ANNO CIIIC - N. 305 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDÌ 1 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca sett., Condoglianze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero „ „ 160 - „ 82 - „ 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

DOPO APRILIA, QUARTO COMUNE DELL'AGRO REDENTO

Guidonia, la città dell'aria, inaugurata dal Duce

"Perchè i lavoratori dei campi possano indisturbati rendere più feconda la terra italiana occorre che la vigilanza e la protezione ci siano nei cieli della Patria,,

ROMA, 1. — *Un'altra città inaugurata dopo Aprilia, Guidonia, entrate nel numero dei comuni italiani a due giorni di distanza l'una dall'altra e tutte e due espressione di quello spirito realizzativo e di quella rapidità d'azione che sono le virtù tipiche del fascismo. Aprilia che porta nel nome il sentore della primavera e fa pensare alla germinazione feconda dei campi e dei prati, come schiettamente rurale, Guidonia chè si intitola a un eroe dell'aviazione italiana, il quale fu insieme un assiduo appassionato, geniale ricercatore di nuovi perfezionamenti di volo umano, città di studiosi, di tecnici, di ufficiali dell'Aeronautica, complemento necessario del centro sperimentale, destinato all'esame e all'attuazione delle più vaste e diverse esperienze aeronautiche. Di quelle differenze costruttive tra le due città, le quali hanno però quella fisionomia che caratterizza le realizzazioni urbanistiche dell'era fascista e chè deriva da un sano equilibrio armonico contemporaneo, tra la concezione più moderna dell'arte architettonica e il sentimento vivo, storico, delle grandi e nobili tradizioni comunali italiane.*

La nuova città

Guidonia, che è stata progettata e realizzata dall'on. architetto Calza Bini e i cui lavori si sono iniziati al primo settembre 1936 è un aggregato di ridenti villette e palazzine a uno, due o al massimo tre piani, graziosamente allineate in ampi viali e linde strade, che tutte portano il nome di pionieri e di eroi dell'aria, Leonardo da Vinci, Archita da Taranto, Giulio Douhet, Vincenzo Lunardi, Enea Rossi ecc. Il verde domina dovunque, sia negli spazi liberi interni dei singoli lotti di case, sia nelle strade pubbliche, dove ogni albero e ogni cespuglio fiorito è opportunamente collocato in funzione decorativa ed architettonica. Infatti sui centocinquantamila metri quadrati entro cui si estende il nuovo centro urbano, solo il dodici per cento risulta coperto, il resto è rappresentato da giardini o da altre aree scoperte. Per ora gli alloggi costruiti salgono a trecentosettantaquattro con la possibilità di dare abitazione a duemilacinquecento persone, ma indubbiamente, con il vigoroso impulso che il comune riceve dal centro sperimentale, con la felicità della sua posizione naturale, con la ridente fertilità del suo suolo esso è destinato a rapidi successivi sviluppi. Cuore della città è la sua piazza centrale, attorno a cui si dilata con le sue vie e con le altre sue piazze il resto del nucleo abitato. Sulla soglia di questa specie di forum, dalla forma leggermente rettangolare, si eleva la possente mole della torre Littoria, che con il suo rivestimento in pietra lucida di bagnorca risalta efficacemente sugli altri edifici di chiara intonazione.

A destra si distendono gli uffici del Comune, dal lato opposto una serie di abitazioni per ufficiali, nello sfondo inquadrato entro linee dignitosamente composte il palazzo podestarile. Una particolarità architettonica comune a tutti questi edifici è quella di possedere sul davanti dei vasti ariosi loggiati, che si sviluppano per tutta la lunghezza della facciata e che danno alla piazza così raccolta, tra i suoi monumenti, la fisionomia di una immensa sala, sormontata da gallerie a porticato. Nel palazzo comunale il loggiato esterno assume funzione di un podio e concorre a dargli tale effetto la larga scalea che da esso discende sulla piazza. Così parimenti nella sede degli uffici, sulla cui parete terminale sono scritte le parole del Duce per la proclamazione dell'Impero, il lungo ed elegante loggiato a finestre ricorda le classiche loggie dei Capitani e dei Mercanti dei nostri Comuni medioevali, salvo la modernità della realizzazione.

Spettacolo di marziale bellezza

Sulla collina retrostante alla piazza e di cui attraverso le luci dei porticati si scorgono le pendici verdeggianti, sorgerà la chiesa in via di costruzione; è già sorta la scuola intitolata alla medaglia d'oro Mario Tadini. Guidonia conta attualmente novecento abitanti, ma ieri mattina le sue vie, i suoi viali, le sue piazze, i suoi giardini erano animati da una folla di parecchie migliaia di persone, convenute da Montecelio, da Sant'Angelo Romano, da Tivoli e da ogni altro Comune e borgata delle vicinanze per assistere a questa cerimonia inaugurale, a cui la presenza del Duce dava più alto significato. Spiccavano sulla nera massa della moltitudine le divise azzurre degli ufficiali dell'Aeronautica e degli avieri, primi a voler salutare la nascita di questa città dell'aria, dove prepara le sue più alte conquiste l'ala italiana. L'addensamento maggiore era sulla piazza ove si sarebbe svolta la cerimonia inaugurale e dove le rappresentanze armate dell'Aeronautica, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti preavieri, dei Balilla formavano un ampio quadrato dalle linee serrate luccicanti di armi e di vessilli. Incorniciava quello spettacolo di marziale bellezza una vasta colonna di folla, che gremiva i loggiati delle case adiacenti l'estremo lembo della piazza e si prolungava dietro lo schieramento di reparti della Milizia per il viale Leonardo da Vinci, l'arteria cittadina principale, che dal centro sperimentale aeronautico si prolunga sino alla Torre Littoria. Tra la folla degli intercolunni e delle loggie si distinguevano foltissimi gruppi di donne nei costumi vivaci e pittoreschi del Tivolese e una larga schiera di Piccole e Giovani italiane nella loro divisa bianca e nera. In fondo, entro il porticato del palazzo podestarile, dalla cui finestra discendeva fin quasi al livello della piazza un grande arazzo antico, spiccava la linea policroma delle insegne dei Comuni viciniori, sorrette dagli alfieri e circondate dai podestà e dai valletti comunali. Con esse sulla stessa linea, si addensavano le bandiere delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni fasciste.

La viva attesa del popolo

L'attesa del popolo, che si manifesta in continue sempre più alte acclamazioni al Duce diventa più viva e impaziente sul viale Leonardo da Vinci, nel mezzo del quale il Duce discenderà per iniziare la sua visita ai principali edifici cittadini quando cominciano a giungere e a raccogliersi le autorità che assisteranno al rito odierno. Sono tra essi i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri Ciano, Bottai, Alfieri, il vice segretario del Partito on. Serena, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Prefetto, il Segretario federale e il Preside della Provincia di Roma, il generale Ferrari, Comandante il Centro sperimentale di Guidonia, il comandante il Corpo d'Armata, il podestà del nuovo Comune, l'architetto Calza Bini e numerosi generali dell'aeronautica e delle altre forze armate dello Stato. E' anche presente il vice capo dell'ufficio stampa al Ministero della propaganda tedesco Berdt.

Alle dieci e quindici un alto festoso clamore che si eleva dalle masse di folla che sono più vicine alla strada congiungente Roma a Guidonia preannuncia l'arrivo del Duce. Il grido entusiastico di acclamazione si propaga immediatamente fra le moltitudini che si addensano lungo il viale, mentre dal fondo di esso, procedendo rapidamente, l'automobile del Duce avanza verso il gruppo delle autorità.

L'arrivo di Mussolini

La dimostrazione diviene di una grandiosità imponente, quando egli giunto da Roma, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica generale Valle, e seguito dalle personalità, che lo hanno ossequiato al suo arrivo, si dirige a piedi verso il primo degli edifici che visiterà.

Duce! Duce!, gli grida attorno la folla con impetuoso appassionato ardore ed egli passa attraverso queste fitte ali di popolo rispondendo con il saluto romano alla magnifica dimostrazione.

L'edificio verso cui il Duce si dirige è una casa popolare destinata alle famiglie operaie di Guidonia. Lindi locali, finestre ampie, vasti cortili fra un gruppo e l'altro di alloggi, dopo essere entrato in alcuni appartamenti ed averli esaminati attentamente, il Duce, sempre acclamato entusiasticamente raggiunge la piazza, dove lo accoglie lo sventolio gioioso delle bandiere e il grido unanime della folla.

Mons. Bartolomasi ordinario militare che attendeva il Duce presso la torre Littoria, procede ora al rito della benedizione.

La benedizione

Un volo di colombi lanciati dall'alto della torre si diffonde nel cielo; poi, terminato il rito religioso, ecco sollevarsi, luminosa, ampia, maestosa sulla antenna piantata sulla cima della mole Littoria, la bandiera d'Italia. Un marziale rimbombo di cannoni, un secco e fragoroso crepitio di mitragliatrici *saluta l'alza bandiera, mentre squillanti sulla piazza echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza, tra le acclamazioni del popolo.*

Il Duce riprende quindi le visite. Dopo essersi soffermato brevemente nella sala del cinema-teatro di Guidonia, egli passa alla vicina Torre Littoria e sale sulla cima: una vasta terrazza quadrata, da cui ammira lo stupendo panorama di pianure e di colline che si discopre all'intorno.

Lasciata la Torre percorre rapidamente l'attiguo palazzo degli uffici, si avvia quindi verso la collinetta, su cui si erige la scuola dove sosta a lungo per visitare le aule e gli altri ambienti.

Dalla scuola si dirige verso il palazzo podestarile e dopo essersi trattenuto qualche istante nella sala maggiore, dove è esposto il piccone di cui egli si servì il ventisette aprile 1935 per procedere alla fondazione di Guidonia, esce sul porticato esterno del palazzo, salutato da una nuova grandiosa manifestazione che culmina nell'A NOI! lanciato da tutta la massa adunata all'ordine di saluto al Duce dato dal generale Valle. Poi, nell'attesa ansiosa di ascoltare la sua parola, le acclamazioni e gli applausi si spengono e su tutta la piazza si diffonde il silenzio. Si ode ora solo la sua voce dominatrice possente. Egli dice:

La parola del Capo

« Camerati,

« Oggi terzo giorno dell'anno XVI dell'Era Fascista, Guidonia inizia la sua vita con un battesimo religioso o guerriero ad un tempo. La città è dedicata alla memoria del Generale Guidoni, che fu mio collaboratore nei primi tempi della ripresa aeronautica. Egli meritava che il suo nome fosse tramandato nei secoli. Questa città si presenta con l'aspetto tipico dell'architettura fascista solida, ridente o moderna, degna del nostro tempo. Rivolgo quindi un vivissimo elogio al camerata Calza Bini, che ha progettato e realizzato la Città, ai suoi collaboratori immediati e mediati e a tutte le maestranze.

« L'altro giorno inaugurai Aprilia quarto comune dell'Agro redento: città rurale, città della terra. Oggi inauguro Guidonia, la città dell'aria.

« Tra le due manifestazioni c'è un legame strettissimo. Perchè i lavoratori dei campi possano indisturbati rendere sempre più feconda la terra italiana occorre che la vigilanaz e la protezione ci siano nei cieli della Patria.

« Gli aviatori italiani hanno fatto nel passato e faranno questo nel futuro, con l'eroismo, attraverso il quale essi sono ormai divenuti leggendari nel Mondo ».

Le parole del Duce suscitano una dimostrazione imponente. Labari, bandiere, gagliardetti tumultuano nell'aria, agitati festosamente e con il grido della folla che lo acclama e lo invoca si fonde il rullio dei tamburi dei balilla tamburini. Poi, da tutta la piazza, erompe gioioso il canto di Giovinezza, affermazione trionfale della fede e della passione di tutto un popolo.

Il Duce in volo

Il Duce si sofferma sul podio ancora alcuni minuti ad ascoltare questo immenso coro di voci che si eleva verso di Lui, quindi, salutata romanamente l'adunata, lascia il palazzo podestarile e, dopo aver passato in rivista le rappresentanze delle forze armate, si reca, seguito dalle autorità ed accompagnato lungo tutto il percorso dalle manifestazioni più vibranti del popolo al vicino aeroporto di Guidonia.

Quivi egli prendeva posto su un apparecchio trimotore da bombardamento che pilotava a bassa quota sulla città, avendo a fianco come passeggero il vice capo dell'ufficio stampa al Ministero della Propaganda tedesco Berdt. Sorvoldva quindi l'agro pontino fino a Sabaudia e al litorale di Anzio, atterrando all'aeroporto del Littorio alle undici e cinquanta, dopo circa un'ora di volo.

STARACE INAUGURA A TORINO

UN IMPORTANTE COMPLESSO DI OPERE

TORINO, 31. — Con una serie di riti suggestivi Torino ha inaugurato ieri alla presenza del Segretario del Partito il complesso delle opere del regime, portate a compimento nell'Anno XV. Un tripudio di folla e di bandiere ha salutato il Ministro Starace, che ha ricevuto al suo arrivo l'omaggio del prefetto Baratono, del federale Gazzotti e delle autorità cittadine. Con il Segretario del Partito è giunto anche il Ministro delle Finanze conte Tahon Di Revel che, come podestà di Torino aveva impostato i lavori di risanamento di Via Roma. La prima cerimonia della giornata ha avuto luogo alla Casa Littoria, dove presenti tutte le autorità civili, politiche e militari tra le quali era il conte Calvi di Bergolo, Starace e Tahon di Revel hanno presenziato lo scoprimento della lapide dedicata nel Sacrario dei Caduti fascisti ai legionari caduti in Ispagna. Quindi i Ministri e le autorità hanno lasciato la Casa Littoria ed hanno inaugurato il secondo tratto di via Roma e le nuove vie 23 Marzo, 3 Gennaio e 9 Maggio.

L'importante opera, poderosa realizzazione che attesta la potenzialità costruttrice del Regime, è stata portata a compimento in meno di 29 mesi dal giorno in cui ha avuto luogo l'intervento risanatore del piccone. Diciannove isolati sono stati costruiti sopra un'area di 60.000 metri quadrati, nella quale sono state ricavate, oltre l'allargamento di via Roma da metri 11 a metri 28, quattro nuove vie ed una piazza con una superficie complessiva ad uso pubblico di 26.500 metri quadrati in confronto dei 6.000 preesistenti.

Il costo dei terreni e delle opere edili ha raggiunto i 226 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti i costi degli impianti interni calcolabili in circa dieci milioni. La inaugurazione ha posto fine ad una questione urbanistica nella quale la città di Torino si dibatteva da oltre un quarantennio e che solo il Regime ha voluto e saputo risolvere con tempestività e celerità, facendola progredire con accresciuto impulso, proprio in quel periodo in cui l'assedio economico avrebbe dovuto bloccare ogni attività ed iniziativa della Nazione.

Il Ministro Segretario del Partito si è recato innanzi tutto a visitare l'isolato del grande albergo, che rappresenta la più moderna costruzione del genere esistente in Europa. Sotto la ciclopica mole nella piazzetta contornata da alti fabbricati di stile nazionale, erano ammassate le maestranze che in oltre due anni di lavoro appassionato ed intelligente, hanno dato vita al complesso dell'opera. Alto, caloroso, entusiastico, si è levato dalla massa adunata, il Saluto al Duce fondatore dell'Impero, quando, accompagnato dal podestà Sartirana, cui il Segretario del Partito ha espresso il proprio elogio per l'imponente complesso delle opere compiute, e dalle autorità, S. E. Starace è apparso alla folla che gli ha tributato una affettuosa manifestazione di omaggio. Alle maestranze ed ai tecnici presentatigli dall'accademico Piacentini, S. E. Starace ha rivolto brevi parole:

« Avete marciato — egli ha detto — come sanno marciare i torinesi, con rapidità e con decisione. Alle maestranze ed ai tecnici il mio vivo plauso ».

Il ringraziamento degli adunati si è tramutato in una rinnovata calorosa manifestazione al Duce, quando, accompagnato da S. E. Tahon di Revel e seguito dalle autorità, il Segretario del Partito si è allontanato ed ha percorso via Roma fra le acclamazioni sempre più intense della folla che si accalcava sotto gli ampi e luminosi portici, nella nuova piazza, creata dietro le storiche chiese di San Carlo e di Santa Cristina, S. E. Starace ha preso posto su un palco, e, dinanzi a lui, hanno sfilato le rappresentanze del Fascismo Torinese.

Percorrendo il tratto di via Roma, chiuso tra le chiese di San Carlo e di S. Cristina, il Segretario del Partito ha raggiunto piazza S. Carlo. La folla gli si è serrata attorno e con una manifestazione imponente gli ha dimostrato tutta la riconoscenza del popolo torinese, per il Duce che ha voluto la magnifica opera. Torino ha detto a S. E. Starace, perchè lo comunichi al Capo, tutto il suo entusiastico fervore. La manifestazione si è protratta finchè il Segretario del Partito ha lasciato la piazza.

Subito dopo ha avuto luogo la inaugurazione della sesta mostra della meccanica e della metallurgica, ospitata nel vastissimo salone e nella galleria ricavate sotto il piano della via Roma. L'elogio di S. E. Starace a molti espositori ed il suo cordiale compiacimento per gli organizzatori sono stati ambito riconoscimento e sprone per il futuro sviluppo di questa manifestazione che il Duce ha assegnato a Torino, centro italiano della meccanica e che nel clima dell'Italia Imperiale tenderà a sempre meglio assolvere il compito di incrementare lo sviluppo autarchico nel particolare settore in cui opera. Lasciata la mostra della meccanica, S. E. Starace si è recato ad inaugurare la nuova sede della Legione Giovani Fascisti premarinari.

Dirigendosi per la nuova grande arteria del Sestriere, S. E. Starace, seguito dalle autorità, si sofferma, accolto dalle insistenti acclamazioni della folla, che inneggiando al Duce si assiepa vicino alla sua macchina, a Stupinigi, ad Airasca ed a Riva, dove tra vibranti manifestazioni, il Ministro Se-

Tutta Italia rende omaggio

ai legionari caduti in A. O. e in Spagna

ROMA, 1. — *Con rito austero e con animo fiero e commosso, l'Italia ha reso omaggio ieri, secondo le disposizioni del Partito, ai suoi figli legionari che, con animo sereno e consapevole hanno immolato la loro giovinezza, per consacrare con il loro sangue generoso un nuovo altissimo ideale di vita, combattendo per la conquista dell'Impero e per difendere la rinnovata civiltà di Roma Imperiale in terra di Spagna. Alle manifestazioni che si sono svolte in tutte le città, in una calda atmosfera vibrante di fede fascista con la celebrazione di messe di suffragio e la inaugurazione di lapidi commemorative, hanno partecipato dense masse di popolo, camicie nere della vigilia e giovanissimi della Gioventù italiana del Littorio, i combattenti della grande guerra e della conquista dell'Impero, le famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, le organizzazioni dipendenti del Partito.*

A Roma il rito è stato celebrato a Palazzo Braschi, nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, presenti il Governatore, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, altre autorità e gerarchie, la presidente dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, i congiunti di medaglie d'oro, Caduti nella grande guerra e nella conquista dell'Impero, nonchè numerosi feriti legionari reduci dalla Spagna. Presso il Sacrario erano stati raccolti tutti i vessilli del Fascio romano e delle associazioni combattentistiche. Nella piazza Navona, gremita di popolo e di camicie nere, erano schierate le forze della Gioventù italiana del Littorio, in armi. Iniziando la celebrazione, il Segretario federale ha dato lettura del seguente telegramma, inviatogli da S. E. l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale:

« Mi associo con profonda commozione al reverente omaggio che Roma immortale tributa alla memoria dei suoi propri figli, gloriosamente caduti in terra di Spagna, che perseguendo i più puri ideali immolarono la loro fiorente giovinezza nell'aspra lotta contro la barbarie ».

Quindi, nel più commosso silenzio, mentre le centurie giovanili presentavano le armi, sulle pareti del Sacrario vengono scoperte e benedette da don Rubino ispettore dei cappellani della M. V. S. N., le lapidi che recano incisi accanto a quelli dei Caduti d'Africa i nomi dei Legionari romani caduti. Nomi gloriosi, che vengono salutati dal fiero « Presente! » dei convenuti, allorchè il Segretario federale compie il rito fascista.

Dopo la celebrazione il Segretario federale ha proceduto nel salone Giulio Cesare alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

In serata il capo di S. M. della Milizia si è recato a Palazzo Braschi per deporre nel Sacrario una corona di alloro a nome della guardia armata della Rivoluzione, rendendo così omaggio ai legionari caduti per il trionfo della civiltà fascista.

A Milano, alla Messa di suffragio celebrata in Duomo, assistevano oltre ad una folla di popolo le rappresentanze armate dell'Esercito e della Milizia, mentre dinanzi all'altare avevano preso posto S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Federale e tutte le autorità e gerarchie, le famiglie dei Caduti in A. O. I. ed in Spagna. Al termine della funzione il Cardinale Arcivescovo, salito sul pergamo, ha rievocato i fastigi di Roma imperiale da Augusto a Costantino, auspicando da Dio le maggiori fortune per il rinnovato Impero di Roma, nella luce della civiltà di Cristo, ed ha quindi impartita l'apostolica benedizione.

E' seguita alla Casa del Fascio la cerimonia dello scoprimento delle lapidi a ricordo dei legionari caduti.

L'inaugurazione di nuovi uffici del Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 1. — Ieri mattina il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli con l'intervento dei funzionari di quel dicastero ha inaugurato la nuova sede degli uffici e servizi dipendenti dal Ministero stesso, sita in via Monzambano presso Castropretorio. L'edificio, destinato a riunire in un'unica organica sede diversi uffici di Roma, dipendente dal Ministero dei LL. PP., comprende 235 ambienti di varia grandezza, secondo la destinazione, di cui 191 per uffici veri e propri e gli altri per archivi, sale di riunioni, servizi diversi. La parte centrale dell'edificio, debitamente arredata dà luogo ad un giardino con due fontane e relative rampe di accesso agli ingressi. Nei quattro piani dell'edificio hanno sede alcuni servizi del Consiglio Superiore dei lavori pubblici (servizio idrografico, servizio dighe, servizio tecnico centrale U.M.E.T.) e gli organi tecnici regionali e provinciali del Ministero dei LL. PP. (Ispettorato compartimentale del Lazio, circolo di ispezione per il Tevere: ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie, il genio civile per il servizio generale e quello speciale per il Tevere e l'Agro romano, la sezione idrografica di Roma).

Ha pure sede nello stesso edificio il compartimento della viabilità della AA. SS. di Roma. Uno speciale salone coperto a cupola e della superfice di oltre 700 mq. è destinato alle mostre dei concorsi del servizio tecnico centrale. Altri vasti ed adeguati locali sono destinati a biblioteche, musei, fototeca, archivi e laboratori di varia natura, nonchè ai diversi servizi del complesso organismo. Nell'insieme l'edificio copre una superficie di mq. 2.630 e con l'impiego di 110.000 giornate operaie.

Ha progettato l'opera e ne ha diretti i lavori l'ufficio del genio civile di Roma per il servizio generale.

Le storiche date

ricordate dagli italiani all'estero

ROMA, 1. — *Da tutti i centri d'Europa e del mondo, ovunque vivono laboriose collettività di Italiani, giungono notizie di entusiastiche solenni manifestazioni celebrative degli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria delle armi italiane. Uniti nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche o nelle case dei Fasci, gli italiani si sono sentiti ancora più vicini alla Madre Patria e hanno ascoltato con commossa fierezza le parole dei rappresentanti del Governo fascista e degli oratori appositamente invitati per la celebrazione, testimoniando con vivissimi applausi e con il canto degli inni della Patria tutta la loro devozione al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. A Praga l'oratore ufficiale on. Buronzo ha pronunciato un applaudito discorso. A San Gallo ha parlato l'on. Ciarlantini. A Basilea ha parlato lo on. Manaresi.*

Un altro raduno particolarmente affollato si è avuto alla Casa d'Italia di Losanna, presieduto dall'on. Oreste Bonomi, mentre ai fascisti di Lugano ha parlato l'on. Agodi. A Belgrado le storiche giornate sono state rievocate dall'on. Verga. A Bucarest ha parlato alla collettività italiana l'incaricato di affari on. Ungaro.

Tremila coppie di sposi ricevute dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 1. — Ieri mattina il Pontefice, dopo il ritorno dalla villeggiatura, ha concesso la sua prima udienza, che ha voluto fosse riservata ai soli sposi novelli. Questa ripresa di attività che non si era, del resto, mai attenuata durante la sua permanenza a Castel Gandolfo, non poteva aver inizio migliore di quello offerto da ben tremila giovani coppie che, nella pienezza della loro felicità si erano recate in Vaticano per fare atto di devozione al Pontefice e da Lui ricevere l'Apostolica benedizione.

Gli svizzeri di guardia al portone di bronzo — troppo angusto per la folla di seimila sposi che premeva intorno — coadiuvati da agenti italiani, hanno non poco faticato per regolare l'afflusso e per controllare che ciascuna coppia fosse munita del biglietto bianco. Man mano che gli sposi giungevano il decano di sala, il sottodecano ed i sediari li facevano schierare su varie file lungo i due bracci della loggia, il museo lapidario e le sale Ducale e Regia. Quando queste immense colonne erano allineate, il maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia accompagnato da quattro camerieri segreti di cappa e spada, ha distribuito alle spose il rosario e agli sposi una medaglia, il dono-ricordo del Papa; quindi le coppie sono state fatte entrare nella grande sala delle benedizioni.

Ma qui hanno potuto raccogliersi soltanto 4500 persone; le altre sono restate nelle attigue sale Ducale e Regia, nelle quali erano stati istallati altoparlanti, per dar modo di ascoltare egualmente il discorso che il Pontefice avrebbe pronunciato nell'aula.

Alle 13 è giunto Pio XI. Egli era sulla sedia gestatoria, preceduto dalla sua nobile anticamera. Era coperto dal mantello rosso ed aveva in capo il cappello rosso. Al suo apparire tutti si sono inginocchiati, mentre un applauso nutrito lo salutava. Pio XI, che era sorridente e di ottimo aspetto, ha benedetto la folla al suo passaggio. Altri applausi hanno accolto il Santo Padre allorquando è entrato nell'aula delle Benedizioni. Sedutosi nel trono Pio XI ha parlato.

Egli ha rilevato l'imponenza di questa adunata di sposi, il cui numero lo riempiva di gioia. Ma questa gioia era aumentata dal pensiero che gli suggeriva la loro presenza: la visione cioè di quello che queste migliaia di coppie saranno, quando avranno compiuto i loro giubilei di 25, di 50 o di 70 anni. « Coi vostri figli, coi vostri nipoti, coi vostri pronipoti — ha esclamato il Papa — voi sarete un popolo, un grande popolo, dal quale deriverà gran bene alla Società e alla Nazione ».

Pio XI ha poi notato sorridendo che da una sola coppia, da Adamo ed Eva è derivata l'umanità. Il Pontefice ha detto agli sposi di ricordare ai loro figli ed ai loro nipoti che il Papa li ha benedetti ancor prima del loro nascere ed ha raccomandato agli sposi di essere sempre fedeli a Cristo Re, di cui ieri ricorreva appunto la festività, e di mantenersi sempre buoni cristiani. Ed infine ha impartito l'apostolica benedizione. Quando il Papa ha lasciato l'aula, per far ritorno nei suoi privati appartamenti, è stato fatto segno a nuovi, insistenti applausi.

Il Duca d'Aosta in Friuli inaugura il monumento ad un eroico colonnello

UDINE, 1. — Ieri mattina i Granatieri in congedo d'Italia hanno inaugurato in Flambro di Talmassons, alla presenza del Duca d'Aosta, un monumento alla medaglia d'oro colonnello dei granatieri Emidio Spinucci, ivi caduto nella battaglia del 30 ottobre 1917 alla testa del suo reggimento, schierato alla retroguardia della III Armata durante la ritirata sul Piave. Sono intervenuti anche il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Federale, tutte le autorità e le gerarchie, le rappresentanze della Provincia, familiari dell'Eroe, una rappresentanza in armi della Brigata Granatieri, cinque centurie di granatieri in congedo convenuti da Udine, Pordenone, Trieste, Milano, Roma e Gorizia, e le organizzazioni del Partito. Mons. Daronco ha benedetto il monumento eretto nel cortile delle scuole, dedicate al nome dell'Eroe. Il tenente dei granatieri Concini ha ricordato ed esaltato la figura del colonnello Spinucci.

gretario del Partito si intrattiene tra le folle dei rurali. L'arrivo del gerarca a Pinerolo è accolto con altissimi alalà al Duce, da parte di tutta la popolazione schierata per le vie. Accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e da ufficiali generali, il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista una compagnia di allievi della Scuola di Cavalleria, si dirige al campo degli ostacoli di Vaunenasca, dove diverse sezioni svolgono con perizia, severe esercitazioni ed ostacoli. Quindi visita la Caserma « Conte di Torino », sede della scuola allievi ufficiali e sottufficiali di cavalleria e la Caserma « Bochard » centro di preparazione delle gare ippiche. Dopo aver assistito alla Cavallerizza « Federico Caprilli » ad una ripresa compiuta da ufficiali, S. E. Starace si reca alla Casa Littoria.

Al popolo inneggiante al Duce ed alla Rivoluzione, il Segretario del Partito parla brevemente; rinnova il suo elogio agli ufficiali della Scuola di cavalleria che svolgono la loro attività con tenacia, passione ed ardimento di novelli cavalieri ed esprime il suo plauso alle organizzazioni, che hanno dimostrato la loro ottima preparazione.

Il gerarca inaugura infine la Casa del Fascio nel nome del Duce, mentre la folla canta a gran voce gli inni della Rivoluzione ed il canto accompagna alto il Ministro Segretario del Partito fino all'uscita della città, fra manifestazioni di devozione e di amore per il Duce.

Rientrato a Torino il Segretario del Partito si reca alla Casa Littoria. Ad una grandissima folla che gremisce la Piazza Carlo Alberto e che innalza fervide invocazioni al Duce il Segretario del Partito, rispondendo ad un breve indirizzo del federale Gazzotti, rivolge la parola dicendosi lieto di essere ritornato a Torino, perchè ancora una volta il fascismo torinese gli ha consentito di constatare i notevoli progressi, che ha conseguito sia nel campo delle opere e dell'organizzazione che nel campo dello spirito. Accennando alla inaugurazione di Via Roma, il gerarca afferma che soltanto la netta decisione del Duce e l'appassionata volontà degli esecutori potevano realizzare in così breve termine un'opera che risolve un vitale problema ed aggiunge decoro alla città di Torino.

Ossequiato dalle autorità S. E. Starace è ripartito alle 21.25 per Roma.

Battaglia infernale a Sciangai

per la conquista di Suciau

SCIANGAI, 1. — *I giapponesi hanno ripreso il bombardamento intensissimo in tutta la zona a nord-ovest della zona internazionale. Contemporaneamente è aumentata di intensità anche l'azione dell'artiglieria cinese. Tuttavia, malgrado il fuoco infernale dei cannoni e la disperata difesa delle truppe cinesi, la terribile pressione dei giapponesi, condotta con formidabile tenacia da capi e gregari, continua a progredire.*

Altre brecce si vanno aprendo nella difesa cinese; è ora la volta di Suciau, di cui i nipponici sono pervenuti a traversare il canale su ponti gettati sotto la protezione di cortine di fuoco. I tentativi di travolgere definitivamente queste difese, cui i giapponesi dedicano un grande sforzo, perchè mirano ad avvolgere Sciangai anche dal sud-est, sembra dovranno scatenarsi più forti questa notte, quando il fuoco delle artiglierie giapponesi avrà raggiunto il suo effetto. Frattanto dalle nuove posizioni su cui si sono sistemati, i cinesi sferrano vari contrattacchi.

L'azione in corso ha reso pericolosa la zona di Jessifield Park che si trova nell'interno della Concessione internazionale. Su questa zona infatti continuano a piovere proiettili che causano vittime ed appiccano incendi. Tra le case colpite ve ne sono alcune che appartengono a stranieri. Gli abitanti fuggono terrorizzati.

Giunge notizia che Han Fuchu capo della provincia dello Sciantung è stato arrestato da Pai Chunghsi, ispettore militare dell'esercito di Nanchino per ragioni ignote. Si ritiene tuttavia che Han Fuchu sia stato arrestato sotto l'accusa di filonipponismo.

Dopo la presa di Gijon

La preoccupazione di salvezza

dei caporioni rossi

GIJON, 1. — *Si continua a rinvenire nello spoglio della numerosa documentazione abbandonata dai rossi in fuga telegrammi che dimostrano come tutta la preoccupazione dei caporioni rossi, dopo di aver condotto un popolo al disastro, era rivolta alla salvezza delle proprie persone. Uno di questi dispacci dice testualmente:*

« Al commissario politico della sesta zona, al 149. Situazione difficile. Invia urgente « Douglas » per partenza consigliere et personale. Risposta urgente ».

Un altro dice:

« Al capo settore, al 158. Nostre vite dipendono dall'interesse che 55 prenderà richiesta apparecchi per partenza. Intervieni urgenza ».

Il Gran Quartier Generale Nazionale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

« Nel settore di Sabinanigo, sul fronte d'Aragona, durante una ricognizione effettuata dalle nostre truppe fra l'Eremo di San Pedro ed il blocco Do Osanna, sono stati raccolti quattrocentosette cadaveri di nemici tra cui quelli di tre ufficiali. Alcuni di questi cadaveri erano legati a due a due. Null'altro di nuovo sui diversi fronti ».

La giornata del risparmio

celebrata a Padova

PADOVA, 1. — In una atmosfera di vibrante fede fascista, è stata celebrata la giornata mondiale del risparmio, alla quale hanno partecipato tutte le autorità e le gerarchie, tra cui il sen. De Capitani d'Arzago, presidente dell'Istituto Internazionale del Risparmio, il direttore generale della Banca d'Italia, Troise, in rappresentanza del Governatore e numerose rappresentanze delle Casse di Risparmio e degli Istituti di credito italiani. Hanno inviato la loro adesione il Ministro della Finanza, il Ministro dell'agricoltura e il segretario amministrativo del Partito.

Durante la cerimonia, svoltasi nella sede della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo hanno pronunciato discorsi il Podestà di Padova, il direttore generale della Banca d'Italia, vari altri oratori ed infine il senatore De Capitani. E' seguita quindi la distribuzione di numerosi libretti di risparmio agli organizzati della Gioventù del Littorio.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione plenaria del Comitato esecutivo dell'associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane presieduta dal sen. De Capitani. Per rendere omaggio al suo presidente, sen. Miari, del quale si compie il 25 anno di presidenza, la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha deliberato di stanziare la somma di mezzo milione di lire a favore delle opere del Regime nelle provincie di Padova e di Rovigo. La giornata è stata conclusa con l'invio di un telegramma di omaggio al Duce.

L'obelisco di Axum

inaugurato a Roma

ROMA, 1. — L'obelisco di Axum, il tredicesimo monumento che attraverso i secoli Roma ha portato nella sua cinta augustea dalle terre d'Africa, è stato inaugurato nel pomeriggio di ieri alla presenza del popolo e delle rappresentanze del Regime, dal Governatore dell'Urbe.

Alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti del Senato e della Camera, i vice segretari e i membri del Direttorio Nazionale del P. N. F., il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata e i consultori di Roma. Nella piazza di Porta Capena, dove l'imperiale monumento sorge, erano schierati i reparti della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio.

Intorno all'obelisco fra i gagliardetti si allineavano i combattenti, i garibaldini, i volontari e le madri dei Caduti. Il cerchio dei vessilli si ampliava con l'arco splendente dei gonfaloni. L'alta mole di granito era ammantata nei suoi quattro lati di tricolore. Quando i trombettieri della legione avanguardisti hanno suonato gli squilli inaugurali, il drappo bianco rosso e verde è caduto sul vivo smeraldo dell'aiuola, che circonda il basamento, ed allora l'obelisco è apparso nella possente architettura dei suoi cinque blocchi ciclopici. Mentre i reparti presentavano le armi, e le autorità ed il popolo salutavano col braccio levato, la stupenda rivelazione dell'imperituro documento della conquista imperiale, le musiche intonavano l'inno a Roma. Il canto veniva ripreso a gran voce dalle formazioni giovanili e dalla folla entusiasta.

Il Governatore, dopo aver proceduto ad una rapida visita insieme con le alte autortià della grandiosa opera, che ha richiesto duemilanovecento giorni-operai per il complesso lavoro delle fondamenta, della struttura di cemento armato, del basamento di travertino e del castello d'innalzamento, ha gridato l'eja per gli eroici Caduti in Africa e il saluto al Re e il saluto al Duce, cui i presenti hanno risposto con fragore entusiastico. Mentre ancora echeggiavano fra il Palatino, la Via dei Trionfi e le Terme di Caracalla le note squillanti delle bande militari, la cittadinanza si è riversata in Piazza di Porta Capena, per ammirare l'obelisco. Molte donne del popolo venute come in pellegrinaggio deponevano sui gradini di marmo fasci di fiori in memoria di coloro che diedero la vita per la conquista dell'Impero.

Per la previdenza degli impiegati

delle esattorie e ricevitorie

ROMA, 1. — Presso la Direzione generale dell'I. N. F. P. S. ha tenuto la sua prima riunione, sotto la presidenza di S. E. l'on. Bruno Biagi, il Comitato speciale per la previdenza degli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette. Il Comitato, dopo aver portato il suo esame sull'andamento del fondo, che contava al 31 dicembre 1936 XV circa 8900 inscritti, e dopo aver preso conoscenza dei provvedimenti adottati dall'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale (gestore del fondo) per la prima applicazione del nuovo regolamento approvato con R. D. 3 maggio 1937 XV n. 1021, ha dato il suo parere su questioni relative alla interpretazione ed alla applicazione di alcune norme del regolamento stesso.

Venezia esalta l'eroismo dei Caduti per l'ideale fascista

con riti solenni ed austeri e con l'inaugurazione di opere del Regime

La giornata che il Fascismo ha dedicato al culto degli eroi che si immolarono per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e nella guerra antibolscevica in Spagna, è stata solennizzata nella nostra città con una serie di cerimonie altamente significative, che si sono iniziate al mattino con una funzione religiosa svoltasi nella chiesa di Santo Stefano.

La Messa di suffragio a S. Stefano

Il magnifico tempio era stato parato a lutto e ai lati della navata centrale erano state collocate numerose pancate sulle quali presero posto le autorità, le gerarchie fasciste, i congiunti dei Caduti che si onoravano; al centro del tempio due piccole panche descrivevano quasi un quadrato in mezzo del quale era eretto il tumulo avvolto dal tricolore e circondato da ceri e da piante sempreverdi; a ridosso delle pancate la folta schiera di gagliardetti, mentre lo spazio restante della navata era riservato alle formazioni armate.

Alle ore 9, fuori della porta maggiore di Santo Stefano si schiera una centuria di giovani fascisti armati, altri reparti si adunano nel campo omonimo, mentre affluiscono in chiesa autorità, rappresentanze, alfieri, ecc. Alle ore 9.20 la chiesa è già gremita. Nelle pancate collocate nel transetto sono le maggiori autorità, ricevute dal comm. Macola capo della Segreteria politica, dal cav. Franco Olivetti vice segretario del Fascio veneziano e dal cav. Vittore Ruffini capo dell'Ufficio Stampa della Federazione; nella pancata di sinistra notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Federale conte dott. Lodovico Foscari, S. E. Ronga, primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari, procuratore generale del Re, l'avv. comm. Vilfrido Casellati preside dell'Amministrazione provinciale ed il podestà gr. uff. dr. Mario Alverà; nella pancata opposta sono l'Ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con il suo capo di stato maggiore capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga, il senatore prof. gr. uff. Davide Giordano, i sen. Andreoni, Orsi, Diena, il vice podestà comm. dott. Leonida Macciotta, il questore comm. Antonio Gorgoni. Nelle pancate successive sono a sinistra: il procuratore del Re comm. avv. Piero Pagani, il gr. uff. ing. dott. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. ing. dr. Di Prima, capo del Compartimento ferroviario, il console Rovai della Milizia, l'ammiraglio Viale presidente dell'U.N.U.C.I., il dott. Sacchi presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione, il cav. Ravagnano per il C. P. C. il maggiore cav. uff. Guerrini dei RR. CC., il conte De Bellegarde, il sen. Zabardi per il 14 gruppo Btg. CC. NN. mentre a destra sono i congiuniti dei Caduti della Marcia su Roma, dell'A.O. e della Spagna e le gerarchie del fascio femminile, la contessa Clotilde Elti di Rodeano presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, e da una parte e dall'altra le navate laterali sono assiepate di gerarchie e di organizzati. Lungo la navata di sinistra sono tutti i gerarchi del Fascismo veneziano, i componenti del Direttorio Federale, del Direttorio del Fascio veneziano, gli ispettori di zona, i membri della Commissione di disciplina, i fiduciari dei Gruppi sestierali, i capi e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche, patriottiche e di arma.

Nella navata di destra sono manipoli di legionari, fitte schiere di donne fasciste, di giovani fasciste, giovani italiane e di popolo.

Attorno al tumulo prestano servizio d'onore dodici legionari d'Africa fra cui la vecchia camicia nera Girolamo Zecchini padre di ben 21 figli, due cadetti dei reparti marinari della Gioventù italiana del Littorio e due premarinari; questi ultimi quattro sono armati ed irrigiditi sull'attenti.

Vi è anche il gagliardetto della 219 Legione della gloriosa Divisione « Tevere », portato dal legionario Carlo Franceschini, il quale sventolò sulle posizioni di Dire Daua e sulla città di Harar e fu il primo drappo della « Tevere » che ebbe l'ambito onore di garrire in Addis Abeba; sul retro reca la firma del Vicerè Graziani; esso è montato su un'asta abissina e il grappo nero che reca il nome della Legione e della Divisione è stato rilevato dai lembi della eroica camicia nera di Attilio Brotto, perito nella conquista imperiale e decorato di medaglia d'argento al V. M. concessagli alla memoria. Poi il labaro del 367. battaglione Camicie Nere portato dal legionario Laudari, quindi i vessilli ed i gagliardetti dei Volontari, degli Arditi in A. O., dei Volontari Ciclisti, della Federazione Arditi d'Italia (Sez. di Venezia), dei Legionari fiumani, dell'Associaz. Carabinieri in congedo, le fiamme dei gruppi sestierali, quelle dei comandi di Fascio giovanile, le bandiere dei Fanti del mare, dell'Unione marinara italiana, dell'Associazione Combattenti, della Federazione combattenti con medagliere portato dalla medaglia d'argento Paolo Casadoro, il labaro dei Mutilati ed Invalidi di guerra; dalla parte opposta sono il labaro dell'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, portato dalla camicia nera Emilio Canta e poi gli alpini, la fanteria, i Sottufficiali in congedo, la sezione provinciale dei Cacciatori delle Alpi, i Bersaglieri, Finanzieri, Artiglieri, il labaro delle Madri e Vedove Caduti in guerra, ed altri.

Nella parte compresa fra questo quadrato limitato da panche e la porta principale sono tre centurie armate, una di avanguardisti marinaretti, l'altra di premarinari e la terza di preavieri, ai lati reparti di giovani fascisti in armi.

Su apposito scanno sull'altar maggiore è Mons. Rachello arciprete di San Marco per S. E. il Patriarca e Don Mario Furlani cappellano della 49. Legione « San Marco ».

Alle ore 9.30 precise Mons. De Biasio parroco di Santo Stefano sale l'altar maggiore e celebra il divino sacrificio con l'assistenza di due giovani fascisti.

All'elevazione riecheggiano per le volte del tempio gli squilli di un trombettiere e il silenzio che incombe profondo e solenne sulla vasta massa è interrotto lievemente dal rumore secco e fulmineo col quale i reparti armati accompagnano il gesto del presentat'arm.

Finita la messa il celebrante indossa il piviale e recita le preci di assoluzione al tumulo concludendosi in tal modo il rito in suffragio alle eroiche camicie nere, che si immolarono per la grandezza e l'affermazione dell'ideale fascista.

I reparti lasciano quindi il tempio; si ricompongono in campo S. Stefano ritornando alle rispettive sedi, mentre le autorità si recano ai Gesuati per assistere ai funerali della N. D. Gabriella Brandolini d'Adda, e di là a Ca' Littoria.

All'ara dei Caduti a Cà Littoria

L'omaggio dei reduci di Guadalajara

Già sin dalle ore 10 l'atrio dell'ex palazzo Michiel dalle Colonne, va affollandosi di reparti della Gioventù del Littorio, di Legionari d'Africa e di Spagna, di vecchie camicie nere, che si schierano ai lati mentre nel Sacrario, che ieri è stato mèta di un devoto pellegrinaggio da parte di tutta la cittadinanza, sono raccolti i gagliardetti i labari ed i vessilli. La cancellata dell'ara è aperta, ai lati i vecchi fascisti si alternano nel servizio d'onore in armi.

Sul portico a fianco della riva d'approdo è un plotone di giovani fascisti e tutto il folto gruppo delle autorità e gerarchie. A Ca' Littoria si svolgerà il rito più solenne della giornata; verranno apposte le lapidi contenenti i nomi di coloro che con il sacrificio della loro vita in terra africana e spagnola hanno contribuito all'affermazione dell'ideale fascista.

Alle ore 11.15 il motoscafo del Prefetto si accosta alla riva di Cà Littoria e ne scende S. E. il gr. uff. Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich; egli viene incontrato dal Federale che ha a lato il comm. Macola, il cav. dr. Olivetti e il cav. Ruffini e dalle altre autorità, e la sua presenza è subito annunciata dagli squilli rituali di tromba, mentre i Giovani fascisti e gli altri reparti armati rendono gli onori militari.

S. E. Catalano si reca nell'atrio, passa in rassegna le formazioni ivi schierate, ritorna nel portico, ove sono allineati i gerarchi del Fascio veneziano, ed entra nel Sacrario.

Il Prefetto si irrigidisce sull'attenti dinanzi all'Ara, saluta romanamente e dopo un minuto di raccoglimento fa cenno al Federale di compiere il rito dell'appello fascista. Un silenzio profondo pervade il Sacrario: il co. Lodovico Foscari pronuncia i nomi dei Caduti per la Rivoluzione fascista; ad ogni nome ognuno leva in alto il braccio nel saluto romano, e dalla fitta assemblea ad una voce si risponde con animo commosso *Presente!* Dopo l'appello il momento si fa vieppiù solenne: il trombettiere lancia gli squilli della marcia al campo: i reparti presentano le armi, i vessilli si inchinano e due Camicie Nere della vecchia guardia si avvicinano all'Ara a deporre l'omaggio floreale del Fascismo veneziano.

Il Federale prosegue nel rito: scandisce i nomi dei valorosi che irrorarono del loro sangue le ambe abissine; lo squillo della tromba echeggia di nuovo e una seconda corona di alloro viene collocata a cura delle Camicie nere veneziane per i Caduti in A. O. La corona è sorretta da due valorosi legionari.

La cerimonia sta per rivestirsi infine di particolare significato. Il dott. Foscari compie l'appello di coloro che diedero la loro vita e spensero la loro giornata in terra spagnola per un ideale purissimo che li guidò a combattere contro la barbarie bolscevica, ad immolarsi per il trionfo della Causa nazionale.

Presente! tuona dai petti di ognuno e quando le squille segnano di nuovo la marcia al campo, tre valorosi reduci veneziani che combatterono a Guadalaiara, si fanno innanzi e depongono una corona ai camerati che caddero. Sono tre eroici legionari di cui due invalidi: Bruno Semenzato e Pacifico Ceccato, e la C. N. Vianello e indossano la camicia nera e sul capo tengono il berretto delle truppe di Franco, con parole inneggianti al Generalissimo e al Duce.

Essi pongono sul Sacrario la corona. Il Prefetto ordina il saluto al Duce e dai petti dei legionari sale un vibrante alalà ai compagni che si sono immolati.

S. E. Catalano lascia quindi Cà Littoria e seguito dalle altre autorità si reca al Giardino Papadopoli per inaugurare la Scuola di economia domestica della Gioventù del Littorio.

La Scuola di economia domestica

Sulla fondamenta di S. Chiara, all'ingresso dei Giardini Papadopoli e lungo il viale che conduce all'edificio inaugurando, il quale erige la sua mole semplice e concepita architettonicamente con un gusto moderno, sono giovani italiane, che salutano romanamente S. E. il Prefetto quand'egli passa unitamente al Federale ed alle altre autorità, e si avvia verso il fabbricato. Sulla soglia sono i labari dei gruppi XI e II delle Giovani italiane, e dinanzi su un'aiuola tre manipoli affiancati di piccole italiane.

Il Prefetto che era stato ricevuto dal seniore cav. Meloni, vice comandante federale della G. I. L., dal direttore ginnico sportivo cav. cent. Parravicini e dal Segretario rag. Clerle e dalla vice ispettrice baronessina Chiodo, con la guida degli stessi compie la visita degli ambienti, di cui ammira la capienza, la salubrità, l'eleganza dell'arredamento, interessandosi sul funzionamento e sulle finalità della Scuola stessa.

La visita procede minuziosa e si protrae quindi alla cucina che sorge a breve distanza su quella specie di torrione che si osserva dal ponte dei Tolentini.

La cucina è stata arredata con gusto squisitamente veneziano, dal focolare tutto ricoperto di mattonelle alle suppellettili ed al mobilio. Al soffitto sono appesi numerosi secchi di rame disposti a losanga ed alle pareti poggiano su mensole numerosi peltri in ottone, le sedie, la tavola, tutto è stato armonizzato con gusto e sobrietà. S. E. il Prefetto si compiace di ogni cosa, esprime il suo elogio al sen. Meloni e si congeda salutato dai reparti diretto alla Stazione ferroviaria.

L'inaugurazione della Centrale elettrica

Sulla fondamenta di Santa Lucia vicino alla scalea d'approdo sono ad attendere S. E. Catalano il capo compartimento comm. dott. ing. Di Prima con il segretario comm. ing. Vianello, con tutti i funzionari del Compartimento, che rendono omaggio al Capo della nostra provincia. Il Prefetto, seguito dalle altre autorità accede quindi alla stazione, si dirige con la guida del comm. ing. Di Prima al lato arrivi e di là percorre tutta la fronte del fabbricato per avviarsi alla cabina degli apparati centrali elettrici, che con la sua linea snella e moderna, si erge a breve distanza dal ponte translagunare, a destra, e richiama l'attenzione per il colore del suo materiale di rivestimento.

S. E. Catalano sosta nella sala dei relè, poi sale nella cabina di manovra, dove grazie all'ampia vetrata che costituisce la parte dell'edificio verso la stazione si può ammirare tutta l'intera rete di binari di S. Lucia e della Marittima, rete che è riprodotta in un ampio quadro dal quale si può ammirare, per un ingegnoso dispositivo tecnico, l'attività del parco ferroviario. Sul quadro infatti i vari binari sono illuminati e spiccano sul nero dello sfondo; quando passano dei convogli, il tratto che questi percorrono si oscura. Sotto il quadro si stendono su due file, come tante sentinelle, ben duecento leve, 100 per gli scambi, 50 per i dischetti e 50 per i semafori. Ad ogni istante gli uomini che sono posti alla sorveglianza di questi delicatissimi congegni fanno scattare delle leve, il cui risultato vien subito rilevato dal quadro sovrastante. Il comm. Di Prima spiega minutamente ogni particolare e sottolinea come questa cabina, una delle più potenti d'Italia, sia stata costruita con materiali ed apparati di produzione italiana, ed offra un esempio luminoso della nostra emancipazione in un campo sì difficile della tecnica e nel quale sino a pochi anni fa eravamo soggetti all'estero. Tutti i presenti esprimono la loro più viva ammirazione e scendono avviandosi infine alla centrale termica dove attende le autorità l'ing. Romei. S. E. Catalano ammira il grandioso edificio.

La Sezione Lavori del Compartimento, per produrre il vapore necessario al riscaldamento preventivo dei treni e per quello dei fabbricati già costruiti, quali il fabbricato compartimentale, l'ala partenze, l'ala arrivi e altri ancora da costruire, quali il futuro Fabbricato Viaggiatori, ha costruito in vicinanza al piazzale della Stazione e precisamente su di un'area di circa cinquemila metri quadrati, sita dietro la chiesa degli Scalzi, una grandiosa Centrale termica.

E' una bella battaglia vinta per l'autarchia economica inquantochè l'impianto funziona con carbone delle miniere nazionali Istriane della Soc. Arsa.

Il carbone, che arriva caricato su carri, viene scaricato su un'apposita tramoggia donde un modernissimo impianto di sollevamento lo innalza fino in un Silos di deposito da cui discende ad alimentare i forni delle caldaie fino sulle griglie che sono completamente automatiche e di tipo speciale per il carbone Arsa che è in gran parte in polvere.

Le caldaie sono tre, alte ben undici metri dal solo piano dei fuochisti e sono capaci di produrre ciascuna più di seimila chilogrammi di vapore all'ora. Di esse una, normalmente, è di riserva per le periodiche pulizie.

Tutto il funzionamento della Centrale è completamente automatico, e l'opera del fuochista si riduce a una semplice sorveglianza, tanto è il progresso che si è realizzato negli impianti termici.

Un complesso e perfettissimo sistema di manometri, di misuratori del vapore prodotto, di analizzatori automatici dei fumi per la migliore e più economica utilizzazione del combustibile, indica e registra il funzionamento di tutti gli organi su appositi striscie di carta che si svolgono lentamente, rendendo possibile un controllo assoluto da parte del Servizio Trazione delle FF. SS. che esercisce l'impianto.

Il vapore prodotto viene inviato per mezzo di una rete di tubazioni lunga complessivamente più di 2500 metri, fino ai treni e fino ai fabbricati in cui viene utilizzato.

Per le fondazioni di questa opera che troneggia con le sue masse armoniche sugli altri fabbricati, sono occorsi circa settemila pali, lunghi sette metri, infissi nel sottosuolo.

Il fabbricato a cui è annesso un ampio fabbricato per alloggi del personale, ha una cubatura di ben ventiquattromila metri cubi.

S. E. il Prefetto lascia la centrale avviandosi all'uscita e prima di imbarcarsi esprime al commendator ing. Di Prima ed a tutti i suoi funzionari la sua vivissima lode che rivolge pure all'ing. Manzoli consigliere amministrativo della Società Westinghouse costruttrice della centrale elettrica.

Le opere del Regime in provincia

La Casa del Fascio a Grisolera e la Casa della tessitrice a S. Stino di Livenza

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Federale dr. Lodovico Foscari, il Preside della Provincia comm. avv. Vilfrido Casellati si sono recati ad inaugurare la nuova casa del Fascio di Grisolera accolti da quella popolazione con fervide dimostrazioni al Duce ed al Fascismo.

La nuova Casa che viene a risolvere nella forma migliore i bisogni dell'organizzazione fascista di quella zona, è stata inaugurata con rito semplice ed austero. e le autorità si sono quindi recate a San Stino di Livenza per inaugurare la Casa delle Tessitrici rurali.

La nuova costruzione, dovuta all'interessamento della nostra Federazione e dei Fasci femminili, viene a coronamento della mirabile organizzazione delle massaie rurali ed in particolar modo di quelle specializzate nella industria della tessitura, dove grazie alla solerzia delle dirigenti esse hanno saputo ottenere risultati degni della massima considerazione, per aver cooperato validamente con il loro umile lavoro all'affermazione di questa branca dell'artigianato e sovratutto per avere contribuito efficacemente al l'autarchia in questo ramo così importante dell'attività economica.

Nella nuova Casa le tessitrici troveranno non solo assistenza, ma potranno perfezionare le loro conoscenze, raffinare la loro esperienza.

Folla al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria

Per tutta la giornata di ieri dagli edifici pubblici e privato è stato esposto il tricolore, che è stato issato pure sui pennoni di Piazza San Marco e dei Traghetti, mentre le navi ancorate in porto erano adorne del gran pavese. Vere folle di cittadini, larghe rappresentanze di associazioni, di enti, istituti si sono recate a Ca' Littoria, per deporre il loro omaggio all'ara dei Caduti fascisti, della guerra imperiale e della guerra antibolscevica in Spagna. Il Sacrario si è ricoperto di fiori, di corone di alloro ed ininterrottamente a prestare servizio d'onore si sono alternati gli organizzati della Gioventù italiana del Littorio e delle altre formazioni del Partito. Numerose le madri od i congiunti che si sono recati a porgere il loro umile dono di un fiore alla memoria di coloro che col sacrificio della vita hanno dato all'Italia, per la grandezza del Duce, le vie della sua rinascita e della sua potenza.

Concorso banco-tipo

per la vendita delle banane

A seguito del precedente comunicato riguardante il concorso banchi-tipo per la vendita delle banane, bandito dalla Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti, si porta a conoscenza degli interessati: che, avendo la R. Azienda Monopolio Banane messo a disposizione della Commissione per il concorso su riferito, la somma di lire 100[illegible] i premi sono stati fissati come segue: I. premio lire 1.500; II. premio lire 750; III. premio lire 450; IV. premio lire 350, e che, ai requisiti già indicati per il banco-tipo per la vendita delle banane, va aggiunto il seguente: « il banco deve essere costruito con materiale nazionale. I progettisti potranno trovare nel legno italiano, nel duro alluminio, in altri metalli e leghe nazionali il mezzo per sostituire altro materiale in tutto o in parte importato dall'estero ».

Il banco dovrà recare la sola scritta: « Rivendita Autorizzata di Banane».

Sindacato Musicisti

Il Segretario Interprovinciale del Sindacato Fascista Musicisti comunica che è aperta l'iscrizione alla V. Rassegna Concertisti.

A questa Rassegna potranno prender parte pianisti, violinisti, violoncellisti, organisti, cantanti e complessi di musica d'assieme (trii, quartetti, quintetti).

Possono partecipare gli iscritti al Sindacato Musicisti che non hanno superato il 26.o anno di età.

Le domande, corredate da un programma della durata di circa un'ora, dovranno esser presentate non oltre il 5 dicembre p. v. XVI a questa Segreteria. Il programma rimane a libera scelta del concorrente, però la musica italiana dovrà occuparne almeno un terzo.

La prova avrà luogo nella seconda metà di dicembre.

Protezione della selvaggina

La Commissione Venatoria Provinciale, perseguendo lo scopo di una sempre più efficente protezione della selvaggina e in considerazione che nel territorio della Provincia imperversa il malvezzo dell'insidia tesa agli animali con mezzi vietati, ricorda che la legge punisce severamente chi faccia uso, per fine di caccia, di armi da fuoco impostate con scatto produrato dalla preda, di spingarda montata su imbarcazione a motore, di sostanze venefiche inebrianti o esplodenti, di mezzi elettrici, di lanterne, di insidie notturne, di gabbie, ceste e pietre a scatto, di trappole, tagliole o trabocchetti, di fionde o di lacci di qualsiasi genere.

Particolarmente fa appello ai genitori perchè evitino che i loro figli minori adoperino alcuni dei mezzi sopraindicati, specie le fionde, e distruggano per incosciente cattiveria, uova, nidi e piccoli nati di selvaggina.

A tale riguardo ricorda ancora la Commissione Venatoria che, per espresso disposto di legge, i genitori rispondono col patrimonio personale delle ammende inflitte ai minori inosservanti delle speciali disposizioni della legge sulla caccia.

Gli autieri in congedo

radunati a Milano

MILANO, 1. — A bordo di automezzi provenienti da tutte le città dell'Italia centrale e settentrionale un imponente numero di autieri in congedo è qui convenuto per il primo raduno indetto dal Gruppo milanese, in occasione del Salone internazionale dell'Automobile. Nella mattinata gli autieri si sono adunati nella chiesa di San Gottardo in Corte, ove, madrina la consorte del commissario dell'Associazione generale Pugnani, con la benedizione della fiamma del Gruppo di Milano, sono state simbolicamente benedette tutte le fiamme dei gruppi

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.9	18		
Poia	ser.	761.0	15	18	[illegible]
Trieste	½ cop.	761.0	16		
Gorizia	ser.	761.1	14	19	[illegible]
Udine	½ cop.	760.3	14	18	[illegible]
Treviso	½ cop.	760.1	14	17	[illegible]
Belluno	ser.	760.4	12	18	[illegible]
Padova	ser.	760.5	14	19	[illegible]
Rovigo	cop.	761.5	15	18	[illegible]
Vicenza	ser.	760.5	15	17	[illegible]
Bolzano	ser.	758.8	11	17	[illegible]
Trento	½ cop.	760.7	13	19	[illegible]
Grappa	½ cop.	617.0	4	8	[illegible]
Venezia	ser.	760.5	13	18	[illegible]

Mare: Zara agitato, Pola agitato, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 16.56. Luna leva ore 5.04, tramonta ore 15.52. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 16, alte ore 9.15 e 22.15. — Nella giornata di ieri il Po era in piena; l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Un ciclone dall'Atlantico settentrionale si espande verso sud con una striscia di bassa pressione fino al Mediterraneo occidentale. Sull'Europa orientale domina alta pressione. Le condizioni del tempo sono alquanto instabili con probabilità di qualche nebbia e di qualche pioggerella.

LUNEDI' 1 NOVEMBRE XVI

GAZZETTA SPORTIVA

I calciatori azzurri pareggiano con la risorta nazionale svizzera

I cadetti impongono la loro classe alla seconda squadra elvetica

Partita dura

GINEVRA, 1 — *La folla di oltre trentamila persone che gremiva ieri ogni ordine di posti sul campo del Servette, si è abbandonata ad una esplosione di grande entusiasmo allorchè l'arbitro inglese sig. Lexington ha fischiato la fine della vivacissima e drammatica partita fra azzurri e rosso-crociati. E per la verità tale entusiasmo è stato pienamente giustificato, perchè la massima Rappresentativa elvetica, sfavorita nettamente dal pronostico alla vigilia dell'incontro, ha superato con una prova bellissima ogni aspettativa, obbligando alla divisione dei punti il temuto squadrone azzurro e tenendo inoltre in pugno per lungo periodo la posta in palio, chè il pareggio italiano si è verificato a soli cinque minuti dalla fine. Un risultato, dunque, che alla resa dei conti è sembrato equo, per il fatto che se nel complesso della gara la classe superiore, la tecnica più completa, la maggior capacità di ricupero degli italiani, non hanno mancato d'imporsi, è pur vero che i rosso-crociati hanno impresso al loro gioco una volontà, una decisione ed una intraprendenza, che li ha messi alla pari degli antagonisti. Queste doti spiegano come la Svizzera abbia potuto tanto distinguersi all'inizio della contesa, quando l'undici azzurro in prudente tattica di attesa, la mediana ripiegata sui terzini e le mezze ali appoggiate su quest'ultima, attendeva lo sviluppo delle prime battute, rispondendo prontamente al punto-fulmine di Piola al quarto d'ora, tanto da pareggiare prima ed avvantaggiarsi poscia con un altro punto.*

Se la prima rete elvetica ha avuto la sigla di un rigore, giustamente decretato per un troppo evidente fallo di mano di Corsi, il secondo è stato segnato di forza se anche in una discesa piuttosto confusa. La squadra rosso-crociata venuta così a trovarsi inaspettatamente in vantaggio sugli italiani, ha sfruttato questo fattore morale per fronteggiare con baldanza la reazione di una compagine italiana volitiva e pugnace, ma non ben legata fra reparto e reparto, imprecisa nella conclusione degli attacchi non sempre ordinata nei ripiegamenti ad ogni travolgente risposta avversaria.

La partita è andata perciò assumendo di minuto in minuto un alto grado di passionalità registrando il massimo delle emozioni nella ripresa per il fatto che la Svizzera, ridotta a dieci uomini per un grave incidente occorso all'ala destra Bichel, ricoverato all'ospedale per una frattura alla clavicola sinistra, difendeva a denti stretti e senza complimenti il vantaggio che avrebbe potuto darle una vittoria clamorosa. Il compito dell'Italia si è trasformato di conseguenza in una impresa difficilissima, perchè se la Svizzera lamentava l'assenza di Bickel, a nostra volta, causa alcuni scontri violenti, avevamo Andreolo seriamente menomato, Meazza provato da un secco colpo, Corsi e Colaussi non in buone condizioni. Eppure malgrado questo stato di cose con un finale di gara ammirevole, nel corso del quale la classe ha fatto sentire il suo peso, gli azzurri, ancora per merito di Piola hanno pareggiato le sorti, fugando lo spauracchio di una sconfitta che gravava nel pensiero del folto stuolo di connazionali presenti.

Il due a due se in certo senso va riconosciuto come un risultato buono in base allo svolgimento della contesa, ha però un profondo significato, attestando come la Svizzera sia effettivamente sulla strada di un miglioramento reale, già affermatosi dalle ultime recenti esibizioni, mentre indica che l'Italia non ha ottenuto dal suo gioco quanto ci si attendeva. Forse ha nuociuto agli azzurri la limitata ampiezza del terreno del Servette, il quale raggiunge a malapena il limite delle misure internazionali. Difatti troppo di sovente il pallone usciva a lato, danneggiando la squadra tecnicamente più inquadrata ed usa ad elaborare azioni a largo respiro, favorendo invece nel movimento di controllo gli elvetici meno stilisti e più sbrigativi.

Ne è venuto perciò fuori un gioco facile ai contatti fra uomo e uomo ed ai grovigli, con immancabile vantaggio per l'undici più battagliero. Pensiamo però anche che l'Italia per varie cause non ha potuto sfoggiare pienamente i suoi mezzi. La squadra si è bensì battuta con la tenacia e la volontà che le sono proverbiali, ma ha messo allo scoperto lacune nella sua inquadratura, le quali le hanno impedito di tenere il campo con la continuità che solitamente la distingue. La compagine dei moschettieri ha avuto momenti di viva luce e periodi di oscurità. Talvolta è apparsa la squadra irresistibile di non dimenticati trionfi, per passare poi ad attimi d'incertezza e di sbandamento inspiegabili, ai quali opponeva una rabbiosa reazione. Pertanto in queste circostanze non si sono evitati errori e relative conseguenze.

Ricercare le singole responsabilità è difficile oltre che antipatico. Ogni reparto ha risentito delle manchevolezze dell'altro, come se ne è valso delle risorse per rimediare agli errori stessi. Probabilmente gli azzurri sono stati sorpresi dalla vitalità del gioco svizzero ed hanno perduto molto tempo per imbrigliarlo, riuscendovi parzialmente solo alla distanza. Comunque il settore che si è condotto al disotto del suo normale valore è stato il quintetto di punta. Sorvegliatissimo Piola (sfuggito in modo completo unicamente due volte ai suoi guardiani e cioè negli episodi dei punti) l'arco avanzato italiano si è spezzato. E' toccato ai due interni il compito di marciare su Bizzozzero, basando le azioni sulle ali, ma se Meazza ha sempre ben lanciato l'esordiente Capra, non sempre vi è riuscito Ferrari, molto impreciso nel primo tempo, preoccupato anche dalla scarsa stabilità di Colaussi, vittima di frequenti scivoloni. La prima linea nostra ha funzionato quindi più per le risorse dei singoli che per una perfetta fusione d'intenti, perdendo molto in efficacia e pericolosità. Meazza e compagni hanno tuttavia creato critiche situazioni per la rete elvetica, ma il trio estremo rosso-crociato, robustissimo ed impetuoso ha potuto molte volte sgomberare la propria area dal pericolo, coadiuvato in ripetute occasioni dalla fortuna.

La squadra azzurra, come era logico, ha risentito dello scarso rendimento degli avanti, che dopo il primo punto di Piola hanno reso sterile la superiorità di attacchi dell'Italia, influendo sulla condotta di gara del sestetto di retroguardia. Neri, Andreolo, Corsi preoccupati di rifornire palloni alla prima linea e di fronteggiare i volanti ritorni offensivi avversari, hann dovuto sottoporsi ad un lavoro gravosissimo che li ha disuniti, mettendo così in continuo allarme il trio Olivieri, Monzeglio, Rava. E qui si deve convenire che l'estrema difesa azzurra ha compiuto miracoli sempre alle prese con attaccanti intraprendenti, veloci ed insidiosi, tanto che in definitiva solo un punto al passivo è dipeso da azione avversaria, che l'altro, come si ricorda, va addebitato a un rigore.

Ogni critica sulla esibizione della squadra italiana si perde pertanto nel considerare la incrollabile volontà e la fiducia che ha sorretto i nostri calciatori nelle fasi più scabrose della lotta, superandole onorevolmente. Tutti hanno dato il loro contributo e meritano ampia lode, perchè un risultato pari in terra straniera ha sempre un grande valore e maggiormente ne ha quello realizzato in particolari circostanze. In quanto poi a voler proprio segnalare i migliori, va ricordato che Olivieri ha confermato le sue risorse di portiere di classe con alcuni salvataggi miracolosi. Monzeglio e Rava hanno formato una coppia di lottatori sfoggiando potenza, mobilità, scatto e posizione, riprendendosi fulmineamente nei rari attimi di sbandamento. Della mediana, generosa la condotta di Andreolo, anche allorchè si trovò menomato nei mezzi. Attivo Corsi come pure Neri, il quale ha forse avuto il torto di controllare sempre Amadò. All'attacco Meazza è apparso il più ordinato e furbo, Ferrari si è ritrovato solo nella ripresa, Piola sballottolato da Minelli e sempre con Vernati alle costole ha sfoderato le unghie ad intervalli, costituendo comunque l'eterno incubo della difesa elvetica. Audace ed insidioso Capra, al quale manca un poco di esperienza; Colaussi non era in vena.

Della Svizzera abbiamo già ampiamente accennato alle qualità che le hanno valso l'insperato pareggio. La squadra si è rivelata forte e veloce, improntando la sua azione sulla massima combattività. Ha lamentato l'abbandono del campo da parte dello sfortunato Bickel, e con dieci uomini si è ugualmente mantenuta compatta senza accusare mai debolezze. La parte migliore dell'undici va ricercato nel sestetto arretrato. Superba la prova di Minelli in difesa, un terzino di classe, contro il quale si sono infrante numerose discese azzurre. Molto bene lo ha coadiuvato Lehman, veloce e tempestivo. Attento, pronto ed agile nelle parate Bizzozzero. La mediana ha avuto il suo perno in Vernati che, lavorando da terzo terzino, ha molto disturbato Piola per formare anche un trampolino di lancio ai suoi avanti ad ogni occasione: è stato un tenace avversario per Andreolo. Efficaci nello svolgimento del loro compito tanto Springher, quanto Loertscher.

Il settore di punta ha avuto i suoi elaboratori in Wagner e Valacek, più fine il primo, maggiormente deciso e talvolta falloso il secondo. I due interni hanno sempre aperto con precisi traversoni il gioco alle ali lanciando in profondità ad intermittenze il centravanti. Monnard ha cooperato intelligentemente al gioco di manovra dei compagni di linea, apparendo assai pericoloso per le sue puntate a rete. Insidiosi Amadò e Bickel, quest'ultimo finchè è rimasto in lizza. Un quintetto che al contatto di una difesa forte e quadrata non è sfuggito ai contatti creando situazioni difficili per Olivieri e difettando solo di calma nei tiri finali. Ciò è però molte volte dipeso dalla caratteristica delle discese svizzere, basate in prevalenza su azioni di controtempo e perciò fatte a ritmo indiavolato.

L'arbitro Lewington, alle prese con una partita vertiginosa, non ne ha mai perduto il controllo, dimostrando energia ed imparzialità.

Italia-Svizzera 2-2 (1-2)

PIOLA, Valacek, Wagner, PIOLA

Dopo sei anni e mezzo di sconfitte (l'ultimo incontro pari risale al 29 marzo 1931 a Berna (1a 1) la Svizzera ha colto ieri un pareggio con la nazionale italiana, scesa a Ginevra con la speranza di incamerare, e con una certa facilità, i due punti in palio per la Coppa Internazionale. Incontro pari, meritato, sia per il gioco svolto dai nostri valorosi competitori, sia anche perchè gli stessi hanno saputo ottenerlo lottando per quasi 50 minuti (gli ultimi del primo tempo e tutta la ripresa) in soli dieci uomini, per l'infortunio occorso all'ala destra Bickel, che, per un fortuito incidente, ha dovuto lasciare il campo ed è stato poi trasportato all'ospedale per la frattura di una clavicola.

Pareggio, quindi, che può, per gli svizzeri, essere considerato una semivittoria. E per poco alla vittoria essi non pervenivano sul serio, perchè i nostri pure essendo al completo sono arrivati quattro minuti dalla fine dell'incontro prima di riuscire con una delle stangate, tipo Piola, ad ottenere il pareggio. Per poco quindi i crociati non sono riusciti ad ottenere quella vittoria contro gli azzurri, che invano perseguono dopo l'ultima da essi ottenut nel lontano 1924 alle Olimpiadi di Parigi.

Il campo del Servette sul quale si disputava ieri il quarto incontro tra le due nazionali ,era gremito in ogni ordine di posti fin dalle ore 14. E alle 15 quando le due squadre hanno fatto il loro applaudito ingresso in campo, oltre trentamila persone erano installate nella tribuna, nelle gradinate e anche lungo la linea del rettangolo di gioco. Cosa questa che ha portato a qualche lieve incidente per qualche spettatore troppo esuberante che ha tentato — raramente a dire il vero — di far aumentare il numero dei giocatori in maglia crociata, dando loro una mano nella contesa. La quale è stata decisa, giocata alla maschia, ma non volutamente violenta. L'incidente Bickel è stato fortuito; e non prodotti da cattiveria sono stati neppure gli incidenti che hanno reso zoppicante Andreolo e menomata l'efficienza di Colaussi per un colpo ricevuto alla testa.

Le due squadre hanno giocato con decisione, volontà, impegno, e si sono prodigate. Gli svizzeri hanno dimostrato un rendimento nettamente superiore al previsto e hanno dato ragione a quei critici che anche dopo le sconfitte di Vienna e di Parigi li davano come in netta ripresa. I nostri hanno giocato una onesta partita, ma non certo la migliore della loro carriera.

Alle 15.03 alla presenza di tutte le autorità federali svizzere, del console generale d'Italia e dell'on. Bonomi, direttore del Turismo Italiano, dei membri del Comitato per la Coppa Internazionale e gli ufficiali italiano avv. Mauro, Barassi, cav. Buttignol, comm. Pozzo. commissario Unico.

Le squadre agli ordini del sig. Levington della Federazione inglese si schierano in campo nella seguente formazione:

ITALIA: Olivieri, Monzeglio, Rava; Neri, Andreolo, Corsi; Capra, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

SVIZZERA: Bizzozzero; Minelli, Lehmann A.; Springer, Vernati Loertsche; Bickel, Wagner, Monnard, Valacek, Amadò.

La Svizzera ha vinto il campo ed il calcio di inizio è all'Italia. Subito in apertura un tiro di Capra impegna Minelli e già al 1' Bizzozzero si esibisce in una spettacolosa respinta su tiro di Piola. Ancora azioni italiane e in un rovesciamento di fronte al 2' un angolo contro l'Italia. Il gioco è velocissimo, le azioni si svolgono con rapidità fulminea, i capovolgimenti di fronte sono repentini e al 3' registriamo il primo angolo per gli azzurri, seguito a un minuto di distanza da un altro in favore dei crociati .Altri veloci spostamenti di gioco e al 5' altro angolo contro l'Italia. Cinque minuti di gioco e quattro angoli: due per parte.

Rimessa in gioco; il pallone viaggia verso il centro del campo, l'ala destra Bickel fugge, i nostri terzini sono spiazzati, Amadò passa a Valaceck, questi a Bickel che gira di testa al mezzo destro, una coraggiosissima entrata tempestiva di Olivieri libera la nostra area dalla pressione svizzera.

Ora sono gli svizzeri che dimostrano una certa superiorità di azioni. Essi sono molto attivi ed il gioco si alterna sempre sui due fronti, ma all'8' per poco non cogliamo il primo successo. Un bel pallone ben tirato da Ferrari, è malamente deviato da Piola, che senza la sua entrata avrebbe evitato di lasciare imbattuti gli svizzeri, dato che sul tiro dell'ambrosianista Bizzozzero non avrebbe avuto più nulla a fare. Al 12' altra parata, non difficile, questa, di Bizzozzero su tiro di Meazza. Ora i nostri si sono riordinati, il loro gioco prende maggior consistenza e le loro azioni sono condotte a fondo. La pressione azzurra continua per qualche minuto e porta il suo frutto al 15', quando Piola, ricevuto un pallone ben centrato, spara violentemente da venti metri e mette in rete, imparabilmente.

Gli svizzeri non si disuniscono per questo, anzi acquistano maggior lena dallo scacco. Essi partono decisi all'attacco e obbligano la nostra difesa a uno strenuo lavoro. Da questa pressione ne esce un fallo di mani, netto, di Corsi in area di rigore: un calcio di rigore e il pareggio sul tiro di Valaceck. Siamo al 18' di gioco. Niente da dire sulla decisione arbitrale, giusta e logica. Gli svizzeri hanno preso ora l'aire e sono tutti all'attacco, gli azzurri, invece, si sbandano un pò e sono per una diecina di minuti alla mercè degli ospiti. Forse perchè non si aspettavano in essi tanta vitalità. Gli italiani subiscono così al 21' un altro calcio d'angolo; tentano di reagire, ma le loro azioni non hanno il necessario mordente. Gli svizzeri invece insistono nella loro offensiva ed al 24' passano in vantaggio. E' Vagner che a conclusione di una bella azione con potente tiro improvviso al volo sorprende Olivieri. Il pubblico grida la sua gioia e il suo incitamento ai locali. Ma anche la forte colonia italiana e gli italiani venuti qui appositamente non si lasciano smontare e incitano a gran voce gli azzurri

I nostri stentano a ritrovarsi, ma a poco a poco rinserrano le file e a premio della loro rinata coesione ottengono un altro calci od'angolo (il terzo in loro favore) al 26'. Al 29' Piola si lascia prendere controtempo da Bizzozzero che gli carpisce un pallone che poteva essere quello del pareggio. Altra azione dei nostri e tiro di Piola su passaggio di Meazza: facile rinvio di Bizzozzero. Ora le linee italiane si sono rinfrancate e al 31' su punizione da poco fuori area, Andreolo manda di poco alto sulla traversa. Qualche controffensiva dei crociati e al 35' ancora una volta i nostri sbagliano una buona occasione per ristabilire le sorti della gara. Il gioco è sempre velocissimo, i due portieri sono chiamati spesso al lavoro e in questo periodo il lavoro più difficile l'ha Bizzozzero, che però se la cava sempre bene. Al 38' registriamo un altro calcio d'angolo contro la Svizzera: lo tira Colaussi, Bizzozzero sembra ormai battuto, quando l'inopportuna testa di Piola fa deviare il pallone di quel tanto che basta a permettere a Bizzozzero di bloccarlo.

La Svizzera gioca ora con le mezze ali quasi all'altezza dei terzini, evidentemente vuol difendere il suo vantaggio e nello stesso tempo, stando in difesa, cercare di far riposare un pò i suoi atleti. Il pallone resta pertanto più a lungo nella metà campo elvetica. Tuttavia i crociati hanno qualche bello spunto di reazione e al 41' usufruiscono del loro quinto calcio d'angolo. Tira Vagner a fil di palo. Olivieri tocca la palla, la perde, ma la riprende in tempo per liberare. Al 42' l'incidente di Bickel e la sua uscita dal campo. La fine del primo tempo trova gli italiani all'attacco.

Si riprende alle 16.01. Assumono le redini della partita gli italiani, anche perchè gli svizzeri, in dieci soltanto, cercano di difendere a denti stretti il vantaggio. Al 4' primo tiro difficile per Bizzozzero. Poi un minuto dopo calcio d'angolo contro la Svizzera. La quale reagisce prontamente e al 7' manda di poco il pallone sopra la traversa su tiro del centro attacco Monnard.

Il gioco in questo tempo è prevalentemente di marca azzurra. Gli svizzeri tuttavia giocando con molta decisione, si liberano sempre. Al 10' Corsi è a terra per un colpo ricevuto, deve farsi massaggiare, ma rientra subito. Ferrari sbaglia il bersaglio di poco all'11'; poi su un contrattacco repentino Olivieri libera di pugno. Azione di Meazza, parata da Bizzozzero. Al 12' altra occasione sfumata: Ferrari tira di sinistro, Piola riprende e manda di qualche centimetro sopra il montante, mentre Bizzozzero non avrebbe potuto intervenire perchè completamente spiazzato. Poco dopo parata coraggiosa di Bizzozzero su tiro di Colaussi. I nostri insistono e gli spettatori svizzeri incitano i propri beniamini alla difesa. Il ritmo delle azioni risente, però, in questa ripresa, della velocità ad esse impresse nei primi 45 minuti di gioco.

Al 15' è a terra Meazza, gli sono subito attorno il massaggiatore Angeli, alcuni compagni e i fotografi fra cui Bordin. I fotografi sono invitati con modi energici ad allontanarsi, e Bordin è spinto fuori da un poliziotto, malgrado ciò, egli ha fatto scattare l'obiettivo. Meazza deve uscire dal campo, portato da Angeli e rientra dopo due o tre minuti di energici massaggi. Siamo al 18' di gioco, quando una dura carica azzoppa il centro-sostegno Andreolo. Il gioco non è però cattivo, malgrado la sua irruenza. Andreolo si rialza presto e zoppicando continua la sua azione.

I ventuno atleti in campo risentono evidentemente della fatica, anche perchè il campo deve essere piuttosto pesante per la pioggia dei giorni precedenti, e il gioco subisce un forte rallentamento. Le azioni rallentano ma non languono del tutto. Al 20' Capra sta per realizzare ma entra in tempo Loertscher a liberare.

Gli azzurri a poco a poco riprendono lena e i loro attacchi li portano al 22' ad usufruire di un calcio d'angolo. Tira Capra, asserragliamento sotto la porta svizzera, fallo su Bizzozzero e quindi liberazione e sospiro di sollievo del pubblico. Al 25' bella azione di tutta la nostra prima linea, tiri prima di Capra, poi di Meazza e precisi interventi liberatori di Bizzozzero.

Poco dopo azione di marca svizzera rotta dal pronto Rava. I nostri ora premono quasi costantemente sotto la rete di Bizzozzero, impegnano il guardiano svizzero in diverse parate obbligano i due terzini a intervenire, ma non passano. Passano invece i minuti. Questa... diciamolo pure sfortuna degli azzurri li fa disunire e dal 30' comincia un periodo di azioni offensive dei crociati che al 31' e 32' e al 34' usufruiscono di tre calci d'angolo. Per fortuna tutti senza esito. Subito dopo il terzo calcio d'angolo, in una nuova offensiva, Valacek vede un suo pallone battere sotto la traversa e con effetto curioso rientrare in campo e andare oltre la linea di fondo Per poco le sorti non diventano irreparabili per i nostri. I quali negli ultimi minuti di gioco riordinano le loro file e vanno decisi all'attacco, per ottenere il meritato pareggio. Al 38' un bel tiro di Meazza è parato da Bizzozzero. La pressione degli italiani continua e finalmente al 41' Piola, con una stangata come quella del 15.o minuto di gioco batte per la seconda volta l'attivo, preciso, tempestivo Bizzozzero. E' il pareggio. I nostri ora insistono, essi sono tutti all'attacco, perfino Monzeglio fa capolino in prima linea mentre, i crociati dimostrano di essere provati dalla rude fatica sostenuta. Al 42' abbiamo un paletto di Ferrari, poi di nuovo tiri di Piola, di Meazza, di Colaussi, di Capra: tutto invano; anche sullo scadere del tempo Bizzozzero rinvia bene con una uscita tempestiva, il pallone indirizzatogli dal triestino Colaussi. Complessivamente sono stati tirati: 8 angoli contro l'Italia e sei in favore.

A. F.

Italia B - Svizzera B 4-1 (4-0)

Bonizzoni - Michelini

Muller (autorete), Michelini, Weber

BERGAMO, 1. — La squadra dei Cadetti azzurri impegnati contro una formazione elvetica di cui si diceva la vigilia un gran bene, ha confermato, di fronte all'entusiasta pubblico bergamasco, la sua netta superiorità e la sua classe veramente eccellente, quella classe che non ha mai mancato di rifulgere ovunque i Cadetti fossero impegnati.

La partita è terminata con tre punti di vantaggio per gli azzurri, i quali avevano chiuso il primo tempo con un vantaggio ancora maggiore. E' questa una caratteristica non del tutto simpatica che da qualche tempo a questa parte si registra nella compagine dei Cadetti. Non è lontana la partita di Vigevano contro la compagine B dell'Austria. Anche allora nei primi 45' i frombolieri azzurri avevano marcato una netta superiorità che si era concretata con la segnatura di parecchie reti, salvo poi nella ripresa farsi quasi raggiungere dagli animosi avversari.

Non si può dire che altrettanto sia accaduto ieri allo Stadio Brumana: ma pure il comportamento degli azzurri è suscettibile di alcune critiche. Quattro punti segnati nel primo tempo contro nemmeno uno nella ripresa è indice di un certo rilassamento nei ranghi, segno infallibile che nella pattuglia azzurra è subentrata a un certo momento della partita la convinzione che era perfettamente inutile accanirsi contro una squadra nettamente inferiore per tecnica e capacità costruttiva. Ora questi ragionamenti è noto che non sono molto bene accetti alla massa degli appassionati.

Ed infatti contro un primo tempo di netta marca azzurra, durante il quale gli elvetici non sono quasi mai comparsi, vi è una ripresa durante la quale i Cadetti hanno allentato le briglie. Logico quindi che gli ospiti si facessero a volte minacciosi, giungendo tra l'altro a segnare un punto al 14'. Ecco in sintesi la partita, la quale s'è in definitiva risolta in un brillante successo italiano, a conferma delle eccelse doti della squadra di rincalzo azzurra. Questi risultati vengono a confermare la classe indubbia del calcio italiana, quella classe che si afferma indiscutibilmente ovunque, su tutti i campi d'Europa.

La partita che in un giorno non lontano la compagine dei Cadetti ha perduto opposta alla nazionale lussemburghese è ormai un ricordo lontano molto lontano. Ieri la squadra italiana ha funzionato alla meraviglia, e questo è doveroso riconoscere. A loro volta, gli ospiti sono apparsi completamente inferiori, privi di tecnica, solo armati a volte — specie nella ripresa — da un certo coraggio che ha loro permesso di insidiare di quando in quando la rete validamente difesa da Bacigalupo.

S'incomincia alle 14.30 mentre lo Stadio Brumana è rigurgitante di appassionati convenuti d'ogni dove per vedere alla prova le due compagini cadette d'Italia e Svizzera In tribuna notiamo il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Federale e le altre autorità cittadine civili e militari. Il tempo è splendido, il sole caldo che pare d'essere in un giorno di primavera. L'aria serena. Il terreno in ottime condizioni.

Come già detto, il primo tempo fu veramente interessante e ricco di particolari tecnici. Al 1' Ferraris II manca una facile occasione e il suo esempio è seguito poco dopo da Michelini, l'agile e aitante centroavanti romano che sarà poi uno dei migliori artefici della vittoria italiana. L'atalantino Bonomi segue i due compagni nel mancare una rete che non era molto difficile a ottenere. Fin dalle prime battute si vede subito come gli italiani si trovano in ottime condizioni, e a loro volta gli elvetici siano in difficoltà.

La pressione italiana che si traduce in tiri vani di Bonomi, di Michelini, di Malatesta, di Bonomi ancora e di Ferraris II al 16' che manca il punto per l'eccessiva decisione della difesa avversaria, si traduce finalmente in realtà al 19' con un tiro di Busani. Ma l'arbitro lo annullerà perchè viziato da un fallo di mano di Marchini. Ma la messe sta per incominciare. Al 20' l'arbitro Popovitch punisce un grossolano fallo degli svizzeri concedendo un calcio di rigore agli italiani che incaricano Bonizzoni di trasformare in rete. Solamente al 25' Bacigalupo tocca il primo pallone avversario: è questo il miglior indizio della chiara superiorità italiana.

Un minuto più tardi è Michelini che con un salto prodigioso, vero virtuosismo degno di un capriolo, marca il secondo punto per i colori italiani. Continua il martellamento contro la rete di De Kalbermatten da parte del quintetto attaccante italiano. Verso la mezz'ora di gioco, Ferraris II è autore di una brillante azione: il mediano svizzero Muller nell'intento di deviare il tiro della insidiosa ala ambrosianista, mette imparabilmente in rete. E tre per l'Italia. Al 38' Michelini porta a quattro il bottino dell'Italia. E il finire è tutto di marca azzurra. Gli italiani dànno lezione di bel gioco, ed è veramente un piacere assistere alle loro prodezze. Così finisce il primo tempo.

Nella ripresa la pressione italiana accenna a diminuire. Pure s'inizia con pericolosi attacchi portati da Busani e Ferraris II alla rete svizzera. Poi il gioco incomincia ad essere alquanto monotono. Ne approfittano i rosso-crociati che iniziano una serie di contrattacchi che sfoceranno al 14' con una rete di Weber. Lo aveva imbeccato Schaller. Il gioco non accenna a riscaldarsi fino a quando Michelini impegna al 19' De Kalbermatten con un tiro prepotente. Ma gli azzurri non hanno più voglia di giocare: sanno di aver già vinto e non si preoccupano di proseguire nella loro vendemmiata.

Pure al 34' Bonomi coglie il paletto con un tiro che aveva la sigla della rete. Il finale vede gli italiani tesi ancora all'attacco, quasi per far contento l'appassionato pubblico bergamasco. E l'incontro finisce con il punteggio di 4 a 1, in favore degli italiani, apparsi in ottime condizioni. Sono molto piaciuti Bonizzoni, Locatelli e Michelini. Buono del resto il comportamento di tutti i reparti.

ITALIA Bacigalupo; Buonocore, Bonizzoni; Locatelli, Olmi, Malatesta; Busani, Marchini, Michelini, Bonomi, Ferraris II.

SVIZZERA: De Kalbermatten; Bauer, Kalsenbrunner; Muller, Lehmann, Liniger; Sidler, Spagnoli, Buche, Scaller, Weber.

Arbitro: Popovitch (Jugoslavia).

Il Torneo di Ognissanti

Il Bologna giocherà la finale

PARIGI, 1 — Per il Torneo di Ognissanti si sono incontrate ieri al Parco dei Principi, davanti ad una folla di oltre 30 mila spettatori le squadre del Bologna ed una selezione parigina. La partita si è chiusa alla pari avendo segnato le due squadre un punto ciascuna.

Il primo tempo era terminato zero a zero e nella ripresa i punti sono stati segnati per la squadra italiana da Sansone al 12' e da Diagne al 33'.

Nonostante il risultato di parità, il Bologna giocherà domani la finale contro la rappresentativa polacca che ha battuto a Lillà le selezione del nord della Francia per 2 a 1 poichè era stato deliberato che in caso di parità le squadre ospiti avrebbero giocato la finale.

Risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Ginevra: Svizzera-Italia . . . 2-2

Internazionali

Bergamo: Italia B-Svizzera B 4-1
Nizza: Torino-Olympique . . 8-2
Amsterdam: Francia-Olanda . 3-2
Lille: Polonia-Francia Nord . 2-1

Torneo d'Ognissanti

Parigi: Selezione parigina-Bologna 1-1

Coppa Italia

*Vicenza-Audace 2-1
*Spal-Marzotto 3-1
Ponziana-*Ampelea 2-0
Reggiana-*Carpi 1-0
Varese-*Vigevano 3-2
*Pro Patria-Seregno 4-0
Siai-*Piacenza 1-0
Acqui-*Asti 4-2
*Biellese-Doria 3-1
*Libertas-Ravenna 5-2
*Pontedera-Empoli 4-3
*Prato-Piombino 4-1
*Aquila-Mater 1-0
*Salernitana-Lecce 2-0
*Catania-Potenza 4-1
*Savona-Vado si gioca oggi.

Prima Divisione

VENETO

Girone B

Rossi-*Audace B 4-1

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Industria: *Mirano-Sirma 4-3; *L.L.L.-San Marco 5-0; *Riseria-Al Canton 1-1.

Coppa Basso Piave: *Sandonatese-Torre di Mosto 6-3; *Jesolo-Ceggia rinviata.

Coppa Apertura: *Ferraresso-L. L.L 1-1; *Sirma-Nordio 1-1.

PORDENONE

Torneo ragazzi: Aurora-Fontanafredda 4-0; Borgomeduna,Roveredo 2-0 (rit.)

Amichevoli

Genova: Genova-Novara . . . 3-1
Ancona: Ancona-Bari 2-1
Pisa: Siena-Pisa 2-1
Mestre: Udinese-Mestre . . . 4-2
Adria: Rovigo-Adriese . . . 8-0
Forlì: Forlì-Forlimpopoli . . 4-0
Castelfranco: Schio-Giorgione 2-0
Pordenone: Pordenone-Esperia 8-2

Classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ungheria	6	4	0	2	22	15	8
ITALIA	4	3	1	0	9	4	7
Cecoslovacch.	6	3	1	2	16	16	7
Austria	6	2	1	3	13	14	5
Svizzera	6	0	1	5	12	23	1

Prima Divisione

VENETO

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	2	2	0	0	8	1	4
Vicenza B	2	2	0	0	8	1	4
Malo	2	1	0	1	5	5	2
Schio	2	1	0	1	3	4	2
Legnago	2	1	0	1	5	7	2
Marzotto B	2	1	0	1	4	3	2
Audace B	2	0	0	2	4	9	0
Verona B	2	0	0	2	2	9	0

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Industria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	1	1	0	0	5	0	2
Mirano	1	1	0	0	4	3	2
Canton	1	0	1	0	1	1	1
Riseria	1	0	1	0	1	1	1
Impero	0	0	0	0	0	0	0
Moretti	0	0	0	0	0	0	0
Sirma	1	0	0	1	3	4	0
S. Marco	1	0	0	1	0	5	0

Coppa Basso Piave

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	2	2	0	0	9	4	4
Jesolo	1	0	1	0	2	2	1
Torre di M.	2	0	1	1	5	8	1
Ceggia	0	0	0	0	0	0	0
Grisolera	1	0	0	1	1	3	0

Coppa apertura

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferraresso	1	0	1	0	1	1	1
L. L. L.	1	0	1	0	1	1	1
Nordio	1	0	1	0	1	1	1
Sirma	1	0	1	0	1	1	1
Mestrina	0	0	0	0	0	0	0

Malo: Malo-Mezzomo . . . 1-1
Schio: Ferrov. Vicenza-Schio B 3-1

Palla ovale

Internazionali

Roma: Litorale francese-Roma 8-0

La Coppa Italia

Vicenza-Audace 2-1 (2-1)

VICENZA, 1 — Era proprio il Vicenza quello che giocava ieri contro i rosso-neri di S. Michele Extra? Era proprio quel Vicenza che tre giorni prima aveva imbrigliato e costretto alla resa il vecchio, sempre tecnico e battagliero squadrone patavino? I nomi della formazione dicono sì, ma in verità, i giocatori non si sono rivelati in possesso delle stessi doti di tre giorni addietro. Pur essendosi dimostrati tecnicamente di gran lunga superiori alla squadra ospite, i vicentini non hanno per poco subito il pareggio e, perchè no, forse anche la sconfitta. E di chi la colpa? Non certo della difesa — benchè Monti abbia un po' sulla coscienza l'unico punto subito — che ha lavorato egregiamente. — Nè della mediana in cui Pasin, Filippi e Bedendo, nell'ordine, si sono prodigati a rifornire l'attacco e a difendersi da quello degli avversari, giocando con calma e precisione. Nè dei fratelli Menti i quali hanno reso come di consueto mettendo più di qualche volta palloni da punto sul piede dei compagni del trio centrale. Ed è stato proprio questo, il cosidetto «tallone d'Achille» dei bianco-rossi. Quante volte, o per una o per l'altra ragione, Leder, Frigo e Rossi hanno perdute delle occasioni in cui, in altri simili casi, si sono visti mettere in rete o, per lo meno, piazzare uno di quei tiri fulminei che solo la bravura di un portiere poteva salvare dal sicuro punto?

La compagine audacina — come detto — si è dimostrata tecnicamente qualche gradino al di sotto del Vicenza. In essa, però, non sono assenti degli elementi buoni e di un certo valore. Primo fra tutti il portiere. Il bravo Zambon ha parato alcuni pericolosissimi tiri dei Menti, di Frigo e Rossi con vera maestria. Dopo di lui i due terzini, Zamboni in special modo, hanno ben contribuito alla difesa della loro rete. Della mediana il migliore è stato Milani mentre all'attacco sono emersi l'ottimo Pernigo, Madinelli e Pellicari. Alla linea attaccante dei rosso-neri mancano però quella irruenza e quel senso di penetrazione necessari per realizzare. Ciò si è notato nel finale di gara, quando, ormai, si credeva che il pareggio fosse segnato da un momento all'altro.

All'inizio sono subito i vicentini che si portano all'attacco e danno modo a Zamboni, prima, e a Veneri, poi di dileguare la prima minaccia. La palla viaggia poi in campo avverso e un tiro di Pernigo esce lontano da Monti. Sulla rimessa la palla arriva a Filippi che traversa a Menti I. «Berto» riceve e manda al centro dove Leder riceve a sua volta, si sposta a sinistra, fa uscire Zambon dai pali e tira. Tiro debole, rasente terra che ha appena varcata la linea della porta quando un piede di Brazzoli lo manda lontano. L'arbitro però concede il punto, al 9'.

L'Audace passa al contr'attacco e un minuto dopo un tiro di punizione battuto da Meneghelli esce di poco. Al 15' arriva il pareggio. Su azione di linea da parte dei rosso-neri Monti para a terra un tiro fiacco di Pellicari. Gli sfugge però la palla e Pernigo, pronto, saetta in rete. Il Vicenza sente il colpo di questa frecciata e si rimette in moto alla ricerca della vittoria. Non sono passati pochi minuti che, in una perfetta combinazione Rossi-Menti II, quest'ultimo metteva in rete imparabilmente. Altro punto sarebbe stato segnato, per il Vicenza, al 26', nel senso inverso della prima poichè era Menti, questa volta, che mandava a Rossi e Mariano segnava. L'arbitro, però, ha creduto opportuno di vedere... fuori gioco il giocatore vicentino, e non ha concesso il punto. Al 36' Rossetti ha sciupato una sicura occasione e al 40' Rossi si vede parare un tiro pericoloso che Zambon manda in angolo.

Chiusosi il tempo sul punteggio di 2 a 1 si sperava di vedere una ripresa migliore. Questa, invece ha deluso un po' tutti perchè, nonostante la pressione dei bianco-rossi verso la rete dell'Audace, al momento di concludere, Leder e compagni non riescono a piazzare il giusto tiro e la palla esce quasi sempre dal fondo. Quasi sempre perchè anche bisogna ricordare le magnifiche parate di Zambon, il quale si è fatto più volte applaudire. Un po' demoralizzati e un po' stanchi, forse, i vicentini — hanno a loro volta dovuto difendersi — e qui si è vista tutta la squdra svogliata e quasi rassegnata al gioco altrui. Agli ultimi minuti, dalle insidiose raffiche di Pernigo, Madinelli Pachera e Pellicari, i quali a loro volta hanno mancato qualche occasione facendo anche lavorare il portiere vicentino.

VICENZA: Monti, Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasin; Menti II, Frigo, Leder, Rossi e Menti I.

AUDACE: Zambon, Veneri e Zamboni; Brazzoli, Meneghelli e Milani; Madinelli, Pellicari, Pernigo, Pachera, Rossetti.

Arbitro: Tagliapietra di Padova.

Spal-Marzotto 3-1 (1-0; 1-1)

FERRARA, 1. — Il secondo turno della Coppa Italia ha richiamato al Campo Sportivo del Littorio un pubblico numeroso; quel pubblico che ricordava la strenua lotta sostenuta, lo scorso anno, coi canarini del Modena. Ma altro elemento che dava grande interesse alla partita di ieri era il nome dell'avversarilo. Il Marzotto, che aveva superato il primo turno battendo nettamente gli striscioni dell'Udinese per tre a uno, era reduce fresco fresco dal brillante successo di Carate Brianza. Giovedì scorso infatti era ospite della giovane squadra brianzola per disputarvi l'incontro di campionato che era stato rinviato, ottenendo una vittoria limpida per tre reti. Si trattava quindi di una squadra lanciata, che non temeva il terreno avversario e perciò pericolosissima.

Sul campo di gioco le cose sono apparse alquanto diverse. Gli azzurri di Valdagno hanno dimostrato di avere qualche buona freccia al loro arco ma non hanno saputo rendersi troppo pericolosi .Occorre però dire che la loro formazione non era completa e che varie riserve avevano occupato il posto dei titolari che i dirigenti, per prudenza, hanno tenuto a riposo.

La partita ha avuto tre fasi ben distinte: il primo tempo, che è stato in sensibile favore degli ospitanti; una ripresa giocata a ritmo indiavolato dai «marzottini», specialmente dopo la marcatura della rete da parte di Oliviero, ed i tempi supplementari che sono stati in netto favore dei ferraresi.

Ne è scaturito un incontro che, se non è stato ricco di fasi di bel gioco, ha lasciato sospeso l'animo degli spettatori fino alla fine.

Si potrà rimproverare alla Spal la scarsa intesa fra gli uomini della prima linea. Essa infatti rappresentò la croce dei sostenitori locali, che vedevano sciupate troppo facilmente le buone occasioni. A sprazzi le cose miglioravano ed era quando il pallone arrivava a Poggipollini o a Tassinari; le due ali si sono quasi sempre sbarazzate dei loro diretti avversari, riuscendo a centrare bei palloni.

Gli ospiti non hanno però deluso. Meno temibili di quello che apparivano alla vigilia, per le lamentate assenze ,non si sono scoraggiati mai; giocarono un secondo tempo magnifico per fiato e decisione, nulla risparmiando per il raggiungimento di una vittoria che pareva a portata di mano. La seconda linea, imperniata su Vecchiet, sospingeva l'attacco con un ottimo rifornimento di palloni e gli attacchi si succedevano agli attacchi con ritmo velocissimo; tanto da far dubitare della resistenza degli spallini. Ottenuto il pareggio, il Marzotto si è imbaldanzito ed ha seriamente minacciato la rete di Cazzanelli. Un tiro di Zennari per poco non lo porta in vantaggio. Tanta somma di sforzi ha fatto sentire il suo peso nei tempi supplementari. Pur senza cedere rassegnati, gli azzurri, hanno dovuto ripiegare in difesa. Girolami si è prodotto in una serie di belle e difficili parate, ed è stato molto bene coadiuvato dai terzini. La Spal però incalzava. Calci d'angolo su calci d'angolo richiedevano all'estremo difensore scatti a ripetizione e, nonostante ciò, non poteva evitare il secondo pallone, veramente imparabile, calciato da Boniforti. La terza rete è stata un piccolo infortunio di Girolami: il pallone, calciato forte da Tassinari, su tiro di punizione gli è scivolato sotto il ventre.

Dopo pochi secondi dal fischio d'inizio, una veloce discesa spallina si conclude con un tiro alto di Poggipollini da pochi metri: una facilissima occasione sfumata. Reazione e calcio d'angolo a favore degli ospiti. Un bel tiro radente di Desina è parato a terra da Cazzanelli; poco dopo è Girolami che para un pallone carico di effetto ,di Tassinari.

La sfera di cuoio si sposta velocemente nei due campi, poi torna nei pressi della rete di Girolami. E' Zennaro prima, poi Trebbi che impegnano l'estremo difensore. Due calci d'angolo contro gli ospiti al 19' e al 21'. Sul tiro di quest'ultimo, nasce una mischia nella quale è la Zè Dalla Fina che infila la rete.

Discesa del Marzotto subito ricacciata e pericolo per la rete degli ospiti. Le azioni degli attaccanti ferraresi sono alquanto slegate, ma tengono ugualmente in rispetto l'avversario. Intesa Fibbi-Tassinari e bel tiro di quest'ultimo. Al 37' Trebbi, stranamente indeciso, sbaglia la più facile delle occasioni, da pochissima distanza. I ferraresi premono ma senza risultati concreti. Altro angolo in favore al 41', ricambiato subito dopo, poi un puerile fallo di Borgonzoni che tocca il pallone in arena, senza nessuna necessità ,perchè non vi era affatto pericolo. Il «rigore», calciato da Polito, è salvato in angolo da Cazzanelli che si era gettato d'intuizione sulla sinistra.

Nella ripresa il Marzotto pure subendo ben otto calci d'angolo contro due trova il modo di rendersi pericoloso, sopratutto dopo le prime schermaglie spalline ch hanno messo in pericolo la casa di Girolami (un palo di Zennaro al 7' ed un altro bolide dello stesso giocatore) ed ottiene il pareggio in una mischia sotto rete, a seguito di un calcio d'angolo. E' Oliviero che si smarca abilmente e, da breve distanza, calcio decisamente in rete. Gli ospiti predominano all'attacco e le reazioni ferraresi sono rare. Una puntata di Trebbi si conclude con un tiro a rete, annullato per fuori gioco molto dubbio.

Dopo novanta minuti, si è ancora al punto di partenza. L'arbitro, senza concedere alcun riposo, fischia l'inizio dei tempi supplementari. Si assiste ad un repentino cambiamento di scena. I ferraresi ,che apparivano stanchissimi, partono a tutta andatura e non sarà un fuoco di paglia. La loro condotta di gioco è più ordinata che agli inizi della partita. Le azioni sono più chiare e riescono a mettere in serio imbarazzo gli ospiti. Quattro calci d'angolo in breve volgere di tempo testimoniano della incisività delle loro scorrerie nell'area avversaria. Ormai appare certa la vittoria ed essa verrà nel secondo tempo di quindici minuti. Il Marzotto si difende alla brava, non vuol cedere; mette tutte le energie nel respingere i numerosi attacchi. Tre calci d'angolo, sul secondo dei quali Boniforti segna il secondo punto, al 6', poi un tiro di Tassinari lascia l'impressione che Girolami abbia respinto il pallone dopo avere oltrepassato la linea fatale ed infine la punizione che frutterà l'ultimo punto della giornata: si è all'11'; un fallo su Tassinari .E' la stessa ala sinistra che calcia, dal limite dell'area di rigore. Il tiro, raso terra, è fortissimo; Girolami si getta disperatamente ma il pallone gli è sfuggito sotto il ventre. Le ultime battute sono in favore della Spal che raccoglie nutriti applausi assieme ai valorosi battuti.

SPAL: Cazzanelli; Pasti, D'Agostini; Borgonzoni, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini, Fibbi, Zennaro, Trebbi, Tassinari.

MARZOTTO: Girolami; Guernieri, Caiumi; Dal Conte, Vecchiet, Grossi; Marcotto, Polita, Oliviero, Desina, Zennari.

Arbitro: Ghetti di Modena.

COPPA INDUSTRIA

Riseria-Canton 1-1 (1-0)

Partita giocata da entrambe le squadre con molta vivacità, in special modo nei secondi 45 minuti. La nuova squadra della Riseria ha sostenuto abbastanza bene il confronto con la squadra del Canton che non ha giocato certamente la sua migliore partita. Particolarmente nel primo tempo, infatti, il gioco dell'undici del Canton apparve slegato ed inconcludente anche per il poco impegno dei giocatori, ciò che ha permesso alla squadra delle Riserie di portarsi in vantaggio, però su calcio di rigore per fallo di Rossi. Nella ripresa la squadra di Lucano ha giocato meglio, e così i difensori della compagine avversaria sono stati costretti a un duro lavoro difensivo durante il quale numerosi sono stati i salvataggi fortunosi del portiere e solo a otto minuti dalla fine Grisostelo gira in rete un preciso pallone pervenutogli, dopo una azione che era partita da metà campo. Arbitro: Guarda.

COPPA APERTURA

Ferraresso-L.L.L. 1-1 (0-1)

Il pareggio conseguito dai ragazzi del Dopolavoro Leghe Leggere al campo di S. Elena nella partita che li opponevano alla Ferraresso è certo un successo per la squadra di Marghera che dimostra di possedere già una certa maturità tecnica. Già all'inizio del primo tempo la L.L.L. si portava in vantaggio con un punto segnato da De Gobbi e successivamente resisteva, organizzandosi bene in difesa, agli attacchi della Ferraresso non mancando tuttavia di insidiare spesso la rete avversaria. All'11' della ripresa Schiavon realizzava il pareggio per la sua squadra e con questo risultato l'incontro terminava nonostante i ripetuti attacchi di entrambe le squadre per segnare il punto della vittoria.

NETTA VITTORIA DI GIOVANNI ROMAN

NELLA COPPA "CITTA' GIARDINO,, A TREVISO

TREVISO, 1 — (*g.f.*) La prova di chiusura dell'attività ciclistica trevigiana, oltre ad aver riunito buon numero di partecipanti (una trentina) provenienti dalle migliori società del Veneto, ha avuto anche il pregio, per la sua formula particolare, di interessare vivamente il pubblico.

Questo infatti ha potuto vivere da vicino la manifestazione sia attraverso i dodici giri del circuito (600 metri per ogni giro) che comportava ciascuna delle quattro eliminatorie, sia attraverso i 100 giri della finale che ha dato luogo ad una lotta ininterrotta tutta scatti e fughe. Tuttavia l'equilibrio di forze esistenti sul «passo» fra i migliori finalisti non ha consentito a nessuno di prendersi il lusso di conquistare quel giro di vantaggio che avrebbe forse offerto altro tono alla gara. Ma anche così, com'è sortito, l'esito appare ottimo sotto tutti gli aspetti: sia dal lato organizzativo, per l'esemplare servizio allestito dal Comando Fasci Giovanili e dall'Unione Ciclisti Trevigiani, sia da quello agonistico per la splendente ed inequivocabile vittoria di Giovanni Roman.

Il tozzo esponente dell'U. C. T. non poteva chiuder meglio la sua attività annuale: intelligente e giudizioso, ha saputo sfruttare appieno le sue qualità velocistiche al momento buono, ha lasciato più volte che gli avversari si sbizzarrissero e si... affaticassero nel vano tentativo di cercare la vittoria per distacco: non per questo si è accontentato di vivere.... di rendita, ma anch'egli ha cercato più volte, all'inizio, forse per saggiare le forze, di sorprendere il pattuglione e di lasciarlo in asso. Successo indiscutibile, il suo, ragranellato con perfetta regolarità di cinque in cinque giri, conquistando sempre, se non il primo posto, almeno quella seconda o terza posizione che ancora gli consentivano di aumentare il vantaggio iniziale.

Ma anche il suo diretto competitore, il bassanese Brotto, ha fatto una gara rimarchevole ed è stato certamente uno dei movimentatori: ha avuto lo svantaggio di trovarsi solo contro un'agguerrita compagine come quella bianco-celeste e perciò torna a suo maggior onore il secondo posto raggiunto. Sorprendente, come sempre, il minuscolo Peccolo che non si accontenta più di fare lo sbarazzino nelle corse in salita, ma acquista di giorno in giorno anche velocità e passo. Un elogio a Meneghetti, ai due veneziani Sartore, classificatosi quinto e Fuin, classificatosi ottavo, a Brescancin, allo sfortunato Gabrielli, caduto assieme a Degan e Bornia sul finire della competizione, ed infine al giovane fascista Zanatta.

Nella tribuna d'onore abbiamo notato il Prefetto, il Federale, il vice Federale, il dott. Furlanetto comandante dei FF. GG. il cav. Garbuio, presidente dell'U. C. Trevigiani, l'addetto federale sportivo ecc.

Sono presenti trenta corridori. La partenza della prima batteria viene data poco dopo le ore 14: ogni batteria deve compiere 12 giri, pari a km. 7.200; i primi cinque classificati di ciascuna di esse sono ammessi a disputare la finale su 100 giri. Nelle eliminatorie perdono presto contatto le figure di secondo piano, sicchè la finale accoglie veramente i migliori: un plotoncino di venti uomini. I traguardi sono a punteggio con volata ogni cinque giri; Roman parte subito ed infila tre traguardi che gli assicurano fin dall'inizio un vantaggio notevole: dà subito l'impressione di vincere senza molta fatica: qualche tentativo abbozzano Brotto, Bornia e Brescancin.

Al 30.o giro Peccolo d'intesa con Brotto tenta di andarsene, ma viene ripreso e non insiste. Dopo 40 giri è primo Roman con punti 28, secondo Boffo con p. 18, terzo Brescancin p. 16, quarto Peccolo p. 13; quinti Meneghetti e Gabrielli p. 9; poi gli altri. Vantaggio quindi netto di Roman, che aumenta con due belle volate al 50.o e 55.o giro. Dopo 60 giri la classifica è la seguente: 1. Roman con p. 46, 2. Brescancin p. 25, 3. Peccolo p. 19, ecc. A meno di un incidente, la gara è ormai decisa. Il plotoncino infila giri su giri: Gabrielli che era stato costretto a fermarsi, riprende con un bell'inseguimento; notiamo continui scatti di Brotto che ancora non si arrende e che tenta di tornare a galla:: in effetti guadagna qualche buon traguardo e si avvicina a Roman, superando Brescancin e Peccolo.

Dopo 80 giri è sempre in testa Roman con p. 62, seguito da Brotto con p. 35, Boffo con p. 34 (ma un giro in meno), Peccolo p. 27, Brescancin p. 26, Ghizzo p. 22, Sartore, Meneghetti e Gabrielli p. 9, Fuin p. 7. Nessun altro mutamento notevole sino al termine della gara.

Ecco la classifica: 1. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani con punti 80; 2. Brotto Giovanni, V. C. Bassano con p. 55; 3. Peccolo Ugo, U. C. Trevigiani con p. 35; 4. Meneghetti Renato, O. N. D. Alfa Romeo di Milano con p. 31; 5. Sartore Elmar, S. C. Veneziani con p. 28; 6. Brescancin Giovanni, C. C. Trevigiani con p. 27; 7. Gabrielli Ottavio, idem con p. 20; 8. Fuin Vittorio, O.N.D. Ferroviario Venezia con p. 8; 9. Zanatta Nicola, F. G. C. Spresiano.

CICLISMO

La riunione in pista di Udine

UDINE, 1 — Al Polisportivo Moretti ha avuto luogo la manifestazione in pista organizzata dal C. C. Udinesi ed alla quale hanno partecipato complessivamente una quarantina di corridori. Numeroso pubblico ha assistito alla manifestazione le cui gare sono riuscite molto interessanti per la combattività di cui sono stati animati i giovani atleti. Ha particolarmente impressionato l'udinese Beltrame il quale, pur essendo allievo, ha dominato anche nella disputatissima coppa Tognini dove concorrevano anche i dilettanti. Ecco i risultati:

Eliminazione dilettanti: 1. Corradini Cesare, UC Stefanutti; 2. Cragno UC Udinesi; 3. Zava OND di Pordenone; 4. Beinat, SC Sandanielese.

Omnium (tre prove: velocità, cronometro ed inseguimento) fra Job e Butazzoni. Job vince la velocità e l'inseguimento: Butazzoni il giro a cronametro in 1'1. Classifica: 1. Job UC Sandanilesi.

G. P. Friuli (velocità allievi). Le batterie sono vinte da Beltrame e Cossia, il ricupero da Nicoloso; Finale: 1. Beltrame (200 m. in 13" 2 quinti; 2. Cossio; 3. Nicoloso. Corsa traguardi Premio Comando Federale per Giovani fascisti 15 giri) tutti i cinque traguardi sono vinti da Galliussa. Classifica: 1. Galliussi p. 30; 2. Buttazzoni p. 22; Di Giuseppe p. 20; 4. Job p. 9; 5. Fraccaro p. 7.

Coppa «G. Tognini» per dilettanti ed allievi. Giri 40, traguardi 8: 1. Traguardo: 1. Beltrame, 2. Corradini, 3. Nicoloso, - 2. Traguardo: 1. Beltrame, 2. Corradini, 3. Nicoloso; - 3. Traguardo: 1. Beltrame, 2. Zava, 3. Beinat; - 4. Traguardo: 1. Beinat, 2. Corradini, 3. Beltrame 5. Traguardo: 1. Beltrame ,2. Gardonio, 3. Beinat; 3. Corradini - 6. Traguardo: 1. Beltrame, 2. Corradini, 3. Gardonio - 7. Traguardo: 1. Zava; 2. Beltrame, 3. Corradini - 8. Traguardo (punteggio doppio) 1. Beltrame, 2. Corradini, 3. Nicoloso; Classifica generale: 1. Beltrame p. 42; 2. Corradini p. 29; 3. Nicoloso p. 17; 4. Gardonio p. 16; 5. Beinat p. 14.

La Coppa G. Tognini è stata aggiudicata al CC Stefanutti per merito di Corradini e Gardonio.

Nel corso della riunione sono state pure disputate le seguenti due prove per bambini: Fino ai sette anni: 1. Magrini, 2. Fabbro, 3. Piani. Fino ai 12 anni: 1. Coinnello, 2. Murero; 3. Gazziero.

L'OTTIMO SUCCESSO DELLA RIUNIONE

DI ATLETICA LEGGERA DI TRENTO

TRENTO, 1 — Organizzato ottimamente dalla A.T.A. di Trento, davanti alle autorità cittadine, fra cui il Segretario federale e il Vicepodestà avv. Farina, e ad una folla assai numerosa si è svolto ieri l'atteso Trofeo Trento.

Tutte le gare sono state successive e le vittorie contese, si che il pubblico le ha seguite con molto interesse, spesso applaudendo i migliori fra i quali pur non segnando dei tempi e dei limiti di particolare rilievo — fatto questo comprensibile dato l'avanzata stagione e la temperatura abbastanza rigida — l'olimpionico Caldana, Reggio, Lualdi, Rosa, Lutt, Rossi, Ammirata.

Il Trofeo Trento è stato assegnato al G .S. Oberdan di Milano che ha riportato il miglior punteggio. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Mauri, Guf Milano in 11.4; 2. Pezza, Oberdan Milano in 11.5; 3. Fancelli, FGC Ata Trento; 4. Filippi, id; 5. Barzaghi Milano; 6 Robbiano, id.

M. 400: 1. Longinotti, Oberdan Milano in 52.2; 2. Lualdi, Mussolini Milano in 53.3; 3. Sontacchi, Ata, Trento; 4. Zerbini, Milano.

M. 800: 1. Ammirata, Oberdan di Milano in 2.01; 2. Righetti, Mussolini Milano 2.05: 3. Berinzoni, Oberdan di Milano; 4 Decarli Ata di Trento; 5. Adani, Ata id.

M. 3000: 1. Pivato, Oberdan di Milano in 9.36; 2. Ermacora id 9.54 3. Sembenotti, Ata Trento; 4. Righetti, Mussolini Milano; 5. Berloffa Ata Trento; 6. Sembenotti id.

M. 110 ostacoli: 1. Caldana, Oberdan di Milano 15.8; 2. Eritale ATA Trento 16.5; 3. Correr id; 4. Reggio; 5. Calzolari, Mussolini Milano.

M. 400 ostacoli: 1. Lualdi, Mussolini di Milano 58.2; 2. Correr Ata Trento 59 (nuovo primato regionale)

Alto: 1. Reggio, Obredan di Milano 1.75; 2. Caldana id 1.75; 3. Rosa id 1.75; 4 Pirola; 5. Mux; 6. Robbiano FGC Mussolini Milano

Asta: 1. Lux ATA Trento m. 3.45 (nuovo primato regionale); 2. Calzolari, Mussolini Milano, 2.80; 3. Martinelli, ATA Trento.

Peso: 1. Gioso, Oberdan di Milano 12.79; 2. Reggio id 12.59; 3. Lux, ATA Trento; 4. Quadrelli, id; 5. Merlini id.; 6. Versini ATA di rento.

Giavellotto: 1. Lux ATA Trento 51.56; 2. Rossi, Bolzano 50.60; 3. Versini ATA Trento; 4. Merlini, Oberdan di Milano; 5. Garelli id; 6. Pianta id.

Staffetta svedese (400, 300, 200, 100): 1. GS Oberdan di Milano (Ammirata, Longinotti, Caldana, Pezza) in 2.06; 2. FGC Mussolini di Milano; 3. FGC ATA Trento.

La classifica per il Trofeo Trento è la seguente: 1. Oberdan di Milano punti 56; 2. Associazione Atletica Trento punti 51.

La classifica per la Coppa Ata, III. categoria è la seguente: 1. a pari merito FGC Trento e F. G. C. Mussolini Milano punti 41; 2. FGC Bolzano.

MOTOCICLISMO

Il raduno di Rovigo

ROVIGO, 1 — Con ottimo successo si è svolto ieri a Rovigo il primo raduno motociclistico indetto dal Dopolavoro Provinciale del Polesine e dalla sezione Provinciale della R. F.M.I. Una cinquantina di centauri si è ammassata nella «città delle rose» I primi a giungere furono quelli di Scorzè di Venezia, Treviso ha risposto in forma totalitaria, il Dop. Marini di Alfonsine di Ravenna con una bella rappresentanza in seguito da un'altra coda di altri centauri di Ferrara, Castelmassa, Adria e Badia. Alle 10.30 i radunisti ammassatisi nel vasto piazzale della staziono ferroviaria inquadrati con i labari e gagliardetti hanno sfilato per le vie della città fra gli applausi della folla. Durante lo sfilamento hanno reso omaggio floreale al Monumento dei Caduti in guerra ed alle lapidi dei Caduti per la Rivoluzione. Terminato il rito, i radunisti si sono ammassati nel cortile della sede del Dop. Provinciale ove ebbe luogo la premiazione.

Ecco le classifiche: Coppa città di Rovigo al Moto Club di Scorzè di Venezia km. 97 punti 18; Coppa Federazione Fasci di Rovigo al Moto Club di Treviso km. 118, p. 18 Coppa OND al Dop. Marini e Vert Club di Ravenna Alfonsine km. 131.

Classifiche distanza assoluta: 1.) Marini di Alfonsine Ravenna; 2. Treviso; 3. Scorzè. Classifiche individuali: Alla radunista proveniente da più lontano: 1. Saoner Maria di Treviso; 2. Gessi Lucia di Argenta. Al radunista più giovane: Gessi Marcello, Marini Alfonsine anni 14.

Nel pomeriggio nella vasta piazza XX settembre a cura del Dop. Provinciale si è svolta una gincana Ecco il risultato: 1. Marini Marino di Afonsine in 1.07; 2. Baroni Neda di Ferrara in 1.10; 3. Martini Giovanni di Alfonsine in 1.11 e 3 quinti; 4. Brancaliano Giovanni di Rovigo; 5. Duso Ercole; 6. Tronchin Albino; 7. Piovesan Domenico; 8. Duzzo Sebastiano; 9. Guaraldo Nino, 10. Renier Vittorio.

PODISMO

Il romano Cilotti vince la Coppa d'Autunno

ROMA, 1. — L'ultima prova per il campionato di gran fondo si è svolta ieri per la disputa della Coppa d'Autunno che ha radunato trenta concorrenti con tutti i migliori fondisti eccetto De Florentis squalificato dalla Federazione. La gara è stata movimentata e si è risolta con la netta vittoria del romano Cilotti che ha preceduto di circa mezzo minuto Resta e Saccani.

Ecco la classifica: 1. Cilotti Angelo, G. S. Capitolino, Roma in ore 1, 45' 35'' 3 quinti; 2. Resta Savino, Atag di Roma in 1, 46' 5'' 3. Saccani, Parmense, 1.46.27; 4. Genghini, Atag Roma, 1.46.23; 5. Balbusso, G. R. Baracca Milano, 1.51'; 6. Fanelli, Audace Roma; 7. Morelli, Baracca Milano; 8. Schwarz id.; 9. Mosella, Atag Roma; 10. Lo Jodice, G. Capitolino Roma.

PALLA OVALE

Literale francese-Roma 8-0 (sosp.)

ROMA, 1 — L'incontro amichevole fra le squadre rugbistiche del Comité du Litoral e la selezione romana si è concluso a favore degli ospiti per otto punti a zero. La partita non ha soddisfatto il pubblico perchè il gioco da parte di entrambe le squadre è stato piuttosto mediocre.

Nel primo tempo nessuna delle due squadre è riuscita a segnare. Nella ripresa l'incontro si è fatto più rude e l'arbitro Chiaserotti è intervenuto più volte per frenare le scorrettezze dei giocatori.

Al 15' i francesi ottengono una prima meta per merito di Crechendau (3-0) e dieci minuti dopo una seconda meta per opera di Coulonnier trasformata da Bonnus (8-0). Nuovi incidenti prima della fine costringono l'arbitro a sospendere l'incontro prima dello scadere del tempo regolamentare.

IPPICA

Tara batte Muscletone

NAPOLI, 1. — Nella giornata delle corse al trotto all'Ippodromo di Agnano, svoltasi alla presenza del Principe di Piemonte e delle autorità, si è avuto l'incontro tra i cavalli «Muscletone» e «Tara» per una posta di lire 30 mila, sul percorso di metri 1600. Ha riportato la vittoria «Tara» che era guidato da Bocconi.

CALCIO

Pordenone-Esperia 8-2

ma squadra ha dato una bella prova della sua omogeneità, della sua compattezza, battendo in partita amichevole, il combattivo e bene agguerrito undici «Esperia» di Udine con 8 a 2.

BINI-ARCHAMBAUD VINCONO

IL GIRO DELLA PROVINCIA DI MILANO

MILANO, 1 — La classica gara di chiusura della stagione ciclistica ha avuto luogo ieri nel pomeriggio sulle strade della Lodigiana, con conclusione all'Arena. I vincitori Bini-Archambuad, che hanno superato una media oraria di 42 km., hnno dimostrato di essere nettamente superiori alle altre coppie in gara. Bartali e Favalli sono finiti al secondo posto: qui bisogn arilevare che «Fabio» non è apparso in una delle sue migliori giornate, forse perchè ha «tirato» troppo nella fase iniziale. La coppia Guerra-Battesini si è classificata terza e la prova dei mantovani è veramente ammirevole, condotta con tenacia e con stile superbi. Learco, Guerra, vincitore per tre volte di questa manifestazione, non ha voluto infatti cedere ad altri l'onore del successo senza che vi fosse battaglia. E' però avvio notaro che Bini ed Archambuad, partiti penultimi, sono stati leggermente avvantaggiati da tale ordine di partenza.

I partecipanti si sono riuniti a S. Giuliano Milanese. Alle 12 precise ha avuto luogo la partenza della prima coppia (Landi-Albani) e le altre si sono susseguite nel seguente ordine: Macchi-Gualberti (12.04), Bailo-Vignoli (12.08). Gotti-Piubello (12.16); Guerra - Battesini (12.20) Rogora - Canavesi (12.24); Rimoldi-Vicini (12.28); Mirabelli - Balli (12-32); Mithouard-Huys (12.36). Bartali-Favalli (12.40). Toninello-Santambrogio (12.48). Bini-Archambaud (12.52). Servadei-Del Cancia (12-56). La corsa è seguita in macchina dal Federale di Milno, ideatore della prova.

Ci fermiamo a Melegnano (km. 5.2) al suo primo passaggio, per controllare le posizioni. La coppia mista degli stranieri Mithouard-Hyis, partita fortissimo, è quella che compie il breve tratto nel minor tempo. Il cronometro registra infatti 6.58''. Dopo Lodi, un rettilineo porta a Casalpusterlengo (primo passaggio) e qui il belga Huys, provato dalla fatica in cui era occorso ieri per migliorare al Vigorelli il primato belga dell'ora, non riesce più ad assecondare l'opera del compagno Mithonadr e rimane distaccato. A Codogno (km. 45.290), il conteggio dei tempi dà la seguente classifica: 1. Bini-Archambuad in 1.02'22; 2. Guerra-Battesini in ore 1.02.35; 3. Bartali-Favalli in 1.02.45 4. Rimoltdi-Vicini; 5. Rogora-Canalvesi; 6. Servadei-Del Cancia. La media di Bini ed Archambaud a questo punto è elevatissima: km. 44.584!

Si ritorna quindi su Casalpusterlengo e Huys, staccatissimo da lcompagno Mitouard che corre sulle scia di Bartali e Favalli, abbandona: la coppia quindi viene tolta di gara. Ad Ospedaletti parecchie coppie sono attardate per un passaggio a livello chiuso, ma il tempo d'arrivo sarà poi debitamente abbuonato in proporzione all'interruzione della gara.

A S. Colombano al Lambro (km. 67.000) ue posizioni risultano in testa pressochè invariate, solo si nota un aumento notevole di distacchi. A Graffignana Marabelli e Balli abbandonano la corsa, e poco dopo il secondo passaggio di Casalpusterlengo si sono ritirati Toninelli e Santamborogio.

La corsa fila via ora su un binario di perfetta regolarità, soltanto si nota una forte ripresa di Bartali e Favalli. Bartali e Favalli riescono a guadagnare terreno, e così pure Servadei e Dal Cancia, che hanno un finale entusiasmante.

Le prime quattro coppie classificate disputavano all'Arena le altre prove costituenti il programma del IV Giro della Provincia di Milano ossia una prova di velocità (vinta da Battesini) ed una australiana a coppie su 8 giri (4 km., vinta da Guerra e Battesini, dopo una entusiasmante lotta con Bini ed Archambaud. Come è naturale, la classifica generale della classica competizione non aveva nessun mutamento pratico dalle prove corse sulla pista dell'Arena.

Ecco la classifica della corsa: 1. Bini-Archambaud in ore 2.45.03 e 3 quinti alla media di km. 42.893; 2. Bartali-Favalli, in 2.47.30 3 quinti (bonificato di 1.38), 3. Guerra-Battesini in 2.50.05; 4. Rimoldi-Vicini in 2.53.24 (bonificati di 19''); 5. Servadei-Del Cancia in 2.53.36; 6. Vignoli-Bailo in 2.56.07; 7. Rogora-Canavesi in 2.56.44 2 quinti (bonificati di 16''); 8. Landi-Albani in 2.59.0 2 quinti (bonificati di 1.05; 9. Macchi-Gualberto in 3.0.10, 10. Gotti-Piubello in 3.03.02 (Gotti è arrivato al traguardo prima del suo compagno di coppia impiegando ore 2.59'35''.

Gastone Gianolli vince la corsa "Città di Venezia,,

L'attività ciclistica della stagione si è conclusa ieri con la disputa della corsa «Città di Venezia», la prima che viene organizzata per i corridori residenti in Venezia città e Lido.

Per quanto a questa competizione mancassero gli specialisti della terraferma il successo è stato pienamente conseguito grazie alla partecipazione di numerosi concorrenti (una quarantina) e al battagliero comportamento di essi lungo tutto il percorso e sulla salita in esso compresa, Asolo.

Gli episodi che hanno animato la gara hanno posto in risalto ancora una volta, se ce n'era bisogno, la grande passione dei veneziani per la bicicletta, il loro entusiasmo e la loro combattività. Si sono anche posti in luce degli elementi che prima d'ora non avevano azzardato di opporsi alla supremazia degli stradisti veri e propri, di quelli che hanno il privilegio di vivere sulla terraferma ed ivi praticare l'attività ciclistica. Domani, certamente, i corridori che si sono distinti nella gara «veneziana» si sentiranno capaci di fronteggiare avversari più rinomati in contese più aperte, più difficoltose.

Vada lode alla Società Pedale Veneziano che ha voluto istituire questa corsa per riservarla ai cittadini per spronarli a cimentarsi in una gara che poneva in pallio il primato locale. E i concorrenti non si sono fatti pregare. Hanno combattuto davvero gagliardamente, si sono contesi il primato con tutte le forze e a conclusione della fatica hanno inneggiato entusiasticamente al popolare sport della bicicletta.

All'inizio della corsa Pieron è vittima d'un lieve incidente ma rientra subito. Presso Martellago Canonico, che sarà la rivelazione della giornata cade e riesce a ricongiungersi a Scorzè, dopo brillante inseguimento. Lo stesso Canonico si pone poi a condurre assieme a Pellegrino, Franzoso e Micene. Il gruppo passa compatto a Trebaseleghe alle 13.15 con alla testa Bogno; Rampin lo sostituisce al comando fino a Piombino. Più oltre scappano via Bergamini e Bordignon, che mantengono un lieve distacco fino a Resana. A Castelfranco il gruppo è ricomposto e si mantiene compatto fino alla salita di Asolo.

Qui Rampin, che sale con bella andatura, stacca tutti gli avversari e giunge in cima con 30'' di vantaggio; lo segue Canonico, che vuol proprio imporsi all'attenzione, indi raggiunge il culmine Cottica, l'anziano che non disarma, poi Gianolli Gasparini, Pellegrino, Tarantola, De Bei, Carlon e Bognolo, nell'ordine Più staccati Perini e De Rossi. Sui succcessivi falsopiani Rampin riesce ad aumentare il suo vantaggio costringendo tutti gli staccati a prodigarsi in un lungo inseguimento. Si formano così vari gruppetti che si inseguono velocemente a breve distanza fra di loro. Manca fra questi Cottica che ha dovuto abbandonare la corsa causa un guasto di macchina.

Nei pressi di Susegana Rampin è raggiunto da un gruppo di sei uomini, cioè De Bei, Gianolli, Pellegrino, De Rossi Canonico e Perini. Poco dopo però da questi si stacca De Bei per foratura. Il sestetto di testa mantiene sempre una buona andatura ma non può impedire allo accidentato di riprendere a S. Giuseppe di Treviso. Un altro gruppo segue con notevole distacco e transita per la Capitale della Marca con 7' di ritardo. La vittoria si risolve in volata tra i sette e Gianolli il migliore di tutti, vince su De Bei, De Rossi, Pellegrino, Perini, Canonico e Rampin nell'ordine. Tarantola regola il gruppo degli staccati giunto 8' dopo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gianolli Gastone Pedale Veneziano, che impiega ore 3.52 a compiere i 115 km. del percorso, alla media di km 29.750; 2. De Rossi Antonio id.; 3. De Bei Mario id.; 4. Pellegrino Giuseppe id.; 5. Perini Giorgio id.; 6. Canonico Mario, Fascio G. Lido; 7. Rampin Lino, Pedale Veneziano; 8. Tarantola Lino id a 8 minuti; 9. Lanza Vittorio id.; 10. Gasparini Giovanni, id.

A Saponetti la gara principale della giornata della bicicletta

ROMA, 1. — Si è svolta ieri la maggiore gara della Giornata della Bicicletta a cui hanno partecipato una quarantina di corridori tra cui alcuni ottimi indipendenti e dilettanti. La prova è riuscita interessante per la combattività dei concorrenti e per i tentativi di fuga specie da parte di Saponetti che, fuggito sulla salita di Riano unitamente a Svelli si liberava poco prima del compagno e raggiungeva da solo il traguardo precedendo un gruppo che veniva battuto in volata da Toccaceli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Saponetti Carmine, S. A. Roma, che compie il percorso di km. 170 in ore 3.50, ala media di km. 38.900; 2. Toccaceli a un minuto; 3. Bianchi di Prato; 4. Fraccaroli di Roma; 5. Troini di Roma, 6. Taddei, 7. Ricci, 8. Piombi, 9. Savelli, 10 Palla.

IPPICA

L'inattesa vittoria di Nardina nel premio Sempione

MILANO, 1. — La tradizionale prova ippica autunnale del premio Sempione, di lire 100 mila sulla distanza di m. 2400 ha visto la rivelazione della tre anni «Nardina» che, alla monta di Frassini, portava i colori di Tesio Incisa, ad una vittoria brillante. La favorita «Anerina» di razza Pellegrina, finiva seconda a sei lunghezze, battendo per una corta testa «Guardistallo», della scuderia Lupi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI

dei generi di più largo consumo

approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, nella seduta del giorno 30 ottobre 1937 XVI, ha fissato i seguenti prezzi massimi, che sono in vigore dal 1.o novembre 1937 XVI.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confezionato con farina tipo « 1 »:
Filoni da gr. 250 al kg. L. 2.—
Montassù e stanghette » 2.20
Ciopette e mantovane » 2.25
Pane confezionato con farina tipo « 2 »:
Filoni da gr. 400 al kg. L. 1.75
Pasta alimentare:
di semola extra OO » 2.95
di semola extra OO di provenienza da altre Provincie in pacchi da gr. 500 » 3.30
idem da grammi 1000 » 3.25
di semola di I. qualità » 2.75
di puro granito » 2.60
comune di I. qualità » 2.40
miscellata con nutralia » 2.25
Farina di frumento:
Farina di frumento tipo O » 2.—
idem. tipo « 1 » » 1.85
idem. tipo « 2 » » 1.80
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga Camolino » 2.25
Originario Camolino » 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Farina di granoturco:
Bramata (granito) il kg. L. 1.10
Fioretto » 1.05
Integrale » 0.95
Fagioli:
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg. L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni » » 1.85
Patate cadorine » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:
sopraffino vergine di oliva al litro L. 8.—
fino di oliva » 7.60
di oliva » 7.35
Olio di oliva in recipienti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 8.95
in lattine da litri 0.900 » 8.85
in lattine da litri 0.880 » 8.65
in lattine da litri 0.865 » 8.50
in lattine da litri 0.860 » 8.45
Bottiglie da litro vetro a rendere cadauna » 8.65
Olio di semi I. qualità » 6.70
Burro:
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg. L. 14.80
Burro centrifugato (compresi i panetti) » 16.50
Burro centrifugato marche pregiate » 17.—
Lardo pezzatura alta kg. L. 11.—
idem. pezzatura bassa » 10.50
Strutto » 10.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta L. 3.50
In scatole da gr. 1000 » 3.80
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85
Latte alim. (1) past. litro L. 1.15
Formaggi:
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto » 13.—
idem sottoscelto » 12.—
Provolone e caciocavallo grasso » 10.—
idem tre quarti grasso » 9.—
idem messo grasso » 8.—
Gruviera naz. stagionata » 10.—
idem marchiata (6 mesi frigirifero) » 11.—
Gorgonzola 1.a scelta, crosta nazionale stagionata » 9.50
idem .a scelta idem » 9.—
Uova:

LATTE, FORMAGGI, UOVA ZUCCHERO E CAFFE'

Refrigerate al paio L. 1.05
Conservate in calce » 0.95
Sterilizzate e stabilizzate » 1.10
Zucchero (2) raffinato o semolato pilè al kg. L. 6.20
Caffè tostato (3):
qualità massimo pregio » 39.—
Tipo corrente » 32.50
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco » 3.95
Style » 3.10
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.80
Stoccafisso:
Finmarken » 5.40
Italiano e olandese » 5.90
Bergen Westre (Loften W.) » 6.40

N.B Lo stoccafisso battuto una lira in più per kg. Lo stoccafisso bagnato deve essere venduto ad un prezzo massimo corrispondente alla metà del prezzo dello stoccafisso secco.

Tonno all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.50
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Salame nostrano (suino bov.) » 16.45
Salsicce magre puro suino » 15.30
Salsicce grasse puro suino » 13.55
Musetto di puro suino » 13.—
Bondiole di puro suino » 15.30
Zampone puro suino » 13.55
Salame stagionate puro suino (tipo Milano, Ungherese) » 20.25
Mortadella di I. puro suino » 13.80
idem mista suino bovino » 11.15
Prosciutto crudo » 24.60
Prosciutto cotto » 23.50
Ossocollo puro suino » 20.25
Sopressa puro suino » 19.30
Pancetta tesa » 12.55
Pancetta arrotolata » 13.70
Pancetta insaccata » 14.85

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale kg. » 0.60
Legna da ardere:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio » 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50
Antracite (russa):
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—
Coke da gas:
dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 34.—
dalle rivendite al dettaglio » 36.—
Coke Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 34.50
pezzatura 20-40 » 36.—
dalle rivendite al dettaglio » 37.—
Petrolio:
per illuminazione al litro L. 2.70
Sapone:
tipo unico da 200 gr. al pezzo » 0.55
tipo unico in pezzi da 400 gr. » 1.10
tipo Marsiglia secco in pezzi da 200 gr. » 1.—

ALL'INGROSSO

PASTA ALIMENTARE, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

Pasta alimentare (1):
di semola extra OO al q.le L. 270
di semola di I. qualità » 255
di puro granito » 240
comune di I. qualità » 225
miscellata con nutralia » 210
Farina di frumento (2):
tipo «O» di tutto frumento » 180
tipo «O» miscellata (5% di farina di granoturco) » 178
tipo «I» di tutto frumento » 172
tipo «I» miscellata (5% di farina di granoturco) » 170
tipo «2» di tutto frumento » 167
tipo «2» miscellata (5% di farina di granoturco) » 165
Farina di granoturco (3):
bramata (granito) » 100
fioretta » 93
integrale » 88
Riso (4):
Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino » 198
Originario camolino » 178
Fagioli:
secchi, qualità pregiate (tipo sanguigni) q.le L. 225
secchi, qualità comuni (tipo verdoni) » 170
Patate:
qualità pregiate q.le L. 60
qualità comuni » 30

OLII, BURRO, LARDO, STRUTTO CONSERVA

Olio di oliva sfuso (5):
sopraffino vergine di oliva » 793
fino di oliva » 758
di oliva » 740
Olio di oliva in recipienti (5):
in lattine per kg. di contenuto netto al kg. » 10.10
in bottiglie (vetro a rendere per kg. di contenuto netto » 8.80
Olio di semi (5) al q.le » 660
Conserva di pomodoro:
doppio concentrato, in scatola da 5-10 kg. q.le L. 250
scatola da gr. 1000 » 280
scatola da gr. 500 » 290
scatola da gr. 200 » 315
Burro:
di affioramento (compresi i paneti) » 1380
centrifugato extra (compresi i paneti) » 1550
centrifugato di marche preg. » 1600
Lardo:
pezzatura alta (oltre 20 kg.) » 895
pezzatura bassa (fino 20 kg.) » 845
Strutto » 820

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte industriale q.le L. 66
Formaggio:
grana, reggiano o parmiggiano, dell'annata 1935 e precenti al q.le L. 1100
provolone e caciocav. grasso » 840
gruviera naz. stagionata » 880
Emmenthal stag. da tavola » 940
Gorgonzola di 1.a scelta stag. » 740
Uova:
refrigerato 100 » 48
conservate in calce 100 » 44
stabilizzate e sterilizzate 100 » 52

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè (6) al q.le 600
Caffè tostato:
qualità massimo pregio q.le 3200-3600
tipo corrente (7) q.le L. 3000

CARNI INSACCATE PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco al q.le L. 300
Style » 240
pressato » 220
salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 250
Stoccafisso:
Finmarken » 440
tipo italiano e olandese » 495
Bergen Westre (Lofoten W.) » 540
Tonno:
all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca prim. » 1250
all'olio di pesca intermedia e di ritorno » 1200
Ventresca nazionale » 1600

CARNI INSACCATE E SALATE

Salame nostrano s. b. al q.le L. 1250
Salsicce magre s. » 1150
Salsicce grasse s. » 1000
Musetto s. » 950
Bondiola s. » 1150
Zampone s. » 1000
Salame stagionato s. (tipo Milano, ungherese ecc.) » 1580
Mortadella 1.a qualità s. » 1020
Mortadella s. b. » 790
Prosciutto crudo » 1650
Prosciutto cotto » 1570
Ossocollo s. » 1580
Sopressa » 1500
Pancetta tesa » 980
Pancetta arrotolata » 1080
Pancetta insaccata » 1180

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale:
franco deposito grossista) » 45.—
Legna da ardere (9):
essenza forte franco riva Dogana » 14.—
idem franco dep. grossista » 14.50
essenza dolce franco riva Dogana » 13.50
idem franco dep. grossista » 14.—
Coke da gas alla tonn. L. 505
Coke Marghera:
da officina a rivenditore pezzatura 40-70 » 306
idem pezzatura 20-40 » 321
Antracite (russa):
(da bordo vapore o da catasta a grossista » 315
Petrolio:
per illuminazione q.le L. 297.55
Sapone:
tipo unico, da produttore a grossista (8) al q.le L. 240
idem franco dettagliante » 255
tipo Marsiglia secco (acidità 70-72%) in pezzi da grammi 200 » 440

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.15 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.81 al litro consegno al centro di raccolta; L. 0.16 al litro agli industriali; L. 0.18 al litro ai commercianti.
(2) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV N. 259).
(3) Merce nuda.

(1) Il prezzo all'ingrosso, franco negozio, è per imballo a rendere e pagamento a condizioni solite.
(2) Franco camion o vagone raccordo partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso.
(3) Merce nuda al molino o al magazzino del grossista.
(4) Franco negozio.
(5) Franco stazione arrivo, fusto o nolo fusto e spese ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 40-60 giorni, sconto 1 per cento pagamento a contanti.

(6) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 258).
(7) La qualità tipo corrente comprende le seguenti qualità di caffè: Indie olandesi (Giava Wile), Bahia superior, Rio superior, Equador superior, Santos superior, Nicaragua naturale superior, Venezuela trillato corrente, Columbia trillato corrente.
(8) Franco stazione arrivo, imballo compreso.

La parola di Pariani

ai militari del Presidio

Ieri mattina alle ore 9.30 in tutte le caserme del nostro Presidio a mezzo della radio è stato possibile far udire ai militari il messaggio di S. E. il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra, che ha inaugurato così i programmi che verranno trasmessi d'ora innanzi ai nostri soldati ogni settimana. Come è stato già detto detti programmi si prefiggono di integrare la ordinaria preparazione morale, politica del soldato fascista, stabilendo fra l'altro un fervido contatto spirituale tra i militari e le loro famiglie.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 29 ottobre:

Matrimoni: Scarpa Nicola, impiegato, con Casella Maria, civile; Innhoff Oliviero, commesso negozio, con Marchio Andriana, sarta; Mazzon Attilio, pasticciere, con Marzi Teresina, casalinga; Ardit Mario, rimessaio, con Oltremonti Egidia, cas.; De Polo Mario, mosaicista, con Cipolletti Concetta, casalinga; Cipolletti Alberto, meccanico, con Zanini Lidia, casalinga; Preto Narciso, commerciante, con Marin Rosa, cas.; Venturini Alfredo, impiegato, con Moro Angelina, commessa negozio; Mazier Luigi, operaio, con Stefani Alba, operaia, tutti celibi.

Decessi: Menoghi Brunello Gioseffa d'anni 72, ved. cas.; Tognazzolo Zampieri Antonia 86, ved. cas; Lucchesi Palli Brandolini Co. Maria 62, ved. possidente; Molin Pavan Maria 78, ved. cas.; Coda Amedeo 71, con. r. pens.; Barraj Guido 61, con. pens.; Memo Angelo 53, cel. manovale; Grossi Lodovico 56, con. gondoliere; Livan Sebastiano 67, ved. r. pens.; Salmaso Angelo 38, cel. esercente.

I solenni funerali della contessa

Gabriella Brandolini d'Adda

Iermattina alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario, si sono svolti i funerali della compianta N. D. contessa Gabriella Brandolini D'Adda Dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, madre adoratissima della Segretaria provinciale dei Fasci femminili. I funerali sono riusciti una imponente dimostrazione di affetto e di stima di cui si era circondata l'Estinta. Ai funerali hanno presenziato tutte le autorità che provenivano dalla chiesa di S. Stefano Dopo la messa celebrata da mons. Ferracina, l'officiante, preceduto dalla croce astile, ha impartito l'assoluzione alla bara che posava a terra su un tappeto nero ricoperto da una croce dei Figli e dei nipoti. Quindi formatosi il corteo funebre questo è uscito dal tempio preceduto dai chierici e da numerose corone tra cui quella di S. M. la Regina Imperatrice, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, di S. E. il Conte Volpi, di Ada e Giuseppe Catalano, del Fascio femminile, di Lida e Vittorio Cini, delle giovani fasciste, degli agenti della tenuta dei Conti Marcello, dei coloni di Cison ed altre ancora. Venivano quindi larghe rappresentanze delle organizzazioni femminili delle G. I. e la bara seguita dai desolatissimi figli e un fitto stuolo di personalità, di amici e di conoscenti fra i quali erano i più bei nomi del patriziato veneto il fior fiore del mondo intellettuale e professionale cittadino ecc.

Alla riva dei Gesuati la vice fiduciaria del Fascio femminile ha compiuto il rito dell'appello fascista, e quindi la bara è stata calata nella barca delle pompe funebri e di là avviata a San Giuliano, dove con un autofurgone, la salma è stata trasportata a Cison nella tomba di famiglia.

Il corteo si è avviato per il Canalazzo e quando è passato davanti a Ca' Littoria i giovani fascisti in servizio d'onore per la venuta di S. E. il Prefetto hanno presentato le armi ed i gerarchi salutato romanamente.

Alla famiglia Brandolini rinnoviamo le nostre più vive e profonde condoglianze.

*

Per onorare la memoria della N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, Annamaria e Camillo Matter offrono L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia.

Pellegrinaggio al Cimitero

L'ottimo servizio dei vaporetti e motoscafi

Numerosissimi i cittadini che si sono recati nella giornata di ieri al Cimitero; un vero pellegrinaggio che si è verificato specie nelle prime ore del pomeriggio. Ad ovviare a qualsiasi difficoltà e a trasporare questa massa con regolarità dalle Fondamente nuove all'Isola di S. Michele ha provveduto in una forma più che ottima l'A.C.N.I.L., la quale ha iniziato sin da ieri il tragitto gratuito e vi ha adibito ben otto battelli oltre ai due di linea a pagamento. Il pubblico veniva immesso nei vaporini per i due pontoni provvisori che l'Azienda aveva fatto porre in previsione del movimento straordinario in direzione degli sbocchi delle calli, dove la ressa poteva formarsi con maggiore facilità. Questi otto battelli e precisamente i nn. 19, 20, 28, 32, 36, 38, 41 e il «Malamocco», mentre un nono, il 31, era mantenuto di riserva, hanno fatto la spola ininterrottamente quasi sempre affollati, fra le Fondamente Nuove e il Cimitero attraccando all'arrivo anche nei pontili per Burano e per Murano, facilitando in tal modo l'afflusso agli altri due pontili.

Il servizio si è svolto regolarissimo dalle 8 alle 17 senza dar luogo al minimo incidente, sotto la oculata sorveglianza degli ispettori dell'Azienda.

Pure quest'oggi e per i giorni 1, 2, 3, 4 novembre funzionerà il servizio gratuito di traghetto al Cimitero. Opportunissima si è rilevata poi la istituzione di una linea provvisoria con motoscafi a propulsore elicoidale i quali partendo da San Tomà ad ogni quarto d'ora facevano sosta a tutti i pontili del Canal Grande ed a quello di Fondamenta Savorgnan, sistemato solo per questi giorni, e quindi per il rio di Cannaregio, il canale delle Navi approdavano a S. Michele dinanzi alla chiesa di S. Cristoforo, dove è stato sistemato provvisoriamente un pontile. Dalle 8 alle 17 quattro motoscafi hanno svolto continuamente questo servizio che si è dimostrato assai utile e che ha dimostrato la sua bontà. Tale linea straordinaria verrà mantenuta sino al 4 pross. venturo.

La commemorazione dei Caduti in guerra all'Ospedale Civile

Giovedì 4 novembre alle ore 8.30, verrà celebrata nel corridoio di S. Domenico dell'Ospedale Civile, una Messa da campo in suffragio dei dipendenti Caduti in Guerra.

Le famiglie dei Caduti sono pregate di voler partecipare alla pietosa e patriottica cerimonia.

Cronaca Sacra

Novembre 1 — Solennità di Tutti i Santi. — Festa di precetto. — Oggi la chiesa celebra la gloria di Dio, circondato da tutti gli Angeli e Santi suoi, e cioè da tutte le anime giuste che raggiunsero il paradiso, anche se non da essa canonizzate. — Doppio di I. classe — A San Marco alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. il Patriarca; alle 11.30 12, 12 30 ultime Messe: alle 15 Vesperi dei Santi e poi Vesperi e Compieta dei Morti — Messa solenne a S. Maria Formosa, S. Francesco, S. Elena, San Canciano, ai Frari e agli Scalzi. — Nelle chiese parocchiali, alla Salute, al Redentore, S. Michele in Isola Vesperi dei Santi e dei Defunti, assoluzione e in parecchie anche benedizione. — A San Geremia, S. Simon Grande e in qualche altra chiesa incomincia l'Ottavario dei Morti. — A San Giacometto di Rialto alle 19 Vesperi dei Defunti, benedizione e assoluzione. — Agli Ognissanti festa titolare con Messa solenne e alla sera discorso e benedizione. — Dal mezzogiorno di oggi alla mezzanotte di domani si può acquistare l'indulgenza plenaria simile a quella del Perdon di Assisi in tutte le chiese a vantaggio però solo dei Defunti, purchè confessati e comunicati si preghi anche secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

La festa di Cristo Re

La Chiesa ha celebrato ieri la giornata dedicata alla regalità di Cristo e la solennità si è svolta in tutte le chiese della nostra Diocesi secondo il programma prestabilito dall'autorità ecclesiastica rivestendosi di particolare significato nella Basilica di San Marco per l'intervento di S E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, che ha celebrato il pontificale alle ore 10.

L'altar maggiore e quelli laterali erano gremiti di fedeli e la Messa con l'accompagnamento della Cappella Marciana diretta da Don Tosi, è stata officiata dal Patriarca assistito dai canonici mons. Urbani, Menegazzi, Sambo e diaconi mons. Ravetta e Costantini. Dopo il pontificale, il Patriarca ha tenuto una brillante omelia nella quale, traendo spunto dal Vangelo della giornata, ha parlato diffusamente sulla regalità di Cristo e sul significato della celebrazione. Alla sera poi a S. Marco come in tutte le chiese parrocchiali, alla fine delle funzioni vespertine si è recitata una speciale preghiera invocando che la regalità del Redentore debba vieppiù affermarsi

Il solenne ingresso del Parroco

di Sant'Erasmo

L'isola di S. Erasmo ha ieri solennizzato l'ingresso del Rev. sacerdote don Pietro Gazzola, il quale succede a don Gildo Vian che fu recentemente destinato ad altra sede parrocchiale.

E' da tener presente che don Gildo Vian fu il primo parroco di S. Erasmo, perchè fino a pochi anni addietro a quella comunità veniva destinato l'uno o l'altro dei religiosi della vicina isola di San Francesco del Deserto, che vi celebravano la Messa nelle domeniche e feste ed attendevano, nei limiti delle loro possibilità, alle cure più urgenti delle anime; mentre per quanto riguarda le nascite, i matrimoni e le morti, gli isolani di S. Erasmo e delle Vignole dipendevano dalla parocchia di S. Donato di Murano. E fu appunto il compianto Patriarca Cardinale La Fontaine che elevò la ricostituita chiesa a dignità parrocchiale intitolandola a Cristo Re in S. Erasmo.

Alle solenni funzioni hanno assistito il Segretario del Fascio di Murano cav. Ferdinando Toso, il fiduciario del Fascio di S. Erasmo C. M. ing. Rossetto con la consulta, nonchè i parenti e gli ammiratori del nuovo parroco venuti espressamente per dimostrargli il loro compiacimento e la loro devozione.

Fra i religiosi erano mons. Zorzi per la Curia di Venezia, mons. Zaniol parroco di San Pietro di Murano che officiò la cerimonia della investitura ed altri venuti dalle isole vicine.

La popolazione di S. Erasmo e di Vignole, raccoltasi fino dalle prime ore del mattino nell'ampio piazzale antistante la chiesa, ha poi partecipato alle varie funzioni religiose, esprimendo al nuovo parroco i sentimenti dell'affetto più filiale.

Alla sera i fabbricieri ed i capi famiglia convennero nella Canonica ove fu servita una cena in onore del novello pastore.

La giornata del risparmio

alla Casa del Balilla

Alle ore 11 di ieri nella palestra della Casa del Balilla ha avuto luogo la celebrazone della giornata del risparmio.

All'ora fissata si trovavano radunati nell'ampio locale di Fondamenta dei Cereri i premiati e le loro famiglie oltre a numerose rappresentanze degli organizzati della Gioventù del Littorio. Erano presenti reparti di Balilla moschettieri, di marinaretti e di piccole italiane. Accompagnato dal Direttore generale del Banco di Napoli che ha offerto i premi, il seniore Angelo Meloni Vice comandante federale ha iniziato la breve ma significativa celebrazione ordinando il saluto al Duce. Ha quindi porto il ringraziamento dell'organizzazione per la nobile iniziativa del Banco di Napoli esaltando infine le virtù risparmiatrici del sobrio popolo italiano.

Prendeva quindi la parola il direttore della sede veneziana del Banco stesso il quale illustrava ai presenti le finalità del risparmio e la sua utilità specie ai fini della autarchia e della sicurezza economica della patria.

Il Vice comandante federale procedeva infine alla premiazione dei 25 Balilla e delle 25 Piccole Italiane prescelti fra i più meritevoli per attività e disciplina. A ciascuno dei premiati veniva consegnato un libretto di risparmio con la somma iniziale di L. 20 e una cassetta di risparmio.

Finita la premiazione i reparti alzavano nuovamente il saluto al Duce defluendo cantando gli inni fascisti.

Tre macchine che si scontrano

sull'autostrada

Poco dopo le 19.30 di ieri a 500 metri dall'inizio dell'autostrada Marghera-Padova è avvenuto un grave scontro automobilistico nel quale rimasero più o meno ferite molte persone.

Da Marghera dirette a Padova filavano ad una certa andatura quattro macchine in fila indiana e fra queste una guidata dal proprietario signor Gastone Rossi abitante in via Tadi a Padova, ch'era in compagnia con la moglie ed il figlio Improvvisamente questa macchina si portava dalla destra alla sinistra della strada con lo scopo di oltrepassare le macchine che la precedevano, accelerandone per tale motivo la velocità. Disgrazia volle che dalla parte opposta, in quel mentre, sopraggiungesse un'altra macchina, guidata dal proprietario dott. Flamm Paolo fu Martino di anni 37 abitante a Castello 3805 diretta a Venezia e sulla quale si trovavano altre 5 persone. Il cozzo fra le due macchine fu terribile tanto che esse si sollevarono oltre un metro da terra ,ricadendo pesantemente sconquassandosi.

Da Padova intanto, stava giungendo un'altra macchina di Milano di cui l'autista accortosi della disgrazia, metteva mano ai freni, ma la brevità dello spazio non gli permetteva di evitare di cozzare egli pure contro le due macchine. La prontezza dell'autista e il suo sangue freddo, valsero ad evitare che altri feriti si avessero ad aggiungere a quelli precedentemente avvenuti. La macchina però rimase danneggiatissima, ma potè, dopo alquanto tempo, proseguire per entrare in una autorimessa.

Sul posto della disgrazia fu un accorrere di gente e primi quelli che si trovavano nelle macchine di passaggio i quali prestarono i primi aiuti ai feriti che venivano tolti dai rottami delle due macchine. Intanto veniva data comunicazione all'ospedale che inviava sul posto l'autolettiga, la quale raccoglieva i feriti più gravi trasportandoli all'Ospedale civile dove i sanitari praticarono amorevolmente le medicazioni del caso; gli altri feriti vennero trasportati con 5 macchine di passaggio.

Pure sul posto della disgrazia accorsero carabinieri col maresciallo Maggi ed i vigili che procedettero alle indagini in merito.

Oltre che al Gastone Rossi, anche il figlio rimase ferito mentre la signora restò illesa; invece quanti si trovavano sulla macchina del dott. Flamm e precisamente la signora Bragadin Gemma fu Leopoldo di anni 42 abitante a Castello 3805, la domestica Barlese Carolina fu Eugenio di anni 39 ed il signor Novach Ferri di anni 37 abitante a S. Marco Campiello Lucatelli, la moglie e la figlia Bebi di anni 5 rimasero più o meno gravemente feriti.

Cade in acqua

Giacomo Carlon di anni 50 iersera alquanto alticcio camminava per la fondamenta dei Tolentini, quando, messo un piede in fallo e mal reggendo per il suo stato di ubriachezza, scivolò e andò a finire nel rio sottostante. Senza perdersi d'animo e come meglio potè si avvicinò alla riva dove con l'aiuto di due giovanotti venne tratto a terra. Costoro, impietositisi delle sue condizioni, lo accompagnarono al posto di pronto soccorso del Piazzale Roma e di là all'ospedale civile, dove è stato ricoverato.

Il ricupero di un sandolo

Il colonnello comandante del Porto rende noto che il giorno 24 ottobre u. s. verso le ore 15, è stato ricuperato un sandolo portante il n. 3835 di matricola. Diffida pertanto coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente avviso, previo il pagamento delle spese di ricupero e del premio ai ricuperatori, avvertendo che trascorso tale termine, il sandolo verrà abbandonato ai ricuperatori, giusta il disposto dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Fra proprietaria e subinquilino

Luigia Polito in Martinuzzi di anni 47, abitante a Cannaregio 4141, iersera in casa sua venne a vivace diverbio con la subinquilina Elda Poli. Dalle parole si passò alle mani sicchè in difesa della Martinuzzi si schierò la figlia Italia di anni 20 e dall'altra il marito della Elda, Giuseppe Poli straccivendolo, il quale dubitando che la sua metà avesse finito per aver la peggio, lasciò andare due o tre ceffoni sul viso della Polito. Costei è ricorsa all'Ospedale a farsi medicare di alcune contusioni alla faccia guaribili in giorni 10.

L'orario invernale sulla linea

Venezia-Fusina-Padova

Da oggi primo novembre l'orario sulla Linea Venezia-Fusina-Padova sarà il seguente:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova: ore 5.40, 6.50, 8, 9.10, 10.40; 11.50; 13; 14.10; 15.20 16.45; 18.10; 19.20.

Arrivi a Padova: ore 7.35; 8.45, 9.55, 11.05; 12.35; 13.45; 14.55; 16.05; 17.15; 18.40; 20.05; 21.15.

Partenze da Padova (Santa Sofia) per Venezia: ore 5.30; 6.40; 7.50; 9; 10.10; 11.40; 12.50; 14; 15.10; 16.5; 18.15; 19.10.

Arrivi a Venezia: (Riva Schiavoni) ore 7.25; 8.35; 9.45; 10.55; 12.05; 13.35; 14.45; 15.55; 17.05; 18.45; 20.10; 21.05.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Ombre" di Sabatino Lopez al Goldoni

La Compagnia di Ruggero Ruggeri rappresenterà questa sera al Goldoni, per la prima volta fra noi «Ombre» di Sabatino Lopez. L'illustre commediografo che fra qualche mese compirà i suoi cinquant'anni di autore teatrale ha scritto questo suo nuovo lavoro in un atto per festeggiare le sue nozze d'oro con Talia. Sabatino Lopez ha debuttato a Bologna la sera del 12 febbraio 1889, rappresentando una commedia in tre atti, aventi per titolo «Oriana» e quindi la sua carriera è stata rapida e trionfale. Basti ricordare i successi de «La buona figliola», de «Il brutto e le belle», di «Mario e Maria», di «Sole di Ottobre, di «Parodi e C.» de «Il successo» e de «La signora Rosa» per non citare che alcune tra le più note delle sue commedie.

Ieri due spettacoli e due calorosi successi: così di giorno per la replica de «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, come di sera per «Gli affari sono affari» di Mirbeau. Ruggero Ruggeri, Laura Carli e tutti gli altri interpreti furono così due volte festeggiati da un pubblico numerosissimo in ogni ordine di posti.

Il teatro domani sera rimarrà chiuso per la commemorazione dei defunti e mercoledì sera avremo una novità assoluta e cioè «Questi poveri amanti» di Vincenzo Tieri per la quale è assai viva l'attesa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ruggeri: OMBRE un atto di Sabatino Lopez. - Novità L'ALTALENA 3 atti di Alessandro Varaldo.

Malibran ore 15, 17.15, 19.30 21.45 SCIPIONE L'AFRICANO. Imponente ricostruzione storica.

Rossini dalle 14: PRIMAVERA sublime capol. Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy, John Barrymore. Poi: Una meravigliosa fantasia a colori.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Successo del capol. eroicomico italiano ALLEGRI MASNADIERI con Pilotto, Assia Noris, Riento, Fratelli De Rege. - Poi: «I tre orfanelli» prodigiosa fantasia a colori.

Massimo dalle 14: L'insuperabile capol. SETTIMO CIELO con Simone Simon, James Stewart.

Italia dalle 14: MADEMOISELLE DOCTEUR travolgente azione drammatica con Pierre Blanchard, Dita Parlo. Poi: Una fantasia a colori.

Olimpia dalle ore 15.30 SCIPIONE L'AFRICANO - film Enic - con A. Ninchi, C. Pilotto, I. Miranda. - film Luce.

Una mostra urbanistica italiana a Vienna

Il raduno a Venezia

Nel corrente mese di novembre si terrà a Vienna, sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare e dell'Istituto italiano di coltura a Vienna, una Mostra di Urbanistica Italiana la cui organizzazione si è resa possibile in considerazione degli ottimi risultati della recente analoga Mostra di Roma.Questa Mostra, alla quale sono invitati insieme agli altri Enti interessati, tutti i principali Comuni italiani, assumerà grande importanza sia per la inaugurazione che avverrà solennemente alla presenza del Cancelliere austriaco Schuschnigg e per l'intervento delle più alte personalità della Repubblica amica, sia per l'interesse che a Vienna desta il movimento urbanistico italiano.

Per l'occasione l'Istituto Nazionale di Urbanistica indice una gita a Vienna ed a Budapest durante la quale sarà possibile visitare anche le imponenti e famose realizzazioni urbanistiche delle due grandi e belle capitali europee. Il programma del viaggio che si svolgerà dall'11 al 17 novembre comprende il soggiorno a Vienna ed a Budapest, la presenza all'inaugurazione della mostra, la visita con automezzi e guide ai principali monumenti e chiese, ai castelli di Schoenbrunn e Mayerling, al Parlamento e al Palazzo Reale, nonchè il caratteristico giro notturno per tutte e due le città.

I partecipanti si concentreranno a Venezia e si scioglieranno a Trieste. La quota complessiva di tutto è di lire 880. Il viaggio è riservato in vagoni di seconda con colazioni in W. R.; per recarsi al confine i partecipanti potranno godere della riduzione del 50 per cento.

Concorso per il conferimento di assegni vitalizi

L'Istituto Nazionale Fascista di Assistenza Dipendenti Enti Locali ha bandito il concorso per il conferimento di N. 150 assegni vitalizi, con godimento dal primo gennaio 1938 a favore degli impiegati, dei sanitari e dei salariati degli Enti Locali (e loro superstiti) cessati dal servizio a tutto il 31 dicembre p. v.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI

G. & G. F.lli

SCARPA

Stab. e uffici - **VENEZIA** - Stab. e uffici

Zattere, S. Basegio 1522-24

Telefono N. 24-747

NEGOZI DI VENDITA:

Ponte Goldoni 4403 - Tel. 24.967

Calle Fuseri 1814

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI

ANNO CIIIC - N. 306 - Cent. 30

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3545 | TEL.: Centralino Città 20-620 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 502 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag: testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL NON INTERVENTO

Le difficoltà create dal sabotaggio sovietico

e dall'ambiguo atteggiamento franco-inglese perdurano mentre torna a riunirsi il Comitato del Nove

Un lungo colloquio di Grandi con Lord Plymouth sulla riunione odierna - Al sistema di menzogne che insidia la pace europea Italia e Germania oppongono la loro politica franca e lineare

I MENTITORI ALLA GOGNA

ROMA, 1

Il Giornale d'Italia, *dopo aver ricordato che per più di un semestre tutto l'insolente movimento sovversivo e radico socialista che, con la collaborazione del Governo, si è svolto in Francia contro la politica italiana in Spagna, si è servito di un supposto mistero degli Italiani a Maiorca per inventare l'imminente pericolo francese e giustificare, con l'aggressione all'Italia, il libero intervento in Spagna, rileva che ancora una volta tutto questo castello di carta crolla miseramente e rivela tra i suoi rottami la immancabile organizzazione della frode politica compiuta con la menzogna. Sono i francesi stessi che vengono, con i loro documenti, a smentire la favola dei loro frenetici connazionali.*

A questo punto il giornale riporta il telegramma che l'inviato speciale dell'Agenzia Havas inviava da Palma di Maiorca a Parigi, e nel quale dichiarava che nei due giorni in cui aveva percorso l'isola recandosi sulla costa, penetrando nei campi di fanteria, di artiglieria e del genio, non aveva veduto che spagnoli. "Qui — prosegue il giornale — basterebbe sbattere sulla faccia dei frodatori la carta rivelatrice del loro concittadino, che visto con i suoi occhi sul posto il contrario di tutto quanto a Parigi, con il solo calcolo antifascista, essi hanno voluto far vedere e temere.

Ma è necessario insistere. L'Europa vive in un sistema spaventoso di menzogne. Con le menzogne si guidano i movimenti politici, si creano gli ostili stati d'animo delle masse, si dà un preciso bersaglio agli armamenti. Con le menzogne che varcano l'oceano si riproduce anche nelle lontane Americhe, attraverso i discorsi di taluni alti personaggi, le visioni falsificate dell'Europa e delle sue colpe.

Bisogna dunque inchiodare dinanzi la coscienza europea sul tavolo dell'infamia con la prova inequivocabile delle loro menzogne, i colpevoli tutte le volte che l'immancabile giustizia della storia scopre le loro malefatte. Di queste menzogne rivolte naturalmente sopratutto contro l'Italia e la Germania, per odio ai loro regimi fascisti, si nutrono oggi una gran parte di quei partiti e giornali francesi che partecipano alle responsabilità del Governo del fronte popolare, il quale rappresenta nei rapporti ufficiali con le altre nazioni tutta quanta la Francia. E questo sistema di menzogne diviene oggi, per i risultati che crea e per i pericoli che annuncia, un problema fondamentale della pace europea, oltre che dei rapporti italo-francesi e franco-germanici.

Ma che cosa ha inteso dire l'agitato Herriot nel suo discorso apocalittico, che prepara l'imboscata al suo Governo per prenderne la successione, quando si è domandato: «Il Dodecanneso, l'isola di Rodi non sono anche delle minaccie nel Mediterraneo orientale?».

Sappia Herriot — risponde il Giornale d'Italia *— che il Dodecanneso, come ogni altro possesso sotto la sovranità italiana, non si tocca. E se per caso dovesse iniziarsi in qualche parte imprudente d'Europa una discussione sui vari punti del Mediterraneo in possesso dei vari Paesi per trovarvi una minaccia agli interessi dei terzi, bisognerebbe rivolgersi per altre direzioni, là dove si creano tumultuose situazioni che minacciano non soltanto i generali interessi mediterranei, ma anche quelli particolari delle popolazioni indigene con direttive contrarie ai principii dati dalla Società delle Nazioni e sui quali però Herriot, il societario, non fiata.*

Il Comitato dei Nove ad un punto morto

LONDRA, 1

Questa sera ha avuto luogo un lungo colloquio al Foreign Office tra l'ambasciatore Grandi e lord Plymouth. Nei circoli autorizzati si ritiene che Grandi e Plymouth abbiano discusso principalmente la difficoltà costituita dall'atteggiamento ostruzionistico e negativo della Russia sovietica. **Questo atteggiamento russo, l'incertezza dell'azione britannica e francese e l'esitazione di Londra fra Mosca e Parigi, hanno** infatti, nell'ultima seduta del Comitato dei nove, impedito il raggiungimento di ogni accordo definitivo per l'applicazione pratica del piano britannico di non intervento.

La seduta del Comitato, che doveva aver luogo domani mattina, è stata rinviata al pomeriggio per permettere ulteriori diretti scambi di vedute fra i diversi rappresentanti.

Gli osservatori spassionati giudicano che il Comitato dei nove è di nuovo fermo davanti ad un punto morto, dal quale possono ritrarlo soltanto quelle Potenze che hanno assecondato le subdole manovre sovietiche.

L'Italia e la Germania hanno già fatto tutte le concessioni atte ad agevolare l'accordo fra le Potenze che desiderano lealmente il consolidamento del sistema di non ingerenza nella Spagna. La possibilità o meno di passare alla esecuzione del piano britannico approvato venerdì da otto Potenze su nove, dipende dunque dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

Se nell'intervallo fra la seduta di venerdì scorso e quella fissata per domani, il Governo francese e il Governo britannico si saranno resi conto che per salvare l'accordo di non intervento è necessario separare la loro responsabilità da quella della Russia e concertare con l'Italia, con la Germania e col Portogallo i provvedimenti suggeriti dall'ambasciatore conte Dino Grandi per neutralizzare le ulteriori ingerenze sovietiche nella Spagna, l'accordo delle otto Potenze diventerà un punto di partenza per importanti e conclusivi negoziati.

In caso contrario, l'accordo rimarrà lettera morta con tutte le conseguenze cariche di minaccie per la pace, che potranno derivarne.

E' notevole su questo punto l'assoluto silenzio de i giornali inglesi, silenzio che sembra rispecchiare le indecisioni tutt'ora prevalenti nei circoli ufficiali di Londra. Certo è che il dilemma di fronte al quale l'Inghilterra e la Francia rimangono tuttavia perplesse o titubanti, lumeggia, come rileva oggi il *Times* in un telegramma da Berlino, una situazione diplomatica la quale si risolve a tutto vantaggio dell'Italia e della Germania. E questo perchè, in ultima analisi, la Francia non ha ancora ufficialmente aperto la frontiera dei Pirenei; mentre l'Inghilterra da parte sua si riserverebbe, se le cose volgessero al peggio, di riprendere, come disse lord Plymouth venerdì, la propria libertà di azione, ma in sostanza si limiterebbe, a quanto si ritiene a Londra, ad assumere un atteggiamento di pura astensione.

Ma d'altro canto la situazione diplomatica è tale per cui risulta precisato in modo inequivocabile che la responsabilità del possibile fallimento dell'intero sistema di non ingerenza, ricade interamente ed esclusivamente sulla Russia sovietica.

Tutto questo significa — dice il *Times* — che l'offensiva lanciata dalla Francia e dalla Gran Bretagna contro l'Italia al tempo della proposta per una conferenza a tre anglo-franco-italiana sul problema spagnolo, è definitivamente e clamorosamente fallita, poichè mentre quella proposta mirava a mettere, per dir così, l'Italia in stato di accusa, gli avvenimenti ulteriori hanno dimostrato in pieno che è la Russia, e non l'Italia, con la complicità francese e con quella britannica, la unica responsabile della possibile rottura.

Le violazioni francesi del diritto internazionale

PARIGI, 1

Circa il problema spagnolo, la cui soluzione marca il passo in seno al Comitato di non intervento, l'inviato del *Journal* a Salamanca ha raccolto delle dichiarazioni non prive di interesse, in quegli ambienti ufficiali.

« Si dovrebbe comprendere a Parigi — ha dichiarato al giornalista un membro di quel Governo — che se una vittoria dei rossi si verificasse, sarebbe allora soltanto che per la Francia si presenterebbe in maniera inquietante il problema delle Baleari e del Marocco ».

Il giornalista aggiunge: « Si comprende esattamente a Salamanca che la Francia salvaguarda i suoi interessi, tuttavia l'aiuto, per esempio, che è stato accordato ai miliziani rossi delle Asturie, ha provocato indignazione. In base al diritto internazionale tali fuggiaschi avrebbero dovuto essere disarmati ed internati ed i loro aeroplani e le loro armi avrebbero dovuto essere confiscate. In luogo di ciò essi sono stati messi a disposizione di Barcellona ».

L'Ambasciatore Cerruti partito da Parigi in congedo illimitato

PARIGI, 1

L'ambasciatore d'Italia, Cerruti, è partito in congedo illimitato. Si osserva che la sua partenza da Parigi è avvenuta esattamente dopo un anno da quando, partito il conte De Chambrun, il Governo francese ha lasciato la sua Ambasciata a Roma senza titolare.

Alla partenza l'ambasciatore Cerruti è stato salutato dagli alti funzionari della Regia e Imperiale Ambasciata, dalle autorità consolari e politiche e da uno stuolo di giornalisti e personalità italiane.

L'Ambasciatore del Giappone ha tenuto a salutare personalmente S. E. Cerruti al momento della sua partenza, non avendo potuto intervenire a una augurale manifestazione di simpatia organizzata nel pomeriggio al Cercle de l'Union dai capi delle principali rappresentanze estere accreditate presso il Governo francese.

Da ieri sera sostituisce l'Ambasciatore alla direzione della nostra rappresentanza diplomatica, il dott. Renato Prunas, consigliere d'Ambasciata, Incaricato d'Affari.

La decisione del Governo italiano ha sorpreso il Quai d'Orsay. Tutti i giornali salutano stamane con parole di viva simpatia il nostro eminente diplomatico. Naturalmente non è mancata, da parte di una certa stampa parigina, un'aspra polemica per questo congedo. Si tiene a far credere che « l'Italia riserbi alla Francia un trattamento particolarmente severo, in quanto non ha creduto di esigere dal signor Philips, nuovo ambasciatore americano a Roma, lettere credenziali indirizzate al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Il Governo italiano non ha fatto niente per facilitare un regolamento della questione dell'Ambasciata, regolamento cui il Gabinetto di Parigi teneva moltissimo. Il momento di questa decisione non è **bene scelto, perchè la guerra civile in Ispagna, la guerra in Estremo Oriente, una certa tensione fra l'asse Roma-Berlino e l'asse Londra-Parigi fanno passare** all'Europa un momento particolarmente difficile. L'Italia infine **non ha esitato a fare un gesto** di malumore, le cui ripercussioni non possono che essere penose per i rapporti franco-italiani».

A questo proposito va risposto:

1. — Com'è stato più volte detto e come con **ostinazione la stampa parigina non vuol riconoscere**, il gradimento alla nomina dell'ambasciatore americano **Philips fu data anteriormente** alla proclamazione dell'Impero.

2. — Dopo la guerra etiopica, le sanzioni, le minacce di guerra nel Mediterraneo, ecc., non stava all'Italia fare il minimo **gesto per «facilitare» il regolamento della questione dell'Ambasciata**, che essa non ha mai provocato, nè in alcun modo desiderato.

3. — **Il momento è sempre male scelto, purtroppo, quando ci si trova in disaccordo. Se l'Ambasciatore d'Italia fosse partito in congedo nel momento stesso** in cui partiva da Roma il conte De Chambrun, si sarebbe detto che l'Italia non dava alla Francia il tempo di agire. Se fosse **partito dopo, le ragioni per cui** si trova inopportuno ch'egli sia **partito adesso sarebbero diventate** ancor più voluminose.

4. — La partenza dell'Ambasciatore italiano **non significa alcun risentimento italiano verso** la Francia, nè può costituire un gesto di malumore. Essa rientra nel quadro della realtà delle cose, da cui con troppa facilità ci si allontana **per schierarsi nel campo dell'iperbole e della finzione; e in questa realtà non bisogna veder altro che la conseguenza fatale della** politica svolta **dalla Francia verso l'Italia da** molto tempo a questa parte.

L'omaggio dell'Urbe ai Caduti fascisti

ROMA, 1

Il Governatore di Roma, accompagnato dai funzionari del Gabinetto, si è recato oggi nel Palazzo del Littorio, per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Il Governatore ha deposto nel sacrario una corona di alloro.

La "Giovane Asia,, contro il comunismo

e contro le ingerenze europee e americane

MILANO, 1

Sotto il titolo « I denti dei cinesi » il *Popolo d'Italia* scrive:

« Si è riunita a Tokio la Conferenza della Giovane Asia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'India, del Siam, del nuovo Stato della Mongolia interna, della Cina del Nord, del Manciukuò e dei paesi maomettani. Lo Stato della Mongolia interna si è costituito qualche giorno fa a Qoei-Hua, capitale della provincia di Suijuan, recentemente conquistata dai giapponesi

La conferenza della «Giovane Asia» ha rivolto un appello a tutti i paesi asiatici invitandoli ad aderire al partito antibolscevico e ad approvare l'azione della Germania e dell'Italia in vista di un ronte unico contro il comunismo ».

Nella stessa giornata — commenta il *Popolo d'Italia* — in cui Mussolini proclamava a Roma la necessità che il bolscevismo sia eliminato dall'Europa, tale necessità veniva proclamata a Tokio, per quanto riguarda l'Asia. La Conferenza ha inoltre approvato ad unanimità una dichiarazione di opposizione a qualsiasi intervento da parte dell'Europa e dell'America nel conflitto cino-giapponese. Nella stessa dichiarazione il Governo giapponese è invitato a perseguire il suo scopo senza tener conto delle decisioni che potranno essere prese dalla Conferenza di Brusselle.

« Ma la Società delle Nazioni non pare disposta a disinteressarsi del complesso problema cinese; e se l'assemblea ginevrina si è aggiornata cedendo alla Conferenza di Brusselle l'incarico di pelare la gatta, sulle rive del lago societario sono rimasti al lavoro gli esperti che compongono il sottocomitato del Comitato d'igiene.

Nella sua ultima seduta questo sottocomitato ha discusso lungamente infatti, sulle condizioni sanitarie della Cina, occupandosi particolarmente del problema che i cinesi.... non si lavano i denti. Come le altre volte, la Società delle Nazioni sbrigherà anche questa faccenda; e se non potrà impedire che la Russia sovietica continui ad armare i cinesi, potrà almeno garantire alla Cina un adeguato rifornimento di spazzolini e di dentifrici ».

Il caos nella Spagna rossa

I molti "governi,, di Barcellona — Il contrabbando bellico francese

PARIGI, 1

Quantunque la piena dei fiumi sia in decrescenza ed il maltempo accenni a diminuire, tuttavia le condizioni generali del tempo non hanno consentito alcuna attività bellica sul fronte di Aragona. Le truppe sono state tutte impiegate a riattare le opere danneggiate dagli allagamenti ed a rinforzare le trincee che erano state invase dalle acque.

Sul fronte di Madrid, nonostante un fitto nebbione che ha gravato sulle linee per quasi tutta la giornata, si sono svolte nei diversi settori ripetute e violente azioni, durante le quali le opposte artiglierie hanno battuto con frequenti raffiche le posizioni avanzate e le immediate retrovie. Da parte dei rossi si tende a condurre puntate offensive con lo scopo di saggiare le linee nazionali per misurarne la resistenza.

Nelle retrovie rosse e sopratutto in quelle dei settori immediatamente attorno alla città, continuano a notarsi intensi movimenti di truppe e di artiglierie. Per mantenere nella massima efficienza i battaglioni schierati in linea, il comando rosso ha impartito severe disposizioni ai medici militari circa il ricovero dei soldati negli ospedali che non deve essere consentito se non in casi di bene accertata gravissima malattia.

Il caos politico

Il generale Queipo de Llano ha smentito in una radiocomunicazione la voce della resa di Madrid:

"Queste dicerie, ha detto il generale, sono assurde. Ritengo che Madrid non sarà presa con le armi, ma cadrà o per una vittoria militare su altri fronti, o per il crollo del marxismo spagnolo".

Si apprende che con il trasferimento della capitale da Valencia a Barcellona, circa cinquantamila persone hanno lasciato la prima città per stabilirsi nella seconda.

Barcellona, divenuta sia pure provvisoriamente — come dice il decreto del presidente della Repubblica — la nuova capitale della Spagna rossa, perchè in alcuni dei suoi palazzi si sono installati tutti i Ministeri che da Madrid si trasferirono un anno fa in fretta e furia, a Valencia, non avrà più pace. Questa è l'opinione di tutti i catalani che non fanno della politica ed è la convinzione del Console francese che sembra abbia invitato ieri tutti i suoi connazionali ad evacuare la città.

I catalani dell'Unione democratica si sono resi conto della manovra con cui i socialcomunisti intendono creare una atmosfera ostile al governo della Generalità per la sua disastrosa politica sugli approvvigionamenti, ed hanno manifestato il desiderio che la situazione sia chiarita rapidamente dal governo centrale.

I timori di una dittatura di Prieto si vanno diffondendo nella popolazione poichè si ritiene che i due Governi, quello di Negrin e quello di Companys, non possano lavorare efficacemente di comune accordo.

A Barcellona si è insediato ieri anche il presidente del Consiglio generale delle Asturie e del Leon, cioè il famigerato Belarmino Tomas che, arrivato in compagnia di alcuni consiglieri, ha messo fuori le sue insegne di Ministro senza Ministero, in un appartamento della Calle de Cortes. Pure nelle stesse condizioni è il defunto Governo di Biscaglia.

Altri 50 aerei francesi

Il caos politico nella capitale catalana è giunto al massimo. Companys, che avrebbe dovuto fare gli onori di casa a questi ospiti per forza, ha pensato bene di darsi ammalato. Si sente imbarazzato a presiedere il Consiglio della Generalità e ieri ha mancato incontro a Negrin, che aveva lasciato Valencia in aeroplano, un amico per fargli porgere il suo benvenuto e le sue scuse.

La situazione dell'esercito è quella che preoccupa maggiormente il governo centrale, almeno sino al giorno in cui la insurrezione diventerà generale. Negli ultimi Consigli dei Ministri tenuti a Valencia, Prieto ha fatto approvare una serie di provvedimenti per i quali l'esercito viene trasformato in una "armata del popolo".

Si ha notizia di numerosi piroscafi stranieri carichi di materiale bellico partiti dai porti del Mediterraneo e dell'Europa settentrionale e giunti a Barcellona ed a Valenza. Un agente sovietico ha acquistato per conto del governo di Barcellona, cinquanta aeroplani di fabbricazione francese.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha firmato un decreto che stanzia venti milioni di franchi per l'assistenza dei profughi spagnoli.

Si conferma da fonte svizzera che Davos nel Cantone dei Grigioni, è stata per parecchi mesi il centro di una banda che facilitava il traffico dei volontari rossi per la Spagna dall'Austria alla Svizzera di dove, attraverso Basilea e Ginevra, venivano inoltrati in Francia.

Il "Soccorso rosso", diretta emanazione delle organizzazioni moscovite, teneva i fili di questa attività. Implicati infatti sono il capo del "Soccorso rosso" di Davos, il comunista Ganthert, una viennese residente a Davos, la signora Melanie Erst ed uno svizzero residente a San Gallo, certo Alberto Scheurer.

Molti altri sono rimasti sconosciuti perchè senza fissa dimora.

Si ha da Salamanca che tutti i giornali pubblicano vibranti proteste contro il tentativo degli agenti sovietici di intorbidare le relazioni tra la Spagna nazionale e il Portogallo, riconfermando i sentimenti di fratellanza esistenti tra i due Paesi.

La prossima adesione italiana al patto anticomunista tra Germania e Giappone

TOKIO, 1

Facendo allusione alla voce di una eventuale prossima adesione dell'Italia al patto anticomunista nippo-germanico, un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le discussioni con la Italia sull'estensione della collaborazione di quest'ultima alla lotta contro la diffusione del comunismo non sono ancora terminate; non era perciò in grado di dichiarare se e quando si sarebbe giunti ad un accordo anticomunista tripartito fra Italia, Germania e Giappone.

Gli smacchi delle democrazie rilevati in America

WASHINGTON, 1

Un telegramma di Birchall da Brusselle al «New York Times», esaminando la situazione internazionale, rileva come le democrazie, malgrado i vari sforzi compiuti durante l'anno in corso per resistere ai Governi autoritari, abbiano sempre finito per subire smacchi. « E' vero — aggiunge il giornale — che le democrazie stanno armandosi nella speranza che la situazione cambi in loro favore non appena saranno riarmate, ma ciò non esclude la possibilità che i Governi autoritari riescano a riportare altri importanti successi ».

FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.

Il XIX Annuale della Vittoria

Le manifestazioni celebrative a Roma e nelle Provincie

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

XIX Annuale della Vittoria
4 Novembre XVI E. F.

Dalle ore 9 alla mezzanotte, alla tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti in guerra, saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il ventotto Ottobre.

La precedenza dei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., alle ore nove, deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Alle ore dieci e trenta sarà celebrata una Messa solenne nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Interverranno i componenti del Governo, le alte cariche dello Stato e del P. N. F.

Alle ore undici i componenti del Governo renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e del Duca della Vittoria e deporranno corone di alloro.

Dalle ore 10.30 alle 11.15, saranno eseguite salve di artiglieria.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri impartirà le disposizioni per la messa solenne e per l'omaggio alle tombe del Milite Ignoto e del Duca della Vittoria.

Nelle provincie i Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado.

Le Associazioni combattentistiche e d'Arma, rappresentanze del P. N. F., della M. V. S. N., della G. I. L. sfileranno dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra.

Alle ore dodici Balilla e Piccole Italiane, sull'Altare della Patria, canteranno gli inni della Guerra e della Rivoluzione.

Disposizioni generali

Nella mattinata sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore dodici alle ore 12.15.

Alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Per gli ufficiali delle Forze Armate è prescritta l'uniforme di marcia con elmetto. Per gli iscritti del P. N. F. e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, la rispettiva uniforme senza decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari federali, i quali prenderanno accordi con i dirigenti delle Associazini combattentistiche.

Il Gran Muftì espulso dal territorio della Siria

La minaccia di Ibn Saud

LONDRA, 7

Stamane si apprende la notizia da Beyruth che l'Alto Commissario francese conte De Martel, non ostante ogni pressione in contrario, ha firmato l'ordine di espulsione contro il Gran Mufti e gli altri profughi palestinesi rifugiati in Siria. Gli espulsi hanno già ricevuto l'ordine di abbandonare il territorio della Siria e del Libano.

La notizia non giunge del tutto impreveduta poichè da più giorni si parlava di un provvedimento del genere; tuttavia si opina che Parigi, non potendo aderire completamente alle richieste londinesi contemplanti l'internamento del Gran Mufti, nè volendo d'altro canto applicare in proposito la legge in vigore pei rifugiati politici della quale beneficiano in Francia e nelle colonie francesi tanti pericolosi rivoluzionari di ogni risma, abbia preferito far la parte di Ponzio Pilato.

In ogni modo si pensa che il Gran Mufti potrà essere libero ora dei propri movimenti e libero di scegliersi la residenza propizia — si parla da Bagdad — per animare sempre più la lotta antibritannica in Palestina.

Informazioni dalla frontiera transgiordanica confermano che truppe saudite sono accampate nelle vicinanze di Acaba; Ibn el Saud avrebbe raggiunto ieri i suoi armati dopo avere affidato la reggenza al figlio primogenito Feisal.

Gravi preoccupazioni inglesi

Le trattative che Londra aveva cercato di intavolare col Sovrano saudita sono dunque fallite. Ibn el Saud che conosce troppo bene i sistemi britannici per esserle stato vittima altre volte ora non ha ceduto di fronte a ipotetiche promesse. L'azione che egli si propone di svolgere riserba le più gravi incognite per l'Inghilterra e d'altro canto viene a cementare ancora più l'azione di tutto il mondo arabo.

Le misure che il governo mandatario ha adottato e che è in via di adottare in Palestina denotano gravi preoccupazioni.

Da ieri ogni treno è preceduto da una staffetta militare, allo scopo di evitare la ripetizione di attentati dinamitardi.

Ieri un ebreo ed un arabo sono stati feriti gravemente da colpi di arma da fuoco sparati da uno sconosciuto nel centro di Gerusalemme. Vengono pure segnalati altri disordini in altre regioni.

Le autorità militari britanniche hanno escogitato un nuovo mezzo per sterminare gli arabi che tanta molestia arrecano alle truppe inglesi nella zona montagnosa di Naplusa. Questo mezzo consiste nel far saltare in aria con la dinamite tutte le caverne in cui i franchi tiratori arabi potessero eventualmente cercare rifugio. Soldati zappatori di una compagnia del genio stanno collocando mine in ciascuna di queste grotte. La mina è collegata con un filo che appena toccato determina l'esplosione della carica. I fili sono nascosti accuratamente fra le erbe e gli arbusti, all'entrata della caverna o fra le rocce e pietre delle caverne stesse.

A Nazareth, il coprifuoco decretato al momento dell'assassinio del Governatore Andrew, è sempre mantenuto quantunque sia stata ridotta la sua durata quotidiana.

14 giornali al bando

Commentando l'elogio tributato dal Ministro delle Colonie a sir Arthur Wauchope, in occasione delle sue dimissioni dall'ufficio di Alto Commissario britannico in Palestina, il giornale "Falastin" osserva risultare chiaramente prematuro il ritiro del capo del Governo di Gerusalemme essendo stato determinato non da ragioni di salute fisica ma da motivi di malattia politica poichè risultata la necessità di cambiare radicalmente le direttive generale della amministrazione del mandato in Terra Santa con la speranza di riuscire con metodi nuovi di ottenere il ristabilimento della normalità che invano si è tentato coi sistemi seguiti da Wauchope.

Nel corso delle ultime settimane sono stati colpiti dal bando dalla Palestina nientemeno che quattordici altri giornali del vicino Oriente, di cui uno di Egitto, quattro del Libano e nove di Siria.

L'agitazione marocchina

Il Governatore minaccia misure draconiane

PARIGI, 1

Il Governatore generale dell'Algeria, Le Beau, è arrivato ieri a Port Vendres, a bordo del piroscafo Al Kantara, proveniente da Algeri. Il Governatore si reca a Parigi per discutere col Primo Ministro e il Ministro degli Affari Africani Sarraut, la situazione.

Il Residente generale francese del Marocco, generale Noguès, ha intanto annunziato ieri a Fez che misure draconiane saranno prese dalle autorità francesi per ristabilire l'ordine nelle zone dove sono scoppiati dei torbidi.

Il movimento nazionalista fra gli indigeni — ha proseguito Noguès — sarà combattuto con ogni mezzo, fino a quando tutti i capi del movimento stesso saranno incarcerati e le organizzazioni disciolte.

La gioventù russa si stacca dal bolscevismo

L' "epurazione„ staliniana si estende alle organizzazioni giovanili

RIGA, 1

Seguendo la sua inesorabile logica, l'ondata dell'«epurazione» staliniana, dopo essersi successivamente abbattuta sul partito, l'esercito, l'economia, la scienza, i comunisti, tecnici e lavoratori stranieri, il Comintern, su tutti gli organi e settori cioè della vita sovietica, mostra di essere giunta a toccare l'organizzazione ritenuta basilare per la conservazione e proiezione nel tempo del regime bolscevico, l'organizzazione giovanile del Comsomol, la quale finora era non solo sfuggita ad ogni specie di critica, ma veniva considerata e celebrata quale la più fedele ed efficace esecutrice della volontà del partito nella sua più delicata e vitale funzione, quella educativa, intesa alla formazione delle nuove generazioni comuniste.

Alla fine di agosto la quarta riunione plenaria del comitato centrale del Comsomol, con le sue risoluzioni nelle quali veniva lanciato l'allarme sulla pretesa attività degli "agenti dell'intervento fascista-nipponico" che sarebbe giunta a penetrare nella munita cittadella dei giovani "attivisti" e chiedenti, a scongiurare il pericolo, una appropriata serie di radicali pulizie nella cerchia dei capi e nelle file degli organizzati, ha dato un colpo improvviso di spugna a tutto un passato di benemerenze e di gloria nell'organizzazione giovanile russa.

Le accuse ai giovani

Naturalmente, le accuse mosse contro i "traditori" che si sarebbero annidati nel Comsomol non si diversificano da quelle che nel corso dell'ultimo anno sono servite di pretesto all'annientamento, mediante la infinita catena dei processi, delle esecuzioni, delle deportazioni in massa dell'opposizione.

Ripetendo lo schema delle solite imputazioni di attività antirivoluzionaria, e tornando ad agitare il fantasma della congiura e combutta degli oppositori col Fascismo intesi alla perdita del popolo russo, la risoluzione del comitato centrale del Comsomol ha appunto denunciato — si cita testualmente — «una banda di fascisti e spie trotzkibucharinisti la quale era riuscita a penetrare nella direzione di numerosi comitati locali e perfino nel comitato centrale del Comsomol. Formata dei resti delle correnti e dei gruppi da tempo annientati dei nemici del partito, essa era una organizzazione di traditori, perfida e spudorata accolta di nemici del popolo il cui scopo era la conquista dei lavoratori e dei contadini, la loro messa in schiavitù e la restaurazione del potere dei possidenti e dei capitalisti. Tale plebaglia trotzkista mirava a trasformare il nostro Paese in una colonia del capitale straniero, ridurre sotto il giogo della schiavitù capitalistica il libero popolo sovietico, ridurre questo di nuovo alla disoccupazione, la miseria e la fame. Questi porci cani volevano cambiare in un lavoro forzato il libero lavoro dei cittadini sovietici. Essi volevano togliere alla nostra gioventù la felice e libera vita che ad essa ha donato il partito, ecc.»

Le ragioni del malcontento

Anche qui, come in molte altre fasi ed avvenimenti della vita sovietica, non è difficile sceverare quanto v'ha di vero e quanto di falso e montato nella serie di accuse che oggi colpiscono il Comsomol. Senza dubbio, la preoccupazione di Stalin di estirpare fin le ultime propaggini della cosiddetta opposizione, dovunque esse abbiano potuto metter radici, ha la sua parte nella presa di posizione e nell'apertura del fuoco contro i "traditori" della gioventù e del popolo russo. Tuttavia, un tale obbiettivo, per sè limitato, non avrebbe potuto tradursi e coinvolgere la messa in istato di suspicione di tutta la nuova generazione, che si amava rappresentare e far credere come la sicura promessa di avvenire del bolscevismo, la depositaria e futura esecutrice della suprema missione dell'U.R.S.S. di rivoluzione e bolscevizzazione del mondo.

Perchè una simile denunzia fosse fatta, e così apertamente, senza riguardo agli effetti che potevano pericolosamente prodursene sul popolo russo, era necessario che in effetti prove non dubbie avessero dato ragione di credere che la gioventù si è venuta allontanando o per lo meno è divenuta indifferente alla ideologia comunista, avversa od indifferente al regime, di cui appunto essa potrebbe causare in tal modo in un tempo più o meno lontano la definitiva caduta. Che tale sia di fatto lo stato delle cose, per i molti sintomi che gli osservatori hanno potuto via via registrare, per la inquietudine di cui le denunzie del Comsomol recano testimonianza, per il tentativo staliniano di rafforzare nella gioventù, in quella specialmente che accede all'esercito, la fede comunista dando ad essa una base patriottica e nazionalista, non può essere dubbio.

La «Oktiabrjata», la generazione di ottobre, dei giovani cioè nati dopo il fatale ottobre 1917, se non può avere nostalgie e rimpianti per le forme della vita borghese che non ha conosciute, non è però in alcun modo contenta delle condizioni in cui vive e delle ideologie la cui predicazione ed inculcazione deve subire ogni giorno. Stanca delle infinite privazioni e delle restrizioni che in ogni campo limitano e rendono addirittura impossibile il libero sviluppo della vita individuale, inerte alla presa degli entusiasmi rivoluzionari e del miraggio di una rivoluzione mondiale sui quali esclusivamente riposano le speranze di conservazione del regime, ansiosa infine di novità, solo di novità, di qualcosa che non sia il solito pensiero, il solito lavoro, la solita vita in serie e obbligati, la gioventù russa è venuta di giorno in giorno accentuando il suo distacco dal bolscevismo, al quale nulla più la lega se non il fatto materiale della dittatura che pesa su tutta la Russia, pronta a scuoterne il giogo, quando l'occasione se ne presenti, non fosse che nella speranza di operare un mutamento nella sua vita ed in quella del popolo cui appartiene. Stalin ha già avvertito il pericolo. Se la gioventù manca, tutto l'edificio sovietico, minato alla base, minaccia rovina. All'allarme ora ufficialmente lanciato, non può non seguire a breve scadenza il terrore destinato a togliere, almeno per qualche tempo, ogni velleità di novità e indipendenza alla generazione di ottobre.

Un delinquente ucciso in conflitto coi carabinieri

LA SPEZIA, 1

Veniva segnalata l'attività criminosa di un pessimo soggetto, uscito da poco tempo dalle carceri dopo avervi scontati cinque anni per vari delitti. Costui, certo Deu Luigi di 32 anni, da Arzana di Nuoro (Sardegna) aveva noleggiato una automobile ed iniziato un giro per le rivendite e le privative della periferia e dei comuni limitrofi, spacciandosi per brigadiere della tributaria e spendendo in ognuna un biglietto da cento lire falso finchè, scoperto, si dava alla latitanza, continuando a spacciare valute false.

Ieri i carabinieri di Carrara, appurato che il temibile pregiudicato, notoriamente armato, si aggirava nei pressi di Avenza, pare con l'intenzione di imbarcarsi per la Corsica, disponevano un servizio di appostamento, e sorpresolo in bicicletta, gli intimarono il fermo. Quello scendeva rapidamente dal veicolo e lo gettava con forza contro i carabinieri. Acciuffato il Deu opponeva viva resistenza per divincolarsi e fare uso dell'arma. Scioltosi infatti, si dava alla fuga mettendo mano all'arma. Ma dopo un colpo di moschetto a vuoto, sparato dai carabinieri, veniva fatto segno ad un secondo colpo, e cadeva mortalmente ferito. Nello scontro i militi hanno riportato ferite non gravi.

Muore nel vedere il suo cane schiacciato da un'auto

INTRA, 1

Percorrendo la strada Loco in valle Onsernone, la venditrice ambulante Angela Melleria, di 67 anni, ad una curva corse pericolo di rimanere investita da un'auto e potè miracolosamente scansarsi. Il suo fedele cane però rimase letteralmente schiacciato dalla vettura. La povera donna a quella vista si accasciò colpita da malore e non ostante i pronti soccorsi degli automobilisti prima e dei sanitari poi, dopo mezz'ora cessava di vivere.

Il flagello delle acque in Siria

Le spaventose proporzioni della catastrofe — L'epidemia minaccia gli scampati

ALESSANDRIA (Egitto), 1

Dai pochi superstiti del flagello delle acque che si è abbattuto sulla Siria nella regione a nord est di Damasco dove piove assai di rado si apprendono tragici particolari della catastrofe. E' stato — essi raccontano — sotto un cielo azzurrissimo in un'atmosfera calmissima mentre tutti erano affaccendati nelle normali occupazioni, che mercoledì alle otto del mattino, improvvisamente preceduto da un rombo terrificante è apparso davanti ai nostri occhi terrorizzati un muro nero spumeggiante e roteante di acque, alto cinque metri, avanzante con la velocità del galoppo di un cavallo trascinante sassi, muri, sabbia, mobili, cadaveri, il quale irruppe nella vallata dove sono i nostri villaggi, tutto travolgendo e spazzando con una fulmineità di catastrofe, non permettendo scampo alcuno. La distruzione è stata opera di pochi minuti, dopo di che la tromba d'acqua è passata oltre.

Di dove viene l'acqua?

Ciò è accaduto nel villaggio di Dumeir; altrettanto nei villaggi vicini e in quelli della zona montuosa di Kalamun. Chi non è perito sotto le capanne divelte, frantumate e sepolte è stato trasportato per decine di chilometri avanti dove ora si ritrovano i cadaveri.

L'indomani, giovedì, mentre i sopravviventi procedevano alla ricerca dei cadaveri confusi nelle sabbie, una nuova improvvisa tromba marina pure sotto un cielo bellissimo e con un sole incantevole ha completato l'opera distruttiva. I giganteschi torrenti d'acqua finirono in una sacca del deserto dal suolo semi-impermeabile formando tra Dumeir e Homs un lago melmoso entro cui sono sepolti centinaia di cadaveri, greggi interi, automobili e frammenti di case.

Donde viene l'acqua? Il fenomeno si spiega con le caratteristiche del clima desertico per cui le regioni alte montagnose con precipitazioni temporalesche assai rare formano colonne d'acqua che nessuna vegetazione trattiene nè sono impedite dalla terra lavorata e perciò irrompono con impeto irresistibile nelle vallate formando torrenti il cui arrivo è fulmineo durante pochi minuti.

Le opere di soccorso

Il generale Fougère, comandante delle truppe francesi in Siria, si è messo alla direzione delle opere di soccorso mentre i servizi sanitari inviati sui luoghi seppelliscono i morti allo scopo di evitare lo scoppio di pericolose epidemie tra cui si teme il colera. Gli ultimi calcoli approssimativi sui danni della catastrofe fanno salire a più di 50 mila il numero dei senza tetto. Lungo la strada Damasco-Aleppo non è rimasta in piedi una sola abitazione. Le notizie aggiungono che nel villaggio di Deirastiye sono scomparse 520 persone. Il villaggio di Mouddamiye è letteralmente scomparso; in questo punto sono stati ricuperati 212 cadaveri. Non si hanno ancora notizie di Yassin Yussef, segretario di Ibn Saud.

I timori che nuovi temporali dovessero aggravare ancora la situazione si sono rivelati, fortunatamente, infondati.

Le acque continuano a ritirarsi lentamente, anche nel villaggio di Madamigeh, dove la situazione è catastrofica. Le squadre di soccorso rinvengono ad ogni istante nuovi cadaveri tra il fango e le macerie delle case.

Territori inaccessibili

Le sofferenze dei superstiti sono aggravate dal fatto che le acque sono inquinate e per gli usi alimentari si devono attendere le provviste d'acqua potabile che arrivano da Damasco su aeroplani che fanno la spola fra la capitale siriana e le zone colpite.

Purtroppo, nonostante le severissime misure prese dalle autorità, si sono già manifestati dei casi di tifo. Diversi villaggi sono tuttora isolati dalle acque e gli aeroplani debbono procedere ai rifornimenti di viveri che vengono lanciati con paracadute.

Il Primo Ministro siriano ed il Ministro delle Finanze sono giunti sul posto per sorvegliare l'opera di soccorso.

Le autorità calcolano che la zona devastata dalle inondazioni si estenda per circa 10 mila chilometri quadrati e che il numero dei morti superi largamente il migliaio. I cadaveri ricuperati assommano a 379. I superstiti vengono avviati verso l'interno dove sono assistiti dalle autorità sanitarie.

La regione sinistrata offre un aspetto veramente penoso. Un gran numero di morti non ha ancora potuto essere recuperato. Il villaggio di Naadane è attraversato da un torrente di due chilometri di larghezza che raggiunge in alcuni punti i dieci metri di profondità.

I flutti hanno raso al suolo al loro passaggio numerose case ed una trentina di cadaveri sono già stati recuperati a Dmeir, ad una distanza di una trentina di chilometri.

Il territorio devastato è in alcuni punti inaccessibile; malgrado tutti gli sforzi fatti dalle squadre di soccorso i villaggi mancano quasi completamente di viveri e di acqua.

Dieci vittime d'un ciclone

CASABLANCA, 1

Un violentissimo ciclone si è abbattuto su Alboroudi nella regione ad ovest dell'Amou. Dieci indigeni sono rimasti annegati. Numeroso bestiame è stato travolto dalle acque.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	Nelle 24 ore minima
Fiume	piov.	755.6	16	16	13
Pola	piov.	756.5	16	18	13
Gorizia	cop.	756.6	14	17	11
Udine	cop.	755.7	14	16	11
Treviso	cop.	755.8	14	15	11
Belluno	cop.	755.7	11	15	9
Padova	cop.	755.5	14	15	11
Rovigo	cop.	755.7	14	16	11
Vicenza	cop.	755.2	13	14	10
Bolzano	cop.	754.4	12	18	7
Trento	cop.	755.1	12	14	9
Grappa	nebb.	612.5	3	6	3
Venezia	cop.	755.6	15	15	12

Mare: Fiume calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume gocce, Pola gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 5.08, tramonta ore 16.21. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 3. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.35 e 22.50, basse ore 3.30 e 16.25. — Ieri il Po era in piena; l'Adige in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il Mediterraneo occidentale centrale e l'Italia sono entrati sotto l'influenza del ciclone che, centrato sulle isole britanniche, occupa tutta l'Europa occidentale. Probabilità di formazioni secondarie. Cielo nuvoloso con qualche schiarita e precipitazioni.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere;

Visti gli atti processuali a carico di Beggiato Ferruccio di Luigi e fu Luigia Conselvan, nato il 27 giugno 1884 e residente a Cavarzere, imputato di contravvenzione prevista dagli art. 23, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, per non avere apposto all'esterno del negozio di vendita all'ingrosso il prescritto cartello indicante la qualità in vendita di olio di semi. Acc. 28 luglio 1937, Cavarzere.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo di imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Codice di proc. penale,

Condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire centocinquanta di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35. Ordina la pubblicazione in copia integrale del presente nella *Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino Agricolo*.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria in persona o per mezzo di un procuratore per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere il 6 ottobre 1937 XV.

Il Cancelliere
F.o *Nicolini*

Il Pretore
F.o *Musconi*

Per copia conforme per la pubblicazione:

Il Cancelliere
Nicolini

VITA SPORTIVA

CALCIO

La Polonia vince a Parigi il Torneo di Ognissanti

PARIGI, 1

Nella finale del Torneo d'Ognissanti, svoltosi oggi allo Stadio di Colombes, la squadra del Bologna è stata battuta per cinque punti ad uno dalla rappresentativa polacca. Gli italiani si sono trovati di fronte ad un'avversaria assai più forte del previsto e sono rimasti disorientati dal giuoco veloce e deciso svolto fin dall'inizio dai polacchi.

I polacchi infatti hanno segnato al 6' ad opera del mezzo destro Pontiek e al 20' il secondo punto per merito del centro avanti Wolmowski. Al 40' i polacchi segnavano ancora con Pontiek e il primo tempo si chiudeva in loro favore per tre a zero. Nella ripresa il Bologna si riprendeva e dominava gli avversari per una buona mezz'ora, ma non riusciva a realizzare questa sua superiorità. Quando mancavano cinque minuti alla fine e tutto lasciava prevedere che l'incontro sarebbe terminato col punteggio del primo tempo, una discesa polacca consentiva a Wolmoski di segnare il quarto punto per la propria squadra. Una quinta porta era segnata un minuto dopo, di nuovo da Pontiek, su calcio di rigore, in seguito ad un fallo di mano di Pagotto. Era solo allo scadere della partita che Reguzzoni, in seguito ad una bella azione Liguera-Busoni, segnava il punto dell'onore per il Bologna.

COPPA ITALIA

Venezia-Ponziana

La gara Ampelea-Ponziana ha dato vincente quest'ultima che si misurerà così giovedì a S. Elena contro la prima squadra nero-verde.

A smentire alcune voci, prive assolutamente di fondamento, si assicura che per l'occasione il Venezia scenderà in campo al gran completo, nella formazione cioè delle ultimissime gare, salvo, s'intende, qualche mutamento che l'allenatore crederà di apportare in vista degli interessi della squadra.

Sarà a S. Elena una squadra che è prima in classifica (a pari punti) del girone A della Serie C., una squadra che da anni prepara dei magnifici esponenti che vanno a rinsanguare le file degli squadroni: ricordiamo, tra l'ultima leva, Trevisan, Celant, Coverlizza e Scarpa. Anche oggi, come dice il piazzamento, la compagine mantiene il proprio posto d'avanguardia e pare una delle maggiormente quotate per salire di grado, sia per la saldezza dell'impostazione tecnica e sia per la qualità dei giocatori a disposizione. Per battersi col Venezia la Ponziana è andata a vincere a Isola d'Istria col punteggio netto di 2 a 0. Segno di potenza e qualità e segno quindi che il Venezia, incontrando tale avversario, ha da seriamente impegnarsi per evitare spiacevoli sorprese.

In questi giorni i giocatori veneziani hanno ripreso gli allenamenti dimostrando di trovarsi sempre in ottime condizioni fisiche. La preparazione di Allemandi è seguita con cura particolare e il giocatore, che ha trascorso qualche giorno a Roma, senza peraltro trascurare gli allenamenti, è decisamente sulla via di riprendere la piena efficenza.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30, giusta le disposizioni federali in vigore dal 1.o novembre.

Ponziana-Ampelea 2-0 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 1

(m.d.p.) La piccola cittadina d'Isola, maggior centro della pesca giuliana, ha ospitato centinaia di sportivi triestini che hanno accompagnato la Ponziana con ogni mezzo di locomozione. Il minuscolo campo sportivo, soffocato tra il mare e le case, è apparso oggi zeppo con i suoi 1200 spettatori.

Nonostante l'impegno dei dopolavoristi della fabbrica di sardine in scatola, i ponzianini sono riusciti a eliminare dalla Coppa Italia l'Ampelea.

I triestini hanno colto, infatti, un convincente successo confermando le buone prove sin qui date nel campionato di Serie C e lasciando intravvedere che giovedì prossimo essi potranno opporsi tenacemente al Venezia nella quarta eliminatoria della Coppa Italia.

L'inizio dell'Ampelea era stato buono: al 5' un centro di Gordini, ripreso da Russinov, metteva in pericolo la porta ponzianina. Tre minuti dopo la Ponziana batteva un angolo e all'11 sfiorava con Rallo il punto. Al 17' Gordini perdeva una buona occasione mandando a lato da pochi metri.

La Ponziana contrattaccava vivacemente e al 20' Bearzi doveva compiere una difficile parata a terra su tiro di Moro. Al 21' Bianchetto batteva un diretto: Faini, attiratisi i terzini, passava a Miot che segnava il primo punto. La reazione isolana dava come risultati un calcio diretto di Russinov, agevolmente parato, al 38 e un calcio di angolo al 40'. Al 44' la Ponziana batteva un angolo. Con la stessa fase d'angolo si apriva la ripresa: il tiro di Cesarini era deviato da Faini, ma il palo respingeva il pallone.

Al 6' su calcio di punizione a due Cesarini segnava con un forte tiro, ma l'arbitro annullava giustamente il punto per fallo tecnico. L'Ampelea subiva al 15' un calcio d'angolo. La Ponziana insisteva all'attacco ottenendo al 18' un altro angolo e impegnando severamente Bearzi al 19'. Al 26' un'azione Rallo-Casarini-Faini, ottimamente congegnata, permetteva a quest'ultimo di segnare con un forte tiro a mezza altezza. Una fuga di Lanzi al 28' e poi al 30' Cesarini segnava ancora su calcio diretto: ma il punto era annullato a causa d'un fuori gioco di Faini.

PODISMO

Ferruccio Gallo vince il giro di Chioggia

CHIOGGIA, 1

Il più vivo successo ha avuto il giro podistico della città, che ha fatto accorrere i migliori atleti del Veneto con alla testa il campione italiano Ilario Ugolini, il littore Arduino Zuliani ed il secondo campione italiano dei Fasci giovanili Ferruccio Gallo. Il treno della gara si è mantenuto costantemente veloce di guisa che il tempo segnato dai due primi sta a dimostrare tutta la combattività di atleti temprati alle più dure battaglie sportive.

Una leggera delusione l'hanno provata i numerosi sportivi locali che speravano di poter finalmente registrare un successo di Ugolini, che ha qui una moltitudine di ammiratori, invece il campione italiano ha dovuto ancora una volta abbassar bandiera. Probabilmente la mancata vittoria di Ugolini ha la sua giustificazione nella gara disputata tre giorni avanti a Biella dove l'atleta con Pellin e Malachina si è attaccato al massimo italiano dei cinque chilometri.

Comunque, anche se ai più è dispiaciuta la sconfitta di Ugolini per tutti è stata una lieta sorpresa la vittoria di Gallo. Questo fortissimo giovane fascista è davvero un atleta dalle grandi possibilità giacchè ha dimostrato di sapersi ben difendere sulle distanze più variate che vanno dai 1500 metri ai 20 km.

Occorre mettere nel giusto rilievo la prova fornita da Boscolo che, saputa l'assenza completa di atleti chioggiotti, ha voluto, malgrado la impreparazione scendere ugualmente in lotta per difendere il buon nome della città.

La partenza, data alle ore 16.21 dall'Addetto allo Sport del Guf, vede uno scatto contemporaneo. Dopo quattrocento metri però Marchi, che ha fatto sino a questo momento l'andatura, scatta e mantiene una ventina di metri di vantaggio. Gallo, Ugolini e Zuliani inseguono senza dare la sensazione di faticare. A metà della riva di San Domenico Zuliani cède mentre le posizioni vanno gradualmente delineandosi anche nella retroguardia. Alla rivetta Vigo, Ugolini e Gallo si avvicinano a Marchi e lo superano di sorpresa, passando a tirare velocissimi. A questo punto anche Zuliani si fa sotto al campione della Breda che supera lungo il Perottolo dove il Littore, trovando terreno battuto, riesce ad andare via molto meglio. Ugolini e Gallo decidono, indisturbati, la gara tra di loro negli ultimi 400 metri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gallo Ferruccio, Reyer, in 10'53" 4 quinti; 2. Ugolini Ilario, id., in 10'58" 1 quinto; 3. Zuliani Arduino, id.; 4. Marchi Massimiliano, Dop. Breda Marghera; 5. Santolini Alfredo, Reyer; 6. Monello Giuseppe, Breda; 7. Esca Giuseppe, Alberoni; 8. Greggianin Adolfo, F. G. Cavarzere; 9. Schiavini Antonio, Breda; 10. Boscolo Giovanni, Nuf Chioggia.

Presenziavano alla manifestazione, oltre all'addetto allo sport del Guf di Venezia, il Commissario del Fascio, il Fiduciario del Nuf, il comandante dei F. G. C. della città, l'intero direttorio del Nuf clodiense ed il segretario provinciale della Fidal. Ha funzionato da giudice arbitro Piero Olivi; la giuria d'arrivo era così composta: presidente Pagnacco rag. Bruno, membri: Baldo Tullio, Boscolo Walter, Gennari Cesare, s. ten. Gennari Mario; cronometristi: Penzo Plinio e Vianello Paolo Fortunato; commissari volanti: Casson Bruno, Gradara Turiddu, Pagan Antonio, Trois Aldo; commissari di controllo: Ballarin Renato, Osselladore Sergio, Pagan Enzo, Penzo Rino, Ravagnan Bruno, Rossetti Dino; commissari straordinari: Puggiotto Ruggero, Ranzato Antonio, Vianello Dorino.

CICLISMO

Facchin vince la corsa della Ciclisti Veneziani

Col favore di un tempo magnifico, domenica alle ore 9 in Via Piave a Mestre un numeroso plotone di giovani corridori della Società Ciclisti Veneziani prese il «via» per la corsa di chiusura dell'annata sportiva valevole pel campionato sociale ciclo-turistico.

Fin dalle prime pedalate i promettenti atleti in maglia rosso-oro imprimono un'andatura piuttosto veloce alla gara e ciò principalmente per merito di Facchin e Cadenella.

Il plotone fila così compatto fino alle prime ascese del Montello, quindi si fraziona. Facchin e Cadenella si dimostrano i più forti anche in salita e guadagnando sempre più terreno passano rispettivamente primo e secondo sulla cima del Collalto ove è stabilito un premio di traguardo. Nella discesa il gruppo degli inseguitori si fraziona ancora più in seguito alla caduta di Gorup e Burbante, mentre Molinari è costretto abbandonare per guasto alla macchina.

Bellissima e molto lodata fu la fatica del quattordicenne De Grandis che resse con onore il confronto coi più anziani.

L'arrivo dei corridori a Conegliano avviene con distacco ed è seguito da numeroso pubblico e dai soci della Società organizzatrice col' in gita sociale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Facchin Alessandro che compie i 60 chilometri del percorso in 1.55'; 2. Cadenella Giorgio; 3. Scarpa Alberto; 4. Bruni Luigi; 5. Marmoreo Bruno; 6. Bonelli Cesare; 7. Zane Corrado; 8. De Grandis Adolfo; 9. Burbante Franco; 10. Gorup Sergio.

Durante la sosta a Conegliano a tutti i corridori fu servito un pranzo, alla fine del quale, avvenne la premiazione e fu brindato alle sempre migliori fortune dell'anziana Società Ciclisti Veneziani.

Inghiotte uno stuzzicadenti ed è in pericolo di morte

RIVOLI, 1

Il meccanico cinquantottenne, Felice Sassi, si addormentava dopo pranzo con uno stuzzicadenti in bocca e lo trangugiava durante il sonno. Lo stuzzicadenti iniziava così un lungo viaggio attraverso lo stomaco e l'intestino, giungendo all'inizio del retto ove, collocandosi di traverso, si fermava, bucandolo. Il Sassi veniva portato all'ospedale ove si provvedeva sollecitamente all'atto operatorio, estraendo lo stuzzicadenti. I sanitari non disperano di salvare il disgraziato meccanico il quale si mantiene tuttora in gravi condizioni.

La Semiramide del nord

Un giorno che Caterina II, imperatrice di Russia, era di buon umore, scrisse il proprio epitaffio necrologico, così concepito: «Qui giace Caterina II, nata a Stettino il 21 aprile 1729. Ella venne in Russia nell'anno 1744 per sposare Pietro III. All'età di quattordici anni formulò il triplice progetto di piacere al suo sposo, ad Elisabetta (l'imperatrice madre) ed alla Nazione. Fece ogni sforzo per riuscirvi. Diciotto anni di noia e di solitudine le fecero leggere molti libri. Pervenuta al trono di Russia, volle il bene e cercò di procurare ai suoi sudditi felicità, libertà, proprietà; vi pervenne facilmente e non odiando alcuno. Intelligente e bonaria, di natura gaia, con animo repubblicano e cuore buono, ebbe molti amici. Il lavoro le era facile. La compagnia e le arti le piacevano». A voce poi aggiunse: «Questo è pressapoco il mio ritratto».

In vero questo ritratto non era del tutto sincero, mancava del rovescio della medaglia. Quello che ella nascondeva fors'anche a sè stessa, ma che ogni buon suddito si riteneva in dovere di spifferare ai forestieri e che gli storici hanno tramandato ai posteri per mezzo di una larga rete di viva documentazione. Ad ogni modo le virtù, non poche e non comuni, furono tutte annotate, nessuna esclusa. Donna di eccezionali qualità, sfruttò fino all'impossibile il proprio genio politico, che era sorretto da una ferrea fervidissima volontà. Non a torto, quindi, la si potè chiamare: Caterina la grande. Nessuna donna in Russia, per quanto di elevata casta, s'era mai nemmeno lontanamente sognata di realizzare un simile poderoso assieme di opere, e pochi uomini di stato, a lei contemporanei, non dico conterranei, perchè questi le furono di cento cubiti inferiori, ma dell'Europa intera, poterono e seppero tenergli testa.

Ad ogni modo la perspicace vivacità della sua poliedrica mente, fu pari alla bizzarria del suo carattere volubile e quanto mai femminile, nel più largo senso della parola. Per questo, troppo spesso, cadde nel favoritismo di anteporre, nella scelta degli uomini di stato, l'avvenenza maschile alle qualità intellettuali. In realtà, però, il gravissimo difetto, se ebbe una notevole influenza sulla popolarità di Caterina, che in base a questa sua parzialità vide alienarsi non poche simpatie, non ne ebbe nessuna sulle faccende politiche del proprio governo. Infatti le vicende della Russia, ingrandita ed incivilita sotto il suo comando, s'impostarono tutte, durante il suo regno alle proprie idee personali, alla propria fervidissima mente. Il suo sistema di governare si accentrava interamente in lei. Gli altri non erano altro che muti ed obbedienti fantocci, che si muovevano nelle sue mani, come meglio credeva.

Vita avventurosa, quindi, ed anche interessante, che appassiona non solo gli studiosi, ma pure gli amatori di cose storiche, ai quali ultimi, in ispecie, consigliamo la recentissima biografia, che alla Semiramide del Nord ha dedicata G. Kans ed ora appare tradotta nella nostra bella lingua da Mario Bacchelli, che ancora una volta dimostra la sua piena padronanza di volgarizzatore di opere straniere. Il volume, letterariamente ben impostato su di uno stile brioso e scorrevole, ma sopratutto fuso nella verità documentaria, senza essere un pesante tomo di scolastica erudizione, è una istruttiva monografia, per chi vuole avere un'esatta idea, della tumultuosa esistenza della famosa sovrana e del tempo in cui visse, poichè l'autore ha voluto dare come sfondo del quadro, le vicende e gli uomini di quel periodo, riprodotti con felice immagine. (G. Kans: *Caterina II la grande*. Traduz. di M. Bacchelli. R. Bemporad e F., Firenze, editore, pagg. 380 con tav. f. t. L. 18).

Volontà ferrea e tempra instancabile Caterina è sempre in piedi, vigilante e pronta a parare i colpi traversi, come a vibrare attacchi contro chi trova debole e facile a soccombere. Fu detta «la sentinella che monta la guardia senza mai essere sostituita» e non c'è frase migliore per definirla. Occhi vigili e anima vulcanica piena di idee. Espansiva ed energica, mentre da un lato si confessa con gli amici migliori, fra i quali Voltaire, d'altra parte scombussola quanto mai le intenzioni più o meno egoistiche dei più abili avversari. Diplomatica, senza aver mai fatto nessun studio speciale, ma solo per innato senso pratico, rinnova completamente i sistemi politici, scandalizzando i vecchi imparruccati uomini di stato e sbalordendo tutti gli entusiasti della novità.

Fra le grandi innovazioni, fatte da Caterina, e che tanto servì al consolidamento delle proprie idee, vi è quello dello sviluppo dato alla stampa periodica, posta esclusivamente al servizio dello stato. Gli avvenimenti importanti sono così fatti conoscere a tutti i suoi sudditi, sottolineati e posti in evidenza da opportuni commenti, che s'ispiravano senz'altro al volere della sovrana. Qualche volta, ai comunicati governativi, facevano da complemento dei veri e lunghi articoli, scritti interamente di pugno dalla stessa imperatrice, che, sapendo quanto tutto ciò che si riferisce alla sua persona, interessi l'avida massa dei lettori, fa pubblicare sui molteplici fogli perfino le lettere personali, ch'ella viene inviando ad alcuni famosi filosofi e letterati stranieri, dalle idee di avanguardia e rinnovatrici.

Inoltre, per impressionare i nemici, interni ed esterni, ed accattivarsi sempre più le simpatie del popolo, andava propalando dichiarazioni di questo genere: «Tutto ciò che io posso fare per la Russia non è che una goccia d'acqua nel mare». «In caso di necessità sarei capace di lasciare la mia vita nell'ultimo quadrato del più decimato reggimento: Io non ho mai paura». Parole che la elevarono senz'altro al disopra dei comuni sovrani, conferendogli una luminosa aureola di eroina.

Attiva in modo smisurato, riuscì con questo suo lavoro continuo ed equilibrato a consolidarsi sul trono, dove, i soliti profeti peregrini, avevano detto non sarebbe rimasta che per brevissimo tempo. Si manteneva, personalmente, in quotidiano e stretto contatto con i propri ambasciatori, sparsi per tutto il mondo. Ad ognuno dava giustissimi consigli, nelle varie lettere ch'ella stessa dettava ai suoi segretari. Si occupava dell'amministrazione pubblica, dell'andamento delle industrie e dei commerci locali. Sovveniva, fondando città, paesi e scuole, ai necessari bisogni della popolazione.

Fu, quindi, amata, poichè sebbene molte di queste azioni servissero, secondo la sua mente, allo scopo di sempre meglio fortificare la sua posizione di comando, Caterina fece della Russia un paese forte e civile, ben differente da quello che gli avevano lasciato i suoi predecessori. Sotto il suo regno il territorio venne ingrandito, la popolazione aumentata di diciassette milioni di abitanti, la eterna turca nemica definitivamente vinta, la Polonia, resa schiava ed impotente, la Crimea ed i forti del Mar Nero, possesso della nazione imperiale. Non a torto, quindi, scrisse e fece stampare: «Sono giunta povera in Russia, ma mi sono liberata dal mio debito verso l'impero. La Tauride e la Polonia sono la dote che gli lascio». Questa era la più limpida documentazione della sua attività feconda e del suo genio insorpassato.

Cesare G. Marchesini

Sei morti in Brasile
in una catastrofe ferroviaria

RIO DE JANEIRO, 1

Giunge notizie che un treno diretto è precipitato in un burrone presso Mansa, distante settanta miglia da Rio de Janeiro.

I morti accertati sono sei e i feriti ventidue. Il disastro si è verificato mentre il rapido Rio de Janeiro-S. Paolo attraversava un viadotto sul fiume Parahyba in una gola di montagna presso Barra Manza. L'intero treno è precipitato nella gola mentre una vettura di seconda classe è caduta nel fiume sottostante. Pare che il ponte fosse rimasto indebolito per effetto delle recenti pioggie.

Le cinque sorelline Dionne
torneranno coi parenti?

NEW YORK, 1

Le cinque Dionne rientreranno nella casa paterna? Questa è la domanda che circola da ieri, dopo che una analoga notizia è giunta da Callender, nell'Ontario, dove vivono le cinque famose gemelle.

Come è noto le bimbe furono fin dai primissimi giorni di vita separate dai genitori. Si creò una specie di «Asilo d'infanzia Dionne», dove medici ed infermiere ebbero incarico di mantenere in vita le creature fenomeno, gloria nazionale del Canadà. L'isolamento fu così radicale da escludere anche genitori e fratelli, cui furono concesse soltanto visite saltuarie, a ora e con termine fisso. Ciò — a detta dei medici — per non turbare le giovani menti. Dietro parere degli specialisti Welliam e Batz pare che ora tale divieto sia stato tolto.

Orribile morte d'una giovane
all'aeroporto di Praga

PRAGA, 1

Una grave disgrazia è accaduta all'aerodromo locale. Stamane una giovane impiegata, reduce da una visita ai genitori, appena scesa dall'apparecchio corse incontro al fidanzato che l'attendeva. Essa non si accorse che l'elica dell'aeroplano continuava a girare a grande velocità, le passò vicino, ne fu afferrata e scaraventata violentemente dall'altra parte. Gravemente ferita fu trasportata all'ospedale, ma tutti gli sforzi dei medici furono vani: morì poche ore dopo senza aver riacquistato conoscenza.

La figlia d'un Rajà vuol sposare un campione di lotta

LONDRA, 1

La Principessa Baba, la giovane figlia del Rajà inglese di Sarawak, sir Charles Brooke, ha ammesso di essere stata minacciata di venir diseredata se non avesse abbandonato il progetto di sposare Bob Gregory, campione europeo di lotta libera.

La Principessa Baba ha dichiarato che è pronta a sacrificare la sua ricchezza ed eventualmente il suo diritto al trono pur di sposare l'uomo del suo cuore. La Principessa Baba, già signorina Valeria Brooke, ha 21 anni e si è fidanzata con il Gregory poco tempo dopo che l'aveva conosciuto.

LIBRI NUOVI

Edgar Poe: «Racconti e arabeschi». Trad. di D. Cinelli e R. Vittorini - Mondadori, ed. Milano.

Andrea Maurois: «L'istinto della felicità», romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Giorgio Simenon: «Quartiere negro», romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 8.

La cupola di San Gaudenzio
il movimento si è arrestato

NOVARA, 1

La giornata di domenica è trascorsa tranquillissima specialmente nel popoloso quartiere che si trova nell'orbita della cupola.

Molta folla di curiosi è convenuta dalla provincia, da Milano e da Torino, per vedere da vicino l'alta costruzione e col segreto desiderio di salire nella cavea per osservare la falla ed i macchinari di controllo. Un cartello fatto affiggere dal Comune avverte però che hanno diritto all'entrata nel tempio soltanto i tecnici e gli operai addetti ai lavori di puntellamento. Gravi provvedimenti saranno presi a carico dei trasgressori. La folla, comunque, s'è addensata e rinnovata per ore ed ore attorno all'imponente costruzione, ma a una prudenziale distanza. Legioni di fotografi dilettanti hanno voluto eternare con i loro obiettivi questo momento cruciale dell'alta costruzione antonelliana. Ad essi sono da aggiungersi i fotografi dei giornali che stazionano nei dintorni. Il senso di ottimismo diffuso dalle note dichiarazioni dei tecnici e particolarmente del prof. Danusso, è stato rafforzato dall'apparizione della grande bandiera tricolore che il guardiano della cupola ha spiegato, come di solito, in ricorrenza di feste nazionali, sul pennone vicino alla statua del Redentore.

Alcuni aeroplani hanno volteggiato a lungo sopra la cupola nell'interno della quale i lavori per l'erezione del castello di puntellamento procedono con ritmo accelerato giorno e notte.

I vigili del fuoco si danno il turno accanto agli strumenti di controllo posti sull'arco lesionato, pronti a dare l'allarme. L'opera dei vigili, unitamente a quella dei tecnici e degli operai è ammirevole: non un istante di esitazione o di turbamento ha interrotto il febbrile lavoro che richiede calma e precisione assolute. Nella giornata di ieri sembra che il processo del movimento abbia avuto una sosta, e ciò è di buon indizio.

Il Calendario del P.N.F. per l'anno XVI

E' uscito a cura del Direttorio Nazionale del P. N. F., il calendario per l'anno XVI.

La pubblicazione, realizzata con senso artistico, e notevolissima per il suo valore documentario, propagandistico e pratico, reca sul prospetto l'effige del Duce, affiancato da due Fasci littori in sbalzo. La copertina del blocco è costituita da una riuscitissima tricromia, ispirata ai concetti della autarchia economica. Nel blocco figurano interessanti fotografie illustranti le principali imponenti manifestazioni del Regime dell'anno XV.

E' superfluo segnalare il significato della pubblicazione che già, nelle edizioni degli scorsi anni, fu accolta ovunque con incondizionato favore.

Il calendario del P. N. F. viene ceduto al prezzo di lire quindici ed il ricavo è devoluto a favore dell'assistenza climatica del Partito per i figli del popolo.

Le richieste di acquisto potranno essere indirizzate alla Segreteria amministrativa del P. N. F. o alle singole Federazioni dei Fasci di combattimento.

IMPORTANTI CONVEGNI A ROMA

I problemi della scuola esaminati dal Ministro Bottai

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha convocato i Provveditori agli Studi convenuti a Roma per il rapporto delle gerarchie del Regime.

Tutti i problemi della scuola elementare e media attinenti alle organizzazioni, al metodo, all'indirizzo degli studi sono stati presi in esame particolareggiato, settore per settore, presso le singole Direzioni generali.

Il Ministro ha riassunto le varie discussioni in una vasta disamina delle condizioni attuali della scuola, materiali, morali, organizzative e politiche. Ha in special modo trattato dei provvedimenti diretti a regolare l'anno scolastico, il movimento unico dei docenti e dei supplenti, la normale fornitura dei libri di testo, i contatti con le famiglie degli scolari, la stampa scolastica, l'edilizia scolastica, le istituzioni di nuove scuole e classi, la diffusione della radio e l'impianto del cinema nelle scuole.

Egli ha infine illustrato i provvedimenti adottati per il passaggio dell'O. N. B. alla Gioventù Italiana del Littorio, che rendendo più stretti e continui i rapporti con il Partito, mette le scuole in condizioni di legarsi sempre più profondamente alla vita politica del Regime.

Il Ministro ha del pari convocati i rettori delle Università con i quali si è intrattenuto sui problemi dell'istruzione superiore, della sua organizzazione e disciplina, con particolare riguardo al nuovo ordinamento delle scuole di perfezionamenti e di specializzazione, che andrà in atto con l'anno scolastico 1938-39.

Il Ministro Hess a Pompei

POMPEI, 1

Ricevuta dalle autorità locali è giunta la delegazione tedesca con a capo il luogotenente del Fuehrer, Ministro Hess. Le illustri personalità, guidate dal sovrintendente prof. Maiuri, hanno visitato gli scavi dell'antica città esprimendo la loro viva ammirazione per lo stato di conservazione degli affreschi e dei monumenti.

Scarsa probabilità di successo per il "nobile interrompimento,,

ROMA, 1

«La Corrispondenza» informa che, dopo la visita del Pontefice ai lavori di riassetto della zona dei Borghi, si è rafforzata negli ambienti vaticani la convinzione che la soluzione del cosidetto «nobile interrompimento» possa considerarsi esclusa. Si ha la impressione che la ricerca di una soluzione avrà per base l'ormai universalmente riconosciuta opportunità e convenienza di consentire alla maestosa basilica il maggior respiro possibile e la più grande visibilità anche da punti lontani.

Gioca i numeri d'un film e vince 62 mila lire

BARI, 16

Il floricoltore Giacomo Zagaria di Andria, assistendo al cinematografo alla proiezione del film *Lasciate ogni speranza*, in cui Gandusio gioca sulla ruota di Roma i numeri 51, 13, 37, 58, trascriveva i numeri alla meglio nell'oscurità e sabato li giocava sulla ruota di Roma, apportandovi delle variazioni secondo una sua particolare ispirazione e cioè invertendo il 51 in 15 e cambiando 37 e 58 in 75 e 38.

Su tali numeri lo Zagaria giocava una lira sulla quaterna e cinquanta centesimi sul terno, vincendo circa sessantaduemila lire.

Dall'800 ai giorni nostri

LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA INAUGURATA A BERLINO
alla presenza del Ministro Solmi

BERLINO, 1

Il Ministro di Grazia e Giustizia italiano on. Solmi, qui giunto stamattina, si è recato, immediatamente dopo l'arrivo, alle ore 11, a deporre una corona davanti al monumento dei Caduti del movimento nazional-socialista in piazza Fehrbellin. Il Ministro era accompagnato dal Ministro Frank e per l'ambascitaore dal consigliere conte Magistrati.

Alle 12 con l'intervento di S. E. Solmi in rappresentanza del Governo fascista, è stata inaugurata la Mostra dell'arte italiana dell'800 sino ai nostri giorni ospitata dall'Accademia prussiana delle arti. Erano presenti tutti i Ministri del Governo del Reich e le principali personalità del Partito, il Primo Ministro prussiano Goering, il Ministro Frank e numerose altre personalità. Erano intervenuti inoltre l'ambasciatore Attolico e tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Governo del Reich.

La cerimonia si è aperta con un breve discorso del vice presidente dell'Accademia prussiana delle arti, Schumann, cui ha fatto seguito il Ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, che è nel tempo stesso curatore dell'Accademia delle arti.

Ha poi preso la parola S. E. Solmi che ha rivolto un caldo saluto alla poderosa e vibrante Capitale del Reich, legata ormai agli Italiani dal ricordo incancellabile della storica manifestazione del 28 settembre in cui i due grandi Capi hanno proclamato al mondo la loro concorde volontà di lavoro e di pace per la difesa e il progresso della civiltà.

Egli ha messo poi in risalto il privilegio riservato a Berlino di vedere raccolta, sia pure in modo sommario, ma tuttavia abbastanza completo, come non fu mai in nessuna mostra antecedente, tutto il meglio dell'operosità italiana nel campo delle arti figurative del principio dell'800 fino ad oggi perchè sia chiarito attraverso le manifestazioni artistiche e lo impero creativo della Nazione italiana dall'alba del suo Risorgimento fino ai tempi della fondazione dell'Impero.

Accennato alle tendenze dei vari artisti rappresentati nella Mostra, il Ministro nota come l'ideale dell'arte pur non disdegni gli apporti del passato, aspiri a toccare nuove corde e animare nuovi disegni. Lo spirito dell'Italia fascista è già nelle grandi opere pubbliche create dal Regime, non meno che nelle espressioni delle arti figurative. Lo spirito della Germania hitleriana è già nelle grandiose opere delle belle città tedesche e negli sforzi dei suoi artisti più geniali.

Il Primo Ministro Goering ha poi dichiarata aperta la Mostra e gli ospiti ne hanno iniziato la visita. La Mostra d'arte italiana che si svolge sotto gli auspici del Ministro della Cultura popolare, il quale era rappresentato alla cerimonia da S. E. Celesia, comprende dodici sale disposte e organizzate sotto la direzione dell'on. Maraini.

Dopo l'inaugurazione della Mostra d'Arte, l'on. Solmi ha partecipato ad una colazione offerta dall'Accademia prussiana delle arti, alla quale sono pure intervenuti i Ministri Rust e Frank, il Sottosegretario Funk, l'ambasciatore von Hassel e rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Propaganda e della Giustizia. Da parte italiana erano presenti l'ambasciatore Attolico, S. E. Ojetti, l'on. Maraini, il Ministro Celesia del Ministero della Cultura popolare, il consigliere di ambasciata conte Magistrati, il Console generale Renzetti.

Nel pomeriggio, alle ore 17, l'on. Solmi si è recato ad un thè offertogli dal Ministro della Giustizia del Reich, Guerter, al quale sono intervenute cospicue personalità del mondo politico e culturale berlinese.

I fogli berlinesi dedicano ampio spazio alla Mostra d'Arte. I più reputati critici passano in rassegna le opere esposte che documentano — come scrive il *Berliner Tageblatt* — l'importanza universale dell'arte italiana.

La *D. A. Z.* afferma che la Mostra avrà indubbiamente un gran de successo: essa rappresenta — scrive — il documentario artistico dell'Italia dal Risorgimento all'Impero, ed esprime i nobili ideali d'arte del Fascismo e la sua volontà di cercare orme nuove. In un giudizio d'insieme, la *Boersen Zeitung* sottolinea l'armoniosa misura, caratteristica — scrive — dei popoli latini, ma che nell'arte italiana appare ben più vivace e vitale che in quella francese.

Un'ex commessa di negozio mette in subbuglio il gran mondo polacco

VIENNA, 1

Una corrispondenza particolare del *Neues Wiener Tagblatt*, rende conto dell'emozione suscitata nell'aristocrazia polacca dal progetto di matrimonio del principe Michele Radziwill, uno dei principali membri di una grande famiglia imparentata con gli Hohenzollern, con i Borbone e con altre Case reali d'Europa. La fidanzata del Principe sarebbe, infatti, una signora divorziata, di condizione borghese e di origine israelita e, per di più, ex commessa di negozio a Berlino.

Il principe Michele ha 67 anni ed è figlio del principe Fernando Radziwill che presiedette per molto tempo il Club polacco di Berlino e fu uno dei più brillanti esponenti della Corte prussiana.

Le vivacissime proteste della famiglia non hanno potuto, finora, scuotere la decisione del maturo fidanzato il quale ha fatto ieri affiggere nell'ufficio di stato civile del distretto di Poznan, ove si trovano i suoi possedimenti ereditari, le pubblicazioni del suo prossimo matrimonio con la divorziata Janette Suchestow, nata a Kranz, originaria di Boryslm, nella Galizia orientale.

L'avvenente signora Suchestow ha trent'anni ed è madre di un ragazzino di otto anni che il principe Michele si prepara ad adottare per lasciargli in eredità il proprio titolo e un immenso patrimonio comprendente, tra l'altro, più di sessantamila ettari di terreni nella Polonia occidentale e orientale. Inoltre la signora Suchestow riceverebbe una donazione di circa due milioni di *zloty*.

Alle pratiche già avviate dal principe a tale uopo, gli altri membri della famiglia hanno risposto reclamando la sua immediata interdizione per impedirgli di condurre a termine le procedure legali in questione.

Michele Radziwill, che ha condotto finora la vita ritirata di un ricco gentiluomo di campagna, dovrà subire prossimamente un esame psichiatrico. Se, a dispetto di tutto, egli potrà raggiungere il suo intento, la signora Suchestow cingerà presto la specie di mitra ingemmata che ornava tradizionalmente il capo di tutte le principesse Radziwill al momento delle loro nozze.

Jannings ammalato a Stoccolma

STOCCOLMA, 1

Il noto attore tedesco Emilio Jannings, che attualmente sta compiendo un viaggio nei Paesi scandinavi, è caduto improvvisamente ammalato a Stoccolma. Le sue condizioni che avevano cominciato già a dar luogo a preoccupazioni, sono ora migliorate. L'illustre ospite viene curato dal medico personale di S. M. il Re Gustavo. Si ritiene però che Janning rinunzierà al proseguimento del viaggio ad Oslo e a Copenaghen.

La colpa sembrerebbe del 13

VIENNA, 1

Contro la iettatura non c'è niente da fare: esempio vivente di questo aforisma è un commerciante di Nagykanitza, Tibor Grunfeld, il quale acquistò oggi un biglietto allo sportello di un cinematografo di Kaposvar. Entrato nella sala di proiezione ed essendosi accorto che la poltrona assegnatali portava il numero 13 si rifiutò di sedersi. Immaginare le invettive del pubblico contro l'uomo che, imperterrito non voleva sedersi, ma non voleva rinunciare allo spettacolo e se ne stava in piedi dinanzi alla poltrona numero 13. Si dovette chiamare una guardia, la quale si accorse presto di avere a che fare con un individuo ricercato per diverse truffe, che lo tenevano prudentemente lontano dal paese nativo. L'arrestato si consolerà forse pensando a cosa gli sarebbe accaduto se si fosse seduto nella poltrona fatale. Certo però che il numero non ha mancato il suo colpo.

Spigolature

La Mostra della Romanità è stata inaugurata il 23 settembre scorso, in occasione del compimento, secondo la tradizione, del secondo millennio dalla nascita di Augusto. «Natus est Augustus - secondo Svetonio - M. Tullio Cicerone C. Antonio consulibus, VIIII Kal. Oct., paulo ante solis ortum», cioè nel 63 a. C., il 23 settembre dell'anno giuliano. Cosicchè, se nel 23 settembre 62 egli aveva un anno, e nel I a. C. 62, nel 23 settembre 1937 ne compirebbe 1999 (62 + 1937) e inizierebbe l'anno 2000. La notizia è confermata da ciò che lo stesso Svetonio dice della morte di lui: «Obiit (Augustus) XIIII Kal. Septem. hora nona, septuagesimo sexto aetatis anno, diebus V et XX minus». E' confermata pure, per l'anno, da Velleio e da Plutarco (vita di Cicerone), e, pel giorno, da Dione Cassio, da Velleio e da Gellio. Quest'ultimo riporta una graziosa letterina di lui al nipote Caio, datata precisamente il «IX Kal. Octobris», nella quale egli esprime la speranza che il nipote abbia celebrato bene il 60.o natale del nonno: questa lettera fissa in modo preciso la data del 23 settembre dell'anno giuliano, ormai in pieno vigore. Anche numerosi calendari, urbani e municipali, e alcune iscrizioni segnano al «IX Kal. Octob.» il «natalis divi Augusti», la festa, cioè, che, celebrata nei primi anni in famiglia, era diventata festa pubblica. Svetonio narra che, trovandosi Augusto in Apollonia, volle consultare il matematico e astrologo Teogone sul suo avvenire. Questi, conosciuta le «genitura» di lui, sorse in piedi e l'adorò. E «tantam mox fiduciam fati Augustus habuit, ut thema suum vulgaverit, nummumque argenteum nota sideris Capricornis, quo natus erit, percusserit». Confermano il fatto Dione Cassio, Manilio, e le monete battute da Augusto recanti il Capricorno, giunte fino a noi. C'è chi vorrebbe da tuttociò dedurre che Augusto sia nato sotto questo segno celeste, come pare vogliano dire le parole di Svetonio, «Capricorni quo natus est». Ma il sole entra in questa costellazione nel solstizio d'inverno, il 22 dicembre: come si può mettere d'accordo questa data con ciò che dicono espressamente intorno alla nascita del nipote di Cesare sia Svetonio, che gli altri scrittori, e Augusto stesso nella lettera da noi citata? Comunque — scrive «Il Lavoro Fascista — per la celebrazione e commemorazione di Augusto, non c'è da fare altro che attenerci alla tradizione ed accettare i dati che ci sono pervenuti, anche se alterati, allo stesso modo (per citare un esempio anche più importante) con cui si accetta la data della nascita di Cristo, il quale, come tutti sanno, è nato qualche anno prima..., diciamo così, della sua nascita.

*

E' cosa accertata che l'uomo primitivo, per disegnare e scrivere si è servito per primo del materiale «pietra»; e di ciò sono prova gli innumerevoli monumenti antichissimi del Messico, dell'Egitto e dell'Asia e i graffiti rinvenuti in caverne. In seguito si pensò a tracciare le idee sul mattone molle, che l'essicazione rendeva incancellabile; ed è con questo ingegnoso sistema che le prime osservazioni astronomiche dei Caldei furono tramandate ai posteri. Più tardi si incideva sopra metalli duttili quali il piombo, il bronzo ecc., e l'opera più antica scritta su questo genere di... carta è quella di Esiodo, inciso su lamine di piombo e conservata nel tempio delle Muse in Beozia. L'invenzione della legatura — scrive il «Corriere Mercantile» — non è tuttavia tanto recente quanto si potrebbe immaginare. In Roma, al tempo di Marziale, fecero comparsa dei libri quadrati composti di tavolette di quercia spalmate di cera ove, a mezzo dello «stilus», si incidevano le parole. Tali tavolette chiamate «album» (bianco) venivano riunite a due a due per mezzo di anelli o di nervi di bue, in modo che una facciata si potesse chiudere sull'altra. Tale apparecchio ebbe nome «Dittico» (dal greco due volte mi piego»). Quando invece di due si riunivano insieme parecchie tavolette contenenti materie letterarie e specialmente giuridiche, si aveva il «Codex» da cui il nome di «Codice» che noi diamo attualmente alle raccolte delle Leggi dello Stato. Questa invenzione che Fazio attribuisce all'ateniese Filazio, è quella che, secondo gli storici, ha suggerito l'idea della forma del nostro attuale libro. Certo è che appena il libro quadrato fu messo in circolazione, ognuno constatò che era più gradevole a leggersi del «rotolo» il quale non si poteva leggere senza sforzo e senza rischiare buscarsi un torcicollo.

*

L'Ente fascista per la tutela dei Monumenti nella provincia di Bari persegue da tempo sulle due sponde del fiume Ofanto la ricerca del campo di battaglia di Canne, che gli eruditi non si accordano se si fosse svolto sulla riva destra o sulla riva sinistra del fiume. Sulla riva sinistra nulla si è trovato che potesse riferirsi alla famosa battaglia. Assai più promettente invece è stata la ricerca sulla riva destra del fiume, secondo quanto riferisce «La Gazzetta del Mezzogiorno». Agli inizi d'una vasta spianata che si distende tra la masseria di Canne e le masserie La Boccuta e Antenisi, sono stati messi allo soperto finora più di una cinquantina di scheletri, tra una infinità di rottami ceramici di epoca romana, e in ispecie di ceramica aretina e di quella di stile Egnatia del III sec. av. Cr. Certo è troppo poco ancora, per localizzarvi il campo di battaglia. Ma anzitutto la serie delle tombe rinvenute accenna ad estendersi sicuramente nelle varie direzioni; e poi il fatto che tutte queste fosse appaiono eseguite in modo tumultuoso e sommario, e che la maggior parte degli scheletri si presentano messi insieme alla rinfusa, obbliga a pensare che fuori ogni dubbio qui noi siamo di fronte ad un cimitero di guerra. Se trattasi di un piccolo o di un grosso reparto dell'esercito romano che cadde gloriosamente su quel terreno nella battaglia dell'anno 216 av. Cr., lo diranno gli scavi che stanno proseguendo con una certa intensità.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Fiori e preghiere nell'Isola di S. Michele

Sotto i cipressi

Ogni anno al ritorno di questa triste giornata autunnale la corrente del tempo ci riconduce alla commossa contemplazione dei tumuli, al muto colloquio coi morti, quasi a raccogliere in un'ora sola lo schianto di tutti i commiati, la pena di tutti gli addii, l'angoscia di tutti i lutti per sempre chiusa e inesorabilmente viva nell'urna del nostro cuore.

Torniamo oggi in quest'isola assorta nel grande silenzio lagunare e nuovi rimpianti ci arrestano davanti alle tombe dischiusesi nel corso dell'annata per accogliere nella pace imperitura persone che ci furono care e il nostro pensiero vola alle persone che pur essendo mancate lontane da noi ebbero parte viva nel corso della vita cittadina, persone che per il loro merito, per le loro virtù, per la loro bontà scomparvero lasciando incolmabili vuoti e senso di incancellabile compianto.

L'8 novembre mancava Alessandro De Marchi, stimatissimo funzionario delle Assicurazioni Generali, e nello stesso giorno scompariva con Cesare Laurenti una delle figure più note e più nobili della pittura veneziana dell'ultimo ottocento lasciando vivo il ricordo non solo per l'elevatezza della sua arte, ma per la profonda rettitudine come per la singolare lealtà del suo carattere. Pochi giorni dopo spirava dopo breve malattia l'avvocato Carlo Vittorelli che tanta stima godeva in città per le sue doti d'uomo e di professionista e nello stesso mese venne pianta la morte di Cesare Ambrosi della Soc. An. Anglo-Italiana Carboni, della signora Carolina Millosevich ved. Nerini, esempio d'ogni virtù, e ancora il capitano cav. Salvatore Davì, apprezzatissimo comandante a bordo delle navi della Compagnia Adriatica di Navigazione, Emilio Negrin, decorato al valor militare, strappato alla famiglia in ancor fresca età mentre stava godendo il suo meritato riposo dopo tutta una vita operosa, e il comm. Giovanni Battista del Vo, nato a Mantova, ma veneziano d'elezione, già direttore della sede veneziana della Banca Commerciale, uomo di brillante ingegno, di mente aperta, di generosissimo cuore, di vasta cultura, lavoratore instancabile che aveva legato il suo nome al sorgere ed allo svilupparsi delle più importanti iniziative industriali e commerciali di Venezia e insieme di quelle artistiche alle quali signorilmente prodigava il suo spirito di intenditore e la sua generosità di mecenate.

Nel dicembre si spegneva in Roma la N. D. Contessa Margherita Calvi Coenzo Caragiani, dama di elette virtù la cui scomparsa destò largo senso di compianto nella nostra città, mentre pochi giorni dopo, a breve distanza dalla moglie, spirava a Bergamo il N. H. conte Felice Colleoni, pure largamente stimato ed amato anche fra noi. Il 22 dello stesso mese il gr. uff. Giovanni Giol chiudeva per sempre a San Polo di Piave la sua laboriosa esistenza e poco dopo una breve violenta malattia strappava alla vita Attilio Vianello Moro, figura nobilissima di galantuomo e di gentiluomo. Pure in quel mese improvvisamente spegnevasi in Portogruaro il Senatore gr. uff. Amedeo Sandrini, che militando nel campo conservatore aveva occupato nell'ultimo ventennio un posto eminente nella vita politica della nostra provincia.

Il 9 gennaio dopo violenta malattia spirava il rag. Luigi Marcon, amministratore della Contessa Marie Walter Bas, largamente conosciuto e stimato in città e pochi giorni quasi improvvisamente cessava di vivere la signora Anne Humphreys Johnstone nata Lazarus, che aveva fatto di Venezia la sua città di adozione. Altri lutti hanno colpito in quel mese alcune tra le più note famiglie veneziane con la morte del rag. Giuseppe Riccoboni, Ispettore generale del Ministero delle Finanze a riposo, del signor Umberto Trevisanato fu Marco e della signora Olga Cini in De Mori strappata in Vittorio Veneto all'affetto dei suoi. Il 23 gennaio moriva Suor Giustina Rosada, benemerita Direttrice sin dalla sua fondazione dell'Istituto Vittorio Emanuele III per l'infanzia abbandonata, e con cordoglio non spento ricordiamo la perdita del Nob. dott. Gio. Batta Marta, una delle più eminenti personalità del mondo medico veneziano, padre amatissimo del nostro valoroso collaboratore Guido Marta.

Largo senso di compianto destava nel mese seguente la morte del commendator Domenico Veronese, padre dell'amico nostro gr. uff. Carlo, Cavaliere del lavoro, e la perdita della N. D. Beatrice Bianchini dei Conti d'Alberigo ved. di Rosa Luraghi e del cav. uff. Giuseppe Naccari, professore emerito, nobilissima figura di studioso e di scienziato, per lunghi anni nostro apprezzatissimo collaboratore. Il 20 febbraio spirava a Roma il M.o P. A. Tirindelli, musicista insigne che aveva onorato nel mondo Venezia sua città natale e nello stesso mese venivano ancora a mancare destando vivissimo cordoglio Ettore Lindemer, per molti anni stimato e attivissimo agente dell'Unione Pubblicità Italiana, la signora Iodolinda Busetto ved. De Lorenzi, la signora Rita Foresti ved. Amati, il signor Guido Minerbi conosciutissimo e apprezzatissimo nel mondo commerciale ed artistico veneziano e nella sua villa di Dosson il Conte Giuseppe De Reali, largamente noto e profondamente stimato per le sue doti di gentiluomo e di studioso ed in particolare per la sua opera di africanista svolta nel corso di numerosissimi viaggi.

La mattina del 28 febbraio serenamente spegnevasi a Vicenza il Co. Roberto Zileri dal Verme, medaglia di bronzo al valor militare, e il giorno 9 del mese successivo serenamente spirava il N. H. Alvise I• Mocenigo Conte di Cordignano, Ammiraglio di Divisione R. N., Venerando Balì del S. M. Ordine di Malta la cui lagrimata scomparsa mise in lutto alcune delle più eminenti case della nobiltà veneziana e nello stesso mese mancarono a San Martino di Castrozza la signora Mara Nagele Dorigutti, a Padova l'ing. cav. uff. Simeone Voghera, da vent'anni sindaco effettivo della Società Tramvie di Mestre, e a Milano il N. H. comm. dott. ing. Giacomo Merizzi, Presidente benemerito della Soc. An. Litoraneo di Elettricità di San Donà di Piave. A Pieve di Soligo si addormentava nel bacio del Signore la N. D. Giovanna Sammartini Vail, a Bassano l'avv. Giovanni Sacchio, e il giorno 28 dello stesso mese Venezia piangeva la immatura scomparsa di uno dei suoi uomini migliori e cioè del comm. dott. ing. Luigi Pagan, Presidente e Direttore della Società del Porto Industriale di Venezia, Rettore dell'Amministrazione Provinciale, Reggente del Consiglio della Banca d'Italia, al quale altre cariche di alta importanza erano state affidate per l'integrità del suo carattere, per le singolari doti della sua mente e per la sua singolare competenza. Il 31 marzo spegnevasi pure tra largo senso di compianto il comandante cav. Umberto Nobile e altre tombe s'aprivano nel mese di aprile per la morte lagrimata del comm. Pietro Granziotto, padre tenerissimo e cittadino esemplare, di Pompeo Pitter, mancato a Pordenone, della Baronessa Maria Scola dei Conti Camerini, deceduta a Creazzo Vicentino, e di Vico Dante Pedani, valoroso ex combattente, ferito per la causa nazionale, condirettore della Ditta G. Grilli.

E ricordiamo la scomparsa del maggiore d'artiglieria comm. gr. uff. Gregorio Braida, medaglia d'argento della grande guerra, mancato il 23 aprile in seguito a gravi ferite riportate in Africa Orientale nell'adempimento del proprio dovere e nel mese di maggio il lutto piombava nella casa del Conte e della Contessa Andrea Valmarana per la perdita della loro piccola amatissima Marianna. Nello stesso mese spiravano l'avv. Aurelio Ancona, primo capitano P. S., invalido di guerra, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, il dott. ing. comm. Carlo Serafini, venerando consigliere e direttore della Soc. Veneta delle Ferrovie secondarie cui per oltre 65 anni aveva appartenuto e della signora Aida Senigaglia Ancona, spentasi il 26 maggio ad otto giorni di distanza dal figlio avv. Aurelio.

Il 4 giugno mancava in tarda età all'affetto dei suoi la signora Emilia Rossi ved. Barocchini, pochi giorni dopo nella sua villa di San Vito di Valdobbiadene spirava, largamente compianta la prof. Vittorina Barbon e nello stesso mese perdevamo il nostro vecchio fedelissimo fattorino Giovanni Zuanich. Il 4 luglio spirava a Treviso il Generale di Cavalleria Adolfo Milani, minorato e combattente della grande guerra, e nello stesso mese si spegneva a Villabassa di Bolzano il cav. uff. avv. Attilio Chitarin, il cav. di gr. croce co. ing. Ugo Gioppi, che fu benemerito Presidente del R. Presidente del R. Magistrato alle Acque.

Nell'agosto le nostre colonne annunciavano la morte lagrimata di S. E. il cav. di gr. croce Fausto Cucchi Boasso, Ambasciatore onorario di S. M. il Re Imperatore, della signora Beatrice Negri, vedova del ten. col. Umberto Mazzotto, e della signora Wanda Carnera nata Di Mario che fu donna di specchiate virtù, e nel mese successivo quelle Baronessa Alba Chiodo Vianello, mancata improvvisamente a Savona, di S. E. il Generale di Corpo d'Armata della Riserva Ettore Mazzucco, Senatore del Regno, del signor Lorenza Ferranti e la pia signora Luigia Pagnin ved. Zinato, esempio d'ogni eletta virtù, madre amatissima di Mons. Dott. Carlo Zinato Cancelliere patriarcale.

Sono recentissimi i lutti per la scomparsa della signora Luisa Moretti Adimari ved. Coletti, della signora Adelina Berengo Gardin, del cav. Amedeo Coda, della signorina Lydia Dandolo sì immaturamente strappata alla famiglia, e della N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda Luccheschi Palli dei Principi di Campofranco, dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, madre adorata della Contessa Vendramina Marcello Vendramin Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili. Pure nel mese di ottobre cadeva in terra di Spagna, immolandosi per la causa della civiltà latina, il Sottotenente Pilota Luigi Bacchini del quale, com'è detto in altra parte del giornale, verrà onorata domani la memoria con un rito religioso in suffragio.

E molte, molte altre sono le persone notissime nella città che dal 2 novembre dell'anno scorso all'odierna commemorazione dei Defunti sono passate a vita migliore. Complessivamente da quella data al 31 ottobre u. s. 2444 tombre si schiusero nel nostro cimitero mentre soltanto 10 furono le cremazioni.

I Sottufficiali in congedo rendono omaggio ai Caduti

Una rappresentanza di Sottufficiali in congedo, di cui alcuni reduci dall'A. O., si è recata ieri a nome dell'Associazione, a deporre fiori sulle tombe dei Caduti della grande guerra, della Rivoluzione, e dell'Africa Orientale dei valorosi legionari che si sono immolati in terra spagnola per la guerra di civiltà contro la barbarie bolscevica.

Il primo omaggio è stato compiuto nella Cripta Ossario del Tempio Votivo di Lido, e quindi a Ca Littoria, all'Ara dei martiri, che col loro sangue prepararono il terreno nel quale il Fascismo doveva affermarsi ed iniziare il rinnovamento spirituale morale e materiale dell'Italia

Infine la rappresentanza ha concluso il suo rito di omaggio al pilo dei legionari veneziani caduti in A. O. che si erge a S. Elena.

MESTO PELLEGRINAGGIO IN CAMPOSANTO

Il Cimitero di San Michele in isola, è stato pure quest'anno oggetto di una sistemazione accurata, di una manutenzione veramente encomiabile rivoltesi in particolar modo ai viali, che sono stati ricoperti di nuovi strati di ghiaia, in quei punti ove l'intemperie avevano battuto con maggiore veemenza. E con cura amorosa venne disciplinata la vegetazione, specie nei recinti popolari, che sembrano trasformati in fraganti giardini grazie ai provvedimenti adottati dagli uffici e dal personale del Cimitero sotto la guida intelligente del solerte ispettore sig. Matteotti.

Ordinatissimi appaiono così anche quest'anno i vari recinti di cui si compone il camposanto, le tombe si allineano tutte inghirlandate presentando un suggestivo aspetto simmetrico ed armonioso, i recinti a pagamento offrono una visione composta e ordinata, gli spazi intorno alle cappelline private sono stati completamente ripuliti dalle erbe selvatiche, i loculi, la conduttura dell'acqua che giunge in ogni campo e scende dai getti con una velocità superiore al lento stillicidio degli anni scorsi ogni cosa infine è stata organizzata e sistemata allo scopo di dare maggior decoro all'ambiente e di soddisfare le esigenze del pubblico.

Fra le tombe

Mentre notiamo nei recinti popolari una maggiore cura ed amore nell'abbellimento della tomba, ciò non viene riscontrato nell'istessa misura negli altri reparti, ove si è avute quest'anno un numero minimo di nuove costruzioni funerarie. Tra le più notevoli citeremo la cappellina della famiglia di S. E. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca di Italia ,che si aleva all'angolo della sezione D nel recinto I. Il progetto del manufatto ora in avanzata costruzione, è dovuto all'ing. Angelo Forcellini, il quale si è ispirato completamente allo stile romanico, e la cappellina semplice nelle sue linee e severa nell'insieme ,armonizzata dagli stessi materiali impiegati è degna infatti di particolare menzone. Sulla banchina dello stesso recinto, e precisamente sulla tomba di famiglia della N. D. Contessa Enrica Falier, lo scultore Luigi Gaggio ha posto in opera una lapide in marmo di Carrara, nella quale è scolpita in bassorilievo la figura di un angelo in istile cinquecentesco modernizzato e a breve distanza Luigi Piasentin ha portato a compimento la lapide del conte Nicolò Dalle Rose.

Proseguendo nel nostro giro osserviamo nel recinto II sulla tomba della signora Maria Angela Vianello una croce di squisita fattura in marmo di Carrara e di ispirazione prettamente moderna, e pure in istile '900 sono le sepoltura del prof. cav. Umberto Tagliazucchi nel recinto Papadopoli, composta in una piastra a copertura della tomba, sormontata da una bassa lapide con la sopra elevazione di una leggera e lungo croce in marmo, e la tomba di Antonio Venturini dovuta all'architetto Venturini. Essa sorge nel recinto IV, adunando nella sua semplicità gli elementi più noti dell'arte funeraria tradizionale: una croce un'anfora ed una lanterna. Nel loro insieme queste sepolture di eccezione completamente moderno, dimostrano chiaramente lo sforzo dei loro architetti di sfrondare questi monumentini funerari da qualsiasi elemento inutile e ingombrante, di evitare qualsiasi massa pesante ma di imprimere nel marmo e di raccogliere nella fusione stilizzata delle varie parti un vero concetto sepolcrale.

La Compagnia della Misericordia

Il piccolo recinto nuovo della Misericordia, quest'anno portato a compimento in tutti suoi particolari, si schiude in una visione armoniosa, con nitidezza e raccoglimento claustrale.

L'irregolarità del terreno è stato motivo a ingegnosa risoluzione; il triangolo ottuso ai lati ha offerto posto ai loculi e s'è concluso negli angoli con le tre cappelline.

Sul lato più lungo, l'ingresso principale; il bel portale, incornicia nello sfondo una delle cappelline, che si stacca dalle due ali di loculi con movenza di nobile protico nel cui timpano lo stemma della Misericordia elegantemente stilizzato si accompagna a due incenzieri ,simbolo di purificazione e di preghiera; al disopra il diadema della cupolina, che si innalza con triplice cerchio di modanature vivamente chiaroscurata dalle corte e massiccie colonnine.

Il nuovo recinto è avvivato da tappeti erbosi, da allori e cipressi e nel mezzo da zampillo d'acqua lustrale cadente sopra una grande tazza marmorea, sostenuta da elegante basamento a costeggiature in litoceramica rossa.

La risoluzione planimetrica, dovuta all'architetto Francesco Gusso; l'armoniosa semplicità dell'architettura; l'originalità degli ornati; la pittoricità ottenuta con sobrie ricerche cromatiche; l'ispirazione religiosa diffusa in tutto l'insieme, fanno di questo recinto un insieme signorile e prezioso di arte cimiteriale cristiana.

Nel recinto militare ricorderemo la tomba dell'aspirante Ufficiale dei bersaglieri Enrico Torta. Particolari cure vengono rivolte in questi giorni alle sepolture dei militari italiani e stranieri, che sono state tutte ornate di fiori da parte della stessa Direzione, mentre alla pulitura dei recinti hanno provveduto, oltre i seppellitori comunali anche numeresi soldati ed avieri. Tutta infiorata si presenta la tomba dei Caduti per la Rivoluzione, meta di un devoto pellegrinaggio specie da parte dei Fascisti della vecchia guardia.

Nel recinto dei bimbi si stanno ora sistemando gli spazi a pagamento mentre un nuovo reparto viene ricavato con l'abolizione delle prime due file di tombe dal campo comune.

Nell'anno decorso vennero compiuti dei lavori pure all'isola di S. Ariano dove, com'è noto si custodiscono i resti dei cimiteri del nostro Comune mentre particolari cure sono state rivolte dal sig. Matteotti alla manutenzione dei 2° camposanti che dipendono dal suo ufficio.

L'affluenza in Cimitero

La festa dei Santi è stata celebrata in tutte le chiese della città e della diocesi con speciali funzioni alle quali il popolo ha assistito numerosissimo, sia nel mattino come nella serata in devoto pellegrinaggio.

Nella serata in diverse chiese e nei templi delle arciconfraternite si sono iniziati gli ottavari dei morti. Una folla imponente di cittadini di ogni condizione si è recata al cimitero, iniziando questo devoto pellegrinaggio sin dalle prime ore del mattino. E le vie che conducevano sulle Fondamente Nuove si sono popolate di banchetti per la vendita di fiori, di lumini, di ceri.

L'afflusso di questa massa, che si calcola composta di un numero complessivo di 30.000 persone, è stato regolato da un servizio di vigili che ha funzionato egregiamente e grazie al quale il popolo potè venire guidato ai due pontili d'imbarco provvisori per il traghetto gratuito tra le Fond. Nuove ed il Cimitero ed agli altri due delle linee di Burano e Murano, a pagamento, ai quali potevano attraccare, come è stato già rilevato, pure i battelli per il servizio gratuito nel ritorno.

Dalle 8 alle 17 ben 11 vaporini straordinari hanno fatto ininterrottamente la spola tra le Fondamente Nuove e l'isola di San Michele, e precisamente i numeri 19, 20, 23, 28, 30, 31, 33, 38, 8, 41 e « Malamocco », oltre ai due normali della linea di Murano.

Il servizio dei vaporini predisposto dall'A. C. N. I. L. non ha conosciuto pause e si è svolto sempre con lo stesso ritmo riversando da una parte e dall'altra centinaia e centinaia di cittadini che potevano scendere a San Michele da due pontoni, per l'aggiunta di uno di straordinario a quello di San Cristoforo.

Gli ispettori dell'Azienda e il personale tutto si sono prodigati nella forma migliore e degna di elogio, cosicchè fu possibile smaltire il traffico accentuatosi dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 15 senz'alcuna difficoltà. Ai quattro motoscafi che in via provvisoria fanno servizio da San Tomà al Cimitero con fermate a tutti i pontili del canalazzo da San Toma alla fondamenta Savorgnan ogni quindici minuti, se ne sono aggiunti altri due i quali hanno pienamente soddisfatto le esigenze del pubblico che ha usufruito assai largamente di questa nuova linea, che durerà sino a tutto giovedì 4 corr.

Numerosissimi furono poi i sandoli e le barche che traghettarono la gente al Cimitero dalle Fondamente Nuove e dal Rio dei Mendicanti, a mitissimo prezzo

Iermattina alle ore 10 una rappresentanza del Gruppo fascista di Cannaregio con gagliardetto, guidata dal fiduciario ,si è recata in Cimitero a deporre una corona d'alloro sulla lapide di Piero Marsich compiendo il rito fascista.

A cura del Gruppo Fascista della Giudecca è stato infiorato il busto del giovane fascista Armando Zucchetta, caduto eroicamente in Africa Orientale.

E alle 16 si è svolta in cimitero la tradizionale processione dei Rev. Padri Francescani che si è snodata per tutti recinti del camposanto impartendo la benedizione a tutte le tombe.

Esequie in suffragio del S. Tenente Sebastiano Bacchini

Com'è annunciato in altra parte del giornale domani mattina alle ore 10.30 verranno celebrate nella chiesa di S. Salvatore solenni riti a suffragio del S. Tenente Pilota A. A. B. N. Sebastiano Bacchini caduto in Ispagna per l'alto ideale che spinge a sì generosi atti di eroismo le valorose falangi dei Legionari fascisti.

La morte eroica ha troncato la vita gagliarda di un giovane che aveva composto ogni atto secondo i dettami di un alto ideale patriottico. Nato a Lugo di Romagna il 16 marzo 1915, figlio del valoroso Maggiore Edoardo, invalido della grande guerra, compagno di studi, coetaneo ed amico dell'asso dell'Aviazione italiana Francesco Baracca, Sebastiano Bacchini venne educato nel Collegio della Badia Fiosolana dei Padri Scolopi a San Domenico di Firenze e uscito dall'Istituto s'inscrisse ai Fasci Giovanili e alla Milizia volontaria della quale fu attivo, fedele ed entusiasta gregario.

Nel 1936 prese parte al concorso allievi ufficiali piloti e superata brillantemente la prova venne arruolato nella R. Aeonautica avendo a prima destinazione la scuola di Ostia. Passato a quella di Portorose, dopo appena tre mesi dal suo arruolamento, veniva nominato Sottotenente pilota e assegnato al 31.o Stormo di Bombardamento con sede ad Orbetello. Da qui, il 13 marzo scorso, spinto da slancio generoso, chiese di arruolarsi in Spagna e partì volontario in qualità di pilota negli apparecchi da ricognizione, negli idrovolanti da caccia e negli apparecchi da bombardamento.

Subito le sue eminenti qualità militari, la sua perizia di pilota ,il suo coraggio ed il suo ardimento ebbero modo di affermarsi in audaci, rischiosissime operazioni; tanto è vero che dopo tre mesi venne promosso e assegnato al servizio permanente per merito di guerra.

Richiamato in Italia dal Ministero il 25 giugno, rifiutò di restare in Patria e dopo brevi giorni di licenza passata con i suoi genitori nella nostra città, ripartì il 12 luglio per la Spagna dove riprese il proprio posto di battaglia. Fu all'alba del 28 settembre nel compiere un'arditissima azione a sostegno di combattimento impegnato dalle truppe Legionarie ch'egli cadde immolandosi per il proprio ideale.

In occasione della sua morte che ha destato sì vasto senso di compianto nella nostra città S. A. R. il Principe Umberto ha inviato alla Contessa Amelia de Reali della quale Sebastiano Bacchini era nipote, il seguente telegramma:

« Rivolgo con commozione il mio pensiero alla gloriosa figura di suo nipote morto nel nome sacro d'Italia. Invio a Lei e ai suoi tutte le più sentite ed affettuose condoglianze. - Umberto di Savoia ».

Hanno inoltre telegrafato alla famiglia e alla Co.ssa de Reali le L. L. A. A. R. R. Adalberto di Savoia Genova, Amedeo di Savoia, Duchessa di Pistoia, Bona di Baviera, Duca di Genova oltre a tutte le più eminenti autorità cittadine.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, ci pervennero le seguenti offerte dai signori: Anna e Leone Rocca L. 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati; Contessa Cecilia Soranzo Zeno L. 50 idem; Giuseppe Carlo Rocca L. 50 all'Asilo lattanti; Co. e Contessa Angelo Persico L. 50 idem; Co. e Contessa di Valmarana Cittadella Vigodarzere L. 50 all'Istituto Solesin; N. H. Co. Alvise Nicolò Mocenigo e famiglia L. 100 alle Conferenze maschili e femminili di S. Cassiano; Contessa Maria Da Schio Alverà L. 50 al Parroco di S. M. del Rosario; Co. e Contessa Luigi e Maria Lucheschi L. 100 alle Conferenze femminili dei Carmini; Noemi Gaspari L. 50 alle Conferenze femminili di S. Marcuola; Alberto e Luisa Paccagnella lire 50 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian; Lyda e Vittorio Cini L. 200 all'Ente Comunale Assistenza; Contessa Dada Albrizzi lire 50 idem; Antonio Cà Zorzi L. 200 idem; Emilio e Anita Rietti L. 50 idem; Co. e Contessa Andrea di Valmarana L. 50 idem.

* Per onorare la memoria del compianto Prof. Dott. Girolamo Dal Lago, ci pervennero le seguenti offerte dai signori: Lorenzo e Amalia Colesanti L. 50 all'E.C.A.; Prof. Giuseppe Jona L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Caterina Mian e Pastor L. 10 idem; Maria e Giulio Lorenzetti L. 50 idem; Paolina Jona L. 100 idem.

Comitiva di dopolavoristi fiumani

Una comitiva di dopolavoristi fiumani, giunta domenica a Venezia è ripartita ieri nel pomeriggio con un torpedone.

L'annuale della Vittoria

Il Nastro Azzurro consegnerà l'emblema araldico al 71 Regg. Fanteria

Il 4 novembre, annuale della Vittoria, le rappresentanze del Nastro Azzurro offriranno, in tutta Italia, ai reparti della Forze Armate, le cui insegne siano fregiate di ricompense al valore militare, l'emblema araldico dell'Istituto.

A Venezia la cerimonia, breve ma austera ,si svolgerà di fronte al Tempio Votivo di Lido, dove il Presidente della Federazione Azzurra S. Marco consegnerà al Comandante del 71. Reggimento Fanteria «Puglie», alla presenza delle autorità e delle associazioni combattentistiche e d'arma, l'Emblema relativo alla Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia conferita alla gloriosa Bandiera del Reggimento.

Tutti gli Azzurri veneziani sono pertanto comandati a trovarsi presso la sede della Sezione, in divisa, giovedì 4 novembre alle ore 8.45 per partecipare inquadrati, con le insegne della Sezione, alla significativa cerimonia.

Il colonnello Grotti assuma il comando del 71 Fanteria

Nella sala Comando della Caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello, si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'assunzione del comando del 71.o Reggimento Fanteria da parte del nuovo comandante colonnello Grotti commendator Vincenzo. Per l'occasione una compagnia di fanti aveva prelevato dalla Caserma Cornoldi la gloriosa bandiera dei fanti di Oslavia, per portarla nella sala suddetta dove convennero i comandanti dei due battaglioni e tutti gli ufficiali del Reggimento. Il colonn. Grotti ha pronunciato opportune parole di circostanza e ha tenuto quindi a rapporto prima gli ufficiali e dopo i sottufficiali.

Il colonnello Grotti è un valoroso combattente, decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, di tre medaglie d'argento e di due medaglie di bronzo al valor militare.

Una medaglia d'argento egli si è meritata nella guerra italo-turca; due medaglie d'argento ed una di bronzo nella grande guerra, la Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia nella guerra di Etiopia, e infine una medaglia di bronzo per operazioni di polizia nel Sahara libico.

Al valoroso colonnello Grotti il nostro benvenuto.

I labari della Legione "S. Marco,, sono tornati da Roma

Ieri mattina alle ore 8.20 hanno fatto ritorio dalla Capitale i tre labari della 49.a Legione M. V. S. N. San Marco, della IV Dicat e della XIV Dacos che hanno partecipato all'imponente adunata del 28 Ottobre. Alla stazione convennero per l'occasione la banda della 49.a Legione, una Centuria composta delle rappresentanze delle varie specialità della Milizia, uno stuolo di ufficiali delle Forze Armate e della Milizia e diverse autorità civili e politiche.

I labari accompagnati da una scorta d'onore e seguiti dal rispettivo comandante di Legione, sono scesi dal treno salutati dagli squilli rituali, dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, suonate dalla banda della «San Marco», mentre la centuria presentava le armi. Si è quindi formato un corteo che ha accompagnato i labari sino alla Caserma Manin dove quello della 49.a Legione è stato deposto cogli onori militari nell'ufficio del Comando e gli altri due sono stati portati nelle rispettive sedi di Legione.

Comando Coorte U. Pepe

Comando 2.a Compagnia CC. NN.

Tutte le CC. NN. appartenenti alla 2.a Compagnia sono tenute a presentarsi venerdì 5 novembre alle ore 18.30 presso Comando di Coorte (Ca' Littoria). Abito civile.

Mercoledì 3 Novembre alle ore 10.30, verranno celebrate nella Chiesa di di S. Salvatore, solenni esequie a suffragio dell' anima benedetta del

S.Tenente Pilota A. A. R. N.

Sebastiano Bacchini

caduto nel cielo di Spagna nell' eroico adempimento del Suo dovere.

Venezia, 2 Novembre 1937-XVI

La giornata a Venezia

Diario sacro

2. Martedì — La commemorazione di tutti Fedeli Defunti. — Oggi i Sacerdoti possono celebrare tre Messe; una sola però con offerta dei fedeli. — Oggi tutti gli altari sono privilegiati a vantaggio dei Defunti. — A S. Marco alle 8.30 si cantano Mattutino e Laudi dei Defunti, si recitano le ore e alle 10 vi è Messa solenne con assistenza pontificale e assoluzione di Sua Ecc. Mons. Patriarca; alle 15 Ufficiatura corale e alle 16.30 benedizione. Nelle chiese parocchiali, a S. Michele in isola, alla Pietà, S. Agnese, S. Gallo e altre chiese, recita dell'Ufficio, Messa solenne e assoluzioni. — A San Giacometto di Rialto alle 10 Messa di «Requiem» e alla sera per l'Ottavario dei Morti, discorso, benedizione e canto dell'Ufficio. — A San Cristoforo in cimitero alle 8 Messa di S. Ecc. Mons. Patriarca e assoluzioni. Incomincia l'Ottavario a S. Eufemia e a San Gallo; termina l'ottavario tino, S. Luca, San Cassiano, S. Moitino, S. Luca, San Cassiano, an Moisè e ai Gesuati con predica, benezione e assoluzione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S .Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. [illegible] con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L .1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alla 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Malibran: Scipione l'Africano — **Rossini:** Primavera .

Cinematografi

Accademia: Jungla Nera — **Centrale:** Lo studente di Praga e varietà — **Garibaldi:** Robin Hood dell'Eldorado — **Imperiale:** Pensaci Giacomino e varietà — **Italia:** Madamoiselle Docteur — **S. Marco:** Allegri masnadieri — **S. Margherita:** Jim di Piccadillj — **Massimo:** Settimo Cielo — **Moderno:** I Fratelli Castiglioni — **Nazionale:** Al di là delle tenebre — **Olimpia:** Scipione l'Africano — **Progresso:** L'imperatore della California.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Il bilancio della camionale Genova-Serravalle e gli interessi di Venezia

Intorno al movimento che si è verificato in quest'ultimo anno sulla camionale Genova - Serravalle sono stati pubblicati recentemente alcuni dati interessanti non solo perchè eliminano i facili scetticismi e le riserve capricciose che erano state affacciate in un primo tempo contro la utilità della grande arteria commerciale che congiunge il maggior scalo marittimo italiano alla Valle del Po: ma in quanto danno rilievo alle particolari funzioni che quella modernissima strada ha già assunto nella complessa economia dei traffici dell'Italia settentrionale e corrispondentemente in quella dei due grandi porti che la servono: Genova e Venezia.

Anzitutto le cifre.

Nell'anno che sta per chiudersi il transito mensile sulla camionale fu di 15.000 autovetture e di 12.000 autocarri con un incasso medio di L. 380.000. In totale: si tratta di 324.000 automezzi e di una entrata di 4.560.000 lire contro una spesa d'esercizio (manutenzione del piano viabile e costo dei servizii di 2.668.000 lire.

Come vedesi s'è dinanzi a un bilancio lusinghiero e incoraggiante tanto più se si pensi alle angustie tra le quali il traffico con automezzi attualmente si svolge per l'alto costo del carburante e le formalità fiscali e burocratiche che lo affliggono in contrasto con quelle che sono le indeclinabili condizioni di un suo esercizio redditizio: rapidità, scioltezza, adattabilità e facilità di orientamenti in relazione immediata e continua con la mutevole e varia vicenda della realtà economica. L'andamento del traffico sulla autostrada Genova-Serravalle ci pare dica anche qualche cosa nei riguardi dell'avvenire. E precisamente di un progressivo sviluppo che — aiutando l'ordinamento dato ai servizi marittimi del Tirreno e dell'Adriatico dal 1.o gennaio dell'anno corrente — non potrebbe che aggravare le condizioni di inferiorità già in atto a Venezia di fronte a Genova. E' risaputo quali siano stati e continuano ad essere gli elementi dell'equilibrio instabile che caratterizza i rapporti funzionali dei due maggiori scali marittimi della penisola. La Lombardia non è solo servita da noi per quella che è la zona naturale di influenza del porto di Venezia, ma anche per parte non trascurabile del suo territorio che, per ragioni di distanze chilometriche, parrebbe dovesse gravare su Genova. Altrettanto dicasi dell'Emilia almeno fino a Parma. Corrispondentemente il porto ligure attrae e lega a sè traffici che, per l'anzidetto fattore geografico, dovrebbero svolgersi esclusivamente qui. Esosmosi ed endosmosi economiche. Ora tale equilibrio non potrà non essere sempre più decisamente turbato dalle intensificate funzioni che, nella distribuzione dei traffici della valle padana, saranno esercitate dall'autostrada di cui si scrive. E ciò nonostante i lavori eseguiti negli ultimi anni a miglioramento della rete stradale che ci lega alla Lombardia specialmente nel tratto che più ne abbisognava. Vogliamo dire quello da Verona a Brescia.

Nessun dubbio — ad esempio — che l'industria laniera del Veneto, la quale già si serve preferibilmente di Genova per le importazioni delle lane australiane, avrà nuova ragione a farlo da un lato pel fatto che la linea 170 (già 211) Italia-Australia fa capo soltanto a Genova invece di alternare la partenza dall'Adriatico e dal Tirreno; dall'altro per le facilitazioni rappresentate dalla camionale della Valle Padana.

Siffatta situazione si aggrava ancora della esclusione di Venezia dai traffici diretti con le Americhe del Nord e del Sud. Come è noto per il Nord-America parte una linea celere da Trieste (10 volte nel secondo semestre di quest'anno) che tocca Venezia soltanto nel viaggio di ritorno durante l'estate. E per il Sud-America non c'è che la celere in partenza da Venezia (tredici volte nel secondo semestre 1937) la quale non approda a Venezia nè in andata nè in ritorno. Ora codesta situazione non è certo favorevole allo sviluppo di due forme di traffico che sarebbero naturalmente proprie al nostro scalo marittimo: quello delle lane cui sopra s'è accennato e quello delle conterie. Il quale traffico — ripetesi a titolo di conclusione — troverà nella camionale Genova-Serravalle facilitazioni e lusinghe dalle quali sarà perpetuato uno dei tanti paradossi in cui si compongono o si scompongono le così dette leggi della economia politica.

Molto più resterebbe a dire magari a confusione dei cultori della non gaia scienza economica. Ma ciò potrà farsi altra volta con maggiore comodo nostro — se non proprio con diletto maggiore del lettore.

Giuseppe Fusinato

L'orario invernale delle linee dell'A.C.N.I.L.

Ecco l'orario invernale delle Linee dell'A. C. N. I. L. entrato in vigore da ieri 1 novembre:

Linea Canal Grande-Lido

— partenze da Lido - corse a tariffa diurna: ore 0.15, 0.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30, 6.45 indi corse ai minuti 55, 5, 15, 25, 35, 45, poi corse alle ore 22.05, 22,15, 22.30, 22.45 23, 23.15, 23.30, 23.45, 24.

— da S. Zaccaria per Piazzale Roma: ore 5.30 e da Rialto per Piazzale Roma: ore 5.05, 5.20.

— corse a tariffa notturna (fino a S. Zaccaria): ore 0.45, 1.15, 1.30 e da Lido fino a Piazzale Roma: ore 1, 2, 3, 4.

— partenze da Piazzale Roma per Lido - corse a tariffa diurna: 0.02, 0,17, 0.32, 5.02, 5.32, 5.47, 6.02, 6.17, 6.32, 6.47, indi corse ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 poi corse alle ore 22.02, 22.17, 22.32, 22.47, 23.02, 23.17, 23.32, 23.47 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,06, 5.21, 5.51.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria ore 0.47, 1.17, 1.32 e fino al Lido ore 1.02, 2.02, 3.02, 4.02.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - San Marco - S. Zaccaria - Lido con motoscafo

— partenze da Ferrovia per S. Zaccaria dalle ore 7.15 alle 22.05 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, dalle 22.12 alle 0.36 ai minuti 0, 12, 24, 36, 48 di ogni ora ed alle 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.45.

— partenze da Ferrovia per Lido: dalle 13.05 alle 22.05 ai minuti 5, 35 di ogni ora, dalle 22.36 alle 24 ai minuti 0, 36, di ogni ora ed alle 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.45.

— partenze da Lido per Venezia: dalle 13.40 alle 21.10 ai minuti 10, 40 di ogni ora, dalle 22.45 alle 0.45 ai minuti 10, 45 di ogni ora ed alle 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45. 4.15, 5.15.

— partenze da S Zaccaria per Ferrovia: dalle 6.54 alle 21.54 ai minuti 4, 14 24, 34, 54 di ogni ora, dalle 22 alle 0.24 ai minuti 0, 12, 24, 36, 48 di ogni ora ed alle 0.59, 1.29, 1.59, 2.29, 2.59, 3.29, 3.59, 4.29, 5.29.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

— partenze da Riva Schiavoni: dalle 6.45 alle 11.45 ad ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi 12.20 e dalle 12.45 alle 23.45 ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora adde 0.25.

— partenze da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24 ad ogni mezz'ora ai minuti 0, 30, di ogni ora ed alle 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. Maria Elisabetta Malamocco - Alberoni

— partenza da S. Nicolò per S. Maria Elisabetta :ore 7.20, 7.35, 7.45, 8.05, 8.20, 9.20, 10.20, 11.20, 12.10, 12.20, 12.50, 13.20, 13.50, 14.20, 15,20, 16.20, 17.15, 17.25, 17.50, 18.20, 19.20, 20.20, 21.20, 22.20.

— partenze da S. Nicolò per Alberoni :ore 8.20, 11.20, 14.20, 18.20.

— partenze da S. Maria Elisabetta per S. Nicolò: ore 7.15, 7.30, 7.40, 7.55, 8.15, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.15, 12.35, 12.55, 13.30, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.20, 17.40, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55.

— partenze da Alberoni per S. Nicolò: ore 8.40, 11.40, 14.40, 18.40.

Linea Riva Schiavoni - San Nicolò (Casa Rossa)

— partenze da Riva Schiavoni: ore 6.30, 8, 9.30, 11, 12.35, 14, 16.45, 18.30 20 21

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni :ore 7.30, 9, 10.30, 12, 13.30, 15, 17.45, 19.30, 20.30, 22.

Linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 5.45 alle 8.15 ad ogni mezz'ora, dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora, 13, dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, dalle 18.45 alle 20.15 ogni mezz'ora ed alle 21.15.

— partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.15 alle 8.45 ad ogni mezz'ora, dalle 8.45 alle 12.45 ogni ora 13.30, dalle 13.45 alle 18.45 ad ogni ora, indi ogni mezz'ora fino alle 20.45 ed alle 21.45.

Partenze da Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola

— da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle ore 9, 12, 22.20.

— da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola alle ore 8, 9.30, 11, 12.30 (fino a S. Clemente) 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

— da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50 e da S. Clemente per Riva Schiavoni alle 12.50.

— da S. Servolo per Riva Schiavoni :alle ore 9.15, 12.15.

Linea Riva Schiavoni - Marittima

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima :dalle ore 6 alle ore 22 ad ogni ora.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni: dalle 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna)

— partenze da Riva Schiavoni per Giurecca: traghetto dalle ore 1.15 alle 4.15 ad ogni mezz'ora e da S. Zaccaria per S. Giacomo dalle 23 alle 0.30 ad ogni mezz'ora e dalle 4.45 alle 7.45 ad ogni mezz'ora.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per Riva Schiavoni: dalle -.0 4alle 4.30 ad ogni mezz'ora e da S. Giacomo per Riva dalle 22.45 alle 0.45 ad ogni mezz'ora e dalle 5 alle 7.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Traghetto-Zattere-Giudecca

— da Zattere per Giudecca: dalle 5 alle 1 corse continue, indi dalle 1.30 alle 4.30 ad ogni mezz'ora.

— da Giudecca per Zattere: dalle 5.07 alle 0.52 corse continue, indi dalle 1.25 alle 4.55 ad ogni mezz'ora.

Linea Fondamente Nuove Cimitero - Murano

— partenze da Fondamente Nuove per Murano alle 0.30, 1, 1.30, 2, indi corse ogni ora fino alle 6, dalle 6.10 alle 6.50 ogni 10 minuti, 7.10, 7.20, 7.35, 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti, 15.40, 16.10, 16.20, 16.30, 16.40, indi corse ad ogni 20 minuti, 20, 20.30, 21, indi ad ogni mezz'ora fino alle 24.

— partenze da Murano Colonna per Fondamente Nuove: alle 0.45, 1.20, 1.45, 2.15, 3.15, 4.15, 5.15, 610,. 6.20, 6.30, 6.40, 7.06, 7, 7.20, 7.30, 7.50, 8.08, indi corse ad ogni 20 minuti, 16.08, 16.20, 16.30, 16.40, 17.08, indi corse ad ogni 20 minuti, 20.28, 20.45, 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.20, 23.45, 0.20.

Nei giorni festivi dalle ore 6 alle 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano Museo si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia - S. Erasmo (Chiosa)

— partenze da Venezia per S. Erasmo alle ore 6.40, 12.10, 14.30 (festivo) 17.10.

— partenza da S. Erasmo (Chiosa) alle ore 7.30, 14.30, 15.30 (festiva) 18.

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia

— partenze da Venezia per Chioggia :ore 6, 9.15, 12.15, 15, 18, 19.30 diretta.

— da Chioggia per Venezia alle ore 6, 7.15 diretta, 9, 12.15, 15.30, 18.

Linea Venezia Burano - Torcello - Treporti

—partenze da Venezia 6.15 fino a Torcello, 7.15 fino a Treporti, 8.30 fino a Burano, 10, 12.30 fino a Torcello, 14.30, 20.15 fino a Torcello, 22 (festiva) fino a Burano.

— corsa delle 5.15 Burano per Torcello e Treporti.

— partenze da Torcello per Venezia: ore 5.20, 7, 8.50, 10.50, 13.25, 16.05, 17.20.

— partenze da Treporti per Venezia: ore 5.30, 8.30, 15.45, 18.45, 20.45 (festiva).

— partenze da Burano per Venezia: 5.15, 6, 7.15, 9, 11, 13.20, 14.40, 16.15, 17.30, 19.05, 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni

—partenze da Venezia per Punta Sabbioni: alle ore 7, 9.30, 12.45, 17.

— partenze da Punta Sabbioni per Venezia: alle 7.50, 10,20, 13.35, 17.55

Altissima onorificenza Sovrana all'Ing. Mario Battistella

Con Sovrano «Motu proprio» è stato insignito della altissima onorificeza di Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia il Gr. Uff. Ing. Mario Battistella, Presidente del Sindacato Armatori dell'Adriatico Occidentale. E' questo un altro meritato riconoscimento della intelligente ed appassionata attività che l'Ing. Battistella prodiga da lunghi anni nell'ambiente armatoriale, e delle speciali benemerenze da lui acquisite nel campo della marina mercantile e particolarmente dell'armamento veneziano; e noi porgiamo al valoroso ed illustre amico i più affettuosi rallegramenti.

Aurelio Cavalieri creato grand'ufficiale

L'egregio, carissimo amico nostro comm Aurelio Cavalieri è stato nominato su proposta di S. E. il Capo del Governo, Grande Ufficiale della Corona d'Italia. La lunga, intelligente, molteplice attività da lui data alla cosa pubblica in qualità di Podestà di Martellago — carica che tiene da molti anni — di assessore del Comune di Venezia, di Presidente del Patronato Scolastico, di vice-presidente delle Tramvie di Mestre, per non ricordare che alcune delle cariche ch'egli ha occupato, con piena dedizione al pubblico bene, rendono Aurelio Cavalieri degnissimo dell'alta onorificenza, per la quale porgiamo all'uomo benemerito i più cordiali rallegramenti.

Teatri e Cinematografi

"Ombre,,

Un atto di Sabatino Lopez

(Goldoni 1 novembre 1937 XVI)

Bortolo Davall viene a sapere che Paola ,da tutti creduta sua figliola, ha deciso di sposare un solennissimo scavezzacollo che anela amore per spillarle la dote. Per sventare il pericolo il Davall provoca la esplicita confessione della ragazza e le dichiara senza tanti preamboli che si opporrà alle nozze inesorabilmente. Ma Paola scrolla le spalle: ha già raggiunto la maggiore età, ha già iniziate le pratiche per ottenere le pubblicazioni matrimoniali ,fra pochi giorni, a dispetto di tutti, sarà la consorte di quell'incomparabile cialtrone

Allora il Davall chiama a sè d'urgenza Paolo Brancati, suo vecchio socio in affari, e parlandogli a quattr'occhi gli annuncia la decisione di Paola finisce col dirgli pressapoco così: Bisogna evitare lo scandalo e sei tu che devi provvedere. Se si trattasse di un affare dovremmo operare insieme tutti e due, ma Paola è tua figlia e spetta a te solo il ricondurla a ragione.

Paolo Brancati a tali parole sembra cader dalle nubi, ma Bortolo insiste. Ha saputo la triste realtà dalla confessione fattagli dalla moglie in punto di morte. Prima di chiudere gli occhi la poveretta lo ha pregato di mantenere il segreto, di occuparsi della figliola, di farle da padre, di volerle bene ,ed egli ha piegato a quel volere e sebbene a fatica ha obbedito. Per cinque anni egli ha serbato nel cuore il suo segreto dopo aver ringollato le lagrime dell'onta e del dolore, ma adesso che le cose sono mutate, adesso ch'è sorto il fatto nuovo egli lascia la casa, gli affari e abbandona la figlia nelle mani del suo genitore.

Arida, ostile ,sfrontata, Paola irrompe nella stanza e come viene a conoscere di quali cose si stava parlando rompe i legami di un suo vecchio e penoso riserbo e avventandosi contro il Davall lo accusa di aver accettato per interesse e per codardia la sua vergognosa situazione. E allora Davall si commuove: bisogna salvare la memoria della morta e bisogna salvare la ragazza, sia pure con una bugia. Dice di aver mentito, giura, piangendo, sulla purezza della trapassata, scaccia le ombre che s'erano addensate sul cervello e sul cuore della ragazza, trascinandola forse verso il compimento del suo triste disegno. Paola gli cade tra le braccia in un nervoso sfogo di pianto.

Questa ,in parole povere, la trama della commedia. Commedia povera di azione, ma ricca di un denso contenuto umano e drammatico; commedia un po' statica, tutta raccolta nella successione di tre dialoghi crudi ed inquieti, ma interessante per l'affannoso succedersi di stati d'animo così contrastanti e pregevole per quel le squisite doti del dialogo che sono del resto, palesi in ogni altra commedia del Lopez.

Ruggero Ruggeri ha dato alla pena di Bortolo Davall un'espressione semplice, schietta e di umanità commovente, Laura Carli ha reso con molta intelligenza l'aspro, tagliente figura di Paola, ed ottimo si è ancora una volta rivelato Carlo Lombardi nella parte del Brancati.

Il pubblico, assai fine e numeroso, ha accolto con pieno favore la breve commedia, dopo la quale gli interpreti dovettero presentarsi tre volte al proscenio tra applausi concorsi e calorosi

a. z.

*

Ad «Ombre» è seguita «L'altalena» di Alessandro Varaldo che il pubblico ha riudito con molto piacere e che ha procurato nuovi onori a Ruggero Ruggeri, a Laura Carli e agli altri interpreti tutti.

Questa sera il teatro rimane chiuso come vuole la tradizione, e per domani è annunciata l'attesa commedia di Vicenzo Tieri che ha per titolo «Questi poveri amanti» e che chiede per la prima volta il giudizio del pubblico.

Irma ed Emma Gramatica al Goldoni

Dopo le fortunate recite di Ruggero Ruggeri e precisamente a incominciare da sabato 6 corr. sarà per un brevissimo corso di recite al Goldoni la Compagnia degli «Spettacoli Drammatici» che unisce in un altissimo intendimento d'arte quelle due grandi attrici che sono Irma ed Emma Gramatica.

Attorno alle due elette capocomiche sono nella formazione alcuni elementi ben noti quali Sandro Ruffini, Nella Bonora, Franca Brunori, Anna Buffi, Ruggero Capodaglio, Augusto Mastantoni, Pino Bianchi e Corrado Conti.

Il cartellone promette, oltre alla nuova fortunata commedia di Guido Cantini «Passeggiata col diavolo», alcune riprese di alto interesse come «Sacra fiamma» di Maugham, «Tre vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, «Le medaglie della vecchia signora» di J. Barrie e «L'ombra» di Dario Niccodemi.

La cerimonia del conferimento della medaglia "Coolidge,, al maestro Malipiero

WASHINGTON, 1

Nella libreria del Congresso ha avuto luogo una cerimonia durante la quale è stata conferita la medaglia di quest'anno della *Coolidge Foundation* al compositore veneziano Francesco Malipiero.

Il R. Ambasciatore, che vi ha partecipato, rispondendo ai discorsi dei rappresentanti del Comitato della Fondazione, ha rilevato che su sei premi conferiti, tre sono stati dati ad Italiani, ciò che prova in quale alta considerazione sia tenuta la musica italiana moderna.

Un concerto di Giarda a Lugano

Ieri sera nella chiesa degli Angeli di Lugano il maestro Goffredo Giarda ha eseguito un interessante concerto organistico comprendente pagine di Bossi, Ravanello, Alkan, Ireland e una pagina di propria composizione. Il concerto è stato trasmesso dalla stazione nazionale Svizzera di Monte Ceneri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Oggi chiuso per la commemorazione dei Defunti - Domani: Compagnia Ruggeri: QUESTI POVERI AMANTI di Vincenzo Tieri.

Malibran Ore 15, 17.15, 19.30 e 21.45 ultimissima giornata di SCIPIONE L'AFRICANO, la più importante ricostruzione storica.

Rossini Dalle 16.15: PRIMAVERA, insuperabile capolavoro Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. Poi: Una meravigliosa fantasia a colori.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30. Ultima giornata del divertente film italiano eroicomico ALLEGRI MASNADIERI con Camillo Pilotto, Assia Noris, Fratelli De Rege. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo Dalle 15.30: Fantastico successo di SETTIMO CIELO con Simone Simon, Jame Stewart. Poi: una fantasia a colori.

Italia Dalle 15.30 MADEMOISELLE DOCTEUR, avventure emozianantì con Pierre Blanchard. Dita Parlo. Poi: una fantasia a colori.

Olimpia dalle ore 15.30 SCIPIONE L'AFRICANO - film Enic - con A. Ninchi, C. Pilotto, I. Miranda. - film Luce.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per i Combattenti

Tutti i combattenti iscritti alla Sezione di Venezia sono invitati a ritirare dalla Segreteria la cartolina omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Cerimonia al Tempio Votivo. — Domani 3 novembre, saranno pubblicate tutte le disposizioni inerenti alla cerimonia che si svolgerà al Tempio Votivo il 4 Novembre.

Per gli Alpini

Tutti i soci disponibili sono tenuti ad intervenire alle cerimonie che avranno luogo in occasione del 4 Novembre.

L'adunata è fissata per le ore 8.45 davanti «Il Gazzettino».

Rancio. — La Sezione sta organizzando per giovedì alle ore 12.30 un rancio speciale. La quota è di L. 7. Le adesioni dovranno pervenire entro le ore 12 di mercoledì 3 novembre.

Cronaca Sacra

Il 25.o anno di Sacerdozio di Padre Egidio Fedrizzi

Domenica mattina alle ore 10 nella Basilica dei Frari Padre Egidio Fedrizzi ha celebrato il 25.o anno di sacerdozio. Alla Messa assistevano numerosi Padri minori conventuali e uno stuolo di amici e di conoscenti dell'esimio ministro di Dio, le cui doti preclare di mente e di cuore sono state illustrate dal parroco Padre Radozzi al Vengelo.

Alle 18, il festeggiato ha celebrato le funzioni vespertine impartendo alla fine la benedizione ai fedeli che erano accorsi numerosissimi.

L'attività dell'Associazione italo-polacca

Ieri all'Ateneo Veneto si è adunato sotto la presidenza del senatore prof. Pietro Orsi il Consiglio direttivo dell'Associazione culturale italiana-polacca «F. Nullo». Il segretario avv. Italo Minesso ha dato lettura della relazione morale e finanziaria per l'anno 1936-37 dalla quale risulta che i soci sono 287 e che furono attuate le seguenti manifestazioni:

1. Concerto del pianista polacco Stefano Gajevski, nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». 2. «Impressioni e folclore della Malopolska» conferenza di G. B. Scarpa, con proiezioni. 3. Partecipazione al concerto pianistico Thea Foscari - Sochaczewer - Giorgio Levi per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura. 4. «La coscienza marinara in Polonia», conferenza di Luigi Cini, con proiezioni. 5. «La poesia di Maria Konopnicka», conferenza di Umberto Urbani dell'Università di Trieste. 6. «Il creatore della nuova Polonia», conferenza di Leonardo Kociemski. 7. Concerto di canzoni polacche della celebre soprano Ada Sari nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello». 8. Partecipazione al concerto del violinista Cesare Barison per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura. 9. «I polacchi sul Piave nel 1918», conferenza di Roman Pollak della Università di Poznan. 10. «Cracovia e il fascino dei Tatra», conferenza di G. B. Scarpa con proiezioni. 11. «La sacra missione di Augusto», conferenza di Taddeo Zielinski dell'Università di Varsavia. 12. Partecipazione alla conferenza di Raoul Follereau presidente della Ligue d'Union latine sul tema: «L'esprit latin source d'ordre et de paix» organizzata dal C.A.U.R.

L'Associazione fu inoltre presente alla commemorazione del Maresciallo Pilsudski tenuta da Leonardo Kociemski all'Università di Padova, per iniziativa del prof. Carlo Anti Rettore Magnifico dell'Università stessa ed alle solenni onoranze rese, pure in quella Università, al grande statista polacco Zamojski di cui fu scoperto un busto alla presenza di S. E. l'Ambasciatore di Polonia a Roma dott. Alfredo Wysocki.

La venuta a Venezia di comitive di polacchi in viaggio di studio in Italia trovò sempre le più cordiali accoglienze da parte dei dirigenti la Associazione, che oltre a riceverli facilitò loro la visita e la conoscenza dei monumenti cittadini.

Approvata la relazione, il Consiglio rimane riconfermato in carica come segue: sen. Pietro Orsi presidente, cav. uff. G. B. Scarpa vice presidente, avv. Italo Minesso segretario, gr. uff. Paolo Errera tesoriere, co. Lorenzo Donà dalle Rose, co. Andrea Marcello, prof. commendatore Amedeo Pelli, Maria Simeoni-Fromovicz.

Infine viene data lettura di un caloroso telegramma di saluto del Maresciallo Smigly Rydz, capo dell'Esercito polacco e di una lettera di S. E. Bastianini, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri che si compiace per l'attività dell'Associazione stessa. Al nuovo segretario federale conte Lodovico Foscari è stato spedito il seguente telegramma:

«Associazione culturale italo-polacca nella prima seduta del Consiglio direttivo dell'anno XVI, ricordando come V. S. sia uno dei nostri soci fondatori, si compiace vivamente di vederla a capo del Fascismo veneziano. Presidente Orsi».

Il Consiglio ha preso inoltre le necessarie disposizioni per la prossima attuazione a Venezia della Mostra della «Giovane architettura polacca» con cui sarà inaugurato l'anno 1937-38, durante il quale sarà pure tenuto un corso gratuito di lingua polacca oltre ad altre importanti manifestazioni.

Due ciclisti veneziani feriti nella corsa "Coppa di Venezia,,

Nel pomeriggio di domenica durante lo svolgimento della corsa ciclistica «Coppa città di Venezia», due giovani corridori veneziani sono rimasti infortunati. Essi sono Emilio Bergamin di anni 19, abitante alla Giudecca 564, il quale è stato ricoverato al nostro Ospedale civile per frattura della spalla destra, guaribile in giorni 30 ed il coetaneo Bruno Zennaro abitante a Cannaregio 4141, che è stato medicato di una ferita lacero contusa al ginocchio ed al gomito sinistro guaribile in pochi giorni .Il primo procedeva regolarmente, quando giunto nei pressi di Castelfranco per evitare un cavallo imbizzarito sterzò a sinistra senza avvedersi di un fossato e andandovi così a cadere dentro. Il secondo cadde invece per aver sterzato vicino ad Asolo nel timore di investire una piccina.

La grave caduta di un bambino

Il piccino Sergio Siviero, di anni 3, abitante a Cannaregio 5822, eludendo la sorveglianza della mamma si volle arrampicare sul tavolo di studio della sorella Anita di anni 10, ma nel far ciò cadde a terra e riportò la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza all'Ospedale è stato ricoverato con la prognosi riservata.

Per evitare un investimento

Giuseppe Zampieri di anni 54 abitante in via Lotti n 5 al Lido, procedendo in bicicletta per il viale Malamocco, per evitare una bimba sterzò in modo troppo brusco e nella conseguente caduta riportò la frattura del malleolo esterno del piede destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in giorni 40.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un ragazzo

Il ragazzo Livio Scaggiante di anni 7, abitante a Cannaregio 3403, giocando in una barca ormeggiata in rio della Sensa ,si impigliò l'anulare della mano sinistra tra il fianco del natante e la riva riportando una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Un chiodo nel ginocchio

Francesco Trachino di Caio di anni 13, abitante a Castello 5167 A, giocando ai Giardinetti reali, fu spinto da un coetaneo contro una rete in ferro di protezione agli alberi e con la punta di un chiodo riportò una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Dopo lo scontro automobilistico

La morte del dottor Rossi

Le condizioni dei feriti

Ieri abbiamo dato notizia del grave incidente nel quale tre macchine si sono scontrate sull'autostrada con un bilancio di nove feriti dei quali alcuni in gravi condizioni; di questi uno è deceduto ieri all'ospedale di Mestre.

Sull'incidente si sono compiute le indagini dei carabinieri i quali con il maresciallo maggiore Maggi, si recarono subito sul posto, dove si è potuto rilevare che la disgrazia è forse stata causata dall'abbagliamento prodotto dai fari di un'auto proveniente da Padova, che seguiva quella con la targa di Milano.

Il dott. Gastone Rossi di anni 42, abitante in via Dadi a Padova n. 11 che guidava la sua Balilla 11768 PD, ove erano la moglie sua sig. Magda ed il figlio Bruno di anni 14 seguiva una colonna di automobili dirette nello stesso senso, quando per oltrepassarla si spostò da destra a sinistra. Rimase abbagliato dai fari di una auto proveniente da senso inverso e che aveva davanti un'altra macchina e precisamente una Balilla portante la targa 6483 VE, guidata dal proprietario dott. Paolo Flamm di anni 37 abitante a Castello, campo Bandiera Moro 3805 che aveva a bordo oltre alla signora Bragadin Gemma di anni 48 abitante nella stessa casa e la domestica Carolina Barlese di anni 39 di Venezia, i signori dott. Novach Ferri Francesco di anni 39 abitante a S. Marco, campiello Lucatelli, la moglie signora Antel Clara in Novach di anni 32 e la loro figlia Silvia di anni 5 che era seduta sulle ginocchia del genitore.

Il Rossi continuò la corsa alla sinistra per oltrepassare le macchine, quando andò a cozzare così contro la macchina del dott. Flamm. Da quanto hanno dichiarato i testi, l'urto fu violentissimo tanto che le due macchine s'impennarono sollevandosi oltre un metro da terra ricadendo una sormontata sull'altra ridotte un ammasso di rottami.

Da Padova giungeva intanto un'altra macchina, targa MI 42935 che andava a cozzare contro le due, ma questa rimase danneggiata solo nella parte anteriore, senza causare ferite ai suoi passeggeri.

Il transito venne interrotto e attorno agli infortunati accorsero i passeggeri di tutte le macchine che andavano in quella direzione e con cinque auto trasportarono all'ospedale civile i feriti.

Tutti i sanitari con il primario prof. Badile si prodigarono in mille modi per venire in pronto aiuto dei feriti e specialmente verso il dott. Rossi più grave degli altri per fratture costali multiple e ferite lacero-contuse alla fronte e la commozione viscerale. La prognosi era infausta ed infatti ieri mattina verso le sei spirava. Il figlio Bruno che aveva riportato delle fratture e lussazioni al femore destro e delle ferite lacero contuse alla lingua, venne giudicato guaribile in 60 giorni la signora Magda delle contusioni al piede sinistro guaribili in 15 giorni. Al dott. Flamm vennero riscontrate delle fratture alla clavicola ed alla 2.a e 3.a costa destra, ferite lacero contuse multiple al viso ed al braccio destro e venne giudicato guaribile in giorni 30. Alla Gemma Bragadin ferite lacero contuse al cuoio capelluto, contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro guaribili in 15 giorni; la Carolina Barlese delle fratture ai piedi ed escoriazioni alla faccia ed al cuoio capelluto guaribili in 25 giorni; al dott. Novach Ferri la frattura del femore sinistro e le fratture della 3.a e 4.a costola, escoriazioni multiple, giudicate guaribili in 60 giorni; alla figlia Silvia delle ferite lacero contuse alla fronte e lo schok traumatico, per cui guarirà in 15 giorni e alla signora Antel Clara delle contusioni al dorso guaribili in pochi giorni

La salma del compianto dott. Rossi, fra la desolazione dei congiunti e il dolore dei conoscenti, venne trasportata nella cella mortuaria, trasformata in camera ardente e fu visitata dai parenti e dagli amici.

Le due balilla che si scontrarono furono rimorchiate a tarda sera e portate nell'autorimessa Excelsior, mentre quella proveniente da Milano ha proseguito il suo viaggio.

Due colpi ladreschi

Ignoti approfittando che il cancello della villa Ema 10 della signora Marinella Mainella era stato lasciato socchiuso, penetrarono nel giardino e facilitati dall'oscurità notturna asportarono una vasca di rame del valore complessivo di 300 lire.

Pure ad opera di ladri che non si sono ancora rintracciati, è stato commesso il furto di una dinamo e della sella di una bicicletta del sig. Giovanni Peguzzi impiegato dell'Ala Littoria, abitante in Via Orsera 5, il quale aveva lasciato la macchina nel giardino della propria abitazione. Il danno patito dal sig. Pegurri si aggira su qualche centinaio di lire. I due furti sono stati denunciati al Commissariato del Lido che ha iniziato delle indagini.

Piccolo incendio

Iermattina verso le 10 un piccolo incendio si è sviluppato nel magazzino del fiorista Vittorio Giancapo sito a Dorsoduro 2607, dov'erano riposti dei fusti di corone, della paglia e dei fiori secchi. Le fiamme bruciarono ogni cosa e l'incendio si sarebbe certamente esteso se l'intervento dei pompieri, subito accorsi dalla caserma di Ca Foscari con la «Favilla» non fosse stato intempestivo. I danni si aggirano su duemila lire.

Tra moglie e marito

Iersera l'elettricista Emilio Pancera di anni 53, dopo aver compiuto una serie di lavori a Zoldo Alto, veniva d'improviso a Venezia e si recava dalla propria consorte Antonia Partini abitante alla Madonna dell'Orto, con la quale non era legato da buoni rapporti. Prima di salire le scale domestiche il Pancera fece soverchie libazioni per cui si presentò in casa alquanto eccitato e brillo e venne facilmente a parole con la moglie, la quale temendo certo attitudini manesche del marito, lo rimproverò aspramente e si allontanò avvisandolo che si recava alla Questura centrale a riferire il suo contegno poco edificante. Così fece, ma il marito la seguì ed a Palazzo Ziani arrivarono a breve intervallo, tutti e due. Prima la donna, che riversò innanzi al maresciallo di notturna tutte le sue ambascie e di lì a qualche minuto il Pancera, che con frasi sconnesse, dato il suo stato di ubriachezza, accusò la moglie di aver abbandonato il tetto domestico. Il maresciallo comprese subito che l'accusa era mossa più dagli effetti del vino che dai fatti congedò la Partini e trattenne in guardina il Pancera denunciandolo per ubriachezza.

Due arresti del pattuglione

Dagli agenti della Questura centrale è stata arestata ieri nel pomeriggio Carlotta Moro di anni 43, senza fissa dimora, la quale in campo S. Zulian importunava i passanti.

Per lo stesso motivo il pattuglione ha proceduto all'arresto del sessantenne Antonio Benedetti senza fissa dimora, che era stato sorpreso in piazza San Marco.

Molestatori dei passanti

Dagli agenti di San Marco è stato arrestato certo Attilio Ambrosi di anni 48 senza fissa dimora sorpreso nell'atto di molestare i passanti in piazza San Marco.

Dal pattuglione sempre per molestia ai passanti è stato pure tratto in arresto Attilio Alfiero di anni 35, abitante alla Giudecca 889.

Per multe insoddisfatte

Per multe insoddisfatte fisserà la sua dimora a Santa Maria Maggiore, per qualche giorno, certo Giovanni Agostinelli, abitante all'asilo dei senza tetto.

Il Po in piena

ROVIGO, 1

Le acque del fiume Po sono in aumento causa il persistere del maltempo che imperversa in tutta l'alta Italia in special modo nelle zone piemontesi.

La corrente impetuosa trascina detriti e rami d'albero. Le acque all'idrometro di S.ta Maria Maddalena hanno raggiunto m. 0.99 sul segnale di guardia. E' stato predisposto il servizio di guardia lungo la strada Nazionale Adriatica n. 16 sino al mare.

Madre di 9 figli a 49 anni dà alla luce due gemelli

STRADELLA, 1

La massaia Angela Maggi di 49 anni ha dato alla luce due gemelli del peso di circa 4 chili ciascuno. La Maggi è madre di altri nove figli.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN CINA

I giapponesi avanzano su tutti i fronti

SCIANGAI, 1

Per tutta la notte le artiglierie giapponesi e cinesi sono state attivissime, ma, alle nove di stamane, il cannoneggiamento è cessato improssivamente. Si è udito, allora, il crepitare dei fucili e delle mitragliatrici proveniente dalla zona a sud-ovest della città, segno che si combatte lungo la strada di Jessfild e di Rubicon. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, molti aeroplani giapponesi si sono levati stamane per bombardare le linee cinesi.

Migliaia di profughi, intanto, continuano ad affluire nella Concessione francese; provengono da Nantao che è sotto la minaccia di un prossimo attacco giapponese.

Nelle prime ore di stamane i soldati britannici del Reggimento fucilieri dell'Ulster hanno lasciato la caserma di Jessfield troppo esposta al fuoco delle due parti in conflitto. Il Reggimento, che ha avuto in questi ultimi giorni parecchi morti e feriti, si è trasferito in un'altra caserma situata all'incrocio della strada di Brennan e Yuan nei quartieri occidentali di Sciangai.

Eroismo di genieri

Il comando giapponese aveva deliberato di gettare un ponte sul canale di Suciau la cui riva destra era ancora occupata dai cinesi. Per tentare di eseguire questa impresa di particolare difficoltà occorrevano quaranta uomini risoluti, votati alla morte. Si è dovuto procedere al sorteggio perchè i soldati e gli ufficiali dell'intero reggimento del Genio che si trova nella zona di Sciangai hanno chiesto di essere fra i prescelti.

I quaranta valorosi si sono posti all'opera sotto una pioggia di granate e tra raffiche furiose di mitragliatrici. I cinesi tiravano da poche decine di metri di distanza. Ogni tanto qualche soldato, raggiunto da un proiettile, cadeva nell'acqua del canale.

Più di una volta i proiettili delle artiglierie cinesi hanno distrutto il lavoro compiuto da quel pugno di prodi che si andava continuamente assottigliando, ma alla fine il ponte è stato ultimato. Dei quaranta soldati, cinque soli sono tornati fra i camerati che li hanno accolti con grida di entusiasmo, mentre le fanterie giapponesi si lanciavano sul ponte e, attraversato il canale, sbaragliavano i cinesi costringendoli alla fuga. Con l'attraversamento del canale di Suciau i giapponesi sono pervenuti a completare il "cordone sanitario" steso attorno alla città di Sciangai, che hanno isolato dalle truppe cinesi.

Le truppe giapponesi continuano ora ad avanzare nella regione occidentale della metropoli, in uno sforzo ad oltranza di tagliarne le comunicazioni tra il grosso delle forze cinesi e la zona internazionale.

Le autorità militari cinesi non nascondono che la lotta è ora entrata in una fase assai critica e, in un certo senso, decisiva.

Se saranno obbligate a ritirarsi, le forze cinesi non potranno rinunciare alla distruzione della ferrovia di Hang Chow, ciò che metterà in grave pericolo tutto il distretto occidentale della zona internazionale.

La pressione giapponese

Intanto l'artiglieria nipponica all'alba ha iniziato un intenso bombardamento su una vasta zona di territorio attualmente occupata dai cinesi, al confine occidentale della zona internazionale. Sono in azione molte batterie di grosso calibro, che sparano proiettili potentissimi. Il bombardamento ha costretto migliaia di abitanti cinesi a fuggire da ivillaggi di Ynsin Miao e di Tu Chia, che sono particolarmente presi di mira dalle artiglierie nipponiche.

Le fanterie cinesi invece si accingono a resistere per impedire che i giapponesi sfruttino maggiormente l'attraversamento del Suciau in diversi punti. Combattimenti violentissimi sono in corso, sopratutto nelle vicinanze di Nan Siang. Diversi osservatori, a bordo di palloni frenati, dirigono il tiro micidialissimo delle batterie giapponesi sulle posizioni avversarie.

Al tramonto d'oggi, lunedì, aeroplani giapponesi hanno letteralmente devastato un'ampia estensione di territorio da quella parte, ciò che fa ritenere imminente una ripresa della pressione giapponese contro la difesa cinese lungo l'importantissima strada di Hung Juo. Tale operazione è confermata anche dal fatto che le truppe nipponiche impegnate nel settore hanno ricevuto nelle ultime ventiquattro ore considerevoli rinforzi di uomini e di mezzi.

Notizie dal fronte dello Sciansi informano che le truppe cinesi, dirette su Taiyuan, nella provincia dello Sciansi, lungo la ferrovia di Chengtai, hanno occupato Hsinhsing a quarantadue chilometri ad ovest del passo di Niangtze.

Secondo notizie attinte a fonte attendibile il generale Cian, Kai Seek ha ordinato di impiccare senz'altro qualsiasi ufficiale sorpreso a ritirarsi a occidente di Sho-Yuang. Questa città che si trova a trentacinque miglia da Tai Yuan è evidentemente l'immediato obbiettivo delle truppe giapponesi che operano nello Sciansi.

La battaglia nello Sciansi

Lo scontro fra i due eserciti è imminente. Una colonna giapponese composta di circa diecimila uomini marcia verso Tai Yuan.

Se i giapponesi riescono a sfondare il fronte dei cinesi, questi potrebbero trovarsi nella necessità di ritirare tutte le truppe impegnate nello Sciansi settentrionale. A quanto viene riferito, i giapponesi stanno ricevendo nuovi rinforzi; essi avrebbero già messo in linea una nuova intera Divisione. Certo è che essi stanno attualmente esercitando una poderosa pressione su tutto il fronte.

A proposito di tali operazioni si apprende che le truppe giapponesi sul fronte di Sinkeu, al nord dello Sciansi, hanno attraversato con il favore della notte il fiume Huto e questa mattina all'alba hanno sferrato un violento attacco contro le posizioni cinesi solidamente difese nelle montagne al nord-ovest.

L'avanzata nipponica verso Tai Yuan lungo la ferrovia che unisce l'Hopei allo Sciansi, verso mezzogiorno di oggi, ha portato all'occupazione di Yang-Huang situato a otto chilometri da l'iting.

Notizie dal fronte della Cina meridionale informano che navi da guerra giapponesi, assistite da forze aeree, hanno attaccato le posizioni cinesi sull'isola di Chimen al largo di Amoy. Le navi da guerra giapponesi hanno pure bombardate le posizioni cinesi di Chiswan in fondo alla baia di Canton, vicino a questa città.

Notizie da Tien Tsin informano che la Commissione per il mantenimento della pace nella zona Pechino-Tien Tsin ha nominato Wen Shihchen commissario delle dogane di Tien Tsin. Wen Shihchen era precedentemente segretario delle dogane di Sciangai e fu delegato cinese alla Conferenza di Washington nel 1921.

Il Consiglio privato del Manciukuò, con l'intervento dell'Imperatore, ha unanimemente approvato nel pomeriggio di oggi lo schema di tratto relativo alla rinuncia dei diritti extra-territoriali del Giappone sul Manciukuò ed il trasferimento dell'Amministrazione della ferrovia della Manciuria meridionale. Il trattato sarà firmato a Hsinking tra Chang Chinghui, Primo Ministro del Manciukuò e l'Ambasciatore giapponese Uyeda, il cinque prossimo venturo. Il trattato diverrebbe esecutivo col 1. dicembre. Il Governo del Manciukuò ha nominato Li Hancki governatore della provincia di Chientao, dove è in maggioranza la popolazione coreana.

Notizie da Mukden annunziano che numerose centinaia di banditi comunisti hanno attaccato ieri alle ore sei la città di Chapingkau, ottanta chilometri a sud di Hsingking. I banditi si sono ritirati dopo dieci ore di combattimento sanguinoso. Quattordici soldati giapponesi sono morti e sei sono rimasti gravemente feriti.

Un Quartiere generale imperiale verrebbe istituito a Tokio

TOKIO, 1

A quanto si riferisce negli ambienti bene informati nessun mutamento è da attendersi nella politica giapponese, nei riguardi dell'intervento di terze Potenze nel conflitto cino-giapponese. Tuttavia un tentativo di terze Potenze mirante alla composizione del conflitto è considerato un'altra questione ed il Giappone, a quanto si dice, si interesserà delle proposte che potranno essere fatte. Gli ambienti ufficiali riferiscono però che le terze Potenze dovrebbero anzitutto rivolgersi alla Cina sollecitandola ad abbandonare la sua politica antigiapponese.

Importanti trattative si stanno svolgendo tra i membri del Governo. A quanto pare non si tratterebbe di politica estera, ma di questioni di politica interna. Sta di fatto che Akira Kazami, capo della segreteria del Gabinetto, si è recato dal Ministro della Marina, ammiraglio Yomaj, e successivamente dal Ministro della Guerra, Sugiyama. Si ignora finora il contenuto di queste conversazioni. Frattanto il Ministro dell'Interno, Baba, si è recato dal Primo Ministro, Konoie.

Il giornale *Asahi* dice in proposito che le conversazioni tra Kazami e i ministri della Guerra e della Marina si riferiscono a talune questioni che debbono essere risolte con accordo totale di vedute tra i ministeri militari. Il giornale ritiene che il Governo, in nessun caso, farà obiezione alla istituzione di un Quartiere generale imperiale, se questo sarà considerato di vitale necessità da parte dei dicasteri militari per la condotta della guerra in Cina.

L'istituzione di un Quartiere generale imperiale sembra molto probabile anche all'Agenzia *Domei*. Comunque, a quanto si riferisce negli ambienti di solito bene informati, una decisione non è stata presa. Taluni vorrebbero che prima fosse dichiarata la guerra alla Cina; ma questa particolare soluzione è ancora oggetto di discussioni. Scopo essenziale dell'organizzazione del Quartiere generale imperiale, sarebbe anche quello di portare avanti rapidamente le operazioni belliche in Cina e raggiungere una soluzione « perfettamente soddisfacente » di tutta la situazione.

Il Quartiere generale imperiale dovrebbe essere costituito verso la metà di novembre, ed avere sede a Tokio. Esso sarebbe sotto il comando dell'Imperatore e ne farebbero parte il Capo ed il Vice-Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito e il Capo e il Vice-Capo di Stato Maggiore generale della Marina ed i ministri della Guerra e della Marina.

Eden partito per Brusselle
Una proposta d'armistizio?

LONDRA, 1

Il Ministro degli Esteri, Eden, è partito questa sera per Brusselle dove presiederà la delegazione britannica alla Conferenza per l'Estremo Oriente. Si esclude negli ambienti bene informati della City ch'egli sia latore di proposte concrete per risolvere il conflitto cino-giapponese, sibbene di semplici direttive già approvate dal Gabinetto nell'ultima riunione. Principio basilare dell'azione del Ministro Eden in seno alla Conferenza sarà quello di procedere in stretta unione con la delegazione degli Stati Uniti.

Secondo notizie attendibili, il Ministro Eden suggerirà che sia preso contatto col Governo cinese per accertare le basi per la conclusione dell'armistizio e quindi, con quello nipponico per compiere opera di mediazione e indurlo ad accettare le proposte di Nanchino.

Sembra ormai pacifico che il Governo di Tokio sia preparato a prendere in considerazione proposte cinesi presentategli da terza Potenza interessata in Estremo Oriente.

Le rivendicazioni tedesche

Il realismo mussoliniano e la politica negativa di Parigi

BERLINO, 1

La *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa della reazione suscitata in Francia dalla necessità proclamata dal Duce nel suo recente discorso di rivedere le clausole coloniali di Versaglia. « La stampa francese — osserva — evidentemente non può sopportare la verità, e lo dimostra il linguaggio offensivo con cui i fogli d'oltre Reno hanno preso posizione di fronte al giusto monito del Duce ».

L'ufficiosa agenzia della Wilhemstrasse rileva che l'intervento del Duce in favore della Germania non è una manifestazione nuova. Con la stessa tenacia con cui dopo Versaglia la Francia si è opposta ad ammettere una benchè minima revisione di quel grande errore, Mussolini non si è mai stancato, fin dai primi inizi del Regime fascista, di proclamare, con esatta visione della realtà, che la squalifica di un popolo come quello tedesco era inconcepibile con le esigenze della pace. La politica fascista ha seguito questa linea di condotta in tutti i problemi, sia in tema di riparazioni che di disarmo, anche quando i rapporti tra Berlino e Roma non erano ancora improntati all'odierno cameratismo. Tale è stato anche il caso del problema della Saar, la cui soluzione, su una base di giustizia, è stata resa possibile sopratutto a seguito del leale atteggiamento del rappresentante italiano, che ha trovato in Germania incondizionato riconoscimento e che si è verificato senza che l'Italia ne facesse come che sia, oggetto di mercato politico.

L'esperienza di situazioni analoghe insegna che la Francia, in simili occasioni, avrebbe agito in modo ben diverso.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* deplora infine che la politica francese sia incapace di lasciarsi guidare da criteri di obiettività, il che è stato riconfermato anche dalle recenti decisioni del congresso radicale-socialista sulla questione coloniale.

Un discorso di Tatarescu
L'amicizia con l'Italia

BUCAREST, 1

Proveniente dalla Turchia, è rientrato stamane a Bucarest il Presidente del Consiglio Tatarescu.

Compiendo oggi quattro anni di permanenza al Governo, Tatarescu ha fatto stasera al Comitato centrale del suo partito un lungo discorso sui risultati raggiunti dal Governo da lui presieduto. Dopo aver detto che la situazione finanziaria ed economica della Romania è migliorata in questo periodo e che il Governo ha avuto parechie iniziative per promuovere un miglioramento in tutti i campi, e specie nell'agricoltura e nel consolidare l'armamento del paese, Tatarescu ha parlato della politica estera.

Il Presidente del Consiglio ha confermato la fedeltà dela Romania verso la Società delle Nazioni, la Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica. Riferendosi all'Italia ha detto: « Le nostre relazioni di buona e stretta amicizia con l'Italia hanno trovato una felice espressione nella conclusione delle recenti convenzioni economiche e aeronautiche, le quali sono destinate ad ampliare i legami che esistono da molto tempo negli animi dei nostri due popoli ».

Parlando della durata del Governo, Tatarescu ha detto: « La nostra missione si avvicina si avvicina alla fine », confermando così che tra giorni sarà aperta la crisi governativa.

Orribile delitto d'una madre

NEW YORK, 1

A Norwalk, nello Stato di Jowa, una madre ha ucciso a fucilate alla testa durante il sonno, tre figliuoli di 2, 4 e 7 anni e due figlie di 9 e 13 anni. Sorpresa da due altri figli che tornavano a casa, la madre omicida si è fatta giustizia con l'arma con la quale aveva compiuto il suo efferrato delitto.

La Delegazione italiana alla Conferenza di Brusselle

ROMA, 1

La Delegazione italiana alla Conferenza di Brusselle, che si riunisce il tre corrente, è partita oggi alle 11. Essa è presieduta da S. E. il conte Aldovrandi, R. Ambasciatore.

La generosità degli italiani verso la popolazione civile

SCIANGAI, 1

Tanto la stampa cinese quanto quella internazionale mettono in evidenza la generosità con la quale i soldati ed i marinai italiani si sono prodigati per assistere la popolazione civile cinese fra la quale numerose donne e bambini che si è rifugiata nella concessione internazionale attraverso il settore italiano.

In Australia si intensifica la campagna antigiapponese

MELBOURNE, 1

Il Consiglio dei Sindacati australiani ha pubblicato un manifesto col quale si incitano i lavoratori australiani al boicottaggio dei prodotti giapponesi, e ad impedire l'esportazione di materiale bellico diretto al Giappone.

Il gen. Queipo de Llano saluta nel Duce il creatore d'un nuovo ordine europeo

SIVIGLIA, 1

Al teatro Coliseo, gremito di una folla imponente, alla presenza del generale Queipo de Llano, comandante gli eserciti del sud, dell'ammiraglio Jacchino e di tutte le autorità civili e militari, è stato celebrato l'annuale della Marcia su Roma. Il giornalista italiano Sulliotti ha illustrato l'opera del Fascismo fino alla fondazione dell'Impero provocando entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il R. Console d'Italia, Conti, ha rievocato fra continui applausi l'influenza universale del Fascismo e l'efficenza dell'asse Roma-Berlino per la difesa della civiltà europea.

Il generale Queipo de Llano ha portato il saluto della Spagna nazionale e combattente esaltando in Mussolini il creatore del nuovo ordine europeo. Dopo la proiezione di un film *Luce*, la riunione si è chiusa fra il più vivo entusiasmo al canto di *Giovinezza* e degli inni falangisti.

La politica estera della Turchia in un discorso di Ataturk

ISTANBUL, 1

All'apertura del Parlamento, il Presidente della Repubblica, Ataturk, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere analizzato i progressi interni della Turchia ed avere illustrato il programma triennale relativo all'Esercito e all'Aviazione, ha esaminato le questioni di politica estera.

Il Presidente ha innanzi tutto affermato fedeltà alla Società delle Nazioni, malgrado le difficoltà attraversate dall'istituzione ginevrina. Ha parlato quindi della questione del Sangiaccato, ricordando il relativo ordinamento prossimo ad entrare in vigore ed esprimendo la fiducia che la Francia procederà in buona fede all'applicazione del nuovo regime.

Ha illustrato quindi la politica seguita dalla Turchia nei confronti dei Paesi asiatici ricordando il Patto orientale ed esprimendo la certezza che esso darà felici risultati. «D'altronde — ha continuato Ataturk — quando ci giungerà un appello di pace, da qualunque parte esso venga, non lo ricuseremo mai».

Ha ricordato poi che la Turchia si è associata «con largo spirito» alle misure prese nel Mediterraneo in dipendenza degli avvenimenti spagnoli ed ha concluso affermando che, malgrado i cambiamenti degli ultimi tempi, la Turchia resta fedele, in mezzo alle perturbazioni, alle sue amicizie, tendendo ad allargarne il circolo con sentimenti pacifici.

L'on. Buronzo a Berlino

BERLINO, 1

E' giunto a Berlino il presidente dell'Artigianato italiano, on. Buronzo. Oltre a visitare una serie di istituzioni dell'artigianato tedesco, l'on. Buronzo avrà importanti colloqui col presidente dell'artigianato del Reich Paul Walter, su problemi riguardanti il lavoro artigiano e sulla possibilità di realizzare in questo campo una più estesa collaborazione.

La Polonia aumenta la flotta mercantile

VARSAVIA, 1

Nell'attuazione del Piano economico per incrementare il commercio estero della Polonia e la propria autonomia mercantile, è stata ordinata la costruzione di due motonavi, una ad un cantiere giapponese ed un'altra ad un cantiere di Danzica. La motonave giapponese verrà pagata a mezzo di forniture di merci, specialmente con ferro, zinco, ecc. Come si sa anche delle commissioni polacche fatte ultimamente a cantieri italiani furono pagate col sistema delle compensazioni, mediante forniture di carbone.

La commemorazione a Vienna dei soldati italiani morti in prigionia

VIENNA, 1

Al cimitero centrale si è svolta stamane la pietosa cerimonia della commemorazione dei soldati italiani morti in prigionia a Vienna durante la guerra. Il parroco della Chiesa italiana, don Segnafiori, ha celebrato la messa fra le tombe che ha quindi cobenedette. L'addetto militare colonnello Mondini ha esaltato il sacrificio dei Caduti dei quali ha fatto poi l'appello. Erano presenti il Ministro senatore Salata, con il personale della Legazione, il console generale comm. Rochira, il Segretario del Fascio Tuminetti ed i membri della colonia numerosissimi.

Una conferenza a Ginevra per la repressione del terrorismo

GINEVRA, 1

Oggi ha iniziato i lavori a Ginevra, sotto la presidenza del rappresentante del Belgio, Carton de Wiard, la conferenza intergovernativa per la repressione internazionale del terrorismo, convocata in seguito ad una risoluzione del Consiglio della Lega del 10 dicembre 1934, all'indomani cioè dell'attentato di Marsiglia. La conferenza deve studiare due progetti di convenzione, di cui l'uno concernente la prevenzione e la repressione del terrorismo, e l'altro la creazione di una Corte penale internazionale per questi delitti. La conferenza ha eletto a vice presidenti i rappresentanti dell'Argentina, Guinazu, e della Francia, Basdevant.

107 organizzatori comunisti condannati in Romania

BUCAREST, 1

Il Tribunale militare di Cernauti ha condannato 107 comunisti a pene variabili da uno a 5 anni di reclusione e alla perdita dei diritti civili. Ventotto tra gli accusati, che erano gli organizzatori del centro comunista di Hotin, sono stati condannati in contumacia al massimo della pena essendo fuggiti all'estero, sembra nella vicina U.R.S.S.

Governo sovietico e Comintern sono una sola cosa

BERLINO, 1

Dando notizia che tra i candidati per il Consiglio supremo dell'Unione sovietica, la cui elezione avrà luogo il dodici dicembre p. v., figurano anche il segretario generale del Comintern, Dimitrof, l'agenzia ufficiale del Reich sottolinea il particolare significato di questa candidatura. Finora — osserva — il Governo di Mosca aveva sempre sostenuto nei riguardi dell'estero, la finzione della separazione di potere tra Governo e Comintern. La candidatura di Dimitrof a far parte del massimo consesso legislativo ed esecutivo sovietico, conferma che Governo di Mosca e Comintern, in realtà, sono una stessa cosa.

Tre seguaci di Macek uccisi in conflitto con la polizia

BELGRADO, 1

Nella cittadina croata di Novigrad i gendarmi hanno caricato e disperso una folla di contadini seguaci del partito di Macek, la quale aveva tentato di organizzare una dimostrazione e tenere un'adunata all'aperto, non ostante il divieto delle autorità.

Si hanno a deplorare tre morti e otto feriti fra i dimostranti.

Re Giorgio di Grecia in visita a Roma

ROMA, 1

Stamane, alle 7.55, è giunto da Bari con treno speciale, S. M. il Re Giorgio di Grecia. Erano ad attenderlo alla stazione di Termini l'ammiraglio Bonetti, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, il personale della Legazione di Grecia al completo, il Governatore, il Prefetto, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri ed altre personalità.

S. M. il Re di Grecia, disceso dalla vettura salone, ha ricevuto il benvenuto da parte delle personalità convenute ad attenderlo e quindi, passando per la saletta reale, ove erano schierati metropolitani in alta uniorme, è salito in automobile per raggiungere l'albergo ove soggiornerà.

Nella mattinata Re Giorgio, in compagnia del Principe Cristoforo, dopo aver compiuto in automobile un largo giro per la città, ammirando i monumenti insigni dell'Urbe e le opere del Regime, s'è recato a visitare la Mostra Augustea della Romanità. Il Sovrano è stato ricevuto dai dirigenti la Mostra che lo hanno accompagnato nella visita durata circa due ore.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 1

Stamane, proveniente da Mogadiscio, è giunto il piroscafo *Umbria* con a bordo 1897 tra soldati ed operai che rientrano in Patria per congedo e fine contratto.

Il gen. Pariani alla celebrazione dell'annuale del Corpo di Commissariato militare

ROMA, 1

Con una manifestazione prettamente militare, stamane nella caserma Giacomo Saniè, è stato solennizzato il 13.o annuale del Corpo di Commissariato militare. Nel cortile della caserma, addobbato con trofei di bandiere, erano convenute le rappresentanze delle famiglie dei Caduti in guerra appartenenti al Corpo di Commissariato e un folto gruppo di ufficiali delle forze armate del presidio in grande uniforme. Prestavano servizio un battaglione armato del Corpo e la banda del II. Granatieri. Alla cerimonia sono intervenuti anche il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, il comandante il Corpo d'Armata e il comandante la Divisione militare di Roma.

Dopo la deposizione di una corona di alloro sulla lapide dei Caduti, il Sottosegretario di Stato ha passato in rivista la truppa. Quindi si è svolto un brillante saggio ginnico-corale, cui ha fatto seguito la premiazione dei militari distintisi nel corso dell'anno. Da ultimo il gen. Pariani ha pronunciato brevi parole di compiacimento per l'attività e la efficenza del Corpo di Commissariato.

La Giornata del risparmio
I libretti del Balilla assegnati dal Banco di Napoli

NAPOLI, 1

In occasione della giornata mondiale del risparmio, nella sala dei Baroni di Castelnuovo, presenti le maggiori autorità cittadine e un folto gruppo di ufficiali della Gioventù italiana del Littorio, sono stati solennemente consegnati dal Segretario federale i libretti del risparmio del Balilla con cassettina salvadanaio assegnati dal Banco di Napoli agli scolari risultati meritevoli durante l'anno scolastico.

L'avv. Moschini, componente del Direttorio del G.U.F., ha illustrato il significato della cerimonia mettendo in rilievo l'opera svolta dal Banco di Napoli nelle sue quattro volte secolari tradizioni di custode e stimolatore del risparmio. La cerimonia si è iniziata e conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Un bambino avvelenato da un paio di scarpe

FIRENZE, 1

Il bimbo di due anni e mezzo Giovanni Casini aveva un suo bel paio di scarpette gialle, e, poichè per indossare un vestitino scuro, ci volevano nere, la madre decise, con lodevole accortezza economica, di comperare una vernice e operare il miracolo. Andò, infatti, dal droghiere vicino, domandò una tinta qualunque, purchè buona, e il droghiere le diede una scatolina d'«effetto pronto e indelebile».

Tornata a casa, la mamma prese le scarpette gialle, le spennellò ben bene, le infilò al suo piccolo, che non apparve mai tanto felice, e tutti e due andarono a passeggio.

Per l'ora del desinare erano a casa. Giovani nera palliduccio e aveva gli occhi assonnati; ma la signora non ci fece gran caso. Pensò si trattasse di un semplice fatto di stanchezza, e quando il bimbo ebbe mangiato un po' di minestra lo mise a letto. Un sonnellino d'un paio d'ore sarebbe stato un infallibile toccasana. Ma due ore più tardi, la madre, recatasi a svegliare il suo piccolo, lo trovava con la faccia e le mani quasi nere; ed era tutto gelido come un morticino.

Nella disperata convulsione che è facile immaginare, qualcuno corse a prendere un tassì e il bimbo fu portato all'Ospedaletto Meyer; dove il sanitario di guardia e poi tutti gli altri medici rimasero interdetti. Che si trattasse di avvelenamento era palese. Ma avvelenamento di che? Avvenuto come?

Si telefonò al prof. Coronedi, gran maestro di veleni, il quale, dopo aver consigliato che si praticasse una trasfusione di sangue, accorse ad esaminare di persona il caso singolarissimo.

La madre tra le lacrime si scervellava per potersi ricordare di qualcosa che potesse servire di orientamento ai sanitari.

Ad un certo momento, il prof. Coronedi le domandò se, per caso, il bimbo avesse avuto qualche contatto con vernici o misugli coloranti d'altro genere; e fu allora che la dona si risovvenne delle scarpette gialle diventate nere.

Il chiaro scienziato non ebbe bisogno di sapere altro. Si trattava senza dubbio alcuno di un avvelenamento per via epidermica. La vernice aveva prodotto sulla cute uno stato infiammatorio, e le sostanze tossiche contenute in essa, filtrando attraverso i pori della pelle, avevano cagionato quel fenomeno che, in mancanza d'un pronto intervento, avrebbe potuto arrivare a conseguenze estremamente dolorose.

Nella serata stessa il povero fanciullo, ritenuto ormai fuori di pericolo, poteva esser ricondotto a casa.

Vigili travolti da un'auto
Un morto e due feriti

MILANO, 1

Stamane una macchina privata, proveniente dal centro, guidata dall'ing. Mortarini di Novara, non meglio identificato, giunto in piazza D'Accursio, alla Cagnola, ha frenato repentinamente per deviare. A quanto sembra per la eccessiva velocità, l'auto ha slittato balzando sul marciapiede in un punto dove erano fermi il vice capo dei vigili urbani Francesco Bassi, il vigile ciclista Cesare Perfetti e il vigile Francesco Bonetto.

Disgraziatamente il Bassi e il Perfetti sono stati investiti in pieno e travolti dal pesante bolide. E' subito apparso lo stato gravissimo del Bassi che infatti, trasportato coi due compagni all'Ospedale Maggiore a mezzo lettiga della Croce Rossa vi è deceduto appena giunto.

Il Perfetti versa in gravi condizioni tanto che i sanitari si sono riservata la prognosi.

Il Bonetto se l'è cavata con una lievissima abrasione al polso del braccio sinistro.

La salma del Bassi è stata visitata dal Federale proveniente dal Cimitero di Musocco, dove si era recato in devoto pellegrinaggio alle tombe dei camerati ivi sepolti. Mentre ancora il gr. uff. Parenti si trovava nella sala mortuaria, è stato raggiunto dal podestà gr. uff. Pesenti accorso a recare l'omaggio suo e della Podesteria al dipendente così tragicamente scomparso.

I due gerarchi si sono poi recati al capezzale dei feriti per i quali hanno espresso i loro fervidi voti di guarigione.

Negozianti bresciani truffati da un'avvenente trasformista

BRESCIA, 1

Travestendosi alternativamente da contadina, da giovane italiana, da elegante signorina, e spacciandosi per studentessa delle magistrali, una giovane e avvenente sconosciuta, assumendo nomi e parentela di noti professionisti cittadini, prelevava merci in negozi di tessuti, calzoleria e abbigliamento, ritirava biciclette dai pubblici posti di custodia e quindi rivendeva tutto a proprio profitto.

Gli agenti di P. S. sono infine riusciti a rintracciare ed arrestare la giovane in una trattoria della periferia.

In Questura l'arrestata si qualificava per tale Lina Zappani, studentessa. Ulteriori accertamenti hanno portato al riconoscimento della giovane in persona della pregiudicata Lidia Zaffanelli di Archimede, da Curtatone, domiciliata a Goito (Mantova).

Vedendosi scoperta la pseudo studentessa ha finito di confessare le truffe compiute a Brescia, oltre una cinquantina, e parecchie altre di cui ancora non era stata presentata denuncia. La Zaffanelli è stata passata alle carceri giudiziarie.

IPPICA

Faro vince a San Siro

MILANO, 1

Con terreno reso pesante dalla pioggia si è corso oggi all'ippodromo di San Siro il premio Principe di Piemonte di lire 25.000 su 4000 metri ad ostacoli che ha avuto partenti i cinque iscritti. « Faro » della scuderia Ermolli, alla monta di Palagi, vinceva staccatissimo da « Caldiero », terzo a due lunghezze « Orleans II ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 307 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UN'ALTRA LABORIOSA SEDUTA DEL COMITATO DEI NOVE

L'APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE ITALIANE

per la presa di contatto con le parti in conflitto in Spagna e per l'esame delle misure con cui fronteggiare l'astensionismo sovietico

La risoluzione sarà sottoposta domani al Comitato plenario

LONDRA, 2

La seduta di oggi del Comitato di non intervento era attesa con particolare ansietà in questi circoli politici, diplomatici e giornalistici, i quali unanimemente consideravano la discussione di oggi come decisiva per le sorti del piano britannico.

Lo svolgimento della precedente seduta di venerdì scorso non era stato, infatti, incoraggiante. Il Comitato dei nove, dopo aver approvato finalmente lo schema di risoluzione italo-britannico, si era trovato improvvisamente davanti al nuovo tentativo sovietico di imbrogliare all'ultima ora la situazione contrabbandando — attraverso un meschino giuoco di parole — il suo rifiuto sotto la maschera puerile e grottesca di un voto di astensione.

Il preciso quesito di Grandi

L'ambasciatore Grandi, ben a ragione definì questa manovra come un tentativo «impudente» da parte dei socialcomunisti di Mosca. Ma il fatto è che nella passata seduta tanto il rappresentante dell'Inghilterra come quello della Francia, invece di constatare la gravità dell'atteggiamento sovietico dimostrarono verso tale atteggiamento un'indulgenza inesplicabile che si traduceva alla fine in una vera e propria corresponsabilità con la manovra sovietica.

Italia, Germania, Portogallo insistero venerdì scorso non solo contro la Russia, ma sopratutto contro questo inesplicabile, se pure non completamente inatteso atteggiamento franco-britannico, denunciando la grave responsabilità che Londra e Parigi si stavano assumendo, permettendo alla Russia di continuare, sotto il manto dell'impunità, la sua opera di divisione e di discordie tra le Potenze europee.

Il quesito posto nuovamente dal conte Grandi a Plymouth ed a Corbin a nome del Governo fascista: «Sono disposte Francia e Inghilterra ad adottare delle misure precise per fronteggiare la seria situazione e le gravi conseguenze del rifiuto della Russia sovietica ad aderire ad un accordo?», era rimasto senza risposta; invece di ciò, il rappresentante della Francia non si peritava di dichiarare che la decisione sovietica di astenersi dal voto doveva essere considerata come un passo importante fatto da Mosca verso la conciliazione. Il rappresentante britannico, a sua volta, non osava contraddire il suo collega francese ed ambedue rifiutavano di assumere impegni nel senso richiesto dall'Italia.

La serie di colloqui

In questa atmosfera di attriti e di polemiche fra il gruppo franco-inglese-sovietico da una parte e il blocco italo-tedesco-portoghese dall'altra, si è svolta senza alcun risultato la precedente seduta. La stessa approvazione dello schema di risoluzione, approvazione raggiunta dopo tanti sforzi e tanti prolungati e laboriosi dibattimenti, appariva sul punto di naufragare di nuovo prima ancora di raggiungere il Comitato plenario, che dovrà formalmente ratificarla, ed il rappresentante sovietico usciva dal Foreign Office venerdì scorso gongolante per l'appoggio da parte dei rappresentanti francesi e inglese.

Dopo la seduta di venerdì si è infatti saputo che il fronte popolare francese, allarmato di quello che le sinistre francesi avevano definito il successo della diplomazia fascista, aveva cercato di correre ai ripari facendo pressioni a Londra sul Governo conservatore perchè non venissero compromesse attraverso l'isolamento della Russia, le sorti del patto franco-sovietico, che è la base della politica estera del fronte popolare e antifascista francese.

Questa situazione piena di nuove difficoltà e di incognite ha dato luogo ad un intenso lavoro diplomatico dietro le quinte del Comitato dei nove. Plymouth ha conferito ripetutamente da sabato in poi con Grandi, Corbin e Maisky. All'Ambasciata d'Italia hanno avuto luogo riunioni quotidiane fra Grandi, Monteiro e Ribbentrop. Da parte sua Corbin si è affrettato a recarsi a Parigi per riferire a Delbos la nuova situazione, dovuta, a detta della solita stampa antifascista, dell'intransigenza fascista nei riguardi della Russia.

La fermezza dell'Italia

Un ulteriore colloquio fra Grandi e Plymouth ha avuto luogo stamane al Foreign Office. Si crede sapere che in esso il conte Grandi ha direttamente confermato a Plymouth che il Governo fascista non intende procedere oltre senza ottenere una risposta precisa ai quesiti posti nelle scorse sedute e cioè ottenere dalla Francia e dall'Inghilterra un impegno preciso in cui saranno esaminate e prese al più presto possibile, e comunque prima che il piano britannico sia messo in esecuzione, quelle misure necessarie perchè la Russia, ove persista nel suo rifiuto di riconoscere i diritti di belligeranza a Franco, sia messa nella pratica situazione di non nuocere più oltre nel Mediterraneo.

Risulta anche che l'Ambasciatore Grandi ha messo per iscritto a lord Plymouth le precise richieste del Governo fascista. Lo ambasciatore d'Italia avrebbe inoltre confermato la viva sorpresa dell'Italia fascista nel constatare questa indulgenza verso la Russia sovietica, indulgenza che non poteva avere altro risultato se non una sempre più rigida resistenza da parte dell'Italia e delle altre Potenze con essa solidali.

Da quanto è dato conoscere, risulterebbe che lord Plymouth avrebbe stamane assicurato l'Ambasciatore Grandi che, da parte del rappresentante britannico, sarebbe stata svolta nella seduta di oggi un'azione chiarificatrice nei confronti dell'atteggiamento sovietico. Lord Plymouth avrebbe accertato le proposte sottoposte da Grandi per risolvere il punto morto e procedere oltre all'applicazione del piano britannico, nonostante l'atteggiamento ostruzionistico della Russia.

Maisky piagnucola e non vuol più pagare

Infatti, non appena la seduta si è iniziata oggi al Foreign Office, Plymouth, dopo aver riepilogato le difficoltà sorte nell'ultima seduta, si è rivolto all'ambasciatore sovietico domandando se il Governo di Mosca avesse per avventura modificato il suo precedente atteggiamento abbandonando ogni idea di rifiuto e di astensione. Maisky risponde cercando di eludere la domanda del presidente e presentando questa volta la Russia sovietica come una supposta vittima della campagna denigratrice fascista. Secondo Maisky, l'unico paese che ha adempiuto fedelmente agli impegni della politica del non intervento, è stata la Repubblica sovietica, la quale, a suo dire, avrebbe sempre fatto proposte concilianti e costruttive (!!!).

Maisky continua con tono mellifluo dicendo che il Comitato è ingiusto verso la Russia, e sopratutto se la prende direttamente con l'ambasciatore Grandi per il tentativo fatto di staccare Francia e Inghilterra dalla Russia e di isolare quest'ultima dalle altre Potenze del Comitato. La manovra del rappresentante fascista — continua Maisky —, diretta ad ottenere misure contro di noi da parte del Comitato, non incontrerà, spero, l'approvazione degli altri Paesi. Noi siamo per la Lega delle Nazioni, secondo le regole della Lega delle Nazioni. Il voto di astensione non corrisponde affatto ad un rifiuto».

Maisky dichiara a questo punto che la Russia non pagherà più un soldo per sostenere le spese del Comitato di non intervento e del controllo che, secondo lui, altro non fanno se non quello che gli Italiani domandano. Maisky termina la sua allegra arringa dicendo di essere completamente con Corbin il quale nella passata seduta ha definito conciliante e degno di considerazione l'atteggiamento sovietico.

Confessioni sovietiche

Plymouth osserva che, secondo le regole di Ginevra, uno Stato che si astiene implicitamente accetta di uniformarsi alle decisioni dell'unanimità. E Maisky, preso alla sprovvista, si limita a fare una dichiarazione rettorica di fedeltà alla Lega delle Nazioni, aggiungendo tuttavia che accetta le regole di Ginevra soltanto in quanto possano dimostrare che egli ha ragione.

Grandi interrompe Maisky dicendo che qui non si tratta di discutere quali sono e quali non sono le regole della Lega delle Nazioni. Se il Comitato dovesse seguire le regole della Lega delle Nazioni, l'Italia non sarebbe a Londra. Qui si tratta di sapere se la Russia sovietica persiste nel suo atteggiamento negativo.

Segue un vivace battibecco fra Grandi e Maisky. Maisky si lascia sfuggire che la Russia non intende riconoscere i diritti di belligeranza al generale Franco per non fare torto ai rossi di Valencia. *Grandi ribatte invitando il Comitato a prendere atto di queste parole di Maisky, le quali sono la prova di quella che è l'effettiva politica di non intervento da parte della Russia.*

Il rappresentante della Germania, Voermann, il quale sostituisce Ribbentrop, ripartito ieri per Berlino, appoggia l'ambasciatore d'Italia. Corbin tenta una debole difesa di Maisky.

Le proposte di Roma

Grandi dichiara che bisogna finirla una buona volta con questa sterile accademia di parole ed invita il Comitato a guardare in faccia le cose come stanno ed a decidersi una buona volta ad agire. Grandi ricorda che sin da tre mesi fa, e precisamente nella seduta del venti luglio, egli ha sostenuto la necessità che il presidente del Comitato avvicini senza ulteriori ritardi le due parti in conflitto e tratti direttamente con esse, a nome del Comitato, i vari punti del piano britannico. Questa domanda italiana fu allora respinta dal Comitato, e così un tempo prezioso è stato perduto per colpa di coloro i quali continuano ad accusare l'Italia di tattiche dilatorie. Il Governo fascista avanza per l'ultima volta questa sua proposta precisa, e cioè che il presidente si metta subito in diretto contatto con le due parti in conflitto in Spagna comunicando loro l'esatta posizione delle varie Potenze sul piano britannico, e particolarmente il rifiuto della Russia a concedere i diritti della belligeranza.

«Occorre che le due parti in Spagna — ha continuato Grandi — conoscano esattamente la posizione di tutte le singole Potenze e possano regolarsi in conseguenza.

«La seconda proposta — continua Grandi — che io sottopongo al Comitato a nome del mio Governo, è che il Comitato esamini senza ulteriore ritardo tutte le varie questioni concrete per dare pronta esecuzione al piano britannico, ma sopratutto esamini, e in primo luogo decida, le misure pratiche per fronteggiare la seria situazione e le gravi conseguenze derivanti dall'estensione della Russia ad accettare il punto del piano britannico concernente i diritti di belligeranza. Queste misure — conclude Grandi — dovranno essere approvate dal Comitato prima che sia iniziata l'applicazione del piano britannico, e cioè sprima che le due Commissioni internazionali partino per la Spagna».

Maisky capitola

Sulle proposte del rappresentante dell'Italia fascista viene impostato tutto il seguito della discussione. Monteiro e Voermann si dichiarano subito d'accordo con le proposte dell'Italia. Plymouth dichiara di accettare e far sua, come presidente, la formula sottoposta da Grandi. Corbin rimane silenzioso, ma, in definitiva, non solleva obiezioni. Anche i rappresentanti del Belgio, della Svezia e della Cecoslovacchia dichiarano di accettare la formula suggerita da Grandi. Il solo che naturalmente rifiuta ostinatamente è Maisky, il quale tenta di sfuggire e di imbrogliare le carte proponendo successivamente varie altre formule le quali non contengono alcuni riferimento alle misure da prendersi contro uno Stato che si rifiuta di concedere i diritti di belligeranza.

la italo-britannica e da questo momento si inizia una vivace discussione fra Plymouth e Maisky. Monteiro propone che sia portata senz'altro la proposta di Grandi, presentata poscia come formula italo-britannica al Comitato plenario e che tutti i ventisette Stati esprimano il loro sì o il loro no. Maisk, stretto alla fine da ogni parte, finisce con il cedere e, fra lo stupore e l'ironia generale, proprio nell'attimo in cui la seduta sta per sciogliersi, dichiara vivacemente protestando di non opporsi a che gli altri Stati accettino la formula italo-britannica.

Plymouth riassume i risultati della seduta, la quale si conclude così, dopo cinque ore di laboriose discussioni, con l'approvazione di questa seconda risoluzione italo-britannica la quale sarà portata giovedì prossimo per l'approvazione definitiva del Comitato plenario insieme all'intero piano britannico.

Ecco il testo della risoluzione italo-britannica approvata stassera:

Il testo della risoluzione

«1 - Il presidente del Comitato è autorizzato ad entrare immediatamente in contatto con le due parti in conflitto in Spagna per ottenere la loro adesione a tutti i punti del piano britannico del 14 luglio e alla risoluzione del 26 ottobre. Il presidente dovrà chiarire alle due parti in Spagna quale è l'atteggiamento e quali le intenzioni dei vari Governi circa i diversi punti della risoluzione stessa.

«2 - Nell'attesa di ricevere la risposta delle due parti in Spagna, il Comitato dei nove continuerà ad esaminare le questioni concrete concernenti le questioni del piano britannico. Il Comitato esaminerà senz'altro le misure pratiche che sono necessarie per fronteggiare la situazione derivante dal fatto che il Governo sovietico si è astenuto dall'accettare le disposizioni concernenti i diritti di belligeranza.

«3 - L'accordo su tali misure concrete dovrà essere raggiunto al più presto onde rendere possibili l'inizio di esecuzione del piano britannico prima dell'invio delle due Commissioni in Spagna».

Il Nastro Azzurro offrirà gli emblemi araldici ai reparti decorati al valore

ROMA, 2

Il 4 novembre, l'Istituto del Nastro Azzurro offrirà gli emblemi araldici ai reparti delle Forze Armate che hanno le insegne fregiate di ricompense al valore militare.

Le cerimonie, improntate ad austero carattere di esaltazione del valore guerriero, si svolgeranno, di intesa con le superiori autorità militari, in tutte le città d'Italia nelle quali hanno sede i reparti decorati dell'Esercito e della M. V. S. N. ed a Pola per il battaglione San Marco della R. Marina.

A Roma, la consegna degli emblemi araldici si svolgerà il giorno 11 novembre per i reparti dell'Esercito e della Milizia di stanza nella Capitale, nonchè per quanto riguarda la R. Marina, la R. Aeronautica ed i RR. Corpi di truppe coloniali.

Nella stessa cerimonia di Roma, la Milizia Nazionale affiderà all'Associazione combattenti il glorioso labaro della 219.ª legione «Vittorio Veneto», nei cui ranghi i soci dell'Associazione rinnovarono eroiche gesta di guerra in A. O. I. Il labaro, com'è noto, è decorato dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia di bronzo al V. M.

XXVIII Ottobre - IV Novembre

Il vibrante manifesto delle Associazioni combattentistiche

ROMA, 2

Le Associazioni combattentistiche e delle famiglie dei Caduti hanno pubblicato il seguente manifesto:

«ITALIANI!

«La fatale continuità che ha portato l'Italia dall'unità alla potenza e dalla vittoria all'Impero, appare ogni giorno più chiara. La guerra e la Rivoluzione sono due momenti della stessa epopea: Vittorio Veneto e la Marcia su Roma sono due aspetti di una sola vittoria. Non dunque per una vicinanza di date, ma per l'intima armonia degli eventi, noi siamo soliti celebrare in un solo atto di fede i due anniversari, quest'anno particolarmente dedicati all'esaltazione degli eroi, che in breve hanno fatto antica la tradizione e remota la fama delle nuove legioni.

«Vendicato il passato e garantito l'avvenire, creato lo Stato e fondato l'Impero, l'Italia fascista non aveva altro interesse nè altra ambizione che di tornare alle opere onde il ricordo della pace romana è ancora vivo nel mondo. Ma un'improvvisa minaccia si accampava sul mare che è necessario alla nostra vita e sacro alla nostra storia. Ancora una volta l'oriente tentava di passare dalla Spagna per giungere a Roma. Ogni conquista sarebbe stata vana se, abdicando a sè stessa, l'Italia avesse lasciato ridurre a provincia asiatica una Nazione romana e cristiana, se la civiltà avesse dovuto abbassare le insegne davanti alla nuova barbarie vestita di scienza che del massacro ha fatto una tecnica e un metodo della distruzione. Così il ferro legionario raccolse la sfida e l'esito non poteva essere dubbio fra la virtù e il furore, fra il genio e la follia, anche se fu lunga la prova e la defezione e il tradimento ruppero la solidarietà dell'Europa.

«Noi, della generazione alla quale ogni vittoria segna il principio di un'altra guerra, leviamo in alto i sacrifici e le glorie di cui portiamo il nome e il destino, per salutare i volontari caduti ai confini ideali che hanno resistito a tutte le invasioni per la salvezza del mondo fatto civile da Roma.

Roma e le rivendicazioni coloniali del Reich

EDEN SMENTITO DALLE CIFRE

L'Italia non ha sottratto niente alla Germania, mentre l'Inghilterra e la Francia si sono spartite l'immenso Impero coloniale tedesco - Il pieno diritto italiano di interloquire nel problema coloniale sancito dall'articolo 119 del trattato di Versaglia

ROMA, 2

L'odierno n. 5 dell'*Informazione diplomatica* pubblica la seguente nota:

"Nei circoli responsabili romani sono state oggetto di speciale rilievo le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden nei riguardi di "una Potenza che, come risultato della grande guerra, ha guadagnato considerevoli territori in Europa, ed ha anche ricevuto ricompense in Africa da Paesi che furono suoi alleati durante la grande guerra, e che si è fatta ora campione per la restituzione delle Colonie alla Germania".

"Questa Potenza, che Eden non nomina, è l'Italia. Essa ha al suo passivo, per il Ministro britannico, la triplice colpa di avere combattuto a fianco degli Alleati nella grande guerra, di avere realizzato la vittoria comune, secondo le affermazioni degli stessi ex-nemici, di avere compiuto la sua unità nazionale e conquistato in Africa, con i soli suoi mezzi e col solo suo sangue, l'Impero; di avere detto infine una parola di giustizia per il popolo tedesco.

"Quanto all'Africa, si fa notare negli ambienti responsabili romani che quello che l'Italia ha ottenuto, mentre l'Inghilterra e la Francia si spartivano l'immenso impero coloniale tedesco, sono stati irrisori compensi.

"Precisiamo: dall'Inghilterra, novantunmila chilometri quadrati di territori di valore molto incerto nell'Oltregiuba; dalla Francia centoquattordicimila chilometri quadrati di autentiche sabbie, per i quali fu data, in materia di diritti italiani in Tunisia, una congrua contropartita che il Governo francese volle fino all'ultimo mercanteggiare.

"Tutto questo dopo i solenni impegni coloniali che la Francia e l'Inghilterra si erano assunti verso l'Italia nel Patto di Londra, quando si trattava di assicurare il nostro intervento in guerra.

"Rimane infine l'Etiopia. Questa l'Italia se l'è conquistata da sè. Contro tutti, e in prima linea contro gli alleati del passato. E proprio l'ultimo che può parlare in materia è il Foreign Office, nei cui archivi il sig. Eden ritroverà la vastissima documentazione dell'opera svolta da lui e dal Governo britannico per arrestare la marcia dell'Italia fascista.

"Gli argomenti addotti dal signor Eden non hanno dunque alcun valore. L'Italia può liberamente esprimere un disinteressato giudizio sulle giuste aspirazioni coloniali del Reich, proprio perchè l'Italia non ha sottratto niente alla Germania".

L'ignoranza di Eden lumeggiata dal giornale laburista

LONDRA, 2

Le parole «spaventosamente franche» rivolte dal signor Eden all'Italia fascista a proposito della perfettamente legittima allusione del Duce nel suo recente discorso alla questione delle Colonie tedesche sono oggetto di vivissimi commenti.

Ora è curioso ed interessante rilevare che proprio l'organo laburista sia quello che questa mattina lumeggia in pieno i motivi per cui il signor Antony Eden, prima di pronunziare le parole concernenti tale questione, avrebbe forse agito utilmente rileggendosi la parte del Trattato di Versaglia che si riferisce alle colonie tedesche.

La cosa è interessante, come dicevamo, perchè l'allusione fatta in termini molto discussi dal signor Eden alle parole di Mussolini su questo argomento, è stata fatta indubbiamente allo scopo di conciliare al Governo le simpatie dell'opposizione antifascista.

Dice, dunque, il redattore diplomatico del *Daily Herald* che, contrariamente a quanto il sig. Eden ha voluto sostenere, e cioè che l'Italia non avrebbe diritto di metter bocca nella questione delle Colonie tedesche, il fatto è che in base all'articolo 119 del Trattato di Versaglia, la Germania rinunciò ai suoi diritti sui propri possessi di oltremare, non a favore della Gran Bretagna, ma a favore «delle principali Potenze alleate ed associate».

Siccome poi gli Stati Uniti rifiutarono, come è noto, di ratificare il Trattato di Versaglia, non rimasero che quattro principali Potenze alleate e associate ad usufruire dei diritti conferiti loro dal Trattato, e cioè: la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia ed il Giappone, alle quali — dice sempre il *Daily Herald* — le Colonie tedesche vennero cedute in blocco.

Furono poi queste quattro Potenze che provvidero alla divisione dei territori coloniali tolti alla Germania. Se poi nella divisione, l'Italia fu lasciata a bocca asciutta, questa è un'altra questione, ma dal punto di vista giuridico le Colonie tedesche, in base al Trattato di Versaglia, furono cedute a favore dell'Italia nella stessa misura in cui furono cedute in favore della Gran Bretagna, della Francia e del Giappone.

Questa «messa a punto» da parte dell'organo laburista rivolta al Ministro degli Esteri ha un sapore umoristico particolare e susciterà negli ambienti politici di Londra molti sorrisi alle spese del signor Eden.

Questa «messa a punto» ha completamente svalutato la dichiarazione di Eden per quanto concerne le ex Colonie tedesche; e a parte il fatto che le parole del Ministro degli Esteri su tale questione importantissima hanno ancora una volta lumeggiato come persista in taluni ambienti ufficiali britannici una tenace incomprensione degli elementi del problema coloniale, che un giorno o l'altro, e meglio presto che tardi per la pace dell'Europa dovrà pur essere affrontato e risolto.

Lo stesso *Daily Herald* scrive che Eden non ha soltanto lanciato una sfida a Mussolini, ma anche al suo principale, il Primo Ministro Chamberlain. Appare evidente che Eden, replicando al Duce, ha voluto tracciare chiaramente la linea difensiva su cui l'Inghilterra si accinge ad appoggiarsi per resistere ad una eventuale domanda collettiva di revisione delle clausole coloniali del trattato di Versaglia. Questa linea difensiva è che «tutte le Potenze le quali hanno tratto beneficio dalla pace (e, secondo Eden, anche l'Italia, giacchè — ha detto il Ministro degli Esteri inglese — essa avrebbe acquistato dopo la guerra, dai suoi alleati, «considerevoli possedimenti»), devono contribuire a dare soddisfazione alla Germania.

Un organo del mattino precisa questo punto del discorso di Eden dicendo che la dichiarazione del Ministro deve essere considerata come una «meditata affermazione», mirante ad ammonire l'Italia che, se offre alla Germania terre che la Germania ha perdute in forza del trattato di Versaglia, essa rinuncia pure automaticamente ai diritti che il trattato anche a lei ha conferiti.

Il *Daily Telegraph* elogia calorosamente il Ministro Eden per le parole con le quali ha respinto l'idea che l'Inghilterra obbedisce a comandi provenienti dall'estero e dice che esse sono destinate a chiarificare la atmosfera. «Non vi può essere dubbio — afferma il giornale — a quale indirizzo esse siano state rivolte».

Non si rischia molto prevedendo che se le nuove richieste coloniali della Germania all'Inghilterra e alla Francia venissero fatte con l'appoggio — come alcuni giornali prevedono — non solo dell'Italia, ma anche del Giappone, una tesi nuova sarebbe adottata anche nei riguardi dell'ex alleato dell'Estremo Oriente.

Le impressioni francesi

PARIGI, 2

L'*Echo de Paris* è informato da fonte dichiarata sicura che il Cancelliere Hitler denuncerebbe prossimamente l'articolo 118 del Trattato di Versailles relativo al passaggio delle Colonie tedesche sotto il dominio francese ed inglese. La Germania contesterebbe altresì la validità dei mandati coloniali stabiliti dalla Società delle Nazioni.

L'articolo 118 è del seguente tenore: «Fuori dei confini europei, quali sono definiti dal presente trattato, la Germania rinuncia a tutti i diritti, titoli o privilegi di qualsiasi natura sopra o concernenti tutti i territori che appartengano ad essa o ai suoi alleati, nonchè a tutti i diritti, titoli o privilegi che avessero potuto, a qualsiasi titolo, appartenere nei confronti con le Potenze alleate e associate.

«La Germania s'impegna sin da ora a riconoscere ed a gradire le misure prese o che prenderanno le principali Potenze alleate e associate, d'accordo, se ne è il caso, con le terze Potenze, allo scopo di regolare le conseguenze della disposizione precedente».

L'articolo 119 dice:

«La Germania rinuncia a favore delle principali Potenze alleate e associate a tutti i suoi diritti e titoli, sui suoi possedimenti di oltre mare».

La parte IV del trattato disciplina poi l'abbandono e la forzata rinuncia della Germania a tutti i privilegi e vantaggi assicuratisi nel corso di lunghi anni in Cina, nel Siam, al Marocco, nella Liberia, in Egitto, nella Turchia e Bulgaria, e nello Sciantung.

Frattanto il discorso di Eden è ampiamente commentato dai giornali che in complesso ne approvano le linee generali.

L'*Echo de Paris* si occupa della parte del discorso relativa alla prossima conferenza di Bruxelle, e scrive: «Il nostro Ministro degli Esteri tratterà a Bruxelle anche il problema dell'Europa centrale, tanto che recentemente Delbos avrebbe date assicurazioni in tal senso alla Cecoslovacchia, assicurazioni che esigono una spiegazione da parte della Francia e della Gran Bretagna».

Il *Petit Parisien*, trattando lo stesso argomento, è del parere che alcune Potenze, e specialmente Francia e Gran Bretagna, potrebbero essere incaricate di una mediazione fra Nanchino e Tokio.

Spaventosa franchezza

ROMA, 2

Eden ha parlato ieri ai Comuni. Cinque punti del suo discorso — afferma il *Giornale d'Italia* — vanno segnalati per i necessari chiarimenti e la documentazione della storia.

1) *Colonie germaniche.* — Raccogliendo il grande discorso di Mussolini del 28 Ottobre, nella parte che afferma la solidarietà dell'Italia per le rivendicazioni coloniali germaniche, il Ministro degli Esteri britannico ha dichiarato di «non ammettere il diritto di alcun Governo di invitare la Gran Bretagna ad un contributo là dove non esiste alcuna prova che questo Governo sia pronto ad offrire un contributo per conto proprio».

Queste frasi si sono già lette nei giornali ufficiosi francesi. Peccano, fra l'altro, di corta memoria storica e di facilona disinvoltura da giocoliere.

Il Duce ha parlato da sincero amico della pace: non verbale, ma reale. Ha sostenuto la questione delle Colonie germaniche, perchè nella sua equa soluzione sta uno degli elementi essenziali della pace europea. L'ha sostenuta con tanto maggior diritto in quanto l'Italia ha le mani pulite.

Fa ridere l'argomento oggi agitato a Londra ed a Parigi, secondo il quale l'Italia dovrebbe anzitutto impegnarsi a dare qualche cosa del suo alla Germania prima di invitare gli altri a dare. L'Italia non ha preso nulla alla Germania. L'Italia non ha partecipato in minima parte alla ripartizione del bottino coloniale dei trattati di pace. Sono la Gran Bretagna e la Francia sole che si sono impinguate, con la pace, dei nuovi territori d'oltremare. Le cifre contano più delle parole.

Dopo avere enumerato dettagliatamente la parte delle colonie germaniche che la Gran Bretagna e la Francia si sono attribuite in Africa, il giornale dice che in conclusione, dopo la guerra, con i trattati di pace, la Gran Bretagna ha aumentato i suoi territori coloniali di due milioni e 620 mila chilometri quadrati con una popolazione complessiva di 9 milioni 335 mila abitanti. La Francia ha aumentato i suoi territori coloniali di 922 mila chilometri quadrati, con 4 milioni e 325 mila abitanti. L'Italia ha avuto dall'Inghilterra una sola rettifica del confine somalo, non tolta alla Germania, su un territorio arido di 90 mila kq. e con una popolazione di soli centomila abitanti. E gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 hanno aggiunto ai possedimenti italiani solo qualche lembo di arido e spopolato deserto francese.

Con queste cifre dal linguaggio inequivocabile, le posizioni sono chiare per tutti. L'Italia sostiene il diritto germanico perchè obbedisce ad un dovere europeo. L'Italia non può essere chiamata in causa perchè non ha nei suoi confini alcuna particella di territorio tolto alla Germania. Il futile argomento polemico di Eden e degli ufficiosi francesi non riuscirà mai

ad alterare, dinanzi la verità storica e geografica e la coscienza europea, queste precise posizioni.

2) *Aiuto ai rossi.* — Eden si è lasciato sfuggire la confessione che il servizio delle pattuglie navali franco-britanniche ha favorito l'arrivo nei porti rossi spagnoli di « grossissime quantità di materiale », cosicchè, fra l'altro, il governo di Valencia figura oggi al terzo posto nella graduatoria dei migliori clienti dell'industria bellica sovietica.

La confessione è incompleta. Bisognava aggiungervi quella degli aiuti di materiali e di uomini giunti ai rossi di Spagna dal territorio francese con la stessa benevola protezione delle pattuglie franco-britanniche dette del controllo. Ma anche così monca, essa rivela al mondo l'aperta violazione della politica del non intervento compiuta dal comunismo organizzato ufficialmente nella Russia dei Sovieti. E' legittimo allora, dinanzi la sua coscienza, lo aiuto equilibratore dato alle forze nazionali spagnole dall'Italia e dalla Germania per la difesa della civiltà europea.

3) *Aiuti a Franco* — Eden ritiene che « Franco abbia pagato caro l'appoggio ricevuto dall'estero ». A credergli sulla parola è l'afflusso dei volontari andati a combattere tra le sue file che avrebbe ritardato il riconoscimento dei suoi diritti di belligeranza.

Eden è male informato e giuoca con le parole. Franco non ha pagato caro l'aiuto degli amici, perchè l'Italia — a differenza degli imperi democratici — non ha domandato nulla, non domanderà nulla e non progetta alcun accaparramento per sè di beni e di proprietà spagnoli. Ma è evidente che Franco avrebbe pagato anzi più caro l'assenza di ogni amico e dei suoi aiuti. Ed è Eden stesso che lo conferma con la sua confessione sui grandi aiuti ai rossi.

4) *Blocchi.* — Eden ha gridato spavaldamente che « l'Inghilterra non consentirà mai a far parte di un blocco anticomunista o antifascista ». Non ha detto però che l'Inghilterra non consentirà neppure a muoversi secondo le linee di un blocco filo-comunista, e perciò antifascista. Non lo poteva dire perchè le manifestazioni della sua politica parlano chiaro.

5) *Invii militari italiani in Libia.* Per quali mediocri scopi retorici e demagogici Eden, il quale dovrebbe pure essere informato, si è lasciato andare a dire « di non avere notizia di alcun cambiamento nella situazione internazionale che giustifichi l'invio di così grossi rinforzi in Libia? ». Con queste stolte parole da comizio, il Ministro degli Affari Esteri britannico si colloca spontaneamente nella schiera pericolosa dei fabbricatori del disordine europeo.

Dopo avere ricordato che Eden sa molto bene che l'invio delle truppe italiane in Libia, destinate a costituire un nuovo Corpo d'Armata per la difesa della Colonia nella quale si addensano i lavoratori italiani, è stato deciso dal Consiglio dei Ministri fin dal 10 aprile scorso, e pubblicamente annunciato, e che il Governo britannico ne fu informato dal Governo italiano fin dalla primavera scorsa, il *Giornale d'Italia* dice che la sinistra avversione di Eden per l'Italia ha voluto affiancare l'isterismo degli agitatori britannici che hanno voluto creare il romanzo rosso e giallo anche sul fatto normale della sovranità italiana.

Eden tenta invano
di separare Roma da Berlino

BERLINO, 2

I giornali del mattino esaminano molto attentamente le dichiarazioni fatte ieri da Eden alla Camera dei Comuni. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il Ministro inglese non ha detto nulla di nuovo a proposito del problema coloniale e che le sue parole dimostrano che egli non ha approfondito nulla in merito alle rivendicazioni coloniali germaniche, che non potranno essere messe da parte semplicemente con un gesto della mano.

La *Berliner Boersen Zeitung* dice che Eden ha rifiutato di riconoscere all'Italia la legittimità di intervenire attivamente nel problema coloniale. « Bisogna rilevare ugualmente — aggiunge il giornale — il tentativo di Eden di rappresentare l'Italia come se avesse largamente approfittato del trattato di Versaglia e quindi di farne una delle Nazioni che difendono questo trattato, strumento di odio ». « Per quanto riguarda noi — aggiunge più oltre il giornale — possiamo contentarci di constatare che, agendo in una maniera così primitiva, non si perverrà certamente a separare due Paesi amici ».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* dichiara che Eden dovrebbe avere una buona volta il tranquillo coraggio di dichiarare, davanti alla Camera dei Comuni, quale sia la sua opinione reale circa le rivendicazioni coloniali germaniche. Se questa opinione fosse negativa, la Germania saprebbe a che cosa dovrebbe attenersi. Se d'altra parte si riconoscesse la giustificazione delle rivendicazioni coloniali tedesche, si potrebbe evitare allora molte discussioni inutili.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea le affermazioni che l'accordo di Nyon ha permesso alla Russia di fare arrivare nei porti della Spagna rossa ingenti quantitativi di materiale bellico. « La protezione in favore del naviglio sovietico — aggiunge — si risolve a lungo andare in una forma di complicità di un'azione che non solo viola gli impegni assunti dal Governo di Mosca, ma minaccia anche direttamente la pace. Occorre quindi urgentemente impedire questo abuso, sia inasprendo il controllo, sia sopratutto riconoscendo alle due parti spagnole i diritti di belligeranza ».

La *Nachtausgabe* dichiara che la politica estera britannica appare più che mai ispirata ad una incertezza e irresolutezza assai pericolose per la pace d'Europa. Le affermazioni fatte da Eden in relazione al revisionismo coloniale proclamato dal Duce, dimostrano che il Ministro degli Esteri inglese o non capisce nulla di un problema così decisivo per l'Europa, o fa finta di non capire. « In ambedue i casi — conclude il giornale — ciò non può certo contribuire a migliorare i rapporti anglo-tedeschi ».

Le *Neueste Nachrichten* definiscono Eden un patrocinatore dell'intervento sovietico, aggiungendo che gli argomenti con cui ha voluto giustificare la politica governativa sono molto sorprendenti. « Le sue parole — soggiunge il giornale — da cui emerge chiaramente la poca simpatia per la lotta redentrice del popolo spagnolo, smentiscono le frequenti asserzioni britanniche di non intervento creando seri imbarazzi al collega Plymouth. Di fronte a tutto ciò, non può ormai più meravigliare la sua ostinatezza in materia coloniale, ostinatezza che contrasta coi presenti sintomi di buon senso della pubblica opinione britannica ».

La *Muenchner Zeitung* rileva che Eden manca più del solito di ogni logica, poichè o l'Inghilterra riconosce le richieste coloniali tedesche, e in tal caso la questione riguarda in modo diretto, indipendentemente dall'Italia, l'Inghilterra stessa, oppure non la riconosce, ed allora si tratta di una evidente tergiversazione ipocrita. Il giornale conclude dicendo essere comunque evidente che contrariamente all'aspettativa dei circoli politici britannici più seri, Eden ha reso per i prossimi tempi impossibile l'inizio di serie trattative a favore della distensione europea.

Commentando l'attuale politica estera francese lo stesso giornale la definisce espressione di disorientamento, di confusione e di incertezza, poichè la sola cosa certa è soltanto il fatto che se Parigi non temesse la reazione italiana e i torbidi africani, essa inizierebbe senza esitazione l'esplicito intervento a favore dei rossi spagnoli.

L'avanzata giapponese continua
a Sciangai e nel Honan
Il debutto degli "aeroplani mistero,,

SCIANGAI, 2

All'alba di stamane venticinque aeroplani giapponesi da bombardamento, fra cui si trovavano alcuni giganteschi trimotori, vere fortezze volanti, hanno eseguito un attacco di sorpresa contro le linee cinesi. E' la prima volta nella guerra attuale che i giapponesi impiegano questi apparecchi colossali, le cui caratteristiche non sono ancora note, e li fanno designare comunemente col nome di aeroplani mistero. Si crede che essi siano arrivati in volo dal Giappone a Sciangai.

Si afferma che essi portan oun cannone di piccolo calibro, oltre a numerose mitragliatrici pesanti e una dotazione eccezionale di bombe.

Secondo gli osservatori militari esteri il generale Matsui, comandante in capo delle forze giapponesi sul fronte di Sciangai, ha iniziato con questa azione aerea il tentativo di spianare la via ad un attacco di fanteria che dovrebbe portare alla interruzione della linea ferroviaria Nanchino - Hanchau, arteria vitale nel sistema difensivo cinese, e al conseguimento di una vittoria decisiva prima che la Conferenza di Brusselle inizi i lavori veri e propri.

Un attacco a Pu Tung

A domanda del Rettore, l'edificio dell'università cinese di Chian tung posto al limite della Concessione internazionale, è stato occupato da alcuni distaccamenti francesi. Il provvedimento sarebbe inteso ad evitare il bombardamento nipponico dell'Università.

I giapponesi continuano ad avanzare e, secondo gli osservatori stranieri, già diecimila uomini si trovano a sud del canale Suciou, ed avanzano verso occidente, tentando la creazione di un saliente nella zona della strada del Rubicone, non ostante l'intenso sbarramento di mitragliatrici e di mortai da trincea cinesi.

E' stato poi osservato che un centinaio di chiatte a motore dal fondo piatto sono state radunate dai giapponesi nel Wang Pu e che ciascuna di esse trasporta una cinquantina di soldati nipponici, oltre a lunghe scale, caratteristiche. Ciò ha fatto supporre che i giapponesi si accingono ad effettuare uno sbarco a Pu Tung e se n'è trovata conferma nel fatto che il tempo piovoso e brumoso è ideale per tale genere di operazioni.

Più ancora; le navi da guerra giapponesi tengono tutta la riva del Pu Ting sotto la sorveglianza dei loro riflettori, mentre le loro artiglierie battono i vari capisaldi della resistenza cinese, nettamente individuati. Al bombardamento hanno risposto due batterie cinesi, ingaggiando con le navi un duello che è durato poco più di mezz'ora.

Ospedali nipponici attaccati

Centocinquanta cinesi della popolazione civile, rimasti isolati lungo la strada del Rubicone, proprio nel punto in cui la lotta è stata cruenta, sono rimasti quasi tutti uccisi o feriti da proiettili delle due parti.

Nell'Honan truppe giapponesi che hanno varcato la frontiera, entrando in quella provincia, sono giunte alla distanza di quattro o cinque chilometri dalla ferrovia Pechino-Hanchow. Le truppe cinesi che difendevano questa zona, composte di circa duemila uomini, hanno attaccato violentemente le avanguardie giapponesi, nella speranza di averne facilmente ragione. Esse, però, sono state respinte dopo un aspro combattimento, svoltosi durante la notte scorsa, lasciando sul terreno circa quattrocento morti.

Notizie da Tien Tsin recano che oltre dodici piccoli ospedali da campo giapponesi, in cui erano ricoverati circa trecento fra feriti e malati, sono stati attaccati da contingenti di varie centinaia di soldati cinesi armati di mitragliatrici pesanti e da mortai da trincea, nella zona di Pioyangten nell'Honan centrale. L'attacco è avvenuto mentre gli ospedali si trasferivano da Paoting a Tien Tsin. Tuttavia, grazie alla abnegazione e al coraggio del personale sanitario addetto, il quale non ha esitato ad impegnare combattimento con le forze armate avversarie, gli ospedali e gli ammalati hanno potuto essere posti in salvo a Tien Tsin. Malgrado il numero soverchiante degli assalitori e il loro armamento, i reparti di scorta degli ospedali hanno fatto prodigi di valore e, pur avendo gravi perdite, sono riusciti a raggiungere la loro mèta portando in salvo i degenti loro affidati.

In Giappone si domanda
una politica antinglese

TOKIO, 2

Si ha da Tokio che l'Associazione patriottica giapponese Meiriukai ha chiesto al Governo che, dato l'atteggiamento del Governo britannico, venga applicata una decisa politica antinglese.

L'*Asahi* rileva che la Gran Bretagna, attaccando e ingiuriando il Giappone, dimostra di aver perduto la sua calma ed esprime il timore che l'atteggiamento arrogante britannico possa impedire la possibilità di un regolamento dei rapporti fra i due Paesi. La stampa si occupa di una nuova proposta di neutralizzazione della zona di Sciangai, ed afferma che il Giappone rifiuterà di aderirvi.

Questi ambienti politici pongono in grande rilievo l'importanza della costituzione di un Quartiere imperiale. Il giornale *Yomiuri* scrive che in conseguenza di tale costituzione, si avranno le dimissioni dell'attuale gabinetto e la ricostituzione di un nuovo Governo più ristretto. Gli ambienti politici ritengono che la supposizione del detto giornale abbia serio fondamento.

Hans Luther ex Cancelliere germanico e ambasciatore a Washington, giunto a Dairen per via aerea dopo un viaggio nella Cina settentrionale, proseguirà per Hsinking il 4 novembre. Egli ha dichiarato ai giornalisti che la Germania è pronta a cooperare con il Giappone allo sviluppo economico della Cina settentrionale.

A proposito della Conferenza delle nove Potenze, lo *Youmiuri* scrive che la posizione del Giappone resta immutata poichè esso ritiene che l'attuale conflitto debba essere sistemato direttamente tra il Giappone e la Cina senza l'intervento di terze Potenze.

La Delegazione italiana
giunta a Brusselle

BRUSSELLE, 2

La Delegazione italiana, presieduta dal conte Aldovrandi è arrivata alle ore 15, ossequiata alla stazione dal Ministro degli Esteri Spaak, dal R. Ambasciatore d'Italia e dai funzionari dell'Ambasciata. Contemporaneamente giungeva anche la Delegazione francese condotta dal Ministro Delbos.

E' pure giunto il Ministro degli Esteri britannico con la delegazione inglese.

Un discorso di Solmi
sulla collaborazione giuridica italo-germanica

BERLINO, 2

Il Ministro Solmi stamattina, accompagnato dal Ministro tedesco Frank e dall'Ambasciatore Attolico, si è recato a deporre una corona davanti al cenotafio dei Caduti tedeschi in guerra. Una compagnia d'onore era schierata davanti al monumento ed il Ministro Solmi l'ha passata in rivista. Era anche presente una rappresentanza del Fascio di Berlino. Dopo la deposizione della corona, la compagnia d'onore ha sfilato davanti al rappresentante del Governo italiano.

S. E. Solmi, terminata la cerimonia, si è recato a presenziare alla seduta di apertura dei lavori della Commissione per lo studio preparatorio della collaborazione giuridica italo-germanica tenutasi nell'aula magna dell'Accademia per il diritto tedesco, ove ha tenuto un applaudito discorso.

Dopo una colazione offertagli dall'Accademia di diritto germanico, l'on. Solmi ha fatto visita al Ministro dell'Istruzione Rust ed è quindi intervenuto ad un tè dato in suo onore dal Ministro degli Interni del Reich, Frick, al quale hanno partecipato le maggiori personalità del mondo politico berlinese.

Alle 18 l'on. Solmi ha fatto visita al Fascio di Berlino dove è stato ricevuto dal R. Console generale, dal Segretario del Fascio e dai principali esponenti della colonia italiana.

Questa sera il Ministro fascista è intervenuto ad uno spettacolo di gala al teatro dell'Opera di Stato con il «Fraischuetz» di Weber.

Franco congeda una classe
Attacco rosso respinto

PARIGI, 2

Il fronte di Madrid, che riveste dopo la caduta delle Asturie, il maggiore interesse fra i vari settori spagnoli, nonostante il maltempo che ha imperversato ininterrottamente, è stato il più provato nella giornata di ieri ed oggi, in seguito ad un attacco rosso sferrato all'improvviso.

Le posizioni nazionali a nord di Navacerrata, hanno dovuto sostenere l'impeto delle colonne attaccanti, ma tempestivamente la artiglieria è potuta intervenire creando un fuoco di sbarramento prima delle linee nazionali. Il tentativo è stato così stroncato dal rapido intervento delle batterie di medio calibro, cui ha fatto subito seguito, appena i rossi hanno accennato a ripiegare, il contrattacco nazionale.

Con odierno decreto il generale Franco ha posto in congedo la classe 1918, la cui permanenza sotto le armi dall'inizio del movidopo la scomparsa del fronte del nord. La classe 1918 si trovava sotto le arm idall'inizio del movimento nazionale. Tale congedo avviene mentre il governo rosso chiama sotto le armi la classe del 1919.

Notizie da Barcellona informano che Prieto, dopo avere visitato il fronte di Puicerda, ha tenuto un discorso in cui ha annunziato che la pena di morte sarà comminata contro chiunque tenti fuggire dalla zona rossa; anche i civili saranno in tal caso considerati disertori.

Il governo rosso ha emanato inoltre delle trattative per la revisione di tutti i giornali e delle stazioni radioemittenti. Per ogni città sarà consentita la pubblicazione di un unico giornale e la esistenza di una sola radioemittente. Tali misure fanno parte di una serie di espedienti allo studio da parte del governo rosso per tentare di sedare l'estremo disordine interno e dei combattenti che minacciano spedizioni punitive contro i politicanti delle retrovie.

Un dispaccio da Sofia informa che quella polizia ha scoperto l'esistenza di un ufficio clandestino che reclutava volontari per la Spagna rossa. Da documenti sequestrati risulta che i volontari venivano inviati a Parigi e di là proseguivano per la Spagna. Per ciascuno di essi si pagavano fino a diciotto mila leva.

Le indagini dell'autorità sono dirette ad accertare la provenienza del denaro. Una delle persone arrestate, nella cui abitazione aveva sede l'ufficio clandestino, ha dichiarato di aver ricevuto i mezzi finanziari da un avvocato bulgaro, di cui non sa il nome. La polizia però è sulle tracce di questa persona.

Notizie da Madrid informano che gli anarchici sindacalisti la notte scorsa hanno incollati sui manifesti affissi in tutta la Spagna in occasione della settimana di propaganda moscovita degli altri manifesti in cui l'Unione sovietica viene violentemente attaccata. Sono stati operati numerosi arresti.

Il giornale "El Liberal" chiede che vengano istallati a Madrid almeno due Ministeri affinchè la popolazione non abbia l'impressione di essere abbandonata dai dirigenti. Nuovi tribunali popolari funzionano a Barcellona dato che quelli esistenti non bastano a trattare i processi intentati contro gli anarco-sindacalisti. Il giornale anarco-sindacalista "Cataluna" è stato proibito.

L'Accademia d'arte spagnola
per la salvezza del patrimonio artistico disperso dai rossi

SAN SEBASTIANO, 2

Sotto la presidenza del conte Romanones, si è riunito il Consiglio dell'Accademia spagnola di Belle Arti. Dopo un discorso appassionato dell'ex Presidente del Consiglio, che ha elevato un inno a Franco, il Consiglio ha esaminato le provvidenze atte a salvaguardare e recuperare il patrimonio artistico della Spagna, che è stato disperso dall'esportazione compiuta dai rossi. Il Consiglio ha deciso di rivolgersi, per essere aiutato, a tutte le Associazioni e Accademie degli altri Paesi.

Gli aiuti franco-sovietici
alla Spagna rossa

PARIGI, 2

Sotto forma di volume dal titolo « Pourquoi mentir », è uscita una raccolta di documentazioni e di articoli dello scrittore Henri Courd, circa i formidabili aiuti franco-sovietici forniti alla Spagna rossa.

Sentenza contro due frontisti
cassata a Berna

BERNA, 2

Nell'autunno del 1935 si era svolto a Berna un processo che aveva suscitato vivaci polemiche fra gli antisemiti. Il tribunale, accogliendo la richiesta israelita, aveva condannato i due querelati, i frontisti Silvio Schnell e Teodoro Fischer, ad una ammenda e a una indennità a favore della comunità israelitica della Svizzera.

Ora la Cassazione ha annullato detta sentenza e ha prosciolto da ogni accusa i due frontisti dichiarando che i protocolli dei saggi di Sion, e cioè le pubblicazioni la cui dicusione aveva provocato la querela della comunità israelita, non possono essere considerati come letteratura oscena, immorale o contraria ai buoni costumi; di conseguenza ogni richiesta dei querelanti è completamente rigettata.

Il "Metodo,, Rinaldi

La cura delle artropatie

Un altro opuscolo del dott. Rinaldo Cioli testè pubblicato (1) ripropone il problema delle effettive possibilità di applicazione del ricostruito « metodo Rinaldi » nella cura delle artropatie.

Si tratta, in sostanza, di stabilire dopo i disparati e contrastanti risultati ottenuti da quanti fino ad oggi hanno praticato la cura delle artropie basandosi sullo schema ricomposto a seguito delle pazienti e diligentissime ricerche compiute dall'Istituto di Sanità Pubblica, quale fra i diversi metodi seguiti dai singoli sperimentatori può considerarsi quello che più propriamente consente di realizzare i risultati già a suo tempo ottenuti dal compianto dott. Alberto Rinaldi nelle diverse forme atropatiche e il più idoneo ad essere correntemente applicato anche da chi non abbia conseguito una specifica specializzazione.

Tali termini del problema determinati dall'opuscolo del dottore Cioli, il quale afferma di aver portate sostanziali vantaggiose rettificazioni al metodo di cura delle artroopatie così com'è stato praticato antecedentemente ai suoi esperimentatori e, in pari tempo, che il metodo sperimentato importa, per essere applicato con successo una conoscenza specifica del metodo stesso, di guisa che viene ad esserne sconsigliata l'applicazione corrente.

In conseguenza della sempre più documentata segnalazione dell'enorme e progressiva estensione delle artropatie e attesa la profonda ripercussione fisica ed economica, individuale e collettiva che da tali forme morbose deriva, il problema innanzi posto acquista indubbiamente una importanza pratica specialmente sotto il profilo sociale: E' appena necessario rilevare che dopo la tubercolosi ed i tumori maligni il « reumatismo » e le « artropatie in genere » costituiscono un'altra veramente impressionante sciagura sociale.

Alcuni dati statistici che qui di seguito si riportano indicano chiaramente le vaste proporzioni del fenomeno.

Negli « Stati Uniti » il 12 per cento della popolazione è sofferente di reumatismo.

Nel « Bacino del Mediterraneo » si contano circa 40.000 reumatici.

In « Svezia» il numero dei pensionati del reumatismo incurabile è di 50.000.

In «Inghilterra» su 16 milioni di assicurati sociali si hanno 400.000 reumatici.

In «Germania» l'11 per cento delle «invalidità» e in «Danimarca» il 14 per cento è rappresentato da malati di reumatismi cronici.

Negli «Stati Uniti si contano in media annualmente quasi otto milioni di settimane di lavoro perdute a cagione del reumatismo.

In «Italia» mentre è dato constatare il progressivo ridursi della tubercolosi polmonare e delle altre malattie tubercolari, nonchè la quasi scomparsa delle forme malariche (per restare nel campo di quelle che possono considerarsi tipiche malattie sociali del Paese) — risultati ottenuti in virtù della efficacissima ed efficientissima organizzazione repressiva preventiva attuata dallo Stato Fascista — per contro notevolmente sensibile permane, come è noto, l'indice delle artropatie in genere ed in particolare quello del « reumatismo articolare » acuto, del « reumatismo cronico », della gotta » specialmente in alcune categorie, (impiegati, operai, addetti a servizi di trasporto, personale di fatica e di servizio) per le quali influiscono negativamente anche le condizioni in cui si svolge la loro attività.

Sta dunque il fatto che nel quadro delle forme morbose sulle quali occorre attivamente insistere per realizzare quella « bonifica della razza » che è fattore non ultimo della politica demografica del Regime, occupano un posto purtroppo di notevole rilievo il reumatismo e le artropie in genere.

Per le circostanze esposte è indubbio che qualunque tentativo nel campo della terapia delle artropatie deve essere assunto ad una considerazione particolare e deve diventare, dopo, beninteso, aver formato oggetto di controllo e di vaglio rigorosi, mezzo terapeutico, di ampia portata, di vasta e corrente applicazione.

Se tale significato debbono acquistare i diversi metodi proposti da quanti hanno fin qui sperimentato il ricostruito sistema della « cura Rinaldi », parrebbe opportuno che i metodi stessi formassero oggetto di applicazione e di sperimentazione da parte di una istituzione scientifica ufficiale al duplice fine.

a) di determinare in modo sicuro e attraverso dati rigorosamente scientifici le effettive possibilità di applicazione della « cura Rinaldi » nella artropatia;

b) di fondare quello che potrà essere il metodo per eccellenza — conoscibile, come pare doversi arguire, dopo una sperimentazione ampia e sistematicamente svolta — su indicazioni rigorosamente controllate e ben determinate, in modo che di esso metodo si renda possibile la applicazione su amplissima scala e facendone beneficare — attraverso ambulatori, dispensari, posti di cura ecc. ecc. quelle categorie della popolazione che per un complesso di motivi (condizioni sfavorevoli locali di clima, di ambiente, ecc.) si trovano specialmente esposte alle artropie ed alle terribili conseguenze di esse.

Potrà essere questo il modo per rendere la geniale intuizione del dr. A. Rinaldi un mezzo efficace e pratico a servizio dello sforzo veramente imponente che lo Stato Fascista compie in pro' del popolo italiano.

(1) Dr. Rinaldo Cioli: « Per la determinazione delle effettive possibilità di applicazione del « metodo Rinaldi » nella cura delle artopatie ». Soc. Anonima Castaldi, Roma.

Il Duca di Spoleto
all'inaugurazione del nuovo Comune di Arsia

POLA, 2

Giovedì 4 novembre, all'augusta presenza del Duca di Spoleto, con l'intervento dell'on. Host Venturi Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, e del dott. Michele Pascolato in rappresentanza del P. N. F., alle ore 12 sarà solennemente inaugurato il nuovo Comune di Arsia, creato per volontà del Duce, nel cuore minerario dell'Istria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 2	Venezia 29	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.55	93.35	93.85	93.50
„ f. m.	93.85	93.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.75	73.40	73.80	73.60
Prest. Red. 3.50	71.22	70.77	71.40	71.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.25	88.25	88.30	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	420.—	427.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	411.—	411.50		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	442.50	442.25		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.05	101.75	101.30
„ 1941	102.60	102.45	102.70	102.50
„ 1943	92.45	92.10	—.—	—.—
„ 1944	97.77	97.35	97.80	97.75
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	922.—	920.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4350.—	4325.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.—	462.—		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	538.—		
Ferr. Merid.	887.—	882.—	886.—	877.—
Venete cost. ferr.	360.—	357.—	357.—	360.—
N.G.I. Rubattino	74.—	74.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
„ Fürter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	126.—	126.—		
„ Val Ticino	167.—	170.—		
„ Olcese	486.—	490.—		
Stamp. De Ang.	1000.—	1020.—		
Cantoni Coats	515.—	516.50		
Linif. Can. Naz.	567.50	571.—		
Man. Ross. Varzi	677.—	677.—		
„ Rotondi	530.—	529.—		
„ Tosi	63.50	63.50		
„ Cot. Merid.	285.—	279.50		
Unione Manifatt.	366.—	367.—		
Lan. Gavardo	652.—	650.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	124.50	125.—		
Cascami Seta	466.—	467.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	483.—	491.—		
Man. Pacchetti	223.50	223.50		
Châtillon	105.—	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.50	54.—		
Ilva	226.50	226.—	225.—	225.50
Metallurg. Ital.	251.—	251.50		
Monte Amiata	91.—	91.50		
Montecatini	178.50	176.50	178.50	177.—
Stab. Dalmine	208.—	212.—		
Breda	287.—	285.—		
Bianchi	104.—	103.50		
Isotta Fraschini	32.75	33.—		
F. I. A. T.	447.—	450.—		
Off. M. Regg.	95.—	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	205.50	204.—	206.—	205.50
Elettr. Piacentina	240.50	241.—		
C. I. E. L. I.	319.—	318.75		
Dinamo italiano	302.—	302.—		
Bresciana	288.—	289.—		
Valdarno	184.—	183.50		
Emiliana Eserc.	471.—	469.—		
Idroel. Trezzo	410.—	411.—		
Cisalpina privil.	137.—	138.—		
„ ordin.	105.75	105.75		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.50		
Edison	306.50	304.75		
Edison Posterg.	227.—	225.—		
Idroel. S. I. P.	69.25	69.25		
Tirso	147.—	150.—		
Elett. Lombarda	501.—	499.50		
Merid. Elettricità	292.50	292.50		
Terni	270.—	270.—	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.65	11.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	463.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	104.—		
Distiller. Italiane	194.50	194.50		
Eridania	478.—	475.—		
Raffineria L. L.	545.—	542.—		
Italiana Gas	15.42	15.45		
Mira Lanza	171.—	175.—		
Petroli d'Italia	11.40	11.35		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	65.—	64.—		
Istituto Fond. R.	109.—	108.50		
Ist. Rom. Beni S.	210.—	211.—		
Saturnia	77.—	77.—		
Pastificio Baroni	38.	38.—		
Gr. Alb. Venezia	93.50	92.75	93.—	93.25
Italcementi	222.—	221.—		
Pirelli Italiana	1340.—	1336.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	100.75	100.—		
Sa-dago	72.25	72.—		
Cart. Burgo	337.—	338.—		
CAMBI				
Parigi	64.—	64.10	64.—	64.10
Zurigo	438.30	439.75	438.30	439.75
Londra	94.20	94.30	94.20	94.30
Amsterdam	1050.50	1050.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.57	66.44	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 102.60; id. 4 p. c. 1943 91.85; id. 5 p. c. 1944 97.80; Premuda 760; Gerolimich vecchie 201; Martinolich 121; Tripcovich 410; Anonima Inf. Milano 2010; Assicurazioni Generali 4310; Riunione Adriat. prima serie 2010; id. seconda serie 1970; Assicuratrice italiana emiss. '23 593.50.

Cambi: Parigi 64.10 — Londra 94.30 — Zurigo 439.75 — New York 19.

L'andamento della produzione
di alcool in Italia

ROMA, 2

Il favorevole raccolto dell'uva della corrente campagna vinicola è suscettibile di buone previsioni per la produzione alcoolica. E' noto infatti che per la legge 19 maggio 1937 recante provvedimenti integrativi a favore dei distillatori di seconda categoria, dopo la legge 27 aprile 1936, si dovrà costituire un Consorzio distillatori, con il compito di sviluppare l'azione di difesa della categoria e di ristabilire l'equilibrio sul mercato nazionale dell'alcool, il cui fabbisogno dovrà essere coperto secondo le nuove modalità.

Pubblica a proposito l'Agenzia «Gea» che secondo gli ultimi dati ufficiali la produzione di alcool durante il primo semestre 1937 è stata la seguente: da cereali ettanidri 7.435, da melassi ett. 92.866, da residui di melasso ett. 34.839, da altre materie di prima categoria ett. 544, da vino ett. 37.221, da vinacce ett. 37.590, da altre materie della seconda categoria ett. 9.039, con un totale complessivo di ettanidri 154 mila 544 del corrispondente periodo del 1936. Una maggiore contrazione si è verificata nella produzione alcolica di prima categoria, che è la più attrezzata, mentre le distillerie di seconda categoria mostrano una tendenza stazionaria, anche avuto riguardo al fatto che sono frazionate in 4000 impianti distribuiti in tutto il territorio nazionale.

Grandi a colazione da Chamberlain

LONDRA, 2

Oggi l'ambasciatore Grandi ha fatto colazione a Downing Street ospite del Primo Ministro britannico Neville Chamberlain.

Una Messa sul Vittoriano
L'assoluzione alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 2

Stamane, nella cripta del Vittoriano, a cura dell'Istituto di Storia del Risorgimento, è stata celebrata una messa in suffragio del Soldato Ignoto. Vi hanno assistito le associazioni combattentistiche romane, le rappresentanze della Federazione dell'Urbe, le madri e le vedove dei Caduti, ufficiali delle Forze Armate e della Milizia.

Terminata la messa, si è formato un corteo religioso preceduto dalla croce astile che ha sfilato sull'Altare della Patria, fermandosi innanzi al sacello del Milite Ignoto. Il padre priore del convento dei cappuccini dell'Aracoeli ha impartito l'assoluzione alla tomba.

Quasi contemporaneamente al Parco della Rimembranza veniva celebrata, ad iniziativa del Governatorato, una Messa di requiem per i soldati romani caduti in guerra.

La funzione nella Basilica di Superga

TORINO, 2

Stamane, nella R. Basilica di Superga ha avuto luogo una dei Re, Principi e Duchi Sabaudi con l'intervento delle Loro Altezze Reali il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia, il Principe Conrad di Baviera ed Adelaide Massimo di Savoia-Genova. I Principi sono stati ricevuti dal prefetto della basilica mons. Bosia, il quale ha poscia celebrato la Messa in suffragio nella cappella sotterranea. Terminata la Messa, i Principi hanno sostato a lungo in devoto raccoglimento davanti alle tombe dei loro grandi antenati.

L'Arcivescovo di Milano
celebra la Messa al Musocco

MILANO, 2

Una Messa in suffragio al Cimitero di Musocco è stata celebrata stamane da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il quale si è poi recato nell'ossario principale, dove ha impartito la benedizione alle tombe. Più tardi, nello stesso cimitero, presenti il Podestà e altre autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate e dei Corpi armati del Comune, delle Associazioni patriottiche e d'arma, del Fascio, del Comitato centrale, della colonia francese e Consolato tedesco, delle famiglie dei Caduti e di numerosa folla, sono state deposte corone di fiori del Duca di Bergamo, del Comune, delle Forze armate, delle colonie francese e tedesca sui campi dei militari morti in guerra, mentre su un improvvisato altare veniva celebrata una Messa al campo. Corone sono pure state deposte nei campi dei morti in servizio e per la causa nazionale.

Le nozze di due ottantenni

BARI, 2

A Conversano ieri mattina hanno realizzato il loro sogno d'amore il mediatore Matteo Cardutto di anni 83 e Irene Ramunno di 8? anni. Il Cardutto sposa per la terza volta e la Ramunno per la quarta.

Abbandonata dall'amante
ne ferisce la fidanzata

NAPOLI, 2

Ieri nella chiesa parrocchiale di Gioia Sannitica, la giovane Giulia Ferrucci, mentre usciva dalla sacrestia ove si era recata a precisare col parroco le ultime modalità del suo prossimo matrimonio, è stata aggredita a colpi di rincola da tale Angela Baiola. Dalle indagini è stato stabilito che la causale del gravissimo ferimento — la Ferrucci versa in pericolo di vita — va ricercata nel fatto che la Baiola era stata l'amante del contadino Vincenzo Busano, col quale la Ferrucci era in procinto di passare a nozze.

Michele Bianchi

Queste poche linee non hanno la pretesa di una biografia, ma vogliono essere un omaggio alla memoria del Quadrumviro della Marcia su Roma. Desideriamo che ci stia per un momento dinanzi agli occhi l'imagine di lui ,salito a riunirsi agli altri eroici Spiriti consorti nel pensiero e nell'azione onde l'Italia risorse.

Alla fatica del grande Artiere egli collaborò con umiltà, strumento intelligente e fedele nelle sue mani: fissò con Lui, in termini precisi e categorici, il programma del Partito Nazionale Fascista ,in uno dei periodi più difficili e turbinosi, più delicati e drammatici, che la storia civile ricordi.

La sua vita è indissolubilmente legata alle vicende della Rivoluzione. Eccolo al primo congresso dei Fasci d'azione, nei circoli interventisti, nel covo di Via Paolo di Cannobio, nelle adunate del maggio radioso, a Piazza San Sepolcro, contro lo sciopero dell'agosto 1922, alla controffensiva fascista, nelle lotte aureolate di sangue e folgoranti di gloria, Segretario generale al Ministero degli Interni, Sottosegretario, Ministro.

Famose certe sue frasi: « Fascisti, a Napoli ci piove! Che ci state a fare? ». « Quando alla Patria si è dato tutto, non si è ancora dato abbastanza! ».

Anche famoso il telegramma ad un Prefetto circa la concessione della banda della R. Marina ,che sarebbe costata la bellezza di diciotto mila lire: « La sonata costa troppo cara! Non si deve fare! ».

Gloriosamente bene gridava a Sarzano: « I nostri Morti sono in piedi, decisi ad impedire l'ascesa al potere dei nemici d'Italia ».

E a Perugia: « Nella ripresa di questa nostra razza imperitura alita il soffio dell'avvenire. L'Italia tende tutte le vele, e par che dentro vi soffi il vento del mare nostro, e quello più vasto degli oceani ».

E a Staglieno: « Quando Monarchia e Repubblica saranno antitesi superate, perchè composte: quando lavoro e capitale saranno fusi nell'armonia dello sforzo produttivo: il nome di Giuseppe Mazzini risplenderà sopra i partiti, sopra le sètte, a cavaliere dei secoli ».

A Roma, a Milano, a Bologna, a Firenze, a Napoli, a Cosenza, a Reggio Calabria parlò sempre al popolo con una forza senza contorcimenti, con una ricchezza che non era esuberanza di frondeggiamento. Concepiva il Fascismo come un superamento di tutte le forme tradizionalistiche, come una realtà completa e complessa, come una esistenza concreta e vivente.

Ricordare le virtù di Michele Bianchi? Imitiamole, piuttosto, secondo le nostre forze. Ricordare le benemerenze sue verso la patria? Prepariamoci, piuttosto, a compierne i voti.

Era in lui ciò che ha di meglio l'animo e l'ingegno italiano, quando è buono, profondo, arguto, laborioso, tenace, sprezzatore di leggerezza e di vanità.

Figura fine, ferma, semplice, senza complimenti, senza frasi. Non mancò mai nei convegni dei rischi e delle battaglie, là dove c'era da patire o da osare per una nobile causa. Eccolo, nella tenuta del fante, sempre ansioso di prove novelle; seconda o avversa la sorte, sempre di ottimo umore, bravamente.

Confortò e illustrò il quindicennio (1915-1930), così aspro e glorioso, con dottrina e rettitudine, con provvedimenti, con opere ,a tutti per altezza d'intendimenti e gentilezza di costumi carissimo. Aveva la penetrazione sicura, la saggezza serena di chi vede per entro i destini della Nazione.

Come dirigente del Partito pesava, infaticato e incontentabile, su bilancia sempre nuova di giudizio, ogni questione, ogni cifra, ogni osservazione, prima di consegnarla alle stampe. Sapeva preparare, disporre, unire, conciliare.

Come egli fosse rigido e metodico osservatore dell'ufficio suo ,nelle ore anche meno comode, nelle stagioni anche più rigide, tutti lo sanno. Lo sa, con dolore, Mussolini che invano si adoperò a persuaderlo di risparmiarsi. Si ritemperava nei forti studi, quasi ricercando in essi la luce che lo consolasse e riscaldasse.

Non volle risparmiarsi anche quando si trascinava, preso e piegato dal male, negli ultimi passi della vita.

Fascista integrale, esigeva l'intero svolgimento della politica nella pace e nell'ordine: riforme economiche per la forza; riforme sociali per la giustizia; armi per la sicurezza; una rappresentanza che, raccogliendo tutta la intelligenza e l'operosità della nazione, lo promovesse e guidasse; un Governo onesto e possente che lo assicurasse, tutto accentuando e armonizzando, individui e gruppi, spirito e materia.

Come giornalista fu diligente e acuto ricercatore della verità, di tutta la verità .Condusse una lunga campagna contro provvedimenti insanamente egoistici che sanzionavano e marchiavano col bollo della legge ingiustizie secolari.

Interessanti i suoi scritti su la rappresentanza politica dello Stato fascista ,su la « cara » sorella latina, su la Russia, su l'Inghilterra. « Gli Inglesi — scriveva — subiscono il fascino del mare. Lo sentono in una forma tanto irresistibile da essere trascinati a conquistare, via via, Gibilterra, Malta, Suez, Aden, il Golfo Persico, Ceylon, il Capo di Buona Speranza ecc. ecc. ».

Buttò dietro le spalle, senza pentimenti o rimpianti, ideologie del vecchio mondo, idealismi sterili, fraternità addimostratesi infine, per pensare all'Italia, alla sola Italia. Questa unità che i nostri padri e fratelli gloriosi conquistarono con tanto sangue, egli difese e propugnò nella regione dello spirito.

Non chiese, non usurpò o attrasse mai nulla. Nè si fece del governo un privilegio .Si battè disinteressatamente, per il trionfo del Regime; pronto alle fatiche più oscure e più ingrate. Alla patria si può degnamente servire da qualsiasi luogo, in qualsiasi posizione o grado, adempiendo onestamente e virilmente l'officio proprio verso di lei.

*

Di quella sua espansione d'anima, di quella virtù e bontà sua, di quella sua maturità anzi tempo spezzata, resta a noi una memoria acerbissima, cara e onorata sempre; resta la testimonianza della religione ch'egli portò nell'adempimento del dovere. Dalla sua tomba sorge il documento della vita sua che ci deve richiamare a più alti e più forti pensieri.

Rassegnato, egli chinò il capo sotto il volo della Morte. E la Morte gli disse: Basta, buono operaio; va e riposa!

Se l'ora della morte — egli scriveva — è scoccata, si muoia pure. L'erede, chiunque sia, stringerà nel pugno possente la lampada della vita, e procederà nel cammino per rimetterla, a sua volta, a chi gli succederà. Necessario è che la lampada arda e continui ad ardere! Necessario è che il ritmo della vita non si arresti!

La Libreria del Littorio, raccogliendo di lui in un bel volume ciò che compose di meglio, elevò il più degno monumento e il ritratto più verace di quell'animo nobilissimo.

Di lui ha già scritto, fra molti, Mussolini: « Una mattina, nel cuore dell'inverno, la notizia si diffuse fulminea: Michelino è morto! Mi pare di rivederlo ,nella camera ardente al Palazzo del Littorio, la faccia esangue, illuminata dai ceri, il volto affilato all'estremo, le mani sottili e conserte sul cuore che aveva sempre battuto così fortemente per l'Italia e per il Fascismo ».

Quale effetto fece su le moltitudini la triste notizia, lo disse la dimostrazione d'onore e d'amore che circondò la sua bara.

O Michelino che giaci muto e freddo nella fossa di Calabria, a te certo non spiace che noi abbiamo qui rinnovellato ancora per un poco, nel giorno della Marcia su Roma la memoria della consuetudine tua dolce, della imagine tua buona.

Arnaldo Monti

La morte del pittore Bazzaro

MILANO, 2

Nella sua abitazione, assistito dai familiari e da amici, è deceduto stamane il pittore Leonardo Bazzaro.

Leonardo Bazzaro nacque a Milano da famiglia varesina il 13 dicembre 1853. Giovanissimo, rivelò l'attitudine al disegno e meravigliò per le sue attività ritrattistiche. Entrato a Brera, ebbe a maestro il Bertini. Le sue prime pitture, cominciando dal celebre « Duello », che lo rivelò, figurarono nelle Esposizioni milanesi accanto alle opere di Cremona, di Bianchi, di Carcano e di Barbaglia. Con lui l'impressionismo lombardo raggiunse le sue note più vive.

Pittore d'aria aperta, ha trovato i suoi migliori soggetti nell'alta montagna e nelle luminose visioni chioggiotte. Vinse due volte il premio Principe Umberto, nel 1887 con « La sala del consiglio al Castello D'Issogni » e nel 1906 con « Dopo il naufragio ». Vari altri furono i premi che egli ottenne nelle Esposizioni internazionali di Monaco e di Parigi. Dal « Ritratto del padre », dipinto nel 1868, ai « Bragozzi » del 1920, moltissimi sono i suoi quadri che sono sparsi un po' ovunque, nelle case private e nelle Pinacoteche.

Era socio onorario dell'Accademia di Brera ed Albertina di Torino. Fu consigliere accademico di Brera per un trentennio e per diversi anni appartenente anche al Consiglio del Castello Sforzesco.

Tragica fine di un ufficiale in viaggio di nozze

FIRENZE, 2

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima il sottotenente dell'Aeronautica Renato Libera di Giuseppe, di anni 30, da Villa Lagarina (Trento) e residente a Roma. Il sottotenente Libera sposatosi l'altra mattina aveva prescelto Firenze come una delle tappe del suo viaggio di nozze giungendovi nella serata di domenica e prendendo alloggio all'Albergo Gioconda in via Panzani. Ieri, rimasto solo nella camera d'albergo, essendo la consorte uscita per delle commissioni, l'ufficiale nel riordinare i propri effetti rinveniva la rivoltella e si metteva ad esaminarne il funzionamento. Disgrazia ha voluto che l'arma rimasta carica scattasse. Il proiettile investiva in pieno il disgraziato ufficiale che rimaneva ucciso sul colpo. Nessuno si accorgeva sul momento della sciagura; è stato solo dopo qualche tempo che il personale dell'albergo avendo occasione di entrare nella stanza ha fatto la macabra scoperta.

Due motociclisti e un casellante di presenza di spirito

PARMA, 2

Un singolare incidente stradale si è verificato la scorsa notte ad un passaggio a livello sulla strada Parma-Mantova. Una motocarrozzetta con a bordo certo Mario Mattioli di 32 anni e Luigi Giordani di 29, entrambi da Parma, viaggiava a forte velocità senza che il Mattioli, che pilotava la macchina, si avvedesse che le sbarre del passaggio a livello di Vico Po erano abbassate per l'imminente passaggio del direttissimo Bologna-Milano. Solo negli ultimi metri i due si accorsero della loro tragica situazione e poichè non c'era la possibilità di frenare in tempo i due si abbassavano, tentando di passare al disotto delle sbarre.

L'ardita manovra riuscì in parte, perchè, appena attraversate le sbarre, la moto si capovolgeva. L'incidente che aveva tramortito i due stava per concludersi tragicamente, poichè il direttissimo era a pochi metri. Ma il casellante Roberto Loschi, con rapida mossa strappava a sicura morte i due, mentre il treno travolgeva la moto frantumandola e trascinandola per duecento metri. Il Mattioli, urtato dalla locomotiva è uscito dall'incidente con due dita amputate. Il Giordani invece è rimasto illeso.

La disciplina dei premi letterari

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge che disciplina i premi letterari. Il decreto stabilisce fra l'altro che gli enti e le persone che intendono istituire premi letterari su opere manoscritte e su opere a stampa, sono obbligati a munirsi della preventiva autorizzazione del Ministro per la Cultura Popolare. Le domande dirette ad ottenere tale autorizzazione debbono essere accompagnate dal regolamento del premio stesso. Presso il Ministero della Cultura Popolare è istituita una commissione cui è demandato il compito di emettere parere sulle domande di autorizzazione. Di detta commissione, presieduta dal Ministro per la Cultura Popolare o da un suo delegato, faranno parte: il direttore generale per la stampa italiana, il vice-presidente della Corporazione delle professioni ed arti, un rappresentante del Ministro per l'Educazione Nazionale, il presidente dell'Istituto di cultura fascista, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, un rappresentante dell'Accademia d'Italia, un rappresentante della Società autori ed editori, tre esponenti per ognuna delle seguenti discipline: lettere, critica, storia, designati dalla Confederazione professionisti ed artisti. L'opera prestata dai componenti della commissione è gratuita.

Il Ministro per la Cultura Popolare, quando il concorso per un premio letterario si risolve in esito negativo, ha facoltà, udito il parere della persona e dell'ente che istituisce il premio, di devolvere la somma non assegnata a scopi di assistenza a favore della categoria inquadrata nella Confederazione professionisti ed artisti cui il premio si riferisce.

Le disposizioni contenute nel presente decreto legge non si applicano alle amministrazioni dello Stato, nè alle Accademie od altri enti analoghi che hanno istituiti premi del genere in via permanente per legge o per statuto.

Prospettive demografiche all'alba dell'Anno XVI

La nuzialità in aumento

ROMA, 2

Nel quadro vasto e pieno delle manifestazioni con le quali ogni anno il popolo italiano celebra la propria rinascita sotto i segni del Littorio, un posto di primo piano sono venute assumendo le celebrazioni dei matrimoni alla data del ventotto ottobre.

L'affermarsi di questa che ormai può considerarsi una tipica costumanza fascista trovasi documentata, come rileva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, nel progressivo ascendere del numero dei matrimoni celebrati nel mese di ottobre di questi ultimi anni. Infatti la punta della nuzialità dalla quota di 32.900 matrimoni che si ebbero nell'ottobre 1931, è andata successivamente elevandosi a 34.000 nel 1932, a 37.500 nell'ottobre 1933, per passare a 45.000 nel 1934 ed infine a 46.155 nell'ottobre dello scorso anno.

Alla stregua di un così deciso ritmo di aumento, è da ritenere che l'ottobre di quest'anno risulterà caratterizzato da un ulteriore progresso della nuzialità. Ad avvalorare una simile induzione, oltre alle notizie già divulgate dalla stampa sul notevole afflusso di coppie dinanzi agli ufficiali di Stato Civile nella ricorrenza del sedicesimo annuale dell'Era fascista, concorre, d'altra parte, la generale e diffusa ripresa della nuzialità nel corso dei primi nove mesi del corrente anno, rispetto al corrispondente periodo del 1936.

Secondo le ultime statistiche pubblicate, non solo infatti il numero dei matrimoni celebrati nei mesi decorsi — 283.183 sino a tutto settembre — risulta notevolmente superiore a quello dello stesso periodo del 1936, in cui se ne ebbero 183.000, ma l'aumento si presenta, senza eccezione, in tutte le 94 provincie del Regno. Indubbiamente — rileva l'Agenzia dell'Italia e dell'Impero — la felice congiuntura della nuzialità non costituisce che un aspetto del fondamentale problema demografico, il cui punto cruciale è rappresentato dalla ripresa della natalità. Tuttavia a prescindere dal fatto che anche per questo riguardo i primi nove mesi del 1937 segnano un progresso di 12.393 nascite in più degli stessi mesi del 1936, non è senza particolare significato la generale partecipazione di tutte le provincie al movimento di risveglio nel settore della nuzialità. Così stando le cose, non sembra perciò dubbio che in breve volgere di tempo anche nel settore della natalità abbia a verificarsi una analoga diffusa e più vibrata tendenza verso quella ripresa che costituisce la mèta della politica demografica del Regime.

I premi della Dante Alighieri distribuiti ai giovanetti di Val Canale

UDINE, 2

Come è noto la Dante Alighieri premia ogni anno un certo numero di giovanetti allogeni i quali si distinguono per lo studio ed il profitto della lingua italiana nelle scuole pubbliche. E questa una delle tante benemerite iniziative della patriottica istituzione volta a diffondere con la lingua il culto delle memorie della Patria, iniziativa che si svolge in quelle nuove provincie entrate a far parte indissolubile della Nazione e che sono abitate da popolazioni di diversa parlata. In Friuli i premi vennero assegnati alle scolaresche della Val Canale, mentre è intendimento del comitato udinese della Dante Alighieri, e del fiduciario provinciale S. E. il senatore Morpurgo, di allargare la distribuzione dei premi anche ad altre zone ricorrendo per queste in particolar modo ai contributi dei concittadini, che alla Dante hanno sempre volenterosamente offerto.

Oggi sono stati distribuiti i premi a Pontebba, a Malborghetto ed a Tarvisio, e la distribuzione ha dato luogo a manifestazioni patriottiche e di devozione al Duce svoltesi in una atmosfera di caldo patriottismo e di fervida disciplina, indice sicuro del nuovo clima che anima le popolazioni di confine.

Per la consegna dei premi si recarono in Val Canale il dott. comm. Mattia Micoli per S. E. il Prefetto il R. Provveditore agli studi cav. prof. Bortolotti che rappresentava anche il fiduciario della Dante S. E. il senatore bar. Morpurgo assente per aver dovuto recarsi a presiedere una importante assemblea a Trieste, il preside del R. Istituto Tecnico prof. Nicola De Paula consigliere della Dante Alighieri, il consigliere segretario Giuseppe Del Bianco, il consigliere e cassiere Gracco Zilli, nonchè l'ispettore scolastico della zona prof. Loria e il rag. Tortorici funzionario del provveditorato agli studi.

La cerimonia della consegna dei premi a Pontebba si è svolta alle ore 9.30 nel teatro affollato di gente e di autorità.

Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze con bandiere e in platea, davanti alle autorità le scolaresche o rappresentanze armate di Balilla e di avanguardisti. La cerimonia si è iniziata con gli inni della Patria e con il saluto al Re Imperatore e al Duce. Fra le autorità presenti vi era l'ispettore di zona cav. Agolzer, il podestà cav. Diego Schiavi, il parroco don Boria i capitani Sierro e Manca, il capo gruppo Fiori, il presidente dei mutilati Comoretto, la sig. Trevisan delegata dei fasci femminili, la prof. Faleschini, e altri ancora.

Prima che avvenisse la distribuzione dei dieci premi assegnati dalla Dante Alighieri il podestà cav. Schiavi ha pronunciato elevate parole di circostanza illustrando la bellezza e il significato della cerimonia.

Questa con non meno solennità si è poi svolta a Malborghetto ove i giovanetti da premiare erano otto. Tutte le scolaresche e le autorità si erano raccolte sul piazzale ove era stato eretto un palco pavesato di tricolore e sormontato dai ritratti del Re e del Duce. I bambini con molto sentimento cantarono inni patriottici e quindi reparti di avanguardie presentarono le armi. La distribuzione fu preceduta da brevi parole dette dal Segretario politico sig. Merlini.

Alle 11.30 i rappresentanti di S. E. il Prefetto e della Dante Alighieri si trovavano nel gran salone dell'albergo Italia a Tarvisio ove erano convenuti a riceverli tutte le autorità della zona. Abbiamo notato il podestà cav. Idalgo Artioli, il centurione Pio, commissario del Fascio, l'ispettore di zona cav. Agolzer, il ten. col. Lavizzani comandante del Presidio, il prof. Cozzolongo preside dell'Istituto tecnico di Tarvisio, l'ing. Lo Curto preside delle Scuole di avviamento professionale, il cav. Pasquale Antonelli direttore didattico e altri ancora.

Il capace salone era poi affollato di giovanetti e di maestri che improvvisarono alle autorità una calorosa dimostrazione di simpatia.

Prima che avvenisse la distribuzione dei premi (in numero di dieci) ha parlato con felicissima improvvisazione il prof. Antonelli dicendo delle benemerenze della Dante Alighieri che egli ha lungamente servito all'estero. Ha ricordato ai giovani alunni la grandezza della Patria la necessità di servirla; servirla con lo studio servirla con il lavoro, con la disciplinata opera di tutti i giorni. Terminata la consegna dei premi la riunione durante la quale più volte si applaudì al Duce e alla nuova Italia imperiale si sciolse al canto degli inni patriottici.

Le autorità si raccolsero a colazione offerta con squisita signorilità dal comune, e durante la colazione stessa fu inviato un saluto al benemerito fiduciario della Dante senatore Morpurgo.

Un lascito di un milione all'Ospedale di Conselve

PADOVA, 2

E' noto che la contessa Irene De Brazolo-Milizia, nel suo atto d'ultima volontà aveva disposto largamente a favore dell'Ospedale civile di Conselve.

L'esecutore testamentario avv. comm. Giuseppe Bianchini ha subito provveduto a dare esecuzione alla volontà dell'Estinta ed ora il Prefetto « ha autorizzato l'Ospedale civile di Conselve, e per esso il Commissario prefettizio preposto alla temporanea amministrazione di accettare il lascito disposto a favore di detto Ospedale dalla defunta contessa Irene Dre Brazolo-Milizia ved. Ferri con testamento 22 ottobre 1928 e pubblicato il 22 aprile 1937. Il lascito stesso ammonta a lire 900.595.50 ».

Il Ministro Hess visita Palermo

PALERMO, 2

Con il postale proveniente da Napoli è giunta la delegazione del Reich con a capo il luogotenente del Fuehrer, Ministro Hess.

Dopo aver visitata la città e dintorni ammirando le più importanti opere del Regime, ossequiato dalle maggiori autorità e gerarchie, il Ministro Hess è ripartito a bordo del cacciatorpediniere «Fulmine» alla volta di Taormina.

SOMMARI DI RIVISTE

* Con la magistrale celebrazione del prof. Quirino Majorana, integralmente riprodotta **Sapere** — nel fascicolo 68 del 31 ottobre — dà il suo efficacissimo contributo alla divulgazione della vita e delle opere di Luigi Galvani.

Nello stesso fascicolo appaiono anche questi articoli: Fisica, Radiobiologia ai Congressi di Bologna, del dott. ing. R. Leonardi; «La radiografia sistematica delle persone sane»: «L'igografia» del prof. V. Maragliano, della R. Università di Genova; «Triremi e poliremi» del comandante P. Coridori; «Crepuscolo e resurrezione delle bestie», del prof Edgardo Baldi, della R. Unversità di Milano; «Il 2. Salone Internazionale dell'Aeronautica: Aviazione 1937», di Prospector; «Il culto dei morti nel regno di mezzo». Seguono le consuete rubiche: Cielo; Attualità, Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Il corpo dorme ma lo spirito veglia

Attenzione ai vostri sogni

Per nostra fortuna l'oniromanzia è una scienza empirica: se così non fosse rischieremmo di passare notti insonni nell'emozionante attesa di un sogno rivelatore

Senza avere palpitazioni di cuore per l'estrazione della serie e del numero o rischiare di rimanere mezzo soffocato dall'emozione dell'arrivo di una corsa di automobili o di cavalli, un ignoto (perchè anonimo ha voluto rimanere) commerciante torinese si è messo tranquillamente in tasca quasi un milione di lire. E in questo non ci sarebbe niente di straordinario giacchè non è davvero questa la prima volta che lo Stato paga per il giuoco del Lotto una grossa vincita. Ma lo straordinario c'è, ed è tutto nel modo come questo anonimo commerciante ha saputo trovare la strada per concludere rapidamente un affare così colossale quale forse mai avrà fatto in vita sua e non diciamo quale mai farà perchè chi ben comincia...

Dunque questo signore ha un bambino. Questo bambino una bella sera è andato a letto tranquillo e soddisfatto come tutte le sere e come tutti i bambini. S'è svegliato la mattina dopo ed ha detto al papà: Ho sognato la nonna che mi ha detto di giuocare al Lotto, 2, 5, 11 ed ha aggiunto che se non escono bisogna ripetere dopo quattro settimane la giocata. Il papà non s'è l'è fatto dire tre volte. Non due perchè la prima volta che tentò il colpo i numeri non uscirono e la seconda volta ebbe l'ubbriacante sorpresa di vedere che, fra novanta palline, le sue tre con i numeri 2,5,11, s'erano fatte un dovere di venire a vedere il Sole. Tutto questo con un sogno di un innocente bambino. Ma allora hanno valore i sogni?

Gli zelanti medici notturni

Non è facile nè prudente rispondere con precisione a questa precisa domanda. Ci sono parecchi punti oscuri e non pochi punti di vista. A parte tutti i sogni che presagirono a personaggi della storia la futura buona o cattiva ventura, e che sarebbe troppo lungo qui rievocare, non molti sanno invece che la medicina indù e quella cinese si servono dei sogni per compiere le più strabilianti diagnosi delle malattie. Come? In un modo tanto semplice da far pensare che diventare medici non sia davvero cosa molto astrusa. Infatti esistono regole ben fisse, corrispondenti ai diversi tipi di sogno. Sognate fantasmi o mostri? Il cuore funziona male. Sognate combattimenti, guerre, armi, soldati? Attenti ai polmoni. Sognate di non poter superare delle fatiche insostenibili? Ebbene i vostri reni non funzionano alla perfezione. E credendo di sognare canti, feste, musiche, piaceri diversi, pensate che dei sorridenti orizzonti si schiudano per la vostra vita? V'ingannate: è piuttosto la milza che non fa alla perfezione il suo dovere. E se invece sognate per caso di aggirarvi in foreste inestricabili, fra montagne inaccessibili, significa che nel fegato c'è qualche cosa che non va. Infine sia un tempestivo allarme per voi sognare ruscelli o cascate o mormoranti e poetiche sorgenti: questa volta l'anemia è alle vostre spalle.

Regole da non trascurarsi

Ho ricordato soltanto qualche regola perchè esse sono numerosissime e giungono non solo ad una determinazione esattissima dell'organo o della parte malata ma sembra finanche che corrispondano ad alcuni principii, più moderni e più accreditati, dei medici più orientali.

Per le scienze occulte i sogni costituiscono una delle colonne fondamentali. E quindi gli studi e le conseguenti regole si sono, fin dai tempi più antichi, moltiplicati. Ne citeremo qualcuna, senza assumerci, naturalmente, nessuna responsabilità. Ad esempio, tutti i sogni compiuti nei giorni 6, 10, 15, 18, 30 di settembre indicano che la fortuna è dalla vostra parte, mentre quelli che vi terranno compagnia nei giorni 13, 16, 22 e 23 dello stesso mese vi procureranno dei guai. Sono ottimi, invece, quelli del 13, 16, 23, 31 ottobre e di cattivo augurio quelli del 3, 9, 27 dello stesso mese. Un rimedio ed un consiglio? Nei giorni poco favorevoli evitate di dormire: così non sognerete.

Voi credete che qualsiasi sogno, indistintamente, abbia un suo valore? Errore grosso è questo, secondo il celebre interprete di sogni Rankajou. Infatti non hanno alcun valore i sogni fatti durante le prime ore del sonno e quindi durante la digestione notturna; i sogni relativi ad una persona o ad un soggetto dei quali si è parlato molto da poco tempo; i sogni affannosi causati da un dolore, da una paura, da una cattiva lettura e così via; i sogni provocati da un insolito ed incomodo modo di dormire e per ultimo i sogni dovuti ad uno stato anormale dell'organismo, come una malattia, un eccessivo freddo od un eccessivo calore e così via.

Voi credete ancora che con queste poche regole, naturalmente empiriche per la maggior parte, siate in possesso di tutta la scienza dei sogni, ovvero oniromanzia? Altro sbaglio; queste sono notizie che ricordavo a caso e che mi furono un tempo comunicate in grande segretezza da uno studioso francese, intimamente e profondamente convinto che il quarto di giornata che l'uomo passa con gli occhi chiusi potesse servire a regolare prudentemente la vita durante gli altri tre quarti della giornata passati con gli occhi aperti. Ed è stato un vero peccato che questo studioso non abbia potuto continuare e completare degnamente i suoi studi: infatti fu così poco fortunato da morire. Già, da morire, ma ucciso da una automobile in fuga perchè allora allora rubata, in modo che gli eredi non ebbero nemmeno il sollievo di un risarcimento dei danni. E tutto questo senza che i sogni precedentemente compiuti, avessero dato il minimo avvertimento al povero studioso. Dunque non vi fidate troppo delle regole dell'oniromanzia, classica o moderna che essa sia.

C'è sempre un però...

Però, sì però, non trascurateli del tutto. Non perchè si possa tranquillamente giurare posando la mano sul fuoco, sulla loro fallacia o sulla loro infallibilità. Queste cose sono nelle mani dell'occulto. Non trascurateli perchè il caso, grande dominatore della vita, e la regola e il calcolo delle probabilità, grande fattore matematico del verificarsi dei fatti più impensati, sono capaci di fare comunella e combinarvi uno scherzo simile a quello dell'anonimo commerciante torinese.

Caso e probabilità? Già, per quello che sappiamo. Perchè quello che non sappiamo, ossia il magico meccanismo con il quale il nostro cervello è capace di trarne tre numeri di quelli buoni, è qualche cosa di evanescente, impalpabile ed indeterminabile che gli uomini hanno saputo finora definire soltanto con una bella, ma irreale parola: la fortuna.

Mario La Stella

L'Italia fascista in uno studio americano

WASHINTON, 2

Il *Christian Scienze Moniter* ha iniziato, sotto il titolo «Italia rivisitata», la pubblicazione di una serie di otto articoli in cui vengono esaminate e illustrate le trasformazioni compiutesi in Italia dopo il Fascismo e l'importanza e la profondità dei cambiamenti in essa apportati dal Regime.

In un primo articolo vengono ricordate le condizioni dell'Italia prima della Marcia su Roma, e particolarmente le necessità che spingevano il popolo ad emigrare, il disordine politico, il regionalismo, i vizi del parlamentarismo. L'articolista aggiunge che gli Italiani dell'epoca prefascista avevano un vago concetto della libertà che, malgrado le altisonanti parvenze esteriori, serviva di fatto a promuovere gli interessi di alcune classi e si traduceva per le masse in vuote declamazioni fomentatrici di disordini.

Il Fascismo ha cambiato tutto ciò, accelerando il tempo della vita nazionale e spronando il popolo italiano verso le mète imperiali.

In un secondo articolo vengono esaltati i cambiamenti operati dal Fascismo nello stesso volto dell'Italia. Non vi può essere dubbio alcuno — scrive il giornale — circa i progressi materiali compiuti durante quindici anni di Regime fascista, ed anche i più accaniti nemici debbono ammettere che l'Italia sta in molti campi andando innanzi.

Dopo aver messo in risalto l'ordine che regna in Italia, l'articolista parla dei grandi lavori pubblici promossi dal Governo italiano e conclude col rilevare come il Fascismo sia riuscito a trasformare lo stesso aspetto esteriore del popolo italiano.

Un concerto italiano alla radio di Amburgo

AMBURGO, 2

Alla presenza del R. Console generale d'Italia, il prof. Piccardi di Milano, ha diretto un concerto orchestrale alla radio di Amburgo, nella Musih Hall gremita di pubblico e riccamente addobbata con tricolori, fasci littori e bandiere germaniche. Il concerto, comprendente scelti brani di Geminiani, Clementi, Lualdi, Labroca, Pizzetti, Verri, è stato radiotrasmesso ed accolto da vivi applausi ed è terminato con gli inni nazionali delle due Nazioni cantati in coro.

Banditi capeggiati da una donna arrestati a Helsinki

RIGA, 2

La polizia finlandese è riuscita, a conclusione di lunghe indagini, a mettere le mani su una grossa banda di briganti che terrorizzava, da qualche tempo, la città di Helsinki. La banda non rifuggiva dalle uccisioni, dalle rapine e dai sequestri di persona. E' risultato che la banda era capitanata da una donna, certa Fannj Pupulainen. La brigantessa ha confessato di avere organizzato nel corso di questi ultimi mesi ben trecento saccheggi nelle abitazioni e nei negozi di Helsinki e di essersi « laureata », prima di assumere il comando della banda, alla « scuola dei saccheggi » organizzata dal mondo della perduta gente di Helsinki.

Storico edificio in fiamme

PARIGI, 2

Un incendio ha distrutto il grandioso storico edificio del Mulino delle torri barbastre, a Lavardec, nel quale aveva spesso soggiornato Enrico IV. L'edificio era monumento nazionale.

LIBRI NUOVI

Nicolas Segur: «Le sang de France». Roman Tallandier ed. Paris, 15 fr.

Spigolature

Gli Eschimesi di Punta Barrow, quando cacciano la balena, portano un amuleto di pietra o di legno raffigurante una balena. I pescatori delle coste dell'Africa settentrionale, obbedendo ai precetti di un antico libro musulmano sulla magia, fabbricano con la latta un'immagine del pesce che desiderano catturare, vi incidono sopra quattro mistiche lettere, e l'attaccano alle loro lenze. Se il pesce non appare all'epoca stabilita, lo stregone del Nootka costruisce un pesce in legno e lo spinge a galleggiare nella direzione donde il pesce generalmente proviene. Nella Cambogia, se un pescatore cala la rete inutilmente, scende in acqua e, partendo da qualche distanza, nuota verso la rete e a ad impigliarvisi, come se non l'avesse vista. Dopo di che, dice: « Che è questo? Credo di esser preso ». La procedura è intesa ad attirare il pesce e assicurare una uonba cattura. Qualche cosa del genere si faceva anche in Scozia, fino ad un secolo fa. I pescatori, quando le operazioni di pesca andavan male ,scaraventavano fuori bordo uno dei loro e poi lo pescavano proprio come se fosse stato un pesce, ritenendo che ciò dovesse senza altro portare buona fortuna. I pescatori dell'Arcipelago della Malesia, allorchè sono in mare, evitano accuratamente di menzionare i nomi dei pesci, e lo fanno con una denominazione vaga che non possa essere da essi compresa. I pescatori di alcuni villaggi della Scozia non pronunciano mai, allorchè si trovano in mare, parole come « ministro », «salmone», « trota », « porco » ecc... Fino ad una cinquantina di anni fa — scrive « Il Corriere della pesca » — gli Eschimesi si guardavano dal bollire dell'acqua durante la stagione di pesca del salmone. In Irlanda, se il pescatore incontra, mentre si reca a pescare, una donna, o vede una gazza, se ne torna indietro, convinto che non prenderà nulla.

*

Intorno alle case da gioco, specialmente a quelle d'antica origine come Montecarlo, è sorta tutta intera una letteratura dove, talvolta a colori rosei e talvolta a colori nerissimi, si dipingono la vita e le avventure di coloro che bazzicano in questi moderni templii del dio Mammone. Tra i « croupiers » che hanno scritto libri di questo genere, uno dei più noti è Paul de Ketchiva che, or non è molto, pubblicò a Londra un volume di « memorie » assai interessanti e piene di gustosissimi aneddoti che hanno, verosimilmente, tutti i crismi della autenticità. Il Ketchiva riferisce nel suo libro molte vincite rimaste memorabili. Famose furono quelle realizzate da due americani, Wells e Hagge, i quali intascarono in una sola serata la bellezza di 80 mila sterline, qualche cosetta come 8 milioni di lire. Fecero saltare il banco, naturalmente, realizzando il sogno di tutti i giocatori; ma il primato, costituito dalla loro vincita vertiginosa, venne battuto da un industriale inglese, produttore di sigarette e importatore di sigari il quale vinse la bellezza di 82 mila sterline, oltre 200 mila lire di più. Il nome del fortunato vincitore non è indicato dal sig. De Ketchiva, il quale forse ha voluto delicatamente evitare che al produttore di sigarette siano date noie dall'agenzia delle imposte... Ma anche le donne si provarono con fortuna nello sport di far saltare il banco. Campionessa imbattuta in materia si dimostrò subito dopo la guerra la baronessa Groner, bellissima signora tedesca che era imparentata per via di matrimonio con gli Hohenzolern. Una sera incominciò a giocare sul sei; continuò così vincendo per 33 volte la posta che si era andata via via accumulando.

*

Uno dei romanzi più letti, « Il Principe e il povero » di Mark Twain, in origine, nelle intenzioni dell'autore, era destinato ad essere un lavoro teatrale. Il primo adattamento teatrale, recitato e finanziato dai figli di Mark Twain, fu presentato ad Hortford ad un trattenimento in casa Twain, come una sorpresa per l'autore. Si era nel 1880. Da quell'epoca, la straordinaria avventura del principe e del povero è stata rievocata innumerevoli volte sui palcoscenici internazionali ed ha appassionato milioni di lettori ed altrettanti spettatori: duplice successo, letterario e teatrale. Una delle maggiori difficoltà incontrate nella rappresentazione di questo lavoro, era costituita dalla distribuzione dei ruoli del principe e del povero Il famoso romanzo narra infatti un sensazionale scambio di identità che attribuendo ad un principe la personalità di un povero, tenne per qualche tempo un mendicante sul trono di Edoardo Tudor, strumento passivo di intrighi politici. Gli straordinari avvenimenti che ne seguirono furono appunto determinati da questo formidabile errore. La narrazione parte quindi da un presupposto; l'assoluta rassomiglianza tra i protagonisti della vicenda che nelle diverse versioni teatrali del romanzo furono impersonati entrambi da una sola persona con conseguente eliminazione di alcuni episodi del romanzo. Dopo aver tenuto brillantemente il cartellone nei maggiori teatri del mondo, in una serie di rappresentazioni applauditissime, in America e in altri Paesi, l'avventurosa storia de «Il Principe e il povero» è passata sotto le macchine da presa negli studios di Burbank's City. L'Editrice Americana ha pagato più di centomila dollari per l'acquisto dei diritti di riproduzione dell'opera letteraria.

Violenze negli Stati Uniti fra scioperanti e lavoratori

ALBANY (New York), 2

Lo sciopero degli addetti all'industria del latte, che dura da qualche tempo, ha registrato oggi i primi episodi di violenza. Gli scioperanti organizzati sono venuti a conflitto con quelli indipendenti, che non aderiscono allo sciopero, e la polizia è dovuta intervenire per impedire il peggio operando sei arresti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 · Telefono N. 20-420

Come Venezia s'appresta a celebrare il XIX Annuale della Vittoria

Le disposizioni del Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Giusta le disposizioni del Foglio d'ordini del P. N. F. ed in seguito ad accordi con il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e con i dirigenti delle Associazioni Combattentistiche, il Segretario Federale ha così fissato le modalità per la celebrazione del XIX Annuale della Vittoria:

Venezia

Ore 10. — *Il Segretario Federale insieme con i Componenti il Direttorio Federale, i Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia e i Dirigenti delle Associazioni Combatentistiche e d'Arma si recherà al Comando Militare Marittimo A. A. A. a portare il saluto delle Camicie Nere veneziane alle Forze Armate.*

Ore 10.20. — *Il Segretario Federale, accompagnato dai Componenti dei due Direttori, deporrà una corona d'alloro nel Tempio Votivo di Lido, quale omaggio dei Fascisti veneziani ai Caduti della Grande Guerra.*

Ore 10.30. — *Solenne consegna dell'Emblema araldico al 71 Reggimento Fanteria "Puglie". La cerimonia avrà luogo davanti al Tempio Votivo del Lido secondo le norme stabilite dal Comando Militare Marittimo d'intesa con questa Federazione. Vi prenderanno parte: il 71 Reggimento Fanteria, una Compagnia di formazione delle Forze Armate, una numerosa rappresentanza dell'Associazione Mutilati di Guerra, una Rappresentanza dell'Ass. Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, una rappresentanza dell'Istituto del Nastro Azzurro, reparti del P. N. F. e della G. I. L., rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, della Lega Navale e degli Azzurri di Dalmazia. Alla cerimonia interverranno la Bandiera decorata del Comune e il Labaro Federale con le rispettive scorte e presenzieranno S. E. il Prefetto con le principali Autorità e Gerarchie cittadine, e rappresentanze di ufficiali e sott'ufficiali. Lo schieramento delle rappresentanze, nei settori che saranno indicati sul posto dagli incaricati del Comando Militare Marittimo e di questa Federazione ,dovrà essere effettuato per le ore dieci.*

Ore 11.20. — *Funzione religiosa nella Cripta del Tempio Votivo di Lido in suffragio dei Caduti in guerra ed in commemorazione della Vittoria. La cerimonia avrà carattere militare e religioso e vi parteciperanno tutte le Autorità, truppe, associazioni e rappresentanze che avranno presenziato alla precedente cerimonia. Alle ore 11 una Unità della Regia Marina ormeggiata di fronte ai Giardini e una batteria del R. Esercito, collocata nei pressi del Tempio Votivo eseguiranno contemporaneamente una salve di 21 colpi ad intervallo di un minuto. Alle ore 11.20 sarà celebrata la Messa di suffragio. Alle ore 12 verrà eseguita dall'Unità navale e dalla batteria del R. Esercito, una seconda salve di 21 colpi ad intervalli normali. La banda Municipale suonerà l'inno del Piave all'Elevazione e alle ore 12 gli Inni Nazionali, al termine dei quali sarà cantato un solenne Te Deum con la partecipazione del coro della R. Scuola Meccanici.*

Ore 11. — *Ogni Gruppo Rionale farà adunata dei propri iscritti per rendere omaggio alle Lapidi dei Caduti in guerra. All'adunata parteciperanno anche i militari reduci dall'A.O.I., i Fascisti Universitari, le Donne Fasciste, gli appartenenti alle Organizzazioni della G.I.L. e gli iscritti alle altre Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, abitanti nel Sestiere. Tutte le forze adunate, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, formeranno un corteo che sfilerà davanti alle Lapidi dei Caduti nel Sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.*

Guardie d'onore

I turni di guardia al Tempio Votivo di Lido saranno effettuati dalle Forze Armate, dalle Associazioni Combattentistiche e di Arma e dalle Organizzazioni del P. N. F. Dalle ore 10 alle 12, durante lo svolgimento delle cerimonie civili e religiose, presso i loculi della Cripta monteranno la guardia una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e una rappresentanza della G.I.L. Dalle ore dodici alla mezzanotte si susseguiranno turni di guardia di un'ora, i quali saranno contemporaneamente disimpegnati dalle Forze Armate e dalle Organizzazioni del P. N. F. I turni di guardia alle lapidi dei Caduti nei Sestieri si effettueranno dalle ore nove alle ore ventuna nell'ordine seguente: dalle ore 9 alle ore 12 Fascisti; dalle ore 12 alle 15 Giovani Fascisti; dalle ore 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla; dalle ore 18 alle 21 Fascisti.

Provincia

Per le ore dieci i Segretari dei Fasci della Provincia organizzeranno, d'accordo con l'autorità ecclesiastica e con i dirigenti locali delle Associazioni Combattentistiche, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche, i militari reduci dall'A.O.I., e gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Dopo la funzione religiosa, tutte le forze adunate si incolonneranno agli ordini del Segretario del Fascio per sfilare davanti al Monumnto o alla Lapide dei Caduti in guerra dove saranno deposte corone d'alloro e fasci di fiori. Il posto d'onore nel corteo dovrà essere riservato alle Madri e vedove dei Caduti, ai Mutilati, ai combattenti e ai reduci. Dalle ore nove alla mezzanotte saranno effettuati turni di guardia ai monumenti ed alle Lapidi dei Caduti.

Disposizioni generali

Dalle ore 12 alle 12,15, a Venezia suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.

Per gli ufficiali delle Forze Armate è preschitta l'uniforme di marcia con elmetto; per gli iscritti al P. N. F. e alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

Le adunate

Gruppo Fascista S. Marco

Tutti gli appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi alle ore 11 in Campo S. Angelo in divisa.

* Tutti gli Universitari fascisti appartenenti al Gruppo Fascista di S. Marco dovranno trovarsi alle ore 11 in Campo S. Angelo in divisa.

Fascio Giovanile di S. Marco

Il giorno 4 novembre i Giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi in perfetta divisa:

I Premarinari alle ore 9.30 in Campo S. Francesco della Vigna. - I GG. FF. del Reparto Alpino, alle ore 9.30 in campo S. Francesco della Vigna - I GG. FF. della I.a e 2. centuria alle ore 10 in Campo San Fantin.

Gruppo Fascista di Castello

Tutti i fascisti di questo Gruppo si aduneranno alle ore 10.30 in Campo S. Maria Formosa, in perfetta divisa invernale, senza decorazioni.

Associazione Famiglie Caduti

Tutti gli associati sono invitati per domattina alle ore 8.45 ad intervenire in Sede a Ca' Littoria. Divisa invernale senza decorazioni.

Fascio di Combattimento di Lido

Per il giorno 4 Novembre tutti i Fascisti sono mobilitati e dovranno trovarsi in sede alle ore 9. in perfetta divisa.

Si ricorda che, giusta gli ordini delle superiori Gerarchie, i Fascisti dovranno indossare la divisa per la intera giornata.

Tutte le Donne e le Giovani Fasciste di questo Fascio Femm. debbono trovarsi in Sede il giorno 4 novembre alle ore 9 precise. Divisa di prescrizione.

Comando Coorte Moschettieri

Giovedì 4 Novembre alle ore 8 precise tutti i Moschettieri dovranno trovarsi in sede (Casa del Balilla) in perfetta uniforme.

Le Giovani Italiane Operaie

Tutte le Giovani Italiane operaie e fuori scuola del Sestiere di Santa Croce e S. Polo devono trovarsi alle ore 9 precise in perfetta divisa invernale presso la Casa della Giovane Italiana.

Sono pure invitate le Dirigenti assegnate ai Gruppi Giovani Italiane operaie e fuori scuola del Sestiere di S. Croce. Si raccomanda la massima puntualità e non si accetteranno giustificazioni di sorta.

Le Dirigenti assegnate ai Gruppi Piccole Italiane e figli Lupa del Sestiere di S. Croce dovranno trovarsi alle ore 9 precise in perfetta divisa invernale presso le Sedi dei vari gruppi.

Si raccomanda la massima puntualità e non si accetteranno giustificazioni di sorta.

Rione di Cannaregio

Tutte le Giovani Italiane fuori Scuola del Rione di Cannaregio e le dirigenti assegnate ai reparti fuori Scuola dovranno trovarsi oggi 3 c. m. alle ore 16 presso la Sede Rionale «Scuola S. Fosca».

Si raccomanda l amassima puntualità.

Istituto del Nostro Azzurro —

Gli azzurri devono trovarsi alle ore 8.45 in sede Palazzo Reale, in perfetta divisa senza decorazioni.

La Presidenza conta sull'intervento in massa degli Azzurri Veneziani a questa celebrazione intesa a rinsaldare i vincoli di vivo cameratismo che uniscono i reduci dalla trincea con i giovani fanti appartenenti al glorioso Reggimento di Oslavia.

Volontari di guerra

I Camerati Volontari di tutte le guerre, i Legionari Fiumani e i feriti per la Rivoluzione, iscritti alla Associazione e non aventi altri impegni giustificabili, debbono trovarsi in perfetta divisa fascista, in Sede al Ponte della Paglia alle ore 8.30 precise.

I Legionari d'Africa interverranno in divisa Kachi

Gli appartenenti al plotone d'onore assenti non saranno giustificati e verranno ritenuti senz'altro dimissionari e sostituiti.

Associazione Combattenti

I Combattenti di Venezia sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 presso la Sede Palazzo Reale.

Gli iscritti al P.N.F. indosseranno la divisa fascista; i non iscritti quella dell'Associazione Combattenti, e, in mancanza, l'abito borghese con bustina: i Reduci dell'A.O.I. potranno indossare la propria divisa così pure i Reduci della Spagna. Tutti senza decorazioni.

Le Associazioni d'Arma

La Federazione Fascista ha disposto che alle cerimonie di domani partecipino le Associazioni d'Arma con una rappresentanza di 15 soci ciascuna (compreso il Presidente e l'alfiere). La partenza delle rappresentanze per il Lido avverrà, su apposito vaporino messo gentilmente a disposizione dall'A.C.N.I.L.

E' prescritta la divisa dell'Arma e per i fascisti la divisa fascista con i distintivi dell'Arma; per tutti le decorazioni.

L'Associazione del Fante

Tutti i fanti iscritti alla Sezione Provinciale di Venezia dovranno riunirsi in Sede Sociale, alle ore 8.45

E' prescritto indossare i distintivi dell'Arma e ai combattenti della Grande Guerra e dell'Africa Orientale, è fatto obbligo di portare la decorazioni.

I fanti che lo desiderano, si diano in nota per la formazione delle Guardie d'onore alle lapidi ed al Tempio Votivo, che dovranno essere fornite dalle Associazioni d'Arma.

Associazione Arma Artiglieria

Per gli artiglieri in congedo l'adunata è fissata per le ore 9 da: Stazioni di Milano Torino, Genova Lido.

I Finanzieri

Tutti i Finanzieri in congedo debbono trovarsi in Sede giovedì 4 Novembre alle ore 8 precise. Per tutti è prescritto il cappello alpino con i nastrini delle decorazioni, i fascisti indosseranno la divisa.

Gli Alpini in congedo

Tutti gli alpini disponibili dovranno trovarsi giovedì prossimo, alle ore 8.30 davanti il «Gazzettino» I fascisti indosseranno la divisa fascista e cappello alpino, gli altri il solo cappello alpino: tutti le decorazioni.

La Sezione sta organizzando un «rancio speciale» che verrà consumato al Lido alle ore 13 in locale da destinarsi. La quota di partecipazione è di L. 7. Le adesioni si ricevono fino alle ore 12 al Calice.

Sottufficiali in Congedo

Tutti i Sottufficiali in Congedo, dovranno trovarsi domani giovedì alle ore 8.30 precise sulla Riva degli Schiavoni (Pontile Lido Linea diretta). In tale occasione i soci, che ancora non lo avessero fatto, apporanno la firma sulla cartolina da inviarsi al nostro amatissimo Sovrano, nel ventennale del Convegno di Peschiera.

La Smobilitati Benefica

I soci che desiderano intervenire alle Commemorazioni domani, sono pregati di trovarsi alle ore 8.45 da Albertelli, Via Mazzini S. Salvatore.

Gruppo Rionale "Luigi Razza.

Giovedì 4 corr. ad ore 8 precise i fascisti dovranno trovarsi a S. Elena, Viale 4 Novembre, per partecipare alla commemorazione del 19.o annuale della Vittoria.

La celebrazione si svolgerà secondo l'ordine seguente: ore 8.30 alza bandiera; ore 9: funzione religiosa nella Chiesa di S. Elena; i partecipanti, subito dopo, in corteo, si recheranno a deporre corone alla lapide ed al Pilo dei Caduti della guerra e della Rivoluzione

All'adunata — cui dovranno partecipare con i fascisti gli iscritti alle organizzazioni del Regime — sono pregati d'intervenire: le famiglie dei gloriosi Caduti, i combattenti della grande guerra, i reduci dall'A. O. I., ed i volontari reduci dalla Spagna.

Omaggio ai Ferrovieri Caduti

Domattina alle ore 9, a cura di questa Associazione, verrà apposta una corona di alloro sul monumento che ricorda i ferroviari Caduti nella grande guerra.

Tutti gli associati devono trovarsi per le ore 8.45 di fronte la Stazione per assistere alla cerimonia.

Gli iscritti al Partito dovranno indossare la divisa invernale senza decorazioni.

Riti in suffragio ai Caduti

della Parrocchia di S. M. Formosa

Giovedì 4 alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa avrà luogo una Messa solenne in suffragio dei caduti della parrocchia, ed alla quale sono invitati i congiunti dei caduti e tutti i parrocchiani.

Onoranze agli avvocati e procuratori caduti in guerra

Domani giovedì, festa della Vittoria, il Corpo della Magistratura e dei funzionari giudiziari di Venezia, insieme con il Direttorio e con i componenti del Foro veneziano, tributeranno onoranze agli avvocati e procuratori caduti in guerra, mediante l'austero rito di raccoglimento dinanzi alla lapide che nel Palazzo della Corte d'Appello ricorda i nomi dei gloriosi Caduti.

La Comunità israelitica

per l'annuale della Vittoria

Giovedì alle ore 16 nel tempio maggiore della Comunità israelitica avrà luogo l'annuale cerimonia di celebrazione della Vittoria e della commemorazione dei caduti.

Roma Venezia in sei ore e 26 minuti

Coll'orario che è andato in vigore il primo novembre, è possibile venire da Roma a Venezia in sei ore e mezza. L'elettrotreno R. 24 ha, infatti, leggermente anticipata la sua partenza da Napoli, così da poter ripartire da Roma alle ore 12 precise ed essere a Firenze alle ore 15.04; a Bologna alle 16.02. Di qui prosegue per Milano ove giunge alle 18.02. I viaggiatori per la linea di Venezia trovano invece a Bologna il treno direttissimo che con lo spostamento della partenza alle 16.15 consente di arrivare a Venezia S. L. alle 18.26 compiendo l'intero percorso Roma-Venezia in sei ore e 26 minuti primi.

L'andata in vigore del nuovo orario assicura le coincidenze con Tarvisio e con Trieste: infatti il treno che arriva alle 18.26 a Venezia riparte alle ore 18.40 per essere a Tarvisio (centrale) alle 23.25; a Trieste, invece, partendo da Portogruaro alle 19.52, si arriva alle 22.

Con queste importanti modificazioni si è raggiunto questo risultato: che per andare da Napoli a Tarvisio si impiegano tredici ore.

Disgraziatamente una tale facilitazione di velocità non è consentita ai Veneti diretti a Roma. L'elettrotreno in senso inverso parte infatti da Bologna alle 15.50 e giunge alla Capitale alle 20. Ma per poterlo prendere a Bologna bisognerebbe partire da Venezia col treno delle 11.25 che arriva a Bologna alle 13.49 e perdere colà due ore esatte. Vorremmo domandare alle Ferrovie, pel tramite del Consiglio dell'Economia, la ragione di un simile trattamento speciale per la nostra città, e chiedere se non si possa ottenere di assicurare la coincidenza all'elettrotreno con una littorina in partenza da Venezia alle quattordici. Ma non speriamo affatto di ottenere una risposta soddisfacente, o, comunque, una risposta.

Il Leone di S. Marco donato ad Osoppo

Il 4 novembre anniversario della Vittoria, ad Osoppo si svolgerà una solenne cerimonia: la consegna del Leone marmoreo che Venezia offrirà alla fedelissima fortezza che nel 1514 salvava la Dominante dall'invasione degli imperiali e che nel 1848 con eroica resistenza ne emulava la gloria. La cerimonia si svolgerà alle ore 10 e il Leone verrà collocato sulla facciata del Municipio.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni concerte Dopolavoro

In seguito ad accordi tra il Dopolavoro e la Segreteria del G. U. F. i fascisti universitari in possesso del buono sconti 1937 potranno acquistare l'abbonamento per i dodici concerti del Dopolavoro al prezzo di lire 16 anzichè lire 25, esibendo il buono sconti e la tessera del GUF alla sede del Dopolavoro stesso, S. Marco calle Canonica.

Segreteria

Gli universitari sono invitati in sede per firmare l'apposita cartolina con la quale tutti gli Italiani sono chiamati ad esprimere in modo plebiscitario la loro fervida devozione a S. M. il Re Imperatore in occasione del ventennale dello storico convegno di Peschiera che ricorrerà l'8 novembre p. v

Sezione cinematografica

Si avvertono componenti il Cine-Guf che la lezione di questa sera è rinviata a data da destinarsi.

Milizia Volontaria S. N.

Rapporto Ufficiali della 49. Legione «S. Marco»

Questa sera 3 Novembre alle ore 21 il Console Comandante la 49. Legione M.V.S.N. «S. Marco» terrà rapporto a tutti gli Ufficiali nei quadri ordinari residenti in Venezia.

Il rapporto avrà luogo alla Caserma D. Manin, Campo dei Gesuiti sede del Comando di Legione.

Uniforme ordinaria.

Dopolavoro

Per i concorsi ginnici

E' stata diramata in questi giorni, a cura dell'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale, una circolare, non solo alle squadre che hanno partecipato l'altr'anno ai concorsi ginnastici maschili femminili ma anche a quello che sono all'altezza di poterlo fare.

E' da sperare che molti Dopolavoro rispondano all'appello, inviando la loro squadra a questi concorsi nazionali, squadra che varrà, oltre a dimostrare l'efficienza dell'attività sportiva della nostra Provincia dopolavoristica, a mostrare palesemente ancora una volta quale sia la vita interna dei nostri dopolavoro aziendali.

Venezia e il Sud America

Nell'articolo di ieri a firma G. Fusinato (il bilancio della camionale Genova-Serravalle e gli interessi di Venezia) è incorso un errore tipografico che può ingenerare equivoci. Dove è detto: «E per il Sud-America non c'è che la celere in partenza da Venezia (ecc.) la quale non approda a Venezia nè in andata nè in ritorno» invece che «in partenza da Venezia» doveva leggersi «in partenza da Trieste ecc.». L'errore era manifesto, ma per il lettore meno attento la rettifica appare necessaria.

STATO CIVILE

30-31 Ottobre 1937 - XVI

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MORTI	14
MATRIMONI	46

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 30 e 31 ottobre:

Matrimoni: Quintavalle Mario, manovale, con Ballarin Linda, cas.; Papette Gino, bracc., con Boscolo Fiorella, cas.; Tognatti Antonio, gondoliere, con Contanelli Flora, cas.; Parpagiola Giuseppe, dipintore, con Gavagnin Erminia, cas.; Sandri Pietro, falegname, con Ballarin Norma, cas.; Ruberti Mario, manovale, con Marella Rosa, cas.; Galanti Socrate, muratore, con Marinoni Giovannina, cas.; Lucco Leonardo, venditore amb., con Cordella Luigia, cas.; Cogolo Germano, pittore, con Naidi Luigia, cas.; Dal Collo Aurelio, calzolaio, con Rosso Ofelia, cas.; Fiorin Bruno, motorista, con Moro Elsa, cas.; Bertotto Vinicio, manovale, con Lisiola Angela, particcera; Cecchini Gino, dipintore, con Dal Collo Jolanda, cas; Lionello Sergio, carpentiere, con Sandoli Fany, cas.; Dall'Omo Mario, venditore amb., con Squarcina Paolina, cas.; Fantoni Edoardo manovale, con Ivanovich Iolanda cas.; Maurizio Giovanni, indoratore, con Renchi Luigia, cas.; Bellotto Bruno, fabbro, con Pezzan Elsa, cas.; Nicolazza Isidoro, commesso, con Baffo Delia, cas.; Trevisan Giuseppe, sarto, con D'Este Elsa, sarta; Stefanoni Marco, impegato d'albergo, con D'Este Iolanda, cas.; Soriani Umberto, impiegato d'albergo, con Cicogna Cecilia, cas.; Seneghini Bruno, macellaio, con Vedoa (chiamata Vedova) Rosaria, cas.; Lotter Giovanni, panettiere con Gabiato Pierina, profumiera; De Salbata Bruno, sarto, con Zennaro Linda, cas.; Mazzoleni Romano, agente negozio, con Rosin Irma, cas.; Fontanella Giuseppe, muratore, con Costantini Pierina, cas., tutti celibi.

Decessi: Madinelli Vittoria d'anni 21, nub. contadina; Bertoni Domenico 71, con. r. pens.; Zacchetti Plinio mesi 8; Lanza Vittorio 76, ved. gondoliere; Spanio Ranzato Vittoria 61, con. cas.; Canal Angela 59, nub. cas.; Lavacca Volpicella Lucia 24, con. cas.; Povoleri Angelina Emilia 45, ved. cas.; Cravin Francesco 59, con. fruttiv.; Toniolo Antonio 84, ved. lattaio.

La diffusione delle cartoline per l'omaggio al Re Imperatore

Venezia ha accolto col suo solito slancio patriottico l'invito rivoltole dall'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra; man mano che ci si avvicina infatti alla ricorrenza del XX annuale dello storico Convegno di Peschiera, si fa più intensa la richiesta della cartolina commemorativa dell'avvenimento. Tutti i cittadini vogliono cogliere l'occasione per manifestare al Sovrano i sensi della loro fedeltà, della loro devozione e della loro riconoscenza per aver difeso l'onore del nostro Esercito.

Enti, Aziende, Istituti scolastici, Associazioni e privati stanno già fornendo ai loro dipendenti, agli alunni, agli associati, a quanti hanno con essi rapporti, la cartolina e quelli che avendo già aderito o intendono aderire alla nobilissima iniziativa, sono pregati di voler ritirare presso la sede della Sezione Mutilati di guerra in Palazzo Reale, il quantitativo di cartoline occorrenti.

I Mutilati, i combattenti, ed in genere i cittadini tutti che non trovino la cartolina presso i negozi autorizzati, le rivendite di monopolio ecc. potranno pure ritirarla presso la predetta Sezione Mutilati.

Si rammenta che la cartolina, godente della franchigia postale dovrà essere spedita entro il 6 novembre 1937 XVI.

Onorificenza

Il noto industriale cav. Giuseppe Scarpa, titolare dell'importante Mobilificio G. G. Fratelli Scarpa, a Sambasegio, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è stato insignito per i suoi meriti industriali della nomina ad Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni ed auguri.

Movimento dei piroscafi

Iermattina alle ore 11, proveniente da Alessandria, è giunto il «Marco Polo» che dopo lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci è ripartito in giornata per Trieste

Alle ore 16.30 la motonave «Grimani» è giunta la Istanbul Pireo ed è ripartita alle 24 per Trieste.

Stamane alle ore 7 giungerà il «Carnaro» da Trieste che ripartirà alle ore 19 per gli scali di Massaua Gibuti.

Conferenze alle ostetriche

Le professioniste e allieve di ostetricia sono invitate ad una conferenza religioso-morale, che si terrà in palazzo Morosini, fondamenta S. Giovanni Laterano 6396 il giorno 4 novembre alle ore 15.30.

Una visita dei ladri

Il ventiduenne Ettore Berto, abitante a Cannaregio 1065, ha denunciato al commissariato di Cannaregio l'altra mattina, mentre egli ed un suo fratello dormivano, ignoti erano penetrati con chiave falsa nella stanza attigua dei genitori che erano assenti e messo sossopra ogni ripostiglio erano usciti indisturbati asportando otto lenzuola da due piazze, quattro maglie ed altri capi di biancheria per un valore complessivo di 300 lire, 130 lire in denaro chiuse in una busta e 60 lire sopra il comò. Il Berto non seppe fornire il minimo indizio sui probabili autori del furto, che dovevano aver agito assai cautamente per non aver destato i due dormienti.

Una morte improvvisa

Ieri nel tardo pomeriggio è stato trasportato nella sala anatomica dell'ospedale civile il cadavere di Giuseppe Comoli di anni 71 abitante a Santa Giustina 6528. Il poveretto era stato visto rincasare un pò barcollante ed alle domande dei suoi vicini ,coi quali aveva scambiato parola, aveva risposto di volersi ritirare e di porsi a letto accusando un malessere, sulle causa del quale non seppe dare alcuna spiegazione. Non vedendo uscire il Comoli di casa e poichè per quanto avessero bussato alla porta non erano riusciti ad avere una risposta, i suoi vicini intuendo qualche sciagura, si recarono dal funzionario di diurna alla Questura Centrale, che unitamente al medico di condotta dott. Giovanni Vienello penetrò nell'appartamento del Comoli e dopo averlo chiamato senza avere risposta, si diressero nella stanza da letto e scorsero che il poveretto era immobile sul letto ormai freddo. Il sanitario potè constatare che il poveretto era deceduto alcune ore prima in seguito ad emorragia cerebrale.

La fantasia di un ubriaco

Un tipo strano è il fattorino Primo De Santolo di anni 30, abitante a Cannaregio 1469, il quale ieri notte alle ore 0.40 alquanto alterato per frequenti libazioni si presentò dal maresciallo di servizio porgendo denunzia di un suo compagno che al suo dire lo aveva alleggerito del portafogli contenente 120 lire e del quale diede le precise generalità. Poichè la narrazione del De Santolo variava continuamente e poichè il De Santolo dimostrava di non sapersi reggere in piedi, il maresciallo ritenne opportuno rinchiuderlo in guardina sino allo smaltimento della sbornia.

Iermattina come venne dimesso fu di nuovo interrogato disse che non si ricordava di aver fatto una simile deposizione e che aveva perso il portamonete con 30 lire, levando ogni responsabilità al suo compagno. Il De Santolo venne rilasciato e da denunciante fu a sua volta denunciato per ubriachezza.

In preda a delirio alcoolico

Il carabiniere Angelelli della Stazione di Castello, ieri nel pomeriggio ha scorto il dipintore Giovanni Borsato di anni 52, senza fissa dimora, steso a terra nei pressi di San Severo in preda a delirio alcoolico e tutto sanguinante al viso. Sollevatolo, il carabiniere lo accompagnò all'ospedale dove venne medicato di una ferita lacera alla regione sopraccigliare sinistra guaribile in giorni sette. Il Bersato venne trattenuto nella sala di custodia sino allo smaltimento della sbornia e quindi rilasciato.

Il cappotto involato

Lo studente Umberto Bonsignori di anni 15, abitante in calle Zugna a S. Elena ha denunciato al commissario di Cannaregio che l'altro ieri è stato derubato del suo cappotto, del costo di circa 300 lire, che egli aveva appeso ad un attaccapanni nell'atrio dell'abitazione del prof. Spriso in rio Terrà a San Leonardo 1411 presso il quale si era recato per una lezione.

PICCOLA CRONACA

La ferita di un panettiere

Romeo De Mio di anni 24, abitante a Cannaregio 5276, lavorando nel panificio della ditta Gino Levorato ai Ss. Apostoli 4546 si ferì con la macchinetta che serve al taglio dei montassù al dito pollice della mano destra. Recatosi all'ospedale per le medicazioni del caso è stato giudicato guaribile in giorni sette.

Un ruzzolone giù dalle scale

La bimba Isabella Mora di anni 8, abitante a Dorsoduro 3786, nello scendere le scale di casa ruzzolò da dieci gradini e nel capitombolo riportò la frattura del gomito sinistro. Gaurirà in giorni 40.

Un mattone sul capo

Il manovale Cesare Vedova di anni 34, abitante a Dorsoduro 280, lavorando nel restauro del fondaco dei Tedeschi fu colpito al capo da un mattone caduto dall'alto. Egli riportò nella contingenza una ferita lacera contusa guaribile in giorni 8.

Gioco finito male

La decenne Ida Gasparini, abitante alla Giudecca 540, ieri mattina è stata ricoverata all'ospedale per la frattura dell'avambraccio destro, riportata giocando alla corda con alcune coetanee in Corte Grandi. Guarirà in giorni 30.

Un polso fratturato

Mentre attendeva ai lavori domestici, la casalinga Angela Tessari di anni 62, abitante a Cannaregio 4343, è caduta a terra e si è fratturata il polso destro. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 30.

Precipita dalle scale

Girolamo Forcellini, di anni 72, abitante a Santa Croce 646, iersera, nel salire le scale di casa propria, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva all'indietro riportando la frattura del femore destro. E' stato ricoverato all'ospedale da dove uscirà guarito in giorni 60 salvo complicazioni.

Un brutto scivolone

Clementina Colombo di anni 55, da Chioggia, svivolava in campo S. Giacomo dell'Orio e nella conseguente caduta riportava la frattura dell'avambraccio sinistro, per cui dovrà rimanere all'ospedale per una trentina di giorni.

Per ammende insoddisfate

Gli agenti del Lido hanno tratto in arresto il bracciante Guido Landò di anni 46 da Sant'Angelo di Piave, dimorante presso la famiglia Donadoni, che abita nel gran Viale ,per dover scontare con sei giorni di carcere una ammenda insoddisfatta di 300 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Mercoledì — Ufficio del secondo giorno fra l'Ottava dei Santi; Messa della Domenica precedente. A S. Marco alle 10 Messa solenne di Requiem con assistenza di S. E. Mons. Patriarca, che dà poi l'assoluzione a suffragio dei Patriarchi e Canonici defunti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 19

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca Pesaro. Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopo. avoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettera): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — **Biblioteca circolante**: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Goldoni: Questi poveri amanti — **Malibran**: La moglie del pericolo pubblico — **Rossini**: Primavera.

Cinematografi

Accademia Iungla nera — **Centrale**: Ianosich il ribelle e Varietà — **Garibaldi**: La fuga di Tarzan — **Imperiale**: Pensaci Giacomino e Varietà — **Italia**: Madamoiselle Docteur — **S. Marco**: Le quattro perle **S. Margherita**: Iim di Piccadilly — **Massimo**: I fratelli Castiglioni — **Nazionale**: Il nemico invisibile — **Olimpia**: Scipione l'Africano — **Progresso**: Le spie di Napoleone.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II, ore 21: «La vedova» commedia in 3 atti di R. Simoni; 22.30: Concerto del violoncellista G. Caramia indi musica da ballo — **Roma, Bari Palermo, Bologna** ore 21: «Consuelo» dramma lirico di A. Dendano, indi musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, Napoli, Roma III, Bari II** ore 20.30: «Vittoria e il suo ussero» operetta di P. Abraham. — **Budapest** 19.30: (Opera Reale): Wagner: «Tannhauser» — **Lipsia**: 20, Rossini: «L'Italia in Algeri» (ad.) — **Bordeaux**, ore 21.30: Audran: «La mascotte» operetta in 3 atti — **Vienna**, 19.35 Concerto sinfonico — **Tolosa**, 20: Radiorchestra.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Gli effetti del vino

L'altra sera il manovale Giovanni Puppi di anni 53, abitante all'asilo dei senza tetto, si recò a dormire alquanto brillo e avvinazzato come era, si diede ad insolentire i suoi compagni e a disturbare il loro sonno, senza darsi cura delle ingiunzioni fattegli dal custode dell'asilo, il quale non vide altro rimedio che di condurlo alla Questura centrale dove è stato trattenuto per ubriachezza.

La commemorazione dei Defunti

Pellegrinaggio di autorità e di popolo nell'Isola di S. Michele

La giornata dedicata alla commemorazione dei morti si è svolta ieri con austere funzioni che hanno avuto solennità particolare nella Basilica di San Marco per l'assistenza pontificale di S. E. il Patriarca e con un pellegrinaggio ininterrotto al Cimitero dalle 8 del mattino alle 17.

Migliaia e migliaia di cittadini si sono recati al camposanto per deporre il loro sia pur modesto ed umile omaggio floreale sulle tombe dei propri cari, per accendervi un lumino, segno del ricordo incancellabile di coloro che non sono più.

Folla immensa adunque, che è stata tragittata facilmente dalle Fondamente Nuove al cimitero per il notevole numero dei vaporetti posti in linea per tutta la giornata a cura dell'A. C. N.I.L., per il servizio gratuito.

All'attività dei battelli bisogna aggiungere quella di tutti gli altri numerosissimi natanti che compivano lo stesso trasporto con un prezzo assai tenue e con breve differenza di tempo in quanto potevano attraccare al portale principale di S. Michele accorciando così di buon tratto il percorso. In tutte le calli vicine alle Fondamente Nuove i soliti banchetti di fiori, di ceri e di altri oggetti funerari.

La benedizione del Patriarca

Alle otto S. E. il Patriarca, Mons. Adeodato Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare Padre Giulio, è sceso all'Isola di San Michele, ricevuto dal Padre superiore di quel convento, dall'Ispettore dei cimiteri sig. Ferruccio Matteotti, dai preposti alle Arciconfraternite di S. Cristoforo e della Misericordia. Il Pastore si è subito recato nella cappellina di S. Cristoforo, dove ha celebrato la Messa bassa. Al termine del divino sacrificio, egli ha indossato il piviale e dopo aver impartita l'assoluzione al tumulo eretto nel centro del tempietto, è uscito all'aperto e dal sommo della gradinata ha impartito la benedizione alle tombe

Prima di lasciare il Cimitero S. E. il Patriarca ha sostato dinanzi alla tomba dello zio, padre Dositeo del Carmelo, che lo avviò alla carriera ecclesiastica e presso i vari loculi dei canonici.

Mons. Adeodato ha quindi lasciato S. Michele ed è rientrato a palazzo patriarcale, per scendere alle ore 10 nella Basilica San Marco dove ha assistito pontificalmente alla Messa celebrata dall'arciprete mons. Rachello, ed ha impartito alla fine l'assoluzione al tumulo.

Alle ore 9 nella chiesa maggiore del Cimitero, dove si sono lette Messe per tutta la mattinata, il Padre superiore ha celebrato la Messa solenne a suffragio di tutti i morti della città di Venezia con l'assoluzione al tumulo. Alle 9.45 nella cappellina di San Cristoforo ha avuto luogo la funzione svoltasi a cura del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico per i militari caduti in guerra e nell'adempimento del proprio dovere. La Messa si è svolta quest'anno nell'interno del tempietto e questo in seguito al tempo piovigginoso, che non ha reso possibile l'erezione di un altare provvisorio sulla gradinata dalla quale si domina tutto l'ampio recinto militare. Mons. Puggiotto, cappellano della R. Marina, ha celebrato il divin Sacrificio, al quale hanno assistito l'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, col suo Capo di Stato Maggiore e gli ufficiali superiori della Base navale, oltre ai comandanti di Corpo e di Legione del nostro Presidio, a numerosi ufficiali, alle rappresentanze delle Forze Armate e alla banda degli allievi meccanici. Mons. Puggiotto ha impartito l'assoluzione dal sommo della scalea ed ha pronunciato brevi parole esaltando il sacrificio di coloro che danno dato la loro vita per la grandezza della Patria, sia sul campo dell'onore sia nel compimento del proprio servizio.

L'omaggio ai Caduti

Si è quindi formato un corteo, che si è recato al monumento ai Caduti in guerra ove, dopo la benedizione rituale, è stata deposta una grande corona d'alloro con la scritta «Le Forze Armate ai camerati morti in servizio». Il rito è stato accompagnato dal suono degli inni coi quali la cerimonia si è conclusa. Nell'occasione a cura della Base navale e del Presidio, su ogni tomba militare è stato deposto un omaggio di fiori, e presso il monumento dei Caduti si sono alternati nella guardia d'onore rappresentanze di tutte le Forze Armate.

Alle ore 11 giungeva in Cimitero la colonia francese a Venezia che, guidata dal console Emiliano De Albytre, si è recata anzitutto a deporre una corona di alloro coi nastri della nazione francese e con la scritta: «La colonie française» sul monumento dei Caduti italiani. Il nobilissimo gesto è stato accompagnato da brevi parole del console De Albytre, il quale ha esaltato l'eroismo degli italiani che caddero, nella guerra mondiale, sul fronte francese, ed ha ricordato la profonda gratitudine della sua nazione al soldato italiano, per il suo nobilissimo sacrificio. La colonna francese passava quindi a deporre fiori sulle tombe dei soldati francesi morti sulla linea del Piave mentre l'abate Brachet recitava le preci di rito.

Prima di lasciare il Cimitero, i francesi hanno reso omaggio alle sepolture delle suore di Nevers.

Poco dopo giungeva in Cimitero la colonia austriaca, che si è recata a deporre fiori sull'ossario dei caduti austro-ungarici.

Quasi tutte le autorità cittadine si sono recate iermattina a compiere la loro visita in cimitero; alle 10.30 vi si recava il podestà dott. Mario Alverà e qualche minuto dopo il Segretario federale conte dott. Lodovico Foscari, unitamente al vice Segretario del Fascio veneziano cav. Olivetti, il quale ha deposto fiori sulla tomba di Piero Marsich.

Alle 16, infine, i padri del Cimitero hanno compiuto la solita processione benedicendo tutte le tombe.

Come abbiamo rilevato nei giorni scorsi pure nella giornata d'eri il servizio gratuito dei vaporini e quello straordinario dei motoscafi hanno funzionato nel modo più soddisfacente, e la folla è affluita ai vari pontili di imbarco delle fondamente nuove e del cimitero senza dar luogo a resse e a confusioni per venire convogliata dai vigili che regolavano un traffico sì eccezionale. I vigili d'acqua sorvegliarono dal canto loro il movimento dei numerosi natanti che facevano servizio di traghetto.

Anche ieri il servizio straordinario dei motoscafi dal Canalazzo al Cimitero si rivelò opportunissimo.

Esequie alla Scuola Grande di San Rocco

Nella Chiesa dell'Arciconfraternita di S. Rocco verranno celebrate in questi giorni, alle ore 10.15, le seguenti esequie: oggi 3, per i confratelli capitolari; giovedì 4, per i confratelli di disciplina; venerdì 5 per Costantino Marcorà; sabato 6 per don Guglielmo Wambel; lunedì 8 per don Santo della Valentina.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, ci sono pervenute le seguenti offerte dai signori: Vittorio e Mario Stauroforo Pilla, L. 50 alle Conferenze Maschili e Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Carmini; Dott. Ulisse Miserocchi L. 50 id; Co. e Contessa Lodovico Miari L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Bragora; Comm. Giovanni Manetti L. 30 all'Ente Comunale di Assistenza; Co. Alessandro Marcello e Contessa Marisa Marcello, L. 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria del Giglio.

* Per onorare la memoria del Prof. Dott. Gerolamo Dal Lago, lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Ninetta e Giovannello Giuriati; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalle sorelle Tedeschi Pasquali.

* Per onorare la memoria del Sottotenente Pilota Sebastiano Bacchini, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Bragora dal Co. e Contessa Lodovico Miari.

Concorsi per assegni vitalizi

A mezzo della «Gazzetta Ufficiale» è stata data pubblicazione allo avviso col quale l'Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti Locali ha bandito il concorso per il conferimento di N. 150 assegni vitalizi, con godimento del 1 gennaio 1938, a favore degli impiegati, dei sanitari e dei salariati degli enti locali (e loro superstiti) cessati dal rrrhhhhhhhhd dddddddd servizio a tutto il 21 dicembre p. v.

Per chiarimento rivolgersi alla Prefettura.

Serata del Cine-Guf al Circolo Artistico

Domani alle ore 21 precise nella sala dei concerti al Circolo Artistico avranno luogo alcune proiezioni di film a passo ridotto del Cine-Guf veneziano.

Con questa manifestazione si iniziano i rapporti culturali-artistici tra il Guf locale ed il Circolo Artistico e si inizia con questa serata la nuova attività della sezione cinematografica del Guf attrezzata ora di mezzi tecnici modernissimi e perfetti. Verranno proiettati alcuni documentari di attualità due film a soggetto che costituiranno la parte più interessante del programma essendo questa la prima volta che il Cine-Guf tenta il soggetto nel passo ridotto.

Gli invitati sono pregati di presentare il biglietto all'entrata: i soci del circolo artistico hanno libero ingresso.

Società Medico-chirurgica veneziana

Il 5 corr. alle ore 17 la Società Medico-Chirurgica Veneta terrà la prima seduta del nuovo anno accademico 1937-38 col seguente ordine del giorno: 1) Relazione della presidenza cessante; 2) nomina della nuova presidenza; 3) comunicazioni scientifiche: prof. Saravai Denti anormalmente situati corretti chirurgicamente; Dott. Agucci: Esiti immediati e tardivi degli interventi per malattia ulcerosa gastroduodenale (risultati su 442 casi).

L'inizio dei corsi liberi alla "Rosalba Carriera„

La direzione della R. Scuola di avviamento professionale «Rosalba Carriera» avverte le interessate che le lezioni dei corsi liberi di francese, tedesco, inglese e stenografia avranno inizio venerdì 5 novembre alle ore 14.30.

Il pane di farina miscelata

Da due giorni tutti i forni della città producono il pane confezionato con farina di frumento mista a farina di granoturco bianco, l'ultima delle quali come già abbiamo annunciato, entra nella miscela in proporzione del 5 per cento.

Tutto il pane sfornato nel territorio della Provincia — quello destinato alle famiglie, quello in distribuzione agli istituti e alle comunità come quello fornito agli alberghi, alle pensioni, agli esercizi dal più modesto al «restaurant» di lusso — è confezionato in perfetta obbedienza al decreto emesso dal Prefetto in argomento e solo i «grissini», il pane in forma di peso non superiore ai 60 grammi e il pane per speciali regimi dietetici sono tuttora confezionati con pura farina di frumento.

Nell'illustrare le disposizioni emanate dal Prefetto in aderenza al Decreto ministeriale dell'8 settembre u. s. e in seguito alle istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni e al parere espresso dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia abbiamo esposto le ragioni che consigliarono la scelta della farina di granoturco bianco quale componente della miscela ed abbiamo dato relazione dell'esito felicissimo ottenuto dalle esperienze eseguite presso il molino Stucky, per quanto riguarda il nuovo tipo di farina e presso alcuni forni della città per quanto riguarda il nuovo tipo di pane.

L'applicazione pratica e su larghissima scala delle disposizioni prefettizie ha in questi due giorni riconfermato in pieno il buon esito degli esperimenti preliminari. Tanto vero che molti cittadini non si sono nemmeno accorti della innovazione ed hanno chiesto al loro fornaio quando mai il nuovo tipo di pane potrà esser posto in circolazione.

Di questo va dato merito non solo ai molini, ma anche e sopratutto ai fornai, i quali — nella loro maggior parte hanno provveduto con ogni cura alla panificazione della nuova farina e alla cottura del pane ch'è riuscito morbido, omogeneo e saporitissimo. E' inutile dire che la miscela non influisce minimamente sulla digeribilità del pane e che non vale ad anticiparne l'indurimento.

Questi primi risultati assicurano il consumatore che nessun inconveniente potrà esser deplorato nemmeno nel mese prossimo e cioè quando il pane sarà composto di farina contenente il 10 per cento di granoturco bianco e cioè la massima parte stabilita dal Decreto. E' certo che i fornai persevereranno nelle loro cure e le intensificheranno, se occorre, in avvenire, per rendere più utile e più gradita al consumatore l'innovazione, collaborando così alla vittoria nella battaglia che il Regime ha impegnato per raggiungere anche in un settore così importante della produzione e del consumo qual'è quello del pane, l'auspicatissima autarchia economica del Paese.

L'attività della Mutua di malattia per i lavoratori agricoli

In seguito alle disposizioni contenute nel nuovo Statuto della Federazione Nazionale Fascista delle Mutue di Malattia per i lavoratori agricoli, tutte le Casse Mutue sono divenute organi provinciali della Federazione medesima.

Negli scorsi giorni, si è proceduto, da parte del Consiglio di Amministrazione, al regolare trapasso alla superiore Federazione della gestione della Mutua Malattia per i lavoratori agricoli della nostra provincia.

Il Presidente della Mutua provinciale, Segretario dell'Unione Fascista lavoratori dell'agricoltura, dopo aver illustrato le disposizioni inerenti al nuovo ordinamento amministrativo, ha messo in evidenza i soddisfacenti risultati conseguiti dalla Mutua dal 1.o gennaio al 30 settembre di quest'anno, risultati che si possono così riassumere: lavoratori assistiti dalla Mutua 1292; somme erogate per assistenza sanitaria L. 85.667.50; per indennità giornaliera L. 72.052.

Per l'assistenza ospedaliera, limitata fino ad ora a determinate categorie di lavoratori, la Mutua ha sostenuto la spesa di lire 11.886, corrispondenti a 815 giornate di degenza.

Un rilevante numero di iscritti ha ricevuto inoltre le necessarie cure ambulatoriali specialistiche, mentre altri lavoratori, in seguito ad uno speciale accordo stipulato con l'I.N.F.P.S., sono stati ricoverati gratuitamente per il periodo di 15 giorni, negli stabilimenti balneo-termali di Abano.

Il Consiglio di Amministrazione nel prendere atto con viva, unanime soddisfazione della fattiva opera svolta e dei tangibili risultati raggiunti, ha tenuto ad esprimere il proprio compiacimento al Direttore camerata Grifoni ed ai funzionari tutti dell'Ente.

Il Direttore dell'Unione Fascista degli Agricoltori, messo in rilievo l'importanza dell'assistenza che va sempre più perfezionandosi anche in questo settore, ha aggiunto anche il suo compiacimento per quanto è stato fatto.

Il Presidente ha quindi rivolto un cordiale saluto a tutti i camerati del Consiglio di Amministrazione, ringraziandoli per l'appassionata collaborazione svolta.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

* * *

Come è noto, col 29 ottobre 1937 XVI, l'assistenza mutualistica è stata estesa a tutti i componenti le famiglie coloniche e mezzadrili

In conformità di quanto previsto dal «Foglio d'Ordini» del Partito n. 184, a cura della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori della Agricoltura e della Mutua Provinciale di Malattia per i lavoratori agricoli, sono stati distribuiti domenica scorsa, previ accordi con la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, i libretti per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera che con l'inizio dell'anno XVI E. F. viene accordata anche alle famiglie mezzadrili.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti ha tenuto domenica scorsa la sua adunanza ordinaria sotto la presidenza del M. E. sen. prof. Luigi Messedaglia suo presidente.

Aperta la seduta il prof. Messedaglia commemora S. E. Guglielmo Marconi, membro onorario dell'Istituto dal 1904, onore dell'Italia e della scienze. L'Istituto ha inviato alla vedova dell'Uomo illustre, un telegramma ed ha partecipato ai funerali.

A Velo d'Astico nello scorso autunno fu commemorato alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova il M. E. Luigi Meschinelli e l'Istituto vi ha partecipato; a Malcesine, in occasione delle onoranze centenarie a Volfango Goethe, non potendo intervenire il Presidente, l'Istituto fu rappresentato dal Podestà del luogo; ed Asiago ebbe luogo altra commemorazione dell'Abate Giovanni Costa poeta latino e l'Istituto ha partecipato con lettera di adesione alle onoranze e a Bologna, nel secondo centenario della nascita di Luigi Galvani, l'Istituto fu rappresentato dai MM. EE. sen. Giordano e prof. Gnesotto.

Fra le opere recentemente pervenute in dono all'Istituto, segnala la ricca pubblicazione del socio corrispondente G. Dalmasso, di circa 500 pagine, che illustra le vicende tecniche ed economiche della viticultura e dell'enologia in Italia e annuncia che il nuovo regolamento venne approvato e pubblicato, e che l'attuale presidenza è stata confermata da S. E. il Ministro per un altro biennio.

Il Presidente comunica quindi che il M. E. comm. ing. Luigi Marangoni cessa per compiuto quadriennio della sua carica di amministratore dell'Istituto e rivolge sentite parole di ringraziamento a nome della presidenza per l'opera intelligente e fattiva da lui compiuta nell'interesse dell'Istituto, interpretando con ciò anche il pensiero riconoscente dei colleghi tutti. Il prof. Messedaglia comunica inoltre che il M. E. gr. uff. prof. Fabio Vitali assume, dietro suo invito, l'importante ufficio di amministratore e quindi dà la parola al M. E. prof. Giuseppe Gola per la commemorazione del compianto collega dott. Achille Forti.

Il prof. Gola con sentite parole tesse la vita dell'illustre botanico suo amico, il quale dedicò tutta la vita alle ricerche scientifiche ed alle opere filantropiche.

L'illustre estinto diede morendo un nuovo segno dell'affetto che lo legava a questo Istituto raddoppiando premi delle due fondazione da lui in precedenza istituite in memoria dei suoi genitori e fondandone una nuova che l'Istituto intitolò al suo nome.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno.

A. Serena espone le sue note bio-bibliografiche su «Il primo supplitore di Livio»; P. Cattaneo parla del calcolo approssimato degli integrali definitivi; A. Neviani illustra i Briozoi adriatici conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Venezia; A. Gennaro tratta il tema: «Orbita del sistema binario 1909 (44 i Bootis)»; A. Pino-Branca riferisce intorno alla politica economica di Venezia nel Comune di Padova nel sec. XV, Parte II e infine A. Ronconi legge la sua nota sui «Verbi denominativi di Omeo».

Teatri e concerti

"Questi poveri amanti„ di Vincenzo Tieri al Goldoni

Il pubblico veneziano è chiamato questa sera a giudicare per primo «Questi poveri amanti»: la nuova, attesissima commedia di Vincenzo Tieri, che verrà rappresentata al Goldoni dalla compagnia di Ruggero Ruggeri.

Si tratta, come si vede, di una serata di particolare interesse soprattutto per la fama del nobilissimo autore che ha, fra l'altro, al suo attivo i successi di «Taide» e di «Qualche cosa di me», la deliziosa commedia offertaci la primavera scorsa dallo stesso Ruggeri e tanto applaudita dal nostro pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagni Ruggeri: QUESTI POVERI AMANTI 3 atti di Vincenzo Tieri. Novità per l'Italia.

Malibran dalle 16: Gran Cinema-Varietà. Sullo schermo la Warner Bros presenta: LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO con Pat O' Brien, Margharet Lindsay, Cesar Romero. - Sulla scena: La Compagnia di classe PAIVA MHOVA.

Rossini dalle 16.15: Ultimissima giornata del grande capol. Metro PRIMAVERA con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy Poi: Una meravigliosa fantasia a colori.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Continua il travolgente successo di SETTIMO CIELO capol. Fox con Simone Simon, James Stewart.

S. Marco dalle 15.30: LE QUATTRO PERLE avvincente film Metro con Myrna Loy, Spencer Tracy. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: MADEMOISELLE DOCTEUR emozionante vicenda di spionaggio in tempo di guerra. - Poi: una fantasia a colori.

Olimpia: dalle ore 15.30 ultima replica del colossale Capolavoro ENIC SCIPIONE L'AFRICANO.

Il gondolone delle Generali in gita sul Piave

Sabato scorso, alle ore 13 precise, con un magnifico sole, partiva dal cantiere del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali il gondolone ad otto remi vogato dai dopolavoristi cav. Peppino Ranieri, Corrado Manoni, Azzo Stradiotto, Romano Lazzarini, Antonio Doria, Francesco Spanio, Duilio Capitanio e Pietro Paveglio.

Giunto alle ore 15 a Portegrandi, dopo aver passato il sostegno il gondolone proseguiva per Capo Sile e da qui verso i sostegni dell'Intestadura del Piave ove arrivava alle 17.30. Qui, data l'oscurità sopravvenuta, sistema l'imbarcazione i dopolavoristi raggiunsero a piedi San Donà di Piave ove avevano predisposto l'alloggio.

La mattina seguente con l'imbarcazione passarono il sostegno e si portarono sul Piave. In seguito discesero il corso del fiume e passando per Grisolera arrivarono a Revedoli. Seguendo questo itinerario i dopolavoristi vollero rendere il loro omaggio col lancio di una corona di alloro nelle acque del Fiume sacro.

Da Revedoli essi proseguirono per Brian e, risalendo in piccola parte il corso del Livenza, approdavano alle 13.40 all'altezza dell'Agenzia agricola di Cà Corniani, di proprietà delle Assicurazioni Generali. Assicurata la barca, anche per la notte, l'equipaggio visitò in parte la tenuta agricola e poi a mezzo di un camioncino si recò a Caorle ove cenò e pernottò.

Il mattino seguente, sempre a mezzo del camioncino, i dopolavoristi ritornarono a Cà Corniani e da qui verso le ore 9 ripresero il ritorno, questa volta però per una via diversa da quella compiuta nell'andata. Alle 10 essi erano già a Revedoli e, dopo aver fatto una piccola sosta per la colazione, scendendo il Piave giunsero in mare aperto attraverso il porto di Cortellazzo. Da qui sorpassando il Faro di Piave Vecchia approdavano, verso le 12, sulla spiaggia prospiciente Jesolo.

Dopo aver consumata una piccola colazione ed essersi riposati, alle 14 riprendevano il mare puntando alla «Padoga» che segna l'entrata del Porto di S. Nicolò di Lido, e arrivavano alle ore 16.20 entro le dighe. Durante questo tragitto i vogatori furono inaffiati da uno scroscio violento di pioggia che durò solo pochi minuti. Nell'ultimo tratto il mare si era fatto un po' grosso ostacolando così sensibilmente la vogata.

Alle 17.15 il gondolone approdava alle Zattere alla sede del Gruppo e i dopolavoristi ne scendevano stanchi sì, ma lieti di aver passato due giornate all'aria aperta e compiendo una bella gita che ha segnato la chiusura della stagione remiera del Gruppo aziendale delle Assicurazioni Generali di Venezia.

VITA SPORTIVA

COPPA ITALIA

Venezia-Ponziana

Quando si battono due squadre appartenenti a categorie differenti si suole localizzare l'interesse del confronto nell'esibizione della protagonista maggiore e far dipendere dal suo estro la riuscita tecnica e spettacolare della manifestazione. Senza voler sovvertire gli effettivi valori in campo, la vittoria del Venezia nella partita di domani, valevole per il terzo turno della Coppa Italia, rientra nella previsione. Ma se il pronostico si avvererà — e dovrà avverarsi — la prova della Ponziana non passerà certamente sotto silenzio. L'avversario dei nero-verdi costituisce una pericolosa incognita. E' un complesso giovanile che non paventa l'ostacolo, si chiami pur Venezia; è un organismo — ed è importante osservarlo — che accoppia ad un gioco proprio ben disposto ed efficace, un sistema tattico e un comportamento volitivo che sono la sostanza medesima nel carattere dei ponzianini. Gioco spazioso a profondi triangoli, gioco apparentemente facile ma pieno d'insidie per l'estrema velocità con cui è praticato. Esso obbliga l'avversario a lavorare seriamente, a coprirsi prima di attaccare. Il Venezia, che si ripresenta dopo la discussa uscita di Padova, ha da vedersela contro tale avversario. Domani sarà interessante osservare fin dove giungerà l'intraprendenza degli attaccanti ospiti di fronte alla superiore classe di Allemand. e alla esuberante condotta di Signoretto. Ben controllata la prima linea, la Ponziana dovrà guernire la retroguardia. Quella di domani sarà una prova interessante di preparazione che porterà nuovi elementi di giudizio, tanto più se l'undici veneziano si presenterà, come si dice, con qualche leggero cambiamento.

Per giovedì 4 novembre, alle ore 8.30, sono invitati in campo S. Elena tutti i giocatori delle squadre ragazzi per l'allenamento settimanale.

CICLISMO

I campionati della Pedale

Domenica prossima, tempo permettendo, la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà i campionati sociali di resistenza e di velocità. Percorso del campionato di resistenza: Mestre, Treviso, Spresiano, Susegana, Collalto, Barbisano Ponte Priula, S. Artemio di Treviso.

Ritrovo alle ore 8 al Caffè «Bicciato», Via Torre Belfredo, di Mestre, partenza alle ore 9 dalla località La Favorita sul Terraglio.

Dopo la disputa del campionato di resistenza concorrenti e turisti si daranno convegno per il banchetto, alla trattoria di Pietro Perini, fuori Porta Carlo Alberto, Treviso.

Nel pomeriggio i ciclisti, prendendo la strada per Quinto di Treviso, si porteranno a Zero Branco ove, su di un rettilineo di metri 800 avrà svolgimento il campionato sociale di velocità.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato, S. Croce Calle della Regina, n. 2331, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

La presidenza inoltre comunica che dopo la disputa della «I. Corsa Città di Venezia», valevole anche come terza prova sociale incoraggiamento, la classifica dei soci di Venezia è la seguente: 1. Cottica Livio con punti 11; 2. Gianolli Gastone con punti 10; 3. alla pari: Lanza Vittorio, Pianon Edilio, Perini Giorgio, Gasparini Giovanni p. 5; 7. Bognolo Gino p. 3; 8. Rampin Lino e Casarin Attilio p. 2 mezzo; 10. Pellegrino Giuseppe Alfredo p. 1 mezzo Seguono Paronuzzi Rolando, De Bei Mario, Re Rozzi Antonio p. 1 e Tarantola Ezio, Fuga Vittorio, Gasparini Gino, Ghezzo Marcello p. mezzo.

Il campionato sociale di resistenza che avrà luogo domenica servirà come ultima prova delle corse incoraggiamento assegnando al primo dei soci veneziani 7 punti, al 2. 2. punti 6; al 3. punti 5; al 4. p. 4; al 5 punti 3; al 6. punti 2 e dal 7. al 10. punti 1. Se primo assoluto un socio veneziano avrà un punto in più.

IPPICA

La stagione di S. Martino a Treviso

TREVISO, 2

Come è noto la Società Trevigiana per le corse di cavalli organizza nei giorni 7-11 novembre il concorso ippico nazionale riconosciuto ed approvato dall'UNIRE, di cui ecco il programma:

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste: (Categoria proporzionata) L. 5000 delle quali L. 2000 ai cavalli italiani meglio classificati. Per cavalli di ogni razza e paese; velocità m. 350 al minuto.

Premio Treviso: (Categoria militare di circoscrizione). L. 3000 delle quali L. 1000 ai cavalli italiani meglio classificati. Modalità come da disposizioni del Ministero della Guerra (Ispettorato delle Truppe celeri).

Premio Addis Abeba (Categoria di potenza: L. 2000. Per cavalli di ogni razza e paese, di sette anni ed oltre. Velocità m. 300 al minuto. Percorso m. 500 circa con quattro ostacoli. I cavalli che avranno superato l'ostacolo più alto di ciascuna prova nettamente, saranno ammessi alla successiva prova nella quale tutti o parte degli ostacoli verranno rialzati ed allargati.

Premio Montello: (Categoria precisione) L. 2000. Per i cavalli di ogni razza e paese. Percorso m. 700 circa. Velocità m. 400 al minuto.

Premio Impero. (Categoria precisione). L. 5000 ai cavalli meglio classificati. Per cavalli di ogni razza e paese. Percorso m. 800 circa, velocità m. 350 al minuto.

Verrà inoltre disputata anche la prova per la «Coppa S. E. Starace» organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, e di cui diremo notizia.

Interessi del pubblico

Ritardo del servizio militare per gli iscritti agli esami di Maturità Artistica

Tutti coloro che, entro il termine massimo del 15 dicembre u. s. risultino regolarmente iscritti agli esami di Maturità Artistica potranno ottenere il beneficio del ritardo del servizio militare presentando entro il termine predetto la relativa domanda presso la Segreteria della R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

Una signorina colpita dalla fucilata d'un ragazzo

SASSUOLO, 2

Una grave disgrazia ha ieri colpito la famiglia del rag. Alfredo Ferrari direttore della Cassa di Risparmio. Sua figlia maggiore, che trovasi da vari giorni in compagnia della nonna in una villa nei pressi di Fiorano, stava osservando alcuni ragazzi, figli di contadini, che giocavano. Uno di questi, per rendere il giuoco più interessante, ha imbracciato un fucile carico a mitraglia trovato incustodito nella cucina della casa colonica, e puntandolo fuori della finestra, ha lasciato partire un colpo, proprio mentre la signorina stava esortandolo a non scherzare con armi pericolose.

La scarica ha colpito la signorina alla parte destra del viso, in prossimità dell'occhio. Condotta in una clinica di Modena, si spera che la ferita possa evitarle la perdita dell'occhio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.3	19		
Fiume	cop.	756.1	17	20	14
Pola	cop.	756.0	17	19	14
Trieste	cop.	756.4	17		
Gorizia	cop.	752.7	15	19	13
Udine	cop.	756.6	15	19	12
Treviso	cop.	756.0	15	16	13
Belluno	cop.	755.6	13	15	11
Padova	cop.	755.8	15	18	13
Rovigo	cop.	755.8	15	16	14
Vicenza	cop.	755.5	15	17	13
Bolzano	piov.	754.3	13	17	9
Trento	cop.	756.2	13	14	10
Grappa	nebb.	613.0	4	5	3
Venezia	cop.	755.3	16	18	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 6, Fiume 1, Pola gocce, Gorizia 7, Udine 18, Treviso 1, Belluno 4, Padova gocce, Rovigo 0,4, Vicenza 0,2, Trento 3, Monte Grappa 8, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 16.53. Luna leva ore 7.10, tramonta ore 16.54. Luna nuova il 3, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.0 e 16.55, alte ore 10 e 23.25. — Ieri il Po era in forte piena ed in aumento; l'Adige era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Continua regime di bassa pressione sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale e centrale. Le condizioni rimangono invariate. Cielo nuvoloso con schiarite. Precipitazioni.

Il Po continua a crescere

ROVIGO, 2

Le acque del Po continuano ad aumentare causa il persistere del cattivo tempo in tutta l'alta Italia. All'idrometro di Polesella l'acqua aumenta dai 7-8 cm. all'ora. Attualmente la piena ha raggiunto i metri 3 sopra guardia.

Il ponte a chiatte che divide Polesella con Ro Ferrarese è stato levato, restando così interrotto il transito con l'altra sponda. A Pavia, Cremona e Piacenza le acque sono in continuo aumento tanto che in vari punti hanno toccato il massimo livello. Continua senza sosta il servizio di guardia agli argini. La navigazione è quasi paralizzata. Sul luogo si sono recati il Prefetto, il Federale ed altre autorità.

Le inondazioni della Siria s'estendono in Trasgiordania

DAMASCO, 2

Le inondazioni che hanno fatto oltre mille vittime nella regione a nord di Damasco si sono estese nella Transgiordania. Già sono interrotte tutte le comunicazioni fra Amman e Hedeba, e pure interrotto è il servizio ferroviario fra Araa e Amman.

Quanto ai danni prodotti in Siria, di taluni villaggi mancano completamente notizie in quanto essi sono stati isolati dalle acque.

Cavallo imbizzito che trascina in mare carro e conducente

LOANO, 2

Questa notte un pesante carro trainato da un cavallo proveniva da Albenga. Giunto all'altezza della Colonia «Vittorio Emanuele», sulla via Aurelia, il cavallo s'impennava alla vista dei fari abbaglianti della stazione ferroviaria di Loano e, con furioso scarto, si buttava giù dalla scarpata a mare, trascinando seco il carro ed il conducente, certo Ginocchio Guglielmo, abitante ad Albenga. Per quanto in quel punto l'acqua non fosse abbastanza alta, dopo non pochi sforzi il conducente e il cavallo venivano portati a salvamento.

Cronaca di Mestre

Il programma per la celebrazione della Vittoria

Alle ore 8.15 adunata delle organizzazioni fasciste in Piazza 27 Ottobre.

I fascisti inquadrati si raduneranno alle scuole De Amicis.

Alle ore 9 formazione del corteo e deposizione di corone sulle lapidi dei Caduti. Le autorità con il gonfalone di Mestre si raccoglieranno di fronte al Municipio per recarsi in Piazza 27 Ottobre alla testa del corteo.

Ore 9: Messa celebrata da mons. Manzoni.

Ore 15: consegna da parte del Fascio di 100 pugnali alla Milizia Mutilati; la cerimonia si svolgerà nella caserma di via Piave.

Alle ore 19.30 nella Palestra della G. I. L. verrà offerto un rancio ai combattenti.

La Milizia ferroviaria

Nella ricorrenza del 2 novembre il locale comando della Milizia Ferroviaria ha commemorato con una cerimonia intima e semplice tutte le Camicie Nere decedute nell'adempimento del proprio dovere.

La cerimonia si è svolta presso la lapide a ricordo delle CC. NN. della IV Legione alla presenza del cav. uff. rag. Sarti, capo stazione superiore e dei vari capi impianto.

Il capomanipolo Stelluti-Scala ha proceduto all'appello dei Caduti col rito fascista.

Gioventù Italiana del Littorio

Pallacanestro. — I seguenti giocatori componenti l'ex squadra allievi O.N.B. dovranno trovarsi domani giovedì 4, alle ore 9, nel campo della Breda in perfetta tenuta di gioco per la scelta dei giocatori che dovranno far parte ad una delle squadre della società della Reyer: Nali Emanuele, Tiozzi Giulio, Danesin Franco, Zanucco Giuseppe, Beltrami Bruno, Bortolan Mario, Guaida Gino, Gatto Plinio, Masi Bruno, Pea Giorgio, Gheller Mario.

Lavoratori dell'industria

Gli operai, raggruppati per stabilimento o ditta, si raccoglieranno in piazza 27 Ottobre per le ore 8 precise.

Le maestranze degli stabilimenti Montecatini, I.N.A., e S. A. Zinco accederanno alla piazza 27 Ottobre precedute dalla rispettiva fanfara.

Le maestranze degli altri stabilimenti porteranno un cartello indicante la ditta alla quale appartengono.

Orario dei barbieri

Domani 4 novembre, anniversario della Vittoria, i negozi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 15. Questa sera chiusura con orario normale.

Calendario fascista dell'anno XVI

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto che il calendario fascista dell'anno XVI sia affisso quest'anno in tutti gli uffici pubblici e privati, negozi, esercizi ecc. Si rinnova pertanto ancora una volta la preghiera di voler sollecitamente provvedere alla prenotazione del calendario in parola facendo pervenire a questa Segreteria amministrativa le adesioni accompagnate dall'importo di lire 15 per copia.

Iscrizioni al corso motoristi preaeronautici

Si avvertono i Giovani fascisti residenti a Mestre, Zelarino, Carpenedo, Marocco, Favaro, Dese, Chirignago, Malcontenta, Martellago, Maerne, Gaggio, S. Michele del Quarto e Meolo, i quali si trovano in possesso dei requisiti stabiliti nel relativo manifesto, che il corso per motoristi preaeronautici indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, e dal Comando Federale del Fascio Giovanile di Combattimento per incarico del Ministero dell'Aeronautica, avrà inizio questa sera alle ore 19 presso il laboratorio scuola per operai elettrometallurgici (fondamenta dell'arsenale 2162 C) di Venezia, e che le iscrizioni si ricevono ancora oggi presso l'Istituto Veneto del Lavoro (Riva del Carbon 4794 Venezia).

La commemorazione dei Defunti

Nella giornata di ieri ininterrottamente la gente è affluita nei sacri recinti del Camposanto, sostando in preghiera dinanzi alle tombe dei propri cari.

Come sempre, gentili mani di pietose signore e signorine non hanno tralasciato la vecchia usanza, che si continua dalla guerra, e cioè di deporre fiori sulle tombe dei soldati tedeschi, austriaci ed ungheresi che riposano in uno speciale reparto del Cimitero; così pure in omaggio ai Caduti della grande guerra vennero deposti mazzi di fiori e corone d'alloro.

Due biciclette rubate

Giuseppe Borsetto, di anni 35, abitante a Scorzè, lasciava l'altra sera la propria bicicletta, del valore di un centinaio di lire, fuori della porta di un'osteria sita nella strada provinciale; dopo tre ore andò a riprenderla, ma naturalmente nell'intervallo la macchina era stata rubata.

Anche a Codato Giovanni, d'anni 42, da Martellago, che aveva lasciata la propria bicicletta, del valore di circa 200 lire, appoggiata ad un muro i ladri diedero un'uguai sorpresa. Entrambi i furti vennero denunciati.

Per la rottura d'un cristallo

L'operaio Rino Ivonetti, di anni 28, abitante a Castello 2192, della Soc. Vetri Coke di Marghera, nel pomeriggio di ieri trasportando un cristallo, questo si ruppe ed un coccio lo colpì al palmo della mano sinistra, producendogli una vasta ferita guaribile in 15 giorni.

Ustionato dalla calce viva

Nel versare della calce viva, l'operaio Giosuè Faggian, di anni 49, da Chirignago, dipendente della I. N. A., rimase investito da alcuni spruzzi all'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò delle ustioni guaribili in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

La commemorazione dei Defunti

In questi giorni il Cimitero è meta continua di visitatori che si recano a sparger fiori e ad accendere lumi sopra le tombe dei propri trapassati. Anche ieri malgrado il tempo piovoso, fin dal mattino, i sacri recinti vennero varcati da moltissimi fedeli che non mancarono poi di visitare con riserva la cripta dei Caduti posta nella nuova Chiesetta retta dai Padri Cappuccini. Si calcola che nelle tre giornate di domenica, lunedì e martedì vi abbiano affluito circa diecimila persone, lo accesso delle quali venne ottimamente ordinato dai vigili urbani agenti di P. S. e carabinieri. Anche il Parco della Rimembranza è stato oggetto di particolare devozione da parte delle famiglie dei Caduti che infiorarono le alberelle piantate a perenne ricordo degli Eroi.

D'iniziativa del Sindacato Industria della Pesca ebbe luogo al mattino un rito in memoria delle vittime del mare. Parecchie centinaie di pescatori si recarono in corteo alle tombe dei propri compagni periti nei naufragi, deponendovi corone di alloro del Sindacato e della Cassa mutua Pescatori. Padre Natale, cappellano del Cimitero, dopo aver impartita l'assoluzione, pronunciò un discorso mettendo in rilievo l'atto fraterno compiuto dalla gente di mare che vive una vita perigliosa per procurare il pane alle proprie famiglie. Il sacrificio di tante balde esistenze, ha soggiunto l'oratore avrà avuto il divino compenso della luce eterna. Nel pomeriggio dopo il canto dei Vesperi i Padri Cappuccini, seguiti dalle associazioni cattoliche e da molti fedeli, processionalmente dalla Chiesetta si portarono nei Cimiteri dove vennero recitate le preci dei defunti e impartita la benedizione alle tombe.

Verso le ore 15 alla Casa del Balilla convennero le rappresentanze combattentistiche e le organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio con bandiere e gagliardetti. Precedute da un plotone armato di marinaretti della «Scilla» il lungo corteo, che sfilò fra due fitte ali di popolo, si recò nella Chiesetta del Cimitero. Quivi alla Cripta che raccoglie le spoglie dei Caduti, venne deposta una grande corona di alloro dai nastri tricolori offerta dal Fascio e dall'Assoc. Combattenti. Una bella corona di crisantemi venne pure deposta dalla scuola Marinaretti „Scilla».

Padre Antonio Carisi, dopo aver impartita l'assoluzione ai loculi, rivolto alla gioventù presente esaltò il sacrificio dei valorosi Figli di Chioggia caduti per la grandezza della Patria accomunando pure nel ricordo tante altre balde esistenze immolatesi per la conquista dell'Impero e per l'estrema lotta ingaggiata in Spagna contro il bolscevismo. Esortò i presenti ad elevare costantemente il pensiero ai grandi Eroi per poter eguagliarli nell'aspro cammino della vita. Ad un comando secco il plotone presentò le armi: i presenti si irrigidirono nell'attenti rimanendo un minuto in raccoglimento. Tutti i convenuti si portarono lungo il Parco della Rimembranza per rendere omaggio floreale ai Caduti.

Il presidente dei Combattenti, nel deporre un mazzo di fiori all'alberella innalzata a ricordo della medaglia d'oro cap. Mario Merlin, fece l'appello fascista del Caduto.

Il pellegrinaggio dei visitatori è continuato fino a tarda ora. Dopo il tramonto sono cominciate nelle Chiese le rituali funzioni e da parte delle Associazioni laiche i canti dei Notturni e delle Laudi.

Movimento demografico

Durante il mese di ottobre furono contratti nel nostro comune 83 matrimoni con rito religioso. Furono registrate 118 nascite, e 59 morti. Immigrarono 86 persone e ne emigrarono 93.

MIRA

La cerimonia per i Caduti

Nel Piazzale del Municipio si adunarono le Autorità, tutte le forze del Regime, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e numerosa popolazione, fascisti e Gioventù Italiana del Littorio erano inquadrati in formazioni militari. La Milizia era rappresentata con una centuria in armi.

Dopo che il Podestà ebbe proceduto alla consegna di un attestato di benemerenza al valor civile concesso al milite Sforza Giuseppe, i presenti, in un lungo ed ordinato corteo si recarono al monumento per deporvi fiori in omaggio ai Legionari caduti.

L'imponente massa ha sostato in quadrato dinanzi al monumento, dal farà vivi nel reiordo della presente consegnato ai congiunti le Croci di guerra al valore concesse alla memoria delle CC. NN volontarie in A. O. Bettin Ottorino e Giuseppe Drago, ha glorificato in magnifica sintesi, il volontarismo legionario, ricordando come in terra di Spagna sia stato riaffermato il valore del soldato italiano, combattendo per il trionfo dell'ideale fascista. Dopo aver ricordato, a testimonianza della dura lotta, il numero dei morti e feriti che la luce della vittoria illumina, e la riconoscenza della Patria farà viv ne ricordo della presente e future generazioni, l'oratore invita i presenti a rivolgere in un minuto di raccoglimento, un commosso pensiero ai Legionari caduti per l'Impero e l'ideale fascista che — egli dice — hanno raggiunto i presenti nel monumento degli eroi della grande guerra.

Il cent. Bottacin termina il suo dire invitando, nel ricordo delle eroiche gesta dei Caduti, a mantenere la promessa al Capo di essere degni della consegna ricevuta per l'anno XVI: ordine, lavoro, e obbedienza totalitaria ed appassionata a qualsiasi comando per la potenza e la gloria della Patria.

Il corteo si è quindi snodato per schierarsi nel rettilineo prospiciente la piazza municipale, ove tutte le autorità ammirarono lo sfilamento delle forze, applaudendo in particolar modo il nuovo manipolo moschettieri per aver sfilato in modo impeccabile

Durante il suono degli Inni Nazionali della Rivoluzione, fu assai applaudita la nuova e promettente musica del paese formata da elementi giovanissimi volonterosi.

Per l'annuale della Vittoria

Si ricorda ai Combattenti, fascisti, militi, Gioventù italiana del Littorio, associazione d'Arma ed alle organizzazioni varie che giovedì 4 Novembre, dovranno trovarsi nel Piazzale del Municipio alle ore 9.30 precise per partecipare alla celebrazione dell'annuale della Vittoria.

MIRANO

Orario negozi

La Delegazione dei Commercianti d'accordo con l'autorità comunale, comunica il seguente orario dei negozi nel giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria: panifici e latterie fino alle ore 12, macellerie fino alle 9.30. Tutti gli altri negozi completamente chiusi ad eccezione dei pubblici esercizi, pasticcerie e fruttivendoli.

Beneficenza

In morte della compianta signora Adelina Fraccaroli ved. Berengo i figli ing. Carlo e avv. Piero Berengo hanno offerto L. 100 all'Asilo Infatile e L. 300 ad'Ente Comunale di Assistenza. Nella stessa luttuosa circostanza hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza L. 150 l'ing. Antonio e cav. Nestore Bettanini; L. 15 la famiglia dell'ing. Giovanni Muneratti.

Fascio di Combattimento Quote Anno XV

Il Segretario del Fascio ha recentemente disposto che venga inviato per i provvedimenti del caso, alla Federazione un elenco dei fascisti che non hanno ancora, in tutto o parzialmente, pagate le quote anno XV. Tale elenco sarà trasmesso entro il 15 corr. mese. Si avvertono pertanto i fascisti di regolarizzare la loro posizione entr oil predetto giorno e ciò ad evitare sgradite sorprese. La segreteria amministrativa è aperta tutte le sere dalle ore 20.20 alle 22.

Anniversario della Vittoria

Per la cerimonia del 4 Novembre il Segretario del Fascio, presi accordi col Presidente dei Combattenti, ha disposto quanto segue:

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 precise con Messa e Te Deum.

Tutti i fascisti, militari, combattenti, madri e vedove Caduti, Associazioni d'Arma e le Organizzazioni dipendenti dal Partito dovranno adunarsi alle ore 9.30 nei posti abitualmente assegnati.

Alle ore 9.45 tutti i partecipanti dovranno affluire davanti alla Casa del Fascio dove agli ordini del cav. Martello si formerà il corteo.

Al termine della cerimonia religiosa si riformerà il corteo che dovrà sfilare davanti al monumento dei Caduti in guerra. Ha altresì disposto che la Sezione Mutilati, Combattenti, le Associazioni d'Arma, i fascisti e la Gioventù del Littorio montino di guardia al monumento ai Caduti dalle ore 8 alle ore 17. Alle ore 12, come di consuetudine, avrà luogo, nel teatro Adua un rancio.

SCORZE'

Per il IV Novembre

La segreteria del Fascio comunica: Giovedì 4 Novembre avrà luogo la cerimonia per solennizzare l'annuale della Vittoria. Tutti i fascisti, giovani fascisti, donne e giovani fasciste, sono ordinati a trovarsi con i rispettivi gagliardetti in completa divisa invernale per le ore 9 in piazza Municipio. Tutte le rappresentanze unitamente alle autorità locali si recheranno in Chiesa per ascoltare la funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Patria.

Seguirà poi la consegna dei brevetti diplomi e roci di guerra ai reduci dall'A.O.I.

Per mezzogiorno l'Associazione naz. Combattenti riunirà in sala del Fascio gli ex combattienti pe rla consumazione del tradizionale rancio

Alle cerimonie in Chiesa ed in piazza è invitata ad assistere tutta la popolazione.

I premi della V e VI serie dei Buoni del Tesoro 1940-41

ROMA, 2

Sono continuate stamani le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro. Ecco i numeri estratti:

1940 - SERIE QUINTA

2 Premi da L. 100.000 ai numeri: 1.505.227 — 829.827.

4 Premi da L. 50.000 ai numeri: 1.744.560 — 1.333.963 — 451.945 — 1.476.888.

50 Premi da L. 10.000 ai numeri: 1.349.310 — 886.989 — 135.177 — 1.331.974 — 297.009 — 1.305.575 — 1.166.445 — 1.830.499 — 1.878.706 — 113.481 — 1.648.918 — 1.529.469 1.256.862 — 347.313 — 1.024.099 — 703.924 — 1.564.722 — 1.770.055 — 1.302.729 — 1.455.422 — 155.061 — 1.372.714 — 889.070 — 400.401 — 172.082 — 1.753.631 — 1.566.810 — 131.407 — 1.450.852 — 391.067 — 845.736 — 1.301.307 — 739.464 — 979.144 — 1.054.765 — 568.418 — 113.226 — 336.221 — 1.709.128 — 763.656 — 62.175 — 1.052.319 — 1.449.101 — 404.619 — 1.901.667 — 1.771.806 — 717.394 — 1.270.285 1.712.237 — 1.171.821.

1941 - SERIE SESTA

2 Premi da L. 100.000 ai numeri: 912.437 — 8.494.

4 Premi da L. 50.000 ai numeri: 1.446.386 — 652.157 — 1.957.109 — 483.961.

50 Premi da L. 10.000 ai numeri: 284.341 — 1.873.314 — 1.972.843 — 1.937.532 — 323.096 — 1.372.498 — 553.572 — 1.107.842 — 309.201 — 609.004 — 929.650 — 1.755.944 — 989.474 — 258.625 — 1.739.537 — 1.328.270 — 1.459.544 — 1.415.269 — 910.951 — 785.305 — 1.980.127 630.254 — 827.485 — 1.518.981 — 883.161 — 1.333.599 — 1.361.182 — 1.584.427 — 1.555.956 — 147.153 — 222.474 — 1.160.640 — 1.641.374 — 1.528.829 — 1.815.125 — 1.479.771 — 1.176.021 — 1.114.288 — 188.966 722.472 — 1.802.121 — 784.144 — 1.037.678 — 1.709.833 — 1.153.718 — 508.470 — 544.947 — 807.231 — 1.789.482 — 841.689.

Una Messa a Bologna in suffragio di Marconi

BOLOGNA, 2

Stamane, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, nella chiesa monumentale di San Girolamo alla Certosa, è stata celebrata una Messa in suffragio di Guglielmo Marconi alla quale hanno presenziato autorità, rappresentanze ed un foltissimo stuolo di devoti estimatori. La tomba del grande scienziato è stata meta di un devoto pellegrinaggio da parte di una folla di cittadini e su di essa sono state deposte numerose corone da parte dei congiunti e di enti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Palestina celebra in preghiera l'anniversario della dichiarazione Balfourt mentre continuano gli attentati ed i conflitti

LONDRA, 2

Il ventesimo anniversario della famosa dichiarazione Balfour che faceva della Palestina il focolare nazionale degli ebrei, è stato celebrato oggi in preghiera tanto dagli arabi quanto dagli ebrei.

A Gerusalemme ieri sera e stamane sono stati distribuiti manifestini invitanti gli arabi "a recarsi nelle mosche e nelle chiese a pregare per la protezione della Palestina dagli intrighi sionisti ed imperialisti".

Il rabbino gerosolimitano ha analogamente invitato i correligionari a riunirsi nelle sinagoghe per pregare per la cessazione degli spargimenti di sangue quotidiani, conseguenza dell'abbandono del timor di Dio.

Intanto un arabo è stato trovato ucciso presso Gerusalemme. Una pattuglia di polizia britannica è stata presa a fucilate alle porte di Naplusa, e bombe sono state rinvenute nel villaggio di Biashit presso Giaffa.

Le inondazioni si sono oggi estese alla Palestina meridionale, dove sono già perite quattordici persone e quattrocento tende di beduini sono state spazzate via dalla furia delle acque a Beeshiba. Medici e viveri sono stati inviati sul posto dal Ministro dell'igiene del Governo palestinese.

La rivolta antibritannica non ha soste. Una bomba è esplosa sulla linea ferroviaria nei pressi di Gaza; iersera in altre parti del Paese gli attentati si effettuano con una regolarità impressionante.

Si conferma intanto che il Gran Mufti di Gerusalemme si recherebbe prossimamente a Bagdad dietro invito di Re Ghazi. Il movimento antinglese nell'Irak si fa sempre più minaccioso. Il Comitato di difesa palestinese, all'uopo costituito, ha, in una riunione che ha avuto luogo ieri, riaffermato la necessità che tutti i Paesi si uniscano allo scopo di attuare le deliberazioni del Congresso di Blundan che espresse, come si ricorderà, l'intenzione di opporsi con tutti i mezzi alla spartizione della Palestina.

Protesta dei giornalisti romani per l'espulsione dalla Tunisia del camerata Occhipinti

ROMA, 2

Il Direttorio del Sindacato fascista dei giornalisti di Roma, che ha nelle proprie file i giornalisti residenti all'estero, riunitosi dopo l'espulsione del giornalista Daniele Occhipinti dal territorio dello Stato autonomo della Tunisia, sottoposto al protettorato della Francia, espulsione avvenuta con motivazione e con metodi che superano nella forma, nella concezione e nella mentalità adottate dalle autorità francesi della Tunisia, i provvedimenti di carattere poliziesco dei più reazionari regimi del passato; esprime al camerata Occhipinti tutta la propria solidarietà e quella dei giornalisti romani per l'odioso provvedimento di cui è stato vittima, e gli tributa un fervido elogio per l'opera giornalistica di italianità e di civiltà da lui svolta in terra d'Africa soggetta alla Francia.

Il riconoscimento di Franco richiesto in Ungheria

BUDAPEST, 2

Il deputato nazionalista Festetics ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri nella quale chiede di conoscere le ragioni per cui il Governo ungherese non ha ancora riconosciuto il Governo nazionale spagnolo e domanda al Governo di provvedere d'urgenza al riconoscimento. L'interrogazione sarà discussa domani, e probabilmente risponderà lo stesso Presidente del Consiglio.

200 piroscafi stranieri passati sotto bandiera inglese

LONDRA, 2

Il Ministro del Commercio Stanley, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che dal primo gennaio al 30 settembre u. s. sono stati trasferiti alla bandiera britannica 200 piroscafi stranieri i quali sono stati registrati permanentemente come piroscafi inglesi.

Oggi il Papa inaugura il nuovo Ateneo pontificio

ROMA, 2

Domani Pio XI si recherà a San Giovanni in Laterano per inaugurare il nuovo pontificio Ateneo, da lui voluto dopo la costituzione apostolica che dà un nuovo e più semplice ordinamento per l'istruzione superiore del giovane clero. L'edificio è grandioso. Si compone di tre piani e si stende nel lato nord-sud. E' quasi tutto occupato dalle aule ad anfiteatro. Al pianoterra è una ampia cappella; sopra vi è l'aula massima, capace di 800 posti a sedere e 300 in piedi. Al terzo piano sono le sale di lettura, i gabinetti scientifici, ecc. Ora, tanto le facoltà di filosofia e di teologia, che erano presso il Seminario maggiore del Laterano, quanto quelle di diritto civile e di diritto canonico, che erano all'Apollinare, passano nel nuovo Ateneo che potrà così accogliere una maggiore quantità di alunni; come pure il Seminario Maggiore, evacuate le aule scolastiche, potrà accogliere un numero maggiore di seminaristi.

Il viaggio di Ciano ad Ankara avverrebbe nella seconda metà di novembre

ANKARA, 2

Il giornale Cuemhuriyet informa stamane che la visita che il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano avrebbe dovuto fare il giorno tre novembre ad Ankara, è stata rimandata alla seconda metà dello stesso mese a causa della visita del Re di Grecia a Roma.

Un solo Partito a Danzica: quello delle Camicie Brune

DANZICA, 2

Il capo delle Camicie Brune di questo territorio, Ferster, ha tenuto in una riunione politica un importante discorso. Egli, dopo aver detto che il 28 Ottobre è stato ricevuto dal Fuehrer, ha annunziato che nelle prossime settimane, a Danzica sarà emanato un decreto il quale proibirà la creazione di qualsiasi nuovo partito nel libero territorio.

« Il tempo dei partiti è passato», egli ha dichiarato. «Se a Danzica dovranno aver luogo delle elezioni, queste condurranno ad un Parlamento composto completamente di Camicie Brune, dove gli unici rappresentanti in abito civile saranno quelli della minoranza politica ».

Il Forster ha annunziato pure un decreto di amnistia ed ha aggiunto che il nazionalsocialismo a Danzica vuole cancellare per sempre il passato. Forster ha poi annunziato una nuova legge che regolerà l'educazione della gioventù nel libero territorio di Danzica ed altre leggi le quali saranno completamente in armonia con la legislazione del Reich.

«Giungerà presto il giorno — egli ha concluso — nel quale la bandiera del terzo Reich sarà pure la bandiera di Stato della libera Città di Danzica».

Tragica fine di una giovane alla vigilia delle nozze

AVERSA, 2

La diciassettenne Raffaella Pellegrino, alla vigilia delle nozze, si era recata ad attingere acqua ad un pozzo. La giovane, sospeso un secchio alla carrucola, tirava su l'acqua, quando la carrucola di legno si spezzò e la misera, tratta in avanti dalla caduta del secchio, precipitava a capofitto nel pozzo. Alle grida della madre Marina Tessano, accorreva gente e alcuni fra i più animosi si calavano nel pozzo, ma tiravano su un cadavere.

La lira egiziana non sarà svalutata

CAIRO, 2

Negli ambienti nanziari sono state accolte con compiacimento le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro delle Finanze, Makran Ebeid, il quale ha affermato che il Governo è assolutamente contrario alla svalutazione della lira egiziana proposta da un deputato per risolvere la crisi del mercato cotoniero.

Il Foglio di disposizioni Norme per l'uso della divisa

ROMA, 2

Con Foglio di disposizioni n. ... il Segretario del Partito avverte: « L'ordine di indossare la divisa del P. N. F. può essere dato esclusivamente dal Segretario del P. N. F. o dal Segretario Federale. Gli enti e le istituzioni che intendono prendere delle iniziative per manifestazioni di carattere nazionale o provinciale devono chiedere il preventivo nulla osta rispettivamente al Segretario del P.N.F. o al Segretario Federale competente ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 308 - Cent. 30

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il XIX Annuale della Vittoria

La fulgida gloria di Vittorio Veneto

sarà oggi esaltata in tutta Italia nel nuovo clima di grandezza del risorto Impero di Roma

I solenni riti dell'Urbe - Il Re Imperatore inaugurerà a Firenze la Casa del Mutilato e il Famedio dei Caduti

IV Novembre

Si compiono oggi diciannove anni dal giorno nel quale, innanzi a Vittorio Veneto dall'irruenza delle armi italiane il fronte nemico, la Monarchia Absburgica chiedeva l'armistizio.

La guerra, voluta dal popolo italiano contro gli intrighi parlamentari, liberamente e spontaneamente domandata e accettata come un durissimo sanguinoso olocausto indispensabile per la grandezza della Nazione, combattuta per quattro anni con eroismo indomabile, era vinta. Seicentomila morti, cinque provincie invase, sacrifici incalcolabili di energie e di ricchezze erano stati necessari per chiudere il ciclo del Risorgimento nazionale e spianare alla Patria le vie dell'avvenire.

Oggi, a distanza di diciannove anni dalla giornata che ha chiuso l'epopea gloriosa, oggi che noi possiamo guardare con la serenità della storia gli avvenimenti ai quali pure abbiamo partecipato, e che altri avvenimenti successivi hanno sviluppato e completato, oggi noi possiamo vedere, meglio che non mai in passato, la fatale grandezza della data che tutta l'Italia celebra come sacra.

La vittoria del 1918 è la premessa indispensabile alla Marcia su Roma e alla conquista dell'Impero; è il travaglio della grande guerra, che ha tratto dalle più profonde latebre della stirpe le energie latenti, antiche e mirabili che oggi pongono ancora una volta il popolo italiano alla testa della civiltà nuova; è la grande guerra che ha suscitato il genio di Mussolini, ed è lo spirito della Vittoria che gli ha dato ali ed apostoli.

Nel clima della vittoria le virtù, i valori, le qualità costruttrici e dominatrici del popolo italiano hanno ritrovato la possibilità di estrinsecarsi, di affermarsi, di trionfare; e in esso si son maturati i fermenti del divenire imperiale d'Italia.

Perciò il IV Novembre deve essere veramente celebrato come l'inizio fulgido di una nuova êra.

Le manifestazioni odierne

ROMA, 3

Il XIX Annuale della Vittoria sarà celebrato domani in tutta Italia con austeri riti in onore dei gloriosi Caduti e con l'esaltazione delle nostre armi vittoriose.

Grande solennità avranno le manifestazioni romane. Alla tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti in guerra monteranno la guardia reparti delle Forze Armate, della Milizia, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il Direttorio Nazionale del Partito deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Alle ore 10.30 sarà ceebrata una Messa solenne nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Interverranno i componenti del Governo, le alte cariche dello Stato e del Partito.

Alle ore 11 i componenti del Governo renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e del Duca della Vittoria e deporranno corone di alloro.

Dalle ore 10.30 alle 11.15 saranno eseguite salve di artiglieria.

Nelle provincie i Segretari federali, insieme ai componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado.

Le Associazioni combattentistiche e d'Arma, rappresentanze del Partito, della Milizia, della Gioventù Italiana del Littorio, schieranno dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra.

Alle ore 12 Balilla e Piccole Italiane, sull'Altare della Patria, canteranno gli inni della Guerra e della Rivoluzione.

Nella mattinata sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15.

Alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.

Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Il Re Imperatore alle cerimonie fiorentine

FIRENZE, 3

S. M. il Re Imperatore inaugurerà domani la Casa del Mutilato e il Famedio dei Caduti in guerra.

La Casa del Mutilato copre un'area di circa 2000 metri quadrati e comprende la « Rotonda del Brunellesco » la vecchia Chiesa ed una parte dell'ex Convento degli Angioli col delizioso chiostro della seconda metà del 500, incuneandosi nei vecchi fabbricati dietro il chiostro grande dell'Ammannati. Questa parte che può considerarsi di ripristino si raccorda con la costruzione della Casa vera e propria dove hanno sede i vari uffici e i locali di rappresentanza. E in tal raccordo, come del resto nelle opere di ripristino l'architetto, Rodolfo Sabatini ha dovuto incontrare le difficoltà maggiori superandole con fino intelletto e gusto dell'architettura. Questo complesso di edifici costituisce un'armonia costante, ed ora che lo si può ammirare nella sua fronte anche se non in quella che sarà la sua cornice definitiva, la unitaria chiarezza appare nel suo ritmo essenziale.

Il Famedio dei Caduti in guerra il « Sacrario dei Soldati » realizza il voto ardentissimo del popolo fiorentino, di vedere eternata nel tempio sacro alle glorie nazionali, la memoria dei 3670 soldati fiorentini morti sul campo della grande guerra. Il sacrario è stato creato nel vasto Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista. Questa cripta risale alla fine del Dugento; è lunga trentatrè metri, larga quattordici. Due rudi pilastri quadrati di conci di pietra subbiata, diversi nelle dimensioni, sorreggono le ampie crociere delle volte ad arco ribassato.

Dalla porta che si apre sotto il caratteristico portico del Chiostro dugentesco mirabilmente ripristinato dall'architetto Alfredo Lenzi cui si deve il progetto dell'intero sacrario come quello dei Caduti per la Rivoluzione fascista, appare all'occhio commosso e in tutta la sua imponenza il vasto locale le cui pareti rivestite di lucidi marmi, neri e rossi, scintillano sotto i riflessi delle luci.

Nel mezzo si leva l'altare di marmo rosso dell'Amiata, isolato da ogni parte, per la celebrazione della Messa secondo il rito ambrosiano.

Tutt'attorno, sulle pareti, sono incisi in lettere d'oro i nomi dei 3670 morti, disposti per ordine d'alfabeto, con l'indicazione del grado militare. I nomi delle dieci medaglie d'oro sono incisi nella prima lastra, a destra dell'altare.

La cerimonia inaugurale del Famedio dei Caduti, sarà domani, alle ore 11, radiotrasmessa.

Le radio trasmissioni per la celebrazione della Vittoria

ROMA, 3

Giovedì 4 Novembre (19.o *Annuale della Vittoria*) *le stazioni di Roma, Napoli, Bari, Bologna e Palermo trasmetteranno alle ore 10.30, dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma, la messa solenne che avrà luogo alla presenza dei componenti del Governo e delle alte cariche dello Stato e del Partito.*

Alle ore 10.45 le stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze e Bolzano trasmetteranno dalla piazza di Santa Croce di Firenze la radiocronaca della inaugurazione del Famedio dei Caduti che avrà luogo alla presenza di S. M. il Re Imperatore e il discorso dell'on. Carlo Delcroix.

Alle ore 12 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno dall'Altare della Patria i canti della guerra e della Rivoluzione eseguiti dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

L'Istituto infortuni rende omaggio ai suoi Caduti

ROMA, 3

L'Istituto nazionale fascista infortuni ha ricordato anche quest'anno gli impiegati che immolarono la vita per la Patria nella grande guerra, facendo appendere alla lapide dei suoi Caduti due grandi Corone votive intrecciate da fascie tricolori, una dell'Amministrazione dell'Istituto e l'altra del personale, alla presenza di tutti gli impiegati raccolti intorno al direttore generale dr. Calamani nell'atrio della sede sede centrale dell'INFAIL.

Il presidente dell'Istituto senatore Suardo, assente da Roma, aveva incaricato di rappresentarlo il consigliere di amministrazione dott. Anselmi, decorato al valor militare, il quale ha con nobili parole celebrato la fausta data, consacrata nella storia con la vittoria italiana valorizzata e perpetuata dal Fascismo.

L'Italia fascista d'esempio per l'organizzazione della Lituania

KAUNAS, 3

L'Ufficioso *Lietuvos Aidas*, sotto il titolo « Quindici anni di Regime fascista », pubblica un articolo dedicato alla celebrazione del 15.o annuale dell'Era fascista. Il giornale, dopo aver rilevato che la celebrazione del 15.o annuale della Marcia su Roma è avvenuta non soltanto in Italia, ma anche nei Paesi amici dell'Italia, scrive che la Lituania è unita all'Italia da vincoli di amicizia, e che nell'evoluzione del Regime fascista i lituani hanno trovato e trovano molti provvedimenti utili allo scopo di rafforzare il loro Stato.

« Il movimento politico creato da Mussolini — prosegue il giornale — è una reazione contro l'anarchia che voleva prendere il sopravvento. Non si sa quali vie l'Italia avrebbe seguito se, nell'autunno del 1922, Mussolini non avesse indirizzato il suo Paese su di un'altra strada. Il Fascismo di Mussolini proponeva prima di tutto di disciplinare l'Italia in tutto i campi. La Nazione italiana doveva essere sanata; si doveva ridare al popolo la fiducia nelle proprie forze, nel proprio avvenire. Questa fiducia il Fascismo l'ha saputa restituire con le sue vittorie tanto nella politica interna quanto nella politica estera.

« Il Fascismo ha salvato l'Italia dall'anarchia, ha soppresso le lotte politiche e sociali interne ed ha fuso la Nazione italiana in una unità disciplinata e bene organizzata il cui valore internazionale va sempre più aumentando ».

Il giornale conclude che il nome dell'Italia fascista è indivisibile dal nome del suo fondatore, il quale ha saputo restituire all'Italia la grandezza dell'antico Impero Romano.

La Conferenza del Pacifico inaugurata a Brusselle

Realistiche dichiarazioni italiane

La sola cosa utile che si possa prendere in esame è invitare Giappone e Cina a prendere contatto diretto fra di loro per eliminare le cause vere del conflitto

BRUSSELLE, 3

Stamane, alle 11, si è inaugurata la Conferenza del Pacifico. Sono intervenuti anche i membri del corpo diplomatico accreditato a Brusselle.

Il Ministro degli Esteri Spaak, eletto presidente, ha pronunciato un discorso, tracciando gli scopi della riunione. Egli ha rilevato che la Conferenza non è un tribunale internazionale, ma un tentativo di conciliazione che terrà conto di tutti i diritti. Ha espresso il suo rammarico per l'assenza del Giappone e della Germania sottolineando che sopratutto la assenza del Giappone diminuisce l'importanza e gli scopi essenziali dell'attuale riunione.

A questo proposito si conferma che in una riunione privata tra i capi delle varie delegazioni è stato deciso di rinnovare l'invito al Giappone.

I discorsi di Norman Davis, Eden, e Delbos

Spaak ha dato quindi la parola al delegato americano Norman Davis, il quale, ricordato il trattato di Washington e detto che esso fu concluso con lo scopo di mantenere la pace nel mondo intero, ha esaminato la situazione in Cina e nel Giappone, affermando che una collaborazione tra i due Paesi sarebbe di primordiale importanza. Egli ha concluso che gli Stati Uniti, intervenendo alla Conferenza, non hanno altro scopo che quello di collaborare ad una soluzione che ponga fine al conflitto e ristabilisca la pace tra la Cina e il Giappone.

Ha poi parlato il delegato inglese Eden, il quale, in un breve discorso, ha dichiarato che l'Inghilterra darà la sua collaborazione completa ed incondizionata perchè la Conferenza del Pacifico raggiunga gli scopi per i quali si è riunita.

Eden ha soggiunto di approvare parola per parola le dichiarazioni del delegato americano ed ha terminato affermando che se le speranze di riuscire sono poche, non per questo si debbono trascurare tutti i tentativi per raggiungere lo scopo. « Di questi tentativi — ha concluso il delegato inglese — noi domandiamo la collaborazione dei presenti e degli assenti.

Il delegato francese Delbos, dopo avere espresso la sua fiducia nei risultati della Conferenza, ha dichiarato che il Governo francese si associa agli sforzi che saranno tentati per conciliare la Cina ed il Giappone ed all'appello lanciato a tale scopo dagli Stati Uniti.

Le dichiarazioni del delegato italiano

Si leva quindi a parlare il delegato italiano conte Aldovrandi Marescotti, il quale fa le seguenti dichiarazioni:

« L'Italia, in qualità di firmataria del trattato di Washington del 6 agosto 1922, ha accettato l'invito del Governo belga alla Conferenza che si è testè aperta. Tengo ad esprimere al Governo del Re i migliori sentimenti di riconoscenza per la sua cortese ospitalità.

« Il trattato di Washington all'art. 7 prevede che in certe circostanze le Potenze contraenti scambieranno, nei riguardi delle stipulazioni del trattato, delle franche e complete comunicazioni. D'altra parte l'invito del Governo belga dichiara che la riunione avrà luogo allo scopo di esaminare, in conformità dell'articolo sette del trattato la situazione in Estremo Oriente e di studiare i mezzi amichevoli di trattare la fine dello spiacevole conflitto.

« L'invito all'Italia per questa Conferenza è quindi originato e limitato da questi due testi. E' chiaro dunque che non vi può essere questione alcuna di un'opera direttamente o indirettamente coattiva della specie di quelle che sono state richieste da alcuni elementi irresponsabili, e nemmeno si può parlare di quarantena più o meno morale verso una o l'altra delle parti in conflitto.

« Per quanto riguarda l'attuale stato di cose in Estremo Oriente, l'Italia lo deplora più di ogni altro. L'Italia deplora questa lotta accanita tra questi due popoli che le sono amici e che ambedue hanno ben meritato della civiltà del mondo. Il Governo fascista sarebbe felice di veder cessare il più presto possibile questa lotta crudele, ma in condizioni che essa non possa più ripetersi.

I compiti della Conferenza

« Per quanto riguarda il caso speciale, noi non siamo chiamati a ricercare quando e come i fatti hanno cominciato a prodursi. Questa ricerca, l'esperienza lo prova, non può realizzarsi in modo certo e definitivo. Gli avvenimenti della Manciuria ne danno un esempio. Dopo mesi di studio una commissione espressamente inviata sui luoghi nonostante la buona volontà, la buona fede, la sagacia dei suoi membri, non giunse che ad un giudizio transazionale che si prestava ad opposte interpretazioni e che ebbe come risultato sicuro una sola cosa, il ritiro di una delle parti in causa dalla Società delle Nazioni.

« Gli avvenimenti del Chaco ne danno un altro esempio. Un'altra commissione inviata sul posto dalla Società delle Nazioni, non solamente non riuscì ad arrestare il conflitto, ma non toccò nemmeno la questione di ricercare il responsabile nella tema che un altro ritiro non riducesse ancora i membri della Società delle Nazioni.

« La prova assoluta da quale parte sia partito il primo colpo di fucile è quasi impossibile raggiungere. Ma anche se si potesse raggiungerla, non è su questo incidente occasionale che si potrebbe basare un giudizio equo sulle cause più profondo di temibili conflitti. Sono le parti direttamente interessate che potranno eliminare le cause vere e profonde.

« Pertanto, quale potrebbe essere il compito pratico della nostra conferenza se una di queste parti, come nel caso attuale, non è presente? Le nostre franche e complete comunicazioni non avranno significato che per noi e tra di noi, e non arresteranno il conflitto, se noi non realizzeremo lo scopo principale di condurre ad un pace, e ad una pace durevole, le due parti in conflitto, avvicinandole una all'altra e convincendole a guardare direttamente e ad eliminare le cause più nascoste e più profonde dei loro dissensi.

La proposta italiana

« Queste cause profonde e nascoste possono essere interne ed esterne. Fra le cause interne bisogna enumerare quelle che non sono autoctone, che non corrispondono alle tradizioni millenarie di un paese il quale, come la Cina, ha sempre avuto le sue solide basi su due istituzioni, la famiglia e la proprietà, e che, per fini occulti, cercano di turbare le relazioni internazionali fra popolazioni che, al contrario, dovrebbero intendersi e comprendersi reciprocamente.

« Ciò detto con la più grande franchezza, il Governo fascista deve formulare ogni riserva sui risultati di una Conferenza che, quali che siano i mezzi i più amichevoli adottati, non potrà condurre se non a risoluzioni platoniche, dando una nuova prova di impotenza, se essa non tiene conto delle realtà che io ho indicato.

« Poichè ci siamo riuniti, la sola cosa utile che possiamo prendere in esame è invitare le due parti a prendere contatto diretto fra loro dopo di che noi non abbiamo più niente da fare.

« Io non mi attendo da voi i segni esteriori di approvazione che hanno salutato le comunicazioni dei precedenti oratori, ma credo di non sbagliarmi pensando che molti fra di noi riconosceranno che le mie poche parole corrispondono ad una dura realtà ».

S. E. l'Ambasciatore Aldovrandi ha terminato poi il suo discorso inviando gli auguri della delegazione italiana a S. M. il Re del Belgio, di cui ricorre oggi la festa. Dopo le dichiarazioni del delegato italiano, il presidente sospende la seduta.

Rinforzi inglesi a Trinidad

LONDRA, 3

Il Governo britannico, aderendo a una domanda del Governatore di Trinidad ha inviato a Port of Spain una compagnia di fanteria che rimarrà di guarnigione per un tempo illimitato.

Il provvedimento è in relazione agli incidenti che recentemente sono avvenuti in quella città.

Una relazione di Rossoni al Duce

La campagna agraria dell'Anno XV ha dato risultati più che soddisfacenti

La produzione dei cereali ha superato di 24 milioni e 800 mila quintali quella dell'anno precedente

ROMA, 3

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha inviato al Duce la seguente lettera:

« Duce,

due novembre XVI: si può fare oggi un primo consultivo della campagna agraria 1936-37 XV. Mi onoro pertanto esporre a V. E. i dati delle principali produzioni agricole dell'annata.

FRUMENTO - Nel 1937-XV la produzione del frumento è stata di q.li 80.561.670, mentre nel 1936 è stata di q.li 61.038.000.

GRANOTURCO - Nel 1937-XV, la previsione per il granoturco primaverile è di q.li 29.957.470, in confronto di q.li 27.266.160 accertati nel 1936-XIV. Tenendo conto anche del granoturco estivo, che ha occupato una superficie leggermente superiore a quella del 1936-XIV e la cui resa per ettaro sarà certamente più elevata, si può prevedere la produzione globale del granoturco per il 1937-XV in quintali 34.000.000 in confronto di quintali 30.447.000 del 1936-XIV. La produzione per il 1937 è la massima raggiunta fino ad oggi.

RISO - La produzione prevista per il 1937-XV è di quintali 6 milioni 872.800 (risone). Essa si discosta poco da quella conseguita negli anni immediatamente precedenti.

FAVE DA SEME - La produzione 1937-XV è stata di quintali 7.302.220; nel 1936-XIV è stata di q.li 5.244.740.

CEREALI MINORI - AVENA: - Nel 1937-XV si sono prodotti quintali 6.182.080 contro quintali 4 milioni 783.000 del 1936-XIV.

ORZO - Nel 1937-XV si sono prodotti quintali 2.335.590, mentre nel 1936-XIV la produzione dell'orzo è stata di quintali 1.925.780.

PATATE - La produzione della patata si può prevedere anche essa buona (quintali 30.000.000 circa) giacchè di solito segue l'andamento della produzione del granoturco. Nel 1936-XIV la produzione è stata di quintali 26.308.820 complessivamente.

VINO - Non si hanno ancora cifre di previsione per la produzione del vino; però essa si può calcolare pressochè a quella dello scorso anno che fu ettolitri 33.650.000.

OLIO D'OLIVA - La produzione si può prevederla in hl. 2.500.000 contro gli hl. 1.684.000 accertati nel 1936-XIV.

RIASSUNTO:

FRUMENTO nel 1936-XIV, 61 milioni 0.38.000; nel 1937-XV 80 milioni 561.670.

GRANOTURCO: Nel 1936-XIV: 30.447.000; nel 1937-XV: 34.000.000

RISO: Nel 1936-XIV: 6.918.400; nel 1937-XV: 6.872.000.

FAVE: Nel 1936-XIV: 5.244.000, nel 1937-XV: 7.302.220.

AVENA: Nel 1936-XIV: 4 milioni 783.000; nel 1937-XV: 6.182.080.

ORZO: Nel 1936-XIV: 1.925.780; nel 1937-XV: 2.335.590.

PATATE: Nel 1936-XIV: 26 milioni 308.820; nel 1937-XV: 30 milioni.

VINO: Nel 1936-XIV: hl. 33 milioni 650.000; nel 1937-XV: hl. 33 milioni 650.000.

OLIO: Nel 1936-XIV: hl. 1 milione 684.000; nel 1937-XIV: hl. 2.500.000.

Produzione maggiore nel 1937-XV in confronto di quella del 1936-XIV

Cereali quintali 24.800.000; patate quintali 2.700.000; olio hl. 800.000; fave q.li 2.058.000.

« I risultati dell'annata possono dunque considerarsi più che soddisfacenti tanto più che contrariamente alla regola, le produzioni risultano abbondanti e per le colture autunno-vernine e per quelle primaverili-estive.

«Con devoto ossequio ROSSONI».

A 9000 metri con 2000 chili

Il sedicesimo primato mondiale d'un idrovolante italiano

ROMA, 3

Il giorno due novembre un apparecchio idrovolante C. A. N. T.- Zappata 506 B, munito di tre motori Alfa Romeo 127 R. C. 50 della potenza di 700 C.V. ciascuno, pilotato da Mario Stoppani e Nicola di Mauro e avente a bordo il motorista Guglielmo Rondioli, ha battuto il primato internazionale di altezza con carico di duemila kg. raggiungendo la quota di metri 8951.

La prova è stata compiuta presso l'aeroporto di Monfalcone; l'apparecchio, partito alle ore 11.26 ha ammarato alle ore 12.56.

Il precedente primato era già detenuto dall'Italia col medesimo apparecchio, pilotato da Mario Stoppani e Vincenzo Baldini che raggiunse il 29 novembre 1936 la quota di metri 7831.

Sia l'apparecchio che i motori, le eliche e gli strumenti di bordo sono di ideazione e di costruzione prettamente italiana.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione. Il nuovo primato di altezza con carico, battuto dal CANT-Zappata 506 B *costituisce una brillantissima affermazione dell'industria aeronautica italiana. Com'è noto, il* CANT-Zappata 506 *detiene anche i seguenti primati: distanza in circuito chiuso* (km. 5200); *velocità su* 1000 *km.* (km. 322.043); *velocità su* 2000 *km.* (km. 319.778); *velocità su* 5000 *km.* (km. 308.244), *velocità su* 1000 *km. con carico di* 500 *kg.* (km. 322,043); *velocità su* 2000 *km. con carico di* 500 *kg.* (km. 319.778); *velocità s* 5000 *km. con carico di* 500 *kg.* (km. 398.244); *velocità su* 1000 *km. con carico di* 1000 *kg.* (km. 322.043); *velocità su* 2000 *km. con carico di* 1000 *kg.* (km. 319.778); *velocità su* 5000 *km. con carico di* 1000 *kg.* (km. 308.244); *velocità su* 1000 *km. con carico di* 2000 *kg.* (km. 313.261); *velocità su* 2000 *km. con carico di* 2000 *kg.* (km. 307.311); *altezza con carico di* 5000 *kg.* (m. 6727).

Poichè il primato precedente già apparteneva all'Italia, con questa nuova vittoria l'aeronautica fascista dimostra ancora una volta di perseguire una politica di miglioramento e di superamento indipendentemente dai concetti antagonistici.

Il Ministro dell'Aria romeno partito per Roma

BUCAREST, 3

Il Ministro dell'Aria e della Marina, Irimescu, salutato dal R.o Incaricato di affari e dall'addetto militare e aeronautico d'Italia, è partito stamane per Roma ove effettuerà una visita ufficiale.

Aereo turco che si sfascia contro una collina

ISTANBUL, 3

L'aeropostale Ankara-Istanbul costretto ieri nel pomeriggio, dalla densa nebbia a compiere un atterraggio di fortuna, è andato a cozzare contro una collina, sfasciandosi comletamente. Il pilota ed il meccanico sono rimasti uccisi. A bordo non si trovavano passeggeri.

Arsia: il paese dei minatori dell'Istria

che sarà inaugurato oggi presente il Duca di Spoleto

TRIESTE, novembre

Le cifre statistiche meglio di qualsiasi pur doverosa esaltazione, possono efficacemente documentare la necessità e l'importanza della fondazione di Arsia, il cosidetto villaggio dei minatori d'Istria, addetti al lavoro nel bacino carbonifero della Valle dell'Arsa, che sarà inaugurato nella ricorrenza anniversaria del 4 novembre.

Le miniere di carbone dell'Arsa, passate in proprietà italiana in virtù della vittoria delle nostre armi nella grande guerra e totalmente riscattate, dal punto di vista amministrativo, dal capitale italiano nel 1925, avevano prodotto nello stesso anno l'esigua cifra di 166.670 tonnellate di carbone..

Nel '35 il Duce proclamò categoricamente dal Campidoglio l'imprescindibile dovere di utilizzare i carboni nazionali, incitando a nuove, più accurate ricerche per l'identificazione di altri giacimenti carboniferi, e l'Azienda Carboni Italiani, costituita il 28 luglio dell'anno XIII, rispose all'ordine decuplicando la sua attività, in particolare modo nella zona istriana dove la Società delle Miniere dell'Arsa diede formidabile incremento alla sua nobile fatica. Cosicchè la produzione istriana, malgrado e quasi a dileggio delle inique sanzioni, poteva, proprio nel 1936 salire a tonnellate 725.610 di carbone estratto, con lo impiego di 4767 operai. Ma, superato il vergognoso periodo sanzionistico, l'Arsa non si adagiò sugli allori; accrebbe anzi la sua attrezzatura e, forte di 6370 operai, si avvia ora a chiudere l'anno 1937 con una produzione preveduta di 900.000 tonnellate di carbone, che nel 1933 supereranno certo il milione di tonnellate.

Queste le cifre che hanno originato la fondazione del villaggio minerario di Arsia. I 6370 addetti al lavoro delle miniere e accorrenti ad esse dalle zone limitrofe ma pure sempre sufficientemente lontane, con marce quotidiane rese più estenuanti da percorsi piuttosto disagevoli, soffrivano non poco di quelle distanze da coprire, spesso anche con piccoli, ma ad ogni modo sensibili sacrifici pecuniari. Ed ecco risolversi fascisticamente il problema col tracciamento del solco in cui dall'ultima decade di aprile del 1936 al Natale di Roma dell'anno corrente, è sorta, come per incanto, ricco di alloggi e di giardini, il villaggio dei minatori dell'Arsa, complesso che può essere benissimo considerato, e per importanza edile e per numero di abitanti, un vero e proprio grosso comune nazionale di quarta categoria.

Arsia ha invaso con la sua vita gioiosa tutta quasi la valle percorsa dal torrente Carpano opportunamente regolato fino al suo innesto col fiume Arsa del quale è tributario. Ingenti opere di bonifica sono state compiute alla periferia anche distante parecchio dall'abitato, sicchè l'assanamento della zona può ritenersi definitivo. La valle di Carpano s'apre nel lembo meridionale della penisola istriana, a 6 chilometri dal centro di Albona ed a soli 40 dal capoluogo di Pola.

Il villaggio di Arsia si raccoglie intorno a una pittoresca piazza centrale in cui tutti gli edifici, ospitano una bellissima chiesa in cemento armato, costituita di una serie di arconi parabolici, gettati a piè d'opera e drizzati sul posto con ardita manovra. La chiesa ha torre campanaria e sacrestia e canonica e una loggetta coperta nella quale ricorrono motivi architettonici arieggianti le tradizioni artistiche istriane. Dal Sagrato, scolpita in pietra del Carso, vigila S. Barbara, protettrice dei minatori. Fiancheggia la chiesa una fontana discretamente monumentale e di fronte si leva la Casa del Fascio, al cui corpo si unisce un Dopolavoro Aziendale con una sala per spettacoli capace di 400 posti, altri ambienti di ritrovo e uno spazioso giardino. Un angolo della piazza è occupato da uno Spaccio Aziendale modello, la cui attrezzatura potrà sopperire a tutti i bisogni della popolazione. Gli edifici accennati cingono, poi, il lato ovest della piazza, dando spazio a un'altra piazzetta, sopraelevata dal piano della piazza maggiore, da adibirsi a mercato. Nella piazza centrale trovano posto ancora le Poste, Telegrafi e Telefoni e una mensa albergo per impiegati, corredata di ottime camere da letto, sale di mensa, di lettura e di svago, servizi modernissimi di cucina, sale da gioco e bar con servizio all'aperto.

Nelle vicinanze della piazza è la Caserma dei Carabinieri e si sta ultimando la costruzione di una scuola per circa 400 alunni, di un asilo infantile, della Casa Balilla, della Casa dei Sindacati e di un Istituto per l'Assistenza Sanitaria.

A valle e a monte della piazza del villaggio, il cui riuscitissimo progetto è opera dell'architetto Gustavo Pulitzer Finali, si affollano, rispettivamente le case operaie e quelle per gli impiegati.

Completano la serie delle costruzioni attuali un grande albergo per 152 operai, con camere ognuna per un numero non superiore a 4 letti, servizi igienici di primissimo ordine, docce, lavabi, con acqua calda e fredda, saloni per mensa e per cucina, allogati in un piano terra e 2 piani elevati, e un albergo per impiegati senza famiglia, a 2 piani e 22 camere, sale, giadini, ecc.

Vale la pena di aggiungere che il villaggio è dotato di un efficiente acquedotto, di fognature scrupolosamente costruite, di cabina elettrica per la illuminazione elettrica pubblica, ecc.

Le strade, larghe e lunghe, parallele all'arteria nazionale Pola - Fiume, cui si congiungono con quattro tronchi trasversali, sono bitumate alla stregua delle migliori strade cittadine.

I lavori di costruzione del villaggio hanno richiesto — a non parlare degli ingenti quantitativi di materiale usato — l'impiego di circa 380.000 giornate lavorative con oltre 1200 presenze giornaliere.

La nuova stazione di Cuneo

che sarà inaugurata domenica

ROMA, 3

Domenica 7 corr., alla presenza del Ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, e delle gerarchie delle provincie di Cuneo e di Torino, verrà inaugurata la nuova stazione ferroviaria di Cuneo. Sono così coronati i voti di quelle popolazioni che dal 1912 attendevano la nuova stazione, resasi necessaria in conseguenza dell'avvenuta costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, che è stata realizzata dal Regime fascista. Trattasi di un'opera gigantesca, eseguita a cura della Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei LL. PP., comprendente non solo la stazione propriamente detta, ma anche la sistemazione di tutte le linee di accesso con binari, magazzini, il ponte viadotto ecc.

La nuova stazione, che sorge tra il margine dell'altipiano che si protende tra i due fiumi Stura e Gesso e la sponda destra della Stura, è ad immediato contatto con la parte nuova della città che è in pieno sviluppo edilizio. Il suo piazzale lungo m. 1230 e largo m. 160, in corrispondenza del fabbricato viaggiatori, comprende 13 binari paralleli, oltre a numerosi binari a servizio dello scalo merci. Il fabbricato viaggiatori, con la fronte di metri 110 di stile barocco-piemontese, intonata alla mole degli altri edifici delle larghe strade che convergono verso la stazione, consta di cinque piani comprendenti gli uffici e i servizi della stazione, l'ufficio postale e telegrafico e gli alloggi per le famiglie del personale ferroviario. I raccordi ferroviari eseguiti per l'allacciamento della nuova stazione di Cuneo con le linee per Torino, Saluzzo, Mondovì e Ventimiglia hanno imposto la costruzione di 75 manufatti, tra i quali assume notevole importanza per arditezza e per mole di lavoro, il ponte viadotto sul fiume Stura. Esso si svolge planimetricamente a forma di una ipsilon e consta di 34 archi a tutto sesto. In complesso per tutti i lavori ed impianti relativi alla costruzione della nuova stazione e delle sue linee di accesso sono stati spesi 75 milioni di lire ed impiegate 900 mila giornate operaie.

La festa del Savoia Cavalleria

presenti il Conte di Torino e il Duca di Bergamo

MILANO, 3

Alla presenza delle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, il «Savoia Cavalleria» ha celebrato stamane, nella caserma di via Monti, la festa reggimentale alla quale sono intervenuti autorità cittadine, ufficiali generali e comandanti dei reggimenti del presidio e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, nonchè rappresentanze delle Associazioni d'Arma.

Il comandante colonnello Cadorna, ha rievocato i fasti e la storia del reggimento fondato nel 1692, esaltando le figure degli eroi che la cavalleria ha dato alle guerre d'Italia. Dopo lo sfilamento, dinanzi ai Principi ed alle autorità, sono seguiti i saggi ginnici ed ippici assai ammirati. E' stata disputata una gara ippica tra ufficiali e sottufficiali.

Il tribunale per mussulmani

inaugurato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3

Il Governatore della città, accompagnato da funzionari della civica amministrazione, ha inaugurato la nuova sede del tribunale per mussulmani, sito in un fabbricato molto decoroso. Dinanzi ad una densa folla di correligionari, il Cadì ha letto un chiaro indirizzo in cui è detto, tra l'altro, che mentre sotto il regime negussita i mussulmani vivevano in uno stato di vera schiavitù perseguitati, oltraggiati ed oppressi, oggi invece si sentono liberi e protetti dalle autorità italiane, alle quali, pertanto, essi sono lieti di poter manifestare anche in tale circostanza la loro immensa gratitudine.

Dopo aver ringraziato per il vasto complesso di opere decise e realizzate a favore dei mussulmani, il Cadì ha terminato affermando che le masse islamiche serviranno sempre il potente Governo d'Italia in obbedienza e fedeltà.

Attentamente ascoltato, ha risposto il Governatore Siniscalchi che ha premesso che il Governo italiano considera gli indigeni tutti, senza distinzione di sorta, su di un medesimo piano ed ha soggiunto che, dopo le opere di pace e di lavoro inaugurate tra la ammirazione della popolazione indigena, veniva oggi inaugurata separatamente, per dare alla cerimonia maggior risalto, un'opera di pace e giustizia che lo stesso Governo ha voluta nell'esclusivo interesse della comunità mussulmana. Ha sottolineato che nelle parole «lavoro e giustizia» è sintetizzato tutto il nostro programma di governo e lo spirito della nostra civiltà ed ha concluso riconfermando l'eguaglianza di tutti di fronte agli ordini ed alla legge. La moltitudine dei musulmani ha salutato il discorso del Governatore della città con insistenti acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce e al Vicerè Graziani.

La riunione del Consiglio generale

della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 3

Si è riunito il Consiglio Generale dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, sotto la presidenza dell'on. Melchiori.

Il Presidente ha esposto al Consiglio Generale la relazione sull'attività svolta dalla Fiera di Tripoli durante l'XI Manifestazione e il conto consuntivo della manifestazione stessa.

Dalla relazione del Presidente è risultato che durante l'ultimo anno sono stati eseguiti nel quartiere fieristico lavori per un milione e mezzo di lire, impiegando 60.000 giornate - operaio, di cui 25.000 nazionali, e coprendo una nuova superficie di circa 5 mila metri quadrati.

Hanno partecipato alla XI Fiera 1.849 espositori italiani e 124 stranieri e sono stati importati in Libia per essere esposti nella Fiera oltre 600 quintali di merci per un valore di oltre 6 milioni di lire.

Le vendite effettuate ammontano a L. 1.716.000 e gli affari conclusi durante l'apertura della Fiera a L. 5.500.000.

Il Presidente ha inoltre potuto annunziare al Consiglio Generale che, nonostante le notevoli spese sostenute per far sì che la XI Fiera di Tripoli, inaugurata dal Duce, e contenente la prima Mostra dello Impero, riuscisse all'altezza della sua nuova funzione imperiale, il bilancio dell'XI Fiera si è chiuso con un sia pur modesto utile di gestione.

Il Consiglio Generale ha pienamente approvato il consuntivo della XI Fiera di Tripoli plaudendo alla saggia ed intelligente amministrazione dell'on. Melchiori e traendo dai risultati conseguiti i migliori auspici per il successo della XII.a Manifestazione che, come è noto, sarà inaugurata il 6 febbraio p. v.

Veneti decorati

al valor civile

ROMA, 3

Il Re Imperatore ha concesso tra le altre le seguenti ricompense al valor civile:

Medaglie d'argento

Alla memoria di Tessadri Alessandro, giovane fascista, il 21 luglio 1935 in Pergine (Trento), benchè inesperto nel nuoto, non esitava a gettarsi nel lago Canzolino in soccorso di un bagnante in procinto di annegare, ma raggiunto appena il pericolante, colava anch'egli a fondo e miseramente periva, vittima del suo slancio eroico.

Medaglie di bronzo

Bonsembiante Ampelio, guardia merci, il 1.o giugno 1936 in Feltre (Belluno), scorta una donna che nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria stava per essere investita da un treno in arrivo, si slanciava arditamente in suo soccorso e afferratala, la trasportava di peso nell'interbinario, salvandola da un imminente investimento.

Abbiati Carlo, caporal maggiore 4.o Regg. Artiglieria, il 5 giugno 1936 in Rovereto (Trento) si slanciava nel fiume Leno, in un punto in cui questo forma una cascata di alcuni metri, in soccorso di un bambino che, caduto nell'acqua, stava per annegare, ma raggiunto due volte il piccino, dopo aver lottato a lungo con la corrente, veniva travolto nei gorghi formatisi dal salto dell'acqua e privo di sensi, doveva a sua volta essere soccorso.

Merlo Luigi, caporal maggiore 4.o Regg. Artiglieria, il 5 luglio 1936 in Rovereto (Trento) alle invocazioni di aiuto di un compagno che, slanciatosi nel fiume Leno per salvare un bambino in procinto di annegare, travolto dall'impetuosa corrente correva a sua volta grave pericolo, benchè inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi in suo soccorso e raggiuntolo faticosamente, riusciva a salvarlo.

Menin Umberto caposquadra manovratore delle FF. SS., il 7 luglio 1936 in Verona, si slanciava nell'Adige in soccorso di un bagnante che, vinto dalla corrente impetuosa, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva con vigorosi sforzi a trarlo in salvo; riportava nella circostanza alcune ferite.

Cerantola Giovanni, carabiniere, il 20 luglio 1936 in Levico (Trento) affrontava un cavallo robusto che, trainando un carro, si era dato a precipitosa fuga lungo una via molto frequentata e riusciva con vigorosi sforzi e dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo, evitando probabili disgrazie ai passanti.

Giuliani Leonardo, il 17 novembre 1936 in Vittorio Veneto (Treviso), penetrava in una capanna in preda al fuoco ed esponendosi a grave pericolo, traeva in salvo un bambino che senza il suo pronto intervento sarebbe certamente perito. Riportava egli stesso nella circostanza non lievi ustioni.

Attestati di pubblica benemerenza — Schiavon Gino per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1936 in Padova; Budroni Gelasio carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1936 in Verona; Tanferi Carlo, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1936 in Verona; Bonandini Romualdo, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1936 in Loreo (Rovigo); Dissette Artidoro per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1936 in Loreo (Rovigo); Tabacchi Quirino, autista, il 30 giugno 1936 in Cibiana (Belluno); De Rossi Giuseppe, vicecaposquadra della M.V.S.N., il 13 luglio 1936 in Breda di Piave (Treviso); De Leo Corrado, carabiniere, il 20 luglio 1936 in Levico (Trento); Mao Teresa, il 21 luglio 1936, in Venezia; Wolf Lino il 4 agosto 1936 in Ala (Trento); Belcaro Giuseppe, guardia di P. S., il 21 settembre 1396 in Tarvisio (Udine); Danieli Vittorito, pescatore, il 21 settembre 1936 in Loreo (Rovigo).

Lo storico Convegno

sarà commemorato a Peschiera

VERONA, 3

Domenica mattina, a Peschiera, avrà luogo una significativa cerimonia consistente nello scoprimento di una lapide ove sono scolpite le parole del Duce a ricordo dello storico Convegno di Peschiera nel lontano 1917. Converranno le Associazioni combattentistiche di Verona, Mantova, Brescia e di altre città d'Italia.

Il Prefetto Vaccari farà la commemorazione dello storico Convegno. Il quadro del Tordi è stato inviato dal Comitato Centrale dell'Associazione dei Mutilati e tale riproduzione Verona donerà a Peschiera perchè venga collocata nella sala del Convegno.

Si ha ragione di credere che domenica mattina a Peschiera converranno diverse migliaia di persone.

L'odissea francese d'una romena

che non è comunista

DOMODOSSOLA, 3

Proveniente da Parigi è transitato dalla nostra stazione un operaio romeno accompagnato dalla giovane moglie che aveva in braccio due bambini, uno di 13 mesi e l'altro di 45 giorni. Pure avendo il biglietto, non avevano il necessario per far proseguire le proprie masserizie. Mentre i funzionari della stazione provvedevano al necessario e a rifocillarli, l'operaio ha raccontato come, residente da alcune anni in un paese vicino a Parigi, si era trovato quasi sempre disoccupato per essersi rifiutato di iscriversi al partito comunista. Ultimamente gli era stato proposto di richiedere la naturalizzazione francese ma egli, piuttosto che rinunziare alla propria nazionalità, aveva preferito rientrare in patria. I funzionari dopo aver provveduto al necessario, lo rifornivano di una discreta sommetta, frutto di una spontanea colletta, e i due coniugi romeni, commossi per le gentilezze ricevute, sono ripartiti con le loro povere masserizie.

Nuovi processi in Russia

e nuove fucilazioni

MOSCA, 3

I giornali di provincia continuano a dare notizia di nuovi processi contro pretesi nemici dello Stato.

Ad Ulan Ude, sono stati condannati a morte e immediatamente giustiziati 16 ferrovieri della transiberiana sospettati di essere membri di una organizzazione controrivoluzionaria e colpevoli di atti di terrorismo e spionaggio.

Nella regione del Caucaso, 5 funzionari agricoli sono stati condannati a morte per atti di sabotaggio.

Nel distretto di Leningrado altre 6 persone sono state fucilate, altre 2 nel distretto di Odessa, 6 nella regione di Tamboc, 5 nella Russia Bianca e 6 nella Siberia occidentale.

Dall'Ukraina giungono pure notizie di condanne simili. Tutti i condannati sono accusati di sabotaggio e di macchinazioni antirivoluzionarie.

Una serie di condanne

contro comunisti polacchi

VARSAVIA, 3

E' terminato ieri sera un processo contro una quarantina di comunisti. Il principale accusato, un ebreo è stato condannato ai lavori forzati a vita, e gli altri coimputati a pene varianti da 5 a 15 anni di lavori forzati.

A Grodno è pure terminato un processo contro 29 comunisti, con la condanna degli imputati a pene varianti fra 18 mesi e 4 anni.

Sei morti e 17 feriti

per la nebbia in Francia

PARIGI, 3

Si ha da Boulogne-sur-Mèr che una fitta nebbia è scesa ieri sulla città e dintorni, rendendo quasi nulla la visibilità. Una donna è caduta in mare da una banchina del porto ed è annegata. Alcuni bastimenti non hanno potuto entrare nel porto e un vapore britannico, il «Maid of Orleans», ha speronato e affondato una barca da pesca francese, il cui equipaggio ha potuto essere salvato.

A causa della nebbia, numerose sciagure automobilstiche sono accadute ieri nel Nord della Francia. Si deplorano in tutto sei morti e diciassette feriti.

La Bormida ed il Tanaro

sono in decrescenza

ALESSANDRIA, 3

Le acque dei fiumi Tanaro e Bormida e i loro affluenti, favoriti dal tempo rimessosi al bello, vanno gradatamente abbassandosi tanto che si prevede che fra pochi giorni rientreranno nei loro alvei naturali.

Data la corrente poco impetuosa delle acque nell'agro alessandrino allagato dal Tanaro e dalla Bormida, i danni al seminato sono assai minori di quelli che potevano apparire in un primo tempo.

Questa mattina l'ing. Manara, dell'Ufficio tecnico provinciale, si è recato alla frazione Maranzana, per cooperare unitamente ai tecnici ferroviari, al riattamento della linea ferroviaria Alessandria-Ovada danneggiata in quel punto dall'alluvione.

E' stato ripescato il cadavere del contadino Carlo Pronzato di 45 anni, da Strevi, che era annegato in seguito al capovolgimento di una barca.

E' stato pure ripescato il cadavere dell'operaio G. B. Novaro di 25 anni, che era stato travolto dalle acque della galleria Beverone in territorio di Spigno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.3	17		
Pola	ser.	757.6	16	20	14
Trieste	ser.	757.9	15		
Gorizia	½ cop.	758.8	14	20	13
Udine	½ cop.	757.8	15	20	13
Treviso	½ cop.	758.8	16	19	13
Belluno	cop.	757.8	14	19	10
Padova	ser.	758.0	14	20	12
Rovigo	ser.	758.4	16	18	13
Vicenza	ser.	757.7	15	19	13
Bolzano	ser.	757.4	10	20	12
Trento	cop.	758.9	12	19	10
Grappa	nebb.	615.5	5	6	3
Venezia	ser.	758.2	15	19	14

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste molto agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1, Gorizia 1, Treviso 4, Udine gocce, Padova 0.9, Vicenza 2, Trento 0.2, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 16.52. Luna leva ore 8.09, tramonta ore 17.31. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.30 e 17.25, alte ore 10.15 e 24. — Nel pomeriggio di ieri il Po ha raggiunto il colmo a Polesella con m. 7.52 (massima piena 8.20); il suo livello però si manterrà sostenuto a causa di una nuova ondata di piena. I fiumi Bacchiglione ed Agno Guà-Frassine sono stati in leggera piena ma già ridiscesi sottoguardia nella giornata; l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua - Fiume Brenta: Nei giorni di venerdì e di sabato del corrente mese il pelo d'acqua a Stra sarà abbassato di circa centimetri 60.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Su tutto il Mediterraneo continua regime di depressione. Le condizioni rimangono instabili. Cielo nuvoloso con schiarite. Precipitazioni sparse.

Il Papa inaugura

la nuova sede dell'Ateneo Pontificio

ROMA, 3

Stamane S. S. Pio XI si è recato in forma privata, ad inaugurare il Pontificio Ateneo Lateranense, che è sorto per suo volere entro i limiti del territorio del concordatario del Laterano.

Colla creazione del nuovo monumentale edificio, Pio XI ha voluto dare all'antico Ateneo del Seminario romano quegli sviluppi richiesti dalla costituzione con la quale egli dette un nuovo ordinamento alle facoltà ecclesiastiche perchè meglio rispondessero alle esigenze dei tempi.

Il Pontefice ha lasciato la Città del Vaticano alle ore 10.45. Nella sua automobile aveva preso posto il maestro di camera mons. Arborio Mella di S. Elia. Precedeva l'automobile recante il Governatore della Città del Vaticano e il comandante della gendarmeria; seguivano altre tre vetture con i camerieri segreti partecipanti e le guardie nobili.

In piazza S. Pietro il Pontefice è stato applaudito dalla folla che ne attendeva il passaggio. Il corteo delle automobili ha proseguito per Borgo S. Spirito e attraversato il lungo Tevere, via del Circo Massimo e la Passeggiata Archeologica, è giunto poco dopo le 11 al Laterano.

Anche qui la folla ha improvvisato al Pontefice una manifestazione di simpatia e gli applausi sono proseguiti mentre egli attraversava il viale e il giardino prospiciente l'Ateneo, da parte di varie centinaia di alunni dei vari istituti religiosi.

Sotto l'atro attendevano il Pontefice il Cardinale Vicario, Marchetti Selvaggiani, il rettore dell'Ateneo mons. Paschini, il prefetto delle cerimonie mons. Respighi, l'ingegnere Castelli, che ha curato la costruzione, e l'architetto Momo, autore del progetto.

Pio XI, sceso dall'automobile, ha sostato nella cappella per l'adorazione al Santissimo. Mentre il Pontefice era raccolto nella preghiera, la *Schola cantorum* del Laterano ha eseguito un mottetto del Perosi.

Il Papa, giunto a mezzo dello ascensore al primo piano, è salito in sedia gestatoria e dopo aver visitato alcune aule, ha fatto ingresso nell'aula magna. Questa era gremita nei suoi 800 posti dagli alunni. Nelle prime due file di poltrone avevano preso posto Arcivescovi, Vescovi e alti prelati. Nel fondo dell'aula la cattedra è decorata da un grande mosaico ove il Biagetti ha designato Gesù in trono attorniato dalle mistiche pecorelle. In alto, sul fondo aureo, contornata dai simboli degli Evangelisti, è la scritta dettata dallo stesso Pontefice: *Magister vester unus est Christus*. Ai lati della cattedra avevano preso posto 26 Cardinali e la famiglia Ratti.

Appena il Papa è entrato, tutti in piedi lo hanno lungamente applaudito. Dopo che il Pontefice si è assiso sul trono, il Cardinale Marchetti Selvaggiani, nella qualità di Gran Cancelliere dell'Ateneo, ha letto un indirizzo di devozione, ringraziando il Pontefice per aver voluto presiedere all'inaugurazione dell'Ateneo ed assicurando che professori ed alunni avrebbero cercato di corrispondere ai desideri ed all'aspettativa del Papa.

Pio XI ha risposto con un discorso durato circa 20 [illegible] Egli ha detto che mentre gli [illegible] lunni riprendevano la vita accademica, egli riprendeva [illegible] la urbana, ed era lieto che [illegible] avvenisse in un quadro così [illegible] lo, come quello che gli veniva [illegible] ferto dalla numerosa ed auto[illegible] vole adunata. Egli poi era lieto di inaugurare un Istituto di [illegible] ta importanza per il presente [illegible] per l'avvenire, e non soltanto [illegible] della Chiesa romana alla vigilia della festività di S. Carlo Borromeo, lustro di Roma, prima [illegible] di Milano, e che fu un vero [illegible] nelle discipline scientifiche [illegible] mentre si annunzia da Milano prossimo l'inizio delle solenni celebrazioni in occasione del [illegible] tenario della nascita del gran Santo.

Il Papa ha quindi elogiato [illegible] struttura dell'Ateneo, ed ha [illegible] to di essere sicuro che gli alunni faranno sempre più e sempre meglio il loro dovere. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Prima di lasciar l'aula, ha espresso all'ing. Castelli e all'architetto Momo la sua alta soddisfazione ed alle 11.55, tra continui applausi, il Pontefice, ossequiato dai Cardinali, è risalito in automobile per fare ritorno [illegible] Vaticano. Il suo passaggio è stato vivamente applaudito dalla folla.

I premi per la VII e VIII serie

dei Buoni del Tesoro 1941

ROMA, 3

Sono continuate stamane [illegible] estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro novennali. Ecco i numeri:

1941 - Settima serie: [illegible] premi da L. 100.000 ai numeri 1.087.054 - 735.776.

Quattro premi da L. 50.000 [illegible] N. 900.814 - 812.811 - 684.8[illegible] 377.180.

Cinquanta premi da L. [illegible] mila ai N. 960.458 1.153[illegible]

1.965.404	1.945.935	[illegible]
1.161.261	653.354	[illegible]
1.846.727	486.011	[illegible]
841.401	509.914	[illegible]
755.078	270.656	[illegible]
123.811	847.410	[illegible]
426.685	1.789.969	[illegible]
1.264.352	732.558	[illegible]
1.624.611	237.376	[illegible]
1.385.468	1.811.026	[illegible]
1.619.760	1.964.489	[illegible]
981.393	97.613	[illegible]
1.678.534	1.637.167	[illegible]
468.262	1.717.064	[illegible]
757.067	700.534	[illegible]
1.990.933	1.621.695	[illegible]

1941 - Ottava serie: Due premi da L. 100.000 ai N. 1.49[illegible] - 1.044.001.

Quattro premi da L. 50.000 N. 1.923.960 - 59.715 - 404.[illegible] 517.181.

Cinquanta premi da lire [illegible] mila ai N. 895.301 - 301.3[illegible]

448.676	1.495.151	[illegible]
36.149	690.920	[illegible]
157.972	528.019	[illegible]
1.271.098	1.058.182	[illegible]
1.968.343	1.818.630	[illegible]
182.465	1.202.532	[illegible]
1.976.921	881.234	[illegible]
1.910.552	1.620.441	[illegible]
1.436.181	54.879	[illegible]
1.651.735	1.488.708	[illegible]
1.138.232	734.826	[illegible]
173.147	1.248.613	[illegible]
1.941.969	710.127	[illegible]
376.588	1.282.470	[illegible]
1.449.396	1.261.221	[illegible]
1.912.404	940.589	[illegible]

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Idee di Le Corbusier sull'architettura

...el dizionario dei luoghi comuni ...lle definizioni correnti di molti ...pensanti, il nome dell'architetto ...Corbusier, forse perchè di un ...vrino di nascita, indica l'esponente di un pensiero e di una architettura societaria ed ebraico-mas...co-bolscevizzante. Ma anche una ...iata affrettata ad opere di in...bia ispirazione massonica o bol...ica quali il palazzo della Società delle Nazioni o il padiglione dell'U.R.S.S. all'Esposizione di Parigi ...può dimostrare l'infondatezza di ... qualifica. Ciò rientra nel qua... del confusionismo attuale che ... spesso chi invoca il ritorno non ... come è giusto, allo spirito di ...a, ma anche alle sue forme par...lari, appellarsi in nome d'arte ...iana e fascista all'esempio della ...ra architettura russa classicheg...nte. Ed è pure da tale confusio...no che è nata una leggendaria ...itettura tutta funzione, niente ... niente spirito, fonte di discus...i interminabili, facile pretesto ...orribili pasticci etichettati «stile ...orecento» e dannosa alla com...sione di tante opere invece no...sime, frutto della nuova archi...ura che è in marcia fuori e so...dei discorsi. Essa in una aspi...one fondamentalmente mediter...a affronta e risolve in tutto il ...do problemi d'arte e di tecnica ...ndo opere pure ed imponenti. ...vieti soltanto hanno ormai da ... anni bandito ogni forma mo...a accusandola di essere espres...e del capitalismo; mentre in ...mania accanto ai frutti di spie...li eccessi, forse a torto inter...ati come reazionari, si son vi...costruzioni ardite e nobilissime ...i i recenti grandi stadi.

...vano voci autorevoli cercarono ...issipare l'equivoco, non furono ...e e l'equivoco purtroppo resta. ... utile della polemica è scaval... le posizioni diffondendo diret...nte il pensiero animatore del...hitettura moderna, divulgando ...eorie, studi e realizzazioni.

...n'ottima occasione per i lettori ...ani di avvicinarsi al pensiero di ...Corbusier è dato da un articolo ... Le Corbusier stesso ha scritto ... «Domus» e che sotto il titolo ... vero sola ragione dell'architet...» è pubblicato nel fascicolo di ...bre della rivista. E' a Capri che ... scrive nel corso di uno di quei ...grinaggi che così spesso lo por... alle fonti dell'ispirazione, men... ripercorre le vie che l'hanno vi...sono ormai molti anni, studio...telligente di quelle pure crea... dello spirito che dal Partenone ...lla Villa Adriana, da Santa So...lla cupola di Michelangelo, stan...per chi ne intende la lezione, ...namento primo di ogni archi...ra.

... una signora americana ha l'in...o di costruire una villa, anzi ... rifugio» nella tecnica tradizio... caprense, delle mura piene e ... tipiche volte; egli lo va assol...o con gioia perchè «se, in ta... circostanze (trascrivo le parole ...e Corbusier tradotte da Raffae...Calzini) i riguardi per i nostri ...i c'impongono il riserbo della ...a educazione, non bisogna ub...rvi tanto da ... donarsi al ...coloso declivio dei compromessi. ...gna mettere le carte in tavola: ...cazione coincide con l'umanità, ...a seguire con esattezza la leg...i una tecnica pura; e poco im...a se, attraverso tale procedi...to, si definiscono creazioni com...amente nuove. L'intima legge ... le ha definite è la stessa che ...modellato, sulla base di altri po...ati, antichi e venerabili atteg...enti. A Capri ci si può into...e con atteggiamenti e forme vec... di secoli perchè esse sono ge...te da un'ispirazione pura».

...gli a Capri è ospite in una vil...he un ingegnere si è costruita ...e alte rocce di Tragara, senza ...o studio preventivo, ma con ...nde aderenza al paesaggio e alle ...e locali; ne è nata una archi...ura fantastica, pittoresca, ma ...era; Le Corbusier la descrive ...ando lo spunto per riflessi che ...minano il pensiero e lo spirito ...e sue opere.

...n questo tempo di discussioni su...stili nel quale «da un lato si ...essa in campo l'asprezza dei più ... interessi, ma dall'altro la di...sione fu sollevata dalla passione ... si è impadronita di un'intera ...razione», l'architettura, «l'ar... protagonista del nostro tempo» ...a lui definita, con espressione fe...sima e intimamente vera, come ... costruzione di un rifugio per ...orpo, il cuore e il pensiero».

...gli le attribuisce, forse con trop...lirismo, ben lontano da atteggia...nti utilitari, che fa sospettare ... in lui un eccessivo intervento ...poetica pura, quasi astratta, un ...gramma che «può divenire una ...fonia istrumentata prodigiosa...nte; ma può anche costringersi ...raggiungere la forma di canto ...». L'architettura le cui leggi ...o eterne, immutabili sopra l'e...versi degli stili, delle circostan...e delle tecniche, gode perciò, co...egli dice, di una libertà che ...fugge alle leggi ferree del mo...nto» ma, attraverso ad essa l'uo... si mostra sempre sinceramente ... egli è. «Vi rivela la propria ...imità o irradia la propria per...alità». Ma la libertà che carat...zza l'architettura moderna non ... essere realizzata che in due mo... «Primo: la precisione e il ri... dei rapporti in cui si esprime; ...ndo: la schiettezza e la chia...a del pensiero che l'ha creata». ...concezione non casuale, ma na...da studio profondo di proporzio...e di forme che non siano deriva...ne bruta di un bisogno o di una ...zion..., ma espressione di un pen...o che pone come condizione as...soluta, come intima convinzione morale, ma non come fine, la rispondenza allo scopo per il quale l'architettura è creata.

Ed è perciò che, cosa inattesa, egli studia attentamente il folclore, frutto di esperienze maturate nei secoli, caratterizzata da limpidezza e nitidezza d'ispirazione, mentre «una scienza sviluppatasi durante un secolo ha di gran lunga superato ogni nostra esigenza. Da tale sovrabbondanza è nata ossessionante la malattia che ci affligge». «Il nostro stomaco è sproporzionato a questo pasto da giganti e noi non abbiamo potuto ancora fare una selezione, scegliere giusto. Ne derivano le nostre opere miserabili o, per lo meno, equivoche e prive di unità. L'espressione sana, impeccabile, immutabile dell'organismo architettonico si riattacca alle leggi della natura, cioè alla fisica; qualità ed utilizzazione dei materiali, sfruttamento di tutte le loro capacità di resistenza».

Attraverso una lunga evoluzione la casa è diventata un riflesso dello spirito, immagine di ciò che siamo o vorremmo essere e si prepara ad «ospitare l'uomo animato dalla coscienza nuova».

Queste ed altre cose ancora dice Le Corbusier nell'interessante articolo, e chiaro appare come sia umano il suo pensiero e quanto poco meccanico sia il mondo ch'egli vede nascere dalla «civiltà meccanica», civiltà che ha questo carattere nei «modi» di esecuzione e negli «strumenti» di cui dispone, e che deve raggiungere con purezza d'arte la sua espressione propria.

E perchè non si sospetti in Le Corbusier una «conversione» recente, riporto come conclusione un brano da lui scritto sin dal 1923:

«La mia casa è pratica ed io vi ringrazio (o costruttori), come ringrazio gli ingegneri delle ferrovie e dei telefoni; voi non mi avete con questo però toccato il cuore».

«Ma i muri si innalzano verso il cielo in un ordine che mi commuove. Io comprendo le vostre intenzioni... Un pensiero che si enuncia senza parole nè suoni, ma soltanto con volumi che hanno un rapporto fra di loro; questi volumi si distinguono nettamente alla luce che li rivela; questi rapporti non interessano nulla di necessariamente pratico o descrittivo; essi sono una creazione matematica del vostro spirito. Essi sono il linguaggio dell'architettura. Con dei materiali inerti, su di un programma più o meno utilitario, che voi sorpassate, avete stabilito dei rapporti che mi hanno commosso. E' l'architettura».

Alessandro Pasquali

La Mostra internazionale cinematografica veneziana in un commento francese

A quasi due mesi di distanza dalla chiusura della V Mostra internazionale d'arte cinematografica, la stampa estera continua ad occuparsi del convegno veneziano, con argomenti e ragionamenti che rinsaldando ed avvalorano sempre più l'importanza della nostra grande rassegna annuale della produzione cinematografica.

Sono particolarmente i giornali francesi che riaffermano in pieno le vaste possibilità di propulsione e di selezione di una gara internazionale così importante e significativa e bisogna riconoscere che, anche se sono ispirati dall'entusiasmo per i successi che il film francese ha meritatamente riportati gli apprezzamenti e le considerazioni della stampa francese assumono un particolare valore.

In un recente numero internazionale de La Cinematographie Française, *il suo direttore Harlè ha dedicato alla Mostra Veneziana un articolo pieno di opportune e sagge considerazioni.*

«La biennale di Venezia ci fornisce una valutazione della qualità della produzione cinematografica su di un piano internazionale e nel senso dell'arte pura. La Mostra costituisce la prima Accademia di Arte Cinematografica e le sue decisioni, richiamando la attenzione del Mondo intiero sui lavori più rimarchevoli ed attribuendo loro un valore commerciale maggiore, possono influenzare i progetti di produzione per l'annata futura, stimolare una nuova tecnica e servire da guida a tutti gli appassionati del mondo intiero.

La influenza della Biennale può, dunque, essere salutare e la sua istituzione appare oltremodo opportuna. Oggi il Cinema parlato ha raggiunto quella perfezione e quella agilità tecnica che il film muto aveva toccato nel lontano '24, ma non dobbiamo illuderci soverchiamente. Una tecnica perfetta se è soltanto utilizzata per fare dei film puramente commerciali, cioè di un sicuro rendimento economico, ingenera monotonia di soggetti che, fatalmente, finiscono per annoiare il pubblico. E' venuto dunque il momento di liberare gli spiriti, di sbrigliare la fantasia, di far cadere le barriere che racchiudono il sonnolento corso dei mestieranti. Apollo si addormenta! E' necessario invece lanciarlo attraverso il Mondo; sollecitare l'aiuto di grandi scrittori, di eccellenti pittori, di drammaturghi di valore. E' necessario creare una viva corrente di collaborazione, fondere ispirazioni stili, artisti, ed infine sollecitare o promuovere la nascita di una schiera di Avanguardia che impasti armonicamente suoni, forme e colori con nuovi e magari arditi criteri. E' necessario infine moltiplicare le Sale di proiezione specializzate, i Circoli di ricerche, le riunioni di studiosi, i convegni studenteschi e proiettare, in ogni luogo, filmi di tutti i paesi, e, specialmente, documentari di scienza applicata di Studi Sociali».

Come si vede Harlè giornalista tecnico, tradizionalmente fedele ai più ortodossi criteri industriali, si lascia trascinare dall'entusiasmo e si fa banditore dell'avanguardismo! E' un segno di resipiscenza notevole. Anche nel cinema, senza avanguardismo, la produzione si appisola sulle posizioni raggiunte e declina.

Musica contemporanea

Ecco finalmente un libro breve e di adamantina chiarezza che per la prima volta espone le più importanti correnti della musica contemporanea sotto un punto di vista unitario, e permette uno sguardo generale sulla produzione musicale di oggi, ancora poco accessibile per i più, dimostrando «l'evoluzione verso uno stile nuovo, il conseguente sviluppo della nuova sonorità e del nuovo ritmo in sui germi della musica passata» (*).

Certo, la musica contemporanea ha tratti molto rivoluzionari; ma l'autore dimostra chiaramente che essa non è fuori dalla tradizione. Egli anzi indica radici del nuovo linguaggio sonoro in Bach, nell'ultimo Beethoven, in Berlioz, Liszt, e persino in Wagner. Debussy è foriero della nuova melodia e armonia e della nuova orchestra. Busoni e Schönberg fanno il passo decisivo. Potrebbe quasi sembrare che essi, e sopra tutto Schönberg, non intendono altro che distruggere ogni regola finora valida. Ma il loro passo è già annunziato nello sviluppo della musica da Bach fino a Debussy: si tratta cioè di superare il «principio tonale». Questo principio, da Busoni già fortemente sorpassato, viene completamente abolito da Schönberg.

Il linguaggio proprio di Schönberg è estremamente rivoluzionario; preferisce gli intervalli duri ed elimina persino accenni «tonali». Nel libro è chiarito come questo linguaggio ha avuto diretta influenza soltanto su una piccola cerchia di giovani musicisti: Krenek, Berg, Webern, Hàba. Ciò che invece ha effetto di sovvertimento generale, è il nuovo «spazio sonoro», completamente allargato, creato da Schönberg. Non più i sette suoni delle scale maggiore e minore, ma i dodici semitoni dell'intera scala cromatica diventano base della composizione nuova.

In questo nuovo spazio sonoro si cercano nuove relazioni tra i suoni, senza però abbandonare i fondamenti della composizione tradizionale, cioè suono-base e quinta. Ma si cerca anche di sfruttare le nuove scoperte costruttive di Schönberg. Lo insieme di tradizione e progresso, di istinto musicale e intelletto speculativo, di melodia in brevi parole, l'insieme di duri contrasti crea l'aspetto «dialettico» della nuova musica. Questo concetto basilare è per la prima volta messo in giusta luce dall'autore.

Fleischer indica quindi gli «elementi del suono stile musicale». Nello stesso tempo — e qui sta il valore eminentemente istruttivo del libro — esso esamina «i rappresentanti e le correnti tipiche della nuova musica» sulla base di un ricco materiale. Sono esaminate le avanguardie francesi, italiane e tedesche, Strawinsky e Bartòk.

Il libro non è un prodotto di teorismi estetici; i concetti sono desunti direttamente dal materiale. Esso è quindi un manuale utile, come opera d'informazione, una guida musicale adatta per musicisti e dilettanti, per tutti gli istituti di cultura musicale. Dice la prefazione: «Il libro considera la musica contemporanea come elemento che integra la vita e lo spirito del nuovo secolo; esso si rivolge a tutti coloro che si sentono presi nel vivo ritmo del nostro tempo, e anzitutto agli educatori d'avanguardia e alla gioventù».

(*) Fleischer H., *La Musica contemporanea*. Traduzione di A. Hermet. 1938, in 16.o, di pag. XII-264. Lire 15. (Ulrico Hoepli Editore, Milano)

LIBRI NUOVI

—: «Sotto il platano di Coo». - Consigli di igiene e di medicina preventiva. A cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. - Roma - L. 7.

Dott. Eschilo della Seta: «Cuore sano e cuore infermo». Consigli di un medico. A cura dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. - Roma L. 25.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Tra i nuovi film italiani andrà prossimamente in cantiere «L'uomo dell'angelo», soggetto di Mimo Doletti e P. Bassi. Il film sarà prodotto dalla Phoebus Film, ed ha già ottenuto l'approvazione della Direzione Generale della Cinematografia Italiana. «L'uomo nell'angolo» è di un argomento sportivo perchè tratta di boxe, ma non di boxe all'americana, cioè non di un commercio di pugni e di muscoli, ma di pugilato all'italiana, come la si intende in Italia per una tradizione che ci viene fin dai gladiatori romani. In questo soggetto lo sport sarà materia viva, agonistica la vita stessa dei suoi protagonisti.

★ Jaques Deval, il fortunato autore di «Tovarisch» è andato in America per dirigere un film tratto dalla sua commedia «Soubrette». Egli è giunto alla Mecca del Cinema lo stesso giorno che veniva presentata ad Hollywood il film «Club de Femme» del quale è autore e regista. In tale occasione ha fatto una dichiarazione che ha strabigliato quel produttore. Deval ha confessato infatti che il film è stato da lui girato in sette settimane con una spesa di ben 21 mila dollari. Alla visione del film gli americani hanno dichiarato che Hollywood non avrebbe potuto produrlo con una spesa inferiore ai 200 mila dollari!

★ Lupe Velez è stata scritturata dal produttore messicano Josè Galderon per un film di produzione locale, con una paga di 12 mila pesos messicani che rappresenta la quarta parte del costo di tutto il film.

★ Il Ministero degli Interni ungherese ha emanato un Decreto col quale stabilisce che in tutti i Cinema dovranno essere presentati filmi nazionali con la percentuale annua del 20 per cento su quelli programmati.

★ A mezzo del suo rappresentante, Deana Durbin, ha chiesto ai dirigenti la Universal che la sua paga settimanale venga portata da 1200 a 2000 dollari. Ciò per la constatazione che il suo ultimo film «100 uomini ed una ragazza» ha dato ben 45 mila dollari nelle prime tre settimane di programmazione in un solo Cinema di New York.

★ In una conversazione avuta ad Hollywood con un giornalista, al banchetto tenuto in casa di George Brent in occasione del matrimonio di quest'ultimo con Costance Worth, Charlie Chaplin è uscito dal suo riserbo, annunziando un suo progetto sensazionale.

Egli infatti ha dichiarato di essere ormai convinto che la sua «maschera» come quella dei comici Buster Keaton ed Harold Lloyd, non è più accetta al grande pubblico (che, secondo Charlot, applaude oggi solamente gli idioti al 100 per cento). Per tale ragione ha deciso di rivolgersi ai più grandi scrittori del Mondo per invitarli a scrivere uno scenario cinematografico originale per il suo prossimo film. Con questa comunicazione, Chaplin ha voluto anche smentire le varie notizie errate messe in circolazione sui suoi progetti, escludendo, nel modo più assoluto, di avere in animo di impersonare la figura di Napoleone. Nel corso della conversazione egli ha mostrato il suo libretto di appunti nel quale ha segnato i nomi dei grandi scrittori ai quali intende rivolgersi. Essi sono: Gabriele d'Annunzio, G. B. Shaw, Thomas Mann, Andrè Gide, Knut Hamsun, Uoton Sinclaire, Franz Molnar ed Kormendi.

★ Stan Laurel ed Oliver Hardy, dopo la loro separazione avvenuta lo scorso Aprile, della quale si è molto parlato, sono stati nuovamente riuniti da Hal Roach che li ha scritturati con un contratto di due anni per girare una serie di Cinecommedie del genere noto.

★ Douglas Fairbanks senior, si trova a Roma da qualche giorno. Il famoso attore produttore ha iniziato delle trattative per organizzare un grande film da girarsi in Italia.

★ La cinematografia italiana sta per produrre: «L'allegro cantante» (titolo provvisorio) direttore di produzione Colamonaci; regia di Gennaro Dighelli. Gli interpreti principali sono: il tenore Giovanni Manurita, i fratelli De Rege, Germana Paolieri, la giovane Vanda Guglielmi ecc.; soggetto di dell'Anguillara, Antonelli e Righelli. Operatore: Montuori. «Una cinerivista» (il titolo non è ancora fissato) tratta da lavori teatrali di questo genere di Biancoli e Falconi, direttore di produzione Avv. Angelo Besozzi; regia di Oreste Biancoli. Interpreti principali: De Sica e Melnati. Stabilimento Cinecittà. «Io muoio disperato!» (titolo non definitivo) soggetto di Achille Campanile sceneggiato da E. Margadonna: regia di C. L. Bragaglia; protagonista: Totò. Stabilimento: Farnesina. «Il ponte di vetro» direttore di produzione G. De Angelis che è anche autore del soggetto; regia di Pietro Ballerini. Gli interpreti principali sono: Gino Cervi, Fosco Giacchetti e Germana Paolieri. Stabilimento: Cinecittà. «Profumo di Ginestra» (titolo provvisorio); soggetto di Menardi e Rosellini. Regia di Menardi.

★ Il regista Abel Gance, che già si era distinto nel campo della tecnica cinematografica, adottando per il primo il «Carrello» ed apportando perfezionamenti alla ripresa sonora, annunzia una nuova invenzione. Consiste in una formula ottica che consente di ritrarre, nello stesso fotogramma, un «primo piano» preso a 50 cm. dall'obbiettivo ed un paesaggio a 300 metri, ottenendo, alla proiezione, la stessa chiarezza. Questo senza cambiamenti nè di apparecchio nè di illuminazione, ma con la semplice aggiunta di un dispositivo supplementare. L'inventore ha dichiarato che l'idea gli è venuta osservando le opere dei grandi pittori come Leonardo, Tiziano ecc.; in esse si nota che quei grandi Maestri accentuavano il valore delle loro Pitture curando minuziosamente i dettagli del «fondo».

Nel mondo delle Lettere

★ Treves sta traducendo, ad opera di Mario Merlini, «Storia d'Inghilterra» di Giorgio Macaulay Trevelyan; apparirà in un sontuoso volume corredato da cartine storico geografiche appositamente disegnate e da numerosissime riproduzioni di cimeli, monumenti, ritratti ed opere d'arte.

★ La bella rivista «Circoli», pubblica nel numero di Settembre ora uscita un complesso notevole di pagine letterarie. Interessante è un gruppo di poesie di Filippo De Pisis. In questo fascicolo Manlio Dazzi inizia la pubblicazione di un nuovo romanzo: «Conte Labia».

★ Gustavo Traglia ha consegnato all'editore Ceschina il suo nuovo volume «I cinquemila di Bligny» che sarà pubblicato tra qualche settimana e che è la rivendicazione del valore e del sacrificio del II Corpo d'Armata Italiano in Francia. Questo libro, particolarmente opportuno nel 20. anniversario delle battaglie dell'Avre e di Bligny, che salvarono la Francia dall'invasione, contiene oltre la lista dei 5000 italiani caduti e sepolti in Francia, le testimonianze del valore italiano, dettate dai grandi Generali Francesi come Petain, Gourand, Mariaux.

★ Il quarto volume della seconda serie della collana di «Cultura Politica» dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, uscito in questi giorni, è la «Vita di Alfredo Oriani» scritta con amorosa cura da Giulio Bruno Bianchi e già confortata da molti autorevoli consensi.

★ Al volume di Paolo Orano «Gli Ebrei in Italia», che tante discussioni suscitò dalla stampa internazionale, risponde con un grosso volume, edito dalla Casa Editrice Pinciana di Roma, Abramo Levi. Il libro del Levi s'intitola «Noi Ebrei» ed interesserà oltre al mondo israelita gli studiosi di questioni religiose, poichè tende a dimostrare, che un problema ebraico vero e proprio, non esiste, come non è mai esistito.

★ E 'uscito, pei tipi di Vallecchi editore, un nuovo romanzo di Armando Meoni: «Richiami». Ai lettori di «Creare» il romanzo che rivelò questo robusto narratore, ed a quelli ancora più numerosi de «La Cintola» (uscito anche questo nelle edizioni Vallecchi) parranno ora mutate l'arte e l'aria di questo scrittore, che tralasciando le vaste e complesse costruzioni narrative tentate con «La Cintola» ha scritto con «Richiami» un romanzo stringato e succoso.

★ Il programma che Mondadori si propone di svolgere nell'anno XVI è veramente imponente, tanto per il numero dei volumi che vi figurano quanto per la loro importanza. Nella collezione delle «Pleiadi», Mondadori ristamperà due opere ormai classiche, «Il fabbro armonioso» di Angiolo Silvio Novaro e «Santippe» di Alfredo Panzini, ed una nuova raccolta di poesie del delizioso Trilussa. Nella collezione «Omnibus», vedranno la luce «Via col vento» di Margaret Mitchell, che costituisce il più grande successo editoriale americano di quest'anno, e il primo dei volumi che racchiuderanno tutta la produzione novellistica di Luigi Pirandello, cioè la materia di ben quindici volumi delle edizioni normali. La collezione dei classici si arricchirà del II volume di tutte le opere di Leopardi, che comprenderà lo «Zibaldone»: contributo imponente e importantissimo alla celebrazione del centenario leopardiano.

Un volume che spiccherà nella produzione libraria dei prossimi mesi sarà «Vivi più dei vivi» di Ugo Ojetti. Il titolo rivela già qual «forza di presa» avrà questa nuova opera dell'autore di «Ottocento, novecento e via dicendo».

Nelle «Scie» Mondadori pubblicherà «Il mio diario di guerra» della Regina Maria di Romania e «Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles» del senatore Silvio Crespi. Di Franz Werfel, apparirà nella «Medusa» «Nel crepuscolo di un mondo», una raccolta organica di lunghe novelle ove sono rappresentati città, ambienti e tipi della vecchia Austria absburgica. Nella stessa collezione Mondadori pubblicherà «La madre» di Pearl Buck. Con la «Agonia della Cina» di Raffaele Calzini, Mondadori ci darà un libro per la comprensione di quanto avviene e si prepara in estremo Oriente.

Per i ragazzi Mondadori prepara un solo libro, ma di rara qualità: «Storie di bambini molto antichi» di Laura Orvieto. In queste pagine i piccoli lettori vedranno vivere come ragazzi dei e semi dei della mitologia greco-romana.

E infine Mondadori pubblicherà «Che cosa dirà la gente» di Giuseppe Novello, raccolta di un centinaio di disegni tutti della forza e alcuni anche superiori a quelli compresi nel «Signore di buona famiglia», il libro che fu giustamente definito «la strenna delle stdenne»

★ La Nuova Antologia del 1. novembre contiene: Giosuè Carducci: Credito ai giovani, Da uno scritto ignorato, con una notizia di L. F.; Gioacchino Volpe: L'«Enciclopedia italiana» è compiuta; Enrico Pea: La Maremmana - Fine; Giacinto Motta: L'autarchia e lo sfruttamento delle forze idriche italiane; Alessandro Guiccioli: Diario del 1885 - (II); Giacomo Devoto: Lezioni in Svezia; — Note e Rassegne — Domulus: Cronaca politica; Arturo Marescalchi: Problemi dell'agricoltura; Alfredo Schiaffini: Linguistica neolatina; Silvio D'Amico: Teatro drammatico; Annibale Alberti: I congressi; Salvatore Rosati: Letteratura inglese; Giuseppe Giacosa: Echi e documenti.

Teatro Lirico e Musica

★ I giornali viennesi riproducono la lettera pubblicata sul giornale olandese «Het Vaderland» dell'ottantascienne figlia di Schumann Eugenia. Questa scrive di non aver mai data la sua approvazione alla pubblicazione o esecuzione del concerto per violino di suo padre del quale oggi tanto si parla. E ciò in quanto la madre sua, in base ad un giudizio di Joachim e di Brahms si era convinta essere suo dovere opporsi alla pubblicazione dell'opera. Eugenia Schuman deplora che la volontà dei tre migliori amici di suo padre che sono stati anche i più grandi musicisti del loro tempo, non sia stata rispettata per la smania di una sensazione.

Scena di Prosa

★ Gherardo Gherardi quest'anno darà alla scena quattro commedie nuove. La prima «Le stelle ridono» in tre atti e un intermezzo, sarà rappresentata dalla compagnia Tòfano-Maltagliati. E' una bizzaria in costume. Racconta dello strano modo a traverso il quale Federico Hammerer giovane astronomo württenberghese scoperse nel 1835 i fiammiferi a sfregamento. Naturalmente è una fantasia dell'autore che non ha nulla che vedere con la verità storica, sulla quale del resto non esistono molti documenti.

La seconda, «Cipriano e la ricchezza», che sarà data dalla compagnia Gandusio-Palmer, rappresenta invece uno dei tanti episodi della crisi della proprietà terriera, dovuta in molti casi alla negligenza dei proprietari abituati per secoli a considerare la ricchezza come un diritto di nascita.

Per le sue altre due commedie in preparazione Gherardo Gherardi non ha ancora stabilito il titolo ma forse una si intitolerà «Ferragosto». Gherardo Gherardi prepara pure un dramma giallo; ma ciò non gli impedisce di pensare al Cinematografo per il quale ha pronti diversi soggetti.

★ Secondo notizie di fonte americana, la Corte Suprema di Nuova York starebbe occupandosi di una interessante vertenza che riguarda lo sfruttamento in America delle commedie di Pirandello.

Le parti in causa sono: il Gruppo teatrale Shubert che nel 1930 stipulò col compianto drammaturgo italiano un contratto che gli assicurò la esclusività in America del suo repertorio, e l'Irving Trust Co. che sostiene essere illegale una tale esclusività trattandosi di Autore tanto importante. La lite ha avuto inizio per la mancata rappresentazione di «Trovarsi» che la Shubert impedì al teatro di altro Gruppo.

Gli esclusivisti asseriscono che le ragioni le quali hanno portato ad un tale monopolio devono ricercarsi nel fatto che essi sono impegnati, all'atto del contratto, di occuparsi del «lancio» pubblicitario di un Autore che, a quel tempo, non era troppo conosciuto a Nuova York.

Questo processo che interessa ed appassiona tutto il mondo teatrale americano, dopo aver subito una pausa per la morte di Luigi Pirandello ora che la suprema Corte sta per emettere la sua decisione è seguito con crescente interesse dalla stampa e dal pubblico. Pirandello poco conosciuto a Nuova York nel 1930? Si vede che gli americani sono distratti.

★ La Compagnia Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti, che ha dovuto tardare di qualche giorno la riunione per il lavoro cinematografico di Armando Migliari, esordirà la sera dell'8 novembre al Quirino di Doma per passare successivamente a Napoli, Firenze, Genova, Torino, Venezia, Trieste, Bologna, Milano e San Remo. La Compagnia annuncia fra le novità italiane: «Un tesoro di donna», di Raggio e «4 di cuori» di Vanni; fra quelle straniere: «Ripassi al primo», di Bekeffi, e «Non te li puoi portare appresso» di Kausmann. La Compagnia metterà in scena, infine due novità musicali: «A lume di candela», di Katscher, e «Perchè menti o cara?», di Tisch e Marker.

★ Norma Gregor, la nota attrice del Burg Theater di Vienna che, come è noto, è nata a Gorizia, ha accettato la proposta di Pio Campa di entrare a far parte per uno speciale periodo, della Compagnia diretta da Luigi Carini per recitare alcuni lavori del suo repertorio. Norma Gregor inizierà le sue recite in marzo al Manzoni di Milano e si tratterrà in Italia due mesi circa.

★ Il nuovo lavoro storico, dal titolo «Cesare Bargia (Il principe)», in quattro atti, ha scritto Cipriano Giachetti.

★ La Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani, che recita attualmente, e fino al 26 novembre, all'Argentina di Roma, sarà poi in dicembre a Torino, San Remo, Milano. In gennaio da Milano passerà a Genova; in febbraio pure a Genova, poi a Bologna e a Firenze; in marzo a Napoli, a Palermo e a Tripoli; in aprile al Quirino di Roma; in giugno all'Odeon di Milano.

★ Marta Abba ha debuttato a Washington con «Tovarisc» riportando un caloroso successo. Alla rappresentazione, che ha avuto luogo al National Theatre, assisteva numeroso pubblico. Erano presenti anche l'ambasciatore d'Italia e la signora Suvich, i quali hanno offerto a Marta Abba una cena nella sede dell'Ambasciata.

★ Gaby Morlay verrà in Italia in Aprile con la sua Compagnia. La intelligente attrice francese reciterà tra noi in italiano un atto di Luigi Pirandello e la Commedia «La voce umana» di Cocteau.

Un mosaico dell'età adrianea
e due preziose pitture scoperti ad Ostia antica

ROMA, 3

In seguito ai lavori di completamento dello scavo iniziati la primavera scorsa ad Ostia antica, in un edificio termale ad occidente del Foro è stato scoperto un mosaico parietale a tessere colorate che riveste la volta ed il sottarco del piccolo ambiente ricavato nella grande sala circolare che costituisce il centro della costruzione.

E' un mosaico a colori delicatissimi e sfumati, formato per la più gran parte da piccoli tasselli di marmi vari e anche da alcune tessere di pasta vitrea. I colori sono il bianco, il nero, il grigio, il rosa e il verde mare. La calotta della volta è decorata da un motivo floreale, sotto il quale una fascia di mosaico verde con stelle nere introduce un altro motivo nella zona superiore della parete semicircolare. Esso consta di tre elementi: un tridente, alla cui base si attorcono le code di due delfini e da cui si dipartono ornamenti floreali e delfini, un fusto di palma a cui si intrecciano ramificazioni di fogliami. Sulla parte rettilinea opposta un largo fiore di loto si ramifica con amplissime curve e larghe foglie.

Questo pregevolissimo mosaico sembra risalire all'età adrianea. Esso è uno dei pochissimi esempi di mosaico parietale romano e serve a constatare che mosaici absidali cristiani del IV e V secolo hanno la loro orgine nell'arte musiva pagana.

E' stata inoltre scoperta una grande composizione pittorica sulle pareti di una sala tutta occupata da un bacino termale rivestito di marmi misti. Sulla parte di fondo è raffigurata Venere Anadiomene in atto di asciugarsi i capelli dopo il bagno e fiancheggiata da due amorini alati che tengono uno lo specchio e l'altro la cassetta dei profumi. Tutto intorno è una vasta rappresentazione di pesci. Sulla parte sinistra è raffigurata una Nereide sdraiata sopra un serpente di mare e anch'essa circondata da una infinita varietà di pesci. Sopra due lesene in argento sulle pareti sono conservati due putti grandi quasi al vero e intorno pesci.

Tale composizione pittoresca ha un interesse eccezionale per la storia della pittura romana e dimostra l'eccellenza dell'arte pittorica del principio del terzo secolo dell'era nostra a cui essa va attribuita.

Un'altra pittura in un ambiente attiguo presenta un motivo saggio di dipinto parietale della metà del secolo in cui sono gli elementi di una decorazione pittoresca già noti anche in Ostia stessa. Una figura virile ammantata è nel centro del quadro centrale ornato di motivi floreali e di un festone di foglie e fiancheggiato da colonne scanellate a capitelli composti. Interessante è la fascia sottostante in cui sono raffigurati un secchiello di metallo, una paletta a lungo manico, due palloni, una sfera ed un cerchio ad anelli, arnesi forse per gioco, che dovranno probabilmente riferirsi a sala o palestra per giuochi che il proseguimento dello scavo potrebbe mettere in luce.

I cimeli del gen. Vaccaro al Museo di Vicenza

VICENZA, 3

Presieduta dal Podestà, ha avuto luogo sabato 30 ottobre una riunione della Consulta municipale che fra l'altro ha espresso parere favorevole sul seguente provvedimento:

In conformità alla volontà verbalmente espressa dal compianto Cittadino onorario gen. co. Giuseppe Vaccari, il suo erede generale cav. ing. Eugenio Vaccari e la consorte dello scomparso, contessa Irene de Bernini Vaccari, hanno confermato di cedere in custodia perpetua all'istituendo Museo storico del risorgimento e della guerra 1915-18 tutti i cimeli, carte e documenti da S. E. Vaccari amorosamente raccolti e conservati con ogni cura. La Podesteria, nell'accettare la custodia perpetua e nell'esprimere il suo vivo ringraziamento per l'offerta di alto valore storico e patriottico, ha determinato che la raccolta, la quale sarà una delle più cospicue e significative, sia collocata in apposita sala del museo da intitolarsi al nome del generale Giuseppe Vaccari.

L'ultima di "Cristoforo Colombo„ a Treviso

TREVISO, 3

Giovedì 4 corr., con spettacolo diurno, avrà luogo la penultima rappresentazione di «Cristoforo Colombo», cui interverrà anche il M. Alberto Franchetti, autore dell'opera. Sabato ultima rappresentazione.

Cronaca della Città

Venezia patriottica e fascista celebrerà oggi con riti austeri il XIX Annuale della Vittoria

Venezia celebra quest'oggi il XIX annuale della Vittoria con quel fervore patriottico e con quella fede fascista che sempre spingono il suo popolo alle più appassionate manifestazioni, allorquando si tratti di rievocare i grandi eventi della Patria.

Le cerimonie sono state fissate dal Segretario Federale nell'ordine seguente:

In città

Ore 10. — *Il Segretario Federale insieme con i Componenti il Direttorio Federale, i Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia e i Dirigenti delle Associazioni Combatentistiche e d'Arma si recherà al Comando Militare Marittimo A. A. A. a portare il saluto delle Camicie Nere veneziane alle Forze Armate.*

Ore 10.20. — *Il Segretario Federale, accompagnato dai Componenti dei due Direttori, deporrà una corona d'alloro nel Tempio Votivo di Lido, quale omaggio dei Fascisti veneziani ai Caduti della Grande Guerra.*

Ore 10.30. — *Solenne consegna dell'Emblema araldico al 71 Reggimento Fanteria "Puglie". La cerimonia avrà luogo davanti al Tempio Votivo del Lido secondo le norme stabilite dal Comando Militare Marittimo d'intesa con questa Federazione. Vi prenderanno parte: il 71 Reggimento Fanteria, una Compagnia di formazione delle Forze Armate, una numerosa rappresentanza dell'Associazione Mutilati di Guerra, una Rappresentanza dell'Ass. Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, una rappresentanza dell'Istituto del Nastro Azzurro, reparti del P. N. F. e della G. I. L., rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'arma e della Lega Navale. Alla cerimonia interverranno la bandiera decorata del Comune, il labaro federale con le rispettive scorte e presenzieranno S. E. il Prefetto con le principali Autorità e Gerarchie cittadine, e rappresentanze di ufficiali e sott'ufficiali. Lo schieramento delle rappresentanze, nei settori che saranno indicati sul posto dagli incaricati del Comando Militare Marittimo e di questa Federazione, dovrà essere effettuato per le ore dieci.*

Ore 11.20. — *Funzione religiosa nella Cripta del Tempio Votivo di Lido in suffragio dei Caduti in guerra ed in commemorazione della Vittoria. La cerimonia avrà carattere militare e religioso e vi parteciperanno tutte le Autorità, truppe, associazioni e rappresentanze che avranno presenziato alla precedente cerimonia. Alle ore 11 una Unità della Regia Marina ormeggiata di fronte ai Giardini e una batteria del R. Esercito, collocata nei pressi del Tempio Votivo eseguiranno contemporaneamente una salve di 21 colpi ad intervallo di un minuto. Alle ore 11.20 sarà celebrata la Messa di suffragio. Alle ore 12 verrà eseguita dall'Unità navale e dalla batteria del R. Esercito, una seconda salve di 21 colpi ad intervalli normali. La banda Municipale suonerà l'inno del Piave all'Elevazione e alle ore 12 gli Inni Nazionali, al termine dei quali sarà cantato un solenne Te Deum con la partecipazione del coro della R. Scuola Meccanici.*

Ore 11. — *Ogni Gruppo Rionale farà adunata dei propri iscritti per rendere omaggio alle Lapidi dei Caduti in guerra. All'adunata parteciperanno anche i militari reduci dall'A.O.I., i Fascisti Universitari, le Donne Fasciste, gli appartenenti alle Organizzazioni della G.I.L. e gli iscritti alle altre Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, abitanti nel Sestiere. Tutte le forze adunate, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, formeranno un corteo che sfilerà davanti alle Lapidi dei Caduti nel Sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.*

Guardie d'onore

I turni di guardia al Tempio Votivo di Lido saranno effettuati dalle Forze Armate, dalle Associazioni Combattentistiche e di Arma e dalle Organizzazioni del P. N. F. Dalle ore 10 alle 12, durante lo svolgimento delle cerimonie civili e religiose, presso i loculi della Cripta monteranno la guardia una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e una rappresentanza della G.I.L. Dalle ore dodici alla mezzanotte si susseguiranno turni di guardia di un'ora, i quali saranno contemporaneamente disimpegnati dalle Forze Armate e dalle Organizzazioni del P. N. F. I turni di guardia alle lapidi dei Caduti nei Sestieri si effetueranno dalle ore nove alle ore ventuna nell'ordine seguente: dalle ore 9 alle ore 12 Fascisti; dalle ore 12 alle 15 Giovani Fascisti; dalle ore 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla; dalle ore 18 alle 21, Fascisti.

In provincia

Per le ore dieci i Segretari dei Fasci della Provincia hanno organizzato d'accordo con l'autorità ecclesiastica e con i dirigenti locali delle Associazioni Combattentistiche, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche, i militari reduci dall'A.O.I., e gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Dopo la funzione religiosa, tutte le forze adunate si incolonneranno agli ordini del Segretario del Fascio per sfilare davanti al Monumnto o alla Lapide dei Caduti in guerra dove saranno deposte corone d'alloro e fasci di fiori. Il posto d'onore nel corteo dovrà essere riservato alle Madri e vedove dei Caduti, ai Mutilati, ai combattenti e ai reduci. Dalle ore nove alla mezzanotte saranno effettuati turni di guardia ai monumenti ed alle Lapidi dei Caduti.

Disposizioni generali

Dalle ore 12 alle 12.15, a Venezia suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.

Per gli ufficiali delle Forze Armate è preschitta l'uniforme di marcia con elmetto; per gli iscritti al P. N. F. e alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

Per le rappresentanze
che si recheranno al Tempio Votivo

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Si avvertono le rappresentanze delle Organizzazioni e delle Associazioni che sono state invitate alle odierne cerimonie al Tempio Votivo, che il vaporino speciale per il Lido — messo a disposizione dall'A.C.N.I.L. — partirà alle ore 9.30 dal pontile della linea di Chioggia.

Le adunate

Gruppo Rionale «Luigi Passoni»

I Fascisti, del Gruppo, i Reduci dell'A.O.I. e gli iscritti alle organizzazioni fasciste, dovranno trovarsi stamane alle ore 10.30 precise, presso la Sede del Gruppo, per onorare la memoria dei Caduti in guerra. Divisa invernale per i fascisti, divisa coloniale per i reduci, senza decorazioni.

Gruppo rionale «Benito Mussolini»

Tutti i fascisti di questo Gruppo si aduneranno stamane alle ore 10 e mezzo in Campo S. Maria Formosa, in perfetta divisa invernale senza decorazioni.

Gruppo Rionale «Luigi Razza»

Stamane alle ore 8 precise i fascisti dovranno trovarsi a S. Elena Viale 4 Novembre. La celebrazione si svolgerà secondo l'ordine seguente: Ore 8.30 Alza bandiera; ore 9: Funzione religiosa nella Chiesa di S. Elena; i partecipanti subito dopo in corteo, si recheranno a deporre corone alla lapide ed al Pilo dei caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Divisa invernale senza decorazioni.

Fascio di Combattimento di Lido

Oggi tutti i Fascisti sono mobilitati e dovranno trovarsi in sede alle ore 9, in perfetta divisa invernale senza decorazioni. Si ricorda che, giusta gli ordini delle superiori Gerarchie, i fascisti dovranno indossare la divisa per l'intera giornata.

L'emblema araldico
del Nastro Azzurro al 71 Fanteria

Come abbiamo annunciato, alla presenza delle autorità politiche, militari e civili, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il presidente della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro consegnerà questa mattina al Comandante del 71.o Fanteria l'emblema araldico dell'Istituto.

La cerimonia, che assumerà carattere di solenne austerità per il suo altissimo significato, deve vedere tutti gli Azzurri della Sezione inquadrati dietro la propria insegna a testimoniare di fronte al glorioso vessillo del 71.o Fanteria in armi, quanto profondo sia il vincolo che lega i vecchi ai giovani fanti.

Pertanto i camerati decorati al valor militare, si trovino alle ore 8.45 precise in sede in divisa senza decorazioni.

L'inaugurazione a Stra
di una lapide al Duca d'Aosta

Oggi 4 novembre sulla facciata del Municipio di Stra, per iniziativa della locale Sezione Combattenti, verrà scoperta una lapide col testamento spirituale ed il busto in bronzo del Duca d'Aosta, Comandante della Terza Armata, opera pregevole dello scultore Egisto Caldana di Vicenza. A tale significativa cerimonia saranno rappresentate tutte le autorità provinciali combattentistiche.

La R. Manifattura Tabacchi
per i propri dipendenti Caduti in guerra

Questa mattina alle ore 8.30 precise nel cortile di questo stabilimento verrà celebrata, presenti varie autorità cittadine, tutto il personale e molti invitati, una Messa in suffragio dei Caduti in guerra appartenenti a questo R. Stabilimento. La Messa verrà celebrata dal Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich.

U. N, U. C. I.

Per disposizioni del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e del Comando del Presidio Militare di Venezia, gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme militare. Potranno indossare il cappotto e la mantellina potrà essere indossata solamente dagli ufficiali dei Bersaglieri.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 15 alle 17:

1. Inni Nazionali: Marcia Reale; Giovinezza; Piave; Inno a Roma. sinfonia.
2. Cimarosa «Il matrimonio segreto» sinfonia.
3. Ceccherini «Concertino per tromba»: a) Introduzione e Andante; b) Polacca (solista Giorgio Campanella).
4. Bizet «I Pescatori di perle» Pezzo concertato.
5. Wagner «I maestri cantori di Norimberga» Ouverture.
6. Inni Nazionali: Marcia Reale; Giovinezza; Piave; Inno a Roma.

L'odierno orario dei parrucchieri

Le aziende da barbiere e parrucchiere da uomo, da signora e miste, a norma del vigente Decreto prefettizio, oggi dovranno osservare il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 15.

80 rivenditori ambulanti
partiti alla volta di Predappio

Ieri alle ore 15.15 circa, ottanta rivenditori ambulanti della nostra città, guidati dal segretario provinciale Bruno Dolcetti, si sono recati su due torpedoni a Bologna, da dove proseguiranno per Forlì e Predappio. Essi recano due corone di alloro, che deporranno sull'Ara dei Caduti fascisti di Forlì e sulla tomba dei genitori del Duce a Predappio. Prima di partire gli organizzati sono stati passati in rassegna dal Segretario Federale dott. co. Foscari, il quale è giunto a Piazzale Roma unitamente al cav. Franco Olivetti, vice segretario del Fascio veneziano. Il dott. Foscari dopo aver porto il suo saluto, ha illustrato con brevi parole i luoghi verso i quali erano diretti, così cari al cuore degli italiani e dei fascisti, notando come nell'omaggio che essi faranno alle tombe dei genitori del Duce, sia racchiusa la devozione di tutte le Camicie Nere veneziane. Il Federale ha ordinato il saluto al Duce, mentre il segretario provinciale lanciava al suo indirizzo un vibrante alalà.

FEDERAZIONE FASCISTA
Omaggio di Scuole al sacrario di Ca' Littoria

Ieri mattina 1 Scuole elementari maschili e femminili Diedo e Carducci hanno reso omaggio al Sacrario di Ca' Littoria deponendovi una corona di alloro.

Gruppo Universitario Fascista

Borsa di studio. — Presso la Segreteria del G. U. F. è visibile l'avviso di concorso alla Borsa di studio «Victricis Praemia Frontis». Vi possono partecipare laureandi di qualsiasi Facoltà o Scuola della R. Università di Padova.

Riduzioni per gli studenti sulle tramvie di Lido. — Dietro interessamento del Fascio di Lido la CIGA, che esercisce le tramvie di Lido, ha concesso una speciale riduzione per studenti istituendo un abbonamento annuo del prezzo di L. 100 anzichè di L. 140 come è quello dell'abbonamento ordinario. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla Direzione delle Attività Balneari al Lido (Viale S. Maria Elisabetta). La nuova facilitazione andrà in vigore il giorno 6 novembre.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Per festeggiare la nascita del piccolo Sandro la camerata Laura Didan Fontana ha offerto a questo Gruppo L. 100 per l'assistenza ai bimbi del popolo del sestiere. La Segretaria ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.
Comando 4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Le CC. NN in forza alle dipendenti batterie c. a. 321 322, 323 e della 101. Centuria mitraglieri c. a. dovranno trovarsi domenica 7 corrente alle ore 8 precise preso il Comando Legione (S. Severo), per procedere all'armamento dei reparti, dopo di che questi si porteranno in piazza d'armi (S. Elena).

Milizia Universitaria

Corsi premilitari: Si comunica a tutti gli iscritti ai Corsi premilitari studenti che le lezioni avranno inizio sabato 6 novembre alle ore 14 presso la Caserma «Manin» in campo dei Gesuiti.

Per tutti è prescritta la divisa (o della Milizia e del GUF e dei FF. GG. C.).

Saranno giustificati solamente gli ammalati che avranno provveduto a far pervenire entro il venerdì 5 c. m. regolare certificato medico.

2. Compagnia CC. NN.: Tutte le CC. NN. appartenenti alla 2. Compagnia sono tenute a presentarsi venerdì 5 novembre alle ore 15.30 presso il Comando di Coorte (Ca' Littoria).

Onorificenze

Il rag. Onorato Anselmi, Vice direttore della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Sede di Venezia, è stato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, insignito della croce di Cavaliere della Corono d'Italia. Ci congratuliamo sentitamente col cav. Anselmi per la ben meritata distinzione.

— Il cav. uff. Luigi Possenti è stato in questi giorni nominato Commendatore della Corona d'Italia a riconoscimento della sua indefessa attività svolta nel campo turistico. Rallegramenti.

— Il cav. uff. ing. dott. Mario Gaiani, valoroso comandante dei pompieri della nostra città e provincia è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

La onorificenza premia l'intelligente ed alacre attività dell'ing. Gaiani in ogni campo della vasta e complessa organizzazione pompieristica affidata alle sue cure.

Al comm. Gaiani i nostri più vivi rallegramenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Associazione dell'arma di Cavalleria

Si ricorda ai soci che il giorno 14 novembre p. v. avrà luogo la solenne consacrazione della Sezione al nome del Generale Emo Capodilista.

Il programma della manifestazione alla quale parteciperanno le Autorità e presenzierà il colonnello Orsini, è esposto nell'albo della Sezione.

Fin d'ora sono aperte le prenotazioni per il grande rancio che avrà luogo al Ristorante Pilsen-Manin, che devono essere accompagnate dall'importo di L. 13 per persona.

Missione religiosa armena nell'Impero italiano

Nel giugno scorso perveniva alla Congregazione Armeno-Mechitarista, che ha la sua sede generalizia Abaziale nell'isola di San Lazzaro in Venezia, una proposta della Sopraintendenza delle scuole di Addis Abeba, coordinata dai Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie, per una congrua assistenza alla gioventù armena dell'Abissinia, da istituirsi e svilupparsi appunto dai Padri Armeni Mechitaristi.

La Congregazione aderì di buon animo alla proposta, tanto più che essa veniva come ad interpretare un desiderio dei Padri Missionari Mechitaristi, i quali sapevano già come nell'Etiopia vi fossero armeni da assistere.

Per quattro mesi durarono gli studi necessari e i risultati furono tali da far senz'altro accettare la proposta, nell'attuare la quale la Congregazione Armena Mechitarista vuol dimostrare alla Chiesa cristiana universale il suo concorso per l'estendersi delle Missioni, anche in quella terra già benedetta dai primi Apostoli, propagatori della Fede e poi anche da santi armeni, allo Stato italiano la sua collaborazione nella diffusione della civiltà romana.

Avvenuti gli accordi e approvata la cosa dalla Sacra Congregazione Orientale, della quale è Prefetto lo stesso Sommo Pontefice e di cui è Segretario S. Em. il Cardinale Tisserant, la Ven. Congregazione Armena Mechitarista destinava, quale Padre missionario addetto, il Rev. Vartabed Wahan Hovhannessian, cittadino italiano, già prefetto agli studi nei Collegi armeni mechitaristi di Milano, Venezia e Parigi, conoscitore di varie lingue latine e orientali, apprezzato letterato e profondo negli studi della Patristica. Bella figura di missionario, Padre Vahan Hovhannessian è molto amante dell'Italia, di cui ha voluto da anni averne la cittadinanza, studioso dei suoi problemi coloniali.

Per alti accordi intervenuti, di questa nuova missione si dà la notizia oggi in cui — data fatidica per l'Italia di Vittorio Veneto — il Missionario entra in Addis Abeba.

Egli è partito col suo preciso e importante incarico favorito dai Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie, che hanno disposto speciali facilitazioni per il suo compito, il giorno 20 dello scorso ottobre da Venezia, salutato dai preposti della Ven. Congregazione Armeno-Mechitarista e dai piccoli abissini che già formano il primo nucleo della «Gioventà Armena di Etiopia in Italia», presso il Collegio Armeno «Moorat-Raphael» di Venezia, ai Carmini.

Commoventi sono stati i saluti di questi piccoli abissini: essi circondavano amorevolmente il Padre missionario e lo pregavano di portare i loro saluti ai genitori, ai fratelli e agli altri parenti. Questi piccoli ricordavano la salutare entrata delle truppe italiane in Addis Abeba e come essi, allora, coi genitori corsero incontro alle truppe italiane, stanche delle fatiche della guerra, con cordiali e cibarie, che i soldati prendevano con sicurezza, perchè già, in varie città e paesi dell'Etiopia conquistata, avevano provata la sincera e fidata ospitalità degli armeni abitanti nell'Impero.

La Missione armeno-mechitarista si svolge in Abissinia con l'assistenza scolastica e religiosa alla Gioventù Armena dell'Impero, con studi pratici per la formazione di un vero e proprio Istituto in Italia con la cura dei giovani armeni dell'Impero nel Collegio di Venezia, di dove poi partiranno per costotuire un prezioso elemento propagandistico per l'idea cristiana e romana.

"Carnaro" e "Grimani"

Ieri mattina alle ore 7, proveniente da Trieste, è giunto il *Carnaro* che è ripartito alle 19 per gli scali di Massaua e Gibuti, con numerosi passeggeri e merci. Per le ore 18 di venerdì è attesa a Venezia la motonave *Grimani*, la quale, proveniente da Trieste, ripartirà verso la mezzanotte per Pireo e Istambul.

Il passaggio d'un Ministro greco

Ieri è transitato per la nostra stazione il Ministro delle Comunicazioni greco S. E. Hekonomo Angelo, il quale, proveniente da Atene alle ore 14.53, è proseguito alle 15.2 per Milano.

Il rimpatrio di un disoccupato

Nel pomeriggio di ieri si è presentato alla Questura centrale, per essere rimpatriato, il cuoco Giuseppe Palmieri di anni 43 da Bologna il quale trovavasi disoccupato e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Un arresto a Cannaregio

Per atti osceni commessi in danno di una piccina minore agli anni dieci è stato arrestato Ulisse Carlon di anni 49, abitante a Cannaregio 5930, il quale è stato tradotto alle carceri di S. M. Maggiore.

Bambino investito da un'auto

Iermattina lo scolaro Alfredo Grassi di anni 7, abitante a Cannaregio 1732, invece di andare a scuola si recò in piazzale Roma avviandosi lungo il ponte Littorio. Giunto all'altezza del pilone filoviario 24, il bimbo fece per dirigersi nel marciapiede opposto; ma proprio in quel mentre sopraggiungeva un'auto diretta a Venezia, l'autista della quale avendo notato la disattenzione del piccino cercò di dare mano ai freni e di sterzare. Egli riuscì in tal modo ad evitare l'investimento in pieno, ma non potè evitare che il piccino fosse colpito di striscio. L'autista Rodolfo Logar con patente di 2.o grado, alla guida della macchina targa 6285 TS proveniente da Trieste, scese immediatamente dall'auto, raccolse il bambino e lo trasportò d'urgenza al posto di pronto soccorso di piazzale Roma. Da qui, dopo le prime cure del caso venne condotto a mezzo della lancia della Croce Rossa all'Ospedale civile dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima per le sue gravi lesioni, ferite e contusioni riportate agli arti inferiori e in diverse parti del corpo.

I giochi pericolosi

Il tredicenne Sergio Bognolo, abitante alla Giudecca 850, approfittando che il proprietario di un negozio di legna e carbone vicino a casa sua si era allontanato, entrò in compagnia di tre suoi coetanei nella bottega per continuare con maggior diversivo i suoi giochi. Uno dei piccoli amici afferrò una sega e stava per vibrarla in alto quando un compagno avvisandolo del sopraggiungere improviso del padrone, la lasciò andare colpendo il Bognolo alla gamba destra e procurandogli una ferita da taglio guaribile in giorni 12.

Colta da pazzia

Il vigile Marcello Berta di fazione a San Moisè ha sorpreso nel pomeriggio d'ieri una giovane donna che dava segni di squilibrio in salizzada San Moisè. Avvicinatole l'accompagnò all'ospedale civile dove la poveretta venne trattenuta in sala di custodio senza qualificarsi e pronunciando frasi sconclusionate. Dopo qualche ora di paziente interrogatorio in un barlume di ragione la ragazza disse al brigadiere Casella, di chiamarsi Pierina Dalla Lana, di aver 19 anni e di abitare a Crocetta Trevigiana con la matrina Roma Parisotto e due fratelli. La ragazza non ha saputo dir altro e poichè il suo stato mentale si è subito annebbiato nuovamente, fu d'uopo ricoverarla in sala di custodia in attesa di maggiori notizie.

Una madre modello

Dagli agenti dell'ufficio di P. S. di Cannaregio si è proceduto all'arresto di Angela Vianello in Casarin di anni 46, abitante a Cannaregio 1880, per premiarla delle sue doti squisite di madre modello. La Vianello, che ha una botteguccia d'ombrellaio in calle dell'Aseo, è un'adoratrice di Bacco e quando è presa dal delirio alcoolico, inveisce contro le sue figliole, le percuote e le costringe ad uscire di casa. Queste ultime, Bianca di anni 23, Iole di anni 17 e Nelly di anni 15, non potendo più sopportare le sfuriate della loro madre, si sono decise a denunciarla al commissariato di sestiere che, come abbiamo riferito, ha pensato a premiarla col gettarla in gattabuia.

La baccante insanguinata

Il carabiniere Oscar Tintori della stazione di Castello ha sorpreso certa Maria Borgonovi di anni 35 abitante in via Calvi 390 a Marghera, sul ponte di S. Antonin, dove era caduta a terra senz'aver le forze di rialzarsi causa il suo stato di ebbrezza. Sollevatala di peso e constatando che nella caduta la donna si era prodotta una ferita al capo, l'accompagnò all'ospedale civile dove è stata appunto medicata di una lieve ferita lacero contusa.

La bicicletta involata

Massimiliano Brotto, abitante al Lido, si recò iersera alla trattoria Rosa in via Doge Domenico Michiel lasciandovi fuori la sua bicicletta. Quando uscì e fece per riprenderla, dovette constatare che la sua macchina aveva già mutato direzione per opera del solito ignoto. Il danno patito dal Brotto si aggira sul centinaio di lire, ed il furto è stato denunciato al commissariato del Lido, il quale ha provveduto per un diligente servizio di indagine.

PICCOLA CRONACA

Colpito da una trave

Il manovale Giuseppe Alberti di anni 24, abitante in via Bassanello n. 20 a Malamocco, lavorando nel cantiere del costruendo Casino municipale al Lido, fu colpito da un palo, che era rimbalzato al colpo del matino. Riportò nella contingenza una ferita all aregione sottomascellare in giorni 10.

Gli incerti del pallone

Vincenzo Rinaldi di anni 13 abitante a Cannaregio 165 giocando al pallone sull'atrio della propria casa cadde in malo modo fratturandosi il polso destro per aver urtato con violenza contro una portiera. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Vene[...]

Diario sacro

4 Giovedì — S. Carlo Bo[...] Arcivescovo di Milano, [...] con la commemorazione dell'[...] e dei SS. Vitale e Agricola, [...] ri, di Bologna, circa il 304. — S. Maria della Salute per la [...] del Patrono dei Seminari [...] sa solenne con discorso dopo [...] gelo e alla sera Vesperi e [...] A S. Marco esequie a suffragio [...] confratelli della Scuola del SS. [...] cramento defunti. — A S. Za[...] primi Vesperi del titolare; [...] genza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] 9 alle 16 (ingresso L. 10, [...] per le prigioni) gior. fest. [...] alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. M[...] ogni giorno dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [...] dalle 10 alle 16; gior. fest. [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo [...] Risorgimento: giorni fer. [...] alle 12.30, dalle 14 alle 17 [...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 1[...] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San M[...]co: giorni feriali dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e [...]to: (Libreria Vecchia), lunedì, [...] coledì, giovedì e sabato dalle [...] le 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampa[...] giorni feriali dalle 15 alle 2[...] ni festivi dalle 15 alle 1[...]

Pinacoteca Querini Stampa[...] gior. fer. dalle 9 alle 12 e da[...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[...] to); domeniche dalle 10 alle 1[...] gresso gratuito).

Campanile di San Marco: [...] 8.30 alle 12; dalle 14 al tra[...] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 [...] rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 [...] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [...]

Gallerie dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dal[...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni [...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[...]

Cà Rezzonico - Mostra del S[...]cento Veneziano: Tutti i giorni [...] le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 a[...]

Ca' Pesaro, Mostra del Tinto[...] dalle 9 alle 17 tutti i giorni [...] L. 10. Cumulativo con S. R[...] L. 12).

R. Museo Orientale Ca' Pe[...] Giorni feriali dalle ore 10 alle [...] Ingresso L. 2; Dopolavoristi L[...]

Museo Storico Navale: [...] martedì, mercoledì, giovedì, v[...] dì dalle 9 alle 12 e dalle 13 al[...] sabato dalle ore 9 alle 12; [...] festivi dalle 10 alle 12 (ingresso [...]bero).

Museo di Storia Naturale: [...] coledì e venerdì dalle 10 alle [...] dalle 15 alle 16; si richiesta [...] tri giorni dalle 9 alle 12 e d[...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni [...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[...]

Museo del Seminario Patria[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 al[...] (ingresso L. 4, cumulativo c[...] Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Tri[...] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] la 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...]re 2).

Scuola di S. Maria del Carm[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni [...] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evan[...]sta. ogni giorno dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto [...] lettura): Orario: tutti i giorni [...] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle [...] Biblioteca circolante: Orario: [...] 13 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [...]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e [...] 14.30 alle 18 ingresso L. 2); g[...] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [...]tuito).

Museo di Torcello: tutti i g[...] a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: [...] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); giorni [...] stivi dalle 9 alle 12 e dalle 1[...] tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Goldoni: Questi poveri amant[...] **Malibran:** La moglie del [...] pubblico — **Rossini:** Nina Petr[...]

Cinematografi

Centrale: Ianosich il ribelle e [...]rietà — **Garibaldi:** La fuga di [...]zan — **Imperiale:** Vigliaccheri[...] Varietà — **Italia:** Mademo[...] Docteur — **S. Marco:** Le qu[...] perle — **S. Margherita:** Jim di [...]cadilly — **Massimo:** Settimo [...] — **Moderno:** Occhi neri — **Naz[...]le:** Al di là delle tenebre — **O[...]pia:** La moglie americana — [...]**gresso:** Collegio Femminile.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto [...] Baldisserotto in via Garibaldi [...] Saraval a San Canciano — Za[...] Santa Margherita — Mantovan[...] Calle Larga S. Marco — Turola [...] Frezzeria — Milion a S. Stefano [...] Lando alle Quattro Fontane.

I ladri in trattoria

Rotto un vetro della porta d[...] trattoria di Gaspare De Cenzo s[...]ta al Lido nella zona comuna[...] gli ignoti vi entrarono per ru[...] bottiglie di liquori, stoviglie ed [...]tri oggetti per un valore comp[...]vo di 1500 lire.

Il furto è stato denunciato al Co[...]missariato di Lido che indaga.

Il solenne rito in suffragio

del Sottotenente pilota Sebastiano Bacchini

Iermattina sono state celebrate nella Chiesa di San Salvador, le solenni esequie a suffragio del Sottotenente pilota A. A. R. N. Sebastiano Bacchini caduto eroicamente nel cielo di Spagna per l'adempimento di un dovere ideale, liberamente e spontaneamente scelto, e perseguito con virile fermezza e con sereno entusiasmo. Alle ore 10 nel tempio, parato completamente a lutto, sono cominciate ed affluire le rappresentanze delle Forze Armate del nostro Presidio, tra le quali, un picchetto di avieri che ha prestato servizio al tumulo eretto a metà della navata centrale, avvolto dal tricolore, circondato da ceri e da palmizi e dalla sciabola del valoroso pilota.

Lungo la navata erano state disposte delle pancate sulle quali presero posto, a sinistra, le autorità, e a destra i desolati congiunti e le gerarchie del Fascismo veneziano. Tra le prime abbiamo notato S. E. il Prefetto con la consorte, l'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i senatori Ammiraglio Casanuova e Conte Gerolamo Marcello, il Federale conte Lodovico Foscari col vicesegretario del Fascio veneziano camerata Olivetti, il dott. Zattera per il Preside della Provincia, la contessa Vendramina Marcello Segretaria dei Fasci Femminili, il vice podestà comm. Leonida Macciotta per il Podestà, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il gr. uff. ing. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Gino Damerini Direttore della « Gazzetta di Venezia » e la sua consorte, il conte Urbano e Ida De Bellegarde, il comm. Giannino Omero Gallo, il dott. Teti e molti altri. Fra i congiunti la desolatissima madre del Caduto, signora Adele Richetti Bacchini, il padre Edoardo, colonnello di cavalleria, il fratello Angelo, la nonna contessa Amelia de Reali. Erano quindi numerosi ufficiali delle Forze armate e i rappresentanti di tutte le altre autorità civili e politiche, oltre a numerose squadre di giovani fascisti ed a folte schiere di alunni degli istituti religiosi guidati dai loro insegnanti. Sul tumulo era stata deposta una corona a cura delle Forze Armate del Compartimento marittimo e sull'altare maggiore erano raccolti in semicerchio tutti i labari e i gagliardetti delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, le fiamme dei Fasci giovanili dei gruppi sestierali e le insegne dei reduci d'Africa, parecchi dei quali si mescolavano nella folla ai legionari di Spagna. A ridosso del colonnato sono i labari dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione Famiglia Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dei Volontari, del Nastro Azzurro ecc.

Su due piccoli stalli sono mons. de Biasio per S. E. il Patriarca e mons. Scarpa parroco di San Salvador. Alle ore 10.30 mons. Puggiotto cappellano della R. Marina, indossa i sacri paramenti e inizia il divin sacrificio, mentre la «Scola Cant|horum» di S. Salvatore eseguisce, accompagnata dall'organo, scelti mottetti del Perosi. All'elevazione squillano le note dell'Inno al Piave intonate dalla banda degli allievi meccanici diretta dal maresciallo Mazzone, ed alla fine della Messa in terzo l'officiante tesse l'elogio funebre dell'eroico scomparso.

Quindi scende dall'altar maggiore e gira intorno al tumulo impartendo la benedizione, concludendosi il rito con le note della Canzone del Piave.

Nella chiesa affollata abbiamo notato il fior fiore della cittadinanza veneziana.

Il Capo del Governo ha inviato ieri alla signora Lely Bacchini una sua fotografia con la seguente dedica: « Alla Signora Lely Bacchini, in memoria del figlio pilota Sebastiano, eroicamente caduto in terra iberica, per la civiltà fascista e cristiana. *Mussolini* ».

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Ottobre

Ente Comunale Assistenza	L. 4445
Conferenze Femminili	» 1200
Comunità Israelitica	» 760
Opera Pia G. B. Giustinian	» 700
Poveri S. Maria del Giglio	» 600
Ente Comunale Assistenza di Farra di Soligo	» 500
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 500
Conferenze Maschili	» 400
Società Dante Alighieri	» 150
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 150
Casi Pietosi	» 124
Colonia Alpina Zoldo Alto	» 120
Monache Clarisse della Giudecca	» 100
Ente Comunale Assistenza di Mogliano V.	» 100
Croce Rossa Italiana	» 100
Istituto Polacco di Treviso	» 100
Colonia Alpina S. Marco	» 100
Parroco di S. Stefano	» 100
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 50
Totale	L. 10.309

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Beneficenza Brandolini d'Adda

★ In memoria della N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, i figli Conti Annibale e Giovanni Brandolini d'Adda e la figlia Contessa Vendramina Marcello hanno fatto direttamente le seguenti elargizioni:

Ente Comunale Assistenza di Venezia L. 3000; Ente Comunale Assistenza di Cison di Valmarino L. 2000; Ente Comunale Assistenza di Pieve di Soligo L. 2000; Fascio Femminile di Venezia L. 1000; Per i poveri al Parroco dei Gesuati in Venezia L. 1000; Per i poveri al Parroco di Valmareno L. 1000.

Inaugurazione del corso Minchi

all'Opedale Civile

Ieri alle ore 17 nell'aula magna dell'Ospedale civile ha avuto luogo la solenne inaugurazione del corso 1937-38 della Scuola pratica di medicina e chirurgia « Dott. Angelo Minich ».

Nella sala convennero per l'occasione il Comm. Av. Ippolito Radaelli Presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, tutti i primari, i medici e i direttori degli ospedali della nostra città e furono rappresentate le maggiori autorità civili, politiche, religiose della città.

La riunione è stata aperta dal prof. Ligorio, direttore dell'Ospedale civile, il quale porto il saluto agli intervenuti, ha letto la relazione sull'attività dell'anno 1936-37 rivolgendo parole cordiali e di saluto ai primari che hanno lasciato in questo periodo il nostro spedale e cioè al prof. Romanelli, prof. Jona, il prof. Giorgi ed il prof. Orlandini verso i quali ha formulato il suo vivissimo augurio di un ben meritato riposo ed ha espresso l'ammirazione della classe medica veneta per la loro opera intelligente e preziosa svolta in lunghi anni di professione.

A tali espressioni si è associato il pubblico con una vivissima ovazione, dopo di che il prof. Antonio Romani ha tenuto la prolusione sul tema « La diagnosi in chirurgia ».

L'oratore, dopo aver esaltato l'istituzione della Scuola nella persona del suo fondatore ch'egli definisce in questo campo un precursore, rileva che essa oggi trova ancora più opportuna ed efficace applicazione dopo che sagge disposizioni ministeriali impongono l'obbligo di un semestre di internato ospedaliero per i medici neolaureati che debbono affrontare la prova dell'esame di Stato.

Ricorda le nobilissime tradizioni della Scuola dovute al valore ed alla rinomanza degli illustri docenti, Primari dell'Ospedale, che ad essa hanno dedicato e dedicano la parte migliore di sè medesimi.

Entra quindi a trattare del tema che si è proposto di svolgere. Ricorda che la Chirurgia, nata dall'empirismo, è stata per secoli tenuta in considerazione molto bassa rispetto alla medicina. Solo col progredire del tempo essa da pura e limitata opera manuale, è divenuta scienza ed arte sino a raggiungere quel prestigio che oggi meritatamente gode in virtù delle sue conquiste e dei suoi risultati.

A conseguire i quali grandissima parte dopo le scoperte dell'anestesia, dell'asepsi, dell'antisepsi e dell'emostasi hanno avuto i notevolissimi progressi fatti in questi ultimi decenni nel campo della diagnostica.

Il chirurgo oggi, prima di operare, deve sapere con precisione la ragione per la quale opera, deve cioè conoscere con esattezza la malattia che deve debellare. Se in taluni casi la diagnosi è banale, in altri invece è estremamente difficile per le interdipendenze delle funzioni e delle correlazioni anotomo-fisiologiche fra apparata ed apparato e la possibilità che disturbi di un apparato simulino malattia che invece è insediata in altro apparato. Donde una necessità che è regola: indagare, sopra tutto nei casi complessi, con metodicità e con diligenza la funzione dei vari apparati.

Il che oggi è possibile con l'accurato e ripetuto esame del paziente e con l'ausilio delle discipline mediche consorelle sia cliniche che laboratoristiche e sopra tutto, radiologiche.

Con tale procedura ,si evitano inutili e talora dannosi interventi chirurgici ed il chirurgo oggi è nella condizione di conoscere, nella quasi totalità dei casi prima di operare, la causa precisa del male. Ciò costituisce il primo caposaldo per il successo.

Non sempre però il chirurgo può fare uso delle indagini di cui sopra e perchè la malattia non ne beneficierebbe e perchè l'urgenza non lo consentirebbe. In queste evenienze egli deve chiedere tutto a sè stesso, al suo senso pratico e critico, alla sua cultura ed al suo bon senso.

Il prof. Romani richiama quindi l'attenzione sulla necessità di essere particolarmente oculati e sagaci, nel saper riconoscere in tempo utile la più temibile delle malattie che oggi si conosce e cioè il cancro, e ricorda che anch'esso, riconosciuto in stadio precoce, può essere debellato anche definitivamente .

Passa quindi in rapida analisi la diagnostica delle lesioni acute e di quelle traumatiche affermando che in quelle ed in queste il chirurgo deve essere assolutamente libero da ogni preconcetto e deve procedere con diligenza e metodo nell'esame del paziente avanti di dare il suo giudizio dalla giustezza del quale dipende spesso la salvezza del malato.

Chiude quindi la sua orazione affermando che base di una sana chirurgia è una sana clinica. Pensiero ed azione ,egli afferma, sono il mezzo e le armi di cui deve disporre il chirurgo e nell'uno e nell'altra egli deve coltivarsi per eccellere ed assolvere con onore e con dignità il suo compito.

La dotta prolusione seguita con vivo interesse dall'eletto uditorio, è stata alla fine calorosamente applaudita.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Prof. Dott. Gerolamo Dal Lago, ci sono pervenute le seguenti offerte dai signori: Gilberto e Daisy Errera lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Dr. Domenico Franchi L. 10 id.; Dott. Alessandro Tarona L. 20 id.

✱ Per onorare la memoria del Co. Cesare Foscari, L. 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli, dalla Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, ci sono pervenute le seguenti offerte dai signori: Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico L. 50 al Tempio Votivo di Lido; Baronessa Sofia Rubin L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari; Mario e Resy Alverà L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; Avv. Enzo ed Eloisa Milner L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco.

Mons. Pizzardo a Venezia

per una riunione di Vescovi

Ieri mattina alle ore 8.12, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. Mons. Pizzardo, della Segreteria Vaticana, il quale è stato ricevuto alla stazione dal Patriarca S. E. Mons. Piazza.

Mons. Pizzardo si è recato a Palazzo Patriarcale dove ha presieduto una importante riunione di Vescovi delle Tre Venezie ed è ripartito alle ore 15.40 per Roma.

Collocamento dei lavoratori

delle Esattorie ed Appalti

Ai fini di una esatta revisione della lista dei disoccupati della Categoria «Dipendenti da Esattori e Ricevitori Imposte Dirette e Appaltatori di Imposte Consumo» si invitano tutti gli interessati a passare entro la corrente settimana dalle 16 alle ore 18 per i locali della Unione Interprovinciale di Venezia (Calle Bembo 4780 II piano) per il rinnovo della scheda di disoccupazione.

Per i disoccupati della provincia è fatto obbligo di inviare a mezzo posta la domanda di iscrizione alle liste. Coloro che non si presentano nei termini suddetti verranno senz'altro considerati occupati o tolti dai ruoli di occupazione.

Esequie a S. Salvatore

Oggi alle ore 11.15 precise nella chiesa parocchiale del SS. Salvatore verrà celebrata la solita esequie annuale di suffragio pro defunti dei Soci, benefattori e beneficati della Conferenza Maschile e femminile S. Vincenzo de' Paoli della parocchia stessa.

STATO CIVILE

1-2 Novembre 1937 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima delle denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	25

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 1 e 2 novembre:

Decessi: Stare Cacavich Anna di anni 81, ved. cas.; Bortoluzzi Baretta Caterina 73, con. cas.; Bortoletto Dal Mas Carolina 72, ved. cas.; Bighelto Morandi Catterina 81, ved. ricov.; Basso Zennaro Vittoria 71, ved. r. pens.; Zanella Angela 25, nub. religiosa; Cominelli Schiavi Giacomina 57, ved. cas.; Barzaghi Carlo 38, con. tessitore; Mazzariol Giovanni 57, cel. muratore; Costantini Pietro 52, con. bracc.; Rizzo Agostino 81, ved. p.; Basana Sergio 8; Dal Lago dott. Girolamo 62, con. medico; Frignan Basilio 70, con. pens.; Sist Luigi 52, con. manovale.

La partenza degli ufficiali francesi

Quarantadue ufficiali della riserva francesi che erano giunti nella nostra città martedì alle ore 11.37 da Postumia, dopo aver visitato rapidamente i monumenti cittadini e di aver reso omaggio ai Caduti in guerra italiani e francesi, sono ripartiti ieri alle 15.15 diretti a Torino.

L'anno giudiziario inaugurato

alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 3

Stamane, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, alla presenza delle autorità civili, militari e ecclesiastiche e di una larghissima rappresentanza della magistratura e del Foro, è stato solennemente inaugurato il nuovo anno giudiziario della Corte d'Appello. Ha pronunciato il discorso inaugurale il Procuratore generale S. E. Albertini.

Grave sciagura d'un ragazzo

ADRIA, 3

In condizioni gravissime è stato trasportato al nostro ospedale il contadino Padovani Bruno di Primo di anni 15, da Retinella di Loreo, il quale presentava lo schiacciamento completo dell'addome con gravi lesioni al fegato. Il poveretto, mentre scortava un carro carico di canne di granoturco è scivolato finendo sotto le ruote del pesante veicolo.

Onorificenza

MIRANO, 3

Con recente Decreto è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al concittadino Ugo Bert che, segretario di questi Consorzi idraulici, trova tempo e modo di dare con amore e disinteresse l'opera sua assai apprezzata in molte istituzioni locali.

Al Cav. Bert il compiacimento vivo e sincero dei numerosi amici ed estimatori.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Questi poveri amanti,,

Tre atti di Vincenzo Tieri

(*Goldoni 3 novembre* 1937 *XVI*)

In « Questi poveri amanti » di Vincenzo Tieri non è più il freddo, implacabile inquisitore di « Taide », nè lo scaltro creatore di spettacoli gialli, ma il pietoso, indulgente anatomista del cuore umano e delle umane passioni. Un personaggio della commedia dice, a un certo momento, press'a poco così: Quando si tratta del famigerato terzetto la letteratura è concorde nel compiangere il marito. Dovrebb'essere invece tutto il contrario: basti pensare allo spavento che il marito può incutere agli amanti perchè la legge è dalla parte sua, perchè può tormentare come vuole la moglie e il rivale, può impedir loro di vedersi, può amareggiarli con mille astuzie, può tenerli in continua agitazione, può mandarli, se gli piaccia, o in galera o addirittura all'altro mondo.

In tutto questo è il germe della commedia, che si snoda morbida e snella, tutta percorsa dal ruscello di una comicità lievemente amara, che sfiora, accarezza, schiva ed investe certe emergenti notazioni psicologiche ora argute, ora commosse ed ora semplicemente desolate. La minaccia di una tragedia passa veloce sulla vicenda come una nuvola temporalesca, chiazza il quadro di freddi bagliori e d'ombre sfuggenti e si dissolve alla fine in un trasporto di tenerezza affettuosa.

Per la prima volta il maturo Mario Monza si stacca da Graziella, la sua giovanissima signora. Dovrebbe recarsi a Genova in viaggio d'affari, ma giunto alla stazione si indugia troppo al telefono per dare alla moglie un ultimo saluto, perde il treno e torna a domicilio. In casa una triste sorpresa: Graziella n'è uscita ed è già mezzanotte suonata. Nei dieci minuti intercorsi dalla telefonata al suo arrivo in famiglia ella non può certamente essersi di molto allontanata e allora il marito prende un tassì e, mosso da uno strano presentimento, si reca in via tale e s'arresta al numero tale proprio davanti all'appartamento di scapolo di Federico Cista, suo vecchio, carissimo amico. Un altro tassì un istante prima si è arrestato davanti al portone e n'è uscita Graziella, ella guardinga ha pagato l'autista, ha aperto il portone ed è scomparsa. Il marito che ha assistito non visto a quella scena, attende un minuto, approfitta dell'uscio aperto, sale in fretta le scale ed entra in casa di Federico.

Questo nell'antefatto ed ecco la commedia. Il Cista non è ancora riuscito a sfiorar con le labbra le guance della signora, ch'è timida, inquieta, restia, quando il suo servo gli annuncia la visita importuna. S'è smarrita la chiave dell'uscio di servizio, ma una geniale manovra dei servi mette in salvo Graziella e Federico, fattosi più sicuro, corre incontro all'amico, mascherando imbarazzo e paura dietro l'inganno del più accogliente sorriso. Sorride anche Dario ma con sorriso strano. Egli racconta l'affare del telefono, dice che passando davanti alla dimora dell'amico ha visto la finestra illuminata, ch'è salito così per quattro chiacchiere, per ingannare il tempo non volendo rincasare a quell'ora col rischio che Gabriella stimi ispirato da un sospetto quel suo ritorno improvviso. E se non avessi trovato in casa mia Graziella — dice Dario ad un tratto — o l'avessi sorpresa tra le braccia di un altro? Quale dolore e quante seccature!

Si scherza, si parla perfino di mariti traditi e di amanti sorpresi nel fallo e quindi gli amici escono insieme: Federico dice di andare al circolo e Dario di rincasare.

Graziella uscita dal nido fugge a casa col suo batticuore, si pone a letto e attende il marito. Ma Dario non torna nella notte, non torna al mattino e quando rientra è pure al cospetto della moglie di un'ambiguità sconcertante. Egli racconta di aver perso il treno per correr dietro ad un ladro che aveva rubato i gioielli d'una signora che aveva preso posto nella sua stessa vettura e il fatto ha conferma dalla parola della derubata.

Ma perchè a Federico ha detto una cosa diversa? Conosce o non conosce la scappatella della moglie? E se tutto conosce a che mira e che intende di fare? Il suo misterioso contegno, le sue frasi taglienti, le sue allusioni sinuose, il suo tono canzonatorio sono forse il preludio dello sfogo e della vendetta?

La tortura dei poveri amanti è lunga, crudele, spietata e solo all'ultimo atto, per la petulanza di un discolaccio stoccatore, Graziella viene a conoscere il vero. Durante un ricevimento in casa dei Monza quel ragazzo, con la sua indiscrezione, ha provocato una rissa. Federico ha offeso un vecchio signore con certe allusioni ai suoi rapporti maritali, sono volati due schiaffi e s'è scatenata una tempesta. Attorno a Graziella l'acqua stagnante s'è tutta agitata; il momento è propizio ad una spiegazione. Dario, ad onta di tutto, è innamorato cotto della moglie, sa che la visita all'amico è stata la sua prima leggerezza, sa che il peccato non è stato compiuto, sa che Graziella è pentita e conosce, purtroppo, quanto sia fragile la donna. E allora con sottile accorgimento e insieme con tenera pietà ne provoca la confessione. Confessione commossa e senza parole: basta uno sguardo implorante, basta uno sfogo di lagrime sincere e Graziella, raccolta tra le braccia del marito, sapora la dolcezza del perdono e insieme la gioia della pace riconquistata.

La commedia, bene impostata, ben mossa, ricca di denso contenuto umano, ha nel suo centro la figura del marito che regge per un filo, da una parte l'angoscioso sospetto degli amanti e dall'altra la desta curiosità del pubblico, che è tratta continuamente di sorpresa in sorpresa. E questo personaggio ha trovato in Ruggero Ruggeri l'interprete ideale. Un continuo trascolorare di toni e di accenti, ora ironici ed ora canzonatorii, ora freddi, ora aggressivi, ora sentimentali e un'infinita successione di delicatissime sfumature hanno velato appena con affetti sapienti il segreto dolore di Dario e la profonda umanità del suo carattere che sono emersi più volte in espressioni di commovente vivezza. Laura Carli è stata mirabilmente semplice, schietta, sincera così nel trepido incontro con l'amante, come nell'ansia, negli spaventi e negli affettuosi abbandoni di Graziella; Carlo Lombardi molto efficace nel pavido imbarazzo di Federico, e Corrado Annicelli nella macchietta dello stoccatore. Ottima, come sempre, la Riva in una parte materna e degni di ogni elogio il Marchiò, l'Ortolani ed il Martelli.

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha decretato alla commedia il successo, pronto, cordiale e festoso: tre chiamate dopo il primo atto; sette, di cui cinque all'autore, dopo il secondo atto, e cinque, due delle quali al commediografo, dopo calato il sipario sull'ultima scena.

Naturalmente la piacevolissima commedia questa sera si ripete e resta fissato per domani sera lo spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri.

a. z.

Serata dopolavoristica al Goldoni

Il grande attore Ruggero Ruggeri all'invito rivoltogli dal Dopolavoro Provinciale, ha concesso per questa sera la riduzione del 50 per cento su tutti gli ordini di posti senza limitazione di numero per tutti coloro che sono in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVI.

Quindi, con pochissima spesa i dopolavoristi di Venezia questa sera potranno assistere ad un eccezionale spettacolo dato da quell'attore di fama che è Ruggero Ruggeri.

Questo spettacolo vorrà essere il preludio del Sabato Teatrale che quanto prima verrà ripreso in Venezia, Sabato Teatrale voluto dal Regime Fascista per le classi meno abbienti.

« Andare verso il Popolo ». Questo il comandamento del Duce, che, specie l'Opera Nazionale Dopolavoro, attraverso la sua multiforme attività, attua in tutti i settori della vita della Nazione. Infatti il Dopolavoro e per esso il Segretario Federale conte Lodovico Foscari Presidente, sta approntando un vasto programma di spettacoli all'aperto che, con un attrezzatissimo teatro smontabile, nella prossima stagione estiva dara recite in provincia

Per ottenere le riduzioni allo spettacolo di questa sera al Teatro Goldoni, richiedere al Dopolavoro Provinciale di Venezia gli speciali moduli.

Cinema-varietà al Malibran

La Compagnia « Paiva Mhova », ha esordito ieri al Malibran nella sua nuova elegante formazione, ottenendo il più schietto successo.

Oltre la capocomica, garbata dicitrice, sono stati molto ammirati il balletto tedesco « Le Favoritas » e i famosi 5 ciclisti comici Zacchini.

Oggi replica, mentre sullo schermo proseguono le visioni dell'interessante film « La moglie del nemico pubblico ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Ruggeri QUESTI POVERI AMANTI 3 atti di Vincenzo Tieri.

Malibran dalle 15: Gran Cinema Varietà LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO con Pat O' Brien Margaret Lindsay, Cesar Romero, - Sulla scena la compagnia PAIVA MHOVA Successo!

Rossini dalle 14: Un avvenimento d'arte: Isa Miranda, Fernand Gravet in NINA PETROVNA. Seguirà una magnifica fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 14: SETTIMO CIELO capol. con Simone Simon, James Stewart. Travolgente successo.

S. Marco dalle 14: Il capol. Metro: QUATTRO PERLE con Myrna Loy, Spencer Tracy. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 16 MADEMOISELLE LE DOCTEUR l'inafferabile spia con Dita Parlo, Pierre Blanchard. - Poi: una fantasia a colori.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di Ottobre a. c. nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista: N. 2840 da L. 1 e N. 452 da cent. 50.

All' Asilo per i Senza Tetto

Durante il mese di Ottobre u. s. vennero segnate in questo Asilo le seguenti presenze: Uomini n. 2974; donne N. 976; Ragazzi N. 63. Totale N. 4013.

Gli statali inglesi si agitano

LONDRA, 3

I rappresentanti dell'associazione degli impiegati di Stato apriranno con un grande comizio indetto per il 30 di novembre alla « Albert Hall » un'agitazione per chiedere al Governo un aumento di paga adeguata all'aumento del costo della vita.

La Capitale della Cina nuovo obiettivo dei giapponesi

SCIANGAI, 3

Il terribile clima di Sciangai ostacola gravemente l'offensiva giapponese in corso, rallentandone l'attività che mira a sloggiare le forze cinesi dai dintorni del grande centro internazionale. Benchè l'autunno sia la migliore stagione per Sciangai, dopo pochi giorni di sole è succeduto nuovamente un tempo piovoso incredibilmente umido.

I soldati nipponici sono affondati nel fango e le possibilità di impiego dell'aviazione sono ridotte: come quelle degli altri mezzi meccanici. Autoblinde, carri armati, grosse artiglierie trainate, sono quasi immobilizzati fra le risaie allagate. Un contrattempo è sopraggiunto proprio nel momento in cui i giapponesi erano riusciti, grazie all'abnegazione dei soldati del Genio e all'impeto delle fanterie, a sorpassare in più punti il canale di Suciau, sicchè lo sfondamento delle nuove linee cinesi si presentava a loro più facile del superamento delle posizioni di Tazang, preparato da lungo tempo e comprendente notevoli fortificazioni permanenti.

Sul nuovo fronte

Il nuovo fronte cinese di Jessfield, sobborgo ad occidente della Concessione internazionale, segue la riva meridionale del canale di Suciau. Il fatto che pur continuando a martellare con le artiglierie anche le posizioni cinesi lungo la camionabile Tazang-Nanziang, sulla quale sembra abbiano realizzato in questi giorni notevoli progressi, i giapponesi stanno ora spingendo più a fondo l'offensiva al sud anzichè al nord, in direzione di Nanchino conferma il loro desiderio di riuscire al più presto a tagliare fuori dalla guerra Sciangai, ove gli interessi internazionali sono qui direttamente coinvolti, prima che le Potenze si riuniscano per discutere a Brusselle.

In questa zona, malgrado le numerose gravi difficoltà che ne ostacolano i movimenti, i giapponesi continuano a svolgere la manovra che mira a tagliare le comunicazioni di Sciangai con Nanchino. Le truppe cinesi si sono ritirate ormai anche dal quartiere cinese di Nantao presso Lunghua che costituisce il sobborgo a sud-ovest di Sciangai.

A quanto sembra, la ritirata delle truppe cinesi da Nantao sarebbe dovuta al timore di non poter resistere in quel quartiere all'attacco imminente giapponese ed alla richiesta di cittadini cinesi del quartiere stesso i quali hanno voluto evitare a Nantao la sorte disgraziata di Ciapei, Vusung e Putung, dove le popolazioni cinesi hanno sofferto danni enormi che si fanno ascendere a circa cinque miliardi di yuan.

A quanto si riferisce, anche le autorità francesi la cui concessione si trova nei pressi di Nantao hanno fatto pressioni perchè le autorità militari cinesi ritirino le truppe da quel distretto. Secondo l'accordo che sarebbe stato raggiunto la parte del distretto di Nantao che entra nella concessione francese di Sciangai sarebbe neutralizzata.

Numerose questioni di ordine tecnico, tra le quali quella riguardante il controllo della zona resterebbero ancora da regolare. In seguito a questa convenzione le truppe cinesi di Nantao sarebbero state smobilitate e la gendarmeria cinese sarebbe stata richiamata dai quartieri intorno alla stazione del sud.

Il morale dei cinesi

Alla folla di donne e bambini che passa attraverso la Concessione internazionale i soldati italiani prestano umanitaria assistenza. Fra le truppe cinesi in linea si notano segni di scoraggiamento e rilassamento seguiti alla rotta di Tazang, sulla cui saldezza, fino all'ultimo momento, i cinesi avevano fondato le maggiori speranze di resistenza sul fronte di Sciangai. Il morale dei feriti che giungono dalle zone di operazioni è notevolmente depresso.

Il morale dei soldati giapponesi è invece quanto mai alto. Anche le operazioni attorno a Sciangai, confermano come preminenti restino il fattore uomo, lo spirito di combattività e di sacrificio del soldato, e dopo lo sfondamento delle loro migliori posizioni i cinesi sono molto scossi nel morale. E' significativo il fatto che tutta la stampa cinese cerchi di riportare in primo piano le operazioni del nord lanciando notizie di vittorie cinesi e sottolineando che quello è il principale teatro di operazioni, all'evidente scopo di sminuire ora l'importanza delle operazioni di Sciangai.

A festeggiare il genetliaco del Mikado, i 101 colpi di cannone di rito sono stati regolarmente sparati, ma non a salve, bensì a tutto impeto contro le posizioni cinesi.

Un portavoce della Marina giapponese dichiara che ieri sera durante un bombardamento da parte delle batterie cinesi su Putung, alcuni obici hanno colpito la nave ospedale giapponese "Amerika Maru" uccidendo un marinato e ferendone un altro.

Secondo notizie dallo Sciansi, le truppe giapponesi che marciano su Taiyuan, capitale di quella provincia, dal nord e dall'est, sono ormai a poco meno di cinquanta chilometri da quella città. Le forze giapponesi che si spingono verso il sud dello Sciansi settentrionale hanno frattanto occupato Sinhsien a cinquanta chilometri a nord di Taipan dopo essersi impadronite di Sionkoatchen nelle prime ore di stamane. Le truppe giapponesi che procedono da occidente, lungo la ferrovia di Chengtai, sono giunte anch'esse a meno di cinquanta chilometri da Taiyuan, ormai minacciata contemporaneamente da tre parti.

Insegnamenti dell'esperienza

ROMA, 3

A proposito della Conferenza internazionale convocata a Brusselle per trovare le vie della pace tra il Giappone e la Cina, il *Giornale d'Italia* dice che la sua adunata nelle condizioni attuali, lascia più che perplessi i veri amici della pace. Essa doveva essere una Conferenza di nove Potenze: le firmatarie del trattato di Washington del 1922, concluso per assicurare l'ordine costituito nel Pacifico. Vi è mancata l'adesione del Giappone. Vi si sono invece aggiunte altre Potenze, invitate con pretesti non chiaramente definiti. E la Conferenza dei nove è così divenuta la Conferenza dei 19.

L'esperienza insegna che vi è da diffidare delle Conferenze internazionali, sopratutto quando esse sono numerose: sopratutto quando esse affermano di volgersi ai compiti della pace. Esse o divengono pesanti, e perciò lenta a muoversi, o inutili, e sbocco di manovre che cercano di coprirsi con la veste anonima dell'internazionalità, e perciò contro-operanti e pericolose. L'attuale Conferenza di Brusselle non sembra sfuggire a questo destino.

Dopo aver ricordato l'origine della Conferenza, il *Giornale d'Italia* si sofferma a considerare la posizione del Giappone, massimo protagonista della questione, che è assente. E ricorda che il Governo nipponico considera la sua azione in Cina « fuori del quadro del trattato delle 9 Potenze » perchè essa è stata imposta dal violento antinipponismo della Cina, e sopratutto, dai suoi atti di provocazione. Il Giappone vuole in sostanza arrivare ad un'intesa con la Cina, ma per vie dirette, ossia con diretti accordi fra Tokio e Nanchino, senza intervento di terzi, sulla base della completa cessazione del movimento antinipponico della Cina e di una sua solidarietà nella resistenza alla propaganda e alla penetrazione distruttiva del comunismo sospinto da Mosca.

Le ragioni del Giappone sono evidenti. Il Giappone cerca sul continente asiatico le basi sicure per l'espansione della sua civiltà produttiva. Si è trovato di fronte ad una cronica resistenza combattiva cinese, manifestata con i boicottaggi dei suoi prodotti e la periodica aggressione dei suoi cittadini ed una vasta organizzazione di propaganda e di ostilità.

Il Giappone, Nazione giovane, costruttiva, protettiva dei grandi valori nazionali, comprende il pericolo estremo che per tutta l'Asia rappresenta la corrosione comunista, la quale minaccia di portare il disordine dove si vorrebbe creare l'ordine. E si è trovato dinanzi ad una crescente solidarietà fra la Cina e la Russia dei Sovieti, che si è cristalizzata ancora nelle ultime settimane in un punto di amicizia di oscura portata, ma di eloquente significato. Il Giappone afferma che la sovranità e l'integrità territoriale della Cina non sono in gioco e che perciò non è toccato neppure il trattato di Washington che la protegge. Il Giappone vuole soltanto creare in Cina situazioni chiare, meno ostili ai suoi interessi, saldati su un piano di collaborazione fra le due Nazioni gialle.

Se si vuole dunque parlare di pace, la ragione consiglia che non si creino nuovi elementi di complicazione alla guerra e nessuna Potenza può seriamente pensare di intervenire nel conflitto. Non rimane allora che favorire le richieste del Giappone, e con esse un'intesa diretta e fiduciosa fra Tokio e Nanchino.

Un "inviato" del Partito Tohokai in Italia e in Germania

TOKIO, 3

L'Associazione per il rafforzamento del patto anticomunista nippo-germanico, nella riunione tenuta oggi, ha deciso di inviare Seigo Nakano, uno dei dirigenti del Partito Tohokai come « inviato nazionale » in Germania e in Italia.

L'assemblea dell'Associazione ha inoltre approvato una risoluzione che sarà al più presto sottoposta all'approvazione del Ministro Tovama, « l'uomo del mistero », che è sempre stato dietro le quinte di ogni importante azione politica durante l'ultimo mezzo secolo, tanto come protettore dell'Associazione dei « Draghi Neri » quanto come dirigente di un importante gruppo di giornali nipponici.

Questa risoluzione dichiara che il patto nippogermanico costituisce un baluardo contro le macchinazioni bolsceviche ed invita Seigo Nakano a recarsi in Germania e in Italia per rafforzare le buone disposizioni e i vincoli di cordiale cameratismo così profondamente sentiti dal popolo giapponese per i popoli di queste due grandi Nazioni.

La risoluzione conclude affermando che i tempi sono maturi per la riabilitazione del mondo attraverso la cancellazione completa di tutte le ingiustizie internazionali che finora precludono la vita a talune razze umane e per l'avvento di una nuova era di lealtà e di retto comportamento tra gli Stati. (*Stefani*).

Una dimostrazione antinglese degli studenti di Tokio

TOKIO, 3

La massa studentesca della capitale ha compiuto oggi una dimostrazione di ostilità contro l'Inghilterra, durante il corteo per la celebrazione dell'anniversario della nascita dell'Imperatore Meji che regnò dal 1867 al 1912. Gli studenti universitari si sono poi recati in massa alla sede della Ambasciata d'Inghilterra, dove una loro delegazione ha presentato un ordine del giorno che esprime un energico risentimento per il tradimento britannico dell'amicizia con il Giappone, che durava da un sessantennio.

Le vie della capitale sono state percorse oggi da un grande corteo di oltre centomila persone che portavano lanterne e che si sono concentrate a Meiji Shrine e nella piazza di fronte al palazzo imperiale per celebrare i successi giapponesi a Sciangai e nelle altre località della Cina.

Il Ministero degli Esteri ha annunciato che è stato raggiunto un completo accordo sui punti di vista fra il Giappone ed il Siam per la conclusione di un nuovo trattato di commercio e di navigazione.

Negli ambienti militari si fa osservare che il bombardamento cinese di una nave ospedale giapponese durante il quale un marinaio è rimasto ucciso ed uno ferito, è già il terzo che si verifica contro le navi ospedale nipponiche. Il fatto ha suscitato una fortissima indignazione, non solo negli ambienti della Marina giapponese, ma anche in quell'esercito operante nella zona di Sciangai.

La stampa giapponese attribuisce grande importanza alla notizia da Sciangai, secondo la quale un aeroplano nipponico sarebbe rimasto gravemente danneggiato dal fuoco antiaereo britannico.

I giornali e specialmente il "Kochumin" commentano severamente l'incidente.

Una mozione presentata da un'Associazione di Osaka

OSAKA, 3

Una grande Associazione di questa città, comprendente specialmente uomini d'affari, ha deciso di chiedere ai delegati alla Conferenza delle Potenze a Brusselle di studiare imparzialmente le cause dell'attuale conflitto cino-giapponese. La deliberazione dell'Associazione di Osaka invita poi i delegati alla Conferenza di Brusselle a considerare bene i seguenti punti, e cioè anzitutto che l'Inghilterra fu costretta nel 1927 a bombardare Nanchino ed a far sbarcare a Sciangai 25.000 uomini di truppa proprio a causa dell'atteggiamento xenofobo e bolscevizzante della Cina, e che il patto delle nove Potenze, anzichè dal Giappone, è stato violato in precedenza dalla Cina con l'adozione da parte di essa di una politica antinipponica minacciosa per i centomila giapponesi residenti in Cina e con i danni arrecati, per oltre due milioni di yen, ai capitali giapponesi che erano stati investiti in Cina, nella fiducia di una leale collaborazione economica nippo-cinese.

La Polonia si orienta verso un regime totalitario

VARSAVIA, 3

Negli ambienti politici si continua a commentare con vivissimo interesse il Congresso dei legionari, affermando che il discorso pronunciatovi dal Maresciallo Smygli Rydz, è un decisivo apporto al movimento di concentrazione nazionale e serve a placare ogni polemica a tendenza personalistica. Si aggiunge che il colonnelo Koc ha esposti al Congresso i principi ai quali intende informare la sua prossima azione ottenendo il pieno consenso della assemblea.

Il *Kurier Poranny*, occupandosi della situazione interna, sottolinea come ormai la grande maggioranza dell'opinione pubblica polacca si sia pronunciata per lo intervento dello Stato nella disciplina delle relazioni sociali e della vita economica. Praticamente ciò significa che la vecchia concezione liberalistica sta definitivamente tramontando.

Dinanzi alle nuove tendenze, il Partito nazionalista mantiene ancora qualche strana riserva, dipendente però sopratutto dal fatto che esso non vorrebbe essere preceduto da nessuno nella introduzione di un regime totalitaria in Polonia.

Comunque è certo che nessuno considera più possibile tollerar ulteriormente la situazione attuale. Il giornale termina dicendo che bisogna trovare una forma che assicuri l'organizzazione e il funzionamento di un potere statale forte ed indipendente dai partiti politici.

Schacht rimane Ministro dell'economia del Reich

BERLINO, 3

Le dimissioni del dott Schacht da Ministro dell'Economia del Reich sono state definitivamente respinte da Hitler. Il dr. Schacht ebbe una conversazione col generale Goering, il quale gli comunicò che era vivissimo desiderio del Cancelliere Hitler e suo personale che egli continuasse a ricoprire l'alto ufficio ed a prestare la sua collaborazione alla soluzione dei problemi economici finanziari del Reich.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 3

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha inuitto le seguenti punizioni: a carico di società, per gare di campionato: al Torino multa di lire 1500, all'Ambrosiana e al Grosseto lire 500, al Crema 300, al Falck 200, al Manfredonia e al Fanfulla lire 100; per gare di Coppa Italia: al Vigevano lire 200, al Pontedera 100; ammonizione alla Fiorentina e al Forlì. A giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate a Bronti Oreste del Potenza; per due giornate a Baldi del Torino, Meazza dell'Ambrosiana, Salari della Siai, Voinich del Pontedecimo, Mazzocchi del Piacenza, Nelli del Grosseto; per una giornata a Spinola del Liguria, Cuneddu del Vigevano; ammonizione a Venturini Bruno del Liguria, Bedendo del Palermo; giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata a Bergamini del Potenza; ammonizione a Malatesta del Liguria.

COPPA ITALIA

Venezia-Ponziana

Come si prevedeva, la squadra del Venezia scenderà oggi in campo a ranghi leggermente modificati. L'allenatore infatti ha comunicato la formazione seguente: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Rosa, Simonetti, Bianchi.

Come si vede si avrà una novità nella linea mediana. Il reparto che ha durato più di ogni altro nella formazione di partenza, verrà così modificato in un momento che è molto importante ai fini dell'assestamento dell'undici. Inoltre all'attacco ricomparirà Rosa che contro il Novara ha data una prova che meritava di essere riesaminata.

Ben si sa che il fatto nuovo costituito da tale provvedimento interessa sommamente gli sportivi le cui discussioni hanno vertito sopratutto su questi due punti. Oggiciascuno vedrà e giudicherà; per questo l'interesse dell'incontro con la Ponziana aumenta considerevolmente

I biglietti d'ingresso al campo sono in vendita stamattina al solito botteghino sotto le Procuratie Vecchie. I soci hanno ingresso alle tribune laterali munendosi di biglietto ridotto fissato in L. 5.

Sezione Propaganda - Venezia

Comunicato N. 6. Seduta del 2 novembre 1937 XV. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Mascaro, Ravazzolo e Scoccimarro.

TORNEO COPPA TRECCIA D'ORO

Umologazione gara: Bruna-Pinzan 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Cordella Giovanni e Boschian Pietro (Bruna) per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro.

Gara del 4 novembre 1937 XV: Canton A-Bruna ore 15 campo U.S. F. Muranese di Murano.

TURNEO COPPA BASSO PIAVE

Omologazioni gare: S. Donà B-Grisolera 3 a 1; Torre di Mosto - Jesolo 2 a 2; S. Donà B-Audax Torre di Mosto 6 a 3.

Gare del 4 novembre 1937 - XV: Ceggia B-S. Donà B ore 14 campo Ceggia; Audax-Torre di Mosto-Grisolera ore 14, campo Audax Torre di Mosto.

Gare del 1 novembre 1937-XVI: S. Donà B-Jesolo ore 14.30 campo S. Donà; Grisolera-Ceggia B ore 14 campo Grisolera.

Gara Jesolo-Ceggia B. sospesa il 31 novembre si giocherà in data da destinarsi.

TORNEO COPPA INDUSTRIA

Omologazioni gare: Canton-Riseria 1 a 1; Mirano-Sirma 3 a 2; Moretti-Impero 11 a 1; Leghe Leggere S. Marco 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Casarin Vittorio (Impero) Bartoletti Albino e Vianello Achille (Mirano).

Gare del 7 novembre 1937 XVI: Sirma-S. Marco ore 12.30 campo Riseria; Impero-Canton ore 12.30 campo AFC Mestre Viale Garibaldi Moretti-Mirano ore 14.30 campo Murano; Riseria - Leghe Leggere ore 14.30 campo Riseria.

TORNEO COPPA APERTURA

Omologazioni gare: Sirma-Nordio 1 a 1; Ferraresso-Leghe Leggere 1 a 1;

Gare del 7 novembre 1937-XVI: Leghe Leggere-Sirma ore 14.30 campo Leghe Leggere; Nordio-Mestrina rag. ore 14, campo S. Elena (Sacca).

Rinuncia G. S. «E. Toti»: Si dà atto che il G.S. «E. Toti ha rinunciato alla disputa del Torneo intestato.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione del G.S. Impero di Mestre. Il Presidente: E. Centanni.

CICLISMO

Archambaud riconquista il primato dell'ora

MILANO, 3

Maurizio Archambaud è sceso oggi sulla pista del Velodromo Vigorelli per l'ennesimo assalto al primato mondiale dell'ora senza allenatore. Il tempo splendido ha voluto ricompensare il bravo corridore francese della sua tenacia ed egli è oggi detentore del primato più ambito e conteso.

La condotta di gara di Archambaud è stata ammirevole sotto tutti i rapporti. Sceso in pista alle ore 15.10, basandosi su una tabella di marcia di 31. 2 quinti per giro, egli ha iniziato piuttosto lentamente, senza forzare. Infatti dopo 10 minuti di corsa egli aveva un ritardo di 7" su Slaats. A partire da questo momento egli ha progressivamente riguadagnato terreno con regolarità cronometrica, con tempi che oscillavano tra un massimo di 31 2 quinti e un minimo di 30 3 quinti; il suo svantaggio andava così progressivamente diminuendo, finchè al 57. giro Archambaud era alla pari con il tempo di Slaats. A partire da questo punto, con un crescendo impressionante per potenza e regolarità, il corridore francese aumentava il suo vantaggio, che ben presto, vale a dire al 76. giro, raggiungeva la cospicua cifra di 7". Al termine dell'ora egli aveva percorso circa 300 metri in più dell'olandese Slaats, precedente detentore del primato, con la distanza complessiva di km. 45.840. Di passaggio egli aveva battuto il primato mondiale dei 35 km. con 45'47" 1 quinto; 40 chilometri in 52'20", e finalmente il primato mondiale dei 45 chilometri in 58'53" 4 quinti.

IPPICA

Concorso per la G.I.L. a Treviso

TREVISO, 3

Nel pomeriggio del giorno 9 ottobre corr. all'Ippodromo di S. Artemio, si svolgerà un concorso ippico con ostacoli.

A tale manifestazione possono partecipare i giovani appartenenti al G. U. F., giovani fascisti e avanguardisti moschettieri.

Le iscrizioni che sono aperte fino alle ore 12 del giorno 6 corr. dovranno essere inviate alla Società Trevigiana per le corse di cavalli, Piazza S. Andrea 6, dalle ore 10 alle ore 12.

PALLA OVALE

Le ammesse al concorso per squadre scelte

ROMA, 3

La Federazione italiana rugby comunica che alla finale del concorso per squadre scelte ,che avrà luogo a Milano il 4 novembre sul campo della Forza e Coraggio, con inizio alle 14.30, parteciperanno le rappresentative delle sottoelencate squadre: Guf Torino, Amatori, Guf Genova ,Guf Bologna, Guf Firenze, A. S. Roma, Guf Napoli e G. F. Padova; quest'ultima con i giocatori: Baccarin Isonzo, Bonan Giovanni, Gaiofatto Ugo, Sacchetto Alberto.

PODISMO

La traversata di Este

ESTE, 3

Domenica ad Este, organizzata dal Dopolavoro aziendale U.T.I.T.A avrà luogo la «Classica traversata podistica di Este».

La gara si svolgerà sul percorso di km. 7 con arrivo davanti alla Casa del Fascio.

IN TRIBUNALE

(Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Acerra e Grieb. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Allacciamento abusivo di gas

Giovanni Chiesura, di anni 34, e la consorte sua Rosa Cimarrosti di anni 32, abitanti a Mestre, in un appartamento a pianterreno dell'Istituto Autonomo Case Popolari, si allacciarono con un tubo di gomma ad un contatore del gas, rimasto incustodito, e così poterono alimentare un fornello, senza pagare il becco di un quattrino. Ma un pomeriggio si videro capitare in casa i controllori della Società Veneta Industria Gas, il contatore fu rimosso da quel posto e i fornelli dei Chiesura non si accesero più. Comparsi in giudizio hanno confessato l'imputazione e poichè il reato è stato commesso nel febbraio del 1935, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei loro confronti, condannandoli ciascuno a 200 lire di multa solo per la contravvenzione.

Erano accusati di correità pure i due cognati del Chiesura, Umberto e Vittorio Cimarrosti, perchè coabitavano, ma poichè è risultato che essi erano ignari di quanto combinavano i due congiunti, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Gianquinto (Chiesura Giovanni e Rosa Cimarrosti), avv. D'Anna (l'Umberto ed il Vittorio).

Per corruzione ad un magistrato

Giustina Andretta, di anni 33, domiciliata a Becchiolo di Udine, il 21 agosto u. s. venne a Venezia per chiedere al Sostituto Procuratore del Re, cav. dott. Enrico Grisolia, il permesso di recarsi nelle carceri di S. Maria Maggiore per conferire col marito suo Girolamo Nero, ch'era stato arrestato per gravi imputazioni. Poichè il detenuto non era stato ancora interrogato, il dott. Grisolia fu costretto a negarle il permesso. La donna se ne andò, ma di lì a pochi minuti ritornò e a quell'integerrimo magistrato che è il cav. Grisolia, propose la somma di cinquanta lire se le avesse concesso il permesso; cacciata fuori dell'ufficio, la Andretta aggiunse, a quanto aveva già fatto di grave, le ingiurie. E' stata condannata in contumacia ad un anno e mesi quattro di reclusione ed a lire 2000 di multa. Difesa: avv. Gianquinto.

I piedi accusatori

Dai piedi di vitello e di bue, che gli agenti daziari scoprirono nell'involto di un tizio, che si recava in bicicletta verso il macellaio Luigi Pesce, di anni 37, da Carpenedo, risultò che costui e l'amico suo Giuseppe Serafin, di anni 31, da Mestre, avevano macellato clandestinamente un bue e due vitelli. Ben poco i due ammettono a loro discolpa, ma poichè il fatto risale al marzo 1936, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei loro riguardi, per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa: avv. D'Anna.

68 premi di Tripoli non ancora ritirati

ROMA, 3

Si comunica che ancora non sono stati ritirati 68 premi della Lotteria di Tripoli, tra cui uno da lire 11.286,75 vinto da un biglietto venduto da G. E. Menighetti di Spresiano in provincia di Treviso.

Il lutto di un collega

TREVISO, 3

Nel pomeriggio di ieri una grave sciagura ha colpito la famiglia del signor Giovanni Favaro, già economo del nostro Ospedale Civile: è morta dopo lunghe sofferenze la di lui consorte signora Amelia Favaro Tonelli ,donna di elette virtù che ha speso tutta la sua esistenza nella dedizione alla famiglia.

A tutti i congiunti e particolarmente ai figli dott. Mario e Guido, corrispondente della « Gazzetta di Venezia » esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

La laurea ad honorem al senatore Agnelli

TORINO, 3

Con grande solennità è stato inaugurato l'anno accademico del R. Politecnico. Nella sua prolusione S. E. Vallauri ha esaltato la funzione dell'Istituto ed ha detto del suo contributo nel campo della scienza.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato un nobile messaggio di adesione.

Durante la solenne riunione è stato consegnato al Senatore Agnelli la laurea ad honorem.

Tratto di strada romana scoperta in Campania

NAPOLI, 3

Durante i lavori di bonifica che si vanno svolgendo a Sesta Mondragona, è stato scoperto un tratto di strada romana lungo 20 metri, fiancheggiato da vari muretti.

In alcune zone della strada, che si trova a due metri di profondità ed ha un fondo sabbioso, è stato rinvenuto del vasellame di antica e preziosa fattura.

Quattro case di Cencenighe minacciate da una frana

BELLUNO, 3

In località Anima di Cencenighe vi sono quattro case agricole ognuna con bestiame, a ridosso del monte. Gli abitanti delle quattro case, oggi rimasero spaventati per un rumore insolito. Si trattava di un principio di franamento di un grande masso roccioso di 600 mc. staccatosi dalla sommità, ed arrestatosi all'inizio. Il masso precipitando avrebbe travolto le quattro case ostruendo anche un largo tratto della strada Cencenighe. - S. Tomaso. L'autorità comunale ordinava d'urgenza lo sgombero delle quattro case da persone ed animali, il che fu subito eseguito ed invocava d'urgenza il personale tecnico per i provvedimenti del caso.

Il Po continua a crescere

ROVIGO, 3

La piena del Po sta raggiungendo proporzioni elevate, ma non è del tutto allarmante, grazie ai rinforzi delle arginature ed al servizio accurato del Genio Civile. All'idrometro di Polesella stasera l'acqua ha raggiunti i m. 3.03 sopra guardia e tende ancora ad aumentare. L'acqua che aumenta di 2-3 cm. all'ora ed ha una velocità oraria di km. 15 circa è limacciosa e trascina detriti, fuscelli, rami d'albero, carogne porcili e canili. Al porto di S. Maria Maddalena con Ponte Lagoscuro si è provveduto a mettere il riparo alle piarde che sono quasi allagate. Allagate sono pure le golene poste poco lontano, la «Giarina» e così pure l'Isola Bianca i cui pochi abitanti sono fuggiti per tempo.

Si ha notizia dal pavese che a Becca dopo avere raggiunto la massima piena di m. 5.38 sopra la guardia tende poco a poco decrescere. Un aiuto favorevole si ha pure da parte del mare che dato il vento favorevole «riceve bene». Da un calcolo fatto si può calcolare che sotto un ponte qualsiasi, al minuto secondo passano ben settemila metri cubi d'acqua. Il Genio civile ha disposto un accurato servizio giornaliero e notturno lungo gli argini da parte di trecento guardie del fiume.

Il Segretario Federale di Rovigo si è recato nuovamente a Polesella per rendersi conto personalmente dell'efficenza dei servizi di presidio e dello stato della piena del fiume. La massima piena raggiunta dal fiume fu nel 1928 con m. 3.67 sopra guardia.

La prima esecuzione in Turchia contro una donna

ANKARA, 3

E' stata giustiziata la prima donna condannata a morte in Turchia. Si tratta di certa Ayche, che, condannata alla pena capitale per assassinio, aveva presentato ricorso alla Grande Assemblea Nazionale. Il ricorso è stato respinto e la sentenza è stata, stamane, eseguita.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio comunica:

Prima di segnalare alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia i nominativi dei fascisti cne non hanno ancora regolata la propria posizione amministrativa per l'anno XV, invito nuovamente i ritardatari a voler provvedere in conformità entro e non oltre la corrente settimana, tenendo presente che l'Ufficio tesseramento è aperto al pubblico, in via eccezionale dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 21 di tutti i giorni feriali. Trascorso questo periodo di proroga sarà senz'altro provveduto in conformità alle disposizioni impartite dalla Federazione.

Commissione di disciplina

La Commissione di disciplina del Fascio di Mestre è convocata lunedì 8 corrente alle ore 21. — Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Gioventù Italiana del Littorio

Tesseramento A. XVI: Si invitano tutti gli Avanguardisti e i Balilla che non frequentano le scuole, di voler sollecitamente provvedere per rinnovo della tessera per l'anno XVI, presentandosi nella Sede dell'O. N. balilla via Cappuccina Palestra n. 1 per i lversamento della somma di L. 5.

L'Ufficio del Comitato è aperto tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 20 alle 22. Alla domenica e giorni festivi dalle 9 alle 11.

Dopolavoro di Zelarino

Oggi nella sala del Dopolavoro rurale di Zelarino alle ore 16 avrà luogo un trattenimento danzante famigliare per i dopolavoristi e le loro famiglie, una scelta orchestra accompagnerà le danze.

Riunione impiegati chimici

Venerdì 5 corr. alle ore 18.30 presso questa sede di Delegazione, sita in via Torre Belfredo 21, avrà luogo l'assemblea generale degli impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie chimiche. Presiederà il Capo Gruppo avv. Enrico Giupponi. Si prega di non mancare.

Il servizio filoviario e tramviario

La direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Oggi in occasione della cerimonia che si svolgerà in Piazza Umberto I per l'anniversario della Vittoria dalle 8.30 al termine, resta sospeso il servizio filoviario dal Ponte della Campana a Carpenedo. Le vetture delle linee 2 3 e 5 faranno capo in Piazza 27 ottobre.

I treni da e per Treviso, dalle ore 8 viaggeranno con motrice in coda e dalle ore 9 al termine sosterranno in via Torre Belfredo (Vecchio disco).

Concerto della Filarmonica

La Filarmonica Giuseppe Verdi eseguirà un concerto in Piazza Umberto I, ques'oggi dalle 15 alle 17 svolgendo il seguente programma: 1. Inni Nazionali — 2. Mario: Leggenda del Piave — 3. Puccini: Inno a Roma — 4. Puccini: Boheme Atto 3 — 5. Puccini: Butterfly sunto dell'opera — 6. Verdi: Aida - Consacrazione e finale atti I. — 7. Inni nazionali.

Due biciclette rubate

L'altra sera verso le 22 il cav. Mariani Rainieri abitante in via Monte S. Michele 9 si era recato in via Giardino e aveva lasciato momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di L. 350 che fu derubata.

— Angelo De Zorzi di anni 24 abitante in via Bersaglieri a Spinea ieri veniva a Mestre per recarsi all'ospedale e lasciava fuori della porta incustodita la propria bicicletta del valore di L. 150. Anche questa fece la fine della prima.

Donna investita da un'auto

Verso le ore 19 di ieri veniva accompagnata all'ospedale con l'auto 22832 GE certa Francesca Marchesin di anni 20 abitante in via Gronconi 2 nel Quartiere Urbano di Marghera, la quale era stata investita dalla stessa auto poco prima nell'attraversare la strada. Il medico di guardia le riscontrò delle contusioni con ematoma al capo ed alla fronte, guaribili in dieci giorni.

SCORZE'

Beneficenza

La maestra Vit Elena in occasione del 28 ottobre ha offerto alla Gioventù italiana del Littorio L. 50 per acquisto di tessere A. XVI a piccole e giovani italiane povere. La presidenza ringrazia.

Dati demografici ottobre

Durante lo scorso mese di ottobre si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 17; Matrimoni 19; morti 6; Immigrati 14; emigrati 14.

Matrimoni al 28 Ottobre

I matrimoni celebrati il 28 ottobre in coincidenza con la celebrazione della Marcia su Roma sono stati 11.

La celebrazione odierna

Oggi seguirà la cerimonia per lo anniversario della Vittoria. Questa mattina alle 9 riunione in piazza del Municipio di tutte le rappresentanze, ore 10 Messa in suffragio dei Caduti; ore 11 deposizione di due corone alle lapidi dei Caduti; ore 11.30: Distribuzione dei diplomi e brevetti ai reduci A.O.I.; ore 12.30 rancio ex combattenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

Nella ricorrenza dei Morti la signora Antonietta Lisetto ha versato L. 10 a favore dei marinaretti dell'Opera Morin. L. 10 versava pure il sig. Baldo Rambaldo.

In memoria della signora Teresa Bellemo venivano offerte L. 20 dal sig. Ardizzon Giuseppe a beneficio della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Andrea. Gli Enti beneficati ringraziano.

IV Novembre

Il Fascio di Combattimento di Chioggia ha diramato il seguente ordine di adunata per la odierna manifestazione del IV Novembre. Adunata ore 9: fasciste e giovani fasciste presso la propria sede; fascisti in divisa invernale ai propri settori; reduci A.O.I. in divisa davanti la Casa del Fascio; militi della M.V.S.N. e della Dacos precettati dai rispettivi Comandi nei luoghi della Milizia; Gioventù italiana del Littorio, giovani fascisti in Caserma S. Croce, ONB nei luoghi designati dal Vicecomandante; azzurri, mutilati, combattenti volontari ed iscritti alle Associazioni d'Arma in via Cesare Battisti. La cerimonia si svolgerà nel modo seguente: ore 9.30 celebrazione in Cattedrale di solenne Messa funebre a suffragio dei Caduti in guerra con intervento di autorità, associazioni, organizzazioni con vessillo, Sindacati e cittadinanza. Ore 10.30 omaggio di corone di allori e di fiori al monumento ai Caduti ed ai Caduti del Mare.

La città sarà imbandierata ed alla sera i pubblici uffici verranno illuminati. I fascisti ed i dipendenti dalle organizzazioni fasciste indosseranno la divisa per tutta la giornata.

Leonardo Bazzaro

A breve distanza dalla morte della moglie che gli fu affezionata e indivisibile compagna nelle sue continue peregrinazioni artistiche, Leonardo Bazzaro pure moriva. Chioggia, si può dire, sua seconda città natale, appresa con vivo dolore la ferale notizia, piange, il maestro da cui fu in cento e in cento tele eternata, immortalata, glorificata.

Non vi ha calle, non vi ha angolo di canale che egli non abbia ritratto animandolo con quei nostri caratteristici tipi che uscivano dal suo pennello smaglianti e viventi. Ed ebbe così l'arte: «Ponte di Pescheria», «Pace ai naufraghi», «Pesca delle moleche», «Ospitale di Chioggia», «Canale di Chioggia», «Rattopando le reti», «Bragozzi», «Vespero a Chioggia», «Ricoverati di Chioggia», Tramonto in laguna», «Mercato a Chioggia», «Dopo il naufragio», «Preghiera del pescatore», «All'ombra del campanile» e cento altre.

Da due anni Chioggia più nol vedeva. Bisogna dire però che da quando morta l'ultima delle sorelle Mascheroni, gli mancò il Palazzo nel quale er asolito scendere ogni anno, si sentì privo di qualche cosa: scese in altre case, in alberghi, ma non vi si sentì a suo agio.

Il Commissario prefettizio di Chioggia V. Prefetto comm. Cirmeni appena avuta notizia della morte, inviava alla famiglia dell'estinto il seguente telegramma: «Ing Bazzaro - Milano: «Chioggia che Leonardo Bazzaro ritrasse nelle sue tele immortali, commossa apprende decesso dell'Uomo illustre».

Pregava poi, di rappresentare la città ai funerali del maestro il concittadino gr. uff. avv. Giuseppe Padoan. Anche gli artisti di Chioggia davano incarico di rappresentarli al collega prof. Eugenio Benivento.

Fabbro di Schio vittima d'una grave disgrazia

SCHIO, 3

Stamane alle ore 11 circa il fabbro Zerlotto Amedeo di Vittorio, di anni 29, qui residente in via Collareo, è rimast ovittima di una grave disgrazia. Un conoscente l'aveva incaricato di estrarre da un moschetto un bossolo d'ottone che si era conficcato nella camera di scoppio dell'arma. Vedendo che in nessun modo la cartuccia si smuoveva, lo Zerlotto posò l'arma sopra una forgia per riscaldare la canna, senza pensare che l'ordigno da estrarre era carico; così, pochi istanti dopo partiva il colpo e il proiettile feriva al basso ventre il fabbro, che si trovava davanti alla canna del fucile. Alle grida di aiuto dei famigliari accorreva l'industria Antonio Di Scotto, il quale provvedeva ad accompagnare con l'auto il ferito all'ospedale di Schio, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Due borse di studio intitolate al giornalista Menicucci

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale, allo scopo di onorare la memoria del giornalista Ludovico Menicucci, caduto in combattimento in A. O., medaglia d'oro, sono istituite due borse annue di studio a lui intitolate della somma di lire 5000 ciascuna. Tali borse sono riservate a studenti delle R. Università e di R. Istituti superiori nonchè a studenti di Università e di Istituti superiori liberi, figli di giornalisti, di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno tre figli a carico, regolarmente iscritti all'albo dei Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti, nella categoria dei professionisti.

Il decreto approva il regolamento concernente le modalità per il conferimento delle predette borse di studio. Queste saranno assegnate mediante concorso per titoli che sarà bandito dal Ministero della Cultura Popolare al principio di ciascun anno accademico e, in ogni caso, non oltre il mese di novembre.

Saranno ammessi al concorso: 1.o gli studenti che hanno ultimato nell'anno precedente gli studi di una scuola media, conseguendo un diploma con una votazione media di sette decimi in ciascuna materia e che hanno ottenuto l'iscrizione al primo anno di una Università o di un Istituto superiore; 2.o gli studenti che già frequentano Università o Istituti superiori, purchè dimostrino di avere superato nell'anno precedente tutti gli esami consigliati dalla facoltà, riportando una votazione media di almeno 24 trentesimi.

Violento temporale a Napoli
Allagamenti e voragini

NAPOLI, 3

A causa del violentissimo temporale che si è scatenato sulla nostra città, un'ampia voragine si è aperta dinanzi all'ingresso superiore del cimitero di Poggioreale. Sono subito acorsi i pompieri, i quali hanno provvista a circondare la voragine con ampio steccato. A Posillipo alcune abitazioni terrene sono state allagate e al parco Famiglietti a Capodimonte, dove non sono ancora ultimati i lavori di sistemazione stradale, il rigurgito dell'acqua dalle fogne ha obbligato molti abitanti dei piani terreni a lasciare provvisoriamente le case. I pompieri sono stati chiamati anche in parecchie altre località per allagamenti, ma nessun danno grave si è avuto a deplorare.

Oltre sessanta vittime del siero della morte

CHICAGO, 3

L'«American Medical Association» comunica il numero delle vittime del siero antistreptococcico noto sotto il nome di «sulfanilamide» è fino ad ora di 61.

Gli esperimenti di laboratorio hanno permesso di accertare che gli effetti letali del siero sono stati dovuti ad uno dei componenti del prodotto e precisamente al glicolo di etilene.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE CIFRE DEI RIFORNIMENTI FRANCESI alla Spagna bolscevica

PARIGI, 3

Nuove notizie si hanno sui rifornimenti ai rossi spagnoli. Sono giunti a Parigi tra il venti ed il ventotto ottobre cinquemila elementi, dei quali 1200 russi e 3800 cecoslovacchi, tutti destinati all'esercito spagnolo rosso. Si tratta in gran parte di personale tecnico; motoristi, montatori, elettricisti, radiotelegrafisti, fotoelettricisti, specialisti artiglieria antiaerea e pesante. A mano a mano che i vari gruppi in cui è suddiviso l'intero scaglione compirranno quindici giorni di permanenza a Parigi, saranno avviati a Barcellona; da Parigi a Limoux per ferrovia e da tale località alla frontiera spagnola con automezzi.

Il giorno 24 ottobre sono state spedite da Parigi a Perpignano in ferrovia, da dove dovranno proseguire per la Spagna. 320 mitragliaci da otto millimetri, e 60 mitragliatrici antiaeree della stessa marca, con 2.240.000 cartucce da otto mm. e 180 mila da 13 mm. Le munizioni sono state tacitamente cedute dal Ministero della guerra francese, prelevandole dallo stok in fabbricazione presso le fabbriche di munizioni nazionalizzate.

Ministeri compiacenti

Sempre a crua dell'ambasciata di Spagna del governo di Valenza sono state ritirate il ventidue ottobre dall'Arsenale di artiglieria di Puteaux sei batterie complete da 155 (24 pezzi); anche questo materiale è stato avviato a Narbonne per ferrovia, di dove proseguirà per la Spagna. Con lo stesso trasporto sono state caricate 7200 granate da 155, prelevate da un deposito militare di Versailles.

In seguito ad accordi a suo tempo presi a Parigi dal capo del governo di Valencia, Negrin, con il Ministro della guerra francese, Daladier, sono stati inviati a Barcellona cinque ufficiali francesi del genio, specializzati in lavori di fortificazioni, i quali dovranno fare da consulenti tecnici per la messa in istato di difesa della Catalogna.

Sempre a cura dell'ambasciata rossa spagnola, coadiuvata dal segretario generale del partito comunista francese, Thorez, per il lavoro di raccolta e con il consenso e l'aiuto del Governo francese per il trasporto in ferrovia e per il materiale sanitario prelevato dai magazzini di mobilitazione militare, dal quindici al venticinque ottobre, sono stati spediti da Parigi, stazione di Austerlitz, centododici vagoni di indumenti inversanil, viveri di conforto, tabacco, medicinali e materiale di medicazione, tutti diretti a Barcellona.

Gli aiuti di Cot

Per l'intervento diretto del Ministro dell'Aeronautica Cot, sono state cedute dall'aeronautica francese al governo rosso di Valencia diciotto mila tonnellate di benzina speciale per aviazione. Detto carburante dai depositi di Bordeaux sarà trasportato alle coste del Mediterraneo per i canali di navigazione interna e di là in Spagna.

Risulta infine che entro il quindici novembre saranno consegnati alla Spagna rossa, a cura del Ministero dell'Aeronautica diciassette apparecchi nuovi da bombardamento pesante e ventidue apparecchi da caccia di ultimo modello, e inoltre nelle officine nazionalizzate della aeronautica francese sono in costruzione per conto di Valencia quindici mila bombe d'aeroplano di grande potenza.

"Maiorca è oggi amministrata come facente parte di un vasto piano di guerra, perchè l'isola è utilizzata come base di tutte le operazioni aeree contro Barcellona e contro tutto il resto del territorio rosso".

Tale informazione è stata fornita da Ramon Franco, fratello del generalissimo ed ex addetto aereo spagnolo presso l'Ambasciata di Washington, ad un giornalista americano.

Franco è attualmente colonnello e sino a mercoledì scorso era capo nominale dell'aviazione spagnola delle isole Baleari. Mercoledì è stato sostituito dal vice ammiraglio Francisco Moreno Fernandez che è stato nominato comandante in capo di tutte le forze navali militari ed aeree che stanno collaborando al blocco dei porti rossi del Mediterraneo.

Attività di aviatori nazionali

Il corrispondente del «New York Tribune», *che si è recato ad intervistare il colonnello Franco, lo ha interrogato chiedendogli se la sua carica gli dava molto lavoro, al che egli ha risposto: «Sì, ma il maggior lavoro si svolge negli uffici. In questi giorni ci sono poche possibilità di volare, poichè il tempo piovoso impedisce ed ostacola grandemente la navigazione aerea e rende pressochè inefficaci i nostri voli».*

Ramon Franco ha detto chè appena appena il tempo lo permette, l'attività dell'aviazione nazionale nelle isole continua «ogni giorno ed ogni notte a realizzare dei voli contro i rossi e la nostra attenzione viene particolarmente concentrata su Mahon nell'isola di Minorca che è notevole porto militare. Ma neppure la Catalogna tra Barcellona e la frontiera francese e Valencia e Taragogna vengono private delle... visite del distaccamento di 160 aeroplani dell'aerodromo di San Juan».

Verso sera, poi, il corrispondente è stato condotto dal colonnello in un viaggio d'ispezione all'aerodromo. Sul campo una dozzina di uomini in tenuta di volo si trovavano pronti ad alzarsi per andare a bombardare alcune posizioni rosse.

Tutti questi intrepidi ufficiali cantavano gli inni della Rivoluzone e, prima di salire sugli apparecchi, hanno ripetutamente inneggiato, dice il corrispondente, a Franco, alla Spagna e al Duce dell'Italia fascista.

Le rapine dei rossi

A Santander ha avuto luogo una riunione di tutte le banche ed istituti di credito delle Asturie e della Biscaglia per esaminare la linea di condotta per giungere al ricupero dell'ingente quantità di gioie, titoli e valori asportati durante la dominazione rossa. Tali valori si trovano racchiusi in mille casse nel porto di Le Havre in attesa delle decisioni delle autorità. Nella riunione si è deciso di dare mandato alla commissione nominata di eseguire tutte le possibili pratiche per il ricupero.

Il popolo e le truppe hanno recato sulle pietre dell'Alcazar di Toledo fiori alla memoria degli eroici difensori caduti sulle rovine.

Il Noticiero di Saragozza, dando notizia della fondazione del Fascio italiano nell'antica "Caesar Augusta", scrive che la vecchia amicizia italo - spagnola, consacrata col sangue generoso di tanti eroi, è stata sigillata con legami infrangibili quando il gagliardetto del Fascio è stato benedetto dinnanzi alla Vergine del Pilar.

I giornali nazionali spagnoli pubblicano le fotografie dell'arrivo a Roma degli ufficiali spagnoli feriti ospiti dell'Italia fascista e della loro visita al Duce ritrando le lodi tributate dalla stampa italiana alle famose Brigate di Navarra.

Mons. Diaz Gomar, Vescovo di Cartagena, è giunto a Siviglia di ritorno dal Paraguay dove si era recato a rappresentare la Spagna al Congresso eucaristico. Egli ha riferito che nel Paraguay ed a Buenos Ayres è stato salutato con entusiastiche dimostrazioni per la Spagna nazionale.

Il portoghese Diario de noticias *riferendosi alla notizia pubblicata dall'Oeuvre il 27 ottobre circa il preteso passaggio per il territorio portoghese di armi e munizioni fornite alla Spagna nazionale da una terza Potenza, scrive che tale notizia non ha nemmeno bisogno di smentita. Il giornale soggiunge di aver riferito la notizia solamente perchè i lettori possano rendersi conto dei metodi usati da certa stampa per creare situazioni artificiali atte a produrre inquietudini ed allarmi.*

Rappresentanti inglesi a Salamanca e a Burgos per i commerci con la Spagna nazionale

LONDRA, 3

Il Primo Ministro Chamberlain ha presieduto stamane la consueta riunione settimanale del Gabinetto.

L'ex-console generale in disponibilità, Sir Robert Hodgson, e l'attuale primo segretario dell'Ambasciata britannica a Henaye sig. Thompson, sonod stati designati a rappresentare il Ministro del Commercio britannico ed il Foreign Office a Salamanca ed a Burgos in qualità di «agenti speciali» anzichè di consoli.

Sono in corso da vario tempo trattative al riguardo col Governo del generale Franco, il quale otterrebbe a sua volta la facoltà di mandare «agenti speciali» in Inghilterra.

Negli ambienti politici si rileva che questo cambio di agenti speciali, che avranno funzione di vigilanza sugli interessi commerciali rispettivi, non implicherà il riconoscimento «de facto» da parte della Gran Bretagna del regime nazionale spagnolo.

Poco rilievo dànno i giornali ai risultati incoraggianti realizzati ieri dal Comitato dei Nove. Specialmente i giornali filo-bolscevichi se la sbrigano in poche righe. Nel caso di questi ultimi la cosa non sorprende dato che nella seduta di ieri del Comitato la Francia e Gran Bretagna si sono associate in sostanza all'Italia, alla Germania e al Portogallo ne condannare listruzionismo russo e nel riconoscere la necessità di concordare anzitutto provvedimenti adeguati per neutralizzare gli effetti di tale ostruzionismo.

Sorprende invece la reticenza dei giornali conservatori e anzi fa supporre che si preferisca a Londra lasciare nell'ombra il fatto che se ieri il Comitato dei Nove ha segnato un altro passo avanti verso la sistemazione concorde del problema della non ingerenza nella Spagna, questo si deve ancora una volta all'Italia le cui proposte sono state accettate in pieno e costituiranno il punto di partenza delle discussioni e delle trattative ulteriori.

Nessuna consegna del silenzio ai giornali può dissimulare il fatto che la iniziativa diplomatica energica e realistica dell'Italia fascista, appoggiata dalla Germania e dal Portogallo, ha fatto cedere le resistenze tenaci della Francia, ad onta dei preconcetti russofili del fronte popolare parigino ed ha determinato la impressionante conversione del rappresentante britannico lord Plymouth, il quale venerdì scorso si era associato alla Francia nel tentativo di sminuire la portata inibitoria del sabotaggio russo e ieri invece ha fatto propria la proposta dell'Ambasciatore Grandi di subordinare l'inizio della applicazione del piano britannico del 14 luglio alla previa stipulazione dei provvedimenti precauzionali che dovranno essere concordati tra le Potenze per rendere innocuo l'intervento sovietico a favore dei rossi di Valenza.

La decisione in questo senso presa ieri dal Comitato dei nove ha evidentemente una vasta portata. Non solo infatti essa equivale ad una condanna senza appello all'ostruzionismo sovietico, ma separa definitivamente la responsabilità della Russia comunista da quella della Francia e della Gran Bretagna. Quando si ricordi che ai primi di settembre la Francia e la Gran Bretagna con le loro fallite proposte di una Conferenza a tre con l'Italia, avevano tentato di portare l'Italia fascista, per dir così, sul banco degli accusati, sotto la imputazione di «nemico numero uno» della politica del non intervento, il capovolgimento radicale della situazione avvenuto ieri appare tanto più significativo in quanto che segna la disfatta delle manovre anti-italiane fomentate dal fronte popolare francese con la solidarietà irriflessiva del Governo britannico e riconduce inoltre l'intero problema spagnolo sul terreno della realtà.

Con tutto questo non è da credere che non sussistano ancora molte e serie difficoltà che potranno ancora rallentare i lavori ulteriori del Comitato. Ma vi sono punti acquisiti nel programma di questi lavori, dopo la seduta di ieri, sui quali non si potrà più tornare indietro.

E' la tesi italiana, è la tesi fascista che si è imposta contro ogni resistenza. La soluzione del problema spagnolo, quando sarà stata completamente realizzata, sarà essenzialmente la soluzione voluta dall'Italia.

La *Muenchner Zeitung* rileva che la conclusione delle trattative fra l'Inghilterra e il generale Franco costituisce un notevole passo verso il riconoscimento della Spagna nazionale e prova una volta di più come Londra, malgrado le sue ambiguità non interventiste, sia vigile tutrice dei propri interessi materiali.

Londra si preoccupa di non perdere i contatti con la Spagna nazionale

BERLINO, 3

Nell'istituzione di agenzie britanniche nella Spagna nazionale, che si affermano previste dal trattato di commercio fra l'Inghilterra ed il Governo di Salamanca, la *Boersen Zeitung* ravvisa uno specifico progetto della politica inglese in Spagna, ansiosa di non perdere i contatti con la Spagna nazionale dopo la grande vittoria di Franco nelle Asturie, ma desiderosa nello stesso tempo di evitare una chiara presa di posizione, finchè la guerra non si sia conclusa con il definitivo trionfo dei nazionali spagnoli.

Il giornale ricorda che Eden dichiarò di non attendersi da una Spagna nazionale vittoriosa un atteggiamento antibritannico: queste parole, osserva, suonano come una preghiera a scordare il passato, ed in realtà il generale Franco dimostrerebbe una ben grande generosità ed indulgenza se, dopo la vittoria, stendesse la mano ad un paese che ha fatto di tutto per rendergli questa vittoria difficile.

La stampa berlinese constata anche nel recente discorso Eden ha fortemente accentuato la divergenza tra la politica estera britannica e quella francese nei riguardi del problema spagnolo. In questo senso l'articolo del *Populaire*, che si attribuisce a Leon Blum, nel quale sono contenuti vivaci attacchi al Ministro degli Esteri britannico, è registrato come sensazionale espressione di un dissenso che può essere suscettibile di più ampi sviluppi.

La replica italiana a Eden sottolineata in Germania

BERLINO, 3

La stampa tedesca riporta con grande evidenza il bollettino n. 5 dell'*Informazione diplomatica* e pone in rilievo la pronta ed energica reazione di tutta la stampa italiana alle affermazioni di Eden.

Le *Nueste Nachrichten* sottolineano che la risposta della stampa italiana è tanto più efficace in quanto l'Italia può opporre alle vane frasi, puri fatti. «Eden stesso — osserva il giornale — facilita molto il lavoro dei suoi critici, poichè le sue pretese sono evidentemente ridicole».

Un corso di diritto romano a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 3

Alla presenza e con l'intervento del R. Console generale e del segretario del Fascio, ha avuto inizio in questa Università il corso di diritto romano tenuto dal prof. Betti. Viene inaugurato così lo scambio di professori fra l'Università di Francoforte e le Università italiane.

La Guardia rieletto Sindaco di Nuova York

NUOVA YORK, 3

Fiorello La Guardia è stato rieletto sindaco di Nuova York con forte maggioranza sul suo avversario Jeremiah Mahoney. Lo spoglio delle schede in 11500 distretti elettorali urbani dava ieri sera a La Guardia 347.210 voti contro 267.345 al Mahoney.

Poco dopo le 21 il Mahoney ammetteva la sua sconfitta e telegrafava le sue congratulazioni al vincitore.

Thomas Dewey, candidato a Procuratore generale della Repubblica, la figura più importante della lista «fusionista» dopo quella del sindaco, è stato anch'egli eletto. Il Dewey ha riportato 69.007 voti in 250 distretti elettorali contro 53.515 ottenuti dall'avversario Harold Hastings. Anche l'Hastings poco dopo l'annuncio della sconfitta del Mahoney si dichiarava soccombente.

Anche gli altri candidati della lista fusionista capeggiata dal La Guardia sono stati eletti.

E' questa la prima volta nella storia della città di Nuova York che un'amministrazione municipale con programma riformista è stata rieletta al completo. La potente organizzazione democratica cittadina nota col nome di «Tammany Hall» che nelle elezioni di ieri era rappresentata dal Mahoney perde pertanto il dominio sulla vita politica di Nuova York che teneva indisturbato da 137 anni. D'ora innanzi l'influenza politica del «Tammany» dovrà limitarsi a due zone soltanto della grande metropoli. E' da notare che il Mahoney era sostenuto personalmente dal Ministro delle Poste Farley, capo nazionale del partito democratico.

Stamane pertanto i risultati ufficiali delle elezioni assegnano 1 milione 344.016 voti a Fiorello La Guardia e 889.591 a Mahoney. Si fa rilevare che i suffragi dei laburist. sono stati il coefficiente più importante della vittoria elettorale di La Guardia: si calcola infatti che il sindaco abbia avuto circa 300 mila voti dai laburisti.

A Detroit il candidato del comitato di organizzazione industriale al posto di sindaco è stato sconfitto con una travolgente maggioranza; sono rimasti soccombenti anche cinque candidati della stessa organizzazione operaia al posto di consiglieri municipali della stessa città. In generale i voti riportati dai candidati democratici in tutta la Confederazione si sono su per giù mantenuti sulle cifre del 1936. E ciò sta ad indicare che le forze elettorali dei due massimi partiti, il repubblicano e il democratico, rimangono pressochè immutate.

Il Presidente Roosevelt ha inviato a La Guardia un cordiale messaggio di congratulazioni. Nei quartier italiani si svolgono grandi dimostrazioni popolari.

L'insurrezione di Conception non ancora domata

ASUNCION, 3

Il movimento insurrezionale militare di Conception non è stato ancora domato. Un comunicato del Ministero della Guerra informa che l'insurrezione ha il suo centro a Conception, dove è stata inviata un'intera divisione di rinforzo al reggimento 2 de Mayo, che fino ad ora ha lottato per domarla. Il cofunicato aggiunge che nel rimanente del territorio nazionale prevale la calma più assoluta.

Il soggiorno berlinese del Ministro Solmi

BERLINO, 3

S. E. Solmi ha presnziato oggi alla continuazione dei lavori della commissione per lo studio preparatorio della collaborazione giuridica italotedesca ed è poi intervenuto ad una colazione data in suo onore dal Borgomastro di Berlino Lippert. Nel corso del pomeriggio S. E. Solmi ha fatto delle visite a varie importanti istituzioni di questa Capitale.

La rivolta antinglese del mondo arabo

GERUSALEMME, 3

La rivolta antinglese del mondo arabo si fa sempre più serrata, saldandosi in un blocco omogeneo, oltre che di idealità, di forze materiali.

Nelle regioni di Naplusa dove, come è noto, s'accampa un piccolo esercito di ribelli, l'autorità britannica sta concentrando ingenti forze. Ma non con gli aeroplani, coi carri armati e con la dinamite potrà essere fiaccato il movimento nazionalista.

Intanto negli ambienti arabi di Gerusalemme si afferma che precisi accordi sarebbero intervenuti tra Londra e Parigi per combattere il movimento nazionalista islamico.

La nomina di Sarraut a dittatore del Nord Africa francese, l'assenso del Governo francese ai voteri del Governo britannico circa il Gran Mufti di Gerusalemme costituiscono sintomi evidenti di una intesa fra le due "democrazie" per combattere il popolo arabo in Africa e in Asia.

La signora Mac Cormici in una corrispondenza al New York Times *riferisce una breve inchiesta da lei compiuta ad Algeri circa le cause del movimento nazionalista arabo del nord Africa francese.*

Essa esprime il parere che i disordini sono soprattutto dovuti alla politica di debolezza ed al sovvertimento del fronte popolare francese, i cui agenti, secondo il sindaco di Algeri, Rozis, sono i maggiori responsabili facendo promesse che non mantengono ed incitando continuamente alla ribellione le malcontente popolazioni arabe.

Il decreto della costituzione del Comune di Guidonia

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. riguardante la costituzione del comune di Guidonia Montecelio in provincia di Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 309 - Cent. 30

VENERDÌ 5 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La gloria dei Caduti e le virtù guerriere della Nazione

esaltate in tutta Italia nell'Annuale della Vittoria

Mentre il Re Imperatore consacra a Firenze due grandi opere dedicate agli artefici della fulgida epopea, il Duce partecipa a Roma agli imponenti e solenni riti celebrativi

La parola di Mussolini alla folla acclamante: *"Il popolo italiano difenderà col suo lavoro, con la sua disciplina e con le sue armi la Vittoria e la pace,,*

La funzione in S. Maria degli Angeli

e l'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 4

Il ricordo dei Caduti e nel-
[l'esa]ltazione delle virtù guerrie-
[r]e eroiche della Nazione, l'Ur-
[be h]a oggi celebrato con la solen-
[nità] del rito tradizionale l'anni-
[vers]ario della Vittoria. In quella
[u]na profonda unione di spiri-
[to e] di volontà che il Fascismo ha
[real]izzato, supremi poteri dello
[Stat]o e supreme gerarchie del
[Reg]ito, Governo e popolo han-
[no p]artecipato alla celebrazione
[dell']evento che dava alle fortu-
[n]e ai destini della Patria nuo-
[ve p]iù ampie mète e splendore
[di n]uove più alte glorie.
[Al]le ore 8.30 S. A. R. il Prin-
[cipe] di Piemonte, accompagnato
[dall]a sua Casa militare, si è re-
[cato] a deporre una corona sul-
[la t]omba del Milite Ignoto. Ren-
[deva] gli onori un reggimento di
[form]azione e lungo la scalea fa-
[cevan]o ala rappresentanze degli
[uffic]iali del presidio, mentre sul
[ripia]no antistante la tomba e-
[rano] schierati i vessilli dei re-
[parti] armati e prestava servizio
[un d]rappello di corazzieri in al-
[ta u]niforme.

Il Principe Umberto al Vittoriano

Il Principe è stato ricevuto dal
[com]andante del Corpo d'Arma-
[ta e] dal comandante la Divisione
[A]l suo giungere le musiche
[hann]o intonato la Marcia Reale
[e Gi]ovinezza, mentre la folla rac-
[colta]si sulla piazza applaudiva
[calo]rosamente. Umberto di Sa-
[voia] ha sostato dinanzi alla tom-
[ba s]alutando militarmente, men-
[tre] la musica intonava la *Can-
[zone] del Piave* e due corazzieri
[dep]onevano una grande corona
[d'a]lloro con nastri azzurri re-
[canti] le sigle reali.
[Qu]ando il Principe ha lascia-
[to i]l Vittoriano, la folla gli ha
[rinn]ovato una calorosa manife-
[staz]ione. Successivamente si so-
[no] recati a deporre corone le
[rap]presentanze del Senato con
[alla] testa il senatore Nomis di
[Pol]lilla e della Camera con al-
[la t]esta l'on. Buttafuochi, il Mi-
[nist]ro Segretario del Partito con
[i m]embri del Direttorio nazio-
[nal]e, il Governatore di Roma, il
[Pre]side della Provincia e i rap-
[pre]sentanti delle Associazioni
[com]battentistiche.
[I]l Presidente del Senato, S. E.
[Fed]erzoni, presente tutto il per-
[son]ale dipendente, nell'atrio di
[Pa]lazzo Madama, ha deposto u-
[na] corona d'alloro sulla lapide
[che] ricorda il capitano Enrico
Gaetani, funzionario del Se-
[nat]o caduto in guerra.
[I]l vice presidente della Came-
[ra] fascista, S. E. Buttafochi ha
[pur]e reso omaggio alla memoria
[dei] deputati Brandolini, Razza e
[Fr]atelli e dei dipendenti della
[Ca]mera caduti in guerra depo-
[nen]do corone di lauro dinanzi al-
[la] lapide che nell'altrio del pa-
[lazz]o di Montecitorio ne ricorda
[la] morte gloriosa.

In S. Maria degli Angeli

[D]opo l'omaggio al Milite Igno-
[to] del Principe Ereditario, del
[Sen]ato, della Camera, del Par-
[tito], del Governatorato di Roma,
[del] Preside della provincia, la
[cer]imonia svoltasi nella Basili-
[ca] di S. Maria degli Angeli in
[suf]fragio di coloro che caddero
[per] donare all'Italia la sua
[gra]nde vittoria ha costituito u-
[na] delle manifestazioni più cul-
[mi]nanti e significative di questa
[gio]rnata sacra a uno dei fasti
[più] fulgidi della nostra magni-
[fic]a storia di popolo e di na-
[zio]ne.
[L]a Basilica insigne di Roma,
[do]ve riposano le spoglie mortali
[del] grande Condottiero del Pia-
[ve] e di Vittorio Veneto, era sta-
[ta] ornata in tutta la pompa fastosa
[e] solenne che caratterizza i riti
[gr]andiosi e severi della Chiesa.
[Da]lla curva facciata del tempio
[mi]chelangiolesco discendeva un
[im]menso drappo tricolore. Tra
[qu]esto e gli addobbi vermigli de-
[cor]ati di festoni d'alloro che in-
[cor]niciavano i due portali spic-
[cav]a una targa con l'iscrizione:
[«P]er tutti coloro che caddero
[pe]r la Patria, nel 19. anniversa-
[rio] della Vittoria ».
[D]inanzi alla chiesa, rigidamen-
[te] inquadrati, si schieravano in
armi, reparti di tutte le forze
del Presidio di Roma; più lontano, sotto i portici delle esedre ed oltre i due lati estremi dello schieramento, si addensava, raccolta e silenziosa, la folla.

Nell'interno del tempio, ai quattro angoli della crociera, formavano una folta siepe di verde, numerose piante ornamentali che si prolungavano in due ali verso l'arcone della tribuna e del coro, alternandosi e fondendosi alla decorazione floreale che correva sulle pareti delle navate e presso il catino dell'abside.

Sotto la luce dorata delle centinaia di ceri che ardevano nei grandi candelabri e che infondevano una tonalità più calda alla fredda bianchezza dei marmi, scintillavano le corazze e gli elmi dei corazzieri immobili su due linee che si fronteggiavano lungo i lati della tribuna. Quivi spiccando sul fondo purpureo di un vasto tappeto, si distendevano le file dei seggi destinati alle supreme autorità e alle alte cariche dello Stato.

A «cornu evangelii», separati dagli altri e retrostanti a due inginocchiatoi damascati, erano i seggi per S. A. R. il Principe di Piemonte e per il Duce: quindi quelli per le personalità appartenenti alle prime tre categorie; di fronte dall'altro lato, i seggi per le personalità appartenenti alla quarta categoria.

Il Principe e il Duce al rito

Le autorità hanno cominciato ad affluire verso le dieci nel tempio, le cui navate erano già gremite da un pubblico imponente di invitati. Sono presenti i Collari dell'Annunziata Badoglio, De Bono, Federzoni, Thaon di Revel, il vice-presidente della Camera on. Buttafuochi, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio del P. N. F., il capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Preside della provincia e le altre maggiori autorità militari e civili della Capitale, le rappresentanze della R. Accademia d'Italia, della R. Accademia dei Lincei e di tutti i più alti enti scientifici, artistici e culturali, i presidenti del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, presidenti delle Confederazioni, dei supremi ordini giudiziari, i senatori e deputati, generali ed ammiragli.

Qualche minuto prima delle 10.30 è giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Duce, il quale, ossequiato all'esterno del tempio che dà sulla via Cernaia, dal Ministro degli Esteri conte Ciano e dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, ha sostato presso l'ingresso in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Augusto Principe è giunto alle 10.30 in una carrozza scoperta di Corte con palafrenieri e postiglioni in livrea rossa. Egli ha a fianco il suo aiutante di campo generale, e in un'altra carrozza di Corte seguono gli altri aiutanti di campo.

Il Principe e il Duce si dirigono verso l'interno della Basilica, mentre al loro ingresso nel tempio l'orchestra d'archi e il coro diretto dal maestro Antonelli intonano l'*Alleluja* di Haendel. Subito, seguito dai canonici della basilica, si avanza verso l'altar maggiore il celebrante mons. Bartolomasi, ordinario militare, e indossati i paramenti vescovili, inizia la messa. Il coro eleva un mottetto del Cherubini; quindi la sola orchestra eseguisce la celebre aria di Bach che con la sua larga melodia accompagna il rito dell'Elevazione.

Subito dopo un mottetto del Perosi a sei voci; ed ecco ora irrompere sotto le maestose volte delle navate il canto trionfale del *Te Deum* seguito dall'*Oremus pro Rege et Imperatore*. La cerimonia si chiude con la benedizione accompagnata da una fuga per archi del Collaroi.

L'omaggio alla tomba di Diaz

La messa è terminata. Il Principe e il Duce lasciano la tribuna del coro e seguiti da tutte le più alte autorità, si dirigono verso il monumento sepolcrale del Maresciallo Armando Diaz per rendere omaggio alla memoria del grande Condottiero. Giunge affievolito dall'esterno il suono a distesa delle campane e il rombo intermittente dei cannoni. Al rito d'omaggio è presente anche la Duchessa della Vittoria.

Dopo aver sostato un minuto in raccoglimento dinanzi alla tomba, S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duce, sempre seguiti dalle autorità, escono dalla basilica. Sul piazzaletto adiacente alla via Cernaia, il Principe risale in carrozza e ossequiato dai presenti, si allontana dalla chiesa di S. Maria degli Angeli.

Subito dopo il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, prende posto nella sua automobile che, seguita da un lungo corteo di altre autovetture recanti le autorità, si dirige verso Piazza Venezia, mentre alto e vibrante si eleva l'applauso della folla che si accalca in Piazza dell'Esedra.

La colonna delle autovetture percorre Via Nazionale, affollatissima di popolo e di CC. NN., che acclamano lungamente al passaggio del Duce. In piazza Venezia intanto, la folla che ha seguitato ad ammassarsi nel quadrato centrale e agli sbocchi delle vie adiacenti, ingrossa sempre più. Di fronte all'altare della Patria è schierato un reggimento d' formazione, comprendente rappresentanze di tutte le armi e corpi del Presidio, con la musica dei carabinieri reali.

Ai lati dell'esedra arborea che inquadra il foro dell'Impero fascista sono combattenti e mutilati, volontari di guerra ed arditi. Sulle scalee del monumento fanno ala ufficiali di tutte le forze armate in uniforme di marcia, sul ripiano antistante al sacello sono gli alfieri recanti le bandiere ed i vessilli dei vari reparti di rappresentanza; sui ripiani superiori, alla base della statua equestre di Vittorio Emanuele II, sono le Associazioni di arma con labari, stendardi e medaglieri, quelle delle famiglie dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione. Attende il Duce ai piedi della scalea, il generale comandante la Divisione Granatieri di Sardegna.

Mussolini all'Altare della Patria

Alle undici, segnalata da una ondata di applausi e di acclamazioni, la colonna delle autovetture, alla testa della quale è quella del Duce, giunge in Piazza Venezia. Prorompe altissimo il saluto della folla; scattano i reparti in armi, squillano le trombe; risuonano la Marcia Reale e poi *Giovinezza*. Rapido e sorridente il Duce discende dall'automobile e tra le invocazioni altissime della folla, risponde al saluto delle truppe ed alla manifestazione col braccio levato romanamente.

Si avvia indi alla scalea del Vittoriano, che ascende, seguito immediatamente dai Marescialli d'Italia e dal Duca del Mare, dal presidente del Senato, dal vice presidente della Camera, da tutti i membri del Governo che si trovavano alla Messa in S. Maria degli Angeli.

Ora la folla tace, partecipe

Mutilati, combattenti, famiglie dei Caduti hanno preso la iniziativa delle onoranze al Re Imperatore nel ventennale della sua mirabile fermezza al Convegno di Peschiera, in cui Egli affermò solennemente che l'Esercito avrebbe resistito sul Piave. Ogni italiano si associ alle onoranze al Re Imperatore, firmando e inviando la cartolina che riproduce lo storico Convegno.

Il Sovrano inaugura a Firenze

la Casa del Mutilato e il Famedio dei Caduti

FIRENZE, 4

Nel fulgido anniversario della Vittoria delle armi italiane, il popolo fiorentino, con il suo grande animo fascista, vibrante di esultanza, ha accolto oggi in una festa di tricolori, S. M. il Re Imperatore, venuto a consacrare con la sua Augusta presenza, la Casa del mutilato ed il Famedio dei Caduti in guerra. E una speciale manifestazione il popolo ha tributato ai dirigenti dell'Associazione mutilati, ai grandi invalidi di guerra ed alle migliaia di mutilati, simbolo vivente dell'eroismo italiano, qui convenuti da ogni parte d'Italia per presenziare la inaugurazione delle due imponenti opere.

La Casa del mutilato

La Casa del mutilato, che sorge in una zona già deturpata da sovracostruzioni e adattamenti, ed ora resa monumentale, è una delle più belle d'Italia e si deve alla volontà dell'on. Delcroix, presidente dei mutilati, che ebbe valido collaboratore il cieco di guerra Nicolosi, se potè essere realizzata in un termine relativamente breve da quando fu progettata.

Essa comprende un'area di circa duemila metri quadrati, e conclude la vecchia chiesa e parte dell'ex convento degli Angeli, col bellissimo chiostro cinquecentesco incuneato con vero senso d'arte nella nuova ampia e luminosa costruzione. Bellissimi affreschi, come quello famoso del Ghirlandaio sono stati rimessi in luce, ed in pieno accordo con la Regia Sovraintendenza per l'arte medioevale e moderna, inmmurati in parte nelle pareti delle nuove sale.

Il tempio degli scolari del Brunellesco, mediante calchi su frammenti, che hanno richiesto magistrale abilità e lungo lavoro, è stato restituito alle sue forme originarie e collegato con l'edificio centrale. Così pure è stato rimesso in luce, e diverrà oratorio della Casa, la cappella del Ticci che conserva, tra l'altro, gli squisiti affreschi del Poccetti. Progettista dei lavori di ripristino e della costruzione del nuovo edificio è stato l'architetto Rodolfo Sabatini.

Il Famedio dei Caduti

Il Famedio dei Caduti in guerra, su progetto dell'achitetto Lenzi, è stato creato nella cripta del tempio di Santa Croce, in locale contiguo al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Esso appare veramente solenne. In uno dei pilastri che sorreggono le crociere delle volte, è stata collocata la facella che diffonde un mistico bagliore. Le pareti sono rivestite di marmo nero e rosso con sopra incisi, in ordine alfabetico ed in lettere d'oro, i nomi delle dieci medaglie d'oro e dei 3670 Caduti in guerra fiorentini.

In mezzo al Famedio sorge l'altare, tutto in marmo rosso dell'Amiata. Sulla parete dietro l'altare è la seguente scritta dedicatoria dettata da Ugo Ojetti: *« Nel tempio sacro alle glorie d'Italia - Firenze fa l'appello dei suoi morti nella grande guerra* 1915-1918 - *Vivi in eterno »*.

S. M. il Re Imperatore, proveniente da San Rossore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, dal Ministro della Real Casa senatore Mattioli Pasqualini e da altri personaggi delle sue Case militare e civile, è giunto alle ore 9.45, e dal forte di Belvedere gli spari delle salve di artiglieria ne hanno dato l'annunzio alla cittadinanza.

All'imbocco dell'autostrada Firenze-mare, il Re Imperatore è stato ricevuto dal gen. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi in rappresentanza di S. E. Federzoni e del Senato, dall'on. Paolucci in rappresentanza di S. E. Costanzo Ciano e della Camera dei deputati, dal Federale e componente del Direttorio del Partito dott. Ricciardi, in rappresentanza del Segretario del Partito, dal Prefetto, dal Podestà e dal comandante il Corpo d'Armata, che gli hanno porto il loro deferente ossequio.

Il corteo reale

Formatosi il corteo reale, sulla macchina del Sovrano hanno preso posto le LL. EE. Pariani ed Asinari di Bernezzo, e il Podestà; seguivano le altre macchine su cui erano il Prefetto col rappresentante del Partito e S. E. Mattioli Pasqualini, i rappresentanti della Camera e del Senato e il comandante del Corpo d'Armata e della Divisione.

Quando l'automobile del Sovrano è uscita dall'autostrada, una grande folla gli ha tributato una calorosissima dimostrazione e le acclamazioni al Re Vittorioso e a Casa Savoia si sono ripetute continuamente per tutto il lungo itinerario da Porta al Prato alla nuova Piazza Brunelleschi, ove sorge la Casa del mutilato.

I reparti dei Corpi armati del presidio e le Camicie Nere che formavano i cordoni frammezzati da musiche e fanfare, al passaggio del Sovrano hanno salutato alla voce. Nella piazza Brunelleschi erano schierati ed hanno reso gli onori al Re Imperatore, che è stato accolto dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, una compagnia del 7.o Genio con labaro e la fanfara della Scuola centrale allievi sottufficiali carabinieri, rappresentanze degli ufficiali in congedo, dei mutilati coi labari delle 94 sezioni provinciali, del Partito col glorioso gagliardetto del Fascio di Firenze e quelli dei gruppi rionali, del Comune, del Guf, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, della Gioventù italiana del Littorio con le rispettive insegne.

All'ingresso della Casa del mutilato, ove ha reso omaggio una coorte di mutilati e della Milizia, il Re Imperatore è stato ricevuto ed ossequiato dal Cardinale Della Costa e dal presidente dell'Associazione mutilati on. Delcroix.

Il rito alla sede dei mutilati

Nell'interno della Casa del mutilato si trovavano schierati il Comitato centrale dell'Associazione mutilati, i membri del Consiglio direttivo della sezione di Firenze, quelli del Consiglio delle famiglie Caduti in guerra che hanno portato la loro sede presso la Casa del mutilato ed i dieci delegati delle zone d'Italia.

Il Cardinale Arcivescovo, indossati i sacri paramenti, ha benedetto la nuova Casa del mutilato, mentre il Sovrano, accompagnato dalle alte autorità e guidato dal presidente della Sezione mutilati di Firenze e dall'achitetto progettista Sabatini, ha iniziato la visita dalla sala di lettura passando poi nel chiostro e nella cappella che oggi, riconsacrata dalla benedizione del Cardinale Arcivescovo, sarà dedicata al culto dei gloriosi Caduti.

Indi, per lo scalone d'onore, il Sovrano è salito al primo piano ove ha visitato le sale della Presidenza e del Consiglio, apponendo la propria firma sull'album dei visitatori della nuova Casa del mutilato e le gallerie su cui si affacciano i vari uffici.

Il Sovrano è salito poi sulla bellissima loggia ora rimessa in luce e dalla quale si ammira il magnifico panorama della città, e infine ha visitato la rotonda brunelleschiana, e dopo avere espresso il suo augusto compiacimento all'on. Delcroix, al presidente della sezione locale colonnello Ribetti, al progettista ed ai suoi collaboratori, ha lasciato la Casa del mutilato risalendo in automobile e fatto segno a rinnovate vibrantissime acclamazioni, si è recato al tempio di Santa Croce.

Nel tempio di Santa Croce

La vastissima piazza, tutta adorna di festoni di alloro e di bandiere tricolori e drappi con i gigli di Firenze e con l'emblema del Fascio, era gremita letteralmente di Camicie Nere, mutilati, combattenti, di tutte le rappresentanze intervenute alla celebrazione e di popolo. Sulla gradinata del tempio era stata eretta una tribuna per il Sovrano, sulla quale hanno preso posto le alte personalità ed autorità, l'ispettore del Partito avv. Ginnasi, l'alta magistratura, dame e gentiluomini di Corte, senatori, deputati, accademici d'Italia. Di fronte alla tribuna era quella per le famiglie dei Caduti, gli ufficiali in servizio ed in congedo, i fiduciari dei gruppi rionali fascisti, cappellani militari ecc. Ai lati delle due tribune, tutti i labari, gagliardetti e vessilli delle rappresentanze intervenute.

Sotto la tribuna reale, adorna di magnifici tappeti, erano schierati i dirigenti delle sezioni mutilati di tutta l'Italia, e gli alfieri federali con il gagliardetto del Fascio. Di fronte al tempio erano schierati i grandi invalidi di guerra, una rappresentanza delle famiglie dei Caduti ed una compagnia d'onore dell'84.o Fanteria, con la bandiera decorata di medaglia d'oro e la musica presidiaria che, all'arrivo del Sovrano, poco dopo le 10.30, ha intonato la fanfara reale, la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso del chiostro di Santa Croce dal Cardinale Arcivescovo e dalle maggiori autorità e gerarchie, che lo hanno accompagnato subito nel Famedio dei Caduti in guerra, ove si trovavano sei congiunti di Caduti, tra cui le vedove delle medaglie d'oro Positano, Maccolini e Niccinesi, che sono state presentate al Re Imperatore dal presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti.

Il Cardinale ha recitato il *De Profundis* ed ha benedetto il Famedio mentre una piccola orchestra d'archi suonava sommessamente la Canzose del Piave.

Dopo che il progettista, architetto Lenzi, ha illustrato i lavori, il Sovrano ha fatto deporre sull'altare del Famedio una corona con nastri azzurri e le sigle reali.

Al Sacrario dei Martiri fascisti

Quindi è passato a visitare il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dove ha sostato brevemente ed ha fatto deporre un'altra corona. Poi, attraverso il tempio di Santa Croce, ove il monumentale organo eseguiva un inno sacro, il Sovrano è uscito dalla porta centrale ai cui lati erano i gonfaloni del Comune e della Provincia, con le scorte in costume medievale e rarabinieri reali in alta uniforme, ed è apparso sul pronao accolto dal suono della fanfara reale, seguita dalla Marcia Reale e da Giovinezza, e da una imponentissima manifestazione di popolo che ha altamente inneggiato all'Italia e al Duce, mentre tutti i vessilli venivano alzati, in segno di saluto.

Il Re Imperatore ha preso posto al centro della tribuna ed alla sua destra, su apposite tribune, hanno preso posto il Cardinale Della Costa, il Sottosegretario Pariani e il Ministro di Stato Perrone, mentre l'oratore ufficiale onorevole Delcroix ed il Podestà si ponevano ad un tavolo dinanzi alla tribuna reale.

Il Podestà ha espresso a S. M. il Re Imperatore i vibranti ed unanimi sentimenti di devozione del popolo fiorentino, che ha avuto oggi la gioia di sciogliere, alla sua augusta presenza, un voto che la rinata fede e la risorta grandezza imperiale del popolo italiano rendono ora più alto e più puro: quello del sacrificio degli Eroi. Il Podestà ha concluso con parole di saluto all'on. Delcroix di cui ha illustrato la nobile e grande figura.

L'orazione di Delcroix

Quindi, accolto da calorosi applausi, ha preso la parola l'on. Delcroix. Egli ha detto fra l'altro:

« Questo tempio sacro alle memorie ed agli auspici, quando l'Italia divisa e umiliata non aveva asilo che nel passato e non vedeva scampo che nell'avvenire, oggi appare veramente il luogo dove il genio incontra la virtù e la gloria raggiunge la pace.

« Sire, voi siete passato dalla Casa del mutilato per giungere al Sacrario dei Caduti, ma se breve è lo spazio fra l'una e l'altra porta, infinita è la distanza tra il nostro sacrificio e quello dei morti. Anche se morire, si muore una sola volta e vivere bisogna tutti i giorni, noi sappiamo che a qualunque prezzo la vita è dolce come il sole.

« Quanto a noi, abbiamo superato ogni dolore perchè tutto quello che fu promesso si adempie e tutto quello che fu creduto si avvera. Oggi possiamo nominare i morti senza tristezza perchè non abbiamo tradito il sangue nè fallito il destino, perchè la via da essi segnata è stata precorsa dalla vittoria all'Impero.

« Gli altri giunsero ad un armistizio dopo e in conseguenza della nostra vittoria: per questo finsero di ignorarla e tentarono di cancellarne anche il nome. Erano gli stessi ai quali in un'ora di avversità la vostra parola ricordò i sacrifici e le glorie della nostra guerra, quando, davanti alla non celata sfiducia e alla ostentata benevolenza di chi porta va un'offerta che, se mai, sarebbe stata una restituzione, la dignità del popolo fu sovranamente figurata ed espressa dalla maestà del Re.

« La vittoria di cui foste il primo soldato e il mallevadore supremo, concluse la guerra ed inaugurò un'età, un principio di vita nuova per un popolo e di una nuova storia per il mondo. Invano sconosciuta e umiliata, essa doveva fare il suo cammino ed il Duce la riportò a Roma con la giovinezza che le aveva dato il proprio canto e aveva preso il suo viso. A Roma essa diventò per noi e per tutti vittoria della legge sull'istinto e della volontà sul destino. E' bello ricordare il suo primo avvento da questo tempio sacro alla religione e alla storia come il poema cui posero mano e cielo e terra ».

L'orazione del presidente dei mutilati è stata spesso interrotta da vivissime ovazioni e da acclamazioni al Sovrano che si è alzato in piedi per rispondere all'entusiastica dimostrazione, che si è ripetuta alla fine del discorso dell'on. Delcroix.

L'augusto compiacimento

S. M. il Re Imperatore, terminata l'orazione, si è fatto incontro al grande mutilato cui ha rivolto parole di compiacimento. Quindi, dopo essere passato dinanzi ai grandi invalidi di guerra ed alle famiglie dei Caduti, e accomiatatosi dalle autorità, è risalito in automobile fra le acclamazioni altissime della folla che lo ha seguito per lungo tratto.

Il Sovrano è ripartito subito per San Rossore, mentre rappresentanze e popolo si sono riversati per le vie del centro continuando a lungo ad inneggiare alla Patria, a Casa Savoia, al Duce ed al Fascismo.

Il Podestà, aderendo ad una richiesta della presidenza della sezione mutilati, ha deliberato di versare nell'occasione della grande celebrazione odierna, lire 5 mila all'Istituto Vittorio Veneto per gli orfani di guerra in luogo di un ricevimento alle rappresentanze dei mutilati oggi convenute a Firenze.

commossa del rito che sta per compiersi. Il Capo è al sommo della scalea; saluta le bandiere; si arresta dinanzi al sacello del Milite Ignoto; sosta salutando romanamente in profondo raccoglimento. Nel grande silenzio che regna sulla vasta piazza, sulla moltitudine fittissima che fa ressa agli sbocchi; solenni e marziali ad un tempo si levano le note dell'*Inno al Piave*. Il rito è compiuto.

Il Duce ridiscende la scalea: un nuovo scoppio di acclamazioni lo accoglie. Ricevuto l'omaggio delle autorità convenute, risale in automobile col Sottosegretario di Stato alla Presidenza, e fa ritorno a Palazzo Venezia fra un uragano di applausi.

Si allontanano poi anche le autorità: ora le bandiere che erano sull'Altare della Patria vengono ricondotte alla testa dei rispettivi reparti. La folla saluta al passaggio i vessilli col braccio proteso nel saluto romano. Tutto il reggimento di formazione sfila innanzi all'Altare della Patria, musica in testa, rendendo gli onori alla tomba del Milite Ignoto.

Il Capo parla alla folla

Non appena il reggimento ha lasciato la Piazza, rimossi gli sbarramenti che fino ad allora avevano tenuto sgombro un canale per la circolazione delle automobili, la folla che fa ressa agli sbocchi delle strade, quella che si addensava presso l'esedra arborea, rifluisce e dilaga nella vasta piazza.

La folla immensa ha una sola voce ed un solo grido: *Duce!*. E, finalmente, il balcone di Palazzo Venezia si schiude; vi appare il Duce che ancora indossa l'uniforme di marcia di Comandante Generale della Milizia, con elmetto.

Dopo aver salutato romanamente, prima dall'uno, poi dall'altro angolo del balcone, il Duce ha rivolto parole di saluto alla folla, ricordando che 19 anni or sono questo fu il giorno grande e sacro della vittoria e della pace, ed ha affermato che il popolo italiano col suo lavoro, con la sua disciplina e con le sue armi difenderà l'una e l'altra.

I canti della Gioventù del Littorio

Una nuova dimostrazione accoglie le parole del Duce e continua anche quando il Capo rientra. Insistentemente invocato, egli torna di nuovo più volte al balcone.

Frattanto sull'Altare della Patria si sono andati ammassando reparti maschili e femminili della Gioventù Italiana del Littorio, e la moltitudine che non sa decidersi ad abbandonare la Piazza, fa ora ressa verso il Vittoriano. Mentre le campane delle civiche torri suonano a distesa, lo schieramento dei giovanissimi si compie in perfetto ordine; sono i Balilla con tamburi e moschetti, le Piccole e Giovani italiane schierati come tanti soldatini impettiti, fierissimi.

Poi cominciano i cori, aperti e chiusi da *Giovinezza*. E con le voci fresche dei giovanissimi, a poco a poco canta tutta la piazza, da prima piano, poi a gola spiegata. Vengono eseguiti i canti della Rivoluzione, l'inno a Roma che deve essere bissato e che risuona alto librandosi sui fori imperiali verso il colle Capitolino, marziale e solenne quasi a consacrare il rito che celebra la rinata porpora imperiale dell'Urbe.

Infine, tra le acclamazioni della folla, i giovani rendono il saluto al Duce e, dopo l'*A Noi!* squillante, prorompono in una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, mentre rullano i tamburi, i Balilla levano i moschetti e le giovanette agitano i fazzoletti.

Nuovamente la folla rifluisce in Piazza Venezia, si ammassa, si serra sotto lo storico balcone, acclama e invoca. Nuovamente, all'appassionato richiamo, l'invetriata del balcone si schiude ed il Duce appare. E più volte egli deve affacciarsi per rispondere all'entusiasmo calorosissimo della folla, tra sempre rinnovate manifestazioni. Rientrato il Duce dopo un'ultima appassionata acclamazione, la piazza lentissimamente si sfolla.

Il Duca di Bergamo
alle celebrazioni milanesi

MILANO, 4

L'alba del 19. annuale della Vittoria è stata accolta da Milano interventista con il garrire delle sue bandiere in un'atmosfera di vibrante patriottismo che ha accomunato i veterani del Carso e del Piave ai reduci d'Africa ed ai legionari di Spagna nell'esaltazione del valore spirituale e dell'eroismo del popolo italiano.

Le cerimonie ufficiali si sono iniziate con un rito religioso svoltosi nella Basilica di Sant'Ambrogio ove, alla presenza di S. A. R Adalberto di Savoia e delle autorità è stata celebrata una funzione in suffragio dei Caduti in guerra.

Dopo il rito le Associazioni dei reduci e le rappresentanze della Milizia e del Partito, sfilando dinanzi al monumento dei Caduti in guerra, al quale hanno reso omaggio, si sono recate in corteo in piazza del Duomo disponendosi al lato delle truppe del Presidio che nel frattempo si erano ammassate sul sagrato della piazza, al cui centro erano schierati i reggimenti della brigata Cuneo, il 3 Bersaglieri ed il Savoia cavalleria, ai cui vessilli sono stati assegnati gli emblemi araldici, presente S. A. R. il Duca di Bergamo il quale ha pronunciato un breve discorso esaltante la storica data e ricordati i fasti dei reggimenti che dal Risorgimento a Vittorio Veneto, hanno scritto un'epopea di gloria e di vittoria. Ha salutato, a nome dell'Esercito, i Caduti per la Patria, rivolgendo il pensiero al Duce, Capo eletto delle falangi delle Camicie Nere, e concludendo con l'elevare il pensiero alla sacra Maestà del Re Imperatore.

Le guide gardenesi donano
un'aquila al Prefetto di Bolzano

BOLZANO, 4

Un gruppo di guide alpine della Valgardena, accompagnate dallo on. Carretto, Preside della Provincia, nella sua veste di presidente della Sezione del Club Alpino Italiano ha recato in dono al Prefetto, un bellissimo esemplare di aquila catturato in questi giorni nelle Dolomiti, quale segno di omaggio, nella ricorrenza dell'annuale della Vittoria, degli alpigiani gardenesi e di gratitudine al Capo della provincia per il suo vivo e costante interessamento agli interessi della valle. Il Prefetto, gradendo il dono, ha destinato l'aquila al giardino del parco della Vittoria.

Il Duca di Pistoia partecipa
alle celebrazioni di Bolzano

BOLZANO, 4

Stamane Bolzano ha solennemente celebrato l'anniversario della Vittoria. Autorità, rappresentanze delle Forze Armate e reduci delle Associazioni d'arma, delle associazioni fasciste e la popolazione, dopo aver assistito nella Cattedrale alla Messa in suffragio dei Caduti, in ordinata colonna hanno raggiunto il monumento alla Vittoria ove, alla presenza del Duca di Pistoia dopo la deposizione di corone all'Ara dei martiri è stata fatta la consegna degli emblemi araldici ai vessilli del glorioso 232 Reggimento Fanteria e 7. Bersaglieri. Hanno rivolto vibranti parole alle truppe schierate il vice comandante della Divisione del Brennero ed i comandanti dei due Reggimenti mettendo in rilievo l'alto significato del rito, esaltando la Vittoria e ricordando il sacrificio dei caduti. Anche negli altri centri della provincia sede dei Reggimenti, il labaro dei quali è decorato delle insegne del valore, si è svolta con rito austero la cerimonia della consegna degli emblemi araldici.

Un convegno in Germania
di industriali italiani e tedeschi

ROMA, 4

Come è noto, durante il viaggio compiuto nello scorso maggio in Germania da una larga rappresentanza dell'industria italiana, con a capo il Presidente della Confederazione fascista degli industriali S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, sono intervenuti accordi con la Reichsgruppe Industrie per l'organizzazione di successivi convegni allo scopo di esaminare le possibilità di una più stretta collaborazione fra le industrie dei due paesi.

Un primo convegno in questo senso ha avuto luogo a Venezia lo scorso luglio, ed in esso sono stati esaminati i problemi generali più importanti relativi alla suddetta collaborazione.

Un nuovo convegno avrà luogo ora in Germania. Esso si svolgerà l'otto corrente ad Heidelberg, e vi parteciperanno oltre agli esponenti delle due grandi organizzazioni industriali dei due Paesi, anche un certo numero di industriali allo scopo di esaminare alcuni problemi particolari posti all'ordine del giorno dalle due parti. (Stefani).

Solmi ricevuto da Hitler

BERLINO, 4

S. E. Solmi, accompagnato dal ministro tedesco Frank, si è recato alle ore 12.30 al palazzo della presidenza dove è stato ricevuto in privata udienza dal Fuehrer.

S. E. Solmi è partito alle 16.30 per l'Italia, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dalle persone del seguito. Alla stazione erano a salutarlo i ministri Frank e Guertner, l'ambasciatore Attolico, il console generale Renzetti ed altre personalità.

Il Principe Umberto insignito
della medaglia d'oro dell' Educazione Nazionale

ROMA, 4

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale è stata conferita a S. A. R. il Principe di Piemonte, a titolo di riconoscimento delle altissime benemerenze acquistate verso la scuola e verso la cultura nazionale, la medaglia d'oro istituita con R. L. 27 gennaio 1936 XIV. L'Augusto Principe si è compiaciuto esprimere il suo alto gradimento. (*Stefani*).

La nomina di un Commissario
per le scuole rurali

ROMA, 4

Con decreto reale del 27 ottobre XV, il direttore generale per l'istruzione elementare è stato nominato commissario per l'amministrazione delle scuole rurali ed i corsi serali, festivi e complementari per adulti, la cui gestione era affidata, per delega del Ministro per l'Educazione Nazionale, all'Opera Balilla. Le scuole rurali conservano le proprie caratteristiche peculiari e la loro individualità rimanendo nettamente distinte dalle scuole di Stato.

Arsia, la città del carbone
inaugurata dal Duca di Spoleto

POLA, 4

Squilli di trombe, rullo di tamburi, campane a stormo, hanno salutato oggi il solenne crisma del nuovo comune di Arsia, la città mineraria, costruita per volontà del Duce nella zona del bacino carbonifero dell'Arsa, oggi divenuto il più grande ed il più importante del Mediterraneo.

L'atto di nascita del nuovo comune che segue la fondazione recente di Aprilia e l'inaugurazione di Guidonia e precede quella di Carbonia e di Pomezia, è racchiuso nella lapida murata alla Casa del Fascio nella piazza dell'Impero: « Duce Benito Mussolini — questo paese nel lavoro sorse — nei giorni dell'assedio economico — fu compiuto nell'alba dell'Impero, per fare l'Italia fascista sempre più signora del suo destino. A celebrazione dell'Impero, l'Arsa volle eretti gli edifici di questa piazza. Anno XV ».

Il battesimo è stato dato al nuovo comune dal Duca di Spoleto presente il rappresentante del Governo Host Venturi, Sottosegretario alla Marina mercantile ed il dr. Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e le maggiori autorità giuliane.

Il Principe Aimone, con S. E. Host Venturi, il dr. Pascolato e il seguito sono giunti all'Arsia alle ore 21 precise provenienti da Pola. L'arrivo dell'Augusto Principe Sabaudo è stato salutato da alte acclamazioni mentre solenne si alzava il grido *Duce! Duce!* dalla folla di oltre settemila minatori.

Il gr. uff. Segrè pronuncia un discorso e consegna quindi il comune al Primo Podestà dell'Arsia, che pronuncia a sua volta un discorso.

Ai discorsi segue il rito dell'alza bandiera. Il Vescovo Pederzolli benedice, in nome del Santo Padre, il nuovo comune. Quindi pronuncia brevi parole a nome del Governo, S. E. Host Venturi. Entusiastici alalà al Duce salutano le parole dell'oratore.

Il Principe e le autorità visitano quindi la Chiesa e inaugurano l'acquedotto di Arsia. Il principe inaugura poi la nuova galleria Mussolini.

Due mortali investimenti
a Udine

UDINE, 4

Purtroppo la cronaca deve registrare altri investimenti automobilistici due dei quali mortali.

Questa notte certo Alessandro Damiani di anni 40 da Campoformido che stava rincasando ubbriaco veniva investito da un autotreno e ucciso sul colpo. Dopo il sopraluogo delle autorità la salma è stata trasportata nel cimitero di Udine.

Sullo stesso Viale Venezia è avvenuto stamane, verso le ore 7.15 un altro investimento. Una automobile diretta a S. Caterina, dopo aver fatto i prescritti segnali acustici stava per sorpassare un ciclista che procedeva sulla sinistra quando questi malauguratamente attraversava la strada. Data la rapidità dell'azione l'investimento era inevitabile. Raccolto con la stessa macchina investitrice il ciclista, certo Gio. Batta Partemio di anni 71 dimorante in Viale Venezia, veniva trasportato all'Ospedale civile dove poco dopo decedeva.

Un terzo investimento è avvenuto sulla statale di Tricesimo. Un motociclista, certo Giovanni Crivellini, da Travesio, veniva urtato di striscio da una automobile e cadeva a terra riportando ferite non gravi.

Brigadiere dei carabinieri
ferito da malviventi

CASTELFRANCO, 4

Questa notte, verso il tocco il brigadiere dei carabinieri con un milite della Stazione di Rossano Veneto, intimava l'alt a due individui sospetti che provenivano dal Cimitero di Casoni di Mussolente. Per tutta risposta i due sconosciuti apersero un violento fuoco di rivoltella contro i militi ferendo al una gamba il brigadiere che venne portato all'Ospedale di Bassano. I malviventi potevano dileguarsi salendo su una uatomobile che li attendeva sulla strada.

Un'auto caduta in mare

NAPOLI, 4

I pochi viandanti che questa sera attraversavano i giardini della Litoranea hanno assistito a un insolito varo. Un'auto che era ferma presso il Molo Siglio si metteva improvvisamente in moto e dopo avere percorso un diecina di metri discendeva in mare. Quanti hanno assistito alla scena hanno temuto per la sorte di coloro che credevano trovarsi nella macchina. E' stato dato l'allarme e poco dopo sono giunti sul posto i pompieri. Per fortuna la macchina non era affondata completamente inquanto era stata trattenuta dalla sporgenza di un pontone del Circolo Canottieri di Napoli che al Molo Siglio ha la propria sede. Nella macchina non vi era alcuno inquanto il proprietario della macchina stessa Pietro Cutolo si tratteneva proprio nel Circolo Canottieri.

I giapponesi sono giunti
a venti chilometri da Taiyuan

SCIANGAI, 4

Le linee cinesi alla periferia occidentale della città, per tutta la giornata, sono state sottopose ad un continuo bombardamento di artiglieria e di aerei giapponesi, in preparazione di un nuovo attacco verso il sud, che il comando nipponico intende sferrare per giungere all'effettivo accerchiamento della città con le proprie forze. Contemporaneamente aeroplani giapponesi hanno ripetutamente bombardato e mitragliato le posizioni cinesi di Pu Tung. I giapponesi hanno occupato virtualmente l'intera sponda meridionale del canale di Su ciou, nei pressi del saliente occidentale della zona internazionale.

Le fonti straniere precisano che tale occupazione si estende dalle immediate vicinanze delle linee di difesa britanniche al confine sud occidentale della zona internazionale, fino al punto in cui il canale ha termine. Tale occupazione però non è continua. I diversi settori dell'occupazione si mantengono in costante contatto fra di essi e dominano i salienti cinesi intermedi.

La situazione di Nantao

Poichè l'avanzata giapponese continua malgrado la resistenza a essa opposta dai cinesi, più urgente si presenta la necessità di venire ad una soluzione per quanto riguarda Nantao la cui sicurezza è legata a quella della Concessione francese con la quale confina.

Fin dal mese scorso furono iniziate trattative tra il Console generale di Francia e le autorità cinesi per dare a Nantao uno statuto che lo avrebbe posto provvisoriamente sotto l'egida della Concessione. Ma esse non approdarono a nulla di positivo per causa dei cinesi i uali non intendono di perdere i contatti con un porto che rimane la loro principale fonte di rifornimento.

Le trattative svolte in un secondo tempo dopo l'anvazata nipponica non hanno avuto migliore risultato perchè i cinesi, pur continuando secondo il loro costume, a discutère, lavorano febbrilmente a fortificare Nantao col deciso proposito di difenderlo fino agli estremi.

Il progetto, ora in discussione, consisterebbe nella smilitarizzazione della sola zona settentrionale di Nantao, dal confine della Concessione francese a Forey Pang ed al Canale di Uang Pu. I giapponesi interpellati hanno risposto di non aver nulla in contrario a questo progetto che concentrirebbe alla popolazione non combattente di raccogliersi nella zona smilitarizzata, ma di non poter assolutamente tollerare che una parte di Nantao rimanga nelle mani dei cinesi i quali se ne servirebbero per aggredire le truppe nipponiche alle spalle. I giapponesi insomma intendono che tutto Nantao venga smilitarizzato o che le cose rimangano così come stanno oggi.

Se il progetto, malgrado questi contrasti, arriverà ad essere attuato, la zona di Sciangai che comprende il centro degli affari e che è la più popolata, sarà al sicuro dal pericolo costituito dalla caduta dei proiettili erranti sparati dalle artiglierie delle due parti in conflitto.

L'avanzata nello Sciansi

Le forze giapponesi a mezzogiorno di oggi si trovavano a circa venti chilometri da Taiyuan, capitale dello Sciansi. Le forze nipponiche, dopo aver spezzato e fatto irruzione nelle linee di resistenza cinesi, si sono lanciate all'inseguimento delle truppe stesse, profondamente demoralizzate e in fuga disordinata, al punto da non essere capaci di prendere posizione sulle linee di resistenza già da esse costruite dietro le prime, superate ieri dai giapponesi. Per effetto di ciò la cavalleria giapponese ha avanzato rapidamente nelle ultime 24 ore lungo la ferrovia di Cheng-Tai, raggiungendo posizioni ad una ventina di chilometri dall'obbiettivo e sostando per dar modo al grosso di serrare sotto.

Sul fronte di Ping Han le forze giapponesi hanno iniziato un'azione contro le difese meridionali della città di Chang Teh Fu, dopo aver occupato la stazione ferroviaria omonima nelle prime ore di stamane.

Le delegazioni giapponese e manciukuana hanno firmato il trattato che abolisce i diritti di extraterritorialità nipponici nel Manciukò. Il trattato andrà in vigore il primo dicembre prossimo.

Le autorità giapponesi denunciano oggi che il primo novembre alle quattordici due aeroplani dai colori inglesi, sorvolarono le posizioni nipponiche ad una sessantina di chilometri da Sciangai. Gli aeroplani e le batterie antiaeree li lasciarono volare indisturbati. Le autorità inglesi dichiarano d'altra parte, che non poteva trattarsi in alcun modo di aeroplani britannici e prospettano l'ipotesi che si trattasse di velivoli cinesi camuffati con i segni ed i colori del Regno Unito. I giapponesi hanno accolto questa versione ammettendo però che, d'ora innanzi tutti gli aeroplani che sorvoleranno le loro linee qualsiasi, bandiera o distintivo portassero verranno inesorabilmente abbattuti. Essi faranno inoltre osservare che, ammessa l'esattezza della versione inglese questo episodio starebbe a dimostrare ancora una volta che i cinesi tentano come ultima loro risorsa, nella disperata partita ingaggiata, di far sorgere delle nuove complicazioni e di coinvolgere nel conflitto una terza Potenza.

Nonostante non sia ancora ufficialmente confermato quanto si riferisce a proposito di un nuovo invito al Giappone da parte della Conferenza di Brusselle, osservatori politici di questa Capitale pongono in rilievo che il Giappone, certamente, declinerebbe anche questo secondo invito, poichè nessun mutamento si è prodotto nella posizione che il Giappone rilevò nella nota indirizzata al Governo belga il 27 del mese scorso.

I giornali rilevano intanto la mancanza di fiducia e di fervore che domina la Conferenza di Brusselle, mentre sottolineano il netto atteggiamento italiano.

Il Re di Grecia a Parigi
Una colazione offerta da Lebrun

PARIGI, 4

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha offerto oggi una colazione in onore del Re di Grecia, giunto stamane, proveniente dall'Italia. Erano presenti tra gli altri il Presidente del Consiglio Chautemps ed i Ministri della Marina e dell'Aria. Prima della colazione, Lebrun ha avuto un lungo colloquio col Re.

CRONACA DI CHIOGGIA
IV Novemhre

L'annuale della grandiosa Vittoria delle nostre armi ebbe iero a Chiogia maestosa celebrazione. Conforme agli ordini della Segreteria del Fascio alle 9. le Organizzazioni, le Associazioni varie e le singole rappresntanze si sono concentrate nei luoghi loro destinati per convergere poi nella Cattedrale dove ha avuto luogo la cerimonia religiosa presenti tutte le autorità.

Finita la cerimonia religiosa il tempio si sfolla lentamente e si va componendo il corteo che riesce imponente.

Davanti al monumento dei Caduti sostano le Autorità: il picchetto armato si schiera da un lato. Mentre la fanfara intona l'inno al Piave e tutti salutano romanamente, il Commissario del Comune depone ai piedi del monumento una corona d'alloro; omaggio di fiori viene fatto anche dalle piccole e giovani italiane che cantano anche l'inno al Piave.

Il corteo si ricompone e procede verso il Molo dove si ammassano disciplinate tutte le forze convenute. Le Autorità salgono sul motopeschereccio «Armida» gentilmente messo a disposizione dall'armatore Salvino Sambo Crosette .Il natante, mentre le note suggestive dell'inno al Piave s'innalzano lente e solenni, si allontana dalla riva. Quasi all'altezza del Porto il Commissario del Comune, baciata la corona d'alloro che tiene tra le mani, la affida alle acque, in segno d'omaggio ai gloriosi Caduti del mare. Il motopeschereccio gira attorno alla corona mentre tutti salutano romanamente. Le Autorità quindi ritornano.

Il Molo di Vigo, le adiacenti rive, la Piazzetta della Capitaneria sono affollate di popolo che ha assistito al rito: le note della Marcia Reale e di Giovinezza pongono fine alla solenne commemorazione dell'Annuale.

Anche in Sottomarina e nelle frazioni si è celebrato degnamente l'anniversario della Vittoria. Fiori furono deposti sulla lapide della medaglia d'oro cap. Mario Merlin e su quella del Caduto fascista cap. Angelo Boscolo Bragadin.

Artisti

Attirato dalle bellezze delle nostre calli e dei nostri canali è da qualche giorno a Chioggia il pittore Edward Lowe. L'artista, che è pure poeta, ha già composto, a quanto si dice, delle indovinate Liriche su Chioggia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	757.9	16		
Fiume	cop.	760.4	11	14	10
Pola	½ cop.	759.3	11	14	11
Trieste	½ cop.	759.8	11		
Gorizia	ser.	760.4	11	16	11
Udine	ser.	760.0	10	15	10
Treviso	½ cop.	761.2	16	16	11
Belluno	cop.	759.9	12	16	8
Padova	cop.	759.7	13	17	11
Rovigo	cop.	760.6	12	16	11
Vicenza	piov.	759.7	12	16	11
Bolzano	cop.	756.5	13	18	5
Trento	cop.	758.1	13	17	8
Grappa	nebb.	614.5	—1	6	—1
Venezia	cop.	759.8	13	15	13

Mare: Zara l. m.; Fiume l. m.; Trieste agit.; Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58 tramonta ore 16.50. Luna leva ore 9.4 tramonta ore 18.14. Luna nuova il 3. Ultimo quarto il 26. — Maree in Bacino S. Marco: alta ore 10.35 basse ore 5.0 e 17.55.

Ieri il Po era in forte piena; il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Sull Europa centrale ed orientale domina alta pressione, mentre una vasta depressione occupa quasi tutto il Mediterraneo.

Le condizioni del tempo sono ancora instabili con probabilità di annuvolamenti.

L CONVEGNO DI PESCHIERA

e hanno interpretato il sen-
to del popolo italiano le As-
zioni Nazionali dei Mutilati,
ombattenti, delle Famiglie dei
i nel promuovere la celebra-
solenne del 20° annuale del
egno di Peschiera (8 novem-
917). La data, che ricorda un
sacro formatosi in un'ora
tra la Nazione e il suo Re,
le nella coscienza storica de-
aliani, il rilievo che le spetta.
re, nei momenti decisivi del-
tria, Vittorio Emanuele III
ervenuto con la sua azione
a e tempestiva, infrangendo
enze talora tenaci, a creare
situazione adeguata all'aneli-
grandezza e al fatale destino
uo popolo; e non sarà mai
tanza ricordato come egli a-
nel maggio 1915 determina-
prevalenza delle sane corren-
erventistiche contro l'opposta
rchia parlamentare e come,
ttobre 1922, fosse andato de-
ente incontro alla Rivoluzio-
lle Camicie Nere. Nell'inizia-
di Peschiera, oltre che il So
, che opera nell'ambito delle
costituzionali, appare il con-
ro animoso, responsabile, ca-
di riassumere in sè il trava-
la volontà, anche se tuttora
ressa, del suo popolo. E co-
empre l'atto del Sovrano ap-
va al corso degli eventi una
nza decisiva, non tanto per-
'imponeva ai capi alleati che
venuti a portare, prima dei
vi aiuti materiali, la loro cri-
maligna e deprimente, quanto
e era il primo e vero atto di
e di volontà incrollabile pro-
iato in nome dell'Esercito sul
, e quindi il fondamento spi-
le della resistenza.
XII battaglia dell'Isonzo, che
ol ricordare col nome di Ca-
to, aveva portato un funesto
rimento non soltanto in qual-
apporto di truppa, ma perfino
organi superiori della Nazio-
l primo Ministro, l'eloquente
ndo, non troppo consapevole
le cause e della portata e dei
i del disastro, era per giun-
esperto di conversazioni in-
zionali e quindi sempre in
zioni di inferiorità di fronte
riosi ministri alleati. Amico
frasi egli andava proclaman
pubblico e privato la volon-
resistere «anche a costo di
ritirata fino alla mia Sicilia»,
sapere quanto pericoloso
mismo trasparisse da queste
e e quale impressione doves-
re a francesi ed inglesi. Lo
Sonnino, uomo di saldo ca-
re e di indole taciturna, appa-
profondamente scosso e si la-
a sfuggire espressioni di gran-
oraggiamento.
tali condizioni essi si incon-
no a Rapallo con i ministri
pi militari d'Inghilterra e di
ia, venuti in veste di inqui-
. Del nostro Comando supre-
mancava il Cadorna, ormai
udice, ed era presente il Sot-
o di S. M. che data la sua
ione, non poteva parlare se
per fornire particolari tecnici
do era interrogato. Mancava
i chi sapesse e potesse difen-
efficacemente il valore del-
rcito italiano, assicurasse sul-
e capacità avvenire e rispon-
e agli apprezzamenti umilian-
gli stranieri. Il convegno fu
fruttifero quanto egli scopi
reti che si proponeva, perchè
operazione degli eserciti allea-
r la causa comune fu appena
essa sotto speciali condizio-
i risultati morali — quelli che
contano quando c'è una grave
nazionale da superare — fu-
disastrosi per l'Italia.
allora che il Re, come Mo-
a e come Comandante supre-
dell'Esercito in guerra, vera-
te più alto dei suoi ministri e
suoi generali, si assunse il
pito di rappresentare la Na-
e e l'Esercito di fronte ai capi
ti per ristabilire innanzi tutto
le condizioni di parità morale
erano necessarie alla dignità
popolo italiano e alla efficienza
fronte unico. I ministri dell'In-
, per evidenti insistenze dei
erali Wilson, Robertson e Foch
vano deliberato, sotto il for-
e pretesto di un costituendo
siglio di guerra interalleato, u-
estesa e profonda inchiesta mi-
e al fronte italiano, e i no
delegati l'avevano accettata. Il
non l'accettava. Convocando
ministri a Peschiera per il
no seguente alla chiusura del
vegno di Rapallo, Egli faceva
re loro che le informazioni ne-
sarie le avrebbero avute da lui
so, poichè nessun processo po-
subire un Esercito già vitto-
o di undici battaglie e nessun
erale di altri eserciti poteva e-
rsi a giudice dei nostri.
mattino dell'8 novembre egli
rovò per primo alla cittadella
Peschiera, ove, per questo con-
no di guerra, mancò del tutto
erimoniale consueto. Una nu-
stanza, mal riscaldata nel mat-
gelido e piovoso, fu la sede.
ma di ricevere i delegati stra-
ri, il Re diede brevi disposizio-
ei suoi minstr: avrebbe parla-
i suoi ministri avrebbe parla-
bbero atteso in anticamera per
ere chiamati a ricevere istru-
ni.
Giunsero poco dopo Lloyd Geor-
e Smuts per l'Inghilterra, Pain-
è e Franklin-Bouillon per la
ncia. Nessun segretario assi-
va e soltanto da un verbale ri-
suntivo redatto dopo la seduta,
alle «Memorie di Guerra» di
yd George, si è appreso lo svol-
ento della seduta. Con una cal-
virile che doveva impressiona-
Lloyd George, il Sovrano espose
sue osservazioni di indole mili-
e sulla battaglia perduta esclu-
do che propaganda politica od
e influenze avessero intaccato
compagine morale dell'Esercito
iano; respinse quindi ogni ac-
o sospetto sul suo valore e
a sua saldezza. Considerando
con realismo freddo la situazio-
senza nulla omettere delle per-

dite avute (senza però consentire che si dubitasse delle sue valutazioni come si era fatto a Rapallo di quelle del generale Porro), egli si mostrò fiducioso che la linea del Piave potesse essere tenuta pur ricordando che un settore di tale linea — quella nord del Montello — era in quel momento assai minacciato. Egli non sollecitò aiuti dagli Alleati, anzi non parlò mai se non di opportuna collaborazione, nè scese a mercanteggiare sul numero delle divisioni occorrenti (che, infatti, furono poi undici soltanto, delle quindici proposte a Rapallo, e non cominciarono ad affluire sulla fronte che il quattro dicembre quando l'attacco era stato arrestato in tutti i settori). Naturalmente nessuno aveva osato ribadire le pretese già liberamente affermate a Rapallo. Tuttavia Lloyd George insistette perchè almeno fosse mutato il Comando Supremo, sotto il quale dovevano operare le divisioni dell'Intesa. Replicò, il Re, il quale non aderiva in massima alle critiche mosse al generale Cadorna; pure la richiesta era stata dal suo Governo prevenuta, nominando il gen. Diaz Capo di Stato Maggiore

Due ore dopo le delegazioni alleate riprendevano la via del ritorno. L'eccitazione allarmistica, il pessimismo maligno e ingiurioso, l'alterigia di quei generali che non avevano niente da insegnare se non forse l'esperienza di qualche rovescio simile, i propositi di spadroneggiare e di inquisire, tutto si era dileguato. Chi vide questi stranieri ammutoliti e pensosi capì subito che la situazione era stata, da un vero dominatore, radicalmente mutata. Qualcuno di costoro commentava laconicamente: «*C'est un roi!*».

Le accoglienze dell'America ai Duchi di Windsor

NUOVA YORK, 4

Si apprende ufficialmente oggi che il Duca e la Duchessa di Windsor saranno accolti negli Stati Uniti con cortesie e solennità di solito riservate ai membri di famiglie reali, quantunque la loro visita non abbia, com'è noto, carattere ufficiale. Gli ospiti saranno ricevuti all'arrivo da George Summerlin, capo della Divisione del Protocollo al Dipartimento di Stato: il funzionario accompagnerà immediatamente i duchi a Washington, ove saranno ricevuti alla Casa Bianca.

L'arrivo avverrà il pomeriggio del 12 novembre. Il Duca rivolgerà un saluto al popolo americano per mezzo della radio: sarà il primo discorso radiofonico dell'exSovrano dopo il saluto alsera i principi presenzieranno a un pranzo in loro onore all'Ambasciata inglese.

L'inaugurazione dei nuovi scavi di Este

Dal Museo dei periodi preistorici alle meraviglie dei ritrovamenti augustei

ESTE, novembre

Impossibile parlare di Este, del suo museo e dei suoi scavi senza discorrere anche del direttore, perchè Adolfo Callegari ha consacrata l'esistenza a tutto ciò che tiene alla regione e alla storia degli Euganei: ne conosce le vicende dai tempi remotissimi fino ai nostri, con quella vastità e profondità di dottrina propria soltanto a coloro che serbano fede a un unico e grande amore.

Mezzo padovano e mezzo veneziano, Adolfo Callegari conseguì a Padova la laurea in giurisprudenza, ma poi (ignoto particolare che spiega molti atteggiamenti del suo spirito) studiò di proposito anche pittura in Italia e all'estero e partecipò a mostre nazionali e internazionali di qualche rilievo. Tempra di studioso e di artista, trovò campo vasto di azione nel paese degli Euganei, ove non si è già sepolto e fossilizzato, come pensano gli amici e gli ammiratori che lo sanno idoneo a compiti ben maggiori, ma ove si è perfezionato in operosa solitudine, degna di invidia e di lode, perchè egli è invero diventato l'ideal signore di quei paesi, ricchi di storia e di bellezza, che a lui, più che a ogni altro del tempo nostro, rivelarono ogni aspetto e ogni mistero.

Una esempiare attività

Occupato tutta la settimana al museo di Este, che dirige da lungo tempo, ebbe il buon gusto di eleggere a sua dimora Arquà Petrarca, in una casa non discosta da quella del Poeta, della quale egli è il conservatore: e il lungo soggiorno e la vicinanza e la qualità di pittore consentirono a lui, ciò che sarebbe stato meno agevole ad altri, di essere stato l'artefice principale nella scoperta degli affreschi assai interessanti che oggi si ammirano nel *buen retiro* petrarchesco

Peccato che l'edizione di grande formato, lussuosa e necessariamente costosa, abbia impedito al gran pubblico di conoscere l'opera che, assieme al suo degno collaboratore Mario Brunelli, il Callegari ha scritta intorno alle ville del Brenta e degli Euganei, fonte copiosissima e dilettosa di peregrine notizie storiche ed artistiche.

Questo rimpianto rende più gradito il volumetto dello stesso Callegari pubblicato or ora dalla libreria dello Stato sul Museo nazionale atestino di Este, libro agevole e a portata di tutti, adorno anche di 76 illustrazioni, desiderato anche dalle persone men digiune di cultura storica, perchè quasi tutte non arrivano fin quasi alle soglie della preistoria: e l'aureo libro del Callegari, ispirato agli studi più severi e recenti in argomento, soddisfa finalmente a tutte le curiosità del caso.

Il Museo Atestino

Il museo atestino, ammonisce il Callegari, non è il solito museo per esteti: assomiglia piuttosto ad un archivio, ma le sue pergamene sono i vasi e anche i resti minuti della vita passata, suppellettile dissepolta dalla necropoli smisurata e in gran parte ancora inesplorata, ma rapita alla terra in copia già così varia e abbondante che bastò ai dotti degli ultimi anni per leggervi quasi come in un libro la storia di quei popoli antichissimi.

Sicure sono nel territorio atestino anche le tracce di stazioni eneolitiche, risalenti all'alba della civiltà mediterranea: in quelli abitatori primitivi dobbiamo riconoscere, si domanda il Callegari, quelli che poi, con nome grecizzato, si chiamarono Euganei?

A questa popolazione indigena poco densa si aggiunse, iniziato il primo millenio avanti Cristo, l'ondata ariana dei Veneto-Illiri, venuti forse dai Balcani e penetrati dai valichi delle Giulie, portando seco la civiltà del ferro. Usavano questi popoli il rito funebre della cremazione, mentre gli indigeni erano seppellitori: e siccome nei sepolcreti estensi a cremazione si trovano anche tracce di seppellimento se ne dedusse che i superstiti indigeni, rimasti fra gli invasori in condizione di inferiorità, fors'anco servile, seguissero le vecchie usanze di loro stirpe mettendo accanto alle tombe dei cremati i corpi dei famigliari, tenaci come erano alla tradizione, fino al punto, e lo provano gli scavi, di aver continuato a usare la selce anche in piena età del ferro.

Le prime tracce dei Veneti-Illiri appariscono negli Euganei a Lozzo Atestino, d'onde si spostarono verso Oriente, al limite meridionale degli Euganei, in un punto che mostravasi propizio per trovarsi lungo la gran via fluviale dell'Adige, il quale lambiva la città, prima della notissima rotta della Cucca, che risale soltanto a 589 anni dopo Cristo. Così sorse Este: la città più popolata e principal centro civile della regione, fino a quanto nel terzo secolo avanti Cristo non cominciò a prevalere la vicina *Patavium*.

Quattro periodi di civiltà

La civiltà atestina, in base alle risultanze degli scavi, potè all'ingrosso essere divisa in quattro periodi: i primi due vanno dal secolo decimo alla fine del sesto avanti Cristo, e corrispondono al primo e secondo periodo della prima età del ferro: il terzo periodo, analogo a quello bolognese detto della Certosa, va dal cinquecento alla prima metà del quarto secolo: l'ultimo giunge invece circa a duecento anni avanti Cristo e si estingue con l'avvento della dominazione romana, che seppe assorbire la civiltà atestina e sovra porvisi, mentre i Veneti seppero mantenersi indipendenti sia dagli Etruschi sia dai Galli, pur avendo con questi popoli rapporti attivi commerciali e risentendone l'influsso.

Un pellegrinaggio al museo di Este è doveroso per tutti i Veneti che vogliano risalire con qualche cognizione alle comuni origini di nostra antichissima gente, giacchè a Este c'è, dirò così, il completo campionario di tutto il materiale paleo-veneto e preromano che si può dissotterare in tutti i paesi nostri ove l'uomo giunga a scoprire una necropoli locale. Fortuna toccata, per esempio, ai Bellunesi, che intorno al 1880 misero in luce qualche porzione di quella di Caverzano, da allora inesplorata, mentre gli scavi diedero abbondanti frutti, trasmigrati sin da allora nell'America del Nord, salvo pochi esemplari donati e conservati al museo di Belluno e che si prestano a utile riscontro con la suppellettile di Este. Di tali sepolcreti, lo si intuisce, deve esser ricca la nostra regione, in tutti i punti che potevano costituire comoda o fruttuosa sede agli abitatori primitivi.

La civiltà atestina non ebbe una vera arte, nel senso elevato e completo della parola: abili artieri lasciarono la più notevole impronta della loro capicità nelle situle in lamina di bronzo lavorata a sbalzo, con zone ben decorate di guerrieri, di sacerdoti, di carri, di animali: esemplare bellissimo la famosa situla Benvenuti, così chiamata dal nome dei proprietari della villa ove fu scoperta nel 1879.

Ma quanta varietà di oggetti di uso comune, e quasi tutti, notisi bene, con qualche vaga impronta d'arte! vasi ed oggetti rituali, chiodi votivi iscritti, ossuarii biconici, ossuari borchiati, ossuari zonati, ossuari con iscrizioni funerarie, coppe fittili e bronzee, palette di bronzo, spade, pugnali, fibule, collane, cinturoni istoriati, un complesso così abbondante che diverse e vaste sale appena bastano a contenere.

Il museo ospita anche antichità di scavo estranee al territorio atestino e venute dal di fuori, ma in così esigua minoranza che non viene alterato il carattere locale delle raccolte. E comprende due sezioni: la preromana (dalla quale conviene incominciare la visita) al piano superiore e la romana al terreno; lumeggiata anche questa da un dotto cenno introduttivo che il Callegari premette alla elencazione di tutto ciò che attesta abbondantemente il rango di Este anche sotto la dominazione romana. E questo periodo attira ora l'attenzione particolare del Callegari che va compiendo all'uopo scavi e ricerche nei fondi Albrizzi, fatica ha dato frutti insospettati, anzi meravigliosi, dei quali non conviene però discorrere per incidenza e che hanno dato origine alla bella cerimonia oggi 4 novembre qui compiutasi.

I nuovi scavi

Museo unico al mondo in quello che costituisce la sua precipua ragion d'essere, che consiste nel raccogliere le testimonianze della vita dei Veneti primitivi, specie quelle scaturite dal suolo di Este.

Bellissima la sede del museo: un vasto palazzo secentesco ai piedi del colle incoronato di torri e di mura merlate: sono gli avanzi del bel castello rampante che Umbertino da Carrara innalzò tra il 1338 e il 1339 sulle rovine di quello edificato dai Marchesi di Este.

Anche di questo strano complesso di edifici il Callegari ci offre la chiara e sicura storia.

Quando, per aver allargato e assicurato il dominio in terraferma, la Repubblica di Venezia trovò inutile conservare le fortezze dell'interno, le vendette o le regalò a patrizi che avessero ben meritato della Patria.

Fu così che il castello di Este venne concesso da prima ad Andrea da Mosto, vita sua durante: poscia, intorno al 1570, passò ai Mocenigo che lo conservarono fino al 1837, quando castello e palazzo furono venduti prima ai Trieste e poi ai da Zara dai quali il Comune di Este li ha felicemente riscattati nel 1883. E così fu che ivi potè essere ospitato il museo, inaugurato nel 1902, benchè le antichità paletnologiche estensi avessero incominciato a destare interesse solamente a partire dal 1876, per merito di Alessandro Prosdocimi, conservatore delle raccolte civiche, che fu attratto dal ricco arredo funebre di due tombe scoperte a caso nel maggio di quell'anno nel predio Dolfin Boldù. Prima di allora, cosa incredibile, solo le antichità romane avevano ad Este attratta l'attenzione dei raccoglitori e degli studiosi.

Rodolfo Protti

I nuovi scavi inaugurati dalle Autorità provinciali

ESTE, 4

Oggi nel pomeriggio, alla presenza delle autorità è stato inaugurato il fortunato scavo archeologico che ha messo in luce un lembo della città augustea. Si tratta di una casa tipicamente romana la cui pianta è ancora nitidamente tracciata dai resti dei muri e delle colonne quali si vedono a Pompei e ad Ercolano. I pavimenti sono mosaici meravigliosi per disegno e per tinte Sotto tutta la casa corrono le condotte per l'acqua potabile, l'acqua per usi domestici, gli scarichi dell'acqua piovana, la fognatura.

Particolare cura si nota nell'isolare l'umidità. Negli ambienti principali v'era anche un sistema di riscaldamento ad aria. Di fianco alla casa corre la strada, una stretta strada romana pavimentata con grosse pietre di trachite e fiancheggiata dai marciapiedi. Gli archeologi ritengono che l'analogia fra la casa scoperta e le case di Pompei e di Ercolano sia data dal fatto che, essendo stata l'Este romana fondata dai veterani di Augusto, questi abbiano portato con sè le maestranze.

Guidati dal prof. Callegari, direttore del museo, che ha diretto gli scavi, la numerosa folla degli interessati si è resa conto della imponenza dei risultati ottenuti.

Porta una rivoltella a scuola e giocando uccide un compagno

BUDAPEST, 4

Nel villaggio ungherese di Papa, un alunno della sesta ginnasiale ha portato con sè una rivoltella, che durante l'intervallo delle lezioni ha attirato la più viva curiosità dei suoi compagni. Dall'arma, imprudentemente maneggiata, d'improvviso è partito un colpo, che è andato a colpire uno studente, il quale poco dopo è morto.

Pauroso caso d'un ragazzo chiuso in cassaforte

BERLINO, 4

Uno scherzo di ragazzi per poco non ha avuto a Markneukirchen, in Sassonia, una tragica fine. Due apprendisti, rispettivamente di 15 e 17 anni, impiegati in una fabbrica di strumenti musicali, erano stati incaricati dal principale di sgomberare e pulire la pesante cassaforte della ditta. Il più piccolo dei due era entrato nella cassa di cui scherzando, si era fatto consegnare la chiave per timore di essere chiuso dentro. L'altro ragazzo, senza pensare che la cassa non si può aprire dal di dentro, spinse lo sportello e la cassaforte si chiuse.

Poichè l'unica chiave a disposizione era quella che aveva il ragazzo rinchiuso, lo scherzo minacciava di conchiudersi tragicamente. Furono chiamati i pompieri insieme con degli specialisti che con la fiamma ossidrica aprirono un foro dal quale fu possibile rifornire in qualche modo di ossigeno il prigioniero. Per fortuna poco dopo arrivò il proprietario della ditta, che aveva una seconda chiave e fece in tempo a liberare il disgraziato ragazzo, già semi-asfissiato.

Gli edifici religiosi della Corsica

Ai già molti studi che Oreste Ferdinando Tencajoli ha dedicato alla Corsica, se ne è aggiunto di recente un altro di particolare interesse ai fini sempre di una maggiore conoscenza della generosa e bella Isola mediterranea. Intendiamo riferirci al volume dal titolo «Chiese di Corsica» (Desclèe e C., Editori Pontifici, Roma 1936, L. 24) nel quale sono stati dal Tencajoli con la più grande dovizia di particolari descritti, con accompagnamento di nitide illustrazioni, circa 110 edifici consacrati al culto, esistenti nell'Isola. Essi presentano indubbiamente una speciale attrattiva tanto dal punto di vista religioso che da quello storico ed artistico. Ne è risultato un lavoro che, in certo senso, può ben considerarsi una vera piccola enciclopedia della vita còrsa durante i secoli. Naturalmente anche se dell'Isola e di scorcio n'è tratteggiata un pò tutta la storia civile e politica, il massimo rilievo è dato, come esige il tema specificatamente trattato dal volume, alle Case di Dio.

Il sentimento religioso dei còrsi fu sempre vivo e profondo certo più di quanto si possa supporre da chi si fermi alle considerazioni solo dal loro spirito bellicoso che certa letteratura talvolta con quadri di maniera ha reso universalmente noto. Significativo è al proposito, come afferma Ferdinando Gregorovius, il fatto che «il solo lusso che i còrsi si permettevano era quello delle loro chiese». Ed infatti accanto ai vasti e ricchi edifici religiosi dei centri più importanti — quali Aiaccio, Bastia, Corte, Calvi e Bonifacio — non si possono dimenticare le semplici e raccolte chiesette di campagna che le popolazioni dei più sperduti villaggi dedicavano ogni cura ad abbellire. Va notato che la maggior parte di queste chiese furono erette durante il dominio di Pisa e di Genova. L'Autore non ha dimenticato anche di parlarci dei conventi, sparsi in tutta l'Isola, di francescani, di domenicani, di gesuiti, di benedettini ecc. ecc. E' tutt'altro che raro trovare sia in queste chiese che in questi conventi, quadri, affreschi e sculture di notevole pregio. Sono opere dovute, quasi senza eccezione, ad artisti italiani, che di tentativi di arte locale degne di rilievo non si può parlare che da epoca recente. In massima parte tali opere furono direttamente importate dalla Penisola, e in particolare dalla Liguria, dalla Toscana, da Roma e da Venezia ove numerosi erano i còrsi che servivano nei reggimenti della Repubblica. Spessissimo esse rappresentavano il pio dono di isolani assurti ad alte cariche — presso i vari Stati della Penisola — i quali in tal modo volevano dimostrare il loro immutato attaccamento alla terra natia. Ad esempio: moltissimi dei quadri che si possono oggi ammirare nelle Chiese dell'Isola sono dovuti alla munificenza del Cardinale Giuseppe Fesch, zio di Napoleone I.

Nè si sostenga che questi sacri edifici rappresentino per così dire, un'espressione puramente formale della fede professata dai còrsi. Stanno a provare il contrario, tra l'altro, i nomi di San Teofilo da Corte, di numerosi Beati e Venerabili, di Papa Formoso (891-896) originario di Vivario e di parecchi illustri cardinali e vescovi, che l'Isola ha dato alla Chiesa.

Concludendo: questo libro del Tencajoli, scritto con nobiltà e serietà d'intenti, è un libro utilissimo che potrà servire anche di consultazione per gli studiosi della storia dell'arte. Nessuno meglio di lui che conosce l'Isola palmo a palmo, dal Capo Corso a Bonifacio e da Bastia ad Ajaccio, era indicato per un'opera simile data anche la sua non comune competenza in materia artistica. Essa costituisce inoltre un contributo tra i più apprezzabili alla ricostruzione serena ed imparziale della storia dell'Isola, falsata dagli storici francesi in odio all'Italia, e con lo scopo ben palese di snazionalizzarla.

In alcune belle pagine introduttive, Francesco Guerri scrive: «I brevi e modesti cenni, che ho voluto quei sopra dettare come pegno d'amicizia e di stima all'Autore, bastano già da soli a delineare la bellezza e la importanza del presente volume. Sono note le grandi benemerenze del Tencajoli quale storiografo delle terre italiane d'oltre confine; ma egli ora aggiunge alla gratitudine che studiosi e patrioti gli debbono profonda e perenne, un nuovo e forse fra tutti più pregevole titolo, questo suo libro, «Chiese di Corsica», il quale vuole anche essere, se io non m'inganno, una severa e nobile risposta del dotto camerata all'ingiusto e odioso provvedimento della sua espulsione dall'Isola eroica di Pasquale Paoli e dal territorio della Repubblica francese».

Bernardo Audino

I lavori di puntellamento della cupola di S. Gaudenzio

NOVARA, 4

I lavori di puntellamento nell'interno della basilica di S. Gaudenzio proseguono a ritmo accelerato. Si stanno ponendo in opera gli ultimi tronchi per la rifinitura del castello che sorreggerà l'arco di volta in pericolo.

L'enorme costruzione misura circa trenta metri d'altezza e occupa quasi tutta la larghezza della chiesa.

E' stato iniziato il secondo castello per la salvaguardia dell'arco sotto al quale si trova lo scurolo nel quale sono custodite le spoglie di San Gaudenzio.

Nelle ciclopiche travature sono già stati impiegati circa 60 metri cubi di legname, per un peso di oltre 42 tonnellate. Sono stati tolti dalla chiesa il famoso organo, il noto polittico di Gaudenzio Ferrari ed altri preziosi quadri, tra i quali la *Deposizione* del Moncalvo e una tavola del Pelagi.

Riguardo alla staticità della cupola la Podesteria ha diramato questa sera il seguente comunicato:

" *Gli strumenti indicatori dei cedimenti degli archi portanti la cupola sono da tre giorni in relativa quiete. L'ottimismo che era segreta speranza sta forse per tradursi in una consolante realtà. Il castello di puntellazione sta per raggiungere il vertice dell'arco a ponente; si avrà così un primo ottimo ausilio per assicurarne provvisoriamente la stabilità. Seguiranno subito dopo i castelli per i due archi di tramontana e di mezzogiorno, mentre stanno preparandosi le opere di rifasciatura. Quando questo primo ciclo di opere sarà compiuto, si affronterà il problema dei restauri definitivi affinchè la cupola raggiunga la sua sistemazione statica* ".

L'Agenda della Fiera di Verona

VERONA, 4

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona ha in questi giorni largamente distribuito in tutta Italia la sua «Agenda dell'agricoltore per l'anno XVI dell'Era Fascista e III dell'Impero», stampata nella tipografia del giornale «L'Arena».

Tale pubblicazione, che è già al suo quarto anno di vita — oltre a contenere molte notizie utili per l'agricoltore e alcune note agricole mensili studiate con particolare competenza — raccoglie i cataloghi delle tre manifestazioni organizzate dall'Ente stesso nell'anno XV, e cioè della 41.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, tenutasi nel marzo scorso; della IV Mostra interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione che ha avuto luogo nell'agosto e della Fiera autunnalo cavalli, svoltasi circa un mese fa.

Spara contro i carabinieri

CASALE, 4

Una pattuglia di Carabinieri si è imbattuta stanotte in piazza Venezia nel pregiudicato Giacomo Gazzera, di anni 37, da Rivarolo Ligure, evaso qualche mese fa da un reclusorio. Il Gazzara ha senz'altro ripetutamente fatto fuoco con una pistola automatica contro i Carabinieri senza peraltro colpirli. Il pregiudicato, che sembra sia rimasto ferito dal fuoco di risposta dei militi, nella fuga ha nuovamente sparato contro un cittadino che tentava sbarrargli il passo. Il malvivente è riuscito a rifugiarsi nei boschi

Uno scandaletto a Vienna nella "buona" società

VIENNA, 4

Tra qualche giorno verrà discusso dinanzi al Tribunale un processo sensazionale, inquantochè la causa fa già le spese delle conversazioni di tutti i salotti ed i circoli letterari della capitale. Si tratta di un vero e proprio scandalo della buona società tanto più clamoroso per il fatto che i protagonisti di esso sono due notissimi scrittori: l'ungherese Renato Fülöpp-Miller, autore di libri che hanno avuto grande diffusione, come *Rasputin*, *Gandhi*, *Capitani fanatici e ribelli*, ecc., e Mahommed Essad Bey, autore di molte vite romanzate celebri.

Essad Bey, qualche anno addietro, trovandosi a Berlino, ebbe bisogno di una segretaria. Assunse la signorina Erika Loewenstein, la quale però divenne ben presto sua moglie. Egli dovette poco dopo lasciare la Germania e si trasferì a Vienna, ove divenne amico di Fülöpp-Miller, anche noto per le sue avventure galanti. Vinta dal fascino... irresistibile dell'ungherese, la bella Erika dimenticò i suoi doveri coniugali, finchè Essad Bey, scoperta la tresca, cacciò di casa lo insidioso amico e mise sotto chiave l'infelice sposa.

Ma i due amanti non si dettero per vinti. Erika si fece rapire una bella notte, naturalmente in circostanze romanzesche, e i due amanti fuggirono prima a Parigi, poi in America. I quattrini finirono e i due si trovarono in miseria. Erika chiese al marito il divorzio e la restituzione della dote. Ma Essad Bey rispose con un categorico rifiuto. Fülöpp-Miller allora riuscì a vendere ad una Casa cinematografica di Hollywood uno dei suoi romanzi, *Charivari*, e con la somma realizzata la donna ha intentato causa al marito, chiedendo il divorzio per maltrattamenti, sequestro di persona e crudeltà.

Afferma, infatti, Erika che il marito, col pretesto dell'adulterio, la imprigionò in una stanza colma di strumenti barbarici di tortura e con le pareti tappezzate di pugnali e staffili. Quivi egli si dilettava a svegliarla in piena notte e raccontarle storie terrificanti di spose infedeli punite con orribili tormenti.

Naturalmente queste accuse non hanno trovato il credito generale. A Vienna si sono formati due partiti, uno che sostiene Essad Bey, l'altro che propende per la romantica coppia di infedeli (anche Fülöpp-Miller è sposato ed ha abbandonato la moglie).

Un morto in conflitto fra indù e maomettani

BOMBAY, 4

Ad Aligar, nelle Provincie Unite, seri conflitti sono nuovamente avvenuti fra maomettani e indù. Si sono avuti un morto e vari feriti. I conflitti sono stati provocati dal fatto che i maomettani avevano voluto impedire una manifestazione religiosa degli indù.

Il nebbione in Inghilterra

LONDRA, 4

La notte scorsa a Londra e sopra una grande parte dell'Inghilterra, incombeva una nebbia intensa. Tutta la circolazione è rimasta interrotta. Nel centro di Londra sono stati accesi dei falò per poter dirigere la circolazione. La navigazione è pure pressochè completamente interrotta nella Manica.

Spigolature

Il prof. Augusto Jandolo, Direttore Generale per la Bonifica Integrale pubblica un interessante studio sulla bonifica integrale Premesso che le opere di bonifica creano le condizioni adatte all'esercizio di una agricoltura intensiva il prof. Jandolo ha ricordato l'ingente mole di tali opere compiute in Regime Fascista, quali risultavano da un censimento del 1933 che possono così riassumersi: Km. 3697 di arginature, due volte la distanza ferroviaria dall'uno all'altro capo d'Italia; Km. 12.124 di canali e 621 impianti idrovori della potenza di HP 106.719, per prosciugare un'estensione di terre palustri di ha. 661.901 e, cioè, un territorio più grande dell'intera Liguria quasi eguale alla Provincia di Cosenza che è fra le nostre provincie più estese Si sono resi irrigabili, con opere private sussidiate dallo Stato, 578.119 ettari di terreno con 1.435 Km. di canali e si è ampliata la rete delle strade per chilometri 5.853. Ben 68 borgate rurali sono state costruite per avvicinare il contadino alla sua terra, senza dire delle città già fondate nell'Agro Pontino e quelle che stanno sorgendo nella nuova provincia, conquistata con le armi della pace. Taluni indici rilevati per i due momenti, prima e dopo la bonifica in 42 aziende tipiche di comprensori bonificati permettono di affermare che l'incremento della produzione lorda vendibile è talvolta enorme. Il valore della produzione, inizialmente ragguagliata a 100, ha raggiunto — perfino — 2.438 nel comprensorio di bonifica di Mussolinia! Lo studio termina lumeggiando con efficacia come con il progredire costante del piano di bonifica integrale si venga così a realizzare un formidabile contributo dell'autarchia economica che assicurerà al nostro Paese ogni indipendenza.

*

Fra le bellezze del paesaggio ungherese, è interessante quella della Foresta di Bakonr, situata oltre il Danubio. Vi si può giungere agevolmente in automobile da Budapest in due ore e mezza passando nei pressi del lago di Velence, celebre zona di caccia per l'abbondanza degli uccelli acquatici: si attraversa poi l'antica città di Szèkesfehèrvar nota per i suoi ricordi storici'. Nel mezzo della secolare foresta sorge l'Abbazia di Biro che risale al 12. secolo. Sia la costruzione che il parco che la circonda hanno un'attrattiva tutta particolare. Durante il secolo scorso la zona era infestata da banditi chiamati «Betyarok». Ancora oggi, i vecchi contadini ricordano strane storie del passato: i banditi di Bakony non erano volgari briganti, essi non assalivano che i ricchi e si mostravano generosi verso la povera gente. Tali ricordi contribuiscono ad aumentare la romantica suggestione di questo paese che è molto diverso da tutti gli altri paesi d'Europa.

*

Un nuovo apparecchio per la produzione della pioggia artificiale è stato brevettato in Ungheria. Gli inventori sono gli assistenti al Politecnico di Budapest Aladar Rovo ed Enrico Gorog. La loro invenzione è basata sul principio termico. E' noto che dopo un grande incendio si forma spesso una nuvola che nella maggior parte dei casi si scioglie in pioggia. Gli Indiani, che per esperienza conoscono questo fenomeno usano appiccare il fuoco alle praterie nei periodi di siccità. I due inventori ungheresi hanno costruito apparecchi speciali con i quali dicono di essere in grado di procurare la pioggia per tutta l'Ungheria, bruciando un milione di chilogrammi di petrolio con la spesa di circa 100.000 pengo. Finora gli esperimenti eseguiti in America e in Russia per la produzione della pioggia artificiale hanno dato risultati poco favorevoli, ma i due assistenti di Budapest sostengono che il loro metodo è di gran lunga migliore di quelli finora adottati.

*

Alcuni dati statistici, recentemente pubblicati rivelano un particolare aspetto, che se a prima vista desta un senso di curiosità, è d'altra parte indice della prosperità economica che regna in Argentina. Da tali dati si desume che la popolazione di Buenos Aires, per esempio, durante il mese di maggio ha speso la somma di 2.223.813 pesos, pari a circa 12 milioni di lire italiane, per l'acquisto di polli e uova per l'alimentazione. I tacchini, nel mese indicato, hanno raggiunto una vendita nella Capitale, di 104.938 Kg. cioè, calcolando il prezzo di vendita fra 55 e 60 centavos al chilo, la popolazione ha consumato, soltanto in un mese, tacchini per un valore di 62.230.60 pesos. In quanto al consumo di pollastri, i cittadini bonaerensi hanno speso in maggio la somma di 653.455.65. La prosperità economica dell'Argentina, appare evidente non solo dalla quantità, ma anche dalla qualità degli alimenti consumati dalla sua popolazione.

*

La festa di S. Lucia, per le sue caratteristiche, offre uno speciale interesse per il turista amante di folclore e di tradizione religioso-popolare. Il 13 dicembre, perfino nella tumultuosa vita delle città specialmente a Stoccolma, dove tutti i più perfetti ritrovati della tecnica hanno il massimo sviluppo, questa dolce festa, che rammenta la fervida aspirazione verso la luce, in quella che è ritenuta la più lunga notte dell'anno, si manifesta in tutto il suo splendore. Di buon mattino una fanciulla della casa, tutta vestita di bianco con una corona di ramoscelli di mirto, gira per tutta la casa e porge ad ognuno dolci e bevande. In quel giorno la bianca fanciulla è chiamata soltanto la «Sposa di Lucia»; è colei che porta il simbolo e l'augurio della luce spirituale che fa risorgere l'anima, della luce materiale che allieta la vita dopo le tenebre delle lunghe notti del nordico inverno.

5 Novembre 1937-XVI
S. ZACCARIA prof.

Cronaca della Città

I Cronisti ricev[...] pubblico dalle or[...]
Telefono N. 20-[...]

Come si formano i maestri

Tra gli insegnanti e i 950 studenti di S. Giovanni Laterano

Avendo una monaca per nome Mattia, ed altre sue compagne abbandonato il convento dei Ss. Rocco e Margherita, ed essendo poi pentite del loro operato, ritornarono nel 1504 a vivere sotto la regola di Sant'Agostino in una casa vicina all'antico oratorio detto di San Giovanni Laterano, volgarmente «San Lateran», perchè, come vuole il Gallicciolli, fabbricato sopra una tomba chiamata «teran», o, meglio, perchè aggregato al capitolo dei canonici Lateranensi in Roma. Da questi canonici le monache acquistarono l'oratorio, e nel 1519 meritarono per la loro buona condotta di essere mandate a riformare il convento di Sant'Anna, ove vestirono l'abito di San Benedetto, che ritennero anche quando nel 1551 ritornarono nel loro pristino asilo.

La sorte di un antico monastero

Questo narra Giuseppe Tassini il quale aggiunge, che nel 1573 un fulmine mise in fiamme il convento; l'incendio fu sì grave, il fuoco sì violento e la distruzione sì radicale che la madre abbadessa Serafina Molin rimase carbonizzata e tutte le altre monache furono costrette a trasferirsi in altri conventi ai quali tanto si affezionerono che quando il monastero di San Giovanni Laterano fu rifabbricato, due sole vi tornarono. Nè la comunità fu molto lesta nel ricostituirsi perchè nel 1599 solo una monaca abitava nel convento. Era questa certa Ottavia Zorzi che volle restaurare il fabbricato già molto decaduto e riabbellire la chiesa ciò che valse ad attirarvi cinquanta monache e più.

Senonchè trasferitesi nel 1731 le suore, il convento ricadde in tal rovina che nel 1810 fu soppresso insieme alla chiesa e poi rabberciato alla meglio dapprima e quindi sottoposto ad una serie di trasformazioni, servì a vari usi, tanto è vero che fu, tra l'altro, Archivio notarile, poi sede di un ginnasio, poi delle Scuole elementari, poi dell'Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi e finalmente dell'Istituto Magistrale che tutt'ora vi fiorisce.

Questo raduna nel vastissimo fabbricato gli aspiranti alla carriera dell'insegnamento, che prima erano suddivisi tra il Palazzo Nani in Fondamenta di Cannaregio e l'antico convento di San Giuseppe a Castello. Il primo era riservato prevalentemente alla studentesca femminile, il secondo a quella maschile pur ospitando alcune classi miste.

Un vivaio di insegnanti

Adesso l'antico convento di San Giovanni Laterano col suo chiostro luminoso, col suo portico protetto da ampie vetrate, con tutto quel nitore di volte e di pareti s'è fatto una piccola e sorridente città del sapere. Ogni mattina essa è tutta invasa dalla sua gaia popolazione che si sparge, silenziosa ed ordinatissima, nell'atrio e nei corridoi, che s'incolonna sulle scale, che occupa le aule in attesa degli insegnanti. Sono novecentocinquanta alunni di ambo i sessi e 26 bimbetti, che fatti segno questi ultimi alle cure amorose di una maestra giardiniera vengono accolti nell'annesso giardino infantile, ch'è necessaria appendice di ogni istituto magistrale, offrendo, per così dire, la materia prima, per l'esperienza degli alunni nello studio della pedagogia. Esperienze meno vaste però e meno approfondite di quanto non lo fossero un tempo e questo per gli indirizzi dell'insegnamento moderno che tende a togliersi dagli indugi, sul terreno pratico per spostarsi verso i confini di un campo, diremo così, filosofico

La massa studentesca, affidata alle cure di ben quaranta insegnanti è per circa un terzo composta dall'elemento maschile ed essa è divisa in ventotto classi ed in quattro Sezioni e precisamente nelle Sezioni a, b, c, che sono complete e si compongono ciascuna di 7 classi; e nella Sezione d, composta di quattro classi inferiori e la prima superiore e vi sono inoltre due terze inferiori.

Questi ultimi dati che dimostrano un relativamente scarso numero di alunni nelle prime classi inferiori indicano la contrazione nell'afflusso di nuovi inscritti: fenomeno questo, che si ha motivo di credere abbia ad essere di carattere transitorio, anche in considerazione degli ultimi provvedimenti governativi, i quali, allo scopo di accrescere il numero dei maestri, fattosi non adeguato alle nuove necessità della scuola, favoriscono l'iscrizione degli alunni maschi, esonerandoli in parte dalle tasse e accordando loro altre sensibili facilitazioni.

A parte l'insignificante fenomeno testè segnalato, il nostro Istituto Magistrale è tra i più frequentati, e questo per la fama delle sue nobilissime tradizioni e per il valore del suo corpo insegnante, a capo del quale è il nuovo preside prof. Augusto Levi, uomo di vasta cultura, d'intelligenza fervida, e di singolare esperienza, succeduto testè al prof. Antonio Rota, che abbandonato l'Istituto per il raggiunto limite di età, vi ha lasciato il ricordo delle sue eminentissime doti di maestro e di educatore.

Educatori di domani

Tra gli insegnanti che rappresentano, diremo così, la vecchia guardia, non ritroviamo quest'anno il prof. Michelangelo Minio, che ha dato per tanti anni alla scuola la sua intelligenza e che ha lasciato, col prof. Rota, la sua missione per darsi al riposo meritato. Ma restano ancora, per non citare che qualche nome, la prof. Clara Della Cella Gallo, la prof. Palmira Foà e la prof. Cesira Foscari, mentre alcuni altri insegnanti giovani, di alto valore, sono venuti a coprire i posti resisi vacanti.

I programmi di insegnamento sono assai vasti e lo studio di ogni materia viene notevolmente approfondito. Nelle quattro classi inferiori si insegna l'italiano, il latino, la storia, la matematica, il canto, il disegno, la ginnastica e la religione oltre alla lingua francese. Nelle tre superiori è abolito l'insegnamento del francese per dar maggior tempo alle materie nuove e cioè alla filosofia, alla pedagogia, alla fisica e alle scienze naturali. Per tutte le classi è inoltre facoltativo lo studio del pianoforte e del violino.

Così si forma il nuovo insegnante che dev'essere anche un educatore e per questo con particolari cure i vari istruttori provvedono alla formazione spirituale dei giovani avviandoli verso gli ideali di religione, di patria, di famiglia. Ed ecco che l'Istituto Magistrale diventa un vasto, ubertoso vivaio dal quale verranno tolti per trapiantare nei vari centri della provincia ed extraprovinciali i nuovi maestri. Fatti sicuri della serietà e della maturità della loro preparazione culturale e spirituale i più di questi alunni e di queste alunne irradieranno più tardi il loro sapere tra i bimbi della città e dei villaggi, apriranno le loro menti, tempreranno i loro caratteri, formeranno le loro coscienze, agguerriranno le loro anime per le immancabili lotte della vita.

Non è detto però che tutti gli iscritti all'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» sieno rivolti alla carriera del maestro elementare, nè tutti si sentano chiamati alla missione dell'insegnante. I diplomi che dall'Istituto stesso vengono rilasciati aprono le porte di molti impieghi e conducono agli studi primari, all'Istituto Magistrale superiore di Firenze — per esempio — e al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali a Cà Foscari dove possono prendere la laurea in lingue straniere ed essere abilitati all'insegnamento delle stesse.

La sede del "Nicolò Tommaseo,,

L'edificio dell'Istituto Magistdale «Nicolò Tommaseo», vasto, arieggiato, luminoso non corrisponde però interamente a tutte le esigenze di una scuola moderna, e questo nonostante le cure prodigate in più riprese all'edificio da parte del Comune, il quale con l'abbattimento di pareti, con la sistemazione di vecchie sale, con l'apertura di nuovi passaggi e di nuovi corridoi ha cercato di render non solo decorose ed igieniche le varie aule; ma anche di dare ad esse una disposizione logica, razionale ed organica.

Con tutto questo il fabbricato presenta moltissimi di quegli inconvenienti che si deplorano in tutti gli istituti di educazione ricavati dalla più o meno accorta sistemazione di antichi monasteri e cioè nella maggior parte delle nostre scuole.

La sede del «Nicolò Tommaseo» è, tra l'altro, in cinque piani e non è chi non veda quanto ciò sia nocivo specie nei riguardi di quell'unità e di quella simultaneità di controllo e di sorveglianza dei vari settori dell'Istituto che il capo dell'Istituto deve necessariamente esplicare per assecondare l'opera dei vari insegnanti e per garantire il perfetto funzionamento di un sì vasto e complesso organismo.

La disposizione delle aule — per citare solo un esempio — così sparse in altezza e in vastità vieta in modo assoluto l'utile applicazione di un impianto di radiotrasmissione che possa permettere la simultanea diffusione di ordini, di discorsi o di notizie nelle diverse parti dell'Istituto, come avviene in ogni sluola veramente moderna e come ogni scuola esige in seguito agli attuali indirizzi dell'insegnamento.

Il nostro Comune, del resto, promuove con ogni più assidua cura lo sviluppo ed il miglioramento del suo patrimonio edilizio-scolastico, ciò che ebbimo modo di rilevare anche recentemente nell'esporre le cifre del Bilancio Comunale di previsione per l'esercizio finanziario 1938. E non sarebbe lecito pretendere che ogni istituto abbia la sede ideale ch'è stata data al R. Istituto Tecnico e Nautico a Santa Giustina; ma è auspicabile che le condizioni del bilancio comunale permettano in avvenire una migliore sistemazione dell'Istituto Magistrale tenendo conto dell'alta importanza dei suoi compiti nel campo educativo delle nuove generazioni.

Fidanzamento

Si annuncia il fidanzamento della Signorina Jeanne Depierre, figlia del signor Maurice Depierre amministratore delegato dell'Agenzia Havas, col signor Jean Louis-Dreyfus, figlio dei Coniugi Louis Louis-Dreyfus.

La Mostra del Tintoretto aperta fino al 15 novembre

Il Ministro delle Corporazioni ha autorizzato il nostro Comune a protrarre la chiusura della Mostra del Tintoretto al giorno 15 del corrente mese

Il provvedimento è stato preso in considerazione dell'enorme interesse destato in tutto il mondo dalla superba rassegna dei capolavori del sommo Maestro veneziano e dal fervore col quale il pubblico continua ad affluire così nelle sale di Cà Pesaro, come in quelle della Scuola Grande di San Rocco.

Una sosta del Ministro Irimescu alla stazione di Mestre

Ieri alle ore 14.53 è giunto in forma ufficiale alla stazione ferroviaria di Mestre col Simplon Express il Ministro romeno della Marina e dell'Aria, signor Irimescu, con la consorte e persone del seguito.

Egli è stato ossequiato dal Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano e ricevuto con gli onori militari dall'ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, che gli ha rivolto il benvenuto in nome della Marina italiana, dal generale Zingales comandante la Divisione militare di Padova e dal generale Lodi della II Zona aerea.

S. E. Irimescu ha proseguito il viaggio col rapido delle 14.55, diretto a Roma.

Proiezioni del Cine Guf al Circolo Artistico

Ieri sera ha avuto luogo al Circolo Artistico l'annunciata serata con la proiezione di alcuni film prodotti dal Cine-Guf Veneziano nell'anno XV.

La sala era gremita di... pubblico eletto tra il quale si notarono alcune autorità cittadine. Dopo l'esecuzione degli inni patriottici il fascista universitario Gigi Scarpa spiegò con indovinate parole lo scopo della manifestazione e quindi venne proiettato il film *Montagna* di Renato dalle Pezze a cui seguì il pregevole documentario intitolato *Carbone* di Galeazzo Biadene e ripreso con abile regia a Marghera. Dopo un film sugli sport invernali a Cortina di Piero Barbini fu presentato il *Sabato del villaggio*, interpretazione visiva della famosa poesia del Leopardi, realizzato da Gianrico Becher, fiduciario della Sezione Cine-Guf.

Infine si ebbe un documentario sul raduno dei gerarchi a Roma, di Giorgio Rossito. Questo film era una novità assoluta perchè per la prima volta in Italia veniva visionata una documentazione del grandioso Rapporto.

Tutti i film hanno riscosso il caldo incondizionato applauso del pubblico.

Tutti i film erano sonorizzati ed alcuni anche accompagnati da un commento a voce. L'impianto di sonorizzazione e di commento orale era stato installato e diretto da Francisco Broch fiduciario della Sezione Radio-Guf.

Gruppo Universitario Fascista
I Giovani e l'Impero

«L'Italia d'Oltremare», rivista quindicinnale illustrata dell'Impero, ha lanciato tra i GUF il seguente questionario:

La fondazione dell'Impero, voluta e realizzata dal Duce, costituisce lo avvenimento conclusivo di una fase della Rivoluzione e l'inizio di una sua nuova fase, nella quale le nuove generazioni sono particolarmente chiamate a dare un apporto di energie.

Con la vostra preparazione, in quale modo pensate di partecipare alla vita del nuovo organismo spirituale, politico, economico dell'Impero, voi, che alle nuove generazioni appartenete?

In quale senso, sopratutto, voi credete che si trasformerà e si intensificherà la vita nazionale nel suo progressivo adeguamento al piano dell'Impero, adeguamento che va oggi realizzandosi in tutti i settori dell'attività pubblica e privata, così negli ordinamenti giuridici, come nelle strutture economiche, così nella scienza e nelle arti, come nella industria e nella tecnica?

E quali nuovi orizzonti voi vedete aperti alla espansione italiana dalla fondazione dell'Impero?

Al Tempio Israelitico

Ieri alle ore 16, alla presenza di folto pubblico, ha avuto luogo al tempio israelitico, la solenne cerimonia di celebrazione della Vittoria e di commemorazione dei Caduti.

Milizia Volontaria S. N.
Comando 4. Legione M. D.I.C.A.T.

Le CC. NN. in forza alle dipendenti batterie c. a. 321, 322, 323 e della 101. Centuria mitraglieri c. a. dovranno trovarsi domenica 7 corr. alle ore 8 precise presso il Comando Legione (S. Severo) per procedere all'armamento dei reparti, dopo di chè questi si porteranno in piazza d'armi (S. Eelena).

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, ci sono pervenute le seguenti offerte dai Sigg: Marchesa Imperiali di Sant'Angelo L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati; Co. e C.ssa Altentiero degli Azzoni Avogadro, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; Ammiraglio e N. D. Lina Notarbartolo di Sciara L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa.

* Per onorare la memoria del Prof. Dott. Gerolamo Dal Lago, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Dott. Iginio Levi.

Il leone di San Marco consegnato alla città di Osoppo

Ieri ad Osoppo sulla facciata del Municipio è stata scoperta una lapide con il leone di San Marco, dono della città di Venezia all'eroica città friulana, che in tutti i tempi fu fedele alla Dominante e nel 1514 la salvò per merito di Girolamo di Savorgna dagli imperiali, e nel 1848 ultima ad ammainare la bandiera tricolore, fu come Venezia, decorata della medaglia d'oro.

Sulla lapide stessa, dettata da Antonio Faleschini, studioso e ricercatore appassionato di memorie osoppane, venne scolpita la seguente epigrafe: Venezia - memore dei comuni sacrifici - per l'italica indipendenza compiuti - del suo simbolo glorioso - volle far dono - al Municipio di Osoppo.

Alla cerimonia, svoltasi in ambiente di austera semplicità, la città di Venezia era rappresentata dal consultore dott. Carmagnani e dal dott. cav. Giuseppe Montagner segretario particolare del Podestà.

Prima che venisse scoperta e benedetta con rito religioso la lapide, pronunciò un discorso il comandante del presidio di Osoppo ten. col. Salvatore Maggio, rievocando le glorie osoppane, e quindi il dott. Carmagnani a nome di Venezia, augurando che il leone alato della Dominante abbia sempre a poggiare le sue unghie sopra il vangelo aperto, simbolo di pace, ma dicendosi sicuro che se il vangelo si chiudesse nuovamente, risorgerebbero gli eroi di Osoppo per combattere non più per Venezia, ma per la madre comune: Roma.

Parlarono anche il Podestà di Osoppo cav. Giovanni Valerio e il cav. Antonio Faleschini. Al termine della cerimonia fu inviato un telegramma al Duce.

L'omaggio al Sovrano nel XX annuale di Peschiera

Per dar modo a tutti gli Italiani di manifestare la loro devozione al Re Imperatore nel ventennale del Convegno di Peschiera e in considerazione del ritardo subito nella messa in vendita delle cartoline riproducenti detto Convegno, i Presidenti generali delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti in guerra, hanno ottenuto che l'invio della cartolina al Re Soldato possa essere effettuata fino al 15 novembre del c. a.

Perciò Enti, Ditte e cittadini devono affrettarsi ad acquistare le cartoline in parola che sono a disposizione degli interessati a L. 0.50 l'una presso la sede sezionale, Palazzo Reale S. Marco.

I funerali di un invalido di guerra

I mutilati liberi dal lavoro sono pregati di voler partecipare ai funerali, dell'Invalido di Guerra Bonicelli Silvio che avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9.45 nella chiesa dei Gesuati - Zattere.

Interessi del pubblico
Concorsi al Ministero dell'Africa Italiana

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Ministero dell'Africa Italiana ha indetto i seguenti concorsi: a due posti di ispettore generale di sanità (grado 5), a sette posti di ispettore di sanità di 2.a classe (grado 7), a ottanta posti di primo medico (grado 9) nel ruolo dei medici del Corpo sanitario coloniale (gruppo A); a due posti di ispettore chimico di I. classe (grado 6), a tre posti di ispettore chimico di II classe (grado 7), a quattro posti di primo chimico (grado 9) nel ruolo dei chimici del Corpo sanitario coloniale (gruppo A); a un posto di ispettore generale veterinario (grado 5), e cinque posti di ispettore veterinario di I. classe (grado 6), a sette posti di ispettore veterinario di II. classe (grado 7), a quindici posti di primo veterinario (grado 9) nel ruolo dei veterinari del Corpo sanitario coloniale (gruppo A); a quattro posti di chimico capo nel ruolo dei chimici del Corpo sanitaria coloniale (gruppo A); a quattro posti di ispettore superiore (gruppo 6), a se posti di ispettore capo (grado 7), a dodici posti di ispettore di II classe (grado 9) nel ruolo del personale direttivo del Corpo postelegrafonico coloniale (gruppo A); a otto posti di ispettore di 1.a classe (grado 8) nel ruolo del personale direttivo del Corpo postelegrafico coloniale (gruppo A); a diciotto posti di geometra capo (grado 8) nel ruolo dei geometri del Corpo del genio civile coloniale (gruppo B); a trenta posti di primo geometra (grado 9) nel ruolo dei geometri del Corpo del Genio civile coloniale (gruppo B).

Concorso per titoli a cinquanta posti di ufficiale capo (grado 9), a sessantotto posti di ufficiale di 1.a classe (grado 10), a cento posti di ufficiale di 2.a classe (grado 11), e a cento posti di ufficiale di 3.a classe (grado 12) nel ruolo degli ufficiali postali e telegrafici del Corpo postelegrafico coloniale (gruppo C).

La famiglia di
Sebastiano Bacchini
S. Tenente pilota A.A.R.N.
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia, riconoscente, le autorità politiche, militari, religiose e civili gli enti e le associazioni di Venezia e Treviso, gli amici, nonchè tutti coloro che vollero rendere con la loro presenza più solenni le esequie a suffragio dell'indimenticabile Caduto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Venerdì — S. Zaccaria Sacerdote e Profeta, Padre di Giovanni Battista; con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Zaccaria solennità titolare: alle 7 Messa prelatizia delle Comunioni; alle 11 Messa solenne; alle 17 Vesperi, benedizione e inno all'altare dove riposa il Corpo incorrotto del S. Profeta, donato insieme ad altre reliquie dal Doge Partecipazio dall'imperatore Leone l'Armeno. — A S. Marco esequie a suffragio dei defunti Sacerdoti della Basilica e della parrocchia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[...]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Goldoni, Le sorprese del divorzio; **Malibran**, La moglie del nemico pubblico; **Rossini**, Nina Petrovna.

Cinematografi

Accademia, Rose Marie; **Centrale** Io vivo la mia vita e varietà; **Garibaldi**, La fuga di Tarzan; **Imperiale**, Vigliaccheria e varietà; **Italia**, Mademoiselle Docteur; **S. Marco**, Le quattro perle; **S. Margherita**, Confini selvaggi; **Massimo**, Settimo cielo; **Moderno**, Occhi neri; **Nazionale**, Il nemico invisibile; **Olimpia**, La moglie americana; **Progresso**, Collegio femminile.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano, Firenze II, ore 21: «La Samaritana», opera di L. Refice; «San Francesco d'Assisi», mistero di F. Malipiero; «Il festino» opera di De Rossi e Malipiero; indi musica da ballo. — Roma, Bari, Palermo, Bologna, ore 21: «Il cavaliere e la dama», commedia in 3 atti di C. Goldoni; (22,15): Selezione di canzoni; indi musica da ballo. — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, Napoli, Roma III, Bari II, ore 20.30: «Nina, no far la stupida» commedia di Rossato e Gian Capo; indi musica da ballo. — Oslo (20.15), Leoncavallo: «Pagliacci», opera.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

L'avventura d'una ventenne

Gli agenti di piazzale Roma hanno proceduto al fermo ed al conseguente arresto di certa Ines Candini di anni 20 da Bologna, sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza. La Candini, interrogata, disse che una ventina di giorni fa mentre stava passeggiando per una via di Bologna s'era imbattuta in due giovanotti ben vestiti, scesi poco prima da una elegante macchina, i quali dopo averla avvicinata, le proposero di seguirli in una breve gita. Fu così che la giovane visitò quasi tutti i capoluoghi del Veneto soggiornando nei più lussuosi alberghi e godendo quant'era possibile godere. I divertimenti, le corse in auto, la vita in ambienti mondani ed il fare strano dei suoi zelanti cavalieri serventi non le ispirarono però la curiosità di saper chi fossero e donde venissero. Le bastava soddisfare i suoi desideri e null'altro.

Ma la gioia finì di lì a pochi giorni. L'altra notte, infatti, ella sperava di giungere a Venezia e di trascorrervi qualche giornata desiosa di cullarsi in gondola e di sognare nella città del sogno. E infatti vi giunse, ma, ahimè in quale stato: con un paio di mutande, una camicia ed un impermeabile che occultava questa sua parsimonia nel vestire. L'altra notte giunse vicino a piazzale Roma coi suoi amici,, quando essi fermarono la macchina e disceso, quindi lasciata a terra la compagna, vi risalirono e filarono per la via inversa. Tutta questo nella deposizione della Candini, la quale in attesa di informazioni sulla sincerità del suo racconto, è stata inviata a Santa Maria Maggiore.

Colto da malore

Vittorio Zane di anni 33, abitante a Dorsoduro 273, transitando per campo Santa Margherita, fu colto da improviso malore. Soccorso da certo Mario Visentin non meglio identificato venne accompagnato dallo stesso all'Ospedale civile, dove è stato ricoverato.

Una ferita infetta

Antonio Chette di anni 50, abitante a Santa Croce 1041, lavorando nel Cotonificio veneziano, fu investito da una cassa di imballaggio e si produsse una ferita infetta alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

L'intonaco pericolante

Iermattina alle 11.45 i vigili al fuoco hanno abbattuto circa otto metri quadrati di intonaco pericolante dalla facciata dello stabile contrassegnato dall'anagrafico 5091 in calle dei Bombaseri a San Marco e di proprietà dell'amministrazione Ravà.

Colpo ladresco sve[...]

L'altra sera alle ore 19.3[...] tore Prof. Napoleone Mart[...] bitante a Cannaregio 62[...] prire la porta per rincasare [...] rumori provenienti dal pian[...] re nel quale alloggia la [...] Trento attualmente fuori citt[...] sapendosi render ragione d[...] salì all'abitazione dei Trent[...] constatare che la porta di [...] socchiusa e che i suoi stip[...] sentavano tracce d'effrazion[...] il prof. Martinuzzi discese e [...] il giovane Gianrinaldo Beter[...] ni 25 abitante in quei par[...] entrare con lui nell'appar[...] che doveva essere stato mes[...] quadro. Ma il caso volle ch[...] s'imbattessero nei marioli [...] carsi infatti verso il luogo d[...] provenivano i rumori, essi [...] uomini che parlottavano [...] porta del prof. Martinuzzi e [...] questi chiese cosa desiderava[...] di essi se la diede a gamb[...] Il prof. Martinuzzi ed il Be[...] frontarono allora gli altri d[...] nacque una vera colluttaz[...] ebbe come risultato l'arresto [...] solo dei due messeri, cert[...] Paties di anni 37 abitante [...] Croce 1235, che nonostante [...] sista a protestarsi innocent[...] trattenuto in arresto.

Parziale modifica sulle d[...] per la miscela delle far[...]

A parziale modifica delle [...] zioni antecedentemente impo[...] Prefetto decreta: 1. Le f[...] granoturco dovranno essere [...] te al tasso di abburattam[...] superiore al sessantacinque [...] to, avvertendo che il grano[...] ve essere sottoposto alle in[...] bili operazioni di degermin[...]

2. Sono esentati dall'obblig[...] miscela soltanto i grissini e[...] ne per speciali regimi diet[...] dovranno essere confezion[...] sivamente con farina frume[...] pio zero. Viene pertanto [...] l'esenzione della miscela pe[...] in forme di peso inferiore [...] ta grammi.

3. E' fatto obbligo ai m[...] indicare sui recipienti c[...] farine non solo il tipo ma [...] destinazione cioè per pani[...] o per pastificazione o altro [...] inteso che le farine zero [...] due per panificazione non [...] essere vendute se non mis[...]

Venezia esalta l'Annuale della Vittoria nel clima eroico dell'Italia imperiale

Il solenne rito di omaggio ai Caduti nella cripta del Tempio Votivo del Lido - Gli Azzurri veneziani consegnano l'emblema araldico ai fanti di Oslavia - Le onoranze dei Gruppi fascisti alle lapidi

L'emblema araldico al 71° Fanteria

Venezia ha celebrato il XIX annuale della Vittoria con quel vivo sentimento di patriottismo ch'è radicato nella non mai smentita tradizione del suo popolo.

Ieri la città fin dal mattino ornata del tricolore esposto dai poggiuoli dei palazzi pubblici e privati e di ogni casa, in una smagliante gala allietata dalla luce di un tepido sole autunnale. Sui pennoni di piazza San Marco, sulle antenne del Collegio navale di S. Elena, sui pali dei campi e dei traghetti l tricolore ha garrito e la città destatasi in questo tripudio di bandiere, vide farsi più intensa la sua inimazione dall'incrociarsi di labari e di gagliardeti, di falangi di ex combattenti e di fascisti, i quali con passo cadenzato e marziale affluivano dalle rispettive sedi verso Riva degli Schiavoni tra la squillante sonorità delle bande e delle fanfare.

Lo schieramento delle Forze Armate

Alle ore 9.35 le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche combattentistiche e d'arma, raccoltesi sulla Riva degli Schiavoni, hanno preso imbarco sulla motonave *Eraclea* attraccata al pontile della linea di Chioggia e si sono recate al Lido, per assistere alle cerimonie che dovevano svolgersi sia all'esterno che nella cripta del tempio votivo. Quivi nel frattempo si erano adunate le formazioni militari in larghe rappresentanze, ed erano i due battaglioni del 71.o Reggimento fanteria «Puglie» e la Compagnia comando di scorta al glorioso vessillo dei Fanti di Oslavia, accanto ai quali erano schierate sul lungomare San Nicolò alla sinistra dell'accesso alla cripta tutte le forze armate del Presidio, i labari della 49.a Legione, della 4.a Legione M. Dicat e della 16.a Dacos, e, di fronte, fascisti e donne fasciste, ufficiali superiori ed inferiori, sottufficiali. Lo spiegamento assumeva la sua fronte più ampia alla destra del Tempio, dove in semiquadrato, accanto alle organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio e dei Fasci Giovanili di Combattimento, erano tutte le Associazioni patriottiche e combattentistiche della nostra città e fra queste l'Associazione mutilati, arricchita da una rappresentanza di 300 soci della provincia, scelti fra quelli che hanno una prole numerosa, e cioè, sette o più figli. Questa eletta rappresentanza era al posto d'onore fiancheggiata da tutte le altre associazioni.

Autorità e rappresentanze

Ai lati del cancello che ammette alla cripta del tempio votivo erano i labari della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione, del Nastro Azzurro, ognuno con scorta d'onore, e la gloriosa bandiera del Comune di Venezia con la scorta del vice Podestà avv. comm. Sandro Brass, e del vice Segretario generale cav. Scarpa. Vicino alla riva d'approdo sono i vessilli dei reduci del 1848-49 e dell'Associazione Garibaldini e le principali autorità cittadine che si vanno raccogliendo nell'attesa di S. E. il Prefetto. Fra questa folla di autorità e di organizzati, in questa magnifica cornice di vessilli e di labari che garrivano al sole, spiccavano le divise kaki dei prodi legionari d'Africa, ai quali si erano uniti i reduci di Guadalajara. Fanfare e bande sono presenti in questo schieramento ed accolgono le autorità e le bandiere con gli squilli regolamentari, seguiti dagli inni della Patria.

Dietro lo schieramento delle Forze Armate, delle Associazioni e delle organizzazioni di Partito e Sindacali s'ammassa il popolo in moltitudine imponente: echeggiano gli squilli e le prime battute degli inni patriottici mentre giungono ancora vessilli ed autorità fra le quali notiamo S. E. Ronga, Primo presidente della Corte d'Appello con S. E. Vaccari, Procuratore generale del Re; il comm. Piero Pagani, Procuratore del Re; il cav. uff. Bruno presidente di sezione del Tribunale; il Preside della Provincia avv. comm. Casellati, il sen. Giordano, i senatori ammiraglio Casanuova Jerserinch, Andreoni; il Podestà comm. dott. Alverà col vice Podestà comm. dott. Macciotta, il conte Valmarana, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice; l'intendente di Finanza commendatore dott. Loy; il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque con il vice Presidente gr. uff. Waldis; il comm. ing. Di Prima, Capo compartimento delle Ferrovie con il suo segretario comm. ing. Vianello; il Questore comm. Gorgoni col vice Questore comm. Rendina; il R. Provveditore agli studi comm. Lagomaggiore, il vice Comandante Federale della G. I. L.; il comm. Errera ed il cav. uff. Mario Damerini del Nastro Azzurro; il seniore Meloni, il maggiore dei RR. CC. cav. uff. Guerrini, e molti altri ancora.

Alle ore 10.15 preannunziato dai rituali squilli di attenti, giunge il Segretario Federale dott. conte Lodovico Foscari, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio veneziano cav. Olivetti, dal capo dell'Ufficio Stampa della Federazione cav. Ruffini e dal seniore Gaggi vice comandante della G. I. L. Il Federale che veniva dall'Arsenale dove si era recato dal Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico ammiraglio Salza per porgere il saluto delle Camicie Nere veneziane alle Forze Armate, entra nella cripta e depone una corona di alloro quale omaggio della Federazione a coloro che si sono immolati per la Patria. Poco dopo giunge l'ammiraglio Salza e a distanza di qualche minuto S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il quale viene ricevuto da tutte le autorità sunnominate.

In una atmosfera di religioso raccoglimento si svolge quindi il rito della consegna dell'emblema araldico al 71.o Regg. Fanteria «Puglie» da parte del Nastro Azzurro. Si fa innanzi l'ing. Gilberto Errera, Presidente del Nastro Azzurro e rivoltosi al Comandante del 71.o Reggimento Fanteria così si esprime:

Le parole dell'ing. Errera

«Signor collonnello, nel consegnare, alla presenza delle supreme autorità di Venezia, a nome della Federazione di S. Marco, al Comandante del Reggimento, dinanzi alla bandiera vittoriosa, agli ufficiali ed ai soldati del 71.o Fanteria, questo emblema araldico del Nastro Azzurro, qui dove il Tempio Votivo raccoglie le spoglie sacre dei Caduti, rivivono nel nostro ricordo e sembrano presenti tra noi quanti, camerati ed amici, tra i fanti di Oslavia combatterono, vinsero e seppero morire; gli assenti sono presenti come i superstiti, quasi un'unica schiera; i vivi ed i morti che hanno donato gloria al Reggimento, col loro sforzo disciplinato e concorde, colla virtù individuale, che sempre rifulse di luce se pur solitaria e iginorata.

«Oggi, nel giorno anniversario della Vittoria i reparti armati d'Italia ricevono l'emblema araldico del nostro Istituto, tale offerta ci commuove e ci esalta, sembra a noi che per essa si allineino idealmente nelle nostre file tutti i Soldati, i Marinai e gli Avieri le cui virtù accrebbero gloria alle Armate d'Italia.

«Per i Fanti di Oslavia eja, eja, eja, alalà».

Il col. Grotti, Comandante del 71.o Reggimento Fanteria, ordina quindi il presentat'arm, riceve dall'ing. Errera l'emblema che porge al suo aiutante maggiore e pronunzia un vibrante discorso patriottico nel quale illustra la vita gloriosa del 71.o Fanteria, esalta il profondo significato del rito, che si compie nel XIX annuale della Vittoria, nel rinnovato clima imperiale dell'Italia fascista.

Egli incita i suoi fanti all'adempimento del loro dovere, ringrazia il rappresentante del Nastro Azzurro per la consegna dell'emblema araldico fatta al suo Reggimento, afferma che i suoi fanti sono sempre pronti all'appello della Patria, per il prestigio e la grandezza della Nazione e finisce col saluto al Re ed al Duce.

I reparti presentano le armi, le formazioni fasciste lanciano l'*A Noi!*, le fanfare intonano Marcia Reale e Giovinezza ed il rito quindi si chiude.

La cerimonia religiosa nel Tempio Votivo

Le rappresentanze, che sono schierate sul lungolaguna San Nicolò entrano quindi nella cripta del Tempio Votivo, dove ha luogo la funzione religiosa. Alle 11 la R. N. «Cortellazzo» e le batterie di S. Andrea sparano una salva di ventun colpi di cannone che tuonano ad intervallo di un minuto l'uno dall'altro in segno di omaggio ai Caduti della Grande Guerra. Pochi minuti dopo giunge S. E. il Patriarca Mons Adeodato Piazza accompagnato dal suo Segretario particolare Padre Giulio e dal cerimoniere mons Marchetti. Egli viene ricevuto dalle autorità più eminenti, da Mons. Cesca, della Commissione per il Tempio Votivo di Lido, dai cappellani militari mons. prof. Puggiotto, del Comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, don Furlani, mons. Urbani e don Gidoni, da Mons. Tizianello, parroco di S. Maria Elisabetta di Lido seguito dai quali si avvia nell'interno della cripta, dove sono già disposte a ridosso ai loculi e nella parte centrale tutte le gerarchie ed i vari reparti delle Forze armate, e le rappresentanze delle Organizzazioni di Partito e Sindacali e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche mentre ai lati dell'altare si schierano il labaro federale, la bandiera decorata del Comune, il gagliardetto del Fascio, il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione, ed il vessillo dell'Associazione madri e vedove Caduti in guerra, i gagliardetti dei volontari e dei legionari.

Il Patriarca prende posto davanti ad un inginocchiatoio a sinistra dell'altare sul quale sale Mons. Puggiotto per celebrare la Messa, assistito da due marinai. Al «Sanctus» ed all'elevazione, echeggiano nella cripta gli squilli di tromba e giungono dall'esterno le note sommesse dell'inno al Piave, che vengono eseguite dalla Banda municipale, mentre i reparti presentano le armi ed i labari si chinano reverentemente. Le note della canzone rievocatrice si spiegano lentamente accompagnando il suggestivo e solenne momento della Messa.

Al termine del Divin sacrificio al quale S. E. Mons. Adeodato Piazza aveva assistito genuflesso, il Patriarca s'alza e pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Il discorso del Patriarca

Il XIX Annuale della grande Vittoria ci riporta in questo Tempio Votivo, ch'è già monumento di riconoscenza imperitura, per rinnovare in un rito sacro un triplice atto di riconoscenza agli eroici Caduti che della Vittoria pagarono il prezzo più alto, ai gloriosi Superstiti, che dopo aver dato il braccio forte per vincere salvarono la Vittoria dai «sabotatori» (orribile parola esotica denotante una più orribile importazione) infine, e sopratutto, a Dio che dal sacrificio dei Morti e dei Vivi suscitò la magnifica Vittoria alata perchè si affermasse dominatrice nel nostro cielo e splendesse immortale sui destini della nuova Italia.

E' questo il significato, ben chiaro e nobilissimo, della presente cerimonia religiosa; nella quale si esalta lo spirito del vecchio cappellano, al ricordo incancellabile delle Messe al Campo e del suo bel Reggimento «cortese in pace e valoroso in guerra».

Il Patriarca rievoca quindi il sacrificio di tutti i Caduti in terra, nel cielo e sul mare, a tutti volgendo un pensiero di gratitudine e specialmente a quelli veneziani «piamente raccolti in questo Sacrario, degno basamento di un tempio alla Vergine che dall'alto sorride e protegge i figli suoi».

«Qui, o Signori, continua Mons. Piazza, è il fior fiore della gioventù veneziana, che il turbine della leggendaria vicenda storica stroncò e consacrò all'immortalità. Erano salme disperse in cimiteri troppo lontani per il nostro affetto, e Venezia le ricercò con ansia materna, le riavvicinò al suo mare, le depose religiosamente in questo famedio, preparato per esse, affidandole alla protezione della Madre celeste e sopra ciascun loculo scolpì una brevissima leggenda: non altro che un nome, una località, una data, forse per non turbare il silenzio misterioso e solenne della morte. Ma è quanto basta per designare questi umili Eroi alla nostra commossa devozione; è quanto basta per dare a noi la possibilità di ricostruire idealmente il nostro meravigliosamente e la sua magnifica epopea».

Le virtù del nostro Esercito

E a questo punto il Patriarca esalta le virtù del nostro Esercito e ne ricorda le gesta più gloriose considerandolo nella varietà delle sue armi e delle sue specializzazioni e nella salda compagine del suo ardimento. Dopo aver rievocato i luoghi e le date in cui si svolsero i più importanti fatti d'arme della grande guerra, esaltando insieme il genio dei comandanti e l'eroismo dei soldati, e dopo aver esposto come nella preghiera sia l'espressione più nobile della nostra riconoscenza, l'Oratore, rivolge un plauso fatto di ammirazione e di gratitudine, ai reduci tutti, combattenti mutilati che portano incisa la data odierna coi documenti del loro valore non solo nella memoria, ma pur nelle carni vive, e quindi rivoltosi ad essi così continua:

«Usciti dal turbine della guerra, voi avete guardato all'avvenire, forse buio ed incerto, ma non avete dubitato delle vostre energie, degli aiuti divini, della patria assistenza e lo affrontaste con mente serena, con coscienza pura, con volontà ben temprata dal sacrificio. Dalla guerra infatti voi avete saggiamente profittato, imparando questa lezione: è dal sacrificio che sgorga la grandezza, la gioja, la vita. E mentre l'Italia era insidiata all'interno dai moti convulsi e da quelle torve ideologie, atee e materialistiche, che fortunatamente furono stroncate dal Fascismo, voi creaste una famiglia alla quale deste interamente voi stessi».

Per le vittorie di domani

E più innanzi: «Voi, Superstiti gloriosi, della grande guerra avete saggiamente trafficato il dono della vita che Dio vi concesse e vi lasciò per le vostre e le nostre fortune. Ad ogni figlio che nasce, è una nuova offerta che voi fate di voi stessi sull'altare di Dio, Padrone supremo e legislatore assoluto della vita, che impose all'umanità: «Crescete e motiplicatevi»; ed è altresì una nuova offerta che voi deponete sull'altare della Patria, che vi è riconoscente come del dono più prezioso. La «campagna demografica» voluta dal Regime è inquadrata nell'ordinamento spirituale concordatario, sulle basi del matrimonio-sacramento, costituisce la migliore garanzia per l'avvenire dell'Italia nostra che dalla grande Vittoria passò decisamente alle mete più alte fino al conquistato Impero».

Quindi il Patriarca così finisce: «Canteremo fra breve il «Te Deum» del ringraziamento, espressione palpitante della nostra fede e del nostro entusiasmo. Perchè nel nostro spirito è radicata quella stessa persuasione che animò gli artefici della Vittoria, dai Capi all'ultimo soldato: non l'immaginario «stellone» delle ideologie demomassoniche ha salvato l'Italia, ma una realtà sublime che era nel cuore e sulle labbra dei combattenti: il Dio vivo e onnipossente della nostra fede tradizionale, Cattolica e Romana. Perciò rivolgiamo il nostro pensiero riconoscente a Dio, che sostenne il coraggio dei nostri soldati portandolo al più alto eroismo e ispirò ai comandanti le direttive sicure, elevando l'Italia al posto di Nazione privilegiata dalla Provvidenza.

«Signori, nell'inno ambrosiano si canta una frase alata: «Tu Rex gloriae, Christe»: «Sei tu, o Cristo, il Re della gloria». Orbene, al Vincitore della morte, al trionfatore di tutte le forze del male, noi chiediamo anche oggi che continui ai vivi e ai morti le sue onnipossenti influenze. Per lui questi nostri Caduti possono gettare la sfida di Paolo a Tarso «O mors, ubi est victoria tua?. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Noi risorgeremo alla vita, per goderla unitamente alle anime nostre sul mistero dell'eternità». Per lui tutti i figli d'Italia, dietro alle orme auguste del Re Imperatore e del Duce magnifico, marciano compatti come un esercito sempre agguerrito, per la via della fede, della giustizia e della pace, a nuove conquiste e a nuove vittorie».

Mancano pochi minuti alle 12 e il Patriarca indossa il piviale per celebrare il «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria, mentre la Banda municipale intona all'esterno gli Inni nazionali e la Canzone al Piave le cui note sono travolte dagli echi delle artiglierie che tuonano a salve e dagli urli delle sirene di tutte le navi ancorate in porto e di tutti gli opifici.

S. E. il Patriarca intona il «Te Deum» il canto del quale si libra alto e solenne accompagnato dall'organo e dall'orchestra. Con l'«Oremus Pro Rege et Imperatore nostro», termina il rito celebrativo della Vittoria dopo di che l'eminente Presule si ritira nell'abside dove riceve l'omaggio delle autorità, le quali prima di lasciare il tempio, compiono il giro dei loculi e sostano dinanzi alla tomba del Cardinale La Fontaine, ove per tutta la giornata di ieri si sono alternati in servizio d'onore i Reali Carabinieri.

Pure nella mattinata venne deposta nella cripta una corona del Comune di Venezia e varie altre delle diverse associazioni combattentistiche e patriottiche.

La guardia d'onore al Tempio Votivo

Per tutta la giornata d'ieri alla cripta si sono alternate nel servizio di guardia d'onore le rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del P. N. F. Il tempio è stato inoltre meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini e di associazioni che si sono recate a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra e ad infiorare il loculo nel quale sono custodite le spoglie di qualche caro.

Il servizio d'ordine è stato egregiamente disimpegnato dai RR. CC., agenti e vigili sotto la guida intelligente del cav. Iasonni, commissario capo del Lido.

Visite al Sacrario dei Caduti fascisti

Iermattina il Segretario Generale del R. Provveditorato al Porto col. Fedolino, si è recato al Sacrario dei Caduti Fascisti in Cà Littoria ed ha deposto, a nome del Provveditorato stesso l'omaggio di una grande corona di alloro.

Nel corso della mattinata simile atto di devozione e di riconoscenza è stato compiuto dall'Associazione Mutilati, rappresentata dal suo segretario dott. Curcio e dalla Unione Sindacati Lavoratori della industria e per essa dal suo Segretario camerata De Sarlo.

Per i ferrovieri Caduti in guerra

Iermattina alle ore 9, a cura dell'Associazione Ferrovieri fascisti è stata deposta una corona di alloro sul monumento che ricorda i ferrovieri caduti nella grande guerra. Subito dopo si sono iniziate le guardie d'onore, che si sono susseguite per tutta la giornata.

All'Ospedale e nelle Parrocchie

Iermattina è stata celebrata all'Ospedale civile una messa in suffragio dei Caduti della grande guerra ed uguale cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Formosa e di San Martino ed in altre.

Alla R. Corte d'Appello

Nella mattinata il corpo della Magistratura e dei funzionari giudiziari di Venezia, unitamente al Direttorio ed ai componenti del Foro veneziano, hanno deposto una corona di alloro sulla lapide degli avvocati e procuratori caduti in guerra, murata nel salone d'onore di palazzo Grimani, sede della R. Corte d'Appello di Venezia.

Le adunate ai Gruppi di sestiere

Nei vari gruppi fascisti di sestiere l'annuale della Vittoria è stato celebrato secondo gli ordini impartiti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Alle ore 9.30 in ogni sede di gruppo sono convenute oltre le formazioni fasciste i militari reduci dall'A.O.I., i Fascisti Universitari, le Donne Fasciste, gli appartenenti alle Organizzazioni della G. I. L. e gli iscritti alle altre Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, abitanti nel Sestiere.

Raccoltisi in colonna, tutti i partecipanti, preceduti dai gagliardetti delle rispettive organizzazioni, sono sfilati davanti alle lapidi dei Caduti di ogni sestiere, dove hanno deposto mazzi di fiori.

Presso ogni lapide, ch'è stata oggetto di particolari cura da parte dei parrocchiani, prestarono servizio di onore per tutta la giornata gli inscritti alle varie organizzazioni del Partito.

Nella serata tutti gli edifici pubblici, le caserme e le sedi delle organizzazioni fasciste sono state illuminate straordinariamente e l'animazione come per tutta la giornata è stata intensa.

Ieri in numerose parrocchie si sono celebrate in onore dei Caduti speciali funzioni le quali si conclusero con cortei che si recarono davanti alle lapidi dove sono state deposte corone d'alloro e fiori.

Al Gruppo di S. Elena

La ricorrenza del XIX Annuale della Vittoria venne celebrata dal Gruppo Luigi Razza con particolare solennità, come da disposizioni prese dal Fiduciario in accordo coi locali Dirigenti della Gioventù Italiana del Littorio.

Alle ore 8.30 alla presenza delle forze fasciste maschili e femminili, di un folto numero di Ufficiali in Congedo e delle Famiglie dei Caduti, venne issata sul Pilo eretto alla memoria dei Caduti per la causa della Rivoluzione Fascista, la Bandiera che sventolò sulle terre del nostro Impero, riportata dai Legionari Veneziani.

Il rito si iniziò con l'appello fatto dal Fiduciario, e quindi tutte le forze inquadrate si recarono nella Chiesa di S. Elena riccamente addobbata con piante e damaschi, dove nel frattempo si erano adunati tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari «Gaspare Gozzi» e «Edmondo De Amicis», al comando del loro Direttore Seniore Sartori.

Alle ore 9 precise, venne celebrata una Messa solenne seguita dalla benedizione del Tumulo, dopo di che venne ricomposto il corteo che si recò a rendere omaggio alla Lapide dei Caduti della Grande guerra ed al Pilo dei Caduti per la causa della Rivoluzione, deponendovi quattro splendide corone di alloro, omaggio del Gruppo Luigi Razza degli alunni della scuola Gaspare Gozzi e delle alunne della Scuola E. De Amicis. Altri ricchi mazzi di fiori vennero offerti dalle Donne Fasciste e dalla Associazione Sott'Ufficiali in Congedo.

La Messa per le famiglie dei Caduti

L'altra mattina è stata celebrata al Tempio Votivo del Lido, nell'intimo raccoglimento di un rito quasi familiare, la Messa che ogni anno l'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra fa dire a ricordo e a suffragio dei Caduti per la Patria per raccogliere, nella memoria e nella preghiera, tutti i suoi soci.

Hanno assistito alla devota e semplice funzione la delegata provinciale e vice-Presidente generale dell'Ascociazione Famiglie dei Caduti in guerra, contessa Clotilde Elti di Rodeano, con tutti i componenti del Comitato Provinciale e del Consiglio direttivo della Sezione di Venezia, e più di un centinaio di madri, vedove, sorelle e familiari di Caduti per la Patria, raccolti tutti attorno alla bandiera dell'Associazione. Il rito è stato celebrato da mons. Giuseppe Scarpa, Assistente Ecclestiastico dell'Associazione stessa, che impartì anche la assoluzione ai tumuli, sui quali venne deposta una corona di alloro a cura dell'Associazione.

Prima di lasciare il Tempio, i presenti si sono raccolti in preghiera anche dinanzi al sepolcro del venerato Patriarca La Fontaine.

Usciti dal Tempio, la contessa Elti ha quindi proceduto a distribuire a tutti i soci presenti una copia della cartolina-omaggio da inviare al Re-Soldato in occasione dell'anniversario del Convegno di Peschiera; cartoline che, per generosa e nobile offerta del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», l'Associazione dei Caduti in guerra può dare gratuitamente a tutti i soci che non siano in condizioni di acquistarla direttamente.

La cerimonia a Murano

L'annuale della Vittoria fu solennizzato ieri a Murano in un clima vibrante di memori affetti e di ricordi che resistono al tempo perchè nutriti dal sacro fuoco del più puro patriottismo e vivificati dalle gesta novissime dei nostri figli migliori.

Alla celebrazione ed ai riti, predisposti dal Fascio locale in affettuosa comunione di sentimenti coll'Associazione Combattenti, assistetero Fasci, organizzazioni dipendenti, associazioni, autorità e popolo che, dopo l'ordinatissima sfilata per le vie imbandierate dell'Isola, si raccolsero nella basilica di S. Pietro ove, a messa finita, il parroco pronunciò una calda e patriottica allocuzione in onore e suffragio di tutti i nostri gloriosi Caduti.

La folla, ricostituitasi in corteo, si recò al Cimitero ove rese onore ai Caduti di Murano che ivi riposano, e, poscia, al monumento che tutti li ricorda.

I combattenti si riunirono quindi nella grande sala dell'Asilo Infantile dove, fra il cameratismo più schietto e vibrante, fu servito ad essi il «rancio» di tradizione.

Alla sera la banda del Fascio svolse un riuscitissimo concerto di musica, mentre gli edifici pubblici e gli stabilimenti illuminarono le facciate con centinaia di lampadine a colori.

Un busto del Duca d'Aosta inaugurato a Stra

Il Comune di Stra ha celebrato il diaciannovesimo annuale della Vittoria, con una cerimonia altamente significativa, alla quale hanno presenziato le autorità locali, i rappresentanti delle gerarchie provinciali e larghissime rappresentanze delle formazioni del P. N. F., della Gioventù Italiana del Littorio e della massa rurale delle zone viciniori, accorsa inquadrata nelle rispettive organizzazioni.

Ieri alle ore 15.30 sulla facciata del Municipio per iniziativa della locale Sezione combattenti, si è proceduto allo scoprimento di una lapide col testamento spirituale ed il busto in bronzo del Duca d'Aosta, comandante invitto della Terza Armata, opera pregevole dello scultore Egisto Caldana di Vicenza. Sin dalle 15 la piazza di Stra era gremita di fascisti e di popolo, formazioni di Camicie Nere, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, donne fasciste e massaie rurali, occupavano quasi tutto lo spiazzo e vicino alla lapide erano le maggiori autorità fra cui il Podestà cav. dr. Adolfo Menin, anche per S. E. il Prefetto, il Segretario politico cav. Emanuele Voltan, vecchia camicia nera, anche per il Federale, il generale Squadrani, il pretore di Dolo cav. Piperno per il Procuratore del Re, tutti i dirigenti delle Scuole elementari di Stra e dei comuni vicini con numerosissime scolaresche, ed infine i preposti alle organizzazioni sindacali, i fiduciari delle Associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma e moltissimi altri.

La benedizione alla lapide è stata impartita dal parroco, valoroso combattente della Terza Armata, il quale alla fine del rito esaltò con bellissime parole le virtù del Principe sabaudo.

Le parole del prevosto furono coronate da vivo plauso, cessato il quale il presidente della sezione combattenti di Stra, cav. Antonio Calzavara, accompagnò con bellissime espressioni di amor patrio, la consegna della lapide al Podestà. Costui rivolse il suo ringraziamento a quanti avevano cooperato alla realizzazione di tale iniziativa affermando l'orgoglio del Comune per un dono di così profondo significato. Infine l'avv. Marangoni che milita con nobilissimi segni di distinzione tra le file della terza Armata, ha tenuto il discorso ufficiale, illustrando con sintesi smagliante la vita eroica del Condottiero, esaltando il simbolismo del rito che si compieva nella ricorrenza odierna. L'avv. Marangoni ha concluso esaltando le glorie della dinastia sabauda, del Re Vittorioso, le devozione del popolo italiano fedele e disciplinato nelle organizzazioni del Regime.

La bellissima e patriottica cerimonia si è chiusa tra vibranti alalà al Duca d'Aosta, col saluto al Re Imperatore ed al Duce, tra i canti degli inni nazionali e della Rivoluzione.

Sulla lapide del Duca d'Aosta vennero subito deposti mazzi di fiori in segno di devoto omaggio da parte di autorità, di associazioni e del popolo.

Per una giusta tutela degli illegittimi

Un notevole contributo alla chiarificazione ed alla soluzione del problema degli illegittimi è stato certamente quello portato dal Prof. Dr. Giuseppe Vitetti, direttore dell'Istituto Provinciale per l'assistenza all'Infanzia della Provincia di Roma, il quale, nel recente Congresso per l'assistenza all'infanzia ha trattato delle misure preventive contro l'inferiorità sanitaria degli illegittimi.

Il prof. Vitetti ha affermato che la più sicura guida, per indagare quali siano le più atte misure preventive contro l'inferiorità sanitaria dei bambini illegittimi, è indubbiamente quella di osservare il corso della loro vita sin dal momento della nascita, alla luce di quel complesso di cognizioni, che offre la propria esperienza. Le tabelle statistiche, i dati nosografici e clinici dei vari paesi e delle varie nazioni sono elementi di studio che, allargando la visuale della esperienza di ciascun studioso, possono illuminare la genesi e lo svolgimento dei fenomeni, e quindi rappresentare gli elementi più sicuri da tener presente nello studio di un problema così complesso nel quale la parte che spetta alla salute del corpo è così legata alla salvezza dello spirito da presentarsi, agli occhi dell'osservatore, come un tutto unico indivisibile e infrazionabile.

« Sia pure, con differenti variazioni nei vari popoli, ma con costanza di fenomeno generale », ha detto il Prof. Vitetti, « noi possiamo notare che, fin dalla nascita la capacità vitale dell'illegittimo è inferiore a quella che presenta il legittimo. Le tabelle statistiche della nati-mortalità e quelle della neonati-mortalità dànno, per gli illegittimi, un coefficiente di mortalità che, in media, è due volte superiore a quello dei legittimi ».

L'illustre pediatra ha quindi ricordato come la causa prima della diminuita capacità vitale dell'illegittimo, sia senza dubbio da ricercarsi nelle più difficili condizioni di vita, nelle quali si è avuta, sotto ogni aspetto, la gravidanza illegittima che deve essere invece assistita materialmente e spiritualmente.

« L'illegittimità, per sè stessa, è un fenomeno deplorevole nella vita dei popoli », ha aggiunto il Prof. Vitetti, ma « assistere la madre nubile, senza cercare di arginare la illegittimità, sarebbe opera solo sanitaria, ma non sociale e, sanitariamente, opera anche incompleta e incompiuta, perchè vi è sempre un coefficente disgenetico nella illegittimità, che nessuna opera, anche la più perfetta sanitariamente, può sanare ».

Ricordato come le madri nubili in Italia siano per la maggior parte montanare, discese in città per cercare lavoro, rimaste vittime della loro stessa ingenuità e come sulla totalità dei bambini illegittimi quasi due terzi vengano riconosciuti dalla madre all'atto della nascita, e un buon numero ancora alla fine del primo anno di vita, il Prof. Vitetti ha sostenuto che l'eloquenza di queste cifre deve condurre a considerare la condizione delle madri nubili con un maggior senso di umanità ed a cercare un sistema di assistenza che torni utile al bambino, alla madre, alla Nazione stessa. Il che può ottenersi mediante una più larga assistenza prenatale, la quale dovrebbe tendere al duplice scopo di favorire la nascita, a termine, di bambini sani e di spiegare azione moralizzatrice verso le madri perchè si attenui sempre più il fenomeno delle nascite illegittime.

« Il ricovero prenatale è per noi l'elemento primo del successo. Per la città di Roma i benefici effetti di esso sono stati osservati e riferiti al Congresso degli Ostetrici Italiani da C. Michieli che studiando in modo completo le circostanze e l'andamento della nati-mortalità e della neonati-mortalità ha visto nei due Istituti di Roma (l'Asilo Materno e il Reparto delle Celate all'Ospedale di S. Giovanni che accolgono parecchio tempo prima del parto madri nubili povere), diminuire a 2,96 il coefficente della nati-mortalità che nel Regno è complessivamente del 3,86 ».

Il Prof. Vitetti ha quindi dimostrato con dati di fatto come l'istituzione e lo sviluppo di opere di assistenza per le madri nubili non contribuisca in alcun modo ad ampliare il fenomeno della illegittimità, specie quando lo Stato — come in Italia — svolge contemporaneamente, una intensa azione etico-sociale a favore della famiglia.

In Russia invece, dove lo stato cura in alcuni centri la maternità perchè è un elemento indispensabile alla creazione della stessa cellula comunista ma non lega il figlio alla madre, si è avuto invece un aumento spaventoso dei bambini volontariamente abbandonati: dal 1927 al 1931 a Leningrado, per esempio, il numero degli abbandonati volontariamente è più che raddoppiato. Il che dimostra che i problemi assistenziali sono, come tutti i problemi sociali, anzitutto problemi dello spirito.

La parte più saliente della relazione del Prof. Vitetti è però certa: *il bambino che nasce da una unione illegittima può essere o deve per legge essere sempre riconosciuto dalla madre.*

« A parte la questione morale, noi mente quella in cui si afferma che pensiamo che, per nessun motivo la madre debba avere la possibilità di non riconoscere il figlio », dice l'A. « A nessun bambino dovrebbe essere tolto il diritto di essere riconosciuto da sua madre. Nè crediamo sia la cosa giuridicamente inammissibile perchè se le legislazioni considerano delitto l'aborto provocato, già solo con ciò è protetto il diritto alla nascita del concepito e quindi di riconosciuta una sua personalità ».

« Nella legislazione attuale noi abbiamo illegittimi riconosciuti ed illegittimi ignoti, con un trattamento differente a seconda il loro stato civile.

« Dal punto di vista sanitario, e per l'integrità della razza, è necessario che queste differenziazioni ormai sorpassate, cessino. Con l'obbligatorio riconoscimento materno, fusi in un solo gruppo tutti gli illegittimi, noi verremmo, ad assicurare ad essi totalitariamente, il latte naturale; primo leemento questo, per il loro normale sviluppo, e verrebbero così a diminuire, senz'altro, tutte le cause della minorità sanitaria, legale al baliatico mercenario esterno svolto senza l'assistenza della madre ».

Il Prof. Vitetti ha poi dimostrato l'assurdità della pretesa che l'obbligatorio riconoscimento possa provocare un aumento nel numero degli aborti, ed ha fatto presente come lo Stato dal sistema assistenziale al quale abbiamo accennato non verrebbe ad avere un onere finanziario più grave di quello che ha attualmente, perchè, se anche il numero delle madri ricoverate venisse ad aumentare è pur vero che si ridurrebbero le spese di baliatico a custodia esterna.

Dopo aver ricordato che gli istituti per l'assistenza ai bambini — si chiamano essi Istituti di Puericoltura, Istituti di assistenza all'infanzia, Befotrofi — dovrebbero essere considerati come opere di assistenza aventi un profilo loro proprio compiti ben definito ed una finalità di carattere sociale diretta a conservare e stringere sempre più i legami fra madre e figlio, di carattere assistenziale diretta a custodire il buon stato fisico di quest'ultimo, e di carattere sanitario nel correggere le deviazioni costituzionali che lo minorano, il Prof. Vitetti ha esposto quali debbono essere i doveri della madre verso il figlio e verso lo Stato riscuotendo l'unanimità dei consensi.

Concludendo, a nessuno può sfuggire l'importanza di questa relazione fatta da un pediatra che alla dottrina unisce una grande esperienza sull'argomento, il quale sostiene la necessità di imporre « per legge » l'obbligatorio riconoscimento materno degli illegittimi.

Ai legislatori incombe oggi il dovere di tener presente tale necessità sentita vivamente da tutto il popolo desideroso come non mai di vedere affrontato a risolto in Italia, come nelle nazioni più progredite, il problema del trattamento giuridico degli illegittimi.

SOLIDARIETÀ COMBATTENTISTICA

Una significativa offerta a Mussolini

a favore delle famiglie dei legionari caduti in Spagna

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto dai presidenti dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, dell'Associazione nazionale combattenti, la somma di lire 300 mila accompagnata dalla seguente lettera:

« *Duce, le tre Associazioni, alle quali sono affidate per le legge la rappresentanza dei valori e la tutela dei bisogni creati dalla guerra sentono di dover compiere in questo giorno un gesto di particolare riconoscenza e solidarietà verso le famiglie dei legionari caduti in Spagna.*

« *La Vittoria che ogni anno appare più grande e la già leggendaria conquista dell'Impero, sarebbero state in pericolo senza il sacrificio di coloro che dopo quindici secoli han riportato in Spagna le insegne e le armi di Roma per difendere nell'idea fascista le più profonde ragioni del nostro avvenire.*

« *Questo sentimento accompagna l'offerta che le tre associazioni si onorano di consegnare al Duce a nome dell'esercito innumerevole dei morti, dei mutilati e dei combattenti di tre guerre vittoriose, perche nell'anniversario di Vittorio Veneto voglia disporre in favore delle famglie dei legionari Caduti in Spagna.*

Teresita Menzinger, *presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti;* Carlo Delcroix, *presidente della Associazione nazionale mutilati ed invalidi guerra;* Amilcare Rossi, *presidente dell'Associazione nazionale combattenti* ».

G. Papini commissario

del Centro di studi sul Rinascimento

ROMA, 4

Con recente provvedimento del Ministero per l'Educazione nazionale, l'accademico Giovanni Papini è stato nominato commissario per la direzione del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, istituito in Firenze con il compito di promuovere, coordinare e diffondere ricerche e pubblicazioni intorno a quel grande movimento della vita e dello spirito attraverso il quale la civiltà italiana si è irradiata nel mondo.

Tre esecuzioni capitali a Berlino

BERLINO, 4

Sono stati giustiziati, mediante decapitazione, tre cittadini tedeschi: Peter Sausen, di 29 anni, Alof Rempte di 35 anni, e Robert Stain, di 37 anni. Il primo era stato condannato a morte per spionaggio il secondo per attività illegale comunista e l'ultimo per tradimento.

Una relazione di Bottai al Duce

sulla vita della scuola

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale che gli ha riferito sulla festa della scuola svoltasi il sedici ottobre fra le vive manifestazioni di entusiasmo da parte degli insegnanti e degli alunni e con larga partecipazione delle famiglie, in tutti gli istituti di istruzione elementare, media, artistica per la inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Il Ministro Bottai ha altresì riferito al Duce su tutta la vita della scuola, in relazione anche al recente provvedimento che modifica le date d'inizio e di chiusura dell'anno scolastico, fissa i giorni di vacanza e determina le nuove norme per il conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento.

Il Ministro ha infine consegnato al Duce la prima copia dei tre libri di testo per l'insegnamento della coltura militare nelle scuole medie di primo e di secondo grado, editi a cura di un Consorzio editoriale a base corporativa, appositamente costituito, sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini, al quale partecipano i cinquanta editori federali che svolgono attività nel campo delle scuole medie. La stampa di questa prima edizione dei testi di Stato per la cultura militare è avvenuta sotto la direzione tecnica di Arnoldo Mondadori, vice presidente del Consorzio editoriale, ed è stata condotta a termine dal Consorzio stesso in poco più di un mese.

I nuovi impianti ferroviari

di Verona Porta Nuova

ROMA, 4

L'importante centro ferroviario di Verona è stato dotato di due notevoli complessi di nuovi impianti per le esigenze della trazione per l'importo complessivo di circa dodici milioni. I lavori relativi hanno richesto un impiego di mano d'opera di 900.000 giornate lavorative.

Si tratta del nuovo deposito locomotive di Verona Porta Nuova che occupa una superficie di 150.000 metri quadrati e comprende 9000 metri di binario e dieci fabbricati. Primeggia, fra essi, la grande rimessa con due capannoni: uno per il ricovero di locomotive a vapore ed elettriche, l'altro per ricovero di littorine.

Il dormitorio per il personale di macchina comprende locali costruiti secondo le norme più moderne e dotati degli impianti igienici più razionali. Tutti i dispositivi, i meccanismi e le istallazioni tecniche corrispondono ai progressi più recenti.

A Verona Porta Vescovo esistevano dalla metà del secolo scorso, officine locomotive, i cui impianti non rispondevano ormai più alle esigenze costruttive e non avevano la potenzialità richiesta dallo sviluppo del servizio e che pertanto è stato necessario sistemare e completare in relazione ai maggiori bisogni.

Il vivo elogio del Duce

per le celebrazioni stradivariane

ROMA, 4

Accompagnati dall'on. Farinacci, presidente del Comitato per le celebrazioni stradivariane, il Duce ha ricevuto il Prefetto della provincia di Cremona, il Preside dottor Rossi, il Podestà dr. Gnocchi, l'avvocato Belloni, vice presidente del Comitato e gli altri componenti del Comitato stessa on. Morion, Moretti, dottor Carotti, dottor De Pirro ed il segretario avv. Guarnieri.

L'on. Farinacci ha riferito sui risultati delle manifestazioni ed ha presentato al Duce un progetto per l'istituzione in Cremona di una scuola internazionale di liuteria. Inoltre ha consegnato al Duce un assegno di lire 40,150 rappresentante l'utile netto della gestione finanziaria stradivariana.

Il Duce si è compiaciuto del successo internazionale della celebrazione ed ha rivolto un vivo elogio agli organizzatori; ha approvato il progetto della scuola internazionale di liuteria ed ha destinato alla detta iniziativa, come primo fondo, la somma di lire 40.000.

Il Preside della Provincia ha poi riferito al Duce l'avvenuta totalitaria trasformazione dell'azienda tranviaria provinciale con trazione a gas metano.

Il Duce ha lodato l'iniziativa che costituisce un esempio ed un contributo agli effetti dell'autarchia nazionale nel campo economico.

Il concorso di edilizia

antiaerea ed urbanistica

ROMA, 4

L'Unione Nazionale Protezione Antiaerea comunica: L'8 corr. scadano i termini per la presentazione delle domande per il « Corso nazionale di edilizia antiaerea ed urbanistica. Il programma e le condizioni sono visibili presso i comitati di protezione antiaerea (RR. Prefetture) e presso le delegazioni provinciali dell'U.N.P.A.

Due attentati contro Stalin

rivelati in un processo

PARIGI, 4

I giornali hanno da Mosca che, chiedendo al Tribunale di Sukumi, capitale della Repubblica asiatica d'Abkhazia, di mostrasi severissimo nei riguardi dei tredici ex-membri di quel Governo, processati per attività controrivoluzionaria, l'avvocato generale ha rivelato che dal 1933 erano stati compiuti due tentativi di assassinio contro Stalin. Lo stesso avvocato generale ha precisato che taluni degli accusati avevano confessato che su ordine di Piatakov, ex-vicecommissario sovietico all'Industria pesante, condannato a morte e fucilato all'inizio di questo anno, essi avevano una prima volta nel 1933 e una seconda volta nel 1935 tentato di uccidere il dittatore sovietico.

Uno sceriffo assassinato

dalla "belva umana„

NEW YORK, 4

E' stato arrestato questa mattina un giovane di 17 anni, certo Warner Simon, a Pueblo, nel Colorado, perchè sospetto di aver assassinato lo sceriffo di Pueblo.

Lo sceriffo, che era pure deputato della regione, è stato trovato assassinato nel proprio ufficio, legato e imbavagliato alla sua poltrona con con un cartello così concepito: «Questo succede ai poliziotti».

Lo sceriffo deve aver subito una tragica morte: egli infatti, è stato trovato con tutto il corpo dilaniato da unghiate e morsi. L'assassino, soltanto dopo essersi saziato del sangue e delle sofferenze del povero sceriffo, lo ha ucciso a coltellate che la perizia ha dichiarato vibrate senza che il disgraziato potesse difendersi.

Il mostro ha vibrato ben 25 coltellate allo sceriffo e non l'ha abbandonato se non dopo che fosse morto.

Il Warner è stato arrestato perchè è stato trovato in possesso di alcuni indumenti chiazzati di sangue. Egli non ha saputo spiegare la ragione di tali macchie. Il Warner era già conosciutissimo alla polizia per altri misfatti che gli avevano già meritato il soprannome, per quanto così giovane, di «belva umana».

Manca però ancora la certezza che il Warner sia il vero colpevole

Portano a casa due ubriachi

ma sbagliano le abitazioni

BERLINO, 4

Due compari di Wurzburg recatisi in una vicina borgata celebre per i suoi vini si riducevano ieri in tale stato da non poter più rincasare con i propri mezzi. L'oste presso il quale avevano fatto baldoria provvide a farli trasportare a casa con una macchina. Le complicazioni sono nate stamane quando la sposa di uno dei due bevitori si è accorta che l'uomo che le avevano riportato a casa era il marito dell'amica. Corse a casa di questa a farle una scenata e soltanto allora costei di accorse dell'errore. L'oste aveva scambiato gli indirizzi dei due ubbriachi. I due bevitori sono stati gli ultimi ad avvedersene.

VITA SPORTIVA

Venezia-Ponziana 3-1 (1-0)

Il terzo turno della Coppa Italia ha visto schierate sul campo di S. Elena le squadre del Venezia, della Divisione Nazionale Serie B, e della Ponziana di Trieste ,della Divisione Nazionale Serie C. La differenza di classe delle due compagini è apparsa nel corso della partita, che è stata alquanto scialba e monotona. Ma se il Venezia in virtù della sua migliore inquadratura è riuscita ad ottenere la vittoria, la Ponziana, combattiva e vivace ha movimentato l'incontro più di quanto fosse da aspettarsi. I giocatori nero-verdi non hanno forzato affatto, forse questi erano gli ordini superiori, e si sono scarsamente impegnati ed hanno lasciato fare agli avversari, i quali nel primo tempo hanno avuto sempre la iniziativa del gioco facendosi pericolosissimi nell'area di rigore. Una serie di ben dosati passaggi portavano spessissimo gli uomini di punta ponzianini a pochi passi da Sgardi, il quale era messo a dura prova. Con ciò e con un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 24' gli ospiti non riuscivano a superare la vigile difesa veneziana e chiudevano con zero al passivo il primo tempo, mentre i nero-verdi, incitati dal pubblico, sul finire, in seguito ad un calcio di punizione potevano portarsi in vantaggio con un punto di Rosa. Nella ripresa il Venezia dimostrava un maggiore impegno, mentre i ponzianini non davano alcun segno di stanchezza e mantenevano un ritmo di gioco veloce ed insidioso. I nero-verdi aumentavano il distacco, ma non forzavano di più e non si preoccupavano di aumentare la segnatura, che ormai dava loro la vittoria.

Partita quindi scarsa di lotta e poco interessante. La squadra del Venezia non può essere certo giudicata dalla partita disputata, poichè essa può considerarsi un vero allenamento per i giocatori nero-verdi che evidentemente hanno voluto risparmiarsi, ed era giusto, per la prossima partita di campionato di domenica. La compagine nero-verde ha giocato nella consueta formazione salvo Gruden, che era sostituito da Capitanio e Baldinotti ,che aveva ceduto il posto a Rosa. La prova di Capitanio, non certo superiore a Gruden, è stata discreta e così anche quella di Rosa, il quale però ha rivelato una migliore tecnica e un maggiore movimento di Baldinotti. Rosa ha saettato in rete due palloni, specie il primo, in modo magnifico. Dagli altri giocatori in maglia nero-verde si è avuto il consueto rendimento.

Gli ospiti invece, che avevano in cuore la segreta speranza di ottenere un clamoroso successo, si sono lanciati a gran velocità, combattendo con volontà e con entusiasmo. Essi si sono prodigati in tutte le maniere, ma spesso la loro stessa foga li ha traditi. Comunque lasciare campo S. Elena con un distacco in passivo di appena due punti di fronte ad un Venezia, è un risultato onorevolissimo per la squadra Ponziana. Le varie linee della compagine, fra cui militavano due ex nero-verdi, Bianchetto, mediano destro e Rallo, mezzo destro, sono state all'altezza del loro compito e tutta la squadra ha dimostrato un ottimo affiatamento. La difesa ha potuto contare oltre che sul giovanissimo Pipan, che ha sfoggiato delle belle e coraggiose parate, su una coppia di terzini, Dobrilla e Schiffo, assai precisa e tempestiva negli interventi e nelle intercettazioni. Anche la linea median ha assolto con efficacia il suo duplice lavoro di offesa e difesa ed il gioco di Pescia, centro mediano, ha servito molto al lancio del quintetto attaccante. Questo ha svolto dei temi di gioco assai brillanti ed ha messo in luce rapidità di concezione e velocità nelle realizzazioni che hanno portato l'insidia dinanzi la porta veneziana. Cesarini, Miotto ed anche Rallo sono stati i migliori.

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita, che è stata arbitrata da Sinico di Verona, direttore assai scarso e dalle decisioni spesso errate.

Sul campo tira un forte vento che ostacola il gioco di ambedue le compagini. I Ponzianini invadono subito l'area nero-verde e deboli sono i contrattacchi veneziani i quali però al 7' ottengono un calcio d'angolo. Al 9' però sono gli ospiti che si fanno più arditi e Faini porge un bel pallone a Cesarini, il quale, avuta ragione di Allemandi, tira un bolide che Sgardi riesce a parare. I Ponzianini non desistono dall'attaccare, costringono Sgardi ad intervenire spesso, al 18' ottengono un calcio dangolo e al 23' un bel tiro di Miotto è parato dal portiere neroverde. Un minuto dopo in una serrata azione nell'area di rigore veneziana Signoretto commette un fallo, che l'arbitro punisce severamente concedendo il calcio di rigore. Rallo tira raso-terra a lato della porta. Le offensive degli ospiti continuano, mentre però al 35' i veneziani si risvegliano e Rosa non sa approfittare di una difettosa parata di Pipan. Altre parate di Sgardi e poi al 42' il punto veneziano. Allemandi tira un calcio di punizione; il pallone è raccolto da Baldi, che rapido smista a Rosa, il quale con un potente tiro dall'alto in basso insacca in rete. Gli attacchi veneziani continuano e la Ponziana è costretta al 43' in angolo. A 35' secondi dall'inizio della ripresa Rosa ,ricevuto il pallone da Baldi, segna il secondo punto, sorprendendo Pipan. Il gioco è ora più equilibrato e le offensive veneziane sono più frequenti. Pur tuttavia all'8' Miotto dopo una brillantissima azione del quintetto attaccante, riesce a marcare un punto. Il successo rende audaci gli ospiti ma i nero-verdi sembrano ora impegnarsi di più. Al 21 Bianchetto nell'ostacolare dinanzi la rete una pericolosa azione di Bianchi colpisce con un pugno il nero-verde. L'arbitro decreta il calcio di rigore che Suber trasforma nel terzo punto. La partita prosegue monotona ed incolore ed al 37' il Venezia subisce un calcio dangolo. Null'altro di interessante fino alla fine.

mang.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Vale, Castello, Capitanio, Baldi, Suber, Rosa, Simonetti, Bianchi.

PONZIANA: Pipan, Dobrilla, Schiffo, Bianchetto, Pescia, Belle, Cesarini, Rallo, Faini, Miotto, Moro.

CICLISMO

Piubello migliora il primato dei cento chilometri

MILANO, 4

E' crollato stamane, sulla pista del Velodromo Vigorelli, un altro primato mondiale che resisteva da quindici anni. L'indipendente Andrea Piubello di Soave Veronese, è infatti riuscito a battere il primato mondiale dei cento chilometri, appartenente al francese Rousseau fin dal 1922.

Il Piubello era sceso in pista con una tabella di marcia di 34" e quattro quinti per giro ed è rimasto al di sotto del primato fino all'89.o chilometro. Da questo punto il veronese ha cominciato ad avantaggiarsi sui tempi del primato precedente, tanto da migliorare quello dei 90 e successivamente quello dei 100 km. da egli compiuti in ore 2.29'15", contro ore 2,30'39" del primato precedente. Cronometrava il comm. Massara assistito da una giuria regolare.

Cottur vince a Trieste il trofeo della Vittoria

TRIESTE, 4

Giordano Cottur ha colto una nuova brillante affermazione nel Trofeo della Vittoria organizzato dall'Unione Ciclisti Triestini col patrocinio del «Popolo di Trieste». Egli è stato dal principio alla fine il dominatore della corsa, riuscendo a liberarsi subito di quasi tutti gli avversari. Il solo Bisio, l'azzurro che si classificò quinto a Copenaghen, gli tenne dietro per circa metà della corsa, ma sulla dura salita che da Rifemberga porta a San Daniele anche lui dovette cedere all'irruenza del Cottur, in grande forma. Questi giungeva, così solo a Trieste con un vantaggio di oltre due minuti e mezzo sul più diretto avversario, compiendo il percorso ad una media di oltre 37 km. orari. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cottur Giordano, Dopol. Ferrov. Trieste che compie i 110 km. del percorso in ore 2.58.10, alla media di km. 37.074; 2. Bisio Gino, Pro Vercelli a 2'40"; 3. Beltrame Camillo, Pontecchi di Firenze, primo degli allievi, a 4'10"; 4. Gardonio Gastone, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, a 7'10"; 5. Ciccotelli, Cacciolato di Fiume; 6. Benat della Sandanielese; 7. Nicolosi id., secondo degli allievi; 8. Frisani, F. G. Udine; 9. Manià, C. R. D. A. di Monfalcone, terzo degli allievi; 10. Piazza ,Dopol. Pubblico Impiego di Trieste. Seguono altri venti in tempo massimo. Partenti 80; arrivati 30. Il trofeo della Vittoria è stato assegnato all'U. S. Sandanielese per merito di Benat e Nicolosi.

A Casarico la gara di Milano

MILANO, 4

Si è svolta la gara ciclistica riservata ai dilettanti per il Gran Premio della Vittoria, gara che è risultata velocissima e si è risolta nella volata di un esiguo gruppo di concorrenti ch'erano riusciti a fuggire. Ecco la classifica: 1. Casarico Renzo del Ciclo Club Lombardo che compie i 140 km. in 3.32 alla media di chilometri 35.480; 2. Bizzozzero, 3. Rogora, 4. Baratto, 5. Sostaro, 6. Ferrario, 7. Varisco, 8. Spinazzi. Due minuti dopo arrivava un folto gruppo di corridori, battuti in volata dal padovano Conte.

Ad Archambaud la gara di Lodi

LODI, 4

Sotto gli auspici del Fascio e con l'intervento dei più noti campioni, fra i quali Guerra, Bartali. e il francese Archambaud, si è svolta oggi la gara ciclistica su circuito chiuso. Gli 85 km. del percorso pari a 55 giri hanno registrato la vittorio di Archambaud. Ecco la classifica: 1. Archambaud punti 38, 2. Bartali punti 41 ad u ngiro, 3. Landi 21 punti; 4. Bergamaschi 16 punti, 5. Zuccotti 11 punti, 6. Masarati 9 punti, 7. Marini 9 punti, 8. Generati 5 punti. Si sono ritirati Guerra, Battesini e Favalli. Il tempo impiegato dal vincitore è stato di ore 1.52' alla media di km. 40.10.

NUOTO

Nuovo Presidente federale

ROMA, 4

Il Console generale Gaetano Lemetre, Presidente della Federazione Italiana di nuoto, avendo assunto altro incarico ha chiesto di essere sostituito alla presidenza della F. I. N.

Il Segretario del P. N. F., presidente del C.O.N.I., nel ringraziarlo per l'opera svolta, ha chiamato a sostituirlo il fascista dr. Olindo Vitetti, attuale vice presidente della Federazione stessa.

PALLA OVALE

Padova vince il torneo fra squadre scelte

MILANO, 4

Si è svolto oggi sul campo della Forza e Coraggio il terzo concorso nazionale a squadre scelte. Il complesso delle gare dei concorsi, svoltesi con vivo spirito agonistico, ha rivelato, non ostante la stagione sia appena all'inizio, l'ottima preparazione della maggior parte dei giocatori di palla ovale. Ecco i risultati:

Squadre: 1. Padova p. 205,82; 2. Firenze 200,10; 3. Amatori p. 192,80; 4. Genova 180,20; 5. Torino 176,30; 6. Napoli 124,80; 7. Bologna 102,70; 8. Roma 59,70.

Giuocatori: Avanti: 1. Costa di Firenze punto 72; 2. Vigliano di Torino 58, 3. Visentin dell'Amatori 54,10; Arretrati: 1. Nicolosi di Genova 74,40; 2. Ragazzi di Torino 58,40; 3. Pacchetti di Padova 54,52; 4. Sorlaro di Torino.

Vicenza-Verona 2-0 (0-0 0-0)

VICENZA, 4

I tempi supplementari sono stati necessari per dar modo ad una delle due squadre di uscire dal campo del Littorio — gremito come non mai — col lauro della vittorio. E la vittoria ha ancora una volta arriso alla compagine migliore: il Vicenza. Infatti sia tecnicamente che come assieme di gioco, i bianco-rossi si sono dimostrati superiori ai giallo-blu.

La palla è giocata dai veronesi che partono subito velocemente ed ottengono una punizione a loro favore ancora al primo minuto. La batte Bonesini e la palla colpisce le schiene dei giocatori, schierati di fronte alla porta di Monti e ritorna verso lo stesso giocatore che alza e mette in rete. L'arbitro però decreta il fuori gioco di alcuni veronesi, lanciati verso la porta ancora dopo il primo tiro, ed annulla il punto. Un minuto dopo il Verona costringe i bianco-rossi in angolo che resta infruttuoso per l'intervento preciso di Foscarini. Passati i primi momenti di prevalenza giallo-blu, si registra il contrattacco vicentino e da questo momento i «torelli» dominano nettamente i rivali i quali, soltanto qualche volta riescono ad avvicinarsi alla porta di Monti ma senza stigmate di pericolosità. Questo si nota per tutto il complesso della partita dove entrambi gli attacchi — di più quello vicentino — sbagliano azioni da punto.

All'inizio dei «supplementari», il Verona sembra abbia trovato l'estro migliore e i suoi giocatori passano minaccioso attraverso le maglie vicentine. Fuoco di paglia chè i bianco-rossi — incitati a gran voce dal pubblico — ritornano subito a dominare, dopo che Monti, al 3', ha avuto modo di parare a terra un pericolosissimo tiro di testa di Bonesini, su passaggio di Biagini. All'8', in una punizione pattuta contro il Verona, Filippo mette al centro un pallone prezioso. Lo raccoglie Leder di testa e manda debolmente verso rete. Micheloni, spiazzato, sbaglia nettamente la presa e la palla entra in rete; Busini la allontana troppo tardi e l'arbitro concede il punto.

Galvanizzati da questo successo, i vicentini insistono ancora all'attacco e il loro sforzo viene premiato da un secondo punto, di Frigo, al 7' del secondo tempo supplementare, su nuova parata difettosa del portiere. Arbitro De Benedictis di Padova.

Coppa Italia

*Spal-Padova 1-0
*Varese-Cremonese 4-2
*Siai-Reggiana 2-1 tempi suppl.
Alessandria-*Pro Vercelli 2-1
*Novara-Pro Patria 6-1
*Pontedera-Pisa 4-3 tempi suppl.
*Anconetana-Messina 3-0
*Modena-Rimini 8-0
*Salernitana-Taranto 2-2 t. supp.
*Palermo-Catania 4-1
Aquila-*Prato 3-0
Brescia-*Biella 4-0
*Savona-Acqui 5-2

DIVISIONE NAZIONALE A

Atalanta-Lucchese 1-0 (0-0)

BRESCIA, 4

Allo Stadio Brumana, dinanzi ad un pubblico numeroso, si è svolta la partita di campionato fra l'Atalanta e la Lucchese, interrotta il 24 ottobre a causa dell'impraticabilità del campo. Il primo tempo non ha offerto fasi molto interessanti e si è chiuso zero a zero. Nella ripresa, al 4' l'Atalanta ha segnato un punto per merito di Schiavi ed ha concluso l'incontro vittoriosamente.

AMICHEVOLE

Udinese-Pordenone 1-0

PORDENONE, 4

Il risultato non delinea la differenza delle due squadre in gara. La Udinese si è presentata bene affiatata e tecnicamente a posto e il punteggio sarebbe stato superiore se i cinque attaccanti bianco-neri, dopo aver così magnificamente manovrato la palla con delle azioni bellissime, non avesse sprecato troppi tiri da rete.

I nero-verdi invece con il centro mediano giù di tono (sorpresa incomprensibile) e la poco brillante esibizione del trio d'attacco di meglio non poteva ottenere. Ha fatto buona impressione il trio difensivo nuona vo e come sempre, le due ali. Arbitro De Marchi.

Venezia - Taranto

Dopo la parentesi della Coppa Italia in cui il Venezia, senza far vedere cose straordinarie ha saputo prevalere sulla Ponziana combattiva e a tratti assai piacente, si rientra nell'atmosfera del campionato e per l'occasione sarà la squadra tarantina a far visita ai nero verdi. Il Taranto si è già esibito a Venezia poco più di un mese addietro incontrandosi con le riserve lagunari vincitrici, se si ricorda, per due reti a uno. Questo risultato starebbe a dire che l'incontro di domenica si presenta relativamente facile per i padroni di casa ma sarebbe errore credere che il Taranto conti di ripetere nuovamente la prova non brillante cui abbiamo accennato.

Sulla linea della previsione è pacifico che gli uomini di Castello partono favoriti ed è credibile, tenuto conto del traguardo cui vuole giungere la nostra squadra, che la vittoria non sfuggirà ai locali ma se davvero il successo si vestirà dei colori di S. Marco è altrettanto verosimile che non sarà facile.

AUTOMOBILISMO

I primati di Eyston

NUOVA YORK, 4

Siha da Bonneville (Utah) che il noto asso inglese capitano Giorgio Eyston ha stabilito, sulla pista salina naturale di quella città, un nuovo primato mondiale delle dodici ore, raggiungendo una media di miglia 163,068 all'ora, sulla poderosa automobile «Velocità del vento», appositamente costruita.

L'Eyston inoltre ha stabilito un altro primato mondiale sui 3000 chilometri ,ottenendo una media di miglia 163,048 orarie. Un terzo primato battuto dal corridore, benchè non omologato ufficialmente, è quello sulle duemila miglia, con una media oraria di 163,007 miglia. I tre primati precedenti erano detenuti dal corridore americano Jenkins, con una media rispettiva di 160,170, 161,040 e 160,007 miglia all'ora.

Il 28 ottobre scorso l'Eyston, sulla medesima pista, pilotando una macchina più poderosa ancora, la «Fulmine», raggiunse sul miglio la velocità di 309,600 miglia l'ora, superando quella già ottenuta da Malcolm Campbell. Ma poichè il guidatore dovè abbandonare la seconda prova per difettoso funzionamento di frizione, dovrà ritentare la prova.

Teatri e concerti

La serata di Ruggero Ruggeri

Ruggero Ruggeri avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e questo vuol dire che la sala del Goldoni accoglierà tutto il fiore del pubblico veneziano, desideroso di tributare all'illustre, nobilissimo attore i più cordiali sensi di stima e di ammirazione.

Per quesa recita, con la quale si chiude la breve, interessantissima stagione della Compagnia di Ruggero Ruggeri, è stata scelta la celebre commedia di Alessandro Bisson che ha per titolo *Le sorprese del divorzio* e che permette al festeggiato di misurare l'altezza della sua arte in una delle sue più significative incarnazioni.

Questi poveri amanti, la bella, divertente commedia di Vincenzo Tieri, offerta iersera per la seconda volta, si riebbe pienamente confermato il successo calorosissimo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera il lavoro fu seguito dal vivo interesse di un pubblico foltissimo e anche iersera alla fine di ogni atto il Ruggeri ,la Carli, il Lombardi, l'Annicelli e tutti gli altri dovettero presentarsi molte volte al proscenio, fatti segno alle feste più liete.

La Gramatica al Goldoni

Come abbiamo annunciato, Irma ed Emma Gramatica terranno domani sera al Goldoni la prima delle loro quattro recite straordinarie. Per questa serata di presentazione è stata scelta *La sacra fiamma* di S. Mangham e cioè una commedia che impegna le illustri attrici in due profonde interessantissime interpretazioni

Le prenotazioni dei posti si ricevono da questa mattina presso il botteghino del Teatro in Piazza San Marco.

La stagione lirica al Comunale di Treviso

TREVISO, 4

Ieri nel pomeriggio alla presenza di un numeroso pubblico ha avuto luogo al teatro Comunale la terza rappresentazione di *Cristoforo Colombo* di Franchetti. Il maestro Benvenuti Giusti e gli interpreti, principalmente il protagonista Piero Biasini e il tenore Voltolini sono stati molto festeggiati a scena aperta e alla fine degli atti.

L'ultima recita di *Cristoforo Colombo* avrà luogo sabato sera con l'intervento dell'illustre autore; domenica mattinata di *Wally*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Ruggeri. Ultima recita. Serata d'onore di Ruggero Ruggeri: LE SORPRESE DEL DIVORZIO, tre atti di A. Bisson.

Malibran Dalle 16. Gran Cinema-Varietà LA MOGLIE DEL NEMICO PUBLICO. Sulla scena: Paiva Mhova con la sua nuova compagnia d'arte varia.

Rossini Dalle 16: Isa Miranda, Fernand Gravet nel capol. Artisti Associati NINA PETROVNA. Poi: una smagliante fantasia a colori.

Cinematograh

Massimo Dalle 15.30. Ultima definitiva giornata del film d'arte SETTIMO CIELO, con Simone Simon, James Stewart.

S. Marco Dalle 15.30: LE QUATTRO PERLE con Myrna Loy, Spencer Tracy. Poi: una fantasia a colori.

Italia Dalle 15.30. Ultima definitiva giornata di MADEMOISELLE DOCTEUR «l'inafferabile spia». Poi: una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 MOGLIE AMERICANA con Francis Lederer e Ann Sothern. - Ultimo giorno.

CRONACA DI MESTRE

Il 19. anniversario della Vittoria rievocato con una imponente cerimonia

Poco prima delle 8 i componenti le varie Organizzazioni ed Associazioni si sono date raduno nelle loro sedi per partecipare ad una serie di cerimonie celebrative in onore ai Caduti della grande guerra.

Alle ore 8.15 mentre da tutte le case garrivano alla lieve brezza mattutina i drappi e le bandiere, le varie organizzazioni del Regime e le maestranze degli stabilimenti di Marghera, inquadrate, si radunarono in Piazza 27 Ottobre.

I fascisti in divisa, che verso le 9 s'erano radunati nel cortile delle scuole De Amicis, in perfetto inquadramento, agli ordini del comandante Mareschi, si diressero al Municipio, dove pure giungevano le autorità per rendere omaggio all elapidi dei gloriosi Caduti.

Fra le autorità notiamo: l'Ispettore Federale di zona rag. Trevisani, il Segretario del Fascio cav. Gino Foglia, S. E. il gen. Paiola, il collonnello Albano comandante il Presidio, il seniore D corenzis comandante la Milizia, il comandante l'Aeroporto, quello della Compagnia di Finanza, il ten. Piccione comandante interinale dei RR. CC., il comm. Toniolo presidente dell'Ospedale civile, il cav. Giovanizio ed il prof. Possiedi per la Pia Casa di Ricovero, il cav. Maresch comandante dei Battaglioni in divisa, il Presidente del Dopolavoro Comunal ecav. Furlan, il ten. Ubizzo dell'O. N. B., il commissario di P. S. di Mestre ed un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Dal Municipio esce intanto il labaro dell'ex Comune di Mestre scortato da Vigili in alta tenuta, da Carabinieri, da due valletti e portato dal prof. dott. Prosdocimo con la scorta del nob. Zuliani per il Comune e l'Unione Agricoltori e del direttore degli Uffici di Terraferma cav. Casalini.

Si procede quindi alla cerimonia celebrativa dei gloriosi Caduti elencati sulle lapidi del Municipio e di quella di Antonio Cattapan, presso le quali erano state poste delle guardie d'onore.

Uno squillo di tromba fa irrigidire sull'attenti tutti i presenti, e mentre la filarmonica G. Verdi, accompagnata dal presidente dott. Graziati, suono l'inno al Piave, tre corono d'alloro vengono poste sulle lapidi dei Caduti e su quella di A. Cattapan, fra il più religioso raccoglimento.

Dopo questa prima cerimonia, si forma un corteo preceduto dalle autorità, dai gagliardetti del Fascio e della «Disperata» scortato dal Direttorio al completo. Seguono i Battaglioni fascisti e tutte le Associazioni d'Arma che si dirigono verso la Piazza Umberto I dove sostano per rendere omaggio alla lapide posta sulla facciata della Cassa di Risparmio.

Il corteo procede quindi fino in Piazza 27 Ottobre, dove sono schierate tutte le Organizzazioni del Regime e le maestranze dei vari stabilimenti di Marghera. Qui sono pure tutti gli organizzati del Fascio Femminile con la Segretaria sig.a Flava Masina Pasqualini, le Giovani Fasciste con la Fiduciaria sig. Possiedi, le massaie rurali, le Piccole e Giovani Italiane, i Balilla moschettieri, gli Avanguardisti con la banda, i Giovani Fascisti, l'avanguardia marinara, numerosi gagliardetti dei Sindacati con a capo il delegato di zona cav. Lazzari e tutte le maestranze dei vari stabilimenti.

Uno squillo di tromba fa irrigidire sull'attenti tutte le Organizzazioni ed Associazioni e mentre la filarmonica Verdi suono l'inno al Piave, viene posta una corona di alloro sulla lapide dei mestrini morti durante le incursioni aeree nemiche.

Il corteo nuovamente ricompostosi si dirige in Piazza Umberto I passando per la piazzetta Toniolo, per rendere omaggio alla lapide di De Amicis posta sulla facciata del cinema.

In Piazza Umberto I i convenuti si inquadrano davanti alla porta sinistra della chiesa dove è stato eretto un altare e innanzi al quale mons. Arciprete celebra una Messa per i gloriosi Caduti. Terminato il Sacrificio Divino mons. Manzoni pronuncia brevi parole, esaltando lo spirito combattivo del popolo italiano, ora diretto da abili mani, che sapranno portarci ad una gloria sempre più alta. Quindi, indossati i sacri paramenti, mons. Manzoni benedice il panno funereo.

La consegna dei pugnali ai mutilati della M.V.S.N.

Nel pomeriggio di ieri vennero consegnati 100 pugnali da parte del Fascio di Mestre ai Mutilati della Milizia e dell'Esercito. Alla cerimonia, che si svolse nella caserma della Milizia di via Piave, hanno assistito tutte le Associazioni di Arma e le varie Organizzazioni del Regime.

Al centro del cortile era stato messo un tavolo sul quale erano i 100 pugnali, dono del Fascio di Mestre.

Erano presenti: l'Ispettore Federale rag. Trevisani, il Segretario del Fascio, il President edei Mutilati e vice Podestà avv. Brass, il col. Albano comandante il Presidio, il centurione comm. Furian, i consoli della Milizia Benincampi e Martini, il seniore De Lorenzis, il cav. Furlan del Dopolavoro, il Fiduciario dei Volontari di guerra Matichecchia, il comandante l'aereoporto, il ten. dei Carabinieri, il delegato di zona cav. Lazzari.

La cerimonia si aprì col saluto al Duce, ordinato dal console della Milizia Benincampi. Quindi seguirono brevi parole del Segretario del Fascio cav. Foglia, che si disse ben felice di offrire a nome del Fascio di Mestr equei pugnali ai valorosi Mutilati che hanno conosciuto le battaglie di ieri e che saranno pronti, se occoresse a conoscere anche quelle di domani.

Parla poi, come presidente dei Mutilati, il vice Podestà avv. Brass esaltando il segno di gloria che portano i Mutilati, gloria che è accompagnata dalla loro fede. Rivolgendosi poi ai giovani auspica che la loro fede rimanga di retaggio per continuare in avvenire il cammino di gloria dei padri sotto il segno del Littorio. «Voi ci date il ferro — dice l'avv. Brass — noi non possiamo darvi la fede, o giovani, perchè ne avete già abbastanza per proseguire nel cammino tracciato da questa meravigliosa Italia imperiale e fascista».

Segue quindi la consegna dei cento pugnali ai Mutilati fatta dai piccoli Balilla e dagli Avanguardisti mentre i tamburi rullano, e la formazioni armate presentano le armi. Un poderoso «A Noi!» segue la consegna, dopo la quale parla ancora brevemente il console Martini. Dopo aver rammentato i Caduti per la grande guerra, quelli in Africa Orientale, in Spagna e quelli per la Causa fascista, lancia il saluto al Re ed al Duce al quale tutti rispondono ad una voce. Dopo di che la cerimonia si chiude.

Chiudendo la porta d'un canale

Alle ore 20 dell'altra sera veniva accompagnato all'Ospedale civile certo Luigi Sorato di Andrea di anni 27 abitante a Oriago per delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano sinistra riportate mentre nel canale della Rana, stava chiudendo le porte dell'acqua.

Il medico di guardia lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni .

Dopo una lite

Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale civile certo Vian Giorgio fu Umberto di anni 17 abitante in Calle del Pistor 28 il quale venuto a lite col fratello maggiore aveva ricevuto da questi un forte pugno che lo fece ruzzolare per terra. Nella caduta il Vian riportava la lussazione della spalla sinistro e delle contusioni multiple.

Motociclista ferito in uno scontro con un auto a Thiene

THIENE, 4

Questa mattina alle ore 11 al crocivia detto del Cristo di Thiene si sono riscontrati il motociclista Zaltron Giovanni di anni 19 da Marano V. e l'autista Travaini Eugenio di Verono. L'urto è stato violentissimo e le macchine hanno subito forti danni. Il Zaltron ebbe la peggio e portato subito all'Ospedale gli sono state riscontrate ferite al capo e alle mani e la frattura della clavicola destra. Il Travaini invece non ha avuto che leggere escoriazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione del Comitato plenario del non intervento

La netta posizione dell'Italia

definita da Grandi con un vigoroso discorso

Le precise condizioni perchè il piano britannico abbia attuazione: o la Russia lo accetta nella sua integrità, o le Potenze concordano le misure per fronteggiare il ritiro sovietico - Le risoluzioni del Comitato dei Nove approvate

LONDRA, 4

Oggi, alle 15.45, ha avuto luogo la 28.a riunione del Comitato plenario per il non intervento. Il presidente Plymouth apre la seduta, riepilogando i lavori del Comitato dall'ultima seduta del Comitato plenario che ebbe luogo il 16 luglio, quando il Governo britannico sottopose al giudizio dei 27 Stati aderenti all'accordo di non intervento il piano britannico di cui oggi il Comitato plenario, dopo tante vicende, è chiamato ad approvare tutte le clausole che lo compongono insieme con le regole generali necessarie per la sua applicazione.

Lord Plymouth illustra le due risoluzioni sottoposte al Comitato plenario e si sofferma particolarmente sulla seconda risoluzione concernente la questione dell'astensione sovietica e le misure che il Comitato vorrà concordare nel caso che il Governo sovietico persisterà nel suo rifiuto.

Lord Plymouth conclude facendo ancora un appello al rappresentante sovietico ed esprimendo la speranza che, nella seduta di oggi, il Comitato plenario possa apprendere dal rappresentante sovietico che il suo Governo si unisce a tutti gli altri nell'accettazione senza riserve del piano britannico.

Prende quindi la parola l'ambasciatore Grandi:

Le dichiarazioni di Grandi

« Gli avvenimenti di queste ultime settimane ed i discorsi che sono stati fatti dentro e fuori il Comitato, in relazione alla guerra civile spagnola, — dice Grandi — *richiederebbero senza dubbio un esame approfondito in quanto che essi costituiscono, di per sè stessi dei veri e propri documentari di quella che è la condotta e l'obiettivo delle varie Potenze nei riguardi della guerra civile spagnola.*

« Il Governo fascista si riserva di farlo al momento dovuto. Intanto prende atto di tutto ciò e non mancherà di regolare in conseguenza la sua azione futura.

« Mi limiterò nella seduta di oggi ad un breve commento indispensabile sulle decisioni che il Comitato plenario è oggi invitato a prendere. Il Comitato plenario ha davanti a sè due risoluzioni. Ambedue le risoluzioni, come documentano i processi verbali delle nostre sedute, sono basate su precise formule che io ha avuto l'onore di proporre a nome del Governo fascista e che, attraverso discussioni laboriose durate parecchi mesi, sono state finalmente approvate ed accettate da tutte le potenze, ad eccezione della Russia sovietica.

« Le due risoluzioni che il Comitato plenario è oggi chiamato ad approvare contengono tre punti essenziali:

« 1. L'accettazione integrale di tutti i nove punti del piano britannico concernente il controllo, il riconoscimento dei diritti di belligeranza e l'evacuazione dei volontari stranieri.

« 2. Le regole generali per l'applicazione del piano britannico.

« 3. Le garanzie che dovranno essere date e le misure da adottare nel caso che la Russia sovietica persistesse nel suo rifiuto ad accettare il piano britannico, e più precisamente il riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco.

L'impudenza sovietica

« Il Governo sovietico, allo scopo di mascherare le sue gravi responsabilità, ha cercato, all'ultima ora, di contrabbandare il suo rifiuto attraverso un voto di astensione. Il rappresentante sovietico ci ha detto che il Governo di Mosca è pronto ad accettare tutti i punti del piano britannico, eccettuato uno: quello relativo ai diritti di belligeranza che il signor Maiski ha avuto anche l'impudenza di chiamare « un piccolo punto irrilevante ». Il signor Maiski mi fa pensare a quella ragazza, la quale, dopo avere messo al mondo un figlio illegittimo cercava di scusarsi dicendo: « Ma il birbo è così piccolo! »

« Il meschino e, ripto, imprudente tentativo sovietico, interessa mediocremente il mio Governo ed il Paese. Noi conosciamo troppo bene che cosa significhi la parola di Mosca per dare un soverchio peso alle sue dichiarazioni o di accettazione, o di rifiuto, o di astensione.

« Quello che interessa è invece lo atteggiamento che ha assunto e che, in definitiva, assumeranno le altre Potenze di fronte all'atteggiamento sabotatore e negativo della Russia. Noi abbiamo perduta esattamente una settimana ed impiegato complessivamente dieci ore di discussione in seno al Comitato dei nove per esaminare quale era il valore da attribuirsi all'« astensione sovietica ».

« Noi abbiamo udito con penosa sorpresa, ad esempio, il rappresentante della Francia dichiarare che il voto di astensione sovietico doveva considerarsi come un gesto conciliativo che eliminava ogni difficoltà e che rendeva possibile a tutti di procedere senz'altro all'applicazione del piano britannico. Non meno indulgente è stato l'atteggiamento di altre Potenze.

« Il Comitato ha cercato in un primo tempo di evitare il quesito preciso posto dall'Italia fascista: « Sono le potenze disposte a prendere misure concrete e a dare garanzie per fronteggiare le serie conseguenze del rifiuto sovietico?

Gli impegni presi dalle Potenze

« Dopo una settimana di esitazioni, il Comitato si è deciso finalmente, nella seduta di venerdì a dare una risposta acermativa al quesito italiano. Ciò è detto in modo esplicito nella seconda risoluzione che il Comitato plenario dovrà oggi approvare. Le varie Potenze hanno, cioè, preso l'impegno di esaminare ed adottare misure concrete per fronteggiare la seria situazione determinata dal rifiuto sovietico. Le Potenze hanno inoltre deciso che il nostro accordo non potrà entrare in funzione, ossia esso non esisterà praticamente fino a che le Potenze non abbiano raggiunto una concorde decisione su questo punto fondamentale.

« La situazione, dunque è chiara, almeno per il momento. Vedremo prossimamente, alla prova dei fatti, il valore di questi impegni accettati dalle varie Potenze. Il Governo fascista non si fa molte illusioni a questo proposito, e, per oggi, si limita semplicemente a prendere atto che il tentativo sovietico consistente nel contrabbandare impunemente, attraverso un voto di astensione, il suo rifiuto sostanziale di assumere gli impegni contenuti nel piano britannico, è fallito e che, almeno per il momento, l'inesplicabile indulgenza dimostrata da alcune Potenze verso la Russia sovietica si è arrestata.

« Prendiamo atto che il Comitato ha rinunziato a proseguire nella disquisizione accademica e legalistica, e tanto meno una Lega delle Nazioni, dove queste discussioni di carattere legalistico ed accademico sul valore da attribuirsi alle parole maggioranza, unanimità, rifiuto, astensione possono ancora rappresentare per taluno, un qualche interesse.

« Ma siccome il signor Maiski e altri hanno invocato un appoggio alla loro tesi, l'autorità pontificale di Ginevra, vale la pena di constatare che anche Ginevra per una volta tanto dà loro torto. Infatti non ho che a rimandare lo ambasciatore sovietico e coloro che lo hanno appoggiato, alle dichiarazioni fatte due giorni fa alla Camera dei Comuni, proprio dal Ministro degli Affari Esteri britannico, in risposta ad una interrogazione di uno dei capi della opposizione laburista: « Secondo le regole di Ginevra, l'astensione equivale ad un voto contro ». Questo ripeto per coloro, e io certo non sono tra essi, che danno importanza alle regole di Ginevra.

La buona volontà italiana

« Ma noi siamo qui nel nostro Comitato per votare o non votare degli ordini del giorno e tanto meno per dividerci dei benefici. Gli Stati partecipanti all'accordo di non intervento sono qui soltanto per assumere dei rigorosi impegni diretti a limitare la loro rispettiva libertà d'azione, e ciò in omaggio ad un principio di conciliazione e di concordia e nell'intento di ricercare, in uno spirito di collaborazione e di buona volontà reciproca, la via d'uscita a alcuni problemi delicati della pace europea.

« L'Italia fascista ha dimostrato fin troppo la sua buona volontà di conciliazione accettando sin dal sedici luglio u. s. il piano britannico. Non si deve credere che il piano britannico rappresenti per l'Italia fascista la soluzione ideale dei problemi connessi con il conflitto spagnolo. Niente affatto. Noi abbiamo accettato, ed abbiamo tenacemente difeso per quattro mesi consecutivi questo piano britannico contro cooro che lo respingevano o che cercavano di alterarne i caratteri sostanziali, ed anche sovente contro alcune tendenze saturniche dei suoi progenitori, proclivi a rimangiarselo ed a rinnegarne la paternità, perchè abbiamo veduto e vediamo ancora nel piano britannico del quattordici luglio l'ultimo possibile tentativo di compromesso e di conciliazione fra le Potenze. Attraverso di esso ciascuno dà per ricevere qualche cosa. I vantaggi e gli svantaggi sono proporzionatamente divisi fra tutti in vista di un comune superiore obiettivo, e cioè un accordo il quale costituisce un qualcosa di ben più importante che il raggiungimento di un esclusivo vantaggio particolare.

« Non è questo certamente il pensiero dei comunisti di Mosca. L'opposizione della Russia sovietica, mentre costituisce da una parte la prova più evidente che l'obiettivo del Governo di Mosca è unicamente quello di impedire a tutti i costi un accordo sul conflitto spagnolo, costituisce, d'altra parte, l'elogio migliore del piano britannico.

Precise condizioni

« Ma dev'essere ben chiaro, e su questo non deve esserci dubbio di sorta, che l'adesione data oggi dall'Italia fascista al piano britannico, è la stessa che l'Italia fascist ha dato sin dal sedici luglio scorso, vale a dire che l'accettazione da parte dell'Italia fascista dei nove punti del piano britannico è condizionata alla accettazione integrale e senza riserve da parte di tutti gli Stati membri dell'accordo di non intervento.

« Nel presentare alle Potenze il piano britannico del 14 luglio, Lord Plymouth dichiarava che tutte le parti che costituiscono il piano britannico sono strettamente e rigorosamente interdipendenti. L'omissione o la alterazione di una di esse altera conseguentemente tutte le altre. Due giorni dopo, alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri britannico dichiarava a sua volta: « Le nostre proposte sono basate sopra un equilibrio assai delicato. Ciò deve essere inteso come un incoraggiamento ed un avvertimento per tutti. Ciò significa che negli elementi del piano britannico ciascuna Nazione troverà qualche cosa di suo gradimento e nello stesso tempo nessuna Nazione troverà che tutto è di suo gradimento. Il piano o vive o muore come tutto un insieme. Qualsiasi tentativo di modificarlo comprometterebbe il suo delicato equilibrio e distruggerebbe la sua efficacia ».

« Noi abbiamo accettato ed accettiamo questa definizione rigorosa del piano britannico, e conseguentemente dichiariamo che l'Italia fascista non si sente affatto vincolata dalle disposizioni relative all'evacuazione dei volontari, se simultaneamente non saranno riconosciuti al Governo di Franco i diritti di belligeranza e non sarà simultaneamente applcato un sistema di controllo che dia le necessarie garanzie che i volontari ritirati dalla Spagna non vi possano far ritorno.

La chiara posizione dell'Italia

« Non si può quindi concludere che il nostro accordo esiste praticamente, e tanto meno parlare di inizio di esecuzione del piano britannico, fino a tanto che:

« 1) O la Russia non avrà receduto dal suo rifiuto e chiaramente accettato come tutte le altre Potenze i nove punti del piano britannico.

« 2) O le Potenze non avranno, secondo quanto viene deciso nella nostra risoluzione di oggi, concordato le misure da prendersi per fronteggiare le serie conseguenze del ritiro sovietico.

« Questa è l'esatta posizione dell'Italia fascista e credo inutile di fissarla ancora una volta in un modo preciso di fronte ai ventisette Stati membri dell'accordo di non intervento.

« Desidero da ultimo fare due osservazioni. La prima si riferisce al punto della nostra risoluzione di oggi la quale autorizza il nostro presidente a mettersi, senza ulteriore indugio, in diretto contatto con le due parti in Spagna onde assicurare il loro concorso all'esecuzione del piano britannico.

« La seconda osservazione si riferisce alla proposta, ormai caduta per il ritiro parziale e preliminare (detto altrimenti simbolico) di volontari in eguale numero delle due parti in Spagna.

« Il Comitato ricorderà che nella seduta del venti luglio e nelle sedute successive, dopo aver comunicato l'accettazione del Governo fascista al piano britannico io proposi cre, allo scopo di non perdere del tempo prezioso ed in attesa delle risposte definitive dei vari Governi membri del Comitato, il presidente si mettesse senza altro in diretto contatto con le due parti in Spagna a cui spetta, in definitiva, l'ultima parola sull'accettazione o meno dei punti del piano britannico. " E' evidente — queste sono le mie parole dette nella seduta del venti luglio — che le nostre discussioni rimarranno accademiche e sterili fintanto che noi non sapremo il pensiero dei due protagonisti del dramma spagnolo ".

Quattro mesi di vane discussioni

« La mia proposta non venne allora accettata. Mi fu risposto che prima di interpellare le parti spagnole, occorreva preventivamente raggiungere un accordo nel Comitato onde dare al presidente la necessaria autorità per avvicinare le due parti in conflitto. Desidero oggi fare una semplice constatazione, e cioè che il Comitato ha perduto esattamente quasi quattro mesi in discussioni inutili per ritornare esattamente alla situazione ed alle proposte italiane del ventiluglio. Malgrado che il Comitato sia tuttora in presenza delle stesse incognite e difficoltà che esistevano quattro mesi or sono, in conseguenza di quello che era allora e che è oggi, il rifiuto della Russia sovietica, ciò nonostante il Comitato si decide a fare oggi, esattamente nelle identiche condizioni di quattro mesi or sono, quello che l'Italia fascista aveva proposto al Comitato in data venti luglio.

« Questa mia osservazione è dedicata a coloro che accusano l'Italia fascista di tattiche dilatorie. Analoghe considerazioni debbo fare sin d'ora sulla proposta di ritiro parziale e preliminare dei volontari in uguale misura da ambedue le parti in conflitto. Si è detto che questa è una proposta italiana. Per la verità questa proposta non è dell'Italia, bensì della Gran Bretagna. Essa fu presentata precisamente il ventun giugno al nostro Comitato da lord Plmouth come l'unica misura di carattere pratico la quale potesse assicurare, su basi eque e senza complicati meccanismi procedurali, la soluzione di uno dei problemi che alcuni governi insistono a considerare come il più delicato del conflitto spagnolo, e cioè la evacuazione dei volontari stranieri.

« Il Governo fascista, qualche settimana fa, ha fatto sua questa proposta britannica, o, quanto meno, ha dichiarato di accettarla. Non appena il Governo fascista ha dichiarato di accettare questa proposta britannica, si sono vedute improvvisamente le stesse Potenze che avevano dapprima tanto insistito su tale proposta, perdere visibilmente, ad un tratto, ogni interesse alla proposta medesima. Il che, sia detto incidentalmente, autorizza a delle riflessioni e a delle conclusioni tutt'altro che incoraggianti su quelle che sono i veri motivi dell'azione politica di alcune Potenze e delle loro iniziative nel Comitato di non intervento.

Una significativa ammissione

« L'Italia ha perfezionato la proposta britannica del ventun di giugno proponendo il ritiro immediato di cinquemila volontari stranieri da ambo le parti. Il Comitato, o meglio alcune Potenze del Comitato, l'hanno ridotto, come i processi verbali delle nostre sedute dimostrano, il numero di cinque mila volontari proposto dall'Italia al numero irrilevante di mille volontari, salvo poi, in una successiva seduta, a dichiarare, con palese imbarazzo, che essi rinunciavano addirittura all'offerta italiana, in quanto che i rossi di Valenza avrebbero ad essa opposto un rifiuto! Questa ammissione è assai preziosa e noi la ricorderemo. Io non faccio commenti. L'opinione pubblica internazionale, quella non accecata dall'odio partigiano, a farà da sè.

« Durante queste ultime settimane si è tentato di provocare i più isterici, irreali e artificiosi allarmismi in margine al cosidetto problema dei volontari stranieri — leggi italiani — in Spagna. Non appena l'Italia offre di risolvere questo problema, ecco subito gli impresari di questa montatura allarmistica declinare la leale offerta dell'Italia.

« La proposta italiana rappresenta, come lo stesso rappresentante britannico aveva in un primo momento riconosciuto, un mezzo pratico, rapido ed efficace — l'unico io aggiungo — per risolvere simultaneamente i problemi dell'evacuazione dei volontari e del riconoscimento della belligeranza. Tutto ciò induce lo spettatore obiettivo di questa giostra che sono le nostre discussioni, a considerazioni e riflessioni che vanno assai oltre i limiti delle questioni concernenti il conflitto spagnolo e che investono in pieno i movimenti e gli obiettivi dell'azione politica dei vari Paesi.

« Il Governo fascista si limita, per il momento, a prendere atto che la sua offerta è stata rifiutata. La cosa ci è indifferente. Noi non abbiamo fretta. Non è fare profezia difficile il dire che il Comitato, presto o tardi, alla proposta italiana, sarà costretto a ritornare, se effettivamente esso si deciderà un giorno ad uscire dal pantano delle procedure, dai calcoli partigiani e dar vita finalmente ad un accordo basato su un vero spirito di conciliazione fra le Potenze d'Europa ».

Corbin segue l'ambasciatore d'Italia. Egli conferma l'accettazione francese delle due risoluzioni, che secondo Corbin sono state accettate all'unanimità. (L'asetnsione sovietica, secondo Corbin, non costituisce alcuna difficoltà). Il rappresentante francese insiste a lungo sulla necessità di provvedere senz'altro al ritiro di tutti i volontari stranieri dalla Spagna e continua dicendo che, se entro un limitato periodo di tempo questa questione non sarà risolta, la Francia sarà costretta a considerare la sua adesione alla politica di non intervento.

Ambigue parole di Corbin

Corbin continua facendo delle riserve sull'efficacia del controllo marittimo come funziona attualmente e dichiarando che il controllo terrestre non sarà ricostituito dalla Francia fino a che il ritiro dei volontari non sarà praticamente iniziato. Ricorda le proposte francesi sul ritiro dei volontari e conclude affermando che la Francia ha pienamente rispettato tutti gli impegni presi per una politica di non intervento in Ispagna.

Wierman, rappresentante della Germania si associa pienamente alle parole di Grandi e dichiara che il suo Governo, esattamente come quello italiano, si considera vincolato alle clausole dell'accordo soltanto se la Russia dichiarerà di accettare gli stessi impegni, ovvero ove siano prese misure concrete per fronteggiare le conseguenze di un rifiuto sovietico.

Maiski ripete senza varianti quanto già detto nel comitato dei nove, e cioè che il suo Governo non accetterà di discutere il problema del riconoscimento della belligeranza al genarle Franco se non il giorno in cui tutti, nessuno escluso, gli Italiani e i Tedeschi, saranno scomparsi dalla Spagna.

Maisky, magnificando il festo sovietico di astensione come un gesto di conciliazione, se la prende, con viva acrimonia, personalmente con l'ambasciatore Grandi per le sue torbide manovre dirette ad isolare la Russia dalle altre democrazie europee. Maisky conclude facendo il solito pistolotto contro la « tirrania fascista » e le pretese stragi di « povera gente inerme da parte delle truppe dei ribelli spagnoli ».

Solidarietà con l'Italia

Monteiro si dichiara d'accordo con il rappresentante dell'Italia. « Il Governo portoghese — egli dichiara — dice « si » se gli altri diranno « si ». Monteiro continua denunziando ancora una volta la opera avvelenatrice di Mosca nella penisola Iberica e ricordando alle Potenze, l'aurgenza di arginare una volta per sempre il pericolo bolscevico in Europa.

Prendono la parola successivamente i ministri d'Austria, di Ungheria e di Albania, i quali dichiarano di avere avuto istruzioni dai loro Governi di fare dichiarazione di solidarietà incondizionata coi rappresentanti dell'Italia e della Germania. Nessun altro chiede di parlare.

Lord Plymounth, riepilonga lpa discussione, domanda ai 21 rappresentanti l'approvazione delle due risoluzioni. Tutti rispondono approvando le due risoluzioni, meno l'ambasciatore sovietico, il quale conferma l'astensione del proprio Governo.

Lord Plymouth conclude la seduta informando il Comitato che, in esecuzione del mandato conferitogli oggi dal Comitato plenario egli provvederà immediatamente a mettersi in contatto diretto con i Governi di Salamanca e di Valenza, comunicando loro i testi delle due risoluzioni votate stamane, il testo integrale del piano britannico, i rapporti delle varie sottocommissioni tecniche, nonchè le dichiarazioni dei singoli rappresentanti fatte nella seduta di oggi. Plymouth aggiunge che egli farà tutto il possibile per assolvere il mandato conferitogli e per ottenere dalle due parti in Spagna una risposta favorevole e nel più breve tempo possibile.

La verità si fa strada

Eden e Delbos riconoscono

che i legionari italiani in Spagna si aggirano sui 40 mila

PARIGI, 4

Ha destato enorme impressione il comunicato diramato dall'Agenzia Havas dopo l'incontro Eden-Delbos a Brusselles, comunicato in cui è detto, tr al'altro, che le delegazioni inglese e francese sono ora convinte che il numero dei combattenti italiani in Spagna fu esagerato e che esso si aggira sui 40 mila come venne affermato ufficialmente dall'Italia. L'Action Francaise, dopo aver rilevato che per poco i soliti incendiari stavano trascinando la Francia in una guerra in base a voci che oora si dichiarano infondate, scrive che la diplomazia della Repubblica si è coperta di ridicolo, sostenendo una tesi che è stata poi costretta ad abbandonare.

Da Valenza a Barcellona

La brigata internazionale è formata di 60 mila uomini

BERNA, 4

« Da Valencia a Barcellona » è il titolo di una lunga corrispondenza da Valencia alle «Basler Nachrichten», in cui è detto che il governo rosso non riusciva a decidersi per il suo trasferimento a Barcellona per via del disordine politico che regna in Catalogna.

Il «ripulimento» di Barcellona è costato molte migliaia di vittime umane e ancora di recente si è dovuto procede ad arresti in massa di «congiurati» e di «agenti di Franco». Non si tratta in realtà, che di trotskisti e di anarchici.

Il principale sostegno del governo rosso è sempre ancora costituito dalla brigata internazionale. Il comando sovietico si tiene abilmente dietro le quinte, nascosto alle delegazioni estere che percorrono il Paese per ragioni di studio. E' tuttavia un fatto che nello stato maggiore del generale Miaia collaborano non pochi russi.

Ho avuto occasione, prosegue il corrispondente, di bazzicare negli ambienti della brigata internazionale e di constatare come, non ostante tutte le decisioni in fatto di non intervento, l'afflusso degli stranieri continui in non diminuita misura. L'austriaco Giulio Deutsche, passato recentemente da colonnello a generale, mi ebbe a comunicare che essendo venuto a cessare l'afflusso degli emigranti tedeschi le file del battaglione «Thalmann» sono riempite con riserve austriache e svizzero-tedesche.

Le reclute provengono in gran parte dalla Francia e precisamente dai quartieri rossi parigini. Figurano tra i coscritti anche dei belgi, dei cecki ed emigrati italiani Questi nuovi «commilitoni» varcano la frontiera francese senza alcuna difficoltà, sono equipaggiati a Valencia, dove imparano il maneggio delle armi più moderne, fornite in enorme quantità dalla Russia. Nei circoli bene informati si fa ascende la brigata internazionale attualmente a bene informati si fa ascendere la bricontare i 3 mila ufficiali di istruzione russi e gli innumerevoli avieri russi.

Il «capitano» tedesco Max Thalmann guarda con ottimismo l'avvenire e tesse alte lodi al contegno dei volontari stranieri ai quali, ed esclusivamente a loro, si dovrebbero le «vittorie» fin qui conseguite. E' opinione generale che i miliziani del fronte popolare sono per lo più gente trascurata e pigra; si battono senza voglia; sono elementi indisciplinati. La resistenza dei rossi sarebbe da tempo crollata se non ci fossero i volontari stranieri.

Il corrispondente ritiene che la fase decisiva della guerra civile spagnola si svolgerà molto probabilmente in Catalogna e forse nelle stesse strade di Barcellona, la disunione interna dei partiti rivoluzionari e antifascisti dovendo logicamente degenerare in gravi conflitti armati dietro il fronte. Il trasferimento del governo centrale a Barcellona non farebbe che accelerare questo sviluppo. In seguito all'afflusso dei fuggiaschi, ora più forte di prima, la questione dei viveri nella capitale catalana già sarebbe entrata in una fase critica e ciò proprio all'aprirsi della stagione invernale.

IPPICA

Tara batte Muscletone anche nella seconda sfida

NAPOLI, 4

All'ippodromo di Agnano si è svolto un incontro di rivincita tra i trottatori « Tara » e « Muscletone ». « Tara », guidata da Bettoni, ha prevalso per la seconda volta su « Muscletone ».

Un successo di Giannini al "Moderno,, di San Remo

SAN REMO, 4

La nuova commedia in tre atti *Avrebbe potuto essere* di Guglielmo Giannini, rappresentata dalla compagnia del Teatro Moderno ha ottenuto un lietissimo successo. Un pubblico sceltissimo ha festeggiato Gianna Cellini, Giulio Stival, Carlo Nnchi e gli altri interpreti che furono chiamati numerose volte alla ribalta alla fine di ogni atto assieme all'autore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 310 - Cent. 30

SABATO 6 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

II EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

RIBBENTROP A ROMA
in missione speciale

ROMA, 5

Stamane, alle ore 11.25, proveniente da Berlino, è giunto a Roma S. E. Von Ribbentrop, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Reich, in missione speciale.

Erano a riceverlo il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro della Cultura popolare on. Alfieri, il consigliere dell'Ambasciata tedesca a Roma von Plessen, il personale dell'Ambasciata di Germania ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

(Stefani)

La Conferenza del Pacifico
cestina il progetto di nota a Tokio

BRUSSELLE, 5

La Conferenza del Pacifico, riunitasi stamane in comitato segreto, dopo una breve discussione ha rinunciato a costituire il piccolo comitato deciso nella riunione di ieri. La riunione, sospesa per mezz'ora, è stata ripresa per discutere le nuove proposte formulate dal presidente Spaak concernenti l'invio di una nota al Governo giapponese. Si apprende che alla fine della seduta, terminata alle 13.30, la Conferenza ha deciso di considerare privo di ogni valore il testo della nota da inviarsi al Giappone, testo proposto dal presidente e del quale è stato imprudentemente comunicato il contenuto alla stampa quando esso era ancora in discussione. La Conferenza si riunirà domattina per studiare una nuova formula da inviare in risposta al Governo giapponese. Il nuovo atteggiamento è attribuito al dispaccio ufficioso dell'Agenzia giapponese secondo il quale il Giappone intenderebbe respingere l'intervento di terze potenze per una soluzione del conflitto e non sarebbe probabilmente disposto ad accettare un eventuale invito di partecipazione alla Conferenza.

Delbos ha lasciato stamane Brusselle. Eden è partito nel pomeriggio. Nei circoli diplomatici, si considera la Conferenza virtualmente terminata.

Plausi giapponesi
all'atteggiamento italiano

TOKIO, 5

Il discorso del conte Aldovrandi Marescotti, delegato italiano alla Conferenza del Pacifico, è messo in grande rilievo da tutti i giornali. L'*Asahi* scrive che il delegato italiano ha immesso dell'aria fresca nell'ambiente della Conferenza ed esalta la profonda comprensione da lui dimostrata della posizione del Giappone nell'attuale conflitto. Anche l'*Yomiuri* mette in evidenza l'opera svolta dal delegato italiano alla Conferenza, osservando che non è possibile stabilire una pace duratura in Estremo Oriente senza prima investigare quali siano state le vere cause del conflitto.

Il *Nichi Nichi* invita gli altri membri della Conferenza a seguire l'atteggiamento del delegato italiano in quanto egli solo ha posto in rilievo come solo il Giappone e la Cina possano eliminare i motivi del conflitto.

L'eroismo italiano
esaltato al Giappone

TOKIO, 5

Alla radio di questa Capitale sono state trasmesse varie conferenze illustranti l'atteggiamento delle Nazioni europee durante la grande guerra. Sul comportamento dell'Italia ha parlato il sig. Shimoi, il quale ha posto in rilievo il contegno e la forza morale del popolo e l'eroismo dell'Esercito italiano.

L'addetto navale italiano ha intanto offerto un pranzo in onore dei comandanti e degli Stati Maggiori della nave scuola giapponese di istruzione che nella sua crociera annuale ha toccato i porti italiani ricevendovi calorose accoglienze. Al levare delle mense sono stati scambiati brindisi inneggianti ai due Sovrani ed all'amicizia dei due Paesi. La stampa si occupa largamente della riunione che commenta con grande simpatia esaltando le accoglienze ricevute in Italia dagli allievi dell'Accademia navale giapponese ed inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Il Papa ad una funzione
in suffragio di due Cardinali

CITTA DEL VATICANO, 5

Nella Sistina è stata celebrata stamane una solenne cappella papale in suffragio dei Cardinali Pisletti e Ilundai Y Esteban defunti nell'anno. Alla funzione è intervenuto il Pontefice che, sceso dai suoi appartamenti nella aula dei paramenti, è qui salito in sedia gestatoria, ed attraversata la sala ducale, è entrato nella Cappella Sistina, gremitissima. Erano intervenuti tra i componenti il Sacro Collegio, i Cardinali di Curia e i Cardinali Tappoun, Patriarca di Antiochia dei Siri; Suhard, Arcivescovo di Reims, e Lienart, Vescovo di Lilla, Arcivescovi, Vescovi, prelati e dignitari della Corte pontificia. Erano anche presenti il corpo diplomatico presso la Santa Sede, la famiglia Ratti ed il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta.

Dopo che il Papa si è assiso sul trono, il Card. Pacelli, nella qualità di Camerlengo del Sacro Collegio, ha celebrato la Messa. La cappella pontificia, diretta dal maestro Perosi, ha eseguito la Messa di *requiem* composta dallo stesso Perosi in occasione della morte del Re di Baviera.

Dopo la Messa, il Pontefice ha impartito l'assoluzione ad un piccolo tumulo, e risalito in sedia gestatoria, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Il Ministro della Marina romeno
ricevuto dal conte Ciano
e dai Sottosegretari Cavagnari e Valle

ROMA, 5

Il Ministro della Marina romeno, Radu Irimescu, ha iniziato il suo soggiorno romano recandosi a render omaggio alle tombe dei Re e alla tomba del Milite Ignoto. Nel pronao del Pantheon erano schierati ufficiali superiori della Aeronautica e della Marina, e ufficiali delle altre Forze Armate. Il signor Radu Irimescu è giunto alle 9.30 accompagnato dal Ministro di Romania a Roma, dagli addetti militari, da funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dai rappresentanti dei Ministeri della Marina e dell'Aeronautica.

L'illustre ospite si è soffermato devotamente dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Margherita di Savoia sulle quali ha fatto deporre corone d'alloro con nastri dai colori romani. Prima di lasciare il tempio, il signor Irimescu ha apposto la sua firma sui registri di onore.

Passando nuovamente in rassegna lo schieramento degli ufficiali, il Ministro romeno è risalito in automobile per recarsi in Piazza Venezia. Sull'Altare della Patria folte rappresentanze di ufficiali del presidio erano allineate lungo la scalea. Carabinieri in alta uniforme prestavano servizio presso la tomba del Milite Ignoto.

S. E. Radu Irimescu, salutato dalle rappresentanze, è salito sul Vittoriano ed ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi alla sacra tomba. Quindi ha fatto deporre una corona d'alloro. Lasciato l'Altare della Patria, il Ministro romeno si è recato al Quirinale dove ha apposto la sua firma sul registro della Reggia. Quindi, ritornato nel Foro dell'Impero fascista e salutato da reparti della Milizia, ha apposto la sua firma sul registro in Palazzo Venezia.

Alle 10.30 S. E. Irimescu si è recato al Ministero della Marina a rendere visita al Sottosegretario ammiraglio Cavagnari. Erano al seguito del Ministro romeno l'addetto aeronautico di Romania a Roma, comandante Jon Gudju, il capitano di fregata August Roman, il comandante della R. Aeronautica Gheorghe Ceausu, nonchè gli ufficiali italiani colonnello Senzadenari, capitano di fregata Leonardi e capitano Baduel, aiutante di ruolo di S. E. Irimescu.

Dopo essersi trattenuto a cordiale colloquio con S. E. Cavagnari, il Ministro romeno si è diretto al Ministero dell'Aeronautica dove ha fatto visita a S. E. il generale Valle.

Nel corso delle visite, S. E. Radu Irimescu, ha rimesso all'ammiraglio Cavagnari ed al generale Valle, a nome di S. M. il Re Carol, le insegne della gran croce dell'Ordine della Stella di Romania.

Alle ore 12 S. E. Irimescu si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano.

L'ammiraglio Cavagnari ha offerto una colazione in onore di S. E. Radu Irimescu, e della missione romena. Alla fine della colazione S. E. Cavagnari ha pronunciato un brindisi di saluto, cui ha risposto, in italiano, Irimescu.

Successivamente il Ministro romeno si è recato di nuovo al Ministero dell'Aeronautica dove, ricevuto da S. E. Valle, ha visitato gli impianti del Ministero, la scuola di guerra aerea e l'Istituto medico legale «Benito Mussolini», vivamente interessandosi alla modernissima attrezzatura di tali importanti istituti aeronautici.

Le mene comuniste in Ungheria
La scoperta d'un'organizzazione che voleva trasformare il Paese in stato ebreo-sovietico inviando i magiari cristiani in America

BUDAPEST, 5

Una organizzazione comunista clandestina è stata scoperta dalla polizia. Sono state finora arrestate trentasei persone, uomini e donne, tutti ebrei. Dai documenti sequestrati risulta che la organizzazione agiva d'intesa col movimento sionistico allo scopo di stabilire in Ungheria uno Stato sionistico su basi bolsceviche, in collaborazione coi sovieti russi. I documenti in parola rilevano le difficoltà sempre maggiori che si manifestano in Palestina per la realizzazione del programma sionista ed affermano l'opportunità di fondare un più grande Stato ebraico in Ungheria, dove la popolazione israelita è in continuo aumento, specialmente a Budapest, dove vivono attualmente circa quattrocento mila ebrei.

L'organizzazione, per attuare il suo programma si proponeva di stimolare al massimo l'emigrazione degli ungheresi e specialmente in America coi mezzi della propaganda ebraica internazionale e con aiuti materiali e di favorire la immigrazione degli ebrei i quali da qualche anno affluiscono già in grande numero specialmente dalla Galizia e prendono stabile dimora in Ungheria. Le indagini in corso promettono più vaste rivelazioni.

Il Ministro Spaak incaricato
di formare il nuovo Gabinetto

BRUSSELLE, 5

La maggior parte dei giornali ha accolto con favore l'annuncio dell'incarico affidato dal Re al Ministro degli Esteri Spaak. Si rileva con soddisfazione la sua tendenza anticomunista e socialnazionalista e si ritiene che egli ha molta probabilità di riuscire a formare il nuovo Gabinetto.

Un accordo tra Germania e Polonia
sulla questione delle minoranze

BERLINO, 5

L'accordo intervenuto tra Germania e Polonia sulla questione delle minoranze è una convenzione in linea amichevole e bilaterale fra i due Governi come prosecuzione e completamento del Patto del gennaio 1934 fra la Germania e la Polonia, che viene espressamente ricordato nel testo del nuovo accordo.

Quest'ultimo, oltre a regolare la questione delle minoranze, contiene anche delle constatazioni di fatto su vari problemi di Danzica con una reciproca promessa fra le due parti di evitare ogni e qualsiasi cosa suscettibile di dare origine a vicendevoli lagnanze.

L'accordo fissa per il trattamento delle rispettive minoranze nazionali i seguenti capisaldi:

1 - Il reciproco rispetto della coscienza nazionale polacca e tedesca inibisce di per sè ogni tentativo di assimilare con la forma la minoranza, di contestare l'appartenenza ad essa e di impedire agli interessati di professare la loro appartenenza. In particolar modo si dovranno evitare pressioni in questo senso sulla gioventù.

2 - Gli appartenenti alla minoranza hanno diritto al libero uso della loro lingua, sia nei loro rapporti personali e commerciali che nella stampa e nelle pubbliche adunanze, senza che ne debba loro derivare pregiudizio nella vita pubblica e privata.

3 - Si garantisce agli appartenenti alla minoranza il diritto di riunione in associazioni anche culturali ed economiche.

4 - Le minoranze possono istituire e mantenere scuole nella loro lingua nazionale; inoltre si riconosce loro il libero esercizio del culto nella loro lingua materna, come pure quello dell'organizzazione religiosa.

5 - L'appartenenza alla minoranza non deve pregiudicare la scelta e l'esercizio di una professione o di una attività economica; nel settore economico le minoranze godono degli stessi diritti del resto della popolazione, specialmente per ciò che riguarda la proprietà e l'acquisto di beni fondiari.

« Questi principi — è detto infine nell'accordo — non devono in alcun modo incidere nell'incondizionata lealtà da parte degli appartenenti alla minoranza verso lo Stato cui appartengono; essi hanno lo scopo di garantire alle minoranze eque condizioni di vita e di convivenza in buona armonia con il resto della popolazione, il che contribuirà a consolidare i rapporti di amicizia fra la Germania e la Polonia ».

L'accordo è già stato firmato. Il Cancelliere Hitler ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Polonia, Lipschi; più tardi riceverà una delegazione composta dai capi delle minoranze polacche in Germania ed alla stessa ora il Presidente di Stato polacco riceveva a Varsavia, nel castello di caccia, i due senatori tedeschi Asbac e Wiesner che fanno parte del Senato polacco, per fare loro una dichiarazione sull'intervenuto accordo.

La portata dell'accordo
sottolineata a Varsavia

VARSAVIA, 5

La dichiarazione scambiata oggi fra la Polonia e la Germania per il regolamento ed il superamento di ogni questione minoritaria, è stata accolta a Varsavia con vivissima soddisfazione. Si rileva che le dichiarazioni odierne, non soltanto liberano le relazioni polacco-tedesche da ogni risentimento e aspirazione dichiarata di carattere irredentistico e territoriale, ma confermano ed aprono anche nuovi orizzonti a quella linea politica che fu tracciata nel 1924 col decennale patto di non aggressione.

Negli ambienti responsabili polacchi si sottolinea che nella dichiarazioni scambiate oggi fra i due Governi sono stati messi in particolare rilievo i diritti di sovranità dei due Paesi. Si pone inoltre in evidenza che la dichiarazione polacco-tedesca costituisce un libero accordo concluso fra due Governi, condizionando la sua integrale applicazione unicamente e soprattutto al lealismo e alla collaborazione delle rispettive minoranze.

Viene generalmente considerata particolarmente significativa ed importante anche la dichiarazione scambiata tra le due Nazioni a proposito di Danzica, per cui i due Governi stabiliscono che le relazioni polacco-tedesche non debbano soffrire a causa delle questioni della Città libera.

Una nave francese spara
contro un sottomarino
al largo di Valencia

PARIGI, 5

Il corrispondente dell'Agenzia Havas *manda da Madrid:*

Il Commissariato della Guerra ha notificato che oggi pomeriggio la nave da guerra francese numero 75, mentre scortava il vapore francese Imerethie, *avvistava un sottomarino al largo di Valencia e tirava diversi colpi di cannone su di esso.*

Dalla costa si poterono osservare colonne di fumo provocate dallo scoppio degli obici.

L'Havas *aggiunge che il dipartimento della Marina a Parigi non possiede ancora alcuna informazione su questo incidente.*

Il giornale "Arriba Espana", riferendosi alla distribuzione delle ricompense al valore ai legionari italiani in Spagna il ventotto ottobre, esalta la fraternità di armi italo-spagnola rilevando la coincidenza di tale cerimonia con l'anniversario della Marcia su Roma, che segna il momento in cui tutti i popoli animati da un ardente desiderio di ritrovare il grembo materno, ritrovarono il cammino di Roma. Il giornale aggiunge che la fraternità con Roma è fraternità di popoli che seppero opporsi alla distruzione bolscevica.

La "Petite Gironde" pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Hendaye in cui si annuncia che oggi cinque novembre il treno diretto che proviene da Parigi continuerà il suo viaggio verso la Spagna nazionale, via Irun, in seguito ad un accordo intervenuto tra la compagnia francese e quella spagnola. Così ricominciano le relazioni ferroviarie che erano rimaste interrotte dal luglio del 1936.

Norme per le società
che aumentano il capitale

ROMA, 5

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica che le società anonime le quali, in base al R. Decreto Legge 19 ottobre 1937 n. 1729 sull'imposta sul capitale, dovranno, come di consueto, presentare istanza al Ministero delle Corporazioni su carta bollata da lire 6 per ottenere l'autorizzazione.

Come è noto, le società dovranno presentare all'Intendenza di Finanza le loro denunzie del capitale e delle riserve entro il 18 corrente e a questo riguardo la stessa Agenzia informa che il Ministero delle Finanze raccomanda alle società interessate di fornire, con la denunzia, gli elementi necessari per la esatta liquidazione dell'imposta, specificando e documentando se e a quali detrazioni o moderazioni ritengano di aver diritto, in base alle norme del succitato decreto.

L'Inghilterra contro Ibn Saud
Truppe inglesi ad Akaba
e forze wahabite alla frontiera
Nuovi attentati in Palestina

LONDRA, 5

I giornali pubblicano stamane, senza attribuirle grande importanza, una notizia che invece possiede probabilmente un'importanza enorme. Ad Akaba, sul Mar Rosso, il piccolo porto fra la penisola del Sinai e quella d'Arabia, sono state sbarcate da navi da guerra truppe britanniche le quali, forse per non suscitare anticipati allarmi, sono state fatte venire dall'India, anzichè dall'Egitto o dalla Palestina.

Lo sbarco degli inglesi

Lo sbarco viene giustificato con l'affermazione che in quel settore sarebbero scoppiate delle insurrezioni ma è da ritenere che l'arrivo di truppe inglesi sia da mettere in rapporto con certe voci recenti secondo le quali Ibn Saud avrebbe intenzione di contrastare seriamente all'Inghilterra il porto di Akaba, che a detta di Londra fa parte della Transgiordania, mentre a detta del Sovrano arabo è parte integrante dell'Heggiaz, ossia dell'Arabia saudiana.

Il Governo britannico, in altre parole, avrebbe mandato rinforzi militari per garantirsi il possesso del suo sbocco marittimo, che ha grande importanza strategica, in quanto costituisce il capolinea di quelle comunicazioni fra il Mediterraneo e il Mar Rosso che dovrebbero essere attivate nel caso di una interruzione qualsiasi del Canale di Suez.

La notizia odierna sembra aver relazione con alcune strane voci che corrono a Londra da qualche settimana e che attribuiscono all'Italia fantastiche intenzioni di voler impugnare la validità del mandato palestinese e di incoraggiare altre maggiori aspirazioni di Ibn Saud, offrendogli l'occasione di proclamarsi Re di tutta l'Arabia, da un capo all'altro dell'Africa e dell'Asia. Le voci non hanno trovato eco nella stampa quotidiana, ma vengono passate di bocca in bocca in alcuni ambienti politici londinesi. Le autorità britanniche, si afferma, sono vivamente preoccupate dalla situazione nel vicino Oriente, perchè le loro informazioni segrete avrebbero fra l'altro rivelato che l'esercito dell'Irak nutre simpatie per l'Italia e Ibn Saud non può più essere considerato amico dell'Inghilterra, in quanto rivolgerebbe i suoi sguardi a Roma assai più fiduciosamente che a Londra.

La coalizione islamica

Il tema non ha più nemmeno il pregio della novità. Per chi vive in Oriente è ormai una constatazione di evidenza immediata che la "parva favilla" della rivolta degli arabi di Terrasanta contro la politica filosionistica della Potenza mandataria ha già dato il fuoco alle polveri di modo che, guardando ai suoi primi risultati, si può dire di essa, completando la citazione del notissimo verso, che "gran fiamma seconda", allargando l'incendio nei punti più nevralgici della dominazione coloniale dell'Impero britannico sul vasto settore del mondo islamico.

I segni di questa preoccupante solidarietà tra tutti i figli del Profeta nel far causa comune coi loro correligionari della Palestina cominciano ad essere ammessi anche in certi ambienti politici di Londra.

Sintomatico, fra tutti, a questo riguardo, è il grido d'allarme lanciato dalle sue colonne, con un articolo di fondo, dall'Observer, il quale non ha esitato a riassumere le sue ansie dichiarando che le ripercussioni dei torbidi di Terrasanta si fanno già sentire persino in India e minacciano di creare un fronte unico di tutti i Paesi dell'Islam contro la Gran Bretagna, costituendo in tal modo uno dei pericoli più fatali che possano affacciarsi sull'orizzonte dell'Impero

Si parla intanto stamane di un assalto da parte dei beduini al corpo di guardia di Karima presso il ponte conducente a Baisan. Incidenti si sono verificati in altri punti. Un noto ricco capo beduino, il sapiente Rasced Pascià El Kosai, accusato di complicità nel complotto rivoluzionario è stato tratto ieri in arresto.

Da Amman si annuncia infine l'arrivo di altre truppe vahabite alla frontiera di Akaba.

I moti palestinesi

Alcuni sconosciuti hanno sparato oggi, nei pressi di Gerusalemme, numerosi colpi di rivoltella contro un distaccamento di truppe britanniche. Due soldati inglesi sono rimasti uccisi.

Le vie di Gerusalemme continuano ad essere percorse da pattuglie britanniche che arrestano tutte le persone sospette.

Una banda armata di arabi ha assalito il posto di polizia di Belsan. Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati sparati da entrambe le parti. Non si deplorano nè danni nè vittime fra i poliziotti, mentre da parte dei ribelli sono stati raccolti sei cadaveri. Gli arabi erano capitanati dal dottor Amin Rowihe ex medico militare dell'esercito dell'Irak.

Fra Beisan e Affulè la condolla petrolifera Irak-Mediterraneo è stata ancora una volta tagliata e il petrolio è stato incendiato.

Si conferma che sir Arthur Wauchope, Alto Commissario britannico, ritornerà dall'Inghilterra il dieci corrente.

L'Alto Commissario francese per la Siria, Martel, ha comunicato al Governo siriano che il Governo francese domanda l'espulsione dalla Siria di tutti i profughi arabi dalla Palestina, fatta eccezione per il Gran Mufti, asseriscono notizie private da Damasco, che attendono conferma. Il Governo siriano avrebbe rifiutato di eseguire quest'ordine.

Nei circoli politici di Damasco è pure diffusa la voce che alla regione di Gesirah, nella Siria settentrionale, sarà concessa l'autonomia politica e che anche in tal caso il Governo francese non farebbe che corrispondere a un desiderio espresso dal Governo britannico.

Secondo notizie dal Cairo il nuovo Alto Commissario britannico della Palestina sarebbe l'attuale Governatore del Bengala, sir John Anderson. Era stato fatto anche il nome del Governatore generale del Sudan, Giorgio Stuard Symes, ma questi ha negato che sia stata posta la sua candidatura.

Starace visita i lavori
della Mostra del tessile nazionale

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha visitato i lavori della Mostra del tessile nazionale organizzata dal Partito nella zona del Circo Massimo, rendendosi minutamente conto dell'allestimento dei vari reparti nei quali saranno dimostrati i cicli produttivi delle varie attività tessili italiane volte al raggiungimento dell'autarchia. Il Segretario del Partito ha impartito disposizioni di dettaglio per l'ultimazione dei lavori secondo il programma a suo tempo tracciato.

L'Annuale della Vittoria
La risposta del Re Imperatore
all'omaggio dell'Impero

ADDIS ABEBA, 5

In occasione del XV anniversario della Marcia su Roma, il Vicerè ha inviato il seguente telegramma: « S. E. primo aiutante di campo S. M. il Re Imperatore - Roma. *L'Impero, celebrando l'inizio del sedicesimo anno dell'Era fascista, eleva il pensiero devoto, reverente e augurale alla sacra Maestà degli Augusti Sovrani e riafferma con tenace volontà la sua fede ardente nell'avvenire.* Graziani ».

Il Re Imperatore ha così risposto: « S. E. Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani Governatore Generale A. O. I. - Addis Abeba. *Nell'odierna ricorrenza, il pensiero augurale* — di cui ella è stata interprete — *è giunto molto gradito, ed anche a nome della Regina, vivamente la ringrazio* - Vittorio Emanuele ».

Il Vicerè ha pure inviato il seguente telegramma: « S. E. Primo Aiutante di campo di S. A. R. Principe di Piemonte - Napoli. *Nel celebrare l'inizio del sedicesimo anno dell'Era fascista, l'Impero eleva il pensiero agli Augusti Principi di Piemonte riaffermando i sentimenti di profonda devozione.* Graziani».

Il Principe di Piemonte ha inviato la seguente risposta: «S. E. Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Vicerè d'Etiopia - Addis Abeba. *Particolarmente grati, la Principessa ed Io inviamo a V. E. ed alle popolazione dell'Impero il nostro cordiale ringraziamento per tanto gradito pensiero. aff.mo* Umberto di Savoia ».

*

Stamane, alla presenza del Vicerè e di tutte le autorità, è stato inaugurato, nella sala delle udienze della Corte d'appello, il nuovo anno giuridico. Il procuratore del Re comm. Lombardi ha letto la sua applaudita relazione sui problemi giuridici e sull'amministrazione della giustizia nei territori dell'A. O. I., soffermandosi particolarmente sul compito di civilizzazione dell'Italia fascista verso i nuovi sudditi. Quindi S. E. Carnaroli, presidente della Corte d'Appello, ha dichiarato aperto il nuovo anno giuridico, nel nome augusto del Re Imperatore.

La giornata dell'automobile
L'on. Benni alle manifestazioni milanesi - Il Ministro illustra i provvedimenti del Governo per l'autarchia nel settore dei carburanti

MILANO, 5

La seconda settimana del X. Salone dell'automobile si è iniziata stamane e le manifestazioni si sono aperte con una visita dell'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni. Al palazzo dello Sport, a ricevere il rappresentante del Governo, che era accompagnato dai rappresentanti del Senato e della Camera, erano, con il Prefetto, il comandante della Zona aerea, il presidente del Salone dell'automobile con i dirigenti del Salone stesso, i quali hanno guidato il Ministro e le altre autorità in una accurata visita dei diversi reparti. L'on. Benni si è interessato vivamente alle varie esposizioni ed in particolare alla mostra dei carburanti nazionali.

Dopo la visita del Ministro, i convenuti alla giornata dell'automobile sono stati ospiti del comitato organizzatore. Alla colazione offerta alle rappresentanze del Governo e del Partito, il Ministro Benni, rispondendo alle parole di saluto del presidente del Comitato, S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione del X Salone, potente affermazione del continuo evolversi della nostra industria automobilistica, come di quella degli accessori; ma sopratutto — ha rilevato il Ministro — il Salone è degno di lode incondizionata per la perfetta aderenza alle norme lineari di una disciplinata autarchia, particolarmente illustrata nella grandiosa rassegna del settore dei carburanti.

S. E. Benni ricorda che il Governo fascista, rendendosi conto del sacrificio finanziario che comporta la trasformazione del parco automobilistico, si è affrettato ad emanare adeguate provvidenze legislative e col decreto legge del 14 luglio ha stabilito la corresponsione di un contributo per la trasformazione dell'autobus a funzionamento a gassogeno.

Ma anche per l'uso di combustibili liquidi da ricavarsi dal grezzo albanese e dalle ligniti o dalle roccie asfaltiche, soccorrerà l'intervento finanziario governativo, qualora le aziende dovessero andare incontro a maggior onere.

S. E. Benni fa cenno anche al gas semplice metano, altro carburante nazionale, di cui si avrà sempre più facile disponibilità con ottima resa di impiego; e inoltre, a coronamento dell'opera autarchica da esplicare nel settore dei trasporti, si fa il massimo uso dell'energia elettrica.

Ricorda che anche nei riguardi delle filovie il Governo fascista, con recentissimo provvedimento, è venuto spontaneamente incontro alle necessità degli esercenti. A questo primo passo di autarchia nell'adozione dei carburanti, ne seguirà con sempre maggiore ritmo l'impiego, fino alla completa emancipazione dal carburante straniero.

S. E. Benni ricorda pure come per la legge del 14 luglio sia istituita la commissione permanente per la trazione automobilistica a forza motrice nazionale, cui è affidato l'incarico di promuovere e coordinare studi ed esperienze per l'impiego totalitario dell'autarchia dei vari combustibili e dell'energia elettrica.

Il Ministro ha concluso dichiarando che questa, che si è voluta chiamare « La giornata dell'automobile » è destinata a segnare nella storia dell'automobilismo italiano un solido cippo di confine tra il passato e l'avvenire. « Le case costruttrici — egli ha detto —, i tecnici che nelle competizioni internazionali tennero sempre alto il buon nome dell'industria italiana, hanno oggi dinanzi a loro un vasto e vergine campo di studi e di lavoro, ed essi con perfetta comprensione del fatto economico e politico che tende ad emancipare l'Italia dalla soggezione ai mercati stranieri, si dedicheranno con passione e con fede ai nuovi cimenti, ed io ho la certezza che l'undicesimo Salone farà sventolare sul suo più alto pennone la bandiera vittoriosa dell'autarchia nel vasto settore dell'automobilismo nazionale ».

Vibranti applausi hanno coronato il discorso di S. E. Benni.

Nel pomeriggio il Salone è tornato ad essere mèta di tecnici e costruttori. Fra i visitatori sono stati anche i componenti del gruppo dei funzionari capi traffico dell'American Express, convenuti in Italia per uno studio sull'attrezzatura turistica industriale italiana, i quali stasera hanno proseguito il loro viaggio diretti a Venezia.

Il vicecapo dei sudeti
si uccide in carcere

PRAGA, 5

Il vice capo del partito dei Sudeti tedeschi in Cecoslovacchia, architetto Heinz Rutha, braccio destro di Henlein, arrestato tempo fa per accuse relative a condotta immorale, si è ucciso stamane all'alba nel carcere di Cescha Lipa, dove trovavasi in attesa del processo.

La notizia, conosciuta verso il mezzogiorno, a Praga, ha provocato un vivo senso di stupore e nei circoli politici, un senso di disagio. La morte del Rutha, che era una specie di ambasciatore per incarichi all'estero del partito di Henlein, servirà indubbiamente a buttare nuovo olio sul fuoco dei già tesi rapporti tra le minoranze tedesche e il Governo di Praga.

I lavoratori tedeschi *in visita in Italia*

L'arrivo a Napoli del capo del Fronte del lavoro del Reich

NAPOLI, 5

Domani mattina, alle 9.30, gli operai tedeschi che fanno parte del primo scaglione che viene a visitare l'Italia, sbarcheranno da tre piroscafi nel nostro porto.

E' giunto il primo gruppo di dirigenti del Fronte tedesco del lavoro, ricevuti dal console di Germania a Napoli, dottor Himmlem, dall'avv. Balletti, segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria, dal comm. Cardeo del Ministero degli Esteri e da altre autorità. Gli ospiti graditi hanno preso alloggio in un albergo della Riviera.

Oggi, alle ore 17.45, è giunto in volo all'aeroporto Nietta a Capodichino il capo del Fronte del lavoro Tedesco, accompagnato da: luogotenente governatore della Sassonia Mushmann e dal gauleiter del territorio della Saar, Burcker.

A Capodichino il dott. Ley è stato ricevuto oltre che dalle autorità cittadine, dall'on. Seltzner del Fronte del lavoro, dai signori Laserentz del Dopolavoro tedesco, Langer capo dell'ufficio estero del Fronte tedesco del lavoro, dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, insieme ai segretari delle Federazioni; dal presidente della Confederazione lavoratori dell'agricoltura, da un rappresentante del presidente della Confederazione lavoratori del commercio, dal direttore dell'O. N. D., da un rappresentante del presidente della Confederazione professionisti ed artisti, nonchè da numerose altre personalità della Confederazione dell'industria e di quella del commercio.

Le autorità hanno salutato il graditissimo ospite e l'on. Cianetti ha porto il saluto dei lavoratori italiani. Il capo del Fronte del lavoro tedesco ha quindi passato in rivista il manipolo dei preavieri della Gioventù Italiana del Littorio all'aeroporto Nietta; dopo di che, accompagnato dalle autorità, si è recato all'albergo ove ha preso alloggio.

"Lavoro e gioia,,

Sessantadue Nazioni

al Congresso del Dopolavoro

ROMA, 5

L'inaugurazione del terzo Congresso mondiale del Dopolavoro (lavoro e gioia), come è stato annunciato dal calendario del Regime, avrà luogo in Roma il 26 giugno dell'anno XVI. Sessantadue Stati vi parteciperanno e il Congresso, che è in preparazione presso la direzione generale dell'O. N. D. si dividerà in due distinte sezioni.

Nella prima saranno trattati i seguenti temi: 1. Sviluppo e forme del movimento «lavoro e gioia».

2. Il movimento lavoro e gioia nella vita dei popoli (premesse economiche e sociali).

3. Disciplinamento territoriale del movimento «lavoro e gioia».

4. Il movimento «lavoro e gioia» e la salute pubblica.

5. Sport ed educazione fisica.

6. Svago e ricreazione con particolare riguardo alle vacanze.

7. Il movimento «lavoro e gioia» e la vita culturale.

8. Il movimento femminile «lavoro e gioia».

9. Il movimento «lavoro e gioia» dell'infanzia e della gioventù.

Nella seconda sezione verranno invece presentate e discusse le seguenti relazioni:

1. Il movimento «lavoro e gioia» come funzione sociale delle diverse categorie, e cioè come mezzo di elevazione delle categorie più umili verso un miglior tenore di vita morale, intellettuale e materiale.

2. Il movimento «lavoro e gioa» come strumento di avvicinamento dei popoli che intendono vivere nell'ambito della pace sociale (scambi intellettuali, artistici, visite e crociere). In occasione del Congresso verrà inaugurata la prima Mostra nazionale del Dopolavoro italiano.

Gli stranieri in Germania

BERLINO, 5

L'ultimo censimento generale della popolazione in Germania, del 1933 — il nuovo, in preparazione, si svolgerà in principio dell'estate 1938 — porta a circa 750 mila il numero degli stranieri ordinariamente viventi sul territorio del Reich: ciò che fa una percentuale di poco superiore dell'uno per cento del totale della popolazione tedesca, assai più bassa di quella del 9 e del 7 per cento della Francia e della Svizzera, che sono in Europa i due Stati detentori del primato in fatto di ospitalità di stranieri, ma più elevata della percentuale che si ha per l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, la Svezia e l'Italia, Paesi dove relativamente esiguo è il numero degli stranieri trapiantativisi a vivere. Accanto a questa del numero, risultanza curiosa del censimento suddetto, è che quattro quinti abbondanti degli stranieri censiti si trovano ad aver denunziato il tedesco come loro lingua madre. Il fenomeno è però chiaro, quando si consideri che si tratta di gente per lo più originaria da Stati e territori di confine di lingua tedesca. Così, 10 mila di questi stranieri sono cittadini di Danzica, 40 mila cittadini svizzeri, 80 mila austriaci e del pari 80 mila olandesi, 150 mila polacchi, 185 mila cecoslovacchi. Nel numero complessivo degli stranieri figurano inoltre 90 mila persone prive di cittadinanza, la maggior parte delle quali avendo appartenuto all'impero austro-ungarico non sono stati riconosciuti come cittadini dopo il suo crollo da nessuno degli Stati successori, o sono di quei russi ai quali il Governo sovietico ha negato la cittadinanza perchè antibolscevichi. Ancora nei 750 mila stranieri di Germania, si contano 60 mila donne le quali, nate e cresciute come cittadine tedesche, hanno per matrimonio perduto la cittadinanza propria per assumere quella del marito. Rilevante è poi la misura in cui gli ebrei sono rappresentati fra gli stranieri, specie del sud e dell'oriente europeo viventi in Germania. Si va infatti dal 50 per cento (in cifre, 2 mila) degli ebrei di cittadinanza rumena al 45 per cento (750) di quelli di cittadinanza turca, al 40 per cento (50 mila) di quelli polacchi, al 25-20 per cento dei lettoni, lituani e ungheresi.

Il Bollettino militare

Il Ministro Bottai cavaliere

dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 5

Bollettino Militare. Onorificenze e ricompense: Ordine Militare di Savoia: Cavaliere: Bottai Giuseppe, tenente colonnello Fanteria, complemento:

«Volontario della guerra imperiale dimostrò coraggio e perizia militare di fronte al nemico in rischiose ricognizioni aeree di collegamento con le colonne operanti della Divisione «Sila» quale valoroso comandante di reparto alla battaglia dell'Endertà. Partecipò alla marcia su Addis Abeba e nominato primo Governatore civile, fu ideatore e direttore della rinascita della capitale dell'Impero, dimostrando devozione al dovere, valore e fattiva instancabile attività come combattente, fine intuito politico come organizzatore. - Africa Orientale 1935 XIII - 1936 XIV».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Piove capitano artiglieria in S.P.E. gli è conferito l'avanzamento straordinario per merito eccezionale.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Barbacini cessa dalle funzioni di direttore capo divisione presso il Ministero della Guerra. Ufficiali generali fuori quadro. Generali di brigata: Primi[illegible]ry è collocato in ausiliaria per età. De Luca idem idem. Reale idem idem. Tenenti generali medici collocati in ausiliaria. Arma di Fanteria. Ruolo comando: colonnelli: Serra capo S. M. comando quinta divisione CC. NN. cessa da tale carica. Fongoli comandante 1.o Gra. destinato Governo generale A. O. I., Torresan comandante 231.o Fant. destinato comando Corpo Armata Bolzano per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Salto cessa appartenere R. C. T. C. Somalia. Pacces idem idem. Levi 3.o Gra trasferito 2.o Gra., Annibaldi 93.o Fant. continua come contro è nominato aiutante campo B. F. del Metauro. Guasconi 21.o Fant. trasferito 22.o Fant. è nominato aiutante campo D. F. Curtatone e Montanara. Oliveti 84.a Fant. nominato aiutante campo D. F. Gavinana. Grimaldi comando base A. O. I. Napoli trasferito R. C. T. C. Eritrea prestando servizio comando deposito truppe coloniali Napoli. Santi 6.o D. trasf. R. C. T. C. Eritrea. Bordoni 7.o B. idem idem. Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Ferrero ora generale brigata capo ispettore generale Leva sottufficiali e truppa collocato fuori quadro. Ufficiali fuori quadro: Colonnelli: Trioli collocato ausiliaria.

Arma di Artiglieria, ruolo comando: Ten. col. Manfrone investito funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra. Marasca 30.o A. D. F. trasferito scuola centrale Artiglieria; Leonardi Cattolica 19. A. D. F. trasferito R. Accademia e Scuola Applicazione Artiglieria e Genio; Miglioranzi A. A. trasferito Scuola Allievi Ufficiali complemento Potenza.

Ruolo mobilitazione: Ten. col. Sparagana collocato a riposo; Lo Cascio da zona militare Firenze rientra R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea.

Arma Genio, ruolo comando: Ten. col. Frattari ufficio lavori Genio C. A. Trieste incaricato funzioni capo ufficio stesso; Sperner Scuola Centrale Genio incaricato funzioni comandante Scuola stessa. Milizia, R. C. T. C. Eritrea destinato Ministero Guerra; Raffaelli, Scuola Centrale Scuola Civitavecchia trasferito A. G.; Iovine Ministero Guerra trasferito Scuola Centrale Genio Civitavecchia.

Il bollettino militare pubblica un elenco di onorificenze concesse nella ricorrenza della Marcia su Roma su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra.

Una frase del gen. Weygand

ed una precisazione svizzera

BERNA, 5

Una frase scritta dal generale francese Weygand nel suo libro: «La Francia è difesa?» e nella quale si poteva trarre l'impressione che ci fossero stati dei contatti fra gli Stati Maggiori francese e svizzero, aveva provocato un'interpellanza al Consiglio federale. Questo ora risponde per scritto che gli unici contatti fra i due Stati Maggiori francese e svizzero si sono avuti nel 1916 e nel 1917 e che di essi, per rispetto alla neutralità, il Governo svizzero aveva informato la Germania.

«Dopo il 1917 — ha dichiarato testualmente il Consiglio federale — nessuna trattativa, e nemmeno a più piccola conversazione, ha avuto luogo fra gli Stati Maggiori francese e svizzero».

Un'avventura terrificante

Rapita da una piovra

su una spiaggia americana

NEW YORK, 5

Notizia di una terrificante avventura — tale almeno essa appare dal primo racconto della protagonista — giunge da Port Bragg, una amena località della California meridionale, ove tuttora la temperatura è tale da permettere alla colonia di villeggianti lunghe soste sulla spiaggia o gite tra le scogliere inondate dal sole.

Chi narra è una signora, tale H. C. Graves, ed il di lei racconto ha attraversato l'intero continente nord-americano con fulminea rapidità, trovando ampio spazio su tutti i giornali.

Dice dunque la signora ch'essa si trovava ai bagni presso la famosa scogliera di Abalones, quando un enorme «ottopus», della famiglia dei cefalopodi, è affiorato nei suoi pressi. Il mostro, vista la donna, l'avvolgeva con uno dei suoi enormi tentacoli, immobilizzandole le gambe, mentre con un altro la cingeva al disopra delle braccia, immobilizzandole così tutto il corpo ed impedendole qualsiasi movimento. La disgraziata, in preda ad un folle terrore e sentendo che la sua fine era ormai segnata, lanciava un urlo terrificante che è stato udito da alcuni bagnanti a parecchie centinaia di metri di distanza e poi sveniva.

Subito molta gente si portava sul luogo e, alla vista della tragica e terrificante scena, alcuni animosi, armatisi di sbarre ed uncini di ferro, impegnavano col mostro una furibonda lotta.

L'«ottopus» con un altro dei suoi enormi tentacoli riusciva ad afferrare uno dei coraggiosi che più si era avvicinato.

Il disgraziato, che era stato avvinto alla cintura poteva ancora combattere e difendersi. Nonostante tutto però i due disgraziati sarebbero inesorabilmente periti se un giovane di 19 anni, certo Jack Bulling armato unicamente di un coltellaccio da pescatori non si fosse avventato coraggiosamente contro il cefalopodo riuscendo a colpirlo in alcuni punti vitali.

La bestia lasciava allora l'ultima sua preda per rivolgere il tentacolo libero contro il nuovo sopraggiunto, mentre con i due primi teneva sempre avvinghiata la signora Graves, che ormai non dava più segno di vita.

Il Bulling allora si immergeva in acqua, dove colpiva a morte il mostro.

Tuttavia, anche dopo morto, i suoi tentacoli non avevano ancora lasciato la signora. Per poterla liberare è stato necessario recidere a colpi di coltello i tentacoli che l'avvolgevano.

Dopo che fu liberata, la signora Graves è stata trasportata di urgenza all'ospedale ed ha ripreso conoscenza soltanto ieri, dopo ben sei giorni di completa incoscienza.

L'«ottopus» che è stato ucciso è il più grande che mai sia stato visto nell'Oceano Pacifico. Quelli che usualmente e frequentemente si incontrano lungo le coste californiane non giungono mai al metro di lughezza, mentre i tentacoli del mostro ucciso sulla scogliera di Abalones erano lunghi circa 4 metri.

13 figli morti in guerra

VIENNA, 5

E' deceduto in Vienna l'operaio Thomas Hittinger, il quale era stato padre di 22 figli, maschi e di una figlia femmina. Durante la guerra mondiale tutti i maschi furono chiamati alle armi e tredici di essi caddero al fronte. Nel solo anno 1916 Thomas Hittinger ricevette l'annunzio della morte di sette figli.

Il traffico automobilistico

sotterraneo a Berlino

BERLINO, 5

Con l'esecuzione del nuovo piano regolatore della città di Berlino, il traffico della capitale del Reich non solo sarà agevolato dalla maggiore ampiezza delle strade e dalla suddivisione della pista in due grandi strisce, ma sarà di molto decongestionato mediante dei sottopassaggi riservati alle automobili. A titolo sperimentale infatti, le grandi arterie berlinesi della Bismarckstrasse e del Kaiserdamm saranno completamente sgombrate di tutte le piste riservate ai cavalli ed ai tram e suddivisa in due grandi strisce stradali di 14 metri di larghezza ognuna. Oltre a ciò alcuni crocevia dove il traffico si svolge con maggiore intensità saranno provvisti di gallerie sotterranee circolari, larghe 20 metri e con un diametro di 150 metri. Esse saranno munite naturalmente delle necessarie rampe di accesso a raggiera. I lavori per quest'ultimo progetto sono posti sotto la direzione del direttore delle costruzioni urbane berlinesi Langer e dovranno essere ultimati entro il primo maggio 1939.

Banca svizzera liberata

da ogni ingerenza parlamentare

BERNA, 5

Il Governo cantonale di Neuchatel, per meglio tutelare le sorti della Banca di Stato del Cantone, ha presentato un progetto legislativo che affida non più al Parlamento, ma al Governo, la nomina del consiglio di amministrazione dell'Istituto. Si nota a questo proposito, in alcuni circoli di destra, che anche da parte delle più vecchie democrazie del mondo si moltiplicano i provvedimenti che riconoscono implicitamente l'incapacità del regime parlamentare.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 - Sez. III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Intervento non richiesto

In un'osteria di Castello il 2 ottobre scorso avveniva un diverbio, originato dal fatto che il brigadiere di P. S. Giovanni Zanella si era recato a rilevare Mario Frangipani di Francesco per condurlo all'ufficio. Senonchè ad un certo momento intervenne Mario Ruffato di Giuseppe di anni 32 il quale si sarebbe offerto dapprima ad aiutare il brigadiere nell'eseguire il suo mandato. Il diverbio continuò con maggiore vivacità tanto che lo Zanella fu costretto a telefonare in Questura e chiedere l'aiuto di un altro brigadiere. Conclusione: il Frangipani ed anche il Ruffato vennero ambedue condotti all'ufficio di P. S. e denunciati per oltraggio e resistenza. All'udienza il Frangipani è comparso in istato di arresto e il Ruffato a piede libero. Ambedue hanno cercato di giustificarsi negando di aver usato resistenza ai brigadieri di P. S. Il Tribunale dopo aver sentito i testimoni ha ritenuto i due responsabili del reato di oltraggio e ha condannato il Ruffato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione con la sospensione della condanna e la non iscrizione e il Frangipani a 7 mesi di reclusione e gli ha assolti dal reato di resistenza per insufficenza di prove. Difensore avv. Renato Zolli.

Il falso brigadiere di finanza

Da Chieti sua città natia Domenico Di Girolamo di Vicenzo di anni 38 era giunto a piedi il 7 settembre a Mirano dopo 17 giorni di cammino. Quivi il Di Girolamo si era recato nell'osteria di Giovanni Voltan e si era spacciato per brigadiere di Finanza in un primo momento e poi anche per autista del Prefetto. Egli informò il Voltan che doveva eseguire delle verifiche di carattere finanziario sul vino. Il fare però non troppo rassicurante del Di Girolamo attirò l'attenzione della guardia municipale Guglielmo Grossi, il quale lo avvicinò e gli chiese i documenti. Naturalmente vistosi scoperto il Di Girolamo tentò di fuggire, ma fu raggiunto dall'inserviente municipale Mario Voltan, il quale nell'afferrare il fuggitivo cadeva a terra e si produceva una lesione alla gamba.

Il Di Girolamo, che ha al suo attivo una quarantina di condanne riportate in varie città d'Italia, è comparso ieri in stato di arresto ed ha raccontato con ampi particolari di cui moltissimi umoristici, la sua avventura miranese scagionandosi dalle imputazioni di arrogazione di titolo, di violenza e di lesioni a Mario Voltan, nonchè di truffa in danno di Giovanni Voltan dal quale si sarebbe fatto offrire del vino. Nel corso del dibattimento è risultato che la violenza non era avvenuta, che le lesioni riportate dal Voltan erano state accidentali e che il Giovanni Voltan aveva di sua iniziativa offerto il vino ed anche un caffè. Il Tribunale ha ritenuto perciò responsabile il Di Gerolamo soltanto di arrogazione di titolo e lo ha condannato a L. 2000 di multa con la pubblicazione della sentenza sul giornale e lo ha assolto dagli altri reati perchè il fatto non costituisce reato. Nell'allontanarsi dall'aula il Di Gerolamo rivolgendosi ai giudici ha esclamato a gran voce: «Dio vi benedica!». Difensore: avv. Renato Zolli.

L'operaio e il filo di rame

L'operaio Guerrino Terrin di Carlo da Strà di anni 19 era addetto presso la Società Montecatini a Marghera ed un giorno veniva sorpreso con del filo di rame del valore di L. 150 che aveva rubato insieme con altri operai non identificati. Il Terrin comparso all'udienza ha raccontato di aver acquistato il rame da uno sconosciuto negando così di averlo rubato alla Società Montecatini. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Terrin è stato condannato a 3 mesi di reclusione e a Lire 600 di multa. Difensore avv. D'Anna.

Per un po' d'uva

Vincenzo, Guido e Sante Rossi di Luigi da Torre di Mosto si erano recati nei fondi dei fratelli Parpinel a raccogliere un po' d'uva. Essi ne avevano già riempita una sporta, quando sopraggiunsero i fratelli Olindo, Giovanni, Angelo e Guido Parpinel. Ma anzichè fuggire i Rossi opposero resistenza all'ingiunzione di allontanarsi loro fatta dai proprietari. Avvenne così fra le due parti una violenta zuffa in cui Guido, Angelo e Giovanni Parpinel riportarono delle lesioni guaribili in 8 giorni. I fratelli Rossi sono stati imputati dei due reati e ieri sono stati giudicati dal Tribunale il quale ha condannato il Vincenzo a un mese di reclusione, il Gino a 6 mesi con la condizionale e la non iscrizione e ha accordato il perdono giudiziale al Sante, perchè minorenne. Difensore: avv. Celeste Bastianetto.

A porte chiuse

E' comparso dianzi ai giudici imputato di un grave reato Luigi Men di anni 41, sposato, con tre figli, il quale nel 1936 e nel 1937 aveva compiuto degli atti innominabili verso una nipotina di 10 anni e verso altre coetanee di questa. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse l'imputato è stato condannato a 5 anni di reclusione. Difensore avv. Sandro Brass.

Il nuovo Consiglio direttivo

della Federazione costruttori edili

ROMA, 5

Presso la sede federale si è riunita l'assemblea generale della Federazione fascista degli industriali dei costruttori edili per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali per compiuto triennio. L'assemblea è stata presieduta dal presidente on. Roncoroni, il quale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha illustrato l'attività svolta dalla Federazione nell'ultimo triennio comunicando le realizzazioni raggiunte intorno ai vari vitali problemi interessanti la categoria. L'ampia relazione del presidente è stata accolta da unanime approvazione.

Procedutosi alla elezione, è stato riconfermato per acclamazione a presidente della Federazione l'on. ing. Carlo Roncoroni. L'assemblea ha proceduto poi alla nomina di tre vice-presidenti, nelle persone dell'on. Iliori, dell'ing. Folia e dell'ing. Pugliese. Ha nominato altresì il Consiglio direttivo che si è riunito nel pomeriggio per la nomina della Giunta esecutiva, del Collegio dei sindaci e del consigliere amministratore.

Il Po in piena

A coronamento del periodo eccezionalmente piovoso che ha caratterizzato l'inizio del corrente autunno, si è verificata una notevolissima piena del Po che è tutt'ora in corso.

Dopo alterne vicende, l'idrometro regolatore situato alla Becca in provincia di Pavia, ha registrato una ripresa che il giorno 31 ottobre scorso alle ore 4, ha culminato con la massima altezza di m. 5,70.

Il fiume ha poi avuto una diminuzione fino a quota 3,80 per riprendere subito la crescita che il giorno 1 corrente alle ore 6 ha toccato il livello di m. 5.80.

La piena si è propagata nei tronchi inferiori che interessano più da vicino il Veneto, segnando una prima colma a Polesella alle ore 12 del tre corrente, con la notevole altezza di metri 7,32 sullo 0 equivalente a m. 3,02 sopraguardia.

Attualmente si stanno sentendo gli effetti della seconda ondata, tanto che il Po ha ripreso ad elevarsi di livello, sì da superare già l'altezza del giorno tre, mentre domattina presumibilmente potrà raggiungere il colmo ad un'altezza che si aggirerà sui metri 7,80 e cioè a m. 3.30 circa sopraguardia.

E' da notare che nell'anno 1926 si registrò alla Becca la massima piena di m. 7,88 e a Polesella quella di m. 8,11 che era la massima conosciuta, corrispondente a m. 3,61 sopraguardia.

Nel 1928 non essendosi verificate rotte nei tronchi inferiori si ebbe un'altezza di m. 6,34 alla Becca, l'altezza di m. 8,20 a Polesella e cioè m. 3,70 sopraguardia.

Ma mentre l'attuale piena ha segnato all'idrometro della Becca un'altezza di ben metri 2,04 inferiore alla massima conosciuta, provocherà invece a Polesella un'altezza di piena di soli quaranta centimetri inferiore alla massima; e ciò perchè nel 1926 la rottura degli argini a monte in Provincia di Piacenza attenuò in parte la piena nei tronchi inferiori mentre oggi la situazione è più grave perchè le acque sono interamente contenute dagli argini.

E' dunque un fenomeno di eccezionale intensità. Ma le notizie tranquillanti che provengono dai tronchi più alti nei quali la piena discende rapidamente; gli apprestamenti e le difese effettuate; la consistenza delle arginature; e, sopratutto, la attenta, gelosa vigilanza che, a cura del Genio Civile si esercita, lascia tranquille le popolazioni rivierasche, le quali assistono senza trepidazione alle filtrazioni e alle fontane che inevitabilmente si notano attraverso gli argini che non possono essere impermeabili.

Qualche apprensione si nutriva per i tronchi inferiori del fiume nei quali le arginature presentano un franco minore, e dove nel 1926 fu d'uopo costruire ben 40 chilometri di soprassogli; ma lo stato del mare che ha ricevuto e riceve finora perfettamente le acque, permette il regolare smaltimento della piena.

In conclusione fenomeno grave ma non catastrofico, non ostante l'altissimo livello della piena.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.8	15		
Pola	ser.	759.9	13	15	10
Trieste	cop.	760.1	13		
Gorizia	cop.	760.4	11	14	8
Udine	cop.	759.5	13	13	8
Treviso	¾ cop.	760.4	13	15	9
Belluno	piov.	760.1	8	9	4
Padova	¾ cop.	760.1	12	16	7
Rovigo	cop.	760.5	12	14	8
Vicenza	cop.	759.9	13	15	10
Bolzano	cop.	758.3	10	16	6
Trento	cop.	760.7	11	12	6
Grappa	nebb.	615.1	1	1	−2
Venezia	cop.	760.0	13	15	10

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.59, tramonta ore 16.49. Luna leva ore 9.55 tramonta ore 19,2. Luna nuova il 3. Primo quarto l'11. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 11,0; basse ore 5.30 e 18.20. — Ieri il Po era sempre in forte piena ed in aumento da Ostiglia al mare; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in borbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Alta pressione domina su tutta l'Europa centrale. Sul Mediterraneo si stende ancora una vasta depressione la quale tende ad attenuarsi. Le condizioni del tempo rimangono instabili. Sono probabili annuvolamenti.

Il nuovo contratto per gli addetti

alla trattura della seta

ROMA, 5

Dopo una serie di laboriose trattative svoltesi a Milano fra la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria e la Federazione fascista degli industriali della seta, è stato stipulato il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per le maestranze addette all'industria della trattura e della torcitura della seta, a rinnovazione del precedente contratto in data primo settembre 1936 che era stato a suo tempo disdetto.

Il nuovo contratto, che interessa circa 50 mila lavoratori è entrato in vigore col quattro novembre corr. e prevede un aumento dei vigenti minimi contrattuali nella misura del 10 per cento per gli stabilimenti di struttura della seta e del 14 per cento per quelli di torcitura. Inoltre esso viene a migliorare notevolmente a favore dei lavoratori alcune delle principali clausole di carattere generale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 5	Venezia 2	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.35	94.—	93.50	94.05
" f. m.	93.60	94.07	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.40	73.60	73.60	73.60
Prest. Red. 3.50	70.77	71.42	71.20	71.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.25	88.25	88.20	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	427.—	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	411.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	442.25	442.25		
Buoni Tes. 1940	101.05	101.10	101.30	101.20
" 1941	102.45	102.40	102.50	102.50
" 1943	92.10	92.07	—.—	—.—
" 1944	97.35	97.70	97.75	92.20
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	920.—	935.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4325.—	4320.—
I. R. I. 4.50 p. c.	462.—	463.50		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	538.—	540.—		
Ferr. Merid.	882.—	895.—	877.—	896.—
Venete cost. ferr.	357.—	358.—	360.—	360.—
N.G.I. Rubattino	74.—	74.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
" Furter	245.—	245.—		
" Val d'Olona	126.—	127.—		
" Val Ticino	170.—	175.—		
" Olcese	490.—	508.—		
Stamp. De Ang.	1020.—	1072.—		
Cantoni Crats.	516.50	521.—		
Linif. Can. Naz.	571.—	600.—		
Man. Ross. Varzi	677.—	730.—		
" Rotondi	529.—	529.—		
" Tosi	63.50	66.—		
" Cot. Merid.	279.50	289.—		
Unione Manifatt.	367.—	377.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	4200.—	4210.—		
" Targetti	125.—	130.—		
Cascami Seta	467.—	486.—		
Bernasconi Tess.	104.—	106.—		
S.N.I.A Viscosa	491.—	517.—		
Man. Pacchetti	223.50	224.—		
Châtillon	105.25	108.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	53.50		
Ilva	226.—	232.—	225.50	231.—
Metallurg. Ital.	251.50	261.—		
Monte Amiata	91.50	93.—		
Montecatini	176.50	178.25	177.—	178.50
Stab. Dalmine	212.—	212.—		
Breda	285.—	290.—		
Bianchi	103.50	104.50		
Isotta Fraschini	33.—	33.25		
F. I. A. T.	450.—	460.—		
Off. M. Regg.	94.—	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	204.—	206.50	205.50	206.—
Elettr. Piacentina	241.—	241.—		
Ç. I. E. L. I.	318.75	317.50		
Dinamo Italiano	302.—	302.—		
Bresciana	289.—	289.50		
Valdarno	183.50	185.50		
Emiliana Eserc.	469.—	469.—		
Idroel. Trezzo	411.—	411.—		
Cisalpina privil.	138.—	138.—		
" ordin.	105.75	105.50		
Elett. Gen. Sic.	89.50	90.50		
Edison	304.75	306.50		
Edison Posterg.	225.—	229.—		
Idroel. S. I. P.	69.25	71.—		
Tirso	150.—	150.—		
Elett. Lombarda	499.50	519.—		
Merid. Elettricità	292.50	295.—		
Terni	270.—	272.50	270.—	272.—
Unione Es. Elett.	11.75	12.20	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	463.—	463.50		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	103.50		
Distiller. Italiane	194.50	196.—		
Eridania	475.—	485.—		
Raffineria L. L.	542.—	555.—		
Italiana Gas	15.45	15.87		
Mira Lanza	175.—	175.—		
Petroli d'Italia	11.35	12.—		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	64.—	65.—		
Istituto Fond. R.	108.50	109.25		
Ist. Rom. Beni S.	211.—	209.50		
Saturnia	77.—	80.—		
Pastificio Baroni	38.—	38.		
Gr. Alb. Venezia	92.75	94.50	93.25	93.50
Italcementi	221.—	227.—		
Pirelli Italiana	1336.—	1360.—		
Pirelli & Ç.	412.—	420.—		
A. N. I. Ç.	100.—	98.—		
Sardago	72.—	74.—		
Cart. Burgo	338.—	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.10	64.30	64.10	64.30
Zurigo	439.75	439.50	439.75	439.50
Londra	94.30	94.62	94.30	94.62
Amsterdam	1050.50	1050.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.44	66.75	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.50; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.50; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.25; Id. id. 5 p. c. 1941 102.60; Id. id. 4 p. c. 1943 91.85; Id. id. 5 p. c. 1944 97.80; Premuda 760; Gerolimich vecchie 201; Martinolich 121; Tripcovich 405 Anonima Infortuni Milano 2010; Assicurazioni Generali 4310; Riunione Adriat. prima serie 2010; Id. id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 593.

Cambi: Parigi 64.30; Londra 94.62; Zurigo 439.50; New York 19.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza quindici novembre 1937 per la nona serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941 e dei premi da lire 100 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1938 per la serie A, B e C, dei Buoni del Tesoro novennati 1943.

1941 SERIE NONA

I due premi di lire 100 mila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.050.[illegible] e 1.226,657.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 412.850, 447.9[illegible], 544.783 e 1.259.827.

I 50 premi di lire 10 mila sono state assegnati rispettivamente ai buoni n. 42.919, 47.191, 67.1[illegible]

74.775 79.1[illegible] [illegible]
139.935 171.859 219.0[illegible]
273.325 273.500 302.9[illegible]
438.841 459.805 460.[illegible]
942.226 517.461 59[illegible]
645.667 633.878 69[illegible]
711.128 790.030 80[illegible]
807.353 820.204 86[illegible]
884.267 921.295 97[illegible]
973.166 1.010.046 1.12[illegible]
1.139.731 1.150.878 1.19[illegible]
1.228.964 1.327.595 1.37[illegible]
1.484.786 1.509.561 1.52[illegible]
1.538.322 1.611.937 1.65[illegible]
1.867.372 1.927.845 1.94[illegible]
1.950.704 1.992.017.

1943 - SERIE A, B, C.

I premi di lire 100 mila per i Buoni del Tesoro novennali 1943 delle serie A, B, e C sono stati assegnati:

Per la serie A, ai buoni n. 32.8[illegible], 40.467, 356.174, 430.445, 542.1[illegible], 893.141, 986.975, 1.349.995, 1.459.7[illegible] e 1.499.169.

Per la serie B, ai buoni n. 20.557, 570.266, 579.410, 773.5[illegible], 1.015.513, 1.108.286, 1.519.7[illegible], 1.651.326, 1.731.932 e 1.822.558.

Per la serie C, ai Buoni n. 29.226, 142.827, 215.133, 483.4[illegible], 673.118, 1.083.102, 1.329.8[illegible], 1.391.725 1.502.654 e 1.546.856.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 Ottobre 1937 XV:

Serie nona (1941) lire 1 milione Buono n. 326.327; lire 500 mila Buono n. 239.425.

Serie A (1943): lire 1 milione Buono n. 854.386; lire 500 mila Buono n. 735.079.

Serie B (1943): lire 1 milione Buono n. 1.480.376; lire 500 mila Buono n. 1.459.711.

Serie C (1943) lire 1 milione Buono n. 1.559.766; lire 500 mila Buono n. 1.693.077.

Il limite della garanzia statale per i crediti di esportazione

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

L'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per concessioni di garanzia ai crediti derivanti da esportazioni di prodotti italiani, è fissato in lire duecento milioni per l'esercizio 1937-38. Per detto esercizio è fissato in lire 150 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo Paese estero. Restano annullate le assegnazioni degli esercizi precedenti che non risultano impegnate a tutto il 30 giugno 1937 per garanzie effettive e per formali affidamenti.

Una colazione offerta dal Re di Grecia a Lebrun

PARIGI, 5

Re Giorgio di Grecia ha offerto alla sede della Legazione una colazione in onore del Presidente della Repubblica e dei Ministri, fra cui era Delbos rientrato da Brusselle.

Tutto Parini

Una casa editrice veramente benemerita della cultura italiana, la casa Barbera, continua le sue belle tradizioni pubblicando le opere complete e criticamente curate di grandi scrittori nostri. Dopo i volumi dedicati a Dante, al Manzoni, al Giusti, ecco ora *Tutte le opere di Giuseppe Parini*, raccolte da chi di studi pariniani è maestro e alla profonda preparazione in materia unisce un vivo e fine senso dell'arte. Guido Mazzoni, a cui già si doveva uno dei più bei commenti del *Giorno* e delle *Odi*, vgheggiava da lungo tempo l'idea di una edizione completa, e vi si veniva preparando con ricerche e con studi che l'hanno portato infine all'esame accurato di tutti i manoscritti e stampati parigini e alla raccolta di cui ora parliamo. Solo scorrendo il volume si può avere una idea adeguata del tempo, della pazienza e dell'ingegno che ha richiesto un'opera di questo genere; e si può anche conoscere il Parini in tutti i suoi vari aspetti e nei procedimenti dell'arte. Poichè la figura di Giuseppe Parini nell'opinione comune, e anche nell'importanza storica che ha per l'evoluzione spirituale riflessa nella letteratura, è quella del poeta civile; così l'ha presentata il De Sanctis, e così appare a chiunque voglia segnarne i tratti essenziali. Ma questa, se è la verità, non è tutta la verità: c'è accanto all'« italo cigno Che, ai buoni amico, alto disdegna il vile Volgo maligno », l'uomo che partecipa della vita del suo tempo e indulge allo scherzo e ammira la bellezza femminile. Tutto questo il Mazzoni pone in luce nello ottimo discorso introduttivo, nutrito di fatti ravvivati dalla fantasia del narratore, ricco di notizie nuove e di considerazioni finissime, serio e pur piacevole per non ricercata eleganza. Il ragazzo venuto dalla campagna a Milano, il povero abate accolto per degnazione nei palazzi signorili, lo scrittore stimato, il cittadino indignato delle prepotenze francesi, sono, in queste pagine, scene colorite sulla verità storica, in cui l'autore trasfonde il suo sentimento.

Con che rispetto, con che alta umanità egli parla delle debolezze amorose del Parini sospirante alle gioie domestiche E come nota bene, tra l'ironia della satira, il sentimento spontaneo di simpatia per la serena campagna e la compassione per gli uomini qua e là prorompente!

Ma è tempo che si venga a dire della raccolta. L'edizione fondamentale delle opere, come si sa, è quella curata in sei volumi da Francesco Reina (Milano 1801 1804), che aveva acquistato quanto potè dei manoscritti pariniani. Passate poi a Felice Bellotti, il noto traduttore dei tragici greci, queste carte vennero finalmente, nel 1910, per merito di Achille Ratti, ora Pio XI, alla Biblioteca Ambrosiana, dove il Mazzoni le ha studiate, confrontate, ordinate per il suo lavoro: sono autografi copie corrette dal Parini stesso, stampe contemporanee al poeta, e quantunque altri se ne fossero già valsi, hanno dato ancora parecchio d'inedito o permesso emendazioni di cose edite.

Nell'*Avvertenza* che precede il testo delle opere di questa edizione completa il Mazzoni rende giustizia ai suoi predecessori; e come al discorso ha aggiunto la bibliografia degli studi sul Parini, qui dà l'indice delle raccolte più importanti, sino ai due volumi di prose pubblicati da Egidio Bellorini nella collezione Laterza. Ma nel metodo egli procede con criteri suoi proprii, dei quali dà ampia ragione in pagine degne d'essere ben meditate. A proposito del *Giorno*, che è l'opera su cui la critica s'è più esercitata in vario senso per le correzioni, modificazioni, aggiunte apportatevi in diversi tempi dal Parini sui manoscritti e su esemplari a stampa, l'osservazione fondamentale è questa: « Altro è quando da copie diverse si cerca risalire il più possibile, al critico, fino alla forma originaria che un testo ebbe dall'ultima determinabile volontà dell'autore (forma da lui raggiunta e concretata); altro è quando dagli abbozzi saltuarii e frammentarii dell'autore si pretenda dedurre una sua precisa e definitiva volontà a cui egli stesso non giunse e che egli non concretò ». Ora non si può dire che dalla selva di varianti degli autografi pariniani emerga una forma da preferire costantemente alle altre; e in queste condizioni, anche con la certezza di giudicare bene in singoli casi, non si potrebbe avere che un testo composito. Perciò il Mazzoni riproduce il *Mattino* e il *Mezzogiorno* secondo le edizioni originali (Milano, 1763 e 1765) e il *Vespro* e la *Notte* secondo gli autografi, riferendo naturalmente a pie' di pagina tutte le varianti. Quanto alle due parti stampate vivente lo autore, ci pare di una profonda verità questa considerazione: « Un'opera d'arte penetrata a fondo nella coscienza nazionale e glorificata dalla nazione, non si può mutarla se non quando si sia certissimi della volontà dell'autore; e talora quella stessa coscienza si ribella, contro i mutamenti non che verso i critici, verso lo autore ». E infatti noi sentiamo certe opere come patrimonio essenziale del nostro spirito, come qualcosa vivente in noi che non può essere più alterato: basti, come esempio insigne, quello della *Gerusalemme liberata* che nessuno vorrebbe rinnegare per la *Conquistata*, sebbene a rigore, questa potrebbe dirsi il testo definitivo di quella.

Al *Giorno* fanno seguito le *Odi*, sicchè la prima parte del volume ci presenta il Parini maggiore, quello che tutti conosciamo come rinnovatore della coscienza italiana e insieme artista finissimo. Ma nel resto della parte poetica i lettori troveranno cose poco note, che pure hanno la loro importanza, e alcune novità veramente interessanti.....

Molti altri componimenti poetici, se non inediti, apparivano tali perchè ormai introvabili. Così una parte del canto IV della *Colombiade*, poema di Maria Anna Du Boccage, che il Parini tradusse con altri per onorare la poetessa venuta a Milano, era stampato soltanto nel 1771; e anche le poesie del libretto di Ripano Eupilino (pseudonimo arcadico del nostro) non s'erano più avute ristampate tutte come nell'edizione originaria del 1752. E' curioso e istruttivo cogliere tra i soliti motivi degli arcadi qualche accento nuovo, qualche cenno in cui si annunzia il futuro poeta. Due sonetti (XXXVI e XXXVII) si riportano ai grandi modelli classici con una versione libera del carme di Catullo sulla tomba del fratello e dell'ode famosa di Orazio *O fons Bandusiae;* molti altri sono giocosi, talvolta con espressioni volgari secondo la scuola del Berni e del Lasca: si sente che anche per questa via il Parini ha fatto, per così dire, la mano alla satira e si è impratichito nella lingua. Anche in questa raccolta si hanno sonetti per nozze o per monacazioni; ma in uno finalmente il poeta prorompe:

Doh maledette usanze indiavolate!
Possibil che dotto non s'incoroni,
Non si faccia una monaca o un frate
Senza i sonetti ,senza le canzoni!

E dopo aver ricordato i luoghi comuni a cui si ricorre in queste poesie, conclude con una frase vigorosamente grossolana, come di chi perde la pazienza:

E dalle e dalle e dalle e dalle e dalle
Con questi cavolacci riscaldati!

Noi ripensiamo a quel passo del *Giorno* in cui tutti i verseggiatori come tanti grilli, intonano il coro delle lodi per la nascita di un nobil fanciullo, mentre la Musa del Parini dice sommessamente al « Parto divino »:

«Tu sarai simile Al tuo gran genitore ».

Molto ci sarebbe da spigolare anche fra le *Poesie varie e frammenti in verso*, che comprendono oltre duecento componimenti, in parte inediti, in parte possiamo dire clandestini, perchè usciti in raccolte che nessuno consulta più o in periodici poco noti. Il Mazzoni ha dato al testo ogni cura e ha riprodotto le didascalie, spesso interessanti per occasione in cui la poesia fu scritta; nè ha mancato di esprimere i suoi dubbii quando l'attribuzione non è sicura....

Sulla seconda parte del volume, che comprende tutte le prose, ci tratterremo poco: non già perchè manchino d'importanza pel biografo e pel critico del Parini, ma perchè questa importanza appare soltanto a chi scorra quelle pagine e ne venga notando via via o la curiosità dell'argomento o il significato del pensiero religioso e politico o il giudizio su soggetti letterari ed artistici. Nè questo può farsi davvero in un articolo. Contentiamoci di dire che qui abbiamo il Parini polemista col padre Bandiera e col padre Branda per quistioni di lingua, il Parini professore e teorico di belle lettere e consigliere per pitture decorative, infine il Parini uomo che scrive agli amici confidando i suoi casi e i suoi sentimenti o ai personaggi autorevoli nel governo per interessi del suo ufficio. Questa prosa è spesso accademica, talvolta a bella posta arcaicizzante (come nel *Discorso sopra le caricature*); ma è pur nutrita di pensiero, o almeno di dottrina, e può servire per conoscere meglio le idee e gli atteggiamenti del poeta .Per esempio, le molte ed ingegnose indicazioni per pitture mostrano un senso dell'arte che si ritrova nella nitidezza di certe descrizioni e figurazioni del *Giorno*. Fra le lettere ci sono dei documenti psicologici di alto valore: ricordiamo quelle alla contessa Silvia Curtoni Verza, dove fra il giro delle eleganti frasi complimentose si sente la passione del vecchio poeta innamorato della bellezza (il poeta dell'*Inclita Nice*), e una serie di lettere all'amico Giuseppe Paganini, che sono un avvicendarsi ansioso e penoso di timori, di sospetti, di scuse e preghiere al confidente delle sue debolezze accennate con riguardoso mistero. Questa povera nostra umanità si sorprende palpitante e dolorante nello scrittore di solito austero e dignitoso, nè certo diminuisce la nostra simpatia per lui...

Molte pagine inedite accrescono di curiosità, se non d'importanza, quel trattato intorno ai Principi delle Belle Arti su cui il Parini lavorò per tanti anni.

Insomma c'è ancora da imparare scorrendo il volume di tutte le opere, anche perchè le cure, non che pazientissime, acute, date al testo dal Mazzoni offrono qua e là delle piccole sorprese.

Francesco Maggini

Un nuovo Istituto al Brasile
intitolato a Marconi

RIO DE JANEIRO, 5

Ha avuto luogo a Bello Horizonte, capitale dello Stato di Mias, la cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto medio Guglielmo Marconi. Vi erano rappresentate le autorità del Governo, del Municipio e dell'Università. Hanno parlato il R. Console Grazioli, il deputato brasiliano Orsini de Castro e il Vescovo di S. Anna, esaltando la maestà di Roma, culla eterna della civiltà.

Il mistero del "Monarca,,
e della "Signorina variopinta,,

BERLINO 5

Uno dei problemi che attualmente occupano gli zoologi è quello della migrazione delle farfalle. Un tempo s'ignorava il volo migratorio degli uccelli e gli scienziati di alcuni secoli fa si arrovellavano il cervello per scoprire dove andassero a nascondersi le rondini, le cicogne, i fringuelli durante i mesi d'inverno. Emanuele Kant parlava degli « uccelli che vivono come i tassi », cioè, probabilmente, ficcati in qualche anfrattuosità delle roccie o magari perfino sottoterra. Oggigiorno si conoscono le meraviglie dei lunghi voli attraverso i continenti e gli oceani, coi quali gli uccelli, di autunno e di primavera, cambiano di latitudine in cerca d'un clima più mite. Che però vi siano anche delle farfalle a migrare oltre le più incredibili distanze, a trasvolare, come petali sospinti dal vento, deserti, monti ed oceani, è un fatto del tutto nuovo alla scienza, la quale ora sta occupandosi di studiare il fenomeno e di ricercarne le misteriose cause.

Sono stati istituiti degli osservatori, per lo più tra i guardiani dei fari lungo le coste dell'Europa settentrionale come anche del Mare Mediterraneo e si sono incaricati gli equipaggi dei piroscafi in navigazione di riferire su questo strano fenomeno.

Tempo fa ai marinai d'una nave da carico in rotta nel mezzo dell'Atlantico, capitò una singolare avventura. Essi si videro circondati da una gigantesca nuvola, che riempiva l'aria d'uno strano fruscio e che era così densa da oscurare perfino la luce del sole. Erano milioni, migliardi di farfalle svolazzanti in pieno Oeano. Gl'insetti esausti vennero a posarsi sul piroscafo, che in un batter d'occhio fu letteralmente ricoperto di miriadi di alucce multicolori e palpitanti.

In particolar modo interessante è il mistero di due specie di farfalle, le quali con una certa regolarità sembra che emigrino da un punto all'altro del nostro globo: esse hanno il nome di « Monarca » e di « Signorina variopinta ». Quest'ultima vive di solito nelle regioni a sud del deserto del Sahara. Con l'avvento della prima vera, però, queste farfalle prendono il volo oltrepassano l'immenso mare di sabbia e raggiungono la costiera settentrionale dell'Africa. Ivi una parte si dirige verso l'Asia Minore, mentre le altre sorvolano il Mediterraneo invadendo l'Europa; se ne sono incontrate perfino in Inghilterra ed in Islanda.

Le trasvolate del « Monarca » sono ancora più meravigliose. Esso, ch'è di casa in America, riesce a raggiungere non solo l'Europa, ma anche l'Australia e la Nuova Zelanda. Per molto tempo si è ritenuto che gli eseemplari di questa farfalla, catturati tanto lontano dalla loro abituale residenza, fossero venuti attraverso chissà quali singolari combinazioni, magari a bordo di piroscafi. Moltiplicandosi però il loro apparire, si è osservato meglio il fenomeno e gli scienziati hanno dovuto concludere trattarsi evidentemente d'una vera e propria migrazione di queste farfalle. In qual modo esse riescono ad attraversare, così leggere ed in balia di tutti i venti e di tutti gli uragani, simili distanze è per adesso ancora un mistero. Certo la maggior parte di esse non raggiunge l'altra riva e perisce nei flutti. Coloro che hanno avuto la ventura di vedere una tale nuvola di farfalle migranti asseriscono che essa aveva un diametro di circa 50 chilometri e che il suo passaggio durò oltre due ore.

LA SORELLA DI PIEMONTE IN A. O.

27 febbraio 1936. L'aula della Clinica per le malattie tropicali e subtropicali, a Roma, è insolitamente animata. S'inizia un nuovo corso — il nono della serie — per studenti e infermiere della Croce Rossa. Nulla di speciale, in ciò. Ma a questo corso deve partecipare per la prima volta la Principessa Maria di Piemonte. Ecco: ella arriva nel suo azzurro mantello d'infermiera, con il suo luminoso sorriso, col suo passo sicuro e con i quaderni fra le mani. Nessun seggio speciale, nessuna formalità, nessun protocollo; come le altre, la giovane Sorella siede sui banchi. « Mi sembra di essere ritornata a scuola » dice ella stessa con molta semplicità. Sulla cattedra è salito il Direttore Generale della Sanità, prof. Petragnani: ma più che all'oratore, gli uditori, studenti e infermiere, guardano alla Principessa, che segue attentissima la lezione, prende i suoi appunti, e, come le altre Sorelle, firma il foglio di presenza. Nei giorni successivi è lo stesso: la puntualità della Principessa è esemplare.

Gli esami d'infermiera

Pochi giorni dopo, il 6 marzo, giunge la grande notizia: la Principessa ha deciso di compiere la sua missione d'infermiera in A. O. ed ha ottenuto i dovuti consensi. « Una nuova felicità brilla nei suoi occhi ». L'Augusta Sorella farà come le altre ,e andrà sola con le Infermiere, senza seguito, senza nessuna distinzione.

L'11 marzo il corso è terminato e hanno luogo gli esami. « Come le altre allieve, si presenta alla cattedra degli esaminatori la Sorella di Piemonte. Risponde in modo chiaro, preciso, esauriente, merita senza esitazione il massimo dei voti ».

Il 6 marzo la Sorella di Piemonte, con altre dieci infermiere volontarie, prende imbarco a Napoli sulla nave ospedale « Cesarea». Il commiato dal popolo napoletano, accorso in folla imponente a dare il buon viaggio all'Augusta Sorella, l'incontro in navigazione con due trasporti militari carichi di truppe, che salutano con spontaneo entusiasmo la Principessa, il passaggio dell'Istmo di Suez, tra le acclamazioni traboccanti d'effetto d'una folla d'italiani che per dodici ore filate segue dalla costa il lento procedere della nave, danno argomento a Irene di Targiani Giunti, Delegata Generale per le Infermiere in servizio di ispezione, compilatrice di questo diario (1), a pagine di esemplare e commovente semplicità.

Pellegrinaggio di pietà

Il 3 aprile la «Cesarea» arriva a Massaua. Incomincia per Maria di Piemonte il pietoso pellegrinaggio degli ospedali, dei feriti da confortare, delle miserie da lenire. Gli atti di bontà serena, di materna dolcezza, di pia sollecitudine dell'Augusta infermiera si succedono innumerevoli nella loro naturalezza ,lontana da ogni ostentazione come da ogni cerimoniale. « L'Augusta Sorella ha portato doni per tutti gli Ospedali; sono libri, oggetti d'uso, medaglie, immagini, caramelle, ciò che si può dare ai malati, che accolgono le cose più semplici con felicità quasi infantile, specialmente perchè la Augusta donatrice ha conquistato il cuore di tutti ».

Sulla nave-ospedale Aquileja vi sono 700 feriti, fra i quali alcuni ustionati in condizioni veramente pietose. « La Sorella di Piemonte parla con ognuno di loro; e ciò li consola. Essi erano in un boschetto al quale il nemico aveva dato fuoco, e dove una trentina dei loro compagni hanno trovato la morte... Gravissimi, immobili, completamente ricoperti dalle bende, con la sola bocca appena scoperta; quando è detto loro che la Sorella di Piemonte si trova lì accanto non sanno come esprimere la loro gioia. Per sentirla, non potendo vederla, nè quasi udirla, uno le chiede di toccarlo, l'altro la prega di mettergli la mano sulla sua povera bocca deforme, il terzo le dice parole commoventi benedicendola....».

All'Asmara, dove la Principessa arriva il 4 aprile, ella s'interessa molto di un caso singolarmente pietoso: un bimbo appena nato da una madre lebbrosa e da padre ignoto, che non vuol riconoscerlo. Bisognerebbe toglierlo alla madre, ma nessuno vuol prenderlo. E l'interessamento della Augusta Sorella ha il suo effetto: il padre si decide a riconoscere il piccolo, e le Suore della Consolata s'interesseranno al suo allevamento.

Ritornata a Massaua, la Principessa con le altre Infermiere Volontarie riprende imbarco sulla « Cesarca », che salpa l'8 aprile per la Somalia.

Vita di bordo

A bordo si riprende la semplice e attiva vita di navigazione: esercitazioni, lezioni ,preparazione di materiale sanitario e di indumenti per i malati da ricoverare. Alle 12 colazione; le Infermiere siedono ad una tavola a parte, nella stessa sala degli Ufficiali, mantenendo una completa indipendenza di vita. « I posti delle Sorelle a tavola non sono assegnati; non esistono gerarchie; ciascuna prende il posto che crede, e tale sistema viene continuato anche con l'Augusta Sorella, che si compiace di questa piccola novità per Lei, costretta sempre a sottostare, per il rango, all'obbligatorietà del posto d'onore ».

Il 13 aprile si passa l'Equatore. « Le Sorelle hanno carpito la promessa in iscritto dalla Sorella Delegata per poter fare un po' di chiasso. Così avviene il rituale battesimo, con profusione di docce calde, di salvataggi, di scherzi. Quanta semplicità, quanta schietta allegria nella Sorella di Piemonte, che ha una speciale agilità e destrezza! ».

Lo stesso giorno la nave è in vista di Mogadiscio; prosegue per Chisimajo, dove la Principessa sbarca, e visita gli Ospedali, gli Ospedaletti, i Convalescenziari, ai quali ordina che venga dato tutto il superfluo di cibi e di generi di conforto che era stato imbarcato sulla « Cesarea » per la mensa dell'Augusta Infermiera, e che Ella non aveva voluto usare, per uniformarsi in tutto al regime delle altre Infermiere.

A Chisimajo vengono imbarcati sulla « Cesarea » numerosi feriti e ammalati; altri ne vengono imbarcati il 16 aprile a Mogadiscio, dove Maria di Piemonte — ricevuta dal Senatore Castellani — scende per visitare gli ospedali, e per recarsi al Villaggio Duca degli Abruzzi, a rendere omaggio alla tomba del grande Pioniere.

Il 20 aprile, ritornata sulla nave-ospedale, la Principessa inizia il suo lavoro nel reparto di chirurgia settica « dove esplica con perfetto controllo tutte le mansioni affidate alle Infermie, segue l'orario prescritto e assiste alle operazioni ». Prima di partire da Mogadiscio l'Augusta Donna assolve un'altra dolce e triste missione. « La mamma di un giovane Tenente ha scritto alla Principessa per chiederle di cercare nell'oasi dei morti il nome del figlio, di sostare presso la tomba solitaria. Nell'ardore del pomeriggio africano, Maria di Piemonte compie il rito e sulla umile tomba arsa dal sole depone, con sommessa preghiera, i fiori vivi sbocciati dalla natura selvaggia ».

Il 23 aprile la « Cesarea» lascia Mogadiscio. « La vita di bordo ha adesso un ritmo regolare con l'assistenza ai malati; ciascuna Sorella ha il suo reparto e il suo lavoro. Come le altre, la Sorella di Piemonte, che ha anche una speciale preparazione per l'assistenza in camera operatoria. Ciò stupisce i medici e l'equipaggio; credevano forse che, essendo una Principessa Reale, la sua preparazione fosse meno profonda. Essa ha invece una completa coscienza della sua responsabilità assistenziale ».

Soavità d'un severo lavoro

La nave prosegue la sua rotta per Massaua. « La Sorella di Piemonte attende sopratutto alle operazioni; il chirurgo, col. medico Chiappini, è fiero e soddisfatto. Ma Ella assiste anche i suoi malati nelle corsie ed ormai tutti sono abituati a vederla passare e lavorare come le altre Sorelle. Si è stabilita con i malati una così grande comprensione che dà un grande calore all'ambiente, un'atmosfera di serenità nel tranquillo lavoro giornaliero. Il nostro Maestro S. E. Castellani ci aiuta molto.... ».

Il 29 aprile la nave è di ritorno a Massaua. Arrivano nuovi feriti, e il lavoro aumenta. « Abbiamo un malato molto grave: un giovane di Udine, un soldato gagliardo; non ha che 25 anni.... purtroppo non possiamo portarlo con noi, perchè il pericolo è imminente; bisogna trasferirlo sulla nave-ospedale «Aquileia» che rimane ancora qua; mentre egli è lì nel delirio sogna e sospira la Sorella di Piemonte, che di frequente gli era vicino, ed anche sull'altra nave se la trova ad un tratto vicino, perchè nello spazio di 12 ore ben due volte essa va a vederlo. Negli occhi allucinati è un raggio di luce ,di speranza, ogni volta ch'egli, come per incantesimo ,distingue la Sorella che gli è vicina ».

E il soldato Grappetti Eliseo, guarirà e ricorderà sempre la Sorella Auguste alla quale deve tanto.

Il 3 maggio la nave riparte da Massaua per l'Italia. Ed è in piena navigazione che, due giorni dopo, le Infermiere sentono, dalla voce di Mussolini, l'annuncio della vittoria, che dà all'Italia il suo impero.

Queste pagine di diario scritte con l'immediatezza sincera d'un'anima buona ed entusiasta, delineano, con la nuda semplicità dei fatti, la nobile figura di Maria di Piemonte nella sua missione di Infermiera Volontaria in Africa Orientale.

E' un piccolo libro prezioso che avvince e commuove, come commuovono le lettere di omaggio e di affetto che giungevano alla Principessa durante il viaggio dal popolo italiano, lettere delle quali è pubblicata in appendice una scelta sobria e gustosa.

e. z.

(1) « Maria di Piemonte infermiera in Africa Orientale » - Pagine di diario - A. Mondadori Ed. Milano - pag. 185 - L. 12.

Il programma del Maggio musicale fiorentino

FIRENZE, 5

E' stato reso noto il programma del quarto Maggio Musicale fiorentino che si svolgerà dal 28 aprile al 10 giugno 1938 XVI e durante il quale si svolgerà il terzo Congresso internazionale di musica.

Lo spettacolo inaugurale sarà dato al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II con *Simon Boccanegra* di Verdi, che sarà replicato il primo ed il tre maggio. Sempre al Teatro Comunale, il ventinove aprile si svolgerà un concerto di musica moderna ed il 30 uno spettacolo di danze della scuola Rubinstein.

Il primo ed il secondo maggio, concerti dell'Orchestrale filarmonica di Berlino diretta dal maestro Furtwanglen; il 4 ed il 9 maggio l'opera *Marcantonio e Cleopatra* di Malipiero; il 5, 6, 7 e 8 maggio si esibirà il complesso dell'Opera Reale di Budapest con i balletti ungheresi; il 10, il 1[illegible] e il 18 si rappresenteranno *I racconti di Hoffmann* di Offenbach; il 12, al Teatro della Pergola, si avranno le danze di Sakharoff e nello stesso teatro, il 1[illegible] e il 20 le danze Schoop ed il 21 e il 25 la rappresentazione dell'opera *Anfiparnaso* di Vecchi, *L'isola disabitata* di Haydn e *Le vergini savie e le vergini folli*; il 14, il 17 il 22 e il 24 sarà rappresentata al teatro Comunale l'*Aida* di Verdi; il 23 ,il 25 e il 27 al teatro Comunale la *Messa solenne* di Beethoven, il 26 e il 29 *L'Euriante* di Weber, con il complesso dell'Opera di Stato di Vienna che il 28 eseguirà, sempre al Teatro Comunale il *requiem* di *Brahms*.

Nel mese di giugno si svolgeranno gli spettacoli all'aperto nel R. Giardino di Boboli con il seguente programma: nei giorni 1 e 4 si rappresenterà *Come vi garba* (As you like it) di Shakespeare; il 5, il 7, il 9 e il 10 la *Walkiria* di Wagner e il giorno 8 spettacolo di danze di Jia Ruskaja.

I festival musicali di Monaco
Una settimana di opere italiane

MONACO, 2

La prossima tradizionale stagione estiva di Monaco è già fissata nel periodo dal 24 luglio al 7 settembre 1938. Essa sarà inaugurata con la nuova opera di Riccardo Strauss *Giorno di pace*, per la quale, come è comprensibile, vivissima è l'attesa di tutto il mondo musicale. Il cartellone comprende anche opere di Wagner, di Mozart e opere antecedenti dello stesso Strauss.

Cihuderà la stagione una settimana dedicata al reportorio lirico italiano. E perchè la produzione sinfonica italiana abbia anch'essa il dovuto risalto a queste recite seguirà un grande concerto.

Un gesto cavalleresco
della Germania verso il Portogallo

LISBONA, 5

Il generale Kuehlental, addetto militare di Germania, ha consegnato oggi al Presidente del Consiglio Salazar, alla presenza del ministro di Germania Von Hoyningen-Hn. la bandiera della 5.a brigata di fanteria portoghese che era caduta tra le mani dei tedeschi in primavera del 1918 nei combattimenti delle Fiandre. Il Presidente del Consiglio ha ringraziato per questo gesto cavalleresco, ricordando la amicizia sincera che lega il Portogallo alla Germania. La bandiera sarà esposta nell'arsenale di Lisbona.

La Cinematografia alla Mostra
della meccanica e metallurgia

TORINO, 5

La speciale sezione cinematografica allestita alla Mostra Nazionale della Meccanica dall'arch. Antonio Valente, sotto gli auspici della Direzione generale per la Cinematografia, documenta ancora una volta la grande importanza dell'apporto che l'industria meccanica italiana può e deve recare al progresso tecnico della nostra cinematografia.

Dalla minuscola camera di quarant'anni fa alla perfetta e completa macchina moderna di ultimo tipo che consente la presa e la sincronizzazione delle immagini e dei suoni dalle primitive attrezzature scenografiche a tutta quella complessa e potente organizzazione che è diventata la Cinecittà; dal suggestivo fotomontaggio che fa da sfondo al materiale esposto ai grafici che informano come la cinematografia nazionale dia lavoro a 52.025 persone con un capitale industriale complessivo di 300 milioni: il panorama offerto al pubblico non potrebbe riuscire più comprensivo e convincente.

Nello stesso padiglione è opportunamente presentata una moderna armatura extra leggera, scomponibile e trasformabile rapidamente, che può adattarsi a qualsiasi esigenza della scena. Essa è costituita da tubi, collegati con uno speciale giunto ad incastro senza bolloni, il quale mentre permette di consolidare la struttura con la sicurezza garantita dall'incastro stesso, consente, a parità di resistenza un minor impiego di materiale; e quindi, eliminando ogni spreco di materia prima, dà anch'esso un pratico contributo alla battaglia autarchica ingaggiata dal Regime per l'autonomia e il potenziamento di tutti i settori produttivi della Nazione.

Una Esposizione mondiale nel 1943 a Varsavia?

VARSAVIA, 5

Secondo informa da Varvasia il corrispondente dell'Agenzia Centraleuropa, il Consiglio dei Ministri polacco in una dele sue ultime sedute avrebbe deliberato di tenere a Varsavia nel 1943, ricorrendo il 25 anniversario della ricostituzione dello Stato nazionale, una esposizione mondiale per la quale, studiandosi ed approvandosi nel più breve tempo i progetti, il lavoro di organizzazione dovrebbe avere già inizio nel prossimo anno, mentre le prime costruzioni, sul terreno scelto prospiciente alla riva destra della Vistola, dovrebbero essere pronte nel 1940

Il progetto della mostra, pure così lusinghiero per l'acuta sensibilità nazionale di tutti i polacchi, non ha mancato di incontrare oppositori, i quali, ricordato il grave passivo lasciato dall'esposizione agricola tenutasi a Posnania nel 1928 per festeggiare il decimo anno dell'indipendenza nazionale obbiettano che lo Stato di Varsavia, le scarse possibilità di alloggiamento dei forestieri, le disastrose nonchè scarse arterie stradali che portano alla capitale, non è il più adatto ad assicurare il successo materiale e morale dell'esposizione.

Una scuola a Stoccarda
per le donne tedesche all'estero

STOCCARDA, 5

La prima scuola nazionale per le donne tedesche residenti all'estero, è stata oggi inaugurata alla presenza del direttore dell'organizzazione delle donne tedesche. Le alunne seguiranno un corso di istruzione per massaie e un corso di tre mesi di cultura generale.

Il rivale rinchiuso nel baule

BUDAPEST, 5

Un fatto tragicomico è avvenuto in un villaggio dell'Anatolia. Un contadino, che sospettava della fedeltà della moglie, decise di coglierla in flagrante. Ricorse al vecchio metodo della finta partenza e dell'improvviso ritorno. Forzata la porta di casa, ch'era sbarrata al di dentro, trovò la consorte alquanto tremante dalla paura, ma dell'amante nessuna traccia.

Cerca che ti cerca, alfine ecco scovato l'intruso nascosto in un baule. Anzichè por mano all'arma, il furbo contadino rinchiuse il coperchio, serrò ben bene il baule a chiave e andò a chiamare le autorità locali di polizia, alle quali non fece altro che denunziare l'infedeltà della moglie e consegnare le chiavi del baule. Inutile descrivere la tragicomica scena che ne seguì.

SOMMARI DI RIVISTE

Meridiano di Roma nel suo ultimo numero dedica due intere pagine illustrate di Filippo De Pisis sullo sviluppo dell'opera di Marino Marini e Antonio Pinghelli.

Nello stesso numero è pure un gruppo di articoli di «Historicus», di Alfredo Giarratana, di Giovanni Caléndoli, rivolti ad illuminare alcuni interessanti aspetti della vita del Regime e della politica internazionale dell'Italia Fascista.

Completano il sommario un racconto di Francesco Francavilla, poesie di Salmon e di Cuibert-Lassalle tradotte da Lo Duca, panorami letterari e artistici della Spagna, della Svizzera e dell'Austria, la continuazione della documentata inchiesta di P. M. Bardi sull'architettura di Milano, le cronache cinematografiche di F. Pasinetti, quelle bibliografiche di Giovanni Castellano, P. Picca A. Mele e una nota polemica di Barfucci sugli studi sul Rinascimento.

LIBRI NUOVI

Camillo Ardoni: « Gli elementi dell'espressione della musica». G. B. Paravia ed. Torino - L. 8.

Armando Zamboni: «Pascoli» Paravia ed. Torino - L. 8.

Spigolature

L'attenzione degli italiani è oggi rivolta verso quei settori della vita economica nazionale, dove più intenso ferve il lavoro inteso a raggiungere il fine, voluto dal Duce, del più sollecito raggiungimento dell'autarchia .E' quindi naturale che venga seguita con interesse la magnifica attività che si svolge attualmente nelle miniere di Sardegna. Il suo sottosuolo risponde generosamente agli sforzi dei lavoratori, lasciandosi strappare dalle viscere grandi quantità di preziosi minerali, quali quelli di zinco, piombo, argento, rame, tungsteno, ferro, zolfo, antimonio, manganese, [illegible]elio, cobalto, arsenico, mobildeno e bario nonchè di combustibili fossili, talco, steatite e caolino. Per dimostrare quanto sia generoso il sottosuolo della piccola Isola basterà far presente che la produzione sarda di minerale metallifero è la cinquantesima parte di quello mondiale. Particolarmente ricchi sono fra gli altri i giacimenti di piombo e di zinco; si pensi infatti che delle 40.000 tonn. di piombo prodotto in Italia nel 1935, 34.000 furono prodotte in Sardegna e certamente questa giungerà al più presto a coprire il fabbisogno nazionale valutato a 65-70.000 tonn. annue. La possibile produzione di zinco si presenta, d'altra parte, così notevole da consentire, in un futuro non troppo remoto, una esportazione di una buona metà della produzione, provocando così in Italia l'ingresso di preziose divise estere. L'Isola ha anche già assicurata la piena copertura del fabbisogno nazionale di manganese e non sembra lontano quel giorno in cui le sue miniere potranno donare all'Italia tutto il magnesio, il cadmio e il molibdeno a lei necessario per la sua vita industriale.

*

Vivissimo interesse desta negli ambienti coloniali il volume testè edito dalla Società Italiana di Arti Grafiche di Roma, sotto gli auspici dell'Istituto Coloniale Fascista, dal titolo « Nuovi orizzonti agricoli della Libia ». Si tratta, infatti, non di una esposizione teorica, bensì di una ricca documentazione di esperienze compiute in sei anni di intenso lavoro e di risultanze tecniche che hanno subito la prova del fuoco. Nel 1925 Lincoln Nodari, audace pioniere di italianità nel Brasile, riceveva dal Duce invito di effettuare in Tripolitania esperimenti di acclimatazione di essenze vegetali brasiliane di grande rendimento. Superando difficoltà di ogni genere, sacrificando somme enormi, il Nodari si dedicò all'ardua impresa ed ora nel volume ne riferisce i risultati, dovuti all'applicazione di mezzi e di metodi esclusivamente ed assolutamente scientifici, privi di qualsiasi improvvisazione empirica. A documentazione dell'opera compiuta, fanno seguito diffusi studi del prof. Mario Calvino e di Rosario Averna Saccà, il primo ritenuto universalmente il più profondo studioso dell'agricoltura e dell'agronomia tropicale e subtropicale che conti oggi l'Italia, il secondo giudicato una delle più alte e sicure competenze in materia di colture tropicali. Lo scorso anno il Nodari tornò in Tripolitania ed ebbe la soddisfazione di contemplare i magnifici risultati delle sue colture. Folte spalliere di Erba elefante, verdeggianti campi di Massambara, di Campim de Rhodes, prosperose coltivazioni di Canna Ubà si sono offerti al suo sguardo. Anche le piante arboree da lui introdotte, facevano magnifica mostra di sè attestando la loro perfetta acclimatazione. Una Nota apposta al volume del professore Calvino, che affranta il gravissimo problema della coltivazione dell'erba medica, pianta che rappresenta oggi una delle maggiori ricchezze delle colonia. E' nota infatti la disparità di pareri che divide i tecnici a proposito della esistenza o meno, nelle radici di quell'erba in Libia, del « Bacterium radicola ». In seguito ad analisi microscopica eseguita è risultato che i tubercoli dell'erba stessa sono pieni di nematodi, che divorano il « Bacterium radicola » per cui in Libia l'erba medica, invece di essere un elemento fertilizzante del terreno (con l'immettere in esso azoto atmosferico per mezzo dei tubercoli) si presenta come una pianta depauperante. Ed è forse per questo che in Tripolitania i campi di erba medica producono nei soli primi tre anni dalla semina e poi vanno progressivamente deperendo. Il prof. Calvino crede necessario e urgente approfondire la questione per trovare il mezzo di sanificare i terreni invasi dai nematodi.

*

Ci sono effettivamente prodotti che si raccolgono quasi 6 dozzine di volte all'anno. Questa cuccagna non si riferisce, purtroppo, nè al grano, nè alle patate, nè all'uva, nè a qualsiasi altro prodotto agricolo, bensì ad alcune specie di funghi microscopici. Con quale scopo? Con quello di provocare la formazione di grassi. Già durante la guerra mondiale il biologo Paolo Lindner, osservò che uno speciale fungo dal nome scientifico di « Endomyces vernalis » era suscettibile di essere — fatte le debite proporzioni — ingrassato come un'oca o un maiale. Allora questa constatazione non riuscì a varcare i limiti del laboratorio. Oggi, sono stati ripresi quegli studi scegliendo ad oggetto un'altra specie di funghi denominata « Oidum lactis » che sembra rispondere allo scopo perseguito anche meglio dell'altro. Il terreno di coltura è rappresentato, per la massima parte, da zucchero di legno. Da 100 grammi di questo zucchero in un periodo di 5 giorni i funghi microscopici riescono a formare da 12 a 14 grammi di grasso. Anche questi risultati sono, per adesso, interessanti successi di laboratorio; ma non è, escluso che gli studi in proposito, finiscano per schiudere un nuovo campo di produzione alimentare.

6 Novembre 1937-XVI
S. LEONARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione. — Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari di Specializzazione dovranno adunarsi nelle località sottoindicate:

Oggi alle ore 15: Automobilisti, motociclisti e motoristi, Piazzale Roma; Infermieri, Fascio Giovanile della Giudecca.

Domani 7 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, goniometristi e puntatori, Ist. P. Sarpi S. Giustina; Mitraglieri e segnalatori, Caserma «Sanguinetti»; Musicanti, Scuola «A. Diaz» S. Provolo; Portaferiti, Ospedale al Mare Lido.

Corsi preaeronautici. — Tutti gli appartenenti ai Corsi Preaeronautici dovranno adunarsi domenica 6 corr. alle ore 8.30 precise al Ponte della Paglia (Riva degli Schiavoni).

Corsi premarinari. — I nati nel 1919, inscritti nelle liste di leva della Capitaneria di Porto come Premarinari (anche se non appartenenti ai Fasci Giovanili) devono adunarsi sabato 6 corr. alle ore 15 presso la Scuola «N. Sauro» a S. Giuseppe di Castello.

I nati nell'anno 1918 si aduneranno sabato 6 corr. alle ore 15 in Campo S. Francesco della Vigna.

I mancanti incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge 13-6-35 XIII e denunciati al Tribunale Militare.

Lezioni alle squadre ausiliarie di protezione antiaerea

Oggi — sabato — ad ore 15.30 nella Casa del Marinaio dietro l'Arsenale — alla Tana a Castello — sarà tenuta a cura del Comando Militare Marittimo, da un Ufficiale appositamente prescelto, la prima lezione sulla Protezione antiaerea della popolazione civile.

Ne è raccomandato l'intervento ai Comandanti, V. Comandanti, Capi Squadra e componenti le Squadre ausiliarie dei Gruppi Rionali e Fasci cittadini.

Federazione dei Fasci Femminili

Consegna tessere. — Il 27 u. s. un'ispettrice di zona dei Fasci Femminili, in rappresentanza della Fiduciaria Provinciale, ha proceduto alla consegna delle tessere alle operaie della ditta Hèrion.

Riunioni a Ca' Littoria. — Il 25 ottobre la Vice Fiduciaria Provinciale ha riunito le camerate addette, dando loro disposizioni per la preparazione della Befana Fascista.

Cerimonie in Provincia. — La Vice Fiduciaria Provinciale ha presenziato all'inaugurazione della Casa del Fascio «L. Manetti» a Grisolera.

Giovani Fasciste. — Continuano, a cura dei vari Gruppi di sestiere, le visite culturali ai monumenti cittadini.

Massaie rurali. — A S. Stino di Livenza, il 31 ottobre, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Preside della Provincia, oltre che della Vice Fiduciaria dei Fasci Femminili e della Segretaria Provinciale delle Massaie rurali, è stata inaugurata la Casa della Tessitrice.

Le Autorità si sono vivamente compiaciute con gli organizzatori di quest'opera tanto utile per le popolazioni rurali ed hanno assistito ad alcuni saggi di tessitura.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

In ottemperanza al foglio di disposizioni N. 853 sono istituiti, presso la Federazione dei Fasci Femminili, speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, corsi ai quali potranno partecipare Giovani Fasciste e Fasciste tesserate, fino all'età di anni 30.

I documenti richiesti, d'allegare alla domanda di ammissione, sono i seguenti: 1) atto di nascita; 2) iscrizione al Partito; 3) titolo di studio o diploma; 4) certificato di buona condotta; 5) due fotografie.

Per il ritiro dei moduli di ammissione e per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria dei Fasci Femminili, Ca' Littoria, nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. D.I.C.A.T.

Le CC. NN. in forza alle dipendenti batterie c. a. 221, 322, 323 e della 101 Centuria mitraglieri c. a. dovranno trovarsi domani 7 corrente alle ore 8 precise presso il Comando Legione (S. Severo) per procedere all'armamento dei reparti, dopo di che si porteranno in piazza d'armi (S. Elena).

49. Legione CC. NN.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi il giorno di Domenica 7 novembre alle ore 6.55 precise in Sede Reparto di Campo S. Margherita. Uniforme di marcia. Il Reparto verrà passato in rassegna dal sig. Console Comandante la Legione.

Adunata delle Camicie Nere

Tutte le Camicie Nere della 49.a Legione in forza ai Reparti di stanza a Venezia sono tenute a rispondere alla chiamata che sarà loro rivolta dai rispettivi Comandanti di Reparto per le prime ore di domani domenica 7 Novembre corr.

Coorte Moschettieri

Tutti i moschettieri dipendenti devono presentarsi oggi alle ore 14.30 alla Casa del Balilla indossando sotto la divisa militare quella sportiva.

Una recita nel teatro delle giovani operaie

Questa sera nel teatrino delle Giovani Operaie a S. Aponal, ore 1, verrà rappresentata la brillante commedia musicale di Arturo Rossato e Gian Capo «Nina no far la stupida», regia e direzione artistica di Gigia Campagnol, scenografo Umberto Laghi. Lo spettacolo sarà ripetuto in mattinata di domenica 7 corr. alle ore 15.

Vita sindacale

Il Segretario dei Lavoratori dell'Industria visita la Delegazione di Chioggia

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria camerata De Sarlo, accompagnato dal d.r Gavagninni della Fondazione Littoria e dal Capo Gruppo della Pesca ha compiuto l'altr'ieri una visita a Chioggia. Visitata la sede della Delegazione di Zona, ha dato disposizioni per la sua nuova sistemazione, che si rende tanto più necessaria in quanto si dovrà provvedere nel minor tempo possibile all'attrezzatura dei nuovi ambulatori e degli uffici della Cassa Mutua del Pescatore.

Presentato dal Delegato di Zona, si è intrattenuto quindi con vari rappresentanti sindacali di categoria coi quali ha esaminato i più interessanti problemi locali, particolarmente quelli inerenti alla pesca, che tanta importanza rivestono in Chioggia.

Infine ha preso accordi con il rappresentante della Fondazione Littoria, affinchè tale provvidenza di tanto interesse per i pescatori abbia ad assumere nella Zona il maggiore sviluppo, sopratutto attraverso la più perfetta collaborazione e collegamento tra l'Ente e l'Organizzazione sindacale dei lavoratori della Industria.

Riunione dei dirigenti sindacali del vetro e della ceramica

Presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria si è svolto l'altr'ieri il rapporto dei dirigenti sindacali delle categorie del vetro e della ceramica. Ha parlato per primo il Capo Gruppo che ha presentato i convenuti al Segretario dell'Unione camerata Sarlo che presiedeva il convegno, e gli ha porto il benvenuto della categoria, dopo di che ha svolto una succinta relazione sull'attività organizzatrice svolta in questi ultimi tempi.

Hanno peso la parola sulla relazione el Capo Gruppo vari dirigenti fra i quali anno trattato questioni di particolare importanza. Scarpa per gli impiegati del Vetro, Vecchi e Mainardi pel vetro bianco, Toso per il vetro artistico, Ballarin e Grandi per le Conterie e il mosaico, Barusso per gli specchi e cristalli, D'Este e Rizzo per i lastrai e Cimaristi per la ceramica. A tutti ha risposto il Capo Gruppo fornendo chiarimenti ed illustrazioni.

Ha riassunto infine la discussione il Segretario dell'Unione assicurando gli intervenuti del suo interessamento per i problemi della categoria particolarmente interessanti ed importanti nella provincia di Venezia.

Ha terminato il suo dire dichiarandosi certo di trovare anche nei dirigenti sindacali del vetro e della ceramica piena collaborazione e comprensione nello svolgimento della attività sindacale.

La riunione è stata tolta col saluto al Duce.

Dopolavoro

I Dopolavoro dell'Arsenale al Concorso filodrammatico VI Zona

Mercoledì 10 corr. avrà luogo al Teatro Garibaldi di Padova la terza recita valida per il Concorso Filodrammatico di Zona

La compagnia che si presentera al giudizio della giuria, è la Filodrammatica del Dopolavoro Arsenale di Venezia che, formata esclusivamente da impiegati operai di quell'Ente, si è classificata seconda al Concorso Provinciale svoltosi nello scorso anno.

Sara rappresentato uno dei gioielli del teatro veneziano: «I quattro Rusteghi» di Carlo Goldoni.

Chiuderà lo spettacolo l'atto d'obbligo «Maternità» di Krimer.

Le domeniche popolari alla Mostra di Ca' Rezzonico

Prima che si inizi, col 15 corr., il periodo di sistemazione invernale di Cà Rezzonico, è stato deciso che il prezzo del biglietto di ingresso al Palazzo, sia ridotto per le ultime due domeniche del **7 e del 14 novembre in lire due**, ciò che rappresenta la metà del prezzo normale.

In tal modo, così per i forestieri che non mancano di affluire a Venezia pur in questo autunno inoltrato, come e sopratutto, per i veneziani, sarà facilitata la visita di questo insigne monumentale palazzo e del mirabile patrimonio d'arte settecentesca veneziana che esso accoglie nelle sue sale.

Onorificenza

L'ing. Luciano Médail, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

La onorificenza premia la probità di professionista e la attività svolta nel campo cittadino.

La scuola del nudo all'Accademia

Il 15 novembre c .m. avrà inizio presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia la Scuola Libera del nudo che si svolgerà regolarmente tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

L'insegnamento sarà impartito dal Prof. Guido Cadorin titolare della cattedra di Pittura. Tutti coloro che hanno fatto domanda di iscrizione alla Scuola dovranno presentarsi nella Segreteria dell'Accademia entro il giorno 13 c. m.

Le lezioni dei corsi premilitari

Oggi per tutti i premilitari sara tenuta la 6.a lezione dei Corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti caserme:

1.o Corso: 1.o Battaglione nella caserma Manin; 2.o Battaglione nella caserma di S. Chiara (vicino Piazzale Roma).

2.o Corso: 3.o Battaglione in caserma Manin ai Gesuiti.

3.o Corso: 4.o Battaglione in caserma Manin ai Gesuiti.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il Corso alla domenica, si presenteranno in caserma Manin alle ore 8 di domenica 7 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il Corso al lunedì si presenteranno il giorno 8 corr. alle ore 8.30 in caserma Manin.

Il passaggio del dott. Ley

Il capo del fronte tedesco del lavoro dott. Ley, proveniente da Berlino è giunto ieri a Venezia con aereo speciale che ha atterrato alle ore 13.47 all'aeroporto G. Nicelli a San Nicolò di Lido. L'illustre ospite, che era accompagnato da alcune personalità tedesche e dal comm. Giuliani capo dell'Ufficio delle Organizzazioni italiane presso il fronte del lavoro, è stato salutato al suo arrivo da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, dal Federale co. dott. Lodovico Foscari, dall'Ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Segretario dei lavoratori dell'industria e da altri dirigenti sindacali.

Dopo una breve sosta all'aeroporto alle ore 15 il dott. Ley è ripartito per Napoli.

Cronaca Sacra

Nella chiesa degli Scalzi

L'undici novembre 1887 una fanciulla Normanna giungeva a Venezia, era Teresa Martin, oggi la Santa delle rose.

Giovedì prossimo 11 novembre, compiono precisamente cinquant'anni da questa visita. Questa data memoranda sarà ricordata con solennità nella chiesa dei Carmelitani Scalzi confratelli della piccola Santa con solenni funzioni.

Ora di Adorazione pro Missioni

Lunedì 8 dalle 17 alle 18 la consueta Ora di adorazione pro Missioni presso le Suore Ancelle Missionarie, Fondamenta Misericordia 3558.

Scuola San Giovanni Evangelista

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono invitati alla Messa e Ufficiatura funebre che sarà celebrata Domenica 7 corrente alle ore 9.15 nel triste anniversario della morte del Guardian Grande comm. Augusto Agazzi.

Patronato Pio IX

Domenica 7 corr. alle ore 9 e un quarto nella Cappella del Patronato avranno luogo le esequie per i soci defunti delle «Associazioni cattoliche allievi».

Conferenze per le madri degli studenti

Le mamme degli studenti di scuole medie inferiori e superiori sono invitate ad intervenire ad una conferenza sul tema: «La formazione religiosa-morale dello studente».

Per facilitare alle Signore il loro desiderato intervento tale conferenza si ripeterà in giorni e luoghi distinti, precisamente secondo quest'ordine: Lunedì 8 Novembre alle ore 6, nella chiesa di S. Martino; martedì 9 novembre alle ore 16 nel Salone dell'Istituto S. Giuseppe, (Pal. Papafava S. M. Formosa 5402) Mercoledì 10: alle ore 6 nella chiesa di Santa Fosca; Giovedì 11 alle ore 15 nella chiesa dell'Istituto di Nevers (Frari).

Giubileo sacerdotale

Il Rev.mo Sac. Prof. Don Carlo cav. Pensa dei Figli della Divina Provvidenza (Opera di Don Orione) celebrerà domani il suo venticinquesimo di Sacerdozio.

Don Carlo Pensa si trova a Venezia dal settembre del 1919, data nella quale assunse la carica di Direttore dell'Orfanatrofio e dell'Istituto Manin Maschile, dipendenti dalla Congregazione di Carità.

Sono quindi 18 anni che egli profonde la bontà del suo animo, le ricchezze della sua vasta istruzione i sentimenti del suo sincero amor patrio ai figli del popolo veneziano, con zelo e generosità singolari.

Alunni ed ex alunni, benefattori ed ammiratori, Superiori e Confratelli, ed un grande numero di invitati domenica mattina, 7 corr. nella Chiesa dell'Istituto Artigianelli, (ex Orfanotrofio) alle Zattere, ove Don Pensa iniziò il suo apostolato in Venezia alle ore 8.45 interverranno per assistere alla S. Messa solenne che egli celebrerà.

I cantori della Cappella Marciana e l'orchestra saranno diretti da Don Luigi Vio.

Nel pomeriggio, nel salone Teatro dell'Istituto Manin si svolgerà in onore del festeggiato, una solenne accademia musicale. L'esecuzione è affidata agli alunni dell'Istituto sostenuti da alcuni noti cantori veneziani e da scelta orchestra. Sarà direttore ugualmente Don Luigi Vio e parlerà il dott. Pietro Lizier.

Tanto al mattino, quanto al pomeriggio sarà presente il Rev.mo don Luigi Orione Superiore e Fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, Congregazione che ha molti Istituti in Italia ed all'Estero per i figli più bisognosi del popolo.

Assistenza ai carcerati

Da tempo preparate dal Cappellano D. Brugnolo, ebbero luogo le S. Missioni nelle carceri giudiziarie di S. Maria Maggiore, dal 24 al 30 ottobre u. s.

Tre missionari veronesi, tennero il corso di S. Missione.

Ogni mattina Messa e predica; nel pomeriggio meditazione e altre prediche specializzate.

La speciale benedizione di S. E. il Patriarca, la preghiera dei buoni e specialmente le preci delle Suore di Clausura e dei piccoli dei nostri Asili (a cui da tempo fece appello l'attivo Cappellano) concorsero a rendere felice più che mai l'esito della Missione.

Quindici sacerdoti al venerdì si prestarono nobilmente ad ascoltare le confessioni e sabato mattina S. Messa e Comunione generale.

Dalla prossima entrante settimana si darà principio ad istruzioni catechistiche (due lezioni settimanali) tenute dagli egregi Professori Gottardi e Bianchini della pia Opera di S. Vincenzo de' Paoli. Pure per speciali concessioni del Ministero, saranno tenute nell'ultima settimana di Novembre un corso di conferenze antiblasfeme.

Dio ricompensi quanti lavorano per il bene spirituale dei reclusi di S. Maria Maggiore.

Il dono di un Piazzetta al Museo Correr

Il signor Giacomo Heimann di Milano, che già ebbe ad offrire in dono al nostro Museo l'autoritratto di Giambattista Piazzetta, come abbiamo a suo tempo comunicato, volle nuovamente dimostrare la sua grande simpatia per la nostra città, offrendo al Podestà per le civiche collezioni d'arte, un'altra opera magistrale del grande pittore settecentesco veneziano.

Si tratta di una tela sulla quale è raffigurato San Filippo Neri con gli occhi rivolti verso l'alto, in atto di preghiera, mentre sta compiendo dinanzi al Crocefisso il sacrificio della Messa, al quale assiste, visto di schiena, a mani devotamente congiunte, un chierichetto. Nella parte superiore del quadro, appaiono al Santo due cherubini. La forza di modellare oltre che nell'espressione del volto del Santo e la presa nervosa delle mani congiunte, si delinea robusta e possente nel drappeggio del camice bianco e delle vesti brune del Santo e nella piccola figura di scorcio del giovane devoto. Ne risulta un'opera che è alta e significativa testimonianza dell'arte nobilissima di questo grande Maestro, che nelle raccolte civiche veneziane non era finora rappresentato.

Tanto maggiore è quindi a gratitudine che il Museo Correr e i veneziani devono tributare al donatore, di cui la Direzione del Correr vuole pubblicamente segnalare l'atto di signorile generosità.

Il dipinto è esposto in una sala del Civico Museo Correr.

Grimani e Marco Polo

Ieri alle ore 18, proveniente da Trieste, è giunta la motonave *Grimani* la quale, dopo avere effettuato l'imbarco dei passeggeri e il carico delle merci, è ripartito alla mezzanotte per Istambul. Oggi sarà a Venezia il *Marco Polo* che giungerà alle ore 15 da Trieste e ripartirà alle 19 per Alessandria.

PICCOLA CRONACA

Ruzzola sulle scale

Luigi Rossetto di anni 58 abitante a Murano, Pescheria 2, nello scendere le scale di casa ruzzolò dagli ultimi quattro gradini producendosi una frattura costale destra.

Trasportato all'Ospedale è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 30.

Cade e si frattura un braccio

Il quattrenne Guido Marchiori abitante a Santa Croce 1104, salito su di una sedia per prendere un chiodo perse l'equilibrio e nella conseguente caduta riportò la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di uno scivolone

Scendendo la scaletta di coperta della motonave Altino, il sedicenne Rolando Paronuzzi abitante a San Polo 1624 inciampò e correndo in malo modo si produsse la frattura del piede destro. Guarirà in giorni trenta.

La disgrazia di un dipintore

Il dipintore Sergio Parolin di anni 18, abitante a S. Croce 396, transitando per il ponte Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo cadde producendosi una contusione all'anca sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

La ferita di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Luigi Pettenello di anni 50, abitante a Dorsoduro 750, attendeva al trasporto di alcuni pali di legno da bordo di una barca alla stiva di poppa del piroscafo «A. Lauro», quando un'imbragata che non era stata convenientemente diretta nel suo spostamento lo colpì all'emitorace sinistro, producendogli una frattura giudicata guaribile in 40 giorni.

Il capitombolo di un avvinazzato

Il fuochista Edoardo Cavallarin di anni 42, senza fissa dimora, trovandosi iersera in rio terrà S. Leonardo in istato di ebbrezza scivolò su di una buccia di frutta e cadde a terra riportando una ferita lacero contusa al capo. Soccorso dal gondoliere Romeo Rossor venne dallo stesso acompagnato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Co la punta di un chiodo

Il muratore Ferruccio Turolla di anni 40, abitante a Cannaregio n. 1065, lavorando in una casa in restauro in campo S. Stae strisciò con la pianta del piede destro su di un chiodo sporgente da una tavola e riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

Una canna sull'occhio

Ieri verso mezzodì Vinciati Sergio di anni 8 abitante a Santa Croce 2167, giocando con alcuni coetanei in campo S. Maria Mater Domini, fu colpito alla palpebra sinistra da una canna lanciatagli da un compagno. Dovette ricorrere alle cure ospedaliere dove per la ferita riportata fu giudicato guaribile in giorni 8.

Per uno spintone

Francesca Zanchi di anni 70 abitante all'asilo dei senza tetto, ieri alle ore 10.30 passava per la Frezzeria quando, urtata da un ragazzino che correva all'impazzata perse l'equilibrio e cadde a terra. La poveretta venne prontamente soccorsa da alcuni passanti i quali a mezzo della Croce Rossa la fecero trasportare all'ospedale dove è stata ricoverata per la frattura del femore sinistro guaribile in giorni sessanta.

Ufficio postale visitato dai ladri

Ieri dalle 12.30 alle 14.30, servendosi di chiave falsa, i ladri sono penetrati nella succursale postale n. 5 in Barbaria delle Tole gestita dalla signora Maria Dalla Vedova, e aperti con scasso i cassetti, hanno asportato circa 3000 lire in valori bollati e in denaro spicciolo, uscendo quindi indisturbati ed eclissandosi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Sabato — La commemorazione di tutte le Reliquie, custodite nelle chiese della Diocesi; con la commemorazione dell'Ottava. — A San Marco rimane aperta la cappella delle sante Reliquie e alle 16 circa dopo l'Ufficiatura corale, si cantano le Litanie dei Santi dal Capitolo Patriarcale. — Agli Scalzi alle ore 6.15 Messa cantata.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di San Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura); Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Goldoni: La Sacra Fiamma — **Malibran:** La legge della foresta — **Rossini:** Nina Pretovna.

Cinematografi

Accademia: Rose Marie — **Centrale:** Io vivo la mia vita e Varietà **Garibaldi:** La fuga di Tarzan — **Imperiale:** Vigliaccheria e Varietà **Italia:** Settimo cielo — **S. Marco:** Facce false — **S. Margherita:** Confini selvaggi — **Massimo:** Condottieri — **Moderno:** Occhi neri — **Nazionale:** Il nemico invisibile — **Olimpia:** Amore in corsa — **Progresso:** Collegio femminile.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II ore 21: Concerto della Banda dei RR. Carabinieri; ore 22: «Un circo equestre», 22.10: Concerto dell'organista U. Matthey, indi musica da ballo — **Roma, Bari, Palermo, Bologna:** ore 21: Poker di dame», 23: Musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, Napoli, Roma III, Bari II** ore 20.30: «Il castigamatti», commedia di G. Svetoni; 22: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Dall'osteria alla guardina

Napoleone Vianello di anni 40, abitante a San Marco 3187, ed Angelo Vio di anni 39 abitante a Cannaregio 2718, iersera ad ora tarda, litigavano in rio terrà Maddalena intorno al pagamento di due «ombre» di vino che avevano trangugiato poco prima in un'osteria vicina e con le quali avevano deciso di concludere le libazioni, che avevano fatto in misura copiosa a Bacco per tutta la serata. Fu tale il chiasso da richiamare l'attenzione degli agenti del Commissariato di sestiere, i quali visto inutile ogni loro ingiunzione, accompagnarono i due in questura in stato di arresto e denunciandoli per ubriachezza.

La scomparsa di un bambino

Le ansie dei genitori

Dalle 17.30 di giovedì i genitori del bimbo Giorgio Totoli di anni sei, abitanti a S. Francesco della Vigna 2831, lamentano l'assenza del figliolo ed ignorano dove si sia recato o da chi abbia potuto essere stato raccolto. Nè la questura, nè i vigili ai quali si sono rivolti la sera dello stesso giovedì ed iermattina non hanno infatti saputo dir nulla in proposito.

Giovedì, dopo le 17, il Totoli si recò con la madre sua Elena Cardazzo ed una sorellina nella Corte del Te Deum, vicino all'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» e reggeva tra le mani la fune che la madre doveva stendere per appendervi il bucato. Ad un tratto il bimbo, che aveva raccolto dei crisantemi caduti a terra da una finestra, abbandonò la fune incitato da alcuni ragazzetti a seguirli nel gioco. Così fece, ma uno di essi lo privò dei suoi fiori ed allontanandosi gli disse che sulla riva dell'Istituto l'acqua aveva gettato altri fiori in gran numero sicchè ne avrebbe potuto raccogliere quanti ne avesse desiderati. Se il Totoli si sia recato alla riva od in qualche altro luogo non ci è dato di sapere; fatto sta che la madre non se lo vide più ritornare e nonostante le angosciose ricerche immediatamente iniziate nulla potè sapere anche perchè i ragazzetti coi quali il piccolo aveva giocato si erano subito allontanati da lui.

Le ricerche condotte dai genitori e dai vigili non hanno raggiunto finora alcun risultato, nè si può dar retta a quanto ha riferito il settenne Giovanni Zanchi, abitante in Calle dell'Annunziata; secondo la versione del quale il Totoli si sarebbe avvicinato alla riva dove stava ormeggiata una grossa barca, il proprietario della quale lo avrebbe invitato a salir su. A dire dello Zanchi il piccino avrebbe accondisceso ed il natante si sarebbe allontanato. Ma il racconto sembra poco veridico anche per le zie e le donnette del vicinato che iermattina venuta a conoscenza del fatto, si sono prodigate per la ricerca del bimbo, hanno potuto parlare col proprietario di questa barca, che partito iermattina e non l'altra sera, come sosteneva il bimbo, durante l'interrogatorio dei vigili, dichiarò di non aver mai visto il Totoli, del quale sino a tarda sera di ieri non si è avuta alcuna notizia.

Un arresto per contrabbando di caffè

Dagli agenti di Dorsoduro è stato tratto in arresto il pittore Guido Ranzato, abitante in quel sestiere, perchè colpito da ordine di carcerazione emesso dalla R. Procura dovendo egli scontare un mese di reclusione e pagare la multa di 1.800 lire, pena inflittagli per contrabbando di caffè.

STATO CIVILE

3 Novembre 1937 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	45
MORTI	16

RIASSUNTO MENSILE

durante il mese di Ottobre 1937 XVI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	388
MORTI	242
Eccedenza nati sui morti	146
NATI morti	7
MATRIMONI	261

Un incendio a San Rocco

Il vigile urbano Giuseppe Celant transitando per calle lunga a San Rocco vide dense nuvole di fumo uscire dalle fessure di una finestra del piano terra contrassegnato dall'anagrafico 3099. Poichè il fumo aumentava a vista d'occhio e si notavano già lingue di fuoco uscire dai balconi, il vigile bussò alla porta e poichè nessuno gli rispondeva con l'aiuto dello spazzino Guido Tabacco riuscì a sfondarle e ad entrare in un locale dove erano stati posti ad asciugare degli stracci già tutti in preda alle fiamme. Senza perdersi d'animo i due riuscirono ad estinguere il fuoco, aiutati dai vicini che porgevano loro secchie d'acqua.

La grave caduta di un bambino

Il piccino Giuseppe Gavagnin di anni due, abitante a Cannaregio 2977, giocando col fratellino Giovanni di anni 4 volle aggrapparsi ad un pancone alto circa un metro. Caduto battè il capo sul pavimento riportando la frattura della base cranica. Egli è stato pertanto ricoverato all'Ospedale civile con prognosi riservata.

Una morte improvvisa

Iersera alle ore 13 a mezzo della Croce Rossa, è stato trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale il cadavere di Giovanni Turcat fu Angelo di anni 82 abitante a Castello 269 A. Lo accompagnava Maria Menegazzi di anni 63, presso la quale il poveretto abitava. Ella ha raccontato che il Turcat verso le 16 era rincasato per porsi a letto accusando un malessere improvviso, ma nell'atto di coricarsi, cadde e battè il viso sul pavimento producendosi delle ferite al naso ed al labbro inferiore. Affrettatasi a soccorrerlo e postolo con l'aiuto di alcune vicine sul suo letto, la donna provvedeva poco dopo al trasporto del poveretto all'Ospedale militare di S. Anna dove l'ufficiale di guardia constatava che il Turcat aveva già esalato l'ultimo respiro per paralisi cardiaca.

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria alle Associazioni combattentistiche

La ricorrenza del XIX annuale della Vittoria è stata celebrata dalle Associazioni d'Arma e combattentistiche non solo con la partecipazione ai solenni riti ufficiali, ma anche con intime riunioni, che sono valse a stringere sempre più i vincoli di cordiale cameratismo che legano in pace i vecchi commilitoni già uniti nel momento della lotta in una sola fede, in una sola volontà e in un solo ardimento.

Si hanno così numerosi convegni di mutilati, di arditi, di volontari di guerra, di combattenti e di Camice Nere, che svoltisi in clima di elevatissimo fervore patriottico, hanno dimostrato ancora una volta quanto sia vivo e fervido lo spirito militare dei soldati di ieri e di quelli che potranno essere i soldati di domani, qualora la Patria li richiami al loro posto di combattimento.

Il rancio dei Mutilati

I 300 mutilati della provincia, che avevano partecipato ai riti austeri svoltisi nella mattinata di giovedì al Tempio Votivo, per la commemorazione dell'annuale della Vittoria, hanno partecipato alle ore 13 ad un rancio offerto loro dalla Sezione veneziana nella sala e nella terrazza del Ristorante Roma alla Stazione.

Su due vaporini messi a loro disposizione dall'ACNIL, i mutilati hanno raggiunto il piazzale di Santa Lucia, ovunque simpaticamente salutati al loro passaggio, e di lì si sono recati al Ristorante Roma che aveva ornato la sala e la terrazza di una vera gala di bandiere. Il rancio si è svolto nell'atmosfera del più vivo e schietto cameratismo, e tra vibranti alalà al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, e alle gerarchie locali, mentre si intrecciavano i canti della trincea e della Rivoluzione.

Al levar delle mense, il valoroso presidente della Sezione veneziana avv. Sandro Brass, esaltò con parole nobilissime e dense di fervore patriottico, la celebrazione del XIX annuale di Vittorio Veneto, illustrando in una sintesi smagliante l'eroismo dei mutilati e il loro grande apporto alla vittoria delle armi italiane.

Le parole dell'avv. Brass sono state salutate da grandi ovazioni e da un entusiastico applauso al suo indirizzo.

Interprete del sentimento dei camerati tutti si rese l'avv. cav. Celeste Bastianetto, che pronunciò nobili espressioni di ringraziamento all'avv. Brass, e rivolse pure brevi parole ai soci, dopo di che il lieto simposio si è concluso tra gli alalà al Re e al Duce.

Pure gli alpini hanno consumato il loro rancio, riunendosi all'albergo Helvetia, al Lido.

I Volontari di guerra

L'altra sera, dopo aver partecipato alle manifestazioni patriottiche per il XIX annuale della Vittoria, un gruppo di squadristi, volontari di guerra, si riunirono per un rancio che ebbe luogo alla Trattoria Nocrai in Calle dei Fabbri. Parteciparono alla cameratesca riunione anche il Console Martini, decoratissimo squadrista e volontario di tre guerre, comandante il Gruppo Legioni M. V. S. N., il cav. Olivetti vice segretario del Fascio di Venezia, il Seniore Gabardi del Gruppo Legioni, Gerardi, Russo e Terzi della presidenza dell'Associazione volontari, Cherubini della Consulta dell'Associazione mutilati per la Rivoluzione e un numeroso gruppo di ufficiali, il prof. Cuchetti reggente l'Ass. Volontari, impossibilitato a intervenire, si era fatto rappresentare dal camerata Gerardi.

Prima che si sciogliesse la riunione e mentre si levavano alti i canti della Rivoluzione e della guerra, giungeva, ospite graditissimo e acclamatissimo, il Segretario federale conte Foscari, il quale si intratteneva per oltre mezz'ora, unendosi ai camerati nei canti gloriosi.

Il Federale ordinava alla fine il saluto al Duce e lasciò poi la lieta riunione accompagnato dalle dimostrazioni della più viva riconoscenza per aver voluto dimostrare con la sua presenza di quale cameratesco affetto onori i volontari di tutte le guerre.

Gli Arditi d'Italia

La sezione di Venezia degli Arditi d'Italia, col Direttorio al completo si è riunita l'altro ieri per il tradizionale rancio nella sala del Bottegon in Calle Vallaresso.

Durante il rancio ha regnato la più schietta allegria fra i commensali, che hanno trascorso una ora di serena letizia nel clima della più viva cordialità cameratesca, ricordando col pensiero alle eroiche gesta compiute nei giorni delle battaglie.

Prima che si levassero le mense il magg. cav. Bucca ha ricordato ai commilitoni le gloriose giornate del 1918, tratteggiando con fiere parole la Vittoria di Vittorio Veneto, e venendo successivamente ai giorni decisivi della vigilia della Marcia su Roma, giorni nei quali l'arditismo dopo essere stato interventista e combattente era divenuto strenuo combattitore nel le epiche squadre d'azione. Rievocò gli atti eroici degli Arditi in Africa Orientale fino alla conquista dell'Impero italiano e del generoso contributo di sangue e di passione dato dagli Arditi di ieri e di oggi loro continuatori per la difesa della civiltà antibolscevica, nella guerra di Spagna.

Quindi nell'atmosfera del più vibrante entusiasmo le canzoni di guerra e della rivoluzione hanno risuonato a coronamento dell'entusiasmo delle Fiamme Nere di tutte le battaglie, che schierate in devoto omaggio hanno assistito all'ammaina bandiera in Piazza S. Marco ed al Campo degli Arditi.

La celebrazione negli opifici

Alla Manifattura Tabacchi

Particolare risalto ha avuto la commemorazione del XIX Annuale della Vittoria negli opifici e negli stabilimenti, e fra questi la Manifattura Tabacchi, ebbero il privilegio di avere quale celebrante nelle funzioni a suffragio dei Caduti, S. E. mons. Jeremich, Vescovo ausiliare.

Accanto alla lapide, che ricorda i nomi dei sei gloriosi Caduti, era stato eretto per l'occasione un artistico altare, posto sotto un padiglione in legno damascato in rosso veneziano con frangie d'oro e fasciato da nastri tricolori, ai cui lati vi erano i gagliardetti dei Salariati dello Stato e del Dopolavoro dei Tabacchi, una corona di alloro ed un cuscino di fiori con nastro tricolore, omaggio della Direzione e delle maestranze e una palma di fiori.

Lungo il cortile, tutto ornato di tricolori e di ritratti del Re e del Duce, erano in quadrato le maestranze maschili e femminili della Manifattura e le rappresentanze del Fascio Femminile di S. Croce, del Fascio Giovanile ed i congiunti dei Caduti. Di fronte all'altare su apposite pancate abbiamo notato il cav. Zipponi per il Federale, l'ispettrice provinciale del Fascio Femminile Margherita Sircana, il comandante del Fascio Giovanile di S. Croce capo manipolo Redolfi, il direttore della R. Manifattura ing. cav. Pietro Angeloni, il vice direttore ing. cav. Riccato, l'ispettore compartimentale cav. Frigeri col vice ispettore maggiore dott. Mattis, il cav. Pinzalutti, il cav. Fazzini, il cav. Loy, il cav. Scavone, il segretario del Dopolavoro Oreste Bettini, e tutti gli altri funzionari della Manifattura.

Alle 9 precise giunse S. E. Jeremich, accompagnato dal prof. don Olivotti. Il vescovo è stato ricevuto dal parroco dei Tolentini don Trevissoi, dal direttore ing. Angeloni ed altri ed appena sceso dal suo motoscafo, è stato fatto segno a vive acclamazioni di simpatia da parte della folla, che si era raccolta nel frattempo sulla fondamenta. S. E. Jeremich si è quindi recato all'altar maggiore, dove indossati i sacri paramenti ha celebrato il divin sacrificio, durante il quale il prof. Giarda, che siedeva all'organo, eseguì scelti mottetti.

Al Vangelo il Vescovo pronunciò un nobile discorso di circostanza, concludendo così: « Cari operai della Manifattura — dice Mons. Jeremich — devo darvi il saluto del Vescovo: «La pace sia con voi». Oggi che il mondo è travagliato vi auguro con tutto il mio cuore quella pace che forma il sorriso della famiglia, la concordia degli animi, la tranquillità degli spiriti. Voi sapete che abbiamo tutti dei doveri da compiere: per la Religione, per la Patria, per la famiglia. Questa pace che il mondo non ha, la si trova dove c'è l'ordine, la fede e la disciplina. Vivete nel santo timor di Dio e voi avrete la pace che è venuta a por Cristo in terra e che godono tutti i suoi seguaci ».

Al termine della Messa, il celebrante ha impartito l'assoluzione alla lapide ed ha quindi lasciato la Manifattura, tra gli applausi scroscianti dei presenti.

Tra i lavoratori del Porto

Significativo l'omaggio dei portuali alla lapide dei compagni immolatisi per la Patria. Circa 500 lavoratori si sono raccolti per compiere questo rito alle due lapidi, dinanzi alle quali s'era schierato un plotone di militi. Tra i presenti abbiamo notato il comandante marchese Cappelli in rappresentanza di S. E. l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il comandante della Milizia Portuaria centurione De Giubilei, il segretario del Sindacato Lavoratori del Porto Rocca e un folto gruppo di funzionari del Provveditorato al Porto.

Avvenuta la deposizione di due corone di alloro, il comandante Cappelli, ha esaltato il rito rievocando la storica data della Vittoria; il capo dell'Ufficio del Lavoro ha fatto l'appello dei Caduti. Successivamente una rappresentanza si è recata a deporre corone di alloro al Sacrario di Ca' Littoria e alle lapidi murate nell'interno della Casa del Portuale, le quali recano incisi altri nomi di Caduti in guerra e dei portuali morti in seguito ad infortuni sul lavoro. Per tutta la giornata il servizio di guardia d'onore alle lapidi, si è svolto ininterrottamente.

A San Zulian

Come tutti gli anni, seguendo una cameratesca tradizione, gli arditi hanno deposto corone di alloro e fasci di fiori al pilo di S. Zulian, circondato di piante sempreverdi e per tutta la giornata illuminato da una grande fiaccola elettrica. Il rito è stato preceduto dall'alza bandiera.

Nel Tempio israelitico

Come abbiamo già riferito pure al Tempio maggiore israelitico, la cerimonia celebrativa della Vittoria, si è svolta con una speciale solennità, con una vera folla di appartenenti alla Comunità, mentre negli stalli avevano preso posto i rappresentanti del Comando Militare Marittimo, del Presidio del R. Esercito, della R. Marina, della Milizia dei Mutilati, dei Combattenti, il senatore Diena, il prof. Jona, la contessa Elti di Rodeano presidente dell'Associazione famiglie Caduti, il Commissario della Comunità Israelitica cav. uff. Aldo Finzi, il col. ing. comm. Coen, la Presidenza della Società israelitica «Cuore e Concordia» rappresentanze di Reduci d'Africa e le famiglie dei Caduti. I bambini delle scuole israelitiche con bandiera e la bandiera della «Cuore e Concordia» erano al centro del monumentale Tempio.

Prestavano servizio d'onore quattro avanguardisti e un caposquadra della centuria di Cannaregio.

La cerimonia si iniziò con la marcia Reale e Giovinezza, dopo di che il Rabbino capo comm. Ottolenghi, ha detto in ebraico la preghiera per il riposo dei Caduti facendola seguire dall'appello dei Caduti stessi e di preghiere in italiano. Egli ha pronunciato quindi un patriottico discorso, dopo di che con gli officianti e le rappresentanze è sceso in campo sostando dinanzi alla lapide. Quivi il cav. Finzi compì il rito fascista e vennero deposte corone di alloro e fiori.

Il nome del generale Emo alla Sezione veneziana della A. A. Cavalleria

Domenica 14 p. v. verrà solennemente consacrata la Sezione di Venezia dell'Associazione Arma di Cavalleria al nome del generale Emo Capodilista, il glorioso Comandante della 2. Brigata di Cavalleria a Pozzuolo del Friuli. La Presidenza Generale ha concesso il suo assenso all'avvenimento, la cui eccezionalità appare evidente, dato che il generale Emo, pure essendo il simbolo personificatore di tutte le virtù dell'Arma nell'ultima guerra, è vivo e vegeto.

A Quota 144 sul Carso e a Pozzuolo del Friuli, la sua tempra di condottiero e di combattente rifulse di vivissima luce. A Quota 144 S. Maestà il Re, che da un osservatorio presso Monfalcone seguiva la gloriosa azione dei dragoni del «Genova», ebbe ad esclamare: «Da un soldato come Emo non mi attendevo di meno».

E i cavalieri sbalzati di sella, moschetto alla mano, gareggiarono in bravura con i fanti, conquistando la terribile Quota, sostenendo e respingendo eroicamente i furiosi contrattacchi del nemico. La gesta di Pozzuolo del Friuli forma ormai un soggetto da leggenda.

Quando il nostro fronte venne rotto a Caporetto e le truppe stavano faticosamente operando la ritirata sul Piave, venne comandato alla 2. Brigata di Cavalleria comandata dal generale Emo e composta dai reggimenti «Genova» e «Novara», di risalire la corrente, puntando su Pozzuolo del Friuli e resistendo ad ogni costo in quella zona al nemico irrompente per dar tempo alla terza Armata che si ritirava dal Carso di raggiungere senza essere minacciata dal nemico, le prestabilite posizioni sul Piave.

I due Reggimenti si asserragliarono in Pozzuolo, organizzando una epica difesa, erigendo rudimentali barricate, caricando a cavallo ripetutamente il nemico, perdendo i due terzi dei loro effettivi e guadagnando una serie di medaglie d'oro e d'argento al valor militare. Il giorno 30 Ottobre 1937 segnò il culmine di tanto sacrificio: i Reggimenti, ridotti all'estremo, e compiuta fino in fondo la terribile missione, lanciarono contro il nemico che li assediava, un'onda di cavalli liberi, appartenenti ai camerati caduti, aprendosi un varco fra gli avversari, che, stupefatti di tanto ardimento, li lasciarono passare quasi applaudendoli.

La III Armata era salva. Questi uomini, questi eroi senza macchia e senza paura, degni custodi delle più fulgide tradizioni dell'Arma di Cavalleria, erano comandati dal Generale Emo Capodilista e il bollettino Cadorna del 1. novembre 1917 suonava così: «Specie i Reggimento «Genova» e «Novara», eroicamente sacrificatisi, meritano sopratutto l'ammirazione e la gratitudine della Patria ».

Venezia, culla degli avi di Giorgio Emo, il cui illustre antenato Angelo Emo, ammiraglio della Serenissima, dette alle armi repubblicane l'ultima vittoria, onorerà degnamente il giorno 14 il Cavaliere di Quota 144 e di Pozzuolo del Friuli.

Il programma delle cerimonie è così fissato: ore 10, ammassamento e rivista sul molo. Seguirà lo sfilamento degli appartenenti all'Associazione, che si recheranno alla sala napoleonica in Palazzo Reale, ove avrà luogo il rito con la benedizione del nastro dello stendardo, impartita da Mons. Puggiotto e il discorso ufficiale del Colonnello Orsini. Ore 12,15: rancio al « Pilsen ».

L'invio dell'omaggio al Sovrano rimandato al 15 corr.

I Presidenti generali delle Associazioni Mutilati e Combattenti Madri e Vedove di Caduti in Guerra, per dar modo a tutti gli italiani di manifestare la loro devozione al Re Imperatore nel centenrale del Convegno di Peschiera e in considerazione del ritardo subito nella messa in vendita delle cartoline riproducenti detto Convegno, hanno ottenuto che l'invio della cartolina al Re Soldato possa essere effettuato fino al 15 novembre del c. m.

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia invita perciò Enti, Ditte e cittadini ad affrettarsi di acquistare le cartoline in parola che sono a disposizione degli interessati a lire 0.50 l'una presso la Sede Sezionale - Palazzo Reale S. Marco.

Riti in suffragio per i Caduti in guerra

Domenica mattina alle ore 8 precise nella Basilica di S. Marco, sarà celebrata una Messa per i caduti della Grande guerra, dell'Impero, e della Spagna.

A detta funzione sono pregati di intervenire tutti i membri delle associazioni cattoliche della parrocchia e i congiunti dei poveri caduti. Subito dopo l'assoluzione al tumulo, alla lapide dei caduti murata a S. Moisè Mons. Arciprete impartirà la benedizione-assoluzione.

Anche ai Tolentini domenica 7 alle 10.30 avrà luogo una cerimonia pei caduti della parrocchia stessa.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Irma ed Emma Gramatica al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato Irma ed Emma Gramatica inizieranno questa sera l'attesissimo corso delle loro recite al Goldoni. Esse si presenteranno con «La sacra fiamma» di W. S. Mougham, della quale sono interpreti incomparabili ciò che dà loro il modo di schierare i migliori elementi della loro formazione Le altre recite della troppo breve stagione saranno distribuite come segue: domani domenica ore 15.15: «La sacra fiamma»; — ore 21.15: « Quella» di C. P. Viola. Lunedì la fortunata novità di G. Cantini: «Passeggiata col diavolo ». Martedì «L'ombra» di Niccodemi e Mercoledì ultima rappresentazione con «Travestiti che ballano» di Rosso di San Secondo.

Lo spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico foltissimo, che ha festeggiato con calore l'illustre attore applaudendolo anche a scena aperta ed evocandolo molte volte al proscenio alla fine di ogni atto.

« Le sorprese del divorzio » di Bisson hanno avuto nel Ruggeri un intereprete eccellente assai bene assecondato da Laura Carli e da tutti gli altri.

Il concerto del pianista Backaus al Benedetto Marcello

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21.15 con il concerto del celebre pianista Wilhelm Backaus avrà inizio nella sala del Liceo Musicale la stagione concertistica dell'associazione « Benedetto Marcello » del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Il programma comprende musiche di Bach, Scarlatti, Mozart, Beethoven e Chopin. L'alto livello artistico della serie concertistica del Dopolavoro ha fatto ormai quasi esaurire il contingente di abbonamenti disponibili; saranno tuttavia posti in vendita per il concerto di domani anche dei biglietti serali al prezzo di lire dieci. La direzione dell'Associazione ci prega di avvertire che appena iniziata l'esecuzione sarà assolutamente vietato l'ingresso in sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima recita della Compagnia Irma e Emma Gramatica LA SACRA FIAMMA - 3 atti di W. S. Maugham.

Malibran dalle 16: LA LEGGE DELLA FORESTA a colori naturali con Brent George, Veverly Roberts. Sulla scena la nuova Compagnia Paiva Mhova.

Rossini dalle 16: Il capolavoro NINA PETROVNA con Isa Miranda, Fernand Gravet. Poi: la fantasia a colori Isola del Jazz.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CONDOTTIERI grande capol. Italiano. Regista e protagonista Luigi Trenker.

S. Marco dalle 15.30: FACCE FALSE con Richard Arles, Virginia Bruce, Bruce Cabot. Poi: Una fantasia a colori

Italia dalle 15.30: Il grande film d'arte SETTIMO CIELO con Simone Simon, James Stewart.

Interessi del pubblico

Gli accordi di clearing

D'intesa con l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, l'on. Ministero delle Finanze ha aggiornato e coordinato le norme riguardanti il controllo affidato alle dogane per la applicazione e il funzionamento degli accordi di «clearing». All'uopo è stato compilato un opuscolo nel quale sono riportate alcune disposizioni che, mentre semplificano e chiariscono le norme che continuano ad avere vigore, ne sopprimono altre che in pratica si sono dimostrate superflue.

L'opuscolo potrà essere consultato dagli associati presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti.

Corso domenicale di taglio alla « Vendramin Corner »

Si avvertono le interessate che le lezioni del corso domenicale di Taglio Sartoria all'Istituto Vendramin Corner avranno inizio domenica 7 corr. m.

Le iscrizioni sono ancora aperte.

Per informazioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso a San Provolo 4704.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per le donne artiste e laureate

Si porta a conoscenza delle artiste di questo Circolo che quello di Torino ospiterebbe nella propria Sede delle Mostre personali di opere di artiste veneziane o di gruppi.

Per ulteriori, dettagliate informazioni, rivolgersi alla Sede della Unione dei Professionisti e degli Artisti a Dorsoduro Ca' Dolfin 3833

Il saluto a un magistrato

L'altro giorno nel gabinetto di S. E. Giulio Ronca, Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, si sono riuniti tutti i magistrati, compresi quelli della Procura generale, con a capo S. E. il Procuratore generale Umberto Vaccari e tutti i funzionari per rendere il saluto al comm. Giulio Ptzalis, presidente della terza sezione trasferito alla Corte di Cassazione. L'illustre magistrato, che nella sua breve permanenza a Venezia si era fatto apprezzare per le sue doti preclari d'intelletto e di cultura non comune, ha avuto l'omaggio più sincero ed affettuoso da parte di tutti i presenti. Hanno rivolto al partente cordiali parole di commiato S. E. Ronga, S. E. Vaccari ed il comm. Pollone, cancelliere capo, a cui ha risposto commosso il comm. Ptzalis.

La graduatoria dei nuovi Procuratori

La Commissione per gli esami di Procuratore Legale presso la Corte d'Appello avendo ultimato i suoi lavori ha pubblicato le graduatorie dei Procuratori abilitati all'esercizio della professione.

1.a graduatoria degli abilitati in concorso e loro destinazione: Squarise dott. Mario Vicenza, Zaccaria dott. Gio. Batta Padova, Heinricher dott. Curzio Bolzano, Basso dott. Giorgio Treviso, Breganze dott. Umberto Vicenza, Lago dott. Luigi Padova, Gotzen dott. Ernesto Venezia, Biasi dott. Tullio Trento, Minesso dott. Italo Venezia, Segattini dott. Luigi Verona, De Roberto dott. Bruno Venezia, Pergolesi dott. Giambattista Padova, Roggla dott. Ottone Bolzano, Dusini dott. Enrico Trento, De Bertolini dott. Tito Trento, Esini dott. Gioachino Venezia, Filippetto dott. Mario Padova, Probitzer dott. Giovanni Trento, Tonin dott. Giuseppe Padova, Pasqualini dott. Alessandro Treviso, Rizzardi dott. Carlo Verona, Dalle Mule dott. Flavio Belluno, Bellina dott. Giovanni Padova, Pacchioni dott. Pio Rovigo, Janes dott. Leopoldo Rovereto, Lanfranchi dott. Luigi Venezia, Armellini dott. Alcide Verona, Ferrari dott. Francesco Treviso, Oberlechner dott. Giuseppe Belluno, Bassani dott. Dante Rovigo, Arsiè dott. Giovanni Venezia, Moser dott. Francesco Belluno, Ziggiotti dott. Giuliano Venezia, Antoniazzi dott. Umberto Venezia, Filipozzi dott. Carlo Rovigo, Mazzoleni dott. Dante Belluno.

2.a graduatoria degli abilitati fuori concorso: Stratta dott. Giuseppe, Velo dott. Maria, Macola dott. Mario, Baroni Urbani dott. Alfredo, Zagarese dott. Giuseppe, Checchetti dott. Giovanni, Rossi dott. Mario, Lunardi dott. Domenico, Leonardi dott. Valerio, Parisi dott. Emanuele.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 3 Novembre 1937 XVI dallo Stato Civile di Venezia:

Decessi: Duca Antioco Rosaria di anni 67 con. cas.; Pilotto Irene, 73 nubile, cas.; Bonivento Vianello Ermenegilda, 25 con. cas.; Cecchi Forzutti Giovanna, 60, ved. cas.; Kenda Abele Teresa 73, ved. cas.; Foccardi Giorgio, giorni 4; Penzo Vincenzo, 76, con. tessitore; Sansoni Cesare, 74, con. ragioniere; Azzola Bartolomeo, 57, con. accord. piani; Colimani Vittorio, 58, con. macellaio; Pavan Raffaele, 39, con. metallurgico; Cavaletto Ettore, 26, pellettiere celibe.

Matrimoni: Lana Alessandro macchinista con Giugie Giulia, casalinga; Vescovo Mario, manovale con Vianello Maria, cas.; Ribolini Giuseppe, panettiere con Trevisan Giovanna, cas.; Turchetto Fioravante giardiniere con Dei Rossi Angela, casalinga; Seppa Antonio meccanico con Gambaro Ines, cas.; Veglianiti Pietro, scaricatore, con Marini Bianca, casalinga; Santini Virgilio, usciere con Casati Jole, casal.; Saccon Antonio elettricista, con Brusegan Maria tipografa; Pastore Cosimo gelatiere con Caputo Elisabetta casalinga; Cozzarini Umberto pensionato con Rossi Agostina, casal.; Pesavento Giuseppe commerciante, con Comina Anna, insegnante; Corbetti Angelo, pittore con Quinto Welda, sarta, tutti celibi. Dellapiccola Giuseppe, impiegato albergo; con De Nat Elisabetta, cas.; Campagnol Armando, vetraio con Arnaldo Luigina, casal.; Costantini Ernesto, manovale con Gavagnin Angela casal.; Falcier Savino, pescatore con De Gaspari Lidia, perlaia; Marsich Guido, motorista con Chiaranda Virginia, operaia munizioni; Nardi Vasco capotecnico con Zanon Augusta, civile vedova; Timini Pietro, bracciante con Salvagno Aurelia, casal.; Zitti Alberto, impiegato con Ferraretto Enrichetta, casalinga; Piva Raffaele, portabagagli, con Albanese Rosalia, cas.; Pitteri Guerrino, manovale con Angela Punter, cas.; Noè Bruno, manovale con Visetini Angela, vetraia Cedrangolo dott. Ugo, magistrato, con Castagna Giulia, impiegata; Camuffo Valentino scaricatore con Bonivento Vincenza, vedova; Clerici Giuseppe impiegato con Conte Bianca commessa negozio; Costantini Mario vetraio con Bianchi Maria, cas.; Moschini Carlo, carpent.legno con Oggian Elena, casalinga; Affaberis Mario, infermiere con Darin Maria, cas.; Montagnaro Pietro, carpentiere con Stefanoni Jole, casal.; Caverzan Attilio elettro meccanico con Battistel Virginia, sarta Bassa Alberto cameriere marittimo con Pittana Giuseppina casalinga, tutti celibi.

LA BENEFICENZA

✱ L. C. P. offre L. 50 al Tempio Votivo di Lido.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, L. 30 all'Ente Comunale di Assistenza da Gilberto e Daisy Errera.

Libreria

Rada Jaconis Gorrieri: CREATURE D'AMORE, Romanzo. - Milano, Treves, 1937-XV, Lire 2.

Nell'immediato dopoguerra fino all'avvento del Fascismo lo sgretolamento di ogni sentimento morale aveva fatto fiorire tutta una letteratura che andava di pari passo con la sfrenata corsa al piacere, con lo abbandono d'ogni senso di misura, con libertà concessa alla donna di godere tutto quello che la vita poteva offirle.

Letteratura di maniera che si compiaceva di favorire questi elementi disgregatori, irridendo alla virtù come ad un costume morale ormai disusato e superato da un materialismo inverecondo, negatore della famiglia nella sua più alta ed eterna espressione, quella della maternità.

A questa corrente, con il ristabilimento dei valori etici e morali portato dal Fascismo, s'è contrapposta una letteratura sana che prende spunto dalla feconda vitalità dello spirito, per esaltare nella carne il dono prezioso fatto all'umanità per potenziarla e perpetuarla.

Il libro di Rada Jaconis Gorrieri, scrittrice già nota per altre lodate pubblicazioni, appartiene a questa corrente, poichè riproduce il tormento d'un uomo combattuto fra l'amore fisico che una donna gli offre e la bellezza spirituale di un'altra.

L'anima però prende a poco a poco il sopravvento sulla carne e ridona prestigio, luce, forza all'esistenza dell'uomo.

Arturo Marpicati: QUANDO FA SERENO. Ed. Mondadori, Milano L. 12.

«Quando fa sereno»: racconti e prose semplici e insieme robuste, ove le immagini, nell'armonia spontanea della parola, hanno suggestiva evidenza. La breve prefazione dell'Autore dimostra l'unità d'ispirazione di questo libro così vivo e sano:

«Avviene nei periodi dell'azione più intensa ciò che avviene nei momenti del dolore: che le anime si ricordino della poesia.

Chi ha vissuto molto nel turbine vagheggia ore di pace; chi ha sopportato molte tempeste ama contemplare gli aspetti della quiete.

In tali parentesi di raccoglimento anch'io riguadagno l'equilibrio e la salute dell'anima, sopratutto perchè riacquisto umiltà di fronte alla fugacissima vita; e riprendo le forze necessarie alla cotidiana battaglia.

Umile e come nuovo, nel ristoro di queste rare tregue, m'è parso di ritrovarmi innanzi a stagioni, a ricordi, a luoghi; e li ho riguardati con occhio placato e con cuore malinconicamente amoroso.

Il libro è nato da questo desiderio di semplicità e di misura, e dal bisogno di non perdere il beneficio di qualche sosta serena ».

Il volume comprende ventidue racconti quasi tutti bellissimi, tesi, fra il ricordo, la evocazione e una fantasia vissuta, in un'atmosfera che incanta. Una lettura deliziosa di cui rimane nell'anima un alone di sottile poesia.

CALCIO

Venezia-Taranto

Le novità non sono finite per quanto riguarda lo schieramento della squadra veneziana tanto che per domani, in occasione della venuta del Taranto, si annuncia nella seconda linea un'importante innovazione. Il laterale destro, non ha trovato sinora la sistemazione conveniente e i tecnici si preoccupano appunto di rispondere al più presto a questo punto interrogativo.

Fermo restando il trio di difesa, l'attacco si varrà nuovamente dell'ausilio di Rosa il quale, tra pareri favorevoli e contrari, è l'uomo che, almeno attualmente, meglio s'innesta col funzionamento e col temperamento dei compagni di fianco.

Il Taranto si batterà a ranghi completi, collaudati anche di recente in occasione del turno di Coppa Italia contro la Salernitana.

Dire che gli sportivi attendono una franca dimostrazione di forza dei beniamini locali è ritornare su cose dette già tante volte.

I tifosi non manchino sul campo a dare ciascuno il proprio contributo di incitamento, tanto necessario oggi tra le acque un po' mosse da tante discussioni che finiscono per sconcertare gli stessi atleti.

I biglietti d'ingresso, come al solito, sono in vendita da stamane al botteghino sotto le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco.

I seguenti giocatori sono convocati oggi alle 14.30 al campo di S. Elena: Boetschy, Michelin, Vianello I., Pajaro, Linzi, Santarello, Montanari, Schiavon, Novello, Rossi, Paccagnella, Sivori, Vivan, Zennaro. Ad assistere all'allenamento sono invitati alla stessa ora i seguenti giocatori: Valsecchi, Cancellada, Baldin, Donaudi, Angelini, Izza, Zanforlin, Scarpa, Buranella, Maini, Vianello II, Sartori Gianolli, Montecchi.

Cronaca di Mestre

Un lutto a S. E. Mons. Vianello

A soli 52 anni è morto ieri alle ore 10 il signor Emilio Vianello, fratello di S. E. Monsignor Mario Vianello Vescovo di Fidenza, e già arciprete della nostra Collegiata.

La notizia sparsasi fulminea ha prodotto largo cordoglio nella cittadinanza e molte personalità, fra le quali l'arciprete monsignor Manzoni, si sono recate a visitare la salma sostando qualche tempo in preghiera.

Alla famiglia Vianello, ed in particolare a S. E., le nostre condoglianze.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Cereali: prezzo invariato. Pollame vivo prezzo per kg: polli da 7 a 7.25; galline da 7 a 7.25; tacchini a 7; faraone a 8; anitre e oche a 5.50; conigli a 3.80; piccioni da 5 a 5.50 il paio; uova a lire 1.30 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta; legna dolce a 13; legna forte a 15 il quintale.

Vino produzione 1937: clinton a 100; nostrano a 90; produzione 1936: friularo a 110; raboso a 120 bianco di collina da 125 a 130.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera dalle ore 21 alle ore una di domani, organizzato dal Dopolavoro ferroviario, nella sede di via Dante, avrà luogo un trattenimento danzante con una scelta orchestra. Tutti i soci e loro famiglie sono invitati a parteciparvi.

Domani alle ore 20, nello stesso locale, verrà proiettato il film *Al Sole*.

Un arresto eseguito dalla Milizia Ferroviaria

Ieri alle 10.30 il locale Comando della Milizia Ferroviaria procedeva all'arresto di certo Corò Luigi abitante in via Guglielmo Pepe 144, perchè sorpreso a rubare alcuni ceppi da carri ferroviari. Il Corò veniva tradotto alle carceri e denunciato.

Cade da una scala e rimane gravemente ferito

Ieri mattina veniva trasportato all'ospedale certo Girardi Raimondo di anni 65, il quale mentre lavorava sopra una scala a pioli alta tre metri, nel Collegio dei Salesiani a Mogliano, era caduto battendo violentemente la testa per terra.

Il poveretto, che ricevette le prime cure dai sacerdoti e dal personale del collegio, venne in seguito ricoverato all'ospedale ove fu giudicato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e contusioni multiple.

Un inciampo tragico

Mentre stava trasportando delle traverse di legno, l'operaio della «Sacaim» Falasco Romeo di 29 anni, da Campagnalupia, inciampava e cadendo a terra rimaneva colpito dalle traverse stesse. Trasportato all'ospedale, veniva giudicato guaribile in 25 giorni per la frattura del malleolo sinistro e contusioni varie.

Cade dalla motocicletta

Lazzari Sergio di anni 18, abitante a Venezia, S. Marcuola, nel mentre correva in bicicletta sul Ponte del Littorio, giunto nei pressi dello stabilimento AGIP, per cause non accertate, cadeva diportando delle escoriazioni al viso, alle mani e alle ginocchia.

Recatosi all'ospedale, il medico di guardia gli praticava le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Cade da sei metri e si frattura un calcagno

Il veneziano Spangher Luigi fu Giuseppe di anni 26 abitante a Castello 2595 dipendente dello stabilimento Lavorazione Leghe Leggere di Marghera, perso l'equilibrio entre si trovava a sei metri di altezza sopra una scala a pioli, si svincolava dalla scala stessa riuscendo a cadere in piedi, ma dal colp. riportava la frattura del calcagno sinistro e dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticava le cure del caso, ricoverandolo e giudicandolo guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

I ladri in casa

La scorsa notte i ladri si recarono nella casa di Marcato Attilio di Pietro di anni 30 abitante a S. Maria e con un ferro tolto dal ripostiglio d'una abitazione vicina, ruppero una inferriata di protezione d'un balcone a pianoterra, entrarono in una stanza e misero tutto sottosopra, allontanandosi.

Al mattino il proprietario, facendo un inventario, constatava che i ladri non avevano rubato nulla di quanto si trovava nella camera, ma si erano invece impossessati di una bicicletta del valore di lire 300 ch era nell'atrio. Il derubato faceva immediatamente denuncia ai carabinieri che stanno ora indagando.

Navi da guerra tedesche a Gaeta

GAETA, 5

Alle ore 16.40 sono giunte cinque unità della flotta navale tedesca del Mediterraneo, e precisamente la nave ammiraglia *Duetschland*, che batte l'insegna dello ammiraglio Marchan, i cacciatorpediniere *Falka*, *Kondor*, *Mowe* e *Greyf*. Le unità germaniche resteranno a Gaeta per eseguire alcune esercitazioni di tiro. La città è tutta imbandierata con i colori italiani e tedeschi.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN CINA

Tutte le ferrovie del Nord in possesso dei giapponesi

I nipponici alle mura di Taiyuan

SCIANGAI, 5

Dispacci di diverse agenzie di informazioni recano che le truppe giapponesi hanno raggiunto le mura di Taiyuan, capitale della provincia dello Sciansi.

Le truppe giapponesi hanno occupato Yuctzes a sud-est di Taiyuan ed hanno ora tutte le linee ferroviarie della Cina del nord nelle loro mani. Sulla linea Pechino-Hankow i giapponesi hanno occupato la località di Changteh e si trovano ora presso Sianfu.

Oltre mille soldati giapponesi stamane hanno traversato il canale di Suciau, a quattro miglia ad occidente del confine della zona internazionale. Esse hanno il compito di loggiare i cinesi dalle fortificatissime posizioni di Pu Tung, con azione combinata con le truppe nipponiche che in numero sempre maggiore stanno sbarcando a nord di Chapou.

L'azione di Pu Tung

Diversi reparti di queste ultime si sono già spinti a nord per attaccare alle spalle i cinesi che difendono Pu Tung, i quali, non ostante la duplice minaccia, rimangono attivissimi. Nuclei volanti di mitraglieri continuano a prendere posizione sulla riva e mitragliano i ponti delle navi da guerra giapponesi ancorate nel Wang Pu, ritirandosi nell'interno dell'abitato non appena la loro posizione sia stata individuata dalle navi, ma per ricomparire subito dopo altrove.

Non vi è dubbio che riuscendo a snidare i cinesi da Putung e ad isolare le loro forze abbarbicate ancora in diversi tratti della sponda meridionale di Suciau, i giapponesi acquisteranno una posizione dominante in tutta la regione di Sciangai.

L'alto comando giapponese locale precisa che complessivamente oltre ventimila soldati nipponici sono già a sud del canale di Suciau e che è in corso un azione per obbligare i cinesi ad evacuare Nantao, dove la zona demilitarizzata per accoglierví i profughi è stata definitivamente delimitata.

Il nuovo forzamento di Suciau ad occidente del confine internazionale è stato preceduto da un terribile bombardamento di tutte le linee cinesi del settore. Gli abitanti del quartiere occidentale della zona internazionale hanno vissuto ore di incubo quando i proiettili nipponici, in numero sempre maggiore, sono passati a poche diecine di metri sopra le loro case, anche se il comando nipponico aveva poco prima fatto rilevare che il nuovo forzamento del canale era stato ordinato a considerevole distanza dal confine internazionale, appunto per far correre minor rischio alla popolazione straniera che vive di qua di esso e sopratutto alle forze britanniche che lo presidiano in quel punto.

La superazione dell'Hopei

Lo stesso comando non ha mancato però di ammonire che se le truppe cinesi faranno uso di proprietà internazionali a scopo difensivo, i giapponesi non esiteranno ad attaccarle e a distruggerle, se sarà necessario al conseguimento dei loro fini bellici.

Stamane è stato firmato a Hsingking il trattato tra il Giappone ed il Manciukuò per l'abolizione dei diritti giapponesi di extra territorialità sul Manciukuò ed il trasferimento dei diritti sulla ferrovia sud manciuriana.

Alla firma hanno proceduto l'Ambasciatore nipponico ed il Primo Ministro del Manciukuò, Chang Chinghui, il quale ha dichiarato di apprezzare vivamente il gesto amichevole del Giappone destinato ad un sempre maggiore sviluppo dello Stato manciuriano. Il Ministro ha auspicato che gli inseparabili buoni rapporti che uniscono il Giappone ed il Manciukuo si stringano ancora di più ed ha aggiunto che l'Asia deve cercare la sua resurrezione ed associarsi alla crociata giapponese contro il bolscevismo in Cina.

Notizie dallo Hopei informano che in una riunione che ha avuto luogo ad Hantan è stata decisa la separazione delle provincie dell'Hopei dal Governo di Nanchino, separazione assolutamente necessaria per il mantenimento della pace, dell'ordine e del benessere in dette provincie. La risoluzione della commissione è stata telegrafata alle prefetture delle provincie dell'Hopei.

Si apprende oggi da fonte cinese una notizia che non è stata però controllata e dai cui particolari emerge anzi un sistema di condurre la guerra che non è proprio giapponese.

Due generali traditori

Questa notizia dice che due dei più noti capi banditi cinesi, noti sopratutto per la facilità con cui passano da un campo all'altro, hanno nuovamente mutato casacca schierandosi con le armate di Nanchino.

Non meno sorpreso del gesto dei due predoni è rimasto lo stesso Governo cinese. Shih Yu-san e Liu Kwei-tang hanno infatti lungamente prosperato sotto la protezione della bandiera nipponica mentre sulla loro testa pesava la forte taglia fissata dal Governo di Nanchino. La residenza del generale Shih, nella concessione giapponese di Tientsin, è stata per tre anni il ritrovo preferito di quei cinesi che, invisi a Nanchino, hanno dovuto orifuggiarsi fuori del territorio nazionale. I suoi numerosi padroni e il continuo mutare del colore della sua bandiera hanno valso al generale Shih il soprannome di "generale grigio".

Il generale Liu ha vagato e scorrazzato per la Cina del nord e la Mongolia interna per anni, sempre più o meno al soldo dei giapponesi. Si dice che egli partecipasse anche al fallito attacco dello scorso anno contro Suiyuan. Ora, con grande sorpresa del Governo cinese, i due generali hanno gettato alle ortiche la loro divisa filonipponica e hanno voluto condividere la sorte delle armate di Nanchino.

Il generale Liu, descritto ora dall'Agenzia ufficiale cinese come un "guerrillero" pieno di risorse, aveva appena ricevuto dai giapponesi duemila fucili e una forte somma di danaro per il pagamento dei suoi uomini.

Una notte, dopo aver ucciso alcuni ufficiali giapponesi che si trovavano con loro, il generale Liu e i suoi uomini invadevano l'aeroporto giapponese di Fengtai, appiccavano il fuoco a sette aeroplani e si dileguavano rapidamente in direzione dei campi di Kaolng raggiungendo più tardi gli irregolari cinesi.

Non meno clamoroso è stato il tradimento di Shih Yu tang. Incaricato di procedere a sud di Tien-Tsin, fra la ferrovia di Tsinpu e il mare, allo scopo di eliminare le formazioni di polizia cinesi, il generale Shih si univa a coloro che doveva combattere e col loro appoggio trucidava una compagnia di fucilieri giapponesi al seguito delle sue truppe.

Ora anche il generale Shih è con le truppe di Nanchino. Le gravi perdite che i suoi irregolari hanno inflitto ai giapponesi non lasciano dubbio ai comandanti cinesi della sua sincerità.

Smentita alle voci d'una mediazione tedesca tra Giappone e Cina

PARIGI, 5

L'Agenzia *Havas* ha da Berlino, che nei circoli tedeschi si dichiara infondata l'informazione di certi giornali esteri secondo cui la Germania prenderebbe la iniziativa di un'azione mediatrice fra la Cina e il Giappone. Si crede a Berlino che quest'informazione sia stata originata dal soggiorno in Germania del generale cinese Ciang Po Lie, che è stato ricevuto dal Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra del Reich.

Il ribasso del dollaro alla Borsa di Londra

LONDRA, 5

Il cambio su New York ha aperto a 4.97875 ed ha chiuso a 4.995625. Il timore che Roosevelt possa procedere ad una nuova svalutazione del dollaro, per dare nuovo impulso all'attività commerciale degli Stati Uniti, la quale come si sa, è da qualche tempo in declino, e un diffuso disagio in rapporto alla situazione generale della Confederazione nord-americana, hanno provocato un'ingente offerta di dollari degli Stati Uniti sulla piazza di Londra, sopratutto dal continente europeo e dai paesi scandinavi.

Riduzioni ferroviarie a favore dei marittimi

ROMA, 5

Il Ministro delle Comunicazioni ha comunicato al segretario della Federazione della gente del mare che il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella sua ultima seduta, ha deliberato la concessione delle riduzioni di viaggio sulle ferrovie ai marittimi. Sono in corso di emanazione le disposizioni che disciplinano le formalità per la concessione e per il godimento delle riduzioni stesse.

Scosse di terremoto in sette comuni del bellunese

BELLUNO, 5

Ieri alle ore 21.50 ed oggi alle ore 0.15 e 2.25 nei comuni di Fonzaso, Feltre, Seren del Grappa, Arsiè, Lamon, Sovramonte, Pedavena si sono avvertite delle scosse di terremoto della durata di qualche secondo. Nessun danno. Soltanto il ripetersi delle scosse a così breve distanza ha destato qualche apprensione nella popolazione. Il prof. Andreotti della Università di Padova attribuisce tali scosse alla sistemazione del sottosuolo per lo staccarsi di grandi massi precipitati nell'interno dei monti Avena e Vallosca.

Bambino in fin di vita cadendo da un poggiolo

BELLUNO, 5

Sacchet Felice di Cesare di anni 4 da Castellavazzo, sporgendosi dal poggiolo della propria abitazione al secondo piano, precipitava nel sottostante acciottolato fratturandosi la volta cranica. Prognosi riservata.

Il Duca d'Aosta alla proiezione di voli acrobatici

UDINE, 5

Da qualche tempo all'Aeroporto di Campoformido si stanno girando delle scene di acrobatismo aereo alle quali il Duca d'Aosta, da appassionato volatore com'è si è interessato moltissimo ed ha anzi assistito ad alcune riprese. Le scene faranno parte del film «Luciano Serra pilota» la regia del quale è stata affidata a Golfredo Alessandrini, mentre super-revisore sarà Vittorio Mussolini.

Il Duca d'Aosta è giunto oggi in volo a Udine per assistere alla proiezione delle scene di presa in cui agiscono in magnifici voli acrobatici gli aquilotti di Gorizia condotti dal cap. Borzoni e quelli di Campoformido condotti da ltenente Gasperi. S.A.R. accompagnato dal generale Faccenda, Comandante la terza Brigata Aerea e dall'ufficiale di ordinanza cap. Larcher. A ricevere l'augusto ospite si trovavano al Cinema Odeon il regista Alessandrini il direttore di produzione dott. Riganti, l'aiuto regista dott. Scarpelli il col. D'Aurelio il ten. col. Locatelli, il maggiore Relieri ed altri ufficiali di aviazione. Sono state proiettate alcune riuscite scene di acrobazioa eseguite a Campoformido ed altre scene di volo a vela ripresa ad Osoppo in un campo che è stato inaugurato per l'occasione. Il Duca d'Aosta si è interessato moltissimo della proiezione che darà al film un'idea del valore degli aquilotti italiani.

Norme pei nuovi autoveicoli pei rimorchi e pei motocarri

RMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale è data facoltà al Ministro per le Comunicazioni di emanare norme per disciplinare le caratteristiche di ingombro, peso, portata, prestazione e facilità di circolazione degli autoveicoli e dei rimorchi di nuova costruzione, nell'intento di adeguarli ai vari casi di utilizzazione e di ridurre la varietà dei loro organi essenziali.

Trascorsi 18 mesi dall'emanazione delle norme sopra previste, non potranno essere immatricolati nè fatti circolare nel Regno autoveicoli di nuova costruzione che non rispondano alle norme stesse.

Tutti gli autoveicoli a tre ruote, destinati al trasporto di cose aventi portata superiore a kg. 350 assumono la denominazione di motocarri. Per i motocarri non sono consentite dimensioni di ingombro eccedenti m. 4 di lunghezza e m. 1.60 di larghezza. Nessun motocarro può circolare senza la relativa licenza di circolazione da rilasciarsi con le modalità stabilite per gli altomobili dalle norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

Nessuno puo condurre motocarri se non è munito di patente di abilitazione per motocarro da conseguirsi con le modalità stabilite per la patente di abilitazione di primo grado per automobili.

I motofurgoncini e le motocarrozzette non potranno avere in nessun caso dimensioni di ingombro maggiori di quelle ammesse per i motocarri. Entro i mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, tutti i motocarri in circolazione devono essere regolarizzati secondo le disposizioni del decreto stesso e dentro lo stesso termine i relativi conducenti devono munirsi della patente di abilitazione.

Per i lavoratori padri di numerosa prole

ROMA, 5

In applicazione delle direttive demografiche del Regime, il Ministero delle Corporazioni ha con sua circolare impartito istruzioni ai Prefetti perchè i lavoratori padri di numerosa prole, intendendosi per tali coloro che abbiano quattro o più figli a carico, siano licenziati per ultimi nei casi in cui si renda necessaria una riduzione di mano d'opera nelle aziende.

Le udienze sospese in Vaticano durante gli esercizi spirituali

CITTA' DEL VATICANO, 5

Dalla sera di domenica 28 novembre al mattino di sabato 4 dicembre avranno luogo nel Palazzo Apostolico gli annuali spirituali esercizi, ai quali prenderà parte il Pontefice. Saranno predicati da Padre Righini della Compagnia di Gesù. Durante il suddetto periodo di tempo verranno sospese le consuete udienze.

La riunione e Firenze dei presidenti dei comitati di zona

ROMA, 5

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: La riunione dei presidenti dei comitati di zona, fissata per il 13 novembre, si svolgerà a Firenze nei locali della Casa del Fascio. L'inizio della riunione è fissato per le ore 15.30. Sarà in discussione il seguente ordine del giorno: Comunicazione della presidenza; funzionamento interno dei comitati di zona e dei comitati provinciali; rapporti con le organizzazioni giovanili e dopolavoristiche; attività dell'anno XVI; campionati di società; varie.

Gruppo arbitri veneziani

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla seduta ufficiale del mese di novembre che avrà luogo stasera alle ore 20.30 precise. Alla seduta presenzierà il dott. ing. Sani presidente del C. I. T. A..

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 311 - Cent. 30 — DOMENICA 7 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 — TEL. — CASELLA Postale — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 — ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 — C.C. POST.

UNA DATA STORICA PER LA SALVEZZA DELLA CIVILTA'

IL PATTO ANTICOMUNISTA
FRA ITALIA, GERMANIA E GIAPPONE
firmato a Roma da Ciano, Ribbentrop e Hotta
L'ALTO COMPIACIMENTO DEL DUCE

Il testo dei documenti

Il Protocollo

ROMA, 6

...co il testo del Protocollo fir... stamane a Palazzo Chigi:

Il Governo italiano, il Governo ... Reich germanico, e il Governo ...riale del Giappone;

considerando che l'Internazio... comunista continua a mettere ...antemente in pericolo il mondo ... in occidente e in oriente, tur...dovi e distruggendovi la pace e ...dine;

convinti che soltanto una stret... collaborazione tra tutti gli Stati ...essati al mantenimento della ... e dell'ordine può limitare e ...overe tale pericolo;

considerando che l'Italia che ... l'avvento del Regime fascista ...ombattuto con inflessibile deter...zione tale pericolo ed ha elimi... l'Internazionale comunista dal ... territorio, ha deciso di schierar... contro il nemico comune insieme ... la Germania e col Giappone, che ... parte loro sono animati dalla ...sa volontà di difendersi contro ...ernazionale comunista;

hanno, in conformità dell'art. 2 ... Accordo contro l'Internazionale ...unista concluso a Berlino il 25 ...embre 1936 fra la Germania ed ... Giappone, convenuto quanto se...:

Art. 1. - L'Italia entra a far ...e dell'Accordo contro l'Inter...onale comunista e del Protocol... supplementare conclusi il 25 no...bre 1936 fra la Germania ed il ...ppone, il cui testo è allegato ...annesso al presente protocollo.

Art. 2. - Le tre Potenze firma...e del presente protocollo con...gono che l'Italia sarà considera... come firmataria originale dello ...ordo e del Protocollo supplemen... menzionati all'articolo prece...te, originale dell'Accordo e del ...tocollo supplementare predetti.

Art. 3. - Il presente Protocollo ...tituirà parte integrante dell'ac...do e del Protocollo supplementa... sopra menzionati.

Art. 4. - Il Protocollo è redatto ... italiano, giapponese e tedesco, ciascun testo essendo considerato come autentico. Esso entrerà in vigore il giorno della firma.

« In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Protocollo e vi hanno apposto il loro sigillo.

« Fatto in triplice esemplare a Roma, li 6 novembre 1937 - Anno XVI dell'E. F., che corrisponde al 6 novembre del XII anno di Syowa.

CIANO, Von RIBBENTROP, HOTTA

Gli accordi

Il testo degli Accordi contro la Internazionale comunista, conclusi il 25 novembre 1936, fra la Germania ed il Giappone, di cui l'Italia diviene firmataria originale, è il seguente:

« Il Governo Imperiale del Giappone ed il Governo tedesco, considerando che lo scopo dell'Internazionale comunista (il così detto Komintern) è il disgregamento degli Stati esistenti mediante l'uso d'ogni mezzo a sua disposizione e l'esercizio della violenza contro di essi;

« convinti che il tollerare l'ingerenza dell'Internazionale comunista negli affari interni delle Nazioni, non solo mette in pericolo la loro pace interna ed il loro benessere sociale, ma minaccia la pace generale del mondo;

« desiderando cooperare per difendersi contro l'attività disgregatrice comunista, hanno concordato quanto segue:

« Art. 1. - Le alte parti contraenti convengono che si terranno reciprocamente informate circa le attività dell'Internazionale comunista, concerteranno le necessarie misure di difesa e coopereranno strettamente per mettere in atto tali misure.

« Art. 2. - Le parti contraenti inviteranno assieme terzi Stati la cui pace interna è minacciata dall'opera disgregatrice dell'Internazionale comunista, a prendere misure di difesa nello spirito del presente Accordo e a parteciparvi.

« Art. 3. - I testi giapponesi e tedesco sono l'uno e l'altro validi come testi originali del presente Accordo. L'Accordo entrerà in vigore il giorno della firma e rimarrà in vigore per la durata di 5 anni. Le alte parti contraenti, in un tempo ragionevole prima che scadano i detti termini, raggiungeranno un'intesa circa i modi ulteriori della loro cooperazione.

« In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno qui apposto i loro sigilli e le loro firme.

« Fatto in duplice esemplare a Berlino, il 25 novembre 1936, che corrisponde all'anno XI di Syowa.

JOACHIM Von RIBBENTROP; visconte KINTOMO MUSHAKOJI»

Ed ecco il protocollo supplementare all'Accordo contro l'Internazionale comunista:

« In occasione della firma dell'accordo contro l'Internazionale comunista avvenuta oggi, i sottoscritti plenipotenziari si sono accordati su quanto segue:

« A) Le autorità competenti di ambo le parti contraenti coopereranno strettamente per lo scambio di rapporti circa le attività della Internazionale comunista;

« B) Le autorità competenti di ambo le alte parti contraenti prenderanno, nel quadro delle leggi esistenti, rigorose misure contro coloro i quali, all'interno e all'estero, lavorano direttamente o indirettamente per l'Internazionale comunista e ne favoriscono le attività disgregatrici;

« C) Per facilitare la cooperazione da parte dell'autorità competente delle alte parti contraenti, indicata nel paragrafo A, sarà istituito un Comitato permanente. Tale Comitato esaminerà e discuterà le misure da adottarsi per fronteggiare le attività disgregatrici dell'Internazionale comunista.

« Fatto in duplice esemplare a Berlino, il 25 novembre 1936, che corrisponde al 25 novembre dell'anno XI di Sayowa.

JOACHIM Von RIBBENTROP; Visconte KINTOMO MUSHAKOJI»

La firma a Palazzo Chigi

ROMA, 6

...tamane, alle ore 11 è stato ...ato a Palazzo Chigi un Pro...ollo col quale l'Italia entra a ... parte, in qualità di firmata... originaria, dell'accordo con... l'internazionale comunista, ...cluso il 25 novembre 1936 fra ... Germania e il Giappone.

...anno firmato: per l'Italia il ...nistro degli Affari Esteri con... Galeazzo Ciano; per la Germa... l'Ambasciatore straordinario ... plenipotenziario del Reich in ...sione speciale Von Ribben...p; per il Giappone l'Ambascia...e Hotta.

Lo storico evento

La firma è avvenuta nella se...ra ed artistica atmosfera della ...a della Vittoria, così chiama... per una statua di una vitto... alata in bronzo che campeg... sul tavolo centrale del gran... salone dell'antico palazzo pa...zio romano, tra arazzi e busti ...tichi.

Allo storico evento, che ha con...rato la comune volontà di tre ...lle antiche Potenze del mondo, ...anno partecipato, oltre ai fir...atari, l'ambasciatore del Reich ...resso il Quirinale S. E. Von Has...l, il Ministro della Cultura po...olare S. E. Alfieri, il primo con...gliere dell'Ambasciata del Reich ...on Plessen, il capo del Diparti...ento politico tedesco Van Rau...er, il consigliere dell'Amba...iata giapponese Marsumiya, ...i addetti militari presso l'Am...asciata giapponese, il capo del ...abinetto al Ministero degli Af...ri Esteri ed i direttori generali ...el Dicastero.

Ricevuti da un funzionario del ...rimoniale ai piedi dello scalone d'onore di Palazzo Chigi, ai lati del quale prestavano servizio d'onore Carabinieri Reali della legione di Roma, in grande uniforme, gli ospiti germanici e giapponesi sono stati accompagnati nell'appartamento di rappresentanza del primo piano, ed introdotti nella sala della Vittoria dal capo del cerimoniale.

L'incontro tra il Ministro degli Affari Esteri italiano conte Galeazzo Ciano ed i rappresentanti della Germania e del Giappone è stato cordialissimo. Sul tavolo centrale sono disposte le triplici copie dell'accordo, in giapponese, in tedesco ed in italiano.

Avvenute le presentazioni, S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, appone per primo la firma. Seguono S. E. Von Ribbentrop e S. E. Ciano.

Le dichiarazioni dei firmatari

Successivamente, prima l'ambasciatore giapponese, poi il rappresentante germanico, ed infine il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, fanno brevi dichiarazioni.

Il Ministro Ciano ha detto che con la firma del Patto tripartito, tre grandi Potenze, l'Italia, la Germania e il Giappone, si schierano contro le insidie del bolscevismo. Con loro saranno solidali le forze sane e costruttrici di tutti i Paesi civili.

"Il Patto tripartito — ha detto il conte Ciano — non ha finalità occulte. Non è diretto contro alcun Paese; è aperto a tutti gli Stati che desiderano associarsi a noi nell'azione comune. E' uno strumento posto realisticamente al servizio della pace e della civiltà, che il Fascismo intende preservare e difendere contro ogni minaccia.

L'Ambasciatore Von Ribbentrop ha detto che l'accordo conchiuso oggi fra l'Italia, il Giappone e la Germania per la difesa contro il comunismo è un avvenimento di importanza storica, poichè così viene arginata potentemente e definitivamente ogni ulteriore minaccia al mondo da parte della Terza Internazionale.

Lo sgretolamento degli Stati nazionali per opera della propaganda bolscevica all'interno, come preparazione per un intervento armato dall'esterno, è ora come prima la mèta del Comintern. Questo accordo, che non è diretto contro alcuno Stato ed è aperto agli altri Stati, è perciò una garanzia per la pace mondiale.

L'Ambasciatore Hotta ha detto che l'Italia, la Germania ed il Giappone, firmando un Protocollo, hanno voluto dichiarare la loro determinazione a premunirsi contro il comunismo internazionale che minaccia la pace e l'ordine del mondo. "I tre Paesi essendo antichissimi per le loro tradizioni e giovanissimi per le loro aspirazioni ed i più industriosi nella loro vita nazionale — egli ha concluso, — io non nutro il minimo dubbio che l'accordo sia per avere buon esito e per apportare fruttuosi risultati".

I rappresentanti delle tre Potenze si sono intrattenuti poi cordialmente ed infine S. E. il conte Ciano ha rimesso a Von Ribbentrop e a S. E. Hotta le insegne di cavalieri di Gran Croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dopo di che Ciano, Ribbentrop e Kotta si sono recati a Palazzo Venezia dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo fascista al quale hanno presentato il Protocollo firmato.

Il Duce li ha intrattenuti in cordiale colloquio, esprimendo il suo alto compiacimento per l'importantissimo atto politico concluso coi Governi delle due Nazioni amiche.

Un colloquio di due ore del Duce con Ribbentrop

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto quest'oggi a Palazzo Venezia S. E. Von Ribbentropp.

Il cordiale colloquio, al quale era presente il conte Ciano, si è protratto per circa due ore. (Stefani).

L'esultanza al Giappone

Le felicitazioni di Konoe al Duce - Il Ministro Hirota e l'Ambasciatore Auriti esaltano l'importanza del Patto - Entusiastiche dimostrazioni di popolo a Tokio

TOKIO, 6

Il Primo Ministro principe Konoe ha telegrafato le sue felicitazioni per la firma del patto anticomunista a Mussolini ed a Hitler. Il principe Konoe ha poi dichiarato di vedere con gran piacere l'Italia partecipare al Patto anti-comintern, perchè così si rinforza il fronte contro il comunismo distruttore del benessere dell'umanità, come risulta dall'esempio spagnolo e dall'incidente in Cina, che si deve alle macchinazioni sovietiche.

Il Giappone ha una missione impostagli dalla sua struttura politica: quella di sopprimere in Estremo Oriente i mali che deriverebbero da un'azione comunista. Il principe Konoe ha detto poi che è davvero incoraggiante vedere l'Italia partecipare al nuovo Patto proprio mentre il Giappone combatte per impedire la bolscevizzazione della Cina; ed ha terminato affermando di sperare che altre Nazioni anticomuniste partecipino al Patto odierno.

A Tokio ha avuto luogo un pranzo diplomatico al quale il Ministro Hirota ha invitato gli ambasciatori d'Italia e di Germania con i rispettivi consiglieri, gli addetti militari e navali e il personale delle due Ambasciate. Vi sono intervenuti alti ufficiali dell'Esercito e della Marina ed alte personalità politiche nipponiche fra cui gli ex ambasciatori del Giappone in Italia ed in Germania, e alti funzionari del Ministero degli Esteri nipponico.

Il discorso di Hirota

Allo spumante ha preso la parola il Ministro degli Esteri Hirota. Egli ha detto:

« Ho l'onore ed il piacere di informarvi che questa sera, alle sette, corrispondenti alle ore undici del mattino a Roma, è stato firmato a Roma il Protocollo tra i rappresentanti del Giappone, della Germania e dell'Italia concernente la partecipazione dell'Italia al patto tedesco-nipponico anticomunista. In questo momento riceviamo tale notizia per telefono direttamente da Roma dove questo memorabile avvenimento ha avuto luogo

« Non credo sia necessario alla vostra presenza ripetere i sensi di amicizia e di simpatia che sono sempre esistiti tra le Nazioni giapponese, tedesca e italiana. Dopo la conclusione del patto anticomunista avvenuta l'anno scorso, i due Paesi firmatari hanno desiderato di vedere l'Italia — così intimamente unita con essi — partecipare al Patto. Questo faciliterà effettivamente l'alta missione di salvare la pace e la civiltà del mondo.

« E' con soddisfazione profonda e con gioia del popolo giapponese, ed anche, credo, del popolo tedesco, che per la saggia decisione del Primo Ministro d'Italia Mussolini e del Ministro degli Esteri Ciano, l'odierno protocollo tripartito è firmato e l'Italia, come firmataria originale, partecipa al Patto tedesco-nipponico.

« Sono convinto che con la firma di questo protocollo si rinforzano le amichevoli relazioni tra le tre Nazioni Sono lieto che tutti voi siate qui per celebrare questo felice e storico avvenimento, che siano presenti le LL. EE. gli ambasciatori d'Italia e di Germania che hanno tanto contribuito a gettare le fondamenta dell'attuale avvenimento, incoraggiando gli amichevoli rapporti tra i Paesi da essi rappresentati e il Giappone. Vi prego di levare il bicchiere con me alla conclusione del Patto tripartito ed alla prosperità dell'Italia e della Germania ».

La risposta di Auriti

Al brindisi del Ministro Hirota il R. Ambasciatore d'Italia, Auriti, ha così risposto:

« Eccellenze, signori !

« Ho l'onore di ringraziare V. E. per la felice notizia datami questa sera che un Protocollo è stato firmato tra i rappresentanti del Giappone, della Germania e dell'Italia che comporta la partecipazione dell'Italia al Patto tedesco-giapponese di salvaguardia contro l'Internazionale comunista Tale accordo è una prova, o per meglio dire una conferma dell'amicizia esistente fra i nostri tre Stati; è una prova ed una conferma del loro scopo comune di salvaguardare la pace e la civiltà del mondo.

« La pace tra le nazioni presuppone uno stabile ordine in ciascuna di esse, ordine così profondamente minacciato dall'Internazionale comunista. La civiltà del mondo non può sussistere ove se ne sconvolgano i principii fondamentali di religione, patria e famiglia.

« La stipulazione di così importante accordo è stata possibile grazie anche alla buona volontà delle LL. EE. il principe Konoe e il signor Hirota, così come a quella delle LL. EE. il Fuhrer e il barone Von Neurath, che sono stati fedeli interpreti dei profondi sentimenti dei loro popoli.

« Sono convinto che da questo accordo deriverà una più forte amicizia tra i nostri tre Paesi e che essa sarà la base di più stretti legami. Ringrazio V. E. per le gentili parole rivolte alla mia opera. Tutto quanto ho fatto è stato solo di seguire strettamente le istruzioni delle LL. EE. il Duce e il conte Ciano.

« Chiedo ai presenti di alzare i loro bicchieri e bere con me in onore della conclusione dell'accordo tripartito ed alla prosperità del Giappone e della Germania ».

Vibranti dimostrazioni

Appena nelle prime ore della serata si è diffusa la notizia che era imminente la firma del Patto anticomunista tra l'Italia, la Germania ed il Giappone, le vie di Tokio si sono cominciate ad affollare e subito dopo si sono illuminate ed imbandierate.

L'annuncio giunto poco dopo che la firma del Patto era avvenuta, è stato accolto con manifestazioni di giubilo. Si è subito formato un lungo corteo sul quale ondeggiavano circa sei mila lanterne multicolori che si è diretto alle Ambasciate d'Italia e Germania dove la folla immensa ha sostato applaudendo alle due Nazioni amiche.

Telegrammi giunti all'Agenzia Domei segnalano che in ogni centro del Giappone il popolo ha accolta la notizia della firma del patto con grande esultanza. Per domani le società patriottiche hanno indetto un'altra grande manifestazione che si prevede riuscirà spettacolosa ed indimenticabile giacchè vi parteciperanno diecine di migliaia di persone con oltre 30 mila lanterne.

Stasera Arishima e il direttore degli affari di Europa al Ministero degli Esteri parleranno alla radio spiegando l'importanza del nuovo patto italo-nippo-tedesco.

Dando alla stampa l'annuncio ufficiale dell'avvenuta firma dei Protocolli di Roma, un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'accordo firmato lo scorso anno tra Giappone e Germania prevedeva la possibilità che vi partecipassero altre Nazioni. La partecipazione italiana — egli ha aggiunto — è naturalissima poichè l'Italia è determinata quanto la Germania ed il Giappone ad opporsi al comunismo ed alla sua azione devastatrice. Il fronte anticomunista è ora rinforzato dalla partecipazione ufficiale dell'Italia che, sotto la guida di Mussolini, ha fatto progressi pettacolosi.

« I rapporti cordiali esistenti tra Giappone, Italia e Germania — ha continuato il portavoce — cresceranno e si fortificheranno » Egli ha soggiunto che il Giappone desidera la partecipazione al Patto attuale di altre nazioni disposte ad opporsi al bolscevismo, la cui opera deleteria ha avuto tragiche conseguenze specialmente in Spagna e nell'Estremo Oriente.

A proposito della Spagna, egli si è soffermato a parlare dei sacrifici generosamente compiuti dall'Italia in difesa della civiltà e per salvare quella nobile terra da un completo asservimento al bolscevismo.

« Ma le difficoltà create dal comunismo — ha detto il portavoce — non tendono a finire perchè ora esso, non contento di sovietizzare la Cina, che svolge una attiva politica anti-nipponica, che attraverso l'incidente di Lukowkia, incidente servito di pretesto ai cinesi, ha portato al presente conflitto. Il portavoce ha insistito su la necessità di eliminare il pericolo comunista e sulla grande importanza che al patto anticomunista partecipa ora ufficialmente la Italia.

Egli ha concluso dicendosi convinto che tale partecipazione contribuirà moltissimo al raggiungimento di una pace reale ed all'inizio di un'era di prosperità non solo per i tre Paesi firmatari del Patto, ma per il mondo intero.

Il primato del Fascismo nella lotta antibolscevica

BERLINO, 6

L'adesione dell'Italia all'accordo nippo-tedesco contro il Comintern è registrata a Berlino come un avvenimento di grandissima importanza politica internazionale .In questi circoli politici si ricordano a tale proposito le parole recentemente pronunciate dal Duce sulla necessità di eliminare il bolscevismo dall'Europa se si vuol salvare la pace e si sottolinea il primato del Fascismo nella lotta contro il comunismo.

La « Corrispondenza politico-diplomatica » rileva che come dimostrano i sanguinosi eventi di Spagna, il Comintern non combatte solo con le armi dello spirito, e ricorda poi la pagina di gloria scritta dal volontarismo fascista nella Spagna: speciale menzione — scrive — merita l'eroismo dei volontari italiani che offrono la loro vita per salvare e difendere la civiltà europea nel Mediterraneo.

Il fatto che l'adesione italiana al Patto anti-Comintern abbia carattere retroattivo — aggiunge — è più che logico se si tiene presente la lotta senza quartiere sempre condotta dal Fascismo contro il bolscevismo fin dai primi giorni.

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse osserva infine che il Patto contro il Comintern ha carattere difensivo e non è diretto nè contro un popolo, nè contro uno Stato, ma unicamente contro l'azione rivoluzionaria del comunismo internazionale. Ne consegue che esso ha soltanto lo scopo di garantire la pace, il benessere e la civiltà contro un movimento che vorrebbe travolgere nel caos tutti i più alti valori morali e materiali dell'umanità. Il mondo — conclude — deve oggi prendere nota che ci sono tre grandi Potenze con una popolazione di 200 milioni di abitanti, le quali non solo respingono ogni patteggiamento con il comunismo come tale, ma nemmeno sono disposte a lasciar passare in seconda linea per considerazioni politiche di nessun genere la primaria necessità di condurre a fondo la battaglia antibolscevica.

L'ambasciatore giapponese a Berlino, Shigenori Togo, ha dichiarato che l'odierna adesione dell'Italia è un evento di storica importanza. « Il blocco antibolscevico delle tre grandi Potenze — ha aggiunto — costituisce la più sicura difesa della pace del mondo ».

Fronte unico anticomunista

ROMA, 6

L'atto diplomatico firmato questa mattina a Palazzo Chigi assume un'immensa portata dinanzi a tutto il mondo. Esso si inserisce tra i fatti fondamentali della storia della civiltà. E come tale, esso è chiamato a incidersi con profonde influenze sul sistema della politica internazionale.

Il nuovo Protocollo tripartito di Roma, che si sostituisce interamente a quello nippo-germanico del 25 novembre 1936, rappresenta la formazione di un risoluto e combattivo fronte unico dell'Italia, della Germania e del Giappone contro la propaganda e l'azione del comunismo, organizzato nella Terza internazionale, ossia contro il più grave e concreto pericolo che attenti oggi, in ogni plaga del mondo, alla pace e all'ordine delle Nazioni.

Questo fronte — osserva il *Giornale d'Italia* — distende la sua forza e la sua capacità di azione dall'Europa all'Asia, dal Mediterraneo e dall'Atlantico al Pacifico. Il comunismo s'è rivelato un'azione internazionale e un pericolo mondiale. Deve essere arginato con un'azione internazionale di carattere mondiale.

Va subito qui detto che promuovendo questa politica di azione, l'Italia, la Germania ed il Giappone non organizzano alcun misterioso complotto diretto a perseguire occulti e minacciosi fini al servizio dei loro regimi e delle loro idealità politiche. Va anche detto che le tre Potenze non ordiscono alcuna cospirazione più o meno segreta contro altri Stati del mondo. La loro azione è pubblica. I fini di questa azione sono annunciati alla luce del sole nel testo dei Protocolli oggi firmati e pubblicati.

A differenza delle sotterranee organizzazioni del comunismo e delle segrete direttive che gli sono impartite dalla sua ben nota centrale del Comintern, questa politica associata di difesa delle tre Potenze che si fanno avanti con un tacito mandato delle zone sane e coscienti di tutte le nazioni del mondo, si presenta a viso aperto con la trasparente franchezza dei forti che sanno di combattere per una giusta causa.

Da tempo il comunismo, organizzato, diretto e mosso dal Comintern, ha cessato di essere un movimento solo ideologico di propaganda ed è diventato una concreta azione di guerra diretta contro tutti i regimi e tutte le Nazioni, contro l'ordine interno costituito dai popoli e contro i loro rapporti internazionali. Il suo programma si ritrova oggi già in atto nel corso tumultuoso e sanguinante degli avvenimenti di vari Paesi. Le cellule comuniste, dopo l'adunata del settimo Congresso di Mosca, si sono rapidamente propagate in Europa, in Asia, nelle Americhe e nei territori coloniali. La loro azione è stata sentita in Svizzera come in Brasile. La politica dei «Fronti popolari» in atto o in potenza si svolge sotto gli occhi di tutti: dalla Francia alla Spagna. La penetrazione comunista in Asia si rivela oggi in tutta la corrosiva pienezza sui territori cinesi. Ne sono già invasi la Mongolia esterna e il Sinkang; ne risente la diretta influenza lo stesso Governo di Nanchino che è fatalmente sospinto in una corrente anti-nipponica con una solidarietà verso Stati stranieri che sostengono apertamente la politica del comunismo in Asia.

Di qui dunque si leva netto e improrogabile per le Nazioni forti, capaci di coraggio e di volontà, il dovere di intervenire e formare un risoluto argine combattivo prima che sia troppo tardi. Di qui il nuovo Protocollo di Roma, preparato dalla lineare politica di Mussolini, elaborato meditatamente dal Ministro Ciano, che associa l'Italia fascista, il primo centro storico dell'aperta sollevazione anticomunista, la Germania uscita pure essa redenta dalla corruzione bolscevica, e il Giappone impegnato in una dura lotta anticomunista asiatica.

Il patto tripartito per la salute pubblica internazionale divie-

ne dunque una pietra miliare nella lotta contro il comunismo e imposta una formale linea politica di azione difensiva contro le forze distruttrici che minacciano tutto il mondo. L'atto viene in verità dalle tre più giovani, virili e coraggiose grandi Nazioni del mondo. Esso solidarizza nel mondo oltre duecento milioni di uomini, ai quali devono aggiungersi le altre decine di milioni di amici e associati in Europa e in Asia.

Se i mari, come il Mediterraneo dimostra per la guerra di Spagna, divengono veicolo di propaganda e di armi al servizio della rivoluzione rossa e delle sue tolleranze, è bene che il mondo sappia che insieme le tre Potenze firmatarie di protocollo mettono per la difesa di questi, due milioni di tonnellate di navi da guerra in rapido e continuo aumento. La pace si custodisce anche con i cannoni. La presenza delle forze armate delle tre Potenze firmatarie del Patto anticomunista dà all'atto politico un concreto significato ammonitore di immediata attualità, contro tutti i temerari piani che le forze distruttrici e associate potessero ancora meditare e tentare.

Lo spaventoso bilancio del terrore sovietico

BERLINO, 6

I giornali di stamane, in occasione della inaugurazione della mostra antibolscevica di Berlino, pubblicano pagine riassuntive sul terrore in Russia.

Da questa esposizione si deduce il seguente bilancio: in venti anni di dominio bolscevico in Russia furono assassinate tre milioni di persone, affamate dodici milioni di persone. Coloro che vivono nei campi di concentramento sono sei milioni e mezzo mentre il numero delle donne poste a svolgere pesanti lavori è salito a otto milioni.

Dal maggio 1937 ebbero luogo in Russia 1200 sentenze di morte; di 68 candidati al comitato centrale, il 40 per cento sono stati fucilati o liquidati in qualche altro modo; di 23 commissari del popolo 12 sono stati arrestati e liquidati; di 13 commissari del popolo della repubblica federale russa 9 sono stati arrestati; di 13 commissari del popolo dell'Ucraina 8 sono stati condannati a morte; di 13 commissari del popolo della Russia bianca 7 sono stati arrestati e fucilati; di 53 segretari del partito, 45 sono stati dichiarati nemici dello stato; di 11 presidenti dei consigli dei commissari del popolo, 9 sono stati liquidati; di 7 presidenti del camitato esecutivo centrale, 5 sono stati dichiarati nemici del popolo. Infine dei 24 membri dello storico primo comitato centrale sono rimasti in vita soltanto quattro.

Il decreto di costituzione del Comune di Arsia

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. riguardante la costituzione del Comune di Arsia in provincia dell'Istria.

Conferimento di onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 6

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha conferito le seguenti onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia:

Ufficiali

S. E. il Generale di Divisione Geloso Carlo: «Generale valoroso e geniale, fece della propria Divisione un poderoso istrumento di guerra. Trascinatore delle proprie truppe, le guidò alla conquista della regione dei laghi del territorio dei Galla Sidamo, respingendo e battendo in diversi scontri le agguerrite truppe di ras Destà, fino alla loro completa distruzione e alla cattura del capo. Realizzò poi la completa occupazione del suo territorio, il rastrellamento dei nuclei ribelli superstiti e l'organizzazione militare e politica della regione». A.O.I. giugno 1936 XIV-maggio 1937 XV.

Cavalieri

S. E. l'Ammiraglio di Squadra Pini Wladimiro: «Sottocapo di Stato Maggiore nella Marina, con fervida tenacia, preclara intelligenza e somma perizia militare disimpegnava l'alta funzione direttiva inerente alla preparazione dei mezzi ed al funzionamento dei servizi della Regia Marina, in dipendenza della impresa d'Africa». Campagna italo-etiopica 1935-36 XIV.

Ammiraglio di Divisione Barone Pietro: «Ammiraglio preposto alla direzione di tutte le operazioni che si sono svolte nel porto di Massaua durante il periodo di preparazione della campagna e in quello seguente delle operazioni, seppe in modo mirabile vincere le difficoltà dovute al progressivo aumento di traffico ed alle crescenti necessità dell'Impero, nonostante le contrarietà del clima torrido e le iniziali insufficienze dei mezzi di ogni genere. Curò la messa in difesa della città contro le possibili offese dal mare e dall'aria. Fu di costante esempio per spirito di sacrificio, perizia, intelligenza e tenacia nel lavoro». Massaua, maggio 1935 XIII-marzo 1936 XIV.

Ammiraglio di Divisione Tur Vittorio: «Comandante della Divisione navale in A. O., con instancabile attività, intelligenza e perizia, preparava le forze navali dislocate in quei mari e ne manteneva la perfetta efficienza, fronteggiando saldamente la situazione connessa con le operazioni militari della campagna italo-etiopica». Campagno italo-etiopica, 1935-36 XIV.

Generale di Divisione Bertoldi Sisto: «In lungo periodo di attività bellica, al comando di una grande unità nazionale, prima, e poi di unità coloniali, spiegava complessa ed avveduta opera d'ordine tattico, logistico e politico. In particolare, incaricato delle operazioni contro forti e tenaci formazioni avversarie, che tenevano in soggezione una vasta regione, in due mesi di aspri scontri, le batteva vittoriosamente in campo aperto, restituendo la regione stessa all'ordine ed alla tranquillità». A. O., giugno 1936 XIV-aprile 1937 XV.

Generale di Brigata Navarini Enea: «Più volte decorato della grande guerra, tempra di prode soldato e di comandante valoroso, tenace e sereno, dava alla preparazione ed allo svolgimento delle operazioni per la conquista e l'occupazione del territorio dei Galla e Sidamo un elevato contributo di intelligenza e di azione. In sette mesi di dura campagna, accoppiando alla serena visione dei compiti e degli obbiettivi la rapida e decisa energia nel raggiungerli, toccava con le sue celeri ed agguerrite colonne lontane mète e portava agli estremi confini dell'Impero la gloriosa e possente realtà del nostro dominio». A. O., ottobre 1935 XIII-maggio 1936 XIV.

Colonnello del Genio Fazio Antonio: «Ufficiale superiore di provato valore, di elette virtù militari, quale capo ufficio del Comando superiore Genio ha continuato, dopo il periodo della preparazione e quello successivo della campagna etiopica, a prodigarsi sia nel campo dei lavori, sia in quello dei collegamenti. Durante i torbidi periodi degli attacchi ribelli contro la capitale e contro la ferrovia, con ardito e sereno sprezzo del pericolo, è stato di costante esempio ai suoi genieri si da ottenere il massimo risultato in ogni tempo. Non ha esitato inoltre a compiere volontarie rischiose ricognizioni in zone ancora infestate di ribelli, dando prova di alto senso del dovere e di coraggio personale». A.O.I., febbraio XIII-giugno 1937 XV.

Il Foglio di disposizioni

Vito Mussolini presidente della scuola di mistica fascista

ROMA, 6

Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni N. 897 comunica:

Il fascista Giovanni Rocca, che conserva l'incarico di Segretario Federale di Tripoli è nominato Ispettore del P. N. F. per la Libia.

La fascista Teresita Menzinger, già Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili di Perugia, è nominata Ispettrice per le organizzazioni femminili del P. N. F.

Per la gestione delle Scuole Superiori del P. N. F. saranno istituiti due Consigli direttivi composti di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori delle industrie per le scuole di assistenza sociale e di economia domestica; delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura per la Scuola agraria. Al fascista Carlo Biggini affido l'incarico di presiedere i due Consigli. Le Scuole Superiori del P. N. F. rimangono alle mie dipendenze e per mio incarico sotto il diretto controllo del Vice Segretario del P. N. F. Adelchi Serena

Ho chiamato a far parte del Consiglio direttivo della scuola di mistica fascista i seguenti fascisti: Vito Mussolini, Presidente; Fernando Mezzasoma vice Segretario dei Guf, vice Presidente; Nicolò Giani, direttore della scuola, Segretario; Franco Barbieri, segretario del Guf di Milano, componente; Pino Stampini, segretario del Guf di Torino, componente; Gustavo Barchi, segretario del Guf di Bologna, componente; Giorgio Vicinelli segretario del Guf di Roma, componente; Vito Brandonisio, segretario del Guf di Bari, componente; Salvatore Vilardo, segretario del Guf di Palermo componente; Mario Rivoire rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, componente; Carlo Peverelli, rappresentante del Ministero della Coltura Popolare, componente; Arveno Terno, rappresentante della Gioventù Italiana del Littorio, componente; Carlo Ravasio, rappresentante dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, componente.

Il Principe di Piemonte visita la Mostra Augustea

ROMA, 6

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare la Mostra Augustea vivamente applaudito dalla folla che si era radunata nei pressi del palazzo della esposizione. Ricevuto sulla scalea dai dirigenti la Mostra, il Principe ha fatto una accurata visita agli interessanti saloni, soffermandosi a lungo dinanzi alle opere esposte, compiacendosi infine con i dirigenti per la riuscita della interessantissima Mostra storica.

La giornata del risparmio celebrata a Milano

MILANO, 6

Si è svolta oggi al teatro Dal Verme l'annunciata cerimonia celebrativa della «Giornata Mondiale del Risparmio» alla presenza del Duca di Bergamo, del Prefetto del comandante il Corpo d'Armata, autorità e gerarchie, ricevute dal presidente e dai vice presidenti della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Il presidente della Cassa di Risparmio ha aperto la cerimonia ringraziando il Duca di Bergamo per la sua augusta presenza ed ha proceduto quindi alla consegna di alcuni libretti che la Cassa di Risparmio ha voluto intestare ad orfani di Caduti, operai ed alcuni meritevoli. Dopo parole di ringraziamento del Podestà a nome della città, la manifestazione si è conclusa con spettacoli cinematografici e di propaganda. Prima di lasciare il teatro il Duca di Bergamo si è cordialmente soffermato con un folto gruppo di reduci e legionari dell'Africa Orientale.

L'agitazione del mondo arabo

Nuovi rinforzi inglesi verranno inviati in Palestina

LONDRA, 6

Enorme impressione ha prodotto la notizia dell'uccisione dei due soldati inglesi a Gerusalemme. Si tratta — come è noto — di due Highlanders del reggimento Black Watch, recentemente arrivato dall'Inghilterra, i quali nel periodo di libera uscita passeggiavano senza armi da fuoco lungo lo stradone costeggiante le mura della città.

Improvvisamente due sconosciuti estrassero le rivoltelle scaricandole addosso ai soldati. Questi sono caduti fulminati senza nemmeno un gesto di difesa o di riparo.

Gli sconosciuti sono fuggiti e sinora non sono stati trovati, quantunque grandi forze di polizia e truppe sono lanciate alla loro caccia valendosi sopratutto di cani poliziotti.

La costernazione regna nella popolazione, in attesa di conoscere quali saranno le misure di rappresaglia da parte delle autorità britanniche per il fatto che è considerato il più grave sinora avutosi durante gli attuali torbidi.

Frattanto oltre alle porte di ferro erette attorno alle uscite della città vecchia di Gerusalemme, rievocanti i tempi della dominazione turca, altre porte di ferro sono state erette a protezione del quartiere ebraico all'interno della città vecchia e forti reparti di polizia sorveglieranno l'ingresso delle persone, ciò in conseguenza del timore diffusosi che terroristi stiano per tentare di entrare nel quartiere ebraico per compiervi strage.

In seguito ai torbidi di ieri sono state effettuate in un villaggio nei pressi di Gerusalemme, molte perquisizioni domiciliari e numerosi arabi sono stati arrestati. Uno, che si era dato alla fuga, è stato ucciso, e tre altri feriti. I giornali recano che per la fine del mese sono attesi in Palestina ulteriori rinforzi di truppe.

Altri provvedimenti sono frattanto presi dai britannici. Così di fronte alla continua rottura di fili e pali del telegrafo, in varie regioni della Palestina, l'autorità ha deciso di affidare la sorveglianza di vari tratti delle linee agli stessi abitanti dei villaggi, tenendoli responsabili di ogni rottura e atto di sabotaggio compiuti dalle bande.

Nuovi attentati sono segnalati in varie regioni; la situazione è tutt'altro che tranquillante per la Potenza mandataria, nonostante i rigorosi provvedimenti di polizia. E intanto devesi segnalare il sempre crescente fermento del mondo arabo contro Inghilterra e Francia.

63 condanne in Marocco

PARIGI, 6

Informano da Casablanca che il Tribunale speciale di quella città ha condannato a pene varianti da tre mesi a due anni di carcere, 63 arabi implicati nei recenti disordini nel Marocco francese.

La Mostra antibolscevica nel palazzo del Reichstag

BERLINO, 6

Nella sede del Reichstag è stata inaugurata la grande Mostra antibolscevica comprendente, come è noto, anche una ricca e documentata sezione italiana. Sulle gradinate del palazzo erano allineate 200 bandiere. Nel salone centrale erano schierate una centuria di fascisti una centuria di Avanguardisti, un reparto d'onore delle S. A., un battaglione delle S. S., un battaglione della Gioventù hitleriana e 3000 Camicie Brune delle formazioni berlinesi.

La cerimonia inaugurale cui erano intervenuti i rappresentanti di tutti i Ministeri del Reich ed un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia, è stata aperta con un discorso del generale della Milizia on. Alessandro Melchiori che ha fra l'altro esaltato i saldissimi rapporti che uniscono i due regimi.

Grandi applausi hanno salutato le parole dell'on. Melchiori cui hanno fatto seguito la Marcia Reale e Giovinezza. Ha preso quindi la parola il capo della Propaganda della sez. nazionalsocialista di Berlino, Wester, che richiamandosi all'odierno ventesimo anniversario della rivoluzione bolscevica, ha colto l'occasione per illustrare il terrificante bilancio e le disastrose condizioni di vita della Russia sovietica.

Dopo aver osservato che la mèta del bolscevismo è la rivoluzione mondiale, ha dichiarato che inaugurando questa mostra nelle sale del Reichstag, testimoni delle furie incendiarie dei comunisti, la Germania ricorda anche il tentativo del bolscevismo di trasformare il Reich in una succursale del Comintern. L'oratore ha concluso con un inno all'amicizia italo-tedesca ed elevando il pensiero al Duce ed al Führer. La cerimonia inaugurale si è chiusa tra fervidi applausi e fra gli inni delle due Nazioni.

Il partito popolare francese per il riconoscimento di Franco

PARIGI, 6

Nella grande riunione tenuta dal partito popolare francese è stato formulato un voto di protesta contro lo spirito bellicoso dei partiti estremi. Una delegazione del partito si è recata al Ministero degli Esteri per presentare a Delbos un ordine del giorno contro l'agitazione delle masse aderenti al fronte popolare nell'intento di trascinare il Paese alla guerra.

Il capo della delegazione è stato ricevuto dal Segretario generale degli affari esteri, al quale ha presentato l'ordine del giorno votato dal partito, in cui si domanda l'invio di un rappresentante francese a Salamanca e il ristabilimento di normali relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Francia.

La portata dei successi dei nazionali spagnoli

PARIGI, 6

Il successo riportato ieri dai nazionali in Aragona appare suscettibile di ulteriori vittoriosi sviluppi, perchè muta alquanto la situazione ad est della città di Saragozza, facendo scomparire la punta minacciosa che inscrivano i catalani tra il massiccio di Alcubierre e i villaggi di Lecinena e Perdiquera. Le posizioni nazionali della Sierra di Alcubierre sono state collegate saldamente con quelle di Lecinena e Perdiguera che sono gli ultimi avamposti del fronte aragonese verso oriente.

Il Governo nazionale spagnolo ha appreso da fonte sicura che sull'aerodromo rosso di Figueras, a entiquattro chilometri dalla frontiera francese, si trovano tre aeroplani camuffati recanti gli emblemi dell'aviazione nazionale. I rossi starebbero preparando un attacco contro la zona di frontiera francese per farne, poi, ricadere la responsabilità contro le forze di Franco.

Un comunicato ufficiale riferentesi all'esagerazioni pubblicate da certa stampa estera sul numero degli asturiani e dei baschi detenuti nelle carceri nazionali — numero che qualcuno valutava addirittura a quaranta mila — precisa che i detenuti nelle zone basche ed asturiane, si aggirano sui quattro mila, per la metà asturiani, accusati di furto, omicidio ed altri reati previsti dal codice penale. Tutti i detenuti saranno processati pubblicamente.

Il comunicato protesta poi, e in termini indignati, contro la notizia pubblicata all'estero, sulla pretesa fucilazione di ventisette donne a San Sebastiano.

Un indizio del miglioramento dei rapporti fra la Gran Bretagna e la Spagna nazionale viene constatato nel fatto che il "British Hunting Club" di Gibilterra ha nuovamente ottenuto il permesso di svolgere su territorio spagnuolo l'annuale partita di caccia alla volpe di tradizione secolare. Tale permesso era stato revocato dopo lo scoppio della guerra civile.

Una mostra artigiana a Berlino

ROMA, 6

E' rientrato da Berlino l'on. Buronzo presidente del Centro internazionale dell'artigianato, dopo aver preso accordi col presidente dell'artigianato tedesco per la prima grande mostra internazionale del lavoro artigiano la quale avrà luogo in Berlino dal 28 maggio al 31 giugno del prossimo anno. La mostra comprenderà quattro grandi sezioni riguardanti la illustrazione dell'idea artigiana nei secoli, considerata sotto il punto di vista tecnico-inventivo e creativo-artistico, una esposizione altamente selezionata della moderna e più caratteristica produzione artigiana dei differenti paesi, cinquanta botteghe perfettamente attrezzate, in piena attività di lavoro, (l'Italia ne presenterà otto, fecendovi lavorare i suoi maestri migliori), una raccolta di giornali di mestiere (stampa tecnica) pubblicati dalle singole associazioni artigiane europee.

Alfieri ad una riunione in onore dello scrittore Merino

ROMA, 6

Oggi, alle ore 18, il Centro italo-americano, con l'intervento dell'on. Alfieri, ministro della Cultura popolare, ha tenuto una riunione in onore dello scrittore cileno Edgardo Garrido Merino, vincitore del premio «Roma».

Asquini, presidente del Centro, dopo aver rivolto il saluto ai numerosi rappresentanti diplomatici intervenuti ed all'on. Alfieri, e dopo aver illustrata l'opera letteraria e politica di Edgardo Garrido Merino, ha posto in rilievo le affinità di natura di cultura e di storia, che legano l'Italia e il Cile.

Ha preso poi la parola Edgardo Merino, che ha pronunziato un elevato discorso sullo «Spirito latino della cultura cilena».

L'annuale della vittoria celebrato dai soldati italiani a Sciangai

SCIANGAI, 6

Le Forze armate italiane hanno celebrato l'anniversario della Vittoria deponendo corone sulla lapide che nella Casa d'Italia, ricorda i Caduti in guerra e al Cenotafio che glorifica il sacrificio dei soldati alleati sul Bund.

A bordo del «Montecuccoli» è stata celebrata una Messa cui hanno assistito anche l'Ambasciatore d'Italia e tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato.

Tecnica del colore

Le vernici

La tecnica della pittura contempla l'uso delle vernici in tre momenti diversi: nell'applicare il colore; nel riprendere il lavoro sopra uno strato preesistente; nel verniciare il quadro dopo il suo compimento. Da qui tre gruppi di vernici: vernici per dipingere, vernici per ritoccare, vernici finali.

Le vernici per dipingere sostituiscono con vantaggio le essenze, specialmente quella di petrolio, nel rendere più liquidi colori. Lungi dall'impoverirli del loro olio, come fanno le essenze evaporando, aggiungono al colore materie solide che, incorporandosi ad esso, ne aumentano la resistenza lo splendore e gli forniscono una preziosa riserva di ossigeno tale da facilitare e sollecitare il disseccamento della pasta negli strati profondi ai quali l'ossigeno dell'aria arriva con stento sempre maggiore. mano a mano che alla superficie si ispessisce la pellicola solida che si va formando.

Le vernici per ritoccare — prosegue la grande «Enciclopedia Italiana Treccani» nel suo 35.o volume — trovano l'applicazione più immediata nell'eliminare i prosciughi inconveniente inevitabile della pittura a olio, e che ne alterano l'apparenza in modo tale da rendere assai difficile le riprese del lavoro. Un altro grande vantaggio è quello di assicurare l'aderenza dei successi strati di pittura sugli antecedenti, qualunque sia il loro stato di disseccamento, poichè anche fra lo stesso colore ad olio, secco da una parte e liquido dall'altra, si genera, come disse il Previati, una repulsione simile a quella dell'acqua per le superficie oleose, impedendo l'assorbimento per capillarità, che è il solo sicuro. L'aderenza per semplice contatto, che si può ottenere con l'insistenza del pennello prepara, lungo andare, il crollo del colore. Una buona vernice per dipingere trova il modo di penetrare nei meati della pasta essiccata approntando e procurando alla pasta fresca una più sicura aderenza. Le vernici finali servono a proteggere il dipinto dall'azione della luce, dell'aria, della polvere, dell'umidità, e dell'attrito.

Le vernici vanno conservate in bottiglie sempre piene per difenderle dal contatto dell'aria e dall'umidità; bisogna pure ripararle dal freddo eccessivo. In tali condizioni, invecchiando migliorano; ma, al di là di certo limite capitano nelle qualità essiccanti. Esteso oltre ogni dire, è il ricettario delle vernici. Specialmente complicate sono le formule che rimontano ai tempi dell'empirismo e nelle quali si trovano spesso le più impensate sostanze. I missionari di ritorno dall'Estremo Oriente portarono in Europa segreti preziosi i quali ebbero l'effetto di suscitare la mania per le vernici che infierì nel Settecento. Solo in tempi recenti l'argomento cominciò a entrare nel campo della scienza; e molto gli artisti debbono al chimico francese Vibert i cui studi hanno chiarito assai la questione, culminando nella composizione di una ottima vernice a base di una sostanza stabile contenuta nelle resine, da lui trovata e isolata, e dalla quale ha serbato il segreto.

Il cambiamento della vernice, operazione quasi inevitabile nel restauro delle vecchie tele, è anche talvolta reso necessario in quadri recenti nel caso di ritocchi o riparazioni alla pittura; oppure di ingiallimento, imbianchimento, insudiciamento o in genere alterazioni della vernice stessa. Prima di toglierla, si può tentarne il ringiovinamento con l'esporre la pittura ai vapori dell'alcool (sistema Pettenkoffer). Questa pratica anche se non raggiungesse, in taluni casi, lo scopo, ha sempre il grande vantaggio di render facile in un secondo tempo l'asportazione della vernice. Tale operazione si può fare a secco, quando la pittura è liscia, soffregando pazientemente la vernice col polpastrello delle dita per provocarne la disgregazione; ma se la superficie dipinta è rugosa o granulosa, per impasto nutrito, conviene farla per via umida, sciogliendola per mezzo di un miscuglio di alcool e acquaragia con l'aggiunta di un pochino di olio di lino o di noci.

Una moto contro un carro — Un morto e un ferito

VERONA, 6

Mentre la notte scorsa, a Lazise sul Garda, i motociclisti Giovanni Consolini d'anni 34 da Brenzone e Bortolo Battistoni d'anni 32, s'avviavano verso il loro paese, incrociavano un'automobile e restavano abbagliati dai fari, tanto che andavano a cozzare con violenza contro un carretto. Nell'urto i due riportavano gravi ferite e venivano trasportati all'ospedale di Bussolengo in gravi condizioni. Il Consolini oggi è deceduto, in seguito alle gravi lesioni riportate.

Soffocata da una castagna

VERONA, 6

Una grave disgrazia ha funestato la famiglia dell'agricoltore Gio. Batta Posenato di Roncà. Una bambina di 17 mesi, figlia dei Posenato è rimasta soffocata da un pezzetto di castagna arrostita sotto le brage, che la piccina aveva ingoiato di nascosto. Il fatto ha destato viva impressione in paese, ove si ricorda che nello stesso giorno, l'anno scorso, moriva soffocato da un pezzo di castagna un bambino della famiglia del colono Tomaso Zambon, famiglia vicina ed amica dei Posenato.

Colonie e rigenerazione soc[iale]

L'esempio di Balbo

Un anno fa, oltre un anno fa chi scrive ebbe a proporre al collega Marco Pomilio, direttore de *L'Azione coloniale*, un ponderato articolo in cui ci affermava la necessità di creare nelle nostre colonie uno sbocco per tante migliaia di volenterosi ai quali il peso di una condanna, di un procedimento penale risoltosi nel dubbio del giudice, o, peggio ancora, di una «pratica» esistente negli uffici della Pubblica Sicurezza, rende la vita ognor più difficile e miserabile, moralmente e materialmente, sì da costringere talvolta chi si è lasciato in un momento trascinare dall'impulso o dalla necessità verso un'azione che in seguito dovrà rimpiangere sinceramente, a scivolare sulla china sempre più ripida della delinquenza abituale.

In tale articolo, frutto di numerose osservazioni personali, oltre al proclamare la necessità di vivere dell'individuo, anche se macchiato, rivendicavano per lui il diritto di dare il suo contributo di lavoro ed occorrendo di sangue a tutte le imprese destinate a far grande e potente la Patria; ricordavamo che più di un Paese, non degli ultimi, è sorto ad opera di gente posta al bando della società, che trovato in clima nuovo il modo di valorizzare le sue risorse migliori, è riuscita anche dove altri sarebbe fallito, sotto lo stimolo sempre presente di quella macchia da canceliare, per il bisogno di nascondere, dietro le nuove, belle, grandi imprese, tutto ciò che di brutto, riprovevole o soltanto riprovato esisteva nelle vecchie; indicavamo infine quali secondo noi, erano le vie da battere e quali i criteri da adottare.

L'articolo, che s'intitolava «Terre di redenzione», chè tali a noi apparivano le nostre colonie viste in funzione del delicatissimo problema profondamente umano e sociale da noi affrontato, fummo pregati di sostituirlo all'ultimo momento. Ci si disse: Dalle Colonie, dall'Impero, da tutte le terre acquistate a costo di sangue generosamente sparso, sulle quali ben a ragione riponiamo tanta parte delle nostre speranze, va bandito ogni spirito di avventura, va allontanato ogni sottile calcolo di propabilità. Tutto deve costituirvi certezza assoluta. E se è vero che anche individui colpiti a torto o a ragione dalla giustizia possono dare affidamento, quale maggiore fiducia non si deve riporre in chi ha sempre operato in modo da meritarsi, nonchè la stima di tutti, anche il sacramentale certificato di buona condotta?

Così anche sembrò pensarla il comm. Statera, capo dell'Ufficio Stampa di quello che era ancora il Ministero delle Colonie. Stavamo per rispondere che è facile ottenere l'una e l'altro quando non si conosca la tragedia del desco senza pane, quando si sia dotati di un carattere mite e irresoluto, quando, per tema delle responsabilità, si rimanga sempre nell'atteggiamento dell'asino di Buridano. Insomma: chi non fa, non falla, stavamo per rispondere. Ma opportunamente ci siamo ricordati che i proverbi è ormai di moda considerarli come una risorsa dei poveri di spirito, specie da quando Adriano Tilgher si è messo a scriverne male, così abbiamo taciuto, per non farci trattare da fessi.

Oggi *L'Azione Coloniale* ci offre lo spunto per tornare sull'argomento, pubblicando, nel suo ultimo numero, una colonnina su «L'inizio dell'attività della colonia penale agricola di Uau el Kebir». Il ripopolamento di questa oasi, situata in pieno Sahara, venne decretato il 16 giugno scorso dallo stesso Governatore Generale Balbo, in una riunione tenuta ad Hon per lo studio dei più importanti problemi relativi allo sviluppo economico, sociale e politico del sud libico. In quattro mesi l'oasi è risorta a nuova vita. Fra un anno o due, appena cioè l'avvaloramento dell'oasi sarà un fatto compiuto, i deportati-coloni potranno essere raggiunti dalle loro famiglie e vivere in libertà del loro lavoro.

Non abbiamo notizie sufficienti circa l'organizzazione di questa interessante colonia, nè a proposito dei sistemi di vigilanza e di repressione posti in atto. Tutto ciò, del resto, ha ben poco a che vedere con la tesi che oggi di nuovo sosteniamo, incoraggiati dal fatto che S. E. Balbo dimostra di voler risolvere al nostro stesso modo un problema che è economico e politico nello stesso tempo che sociale.

Noi però non vediamo perchè debba essere rifiutata a dei cittadini italiani, nati nel suolo sacro della Patria, una possibilità che viene spontaneamente offerta a degli indigeni libici, nè per quale motivo si renda agevole l'effettiva riabilitazione di chi non ha ancora finito di pagare il suo debito alla società e non di altri che ha già scontata la sua pena e *teoricamente* estinto il reato commesso.

Diciamo teoricamente poichè in pratica è tutt'altra cosa, specie in questi anni di disagio e di disoccupazione. Dov'è difatti quell'industriale filantropo, quel commerciante umanitario, quel pazzo datore di lavoro, infine, che di fronte a cinquanta indivi[dui] [illegible] i quali può liberamente [illegible] re l'impiegato, il commess[o] [illegible] peraio di cui ha bisogno, [illegible] risce fra tutti chi «ha avu[to] le noie?». Se questi ha la [famiglia] glia più numerosa, se è [illegible] pato da maggior tempo, se [illegible] va nello stato di maggior [bisogno,] gno, che importa? Chi ha [illegible] di occuparsi di simili sent[imentalismi,] lismi, chi ha voglia di ing[illegible] sene?

Lo Stato, del resto, è ben [illegible] gione, è il primo a dare [l'esem]pio, pretendendo dai suoi [funzio]nari la massima integrità [illegible] il problema rimane insolu[to] [illegible] tutta la sua spaventosa [illegible] giacchè coinvolge il destino [di de]cine di migliaia di famiglie [che vi]vono nella vergogna, nella [dispe]razione e nella fame, ottimo [cam]po, questo, perchè vi matur[ino i] delinquenti di domani.

Ora, fra i principali comp[iti del]le colonie è quello di sottrarre [al]la madrepatria il maggior [nume]ro possibile delle braccia [che] rimangono inutilizzate. L'I[mpero] nella sua vastità, è tale [da] tanto da permettere, [anzi] da chiedere l'impiego di tutte [le no]stre energie eccedenti. Perchè [dun]que non si studia il modo [di fa]vorire, molto meglio, di [organiz]zare l'emigrazione di tanti [mise]rabili che non trovano più [un] raggio di far sentire la [loro vo]ce, da quando un «prece[dente»] li ha segnalati al rigore del[l'au]torità?

[illegible]

L'on. Bottai a Mil[ano]

MILANO[, 6]

Il Ministro dell'Educazione [Na]zionale on. Bottai, giunto alle [ore] 8 a Milano si è recato a visi[tare in] mattinata il Museo civico [Poldi] Pezzoli e le chiese di San S[atiro e] di San Maurizio, lo studio di [Ben]venuto Disertori e quindi la c[asa di] riposo dei musicisti Giuseppe [Verdi.] In questo pio sodalizio la pr[esenza] del Ministro che è stato r[icevuto] dal senatore Silvestri ha s[uscitato] una vibrante manifestazione [di ri]conoscenza al Duce da parte [degli] artisti ivi ospitati.

Nel pomeriggio, riprendendo [il] suo giro ispettivo, il Mini[stro ha] voluto rendersi conto dell'[organiz]zazione e degli impianti mo[dernis]simi dell'istituto del cancro [e alle] ore 16 ha inaugurato i nuo[vi uffici] della Sovraintendenza dell'a[rte me]dioevale e moderna in Palaz[zo Rea]le accolto dal sovraintendente [com]mend. Chierici e da alte pers[onalità] del mondo culturale e ar[tistico.] Quindi il Ministro, dopo esse[rsi re]cato a visitare gli important[i lavori] di isolamento e della basilica [di San] Lorenzo, ha visitato lo stu[dio del] pittore Carlo Carrà ed in[fine alle] 18.30 ha presenziato alla s[cuola di] mistica fascista alla comme[morazio]ne della medaglia d'oro Al[do Ca]sardi.

CRONACA DI CHIOG[GIA]

Omaggio ai Caduti

Il giorno 10 corrente in [occasio]ne del secondo anniversario [della] traslazione delle salme dei [Caduti] dalle tombe del Cimitero alla [cripta] della chiesetta sarà celebrata [nella] chiesetta stessa del Cimitero [una ce]rimonia funebre. Sono invitate [ad in]tervenirvi tutte le Autorità.

Società degli Autori

La Società italiana degli [Autori] ed Editori ,ha nominato a su[o rap]presentante per Chioggia il sig. [Gio]vanni Tiozzo fu Adono.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta [fino] alle ore 12.30 la farmacia C[illegible] Presta servizio per tutta la g[iorna]ta la farmacia Bolognesi p[illegible] Giacomo destinata al turno s[ettima]nale serale e notturno.

Per la chiesa del Cimitero

Il Comitato della già eretta [chie]sa del Cimitero al fine di s[anare] le passività tuttora esistenti h[a lancia]to appello a tutti gli artisti [che] hanno dimostrato sempre sim[patia] per la nostra città perchè fa[cciano] omaggio al Comitato stesso di [un lo]ro lavoro. Alcuni artisti hanno risposto all'appello. Il Comitato [[illegible]] to prima inizierà l'esposizione [dei] quadri pervenuti in un negozio [cit]tadino.

Azione cattolica

La gioventù femminile di A[zione] cattolica della parrocchia di S. [Gia]como è invitata oggi alle seg[uenti] adunanze. Mattino: Messa [nella] chiesa di S. Francesco. Ore 10 [adu]nanza in convento delle Cano[ssiane] in S. Caterina. Pomeriggio ore [illegible] seconda adunanza pure in con[vento] di S. Caterina.

Lezioni di Catechismo

Il 10 corrente alle ore 17 [si] terranno nella parrocchia di S. [An]drea, e precisamente nella sala [del]l'Asilo parrocchiale, delle lezioni [di] cultura religiosa per le iscritte [alla] Gioventù femminile.

Manifestazione marinara

Domenica 14 avrà luogo l'[inaugu]razione del vessillo della Sezione [Ma]rinai in congedo, quello della S[cuola] professionale marittima Duca d[i Ge]nova, delle fiamme dei marinai [re]duci dall'A. O.I. e dei premari[nari.] In campo Roma si concentreranno tutte le Associazioni per recarsi [al] palazzo comunale dove avrà [luogo] la cerimonia.

Un primato eccezionale

159 matrimoni in un giorno

Un primato veramente eccezionale è stato segnato dal Comune di Venezia nel campo della nuzialità. Come è stato già annunciato nel nostro giornale gli uffici dello Stato Civile del Municipio, avevano registrato nelle settimane precedenti al XVI annuale della Marcia su Roma, un numero notevolissimo di pubblicazioni matrimoniali, e questo lasciava prevedere essere altrettanti i matrimoni che si sarebbero celebrati nella suddetta ricorrenza. Questa abbondanza di pubblicazioni si era verificata non solo negli uffici di Cà Loredan, ma in quelli pure delle frazioni, specie della terraferma, e il 28 Ottobre u. s. è stato infatti solennizzato da decine e decine di matrimoni, celebratisi in tutte le chiese ed accompagnati, in talune frazioni, da riti patriottici.

Ora che sono pervenute all'ufficio matrimoni del nostro Municipio le notificazioni degli sponsali celebratisi in tale giornata, siamo in grado di informare con assoluta esattezza, che ben 159 coppie sono salite all'altare per consacrare la loro unione nel VI annuale della Marcia su Roma.

La maggior parte di queste coppie è costituita dall'unione di operai e di agricoltori con casalinghe, quasi tutti giovanissimi, ciò che costituisce maggior titolo di onore pel nostro Comune, che ha sempre attuato nella forma migliore i concetti del Regime per la nuzialità e la natalità.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 5 novembre 1937:

Matrimoni: Femio Pietro, carbonaio, con Massaria Augusta, cas.; Tormena Silvano, impiegato, con Fazzini Silvia, cas.; Marcolin Bruno, barbiere, con Marinetto Virginia, cas.; Fassina Gino, viaggiatore di comm., con Bianchi Armida, civile; Scala Giovanni, macellaio, con Donda Amelia, cas.; Gottipavero Vittorio, terrazzaio, con Del Maschio Maria, cas.; De Zorzi Aldo, fonditore, con Bardella Angela, sarta, Venerio Guido, tecnico telef., con Picco Leonilde, impiegata; Rinaldo Vittorio, fotografo, con Giacomin Angela, cas.; Pedrali Attilio manovale, con Maschietto Arcangela, cas.; Vianello Romeo, bracc., con Ceola Gemma, cas.; Longega Gino, saldat. autog., con Nordio Giovannina, cas., tutti celibi.

Decessi: Canziani Cristofoli Luigia d'anni 75, ved. r. p.; Faustinelli Marussi Giovanna 64, con. cas.; Zanaldi Pisoni Eliodora 36, con. cas.; Rapello Patanè Caterina 75, ved. cas.; Rossi Luigia 69, nub. cas.; Subrito Delfina 70, nub. cas.; Polo Grespi Lucia 81, ved, ricov.; Camolli Giuseppe 71, con. mecc.; Bonicelli Silvio 41, con. bracc.; Rizzetto Giuseppe mesi 1; Chinellato Pietro 69, con. intagliatore; Trevisan Antonio 16, cel. ortolano.

Pubblicazioni matrimoniali

Miani Armando, fonditore, con Clelia Scaramuzza, casalinga; Spinola Vittorio impiegato, con Adalgisa Brussato, casalinga; Moro Vittorio, cameriere, con Elena Tempo casalinga; Antonio De Lorenzi meccanico con Ione Contessa mosaicista; Giovanni Nardon, meccanico, con Bianca Brunello cas.; Francesco Borgo, avvocato, con Augusta Maria Monico, civile; Giuseppe Cendon, impiegato, con Giannina Bollato, tappezziera; Melchiore Ticcò, falegname, con Antonia Orsini, dolciaia; Augusto Bison, impiegato d'albergo, con Elisabetta De Zorzi casalinga; Gino Brusuti, meccanico, con Giulietta Vecchia, dattilografa; Umberto Vio, viaggiatore di commercio, con Orsola Rubel, civile; Luigi Jodice, sarto, con Vittoria Seibezzi, sarta; Ottavio Turchetto, fattorino, con Elena Stramare, casalinga; Domenico Vianello, manovale con Benvenuta Vianello, casalinga; Alessandri Mezzan impiegato ferroviario, con Amalia Bernardini, casalinga; Angelo Bertazzolo, scultore, con Grazia Mantegazzini, prof.ssa musica; Vincenzo Bortoluzzi, impiegato, con Flora Oltremont, casalinga; Ermenegildo Molin, impiegato, con Lucia Polacco, casalinga.

I trattenimenti danzanti

della Canottieri Bucintoro

Nel pomeriggio di oggi nella sede sociale della Bucintoro sarà dato il primo trattenimento della stagione. La presidenza della società, aderendo al desiderio di numerosi soci, ha disposto che ogni domenica abbiano luogo queste simpatiche riunioni, che tanto favore hanno incontrato negli anni scorsi, da parte dei soci tutti e degli amici. Molte sono finora le richieste e le prenotazioni per la festa di oggi, ed un successo ed un'affluenza straordinaria sono previsti per questo primo trattenimento danzante. Si avverte che i necessari biglietti d'invito possono essere ritirati alla sede sociale in mattinata.

Estrazione del Lotto del 6 Novembre

VENEZIA	90	7	42	60	73
BARI	40	49	31	45	63
FIRENZE	54	59	44	80	26
MILANO	86	74	88	56	23
NAPOLI	48	69	45	3	30
PALERMO	9	66	20	25	89
ROMA	32	58	20	52	3
TORINO	13	41	60	52	68

Riunione del comitato di Presidenza

del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Hanno avuto luogo in questi giorni sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto due riunioni del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni con l'intervento del Segretario Federale, del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti e Vice Presidenti di Sezione, dei Consiglieri rappresentanti le Associazion sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera, del Credito e delle Assicurazioni, dei professionisti ed artisti, dell'Ente per la Cooperazione e del Direttore dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto ha recato anzitutto, al Segretario Federale, Conte Foscari, che per la prima volta partecipava alla riunione del Comitato di Presidenza, il cordiale benvenuto ed ha inviato un saluto di commiato al Segretario Federale uscente, dott. Michele Pascolato.

Quindi dopo aver dato notizia dell'opera svolta dal Consiglio dall'ultima adunanza nell'interesse di attività economiche della Provincia, ha esaminato il Bilancio preventivo 1937-38 dell'Ufficio Provinciale di Collocamento con l'intervento dei rappresentanti di cui all'art .10 del T. U. delle leggi sui Consigli e Uffici Provinciali delle Corporazioni.

Vennero approvati il bilancio preventivo per l'esercizio 1937-38 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia ed il bilancio consuntivo 1936-37 del Consorzio medesimo.

Il Comitato di Presidenza ha quindi esaminato il bilancio preventivo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni per l'esercizio 1938 e che sarà sottoposto per la definitiva approvazione alla prossima riunione del Consiglio Generale.

Ha poi preso in esame alcune questioni relative ai prezzi delle merci; ha ratificato alcune variazioni al listino dei prezzi massimi dei generi di maggior consumo apportate durante il mese; ha esaminato varie questioni inerenti alla miscela delle farine di panificazione; ha fissato il prezzo del legname da costruzione, della carne di bassa macelleria, i criteri per la maggiorazione nella determinazione dei prezzi delle frutta e verdura, i prezzi dei salumi di produzione locale ed ha preso atto di alcune autorizzazioni ministeriali per variazioni di prezzi di generi diversi.

La Presidenza ha pure approvato il listino dei prezzi massimi dei generi di più largo consumo ed ha concesso l'autorizzazione al licenziamento di alcuni lavoratori aventi la qualifica di dirigenti sindacali.

Per ultimo si è occupata di alcune questioni relative ai servizi marittimi ed aerei interessanti Venezia ed ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo ed interno.

Il prezzo del granone

delle crusche e delle carni suine

Con recente disposizione il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che il prezzo massimo consentito fino al raccolto 1938, per il granoturco delle migliori qualità, è di lire 90 al q.le, per merce resa franco vagone od autocarro in partenza dalle zone di produzione, tela del compratore, ed ha demandato ai Comitati di Presidenza dei C.P.C. di provvedere all'accertamento ed alla determinazione dei prezzi per le rispettive provincie, facendo presente che le quotazioni ufficiali dovranno essere inferiori al prezzo massimo consentito, il quale potrà essere raggiunto soltanto verso la fine della campagna granaria.

Allo scopo di prendere opportuni accordi per la determinazione, con criterio di uniformità, dei prezzi del granoturco, presso il C.P.C. di Venezia, ha avuto luogo in questi giorni una riunione dei rappresentanti del C.P.C. delle Venezie.

In relazione agli accordi presi nella riunione stessa, il Comitato di Presidenza del C.P.C. di Venezia, nella riunione di venerdì 5 u. s. ha fissato i seguenti prezzi per la Provincia di Venezia, per il granoturco delle migliori qualità:

Per il mese di novembre 1937 lire 87.90; per il mese di dicembre 1937 lire 88.20; per il mese di gennaio 1938 lire 88.50; pel mese di febbraio lire 88.80; per il mese di marzo lire 89.10; per il mese di aprile lire 89.40; per il mese di maggio lire 89.70; dal 1.o giugno in poi lire 90.

Il Comitato di Presidenza del C. P. C., nella riunione del 5 novembre u. s. ha fissato i seguenti prezzi per i sottoprodotti della macinazione del grano: crusca L. 60 al quintale; farinaccio L. 67 al q.le.

Il Comitato stesso ha fissato i seguenti prezzi massimi per la minuta vendita delle carni suine: polpa senza osso al kg. L. 14; braciole di lombo 12.50; braciole di costa 11; petto e costicine 8.

Concorsi

Concorso per Ingegnere a Massaua.

L'Amministrazione municipale di Massaua ha indetto un concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo Ufficio Tecnico, con le attribuzioni doveri diritti stabiliti dal Regolamento Organico del Personale.

Il concorso al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico municipale di Asmara è stato prorogato fino al 15 corr.

Concorso a 10 piazze gratuite

E' aperto, presso l'Ospedale al Mare il concorso a 10 piazze gratuite della durata di giorni 60 a favore di fanciulli poveri nati e domiciliati nel Comune di Venezia, di età non superiore ai 12 anni, affetti da forme chirurgiche che traggono particolare vantaggio dalla cura marina.

Le istanze dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro le ore 12 del 30 novembre corr. con i seguenti allegati: 1. Certificato di nascita, 2. Certificato di povertà; 3. Stato di famiglia, 4. Certificato medico; 5. Certificato di rivaccinazione.

Gli aspiranti si presenteranno all'Istituto il 15 dicembre p. v. alle ore 14 per sottoporsi alla visita. La decorrenza del beneficio sarà comunicato, ai dieci prescelti, in un successivo giorno dello stesso dicembre.

Abbiamo dato già notizia sommaria che il nostro corrispondente coi volontari italiani in Spagna, Sottotenente Cesare Beretta Facanoni, è stato decorato sul campo di medaglia d'argento al valore. Ecco la cerimonia della consegna. Il « caudillo » legge la motivazione che è la seguente:

« Comandante di Plotone Arditi, « imbattutosi in una compagnia « nemica, l'attaccava, l'assaltava, « ricacciandone a bombe a mano « il contrattacco. Accerchiato da « forze quattro volte superiori, si « apriva un varco irrompendo al- « la baionetta e conducendo in sal- « vo il suo plotone. Ferito, rimane- « va in linea, eseguendo altre pe- « ricolose pattuglie » - Casa del Cobo, 13-3-37.

Il camerata Beretta è stato proposto, pel contegno in successivi combattimenti, per altre due ricompense al valore.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Taranto

L'annuncio che il Venezia si schiererà oggi con un importante mutamento nella linea mediana ha acuito l'aspettativa già notevole nell'ambiente sportivo cittadino.

La formazione che è stata comunicata è la seguente: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Chinol, Castello, Vale; Baldi, Suber, Rosa, Simonetti, Bianchi. L'innesto di Chinol nella seconda linea rappresenta il fatto nuovo cui si accennava ieri e in realtà l'avvenimento costituisce il primo vero audace esperimento da quando si cerca di trovare pei nero-verdi l'impostazione definitiva del campionato. Si conosce quale valore rappresenta Chinol al centro della mediana e Chinol fu già a Vigevano al comando della linea attaccante, ma Chinol laterale rappresenta una innovazione che merita di essere attentamente esaminata sotto il punto di vista prettamente tecnico. Inoltre rimarrà Rosa al centro della prima linea e ciò conferma l'impressione favorevole suscitata dal giocatore in occasione della sua recentissima esibizione di Coppa Italia.

La partita sarà preceduta da un incontro valevole per il campionato di II Divisione tra il Venezia C e il S. Donà d. Piave.

La vendita dei biglietti continua stamane sotto le Procuratie Vecchie.

Il calendario della II Divisione

Prima giornata: Adriese-Rovigo B; Ceggia-Saffa Este; Venezia C-S. Donà di Piave; Bassanello-Mestre B.

Seconda giornata: Rovigo B-Bassanello; Saffa Este-Venezia C; Adriese-Mestre B; S. Donà-Ceggia.

Terza giornata: Ceggia-Adriese; Venezia C-Bassanello; Mestre B-Rovigo B; Saffa Este-S. Donà.

Quarta giornata; Bassanello-Ceggia: Rovigo B-Saffa Este; Venezia C-Mestre B; S. Donà-Adriese.

Quinta giornata: Ceggia-Rovigo B; Adria-Venezia C; Saffa Este-Bassanello; Mestre B-S. Donà.

Sesta giornata: Rovigo B-Venezia C; Bassanello-S. Donà; Saffa Este-Adriese; Ceggia-Mestre B.

Settima giornata: S. Donà-Rovigo B; Adriese-Bassanello; Venezia C-Ceggia; Mestre B-Saffa Este.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3. Zona

Comunicato n. 3.

Torneo d'apertura «Coppa Venezia». Squadre regolarmente inscritte: S. P. Audax-A.S.F. C. Reyer-S.P. Dienai, FGC Cannaregio; F. G.C. S. Croce; FGC Giudecca. Mediante sorteggio le squadre sono state divise nei seguenti gironi:

Girone A: Audax, Cannaregio, Reyer. — Girone B: Giudecca, Dienai S. Croce. — Calendario delle partite. Domenica 7 Novembre: Campo Dienai ore 10: Audax Cannaregio, Campo Reyer ore 8.45 Giudecca-S. roce: Domenica 14 Novembre: Campo Dienai, ore 10: Reyer-Audax. Campo Reyer ore 8.45: Dienai-Giudecca.

Per la classifica sia per la coppa Vicenza che per quella Venezia in caso di parità di punti sarà dichiarata vincente la squadra che avrà il quoziente maggiore fra i cesti fatti e quelli subiti.

E' fatto divieto a tutti i giuocatori di partecipare contemporaneamente ai due tornei.

Omologazione partite: Coppa Vicenza: ASFV Reyer batte SP Audax 37 a 15; GS Laetitia batte S. P. Audax 16 a 14.

Coppa Venezia: SP Dienai batte FGC S. Croce 31 a 21.

Partita FGC Cannaregio - ASF Reyer del 31 corr. Esaminato il referto arbitrale si soprassiede all'omologazione della partita sopracitata in attesa di espletare ulteriori accertamenti sui fatti avvenuti.

Punizioni: Ammonizione al giuocatore Gattinoni C (Audax) per contegno scorretto nei riguardi degli avversari.

Si squalificano a tutti gli effetti fino al giorno 21 Novembre incluso i giuocatori Manco Bruno e Ceola Romeo ambedue del FGC Cannaregio per gravi atti di indisciplina verso i giuocatori avversari nonchè nei riguardi degli Ufficiali di gara.

Si squalifica pure a tutti gli effetti e fino al giorno 10 corr. il giuocatore Stratimirovich Silvio del F. G. C. Cannaregio) perchè nella qualità di capitano della squadra teneva un contegno gravemente scorretto verso i giuocatori avversari e gli ufficiali di gara presenti.

Si ammoniscono (perchè usciti dal campo per quattro falli personali) i seguenti giocatori: Baracchi A.; Magrini P., della SP Audax; Salvagno L. della S.P. Dineai, Santin Bruno e Gavagnin Daniele del FGC Cannaregio (Prima ammonizione).

Qualificazione Coppa Vicenza C. E. Venezia: Sarà disputata domenica 7 corr. sul Campo Riviera Regina Margherita di Treviso alle ore 15 tra la vincente del girone eliminatorio Veneziano e la squadra del CF di Padova.

Riunione Arbitri, accompagnatori allenatori e giocatori: In ottemperanza alle disposizioni federali sarà tenuto lunedì 8 corr. alle ore 21 nella palestra Reyer (g. c.) allo scopo di illustrare le ultime modifiche portate al Regolamento tecnico dopo il raduno tecnico federale tenutosi a Perugia. Nei riguardi dei signori Arbitri le eventuali assenze dovranno essere giustificate data la importanza della riunione stessa. Il Presidente.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Trid.)

Comunicato n. 27 del 3 novembre 1937-XVI.

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camillotti.

Il Direttorio porge le più vive felicitazioni al camerata Armando Musi, insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Approvazioni - 4-11 - Seconda Tre Valli Atesine, per dilettanti e Giovani Fascisti, organizzata dalla Merano Sportiva, partenza ore 10, km. 167, Commissario Zanon.

4-11 - Circuito di Polverara, organizzato dal F. G. di Polverara, per Giovani Fascisti, partenza ore 14, km. 90, Commissaro Cav. Cinti.

Omologazioni - Si omologano le seguenti gare come da verbali di arrivo: Campionato Sociale Dopolavoro Ferroviario di Venezia - Gara per GG. FF. di Longare - Circuito di Lerino - Riunione di Bolzano.

Invito - Si invita per l'ultima volta tutte le Società di rimettere al Direttorio i verbali delle corse già disputate.

Il Presidente
V. Tomelleri

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Gramatica: ore 15.30: LA SACRA FIAMMA di W. S. Maugham. Ore 21.15: QUELLA di Cesare Viola.

Malibran dalle 15: Gran Cinema-Varietà LA LEGGE DELLA FORESTA capolv. Warner Bros a colori naturali. Sulla scena addio della compagnia Paiva.

Rossini dalle 14: Isa Miranda Fernand Gravet nel film d'arte NINA PETROVNA. - Poi: una fantasia a colori Walt Disney: L'isola del Jazz.

Cinematografi

Massimo dalle 14: CONDOTTIERI grande capolv. italiano. Regista e protagonista Luigi Trenker.

S. Marco dalle 14: FACCE FALSE il film del brivido. Poi: una magnifica fantasia a colori.

Italia dalle 14: SETTIMO CIELO con Simone Simon, e James Stewart. Travolgente successo.

Olimpia: ore 14 **AMORE IN CORSA** con Clark Gable, Joan Crawford, Franchot Tone. Segue: L'adunata dei centomila gerarchi a Roma.

Teatri e concerti

GOLDONI

Con « La sacra fiamma » di Maugham, offerta in forma eccellente, Irma ed Emma Gramatica hanno iniziato iersera l'atteso, brevissimo corso delle loro recite al Goldoni.

Accolte con fervore caloroso, le due illustri attrici hanno saputo avvincere il pubblico con la suggestiva potenza della loro grande arte, elevando l'espressione delle due figure incarnate nelle più alte regioni del dramma. Irma nel freddo, raccolto tormento della signora Tabret, Emma nella cruda, implacabile cura accusatrice dell'infermiera Walland: due caratteri, questi, che ci tornarono iersera rivelati con una chiarezza impressionante in ogni sfumatura del loro più fondo e riposto contenuto umano.

Con Irma ed Emma Gramatica furono meritatamente applauditi quella intelligente e sensibilissima attrice ch'è Nella Bonora, l'ottimo Sandro Ruffini, Ruggero Capodaglio, Tino Bianchi ed Angelo Mastrantoni.

Oggi — come già è stato annunciato — avremo di giorno la replica de « La sacra fiamma » e di sera « Quella » e cioè una delle più interessanti commedie di Cesare Giulio Viola. Resta fissata per domani la nuovissima « Passeggiata col diavolo » di Guglielmo Cantini.

Il pianista Backaus

al Benedetto Marcello

Folla enorme iersera al Liceo Musicale per il concerto di Guglielmo Backaus che inaugurava la stagione dell'Associazione Musicale del Dopolavoro e insieme dava inizio alla stagione musicale veneziana; folla strabocchevole che gremiva sala, galleria e adiacenze ansiosa di risalutare dopo molti anni di assenza il concertista insigne. Tale smisurato concorso di pubblico valeva a creare l'atmosfera più propizia per una trionfale accoglienza, ma nello stesso tempo formava una cornice troppo inquieta e animata a quelle musiche concepite e scritte per un ristrettissimo numero di ascoltatori. Così sin dal primo numero del programma, le « Trenta variazioni » di Bach, monumento insigne di arte e di intuizione contrappuntistica, ma forzatamente spaesate in un vasto ambiente, l'attesa del pubblico parve smorzarsi assai e cedere il passo a un doveroso apprezzamento delle superiori possibilità tecniche del concertista. Il successo andò invece animandosi col progredire del concerto sopratutto nella notissima « Appassionata » di Beethoven, e nelle pagine di Scarlatti, Mozart e Chopin anche se tra l'uno e l'altro di questi autori di fisionomia così chiaramente diversa il concertista non avesse sempre segnato quella netta demarcazione stilistica che si poteva attendere da un artista della sua statura. Le accoglienze dell'uditorio hanno segnato, come dicemmo, un crescendo di entusiasmo culminando alla fine nelle generali richieste di bis soddisfatte dopo molte insistenze con un'altra pagina chopiniana.

g. p.

L'attività nei dopolavoro aziendali

a Marghera nell'anno XV E. F.

Alla "Termoelettrica,,

Nella sala caldaie ha avuto luogo l'assemblea annuale del Dopolavoro Termoelettrica. Presiedeva lo ing. dr. Mainardis cav. uff. Mario, Presidente del Dopolavoro; erano presenti tutti i dopolavoristi.

Dopo il saluto al Duce, l'ing. Mainardis invitò il segretario sig. Vio Ubaldo, stella al Merito del lavoro, a leggere la relazione sull'attività svolta nell'anno XV.

Tesseramento. — Distribuzione gratuita della tessera del Dopolavoro a tutti i dopolavoristi.

Sport — Formazione squadra palla a volo, che disputò parecchie partite amichevoli; organizzazione in concorso col Dopolavoro dell'Elettrometallurgica San Marco del campionato provinciale e zonale con relativa disputa nel nostro campo, procurandoci l'elogio del Dopolavoro Provinciale. Concorso al campionato interaziendale organizzato dalla Querini con una imbarcazione a 4 con timoniere. Iscrizione di dopolavoristi al Tiro a Segno Nazionale.

Istruzione e gite. — Visita di dopolavoristi alla Fiera Campionaria di Padova. Gita istruttiva alla Centrale termoelettrica di Argenta e visita alla Bonifica Renana, visita alla Centrale elettrica di Portomaggiore, visita alla Centrale elettrica di Ferrara ed alla città.

Partecipazione di dopolavoristi al grande rapporto a Roma. Partecipazione di dopolavoristi alla Mostra delle Colonie a Roma.

Abbonamento ai giornali: Ardito d'Italia, Lavoro Fascista, Popolo d'Italia, Gente Nostra, T.C.I., Radio-audizioni, Annuali dello Sport. Partecipazioni liriche al Carro di Tespi.

Beneficenza — Befana fascista ai figli dei dopolavoristi fino ai 12 anni, con libera scelta del pacco per un valore di lire 25 cadauno. Sono stati distribuiti pacchi viveri a 25 famiglie di Cà Emiliani (ex Rana) del valore di lire 20 cadauno.

Autarchia — Furono istituiti gli orti antisanzionisti.

Nell'anno XVI, per espresso desiderio del Presidente, verrà intensificato lo sport e si istituiranno dei corsi tecnici caldaie, turbine ed elettricisti.

L'assemblea approva all'unanimità la relazione; il segretario ringrazia l'ing. Mainardis a nome di tutti i dopolavoristi e l'assemblea si chiude col saluto al Duce.

Alla "San Marco,,

Nella sede presso lo stabilimento, ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al Dopolavoro aziendale della Società « San Marco ». La riunione, presieduta dal Segretario ing. Favero in rappresentanza del Presidente ing. cav. Mainardis, si è aperta e chiusa col saluto al Duce lanciato entusiasticamente dagli intervenuti.

L'ing. Favero ha dato ampia lettura delle relazioni morale e finanziaria illustrando tutte le manifestazioni delle varie attività svoltesi nel decorso anno XV. Fra l'altro citeremo: la benefica e notevole attività assistenziale a favore dei figli dei dopolavoristi concretatasi nelle manifestazioni della Befana e dell'invio di questi alle colonie estive; in occasione della Befana furono distribuiti 441 pacchi con indumenti vari, con una spesa di lire 7815; mentre alle colonie furono inviati 56 bimbi (tutti quelli che ne fecero richiesta) con una spesa di lire 12.000.

Fra gli sport la partecipazione alle gare di canottaggio indetta dalla R. Società Querini dove l'equipaggio della jole a 4 si è aggiudicato il primo premio, e il campionato provinciale di palla a volo organizzato in collaborazione con il Dopolavoro della Società Termoelettrica.

Fra le manifestazioni ricreative, noteremo le gite a Roma di 21 dopolavoristi in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero e la gita a Pelos di Cadore in visita alle due centrali idroelettriche della Società; quest'ultima gita è riuscita imponente per il numero dei partecipanti (384 dopolavoristi) e di somma soddisfazione per la curata organizzazione; la spesa fu di lire 15.961.

Quindi fu iniziata la distribuzione gratuita della tessera anno XVI ai dopolavoristi presenti.

Interessi del pubblico

Alla « Riccardo Selvatico »

I capigruppo ed i soci isolati della «Selvatico» dovranno presentarsi al negozio di musica Brocco, martedì 9 corrente, per importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

Per il ricupero d'una torpedine scarica

Durante l'esercitazione di posa di uno sbarramento di torpedini ex A. U. lungo il litorale del Cavallino dal 22 al 28 Ottobre c. a., non è stata rintracciata una torpedine scarica. Coloro che dovessero ricuperarla sono invitati di darne sollecito avviso alla Capitaneria di Porto a scanso delle penalità previste dalla Legge.

MIRA

Genetliaco del Re Imperatore

Monsignor Tacito Ronconi Nixon Arciprete di Mira, seguendo la pia ed ossequiente tradizione, informa che alle ore 10.30 del giorno 11 corrente nella chiesa Arcipretale verrà cantato il Te Deum pel faustissimo compleano di Sua Maestà il Re Imperatore. Tutte le autorità civili, politiche e militari, e tutte le rappresentanze d'arma sono invitate a presenziare.

Operai germanici in visita in Italia

Napoli accoglie entusiasticamente il primo scaglione di 2500 lavoratori tedeschi

NAPOLI, 6

Poco dopo le ore 8 di stamane sono giunte nel nostro porto le navi tedesche *Der Deutsch*, *Oceana*, *Sierra Cordoba* che recano in Italia il primo contingente dei 30 mila operai tedeschi che, secondo l'accordo Cianetti - Ley, visiteranno il nostro Paese a scaglioni fino al marzo 1938.

La *Der Deutsch*, l'*Oceana* e la *Sierra Cordoba* si sono ancorate quasi contemporaneamente lungo il Molo Razza, mentre i 2500 operai del Fronte del lavoro tedesco tendevano il braccio nel saluto romano ascoltando la Marcia Reale e Giovinezza, che la folla assiepata dietro i cancelli della Stazione marittima salutava con fervidissimi applausi.

Le accoglienze allo sbarco

Gli operai tedeschi, immediatamente dopo, intonavano l'inno hitleriano agitando migliaia di bandierine italiane e hitleriane e lanciando razzi che, aprendosi nel cielo, lasciavano cadere a mazzo di piccoli paracadute, sulla stazione marittima centinaia di bandierine. Le manifestazioni, cui da terra si associavano i membri della colonia tedesca, in uniforme hitleriana, sono divenute sempre più calorose al grido di *Heil Mussolini! Heil Hitler! Heil Faschismus!*

Per l'arrivo dei dopolavoristi tedeschi, alla Stazione marittima erano schierate rappresentanze composte da migliaia e migliaia di lavoratori napoletani delle organizzazioni sindacali. Sul molo Razza erano disposti i labari di tutte le organizzazioni sindacali ed erano allineati i dirigenti dei reparti marittimi, composti dagli stati maggiori, dai sottufficiali e dai marinai di tutti i piroscafi ancorati in porto. Prestavano servizio d'onore una compagnia della Milizia portuaria e una centuria dei marinaretti e premarinari della G. I. L. insieme con la banda della 138.a Legione della Milizia.

Alle ore 9.10 cominciano a sbarcare i lavoratori che si dispongono nei settori predisposti. Innanzi alle formazioni tedesche si dispongono nelle loro caratteristiche uniformi le bande dei dopolavoristi dei tre piroscafi. Al centro dello schieramento, sorretta da due marinai, spicca una corona di alloro coi nastri rossi dalla croce uncinata, che verrà deposta in omaggio dai lavoratori del Fronte tedesco nel sacrario dei Caduti per l'ideale fascista e per l'Impero alla Casa del Fascio.

Alle ore 9.30 lo schieramento è quasi terminato ed il vasto piazzale della stazione marittima offre un magnifico spettacolo. Alle 9.45 accolto da un formidabile *Heil* dei lavoratori tedeschi e dall'*A noi!* dei fascisti e dei lavoratori napoletani, giunge alla Stazione marittima il dott. Roberto Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro. Sono con lui i capi dei gruppi nazisti dott. Ettel, l'addetto navale Lange, il console generale di Germania a Napoli dott. Immele, l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria con altri presidenti delle Confederazioni dei lavoratori italiani, il Prefetto Marziali, il Podestà, il Federale, il vice preside della Provincia, senatori, deputati, dirigenti delle organizzazioni sindacali e membri della Giunta esecutiva dei lavoratori dell'industria.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Il dott. Ley, seguito da tutte le autorità che gli vengono presentate dal Prefetto, passa in rivista le formazioni d'onore e percorre lo schieramento dei lavoratori italiani e tedeschi, accolto da un triplice *Heil* e da manifestazioni di grande entusiasmo. Si forma subito un corteo per rendere omaggio ai Caduti per la Causa fascista e per l'Impero, corteo che si snoda attraverso la piazza Municipio e via Medina, tra gli applausi dell'enorme folla raccoltasi al passaggio.

Precedono il corteo reparti armati della Milizia portuaria, reparti della G. I. L., con la banda della 138.a Legione della Milizia, quindi, recata a braccia da due marinai tedeschi, viene la corona di alloro che è seguita dal dottor Ley con tutte le autorità; sfilano poi perfettamente inquadrate, le formazioni tedesche e italiane.

La folla che gremisce letteralmente le vie ed i balconi lasciando appena lo spazio per il passaggio del corteo, non si stanca di acclamare al Duce e ad Hitler, gettando fiori, agitando bandierine dei due Paesi e cartelli inneggianti ai Capi dei due grandi popoli ed all'asse Roma-Berlino.

Squadriglie di aeroplani da bombardamento seguono il corteo volando a bassa quota.

La colonna sosta in piazza del Municipio dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II ed il dr. Ley, col gruppo delle autorità, si stacca da esso per recarsi alla Casa del Fascio dove, con austera cerimonia, egli depone la corona di alloro. Segue al rito un minuto di raccoglimento, mentre il capo del Fronte del lavoro tedesco e le autorità si irrigidiscono nel saluto romano. Il dott. Ley e il luogotenente governatore di Sassonia firmano quindi nell'albo d'onore dei visitatori del Sacrario.

Al Maschio Angioino

Si riforma poi il corteo che tra l'entusiasmo della folla percorre il breve tratto di via Vittorio Emanuele III fino al Maschio Angioino. L'imponente mole del castello Angioino, addobbata nell'interno da drappi recanti nel centro il Fascio littorio e la croce uncinata, con le migliaia e migliaia di persone che si stipano nel vasto cortile, presenta un aspetto grandioso. Sul portico fronteggiante l'entrata pende una grande striscia bianca con la scritta: *Viva Hitler!*

Sulla loggetta del castello Angioino, dove si notano anche vari rappresentanti del corpo consolare, salgono il dott. Ley con le autorità ed i dirigenti del Fronte del lavoro tedesco e delle organizzazioni italiane.

Il Segretario federale dopo aver lanciato l'*Eja, Eja, Eja!* per Hitler, ordina il saluto al Duce, cui risponde l'unanime formidabile *A noi!* dei tedeschi e degli italiani.

Una grande folla si assiepa al di fuori del Maschio Angioino, a stento trattenuta dai cordoni dei carabinieri, per ascoltare a mezzo di altoparlanti i discorsi che vengono tradotti volta a volta nelle due lingue.

Parla per primo il Podestà di Napoli che reca il saluto della città ai camerati della nuova Germania ed ai lavoratori del fronte tedesco, rilevando come in questo raduno, non soltanto il dovere dell'ospitalità gli italiani sentano, ma una profonda simpatia unita ad una schietta e viva cordialità. Napoli è lieta del privilegio di dare ai graditi ospiti il suo caldo benvenuto ed è fiera di interpretare il sentimento dell'Italia intera che in essa saluta tutto il popolo tedesco e in esso riconosce ed acclama la magnifica forza del lavoro del terzo Reich.

Alla fine del discorso si eleva altissimo il grido unanime e possente di *Viva Hitler! Viva la Germania!*

Tra vibranti acclamazioni al Duce, si alza a parlare l'operaio metallurgico Gustavo Pelpo. L'operaio, a nome di tutti i lavoratori fascisti di Napoli, esprime intendimenti di fraternità per i lavoratori tedeschi e rileva che i rapporti di fraternità potevano essere realizzati solo dal genio di due grandi Capi: Mussolini e Hitler.

Il discorso di Ley

Fra religioso silenzio parla poi il capo del Fronte del lavoro germanico dott. Ley, il quale afferma tra l'altro che la giornata odierna è una giornata storica non soltanto per i popoli italiano e tedesco, ma per il mondo. Ai due popoli non è più sufficiente una delegazione o una ambasciata ufficiale; essi vogliono conoscersi personalmente. Non si può dividere il destino dei due popoli che hanno una fede comune e che rappresentano nel mondo la ragione.

Il dott. Ley aggiunge che i tedeschi hanno seguito con ammirazione la lotta in Abissinia, sapendo benissimo che gli italiani, con Mussolini alla testa, non avrebbero perduto la calma ed avrebbero vinto.

Il dott. Ley ha fiere parole contro il bolscevismo che costituisce una ideologia distruttrice del mondo e saluta la Spagna nazionalista ed eroica.

Da ultimo, rivolgendosi ai lavoratori, il dott. Ley termina porgendo al Duce un ringraziamento ed un fervido saluto.

Col saluto al Duce e con l'*Heil* a Hitler, e al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e dell'Inno tedesco, l'adunata si scioglie.

Alla mensa operaia dell'"Ilva,,

Alle ore 13, alla mensa operaia del cantiere ILVA, è stata offerta una colazione ai lavoratori tedeschi. Nel vastissimo capannone dei laminatoi erano disposte tavole per 900 lavoratori tedeschi e per altrettanti italiani. Dalle tettoie metalliche pendevano lunghi drappi con i colori italiani e tedeschi, e due enormi ritratti di Mussolini e di Hitler figuravano di fronte. Ad un tavolo centrale, uguale agli altri, hanno preso posto il dott. Ley e le autorità fra cui il direttore generale dell'O. N. Dopolavoro.

Durante la colazione, un lavoratore ha annunziato, a mezzo dell'alto parlante, l'avvenuta firma a Palazzo Chigi, di un trattato anticomunista fra l'Italia, la Germania e il Giappone. Acclamazioni formidabili al Duce e ad Hitler sono partite dai convenuti a questo annuncio. All'inizio e al termine della colazione, la banda del Dopolavoro ILVA ha eseguito gli inni delle due Nazioni mentre gli astanti salutavano romanamente.

Il dott. Ley, alle ore 15, ha ricevuto i giornalisti tedeschi e italiani coi quali si è intrattenuto a colloquio manifestando anzitutto la sua viva soddisfazione per le spontanee calorosissime accoglienze che i lavoratori tedeschi hanno ricevuto dai camerati e dalla popolazione napoletana.

« Diecine e diecine di migliaia di lavoratori tedeschi — egli ha detto — verranno in Italia e le prospettive di questo così vasto movimento turistico non sono ancora prevedibili. I mezzi di trasporto marittimi e terrestri dovranno sempre più adeguarsi alle nuove necessità create da così vasto movimento dei due popoli amici, in modo da render possibile l'organizzazione di sempre più numerosi viaggi. Il fronte del lavoro tedesco va organizzando tutto quanto occorre costruendo anche, per questo scopo, delle apposite navi.

Il dott. Ley si è soffermato a parlare dell'organizzazione sindacale italiana e tedesca rilevando che il sindacalismo italiano ha portato un reale beneficio all'Italia e organizzato in modo mirabile gli operai italiani. Il Fronte tedesco ha anch'esso in Germania fatto cose meravigliose dando i diritti ai lavoratori.

Ha espresso la sua gioia per la casuale coincidenza della firma del Patto anticomunista italo-nipponico-tedesco con lo sbarco a Napoli dei lavoratori tedeschi ed ha parlato della risonanza che ancora suscita in Germania il viaggio del Duce, viaggio in cui si sono trovati vicini l'uno all'altro due grandi uomini che sembrano risentire di una forza divina.

Ha concluso dicendo che siamo alla svolta di un momento storico in cui l'Italia e la Germania saranno alla testa dell'azione mondiale. Alla fine della riunione, fra le acclamazioni dei presenti, sono stati spediti telegrammi al Fuehrer e al Duce.

Il dott. Ley ha poi partecipato al ricevimento offerto dagli enti locali agli ospiti del fronte tedesco alla Certosa di San Martino. Durante il ricevimento, i lavoratori tedeschi hanno fraternizzato con i fascisti di Napoli al grido di *Heil Hitler! Heil Mussolini!*

Schiacciato dall' ascensore

ROMA, 6

In via Galileo Galilei al n. 45 si trova uno stabile di sette piani, di cui era portinaio certo Romano Cappetti di anni 45. Poco dopo le ore 7, com'è sua abitudine, il Cappetti, dopo aver aperto il portone, iniziava la pulizia delle scale. Salito sulla tettoia dell'ascensore, incominciava a togliere la polvere, senza però avere l'accortezza di togliere la corrente. D'improvviso l'ascensore si metteva rapidamente in modo e incominciava a salire prima che il povero portinaio potesse scendere dalla tettoia. Il Cappetti si teneva aggrappato alle corde d'acciaio per non precipitare e invocava soccorso; ma invano. Al sopraggiungere degli inquilini, l'ascensore era giunto all'ultimo piano e l'infelice era rimasto schiacciato contro il soffitto, rimanendo cadavere.

Un Centro per i minorenni inaugurato dal Duca di Bergamo e dal Ministro Guardasigilli

MILANO, 6

Il Ministro Guardasigilli, di ritorno dalla Germania, ha sostato a Milano dove stamane, accompagnato dal Presidente si è recato a visitare ad Arese, l'Istituto Cesare Beccaria per la rieducazione dei minorenni traviati prendendo attenta visione dei nuovi reparti officina industriale come dei campi sperimentali agricoli.

Tornato in città l'on. Solmi ha inaugurato il nuovo Centro di osservazione per i minorenni in via Donato Bosso. Erano qui convenuti ad attendere il Ministro le autorità. Poco dopo è giunto il Duca di Bergamo che, accompagnato dal Ministro ha iniziato la visita del Centro che comprende un consultario di medicina pedagogica emendativa, il segretariato sociale e tre reparti ricovero.

Il rappresentante dell'Arcivescovo ha benedetto l'edificio nel cui atrio spiccano « Credere, Obbedire e Combattere » e che reca in ogni aula significative frasi di elevamento spirituale dettate dal Duce.

L'attenta rassegna degli uffici modernissimi, dei servizi e delle aule dove il Principe ed il Ministro si sono soffermati rivolgendo parole di incitamento ai giovinetti ricoverati, si è conclusa nella sala culturale dove il Presidente provinciale dell'Opera maternità e infanzia che ha realizzato il Centro, la cui competenza si estende su cinque provincie, ha portato il saluto ed il ringraziamento al Principe ed al Ministro ed ha rivolto il pensiero al Duce. Successivamente ha parlato il Procuratore del Re Silurani.

Il Ministro Solmi, dopo avere ricordato l'istituzione in Milano della « Cesare Beccaria », che si è resa veramente benemerita con la creazione degli organi per l'assistenza e la rieducazione dei minorenni abbandonati traviati e colpevoli, si è fermato a cercare i motivi ideali e pratici per i quali Milano, da cui uscì il famoso libro di Cesare Beccaria « Dei delitti e delle pene » abbia potuto anche uscire l'istituzione che nei tempi nostri ha trovata la sua realizzazione nella nuova legge sui tribunali dei minorenni del 1934. Egli ha brevemente illustrato il contenuto della riforma. Quindi ha spiegato il carattere del Centro di osservazione che ha lo scopo di fare l'esame scientifico del minore traviato di stabilirne la vera personalità segnalare i mezzi più opportuni per ottenerne il recupero alla vita sociale. Ha rivolto quindi un ringraziamento ai benemeriti creatori del nuovo Istituto e principalmente alla provincia di Milano, all'Opera Maternità ed Infanzia, al Comune di Milano, alle Casse di Risparmio per le provincie lombarde, che ne hanno reso possibile la realizzazione.

Successivamente il Duca di Bergamo ed il Ministro sono passati nell'attiguo Istituto di rieducazione «Cesare Beccaria» dove hanno visitato i reparti maschili e femminili

L'impressionante rincaro della vita in Inghilterra

LONDRA, 6

Il continuo rialzo a cui va soggetto il costo della vita in Inghilterra, rende sempre più sensibile e grave la sperequazione fra salari e prezzi di acquisto. Ecco un quadro degli sbalzi di prezzo subiti in questi ultimi tempi dei generi e prodotti di prima necessità. In meno di due mesi, il prezzo medio del « bacon » (porco salato che in Inghilterra forma la base d'alimentazione delle famiglie meno abbienti) è salito di circa il 20 per cento, mentre il tè — che costituisce la bevanda popolare del povero — è aumentato di due pence la libbra. Il pane è salito da 7 a 9 pence per una pagnotta di 4 libbre; le uova fresche costano a Londra una lira l'una e quelle conservate 75 centesimi in media. La verdura è salita di circa il 25 per cento. Un modesto piede d'insalata si paga a Londra lire 2,50 e un chilo di pomodori costa fra le 6 e le 7 lire. Il sapone per bucato è salito del 14 per cento e il carbone per famiglia del 20 per cento. Gli abiti maschili hanno — da circa un mese — subito un aumento medio del 17 per cento mentre i biglietti ferroviari (che già erano i più costosi d'Europa) sono ancora aumentati del 5 per cento dal 1 ottobre colpendo così sopratutto la classe povera e media che deve forzatamente servirsi della ferrovia due volte al giorno per recarsi al lavoro.

Il prezzo della carta da stampa è salito in alcuni casi del 50 per cento e i tipografi stipulano che i loro preventivi s'intendono per 48 ore soltanto.

I cuoi hanno subito aumenti che variano fra il 12 e il 20 per cento. Una risuolatura di scarpe si paga a Londra 6 scellini (circa 30 lire).

Non essendovi alcun controllo governativo sui prezzi, i generi più indispensabili risultano più o meno cari a seconda dei vari commercianti ed avviene sovente di trovare l'identico articolo venduto a due prezzi differenti nella medesima via.

Impressionato da questo rincaro, che desta le più gravi preoccupazioni, il Ministro del Lavoro ha indetto un censimento cui sono state invitate 30.000 madri di famiglia. Purtroppo il censimento durerà un anno ed i suoi risultati non saranno resi noti che nel 1939. Il Ministero pagherà ad ognuna di queste donne due scellini e mezzo (circa 12 lire) affinchè esse dicano — con la promessa che il segreto sarà mantenuto — come riescono a far fronte alle necessità della vita con le somme che ricevono per vitto ed alloggio dai rispettivi mariti. Nel frattempo molte famiglie inglesi hanno soppresso completamente la carne per misura di economia e il loro nutrimento si limita a porco salato e margarina, il prezzo del burro essendo proibitivo.

Malgrado questi enormi rialzi di prezzo, i salari restano per la maggior parte invariati e la disoccupazione colpisce tuttora oltre un milione e mezzo d'individui

La nuova efficenza
della industria aeronautica fascista

L'ala italiana giaceva infranta, quando le Coorti del Duce entrando in Roma e rivendicando la Vittoria mutilata, iniziavano quel prodigioso rinnovamento delle fortune d'Italia, culminato con il riapparire dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Fra i compiti che la onnipresente intuizione del Duce addità come fondamentali, per il rapido rinnovamento delle fortune d'Italia, culminato con il riapparire dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Fra i compiti che la onnipresente intuizione del Duce addita come fondamentali, per il rapido rinnovamento e potenziamento della Nazione, vi fu quello della creazione dell'Arma Aeronautica ,secondo ben chiare e precise direttive.

Rivolgendo lo sguardo oggi al cammino percorso in quindici anni, non si può fare a meno di rimanere colpiti dai risultati raggiunti.

Le officine di costruzioni aeronautiche che si potevano numerare sulle dita di una mano, salgono ad oltre una ventina ,e gli operai occupati, da poco più di duemila ad oltre 40.000; i tre o quattro tipi di aeromobili, costruiti in parte su licenze straniere, salgono a diecine di tipi di ideazione e progettazione prettamente italiana, che ora detengono i principali records: l'inesistente navigazione aerea diviene la rete odierna che si estende per migliaia di chilometri, servita da veloci apparecchi ,dotati di ogni confort.

Le mete radiose anzidette vengono raggiunte dai Costruttori Aeronautici Italiani, percorrendo l'aspro cammino, sempre con entusiasmo e fede, con un ritmo che va gradualmente intensificandosi ed accelerandosi sino a raggiungere negli ultimi tre anni una intensità possente e radiosa.

Il primo periodo di tempo fu per necessità di cose, periodo di orientamento, anche per quelle poche officine superstiti della grande guerra, che non avevano completamente smobilitato nell'immediato alprimente periodo postbellico: esse si dedicano allo studio di nuovi tipi, alla realizzazione degli stessi, alla messa in lavoro di serie di apparecchi sperimentali, alla riproduzione di apparecchi normali in serie, in parte anche su licenze straniere, alla riparazione e trasformazione di apparecchi residuati.

In questo periodo, che dura all'incirca una decina d'anni, le Officine Aeronautiche Italiane permeate dal clima spirituale ed eroico creato dalle leggendarie crociere di Balbo, e sospinti dalla fiducia nell'immancabile avvenire del messo aereo, dedicano prevalentemente le loro energie tutte ad una costruzione più di qualità che di quantità, e quindi pur procedendo con continuità e fede nel plasmare, trasformare, irrobustire razionalmente il proprio organismo industriale, lo potenziano più agli effetti della possibilità di eseguire in modo perfetto, determinate costruzioni di nuova e svariata concezione, che agli effetti della capacità di una produzione fervidamente intensa e proficua.

Ma ormai col sopraggiungere del 1934, la preparazione di qualità è compiuta: gli Enti Governativi che tanto intelligentemente hanno indirizzato, seguito, spinto, sorretto, la industria durante il periodo predetto sono in grado di specificare i loro programmi con netta visione e previsione: le Industrie Aeronautiche, possono ormai fare affidamento su un lavoro continuativo e di mole, ed entrano decisamente in una fase di attività ed efficenza produttiva di vera e propria serie, secondo precise direttive predisposte dal Ministero dell'Aeronautica, ed attingono in breve la potente capacità di produzione attuale, revisionando nel contempo i propri organismi per adeguarli alle nuove necessità, e portarli sopra un piano di vera e propria razionalizzazione, nel duplice intendimento di ridurre dall'una parte i costi, i tempi e la fatica, e dall'altra di incrementare il risultato utile, tecnico, economico.

Le singole aziende non si limitano, in questo periodo di euforia, ad aumentare la loro potenzialità con l'aumentare i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, gli impianti, il personale direttivo, impiegatizio ed operaio, ma in tutto od in parte riformano perfezionano, secondo i criteri pratici e scientifici (il progresso organizzativo è sempre figlio della scienza), il loro interno funzionamento in tutti i suoi elementi costitutivi, anche minimi.

Chiunque, anche profano di industrie in genere, abbia la fortuna di vistare taluna delle nostre officine di produzione, sia di aeromobili che di motori o di particolari di allestimento degli aeromobili stessi, rimane ammirato, conquiso dalla grandiosità modernità, razionalità, impressa alle officine stesse. Locali spaziosi dove i materiali grezzi, semilavorati, finiti ,trovano ricetto e sono catalogati accuratamente praticamente, come nelle più ordinate biblioteche; gabinetti di ricerca dotati degli strumenti più moderni, laboratori aventi a disposizione ogni più perfezionato e rapido mezzo di analisi ed esame per selezionare ed accertare le caratteristiche dei materiali impiegati: dispositivi micrografici, spettografici, spettroscopici, Controlli opportunamente ubicati (di sbarramento) aventi larga dotazione di strumenti di precisione e di calibri di ogni foggia, per la verifica più accurata e minuziosa del dimensionamento dei singoli particolari. Sale di macchinari modernissimi abbondanti e varii, Saloni di aggiustaggio e montaggio che ridondano di luce e di aria, in cui riesce gradito lavorare indifferentemente di giorno e di notte, d'inverno e d'estate, spogliatoi e refettori ampi e lindi, sale di riunione, di ricreazione e dopolavoro accoglienti e confortevoli, a disposizione del personale tutto di ogni categoria.

Uno degli aspetti che viene maggiormente curato, è appunto quello della formazione di scelte maestranze. L'enorme incremento delle stesse crea la necessità della loro formazione attraverso a vere e proprie scuole teorico-pratiche che, ogni singola azienda istituisce nei propri stabilimenti, dotandola di mezzi didattici più completi.

Attraverso a queste scuole venne e viene fatta l'educazione, l'istruzione e il selezionamento del personale che, raggiunto un minimum di pratica capacità, viene inserito nel ciclo produttivo regolare delle Officine propriamente dette.

Il nuovo arrivato viene allora a far parte della maestranza effettiva, ed a fruire del trattamento dell'operaio regolare, trattamento salariale, assistenziale e morale, che, seguendo il comandamento del Duce di andare verso il popolo, attinge sempre più un livello elevato e lodevole.

Il complesso delle provvidenze e previdenze razionali sopra accennate, ha permesso alla nostra Industria Aeronautica di raggiungere la piena attuale efficenza che ci ha permesso e ci permetterà di far fronte ad ogni evenienza, con la possibilità di produzione annua di migliaia di aeromobili e di motori, i più perfezionati e moderni, non solo per i nostri bisogni, ma anche per taluni mercati europei e extraeuropei, contribuendo così anche notevolmente, ad incrementare la posta attiva delle nostre esportazioni di prodotti che fanno onore al nome Italiano.

Nè l'efficenza anzidetta potrà venire d'ora in poi minacciata dalla dolorosa necessità di attingere all'estero le materie prime che ci necessitano.

La coalizione ginevrina che nel 1935 ci applicava l'ignobile trattamento sanzionistico, ha spinto la industria italiana in genere, e la aeronautica in ispecie, verso la maggiore indipendenza dal prodotto estero.

Il piano autartico, che come sopra impostato dal Duce secondo criteri di lungimirante chiaroveggenza, ci sta assicurando la piena autosufficenza per quanto concerne le materie prime necessarie all'industria aeronautica.

Le nostre regioni dolomitiche e la Sardegna, possono dare ormai i minerali che sono necessari ai grandi impianti attrezzati per la produzione di tutte le leghe leggere impiegate su larga scala nelle costruzioni aeronautiche.

Lo stesso dicasi per quanto riflette gli acciai speciali, i vari tipi oggi prodotti dalla nostra siderurgica non sono certo di minor pregio di quelli di provenienza estera, e date le riserve esistenti al Cogne ed all'Elba, di minerale ferroso di qualità assai pregiata, e l'attuale nostra attrezzatura siderurgica, la produzione quantitativa può essere, in caso di assoluta necessità, rapidamente incrementata.

Anche per i legni pregiati ed i compensati, fra non molto non saremo più tributari all'estero: le nostre abetaie dell'Alto Adige ci daranno *l'abete rosso* da sostituire allo spruce, ed il faggio ed il pioppo nazionali ci permetteranno la costruzione dei compensati, che potranno benissimo sostituire il compensato di betulla.

In definitiva, in ogni ramo di attività, gli industriali aeronautici italiani hanno effettuato e vanno effettuando progressi miracolosi, animati dalla fede che in essi infonde il Duce, consci della necessità imprescindibile che l'Aeronautica Italiana possa far fronte in qualunque momento, ad ogni evenienza, senza che la sua efficenza possa venir menomata da costringimenti esterni di ogni sorta.

Ing. Franco Mazzini

I centri aeronautici di Roma visitati da Irimescu

ROMA, 6

La mattinata odierna è stata interamente dedicata dal Ministro della Marina e dell'aria romeno, Irimescu, alla visita dei campi di aviazione di Ciampino sud e di Montecelio e del centro sperimentale di Guidonia.

A Ciampino egli è giunto accompagnato dal Ministro di Rumania presso il Quirinale, dall'Addetto aeronautico presso la Legazione romena, dai membri della Missione, che lo accompagna in Italia, e da altre personalità del suo seguito. Erano ad attenderlo all'ingresso del campo il Sottosegretario, Generale Valle, il Comandante delle Terza zona gen. Lombard e numerosi ufficiali generali e superiori dell'Arma Aerea. Accolto dagli onori militari ,resi da un plotone schierato di allievi, il Ministro romeno si è inoltrato, col gen. Valle e con le altre autorità, sul campo ove si stendevano in una lunga rigida linea apparecchi d'assalto e da caccia. Minuziosa ed attenta è stata la visita di S. E. Irimescu che si è a lungo indugiato ad esaminare la struttura e le singole parti delle specialità schierate sul campo.

Subito dopo si levavano a volo due squadriglie per compiere una esercitazione di bombardamento. Nel mezzo del campo, una breve bassa tenda rappresentava il bersaglio. Con volo radente gli apparecchi sono passati e ripassati, velocissimi, sulla zona scelta per la esercitazione, lanciando il loro carico che ha raggiunto con assoluta precisione il bersaglio.

Al termine dell'esercitazione, che il Ministro ha seguito con viva attenzione, S. E. Irimescu, accompagnato dal gen. Valle e dalle personalità del seguito è salito a bordo di un quadrimotore dell'Ala Littoria il quale è partito per Guidonia. Ma prima di raggiungere questa località l'apparecchio ha fatto un ampio e vasto giro su tutta la campagna che si stende da Roma ai colli albani e dal mare ai monti lepini, sorvolando così Aprilia, Littorio, Sabaudia, Pontinia e i castelli romani per piegare poi verso i colli tiburtini e discendere sul campo di Montecelio.

Qui il Ministro romeno ha visitato uno per uno i numerosi aeroplani da bombardamento, da caccia e da ricognizione allineati sul campo, soffermandosi particolarmente dinanzi a quelli apparecchi con i quali l'Italia ha ottenuto alcuni dei suoi più gloriosi primati. Dal campo l'illustre ospite è passato al Centro sperimentale di Guidonia dove, guidato dal Comandante del Centro stesso, gen. Ferrari, si è intrattenuto a lungo ad osservare i singoli potenti impianti che fanno di questa istituzione aeronautica un esempio di organizzazione scientifica e tecnica.

Dopo aver espresso al termine della sua visita la sua ammirazione per quanto aveva potuto esaminare e constatare, S. E. Irimescu, con tutte le autorità che lo accompagnavano, si è diretto alla palazzina del Comando dove ha avuto luogo una colazione. Alle or 15 il Ministro romeno ha fatto ritorno a Roma.

Uno scontro fra aeroplani nel cielo di Dover

LONDRA, 6

Due aeroplani militari britannici sono venuti a collisione ieri nel cielo di Dover. Uno degli apparecchi ha potuto atterrare, mentre l'altro è precipitato al suolo. Un aviatore è rimasto ucciso.

Poco più tardi un altro aeroplano militare, costretto ad un atterraggio forzato, si è posato sulla linea ferroviaria Manchester-Londra, bloccando il traffico per qualche ora.

Haiti e San Domingo sul piede di guerra

NUOVA YORK, 6

Si prevede che il Governo degli Stati Uniti interverrà coi suoi buoni uffici allo scopo di comporre pacificamente la vertenza sorta fra le Repubbliche di Haiti e di San Domingo ,in seguito alla espulsione avvenuta ai primi dello scorso ottobre di migliaia di haitiani che si trovavano da anni in una zona di confine, reclamata dalle autorità di San Domingo come parte del territorio della Repubblica. Se si deve prestare fede a una relazione pervenuta dai suoi rappresentanti ad Haiti alla sede centrale delle Missioni Battiste, circa cinquemila haitiani sarebbero rimasti uccisi o feriti durante le operazioni per la loro espulsione.

Il Ministro degli Esteri di Haiti, Leger, ha fatto comprendere che il suo Paese gradirebbe un'azione degli Stati Uniti diretta a raggiungere una pacifica soluzione del conflitto .

Intanto si apprende che il Governo di Washington, allarmato dall'inasprimento della tensione fra le due repubbliche e dal preteso movimento di truppe verso le frontiere ,ha ordinato a Norweb, Ministro americano a San Domingo, di interrompere le vacanze, che sta trascorrendo all'Avana, e tornare immediatamente alla sua sede.

Un nuovo delitto politico nel Canton Vallese

BRIGA, 6

Il paese di Savieze, nell'Alto Vallese, ha annoverato un nuovo delitto, dato che appunto detto comune non è nuovo a fatti di sangue. Un giovanotto infatti, per motivi politici, è stato aggredito da un gruppo di alcuni individui, i quali lo sopraffecero, colpendolo ripetutamente con colpi di pietra, fino a massacrarlo. Il fatto ha destato viva emozione nel comune.

Tromba marina in Liguria

SAVONA, 6

Stamani verso le 7 la popolazione di Pietraligure ha assistito ad uno spettacolo insolito. Infatti, a circa 500 metri dalla costa si è formata una grande tromba marina che è durata circa mezz'ora.

Data la sua mole che si ritiene superiore a quella verificatasi nei giorni scorsi nelle acque prospicienti l'abitato di Finale Ligure, si scorgeva chiaramente l'impressionante rigurgito della massa acquea aspirata con eccezionale violenza. Nonostante il tempo piovoso, non si sono avute eccezionali precipitazioni, ciò che lascia supporre che la tromba si sia scaricata altrove.

Altre 500 coppie di sposi ricevute dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri, mons. Roncalli, Delegato apostolico in Turchia, e dodici vescovi francesi.

Quindi, recatosi in sedia gestatoria, nell'Aula delle benedizioni il Pontefice ha ricevuto circa 500 coppie di sposi e numerosi pellegrini fra cui un gruppo di novelli sacerdoti. Pio XI ha rivolto paterne parole di saluto ed augurali ai presenti, ai quali infine ha impartito l'apostolica benedizione.

L'eccezionale piena del Po
La pronta ed efficace azione del Genio Civile

Verificandosi le previsioni fatte ieri, la piena del Po ha segnato il suo massimo stamane, alle ore 5, raggiungendo a Polesella m. 3,27 sopra guardia, e cioè di 43 cm. inferiore alla massima altezza conosciuta.

Ora la piena è stanca, ossia stazionaria, a tale livello, nonostante che le condizioni del mare siano nuovamente migliorate favorendo il deflusso delle acque.

Danni imprevedibili non si sono finora verificati, ed inconvenienti per la viabilità sono da segnalare, le interruzioni di quasi tutti i ponti di barche esistenti lungo il fiume.

Purtroppo dai tronchi superiori continua a discendere una massa enorme di acqua che non accenna a diminuire di livello e pertanto anche nel Veneto avremo una piena di lunga durata.

E siccome, come è noto, per evitare danni alle arginature maestre, gli arginelli che difendono le golene sono di altezza notevolmente inferiore alle sommità delle arginature destinate a contenere la piena, in conseguenza della notevole altezza di questa, si sono verificate numerose rotture degli argini golenali con la conseguente allagazione delle superfici da essi difese.

Le golene invase sono: località Milana sul Po grande, ettari 50 con due case. Comune Ficarolo, ettari 4 senza abitanti. Località Brinella Comune Occhiobello, ettari 7 senza abitanti, comune Occhiobello ettari 0.2 con 7 famiglie. S. Maria in Punta Comune Ariano, ettari 80 con abitanti 60 famiglie; Comune di Calto sul Po Grande, ettari 3 senza abitanti; S. Maria Maddalena: ettari 0,4 con 27 famiglie; Po di Venezia fra gli stanti 26-27 ettari 30 disabitati; località Bosco Balino, Comune di Ficarolo sul Po Grande, ettari 6 disabitati.

Le autorità locali hanno subito provveduto per la difesa e ricovero temporaneo dei singolarissimi sfrattati.

Nel tronco inferiore di Po di Gnocca, dove il franco arginale si era ridotto a poche decine di centimetri, la situazione è stata immediatamente migliorata con la costruzione di 6 chilometri di soprassogli e piccoli arginelli, ai quali si sta attendendo alacremente in previsione che le condizioni del mare non permangano favorevoli come attualmente.

La condotta della popolazione rivierasca fu ammirevole per tranquillità e disciplina, e ammirevole fu lo schieramento difensivo disposto dal Genio Civile con il personale dipendente, che nonostante le notti insonni già passate e alla stanchezza conseguente, continua a fare attivissima guardia lungo le arginature.

La piena si presenta ormai come eccezionale specialmente per la sua durata al livello notevolissimo, ma se non avverranno nuovi incrementi nei tronchi superiori, si può essere sicuri che anche questa piena passerà senza notevoli danni.

Navigazione sospesa attraverso la conca di "Torre di Fine,,

Si avvertono gli interessati che in dipendenza dei lavori da eseguirsi alla conca di « Torre di Fine », la navigazione attraverso tale manufatto resta sospesa dall'8 novembre al 31 dicembre c. a.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle ore 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle 12 alle 13 in dipendenza di lavori dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso del personale addetto alle draghe.

Canale Revedoli: la navigazione è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Potrà essere consentita anche nelle altre ore qualora le esigenze di lavoro lo consentano e sempre previ accordi col personale addetto ai lavori.

Conca di Brian: la navigazione attraverso il sostegno Brian è limitata fino al 15 Novembre alle sole ore di alta marea. Potrà essere consentita nelle altre ore qualora lo permettano le esigenze del servizio e sempre previ accordi col personale addetto ai lavori.

Sile: fino al 31 gennaio 1938 il transito dei natanti attraverso il ponte fisso a Portegrandi resterà limitato dalle ore 6 alle 8 dalle 10 alle 10.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.

Brenta: in tutti i giorni di venerdì e Sabato del corrente mese il pelo d'acqua a Strà sarà abbassato di circa cm 60.

Litoranea Veneta: la navigazione attraverso la conca di Torre di Piave resterà sospesa fino al 31 dicembre c. a.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.0	14		
Fiume	piov.	764.1	13	17	12
Pola	piov.	763.5	13	17	11
Trieste	¾ cop.	763.7	13		
Gorizia	¾ cop.	763.6	13	17	11
Udine	¾ cop.	763.2	13	16	10
Treviso	¼ cop.	763.0	13	16	13
Belluno	¼ cop.	764.0	9	14	7
Padova	ser.	763.7	12	15	11
Rovigo	cop.	764.2	12	13	9
Vicenza	cop.	763.3	13	15	12
Bolzano	ser.	762.8	8	14	8
Trento	½ cop.	764.2	10	15	8
Grappa	½ cop.	618.4	2	2	1
Venezia	ser.	763.2	11	15	11

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 1, Fiume 2, Pola 12, Trieste gocce, Belluno 3, Padova gocce, Rovigo 4, Vicenza gocce, Bolzano 3, Trento gocce, Monte Grappa 3, Venezia 0.9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7, tramonta ore 16.48. Luna leva ore 10.41, tramonta ore 19.55. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 11.20, basse ore 6 e 18.55. — Ieri il Po era sempre in forte piena ed aumentava ancora lentamente nei tronchi inferiori; gli altri corsi di acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone dell'Europa continentale si è esteso al Mediterraneo orientale e centrale. Una leggera depressione occupa la penisola iberica. Sono probabili annuvolamenti.

I mari Bianco e di Barents sconvolti dalla tempesta
Un naufragio e navi in pericolo

RIGA, 6

Una violentissima tempesta imperversa sul Mar Bianco. Un peschereccio è andato a finire tra gli scogli nelle vicinanze di Arcangelo e lo stato del mare è tale che nessun vapore ha potuto accorrere in suo aiuto. L'equipaggio, composto di cinque uomini, ha lottato disperatamente per tre ore contro la furia del mare, ma poi ha dovuto cedere sfinito all'immane sforzo ed è tutto annegato.

Anche il Mare di Barents è sconvolto da una tremenda tempesta. La stazione marconigrafica polare di Noviport ha raccolto il segnale di soccorso di sette pescherecci i quali sono in pericolo di affondare a causa di gravi falle. I soccorsi sono ostacolati dal vento e dalla fittissima nebbia. I pescherecci, a bordo dei quali si trovano ventinove uomini, sono considerati perduti.

La navigazione polare si svolge, quest'anno, in condizioni difficilissime a causa dei ghiacci. I piloti che hanno sorvolato il Mar Glaciale Artico, allo scopo di accertare la situazione dei ghiacci, marconigrafano che l'isola di Rodolfo è circondata e che lo spessore di essi è tale che toglie perfino ai rompighiaccio più potenti la possibilità di avvicinarsi all'isola. Per tutta la durata dell'inverno l'isola rimarrà separata dal mondo. Viveri e combustibili verranno forniti per via aerea.

Le burrasche di neve che infuriano sull'Artico hanno spinto vere montagne di ghiaccio natanti verso il Canale Vilkizki e l'arcipelago Nordenschebl, mettendo in serio pericolo i rompighiaccio. Il Lenin ha dovuto impiegare ben trenta giorni per andare dall'isola Dikson al Capo Celiuskin, mentre in condizioni normali il percorso dura non più di cinque giorni.

I piroscafi Raboci, Stalin e Ilmen sono rimasti gravemente danneggiati mentre il piroscafo Volodarski è rimasto bloccato nel Canale Vilkizki. Il rompighiaccio Lenin, dopo essere riuscito con grandi difficoltà a raggiungere il Capo Celiuskin, si trova ora bloccato dai ghiacci nelle vicinanze dell'Isola Pietro.

Cinque piroscafi sono rimasti imprigionati dai ghiacci nelle vicinanze del Capo Neupokojev. Il rompighiaccio Litke, inviato in loro soccorso, è rimasto a sua volta bloccato. Anche l'altro rompighiaccio Jermak non è riuscito, finora, a liberare i piroscafi dalla terribile morsa. A bordo di essi si trovano 264 uomini i quali dovranno rimanere in quelle acque per tutta la durata dell'inverno perchè, con l'abbassarsi della temperatura, lo spessore dei ghiacci diventa sempre più grosso.

Bufere di neve di spaventosa violenza flagellano la Siberia centrale, la regione mineraria dell'Ural e la Crimea. Oltre cinquemila spalatori sono stati mobilitati per aprire un varco ai treni rimasti bloccati. In molte regioni v'è penuria estrema di viveri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.—	93.80	94.05	94.10
„ f. m.	94.07	94.02	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.60	74.—	73.60	73.70
Prest. Red. 3.50	71.42	71.52	71.30	71.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.25	88.25	88.25	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	414.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	442.25	443.—		
Buoni Tes. 1940	101.10	101.22	101.20	101.20
„ 1941	102.40	102.—	102.50	102.45
„ 1943	92.07	92.—	—.—	—.—
„ 1944	97.70	97.72	92.20	97.60
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	935.—	950.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4320.—	4320.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.—		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	540.—		
Ferr. Merid.	895.—	926.—	896.—	910.—
Venete cost. ferr.	358.—	362.—	360.—	361.—
N.G.I. Rubattino	74.—	73.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3300.—		
„ Furter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	127.—	140.—		
„ Val Ticino	175.—	177.—		
„ Olcese	508.—	510.—		
Stamp. De Ang.	1072.—	1085.—		
Cantoni Coats.	521.—	526.—		
Linif. Can. Naz.	600.—	601.—		
Man. Ross. Varzi	730.—	726.—		
„ Rotondi	529.—	545.—		
„ Tosi	66.—	67.—		
„ Cot. Merid.	289.—	290.50		
Unione Manifatt.	377.—	383.—		
Lan. Gavardo	650.—	670.—		
„ Rossi	4210.—	4210.—		
„ Targetti	130.—	132.—		
ascami Seta	486.—	498.—		
Bernasconi Tess.	106.—	110.—		
S.N.I.A Viscosa	517.—	515.—		
Man. Pacchetti	224.—	228.—		
Châtillon	108.75	109.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.50	54.50		
Ilva	232.—	236.—	231.—	236.—
Metallurg. Ital.	261.—	263.—		
Monte Amiata	93.—	96.—		
Montecatini	178.25	182.50	178.50	180.50
Stab. Dalmine	212.—	213.—		
Breda	290.—	289.—		
Bianchi	104.50	105.50		
Isotta Fraschini	33.25	32.75		
F. I. A. T.	460.—	474.—		
Off. M. Regg.	94.—	94.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	206.50	215.—	206.—	212.—
Elettr. Piacentina	241.—	241.—		
C. I. E. L. I.	317.50	320.—		
Dinamo Italiano	302.—	305.—		
Bresciana	289.50	294.—		
Valdarno	185.50	190.—		
Emiliana Eserc.	469.—	483.—		
Idroel. Trezzo	411.—	422.—		
Cisalpina privil.	138.—	137.50		
„ ordin.	105.50	110.—		
Elett. Gen. Sic.	90.50	92.—		
Edison	306.50	319.—		
Edison Posterg.	229.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	73.50		
Tirso	150.—	156.—		
Elett. Lombarda	519.—	521.—		
Merid. Elettricità	295.—	301.50		
Terni	272.50	279.—	272.—	274.—
Unione Es. Elett.	12.20	12.30	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	463.50	464.25		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	104.—		
Distiller. Italiane	196.—	200.—		
Eridania	485.—	503.—		
Raffineria L. L.	555.—	560.—		
Italiana Gas	15.87	16.07		
Mira Lanza	175.—	180.—		
Petroli d'Italia	12.—	12.60		
Aedes	99.—	100.—		
Fond. Regionale	65.—	66.50		
Istituto Fond. R.	109.25	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.50	210.—		
Saturnia	80.—	80.—		
Pastificio Baroni	38.—	38.—		
Gr. Alb. Venezia	94.50	97.50	93.50	96.50
Italcementi	227.—	229.—		
Pirelli Italiana	1360.—	1400.—		
Pirelli & C.	420.—	426.—		
A. N. I. C.	98.—	100.—		
Sardago	74.—	77.—		
Cart. Burgo	345.—	350.—		
CAMBI				
Parigi	64.30	64.40	64.30	64.40
Zurigo	439.50	440.50	439.50	440.50
Londra	94.62	94.82	94.62	94.82
Amsterdam	1050.50	1049.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.42	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.20; id. 3.50 p. c. f. m. 73.85; Prestito Red m. 3.50 p. c. f. m. 71.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 102.50; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 97.80; Premuda 760; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 120; Tripcovich 400; Anonima Infort. Milano 2010; Assicurazioni Generali 4315; Riunione Adriat. prima serie 2010; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 593.

Cambi: Parigi 64.40 — Londra 94.82 — Zurigo 440.50 — New York 19.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 6

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro. Ecco i numeri:

1943 - Serie D

Dieci premi da L. 100.000 ai numeri:

270.228 1.427.716 548.088
1.879.143 1.930.273 888.431
227.353 1.710.134 113.588
933.850.

Serie E

Dieci premi da L. 100.000 ai numeri:

626.182 1.063.490 611.402
954.964 538.475 1.932.819
1.951.840 575.673 1.787.314
1.376.804.

Serie F

Dieci premi da L. 100.000 ai numeri:

850.715 109.110 1.251.042
1.264.157 607.970 1.934.433
476.408 1.022.146 905.622
758.698

Serie G

Dieci premi da L. 100.000 ai numeri:

1.072.989 1.087.486 686.330
1.817.487 590.038 738.696
467.675 1.757.675 527.663
905.191.

Serie H

Dieci premi da L. 100.000 ai numeri:

1.664.596 276.555 552.691
674.733 1.616.359 1.236.841
565.060 846.772 935.551
1.327.814

Serie I

Dieci premi da L. 100.000 ai numeri:

1.944.032 1.818.359 1.300.100
406.177 1.041.241 475.525
275.498 1.541.934 1.430.814
1.626.023.

Annegato rinvenuto a Bovolenta con le mani e i piedi legati

PADOVA, 6

L'autorità giudiziaria è stata informata che ieri alle ore 16 a Bovolenta, nei pressi dell'abitato, e precisamente all'imbocco del canale di Battaglia, nel Bacchiglione, è stato pescato il cadavere in avanzata putrefazione, di un uomo dell'apparente età di 35 anni, decentemente vestito, il quale aveva le mani ed i piedi legati con filo di ferro. Il disgraziato appariva legato in modo che le mani venivano a trovarsi all'altezza delle caviglie. Indosso alla salma non è stato trovato nessun documento, ma sembra trattarsi di certo Pietro Toffanin da Carrara San Giorgio, scomparso da casa fin dal 28 u. s.

Stamane invece alcune persone avrebbero dichiarato che trattasi di un abitante di Mezzavia.

Pertanto, ritenendosi che si tratti di delitto, sono in corso attive indagini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

L'Istituto Berna in suffragio dei Defunti

La Direzione dell'Istituto Berna comunica che nella Chiesa di S. Rocco il giorno 8 corrente alle ore 8,30 verrà celebrata una funzione in suffragio dell'ex alunno Sgaravatti Primo, nel primo anniversario della sua morte ed il giorno 12 corrente alle ore 8,30 sempre nella stessa chiesa, verrà celebrata una funzione in suffragio dei defunti genitori degli alunni ricoverati e del compianto prof. Caldera, insegnante dello stesso istituto.

Associazione Bersaglieri

Gita. — Il 4 novembre la « Generale Fara » dopo aver partecipato alle varie cerimonie indette dalla locale Associazione Combattenti, ha voluto festeggiare la ricorrenza con una gita di propaganda in bicicletta a Mirano Veneto. Il folto gruppo condotto dal vice presidente Ceriello è stato calorosamente accolto dai camerati miranesi con a capo il loro vice presidente Bruno Rosso e segretario Pasti e dalle autorità civili e militari. Il gruppo si è subito recato in devoto omaggio al monumento dei Caduti sostando in un minuto di raccoglimento.

Per l'adunata odierna. — Si ricorda che oggi tutti bersaglieri dovranno trovarsi in sede alle «Due Spade», alle ore 14, in divisa con bicicletta per partecipare ad altra gita che non mancherà di riuscire pari alle precedenti per il suo alto spirito bersaglieresco. Si avverte che alle 14,30 precise il plotone si muoverà dalla sede.

Dopolavoro Rurale di Zelarino

Oggi alle ore 16 nella sede del Dopolavoro aziendale di Zelarino avrà luogo un trattenimento danzante familiare per i soci e famiglie. Una scelta orchestra accompagnerà le danze. La presidenza invita i soci ad intervenirvi.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella Neri sita via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un furto nei Magazzini Coin

Alcune notti or sono dei ladri di notte tempo penetrarono in un cortile attiguo al magazzino della ditta Coin Vittorio in via Dante e con una leva scassinarono il balcone, ma le grosse inferriate non permisero loro di portarsi nell'interno. Non si dettero per vinti ed impossessatisi di un bastone con un uncino arrivarono agli scaffali rubarono delle pezze agli scaffali e rubarono delle pezze di lana.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo dal magazziniere e il danno patito dalla ditta Coin si aggira sulle L. 7000.

Varietà all'Excelsior

Da domani all'Excelsior verranno ripresi gli spettacoli di varietà con la brillante Compagnia Tre B. che debutterà con uno spettacolo moderno comico e d'attrazione, al quale prende parte un corpo di ballo di 10 ballerine con una notissima orchestra Jazz diretta dal maestro cav. Emanuele Guido

TONIOLO: « Il paradiso delle fanciulle », Superivista.
EXCELSIOR: « Al di là delle tenebre » con Robert Taylor.
MARCONI: «La valle della sete» con Giorgio O' Brien.

SCORZE'

La fiera e Mostra bovina

Fra otto giorni avrà inizio la serie dei festeggiamenti per la Fiera di Novembre. Domenica 14 sarà riaperta la ricca pesca di beneficenza. Martedì 16 si svolgerà la tradizionale Mostra bovina per la quale si prevede un gran afflusso di bovini da parte di tutti gli agricoltori anche dai paesi vicini. Durante la settimana seguiranno poi vari divertenti giuochi popolari ecc.

Pesca di beneficenza

Il Comitato rinnova appello a tutti i buoni cittadini che hanno già ricevuto la circolare per la offerta di un dono di farlo possibilmente entro il 10 corrente dovendo gli appositi incaricati provvedere per la registrazione e numerazione.

Per l'11 Novembre

Per giovedì 11 Novembre genetliaco di S. M. il Re Imperatore avrà luogo la cerimonia annuale. In chiesa sarà cantato un solenne Te Deum al quale parteciperanno le autorità e le organizzazioni fasciste.

Dice: "Mi inghiotta la terra!,, e la terra si apre

BUDAPEST, 6

Questa è capitata a un operaio ungherese, certo Kardos, occupato in una cava di pietra nei pressi di Szentes. Qualche tempo fa il Kardos, al quale era stato rubato l'orologio, si propose di scoprire il ladro senza tuttavia denunciare la cosa alla polizia. Coi compagni si vantò anzi che sarebbe riuscito nel suo intento. L'altro giorno ad alcuni operai che lo prendevano in giro chiedendogli se era ben sicuro delle sue qualità di Sherlock Holmes, il Kardos rispose con grande sicurezza che aveva già scoperto l'autore del furto, e fece il nome di uno dei presenti, certo Michele Sari, che protestò energicamente. Seguì una vivace discussione durante la quale il derubato gridò: «Che la terra mi inghiotta dove mi trovo, se non è vero che Michele Sari ha rubato il mio orologio».

Aveva appena pronunciato queste parole che, sotto gli occhi dei camerati terrorizzati, egli sprofondò sottoterra. A fatica venne dissepolto e fu poi trasportato all'ospedale ferito e privo di sensi

Come più tardi potè essere accertato, il Kardos si trovava sulla volta d'una caverna sotterranea. che era crollata proprio nell'istante in cui accusava il compagno. La faccenda dell'orologio però non è stata ancora chiarita.

Il Patto anticomunista italo-nippo-tedesco

La risonanza internazionale dello storico evento

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6

La firma del Patto italo-tedesco-nipponico ha avuto vasta risonanza in tutta la Francia. I giornali vi consacrano colonne di commenti rilevando sopratutto la minaccia di isolamento della Russia.

Per la pace e l'ordine nella vita internazionale

BUCAREST, 6

Il *Curentul*, commentando la firma del Patto anticomunista italo-tedesco-nipponico, scrive fra l'altro: « Questo Patto esprime la necessità vitale di collaborazione fra gli Stati interessati a mantenere la pace e l'ordine pubblico nella vita internazionale dei popoli attraverso la lotta aperta e cavalleresca contro i banditi mascherati del Comintern. Lo Stato fascista, che dal primo momento della sua esistenza eliminò il pericolo comunista dalla vita interna del popolo italiano, da oggi passa a lottare contro il Comintern a fianco della Germania nazista e del Giappone totalitario. Il Protocollo di oggi annunzia perciò al mondo intero che l'Italia fascista ha aderito apertamente alla lotta serrata contro Mosca sul piano internazionale per salvare l'ordine e la legalità, che sono così care ad ogni uomo colto e cosciente ».

Raffronti jugoslavi

BELGRADO, 6

I giornali mettono in grande rilievo la firma dell'accordo italo-tedesco-giapponese contro il comunismo. La « Pravda » scrive che, mentre a Brusselle nove Potenze si affaticano per trovare la forma che possa portare ad un qualche accordo, a Roma è stato firmato il Patto che lega Italia, Germania e Giappone contro la propaganda bolscevica del Comintern. Il « Vreme » annuncia tale Patto in prima pagina in grossi caratteri, mentre in altra parte del giornale scrive che la Conferenza di Brusselle dà l'idea di una conferenza ginevrina.

Plausi portoghesi

LISBONA, 6

L'adesione italiana al Patto tedesco-nipponico ha destato viva e simpatica eco in Portogallo ove la stampa lo sottolinea con evidenza di titoli e di caratteri. Il « Diario de Lisboa » scrive essere incontestabile che l'intesa delle Nazioni totalitarie si afferma ogni volta con maggior sicurezza di fronte ai dubbi, alle incertezze ed alle esitazioni dei dirigenti di Londra, Parigi e New York.

Rilievi greci

ATENE, 6

Tutta la stampa pubblica la notizia della firma del Patto anticomunista italo-germanico-giapponese rilevando la grandissima influenza che esso avrà sullo sviluppo dei problemi internazionali.

La formidabile potenza militare del Giappone

ROMA, 6

La spettacolosa organizzazione industriale giapponese è posta al servizio delle Forze Armate. L'Esercito giapponese in tempo di pace dispone di 300 mila uomini, distribuiti in venti Divisioni. In tempo di guerra il Giappone può contare su otto-nove milioni di soldati; approssimativamente un decimo della popolazione totale (95 milioni).

In questo momento nella Cina settentrionale vi sono da 180 a 200 mila uomini e a Sciangai circa 100 mila uomini.

L'aviazione dispone di 1500 apparecchi di prima linea; la marina di altri 1500.

La flotta conta 187 unità per 740.000 tonnellate; possiede nove corazzate da 30-32 mila tonnellate; otto incrociatori da 10 mila; sei incrociatori da 8500 con quindici cannoni da 150 millimetri; quattro incrociatori da 7100, oltre, s'intende, il resto. Totale degli uomini: 107 mila.

Alla fine di quest'anno il Giappone potrà contare su 223 unità navali, mentre altre 66 sono in costruzione e fra esse tre navi da battaglia del dislocamento unitario di 46 mila tonn. Nel 1941, quando cioè, a prezzo di molti sforzi, gli Stati Uniti si saranno riportati nelle condizioni di relatività stabilite nel 1922, il Giappone possiederà una flotta di 289 unità aventi complessivamente un dislocamento di 1 milione 109.150 tonn.

In particolare questa flotta comprenderà 12 navi da battaglia di cui 5 armate con cannoni da 406 mm., undici navi portaerei di cui sei di categoria A (con ponte di volo) e cinque di categoria B (senza ponte di volo), 12 incrociatori di cat. A (armati con cannoni da 203 mm.), 31 incrociatori di categoria B., (armati con cannoni da 155 mm.), 155 cacciatorpediniere, 68 sommergibili.

La costruzione di una così grande marina, che assorbendo annualmente una altissima aliquota delle entrate di bilancio, è costata e costa al Giappone ingenti sacrifici, e l'inflessibile volontà di vedersi riconosciuto il diritto alla parità con le altre Potenze marittime, non rappresentano una semplice questione, ma sono prima di ogni altra cosa, elemento di vita o di morte per l'Impero nipponico.

La Marina giapponese, mirabilmente integrata dal fattore geografico che le permette di operare in acque proprie, in vicinanza di basi munitissime, e che può sfruttare gli arcipelaghi delle Caroline e delle Marianne, come punti di appoggio per le sue unità navali e per gli aerei, costituisce uno strumento di potenza di un valore altissimo nell'ipotesi di un conflitto che abbia per teatro le sconfinate distese del Pacifico. Il suo grado di addestramento, conseguito attraverso una preparazione minuziosa e continua, il valore leggendario dei suoi uomini costituiscono per l'Impero nipponico una valida garanzia per la tutela delle necessità fondamentali della sua esistenza.

Un pranzo offerto dal Duce in onore di Ribbentrop e Hotta

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha offerto stasera a Palazzo Venezia un pranzo in onore dei rappresentanti della Germania e del Giappone che hanno oggi firmato col Ministro degli Affari Esteri conte Ciano il Patto tripartito anticomunista di Roma.

Al pranzo, che è stato seguito da un ricevimento, hanno partecipato l'ambasciatore Von Ribbentrop coi membri della sua missione speciale, l'ambasciatore Hotta, l'ambasciatore von Hassell, i ministri del Reich Hess e Wagner con gli altri membri della missione germanica venuta in Italia in occasione della celebrazione del sedicesimo annuale della Marcia su Roma, nonchè i membri delle Ambasciate di Germania e del Giappone.

Sono pure intervenuti i cavalieri della SS. Annunziata Grande Ammiraglio Tahon di Revel, Duca del Mare; Maresciallo d'Italia Badoglio, Duca di Addis Abeba, Federzoni, Presidente del Senato, il Maresciallo De Bono, il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito onor. Starace, i Ministri dell'Africa Italiana Lessona, delle Finanze Tahon di Revel, dell'Agricoltura Rossoni, delle Corporazioni Lantini, della Coltura popolare Alfieri, i Sottosegretari di Stato agli Interni, Buffarini Guidi, alla Guerra Pariani, alle Comunicazioni Jannelli e Host Venturi, l'on. Ricci, il Governatore di Roma don Piero Colonna, il segretario particolare del Duce S. E. Sebastiani, generali, ammiragli, diplomatici ed alte personalità dello Stato, nonchè numerose personalità della società romana.

Il significato dell'accordo tedesco-polacco

VARSAVIA, 6

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo il testo della dichiarazione minoritaria scambiatasi ieri fra i Governi polacco e tedesco, sottolineandone l'importanza ed il significato, non soltanto per i rapporti fra i due Paesi, ma anche per il consolidamento della pace su basi pratiche e concrete.

L'ufficiosa « Gazeta Polska » pubblica un commento in cui si dice che il realismo che ispira la politica estera polacca e tedesca ha dato un nuovo frutto, assicurando alla minoranza polacca vivente in Germania le stesse condizioni di sviluppo culturale ed economico e gli stessi diritti di cui gode la minoranza tedesca in Polonia. Secondo il giornale, tale fatto è di grandissima importanza perchè finora non esisteva alcun impegno da parte di Berlino in tale campo. Il giornale, esprimendo il profondo compiacimento dell'opinione pubblica polacca, ricorda che sarà necessaria la massima lealtà sull'applicazione degli accordi che dovranno portare la pacificazione degli animi nelle due parti.

Monumenti romani in Anatolia scoperti dall'archeologo Jacopi

ROMA, 6

Ettore Romagnoli, in un articolo pubblicato dal *Giornale d'Italia*, dà notizia delle ultime rivelazioni degli scavi italiani in Anatolia, compiuti sotto la guida di Giulio Jacopi, che è capo della missione archeologica italiana. Romagnoli annunzia una nuova prodigiosa scoperta fatta dallo Jacopi in una terza spedizione tuttora in corso. Nel punto della Caria, ove sorge Afrodisia, il piccone dell'archeologo italiano ha riportato alla luce un grandioso quadriportico di metri 80 per 80 di cui è perfettamente conservata la trabeazione marmorea.

Colonne, basi, capitelli sparsi dintorno al basamento consentiranno in seguito più di una ricostruzione, ma sin da ora si presenta all'ammirazione del mondo il basamento dal quale una moltitudine di bellissime teste umane e divine (140 finora, e gli scavi continuano) formano un repertorio di tipi eccezionali interessantissimo per sè stesso e prezioso per i confronti con l'arte augustea finora nota di sicura e di incerta attribuzione. Questa raccolta unica di teste è una complessa magnifica apologia dell'arte scultorea romana.

La Conferenza del Pacifico

L'invio d'un "memorandum,, al Governo Giapponese

BRUSSELLE, 6

Poichè le delegazioni dei Paesi rappresentati alla Conferenza di Brusselle hanno fatto pervenire al Segretariato gli emendamenti da apportarsi al testo della nota preparata da Spaak per il Giappone, i delegati dell'America, della Francia e dell'Inghilterra si sono riuniti iersera nello studio del presidente Spaak ed hanno preparato un nuovo testo di memoriale includendovi gli emendamenti presentati.

Il nuovo testo è stato discusso nella seduta segreta di stamane, ma i delegati dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e dell'America non sono riusciti, dopo due ore di discussione, a mettersi d'accordo sul testo del *memorandum* destinato al Giappone, causa le esigenze del delegato americano e le obiezioni sollevate dagli altri che vogliono evitare ad ogni costi di urtare il Giappone, sperando ancora di convincerlo a negoziare con i mandatari della Conferenza del Pacifico.

Una nuova seduta privata è cominciata alle 11 allo scopo di ricercare una soluzione, e finalmente i delegati, dopo una lunga discussione, sono riusciti a mettersi d'accordo su testo del *memorandum* che sarà immediatamente consegnato all'ambasciatore del Giappone a Brusselle, perchè lo trasmetta a Tokio.

La Conferenza ha sospeso i suoi lavori fino all'arrivo della risposta del Governo giapponese. Si crede che Eden tornerà a Brusselle al principio della prossima settimana.

La comunicazione indirizzata al Governo giapponese, dopo avere preso atto della risposta negativa di partecipare alla riunione di Brusselle e delle dichiarazioni del Governo giapponese, rileva che il Governo cinese sostiene la violazione del trattato di Washington e respinge le rimostranze del Governo giapponese formulandone esso stesso a sua volta.

La Conferenza esprime il suo disappunto per l'assenza del Giappone, la cui cooperazione sarebbe particolarmente desiderabile. Passando poi a rispondere alle osservazioni del Giappone, che ha dichiarato che sarebbe difficile trovare la soluzione del conflitto in seno ad una riunione di numerose Potenze che hanno in Estremo Oriente interessi diversi, il documento rileva che tutte le Potenze firmatarie del trattato di Washington sono qualificate per esercitare i diritti che il trattato stesso loro conferisce, che tutte le Potenze direttamente interessate sono danneggiate dalle attuali difficoltà e che il mondo intero è preoccupato dalle ripercussioni del conflitto sulla pace generale.

« Tuttavia i rappresentanti degli Stati riuniti a Brusselle aggiunge la nota ritengono possibile dissipare le apprensioni del Giappone e pertanto desidererebbero conoscere se il Governo imperiale è disposto ad inviare un rappresentante per procedere ad uno scambio di vedute con i rappresentanti di un numero ristretto di Potenze designate dalla Conferenza. Tale scambio di vedute si effettuerebbe nel quadro del trattato delle nove Potenze ed in conformità delle stipulazioni di esse. Gli scopi da perseguire sarebbero il chiarimento di certi punti e la ricerca di un regolamento del conflitto ».

Il documento termina con un nuovo appello al Giappone perchè intervenga e perchè faccia conoscere con sollecitudine l'accoglienza riservata alle proposte della Conferenza.

Le direttive del Principe ai granatieri in congedo

ROMA, 6

Il Principe di Piemonte, Comandante della seconda Brigata Granatieri di Sardegna, ha ricevuto a rapporto il vice comandante ing. Luigi Hemmeler, il quale ha riferito sull'attività svolta dall'Associazione nazionale dei granatieri in congedo e dei suoi reparti.

L'Augusto Comandante ha dato disposizioni sulle nuove iniziative della organizzazione e sulla preparazione dell'adunata nazionale, autorizzando la nomina di altri quattro granatieri in congedo a componenti del comando nazionale. Entrano pertanto a far parte del comando nazionale della seconda Brigata i fascisti marchese Giancarlo Dosi, gr. uff. Francesco Malgeri, cav. Gustavo Marzorari, comm. Arturo Mondovì.

Dopolavoristi di Roma in visita a Ravenna

RAVENNA, 6

Accompagnati dal direttore generale delle accademie e biblioteche, 80 dopolavoristi del Ministero dell'Educazione nazionale sono giunti a Ravenna ove, dopo aver deposta una corona sulla tomba di Dante, hanno visitato i monumenti e le opere del Regime intrattenendosi anche nella biblioteca classense, all'Accademia delle arti ed alla biblioteca di storia del Fascismo, intitolata al Duce, ove il Comune ha offerto un ricevimento presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, il direttore della biblioteca Ugo Oriani e tutti i presidi degli istituti con il provveditore agli studi. Quest'ultimo ha portato il saluto agli ospiti, al nome dei quali ha risposto il presidente del dopolavoro.

RITIRATA CINESE DA PU TUNG

Anche Taiyuan, capitale dello Sciansi, conquistata dai nipponici

SCIANGAI, 6

Le truppe giapponesi, dopo essere sbarcate ad Hand Chou, hanno avanzato decisamente verso il nord e si sono impadronite della sponda meridionale dell'Uang Pu. L'avanzata è stata compiuta dopo una battaglia durata ben venticinque ore e combattuta con grande accanimento da una parte e dall'altra.

I cinesi hanno subito perdite spaventose. Per l'intera giornata le batterie giapponesi postate nella zona di Jessfield hanno concentrato il loro tiro sulle posizioni cinesi di Huang Yao e l'aviazione giapponese ha ripetutamente bombardato la zona costeggiante la strada di Lincoln. Spaventosi incendi ardono nelle vicinanze del villaggio di Rubicone e ricordano, per le loro proporzioni, quelli disastrosi di Ciapei, quando i cinesi l'evacuarono.

A conferma dello stato di estrema tensione esistente in città è giunto oggi ordine di armare con mitragliatrici e bombe a mano le pattuglie volontarie di russi bianchi che prestano servizio di polizia nei presidi lungo il Bund. Le autorità cinesi ammettono che le forze repubblicane hanno iniziato la ritirata dal settore di Pu Tung. L'anello di ferro e di armati giapponese si sta inesorabilmente stringendo attorno alla metropoli.

L'entrata a Taiyuan

I giapponesi annunciano che le loro truppe hanno occupato la porta settentrionale di Taiyuan, capitale dello Sciansi, ieri alle 17.30. A quanto sembra, i cinesi hanno opposto debolissima resistenza.

Coll'arrivo delle truppe giapponesi alla porta settentrionale, il campo di aviazione, l'arsenale e la stazione Nord sono occupati o accerchiati.

Aeroplani che avevano effettuato numerose ricognizioni riferirono che non v'erano tracce evidenti della presenza di truppe cinesi nella città durante tutta la giornata di ieri.

Si ritiene che ieri sera stessa o nelle prime ore di stamane le truppe giapponesi siano entrate a Taiyuan.

Le autorità di Nanchino intanto smentiscono che i giapponesi abbiano avanzato nello Sciansi e affermano che le linee cinesi si trovano ancora a trenta miglia a nord di Taiyuan, e precisamente a Shilingkuan. Affermano inoltre che le truppe cinesi continuano la resistenza e rimarranno al loro posto per opporsi al nemico anche se i giapponesi circondassero Taiyuan.

Il rappresentante a Nanchino dell'ottava Armata (ex-Armata rossa) ha dichiarato che le truppe non si ritireranno in alcun caso verso sud, indipendentemente dalla piega che potranno prendere gli avvenimenti nello Sciansi.

Negli ambienti dell'alto comando cinese le voci insistenti di un possibile armistizio sono smentite recisamente e definite tradimento. Nei circoli militari esteri si esprime il convincimento che la Cina persisterà nella sua determinazione di battersi fino all'ultimo. Negli ambienti politici competenti cinesi si afferma che presso il Governo di Nanchino non è stato fatto alcun approccio di pace.

Le basi per la pace

Secondo voci corse a Sciangai in queste ultime ore, le basi di una eventuale pace sarebbero le seguenti:

1) Nessuna acquisizione territoriale da parte del Giappone, ma formazione dello Stato Cinese delle Cinque provincie del nord, la cui polizia verrebbe assicurata da Corpi cinesi e la sicurezza garantita ad questi, con o senza il concorso di truppe straniere; 2) il Giappone rivendica garanzie contro la penetrazione e le influenze bolsceviche in Cina; 3) la delimitazione di una zona smilitarizzata attorno alle Concessioni di Sciangai; 4) cooperazione economica e cessazione delle mene antinipponiche.

Intanto si ha da Tokio che il Governo si propone di presentare alla Dieta, quando riprenderà i lavori nel prossimo mese, un progetto di legge sulla mobilitazione industriale, per coordinare e disciplinare l'attività delle fabbriche di munizioni e di altri prodotti bellici.

I giornali ricevono da Tokio che alcuni giorni prima dell'entrata delle truppe cinesi nella città di Kalgan, il Tribunale di Guerra cinese aveva condannato alla pena di morte certo Parascenkow, emigrato russo, accusato di spionaggio a favore del Giappone.

Il Parascenkov disperava ormai di sfuggire alla sua sorte e attendeva il giorno dell'esecuzione quando alcune bombe lanciate da un aeroplano giapponese distruggevano pressochè la fortezza di Kalgan dove si trovava imprigionato il Parascenkov. Molti soldati cinesi, in servizio di sorveglianza a quella fortezza, rimanevano uccisi e altri fuggivano in preda al panico. Per un vero miracolo, le bombe distruggendo gran parte della fortezza, lasciavano intatta la cella del prigioniero. Questi, dopo essersi rimesso dallo spavento, prendeva la fuga approfittando del fuggi fuggi generale.

Per la durata di quattro giorni l'ex-prigioniero rimaneva nascosto nei boschi cibandosi di erbe, quando la mattina del quinto giorno, egli veniva scorto da una pattuglia di soldati giapponesi ai quali raccontava la storia della sua salvezza miracolosa.

Spettacolo di distruzione a Ciapei ed a Tazang

SCIANGAI, 6

Da una visita al teatro delle più recenti sanguinose battaglie, ci si può rendere conto dello sforzo sostenuto dai giapponesi per travolgere la resistenza cinese. Ben a ragione essi hanno celebrato come una grande vittoria la caduta di Tazang che ha permesso loro di occupare anche Ciapei e Haing wan.

Quello che fu l'affollatissimo abitato di Ciapei è ridotto un cumulo di macerie dal quale si levano qua e là dense colonne di fumo. Un odore acre di disinfettante (i giapponesi hanno provveduto a gettarne migliaia di litri) si diffonde nell'aria.

Per due mesi l'artiglieria e gli aeroplani nipponici hanno martellato questo quartiere che i cinesi prima di ritirarsi, hanno incendiato. Si vedono ancora gli avanzi delle opere di fortificazione costruite dai cinesi con sacchi a terra e rafforzate internamente con cemento. Ogni casa, ogni negozio era stato trasformato in una ridotta con feritoie per le mitragliatrici e per i fucili.

Al crocevia che dà accesso alla Stazione Nord, vi è una saldissima casamatta in cemento armato con luce elettrica, acqua corrente, evidentemente costruita prima dello scoppio delle ostilità. Essa era stata mascherata con della paglia e dei grandi affissi. E' l'unica costruzione rimasta pressochè intatta. Tutto il resto è in rovina.

Della lunga successione di casupole, tutte uguali, non restano che le targhette dei numeri civici sostenute dalla travatura di ferro. Per chilometri e chilometri un groviglio di fili di ferro spezzati, contorti, attorcigliati, segna tra le rovine il tracciato di quelle che furono le strade.

Il settore di Kiangwan è intersecato da trincee, da camminamenti che giungono sino all'aperta campagna, ove sono mascherati dalle coltivazioni. Disponendo di diecine e diecine di migliaia di braccianti e terrazzieri ben diretti, i cinesi avevano costruito in questa zona un dedalo di fortificazioni sotterranee il cui attacco frontale sarebbe costato perdite enormi.

Da Kiung Wan fino a Tazang corre ininterrottamente una trincea della lunghezza di una trentina di chilometri. Il tracciato è stato indubbiamente disegnato da esperti che molto probabilmente erano, secondo quanto si afferma, ufficiali sovietici. Nelle vicinanze del furiosamente conteso villaggio di Tazang aumentano i segni della sanguinosa battaglia.

Sulle rovine i giapponesi hanno improvvisato con la maestria che li distingue nell'arte floreale, dei giardinetti che segnano i punti ove la lotta fu più atroce e dove i loro camerati caddero. Ai piedi di un rialzo formato da una vetusta tomba cinese sulla quale cresce il cotone, un giardinetto reca fiori e tavolette di legno sulle quali è narrato in poche frasi dell'eroismo dei soldati di una compagnia ridotta a ottanta uomini che, nei primi giorni delle ostilità tenne in scacco per due ore diecimila cinesi salvando il Quartiere generale giapponese. Cinque soli di questi ottanta eroi sopravvissero. Ora in tutta Ciapei, fino a Tazang sono disseminati piccoli posti nipponici. I soldati sono intenti a riparare i ridottini che la persistente pioggia minaccia di far franare. Nuove colonne di fanti e di cavalieri marciano verso la linea di combattimento.

Un'antica stella parigina in carcere per ferimento

PARIGI, 6

Alcuni colpi di rivoltella partiti dal finestrino d'uno dei carrozzoni da zingari che nella « zone » parigina sostituiscono le case, insieme con vecchie baracche di legno e cartone incatramato, hanno richiamato l'attenzione su Lucie Cavois, antica stella delle scene parigine, che sotto il nome di Lucie de Matha, aveva mandato in visibilio il pubblico dei teatri di prosa e di varietà. Ora, a soli 52 anni, dimenticata da tutti, la donna viveva in un carrozzone da zingari, circondata da gatti e da cani randagi. Non rifiutava ricovero e qualche sussidio a chi ne avesse bisogno. Fra gli altri Lucien Lieutard, di soli 32 anni, era ricorso tanto sovente alla generosità della donna che questa si era stancata. Ieri il giovane insisteva nuovamente, e al rifiuto spezzava i vetri della porta del carrozzone; la donna, impaurita, sparava alcuni colpi di rivoltella ferendo gravemente il giovane. La Cavois è stata rinchiusa in carcere.

Illusioni che tramontano

MONACO DI BAVIERA, 6

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che la Conferenza di Brusselle ha portato due notevoli chiarificazioni nell'atmosfera. Sono morte le illusioni inglesi, sopratutto quelle personali di Eden, circa la partecipazione degli Stati Uniti alla politica europea, oggetto di tante fallaci speranze dopo il discorso di Roosevelt. Sta tramontando altresì l'illusione che la Russia possa essere considerata alla stregua normale di grande Potenza. Da conferenza a conferenza Litvinof ha perduto terreno emergendo sempre più che egli, più che essere il rappresentante di uno Stato, rappresenta la Terza Internazionale. La Russia sta oggi perdendo ogni importanza quale grande potenza, mentre diventa sempre pericolosa quale Comintern.

Per l'esercizio dell'attività degli insegnanti di musica

ROMA, 6

E' in corso di preparazione un provvedimento col quale i termini stabiliti dal R. D. 15 ottobre 1936 XIV n. 2190, per la presentazione al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione generale delle antichità e belle arti) delle domande di uatorizzazione a continuare a esercitare la propria attività da parte di insegnanti di materie musicali in scuole di musica e di orchestrali, saranno prorogati. La proroga sarà concessa anche per la presentazione di analoghe domande da parte di scuole o di istituti di istruzione musicali. Nulla è innovato all'ordinamento attuale fino a quando non siano impartite disposizioni in contrario.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 312 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 8 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Dopo la firma del patto anticomunista italo-tedesco-giapponese

Scambio di telegrammi fra il Duce, Hitler e Konoe

L'importanza dell'accordo per la difesa della civiltà

ROMA, 8. — *In occasione della firma del patto anticomunista sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:*

«S. E. Mussolini Capo del Governo Italiano Roma: Nel giorno in cui l'Italia entra a far parte del patto anticomunista Germanico, Giapponese, io saluto cordialmente il Governo Fascista come una delle parti contraenti dell'accordo. Vedo con sincera gioia che l'Italia è ora anche formalmente con la Germania e il Giappone nella comune difesa contro l'opera dissolvitrice del bolscevismo mondiale che minaccia la loro pace interna. — ADOLFO HITLER».

«S. E. Mussolini Capo del Governo Italiano Roma: Fermamente convinto che la conclusione del protocollo fra l'Italia la Germania ed il Giappone segna una nuova era nella storia del mondo per la realizzazione di una pace reale, che elimina il pericolo del comunismo tengo ad esprimere in questa occasione a V. E., le mie più calorose felicitazioni e a formulare i miei migliori auguri per la prosperità della grande nazione Italiana. — Il Primo Ministro KONOE».

Il Duce ha così risposto:

«S. E. Adolfo Hitler Fuhrer e Cancelliere del Reich, Berlino: Ringrazio V. E. per il messaggio da Lei direttomi che ho molto gradito. Col patto anticomunista oggi firmato l'Italia Fascista e la Germania nazista stabiliscono una nuova ragione di solidarietà e di intesa fra di esse e col Giappone, per la comune difesa della civiltà e della pace, nel mondo. Voglia gradire le mie felicitazioni e i miei amichevoli personali saluti. — MUSSOLINI».

«Principe Konoe Primo Ministro del Giappone Tokio: Contraccambio le *parole rivoltemi* **da V. E. e le porgo i** *miei* **ringraziamenti. Nel patto** *odierno* **trovano la loro espressione** *le relazioni* **di cordiale amicizia** *esistenti* **fra i nostri due Paesi** *e la loro* **determinazione di collaborare attivamente insieme con la Germania all'opera comune per la difesa della pace e dell'ordine nel mondo. Accolga signor Primo Ministro i miei voti per la prosperità del suo grande Paese e le mie sincere felicitazioni. MUSSOLINI».**

cui si riafferma la simpatia del Giappone per l'Italia e la riconoscenza del popolo per il Duce.

La *Nippon Justice Society*, i cui aderenti sono circa 200 mila, invieranno prossimamente una missione a visitare l'Italia e la Germania.

Tutta la stampa pubblica ampi articoli e corrispondenze per sottolineare l'importanza della conclusione del nuovo accordo tripartito. Specialmente segnabili sono i commenti dei tre maggiori giornali giapponesi; il «Niki Niki», il «Yomiuri» e l'«Asahi».

L'«Asahi» rileva essere naturale che i tre Paesi, esposti ad un medesimo pericolo, concludessero il patto, e ricorda che Litvinof si è vantato dicendo che le azioni del Fascismo ribassavano davanti a quelle dei sovieti. Dopo avere affermato che la prima responsabilità dell'arroganza sovietica risale alla Francia, alla quale anche attribuisce la prima responsabilità della fratricida guerra spagnola, il giornale prosegue dicendo che l'incidente provocato dalla Cina, divenuta chiaramente filosovietica ha condotto ai più stretti rapporti tutti i Paesi antibolscevici.

L'«Asahi» ritiene che il nuovo accordo spingerà altri Paesi e specialmente i piccoli paesi europei, a partecipare al patto anticomunista, giacchè tutte le nazioni del mondo saranno obbligate a dichiarare la loro posizione, senza infingimenti o contro o a favore dei sovieti.

Il «Niki Niki» afferma che la conclusione del patto sarà una grande efficace diga contro il bolscevismo e darà nuovo impulso al raggiungimento della pace in Estremo Oriente. Il giornale nota quindi come gli ottimi rapporti italo-nipponici risalgano ai tempi della guerra russo-giapponese.

Il «Yomiuri» sottolinea l'importanza della firma del patto dicendo che esso ha valore, sia perchè ha legato l'Europa all'Oriente, sia perchè sopratutto ha messo i Paesi ancora attaccati alla vecchia mentalità di fronte ai Paesi che progrediscono nel mondo.

In un articolo di carattere economico, l'«Asahi» si augura che la firma del patto conduca l'Italia e il Giappone alla conclusione di un accordo commerciale. Grandissimo rilievo i giornali danno anche alla dichiarazione fatta dal Ministro Ciano, dopo la firma del patto e pongono in grande evidenza le parole di Hotta, il quale ha dichiarato che la conclusione del patto si deve alla chiaroveggenza del Duce e del suo collaboratore Ministro Ciano.

Ribbentrop partito da Roma

ROMA, 8. — Col rapido delle 9.30 è ripartito alla volta di Berlino l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Reich in missione speciale S. E. Von Ribbentrop. Alla Stazione di Termini erano convenuti a salutarne la partenza il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, l'ambasciatore del Giappone Hotta con il personale al completo delle due Ambasciate ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Pure iermattina hanno lasciato Roma per via aerea il Ministro del Reich Hess ed i membri della missione germanica, venuti in Italia per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma. La partenza è avvenuta alle 9.20 dall'eroporto del Littorio, dove la missione è stata salutata dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, dal vice segretario del Partito dott. Gardini e dal conte Cittadini per il Ministero degli Esteri.

A Tokio si acclama all'Italia

Grandi dimostrazioni popolari

TOKIO, 8. — Una nuova grande dimostrazione popolare si è avuta ieri dinanzi all'Ambasciata d'Italia. Ad essa hanno partecipato circa 40 mila persone, che hanno formato dinanzi alla sede dell'Ambasciata una imponente massa acclamante all'Italia e al suo Duce.

La moltitudine, inquadrata per colonne aveva prima percorso le principali vie della città alla luce di trenta mila lanterne, offrendo un impressionante pittoresco spettacolo. La dimostrazione ha raggiunto momenti di altissimo entusiasmo e le grida di esaltazione dell'Italia e del patto, cui essa ha aderito rendendolo infrangibile, si sono protratte insistentemente. L'entusiasmo popolare è in Tokio vivissimo. Moltissimi edifici hanno esposta la bandiera italiana.

La medesima calorosa esultanza è in tutti i centri del Giappone, di dove giungono notizie di spontanee e cordiali dimostrazioni, che si sono svolte e si stanno svolgendo all'indirizzo dell'Italia fascista. All'Ambasciata d'Italia giungono frequenti attestati di simpatia. Sono lettere e telegrammi, anche di semplici cittadini, in

Impressioni parigine

PARIGI, 8. — La firma del patto anticomunista di Roma continua ad essere l'argomento del giorno dei circoli politici e giornalistici francesi. A grandi titoli i giornali annunciano la costituzione della triplice anticomunista e rilevano come la solidarietà politica fra l'Italia e la Germania, ribadita da questo nuovo atto, che viene ora ad estendersi all'impero Nipponico, costituisce un fattore di grande importanza nella politica mondiale.

Per la pace europea

MONACO DI BAVIERA, 8. — I giornali continuano a commentare ampiamente l'adesione italiana all'accordo antibolscevico.

Le «Neueste Nachrichten» scrivono che il passo dell'Italia fascista, sempre stata in primissima linea nella lotta antibolscevica, rende l'accordo un fattore decisivo della politica europea.

Dopo aver rilevato che le tre potenze hanno formato uno sbarramento contro il comunismo che nessuna forza potrà mai far crollare, il giornale aggiunge che le tendenziose voci già lanciate, secondo cui il patto rappresenterebbe una larvata alleanza imperialista militare, sono smentite dagli stessi fatti, perchè la semplice circostanza che l'adesione all'accordo è libera ad ogni altra potenza, conscia della minaccia bolscevica dimostra che esso non è diretto contro terzi.

Il fronte di difesa antibolscevica, che con la partecipazione italiana, acquista la sua piena efficienza, non è altro che un'opera felice, intesa ad organizzare e conservare la pace europea.

Strumento potente ed efficace contro il bolscevimos

VARSAVIA, 8. — Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo le notizie concernenti la firma del patto anticomunista da parte italiana, riproducendo il testo del patto e sottolineando come l'accordo fra le tre grandi potenze costituisca uno strumento potente ed efficace per la lotta contro il bolscevismo ed infrangibile argine attrezzato a stroncare le manovre internazionali del Komintern.

Anche i giornali di Belgrado dedicano largo spazio alla firma del patto nippo-italo-tedesco, rilevandone il profondo significato politico. L'ufficioso «Vreme» scrive che non si tratta di una alleanza, bensì di un sistema per proteggere le attuali generazioni dalle distruttive idee comuniste.

Tale patto — continua il giornale — rafforza la difesa non soltanto dei firmatari, ma anche degli altri popoli, opponendosi al caos e ritornando al mantenimento delle istituzioni sacre alla vita nazionale di ogni Stato. La «Politika» nota che la conclusione del patto non è stata improvvisata, ma è la conseguenza logica di una lunga attività politica svolta dall'Italia fascista.

La stampa albanese pubblica con grande rilievo la notizia dell'adesione italiana all'accordo nippo-tedesco, contro l'internazionale comunista, riportando il testo integrale del protocollo aggiuntivo firmato a Roma e sottolinendone la grande importanza.

Da Salamanca si apprende che la cerimonia della firma del testo del patto antisovietico viene riferito con ampiezza di particolari da tutta la stampa che ne sottolinea la grande importanza.

L'interdizione del comunismo chiesta da novemila zurighesi

BERNA, 8. — Novemila cittadini del Cantone di Zurigo hanno firmato una iniziativa che chiede al governo cantonale di interdire qualsiasi attività comunista. Secondo la legge cantonale spetta ora al governo di presentare un progetto legislativo in merito.

L'ondata rossa non sarà mai più padrona in Ungheria

BUDAPEST, 8. — In un discorso pronunciato a Kaposvar, il Presidente del Consiglio Daranyi ha rilevato fra l'altro che un Paese piccolo come l'Ungheria, mantenendo la sua indipendenza, deve sforzarsi di conquistare nuove simpatie; è naturale però che esso voglia conservare le vecchie amicizie. Il Presidente del Consiglio ha concluso affermando che le idee che provengono dall'estero possono essere accettate solo caso per caso dall'Ungheria, qualora siano utili e conformi al suo carattere nazionale ma, ha aggiunto con forza, l'ondata rossa non sarà più padrone del Paese.

Il Re di Grecia a Londra

LONDRA, 8. — Il Re Giorgio di Grecia, partito da Parigi, è giunto ieri sera a Londra, accolto dai rappresentanti di Re Giorgio VI d'Inghilterra e dall'alto personale della legazione greca.

Oggi il Re di Grecia riceverà il Primo Ministro Chamberlain ed il Ministro degli esteri Eden.

La rapida avanzata giapponese

continua in tutti i settori

SCIANGAI, 8. — *La rapida avanzata giapponese, cui lo sbarco nella baia di Suciau ha dato nuovo e vigorosissimo impulso, sembra destinata a fare entrare le operazioni intorno a Sciangai, nella loro fase risolutiva malgrado che negli ambienti cinesi si speri ancora che possano giungere in tempo alle truppe cinesi rinforzi dal sud-west.*

Malgrado i giapponesi non abbiano, su questo fronte, in loro saldo possesso le vie di comunicazione, essi, col dominio incontrastato sul mare possono ugualmente fare rapidi spostamenti, protetti validamente dalle navi da guerra, le cui artiglierie possono bombardare con grande efficacia le posizioni difese dai cinesi.

La possibilità di rapidi spostamenti, permette lo svolgimento sempre più serrato della manovra giapponese che mira ad avviluppare Sciangai. I giapponesi puntano ora sopratutto, dalla Monument Road svolgentesi a 7 km. dal confine del Settlement, con direzione nord.

Le forze sbarcate a venticinque km. a nord di Ciupei hanno già superato la ventina di chilometri che le separano dalla riva del Vanpu. Una colonna che punta dal sud continua la rapida avanzata per congiungersi almeno virtualmente con le forze dirette verso le riva del Vanpu dal canale di Suciau. I giapponesi verranno così a stabilire una linea che discende da Liuho al Vanpu una trentina di chilometri a sud di Sciangai, che taglia tutte le ferrovie e le camionabili collleganti Sciangai con tutti gli altri centri, Nanchino compreso.

Vasti incendi ardono presso Siccawei, grande centro ed osservatorio astronomico delle Missioni cattoliche he sorge a poca distanza dal limite della concessione francese. L'azione giapponese a sud del canale di Suchow continua. Forze considerevoli hanno raggiunto la sponda meridionale. cercando di estendervi il loro fronte. Da fonte cinese si smentisce la ritirata di Puutng affermando che si tratta di movimenti per sostituire le unità combattenti. Si nega anche che allo stato attuale i giapponesi possano tagliare le comunicazioni con Sciangai poichè per raggiungere tale intento essi dovrebbero sbarcare forze di gran lunga superiore a quelle che si trovano oggi nella zona.

Dopo gli ultimi rovesci, lo spirito combattivo delle truppe cinesi è assai diminuito. Anche nel nord della Cina sembra sia finito il pericolo delle accanite resistenze quando nelle azioni erano impegnate le truppe nanchinesi.

I circoli militari cinesi e la stampa sottolineano l'evidente necessità di mantenere il possesso dello Sciansi, centro strategico dell'intero nord della Cina, ritenuto da essi facilmente difensibile dato il terreno montagnoso della regione. Ma queste raccomandazioni sono oramai inutili perchè i giapponesi, giunti a Taiyuan, vi sono ormai entrati malgrado la resistenza delle truppe cinesi che si sono ritirate verso il sud. Fino alla caduta di Tazang, sopratutto nella zona di Sciangai, la conquista anche della più trascurabile posizione costava ai giapponesi forti perdite, ma ora essi stessi dichiarano che nelle ultime operazioni esse sono state di così lieve entità che lo stesso comando nipponico ne è stupefatto.

Il pensiero di Hirota

sulla Conferenza di Brusselle

TOKIO, 8. — Il Ministro degli esteri giapponese Hirota ha confermato la sua convinzione che la Conferenza di Brusselle non potrà risolvere il conflitto cino-giapponese.

I negoziati diretti fra Cina e Giappone, ha soggiunto Hirota, costituiscono il solo mezzo per giungere ad una soluzione.

Il palazzo del governo ad Amman

assalito da una banda di arabi

CAIRO, 7. — *Il giornale* Misri *annuncia che le autorità britanniche seguono con crescente preoccupazione l'affluire di truppe dall'Hegiaz al confine di Achaba. Secondo lo stesso giornale sarebbero giunti la settimana scorsa a Gedda un carro armato, mitragliatrici e casse di armi e munizioni. I materiali bellici sarebbero stati distribuiti fra le tribù concentrate alla frontiera.*

*Secondo notizie pervenute al*l'Ahram *una banda araba ha tentato di penetrare nel palazzo del Governo di Amman, ma ha dovuto ritirarsi per l'arrivo di rinforzi britannici. A Salt è stata lanciata una bomba contro un circolo della città dove si trovavano il governatore e il comandante della polizia. La bomba però non ha causato vittime.*

Si annuncia che in seguito ai disordini che ancora si verificano nel paese, è stato deciso di rinviare nell'estate del 1939 i giochi israelitici, che dovevano aver luogo nel prossimo aprile.

La guerra in Spagna

Linee nazionali rettificate

nel settore di Sabinanigo

SALAMANCA, 8. — *Il Grande Quartier generale, alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.*

Sul fronte aragonese le nostre truppe hanno effettuato nuove rettifiche vantaggiose delle loro linee avanzate nel settore di Sabinanigo. Nulla da segnalare sugli altri fronti.

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia si è inaugurata la esposizione, organizzata dalla delegazione di Stato della stampa e propaganda, di fotografie e di diagrammi relativi al primo anno di guerra.

Un discorso di Flandin

contro le falsità di Valenza

NIZZA, 8. — In un discorso pronunziato ieri al Congresso dell'alleanza democratica, l'ex presidente del Consiglio Flandin, dopo aver auspicato ad una stretta collaborazione fra Parigi e Londra, pur affermando che la politica della Francia non deve essere necessariamente subordinata a quella del Foreign Office, ha accennato alle accuse che troppo leggermente si rivolgono alla Germania e all'Italia di esercitare una politica pericolosa peri gli interessi della Francia nel Mediterraneo. A tale proposito l'oratore ha rilevato che la opinione francese deve rendersi conto che si manca di informazioni esatte e certe al riguardo.

I servizi di propaganda del Governo di Valenza hanno troppo sovente lanciato false notizie che sono state troppo compiacentemente raccolte e sfruttate dalla stampa devota alla parola d'ordine del Comintern, perchè, per esempio, la notizia della occupazione italiana delle Baleari e di quella tedesca delle Canarie siano accolte in Francia senza riserve.

L'opinione francese col suo buon senso tradizionale indovina infatti che potenti e oscure manovre non tutte provenienti dalla Spagna si adoperano per creare il *casus belli*. Essa attende anzi che si moltiplichino i tentativi in tal senso a mano a mano che la soluzione della guerra civile di Spagna sembrerà avvicinarsi, rischiando di rivolgere in favore dei nazionali. Ed è forse così che una propaganda che si crede abile va contro il suo scopo a forza di voler suscitare con false notizie l'indignazione e la rivolta dei francesi. In altri termini la Francia che sarebbe unanime di difendere anche con le armi alla mano i suoi interessi vitali nel Mediterraneo se fossero veramente minacciati, non accetta che la si precipiti nella guerra con un falso dispaccio di Ems!

Una stele a Berlesi

inaugurata a San Vincenzo di Massa

LIVORNO, 8. — Presenti le autorità locali ed una gran massa di rurali, a San Vincenzo è stata scoperta una stele che ricorda il grande entomologo padovano Antonio Berlesi, il quale nella zona litoranea dell'Agro livornese studiò con successo i mezzi per salvare l'olivo dalla mosca olearia.

Il Ministro Rossoni, presidente del Comitato organizzatore delle onoranze era rappresentato dal prof. Marinucci. Erano anche presenti rappresentanti delle società entomologiche di Lione e di Stoccolma che sono stati ricevuti dal generale Tringali Casanova. Il Vescovo di Massa e Populonia ha benedetto la stele dinanzi cui hanno sfilato le rappresentanze rurali.

Irimescu a La Spezia

LA SPEZIA, 8. — Il Ministro romeno S. E. Irimescu è qui giunto proveniente da Roma. La stazione era tutta addobbata con bandiere italiane e romene ed illuminata a giorno e, ad attendere l'ospite si trovavano tutte le autorità e gerarchie con alla testa il Prefetto, il Federale e l'ammiraglio comandante in capo del dipartimento.

Il Ministro romeno, mentre la banda suonava gli inni delle due Nazioni, ha passato in rassegna un imponente schieramento, costituito da una compagnia d'onore della R. Marina, da un gruppo di ufficiali di tutte le armi in alta uniforme e da un reparto della G. I. L. e da centurie di fascisti inquadrati. E' entrato poi nella sala d'onore, dove gli sono state presentate le autorità e gerarchie cittadine. Quindi, accompagnato dal Prefetto S. E. Mariano e dall'ammiraglio Riccardi ha raggiunto l'albergo, dove ha preso alloggio.

I Principi di Piemonte alla Mostra Augustea

ROMA, 8. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno voluto ieri mattina compiere la visita alla Mostra Augustea della romanità.

Ricevuti ai piedi della scalea dal direttore generale della Mostra, gli augusti Principi hanno visitato le sale del piano terreno e il secondo piano, interessandosi specialmente ai monumenti pubblici e alle varie manifestazioni della vita sociale e privata degli antichi romani, soffermandosi a lungo presso il grandioso plastico della ricostruzione di Roma nel momento del suo massimo splendore.

Al termine della visita durata oltre due ore, gli augusti Principi hanno voluto ripetere all'on. Giglioli ed ai suoi collaboratori il loro vivissimo compiacimento per la perfetta riuscita della interessantissima mostra voluta dal Duce che dà della grandezza della civiltà romana una così compiuta, esatta ed attraente documentazione. Una grande folla, che si era adunata davanti al Palazzo della Esposizione, e il pubblico che gremiva le sale della Mostra, hanno fatto ai Principi di Piemonte ripetute calorose manifestazioni di devozione e di affetto.

Il Duce in volo a Forlì

pilotando un trimotore

FORLI' 8

Il Duce, partito alle 12.40 dall'Aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, ha atterrato alle 13.50 all'aeroporto di Forlì.

Federzoni riferisce al Duce

sul suo viaggio nell'America Latina

ROMA, 8. — Il Duce ha ricevuto l'on. Federzoni, Presidente del Senato, che gli ha presentato una ampia relazione sul suo viaggio in Argentina, Uruguay, Brasile, durante il quale egli ha preso contatto con le patriottiche e laboriose collettività italiane della America latina.

La campana di Rovereto

suona per i Caduti giapponesi

ROVERETO, 8. — Dopo avere invocato pace eterna per i Caduti di tutti gli eserciti, partecipanti alla guerra mondiale, ieri sera la Campana dei Caduti, di Rovereto, ha suonato solenni rintocchi per i Caduti dell'esercito giapponese.

SOLENNE CELEBRAZIONE A PESCHIERA

DEL VENTENNALE DELLO STORICO CONVEGNO

PESCHIERA, 8. — Il ventennale dello storico Convegno, in cui Vittorio Emanuele III, sostenne fermamente contro il parere dei rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, la necessità di organizzare sul Piave la linea di resistenza, è stato celebrato ieri con una solenne manifestazione, presenti autorità e gerarchie, gli on. Manaresi e Gorini ed una enorme massa di excombattenti fra i quali oltre 1200 mutilati delle provincie di Verona, Brescia e Mantova

Dopo l'inaugurazione di una targa di bronzo commemorativa sul prospetto dell'edificio, in cui si svolse il convegno, ed un discorso del seniore Girelli che ha illustrato l'iniziativa dei mutilati delle tre provincie che hanno offerto la targa stessa, il Prefetto di Verona nella piazza principale dinanzi ad una folla imponente, fra cui erano anche numerose rappresentanze militari, ha pronunciato ispirate parole esaltando lo storico avvenimento e la gloriosa figura del Re Soldato. La manifestazione si è conclusa con una entusiastica manifestazione di omaggio al Re Imperatore.

Erano presenti, oltre alla popolazione, parecchie migliaia di fascisti iscritti alla Gioventù del Littorio della zona. Alla fine della cerimonia inaugurale le rappresentanze dell'esercito e di tutte le organizzazioni fasciste hanno sfilato davanti alle autorità.

Protesta italiana a Parigi

contro le denigrazioni dello sforzo bellico italiano

PARIGI, 8. — *L'Addetto militare italiano, generale Visconti Prasca, si è recato al Ministero della Guerra per protestare contro l'atteggiamento di taluni organi della stampa che hanno denigrato lo sforzo bellico italiano durante la guerra mondiale.*

L'inaugurazione sul Montello della Chiesa ai Caduti

TREVISO, 8. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo sul Montello la cerimonia della inaugurazione della Chiesa di Santa Maria della Vittoria, chiesa dedicata a tutti i Caduti sul Sacro Colle. Erano presenti moltissime autorità fra cui S. E. Foschi, Prefetto di Treviso, S. E. Mons. Mantiero Vescovo di Treviso, il generale Armellini, le associazioni combattentistiche e giovanili della zona. Alle ore 15 è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento e dopo una breve relazione dell'incaricato vescovile mons. Costante Climenton, fu fatta la consegna al Vescovo dei nuovi edifici.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Ignazio Chiarelli, che ha commemorato i morti del Montello.

Tassinari inaugura a Desenzano

un monumento al generale Papa

DESENZANO DEL GARDA, 8. — Iermattina a Desenzano, alla presenza dell'on. Tassinari, in rappresentanza del Governo, del generale Grassi, Comandante del Corpo d'Armata di Milano, del Prefetto e del Segretario federale della provincia di Brescia e di altre autorità, è stato inaugurato il monumento alla memoria della medaglia d'oro generale Achille Papa.

Dopo lo scoprimento del Monumento hanno pronunziato vibranti discorsi il Podestà di Desenzano, l'on. Manaresi, il gen. Grassi ed infine l'on Tassinari.

Il varo a Fiume della torpediniera "Lupo,,

FIUME, 8. — Ieri alla presenza di tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia, di numeroso popolo e di maestranze, è stata felicemente varata la torpediniera «Lupo».

Il sommergibile "Neghelli,, varato a Spezia

LA SPEZIA, 9. — Ieri mattina nei Cantieri del Muggiano, presenti tutte le autorità militari e civili è stato varato il sommergibile *Neghelli* che ricorda col suo nome la gloriosa impresa delle truppe italiane in Etiopia.

La nuova unità subacquea, di cui è stata madrina la signora Anna Maria Bisciani, appartiene al tipo di media crociera.

Bottai e Rossoni a Milano

al Salone dell'auto

MILANO, 8. — L'on. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale, si è recato ieri mattina al Salone internazionale dell'automobile dove, accompagnato dall'avv. Acutis ha minutamente visitato i vari reparti della mostra. Succesivamente il Ministro ha presieduto in Prefettura una riunione nella quale, presenti altre autorità milanesi, sono stati trattati vari problemi cittadini di competenza del Ministro dell'Educazione Nazionale. Sempre in mattinata l'on. Bottai ha poi visitato la clinica chirurgica al Padiglione Zonda, diretta dal prof. Donati. In serata il Ministro è ripartito per Roma.

Il salone dell'auto è stato visitato, oltre che dal Ministro della Educazione Nazionale, anche dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Accompagnato dal presidente dell'Anfia, l'on. Rossoni ha passato in rassegna tutti i posteggi, visitando anche la mostra carburanti, prendendo atto dei problemi dei trasporti interessanti l'agricoltura e del contributo portato dal patrimonio agricolo e forestale del Paese alla indipendenza dei combustibili.

Per tutta la giornata il Palazzo dello Sport è stato affollatissimo. Numerose comitive di dopolavoristi e di operai di stabilimenti provenienti anche dalle città vicine hanno visitato il Salone, interessandosi a questa nuova dimostrazione della potenza e della volontà costruttrice dell'Italia fascista.

Il Duca di Pistoia a Bolzano

assiste ad un saggio ginnico

BOLZANO, 8. — Il Duca di Pistoia con il Prefetto il Federale il comandante del Corpo d'Armata e le altre autorità e gerarchie ha presenziato ieri allo stadio Druso, affollatissimo, un riuscitissimo saggio ginnico fra squadre di giovani fascisti, di dopolavoristi della città e degli altri centri della provincia (nelle quali si è classificata prima la squadra del dopolavoro di Bolzano) e all'incontro di atletica leggera fra squadre del comando federale della gioventù italiana del Littorio e della quarta legione ferroviaria, la quale ultima ha vinto l'incontro con punti 72 contro 61.

Il Duca di Pistoia è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte della massa giovanile e della popolazione.

L'albo della gloria

Il 28. bollettino dei militari e operai caduti in A. O.

Militari

ROMA 8. — Ufficiali, sottufficiali e soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana (Bollettino N. 28).

Caduti in operazioni di polizia. — Dal 1. al 31 ottobre 1937 XVI. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sei ufficiali, due sottufficiali e una Camicia nera.

Tenenti di Fanteria: Cipolloni Costantino, Di Fabio Salvatore, Pucci Marcello. Sottotenenti fanteria: Freni Gaetano, Mercati Giovanni.

Sottotenente Genio: Sbragia Romualdo.

Sergente Maggiore: *De Beneditlis Durante fu Angelo, Verona.*

Sergente: *Adami Luigi di Giovanni, Soave.*

Camicia Nera: Pardini Enrico.

Da ulteriori informazioni pervenute è risultato che il sottotenente Calimeri Gemis, segnalato col precedente bollettino come disperso in combattimento è invece caduto in operazioni di polizia.

Morti in seguito a ferite e dispersi. — Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette, è morto in seguito a ferite riportate in combattimento il sottotenente di fanteria Caffarelli Arturo e sono state date come disperse le Camicie Nere: Micelli Giuseppe, Stifani Pietro, Montagna Giuseppe.

Morti per cause di servizio e malattie: dal 1. al 31 ottobre 1937 XVI sono morti per cause varie di servizio e malattie sei ufficiali, due sottufficiali, 23 militari di truppa e dieci camicie nere, di cui il seguente elenco:

Ufficiali: Maggiore di artiglieria Berardi Enrico; capitano automobilista Gasparoni Giuseppe; Capitano A. A. Zinelli Luigi; Tenente artiglieria Panegrossi Luigi; capomanipolo Lattuada Flaminio; Sottotenente A. A. Pilota Melchiori Luciano.

Sottufficiali: Sergente cavalleria Geroldi Giuseppe; sergente Paolini Guerrino.

Militari di truppa: Caporal maggiore carrista Milana Francesco; *Carabiniere Reale Roman Pietro di Piero, Oderzo;* Caporale Genio Piccinini Bartolomeo; Caporale sussistenza Conte Giovanni; Aviere scelto fotografo Tellone Pasquale; Fante Giordano Nicola; Artigliere Guarnini Gerardo; Soldato cavalleria Rabatti Guglielmo; Geniere Zaccagno Fortunato; Cena Vito; Bonacci Vincenzo; Trivelloni Michele; Buzzi Mario; *Cavallini Rino di Abramo di Albaredo di Treviso;* Vincenzi Francesco; Gentile Salvatore; Soldato sanità Villani Federico; Soldati sussistenza: Di Corate Francesco, Mandolia Filippo.

Soldati: Notaro Giuseppe, Canis Felice, Stramandinoli Antonio; Marinaio Bertolini Giuseppe; Camicia Nera vice caposquadra Mazzala Giuseppe, Antonucci Mattia; *Treppo Arturo di Giuseppe Udine;* D'Alò Antonio, Camicia Nera scelta Marconi Lido; Camicia nera Marcello Pasquale, Raffaeli Mario fu Angelo, Bonatti Adamo.

Dal 1. al 30 ottobre 1937 XVI. i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono nove, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento, uno; i dispersi tre; i morti per cause varie di servizio e malattia, 41, totale 54.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 ottobre 1937 XVI, i caduti in combattimento sono 1447, i morti in seguito a ferite 180 e 33 i dispersi. Totale 1660.

Dal 1. Gennaio 1935 XIII al 31 ottobre 1937 XVI i morti per cause di servizio, malattie, sono 2398. Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 ottobre 1937 XVI sono 4058.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, con parole di cordoglio e simpatia.

Operai

Dalla data del 27. bollettino alla stampa e cioè dal 30 settembre 1937 XV al 31 ottobre XVI, sono deceduti in A. O. I. N. 77 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 28. elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia Fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Piani Mari, *Piccinato Antonio fu Pietro da Prata di Pordenone (Udine)*; Cinquini Francesco, Vielmi Binute, Toldo Dante Attilio, *Bevilacqua Andrea fu Mario da Noventa Vicentina, Vicenza,* Bianchi Leo, Faschetti Enzo, Coppola Adolfo, *Daltilla Donato fu Giovanni da Padova. Avanzini Taddeo di Luigi da Leice Trento,* Biccini Leonardo, *Casagranda Giovanni fu Giuseppe da Ponte di Piave Treviso,* Varnero Primo, Panelli Giuseppe, Meloni Domenico, Sacco Leonardo, Vecco Garda Emilio, Monzoni Serafino, Cosenza Giuseppe, Mereddu Giovanni, Marchi Umberto, *Dalla Corte Sante di Francesco da Lamon Belluno,* Maestrini Sigfrido, Spuntatore Misino Luigi, Gravina Michele, *Giganti Giuseppe di Antonio da Sebischine Pola,* Catatore Giovanni, Andino Pierfranco, Papa Salvatore, Sepi Sigismondo, Onori Armando, Gangi Giuseppe, Spadaro Vincenzo, Marsala Francesco, Passalacqua Domenico, *Toffoli Innocenzo di Pietro da Conegliano, Treviso,* Tidone Francesco, *Giusti Giovanni di Giuseppe da Cordignano Treviso,* Malavolta Bruno, Rossi Manfredo, *Trevisan Augusto di Pietro da Chiarano Treviso,* Persella Arduino, *Valerio Fedele di Castelfranco Veneto, Giusti Vladimiro fu Francesco, da Trieste,* Cina Giuseppe, *Perin Antonio fu Valentino da Castelgomberto Vicenza,* Quartani Secondo, Maffezzoli Aldo, Venturi Eugenio, Russi Torquato, *Pinato Ordener fu Antonio da Cona Venezia,* Traina Giuseppe, Ceraglia Pietro, *Moro Carlo di Antonio da Schiavon Vicenza,* Abate Fortunato, Pierangeli Serafino, Dadda Pietro, Ottino Venerando, Burvese Antonio, Mosti Giovanni, Ciaciu Giuseppe, De Lorenzo Giuseppe, *Bertoncello Giuseppe di Luigi da Meolo Venezia,* Volpati Guglielmo, *Doriguzzi Bartolo fu Giovanni da Volpago Treviso,* Gibellino Domenico, Torre Carlo, Tuzza Antonio, *Giacometti Romano di Matteo da Vigonza Padova,* Veronese Gino, Colantonio Eleuterio, Graziani Angelo.

E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore *Lesizza Mario fu Antonio da Precotto Udine.*

La situazione dal 30 settembre 1937 XV dava come deceduti Numero 1471 lavoratori. Questa cifra in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di due unità. Dal 1. gennaio 1935 al 31 ottobre 1397 risultano quindi deceduti N. 1546 lavoratori e sei dispersi.

Artisti e artigiani a Firenze

celebrano il centenario di Giotto

FIRENZE, 8. — Presenti i dirigenti nazionali delle belle arti e dell'artigianato, gli on. Maraini e Buronzo, si è svolto ieri un grande raduno di artisti e artigiani, convenuti numerosissimi da tutta l'Italia, per la celebrazione del centenario della morte di Giotto. I radunisti si sono concentrati ieri mattina in Piazza S. Croce ed una numerosa rappresentanza di essi si è recata a render omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione ed al famedio dei Caduti in guerra, deponendovi corone di alloro.

Quindi con alla testa il gonfalone del Comune, i labari ed i gagliardetti degli artisti e delle comunità artigiane, nonchè le autorità e gerarchie, si è formata una colonna che si è recata nella cattedrale di Santa Maria in Fiore, ove ha sfilato dinanzi al cenotafio di Giotto deponendovi una corona ed ha poi proseguito sino al piazzale degli Uffici per effettuare la visita collettiva alla grande Mostra giottesca.

Nel salone centrale della esposizione, l'on. Maraini, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha illustrato il carattere e la portata spirituale della riunione degli artisti e degli artigiani, che hanno trovato la loro completa solidarietà nel nome di colui che può definirsi il padre dell'arte italiana. E' seguito l'on. Buronzo che, dopo aver ricordato come già due anni or sono alla Mostra-mercato nazionale dell'artigianato invocò lo spirito del grande pittore come simbolo del rinnovamento della vita nazionale e della collaborazione tra artisti ed artigiani, ha affermato che la riunione odierna per il centenario della morte del grande italiano ha riconfermata la volontà di sempre più stretta collaborazione tra gli uomini del mestiere e quelli dell'arte.

L'oratore ha terminato invocando tutti gli artigiani e gli artisti a lavorare sempre come se le cose dovessero portare in sè stesse la eternità. A conclusione del raduno la Orchestra stabile fiorentina ha svolto un concerto nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, alla presenza del Prefetto, degli on. Farinacci, Buronzo e Maraini, del Federale e di numerose altre autorità, gerarchie e personalità.

Benni inaugura a Cuneo

la nuova stazione ferroviaria

CUNEO, 8. — Il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, ha inaugurato la nuova stazione dell'altipiano e le opere ferroviarie di accesso alla imponente realizzazione del Regime il cui rapido compimento è stato voluto dal Duce.

L'opera è costata 80 milioni, gli operai in essa occupati sono stati 39 mila e le giornate lavorative impiegate per portarla a termine 950 mila. Il Ministro è giunto in treno speciale da Torino.

Alla nuova stazione il Ministro è stato ricevuto dal podestà, da senatori è deputati ed altre autorità, al suono degli inni fascisti, mentre si levava impetuoso il saluto al Duce. Dopo la visita agli uffici ed agli impianti del grandioso edificio, il vescovo ha impartito la benedizione ed il Ministro ha passato in rivista lo imponente schieramento delle forze fasciste, delle associazioni combattentistiche e d'arma che successivamente hanno sfilato lungo il Corso Vittorio Veneto, dinanzi alle autorità.

La giornata napoletana dei tedeschi

La partenza del dott. Ley

NAPOLI, 8. — Ieri mattina a bordo di un trimotore è partito per Monaco il dott. Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, accompagnato dal gauleiter Muschman, luogotenente del Reich in Sassonia e da vari collaboratori. Alla partenza assistevano le autorità, con a capo il Prefetto, il presidente della Confederazione dell'Industria on. Cianetti e gerarchie sindacali. I lavoratori tedeschi divisi in due comitive hanno visitato Pompei e Capri, ovunque calorosamente festeggiati dalla cittadinanza.

Varietà femminili

Moda e buon senso

Quando si vedono le fotografie di qualche riunione mondana — Corse, Concorsi, Esposizioni — di principio di stagione che le elegantissime afferrano come l'occasione opportuna per sfoggiare le mode nuovissime, si avrebbe torto di supporre che quei figurini rappresentino il preciso modello di ciò che le donne porteranno nel corso della nuova stagione.

Le donne, in genere, lo sanno. Un istinto sicuro le guida e fa loro comprendere, per esempio, che i cappelli eccentrici inalberati da qualche docile cliente di una modista originale non indica affatto che tutte le donne dovranno copiare quel preciso modello di copricapo per essere alla moda del 1937-38. Lo stesso valga per i vestiti. E una donnina di buonsenso avrebbe torto se portasse alla propria sarta e alla propria modista una di quelle fotografie per far loro copiare il mantello della tal Casa o il vestito della tale altra. Perchè, in genere, quei modelli... di punta, affidati più spesso a delle figuranti che a delle vere clienti, vengono lanciati come un colpo di sonda; per vedere « se attaccano ».

Quando i giornali di moda annunciano: « il colore della stagione è il verde » vi raccomando di non farvi un costume verde, non perchè questo sia un colore antipatico, ma perchè dopo una vampata di tutti i verdi che per qualche settimana trasformerà le donne tutte, fra i quindici e i sessant'anni in altrettante lucertole, nessuna signora vorrà più saperne di questo colore « per non essere vestita come tutte ».

Avresti dunque torto, cara amica, di farti un cappello alto cinquanta centimetri perchè hai visto dei figurini che lo inalberavano. Tutto tende a schiacciarsi e avverrà così anche del cappello altissimo. Prima che finisca novembre i cinquanta centimetri saranno diventati venti e l'inverno è lungo — cinque mesi ancora! — e tu saresti desolata di trovarti, a Natale, con un cappello definitivamente fuori moda.

Bisogna tenere a mente che esistono almeno due sorta di mode: una, per le donne che dispongono di dieci vestiti e di venti cappelli per stagione; un'altra per quelle che non possono concedersi che un vestito e un cappello nuovi a ogni stagione.

Esiste anche un gusto personale: o buono o cattivo. Per una donna di buon gusto, la moda ha un'importanza relativa in quanto che ella saprà sempre come vestirsi e i precetti banditi dai figurini li segue da lontano, come indicazione, ma non mai come dogma.

E' quello che dovrebbe fare ogni donna intelligente.

Non sentirete mai, per esempio, una donna di gusto dire: « So bene che questo vestito mi sta male, ma è di moda! ».

Accanto alle fogge e alle linee, ci sono anche i colori pericolosi: Quando io vedo certe povere figliole che non han fatto niente di male alle rispettive madri, condannate da queste a vestir color di pera acerba o di fragola alla crema, mi vien voglia di strillare...

I colori di moda

I colori di moda sono quattro: il verde; il bruno; il blu; il granata. Sono colori sobri e solidi che non impegnano troppo e permettono accostamenti svariati e che armonizzano abbastanza bene anche fra di loro: una giacca verde, infatti, si combina molto bene con una blusa marrone; una blu, con una camicetta granata. E si può mettere un poletò marrone sopra una principessina verde e un abitino granata con un mantello blu notte. Sono colori che non stancano e che non decadono troppo presto. Infine, hanno il grande vantaggio di estendersi in numerose gradazioni che permettono, per esempio, anche a una bruna, di mettersi un vestito blu purchè sappia sceglierlo nella tonalità che le si conviene e a una bionda, di adottare il granata purchè si fonda in una gradazione violacea. Il verde, in tutte le sue gradazioni, sta sempre bene alle bionde a patto, però, che non abbiano la pelle bruna, nel quale caso potranno adottare soltanto il verde sfumante nel marrone. Una bruna dalla carnagione chiara potrà benissimo adottare tutti i toni che di solito sono privilegio delle bionde; in genere è la pelle e non sono i capelli che formano il tipo, per quanto si riferisce ai colori del vestire.

Vicky Baum

Quando la sorte si decise a premiare Vicky Baum della sua lunga e laboriosa fatica, la romanziera di « Grand Hôtel », di « Ina, la ballerina », di « Tutti matti a Lowinckel » e di di « Elena Wilfur », aveva già varcato il capo della quarantina (la Baum è nata a Vienna nel 1887) e aveva già scritto una mezza dozzina di romanzi pubblicati qua e là ma dei quali nessuno si era accorto. Venne « Grand Hôtel »; piacque a una Casa cinematografica; e fu la fortuna.

Oggi, Vicky Baum è la detentrice del « record » mondiale dei diritti d'autore: seicento ottantamila dollari gli ha reso solamente il Cinema nel 1936, vale a dire circa diciotto milioni di lire... Ci sono poi i romanzi, tradotti in tutte le lingue; e c'è il teatro. La fortuna.

L'idea di scrivere le venne a trentadue anni, in seguito a una malattia che la costrinse per lunghi mesi alla immobilità. Prima era arpista nell'orchestra viennese, diretta da suo marito, Richard Lert. Compose dapprima una lunga novella — Discrezione — che un amico di suo marito presentò a una rivista e che venne pubblicata. Il risultato la spronò a continuare.

Oggi, Vicky Baum abita a Berlino, in una magnifica villa nel quartiere di Grünewald. Ha due figli e vive felice tra quelli e il marito. E' donna di grande buon senso e profondamente ottimista. Il destino le ha dato ragione.

Piccola Posta

UNA MAMMA — C'è poco da consigliarti poichè hai perfettamente ragione; vorrei invece mi leggesse tua figlia per esortarla a darti retta. La tua calligrafia dice che sei equilibrata e saggia; quella unita è di persona non cattiva ma disordinata e desiderosa di divertirsi più che di attenersi al dovere. Fatti coraggio e prega che Dio ti aiuterà.

N. N. — Il grasso d'orso si trova in qualche farmacia. Adoperalo frizionando il cuoio capelluto. Certo però, che nè la permanente, nè l'hennè erano consigliabili nel caso tuo.

SPERANZA — Trent'anni non sono molti nemmeno per una ragazza, oggi che la giovinezza della donna ha protratto di molto i suoi limiti; tu ti sposerai certamente solo che lo voglia e sappia fare. Per il negozio, se è passivo, cedilo e cercati un posto di commessa o di impiegata, ma non rimetterci il piccolo capitale che esso rappresenta.

GIOVANE FASCISTA — Ma senza dubbio che ti puoi sposare vestita da viaggio. Niente ricevimento di sera che è sempre pretenzioso e costoso.

VIOLETTA

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri ?

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.0	14		
Fiume	cop.	766.6	14	17	10
Pola	ser.	766.3	13	16	10
Trieste	3/4 cop.	766.1	14		
Gorizia	ser.	766.4	10	16	9
Udine	ser.	765.8	12	17	9
Treviso	ser.	765.8	12	17	9
Belluno	cop.	766.0	10	14	4
Padova	ser.	765.9	11	17	5
Vicenza	ser.	765.8	12	15	8
Trento	ser.	766.2	9	15	6
Grappa	ser.	620.2	2	5	1
Venezia	ser.	765.9	12	17	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 5, Fiume 1, Pola 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.1, tramonta ore 16.47. Luna leva ore 11.21, tramonta ore 20.52. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.55 e 11.50, basse ore 6.40 e 19.35. — Ieri il Po era ancora in forte piena ma in lenta diminuzione; il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Persiste regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa continentale e su gran parte del Mediterraneo. Probabilità di qualche nebbia antimeridiana.

LUNEDI' 8 NOVEMBRE XVI

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Roma e Juventus accoppiate al comando dal pareggio della Lazio

Il Bari sgominato a Trieste - L'Ambrosiana pareggia a Genova

Divisione di punti nella seconda sagra del calcio veneto - Vigevano e Anconitana sono crollati - Alessandria e Sanremese vincono a Cremona e Modena - Il Venezia batte il Taranto

Risultati

Calcio

Internazionali

Parigi: A. S. Roma di Parigi-Sporting Club Svizzero Aarau 2-1

Divisione Nazionale A

*Triestina-Bari 6-0
*Juventus-Lazio 1-1
*Roma-Torino 2-1
*Genova-Ambrosiana 1-1
*Bologna-Lucchese 3-0
*Milan-Atalanta 3-0
*Livorno-Napoli 1-0
*Fiorentina-Liguria 3-1

Divisione Nazionale B

*Venezia-Taranto 1-0
*Verona-Padova 1-1
*Novara-Spezia 2-0
Palermo-*Vigevano 1-0
*Pisa-Anconitana 5-0
Alessandria-*Cremonese 4-1
Sanremese-*Modena 2-1
*Brescia-Messina 4-0
Riposa: Pro Vercelli.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Treviso 0-0
*Ampelea-Vicenza 3-2
Ponziana-*Forlì 1-0
*Pro Gorizia-Rovigo 1-0
*Fiumana-Mantova 3-1
*Grion-Carpi 1-1
*Marzotto-Audace 3-1
*Udinese-Caratese 1-0

Girone B

*Lecco-Falck 1-0
*Monza-Parma 2-2
*Isotta-Crema 2-1
*Varese-Siai 1-0
*Pro Patria-Legnano 2-1
*Galbani-Alfa 1-0
*Piacenza-Seregno 4-0
*Reggiana-Fanfulla 1-1

Girone C

*Biellese-Entella 3-1
*Derthona-Vado 1-1
*Acqui-Pavese 2-2
*Imperia-Doria 3-1
*Cusiana-Pinerolo 5-0
Casale-*Gallarate 2-0
*Savona-Asti 3-1
*Cavagnaro-Valpolcevera 2-0

GIRONE D

Lugo-*Pontedera 3-2
*Ravenna-Grosseto 3-0
Prato-*Viareggio 2-0
Macerata-*Forlimpopoli 1-0
*Siena-Saffa 7-0
*Empoli-Signe 3-1
*Alma Juventus-Piombino 1-0
*Jesina-Rimini 1-0

Girone E

*Mater-Catania 6-0
*Salernitana-Cosenza 3-0
*Foggia-Manfredonia 4-2
*Aquila-Stabia 2-1
*Civitavecchia-Cagliari 0-0
*Potenza-Lecce rinviata.

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Conegliano-Mestrina 1-0
*Padova B-Mezzomo 3-2
Venezia B-*Giorgione 4-1
*Treviso B-Mira 3-1

Girone B

*Malo-Rossi 2-2
*Schio-Legnago 3-0
*Vicenza B-Marzotto B 4-0
Verona B-*Audace B 4-2

Venezia Giulia

Girone A

Remanzacco-Latisana 4-3
*Palmanova-Sacile 1-1
Sandanielese-*Tricesimo 1-0
*Pordenone-Spilimbergo 3-1

Girone B

*Arsia-Capodistria 1-0
Pieris-*Triestina C 1-0
*Solvay-Fortitudo 10-1
*Crda-Acegat (g. d.) 3-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

*Ceggia-Saffa 5-4
*Adriese-Rovigo B 1-0
Sandonatese-*Venezia C 2-1
*Bassanello-Mestrina B rinviata.

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Crda-*Triestina B 2-0
*Fiumana B-Ponziana B 2-0
*Ampelea B-Grion B 3-3

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: Jesolo-*Sandonatese B 2-1; *Grisolera-Ceggia 2-2.

Coppa Industria: L.L.L.-*Riseria 5-1; *Moretti-Mirano sospesa; Canton-*Impero 5-2; *Sirma-San Marco 5-0.

Coppa Apertura: *L.L.L.-Sirma 2-1; *Nordio-Mestrina sospesa.

ROVIGO

Coppa Littorio: Bedendo-Rossi 5-4; Squarzanti-Monti 4-0; Visentin-Squarzanti 5-0; Bedendo-Maddalena 1-0; Monti-Rossi 3-0.

Amichevoli

Adria: Adriese B-Monti Cavarzere 3-0.
Padova: Camposampiero - Petrarca 3-1.
Thiene: Savoia-Maslianico Lugo 2-1
Verona: S. Martino-Verona all. 1-0
Gorizia: Pro Gorizia B-Sagrado 4-3

Pallacanestro

Coppa Venezia

S. Croce-Giudecca 14-13
Audax-Cannaregio 33-29

Coppa Vicenza

Qualificazione

Treviso: Reyer-C.F. Padova 39-24

Torneo di Treviso

Girone finale

Guf Treviso-Ponte di Piave 25-16
Sezione Nuoto Treviso-Montebelluna 32-12

Per il I e II posto

Guf Treviso-Sezione Nuoto Treviso 33-25

Per il III e IV posto

Ponte di Piave-Montebelluna 21-19

Palla ovale

Divisione Nazionale

QUALIFICAZIONE

*Guf Milano-Guf Parma 6-0

Amichevoli

Torino: Amatori-Guf Torino 18-8

Verona-Padova 1-1 (1-1)

VERONA, 8 — *Per quasi tutti i novanta minuti è stata questa la partita della malintesa. Malintesa fra giocatori: per fortuna il pubblico, di solito così acceso a queste contese tradizionali che si tramandano da generazioni quasi, è stato calmo e pacifico e si è sorbito in pace l'amaro calice di un incontro confusionario in cui nulla si capta. Uno di quei pezzi che i musicisti chiamerebbero «la morte del cavallo». Unica cosa di veramente fantastica e che ha lasciato perplessi si è stata la calma in campo dei sostenitori giallo-blu. Di solito infatti a S. Zeno o si vince nel primo tempo con le buone o si vince nel secondo con le cattive. Ma pare che i veronesi abbiano fatto bene a non urlare perchè nel baillamme che c'era, facilmente poteva svegliarsi ancor più il Padova (che origliava fra la veglia e il sonno) e così il Verona poteva esser travolto di più. Infatti è stato il Padova ieri a farci un po' la bella figura sia per il pareggio, che è sempre una bella affermazione, sia per il gioco svolto che è stato di marca più soddisfacente di quella che porta per insegna la scala a pioli.*

Fra le tante cose poco felici del Verona, quel continuo rimescolarsi della prima linea nel secondo tempo; forse che la credano una partita a scacchi un incontro di calcio, i dirigenti montebaldini? Pensate che perfino Bernardi, vecchio oramai «per antico pelo» tanto da faticar quasi a tirar il pallone, è stato per almeno una decina di minuti condottiero dei veltri attaccanti. Ohè! Perchè non mandarci anche il portiere? A proposito di portieri, e vendi e vendi e vendi, e semina l'Italia di campioni, il Verona si è ridotto con un novellino delle riserve che, poveretto, deve averci avuto indosso una tale paura da farlo saltare qua e là, da fargli fare di quei tuffi, di quelle piroette come i cagnolini ammaestrati, senza poi motivo, perchè quando era il momento buono quasi quasi non parava nemmeno i tiri più elementari. Perchè non curarsi un pochino delle riserve? E' da pensare che il Verona per volersi troppo preoccupare della parte finanziaria, per voler diventare una di quelle squadre a tipo bancario come esistono all'ombra della Madonnina, non si curi eccessivamente della parte tecnica, specie per quello che riguarda la direzione della compagine in campo. Perchè ad esempio Stefanini non è stato provato al centro della mediana? Con tutti quei mutamenti, uno di giusto niente! Ma con tutti questi «perchè» si va nel regno dell'incomprensibile che turberebbe ancor più le idee.

Il Padova che, venuto sicuro di atterrare la rivale sinistra come quella destra domenica scorsa, è mancato dell'uppercut finale, quello che stende al tappeto. E il colpo lo poteva affibbiare: chè il pugno di ferro c'è, il diretto è veloce, e la guardia dell'avversario offriva il passaggio per poca sicurezza. Ma forse il Padova ha voluto fare della psicologia. Ha considerato che un pareggio è sempre una bella cosa, che con un vantaggio degli ospiti i veronesi avrebbero cambiato umore: in poche parole che non sta mai bene destare il cane che dorme. E così, vivendo placidamente dopo lo spagolotto iniziale, pensando che forse non era nemmeno nelle condizioni migliori di forma per tentare simile colpo di mano, la squadra del Santo ricordandosi della modestia, della bontà, della prudenza del Patrono, s'è battuta alla buona, senza pretese.

Chi furono i migliori? E chi lo sa! Ci fu qualcosa di omogeneo negli ospiti anche nella mediocrità, quell'omogeneo però che può servire, senza tanti "bravoni" qua e là che voglion far loro e non fanno far niente nemmeno ai compagni. Quell'omogeneità che è sicurezza in tutte le partite: vada bene o vada male. Colpa di tutti o arte di tutti da buoni fratelli. La difesa è stata brava; forse nella confusione non è parso ciò, ma la confusione la facevano i veronesi, e sapersi liberare anche in tale stato vuol dire giocar bene. Nella mediana è emerso il centro Rossi che effettivamente (ecco l'unico!) fu uno dei migliori, anzi il migliore in campo: e anche lui lo fu modestamente, senza tanto farsi vedere, senza colpi di testa (anche se effettivamente ne ha dati) e lavorando invece forte e sicuro, sia in difesa, sia costruendo per l'attacco veloci azioni. Forse sta un pò qui uno dei difetti del Padova: la troppa velocità nel gioco come se ognuno avesse già la pronta intuizione del campione.

Della prima linea qualche bella fuga di Prendato ben guardato però da Stefanini e anche qualche suo bel tiro (quale precisione in quel calcio di punizione!), buoni tiri anche di Benelle e Pavan, pericolosissimo a volte Petron.

Ma in realtà la prima linea del Padova, pur avendo maggior senso di posizione, maggior elasticità, maggior tecnica, di essenziale non ha fatto veder nulla. Innumerevoli calci alle nuvole, di traverso, alti, bassi, agli spigoli, ma nient'altro. Non costruzioni perfette, dosature precise; il microbo dev'esserci di certo del buon gioco. E' in stato di incubazione, però, ai primi stadi, ma farà strada. La prima linea è ancora giovane, ma è sicura alle spalle: quando bada alla sua missione è sufficente e si perfezionerà, seguirà le belle tradizioni.

Il Verona: nulla di notevole da segnalare. Piuttosto qualche cosa di manchevole, nella parte tecnica. La difesa è stata anche qui sicura: ma per i due terzini, chè se il portiere fosse stato seriamente impegnato non si sa come se la sarebbe cavata. Sicura poi anche per la non grande forza di penetrazione dei patavini. La mediana sufficiente nei laterali, insufficente nel centro. Insufficente non perchè Bernardi giochi malissimo, chè lui per quanto gli basta il lavoro suo lo compie, ma un centro mediano ha ben altri compiti: è il perno, di più ancora, è il cervello della compagine: distruggere per sè e costruire per gli altri. Ecco che si resta perplessi quando si pensa al perchè la direzione tecnica del Verona non escogiti sostituzioni più opportune.

La prima linea ha i suoi giocatori (cinque sono, bella scoperta!). No! ha i suoi giocatori perchè effettivamente qualcuno potrebbe rendere: ma se si comincia quando l'affare si complica, a mandare Bonesini all'ala, Bianchi al centro, Zandali mezz'ala sinistra, Bonesini mezz'ala destra, Biagini al centro, Dalfini all'ala e via e via con tutti questi spostamenti, che unità di gioco ci può essere? Bianchi ha fatto qualcosa, Zandali pure: alcuni suoi tiri sono stati precisi (certo arriva un pò in ritardo nelle azioni), Dalfini ha fatto insomma "qualcosin", Bonesini ha lavorato, Biagini ha avuto momentini felici: ma è l'unità che manca, quell'omogeneità che si è vista nel Padova sia con le file arretrate sia fra gli stessi cinque attaccanti. Non è detto che si debbano trovare sempre le giornate felici: ma il gioco si vede. Ecco dunque il problema principale del Verona. dipende dal centro sostegno che influenza a sua volta nella prima linea per complicare le cose già complicate. Risolvere il problema di Bernardi, rimanipolare quello degli attaccanti, anche senza tanti cambiamenti.

L'incontro si può dividere in cinque parti: leggera prevalenza del Verona e rete; supremazia padovana per ristabilire le sorti e rete. Quindi periodo di parità nel punteggio e nel gioco; gli avversari si guatano. Prova il Padova ad attaccare per veder di spuntarla, annusa un'aria infida e si ritira, ci si prova il Verona ma non riesce. Il punteggio è quindi un esatto indice dei valori in campo: complessivamente.

A questa seconda sagra del calcio veneto è presente un pubblico numerosissimo: uno di quei pubblici che lascian pensare come si sta bene in Divisione B perchè col campo che si ha a disposizione non si saprebbe dove metterlo!

La cronaca non è ricca: di bello sono le due reti. Meravigliose. Son servite da sole a render meno brutta l'impressione dell'incontro. Al 2' punizione dal limite: tira Zandali. Bel tiro, bella parata. Al 4' calcio d'angolo contro il Padova: Bianchi si incarica e si incaricherà anche più tardi di tirarlo fuori. Al 7' altra punizione contro il Padova. Stefanini-Zandali... e Cavasin in braccio. Al 9' ancora Cavasin para un tiro di Zandali; a forza di tiri a vuoto andrà a finire che questa mezz'ala ne avrà piene le tasche e smetterà di farne. Al 13' finalmente, dopo la lenta maturazione, naturale, viene la bella rete: niente aborti, ma creazioni normali e vigorose. Dalfini-Biagini-Bianchi. Questo ultimo in corsa porta tutto dentro alla rete di Cavasin. Le arie montebaldine passan per il campo a rinfrescar gli spiriti. Si volta la scacchiera. Dopo un altro calcio d'angolo contro il Padova, messo lì tanto per chiudere il ciclo, ecco che Pavan al 20' scaraventa fuori un bel pallone. E invano Bonesini e Bianchi s'avvicinano alla porta degli ospiti, invano Biagini lotta con Poli, è l'ora giusta per il padova: al 29' Prendato con un tiro calcolato al millesimo, incarica Petron di ristabilire le sorti. Petron non ci pensa due volte: anzi lo fa con arte tale che i veronesi non hanno altro da fare che applaudire anche loro, fingendosi padovano in mezzo a tanti ospiti. Al 31' Benelle su passaggio di Rossi vuol fare il bis, ma ormai è destino di smetterla. Al 36' Petron non convinto, si riprova, ma il suo tiro è parato. Al 39' Prendato anche lui testardo (in materia di destino nessuno la vuol mai capire!) calcia fuori, di poco. Ma fuori. Al 41' una punizione contro il Padova vuol dimostrare che il Verona non è morto.

La ripresa ha una prima parte equilibrata, ma senza sugo; insipidissima. Anche perchè la confusione nella prima linea veronese si perfeziona sempre più. Al 10' si inizia il gioco degli scacchi. Zandali è al centro. Al 15' Bianchi fa il suo terzo tiro alto, fuori porta, in questo quarto d'ora iniziale. Al 19' Prendato lo imita: pari per pari. Per non litigare. Allora i giocatori visto calmo, calmissimo il pubblico, rompono la loro monotonia e vengono a una loro eroica decisione: «senza gridare, facciamoci reciprocamente mutue proteste». E si inizia il periodo aureo delle confusioni. Zandali prima, Bonesini dopo, giungono fra gli stenti sotto porta e calciano fuori. Bonesini per mirar meglio si sposta di quanto era spostato il tiro precedente: passa all'attacco. Il Padova è un pò in difesa; ma Prendato la tenta egualmente una fuga, ma Costa para anche una punizione. Al 32' calcio d'angolo contro il Padova: niente di fatto. Bernardi allora si fa avanti: «ci penso io!» Ma dopo dieci minuti vede che fare il centro attacco non è il suo mestiere, anche se fare il sostegno è più duro. Al 34' Petron tira magnificamente: Costa para e ripara, si vede la palla danzare, ma se la cava. Decisamente le porte son calamitate. Al 35' ultima emozione grande sotto rete veronese. Allora si prova con le punizioni e i calci d'angolo: contro il Verona al 40' e 41', contro il Padova al 43' e al 44'. Ma tant'è, basta per oggi. La partita ha termine dopo che anche Bianchi è stato al centro dell'attacco.

Vitaliano Candiani

Arbitro: Saracini di Ancona.

VERONA: Costa; Gorretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Zandali, Dalfini, Bonesini, Biagini.

PADOVA: Cavasin; Poli, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Prendato, Benelle, Pavan, Petron, Munari.

Sanremese-Modena 2-1 (0-0)

MODENA, 8. — Risultato inatteso, sul conseguimento del quale però hanno influito molteplici circostanze, fra cui l'operato dell'arbitro apparso poco sicuro nelle sue decisioni. L'incontro ha avuto uno svolgimento regolare per tutto il primo tempo risoltosi 0 a 0, malgrado una netta superiorità dei gialli.

Dopo il riposo il gioco si appesanti provocando ripetuti falli da ambo le parti. Al 15.o in una furiosa mischia sotto la porta di Roggero, il pallone sembrò fosse finito in rete fra la selva di gambe e di piedi che se lo contendevano; l'arbitro pertanto sanzionava il punto fra le proteste del pubblico e dei giocatori locali che affermavano il contrario. La partita, come era facile immaginare, proseguì fra clamori, nè valse il pareggio ottenuto da Zironi al 17, a placare gli animi. La Sanremese pressata dal Modena si difese accanitamente ed anzi al 25.o su contrattacco improvviso ottenne un rigore che consentì al terzino destro di marcare il punto della vittoria.

Triestina-Bari 6-0 (4-0)

TRIESTE, 8. — Contro la Triestina d'oggi c'era ben poco da fare. Agile, svelta, autoritaria, la squadra rosso-alabardata si è dimostrata subito in giornata di vena, imponendo il suo gioco che da molto tempo non era apparso così sicuro e preciso. Si è visto oggi un giuoco di squadra al quale hanno cooperato tutti gli atleti: la palla è passata da reparto a reparto, da uomo a uomo con ritmo tale di velocità e precisione che assai spesso l'applauso è scaturito a scena aperta. Il risultato positivo non poteva dunque mancare, tanto più che le due ali azzurre erano oggi particolarmente attive e altruiste. Se è vero che Trevisan, l'uomo di punta e d'attualità della Triestina, ha apposto la sua sigla in ben quattro delle reti, non è men vero che all'ampio bottino hanno efficacemente contribuito Colaussi, più guizzante e imprendibile che mai, e Pasinati, tenace e sgobbone. E il punteggio avrebbe anche potuto essere superiore se, nella ripresa, due tiri del dinamico Trevisan non fossero stati respinti dal palo.

Nel sestetto di retroguardia Geigerle, Loschi e Raucilio l'hanno fatta da padroni impedendo al tentennante attacco barese di avvicinarsi troppo spesso a Tricarico. Si deve comunque ammettere che la squadra barese ha deluso non poco apparendo troppo fragile e priva non solo di decisione, ma anche di idee chiare. La linea dei terzini è stata debole e non sempre Cubi si è sentito protetto a dovere nel suo difficile lavoro che egli ha del resto svolto con bravura. A parte il secondo punto che forse poteva essere evitato, il punteggio gravoso non è imputabile a Cubi. Accanto al portiere si può citare il centro sostegno Mancini che ha al suo attivo un buon secondo tempo. Grigiore assoluto all'attacco: Cason ha trovato modo di sbaragliare anche la migliore occasione offertagli: quella del calcio di rigore quando il punteggio era ancora in limiti ridotti.

Eppure il Bari non aveva iniziato male. La prima azione era stata bianco-rossa: iniziata da Cason e conclusa di testa da Dentuti al 6' nelle mani di Tricarico. Questi doveva parare al 10' un lungo tiro di Paradiso. Ma poi la Triestina prendeva decisamente il sopravvento, dopo che già al 7' aveva sfiorato il punto con Colaussi il cui tiro era stato tuttavia troppo alto.

Al 19' si aveva il primo punto. Avuto il pallone da Chizzo, Colaussi fuggiva, scartando Ferrari IV e centrando raso terra: Trevisan e Grezan non raccoglievano il pallone che giungeva a Pasinati, il quale lo scaraventa in rete.

Tre minuti dopo in seguito a un diretto battuto da Bortolutti, Chizzo tirava in porta: Cubi si tuffava respingendo corto a mani aperte. Riprendeva Chizzo segnando da pochi passi. Subito dopo il pallone, calciato da Icardi, rimbalzava sul braccio di Loschi provocando un calcio di rigore. Ma Cason calciava il pallone alle stelle.

L'attacco triestino tornava alla ribalta e al 33' in seguito a uno scambio Trevisan-Pasinati-Trevisan, questi scartato un aversario segnava un punto spettacoloso con un forte tiro dal basso in alto. Al 34' la Triestina subiva un calcio d'angolo, ma otto minuti dopo aumentava il punteggio. Colaussi fuggiva da metà campo, scartava Ferrari IV e centrava a Trevisan che ben smarcato poteva segnare facilmente.

Nella ripresa la Triestina si impegnava dapprincipio di meno: al 13' in segito a un'azione Colaussi-Trevisan-Grezar, otteneva un calcio d'angolo mentre ne subiva uno al 26'.

Dopo la mezz'ora la Triestina tornava ad attaccare a tutta andatura e al 34' otteneva un calcio d'angolo, mentre al 37' il palo della porta barese respingeva un pallone da rete. Un minuto dopo Trevisan, ricevuto il pallone da Pasinati, scartava la intera difesa barese portando letteralmente il pallone in rete. Un tiro di Trevisan era respinto dal palo al 39', mentre poco dopo la Bari otteneva un calcio d'angolo.

Un forte tiro di Colaussi veniva deviato in angolo al 43'; nella susseguente mischia Grezar passava il pallone a Trevisan che lo girava prontamente in rete con forte tiro.

Giornata primaverile terreno ottimo, circa settemila spettatori. Formazioni:

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Raucilio, Spanghero; Pasinati, Grezar, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

BARI: Cubi; Ferraris IV, Di Gennaro; Andrighetti, Mancini, Paradiso; Cason, Dentuti, Icardi, Vaschetto, Duè.

Arbitro: Dattilo di Roma.

Bologna-Lucchese 3-0 (1-0)

BOLOGNA, 8. — Evidentemente quest'anno il Littoriale non soffre più il malocchio che è stato il suo incubo per lo scorso campionato e di ciò ne avvantaggia la compagine felsinea, che acquista in casa quanto non riesce a raggranellare fuori. Ieri, nella sua marcia di avvicinamento alla prima posizione, il Bologna ha fatto un altro passo avanti a spese della Lucchese, che lo scorso anno aveva portato via dal Littoriale un prezioso punto. Il tre a zero ha premiato i rosso blu, ed ha lasciato alla Lucchese il poco invidiabile vanto di essere l'unica squadra che non ha ancora vinto una gara nel presente campionato.

La gara, favorita da una splendida giornata, si è giocata davanti a un pubblico foltissimo, arbitrata da Leoni di Milano (un debuttante nella massima divisione, che ha saputo condurre bene in porto la non difficile partita).

Subito all'inizio il Bologna parte all'attacco e già al 4. minuto passa in vantaggio, in seguito a bella azione Sansone-Biavati, conclusa da Maini. I lucchesi reagiscono bene e tre insidiosi tiri di Andreoli sono parati bene in tuffo da Ceresoli. Nel primo tempo la superiorità dei locali è stata manifesta, ma non si è concretata in altri punti. Solo si sono registrati tre angoli per la Lucchese e uno per il Bologna. Per il resto azioni alterne poco emotive.

Nella ripresa il Bologna attacca subito con foga ma la Lucchese contrasta la sua avanzata. E' solo al 14' che per merito ancora di Maini, su passaggio di Fedullo, viene segnata la seconda rete. La Lucchese non si smonta, ma il Bologna è ben deciso a far fruttare la sua migliore opera offensiva. La Lucchese si difende, ma al 25' fa aumentare il bottino dei rivali. E' Scheer che nel tentativo di liberare la propria porta dalla pressione rosso-blu con un passaggio al suo portiere segna il terzo punto per i bolognesi.

Questo infortunio smonta un po' la squadra di Olivieri e fa aumentare la pressione dei bolognesi, i quali, tuttavia, pur ottenendo vari calci d'angolo, non riescono a tramutare in altre reti la loro superiorità.

Juventus-Lazio 1-1 (0-1)

TORINO, 8. — Pubblico numerosissimo allo Stadio Mussolini per l'incontro tra due delle vedette del presente campionato. Erano alle prese le due squadre imbattute: e dopo la fatica, la loro verginità da sconfitte è rimasta intatta. L'uno a uno ha servito ad entrambe le squadre, ma certo di più agli uomini di Piola che hanno saputo prendere un punto sul campo della capolista.

I primi minuti di gioco sono equilibrati, ma presto la Lazio prende l'iniziativa delle azioni e la Juventus si difende bene. Ma la reazione dei bianco-neri è pronta ed essi al 5' usufruiscono di un calcio d'angolo, seguito un minuto dopo da altro angolo, questa volta in favore dei laziali, provocato da un tiro di Piola. Al 7' un bel tiro di De Filippis passa avanti alla porta di Blason e va a fondo. Nuovi attacchi laziali e la Juventus al 13' e al 14' è costretta in angolo. Al 15' un preciso tiro di Gabetto, di testa, impegna severamente Blason. Poi per una decina di minuti il gioco ristagna e non ha nessuna emotività. Al 27' il punto laziale. Riccardi fugge lungo la linea laterale, arrivando quasi sul fondo stringe al centro. Qui il nazionale Rava lo ferma irregolarmente. L'arbitro deciso segna il dischetto bianco: Piola con forte tiro a mezza altezza segna. Lo smacco mette le ali ai piedi degli juventini, i quali al 33' impegnano Blason con un bel tiro di Bellini. Po, essi insistono, ma al 43' subiscono un calcio d'angolo, mentre sono favoriti a uguale punizione a un minuto dal riposo.

Nella ripresa la Lazio è tutta protesa subito all'attacco alla ricerca di un consolidamento del suo punteggio. La Juventus sa però difendersi bene, con calma, sicurezza, precisione e non si passa. La porta di Amoretti passa un momento di pericolo al 16' quando su passaggio di Piola, Busani tira forte in rete, e trova il palo sulla sua strada. La Juventus riprende verso il 25' e al 27', dopo un tiro di punizione in suo favore ottiene anche un calcio d'angolo. La pressione dei bianco-neri ora è continua. E finalmente porta alla conclusione desiderata. Bellini, avuto un bel pallone da un mediano, fugge, scarta Milano, arriva quasi alla linea di fondo. Qui, visto Gabetto smarcato, centra. Il biondo centro attacco bianco nero prende bene il pallone e lo mette in rete. Dopo il pareggio, il gioco sale alquanto di tono. Complessivamente sono stati tirati 4 angoli contro la Juventus e cinque contro la Lazio.

Roma-Torino 2-1 (2-0)

ROMA, 8. — Nel suo debutto sul campo dello Stadio del Partito, la Roma ha ottenuto una bella vittoria, anche se di misura, contro i granaa del Torino che, dominanati nel primo tempo hanno saputo riprendersi nella ripresa, segnando anche il punto della bandiera.

La gara viene giocata davanti a un pubblico numerosissimo e con tempo bello. Sono i giallo-rossi di Bernardini che si portano subito all'attacco e vi insistono. Borsetti già al primo minuto impegna il portiere torinese; poco dopo è Bernardini che manda di poco sopra la traversa. Al 4.o minuto un tiro spettacoloso di Michelini e la Roma è in vantaggio. Mascherono, fuggito lungo la linea laterale si porta a fondo e centra; Michelini con precisa spettacolosa rovesciata mette in rete senza che il portiere granata possa neppure tentare la bloccata. I giallo-rossi insistono nell'attacco e al 12.o vedono un bel tiro di Mascheroni respinto dal palo. Finalmente al 14.o il Torino rompe l'assedio che lo costringe sotto la sua porta e Bo con un forte raso terra per pochi centimetri non viola la rete di Masetti. Poi registriamo altri tiri di Vallone, di Neri e di Bo, tutti senza esito. Verso la metà del campo la Roma segna una seconda porta, ma l'arbitro annulla per precedente fuori giuoco.

Altro tiro di Vallone parato da Macetti al 33.o; poi è Michelini che al 35.o non riesce a sfruttare un preciso passaggio di Borsetti. Il Torino ora è vivo e vitale e contrattacca spesso e al 39.o vede un tiro di Buscaglia di poco a lato. Al 40.o i romani usufruiscono di un angolo senza esito. Gli ultimi minuti del tempo sono di marca giallo rossa e a due minuti dalla fine i romanisti per merito di Borsetti, su passaggio di Michelini, portano a due le loro reti attive.

La ripresa vede un Torino più attivo, e tutto proteso all'attacco. I difensori romani hanno il loro lavoro e se lo sbrigano bene, con ordine e precisione. Già all'inizio della ripresa Buscaglia si lascia soffiare il pallone dai piedi, mentre basta un tocco per metterlo in rete. Poi i granata insistono e al 25.o usufruiscono di un calcio di angolo, che Rossetti non riesce a tramutare in punto. Due minuti dopo però Rossetti, in seguito a calcio di punizione, raccoglie il pallone e mette in rete, imparabilmente. Il raccorciamento delle distanze fa partire i torinesi ancora più velocemente all'attacco e fa operare con maggiore prudenza la difesa locale. E infatti, tolto un calcio d'angolo in suo favore, al 40.o il Torino non riesce a mettere niente altro al suo attivo e la partita termina con la vittoria della Roma per due a uno

Novara-Spezia 2-0 (1-0)

NOVARA, 8. — Gli azzurri hanno battuto gli ospiti in maglia bianca, senza però disputare un incontro pari alla loro fama. Il Novara di ieri non era in vena ed ha svolto un gioco scialbo e disordinato. Lo Spezia a sua volta non ha saputo rendersi brillante e l'interesse della partita ne ha perciò scapitato. Nel primo tempo si è avuto un punto di Torri segnato al 13.o su passaggio di Rizzotti. Altre occasioni sono state sciupate dagli avanti azzurri, mentre lo Spezia raramente si è portato all'attacco.

Nella ripresa al 19.o ha segnato Mariani su allungo di Versaldi. Al 27.o Romano ha colpito il palo. Lo Spezia verso la fine ha assunto il comando, senza alcun successo Arbitro Gamba.

Classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Roma	8	5	2	1	17	6	12
Juventus	8	4	4	0	11	5	12
Lazio	8	3	5	0	11	6	11
Ambrosiana	8	4	3	1	17	10	11
Bologna	8	5	1	2	12	7	11
Torino	8	4	2	2	11	7	10
Milan	8	4	2	2	14	10	10
Triestina	8	3	3	2	13	7	9
Genova	8	3	3	2	8	8	9
Fiorentina	8	2	2	4	8	17	6
Napoli	8	2	1	5	12	11	5
Livorno	8	1	3	4	8	13	5
Bari	8	1	3	4	8	17	5
Liguria	8	1	2	5	6	13	4
Lucchese	8	0	4	4	6	16	4
Atalanta	8	1	2	5	3	12	4

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Novara	7	6	0	1	19	2	12
Alessandria	8	5	2	1	14	8	12
Venezia	8	5	1	2	12	8	11
Vigevano	8	4	2	2	10	6	10
Palermo	8	4	2	2	11	7	10
Anconitana	8	4	2	2	11	11	10
Pisa	7	4	1	2	16	9	9
Padova	7	3	2	2	8	6	8
Verona	8	3	2	3	13	11	8
Vercelli	7	3	1	3	9	11	7
Sanremo	7	3	1	3	6	13	7
Modena	8	2	3	3	6	8	7
Messina	8	1	3	4	8	20	5
Brescia	7	1	1	5	8	11	3
Taranto	7	1	1	5	3	7	3
Cremonese	7	1	1	5	4	13	3
Spezia	8	1	1	6	10	17	3

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	6	4	1	1	11	5	9
Treviso	6	2	4	0	7	2	8
Marzotto	6	3	2	1	8	3	8
Vicenza	6	3	1	2	12	8	7
Fiumana	6	2	3	1	8	5	7
Rovigo	6	3	1	2	8	6	7
Gorizia	6	2	3	1	9	10	7
Spal	6	2	2	2	7	4	6
Forlì	6	2	2	2	5	4	6
Grion	6	2	2	2	7	9	6
Udinese	6	2	1	3	6	7	5
Ampelea	6	1	3	2	5	7	5
Carpi	6	0	5	1	2	3	5
Mantova	6	1	2	3	5	12	4
Caratese	6	1	1	4	7	14	3
Audace	6	1	1	4	4	12	3

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	3	3	0	0	10	5	6
Padova B	3	2	1	0	13	5	5
Conegliano	3	2	0	1	4	3	4
Mestre	3	1	1	1	3	3	3
Treviso B	3	1	1	1	6	5	3
Mezzomo	3	1	0	2	14	9	2
Giorgione	3	0	1	2	6	16	1
Mira	3	0	0	3	3	13	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	3	3	0	0	12	1	6
Rossi	3	2	1	0	10	3	5
Schio	3	2	0	1	6	4	4
Malo	3	1	1	1	7	7	3
Legnago	3	1	0	2	5	10	2
Marzotto B	3	1	0	2	4	7	2
Verona B	3	1	0	2	6	11	2
Audace B	3	0	0	3	6	13	0

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Daniele	3	2	0	1	3	1	4
Sacile	3	1	2	0	4	3	4
Aurora	3	2	0	1	8	8	4
Latisana	3	2	0	1	9	8	4
Palmanova	3	1	1	1	4	4	3
Pordenone	3	1	0	2	7	7	2
Tricesimo	3	1	0	2	4	6	2
Spilimbergo	3	0	1	2	5	8	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pieris	3	3	0	0	8	2	6
Capodistria	3	2	0	1	2	1	4
Arsa	3	2	1	0	4	2	4
Crda	3	1	2	0	6	3	4
Triestina C	3	1	1	1	4	4	3
Solvay	3	1	0	2	11	5	2
Acegat	3	0	0	3	4	3	0
Fortitudo	3	0	0	3	3	16	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriese	1	1	0	0	1	0	2
Sandonatese	1	1	0	0	2	1	2
Ceggia	1	1	0	0	5	4	2
Bassanello	0	0	0	0	0	0	0
Mestrina B	0	0	0	0	0	0	0
Saffa	1	0	0	1	4	5	0
Venezia C	1	0	0	1	1	2	0
Rovigo B	1	0	0	1	0	1	0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	3	2	0	1	8	3	4
Ponziana B	3	2	0	1	4	4	4
Fiumana B	3	1	1	1	3	3	3
Grion B	3	1	1	1	7	7	3
Ampelea B	3	1	1	1	6	10	3
Udinese B	2	1	0	1	4	3	2
Crda B	3	1	0	2	5	6	2
Gorizia B	2	0	1	1	1	2	1

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	4	3	0	1	12	7	6
Jesolo	2	1	1	0	4	3	3
Torre di M.	3	1	1	1	13	9	3
Ceggia	2	0	1	1	3	4	1
Grisolera	3	0	1	2	4	13	1

Coppa Industria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	2	2	0	0	10	1	4
Canton	2	1	1	0	6	3	3
Moretti	1	1	0	0	11	1	2
Mirano	1	1	0	0	4	3	2
Riseria	2	0	1	1	2	6	1
Sirma	2	1	0	1	8	4	2
Impero	2	0	0	2	3	16	0
S. Marco	2	0	0	2	0	10	0

Coppa apertura

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	2	1	1	0	3	2	3
Ferraresso	1	0	1	0	1	1	1
Nordio	1	0	1	0	1	1	1
Sirma	2	0	1	1	2	3	1
Mestrina	0	0	0	0	0	0	0

Venezia-Taranto 1-0 (1-0)

Partita scialba quella di ieri a S. Elena fra le squadre del Venezia e del Taranto e vittoria stiracchiata dei nero-verdi. Questi si sono scarsamente impegnati ed hanno giocato per ottenere quel tanto che bastasse per la conquista dei due punti in classifica e non si sono dati nessuna pena per aumentare il punteggio. Non si sono certo affatticati molto i nero-verdi, che hanno lasciato fare all'avversario, che se non si è dimostrato eccessivamente pericoloso, pur tuttavia ha saputo più di qualche volta mettere in serio imbarazzo Sgardi e tutta la difesa veneziana. Solo verso la fine della partita si è avuto qualche fase di gioco interessante per opera specialmente di Baldi.

Il Venezia ha ancora una volta però dimostrato la superiorità della sua classe e ha lasciato che il Taranto si sbizzarrisse in indovinati temi di gioco e in perfette triangolazioni, che raggiungevano l'area di rigore nero-verde, dove però trovavano sempre i terzini che sapevano con rapida intuizione intercettare e sconvolgere ogni piano. I veneziani di tanto in tanto attaccavano, ma il loro gioco era più sbrigativo e più pericoloso. Fu appunto in una di queste azioni che i veneziani segnavano per merito di Rosa. Dopo, il gioco è continuato ancora più monotono, ed era solo il Taranto che con i suoi tentativi offensivi dava una certa parvenza di lotta alla partita, che non cambiava tono neppure nella ripresa. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora la prima linea veneziana si è alquanto risvegliata e ha minacciato la rete di Casirago. La difesa tarantina ha reagito ottimamente, ha sostenuto con bravura il risveglio nero-verde e non ha permesso nessun'altra segnatura.

Se con una maggiore combattività la squadra veneziana avrebbe potuto ottenere qualche punto di più, non bisogna però trascurare che la squadra ospite, che anche sui più muniti campi avversari ha ceduto con lieve punteggio, vedi a Verona (0-1), a Modena (0-1), ha svolto una partita coraggiosa ed i giocatori in maglia rossa hanno profuso la miglior parte di loro stessi nella contesa, lottando con volontà, entusiasmo e decisione. Di fronte a questo il Venezia è apparso un po' smontato, ma si è ripreso ben presto mantenendo il controllo effettivo, quantunque poco appariscente, per tutto il resto dell'incontro. E' da notarsi poi che, ridotti a dieci uomini al 17' della ripresa, gli ospiti non hanno desistito ed hanno sempre mantenuto la minaccia.

Sgardi alla difesa della rete nero-verde è stato spesso impegnato ed ha fatto fremere il pubblico per qualche parata difettosa, mentre altri palloni sono stati da lui bloccati con sicurezza. La coppia dei terzini è l'unico reparto della squadra nero-verde che è stato sempre al suo posto, che non ha sbagliato un rimando, che non si è lasciato sfuggire nessun giocatore e che è stato sempre vigile e pronto. Allemandi è stato l'organizzatore di ogni difesa, mentre Signoretto, sempre in crescendo di forma, è stato uno dei migliori.

La linea mediana è stata un po' barcollante. L'esperimento di Chinol al posto di Gruden non è riuscito. Il giovane giocatore trevisano è apparso spaesato ed impacciato, forse perchè preso dall'emozione, e non ha reso quanto da lui si aspettava. Quante volte Signoretto non ha dovuto intervenire per otturare le falle di Chinol?... Innumerevoli. Castello ha iniziato con svogliatezza, ha continuato con un gioco sfuocato, riprendendosi però nella ripresa. Vale invece ha brillato ancora una volta per la sua tenacia, per la sua insistenza e sopratutto per la sua abilità nell'aver ragione di ogni avversario. Il quintetto ha giocato in sordina. Poco ha fatto nel primo tempo, ma quando i cinque uomini si sono messi all'opera hanno dato del filo da torcere agli ospiti. Il punto segnato da Rosa è stato merito di tutta la linea, che ha sfondato la difesa con astuzia e con energia. La linea attaccante sul finire della partita ha sviluppato delle azioni brillanti che hanno strappato l'applauso del pubblico e che non si sono concluse per troppa precipitazione del terzetto di punta. Rosa che è stato l'autore dell'unico punto, non è dispiaciuto, mentre Simonetti e Suber non sono stati all'altezza del gioco fatto nelle altre partite. Bianchi lasciato spesso inattivo nel primo tempo, ha un po' deluso nella ripresa, mentre Baldi ha registrato un successo personale per le sue veloci discese e per la sua abilità nello smarcarsi.

La squadra di Taranto, come si è detto, è stata in campo più forte di quanto si poteva immaginare. La compagine, presa nel suo complesso, è apparsa omogenea e solida nell'inquadratura. La sua maggior forza è nel trio difensivo, dove il casalese ed ex barese Casirago è stato un attento e scaltro difensore della rete. Giraud e Strata hanno costituito una coppia di terzini formidabile erigendosi come una barriera agli assalti nero-verdi. Per ieri era stato annunciato il rientro di Starace, quale mediano sinistro, ma ciò non è avvenuto e il sostituto Martinoli ha svolto una eccellente partita insieme al centro Perrucci e al possente Salar, il quale è stato espulso dall'arbitro al 17' della ripresa. La prima linea invece ha mancato nelle fasi conclusive e più di un pallone da rete è stato sciupato dal biondo Coccolo. Anche Cioni e Dapas che elaboravano delle belle azioni non riuscivano a piazzare il tiro efficace. Buone le ali Morea e Tosi. Ottimo è stato l'arbitraggio di Forni di Trento.

La magnifica giornata di sole ha fatto accorrere un pubblico foltissimo. Nella tribuna centrale vi erano il Segretario Federale conte Lodovico Foscari con la gentile consorte ed il cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ed altri.

Gli ospiti iniziano a grande andatura e prevalgono all'attacco per diversi minuti. Allemandi salva una situazione pericolosa ed al 4' Sgardi blocca un forte tiro. I veneziani con calma si riprendono ed al 9' ottengono un calcio d'angolo. La partita è monotona ed i tarantini hanno l'iniziativa delle azioni. Essi al 15' e 16' usufruiscono di due calci d'angolo ed al 17' il Venezia subisce un calcio di punizione da circa trenta metri dalla porta. Il tiro micidiale di Salar è perfetto e sembra stia per entrare in rete a parabola, ma invece il pallone batte sul palo trasversale e ritorna in gioco. Il Taranto esercita una pressione notevole ed il Venezia stenta ad organizzare qualche sostanziosa offensiva. I nero-verdi tirano al 25' un calcio d'angolo contro il Taranto, la cui porta è fatta segno poi a numerosi tiri, sparati da Suber e da Vale. Un minuto dopo la prima linea serra nell'area degli ospiti; Simonetti porge a Bianchi, questi incuneatosi fra i terzini, riprende di testa, passa a Rosa che libero da pochi passi tira, Casirago para a mani aperte, la palla è ripresa ancora da Rosa e messa in rete. Il Venezia è pago del successo e non forza, ed al 36' Tosi tira un bolide, Sgardi afferra la palla, ma gli sfugge in alto, con una piroetta acrobatica il portiere la riafferra in tempo allontanando il pericolo. Il Taranto attacca ancora ed è sempre pericoloso, ma a pochi secondi dalla fine il Venezia usufruisce di un altro calcio d'angolo. Un bel tiro di Rosa su passaggio di Bianchi apre le ostilità nella ripresa. Le azioni sono più equilibrate. Il Venezia segna un risveglio, però non troppo accentuato. Al 10' si ha un calcio d'angolo contro il Taranto mentre Coccolo al 12' fallisce con un fiacco tiro una buona occasione per segnare. Al 17' si ha l'espulsione di Salar per aver egli minacciato di colpire con un pugno Bianchi. Dopo un minuto la difesa tarantina è superata da Rosa, anche Casirago è a terra, la palla salta ed il centro-attacco da pochi metri tira a volo alto sopra la traversa. Il Taranto non desiste dalla lotta ed al 28' costringe i nero-verdi in angolo. La superiorità del Venezia è netta per tutto il resto della contesa; Baldi è fatto segno ai più calorosi applausi per le sue azioni travolgenti, ma il Venezia non ottiene che un calcio d'angolo al 37'

mang.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Chinol, Castello, Vale, Baldi, Suber, Rosa, Simonetti, Bianchi.

TARANTO: Casirago, Giraud, Strata, Salar, Perrucci, Martinoli, Morea, Cioni, Coccolo, Dapas, Tosi.

Arbitro: Forni di Trento.

Segnalinee: Vizzotto di San Donà e Malipiero di Padova.

Genova-Ambrosiana 1-1 (1-1)

GENOVA, 8. — Cielo coperto, terreno buono, pubblico di ventimila persone tra cui moltissimi i milanesi venuti a Genova con tutomezzi e treno speciale. Dirige il difficile incontro Scarpi di Dopo. La gara si inizia soltanto alle 15.5

Il Genova al fischio iniziale scatta all'attacco ed è subito minaccioso. Perucchetti ha il suo lavoro presto ad opera di Servetti. Per venti minuti la superiorità genovese è costante poi abbiamo qualche reazione degli ospiti. Ma al 25.o un bel passaggio in profondità del biondo Perazzolo permette a Servetti di effettuare un bel tiro che Perucchetti para con difficoltà. Dopo venticinque minuti l'Ambrosiana con gioco piacente e tecnico porta alcune belle azioni sotto la porta di Bacigalupo. Questi si difende da par suo. La pressione dei nero azzurri però continua e si snoda piacente e... premente. Finalmente al 37.o questa superiorità viene tramutata in rete. Un bel traversone di Locatelli viene ricevuto di testa dal vercellese Ferraris che lo rovescia di precisione in rete. Lo smacco mette le ali ai piedi dei rosso blu i quali passano tutti all'attacco, alla ricerca affannosa del pareggio, e infatti a due minuti dalla fine del tempo, questo arriva. Una bella azione degli attaccanti genovesi li porta verso l'area di Perucchetti. Qui Perazzolo (il più attivo degli uomini genoani) gira di precisione il pallone a Servetti e questi, da pochi passi batte il guardiano nero azzurro.

La ripresa vede la partita alquanto ridotta come qualità e come attività di gioco. I due undici sembrano quasi soddisfatti del risultato fino ad allora acquisito e le loro azioni non hanno più, ora il omrdente del primo tempo. Le difese per altro lavorano con precisione. Registriamo qualche bella azione offensiva da ambo le parti, qualche punizione, un buon lavoro dei due portieri e niente di fatto, e la gara termina così sull'uno a uno del primo tempo.

Alessandria-Cremona 4-1 (3-0)

CREMONA, 8. — L'incontro ha avuto un andamento sfortunato nei riguardi dei grigio-rossi, influendo assai sul loro morale e [illegible]endo sì che incappassero in una sconfitta grave quanto immediata. L'Alessandria squadra forte ed aggressiva si è gettata all'attacco al fischio iniziale per cui la lotta si è fatta subito accanita. Al 7' [illegible] fallo cremonese in area era punito rigorosamente dall'arbitro che concedeva un rigore ai grigi rigore trasformato in punto da Robotti. La Cremonese accusava il colpo e si disuniva. L'Alessandria approfittando del rilassamento avversario teneva il comando della gara, realizzando altri due punti al 31' con Massiglia ed al 34' su tiro di Celoria. La Cremonese era poi ridotta a dieci uomini al 36' causa l'espulsione di Balzaretti reo di scorrettezze.

Nel secondo tempo al 9' Trovati falliva un rigore accordato ai grigio-rossi. Tale fatto influiva ancora maggiormente sul morale della Cremonese, mentre i grigi segnavano il quarto punto al 16' ad opera di Vecchi. Verso la fine e precisamente al 43' Martelli perveniva a marcare il punto dell'onore per i concittadini. Arbitro: Mazzarino.

Milan-Atalanta 3-0 (2-0)

MILANO, 8 — La squadra rossonera non ha molto faticato per battere l'undici nero-azzurro di Bergamo il quale se possiede vitalità e spirito d'iniziativa, non dispone di tali numeri da poter tenere in iscacco un'antagonista di valore superiore alla media. Difatti l'Atalanta dominata da un Milan più autoritario e deciso non ha mai saputo concretare tangibilmente le sue azioni di attacco perchè gli avanti bergamaschi si son quasi sempre smarriti nelle fasi conclusive delle loro puntate, oppure hanno tentato da lontano e, ben si comprende, con scarso successo il bersaglio. L'Atalanta per la sterilità della sua prima linea è perciò costretta a basare il suo gioco sul sestetto di retroguardia duttile nella mediana e molto robusto nel trio estremo.

Il Milan ha avuto quindi agevolato il suo compito dominando per lunghi periodi e reagendo sempre con impeto alle scorribande nero-azzurre. Il bottino si è limitato a soli tre punti per il fatto che Moretti volonteroso ed abile non è che un centro-avanti di ripiego, mentre la coppia Gabardo-Arnoni è più brillante che redditizia data la imprecisione nei tiri. Capra poco servito si è reso sempre pericoloso allorchè è stato chiamato al lavoro; attivo Antonini ostinatosi però nel convergere quasi sempre su Moretti anzichè allargare all'ala. Gli altri reparti della compagine rosso-nera sono apparsi in buona forma non hanno commesso errori.

Il Milan ha prevalso fin dai primi minuti e solo al 6' una fuga nero-azzurra è stata sciupata da un tiro maldestro di Bonomi. Sono seguiti angoli al 14' 20' 21', ai quali l'Atalanta ha risposto a sua volta con due «corners» al 23' 26'. La superiorità milanese si è infine tradotta con un punto di Moretti al 32' segnato di testa su punizione di Bortoletti, un altro angolo al 33' ed un secondo punto al 38' marcato da Capra su centro di Arnoni e parata difettosa di Borgioli. In seguito numerose parate del portiere bergamasco ed un altro angolo contro gli ospiti al 40'.

La ripresa, che è stata inferiore come interesse al primo tempo, ha registrato vani contrattacchi dei nero-azzurri, mentre il Milan ha battuto ancora tre calci d'angolo all'11', 23' e 37', cogliendo il terzo punto su autorete di Pastorino al 32' deviando in porta un pallone di Capra sul quale stava per intervenire Arnoni. Arbitro Scotto.

Pisa-Anconetana 5-0 (2-0)

PISA, 8. — La squadra marchigiana evidentemente in cattiva giornata, è mancata all'attesa, subendo una secca sconfitta ad opera dei nero-azzurri locali. Il Pisa, iniziato l'incontro a forte velocità, ha segnato già al 3' con Gobbi. Gli ospiti hanno reagito, ma senza mordente, dimodochè al 15' Ponzinibio ha marcato il secondo punto per il Pisa. In seguito l'Anconetana si è parzialmente ritrovata riuscendo ad arginare i nuovi ed impetuosi attacchi avversari.

Al 1' della ripresa un atterraggio di Galli in piena area è stato punito da un rigore che ha consentito a Faccenda di marcare il terzo punto per i nero-azzurri. Un successivo punto di Gobbi al 10' è stato annullato per fuori gioco. Il Pisa ha però insistito cogliendo altri due punti al 15' su tiro di Faccenda, ed al 28 per merito di Beltemi. Vani sono risultati i tentativi dell'Anconetana tendenti a salvare l'onore.

Arvitro: Salvadori.

Livorno-Napoli 1-0 (0-0)

LIVORNO, 8. — Bellissima giornata di sole che ha portato il suo raggio benefico anche nel cuore dei numerosi tifosi, fedeli degli amaranto che, finalmente hanno assaporato la gioia di pladire alla priporato la gioia di plaudire alla prima (perchè si spera fermamente vittoria tiri con sè le altre vittorie) vittoria degli uomini che furono di Magnozzi.

Pubblico di circa 6000 persone. L'arbitro Mastellari di Bologna fischia l'inizio alle 14.35. La prevalenza è dei locali, che per un quarto d'ora conducono la danza; al 12' registriamo un bel tiro dell'attivo Neri senza esito. Poi il Napoli reagisce e si porta all'attacco e i locali serandosi bene in difesa rompono l'offensiva, ma subiscono tre calci d'angolo. Entrambe le squadre fanno gara di virtuosismi, senza per altro concretare. Al 37' Montanari dal limite dell'area di rigore su debole respinta di un terzino mette in rete, ma l'arbitro non convalida la porta per precedente fuori gioco. Il pubblico, come una locomotiva sotto pressione, mischia. Verso la fine i napoletani sono all'attacco e Bulgheri deve difendersi da un preciso tiro di Mian. Il fischio per il riposo trova gli amaranto sotto la porta di Sentimenti.

Nella ripresa Mastellari verso il decimo minuto, per fallo di Riccardi su Pomponi, concede un «rigore». Lo stesso Pomponi tramuta la massima punizione in rete. Gli azzurri non si smontano; essi sembrano avere nelle vene il fuoco del Vesuvio e sono tutti all'attacco impegnando il portiere amaranto, che se la cava con onore. Il gioco tende a diventare pesante e qualche cosa di peggio e l'arbitro al 21' e al 24 rispettivamente manda negli spogliatoi Riccardi degli azzurri e Lombatti degli amaranto. Le squadre ridotte a dieci uomini vengono rimaneggiate e ne risentono nella loro vitalità. Le azioni rallentano, e il Livorno mostra ancora una certa, sia pur leggera, superiorità, ma nessun'altra rete viene a modificare il punteggio che, per altro, poichè serve a incasellare i due punti in classifica, lascia pienamente soddisfatto il pubblico.

Fiorentina-Liguria 3-1 (3-0)

FIRENZE, 8 — Nella lotta per l'ultimo posto la Fiorentina si è incontrata con la Liguria (la società sorta dalla coalizione di più squadre esterne della grande Genova) ed è riuscita con un netto punteggio a precedere la pattuglia degli ultimi nella classifica.

Il pubblico fiorentino malgrado le disavventure dei viola, non li abbandona e anche ieri quasi diecimila persone sono al «Berta» dove l'arbitro Mattea fischia il via alle 14.30. Il primo tempo è stato privo di bellezze tecniche e anche sportive, ma è stato emozionante per il susseguirsi delle discese che mettevano in pericolo ora l'una ora l'altra rete. Ma nessuno sapeva concludere, e le difese, dato l'arruffio delle prime linee, avevano facilitato il loro gioco. Al 27' Venturini provoca un angolo contro i liguri su tiro di Mannelli. Poco dopo Barberis di testa porta in vantaggio i viola. Al 30' un bel tiro di Viani è parato dal portiere ligure. Poi al 35' Bortolini su tiro di punizione segna il secondo punto. E' il momento dei viola; essi infatti insistono all'attacco e dopo una bella parata di Baggiani su tiro di Rossi, al 38' il terzo punto dei viola, segnato da Bortolini a conclusione di una bella azione. Nel primo tempo abbiamo registrati sei calci d'angolo per i viola contro uno per i rosso-neri.

Nella ripresa i liguri, per nulla smontati dallo scacco dei primi 45 minuti sono all'attacco, favoriti in ciò anche un po' dal fatto che i viola paghi del bottino già fatto hanno rallentato le loro azioni vivendo sul... capitale incassato. All'8' i liguri coronano la loro offensiva con una rete segnata da Bollano, messo in squadra solo ieri. Poi il gioco diventa piuttosto monotono; i fiorentini hanno qualche sprazzo offensivo, ma per precipitazione perdono sulla mezz'ora due facili occasioni con Conti e Viani. Il gioco rallenta il suo ritmo. I liguri tentano disperatamente di raccorciare ancora la distanza e... chissà di raggiungere il pareggio, ma i viola sono attenti in difesa e altre segnature non se vengono. L'ultimo quarto d'ora ha visto i locali in campo soltanto in dieci, avendo dovuto Viani lasciare il campo per una distorsione. Complessivamente sono stati tirati otto angoli contro la Liguria e cinque contro la Fiorentina.

Brescia-Messina 4-0 (2-0)

BRESCIA, 8 — Bella partita e franca vittoria degli azzurri, che in brillante giornata hanno nettamente dominato il pur valoroso undici siciliano. Il Brescia ha marcato fin dal primo tempo due punti imparabili su azione in linea al 4' ad opera del giovane Palma ed al 41' su tiro di Raffaini. Rari in questo periodo gli attacchi giallorossi [illegible] sempre poco pericolosi. Nel secondo tempo, al 14' per scorrettezze venivano espulsi Raffaini del Brescia e Zamzoni del Messina. Il gioco si faceva duro e Bergamaschi contuso doveva lasciare il campo al 27'. Gli azzurri, pur ridotti a nove uomini, dominavano ugualmente ottenendo per merito dell'insidioso Palma altri due punti al 2[illegible]' e 40' Arbitro: Gianelli.

Palermo-Vigevanesi 1-0 (0-0)

VIGEVANO, 8. — I bianco-celesti hanno subito ieri una sconfitta imprevista ad opera dei rosa siciliani, attraverso una partita emotiva e sfortunata per i colori concittadini. Difatti i vigevanesi hanno dovuto lamentare un serio incidente ad uno dei loro migliori uomini, il terzino Zanello, il quale, contusosi in un scontro ha dovuto essere spostato alla estrema destra pressochè inutilizzabile. La squadra è stata con ciò costretta ad un rimaneggiamento, che ha influito sulle sue possibilità indebolendo tanto l'attacco quanto la difesa.

Dopo un primo tempo chiusosi 0 a 0 il Palermo ha tratto profitto della situazione, in cui si trovava l'avversario, per attaccare a grande andatura riuscendo a marcare al 30.o con Di Falco il punto che doveva decidere le sorti. Ripiegato poi nella sua metà campo resisteva fino alla chiusura della contesa al disperato finale vigevanese, tendente al pareggio. Arbitro Neri.

PRIMA DIVISIONE

Conegliano-Mestrina 1-0 (0-0)

CONEGLIANO, 8 — Il Conegliano alla distanza ha imposto la sua superiorità chiudendo la partita con un punteggio inglese, ottenuto dopo una vipace e rude contesa che pareva dovesse terminare a reti inviolate. Fino alla metà della seconda ripresa le due compagini si sono equivalse; forse gli ospiti sono apparsi più pericolosi, però poco concludenti, e la stoccata di Anselmi ha portato decisamente i rossi all'attacco superando nuovamente gli avversari con un secondo punto, parato entro la linea dal guardiano mestrino e non convalidato dall'arbitro.

I coneglianesi hanno avuto un portiere dai tempestivi interventi, dalla presa ferrea e dall'occhio sicuro, il quale ha neutralizzato numerosi difficili palloni. Il resto della compagine è apparso un po' in ombra ad eccezione di Bagattin, infaticabile e sempre in ottima posizione e di Raengo che non ostante dei spunti felici non sono risaltate le sue doti di trascinatore e coordinatore dell'attacco per il gioco impreciso e leggermente arretrato degli interni.

Gli ospiti hanno tenacemente contrastato la vittoria ai locali tenendo con l'animo sospeso per circa 70 minuti il folto pubblico. Squadra aggressiva, veloce e decisa, il quintetto di punta ha scipato personalmente numerosi palloni da rete per la imprecisione del tiro in porta.

Giornata smagliante, i locali giocano contro sole. Il primo tempo si svolge alternativamente su due campi. Giro è chiamato al lavoro con due felicissimi interventi meritandosi nutriti applausi. All'11' angolo per gli ospiti Giro interviene di pugno allontanando la minaccia. Capovolgimento di situazione e calcio d'angolo a favore dei rossi. Pavan si libera con disinvoltura. I 22 atleti praticando un gioco rude s'impegnano a fondo chiudendo il primo tempo a porte inviolate.

La ripresa s'inizia con un tiro fortissimo di Raengo che passa pochi centimetri sopra la traversa. E' ancora Raengo che impegna Pavan. Gli ospiti reagiscono obbligando Giro a prodursi in un'applaudita parata. Al 23. punto della vittoria, Anselmi su passaggio ben dosato di Bagattin segna imparabilmente. Da questo momento la contesa diventa elettrizzante. Gli ospiti cercano di pareggiare premendo sulla difesa locale che rintuzzano ogni azione terminando l'incontro in area mestrina. Arbitro: Parpaiola di Padova.

CONEGLIANO: Giro, Grizzo, Novello, Meggiato, Bragattin, Vidotto Dogarol, Anselmi, Raengo, Nadali, Gismano.

MESTRE: Pavan, Paiola, Prevato, Zanon, Besezza, Bari, Olivieri, Valari, Magrini, Rossi.

Venezia B-Giorgione 4-1 (1-1)

CASTELFRANCO, 8 — Ieri sul campo sportivo del Littorio alla presenza di uno scarso pubblico si è svolta la partita fra il Giorgione e le riserve del Venezia conclusasi con la vittoria di queste ultime.

Il Giorgione privo del centro mediano Xausa, giocò per ben 20 minuti in dieci uomini per l'arrivo in ritardo del terzino Mainente. La squadra concittadina è partita con decisione tanto da far sembrare ad una vittoria, ma poi è calata di tono ed il Venezia si è imposto conducendo azioni su azioni redditizie.

La gara iniziatasi alle ore 14.30 vede il Giorgione partire subito all'attacco e portarsi sotto la rete avversaria e dopo vari paleggi al 7' un passaggio in profondità di Puller da modo a Bortolozza, dopo aver scartato la difesa di segnare. Il Venezia parte poi all'attacco ed invade l'area avversaria asserragliando i locali che riescono solo ad operare qualche discesa per azioni individuali. Al 24' pareggio. Con azioni alterne con superiorità veneziana si giunge alla fine del primo tempo.

Il secondo tempo vede ancora il Giorgione partire all'attacco ma i veneziani si difendono bene e dopo varie azioni i concittadini crollano e da questo momento il Venezia conduce a suo agio la partita riuscendo a segnare al 10' con Grossi, al 20 con Baldinotti e al 33' con lo stesso centro attacco. Durante questo tempo di netta superiorità veneziana si sono registrate poche azioni locali una delle quali poteva aver esito migliore delle altre appoggiata su Benetti spostatosi al centro.

VENEZIA: Maneo, Nicoli, Bottazzi, Montesanto, Bianchini, Capitanio, Formenton, Giuge, Baldinotti, Clerici, Grossi.

Arbitro: Meda di Vicenza.

SECONDA DIVISIONE

S. Donà-Venezia C 2-1 (1-1)

Una bella vittoria ha ottenuto la squadra sandonatese sul campo di S. Elena nella prima partita di campionato di seconda divisione. Di fronte alla forte squadra veneziana che giocava sul proprio campo, la compagine di S. Donà ha saputo raggiungere un risultato che la pone di colpo in primo piano fra le concorrenti alla vittoria finale. Non sappiamo quali altre squadre del girone sapranno realizzare ciò che ha fatto la Sandonatese poichè il Venezia, squadra ben munita, saprà far fronte ad ogni avversario. Gli ospiti sandonatesi hanno messo nella lotta più ardore combattivo, più forza e più energia ed anche più tecnica. Difatti la vittoria non è stata frutto di una sorpresa, ma di una indiscussa superiorità, basti considerare che l'unico punto dei nero-verdi è stato segnato su calcio di rigore.

I migliori della Sandonatese sono stati Perissinotto, Busolin, Bison, Firotto e Gavagnin.

Appena iniziata la partita la sandonatese attacca a fondo e non sono passati neppure due minuti che Firotto riesce ad inviare in rete il primo pallone. I veneziani reagiscono ed è soltanto al 25' che, per un fallo di mano di un terzino, riescono a pareggiare su calcio di rigore, tirato da Valentini. La ripresa è di marca sandonatese ed al 15' Gavagnin marca il secondo punto. I nero-verdi cercano di pareggiare, ma non riescono, mentre costante è la minaccia degli ospiti.

S. Donà: Striuli; Perissinotto, Silvestri; Cadamuro, Busolin, Tonon: Pavan II, Bison, Firotto, Franco, Gavagnin.

Venezia C: Novello; Borsetti, Morolin, Andrich, Cecchini, Zane; Gallina, Picchiolutto, Togni, Valentini, Spada.

Arbitro: Favero di Treviso.

Adriese-Rovigo B 1-0 (0-0)

ADRIA, 8. — Ieri, dinanzi ad un publico numerosissimo ed entusiasta, si è giocata sull'ampio rettangolo del campo sportivo comunale del Litorio la prima partita di campionato di II Divisione. Questo incontro fra la salda compagine delle riserve del Rovigo, rafforzata da diversi titolari della prima squadra, e la giovane volitiva compagine locale, era attesissimo come sempre lo sono stati i confronti fra le due squadre.

Dal primo al 90.o minuto di gioco è stata una indiavolata giostra di azioni velocissime e travolgenti che hanno messo a ben dura prova le difese ed i portieri. Fra i ventidue uomini in campo ha dominato l'adriese Rossetti al quale con Boscolo e Segantin, spetta gran merito della vittoria che è stata meritatissima ed ha premiato la maggiore combattività di una delle contendenti. Però anche un pareggio non sarebbe stato male accolto dal pubblico adriese che numerose volte ha applaudito le più belle azioni dei rodigini che specie negli ultimi minuti di gioco hanno sottoposto la casa di Boscolo ad un duro fuoco di fila. L'arbitro Zanotilli di Padova ha diretto l'incontro con avvedutezza ed energia troncando al suo nascere ogni accenno a pesantezza di gioco.

Al secondo, l'Adria si salva in angolo; al 22.o e 23.o Brandani è fortemente impegnato da tiri di Prandini, Bellettato e Carlin e viene applaudito. Al 28.o angolo contro il Rovigo ed al 42.o uno contro i locali rimangono infruttuosi.

Nella ripresa iniziale superiorità adriese che si porta decisamente all'attacco. Al terzo Carlin, a coronamento di una bella azione di linea, segna il primo ed unico punto dela giornata. Al 4.o lo stesso Carlin sciupa da tre metri un bel pallone. Dall'11.o al 17.o Bellettato esce contuso. Travolgenti azioni sino al 35.o impegnano le due difese. Negli ultimi minuti il Rovigo si porta decisamente all'attacco e gioca tutte le sue carte e si assiste a fasi velocissime che solo per il nervosismo degli ospiti e la pacata calma dei difensori adriesi non segnano alcuna porta a favore degli ospiti. Il fischio finale trova l'Adria vincente per uno a zero. Il pubblico applaude calorosamente vincitori e vinti.

ADRIA: Boscolo, Rossetti, Prosdocimi, Nocenti, Prandini cap., Ruzza, Bellettato, Segantin, Zampieri, Carlin e Zaghi.

ROVIGO, Brandani, Contratti, Schiesaro, Vignaga, Fraccalanza, Cavallaro cap., Marchionni, Pelà, Penzo Ceciliato e Perin.

DIVISIONB NAZIONALE C

Grion-Carpi 1-1 (0-1)

POLA 8. — La partita di ieri si è chiusa alla pari, grazie sopratutto alla bravura del portiere degli ospiti, il quale, oltre ad essersi dimostrato abilissimo, ha avuto la fortuna dalla sua parte. Per tre quarti della gara i nero-stellati si sono mantenuti all'attacco, ma benchè gli avanti polesi siano stati più attivi del solito, un solo pallone ha violato la rete degli ospiti. Per colmo di disdetta il centro sostegno locale ha sbagliato un calcio di rigore concesso al Grion nel primo tempo. A titolo di cronaca diremo che è questo il secondo rigore sbagliato da Fabbro in quindici giorni.

Il Grion attacca con foga all'inizio, ma non riesce ad oltrepassare la linea difensiva degli ospiti che si difendono accanitamente. All'8' su fallo di mano di un terzino, l'arbitro Cappelli di Trieste concede un rigore contro il Carpi, che Fabbro s'incarica di sbagliare tirando fuori. Continua la superiorità dei nero-stellati, interrotta da sporadici tentativi degli ospiti, fino a quando al 40', su azione di calcio d'angolo, il Carpi segna per primo con Sternieri.

Nella ripresa il Grion torna all'attacco, tempestando senza tregua la rete dei bianchi. Numerose mischie si svolgono nell'area di rigore carpigiana, ma la rete sembra stregata, perchè il bravo Preti riesce sempre a sventare la minaccia, bene coadiuvato dai compagni. Sembra che la partita debba chiudersi con la vittoria degli ospiti, quando al 38', su calcio di punizione tirato da Luciani, la palla spiove in prossimità della rete bianca; sul groviglio dei giuocatori si erge Busidoni, che tocca leggermente di testa, segnando il pareggio per i nero-stellati. Gli ultimi minuti della partita vedono il Grion proteso alla ricerca della vittoria, ma i difensori ospiti tengon duro e la gara si chiude uno a uno.

Ponziana-Forlì 1-0 (1-0)

FORLI', 8. — La Ponziana ha ottenuto ieri un prezioso successo sul campo forlivese. I pronostici della vigilia, che assegnavano la vittoria alla squadra ospitante, sono stati smentiti sul terreno di gara dal momento che la squadra giuliana, con una giudiziosa condotta di giuoco, ha conquistato i due punti in palio. In verità la prevalenza di azioni è stata a favore dei bianco-rossi ma gli ospiti hanno giuocato con maggiore accorgimento, con un maggior senso del giuoco - con più lucidità; così agli attacchi impulsivi, quasi prepotenti, ma sconclusionati dei forlivesi, essi hanno opposto azioni chiare, lineari, composte. Di conseguenza è avvenuto che la squadra che maggiormente ha attaccato è stata battuta dalla squadra che ha attaccato di meno ma con più accorgimento.

L'inizio era stato favorevole ai locali, i quali varie volte avevano messo in pericolo la rete di Pippan ed anzi avevano colpito il palo all'11' del primo tempo su tiro fortissimo di Baruzzi. La reazione dei giuliani è stata però vigorosa, tanto che a coronamento della loro pressione segnavano al 26' di giuoco per merito di Moro: l'azione partiva da destra, Jones tirava in porta e Canestri respingeva con la mano il difficile pallone; Moro interveniva prontamente, battendo il guardiano forlivese. Sulla reazione allo smacco subito gli attaccanti forlivesi invadevano varie volte l'area avversaria minacciosamente, ma nessuno trovava lo spunto decisivo per tradurre in cifre questo periodo di superiorità.

Nella ripresa il giuoco conservava press'a poco la stessa fisionomia: attacchi rabbiosi, ripetuti, insistenti dei locali in cerca del pareggio; difesa calma, ordinata, efficace degli ospiti; da una parte orgasmo e precipitazione, dall'altra chiarezza e lucidità di azion. Su questo tono si è svolto tutto il resto dell'incontro. Negli ultimi venti minuti Conte è passato all'attacco, imprimendo al giuoco maggiore vigorosità, ma senza risultato positivo. In complesso quindi la vittoria degli ospiti appare pienamente meritata ed ha premiato una squadra ottimamente impostata e in possesso di una tecnica pregevole. Per gli ospiti i migliori sono apparsi i terzini, le due ali e il centro avanti: per i locali prova mediocre, specialmente del quintetto attaccante, che ha imbrogliato il giuoco e non ha mai trovato lo spunto decisivo per sfruttare i numerosi palloni offerti dalla mediana.

PONZIANA: Pippan; Schiffo, Dobrilla; Bianchetto, Viola, Belle; Jones, Rallo, Faini, Miot, Moro.

FORLI': Canestri; Conte, Bandini; Bertoni, Baruzzi, Cortini; Costa, Bentivogli, Bentivogli, Marchina, Spadoni, Ortolan.

Arbitro: Martelli di Bologna.

La fuga della Ponziana nella Serie C

Il Treviso imbattuto sul duro campo ferrarese ed il Marzotto mantengono il contatto mentre Vicenza e Rovigo cedono a Isola d'Istria ed a Gorizia - La vittoria dell'Udinese sulla squadra caratese

Spal-Treviso 0-0

FERRARA, 8. — La partita sulla quale facevano tanto assegnamento dirigenti, giocatori e pubblico, si è chiusa a reti inviolate. Un'ora e mezzo di gioco povero di stile, arruffato: ecco la partita. La squadra ospite era scesa nella città estense con mal celate intenzioni di vittoria: gliene dava diritto la sua posizione di capolista della classifica e la struttura omogenea e robusta della compagine; e tale diritto accampò per tutti i primi quarantacinque minuti, durante i quali le azioni svolte erano meglio impostate di quelle spalline. La vera offensiva degli azzurri aveva fine col fischio dell'intervallo. Nella ripresa la squadra si ammassò sotto la propria rete e sviluppò, di preferenza, un gioco difensivo energico e robusto, ma che poteva portare ,nella migliore delle ipotesi, alla divisione del punteggio, come infatti è accaduto. Tattica pericolosa che rischiò di essere fatale, chè infatti alla Spal capoccasioni di segnare.

Il Treviso ha confermato le previsioni dei suoi numerosi sostenitori scesi a Ferrara per incitarlo. La difesa è apparsa veramente forte ed ottima la mediana che ha dominato il campo per tutto il primo tempo. All'attacco le cose sono andate meno bene .Un solo tiro veramente difficile per Cazzanelli; molti palloni a lato mancanza di incisività nella conclusione delle azioni: queste le lacune dell'attacco azzurro. Con idee più chiare non sarebbe stato impossibile oltrepassare gli estremi difensori ferraresi .Nella seconda parte dell'incontro ,quando gli ospitanti erano solo dieci e quindi costretti ai più impensati spostamenti, il Treviso si è solo preoccupato di difendere il risultato pari: un po' poco, per una squadra che ambisce marciare decisamente in avanti!

L'arbitro Candela di Firenze si è lasciato prendere la mano; i suoi interventi non sempre tempestivi e precisi, avevano adombrato la serenità dei giocatori. Inspiegabile poi la espulsione di Tassinari avvenuta al 27' della ripresa .La minuscola ala sinistra ferrarese era stata atterrata non sempre regolarmente da Barbon, almeno sette od otto volte .In una ennesima discesa lo spallino, che aveva la palla, si libera dello stesso avversario con una carica regolare Il più prestante Barbon va, per una volta tanto, a terra; l'arbitro trova chissà quale colpa a carico di Tassinari e lo invia negli spogliatoi fra la meraviglia e le proteste del pubblico.

Un brillante inizio spallino è presto stroncato da Pedretti che rinvia ai propri avanti. Un bel tiro di Dalla Fina è bloccato da De Biasi. Poco dopo, per un fallo su Tassinari il Treviso subisce una punizione (7') senza esito .Angolo contro la Spal al 10'; sul tiro raccoglie di testa Cozzarin, ma Cazzanelli para. Tiro a lato di Zannotelli. Il Treviso ha un lieve ma netto predominio sui ferraresi che appaiono stanchi. Bella azione Poggipollini-Tassinari finita a lato, poi due tiri di Visentin e Chiara fuori bersaglio.

Calcio d'angolo contro la Spal al 22. Reazione spallina conclusa con un tiro alto di Poggipollini. La migliore azione ferrarese avviene alla mezz'ora, protagoniste le due ali ferraresi che con larghi passaggi portano il pallone in area avversaria. Il preciso centro di Tassinari trova piazzati Zennaro e Fibbi, ma ambedue si lasciano sfuggire la bella occasione. Per fallo su Poggipollini, il Treviso subisce una punizione: il pallone termina in rete ad opera di Dalla Fina ma l'arbitro deve avere scorto un fallo, perchè non concede il punto. Bel tiro dell'ala destra ferrarese: De Biasi para con difficoltà. Ancora un fallo su Tassinari punito dall'arbitro, poi un «angolo» contro il Treviso al 42'. Al 44' punizione contro la Spal.

Nella ripresa la partita cambierà fisionomia. Dopo un tiro a lato di Chiara, la Spal attacca, sia pure poco ordinatamente: Trebbi indirizza il pallone in rete ma De Biasi è pronto a blocare .Punizione contro il Treviso per fallo su Dalla Fina, poi bel colpo di testa di Poggipollini. Ancora un fallo su Tassinari, poi un altro su Pasti, sono ripresi dall'arbitro. Un tiro di Cozzarin, poi una discesa ferrarese costringe gli ospiti in angolo al 17'. Sultiro di Zennaro, Fibbi sfiora il successo chè De Biasi ha difficoltà a parare. I ferraresi tentano di sfondare la barriera difensiva azzurra ma mancano di scatto e si lasciano sfuggire qualche buona occasione.

Un bel tiro di Dalla Fina, poi altro calcio d'angolo contro il Treviso al 25'. Pure ridotta ora a soli dieci uomini, la Spal ,incitata a gran voce, getta ogni energia nella lotta. Un'azione ben congegnata Paggipollini-Fibbi, termina con un forte tiro di quest'ultimo che mette in difficoltà De Biasi. Angolo contro la Spal al 37', poi il gioco è ancora nell'area degli ospiti .A un minuto dalla fine la traversa respinge un insidioso pallone di Poggipollini. La partita è ormai decisa con un nulla di fatto.

SPAL: Cazzanelli; Pasti, D'Agostini; Dalla Fina. Boniforti, Bergonzoni; Poggipollini ,Fibbi, Zennaro, Trebbi. Tassinari.

TREVISO: De Biasi; Pedretti. Maran; Barluzzi, Villa, Barbon; Chiara, Lovato, Zannotelli, Cozzarin, Visentin.

Udinese-Caratese 1-0 (0-0)

UDINE, 8. — Una magnifica giornata di sole, un terreno ideale, ha favorito lo svolgimento regolare alla partita che s'è conclusa, per l'Udinese, con la prima vittoria colta alla presenza del suo pubblico. Lo scarto minimo che sanziona il risultato, prescindendo da ogni altra considerazione, torna a tutto onore della squadra ospite che con il suo gioco spigliato e veloce, se pur non ordinato, ha imposto tono sostenuto alla gara, il magro uno a zero non rispecchia però la differenza dei valori in campo. I bianco-neri hanno attaccato per la grande maggioranza del tempo ed anche, contrariamente al solito, ripetutamente bersagliato la rete difesa dal piccolo De Nova; ma i tiri deboli, o imprecisi oppure gli interventi a volte fortunati del guardiano non hanno permesso che il bottino fosse adeguato alla autorità dimostrata nel confronto dalla ospitante.

Il centro attacco Tabanelli, per la prima volta apparso al pubblico udinese, ha dimostrato una certa decisione nel tentare la via della porta e per riflesso anche i compagni di linea — per i quali normalmente si lamentava l'eccessivo tentennamento quando si trattava di concludere una azione — si sono ingegnati a mirare il bersaglio. Il nuovo bianconero non brilla eccessivamente per distribuzione e ordine di manovra, ma tuttavia, nel complesso, si fa perdonare molti difetti, per il suo generoso comportamento e perchè, senza preoccuparsi troppo di arrischiare qualche brutta figura mandando alle nuvole o molto a lato qualche pallone, non esita, da qualunque posizione a rovesciare verso la rete.

Il quintetto di punta ha lavorato soprattutto per la prodigalità del terzetto centrale mentre le due ali sono state di poco aiuto. La mediana ha svolto un buon gioco figurando meglio del solito forse perchè non ha avuto di fronte un quintetto avversario molto pericoloso. Fra i tre Dianti ha avuto il maggior e più arduo lavoro dovendo arginare la minaccia più temuta costituita dall'ala sinistra Farina ,il giocatore di classe più elevata di cui dispone la Caratese. Ciroi e compagni hanno avuto un lavoro limitato dato che gran parte del tempo della partita il gioco ha stazionato nella metà campo dell'ospitante. In certi momenti i terzini bianco-neri hanno addirittura sconfinato per dar man forte all'attacco e diverse volte per questa eccessiva fiducia, per i soliti improvvisi rovesciamenti, si sono create dette situazioni sfavorevoli molto pericolose ,ma il pronto intuito di cui sono dotati i due terzini udinesi, ed in modo particolare Ciroi, ha fatto sì che si risolvessa in meglio il pericolo. Bighellini è stato impegnato raramente e mai seriamente; è apparso piuttosto nervoso per certe sue incertezze nell'entrare in azione che metteva, qualche volta ,anche in imbarazzo i due terzini.

La Caratese è apparsa soprattutto una squadra molto entusiasta ed ha rivelato i difetti delle squadre giovani cioè, molta iniziativa personale, molta vivacità ma ben poca tecnica .I terzini hanno avuto il maggior lavoro ma per sbrigarsela hanno avuto un buon ausilio nei compagni della mediana, i quali alla fine, sono stati anch'essi altrettanti terzini. Un'altra dote rilevata nella squadra ospite è stata la resistenza. Infatti, verso la fine dell'incontro che è stato quasi sempre condotto a tutta andatura, se si è visto qualche atleta a risentire della fatica questo era in maglia bianco-nera. Gli azzurri hanno terminato anzi a tutto regime, ottenendo proprio appunto verso la fine, una certa superiorità di campo.

Dopo alcuni minuti di palleggio calmo, a poco a poco il gioco si anima e l'Udinese assume con una certa autorità l'iniziativa. Il quintetto si prodiga specie per merito di De Pasquale il quale, normalmente da posizioni arretrate, allunga in profondità. Fin dai primi minuti sono stati effettuati dei tiri in porta ma molto deboli facilmente arrestati dall'agilissimo De Nova. La Caratese reagisce con impeto appoggiando preferibilmente su Farina il quale effettua delle belle discese completandole con centrate che però non sono sfruttate. Al 26' una pericolosa azione sotto la porta degli azzurri è parata in angolo ma Degano, che batte la punizione, manda fuori. Al 27' altro calcio d'angolo questa volta battuto da Zanussi e che provoca una pericolosa mischia conclusasi con un tiro oltre la traversa effettuato da Tabanelli. Il resto del tempo continua con la prevalenza degli ospitanti i quali però non riescono a concretare.

Fin dall'inizio della ripresa i bianco-neri partono all'attacco. Sono più decisi e non sono trascorsi due minuti che in una mischia tre tiri successivi di Bertoli, Tabanelli e Di Pasquale, trovano fortunate respinte dalla barriera formatasi sulla linea della porta di De Nova. Questo periodo di acentuata attività offensiva persiste. Di Pasquale e Zanussi si scambiano il posto. Al 12' si ha l'azione che frutta l'atteso punto della vittoria per la squadra bianco-nera. L'azione è condotta da Di Pasquale il quale dall'ala effettua una precisa centrata e dopo un vano tentativo di Bertoli, Tabanelli raccoglie e da pochi passi infila la rete. Subito dopo è Bertoli che obbliga ad una difficile parata il guardiano avversario. Ormai l'Udinese è protesa all'attacco ma a poco a poco la fatica comincia a farsi sentire ed i bianco neri rallentano e quindi il gioco si bilancia. Per certi periodi gli ospitanti si attengono addirittura ad una tattica difensiva permettendo agli ospiti di rendersi minacciosi. Durante un periodo offensivo degli azzurri il pallone arriva agli attaccanti bianconeri i quali, con soltanto i terzini di fronte, arrivano fino a pochi passi dalla porta avversaria e Di Pasquale sta per scoccare il tiro ma Tabanelli con un intervento inopportuno frustra questa facile occasione. La fine dell'incontro trova la Caratese all'attacco.

UDINESE: Bighellini; Chiarandini, Ciroi (cap.); Dianti. Asquini, Gallo; Zanussi Di Pasquale. Tabanelli, Bertoli .Degano.

CARATESE: De Nova; Cesana (cap.). Fumagalli 3.o; Vergani, Fumagalli 1.o, Fumagalli 2.o; Valtorta. Tremolada, Terranza, Citterio, Farina.

Arbitro: Stecig di Fiume.

Fiumana-Mantova 3-1 (1-0)

FIUME, 8. — La squadra mantovana ha disputato un incontro coraggioso ed ha retto ottimamente il confronto.

Alle 14.30 l'arbitro Candida di Venezia dà il via alla squadra. I primi ad attaccare sono gli ospiti, che con Mantovani sfiorano il successo al 4.o minuto di giuoco. Al 6.o minuto Volk impegna Vaini con un forte tiro e provoca un calcio d'angolo. Subito dopo l'azione si ripete uguale e la Fiumana usufruisce di un nuovo calcio d'angolo che, come il primo, rimane senza effetto. Il giuoco è sempre veloce e gli ospiti prevalgono all'attacco, ma sono imprecisi nel tiro. Al 14.o minuto la Fiumana batte il terzo calcio di angolo, sul cui tiro si accende una mischia sotto la porta del Mantova che si conclude con un tiro alto di Volk. Al 3.o quarto calcio d'angolo per la Fiumana. Dieci minuti più tardi, primo punto pei locali su punizione concessa dall'arbitro dal limite dell'area di rigore.

La ripresa è un monologo dei fiumani che, installatisi nell'area degli ospiti, bersagliano la rete da tutte le posizioni. All'11.o minuto Sapich segna di testa il secondo punto e neanche un minuto dopo è Gregar che batte per la terza volta Vaini. La Fiumana insiste ed ha molte occasioni favorevoli per segnare ancora, ma gli attaccanti ricamano troppo e la difesa azzurra ha così facilitato il compito di allontanare la minaccia. Al 35.o minuto, su una sporadica discesa, Marmiroli può segnare il punto per gli ospiti.

Ampelea-Vicenza 3-2 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 7. — Il capolista del girone non ha potuto superare il difficile ostacolo di Isola, e, battuto di misura dopo una gara ricca di fasi interessanti, l'undici vicentino perde il contatto con le avversarie più forti. Certo è che un fattore negativo ha particolarmente influito sul risultato dell'odierna prova vicentina: la ristrettezza del campo. Abituata a un gioco più tecnico e più ampio, il Vicenza non ha potuto applicarlo, date le dimensioni davvero minime del terreno di giuoco Moltissime volte, infatti, nell'iniziare qualche fase d'attacco, il Vicenza è apparso stranamente impacciato e preoccupato di ridurre i traversoni abituali della due ali, di raccorciare gli allunghi della mediana, di ridurre, in una parola, il proprio giuoco e di adattarlo a quello dell'avversaria ben più pratica del terreno ristretto. Ma questo adattamento di giuoco non è riuscito che in parte e numerosi palloni sono così andati a finire oltre la linea di fondo o addirittura in mare che costeggia il campo.

Forse il Vicenza non aveva valutato sufficientemente l'avversario che si è battuto con l'entusiasmo dei novizi e con l'ardore delle squadre giovani quando sono opposte ad avversari di grido. Certo è che l'Ampelea di ieri era ben diversa da quella che domenica scorsa aveva opposto una debolissima resistenza alla Ponziana. L'Ampelea sembrava trasformata: era una compagine fresca, coordinata in ogni settore e piena di vitalità in ogni linea. Bearzi a guardia della rete è stato una sicurezza per tutta la durata della partita e certi suoi interventi nei primi minuti di giuoco hanno avuto del prodigioso. Davanti a lui i due terzini hanno fatto il loro dovere. Eccellenti all'attacco sono state le due ali Lanzi e Parovel, i quali hanno messo più volte in difficoltà la difesa avversaria. Le tre reti segnate al Vicenza portano appunto la sigla di Parovel le prime due e di Lanzi l'altra.

Il Vicenza, come dicevamo, ha dato l'impressione di non trovarsi a suo agio nel campo ristretto. Quando poi si è impegnato era già troppo tardi e il suo medio centro non ingranava più, tanto da lasciare l'impressione che l'attacco mancasse del necessario appoggio. Di tale manchevolezza veniva quindi a risentirne anche la difesa. Tuttavia nel finale della gara il Vicenza, con un ritorno veramente ammirevole, ha cercato, ma invano, di mettere in carreggiata la partita. Un pareggio non sarebbe stato demeritato dalla squadra ospite che, pur sconfitta, ha lasciato l'impressione di poter fare molto di più.

Tra i vicentini si sono distinti oltre all'abile Monti, il tempestivo Gianesello, i fratelli Menti e Rossi.

La veemente partita, che ha richiamato sul campo di Riva Venezia un pubblico eccezionale, va riassunta nelle seguenti fasi principali. Al 27' Lanzi opera un perfetto traversone al centro, Monti tenta l'uscita, ma Parovel lo previene e mette in rete l'unico pallone del primo tempo.

Nella ripresa, dopo cinque soli minuti di giuoco, Lanzi gira di testa una palla alta a Parovel, il quale da pochi metri infila la porta vicentina con un tiro dal basso in alto. Quattro minuti dopo, per un fallo, Schenardi batte un diretto: la palla perviene a Menis che opera una finta lasciandola proseguire fino a Lanzi che prontamente la manda a insaccarsi nell'angolo destro della porta di Monti.

Lo smacco scuote il Vicenza che parte deciso al contrattacco e preme sulla difesa isolata. D'Udine I., nella foga di liberare, manda la palla verso Bearzi che, uscito fuori tempo, non riesce ad afferrarla dando così al Vicenza il primo punto (16).

Il Vicenza insiste all'attacco e a sette minuti dalla fine riesce a segnare un bellissimo punto di Rossi.

La fine trova il Vicenza proteso all'attacco in cerca del pareggio che la vigile difesa isolana riesce ad evitare.

Nel corso della partita sono stati tirati cinque calci d'angolo di cui quattro contro l'ospitante.

Arbitro Zambotto di Padova.

Ampelea: Bearzi, D'Udine I., Toso; Corbatto Chelleri, Schinardi; Lanzi, Russirov, Menis, Alzetta, Parovel.

Vicenza: Monti, Gianesello, Foscarini, Pasin, Bedendo, Filippi, Menti I., Frigo Leder, Rossi, Menti I.

Pro Gorizia-Rovigo 1-0 (1-0)

GORIZIA, 8. — Opposta al forte undici rodigino, la Pro Gorizia che i pronostici davano per battuta, ha saputo ieri riscattare le sciabe prove fornite nei cinque precedenti incontri di campionato, piegando seppur di misura un avversario di vaglia sceso al campo sportivo del Littorio con propositi di vittoria. Attraverso una partita combattuta e ricca di fasi interessanti, la formazione isontina, particolarmente nel primo tempo e specialmente nel quarto d'ora iniziale, ha sfoggiato un giuoco scintillante e di buona tecnica, che ha messo in serie difficoltà la squadra di Rovigo, che solo nella ripresa, favorita forse anche dall'allentato ritmo di giuoco dei locali, ha potuto liberarsi dalla pressione avversaria, passando al contrattacco. Infatti nella seconda parte dell'incontro, il Rovigo è scattato risoluto all'offensiva, ma vani sono riusciti i reiterati attacchi portati dai rodigini alla porta di Visintin chè la mediana dei bianchi, ieri più che mai in giornata di vena, ha costituito un ostacolo quasi insormontabile e sulla quale s'infrangevano tutti gli sforzi del quintetto avanzato degli ospiti. Molar, Toso e Rossi, quest'ultimo nell'inconsueto ruolo di laterale, hanno disputato la più bella delle partite e a loro si deve principalmente la vittoria. Con ciò non si vuol menomare la bella prova fornita dagli avanti, che hanno avuto in Chiapulin, Paulin e, nel primo tempo, Resen, gli uomini migliori. Nell'estremo trio di difesa ha visto il rientro del portiere Visintin, è piaciuto Cumar e lo stesso Visintin che, se pressato, si è disimpegnato sempre con bravura e capacità.

Il Rovigo si è dimostrato degno del posto che occupa in classifica. E' sempre un undici di ottima levatura tecnica, che può contare su atleti di valore. Allineatosi privo di due titolari — l'ala sinistra Andreoli e il centro-attacco Volpi — ha messo in vetrina un giuoco di ottima fattura, azioni veloci impostate dagli avanti; una mediana duttile e di prezioso ausilio alla prima linea. Sono emersi così Varoli, Cortivo e Astolfi tra gli uomini di punta, Calanchi tra i mediani e Montanari tra la difesa, dove va citato anche l'agile Corazza, che ha salvato più volte la propria rete da situazioni scabrose.

L'unica porta della giornata che ha dato la meritata vittoria ai goriziani, è stata marcata al secondo minuto di gioco. Una veloce discesa in linea operata dai locali, ha fatto pervenire il pallone a Resen che, con un preciso passaggio lo ha messo sul piede di Chiapulin. Quest'ultimo, incuneatosi tra i terzini, da una decina di metri dalla porta del Rovigo ha calciato a volo il pallone, che è finito in rete, nonostante il disperato tentativo di parata del bravo Corazza. La reazione dei rodigini è stata immediata, ma di breve durata, chè i locali sono passati nuovamente al comando. Al 15 e 22' gli ospiti, costretti in angolo, si sono disimpegnati con relativa facilità e, poco dopo, Varoli, con un forte tiro per poco non riesce a sorprendere Visentin che si salva con difficoltà. Poco dopo, a conclusione d'una perfetta discesa dei compagni di linea, Cortivo impegna a sua volta il portiere avversario, che a stento allontana la minaccia. Al 43', dopo un breve periodo di predominio dei rodigini, si è avuto il primo calcio d'angolo in loro favore, rimasto però senza esito.

L'inizio della ripresa ha visto il Rovigo lanciatissimo e già al terzo minuto un insidioso colpo di testa di Zanca mette in pericolo la rete goriziana. Poco dopo è la volta di Cortivo che sciupa una favorevole occasione. Al 15' i locali usufruiscono d'una azione d'angolo, ma un paletto laterale rimanda un ben dosato tiro di Molar. Al 25' calcio d'angolo per il Rovigo, che dà modo ad Astolfi di inidizzare un pallone-bolide tra le braccia di Visintin, che para in bellezza. La sfuriata degli ospiti viene neutralizzata appena al 30.o minuto dai bianchi che sferrano subito una serie di attacchi infruttuosi. Un colpo di testa di Molar che manda il pallone alto oltre il montante, conclude un nuovo calcio d'angolo per i locali. Il finale è di pretta marca goriziana e solo all'ultimo minuto, a coronamento d'una azione personale di Astolfi questi sbaglia un tiro facilissimo mandando la sfera oltre la porta.

PRO GORIZIA: Visintin II; Blason, Cumar; Rossi, Toso; Resen, Glessi, Chiapulin, Paulin, Visintin I.

ROVIGO: Corazza; Montanari, Ruzzante; Albergini, Calanchi, Scagnolari; Azzetti, Varoli, Zanca, Cortivo, Astolfi.

Arbitro: Tassini di Verona.

Marzotto-Audace 3-1 (0-0)

VALDAGNO, 8. — Finalmente dopo lunga assenza gli azzurri del Marzotto sono ritornati, festosamente accolti, al campo Mussolini, dove, impegnati per l'atteso confronto con l'antica rivale di S. Michele, hanno regalata la prima e desideratissima vittoria casalinga.

Dopo le ultime affermazioni conseguite in trasferta e non su facili campi, la compagine azzurra notevolmente rinnovata nei reparti, ha conseguito una vittoria che se era meritata, non per questo ha convinto la numerosa famiglia degli appassionati locali. Ciò si riferisce all'attacco, che malgrado la netta superiorità dimostrata sugli avversari, non è riuscito per tre quarti dell'incontro a superare la non insuperabile difesa avversaria. Bisogna anche premettere che il ciclo delle ultime partite ha notevolmente influito sul fisico di parecchi elementi che hanno rivelato stanchezza e scarso rendimento. Mascotto e Oliviero sono incerti ed imprecisi. Sarebbe consigliabile per quest'ultimo un po' di riposo.

Dal San Michele si attendeva qualche cosa di meglio. Il migliore reparto è indubbiamente la prima linea composta di elementi assai bene preparati ed amalgamati. Non ultimo il centro Pernico (ex azzurro) malgrado sia stato controllato con molta esattezza dai suoi ex camerati Guernieri e Brunello. Ha dimostrato di essere un centroavanti molto pericoloso. Il punto dell'onore è merito proprio suo, sfruttando un momento di libertà concessagli verso la fine. Altri buoni elementi Raguzzi e Pancherà collaboratori infaticabili dell'ottimo Pernigo. La mediana assolve il suo compito abbastanza bene: ieri ha saputo reggere e con molto onore il confronto con la diretta avversaria. Un punto nero la difesa a volte incerta e confusionaria ed imprecisa.

La cronaca non registra fatti notevoli durante il primo tempo eccettuato tre buone occasioni malamente sciupate da Mascotto, e un tiro insidioso di Pernigo verso la mezz'ora.

La ripresa sembra prendere la piega del primo tempo: parecchi tiri privi di risultati concreti, situazioni imbarazzanti in area audacina sempre senza esito tanto da disperare nella segnatura di reti. Fortunatamente viene il primo punto di Faggion I al 16', scaturito da un tiro di Zenari raccolto da Oliviero: parapiglia con i terzini avversari: Faggian corre in aiuto del compagno, si trova il pallone fra i piedi, e, libero, calcia in rete. Al 24' secondo punto: opera di Oliviero che raccoglie un passaggio in profondità di Mestroni.

Al 26' colpo di scena: Zenari avuto un buon pallone fugge verso Zambon solo. Un terzino avversario gli taglia la strada, ma l'azzurro arriva egualmente in area del portiere dove tenta la via della rete; però pressato dal terzino e poi a contatto con il portiere non riesce a segnare; evidentemente è caricato assai male, tanto che Zenari sferra un potente calcio all'avversario e così l'arbitro manda ambedue agli spogliatoi. Viene poi, al 34' il terzo punto a favore del Marzotto. Un calcio di punizione contro San Michele è tirato da Bonino II che trova lo spiraglio fra la fitta muraglia dei difensori. Verso la fine l'Audace segna il punto della bandiera con Pernigo.

PRIMA DIVISIONE

Palmanova-Sacile 1-1 (1-0)

PALMANOVA, 8. — La partita, alla quale ha assistito un pubblico foltissimo, è riuscita molto interessante per il grande impegno dimostrato dagli atleti. I locali si sono prodigati con particolare ardore ed in effetti hanno marcato una discreta superiorità. La difesa del Sacile, superiore ad ogni elogio, non ha permesso però che la squadra locale conseguisse un bottino più consono alla superiorità dimostrata.

Il punto per il Palmanova è stato segnato al 30' del primo tempo da Bellini dopo che già Mersi e Tunic avevano tentato invano la via della porta. Il punto del pareggio è stato ottenuto nella ripresa da Candiani.

PALLACANESTRO

Il torneo Coppa Vicenza

Reyer B - C. F. Padova 39-24 (14-6)

TREVISO, 8. — La squadra B della Reyer è scesa a Treviso per disputare in campo neutro, come lo comporta il regolamento del torneo per la coppa Vicenza, per squadre di Prima Divisione in preparazione per il prossimo campionato italiano, contro la squadra del Comando Federale dei FF. GG. C. di Padova.

La partita svoltasi sul campo delle piscine, si è iniziata alle ore 15, presente un discreto pubblico. Fin da principio si è notata la netta superiorità dei veneziani, sebbene per primi a segnare sono stati i padovani. Al gioco largo e disteso dei primi, i padovani hanno contrapposto la loro irruenza e i loro tiri da lontano che hanno colto per più volte il bersaglio. Il primo tempo i reyerini lo hanno chiuso col punteggio di 14 a 6 a loro favore.

Nella ripresa la squadra del Comando Federale, partita a tutta andatura ha segnato tre cesti consecutivi, mentre i veneziani raramente si portavano sotto il canestro avversario; questo è stato solo per cinque minuti, perchè trovata la giusta carburazione la squadra ha cominciato a segnare cesti su cesti, alternati da qualcuno dei padovani. La fine della contesa ha visto vincitori i reyerini col punteggio di 39 a 24.

Con questa vittoria la squadra della Reyer dovrà scendere domenica prossima a Vicenza per disputarvi la finalissima con le squadre del Guf Treviso e del Comando Federale di Vicenza vincitrici delle loro eliminatorie provinciali. La Reyer ha eliminato precedentemente le due squadre veneziane Audax col punteggio di 37 a 15 e Laetitia 21 a 16.

Reyer B — Marchetti 4. Cavaleri 2, Tombolani 2, Fagarazzi 12, Vidal (capitano), Cappeller 6, Pontello 10, Silvestri 3.

C. F. Padova — Peloso 3. Casagrande, Bacco 3, Avogadro 13, Vendraminelli 5, Nalin, Borile, Campagni.

Arbitro: Bianchini di Treviso.

Il francese Lesueur vince la movimentatissima Genova-Nizza

Osvaldo Bailo secondo

NIZZA, 8. — La stagione ciclistica su strada si è chiusa con una gara magnifica condotta a tutta velocità; senza soste sulle bellissime strade della Riviera. Lesueur che già aveva vinto una edizione si è imposto ieri di forza, staccando tutti e arrivando solo nella sua città a tempo di primato I giovani nostri professionisti e indipendenti si sono battuti bene ma non hanno potuto impedire al francese di conseguire la vittoria del resto meritatissima. Dopo una fuga a tre il francese ha scatenato l'offensiva trascinandosi Servadei e Cafferata; Lesueur dopo Bordighera scattava deciso e percorreva solo l'ultimo tratto senza essere più raggiunto.

La partenza dei corridori è stata data a Voltri alle 10,45. L'inizio è velocissimo con una successione continua di volate scatti. Lesueur è è il primo a fuggire distaccando leggermente il grosso ma al culmine della salita della Colletta è stato raggiunto. Un'altra fase movimentata si verifica alla salita dei Piani di [illegible] dove era posto un premio a traguardo che viene vinto da Montobbio che precedeva il francese Cosson di una sessantina di metri; ma nella discesa Cosson raggiungeva l'italiano ed in seguito anche il grosso dei concorrenti si ricongiungeva.

Da Vado a Doano, tutto in piano, la gara è stata una successione di fughe che hanno avuto come protagonisti Montobbio, Montesi, Zuccotti, Lapebie, Galateau, Naisse. A Finale in seguito ad una ennesima fuga di Lapebie si è formato un gruppetto di testa composto di Lapebie, Mollo ,Magnani Montobbio. Dal grosso si sono staccati Rimoldi, Canavesi, Colombara e Cafferata i quali hanno raggiunto i quattro fuggitivi a Loano, però ad Albenga il vantaggio di questi nove corridori era annullato. Alfra fuga di Gamard e Bianchi e ricongiungimento di Macchi e Minasso. Al culmine del Capo Mele, Bianchi e Minasso transitano insieme precedendo di trenta secondi Gamard e gli altri di 2'10". La situazione non varia fino a Capo Berta. A un chilometro dalla vetta Bianchi si impegna a fondo e distacca i due compagni che lo seguono sulla vetta a due minuti La media è sempre altissima.

I francesi Gamard e Gallien che sono stati finora tra i più attivi risentono degli sforzi e passano in coda a tutti, mentre Cafferata, Lesueur e Roland riescono a portarsi avanti raggiungendo Bianchi, Macchi e Minasso. I sei procedono alternandosi, però Bianchi non regge e si stacca. A San Remo la media risulta di 40 orari ed il tempo impiegato da Genova è di tre ore e 20 minuti. A San Remo passa primo Lesueur seguito a ruota da Cafferata e Servadei che nel frattempo era riuscito a staccarsi dal grosso del plotone. Poco dopo Roland fora ed è attardato. A Bordighera passano così primi Lesueur, Minasso e Caffarata; Roland ha tre minuti di ritardo, gli altri seguono a cinque minuti.

Poco dopo Bordighera Lesueur scatta deciso; alla sua ruota rimane solo Bailo che finora aveva fatto una corsa prudente e sotto la guida dello zio Girardengo poteva riprendere posizioni su posizioni. I due rimarranno insieme fino al confine Sulla salita del Grimaldo, Lesueur fugge a pieni pedali. Bailo non resiste al treno infernale del francese e perde terreno. Indietro il gruppo si fraziona perdendo molti corridori. La Turbie è compiuta da Lesueur in venti minuti. Su questo tratto Bailo perde ancora terreno e transita alla vetta con 3'12" di svantaggio.

Invano Girardengo incita il suo pupillo alla riscossa, ma sebbene percorra la discesa su Nizza a pazza velocità, non potrà riprendere Lesueur che taglia il traguardo tra l'entusiasmo della folla. Bailo arriva secondo con tre minuti di distacco e viene subito felicitato dai connazionali e dal Console generale d'Italia a Nizza. Lapebie ha abbandonato, mentre tra gli altri italiani, Rimoldi per noie al cambio sull'ultima salita ha ha perduto molto terreno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lesueur Raul di Nizza, che compie il percorso di km. 195 in ore 5.36', alla media di km. 38 (nuovo primato); 2. Bailo Osvaldo di Serravalle, a 3'5"; 3. Zanti Domenico di Antibes, a 4'56"; 4. Fraccarolo Antonio di Roma; 5. Bernacchi di Roma; 6. Trogi Nello; 7. Molinar Edoardo; 8. Albani; 9. Minasso; 10. Bettini.

Richard vince l'incontro con Archambaud e Slaats

PARIGI, 8 — Al velodromo di Inverno la riunione di ieri era imperniata su un incontro tra Archambaud, Richard e Slaats che dovevano disputare una gara ad inseguimento. Slaats ha battuto Archambaud raggiungendolo dopo km. 2.425 compiuti in 3.6 1 quinto. A sua volta Richard ha raggiunto lo stesso Archambaud dopo 1220 metri in 1.30 Nella finale si è classificato 1. Richard che ha percorso i 5 km. in 6.24 3 quinti; 2. Slaats a 105 metri.

Un'altra importante prova era costituita da un omnium italo francese in tre prove. La prima prova, mille metri a cronametro con partenza da fermo è stata vinta da Pecqueaux in 1.11 4 quinti; 2. Moretti 1.14" 1 quinto. Nella seconda prova a traguardi di 5 km. si è classificato: 1. A. Magne punti 25; 2. Giulio Rossi p. 17; 3. Pecqueaux p. 15; 4. Moretti p. 11. Tempo 7.14. Terza prova: inseguimento a squadre km. 5. 1. A. Magne Pecqueaux in 6.15 3 quinti; 2. G. Rossi Moretti a 125 metri. Classifica generale dell'incontro omnium: 1. Francia tre vittorie; 2. Italia zero vittorie.

PODISMO

Ugolini secondo e Gallo terzo nella gara di Este vinta dall'anziano Lippi

ESTE, 8. — Su di un percorso di sette chilometri si è svolta ieri la importantissima gara podistica della traversata cittadina. Questa gara non ha avuto delle fasi veramente emozionanti, in quanto che il vecchio podista fiorentino Lippi della «Giglio Rosso» ha avuto, si può dire, fin dal principio gara vinta e impostosi ai suoi avversari come ha voluto, ha vinto in bellezza, seguito nell'ordine dai veneziani Ugolini e Gallo. La classifica ha visto dunque 1. Lippi, 2. Ugolini, 3. Gallo.

La squadra dell'Ilva di Trieste vince la marcia e tiro di Gorizia

GORIZIA, 8 — Organizzata dal Dopolavoro aziende commerciali di Gorizia, si è svolta l'annunciata gara regionale di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi per la disputa della Coppa «Umberto Grassi». L'interessante competizione ha sortito esito lusinghiero e vi hanno partecipato una ventina di squadre che attraverso una gara di marcia su percorso vario di venticinque chilometri e la prova di tiro, affettuata al poligono della Panovizza, hanno fornito una gara combattuta ed entusiasmante.

Ecco la classifica: 1. I L V A di Trieste (Gherlani, Ghinzoni e Zavaldi) che ha coperto il percorso di 25 chilometri in 2.55' totalizzando p. 2498 (marcia p. 2258, tiro p. 240); 2. Dop. internazionale commercio di Trieste in 3.1.47 punti 1406; 3. Sq. B Dop. «Principe di Piemonte» di Gorizia in 3.12.1 p. 959; 4. Sq. C. Dop. aziende commerciali di Gorizia in 3.19.27 p. 883; 5. Sq. B Dop. az. comm di Gorizia in 3.25.51 punti 505; 6. Sq. A Dop. az. di Gorizia. Seguono altre squadre classificate in tempo massimo.

IPPICA

Il concorso di Treviso

TREVISO, 8 — Ecco i risultati della prima giornata del Concorso Ippico Naz. svoltasi all'Ippodromo di S. Artemio, Tempo bello, terreno buono.

Premio Ministero Agricoltura. (Categoria proporzionata). Prima classe. Riservata a cavalli che dal 1 gennaio 1935 non hanno vinto più di L. 4.000: 1. «Vedetta» del co. C. Persico (proprietario) pen. 0, in 1.27 2. «Via Salaria» del ten. Bazzani (ten. Manzin) pen. 0 in 1.27 4 quinti 3. «Aradam» c. m. Perrone (proprietario) pen. 0 in 1.30 1 quinto; 4. «Draghignazzo» cap. Graziosi, (cap. Arnone) in 1.35; 5. «Florida» co. O. Rzyscwska (c.m. Pogliaga) pen. 4 in 1.33; 6. «Rex II» ,ten. Guidi) proprietario pen. 7 in 1.41; 7. «Romano» t. col. Morigi (proprietario) pen. 7 in 1.49 4 quinti — 450, 200, 200, 150, 105, 100 110 e 45 Allevatore.

Seconda classe: Riservata a cavalli che dal 1 gennaio 1935 hanno vinto più di L. 4.001 fino a 12.000: 1. «Tarquinio III» march. Mangilli (propr.) pen. 4 in 1.27 1 quinto 2. «Quercia» seniore Carbone (propriet.) pen 7 in 1.41; 3. «Otello XII» de ten. Avati (propr. pen. 8 in 1.25 — 450, 200, 155, 45 Allevatore.

Terza classe riservata a cavalli che dal 1 gennaio 1935 hanno vinto più di L. 12.000. 1. «Camponac» c. m. Pogliaga (propr.) pen. 0 in 1.26 1 quinto; 2. «Carino III» s. t. Corinaldi (propr.) pen. 3 in 1.35; 3. «Vagante» cent. D'Angelo ,propr.) pen. 3 in 1.42 — 450, 200, 105, e L. 45 all'allevatore.

Coppa della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana assegnata al c. m. Pogliaga primo cavaliere classificato nella terza classe.

Cronaca della Città

I Granisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Marghera e l'autarchia

Il Duce riceve il gr. uff. Barnabò

che gli riferisce sugli sviluppi dell'industria dell'alluminio

ROMA, 8. — Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Marco Barnabò, Cavaliere del Lavoro, il quale gli ha riferito sugli sviluppi dell'industria dell'alluminio nella zona di Marghera, sviluppi che hanno assunto ed assumeranno sempre più nell'avvenire, un ritmo molto soddisfacente ai fini dell'autarchia (Stefani).

Tra gli ospiti stranieri

Sono di passaggio a Venezia, tra gli ospiti stranieri di questi giorni, il generale Torcom, benemerito della nazionalità armena, amico d'Italia e volontario d'Annunziano a Fiume, con la consorte, una distinta scrittrice svedese nota in letteratura sotto il nome di Schürer von Waldheim, la quale ha molto scritto con viva simpatia del nostro Paese e dei problemi sociali risolti dal fascismo

L'arrivo a Venezia

di una missione militare jugoslava

Ieri sera alle ore 19.22, proveniente da Belgrado, è giunta una missione militare jugoslava presieduta dal generale di Armata J. Emilio Belic, membro del Consiglio superiore della guerra, e della quale fanno parte i generali di Brigata Augusto Maric e Georgevic P. Kosta, il colonnello di cavalleria Velimir Ranosovic, i colonnelli di artiglieria Paul Barjktarovic e Popovic A. Milan. La missione era accompagnata dal generale di Divisione italiano Vittorio Viscontini e dal colonnello di artiglieria Cesare Nan, dal ten. colonn. di Stato Maggiore Arturo Kellner, addetto militare italiano a Belgrado, dall'addetto militare jugoslavo a Roma, maggiore Radailo Trajnovich, dai maggiori Vincenzo Toselli e Giuseppe Rossi. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, ammiraglio Silvio Salza, presente col suo capo di S. M. capitano di vascello duca Catalano Gonzaga e col proprio aiutante di bandiera tenente di vascello Candiano e dal comandante del 71.o Regg. Fanteria per il Comando del Presidio.

L'ammiraglio Salza ha porto il saluto della Marina italiana alla Missione, i cui membri si sono immediatamente imbarcati su speciali motoscafi messi gentilmente a disposizione dall'Ammiragliato, avviandosi all'Albergo Danieli, ove presero alloggio.

Nella serata gli ospiti pranzarono nello stesso albergo assieme agli ufficiali italiani, appositamente delegati.

Oggi gli ospiti nella mattinata passeranno a visitare il Palazzo Ducale e la Basilica di S. Marco e alle ore 13, sempre al Danieli, prenderanno parte ad una colazione offerta dall'Ammiragliato, e alle ore 15.30 si recheranno a visitare la Mostra del Tintoretto.

La Missione ripartirà poi alle ore 18 per Milano, ove sosterà una giornata e di là passerà a Torino per terminare la sua visita nell'Urbe.

Riti di fede e di omaggio ai Caduti

Ieri mattina in alcune parrocchie della città, mentre si chiudeva l'ottavario dei Morti, si sono svolte solenni funzioni di suffragio, le quali hanno assunto particolare significato e risalto, giacchè in esse si vollero onorare specialmente coloro che s'immolarono per la grandezza della Patria Imperiale, sia durante la guerra mondiale, che nel periodo della Rivoluzione, per la conquista dell'Impero come nell'attuale guerra antibolscevica che si sta combattendo nella penisola iberica.

A San Marco

A queste funzioni svoltesi nella Basilica di San Marco alla presenza di un foltissimo stuolo rappresentante la scolaresca veneziana, di preposti al Gruppo fascista di San Marco e delle Associazioni Cattoliche e combattentistiche presenti col rispettivo gagliardetto o vessillo partecipò anche una eletta schiera di cittadini e di forestieri.

Le autorità e rappresentanze presero posto sulle diverse pancate ammantate di drappi neri, mentre, sotto la navata centrale del Tempio, era stato eretto un ricco catafalco, ricoperto del tricolore, contornato da vigili e da pompieri in alta uniforme e da una rappresentanza di Giovani Fascisti. Una serra di fiori e di sempreverdi ha abbellito il tumulo, in cima al quale v'era deposto il casco del combattente.

Al Vangelo l'arciprete mons. Rachello ha pronunciato bellissime parole, ispirate ad un puro amor patrio, invocando dal Signore pace eterna pei gloriosi Caduti ed auspicando che la guerra che si combatte nella Spagna martoriata, segni presto la fine con la vittoria, che non può mancare, alle armi antibolsceviche pel trionfo della morale, della civiltà cristiana, della giustizia e dell'ordine sociale.

Il rito religioso è stato seguito dalla deposizione di una corona di alloro sulla lapide murata all'esterno della Chiesa di S. Moisè, lapide che eterna la gloria degli indimenticabili Eroi e che mons. Rachello asperse con l'acqua lustrale dopo le preci assolutorie.

A San Trovaso

Nella Chiesa di San Trovaso, con l'intervento dei preposti al Gruppo di Dorsoduro e di una falange di Camicie Nere, di Giovani Fascisti, di una folta rappresentanza della scolaresca del Liceo-Ginnasio «Marco Polo» e dell'Istituto «Mafalda» con i relativi presidi e professori, vi fu una degna cerimonia commemorativa dei Caduti Celebrata la messa di suffragio dal Vicario della Parrocchia, i convenuti si portarono dinanzi alla lapide commemorativa esposta all'esterno del tempio, ove fu impartita la benedizione e fu deposta una corona di alloro.

Ai Tolentini

Altrettanto austera e semplice fu la cerimonia che ha avuto luogo alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale dei Tolentini.

Nel centro della Chiesa sorgeva il tumulo ricoperto dalla bandiera nazionale, dove posava un elmetto di guerra; circondato da ceri, da fanali e da grandi piante.

Su apposite pancate hanno preso posto i congiunti dei Caduti nella grande guerra, reduci della guerra d'Africa e le autorità, ed uno stuolo di parrochiani.

Ai lati del tumulo prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta, una rappresentanza del 71. Fanteria, un manipolo di Giovani Fascisti in armi con gagliardetto ed i fascisti del Gruppo di Santa Croce «Giovanni Cattelan» pure con gagliardetto. Vi erano inoltre i vessilli delle Associazioni Cattoliche della parrocchia.

Il Parroco don Gio. Batta Trevissoi celebrò la S. Messa, molto bene accompagnata dall'organo e da un gruppo di cantori. Dopo il Vangelo il parroco pronunciò un nobile elevato e patriottico discorso esaltando il sacrificio dei prodi Caduti nella grande guerra, i Caduti in terra africana, nonchè i «Crociati», così disse di doverli chiamare, Coloro che col generoso tributo di sangue, si battono nella Spagna per distruggere i senza Dio e terminò invitando tutti i presenti ad unirsi a lui nella preghiera perchè il Signore faccia sì che la nostra amata Italia diventi sempre più grande e più potente.

Finita la Messa si formò un corteo che si portò ai piedi della lapide sita di fronte alla Chiesa in fondamenta Gondulmer. Qui, dopo le preci, di assoluzione da parte di mons. Trevissoi, terminò la cerimonia, mentre i congiunti dei Caduti deponevano sulla lapide l'omaggio floreale.

Ai Frari

Nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari alle ore dieci con l'intervento delle Associazioni cattoliche e combattentistiche, di una larga rappresentanza di studenti e di popolo, e di fascisti del Gruppo Sestierale di San Polo, il Padre Priore ha celebrato la messa, esponendo al Vangelo in una forma smagliante l'eroismo dei fratelli Caduti per un purissimo ideale di fede e di puro amor di patria, rivendicanti non solo il valore della razza, per il quale si battono nel suolo spagnuolo, ma anche per il trionfo della verità e della giustizia.

La benedizione alla lapide parrocchiale contornata di verde e cosparsa di fiori, ha chiuso il rito.

Ai Ss. Apostoli e S. Geremia

Uguali onoranze vennero rese nelle parrocchie di SS. Apostoli e S. Geremia, ove i rispettivi parroci mons. Attilio Galimberti e mons. Catullo celebrarono le esequie. In ognuna di queste chiese, era stato preparato un catafalco sormontato dall'elmetto, avvolto dal tricolore, contornato da ceri e sempre verdi. Anche in queste due cerimonie, presso le lapidi parrocchiali, si portarono i sacerdoti, accompagnati da un folto stuolo di popolo e di rappresentanze delle varie associazioni d'arma e dei Gruppi fascisti del Sestiere di Cannaregio ,impartendo l'estrema assoluzione.

Il giubileo sacerdotale di don Carlo Pensa

Ieri i Figli dela Piccola Opera della Divina Provvidenza di Venezia hanno festeggiato il 25.o annuale, dacchè il loro amato Direttore cav. don Carlo Pensa, aveva celebrato la sua prima Messa. Don Carlo Pensa, che è uno zelante e ottimo sacerdote, si trova a Venezia da oltre 18 anni, cioè da quando assunse la Direzione dell'Orfanotrofio e dell'Istituto Manin.

In tale sua carica egli seppe dare un saggio veramente squisito della sua amabilità verso i piccoli abbandonati, prodigandosi nelle sue innumerevoli e paterne cure per i poveri orfanelli o comunque piccoli bisognosi di aiuto e conforto. Sacerdote esemplare, poi anche per i sensi di alto civismo manifestati così da meritare di essere insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

E ieri, alla presenza di don Luigi Orione Superiore e fondatore dell'Opera, egli ebbe intorno a sè i suoi ex alunni, i suoi ammiratori e benefattori, i quali affluirono in gran numero nella Chiesa dell'Istituto ai Gesuati per assistere alla sua Messa solenne che egli andava a celebrare alle ore 8.45.

In tale occasione i cantori della Cappella Marciana vollero onorare il reverendo don Pensa, accompagnando, con scelta musica diretta dal vice direttore della Marciana, don Vio, il Divin Sacrificio.

Dopo la Messa il festeggiato parlò brevemente, e visibilmente commosso, ringraziò tutti delle molteplici attestazioni di affetto nella lieta circostanza, assicurando che aveva offerto per tutti tributo di particolari preghiere all'Eterno.

Nel pomeriggio, nella sala del Teatro dell'Istituto stesso, in onore del festeggiato si svolse una bellissima accademia di musica e canto, sempre sotto la direzione di don Vio, durante la quale hanno pronunciato bellissimi discorsi il professor Pietro Lizier e il comm. avvocato Giuseppe Tessier reggente consultore dell'Ente Comunale di assistenza che hanno messo in evidenza l'opera altamente benefica spiegata a vantaggio degli istituti affidati alle sue cure.

A Don Pensa è pervenuta la benedizione apostolica da parte del Cardinale Pacelli, e quella pure ambitissima delle LL. EE. il Patriarca Mons. Piazza e Mons. Jeremich, Vescovo ausiliare.

Infinite furono poi le adesioni calorose fra le quali quelle del Capitolo Patriarcale, della Procuratoria di San Marco, di numerosi canonici e parroci della città, di istituti pii e di Congregazioni religiose.

L'Istituto Coletti al comm. Pietro Asperti

L'Istituto Coletti ha voluto onorare il sig. rag. Pietro Asperti, direttore dell'ACNIL e presidente dell'Opera Pia Coletti, per la commenda della Corona d'Italia di cui fu recentemente insignito.

Il neo commendatore si recò all'Istituto nelle prime ore del pomeriggio, e fu ricevuto dal direttore prof. A. De Pieri, dai superiori e maestri d'arte Salesiani.

I 150 giovani dell'Istituto, alunni dei laboratori professionali e delle scuole di avviamento al lavoro, attesero e accolsero l'ospite nel teatrino pavesato festosamente.

Applausi, alalà, cantate nazionali e gioiose marce eseguite dalla banda si avvicendarono con tono vibrante e con slancio filiale, espressione di affetto, di stima, di gratitudine per il comm. Asperti.

Pronunciò parole d'omaggio il direttore Don De Pieri, il quale fece eco alla voce commossa e ardita di un alunno, commentò il senso di quella adunata, esaltò la paterna benevolenza e le rinnovate benemerenze del comm. Asperti, cui ben s'addiceva così alto riconoscimento e premio

A tanta effusione di affetto e di stima rispose infine il comm. Asperti riattestando il suo cordiale attaccamento all'Istituto, la sua ammirazione per l'opera sagace dei Salesiani, e incitando cristianamente gli allievi all'apprendimento solerte e profondo di quelle virtù formative e operative che di ogni giovane italiano fanno un degno milite della patria fascista ed imperiale.

Ustionata

Elena Gaggetta di anni 28 abitante a Castello 3443, ieri a mezzogiorno rovesciando la pentola sul tagliere si ustionò la mano destra e dovette ricorrere all'ospedale dove dopo le cure del caso venne giudicata guaribile in giorni 15.

L'anno accademico a Ca' Foscari

Il giorno 10 novembre p. v. alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio avrà luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno accademico alla presenza delle maggiori autorità cittadine e degli appartenenti al Gruppo Universitario Fascista della città.

Visita di dopolavoristi fiumani

Con alcuni torpedoni sono ieri giunti a Venezia 256 dopolavoristi fiumani accompagnati dai rispettivi gerarchi. Gli ospiti della città del Carnaro hanno dapprima deposto il loro omaggio floreale al Sacrario dei Caduti Fascisti e dopo aver visitato i monumenti cittadini sono ripartiti alle ore 19 alla volta di Fiume.

Un quartetto... sui tetti

Un quartetto, tutt'altro che di archi, ma di chissà qual genere di strumenti, stava l'altra notte, (indovinato dove?): sopra i tetti di quella specie di casematte allineate lungo la Ruga degli Orefici, emettendo dei suoni striduli e rauchi così da trarre l'attenzione del pattuglione della P. S., il quale appostatosi per osservare quello che doveva succedere, attese al varco gli stranissimi nottambuli. Erano infatti le due, ora in cui era giusto che costoro dovessero trovarsi a letto o comunque non turbare il sonno dei pacifici cittadini (alcuni dei quali avevano già fatto capolino dalle finestre invitando il quartetto al silenzio) e fu allora che gli autori di questa gazzarra si avvidero di essere pedinati. Essi tentarono allora di squagliarsi; ma inutilmente perchè furono proprio in braccio agli agenti che li tradussero tutti e quattro alla Questura Centrale. Si tratta di Umberto Bon di anni 19 abitante a S. Croce 1469, fruttivendolo, Angarino Bortoletto di anni 17 abitante a S. Stin 2330, Armando Gasparinetti di anni 19, falegname, senza fissa dimora, Luigi Molin di anni 19, fruttivendolo, senza fissa dimora. Tutti sono stati trattenuti in guardina in attesa di spiegazioni intorno alla loro mal combinata società.

Brombara col "moccolo,, sotto prora

Col «moccolo» sotto prora, Giuseppe Brombara di anni 19, abitante a Cannaregio 1150, (il cui cognome fa ricordare il famigerato massacratore di felini venduti per cotolette di vitello), l'altra sera alle ore 18.30 navigava con un sandolo lungo Canal Grande. I vigili Busetto e Puntarolo che servegliavano quelle acque gli fecero osservare come quel genere di illuminazione fosse tutt'altro che sufficente a farsi notare da altri natanti coi quali sarebbe stata possibile una collisione. Ma il Brombara, che è un impertinente a tutta prova, e pregiudicato, lanciò contro i vigili una sequela di improperi, sì da costringerli a procedere nei di lui confronti. Il Brombara fu invitato perciò a... traghettare nel sandolo dei vigili a Santa Maria Maggiore, mentre veniva trascinata a rimorchio la sua barchetta e depositata alla riva della Questura centrale.

Troppe libagioni

Ieri alle ore 17 i vicini di casa Giulia Tres ed Ernesto Vardanega hanno accompagnato all'ospedale il sessantenne Antonio Bortoluzzi abitante a S. Croce 90, il quale rincasando e non potendosi reggere sulle gambe per soverchie libazioni, era caduto per le scale riportando ferite multiple al capo e a varie parti del corpo. Lo sciagurato è stato rinchiuso in sala di custodia in stato di coma e venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Gli effetti del vino

Guerrino Biasi di anni 80 abitanto a Dorsoduro 2661, l'altra sera alle ore 23.30 è stato raccolto sanguinante da alcuni passanti che lo avevano trovato sdraiato in fondamenta del Malcanton, impossibilitato a rialzarsi. Lo sciagurato che era caduto in preda ad ebbrezza è stato ricoverato in sala di custodia per una ferita al parietale sinistro guaribile in giorni 8.

Cade dalla muretta

L'undicenne Franco Toso, abitante a Murano, ieri salito per giocare sovra una muretta alta due metri, sita in prossimità della sua casa, è scivolato nel sottostante selciato fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Si frattura il polso

Giuseppe Zanutto di anni 23, abitante a Cannaregio 1506, durante alcuni esercizi ginnastici nella Palestra Reyer è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Con la girandola

Mario Fuga di anni 3, da Murano, mentre davanti alla sua abitazione si trastullava con una girandola, inciampava su di un mattone rimosso conficcandosi l'asta della girandola stessa sul palato. Guarirà in giorni 6.

Una distorsione

Marchetti Romano di anni 46, abitante a Cannaregio 531 è scivolato sul Ponte Papadopoli ai Tolentini, distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 20.

I tornei dei liberi

L.L.L.-Riseria 5-1 (2-0)

Le Leghe Leggere hanno vinto anche la seconda partita mettendo nella rete avversaria 5 palloni come domenica scorsa, avendo stavolta di fronte la coraggiosa e combattiva squadra delle Riserie Italiane. Vallotto e compagni hanno ormai trovato la buona andatura e travolgono con spavalderia gli ostacoli che incontrano ad ogni tappa del torneo e non sarà facile fermarli in questa marcia che li conduce diritti all'aconquista del secondo trofeo.

La Riseria, undici nuovo di trinca e nuovo anche alle competizioni in campo uliciano, ha fatto tutto il possibile per contrastare il passo agli avversari, ma non ha potuto evitare la secca sconfitta; non sono valse le prodezze del medio centro Barzaghi e dei terzini Villanova e Bigoli per contenerla nei limiti. Ma la squadra ha vena e risorse e potrà trovare la via al successo e procurare delle soddisfazioni ai suoi numerosi sostenitori.

Le Leghe Leggere hanno colto al 20 del primo tempo un punto con Scattolin e il secondo al 38' per merito del capitano Vallotto, frutto di una chiara superiorità di gioco e d'azioni. Nella ripresa gli azzurri anno aumentato il bottino con un terzo punto segnato da Franzoi, un ragazzo che si fa strada tra i compagni più anziani. Al 15' la Riseria, su calcio di rigore tramutato da Callegari segnava il suo punto. Sette minuti appresso il minuscolo Fiore otteneva il quarto punto per gli ospiti e al 40' il punteggio a favore delle Leghe aumentava ancora per un autopunto del terzino Bigoli. Arbitro Manzoni.

Leghe Leggere: Brussato; Canova, Linzi; Casarin, Boschian, Fiore; Scattolin, Sissi, Franzoi, Vallotto, Poglie.

Riseria: Busca; Villanova, Bigoli; Henn, Barzaghi, Callegari; Tanduo, Boccanegra, Patron, Soave, Lazzarini.

L.L.L.-Sirma 2-1 (0-1)

Reduci dal pareggio ottenuto a S. Elena contro il Ferraresso i ragazzi delle Leghe, pur avendo di fronte gli irriducibili rivali della Sirma, si sono un po' cullati sugli allori ed hanno faticato non poco ad imporsi. Faticato tutto un tempo e più di giuoco per pareggiare un punto ottenuto dagli avversari in principio della partita, hanno faticato anche, pur manifestando una certa superiorità, a cogliere il successo.

In ogni modo vittoria regolare e meritata, per quanto contrastatissimi, e ristretta al minimo scarto, venuta a coronare una partita nella quale la superiorità di stile e di azioni era stata per i leghisti.

Dopo due soli minuti di gioco, quando gli uomini non erano si può dire ancora in azione, Togni coglieva per la Sirma il punto di sorpresa Le Leghe non vi badarono e per un po' ancora s'accontentarono di controbattere le azioni avversarie, fino a tanto che fattosi serio l'affare del pareggio, accesero di più il loro gioco e all'11' del secondo tempo riportarono la partita in equilibrio con un punto di Costantini Pensava poi al 20' Vecchiato a cogliere il successo e dare la vittoria alla sua squadra.

Squadra vincente: Bellotto; Semenzato, Trevisanello; Gavagnin, De Pazzi, Piatto; Vecchiato, Mason, De Lazzari, Costantini, Bortolato.

Canton-Impero 5-2 (1-1)

Partita burrascosa tra gli azzurri dell'Impero e la squadra del Canton, antagoniste dai sistemi del tutto diversi. L'Impero, squadra da poco formata e con nei ranghi elementi più battaglieri che capaci palleggiatori, reduce dalla batosta di Murano e sapendosi sulla carta battuta dall'avversaria, ha cercato di opporsi al verdetto sfavorevole con tutti i suoi mezzi, con tutta la forza. Dall'altra parte il Canton ha invece spiegato il suo gioco con la solita tecnica e consistenza. Ne è sortito un confronto assai combattuto e non del tutto regolare, ma, come prevedevasi, i lidensi sono usciti con la vittoria in pugno.

Con 30 e più minuti di ritardo cominciano le ostilità. Manco a farlo apposta, ad entusiasmare i locali e a renderli focosi, è venuto all'inizio, dopo due minuti, il punto di Mazzetto. Il Canton ha accusato per un po' la botta ma poi si è gradatamente ripreso. Batti e ribatti con vivacità, al 30' gli ospiti coglievano il pareggio. Lotta vivace ancora fino al riposo e chiusura in parità.

Nella ripresa la squadra più tecnica, quella del Lido, prendeva il sopravvento e al 4', al 20', al 35' e al 40' infilava quattro palloni nella rete di Casarin. Soltanto ad un minuto dalla fine l'Impero, a coronamento della sua attività, coglieva il secondo punto con Ferrandi.

Sono stati espulsi dal campo tre giocatori dell'Impero ed uno del Canton, quest'ultimo però per misura precauzionale più che per punizione, nell'intento di calmare un pò gli animi dei giocatori dell'Impero che hanno dimostrato di mancare assolutamente di correttezza e di spirito sportivo. Alla fine della partita poi Cavasin, il portiere dell'Impero, voleva picchiare l'arbitro, però mentre i suoi compagni e i dirigenti della squadra restavano impassibili, sono intervenuti prontamente giocatori e dirigenti del Canton i quali protessero l'arbitro Smeraldi dalle furie dell'energumeno.

Sirma-S. Marco 5-0 (0-0)

La Sirma, che aveva così brillantemente tenuto il confronto a Mirano domenica scorsa, ha colto ieri contro il S. Marco una netta vittoria. Ha avuto tutta una partita di chiara e sempre più intensa superiorità sull'avversaria ma ha impiegato tutto il primo tempo a trovare l'andatura buona e a cogliere i frutti della sua supremazia. Difatti il vistoso bottino di punti è stato fatto nella seconda parte dell'incontro.

Il S. Marco ha organizzato nel primo tempo una difesa brillante e redditizia ed è riuscito a spezzare tutti gli attacchi rossi, ma nella ripresa ha ceduto all'incalzare degli uomini di punta avversari e si è fatto infilare in rete ben cinque palloni, tutti in un quarto d'ora.

Ha cominciato Ambrosi al 30' a rompere il ghiaccio e Colombo lo ha imitato due minuti dopo, ed altri due minuti appresso Maura otteneva il terzo punto. Ad otto minuti dalla fine Ambrosi portava a quattro il vantaggio e allo spirare del tempo Colombo chiudeva la serie col quinto punto. Quel che i rossi della Sirma non erano riusciti a fare in 75 minuti lo fecero appena in quindici.

Teatri e concerti

"Passeggiata col diavolo,, di G. Cantini al Goldoni

Ricordiamo che Irma ed Emma Gramatica offriranno questa sera, per la prima volta al pubblico veneziano, la «Passeggiata col diavolo» di Guido Cantini.

La fama del caloroso successo ottenuto recentemente a Milano dalle due illustri attrici nell'interpretare questa nuova e felice commedia del fecondissimo autore, assicura allo spettacolo una sala gremita.

La replica de «La sacra fiamma» di Maugham, seguita ieri in mattinata, ha procurato nuovi onori alle due elette capocomiche nonchè a tutti i loro collaboratori, e accoglienze calorosissime vennero rivolte di sera a tutti gli interpreti di «Quella», la interessante commedia di Cesare Giulio Viola, che valse a mettere ancora una volta in piena luce la grande arte di Emma Gramatica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gramatica: PASSEGGIATA COL DIAVOLO 3 atti di Guido Cantini. Novità. Replicata per 15 sere a Milano.

Malibran dalle 16: Il meraviglioso capol. Warner Bros LA LEGGE DELLA FORESTA con George Brent, Beverly Roberts, Barton Mac Lane. Prezzi ribassati.

Rossini dalle 16: Ultima giornata del film d'arte: NINA PETROVNA protag. insuperabile Isa Miranda. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata di: FACCE FALSE un film emozionante con Richard Arlen, Virginia Bruce. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: CONDOTTIERI grande capol. Italiano. Regista e protagonista Luigi Trenker.

Italia dalle 15.30: Fanatismo per SETTIMO CIELO capol. di poesia e di arte con Simone Simon, James Stewart.

Olimpia ore 15.30 AMORE IN CORSA con Joan Crawford, Clark Gable, Franchot Tone - Segue. L'adunata a Roma di centomila Gerarchi - Luce.

La piena del Po inizia la decrescita

Le notizie della piena del Po sono tranquillanti. Nonostante che l'altezza del fiume si mantenga oltre i tre metri sopra guardia a Polesella, la piena ha ormai iniziato una decrescita che fa bene sperare per un rapido ritorno delle acque al segno di guardia.

Il Po alla Becca sabato aveva segnato, dalle 8 del mattino alle 20, metri 3,95 senza accenno di decrescita; dopo si è messo a calare 5 centimetri all'ora e ieri alle 18 segnava 3,40. A Polesella la piena è rimasta all'altezza di 3,27 sopra guardia dalle 16 di sabato fino alle 4 di ieri mattina, ma finalmente, sentendo la decrescita della Becca, ha cominciato a diminuire di un centimetro all'ora e continua con questo modulo. Alle ore 20 di ieri segnava 3,12 mentre a Cavanella aveva già raggiunto 2,07 sopra guardia. Nessuna nuova emergenza da segnalare.

Il servizio lungo le arginature continua regolarmente, tanto che il pubblico non può rendersi conto del grande schieramento di funzionari, ingegneri, geometri, ufficiali idraulici, guardiani, registratori idrometrici, capi guardia e operai di ronda che sono disposti lungo le arginature del Po Grande e dei diversi rami del delta.

Gli attendamenti predisposti a suo tempo dal Genio Civile nei punti stabiliti dalle normali di servizio e il movimento delle ronde corrispondenti a quello fissato con le stesse normali, per il terzo stadio della difesa, che viene attuato quando la piena ha superato il massimo come nel caso attuale dicono delle ingenti spese che sostiene il Governo Fascista per la difesa dei territori rivieraschi del nostro grande fiume, per salvare da deprecabili disgrazie quei territori ubertosi redenti dalle acque, che sono nel cuore di ogni italiano che pensa all'importanza di quei terreni nel quadro dell'economia nazionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 313 - Cent. 30

MARTEDI' 9 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse govern. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL PATTO TRIPARTITO ANTI-COMUNISTA

Le correnti sane dell'opinione pubblica mondiale

plaudono allo storico accordo stipulato per la salvezza della civiltà

mentre nei Paesi delle sedicenti democrazie continua la campagna allarmistica

La Spagna nazionale aderirà al Patto - Anche in molti Paesi dell'America Latina si delinea un forte movimento per la partecipazione all'accordo - Una dichiarazione collettiva dei Partiti giapponesi

La confusione di idee nel campo democratico

BERLINO, 8

Questi giornali si occupano ampiamente della reazione suscitata nella stampa anglo-franco-americana dall'adesione italiana al Patto contro il Comintern. In generale si rileva che gli argomenti tirati in campo da detta stampa denotano una grande confusione di idee. « Pregiudiziali politiche e ideologiche — scrive la *D. A. Z.* — si frammischiano così a concezioni troppo semplicistiche delle idealità umanitarie arrivando così al punto di difendere in nome di queste ultime quella personificazione dell'anti-umanitarietà che si chiama il bolscevismo.

Per quanto riguarda l'America, il foglio berlinese constata che essa giudica presentemente il problema dell'antibolscevismo attraverso le lenti della propria nippofobia.

Il *Voelkisher Beobachter* scrive che l'Italia, firmando l'accordo, non ha che confermato la situazione di un fatto esistente fin dai giorni in cui squadre fasciste hanno liberato la Patria dal morbo comunista. « E' già da molto tempo — continua il giornale — che gloriosi e prodi volontari fascisti stanno difendendo strenuamente la Spagna e la civiltà. Oggi la decisiva alleanza delle tre grandi Potenze è complemento necessario all'azione della civiltà contro la distruzione. Essa restituisce al mondo un senso di sicurezza maggiore, tanto più opportuno in quanto, proprio in questo momento, un nuovo orientamento verso la Spagna sta profilandosi anche da parte inglese ».

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, rilevando talune manifestazioni che hanno accompagnato a Mosca la celebrazione del XX anniversario della rivoluzione comunista, dice di sperare che queste manifestazioni non siano sfuggite specie a coloro che all'estero, per una ragione o per l'altra, credono di dover opporre al Patto tedesco-giapponese-italiano diffidenza e sospetto. E' innegabile che le manifestazioni di Mosca toccano tutte le Nazioni. La *Corrispondenza* sottolinea che mentre Mosca proclama la necessità di rovesciare i regimi di tutto il mondo per realizzare la rivoluzione bolscevica mondiale, Germania, Italia e Giappone si limitano ad un'azione difensiva contro questa tendenza espansionistica.

Prendendo lo spunto dall'apertura della Mostra antibolscevica di Berlino, lo stesso giornale mette in particolare rilievo l'ampia partecipazione italiana ed esalta i meriti del Fascismo per la salvezza dell'Europa dalla peste rossa. Il giornale mette quindi in evidenza che ora due Nazioni sono così solidamente unite in questa lotta per la civiltà che nessuna forza al mondo potrà fermare la loro marcia vittoriosa.

Tutti i giornali danno intanto grande rilievo alle cordiali accoglienze ai dopolavoristi tedeschi a Napoli. La *Boersen Zeitung* sottolinea che l'incontro delle masse lavoratrici dei due grandi popoli forma vincoli più stretti di unione tra le due Nazioni. Le *Neueste Nachrichten* scrivono che il Partito fascista e la popolazione di Napoli hanno fatto agli operai tedeschi accoglienze che vanno annoverate fra le più memorabili manifestazioni di amicizia dei due Paesi. L'inizio del grande programma inteso a stabilire i contatti diretti fra le masse popolari delle due Nazioni amiche non avrebbe potuto avvenire sotto auspici migliori.

Le felicitazioni ad Hirota espresse dagli Ambasciatori italiano e tedesco

TOKIO, 8

Gli ambasciatori d'Italia e di Germania si sono recati successivamente dal Ministro degli Affari Esteri Hirota, al quale hanno rivolto calorose espressioni di compiacimento per la firma del Patto tripartito anticomunista.

La Dieta ha pubblicato una dichiarazione collettiva con la quale tutti i partiti politici decidono di aderire senza riserve al Patto italo-nippo-tedesco.

Si attribuisce molta importanza al fatto che il Comitato speciale per i provvedimenti di guerra, costituitosi in seno al Partito Minseito, ha deciso di fare le seguenti proposte circa un accordo nippo-cinese: stabilire uno stretto accordo fra il Giappone, la Cina e il Manciukuò; eliminare l'atteggiamento filo-comunista della Cina ed ottenere la sua collaborazione alla lotta anticomunista; far considerare i vantaggi derivanti da uno stretto accordo economico fra i tre Paesi.

Relativamente alla politica delle Potenze, il Comitato Minseito ha deciso di proporre il rafforzamento dell'accordo con l'Italia, con la Germania e con altre Potenze per fronteggiare la situazione internazionale; respingere l'intervento di terze Potenze nell'attuale conflitto; perfezionare gli organi di propaganda all'estero; rinnovare gli organi diplomatici; mettere in efficienza la diplomazia nazionale.

Nell'opinione pubblica e nei circoli della stampa, come negli ambienti nazionalisti nipponici, si nota una crescente simpatia per la Spagna di Franco nella quale si riconosce il comune ideale anticomunista e si auspica, e da molte parti si ritiene prossimo, il riconoscimento del Governo di Salamanca da parte del Giappone.

Le conseguenze del Patto secondo le ipotesi inglesi

LONDRA, 8

Oggi i giornali londinesi tornano ad occuparsi dell'adesione dell'Italia al Patto anticomunista nippo-tedesco. Circa la pretesa conclusione anche di un patto segreto, il corrispondente dell'Agenzia *Reuter*, si dice convinto che la voce è infondata. Il Patto firmato si propone esclusivamente la lotta contro il bolscevismo.

Secondo il *Daily Telegraph*, in alcuni circoli si crede che la nuova convenzione potrebbe collegarsi alla campagna che in Germania si conduce attualmente per la restituzione delle Colonie del Reich.

« Del resto — aggiunge il giornale — tanto la Gran Bretagna quanto la Francia e gli Stati Uniti non possono essere completamente tranquilli in presenza di questa barriera anti-bolscevica che viene eretta dal Mare del Nord all'Oceano Pacifico attraverso il Mediterraneo, e cioè attraverso punti dove gli interessi vitali di tre Nazioni potrebbero essere danneggiati.

« Si deve scusare Francia e Inghilterra se credono che il Patto antibolscevico le interessi molto più direttamente della Russia sovietica, la quale ha il vantaggio di essere quasi invulnerabile ».

Il *Daily Herald* considera che la conclusione del trattato nippo-italo-tedesco avrà importanti conseguenze, come ad esempio un riconoscimento del Governo del generale Franco da parte del Giappone; una possibile mediazione italo-tedesca nel conflitto in Estremo Oriente; e l'appoggio del Giappone nelle rivendicazioni coloniali tedesche, a condizione, tuttavia, che le isole ex-tedesche attualmente occupate dal Giappone rimangano fuori questione.

Il *Daily Mail* rileva che il Comitato permanente che Italia, Germania e Giappone hanno intenzione di fondare, sarà certamente destinato ad armonizzare la politica estera delle tre Nazioni.

Nervosismo francese

PARIGI, 8

Dire che la stampa francese è sconcertata per l'intervento italiano nella lotta contro il comunismo, è dir poco. Oggi, come già del resto ieri, non c'è giornale che non si esprima sull'avvenimento con un nervosismo che in qualche caso confina con l'isterismo.

Che i nervi siano scossi attestano le infinite dicerie, i sospetti, le ridicole paure e le non meno ridicole insinuazioni sui moventi ed i fini del gesto italiano. Si affetta fra l'altro, di prestar poca fede alla dichiarata natura dell'accordo, che non è chiuso all'adesione di alcuna terza o quarta Potenza, e non contiene clausole segrete. Le farneticazioni di taluni arrivano sino a parlare di rinascita della Triplice alleanza. Furibondi, i giornali di sinistra, parlano di « attentato alle grandi democrazie », e di non si sa bene quale suddivisione dei territori mondiali « a danno della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ».

Tutto questo mostra la corda lontano un miglio, e attesta il chiarissimo proposito di svisare la natura ed i fini del Patto anticomunista. Il *Figaro*, per esempio, teme ingerenze negli affari interni di altri Stati. E se ne impressiona fino a scrivere parole grosse, le quali, come sempre, prima che eccitare il pubblico, eccitano chi le scrive. La parola « complicazioni » ad esempio, è usata con una larghezza davvero sorprendente.

Caratteristica è la cura con la quale si sottolineano le preoccupazioni degli Stati Uniti. Si accentua la tendenza, già manifestatasi nei giorni scorsi, di voler tirare in ballo a tutti i costi gli Stati Uniti. Il « pericolo » non minaccia più soltanto Francia e Inghilterra. E poichè trovare alleati fa sempre piacere, così si cerca di trascinare gli Stati Uniti nello stesso calderone; usando, all'occorrenza, anche gli argani.

Il *Jour* ad esempio, scrive che gli Stati Uniti hanno ben ragione di manifestare qualche inquietudine di fronte al Patto anticomunista. « Di fatto, aggiunge il giornale, questo Patto significa la rinascita della Triplice Intesa, la quale, col pretesto della lotta contro Mosca, potrebbe benissimo avere obiettivi meno particolari ».

Persino Daudet esprime sull'*Action Française* dei sospetti assurdi. Egli se la prende sopratutto contro la Germania hitleriana (l'« eternelle Allemagne » delle campagne dei realisti maurrasiani), per ripetere la trama del suo noto romanzo giallo, consistente nel vedere la Germania hitleriana... tenebrosamente alleata della Russia del Comintern! A Daudet piace, qualche volta, camminare sulle mani e coi piedi per aria.

« Guardiamoci bene — scrive — dal credere che Hitler e i suoi alleati siano nemici di Mosca. Hitler guida Mosca con il filo degli interessi economici e geografici, consacrati nel trattato di Rapallo, il quale non è stato ancora abrogato ».

Parlando delle conseguenze e della portata del Patto italo-nippo-tedesco, il *Matin* scrive che la firma del Patto ha causato nel mondo una vera tempesta. Il giornale rileva poi che l'organo ufficioso jugoslavo, *Vreme*, approva il Patto firmato sabato a Roma, e lo definisce come « la più potente difesa contro le manovre dell'Internazionale comunista ».

Il giornale jugoslavo — aggiunge il « Matin » — dimostra infatti che ovunque si è infiltrata la propaganda moscovita, la pace sociale è pericolosamente minacciata, e un'opposizione ostinata è organizzata e creata a tutti i tentativi di riconciliazione che potrebbero ristabilire le buone relazioni fra Nazioni di ugual grado culturale.

Il « Petit Journal » rileva che l'Italia si appresta ad assumere la direzione delle Nazioni latine di Europa e d'America. Non rimane che sperare — aggiunge il giornale — che il Governo francese si decida a privare Mosca della sua simpatia, e si ricordi che anche la Francia ha un compito da svolgere fra i popoli latini.

"Duecento milioni di uomini rifiutano di patteggiare con Mosca,,

LISBONA, 8

La stampa portoghese dà grande rilievo, con amplissimi notiziari, all'adesione italiana al Patto antibolscevico e lo commenta nei titoli. Il *Diario de Noticias* intitola con una frase del «Giornale d'Italia»: «L'importanza delle forze armate delle tre Potenze firmatarie conferisce al nuovo Protocollo un significato di concreto avviso». Il *Seculo*, in testa alla prima pagina, scrive: « Duecento milioni di uomini, formando tre formidabili eserciti sono da ieri uniti e pronti alla lotta contro le manovre dell'Internazionale moscovita ».

Il *Diario da Manha*: «200 milioni di uomini rifiutano di patteggiare con Mosca e di trascurare l'urgente necessità di lottare per la civiltà » La *Voz* osserva che la firma del Patto anticomunista tiene fortemente testa alla minaccia della Terza Internazionale. Il giornale *La Novidades* scrive che il Patto conferma l'opinione che i negoziati fra le Cancellerie vagono praticamente assai di più che la giostra oratoria delle assemblee internazionari.

Vari giornali dedicano commenti al 20 anniversario del comunismo elencando i terrori, le distruzioni, le catastrofi del regime che è qualificato come una infezione di tutta la civiltà del dopoguerra.

A Washington si prevede una larga adesione di Stati dell'America Latina

WASHINGTON, 8

Anche i giornali americani sottolineano la portata del Patto tripartito anticomunista. Secondo il *New York Times* i circoli politici sarebbero d'opinione che il Patto sia di natura tale da aumentare ancora le difficoltà internazionali. Nel caso che altri Paesi aderissero al Patto, sarebbe da temersi la divisione delle Nazioni in tre campi opposti, e le sedicenti democrazie avrebbero da difendersi tanto contro gli estremisti di sinistra che contro quelli di destra.

Nei circoli ufficiali di Washington si sarebbe pure inquieti circa la possibilità dell'adesione al Patto da parte di parecchi Paesi dell'America latina.

Passo sovietico a Roma

ROMA, 8

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore dell'U.R.S.S. sig. Stein, il quale gli ha comunicato che il Governo di Mosca considerava la stipulazione del Patto tripartito anticomunista come contraria all'accordo del 1933 e che giudicava il gesto italiano come non amichevole nei riguardi dei Sovieti.

Il conte Ciano ha preso atto della comunicazione (*Stefani*).

La Spagna nazionale darà la sua adesione

SAN SEBASTIANO, 8

La Voz de España, *commentando le parole dette dal conte Ciano all'atto della firma del Patto anticomunista, scrive che la Spagna ha firmato già con il sangue la sua adesione al Patto anticomunista ;non è quindi irragionevole la previsione che il prossimo Paese che formulerà protocollarmente la sua adesione allo stesso sarà appunto la Spagna nazionale.* (Stefani).

Anche la Bolivia aderirà

TOKIO, 8

Il giornale Yomiuri *reca che la Bolivia avrebbe l'intenzione di aderire al patto anticomunista italo-tedesco-nipponico.*

Tokio esamina la nota della Conferenza di Bruxelles

TOKIO, 8

Si apprende che il Governo giapponese, allo scopo di assumere un atteggiamento definitivo, sta accuratamente studiando la nota verbale ricevuta nel pomeriggio di ieri dall'ambasciatore del Belgio, in cui si chiede nuovamente che il Giappone partecipi alla Conferenza dei firmatari del Trattato delle nove Potenze. Tuttavia negli ambienti bene informati si ritiene che occorrerà ancora qualche tempo prima che il Giappone possa rispondere alla nuova nota belga.

Il giornale *Nichi Nichi* pone in rilievo come l'atteggiamento del Giappone sia chiarito dalla sua risposta al Belgio fatta il 27 ottobre e come non vi sia alcuna ragione perchè il Giappone abbia a cambiare il suo atteggiamento. Il giornale ripete che l'azione del Giappone in Cina è completamente un'azione di autodifesa contro la politica antigiapponese dei cinesi e che, pertanto, una risoluzione giusta ed equa del conflitto non può essere attesa da una conferenza che altro non è se non una «longa manus» della Società delle Nazioni, che ha approvato sragionevoli ed arroganti risoluzioni antigiapponesi. Il giornale afferma inoltre che il Giappone persiste nel suo fermo convincimento che la questione cino-giapponese deve essere regolata direttamente tra il Giappone e la Cina senza l'intervento di terze Potenze.

L'omaggio plebiscitario al Sovrano nel ventennale del Convegno di Peschiera

La presentazione al Re Imperatore

delle cartoline firmate dal Duce e dai membri del Governo

PISA, 8

Stamane S. M. il Re Imperatore ha ricevuto a San Rossore S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo, l'on. Delcroix, la medaglia d'oro Amilcare Rossi e la baronessa Menzinger, presidente delle Associazioni Mutilati, Combattenti e famiglie dei Caduti, i quali, unitamente all'autore, pittore Sinibaldo Tordi, hanno consegnato ufficialmente al Sovrano il quadro raffigurante il convegno di Peschiera che le Associazioni stesse hanno offerto e la cui riproduzione in cartolina è oggetto di plebiscitario omaggio di amore e devozione di tutto il popolo italiano verso la Maestà del Re Imperatore.

S. E. Medici del Vascello, per incarico del Duce, ha presentato a S. M. il Re Imperatore, cartoline ricordo firmate dal Duce e da tutti i membri del Governo fascista.

E nel presentare le cartoline ha pronunciato le seguenti parole:

" Sire!

" Il Duce mi ha commesso l'altissimo onore di presentare alla Maestà Vostra l'attestato della solidarietà dei membri del Governo fascista al plebiscito nazionale di amore e di devozione che il popolo italiano vi tributa nel ventennale dello storico convegno di Peschiera.

" Sire!

" Quel Vostro solenne atto di fede nelle virtù civili e guerriere del popolo italiano, che incoraggiò i pavidi, confuse gli scettici, rincuorò la Nazione, non fu compiuto invano:

" Il Popolo Italiano — a Voi, Sire, ben noto per la lunga esperienza secolare fatta di sacrifizi, di eroismi, di amore, di fede alla Vostra augusta Dinastia — ha risposto con Vittorio Veneto prima, e poscia, serrando le file sotto l'insegna del Littorio e la guida del Duce, ha restituito a Roma, dopo quindici secoli, la dignità imperiale di cui oggi si adorna il Vostro scettro.

" Vogliate accogliere, Sire, questo simbolo di gratitudine perenne con l'espressione dell'omaggio più devoto alla Vostra augusta Persona".

L'invio delle cartoline proseguirà fino all'11 novembre

ROMA, 8

Il Comitato nazionale per la celebrazione del ventennale di Peschiera, costituito dalle Associazioni dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei Caduti comunica che, per dar modo a tutti gli Italiani di partecipare all'imponente manifestazione di omaggio a S. M. il Re Imperatore, l'invio della cartolina potrà proseguire fino al giorno undici novembre, in modo che nel genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III si chiuda la plebiscitaria adesione del popolo all'iniziativa delle Associazioni combattentistiche.

Il Re vittorioso

Pochi Re hanno rappresentato, con tanta profondità, nella storia dei loro popoli, la continuità e la intimità dell'ideale nazionale, come Vittorio Emanuele III. L'Europa moderna ha altre grandi figure regali: quelle specialmente, che negli ultimi cinquant'anni hanno regnato sulla Gran Brettagna o sul giovane e operoso popolo belga. Figure tipiche e impeccabili di Re, assunti alla suprema carica in Stati già pervenuti all'apice della maturità politica.

Non diremo che il compito di Edoardo VII, di Giorgio V, di Leopoldo II, di Alberto I, sia stato facile. Il nobile, il sereno, l'equilibrato essolvimento di una vita rappresentativa non è mai cosa facile. Tuttavia, l'opera delle grandi figure che abbiamo ora citate diventa modesta al confronto della gigantesca missione compiuta nel suo Regno dal Re Imperatore. Egli ha dovuto esercitare il suo potere moderatore nel periodo più difficile e tempestoso della storia italiana. Asceso al trono, mentre gli spiriti nazionali ancora soffrivano delle vicende della prima guerra d'Africa, e i primi disordinati movimenti, sociali avevano già determinato qualche tragica giornata, gli toccò di ricondurre tutta la vita politica del paese ad un senso più equilibrato e virile della realtà.

In Vittorio Emanuele hanno trovato esaltazione le maggiori e le più singolari virtù della millenaria Dinastia. Prima di tutte l'assoluta, illimitata devozione a quei supremi ideali che hanno sempre identificato, dai più lontani secoli, la Casa Sabauda con lo Stato. E' difficile trovare nella storia europea altre figure di Re che abbiano saputo meglio e con maggiore profitto per il pubblico bene sottrarre la loro individualità e sottometterla ai fini trascendenti della loro missione. A questo esercizio quasi sacerdotale del potere regio, i Re sabaudi, aggiungono una viva predilezione per la gloria militare: le virtù borghesi non hanno mai perso il sopravvento in un principe sabaudo; anche Re Umberto, rimase il soldato di Custoza, l'eroe del « quadrato »

In un secolo sacro alla borghesia, al pacifismo, all'umanitarismo, ai miti del disarmo, tre volte la Italia ha sperimentato che nessun popolo può dire d'esser maturo, e degno d'imperio, che non abbia conquistata la gloria militare. Tre guerre vittoriose e una rivoluzione, che ha immesso lo spirito italiano nel gioco delle grandi influenze internazionali, costituiscono il bilancio dell'ultima storia italiana. In almeno due di questi grandi momenti storici il giudizio, il coraggio del Sovrano, sono stati la causa determinante del trionfo. Ambedue le volte il Re ha saputo riconoscere nella parte della nazione che guardava audacemente l'avvenire quella che andava secondata e rinvigorita. Nei trentasette anni del suo regno, si può dire che il suo popolo abbia compiuto tutto il primo grande ciclo nazionale. Inteso il primo trentennio di storia unitaria come un vero e proprio periodo di minorità morale e politica, il primo dodicennio del secolo è la saggia, prudente, metodica preparazione di una politica internazionale più indipendente e conforme agli ideali di un popolo che, se aveva raggiunto la indipendenza di diritto, non aveva ancora conseguito le condizioni economiche e morali che danno la reale libertà. La seconda guerra d'Africa, l'intervento nella guerra mondiale, la Rivoluzione fascista del Ventidue, la conquista dell'Impero Etiopico, la guerra antibolscevica in Spagna, sono altrettanti momenti evoluti dalla maggiore lotta per l'indipendenza nazionale: quelli destinati a sboccare in un atteggiamento universale dello spirito italiano.

L'episodio di Peschiera, non è solo un documento della forza di animo con la quale il Sovrano seppe assolvere la sua gravissima missione, ma, collegato ad una breve serie di altri episodi, è uno spiraglio che illumina di luce chiarissima la umanità di chi, assommando nell'estremo pericolo il maggior cumulo di responsabilità, sapeva dar prova della più serena e meditata calma. Nel secondo volume della Inchiesta di Caporetto, *dove si allineano documenti e testimonianze sullo stato di esaurimento morale e fisico degli ufficiali e dei soldati della Seconda Armata, si annota che il Sovrano aveva ripetutamente attirato l'attenzione del Comando Supremo sul difettoso governo delle truppe. Quando alla presenza dei Primi Ministri alleati egli deplorava che non fosse stata accolta nel 1916 la suggestione di Lloyd George a proposito di una offensiva dei tre eserciti sul fronte italiano, e quando egli attribuiva le cause della ritirata soprattutto alle condizioni di scarsa resistenza degli uomini della Seconda Armata, egli dimostrava di avere studiato il problema strategico e quello umano della nostra guerra meglio di qualunque altro genere.*

Nel convegno di Peschiera il Sovrano era l'unico che conoscesse intus et in cute le condizioni dell'esercito italiano. Non è un mistero per nessuno, ormai, che la designazione del generale Diaz, pressochè ignoto in quel momento, venne da lui. E la scelta fu una mirabile conseguenza, sia del passaggio della guerra difensiva a quella offensiva, sia dalla ferma risoluzione di riformare fin nella sua essenza il governo della truppa combattente.

Il generale napoletano designato dal Re al supremo comando era famoso per la flemma e la metodicità con la quale comandava il suo corpo sul fronte della Terza Armata: nelle retrovie le sue divisioni avevano gli orti per le verdure fresche e le stufe di disinfezione e le lavanderie per gli uomini che ritornavano dalla prima linea; i turni di trincea erano discesi da quindici a sette giorni. La guerra offensiva che era stata condotta dal severo stratega, sarebbe stata continuata fino alla vittoria da uno di quei bonari napoletani che il Principe di Napoli, negli anni della sua giovinezza prediligeva.

Costantemente, Vittorio Emanuele III ha dato prova di essere il grande Re di un grande popolo: ha saputo conservare nei momenti della gloria suprema, come in quelli del supremo pericolo, la fredda capacità di valutare gli uomini e gli eventi, con viva fede nelle virtù del popolo. Misuri chi ha sensibilità e fantasia che somma di tormento deve costare l'esercizio di una tale missione.

La guerra in Spagna

La flotta mercantile rossa al sicuro in Francia

SALAMANCA, 8

Sul fronte d'Aragona le truppe nazionali che già avevano eseguito nel settore di Sabinanigo una vantaggiosa rettifica alle proprie linee hanno sostenuto vittoriosamente un contrattacco nemico che è costato ai rossi la perdita di alcuni plotoni. Negli altri settori del fronte aragonese, come anche di quello madrileno, non vi è stato nulla di notevole da segnalare.

Secondo un'informazione da Bordeaux, e riportata dal Jour, nei porti del Dipartimento della Gironda non vi sarebbero attualmente meno di 97 navi spagnole marxiste che avevano abbandonata la Spagna rossa in seguito all'avanzata delle truppe nazionali. Pare inoltre che nel porto di Bordeaux si trovino attualmente un cacciatorpediniere e un sottomarino di nazionalità spagnola e agli ordini del Governo rosso.

In un comunicato della radio nazionale è stato ieri detto che la Francia non ha nulla da temere per le vie di comunicazione con l'Algeria e il Marocco purchè essa stessa si astenga da ogni azione contro Maiorca.

Messaggio di solidarietà con l'episcopato spagnolo

NAPOLI, 8

L'episcopato salernitano e lucano ha fatto pervenire a quello spagnolo un messaggio di solidarietà, in cui, rilevata la profonda commozione suscitata dalla lettera intorno alle tremende vicende della Spagna, assicura il clero spagnolo che tanto il clero quanto il popolo italiano non si sono mai ingannati circa la vera natura e la portata del flagello comunista.

Ricorda come il clero italiano abbia già da tempo indetto pubbliche preghiere perchè il Signore assista gli spagnoli nella lotta crudele che sono costretti a sostenere ed esprime la propria soddisfazione per il fatto che ai fratelli spagnoli si siano uniti anche gli Italiani in una lotta che è una crociata vera e propria per la salvezza di tutto il mondo. Il messaggio termina con parole di ammirazione per il magnifico comportamento dell'episcopato spagnolo in così terribili contingenze.

I congiunti dei legionari caduti nell'Associazione famiglie Caduti in guerra

ROMA, 8

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha deliberato di iscrivere fra i soci dell'Associazione i congiunti dei legionari caduti in Spagna.

La crisi ministeriale belga

Il Re non approva la lista di Spaak

BRUSSELLE, 8

Il Re ha ricevuto Spaak, che gli ha presentato la lista delle personalità designate a comporre il nuovo Gabinetto. Uscendo dall'udienza, Spaak ha dichiarato che nulla vi era di fatto e che vi sono ancora molte difficoltà. Si suppone che il Sovrano non abbia accettato la lista proposta da Spaak, il quale dovrà per conseguenza modificare la formazione del Ministero.

Spaak non è riuscito ad appianare le divergenze tra socialisti e cattolici circa la ripartizione dei portafogli con la creazione di un nuovo Ministero delle classi medie e del commercio interno. Si prevede quindi che sarà costituito un nuovo gabinetto tripartito che sarà composto di sei socialisti, sei cattolici, tre liberali ed un indipendente.

I legionari della Galizia contro il comunismo

VARSAVIA, 8

Il Congresso dei legionari della Galizia ha deciso di aderire al movimento di concentrazione nazionale del colonnello Koc invocando dal Governo una decisa azione che serva a liquidare definitivamente ogni attività comunista.

"Il linguaggio della verità,,

RIO DE JANEIRO, 8

O Juornal rileva l'importanza fondamentale del Patto anticomunista destinato ad avere grandi effetti ed a costituire una barriera insormontabile contro il sovietismo dissolvitore. L'*Offensiva* scrive che l'Italia, la Germania e il Giappone parlano il linguaggio della verità, linguaggio che esprime la volontà dei loro popoli. « Nel campo opposto — continua il giornale — si trovano le vecchie democrazie corrotte e distrutte dal liberalismo ». *O Pais*, parlando del Patto, dice che è essenziale l'unione di tutte le forze anticomuniste del mondo per combattere il nemico comune e che tutto lascia prevedere che si avrà presto un fronte unico mondiale contro il comunismo.

Le vacanze scolastiche

La relazione di Bottai alla Camera sulle nuove disposizioni

ROMA, 8

Presentando alla Camera il disegno di legge di conversione, che apporta le modificazioni alle date di apertura e di chiusura delle vacanze scolastiche, il Ministro Bottai illustra ampiamente le ragioni del provvedimento.

Per quanto riguarda le scuole medie, tali ragioni stanno nella necessità di far coincidere lo stato di fatto con quello di diritto, dato che le lezioni non possono avere effettivo inizio che quando sono finiti gli esami, vale a dire mai prima della metà di ottobre. Cominciando infatti la seconda sessione di esami di ammissione, idoneità e promozione il 16 settembre, le prove di maturità e di abilitazione non possono essere iniziate prima della fine dello stesso mese e si protraggono per tutta la prima quindicina di ottobre. Far principiare l'anno scolastico prima del 16 ottobre portava di conseguenza un notevole disordine in ogni scuola, perchè praticamente soltanto le classi che avevano i loro insegnanti potevano essere pronte, ma le altre, in attesa del ritorno dei professori dagli esami di Stato, rimanevano chiuse.

Per ciò che concerne le scuole elementari è da rilevare che, pur non sussistendo gli stessi motivi di ritardo indicati per le scuole medie, altre necessità, come quella di provvedere, dopo i normali trasferimenti, all'assegnazione provvisoria delle sedi, rendevano impossibile l'effettivo inizio delle lezioni in uno stesso giorno, ed anche in queste scuole, come nelle medie le lezioni cominciavano in date diverse, di mano in mano che si andavano completando i quadri del personale. Col provvedimento adottato si realizzerà pertanto un ordinato svolgimento degli studi fin dai primi giorni di scuola, il che avrà anche un'importante influenza educativa sull'animo dei giovani.

E' stato anche stabilito che le vacanze di Natale, Capodanno, Epifania siano riunite in un unico periodo continuativo di diciotto giorni, a partire dal 22 dicembre, per dare la possibilità di una più larga partecipazione di docenti, alunni e famiglie ai diporti invernali: ciò senza alcun pregiudizio per il profitto scolastico, dato che lo stesso periodo in passato comprendeva sette giorni di vacanze natalizie, più il giorno stesso di Natale, quelli di Capodanno e dell'Epifania e il giorno del compleanno di S. M. la Regina Imperatrice: in tutto undici giorni, più le due domeniche che normalmente cadono in esso. I pochi e separati giorni di lezione che interrompevano questa serie di vacanze non potevano certo dare alcun frutto positivo, mentre ora se da una parte, come è stato accennato, molti potranno coltivare con proprio vantaggio i diporti invernali, la cui pratica deve essere in tutti i modi favorita, altri avranno agio, in un periodo sufficiente di raccoglimento e di studio, di riparare e colmare le eventuali lacune. Mi riferisco qui specialmente a quei giovani che si trovano all'inizio di un nuovo ciclo di studi e possono avere incontrato difficoltà di fronte a discipline nuove per essi.

Vengono poi abrogate le disposizioni sui conferimenti d'incarichi e supplenze e si provvede all'emanazione di nuove norme da stabilirsi con decreto reale. La disposizione trova la sua ragione d'essere negli inconvenienti cui dava luogo il vecchio sistema che lasciava ai presidi e ai direttori di scuole medie la cura di scegliere il personale insegnante non di ruolo e che in conseguenza obbligavano gli aspiranti a presentare un numero indefinito di domande. Queste si raggruppavano presso i grandi istituti delle sedi maggiori e così alla fine molti supplenti rimanevano senza lavoro e molte scuole senza supplenti, specialmente nelle località meno abitate. Si è voluto invece ovviare a questo e ad altri inconvenienti affidando ai Provveditori agli Studi il compito di conferire le supplenze e gli incarichi tanto nelle scuole medie che nelle elementari. Così, seguendo criteri uniformi, i Provveditori potranno distribuire equamente gli aspiranti fra tutte le scuole delle grandi e delle piccole sedi.

Si è infine disposto che i termini stabiliti a norma di legge per gli atti interni d'amministrazione possano essere modificati con decreto reale, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, nella forma prevista dal precedente articolo. Tale disposizione è la necessaria conseguenza del primo articolo che modifica la data d'inizio dell'anno scolastico. Portata questa al 16 ottobre, è necessario coordinare e riferire ad essa tutte le operazioni inerenti, e cioè le nomine, i trasferimenti, le istituzioni, le rettificazioni e i pareggiamenti d'istituti, per non accennare che ai provvedimenti di maggiore rilievo.

I nuovi presidenti degli istituti

per l'assistenza agli insegnanti

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale « Arnaldo Mussolini » per l'assistenza ai professori delle scuole medie, il dr. Guido Beer, consigliere di Stato. Lo stesso Ministro ha nominato presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», lo avvocato Giuseppe Valignani di Turri, consigliere della Corte dei Conti.

Tre automobilisti rinchiusi

per sei ore nella macchina

CANNOBIO, 8

Alcuni carrettieri percorrendo all'alba di stamane la strada delle Centovalli, nelle vicinanze di Brolla, hanno scoperto in fondo ad una rupe profonda 15 metri un'automobile con la targa di Milano.

Dato l'allarme, con alcune corde si calarono vicino all'auto diversi animosi i quali provvidero a liberare tre persone che erano rimaste prigioniere nella macchina, certi Carlo Balzarini di anni 23 studente coi suoi genitori Antonio Zalzarini e Luigia Moreschi. I disgraziati erano rimasti chiusi nella vettura per oltre sei ore.

Tutti e tre i viaggiatori, che provenivano da una gita nella vallata, riportarono ferite e contusioni: particolarmente gravi quelle riscontrate al giovanotto che, stando al volante per evitare un motociclista in curva aveva sterzato bruscamente, provocando il terribile salto.

Tre morti nel Modenese

in una sciagura stradale

MODENA, 8

Stanotte in prossimità Salveta San Giuliano una motocicletta pilotata da certo Ettore Cicognati di anni 37 proveniente da Maranello e diretta a Modena, avente sul seggiolino posteriore l'amico Ugo Verzelli di anni 28 da Modena, investiva un vecchio montato su una bicicletta il quale, pare, avesse attraversato improvvisamente la strada.

L'urto è stato tremendo e il Cicognati è morto sul colpo per la frattura della base cranica mentre il Verzelli è deceduto poco prima che giungesse all'ospedale. Il vecchio ciclista, identificato per il sessantenne Riccardo Pedruzzi da Magreta (Modena), è morto pure quasi all'istante. Questo ultimo lascia dieci migli.

IL PROVVEDIMENTO PER LO SVILUPPO

DELLA MARINA DA CARICO

ROMA, 8

Un provvedimento di grande portata è stato, nel corso dell'ultima sessione, deliberato dal Consiglio dei Ministri, con l'approvazione di uno schema di D. L. portante disposizioni per lo sviluppo della Marina mercantile italiana.

Con esso si attua uno dei piani autarchici formulati prima dalla competente Corporazione ed approvato poi dal Comitato corporativo centrale, e si dà alla nostra economia, in particolar modo al nostro traffico con l'estero, una potente arma di sviluppo e di potenziamento. Sistemata colle note deliberazioni in maniera più che soddisfacente, la nostra grande marina di linea, restava da provvedere alla marina da carico, mèta questa tutt'altro che trascurabile sopratutto se si tiene conto che la flotta adibita al traffico marmi, oltre a rappresentare una delle gloriose tradizioni marinare del nostro Paese, è fonte di vita per molti centri e costituisce uno dei più sicuri mezzi per incrementare le partite attive della nostra bilancia economica e per saldare in pareggio, possibilmente anche in attivo, la bilancia dei noli.

Nelle discussioni svoltesi in seno alla competente Corporazione, il problema non mancò di avere la più ampia trattazione, sia nella chiara enunciazione ch di essa fu fatta, come nella indicazione delle provvidenze intese a colmare la lacuna riscontrata. Fu dett e ribadito in quella circostanza che è necessario per noi non solo aumentare il nostro tonnellaggio da carico in misura tale da raggiungere la perfetta coincidenza fra i noli guadagnati e quelli spesi per le esigenze del nostro commercio estero, ma prospettarsi altresì la possibilità in un secondo tempo, analogamente a quanto avviene per la flotta da carico di alcuni Paesi, particolarmente per quelli scandinavi, di mettere il più largamente possibile il tonnellaggio eccedente al fabbisogno nazionale a disposizione del commercio internazionale con vantaggi tutt'altro che indifferenti.

E' stato appunto sulla base di tutti gli elementi di ordine tecnico, economico e finanziario che i competenti organi corporativi hanno offerto al suo esame, che il Consiglio dei Ministri ha deliberato il provvedimento suaccennato. In attesa che esso, completato in ogni sua parte, e a questo compito si sono accinti gli organi competenti, venga pubblicato ufficialmente, non è lecito fare al riguardo anticipazioni.

Si può solo precisare che, attraverso gli incoraggiamenti esposti, esso ha di mira due obiettivi: dare sviluppo alle costruzioni della marina da carico e potenziare l'efficienza dei nostri cantieri. Ed è appunto attraverso queste due potenti leve che si dovrà giungere ad un più intensificato ritmo delle costruzioni del naviglio mercantile per circa 200.000 tonnellate all'anno, il che costituisce appunto l'alta e proficua finalità del provvedimento deliberato dal Governo fascista.

Le massaie rurali in gara

per gli allevamenti di bachi

ROMA, 4

Il primo concorso fra le massaie rurali, regolarmente iscritte alla organizzazione per la migliore tenuta di piccoli allevamenti di bachi da seta, indetto con l'approvazione del Segretario Nazionale Fascista e con la collaborazione dell'Ente Nazionale Serico e delle organizzazioni sindacali agricole, ha avuto un buon successo.

Si sono svolte 118 gare locali in 50 Provincie e vi parteciparono 4103 massaie rurali. Gli allevamenti vennero visitati o dai tecnici degli ispettorati agrari o da quelli delle Unioni agricole e diedero risultati veramente confortenti, tanto che vennero assegnati 1076 premi in danaro per oltre 53.000 lire e diplomi.

Alla gara nazionale parteciparono le prime classificate delle gare locali, e ad esse sono stati assegnati dalla Commissione Nazionale, riunita presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, i premi in danaro offerti dall'Ente Nazionale Serico.

I lavoratori nelle commissioni

distrettuali delle imposte

ROMA, 8

Contrariamente a quanto era stabilito nel R. D. L. 7 agosto 1936, n. 1639, e nella circolare del Ministero delle Finanze n. 6790, le organizzazioni sindacali dei lavoratori non sono state invitate nelle locali Intendenze di Finanza a designare i propri rappresentanti in seno alle nuove Commissioni distrettuali per la risoluzione delle controversie relative all'applicazione dei tributi, e ciò in considerazione che i redditi dei lavoratori non figurano iscritti nei ruoli delle imposte, ma sono tassati per rivalsa. Le organizzazioni interessate hanno ora sollecitato vivamente il Ministero delle Corporazioni facendo presente come l'accennata esclusione sia in contrasto con le disposizioni e le finalità del decreto citato, il quale ha chiamato a far parte delle Commissioni tributarie le organizzazioni sindacali in genere allo scopo di instaurare la collaborazione fra queste e gli ordinamenti tributari, per una migliore e più esatta applicazione dei tributi e per una più equa risoluzione delle relative controversie, escludendo ogni particolare rappresentanza di interessi territoriali, di categoria o di parte.

La produzione dello zucchero

supera i tre milioni di quintali

ROMA, 8

A quanto riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» nel mese di settembre u. s. le consegne di zucchero al consumo sono state di quintali 271 289, di cui quintali 268,122 di produzione nazionale a quintali 3.167 importati dall'estero e destinati, quasi totalmente alla zona franca del Carnaro. Le consegne complessive dei primi due mesi della campagna sono state di quintali 545.072, contro quintali 476.276 dello stesso periodo della campagna precedente. Si è verificato quindi un incremento del consumo di quintali 68.796, pari al 14.44 per cento. Se si considerano i 9 mesi dal 1.o gennaio al 30 settembre 1937, l'incremento del consumo risulta di quintali 243.529 pari al 10.78 per cento. Le esportazioni di zucchero nazionale nelle Colonie sono state nel mese di settembre di quintali 12.205, contro quintali 15.100 del mese di settembre 1936, e per i primi due mesi della campagna di quint. 34.743, contro quintali 44.230 dello stesso periodo della campagna precedente. Le minori consegne sono dovute al fatto che l'Africa Orientale Italiana si approvvigiona da qualche mese con zucchero cecoslovacco attraverso Trieste. In conseguenza dello sfavorevole andamento della campagna, la produzione di zucchero sarà di poco superiore a 3.000.000 di quintali, mentre si prevedeva una produzione di almeno 3.600.000 quintali.

Le iniziative per lo sviluppo

della moda nazionale

TORINO, 8

Il presidente dell'Ente Moda, conte Cesare Giriodi di Monatzer, ha illustrato ai giornalisti gli sviluppi dell'Ente stesso, specie in rapporto alle esigenze della campagna autarchica. Riassunte le iniziative adottate sinora, sono state lumeggiate le disposizioni che permetteranno di aggiungere all'azione di controllo sin qui esercitata dall'Ente Moda, un vasto contributo tecnico al lavoro delle varie categorie interessate; l'istituzione passa quindi alla coordinazione del lavoro dei vari settori e alla propulsione delle nuove iniziative industriali. E' stato inoltre in maniera particolare illustrato il centro della Moda che sta sorgendo in Torino per disposizione del Duce e che la città, con iniziative originalissime e uniche, sta per porre a disposizione dell'Ente, onde offrire l'ambiente adatto alla esposizione dei brillanti risultati conseguiti dalla nostra industria dell'abbigliamento in quest'ultimo periodo.

Il commerciante di Firenze

assegnato al confino

FIRENZE, 8

Il commerciante Pietro Ghezzi, al quale in precedenza fu ritirata la tessera del Partito fascista, è stato dalla commissione provinciale per i provvedimenti di polizia assegnato al confino per la durata di due anni.

Uccide la moglie

FIRENZE, 8

In Borgo San Frediamo abita la famiglia Benini, composta di Michele Giuseppe d'anni 42, di sua moglie Maria Moretti d'anni 37 e di tre figli, il maggiore dei quali ha sedici anni. Oggi, in un momento in cui nell'abitazione non erano rimasti che i due coniugi, si accendeva una violenta lite fra marito e moglie, per ragioni d'interesse. Ad un certo momento il Benini, estratta una rivoltella, uccideva la consorte con un colpo.

Il terrore nel San Domingo

secondo un dominicano

TRUJILLO, 8

Un comunicato ufficiale smentisce l'ammassamento di truppe al confine con la Repubblica di Haiti. Viene anche smentito che in conflitti sarebbero rimasti massacrati 3000 haitiani. Si ammette comunque che i conflitti siano avvenuti, ma si fa rilevare che si tratta non di incidenti internazionali, ma piuttosto di controversie di carattere privato fra gruppi di cittadini di San Domingo e di Haiti.

Intanto l'ex Presidente della Repubblica di San Domingo Angelo Morales, attuale capo della opposizione, ha fatto una dichiarazione con cui fa ricadere sul Presidente generale Trujillo Molina la responsabilità degli avvenimenti.

« Thujillo — ha detto Morales — ha massacrato molti elementi oppositori senza che all'estero si sapesse mai nulla. Ora vi sono molti stranieri e perciò s'incomincia a conoscere all'estero quanto avviene nel nostro Paese ».

La popolazione danese

salita a 3.749.000 abitanti

COPENAGHEN, 8

Secondo un accertamento eseguito alla data del 1.o luglio 1937, la popolazione della Danimarca conta oggi 3.749.000 abitanti. Tale cifra tiene conto di tutte le variazioni conseguenti all'andamento delle nascite e delle morti, delle emigrazioni ed immigrazioni, ecc. Rispetto al totale della popolazione accertato alla stessa data dell'anno precedente, si ha un aumento di 27 mila unità, nel quale l'eccedenza dei nati sui morti figura con 26 mila e quella dell'immigrazione sull'emigrazione con appena mille unità. E' ancora da notare, che l'eccedenza dei nati sui morti piuttosto che ad un aumento dell'indice di natalità è da ascrivere alla diminuita mortalità, specie di quella post-natale e infantile.

Il Duca di Windsor indirizzerà un radiomessaggio all'America

NEW YORK, 8

Il Duca di Windsor indirizzerà venerdì prossimo un radiomessaggio agli americani attraverso la rete di stazioni della Columbia Broadcasting Company.

Retata di stranieri a Budapest

BUDAPEST, 8

La stampa ungherese pubblica stamane un rapporto della polizia della capitale dal quale si apprende che in una operazione effettuata ieri sera, oltre 300 stranieri sono stati condotti ai posti di polizia ed interrogati. Un'operazione simile sarebbe prossima nei quartieri abitati da ebrei.

La misteriosa scomparsa

di due bimbi a Rotterdam

AMSTERDAM, 8

Da tre giorni in Olanda e specialmente a Rotterdam regna la più grande apprensione sulla sorte di due bimbi, un maschio e una femmina, rispettivamente di anni 3 e mezzo e di 7 anni, che sono irreperibili, nonostante le intense ricerche della polizia. Il più profondo mistero regna sul fatto: la piccola L. Huizer, di sette anni, abitante con la famiglia a Rotterdam, è scomparsa da casa e nessuno è riuscito a trovarne traccia. La bambina sarebbe stata vista, secondo il racconto di alcuni automobilisti e di una persona di servizio, in compagnia di un uomo nei pressi di una località detta Zwijndrecht. Sono stati prosciugati diversi canali nei paraggi dell'abitazione, nell'ipotesi che la piccina sia annegata; sono stati operati sondaggi in acque di altri canali e fiumi vicini, ma nulla è stato trovato e nulla ha lasciato intravvedere un filo al quale si possa riallacciare il mistero della scomparsa.

Ad accrescere lo sgomento nelle famiglie, è arrivata notizia della scomparsa di un altro bambino, M. Speters, di tre anni e mezzo, che dall'altra sera manca da casa e nessuno sa dove si trovi. La polizia di Rotterdam è tutta mobilitata nelle ricerche unitamente a quella degli altri centri olandesi, ma sinora senza risultato.

Le famiglie allarmate non lasciano più uscire i figli se non accompagnati mentre si fanno le più impensate ipotesi sui misteriosi casi: delitto? ratto? disgrazia?

La settimana italiana

chiusa a Copenaghen

COPENAGHEN, 8

Si è chiusa la settimana italiana promossa dalla "Dante Alighieri" durante la quale l'accademico Bontempelli ha tenuto quattro conferenze letterarie e una solenne commemorazione di Leopardi. Oltre agli Italiani vi hanno partecipato un numeroso ed eletto pubblico intellettuale danese.

Il divieto a Danzica

di fondare nuovi partiti

DANZICA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* della Littà Libera pubblica una ordinanza del Senato che vieta la costituzione di nuovi partiti politici. Con altra ordinanza si stabilisce la creazione di un'organizzazione statale che riunirà la gioventù danzichese di nazionalità tedesca allo scopo di promuoverne l'educazione fisica, morale e spirituale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.80	93.87	94.10	94.—
" f. m.	94.02	94.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.—	73.75	73.70	73.85
Prest. Red. 3.50	71.52	71.25	71.60	71.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.25	88.20	88.30	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.—	414.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.—	443.50		
Buoni Tes. 1940	101.22	101.10	101.20	101.20
" 1941	102.—	101.75	102.45	102.25
" 1943	92.—	92.—	—.—	—.—
" 1944	97.72	97.70	97.60	97.70
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	950.—	940.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4320.—	4310.—
I. F. I. 4.50 p. c.	463.—	463.—		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	545.—		
Ferr. Merid.	926.—	913.—	910.—	910.—
Venete cost. ferr.	362.—	360.—	361.—	361.—
N.G.I. Rubattino	73.—	75.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3250.—		
" Fürter	245.—	249.—		
" Val d'Olona	140.—	138.—		
" Val Ticino	177.—	175.—		
" Olcese	510.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1085.—	1055.—		
Cantoni Coats.	526.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	601.—	589.—		
Man. Ross. Varzi	726.—	720.—		
" Rotondi	545.—	540.—		
" Tosi	67.—	66.—		
" Cot. Merid.	290.50	285.—		
Unione Manifatt.	375.—	375.—		
Lan. Gavardo	670.—	665.—		
" Rossi	4210.—	4210.—		
" Targetti	132.—	133.50		
ascami Seta	498.—	483.—		
Bernasconi Tess.	110.—	109.—		
S.N.I.A Viscosa	515.—	501.—		
Man. Pacchetti	228.—	228.—		
Châtillon	109.—	107.75		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.50	54.50		
Ilva	236.—	237.—	236.—	239.—
Metallurg. Ital.	263.—	261.50		
Monte Amiata	96.—	93.—		
Montecatini	182.50	181.75	180.50	180.—
Stab. Dalmine	213.—	213.—		
Breda	289.—	283.50		
Bianchi	105.50	104.50		
Isotta Fraschini	32.75	32.25		
F. I. A. T.	474.—	462.—		
Off. M. Regg.	94.75	94.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.—	211.50	212.—	211.50
Elettr. Piacentina	241.—	252.—		
C. I. E. L. I.	317.50	329.—		
Dinamo Italiano	305.—	306.—		
Bresciana	1294.	295.—		
Valdarno	490.—	185.50		
Emiliana Eserc.	483.—	468.—		
Idroel. Trezzo	122.—	420.—		
Cisalpina privil.	137.50	137.—		
" ordin.	10.—	109.—		
Elett. Gen. Sic.	392.—	92.50		
Edison	219.—	314.50		
Edison Posterg.	30.—	245.—		
Idroel. S. I. P.	173.50	72.25		
Tirso	556.—	154.—		
Elett. Lombarda	221.—	521.—		
Merid. Elettricità	301.50	302.50		
Terni	279.—	279.—	274.—	278.—
Unione Es. Elett.	14.30	18.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	463.50	464.25		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	103.—		
Distiller. Italiana	200.—	200.—		
Eridania	503.—	490.—		
Raffineria L. L.	560.—	555.—		
Italiana Gas	16.07	15.95		
Mira Lanza	180.—	180.50		
Petroli d'Italia	12.60	11.75		
Aedes	100.—	101.—		
Fond. Regionale	66.50	66.75		
Istituto Fond. R.	107.—	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	210.—	210.—		
Saturnia	80.—	80.75		
Pastificio Baroni	38.	37.—		
Gr. Alb. Venezia	97.50	97.—	96.50	97.50
Italcementi	229.—	226.—		
Pirelli Italiana	1400.—	1386.—		
Pirelli & C.	426.—	420.—		
A. N. I. C.	100.—	100.—		
Sardegna	77.—	75.75		
Cart. Burgo	350.—	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.40	64.60	64.40	64.60
Zurigo	440.50	441.75	440.50	441.75
Londra	94.82	95.10	94.82	94.10
Amsterdam	1049.—	1042.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.42	66.50	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 73.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.75; Premuda 760; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 120; Tripcovich 400; Anonima Infort. Milano 2010, Assicurazioni Generali 4310; Riunione Adriatica prima serie 2015; id. seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 593.

Cambi: Parigi 64.60 — Londra 95.10 — Zurigo 441.75 — New York 19.

Un nuovo cartello dei diamanti

ANVERSA, 8

E' stato fondato un nuovo cartello dell'industria dei diamanti al quale è stato posto il nome di «Unione mondiale dell'industria dei diamanti». In questo cartello son compresi tanto il commercio che l'industria di lavorazione dei diamanti.

La diminunione del bilancio

della Banca dei regolamenti

BASILEA, 8

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali si è riunito stamane. Il Governatore della Banca nazionale belga, Frank, era sostituito dal sig. Jannsen. Il rapporto del presidente informa che la diminuzione di 45.1 milioni del bilancio, che raggiunge un totale di 669 milioni di franchi oro, trova la sua spiegazione nelle normali oscillazioni della gestione della Banca internazionale e costituisce il regolare ammortamento di taluni prestiti.

Nave norvegese in pericolo

DANZICA, 8

Il vapore norvegese « Favorite », in rotta per Rotterdam con un carico di 3500 tonnellate di carbone, si è incagliato sul litorale della Pomerania tra Stolpluende e Jeshorept.

La nave di salvataggio danzichese « Weicheel », ed il vapore tedesco « Seeteufel » sono partiti per soccorrere il piroscafo in pericolo.

La grazia rifiutata

all'assassino di Beirut

BEIRUT, 8

Il Presidente della Repubblica del Libano ha rifiutato la grazia all'assassino del console americano di Beirut.

L'esecuzione capitale avrà luogo in settimana.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.7	12		
Fiume	cop.	766.4	14	16	11
Pola	½ cop.	766.4	14	16	9
Trieste	cop.	766.6	12		
Gorizia	ser.	766.6	10	16	8
Udine	cop.	765.9	11	16	9
Treviso	nebb.	766.5	9	12	7
Belluno	½ cop.	765.8	11	16	8
Padova	ser.	766.1	10	15	3
Rovigo	½ cop.	766.2	11	13	4
Vicenza	½ cop.	765.8	12	14	6
Bolzano	ser.	764.9	8	15	2
Trento	cop.	766.9	9	13	4
Grappa	nebb.	619.9	1	5	1
Venezia	nebb.	766.2	10	12	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 11.55, tramonta ore 21.52. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.50 e 12.20, basse ore 7.45 e 20.20. — Ieri il Po era in forte piena ed in lenta diminuzione; l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Ancora alta pressione che si estende dalla Groenlandia al Mediterraneo orientale attraverso le isole britanniche e l'Europa centrale e l'Italia. Su quest'ultima regime livellato. Condizioni favorevoli a nebbie.

Il Po continua a decrescere

Il Po, che aveva iniziato la decrescita ieri l'antro ha continuato il movimento di discesa con uno e due centimetri l'ora e aveva raggiunto alle ore 2 2di ieri sera metri 2.67 sopra guardia a Polesella e metri 1,75 a Cavanella.

Se si paragonano questi numeri con quelli di ier l'altro, si vede il calo notevole avvenuto nelle acque.

Le arginature hanno fatto finora bella prova e non si hanno per ora da denunciare disordini di infiltrazioni importanti.

Pertanto, se con l'abbassarsi delle acque non si verificheranno corrosioni nelle scarpate interne delle arginature, potrà dirsi che anche questa notevole piena è passata senza malanni.

Non devesi però nascondere che mentre nella crescita del fiume può preoccupare l'altezza e la persistenza della piena, nella decrescita rapida preoccupa il pericolo di rilasci e corrosioni delle scarpate.

Venti anni di reclusione

ad una madre indegna

BOLOGNA, 8

Alla nostra Corte d'Assise è terminato questa sera un grave processo. Imputata era certa Maria Guerreschi di anni 27 da Monteveglio, la quale lo scorso anno, mentre il marito si trovava in Africa Orientale, contraeva una relazione con un compaesano e rimaneva incinta. Pensò di attribuire la paternità al marito e gli scrisse annunciandogli l'evento; quegli non rispose e la donna si impressionò talmente che, quando partorì un bel maschio sano e vitale, l'uccise tagliandogli la gola con un coltello da cucina e nascondendo il cadaverino in una legraia. Sopravvenutale l'infezione puerperale, il delitto fu scoperto. La Corte d'Assise ha condannato la Guerreschi a vent'anni di reclusione, tre anni di casa di cura e tre anni di libertà vigilata, col condono di quattro anni di pena.

Dal Baltico all'Indiano

con una barca di due metri

SAVONA, 8

E' atteso l'arrivo ad Alassio di un navigatore solitario che vuole battere un primato compiendo un viaggio di due anni su una piccola imbarcazione lunga 2 metri e del peso di 24 chilogrammi. Partito dalle coste baltiche egli intende raggiungere l'Africa Orientale e precisamente Gibuti.

Dopo sei mesi di navigazione è ora arrivato a Nizza di dove ripartirà a giorni per le nostre coste, facendo sosta anche ad Alassio e Savona. Si tratta dello scrittore lituano Victor Grascht, trentenne, corrispondente di alcuni giornali ai quali regolarmente egli invia le sue impressioni di viaggio.

RICORDI DI ALFREDO MORTIER

Alfredo Mortier, spentosi pochi giorni or sono a Parigi, era un fervente «italianisant» non soltanto per le origini nizzarde della madre, che ricordava sempre Nizza italiana, ma per una grande attrazione esercitata in lui dai nostri autori di tutti i tempi. E' noto come egli sia stato un rivendicatore dei meriti di Angelo Beolco detto «il Ruzzante», commediografo padovano del secolo XVI, famosissimo nei suoi tempi come autore e attore comico. Il Mortier aveva dimostrato la sua ammirazione per le originali commedie del Beolco con lo studio, durato parecchi anni, dell'autore nostro, con l'aver scritto intorno a lui un grosso volume biografico e critico, con l'avere tradotto in francese tutte le sue opere esprimendone la saporosa vivacità. E' meno noto come egli sia giunto alla conoscenza del Beolco.

Amico di Catulle Mendès, poeta e autore drammatico, l'ultimo dei parnassiani, una volta questi gli aveva detto a bruciapelo: «Ho scoperto un autore drammatico originalissimo. Vale la pena ne facciate la sua conoscenza». Pochi giorni dopo la collezione teatrale Rondel rivelava a sua volta Angelo Beolco commediografo al Mortier. Ma troppi passi gliene rimanevano oscuri: con tenace pazienza egli si addentrò nello studio filologico dell'antico pavano di Ruzzante, condusse parecchie ricerche, seguì con interesse le preziose notizie pubblicate dal dotto studioso italiano del Beolco, Emilio Lovarini. Poi si decise ad un viaggio e ad un soggiorno a Padova.

Ricordo di averlo conosciuto allora: egli aveva già varcato la cinquantina e non si stancava di penetrare i segreti del linguaggio ruzzantino, studio arduo anche pei padovani d'oggi. Egli, forestiero, si studiava di parlare pavano con una conoscenza dei termini che sorprendeva noi che ammiravamo la sua tenace volontà. E a chi gli chiedeva a che cosa mirasse la sua fatica, egli rispondeva: «E vi par poco giungere a conoscere in ogni suo aspetto una così viva originalità drammatica qual'è quella di un autore che in Italia creava la commedia quando altrove il teatro balbettava o si sperdeva nelle farse dei *joculares* o ammuffiva nell'imitazione del teatro latino?»

Sino a tarda ora egli esaminava manoscritti e vecchie edizioni nella Biblioteca civica di Padova, poi, di mattina per tempo, egli si aggirava per il mercato popolare, in piazza delle Erbe, per sorprendere sulle labbra dei contadini o delle popolane, che dai colli Euganei o dalle pianure del basso padovano si recano in piazza a vendere i prodotti delle grasse campagne, i vocaboli e le espressioni superstiti del pavano di Ruzzante. E quando questa scoperta egli faceva sorrideva compiaciuto nella sua barba che avvicinava il suo profilo a quello del Pantalone dell'arte.

Ma egli tentò esplorazioni più ardue. Il Mortier affrontava un viaggio avventuroso, in gran parte in carrozza, nelle basse pianure dove Adige e Po si avviano alla foce, per strade deserte, fra paesi dispersi, con la speranza di ritrovare le traccie di certo casino di caccia che Alvise Cornaro, il protettore dei Ruzzante, aveva fatto erigere in quei paraggi. Ricordo come il letterato francese dimenticasse volentieri la stanchezza di quelle giornate per la gioia di certa sua ipotesi. Ascoltando il Mortier che mi descriveva il suo viaggio, io consideravo che se c'era qualche «italianisant» che spingeva a tal punto il suo amore per le cose nostre si poteva ancora aver fede nella sincerità di certa fratellanza intellettuale latina.

Un giorno uscendo assieme dalla Biblioteca del Museo Civico piegammo verso il Prato della Valle, la «piazza delle statue» come qualcuno la chiamò, e attraversammo l'«isola memmia», creata dalla geniale associazione di un gentiluomo artista quale era Andrea Memmo, uno degli ultimi uomini di genio della Serenissima, e di un architetto abilissimo, dove la doppia cerchia di statue, e i ponti e il canale circolare dove esse si riflettono, e il gruppo centrale di alberi richiamarono a Gabriele D'Annunzio l'immagine dei giardini d'Armida. Quello che è singolare — mi disse il Mortier — è che qui abbiate le statue di oltre ottanta persone, più o meno famose, che illustrarono Padova o comunque furono legate alla città antenorea, e cittadini più illustri. Da pochi anni il nome di lui è ricordato dalla targa di una strada appartata. Ma ci vorrebbe un bronzo o una statua. Ci penserò io».

Un anno dopo la promessa era assolta. Egli faceva consegna alla città di Padova di un busto in bronzo che efficacemente ritrae la immagine del Beolco quale fu data dal Tomasini, il suo biografo, in un'incisione, che può essere considerata il solo fedele ritratto del commediografo padovano. Alfredo Mortier in tale occasione fu lieto di soggiornare ancora a Padova e di compiere le sue ricerche per la biografia critica intorno ad Angelo Beolco e per la traduzione delle sue opere, due volumi che apparvero un anno dopo.

Ma il legame fra la nostra città e Alfredo Mortier non si limitò a questo. I suoi studi sul pavano antico gli diedero una siffatta padronanza in tale linguaggio che egli scriveva agli amici padovani in puro stile ruzzantino, orgoglioso di firmarsi come «pavano» autentico. E in pavano nel giugno del 1924 egli pubblicò una lettera, come giunta dagli Elisi da «barba Ruzzante», arguta risposta a un commento di Raffaele Calzini, che aveva un po' ironizzato sulla sua «scoperta» di Ruzzante».

Dopo la celebrazione del 1924 il Mortier non venne più a Padova: rimase però sempre fedele al suo autore e ai suoi cultori padovani, fra i quali era un farmacista che fu anche appassionato cultore di studi ruzzantini, il dott. Guido Boldrin, da poco scomparso, il quale alle lettere «pavane» del Mortier rispondeva in un eloquio che dell'originario modello conserverà tutta la saporosa freschezza di spirito. Ma il Mortier perseguì in Francia la sua propaganda per la conoscenza del commediografo nostro, e riuscì a realizzare quello che qui si tentò male o non fu possibile. Voglio dire le recite di opere del Ruzzante. In Francia e in Belgio si rappresentò con abile regia non soltanto un breve originalissimo dramma del commediografo nostro, che in esso potè apparire quasi a quei critici come un precursore del Verga di *Cavalleria rusticana*, un drammetto che sotto il titolo di *Bilora* sulle scene venete non ebbe adeguato rilievo; ma anche il gruppo del Vieux Colombier sotto la guida di Copeau, rappresentò *l'Anconitana*, esprimendo la singolare vivacità di innovazione di spunti e di tipi comici nell'organismo convenzionale della commedia erudita. E questo spettacolo, che più di una volta si immaginò di rappresentare a Padova sullo sfondo di quella loggia meravigliosa che in un queto angolo di Padova ricorda ancora lo intelligente mecenatismo di Alvise Cornaro, difficoltà d'ordine vario, mandarono a vuoto, così da rimanere quella rappresentazione il sogno inappagato dei pochi padovani che conoscono l'originalità novatrice dello scrittore.

E speriamo che aspirazione non rimanga anche l'altra iniziativa, promossa dalla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, cioè quella di pubblicare una edizione italiana delle opere di Angelo Beolco, perchè a chi voglia conoscere le commedie del nostro autore e non possieda le edizioni originarie, divenute oggi raro cimelio da bibliofili, non si debba rispondere che non è possibile leggerle se non nella traduzione del Mortier. E perchè non sia detto ancora una volta che gli stranieri sanno onorare più di noi alcuni dei nostri grandi dimenticati.

Bruno Brunelli

Un'imponente complesso d'opere pubbliche in Libia

TRIPOLI, 8

Un imponente complesso di opere pubbliche, interessanti tutti i settori della vita coloniale è stato realizzato nell'anno XV. Benchè per alcuni mesi la costruzione della grande litoranea libica, inaugurata dal Duce, abbia richiesto l'impiego di ingenti mezzi e migliaia di lavoratori, pure il complesso di opere è tale da assumere una grande importanza per gli sviluppi civili della colonia libica.

La spesa complessiva ammonta a circa 45 milioni di lire. La massa più importante di lavori riguarda l'edilizia, sia perchè si è dovuto provvedere alla costruzione di edifici pubblici, imposti dalla creazione delle nuove provincie, sia perchè è stata approntata l'attrezzatura necessaria per la sistemazione dei nuovi contingenti di truppe.

Per la costruzione del palazzo e degli edifici del Governo sono stati impiegate 80.000 giornate lavorative, di cui 30.000 di operai nazionali. Circa 4 milioni sono stati spesi per opere idriche ed idrauliche ed è in piena attuazione il programma di ricerca delle acque, che ha avuto ottimo successo, specialmente in alcune zone che interessano la colonia nazionale.

Perchè vuol divorziare il figlio di Tafari

CAIRO, 8

Grande interesse suscita nella capitale egiziana, e particolarmente negli ambienti copti, il dramma coniugale del figlio del signor Tafari, il quale, come è noto, ha presentato istanza al «Megliss Milì», il tribunale supremo copto, per ottenere il divorzio. In una lettera al tribunale, poichè il signor Asfauossen trovasi a Gerusalemme mentre la moglie ha disertato la casa coniugale per stabilirsi al Cairo, egli spiega le ragioni che l'hanno indotto in questa determinazione, dichiarando fra l'altro di aver sposato la principessa per ragioni di stato, dato che era figlia di ras Sejum, uno dei più importanti dell'Etiopia negussita, che il signor Tafari voleva farsi amico in questo modo. Sembra però che il divorzio sarà difficilmente accordato, in quanto il matrimonio è stato celebrato secondo il rito copto ortodosso, le cui norme sono rigidissime e ammettono il divorzio nei soli casi d'infermità fisica di uno dei coniugi.

Cinque ragazzi uccisi in America ad un passaggio a livello

NEW YORK, 8

Si apprende da Knox City nel Missouri che ieri nel pomeriggio cinque ragazzi che si trovavano a bordo di una automobile, ad un passaggio a livello sono stati investiti ed uccisi. La disgrazia è dovuta al fatto che il motore dell'automobile si era improvvisamente fermato lasciando la vettura attraverso le rotaie ferroviarie. L'autista che era un ragazzo di 10 anni, stava cercando di riparare il guasto al motore, quando sulla strada ferrata che proprio in quelle vicinanze fa una curva appariva il direttissimo transcontinentale. Il macchinista azionò immediatamente i freni ma non riuscì ad arrestare il convoglio. I ragazzi, evidentemente intenti nel lavoro di riparazione, non hanno avvertito l'avvicinarsi del treno.

La morte di De Croisset

PARIGI, 8

E' morto questa sera il noto autore drammatico Francis De Croisset, cui si devono molte delle più interessanti opere teatrali francesi.

Irimescu visita i cantieri di La Spezia

LA SPEZIA, 8

Il Ministro romeno dell'Aria e della Marina, Irimescu, qui giunto ieri sera, si è recato stamane, ricevuto dalle autorità militari e civili, con alla testa il Prefetto e l'ammiraglio Riccardi, comandante in capo del Dipartimento, ai cantieri del Muggiano, dove, dopo avere visitato i reparti di lavorazione ed i sommergibili, sostava lungamente nella galleria del cantiere ammirando i modelli delle navi ivi costruite. Successivamente il Ministro, ricevuto con gli onori militari, visitava l'incrociatore "Duca degli Abruzzi" salutato allo sbarco dalle salve di artiglieria, e si portava quindi in Arsenale visitandone i vari reparti. Egli è salito poi a bordo del sommergibile "Ametista". Nel pomeriggio, S. E. Irimescu ha compiuto altre visite a stabilimenti e ad impianti militari.

Ai cantieri Odero-Terni-Orlando di Melara erano a riceverlo i due amministratori delegati, l'ammiraglio Arturo Ciano e il comm. ing. Orlando. S. E. Irimescu si è soffermato in particolar modo nei reparti per la costruzione dei grossi calibri d'artiglieria per l'Esercito e la Marina, assistendo poi al lancio di alcuni tipi di bombe a mano. Il Ministro si è vivamente compiaciuto coi tecnici per il perfetto funzionamento di tutti i servizi e per la potenza di mezzi di cui il cantiere può disporre, apprezzamento questo che merita rilievo in quanto il Ministro in tale materia è un competente profondo, essendo stato, prima di occupare l'attuale carica, ingegnere direttore di una importante industria metallurgica romena.

S. E. Irimescu, dopo un'ora e mezzo, salutato fervidamente da tutte le maestranze, ha lasciato le officine recandosi all'Arsenale militare marittimo della Spezia per visitare alcune unità ivi ormeggiate e la nuova sede del Dopolavoro per le maestranze dell'Arsenale.

Lotta a fondo in Oriente tra arabi ed inglesi

LONDRA, 8

L'intensità della guerriglia svolta dagli arabi in Terrasanta e le improvvise sparatorie che di quando in quando rompono la quiete di Gerusalemme, lasciano prevedere che le truppe britanniche incaricate di restaurare l'ordine nel paese avranno un compito difficilissimo.

Si crede che l'attività dei nazionalisti arabi sia coordinata e diretta da un misterioso quartier generale, che gli inglesi non hanno potuto ancora scoprire e che difficilmente riusciranno a localizzare. Nessun patriota arabo tradirebbe infatti coloro che della liberazione della Palestina dagli "imperialisti infedeli" hanno fatto il proprio ideale.

Elogi ebrei agli inglesi

E' significativo a questo riguardo il fatto che la forte ricompensa di diecimila sterline — circa un milione di lire — offerta dal Governo britannico a chi avesse fornito alla polizia indicazione per l'identificazione dell'uccisore del commissario inglese di Galilea, Lewis Yelland Andrews, non sia stata assegnata.

I giornali ebraici elogiano la clemenza delle truppe britanniche che non si sono lasciate trasportare dall'impeto della vendetta abbandonandosi a spiegabili rappresaglie in seguito all'assassinio dei due soldati inglesi. Negli ambienti arabi si sottolinea con sferzante ironia la pronta e disinteressata apologia della stampa sionista verso il contegno delle Forze armate in relazione all'assassinio di venerdì sera.

Nel corso di pochi giorni Ragheb Bey Nasciascibi è costretto a smentire per la terza volta pubblicamente la pretesa esistenza di moderati e di estremisti tra i dirigenti la politica nazionale degli abitanti della Palestina riaffermando che tutti i capi, di qualunque partito, sono completamente solidali circa il programma di rivendicazione patriottiche.

A Tel Aviv è scoppiato uno scandalo sensazionale di spionaggio in seguito alla scomparsa di un ebreo ricercato dalla polizia. Al suo domicilio sono stati ritrovati apparecchi di telegrafia senza fili e piani degli aerodromi e delle fortificazioni militari della Palestina e del vicino Oriente. Nello stesso tempo si segnala la scomparsa da Londra, ove risiedeva, di una donna ritenuta complice del servizio di spionaggio essendosi scoperto nella sua abitazione uno schizzo dell'aerodromo di Lydda.

Il nuovo capo arabo

Notizie da Damasco dicono che il capo estremista arabo Auny bey Abdul Habi è stato nominato presidente del Supremo Comitato arabo che è in via di ricostituzione in Siria.

Sembra che la sostituzione del Gran Mufti con Abdul Habi sia stata giudicata necessaria data la limitazione di movimenti imposta al Gran Mufti dalle autorità mandatarie francesi.

Auny bey Abdul Habi era primo consigliere politico del Gran Mufti. Anni addietro era stato primo segretario del Re Feisal dell'Irak e in tale qualità si era fatti molti amici a Bagdad e a Damasco. Arrestato nel settembre 1936 per resistenza alle autorità britanniche, era rimasto vari mesi internato nel campo di Sarafand. Appena rimesso in libertà ha ripreso la sua attività a favore del popolo arabo.

Negli ambienti politici, Auny bey è considerato come uno degli avversari più tenaci della dominazione britannica in Palestina.

Notizie da Gedda informano che colà sono sbarcate nelle ultime settimane grandi quantità di armi e di materiale bellico compresi carri armati leggeri per il deserto. Il materiale è stato ammassato nel vecchio campo di aviazione distante cinque chilometri dalla città e quindi caricato sopra autocarri per varie località di destinazione. Si precisa che un piroscafo americano proveniente da Londra ha sbarcato negli scorsi giorni ben mille casse destinate alle forze armate saudite.

Preoccupazione ad Amman

D'altra parte notizie da Amman confermano le gravi apprensioni dell'autorità britannica di fronte al continuo ammassamento di truppe hegiaziane alla frontiera meridionale della Transgiordania e particolarmente lungo il tracciato della ferrovia conducente a Medina. Il comando centrale di tali truppe, c ent: sede a circa trentacinque chilometri ad oriente di Acaba, è stato visitato da parlamentari britannici nelle persone dei comandanti l'aviazione e le truppe di terra di Transgiordania, i quali di ritorno ad Amman si sono dichiarati soddisfatti dell scambio di vedute avuto col comandante delle truppe saudite.

Non ostante tale dichiarazione è visibile la grande preoccupazione degli ambienti inglesi di Amman e Gerusalemme, tanto più che si sono ripetuti ieri assalti da parte di bande armate operanti al nord della Transgiordania e si sono fatte talmente audaci da attaccare a fucilate e a colpi di bomba varie sedi distrettuali del governo particolarmente in tre centri, Arbed, Maduar e Ajlun. Inoltre le bande hanno osato di pieno giorno penetrare nella città di Essalt nella strada da Amman a Gerusalemme attaccando a colpi di bomba il club dove si trovavano il governatore del distretto e il capo della polizia, demolendo parte del fabbricato. I fili telefonici sono stati rotti in tutta la regione settentrionale.

Situazione grave

La situazione appare maggiormente grave in quanto soltanto un lieve aiuto può giungere dalla Palestina dove i soldati inglesi, compresi quelli di rinforzo, giunti dall'Egitto, si trovano con le armi in mano completamente impegnati a vendicare i commilitoni uccisi e a cacciare le bande armate con notevole spiegamento di forze quasi sempre infruttuoso.

L'autorità è impressionata dal fatto che non ostante ogni vigilanza alle frontiere, le bande terroristiche degli insorti continuino ad ingrossare di uomini e di armi. Frattanto la popolazione è vivamente irritata contro le misure del coprifuoco durante il mese religioso del Ramadan in cui i mussulmani a causa del digiuno sono costretti a usufruire dei ristoranti e dei caffè nelle ore serali e notturne. Infatti, a causa del coprifuoco tutti i caffè sono chiusi.

Da Amman si apprende che il numero degli armati sauditi concentrati alle frontiere meridionali transgiordaniche ammonterebbe a cinquemila. Le autorità britanniche avrebbero dislocati diecimila uomini nelle regioni di Akaba el Aouja ed el Kafire a venticinque chilometri dalle frontiere palestinesi. La situazione interna nella Transgiordania si mantiene grave in seguito all'arresto di vari capi arabi e all'esilio di taluni di essi. Secondo quanto si afferma, non esisterebbe alcuna relazione fra i moti palestinesi e quelli transgiordanici, che sarebbero diretti principalmente contro il governo dell'Emiro Abdalla.

Si ha da Kobe che la colonia maomettana, che comprende arabi, turchi, tartari, in una riunione nel pomeriggio di oggi ha approvato una risoluzione nella quale, dopo aver detto che gli arabi, per lunghi anni, sono stati oppressi dalla Gran Bretagna, si chiede che il Governo britannico risolva in modo favorevole ai maomettani la questione della Palestina alla quale tutti i maomettani del mondo sentono di essere interessati. La risoluzione è stata telegrafata al Governo inglese e all'Ambasciatore britannico a Tokio.

Il figlio dell'Imam dello Yemen che si trova a Londra avrebbe diretto a Eden una lunga lettera, ammonendolo a non continuare la attuale politica in Palestina, poichè essa potrebbe suscitare in tutto il mondo arabo il più grave malcontento.

Il Consiglio dei Ministri egiziano ha deciso lo stanziamento di un credito di 245 mila sterline che verrà suddiviso in vari esercizi per la partecipazione all'esecuzione di opere pubbliche nell'Arabia saudita. Si prevede che tale decisione avrà grande ripercussione nel mondo arabo.

La disoccupazione in aumento in Gran Bretagna

LONDRA, 8

Dai dati statistici ufficiali pubblicati questa sera dal Ministero del Commercio risulta che nel periodo 14 settembre-18 ottobre u. s. il totale dei disoccupati in Inghilterra e nel Galles ha subito un aumento di 51,045 uomini. Il totale dei disoccupati a tutt'oggi ascende quindi ad un milione 390,249.

Teatri e Cinematografi

"Passeggiata col diavolo" Tre atti di Guido Cantini

(*Goldoni, 8 novembre 1937*)

Ecco una commedia prettamente meccanica; ecco un pezzo d'effetto e di bravura dedicato ad interpreti virtuosi: concerto per grande pubblico, spettacolo propizio alle incontenibili commozioni della folla.

La principessa Vera di Capodimonte, vedova, sola e ricchissima, adotta un trovatello per godere le gioie della maternità per lungo correr di tempo inutilmente auspicate. Ed ecco finalmente il suo bambino, ecco il piccolo Fabio, che cresce, che si sviluppa come un prezioso fiore di serra, un poco malato di chiuso e un po' impallidito in quella debole luce d'acquario.

Ora egli già un gagliardo giovanotto e l'amore di Vera che l'avvolge s'è andato accrescendo via via, s'è fatto culto, è divenuto quasi una ossessione. Il figliolo è una fragile cosa, è un delicato dono della vita che bisogna difendere contro ogni agguato delle cose e delle persone. Un vecchio ed illustre castello appollaiato in solitudine tra rocce e pinastri nella campagna calabrese lo accoglie tra le sue mura, nessun pericolo esterno deve attentarne la vita: niente automobile, adunque, niente aeroplano, attenti ai raffreddori e attenti alle cattive compagnie. Bisogna dargli una sposa a quel ragazzo! E Vera cova invano il progetto di trarre il figliolo al matrimonio con la sua bionda, adorabile cugina che potrebbe tenerlo per sempre dietro le sbarre di quella gabbia d'oro.

Sotto il morbio giogo di questo assurdo affetto il povero Fabio morde i freni in silenzio. Ma un giorno arriva di lontano una creatura quasi dimenticata: Anna, sorella di Vera, lo scandalo della famiglia, l'arcangelo ribelle, allontanatosi un tempo dai suoi, per darsi alla vita avventurosa.

Giovane, bella ed intelligentissima ella in breve raggiunse la fama, la gloria e la ricchezza. Datasi all'arte lirica, divenne celebre d'incanto, ricca di un fascino irresistibile potè assaporare senza pausa e senza ritegno tutti i piaceri della vita. Ora ritorna, povera, stanca, malata: la sua voce s'è arrochita mentre l'alcool e gli altri veleni le andavano adagio adagio macerando lo spirito e la carne. Ora chiede un rifugio, e Vera, benchè contro voglia piega il capo davanti alla domanda e l'accoglie nella sua casa.

Ma con Anna è entrato Satana sotto quel tetto e il diavolo prende Fabio per mano e lo reca a passeggio lungo il sentiero delle tentazioni. Quella donna ha portato con sè non soltanto i rottami del proprio naufragio morale, ma le voci del mondo e il profumo stordente della vita. E Fabio vi è preso. Oggi può scuotere le briglie, domani saprà ribellarsi con forza selvaggia all'ossessionante tirannia della madre e invocare la libertà, a spregiare il benessere fino allora goduto dichiarandosi attratto verso i più vasti orizzonti da un suo vago disegno e dai richiami di chissà quale iperbolica grandezza.

La madre, naturalmente, s'oppone a quel progetto inorridita e nell'impeto del suo furore investe con ferocia la sorella: «E' forse soltanto il tuo affetto di zia — le grida — che ti spinge a togliermi dal cuore il mio figliolo?». Ma l'altra risponde: «Ed è forse soltanto un affetto di madre che ti detta il suo egoismo e la tua gelosia?».

Quest'ultima frase di Anna si conficca come uno spillo nel cervello e nel cuore di Vera. D'un tratto i suoi pensieri trascolorano tutti, come tutte le cose del mondo nella luce sinistra dopo un temporale.

Il suo affetto per Fabio serba forse nascosto e inavvertito il diabolico germe della contaminazione? Stordita, confusa, angosciata ella guarda entro sè stessa e si studia e si analizza con la chiarezza implacabile di un giudice istruttore e in sè ritrova solamente tutte le prove della propria innocenza e più tardi il tesoro di una verità sconosciuta. L'amore materno dev'essere fatto, soprattutto, di abnegazione e di bontà e persuasa di questo potrà, sia pure col pianto negli occhi e nel cuore, aprire la gabbia al prigioniero e deporrà il bacio del perdono sulla fronte della sorella.

Si mescola troppo in questa commedia l'affetto di Vera — madre posticcia — col sentimento che lega una donna alla propria creatura, frutto del proprio amore e, in ogni caso, sangue del proprio sangue. Tutta la intelaiatura, diremo così, sentimentale e psicologica della vicenda s'appoggia, adunque, sovra una base piuttosto traballante e i personaggi che ad essa s'appoggiano o s'abbrancano, hanno tutti un incerto e snebbiato profilo e una sostanza interiore o ambigua, o sfuggevole o semplicemente indefinita. E' chiaro che il Cantini non ha voluto in questo suo ultimo lavoro affacciarsi agli abissi del cuore umano con intenzioni rigorosamente speculative o col proposito di ripescarne qualche profonda verità o di elevarsi verso i sublimi vertici spirituali. Egli ha voluto, soprattutto, congegnare una vicenda che spinga continuamente in primo piano le figure delle due sorelle e, ciò che più conta, di dar modo ad Irma e ad Emma Gramatica di misurarsi in quegli incontri, in quelle schermaglie dialettiche, in quegli impeti e in quegli sfoghi nei quali le possibilità del grande interprete meglio possono imporsi e meglio brillare. In questo il Cantini è pienamente riuscito.

Irma Gramatica fu di avvincente potenza espressiva nelle vesti di Vera di cui rese in accenti di verità impressionante il cieco, tirannico amore e gli scatti ispirati dal suo carattere freddo e volitivo, e l'ira e l'angoscia, trasfusa verso la fine in un fiotto di schietta e commovente tenerezza. Ed Emma Gramatica, nella concitata, mutevole, difficilissima parte di Anna raggiunse i vertici della sua grande arte, cogliendo effetti di una drammaticità cupa ed incalzante che trassero il pubblico più volte all'impetuoso applauso a scena aperta. Tutti gli altri contribuirono molto efficacement al successo dello spettacolo: Sandro Ruffini, vivo, vero, schiettissimo nei panni di Fabio; Nella Bonora che disegnò con estrema gentilezza il profilo della cuginetta e fu di sincerità mirabile nel rivelarne gli opposti stati d'animo e il Mastrantoni ed il Maw degni ambedue del massimo elogio.

La lieta cronaca della serata registra la presenza di un pubblico bellissimo per qualità come per numero, applausi a scena aperta ad Irma, ad Emma Gramatica, a Sandro Ruffini e molte chiamate ad ogni calar di tela.

a. z.

Musiche di Gino Gorini eseguite a Napoli

NAPOLI, 8

Con un applauditissimo concerto diretto dal m. Casella si è inaugurata la stagione sinfonica concertistica della Camerata Napoletana. Il programma comprendeva anche *Le due invenzioni* per pianoforte e orchestra del compositore veneziano Gino Gorini che eseguì personalmente la parte al pianoforte. Il Gorini ha riportato un vero successo e dopo ciascuna delle due parti è stato lungamente applaudito. Dopo il concerto venne richiamato ripetutamente sulla pedana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Campagnia Gramatica PASSEGGIATA COL DIAVOLO 3 atti di G. Cantini. Novità.

Malibran dalle 16: Il grande capol. Warner Bros a colori naturali LA LEGGE DELLA FORESTA con George Brent, Beverly Roberts.

Rossini dalle 16 Il nuovo delizioso film Metro REGINA DI PICCHE con Robert Montgomery, Rosalind Russell. Poi Una magnifica fantasia a colori.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Warner Oland (Charlie Chan e Boris Karloff nel capol. Fox PUGNALE SCOMPARSO. Poi: una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30 HO UCCISO film d'arte - protag. Pater Lorre. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Fra l'entusiasmo del pubblico continuano le visioni di SETTIMO CIELO con Simone Simon James Stewart.

Olimpia ore 15.30: AMORE IN CORSA con Joan Crawford - Clark Gable, Franchot Tone. - Segue: Il rapporto del Duce ai gerarchi». - Luce.

Una funzione in suffragio della Duchessa della Cisterna

TORINO, 8

Nell'anniversario della morte di S. A. R. la Duchessa Maria Vittoria della Cisterna, madre del Condottiero della III Armata, del Duca degli Abruzzi e del Conte di Torino, è stata stamane celebrata una intima funzione religiosa nella Reale Basilica di Superga. La funzione, celebrata dal prefetto della Basilica, è stata presenziata dal figlio della defunta Regina, S. A. R. il Conte di Torino.

Il Ministro Rossoni a Ferrara

MILANO, 8

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, che ieri si era recato a Legnano dove ha visitato alcuni importanti stabilimenti di quel centro manufatturiero, ed ha presieduta una riunione di industriali in cui sono stati trattati problemi inerenti ai tessili nazionali, è stamane ripartito per Ferrara.

Un parto trigemino

BENEVENTO, 8

Nel Comune di Rocca Bascerana la contadina Maria Fiorina Piantadosi ha dato alla luce tre floridi maschietti, ai quali sono stati dati i nomi di Benito, Sandro ed Arnaldo. Sia la puerpera che i neonati godono perfetta salute.

I cento anni d'un viareggino

VIAREGGIO, 8

Il concittadino Antonio Bianchi ha compiuto in questi giorni cento anni; egli che non è stato mai ammalato, legge i giornali senza occhiali e ama fare lunghe passeggiate sempre a piedi. Per molti anni fu alle dipendenze di Carlo Ludovico di Borbone e di Maria Teresa, nella Villa arciducale e, successivamente della Casa Borbone-Parma in Villa delle Pianore, di cui è ora pensionato. Durante la sua vita ricoprì alcune cariche pubbliche: fu consigliere comunale di Camaiore, membro del Magistero della Misericordia ed ancora a 90 anni priore della Confraternita del Santissimo a Camaiore. Ieri il centenario è stato festeggiato dall'antica Compagnia della Santissima Annunziata di Viareggio, alla quale apparteneva fino dal 1859. Per l'occasione è stata celebrata nel Santuario una Messa cantata dal figlio del festeggiato, don Pietro, canonico di Camaiore.

Fruttivendola strangolata a scopo di furto

CATANIA, 8

Nella borgata di Ognina tre sconosciuti penetrarono nella bottega di frutta gestita da Caterina Stracuzzi di anni 68 e da Giuseppe Lanzafame di anni 65, strangolando la prima e ferendo gravemente l'altra. La causale del delitto si attribuisce al furto.

Spigolature

Fin da quando le prime macchine da scrivere cominciarono ad affermarsi e con ritmo sempre più intenso a diffondersi a milioni di esemplari in tutte le nazioni civili, si manifestò subito la grande utilità pratica di un sistema che alle loro prestazioni accoppiasse quelle del telegrafo. Le prime telescriventi, o meglio i loro primi tentativi risalgono al 1906; fino ad oggi solo tre Case estere avevano potuto risolvere il problema e detenevano il monopolio di tale produzione. La prima telescrivente italiana sta ora entrando nell'uso pratico, mentre il pubblico può già ammirare i primi modelli in funzione alla Mostra della Meccanica di Torino. Qui, a scopo dimostrativo, tanto la trasmittente quanto la ricevente, sono collocate a poca distanza la una dall'altra; ed il loro collegamento elettrico avviene per filo come per il telegrafo, con corrente di ritorno attraverso la terra. E' opportuno tuttavia accennare che con esse è stato già trasmesso a distanze superiori ai 500 chilometri, senza dover ricorrere a «relais» intermedi soccorritori. Dovendosi trasmettere un messaggio, basta premere uno speciale tasto della trasmittente, il quale mette subito in moto il motore di potenza di questa e, con una serie di impulsi, quello della ricevente. Le due macchine sono così collegate. Scrivendo sull'una — ed il testo appare visibile sopra una strisciolina di carta scorrente in alto — la stessa scritta è ribattuta dalla ricevente. Particolare notevole è che si possono trasmettere fino a 430 battute al minuto, corrispondenti alla velocità di scrittura d'una abile dattilografa, e che ogni impulso elettrico e per così dire fine a sè stesso, in modo da non avere alcuna influenza sul precedente. Così gli errori di sincronizzazioni vengono eliminati invece che sommarsi, impulso per impulso, lettera per lettera. Volendo poi assicurarsi dell'esatta ricezione del «telescritto», basta abbassare un altro tasto speciale il quale comanderà sulla ricevente l'invio automatico alla chiamante di una sigla a frase combinata in precedenza, dalla cui esattezza si ha la conferma che anche il messaggio è stao esattamente ricevuto.

*

Come fu annunciato recentemente il Prof. Piccard dopo l'ultimo infortunio capitatogli: l'incendio del nuovo aerostato ad aria calda, si mise subito a preparare i piani di un nuovo gigantesco pallone per mezzo del quale si ripromette di salire fino a 30.000 metri e solo ora si conoscono i dati del nuovo pallone di cui il numero 68 di «Sapere» dà notizia. Questo pallone avrebbe una capacità di 113.000 metri cubi e il diametro di 50 metri contro i 14.000 metri cubi e i 30 metri del glorioso F.N.R.S. col quale furono raggiunti i 16.000 metri; il carico sarebbe di circa 15 gr. per metro cubo. Le difficoltà per raggiungere la quota di 30.000 metri sono date dalla possibilità di vivere in una cabina stagna, giacchè le misure di temperatura effettuate per mezzo di palloni sonda che già sono arrivati a quell'altezza dimostrano che la temperatura stessa rimane costante a — 55. C. Esse stanno nella manovra di partenza che esigerà un'atmosfera assolutamente calma a causa delle grandi dimensioni del pallone, cosa che del resto si verificò già a Dobendorf il 18 agosto 1932, alla partenza dell'F.N.R.S. Altre difficoltà si presenteranno inoltre per la discesa. Lo scopo principale dell'ascensione è lo studio delle radiazioni ultrapenetranti, dette comunemente «cosmiche» ma di cui non è assodato che l'origine sia cosmica. Per chi ama raffigurarsi quale debba essere il paesaggio della enorme altitudine che il prof. Augusto Piccard si prefigge di raggiungere, ricorderemo che, eliminata la quasi totalità dell'atmosfera che assorbe le minori lunghezze d'onda della luce, il sole e le stelle appariranno di un colore azzurro splendente sul fondo nero. E' noto difatti che l'atmosfera funziona come un filtro dei raggi luminosi disperdendo quelli azzurri che, diffusi nel cielo, gli conferiscono il noto colore cantato dai poeti, mentre si lascia attraversare meglio dai raggi di maggiore lunghezza di onda che sono i gialli e i rossi; e gialla e rossa ci appare, pertanto, la luce del sole. Questo spiega, anche perchè ci appaia rossa la luce del sole al tramonto, quando i raggi obliqui attraversano un maggior spessore di aria, specie se questa è carica di bruma o di pulviscolo.

*

Quanti sanno che la nostra *Artiglieria alpina* ha celebrato, il 1. novembre, il cinquantenario della sua fondazione, che avvenne in Torino nel 1887? All'Artiglieria alpina appartennero le batterie siciliane eroicamente sacrificatesi nell'infausta giornata di Adua e cantate da Giovanni Pascoli e le altre che fecero prodigi in tutte le guerre successive, fino a guadagnarsi 11 medaglie d'oro. Soldati sceltissimi, questi nostri montanari sono fisicamente i migliori d'Italia, atleti coraggiosi e intelligenti, spregiatori del pericolo e degli agi, fedeli al dovere, intraprendenti, calmi, pazientissimi nel superare le difficoltà della montagna con muli e materiale fino ai 3736 metri della Palla Bianca ai 4215 della piramide Vincent, ai 4227 di Colle del Lys e infine — primato difficilmente superabile — i 4346 metri del Ludwigshoe! La capacità fisica individuale di questi artiglieri ha per minimo comun denominatore il *presentatarm* col cannone, l'attitudine a dormire, quando occorre, sul nudo terreno e qualche volta sulla neve o sul ghiaccio. Il tenente colonnello Giuseppe Molinari, che ne scrive meraviglie nell'ultimo numero de «Le vie d'Italia», afferma, con ampie testimonianze di fatto, che nessun esercito del mondo vanta truppe capaci di eguagliare i nostri artiglieri alpini.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'omaggio al Re

Acquistare la cartolina e spedirla "subito,, - La partecipazione delle forze armate e dei combattenti
La cartolina nelle scuole - Tra gli industriali

Il vivo fervore con cui è stato celebrato in tutta Italia il 19. anniversario della Vittoria ha intensificato lo sviluppo della manifestazione di omaggio al Sovrano nel ventennale del Convegno di Peschiera in cui il Re Imperatore affermò la certezza della resistenza ad oltranza sul Piave.

Giunte da tempo a cura dell'Associazione mutilati a tutti i centri di distribuzione, le cartoline riproducenti lo storico convegno, sono stat. diffuse tra il popolo a mezzo dei Fasci di combattimento, delle associazioni combattentistiche, del dopolavoro, delle scuole, delle pubbliche amministrazioni. Tutte le organizzazioni del Regime si sono prodigate in questi giorni per far sì che ovunque, al centro ed alla periferia, tutti i propri componenti e dipendenti, nonchè i membri delle rispettive famiglie, vengano in possesso delle cartoline stesse, in numero sufficiente per assicurare il plebiscitario concorso di tutti i cittadini alla grande manifestazione nazionale. Le cartoline possono essere ritirate anche presso tutti i rivenditori di generi di monopolio.

E' necessario che tutti i cittadini, dopo aver ritirato la cartolina, provvedano immediatamente a firmarla ed a spedirla. Occorre evitare infatti che molti milioni di cartoline già acquistate arrivino tutte insieme a Roma e congestionino il lavoro dell'Ufficio Postale presso la Real Casa, che deve smistarle provincia per provincia onde presentarle così ordinate a S. M. il Re Imperatore.

Va tenuto inoltre presente la necessità che tutte le cartoline ritirate vengano spedite a mezzo posta, sempre in franghigia, ossia senza francobollo. La imponente manifestazione plebiscitaria che esalta la fermezza d'animo e la ferrea volontà dimostrata dal Sovrano or sono vent'anni al Convegno di Peschiera, non potrà considerarsi compiuta se non quando tutte le cartoline saranno pervenute a Roma.

*

Il Ministero della Guerra, il Ministero della Marina, il Ministero della Aeronautica e il Comando Generale della M. V. S. N. hanno date, con recenti circolari diramate a tutti i comandi ed uffici dipendenti, istruzioni precise perchè nessuno degli ufficiali, funzionari, sottufficiali e militari di truppa, rimanga estraneo alla manifestazione di fedeltà e di devozione che nel ventennale del Convegno di Peschiera viene fatta al Sovrano.

Ad essi si uniscono, partecipando compatti alla imponentissima manifestazione nazionale, tutti gli inscritti alle organizzazioni combattentistiche, tutti gli aderenti alle associazioni d'arma. L'opera che il Re d'Italia svolse a Peschiera costituisce per ciascuno di essi ragione profonda di gratitudine: è il loro patrimonio morale più alto che il Re difese or sono vent'anni di fronte ai rappresentanti politici e militari dei paesi alleati, ed è per essi particolarmente doverosa la totalitaria partecipazione alla grande manifestazione nazionale di questi giorni.

*

Anche gli alunni delle scuole elementari, inferiori e superiori partecipano totalitariamente alla grande manifestazione di omaggio al Re Imperatore.

L'azione svolta dai Provveditorati agli Studi per la diffusione in tutti gli Istituti ed in tutte le Scuole della cartolina edita dalle Associazioni Combattentistiche, è stata veramente grandiosa, in piena aderenza alle nobilissime direttive che S. E. Bottai, ministro per la Educazione Nazionale ha inviato ai R. Provveditori.

*

Una nobilissima gara si va svolgendo fra tutte le aziende industriali. Su direttive della Confederazione Fascista degli Industriali, le singole aziende acquistano a blocchi le cartoline in modo da distribuirle ai propri impiegati ed alle proprie maestranze, e dar modo così di partecipare alla grande manifestazione nazionale di gratitudine a Vittorio Emanuele III che a Peschiera affermò a viso aperto ai rappresentanti politici e militari degli Stati alleati la decisione dell'Esercito e la fede del Popolo nella resistenza ad oltranza sulla linea del Piave.

Sono così oltre due milioni di cartoline che dalle officine vibranti nell'intenso quotidiano lavoro partiranno all'indirizzo del Sovrano in una grande manifestazione di fede, la quale documenta il profondo spirito nazionale che anima imprenditori e lavoratori nella nuova volontà di collaborazione sociale, dovuta al Fascismo.

La giornata della Missione militare jugoslava

La missione militare jugoslava, con a capo il generale d'armata Belic, che è uno dei membri più influenti del Consiglio superiore di guerra dell'Esercito jugoslavo, giunta l'altra sera a Venezia da Belgrado ha fatto ieri una lunga visita al Museo Navale dell'Arsenale ove si trovano raccolti i preziosi cimeli della Repubblica Veneta e fino alla guerra mondiale.

Il generale Belic e tutti gli altri ufficiali erano accompagnati dal generale di divisione italiano Vittorio Viscontini e da alcuni ufficiali di Stato Maggiore che furono prodighi di notizie e di chiarimenti intorno alle gloriose testimonianze della potenza d'Italia sul mare.

La visita si protrasse fino alle ore 11, ora in cui la missione si è recata in Palazzo Ducale e quindi nella Basilica di San Marco, impiegando quasi due ore nell'osservazione delle innumerevoli bellezze artistiche che vi sono contenute e che suscitarono nei visitatori grandissima ammirazione.

Alle 13 gli ospiti fecero ritorno al Danieli, dal cui poggiolo, a fianco della bandiera italiana, pendeva il tricolore jugoslavo.

E' stata qui servita la colazione, alla quale parteciparono anche gli ufficiali italiani, con a capo l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato Maggiore duca Catalano Gonzaga.

Alle ore 15.30 gli ospiti sono scesi nel motoscafo dell'ammiragliato che li ha condotti a visitare la Mostra del Tintoretto ove si attardarono fino alle ore 17.

Ritornati all'albergo, dopo breve sosta, i componenti la Missione si imbarcavano nuovamente per raggiungere la Stazione Ferroviaria per ripartire alle ore 19.50 per Milano.

Abbiamo avvicinato gli ufficiali italiani che accompagnano la missione stessa e abbiamo saputo come lo scopo della venuta in Italia della missione jugoslava è precipuamente un atto di cordiale cameratismo, per restituire la visita che una missione dell'Esercito italiano ha fatto allo Stato Maggiore jugoslavo, durante le manovre dello scorso settembre svoltesi in Jugoslavia e poi per rendersi conto del grado d'istruzione e di addestramento del nostro Esercito.

La visita ufficiale si inizierà però nella capitale lombarda. Ivi gli ufficiali jugoslavi visiteranno la Scuola militare ed alcuni importanti stabilimenti industriali. Successivamente passeranno a Torino dove visiteranno l'Istituto Superiore di Guerra, la Scuola di Cavalleria di Pinerolo, ecc. Da Torino si recheranno a Firenze per la visita all'Istituto Geografico militare e finalmente si dirigeranno a Roma.

In onore di un Caduto in Africa Orientale

Solenni sono riuscite domenica mattina le esequie ch si sono svolte al Tempio Votivo di Lido, in onore di Edoardo Boselli, volontario d'Africa spentosi un anno fa a Dire Daua.

Nella cripta sull'altare aveva preso posto un reparto armato di marinaretti di Lido, della Gioventù italiana del Littorio, nella rotonda a destra la rappresentanza del Fascio di Lido con il gagliardetto e numerosi fascisti in divisa, a sinistra il Fascio femminile ed il Fascio Giovanile di Lido pure con gagliardetti e folte rappresentanze. Sotto la lampada votiva era stato collocato il tumulo, coperto dalla bandiera tricolore, e su cui posavano un mazzo di fiori e il casco coloniale del Caduto. Presso il tumulo, attorniato da quattro ceri, prestavano servizio d'onore volontari e reduci d'Africa, con i gagliardetti degli Arditi, dei Volontari, Volontari ciclisti, Reduci d'Africa ecc. Largamente rappresentate erano le associazioni combattentistiche post-militari. Alla mesta funzione, cui assistevano il fratello e la sorella del Caduto, presenziavano il cav. Zipponi in rappresentanza del Federale, il dr. Leveghi, Segretario del Fascio di Lido, e nello stuolo degli intervenuti abbiamo notato il magg. Pitteri, magg. Talamini, comm. Rendina, cap. cav. Fraschetti, magg. Bucca, Gambillara e uno stuolo di abitanti del Lido.

Mons. Tizianello, parroco di Lido, ha celebrato la Messa ed ha pronunciato alla fin un patriottico discorso, nel quale ha esaltato il luminoso sacrificio del Caduto.

Mons. Tizianello ha quindi impartito l'assoluzione al tumulo e la cerimonia ha avuto così termine.

STATO CIVILE

6 - 7 Novembre 1937 XVI

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	17
MORTI	10

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 6 e 7 novembre:

Matrimoni: Bolognini Giovanni, impiegato, con Bontempelli Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Frizzele Crosara Giovanna d'anni 82, ved. r. pens.; Alzetta Lucatello Lucia 85, ved. cas.; Tesser Zane Enrichetta 32, con. cas.; Casellato Pasetti Carlotta 81, ved. possidente; Neri Piovesan Concetta 16, con. cas.; Zamarchi Scarpa Maria 74, con. cas.; Zorzetto Gianni 1; Alberton Giuseppe 60, con. bracc.; Busetto Natale 57, vedovo, barbiere.

Il doloroso epilogo d'una fantastica avventura

Abbiamo narrato l'altr'ieri il caso di quella ragazza che, dopo esser passata di albergo in albergo e di piacere in piacere per la cortesia di due giovanotti, che l'avevano fatta salire a Bologna nella loro automobile, era stata alla fine abbandonata sul ponte del Littorio senza quattrini e col solo corredo della camicia e delle mutandine mal celate sotto uno sdruscito impermeabile.

Il racconto, fatto alla Polizia dalla ragazza, che ha venti anni e si chiama Ines Candini, parve assolutamente inverosimile, tanto è vero ch'essa è stata condotta a S. Maria Maggiore in attesa di informazioni da parte della Questura di Bologna essendo appunto la Candini nata e domiciliata in quella città. Questa rispose che si tratta di una peripatetica e per questo la ragazza venne sottoposta ad un secondo interrogatorio, durante il quale le venne contestata con più calore l'inverosimiglianza del racconto fatto. Dapprima ella cercò di condurre il cane per l'aia ma confessò alla fine di aver raccontato un cumulo di frottole, generosissimo parto della sua fantasia malata, al quale si era appigliata per cercare di impietosire la polizia ed ottenere di essere rimpatriata a Bologna gratuitamente giacchè a Venezia, dove si trovava da una ventina di giorni, non aveva trovato da far fortuna. In tutti i casi ella sarà accontentata.

Il teatro Goldoni dichiarato monumento nazionale

Il 23 luglio scorso, quando il trapasso di proprietà del Teatro Goldoni, minacciava la demolizione dello stabile e l'erezione sull'area risultante di una grande moderna sala per proiezioni cinematografiche ,si chiedeva da queste stesse colonne come mai l'antico teatro di San Luca, casa di Carlo Goldoni e culla della commedia italiana non fosse stato ancora dichiarato monumento nazionale e non si fosse così provveduto, una volta per sempre, a garantirne la conservazione. E a tal proposito si diceva:

« Il fatto è questo .Non esiste più il teatro di Shakespeare, nè quello di Lope e Calderon, nè i francesi possono più additare il teatro illustre di Molière: solo l'Italia ha la fortuna e il vanto di possedere « il più antico e il più glorioso teatro del mondo », dove si applaudirono nel Seicento i più famosi campioni della Commedia dell'Arte, dove apparvero per la prima volta i più grandi capolavori del Goldoni, dove gareggiarono i più celebri attori dell'Ottocento »; come permetterne la trasformazione in sala cinematografica?

Ora siamo lieti di poter comunicare che, grazie all'autorevole interessamento della R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emesso in questi giorni un decreto che dichiara il Goldoni monumento nazionale.

Mentre esprimiamo il nostro più vivo compiacimento per la opportunissima determinazione, siamo certi che la cittadinanza, la quale ha seguito a suo tempo e appoggiato con sì appassionato interesse la nostra campagna, accoglierà con soddisfazione la notizia di un provvedimento soprattutto destinato, come chiedevamo, a mantenere intatta la tradizione spirituale della casa di Goldoni, conservando il teatro esclusivamente a manifestazioni veramente e propriamente teatrali.

L'articolo 12 della legge 20 giugno 1909 n. 364 alla quale il Goldoni viene sottoposto, suona letteralmente così:

« Le cose di cui la presente non possono essere demolite, rimosse, modificate, ne restaurate senza l'autorizzazione del Ministro dell'Educazione Nazionale ». Questo non toglie, come si vede, che, salvo l'integrità, naturalmente apparente, della sala — come avviene ora per la Fenice — le sue adiacenze possano essere restaurate e rimodernate, ciò che più volte abbiamo auspicato come cosa necessaria non solo, ma urgente.

Si potrà così, molto opportunamente, riaprire il foyer dietro i palchi di primo ordine, render più accoglienti i corridoi e più comodi i palchi, aprire gallerie e riammodernare il loggione come si fa per la Fenice, provvedere ad installazioni igieniche, ad addobbi organici, dare la necessaria inclinazione alla platea, ecc. ecc. dotando nello stesso tempo il palcoscenico di quegli impianti e di quelle attrezzature che si rendono indispensabili all'allestimento di uno spettacolo moderno.

Potranno essere, in altre parole, ripresi, sotto la sorveglianza delle autorità preposte alla conservazione del patrimonio storico ed artistico nazionale, quelle opere ch'erano state (per quanto molto timidamente) iniziate l'anno scorso insieme al rinnovato arredamento della platea, e questo in seguito all'incoraggiamento offerto dal Comune il quale, allo scopo di risollevare le sorti del nostro teatro di prosa, aveva concesso ai suoi proprietari e conduttori un annuo contributo finanziario purchè si iniziasse il graduale restauro del teatro e purchè venisse abolita quella promiscuità di spettacoli teatrali e cinematografici che aveva finito per sviare il miglior pubblico del Goldoni e per far decadere quest'ultimo dalla considerazione delle più importanti Compagnie di prosa.

Di quelle decisioni si colgono i frutti nella testè iniziata stagione comica caratterizzata da un notevolissimo concorso di pubblico, benchè la sua organizzazione sia tutt'altro che perfetta. Abbiamo infatti un frettoloso susseguirsi di compagnie, una serie di recite straordinarie e di sfuggevoli apparizioni di grandi attrici e di grandi attori, i quali per la brevità del loro soggiorno non possono nè esporre tutta la parte più interessante dei loro repertori nè presentare interamente la nuova produzione dell'annata, nè accaparrarsi quell'affetto del pubblico che si traduce, al tirar delle somme, nel graduale affollarsi della sala. Per conto suo il pubblico non s'è ancora orientato verso una compagnia ed un repertorio che già deve con un salto mortale volgersi ad un repertorio diametralmente opposto. Tutto questo mentre le compagnie fin qui succedutesi potevano benissimo allungare la loro permanenza.

Questo teatro in pillole, questa stagione a spezzatini ha un altro svantaggio perchè dato il limitato numero delle companie militanti verranno a determinarsi nel calendario dell'attività del Goldoni molti vuoti, che saranno più deplorevoli nella stagione invernale, e che escludiamo a priori possano essere colmati da spettacoli cinematografici: prima di tutto perchè sarebbe assurdo strappare un'altra volta alle sue nobili funzioni un teatro dichiarato testè monumento nazionale e consacrato alla gloria dell'immortale commediografo veneziano e infine perchè il Comune continua a devolvere il suo contributo — aumentato quest'anno — appunto per l'abolizione degli spettacoli cinematografici nelle sala illustre dell'antico teatro di San Luca. D'altra parte già si è visto che mentre gli spettacoli cinematografici non attecchirono mai al Goldoni, essi ebbero per effetto di allontanare il pubblico da quelli di prosa. Il provvedimento ministeriale viene tempestivamente a impedire che si ricada nell'errore.

Il nebbione di ieri

Una nebbia fittissima ha avvolto ieri mattina la città così da ostacolare assai la viabilità acquea tanto che i servizi pubblici dovettero essere limitati all'indispensabile.

Perciò furono ridotte le corse dei vaporini diretti a San Nicolò, alle Quattro Fontane e a Punta Sabbioni. Sulla linea di Chioggia si riscontrarono dei ritardi di oltre un'ora e mezza. Il servizio diretto Riva-Schiavoni-Lido venne effettuato con una motonave di rinforzo. I vaporini del Canal Grande per gran parte della mattinata dovettero limitare il loro servizio al pontile di Sant'Elena.

Nessun incidente all'infuori di un leggerissimo accostamento avvenuto alle 7.30 proprio in cui più difficile era la visibilità, sicchè ad un certo momento la motonave «Altino» che era diretta al Lido, all'altezza di Riva dell'Impero si sentì accostata dal rimorchiatore «Ellesponto» del Magistrato alle Acque, che si trovava a transitare in quei pressi: nessun danno all'infuori di qualche strisciatura ai fianchi e alla prora dell'«Altino» niente di più.

Una morte improvvisa

Ieri verso le ore 15.45, il vigile Celegon, transitando per la Salizzada Pio X, vide abbattersi sul selciato un uomo presso il quale accorrevano subito dei cittadini per porgergli soccorso. Il vigile dispose per il suo immediato trasporto alla vicina farmacia Testa d'Oro, dove al poveretto vennero prestate le cure del caso sicchè sembrava quasi si rimettesse dal malanno; ma qualche istante dopo invece colpito da sincope il viandante spirava.

Da alcune carte personali che egli teneva in tasca si desunse trattarsi del bracciante Angelo Cancian fu Giuseppe di anni 42 da Monselice residente a Mestre in via Calvi n. 2.

La salma del Cancian è stata a mezzo della Croce Rossa trasportata nella cella mortunaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Martedì. — La Dedicazione dell'Arcibasilica del SS. Salvatore in Roma, ossia S. Giovanni in Laterano, Cattedrale di Roma, e perciò capo e madre delle chiese di tutto il mondo, fatta già da S. Silvestro Papa, circa il 320 e poi da Benedetto XIII nel 1726. — Doppio di seconda classe. — Alla Basilica di S. Maria della Salute Messa solenne e alla sera Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo. A S. Marco alle 15.30 primi Vesperi della festa seguente e poi Ufficiatura corale, come tutti i giorni della stagione invernale — A San Giacometto di Rialto chiusa dello Ottavario.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di San Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle [illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro. Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Teatri

Goldoni: Passeggiata col diavolo
Malibran: La legge della foresta —
Rossini: Regina di Picche.

Cinematografi

Garibaldi: La donna del giorno — **Imperiale:** Il diavolo bianco e varietà — **Italia:** Settimo cielo — **San Marco:** Il pugnale scomparso — **S. Margherita:** Una povera bimba milionaria — **Massimo:** Ho ucciso — **Moderno:** Maria di Scozia — **Nazionale:** Il sigillo segreto — **Olimpia:** Amore in corsa — **Progresso:** La grande Caterina.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: «Falstaff» di Verdi (dal Comunale di Bologna). — **Roma I, Bari I, Bologna 21:** Concerto del corpo musicale della R. Aeronautica; 22.15: Concerto di piano, indi musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze I** ore 19: Musica varia e canzoni; 20.30: Canzoni e danze; 21.45: In giro per il mondo 22. Musica da ballo — **Lilla** ore 20 Magdeleine Symiane: «Il processo verbale» operetta — **Buxelles I:** 21: Sebrey: «Il nido d'aquila» opera — **London Reg.** 20.45: Orchestra filarmonica di Liverpool — **Varsavia** 21: concerto sinfonico — **London National:** 21: Festival Puccini — **Marsiglia:** 21.30: Orchestra e canto **Lubiana:** 20 Quartetto d'archi, piano e tenore.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il "Celio,,

Oggi alle ore 18 proveniente da Istambul Pireo giungerà il Piroscafo *Celio*, che ripartirà per Trieste alle ore 24.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ritiro Calendario Fascista

Tutti coloro che sono in possesso delle ricevute numerate dal N. 1151 al 1180 potranno ritirare, presentando la quietanza il Calendario fascista anno XVI presso la Sede Federale Ca' Littoria.

A giorni la consegna si estenderà anche agli altri prenotatori.

E' necessario che coloro che non hanno inviato la propria adesione lo facciano con sollecitudine per garantire la pronta consegna della pubblicazione, edita dal Direttorio Nazionale del Partito.

Le organizzazioni dipendenti sono pregate di accelerare la raccolta.

L'Ufficio Cassa federale rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Ogni copia del Calendario costa L. 15.

Scuola di preparazione politica

Le lezioni hanno ripreso regolarmente ieri sera e continueranno nella settimana come dal seguente orario: 9 Novembre 2. Corso: Ordinamento corporativo; 10 novembre 1. Corso: Diritto pubblico fascista; 11 novembre: 2. Corso: Politica estera e coloniale; 12 novembre 1 e 2. corso: Stampa propaganda e tecnica organizzativa.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Cinematografica: Mercoledì sera alle ore 21 il Vicefiduciario della sezione camerata Roberto Dalle Pezze, terrà la sua seconda lezione di ottica fotografica.

Tutti i componenti il Cine Guf sono invitati ad intervenire.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione Camicie Nere «S. Marco» sono chiamati in servizio per giorni due e dovranno presentarsi in Sede Reparto di campo S. Margherita il giorno di mercoledì 10 Novembre 1937 alle ore 5.55. Uniforme di marcia. I rispettivi datori di lavoro devono concedere il permesso a termini del R.D.L. 10 Agosto 1923 n. 1880.

Comando Coorte Aut. Universitaria « Ugo Pepe »

Tutti gli appartenenti alla 2. Compagnia Camicie Nere sono mobilitati per le ore 7.30 precise, il giorno 11 c. m. si troveranno alla Caserma Manin in campo dei Gesuiti, in perfetta divisa. (Cinturone e guanti neri).

Gli Ufficiali della Milizia per la Rivista dell'11 Novembre

Gli ufficiali della Milizia in s. p. e., nei quadri e nella Riserva dipendenti dal 14. Gruppo Br. cc. nn. delle Legioni e dai vari Reparti di Specialità della Milizia, residenti in Venezia che il giorno 11 novembre p. v. non avranno comando di reparto, dovranno trovarsi alle ore 9 precise ai Giardinetti Reali per partecipare alla Rivista che avrà luogo in Piazza S. Marco in occasione del Genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Altrettanto dicasi per i Capisquadra.

Grande uniforme militare.

Assemblea Associazione del Fante

Giovedì 11 corrente genetliaco di S. M. il Re Imperatore, avrà luogo in Sede sociale (Palazzo Dandolo, Riva del Carbon) alle ore 19.45, la Assemblea Generale ordinaria, a chiusura dei lavori dell'A. V. E. F. L'ordine del giorno reca: Relazione morale e finanziaria del Presidente Provinciale; programma dei lavori per l'anno XVI; Varie.

Rancio sociale: Immediatamente dopo l'Assemblea, avrà luogo, nel Ristorante Bella Venezia, il rancio sociale, al quale — oltre alla Presidenza ed al Consiglio — prenderanno parte tutti i fanti tesserati che si saranno prenotati in tempo utile. La quota è fissata in L. 8 ed il buono deve essere ritirato non più tardi di mercoledì sera, in Sede sociale o presso i Fanti Guadalupi Cosimo, Stella Emilio, Seleghin Pietro.

Un simpatico gesto

Abbiamo notizia d'un gesto simpatico compiuto dalla maestranza del noto Mobilificio G. G. Fratelli Scarpa, nell'occasione della nomina ad Ufficiale della Corona d'Italia del titolare cav. Giuseppe Scarpa. Detta maestranza, per dimostrare la sua letizia per l'ambita nomina dell'amato superiore, si proponeva di offrirgli un banchetto o qualche cosa di simile, ma appena il cav. Scarpa ebbe sentore della cosa, pur manifestando ai suoi fedeli dipendenti la sua viva gratitudine, espresse il desiderio che tale manifestazione non avesse luogo, poichè meglio sarebbe stato che la somma fosse destinata a migliore e più proficuo scopo. Difatti il desiderio del cav. Scarpa fu subito appagato con cordialità e prontezza. Il denaro che sarebbe stato speso per festeggiare con un banchetto il proprietario fu destinato all'Ente Comunale Assistenza.

Speriamo che l'esempio di questi buoni e semplici lavoratori sia imitato.

Lauree e diplomi

✱ Ieri si è laureata in Lettere all'Università di Padova la sig.na Raffaele Sailer. Alla neo dottoressa vive congratulazioni e auguri.

✱ La signorina Albertina Zanetti allieva del M.o Gino Tagliapietra in questi giorni al R. Conservatorio di Padova ha conseguito il Magistero in Pianoforte.

Alla neo laureata ed alla famiglia vive congratulazioni.

✱ Il rag. Gino Baraan si è laureato nella facoltà Consolare Diplomatica discutendo la tesi «Contratto Collettivo».

✱ Sabato sera presso la R. Università di Padova, il sig. René Gambier figlio del Chmo. prof. Henri, ha conseguito brillantemente la laurea in medicina e chirurgia discutendo col prof. F. Delitala la tesi: «Osteite fibrosa».

✱ Presso la R. Università di Padova si è ieri laureata nella facoltà di chimica e farmacia, riportando ottima votazione, la signorina Rina Magagnini, figlia del cav. Antonio Luigi Magagnini, cancelliere della R. Corte d'Appello.

Inaugurazione Anno Accademico al R. Istituto Sup. Economia e Commercio

Il 10 corrente alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio avrà luogo la solenne cerimonia per l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 1937-38.

Presenzierà il Corpo Accademico al completo, le più importanti personalità concittadine e una rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista di Venezia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Professor Alessandro Padoa: al Comitato Cittadino della Dante Alighieri pro Fondazione Prof. Alessandro Padoa: Umberto ed Emma Padoa L. 100, Amedeo Padoa L. 100, Mario e Luciana Tedeschi L. 100. Alla Casa Israelitica di Ricovero: Umberto ed Emma Padoa L. 100, Amedeo Padoa L. 100.

✱ In morte del D.re Aristide Tomiolo, L. 10 alle Clarisse di Santa Chiara da Lorenzo Brendino.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, L. 50 al Parroco dei Ss. Giovanni e Paolo per i poveri della parrocchia, da Costanza Hulton e figlia.

Nuovi Procuratori

Fra i nuovi procuratori figurano pure i dott. Enzo Pedron e dott. Romedio Dorner destinati rispettivamente a Verona ed a Rovereto.

Conferenza Panzera al Cine-Guf

Giovedì 11 Novembre ad ore 21.15 precise il noto sportivo e propagandista austriaco maestro Panzera terrà nella nostra città una conferenza intorno all'interessante argomento «Come si scia in Austria».

Il suo dire sarà illustrato da numerose proiezioni a passo ridotto, le quali oltre a dare visione della maestria di uno dei più avvincenti sport invernali offrirà i più pittoreschi panorami della nostra regione amica che abbonda di vette eccelse, di pinete aulenti, di nevai incantevoli, di ghiacciai immani.

Scuola Infermiere volontarie C.R.I.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi della Scuola Allieve Infermiere. A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla Sede del Comitato a Ponte della Canonica nei giorni di lunedì, martedì, Venerdì dalle ore 17 alle 18.

Una casa visitata dai ladri

30.000 lire di gioielli scomparsi

L'avv. Silvio Bonduà, che abita colla sua signora a San Provolo al n. 4705, è uscito l'altro ieri di casa alle ore 14 per recarsi ad assistere alla partita di calcio tra Venezia e Taranto. Quando vi ritornò con sua somma meraviglia constatò che la porta dell'appartametno era aperta e nessuno stava in casa: nè la domestica, nè la governante. La cosa non tardò a sorprenderlo maggiormente quando si avvide che il cassetto del comò era aperto. La sua signora fece tosto un rapido inventario e potè constatare che erano scomparse da un piccolo bauletto tutte le sue gioie, e cioè: un paio di orecchini con perla e brillanti del valore di 12 mila lire, un anello con brillanti e smeraldo di lire 4000, un anello con zaffiro e platino di lire 6000, una madonnina della Nicopeja con coroncina di zaffiri di lire 1500, un altro anello con brillanti di lire 2000, una collana di perle fra le quali parecchie originali, di lire 3000, un paio di orecchini di oro antico del valore di lire 400, una spilla zaffiro di lire 400 e otto vaschette d'argento di lire 800. Danno che s'aggira adunque sulle 30 mila lire e che è stato denunciato alla Questura centrale per le incombenze del caso.

E' stata intanto fermata la domestica sulla quale gravano forti sospetti.

L'arresto di un ubriaco

Ieri sera alle ore 22 i vigili fermarono sulla Riva del Ferro un individuo che, ubriaco, disturbava i passanti così da intralciare la viabilità in quel momento molto difficile. Dopo averlo invitato inutilmente a smettere di seccare, il nostro uomo è stato preso sotto un braccio e condotto alla caserma dei RR. Carabinieri di San Zaccaria, dove venne trattenuto in guardina per ubriachezza. Si tratta del bracciante Pietro Maggioli, di anni 53, abitante a Santa Croce 2123.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione delle patate dall'Ungheria

Presso il Sindacato Prov. Fascista Commercianti Prodotti Ortofrutticoli è visibile l'elenco delle ditte che risultano assegnatarie di un contingente d'importazione di patate da consumo dall'Ungheria.

Concorso per una Farmacia in Gimma

E' aperto il concorso per titoli per la gestione di una farmacia autorizzata per il centro di Gimma, nel Governo dei Galla e Sidama.

I concorrenti dovranno presentare o far pervenire le domande al Governo dei Galla e Sidama (Direzione A.C.P.) non oltre il 31 dicembre 1937 XVI.

PICCOLA CRONACA

La mano sotto l'impastatrice

Vittorio Mazzocchi di anni 35, abitante a Castello 2259, lavorando presso il panificio Zorzin in calle delle Botteghe, a Santo Stefano, rimase impigliato con la mano sinistra sotto l'ingranaggio della impastatrice riportando uno schiacciamento. Guarirà in giorni sei.

Con la sega circolare

Il falegname Mario Benvenuti di anni 44, abitante a Cannaregio 3389 nella falegnameria Bovolato, in corte della Zecca a Cannaregio, si ferì colla sega circolare elettrica il dito mignolo ed anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un marinaio

Il marinaio Scarpa Pasquale detto Lolli di anni 51, da Pellestrina imbarcato sulla petroliera «Minhla», che si trovava ormeggiata nella rada di Tripoli, riceveva un colpo da uno sportello di un boccaporto riportando un trauma alla coscia destra. Ritornato a Venezia dovette ieri essere ricoverato nel nostro civico ospedale per postumi del trauma stesso giudicati guaribili in giorni 15.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Littorina nero-verde per Alessandria

Per la partita di domenica prossima ad Alessandria, l'American Express organizza la Littorina speciale che ormai ha una tradizione fra gli sportivi veneziani.

Data l'importanza della posta in palio si spera che la squadra darà l'attesa prova del suo valore onde dar ragione ai competenti che sin dall'inizio del campionato la ponevano fra le maggiori aspiranti alla promozione.

Se la squadra nero-verde giocherà nella pienezza dei suoi mezzi è probabile che potrà strappare ad Alessandria quel risultato che le permetterà di migliorare la sua già prominente posizione in classifica.

Gli sportivi che nonostante i giustificati malumori per la non troppo appariscente partita di domenica avranno la ventura di seguire il Venezia ad Alessandria, senza dubbio assisteranno ad una bella battaglia sportiva fra le due valenti antagoniste.

Come d'uso i posti disponibili, tutti a sedere, sono limitati ed il prezzo è stato fissato in lire 49,50 per persona, per il viaggio di andata e ritorno. L'orario sarà compilato in modo da permettere di consumare il pranzo ad Alessandria e la cena a Milano nella via del ritorno.

I.a DIVISIONE

Pordenone-Spilimbergo 3-1

PORDENONE, 8

La partita deve essere osservata solo nella sua prima parte, dove le squadre con gli uomini alla pari, hanno dimostrato chi era meritevole della vittoria: vittoria che ha visto un pratico confronto alla differenza esistente fra loro. Mentre nella seconda parte per l'infortunio capitato a Polesel al 39' del primo tempo il Pordenone è rientrato in campo con dieci giocatori, ciò ha fatto naufragare la prima linea e rendersi poco pericolosa per la rete avversaria.

Di questo ne ha approfittato lo Spilimbergo per attaccare ma nulla ha potuto fare contro la tenace e solida retroguardia pordenonese che con sicurezza sventava ogni minaccia. La squadra di Spilimbergo ha giocato bene, e non deve disperare, che c'è ancora molta soddisfazione per tutti in questo campionato. Al fischio d'inizio le squadre partono decise impegnandosi a fondo a chiamando ambedue i portieri alla prova. Al 13' un calcio d'angolo a favore dei nero-verdi effettuato da Polesel dà modo a Sigura con un magnifico colpo di testa, di segnare il primo punto a favore del Pordenone. Al 38' un allungo di Querin a Melchior, questi fugge convergendo in aria di rigore e tira, ma il palo della porta respinge e il pallone pervenuto a Michelazzi è mandato dal centro attacco in rete. Al 41' Melchior con una bellissima azione e con preciso traversone al centro da modo a Fantin di calciare al volo in rete ottenendo la terza segnatura, al 44' lo Spilimbergo segna il punto della bandiera per un autoporta. La ripresa della gara, come già detto, non ha nessun rilievo di gioco solo qualche puntata dei spilimberghesi mentre fu monotono e noioso. Arbitro Palmano di Udine.

II.a DIVISIONE

Ceggia-Este 5-4

CEGGIA, 8

Il Ceggia ha domenica incamerati i primi due punti in classifica in un incontro giocato con la massima correttezza e cavalleria ed in cui sono stati segnati ben nove porte.

Il largo punteggio non dice che i valori in campo si siano equivalsi perchè il Ceggia ha dimostrato una chiara superiorità specialmente nel primo tempo in cui gli azzurri locali potevano segnare un numero maggiore di porte, date le brillanti azioni create dagli attaccanti, che mai, come ieri hanno giocato con puntiglio e volontà.

Nella ripresa i ciliensi, che giocavano contro sole e forse convinti di avere già la vittoria in pugno dato il largo margine, hanno lasciata l'iniziativa agli ospiti ai quali su mancata intesa della difesa segnano il primo punto. Le distanze sono subito raggiunte da un bel punto di Trevisan, ma poi l'Este riprende quota e segna altri tre punti ciò che fa temere per le sorti della partita che, per fortuna finisce col distacco minimo. Il portiere ieri disentiva un forte dolore alla schiena causato d un colpo ricevuto in allenamento e quindi non era nelle migliori condizioni per assolvere il suo compito. Arbitro: De Grandis.

Coppa del Basso Piave

Jesolo-Sandonatese B 2-1

S. DONA' 8

La squadra del Jesolo deve principalmente al suo aiutante e bravo portiere se ha potuto chiudere in vantaggio una partita nella quale la superiorità Sandonatese fu netta e costante per quasi tutti i novanta minuti di giuoco.

La Sandonatese dal canto suo non ha certo giocato con la stessa vena delle partite precedenti nelle quali ha sempre dominato, imponendosi sul punteggio finale. Noi tutti i giocatori della prima linea che sono stati sufficientemente forniti dai mediani, sono stati pronti e precisi nel tiro a rete del resto troppo bene difesa da Guerrato; ad esempio Mestre ha sbagliato più di una facile occasione e Gonella è stato pressochè nullo al suo posto di contrattacco. I punti per la squadra ospite vennero segnati nel primo tempo, nel secondo tempo Narzullo al 32' ha segnato per Sandonà. Arbitro: Guarda di Mestre.

PUGILATO

Gli incontri di Schmeling

Si annuncia per il prossimo dicembre l'incontro tra Max Schmeling e Tarry Thomas, campione dell'Illinois. A giugno il pugile tedesco si batterà per il titolo con Louis allo stadio di Chicago.

VELA

L'assemblea del Gruppo S. Marco

Il R.Y.C.I. Gruppo S. Marco comunica:

L'assemblea del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco si terrà giovedì sera alle ore 17 nella sede sociale in Campo S. Maria del Giglio. I soci sono pregati d'intervenire alla seduta.

IPPICA

La seconda giornata del Concorso di Treviso

TREVISO, 8

Ecco i risultati della seconda giornata del Concorso Ippico Nazionale, svoltasi all'Ippodromo di S. Artemio Tempo bello, terreno buono.

Premio Impero L. 5000 (categoria di precisione) pen. 0 punti 3; 2. S. Martin del cap. B. Bruni (propr.) punti 4; 3. Carino III del S. ten. Corinaldi (propr.) in 7; 4. Quercia del Seniore Carbone (propr.) in 8; 5. Sordella de lten. Maravigna (proprietario) in 16; 6. 7. ex equo Napoleone II de lten. D'Anelo) proprietario) FG; 8. 9. ex aequo Donatello (March. Mangilli propr.) penalità 4; Miramare del cap. Man. Pogliaga (propr.) pen. 4.

L. 1100, 802, 600, 400, 300, 250, 140, 100 e L. 110 all'allevatore.

Coppa di S. E. il Prefetto di Treviso al cavaliere del primo classificato: capo man. Pogliaga sig. Defendente.

Mercoledì terza giornata: Premio Treviso (cat. militare). Premio Organizzazioni Giovanili del Regime (Cat. Precisione).

Giovedì: S. Martino: quarta ed ultima giornata: Premio Addis Abeba: (Cat. potenza); Premio Montello Cat. velocità.

I biglietti a riduzione per la stagione degli sport invernali

ROMA, 8

Come già negli scorsi anni, anche nella prossima stagione invernale, allo scopo di favorire gli sport della nave, le Ferrovie dello Stato rilasciano biglietti di andata-ritorno individuali con la riduzione del 50 per cento, in destinazione delle principali località mète di sport invernali.

Il periodo di rilascio dei biglietti per tali facilitazioni sarà dal 20 dicembre c. a. al 20 febbraio 1938. Questi biglietti avranno la validità di 30 giorni prorogabili a pagamento fino ad altri 30 giorni. Essi comportano l'obbligo di una permanenza minima di sei giorni nella località di destinazione.

Oltre a queste particolari facilitazioni sono sempre in vigore i biglietti di andata-ritorno festivi nel raggio di 250 km., con la riduzione del 50 per cento pei viaggiatori individuali e del 70 per cento per i viaggiatori in gruppo di almeno 5 persone. Con questi biglietti si può iniziare il viaggio di andata dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo ed il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue.

BOCCE

Le Leghe Leggere vincono la Coppa Vittoria

Con una magnifica giornata di sole ebbe luogo domenica nei bocciodromi dell'albergo «Vittoria» alle Quattro Fontane a Lido la gara bocciofila di propaganda per la disputa della Coppa Vittoria messa in palio dal cav. Carlotti.

I Dopolavoro aziendali di Venezia e provincia vi presero parte con un totale di 40 giuocatori i quali non mancarono di mettere in evidenza la loro qualità di puntanti e bocciatori animando ed interessando assai la gara.

La competizione fu arbitrata dal camerata Carlo Pinotti direttore tecnico provinciale della F. I. G. B. e per tutta la giornata vi assistette numeroso pubblico di appassionati.

La gara iniziatasi alle ore 8.30 del mattino proseguì ininterrottamente sino alle ore 22 ed ebbe i seguenti risultati: 1. Dal Corso Giorgio delle Leghe Leggere Marghera; 2. Carraro Secondo di Padova; 3. e 4. ex aequo Pizzato Leghe Leggere e Pennacchio Sava; 5. Favaron Giovanni del Farinacci.

La Coppa Vittoria è stata vinta dal Dopolavoro Leghe Leggere. A fine gara ebbe luogo la distribuzione dei premi tra il più vivo entusiasmo con il saluto al Duce.

Bertaggia - Mischiotti vincono la coppa Gino Domeneghetti

ROVIGO, 8

Sono terminate stasera alle 17 le gare provinciali iniziatesi ieri domenica, valevoli per la disputa della coppa Gino Domeneghetti, Camicia nera rodigina caduta in terra di Spagna. Le gare si sono svolte sui bocciodromi della Bocciofila «N. Bedendo» di via Sabbioni. Ecco i risultati: 1. premio e coppa Gino Domeneghetti alla coppia Bertaggia Erminio e Mischiatti Bruno, «Nino Bedendo» di Rovigo; 2. Tur -Prosdocimi, «F. Corridoni» di Polesella; 3. Valente-Romanin «G. Monti» Rovigo.

Il nuovo bocciodromo Domeneghetti, causa il terreno bagnato, sarà inaugurato domenica 4 coll'intervento delle maggiori autorità del capoluogo.

"La Somalia sportiva,,

MOGADISCIO, 8

E' uscito a Mogadiscio il primo numero del settimanale sportivo *Somalia Sportiva*. Il settimanale, sorto per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento è nel suo genere, la prima pubblicazione dell'Impero italiano.

Un'auto contro un barroccio
Sei persone ferite

LIVORNO, 8

Nel tratto tra Bolgheri e Bambolo della Via Aurelia, un barroccio sul quale si trovava il venditore ambulante Giuseppe Mengozzi, di Cecina, con la propria moglie, si scontrava con un'automobile di Livorno, sulla quale si trovavano quattro cacciatori.

I quattro cacciatori, che sono riusciti a stento ad uscire dalla vettura in fiamme, hanno riportato contusioni e ferite. La macchina è precipitata dalla scarpata stradale. Tutte le sei persone sono state ricoverate all'ospedale. Il cavallo del traino è rimasto ucciso.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a

Tre ladruncoli di piombo

Tre giovani di Marano Veneziano, Giovanni Vallotto, Mario Rosa e Antonio Lana di anni 16, il 29 marzo u. s. erano senza il becco di un quattrino e il desiderio di procurarsi del denaro fu loro cattivo consigliere, poichè strapparono un campanello ed una maniglia di ottone dal portone principale della S. A. «Cotonificio Battaggia» e scalato un muricciolo di due metri di altezza, si impossessarono di alcuni tubi di piombo, per un peso complessivo di quindici chilogrammi. Il Vallotto si recò quindi a Mira e riuscì a vendere quel piombo al sig. Antonio Toffano di anni 45, il quale non solo lo acquistò a prezzo di mercato ma ne eseguì la relativa scrittura nel registro di cassa. Verso i minorenni, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale, mentre ha condannato il Toffano a 100 lire di ammenda e ha dichiarato di non doversi procedere contro due suoi fratelli, Giovanni di anni 50 e Giacomo di anni 40, che con lui erano imputati di ricettazione.

Difesa: dott. Perricone (i tre Toffano), dott. Renzo Franco (i minorenni).

Appropriazione indebita

Il triestino Giovanni D'Ambrosi di anni 30, fra il settembre e l'ottobre si impossessò di 3081 lire e di 64 bottiglie di vino in danno del sig. Giovanni Chirivi, per conto del quale eserciva un negozio di vino. L'amministrazione D'Ambrosi lasciava molto a desiderare, gli incassi non equivalevano mai alle vendite ed egli prometteva sempre di regolare la sua posizione, senza mai farlo: il Chirivi gli veniva tuttavia in aiuto, accettando che il suo credito venisse estinto a rate mensili di cento lire ciascuna. Ma neppure questa misura valse a qualcosa, e quand'egli si accorse che ben 64 bottiglie di vino per un valore di 240 lire erano state vuotate dal D'Ambrosio, fu allora che lo denunciò.

Comparso dinanzi ai giudici è stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a L. 400 di multa col beneficio del condono e della non inscrizione.

Difesa: avv. Zolli.

Per estinzione di reato

Umberto Zanon di anni 29, è accusato di ricettazione per aver acquistato nel settembre del '35, tre ceste d'uva di provenienza furtiva. Egli protesta la sua innocenza e sostiene di averle comperate in buona fede, allo stesso prezzo del mercato, senza ricavarne quindi alcuna utilità.

Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi riguardi per estinzione del reato in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Zolli.

Macellai clandestini

Nel luglio '36, i fratelli Giacinto e Walter Tagnin macellai di Mestre, macellarono clandestinamente un vitello di 75 chilogrammi, e per sottrarsi al pagamento delle imposte di consumo, falsificarono il timbro che viene applicato sui carnami. I due negano l'addebito, ma un'accurata perizia rilevata sui timbri apposti dall'ufficio Imposte di Mestre e quelli del vitello dei Tagnin, rivela la loro colpevolezza; vengono condannati ad un anno di reclusione ed a L. 1000 di multa per la frode ed a 100 lire di multa per la macellazione clandestina, col beneficio del condono. Essi sono tenuti però al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di P. C. in L. 300.

Difesa: dott. Perricone (Tagnin); la ditta Trezza, appaltatrice delle Imposte di Consumo, si è costituita P. C. con l'ausilio del dott. Enzo Franco.

Sezione 3.a

Riduzioni di pena

Il mugnaio Anacleto Dalla Paglia di anni 55 da Altivole, è stato condannato dal Pretore di Mestre a diciotto mesi di reclusione ed a L. 1800 di multa, per aver rubato una bicicletta. Ricorso in appello la pena gli è stata ridotta rispettivamente a dodici mesi ed a L. 100.

Difesa: avv. Bondi.

Antonia Pulzato di anni 31 da Fiesso d'Artico, quale contravventrice alla diffida, è stata condannata dal Pretore di Mestre a sei mesi di arresto. Il Tribunale ha mitigato la sua pena, riducendogliela a tre mesi e quindici giorni di arresto.

Difesa: avv. Bondi.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto il processo a carico di Tullio Visentin di anni 45 da Motta di Livenza, senza fissa dimora, reo di atti osceni e di libidine verso otto ragazzine di cui tre ne violò.

E' stato condannato a sette anni di reclusione e ad un mese di arresto.

Difesa: avv. Saletti.

Per lesioni alla moglie

Attilio Manenti di anni 35 da Chirignago è imputato di maltrattamenti e di lesioni verso la propria moglie Ida Buccarello, dalla quale viveva separato. Motivi di gelosia, beghe familiari, tutto contribuiva a rendere più insopportabile la vita coniugale, sicchè la Buccarello si recò un bel giorno presso i suoi genitori portandosi seco il suo figlioletto. Venuta a trovare il marito per farsi dare dei soldi, successe tra i due un parapiglia, nel corso del quale finì per averne la peggio.

Per le lesioni il Manenti è stato condannato a due mesi e venti giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione e ai danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede; dai maltrattamenti è stato invece prosciolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi (Manenti); la Buccarello P. C. con l'avv. Pezzoni.

Unione Ufficiali in Congedo

Il tagliatore dell'Unione Militare di Verona sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio oggi martedì 9 Novembre e farà visite periodiche a Venezia a data fissa con i seguenti recapiti: Giorni 2, 12, 22 di ogni mese al Circolo Ufficiali di Presidio — Giorni 3, 13, 23 di ogni mese alla Casa del Marinaio.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

L'annuale manifestazione sportiva, nella ricorrenza della Marcia su Roma, si svolse domenica 7 corr. nel campo sportivo della G. I. L. di Marghera, presenti il Fiduciario della Sottosezione Fascista di Marghera, in rappresentanza del Segretario del Fascio di Mestre, i membri della Consulta, il sig. Guido Rossi e i membri del Dopolavoro interaziendale.

I reparti maschili e femminili della G. I. L. vennero presentati dal C. M. Cimitan al rappresentante del Segretario del Fascio di Mestre. Seguito con vivo interesse dalle autorità e dal pubblico presente e con entusiasmo dai giovani, le gare hanno dato i seguenti risultati: Corsa campestre: 1. Galdarossa; 2. Bettiolo; 3. Ongaro; Salto in alto: 1. Scaduto; 2. Gobbi; 3. Bosonetto; Salto in lungo: 1. Scaduto; 2. Scalari; 3. Scaggiante; Giavelotto: 1. Alberti; 2. Moretti; Peso: 1. Gambillara; 2. Bottaro; 3. Scaggiante; Corsa veloce m. 70: 1. Rebuffi, 2. Scalari; 3. Gobbi; Corsa veloce m. 70 G. I. Rossi; Corsa con funicelle P. Ita.: Ongaro; Palla a volo: G. It. Bucco.

Terminate le gare, il Fiduciario consegnando i premi ai vincitori, ha elogiato vivamente tutti i reparti.

I premi furono offerti dal Fascio di Combattimento, dal sig. Rossi e dal Comando della G. I. L. di Marghera.

Cade da 5 metri

L'operaio della Soc. Vetri Coke, Andrea Basaro, di anni 20, abitante a Malcontenta, trovandosi su di una passerella elevata dal suolo di cinque metri, venne urtato da un carrello e perso l'equilibrio cadde a terra producendosi una grave contusione al fianco sinistro, guaribile in 15 giorni.

Si frattura una gamba

Giuseppe Mellinato di anni 66 abitante in via Borgo Pezzana 9, correndo in bicicletta per recarsi al lavoro, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra in malo modo.

Subito soccorso da alcuni passanti, venne prima portato in casa sua e successivamente all'ospedale dove il medico di guardia gli constatò la frattura della gamba destra e lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Con una pompa idraulica

Angelo Bordignon di anni 25 abitante a Marocco, operaio dei cantieri navali Breda, riparando una pompa idraulica, per la caduta del premistoppa sul dito medio destro si provocò l'amputazione della prima falange.

Accompagnato all'ospedale, il medico di guardia lo ricoverava e lo giudicava guaribile in 20 giorni.

Un furto sacrilego

Una brutta constatazione faceva l'altro ieri, verso le 16, il cappellano della chiesa della Madonna di Lourdes in via Piave, don Antonio Bovo, di anni 59, il quale nel riaprire la sacrestia notò che una vetrina era stata forzata ad opera di ignoti. Entrato in chiesa non poca fu la sua sorpresa nel vedere che i ladri avevano rotte tutte le cassette delle elemosine, asportandone il denaro.

Imprenditore aggredito e ferito

L'imprenditore Dionisio Perale di anni 41 abitante in via Chiesa, verso le ore 21 dell'altra sera stava in bicicletta tornando a Mestre da Campocroce di Mirano.

Ad un certo punto si accorse che due individui pure in bicicletta e senza fanale, procedevano alle sue spalle e lo avevano raggiunto. Rallentò la corsa per lasciarli passare, quando si sentì violentemente colpire alla testa da due bastonate che gli producevano delle ferite con abbondante emorragia.

Il Perale con quanta forza gli rimaneva, si mise a correre giungendo in casa di certo Giovanni Salviato di anni 26 sita in via Vasiana, mentre i due fuggivano.

L'aggredito venne successivamente visitato dal dott. Guido Meneghelli che gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra con scollamento dei tessuti guaribili in 15 giorni. L'autorità che ha ricevuto la denuncia, sta ora attivamente indagando per rintracciare gli aggressori. Il Perale aveva in tasca oltre diecimila lire.

Un'Augusta rubata in Riviera XX Settembre

Da qualche tempo dei ladri avevano tentato di rubare delle automobili, ma per circostanze varie i furti erano andati a vuoto. Questa volta, però, sembra che il furto sia riuscito, o per lo meno che l'inizio dell'impresa sia favorevole per gli autori che sono attivamente ricercati.

Il signor Mario Toniolo, di anni 33, abitante in via Trezzo a Carpenedo, si era recato l'altra sera nella casa paterna sita in Riviera XX Settembre e aveva lasciato la sua auto «Augusta», targa 7805 VE., fuori del cancello curandosi però di chiudere le portiere a chiave. Verso le 21.30 il fratello suo ing. Sergio, uscendo, constatava che l'auto era sparita e dato l'allarme e fatte immediate ricerche, si potè precisare che due individui pochi minuti prima avevano aperta la porta e saliti in macchina si erano diretti a grande velocità verso il piazzale 27 Ottobre.

I Toniolo corsero verso quella località e trovato il sig. Benegiamo Antonio, di anni 45, con la sua 1500, cercarono con questa macchina di compiere un inseguimento ma purtroppo senza risultato. La macchina costava 23 mila lire.

Fugge con la refurtiva

L'altro ieri il signor Sbalchiero Luciano, di anni 41, abitante in via Cattapan 29, unitamente alla sua famiglia si era assentato di casa per una gita in automobile, lasciando solo il padre suo Pietro d'anni 70. Verso sera, alle 19, però, una brutta avventura capitava al vecchio, che uditi dei rumori al secondo piano, e sapendo che in casa non c'era nessuno, si mise a gridare.

Proprio in quel mentre se ne ritornava il figlio, che attratto dalle grida, corse al piano superiore e constatò che un ladro era salito nella sua stanza da letto entrando da un balcone, e aperto il cassetto d'un armadio aveva rubato un orologio e due braccialetti d'oro, per un valore complessivo di 1500 lire.

Alle grida del Pietro il ladro era fuggito, riuscendo ad eclissarsi.

200 lire di tacchini rubati

Di nottetempo e senza fare il minimo rumore, dei ladri introdottisi nel cortile del contadino Pasquale Munaretto, di anni 48, abitante in via Parnaro 75, tagliarono il lucchetto che teneva chiusa la porta del pollaio e dall'interno rubarono 6 tacchini del valore di 200 lire, eclissandosi quindi per i campi. Il furto venne denunciato.

MIRANO
Gita di dopolavoristi

Domenica alle ore 10.30 con filovia da Venezia giunsero circa 150 tra dirigenti e maestranze della S. I.A.P. in gita dopolavoristica. Accompagnavano i dopolavoristi il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale cav. Pesci ed il dott. Molin direttore dell'Ufficio Provinciale di collocamento. All'arrivo vennero ricevuti dal Segretario del Fascio con il Direttorio, nonchè dal V. Presidente del locale Dopolavoro.

I gitanti furono accompagnati alla casa del Fascio dove dal Segretario ricevettero il cordiale benvenuto e venne loro offerto il vermut d'onore.

Al benvenuto del Segretario rispose ringraziando vivamente il cav. Giovanni Zanelli, Direttore della S.I.A.P. A mezzogiorno la lieta comitiva si riunì all'albergo Erico per il rancio, finito il quale si sparse a visitare il Paese e sull'imbrunire fece ritorno alla propria sede.

Nella circostanza il Direttore della S.I.A.P. offerse al Segretario del Fascio la somma di lire 100 pro famiglie sfrattati.

Pro Colonie

Hanno offerto a questo Fascio pro Colonie estive Sartori Primo lire 10; famiglie Piehmann Santo L. 70. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Processione al Cimitero

Domenica nel pomeriggio, dopo le funzioni ebbe luogo la consueta processione al Camposanto, alla quale partecipò una enorme folla di fedeli. Al Cimitero fu impartita la benedizione alle tombe.

Movimento demografico

Nel mese di Ottobre si ebbero: Matrimoni 30; nascite: nati vivi 101; nati morti 1; morti 16; immigrati 27; emigrati 24.

Tragica fine d'un motociclista

TORINO, 8

Un ragazzo di 16 anni — certo Ezio Barello di Pietro, residente a Montanaro — si lanciava ieri con la propria moto a una rapida corsa lungo lo stradale del paese avendo a compagno sulla macchina il diciottenne Giovanni Bretto di Carlo, pure residente a Montanaro. In una curva, l'imprudente motociclista si volgeva per scambiare qualche parola col Bretto seduto sul seggiolino posteriore. Bastò quest'attimo di distrazione perchè la motocicletta sbandasse. Di colpo, la macchina finiva dentro un fossato. Le conseguenze della disgrazia erano purtroppo mortali per il Bretto che, soccorso dalla Croce Rossa del paese, veniva trasportato in agonia al nostro Ospedale Mauriziano. I medici gli riscontrarono la frattura del femore e altre gravissime lesioni interne. Mentre il prof. Dal Pozzo si prodigava nel tentativo di salvarlo, il povero giovane spirava.

Non risulta che il guidatore della macchina abbia riportato serie ferite in causa del pauroso capitombolo.

Contadino ucciso dal treno

PIACENZA, 8

Il treno merci 158, della linea Bologna-Milano di passaggio alle ore 13.45 in frazione S. Lazzaro Alberoni di Piacenza, ha investito, uccidendolo sul colpo, il contadino Bolsoni Giuseppe, di 47 anni.

Ucciso da un autofurgone

MILANO, 8

Questa mattina l'operaio Antonio Sordo di Ferdinando, abitante in via Tadino 24, percorreva in bicicletta il viale Regina Elena fiancheggiando un grosso autocarro. Giunto all'altezza della strada ove abita il Sordo rallentò la corsa lasciandosi sorpassare dall'autocarro e rapidamente svoltò per attraversare il viale.

Malauguratamente, il disgraziato non si era accorto che al primo seguiva quasi immediatamente un secondo autofurgone delle officine meccaniche Dalci e Matteucci, di via Cadamosto, il cui autista, Paolo Maltaglieti, invano tentò di scongiurare di travolgerlo. Il povero ciclista urtato in pieno, andò a finire sotto le ruote del pesante veicolo rimanendo all'istante cadavere.

Le rivelazioni di un bimbo smascherano un assassino

VIENNA, 8

E' stato finalmente scoperto l'autore del misterioso assassinio di un agente di cambio di Bucarest, il cui cadavere fu rinvenuto alcune settimane fa in un cestone di vimini che navigava sulle acque del fiume. La polizia è stata messa sulla traccia del colpevole dal bimbo seienne dell'ucciso, il quale, unico della famiglia, aveva potuto assistere alla misteriosa telefonata che l'agente di cambio aveva fatto a porta chiusa, e in base alla quale aveva affermato che il padre parlava con uno di Brasso, di nome Culta, possidente, col quale l'agente di cambio aveva fatto una operazione di cambio illecita. E' stato accertato che il possidente di Brasso dopo avere assassinato l'agente di cambio si era impossessato di 400 mila lei, che il disgraziato aveva con sè, e quindi di notte, in automobile, era andato a gettare il cadavere nel fiume.

Cronaca di Chioggia

Il Convegno Diocesano della G.C.F.

Com'era stato annunciato, si è svolto domenica in città il Convegno diocesano della G. F. C. Circa mezzo migliaio di organizzate affluirono, con ogni mezzo a Chioggia, dai centri ruarli della diocesi raccogliendosi dapprima in Chiesa di S. Francesco dov'erano già convenute le tre associazioni parrocchiali cittadine e quella di Sottomarina. Don Vincenzo Naccari celebrava la Messa per le iscritte all'Azione Cattolica. In un discorso rivolto ai fedeli, trasse lo spunto dal Vangelo della domenica per augurare la migliore riuscita della giornata sociale.

Alle ore dieci, nell'Oratorio dei Rossi ebbe luogo la prima adunanza Don Mario Altieri, portò un cordiale saluto all'assemblea, ringraziò le giovani presenti rilevando il sacrificio di alcune intervenute dai più lontani centri in rappresentanza delle loro associazioni.

Prese quindi la parola don Marino Callegari che svolse il tema: «La moralità nella gioventù». Il relatore attentamente seguito nella sua bella e profonda esposizione parlò sui pericoli, enumerò gli ostacoli e suggerì i mezzi necessari per vivere una vita di santa purezza. Apertasi la discussione interloquiscono le Presidentesse e le iscritte nelle varie associazioni fra le quali la maestra signorina Oselladore che raccomandò di eseguire scrupolosamente il piano organico dato dal Consiglio superiore.

Don M. Alfieri intrattenne l'uditorio su l'educazione giovanile e chiuse i lavori della prima adunanza raccomandando, in modo particolare, la lettura e la diffusione del giornale illustrato «Gioia» edito a cura dei dirigenti della G.C.I.

A mezzogiorno, venne consumata nel convento delle Canossiane, gentimente concesso, una modesta colazione, dopo la quale ebbe luogo, nello stesso Oratorio dei Rossi, la seconda adunanza che s'iniziò con una relazione del parroco di S. Giacomo don Angelo Boscolo,. L'oratore parlò della «Purezza» che definì il tesoro più inestimabile della gioventù Raccomandò saviamente la integrità dei costumi e la mondezza dell'anima che donano la auspicata tranquillità alla esistenza.

Dopo una serena discussione riprese la parola il prof. don Alfieri dicendosi lieto dell'ottima riuscita del Congresso, porgendo il saluto alle numerosissime partecipanti e raccomandando loro la più assidua attività in seno delle rispettive associazioni. Ebbe luogo quindi nella vicina Basilica il canto del Te Deum e una funzione Eucaristica di chiusa

Scuola di cultura catechistica

Mercoledì 10 alle ore 19 nella sala dell'Associazione Cattolica in S. Francesco l'assistente ecclesiastico diocesano P. Giuseppe Ravagnan, terrà il discorso inaugurale della scuola di Cultura Catechistica per l'anno 1937-38.

Mediatori attenti

Dagli agenti di P. S. veniva elevata contravvenzione a carico di Veronese Giovannina fu Vincenzo e Penzo Vincenzo Giovanni fu Antonio perchè esercitavano il mestiere di mediatori senza essere forniti della prescritta licenza.

Listino prezzi

A datare dal 6 corrente è andato in vigore nel territorio del Comune di Chioggia il nuovo listino dei prezzi massimi.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

SCORZE'

La cerimonia della Vittoria

La celebrazione della Vittoria si svolse in una atmosfera di fervido patriottismo. Nella chiesa arcipretale, alla presenza di tutte le autorità associazioni e di un folto numero di cittadini fu celebrata la Messa in suffragio dei Caduti. Lo Arciprete mons. Cercariolo pronunciò un patriottico discorso.

Dopo la cerimonia religiosa associazioni e rappresentanze si disposero in quadrato sulla piazza del Municipio dove il Segretario del Fascio ricordò con nobili parole la grande data. Procedette quindi alla distribuzione delle croci di guerra e delle medaglie commemorative ai reduci d'A.O.I. Alle 12 ebbe luogo nel teatro Littorio l'annuale rancio dei combattenti a cui parteciparono le autorità tutte. I commensali erano oltre 200.

Ivi il Comandante del Fascio Giovanile Favarò Armando inneggiò, con applaudite parole, al combattentismo ed al Fascismo. Regnò per tutta la durata del banchetto altissimo lo spirito patriottico e furono cantate le canzoni di guerra.

CASTELFRANCO

Per l'11 Novembre

Giovedì mattina, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, nel Duomo di S. Liberale, alle ore 10 verrà cantato un solenne «Te Deum» con partecipazione di tutte le autorità, organizzazioni fasciste e della cittadinanza.

Cambio della guardia al Comune

Ha assunto l'ufficio di Commissario Prefettizio l'avv. Primo Cazzaro.

Al nuovo Capo del Comune un saluto augurale.

Il ventennale del Convegno di Peschiera

Il vibrante indirizzo di Delcroix al Sovrano

PISA, 8

L'on. Delcroix, nel presentare al Sovrano a S. Rossore, a nome dei mutilati e combattenti italiani, il dipinto raffigurante lo storico Convegno di Peschiera, ha pronunziato il seguente indirizzo:

« Sire, venti anni fa, di questo giorno, la Vostra voce ruppe la grande oscurità che un avverso destino aveva addensato sul cammino della Nazione.

« Dal primo giorno della guerra, assidua e silenziosa, aveva vegliato sulle nostre armi la presenza del Re; ma in quel momento era necessario che Egli facesse fede per tutti e riassumesse visibilmente davanti alla storia la suprema responsabilità. Così, nel profondo silenzio in cui il popolo italiano ascoltava il proprio cuore, il Re parlò; nn per noi, ma per gli altri che, dopo aver invocato il nostro intervento, avevano ignorato lo sforzo e trascurato la importanza della nostra guerra senza vedere che la decisione doveva essere cercata sui campi d'Italia come insegnava la storia, come deponeva la realtà e come alla fine dimostrarono le nostre virtù e il nostro genio.

« Con le nostre forze eravamo giunti a un passo dalla vittoria, quando la defezione, la caduta o la proclamata passività delle altre fronti consentirono a tutti gli avversari riuniti di fare impeto contro di noi. L'aiuto che pochi giorni prima sarebbe bastato alla comune vittoria, doveva essere offerto davanti al comune pericolo; ma chi non conosceva le nostre virtù, non poteva credere al prodigio che per nostra fortuna è nostra gloria, fu operato dalle nostre sole armi.

« L'Italia anche allora, non ebbe fede e non trovò aiuti che in sè; ma dal Vostro limpido sguardo e dalla Vostra ferma parola i dubbiosi alleati conobbero insieme la forza di un popolo e la grandezza di un Re.

« Sire, nel primo giubileo del Vostro Regno, la parola lapidaria del Duce ricordava che a Peschiera il Re non dubitò. E' di allora il voto che oggi abbiamo la gioia disciogliere a nome di quanti diedero o rischiarono la vita per seguire il Vostro esempio e fare la Vostra volontà. Un artista umile e devoto, ha raffigurato lo storico evento nel quadro che abbiamo l'onore di offrirVi, mentre da ogni provincia del Regno, da ogni terra dell'Impero e da tutte le parti del mondo, il popolo italiano si unisce al nostro atto di devozione e di gratitudine.

« La fervida adesione del Partito e di tutte le organizzazioni del Regime, ha fatto assurgere il memore ed affettuoso gesto dei soldati ad un vero e proprio plebiscito di riconoscenza al Re vittorioso e di fedeltà alla Dinastia, che attraverso i secoli, amò il genio politico e le virtù militari onde le fu commesso il destino dell'unità e concessa la gloria dell'Impero; plebiscito che è prova solenne, anche se non necessaria, dell'unione di Re e Popolo che la guerra ha cimentato nel sangue e la Rivoluzione ha approfondito nello spirito dell'Italia proletaria ed imperiale, fascista e sabauda ».

S. M. il Re Imperatore ha gradito la significativa offerta ed ha espresso il suo alto compiacimento, intrattenendo i visitatori in affabile colloquio per oltre un'ora e successivamente trattenendoli a colazione.

Nel pomeriggio S. E. Medici del Vascello, l'on. Delcroix e l'on. Rossi, ossequiati dal Prefetto e dal Federale, sono partiti in volo dall'aeroporto di S. Giusto diretti a Roma.

Le solenni manifestazioni per il genetliaco del Re

ROMA, 8

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, l'11 novembre, in Piazza Venezia, davanti all'Altare dela Patria, si svolgerà una solenne manifestazione militare. Le truppe del presidio di Roma, circa 6[illegible] uomini, si schiereranno sulla vasta piazza del Foro dell'Impero fascista, agli ordini del comandante del Corpo d'Armata, e renderanno il saluto al Re e al Duce. Saranno quindi cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione. Alla manifestazione interverranno le rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, la rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito, le alte cariche dello Stato, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, le rappresentanze del Fascismo romano, ecc.

Alla presenza di tutte le truppe, sull'altare della Patria si svolgerà un significativo rito: la consegna degli emblemi araldici ai reparti delle Forze Armate che hanno le insegne fregiate di ricompense al valor militare. Durante la stessa cerimonia, la Milizia nazionale consegnerà ai dirigenti dell'Associazione combattenti il labaro della 21ª Legione «Vittorio Veneto», che ha combattuto per la conquista dell'Impero e che è insignita dell'ordine militare di Savoia e della medaglia di bronzo al valor militare. La «Vittorio Veneto» è stata la legione che ha avuto il maggior numero di decorati fra le sue file.

Un manifesto dei combattenti residenti a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 8

Alla presenza delle regie autorità e gerarchie fasciste, l'Associazione combattenti ha celebrato lo anniversario della Vittoria ed esaltato la figura del Re Soldato. Per il ventesimo anniversario del convegno di Peschiera, i combattenti hanno pubblicato un fervido manifesto ed emessa una speciale cartolina da inviarsi al Sovrano.

Ragazzo ucciso da un'auto

ROMA, 8

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto sull'autostrada Roma-Lido. Il giovinetto Vittorio Ricciotti, di 13 anni, procedeva regolarmente sulla destra quando sopraggiungeva a folle velocità, proveniente da Roma, un'automobile che investiva in pieno il disgraziato, dandosi poscia alla fuga.

Il Ricciotti veniva lanciato in una cunetta dove più tardi lo raccoglieva un milite stradale, che su una macchina di passaggio lo trasportava al più vicino ospedale, dove però il Ricciotti decedeva.

NOTIZIE RECENTISSIME

I CINESI IN ROTTA

NEL SETTORE DI SCIANGAI E NELLO SCIANSI

Le cinque provincie settentrionali e la zona di Sciangai in totale possesso dei giapponesi

SCIANGAI, 8

La giornata si è iniziata stamane con una intensa attività dell'aviazione giapponese. Alcune squadriglie, approfittando del miglioramento delle condizioni atmosferiche, hanno compiuto incursioni in tutta la zona ad occidente di Sciangai, dominando le posizioni cinesi fino a sud di Sunkiang.

Questa azione condotta con largo impiego di mezzi conferma che evidentemente i giapponesi si propongono, come ha già preannunciato il loro comando, di isolare completamente i cinesi di Sciangai entro domani, martedì.

Osservatori militari esteri riferiscono, intanto, che i cinesi hanno completamente sgomberato Putung, dove nessun tentativo è stato fatto per ostacolare l'entrata dei giapponesi con "battaglioni della morte", come avvenne a Ciapei, quando il grosso delle truppe cinesi si ritirò nei giorni scorsi.

Sung Kiang occupata

Sul fronte di Sciangai numerose forze giapponesi che hanno preso Kinshanwei, sulla riva nord della baia di Hancian, continuano la loro marcia verso il nord. Le avanguardie giapponesi hanno già attraversato il fiume Vanpu ed hanno tagliato fuori la ferrovia di Hanciau e Ningpo.

Il comando giapponese annunzia ufficialmente che le truppe nipponiche hanno occupato la località di Sung Kiang e cioè il caposaldo dell'estrema destra della linea di difesa cinese. La popolazione civile aveva evacuato il villaggio in mattinata.

Le truppe cinesi, che tenevano ancora la Lincoln Avenue, nel distretto occidentale di Sciangai, hanno iniziato una generale ritirata spostandosi ancora ad occidente, incalzate sempre più dalle truppe giapponesi che non vogliono perdere il contatto con il nemico e tengono a sfruttare il successo riportato.

Il corrispondente del giornale "Asahi", che si trovava a bordo della nave ammiraglia giapponese che venerdì ha cooperato alle operazioni giapponesi che hanno condotto allo sbarco delle truppe nipponiche sulla spiaggia settentrionale di Kingshanwey nella baia di Hanciau, riferisce che la nave ammiraglia giapponese ha incontrato un piroscafo "di una certa Potenza" che si era messo in una tale posizione da ostacolare le operazioni della nave ammiraglia stessa. Il corrispondente aggiunge che poco più tardi la nave ammiraglia incontrava anche un cacciatorpediniere "di una certa Potenza" che si era posto di fronte ad un importante punto strategico. Il comandante della nave giapponese ha dovuto lungamente sollecitare il comando del cacciatorpediniere perchè si fosse tenuto lontano dalle truppe giapponesi.

Il corrispondente dice che la grande segretezza, che è stata mantenuta circa il movimento di sbarco delle truppe giapponesi, è stato il maggior fattore per il felice risultato dello sbarco, evitando inoltre alle truppe nipponiche le perdite rilevanti cui esse sarebbero certamente andate incontro nel caso che i cinesi avessero potuto accorgersi della sorpresa.

L'entrata a Taiuyan

Notizie dal fronte nord della Cina recano che il governo della provincia dello Sciansi ha trasferito la sua sede da Taiyuan a Pungyang, città situata a duecentotrenta chilometri a sud della prima. Il maresciallo Yenhsi Shan ha anche egli trasferito il suo quartiere generale. Si annuncia che durante la sua ritirata su Pungyang il maresciallo sarebbe stato ferito da alcuni spezzoni di bombe.

Le operazioni giapponesi nella Cina settentrionale, con la conquista di Taiyuan, può dirsi che hanno posto quasi completamente le cinque provincie dell'Hopei, dello Sciansi, dello Ciahar, del Suiyuan e dello Sciantung sotto il controllo delle forze giapponesi, quantunque le forze nipponiche operanti nella provincia dello Sciantung non abbiano ancora potuto attraversare il Fiume Giallo.

Sulla conquista di Taiyuan, capitale della provincia dello Sciansi, il Quartier Generale della zona di Pechino fornisce i seguenti particolari. L'offensiva generale, dopo una lunga ed accanita preparazione svoltasi durante questi ultimi giorni, in cui colonne giapponesi, partendo da varie direzioni, avevano quasi completamente circondata la capitale dello Sciansi, è stata scatenata stamane. Alle sette e trenta, dopo una violenta preparazione effettuata dalle forze aeree che hanno bombardato le posizioni cinesi, le truppe giapponesi hanno cominciato la marcia convergente finale sulla città.

Gli aeroplani giapponesi avevano in precedenza lanciato sulla città numerosissimi manifestini in cui avvertivano tutti i non combattenti ed i sudditi di terze Potenze di evacuare tempestivamente la Capitale dello Sciansi non oltre le ore sette di stamane. Trascorsa mezz'ora dal limite imposto per l'evacuazione della città, le forze giapponesi hanno proceduto all'attacco generale da nord-ovest e da est, sostenuto da artiglierie e da forze aeree.

L'inseguimento

Gli accampamenti cinesi ed i punti in cui le truppe cinesi si erano sistemate a difesa della città, cinta di mura, sono stati presi in breve sotto un fuoco intensissimo. La colonna giapponese Kayashima è entrata per la prima in Taiyuan, penetrando dalla porta orientale pochi minuti dopo le nove. Essa è stata seguita, a pochi minuti di distanza, da un'altra colonna giapponese, la colonna Oga, che ha occupato tutta la muraglia esterna. Alle nove e trenta l'occupazione giapponese dello Sciansi era completa e le truppe giapponesi si erano impadronite dei punti strategici della città.

Dopo la conquista di Taiyuan, si sono affrettati a lanciarsi sulle tracce delle truppe cinesi in fuga. Immediato obiettivo della ulteriore avanzata giapponese è Feuchow, a circa cento chilometri a sud ovest di Taiyuan. Le truppe cinesi fuggenti da Taiyuan, conterebbero, a quanto sembra, di costituire una linea di difesa fra Pichow e Chichsin che si trova a 100-110 chilometri a sud-ovest di Taiyuan.

Ma i giapponesi non intendono lasciar respiro alle truppe cinesi. Col rapido sviluppo assunto dalle operazioni dello Sciansi ed in genere nella Cina settentrionale, compreso l'Honan e lo Sciantung, i giapponesi sono ora in condizioni di poter lanciare un'offensiva generale sulle truppe cinesi che difendono le posizioni del Fiume Giallo e sulla ferrovia di Lunghai, dove è stata impegnata una grande battaglia.

Notizie da Seoul in Corea recano che, secondo informazioni molto attendibili giunte in quella città, il successo delle operazioni militari giapponesi nella Cina settentrionale ha messo in condizioni le autorità sovietiche dell'Estremo Oriente di dover riconsiderare il loro atteggiamento nei riguardi del Giappone.

Giappone e Russia

Secondo tale informazione le autorità sovietiche dell'Estremo Oriente si rendono ormai conto che l'Esercito giapponese avrebbe la forza sufficiente per combattere contro l'armata rossa, se l'Unione Sovietica persistesse nella sua politica antigiapponese e di completare contemporaneamente alla punizione delle truppe cinesi per il loro atteggiamento aggressivo".

Pertanto si fa sempre più strada l'opinione che l'Unione Sovietica debba mutare nettamente la sua politica nei riguardi del Giappone in modo da migliorare la situazione fra i due Paesi. Si aggiunge da ultimo che la mancata apparizione di un solo apparecchio sovietico sul fronte cinese è già la prova del mutato atteggiamento sovietico malgrado quanto è stato detto circa i rifornimenti di larghe quantità di armi da parte dei Sovieti alla Cina.

Personalità cinesi hanno dichiarato che la soluzione del conflitto col Giappone è attualmente impossibile, a meno che la Cina sia restituita alla sua totale integrità.

Di fronte a tali dichiarazioni ufficiali esiste, però, in tutta la Cina un certo malumore a causa delle recenti perdite sofferte dall'esercito cinese nel nord del Paese e particolarmente per le vittorie nipponiche di questi ultimi giorni nella provincia dello Sciansi. Notevoli correnti stanno, anzi, sostenendo l'idea che sarebbe meglio per la Cina sospendere temporaneamente l'invasione della Cina a costo di concedere durante questa tregua le provincie del nord ai giapponesi.

Secondo il piano di queste fazioni la Cina nel frattempo dovrebbe riorganizzarsi ed acquistare più aeroplani e materiale bellico possibile.

Il Sindaco di Sciangai ha annunciato di aver firmato lo schema proposto dalla Croce Rossa e inteso ad escludere da ogni operazione militare la zona a nord di Nantao che costituisce circa un terzo della città. Per tutto il periodo delle ostilità i cinesi si impegnano di non svolgervi operazioni od istruzione militare, di non tenervi truppe, nè gendarmeria o volontari. L'ordine sarà mantenuto dalla polizia cinese, armata solo di rivoltella. Membri del Comitato Internazionale della Croce Rossa potranno controllare ad ogni momento l'osservanza di questo impegno.

La zona è normalmente abitata da mezzo milione di cinesi e potrebbe anche ospitarne un milione e varrà ad offrire asilo al sicuro da azioni belliche agli abitanti del più popoloso agglomeramento urbano alle porte della Concessione, dove tutti gli spazi disponibili per ospitare i rifugiati sono ormai occupati.

Dichiarazioni di Eden ai Comuni

Smentita alle voci di arrivi di truppe italiane in Spagna - Come il Ministro spiega l'invio di "agenti speciali,, inglesi a Salamanca

LONDRA, 8

In risposta ad un'interrogazione di un deputato laburista, il Ministro Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che in seguito ad informazioni assunte per suo ordine, risultano senza fondamento le voci di arrivi di truppe italiane provenienti dal Marocco nella Spagna.

Il sig. Eden ha anche dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo di Salamanca ha espresso rincrescimento per l'affondamento del piroscafo inglese *Jean Veams* da parte di un aeroplano appartenente alle forze nazionali, ed ha dato assicurazioni contro il ripetersi di simili incidenti nell'avvenire.

Il Ministro ha aggiunto che non risulta se il piroscafo sia stato affondato deliberatamente o per errore.

Il deputato conservatore Page Croft ha interrotto per osservare che il miglior mezzo per impedire tali incidenti consisterebbe nel proibire che piroscafi stranieri si inoprovvisino inglesi per poter portare armi e munizioni nella Spagna.

L'ex Ministro della Marina, il laburista Alexander, ha sostenuto che l'invio di agenti speciali britannici nella Spagna è un sicuro avviamento al pieno riconoscimento del Governo di Salamanca, aggiungendo che il Governo britannico corre ora ai ripari perchè crede sicura ormai la vittoria di Franco e perchè l'estensione testè avvenuta del fronte anticomunista lo spinge a giocare di equilibrio per tenere un piede in un campo e l'altro piede nell'altro campo.

Il deputato liberale Acland ha detto che l'invio di agenti speciali, appunto perchè equivale al riconoscimento *de facto* del Governo di Salamanca, segna un altro successo di Mussolini.

Ha parlato infine Eden, il quale ha spiegato che si tratta di un provvedimento imposto da considerazioni esclusivamente economiche e più in particolare dalla salvaguardia dei capitali britannici impiegati nelle minere spagnole di minerale di ferro, di rame e piombo.

Hitler a Monaco

per la celebrazione della riscossa nazista

MONACO DI BAVIERA, 8

Questa sera hanno avuto inizio le grandi manifestazioni per celebrare l'annuale delle storiche giornate dell'8 e del 9 novembre 1923 nelle quali il Governo demo-marxista di allora represse nel sangue la prima riscossa social-nazionale a Monaco.

Sono convenuti a Monaco, per riunirsi in seduta plenaria, tutti i supremi gerarchi del Partito social-nazionale.

Il Fuehrer, giunto verso mezzogiorno, come tutti gli anni, ha convocato intorno a sè le Camicie Brune della vecchia guardia in quella storica birreria del Buergerbraner dalla quale partirono insieme 14 anni fa per tentare il colpo decisivo contro il disfattismo.

A notte inoltrata, tutti i labari del Partito, preceduti e seguiti da reparti d'onore e fiancheggiati da portatori di fiaccole, sono giunti in piazza dell'Odeon, tutta adornata di drappi rosso cupo e sono stati posti ai 16 piloni eretti sotto la loggia dei Condottieri, sormontati da bracieri ardenti recanti ciascuno il nome in lettere auree di uno dei Caduti del 9 novembre 1923.

Nella piazza dell'Odeon, illuminata soltanto dai bagliori delle fiaccole e dei bracieri ardenti, reparti della gioventù hitleriana presteranno servizio d'onore tutta la notte in attesa dei riti solenni di domani.

Oggi stesso intanto è stata inaugurata dal Ministro Goebbels, al Museo storico, una grande mostra denominata «L'ebreo errante» e destinata a circolare più tardi in tutta la Germania. «Questa Mostra — ha detto il Ministro — contiene in forma documentaria tutte le colpe che il social-nazionalismo attribuisce all'internazionalismo ebraico ».

Schmidt tornato a Vienna

VIENNA, 8

Il Segretario di Stato agli Esteri dott. Guido Schmidt, è ritornato stamane da Berlino in aeroplano.

Bodrero lascia la presidenza della Società autori

L'elogio del Duce - La successione all'on. Sangiorgi

ROMA, 8

Il senatore Bodrero, a causa dei suoi impegni di insegnante presso l'Università di Padova, ha rassegnato al Duce le dimissioni da presidente della Società italiana degli autori ed editori.

Il Duce gli ha fatto pervenire l'espressione del suo compiacimento per l'attività da lui svolta e per i risultati ottenuti.

Con provvedimento in corso ha nominato a nuovo presidente della Società italiana autori ed editori, l'on. Sangiorgi (*Stefani*).

Armando Mazza direttore del "Resto del Carlino,,

ROMA, 8

Il fascista Giorgio Maria Sangiorgi, chiamato ad altro incarico, lascia la direzione del giornale "Il Resto del Carlino" ed è sostituito dal fascista Armando Mazza, direttore del giornale "Cronaca Prealpina". Il fascista Nicolo Giani assume la direzione del giornale "Cronaca Prealpina".

Il Foglio di disposizioni

Il nuovo Federale di Siena

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., in data odierna reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Vittorio Passalacqua, vice-segretario federale di Genova, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Siena, in sostituzione del fascista Aldo Sampoli, il quale assume l'incarico di procuratore delegato degli Istituti poligrafici editori de « Il resto del Carlino ». Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 14 novembre XVI, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

Il fascista Giovanni Belelli cessa dall'incarico di delegato degli Istituti poligrafici editori de « Il Resto del Carlino ».

Il Congresso Eucaristico

La Missione pontificia partita da Roma

ROMA, 8

Il Cardinale Dolci, legato pontificio al XII Congresso eucaristico nazionale italiano, che si svolgerà a Tripoli nei prossimi giorni, è partito stasera, in forma ufficiale, insieme alla Missione pontificia, alle ore 18,45, diretto a Siracusa di dove proseguirà per Tripoli prendendo imbarco sull'incrociatore *Alberico da Barbiano*, che il Governo fascista a messo a sua disposizione.

Alla stazione di Termini, il Cardinale Legato, che indossava la porpora, è stato ossequiato da numerose autorità e personalità ecclesiastiche o laiche. Erano presenti il Prefetto, il Vice Governatore di Roma, il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, il Capo di Gabinetto alla presidenza del Consiglio, il Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Fra i prelati si notavano l'Elemosiniere segreto e il Maestro di camera di S. Santità, l'assessore del Santo Ufficio, il cameriere segreto partecipante, mons. Nasalli Rocca, numerosi raprpesentanti di Sacre Congregazioni e di Ordini religiosi.

Il Cardinale Legato, dopo essersi intrattenuto affabilmente con i convenuti nella saletta reale, è uscito sulla banchina. Quivi era schierata una compagnia d'onore di carabinieri con bandiera e musica.

Dati gli squilli, la banda ha intonato l'Inno Pontificio seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Il Cardinale Legato ha passato in rivista la compagnia d'onore che presentava le armi, quindi, salito nel vagone salone, si è affacciato al finestrino.

Quando il treno si è messo, la musica ha ripetuto l'Inno Pontificio.

Cardinali, Vescovi e delegati partiti da Napoli

NAPOLI, 8

Alle ore 20.45 sono partiti a bordo della motonave *Città di Tunisi* i Cardinali Caccia-Dominioni e Ascalesi, 24 Arcivescovi e Vescovi, la rappresentanza dell'Ordine del Santo Sepolcro con a capo il gr. uff. Geronazzo, delegato dal Duca di Bergamo a rappresentarlo, nonchè numerosi altri partecipanti al Congresso Eucaristico che si svolgerà a Tripoli.

Gli eminenti porporati sono stati salutati alla stazione marittima da autorità, alti prelati e da capi di comunità religiose.

Colpito in pieno volto da una misteriosa fucilata

BERGAMO, 8

A Endenna, certo Carlo Bettoni, di 24 anni, mentre in compagnia di una sorellina si avviava per una strada di campagna ad ascoltare la Messa, era colpito in pieno viso da una scarica di fucile sparata da un ignoto, ed era poi ricoverato al nostro ospedale in gravissimo stato, con pregiudizio della vista di ambo gli occhi. Dell'ignoto feritore nessuna traccia, nè le indagini hanno potuto stabilire se si tratta di attentato oppure di un semplice incidente di caccia.

Le minacce di Vorosciloff

PARIGI, 8

I giornali danno notizia di un proclama di Vorosciloff secondo il quale « l'esercito russo non esiterebbe a portare la guerra sul territorio dei « nemico » dell'U. R. S. S. ».

Ma per comprendere che cosa si intenda a Mosca per nemici dell'U. R. S. S. bisogna leggere l'appello del Comitato esecutivo del partito comunista, il quale conclude con questo grido: « Viva la rivoluzione proletaria attraverso il mondo ».

Il congresso dei "Senza Dio,, si terrà a Londra

LONDRA, 8

Il Comitato centrale di Mosca dell'organizzazione dei « Senza Dio », ha stabilito di tenere il prossimo congresso a Londra nel mese di aprile del 1938 ed ha votato la somma di 150 mila rubli per le relative spese.

Il Ministro degli Interni britannico sir Samuel Hoare ha allo studio le richieste di varie organizzazioni ecclesiastiche e laiche per la proibizione del congresso, tanto più che le organizzazioni sovietiche di propaganda dei « Senza Dio », hanno anche deciso di fondare in Inghilterra un centro di propaganda dell'ateismo.

Un comunicato del Ministero degli Interni spiega che la legge vigentet in Inghilterra non conferisce al Ministro il potere di proibire il congresso, ma che il Ministro può vietare, a propria discrezione, lo sbarco in Inghilterra dei congressisti stranieri.

Pino Donati Sovraintendente all'Ente dell'Arena

VERONA, 8

Con decreto del Ministro della Cultura Popolare il maestro Pino Donati è stato nominato Sovraintendente dell'Ente lirico dell'Arena di Verona.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 314 - Cent. 30

MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 3, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L' Europa, la minaccia bolscevica e gli avvenimenti in Estremo Oriente

Hitler esalta l'importanza del Patto tripartito

e rievoca le ardenti giornate mussoliniane in Germania

Chamberlain auspica in un discorso che i rapporti con Roma e Berlino "vengano consolidati saldamente sulla base della reciproca amicizia e comprensione" - Significative dichiarazioni del Ministro della Guerra nipponico sull'accordo anticomunista

MONACO DI BAVIERA, 9

Nell'adunata della vecchia guardia nazista, tenutasi nella storica birreria della Burgerdrau, commemorandosi il moto rivoluzionario del 1923, Hitler ha tenuto un importante discorso con riferimento alla politica estera.

Il discorso di Hitler

Egli ha dichiarato tra l'altro: "*Quando cinque anni fa io assunsi il Governo della Germania, questa era lo Stato peggio considerato in tutto il mondo. Oggi, però, ciascun tedesco può essere orgoglioso e viaggiare all'estero a testa alta, poichè non deve più vergognarsi di essere tedesco.*

"*La Germania, oggi, non è più isolata. Tutti noi abbiamo la felice sicurezza che l'isolamento in cui ci trovammo per più di quindici anni è terminato. Ed è terminato non già mediante una nostra insignificante partecipazione ad organismi di popoli, bensì mediante l'importanza che la Germania ha creato a sè stessa.*

"*Da questa importanza risultano per noi nuovi rapporti che forse non potranno essere considerati adatti ad una ideologia societaria. Ma essi sono adatti, in ogni caso, per noi e per i nostri interessi e sono adatti anche per gli interessi di altri popoli, che hanno stretto questi rapporti con noi.*

"*La garanzia più sicura della durevolezza di tali rapporti non sono le frasi, bensì la chiara e fredda consapevolezza dell'opportunità di tali rapporti. Per tale opportunità tre grandi Stati si sono ritrovati oggi insieme. Dapprima un asse europeo, ed ora anche un triangolo politico.*

"*Io sono convinto che i tentativi dei nostri antichi avversari, intesi a portare il disordine in tutto il mondo, sono ora diventati difficili appunto per la creazione di questo triangolo. Questo triangolo, infatti, non risulta formato da tre Stati qualsiasi, bensì da tre Stati che sono pronti e decisi a garantire e difendere il loro diritto ed i loro interessi vitali.*

"*Quando alcune settimane fa, in Germania fu in mezzo a noi il grande rappresentante di una Nazione a noi amica, noi abbiamo veduto come il popolo tedesco approvò questa nostra politica. Abbiamo veduto come la difesa dei reali interessi ha potuto trovare la calda e cordiale approvazione dei nostri popoli, e come in Germania noi siamo felici ed entusiasti per la visita che ha avuto luogo, così pure il popolo italiano è entusiasta e felice per il suo svolgimento e per i risultati ai quali ha portato*".

Il Fuehrer ha quindi continuato il suo discorso alla vecchia guardia parlando della rivoluzione nazionalsocialista e dei compiti futuri della Germania.

Il grandioso corteo

A mezzogiorno ha avuto luogo il grande corteo delle Camicie Brune della prima ora e dei gerarchi, condotti da Hitler e preceduti dalla bandiera del sangue, con il quale vengono commemorati annualmente, assieme ai 16 Caduti del 9 novembre, tutti i morti per la causa social-nazionalista.

Dopo aver percorso le vie centrali della città, fiancheggiate da piloni sormontati da bracieri ardenti e suggestivamente addobbati di drappi rosso cupo, il corteo, cui faceva ala reverente una folla immensa, è giunto alla Piazza Reale davanti ai Sacrari dei Caduti, dove, dopo il solenne appello dei morti per la causa social-nazionalista, Hitler ha deposto 16 corone d'alloro.

Più tardi agli stessi sacrari una deputazione del locale Fascio, presenti tutte le Camicie Nere di Monaco, i rappresentanti della Casa Bruna e due plotoni d'onore, ha deposto a nome del Partito Nazionale Fascista, due corone con i nastri tricolori.

La commemorazione a Berlino dei Caduti nazisti

BERLINO, 9

Ricorrendo l'anniversario del tentativo di rivoluzione nazional socialista del 9 novembre 1923, la Capitale del Reich ha oggi onorato i Caduti del movimento recandosi in pellegrinaggio alle tombe che ricordano i morti e deponendovi omaggi di fiori. Alla tomba di Horst Wessel è schierata una guardia d'onore con bandiera.

Il discorso di Chamberlain

LONDRA, 9

Al banchetto ufficiale offerto al palazzo del Guildhall ai membri del Governo e al corpo diplomatico, dal nuovo lord Mayor della City di Londra, il Primo Ministro ha pronunciato questa sera un discorso durante il quale ha accennato ai principali problemi internazionali.

Circa il conflitto cino-giapponese, il Primo Ministro ha detto che dall'apertura delle ostilità il Governo britannico ha cercato di consigliare una tregua da ambo le parti e di mantenersi nello stesso tempo in contatto continuo con gli altri Governi interessati, e specialmente con quello degli Stati Uniti.

Il sig. Chamberlain ha manifestato la speranza che ciò che sinora è riuscito impossibile, venga ottenuto mediante la Conferenza di Brusselle, sempre che gli Stati Uniti continuino a cooperare allo scopo comune per mettere fine al conflitto mediante un accordo.

Circa la situazione spagnola, il Primo Ministro ha affermato che pochi potevano prevedere, al principio della guerra civile nella Spagna, che questo avvenimento avrebbe fatto sorgere tanti problemi complessi e preoccupanti ed ha espresso soddisfazione per la collaborazione mantenuta nella questione, colla Francia, aggiungendo che sarà fatto il possibile per impedire l'estensione del conflitto oltre i confini della Spagna.

Venendo poi a parlare dei rapporti con l'Italia e con la Germania, il sig. Chamberlain ha detto:

"*E' sicuro desiderio del Governo britannico che i nostri rapporti con le due grandi Potenze, che ora sono così strettamente unite mercè l'asse Roma-Berlino, vengano consolidati saldamente sulla base della reciproca amicizia e comprensione, sentimenti che a nostro avviso non dovrebbero essere sminuiti dalla diversità dei metodi di amministrazione interna.*

"*Crediamo però che per tale intesa, la quale potrebbe avere effetti di lunga portata nel ristabilire la fiducia e la sicurezza in Europa, si possa lavorare con maggiore speranza di buon successo mediante discussioni non pubbliche, anzichè col mètodo delle pubbliche proclamazioni, e per questo motivo mi asterrò, questa sera, dal dire altro sull'argomento*".

Il sig. Chamberlain ha quindi affermato che per il Governo britannico la Lega delle Nazioni non è un feticcio, ma che il suo valore è proporzionale alla sua efficacia. Quindi il Governo britannico intende adoperarsi per rafforzare l'autorità della Lega ed aumentarne la forza morale e materiale, per metterla eventualmente in condizione di assolvere la missione per cui fu fondata.

Il Primo Ministro ha concluso esprimendo la certezza che verrà un giorno trovato il mezzo di liberare il mondo dall'incubo degli armamenti e dalla paura causata dalla corsa agli armamenti.

Intervista con S. E. Suggiyama Ministro della Guerra giapponese

TOKIO, 9

I corpi accademici dell'Università di Tokio si sono recati alla Ambasciata d'Italia per compiere un atto di omaggio ed hanno presentato all'ambasciatore un messaggio cui S. E. Auriti ha risposto ringraziando e dicendosi particolarmente lieto della visita, giacchè gli universitari rappresentano l'opinione della scienza e della cultura del Paese.

Anche una commissione di sessanta studenti, rappresentanti 12 Università, si è recata dal Regio Ambasciatore d'Italia, dall'Ambasciatore del Reich e dal Ministro degli Esteri giapponese, ai quali ha espresso il plauso degli universitari e la loro soddisfazione per la conclusione del Patto tripartito contro la Terza Internazionale.

L'ammirazione per l'Italia

Il Ministro della guerra generale Suggiyama, ha intanto accordato al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* una intervista. Il Ministro ha innanzi tutto espresso la sua lietezza di trovarsi a colloquio propria all'indomani della conclusione del Patto anticomunista con l'Italia, con un giornalista italiano e fascista.

«*Ho una particolare simpatia per il vostro Paese — egli ha detto — che ho avuto il piacere di visitare nel 1928. Ne ho ammirato allora le molteplici attività e l'alto grado di sviluppo raggiunto sotto la guida di Mussolini. In me è ancora vivo il ricordo delle grandi zone industriali di Milano e di Torino e dell'operosa vita delle zone meridionali. Sono rimasto veramente ammirato dinanzi al colossale sforzo che l'Italia ha compiuto per bonificare i terreni paludosi tra Roma e Napoli. Attività e disciplina di uomini — ha soggiunto il Ministro — agli ordini di un unico Capo*».

Richiesto poi dal suo interlocutore di che cosa il Ministro pensasse dell'importanza del Patto antibolscevico, S. E. Suggiyama ha detto:

«*Il vedere realizzata la partecipazione dell'Italia all'accordo anticomunista nippo-tedesco, mi colma di gioia. La partecipazione italiana aumenta la potenza e la efficacia dell'arginamento del movimento comunista, efficacia già collaudata dopo un anno di esperienza.*

«*Ora si sta giungendo alla riduzione della zona di movimento consentita ai comunisti. Non solo non si deve dimenticare anche che questo accordo è importante perchè fa progredire in una sempre più amichevole atmosfera i rapporti fra i tre Paesi; e questo costituisce un vero contributo alla pace del mondo. Io desidero che questo accordo si rafforzi e si sviluppi come una quercia e si sostituisca al movimento comunista*».

L'amicizia italo-nipponica

Al giornalista che gli ha poi chiesto che cosa egli pensasse dei nuovi sviluppi che siano per prendere i rapporti italo-nipponici, il Ministro ha risposto che l'Italia e il Giappone hanno moltissimi punti di contatto; e purtroppo, specialmente si assomigliano per la povertà di risorse naturali. Sono condizioni, queste, che accomunano e rinsaldano l'amicizia e la reciproca comprensione tra il Giappone e l'Italia.

«*Con l'andar del tempo l'amicizia nippo-italiana diverrà sempre più stretta, e questa* — ha proseguito il Ministro — *non è soltanto una mia supposizione, ma è anche un mio desiderio e mi piace pensare che attraverso la stampa sia detta all'Italia la mia profonda simpatia e sia espresso il mio rispetto per il grande popolo amico. Io conosco il carattere degli Italiani. Non vanamente un gruppo di nostri ufficiali — e fu la prima missione del generale Suggiyama all'estero — andò tempo addietro in Italia per studiarvi i progressi dell'aviazione*».

A questo punto S. E. Suggiyama ha ricordato come proprio egli — allora comandante di un reggimento di aviazione — si fosse recato all'aeroporto di Tokio per dare il benvenuto ad Arturo Ferrarin; il primo che con il volo Roma-Tokio abbia unito per via aerea l'Occidente con l'Oriente.

Il Ministro ha poi toccato l'argomento dell'urto cino-giapponese, osservando come non sia possibile fare alcuna previsione sulla più o meno lontana o vicina soluzione dell'incidente; ma ha soggiunto che, fra non molto tempo, Sciangai sarà completamente attorniata dalle forze nipponiche di terra e di mare.

Il giornalista ha poi ricordato al Ministro come dai comunicati ufficiali sia stato appreso dal mondo l'ottimo contegno che, agli ordini del principe Teh, hanno tenuto le truppe della Mongolia interna combattento a lato delle truppe nipponiche; e ha chiesto al Ministro se egli crede che si possa, in quel settore, venire ad uno scontro aperto tra la Mongolia interna e la Mongolia esterna infeudata ai Sovieti.

"Se sarà necessario occuperemo Nanchino"

«*Che i mongoli si siano battuti ammirabilmente al fianco delle truppe nipponiche* ha risposto S. E. Suggiyama — *non vi è dubbio. I mongoli hanno una meravigliosa tradizione guerriera che tutti conoscono. Ora se la Mongolia interna, voglia o non, battersi con la Mongolia esterna, è un fatto di esclusiva pertinenza mongola sul quale non saprei che cosa dire; comunque* — ha concluso il Ministro, riferendosi a certa stampa democratica che va scrivendo come il Giappone corra il pericolo di impantanarsi in una guerriglia — *oggi il Giappone è disposto a sostenere tutte le guerre e tutte le guerriglie da qualunque parte esse vengano. Questo è bene si sappia. Se sarà necessario, occuperemo Nanchino, e se occorrerà, andremo anche più innanzi. Il problema cinese deve essere risolto una volta per sempre*».

Il Ministro dell'Interno Baba, parlando in una riunione di membri del Governo e di consiglieri di Gabinetto, ha dichiarato che il Comintern, fin dallo scoppio del conflitto cino-giapponese sta facendo una insidiosa propaganda contro il Giappone. Egli ha posto in rilievo gli opuscoli incendiari, che sotto forma di cataloghi di merci e riviste innocenti, vengono introdotti nel Giappone da agenti del Comintern provenienti dall'America e da Sciangai. Il Ministro ha terminato dichiarando che le autorità competenti stanno esercitando una attiva vigilanza onde stroncare questa criminosa propaganda.

Mosca confessa la sua solidarietà con la Terza Internazionale

BERLINO, 9

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, commentando il passo compiuto ieri a Roma dall'ambasciatore sovietico, scrive fra l'altro che il Governo di Mosca ha confessato la propria solidarietà con il programma e con l'azione dell'Internazionale comunista. Pur non recando sostanzialmente nulla di nuovo, questa confessione non può non riuscire penosa ai Paesi che, per considerazioni di politica interna ed estera, hanno sempre negato che i loro stretti rapporti con Mosca possano recare con sè anche un'intimità di relazioni con la Terza Internazionale. A lungo andare, però, e specie dopo la confessione implicita delle dichiarazioni sovietiche a Roma, non è più lecito giocare sull'equivoco. La realtà dei fatti deve valere anche per la politica dell'opportunismo.

—Le «Neueste Nachrichten», rispondendo alle congetture tendenziose di certa stampa britannica di fronte all'accordo anticomunista, rilevano che la mentalità dei circoli politici inglesi sembra non potersi ancora adattare alla constatazione che il pericolo bolscevico divide l'umanità in due mondi completamente distinti. «Devono tuttavia stupire — prosegue il giornale — le strane deduzioni inglesi circa i pretesi oscuri scopi dell'accordo. Il triangolo Berlino-Roma-Tokio è in sostanza una combinazione tanto chiara che nessun dubbio può sorgere al riguardo. Gli articoli dell'accordo sono evidentemente troppo sobri e pieni di buon senso perchè gli apostoli della diplomazia segreta li possano concepire scevri da reconditi fini».

I giornali intanto fanno rilevare che in risposta alle voci comparse in questi ultimi tempi nella stampa straniera riguardanti una presunta azione di mediazione tedesca nel conflitto di Estremo Oriente, i circoli politici dichiarano che esse appaiono interessanti solo in quanto caratterizzano implicitamente il prestigio di cui gode oggi la Germania nazionalsocialista nei concerto delle Potenze.

Quanto alla consistenza di dette voci, ci si richiama alle smentite ufficiali di Tokio e di Nankino e si ricorda anche che, come dichiarò a suo tempo nella nota di risposta all'invito per la Conferenza di Brusselle, il Governo del Reich è pronto a collaborare ad un'azione per la soluzione pacifica del conflitto non appena ne risultino presenti le indispensabili premesse.

Riunione di Ministri all' Eliseo

PARIGI, 9

Sotto la presidenza di Lebrun, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri che si è occupato principalmente dei problemi di politica internazionale e della situazione economica e finanziaria francese.

Il passo compiuto a Roma dall'ambasciatore sovietico ha sorpreso questa stampa.

Il *Petit Parisien* ed altri giornali considerano che l'Unione sovietica col passo che ha ordinato al suo ambasciatore romano, voglia identificare Governo sovietico e Terza Internazionale.

Il *Jour* giudica che l'Unione sovietica medita di denunciare il Trattato di amicizia italo-sovietico del 1923. Il *Figaro* trova che il passo sovietico a Roma «supera il quadro di una semplice protesta diplomatica», e che da esso si può prevedere la denuncia del Trattato italo-sovietico.

«Questo passo — aggiunge il giornale — è anche un errore politico, perchè l'Unione sovietica, protestando contro un trattato diretto solo contro l'Internazionale comunista, si pone su un terreno pericoloso e fa il giuoco degli avversari, giustificando la campagna che essi conducono contro essa. Questo errore è così grave e evidente, che conviene domandare fino a qual punto è stato volto. La diplomazia sovietica sembra voglia creare gravi complicazioni».

Il *Matin* non crede che la protesta russa a Roma equivalga a una rottura diplomatica. Il giornale è convinto che le due Nazioni manterranno le rispettive rappresentanze diplomatiche pur denunciando il Trattato attualmente in vigore fra Italia e Unione sovietica.

L'ambasciatore Kanagoe visita S. E. Cora a Sciangai

SCIANGAI, 9

L'ambasciatore giapponese Kanagoe si è recato stamane a presentare al R. Ambasciatore d'Italia S. E. Cora le congratulazioni del suo Governo per la firma dell'accordo anticomunista.

Al Cile si auspica un blocco antibolscevico sud-americano

SANTIAGO DEL CILE, 9

Il Patto tripartito antibolscevico firmato sabato a Roma continua ad essere oggetto di ampi commenti sulla stampa cilena.

Dopo di' aver rilevato l'importanza dello schieramento italiano contro il Comintern, alcuni giornali cileni prospettano la necessità di non rinviare ulteriormente l'organizzazione di una salda difesa contro la propaganda comunista, e patrocinano, come fa il quotidiano "Imparcial", la formazione di un blocco antibolscevico fra i Paesi del Sud-America.

Il giornale ritiene che il blocco è inevitabile, se si vogliono sventare i pericoli e le minacce del comunismo nell'America Latina.

Voci "ridicolmente tendenziose" d'un passo anglo-sovietico-americano

PARIGI, 9

L'*Agenzia Havas* ha da Brusselle che Norman Davis ha avuto un lungo colloquio con Eden sull'eventualità dell'organizzazione di un Comitato esecutivo della Conferenza del Pacifico.

I due uomini di Stato hanno anche conferito sulle voci diffuse in talune Capitali estere di una relazione comune degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'U. R. S. S. contro l'accordo tripartito anticomunista di Roma.

Nei circoli americani della Conferenza si dichiara a questo proposito che tali voci sono "ridicolmente tendenziose" (*Stefani*).

Come Parigi pratica il "non intervento"

Documentate rivelazioni

d'un giornalista francese sui rifornimenti franco-sovietici a Valenza

ROMA, 9

Il Giornale d'Italia *pubblica alcuni brani di una preziosa documentazione del giornalista francese Pierre Hericour, il quale ha viaggiato in lungo e in largo il territorio nazionale spagnolo e fornisce la riprova degli aiuti franco-sovietici ai rossi attraverso le constatazioni fatte sul materiale bellico dei rossi catturato dai nazionali spagnoli e dai legionari durante la loro vittoriosa avanzata. Questa documentazione può entrare anche in buona compagnia fra i commenti che la stampa del mondo dedica oggi al Patto anticomunista di Roma.*

Uomini e materiali

Pierre Hericour, nel suo rapido scritto: Purquoi mentir? *fornisce con fotografie e lunghe documentazioni, alcune nuove notizie che hanno il valore immediato del testimonio oculare. Mai i valichi francesi sono stati chiusi al contrabbando di guerra, neppure dopo i solenni impegni internazionali riconfermati nel Comitato di non intervento di Londra.*

Il giornalista francese scrive infatti: «Il traffico alla frontiera di Cerbere, non si è rallentato dopo il gennaio-febbraio scorso. Si è solamente cercato di salvare le apparenze. Il traffico diretto per le strade normali e per i posti di frontiera, si è solo ridotto per qualche tempo ai rifornimenti di viveri e di materie prime. Ma quando i controlli sono sulla strada di Perpignano, a Port Bou, i camion prendono la strada del Perthus o quella di Bourg Madame. E ciò che non può passare di giorno, passa di notte, come i volontari per le piste sulle quali nessun controllo è esercitato. Non si tratta di uomini sparsi, sono drappelli interi che varcano il confine. E non tutti i volontari hanno bisogno di nascondersi, racconta all'indagatore francese un volontario francese riuscito a rimpatriare, Marcello Routhièr.

«Ma con gli uomini sono gli strumenti della guerra moderna, cannoni, mitragliatrici, munizioni, carri d'assalto, aeroplani che sono entrati nella Spagna rossa, spediti sopratutto dalla Russia e dalla Francia. Questi aiuti sono cominciati presto. Nel novembre 1936 essi erano già in piena efficienza e sono stati la causa dell'arresto della vittoriosa avanzata di Franco su Madrid».

La documentazione del giornalista francese contiene anche cifre precise sull'arrivo di aeroplani stranieri nei campi rossi. Nei soli primi nove mesi della guerra essi sono stati 759. Ma insieme agli apparecchi, la Francia forniva pure i piloti.

Il contrabbando marittimo

Ma ancora più attivi sono stati i rifornimenti per via di mare. La documentazione francese dà una lunga lista di piroscafi passati col contrabbando. Non passa giorno senza un arrivo. Tutti questi battelli — scrive Hericour — trasportavano del materiale da guerra. Alla partenza dai porti francesi non c'è stato nessun serio controllo. In un anno i nazionali hanno potuto catturare più di cinquanta grandi navi da carico sulle quali hanno raccolto un centinaio di aeroplani, motori di ricambio, un centinaio di cannoni, tremila mitragliatrici, centocinquanta mila fucili, ottanta milioni di cartucce, centoventi mila obici, diciannove mila bombe da aeroplano e materiale da guerra di tutte le specie.

E fra questo materiale ce n'è di quello che non può sfuggire al controllo dello stesso Ministero della guerra francese. Ecco il caso del piroscafo francese "Galdames" catturato il diciannove aprile, ossia dopo gli accordi per il non intervento, dall'incrociatore "Canarias". In esso fu trovato un carico di parecchie centinaia di casse di maschere contro i gas, di fabbricazione francese.

Pierre Hericourt è andato a inventariare per tutti i grandi centri di deposito della Spagna nazionale i bottini di guerra catturati. E alla fine della sua inchiesta può scrivere: «Fra i materiali di guerra stranieri catturati nel corso delle operazioni militari dalle truppe del generale Franco, ho personalmente individuato 318 mitragliatrici francesi, 947 mitragliatrici russe; 565 mitragliatrici francesi di marca diversa; 954 canne di ricambio di varie provenienze; 1358 fucili mitragliatrici francesi; 120 mila caricatori di fucili mitragliatrici francesi; 26 milioni di cartucce per fucili Lebel francesi; 2800 fucili francesi; 12.575 fucili russi; 886 fucili cechi; 3852 fucili messicani; 4.875.000 cartucce per fucili russi; 24 mortai francesi; 32 cannoni da 75 francesi; 18 cannoni da 124 russi; 52 mila obici francesi e russi; 110 tanchs russe; 53 cannoni da 37 francesi.

A questo bottino va aggiunto quello confiscato sulle navi rosse. E tutto questo bottino insieme rappresenta, naturalmente, soltanto un piccola frazione della massa di armi e munizioni arrivate ai rossi di Spagna.

Di dove vengono le armi

«Quale è il materiale più abbondante trovato sul fronte di Toledo?» — domanda l'indagatore francese. Gli si risponde: «E' incontestabilmente il materiale russo per quanto riguarda i fucili e le mitragliatrici. Segue il materiale francese; fucili, mitragliatrici e fucili-mitragliatrici. Poi viene il materiale di provenienza cecoslovacca e messicana.

«Per gli obici di artiglieria le provenienze sono le più diverse; con la russa e la francese in testa sempre. In un solo piroscafo, il Silvia, che è stato uno dei primi che furono catturati nello Stretto di Gibilterra, si sono trovate 250 mitragliatrici Maxim, dieci pezzi di artiglieria Schneider da 75, e 70 mila obici, tutto materiale francese.

«Sui fronti di combattimento, subito dopo la ritirata dei rossi, si sono trovate a migliaia le cartucce francesi per fucili Graz e fra i tank catturati primeggiano quelli francesi, sopratutto del tipo Renault e quelli sovietici.

Ma non manca neppure il materiale britannico. Lo denuncia il ricercatore francese. Cannoni inglesi da 120, quattro pollici e mezzo. Gli esamino. Sono stati presi sul fronte di Bilbao. Il 20 luglio 60 mila uniformi per l'armata rossa confezionate in Francia, sono state spedite da Parigi. Lo stesso giorno sono entrate nella Spagna rossa per il Pelhuse e Cerbère ventimila maschere da gas.

Naturalmente queste nuove documentazioni non serviranno a fermare il traffico franco-sovietico nel contrabbando di guerra diretto ai rossi di Spagna. Ma esse varranno, almeno per la storia, a confermare due fatti essenziali: 1) che il contrabbando di uomini e di armi per i rossi di Spagna è cominciato sino dai primi giorni della guerra civile, ossia sei mesi prima dell'inizio degli aiuti italiani; 2) che questo contrabbando costituisce ormai la sola base vitale delle risorse rosse contro i nazionali spagnoli.

Vecchi equivoci

ROMA, 9

Nel sistema di ipocrisia e di malafede che è caratteristica insigne della cosidetta libera stampa asservita alle democrazie internazionali, ricorre spesso un motivo logoro e frusto. La distinzione tra Stato russo e Comintern; e in questi giorni tale argomento è tornato in grande onore a proposito del Patto anticomunista concluso tra Italia, Germania e Giappone. Il *Manchester Guardian* anzi va più oltre e proclama che il Comintern non è più una forza rivoluzionaria e che la Russia di Stalin si avvia verso un indirizzo nazionale, se non nazionalista. A sua volta il *Temps*, in un articolo pure di sapore anticomunista, non giunge a diverse conclusioni affermando che il bolscevismo, nella nuova organizzazione della società russa, è ben morto.

Non importa dunque — osserva in proposito la *Tribuna* — che i Sovieti — e lo stanno ripetendo ai quattro venti in questi giorni commemorativi del XX anniversario della conquista del potere — perseguano un ben definito piano di azione internazionale che ha per scopo il dissolvimento della civiltà europea. Non conta che abbiano recato distruzione e morte nella guerra che da oltre un anno insanguina la Spagna. Sono ormai inoffensivi e maturi per entrare a bandiere spiegate nell'ambito delle grandi democrazie, amiche e complici.

Però, al di sopra di tanto insincero linguaggio, vi sono i fatti, ultimo dei quali la comunicazione dell'ambasciatore sovietico a Roma, il quale, a nome dello Stato russo, ha dichiarato che il Governo di Mosca considera il Patto contro l'opera provocatrice del Comintern come non amichevole.

«Noi — conclude la *Tribuna* — che da tempo ben conosciamo la perfetta identità di direttive tra Governo russo e Terza Internazionale abbiamo preso atto di questa sintomatica ammissione ufficiale. Ma essa è sovratutto una smentita secca che si rivolge a chi ancora si diletta a giuocare sull'antico equivoco, al tempo stesso ingenuo e mostruoso.

Tokio risponderà il 12 novembre alla nota di Brusselle

TOKIO, 9

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato stamane che soltanto il 12 novembre prossimo il Governo giapponese prenderà una decisione circa la partecipazione giapponese alla Conferenza del Pacifico.

Eden e Delbos a Brusselle — La Conferenza tiene seduta oggi

BRUSSELLE, 9

Causa l'assenza della risposta del Governo giapponese, la seduta della Conferenza del Pacifico, che doveva aver luogo oggi nel pomeriggio, è stata rinviata a domani.

Nel pomeriggio è giunto in aeroplano da Londra il Ministro degli Esteri britannico Eden. In serata è giunto anche Delbos.

Nei circoli diplomatici si prevede che il Giappone invierà una risposta cortese, ma nettamente negativa alla proposta di mediazione delle Potenze riunite a Brusselle per i motivi esposti ed anche perchè un delegato dei Sovieti — che non parteciparono al Patto di Washington — partecipa invece all'attuale Conferenza.

Ribbentrop tornato a Londra

LONDRA, 9

Proveniente da Monaco, l'ambasciatore Von Ribbentrop è arrivato alle ore 14 in aeroplano all'aerodromo di Krcydon.

Il programma del Governo turco esposto al Parlamento

ANKARA, 9

Il Presidente del Consiglio, Cebal Dayar, ha esposto al Parlamento il programma ministeriale. Egli si è particolarmente soffermato sul mantenimento dell'attuale valore della moneta, sugli sgravi fiscali, sull'adattamento della legislazione alle necessità attuali, le quali esigono razionalizzazione e standardizzazione.

Riguardo alla politica estera, egli ha riaffermato che la Turchia perseguirà nella via della pace e nelle sue amicizie.

Il Parlamento ha approvato ad unanimità, tra acclamazioni, un ordine di fiducia del Governo.

L'Adige avverte

E' ancora vivo nella memoria lo spaventoso disastro che ha colpito nell'inverno scorso l'America del nord a causa di una vasta innondazione causata da fiumi, quali il Mississipi, l'Ohio, il Tennessee, che non furono capaci di contenere le acque di piena.

Tale disastro ha preoccupato le popolazioni, gli agricoltori, i bonificatori che vivono ed operano lungo l'Adige, il tremendo fiume che da alcuni anni minaccia con piene che non si sono verificate nel passato, in conseguenza della rovina avvenuta nella montagna, e quindi del suo letto rialzato, e di sistemazioni superiori.

La piena dell'Adige del settembre scorso ha tenuto in ansia quanti vivono lungo il fiume perchè sono vive nella memoria di tutti le disastrose rotte del 1882, sia per averle sofferte o viste, e per averle sentite ripetutamente descrivere.

La eccezionalità del fenomeno metereologico del settembre scorso, descritto dal Presidente del Magistrato alle acque nella comunicazione data ai giornali del 25 mese stesso, ha dato luogo ad una piena dell'Adige assolutamente anormale, ciò che ha giustamente preoccupato quanti hanno rapporti di dipendenza col pericoloso fiume, e tanto maggiormente quanti nella sinistra del fiume medesimo vedevano in quei giorni manifestarsi a Boara Pisani in Provincia di Padova un fontanazzo ed un franamento di sponda.

Nella fiducia che intanto l'invocata costruzione della galleria di scarico delle punte di piena dell'Adige in Garda abbia luogo prima che avvenga il disastro, che è fisso nella nostra mente come una maledizione, riportiamo dalla recente interessante pubblicazione sull'Adige dell'Ing Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle acque, la seguente descrizione della piena, emozionante nella sua semplicità e che dovrebbe essere attentamente letta da quanti vivono lontani da queste situazioni, non le conoscono o le conoscono insufficientemente e quindi malamente, hanno cariche di responsabilità.

« Tutto ciò che è prevedibile (ai riguardi della difesa della piena) viene previsto, ma talvolta fenomeni isolati giungono improvvisamente, spesso di notte quando la vigilanza è ostacolata dall'oscurità e dall'imperversare del maltempo, a sorprendere i difensori ed è appunto in tali circostanze che sono indispensabili doti non comuni di prontezza, di intuito, di decisione.

« E non tutti hanno l'energia, la forza fisica e morale, la calma ed il freddo coraggio necessari per rimanere sulla sommità di un argine che accenna a cedere alla violenza delle acque, continuando a difenderlo con tenacia fino all'estremo limite delle forze, incitando i dipendenti a compiere atti di vero eroismo e rincuorando con l'esempio le atterrite popolazioni, che, abbandonate le dimore, e caricate su carri le povere masserizie attendono trepidanti l'invito ad abbandonare le case minacciate.

« Noi, che in trentasette anni di lotta contro le piene abbiamo vissuto angosciose notti sulle arginature, vibranti per la convulsa pressione delle acque, sotto la sferza della pioggia e del vento, che ricordiamo sempre con mesto e riverente animo le vittime rapite dai gorghi dei fiumi e più ancora mietute dai mali che le disagiate veglie procurano, possiamo giudicare ad apprezzare nel giusto valore la grandezza dei Sacrifici che per la difesa dalle piene vengono compiuti da tutti i combattenti nella guerra contro la furia dei fiumi.

« Il pubblico (e neanche altri che del grave problema dell'Adige da anno prospettato avrebbero dovuto occuparsi con passione) non pensa, quando nelle notti d'uragano si avvolge nelle tiepide coperte, disturbato dallo scrosciare della pioggia e dall'urlare del vento, all'esercito di funzionari, agenti e lavoratori avanzanti a fatica lungo gli argini con l'occhio aperto, l'orecchio teso ed il cuore saldo, incuranti degli elementi scatenati dalla natura, sinistri alleati del fiume insidioso, per opporre forza a forza ed operare, con la consegna di resistere ad ogni costo, di « tenere l'acqua coi denti ».

« Questo è il quadro di ogni piena, durante la quale il disagio si accresce sino allo spasimo, quando la gravità del fenomeno rasenta il limite di resistenza o si prolunga a saggiare quanto possa lo organismo umano sorretto da una salda fede ».

La descrizione è di una verità lampante. Ha ragione il Presidente del Magistrato alle acque, ing. Miliani, ad affermare che « per l'Adige la parola *rotta* non deve venire neppure pronunciata poichè « essa significherebbe la catastrofe immane ed irreparabile per la pianura veneta dominata dal fiume ».

Ma per chi, come noi, vive da 37 anni a contatto del fiume che minaccia il territorio dei Consorzi da noi diretti per una cinquantina di chilometri in un tratto assa delicato, e vede questa minaccia aumentare sempre più; vede il letto del fiume alzarsi mentre le arginature non devono essere più rialzate ;vede il corso del fiume diventare quasi torrentizio; vede gli argini, che pur sono stati rialzati essere insufficienti, e ai piedi di essi fiorire ogni tanto fontanazzi dimostranti la paurosa insidia dell'acqua la parola *rotta* è bensì maledetta ma presente alla memoria che purtroppo nulla possono il nostro desiderio ed il nostro sentimento di fronte ad elementi della natura perturbati anche dagli uomini.

Agli errori commessi con i disboscamenti, con la rovina della montagna, con sistemazioni ed arginamenti superiori, l'uomo stesso deve rimediare con correzioni inferiori, altrimenti gli argini non saranno capaci di tenere le maggiori acque e la catastrofe tremenda e irreparabile avverrà.

Anche in questa materia così dinamica e violenta le illusioni diventano una colpa.

*

Popolazioni, Agricoltori, Bonificatori minacciati dal pauroso fiume guardano al Duce perchè la salvezza dipende da Lui.

Alessandro entrando in Scizia ha trovato questa iscrizione della possente Imperatrice: « Ho costretto i fiumi a scorrere ove volevo ed ho voluto scorressero ove era utile; ho reso feconda la terra sterile inaffiandola con la loro acqua ».

I minacciati dell'Adige hanno fiducia che il Duce obbligherà il grande fium ea far scorrere le sue piene minacciose per altra via compiendo così un'opera assai più utile di quella compiuta dalla grande fiume a far scorrere le sue saranno evitate rotte disastrose, sarà data acqua a terre bisognose, sarà prodotta energia elettrica.

E questa è autarchia economica in pieno .

Ugo Mozzi

L'inaugurazione del cippo
alla medaglia d'oro Francesco Rossi

TREVISO, 9

Questa mattina a Campagna di Cessalto ha avuto luogo la solenne inaugurazione del cippo eretto nel ventennale della morte della medaglia d'oro colonn. Francesco Rossi, l'eroico comandante del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, caduto il 9 novembre 1917 dinanzi al nemico, dopo avere lungamente resistito fino all'ultima cartuccia ed aver visto cadere tutti i suoi uomini.

Alla cerimonia erano presenti il generale Fabio Scala, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il generale Guzzoni comandante il Corpo d'Armata di Udine, i generali comandanti le Divisioni Monte Nero e Timavo, di Trieste, il generale comandante la Divisione celere «Eugenio di Savoia» di Udine, autorità e rappresentanze. Ai lati del cippo erano schierate pattuglie del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria e dei Cavalleggeri Saluzzo ed Alessandria, le rappresentanze dell'11.o Bersaglieri e del 1.o Artiglieria celere e i reparti armati delle Camicie Nere.

Fra il crepitare delle mitragliatrici ed al suono dell'Inno del Piave, venne scoperto il cippo, quindi il colonnello comandante il Reggimento Piemonte Reale, faceva lo appello fascista della medaglia d'oro, e pronunciava vibranti parole. Seguiva quindi la benedizione del cippo, mentre le forze schierate presentavano le armi e il colonnello Ortini a nome dell'onor. Lessona comandante dei cavalieri d'Italia, pronunciava una appassionata orazione commemorativa dell'eroico comandante del Piemonte Cavalleria.

Quindi alla presenza di tutte le autorità aveva luogo lo sfilamento di tutte le forze armate e delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Ha telegrafato il Duca d'Aosta: « Mi unisco loro tutti con memore animo e con ammirata reverenza nel tributo d'onore che oggi il «Piemonte Reale Cavalleria» rende alla memoria della medaglia d'oro colonnello Rossi, eroicamente caduto testa suo glorioso reggimento. — *Amedeo di Savoia*.

A sua volta ha così telegrafato il Conte di Torino:

« Mi unisco al Cavalleria Piemonte Reale per rivolgere alla venerata memoria della medaglia d'oro Rossi, mio pensiero memore e riconoscente ».

La squadriglia aerea italiana
sorvola la Cordigliera delle Ande

MENDOZA, 9

La squadriglia italiana di alta acrobazia, che sta compendo attualmente nell'America del Sud un ciclo di manifestazioni aeree, ha lasciato Santiago del Cile e attraversate le Ande, in formazione, è giunta al campo del Plumerillo a Mendoza.

Il volo fra Santiago del Cile e Mendoza è durato quaranta minuti ed è stato effettuato ad una quota di circa seimila metri, sempre in perfetta formazione di cuneo. La marcia è stata ostacolata sul versante argentino da forte vento e da un velo di cenere proveniente dai vicini vulcani che diminuiva fortemente la visibilità.

Prima di atterrare sul campo di Plumerillo, i dieci volivoli della squadriglia hanno eseguito nel cielo della città di Mendoza audaci acrobazie aeree che hanno suscitato l'entusiasmo di tutta la cittadinanza.

Sul campo, gremito di migliaia di persone, prima di prender terra, la squadriglia ha eseguito per altri venti minuti le sue acrobazie individuali ed in formazione provocando acclamazioni calorosissime.

All'atterraggio sul campo, compatte masse di italiani hanno tributato entusiastiche manifestazioni ai valorosi aviatori dell'aviazione fascista, esprimendo loro la vivissima ammirazione per la magnifica prova, poichè infatti per la prima volta una squadriglia in formazione sorvola la Cordigliera delle Ande.

La squadriglia è ripartita per Buenos Aires.

La squadriglia dei Fiat CR 32 *agli ordini del magg. R. A. Alessandro Biancheri è formata di due pattuglie acrobatiche comandate dai capitani Oscar Molinari e Mario Viola. Di esse fanno parte i capitani Simeone Marsan e Gino Lodi, il tenente Virgilio Teucci, il sottotenente Carlo Cugnasca, i marescialli A. Marasco, Felice Sozzi, Guido Carestiato ed i sergenti Mascellani, Sbrighi, De Pari e Albani. Una pattuglia acrobatica, quella agli ordini del cap. Viola, appartiene al I Stormo da caccia di Udine. L'altra fa parte della II Divisione Aerea "Borea" di Torino.*

Soddisfazione negli ambienti
sud-americani di Roma

ROMA, 9

La notizia della transvolata delle Ande è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti sud-americani di Roma e in particolare in quelli cileni e argentini. L'addetto militare dell'ambasciata argentina, tenente colonnello Arturo Roggero, allo scopo di illustrare l'importanza del volo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il passaggio della Cordigliera delle Ande costituisce sempre un atto di valore, sebbene non siano infrequenti i voli individuali. Questa però è la prima volta che attraverso il massiccio andino vola una squadriglia militare. Tale circostanza conferisce al fatto le proporzioni di un'impresa degna di essere segnalata per due suoi aspetti principali: pel suo valore intrinseco, per il suo significato morale, e cioè la fratellanza fra i nostri due popoli, tradizionalmente amici e uniti da tanti vincoli spirituail e di sangue ».

Passando a qualche particolare d'ordine tecnico, il col. Roggero si è soffermato a considerare le difficoltà del volo: « Le Ande, dalla parte del Cile, formano un baluardo tremendo che scende a picco. Nel punto attraversato la quota va dai 4000 a ben 7000 metri. Probabilmente la traversata deve essere avvenuta a sud della Sierra Aconcagua, là dove la quota si aggira intorno ai 4000 metri. Ciò spiega la altezza a cui si sono dovuti sollevare gli aviatori italiani, quasi perpendicolarmente, prima di poter passare dall'altra parte. Calcolato il tempo impiegato per sollevarsi e quello impiegato per discendere, risulta evidente che — tutto il volo essendo durato 40 minuti — la transvolata vera e propria si è svolta ad altissima velocità. E' da aggiungere pure che violentissimi sono i venti che soffiano e s'incrociano sulle valli andine, per cui l'alta quota, anche per questo, diventa una necessità ».

S. E. Josè Maria Cantillo, ambasciatore della Repubblica presso il Quirinale, a sua volta ha dichiarato: Non è stata per me una sorpresa questa notizia, conoscendo come conosco i grandi meriti dell'aviazione italiana. Questo volo sarà entusiasticamente festeggiato al mio Paese. Poche città sono così sensibili come Buenos Ayres alle grandi imprese che pongono in evidenza gli straordinari progressi realizzati per avvicinare le Nazioni e ridurre le distanze, progressi ai quali il genio e la fatica italiani hanno tanto contribuito. Immagino con quanto fervore saranno stati ricevuti nel mio Paese i vostri valorosi aviatori, che hanno aggiunto alle altre, questa nuova vittoria sugli elementi e data una così evidente prova della loro perizia e del loro ardimento. Saranno in questo momento accolti e acclamati non solamente dalla grande colonia italiana, che si sentirà giustamente orgogliosa dei suoi compatrioti, ma anche da tutto il popolo della Repubblica, così intimamente associato ai vostri connazionali e che onorano i vostri piloti trionfatori, saluterà in loro le alte e gloriose tradizioni dell'Italia, così fortemente confermate al presente ».

S. E. Cantilo ha incaricato lo addetto militare col. Roggero di esprimere a suo nome le più vive congratulazioni al Sottosegretario all'Aviazione gen. Valle.

Ammirazione d'un tecnico argentino
per l'Aeronautica italiana

BUENOS AIRES, 9

E' ritornato dall'Italia il direttore generale dell'Aeronautica civile dell'Argentina, Francesco Mendez Goncalvez. « Torno — ha detto in una intervista — profondamente impressionato dei meravigliosi apparecchi e della preparazione tecnica dei piloti d'Italia. Tutto quanto posso dire sull'Aeronautica italiana rimarrebbe al di sotto della realtà: nessuna Nazione supera oggi l'Italia in fatto di perfezione aeronautica ».

Circa il suo viaggio aereo nell'Africa Orientale italiana l'intervistato ha affermato: « Ho visto un ricco Paese che non tarderà a occupare un posto importantissimo nel commercio internazionale. L'allevamento degli ovini, ora esteso ,diventerà favoloso tra pochi anni ».

Sul lavoro compiuto dagli Italiani in Etiopia, Mendez Goncalvez ha detto: « La colonizzazione italiana è la unica colonizzazione intensiva moderna: non solo realizza opere di igiene, di viabilità, di civiltà: gli Italiani popolano la nuova conquista anche nelle zone più ingrate lavorano i campi e non attendono che gli indigeni si adattino alla nuova civiltà. Non si può che ammirare lo spirito colonizzatore degli Italiani. A tale ammirazione non si possono sottrarre i popoli sud-americani pur avendo essi sott'occhio esempi luminosi di quanto gli Italiani abbiano saputo e sappiano fare in tutti i campi dell'attività umana ».

Mendez Goncalvez ha affermato poi che la linea aerea commerciale tra l'Italia e l'America del Sud sulla rotta Roma-Natal-Rio de Janeiro-Buenos Aires, è cosa decisa: restano solo a definire piccoli dettagli. A Monfalcone ha aggiunto, si stanno costruendo gli apparecchi di trasportare 16 passeggeri e 1000 chilogrammi di carico. Essi compiranno la traversata dell'Atlantico in otto ore.

XXVIII Ottobre - IV Novembre
Gli Italiani di Washington
celebrano le due storiche date

WASHINGTON, 9

La comunità italiana è intervenuta numerosa nella sede dell'Ambasciata per assistere alla celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma e della Vitoria, tenuta dall'ambasciatore Suvich.

Ha avuto poi luogo la proiezione di un film sulla realizzazione e sulle nuove attività dell'Impero, che è stato calorosamente applaudito. La riunione ha dato luogo a calorose manifestazioni patriottiche ed è terminata fra entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Il Consiglio della Federazione
degli industriali del cemento

ROMA, 9

Si è riunita l'assemblea della Federazione fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento per la rinnovazione delle cariche sociali. Assisteva, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, l'avv. Enzo Cimino, il quale ha portato il saluto del presidente e del direttore della Confederazione ed ha precisato i compiti dell'industria nell'ora presente. Il presidente della Federazione on. Antonio Pesenti, ha illustrato la vasta attività federale nei 3 anni trascorsi in un'ampia relazione approvaa per acclamazione con una entusiastica manifestazione al Duce.

Per il prossimo triennio viene confermato nella carica di presidente lo stesso on. Pesenti, a vice presidente risultano eletti i signori on. Scarfiotti, comm. Marchino, cavaliere del lavoro, comm. Mazza cavaliere del lavoro, comm. Bazzocchi, comm. Conigliaro.

Vengono poi costituiti dei comitati tecnici rispettivamente per le industrie del cemento, della calce, del gesso e dei manufatti. Questi Comitati hanno iniziato subito i lavori sotto la presidenza del co. Fogaccia, direttore della Federazione.

Irimescu a Genova

GENOVA, 9

Ossequiato dalle autorità cittadine, dal console generale romeno e da numerosi membri della colonia romena residente a Genova, è giunto il Ministro romeno dell'Aria e della Marina, S. E. Irimescu. Subito dopo l'arrivo, egli si è recato a visitare i maggiori stabilimenti industriali e navali di Genova e quindi ha proseguito per Finale Ligure per visitare i cantieri. Di là si è recato a Pontedera ed ha visitato gli stabilimenti aeronautici Piaggio, intrattenendosi a lungo in tutti i reparti ed esprimendo il più vivo compiacimento. Dopo la visita S. E. Irimescu è tornato a Genova.

Il contratto dei minatori

ROMA, 9

Il contratto nazionale per i minatori, stipulato fra le due Federazioni nazionali degli esercenti e dei lavoratori delle industrie estrattive, è stato pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni in data 31 ottobre 1936 XVI. Esso sostituisce tutte le pattuizioni finora vigenti e disciplina per la prima volta in modo unitario e uniforme i rapporti di lavoro dei minatori italiani, apportando anche a questa categoria tutti i benefici morali e materiali voluti dal Regime per i lavoratori. Di particolare rilievo sono le norme relative al lavoro a cottimo, che per la prima volta stabiliscono per l'operaio, in termini semplici e precisi, la certezza di un minimo di maggiorazione sulla paga in economia, nonchè le possibilità di conoscere preventivamente gli elementi componenti la propria retribuzione. Il contratto interessa 70 mila lavoratori dell'industria delle miniere, cave, torbiere e saline e sarà perfezionato, per ciò che riguarda la parte salariale, con accordi integrativi da stipularsi fra le Associazioni locali.

Per i magazzini bozzoli
in provincia di Treviso

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui la Soc. An. Veneta prove assaggio stagionatura dei magazzini bozzoli e sete, con sede in Treviso, è autorizzata ad istituire e gestire in Fiera di Treviso, Oderzo e Silea tre succursali per il deposito di merci varie nazionali e nazionalizzate. Ai depositi di merci delle dette succursali saranno applicati il regolamento e le tariffe approvati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa nella seduta del 4 aprile 1934 XII. Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Treviso provvederà all'esecuzione del presente decreto e proporrà al Ministro — entro sei mesi dalla pubblicazione di questo decreto — l'ammontare della cauzione che la società anzidetta deve versare a norma di legge per l'esercizio delle succursali.

Donna Rachele Mussolini
all'inaugurazione del Centro sanatoriale di Forlì

FORLI', 9

Stamane, con l'intervento della consorte del Duce, è stato inaugurato il Centro sanatoriale di Forlì e l'edificio della sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, opera che in complesso ha richiesto una spesa di circa 25 milioni. Erano presenti alla cerimonia il presidente on. Bruno Biagi, il Prefetto, i Federali di Forlì e Bologna e tutte le gerarchie della provincia. Il popolo, spontaneamente accorso, ha tributato al passaggio di Donna Rachele Mussolini, vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il voto sulle virtù
del confondatore dei Passionisti

ROMA, 9

Stamane presso il Cardinale Verde, relatore, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria per discutere e dare il voto sulle virtù in grado eroico del servo di Dio Giovanni Battista di San Michele Arcangelo della Congregazione dei Passionisti. Alla riunione sono intervenuti i prelati ufficiali e i consultori della stessa Congregazione dei Riti.

Il passionista di San Michele Arcongelo, morto nel 1765 è fratello di San Paolo della Croce ,fondatore dei Passionisti. Le premure dei figli di San Paolo della Croce, di promuovere la causa del fondatore della Congregazione dei Passionisti ,fece rimandare l'inizio della causa del confondatore Giovanni Battista fino ai nostri tempi.

Infatti, la causa fu perorata soltanto nel Concistoro del 19 dicembre 1935.

Si racconta che quando Clemente XIV dette il possesso della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo del Celio a San Paolo della Croce gli domandò se era vero che avesse avuto un fratello per nome Giovanni allora defunto, e avutane risposta affermativa, pronunziasse le parole dell'Antifona dei SS .Martiri Giovanni e Paolo: « Giovanni e Paolo... Paolo e Giovanni »

Questo binomio forse risuonerà presto nella chiesa anche per l'esaltazione dei due fratelli primogeniti della casa Danesi Paolo e Giovanni Battista, gloria di un tempo di Ovada (Acqui) dove nacquero, e di Castellazzo Bormida (Alessandria) dove cominciarono il loro apostolato fondando la Congregazione dei Passionisti.

La Commissione giudicatrice
del concorso per la nuova sede del Ministero dell'A. I.

ROMA, 9

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha nominato la Commissione incaricata dell'esame dei progetti che saranno presentati entro il 31 dicembre p. v. al concorso bandito tra ingegneri e architetti italiani per la costruzione della nuova sede del Dicastero dell'Africa Italiana. Tale commissione è così costituita: presidente ing. Domenico De Simone; membri: dott. Francesco Potenza, dott. Giacomo D'Avanzo, ing. Antonino Alicata, ing. Luigi Asioli, dott. Amedeo de Caro, S. E. Marcello Piacentini, arch. Alberto Calza Bini, ing. Aristide Giannelli, arch. Arnaldo Possini, ing. Cesare Bascoletti, pittore Gino Severini, ing. Cesare Quintili con funzioni anche di segretario della Commissione.

Corso di canto gregoriano
all'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 9

Il primo dicembre l'Accademia di S. Cecilia inizierà un corso superiore di canto gregoriano tenuto dal padre abate benedettino don Paolo Maria Ferretti, preside del Pontificio Istituto di musica sacra, accademico di Santa Cecilia. Le lezioni saranno integrate da esercitazioni pratiche dirette da mons. Onorio Magnoni. Il corso avrà la durata di due anni. Requisito normale per l'iscrizione è il diploma di composizione o di organo.

Rapporto dei Segretari delle Unioni
lavoratori agricoli a Roma

ROMA, 9

Il Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura è convocato per il 17 dicembre, giorno antecedente la grande adunata nazionale dell'agricoltura per l'autarchia. In tale occasione sarà anche inaugurata la nuova sede della Confederazione. L'11 novembre, il Presidente Confederale terrà rapporto ai Segretari delle Unioni provinciali di tutta Italia.

Ferisce l'ex-amante

REGGIO CALABRIA, 9

Si ha da Lupara: Certa Maria Di Dodo, di anni 21, aveva amoreggiato col giovane Lantino Antonio per circa tre anni, ma per il mancato consenso dei genitori di entrambi, i due dovettero separarsi. Dopo qualche tempo la Di Dodo prese marito. Ciò non ostante il Lantino non perdeva occasione per rammentare alla donna l'antica relazione. Ieri sera la Di Dodo, trovandosi a parlare col Lantino, accecata dall'ira gli esplodeva contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente. Il giovane è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Campobasso. Sono stati arrestati la Di Dodo e il di lei cognato.

Medico ucciso da un pazzo

VIENNA, 9

Nel manicomio presso Nisch, il medico dott. Snarsky è stato trovato ucciso nel cortile dell'istituto. Si suppone che un pazzo sia riuscito a raggiungere inosservato il cortile e che abbia colpito il medico proditoriamente con un coltello, uccidendolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.87	93.65	94.—	93.90
„ f. m.	94.—	93.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.75	73.45	73.85	73.70
Prest. Red. 3.50	71.25	71.05	71.40	71.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.25	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.75		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.50	443.75		
Buoni Tes. 1940	101.10	100.95	101.20	101.20
„ 1941	101.75	101.75	102.25	101.75
„ 1943	92.[illegible]	92.17	—.—	—.—
„ 1944	97.70	97.77	97.70	97.70
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	940.—	920.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4310.—	4310.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.—	462.75		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	545.—	530.—		
Ferr. Merid.	913.—	897.—	910.—	900.—
Venete cost. ferr.	360.—	357.—	361.—	360.—
N.G.I. Rubattino	75.—	74.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3250.—	3275.—		
„ Fürter	249.—	249.—		
„ Val d'Olona	138.—	132.—		
„ Val Ticino	175.—	169.—		
„ Olcese	505.—	488.—		
Stamp. De Ang.	1055.—	1025.—		
Cantoni Coats.	530.—	526.—		
Linif. Can. Naz.	589.—	579.—		
Man. Ross. Varzi	720.—	717.—		
„ Rotondi	540.—	520.—		
„ Tosi	66.—	64.—		
„ Cot. Merid.	285.—	272.—		
Unione Manifatt.	375.—	373.—		
Lan. Gavardo	665.—	650.—		
„ Rossi	4210.—	4200.—		
„ Targetti	133.50	130.50		
Cascami Seta	483.—	472.—		
Bernasconi Tess.	109.—	107.—		
S.N.I.A Viscosa	501.—	494.50		
Man. Pacchetti	228.—	226.—		
Châtillon	107.75	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	53.—		
Ilva	237.—	237.75	239.—	237.—
Metallurg. Ital.	261.50	260.—		
Monte Amiata	93.—	94.—		
Montecatini	181.75	180.—	180.—	179.50
Stab. Dalmine	213.—	211.50		
Breda	283.50	275.—		
Bianchi	104.50	102.50		
Isotta Fraschini	32.25	30.50		
F. I. A. T.	462.—	454.—		
Off. M. Regg.	94.50	93.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	211.50	208.—	211.50	209.50
Elettr. Piacentina	252.—	250.—		
C. I. E. L. I.	329.—	322.—		
Dinamo Italiano	306.—	305.—		
Bresciana	295.—	291.—		
Valdarno	185.—	176.—		
Emiliana Eserc.	468.—	475.—		
Idroel. Trezzo	420.—	420.—		
Cisalpina privil.	137.—	138.—		
„ ordin.	109.—	107.—		
Elett. Gen. Sic.	92.50	90.75		
Edison	314.50	312.—		
Edison Posterg.	245.—	240.—		
Idroel. S. I. P.	72.25	71.75		
Tirso	154.—	151.—		
Elett. Lombarda	521.—	506.—		
Merid. Elettricità	302.50	302.—		
Terni	279.—	272.—	278.—	275.—
Unione Es. Elett.	18.75	11.90	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.50		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	101.—		
Distiller. Italiane	200.—	195.—		
Eridania	490.—	487.—		
Raffineria L. L.	555.—	550.—		
Italiana Gas	15.95	15.70		
Mira Lanza	180.50	175.—		
Petroli d'Italia	11.75	11.70		
Aedes	101.—	99.—		
Fond. Regionale	66.75	63.50		
Istituto Fond. R.	107.—	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	210.—	207.—		
Saturnia	80.75	80.—		
Pastificio Baroni	37.—	37.		
Gr. Alb. Venezia	97.—	95.—	97.50	96.—
Italcementi	226.—	224.—		
Pirelli Italiana	1386.—	1360.—		
Pirelli & C.	420.—	412.—		
A. N. I. C.	100.—	100.—		
Sardago	75.75	70.—		
Cart. Burgo	345.—	338.—		
CAMBI				
Parigi	64.60	64.90	64.60	64.90
Zurigo	441.75	442.—	441.75	442.—
Londra	95.10	95.45	94.10	95.45
Amsterdam	1042.50	1056.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.24	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.50	66.75	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 73.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.70; Premuda 760; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 120; Tripcovich 397; Anonima Infort. Milano 2005; Assicurazioni Generali 4290; Riunione Adriat. prima serie 2015; id. seconda serie 1980; Assicuratrice Italiana emiss. '23 593.

Cambi: Parigi 64.90 — Londra 95.45 — Zurigo 442 — New York 19.

LIBRI NUOVI

Gen. Carlo Montù: « Storia dell'artiglieria italiana » - Ed. della Rivista di Artiglieria e Genio - Roma.

La tassa sulle insegne
in lingua straniera

ROMA, 9

Com'è noto, sono state apportate alcune modificazioni al testo unico per la finanza locale. Circa la tassa sulle insegne in lingua straniera, la tariffa verrà applicata venticinque volte maggiore della normale, col minimo di tassa di lire 750, anzichè di lire 150, com'era stabilito dalla precedente disposizione. Resta invece invariata ogni altra disposizione contenuta nell'art. 208, e più particolarmente quella che non assoggetta i nomi propri stranieri o di origine straniera, i termini tecnici intraducibili in lingua italiana con cui sono designate macchine e parti di macchine, merci e prodotti stranieri, i motti in lingua estera per designare marche commerciali italiane o estere acquistate da ditte italiane.

Ucciso con un pugno

ROMA, 9

All'ospedale del Littorio veniva accompagnato da alcuni amici certo Duilio Galei, di anni 21. Il povero giovane era rimasto privo di sensi per un forte colpo ricevuto alla tempia. Il Galei era venuto a lite con un altro giovane il quale, dopo un vivace scambio d'invettive, era stato allontanato dai presenti. All'improvviso però, tornato sui suoi passi, colpiva di sorpresa il Galei con un violentissimo pugno alla tempia, facendolo cadere a terra. Mentre i sanitari cercavano con ogni mezzo di rianimarlo, il Galei, in seguito a gravissima lesione interna, cessava di vivere.

Violento temporale a Roma

ROMA, 9

Un violento temporale si è abbattuto nelle ultime ore della notte sulla città. Raffiche di vento di una certa violenza hanno accompagnato la forte pioggia e alcuni fulmini sono caduti alla periferia, senza fortunatamente provocare alcun danno. Molte località sono rimaste completamente allagate. Diecine e diecine di chiamate sono pervenute fin dall'alba ai vigili, i quali si sono prodigati in ogni modo per riattivare il traffico nei punti dove appariva più necessaria e urgente la loro opera. Nel pomeriggio splendeva un sole magnifico.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	762.0	12		
Fiume	cop.	760.1	13	15	12
Pola	cop.	760.3	10	13	10
Trieste	cop.	760.7	10		
Gorizia	cop.	761.0	11	15	7
Udine	cop.	759.9	11	15	6
Treviso	nebb.	760.5	11	13	7
Belluno	cop.	761.1	10	13	8
Padova	ser.	760.0	10	14	6
Rovigo	ser.	760.6	11	12	8
Vicenza	ser.	760.0	11	13	6
Bolzano	cop.	758.1	8	14	3
Trento	cop.	7'0.3	9	14	5
Grappa	ser.	614.8	3	5	0
Venezia	ser.	760.3	11	13	8

Mare: Fiume calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.4, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 12.28, tramonta ore 2.55. Luna piena il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4 e 13.10, basse ore 9.35 e 21.15. — Ieri il Po, sempre in forte piena, continuava a decrescere lentamente; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Attraverso l'Italia settentrionale e centrale si è formato un corridoio di bassa pressione che unisce le due aree depressionarie esistenti ad occidente della penisola iberica e sul Baltico. Di conseguenza si va accentuando il carattere di instabilità. Aumento di nebulosità e nebbie. Ripresa di precipitazioni lungo le Alpi.

Tesori culturali di Spagna

"A Todos Los Hispanistas del mundo"

Quando i patrioti spagnoli insorsero contro il governo dei traditori venduti a Mosca, che per ordine di Stalin avevano assassinato vigliaccamente il grande animatore della Nazione, Calvo Sotelo, il direttore della Biblioteca Nazionale di Madrid, Dr. Michele Artigas, si trovava per sua fortuna in salvo lontano dalla capitale. Allora il governo rosso affidò quell'importante direzione al prof. Tommaso Navarro Tomàs noto per aver dato base e indirizzo scientifico alla fonologia spagnola.

Tempo fa. il Dr. Artigas, allarmato dalle notizie delle stragi compiute dalla canaglia bolscevica contro persone e cose, e informato che i centri d'arte e di coltura, fra cui la preziosissima Biblioteca nazionale, erano, dopo le chiese, i bersagli favoriti degli scalmanati iconoclasti, diresse al mondo culturale, da un giornale di Saragozza un grido d'allarme, denunziando l'irreparabile sciagura, che non solo gli ispanisti e gli amici della Spagna, ma tutti gli amici della cultura deplorano con la più profonda indignazione.

Ora, con sorpresa incredula, abbiamo letto nella rosseggiante rivista *Nosotros* di Buenos Aires un nuovo messaggio, che il Navarro Tomàs dirige « a todos los hispanistas del mundo » per smentire le affermazioni dell'Artigas. Egli comincia col dire che questo, trovandosi a Saragozza, non può sapere ciò che avviene a Madrid o altrove nella zona rossa, come lo sa lui che vi abita;

Afferma poi che appena scoppiata l'insurrezione nazionalista e le conseguenti reazioni della plebaglia rossa, il Ministero dell'Istruzione si preoccupò delle sorti dei tesori artistici e culturali messi in grave pericolo per l'impotenza del Governo a contenere le masse ignoranti solo animate dal cieco spirito di distruzione, e provvide a salvare quanto era possibile salvare. Gli archivi, le biblioteche, i musei pubblici erano stati rispettati, e non occorre se non proteggerli dalle eventuali incursioni aeree, le cui bombe possono anche sbagliare bersaglio. Bisognava invece pensare ai tesori artistici, storici e bibliografici, conservati nei monasteri e nei palazzi aristocratici troppo esposti e indifesi. A questo scopo furono mobilitati gli archivisti, archeologi, professori, artisti, architetti e critici d'arte, costituiti in Giunte di protezione e di ricupero, che requisirono i suddetti beni privati recandoli in salvo nei depositi governativi. Molti volonterosi prestarono aiuto in questo salvataggio, la cui importanza — dice l'autore del messaggio — sarà debitamente apprezzata quando sia conosciuto l'ordine con cui si è compiuto e la quantità di materiale raccolto: manoscritti, documenti, quadri, oggetti artistici, edizioni rare, opere ignorate o che si ritenevano perdute per sempre.

Naturalmente, le Giunte non poterono arrivare da per tutto, specialmente nei luoghi lontani da Madrid, e là potè infierire a suo agio la « civiltà » bolscevica. Il prof. Navarro Tomàs (o chi per esso) non nega i danni irreparabili recati dalle orde selvagge, ma ne attribuisce di più gravi ai bombardamenti dei velivoli « faziosi »: la qual cosa, se è avvenuta per le tristi necessità della guerra ,non è da attribuirsi certo ad intenzioni barbariche come quelle della parte opposta. Non neghiamo a priori, che fra gli intellettuali rimasti a Madrid ce ne siano di amanti e devoti della cultura e che abbiano fatto l'impossibile per salvarne le opere dalla devastazione e tributiamo loro le lodi più ampie. Mettendosi per questo nobile scopo, contro i loro correligionari, hanno salvato, con l'onore della patria i tesori preziosi e insostituibili, che appartengono non alla sola Spagna, ma all'umanità. E se non professando idee marxiste ,hanno momentaneamente sacrificato la loro dignità e invece che aumentare il numero dei martiri, si sono serbati a quest'opera benefica e patriottica, auguriamo per loro il giorno del riconoscimento e della riabilitazione.

Tuttavia certe affermazioni contenute nel messaggio attendiamo a crederle quando potremo visitare Madrid e sapere se fu veramente e in tutto spontanea e veritiera la sua solenne dichiarazione. Tutto ciò non toglie valore però al generoso richiamo del Dr. Artigas ,perchè il suo patriottico rimpianto, ha pur troppo, fondamento non meno grave e reale anche se ridotto di proporzioni. Ogni ispanista non desidera di meglio che di poter constatare che i danni da noi tutti deplorati esistono più nella fantasia che nella realtà; ma disgraziatamente danni ce ne sono, e non pochi, e irreparabili.

Certi fatti ,pur troppo, non può smentirli il Dr. Navarro Tomàs. Non può negare che il Governo — non la plebaglia — abbia venduto a Mosca per mezzo dell'agenzia sovietica di Londra, due quadri del Velàzquez, due del Murillo, sette di Goya, un Rembrandt, un Tiziano, quattro Van Dyck, quattro Utrillo e tre Picasso, che da Madrid furono spediti a Valenza per essere messi in *salvo* in Russia. Persino l'Inghilterra si impressionò di queste spogliazioni, e mandò in Spagna una commissione di competenti come sir. F. Kenyon, James Mann e altri per verificare come e dove sono finite tante opere d'arte, che certo sarebbero state meglio oltre Manica che in Russia. Il Governo di Franco, all'avanguardia delle truppe che entrano in ogni città conquistata mette una commissione incaricata di salvaguardare, ciò che vi resta del patrimonio artistico di cui è ricca ogni borgata spagnola. Quella che entrò in Toledo riconquistata (Toledo era tutta quanta un museo) trovò salvo per miracolo — narra nel *Times* il prof. Luigi de Villanueva — solo il celebre quadro dei *Funerali del conte di Orgaz*. Durante i settantadue giorni dell'occupazione marxista, tutto il resto andò distrutto: il tesoro della Cattedrale, in cui c'erano la famosa Bibbia di San Luigi, le Cristallerie dei secoli XIV e XV, gioielli, piviali, libri unici al mondo furono inceneriti o infranti. Perirono così il *Gesù e la Vergine* di Van der Goes, il *San Francesco* di Pietro de Mena; *La Sacra Famiglia* del Rivera (lo *Spagnoletto*); il *Cardinale Tavera* del Greco fu sfregiato con un pugnale. E della *Casa del Greco*, piena dei suoi capolavori, cos'è rimasto?

Il senatore argentino Sànchez Sorondo, reduce del suo viaggio in Spagna, ha detto: « Percorrendo le zone liberate, si resta inorriditi delle stragi che si osservano; e le atrocità che vi si sono commesse ,sono impossibili a narrarsi.... Non concepisco come, conoscendo la situazione dei due campi, si possa ancora dubitare da che parte sia il governo e da quale l'autarchia ».

Non basta la sua confessata debolezza a scagionare il governo valenziano dalla sua responsabilità negli stermini compiuti sotto la sua bandiera, nè l'aver difeso in parte il tesoro culturale basta a far riapparire i documenti insostituibili della cultura irrimediabilmente perduti. Allo stesso modo, il trionfo della causa impersonata dal generalissimo Franco, non potrà cancellare dalla storia della Spagna la pagina in cui sono scritti ormai i nomi di quegli *intellettuali* che, per trista passione di parte, si sono messi agli ordini della barbarie straniera per conculcare la loro patria e asservirla ai nemici. Il volgo, sì, è anonimo; ma gli intellettuali no.

L. Ambruzzi

L'omaggio del Rotary di Milano al Re Imperatore

MILANO, 9

All'odierna seduta del Rotary, dedicata allo storico episodio di Peschiera, il prof. Monti, Sovraintendente ai musei del Castello Sforzesco, ha lumeggiato la figura del Re Imperatore alla luce di documenti inediti. La riunione, alla quale assistevano il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la prima zona aerea ed altre personalità, ha dato luogo a una fervida dimostrazione di affettuosa devozione per S. M. Vittorio Emanuele III.

Preparativi turistici anglo-italiani per il 1938

ROMA, 9

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* ha da Londra che, a quanto si prevede, il 1938 segnerà un nuovo e notevole aumento nel traffico turistico anglo-italiano, il quale ha già oltrepassato tutti i records durante il 1937. Un accordo è stato in questi giorni firmato fra un gruppo importante di Agenzie di viaggio inglesi, mercè il quale esse s'impegnano a organizzare nel 1938 un minimo di 20 treni speciali, ciascuno dei quali composto di circa 300 persone. Durante i mesi di Luglio e di Agosto partirà da Londra uno di questi treni ogni settimana, cosicchè man mano che i turisti in viaggio faranno ritorno a Londra, altrettanti lascieranno Londra per l'Italia. Ogni viaggio avrà la durata di 16 giorni.

Un'altra grande Agenzia di viaggi organizza per conto suo una decina di treni speciali, anch'essi con 300 persone ciascuno e vari altri treni partiranno da Londra sotto l'egida di organizzazioni religiose, scolastiche, ecc.

A questo numero di turisti si dovrà aggiungere quello fornito da gruppi in comitiva e da viaggiatori indipendenti.

A 37 anni dà alla luce il dodicesimo figlio

PARMA, 9

La moglie dell'artigiano Nestore Monteverdi, residente a San Secondo Parmense, ha dato alla luce il dodicesimo figlio. In questa occasione il Monteverdi ha voluto darne partecipazione al Federale di Parma con una patriottica lettera.

La famiglia del fortunato padre è composta, così, di 12 figlioli, tutti viventi, la di lui moglie conta appena 37 anni.

I dirigenti della Reichsbank visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 9

I dirigenti della Reichsbank e numerose personalità del mondo agricolo ed economico germanico, hanno compiuto stamane una ampia visita nei territori bonificati dell'Agro Pontino soffermandosi nei centri principali di Aprilia, Sabaudia e Pontinia. Essi erano accompagnati da tecnici dell'Opera Combattenti e dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura. Gli ospiti hanno manifestato il loro più caloroso entusiasmo per le realizzazioni qui compiute dal Regime.

Come e quando i francesi passarono il Piave a Pederobba

TRIESTE, 9

A proposito della grottesca versione della battaglia del Piave, pubblicata dall'*Ordre*, il maggiore Piero Almerigogna, già volontario irredento, che quale comandante il « Centro di raccolta di informazioni dell'Armata del Grappa » si trovava proprio nel settore di Pederobba insieme con le truppe francesi, precisa nel *Piccolo della Sera* di oggi che nella notte del passaggio del Piave per le passerelle gettate due volte dai nostri pontieri, sotto il terribile fuoco austriaco, passò il fiume *per primo* un battaglione alpino della Brigata alpina comandato dal generale Pezzana, poi passò un battaglione di fanti della 70.a Divisione comandanta dal generale Ronchi, poi ancora un paio di altri nostri battaglioni, e, dopo, un battaglione francese del 108.o Fanteria, col quale marciò l'Almerigogna stesso da Pederobba.

I battaglioni italiani investirono le posizioni austriache di oltre fiume, tra le quali il monte Pianar dove resistevano eroicamente gli Honved del 1.o reggimento, mentre i francesi si limitarono a raccogliere i cannoni austriaci, oltrepassati da un'ora dagli alpini e dai fanti, scrivendoci sopra col gesso: « Pris par le 108 »! E ciò quando non vi era più nulla da fare a Valdobbiadene, mentre gli italiani sulle colline sovrastanti stavano vincendo le ultime resistenze

Il capitano francese Allemand, del « Bureau des Informations » della 23.a Divisione francese, della 12.a Armata mista, al rilievo degli ufficiali italiani di tale illecito sistema di appropriazione dei trofei di guerra altrui, rispose: « Lasci andare, sono piccolezze di qualche piccolo comandante ».

Il maggiore Almerigogna, il quale da ufficiale d'onore, dichiara che tanto la marcia quanto il passaggio del fiume furono compiuti dal battaglione francese col massimo ordine e con sprezzo del pericolo sotto il duro bombardamento, conclude che non poteva non dire la verità su quello che hanno fatto i nostri e su quello... che non hanno fatto i francesi.

E ricorda l'ottimo capitano francese Allemand e un tenente francese, di cui purtroppo non rammenta il nome, coi quali fece vita comune in quei giorni e che gli attestarono più volte con simpatiche dimostrazioni tutta la loro ammirazione per i nostri fanti e alpini.

I PIANI DELL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI ROMA

in un'intervista col Senatore Cini

MILANO, 9

Un redattore del *Popolo d'Italia* ha intervistato il Senatore Cini, Commissario Generale dell'Esposizione di Roma del 1941, ponendogli una serie di quesiti ed ottenendone esaurienti risposte. Riassumiamo per sommi capi le dichiarazioni dell'intervistato.

La finanza, egli ha detto incominciando, è assicurata non soltanto per le opere interessanti l'Esposizione di specifica competenza dell'Ente, ma anche per quelle di competenza del Governatorato e delle Pubbliche Amministrazioni, e che il problema finanziario è stato risolto in modo relativamente facile, sopratutto se si tien conto della imponente massa di opere definitive da compiere. Niente di quanto sarà speso andrà perduto. La parte stabile sarà utilizzata, dopo la Esposizione, per il nuovo quartiere con risparmio di spese e di tempo rispetto al programma di espansione dell'Urbe verso il mare che si sarebbe dovuto affrontare in avvenire La parte provvisoria dell'Esposizione troverà invece la sua contropartita negli introiti di esercizio (ingressi, concessioni, ecc.). Tutto questo indipendentemente dai benefici di ogni ordine e misura che le grandi Esposizioni portano al Paese che le organizza.

L'Esposizione di Roma vuole essere un'affermazione di fede, una manifestazione di pace, una rassegna quanto più completa possibile delle varie civiltà, dei progressi realizzati, e, soprattutto, l'annuncio delle possibilità future; vuole dimostrare, in pacifica e nobile gara con le altre Nazioni, ciò che l'Italia ha realizzato nei campi della scienza, dell'arte, della tecnica e della vita sociale. Essa documenterà, insomma, davanti al mondo, quali siano le benemerenze di questo nostro popolo lavoratore nel lungo corso della sua storia. E' un diritto e un dovere dell'Italia di mostrare al mondo quel che ha fatto, quel che fa, quello che farà sotto il segno luminoso del Littorio.

— *Come si concilia*, è stato chiesto, *l'Esposizione di Roma con la situazione politica internazionale?*

Ecco la risposta: Ogni Esposizione è un atto di fede nella pace. Tanto meglio se l'invito a quella di Roma cade in un momento in cui di garanzie di pace vi è maggior bisogno. L'Esposizione di Roma risponde a quel programma di mutua comprensione di ordine operoso e di serena solidarietà, che il Duce ha bandito nuovamente nel suo discorso di Berlino. Nessuno più di Lui difende oggi la pace contro i pericoli che da ogni parte la minacciano. L'Esposizione risponde a questi alti ideali mussoliniani, perchè invita tutti i popoli della terra ad uno scambio fecondo di idee, ad una collaborazione fattiva di opere nell'interesse di quel grande e prezioso patrimonio comune che è la civiltà.

— *E quando saranno invitate le Nazioni del mondo all'Esposizione di Roma?*

Non appena sarà stato approvato il piano definitivo.

La polemica in corso sull'architettura ha suggerito al giornalista una domanda relativa agli aspetti architettonici dell'Esposizione.

Gli architetti italiani, ha osservato il Senatore Cini, sapranno risolvere in questa occasione, che si presenta unica per numero e grandiosità di costruzioni definitive, la polemica fra il vecchio e il nuovo, e che la risolveranno con l'eloquenza dei fatti, cioè con opere destinate a rivelare il carattere dell'epoca nostra. Quando ci si appella alla classicità non si deve cadere nell'accademico; d'altra parte la modernità, imposta dalle esigenze nuove della vita e dei costumi e dall'uso dei materiali del nostro tempo, non deve impedire lo stabilirsi di una gerarchia tra costruzioni e costruzioni. L'elemento decorativo non deve essere bandito se non si vuole che la funzionalità degli edifici si riferisca soltanto alle necessità materiali e non a quelle dello spirito.

A questo punto è stata rivolta al Senatore Cini una domanda per dissipare il dubbio che il nuovo quartiere dell'Esposizione risulti come qualche cosa di avulso dalla città.

Sbagliano, è stata la risposta, quelli che parlano di una divisione fra l'Esposizione e la città. Innanzi tutto il nuovo quartiere dell'Esposizione non risulterà separato da Roma ma sarà una prosecuzione verso il mare dell'abitato urbano. Nel 1942 il quartiere dell'Esposizione farà corpo con la città: la soluzione di continuità, gli spazi vuoti che ora si vedono, saranno scomparsi. Nella traiettoria Roma-Lido, e prima di tutto nella direzione Roma-Esposizione, già si indirizzerà negli anni prossimi l'attività edilizia della Capitale. Dove non sorgeranno case, vi saranno parchi e giardini. La Via Imperiale congiungerà direttamente l'Esposizione al centro dell'Urbe e segnerà la direttrice di marcia dello sviluppo di Roma verso il mare. Questa nuova arteria della Capitale sarà tra le più belle e maestose del mondo. Lunga complessivamente 25 chilometri, con rettifili arditi, giungerà al grande piazzale antistante l'Esposizione, la traverserà in tutta la sua lunghezza, formandone l'asse principale, e proseguirà poi per il Lido di Roma, sboccando al centro della magnifica pineta di Castel Fusano. Ma questa grandiosa arteria non sarà sola. Una vasta rete stradale e numerose filovie ed elettroferrovie convergeranno sulla zona dell'Esposizione e la collegheranno da una parte al centro urbano, dall'altra al mare. La frequenza, la rapidità, la molteplicità dei mezzi di trasporto e la economicità delle tariffe ridurranno la distanza reale in una distanza virtuale di gran lunga minore a qualsiasi altra intercorrente fra il centro di Roma ed altri punti periferici della Città.

Venendo a parlare dell'ordinamento delle mostre, il Commissario ha notato che esso è l'aspetto più complesso e delicato del lavoro di preparazione. Requisito fondamentale dell'ordinamento è quello di essere aderente al tema e agli scopi dell'Esposizione, e quanto più possibile, rispondente alla distribuzione sul terreno previsto dal Piano regolatore. Sarà evitato il frammentarismo delle Mostre, per realizzare il massimo di unitarietà, organicità e sintesi. La materia, rigorosamente selezionata, sarà classificata e distribuita secondo principî semplici e organici mediante successione logica degli elementi rappresentati, senza soluzioni di continuità. Da tali criteri nasce una ricca possibilità di presentazione, attraente ed istruttiva.

L'ordinamento, che prescinde dai raggruppamenti consuetudinari, sarà per Nazioni — come avviene nelle Esposizioni internazionali di prima categoria — ma tale criterio non è assoluto; vi saranno anche mostre internazionali per categoria.

Si studieranno forme piacevoli di rappresentazione che stimolino la curiosità e l'interesse del pubblico. Una Esposizione deve interessare e divertire, poi istruire e soprattutto non deve stancare.

Una mostra speciale sarà dedicata alla stampa e al giornalismo.

Annoiato dalla moglie poetessa la uccide con un ferro da stiro

NUOVA YORK, 9

E' stato fissato a Los Angeles per la seconda quindicina di novembre il processo contro Nelson Boyers, che uccise la moglie poetessa perchè lo annoiava continuamente con i suoi carmi. Il processo è dei più singolari e non è improbabile che una Commissione di alienisti salvi l'imputato dalla pena capitale. La donna aveva 42 anni, l'uxoricida ne ha soltanto 25, ma non fu la differenza di età che suscitò in lui il desiderio di sbarazzarsi della moglie. « Io l'amavo — egli ha infatti dichiarato ai giurati — ma ella mi aveva reso la vita insopportabile. Il giorno in cui chiaramente le chiesi di lasciarmi libero con un divorzio ella urlò disperatamente ,minacciando di uccidersi. Ed allora pensai di far io stesso ciò che aveva minacciato di far lei, e l'uccisi ». Egli la colpì con un ferro da stiro. Constatato il decesso avvolse il cadavere in un lenzuolo e lo trasportò in soffitta, dove lo tenne tre giorni. Poi lo trasportò nell'autorimessa, tenendovelo nascosto altri tre giorni. Infine, temendo che qualcuno lo scoprisse, di notte lo caricò in una automobile e andò a seppellirlo sul ciglio di una strada campestre a pochi passi dalla via.

Si erano conosciuti così. Il Boyers era marinaio, ma, come talvolta accade alla gente di mare, la terraferma gli portò sfortuna. Su una strada chiese, un giorno un « passaggio » come si dice, a un'automobilista: era la poetessa, che, innamoratasi di lui, doveva sposarlo poco dopo. Egli era poverissimo, ella era di ricca famiglia e riceveva dai genitori dimoranti a Kansas City, una discreta somma mensile. A Los Angeles ella aveva anche una bella casa. All'assegno mensile e alla casa il Boyers non rinunziò dopo il delitto e pensò di continuare a godersi l'uno e l'altra senza la noiosa moglie.

Seppellita la moglie, egli continuò a ricevere gli assegni dei suoceri falsificando la firma dell'assassinata a tergo degli assegni. Ai suoceri scriveva a nome della moglie brevissime lettere dattilografate. Per alcuni mesi tutto andò bene. Ma fu una firma apposta a una delle lettere che fece sorgere i primi sospetti. La firma era male imitata e i genitori della poetessa avvertiro la polizia che, non avendo trovato la Boyers a casa, interrò a lungo l'ex-marinaio che finì col confessare il delitto.

In prigione egli è tranquillo e rassegnato al suo destino. A un giornalista che è riuscito ad avere un permesso speciale per interrogarlo, ha detto: « Mi condanneranno certamente, a meno che nella giuria non vi sia, per mia fortuna, un giurato che abbia una moglie poetessa ».

Corsi d'italiano per stranieri istituiti a Monaco

MONACO DI BAVIERA 9

I nuovi corsi d'italiano per stranieri istituiti dal Fascio locale della " Casa d'Italia ", e che consentono l'iscrizione di quattrocento persone, destano il più vivo interesse del pubblico e della stampa che sottolinea l'importanza dell'istituzione rilevando che essa contribuisce notevolmente alla collaborazione culturale dei due Paesi.

200 mila lire nel materasso

BERNA, 9

Tempo fa morì a Berna un vecchio in fama di danaroso. Invano però gli eredi frugarono nella sua casa: nulla fu trovato e dovettero contentarsi di una piccola somma ricavata dalla vendita di mobili ad un antiquario della Emmental. Costui prima di rivenderli volle fare alcune riparazioni: l'operaio incaricato di rifare i materassi trovò in uno di questi un sacco contenente monete d'oro per la somma di 53 mila franchi svizzeri, qualche cosa più di 200 mila lire.

Quanti sono gli zingari?

Il numero degli Zingari è calcolato dai due ai cinque milioni. Nella sola Romania ci sarebbe circa 1 milione di Zingari; dati certi per altro mancano. Si distingue chiaramente nella razza zingara l'originario tipo indiano, anche se numerosi caratteri di altre razze vi si sono introdotti alla lunga. Generalmente hanno capelli scuri, talvolta corvini, occhi scuri e un colore di pelle che varia dall'olivastro al bruno scuro. Eccezionalmente si trovano capelli biondi e occhi azzurri; la statura media è di m. 1,63. Indagini linguistiche consentono di risalire alla culla degli Zingari e di seguirne le peregrinazioni.

L'origine indiana

Oggi viene considerata patria originaria degli Zingari l'India anteriore settentrionale, da cui essi si dipartivano. Fra quelli che ora si dicono o sono ritenuti Zingari, pochi sono i discendenti del popolo emigrato dall'India; la maggior parte è costituita d'incroci di germogli zingari e di genti dei vari paesi che essi hanno attraversato o dove vivono, e di persone completamente estranee alla razza zingara le quali hanno adottato gli usi e i costumi degli Zingari.

Secondo il loro modo di vivere — precisa la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 35 volume — gli Zingari si possono dividere in due gruppi: sedentari e girovaghi; questi ultimi hanno conservato più pure le primitive condizioni di vita, mentre i primi hanno perduto numerose caratteristiche originarie. I gruppi girovaghi sono ben noti come fabbricanti di oggetti di rame, rappezzatori di paioli, ottimi intenditori e mercanti di cavalli. Di rado hanno buon nome: accattonaggio, predizione dell'avvenire e commercio ambulante sono pure tra le occupazioni di questi nomadi. Gli Zingari residenti in accampamenti ai margini delle città e dei villaggi sono dediti a semplici opere artigiane: cuocere mattoni, intrecciare panieri, intagliare cucchiai, eccetera. Tra loro si trovano musicisti straordinariamente dotati, specialmente in Ungheria e in Romania; le orchestre di Zingari sono celebri. Nota anche l'arte, propria degli zingari, di far le carte e di predire l'avvenire dalle linee della mano.

Abbigliamenti e costumi

Nell'abbigliamento gli Zingari si adattano agli usi locali; le donne prediligono però colori accesi, e tra questi il rosso fuoco. Non di rado le zingare sono cariche di ornamenti vistosi e di monete d'oro e d'argento, mentre le vesti sono lacere. Specie gli Zingari girovaghi, che guardano con disprezzo i fratelli sedentari, possiedono spesso preziosi monili, cosa che non si supporrebbe mai dalla loro apparenza. Portano i capelli lunghi per differenziarsi dagli Zingari sedentari, i quali si confanno anche nell'acconciatura dei capelli agli usi del luogo dove vivono. La posizione giuridica degli Zingari è molto imbrogliata. Gli Zingari nomadi, sono sottoposti ad alcune prescrizioni di spostamento ed anche gli Zingari sedentari urtano contro numerosi ostacoli dovuti a preconcetti sociali: di regola passano per una razza spregevole.

Gli Zingari nomadi vivono in gruppi guidati da un capo. Le tribù già potenti sono spezzettate oggi in piccoli gruppi, i cui membri sono più volte imparentati fra lolo Il capo eletto da questi raggruppamenti familiari funge da giudice, sacerdote e rappresentante della tribù di fronte alle autorità Decide della direzione da seguire e indica ai singoli gruppi familiari un ben delimitato campo di spostamento. Colpiscono le forme matriarcali degli Zingari girovaghi: l'uomo, appena sposato, deve unirsi alla famiglia o alla banda della moglie, a cui appartengono anche i figli nati da questo matrimonio. Lo sposo riceve dalla moglie l'intero arredamento per una casa di Zingari: tenda, carro, cavallo, strumenti da lavoro, ecc., e i parenti della moglie vigilano affinchè il patrimonio non venga dissipato.

Le vecchie zingare

Una parte speciale incombe alle vecchie zingare, specie alla più vecchia della stirpe, la « madre zingara », guardiana dei costumi, i cui consigli hanno grave peso. La massima pena che possa colpire uno zingaro è la esclusione dalla schiatta, pena che è comminata in caso di adulterio. Non di rado si credono gli Zingari dotati di forze occulte: innumerevoli pratiche magiche, specie in caso di malattie, sono consuete. Gli Zingari sanno anche sfruttare i pregiudizî delle popolazioni che li ospitano.

In numerose località dei Balcani avviene ancora oggi, che durante una persistente siccità si versi dell'acqua su una fanciulla zingara ignuda nell'intento di richiamare la pioggia. Generalmente gli Zingari rivelano nei loro usi numerosi elementi proprî del luogo dove risiedono, peraltro in forma assai più primitiva; la loro vita religiosa, sebbene comprenda forme religiose superiori, rivela più di un particolare proveniente dall'età pagana. Quali elementi poi siano puramente zingareschi e quali siano stati assorbiti dagli Slavi, Ungheresi, Greci, Romeni e Tedeschi, è difficile a dirsi. Ad es., la festa del « verde Giorgio » degli Zingari vaganti della Transilvania è identica all'inglese « Jack in tre green » e affine alle feste per l'entrata della primavera dell'Europa occidentale, nelle quali è pur sempre una figura rivestita di fogliame a sostenere la parte principale. Qualcosa di simile avviene nel culto degli alberi proprio degli Zingari tedeschi.

La differenza principale tra la vita religiosa degli Zingari e delle altre popolazioni sta nel fatto che gli Zingari conservano più degli altri usi pagani, già diffusi nel passato in tutta l'Europa. Perciò si ritrova tra gli Zingari la credenza nelle fate e negli spiriti, che infondono loro spavento e terrore, specie di notte. Diversi gli amuleti contro il malocchio. Tutte queste credenze sonnecchiano sotto una confessione religiosa, presa a prestito dagli abitanti del luogo ove risiedono.

Come un agricoltore spillava quattrini ad un amico

NAPOLI, 9

L'agricoltore Giuseppe Esposito, che coltiva un orto a San Giovanni a Teduccio, aveva fatto credere ad un suo amico, tale Francesco Bassetti, che nell'orto stesso fosse sotterrato fin dall'epoca vicereale un tesoro. Per riportare alla luce l'ipotetico tesoro egli finse di avvalersi dell'opera di un « medium », scelto nella persona di certo Giovanni Testa, il quale, interrogati gli... spiriti, dispose che fosse scavata una buca nell'orto e che proprio presso la buca si dovesse consumare, in una serata di plenilunio, un abbondante pranzo.

Così fu fatto dai tre e alle spese provvide proprio il Bassetti. Dopo altri pranzi che si susseguirono al primo anche senza il plenilunio, il « medium » ordinò sempre per volere degli spiriti, che presso la buca fosse sotterrata una cassettina contenente un anello e che fosse celebrata poi una funzione da un prete nudo. Solo dopo tutto questo gli spiriti avrebbero consentito al rinvenimento del tesoro. Alle spese dell'anello ,come a quelle dei pranzi, provvide il Bassetti che andò in giro per trovare un sacerdote disposto ad aderire alla volontà degli spiriti. Naturalmente fu ritenuto un pazzo.

Dopo qualche tempo l'ingenuo Bassetti si convinse finalmente di essere stato preso in giro e andò a raccontare i fatti così come si erano svolti al commissario di Polizia, il quale constatò la sparizione dell'anello del valore di 1200 lire. I due truffatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Tragica fine d'un cacciatore

PARMA, 9

Ritornato a casa dopo una battuta di caccia, certo Fermo Ferrari, da Palazzano, nel riporre il proprio fucile, ritenuto scarico, è rimasto ferito gravemente a un fianco da un colpo sfuggito dall'arma. Il disgraziato è morto dopo lunga agonia all'ospedale di Parma.

Uccisa dal marito

AGRIGENTO, 9

Tra il giovane Giovanni Balli, tornato ad Agrigendo dopo una lunga assenza e sua moglie Filippa Pagano ventitreenne, avvenivano frequentemente litigi a causa della gelosia del reduce. Stamane alcuni vicini, avendo udito grida di soccorso, sono entrati nell'abitazione del Balli e hanno trovato la Pagano riversa al suolo, uccisa da due colpi di rivoltella.

Spigolature

A festeggiare il 50. anno di laurea del prof. Julius Bueb, inventore delle combinazioni di cianuro, l'Università di Friburgo, in una solenne seduta accademica, ha a lui decretato il rinnovo della laurea facendogli solenne consegna del relativo diploma. Allo stesso modo la scuola superiore di agricoltura di Berlino ha rinnovato al Bueb la laurea di dottore in agricoltura, pure conseguitavi. Il prof. Bueb, ricorda l'Agenzia Centraleuropa, deve la sua notorietà all'aver creato il metodo per il lavaggio dei gas per la produzione delle combinazioni di cianuro, che portano il suo nome, così come della ritorta verticale per la produzione del gas vuol essere a lui riconosciuto il vanto della prima costruzione. Altri elementi della riconoscenza pubblica in Germania verso di lui sono indicati nella sua opera di commissario del Reich pr la produzione dell'azoto, durante il tempo della guerra, nel suo contributo alla fondazione del sindacato dell'azoto, nella sua partecipazione allo sviluppo industriale che ha permesso di assicurare alla Germania considerevole influenza sul mercato mondiale dell'azoto.

*

Tra le novità esposte a Torino alla Mostra della Meccanica, particolare interesse desta una penna elettrica con la quale è possibile incidere l'acciaio e tanto meglio quanto più di esso è duro e temperato; quindi proprio in quei casi in cui bulini e punzoni si renderebbero inefficaci, o comunque la natura del pezzo finito susciterebbe deformazioni alla percussione. L'apparecchiatura consiste in uno speciale trasformatore collegato a una piastra metallica, sulla quale si poggia l'oggetto da incidere, e mediante un filo a uno stilo metallico dalla punta platinata all'altro capo del circuito. Chiudendolo, cioè facendo scorrere la punta sulla superficie da incidere, si produce un corto circuito localizzato, data la minima conducibilità elettrica dell'acciaio con fortissimo aumento di temperatura nel punto di contatto, dove il materiale viene intaccato in profondità dalla punta platinata con un segno nero come d'inchiostro. La scrittura può essere regolata più grossa o più sottile, mentre la tensione di funzionamento di pochi Volta del pennino e della piastra garantisce in modo assoluto l'operatore.

*

E noto quanto, tra i problemi inerenti alla sicureza della circolazione in auto, sia delicato quello di una buona visibilità nella stagione invernale attraverso il parabrezza, e come la miglior soluzione per impedire l'appannamento e la formazione della brina o di ghiaccio sul vetro consista nel mantenerlo a una temperatura sufficientemente elevata. Risultato al quale si è giunti realizzando una camera d'aria tra il cristallo parabrezza e un secondo cristallo ad esso parallelo, riscaldata da resistenze elettriche filiformi percorse dalla corrente fornita dalla batteria di bordo.

Tuttavia la costruzione di tali « Visiere termiche » non è facile impresa dovendo rispondere a numerosi requisiti spesso tra loro contrastanti, come una perfetta trasparenza e una sufficiente estensione della finestra per una buona visibilità, un consumo di corrente molto ridotto, l'ermeticità della camera d'aria, la costante tensione delle resistenze che per il riscaldamento tendono ad allentarsi ed oscillando potrebbero venire a contatto con il cristallo provocandone la rottura. Difficoltà, tutte queste, che appaiono brillantemente superate in una razionalissima « visiera » del giovane tecnico torinese Giuseppe Amerio. Essa è munita di un telaio leggerissimo di bachelite e di una guarnizione completa in trafilato di gomma che evita in modo assoluto ogni infiltrazione di aria. A pieno funzionamento con tre resistenze non assorbe che 3 Ampere, cioè meno che la lampada di un faro, mentre azionando uno speciale regolatore con spia luminosa numerata si può abbassarne il consumo a un terzo eliminando due resistenze. Particolare interessante è, infine, che queste sono mantenute ben tese da molle d'acciaio e facilmente cambiabili, mentre la spia citata permette di controllare anche di notte se e con quante resistenze la visiera è in funzione, eliminando così ogni dimenticanza e spreco di corrente.

*

Ultima fra le grandi capitali, Londra sta seguendo l'esempio di Roma per la progressiva eliminazione una eguale massa di passeg- Metropoli. Questa resistenza della circolazione tramviaria nella capitale inglese, è dovuta, oltre che al tradizionale conservatorismo britannico, al contrasto di alcuni tecnici che temevano di non potere smaltire con altri mezzi in circolazione una eguale massa di passeggeri. Ripetuti esperimenti compiuti negli ultimi mesi, hanno invece dimostrato che la sostituzione dei tram può benissimo avvenire senza portare inconvenienti nel pubblico, mentre risulta parecchio snellita la circolazione stradale. Già nello scorso mese di ottobre, due linee di filobus sono entrate in funzione con perfetta soddisfazione del pubblico. E' stato perciò decisa la trasformazione a filobus dell'intera rete tramviaria. Poichè la lunghezza complessiva è di chilometri 550, si calcola che la spesa per effettuare la trasformazione si aggirerà intorno a 1 miliardo di lire. Però i tecnici hanno calcolato che nel volgere di un non lungo periodo di anni, tale spesa potrà essere ammortizzata, grazie al minor costo di manutenzione delle strade da parte della municipalità e alla eliminazione totale delle spese di manutenzione dei binari. E' da rilevare che l'Italia, nella trazione a filobus, conta un primato assoluto poichè i primi impianti costruiti con vetture a grande velocità, datano dalla inaugurazione del nuovo ponte di Venezia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Patriarca di Venezia sarà creato Cardinale

ROMA, 9

Si assicura stasera che il Papa avrebbe manifestato l'intenzione di convocare il Concistoro per il prossimo dicembre e probabilmente per il giorno di lunedì sei. I nomi più quotati come futuri Cardinali sono quelli dei Monsignori Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari, Piazza, Patriarca di Venezia, Borgoncini Duca, Nunzio presso S. M. il Re d'Italia, Pellegrinetti Nunzio a Belgrado e Hinsley Arcivescovo di Westminster.

La notizia trasmessa ieri sera dalla Radio che al Patriarca di Venezia Mons. Adeodato Piazza, nel prossimo Concistoro verrà imposto il cappello cardinalizio, ha destato tanto nel clero quanto nella cittadinanza il più vivo compiacimento, per l'affetto e la stima dei quali il Pastore ha saputo circondarsi per le sue eminenti virtù come per la sua schietta fede fascista. Egli fu infatti nell'alto clero, uno dei primi e più fervidi aderenti al movimento che doveva sfociare nella rivoluzione delle Camicie Nere, poichè egli aveva compreso fin dall'inizio l'alta missione patriottica e sociale alla quale il Fascismo era destinato.

Durante la guerra, distaccato dall'Ordine Carmelitano, egli aveva militato nelle file dell'Esercito in veste di Cappellano in un Reggimento di Cavalleria, rivelando quelle altissime qualità che gli valsero la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia, quando nel 1930 lasciò definitivamente l'Ordine Carmelitano, perchè nominato Arcivescovo di Benevento.

Patriarca di Venezia da quasi due anni, essendo stato nominato il 16 dicembre 1935, ed avendo fatto il suo ingresso il 23 febbraio 1936, Mons. Adeodato Piazza conta appena 53 anni.

Come è noto, la porpora cardinalizia viene conferita anche per tradizione al Patriarca di Venezia che è pure Primate della Dalmazia e Metropolita della Regione Triveneta.

Il ritorno da Roma del Federale

Ieri mattina alle ore 8,12 ha fatto ritorno da Roma il Federale conte Ludovico Foscari.

Il prof. Gherardo Forni alla Università di Cagliari

Apprendiamo che il prof. Gherardo Forni, primario chirurgo del nostro Ospedale Civile, è stato nominato, in seguito a concorso, professore di clinica chirurgica della R. Università di Cagliari. Il conferimento della cattedra universitaria costituisce una nuova affermazione del valore scientifico dell'illustre chirurgo venuto nel 1932 al nostro ospedale da Bologna dove era libero docente di anatomia patologica, di patologia speciale chirurgica e di clinica chirurgica, e dove, allievo apprezzatissimo dei professori Martinotti e Negrisoli, avvenuto il ritiro di quest'ultimo dall'insegnamento, ebbe l'incarico di patologia speciale chirurgica e di clinica chirurgica a quella R. Università. Nei pochi anni della sua permanenza a Venezia il prof. Forni seppe conquistarsi l'altissima stima e fiducia dei colleghi e tutte le simpatie della cittadinanza non solo per la lucidità di diagnosta e per la perizia di operatore, ma anche per la sorridente cordialità dei modi, e la generosità dell'animo. All'Ospedale egli eseguì non meno di 7000 operazioni, moltissime delle quali tra le più asperrime; e quasi sempre con esiti felici. Se adunque si comprende il giusto orgoglio suo di vedersi assunto in giovane età alla cattedra universitaria, con la certezza di una rapida carriera luminosa, altrettanto si comprende e si spiega il rammarico sincero suscitato dall'annunzio ch'egli dovrà lasciare presto il nostro ospedale e la nostra città. Di questo rammarico, compresi della grave perdita che l'ospedale sta per subire, ci facciamo interpreti noi stessi, mentre presentiamo al prof. Forni le nostre felicitazioni per l'ambito riconoscimento ottenuto e i nostri auguri amichevoli.

La commenda al colonnello Chini

Il Colonnello di Commissariato Cav. Uff. Enrico Chini, Direttore del Commissariato Militare di Bolzano, ben noto nell'Alto Adige ed a Venezia, nella cui Provincia durante la grande guerra comandava una Sezione di Commissariato Militare, è stato testè nominato Commendatore della Corona d'Italia per speciali benemerenze acquisite nel suo importante ufficio.

Ci congratuliamo col distinto Colonnello Chini, molto stimato in città, fratello dell'amico nostro Sanitario Pellagrologo Comm. Diomede Chini, qui residente.

L'anniversario dell'armistizio sul fronte francese

Giovedì 11 Novembre, anniversario dell'Armistizio sul fronte francese, una messa sarà detta a cura del Console di Francia a Venezia nella Chiesa di San Samuele alle ore 9.15 per i Soldati e Marinai francesi ed alleati caduti sul campo d'onore.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

In ottemperanza al Foglio di disposizione n. 853 sono istituiti, presso la Federazione dei Fasci Femminili, speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, corsi ai quali potranno partecipare Giovani Fasciste e Fasciste tesserate, fino all'età di anni 30.

I documenti richiesti, d'allegare alla domanda di ammissione sono i seguenti: Atto di nascita; iscrizione al Partito; titolo di studio o diploma; certificato di buona condotta; due fotografie.

Per il ritiro dei moduli di ammissione e per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dei Fasci Femminili, Cà Littoria, nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Scuola di preparazione politica per i giovani

Questa sera mercoledì, alle ore 21 precise avrà luogo la lezione di Diritto Pubblico Fascista per gli allievi del 3.o Corso. Domani sera giovedì, Festa Nazionale, la scuola resterà chiusa.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione cinematografica — Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata lezione di ottica cinematografica.

Inaugurazione anno accademico del R. Istituto Superiore di Architettura — Tutti i fascisti universitari del R. Istituto Superiore di architettura, siano essi appartenenti al GUF di Venezia che ad altri GUF, dovranno partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico 1937-38 XVI dell'Istituto Superiore di Architettura stesso, inquadrandosi in perfetta divisa di prescrizione agli ordini del fiduciario del GUF presso l'Istituto, per le ore 10.15 precise in campo dell'Accademia.

Compilazione domande ammissione al GUF anno XVI — Tutti gli iscritti al primo anno d'Università appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio che intendono presentare domanda di ammissione al G. U. F. sono invitati a passare in sede (Cà Littoria) muniti di una fotografia e di un certificato di iscrizione alla G. I. L. entro e non oltre il 30 p. v. per compilare la domanda

Nastro bianco

Per lieto evento il rag. Gaetano Pomarici e signora hanno versato al Fascio Femminile per Nastro Bianco la somma di lire 10. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Per i commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le Aziende organizzate a corrispondere alle dipendenti Camicie Nere, della Legione M. V. S. N. chiamate in servizio per le giornate di ieri e di oggi, l'intera retribuzione.

Inaugurazione Anno Accademico al R. Istituto Sup. Economia e Commercio

Si ricorda che oggi, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, avrà luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico 1937-1938.

Il Magnifico Rettore prof. avv. on. Agostino Lanzillo, svolgerà la relazione sulla vita dell'Istituto nell'anno accademico decorso e annunzierà gli svolgimenti che si realizzeranno nell'anno che oggi s'inizia.

Seguirà la relazione del Segretario del Guf, dott. Gian Luigi Dorigo.

La partecipazione del Guf

Tutti gli iscritti al Guf dovranno intervenire alla cerimonia inquadrati agli ordini dei Consultori, capi settore, capi nucleo, in perfetta divisa di prescrizione, secondo le disposizioni impartite direttamente con circolare.

Le varie adunate presso i Gruppi Fascisti di Sestiere sono stabilite per le ore segnate a fianco di ciascun Gruppo: Gruppo di S. Marco ore 9.45; Gruppo di S. Polo ore 10; Gruppo di S. Croce ore 10; Gruppo di Dorsoduro ore 10; Gruppo di Cannaregio ore 9.30; Gruppo di Castello ore 9.15; Gruppo di S. Elena ore 9.; Fascio di Lido ore 9.

La Sez. Medico-chirurgica veneziana inaugura l'anno accademico

Venerdì u. s. nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la prima seduta dell'anno accademico.

Il Presidente prof. G. Jona ha presentato una relazione sulla vita sociale del biennio 1936-37.

Ha ricordato con parole di affetto e di profondo rimpianto i soci dott. Dal Fiol e prof. Dal Lago di recente scomparsi. Ai nuovi primari dell'Ospedale Civile prof.ri D'Arbela Margotta e Raspi ha porto il benvenuto felicitandosi quindi con il prof. Forni, chiamato alla cattedra di clinica-chirurgia dell'Università di Cagliari.

Si è proceduto quindi, secondo l'ordine del giorno, alla nomina della presidenza.

E' stato rieletto per acclamazione il prof. Jona; quindi hanno avuto luogo le comunicazioni.

Il prof. Saraval ha riferito sui vari tipi di interventi per denti anormalmente situati, portando una documentazione fotografica.

Il dott. Agueci ha riportato i dati statistici sugli esiti immediati e tardivi degli intervenuti per malattia ulcerosa gastro-duodenale su 442 soggetti nella Div. Chir. III.

Hanno preso parte alla discussione i proff. Romani, Vespignani, Forni, Gabrielli e Placitelli.

Laurea

Ieri a Cà Foscari ottenne la laurea in letteratura inglese, col massimo dei voti e la lode, la signorina Lina Scattolin di Silla, discutendo brillantemente col prof. Longobardi la tesi: I romanzi e l'arte di Pearl Buck.

L'attività del Preventorio di Enego

La statistica delle presenze di bambini nel preventorio della Croce Rossa Italiana in Enego durante il mese di ottobre è rappresentata dalle seguenti cifre: Bambini presenti al 1.o ottobre 1937 n. 142; bambini entrati durante il mese 86; bambini usciti durante il mese 125; bambini presenti a fine mese 103. Totale giornate di presenza 3.792.

Per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore

Le disposizioni del Comune

Per la giornata di domani, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il Comune ha disposto quanto segue:

L'esposizione della Bandiera nazionale dagli edifici comunali e dalle antenne di Piazza S. Marco; l'illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta di S. Marco e dei palazzi municipali del centro e delle Frazioni; l'esecuzione di un concerto musicale della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti delle Filarmoniche locali nelle Frazioni; l'intervento della Rappresentanza comunale con la Bandiera decorata alla rivista militare, che seguirà in Piazza S. Marco alle ore 10.15 del predetto giorno e al Te Deum che sarà poi celebrato nella Basilica.

Alle cerimonie che si svolgeranno nelle Frazioni interverrà un rappresentante del Comune.

Un Te Deum a S. Giorgio dei Greci

Nel giorno di giovedì 11 corr. ad ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne Te Deum per la fausta ricorrenza anniversaria del natalizio di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Le adunate

Le rappresentanze di Associazioni, di Enti e di organizzazioni che parteciperanno alla Rivista fissata per domattina alle ore 10.15 in Piazza S. Marco in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, avverranno nei luoghi e nelle ore sottonotati:

15.a Legione Milizia da Costa

Gli ufficiali nei quadri, residenti in Venezia, non comandati ad inquadrare Reparti, domani 11 corr. dovranno trovarsi alle ore 9 precise ai Giardinetti Reali. Uniforme di marcia: fez, cappotto, cinturone e pistola.

Il «Nastro Tricolore»

Per gli iscritti alla locale Sezione del nastro Tricolore il raduno avverrà alle ore 8.45 presso l'ex Sezione Pompieri in Palazzo Ducale.

I Moschettieri della I.a Centuria

Tutti i Moschettieri appartenenti alla I. Centuria organica si aduneranno alla Casa del Balilla in perfetta uniforme alle ore 7 precise.

Gli ufficiali della Milizia

Gli ufficiali della Milizia in S. P. E., nei quadri e nella riserva dipendenti dal 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. delle Legioni e dai vari Reparti di specialità della Milizia, residenti in Venezia che non avranno comando di reparto, dovranno trovarsi alle ore 9 precise ai Giardinetti Reali. Altrettanto dicasi per i capisquadra.

Contrariamente a quanto disposto nel precedente comunicato durante la rivista dovrà essere indossata l'uniforme di marcia con cappotto. Grande uniforme militare per tutto il resto della giornata.

Milizia Universitaria

Tutti gli ufficiali che parteciperanno, fuori quadro, alla rivista, indosseranno, anzichè l'alta uniforme, come precedentemente comunicato, la uniforme di marcia con cappotto e cappello alpino.

Gli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo si dovranno adunare non più tardi delle ore 9.30 ai Giardinetti Reali.

E' prescritto per tutti l'uniforme di marcia con berretto rigido (cinturone, pistola e camicia grigio verde).

Il comando della formazione ufficiali, che sfilerà in testa a tutte le truppe, sarà assunto dal ten. col. Capitò del 71.o Regg. Fanteria.

I sigg. ufficiali Generali e Colonnelli prenderanno posto sul palco delle Autorità, mentre gli ufficiali che non si sentiranno in grado di sfilare si disporranno ai piedi del palco delle Autorità sulla sinistra.

Dopo la rivista gli ufficiali in congedo dovranno indossare invece la grande uniforme militare.

Le Associazioni d'Arma

La Federazione Fascista ha disposto che anche le Associazioni d'Arma presenzino alla Rivista con una rappresentanza con labaro, bandiera o gagliardetto. Le Associazioni d'Arma si disporranno, come per il passato, alla sinistra del palco delle autorità.

Associazione dell'Arma di Cavalleria

Tutti i soci disponibili sono tenuti a trovarsi domani 11 novembre in sede alle ore 8.15. Perfetta divisa.

L'omaggio plebiscitario al Sovrano nel ventennale di Peschiera

Come abbiamo annunciato il Comitato nazionale per la celebrazione del ventennale di Peschiera, costituito dalle Associazioni dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei Caduti, per dar modo a tutti gli italiani di partecipare all'imponente manifestazione di omaggio a S. M. il Re Imperatore, ha deciso che l'invio della cartolina possa proseguire fino a domani 11 novembre, in modo che nel genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III si chiuda la plebiscitaria adesione del popolo all'iniziativa delle Associazioni combattentistiche.

Venezia, che è sempre in prima fila quando si tratti di addimostrare i sentimenti di devozione, di affetto e di riconoscenza che legano il suo popolo a S. M. I. Vittorio Emanuele III ed alla Sua gloriosa Dinastia, ha già dato una adesione che può dirsi totalitaria alla nobilissima iniziativa delle Associazioni combattentistiche.

I pochissimi cittadini che non avessero ancora compiuto l'atto di omaggio si affrettino ad associarsi alla manifestazione, firmando ed inviando al Re Imperatore la cartolina che riproduce lo storico convegno.

Teatri e concerti

La Compagnia Benassi - Morelli al Goldoni

La sera di venerdì 12 corr. sarà per la prima volta al Goldoni la nuovissima Compagnia Italiana della commedia creata da quell'intelligentissimo attore che è Memo Benassi. Questi, tanto apprezzato dal pubblico veneziano anche per le sue interpretazioni presentate in occasione degli spettacoli all'aperto della Biennale, avrà al suo fianco, nel principale ruolo femminile, Rina Morelli e cioè una delle più giovani, studiose ed intelligenti attrici del teatro italiano, che ricordiamo interprete acuta e delicatissima di «Tempi difficili» di Bourdet e più tardi prima attrice di Armando Falconi. Attorno ai due eletti capocomici è una schiera di ottimi elementi tra i quali Olga Vittoria Gentili, Lilla Brignone, Franca Ravanzati Rina Sardi, Emma Campi, Ermanno Roveri, Dino De Luca, Stefano Sibaldi, Pio Guazzetti e Armando Anzelmo.

Il brevissimo corso di recite della Benassi-Morelli si inizierà con «Soggetto dal romanzo», uno degli ultimi lavori di Sacha Guitry e il cartellone reca ancora le novità «... e un uomo si fece avanti» di Frank Vosper e Agata Cristie, «I raggi biondi», di Pietro Mazzolotti, «I nostri sogni» di Ugo Betti e due riprese interessanti, quali «L'urlo» di De Stefani e Cerio e «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

L'ultima recita di Irma ed Emma Gramatica

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la replica di «Passeggiata col diavolo» la fortunata commedia di Guido Cantini, che procurò nuovi onori ad Irma ed Emma Gramatica interpreti superbe. Le due illustri attrici vennero anche iersera calorosissimamente applaudite anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi molte volte al proscenio con Nella Bonora, con Sandro Ruffini e con tutti gli altri attori.

Questa sera Irma ed Emma Gramatica chiuderanno la loro troppo breve, interessantissima stagione rappresentando «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo e cioè un lavoro nel quale la grande arte delle due interpreti ha modo di specchiarsi nella forma più suggestiva.

E' inutile dire che tutto il più eletto pubblico veneziano sarà questa sera al Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Alle 21.15. Compagnia Grammatica: TRA VESTITI CHE BALLANO, 3 atti di Rosso di San Secondo. Ultima recita.

Malibran Dalle 16: Ultima giornata del magnifico film a colori naturali: LA LEGGE DELLA FORESTA con George Brent, Beverly Roberts.

Rossini Dalle 16: REGINA DI PICCHE, delizioso Metro con Robert Montgomery, Rosalind Russell. Poi: Cavalli da corsa, documentario di straordinario interesse.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30 PUGNALE SCOMPARSO con Charlie Chan, Boris Karloff. Poi: una fantasia a colori.

Massimo Dalle 15.30: HO UCCISO, capol. allucinante. Protag. Peter Lorre. Poi: Lucciole, fantasia a colori.

Italia Dalle 15.30: Ultima giornata del superfilm d'arte SETTIMO CIELO, con Simone Simon, James Stewart.

Olimpia ore 15.30: **AMORE IN CORSA** con Joan Crawford - Clark Gable, Franchot Tone. - Luce: Il rapporto dei Gerarchi a Roma

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Zuppello; Canc.: De Manincor).

Durante la fiera

Per la Fiera di S. Matteo erano giunti a Spinea il 21 settembre diversi venditori, che avevano esposto sui banchi le loro merci. Mentre più ferveva la ressa della folla attorno ai banchi di vendita ad un tratto si sentirono delle grida di: Al ladro, Al ladro! I carabinieri di fazione accorsero e trovarono che un individuo era già stato acciuffato ed accusato di aver rubato alcune paia di scarpe dal banco di vendita di Romeo Basso. Questi era stato avvertito da un vicino che un individuo che si stava in quel momento allontanando gli aveva rubato delle scarpe. Il Basso gridò: Al ladro, al ladro! e lo sconosciuto fu subito acciuffato. Interrogato quest'ultimo rispose che le scarpe non le aveva rubate e che le aveva invece regolarmente acquistate dalla sorella del Basso, addetta pure alla vendita. Ma neppure questa giustificazione valse a evitargli la denuncia all'autorità giudiziaria e lo sconosciuto che venne identificato per Dino Zarattini di Giacomo di anni 33 ha dovuto ieri presentarsi dinanzi al Tribunale. Nonostante le sue giustificazioni è stato condannato a due mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensore: avv. Ezio Bottari di ufficio.

La donna che pregava

Il parroco di Fiesso d'Artico Don Giuseppe Puti scorgeva inginocchiata in chiesa una donna, la quale, invece di pregare, si accingeva a togliere dalla cassetta dell'elemosina una moneta. Il parroco si rivolse ai carabinieri e consegnò la sconosciuta che identificata per Ester Elena Bernasconi fu Giovanni di anni 40 fu tratta in arresto. La donna venne trovata in possesso della somma di L. 9.70 che si è creduto frutto delle sue ruberie. La Bernasconi all'udienza ha sostenuto di non aver preso nessuna moneta dalla cassetta dell'elemosina e che la somma di cui era in possesso le era stata regalata dalla pietà di alcune persone. Nonostante questo la Bernasconi è stata condannata ad un anno di reclusione a un mese di arresto e a L. 1200 di multa. Difensore: avv. Renato Zolli di ufficio.

Dopo due anni

Il sig. Aldo Narduzzi dava in affitto al Comando della Milizia un «sandolo». Questo veniva ormeggiato nel canale di S. Severo, ma nella notte dal 26 al 27 novembre 1935 misteriosamente scompariva. L'imbarcazione era stata rubata da ignoti ladri ed il furto venne denunciato.

In seguito a ricerche il «sandolo» venne trovato in un cantiere di Burano, dove era stato portato perchè venisse trasformato e perciò reso irriconoscibile. Il proprietario del cantiere, che fa spesso riparazioni a barche, non sospettò che il «sandolo» fosse stato rubato, tanto più che conosceva chi glielo aveva portato e precisamente Giovanni Ernesto Gallo fu Giovanni di anni 24. Questi nonostante tutte le ricerche non fu mai trovato e fu solo per caso che qualche mese fa essendo il Gallo rimasto vittima di un infortunio a Marghera e avendo riportato la perdita di una gamba veniva ricoverato all'ospedale. Quivi fu pescato dagli agenti di P. S. ed il Gallo ieri è stato processato per il furto del «sandolo». Il Gallo che ha ammesso il fallo, è stato condannato a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa con il condono.

Difensore: avv. Ezio Bottari.

Una confessione

Il sig. Giuseppe De Maffei, abitante a Castello 4494, riceveva il 10 settembre una lettera, nella quale Angelo Bognolo di Fortunato di anni 19 gli scriveva confessandogli di avergli rubato il giorno prima L. 1290 in biglietti di banca. Il Bognolo aggiungeva che il denaro gli sarebbe servito per recarsi in Spagna a combattere nelle file dei nazionali, e pregava pertanto il De Maffei di non denunciarlo, se non trascorsi 90 giorni, poichè appena incassato il primo stipendio lo avrebbe rimborsato dei denari presi. Naturalmente il De Maffei, che abita nella casa della madre del Bognolo, constatò purtroppo la sparizione del denaro dal cassetto del comò, che era stato aperto con chiave falsa, ma non credette alle giustificazioni addotte.

Il Bognolo fu pertanto denunciato e presto tratto in arresto. Ieri giudicato, il Bognolo ha affermato che aveva scritto la lettera in quel senso per impietosire il De Maffei, ma che non era affatto vero che voleva recarsi in Spagna. Il Tribunale ha condannato il Bognolo a undici mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Per amnistia

Per bancarotta semplice il Pretore di Venezia condannava il 23 dicembre '35 Dante Da Molo di Carlo d'anni 53 già esercente delle pensioni Diana e Boston a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna. Il Da Molo presentava appello e ieri il Tribunale dichiarava non doversi procedere nei suoi confronti in seguito ad amnistia.

Difensore: avv. Cisco.

Lo sdoganamento del caffè

Per disposizione dell'on. Ministero delle Finanze, la validità dei buoni normali di sdoganamento del caffè, con data di emissione 27 settembre u. s. e con scadenza al 31 ottobre, è stata prorogata a tutto il 15 corrente.

"Celio" e "Calitea"

Ieri alle ore 18, proveniente da Istanbul, è giunto il piroscafo «Celio» che ripartì alla mezzanotte per Trieste.

Oggi alle ore 10 arriverà da Alessandria la «Calitea» che ripartirà nel pomeriggio pure per Trieste.

STATO CIVILE

8 Novembre 1937 XVI

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	23
MORTI	10

Atti di Stato Civile registrati il giorno 8 novembre:

Matrimoni: Vianello Romeo, molatore specchi, con Zulian Giovanna, cas.; Vitturi Giovanni, bigliettaio, con Rosa Maria cas.; De Lotto Marco, impiegato, con Morosini N. D. Margherita, civile; Stien Angelo, impiegato, con Agostinetti Maria, cas.; Rossetti Pietro, bracciante, con De Vei Luigia, cas.; Venuda Dante, fruttiv., con Gasparo Giuseppina, cas.; Seebold Enrico, meccanico, con Serpellon Giovanna, cas.; Lodetti Lido, dottore commercialista, con Colognese Iolanda, civile; Gheller Romano, commerciante, con Fuga Elena, cas.; Forcolin Umberto, manovale, con Torresin Angelina, cas.; Contavalli Giovanni, meccanico, con Rossan Giuseppina, cas.; Ballarin Giovanni, meccanico, con Casarin Antonietta, cas.; Bearzi Agostino, ag. commercio, con Palazzi Ines, cas.; Fuson Carlo, falegname, con Sartori Maria, cas.; Cerino Otello, impiegato, con Zenoni Adele, cas.; Ricajuto Massimiliano, panettiere, con Crescini Emilia, cas.; Rumor Ruggero, commesso negozio, con Pianon Erminia, cas., tutti celibi.

Decessi: Romanelli Oscar d'anni 77, con. possidente; Pieresca Giovanni Battista 78, con. fiorista; Boschian Michele 67, cel. cameriere; Mander Carlo 62, cel. assistente; Dal Borgo Vianello Elena 70, con. cas.; Ammassari Negro Anna 73, ved. cas.; Mugnaini Carestiato Armida 74, con. cas.; Caretto Zanardi Giovanna 65, con. cas.

Interessi del pubblico

Le tariffe per il riscaldamento

E' autorizzata la revisione delle vigenti tariffe relative agli appalti di fornitura di riscaldamento sulla base dell'effettivo aumento di prezzo del combustibile dal settembre 1936.

Qualora il corrispettivo per il riscaldamento sia conglobato nel canone di affitto la maggiorazione dovrà applicarsi soltanto sulla parte che al Settembre 1936 corrispondeva al costo effettivo del riscaldamento.

La maggiorazione sarà determinata dai Comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni per rigorosi accertamenti tecnici.

Arruolamento di n. 150 allievi nella Milizia Portuaria

E' aperto un arruolamento per n. 160 allievi militi della Milizia Portuaria.

Possono aspirare all'aruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica: a) siano nel 19.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 25.o alla data d'inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel R. Esercito, nella R. Marina, nella R. Aeronautica, e nelle altre Forze Armate, nè iscritti nelle leve di mare dell'anno in corso. Gli aspiranti dovranno far pervenire, non oltre il 15 gennaio 1938-XVI la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola alla Scuola della Milizia Portuaria, Sabaudia (prov. Littoria).

Una danza che finisce male

La vetraia Florindo Morucchio di anni 21 da Murano colà abitante in Fondamenta Santi, ieri notte si attardò fino all'una e trenta circa in casa del fidanzato per festeggiare il suo fidanzamento ufficiale. Mentre danzava con la futura cognata Irma Martinuzzi scivolò sul pavimento urtando contro una vetrata che infrangendosi, la ferì alla mano sinistra. E' stata perciò medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni sette.

Due cavi di canapa spariti

L'imprenditore Angelo Biasin di anni 35, abitante a San Marco 4456, ha denunciato alla polizia del sestiere che ignoti penetrati nel suo cantiere a San Provolo 4896 hanno sottratto due cavi di canape della lunghezza di 53 metri e del valore di lire 160.

PICCOLA CRONACA

La ferita di un potatore

Carlo Martin di anni 26 abitante a S. Polo 1405 ieri mentre stava portando alcuni rami nel Giardino Papadopoli si lasciò scivolare di mano il coltello al quale si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Tre scivoloni

Il biadaiolo Giuseppe Coldel di anni 66, abitante a Cannaregio 564, è scivolato ieri alle ore 17.30, in Campiello della Crea fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Simile incidente toccò a Maria Tagliapietra di anni 85 abitante a Cannaregio 5155 la quale uscendo di casa della sua conoscente Ballarin a Cannaregio 5107 scivolò da alcuni gradini. La poveretta, data la tarda età, è stata accolta al nosocomio con prognosi riservata.

Anche Maria Bianchin di anni 59 abitante a Cannaregio 2496 si fratturò la gamba sinistra scivolando sul ponte di San Giovanni Grisostomo.

Cade e si frattura una gamba

Giovanna Da Ponte di anni 60, abitante a Castello 6061, salita su di una scaletta per accomodare una tenda del salotto cadde e si fratturò la gamba sinistra.

Con la punta di un chiodo

Ettore Bardelli di anni 56, abitante a San Polo 2351, urtando contro una cassa di frutta da cui emergeva un chiodo si ferì il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni sei.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10. Mercoledì - S. Teodoro di Amasea nel Ponto, Martire, circa il 305, Patrono di Venezia; con la commemorazione di S. Andrea Avellino, Sacerdote dei Chierici Regolari Teatini, morto a Napoli nel 1608 e dei Santi Trifone e Respicio, in Bitinia nel 250, e Ninfa Vergine in Sicilia, nel V secolo, Martiri. Doppio di seconda classe. A S. Marco si espone una reliquia insigne di S. Teodoro, in onore del quale era consecrata l'antichissima chiesa, che fu poscia inclusa nell'attuale Basilica: alle 9.15 Messa solenne; alle 15.30 canto dei Vesperi e Ufficiatura corale. Ai Tolentini per la festa di Andrea Avellino, celeste Patrono, contro la morte improvvisa, alla sera discorso, benedizione e inno. A S. Zaccaria funzione alla sera in onore del Santo. A S. Martino primi Vesperi del Titolare e alla Bragora della Dedicazione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 1 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2: Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Teatri

Goldoni: Tre vestiti che ballano — **Malibran:** La legge della foresta — **Rossini:** Regina di Picche.

Cinematografi

Accademia: Una donna fra due mondi — **Centrale:** Amo tutte le donne e Varietà — **Garibaldi:** Senza rimpianto — **Imperiale:** Diavolo bianco e Varietà — **Italia:** Settimo Cielo — **S. Marco:** Il pugnale scomparso — **S. Margherita:** Lui e l'altro — **Massimo:** Ho ucciso — **Moderno:** Maria di Scozia — **Nazionale:** Il sigillo segreto — **Olimpia:** Amore in corsa.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Per gli aspiranti ai prestiti nuziali

Allo scopo di evitare inutili e dannosi perditempo si avvertono gli interessati che intendono di fruire dei prestiti nuziali che le relative istanze devono essere dirette e fatte pervenire non alla Prefettura, ma bensì alla locale Direzione Compartimentale dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale al quale ne è devoluta l'istruttoria in base alle vigenti disposizioni.

Si avverte inoltre che dette istanze per prestiti non possono essere nè sostituite nè integrate da istanze per sussidio matrimoniale le quali ultime non potrebbero avere esito alcuno, per il fatto che non esistono fondi a tal uopo stanziati.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il programma per l'anno XVI

Un premio federale al corridore che migliorerà il primato dell'ora

ROMA, 9

La Federazione ciclistica italiana ha diramato il programma sportivo per la stagione 1938. Per i corridori professionisti è abolita la suddivisione in prima e seconda serie. Entro il 15 dicembre sarà formato l'elenco definitivo di quei corridori che nella prossima stagione dovranno appartenere alla categoria indipendenti.

Sono abolite le gare promiscue indipendenti-dilettanti, limitatamente alle zone: 1. Piemonte, 2. Lombardia 3. e 4. Veneto e Venezia Tridentina, 5. Venezia Giulia, 6. Liguria, 7. Emilia .8. Toscana; sono invece consentite, per considerazioni d'ordine contingente, nelle altre zone, ferme restando le norme vigenti per i premi di rappresentanza. La categoria aspiranti è soppressa. La categoria allievi resta composta dei corridori nati negli anni 1921, 22 e 23. La categoria dilettanti comprenderà i corridori nati nell'anno 1920 e nei precedenti.

Tutti i campionati nazionali professionisti, indipendenti, dilettanti, allievi, ciclocampestri, veterani si disputeranno in prova unica. Il trofeo dell'Impero è esteso ad un determinato numero di gare in linea per professionisti e indipendenti, che saranno inserite nel Calendario nazionale, fatta eccezione per le gare a tappe .La partecipazione a dette gare sarà completamente facoltativa, restando abolite in conseguenza tutte le disposizioni attualmente in vigore. Il trofeo dell'Impero avrà una doppia classifica finale: per case e individuale.

Durante il mese di luglio e la prima decade di agosto verrà organizzato un determinato numero di gare in circuiti aventi approssimativamente le caratteristiche di quello di Fauquemont (campionato del mondo) con partecipazione facoltativa, salvo eventuali designazioni d'autorità. Dette gare forniranno le opportune indicazioni per la scelta dei corridori che dovranno partecipare ai campionati del mondo tanto professionisti che dilettanti. La Federazione ciclistica italiana organizzerà una sola manifestazione con partecipazione obbligatoria pei corridori designati e precisamente il 24 aprile a Milano. Organizzerà inoltre, con partecipazione facoltativa, il Gran Premio per professionisti e il Gran Premio per dilettanti, in località da designarsi.

Il calendario nazionale tanto per la categoria professionisti, quanto per le categorie minori verrà formato e reso noto entro il 20 del corrente mese. Nessuna variazione potrà esservi apportata, salvo casi, rigidamente controllati, di forza maggiore. Viene posta allo studio la creazione di una gara internazionale a tappe per dilettanti.

Nelle gare professionisti-indipendenti la dotazione dei premi in palio dovrà essere attribuita nella misura del 75 per cento alla classifica generale e del 25 per cento alla classifica indipendenti e divisa per l'una e per l'altra i dieci premi.

A seguito delle risultanze del Giro del Piemonte ,ultima gara per il Trofeo dell'Impero, il trofeo stesso resta definitivamente assegnato alla casa E. Bianchi con punti 14. La classifica individuale è la seguente: Bizzi (Frejus) punti 27 e mezzo; Servadei (Ganna) punti 27; Favalli (Legnano) punti 26; Del Cancia (Ganna) punti 25; Bini (Bianchi) punti 22 e mezzo.

Si segnala la particolare importanza del primato dell'ora senza allenatore ottenuto dal corridore Archambaud al Velodromo Vigorelli di Milano con km. 45.840 e si pone in palio un premio di lire 10 mila per quel corridore italiano che entro l'anno XVI riuscisse a migliorarlo.

A Carraro la gara di resistenza e a Gianolli quella di velocità

Ottimo esito hanno avuto i campionati sociali di resistenza e di velocità organizzati dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano». Nel campionato di resistenza è riuscito meritatamente vincitore Giuseppe Carraro mentre superiore ad ogni aspettativa è stata la corsa del secondo classificato Perini.

Di Bressan e Gianolli ,quest'ultimo poi in tutte le ultime gare si è imposto all'attenzione e proprio domenica vinse una riservata ai soli veneziani, non meraviglia il loro piazzamento rispettivamente al terzo e quarto posto. Rimarchevole la prova del veneziano De Bei, sfortunati Buson e Mazzuccato mentre è stato come sempre volitivo l'anziano Cottica, che sa distinguersi anche al cospetto dei giovani.

In conclusione una bella gara condotta alla rimarchevole media di oltre 33 km. in un percorso di km. 7 reso oltremodo faticoso dalla salita del Collalto, ed una notevole affermazione dei soci di Venezia che spronati dall'esito della interessante gara di domenica scorsa riservata ai soli veneziani nella quale si imposero gli atleti locali, hanno contrastato con ferma volontà la vittoria ed i posti d'onore ai competitori più allenati conquistando il secondo, quarto e quinto posto ecc. Rampin, che nelle ultime gare è stato sempre sfortunato anche in questa gara ha visto frustrata ogni probabilità di dimostrare il suo reale valore causa una malaugurata foratura giunta proprio quando la gara entrava nella fase decisiva.

Anche nel campionato di velocità si è avuta la grossa sorpresa della vittoria del veneziano Gianolli che nella finale prevaleva di pochissimo sul favorito Buson vincitore di varie dispute su pista ma che ha dovuto cedere per inconvenienti di macchina. Ottime le prove di Agostini e Peruzzo. Degli eliminati dalla finale è da citarsi Cottica che ha dato lodevole esempio di disciplina sportiva per la ripetizione di un ricupero, nel quale era giunto primo, annullato per errore del segnale di partenza. Lanza, Carraro, Tarantola e Perini hanno fornito anch'essi degli ammirevoli spunti di velocità.

Ecco la classifica del campionato di resistenza: 1. Carraro Giuseppe (dilett.) compiendo il percorso di km. 72 in ore 2.10' alla media oraria di km. 33.230; 2. Perini Giorgio (all.) a 2'; 3. Bressan Gastone (asp.) ad un quarto di ruota; 4. Gianolli Gastone idem; 5. De Bei Mario (G. F.) a ruota; 6. Buson Luigi (dilet.) idem; 7. Cottica Livio id. id.; 8. Mazzucato Alfredo id .id.; 9. De Gasperi Giuseppe (all.) a 5'; 10. Rinaldo Ermenegildo (dilett.) id. Seguono Gasparini, Tarantola, Giacometti, Carlon, Peruzzo, Rampin, Lanza, Chiozza, Micene, Pianon, De Rossi, Mamprin, De Min.

Il campionato di velocità :1. Gionolli Gastone (asp.); 2. Buson Luigi (dilet.); 3. Agostini Orfeo (asp.); 4. Peruzzo Silvio (dilet.); 5. Carraro Giuseppe (dilet.); 6. Perini Giorgio (all.); 7. Lanza Vittorio (G. F.); 8. Cottica (dil.); 9. Tarantola Ezio (G. F.).

CALCIO

Il calcio di rigore

deve essere sempre concesso

ROMA, 9

Il C.I.T.A. ha diramato agli arbitri una interessante circolare in cui sono ribadite le norme fondamentali alle quali deve ispirarsi lo arbitraggio. Tali norme sono illustrate da esempi e con consigli tendenti a facilitare sempre più ai direttori d'incontri l'esecuzione del loro delicato mandato e, soprattutto, ad ottenere l'auspicata uniformità di arbitraggio.

Particolarmente interessante la parte che si riferisce alle infrazioni commesse nell'area di rigore e quindi alla *vexata quaestio* dei calci di rigore, a proposito dei quali il Comitato sostiene che essi « debbano essere inesorabilmente concessi ogni qualvolta ricorrano gli estremi previsti dal regolamento », senza transazioni o comode distrazioni.

PUGILATO

Colonnello batte Lepage

per f. c. alla seconda ripresa

NEW YORK, 9

Il peso massimo italiano Italo Colonnello ha battuto per f. c. alla seconda ripresa il pugile americano Louis Lepage nell'incontro fissato in 8 tempi che si è svolto ieri sera in questa città.

VELA

L'assemblea del Gruppo S. Marco

Il R. Y. C. I. Gruppo S. Marco comunica:

Per desiderio espresso da moltissimi soci, l'assemblea del R. Y. C. I., Gruppo S. Marco avrà luogo giovedì 11 c. m. alle ore 21, anzichè alle ore 17 come precedentemente comunicato. L'assemblea si svolgerà nella sede sociale in Campo S. Maria del Giglio.

Club Alpino Italiano

Sabato e domenica prossimi saranno convocati a Venezia tutti i custodi dei Rifugi di proprietà del Club Alpino veneziano.

Si invitano i soci a voler partecipare al pranzo sociale indetto per tale occasone per le 20.30 di sabato al Ristoratore «Antico Panada».

La Presidenza è certa di far cosa gradita ai soci che avranno così occasione di salutare questi silenziosi e fedeli collaboratori che molti conobbero nelle ripetute visite alle nostre piccole e belle case alpine.

Per le prenotazioni ed il versamento della quota di lire 14, rivolgersi al negozio Vandelli entro mezzogiorno di sabato.

Cento all'ora in bicicletta

CREMONA, 9

Nella nostra città si sta costruendo, in un'officina privata, in gran segreto ,un dispositivo inventato da un professionista cremonese secondo il quale con le biciclette attualmente in commercio sarebbe possibile raggiungere i 70 chilometri orari impiegando lo stesso sforzo ora occorrente per raggiungere i 15 chilometri. Lo stesso dispositivo poi applicato su uno speciale velocipede ideato dallo stesso inventore consentirebbe di raggiungere comodamente i 100 chilometri orari.

Tre feriti gravi in Friuli

in una tragedia familiare

UDINE, 9

Una tragedia familiare è avvenuta questa sera a Platischis, paesello di montagna. Tra i coniugi Angelo Cormons di anni 35 e Ida Sedola di anni 34 non esistevano buoni rapporti; il dissidio si era anzi acuito tre mesi fa, dopo la nascita del sesto figlio. I due coniugi vivevano ora separati e i bimbi erano stati accolti dai genitori della madre, con i quali viveva pure a tratti la figlia Ida. Questa sera verso le 17 il Cormons si recava dalla moglie, dopo avere abbondantemente bevuto, e trovava sola la donna, che aveva in braccio la piccola Irma di tre anni. Dopo un vivace alterco il Cormons afferrava un'accetta, con la quale si dava a vibrare dei colpi all'impazzata, colpendo in più parti la moglie, che solo si preoccupava di salvare la piccina. Nonostante ciò, la bimba veniva colpita alla regione temporale sinistra, mentre la madre riportava delle ferite al torace con lesione del polmone. I vicini accorsi alle grida della disgraziata trovavano i coniugi e la bimbina in un lago di sangue, giacchè anche il Cormons aveva una profonda ferita al collo. Trasportati all'ospedale di Udine, i tre feriti venivano accolti in gravissime condizioni. Al Procuratore del Re che l'ha interrogato, il Cormons ha dichiarato di avere per primo colpito la moglie, che a sua volta l'ha ferito con un colpo di rasoio; dichiarazione questa poco attendibile, dato il grave stato in cui è venuta a trovarsi la donna dopo essere stata ferita. E' risultato in modo inconfutabile che il Cormons è un tipaccio dedito solo al vino.

Un sopraluogo ministeriale per la cupola di Novara

NOVARA, 9

Espressamente inviato dal Ministero dei Lavori Pubblici è venuto a visitare la Cupola di San Gaudenzio l'ispettore superiore compartimentale comm. Peco, accompagnato dall'ing. capo del Genio civile comm. Bertotti, mentre da Torino, per incarico del Ministero dell'Educazione Nazionale, è giunto a Novara il sovrintendente per l'arte medioevale e moderna ,prof. comm Arrù. Ai due funzionari, che hanno voluto essere minutamente informati di ogni piccolo particolare, onde riferire ai rispettivi Ministeri, ha dato tutte le indicazioni necessarie, mettendoli al corrente dell'effettiva situazione dei fatti, con i precedenti che li hanno determinati, l'ing. capo del nostro ufficio tecnico comunale Biagini.

I suddetti funzionari, vivamente compiaciuti della razionalità e tempestività dei lavori intrapresi, come prima e indispensabile misura prudenziale, hanno elogiato l'operato dell'amministrazione comunale e raccomandato al Podestà, marchese Tornielli, di risolvere in maniera definitiva superata la fase iniziale, il problema della stabilità della cupola, che è gioia e vanto non soltanto di Novara, ma della Nazione intiera.

A tale riguardo i suddetti funzionari hanno dato assicurazione che sottoporranno ai rispettivi Ministeri la proposta di un intervento diretto dello Stato.

Frattanto le notizie intorno alla stabilità della cupola sono del tutto rassicuranti :gli strumenti non registrano da alcuni giorni nessun movimento e ciò lascia prevedere un'ottima risoluzione di questo critico periodo della cupola antonelliana.

Il Corpo ufficiali in congedo della giustizia militare

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 28 novembre 1935 istitutivo del Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare.

Il decreto stabilisce tra l'altro che il Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare fa parte dell'Esercito. Ai suoi componenti si applicano, in quanto non sia diversamente stabilito dalle particolari norme che li concernano, tutte le disposizioni relative agli ufficiali del R. Esercito delle categorie di complemento e della riserva, nonchè agli ufficiali del R. Esercito in congedo assoluto.

L'assegnazione degli ufficiali della giustizia militare alle funzioni ed agli uffici giudiziari si effettua, in pace e in guerra, in conformità delle disposizioni di legge in vigore per i magistrati e cancellieri della giustizia militare in attività di servizio. Gli aspiranti alla nomina a ufficiale del Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare devono farne domanda al Ministero della Guerra per il tramite della R. Avvocatura generale militare.

Il Congresso Eucaristico

La partenza del Legato dal porto di Siracusa

SIRACUSA, 9

Stamane è qui giunto il Cardinale Legato, accolto alla stazione centrale da tutte le autorità e gerarchie. Da una compagnia d'onore, da rappresentanze della Gioventù Italiana del Littorio e dalle scolaresche.

Fra imponenti manifestazioni di popolo il Cardinale Dolci ha raggiunto la Cattedrale ove ha pronunciato un breve discorso. Alle 16 il Cardinale Legato si è imbarcato sul *Da Barbiano* che ha salpato diretto a Tripoli fra le acclamazioni della folla.

Un'eparchia di rito bizantino a Piana dei Greci

CITTA' DEL VATICANO, 9

Con decreto della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, il Papa ha eretto l'eparchia di rito bizantino di Piana dei Greci (Sicilia) ed ha nominato amministratore apostolico il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo.

Il Pontefice ha poi nominato ausiliare del Card. Lavitrano per la eparchia il rettore del seminario italo-albanese in Palermo, Papas Giuseppe Perniciaro, che ha nominato Vescovo titolare di Arbano. Con altro decreto il Pontefice ha elevato ad « Abbatia nullius » il monastero basiliano di Grottaferrata.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 9

Proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il convegno industriale italo-tedesco a Heidelberg

HEIDELBERG, 9

Le conversazioni industriali italo-tedesche, svoltesi ad Heidelberg sotto la presidenza di S. E. Trendelenburg e di S. E. Volpi, hanno culminato in una seduta in cui il direttore generale Junghan, della Reichsgrupp Industrie, ha riferito sui problemi e sullo stato attuale della disciplina del mercato in Germania.

Il prof. Balella, direttore della Confederazione fascista degli industriali, ha fatto una esauriente esposizione circa la politica consortile e quella dei prezzi in Italia. Entrambe le delegazioni hanno potuto constatare che nei due Paesi si è verificato, sulla base di particolari norme legislative, un crescente opportuno sviluppo della disciplina dei prezzi e del mercato in genere attraverso le istituzioni proprie di ciascuno dei due Paesi.

Nella seduta finale i relatori delle rappresentanze delle singole sottocommissioni di categoria hanno riferito sui risultati raggiunti nelle rispettive trattative e le due delegazioni hanno preso atto di tali conclusioni con viva soddisfazione.

Infine tra il Sottosegretario di Stato Trendelenburg e il conte Volpi è stato convenuto che il prossimo incontro delle delegazioni italiana e tedesca abbia luogo l'anno venturo in Italia. (Stefani).

Capi di sindacati tedeschi festeggiati a Roma

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori a Palazzo Margherita ha avuto luogo un ricevimento in onore dei dottori Kummer e Kraemer, rispettivamente vice presidente e segretario generale dell'Associazione degli agronomi del Reich. Erano presenti il dott. Gardini, vice-Segretario del Partito, un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori dell'agricoltura, il Presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, un rappresentante della Confederazione fascista degli industriali, il segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli, vari deputati e personalità, i direttori generali dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Corporazioni, i componenti la Giunta della Confederazione degli Agricoltori, i presidenti ed i segretari delle Federazioni nazionali di categoria delle associazioni aderenti e degli enti economici ed i capi servizi e funzionari confederali.

Accolti da cordialissimi applausi gli ospiti graditi sono stati salutati dal presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini che ha sottolineato l'importanza della visita odierna e il significato che essa riveste nel fervido clima della collaborazione instaurato con l'asse Roma-Berlino. L'oratore ha espresso ammirazione per le realizzazioni compiute dalla giovane Germania agli ordini di Hitler ed ha terminato inneggiando al Führer ed al Duce, due grandi Capi che hanno dato ai loro popoli il privilegio di vivere in un tempo saturo di opere e di destini.

Il dott. Kummer ha ricambiato il saluto dichiarandosi lieto di avere ammirato la Roma mussoliniana, capitale dell'Impero, e il miracolo di Littoria compiuto in tanto breve tempo, grazie al lavoro dei tecnici agricoli e dei rurali italiani. Ha concluso esaltando l'opera titanica di Benito Mussolini di cui il popolo germanico ha piena cognizione. Le parole dell'oratore sono state sottolineate da entusiastiche acclamazioni al Führer e al Duce, fondatore dell'Impero.

Le accoglienze di Genova ai lavoratori tedeschi

GENOVA, 9

Stamane sono giunte le due navi tedesche *Der Deutsche* e *Sierra Cordoba* provenienti da Napoli, con a bordo i lavoratori tedeschi, che sono stati festosamente accolti alla stazione marittima dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali locali, dai gruppi rionali fascisti e dopolavoristi, con gagliardetti e labari, nonchè dalla folla che gremiva le adiacenze della banchina. Erano presenti le autorità consolari germaniche ed altre personalità politiche locali. Appena le due navi si sono attraccate alla banchina, sono stati suonati gli inni nazionali tedesco ed italiano. Entusiastiche acclamazioni hanno echeggiato a salutare gli ospiti.

Nelle prime ore del pomeriggio scaglioni di lavoratori sono sbarcati per visitare la città, mentre una rappresentanza ha reso omaggio ai Caduti della grande guerra ed ai Caduti fascisti della Rivoluzione. Domattina i tedeschi lasceranno Genova proseguendo il loro viaggio in ferrovia.

3000 lavoratori tedeschi visiteranno Tripoli

ROMA, 9

Il dott. Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, ha annunziato che tremila lavoratori tedeschi visiteranno Tripoli durante il prossimo mese di marzo.

Le visite a Milano della missione jugoslava

MILANO, 9

La missione militare jugoslava, giunta la scorsa notte a Milano, ha iniziato stamane le sue visite. La missione si è recata anzitutto a rendere omaggio alle LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, apponendo a Palazzo Reale le firme al registro dei visitatori. Gli ospiti hanno quindi raggiunto la scuola militare, ove sono stati ricevuti dal colonnello comandante e dagli ufficiali addetti. Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore e aver reso omaggio agli ex-allievi Caduti in guerra, la missione è stata accompagnata in una minuziosa visita all'Istituto rinnovato in ogni sua parte. Gli ospiti hanno espresso la loro ammirazione per l'attrezzatura ed il funzionamento della scuola. Al termine della visita la missione jugoslava ha assistito ad alcuni cori cantati da una compagnia di allievi che ha eseguito poi perfettissimi esercizi in ordine chiuso. La visita si è conclusa con un ricevimento al Circolo ufficiali.

Il Comitato corporativo per lo zucchero

ROMA, 9

Un decreto del Capo del Governo pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* costituisce presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato corporativo per lo zucchero che dovrà provvedere alla disciplina della produzione e del commercio dello zucchero allo scopo di favorire il più largo consumo di tale prodotto e la maggiore possibile utilizzazione dei prodotti agricoli nazionali. Il comitato è presieduto dall'on. Vincenzo Casalini, in rappresentanza del P.N.F.

La firma a Roma d'un protocollo sugli scambi italo-cecoslovacchi

ROMA, 9

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro di Cecoslovacchia in Roma, dott. F. Chvalchovsky, hanno firmato un protocollo che si riferisce a clausole dell'accordo per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi. (Stefani).

Una massaia omicida condannata a morte

VIENNA, 9

I giurati di Ried, nell'Alta Austria, hanno oggi condannato al capestro la trentanovenne massaia Anna Aichinger, che convivendo con un possidente del luogo ne ha ucciso il fratello deficiente, gettandolo in un pozzo. La donna si è scagionata dichiarando che il povero scemo, inadatto a qualsiasi lavoro, pesava sul bilancio della famiglia,

L'istanza di Bela Khun a Stalin non ottenne risposta

BERLINO, 9

I giorni del capo comunista ungherese Bela Khun — affermano i telegrammi da Mosca — sono contati. La sanguinaria attività che egli ha svolto a favore del bolscevismo nella sua Patria dapprima in Russia e altri Paesi ,poi, e infine nella Spagna, non lo salverà. I risultati della cosidetta istruttoria sono schiaccianti per lui. Tutti i testi interrogati, fra cui numerosi suoi collaboratori hanno deposto contro il comunista ungherese. Dalle carceri della Ghepeù Bela Khun ha fatto pervenire a Stalin uno scritto in cui enumera i suoi meriti nella organizzazione della rivoluzione mondiale e in cui chiede umilmente la grazia.. Il passo rimarrà infruttuoso come infruttuosi sono stati quelli compiuti da Radek ,Zinovief, Sokolnikof, ecc. Stalin non solo non ha accordato la grazia ma non si è neppure degnato di rispondere. Il processo di Bela Khun avrà luogo nel corrente mese.

Un terrorista ungherese arrestato a Lilla

PARIGI, 9

E' stato arrestato a Lilla il pericoloso terrorista ungherese Koloman Buday, nei bagagli del quale sono state trovate le carte topografiche di parecchie città francesi, con segnate in margine alcune note misteriose.

La polizia si sforza a decifrarle perchè suppone ci si possa trovare in presenza di atti terroristici in gestazione.

L'arrestato è nato a Budapest, è dottore in diritto, ed era stato radiato dagli albi per le sue idee sovversive Si era segnalato a parecchie riprese in attentati contro la polizia.

Nel 1930 aveva sparato numerosi colpi di rivoltella contro la Legazione ungherese di Vienna, ferendone l'addetto.

Koloman Buday è lo stesso che nel 1932 sparò parecchi colpi di rivoltella durante una seduta della Società delle Nazioni a Ginevra.

Contro le democrazie al servizio di Mosca

BUDAPEST, 9

I giornali continuano ad occuparsi delle ripercussioni mondiali del patto anticomunista italo-germanico-nipponico. L'*Uj Magyarsag* rileva che nel momento in cui il pericolo bolscevico si manifesta più grave Roma, Berlino e Tokio si sono uniti non con intenzioni aggressive, ma soltanto a scopo difensivo. Tale unione interverrà come fattore positivo ogni volta che il mondo avrà bisogno di una difesa onesta di fronte ai tentativi del bolscevismo e delle democrazie che stanno al servizio di Mosca

Il colonnello De La Rocque condannato per diffamazione

PARIGI, 9

Si ha da Lione che la IV Sezione del Tribunale correzionale di quella città ha emesso la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal signor Pozzo di Borgo, ex-capo dell'ufficio di presidenza del partito sociale francese, al colonnello De La Rocque, presidente della associazione stessa, per parole pronunciate da questi in una riunione tenuta dall'associazione nel luglio scorso a Lione:

« Pozzo di Borgo — avrebbe detto il colonnello De La Rocque — si è squalificato come patriota, portando delle accuse che egli sapeva false ».

Si trattava, come è noto, dell'accusa lanciata da Pozzo di Borgo contro il colonnello De La Rocque a proposito di fondi segreti ai quali questi avrebbe attinto.

Il colonnello De La Rocque è stato condannato a 200 franchi di ammenda e 3000 franchi per danni e interessi e spese del processo.

71 milioni di abitanti nel Giappone

TOKIO, 9

Secondo una recentissima statistica, la popolazione giapponese al 1.o ottobre u. s. risulterebbe composta di 71.252.800 abitanti ed avrebbe avuto un incremento di 994.600 unità rispetto alla cifra calcolata alla stessa data dello scorso anno.

La popolazione giapponese è così divisa rispetto ai sessi: maschi 35.109,700, femmine 35.543.100. La popolazione che vive nelle città ascende ad un complesso di 25 milioni 109.400 persone, pari al 35.2 per cento del totale della popolazione. Delle 145 grandi città del Giappone, Tokio è la più intensamente popolata, con 6.274.000 abitanti, ed è seguita immediatamente da Osaka che ne conta 3 milioni 210.000.

Gli accertamenti medico-legali per i dipendenti statali

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che modifica il regolamento per la esecuzione della legge 11 marzo 1926 sulle procedure da seguirsi negli accertamenti medico-legali delle ferite, lesioni ed infermità dei personali dipendenti dalle amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato.

Bambino ucciso nel veronese in un investimento stradale

VERONA, 9

Un bambino di anni, Giannino Ottaviani del paese di Minerbe, stamane uscendo di casa per portarsi al lato opposto della strada, è stato investito da un auto balilla, guidata da Gaetano Todesco di anni 33 da Legnago. Per le gravi ferite riportate alla testa, la infelice creatura ha cessato poco dopo di vivere.

SCORZE'

Per la Fiera

Il Comitato della Fiera che avrà inizio domenica prossima 14 corr. avverte che le domande per ottenere i permessi di occupare le piazze dei pubblici spettacoli dovranno essere presentate entro sabato p. v. I proprietari di barocconi, circhi, altalene, tiro a segno ed altri padiglioni dovranno avanzare la domanda presso il Municipio.

Per la Pesca di beneficenza

Al Comitato Pesca di beneficenza che sarà inaugurata domenica 14 sono già pervenuti i primi doni: Zanetti Antonio: artistico servizio da toletta; Biasuzzi Sante da Quinto: servizio di posate in argento; Favaro Emilio: servizio di posate; maresciallo Vasti: targa in bronzo; Gatti Pietro: statua in vetro di Murano; Comitan Angelo: portafiori di vetro.

Il Comitato ringrazia gli offerenti e rinnova l'invito alle famiglie del paese raccomandando, come da circolare a suo tempo trasmessa, di fare tenere al Comitato il proprio dono possibilmente entro sabato.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Esempi da imitare — La Ditta Giovanni Barbiero di Mestre, per celebrare il XV annuale della Marcia su Roma, ha versato alla nostra Segreteria amministrativa la somma di lire 50 pro costruenda Casa del Fascio. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Ispettorato Prov. dell'agricoltura

Si rammenta che il recapito dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura in Piazzetta Cesare Battisti n. 22 rimarrà aperto nei giorni di mercoledì e venerdì e nel mattino delle domeniche.

In detti giorni pertanto un funzionario tecnico dell'Ispettorato sarà a disposizione degli agricoltori per ogni incombenza d'ufficio.

Beneficenza

— Le famiglie Volpago offrono L. 30 per i bambini poveri del Vittoria per onorare la memoria del compianto Nicolò Dalla Venezia.

L'auto rubata ritrovata

Abbiamo ieri dato notizia del furto avvenuto in riviera XX Settembre dell'auto 7805 VE., del signor Mario Toniolo. I carabinieri che ricevettero la denuncia estesero una vasta rete di indagini e ieri la macchina rubata potè essere trovata abbandonata a Lancenigo. I militi di Spresiano recatisi sul posto, constatarono che si trattava effettivamente di quella segnalata dal derubato e che i ladri si erano impossessati del parabrise, d'un tergicristallo ed avevano rotto la carrozzeria recando un danno complessivo di 850 lire.

Scontro tra ciclisti

Felice Martin, di anni 24, abitante in via Rana 22, percorreva la strada di Malcontenta in bicicletta, quando venne investito da un ciclista che veniva in senso opposto. Nella caduta riportò delle ferite lacero contuse al sopracciglio e labbro superiore, guaribili in 10 giorni.

Asta di merci ed oggetti rinvenuti sui treni

A partire dal giorno 22 corr. mese dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17.30 presso la stazione di Verona P. V. verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente a termine delle vigenti condizioni tariffe per i trasporti delle cose, i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie, non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti, nei giorni 18, 19 e 20 corr. mese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione nuova a Sciangai in seguito alla riuscita del piano giapponese

La disastrosa rotta cinese

SCIANGAI, 9

Le previsioni del comandante in capo dell'Esercito nipponico, generale Matsui, secondo il quale le truppe cinesi avrebbero abbandonato Sciangai prima del dieci novembre, si sono avverate.

L'Esercito giapponese, imponente per i suoi effettivi ed i suoi mezzi meccanici e rafforzato dall'aviazione e dalla marina, ha continuato con successo le operazioni costringendo i cinesi ad abbandonare la difesa della città, effettuando un movimento generale di ripiegamento. Il successo della manovra giapponese di investimento di Sciangai anche dal sud, e lo sbarco nella baia di Hangchow hanno fatto precipitare la situazione. I cinesi non hanno potuto contenere l'avanzata delle forze nipponiche, ed una quarantina di navi giapponesi procedenti su più colonne, forti di una numerosa artiglieria ed anche ben coadiuvate dall'aviazione, hanno continuato a sbarcare ingenti reparti di truppe.

Successo completo

Il comando cinese, comprendendo che la manovra giapponese comprometteva irrimediabilmente la situazione di tutte le truppe trovantesi tra la riva meridionale del Whanftu e la vasta zona ad oriente del tracciato della ferrovia Sciangai-Hang Kow, ha ordinato quindi la ritirata. Il successo della manovra giapponese di aggiramento di tutta la zona di Sciangai appare completo.

La ritirata cinese ad occidente della metropoli, che alla mezzanotte scorsa ha avuto inizio ordinato e per varie ore ha mantenuto le caratteristiche di un movimento rispondente a determinate direttive, verso mezzogorno ha assunto l'aspetto sempre più accentuato di una rotta vera e propria sotto la pressione delle fanterie giapponesi incalzanti le retroguardie avversarie con estrema decisione ed impeto.

Tutti gli osservatori stranieri, compresi gli esperti militari, concordano in questo giudizio della situazione e rendono omaggio alla resistenza cinese di questi giorni, sotto l'imperversare di una pioggia di ferro e di fuoco enorme.

La ritirata generale delle forze cinesi da Sciangai ha subito fatto sorgere il quesito se i giapponesi, ora che sono effettivamente in grado di stabilire un "cordone sanitario" attorno alla metropoli, proseguiranno le operazioni per raggiungere nuovi obbiettivi in questa regione.

Non sono pochi coloro i quali, pensando che qualora le truppe cinesi non riescano a riaversi rapidamente dalla sconfitta subita, il generale Matsui comandante superiore delle forze giapponesi nella regione possa ordinare a queste di proseguire per raggiungere Nanchino attraverso il territorio ricco di corsi d'acqua e di paludi, a nord del canale di Suciou.

Una riunione dei Consoli

Nella zona di Sciangai si sta delineando così una situazione completamente nuova in seguito alla riuscita della manovra giapponese. In una riunione straordinaria del Corpo consolare, convocata dal Console generale norvegese, che ne è decano, e che ha avuto luogo nel palazzo del Consiglio municipale, sono state discusse le misure per far fronte alla nuova situazione.

Frattanto le forze giapponesi, alle sedici e cinquanta sono entrate nel quartiere di Nantao mentre stamane un'altra colonna aveva occupato il quartiere di Chipao. Altre truppe giapponesi, sbarcate a Kinshanwei sulla riva settentrionale della baia di Hangchow il cinque corrente, hanno proseguito energicamente la loro marcia verso il nord. Rimasugli di truppe cinesi si aggirano ancora nella Hungyao Road, nel distretto occidentale di Sciangai, dove alcuni soldati hanno sequestrato dei residenti stranieri per servirsene come ostaggi.

Altri gruppi di soldati cinesi sbandati stanno creando torbidi al limite della Concessione francese ed hanno attaccato Briga con le truppe che presidiano Hsuchiahui nel distretto occidentale di Sciangai. Circa quattrocentocinquanta soldati cinesi che tentavano di forzare il confine della Concessione sono stati disarmati dai reparti francesi di guardia.

Il buon umore del Sindaco

Il sindaco della più grande Sciangai, che passa per un uomo di molto spirito e che funziona da portavoce del comando cinese, ha iniziata l'odierna conferenza alla stampa raccontando l'aneddoto di quel cinese che ad un suo amico, il quale gli presentava le condoglianze per la morte della moglie, rispose serenamente che gli restavano i figli. Mortigli i figli il cinese si consolò che gli restava la salute e quando, fu sul letto di morte osservò imperturbabile che gli rimaneva ancora un motivo di compiacimento: un dente sopra un altro.

L'arguto sindaco, al quale sembra che l'attuale tragica situazione non abbia fatto perdere il buon umore, ha concluso dicendo che la condizione del comando cinese è pressapoco quella stessa del protagonista dell'aneddoto da lui narrato.

Notizie dallo Shansi informano che, con l'occupazione completa della capitale della provincia, i giapponesi hanno costretto alla fuga le truppe del Governo centrale cinese, le quali al momento dello attacco generale hanno lasciato le sole truppe provinciali a difendere la città. Queste truppe, malgrado l'abbandono dei nanchinesi, si sono battute valorosamente, come dimostrano i cinquecento morti di Taiyuan, tutti appartenenti alla 73.a ed alla 84.a Divisione, formate appunto di sole truppe della provincia dello Shansi.

Il corrispondente del Yomiuri da Hong Kong apprende da fonte sicurissima che la Cina ha ottenuto un prestito francese di quattrocento milioni di franchi. Egli riferisce poi che contemporaneamente è stato firmato un accordo che riconosce alla Francia il diritto di preponderanza per investimenti nell'isola di Hainan. Il settanta per cento del prestito sarà fornito in armi e materiale bellico ed il trenta per cento in contanti.

Le previsioni di Matsui avverata di precisione

SCIANGAI, 9

Da alcuni giorni i portavoce dell'Esercito e della Marina giapponese non hanno fatto che limitarsi a dichiarare che i combattenti proseguivano, senza dare però alcun particolare e fingendo di non attribuire soverchia importanza all'avanzata delle truppe sbarcate nella baia di Hanchow.

Viceversa i cinesi continuavano ad esaltare la resistenza delle loro truppe tacciando di millanteria la previsione del generale giapponese e fino a ieri sera il portavoce cinese negava risolutamente che i giapponesi avanzanti dal sud avessero potuto raggiungere Whangpoo ed affermava che nel settore di Hangchow i cinesi tenevano bene in pugno la situazione.

Quali in realtà fossero invece le condizioni dei cinesi si è veduto oggi quando i giapponesi sono apparsi a Siccawey e lungo tutta la linea perimetrale della Concessione internazionale e della Concessione francese. Il congiungimento tra le truppe nipponiche calanti dal nord e quelle risalenti dal sud era ormai praticamente operato e la rapidissima marcia dei giapponesi aveva sbaragliato violentemente una appresso all'altra tutte le difese cinesi procedendo in 48 ore dalle coste del Che Kiang fino a sud-ovest di Sciangai.

La ritirata cinese, incalzata da vicino con formidabile tenacia dai giapponesi, si è fatta man mano sempre più precipitosa fino a trasformarsi in rotta e in fuga disperata. I cinesi cercano scampo verso occidente, anche a nord del canale di Suciau oltre Nasing. Il sistema di difesa cinese, elaboratissimo, organizzatissimo, è ormai crollato completamente in tutta la zona di Sciangai.

Il disastro era stato presentito dai cinesi anche se non in tutta la sua portata e buona parte delle truppe aveva cominciato a spostarsi più indietro onde non cadere nella rete delle colonne giapponesi che si stringeva inesorabilmente. Tuttavia non sono mancati i reparti i quali si sono trovati nell'alternativa di arrendersi o di perire fino all'ultimo uomo in una lotta senza scampo perchè sorpresi dalla travolgente avanzata giapponese che invano le truppe di copertura cinesi cercavano di arginare. E ormai tale è la rotta cinese che per il momento non si riesce a stabilire dove potranno essere fissate le nuove linee cinesi che comunque dovrebbero estendersi assai al largo di Sciangai.

Anche le ultime velleità di resistenza a Pootung ed a Nantao sembrano perdere ogni consistenza non solo perchè Nantao è centro strategico di scarsa importanza, mentre ne ha molta come centro urbano e di traffici, non solo perchè non c'è ragione di sottoporlo agli orrori della guerra, ma sopratutto perchè i cinesi hanno cominciato fin dal sei u. s. a ritirarsene dopo aver largamente distrutto e incendiato edifici e fabbriche onde fare il vuoto dinanzi al nemico.

Cavalleria e fanteria, sostenute dall'accanita attività dell'aviazione da caccia e da bombardamento nipponica, continuano ad incalzare dappresso il nemico impedendo di sostare e riprendersi, stroncandone i tentativi di ripresa.

Le autorità giapponesi protestano presso le autorità delle Concessioni internazionali per il fatto che esse non hanno ancora provveduto alla rimozione delle scritte violentemente antigiapponesi e dei manifesti ostili al Giappone affermando che questo genere di propaganda antinipponica è stato fatto in modo così palese che le varie polizie non possono non essersene accorte. D'altra parte si fa notare da parte giapponese il favorire il sentimento antigiapponese nell'interno delle Concessioni non fa che inasprire una situazione per molti aspetti, già precaria e ritardare un ritorno alla normalità.

La propaganda comunista intensificata in Cina

SCIANGAI, 9

Si apprende che Smelianski, diretto collaboratore di Dimitrof e segretario generale del Profintern, si trova in Cina allo scopo di controllare l'attività degli agenti del Comintern. A questo viaggio si annette nelle sfere dirigenti sovietiche molta importanza. Si dice che Smelianski ha consegnato a Uan Min, segretario del partito comunista cinese, la somma di 5 milioni di dollari cinesi per incitarlo a rafforzare la propaganda comunista in Cina.

Si afferma negli ambienti bene informati che il Cremlino sta sforzandosi di attirare la Mongolia esterna alla guerra contro il Giappone. Secondo il desiderio di Mosca, la Mongolia esterna dovrebbe non solo essere favorevole all'attività sovietica e cinese, e non opporsi alla presenza di truppe sovietiche nel suo territorio, ma dovrebbe anche prendere parte attiva al conflitto nippo-cinese, mobilitando e formando dei reparti armati da inviare al fronte.

A Urga, capoluogo della Mongolia esterna, si trovano attualmente tre rappresentanti del Governo di Nanchino e quattro funzionari del Governo sovietico i quali svolgono trattative importantissime concernenti la partecipazione diretta della Mongolia esterna alla guerra contro il Giappone. Il Maresciallo Blücher si è recato in quest'ultima decade ben cinque volte a Urga, allo scopo di svolgere trattative con i comandanti dell'esercito mongolo e per mettersi in diretto contatto con gli ufficiali superiori sovietici che si trovano in Mongolia e che dirigono i preparativi militari in quel Paese.

Le truppe rosse cinesi sovvenzionate da Mosca, secondo le informazioni che si hanno, sono comandante dai generali comunisti cinesi Cin Do e Mo Ze-dun. Le truppe del generale Cin Do, 52 mila uomini, sono dislocate sul fronte settentrionale cinese. Il contatto tra il comando militare rosso cinese e il quartier generale di Blücher è tenuto dal commissario politico presso lo Stato Maggiore rosso Cuan Sci-sian.

Al Cremlino ha avuto luogo in questi giorni una seduta, convocata da Stalin, e alla quale hanno partecipato il commissario alla Guerra Voroscilof, il vice-commissario Smirnov, il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Sciaposnikof, il Maresciallo Jegorov e Kaganovic. Durante la seduta, Stalin ha avuto un lungo colloquio telefonico con Blücher e Lrkutsk. Il più grande riserbo circonda la seduta ma a detta di persone bene informate, è stato deciso, tra l'altro, di inviare in Cina altri 300 aeroplani da bombardamento.

La guerra in Spagna

Gli aiuti franco-sovietici ai rossi di Barcellona

PARIGI, 9

Secondo notizie provenienti da Tolosa, numerosi tecnici stranieri provenienti da Parigi giungono di continuo a Barcellona.

Recentemente sono giunti a Barcellona con passaporti ottenuti a Parigi, diciassette capotecnici cecoslovacchi e cinque russi e due ingegneri russi.

La stampa di Madrid riproduce i testi completi dei discorsi pronunciati in questa capitale in omaggio all'U.R.S.S. Tra l'altro gli oratori rossi, fra i quali i generali Miaija e Martinez, hanno assicurato che senza l'aiuto della Russia, la repubblica spagnola sarebbe già da vario tempo scomparsa.

A Salamanca è stata inaugurata un'esposizione di documenti nazionali. All'inaugurazione hanno presieduto le autorità civili e militari ed il Corpo Diplomatico al completo. Tra le autorità si trovavano pure i rappresentanti d'Italia e di Germania.

L'esposizione è stata divisa in due parti: in una vengono riprodotte e descritte le scene dei bombardamenti e degli "assassinii rossi". Nell'altra sono esposti il lavoro di ricostruzione dell'esercito e le attività e le risorse agricole ed industriali della risorta Nazione.

Secondo notizie qui pervenute, si apprende che in seguito "alle ultime disfatte", il terrore aumenta nella zona rossa e per conseguenza il numero dei fuggitivi cresce sempre.

Le guardie di frontiera francesi obbligano i fuggiaschi a passare la frontiera, consegnandoli ai carabinieri repubblicani.

I miliziani che sono passati ai nazionalisti sul fronte di Madrid hanno detto che il governo repubblicano in seguito al nuovo trasferimento a Barcellona è stato battezzato con il nome di "Ebreo errante". E' stata ieri ripresa la pubblicazione del bollettino minerario industriale della Biscaglia. Tale fatto sta a dimostrare che la produzione riprende il suo corso normale.

Inaudito gesto provocatorio di marxisti francesi

PARIGI, 9

Il piroscafo italiano Savoia, proveniente da Spalato, è stato perquisito al suo arrivo a Marsiglia, da marxisti francesi che ritenevano di trovarvi dei volontari in viaggio per la Spagna. Soltanto dopo questo incidente, durato mezza ora, poterono essere incominciati i lavori di scarico. Il Jour scrive che è curioso sapere quale sarà l'atteggiamento che le autorità francesi prenderanno di fronte a tale affronto recato alla nave di una Nazione amica.

Il fermento in Palestina

Cinque ebrei uccisi nei dintorni di Gerusalemme - Rinforzi in partenza dall'Inghilterra

LONDRA, 9

Il secondo battaglione del reggimento di fanteria Royal Ulster Rifles s'imbarcherà per la Palestina il diciannove corrente, anzichè il quattro gennaio prossimo com'era stato ordinato in un primo momento. Si sa che l'anticipazione della data di partenza del reparto è in rapporto diretto con la recrudescenza dei disordini in Palestina.

Aeroplani inglesi sorvolano continuamente Gerusalemme e le principali arterie incaricati di segnalare per mezzo della radio, eventuali attacchi delle bande arabe.

Un gruppo di cinque abitanti di una colonia agricola ebrea sono stati assaliti e uccisi da persone rimaste sconosciute in un punto posto a circa quattordici chilometri da Gerusalemme. La polizia indaga.

In seguito alla uccisione dei cinque ebrei, i commercianti israeliti hanno fatto due ore di sciopero di protesta.

Le linee telefoniche e telegrafiche sono state distrutte stanotte fra Telavivi e Caifa. Reparti di fanteria sono stati inviati sul posto e le comunicazioni sono state riattivate via Gerusalemme.

La stampa araba risponde con violenti attacchi contro la politica inglese all'annuncio del prossimo arrivo in Palestina della commissione per il piano di spartizione.

Il Falastin chiede se il piano di spartizione deve essere messo in esecuzione con l'aiuto della forza. Lo stesso giornale avverte il Ministro delle colonie inglese di non impegnarsi oltre su questa via e scrive che tutta la politica del signor Ormsby Gore è un seguito ininterrotto di gravi sbagli. Rilevando la resistenza unanime che il piano di spartizione incontra presso gli arabi, il giornale raccomanda agli inglesi di sostituire il Ministro delle colonie.

Il giornale arabo "Addi Faa" pubblica una lettera aperta ai Re arabi chiedendo l'unione di tutti i Paesi arabi sull'esempio degli Stati Uniti d'America, nonchè la creazione di un forte esercito capace di difendere gli interessi del Paese.

L'Inghilterra si proporrebbe di controbilanciare gli svantaggi derivati dal Trattato con l'Egitto, rinforzando le sue posizioni nello Yemen. Pare che il Governatore di Aden abbia avuto istruzioni di fomentare ad arte ribellioni fra le tribù yemenite e saudite per giustificare eventuali energici interventi. Ma il mondo arabo ormai ha capito questo ed altri giuochi e non si lascia più imbrigliare. Il blocco costituito per combattere la politica britannica risulta sempre più omogeneo e saldo, e di fronte a questa unione di forze materiali e morali — si pensa a Gerusalemme — presto o tardi Londra dovrà capitolare.

La notizia che il Consiglio dei Ministri egiziano ha deciso lo stanziamento di un credito di 245 mila sterline, che verrà suddiviso in vari esercizi, per la partecipazione alla esecuzione di opere pubbliche nell'Arabia saudita ha prodotto grande e favorevole impressione nel mondo arabo.

Aspra critica americana al piano di spartizione

WASHINGTON, 9

Una critica vivace al progetto britannico di spartizione della Palestina è stata fatta ieri in una dichiarazione formale dell'Associazione di politica estera che negli Stati Uniti è uno dei massimi organismi di studio degli affari internazionali. La dichiarazione rileva esplicitamente che il piano britannico di liquidazione del Mandato palestinese attraverso la spartizione del Paese è irto di difficoltà gravissime e così continua: «Sembra che il piano abbia accuratamente raccolto tutto ciò che vi è di più caduco nel Trattato di Versailles e abbia messo una Sarre, un corridoio polacco, una mezza dozzina di Memel e altrettante Danziche in una estensione di territorio che non è più grande del Galles del Sud».

Parigi esamina la situazione dei possedimenti francesi

PARIGI, 9

Sotto la presidenza di Sarraut, il Comitato coordinatore degli affari del Nord Africa ha continuato le sue riunioni al Ministero degli Esteri per esaminare la critica situazione politica ed economica dei tre possedimenti francesi. Alle riunioni hanno partecipato i residenti generali della Tunisia e del Marocco ed il Governatore generale dell'Algeria.

76 aerei partiti da Istres per le colonie francesi

PARIGI, 9

Una squadriglia di 76 aeroplani è partita da Istres poco dopo le ore 8, diretta verso i Mandati e le colonie francesi.

La squadriglia si è diretta prima su Tunisi, ove 9 apparecchi hanno atterrato. Cinque hanno continuato il volo verso l'Indocina, 12 verso il Marocco, 32 verso l'Africa Occidentale francese, e 18 verso Damasco.

Nuove difficoltà si oppongono alla formazione del Gabinetto Spaak

BRUSSELLE, 9

Le personalità scelte da Spaak per costituire il nuovo Gabinetto si sono riunite stamane nell'ufficio del Ministro degli Esteri per raggiungere un accordo sul programma del Governo. Si apprende ora che sono sorte serie difficoltà e che Spaak ha lasciato bruscamente la riunione per recarsi a conferire col Re.

Uscendo dal suo colloquio col Sovrano, Spaak ha dichiarato di dover riflettere prima di rinunciare definitivamente a costituire il Gabinetto. Due personalità cattoliche che avevano partecipato alla riunione di coloro che avrebbero dovuto far parte del nuovo Gabinetto hanno dichiarato di aver declinato l'offerta di partecipare ad un Governo presieduto da Spaak.

Spaak si è recato nuovamente alle ore 19 a Palazzo Reale per mettere il Sovrano al corrente dei nuovi negoziati. Dopo l'udienza reale, Spaak ha dichiarato che continuerà le sue consultazioni per giungere ad un risultato definitivo.

Oro degli Stati Uniti in partenza per la Francia

WASHINGTON, 9

Per la prima volta da che è entrato in vigore l'accordo tripartito, gli Stati Uniti esportano oro.

Infatti, avendo la Tesoreria esaurito le sue riserve europee, dieci milioni e 250 mila dollari saranno imbarcati a bordo del Normandie, diretti in Francia.

Il Segretario di Stato alla Tesoreria americana, Morgenthau, ha riconosciuto che è questa la prima volta che l'accordo tripartito si traduce per gli Stati Uniti in una uscita dell'aureo metallo. «Ma il nostro fondo di sterilizzazione — ha aggiunto il Segretario — che ammonta oggi a un miliardo e un quarto di dollari, può facilmente fornire all'estero tutto l'oro che si desidera comperare».

Morgenthau ha poi affermato che questa spedizione di oro non avrà nessuna ripercussione sulla situazione finanziaria interna ed ha spiegato che gli acquisti francesi sono destinati a impedire un rialzo del franco e ad assicurare così la stabilità relativa instaurata con l'accordo tripartito.

Il Segretario ha lasciato quindi capire che anche altre Nazioni stanno attualmente svolgendo negoziati con gli Stati Uniti per comperare oro.

Gli aviatori italiani a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 9

Alle 18.45 hanno atterrato all'aerodromo di Palomar gli aviatori d'alta acrobazia italiani i quali, prima di atterrare hanno compiuto sul cielo di Buenos Aires una serie di impressionanti acrobazie individuali e collettive che hanno destato la più grande ammirazione ed il più vivo entusiasmo tra la popolazione bonearense che si è ammassata sulle strade e sulle piazze quasi ipnotizzata dal tremendo e splendido carosello.

L'"affare Miller"

Scoblin rifugiato a Praga?

PRAGA, 9

Nuove ricerche per gettare luce sopra la scomparsa del generale russo Miller e sul suo sospetto rapitore il generale Scoblin, sono state condotte da poliziotti privati francesi e britannici.

Viene riportato che Scoblin è stato visto a Vienna otto giorni dopo la sua scomparsa da Parigi e si crede che dalla capitale austriaca abbia proseguito per Praga. Le ricerche sono state portate in Cecoslovacchia perchè nell'appartamento occupato dallo Scoblin a Parigi sono stati scoperti dei giornali che parlavano di tale paese.

Questa supposizione è bene appoggiata dal fatto che in Cecoslovacchia vive una forte colonia di russi che è caratterizzata dal fatto che, apparentemente, «non sono nè bianchi nè rossi».

Secondo notizie qui pubblicate dalla stampa lo Scoblin apparteneva all'organizzazione delle spie della Ghepeù ed era stato incaricato di entrare in relazione con l'organizzazione dei russi bianchi. Come direttore del servizio segreto di emigrazione dei russi bianchi il generale Miller era conosciutissimo da numerose alte personalità di Praga.

La Camera egiziana approva il credito per la difesa

CAIRO, 9

La Camera ha approvato lo stanziamento di un credito di 115 mila sterline per la difesa nazionale.

Dichiarazioni di De Kanya

I negoziati con la Piccola Intesa — Bethlen pel riconoscimento di Franco

BUDAPEST, 9

Il Ministro degli Esteri, De Kania, ha fatto stasera una relazione davanti alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera. Il Ministro ha parlato della situazione spagnola e della situazione in Estremo Oriente rilevavano l'analogia delle due questioni.

Manifestando la speranza che il conflitto spagnolo rimanga localizzato, De Kania ha affermato che l'Ungheria è grandemente interessata al mantenimento della pace generale e che l'atteggiamento del Governo ungherese si è inspirato a tale punto di vista durante le discussioni al Comitato di Londra.

De Kania ha parlato quindi degli accordi italo-jugoslavo, bulgaro-romeno e germanico-belga, rilevando che essi hanno contribuito a far diminuire considerevolmente il pericolo di eventuali conflitti. Il Ministro ha anche accennato allo scambio di lettere fra Chamberlain e Mussolini ed alle dichiarazioni di Hitler e Mussolini a Berlino ponendone in evidenza lo spirito pacifico. Ha messo in rilievo anche l'importanza dell'accordo germano-polacco per le minoranze, osservando come tale accordo provi che le questioni delle minoranze si possono risolvere con reciproca buona volontà.

Il Ministro De Kanya ha riferito poi sulle trattative fra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa ed ha detto che i negoziati non hanno dato finora risultati positivi. Ha affermato che nella questione dell'eguaglianza militare per l'Ungheria non ci sono divergenze di opinione e che c'è quindi da sperare in un accordo, sembra che la situazione attuale del governo romeno non sia abbastanza solida per permettergli di assumere delle responsabilità. Egli ha poi smentito le voci secondo le quali certe grandi Potenze avrebbero voluto impedire ad ogni costo la normalizzazione dei rapporti fra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa.

Il Ministro ha concluso dicendo: Le principali direttive della politica estera ungherese non hanno subito alcun cambiamento. La nostra politica estera si basa sempre sui Protocolli di Roma e sull'amicizia sincera con la Germania, come è provato dal fatto che il Presidente Daranyi ed io ci recheremo prossimamente a Berlino».

Dopo aver detto che l'Ungheria continua a curare i buoni rapporti con la Polonia e guarda con soddisfazione l'interesse della Gran Bretagna per le questioni del Bacino danubiano, il Ministro degli Esteri, venendo a parlare delle relazioni ungaro-francesi, ha dichiarato che l'Ungheria è costretta a giudicare tali rapporti tenendo conto che la Francia è alleata della Piccola Intesa, con la quale l'Ungheria ha ancora numerose questioni da regolare.

Hanno preso quindi la parola vari membri della commissione. Il conte Bethlen ha sottolineato che la maggior parte dell'opinione pubblica ungherese si schiera dalla parte del generale Franco ed ha detto che è il caso di domandarsi se non sia arrivato il tempo che il Governo ungherese riconosca il Governo della Spagna nazionale.

I progetti europei dei Duchi di Windsor

LONDRA, 9

E confermato che il Duca e la Duchessa di Windsor hanno deciso di fermarsi a Parigi per una quindicina di giorni almeno, e che i loro progetti non sono ancora fissati con precisione. Nonostante il loro naturale disappunto, essi hanno prese questo cambiamento di programma con molta filosofia.

Ieri, il Duca e la Duchessa si sono recati in automobile in campagna nei pressi di Parigi, facendo poi a piedi una passeggiata abbastanza lunga. I numerosi bagagli che erano stati spediti a Cherbourg per essere caricati a bordo del Bremen, sono stati riportati a Parigi.

Da Vienna si apprende che i Duchi sono lì attesi fra breve tempo. Essi trascorreranno molto probabilmente in Austria il prossimo inverno. Parecchie delle persone al loro servizio si trovano ancora ad Enzesfeld, dove il Duca ha già passato lo scorso inverno.

Figlio di Federico d'Absburgo arrestato per malversazioni

VIENNA, 9

Il dott. Rodolfo Reuterer, ex avvocato del foro viennese e figlio naturale dell'Arciduca Federico d'Asburgo, è stato arrestato sotto l'accusa di aver distratto certe somme a danno di creditori di un fallimento e di non aver risposto alla convocazione della polizia. Egli si difende dichiarando che la pensione alimentare finora pagatagli dall'Arciduca Alberto, subentrato nell'impegno assunto verso di lui dall'Arciduca Federico, era rimasta in sofferenza in seguito alla partenza dell'Arciduca Alberto per l'America del Sud, ciò che gli aveva procurato gravi difficoltà finanziarie.

La morte di MacDonald

LONDRA, 9

Alle 20.55 d'oggi, a bordo del Reina del Pacifico, è morto per paralisi cardiaca l'ex Primo Ministro laburista Ramsay MacDonald.

Ramsay MacDonald, che viaggiava assieme alla figlia, era in viaggio per il Sud America.

La Regina madre di Romania in condizioni preoccupanti

BUCAREST, 9

Stasera ha avuto luogo un consulto al Palazzo Reale di Cotroceni sullo stato di salute della Regina Maria di Romania. Alla fine del consulto è stato diramato un comunicato che reca le firme di tre specialisti stranieri e di quattro medici romeni. Il comunicato dice testualmente: «Uno stato influenzale leggero ha interrotto notevolmente la convalescenza nello stato di salute della Regina Maria. S. M. presenta di nuovo delle complicazioni epatiche le quali la obbligano a un lungo riposo».

Da informazioni particolari risulta che lo stato di salute della Regina Maria è abbastanza preoccupante e si conferma quindi la diagnosi già fatta alcuni mesi fa da altri specialisti, tra cui alcuni medici italiani.

Re Carol si è recato al capezzale della madre. Pure la Regina di Jugoslavia, figlia della Regina Maria, si è portata al capezzale della Sovrana.

Parole di simpatia del Duce per il Brasile e per la sua Marina

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dall'ambasciatore del Brasile signor Guerra Duval, un gruppo di ufficiali della Marina brasiliana comandanti di sommergibili fabbricati in Italia e che fra poco navigheranno verso la loro base brasiliana.

Durante la visita il Duce ha rivolto agli ufficiali parole di simpatia per il loro Paese e per la Marina che essi hanno l'onore di servire. (Stefani).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 315 - Cent. 30

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono.

I rapporti dell'Italia e della Germania con l'Inghilterra

La risposta di Roma a Chamberlain

Constatato che il Primo Ministro inglese ha rinunciato a credere o sperare in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino, negli ambienti romani si pensa che non si dovrebbe più a lungo tardare per conversare e concludere attraverso le normali vie diplomatiche

ROMA, 10

Nell'odierno N. 6 dell'*Informazione diplomatica* è pubblicata la seguente nota:

« Negli ambienti responsabili romani è stato notato il discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese al banchetto per l'insediamento del Sindaco di Londra.

Nei suddetti ambienti si fa in primo luogo osservare che nessun Paese nel mondo offre tante pubbliche proclamazioni quante la Gran Bretagna. Si può dire che avvengono quotidianamente, e non sempre opportune, e qualche volta dannose, da parte di uomini che sono al Governo, o furono al Governo, o torneranno al Governo, da parte di deputati e senatori, da parte di uomini responsabili o meno, in qualsiasi più o meno appropriata sede.

Nel confronto la condotta italiana è ispirata alla più grande laconicità, dal momento che i capi responsabili fanno due o al massimo tre pubbliche proclamazioni durante un intero anno, e in circostanze particolari, e per indicare al popolo quali sono le direttive maestre della politica italiana.

Ciò precisato, negli ambienti romani si è notato che il Chamberlain ha rinunciato a credere o sperare in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino, per cui prescindere da questo dato di fatto sarebbe inutile ed assurdo, quando si voglia procedere ad un regolamento delle questioni in sospeso.

Il Chamberlain ha ripetuto che il Governo britannico desidera un'intesa con Roma e con Berlino, indipendentemente dai loro regimi interni. Questa dichiarazione va segnalata, anche perchè avviene all'indomani dell'accordo tripartito di Roma, che ha suscitato grandi e non sempre intonati commentari negli ambienti delle cosidette democrazie, mentre i suoi scopi e limiti sono nettamente definiti nel testo reso pubblico, il solo, perchè altri non ne esistono.

Infine negli ambienti romani, mentre si constata una direttiva corrente e logica nelle manifestazioni politiche del Primo Ministro inglese, si pensa che non si dovrebbe più a lungo tardare per conversare e concludere attraverso le normali vie diplomatiche (metodo che ha sempre avuto le predilezioni del Governo fascista), altrimenti si potrà pensare che tutto ciò è fatto a scopo interlocuto. cloroformizzatore.

Calcolo errato, perchè nessuno si farà cloroformizzare o sorprendere.

L'impressione a Berlino

per le parole del "Premier,, inglese

BERLINO, 10

Il discorso pronunciato ieri a Londra dal Primo Ministro britannico è commentato largamente dai giornali. La « Corrispondenza politico diplomatica » dichiara che esso merita un'eco di comprensione e di simpatia, anche all'infuori della cerchia dei veri e propri amici dell'Inghilterra, perchè, a differenza di altri recenti oratori ufficiali, Chamberlain si è strettamente attenuto ai principi del sano buon senso ed ha evitato di basarsi su tesi e pregiudizi sorpassati e di assumere il ruolo di precettore.

Il desiderio di Chamberlain di istituire buoni rapporti anche con le Potenze dell'asse Roma-Berlino è condiviso da parte tedesca come da parte italiana, anzitutto perchè non appare ispirato dal proposito di turbare gli stretti rapporti fra la Germania e l'Italia ed in secondo luogo perchè anche il Primo Ministro britannico ha formulato la tesi che i sistemi di amicizia già esistenti sono suscettibili di venire allargati. « Inutile sottolineare — aggiunge l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse — che una tale intesa su vastissima base potrebbe avere assai grandi ripercussioni nell'interesse della fiducia e della pace in Europa; se i problemi la cui soluzione è nell'interesse di tutti, vengono affrontati con ragionevolezza e comprensione, non vi è alcuna ragione di dubitare del successo ».

Analoghe considerazioni formulano tutti i giornali berlinesi, i quali sottolineano in particolare modo, che a differenza di quanto usa fare Eden, il Primo Ministro britannico non ha parlato con calore di umanità senza assumere l'antipatico tono di precettore.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica da Londra un articolo in cui si afferma che l'attuale politica estera inglese riprende totalmente l'indirizzo di Gray. Sebbene la Germania non attraversi il cammino e gli interessi inglesi, purtroppo Baldwin, allo scopo di aumentare gli armamenti, fu il primo a dipingere lo spauracchio del pericolo tedesco.

L'Inghilterra raccoglie di nuovo attorno a sè amici in tutto il mondo cercando che gli altri cavino per essa le castagne dal fuoco.

Il corrispondente da Londra del *Neueste Nachrichten* a sua volta scrive che l'atteggiamento e le manovre dell'Inghilterra nel Comitato del non intervento vengono dettate dalla paura del successo del blocco delle coste spagnole.

Il foglio berlinese *Germania*, scrive che il Patto italo-tedesco-giapponese non è un'alleanza, nè una specie di antilega delle Nazioni. I tre Stati non sono legati da un Covenant collettivo. Il loro accordo non è diretto, come in genere le alleanze, contro un qualche Paese, bensì contro una idea che ha valicato i suoi stessi confini.

Il giornale rileva che il passo sovietico a Roma è una cosa ridicola poichè l'accordo italo-russo del 1933, al quale l'ambasciatore russo si è richiamato, ha perduto gran parte del suo valore a causa dell'aggressività sovietica e degli avvenimenti in Ispagna.

Nota che neppure a Londra il Patto è stato preso sul serio e conclude: « Ma poi la cosa importante e decisiva è che l'Italia contrasse quell'accordo con il Governo sovietico, non già con il Comintern, a meno che il Governo sovietico, dimenticando tutte le sue smentite passate, non si senta direttamente colpito dal Patto anticomunista e, per conseguenza, si identifichi con il Comintern stesso. In questo caso, però, si tratterebbe di una confessione preziosa di cui si dovrà tener conto in avvenire ».

Consensi britannici

al discorso di Chamberlain

LONDRA, 10

Il discorso di Chamberlain alla Guildhall è favorevolmente commentato dalla stampa del mattino. Speciale attenzione viene rivolta alle parole con cui il Primo Ministro non solo ha riconosciuto l'esistenza dell'asse Roma-Berlino, ma ne ha ammesso la solidità e la importanza come fattore politico. Qualche foglio trova fra le parole di Chamberlain la manifestazione di un notevole ottimismo.

Il *Daily Telegraph* nota con quanta cura il Premier abbia evitato delle parole che potevano essere interpretate in modo dubbio all'estero e consiglia taluni ambienti diplomatici e politici stranieri — con velata allusione alla Francia — a trarre una buona lezione dallo studio del discorso.

Il *Daily Mail* approva il discorso di Chamberlain come una nuova prova della volontà del Primo Ministro di osservare la situazione politica internazionale analiticamente e spassionatamente.

« La pace europea — dice il giornale — può essere ottenuta solamente attraverso a contatti di tale natura, avviati con spirito amichevole e non attraverso futili sdolcinature con la Società delle Nazioni, la cui influenza — come ha ammesso lo stesso Primo Ministro — è stata purtroppo diminuita dall'assenza di parecchie grandi Potenze ».

Interpretazioni francesi

PARIGI, 10

L'*Epoque* di stamane, sottolineando il discorso pronunciato ieri sera da Chamberlain al banchetto del Lord Sindaco di Londra, là dove il Primo Ministro ha parlato dell'asse Roma-Berlino, scrive che ciò dovrebbe essere interpretato come un larvato appello a favore di un riavvicinamento anglo-italo-tedesco.

Sullo stesso argomento l'*Ordre* scrive che l'ottimismo di Chamberlain « è a prova di bomba » e che il Premier non dispera di poter riconquistare l'amicizia dell'Italia e della Germania.

A grossi titoli il *Matin* cita la frase di Chamberlain, con la quale il Primo Ministro ha manifestato il desiderio di ristabilire su base amichevole le relazioni fra Londra, Roma e Berlino.

Il Patto anticomunista

La sanzione imperiale

promulgata a Tokio

TOKIO, 10

Oggi è stata promulgata la sanzione imperiale al Patto nippo-italo-tedesco contro l'Internazionale comunista.

Sotto gli auspici del giornale *Nichi Nichi*, ha avuto luogo una grande riunione durante la quale il maggiore Shigeyasu ha tenuto una conferenza sulla partecipazione dell'Italia al patto anticomunista e su Mussolini sottolineando l'importanza dell'Italia e lumeggiando la personalità del Duce. Ha parlato anche l'ex ambasciatore Honda sulla necessità di una sempre più stretta cooperazione italo-nippo-tedesca.

L'importanza del Patto

sottolineata a Varsavia

VARSAVIA, 10

La *Gazeta Polka*, occupandosi del Patto anticomunista, prevede che la solidarietà degli Stati firmatari si manifesterà in tutti i più importanti problemi europei ed asiatici. « La formazione del vasto triangolo Roma-Berlino-Tokio — continua il giornale — deve pertanto essere riconosciuta come un fatto di somma importanza internazionale. Il *Kurier Poznanski* scrive che la solidarietà italo-nipponica trova le sue basi, oltrechè nella lotta contro il comunismo, anche nell'atteggiamento verso l'Inghilterra, che costituisce un ostacolo crescente allo sviluppo dei due dinamici Paesi. Lo *Czas* mette in rilievo come il Patto solennemente firmato fosse già da tempo praticamente in azione e sottolinea che, ancora una volta, la diplomazia franco-inglese si è lasciata superare. L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* critica aspramente la protesta sovietica a Roma contro la firma del patto anticomunista affermando che essa costituisce un madornale errore perchè dimostra che il Governo moscovita si identifica ufficialmente con la Terza Internazionale.

Fiera risposta polacca

alle intimidazioni di Mosca

BERLINO, 10

La "Daz" riceve da Varsavia una nota dell'*Agenzia Telegrafica Polacca* nella quale è detto che l'informazione diramata dall'Agenzia *Havas*, secondo la quale l'incaricato d'affari sovietico a Varsavia sarebbe intervenuto presso il Ministro degli Esteri contro una adesione eventuale della Polonia al Patto anticomunista, non corrisponde alla realtà.

« Nessun passo del genere è stato fatto dal rappresentante sovietico — aggiunge l'informazione — e, del resto, un simile intervento sarebbe rimasto senza effetto, perchè la Polonia si lascia guidare nelle sue decisioni, solamente dall'interesse nazionale ».

A complemento di questa smentita polacca la «Daz» precisa che effettivamente il diplomatico russo nel corso di una visita fatta al Ministro Bek ha affermato che Mosca ravviserebbe come un atto di ostilità una eventuale adesione polacca al Patto anticomintern. Tale affermazione però è stata fatta solo nel corso delle conversazioni a guisa di rilievo e non ha avuto quindi il carattere di un passo ufficiale.

Il Duce esalta l'opera dei mutilati

che nel 1917 diedero un magnifico esempio di devozione

"La vicenda di quei giorni di ottobre fu una sorpresa tattica durante la quale il soldato italiano si battè strenuamente,, - Un nobile discorso di Delcroix

ROMA, 10

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il gruppo dei mutilati ed invalidi di guerra di Milano che il primo novembre del 1917, in un'ora grave per la Nazione, si costituivano in un Comitato d'azione e in legione per formare, con il loro esempio e con la loro opera, un efficace contributo alla resistenza all'interno e sul fronte.

Il ricevimento si è svolto nella sala del Mappamondo, dove il gruppo dei valorosi, che erano accompagnati dal presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix, si è schierato davanti al Duce.

Il discorso di Delcroix

Subito dopo l'on. Delcroix ha pronunciato le seguenti parole:

« Duce, il primo novembre 1917 si costituiva a Milano il Comitato d'azione dei mutilati; fatto che non ha avuto riscontro altrove e che basta a dimostrare la superiorità di un popolo, i soldati si facevano una forza e un'arma delle ferite.

« Anche in altre città, nello stesso momento scendevano sulle piazze i mutilati di guerra che acquistarono da allora il diritto di chiamarsi i mutilati d'Italia.

« Ma il Comitato milanese svolse l'azione più vasta, continua, potente, onde è giusto che tutti gli sforzi siano ricordati sotto il suo nome. Erano i volontari recidivi che accorrevano sul Piave con i ragazzi del '99. Erano pochi e si chiamarono legione, forse per il presentimento che la gloria di Roma si sarebbe rinnovata con gli antichi nomi. Erano i rudi e sdegnosi banditori che adunavano il popolo, e il parlare non fu indarno, perchè la parola era sangue, perchè sulla parola era azione.

« Nessuno meglio di voi, che foste l'animatore, e al Comitato di Milano deste, con l'esempio, il vostro nome, può sapere quanto esso contribuì alla resistenza ed alla riscossa.

« A noi basta ricordare un episodio, un nome; il nome di Fulceri Paolucci de Calboli, per il quale l'agonia tornò al suo significato di combattimento e durò fino a quando la pace non fu sicurezza di vittoria. Episodio del giugno 1918, quando, alla vigilia della più bella e decisiva battaglia di tutta la guerra, nella vecchia e gloriosa Bologna, ridotta a provincia rossa, i mutilati impedirono una empia commemorazione dei morti proletari, costringendo al silenzio il nefando predicatore di viltà, che aveva incitato alla diserzione dal Parlamento. Essi avevano individuato l'altro nemico contro il quale la guerra doveva continuare e nella stessa città, due anni dopo, uno di loro segnava col proprio sangue il destino della Rivoluzione.

« Il Comitato doveva sciogliersi una volta esaurita la sua missione e fu smobilitato come ogni altro reparto. Ma la vittoria sarebbe stata inutile se fossero rimasti i suoi nemici; la battaglia si spostava e, vinta all'interno, doveva nuovamente estendersi al mondo fino a diventare un conflitto di età in cui noi siamo dalla parte dell'avvenire.

"L'unificatore dello spirito d'Italia,,

« I mutilati, che per un istante avevano alzato sulla folla il viso della passione, tornarono alla consueta oscurità, ma non hanno mancato di rispondere ad ogni nuovo appello per quel senso di responsabilità che dà il sacrificio.

« Duce, sono passati venti anni, che contano per un secolo nella vita della Nazione; allora eravamo meno maturi, ma non più giovani, perchè ognuno ha l'età dell'idea che vive e la freschezza della fede che serve.

« In questo tempo segnato dalla vostra volontà, la vostra fortuna è salita con quella del popolo, il vostro aspetto è mutato con quello di Roma. La città di cercatori di impressioni e degli amanti del colore è tornata la splendida e severa Capitale dell'Impero; l'indomito tribuno di tutte le vigilie, senza aver nulla perduto dell'impeto primo, appare un dominatore di eventi e di passioni, nella fermezza dei lineamenti di cui il tempo scopre l'antica nobiltà, nella serenità dello spirito di cui la esperienza accentua il vigore.

« Vendicatore della Vittoria e Fondatore dell'Impero, voi siete l'unificatore dello spirito e della storia d'Italia, di cui avete conciliato l'idea religiosa e la missione civile, sposando la tradizione alla Rivoluzione e l'antichità all'avvenire.

« Tutta l'opera vostra rivela il genio romano della unità che non è somma di mentite uguaglianze e di molti transazioni, ma risultato di chiare opposizioni e di duri combattimenti.

« Non possono dare la pace al mondo le Nazioni che non l'hanno conseguita dentro di sè e soltanto voi, che dall'esperienza dei contrari siete salito alla feconda armonia istituendo un nuovo ordine in Roma, potrete farne la legge di vita di questo secolo che porterà il vostro nome ».

La parola del Duce

« Alle parole dell'on. Delcroix, il Duce ha risposto dichiarandosi particolarmente lieto di rivedere gli antichi camerati. Dopo avere esaltato l'opera svolta dai mutilati, che dettero nel 1917 un magnifico esempio di devozione e di sacrificio, il Duce afferma che oggi, a distanza di tanto tempo, si può fermamente dichiarare come la vicenda di quei giorni di ottobre sia stata una sorpresa tattica, assai comune del resto nella storia di tutti gli Eserciti, durante la quale il soldato italiano si battè strenuamente.

Il Duce elogia l'azione svolta dai mutilati anche negli anni successivi ponendo in rilievo che era significativo che coloro i quali avevano dato il loro contributo nelle trincee, fossero all'avanguardia della Nazione.

Il Duce ha proseguito affermando che essi costituiscono veramente un'aristocrazia della quale l'Italia fascista può andare fortemente orgogliosa. Da essa è uscito l'esempio vivente di quelli uomini nuovi che, combattenti nella grande guerra e nella guerra d'Africa, si sono arruolati volontari nelle legioni che hanno eroicamente combattuto in Spagna. Tuttociò rappresenta l'inestinguibile giovinezza dello spirito fascista, che costituisce l'elemento fondamentale della forza del popolo italiano.

Il Duce conclude le sue fervide parole dichiarando che il ricordo di questo incontro rimarrà particolarmente caro al suo cuore di camerata e di combattente.

Al termine delle parole loro rivolte dal Duce, i presenti gli hanno fatto omaggio, a ricordo della giornata odierna, di un artistico albo contenente le loro firme.

Il Duce si è intrattenuto ancora qualche tempo in cordiale conversazione con i camerati della grande guerra, i quali, prima di lasciare la sala del Mappamondo, hanno levato, all'ordine di Saluto al Duce dato dall'on. Delcroix, il loro possente A NOI!

Dopo il ricevimento, il gruppo dei mutilati e invalidi guerra di Milano, ha partecipato, ospite del Duce, ad una colazione, alla quale sono intervenuti, in sua rappresentanza, il Ministro Segretario del Partito e il Ministro per la Cultura popolare.

Il genetliaco del Re Imperatore

Le odierne manifestazioni a Roma

ROMA, 10

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, domani, in Piazza Venezia, davanti all'Altare della Patria, si svolgerà una solenne manifestazione militare. Le truppe del presidio di Roma, circa ottomila cinquecento uomini, si schiereranno sulla vasta piazza del Foro dell'Impero fascista, agli ordini del comandante del Corpo d'Armata, e renderanno il saluto al Re e al Duce. Saranno quindi cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Alla manifestazione interverranno le rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, la rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito, le alte cariche dello Stato, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, le rappresentanze del Fascismo romano ecc.

Alla presenza di tutte le truppe sull'Altare della Patria si svolgerà un significativo rito: la consegna degli emblemi araldici ai reparti delle Forze Armate che hanno le insegne fregiate di ricompense al valore militare. Durante la stessa cerimonia, la Milizia nazionale consegnerà ai dirigenti della associazione combattenti il labaro della 21.a legione Vittorio Veneto che ha combattuto per la conquista dell'Impero e che è insignita dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia di bronzo al valor militare. La "Vittorio Veneto" è stata la legione che ha avuto il maggior numero di decorati fra le sue file.

Le feste di Buenos Aires

agli aviatori italiani

BUENOS AIRES, 10

La squadriglia italiana di alta acrobazia, lasciata Mendoza, è giunta, com'è noto a Buenos Ayres dove ha atterrato al campo di aviazione di Palomar.

Durante il volo da Mendoza alla nostra città, i dieci apparecchi hanno superato mille chilometri attraverso la pampa, sostando agli scavi di Villa Mercedes, Rio Quarto e Rosario, sempre accolti dall'entusiasmo più fervido delle popolazioni stupite dallo spettacolo mirabile di arditissime acrobazie.

Prima di atterrare sul campo di Palomar, la squadriglia ha quasi strisciato in perfetta formazione sulla città compiendo ampi giri sulla residenza del Presidente della Repubblica al quale ha così voluto rendere il primo omaggio.

Apparsi sul cielo del campo, i dieci apparecchi hanno compiuto numerose ed audaci acrobazie in formazione ed individuali suscitando enorme entusiasmo e altissime acclamazioni da parte del compatto pubblico composto per la maggior parte di italiani.

All'atterraggio gli aviatori italiani sono stati accolti e salutati dal R. Incaricato d'affari, dal personale dell'Ambasciata, del Consolato e del Fascio, nonchè da numerose personalità civili e militari argentine e da autorità dell'aviazione militare e civile.

La squadriglia rimarrà a Buenos Ayres fino al giorno 22 corr. Il giorno 14 farà una esibizione alla presenza del Presidente della Repubblica e delle autorità civili e militari argentine ed il giorno 15 eseguirà una grande manifestazione aviatoria acrobatica nel cielo della magnifica strada che costeggia il Rio della Plata; strada che può contenere, per la sua lunghezza ed ampiezza milioni di persone.

Commentando il volo, il Mattino d'Italia *scrive che in ogni casolare sorvolato dalla squadriglia nella vastissima pampa, batteva di entusiasmo un cuore di italiano.*

La Prensa *scrive che gli aviatori italiani hanno diritto di sentirsi come in casa propria e che essi offrono la prova della potenza creatrice della tecnica italiana.*

Il presidente del Cile, Arturo Alessandri, ha telegrafato al generale Longo, capo della missione aeronautica, esprimendogli la sua soddisfazione nel vedere come il popolo cileno, interpretando i sentimenti sinceri del Governo, abbia esternato la fraternità e l'affetto che lo legano all'Italia, rappresentata, in quest'occasione, dai suoi valorosi e magnifici aviatori.

Mussolini inizia al Quadraro

i lavori per la nuova sede dell'Istituto "Luce,,

ROMA, 10

Nella zona del Quadraro, che già ospita la grandiosa Cinecittà e ove sorgerà il Centro sperimentale di cinematografia, il Duce ha dato inizio stamane ai lavori per la costruzione della nuova sede dell'Istituto nazionale LUCE.

La località prescelta per l'erezione dell'edificio è prossima alla via Tuscolana, a sette chilometri dalla porta S. Giovanni. Allo stato attuale dei lavori, essa si presenta come una enorme cava circolare su di cui strapiombano dei grandi ciglioni di tufo, che con il rosso cupo del loro terriccio, interrompono il verde uniforme dei prati circostanti.

"L'arma più forte,,

Nel mezzo della cava, un cavalletto sostenente la prima pietra del fondo; addossata ad una delle pareti di tufo, la tribuna di onore entro cui sorge il plastico dell'erigendo edificio, con quattro settori del girone, ardite gradinate di legno che portano alla sommità dei ciglioni.

Questa mattina il luogo era tutto decorato ed ornato di stendardi, di pennoni, di drappi tricolori e animato da una folla vastissima che comprendeva i funzionari del LUCE e dell'ENIC e gli operai che lavorano alla costruzione della nuova sede. I pennoni si iniziavano sulla via Tuscolana, lungo il tratto che fiancheggia il terreno e continuavano per tutto il ciclo del girone, cingendo la cava di una viva palpitante corona di tricolori.

Di fronte all'ingresso, nel punto più alto di questa specie di anfiteatro, si ergeva una grande fotografia di circa dieci metri di altezza, raffigurante il Duce vicino ad una macchina da presa, e sotto spiccava una scritta con le parole: « La cinematografia è l'arma più forte ».

Tutt'intorno, lungo il perimetro della cava, sui cigli dell'anfiteatro e da un lato e dall'altro delle gradinate, si schieravano in servizio d'onore rappresentanze di tutte le Forze Armate e della Gioventù del Littorio. Tra pennone e pennone militi della Milizia Volontaria e dietro le transenne erette in giro, attorno al cavalletto sorreggente la prima pietra, le scolaresche della zona in divisa di Balilla e di Piccole italiane.

Alle otto e trenta cominciano a giungere sul luogo le autorità ricevute dal presidente del LUCE marchese Paolucci de Calboli, e dai consiglieri di amministrazione dell'Istituto. Sono tra i presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, marchese Guglielmi e on. Caradonna, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri dei LL. PP. e della Cultura Popolare, i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alle Comunicazioni, il capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Segretario Federale, i presidenti dell'Istituto di assicurazione, dell'Istituto fascista della previdenza sociale, che fecero parte della commissione giudicatrice del progetto dell'edificio, come gli altri membri della commissione ed altre personalità.

La posa della prima pietra

Alle ore nove, preannunciato dagli squilli d'attenti, il Duce è giunto in macchina nella zona dei lavori. Un alto entusiastico clamore lo saluta, mentre i reparti schierati presentano le armi e la musica intona Giovinezza. Seguito dalle autorità il Duce, salita un'alta rampa, si porta sul luogo ove è esposta la planimetria dell'edificio che gli viene illustrata dagli architetti progettisti Clemente ed Andrea Busiri Vici; quindi discende verso la tribuna d'onore, dove esamina il plastico e appone la firma alla pergamena che sarà murata nella prima pietra e infine si dirige verso il centro della casa ove sorge il cavalletto e dove viene ossequiato dal padre Tacchi Venturi, che procederà al rito della benedizione.

Sulla pietra il Duce mura il tubo cilindrico che contiene, assieme alla pergamena, alcune monete; poi, mentre il masso discende lentamente sul fondo della fossa, la musica intona l'Inno a Roma, seguito, a cerimonia ultimata, da Giovinezza. Contemporaneamente le sirene hanno fatto squillare i loro acuti sibili festosi e tutti gli operai hanno iniziato i lavori.

Nuove possenti acclamazioni salutano il Duce che si allontana ossequiato dalle autorità.

Scambio di radioprogrammi

fra l'Italia e il Giappone

TOKIO, 10

E' stato completato e perfezionato l'accordo per uno scambio di radioprogrammi che avrà luogo alle ore 22 (ora di Tokio) dopodomani per celebrare la conclusione del Patto tripartito anticomunista.

La salma di MacDonald

sarà sbarcata alle Bermude

LONDRA, 10

Il piroscafo *Reina del Pacifico*, a bordo del quale è morto l'ex-Primo Ministro laburista, Ramsay Mac-Donald, arriverà il 15 corrente alle Bermude dove la salma, che sarà imbalsamata, verrà sbarcata.

Stamane i giornali sono usciti in edizione speciale per dare lo annuncio della morte di Mac-Donald e pubblicano la biografia dell'uomo di Stato laburista, ricordando che egli fu tre volte Primo Ministro laburista e poi, nel 1931, assunse la presidenza del Ministero cosiddetto nazionale staccandosi dal partito laburista e formando un piccolo gruppo, detto partito laburista nazionale. Esattamente un anno fa Mac-Donald, che era intervenuto al banchetto del Lord Mayor, fu colpito alla fine del pranzo da un grave malore. Quello fu il primo serio attacco della malattia di cuore che lo ha fulminato ieri sera.

600 cadaveri trovati finora

nelle zone siriane inondate

DAMASCO, 10

Le acque che hanno invaso la regione di Kalamoun si ritirano e sono cominciati i lavori di ricostruzione delle regioni sinistrate dove migliaia di persone hanno trovato la morte in seguito alle inondazioni ed al crollo di interi villaggi.

Le squadre di salvataggio hanno ritrovato finora 600 cadaveri.

Il trucco escogitato da Valenza

per simulare un eventuale sgombero di volontari

Miliziani stranieri in licenza, feriti e invalidi lascierebbero in forma teatrale la Spagna rossa per la Francia

VIENNA, 8

L'Ambasciata spagnola rossa a Parigi ha trasmesso al comitato centrale del soccorso rosso, il giorno 3-11-937, una serie di elenchi nominativi comprendenti 11,500 miliziani rossi, di nazionalità non spagnola, che eventualmente saranno ufficialmente evacuati dalla Spagna via Francia, per fingere di dare attuazione all'allontanamento dei volontari stranieri combattenti nelle file dell'esercito rosso di Valencia.

Di questi miliziani 3,800 devono essere considerati in licenza di 45 giorni per avere compiuto onorevolmente il tredicesimo mese di campagna con le brigate miste internazionali; 2.750 sono convalescenti per ferite e malattie ai quali è stata proposta una licenza di convalescenza della durata superiore a due mesi ed inferiore a tre; 1.400 sono feriti per i quali la convalescenza è prevista per un periodo superiore ai quattro mesi; 880 sono mutilati di un arto e devono essere rimpatriati definitivamente; 760 sono elementi stranieri i quali hanno commesso reati comuni e sono stati condannati dai tribunali militari rossi, elementi quasi tutti francesi o naturalizzati tali; 1910 sono miliziani definitivamente congedati perchè fisicamente non idonei alle fatiche di guerra e poco redditizi per altri lavori.

L'ospitalità francese

Il soccorso rosso, a seguito di accordi subito presi dal Segretario del partito comunista, Duclos, con la Presidenza del Consiglio, provvederà a distribuire gli ammalati, i feriti ed i mutilati in vari ospedali, sanatori e cliniche di rieducazione designati dal Governo francese, nonchè a corrispondere assegni e sussidi alle famiglie dei detti elementi.

Per quanto riguarda i miliziani inviati in temporanea licenza, provvede direttamente agli assegni l'ambasciata spagnola rossa di Parigi che per le corresponsioni individuali si vale delle organizzazioni centrali e provinciali del partito comunista francese.

Il rimpatrio di tali elementi, combattenti nell'esercito rosso di Valencia, avrebbe dovuto avere luogo già ai primi di ottobre ed è stato ritardato esclusivamente per dar modo di organizzare un esodo massimo e teatrale di una gran massa di volontari stranieri dalla Spagna rossa.

Personalmente il segretario generale del partito comunista francese deputato Thorez, ha curato l'organizzazione delle manifestazioni comuniste che saranno fatte nelle varie stazioni in territorio francese al passaggio dei treni speciali che porteranno i miliziani reduci dalla Spagna ai centri di scioglimento che verrano fissati dal Governo francese.

Negrin scrive a Blum

In una lettera diretta al Capo del Governo spagnolo rosso, Negrin, a Leon Blum, in data 30 10-1937 e da questi letta alla commissione amministrativa del partito socialista (S. F. I. O.), viene affermato che in Catalogna possono considerarsi come completamente eliminati da ogni organizzazione governativa gli anarchici e che i pochi elementi non pericolosi lasciati ancora in circolazione vengono gradatamente rastrellati e messi definitivamente in condizioni di non più nuocere.

Per quanto riguarda il trasferimento del governo di Valenza a Barcellona, Negrin afferma nella sua lettera che tutto si è svolto nel massimo ordine e secondo i piani da tempo prestabiliti; che i vantaggi di tale trasferimento si sono fatti istantaneamente sentire; che a Barcellona ed in tutta la Catalogna, grazie alle energiche e preventive misure di polizia, regna il massimo ordine; che anche lo spionaggio franchista è stato quasi radicalmente spazzato e che di ciò ne è manifesta prova la serie di notizie infondate che dalla stampa spagnola "ribelle" e da quella fascista vengono giornalmente diffuse sulle situazioni della Catalogna e di Barcellona.

Negrin assicura Blum che l'esercito spagnolo rosso è in via di completa riorganizzazione e che fra non molto prenderà l'iniziativa di una offensiva che ha per immediato obiettivo l'eliminazione del pericolo che Valencia e Madrid siano separate dalla Catalogna da un diaframma di truppe franchiste.

La lettera chiude con le espressioni più calorose di ringraziamento per l'opera che viene svolta da Blum assieme al Governo francese per aiutare la Spagna socialista, e con numerose esortazioni a tutti i colleghi socialisti di Blum del Gabinetto Chautemps a volere continuare la loro opera fraterna in favore della Spagna.

Al segretario generale del partito comunista francese, Thorez, al quale Blum ha fatto leggere la lettera, pare che la cosa non sia piaciuta e in seno del comitato centrale del partito comunista a Parigi, ha fatto uno sfogo poco parlamentare all'indirizzo di Negrin, presenti i delegati comunisti spagnoli ed il personale della segreteria del Comitato.

La storia di un furto sul panfilo

d'un deputato francese

PARIGI, 10

Nello scorso settembre, mentre il panfilo *Vanadis*, appartenente a Raimondo Patenôtre, arcimilionario deputato di Seine et Oise, era a Venezia, fu commesso a bordo un furto di gioielli di notevole valore in danno della consorte del deputato. I sospetti caddero su due marinai dell'equipaggio: Felice Haryasp e Vhatras, entrambi lituani, che furono licenziati. I marinai, lasciata l'Italia, si recarono a Marsiglia donde fecero alcuni viaggi in Spagna. In queste ultime settimane si trovavano a Marsiglia, disoccupati e senza risorse. Incontrato un loro compatriota, certo Harry Karov, riuscirono a farsi dare a prestito da quest'ultimo il denaro occorrente per recarsi a Nizza, ove giunsero sabato scorso. Essi si recarono subito a Monaco, nel cui porto era ancorato il *Vanadis*.

Haryasp, con una barca, accostò il panfilo, salì a bordo, e cautamente raggiunse la cabina che egli aveva occupato quando faceva parte dell'equipaggio; nella cabina era un suo ex-camerata al quale egli intimò di allontanarsi ammonendolo nello stesso tempo di non svelare la sua presenza a bordo. Il marinaio invece si recò tosto ad avvertire l'ufficiale di servizio. Ma quando questi mosse verso la cabina, l'Haryasp ne era già uscito e filava velocemente con la barca verso la banchina. Il capitano della nave s'affrettò ad avvertire allora la polizia monegasca, che ricercò invano l'Haryasp. Si riuscì invece a catturare il Vhatras e il Karov. Si crede che l'Haryasp abbia asportato dalla cabina i gioielli che probabilmente egli vi aveva ben nascosto. La polizia di Monaco sta ricercandolo attivamente.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Con i nero-verdi ad Alessandria

A nessun sportivo sfuggirà certo l'importanza che riveste la partita di domenica prossima ad Alessandria. E' un incontro di due fra le più quotate squadre alla promozione e se il Venezia riuscisse a strappare una affermazione sul munito campo dei grigi il risultato senza dubbio avrebbe un sensibile peso agli effetti della classifica.

Considerando le prove delle due squadre nell'ultima giornata di campionato non si può fare a meno di rilevare la smagliante vittoria ottenuta dai grigi a Cremona. D'altro canto, senza soverchie illusioni, si crede che la prova fornita dal Venezia nella partita contro il Novara nezia sia l'indice delle possibilità della nostra squadra. Se i singoli reparti del Venezia funzioneranno in modo da formare un blocco unitario, la partita di Alessandria sarà una riprova del valore dei nero-verdi e ne sortirà un incontro emotivo e di alto valore tecnico.

Gli sportivi veneziani non nascondono la fiducia che ancora ripongano nella loro squadra; ciò è provato dalle adesioni già date all'American Express per la Littorina che detto Ufficio Viaggi organizza per Domenica. Come è noto il prezzo del viaggio è di L. 49.50 per persona. L'orario di partenza verrà comunicato non appena i Compartimenti Ferroviari interessati daranno i dati necessari.

Ad ogni modo l'American Express ha cercato di compilare l'orario in modo da poter consumare il pranzo ad Alessandria, ove si giungerà alle 12 e la cena a Milano nella via del ritorno. Per questa ragione una sosta di 2 ore è stata contemplata a Milano.

Sezione propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n 7 (seduta del 9 novembre 1937 XVI).

Presenti Centanni, Bellè, Giambone, Mascaro, Ravazzolo, Scoccimarro.

TORNEO COPPA TRECCIA D'ORO

Omologazione gare - Canton A-Bruna 2-1.

Classifica - Atteso l'esito delle partite di qualificazione fra le squadre Bar Pinzian, Bar Bruna e Bar Canton A si dà atto della classifica finale: 1. Bar Canton A; 2. Bar Bruna; 3. Bar Pinzan; 4. Bar Due Mori Giudecca 5. Bar Canton B. Si proclama pertanto vincente del Torneo intestato la squadra A del Bar Canton di Venezia.

TORNEO COPPA BASSO PIAVE

Omologazioni gare - Audax Torre di Mosto-Grisolera 8-1; S. Donà B.-Ceggia B 2-1; Jesolo-S. Donà B 2-1; Grisolera-Ceggia 2-2

Gare del 14 nov. 1937 XVI - Jesolo-Grisolera ore 14.15 campo Jesolo; Ceggia B-Audax Torre di Mosto ore 14.30 campo Ceggia.

TORNEO II.a COPPA INDUSTRIA

Omologazioni gare - Leghe Leggere-Riserie 5-1; Sirma-S. Marco 5-0; Bar Canton-Impero 5-2.

Gara Moretti-Mirano - Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non venne disputata, si manda a giocare la stessa in giorno da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari - Per contegno oltremodo grave e minaccioso nei riguardi dell'arbitro si squalifica a tutto il 31 dicembre 1938 XVIII il giocatore Casarin Vittorio (Impero). Per aver colpito intenzionalmente con pugni e calci giocatori avversari si squalifica per tre gare effettive di Torneo il giocatore De Cecco Lino (Impero). Per contegno scorretto verso gli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Patron Bruno e Busca Emilio (Riserie). Benvenuti Bruno (Canton), Barbaro Romano (Impero) e Sissi Giovanni (Leghe Leggere).

Gare del 14 nov. 1937 XVI - S. Marco-Impero ore 14 30 Chiovere, S. Girolamo; Leghe Leggere-Mirano ore 14.30 campo Leghe Leggere; Sirma-Riserie ore 14.30 campo Riserie; Canton-Moretti ore 14.30 campo Quattro Fontane Lido.

TORNEO COPPA APERTURA

Omologazione gare - Leghe Leggere rag.-Sirma rag. 2-1.

Gara Nordio-Mestrina rag. - Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non venne disputata si manda a giocare la stessa in giorno da destinarsi.

Gare del 14 nov. 1937 - Mestrina rag.-Leghe Leggere rag. ore 13 campo Viale Garibaldi Mestre; Ferrarese-Sirma rag. ore 14 campo P L. Penzo S. Elena.

VARIE

Affiliazioni - Si dà atto dell'affiliazione dell'Associazione Fascista Calcio Mestre.

Il Presidente: **Centanni**

VELA

L'assemblea del Gruppo S. Marco

Il R. Y. C. I. Gruppo San Marco ricorda ai soci tutti che l'assemblea avrà luogo questa sera alle 9 nella sede sociale in Campo S. Maria del Giglio.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 4 del 9 novembre.

Torneo apertura coppa Vicenza - Omologazione partite: A. S. F. V. Reyer batte G. S. Laetitia 21 a 16; Incontro di qualificazione a Treviso: A. S. F. V. Reyer batte Comando Federale Padova 39 a 24

Finale coppa Vicenza - Si svolgerà a Vicenza domenica 14 corr., organizzata da quel Comitato esecutivo. Vi parteciperanno le squadre finaliste dei C. E. di Vicenza e Treviso e la Reyer di Venezia. Dette squadre disputeranno la finale a girone unico (partite di sola andata) secondo l'orario che sarà comunicato alle squadre del comitato organizzatore. Si ricorda che ogni finalista dovrà portarsi a Vicenza a proprie spese e rimborsare al Comitato organizzatore la somma di lire 20 per spese arbitrali.

Torneo apertura coppa Venezia - Omologazioni partite: F. G. C. Santa Croce batte F. G. C. Giudecca 14 a 13; S. P. Audax b. F. G. C. Cannaregio 33 a 29.

Punizioni Si ammoniscono i seguenti giocatori perchè usciti dal campo per quattro falli personali: Santin Bruno (F. G. C. Cannaregio), (seconda ammonizione); Cavalleri G. (Reyer), Zeccarello C. (Laetitia), Stefanini V. (Audax), Pellegrini F. (F. G. C. Cannaregio), prima ammonizione

Si ammonisce la squadra del F G. C. Giudecca perchè mancante dei numeri sul davanti delle maglie.

Calendario per domenica 14 novembre - Campo Dienai ore 10 Reyer contro Audax. Campo Reyer ore 8.45 Dienai contro Giudecca.

Partita F. G. C. Cannaregio - A. S. F. V. Reyer del 31 ottobre - Dopo eseguiti gli opportuni accertamenti, questo C. E non ritenendo regolare la compilazione del referto arbitrale della gara sopracitata determina di annullare la partita stessa che sarà rigiuocata in data e ora da destinarsi.

Torneo di consolazione coppa Venezia - Sono designate a partecipare a questo torneo le due squadre eliminate precedentemente dal torneo coppa Vicenza (S. P. Audax, G. S. Laetitia) e la squadra Reyer A. Valore del cesto per le squadre dell'Audax e della Laetitia punti 3. Alla prima classificata verrà assegnato definitivamente un premio. Calendario: martedì 16 nov. campo Laetitia: Laetitia-Reyer; giovedì 18 campo Reyer: Audax-Laetitia; sabato 20 campo Reyer: Reyer-Audax; martedì 23 campo Reyer: Reyer-Laetitia; giovedì 25 campo Laetitia: Laetitia - Audax; sabato 27 campo Laetitia: Audax-Reyer.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 21. Sarà applicato integralmente il nuovo regolamento tecnico - **Il Presidente.**

La S.O.S.A.V. diventa Sottosezione

del Club Alpino Italiano

In seguito a deliberazione della Sede Centrale del Club Alpino Italiano la SOSAV a decorrere dal 29 Ottobre VI è stata costituita in Sottosezione del C.A.I., aggregata alla Sezione di Venezia.

Nella riunione in cui venne ufficialmente comunicata tale deliberazione il consiglio di Presidenza della Sosav, plaudì entusiasticamente a questo provvedimento che viene a premiare l'attività alpinistica e di propaganda per la montagna svolta costantemente dall'Associazione veneziana e deliberò di inviare telegrammi di esultanza a S. A. R. il Principe Ereditario (che più volte si degnò manifestare la Sua alta benevolenza nei riguardi della SOSAV) a S. E. Manaresi Presidente del C. A.I. ed al Segretario Federale co. Foscari. Il presidente della Sezione di Venezia del S.A.I. dott. Gianni Chiggiato, che presenziava alla riunione, comunicò la nomina a Reggente della Sottosezione SOSAV del dott. cav. Renzo Bonfanti, già Presidente della SOSAV, che sceglierà i suoi diretti collaboratori.

La sede della SOSAV verrà aperta quanto prima nei locali della nuova Sede che il C.A.I. sta predisponendo in località centralissima: i Sosavini verranno informati con circolare presonale sulle nuove formalità per l'associazione nell'anno XVI, per il quale essi verranno muniti della tessera del C.A.I. valida per fruire delle numerose riduzioni nei rifugi della grande associazione alpinistica e di tutti i vantaggi riservati ai soci del C.A.I.

Per domenica prossima 14 corrente viene indetta una gita della SOSAV sul Col Moschin: quota di viaggio L. 11. Programma e iscrizioni presso il recapito provvisorio della SOSAV al Calice in Calle Stagneri.

L'assassino di Beirruth è stato giustiziato

BEIRUTH, 10

Stamane è stato giustiziato l'assassino del Console americano.

La situazione monetaria

e il dollaro

ROMA, 10

Da qualche giorno si nota un lieve turbamento nella situazione monetaria internazionale. Sono stati i movimenti del dollaro ad indicare i segni di un improvviso sfasamento fra le monete a corso libero. E' da tener presente che il dollaro, benchè praticamente stabilizzato, non ha ancora un corso fisso in rapporto all'oro; dal febbraio 1934 la moneta è infatti « provvisoriamente » riagganciata all'oro sulla base di 35 dollari per ogni oncia di metallo prezioso ed ha la possibilità di oscillare fra i limiti ammessi nel gioco dei punti dell'oro.

Le fluttuazioni attuali del dollaro in rapporto alla sterlina, non superano i limiti normali. Quando l'oncia di metallo giallo vale a Londra 140 scellini e 4 pence e la sterlina 5 dollari (in luogo di 4.95 come era fino a dieci giorni or sono), il valore dell'oncia espresso in moneta americana è di dollari 35.10. Il premio di 10 cents. è inferiore alle spese di spedizione del metallo da Londra a Nuova York, spese che si possono valutare a 22 cents. Bisognerebbe che la parità sterlina - dollaro superasse 5.02 con l'oncia d'oro a 140-4, perchè il trasferimento del metallo giallo divenisse un'operazione conveniente. Si dubita d'altra parte che le autorità americane permetterebbero in tal caso le operazioni di arbitraggio privato, anche perchè questa eventuale proibizione non significherebbe affatto una modificazione della politica monetaria degli Stati Uniti.

Va ricordato che l'accordo monetario tripartito prevede l'arbitraggio ufficiale tra i fondi di compensazione e le Banche centrali, in quanto ciascuno degli aderenti all'accordo è obbligato a cambiare contro oro, le divise nazionali che gli possono presentare altri contraenti. Questo arbitraggio ha già funzionato poichè in ottobre gli stoks aurei degli Stati Uniti risultavano in leggera diminuzione malgrado la eccellente produzione delle miniere.

Le perdite di oro si annunciano ancora più importanti per il mese corrente, ma nulla indica che Washington intenda opporsi alla corrente. Non si dimentichi che l'afflusso di oro negli Stati Uniti verificatosi durante gli ultimi due anni, aveva vivamente preoccupato le autorità americane, tanto che nello scorso inverno, per evitare ogni conseguenza inflazionista, gli acquisti di oro importato vennero assolutamente riservati al Tesoro.

Le cause di questa corrente dell'oro americano verso l'Europa, sono evidentemente da ricercarsi nella sfiducia dei capitalisti inglesi e francesi nella situazione americana dominata dal persistente ribasso di Wall Street. Ingenti capitali erano affluiti a New York da Parigi e da Londra nel massimo della speculazione borsistica; adesso essi tornano alla fonte di origine, determinando la debolezza della valuta americana.

Non hanno dunque credito, rileva il supplemento economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, le voci circa l'ulteriore svalutazione del dollaro. Proprio in questi giorni questa eventualità è stata categoricamente smentita prima dal Ministro del Tesoro e poi dallo stesso Presidente Roosevelt nella conferenza settimanale che egli tiene con i rappresentanti della stampa. Non si vede del resto quale vantaggio potrebbe risentire l'America dalla nuova amputazione del dollaro. La valuta americana è ora al 59.06 per cento della sua antica parità, non può essere logicamente portata al disotto del 50 per cento; il margine da utilizzare è troppo misero perchè possa agire in modo efficace sul livello dei prezzi e la sua utilizzazione non compenserebbe davvero il ritorno del disordine monetario. Il problema che devono ora affrontare gli Stati Uniti è un altro: di evitare nelle circostanze attuali che le uscite di oro non aggravino una deflazione di cui risentono seriamente le attività produttive del Paese.

Bambino schiacciato da una pianta

BELLUNO, 10

Oggi, in località Fornaci del comune di Feltre l'agricoltore Canova Antonio fu Giovanni era intento ad abbattere una pianta di pioppo. All'atto della caduta della pianta, disgraziatamente veniva investito in pieno sì da rimanevere orrendamente schiacciato, il bambino Rech Angelo di Vittore di anni 3. Il Canova veniva denunciato per omicidio colposo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.65	94.—	93.90	94.10
„ f. m.	93.80	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.45	73.55	73.70	73.60
Prest. Red. 3.50	71.05	71.42	71.15	71.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.20	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	429.75	429.25		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.75	443.75		
Buoni Tes. 1940	100.95	101.30	101.20	101.30
„ 1941	101.75	101.82	101.75	101.75
„ 1943	92.17	92.30	—.—	92.15
„ 1944	97.77	97.92	97.70	97.75
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	920.—	932.—		
Assicurar. Gen.	4310.—	4310.—	4310.—	4300.—
I. R. I. 4.50 p. c.	462.75	462.75		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	525.—		
Ferr. Merid.	897.—	903.—	900.—	903.—
Venete cost. ferr.	357.—	360.—	360.—	360.—
N.G.I. Rubattino	74.—	74.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3275.—	3260.—		
„ Fürter	249.—	247.—		
„ Val d'Olona	132.—	134.—		
„ Val Ticino	169.—	172.—		
„ Olcese	488.—	501.—		
Stamp. De Ang.	1025.—	1040.—		
Cantoni Coats.	526.—	526.—		
Linif. Can. Naz.	579.—	587.—		
Man. Ross. Varzi	717.—	736.—		
„ Rotondi	520.—	535.—		
„ Tosi	64.—	65.50		
„ Cot. Merid.	272.—	288.—		
Unione Manifatt.	373.—	371.—		
Lan. Gavardo	650.—	640.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	130.50	130.—		
Cascami Seta	472.—	484.50		
Bernasconi Tess.	107.—	107.—		
S.N.I.A Viscosa	494.50	512.50		
Man. Pacchetti	226.—	227.—		
Châtillon	104.50	106.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.—	54.25		
Ilva	237.75	240.—	239.—	240.—
Metallurg. Ital.	260.—	261.—		
Monte Amiata	94.—	93.—		
Montecatini	180.—	180.75	180.—	181.—
Stab. Dalmine	211.50	214.50		
Breda	275.—	280.50		
Bianchi	102.50	104.—		
Isotta Fraschini	30.50	31.25		
F. I. A. T.	454.—	465.50		
Off. M. Regg.	93.50	93.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.—	208.—	209.50	208.25
Eletr. Piacentina	250.—	250.—		
Ç. I. E. L. I.	322.—	323.—		
Dinamo Italiano	305.—	305.—		
Bresciana	291.—	293.—		
Valdarno	176.—	187.—		
Emiliana Eserc.	475.—	476.—		
Idroel. Trezzo	420.—	425.—		
Çisalpina privil.	138.—	138.—		
„ ordin.	107.—	107.—		
Elett. Gen. Sic.	90.75	91.75		
Edison	312.—	313.50		
Edison Posterg.	240.—	240.—		
Idroel. S. I. P.	71.75	72.—		
Tirso	151.—	151.—		
Elett. Lombarda	506.—	516.50		
Merid. Elettricità	302.—	302.25		
Terni	272.—	277.—	275.—	276.—
Unione Es. Elett.	11.90	12.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	465.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.—	101.25		
Distiller. Italiane	195.—	197.—		
Eridania	487.—	495.—		
Raffineria L. L.	550.—	560.—		
Italiana Gas	15.70	15.85		
Mira Lanza	175.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.70	11.75		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	63.50	63.75		
Istituto Fond. R.	105.50	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	207.—	211.—		
Saturnia	80.—	80.—		
Pastificio Baroni	37.	37.—		
Gr. Alb. Venezia	95.—	95.50	96.—	95.—
Italcementi	224.—	224.—		
Pirelli Italiana	1360.—	1350.—		
Pirelli & Ç.	412.—	417.—		
A. N. I. Ç.	100.—	100.—		
Sardago	70.—	73.—		
Cart. Burgo	338.—	346.—		
CAMBI				
Parigi	64.90	64.70	64.90	64.70
Zurigo	442.—	441.—	442.—	441.—
Londra	95.45	95.15	95.45	95.15
Amsterdam	1056.25	1055.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.24	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.88	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.70; Premuda 740; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 120; Tripcevich 395; Anonima Inf. Milano 2000; Assicurazioni Generali 4290; Riunione Adriat. prima serie 2015; id. seconda serie 1980; Assisuratrice Ital. emiss. '23 593.

Cambi: Parigi 64.70 — Londra 95.15 — Zurigo 441 — New York 19.

Gli esami di abilitazione

all'esercizio delle professioni

ROMA, 10

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, e per la abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e delle discipline statistiche. Saranno sedi di esami, tra gli altri, le università e gli istituti superiori seguenti:

Medico chirurgo: Bari, Catania, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pisa, Sassari e Siena.

Chimico: Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Roma.

Farmacista: Bari, Bologna, Cagliari, Modena, Palermo, Parma, Roma e Torino.

Ingegnere: Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma. Milano, Torino.

Architetto: Firenze, Roma, Milano.

Agronomo: Napoli e Perugia.

Veterinario: Messina, Perugia e Torino.

Perito forestale: Firenze.

Economia e commercio: Bari, Catania, Firenze, Venezia.

Discipline statistiche: Catania, Napoli, Padova, Roma.

LIBRI NUOVI

Giorgio Cannonieri: «La mia avventura tra gli Arussi». Mondadori ed. Milano - L. 15.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione II - Presidente: Falch; giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Non era autorizzato

Giuseppe Gin di Vittorio di anni 54 è accusato di falsa testimonianza, per aver deposto fatti non corrispondenti a verità quale teste in una causa civile vertente fra i signori Selvatore Jodice e Giovanni Cappon, dinanzi al Giudice Conciliatore di Venezia. Inoltre il Gin è stato imputato di appropriazione indebita di circa L. 2000 in danno di Jodice Salvatore.

I fatti che determinarono le accuse contro il Gin si possono così riassumere: Jodice Salvatore negoziante in generi alimentari aveva alle dipendenze il Gin, il quale arbitrariamente aveva incassato delle somme per conto del suo padrone, senza dirgli nulla. Successivamente lo Jodice chiedeva ai clienti morosi il pagamento della merce corrisposta e gli veniva risposto che avevano pagato al Gin. Uno di questi clienti era appunto il Cappon, il quale dichiarò di aver pagato nelle mani del Gin. Questi affermò sempre di essere stato autorizzato dallo Jodice ad incassare, mentre ciò non era vero.

Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Gin a otto mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con il condono per il reato di appropriazione indebita e lo ha assolto per amnistia dalla falsa testimonianza. Parte civile per lo Jodice: avv. Carlo Buttaro. Difensore: avv. Sorgato.

La ghiaia del Comune

Mario Favaretto fu Girolamo di anni 26, senza pensare alle conseguenze del suo atto, prendeva la ghiaia che era ammassata per la manutenzione stradale, in Via Fornace di Spinea. Il danno sopportato dall'Amministrazione Comunale di Spinea ammonta a L. 30. Il Favaretto, imputato di furto, comparso all'udienza ha ammesso la sua colpa e il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Todesco.

Piena assoluzione

Il Pretore di Venezia condannava Giordano Bruno Balducci di anni 26 a 3 mesi e 10 giorni di arresto per aver contravvenuto all'ammonizione, cui era stato sottoposto dalla autorità di P. S.. Il Balucci si tra trasferito dal Sestiere di Cannaregio a quello della Giudecca, dove era stato ospitato da un altro individuo poco di buono, senza dare avviso alle autorità competenti. Per ciò la condanna

Il Balducci presentava appello e il Tribunale, riesaminati i fatti essendo risultato che il Balducci aveva avvisato i carabinieri e sentita la difesa dell'avv. Ezio Bottari, lo mandava assolto per non aver commesso il fatto.

Due mesi di meno

Il Pretore di Chioggia condannava Giuseppe Benvenuti fu Luigi di anni 34 a nove mesi di reclusione e a lire 1500 di multa. Il Benvenuti il 25 maggio del 1936 si presentava al noleggiatore di biciclette Antonio Furlan di Chioggia e riusciva a farsene dare una del valore di lire 100. Il Benvenuti avuta la bicicletta in affitto non si fece più vedere e da questo la denuncia e la condanna riportata. Però egli presentava appello e il Tribunale dopo aver ordinato la rinnovazione del dibattimento, che si è ieri celebrata, condannava il Benvenuti a sette mesi di reclusione e a lire 1000 di multa.

Rinvenimento di natanti

Il giorno 9 c. m. nei pressi di Sacca Sessola, è stata rinvenuta una barca pitturata in nero, senza paioli e senza remi, della portata di circa quintali 12, avente le dimensioni di m. 8 x 1.60 x 0.90 e il numero di matricola 1398. Tutti coloro che potessero avervi interesse sono invitati a curarne il ritiro presso la R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine la barca sarà abbandonata ai ricuperatori giusto il disposto dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Una boccacesca avventura finita con due severe condanne

VICENZA, 10

Stamane davanti alla Corte d'Assise presieduta dal comm. Tomaioli si sono presentati in stato d'arresto due giovani sposi: Maria Scocco di Antonio di 23 anni e Giuseppe Rompato di Antonio di 24 anni da Valli del Pasubio. I due sono stati protagonisti con Luigi Danzo, un... conquistatore di cuori del luogo di una boccacesca avventura. Il Danzo aveva tentato di insidiare le virtù della sposina che sembrava cedere alle profferte d'amore tanto da farsi sorprendere dal marito, in casa col suo seduttore. Allora il marito, novello Otello, facendo rilucere un coltello tentava di salvare l'onore inducendo il Danzo a firmare una cambiale.

Il due sposini accusati quindi di estorsione aggravata sono stati condannati: il marito a 4 anni ed un mese di reclusione e 7 mila lire di multa, e la moglie a 4 anni e 600 lire di multa. Per entrambi è stata anche applicata la interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Giovanni Pascoli

Dopo venticinque anni dalla sua morte, Giovanni Pascoli ritorna a far parlare di sè. Infatti in questi ultimi mesi, su quotidiani e su riviste, si sono riaccese le polemiche riguardanti il poeta della Romagna solatia, il cantore del bel paese « cui regnarono Guidi e Malatesta ». Si discute intorno alla forma e alla sostanza delle sue opere, intorno all'uomo — pensiero e operosità. — che si confessa manifestamente attraverso alla elaborazione dei suoi componimenti letterari.

Non è polemica nuova. Già molti anni or sono quando la terra non si era ancora sistemata sulla fossa dell'autore di *Myricae* si scatenarono violenti diatribe fra pascoliani e antipascoliani; esagerati, unilaterali i primi, occupati soltanto di allineare nella bacheca la preziosità dei meriti, e feroci i secondi nel ricercare febbrile delle pecche e nel mett re in mostra, con compiacenza sadica, le pietruzze e i difetti.

Certamente Giovanni Pascoli, non è stato, nel mazzo degli scrittori che s'impongono all'ammirazione e che concordemente celebriamo. un carattere forte, un « anacronistico », cioè uno spirito precursore, un animatore di tempi nuovi. Non ha palesemente squassato, con versi e con prose, il torpore e il grigiore degli anni in cui visse, eccitando e sospingendo alla riscossa. Come molti dei letterati che la storia ricorda, anche fra i migliori, Giovanni Pascoli rimase poeta all'unisono col tempo suo; cogliendo di quel tempo le espressioni più caratteristiche e riproducendole in quadri appassionati e sinceri che sempre rivelano la sua personalità squisitamente sensibile.

La migliore pittura del resto, la scultura ed anche in gran parte la musica degli anni che co no dalla compiuta unità della Patria, dopo il tumultuoso ed eroico risorgimento, allo scoppio della grande guerra, così potentemente sconvolgitrice degli spiriti, rivelano negli artisti una attitudine prevalentemente pacata ed un adattamento — facendo le debite eccezioni — a riprodurre fedelmente lo stato d'essere degli uomini e delle cose, più che uno sforzo diretto alla creazione di correnti rivoluzionariamente nuove.

In Giovanni Pascoli sono ben definite, e facilmente si scoprono e si raccolgono, la venerazione per le cose piccole descritte fino al dettaglio, l'amore per la natura, che ha tanti aspetti vari e così attraenti, e infine la tenerezza per i sentimenti umili delle più umili sfere della società. Le sofferenze reali del popolo, negli anni che furono maturità per Giovanni Pascoli poeta, vagarono così nell'astratto di una descrizione precisa ma timorata; e le insufficienze di governo, che in molte occasioni umiliarono la Patria, passarono di fronte ad una analisi intelligente, che tuttavia non ebbe veemenza demolitrice.

Giovanni Pascoli non fu insomma un battagliero, e non concretò mai il fine che l'opera sua avrebbe dovuto raggiungere. Egli fu l'espressione fedele, dolcemente umana e vagamente ideale, del secondo Ottocento.

Ma dal precisare questo atteggiamento del poeta al volergliene far rimprovero, corre una distanza ben grande. Nessuno può negare, con rigorosa obiettività di studio e con onesta operosità di critico, che anche quell'atteggiamento poetico prevalentemente dolce e remissivo, che spiritualizzava l'umiltà delle cose e dei sentimenti e universalizzava il dolore anche attraverso la tragedia del dolore suo proprio, non sia stato lievito per creare delle correnti antimaterialistiche, che si sono allacciate di periodo in periodo, concatenate attraverso gli avvenimenti nazionali, per sboccare nella meravigliosa primavera della dottrina fascista, che sintetizza ogni virtù e ogni ardore e strappa accenti di meraviglia in tutto il mondo.

La produzione letteraria di Giovanni Pascoli, poichè è sincera manifestazione di un temperamento sensitivo più che volitivo, anche attraverso le molte ricercatezze dello stile, è perciò piena di contraddizioni, che emergono chiaramente dalla lettura e dal meditato studio, e su di esse si sono gettati gli antipascoliani per gridare la croce addosso al poeta romagnolo.

A parte alcune forme folkloristiche e onomatopeiche, un po' troppo abusate, l'arte di Giovanni Pascoli, presa per sè stessa, ha però un valore di suggestione viva che ha toccato il cuore di tutto il popolo e lo ha condotto alla commozione ed alla meditazione.

L'umile gente, dai bambini delle scuole elementari agli adulti, trova in lui, diffuso in ogni verso, miniato in ogni quadretto, accennato in ogni figuretta, quel senso di bontà infinita che vive in noi, che affiora in slanci d'improvvisa tenerezza e poi fugge, discacciato dall'egoismo nelle tumultuose vicende della vita. E legge Pascoli, e se lo tien caro a preferenza di ogni altro poeta, perchè egli ha saputo, nella infinita varietà degli argomenti cantati, farsi piccolo e modesto come loro, « fanciullino », per dire con frasi toccanti quello che essi vorrebbero esprimere e non sanno.

Poeta universale dunque per alcune manifestazioni schiettamente operose e dolorose, italiano di polso per altre affermazioni artistiche che ci richiamano a tradizioni di purissima romanità, Giovanni Pascoli non riesce tuttavia, quasi mai, a liberarsi da quel frammentarismo episodico, minuziosamente descrittivo, che lo caratterizza in modo accentuato e porge il fianco agli attacchi degli avversari.

Per tutte queste ragioni, cioè per i molti pregi che presenta per qualche difetto che denuncia l'opera sua ,non sempre è possibile rimanere nel giusto mezzo e giudicare serenamente un siffatto scrittore .La conoscenza dei suoi libri di poesia e di prosa deve essere vasta e profonda insieme, ed ogni manifestazione letteraria non deve vivere isolatamente, essere sempre collegata alla molteplicità dei fini che poteva e doveva raggiungere, così nel campo dell'estetismo artistico come in quello più vasto e più complesso dell'etica sociale e della nazionale spiritualità. Debbo perciò richiamare l'attenzione dei lettori su di un libro ben fatto uscito ora per le stampe, che tratta appunto di Giovanni Pescoli.

Autore del libro è Armando Zamboni, (*Armando Zamboni - « Giovanni Pascoli » - Collana « Scrittori italiani con notizie ed analisi estetiche » - Torino, G. B. Paravia e C.* 1937-XV, L. 5.) e la sua presentazione di Giovanni Pascoli è misurata nella forma e nella estensione e sostanziata di logica persuasiva. E si può benissimo accettare la sua conclusione anche se, per alcuni lati, può sembrare, alle anime scolasticamente castigate, eccessivamente sentenziosa per giovanile ma simpatica passione:

« ... di fronte alle esigenze dello spirito odierno, la poesia pascoliana resiste con una sua sostanza ben definita. Che è sostanza della nostra vita intima e, al tempo stesso di quella universale. L'arte del Poeta di Castelvecchio anche in sede estetica trova oggi valutazione ,perchè è arte di rinnovamento, anzi di rivoluzione. Pur conservando rispetto alle forme della schietta tradizione, snellita però nei metri, nelle strofe e avvivate da una luminosità personalissima di imagini, quest'arte è sopratutto sostenuta da una sensibilità originale, moderna nell'ascoltare i palpiti del cuore umano, nel sorprendere le linee e le analogie del creato e delle creature, specie nell'avvertire i tremiti che incute l'imminenza del Mistero, e — diciamolo pure, anche se non garbi a qualcuno — nel comprendere la anima rovente e scattante della nuova Italia, cantandone le gesta e gli eroi ».

Giovanni Bitelli

Nel Mondo delle Lettere

★ Due opere di Bonaventura Tecchi rivedono la luce in nuova veste editoriale presso la Casa Treves: « Il nome sulla sabbia e Amalia ».

★ Casa Treves ha concluso in questi giorni un accordo con Gianni Nencioni, apprezzato studioso di storia italiana, per un volume su Matilde di Canossa, la grande e fiera contessa che per tutta la vita stette in campo contro la tracotanza straniera.

★ La misteriosa scrittrice che con lo pseudonimo di Isak Dinesen pubblicò tempo fa quell'originalissima raccolta di novelle intitolate « Una notte a Parigi », che in Italia è apparsa nella mondadoriana « Medusa » ha rivelato il suo nome vero: Baronessa Karen Blixen. Di lei è uscito recentemente un nuovo volume, « Pastorale africano », che ha per ambiente il Kenia. Anche questo libro sarà tradotto nelle principali lingue europee.

★ Mondadori annuncia la prossima pubblicazione di un volume postumo di Umberto Fracchia, «Fogli di diario », per il quale Raffaele Calzini ha dettata una smagliante e commossa prefazione.

★ Lucio d'Ambra sta dando gli ultimi tocchi a un nuovo romanzo alla traduzione delle « Confessioni di un figlio del secolo » di Alfred De Musset che apparirà nella mondadoriana « Biblioteca Romantica».

★ La Commissione aggiudicatrice del 2. Premio Letterario «Città di Biella» per il Romanzo della Rivoluzione, ha aggiudicato il premio stesso al romanzo «La terra e il sangue» di Gian Paolo Callegari. Il romanzo con proporzionata ampiezza comprende nei suoi protagonisti lo apporto vario e profondo — eroico ed operoso — di tre generazioni al ciclo storico che va dal Risorgimento all'Impero. Rispetto alla forma la Commissione si è trovata perplessa di fronte a certe estrosità e trascuratezze che per la pubbligazione del libro occorrerebbe rivedere ed eliminare.

★ L'Istituto Coloniale Fascista ha pubblicato l'attesa opera di S. E. Alessandro Lessona Ministro dell'Africa Italiana, « Scritti e discorsi Coloniali ». Il Sommario varrà a far capire l'importanza e il valore d'attualità di questo volume; Parole ai giovani — la conquista del Fezzan; La produzione del sale nelle Colonie Italiane; Giovani Miani; Le Ferrovie dell'Eritea; Lo Stato fascista e l'economia Coloniale; Azione italiana in Africa; L'Africa elemento di pacifica collaborazione fra i popoli; La colonizzazione demografica in Libia; Il popolamento della Libia; La Cirenaica ad un anno di distanza dalla occupazione di Cufra; Le possibilità, i problemi e gli sviluppi avvenire della Somalia; Le Colonie Italiane nel quadro Europeo Agricoltura tripolitana; La missione dell'Italia nell'Africa di oggi; Eritrea e Somalia ai fini dell'espansione italiana; L'Africa nella politica europea; Realizzazioni e propositi del colonialismo italiano; La Cirenaica ci può dare la lana; Bilancio delle colonie e Politica indigena ed economia in Somalia; Giovani Chiarini; Italia e Africa; Parole degli Americani; Italia Abissinia ed Altri.

★ L'Editore Ulrico Hoepli ha pubblicato il primo volume « La Mitologia nella vita dei Popoli » di Giacomo Prampolini. Il volume di 460 tavole, delle quali 14 fuori testo contiene: Mitologia egizia - Mitologia dell'Asia occidentale - Mitologia greca. Il III. Volume che compie l'opera e uscirà nel prossimo febbraio, conterrà: Mitologia greca - Mitologie italiche - Mitologie indiane - Mitologie di derivazione indiana - Mitologia cinese - Mitologia giapponese - Mitologie dei popoli primitivi dell'Africa, dell'Oceania e delle Americhe.

★ Lo scrittore G. B. Angioletti ha inaugurato la serie delle sue conferenze sul « Volto dell'Italia » al Liceo Italiano di Parigi. Questa prima conferenza, seguita da proiezioni luminose, è stata dedicata alla « Toscana », culla dell'arte italiana ».

★ La « Unione Editoriale d'Italia » di Roma distribuisce in questi giorni un gruppo di novità e di ristampe. Troviamo fra queste la sesta edizione di « Cuore d'Italia » di Giorgio Berlutti, la seconda edizione di « Facciamo alla guerra » dello stesso autore. «Le lucciole del sentiero», in una magnifica edizione arricchita di 40 xilografie originali, raccolgono il meglio di tutta la vasta opera di Alfredo Baccelli.

★ Sabato 30 ottobre ha avuto luogo alla Galleria del Milione a Milano la vernice della mostra dei pittori Nicola Galante e Domingo Prontsato e dello scultore Filippo Tallone.

Teatro Lirico e Musica

★ Il Cartellone dell'Opera di Parigi, per la stagione 1937-38 annuncia le seguenti opere: « La Chartreuse de L'Aiglon » di Honegger e Ibert: « La Chartreuse de Parme » di Henry Sauguet, su libretto di Armand Lunel; « Le festin pendant la peste» di A. Lawrié, su libretto di Louis Laloy; « Ariane-la-sans-ègale » balletto di Florent Schmitt. « Le Cantique des Cantiques » balletto di Honnegger e di Boissy. « L'Aeneas » di Roussel; « Aux bosque s d'Italie » di Reynaldo Hahn e Abel Hermant; « Les Santons » pastorale di Tomasi e Renè Dumesnil «Une fète a Mantoue» di Malipiero su musiche originali di Monteverdi; «Aveux et promesses» di G. Migot; «L'indiscret» di Ropartz; «Bagatelle» di Borchart e L. Vailliat.

★ Le società Orchestrali parigine hanno pubblicato i loro rispettivi programmi. I «Concerts Pasdeloup» si terranno a l'Opera Comique e saranno diretti da Albert Wolff. I «Concerts Colonne » sotto la direzione di Paul Paray ,faranno la loro abituale stagione al Chatelet. La società dei « Concerts du Conservatoire » darà venti concerti, sotto la direzione di Philippe Gaubert e con la partecipazione di numerosi solisti. Alla Sala Pleyel la « Orchestre Symphonique de Paris» terrà i suoi concerti diretto da Pierre Monteux, il quale, quando andrà in America, cederà la bacchetta ad altri maestri francesi e stranieri.

★ Il pianista Guido Agosti farà nel gennaio prossimo un giro di concerti in Jugoslavia, Germania, e Polonia.

★ Il Quartetto Poltronieri terra concerti in Jugoslavia, Germania e Austria.

★ Al Teatro di Lipsia verrà rappresentata nel gennaio prossimo la opera in un atto « La Granceola » Adriano Lualdi.

★ Daniele Amfitheatrof si è imbarcato per l'America il 10 ottobre. Dirigerà diciotto concerti a Minneapolis ,altri concerti a Boston e in importanti centri del Canadà.

★ La stagione dei « Concerti sinfonici del Conservatorio San Pietro a Majella » di Napoli avrà inizio il 13 novembre, con un concerto diretto da Igor Strawinsky. A quest primo concerto seguirà il 20 novembre, una esecuzione della « Messa da Requiem » di Verdi diretta da Adriano Lualdi, coi solisti Maria Caniglia, Victoria Palombini, Duilio Baronti e col Coro della Società « Scarlatti », diretto da Emilia Gubitosi. Seguiranno concerti diretti dai maestri: Eugen Jochum, della Opera di Stato di Amburgo (segnalato dal Ministero di Coltura Popolare). Hermann Scherchen coll'Orchestra viennere « Musica Viva », Vittorio Gui, Fernando Previtali, Fitz Busch, e Oreste Piccardi. Il Concerto di chiusura sarà tenuto dall'orchestra Sinfonica di Budapest diretta dal maestro Karl Kruger.

★ Il vincitore del secondo premio del Concorso Ysaye, Richard Odonposoff, farà un giro di concerti in Italia nel prossimo mese di marzo. Il giovane violinista suonerà fra l'altro a Milano, Torino, Trieste, Fiume e Napoli.

★ Il M.o Casella si accinge come nei passati anni a un vasto giro di attività artistica. Oggi egli dirigerà un corcerto alla Radio di Praga in omaggio del Re d'Italia; ed è questa la prima volta che una simile manifestazione d'onore per il nostro Sovrano si compie nella nazione boema. Poi sarà col Trio che prende nome da lui in Germania. Seguiranno un concerto alla Radio di Vienna e due concerti rispettivamente ad Amsterdam e all'Aja. All'Aja il Casella dirigerà la prima esecuzione di un suo nuovo concerto scritto appositamente per la celebrazione del cinquantesimo anniversario del Concertzeboonn ,in seguito all'invito di questo. Nel gennaio poi del nuovo anno concerti in varie città di Sicilia; e poi un giro in Grecia e in Egitto. Nel febbraio, infine, dirigerà concerti a Parigi prima, poi a Londra. .

★ Al glorioso teatro wagneriano di Bayeruth non sarà tenuto, come di consuetudine, il festival wagneriano. Così nella ventura estate il tempio del genio di Lipsia rimarrà chiuso, senza nessuna risonanza, senza nessuna eco dell'Anello del Nibellungo o del Tristano.

★ Raffaello De Rensis ha affidato a Treves una sua biografia di Ermanno Wolf-Ferrari. Il libro narra, per la prima volta la vita artistica del maestro veneziano che, esule per lunghi anni, vide dopo lotte appassionate trionfare in patria il suo sogno con la piena ed incontrastata affermazione della sua arte.

Notiziario Cinematografico

★ Terminati gli esterni a Venezia Tarakanova in questi giorni è entrata nei Teatri del Quadraro per la realizzazione delle scene interne. Nel grande Teatro numero 5 è stata montata una imponente scena che rappresenta un Vascello la cui architettura è stata ideata dai proff. Fiorini ed Andreieff. Alle riprese delle scene che si svolgono in questo ambiente partecipano: Anna Magnani ,Antonio Centa, Enrico Glori diretti da Mario Soldati per la Versione italiana; la giovanissima attrice Vennet, Pierre Richard Wilm e Roger Carl diretti da Feodor Ozep per quella francese.

★ La 13 seduda della Commissione esecutiva della Federazione internazionale della Stampa cinematografica sarà tenuta a San Remo alla fine del prossimo gennaio. La organizzazione sarà curata dalla Sezione italiana. La Commissione discuterà probabilmente: sul Regolamento riguardante il premio biennale della Federazione internazionale; sul Resoconto per l'assegnazione della Medaglia olimpionica da attribuire al miglior film di propaganda sportiva; ed infine sul Programma dell'8 Congresso internazionale del 1939 che sarà tenuto a Berlino.

★ Jugend (Gioventù) è il titolo di un film tedesco iniziato in questi giorni. Il soggetto è tratto da una Commedia di Max Halbe ed è stato sceneggiato da Thea von Harbon.

★ Paula Wessely interpreterà prossimamente per la Vienna-Film una produzione tratta dal romanzo di John Knittel che ha per titolo « Via Mala ». Questo film sarà uno dei più costosi dell'Industria austriaca: per esso sono stati preventivati e depositati 2 milioni di Scellini.

★ Buster Keaton ritorna allo schermo in un prossimo film Metro nel quale apparirà accanto al noto ballerino grottesco Buddy Ebsen ed all'attore comico Ted Haly.

★ Luise Rainer interpreterà in un prossimo film, la figura di Sarah Bernhardt. Questa produzione presenterà la vit adella famosa attrice

★ Un collaboratore del Quotidiano cinematografico « L. B. B. » di Berlino si domanda, in un articolo, il perchè della mancata iniziativa da parte dei grandi Paesi produttori, di organizzare i propri film direttamente in varie versioni. La ragione di questa domanda egli la rende noto pubblicando la seguente statistica: una vera e propria graduatoria delle lingue parlate al mondo. Da essa si rileva che parlano Inglese 200 milioni, tedesco 100 milioni, francese 75 milioni, italiano 55 milioni, spagnolo 50 milioni, turco 28 milioni, portoghese 22 milioni, Polacco 17 milioni, Olandese 16 milioni, rumeno 10 milioni, ungherese 9 milioni, Cecoslovacco 8 milioni, svedese 7,5 milioni, grego 7 milioni, croato 6 milioni, bulgaro 4,5 milioni. Nel darne notizia, l'Agenzia « Ita » rileva che, pur considerando «approssimative» tali cifre, (l'italiano, indubbiamente, viene parlato da una massa ben maggiore) l'interesse industriale per un tale problema è palese. Esclusi i grandi filmi, che hanno in sè stessi pregi per la migliore delle referenze, occorre occuparsi della media produzione. Per essa, nei casi ove le doppie e triple versioni siano impossibili, si potrebbe sperimentare il sistema del «Doppiaggio in produzione », fatto dalla stessa Casa editrice, che potrebbe presentare, così, agli Importatori esteri, filmi già ridotti nelle lingue dei loro rispettivi Mercati.

★ Il bilancio dell'anno XV della cinematografia italiana si è chiuso nel modo più soddisfacente. Sono stati girati e portati a compimento 38 filmi italiani, con un investimento di quasi 100 milioni di lire, superando largamente la cifra impiegata nell'anno XIV in cui raggiunse L. 42 milioni. Il costo di produzione per film si è aggirato da un minimo di un milione di lire ad un massimo di 13 milioni, quanto è costata la realizzazione di « Scipione l'Africano ». L'importazione di filmi stranieri è stata di 245 unità per un valore corrispondente a poco più di un milione di lire, mentre le nostre esportazioni sono state di 75 filmi, ripetuti per 125 volte in 40 Paesi, non compresi i due colossi della nostra produzione: « Scipione l'Africano» e «I Condottieri».

Altro favorevole indizio dei risultati raggiunti dall'industria italiana, è costituito dagli incassi delle sale cinematografiche che secondo alcuni dati attendibili si sono aggirati nell'anno XV intorno a mezzo miliardo di lire, con una larga e crescente partecipazione della produzione italiana che ha registrato da un minimo di un milione di lire per film ad un massimo di 6 milioni

★ E' uscito « Cinema » n. 33, interessantissima rivista di divulgazione cinematografica diretta da ciano de Feo. Ne diamo l'attraente sommario: Cinema Gira; Editoriale; G. Puccini: Perchè gli attori piacciono al pubblico; W. Powell: L'Italia e il successo; Lo Duca: Corriera da Parigi; G. Gentilomo: Primo contatto con il colore; R. Poggioli: Panoramica del Cine Ceco; C. Domenicale: La nuova Lilian Harvey; Il Cronista: Melodie e Cannoni; Quadro! R. Arnheim: Ma che cosa è questo cinema?; Sottocenere; L. D'Ambra: Sette anni di cinema; J. Kiepura: L'opera lirica sullo schermo; E. Schellhorn: Quartetto Fleischer; Fotografia - Capo di Buona Speranza - In Galleria: Luisa Rainer - Formato Ridotto - I Film del mese - Giuochi e Concorsi.

Scena di Prosa

★ A Tripoli quest'anno la stagione teatrale sarà particolarmente lunga e varia .La inaugurerà la compagnia Borboni che vi si tratterrà dal 26 novembre al 5 dicembre. In seguito saranno ospiti del teatro Aaddan la compagnia Gandusio-Palmer dal 21 al 28 dicembre; la compagnia di riviste Macario dal 5 al 29 gennaio; la compagnia diretta da Guglielmo Giannini dal 13 al 22 febbraio; la compagnia del teatro Veneto dal 25 febbraio al 5 marzo; Gilberto Govi dal 6 al 20 marzo; la compagnia Ricci-Adani dal 27 marzo al 3 aprile; la compagnia Melato Carnabuci dal 17 al 24 aprile; Ruggero Ruggeri dal 29 aprile all'8 maggio e la compagnia Tofano-Maltagliati dal 16 al 26 maggio. La stagione sarà completata quasi certamente da alcune recite straordinarie che dovrebbero avere luogo al Teatro Romano di Sabratha.

★ E' quasi sicuro, ormai, che Ermete Zacconi si recherà in America nella prossima primavera. Il grande attore ripasserà così l'oceano dopo molti anni per visitare di nuovo quei paesi che lo accolsero trionfalmente molti anni fa e che più di una volta lo salutarono come il massimo attore vivere. Sarà questa la prima volta, crediamo, che un attore ottantenne traverserà lo Atlantico per recitare con la sua compagnia nel Nuovo Mondo. Ed anche questo non sarà un primato trascurabile.

★ Nella collezione « Teatro del Novecento » esce in questi giorni, presso Treves, la seconda edizione accresciuta del volume di Silvio d'Amico: « Il teatro italiano ». In questa, che si può dire una nuova opera perchè completamente riveduta e messa a giorno, l'Autore passa in rassegna i commediografi contemporanei e le loro opere più significative e definisce le attuali tendenze della nostra produzione teatrale.

Un automobilista che fugge dopo aver ucciso un ciclista

MILANO, 10

Ieri sera, alcuni passanti hanno rinvenuto sul ciglio della strada provinciale Monza-Saronno, esattamente a qualche chilometro dall'abitato di Solaro, il cadavere di uno sconosciuto in una pozza di sangue. Poco lontano una bicicletta ridotta ad un groviglio di rottami.

Telefonicamente informati i carabinieri di Limbiate-Mombello sono accorsi sul posto iniziando subito le indagini del caso.

La vittima, identificata più tardi da alcuni parenti per l'operaio Enrico Mascheroni di anni 47, mentre tranquillamente in bicicletta si recava a Ceriano Laghetto dove abitava con la famiglia, era rimasto travolto da un autoveicolo non ancora identificato perchè, dopo lo investimento, favorito dalla fitta nebbia, si era immediatamente dileguato.

Il Congresso Eucaristico
solennemente inaugurato a Tripoli

TRIPOLI, 10

Stamane, dopo un viaggio regolarissimo, è giunto a Tripoli l'incrociatore «Da Barbiano» che issa le bandiere italiana e pontificia, recando a bordo il rappresentante del Papa e la missione pontificia.

Ad attendere il Cardinale Legato, era il Governatore Maresciallo Italo Balbo, con tutte le autorità cittadine ed una immensa folla, mentre tutti i vescovi ed il clero attendevano il Cardinale nella Cattedrale.

Formatosi immediatamente, il corteo si è subito diretto alla Cattedrale per assistere alla prima solenne funzione.

Il discorso di Mons. Dolci

Al termine di essa il Cardinale Legato, mons. Dolci, ha pronunciato un nobile discorso nel quale il Porporato esprimeva la sua gioia perchè dopo sette secoli di lotte politiche e di persecuzioni religiose il rappresentante del Papa approdava oggi a Tripoli, fra le più entusiastiche e grandiose manifestazioni.

« Questo ammirabile contrasto fa oggi vieppiù esaltare in questa terra redenta dal sangue dei nostri eroi e dove sono imperituri i segni di Roma imperiale, le grandi benemerenze del Regime fascista e specialmente di colui che lo rappresenta, il quale, dopo aver scritto così gloriose pagine nella storia dell'aeronautica, fa rifulgere ancora l'alta sapienza del suo Governo in questa regione africana, specialmente a pro degli indigeni, cui dischiude i più sereni orizzonti di quel progresso che moralizzando spiritualizza e spiritualizzando eleva l'uomo ai più alti ideali per il bene conserto della Religione e della Patria ».

E dopo aver rivolto parole di viva riconoscenza al Maresciallo Italo Balbo continuava, augurandosi che il Congresso Eucaristico sia un potente stimolo «per richiamare gli uomini di buona volontà a pensieri santi ed a sante aspirazioni, sarà un faro di luce che proietterà i suoi benefici raggi anche su quei feroci persecutori bolscevichi con l'illuminarli e far loro conoscere che il grande Benefattore dell'umanità è solo Gesù ».

La bolla papale

Nel pomeriggio alle 17,30 si è avuto nella Cattedrale la solenne apertura del Congresso con la lettura della bolla pontificia di nomina del Cardinale Legato, nella quale il Papa dice di pregare il Signore affinchè voglia condurre al suo ovile le pecore erranti e affinchè tutte le classi sociali, sottostanti alla santissima legge di Cristo, possano felicemente godere del divino dono della pace e della prosperità.

Di questo aiuto e presidio celeste sia nunzia e conciliatrice l'apostolica benedizione che il Papa impartisce con effusione di cuore al Cardinale legato, al Vicario Apostolico della Tripolitania e a tutti coloro che interverranno al Congresso Eucaristico.

L'apertura del Congresso avviene con l'intervento delle più alte autorità libiche con a capo il Governatore Maresciallo Italo Balbo.

Per il Congresso eucaristico di Tripoli, l'università Cattolica del Sacro Cuore, rappresentata alla solenne giornata dal senatore Stefano Cavazzoni, ha inviato al Comitato permanente dei Congressi Eucaristici il seguente nobilissimo messaggio di adesione:

« L'Università del Sacro Cuore insieme coi suoi cento professori, coi suoi tremila studenti, con la schiera dei suoi grandi e piccoli amici è spiritualmente presente con alta fede elevando l'inno della speranza del Congresso eucaristico di Tripoli.

Il messaggio dell'Università Cattolica

«Gesù nelle Specie eucaristiche che ogni giorno, dalle prime ore del mattino, sino alla mezzanotte, raccoglie nella cappella dell'Università schiere di fedeli, di adoratori e di adoratrici, è oggetto di adorazione di una moltitudine in festa, che a Tripoli, insieme con noi, ripete i canti eucaristici, opera del genio di Tomaso D'Aquino che con la sua santità e con la sua scienza onorò le Università medioevali.

« Non solo le voci degli adoratori nella cappella dell'Università Cattolica si fondono con quelle del popolo che in Tripoli adora Gesù eucaristico, ma un identico programma viene affermato ed è il rito dell'amore e della pace che l'Italia rinnova ta, maestra di civiltà e fedele alla religione dei padri, addita al mondo intero e saluta come il Dio del sapere, della vita, degli umili e dei diritti degli individui e della Nazione.

« A Tripoli italiana, che ha oggi come pastore un figlio di San Francesco, già docente del nostro Ateneo, che come Bengasi, come Mogadiscio, come molte altre città del nuovo Impero, ogni anno nella « Giornata Universitaria » con entusiastico slancio dànno preghiere e offerte per la Università dei cattolici italiani; a Tripoli, che sempre più numerosi invierà all'Ateneo cattolico i suoi giovani studenti, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, fiera della divina grandezza dell'idea eterna che rappresenta e della sua italianità più fresca, in questa lieta e santa occasione del Congresso eucaristico, manda sulle ali delle preghiere il saluto fraterno.

I restauri del Palazzo del Governo a Padova

PADOVA, 10

Domeni giovedì, a conclusione delle celebrazioni pel genetliaco di S. M. il Re Imperatore, verranno inaugurati i nuovi locali del Palazzo Provinciale e l'antistante nuova piazza. Era tempo che il Palazzo del Governo avesse a subire una completa trasformazione, e per giungere a questo furono necessari dei veri miracoli poichè non era facile, da anguste stanzette, ex celle dell'antico convento di S. Stefano, ricavare locali ampi e decorosi.

Nel 1932, venne dato inizio ai lavori, con l'adattamento dei vecchi locali e con la creazione di nuovi, comprendenti gli uffici della Prefettura, il laboratorio d'igiene e profilassi, il Comitato provinciale orfani di guerra, gli uffici amministrativi del Consorzio antitubercolare, la segreteria e la presidenza della provincia.

Con il completamente della facciata che restava da terminare, è stata ricavata una scala d'onore completamente rivestita di marmi di Chiampo ed avente le pareti in florito del Carso. Magnifico è il salone delle adunanze, con pregevoli opere di scultura e decorazione.

Con la trasformazione del Palazzo del Governo, con il completamente della nuova facciata, si rendeva necessaria anche la formazione di una bella piazza antistante, invece della stretta piazzetta di S. Stefano, per ottenere la quale è stato necessario abbattere le vecchie casupole, ed a tale lavoro ha pensato l'Amministrazione comunale.

—Demolite le vecchie casupole, restava da risolvere la questione della «Tomba di Antenore» che una storia del 1274 fa supporre che fosse il fondatore di Padova. Controversa è stata la questione circa il rimovimento del pregevole sepolcro, ma da Roma è venuto l'ordine che la tomba restasse dove era .

La spesa complessiva per la sistemazione esterna ed interna del fabbricato principale, del restauro e arredamento dei locali per il Governo e la Provincia, nonchè per i vari uffici dei Comitati provinciali, è ammontata a circa tre milioni e mezzo.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 10

Nel mese di ottobre scorso sono stati venduti 5.149 *biglitti ferroviari di seconda classe e* 2.829 *di terza classe per i viaggi di nozze da e per Roma. I. essi* 29 *sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio* 1932, *hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n.* 154.669 *coppie di sposi, delle quali* 2.863 *provenienti dall'estero e da località di confine.*

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il sommario del N. 20 - (Anno XII) di **Augustea**: M. Jannelli: Savoia e Sardegna nella figura di una Santa; F. Ciarlantini: Con i sardi della «3 Gennaio»; A. Pavolini: Cuore saldo del «Mare Nostrum»; C. Mancini: Giuseppe Manno, la regione, la nazione, lo Stato; F. T. Marinetti: Sassa; B. Samminiatelli: Giovani scrittori sardi: U. Cuesta. Appunti in Sardegna S. Deledda: Una carta inedita della Sardegna; F. Loddo: Canepa; I giuristi sardi del XIX secolo; A. Casula: Saludu a Sardigna; A. Scano: La piccola e la grande Grazia; R. Branca: Arte in Sardegna; F. Sapori: Tre artisti.

Solo ipotesi sul rinvenimento del ghiacciaio della Brenva

AOSTA, 10

Il ritrovamento sul ghiacciaio della Brenva di una scarpa chiodata coi resti di un piede, ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo alpinistico suscitando dovunque il più vivo interesse. Si tratta di stabilire se il ritrovamento fatto dal pastore Ottoz, occasionalmente al di sopra dei casolari del Purtud, possa avere riferimento con qualche scalata di alpinisti non più ritrovati, oppure se i resti appartengano a qualche turista isolato che abbia trovato la morte precipitando in un crepaccio. Pertanto ci siamo rivolti al camerata Ottone Bron, segretario del Fascio di Cormayeur che da venti anni è guida alpina del monte Bianco e che per la sua competenza e per il suo passato alpinistico può dare schiarimenti e informazioni. Egli stesso ci fa giustamente osservare che, senza un diligente esame della scarpa ritrovata, per stabilire innanzi tutto la marca di fabbrica e dare quindi una possibilità di indagine in merito alla nazionalità dell'alpinista, e senza un esame degli annali delle ascensioni alpinistiche, almeno di quelle effettuate dal versante di Cormayeur, non si può affermare nulla di positivo. Oggi quindi, mentre le indagini iniziate dalla valorosa guida con la collaborazione di tutte le guide di Courmayeur vanno intensificandosi, non si può che rimanere nel campo delle ipotesi.

Secondo un'opinione largamente condivisa, dovrebbe trattarsi di una sciagura avvenuta dopo il 1921, e cioè dopo la caduta della grossa frana che ha sviluppato così immensamente il fronte del ghiacciaio della Brenva. Questa ipotesi è avvalorata da osservazioni di carattere tecnico e scientifico, essendo impossibile che se la disgrazia fosse accaduta prima di tale data, i resti di una vittima si siano potuti rintracciare a così pochi anni di distanza, dato che il movimento susseguito in questi diciassette anni nei blocchi di ghiaccio non poteva in alcun modo fare affiorare resti umani dalla profondità in cui giacciono tutti gli alpinisti caduti prima della frana.

Ottone Bron è quindi dell'idea che le ricerche debbano iniziarsi a partire dal 1921. Occorrera perciò rivedere gli annali delle ascensioni e inoltre i taccuini personali delle guide alpine di Courmayeur. Da escludersi in un primo tratto che si tratti di alpinisa accompagnato da guida, perchè non si ha notizia di sciagure accadute a guide alpine in questa località. Nessuna salma di alpinista che fosse rimasto vittima di una sciagura e che fosse accomunato nella morte con guide alpine, è rimasta sepolta.

I compagni accorsi dopo la disgrazia hanno sempre ritrovato i resti delle vittime. Si tratta adunque di un alpinista isolato, oppure di una cordata precipitata dalle Aiguille Noirs o dalle Dames Anglaises e le cui vittime sono rimaste disperse. Potrebbe anche trattarsi di alpinisti provenienti da Chamonix, oppure soltanto di passaggio a Courmayeur, i quali prima di iniziare la scalata, non abbiano segnalato la loro presenza in territorio italiano. La guida Ottone Bron continua pertanto con quella competenza e con quell'amore che gli sono propri, le indagini su questo ritrovamento.

Vetture di terza classe con sedili imbottiti

ROMA, 10

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» è in grado di annunziare che anche le Ferrovie dello Stato, in ossequio alle direttive del Duce di « Andare verso il popolo », hanno predisposto una serie di miglioramenti che saranno apprezzatissimi dalla stragrande maggioranza dei viaggiatori delle terze classi, i quali, com'è noto, apportano il più cospicuo contributo al gettito di entrata dei bilancio ferroviario e coprono anche le passività dei treni di lusso. Si tratta dell'imminente entrata in circolazione di vetture di terza classe con sedili imbottiti, che verranno in un primo tempo adibite sulle linee a lungo percorso, come sulla Milano-Roma-Napoli, sulla Milano-Ancona-Brindisi, sulla Roma-Reggio Calabria-Palermo, sulla Torino-Milano-Venezia, ecc.

E' poi allo studio il progetto dell'eventuale istituzione di vetture letto di terza classe, in un primo tempo a titolo di esperimento.

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore

La rivista sospesa - Il Te Deum in San Marco

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico ci prega di avvertire che, in seguito al maltempo, la rivista che avrebbe dovuto seguire stamane alle 10 in Piazza San Marco, è stata sospesa.

Nella Basilica di San Marco verrà celebrato alle ore 11, ad iniziativa dell'autorità ecclesiastica, il consueto solenne *Te Deum*.

L'omaggio al Sovrano

nel ventennale di Peschiera

La ferma, altissima difesa che or sono vent'anni il Re Imperatore ebbe a compiere di fronte ai rappresentanti politici e militari dei Paesi alleati, dell'onore del Soldato Italiano e della sua strenua volontà di resistere ad oltranza sul Piave, trova la piena, doverosa eco nell'animo di tutti gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato.

Ad essi si uniscono, partecipando compatti alla imponentissima manifestazione nazionale, tutti gli iscritti alle organizzazioni combattentistiche, tutti gli aderenti alle Associazioni di Arma. L'opera che il Re d'Italia svolse a Peschiera costituisce per ciascuno di essi ragione profonda di gratitudine: è il loro patrimonio morale più alto che il Re difese or sono vent'anni di fronte ai rappresentanti politici e militari dei Paesi alleati, ed è per essi particolarmente doverosa la totalitaria partecipazione alla grande manifestazione nazionale di questi giorni.

Tutti gli alunni delle scuole elementari, inferiori e superiori partecipano totalitariamente alla grande manifestazione di omaggio al Re Imperatore nel ventennale del Convegno di Peschiera.

L'azione svolta dai Provveditorati agli Studi per la diffusione in tutti gli Istituti ed in tutte le Scuole della cartolina edita dalle Associazioni combattentistiche, è stata veramente efficace in piena aderenza alle nobilissime direttive che S. E. Bottai, Ministro per la Educazione Nazionale, ha inviato ai R. Provveditori per far sì che la diffusione nelle scuole della cartolina, e il suo invio al Re Imperatore, costituisca da parte degli insegnanti e degli alunni una netta affermazione di italianità e di devozione al Sovrano. Ma il concorso è unanime: tutte le categorie sociali hanno fatto a gara per far pervenire al Sovrano la cartolina. Si ricorda che le cartoline, in vendita ovunque, possono essere spedite fino a oggi giovedì.

Veneziani, in quest'ultimo giorno utile per associarvi alla nobile iniziativa di omaggio al Re Soldato, partecipate compatti alla manifestazione di gratitudine nazionale, indetta dalle Associazioni dei Mutilati, dei Combattenti e delle Famiglie dei Caduti nel XX Annuale del Convegno di Peschiera.

Il suo invio è semplicissimo. Non occorre francobollo. Nè c'è da scrivere l'indirizzo. Basta apporvi in calce la propria firma e rimetterla alla posta.

Ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo potranno assistere alle ore 11 al Te Deum. E' prescritta per tale cerimonia la grande uniforme militare con cappotto grigio-verde. Le mantella è ammessa per i soli ufficiali dei Bersaglieri mentre è assolutamente vietata per gli ufficiali di tutte le altre armi.

Per gli ufficiali della Milizia

Gli ufficiali della Milizia indosseranno per tutta la giornata la grande uniforme militare

Il comm. Gorgoni lascia Venezia

Il nuovo Questore

Abbiamo appreso ieri che il Questore comm. dott. Antonio Gorgoni, con recente provvedimento della Direzione generale della P. S., lascierà fra giorni Venezia perchè destinato ad altra importante sede, qual'è quella della capitale della Venezia Giulia.

L'allontanamento da Venezia del comm. Gorgoni sarà appreso con senso di rammarico dalla cittadinanza perchè, nel suo breve soggiorno fra noi egli aveva saputo accaparrarsi la stima e la simpatia delle autorità e di quanti ebbero modo di avvicinarlo.

Al valoroso funzionario, chiamato all'importante incarico dalla fiducia delle alte gerarchie, inviamo l'augurio di una sempre più brillante carriera.

A sostituire il comm. Gorgoni è stao destinato un funzionario altrettanto valoroso, e cioè il gr. uff. dott. Giuseppe Di Majo, attualmente Questore di Messina. Il gr. uff. Di Majo è uno dei migliori elementi della polizia la quale si è servita di lui affidandogli incarichi spesso delicatissimi. Dopo di essere stato vice Questore di Roma per molti anni, egli fu chiamato al Ministero degli Interni dal compianto Quadrumviro della Marcia su Roma, Michele Bianchi, il quale si valse di lui come uno tra i più fidati servitori del Regime.

Il gr. uff. Di Majo, ancora giovane di età, ma maturo di esperienza, è stato prescelto per la importante sede di Venezia a premio della sua fedeltà e della provata acutezza del suo ingegno. Egli lascierà fra pochi giorni Messina ove ha saputo conquistarsi la simpatia della cittadinanza ed ottenere il plauso delle superiori gerarchie.

Al nuovo Questore di Venezia giunga il nostro saluto augurale.

L'inaugurazione del corso

allieve infermiere volontarie C. R.

Sabato 13 corr. alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto alla presenza delle maggiori Autorità, seguirà l'inaugurazione del corso Allieve Infermiere Volontarie della C.R.I. Oratore ufficiale sarà il I.o Cap. Med. dott. Giovanni Peloso, che parlerà sul tema: «Evoluzione del concetto di assistenza» Si invitano pertanto i Soci, le Infermiere e le Allieve Infermiere della C.R.I. ad intervenirvi.

Le cure del Regime per il popolo

Il poderoso programma

dell'Ente Comunale di Assistenza

Abbiamo dato a suo tempo notizia della costituzione — avvenuta il 1.o luglio — dell'Ente Comunale di Assistenza nel quale in virtù della legge 3 giugno 1937 si sono trasfuse le funzioni prima deferite alla Congregazione di Carità ed all'Ente Opere Assistenziali. Illustreremo ora le direttive generali che guideranno l'Ente nell'attuazione pratica del vasto e complesso programma assistenziale ed esamineremo l'organizzazione predisposta con ammirevole prontezza dalla Commissione Straordinaria dell'Ente.

Una preziosa collaborazione

L'E.C.A. svolgerà la sua azione di assistenza morale e materiale ai bisognosi avvalendosi della collaborazione, preziosa per delicatezza ed intelligenza, del Fascio Femminile. Tutti sanno con quanto entusiasmo e con quale slancio fervente le organizzazioni periferiche del Partito ed in modo particolare i Fasci femminili hanno finora contribuito alla realizzazione dei magnifici risultati conseguiti dall'E.O.A.

L'E.C.A. è sicuro di poter contare sulla continuità efficacissima di tale collaborazione concorde ed unanime per poter conseguire risultati quanto più è possibile concreti e duraturi.

Una della più importanti finalità che la Commissione dell'E.C.A. si propone di perseguire sarà quella di prestare al maggior numero possibile di persone bisognose assistenza morale, allo scopo di contribuire alla elevazione spirituale e materiale degli umili e dei derelitti, di migliorarne le condizioni di vita e di ambiente, d'ispirare in essi — attraverso una compatta rete di collaboratori intelligenti e consapevoli — il senso della fiducia ed un sereno adattamento alle circostanze oltre la confidente simpatia verso la persona designata ad assisterli. Per quanto cospicui i mezzi di cui l'Ente potrà disporre non consentiranno di sopperire a tutti — anche i più elementari — bisogni degli assistiti e quindi si palesa necessario il concorso di una bene intesa e proficua assistenza morale che integri quella erogativa e procuri agli indigenti consiglio, conforto, ausilio, guida, quali manifestazioni di quella solidarietà umana che costituisce il fondamento etico dell'assistenza fascista.

Organi centrali e periferici

Per coordinare tutta l'attività assistenziale che sarà svolta dagli organi periferici e curare il collegamento fra l'azione dell'Ente e quella attuata dalle altre Istituzioni pubbliche e private che nel Comune si prefiggono scopi affini, la Commissione ha istituito un Ufficio centrale per l'assistenza nel palazzo ove aveva sede la cessata Congregazione di Carità.

Attraverso tale Ufficio l'Ente procederà direttamente alla erogazione dei soccorsi destinati a bisognosi di civile condizione; assegnerà le grazie, le borse di studio, e le altre elargizioni per le quali sarà indetto pubblico concorso; provvederà alla distribuzione di brande, materassi, coperte, lenzuola, indumenti ed alle erogazioni caritative che per speciali disposizioni testamentarie o statutarie si propongono determinati fini; deciderà circa le ammissioni in Istituti di educazione e di ricovero a carico dei fondi destinati all'assistenza, distribuirà i libretti d'assistenza in base alle proposte delle Visitatrici, ecc.

Gli Uffici Periferici testè istituiti dall'E.C.A. avranno sede nei seguenti locali:

Cannaregio Ponente - Rio Terrà Farsetti n. 1848 A (comprende le Parrocchie di S. Geremia, S. Cristoforo, S. Alvise e SS. Ermagora e Fortunato e cioè dall'anag. n. 1 al 3600).

Cannaregio Levante - Rio Terrà Barba Fruttarol n. 4681 A (comprende le parrocchie dei SS. Giovanni e Paolo, S. Canciano, S. Felice e SS. Apostoli e cioè dall'anag. 3601 in poi).

Castello - S. Lorenzo n. 4978, palazzo Priuli (comprende i numeri dal 2122 in poi).

S. Elena - Calle Cengio n. 17-19 (comprende l'isola di S. Elena e le parrocchie di S. Giuseppe e S. Pietro (cioè dal n. 1 al 2121).

Dorsoduro - Calle Foscari n. 3253.

S. Croce - Campo Nazario Sauro n. 980.

S. Polo - Calle del Campanile n. 1793-94.

S. Marco - S. Fantin, Calle Minelli n. 1878.

Giudecca - Calle dell'Ospedaletto n. 322.

Gli Uffici periferici funzioneranno sotto la direzione di Ispettrici delegate dalle Segretarie dei Fasci Femminili coadiuvate da Ispettori all'assistenza, scelti tra i fascisti particolarmente capaci di rivestire il delicato ufficio ed animati dal proposito di collaborare efficacemente alla realizzazione dell'opera di bene. Le Ispettrici e gli Ispettori saranno coadiuvati da vice ispettori e vice ispettrici e da circa trecento fasciste visitatrici.

A queste ultime è stato affidato un compito che richiede oltre a spirito di abnegazione e di sacrificio, particolari doti di sensibilità un'alta comprensione dei bisogni del popolo, attitudine a svolgere opera di propaganda, prontezza nell'intuire l'indole ed i caratteri delle varie categorie di assistiti per tentare di scuotere inveterati pregiudizi e supine apatie, coll'inculcare la tendenza ad un'elevazione nel tenore di vita abituale, col diffondere massime di sanità e d'igiene al fine di conseguire ogni qualvolta se ne presenti la possibilità, la rieducazione spirituale e materiale degli appartenenti alle classi più indigenti.

Le visite domiciliari agli assistiti avranno luogo almeno ogni quindici giorni ed in tale occasione saranno distribuiti i buoni per viveri o per refezioni nei posti di ristoro. Altri compiti negli uffici rionali saranno quelli di ricevere le persone bisognose, di proporre la concessione o il ritiro dei libretti di assistenza, di segnalare tempestivamente agli Uffici centrali le situazioni di sfratto imminente, di proporre in casi eccezionali la erogazione di sussidi in denaro, di distribuire i buoni gratuiti per le refezioni nei posti di ristoro e vendere detti buoni a Enti e privati che ne facessero richiesta a fine di beneficenza.

Per le famiglie numerose

L'Ente si propone di rivolgere particolare assistenza alle famiglie numerose ed in ispecie a quelle che hanno molti bambini in tenera età, ed a tal uopo intende contribuire alla campagna di propaganda demografica con l'assegnazione a bisognosi particolarmente meritevoli di premi di natalità e di nuzialità.

In connessione a tale principio l'Ente ha deliberato di concorrere al finanziamento dei sei Laboratori Materni gestiti dai Fasci Femminili di cui tre annessi ad Asili per bambini del popolo: Asilo Principessa Giovanna a S. Marziale, Asilo Duchessa d'Aosta a S. Simeone, Asilo Principe di Piemonte alla Bragora; e tre ubicati nei punti più popolari della città, e cioè: S. Gerolamo, S. Marta, S. Pietro, laboratori da cui traggono beneficio morale e materiale circa seicento donne del popolo alle quali si insegna ad occuparsi nel modo migliore e più economico di utili lavori di cucito.

Altra simpatica istituzione sovvenzionata dall'Ente è quella del «Nastro bianco» la quale — com'è noto — viene attuata con nobilissimo intendimento dai Fasci Femminili allo scopo di apportare nelle case delle famiglie assistite allietate dalla nascita di un nuovo componente il simbolo della gioia per la natalità e l'aiuto materiale sotto forma di corredini pei neonati e piccoli sussidi in danaro.

La Commissione ha stabilito di assegnare, su proposta degli Uffici periferici, premi speciali alle famiglie bisognose che abbiano dato prova di ritrarre, attraverso l'assistenza morale e materiale, un effettivo miglioramento nel tenore di vita abituale.

Le erogazioni assistenziali saranno in massima parte in generi di vittuaria di prima necessità, mentre i sussidi in denaro saranno limitati a casi del tutto eccezionali. In attuazione a tale concetto, la Commissione ha deliberato di proseguire la gestione dell'istituzione «Pane Quotidiano» che — sorta parecchi anni or sono per iniziativa di cittadini caritatevoli — non ha patrimonio proprio. Lo scopo di tale istituzione è quello di distribuire a tutti coloro che si presentano, grammi cento di pane che devono essere consumati sul posto. Pel funzionamento di tale veramente provvida Istituzione — che ha incontrato largo favore nella popolazione bisognosa e riscuote la simpatia di qualche benefattore — la Commissione ha fatto sistemare un locale a Castello anagrafico numero 5681-5669.

Con la distribuzione di buoni per il prelevamento del latte l'Ente intende sovvenire le famiglie in cui taluno dei componenti sia vecchio, bambino o ammalato, mentre coi buoni per pane intende sovvenire il maggior numero possibile di assistiti. E' doveroso ricordare che per consentire la massima diffusione a tale forma assai proficua di assistenza, l'Ente si è giovato della generosa e pronta collaborazione dei Sindacati dei produttori, raccoglitori e rivenditori di latte e del Sindacato panificatori, i quali per le rispettive categorie rappresentate hanno rinunciato ad ogni lucro.

Tanto in città quanto nelle frazioni di terraferma e dell'estuario è stata organizzata la distribuzione agli assistiti di buoni per riso, fagiuoli, farina di granoturco, patate, legna, sapone e soda.

I posti di ristoro e assistenza in provincia

La Commissione ha predisposto la riapertura durante la stagione invernale dei sei posti di ristoro già gestiti dall'E.O.A. che funzionavano nei vari sestieri della città. In tali posti saranno distribuite razioni di minestra e pane su presentazione di buoni rilasciati a titolo gratuito dalle Visitatrici.

Per dare agio a tutti di concorrere a tale forma di assistenza l'Ente ha disposto che i buoni possano essere acquistati da chiunque al prezzo di L. 1 che rappresenta il rimborso della spesa viva di una razione senza tener conto delle spese fisse di gestione.

Per organizzare l'assistenza nelle frazioni di terraferma e nelle isole dell'estuario l'Ente ha istituito Comitati di erogazione e di assistenza in ogni singola frazione composti di due membri e presieduti dalla Segretaria locale del Fascio Femminile. Pei territori di Mestre, Favaro, Chirignago, Zelarino e Marghera funzionerà in Mestre un unico Comitato il quale si avvarrà della collaborazione dei Sottocomitati di ciascuna delle frazioni predette. Compiti dei Comitati saranno di sovraintendere e coordinare tutta l'attività assistenziale nel territorio delle frazioni in attuazione alle direttive generali impartite dall'Ente, stabilire in qual guisa dovranno essere ripartiti i fondi nelle varie forme di assistenza (in natura, in denaro, in generi ecc.), e disporre l'assegnazione nelle varie specie di soccorsi agli assistiti in base ai rapporti delle Visitatrici fasciste.

I mezzi dell'Ente

La Commissione dell'Ente non nasconde che gravi preoccupazioni desta il finanziamento della complessa attività assistenziale che l'Ente si propone di attuare. E' notorio che del tutto inadeguate sono le rendite del patrimonio della cessata Congregazione di Carità destinate per volontà dei testatori alla assistenza generica. L'Ente pertanto deve necessariamente contare principalmente sul concorso delle classi abbienti e produttive di Venezia che anche per l'avvenire dovranno mantenere il ritmo volonteroso di contribuzione con cui finora hanno risposto all'appello del Partito. Per merito esclusivo del Fascismo si è mirabilmente sviluppata in Italia una coscienza assistenziale, si è creato nella massa delle persone abbienti un sentimento nuovo: quello dell'assistenza intesa non più come gesto caritatevole di pietà, ma come vero e proprio dovere sociale, manifestazione spontanea e cordiale di quella solidarietà nazionale che sta alla base della politica del Duce.

Sarebbe veramente assurdo pensare che nel clima nuovo creato dal Fascismo dovessero inaridirsi alcune fonti di beneficenza e di assistenza solo perchè si è trasferita la competenza dell'Ente raccoglitore ed erogatore. Quindi la Commissione amministratrice dell'E. C. A. confidando nell'unanime consenso della cittadinanza fa appello a che con lo stesso slancio generoso siano date da ognuno quelle contribuzioni volontarie che consentirono all'E.O.A. di conseguire brillantissimi risultati.

Solo attraverso questa unanime collaborazione delle classi sociali l'E. C. A. di Venezia potrà assolvere in pieno l'alta finalità per cui è stato istituito, dando non solo unità organica alle varie iniziative assistenziali ma anche fecondi sviluppi a quell'opera di solidarietà nazionale che costituisce uno dei capisaldi del Regime Fascista.

Starace convoca a rapporto

i gerarchi veneziani

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 901, comunica:

Domenica 14 novembre XVI, alle ore 10.30, terrò rapporto ai gerarchi della Provincia di Venezia. Al rapporto interverranno i comandanti e i dirigenti della G.I.L.

I deputati che visiteranno

la Federazione Fascista

ROMA, 10

Un recente «Foglio di disposizione» del Segretario del Partito reca: In relazione al foglio di disposizione n. 859, il primo gruppo di fascisti deputati visiterà alle ore 10 del 24 novembre XVI le Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Alla Federazione di Venezia vengono inviati i seguenti deputati: Livio Ciardi, Ermanno Fioretti, Mario Fossi, Ezio Maria Gray, Alessandro Orsi, Alessandro Parisi, Gaetano Toselli.

Visite del Segretario Federale

ai Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore della II. Zona, ha visitato i Fasci di Mestre, Spinea, Martellago, Favaro Veneto, Marcon e S. Michele del Quarto.

Nella sede di ciascun Fascio erano presenti il Segretario, i componenti il Direttorio, la Segretaria del Fascio femminile con le proprie collaboratrici, i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni combattentistiche e il Vice Presidente del Dopolavoro, ai quali il Segretario Federale ha impartito precise direttive circa l'azione nei diversi settori di attività del Partito.

Dopolavoro

Il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali e la sua attività culturale e sportiva

Tra i vari gruppi aziendali operanti sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale di Venezia, è venuto assumendo una fisionomia propria quello delle Assicurazioni Generali.

A tale Gruppo spetta sopratutto il merito di aver cercato di spronare l'attività degli altri dopolavori aziendali congeneri, organizzando regate e competizioni che hanno servito mirabilmente a sollevare lo spirito agonistico della classe impiegatizia cittadina.

L'attività principale di questo Gruppo è sulla Laguna e ciò è logico quando si tenga conto delle peculiari caratteristiche della nostra città. E' infatti la Sezione voga e vela quella che dispone del maggior numero di adepti con una sede idonea.

Quest'anno le Generali hanno rilevato dal Dopolavoro Provinciale il cantiere Nautico abbandonato per passare ad altra sede, lo hanno ripristinato ed addibito a propria sede nautica.

Questa sezione organizza annualmente varie regate tra le quali è caratteristica quella che chiama in lizza i componenti dei vari uffici della Direzione. Nella competizione tra Bancari e Assicuratori le Generali hanno sempre figurato degnamente, ed hanno inoltre messo in palio una Coppa trasmissibile e ricchi doni.

Frequenti inoltre sono le uscite dell'ormai famoso gondolone, imbarcazione tipicamente veneziana. Questa Sezione cerca ancora di agevolare i propri soci possessori di natanti e già si sta costituendo una sottosezione per la navigazione di lungo corso.

Anche la Sezione escursionistica ha al suo attivo un discreto numero di gite collettive. L'alba dell'anno XV ha visto infatti un forte gruppo dei dopolavoristi delle Generali sul Montello. Il 7 marzo una quarantina di soci tifosi dello sci hanno accompagnato in autopullmann a Cortina la squadra che disputava il Campionato di Marcia e Tiro. Il 21 aprile secondo le disposizioni impartite dal Segretario Federale, un forte contingente si portava a Conegliano da dove veniva effettuata una escursione alla amena località di Collalbrigo.

Nei giorni 15 e 16 maggio su invito della S.O.S.A.V. un gruppo di dopolavoristi rappresentante il 50 per cento dei partecipanti, effettuava una escursione sulla Marmolada.

Il Gruppo Artistico Culturale ha organizzato un ciclo di conferenze con la collaborazione di eminenti oratori. La biblioteca fornita di ben 3200 volumi da modo ai dopolavoristi di tenersi al corrente anche con le ultime pubblicazioni.

Sconti per dopolavoristi

Come abbiamo comunicato alcuni giorni or sono, il Dopolavoro Provinciale sta procurando a tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati sconti speciali sui vari generi d'acquisto. Ecco il secondo elenco di negozianti che, rendendosi benemeriti dell'O. N. D., sono disposti a facilitare i dopolavoristi nelle loro compere: Ditta Carlo Barera, sconto del 10 per cento; Ditta Linetti, sconto del 5 per cento; Ditta Macola, sconto del 15 per cento; Ditta Spinazzi, sconto del 10 per cento.

Gruppo Universitario Fascista

Domande d'ammissione al G.U.F. anno XVI — Tutti gli iscritti al primo anno d'Università appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio che intendano presentare domanda di ammissione al G.U.F. sono invitati a passare in sede (Cà Littoria) muniti di una fotografia e di un certificato di iscrizione alla G.I.L. entro e non oltre il 30 p. v. per compilare la domanda stessa. Tale termine deve ritenersi inderogabile.

Inaugurazione anno accademico del R. Istituto Superiore di Architettura. — Tutti i fascisti universitari del R. Istituto Superiore di Architettura, siano essi appartenenti al GUF di Venezia che ad altri GUF, dovranno partecipare alla inaugurazione dell'anno accademico 1937-38 XVI dell'Istituto Superiore di Architettura stesso inquadrandosi in perfetta divisa di prescrizione agli ordini del Fiduciario del GUF presso l'Istituto, per le ore 10.15 precise in Campo dell'Accademia.

STATO CIVILE	
9 Novembre 1937 - XVI	
NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	6

Atti di Stato Civile registrati il giorno 9 novembre:

Decessi: Zabeo Carlo d'anni 29, cel. esattore; Fasan Pietro 46, con. gondoliere; Menegon Angelo 60, con. bracciante; Avogadro Antonia 63, nub. pens.; Trevisan Antonia 69, nub. cas.; Bonvento Clementina 75, nub. r. pens.

Il sonno interrotto

Ieri notte verso le ore una e trenta, nel rincasare, il sig. Pietro De Col abitante al terzo piano a San Polo 1185 scorse un individuo che steso sul pianerottolo russava tranquillamente. Dopo aver tentato inutilmente di svegliare il dormiente, il De Col chiamò un vigile che gli abita poco distante e col suo aiuto accompagnò lo strano individuo alla sezione dei vigili di San Polo, giacchè si trattava di un ubriacone impenitente che aveva colà cercato ricovero. E' costui il bracciante Giovanni Mazzuccato di anni 50 senza fissa dimora che venne poscia passato alla Questura centrale per gli incombenti del caso.

Un furto di turaccioli

In questi giorni, nella fabbrica di turaccioli Mazzucco a Cannaregio venne constatato un furto di tale merce, perpetrato da alcuni operai lavoranti nello stabilimento stesso.

Le indagini e gli appostamenti finirono per far gravare la responsabilità su tre operai addetti allo stesso stabilimento che sono stati arrestati e inviati a Santa Maria Maggiore mentre si continua ad indagare perchè si crede che la combriccola abbia dei compari anche fuori di città.

Coloro che già si trovano a Santa Maria Maggiore per tale fatto sono: Corino Menegazzi di anni 50 abitante a Cannaregio 702, Giovanni Gianola di anni 44, abitante a Cannaregio 2878 e Ugo Pian di anni 34 abitante a Cannaregio 564, i quali furono denunciati per furto aggravato.

Un arresto per provvedimenti di polizia

Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno ieri sera fermato e condotto alla Questura Centrale per essere poi passato alle carceri di S. Maria Maggiore il dott. Valentino Grillo fu Cesare, abitante a San Moisè il quale dovrà essere sottoposto a provvedimenti di polizia che comportano anche l'assegnazione al confino.

Un ubriaco in guardina

Tomaello Mario fu Giovanni di anni 35 senza fissa dimora trovandosi l'altra sera in preda a delirio alcolico si attardava in campo SS. Apostoli schiamazzando perchè ubriaco. Egli è stato perciò tratto in arresto dal pattuglione che lo tradusse in guardina.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte dei Greci

Angelo Rossi di anni 71, abitante a Castello 214, scivolava sul ponte dei Greci, che stava attraversando sul mezzogiorno di ieri, cadde a terra e si fratturava il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Un ossicino nell'esofago

L'altro ieri Angela Menetto di anni 44, abitante a Castello 1552 nel trangugiare a colazione un boccone di polenta e carne in umido si ebbe un ossicino conficcato nell'esofago e tali disturbi conseguenti da dover essere ricoverata all'ospedale in osservazione. Le sue condizioni non sono però per nulla preoccupanti.

Si ustiona con la bauscite

Pietro Boer di anni 31, abitante a Cannaregio 2977, lavorando nello stabilimento I. N. A. di Marghera stava applicando al tubo di un serbatoio la fornitura di cui mancava, ven ne colpito da uno spruzzo di bauscite che lo ustionò al braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Giovedì — S. Martino Vescovo, di Tours e primo propagatore del monachismo in Francia nel 397 con la commemorazione di S. Menna Soldato, Martire, in Frigia nel III secolo. — A S. Martino solennità titolare: alle 7.30 Messa prelatizia; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Giovanni Battista in Bragora Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1505 dal Patriarca Antonio Suriano Alla Maddalena per il triduo in onore di S. Veneranda si fa discorso alla sera e si dà la benedizione. — In molte chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) giorni fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 1 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 al [illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. [illegible]; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al [illegible]

Teatri

Malibran: L'amore è novità — **Rossini**: Regina di picche.

Cinematografi

Accademia: Una donna fra due mondi — **Centrale**: Amo tutte le donne e varietà — **Garibaldi**: Senza rimpianto — **Imperiale**: La figlia di fu Manchu — **Italia**: Settimo cielo **S. Marco**: Il pugnale scomparso — **S. Margherita**: L'allegro volo e lui e l'altro — **Massimo**: Ho ucciso — **Moderno**: La costa dei barbari — **Nazionale**: Il sigillo segreto — **Olimpia**: Amore in corsa — **Progresso**: Mariti in pericolo.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, **Genova I, Trieste, Bolzano**, ore 21: Concerto di musica italiana da Praga; 22.10: Canzoni; 23.15: Musica da ballo — **Roma I, Bari, Bologna**, ore 21: Vedi Milano I; 22.10: «Visitare gli infermi», commedia di Biancoli e Falconi; indi musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**: 19: Musica varia e canzoni; 20.40: Fantasia sabauda di Pettinato; 21.15: Concerto e musica da ballo — **Koeniggberg**: 19.10 Puccini: «Tosca» — **Parigi T. E.** ore 20: Trasmissione dall'Opera comique — **Vienna** ore 20.40: Edmund Eysler: «Il violinista di Nassorio» operetta — **Breslavia** 19.10 Beethoven, Brahms. — **Brusselle I**: ore 21 Concerto orchestrale — **Radio Parigi**: Orchestra e coro.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La solenne inaugurazione dell'Anno accademico

al R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali

Ieri alle ore 11, nell'Aula Magna di Cà Foscari, alla presenza delle più eminenti autorità civili, politiche, militari e religiose, si è svolta la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1937-38 dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Per l'occasione le lapidi che ricordano gli studenti Caduti nella grande guerra e nella conquista imperiale erano state adornate di fiori e corone d'alloro, deposte a cura del Corpo Accademico e della massa goliardica, mentre gli studenti della Milizia universitaria armati si alternavano nel servizio di guardia. Un manipolo pure in armi, schierato nell'atrio del palazzo, rendeva gli onori militari alle autorità com'esse giungevano coi loro motoscafi e scendevano alla riva di Ca' Pisani... palazzo.

Questo servizio d'onore si estendeva per tutto lo scalone e agli ingressi nell'Aula Magna dove sin dalle 10.40, si sono andati raccogliendo i giovani universitari e gli invitati, fra i quali numerosissimi gli allievi già laureati. Nella sala ai lati della tribunetta riservata al corpo accademico, sono due militi universitari e i labari del Guf di Cà Foscari.

Fra le autorità, che vengono ricevute dal Magnifico Rettore on. Lanzillo, notiamo S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il comandante la Divisione «Piave», Mons. Jandelli per S. E. il Patriarca, numerosi senatori e deputati, il comm. Macciotta per il Podestà, i rappresentanti della Magistratura, della Provincia, il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il comandante del Presidio Militare, il comandante la Coorte universitaria, uno stuolo di ufficiali e numerosissimi altri ancora.

Alle 11 precise le autorità entrano nell'Aula Magna ed il Segretario del Guf, dott. Gianluigi Dorigo, che rappresenta pure il Federale, assente per ragioni del suo alto ufficio, ordina il saluto al Duce.

Entra quasi contemporaneamente il corpo accademico e l'on. Lanzillo, portatosi dinanzi al leggio, apre la riunione col dar prima lettura dei telegrammi augurali inviati da S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, dal Fiduciario dell'Associazione Nazionale Fascista degli universitari e dei rettori delle Università: Cattolica di Milano, di Padova e di Trieste, e poi della relazione sull'attività del decorso anno scolastico e di cui riportiamo i tratti principali.

La relazione dell'on. Lanzillo

«La relazione accademica di quest'anno — incomincia l'on. Lanzillo — deve iniziarsi con il ricordare *la morte*, avvenuta il 20 luglio 1937, *di Guglielmo* Marconi, l'uomo che indubbiamente rappresentava la più nobile ed alta espressione vivente della scienza italiana. Aveva la vostra età, o giovani, il Marconi quando nella villa di Pontecchio, nell'inverno e nella primavera del 1895, tentava le esperienze che dovevano aprirgli il segreto fra i più misteriosi della natura, della propagazione delle onde elettro-magnetiche». L'oratore si intrattiene quindi a parlare del giovane scienziato. «Non è mio compito — egli dice — nè è dato alla mia scarsa competenza di illustrare la portata scientifica delle opere di Guglielmo Marconi, ma mi basta ricordarlo in questa nostra aula universitaria, mentre si sosta prima di riprendere il cammino verso un nuovo anno di lavoro. Cà Foscari ha partecipato ai funerali dell'insigne italiano; oggi, a nome vostro, mando ancora un tributo di omaggio e di ricordo alla grande sua memoria».

L'on. Lanzillo passa quindi ad illustrare l'ordinamento dell'Istituto e le modificazioni apportate nella costituzione del Consiglio di Amministrazione. Lamenta la perdita della Sezione consolare.diplomatica e la soppressione della laurea di magistero in Economia e Diritto ed in Ragioneria, che hanno fatto diminuire il numero degli studenti. «Se, egli dice, a noi non preme la quantità, ma la qualità degli studenti, non è lieto però pensare che tali soppressioni hanno tolto all'Istituto dei giovani spesso di grande valore». Elenca tutte le azioni svolte per il ripristino di tali Sezioni e proseguendo nel suo dire pone in rilievo che col decorso anno accademico 1936-37, l'operosità scientifica dell'Istituto si è attuata con la pubblicazione di un ulteriore gruppo della «Collana Cà Foscari». Contributi degni di ricordo sono quelli del nostro chiaro prof. Alfonso de Pietri Tonelli sulla «Tradizione dell'Economia classica del Ferrara e taluni degli odierni insegnamenti a Cà Foscari». Inoltre nel laboratorio di politica-economica lo stesso prof. De Pietri Tonelli ha fatto compiere dagli studenti numerose indagini sulla politica economica del Fascismo, nei suoi sviluppi politico-giuridici con la sistemazione dei provvedimenti in un vasto repertorio analitico alfabetico della legislazione economica del Fascismo e nelle manifestazioni quantitative, con la rappresentazione statistica uniforme. I risultati vengono riprodotti e commentati in un volume della nostra biblioteca dal titolo: «I diagrammi della politica economica del Fascismo». Il tutto è come base delle ricerche teoriche, sulla politica economica corporativa. Cade acconcio ricordare che l'illustre Direttore del suddetto Laboratorio di Politica Economica ha riferito su queste ricerche in una comunicazione al recente Congresso delle Scienze, dal titolo: «La ricerca politico-economica corporativa di Laboratorio ed i suoi risultati». Altro contributo che merita di essere segnalato è il volume del prof. Gino Zappa: «Il reddito d'impresa», che costituisce un'opera di capitale importanza, nella quale il prof. Zappa pone, da vero capo-scuola, le basi della sua moderna visione sulla formazione, natura e rilevazione del reddito. Meritevoli di segnalazione sono due volumi sulle bonifiche: il primo dovuto al prof. Bruno Caizzi, intitolato: «Aspetti economici e sociali delle bonifiche nelle Venezie», ed il secondo della dott.ssa Campos su «I consorzi di bonifica nella Repubblica veneta. Sviluppo storico e ricostruzione giuridica».

La Facoltà di Lingue e Letterature moderne, ha dato alla «Collana Cà Foscari» un volume del prof. Evel Gasparini, docente di letteratura russa, sul «Principe Myskin».

Il prof. Lanzillo accenna quindi alle altre attività dell'Istituto in questo settore e alle celebrazioni del prossimo anno, fra le quali dovrà eccellere quella per il bimillenario di Augusto.

Dimostrata l'attività dei diversi Laboratori, con particolare riguardo a quello di merceologia e chimica merceologica, diretto dal prof. Orfeo Turno Rotini, l'oratore elenca la partecipazione dell'Istituto, rappresentato da alcuni professori titolari, a diversi Congressi ed a Mostre per l'istruzione tecnica.

La relazione conclude ricordando che l'Istituto Superiore di Economia e Commercio oggi entra nel suo 70.o anno di vita rendendo onore al suo fondatore: Francesco Ferrara.

La relazione dell'on. Lanzillo, seguita con vivo interesse, viene accolta da scroscianti applausi, cessati i quali il Segretario del Guf dott. Gianluigi Dorigo dà lettura della relazione sull'attività svolta dal Gruppo Universitario veneziano nell'anno XV e della quale diamo un ampio resoconto.

L'attività del Guf veneziano

In questa occasione, dice il dott. Dorigo, che riunisce tutti gli studenti per il consuntivo di un anno di attività del GUF e per il preventivo per l'anno seguente, è doveroso ricordare prima di tutto il contributo dato dai nostri Camerati alla lotta per la marcia del Fascismo nel mondo.

Purtroppo uno dei nostri camerati non tornerà fra noi. A Sebastiano Bacchini è toccato in sorte di sacrificare la vita per il raggiungimento di più alti ideali. Aviatore legionario volontario solcò per lunghi mesi il cielo di Spagna e difese eroicamente quella terra che ora ne raccoglie le spoglie mortali. Presente fra noi col suo spirito eroico in virtù del rito fascista che pone a guida della nostra marcia i Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Reso questo doveroso omaggio ai combattenti e ai caduti, consideriamo ora quale è stata l'attività del GUF nei vari campi durante l'anno XV.

L'inquadramento

L'oratore divide quindi la sua relazione in tre parti: di cui la prima tratta dei problemi che hanno interessato particolarmente la Segreteria del GUF, nella seconda e terza parte viene data rispettivamente notizia dell'attività della Sezione sportiva e della Sezione Culturale.

Il dott. Dorigo cita il contributo fornito dal Guf di Venezia alla 26. Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze alla quale erano pure invitati i Littori della Cultura e dell'Arte dell'Anno XV, che hanno partecipato ai lavori a parità di condizioni degli altri Congressisti

L'Ufficio inquadramento ha curato la costituzione del GUF di Chioggia che dimostra di funzionare già egregiamente e si è inoltre realizzato anche per il GUF il sistema capillare, per un maggior controllo degli iscritti, attraverso una catena gerarchica.

La questione della sede, può dirsi in gran parte risolta, avendo ottenuta la concessione per il GUF le ex Botteghe dell'Arte e qui l'oratore dice di contare sulla collaborazione della Sovraintendenza ai Monumenti per rendere quanto più rapide e semplici se possibile le pratiche per la definitiva cessione.

«Il Ventuno» è al terzo anno di vita come Rivista dei Littoriali ed ha assolto in modo soddisfacente il compito che gli è stato attribuito di organo ufficiale della manifestazione; Una convenzione stipulata col Circolo Artistico consente agli organizzati del GUF di accedere alla Sede di questa Associazione con parità di diritti in quanto una ventina di universitari saranno considerati regolarmente soci con i diritti che ne derivano di partecipare alla attività del Circolo Artistico e di organizzare in proprio manifestazioni a carattere culturale.

Nel mesi di, agosto, settembre ottobre e novembre, quattro universitari, vincitori di un regolare concorso, hanno compiuto crociere gratuite e semigratuite nel Mediterraneo Orientale, per interessamento della Sezione di Venezia della Lega Navale e del Guf.

Lo sport

Il GUF nei Littoriali dello sport dell'Anno XV ha subito un regresso notevolissimo, che è imputabile a motivi di vario ordine. Tra questi il più doloroso la squalifica in vari sport, motivata dalle irregolarità gravi di alcuni partecipanti. «E' stato un provvedimento — continua il d.r Rorigo, — che ci ha duramente colpito e che tuttavia non posso in alcun modo deprecare, in quanto era necessario che venisse preso per tagliar corto a quella corsa alle irregolarità che aveva preso piede in tutti i GUF d'Italia. Dobbiamo solo dolerci che il nostro sia stato uno dei GUF maggiormente colpiti. Ciò è avvenuto, primo, perchè abbiamo inviato ai Littoriali dello Sport delle persone, che, pur essendo in posizione irregolare, partecipavano a questa competizione già da più anni. Secondo, per la necessità di coprire i vuoti lasciati dall'ingiustificato assenteismo degli studenti regolarmente iscritti.

Questo però è solo un lato di cui ci assumiamo la responsabilità del regresso. Un altro motivo non meno importante, è certamente più difficile ad evitare nel futuro, è appunto dato dalla situazione finanziaria del GUF.

«Rinnovo perciò l'appello a tutti gli enti cittadini, che devono sentire l'interesse per un buon piazzamento del GUF, a voler dare un tangibile aiuto per sanare i passivi che non mancheranno di presentarsi qualora l'attività sportiva voglia essere condotta con una certa organicità».

«Inoltre l'attrezzatura sportiva della città in cui viviamo è tale che consente limitatissime possibilità, nè d'altra parte il Gruppo Universitario, anche qualora abbia alcune sovvenzioni straordinarie, potrà mai assumersi l'onere di stabilire nella città, quegli impianti che sono una condizione necessaria ed indispensabile per l'espletamento di una completa attività sportiva. Finchè i nuotatori e giocatori di pallanuoto dovranno essere inviati fuori sede per allenamenti, finchè mancherà una scuola di equitazione facilmente accessibile, finchè i campi sportivi saranno limitati a quello di S. Elena e alla Palestra Reyer, credo di non fare previsioni eccessivamente pessimistiche affermando essere utopistica la speranza di guadagnare i primi posti in classifica, cui tuttavia potremmo aspirare, semprechè non ci venisse meno una più sentita e spontanea collaborazione da parte della massa studentesca.

Alcuni onorevoli piazzamenti si sono ottenuti dai partecipanti ai Littoriali della Neve e si è avuto la conquista del Campionato Universitario Italiano dei 400 m. per opera di un nostro Camerata.

Il regolamento dei Littoriali dello Sport per l'anno XVI c'impone la partecipazione obbligatoria a numerosi sport, pena la squalifica generale. Non mi nascondo che ciò rappresenta per il nostro GUF una ragione di preoccupazione, poichè per le particolari condizioni della popolazione studentesca di Ca' Foscari molti infatti compiono i loro studi pur essendo impiegati, sarà difficile comporre il richiesto numero di squadre con elementi veramente idonei, e semprechè non manchi un maggiore afflusso verso i campi sportivi.

Cultura e Milizia

Il dott. Dorigo parla quindi intorno alla Seziona Culturale. Il 28 ottobre il Guf ha ottenuto dalle mani del Duce l'attestato di Littoriale per le Arti figurative, onore diviso col Littore per la Critica Artistica. Inoltre l'Ufficio Cultura ha curato l'organizzazione di conversazioni culturali e di concerti e in unione con la Sezione Cinematografica ha organizzato tre serate di proiezioni di film scientifici e artistici prodotti dal GUF veneziano e la Sezione Cinematografica ha inoltre curato la partecipazione del GUF di Venezia alla Mostra Internazionale del Formato Ridotto di Como. Il programma per l'Anno XVI non verrà sostanzialmente modificato, ma solo ampliato e perfezionato.

La Coorte Universitaria di Venezia si è costituita nel marzo 1933, assumendo il nome glorioso del Martire Fascista «Ugo Pepe»; ha arruolato nei suoi ranghi tutti gli studenti iscritti presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio, lo Istituto Superiore di Architettura e l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

La forza attuale comprende 46 ufficiali e 500 Camicie Nere. Nel battaglione Universitario «Curtatone e Montanara», che ha partecipato eroicamente alla campagna in A. O., hanno combattuto 18 CC. NN. che hanno conseguito la nomina di Sottotenente di Complemento.

Per il Corso 1937-38 il numero degli Allievi ha raggiunto il 75, cifra che dimostra il sempre crescente interessamento da parte degli universitari a tale corso. E' inoltre vanto della Milizia Universitaria la formazione e l'addestramento dei Battaglioni Premilitari che hanno una forza complessiva di 20 Ufficiali, 5 Sottufficiali e 500 premilitari.

Dopo aver così enumerato, il D.r Dorigo si rivolge ai camerati per sollecitarli con nobilissime parole, a dimostrarsi degni della responsabilità che il Duce ha dato ad ogni italiano, e quindi così finisce:

«Camerati, l'anno XVI si è iniziato da pochi giorni.

Vi auguro che esso con la vostra collaborazione, potrà essere per il GUF di Venezia più propizio, specialmente nei riguardi dei Littoriali, di quanto non sia stato l'anno XV.o

Ricordate che la Segreteria del GUF è aperta ed accessibile, sempre agli studenti, e noi desideriamo solo che essi vi accorrano numerosi per portare un contributo di proposte e di lavoro, e perchè ci sia consentito di appoggiarli in tutte le loro aspirazioni e richieste.

Le parole del dott. Dorigo, spesso interrotte da vive ovazioni, specie dopo il saluto rivolto agli universitari che combattono in Spagna per l'ideale fascista, sono sottolineate alla fine da un prolungato applauso.

Il Segretario del Guf ordina il saluto al Duce, cui l'assemblea dei goliardi e di autorità risponde con un vibrante «A Noi», ed il Rettore on. prof. Lanzillo dichiara aperto l'anno accademico 1937-38 in nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero.

La cerimonia inaugurale ha così termine e mentre le autorità sfollano, la massa studentesca intona gli inni goliardici tra il più vivo entusiasmo e il più schietto cameratismo.

Lauree

Ieri all'Università di Padova si è brillantemente laureato in ingegneria elettrotecnica il camerata Riccardo Selvatico discutendo un'interessante tesi concernente il progetto di un impianto elettrico per un aeroporto civile. Congratulazioni e auguri.

✱ Presso l'Ateneo Patavino si è in questi giorni brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia il camerata Giovanni Cavenago, sostenendo col prof. A. Arlotta una tesi di Clinica Odontoiatrica.

✱ Il concittadino Ignazio Muner si è laureato giorni or sono presso l'Università di Padova, sostenendo col Prof. G. Cagnetto una tesi sperimentale in Anatomia Patologica e ottenendo il massimo dei voti.

Un diploma

La gentile signorina Desdemona Petranzan ha conseguito in questi giorni, con una brillante votazione il diploma in magistero di pianoforte presso il R. Conservatorio Cesare Pollini di Padova Rallegramenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per i volontari di guerra

La sede sociale, nei mesi invernali, rimane aperta il giovedì dalle ore 21 alle 22.30 e la domenica dalle ore 10 alle 12.

Inaugurazione della Mostra dell'architettura polacca

L'Associazione degli studenti di architettura dei Politecnici di Varsavia e di Leopoli, ha organizzato, sotto l'alto patronato della contessa Edda Ciano Mussolini, della signora Edvige Beck, consorte del Ministro degli Affari Esteri polacco, e degli ambasciatori d'Italia a Varsavia e di Polonia presso il Quirinale, una Mostra dell'architettura moderna polacca, con la quale si intende dare incremento ai rapporti culturali tra i due Paesi ed in particolare alle relazioni tra i giovani architetti italiani e polacchi.

La Mostra, che comprende progetti architettonici, urbanistici, esemplari d'arte grafica reclamistica, arte dell'arredamento ecc., avrà luogo in varie città italiane e prima fra tutte a Venezia, sotto gli auspici della Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo».

All'allestimento provvedono due giovani architetti polacchi, il sig. Wlodzimierz Lukasik e la signorina Zita Alt, nelle sale del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in campo Santo Stefano, gentilmente concesse.

L'inaugurazione ufficiale si effettuerà domenica 14 corrente alle ore 16, alla presenza delle autorità cittadine, e la Mostra rimarrà aperta fino a tutto venerdì 19 corrente.

Borse di studio "Menicucci„ per figli di giornalisti

Com'è noto, con decreto ministeriale 3 novembre è stato indetto per l'anno accademico 1937-38, un concorso, per titoli, a due borse annue di studio della somma di lire 5000 ciascuna, istituite allo scopo di onorare la memoria del giornalista Lodovico Menicucci, caduto in combattimento in A. O. I., Medaglia d'Oro.

Il concorso è a favore di figli di giornalisti in condizione disagiate, iscritti alla R. Università o ai R. Istituto Superiori di studio, e si chiude il 30 novembre p. v.

I giornalisti che vi abbiano interesse possono chiedere al loro Sindacato ogni notizia al riguardo.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto per il Lavoro

Con R. D., su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, vengono apportate modificazioni allo statuto dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Con R. D., su proposta del Capo del Governo, viene riconosciuta la personalità giuridica all'Istituto delle Ancelle di Gesù Bambino con casa generalizia in Venezia e viene autorizzato il trasferimento a favore del medesimo di immobili del complesso valore approssimativo di lire 230 000 da esso posseduti da epoca anteriore al concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Le onoranze ai Caduti della parrocchia di S. Maria del Giglio

Anche quest'anno, a cura dell'apposito Comitato, verranno solennemente commemorati i Caduti della Parrocchia di S. Maria del Giglio nella guerra mondiale e i Caduti in Africa Orientale.

Le cerimonie avranno luogo domenica 14 corr. col seguente orario: alle 10 messa letta in suffragio; alle 17 funzione parrocchiale, indi solenne assoluzione al Tempio ed alla lapide.

Sono invitate a prendere parte alla commemorazione le autorità, le famiglie dei Caduti, le Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il Comitato è sicuro che ogni parrocchiano vorrà concorrere a tale doveroso omaggio, sia intervenendo alle cerimonie, sia inviando a Mons. Parroco fiori per ornare la lapide e la propria offerta e invita le famiglie aventi finestre prospicenti il campo S. Maria del Giglio ad esporre il tricolore ed addobbarle convenientemente nel giorno della commemorazione, illuminandole alla sera.

In memoria della N. D. Contessa Gabriella Brandolini

La N. D. Marchesa Mariquita Serra di Cassano Brandolin d'Adda ha direttamente elargito lire 500 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza, per onorare la memoria della compianta N. D. contessa Gabriella Lucchesi Palli Brandolin d'Adda.

LA BENEFICENZA

Per mesto anniversario i signori Roberto e Luisa Minerbi versano L. 100 pro Ente Comunale di Assistenza; L. 100 per la Casa di Ricovero Israelitica e L. 50 per l'Orfanatrofio La Fontaine del Lido.

✱ Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. 50 alla Comunità Israelitica di Misericordia e Pietà e L. 30 alle Scuole Israelitiche pro Refezione scolastica.

✱ Per mesto anniversario Cabrio Antonia, Lando Giuliano e Teresina Lando, versano L. 20 pro Orfanatrofio La Fontaine del Lido.

✱ Per mesto anniversario i signori Bressan Antonio, Guadagnino Giuseppe, Cristofoli Alfredo e Zanin Guido, versano L. 40 per l'Orfanatrofio La Fontaine del Lido.

✱ Per onorare la memoria del sig. Tirsivita, Marina Caicchiolo ved Bertoncello offre L. 5 per i degenti di Sacca Sessola.

Una medaglia d'argento

Il Comitato ordinatore della prima Mostra del Mercato annuale di oreficeria, ha assegnato una grande medaglia d'argento della Federazione Nazionale Fascista Artigiani e il relativo diploma, accompagnati da lusinghiera lettera del Presidente, al pittore Ferruccio Faccioli, il quale aveva ideato ed eseguito per la Mostra stessa il disegno di un progetto un artistico pugnale in argento, oro e pietre dure, esaltante, mediante adatti simboli, l'asse Berlino-Roma.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo ha festeggiato iersera Irma ed Emma Gramatica, le quali con la rappresentazione di «Tra vestiti che ballano» prendevano commiato dal Teatro Goldoni. La superba creazione scenica delle due illustri attrici venne intelligentemente fiancheggiata da Nella Bonora, da Sandro Ruffini, dal Mastrantoni, dal Capodaglio e dagli altri interpreti che furono rievocati molte volte al proscenio ad ogni calar di tela alle due elette capocomiche.

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani sera si riaprirà per l'annunciato corso di recite della compagnia Benassi-Morelli, che si presenterà con la novità «Un soggetto da romanzo», di Sacha Guitry.

Da stamane è aperta la vendita dei palchi e dei posti al solito botteghino in Piazza San Marco

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Oggi chiuso. Domani esordio della Compagnia Benassi con UN SOGGETTO DA ROMANZO. Commedia in 3 atti di Sacha Guitry.

Malibran dalle 16: La Fox 20th. Century presenta: L'AMORE E' NOVITA' con Loretta Young, Tyrone Pawer. Poi: le meraviglie del mondo.

Rossini dalle 16: Ultima giornata di REGINA DI PICCHE delizioso Metro con Robert Loretta Young, Tyrone Power. Poi: «Cavalli in corsa».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: PUGNALE SCOMPARSO con Charlie Chan, Boris Karloff. Poi: una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno del film d'arte: HO UCCISO! protag. Peter Lorre. Poi. «Lucciole» fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di SETTIMO CIELO con Simone Simon, James Stewart

Olimpia ore 15.30: AMORE IN CORSA con Joan Crawford - Clark Gable, Franchot Tone. - Segue il «Luce»: Rapporto al Foro Mussolini.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi 11 novembre dalle ore 15 alle 17 in Piazza S Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni Nazionali: Marcia Reale e Giovinezza.
2. Beethoven: Egmont. ouverture.
3. Catalani: Loreley, atto II.
4. Bellini: Sonnambula, cavatina.
5. Wagner: Tannauser, ouverture.
6. Inni Nazionali: Marcia Reale e Giovinezza

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 10 è giunta da Alessandria la motonave *Calitea*, la quale è ripartita nel pomeriggio per Trieste. Tra i passeggeri scesi dalla motonave erano la giornalista Miss Muryel Currey reduce da un viaggio attraverso l'Egitto e dieci artisti cinematografici della Majestic Film di Berlino i quali dopo un breve soggiorno a Venezia ripartiranno alla volta della capitale tedesca.

Ieri mattina alle ore 6 è giunta la motonave *Foscari* da Trieste, la quale è ripartita alle ore 20 per Pireo, Rodi e Alessandria.

Alle ore 14 di oggi giungerà da Gibuti e Massaua il piroscafo *Adria* che lascierà gli ormeggi nuovamente per far ritorno a Trieste.

"San Martin xe andà in sofita„

Ieri sera, vigilia di San Martino è tornata per le calli e per i campielli la gaia brigata popolare vagante a cantarellare con atroce accompagnamento di bidoni di petrolio vuoti e di casseruole rotte le strofe di «S. Martin xe andà in sofita». Brigata questa composta per lo più di vecchie e di ragazzi abitanti in quell'alveare umano che è costituito dalle Casermette di S. Girolamo vulgo Baia del Re, ove più che in ogni altro angolo della città resta in vita la tipica tradizione. Il ritornello «col nostro sachettin, Viva viva San Martin» veniva fatto seguire dal frastuono indiavolato dei recipienti e anche dalle invettive rivolte ai poco generosi oblatori dopo aver constatato la ritenuta esigua misura delle oblazioni stesse. Un «finale» velenoso era riservato a coloro che avessero risposto addirittura con un rifiuto alle preghiere della brigata. Ma lo strale non uscì dalla faretra perchè tutti hanno concesso l'obolo contribuendo così a dare un quarto d'ora di gioia a quella povera gente.

Cinque minuti di ottimismo

Ottimisti bisogna essere almeno ventiquattro ore al giorno, regola questa che risulta utile per tutti i compiti che la vita ci assegna. Ma questi cinque minuti vogliamo dedicarli a una riflessione particolarmente piacevole. A nessuno verrà in mente di mettere in dubbio che i moderati piaceri aumentano il bene della vita. E se il tabacco aggiunge un motivo di letizia alle nostre non sempre facili giornate, perchè non considerarlo fra i beni che la natura ci ha favorito? Il fumare è anche esso una affermazione di ottimismo, per quel senso di confortevole benessere che offre immediatamente. Queste cose sono assai note e ripetutamente constatate da tutti coloro che hanno l'abitudine di mettere tra le indispensabili soddisfazioni quotidiane anche la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che è una perfezione di gusto e di aroma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	753.8	15		
Fiume	piov.	751.7	16	17	12
Pola	cop.	751.6	17	17	11
Trieste	piov.	751.5	13		
Gorizia	piov.	752.0	11	11	10
Udine	cop.	751.1	10	11	9
Treviso	piov.	750.8	11	11	9
Belluno	cop.	751.2	10	12	8
Padova	cop.	751.1	11	11	9
Rovigo	cop.	751.7	10	10	8
Vicenza	cop.	750.7	11	11	9
Bolzano	cop.	749.8	9	10	5
Trento	cop.	751.4	8	9	7
Grappa	nebb.	607.6	2	3	—1
Venezia	cop.	750.8	11	11	10

Mare: Zara legg. mosso, Fiume agitato, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 22, Fiume 50, Pola 4, Trieste 40, Gorizia 25, Udine 4, Treviso 13, Belluno 0.2, Padova 15, Rovigo 5, Vicenza 13, Trento gocce, Monte Grappa 3, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.5, tramonta ore 16.43. Luna leva ore 12.53, tramonta ore 23.59. Primo quarto l'11, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.16 e 14.45, basse ore 11.50 e 22.30. — Ieri il Po continuava a decrescere lentamente essendo ancora in notevole piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Tutta una striscia di bassa pressione si stende dall'Atlantico alla Germania e paesi danubiani attraverso la penisola iberica, il Mediterraneo occidentale e l'Italia. Condizioni di tempo ancora perturbate. Cielo coperto con qualche schiarita. Precipitazioni.

CRONACA DI MESTRE

La visita del Federale

Ieri alle ore 15, proveniente da Venezia, è giunto a Mestre il Segretario Federale, ricevuto alla sede del Fascio dall'ispettore federale rag. Giovanni Trevisani, dal Segretario del Fascio, dalla Segrettaria del Fascio femminile e da tutte le gerarchie.

Nella Segreteria politica i gerarchi vennero presentati al nuovo Federale, il quale si trattenne con essi trattando vari problemi di Mestre ed impartendo direttive sul lavoro da compiere.

Successivamente il Federale si è recato alla sede del Fascio femminile dove venne ricevuto dalla Segretaria con il Direttorio al completo e dalle gerarchie.

Il Federale visitò poi la sede ed ebbe parole di vivo compiacimento. Anche qui egli si trattenne con le gerarchie, parlando sulle varie necessità del Fascio femminile e sul lavoro da svolgere.

Dopo circa 40 minuti di permanenza, il Federale è ripartito per compiere altre visite in provincia, salutato dai presenti.

Fascio di Combattimento

Pro Casa del Fascio: La famiglia Attilio e Maria Pistolato nell'anniversario della morte della loro cara mamma, hanno versato al nostro Fascio L. 25 pro costruenda Casa del Fascio.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

La classe del Re Imperatore

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore dal Presidente dell'Associazione «Classe del Re» cav. Crivellari, venne spedito il seguente telegramma: «Ricorrendo il 68 genetliaco con sentimenti di devota fedeltà e religioso amore, l'Associazione Classe del R 1869 Mestre augura alla Maestà del vittorioso Re Imperatore felice longevità».

Beneficenza

In memoria di Luigi Cercato il gr. uff. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 20 all'Ospedale Civile Umberto I.

Bicicletta rubata

Alle ore 15 di ieri certo Gastone Moro di Pietro di anni 46 di Mestre si recava all'Ufficio del Registro e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 Mentre egli stava negli uffici per eseguire un pagamento, un ladro si appropriava della macchina fuggendo per ignota destinazione.

Ferito da una lamiera

Venne medicato dal medico di guardia dell'Ospedale Civile certo Pistilato Rinaldo di Francesco di anni 39 abitante in via delle Industrie a Marghera operaio dei cantieri navali Breda, mentre stava trasportando una lamiera si feriva al dorso della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

ZELARINO

Avviso ai Fascisti

Sabato prossimo ad ore 19.30 l'Ispettore Federale di Zona rag. Giovanni Trevisani invitato dal Dopolavoro sarà a Zelarino dove terrà una conversazione cameratesca.

Tutti i fascisti indistintamente, i combattenti, i dopolavoristi, i rurali, i giovani fascisti sono invitati a partecipare alla riunione, per porgere al Gerarca che ha accolto con grande compiacimento l'invito, il saluto sincero fascista.

Banda del Dopolavoro

I bandisti sono invitati a trovarsi sabato 13 corr. alle ore 19 presso la sede del Dopolavoro. Nessuno deve mancare.

Offerte al Dopolavoro

La ditta Righetti ha regalato al Dopolavoro per L. 54 di legname da lavoro.

SCORZE'

Te Deum

Questa mattina nella Chiesa arcipretale sarà celebrato il solenne Te Deum per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Interverranno tutte le autorità e le rappresentanze.

Sagra di S. Martino

Oggi in frazione di R. S. Martino avrà luogo l'annuale sagra. Si notano giostre, tiro a segno e numerosi banchi di vendita ambulanti.

Offerte pro pesca di beneficenza

Sono pervenute al Comitato Pesca di Beneficenza le seguenti offerte in denaro: Banca Cattolica di Noale L. 50; avv. R. G. Pivetta 10, Bottacin Valentino 4; Secchin Federico 2, Barbiere Domenica 2.

Offerte in oggetti: S. A. Tana di Milano N. 24 libretti; Direzione Singer di Milano 4 calendari, due portasigarette, 4 portacenere; M.o Fontebasso 2 quadri religiosi; D.r Bortignon Romani un piatto da tavola grande in ceramica; Fabris Giulia Liberali 2 portaritratto in legno; Nardin Angelo cuscino ricamato e borsetta da signora; Comp. Turistica Milano: 2 libretti di lettura; Testa Maria: Artistico vaso da fiori.

Cronaca di Chioggia

XI Novembre

Stamane alle ore 10.15 nella Cattedrale, per il Genetliaco di S. M. il Re Imperatore verrà cantato un solenne Te Deum. Sono invitate le autorità cittadine.

Ufficiali in congedo

La direzione della locale Sezione avverte che oggi genetliaco di S. M. il Re Imperatore gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme.

Pei Caduti

Ieri mattina nella Chiesetta-Ossario del Cimitero ebbe luogo la funebre funzione a ricordo del secondo anniversario della traslazione in essa delle salme dei Caduti. Erano presenti le autorità cittadine e molte famiglie dei Caduti. Dopo la celebrazione della Messa mons. Felice Pagan, Cancelliere vescovile, officiante, rivolse ai presenti brevi parole. Ricordò coloro che con munifiche offerte vollero innalzato il tempietto, e tra questi primi il Re Imperatore ed il Duce; esaltò le virtù dei Caduti la cui memoria come sta scritto sul frontone della chiesa vivrà sempre nel cuore degli Italiani. Impartiva quindi la benedizione al tumulo.

Vaccinazione

I genitori e tutori che non hanno ancora ottemperato all'obbligo di presentare i figli ed i tutelati alla vaccinazione autunnale si affrettino a farlo per non incorrere nelle sanzioni di legge. Le vaccinazioni si fanno all'ufficio di Igiene del Comune e presso i medici condotti.

Quartetto Bogo

Il Quartetto Bogo che come si è annunciato terrà stasera alle ore 19.30 il suo concerto nella sala maggiore del palazzo Comunale svolgerà il seguente programma: 1. Cherubini: quartetto in do; 2. a) Bogo; Foglie d'album; b) Linabella, espressioni liriche; c) Borodeu: Notturno; 3. Haydn: Quartetto in re maggiore op. 76.

Vinaccie

Il Commissario del Comune avverte che è fissato il giorno 30 novembre per le uve nere ed il 15 dicembre per le uve bianche quale termine oltre il quale è proibita la detenzione di vinacce torchiate e non torchiate; trascorso detto termine le vinacce potranno essere conservate senza preventiva denaturazione purchè siano: 1. custodite nei locali delle distillerie e il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di Finanza i quali cureranno che le vinacce siano effettivamente destinate alla distillazione; 2. mescolate con altre sostanze foraggere; 3. fortemente inacidite od altrimenti filtrate; 4. essicate; 5. unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terricciate.

All'infuori dei casi sopraindicati i proprietari delle vinacce dovranno a loro spese denaturarle con sale pastorizio in proporzione di un chilogrammo per quintale di vinaccia.

Tale denuncia dovrà essere presentata volta per volta almeno cinque giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli.

I contravventori alle disposizioni suindicate saranno puniti con l'ammenda da lire 100 a 2000.

Finisce sotto un camion e rimane illeso

VICENZA, 10

Stamane, verso le ore 7, un autocarro targato PD 7645 con rimorchio, di proprietà della ditta Luigi Santon di Fontaniva e guidato dall'autista Silvio Petrina di 20 anni pure da Fontaniva, proveniente da Milano e diretto Padova transitava pe rviale Margherita. Nei pressi dell'imbocco con via Borgo Casale, l'autocarro slitta a ed entrava nel binario tramviario. L'autista tentava allora di riportare il pesante veicolo al centro della strada, ma la manovra male riusciva ed andava ad investire un giovane ciclista, il tredicenne Vasco Roverato di Tullio abitante alla Rotonda n. 25. La bicicletta andava in pezzi ed il ragazzo travolto dall'autocarro. Immaginarsi quale fu lo stupore dei passanti nel vedere, passati sia la vettura, sia il rimorchio, uscire di sotto il ragazzo quasi completamente illeso. Infatti solo delle escoriazioni agli arti ed una contusione al ginocchio destro aveva a soffrire il Roverato, tanto da venire giudicato guaribile in soli otto giorni.

IPPICA

Il concorso di Treviso

TRESIVO, 10

Ecco i risultati della terza giornata del concorso ippico nazionale:

Premio Ministero della Guerra (categoria militare): 1. Galletto, ten. L. Di Medici; 2. Ulma, magg. R. Del Vita; 3. Tenebroso II, ten. Argentieri; 4. Draghignazzo, cap. Arnone; 5. Sassetto, ten. D'Antilia; 6. Vanolo, ten. Manzin; 7. Quartina, ten. D'Autilia; 8. Capriolo III, ten. Hoer.

Premio Amba Adadam, (categoria di velocità): 1. Epicureo, magg. Nucci (ten. Guidi) pen. 0, t. 1.40. 2. Astro II, C. M. Gardi(cap. Bruni) pen. 0, t. 1.14; 3. Aradam, C. M. Perrone (proprietario) pen. 8 t. 1.27; 4. Capinera, ten. Grimaldi (proprietario) pen. 4, t. 1.9; 5. Draghignazzo, cap. Arnone (proprietario) pen. 4, t. 1.12 e 1 q.

Premio organizzazioni giovanili del Regime (cat. precisione) - 1. Siriade, G. I. Gualandi Nazzareno, pen. 0-0; 2. Uvea, balilla Ugo Morigi, upen. 0-4; 3. Romano, balilla Ugo Morigi, pen. 0-4; 4. Damigella, G. I. Panizza Giacinta, pen. 0-7.

PUGILATO

L'incontro Treviso-Zagabria

TREVISO, 10

Viva è l'attesa a Treviso per l'incontro pugilistco che opporrà la rappresentativa trevigiana alla forte rappresentativa ufficiale di Zagabria il giorno 20 p. v.

La squadra jugoslava sarà accompagnata dal segretario della federazione jugoslava di pugilato sig. Adamovic, dal segretario internazionale sig. Schelesinger, dal sig. Richter, segretario generale della federazione jugoslava di lotta e dal sig. Carlo Culliat, allenatore di quella federazione pugilistica.

La formazione della squadra sarà la seguente Pesi gallo: Fuke Mate; pesi piuma: Gottesma Isidor, campione ugoslavo e campione della Piccola Intesa Jurkovis Drago; pesi medio-leggeri: Cerin Ivan, campione ugoslavo; pesi medi: Krieza Emil; pesi medio-massimi: ladnj Ivan, campione della Piccola Intesa; pesi massime della Piccola Intesa; pesi massi: Hladni Ivan, campione della Piccola Intesa; pesi massimi: Albini Tomislav, campione jugoslavo.

La squadra trevigiana sarà così formata: Argentin, Bottari, Peire, Brusadin, Faloppa, Migotto, Crocetta, Sonego.

Le condoglianze di Hirota per la morte di MacDonal

TOKIÒ, 10

Il Ministro degli Esteri Hirota ha inviato un caloroso telegramma di condoglianze alla famiglia di Ramsay MacDonald.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il successo nipponico

Il Giappone dichiarerà la guerra se Nanchino continuerà le ostilità

TOKIO, 10

Il giornale "Yomiuri" rileva come ora che la grande Sciangai è completamente isolata da Nanchino ad opera delle truppe giapponesi e che le cinque provincie della Cina settentrionale sono nelle mani dei nipponici, il Governo nanchinese abbia di fronte a sè due alternative soltanto: O l'abbandono della politica antigiapponese e l'inizio di una cooperazione col Giappone o il proseguimento delle ostilità antigiapponesi che equivarrebbe a un suicidio della Cina.

Il giornale aggiunge che il Giappone è pronto a far fronte sia se la Cina cambia parere e si mostra disposta ad una cooperazione, come pure se Ciang Kai-scek risolve di protrarre le ostilità contro il Giappone. In tale caso il Giappone, non solo provvederà a reagire opportunamente, ma anche a proseguire la sua marcia su Nanchino e su altri centri strategicamente importanti della Cina.

Il giornale "Yomiuri" dichiara che in tale eventualità sarà costituito il quartier generale imperiale, e, probabilmente seguirà la dichiarazione di guerra alla Cina ed un blocco economico anticinese completo.

Il giornale "Nichi Nichi" rispondendo alle accuse inglesi circa la condotta delle operazioni in Sciangai, afferma che il Giappone è stato costretto dalla tattica cinese a battersi in quella città; ricorda il massacro di Amritsar, compiuto dagli inglesi e come il generale di brigata britannico, che ne fu autore, ricevette ventunmila sterline da parte dei suoi ammiratori britannici. Il giornale conclude osservando che il Giappone ha abbastanza senso critico per comprendere le false accuse che gli vengono fatte per motivi reconditi.

E' giunto stamane Chang Kinghui, Primo ministro del Manciukuò per via aerea a Oska ed ha proceduto subito per Tokio. Il Primo Ministro del Manciukuò reca al Governo e al popolo giapponese i sensi di gratitudine per la rinuncia del Giappone ai diritti di extra territorialità sul territorio di Manciukuò. Chang Kinghui ha dichiarato che il gesto amichevole del Giappone è stato grandemente apprezzato e che il Manciukuò è deciso ad assumere tutta la sua responsabilità, in stretto accordo con il Giappone nei riguardi degli attuali avvenimenti. Il primo ministro Chang Kinghui ha attaccato la politica del Governo di Nanchino e gli intrighi di potenze straniere che mirano a colonizzare e sfruttare la Cina.

Poco dopo il tramonto, l'imponente massa dei medi e grossi calibri giapponesi si è sostituita agli aerei nel bombardamento di Nantao, dove ardono numerosi incendi. Per tutta la giornata, altri gruppi di artiglieria nipponica hanno concentrato il loro fuoco sulle linee cinesi fra Uan Sianfi e Kiating.

A tarda ora del giorno, diciotto trimotori giapponesi hanno nuovamente bombardato la zona bassa di Pu Tung, rivelando così agli osservatori neutrali che truppe cinesi resistevano tuttora in quel punto. La zona internazionale a nord e ad ovest è accerchiata da una siepe di fuochi, a distanze regolari l'uno dall'altro, su di un perfetto allineamento. Si è saputo che ardevano cataste di cadaveri, per ordine delle squadre nipponiche di bonifica del campo di battaglia di Tazang dove, come si sa, si è duramente combattuto nei giorni scorsi.

Un'altra notizia di fonte cinese informa che le truppe giapponesi sarebbero sbarcate nella baia di Kuan Hai Uey sulla sponda meridionale di quella maggiore di Han Chou, a circa cinquanta chilometri a nord-ovest di Nin Po.

Il successo di Matsui

Il comandante in capo delle forze giapponesi di Sciangai si è recato a far visita all'ammiraglio Little, comandante in capo della flotta britannica, ed al generale comandante la guarnigione inglese di Sciangai. L'ammiraglio Little si è compiaciuto con il generale Matsui per la vittoria militare giapponese nella zona di Sciangai ed il generale Matsui ha espresso il suo profondo dispiacere per le ferite riportate dall'ambasciatore Hugesen e dai soldati inglesi durante il conflitto cino-giapponese.

Il generale Matsui ha assicurato l'ammiraglio britannico che il Giappone rispetterà pienamente i diritti acquisiti dalle terze Potenze ed i loro interessi in Cina.

Notizie da Sciansi informano che ventisei missionari stranieri sono stati liberati dalle truppe giapponesi. Tra i missionari quattordici sono italiani. L'italiano padre Longo ha dichiarato che le truppe cinesi hanno maltrattato i missionari cattolici italiani accusandoli di essere spie del Giappone.

Nuovi sbarchi giapponesi

Si combatte a Nantao

SCIANGAI, 10

La giornata odierna è stata caratterizzata da azioni sporadiche, ma violente a sud-ovest di Sciangai nella zona a contatto con la Concessione francese e in un nuovo bombardamento di Nantao. Le poche truppe cinesi che vi sono rimaste continuano la resistenza benchè attaccate dalla fanteria nipponica appoggiata da carri armati e violentemente bombardate dall'aviazione. I combattimenti continuano anche nella zona Lotien-Nazang. Gli aviatori nipponici sono attivissimi contro le opere di difesa, le strade di comunicazione, le colonne viveri e munizioni e i concentramenti di truppe cinesi per tutta la vastissima zona attorno a Sciangai.

I giapponesi, che annunciano nuovi rapidi progressi delle colonne sbarcate nella Baia di Hang Chow, colonne che avrebbero raggiunto Sungkang e Tsingpu ad una ventina di chilometri a sud-ovest di Sciangai continuano a far affluire rinforzi sulle due rive del Wang Pu Essi stanno cercando di effettuare il congiungimento delle diverse colonne che hanno investito la città. La marina nipponica è attivissima anche nel sud della Cina.

I cinesi temono prossima l'occupazione della grande isola di Hainan dove sarebbe giunta una nave portaerei nipponica. Una ventina di altre navi nipponiche sarebbero segnalate lungo le coste di Fukien, sicchè i cinesi temono uno sbarco anche ad Amoy, sbarco che sarebbe già stato tentato dopo un intenso bombardamento. Non si esclude la possibilità di un tentativo di sbarco anche nello Shantung essendo stata segnalata un'importante flotta nipponica fra Haichow e Tsing Tao. Secondo i computi cinesi, duemila stabilimenti e depositi sarebbero andati distrutti in tre mesi durante le operazioni di Sciangai per un valore complessivo di circa cinquecento milioni di dollari.

Pioggia di ferro e fuoco

Viene rilevato che trentaquattro trasporti militari nipponici, capaci di trasportare cinquanta mila uomini, sono stati contati nella baia di Han Chou e che a mezzogiorno almeno la metà di essi avevano completato le operazioni di sbarco di uomini e di materiali.

Le forze giapponesi sbarcate, hanno già stabilito il collegamento effettivo con quelle di Sciangai che avanzano per congiungersi con esse.

Tokio pensa a denunciare il trattato delle nove Potenze

TOKIO, 10

Secondo il Nichi Nichi, il Ministero degli Esteri pensa a denunciare il trattato delle nove Potenze ritenendolo ormai sorpassato e privo del suo significato originale. La denunzia avverrebbe nei tre casi seguenti:

1) Se la Conferenza di Brusselle affermasse che il Giappone deve essere dichiarato l'aggressore o lo ritenesse responsabile di aver violato il Patto;

2) Se la Conferenza non avesse successo, ciò che proverebbe la impossibilità di mantenere in vigore il Patto.

3) Se la Conferenza respingesse la domanda di revisione del Patto avanzata dal Giappone".

Il portavoce del Ministro degli Affari Esteri, interrogato su queste previsioni, ha rifiutato di pronunciarsi.

Il giornale Nichi Nichi scrive che l'atteggiamento dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, che accusano il Giappone, è grandemente egoista ed il giornale invita i suoi lettori a rileggere il recente editoriale del "Popolo d'Italia".

Anche Tokio smentisce le voci d'una mediazione tedesca

TOKIO, 10

L'Agenzia *Domei* riferisce che il Governo giapponese non ha ricevuto informazioni nè ufficialmente nè non ufficialmente, per quanto si riferisce alla mediazione del Fuehrer Hitler nel conflitto cino-giapponese, mediazione di cui si è parlato in questi ultimi giorni.

L'*Agenzia Domei* aggiunge che l'ambasciatore nipponico a Berlino, Mushakoji, non ha ricevuto istruzioni dal Governo per negoziare con le autorità germaniche nulla che si riferisca alla suddetta mediazione, quantunque sia possibile che Mushakoji abbia parlato con varie autorità germaniche a proposito di diversi problemi.

Il Brasile si darà un regime corporativo

La nuova costituzione promulgata

RIO DE JANEIRO, 10

Il Presidentet della Repubblica dott. Getulio Vargas, ha assunto tutti i pieni poteri in Brasile. Un comunicato ufficiale informa che una nuova costituzione è stata promulgata e che automaticamente la Camera e il Senato sono sciolti, al pari di tutte le assemblee legislative statali e di tutti i consigli municipali. Il dott. Vargas concentra nelle sue mani tutti i poteri dello Stato, dopo che il Paese è rimasto pressochè ininterrottamente in regime di legge marziale dalla rivoluzione del 1935 ad oggi, per resistere alla propaganda e ai movimenti insurrezionali di carattere comunista.

Informazioni private confermano che il Brasile sarà il primo Paese del Sud America a darsi ad un regime corporativo e che il Presidente Vargas intende rimanere in carica per un tempo indeterminato, sì da avere la possibilità di attuare compiutamente il suo programma di riorganizzazione dello Stato. Non si hanno ancora indicazioni nella capitale argentina che il Brasile intenda aderire al patto anticomunista italo-germanico-nipponico.

La morte dell'asso di guerra Giovanni De Briganti

ROMA, 10

Il giorno 8 corrente un apparecchio monoposto dell'aeroporto di Pisa, avente a bordo il pilota Giovanni De Briganti, durante un normale volo di prova è precipitato per cause non ancora accertate, nei pressi del campo.

Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, data la bassa quota alla quale si è verificato lo incidente, è deceduto. (Stefani).

Giovanni De Briganti si era brevettato pilota nel 1915, in Francia, insieme a Piccio e ad altri italiani che s'erano recati laggiù per apprendere l'arte del volo, su apparecchio Nieuport.

Valoroso pilota da caccia era andato alla difesa di Treviso, poi a Verona e finalmente ad Aiello. Nel 1917 ha abbattuto un apparecchio nemico, a Voiscizza. Nello stesso anno, per una ardita ricognizione fotografica, veniva decorato della medaglia d'argento al valor militare. Un mese prima di Caporetto si ammalava ed aveva un lungo periodo di convalescenza.

In seguito andava a Furbara, alla scuola caccia, come capo pilota, e si rivelava un magnifico maestro di acrobazia e di combattimento aereo.

Nel dopo guerra Nanni De Briganti si congedava ed otteneva un posto da collaudatore, alla Macchi di Varese.

Nel 1921 si allineava, a Venezia, nella gara internazionale di idroaviazione Coppa Schneider e vinceva con il «Macchi 7» alla media oraria di km. 178,5.

Cinque anni più tardi rappresentava l'Italia a Baltimora, sempre nella Coppa Schneider. Disponendo di un mezzo nettamente inferiore non poteva inquietare Doolitte, ma riusciva ad entusiasmare per le doti di pilotaggio rivelate in corsa.

Divenne poi collaudatore a Marina di Pisa.

A 7410 metri con 5000 chili

Stoppani migliora un altro dei suoi primati mondiali

ROMA, 10

Il giorno 7 novembre un apparecchio idrovolante Cant. Z. 506 B, munito di tre motori Alfa Romeo 127 R. C. 55 della potenza di 700 cavalli ciascuno, pilotato da Mario Stoppani e Nicola di Mauro e avente a bordo il motorista Silvio Forlivesi, ha migliorato il primato internazionale di altezza per idrovolanti con carico 5000 kg. raggiungendo la quota di m. 7410.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia col medesimo tipo di apparecchio pilotato da Mario Stoppani che raggiunse il primo dicembre 1936 la quota di m. 6727.

La prova è stata compiuta presso l'aeroporto di Monfalcone; l'apparecchio, partito alle ore 15.25, ha ammarato alle 16.44.

I verbali del volo e gli incartamenti relativi sono stati sottoposti dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione.

Abile truffatore arrestato

BELLUNO, 10

A Padova giorni sono si presentava ad un albergo un giovane elegantemente vestito e di maniere signorili. Fatte diverse consumazioni, alla presentazione del conto, con la sicurezza abituale, presentava all'albergatore un vaglia cambiario di lire 900. L'albergatore senza il minimo dubbio consegnava al lestofante il resto in li - 875. Ma quale non fu la sua sorpresa, quando presentatosi per riscuotere il vaglia, s'avvide che il vaglia stesso era alterato, essendo stato emesso per sole lire 9. All'albergatore non rimase che il magro conforto di denunziare il fatto alla Questura.

La notte scorsa il lestofante veniva acciuffatto da questa Questura a mezzo dei suoi agenti. Risponde al nome di Parisi Armando Cirillo fu Giovanni di anni 28 da Belluno, avitante in via Feltre 7.

LA GUERRA IN SPAGNA

Ogni minaccia su Jaca eliminata dalle forze nazionali

La richiesta d'armistizio smentita

PARIGI, 10

La metodica avanzata nazionale nell'Alta Aragona parallelamente alla frontiera francese dei Pirenei si svolge giorno per giorno attraverso operazioni locali che si ricollegano al piano di insieme ed il cui scopo sembra essere la revisione di tutte le posizioni nazionali che, consolidate e ampliate, permettano di costituire nuove basi di operazioni.

Dopo dieci giorni di combattimento in questo settore la minaccia che incombeva sulla città di Jaca è stata definitivamente eliminata e i nazionali, soppresse le infiltrazioni rosse sulla riva destra del Gallengo, in direzione di Canfranc, importante nodo ferroviario e sbocco della linea transpirenaica - Pau - Jaca, hanno preso saldo possesso della riva sinistra del fiume insediandosi nelle nuove posizioni di montagna.

Il bilancio di otto giorni di operazioni in questo settore comprende la conquista del villaggio di Raspul, ex quartiere generale rosso, di tutto il massiccio di S. Pedro, del monte La Pellaza e di numerose quote.

Il giuramento dei nuovi ufficiali usciti dalle scuole militari di Pamplona ha dato luogo ad una cerimonia militare durante la quale il generale Franco, dopo aver passato in rivista le brigate della Navarra reduci dalla campagna del nord, ha letto un decreto che conferisce alla regione della navarra la Croce Laureata di San Ferdinando, suprema distinzione militare spagnola. Il generalissimo ha pronunciato una allocuzione.

Il generale Queipo de Llano ha ieri annunziato alla radio di Siviglia che il governo rosso di Negrin aveva chiesto in forma ufficiale al Governo inglese di fare i passi opportuni presso il generale Franco per un armistizio; ed ha aggiunto che la notizia è positiva, sicura e ufficiale.

Ora l'Agenzia di stampa spagnola si dice autorizzata dall'Ambasciata del governo di Barcellona a Londra, e smentire la voce diramata questa mattina di un passo che il primo ministro Negrin avrebbe fatto presso il Governo britannico per chiedergli la mediazione per un armistizio.

Nonostante la smentita da parte di una agenzia semi-clandestina, è ritenuto significativo a Londra che questo "ballon d'essai" sia stato lanciato oggi.

Parrebbe infatti, a giudicare da un complesso di circostanze che saltano agli occhi, che si tratti di una di quelle notizie premature che equivalgono alle vere e proprie previsioni dell'inevitabile.

Un notevole aumento della produzione vetraria

ROMA, 10

Nella sede della Confederazione degli industriali ha avuto luogo la riunione dei delegati dell'assemblea della Federazione nazionale degli industriali del vetro con l'intervento del rappresentanto del presidente e del direttore confederale.

Il Presidente della Federazione, nel sottoporre all'approvazione degli intervenuti l'attività svolta dalla loro organizzazione nell'ultimo triennio ha particolarmente illustrato il notevole aumento verificatosi nella produzione vetraria italiana che, mentre nel 1934 è stata glovalmente [illegible] circa 300 milioni di lire è pass[illegible] nel 1937 a 500 milioni, con 495 [illegible] ziende e 24.277 dipendenti, in con[illegible] fronto delle 430 aziende controlla[illegible] ti 18.000 dipendenti esistenti ne[l] 1934, con aumento cioè di circa [illegible] per cento del numero delle aziende industriali, di circa il 30 per cento del numero dei dipendenti, e ciò ma[l]grado che nel suddetto periodo sian[o] stati fatti sensibili progressi ver[so] la meccanizzazione dei processi tecnici produttivi.

E' stato fatto altresì notare come le importazioni vetrarie, che nel 1934 ammontavano in valore a li[re] 38.118.442 ed avevano come contropartita una esportazione di lire 18.864.807 registrando un deficit di 19.253,635 siano diminuite, nei pri[mi] otto mesi del corrente anno a li[re] 19.492.000 ed abbiano avuto per contropartita u valore di esportazione di manufatti vetrari di lire 5 milioni 714.000.

L'assemblea degli industriali vetrari, dopo aver approvato l'opera di assistenza svolta dalla loro organizzazione, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando per acclamazione alla carica di presidente della Federazione degli industriali del vetro l'on. cav. Gran Croce cav. del lavoro Beniamino Donzelli e chiamato alla vice presidenza il gr. uff. Anacleto Gerosa, cav. del lavoro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 316 - Cent. 30

VENERDI' 12 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse govern. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce al rito sull'Altare della Patria nel genetliaco del Re Imperatore

La solenne consegna degli emblemi araldici ai gloriosi Corpi decorati al valore

Il Fondatore dell'Impero ordina al formidabile schieramento di armati il saluto al Re

Il plebiscitario omaggio del popolo italiano al Sovrano

La celebrazione romana

ROMA, 11

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, che l'Urbe ha salutato pavesandosi festosamente di tricolori, è stato celebrato stamane con una cerimonia militare avvenuta, presente il Duce, all'Altare della Patria, con la partecipazione delle Forze Armate della Capitale, schierate in Piazza Venezia.

La cerimonia, che è stata una austera esaltazione delle virtù guerriere e del valore eroico dell'Italia in armi, si è svolta con la solennità di un rito. L'Istituto del Nastro Azzurro, rappresentato dal suo presidente medaglia d'oro on. Amilcare Rossi e dai membri del Direttorio nazionale, ha consegnato gli emblemi araldici alle armi e corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e della Croce Rossa italiana, le cui insegne sono fregiate di decorazioni al valore, e subito dopo il comandante della legione «Vittorio Veneto», che combattè in Africa Orientale, ha rimesso all'Associazione nazionale combattenti, la quale aveva chiesto l'onore di custodirlo, il labaro glorioso che accompagnò la marcia delle Camicie Nere inquadrate nella legione dalla Somalia ad Addis Abeba.

Il superbo schieramento

Le consegne sono state effettuate con gli onori militari resi ai vessilli dai reparti schierati comprendenti complessivamente 700 ufficiali, 10 mila uomini di truppa a piedi, 500 uomini a cavallo, oltre a numerosi pezzi di artiglieria e carri d'assalto. Lo schieramento di questa massa di uomini, iniziatosi alle ore otto, è stato ultimato alle 8.45. Nella vasta platea di Piazza Venezia, tra il Palazzo del Governo e quello delle Assicurazioni, si è andato rapidamente formando un immenso rettangolo grigio verde su cui si accendevano qua e là baleni di armi e che appariva dall'alto dell'Altare della Patria come striato da due solchi profondi che dividevano in tre grandi settori l'ammassamento.

Ai lati di questo rigido blocco compatto, ordinato su due ali che raggiungevano con le loro file estreme il basamento del Vittoriano, altre truppe e dietro ad esse imponente, vastissima la folla.

Dinanzi al monumento le prime file schierate erano costituite dalla legione allievi carabinieri. Seguivano il I, il II e il III Reggimento Granatieri, la scuola centrale di fanteria, l'81.o Fanteria, l'8.o Genio, l'8.o Artiglieria di Corpo d'Armata, l'8.a compagnia sussistenza, l'8.a compagnia sanità, la Legione allievi RR. Guardie di Finanza, l'8.o centro automobilistico, il reggimento chimico, la Milizia volontaria S. N., in fondo chiudeva l'enorme rettangolo il reggimento Genova Cavalleria, fiancheggiato da uno squadrone di Carabinieri Reali e da uno squadrone di agenti di P. S.

Ai lati, lungo Palazzo Venezia, si allineava il secondo reggimento bersaglieri, dietro cui si ammassavano le rappresentanze dell'Associazione combattenti e lungo il palazzo delle Assicurazioni, il IV reggimento carrista, parallelamente al quale correva lo schieramento della Gioventù italiana del Littorio. Più oltre, a semicerchio, da una parte e dall'altra del monumento, erano i reparti del Sovrano militare Ordine di Malta, della Croce Rossa italiana, della scuola militare, del terzo gruppo 13.o Artiglieria, il Corpo agenti di P. S. le rappresentanze della R. Marina e della R. Aeronautica e il primo gruppo 13.o Artiglieria.

Le acclamazioni al Duce

Mentre sulla piazza si ultimava lo schieramento, i ripiani del Vittoriano si andavano popolando di autorità e di rappresentanze. Facevano ala lungo la scalea, a sinistra gli ufficiali superiori, a destra gli ufficiali inferiori del Presidio. In alto, al disopra dell'Altare della Partia, si addensavano con labari e bandiere associazioni d'arma e combattentistiche, mentre nei riquadri fiancheggianti il ripiano antistante l'Altare si adunavano i membri del corpo diplomatico, senatori, deputati e gerarchie fasciste, generali ed altre autorità. A sinistra ed a destra dell'Altare, inquadrati attorno ai rispetivi labari, i membri del Direttorio del Nastro Azzurro e dell'Associazione nazionale combattenti.

Tra le alte autorità presenti si notavano il Presidente del Senato S .E. Federzoni, il vice presidente della Camera S. E. Caradonna, i Ministri Bottai, Lessona, Alfieri, i Sottosegretari di Stato Valle e Cavagnari, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Preside della Provincia.

Alle ore 9 il comandante del Corpo d'Armata generale Siciliani, ha assunto il comando delle truppe. Subito dopo i labari, le bandiere e gli stendardi, che dovranno ricevere l'emblema araldico, venivano a disporsi su due righe con gli alfieri ed i colonnelli comandanti di corpo avanti alla prima linea di schieramento.

Ad un tratto uno scrosciante fragore di applausi levatosi dalla folla che gremisce il Foro italico preannunzia l'arrivo del Duce. Egli è infatti uscito a piedi dall'ingresso del Palazzo Venezia, e seguito dal Ministro Segretario del Partito e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, si avvia, continuamente acclamato al suo passaggio, verso il Vittoriano.

Squillano gli attenti, le musiche suonano le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, le truppe elevano possente il saluto alla voce. Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, e che viene ossequiato ai piedi del monumento dalle più alte autorità presenti, sale la scalea e si ferma presso l'Altare della Patria, tra due ali formate dai membri del Direttorio del Nastro Azzurro e da quelli del Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti.

Gli emblemi araldici

La cerimonia si inizia annunziata dal crepitio delle mitragliatrici. I vessilli si distaccano dallo schieramento e mentre le truppe rendono il saluto alla bandiera e la musica dei reali carabinieri intona la Marcia Reale e Giovinezza, salgono sul Vittoriano, disponendosi in linea frontale innanzi al Duce.

L'on. Amilcare Rossi, nella sua qualità di presidente del Nastro Azzurro, procede quindi alla consegna degli emblemi araldici. Egli fa l'appello delle singole armi e forze, le cui bandiere dovranno fregiarsi del distintivo; elenca le decorazioni al valor militare di cui essi sono insigniti e rimette lo emblema nelle mani dei comandanti i reggimenti i quali, immediatamente dopo, salutano militarmente il Duce, e fanno ritorno presso il proprio vessillo.

All'appello rispondono successivamente: l'Arma dei Carabinieri Reali, decorata dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'oro, di tre d'argento, di tre di bronzo e di due croci di guerra al valor militare; il I. reggimento granatieri di Sardegna, decorato dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'oro, di due d'argento e di una di bronzo; il II. reggimento granatieri di Sardegna, decorato dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'oro e di tre d'argento; il III. reggimento granatieri, decorato dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia d'argento; l'81.o reggimento fanteria, decoratori dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia d'argento; il II. reggimento bersaglieri, decorato dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'argento e di quattro di bronzo; l'Arma di cavalleria decorata dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia d'oro: il reggimento Genova Cavalleria, decorato di due medaglie d'oro e di due d'argento; l'Arma di artiglieria, decorata dell'Ordine militare di Savoia, di tre medaglie d'oro, di una d'argento e di una di bronzo; l'Arma del genio, decorata dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'oro e di una d'argento; la Regia Guardia di Finanza, decorata dell'Ordine militare di Savoia e di due medaglie di bronzo; la Regia Marina, le cui forze da sbarco e le unità navali sono decorate complessivamente dell'Ordine militare di Savoia, di sette medaglie d'oro e di tre medaglie d'argento; la Regia Aeronautica, decorata dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'oro, di una d'argento e una di bronzo; la 219 legione M.V.S.N. «Vittorio Veneto» decorata dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia di bronzo; la 220.a legione M. V. S. N. decorata dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia di bronzo; la coorte della Milizia forestale, decorata di una medaglia d'argento; i Comandi e le truppe coloniali dell'Africa Italiana, decorati complessivamente di cinque medaglie d'oro, di venti d'argenti, di ventisei di bronzo e di 5 Croci di guerra; la Croce Rossa Italiana decorata di due medaglie d'argento.

Il labaro della 219 Legione

Ultimata la consegna degli emblemi araldici, ha luogo il passaggio del labaro della 219.a legione M. V. S. N. all'Associazione nazionale combattenti.

All'ordine del capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Russo l'alfiere della legione, con il labaro, e l'alfiere dell'Associazione nazionale combattenti, fiancheggiati dal comandante la legione gen. Galbiati e dal presidente dell'Associazione on. Rossi, si schierano davanti al Duce.

Il gen. Galbiati, assunta l'insegna, la rimette all'alfiere dei combattenti e quindi scambia il simbolico abbraccio con il presidente. Un rullio di tamburi echeggia nell'aria, mentre il vessillo glorioso, decorato dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia di bronzo al valor militare, viene affidato dalla Milizia ai veterani di Vittorio Veneto.

Al termine del rito, tutti i vessilli, lasciato l'Altare della Patria si portano di nuovo verso lo schieramento delle truppe in Piazza Venezia e raggiungono i rispettivi reggimenti, salutati dagli onori militari.

Quindi in coro, i diecimila uomini di truppa innalzano il canto della Marcia Reale e di Giovinezza, che erompe possente, marziale, riempiendo dei suoi echi squillanti tutto lo spazio circostante. Di nuovo risuonano gli squilli di attenti, nel silenzio solenne diffuso su tutte le file schierate, si ode la voce del Duce che ordina il saluto al Re. *Viva il Re!* tuonano le truppe tra un vivo folgorare di armi. Al saluto al Re segue quello al Duce, che le truppe rendono elevando altissimo l'*A noi!*

La grandiosa sfilata

La cerimonia è terminata. Con un ordine e una precisione perfetti, i singoli settori delle truppe schierate lasciano via via la piazza, squillando dinanzi all'Altare della Patria, tra le manifestazioni di simpatia della folla. Dall'alto del Vittoriano il Duce assiste allo sfiamento che si compie in pochi minuti. Quindi discende verso la Piazza mentre si inalza a lui il grido entusiastico della folla e a piedi raggiunge nuovamente Palazzo Venezia, salutato al passaggio da una incessante magnifica manifestazione di popolo.

Poco dopo una imponente colonna di ex combattenti e di CC. NN. si forma sulla piazza per scortare il vessillo della 219.a Legione sino alla sede dell'Associazione nazionale combattenti, dove esso sarà costodito. Aprono la colonna la musica e un reparto armato della Milizia volontaria. Seguono l'insegna, inquadrata tra i vessilli del Nastro Azzurro e dell'Associazione nazionale combattenti, i membri dei Direttorii delle due organizzazioni, il capo di S. M. della Milizia fiancheggiato dal gen. Boscardi che comandò in A. O. la Divisione Tevere e dal gen. Galbiati; quindi tutti gli ufficiali che fecero parte della 218.a Legione fra i quali il cieco di guerra medaglia d'oro Fanti. Chiude la colonna un altro reparto della Milizia, armato.

Dopo essere asceso in Campidoglio per rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti e dopo aver sfilato a Palazzo Littorio davanti alla cappella voliva dei Caduti per la Rivoluzione, il corteo si dirige in Piazza Grazioli, sostando dinanzi alla sede dell'Associazione nazionale combattenti. Quivi i reparti armati rendono gli onori al vessillo, mentre esso, fiancheggiato dalla scorta d'onore, viene portato nell'interno del palazzo per essere collocato nel salone d'onore.

Il Principe di Piemonte

passa la rivista a Napoli

NAPOLI, 11

Per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, le Forze Armate, schierate lungo la via Caracciolo, sono state passate in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte, augusto Comandante del Corpo di Armata. Alla rivista hanno partecipato pure le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio, coi propri dirigenti. Dalla tribuna reale hanno assistito alla rivista la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, lo on. Lantini Ministro delle Corporazioni e le autorità. In altre tribune, che nonostante il cattivo tempo erano gremite, si notavano fra gli altri, membri del corpo consolare ed un gruppo di ufficiali spagnoli. Dopo la rivista, il Principe è salito sulla tribuna reale ed ha proceduto alla consegna delle ricompense al valor militare, valor di marina e valor civile a 33 decorati, mentre la folla acclamava entusiasticamente Casa Savoia ed all'Esrecito.

Il superbo sfilamento di parata delle truppe e delle formazioni della Gioventù del Littorio si è svolto fra continue acclamazioni della folla, acclamazioni che si sono rinnovate più entusiastiche ancora quando i Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre hanno lasciato la tribuna.

Il Duca di Pistoia

alla manifestazione a Bolzano

BOLZANO, 11

Nella fausta ricorrenza del genetliaco del Sovrano, agli ordini di S. A. R. il Duca di Pistoia, comandante la Divisione «Brennero», le truppe del presidio delle varie armi, reparti di M. V. S. N., formazioni della Gioventù del Littorio e i corpi militarizzati hanno sfilato in parata davanti al comandante del Corpo d'Armata, presenti le principali autorità. Il marziale sfilamento è stato preceduto dalla consegna delle decorazioni al valore ai reduci dall'A. O., fra gli applausi della folla.

Il Conte di Torino

e il Duca di Bergamo alla parata militare a Milano

MILANO, 11

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, coincidendo con il ventennale di Peschiera, è stato celebrato con solennità particolare. Una profusione di bandiere tricolori ha parato a festa la città. Nella chiesa di S. Gottardo in Corte, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa, seguita dal « Te Deum ». Presenti S. A. R. il Conte di Torino, il comandante del Corpo d'Armata e tutte le meggiori autorità e gerarchie ed ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, al parco, dove sono affluite le rappresentanze di associazioni combattentistiche e patriottiche, una grande massa di cittadini ha presenziato alla rivista militare.

Dopo aver passato in rassegna le truppe schierate lungo i viali, il comandante del Corpo d'Armata, avendo al fianco S. A. R. Adalberto Duca di Bergamo ed un brillante Stato Maggiore, si è posto dinanzi al palco delle autorità ed ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore militare, che si è svolta fra continue acclamazioni all'indirizzo dei valorosi Ha avuto quindi inizio lo sfilamento delle truppe, tra le acclamazioni della folla.

Al termine della cerimonia, la folla si è stretta attorno al Duca di Bergamo in una dimostrazione di omaggio al Re Imperatore e al Duce valorizzatore di tutte le forze nazionali.

Dieci milioni di cartoline

sono giunte finora al Quirinale

ROMA, 11

L'iniziativa dei mutilati per un plebiscito di profonda devozione al Sovrano nel suo sessantottesimo genetliaco e nel ventesimo anniversario del convegno di Peschiera, ha avuto il suo completo successo e non poteva essere diversamente essendo tradizionale l'attaccamento devoto che lega il popolo italiano alla Dinastia sabauda.

E' bastato che fosse lanciato lo invito, perchè esso avesse un'eco in tutta la Nazione e da ogni angolo fosse accolto con entusiasmo.

Da vari giorni l'ufficio postale di Casa Reale ha dovuto moltiplicarsi per l'afflusso delle cartoline commemorative raffiguranti il quadro che fu ieri l'altro solennemente offerto a Sua Maestà a San Rossore dalla Commissione di mutilati e da una rappresentanza del Governo. Ne sono giunte a decine, a centinaia di migliaia; ma dal principio della settimana ad oggi questi segni di devozione hanno raggiunto parecchi milioni, tanto che è stato necessario adibire alla bisogna altro numeroso personale per lo smistamento non solo, ma per suddividere provincia per provincia questo ingente numero di cartoline, ciascuna delle quali reca un voto di felicità e parole di gratitudine.

I pacchi, che sono montagne, vengono di volta in volta consegnati alla segreteria del Ministro della Real Casa per la relativa compilazione e registrazione; fatica anche questa che richiederà non poco tempo prima di essere condotta a fine.

Il Giornale d'Italia *dice che si può calcolare dalle prime notizie, che da tutte le città e dagli ultimi paeselli della Patria, dalle sue Colonie, dall'Impero e dalle collettività degli Italiani all'estero, siano giunte non meno di dieci milioni di queste cartoline, sì da formare il cospicuo peso di oltre cinquecento quintali.*

Naturalmente non sono comprese quelle che, inviate dalle più lontane parti del mondo, ovunque viva un nucleo di nostri fratelli, sono tuttora in viaggio. A quanto è facile prevedere, l'afflusso al Quirinale delle cartoline continuerà ancora per varie settimane. Allora soltanto la segreteria potrà tirare le somme ed annunziare la cifra esatta del plebiscito.

I voti augurali al Sovrano

L'Accademia d'Italia

ROMA, 11

Per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore ,la presidenza della R. Accademia d'Italia ha inviato al primo aiutante di campo generale il seguente telegramma:

« Nella fausta ricorrenza del genetliaco del nostro amato Sovrano, la Reale Accademia d'Italia prega V. E. di farsi interprete dei fervidissimi voti augurali che essa, con profonda devozione ,formula per l'augusta Maestà del Re Imperatore ».

Le felicitazioni di Hitler

BERLINO, 11

Il Cancelliere Hitler ha inviato a Sua Maestà il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia le sue migliori felicitazioni in occasione del suo genetliaco.

Gli auguri della Corte

e del Governo greco

ATENE, 11

In occasione del genetliaco del Re d'Italia Imperatore di Etiopia, personalità della Corte ellenica e del Governo e molti Italiani si sono recati alla Legazione ad esprimere auguri e felicitazioni. Con l'intervento del R. Ministro e delle autorità, gli ufficiali in congedo si sono riuniti alla Casa d'Italia per festeggiare la ricorrenza.

Le visite di Irimescu

alle costruzioni aeronautiche

Acrobazie aeree di De Bernardi

MILANO, 11

Il Ministro dell'Aria e della Marina di Romania ha dedicato l'intera mattinata ad una minuta visita alle costruzioni aeronautiche. L'illustre ospite si è recato di prima mattina all'Isotta Fraschini dove ha passato in rassegna, attraverso tutte le fas. lavorative, i reparti dei motori di aviazione e quello degli armamenti. Successivamente è passato alla vastissima officina Caproni di Taliedo facendo una lunga e minuziosa visita. Sul campo del volo l'ospite romeno ha assistito alla pratica manovra fatta dall'asso De Bernardi con un Caproni 310 di serie che, malgrado le non buone condizioni atmosferiche, rapidamente decollando ha eseguito tutta una serie di acrobazie aeree. S. E. Irimescu, dopo essersi vivamente congratulato con l'aviatore, è salito a bordo dell'apparecchio facendosi spiegare tutte le caratteristiche di manovra.

Il Ministro ha pure voluto visitare con vivo interesse il cosidetto Museo dell'aria dove, attraverso la visione di un passato recente che appare lontanissimo, si misura tutto il meraviglioso sviluppo dell'ala italiana che il Duce ha portato al primato mondiale. Lasciato Taliedo, S. E. Irimescu è stato accompagnato al nuovo aeroporto civile Forlanini, ammirando la grandiosità e la moderna razionalità dell'importante stazione aerea, di cui ha voluto osservare i diversi impianti e servizi sia per il pubblico viaggiante, sia per quello tecnico, dei comandi e di esercizio delle aviolinee facendo ritorno in città verso le ore 13.

IL BRASILE STATO TOTALITARIO CORPORATIVO

La Nazione solidale con Vargas

Le grandi riforme apportate dalla nuova Costituzione

L'adesione dei Governatori e il pieno appoggio dell'Esercito

RIO DE JANEIRO, 11

La calma regna in tutto il Paese. La popolazione accetta con evidenti segni di adesione la nuova organizzazione costituzionale. Le principali riforme sono le seguenti: il potere legislativo è esercitato dal Parlamento nazionale con la collaborazione dell'economia nazionale. Il Parlamento si compone di due rami: Camera dei deputati e Consiglio federale. Questo ultimo sostituisce l'antico Senato.

La Camera si compone dei rappresentanti del popolo, eletti per suffragio indiretto, cioè eletti da dieci consiglieri municipali di ogni Comune e da dieci cittadini eletti in ogni Comune per suffragio diretto. Ogni Stato può avere al massimo dieci deputati ed un minimo di tre proporzionalmente alla popolazione.

Il Consiglio federale è composto da un rappresentante di ogni Stato, eletto dalle assemblee legislative statali.

Il Consiglio dell'economia

Il Consiglio dell'economia nazionale si compone di rappresentanti dei vari rami della produzione nazionale, designati tra persone conosciute per la loro competenza speciale, da associazioni professionali da sindacati riconosciuti per legge. Sarà garantita l'eguaglianza dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Consiglio dell'economia si dividerà in cinque sezioni: industria ed artigianato; agricoltura, commercio, trasporti, credito; sarà presieduto da un Ministro di Stato indicato dal Presidente della Repubblica, che nominerà anche tre membri per ogni sezione del Consiglio.

Il Consiglio dell'economia promuoverà l'organizzazione corporativa dell'economia nazionale. L'economia della produzione sarà organizzata in Corporazioni come entità rappresentative delle forze del lavoro nazionale poste sotto l'assistenza e la protezione dello Stato. E' stabilito l'obbligo del contratto collettivo di lavoro e del salario minimo. Sarà istituita una giustizia del lavoro.

Il Presidente della Repubblica, che durerà in carica sei anni, sarà eletto per suffragio diretto da elettori di ogni Stato indicati da ciascun municipio in numero non superiore al venticinque per ogni Stato. Cianquanta elettori saranno indicati dal Consiglio dell'economia in proporzione paritetica tra impiegati e datori di lavoro, venticinque dalla Camera e venticinque dal Consiglio federale, scelti fra persone non appartenenti ai rami legislativi. Il Presidente della Repubblica può indicare il candidato alla sua successione, ma in tal caso, l'elezione fra il suo candidato e quello del collegio elettorale avverrà per suffragio universale.

La nuova costituzione sarà sottoposta a plebiscito. La sua approvazione implicitamente significa la riconferma della fiducia al Presidente Vargas per sei anni. Viene stabilita la pena di morte per i delitti contro la sicurezza nazionale e per gli omicidi commessi per motivo futile e con perversità.

La stampa sarà regolata da una legge speciale in base ai seguenti principii: la stampa esercita funzioni di carattere pubblico. Nessun giornale potrà ricusare l'inserzione di comunicati governativi. E' garantito ad ogni cittadino il diritto di far pubblicare gratuitamente sui giornali che lo hanno ingiuriato e diffamato le sue eventuali difese o rettifiche. E' vietato che gli autori degli articoli si celino dietro l'anonimo; in ogni caso la responsabilità penale è del direttore mentre quella pecuniaria è dell'editore.

Il discorso di Vargas

Il Presidente Vargas ha pronunciato alla radio un vibrante discorso in cui ha esaminato la situazione del Paese osservando che, sotto altro nome, erano rinati gli antichi partiti demagogici, preoccupati specialmente di questioni elettoralistiche e di far prevalere gli interessi personali sopra quelli dello Stato. I maggiori problemi nazionali che esigono una sollecita radicale soluzione erano trascurati, mentre alcuni uomini politici, desiderosi di mantenere la loro influenza, causavano agitazioni con sotterfugi nelle situazioni provinciali.

Dopo aver rilevato che era necessario un atto di energia per ristabilire l'ordine, avviare il Paese al progresso ed affrontare la soluzione dei vari problemi, il Presidente ha dichiarato che perciò, accogliendo l'insistente appello delle classi armate e di gran parte dell'opinione pubblica, ha acconsentito a rimanere al suo posto di responsabilità promulgando la nuova Costituzione, atta a stabilire l'equilibrio fra le classi produttrici e a dare al Governo la possibilità di condurre a termine il risanamento politico, sociale ed economico del Paese.

Vargas ha annunciata la sospensione a tempo indeterminato del pagamento dei debiti esteri.

L'atteso discorso del Presidente Vargas, radiodiffuso stanote, è stato bene accolto dalla grande maggioranza. Si ha l'impressione che la trasformazione, che secondo la convinzione generale era necessaria ed utile, avverrà senza urti. Si attende la nomina dell'interventore federale dello Stato di San Paolo.

Tutti i Governatori, meno quelli di Pernambuco e di Bahia, sostituiti immediatamente dai comandanti delle guarnigioni, si sono dichiarati solidal col Governo. Il colonnello Azambuja ha assunta la direzione del governo di Pernambuco. La maggioranza dei giornali riconosce opportuna la costituzione di uno Stato forte.

Rapporti di solidarietà

con gli Stati fascisti d'Europa

LONDRA, 11

Il *Daily Telegraph* ricorda che il Brasile lasciò la Lega delle Nazioni undici anni addietro ed osserva che la fascistizzazione del Brasile suscita negli Stati Uniti e in Inghilterra, dal punto di vista dei loro interessi economici, ansie data la probabilità che il Brasile stringa intimi rapporti di solidarietà commerciale con gli Stati fascisti d'Europa.

Movimento anticomunista

in tutta la Svizzera

BERNA, 11

Il movimento a favore del divieto del partito comunista e delle sue organizzazioni si estende a tutta la Svizzera.

Il partito dell'estrema sinistra è totalmente vietato nei Cantoni di Neuchatel e di Ginevra. A Zurigo l'iniziativa che vuole la soppressione del sovversivismo ha ottenuto un brillante successo, e ha raccolto parecchie migliaia di firme. Ieri il piccolo Parlamento del Cantone di Vaud ha approvato all'unanimità, meno i voti dei pochi socialisti, la legge che vieta il partito comunista su tutto il territorio del Cantone.

Infine, nella tradizionale patriottica riunione del « Tiro del Grütli », a Lucerna, gli oratori hanno pronunciato energiche requisitorie contro il partito comunista. L'adunata patriottica ha votato una risoluzione nella quale invita le autorità della Confederazione a vietare il potere comunista su tutta la Svizzera.

La risposta del Parlamento

al messaggio di Re Zog

TIRANA, 11

Il Parlamento ha approvato il testo dell'indirizzo di risposta della Camera al messaggio reale per l'inaugurazione della seconda sessione dell'attuale legislatura.

Circa le relazioni con l'estero, la risposta afferma che il Parlamento ha accolto con gioia le comunicazioni del Sovrano concernenti la cordiale collaborazione con la grande alleata Italia. « Tale collaborazione — prosegue la risposta — è stata sempre anche il desiderio del Parlamento ». Accennando alle ulteriori realizzazioni nel campo dei lavori publici ,rispondenti alle necessità economiche e geografiche dell'Albania, la risposta del Parlamento sottolinea la preziosissima assistenza della grande alleata Italia.

L'autarchia alimentare e la pesca

Polemiche giornalistiche e recenti discussioni svoltesi in seno al Comitato Corporativo Centrale in ordine al coordinamento dei piani di autarchia economica predisposti dalle singole Corporazioni nelle numerose sedute tenute negli ultimi cinque mesi hanno dato un particolare rilievo al problema della autosufficienza nazionale nel settore della produzione ittica. Un articolo apparso nel giornale « Il Sole» del 26 Settembre u. s. nel quale si affermava essere condizione alla nostra indipendenza in tale settore una adeguazione dei costi industriali della produzione nazionale ai prezzi dell'importazione dall'estero per tutte le varietà, ma specialmente per quelle di più largo e popolare consumo, ha eccitato ire ed anche dettato sollazzevoli spropositi non destinati davvero a chiarire il garbuglio di dottrinarismi, di facilonerie e di interessi contraddittori costituitosi intorno a un indirizzo di politica economica imposto da necessità e da convenienze che non è il caso di discutere. Alla tesi del primo articolista del giornale milanese è stata opposta quella propria a coloro che credono sufficente proporsi lo scopo della indipendenza economica per raggiungerla. Tesi arrischiata anche questa seconda: che nel giornale stesso del 24 ottobre u. s. ha trovato un temperamento nella affermazione che la conclamata indipendenza si possa realizzare intensificando la pesca in mari stranieri, con mezzi ed opera prettamente italiani.

Aun esame, sia pur breve e sommario di quelle tesi è bene premettere alcuni dati di fatto.

Il consumo nazionale si calcola in 2.500.000 Q.li annui tra pesce fresco o congelato, baccalà e stoccafisso, dato che il consumo interno — il più basso d'Europa — si aggira intorno ai 6 Kg. per abitante. La produzione nazionale non va al di là di 1.600.000 Q.li. Disavanzo alimentare: circa 900 mila quintali che, se nel triennio 1932-34 è stato in media di Q.li 848.000 annui, nei primi otto mesi di questo anno, è già salito ai 546.258 Q.li. Può aversi quindi per certo che nel corrente anno di grazia quella media sarà superata. Vediamo ora il peso monetario della partita. Nel 1934 abbiamo pagato all'estero 174 milioni di Lire per pesci freschi, congelati, secchi, salati, affumicati, marinati, sotto olio o altrimenti preparati, crostacei freschi e conservati e caviale, contro una esportazione di 25 milioni in prodotti similari. Nei primi otto mesi del corrente anno siamo già a 130 milioni di spesa in conto importazione di prodotti ittici dall'estero di fronte a una esportazione di conserve di pesce che negli ultimi sette mesi — dato certamente confortante — è salita a 26.395.000 Lire. La partita, anche nell'anno corrente, sarà quindi fortemente passiva. E ciò nonostante i dazi doganali protettivi imposti alle importazioni che non siano dello stoccafisso e delle aringhe. Altro dato interessante. I pescatori di mare, in Italia sono circa 100 mila; quelli d'acqua dolce 75 mila: cifra sulla cui attendibilità ci permettiamo qualche riserva data la difficilissima raccolta di dati certi in materia. Finalmente la flotta motorizzata nazionale conta 900 unità; quella a vela e a remi, circa 37 mila. Come si vede il problema è grosso di elementi e di soluzione nè rapida nè facile.

Ma torniamo alle tre tesi cui sopra si è accennato. E particolarmente alle due prime che hanno in comune un grosso difetto. Vogliamo dire quello di prescindere da una valutazione severamente obbiettiva della consistenza del patrimonio ittico nazionale e delle conseguenze di un suo maggiore sfruttamento; lacuna che le discussioni avvenute in seno alla Corporazione della Pesca non hanno colmato.

In ordine alla prima si presentano due facili obbiezioni. L'adeguamento dei costi industriali della produzione nazionale a quelli della importazione presuppone una ricchezza ittica che purtroppo siamo ben lontani dal possedere. D'altronde l'autarchia, ancora prima di una dottrina, può essere una necessità. Ma la sua realizzazione — a parte le determinanti di carattere politico — non è davvero legata a un equilibrio tra costi esterni e costi interni. Tale equilibrio, infatti, implicando l'autosufficenza, toglie ragione al problema. Ci pare quindi che la tesi in esame non meritasse davvero, particolarmente da parte della così detta stampa tecnica od autorevole *« ni cet excès d'honneur ni cet excès d'indignité »*.

In merito alla seconda tesi, che si risolve poi nella affermazione apodittica della sufficenza del nostro patrimonio ittico, non c'è che rifarci alle affermazioni dei pratici e alle conclusioni degli studiosi. I mari nazionali non soltanto sono poveri ma si vanno spopolando, forse per cause naturali; certamente per la imperfetta disciplina data alla pesca dalla nostra legislazione positiva e dagli istituti di polizia marittima: imperfezione che si aggrava di quegli stessi procedimenti tecnici di pesca i quali, adoperati in campo diverso, ci affrancherebbero dalla gravosa servitù delle importazioni dall'estero. Chi col dott. Pangloss, pensi diverso, interroghi i pescatori: quelli veri, s'intende; non quelli che scrivono sui giornali. E sentirà. Certo è assai strano che in questi ultimi anni dati a tanta eloquenza scritta e verbale sui problemi tecnici ed economici della pesca, nessuno voglia ricordare la preesistenza e la preminenza del problema della sufficenza del patrimonio ittico nazionale su quello della distribuzione del prodotto. Il quale problema non si risolve davvero ordinando con maggiore severità scriniocratica i mercati, sviluppando le organizzazioni cooperative e magari seminando di porticcioli di rifugio le lunghe coste della penisola come sembra agli orecchianti e agli orecchiati della materia.

Proprio per tutte codeste ragioni, sulla cui consistenza varrebbe assai di più interrogare — come s'è detto — i pescatori piuttosto che i Santoni oracolanti tra il fumo di lodi facili e non sempre disinteressate, appare più serio e concludente quel che Carlo Piazza ha scritto sul giornale milanese del 24 Ottobre u. s. L'autosufficenza nel settore ittico non può realizzarsi in Italia che stimolando le importazioni dal libero mare, impiegando capitali, suppellettile e personale italiani: sviluppando cioè le iniziative già in atto, inspirando fiducia al capitale privato e liberando il campo dalle meschinerie burocratiche o fiscali che scoraggiano gli audaci e favoriscono soltanto le poltronerie parassite. Su codesta via si è fatto qualche passo animoso che assicura del più in un prossimo avvenire. In Italia il consumo dei prodotti della pesca oceanica supererà in quest'anno quello già cospicuo verificatosi nel 1936: cioè i due milioni e mezzo di chilogrammi. Il Mar Rosso, la Costa Somala, quella dell'Affrica Nord Occidentale, i Mari dell'Europa Settentrionale, pescosi e liberi, rappresentano un campo largo e di sicuro sfruttamento. Correlativamente si dovrà popolarizzare il consumo del pesce: al quale scopo non conferirà soltanto l'apertura di spacci, ma accorti e suggestivi richiami alla bontà, al valore nutritivo, alla salubrità del prodotto. Ad esempio tra il 14 e il 17 ottobre u. s. si è tenuto a Parigi un Congresso Internazionale di gastronomia cui hanno partecipato una trentina di nazioni: Congresso che dopo di avere ampiamente illustrate le ragioni e la convenienza di favorire il consumo del pesce non ha trovato di meglio, d'accordo con la Federation des mareyeurs de France, che concludere i propri lavori con un pranzo sardanapalesco composto delle maggiori e dalle migliori varietà di prodotti dei mari francesi.

Dove si vede — oltre tutto — che il problema non è soltanto nostro. E può avviarsi a soluzione in letizia conviviale....

Giuseppe Fusinato

Le forze economiche mobilitate
per l'attuazione dei piani autarchici
Adunate di commercianti per il 21 novembre

ROMA, 11

Per l'attuazione organica e integrale dei piani autarchici, le categorie economiche hanno prontamente mobilitato le loro forze. La Confederazione dei commercianti, che in questo campo ha ampiamente collaborato con gli organi corporativi, ha predisposto, per il ventun novembre, nei locali delle organizzazioni provinciali dei principali centri della vita commerciale, una serie di adunate nelle quali saranno illustrati gli alti scopi dell'azione intrapresa dal Regime per il raggiungimento del l'indipendenza economica del Paese.

A Roma parlerà il presidente confederale on. Mario Racheli. Altri discorsi saranno tenuti a Milano, Napoli, Genova, Torino, Alessandria, Aosta, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Catania, Cremona, Firenze, Fiume, Forlì, Imperia, Livorno, Messina, Padova, Palermo, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Savona, Siracusa, Taranto, Terni, Treviso, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona.

Il Principe di Piemonte all'inaugurazione d'una raffineria di olii minerali

NAPOLI, 11

Stamane, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, alla presenza di S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, e dell'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, di molti rappresentanti delle grandi industrie italiane, di quelli della Confederazione fascista dell'industria e di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione di un nuovo grande stabilimento di raffineria per olii minerali a Poggio Reale. Lo stabilimento, capace di produrre mezzo milione di tonnellate all'anno, a seconda dei bisogni del Paese, di prodotti raffinati, costituisce una notevole affermazione dal punto di vista del programma autarchico nazionale.

Il presidente del Consiglio di amministrazione, sen. De Michelis, ha ringraziato il Principe di Piemonte, il Ministro Lantini e le autorità per l'intervento, rivolgendo il devoto pensiero a S. M. il Re Imperatore di cui oggi ricorre il genetliaco ed ha messo in rilievo la importanza del nuovo grande stabilimento. S. A. R. il Principe di Piemonte ha espresso, nell'accomiatarsi, il proprio alto compiacimento.

L'esportazione dei prodotti lanieri italiani

ROMA, 11

Nella linea della ripresa del nostro commercio estero, l'industria laniera si presenta con una fisionomia di particolare favore che vale la pena di segnalare, in quanto le nuove affermazioni sui mercati stranieri sono state ottenute vincendo le più aspre competizioni degli altri produttori. Per avere una esatta comparazione del movimento, prendiamo in esame esclusivamente le quantità esportate nell'ultimo decennio. Vediamo così, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», che tanto per i filati di lana, come per i tessuti di lana non stampati sono state raggiunte nel primo semestre del 1937 le quote più alte.

Per i filati di lana siamo arrivati a 10.887 quintali contro 1735 del primo semestre del 1936 e contro la punta massima fin'ora raggiunta di di 10.334 del 1928. Il vantaggio è ancora più sensibile nei tessuti di lana non stampati, poichè l'attuale esportazione 33.706 quintali segna un progresso di quasi 5 mila quintali sul massimo precedente di 28.853 del 1931; nello stesso semestre dello scorso anno, allorchè erano in piena attuazione le sanzioni, gli invii all'estero si limitarono a 5.764 quintali.

Nel settore dei tessuti misti di lana e di materia tessile vegetale la situazione si presenta con un sensibile miglioramento: dai 2859 q.li del 1. semestre del 1932 si sono avuti costanti progressi (salvo s'intende nel 1936) per raggiungere quest'anno 5629 q.li, ma siamo ancora lontani dal massimo di 13.630 del 1929.

Per i filati, la ripresa più forte dell'esportazione si è verificata verso i Paesi balcanici: Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Romania e Turchia hanno acquistato quantità superiore a quello di qualsiasi anno dal 1928 in poi. Si mantengono invece entro limiti molti più bassi di una volta, le esportazioni verso l'Argentina e il Brasile. Per i tessuti di lana non stampati, hanno anche aumenti particolarmente sensibili, tra le esportazioni destinate a Paesi europei, quelle dirette verso la Svizzera, la Jugoslavia e il Regno Unito benchè queste ultime siano ancora ben lungi dal livello eccezionale toccato nel 1931; sono di promettente ripresa quelle verso l'Olanda.

Abbastanza bene, tenuto conto delle condizioni particolarmente difficili in cui si svolgono i commerci con tali Paesi, si sono mantenute le spedizioni verso l'Estremo Oriente-Cina, Hong-Kong, India e così pure quelle destinate all'Egitto ed all'Africa meridionale portoghese, mentre hanno raggiunto un record, con 6.956, gli invii nell'Unione Sud Africana. Questo Paese è oggi il nostro più forte acquirente di tessuti di lana non stampati, e da solo assorbe oltre 1 quinto di tutta l'esportazione italiana di tali articoli. Una sensibile ripresa hanno avuto le spedizioni in Argentina e nel Cile.

Negli Stati Uniti, infine, abbiamo potuto collocare, con 1429 quintali nei primi sei mesi, un quantitativo mai raggiunto in nessun periodo corrispondente dell'ultimo decennio. Per i tessuti misti di lana non stampati, si sono fortemente sviluppate le esportazioni verso l'Africa meridionale portoghese, e si sono mantenute abbastanza bene anche quelle verso l'Unione Sud Africana: questi due Paesi assorbano circa la metà delle quantità complessivamente. La totale esportazione di tessuti misti non stampati restano ancora al di sotto delle cifre raggiunte nel periodo 1929-31, quando anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti acquistavano largamente tessuti di lana non stampati di provenienza italiana.

Questo ottimo andamento della esportazione si rispecchia nella intensità di lavoro della industria laniera italiana. Mentre nel 1936 su 414 stabilimenti censiti in totale, erano attivi il 58.2 per cento delle pettinatrici, il 62.9 per cento dei fusi per pettinato, l'80 per cento di quelli per cardato e il 64.8 per cento dei telai; nell'ultima settimana dell'agosto scorso invece erano in attività 362 stabilimenti dei 414 ricordati, il 92.8 per cento delle pettinatrici (881 su 949 installate), l'84.7 per c. dei fusi di filatura a pettine (529.100 su 624.780), l'89.2 per cento di quelli per cardato (472.355 su 529.474) ed infine il 79.8 per cento dei telai (15,266 su 19.253).

Gli industriali italiani e tedeschi rendono omaggio al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La Reichsgruppe industrie e la Confederazione fascista degli industriali che hanno qui riunito in Heidelberg le singole categorie industriali dei due Paesi, concertando intese specifiche e costruttive, inviano al Duce animatore il loro devoto omaggio. — Trendeleburg - Volpi di Misurata ».

Una società italo-tedesca per le ricerche d'oro in un settore dell'A.O.

ROMA, 11

Il 19 ottobre 1937-XV a Roma si è costituita la « Società Mineraria Italo-Tedesca - S.M.I.T. » avente per oggetto ricerche minerarie nelle zone Aesch Oondenok nel Beni Sciangul, Africa Orientale Italiana, nelle quali la «Gesellschaft Fuer Bergbau in Abessinien» e la sua filiazione «Westabessinische Minen A. G.» hanno già svolto il lavoro preparatorio sfruttando la concessione che il signor Hall aveva ottenuto dal governo negussita.

Il capitale iniziale della società fissato in L. 1.500.000 sarà portato a L. 10 milioni appena saranno confermati dalla missione di tecnici italiani e tedeschi i tenori dei giacimenti auriferi già identificati e molto promettenti.

Il capitale è stato sottoscritto per il 51 per cento dalla «Società Anonima per le Imprese Etiopiche - S.A.P.I.E.» e per il 49 per cento dal gruppo tedesco.

Alla presidenza della Società è stato chiamato il Ministro di Stato Maurizio Rava e alla vice-presidenza il dott. Hans Artl.

LIBRI NUOVI

Ridolfo Mazzucconi: «Lorenzuccio» (Lorenzo de' Medici). Mondadori ed. Milano - L. 10.

Le funzioni prefettizie nel nuovo ordinamento
dei ruoli del Ministero dell'Interno

ROMA, 11

Veniva di recente pubblicato il R. D. concernente il riordinamento di ruoli organici del Ministero dell'Interno. Il provvedimento essume particolare importanza date le specialissime funzioni che vengono ad esercitare i Prefetti. Nella relazione che il Primo Ministro e Ministro dell'Interno unisce al disegno di conversione presentato al Parlamento, viene fatto rilevare che l'ordinamento dei ruoli organici non corrispondeva invero alle caratteristiche della carriera e alle esigenze dei servizi, che avevano subito varie modificazioni in questi ultimi anni e che erano anche sensibilmente aumentate in dipendenza di nuove attribuzioni deferite all'Amministrazione centrale dell'Interno e alle Prefetture. S'imponeva pertanto la necessità di procedere alla loro revisione. A tali esigenze si è provveduto col R. D. L. sopracitato, col quale sono state apportate le seguenti modificazioni all'ordinamento preesistente:

A) Prefetti - I Prefetti, a termini dell'ordinamento gerarchico già in vigore, erano divisi in due classi, corrispondenti al grado terzo (prima classe, in numero di trenta) e al grado quarto (seconda classe, in numero di settanta). La ripartizione dei Prefetti in due classi era stata a sua volta disposta tenendo conto dell'importanza di molte provincie e nel presupposto che i Prefetti di prima classe (grado terzo) venissero assegnati alle Prefetture considerate più importanti. Ma nel fatto ciò non sempre si era verificato, in quanto da un lato troppo ristretto era il numero dei Prefetti di prima classe, mentre d'altra parte la destinazione dei Prefetti viene disposta in base a considerazioni di carattere politico e la scelta dei titolari delle Prefetture non è subordinata o comunque posta in relazione con la appartenenza dei Prefetti all'una piuttosto che all'altra delle due classi. Tenuto conto di ciò e avuto specialmente anche riguardo all'elevata posizione morale in cui i Prefetti sono stati collocati dal Regime, nonchè all'importanza intrinseca delle attribuzioni di questa categoria di alti funzionari, è apparso opportuno aumentare il numero dei Prefetti di prima classe, sia per consentire al Governo una più vasta possibilità di scelta e per stabilire una ripartizione più equa dei Prefetti nei gradi terzo e quarto. Si è pertanto elevato a cinquanta il numero dei Prefetti di prima classe e ridotto a cinquanta quello dei Prefetti di seconda classe. Per quanto poi attiene alle nomine dei Prefetti si è stabilito, in analogia alle disposizioni in vigore per le nomine dei consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, che i tre quinti delle nomine nei posti di organico del personale dei Prefetti debbano essere coperti da funzionari di carriera del gruppo A dell'Amministrazione civile dell'Interno.

B) Viceprefetti - Ispettori provinciali amministrativi. Avendo riguardo a quella che è l'organizzazione dei servizi nelle Prefetture, non v'è dubbio che la qualifica di viceprefetto deve competere esclusivamente al funzionario che per le sue specifiche attribuzioni è chiamato nella Provincia a sostituire il Prefetto, a rappresentarlo frequentemente nei consessi amministrativi o nelle varie manifestazioni politiche o sociali, e cioè all'attuale viceprefetto vicario. Invece per i funzionari del gruppo A incaricati nelle provincie del servizio ispettivo, appare più propria e corrispondente alle caratteristiche della mansione dell'istituto la denominazione di ispettori provinciali amministrativi. I viceprefetti per altro, data l'importanza delle loro attribuzioni, devono appartenere tutti al grado V e a tale riguardo si osserva che il grado suddetto, anche nelle provincie meno importanti, è rivestito dal Procuratore del Re, dal Presidente del Tribunale, dai generali comandanti di Brigata. Gli ispettori provinciali amministrativi invece devono appartenere al grado sesto, così come vi appartengono i viceprefetti di seconda classe. Fissati tali criteri, il decreto legge prevede un congruo numero di posti del grado quinto e di quelli del grado sesto, aumento che per altro è rigorosamente proporzionato alle esigenze organiche degli uffici dipendenti e all'attuale sistemazione dei servizi con particolare riguardo alle funzioni ispettive centrali. La tabella allegata prevede infatti, in base alle sopra indicate esigenze, 115 posti per il grado quinto e 125 per il grado sesto. Con norme di carattere transitorio si è disposto poi che gli attuali viceprefetti di seconda classe assumano la qualifica di viceprefetti ispettori, qualifica che mentre conserva il titolo di viceprefetto che loro compete in base all'organico vigente, è d'altra parte in armonia col nuovo ordinamento.

C) Consiglieri - L'identità sostanziale delle funzioni attribuite ai consiglieri di prima e seconda classe e l'importanza delle funzioni stesse hanno consigliato di stabilire: 1.o un numero cumulativo di posti d'organico per le due classi; 2.o la promozione dalla seconda alla prima classe per graduatoria di merito dopo quattro anni di anzianità nel grado ottavo e dopo tre anni per i vincitori del concorso di merito distinto. Il numero cumulativo dei posti di consigliere è stato ridotto a 358.

I lavori ferroviari a Bolzano
per il perfezionamento delle comunicazioni con l'Austria

ROMA, 11

Dopo l'elettrificazione con corrente alternata trifase della linea Bolzano-Brennero, le ferrovie federali austriache hanno provveduto all'elettrificazione della linea Brennero-Innsbruck con corrente alternata monofase.

La diversità dei sistemi ha reso impossibile ai treni austriaci, nel primo periodo di esercizio della linea oltre confine, di arrivare e partire in stazione di Brennero con propri locomotori. E' occorso perciò di sostituire i mezzi di trazione elettrici con locomotive a vapore nel tratto tra Brennero e la prossima stazione austriaca di Brennersee.

Allo scopo di eliminare tale grave soggezione e dotare la stazione comune di Brennero degli impianti necessari per un conveniente servizio, tanto per i treni merci, quanto per quelli viaggiatori, si è provveduto ad importanti lavori di ampliamento e sistemazione. Nell'occasione sono stati anche sistemati e trasformati per diverse utilizzazioni i tre esistenti fabbricati viaggiatori e doganale.

L'ampliamento ha pure richiesto la soppressione del passaggio a livello all'ingresso in stazione lato Italia, con deviazione di un tratto della strada statale del Brennero per circa due chilometri. La pensilina che copre il marciapiede fra i binari di corsa e le nuove costruzioni esistenti su di esso, sono di linee completamente moderne con opportuno impiego di pietre da taglio e di marmi locali.

Il complesso di tutte le opere importa una spesa di lire dieci milioni e cinquecentomila con un impiego complessivo di centoquarantamila giornate di operai.

Lavori stradali nel Polesine per 16 milioni di lire

ROVIGO, 11

In una riunione straordinaria il Rettorato Provinciale ha deliberato di eseguire nella zona polesana importanti lavori stradali per la somma di 16 milioni di lire. Si tratta di cinque grandiose opere che intensificheranno il traffico del Polesine con le altre provincie. Il primo lotto di lavori è la costruzione di un nuovo tronco di strada provinciale da Correggioli, sul confine della provincia di Mantova, fino a Trecenta per km. 27, con una spesa di oltre dieci milioni. Tale strada in un secondo tempo sarà continuata per la zona di Castelguglielmo e Pincara. La sistemazione per oltre otto chilometri della strada provinciale «la grande padovana» con consolidamento e bitumatura e con l'esecuzione di tre rettifiche a Busso Sarzano Mardimago e Saline per una spesa di un milione e 500 mila lire. La costruzione di una strada di allacciamento fra strada della Chiepparra ed il nuovo cavalcavia di Adria per un milione e 200 mila. La ricostruzione del ponte sul Po di Gnocca a Molo Farsetti per un milione e 200 mila, il consolidamento e bitumazione del nuovo tratto da Molo Farsetti a Tolle per un milione di lire.

Un nuovo tronco stradale per allacciare Corbola col ponte sul Po nella strada di Ariano sarà eseguito con una spesa di 150 mila lire. Detti lavori la maggior parte saranno ultimati nell'anno XVI.

Riunione del Consiglio dell'Azienda della strada

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il Consiglio ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1936-1937 e quello preventivo per l'esercizio 1938-1939. In quest'ultimo, oltre le spese per l'ordinaria manutenzione per la rete stradale, figurano importanti somme da erogarsi nell'esercizio stesso per la sistemazione di alcuni tratti della rete statale. Il Consiglio ha inoltre dato parere in merito a vari progetti di sistemazione stradale e di ampliamento dei terreni agricoli assegnati alle case cantoniere ed ha stabilito il termine per la risoluzione di alcune vertenze in corso.

Cobolli Gigli visita il Salone dell'automobile

MILANO, 11

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli si è recato stamane a visitare il 10.o Salone dell'automobile. Il Ministro si è interessato ai particolari costruttivi e alle innovazioni tecniche delle macchine, particolarmente soffermandosi alla mostra dell'Azienda autonoma statale che pone in rassegna gli imponenti lavori stradali eseguiti nelle terre dell'Impero ed alla mostra dedicata all'autarchia nel campo dei carburanti nazionali.

Il crollo d'un ponte presso S. Michele del Quarto

ROMA, 11

L'AA. SS. in data 10 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. N. 14 della Venezia Giulia Comune di S. Michele del Quarto Altino - Provinciale 15 più 280, crollò ponte Val Rossa, transito interrotto, durata incerta.

Gli atleti all'ordine del giorno

ROMA, 11

E' uscito il Foglio d'Ordini *del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel terzo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie in campo internazionale e migliorato primati nazionali e mondiali. E' un elenco lunghissimo, fitto fitto di nomi degli atleti che in tutti i rami e le specialità dello sport si sono imposti all'ammirazione per le loro prove d'eccezione.*

Sono elencati i primati tanto nel campo maschile quanto in quello femminile, le vittorie che la nuova gioventù d'Italia ha colto all'estero, come, ad esempio, il trionfo dei schermitori italiani ai campionati mondiali di Parigi, la vittora di Leoni al campionato del mondo di ciclismo su strada e quello di Vicini nella categoria isolati al giro di Francia; i primati motonautici di Rossi, Rusconi-Clerici le affermazioni dei piloti italiani al Gran Premio Motonautico Venezia; i campionati europei di canottaggio vinti dell'otto di punta livornese e del due senza timoniere dell'Olona; v'è un lungo elenco di pugili vittoriosi su avversari stranieri ed un altro di ardimentosi alpinisti che hanno aperto nuove vie sulle vette delle Alpi.

Nell'atletica, nella ginnastica, nel nuoto, nel ciclismo, nel calcio, nella vela, nell'equitazione, negli sport motoristici, nel canottaggio, ecc. gli atleti italiani nel breve spazio di tempo di un quadrimestre hanno fatto garrire centinaia e centinaia di volte il tricolore in terra straniera.

L'elenco termina riportando la lunga serie dei massimi stabiliti da Taruffi sulla prodigiosa motocicletta italiana.

Multe, punizioni e ammonizioni tra giocatori di calcio

ROMA, 11

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha stabilito fra l'altro le seguenti multe. Per gare di campionato: Livorno e Cremonese lire 500, Modena, Savona, Viareggio lire 300, Imperia e Civitavecchia lire 200. Per gare di Coppa Italia: Venezia lire 200, Vicenza lire 100. Ammonizioni: Fiorentina, Genova, Brescia, Cavagnaro, Acqui.

Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: Squalifica per tre giornate a Lazzaretti della Cremonese; per due giornate a Giovannini del Rimini; per una giornata a Lombatti del Livorno, Zambon dell'Audace, Zenari del Marzotto, Murtas del Cagliari, Sanson del Civitavecchia, Tassinari della Spal, Varisca della Galbani. Ammonizioni: Riccardi del Napoli, Salar del Taranto, Raffaini del Brescia, Panzetti del Messina, Di Santo del Manfredonia, Surra della Salernitana, Gallina dell'Imperia, Vanara del Savona, Porretta del Viareggio, Mazzetti dello Stabia, Manazza dell'Alfa Romeo, Mazzoleni del Macerata. Per mancanze commesse in gare di Coppa Italia: ammonizione a Pampaloni del Pontedera. Giuocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Iacometti dell'Empoli.

Littorina nero-verde per Alessandria

Per la partita di domenica ad Alessandria gli sportivi che intendono usufruire della Littorina organizzata dalla American Express sono pregati di dare lo loro adesione entro oggi, dato che è d'uopo chiudere le iscrizioni al più presto.

Si ricorda che il prezzo del viaggio è di lire 49.50. L'orario verrà comunicato domattina.

Ad ogni modo l'American Express ha cercato di compilare l'orario in modo da poter consumare il pranzo ad Alessandria, ove si giungerà alle 12 e la cena a Milano nella via del ritorno. Per questa ragione una sosta di 2 ore è stata contemplata a Milano.

Venezia B - Padova B

Una partita eccezionalmente interessante impegnerà domenica i cadetti nero-verdi a S. Elena mentre a pieno punteggio capeggiano la classifica del girone. Le « riserve » del Padova, i tradizionali rivali anche in questa attività minore, scenderanno a S. Elena dopo aver dato prova chiara di valore tanto da seguire nella graduatoria a brevissima distanza i lagunari.

Giacchè l'episodio recentissimo del campo Appiani non si è ancora cancellato dalla mente degli appassionati, è facile arguire che questa partita, pur senza uscire dalla sua importanza tecnica, acquista aspetto e valore agonistici speciali ponendola in un piano di considerazione che supera l'interesse e l'importanza stessa del campionato di I. Divisione.

I veneziani sono ben quotati per la vittoria e si può sperare che sapranno anche sul terreno, cogliere il successo che il pronostico assegna loro.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 10 del 9 novembre 1937-XVI. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Oomologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-Mezzomo 3 a 2, Treviso II-Mira 3 a 1, Venezia II-Giorgione 4 a 1, Conegliano-Mestre 1 a 0, Vicenza II-Marzotto II 4 a 0, Verona II-Audace II 4 a 2, Schio-Legnago 3 a 0 e Malo-Rossi 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Baldinotti Fortunato (Venezia), Olivieri Massimiliano (Mestre), Borriero Guglielmo (Rossi), Dalla Vecchia Ottorino e Romagna Giovanni (Malo), Grizzo Giuseppe, Novello Augusto e Vidotto Antonio (Conegliano), per gioco o contegno scorretto; si ammonisce l'A. S. F. Conegliano per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite; si sospende dalle funzioni di allenatore del Dop. Rossi, fino a tutto il mese in corso, il sig. Rizzato Bortolo, per comportamento scorretto verso lo arbitro della gara Malo-Rossi sopraccennata.

Svolgimento Girone finale: Si dà atto che concorreranno al girone finale la prima squadra riserve di Società di Divisione Nazionale e la prima squadra di Società di prima divisione di ciascun girone per l'aggiudicazione dei titoli di «campione riserve» e «campione di prima divisione» della Terza Zona per l'anno 1937-38 e per il conseguimento del diritto al passaggio alla Divisione Nazionale Serie C per la stagione 1938-39.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Adria-Rovigo II 1 a 0, Ceggia-SAFF A. Este 5 a 4 e S. Donà P.-Venezia III 2 a 1.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso della Società segnate loro di seguito: Direttorio di Venezia: AFC Mestre - Direttorio di Verona: GS Minerbe, Dop. Comunale S. Giovanni Lupatolo e GS F. Villafranca Veronese.

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'U.S. Bassanello di Padova, si riqualifica ad ogni effetto il giocatore Rossetto Luigi, sospeso a suo tempo per ripetuti atti di indisciplina sportiva verso la proria squadra.

Reintegro direttori locali: Si dà atto della nomina del sig. Sardei Giuseppe a Segretario del Direttorio locale di Thiene, in sostituzione del sig. Scaggiari Pietro, dimissionario per trasferimento.

VARIE

Commissari di gruppo: Nel limite del possibile saranno accolte dal Direttore le richieste di commissari di campo a spese delle società che ne abbiano fatto richiesta almeno tre giorni prima della gara.

Assistenza all'arbitro: Ogni Società ha l'obbligo di designare uno dei suoi Dirigenti che deve tenersi a contatto e a disposizione dell'arbitro, presentandosi a lui prima della gara, durante l'intervallo e dopo la gara.

Tabella giocatori e soci puniti: Si rammenta alle Società che hanno l'obbligo di tenere esposta nello spogliatoio dell'arbitro una tabella con i nomi dei giocatori e soci puniti dagli Enti Federali e questo per tutta la durata della punizione.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Este romana

L'Italia è satura di antichità romane, e, fino ad ora, chi si è recato ad Este non si è mai sognato di andar a vedere quelle, pur numerose e notevoli, raccolte nel vasto piano terra del museo nazionale, perchè lo studioso od il curioso che vi accorrono sono esclusivamente attratti a quel luogo dalle vestigia dei Veneti primitivi, che in nessun'altra parte si manifestano in modo così completo e interessante.

Ma gli scavi recentissimi e vasti compiuti quest'anno nel « serraglio Albrizzi » (un vasto predio suburbano), così chiamato perchè tutto cinto da mura) hanno portata in primo piano anche la Este romana: una rivelazione. Lo scavo, che ha rimesso in luce un lembo assai espressivo della città romana, sembra abbia vivificate anche le antichità romane del museo, che fino a ieri, oscurate da quelle paleo-venete, parevano stucchevole ripetizione di tante altre non molto diverse sparse per il mondo: oggi invece quelle pietre, quei metalli, quei preziosissimi vetri, restituiti al suolo atestino nel tempo passato prossimo e remoto, sembrano l'integrazione e il commento della sepolta città romana che si è finalmente rivelata anch'essa in modo apprezzabile e tangibile.

I Veneti parteggiarono sempre per Roma, anche nelle lotte con i Galli ,con Annibale, coi Cimbri: e si ritiene che la dominazione romana abbia avuto inizio in Este circa 200 anni avanti Cristo, rimanendo ignoto come dall'alleanza si passasse alla sudditanza; ma ciò deve essere avvenuto in forma pacifica e benevola, data la costante fedeltà dei Veneti a Roma e come conseguenza naturale della potenza romana che si affermava sempre più nella penisola nostra e nel mondo di allora.

Dopo la guerra sociale, Este ebbe il diritto latino; nel 49 a. C. conseguì il diritto di cittadinanza romana e fu ascritta alla tribù Romilia: Augusto vi mandò una colonia di veterani, più per ragioni agricole e per opportunità di gratificare i soldati che per ragioni militari, giacchè Este, pur restando sempre un centro notevole della regione, entrò con l'avvento della dominazione romana nella parabola discendente, per cedere il passo alla sorgente Padova: Este aveva compiuto il suo ufficio e il suo ciclo con l'avere contribuito, faro della gente Veneta antichissima, al progresso della nostra regione (che chiamiamo ancora oggi Venezia Euganea), prima che i Romani diffondessero ovunque la civiltà loro, ingentilita dai contatti con l'ellenismo.

A celebrare il Bimillenario di Augusto sorse la felicissima idea di tentare uno scavo organico ed abbastanza vasto in uno dei luoghi di Este che parvero più idonei ai conoscitori della pianta romana della città: provvidero i fondi occorrenti, a seconda dei crescenti bisogni, le città di Padova e di Este e la provincia di Padova e la Società degli amici del Museo atestino e il Ministero dell'Educazione Nazionale.

Fortuna volle che la scelta dei competenti cadesse su un fondo di proprietà Albrizzi, famiglia patrizia che ha nel sangue e nelle abitudini una liberalità esemplare verso gli studiosi e gli amatori, pronta come fu sempre ed è tutt'ora ad aprire perfino le porte del sontuoso palazzo veneziano a chi sappia e desideri apprezzarne la bellezza: per la stessa ragione, la signorilità abituale dei padroni potè attuarsi e brillare anche nel bel predio campestre del « serraglio », che copre, smisurato sigillo sepolcrale di zolle e di erba, una parte notevole, ricca di sorprese, della città invisibile.

Altra fortuna per Este che la ideazione e il compimento del rito augusteo abbiano potuto, per puro caso, sorgere e fiorire in virtù di tre sacerdoti che la scelta più oculata non avrebbe saputo meglio designare: Rettore magnifico dell'Università di Padova, a questo tempo, un archeologo insigne, il professor Anti: nostro intendente alle arti antiche, con sede a Padova, il Mago di Aquileia, Giovanni Brusin: sul posto, il *Genius loci*, Adolfo Callegari.

Iniziati i lavori appena nello scorso Febbraio, e ad onta anche di interruzioni lunghe e frequenti, furono condotti al punto mirabile nel quale ora si trovano con l'ausilio di un numero di operai che oscillava fra un minimo di quattro e un massimo di dieci, quantunque sia stato messo allo scoperto, a notevole profondità dalla superficie, un'area rettangolare di circa mq. 2275 (m. 65 per m. 35).

Il « serraglio » è tutto attraversato e tagliato in due da un ampio stradone privato, che serve ai bisogni del posto: a monte si profilano i colli incoronati di pini ombrelliferi e di cipressi: al di là dello stradone, verso il cimitero di Este, pianura sconfinata.

A un certo punto, proprio dal ciglio meridionale dello stradone e a sinistra di chi lo percorre venendo da Este, si profila nella sua lunghezza la *fovea* dello scavo, il quale riuscì a mettere in piena luce la pianta parziale di una casa assai signorile, e tanto vasta che par sicuro deva protendersi su tre lati ancora, e non si sa per quanto, sebbene apparisca già scoperta per 27 metri in larghezza e per ben 62 in lunghezza, dimensioni già di eccezionale rilievo.

Dal lato longitudinale che guarda la città di Este non può quella casa avere ulteriori sviluppi, perchè la fiancheggiano in tutta la lunghezza il marciapiede che la rasenta e la strada pubblica a grandi lastre e il corrispondente marciapiede al di là della strada, ove si arresta lo scavo, senza di che affiorerebbe la casa di fronte, perchè, indubbiamente, la città si presentava come una scacchiera risultante dai cardini e dai decumani intersecantisi a angolo retto.

Dall'alto dello stradone è bello contemplava lo sviluppo planimetrico dell'edificio, segnato dalla diversità dei pavimenti a mosaico generalmente a bianco e nero, a disegni prevalentemente geometrici, nè manca una fascia a disegno ornamentale e a colori variopinti.

Evidenti il punto dell'entrata e le camere destinate al padrone di casa per ricevere i clienti e quelle in fondo serbate alla vita domestica, distribuzione di ambienti conforme a quella abituale nelle analoghe case romane del primo secolo dopo Cristo. Ancor si notano le condutture delle acque e gli scarichi e la vasca centrale per la raccolta di quelle piovane.

Sui pavimenti si trovarono ancora numerosi frammenti di soffitti, che vennero raccolti e ricomposti in pannelli, con pazienza amorosa, tanto da suscitare una qualche immagine del disegno; i colori dell'encausto brillano come fossero di ieri.

Lessi nei giornali che gli scavi verranno ricoperti appena trascorso il Bimillenario di Augusto e io intesi che tal frase alludesse a opportuna copertura degli stessi allo scopo di preservarli *ad perpetuitatem* dal danno delle intemperie: ma mi venne assicurato che ho male capito e che vi è invece il proposito, per adoperare in questo caso il linguaggio dei Romani, di fare una completa *restitutio in integrum* ricolmando di terra la vasta platea scavata.

Ma è mai possibile che le autorità e la città gradiscano questo rito funerario di seppellimento, come epilogo di una scoperta che è sembrata a tutti quasi una latina primavera di allegrezza? e privare la proprietà di un ornamento archeologico tanto raro e attraente non sarebbe il modo più incivile di ripagare la lodevole larghezza dei proprietari che ne hanno favorito in ogni modo la scoperta?

Nè vale dire, come ho udito, che sarà provveduto a conservare quanto di storicamente ad artisticamente importante lo scavo ha riportato alla luce del sole: nulla di mobile, tranne i pochi calcinacci dei soffitti, c'è da salvare asportando; i semplici e disadorni e pochi frammenti di colonne non hanno più valore e significato se vengono rimossi dal luogo: il pregio dello scavo è costituito dall'immobile e inamovibile complesso che dà la traccia della pianta di una casa signorile romana.

Se i mezzi lo consentissero, bisognerebbe provvedere invece non già a ricoprire quello che è stato con tanta spesa e con tanto acume scoperto, ma a procedere ulteriormente e ragionevolmente, nello scavo: dico ragionevolmente perchè non è certo il caso di pensare a scavi totalitari, come quelli di Pompei e di Ercolano, ma a un ulteriore e sia pure limitatissimo scoprimento, che consenta almeno di rilevare un solo incrocio stradale, un'*insula* di case che balzi dal cardo e dal decumano: e sarà questo il monumento durevole e completo che i Veneti Euganei di oggi consacrano in Este per celebrare il Bimillenario augusteo.

Rodolfo Protti

Manifestazioni culturali
italiane a Liverpool

LIVERPOOL, 11

Anche in questa città inglese le manifestazioni culturali che hanno per soggetto l'Italia diventano sempre più frequenti, dimostrando l'interesse vivo e profondo che, in ogni campo, suscita il nostro Paese da che il Regime fascista gli ha restituito il suo alto prestigio nel mondo.

Fra queste manifestazioni vanno ricordate quelle promosse dalla Società Letteraria italiana e dalla locale sezione della « Dante Alighieri » a cui è interessato un vastissimo pubblico, non solo di connazionali ma di inglesi.

Alla Società sopra nominata ha tenuto una conferenza il R. Console generale, conte Gloria, il quale ha parlato sulle « Leggende delle Dolomiti ». Un'altra conferenza che ha richiamato un numerosissimo uditorio, è stata quella tenuta dal prof. John. Dunes, capo del Dipartimento di studi italiani alla Università di Edimburgo, ha svolto il tema: « Blake e Botticelli illustratori della Divina Commedia ». Alla Società Dante Alighieri ha avuto luogo una commemorazione solenne di Giacomo Leopardi, in occasione del centenario della sua morte, presenti le autorità italiane e spiccate personalità inglesi del mondo politico, letterario ed artistico. Viene preannunziata fra l'altro una conferenza del prof. Walter Bullich, capo del dipartimento di studi italiani nell'Università di Manchester, il quale parlerà su « alcuni aspetti dell'opera di Luigi Pirandello ».

Una miniera preistorica
di ferro in Polonia

LEOPOLI, 11

Nel distretto di Rovno, durante i lavori autunnali sui campi della località di Zavodnia, sono state rinvenute le tracce del minerale di ferro. Una più accurata accertazione ha condotto alla scoperta di una miniera appartenente alla prima epoca neolitica. Accanto alla miniera esistevano evidentemente le officine per la fabbricazione di armi e di strumenti dei quali furono trovati alcuni interessanti campioni.

Imbuca mille lire
in luogo di alcune lettere

MILANO, 11

Il fattorino sessantene Anacleto Chiermonti di Paride, veniva incaricato dal suo principale di andare ad impostare alcune lettere e nel contempo di ottenere il cambio in spezzati di una banconota di mille lire.

Il Chiermonti, preoccupato per le gravi condizioni di salute della propria moglie, arrivato dinanzi alla cassetta delle lettere di via Benedetto Marcello, anzichè introdurre nella buca la corrispondenza vi lasciò cadere il pacchetto delle banconote, ma s'avvide tosto dell'errore.

Lo stato di disperazione del poveruomo venne avvertito da alcuni passanti e da un vigile urbano che consigliarono il Chiermonti di attendere il prossimo arrivo del furgone postale che avrebbe eseguito la « levata ».

L'attesa del sospirato autofurgone fu lunga ,circa due ore. Alla fine l'autofurgone arrivò. Il vecchio fattorino, narrò la sua disgrazia al commesso ,l'altro si impietosì, ma lì sui due piedi non poteva venire in suo soccorso. La somma imbucata sarebbe stata restituita, ma solo negli uffici della direzione postale, quando però il commesso postale avesse finito il suo giro.

Il Chiermonti seguì su di un tassì pubblico il furgone della posta. Alla fine il « giro » fu ultimato e dopo le formalità e la stesura di un verbale, il denaro venne restituito.

Ma intanto erano passate lunghe ore, e il principale del Chiermonti, temendo una possibile disgrazia, cominciò a telefonare a destra e a manca senza risultato alcuno. Fu allora che si decise a denunciare la cosa alla polizia. Mentre stava confabulando col funzionario, arrivò opportuna una telefonata confortatrice.

Il Chiermonti era alla fine rientrato col denaro, sebbene con un ritardo di parecchie ore e il padrone mosso a pietà, non solo perdonò al fedele fattorino, ma gli elargì un sussidio perchè provvedesse all'acquisto delle medicine per la moglie .

Crisi politica ed economica in Palestina

Il coprifuoco ripristinato
a Gerusalemme

GERUSALEMME, 11

Si segnalano nuovi attentati che hanno dato pretesto al ripristino del coprifuoco. Lo Sceicco Ansari, amministratore della Moschea di Omar e personalità molto in vista, è stato ucciso.

Due fattori continuano a dominare la laboriosissima penosa gestazione del nuovo assetto costituzionale della Palestina, imponendosi come incubi alle diagnosi di qualsiasi osservatore: l'incertezza politica e la crisi economica. Con l'approvazione, in linea di massima, del progetto di smembramento del Paese, si è entrati in una fase di transizione. La procedura per i funerali del regime mandatario e per il battesimo dei due Stati lillipuziani degli Arabi e degli Ebrei deve essere studiata con scrupolosa meticolosità fin nei suoi più minuti particolari.

Ma intanto questo periodo di transizione è gravido di pericoli d'ogni sorta. A parte l'irriducibile ostilità degli autoctoni di Terrasanta contro ogni piano di spartizione, che si manifesta in maniera tangibile anche attraverso la cronaca cruenta del terrorismo, rimane il disagio generale che porta sempre con sè l'incertezza politica. E' vero che la Gran Bretagna ha riaffermato ufficialmente di essere decisa ad andare sino in fondo nell'esecuzione delle proposte contenute nel rapporto di Lord Peel. Ma, in realtà, essa sembra ancora esitare. La famosa Commissione che dovrebbe venire in Palestina per fissare sul posto le formalità definitive dello smembramento del Paese non è ancora stata nominata.

Questo ritardo ingenera l'impressione che, nonostante tutte le sue dichiarazioni in senso contrario, la Potenza mandataria provi qualche scrupolo di coscienza a passare il Rubicone. Così l'intendono, per esempio, non soltanto i più intransigenti tra gli arabi, che se ne servono per tener alto il morale dei loro correligionari nella lotta di resistenza contro Londra, ma anche vari ambienti ebraici ove ci si domanda con angoscia fino a quando durerà questo stato di preoccupante e snervante crisi.

A fianco delle ansie per il prolungarsi dell'incertezza politica, la stampa sionista insiste apertamente anche sulle perniciose ripercussioni che si registrano nel campo degli affari. La crisi economica va aggravandosi a vista d'occhio. Nessuno osa più largheggiare nell'investimento dei suoi capitali. L'edilizia, che offriva il più largo contributo all'impiego e al movimento del denaro, si limita ormai alle costruzioni strettamente indispensabili. Il suo ritmo si è ridotto per lo meno dell'80 per cento in confronto della primavera del 1936.

L'industria e l'agricoltura sono paralizzate allo stesso modo. Persino il capitolo degli agrumi, che rappresenta il più grande cespite per i coltivatori della Palestina, soffre di inquietanti oscillazioni. Il turismo è morto. Anche i pellegrini, di solito tanto numerosi in ogni stagione sulle vie dei Luoghi Santi, si sono rarefatti. La disoccupazione è in continuo aumento. La miseria dilaga e tutti sanno che essa non è mai buona consigliera. E il Governo? Deve provvedere alla sicurezza pubblica del Paese e non ha tempo di occuparsi della crisi economica.

L'Africa del Nord e la Francia

ROMA, 11

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce che in occasione dell'Esposizione internazionale, il Comitato dell'Africa del Nord ha organizzato una serie di riunioni consacrate all'Algeria, alla Tunisia ed al Marocco.

Nella prima di queste riunioni, tenutasi sotto la Presidenza del Governatore generale Le Beau, il sig. Morard, presidente della sezione economica dell'Algeria e del Comitato Algeria A.O.F., ha parlato della missione nazionale che l'Algeria deve avere sul continente africano. Ha insistito sul grande programma idraulico, destinato a migliorare l'agricoltura e l'allevamento, troppo spesso compromessi dalla siccità, facendo rilevare anche il posto che tiene l'Algeria nell'economia generale della Francia. Infine, ha messo in evidenza l'interesse di un progetto, attualmente allo studio, che tende a stabilire nella vallata del Niger, dove terre irrigabili si trovano disponibili, una numerosa popolazione indigena della Algeria che manca di risorse sul proprio territorio.

Nella seconda riunione, tenutasi sotto la presidenza del sig. Morize, Ministro plenipotenziario delegato alla Residenza generale del Marocco, il sig. Hoffherr, professore alla scuola di « Hautes ètudes » a Rabat ed alla scuola di scienze politiche, ha fatto una conferenza sul « problema delle materie prime ed il Marocco ». Il conferenziere ha profittato dell'occasione per mostrare quanto fossero ingiustificate le rivendicazioni coloniali della Germania, basate sul bisogno di materie prime.

Durante la terza riunione, presieduta dal sig. Tessa, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il sig. De Warren ha parlato della « Tunisia dell'impero ».

La mano d'epera nelle miniere
d'oro del Sud Africa

PRETORIA, 11

In questi ultimi mesi il numero dei minatori delle miniere d'oro del Witwatersrand si è sensibilmente ridotto (291.000 contro 310.000 nel febbraio). La diminuzione è dovuta al rimpatrio di numerosi indigeni, determinato dall'abbondante raccolto dell'annata. Per ora la produzione non ne ha risentito, ma si calcola che essa potrebbe utilmente avvalersi di 30.000 lavoratori in più.

Ricerche petrolifere in Tunisia

TUNISI, 11

E' stato elaborato un nuovo programma per la ricerca del petrolio nella Reggenza. La prima fase di questo programma concerne l'esplorazione delle zone montuose (dòmes) della Tunisia Centrale. Una di esse, il Gebel Zaniha, occupa il primo posto a causa delle traccie di idrocarburo che vi sono state scoperte. Una seconda fase di sondaggi geologici è prevista nella regione Tebursuk, ove si trovano l'avvallamento del Kef-Bu-Debbus e le numerose manifestazioni bituminose del fedil-el-Adum. Una prima perforazione geografica è in corso al Gebel Rhazuan e sarà spinta a 400 o 500 metri.

Attentato terroristico a Dublino
Una mina nello storico Castello

DUBLINO, 11

Una mina è scoppiata oggi presso un edificio dello storico castello di Dublino, ed ha distrutto lo stemma reale in pietra che sormontava il portone. L'esplosione si è verificata all'ingresso di una costruzione secondaria del castello, dove è allogato l'ufficio del genio civile e la direzione generale delle poste. Essa è stata di tanta potenza che sono andati in frantumi tutti i vetri per un raggio di poco meno di un chilometro. I periti hanno subito accertato che la mina era stata preparata da persone pressochè inesperte, chè diversamente avrebbe fatto danni molto più gravi. Nessuno è rimasto ferito e le autorità sospettano che l'atto terroristico sia stato compiuto da cospiratori che miravano a far saltare diverse costruzioni del castello, dopo una dimostrazione in città per protestare contro gli imperialismi. La polizia sta svolgendo intensissime indagini.

La polizia perquisisce a Hendaye
la sede consolare dei rossi

PARIGI, 11

L'*Action Française* rivela che avvenimenti misteriosi si sono verificati nei giorni scorsi a Hendaye. Da una diecina di giorni tutte le vetture che percorrono le strade della costa basca vengono fermate e visitate dalla polizia.

Nella notte di domenica un autocarro ha sostato a lungo davanti al Consolato della Spagna rossa. Si è in diritto di supporre che il veicolo contenesse delle armi, poichè da lunedì il Consolato è stato occupato dalla polizia e la sua attività continua alla presenza di agenti francesi. D'altra parte il console è scomparso, e si ignora se è stato arrestato o se è fuggito.

Va segnalato d'altra parte che il commissario di polizia francese di Hendaye, noto per le sue simpatie per i rossi, è stato messo in congedo sino da venerdì scorso.

« Qual'è — si chiede l'organo nazionalista — l'attività sospetta che ha costretto le autorità francesi ad intervenire al Consolato rosso di Hendaye? E se la polizia cerca le armi dei rossi non potrebbe operare una perquisizione nella fattoria di Lojola, nei pressi di Hendaye, fattoria che costituisce una succursale ufficiosa del Consolato in questione? ».

Incidente ferroviario
in una stazione di Londra

LONDRA, 11

Un incidente ferroviario si è prodotto alla stazione londinese di Euston ,poco prima della mezzanotte.

Si contano cinque feriti, due dei quali si trovano in pericolo di vita.

Settanta pellegrini copti
annegati nel Nilo
per il naufragio di un piroscafo

CAIRO, 11

Secondo notizie pervenute da Luxor, una raccapricciante fine avrebbero fatto settanta pellegrini copti in seguito all'affondamento del vapore fluviale che li ospitava nella regione del basso Nilo.

Per quanto le notizie siano incomplete e frammentarie, la segnalazione della grave sciagura ha vivamente impressionato. Per il momento non si conosce se qualcuno dell'equipaggio ha potuto salvarsi e si dubita che potranno venire in luce i motivi che hanno originato l'affondamento del vapore che trasportava i settanta pellegrini copti.

La zona in cui è avvenuto l'affondamento è una delle più pericolose perchè infestata dai coccodrilli. E', purtroppo, facile immaginare quello che sarà accaduto al momento dell'affondamento. Coloro che speravano trovare la salvezza a nuoto avranno dovuto fare i conti con i terribili caimani, che non perdonano.

Il vapore che trasportava i pellegrini è uno di quelli soliti che fanno servizio da molti anni ed il personale conosce a meraviglia percorso e zone. Non è quindi facile ricostruire, sulla scorta delle prime notizie giunte, come la sciagura possa essere stata originata. E' da supporre che qualcosa di eccezionale sia capitato a bordo della sfortunata imbarcazione, e la misera fine dei settanta pellegrini copti con tutto l'equipaggio, è, per ora, completamente avvolta nel mistero.

Intanto le autorità si sono subito preoccupate di controllare la notizia inviando sul presunto posto dell'affondamento un aereo che è partito nelle prime ore di stamane. Non sarà però facile raccogliere qualche particolare se nessun uomo dell'equipaggio, come si prevede, avrà potuto salvarsi.

Le stesse autorità non hanno saputo trovare una spiegazione logica al grave fatto. Si è parlato dello scoppio delle caldaie, ma l'ipotesi è stata scartata trattandosi di un personale di macchina assai provetto e da tempo addetto a tali tipi d'imbarcazione. E' stata persino avvalorata, per un certo momento, l'ipotesi di una rivolta, ma poi è stata scartata non potendo comprendere quali motivi avrebbero spinto il personale di bordo alla rivolta.

Mancando, almeno, per ora, ogni controllata notizia, l'annuncio della misteriosa fine ha sollevato la più viva curiosità oltre che una dolorosissima sorpresa. Non si ricorda, infatti, che un incidente del genere sia successo, da cinquanta anni a questa parte, sulle acque del Nilo.

Una vastissima zona colpita
dall'afta epizootica in Inghilterra
Migliaia di capi di bestiame distrutti

LONDRA, 11

Migliaia di capi di bestiame, per un valore di parecchi milioni, sono stati uccisi e distrutti in giganteschi roghi nella regione di Ramsey e in altre località dell'Inghilterra orientale e sud-orientale, per circoscrivere una minacciosa epidemia di afta manifestatasi in questi giorni. Nella sola regione di Ramsey 400 suini, 300 pecore e 17 mucche, per un valore di 3500 sterline, sono stati così annientati. Il rogo ha sinistramente illuminato la campagna per tutta la notte.

La notizia dell'epidemia, giunta ieri al Ministero dell'Agricoltura, ha messo sossopra quel Dicastero. A tarda notte i dirigenti del Dipartimento veterinario sono stati convocati dal ministro Morrison, che, lasciata precipitosamente la Camera dei Comuni, ha avuto una lunga conferenza con gli specialisti. In seguito a questa conferenza rigorose misure sono state impartite per circoscrivere l'epidemia. Un milione di bovini, un milione di suini e 2.650.000 pecore saranno tenuti rinchiusi nelle loro stalle in quindici contee, fino a nuovo ordine del Ministero. L'area colpita dall'epidemia comprende più di 7 milioni di acri di territorio nelle contee di Lincoln, Huntington, Cambridge, Norfolk, Suffolk, Essex, Middlesex e Surrey.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di Novembre-Dicembre 1937-XVI della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. A.: Almanacco Navale Italiano; G. M. Ricord del «Volturno» (Continua); T. Col. L. Susani: Lo sbarco di Napoleone Bonaparte in Egitto; T. Col. A. A. G. Mormino: Storia dell'Aeronautica dall'antichità a doggi (Continua) G. A.: Il Museo Navale Didattico di Milano; M. A. Prolo: La R. Corvetta «L'Aquila» (1838-1869) ed il suo «Giornale di bordo» del 1848; Il contributo dato dalla R. Marina allo sviluppo della radiotelegrafia; V. Buti: La voce dei morti; E. C. M.: Circa l'ammutinamento del «Bounty»; *** Gli Ufficiali della R. Marina nelle esplorazioni Polari - Parent 1872-1873) - Bove (1878-79) De Rensis (1882-1883); U. degli Uberti: Una vecchia canzone; P. Fortini: Insolubili misteri del Mare: Mary Celeste e Zebrina; G. Vingiano: La colonizzazione Greca; c. furiere di 1. classe L. Parso: Una gita alle Piramidi d'Egitto; 2. c. segn. C. afuto: Il R. Cacciatorpediniere «Camicia Nera»; s. c. cann. P. S. P. del Papa: Posto di combattimento (Poesia).

★ La **Rivista Marittima** di Novembre contiene: G. Ducci: La Germania e le sue aspirazioni coloniali (Formazione e tramonto di un Impero); A. Jachino: La commemorazione colombiana di Huelva il 3 agosto 1937-XV; L. Fea: Le navi «controaerei»; C. M.: Alcune osservazioni sulla legge di neutralità americana; Dott. Ing. S. Sassi: Sull'assetto longitudinale del siluro; Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Biografia; Notiziario, Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile; Sommario di Riviste.

BATTERE MONETA

Lo sviluppo delle Zecche — La Zecca di Roma e il suo museo numismatico.

L'emissione della moneta essendo sempre stata monopolio dello stato, fin dall'epoca della sua invenzione è esistito un istituto statale tecnico e amministrativo, con edifici o officine situati in varî punti del territorio, nei quali si fabbricava la moneta o direttamente dallo stato o per conto e sotto la sorveglianza dello stato. Il nome italiano attuale dell'istituto si ritrova in documenti medievali redatti in latino sotto la forma *sicla*, che ne indica la probabile derivazione dall'arabo sikkah « moneta ».

Le operazioni che si compiono nella zecca per la fabbricazione della moneta sono: 1. preparazione dei due conî *diritto* e *rovescio*, che recano in incavo le impronte determinate dalla legge per ogni « tipo » di moneta; 2. preparazione del disco metallico, detto *tondino* o *tondello*, del peso e della lega determinati dalla legge; 3. stampa delle impronte in rilievo sopra il tondello collocato e premuto fra i due conî.

Fino al sec. XIX — scrive la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 35. volume — le zecche furono molto numerose. Il Carli-Rubbi cita 88 zecche italiane esistite in varie età, oltre alcune altre incerte, e Vincenzo Promis ne cita 255. Questa quantità era in Italia dovuta alla mancanza di unità politica, ma anche nei grandi stati unificati la difficoltà dei trasporti prima della costruzione delle ferrovie obbligò i governi a mantenere un certo numero di stabilimenti monetari nelle provincie. Così in Francia nei secoli XVII e XVIII esistevano trenta zecche, le quali nel 1786 furono ridotte a 17. La rivoluzione le soppresse tutte eccetto quella di Parigi, ma nel 1805 Napoleone ne rimise parecchie in attività, e sotto di lui 19 zecche imperiali — tra le quali quelle di Roma, di Genova, di Utrecht — coniarono monete francesi. Nel 1834 si contavano in Francia 13 zecche, che nel 1838 furono ridotte a 7. In Italia alla proclamazione del Regno nel 1861, esistevano otto zecche, delle quali tre, e cioè quelle di Bologna, Firenze e Genova, furono soppresse in quello stesso anno, e altre tre, cioè quelle di Torino, Venezia e Napoli, nel 1870. Le cinque zecche rimaste dopo il 1861 e le due rimaste dopo il 1870 furono tenute in appalto fino al 1874 dalla Banca Nazionale. Il sistema dell'esercizio per appalto privato fu seguito anche in altri stati fin verso il 1870, ma non consentiva una buona fabbricazione delle monete, anche perchè questo sistema rendeva difficile il controllo del titolo e del peso. In Italia dal 1874 al 1892 le due zecche di Milano e di Roma furono entrambe esercite dallo stato. Con r. d. giugno 1892, n. 330, venne dichiarata soppressa la zecca di Milano, e la fabbricazione delle monete venne concentrata nella R. Zecca di Roma, la quale divenne così la zecca dello stato.

Attualmente in ognuno dei grandi stati europei esiste una sola zecca di stato, salvo in Germania dove esistono ancora alcune zecche, appartenenti agli antichi paesi germanici. Le maggiori sono quella di Londra che copre un'area di 15.000 mq., e quella di Parigi, che ne copre 13.000; queste due zecche coniano anche monete per i piccoli stati europei sprovvisti di zecca. L'esistenza di una sola zecca esercitata dallo stato assicura la perfetta uniformità dei tipi, che era difficile ottenere col sistema delle zecche molteplici.

Lo stato italiano ereditò nel 1870 l'antica zecca pontificia, che nel 1665 era stata da Alessandro VII definitivamente sistemata presso i giardini vaticani e che impiegava l'acqua del lago di Bracciano per azionare alcune macchine. In quegli stessi locali la R. Zecca rimase dal 1870 fino al 1911, quando la R. Zecca fu trasportata in un edificio appositamente eretto nella zona dell'Esquilino, con una superficie di mq. 5600. Nella nuova sede, col potente macchinario di cui è dotata, la R. Zecca ha dal 1912 ad oggi rinnovato due volte interamente la monetazione italiana: una prima volta prima della guerra mondiale secondo i nuovi tipi modellati dagli scultori L. Bistolfi, D. Calandra, M. Boninsegna e P. Canonica; una seconda volta nel dopoguerra coniando con nuovi tipi le nuove monete di valore e di modulo diverso, richieste dalle mutate condizioni del mercato monetario.

Nell'arte e alla tecnica monetaria sono, come si è detto, strettamente imparentate l'arte e la tecnica della medaglia. La Zecca di Roma che a partire da Martino V (1417) ha coniato una lunga serie di medaglie, molte delle quali dovute al bulino di eccellenti incisori, continua anche in questo campo la tradizione coniando medaglie, sia per lo stato e per gli enti pubblici, sia anche per i privati che ad essa si rivolgono. In virtù della legge 14 luglio 1907, n. 486, fu istituita presso la R. Zecca una scuola dell'arte della medaglia destinata al perfezionamento degli allievi nella arte della medaglia e della moneta. La R. Zecca possiede inoltre un museo numismatico, che comprende ricche collezioni di monete e di medaglie del sec. XIX, la collezione dei coni e delle medaglie pontificie a partire da Martino V e la sala delle cere di Benedetto Pistrucci, incisore romano (1784-1855) vissuto lungamente a Londra, dove occupò il posto di incisore capo di quella R. Zecca, creando fra le altre sue opere, anche il tipo del *S. Giorgio che abbatte il drago* per la moneta sterlina. La R. Zecca di Roma, oltre alle monete nazionali e a quelle coloniali, conia anche le monete per lo stato della città del Vaticano, per la Repubblica di S. Marino e per il regno di Albania.

Spigolature

Mentre si inizia il nuovo anno teatrale con tutte le formazioni annunziate e la riuscita dei nuovi accostamenti, appare interessante il notevole successo che ha arriso alla attività teatrale dell'anno XV, ed in prima linea il teatro all'aperto, nato sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, con la rappresentazione dell'Edipo Re, alla presenza del Duce, cui hanno fatto seguito altre rappresentazioni a Agrigento, a Taormina, a Venezia, a Padova, e altrove. L'attività dei « Carri di Tespi » dell'O.N.D. ha integrato gli spettacoli all'aperto a carattere popolare, dando 72 rappresentazioni liriche in 42 provincie, con un'affluenza di 433.200 spettatori, e 122 rappresentazioni drammatiche in 36 provincie, con un'affluenza di 143.729 spettatori. Anche le altre attività teatrali, hanno accusato, un considerevole sviluppo. Le 20 compagnie che hanno lavorato durante l'anno XV, hanno recitato per tutti gli 8 mesi della stagione teatrale, effettuando degli incassi per i primi sei mesi per Lire 15.120.624, contro poco meno di L. 10 milioni del corrispondente periodo dell'anno XIV. Si sono avute inoltre 136 stagioni liriche provinciali approvate dal Ministero della Cultura Popolare. Si palesa infine assai interessante il bilancio del sabato teatrale, voluto dal Duce, che ha dato luogo dal 9 gennaio al 24 aprile a ben 250 rappresentazioni di opere drammatiche ed operette ed a 57 opere liriche, alle quali hanno assistito 344.533 spettatori, di cui 312.923 a pagamento, 30.482 assistiti dall'Ente Opera Assistenziale e 1.128 militari. In conclusione il bilancio del teatro italiano ha pienamente corrisposto alle aspettative del pubblico, confermando la volontà del Regime di assecondare tutte le iniziative intese a dare il primo posto ai problemi dello spirito e dell'educazione fascista.

★

L'Australia cesserà di essere un territorio britannico se la crisi demografica che si è manifestata nella popolazione bianca del Paese non sarà rapidamente arginata mediante un aumento delle nascite e mediante l'arrivo di nuovi emigranti di razza anglosassone. Il Primo Ministro della Federazione australiana, Lyons, è giunto a queste poco consolanti conclusioni in un accurato studio da lui condotto sulla situazione demografica del Paese, e ha lanciato oggi un nuovo appello « perchè l'Australia sia salvata dalla catastrofe ». « La vera ricchezza di una Nazione — ha detto Lyons — non è costituita dalle sue industrie e dai suoi commerci, dalle sue miniere e dal suo oro, ma dalla sua potenza demografica. Questa verità vale per tutti i popoli, ma ha un significato profondo specialmente per il popolo australiano il quale si trova oggi alla svolta decisiva della sua esistenza: o moltiplicarsi o perire. Per mezzo secolo fino al 1931 noi abbiamo dato prova della nostra vitalità. Il coefficente di natalità era altissimo e le correnti migratorie continuavano ad affluire nel nostro Paese. Ma mentre nel 1911 il nostro coefficiente di natalità fu del 27,2 per mille, l'anno scorso esso è caduto al 17,15 per mille e l'immigrazione è cessata del tutto. Dal 1931 al 1934 l'immigrazione non è neppure bastata a compensare le perdite di popolazione provocate dall'emigrazione e in 4 anni si è avuta una perdita netta di 20.000 individui di razza britannica ». Lyons ha aggiunto che prendendo come base il coefficente di natalità del ventennio 1901-1921, il declino delle nascite ha causato all'Australia in 15 anni una perdita di oltre mezzo milione di individui. « La crisi di denatalità — egli ha detto — infligge ogni anno al nostro Paese una perdita superiore a quella che subimmo in 4 anni di guerra mondiale, con questa aggravante, che dopo 4 anni la guerra finì, mentre la crisi demografica diventa di anno in anno più grave. Col coefficente di natalità del primo quarto di questo secolo, la popolazione dell'Australia sarebbe stata di 17 milioni nel 1984. Sulla base del coefficente registrato dal 1930 al 1934, essa sarà invece soltanto di 9 milioni e mezzo, e se il declino si accentuerà, noi marceremo rapidamente verso la completa estinzione della razza bianca in questo continente ».

★

Questa in corso è, in Inghilterra, la ventunesima settimana nazionale per la lotta contro i topi, settimana che ricorre annualmente ad epoca fissa e durante la quale per sette giorni è lotta senza quartiere ai roditori in uno con la propaganda perchè il pubblico prosegua costantemente tale lotta. La spesa che la guerra topicida esige costa al Ministero dell'Agricoltura britannico, che se ne fa banditore, 2 milioni di sterline per ogni settimana, cioè 188 milioni di lire, mentre si stimano a quarantadue milioni di sterline e cioè tre miliardi e 940 milioni di lire, i danni che annualmente vengono compiuti in Inghilterra dai roditori. Uno studioso di questo problema M. Hinton, in una sua pubblicazione edita a cura del British Museum, fornisce i dati suddetti e aggiunge che per la quasi totalità tali danni sono imputabili al *mus alexandrinus*, importato via mare, nelle isole britanniche una trentina di anni fa e diffusosi con tale rapidità da rappresentare oggi il 90 per cento dei topi che infestano Londra.

La Jugoslavia acquista oro

ROMA, 11

« La Corrispondenza » informa che la Jugoslavia da qualche tempo fa importanti acquisti di oro sul mercato di Londra. Tali acquisti vengono considerati come prova del risanamento economico e finanziario progressivo e costante della Jugoslavia. Nel periodo dal 14 al 25 ottobre u. s. gli acquisti di oro sono saliti a 522.865 sterline, ossia a 125 milioni di dinari.

Cronaca della Città

Il solenne Te Deum in San Marco

per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore

Il genetliaco del Sovrano è stato celebrato con quel fervore che deriva dai sentimenti di affetto e di devozione che legano il nostro popolo al Re Imperatore e alla sua augusta Dinastia.

La giornata burrascosa non ha quindi sminuito l'entusiasmo e la città è apparsata dapertutto imbandierata del tricolore che pendeva da ogni poggiuolo e da ogni finestra dal palazzo più insigne e dalla più umile casa. Anche in Piazza San Marco il tricolore ondeggiava dai pennoni ed ornava le aste dei fianchi della Basilica d'Oro nella corona policroma dei damaschi che scendevano da tutti i poggiuoli delle Procurativie Vecchie e Nuove. Il tempaccio ha naturalmente indotto l'autorità militare a sopprimere la rivista militare e perciò la cerimonia si è limitata al solenne Te Deum che è stato intonato alle ore 11 in Basilica di San Marco dal Patriarca S. E. mons. Adeodato Piazza.

Nella Chiesa damascata di rosso, sotto le volte dorate erano state disposte due lunghe file di panche ornate pure esse di domasco vermiglio e innanzi ad esse hanno preso posto tutte le rappresentanze dell'associazioni combattentistiche con i rispettivi gonfaloni e gagliardetti, e dietro ad esse il popolo.

Nel Presbiterio, presso l'Altar Maggiore, si sono raccolte tutte le autorità le quali dinanzi alla sfolgorante Pala d'Oro hanno atteso che l'Eccelentissimo Presule uscisse accompagnato dalla sua corte per intonare l'inno di ringraziamento al Signore non solo, ma di augurio e di propiziazione acciò l'Altissimo conservi per molti anni ancora per la grandezza e la gloria dell'Italia Imperiale l'amatissimo Sovrano.

Fra le autorità presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto assieme alla gentile consorte contessa Catalano, S. E. Ronga primo presidente della Corte d'Appello; S. E. Vaccari, Procuratore generale del Re; il Federale dott. conte Lodovico Foscari; il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico ammiraglio Salza col capo di Stato Maggiore capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga e l'aiutante di bandiera ten. di vascello Degli Alessandri; il Preside dell'Amministrazione provinciale comm. avv. Vilfredo Casellati; il Podestà dott. comm. Mario Alverà; il vice Prefetto co. dott. Quarelli di Lesegno, i vice Podestà comm. dott. Leonida Macciotta e avv. comm. Sandro Brass; il gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice co. Andrea di Valmarana, le dame di palazzo e di Corte contesse Morosini, co.ssa Soranzo e co.ssa Miari; il Direttorio Federale al completo; il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il comm. Loy intendente di Finanza, il gen. Cremona, Comandante il Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza col Comandante di Legione col. Bembina, il Comandante del 71.o Fanteria col. Grotti, il Comandante del Presidio col. Cipriani, il comandante del XIV Gruppo Legioni della M. V. S. N. console Martini, il Comandante della 49.a Legione console Benincampi, il Comandante dell'Aereoporto, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore; il Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella; la procuratoria di San Marco; il direttore dell'ufficio commissariato della Marina, della Sanità Marittima, numerosi presidi delle scuole e degli istituti medi, la contessa Elti di Rodeano, presidente della Federazione Provinciale dell'Assistenza nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, il Presidente della sezione provinciale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, quello del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, dell'Unione Arti e professionisti, dell'industria, degli agricoltori, dell'Unione Provinciale fascista dei commercianti degli Artigiani e dei Lavoratori dell'industria, il delegato compartimentale della Confederazione della gente del mare e dell'aria, il rappresentante dei Sindacati fascisti del commercio, dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori e di tutti gli Ordini professionali, il direttore compartimentale delle Ferrovie, delle Poste e Telegrafi, il Questore, il Comandante la Divisione RR. CC., il comandante dei Vigili dott. Teti, tutto il corpo consolare al completo, il cappellano della R. Marina mons. Giuseppe Puggiotto, il cappellano della Milizia mons. Urbani e molti altri ancora.

Alle ore 11 precise il Patriarca mons. Piazza, preceduto dalla Croce astile e seguito dal Capitolo dei canonici, con i due Abati generali armeni, accede al Tempio, avendo ai lati mons. Sambo e mons. Ravetta, sale all'Altar Maggiore e intona la preghiera di ringraziamento a Dio accompagnata da musica di don Tosi, con versetti alternati. Alla fine del Te Deum il Patriarca recita la preghiera « Pro Rege Nostro et Imperatori » e quindi impartisce la benedizione agli astanti.

Le note gioiose dell'organo segnano la fine della funzione, mentre il Patriarca rientra in Sacrestia dove siene ossequiato da tutte le autorità.

Le campane di San Marco che hanno suonato a distesa durante il Te Deum fanno eco alle batterie del forte di San Nicolò che lanciano le salve regolamentari.

Nel pomeriggio anche il concerto della Banda Municipale è stato contrastato dall'impervarsare del vento di levante che successivamente, cambiando direzione, ha fatto scendere copiosa la pioggia.

Di sera tutti gli edifici sono stati illuminati ed anche la Radio ha voluto festeggiare la giornata dedicata al Re Imperatore, iniziando i concerti diurni e serali al suolo degli inni nazionali.

Alle ore 11.30 per gentile tradizione, la colonia ellenica ha pure festeggiato la ricorrenza con una solenne funzione alla quale è intervenuta oltre a tutta la larga colonia greca anche il console generale co. Typaldo Forestis, che ha assistito con i connazionali al rito di ringraziamento greco-ortodosso innalzato al signore dall'Archimandrita.

A Mestre

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, tutta Mestre è sfarzosamente imbandierata ed alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili, militari, associazioni con gagliardetti, labari e vessilli e di una folla grande, s'è cantato un solenne Te Deum.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno acceso luminarie elettriche tricolori.

A Murano

Pure a San Donato di Murano, alla presenza delle gerarchie locali, è stato cantato iermattina un solenne Te Deum di ringraziamento. Il tempio era gremito per l'occasione di larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle associazioni patriottiche e di un folto pubblico.

A mezzogiorno in segno di giubilo tutte le sirene degli stabilimenti hanno emesso il loro sibilo.

L'omaggio degli italiani

a S. M. il Re Imperatore

Per dar modo a tutti gli Italiani, in considerazione del ritardo con il quale ci sono giunte le cartoline di compiere il doveroso gesto di omaggio e di devozione a S. M. il Re Imperatore nel ventennale dello Storico Convegno di Peschiera si è potuto ottenere che la cartolina da spedirsi in franchigia alla Reggia, possa effettuarsi ancora per due o tre giorni.

Tutti coloro quindi che intendono compiere il significativo gesto verso il Re Soldato sono pregati di affrettarsi a prelevare le cartoline alla Sede Sezionale dei Mutilati Palazzo Reale nelle ore d'Ufficio.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Questa sera, 12 corrente, alle ore 21 precise, si terrà una lezione di stampa, propaganda e tecnica organizzativa per gli allievi del 2.o e 3.o Corso. Tutti sono vivamente pregati di intervenire anche perchè verranno impartiti gli ordini in relazione al Rapporto delle gerarchie che sarà tenuto domenica 14.

× Sabato 13 corrente sarà tenuta una lezione di Organizzazione militare, scolastica e sportiva per gli allievi del 2.o Corso. Nessuno deve mancare.

Gruppo Universitario Fascista

Inaugurazione Anno Accademico del R. Istituto Superiore di Architettura.

Tutti i fascisti universitari del R. Istituto Superiore di Architettura, siano essi appartenenti al GUF di Venezia che ad altri GUF, dovranno partecipare alla inaugurazione dell'Anno Accademico 1937-38 XVI dell'Istituto Superiore di Architettura stesso inquadrandosi in perfetta divisa di prescrizione agli ordini del Fiduciario del GUF presso l'Istituto, per le ore 10.15 di oggi in Campo dell'Accademia.

Concorso

Preso la Segreteria del GUF è visibile l'avviso di concorso a piazze gratuite e semigratuite presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Gruppo Rionale "Benito Mussolini,,

Ordine di adunata

Per il rapporto che sarà tenuto da S. E. il Segretario del Partito domenica 14 corr., tutti indistintamente i fascisti del Gruppo di Castello si aduneranno in perfetta divisa invernale in Campo S. Maria Formosa, alle ore 8 precise.

Giovani Fasciste del Gruppo Rionale di Castello

Ordine di adunata

Tutte le Giovani Fasciste del Gruppo sono invitate a trovarsi in sede, S. Maria Formosa, Ponte delle Bande, domani, sabato, alle ore 16.30.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi specializzazione

Tutti i giovani delle classi 17 e 18 che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari di Specializzazione dovranno adunarsi nelle località sottoindicate:

Domani sabato 13 corr. alle ore 15: Automobolisti, motociclisti, motoristi Piazzale Roma; Infermieri Fascio Giovanile della Giudecca.

Corsi Premarinari

I noti nel 191 , inscritti nelle liste di leva della Capitaneria di Porto come Premarinari ,anche se non appartenenti ai Fasci Giovanili, devono adunarsi sabato 13 corr. alle ore 15 presso la Scuola «N. Sauro» a S. Giuseppe di Castello.

I nati nell'anno 1918 si aduneranno sabato 13 corr. alle ore 15 in Campo S. Francesco della Vigna.

I mancanti incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge 13-6-1935 XIII. e denunciati al Tribunale Militare.

Una conferenza sullo sci

ai goliardi

Iersera alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, sotto gli auspici del Guf e della locale sezione del CAI, il noto maestro di sci Panzera ha tenuto una breve prolusione sullo sport dello sci, seguita da una serie di pellicole illustranti gli ospitali paesi dell'Austria, le sue montagne, le rocce e gli estesissimi campi di neve. Particolarmente interessante è stata l'ultima parte del programma, che constava di una pellicola di due parti intitolata « Sciare in Austria », girata dallo stesso conferenziere sopra i 3000 metri e diretta dal noto maestro e sciatore tedesco Schneider.

In questo breve film si è voluto mostrare come gli sciatori dell'Austria passano le loro giornate sui campi di neve, compiendo giornaliere escursioni verso le vette delle montagne, abbandonandosi quindi a vertiginose discese tutte capolavori di maestria, prodezza, valoro e coraggio. Salti, discese libere e obbligate, virtuosismi e arresti sono cose che questi sciatori compiono con mirabile bravura, si da strappare l'applauso del pubblico.

Nella sala gremitissima di goliardi e di pubblico abbiamo notato i rappresentanti delle autorità cittadine e il segretario del Guf dott. Gianluigi Dorigo.

La burrasca di ieri

Un forte vento di Levante ha imperversato per tutta la giornata, accompagnato da raffiche di pioggia, facendo non pochi danni agli edifici più vecchi, i quali si videro scortecciati degli intonaci e posti in pericolo i loro camini, molti dei quali dovettero essere abbattuti dai pompieri, per toglier la minaccia incombente sui passanti.

Per fortuna non si debbono deplorare incidenti a persone; solo un allarme venuto dalla Laguna fece accorrere nel pomeriggio verso le ore 15,30 la motopompa « Lampo » dietro l'isola di San Secondo, dove un piccolo scafo a bordo del quale si trovavano due pescatori, minacciava di essere travolto dalla furia delle onde. Ma giunti sul posto i pompieri si trovarono di fronte a due uomini, e precisamente a Luigi e Pietro Varagnolo padre e figlio rispettivamente di anni 65 e 35, i quali vista inutile la loro lotta contro i flutti, e ispirati dalla santa rassegnazione si erano accovacciati nella loro piccola imbarcazione, davanti ad un focherello sovra il quale avevano steso le loro gelide mani incallite. I due pescatori erano interamente paghi del benessere dato da quel po' di tepore tanto è vero che pregarono i loro soccorritori di allontanarsi chiedendo loro per piacere soltanto un po' di tabacco per riempire la pipa.

Ogni insistenza dei militi al fuoco fu vana davanti allo stoico contegno dei due filosofi chioggioti i quali osservarono che il maltempo non sarebbe durato eterno e che, calmatasi la bufera e calata l'acqua, essi avrebbero potuto riprendere il mare passando sotto gli archi del ponte translagunare.

Davanti a tali ragionamenti, espressi con tale imperturbabile calma e così categorica decisione, i pompieri lasciarono i due naufraghi alla loro sorte e ritornarono in sede a Ca' Foscari.

Durante la giornata i militi al fuoco accorsero in diverse parti ad abbattere intonaci e torrette di camino pericolanti a Dorsoduro in calle delle Turchette al n. 2740 su un fabbricato dell'Opera pia delle IX Congregazioni del Clero, in calle degli Specchieri al n. 4979, alla Maddalena al n. 2144 ed in corte Briani al n. 4469.

Vigilanza sulla caccia

Continua nella nostra Provincia la intensa opera di sorveglianza sull'esercizio della caccia e le numerose contravvenzioni elevate stanno a dimostrare chiaramente quanto la predetta opera sia necessaria.

I cacciatori ossequenti alla legge seguono con vivo compiacimento la azione che, per la repressione del bracconaggio, viene svolta dal nucleo di agenti della Commissione Provinciale Venatoria di Venezia e da Comandi stazione di RR. CC.

Riportiamo qui appresso l'elenco delle contravvenzioni accertate durante i mesi di settembre ed ottobre 1937-XV:

Caccia con fucile senza licenza n. 11; uccellagione con mezzi proibiti e senza licenza 8; cani vaganti 8; caccia abusiva in riserva 4; detenzione piccoli nati di selvaggina nobile stanziale 3; vendita selvaggina uccisa fuori riserva 2; ampliamento abuso di riserva 1.

Nell'opera di repressione si sono particolarmente distinti gli agenti volontari: Sambo Giovanni e Duse Angelo di Venezia, Sassaro Pietro di Pramaggiore e Destro Mario di Chioggia.

Le suddette operazioni di polizia venatoria, per le quali tributiamo una meritata lode agli agenti che le hanno compiute, ci auguriamo siano di esempio a quei bracconieri, i quali hanno ancora la tracotanza di continuare nella loro detestabile ed illecita opera di cacciatori di frodo.

Il servizio di vigilanza ha in questi ultimi giorni assunto un tale sviluppo ed organizzazione — in seguito al numero aumentato degli agenti — che ogni tentativo di reato verrà certamente e severamente punito a termini di legge.

Teatri e concerti

La prima della Benassi - Morelli

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al Goldoni la prima delle rappresentazioni straordinarie della Compagnia Italiana della Commedia che annovera nei suoi ruoli principali Memo Benassi e Rina Morelli.

Per la recita di presentazione è stata scelta una nuova commedia di Sacha Guitry, che ha per titolo: «Un soggetto da romanzo» accolta testè con pieno fervore in Italia dopo la serie dei suoi successi parigini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni dalle 21.15: Compagnia Benassi. Prima recita UN SOGGETTO DA ROMANZO 3 atti di Sacha Guitry.

Malibran dalle 16: L'AMORE E' NOVITA' delizioso Fox con Loretta Young, Tyrone Power. Poi: Le meraviglie del Mondo.

Rossini dalle 15.30: Il sublime capol. Fox I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carroll Tyrone Power, Freddye Bartholomew.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Il grandioso romanzo cinematografico PORT ARTHUR con Danielle Darrieux, Adolphe Wohlbruch.

Massimo dalle 15.30 IL COLPEVOLE grande film d'arte protag. Pierre Blanchar.

Italia dalle 15.30: LE QUATTRO PERLE capol. Metro con Myrna Loy, Spencer Tracy. Poi: una fantasia a colori.

Olimpia: ore 15.30 AMORE IN CORSA film Metro con Jean Crawford e Clark Gable.

PICCOLA CRONACA

Due cadute

La cinquantenne Regina Pellizzer abitante alla Giudecca 373, nel salire ieri sera verso la mezzanotte, in vaporino per traghettare dalle Zattere alla Giudecca, è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Anche lo spazzino Gaetano Castelli d'anni 49 da Murano, ieri mattina alle sei è scivolato presso la sua barca ormeggiata in fondamenta Navagero, in seguito ad un colpo di vento, così da riportare la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

L'infortunio di una vetraia

La vetraia Angela Rusteghin di anni 43, abitante a Cannaregio 1150 ieri alle 15, lavorando nella vetreria ex Franchetti con la spiallatrice si ferì il dito mingnolo destro. Guarirà in giorni otto.

Un dito schiacciato

Emilia di Lisi d'anni 23, abitante a Dorsoduro 3488, pressando una lamiera nell'officina meccanica di Loredan al Malcanton si schiacciò il dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di un capogiro

Ieri mattina Maria Cadel d'anni 73, abitante a S. Elena in via Piave colta da capogiro mentre attraversava la riva dei Giardini Pubblici cadde contundendosi la spalla destra. Guarirà in giorni otto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppo ed i soci isolati della «Selvatico» sono pregati di passare sabato 13 corrente, al negozio di musica Brocco, per importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

Laurea

★ Si è laureato alla Università di Padova in ingegneria civile idraulica, il camerata Augusto Ghetti, figlio dell'ing. comm. Ottaviano Ghetti, conseguendo brillantemente con una ardua discussione tecnica il massimo dei punti e la lode. Vivissimi rallegramenti al neo ingegnere.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12. Venerdì — S. Martino I Papa, Martire, nato nel Chersoneso nel 655. — Via Crucis e benedizione alle 15 a S. Antonino, S. Barnaba, S. Martino e S. Simeon Piccolo. — Oggi incomincia la novena della Salute che si fa con predica e benedizione a S. Polo e a San Francesco della Vigna.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).
Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.
Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 1 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).
Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 1[illegible].
Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 19 alle 12 (ingresso gratuito).
Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).
Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.
Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni Ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).
R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).
Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).
Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).
Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).
Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Teatri

Goldoni: Un soggetto da romanzo — **Malibran**: L'amore è novità — **Rossini**: I Lloyds di Londra.

Cinematografi

Accademia: Settimo cielo — **Centrale**: Difendo il mio amore e Varietà — **Garibaldi**: Giulietta e Romeo — **Imperiale**: Delitto senza passione e Varietà — **Italia**: Le quattro perle — **S. Marco**: Port Arthur — **S. Margherita**: Troppo amata — **Massimo**: Il colpevole — **Moderno**: La costa dei barbari — **Nazionale**: I Condottieri — **Olimpia**: Amore in corsa — **Progresso**. L'avorio nero.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: Musica brillante; 22.10: Musica da camera; 23.15: Musica da ballo — **Roma I, Bari, Bologna** ore 21: «La principessa di Tu-Bek» operetta di Gaito; segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia e canzoni; 19,25: «Al gatto bianco» canzoni e varietà; ore 20.30 Musiche teatrali 22. Musica da ballo — **Praga**: 10.30 Teatro Nazionale, Thomas: Mignon opera — **London National**: 20.30: Scene di opere francesi: 1. Boieldieu «La dama bianca»; 2. Gounod: «Filemone e Bauci» — **Oslo**: ore 20.30 Boieldieu: «La dama bianca» opera **Varsavia**: 19.10: Orchestra e coro. **Lilla** 21.30: Radiorchestra.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a San Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca Sacra

Il cinquantenario della visita di S. Teresa del Bambino Gesù

Si sono ieri compiuti esattamente cinquant'anni dalla visita di Santa Teresa del Bambino Gesù e la ricorrenza è stata festeggiata con solenni riti religiosi celebratisi nella chiesa degli Scalzi. Dalle ore 11 sono state celebrate Messe senza interruzione, alle 7 vi fu la Messa Prelatizia del M. R. P. Angelo dello Spirito Santo, Provinciale dei Carmelitani Scalzi, con comunione generale alle 10 seguì un'altra Messa solenne e alle 18, dopo le preghiere, S. E. il Patriarca ha con nobile discorso illuminata la figura della Santa dopo di che ha impartito la trina benedizione Eucaristica.

Le commissioni distrettuali

delle imposte

L'Intendente di Finanza ha nominato in questi giorni le Commissioni distrettuali per le Imposte diretto ed indirette nella nostra Provincia.

Le Commissioni sono così costituite:

Venezia: Presidente: Genovesi comm. prof. Angelo; Vice Presidente: Spandri cav. avv. Vincenzo, Marsich ing. Giorgio; Tilli cav. uff. dott. Alfredo (nominati dall'Intendente).

Membri effettivi: Cottica avv. Umberto, Toniolo comm. Domenico; Cavalieri comm. Aurelio, Arcangeli comm. Alessandro, Tessier ing. Francesco; Giacomelli cav. Pietro; Visentini cav. U. Oreste Renzo, Giuponi Enrico, Gaggio Riccardo, Del Pra cav. Giacomo, Sacchi dott. Achille, Coen cav. rag. Terzo, Pietropan cav. Francesco; Paccagnella dott. Alberto; Brovazzo Agostino, Costantini Silvio.

Membri supplenti: Monico dott. Antonio, Gobbo Guido; Capecchi cav. U. Ugo; Pesaro cav. Giuseppe, Lattarulo Onofrio, Marcon De Ghega comm. Arturo, Finzi cav. uff. Aldo Bruschi d.r Danilo.

Dolo: Presidente: Mioni avv. cav. Cesare; V. Presidete: Bottacin cav. Vito (nominati dall'Intendente).

Membri: Bertolin Ernesto fu Edgardo, Giantin Giovanni fu Domenico, Cunico Giulio di Giuliano, Narduzzi cav. Pietro, Sancristoforo dottor Francesco, Bragato ing. Gino, Segato Silvio Giulio di Giovanni, Pivato Giuseppe fu Giovanni. — Membri supplenti. Smania cav. Ferdinando, Sabbadini Elio di Alberto, Magnolo Silvio fu Agostino De Col Luigi fu Giovanni.

Mirano: Presidente: Mion camm. dott. Giuseppe; Vice Pres.: Muneratti ing. cav. Giovanni (nominati dall'Intendente.

Membri effettivi: Monico cav. rag. Ernesto, Merlin rag. Attilio, Prandstraller avv. Carlo, Perale Silvio, Mogian cav. Eugenio, Meneghelli prof. Vittorio, Tonolo Guido fu Giuseppe, Borghesan Gaetano Membri supplenti: Fassina d.r ing. Gino, Favaro Leandro di Noè, Canale Natale, Zamatteo Mario fu Matteo.

Portogruaro: Presidente: Del Pra ing. cav. Antonio; V. Pres.: Rubazzer cav. avv. Otello (nominati dallo Intendente

Membri effettivi: Bombarda cav. Antonio, Garioni dott. Roberto, Veronese ing. Augusto, Altan ing. Giacomo, Diamante Giuseppe di Raimondo, Danelon Giuseppe fu Giuseppe, Ravenna Attilio fu Giuseppe, La Rocca avvocato Pasquale, Gardelli Italo di Pietro supplente, Etro Mario fu Pietro id.; Luisetto Vittorio, Peyrot Nilo id.

S. Donà di Piave: Presid. Bortolotto comm. Giuseppe, V. Pres.: Caberlotto cav. Antonio (nominati dall'Intendente).

Membri effettivi: Velluti ing. Francesco, Bertazzoli avv. Giampaolo, Perissinotto Paolo, Nardini dini ing. Giovanni, Dalla Zorza cav. Pier Luigi, Panciera Erminio fu Angelo, Caprile Bartolomeo fu Andrea Stievano Carlo Tec. Agr. — Membri supplenti: Fedalti Luigi fu Francesco, Ferrassi Sigismondo fu Vitt., Tandura Bernardino Dino di Giulio.

Chioggia: Presidente: Oselladore cav. d.r Antonio fu Domenico; V. Presidente: Gallimberti dott. ing. Carlo (nominati dall'Intendente).

Membri effettivi: Franzolin cav. uff. Silvio, Sartore Giovanni, Sambo Salvino, Gallimberti Dario, Sambo Luigi, Camuffo Angelo, Casellato Valentino fu Adolfo, Marcon d.r G. B., Alibrante Mario, Bertotto Roberto, Padoan cap. Giovanni fu Angelo, Fusaro Cirillo.

Nuovi turni delle partenze

dei piroscafi passeggeri

Per ragioni tecniche, l'Adriatica di Navigazione ha dovuto compiere alcuni cambiamenti nel turno di partenza delle navi adibite alle linee celere Adriatico - Pireo - Istanbul, Adriatico-Soria A e commerciale Adriatico-Danubio. Per quanto riguarda la celere Pireo-Istanbul le prossime partenze verranno effettuate rispettivamente con le motonavi « F. Grimani », « Rodi » e « Grimani » e così di seguito. Per l'Adriatico-Soria A dalla motonave « Egitto » e dal piroscafo « Celio » e così di seguito ed infine per la commerciale Adriatico-Danubio alternativamente dai piroscafi « Diana », « Abbazia » e « Quirinale ».

L'"Adria,,

Ieri dagli scali di Gibuti, Massaua, Porto Sudan, Suez, Porto Said, Brindisi è giunto il piroscafo « Adria », che è ripartito dopo lo scarico delle merci e dei passeggeri per Trieste.

L'assemblea del R. Y. C. I.

Ieri sera ha avuto luogo, con l'intervento del comandante l'VIII zona della R.F.I.V. e del rappresentante della Federazione Prov. Fascista, l'annunciata riunione generale del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco. Il presidente dell'assemblea co. Lorenzo Donà dalle Rose ha informato i soci delle dimissioni date dal Presidente gr. uff. Berghinz ed ha letto la relazione sulla gestione sociale chiusa al 9 novembre.

L'assemblea approvando alla unanimità la relazione e il relativo bilancio, ha espresso il suo vivo rammarico per la determinazione presa dal gr. uff. Berghinz, e ricordandone le benemerenze ha manifestato il suo voto di plauso e di ringraziamento.

L'assemblea quindi all'unanimità ha proposto alla Direzione generale del R.Y.C.I. la nomina del Presidente dimissionario a socio benemerito.

Cerimonia della Cavalleria rinviata

La cerimonia per la consacrazione della Sezione al nome del Gen. Emo già fissata per domenica 14 viene rinviata ad epoca prossima.

Gli inviti già diramati saranno validi per il giorno che sarà precisato.

La festa di Santa Barbara

e gli artiglieri da montagna

Il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara, Patrona dell'Arma, avrà luogo in Torino presso la caserma del 1.o Reggimento Artiglieria Alpina, una solenne cerimonia militare per festeggiare il cinquantenario della fondazione della superba specialità.

Tutti coloro che vi hanno appartenuto (ufficiali, sottufficiali e soldati) possono parteciparvi. Perciò il gruppo artiglieri alpini della sezione veneziana dell'A.N.A. sta organizzando una gita a Torino.

Per stabilire le modalità, domani sabato, alle ore 21 in calle Stagneri avrà luogo la riunione di tutti i camerati

Corsi premilitari

Domani sabato avrà luogo per tutti i Premilitari ordinari, la 7.a lezione dei Corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti caserme:

1.o Corso: 1.a battaglione nella Caserma Sanguinetti di S. Pietro di Castello; 2.o Battaglione nella caserma di S. Chiara (vicino P. Roma). 2.o Corso: 3.o Battaglione in caserma Manin ai Gesuiti; 3.o Corso: 4.o Battaglione in caserma Manin ai Gesuiti.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso alla domenica ,si presenteranno in caserma Manin alle ore 8 di domenica 7 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il giorno 8 corr., alle ore 8.30 in caserma Manin.

L'anniversario dell'armistizio sul fronte francese

Ieri ricorrendo l'anniversario dell'armistizio sul fronte francese è stata celebrata a cura del consolato francese di Venezia una Messa di suffragio dei soldati e marinai ed alleati caduti sul campo dell'onore.

Al rito, svoltosi nella chiesa di S. Samuele, assistettero il console di Francia a Venezia sig. Emilien De Albytre, e la colonia francese al completo.

Concorsi a grazie

e a borse di studio

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre a tutto 30 novembre p. v. i seguenti concorsi:

A n. 2 grazie da L. 50 ciascuna di fondazione Famiglia Guidetti e intitolate « Elisa Guidetti Gaggio » a favore di altrettante famiglie povere di buoni costumi, cattoliche, aventi la cittadinanza italiana e residenti da oltre 5 anni a Venezia con dimora da oltre un anno nella parrocchia di S. Pantaleone;

A n. 2 grazie da L. 40 ciascuna di fondazione Motta Enrichetta ved. Sullam a favore di due famiglie bisognose senza distinzione di religione;

A n. 1 borsa di studio di L. 400 annue di fondazione Pasquale Revoltella a favore di un fanciullo o fanciulla indigente della parrocchia di S. Geremia per la sua istruzione od avviamento all'esercizio di un'arte, di un mestiere o di una professione industriale.

Le istanze, corredate dai documenti richiesti, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'Ente Comunale di Assistenza di Venezia.

IL FILM DEI VENTI MILIONI

Un grande produttore: Darryl Zanuck, un regista famoso: Henry King hanno firmato questo film.

Settanta attori di primo piano, tra i quali primeggiano alcune delle più ammirate « vedette » del momento, Madeleine Carroll, Tyrone Power, Freddie Bartholomew lo hanno interpretato alcuni avvenimenti fondamentali della storia moderna, dalla Rivoluzione Francese a Trafalgar, donando uno sfondo incomparabile, a questa superba realizzazione della cinematografia il cui costo è in esatta proporzione del suo valore artistico e spettacolare: venti milioni.

La 20th Century-Fox è orgogliosa di presentare al pubblico italiano questo capolavoro della « Stagione d'oro », che già in occasione del recente Festival Veneziano ebbe i più alti riconoscimenti del pubblico e della stampa.

I LLOYDS DI LONDRA

Madeleine CARROLL
Tyrone POWER
Freddie BARTHOLOMEW

Motivi umani e passionali del più grande interesse romanzesco integrano ed arricchiscono la viva e colorita rievocazione della Londra sette-ottocentesca e la suggestione di un periodo storico che abbraccia al-

L'accordo tra Londra e Salamanca per lo scambio di agenti diplomatici

LONDRA, 11

Un comunicato ufficiale del *Foreign Office* annuncia che è stato raggiunto l'accordo con il Governo di Salamanca circa lo scambio di agenti fra la Gran Bretagna ed il generale Franco.

Il comunicato dice:

«In vista della desiderabilità di stabilire contatto più soddisfacente di quello che ora esiste fra il Governo britannico e le autorità del territorio sottoposto al controllo del generale Franco, per la protezione dei rispettivi cittadini e per salvaguardia degli interessi commerciali rispettivi, è stato concordato che un agente del Governo britannico verrà nominato con questi scopi e risiederà a Salamanca o altrove e che in cambio il Governo britannico riceverà per gli stessi scopi un agente del generale Franco.

«In aggiunta a questo agente verranno nominati dei subagenti in un numero limitato in altri centri da stabilirsi d'accordo fra le due parti. Il ricevimento di un agente del generale Franco a Londra non costituisce in alcun modo riconoscimento, da parte del Governo britannico, delle autorità del territorio sottoposto al controllo del generale Franco e nessuna delle due parti concederà o si aspetterà di ricevere privilegi diplomatici a vantaggio del proprio agente».

Attacchi rossi respinti nell'Alta Aragona

SALAMANCA, 11

Rinforzate da un notevole contingente di truppe fresche giunte da Lerida e da Barcellona, le milizie rosse hanno scatenato durante le ultime ventiquattr'ore un attacco contro le posizioni conquistate dai nazionali fin dai primi del mese corrente a nord, sud ed est di Sabinanigo, nell'alta Aragona. Dopo una lunga preparazione di artiglieria, le ondate d'assalto catalane si sono scagliate all'assalto della quota 1100 lanciando numerose bombe a mano. Il combattimento si è generalizzato a tutto il settore e le posizioni della quota 1062 e della Casa Batanero sono state a loro volta pure attaccate.

I soldati nazionali hanno lasciato avvicinarsi il nemico, poi hanno aperto su di esso un fuoco nutritissimo di mitragliatrici e fucileria, respingendolo con gravi perdite.

L'attacco rosso, ripetuto durante il pomeriggio, è stato ancora una volta nettamente e totalmente respinto. Le linee nazionali non hanno subito alcuna modificazione. Alla fine della giornata varie centinaia di cadaveri di rossi giacevano sulle colline dove si era svolto il combattimento. Le perdite catalane sono valutate a oltre cinquecento morti ed un migliaio di feriti.

Il Gran Quartiere Generale comunica intanto alle ore 24 le notizie giunte fino alle ore 20:

Esercito del Centro: *Durante una ricognizione compiuta davanti all'Eremo di S. Pedro sono stati raccolti 19 fucili e fatti due prigionieri. Quattro militi rossi si sono presentati alle nostre linee. In una ricognizione effettuata oggi nei pressi delle posizioni attaccate ieri dal nemico nel settore di Sabinanigo, sono stati raccolti più di cento cadaveri nemici. Nulla da segnalare per quanto riguarda gli eserciti del nord e del sud.*

Ieri sera un aeroplano nazionale ha bombardato efficacemente la città di Port Bou sul confine fra la Catalogna e la Francia. La stazione ferroviaria e diverse opere militari sono state gravemente danneggiate. Le batterie antiaeree dei rossi non hanno potuto reagire.

I giornali nazionali mettono in evidenza l'importanza dell'omaggio tributato nelle varie città alle brigate di Navarra e la concessione della massima distinzione militare alla provincia di Navarra per il suo cospicuo entusiastico slancio in favore del movimento nazionale.

Giunge notizia che il comando della difesa della Spagna sovietica ha decretato la formazione di quattro battaglioni destinati a mantenere l'ordine nelle retrovie ed a sorvegliare la popolazione.

I dissensi fra Barcellona e Valencia, causati dalla caduta di Gijon, si sono aggravati negli scorsi giorni, in seguito alle sfavorevoli informazioni pervenute al Ministro della Difesa Prieto sulle deplorevoli condizioni in cui si trova l'esercito rosso.

Si afferma che, di fronte ad una tale situazione, Prieto abbia invitato il Gabinetto a prendere in considerazione, con urgenza, la possibilità di un armistizio.

L'improvvisa partenza di Negrin in aeroplano per Valencia allo scopo di rendere una «visita di cortesia» ad Azaña, sarebbe da mettere in relazione con la pericolosa piega presa dagli affari nella Spagna rossa.

Si annuncia da Barcellona che il Giornale Ufficiale *di oggi pubblica un decreto del Ministro della Difesa nazionale che chiama sotto alle armi i giovani della classe 1939, cioè i nati nell'anno* 1919.

Polonia e Jugoslavia si apprestano a riconoscere Franco

BERLINO, 11

La voce secondo la quale la Polonia si prepara a riconoscere il Governo nazionale spagnolo, non è nè smentita nè confermata da Varsavia. Si fa tuttavia rilevare che i Consolati polacchi nei territori posti sotto il dominio del generale Franco funzionano normalmente, e che una delegazione industriale polacca è in stretto contatto con le sfere economiche di Salamanca.

Negli ambienti politici di Varsavia è forte la corrente favorevole ad un immediato riconoscimento delle autorità nazionali spagnole, e numerose e influenti sono le voci le quali chiedono la rottura di ogni relazione col ministro che il governo rosso mantiene ancora a Varsavia, dove svolge pure una forte attività la rappresentanza diplomatica del generale Franco.

Anche la stampa di Belgrado — annunciano i giornali berlinesi — si occupa da alcuni giorni intensamente del problema del riconoscimento del generale Franco. Il *Vreme* commenta la situazione nella penisola iberica in termini amichevoli, e di ammirazione per i nazionali, fatto questo significativo, poichè il giornale è vicinissimo al Presidente del Consiglio, Stojadinovich.

Deplorazione cecoslovacca delle escandescenze comunista contro l'Italia fascista

PRAGA, 11

Una generale pubblica riprovazione dell'incidente provocato l'altro giorno alla Camera dai deputati comunisti, che lanciarono attacchi contro il Fascismo ed il suo Capo, è fatta oggi da tutta la stampa col riprodurre in grande risalto il comunicato dell'agenzia ufficiosa cecoslovacca concernente la protesta fatta ieri dal R. Ministro d'Italia al Ministro degli Affari Esteri e la viva deplorazione dell'incidente espressa da questi al rappresentante dell'Italia come pure il preannuncio, contenuto in altro comunicato della stessa agenzia, che nella prossima seduta il presidente della Camera si occuperà dell'atteggiamento dei deputati comunisti che ha dato luogo alla protesta del R. Ministro d'Italia.

Entusiastica dimostrazione di omaggio all'Italia nella citta giapponese di Kobe

TOKIO, 11

E' giunta notizia che a Kobe si è svolta una grandiosa manifestazione popolare alla quale hanno partecipato le associazioni patriottiche ed i ragazzi delle organizzazioni scolastiche che portavano 120.000 lanterne. La massa enorme del popolo, sulla quale ondeggiavano le lanterne di tutti i colori e di tutte le fogge, attraversando le vie principali della città, si è recata al R. Consolato d'Italia dove ha sostato lungamente ad applaudire. Si apprende che una grande manifestazione all'Italia si sta preparando a Yokohama.

Lo scambio di radioprogrammi tra Italia e Giappone

ROMA, 11

Oggi, dalle 14 alle 15, ha avuto luogo uno scambio di programmi radiofonici tra l'Italia e il Giappone, a celebrazione della firma del Patto tripartito anticomunista. Il programma è stato trasmesso da tutte le stazioni italiane e da tutte le stazioni giapponesi, ed è stato ricevuto in entrambi i Paesi in maniera pienamente soddisfacente.

Alle 14 S. E. Hotta, ambasciatore del Giappone, ha iniziato il programma dall'Italia con un saluto che egli stesso ha detto prima in giapponese, poi in italiano. Hanno fatto seguito le trasmissioni degli inni nazionali dei due Paesi.

Alle 14.30 ha avuto inizio la seconda parte del programma trasmessa da Tokio. Dopo il saluto dell'ambasciatore italiano S. E. Auriti, che è stato subito tradotto in lingua giapponese, sono stati eseguiti gli inni nazionali dei due paesi; quindi l'orchestra sinfonica della radio di Tokio, sotto la direzione del maestro visconte Konoye, fratello del Primo Ministro, ha eseguito musiche italiane. In tutte le città giapponesi ed italiane questa cordiale manifestazione di amicizia fra i due popoli è stata seguita col massimo interesse e con la più viva simpatia.

Intrighi comunisti a Parigi — Il telefono clandestino e l'apparecchioisolato

PARIGI, 11

L'inchiesta sulla faccenda dell'apparecchio telefonico installato nella via Sardou per ascoltare le conversazioni telefoniche del giornalista russo Elia Fondamenski, ha stabilito che l'impianto è stato fatto con la complicità di due funzionari dei telefoni. Soltanto gli addetti all'amministrazione telefonica potevano infatti innestare al centralino di Jasmin e Auteuil i fili della linea clandestina.

La polizia che mantiene in stato di arresto i due inquilini che hanno successivamente occupato l'appartamento ove è stato scoperto il posto di sorveglianza, ricerca ora i due impiegati del telefono e il misterioso Steinberg, che sarebbe l'organizzatore dell'intrigo.

Il mistero del telefono clandestino si arricchisce intanto di un nuovo capitolo. La notte scorsa l'avvocato Philomenko, difensore della signora Plevitzkaia, la ballerina moglie dello Skobline, scomparsa dopo il rapimento del generale Miller, è stato svegliato dall'abbaiare dei suoi cani. Alzatosi, l'avvocato si portava armato di rivoltella verso la cucina dell'appartamento dove i cani si erano fermati, ma arrivava troppo tardi. La porta della cucina che dà sulla scala di servizio era stata scassinata e davanti alla reazione dei cani, gli scassinatori avevano preso la fuga.

L'avvocato si precipitava allora al telefono per chiamare la polizia, ma il suo apparecchio non funzionava. Il Philomenko ricordava allora che l'ultima persona che aveva conversato con lui per telefono nella serata non era altri che Fondamenski, il cui apparecchio telefonico era stato innestato con il posto clandestino scoperto ieri l'altro in un appartamento occupato da un agente comunista.

La celebrazione a Londra dell'anniversario dell'armistizio — I Sovrani alla cerimonia

LONDRA, 11

Oggi è stato solennemente celebrato il 19.o anniversario dell'Armistizio.

Quando il Re, accompagnato dalla Regina, si è portato al cenotafio dei Caduti e mentre venivano osservati i due minuti rituali di silenzio, un uomo ha rotto i cordoni della polizia ed è andato davanti al Re gridando: *«Abbasso la guerra! Tutto questo è ipocrisia!».*

La polizia ha dovuto proteggerlo arrestato l'esaltato che, al termine dei due minuti di silenzio, è stato portato al posto di polizia.

La polizia ha dovuto proteggere dal furore del popolo che lo voleva linciare.

Il Re del Belgio alla celebrazione del giorno dell'armistizio

BRUSSELLE, 11

Come tutti gli anni, nel giorno dell'armistizio, il Re ha assistito alla «Cerimonia ricordo» davanti alla tomba del Soldato Ignoto, ove erano riuniti i dignitari civili e militari, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, la magistratura e gli altri corpi costituiti. Hanno partecipato alla cerimonia le delegazioni degli ex-combattenti con le loro bandiere, le scuole, le associazioni patriottiche e gran folla che ha acclamato al Sovrano.

Il Duca di Windsor non può partecipare alla funzione religiosa per l'Armistizio

PARIGI, 11

Si ha da Londra che i giornali inglesi pongono in rilievo la nuova contrarietà occorsa a Parigi al Duca di Windsor.

Il Duca di Windsor è stato dunque costretto a rinunziare ad assistere ad una speciale funzione religiosa per l'anniversario dell'Armistizio nella chiesa anglicana di San Giorgio a Parigi.

E questo perchè il molto reverendo canonico mons. Dart, cappellano della chiesa in parola, aveva dichiarato pubblicamente che non avrebbe gradito la presenza dell'ex Sovrano per il fatto che esso ha sposato una signora divorziata. La notizia si commenta da sè.

Primato aereo tedesco — Oltre 600 km. all'ora con apparecchio terrestre

BERLINO, 11

La Germania ha conquistato oggi il primato internazionale di velocità per apparecchi terrestri, realizzando, con aeroplano Messerschmitt *pilotato dall'ing. Wurster, delle officine aeronautiche bavaresi, la velocità oraria di km.* 610,021. *Il volo ha avuto luogo nel cielo di Augusta, su percorso rettilineo secondo le modalità previste dal regolamento internazionale, alla presenza di una commissione della Federazione Aeronautica internazionale.*

La Camera belga sarà sciolta? — La crisi rimane insoluta

BRUSSELLE, 11

Il Re ha deciso di sospendere le consultazioni politiche fino al suo ritorno da Londra, cioè a dire al 19 corrente. Durante l'assenza del Sovrano, che lascierà Brusselle il 19, il Ministro di Stato Paolo Emilio Janson, liberale, è stato incaricato di raccogliere elementi per permettere al Re, al suo ritorno, di tentare di risolvere la crisi ministeriale, cosa che, dopo lo scacco subito da Spaak, presenta gravi difficoltà. In alcuni ambienti si parla con insistenza del probabile scioglimento della Camera.

L'anno accademico inaugurato all'Istituto italiano di Vienna

VIENNA, 11

Nel grande salone dell'Istituto italiano di cultura ha avuto luogo la prima manifestazione pubblica del nuovo anno accademico. Nella folla degli ascoltatori austriaci ed italiani si notavano il Ministro dell'istruzione Pernter e il Commissario federale per la propaganda culturale, Hammeratein Equor ed altre personalità.

Il Ministro d'Italia, sen. Salata, ha per primo riferito sull'attività dell'Istituto, che per i suoi corsi di lingua e letteratura italiana, quest'anno vanta duemila iscritti, numero nel passato mai raggiunto ed ha annunziato l'apertura di un nuovo corso speciale per i funzionari del fronte patriottico, organizzato col consenso del segretario generale Zernatto.

Il professore Holey, rettore del Politecnico di Vienna, inaugurando il nuovo ciclo di oratori austriaci su argomenti italiani, ha parlato sul tema: «Nella Roma nuova, la Roma antica». La conferenza, accompagnata da numerose proiezioni, ha suscitato vivo interesse ed ha costituito un'ottima preparazione per la mostra urbanistica italiana che sarà inaugurata sabato prossimo.

Il crescente sviluppo degli scambi italo-egiziani

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» informa che le nostre vendite nell'Egitto hanno preso durante i primi nove mesi del corrente anno uno sviluppo superiore a qualsiasi ottimistica previsione. Esse fruttarono infatti quasi 227 milioni e mezzo di lire, somma notevolmente superiore non solo a quella di tutto lo scorso anno che non raggiunse i 93 milioni, ma anche a quella di ciascuno dei due anni precedenti, nei quali si ebbero rispettivamente 97 e 121 milioni. Le spese per i nostri acquisti sul mercato egiziano ammontarono rispettivamente a meno di 180 milioni e mezzo, a meno di 86 ed a più di 155 milioni.

La lotta antitubercolare dell'Istituto di Previdenza Sociale

ROMA, 11

L'attrezzatura sanatoriale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale è in continuo sviluppo. Si ricorderà che, durante le trionfali giornate siciliane, il Duce ha inaugurato a Palermo e da Trapani due nuovi Sanatori. Ora si annunciano le prossime inaugurazioni degli Ospedali Sanatoriali di Forlì, Parma, Rovigo e Reggio Emilia, anch'essi costruiti secondo i più moderni criteri e dotati di impianti diagnostici che soddisfano in pieno le più razionali esigenze della tecnica sanitaria. Oltre 1000 posti letto verranno così ad aggiungersi ai 12.500 distribuiti in 44 Sanatori già in esercizio e che costituiscono, nel complesso, lo sforzo costruttivo che l'Istituto ha compiuto dal 1928, epoca dell'introduzione della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Altri 19 Sanatori sono in avanzata costruzione, per un totale complessivo di oltre 7.400 posti letto. Fra qualche anno, a programma di costruzioni ultimato, l'attrezzatura sanatoriale dell'Istituto consterà di 63 case di cura in gestione diretta, con una disponibilità di oltre 20900 posti letto.

Di pari passo con l'attrezzatura, l'Istituto dedica le sue cure alla formazione dei quadri del personale sanitario. In questi giorni l'Istituto ha bandito un concorso, per titoli o per esami, a 10 posti di medici destinati ad assumere la direzione dei Sanatori in funzione e di prossima inaugurazione.

E' noto che l'assicurazione contro la tubercolosi estende il beneficio della cura, oltre che all'assicurato, anche alle persone della sua famiglia. La Legge prevede che l'assistenza possa essere data anche a domicilio od in ambulatori. Ma, in conseguenza dello sviluppo crescente dell'assistenza sanatoriale, la cura a domicilio è quasi completamente scomparsa e la cura ambulatoria si limita ai casi nei quali il ricovero non è necessario, oppure è complemento di un precedente periodo di ricovero.

Dal 1. gennaio 1929, epoca di inizio delle prestazioni assicurative contro la tubercolosi, al 31 dicembre 1936 sono state ammesso all'assistenza circa 300.000 persone tra assicurati o persone di famiglia. La spesa sostenuta per assistenza è stata quasi di un miliardo.

Bisogna sottolineare l'importanza della recente pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, del R. D. 12 aprile 1937, n. 1232, concernente l'estensione alla Libia di alcuni provvedimenti in materia di previdenza sociale. Dal 1 aprile 1828 in Tripolitania e dal 1 Luglio 1932 in Cirenaica, si applicano ai cittadini metropolitani le disposizioni sulla assicurazione per la invalidità e la vecchiaia. Dal 1. gennato 1933 si applicavano le disposizioni sulla assicurazione per la invalidità e la vecchiaio.

Dal 1. gennaio 1933 si applicavano le disposizioni sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria. Ora il nuovo provvedimento ha esteso alla Libia ed al territorio militare del Sud le disposizioni del R. D. L. 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale, ciò che importa — in aggiunta alla situazione esistente — la estensione delle assicurazioni obbligatorie per la tubercolosi e per la maternità.

Per quanto riguarda le assicurazioni per la invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria, il nuovo provvedimento è entrato in vigore dal 1 agosto 1937-XV.

Già l'Istituto della Previdenza Sociale — in previsione della estensione alla Libia dell'assicurazione tubercolosi — aveva iniziato, nei pressi di Tripoli, la costruzione di un ospedale sanatoriale. Questo sanatorio — i cui lavori di costruzione ebbero inizio con l'alto intervento del Duce — sta sorgendo sulla via di Castel Benito, in una zona boscosa ed amena, e climaticamente adatta.

Un disastroso incendio in provincia di Vicenza

VICENZA, 11

Alle ore 16 di oggi, in contrada Vegri di Bressanvido, si sviluppava un violentissimo incendio, in due rurali di proprietà rispettivamente di Domenico Cogo fu Bortolo e di Cristiano Basso fu Giovanni. Sul luogo si sono recati i pompieri di Vicenza. Sono andati distrutti i coperti e parte dei solai dei due fabbricati, nonchè buona parte degli 800 quintali di foraggio ricoverati nei fienili, causando un danno complessivo di circa 40 mila lire. Furono invece salvate le due abitazioni, poste all'estremità dei fienili. I proprietari sono assicurati. Il lavoro dei pompieri, lungo ed estenuante, continuava ancora alle ore 23. Sul posto si sono recate le autorità locali.

Essicatoio di tabacchi in fiamme — 400 mila lire di danni

FIRENZE, 11

Mandano da Montevarchi che un incendio, sviluppatosi in venti forni di essicazione per il tabacco, di proprietà del marchese Da Cepparello, situati presso la fattoria di Monsoglio, ha causato L. 400.000 di danni. Oltre al fabbricato è andata distrutta una ingente quantità di tabacco quasi secco.

Quattro studenti uccisi in America durante un esperimento chimico

NEW YORK, 11

Una grave sciagura è accaduta ieri alla Scuola di tessitura di New Bedford, nel Massachussetts. Uno studente dilettante di chimica, durante un esperimento, ha provocato, involontariamente, una forte esplosione. Tre giovani sono rimasti uccisi ed un quarto è in fin di vita.

Il genetliaco del Sovrano festeggiato in Italia e all'Estero

ROMA, 11

Solenni manifestazioni militari si sono svolte oggi in tutte le città d'Italia nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Le truppe e centurie armate di CC. NN. e della G. I. L. sono state passate in rivista dai comandanti dei Presidi ed hanno poi marzialmente sfilato dinanzi alle autorità e gerarchie.

E' seguita la distribuzione, da parte delle sezioni dell'Istituto del Nastro Azzurro, degli emblemi araldici ai reggimenti e corpi decorati al valore e la consegna di medaglie al valore ad ufficiali, graduati, soldati e CC. NN. distintisi nelle campagne per la conquista dell'Impero. Le truppe hanno infine reso il saluto alla voce al Re Imperatore, sfilando poi per le vie imbandierate e recandosi a rendere omaggio ai monumenti dei Caduti.

In tutte le chiese sono stati celebrati solenni Te Deum propiziatori, presenti pure tutte le autorità e gerarchie, e con la partecipazione delle più alte personalità ecclesiastiche. A tutte le manifestazioni ha assistito una folla imponente di popolo che ha voluto, nella fausta ricorrenza, testimoniare al Sovrano tre volte vittorioso, la sua fiduciosa adesione e la sua orgogliosa gratitudine.

E riunioni particolarmente significative si sono svolte presso le sedi delle associazioni combattentistiche e d'arma, ove i reduci della grande guerra e delle guerre per la fondazione dell'Impero e per la difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica si sono raccolti per festeggiare il Re Soldato, che in ogni momento decisivo per la vita della Nazione seppe rendersi interprete dell'anima del suo popolo e guidarlo verso le maggiori fortune.

Anche tutte le collettività italiane all'estero si sono raccolte intorno ai rappresentanti diplomatici e consolari ed ai dirigenti del Fascio che con alte parole hanno celebrato le glorie del Re Imperatore auspicando al sempre più fulgido avvenire della Patria e del suo Sovrano. Gli ufficiali in congedo si sono riuniti per il tradizionale pranzo e le cameratesche adunate hanno dato luogo a nuove entusiastiche manifestazioni di italianità e di devozione alla Casa Savoia.

La parata militare a Tripoli

TRIPOLI, 11

La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore ha assunto a Tripoli particolare solennità, cui ha dato maggior rilievo e significato la presenza del Legato pontificio giunto ieri per il Congresso eucaristico.

Il Governatore generale Maresciallo Balbo ha passato in rassegna le truppe schierate sul lungomare per un fronte di qualche chilometro: magnifico complesso di ben 20 mila uomini.

Alle 12.30 ha avuto luogo nella Cattedrale un solenne Te Deum.

Il Ministro Benni a Verona

VERONA, 11

Domani, venerdì, sarà a Verona il Ministro delle Comunicazioni per inaugurare la nuova zona ferroviaria a S. Lucia della Battaglia, dove saranno ospitate numerosissime locomotive. In essa saranno traslocati anche gli uffici della trazione di Porta Vescovo.

Il nuovo commissario prefettizio di Udine

UDINE, 11

Per compiuto quadriennio ha lasciato la carica di Podestà del Comune di Udine il conte comm. Arbeno d'Attimis destinato ad altro importante incarico. In data di oggi è stato nominato Commissario prefettizio di Udine la medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Due edifici scolastici inaugurati nel Polesine

ROVIGO, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, dopo i solenni riti del mattino, nel pomeriggio il Prefetto comm. Caratti, il Federale comm. Pizzirani ed altre autorità e gerarchie provinciali hanno inaugurato a Pincara ed a S. Pietro Polesine due moderni e nuovi edifici scolastici, realizzati dal Regime durante l'anno XV. Infine le autorità recatesi a Castelmassa hanno inaugurato la Mostra Casearia. In tutti i tre centri i rappresentanti della provincia sono stati accolti fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

150.000 lire di titoli rubati a Milano

MILANO, 11

Un grosso bottino i ladri hanno fatto nottetempo nello studio del dott. Giuseppe Galbiati in piazza S. Ambrogio 2. Aperto l'uscio con chiavi false, i malviventi hanno sventrato la cassaforte facendo uso della sega circolare e riuscendo a sfondare le serrature si sono impossessati poi ti titoli nominali e al portatore per un valore di 150.000 lire e di un libretto di risparmio sul quale era segnato un deposito di 2200 lire.

Una madre snaturata

VITTORIO V., 11

Alla griglia del canale del Cellina del laghetto artificiale di Lughera sito in Comune di Fregona, gli addetti alla sorveglianza del Canale fecero una macabra scoperta. Strettamente legato in tela da imballo rinvennero un involto nel quale trovavasi un neonato in avanzata putrefazione di sesso maschile, il quale non presentava esteriormente alcun segno di violenza. Dall'esame fatto al neonato si potè stabilire che fu immerso nelle acque del canale ancora vitale.

Un crollo a Foligno in un'aviorimessa in costruzione — Cinque morti e 11 feriti

ROMA, 11

Ieri mattina, alle ore 7.40 circa, all'aeroporto di Foligno è improvvisamente crollata, per cause non ancora accertate, una campata di un'aviorimessa in cemento armato in corso di costruzione. Nell'incidente hanno trovato la morte 5 operai della ditta Bossi e Torebetta appaltatrice dei lavori, mentre altri undici sono rimasti leggermente feriti. (*Stefani*).

Incidente aviatorio

ROMA, 11

Il giorno 6 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal ten. Carlo Quattrociocchi, con a bordo l'aviere scelto motorista Aldo Vannucci, è precipitato per cause imprecisate dall'alta quota di circa 400 metri. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Mortale investimento automobilistico a Mestre

Ieri verso le 18 Giacomo Bonometto abitante a Dorsoduro 2112 unitamente ad un suo compagno con il quale si riparavano dalla pioggia con una sola ombrella erano giunti in via Principe di Piemonte dove la strada è in parte interrotta per le riparazioni, e dal marciapide dei pedoni si erano spostati verso il centro allo scopo di oltrepassare lo steccato. In quel mentre sopraggiungeva l'auto 6626 VE guidata dallo autista Aurelio De Lazzari di anni 28, che proveniva da Padova.

Accortosi l'autista porse mano ai freni ma a causa dell'asfalto la macchina slittò ed il Bonometto venne colpito col parafango sinistro e gettato violentemente per terra.

Immediatamente soccorso e trasportato nella cella mortuaria a dico di guardia lo ricoverava con prognosi infausta avendogli riscontrato lo sfondamento della base cranica contusioni viscerali cerebrali e poco dopo infatti cessava di vivere.

Sul posto della disgrazia ed all'ospedale si recavano immediatamente le autorità per le constatazioni di legge. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortunaria

Improvvisa ondata di freddo

Burrasca di neve in Carnia

UDINE, 11

Dopo due giorni di scirocco, il tempo è improvvisamente cambiato e le raffiche di pioggia si sono tramutate nella parte alta della provincia in folate di neve. Soffia un vento gelido di tramontana che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura. A Udine in Piazza Vittorio Emanuele durante la giornata di oggi si sono avuti appena tre gradi sopra zero come in pieno gennaio. Nel pomeriggio il vento fattosi ancora più impetuoso ha prodotto qualche danno ai Viali arborati e nei giardini. Si sono pure dovuti lamentare allagamenti alla periferia. Dove la burrasca è stata maggiore, nella Carnia e nel Tarvisiano, la neve ha raggiunto uno spessore considerevole. A Tarvisio vi sono sessanta centimetri e la stagione sciatoria appare promettentissima. Questa bufera di neve ha ostacolato naturalmente il movimento provocando ritardo nei treni. Ha nevicato abbondantemente anche nell'alta Carnia, non però a Tolmezzo ove si è avuta la pioggia e la neve assieme. Ieri sera si intravvedevano le colline che precedono il scenario delle montagne da Cividale fino a Maniago completamente coperte da un manto bianco come nei rigidi inverni.

La prima neve a Cortina

CORTINA, 11

Dopo alcuni giorni di bel tempo oggi è capitata inaspettata la neve. L'intera plaga è coperta dalla bianca meteora. Nelle vie della cittadina la neve misura circa cinque centimetri. Cortina d'Ampezzo va così innanzi tempo ad assumere la sua veste invernale. Alacremente si sta preparando per la prossima stagione che si presenta ottima sotto tutti i punti di vista giacchè gli alberghi hanno tutte le disponibilità impegnate per il Natale.

La neve sull'Alto Novarese

NOVARA, 11

Durante tutta la giornata di ieri ha continuato a cadere la neve sulla regione dell'Alto Novarese, le cui sommità ne sono ricoperte per oltre 15 centimetri.

Il vento ha pure trasportato la neve lungo le vallate senza però che i transiti siano finora interrotti. Il clima è già invernale.

Forte nevicata sulle prealpi

VITTORIO V., 11

Dopo una burrascosa serata sulle prealpi Bellunesi è caduta una abbondante nevicata. Il bianco elemento ancora oggi continua incessantemente a cadere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	751.0	15		
Fiume	cop.	752.5	8	10	5
Pola	cop.	750.8	9	13	9
Trieste	cop.	751.7	7		
Gorizia	cop.	752.3	7	11	5
Udine	cop.	751.7	5	10	3
Treviso	piov.	751.3	7	11	6
Belluno	cop.	751.3	4	7	4
Padova	cop.	751.6	6	11	6
Rovigo	cop.	751.2	6	9	6
Vicenza	piov.	752.1	6	8	6
Bolzano	cop.	752.8	7	9	4
Trento	cop.	753.4	7	8	5
Grappa	nev.	605.8	—5	1	—5
Venezia	cop.	751.6	7	11	6

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 44, Pola 30, Trieste 50, Gorizia 55, Udine 46, Treviso 19, Belluno 16, Padova 18, Rovigo 6, Vicenza 22, Bolzano 2, Trento 6, Monte Grappa 18, Venezia 10.

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.6, tramonta ore 16.42. Luna leva ore 13.19, tramonta domani ore 1.6. Primo quarto l'11, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6 10 e 17.40, basse ore 13 e 23.45. — Ieri il Po era in piena; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Sul Mediterraneo e sull'Italia si è repentinamente formata una abbastanza profonda depressione che ha portato le perturbazioni in corso. Cielo ancora prevalentemente coperto con schiarite. Precipitazioni specialmente sulla regione orientale.

UMORISMO GIALLO

"DOPO L'UOMO OMBRA"

WILLIAM POWELL — ASTA — MYRNA LOY

Mai il cosidetto brivido giallo, o giallo al brivido, è stato preso in giro con tanta eleganza e con più sentita efficacia.

Intendiamoci bene: «DOPO L'UOMO OMBRA» è un film che al congegno riuscitissimo del suo mistero aggiunge più di un momento ad alto potenziale drammatico. Chi predilige le situazioni che lasciano a fiato sospeso può andare serenamente a vederlo, sicuro di trovare, fresco ed abbondante, il simbolico pane emozionante che cercava. Però, a un dato momento e senza che se ne accorga tanta è la spontaneità dell'azione o della battuta — lo spettatore, proprio quando l'incubo dell'ignoto o del pericolo lo tiene più che mai inchiodato sulla sedia, si ritrova, con sua grande sorpresa ed altrettanto sollievo, lancito in aria da un'ondata irresistibile di buonumore. E' un gesto che la provoca oppure una frase, fatti cadere inaspettati e con voluta ma efficacissima noncuranza nel groviglio drammatico della situazione. E l'incubo è fugato.... ma per tornare subito dopo ancor più pauroso.

Tutti i realizzatori, dall'autore all'operatore, hanno contribuito a creare questo altalena continuo di opposte sensazioni, questa atmosfera, alternata senza interruzione, di paura e di scherzo esilirante, ma sopratutto influiscono i due protagonisti: WILLIAM POWELL e MYRNA LOY. E' questa la quinta volta che si presentano sullo schermo nelle vesti di marito e moglie ideali, e mai sono stati più simpaticamente brillanti, nè più deliziosamente divertenti. L'umorismo giallo trova in questa coppia la sua espressione concreta e tangibile, perchè essa, come nessun'altra, sà darvi la esatta sensazione della paura.... a vuoto. C'è poi con loro Asta, una intelligentissima birba di fox terrier ormai popolare nel mondo del cinema, che concorre attivamente a spazzare le eventuali ombre gialle che fossero rimaste negli angoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

La travolgente azione giapponese

per eliminare gli ultimi focolai di resistenza nella zona di Nantao a Sciangai

SCIANGAI, 11

L'ultima fase della battaglia di Sciangai divampa intensissima specialmente ai confini della concessione francese, dove nella vecchia città cinese di Nantao i resti delle truppe cinesi oppongono un'ultima vana e sanguinosa resistenza al travolgente impeto delle truppe giapponesi.

Bloccati ormai da ogni parte, questi reparti, i quali hanno però sempre come via di scampo la concessione francese, malgrado il progetto di neutralizzazione della città cinese, caldeggiato da tutte le Potenze estere ed a cui aveva aderito anche il Giappone per ragioni umanitarie, si sono ostinati in una lotta senza scampo.

L'ultimo fortilizio cinese

Anche questa lotta non ha altra conseguenza all'infuori di nuovi lutti per la popolazione civile della zona e di distruzioni innumerevoli. La città di Sciangai risuona tutta di esplosioni, da quelle secche delle mitragliatrici ai boati delle grosse artiglierie e delle cariche di dinamite con le quali i cinesi in ritirata fanno saltare case, strade, ponti.

Nantao non è separata dalla concessione francese che da un muretto di cinta frettolosamente eretto, da un canale, da uno sbarramento di filo spinato e da qualche ridottino formato di sacchi di terra. Al di là di questa barriera, più che altro simbolica, infuriano i combattimenti in tutta la loro violenza. Il bombardamento dura dal pomeriggio di ieri, quando, trascorso il termine di tempo concesso dai giapponesi per l'evacuazione della popolazine civile e degli stranieri, le truppe nipponiche hanno iniziato l'investimento di questo ultimo fortilizio.

Una folla enorme di stranieri di cinesi assiste dalla concessione francese all'ultimo atto della tragedia di Sciangai che si svolge nell'adiacente quartiere di Nantao.

Ora che la situazione si è fatta disperata, i cinesi cercano di penetrare nella concessione francese o di attraversare il fiume Wham Poo in direzione di Potung; là le truppe francesi, coadiuvate dalla polizia, impediscono loro l'accesso alla concessione, mentre forze giapponesi sbarcate a Poo Tung bloccano la ritirata ad oriente al di là di Wham Poo.

L'attacco generale giapponese è stato preceduto da violenti bombardamenti di artiglieria e dall'aviazione sostenuta anche dai grossi calibri delle navi da guerra. Nantao è ormai in fiamme ed altri incendi si sono verificati a Poo Tung, poichè i cinesi prima di ritirarsi, cercano — come si è detto — di distruggere tutto per fare il vuoto davanti ai giapponesi, i quali stanno circondando Nantao anche dalla parte della concessione francese onde costringere alla resa gli ultimi combattenti cinesi, privati di ogni via di scampo.

Un giornalista inglese ucciso

Il fuoco divampa pure sulle innumerevoli imbarcazioni cinesi che coprono in permanenza le rive del fiume. Sono migliaia e migliaia di barche, sampan, giunche e zatteroni, unico rifugio per intere popolazioni cinesi, viventi una vita semi-acquatica che ricorda l'epoca delle palafitte, che ardono come torce. Il legno leggero, le canne, i tralicci, gli stracci, tutto brucia, sprigionando colonne altissime di fumo nero.

Al mugghio delle fiamme degli incendi, che divorano i quartieri periferici, fanno eco le mitragliatrici pesanti cinesi e giapponesi. Il fuoco non ha tregua.

Gran numero di imbarcazioni leggere cinesi ardono attorno al R. Incrociatore Montecuccoli. *Un trasporto militare giapponese in navigazione sul fiume è sotto il violentissimo fuoco delle mitragliatrici cinesi.*

Il corrispondente di guerra del Daily Express, *Pembroke Stevens, è rimasto ucciso da una sventagliata di mitragliatrice mentre dalla concessione francese osservava la battaglia che infuria nel sobborgo di Nantao.*

Due altri colleghi inglesi, di cui si ignora ancora il nome, hanno riportato gravi ferite.

Con la morte dello Stevens sono diciassette i sudditi britannici che hanno trovato la morte a Sciangai a causa della guerra.

L'inseguimento dei fuggiaschi

Nelle immediate vicinanze di Sciangai le operazioni dei giapponesi si sono ridotte ad un semplice lavoro di rastrellamento, mentre più lontano essi procedono all'inseguimento degli sparuti residui di un esercito già fortissimo per numero di effettivi, che si dissolve rapidamente lasciandosi dietro le spalle sia per la precipitazione della sua fuga, sia per la assoluta mancanza di strade, sconvolte completamente dal fuoco delle artiglierie nipponiche, enorme quantità di materiale bellico che i vincitori raccolgono insieme a scorte di viveri di riserva che i cinesi non hanno potuto portare con loro.

L'azione delle artiglierie e della aviazione giapponese non ha tregua; le artiglierie procedono, inseguono i fuggiaschi con il loro fuoco annientando gli ultimi sparuti focolai di resistenza e quei modesti concentramenti che cercano di ricomporsi e far fronte; l'aviazione bombarda e mitraglia i fuggiaschi scendendo fino a pochi metri da terra, interrompendo colonne di carriaggi, strade ferrate e tagliando i ponti.

Ormai su tutto il fronte la situazione è troppo apertamente favorevole ai giapponesi perchè si possa pensare ad un ritorno offensivo dei cinesi in rotta disastrosa. I cinesi, in un primo tempo, forti della loro stragrande superiorità numerica, erano solidamente trincerati nelle opere di difesa accuratamente predisposte e costruite in attesa dell'attacco giapponese. Ma quando i giapponesi hanno potuto sbarcare gli effettivi ed i materiali necessari per l'azione, la situazione si è capovolta, la resistenza cinese è crollata e mentre i giapponesi sono padroni di tutti i nodi strategici ferroviari e stradali, hanno alle spalle il quinto porto del mondo e la loro flotta poderosissima.

I cinesi invece, sradicati dal loro complicatissimo sistema di trincee, di camminamenti, di cavalli di frisia, di magazzini, fabbriche e case fortificate in un terreno intensamente battuto dai bombardamenti nipponici è talmente sconvolto che anche gli uomini in fuga vi si trovavano in difficoltà.

Tutte le costruzioni di qualche valore strategico o militare, sono state distrutte; le poche camionabili rese impraticabili.

Negli ambienti militari si ritiene che se i cinesi potranno opporre una qualche azione a quella giapponese, non potranno farlo tanto presto e che si tratterà di azioni difensive concentrate sopratutto sulla via di Nanchino allo scopo di contenderla il più possibile all'avanzata giapponese.

Il dominio giapponese dell'aria

Il fatto di essersi impadroniti ormai di tutti gli aeroporti dei dintorni di Sciangai aumenta i vantaggi dei giapponesi, i quali hanno anche l'incontrastato dominio dell'aria, mentre finora disponevano soltanto di navi porta aerei e di campi improvvisati affrettatamente.

Nell'aerodromo di Huregjacas, i giapponesi hanno trovato sette aeroplani in condizioni di non poter prendere il volo. Si rileva però che da vari giorni l'aviazione cinese aveva rinunciato anche alle sue rapide incursioni notturne sulle rive avversarie, e non dava più alcun segno di vita. Dato il numero degli apparecchi cinesi abbattuti e l'impossibilità di riparare quelli danneggiati a causa della mancanza dei pezzi di ricambio e di personale specializzato, si ritiene che l'aviazione cinese sia ormai ridotta in tutto ad un centinaio di apparecchi efficenti, che a quanto sembra saranno tenuti in riserva per la difesa di Nanchino.

In sostanza ormai la resistenza cinese nella zona di Sciangai, seppure sanguinosa, è ridotta all'azione di pochi reparti il cui numero è difficilmente precisabile, che si sono asserragliati a Nantao. Le ragioni di essa non sono chiare ed i giapponesi l'attribuiscono al un fine recondito che sarebbe quello di suscitare incidenti ai confini della concessione francese e di ostacolare o compromettere addirittura la normalizzazione della città ormai completamente in loro possesso.

Giunge intanto notizia di un combattimento avvenuto tra tre aeroplani cinesi delle forze operanti nella Cina settentrionale ed aeroplani della Marina giapponese. Il combattimento si è svolto al largo della foce dello Cangize. Gli apparecchi cinesi tentavano una incursione sul Giappone orientale senonchè, sono stati prontamente segnalati e arrestati dagli apparecchi giapponesi al largo delle isole Saddle. Nel combattimento che ne è seguito, due dei tre aeroplani cinesi sono stati abbattuti, ma uno è riuscito a fuggire verso est inseguito dagli aviatori giapponesi.

Tensione anglo - nipponica

per il fermo d'un piroscafo giapponese

TOKIO, 11

Gli ambienti nipponici di Sciangai hanno segnalato che una nuova tensione di rapporti è sorta fra il presidio britannico della zona internazionale e le forze giapponesi di quella metropoli. Essa è stata causata dal fermo fatto dalle autorità britanniche di un piroscafo giapponese che trasportava rifornimenti alle truppe in battaglia, mentre navigava nel canale di Su Ciou, presso il Ponte del Giardino. I giapponesi hanno subito protestato per detto fermo e le notizie qui giunte dicono che il generale Matsui, comandante in capo delle forze nipponiche della zona di Sciangai, ha informato l'ammiraglio Little nella giornata di ieri che i giapponesi si serviranno delle vie d'acqua di Suciou e di Uang Pu come vie di rifornimento ed assumeranno un atteggiamento di estrema risolutezza contro chiunque tenti di disturbare i loro movimenti, senza riguardo a nazionalità.

A quanto si riferisce negli ambienti bene informati, è stato intanto raggiunto il completo accordo da parte delle autorità governative per quanto riguarda l'istituzione del Quartiere Generale Imperiale. Esso costituirà un organismo puramente militare a lato del Gabinetto onde portare a termine rapidamente le operazioni in Cina.

Secondo quanto comunica il Ministro della Guerra, tra il 15 agosto e il 10 ottobre le armi e munizioni catturati dai giapponesi alle truppe cinesi della Cina settentrionale ascendono a un quantitativo abbastanza considerevole. Vi sono infatti quattromilanovecentoventisei fucili, 40 mitragliatrici, 22 cannoni da campagna, diecine di migliaia di caricatori per fucili e mitragliatrici, qualche migliaio di proiettili da cannone, baionette e persino numerosi spadoni cinesi.

L'impressione a Londra

LONDRA, 11

Il Governo britannico non ha notizia ufficiale della dichiarazione fatta dal generale giapponese Matsui all'ammiraglio britannico Little. Nei circoli responsabili della City però si aggiunge che i comandanti britannici a Sciangai, hanno pieni poteri e sono autorizzati a prendere i provvedimenti più energici per la protezione della sezione britannica della zona internazionale. Qualora i giapponesi attaccassero, si risponderebbe immediatamente con le armi.

Complotto spionistico scoperto a Mukden

MUKDEN, 11

E' stato scoperto un caso di spionaggio in cui sono compromessi 30 soldati cinesi della 29.a Armata, i quali si erano recati nel Manciukuò travestiti al comando di un certo Yuan Pingtui. Scopo dei cinesi era quello di esercitare lo spionaggio, di suscitare torbidi nel Manciukuò e di compiere attentati contro i treni. La polizia di Mukden ha sospettato della loro attività e dopo lunghi appostamenti, è riuscita ad arrestarli.

Ferme dichiarazioni di Matsui

contro l'atteggiamento di talune Potenze

Il Giappone non defletterà dalla sua linea di condotta per la sistemazione della zona di Sciangai

SCIANGAI, 11

Nella piccola aula quadra e spoglia di una modestissima scuola cinese, presso il centro civico, il generale Iwane Matsui, comandante in capo delle forze giapponesi di Sciangai, ha riunito stamane i rappresentanti della stampa, ai quali ha fatto dichiarazioni importantissime sopratutto circa il «settlement» e le Concessioni.

Seduto su una sedia sulla quale era gettata una coperta da campo, le mani affondate nelle tasche della giubba, il sessantenne comandante, pur conoscendo l'inglese, ha risposto in giapponese alle domande che i rappresentanti delle maggiori agenzie di informazioni europee ed americane gli hanno rivolto.

Il generale è piccolo di statura, segaligno, col cranio quasi rasato e due baffetti radi sul volto glabro dai lineamenti marcati che sembra di avorio antico. Egli parla con grande schiettezza ed estrema sicurezza, ma con espressione quasi ilare. Talora il fragore degli aeroplani ronzanti attorno quasi copre la voce del traduttore.

Le esagerazioni di Cian Kai Schek

Il generale si è detto lieto di poter dimostrare che egli gode ottima salute. Alle congratulazioni dei giornalisti per la realizzazione della sua previsione che entro una diecina di giorni il grosso delle forze cinesi avrebbe lasciato i dintorni di Sciangai, ed alla richiesta di un'altra profezia circa il termine delle ostilità, il generale si è schernito dicendo che la prima profezia fu una ispirazione divina, dopo la quale non gli sono più giunti dagli Dei altri messaggi. Anzi, per le previsioni relative al futuro, egli ha consigliato di rivolgersi piuttosto a Ciang Kai Scek, il quale, secondo la stampa estera, avrebbe dichiarato che le ostilità potranno durare 5 anni, ciò che al generale Matsui sembra assai pessimistico.

Alla domanda circa il tempo che gli occorrerà per occupare Nanchino, egli ha risposto di ignorare se vi si recherà, ripetendo che anche per questo meglio sarebbe chiedere al generalissimo cinese. Egli ha detto di ritenere che gli basteranno uno o due giorni per vincere l'ultima resistenza di Nantao, ma che gli occorrerà un mese perchè tutto torni perfettamente tranquillo attorno a Sciangai, poichè vi sono ancora notevoli forze cinesi nella zona di Kaling e più ad occidente.

Al quesito postogli per iscritto se ritiene che il Giappone debba prolungare una nuova sistemazione di Sciangai e del suo settore, eventualmente contemplante la creazione di una concessione giapponese, il generale, come ha fatto per le altre domande coinvolgenti problemi politici, si è detto dolente di non poter rispondere. Ha tuttavia fornito ai giornalisti elementi di deduzione, dicendo loro molto esplicitamente come egli consideri il problema del «settlement» ed anche quello della Concessione, nelle circostanze attuali.

«Data la complicazione delle relazioni internazionali a Sciangai — egli ha dichiarato — lasciando il Giappone mi ero proposto di adoperarmi per cooperare del mio meglio con le autorità che rappresentano le altre Potenze. Sono ormai due mesi e mezzo che ho lasciato il Giappone. La situazione è così mutata, Londra, Washington, Parigi, Brusselle e quanto le autorità delle Potenze di Sciangai dicono e fanno mi ha talmente deluso che temo non potrò attuare con tali autorità la collaborazione che mi ero prefisso.

«Ciò non è utile alla pace del mondo; ma date le necessità delle operazioni militari, non posso regolarmi diversamente finchè l'atteggiamento delle Potenze rimarrà quello che è».

Alla domanda se intendeva riferirsi ai rappresentanti a Sciangai di «tutte le Potenze», il generale ha risposto che naturalmente vi sono differenze, ma che la correttezza gli vieta di entrare in particolari.

Comunisti rifugiati nelle Concessioni

Matsui ha manifestato il suo scontento anche per il modo con cui si adempiono i doveri di difesa del «settlement» ed ha lamentato che molti comunisti camuffati si trovino nella zona di Sciangai, aggiungendo di non poter assumere alcuna responsabilità per la protezione degli interessi stranieri da questi elementi.

«Non è mia intenzione cogliere l'occasione di tale stato di cose per prendere nelle mie mani il «settlement», ma se le cose continueranno così, temo che la nostra cooperazione dovrà finire, potrebbero presentarsi delle circostanze nelle quali non potremmo collaborare».

Alla domanda sui provvedimenti che le autorità del «settlement» dovrebbero prendere, il generale ha risposto che è fondamentale che ci si convinca che il Giappone non è un aggressore, ma che è venuto in Cina per salvare, soccorrere, liberare il popolo cinese. Egli ha sottolineato di non avercela con una o due delle autorità cinesi che si sono rifugiate nelle concessioni. La sua insoddisfazione concerne la concessione francese quanto il «settlement».

«E' impossibile — ha detto Matsui — fare operazioni militari nella concessione francese, ma si dovranno fare passi diplomatici se la situazione lo richiederà». Alla richiesta se egli intenderebbe incidere nei diritti delle terze Potenze di difendere le vite e le proprietà dei loro connazionali, Matsui ha risposto:

Il canale sarà utilizzato per i rifornimenti

«Parlando in generale, intendo rispettare i diritti e gli interessi dei terzi, come dichiarai nel mio proclama, ma se si presenterà la necessità, dovremo prendere alcune misure per fronteggiare la situazione».

Alla domanda: «Nel «settlement» prevedete operazioni militari?», Matsui ha risposto:

«Non ritenete che operazioni militari già si svolgano nel «settlement» sull'altra sponda del canale? Le operazioni entro il «settlement» sono già in corso. Non faccio alcuna differenza fra la zona al nord e quella al sud del canale. Pur trovandosi parte del «settlement», e particolarmente il distretto residenziale nipponico, oltre il canale, se si considera il canale Su Chow come demarcazione fra il «settlement» e la zona di operazioni, sulla sponda meridionale sono schierate le forze internazionali. Non posso fare distinzione fra due zone soltanto perchè c'è il canale in mezzo».

Matsui ha poi confermato che i giapponesi pensano di utilizzare il canale per rifornimenti, osservando che ciò non implicherebbe alcuna infrazione alle leggi internazionali o del «settlement». Quanto allo stabilire la censura telegrafica e postale, tutto dipenderà dall'uso che si farà di questi mezzi di comunicazione.

Ha aggiunto di non avere ancora predisposto misure amministrative per le aree di Sciangai occupate dalle sue truppe, ma — ha detto — dovremo preoccuparci di coloro che verranno a interferire nelle operazioni militari». Anche quanto alle dogane del «settlement», Matsui ha detto di non avervi ancora pensato, ma che vi penserà.

All'insistenza dei giornalisti perchè specificasse quali misure potrebbe prendere entro il «settlement», il generale ha risposto che nella zona di Sciangai si trovano molti soldati cinesi in borghese oltre quelli in uniforme.

Alla domanda: «Ciò significa che entrereste nel «settlmenet» e nella concessione per prendere questi soldati?», ha risposto: «Se dovessero opporre qualche resistenza o interferire nelle operazioni militari, prenderei le misure necessarie. Va rilevato che da alcuni, comprese le autorità italiane, si invoca un maggior controllo di organi e attività che possono maggiormente eccitare l'opinione pubblica quali i giornali cinesi, i manifestini antinipponici, onde preservare la neutralità e la tranquillità del «settlement».

Favorevole eco della nota dell'"Informazione diplomatica,,

LA RIPRESA DELLE CONVERSAZIONI

riconosciuta necessaria a Londra

Un colloquio del conte Ciano con l'ambasciatore inglese a Roma

LONDRA, 11

I giornali informano che questo oggi l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma ha avuto un lungo colloqui ocol Ministro degli Esteri conte Ciano.

Tutti i giornali hanno riprodotto per intero il commento dell'*Informazione Diplomatica* alla dichiarazione del signor Chamberlain al Guidhall. Il *Daily Telegraph* rileva che il suggerimento italiano che le conversazioni vengano aperte senz'altro indugio è importante e scrive: «In sostanza il comunicato italiano dice: «Incontriamoci e mettiamoci d'accordo al più presto».

Il *Times*, in un dispaccio da Roma, sottolinea l'accoglienza amabile fatta in Italia alla dichiarazione di Chamberlain.

Il redattore liplomatico del *Daily Herald* crede che verranno fatti passi immediati per aprire con l'Italia e con la Germania le discussioni cui ha alluso il Primo Ministro Chamberlain. Dice che lord Halifax andrà probabilmente in Germania dove sarà ospite del generale Goering e lord Perth a Roma incomincerà con il Governo italiano le conversazioni contemplate fin dal tempo dello scambio di lettere Mussolini-Chamberlain, ossia alla fine di luglio.

Il giornale aggiunge che il Governo francese è a conoscenza dell'intenzione del Governo britannico di iniziare queste conversazioni che avranno carattere preliminare nel caso della Germania come dell'Italia.

Invito all'Inghilterra

ad iniziare trattative dirette

BERLINO, 11

L'intera stampa berlinese riproduce con grande rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica* a proposito del discorso di Chamberlain. Viene sopratutto riprodotto e sottolineato il passo della nota in cui è detto che non bisogna più a lungo indugiare per riprendere le conversazioni diplomatiche. Questo passo viene interpretato nei circoli politici berlinesi come un desiderio di Roma di giungere ad un accordo con Londra per chiarire i reciproci rapporti.

Il *Berliner Tageblatt* scrive a commento della nota che agli italiani par giunto il momento di porre fine alle dannose polemiche e per le seguenti ragioni: 1) Perchè l'Inghilterra, a quanto risulta dal discorso di Chamberlain, sembra essersi adattata all'esistenza dell'asse Berlino-Roma; 2) perchè l'Inghilterra pare disposta a considerare i rapporti di Stato indipendente dai rispettivi regimi interni; 3) perchè l'Inghilterra considera ormai la politica anticomunista degli Stati fascisti non più come un ostacolo per tale accordo.

Il *Berliner Tageblatt* conclude dicendo che il commento ufficioso italiano, secondo l'opinione tedesca costituisce un invito all'Inghilterra per iniziare trattative dirette.

Subdole manovre di Delbos

PARIGI, 11

Il signor Delbos si è fatto interrogare a Brusselle dal *Petit Parisien* per far sapere che ha impiegato molto utilmente il suo tempo colà. In vista della risposta giapponese, egli ha dichiarato di avere esaminate, insieme ai delegati di Londra e di Washington, tutte le eventualità possibili.

Un accordo, secondo lui, sarebbe stato stabilito sulla maniera di considerare il problema dell'Estremo Oriente.

Un Ministro degli Esteri può benissimo, senza menomarsi, usare le parole per nascondere il proprio pensiero, tanto più quando — se egli parlasse sinceramente — dovrebbe confessare degli insuccessi.

L'accordo di cui ha parlato Delbos non esiste. Non lo diciamo noi, lo dice l'*Oeuvre*, la quale confessa che anzi dei litigi molto seri sono sorti fra i delegati, e più specialmente fra i delegati di Parigi e quelli di Washington, perchè questi ultimi volevano che l'eventuale Comitato ristretto fosse composto, oltre che dagli americani, dagli inglesi e dai belgi.

Norman Davis si è opposto alla introduzione dei francesi nel predetto Comitato. La questione non è ancora definita, avendo i contendenti riconosciuto che essa mancava per il momento di ogni scopo, ignorandosi se il Giappone accetti la mediazione.

Le ore passate a Brusselle dal Ministro degli Esteri francese sono state anche impiegate, in relazione al problema spagnolo, a turbare il suo collega inglese con informazioni e timori senza fondamento. Le fandonie più recenti sono di carattere militare e di esse l'*Oeuvre* si fa eco con la solita e sempre più perfetta malafede. Alle manovre allarmistiche di Delbos non è estranea la nota pubblicata ieri dall'*Informazione Diplomatica*.

E' evidente che Parigi non desidera per nulla che Londra e Roma possano negoziare e accordarsi, per cui tutti gli ostacoli che possono essere elevati fra Italia e Inghilterra rispondono ai calcoli della Francia.

La nota della *Informazione Diplomatica* è largamente riprodotta. Essa — come rileva il *Matin* — ha destato vivissima impressione. La nota stessa ha prodotto un certo scossone, che dovrebbe avere a Londra delle reazioni non solo favorevoli, ma decisive. In attesa di valutare gli effetti completi delle ripercussioni inglesi, l'Italia — secondo il *Matin* — non prenderà alcuna iniziativa.

Una serie di scacchi

riportati da Litvinof a Brusselle

BRUSSELLE, 11

L'*Independence Belge* dice, in base ad informazioni raccolte, che l'improvvisa partenza di Litvinoff da Brusselle sarebbe la conseguenza di un doppio scacco diplomatico da lui subito. Litvinof non sarebbe riuscito a farsi chiamare come delegato sovietico nel Comitato esecutivo della Conferenza. Altro insuccesso lo avrebbe avuto invitando Delbos a visitare Mosca, perchè il Ministro degli Esteri francese avrebbe risposto con un rifiuto. «D'altra parte — continua il giornale — il Commissario agli Esteri dell'U.R.S.S., avendo chiesto a Eden e Delbos ed a Norman Davis una dichiarazione tendente ad affermare che le Nazioni democratiche deplorano la firma del Patto italo-nippo-tedesco contro il comunismo, ne avrebbe avuto un categorico rifiuto».

Il Comintern ostacola l'accordo fra Ungheria e Piccola Intesa

BUDAPEST, 11

Il *Magyarsag* pubblica alcune informazioni assunte da fonte degna di fiducia sull'attività del Comintern nell'Europa centrale. Secondo tali informazioni, l'Internazionale comunista ha cercato e cerca in ogni modo di impedire che le trattative per una organizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa raggiungano un risultato positivo. Il giornale riproduce alcuni brani di un rapporto che il partito comunista di Praga ha inviato alla centrale di Mosca, dal quale risulta che i comunisti cecoslovacchi sono impegnati a lottare con tutti i mezzi contro un eventuale accordo tra la Cecoslovacchia e la Ungheria.

Il Comintern farebbe pressione anche su qualche grande Potenza europea amica perchè vengano ostacolate le trattative tra l'Ungheria ed i singoli Stati della Piccola Intesa.

Dichiarazioni di Krofta

Gli interessi dell'Italia nella regione danubiana — Buone prospettive per i rapporti di Praga con Budapest.

PRAGA, 11

Stamane il Ministro degli Affari Esteri ha fatto dinanzi alle Commissioni degli esteri della Camera e del Senato una lunga esposizione sulla situazione internazionale.

Nella prima parte si è occupato in generale degli avvenimenti mondiali all'ordine del giorno, e particolarmente della situazione in Spagna ed in Estremo Oriente. E ha ricordato in proposito il movimento panarabo che si propaga oggi dal Marocco alla Palestina ed all'Irak passando per Tunisi.

Quanto al conflitto spagnolo, il Ministro, dopo aver sintetizzato gli avvenimenti degli ultimi mesi, ha detto che la situazione è oggi tale che il Comitato di Londra è riuscito ad evitare il peggio; che l'accettazione del piano britannico costituisce un leggero progresso, e che la Cecoslovacchia non può disconoscere gli sforzi compiuti dalla Francia e dall'Inghilterra per salvare la pace.

Dopo aver riaffermato la sua fedeltà alla S. D. N. e aver dichiarato che il problema delle Colonie tedesche non interessa la Cecoslovacchia, il Ministro ha illustrato l'attività spiegata dalla Piccola Intesa negli ultimi mesi. Egli ha messo in rilievo come oggi esistano maggiori prospettive per un progressivo miglioramento dei rapporti con l'Ungheria politici ed economici.

E dopo aver accennato alle relazioni di tradizionale amicizia con l'Austria, ha passato in rassegna lo stato attuale dei rapporti della Cecoslovacchia con gli altri Stati. Parlando dell'Italia, il Ministro ha detto che in varie circostanze come ad esempio in occasione della sessione del Consiglio della Piccola Intesa a Sinaja, l'Italia ha manifestato il suo desiderio di favorire gli sforzi intrapresi a favore di una normalizzazione in Europa centrale. In questo campo — egli ha terminato — siamo sempre pronti a collaborare tanto più che riconosciamo gli interessi italiani della regione danubiana. Ha concluso parlando di politica interna e delle trattative in corso per vari Stati per un miglioramento degli scambi commerciali.

Il congresso dei "senza Dio,,

Ciò che farà il Governo inglese

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Interni, Sir Samuel Hoare, interrogato circa la dichiarata intenzione delle organizzazioni ateo sovietiche di tenere a Londra il congresso dei «senza Dio» nell'aprile dell'anno venturo, ha dichiarato di non aver avuto finora alcuna conferma al riguardo, ma che qualora il congresso venisse veramente indetto a Londra, il Governo provvederebbe, per quanto consente la legge, ad impedire qualunque manifestazione pubblica che potesse urtare le legittime suscettibilità del pubblico. Inoltre non verrebbero ammessi in Inghilterra stranieri giudicati indesiderabili.

Violento tifone a Manila

MANILA, 11

Un disastroso tifone si è abbattuto sulle coste e via via che si sposta all'interno dell'isola, aumenta di violenza. Fino ad ora sono stati accertati due morti, ma altre ventinove persone sono mancanti all'appello e si teme sempre più che sono anch'esse perite. Per ben quattro ore tutte le comunicazioni tra Manila e il mondo sono rimaste interrotte a causa del tifone.

IPPICA

Il concorso di Treviso

TREVISO, 11

Ecco i risultati della IV giornata del Concorso ippico nazionale:

Premio Montello Categoria di velocità: 1. «Niria» del capit. Bruno Bruni (proprietario) pen. 0, t. 1.13; 2. «S. Martin» del cap. Bruni B. (prop.) pen. 0, t. 1.16; 3. «Sorbetto» del ten. P. Macchi (propr.) pen. 0, t. 1.16 1 quinto; 4. «Napoleone II» del cent. R. D'Angelo (prop.) pen. 0, t. 1.17 3 quinti; 5. «Fra Diavolo» della sig.ra A. Bruni (prop.) pen. 3.3 quarti, t. 1.33; 6. «Vanolo» del ten. Orsi (ten. Manzini) pen. 4, t. 1.13 1 quinto; 7. «Belfiore» del ten. Stavro di Santarosa (prop.) pen. 4, t. 1.15 4 quinti.

Premio Addis Abeba - categoria di potenza: 1. «Toisino» del c. m. Glalanti (proprietario) pen. 3, m. 2; 2. «Pallade» del cap. Bruno Bruni (propr.) p. 4 m. 1.90; 3. «Adigrat» del cap. Rastelli (propr.) p. 7 m. 190; 4. e 5. (ex aequo) «Vagante» del cent. D'Angelo (propr) p. 4 m. 1.80; «Otello XIII» del ten. Avati (propriet.) p. 4 m. 1.80.

Pubblico abbastanza numeroso. Al termine del Concorso, S. E. il Prefetto di Treviso, ha premiato i vincitori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNNO CIIIC - . 317 - Cent. 30

SABATO 13 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sem., Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Gli approcci italo-britannici

per la ripresa delle conversazioni

Le ripercussioni del colloquio di Ciano con l'ambasciatore inglese Si parla d'un nuovo messaggio di Chamberlain al Duce - Un altro discorso del Primo Ministro inglese - Halifax sarà ricevuto da Hitler

ROMA, 12

La stampa inglese, nel registrare la visita fatta ieri dall'ambasciatore britannico lord Perth al Ministro degli Esteri conte Ciano, la mette in rapporto quasi unanimemente con la pubblicazione dell'ultimo numero dell'Informazione diplomatica e col colloquio fra l'ambasciatore Grandi e il segretario permanente del Foreign Office, Vansittart. Secondo i giornali, questi approcci sono compiuti allo scopo di affrettare, se possibile, l'inizio delle conversazioni italo-inglesi, che già erano previste alcuni mesi or sono e che dovettero essere rinviate per il sorgere di nuovi ostacoli e di nuovi malintesi fra Roma e Londra.

Le conversazioni dovranno essere il seguito logico dello scambio di messaggi fra il Primo Ministro britannico e il Duce. E' interessante quindi che oggi il collaboratore diplomatico del Daily Mail scriva esservi ogni probabilità che Neville Chamberlain, quale risultato dell'incontro fra lord Perth e il conte Ciano, avvenuto ieri a Roma, indirizzi una nota personale a Mussolini a proposito dei problemi europei e delle relazioni anglo italiane. Il giornale commenta, in rapporto con ciò, le parole pronunciate lunedì scorso dal Primo Ministro al banchetto al Guild Hall. A tutti i commentatori appare però ovvio che le difficoltà fondamentali non sono state ancora rimosse e che da parte britannica la soluzione dei problemi pendenti fra le due Nazioni non potrà essere incoraggiata se Londra non varcherà il Rubicone del riconoscimento dell'Impero fascista.

Sul Daily Express si trova poi una informazione fantastica sul colloquio avuto ieri fra il co. Ciano e lord Perth. Dice il giornale che sarebbe stata fatta una mossa per un grosso prestito all'Italia sul mercato di Londra. Questo prestito sarebbe garantito con una ipoteca di primo grado sulle dogane italiane. L'informazione è mandata a Londra dall'United Press. Nessun altro giornale la trova meritevole di raccoglierla. E' una di quelle informazioni che tendono a sabotare le conversazioni politiche al loro inizio.

Un discorso di Chamberlain

"Rimuovere le cause dei sospetti che dividono le Nazioni,,

EDINBURGO, 12

Questa sera il Primo Ministro Chamberlain ha rivolto agli elettori conservatori del collegio di Edinburgo un discorso nel corso del quale ha fatto interessanti allusioni alle questioni più di attualità di politica internazionale.

»I criteri direttivi che ispirano la politica internazionale del Governo — ha detto il Primo Ministro — consistono nel difendere gli interessi britannici, nel salvaguardare la vita dei cittadini britannici, nonchè nel mantenere la pace e nel promuovere rapporti amichevoli con quelle altre Nazioni che sono disposte a corrispondere ai nostri sentimenti amichevoli ed a rispettare quelle norme di buona condotta internazionale senza le quali non vi può essere nè sicurezza nè stabilità ».

Deprecando le tendenze societarie del partito laburista di opposizione, il sig. Chamberlain ha soggiunto: « Non posso immaginare una politica più deleteria al benessere generale del mondo che quella suggerita dai socialisti, una politica per cui il Governo non dovrebbe più badare agli interessi materiali britannici, a costo di lasciare andare in decadenza lo Impero, e invece dovrebbe ingerirsi continuamente in questioni e in contese che non lo riguardano.

« Sembra a me che sia giunto il momento di fare un altro sforzo per vedere se non sia possibile di rimuovere le cause fondamentali dei timori e dei sospetti vicendevoli che dividono le Nazioni. E questo può essere fatto mediante un esame approfondito delle origini e della sostanza di tali timori e di tali sospetti. Uno sforzo simile non sarebbe un segno di debolezza, dato che la Gran Bretagna è forte e diventa più forte di giorno in giorno. Io ho fede nell'umanità ed è perchè ho questa fede che grido che un appello simile otterrebbe una pronta e cordiale risposta ».

Il viaggio di Halifax

confermato da Simon ai Comuni

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni, sir John Simon ha annunciato oggi che lord Halifax ha accettato l'invito del generale Goering di visitare l'esposizione dei cacciatori a Berlino e che si incontrerà la settimana ventura con il Cancelliere Hitler.

L'*Evening Standard* afferma che la questione del viaggio di lord Halifax sarebbe stata discussa dal Governo britannico senza previa consultazione con il Ministro Eden, il quale aveva manifestato il desiderio di tornare a Londra da Brusselle per discutere sull'argomento.

Il *Daily Mail* riscontra nel viaggio di Halifax l'espressione di una nuova attività diplomatica. « Dal recente discorso del nostro Primo Ministro — aggiunge il giornale — risulta chiaramente che Chamberlain tende ad una presa di contatto con Germania e Italia. Il suo atteggiamento trova nel Reich favorevole eco. Se la Gran Bretagna e il suo vicino potessero giungere ad un accordo, si potrebbe dire che un passo importante verso la pacificazione generale di tutta una generazione sarebbe stato compiuto.

« Notizie rassicuranti sono state inoltre ricevute circa un riavvicinamento fra Gran Bretagna e un'altra grande Nazione dalla quale ci si era disgraziatamente allontanati. Si può essere dunque convinti che Chamberlain coglierà volentieri ogni occasione per mettere fine ad una tensione che è durata già troppo tempo ».

I giornali londinesi sono tutti di accordo nel ritenere che il colloquio fra l'ambasciatore britannico a Roma e il conte Galeazzo Ciano è vertito sulla possibilità dell'apertura di negoziati intesi ad un riavvicinamento italo-inglese.

Il *Times* scrive al riguardo: Secondo l'opinione degli osservatori italiani, condizioni più favorevoli esisterebbero attualmente per una ripresa di conversazioni fra Inghilterra e Italia ».

L'*Evening Standard* scrive che il pubblico britannico plaude agli sforzi che Chamberlain fa per giungere ad un accordo con il Governo italiano e spera che a questi sforzi arrida il migliore successo. « Se una delle condizioni per l'intesa con l'Italia sarà il riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia, l'opinione britannica — conclude l'*Evening Standard* — è che tale riconoscimento debba essere fatto senza altro indugio.

Il redattore finanziario del detto giornale scrive che la politica di avvicinamento all'asse Roma-Berlino annunciata dal signor Chamberlain, ha avuto un effetto stabilizzatore nel mondo finanziario.

Sintomi incoraggiant

BERLINO, 12

L'annuncio della prossima visita di lord Halifax a Berlino e il colloquio che lord Perth, ambasciatore inglese a Roma, ha avuto ieri col conte Galeazzo Ciano, richiamano stamane l'attenzione della stampa berlinese.

I due avvenimenti messi in stretta relazione, sono considerati quali nuovi indizi di quella evoluzione della politica estera britannica di cui Neville Chamberlain ha lasciato intravvedere la possibilità nel discorso dell'altro ieri.

Se questi quotidiani, resi prudenti dall'esperienza di un recente passato non si lasciano trascinare da ottimismi esagerati, essi sono tuttavia d'accordo nel ritenere che il Governo di Londra, permettendo al suo Ministro lord Halifax di accettare l'invito del generale Goering ad una visita alla Esposizione internazionale della caccia e ad un incontro col Cancelliere Hitler e incaricando il proprio ambasciatore a Roma di recarsi al Ministero italiano degli Esteri poche ore dopo la pubblicazione della chiara nota dell'*Informazione Diplomatica*, prova che è finalmente deciso di passare dalla fase dei discorsi e delle dichiarazioni, ad una azione pratica.

E' per la Germania e per l'Italia una soddisfazione, osserva in generale questa stampa, constatare che il sig. Neville Chamberlain ha proclamato per la prima volta la convinzione nella forza e nella stabilità dell'asse Roma-Berlino e che è suo proposito ispirar l'attività internazionale della Gran Bretagna a questo fattore potente, che la stampa londinese non cessò da un anno a questa parte di tacciare di trascurabile e di passeggero.

« Dobbiamo rendere omaggio a Neville Chamberlain — scrive il *Mittag* — per la coerenza di cui dà prova e per la risolutezza con cui si prepara a riparare i grossolani errori del suo Ministro degli Esteri e per la buona volontà di cui sarebbe animato per appianare quelle divergenze che hanno trovato espressione nell'infelice parola d'ordine « dittature e democrazie ». Quando Chamberlain dice che i dissensi e i malintesi possono essere smantellati più facilmente mediante discrete consultazioni informative che con manifestazioni oratorie, va incontro al pensiero che da mesi i Governi di Berlino e di Roma manifestano. La visita di lord Halifax a Berlino potrebbe essere un primo passo verso la realizzazione di una procedura che Germania e Italia hanno auspicato ».

I giornali osservano infine che lo accordo fra Londra e Salamanca per lo scambio di agenti commerciali, avendo mitigato notevolmente i contrasti, ha creato un terreno favorevole per i sondaggi forieri di più ampie discussioni fra Londra, Roma e Berlino.

La *Boersen Zeitung* dichiara che si tratta in ogni caso di un « primo passo » il quale va salutato come preannuncio di un chiarimento del problema spagnolo, e con ciò anche di quello più generale europeo. Il giornale ne ravvisa le prime ripercussioni già ora nell'ottimistica valutazione che regna a Roma e a Londra circa la possibilità di eliminare le divergenze italo-britanniche. « Nessuno — aggiunge — saluta questa evoluzione con più sincera soddisfazione della Germania, la quale ha sempre sostenuto per bocca del Führer che la pace può nascere solo dal riconoscimento della realtà dei fatti e dei vitali bisogni dei popoli. L'asse Roma-Berlino, unitamente al triangolo del Patto anticomintern, si rivela sempre più chiaramente come impulso al sano realismo, e con ciò come il migliore strumento di pace ».

Settarismo francese

Il discorso di Chamberlain pubblicato incompleto

PARIGI, 12

Il colloquio avuto ieri dal conte Ciano con l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma offre materia di ampi commenti alla stampa parigina. I francesi erano stati assai male informati sulle intenzioni dell'Inghilterra: come rileva, deplorando la cosa, il collaboratore diplomatico della *Rèpublique*, l'ultimo discorso di Chamberlain non era stato trasmesso, e ad arte, che incompletamente a Parigi, specie per la parte relativa ai rapporti dell'Inghilterra con la Germania e l'Italia, ridotta alla sua più semplice espressione: e si trattava di tutta la parte più importante della dichiarazione del Primo Ministro britannico. Egli vi esprimeva la sua volontà di veder migliorare i rapporti del suo Paese con il Reich e l'Italia.

Si nota comunque che l'importante colloquio svoltosi a Palazzo Chigi tra il conte Ciano e Lord Perth non è che la conseguenza logica delle recenti manifestazioni britanniche e italiane per una cooperazione dei due Paesi. Così mentre si rende omaggio al senso realistico del Primo Ministro inglese, che persevera con tenacia nel suo disegno, incurante del coro di proteste degli antifascisti, si sottolinea il fatto che il Governo di Roma non perde tempo a dimostrare la sua volontà di conciliazione.

Il colloquio Ciano-Perth offre motivo a quella parte della stampa francese che desidera un riavvicinamento con l'Italia di invitare il Governo di Parigi a imitare la politica realistica della Gran Bretagna.

Intanto, mentre si attende con interesse lo sviluppo dei contatti diplomatici italo-britannici, si commentano i recenti avvenimenti del Brasile.

Il timore del comunismo sembra impadronirsi anche di certi elementi delle sinistre francesi. Significativa a questo riguardo la scissione che si è verificata in seno al Comitato centrale francese della Lega dei Diritti dell'uomo. Sette membri hanno rassegnato le loro dimissioni perchè la Lega « ha tradito la causa solidale della verità e della pace, non opponendosi alle menzogne con le quali gli staliniani hanno cercato di scatenare la guerra a pro della Spagna rossa ». Fra i sette dimissionari figura anche Gaston Bergery, ideatore e creatore del fronte popolare.

Altro sintomo non meno significativo: il segretario aggiunto della Confederazione generale del lavoro e il segretario regionale dei sindacati edili protestano contro l'influenza dei comunisti nelle associazioni sindacali e professionali e si elevano contro la pretesa di certi agitatori che vogliono sostituirsi agli uomini di Governo.

Si conferma che il Giappone

riconoscerà Franco

TOKIO, 12

Secondo l'Agenzia "Domei" il Governo giapponese penserebbe a riconoscere il Governo spagnolo del generale Franco. Negli ambienti politici si ritiene che tale riconoscimento è prossimo.

Il tasso di sconto ribassato in Francia

PARIGI, 12

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 3.50 al 3 per cento; il tasso di anticipazione a 30 giorni dal 3.50 al 3.

La bandiera italiana ed inglese

in Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12

Analizzando il movimento portuale di Alessandria d'Egitto nel periodo gennaio-settembre 1937, movimento che totalizzò 1846 vapori per tonn. 3.282.365, si rileva che si va facendo sempre più stretto il margine distanziale fra le bandiere italiane ed inglesi nel gran porto egiziano.

Se la bandiera inglese supera con il numero delle sue navi quelle italiane (460 inglesi e 264 italiane) va rilevato che le prime sono in grandissima parte piccole navi da carico da 5-6 mila tonn. che fanno il giro dei porti del Mediterraneo, mentre la bandiera italiana è rappresentata da grosse e lussuose navi passeggeri di linea. Inoltre queste navi italiane assicurano all'Egitto più rapide comunicazioni con l'Europa Occidentale e Centro Orientale. Il margine distanziale fra il tonnellaggio inglese e italiano in Alessandria d'Egitto è ora ridotto nel periodo suaccennato ad appena 220 mila tonn. ossia tonn. 1.005.000 per l'Inghilterra e tonn. 779 mila per l'Italia.

Capo della rivolta viennese

lascia la Spagna per la clinica

VIENNA, 12

Da Praga viene segnalata oggi la presenza, in un luogo di cura cecoslovacco, dell'ex comandante dello Schutzbund, austriaco, Giulio Deutsch che riparò, come è noto, all'estero, nel febbraio 1934, quando vide che la rivolta rossa, che fece spargere tanto sangue, non aveva alcuna probabilità di riuscita e il movimento stava per essere soffocato dalle forze governative.

Il Deutsch, che aveva la direzione militare delle operazioni degli insorti, piantò in asso i suoi seguaci rifugiandosi nella vicina repubblica. Poco dopo l'inizio della guerra civile di Spagna si mise a disposizione di Valetza e andò a Madrid, ove ebbe l'incarico di organizzare la milizia e fu nominato generale di brigata. Ora, l'ex capo dello Schutzbund ha lasciato anche il teatro della guerra spagnola per andare a svolgere la propria attività sul fronte assai meno pericoloso di un luogo di cura.

Il nuovo Brasile

Continuano le manifestazioni di consenso

RIO DE JANEIRO, 12

Continuano a pervenire da tutte le parti della Repubblica manifestazioni di solidarietà al Presidente Vargas per la nuova costituzione del Paese considerata rispondente alle necessità nazionali.

Il Ministro degli Esteri ha esposto ai capi delle diverse rappresentanze diplomatiche qui accreditati i capisaldi della trasformazione politica avvenuta al Brasile.

Monsignor Masella, Nunzio Apostolico e decano del Corpo diplomatico, ha ringraziato il Ministro per la sua esposizione, ed ha espresso i voti più sinceri per la prosperità del grande Stato brasiliano.

Anche a Cuba si pensa

ad imitare il Brasile

AVANA, 12

La nuova legge elettorale relativa alle elezioni parziali del prossimo febbraio, attraverso le quali verrà rinnovata una buona metà di deputati attualmente in funzione, è stata approvata dalla Camera della Repubblica.

La nuova legge, secondo l'opinione dei membri del partito di opposizione, sarebbe destinata ad eliminare i deputati contrari al colonnello Batista, così da permettere a quest'ultimo di assumere funzioni praticamente dittatoriali, avviando il Paese sulla via politica seguita dal Brasile.

L'impressione in Argentina

BUENOS AIRES, 12

Ad eccezione degli organi di partito, che subito hanno assunto atteggiamenti conformi alla loro intonazione, la stampa si è astenuta sinora dal commentare gli avvenimenti del Brasile, ma manifesta per essi il massimo interessamento attraverso il larghissimo notiziario e le corrispondenze speciali. La *Razon* illustra le ragioni che hanno determinato l'evoluzione brasiliana. La *Nacion*, rilevando come il Brasile abbia abbandonato i principii democratici, riconosce le deviazioni, le menzogne e le corruzioni a cui è giunta la democrazia in Argentina e fa appello alle classi dirigenti auspicando una sollecita riforma entro i limiti della legalità.

Washington non s'ingerisce

negli affari interni del Brasile

NUOVA YORK, 12

Il Sottosegretario agli Esteri, Walles, conferma la non interferenza degli Stati Uniti negli affari interni del Brasile.

Il giubilo in Portogallo

per il gesto liberatore di Vargas

LISBONA, 12

Gli avvenimenti del Brasile sono seguiti con appassionata attenzione dal Portogallo dati i grandi legami di lingua, di storia e di interessi esistenti fra i due Paesi. Ma quello che maggiormente si mette in rilievo è il carattere di reazione al malgoverno demoliberale e la necessità di mettere argine al pericolo comunista, che si manifesta nell'azione di Vargas. Da tutti i commenti della stampa traspare vivissimo il compiacimento per tale azione, definita di carattere fascista, e a tale proposito si accentua particolarmente l'apporto decisivo delle Camicie verdi di Plinio Salgado, rappresentanti il pensiero fascista nel Brasile, al colpo di Stato del Presidente Vargas.

Il *Diario de Noticias* accenna alle malefatte dei regimi demoliberali brasiliani ed ai falliti piani sovietici di impadronirsi delle comunicazioni dell'Atlantico con il possesso della Spagna e del Brasile. Il grande scrittore Malheiro Diaz, che abita da lunghi anni nel Brasile, dichiara che il colpo di Stato di Vargas, che stabilisce un regime corporativo, si inquadra nelle linee italiane. La *Voz* osserva che la reazione brasiliana ai maneggi della Terza Internazionale è giunta a tempo opportuno perchè il marxismo attendeva il periodo del cambiamento presidenziale per dare l'assalto al potere. Il giornale nota il turbamento che la parola « Fascismo » provoca in certa gente ed osserva che proprio in quell'America dove Roosevelt voleva creare il fronte delle democrazie contro le impazienze degli Stati fascisti, si stabilisce un regime di forza e di autorità in barba a tutte le democrazie.

Dopo aver rilevato che a pochi giorni dalla firma della triplice anticomunista gli avvenimenti brasiliani appaiono agli elementi marxisti travestiti da democratici come una seria minaccia, il giornale soggiunge che i commenti angustiati della stampa asservita al marxismo fanno sperare davvero che in Brasile si vada bene.

Sconfitta sovietica

AMSTERDAM, 12

L'*Hadelsbland* scrive che il cambiamento avvenuto nel Brasile è, nella serie delle sconfitte subite dalla Russia negli ultimi anni, una delle più gravi, dovuta alla tattica superficiale e provocante che distingue ogni mossa della sua politica.

L'ambasciatore brasiliano

visita Hirota

TOKIO, 12

L'ambasciatore brasiliano ha visitato il Ministro Hirota per informarlo dello spirito del nuovo ordinamento che assumerà il Brasile dopo gli ultimi avvenimenti politici. L'ambasciatore del Brasile ha sottolineato che la nuova politica è sopratutto dettata dalla necessità di reprimere il comunismo che si stava diffondendo nel Brasile in modo allarmante per la sicurezza del Paese. Sotto l'autorità del Presidente, che possiede poteri quasi dittatoriali, il Brasile — ha detto l'ambasciatore — avrà armamenti sufficienti per mantenere la sicurezza del Paese.

La tempestiva azione di Vargas

BERLINO, 12

Le *Neveste Nachrichten* dedicano l'articolo di fondo al Presidente del Brasile, Getullio Vargas, del quale rilevano l'energia osservando che il colpo di stato da lui effettuato ha richiamato l'attenzione del mondo come una nuova prova del conflitto fra le concezioni mondiali: ordine sociale dello Stato e disordine deleterio del bolscevismo. Nell'America del Sud l'Internazionale comunista credette di trovare terreno maturo ai suoi scopi sovversivi, ma Vargas ha prevenuta ogni sua mossa tanto nel 1935 quanto adesso in vista delle nuove elezioni presidenziali.

L'eroismo dei legionari italiani

esaltato da un giornale slovacco

PRAGA, 12

Lo *Slovak*, organo del partito popolare slovacco, si occupa dell'importanza dell'adesione dell'Italia al Patto anticomunista. Dopo aver rilevato il grande nervosismo che il Patto ha provocato nella massoneria mondiale e negli ambienti marxisti internazionali, il giornale conclude che la gioventù italiana, educata alla scuola della Rivoluzione fascista, ha in Ispagna chiaramente dimostrato che essa può salvare gli altri popoli dal pericolo comunista, mentre dopo la guerra mondiale l'Inghilterra e la Francia ed altri Paesi hanno dovuto finire col capitolare di fronte al bolscevismo. Questo in Ispagna non sarebbe stato battuto senza l'intervento degli eroici volontari italiani. Ora è proprio dopo questa incontestabile prova di eroismo che gli intriganti internazionali temono terribilmente questi Stati che a viso aperto si pongono contro il comunismo.

Tokio rinnova il rifiuto

di partecipare alla Conferenza di Brusselle

Gli interessi stranieri in Cina saranno rispettati - Hirota dichiara che il Patto delle nove Potenze è divenuto caduco

TOKIO, 12

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso di respingere l'invito alla Conferenza di Brusselle. Dopo il Consiglio Hirota si è recato a palazzo imperiale per conferire col Sovrano.

Il Ministro degli Esteri ha quindi consegnato all'ambasciatore del Belgio, Bassonpier, la nota verbale colla quale il Giappone declina il nuovo invito fattogli di partecipare alla Conferenza di Brusselle.

Il testo della nota

La nota, accusando ricevuta della nota verbale belga del 7 novembre, dice:

« Considerando con piacere che il parere delle Potenze partecipanti alla Conferenza, parere contenuto nella nota verbale del 7 novembre, è il risultato di una accurata riflessione, il Governo imperiale è dolente che esso non sia sufficiente a convincerlo di modificare la sua opinione e la sua politica, chiaramente espresse nell'ultima risposta del 27 ottobre e nelle pubbliche dichiarazioni fatte alla stessa data.

« Nella nota belga è detto che le Potenze partecipanti alla Conferenza sono pronte a designare un Comitato ristretto di loro membri per uno scambio di vedute con uno o più rappresentanti del Giappone sulla portata del trattato delle Nove Potenze ed in conformità delle norme in esso contenute. Tuttavia il Governo imperiale afferma che la sua presente azione è un'azione di auto-difesa imposta al Giappone dall'atteggiamento della Cina, al di fuori della portata del trattato delle Nove Potenze e che non permette nessuna discussione sulla sua applicazione.

« E' certo impossibile per esso di accettare l'invito alla Conferenza, convocata in virtù di questo trattato, dopo che il Giappone fu accusato di averne violato i termini. Poichè la presente questione ha le sue origini nelle speciali condizioni dell'Asia Orientale, la più giusta ed equa soluzione può essere ricercata attraverso negoziati diretti tra le due parti che sono direttamente ed immediatamente interessate.

« E' ferma convinzione del Governo imperiale che l'inizio di negoziati, con la collaborazione di un organo collettivo come è la Conferenza di Brusselle, potrebbe soltanto eccitare il sentimento popolare di entrambi i Paesi ed impedire una soddisfacente soluzione della questione. Il Governo imperiale sarebbe lieto se le Potenze si rendessero conto che il su menzionato punto di vista potrebbe contribuire alla stabilizzazione dell'Asia Orientale in modo conforme alla realtà della situazione.

« Le Potenze riunite a Brusselle affermano che tutte le Potenze direttamente interessate nell'Estremo Oriente sono toccate dalle ostilità attuali e che tutto il mondo guarda con apprensione alle ripercussioni di queste ostilità sulla pace e sulla sicurezza dei membri della famiglia delle Nazioni. In considerazione di quanto sopra, il Governo imperiale desidera rilevare che, come è stato espresso chiaramente nelle successive dichiarazioni del Governo giapponese, è stato sempre detto chiaramente che saranno rispettati i diritti e gli interessi delle Potenze straniere in Cina e che il Giappone ha la più viva preoccupazione di stabilire una pace durevole nell'Asia Orientale attraverso una soddisfacente conclusione delle presenti questioni ».

Le dichiarazioni di Hirota

Presentando la nota, Hirota ha detto di aver dovuto declinare lo invito dato che le condizioni nelle quali la Conferenza era stata convocata non sono modificate.

Hirota ha accompagnato la nota con alcune dichiarazioni.

« La situazione — egli ha detto — si è talmente modificata in Estremo Oriente, durante gli ultimi cinque anni, che il Patto delle nove Potenze è divenuto caduco. Il Giappone è del parere che questa nuova situazione non permette di cercare una soluzione collettiva. Ma ritiene che la questione debba essere regolata direttamente tra Giappone e Cina. L'influenza recente dell'Internazionale comunista, non soltanto nella Cina dell'ovest e del nord ovest, ma anche a Nanchino, è la causa di questo cambiamento della situazione che regnava al momento della conclusione del Patto delle nove Potenze, ed i firmatari di questo Patto non hanno tenuto alcun conto del cambiamento. L'azione del Giappone è diretta contro questa influenza dell'internazionale comunista in Estremo Oriente.

Stamane l'ambasciatore d'Italia Auriti ha visitato il vice Ministro degli Esteri.

Nessuna sorpresa a Brusselle

BRUSSELLE, 12

La risposta negativa del Giappone non ha provocato sorpresa negli ambienti della Conferenza. Si apprende che il segretario sta preparando il progetto di risposta e quello di risoluzione. I due progetti saranno discussio nella seduta di domani mattina.

L'Hadramut in rivolta

Sanguinosi scontri tra inglesi e tribù arabe

Atti di terrorismo a Gerusalemme

CAIRO, 12

La repressione britannica contro gli arabi insorti continua spietata nell'Arabia meridionale. Le navi da guerra britanniche sono già entrate in azione bombardando i villaggi della costa e le popolazioni inermi coadiuvate dagli aerei.

La repressione infierisce particolarmente contro le popolazioni dell'Hadramut.

Come è noto, il movimento insurrezionale, cominciato dalle tribù interne ed esteso ai vari centri della costa, è capitanato dal Sultano Ali Ben Saleh, capo della fiera tribù interna dei Jabiri che attaccò giorni sono un distaccamento avanzato inglese, uccidendo numerosi ascari della Somalia britannica e un soldato bianco. La situazione è ora complicata dal fatto che i capi della primitiva insurrezione scoppiata nel febbraio scorso, Ali Kat e Ali Ben Mausur, sultano della tribù dei Kathiri, si sono messi al servizio dei conquistatori.

A questo proposito risulta che dopo i primi moti iniziatisi con l'attentato contro l'agente politico britannico, cui seguirono i sanguinosi bombardamenti durati otto giorni e che distrussero interi villaggi e tutti i raccolti del territorio di Seun, il Sultano dei Kathiri si presentò a chiedere pace agli inglesi. Venne condotto a Muchalla col pretesto di attendervi istruzioni da Londra; intanto le truppe inglesi approfittavano della tregua e continuavano la penetrazione armata con la conquista di una vasta zona dell'interno.

Gli agenti britannici residenti a Muchalla compivano la loro opera di adescamento verso il Sultano tenuto come prigioniero, promettendogli, tra l'altro, la sovranità dell'intero Hadramut; riuscivano così a conquistarlo alla loro causa. Le popolazioni indignatissime da questo tradimento, si rivoltarono con le armi contro il Sultano Ali Ben Mauser che rimase ferito gravemente e venne sottratto a certa morte dagli inglesi che lo fecero trasportare in luogo segreto. L'intermediario del tradimento, certo El Taf, agente politico al servizio dell'Inghilterra, venne ucciso.

Due attentati sono stati compiuti anche oggi in Palestina. Un agente è rimasto gravemente ferito da un colpo di rivoltella a Betlemme. Dei terroristi hanno fatto saltare un tratto della strada Gerusalemme-Giaffa gettando cinque bombe di cui tre ad alto potenziale. Due di esse hanno distrutto un ponte alto sette metri, a sei chilometri dalla città. La circolazione è interrotta. Il coprifuoco è mantenuto a Gerusalemme.

Il giornale "Mokattam" constatando l'aggravamento della situazione Palestinese rileva che le autorità inglesi dopo l'allontanamento del Mufti hanno potuto constatare che i moti nazionali non sono la conseguenza di una sua pretesa azione fomentatrice di torbidi. Il giornale soggiunge che il Governo britannico deve convincersi che non si deve fare distinzione fra Arabi moderati e Arabi estremisti, poichè tutti in Palestina rifiutano di collaborare con Londra. Il giornale termina esortando la Potenza mandataria a modificare il suo atteggiamento verso gli arabi.

Il console tedesco

richiamato da Leningrado

BERLINO, 12

A richiesta del governo dei Sovieti, il Console generale germanico a Leningrado, Sumner, è stato richiamato a Berlino.

La richiesta del Governo di Mosca viene spiegata — almeno ufficialmente — con il desiderio di equilibrare le rappresentanze consolari tra i due Paesi e si fa in proposito rilevare che, mentre la Germania aveva nell'U. R. S. S. cinque consoli, i Sovieti ne hanno in Germania soltanto due.

Adunate sindacali a Roma

Le forze della produzione per l'autarchia

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori agricoli

ROMA, 12

Nella sala Luigi Razza della nuova sede confederale, si è tenuto il rapporto dei segretari delle Unioni dei lavoratori agricoli di tutte le provincie del Regno. L'adunata si è iniziata con la relazione presidenziale. L'on. Angelini ha messo in rilievo il più che soddisfacente aumento verificatosi nel numero degli organizzati. La cifra degli iscritti, che al 31-12-1936-XV era di 2 milioni 392,748 unità, e che già rappresentava un aumento di 539,000 organizzati rispetto ai dati del 31-12-1933-XII, ha segnato al 30 settembre u. s. un ulteriore notevole incremento.

Quindi il presidente ha esposto il contributo che il lavoro rurale, potenziato in ogni suo settore, deve offrire all'attuazione dei piani autarchici. I risultati che l'agricoltura italiana ha saputo vittoriosamente conseguire con la battaglia del grano, la nuova situazione economica e la politica degli ammassi, danno sicura garanzia sul raggiungimento della completa indipendenza produttiva agricola del Paese.

Per contribuire il più efficacemente possibile all'attuazione delle direttive del Capo e per puntare decisamente attraverso l'incremento dell'industria armentizia, sul potenziamento della produzione della lana, la Confederazione ha indetto per il 19 dicembre, all'indomani cioè della rassegna autarchica delle forze rurali e dell'inaugurazione della Mostra del tessile, il primo Congresso nazionale dei pastori.

Successivamente l'on. Angelini ha trattato degli sviluppi assunti in questi ultimi anni dalla mutualità. E' con l'accordo di Palazzo Littorio del 16 ottobre 1935 XIII, che viene stipulato l'atto fondamentale della mutualità agricola. E' da quella data che si inizia una vera, efficace fondamentale azione che permette oggi di allineare le seguenti cifre indicanti lavoratori e famigliari cui è accordata l'assistenza di malattia: 200.000 salariati fissi; 2.000.000 di braccianti, compartecipanti e specializzati; 2.000.000 di coloni e mezzadri; 1.000.000 di familiari appartenenti a nuclei colonici; 40.000 impiegati di aziende agricole. In totale si hanno dunque 5.240.000 rappresentati che già beneficiano dell'iscrizione alle mutue.

Nel campo dell'istruzione professionale saranno realizzati ulteriori progressi Durante l'anno XVI saranno infatti svolti ben 4642 corsi con un'approssimativa presumibile frequenza di oltre 300.000 lavoratori. Sarà inoltre sviluppata l'attrezzatura per la cinematografia rurale con auto-furgoni ambulanti che ottimi risultati hanno già dato nel primo esperimento effettuato di recente in 15 provincie. Si è provveduto inoltre a fornire quasi tutte le sedi comunali dell'organizzazione di apparecchi radio portando la dotazione complessiva ad oltre 7.000 apparecchi.

Il presidente confederale ha concluso la sua relazione sottolineando l'importante posto di combattimento che in ogni battaglia per le maggiori fortune della Patria il Duce ha riservato all'esercito dei rurali.

Ha preso quindi la parola l'on. Fossa, ispettore del Partito. Mentre si svolgeva il rapporto, sono giunti alla sede confederale il dott. Kummer e il dott. Kramer, dirigenti dell'Associazione degli agronomi tedeschi. I graditi ospiti sono stati oggetto a calorose dimostrazioni di cameratesca simpatia. E' seguita la discussione della relazione confederale, al termine della quale l'on. Angelini ha chiuso il rapporto esprimendo la certezza che le masse rurali, impegnate dal Duce nella battaglia autarchica, sapranno come sempre conseguire la vittoria.

Gli industriali della carta riuniti in assemblea

ROMA, 12

Ha avuto luogo in Roma, presso la sede della Confederazione fascista degli industriali, l'assemblea generale degli industriali della carta, che si è svolta sotto la presidenza del conte Farina Cini, presidente della Federazione fascista degli industriali della carta e con l'intervento del rappresentante della presidenza e della direzione della Confederazione fascista degli industriali.

Erano presenti numerosissimi esponenti della categoria delegati delle 46 sezioni provinciali in rappresentanza di oltre 900 ditte con circa 47.000 dipendenti. Assistevano il vice presidente della Federazione dott. Arnaldo Aonzo e il direttore della Federazione avv. Ammassari.

Il presidente, dopo aver rivolto un riverente pensiero alla memoria del sen. Miliani e del prof. Dettori, ha riassunto di una completa relazione l'attività svolta dalla Federazione nel triennio trascorso dall'ultima assemblea generale, sia nel campo organizzativo che in quello sindacale ed economico, soffermandosi soprattutto sui problemi di maggior interesse per la categoria.

Il presidente, dopo aver passato in rassegna le questioni trattate in materia di contratti collettivi di lavoro, è passato ad illustrare la situazione nel campo dei concentramenti industriali e l'azione svolta in tema di approvvigionamento delle materie prime.

In particolare poi il presidente ha posto in evidenza i risultati raggiunti nel campo dell'autarchia, soprattutto per quanto riguarda la produzione della cellulosa con paglia di grano ed altri vegetali nazionali, con sparto ecc.

Per quanto riguarda il commercio estero dei prodotti cartari, il presidente ha sottolineato i soddisfacenti risultati conseguiti dalla categoria che nei primi otto mesi del 1937, in confronto al corrispondente periodo del 1936, ha dato alla bilancia commerciale un apporto attivo di dieci milioni di lire, ciò che dimostra in tutta la sua evidenza lo sforzo compiuto dall'industria cartaria per corrispondere nel modo migliore e più completo alle direttive del Regime.

La relazione è stata vivamente applaudita dagli intervenuti, a nome dei quali il gr. uff. ing. Burgo ha espresso un caldo e sentito voto di plauso alla presidenza ed alla direzione per l'opera difficile e delicata da esse svolta per la mole di lavoro compiuto.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina del presidente e del vicepresidente riconfermando nella carica rispettivamente il conte Farina Cini ed il dott. Arnaldo Aonzo ed alla nomina del Consiglio direttivo della Federazione.

L'assemblea ha chiuso i suoi lavori inviando al Duce un telegramma con il quale ha riaffermato l'unanime volontà della categoria di proseguire con la massima decisione alla realizzazione del programma autarchico nel campo della cellulosa e dei prodotti cartari.

Il risveglio nell'attività industriale italiana

ROMA, 12

Secondo gli indici del Ministero delle Corporazioni la curva ascendente dell'attività industriale del nostro Paese non accusa alcun arresto. Infatti l'indice generale della produzione nel mese di agosto 1937 segna 101,8 contro 93,8 del precedente mese, e 99.4 del gennaio 1937. Accusano un miglioramento quasi tutte le industrie, come quelle tessili, che passano da 48,9 del luglio a 65,8 dell'agosto, le estrattive da 138,0 a 143,5, le chimiche da 129,1 a 138,0.

Gli indici elementari palesano analogo movimento, come infatti segnano le industrie di antimonio, di alluminio, di minerali di manganese, di piombo, di zinco e di alcool etilico.

L'opera della Milizia per l'assistenza ai reduci dall'A. O.

ROMA, 12

Il Comando generale della M. V. S. N., indipendentemente dalle provvidenze adottate dagli istituti del Regime all'uopo incaricati, ha svolto e continua a svolgere una intensa ed efficace opera assistenziale nei riguardi dei reduci dell'A. O. I. e dell'O. M. S., opera cui hanno concorso sia privati che enti locali, particolarmente il Partito attraverso la Federazione fascista dell'Urbe.

Quest'opera di assistenza si è concretata o nel collocamento dei reduci al lavoro, dando la precedenza agli ammogliati ed agli invalidi e feriti, o nell'elargizione di sussidi in denaro e di capi di vestiario.

Nello scorso anno XV i beneficiati hanno raggiunto la cifra di varie migliaia, dei quali alcune centinaia sono già collocati al lavoro, mentre molti altri hanno ricevuto in distribuzione il pacco degli indumenti civili.

277 mila quintali di caffè etiopico importati in Italia

ROMA, 12

Secondo i dati della Commissione di studio inviata in Etiopia dalla « Compagnia italiana degli importatori di caffè », la produzione di questo coloniale nei territori dell'Impero può essere valutata, approssimativamente, a una media di oltre 300 mila quintali per annata. Il consumo locale si aggirerebbe, attualmente, su 60 mila quintali. La maggior parte del caffè etiopico esportato nel 1935 venne prodotta nelle regioni del Gimma, del Sidamo, del Limmù e del Caffa, produzione che si fa ascendere a circa 155 mila quintali, mentre quella dell'Hararino, comprese le regioni degli Arussi e del Cercer, si aggirerebbe sui 68 mila quintali, e quella dei Lekemti si limiterebbe a circa 20 mila.

Le cifre relative alla produzione e alla esportazione del caffè etiopico sono più che sufficienti per dare una idea chiara e precisa di quanto sia importante, per l'economia dell'Impero, questo prodotto coloniale, di cui nei primi nove mesi del corrente anno sono giunti in Italia 277 mila quintali, con un aumento di circa 62 mila quintali in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il movimento carovaniero ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

Il bollettino del Governatorato di Addis Abeba riguardante il movimento carovaniero nella seconda quindicina di ottobre registra un totale di 354 carovane transitate nella Capitale dell'Impero. Complessivamente le carovane hanno trasportato i seguenti quantitativi di merce: cereali kg. 155.560; legumi kg. 192.280, caffè kg. 20.930; varie kg. 559.750; capi di bestiame da carico e da macello 17.160. La media giornaliera è la seguente cereali kg. 10.370; legumi kg. 12.854; caffè kg. 1.395; varie kg. 37.317; capi di bestiame da carico e da macello 1.144.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 12

Stamane, proveniente dall'A. O. I., è giunta la nave *Aquileia* con a bordo 600 militari ed operai.

Il rappresentante del Partito alla cerimonia all'Accademia d'Italia

ROMA, 12

All'inaugurazione dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia, che avrà luogo in Campidoglio domenica 21 novembre XVI, alle 11, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal prof. Pietro De Francisci componente il Direttorio Nazionale.

Il Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficiali in S.P.E. Generali di divisione: Tacoli, collocato in aspettativa. Generali di brigata: Gatti, promosso generale di divisione.

Corpo di Stato Maggiore. Ten. colonnelli: Moltoni, nominato sottocapo Stato Maggiore comando C. A. Alessandria; Ferraris, sottocapo Stato Maggiore comando C. A. Napoli.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Ten. col.: Vivalda, cessa carica giudice presso il Tribunale militare Torino; Carpitella, Ministero Guerra; Lelli, R. Accademia cavalleria fanteria; Sirchia, al 4 Fanteria. Ruolo mobilitazione: ten. col. Roggero nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale Torino; Pistone, collocato ausiliaria.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Colonnelli: Mazza, nominato comandante « Saluzzo ». Tenenti colonnelli: Del Carretto, collocato in ausiliaria.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Ten. col.: Verney ammesso frequentare 67.o corso Istituto guerra. Ruolo mobilitazione, ten. col.: Lollini, direzione artiglieria C. A. Milano.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Rocca, ispettorato Sanità militare Torino; Cionini ospedale militare Firenze.

Corpo commissariato militare. Tenenti colonnelli: Grandi, direzione commissariato militare Udine.

Corpo automobilistico. Ruolo comando. Ten. col. Papi, nominato comandante 2.o Corpo automobilistico.

La previdenza del personale delle Società di navigazione

ROMA, 12

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica stasera il R. D. per la sistemazione del personale delle Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Con l'entrata in vigore di tale decreto, alla « Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare » è affidata la gestione della «Cassa pensioni del personale delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati» che assume la nuova denominazione di « Gestione speciale ».

Con la data del 30 giugno 1937 la Cassa di previdenza interna della cessata Società Veneziana di Navigazione a Vapore è posta in liquidazione. Il Ministro per le Comunicazioni nomina uno o più liquidatori per l'accertamento della consistenza patrimoniale del fondo e per l'assegnazione della quota di capitale spettante a ciascun iscritto. Tale quota sarà trasferita alla « Gestione speciale ».

Scosse di terremoto a Brescia e a Riva

BRESCIA, 12

Questa notte, alle 3.35, è stata registrata in città una violenta scossa di terremoto della durata di alcuni secondi e avente senso ondulatorio. Il fenomeno, accompagnato da un forte boato, è stato, nonostante l'ora, avvertito da moltissime persone.

Anche dalla provincia pervengono segnalazioni tutte tranquillanti poichè la scossa, nonostante la sua intensità, non ha prodotto danni ad esclusione di qualche vetro infranto.

Anche a riva del Garda, è stata avvertita una scossa di terremoto preceduta ed accompagnata da un lungo boato. Moltissimi cittadini hanno avvertito il fenomeno tellurico che si è protratto per circa un minuto. Non si lamentano danni di sorta.

Forte burrasca sul Garda

DESENZANO, 12

Sul lago si è scatenata una violenta burrasca. Un forte vento, accompagnato da scrosci di pioggia, ha imperversato per quasi tutta la giornata paralizzando i servizi di navigazione.

La nuova strada del lungolago, battuta dalle onde altissime, ha subito notevoli danni.

Oltre quaranta morti per il tifone alle Filippine

MANILLA, 12

Dopo il tifone che ha devastato ieri sera il centro di Lucon, una quarantina di cadaveri sono stati estratti dalle macerie e oltre 50 mila persone sono senza ricovero.

Si teme che il numero delle vittime sia molto maggiore. Ma per ora non si possono avere maggiori particolari dai centri colpiti dall'uragano perchè tutte le comunicazioni sono interrotte. I danni materiali sono approssimativamente calcolati a parecchi milioni di pesos.

Una nave inglese naufragata nella Manica

DIEPPE, 12

La nave inglese *Pylade* inscritta nei registri del porto di Ethil, partita ieri da Le Havre per Anversa con un carico di zinco, è naufragata nella Manica in seguito al cattivo tempo.

I segnali di soccorso sono stati raccolti dalle stazioni costiere e la imbarcazione di salvataggio *Duquesne*, accorsa sul posto, ha potuto trarre in salvo undici uomini.

Una prova del sangue a Nizza per il riconoscimento della paternità

NIZZA, 12

Per la prima volta in Francia il tribunale di Nizza, su azione intentata da una figlia naturale per il riconoscimento della paternità, ha deciso di sottoporre sia la attrice sia il convenuto, che è un noto avvocato, ad una prova del sangue. Tale prova è stata richiesta dl difensore dell'attrice e accolta dal tribunale. Il processo suscita vivissimo interesse in questi ambienti giudiziari.

IL VIAGGIO DEL DUCE IN GERMANIA

nel documentario della "Stefani,,

L'*Agenzia Stefani*, ha raccolto in un grande magnifico volume corredato da un vastissimo e suggestivo materiale fotografico e da un commentario redatto in quattro lingue, i suoi ampi e coloriti servizi particolari dalla Germania sul viaggio del Duce. La pubblicazione è il più completo ricordo che si possa desiderare sull'avvenimento grandioso. Manlio Morgani, presidente dell'*Agenzia Stefani*, ha scritto una prefazione nella quale fra l'altro è detto:

Accoglienze travolgenti, entusiasmo impressionante. La folla tedesca rivelò un nuovo volto. Il Duce passò di trionfo in trionfo tra il fervore delle incessanti manifestazioni di omaggio. A Monaco, a Berlino, a Essen, lungo il tragitto sulla via del ritorno, masse di popolo lo acclamarono. Milioni di uomini, lasciate le case, abbandonato il lavoro resistettero, sotto il sole e sotto la pioggia, per ore ed ore, pur di vedere — insieme al loro grande Capo — Colui che riempie di sè il mondo e crea la storia; pur di coglierne uno sguardo o un sorriso.

Su quell'immensa folla Benito Mussolini apparve dominatore. La bontà del suo sguardo, il fascino personale, irresistibile, la forza romana del suo viso, conquistarono gli animi.

E il popolo tedesco sembrò fosse il suo popolo per la schiettezza del sentimento espresso ed il calore degli atteggiamenti. E sembrò a volte, a noi che commossi assisteramo alla apoteosi, che non già fossimo in un Paese del Nord, ma sibbene nelle esuberanti regioni del nostro meridionale ,ove la passione si esprime nella sua primitiva impulsività.

Giornate memorabili quelle del Duce in Germania, e, sino ad ora, senza uguali. Non tanto per lo spettacolo delle folle innumerevoli ammassate in Campo di Maggio o nelle piazze o nelle arterie delle città per ascoltare la voce dei Capi ed esprimere il proprio consenso, quanto per il significato storico di queste adunate.

Nell'incontro dei due Condottieri, due popoli si sono compresi. Quelle di Berlino non furono prammatiche festosità ufficiali per lo scambio di visite cortesi. Non furono il quadro di una qualsiasi imbastita alleanza o di una intesa diplomatica. Furono un evento ben più alto e diverso e con conseguenze che superano gli interessi particolari di ciascuna Nazione o delle due unite, per involgere quelli più generali dell'Europa se non del mondo. A Berlino si è proclamata la solidarietà di due Rivoluzioni costruttire che hanno in comune, con i molti nemici, molte concezioni della vita e della storia. Si è proclamato la solidarietà di un asse garantito da una superiore norma che comanda ed impone all'amico di andare per l'amico sino in fondo. Si sono proclamate le idee e le realizzazioni dal Fascismo e dal Nazismo affermate e compiute, ed i sacri diritti dei due popoli che hanno, è ben vero, per regola di vita il lavoro, ma conoscono ed amano il combattimento. Si è offerta la pace agli uomini di buona volontà ed ai popoli che ne sono degni. Contro il vaniloquio dei regimi liberali e democratici, si è rivendicato ai popoli d'Italia e di Germania — che hanno una coscienza limpida ed una volontà decisa — il diritto naturale di sentirsi e di chiamarsi le sole vere e grandi democrazie.

L'evento, e per il significato, e per le conseguenze, indica nella storia dell'umanità una tappa memoranda.

Il volume offerto in omaggio a Mussolini

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, che gli ha consegnato il volume: « Il Duce in Germania », redatto in quattro lingue e corredato di ampio materiale fotografico edito dall'Agenzia Stefani a ricordo delle memorabili giornate vissute dal Duce nella Nazione amica. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

Il calendario 1938 delle Banche italiane

ROMA, 12

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica che è stato compilato definitivamente il calendario delle banche italiane per il 1938 XVI. Le banche rimarranno chiuse nel 1938 (comprese le 52 domeniche) complessivamente 66 giorni.

Le banche saranno chiuse, cioè, i giorni festivi a tutti gli effetti civili, oltre il 18 aprile (lunedì dopo Pasqua) e il 26 dicembre (Santo Stefano), pure non essendo questi due giorni festivi agli effetti civili. Le banche osserveranno l'orario di cassa ridotto tutti i giorni di sabato e il giorno del Santo Patrono di ogni singola città.

I giorni di venerdì 11 febbraio, mercoledì 23 marzo, martedì 24 maggio, mercoledì 12 ottobre e venerdì 11 novembre, solennità civili, le banche rimarranno aperte con orario di cassa intero.

Boschi in fiamme in Liguria

SAVONA, 12

La scorsa notte ,sulle alture che circondano il Comune di Vado Ligure, e precisamente sui Monti Treo e Sant'Ermete per cause non ancora precisate, si è sviluppato un furioso incendio che, favorito dal vento, ha in breve distrutto una vasta zona boschiva. Le fiamme altissime si sono estese su un territorio di oltre 15.000 mq. spingendosi minacciose verso le abitazioni attigue. Sul posto sono prontamente accorsi i pompieri e la Milizia forestale. Dopo diverse ore di arduo e pericoloso lavoro, il vasto braciere è stato circoscritto e domato .Non si lamentano disgrazie alle persone mentre i danni alla proprietà del Comune di Vado Ligure sono rilevanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.—	94.35	94.10	94.45
„ f. m.	94.10	94.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.55	73.70	73.60	73.90
Prest. Red. 3.50	71.42	71.95	71.45	72.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.15	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	429.25	429.50		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.75	443.75		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.55	101.30	101.40
„ 1941	101.82	102.05	101.75	101.90
„ 1943	92.30	92.55	92.15	—.—
„ 1944	97.92	98.25	97.75	98.10
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	932.—	964.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4300.—	4300.—
I. R. I. 4.50 p. c.	462.75	462.75		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	525.—	525.—		
Ferr. Merid.	903.—	918.—	903.—	914.—
Venete cost. ferr.	360.—	360.—	360.—	360.—
N.G.I. Rubattino	74.—	74.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3260.—	3375.—		
„ Fürter	247.—	249.—		
„ Val d'Olona	134.—	134.—		
„ Val Ticino	172.—	151.—		
„ Olcese	501.—	500.—		
Stamp. De Ang.	1040.—	1050.—		
Cantoni Coats.	526.—	526.—		
Linif. Can. Naz.	587.—	596.—		
Man. Ross. Varzi	736.—	735.—		
„ Rotondi	535.—	525.—		
„ Tosi	65.50	68.—		
„ Cot. Merid.	288.—	286.—		
Unione Manifatt.	371.—	370.—		
Lan. Gavardo	640.—	652.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	130.—	133.—		
Cascami Seta	484.50	483.—		
Bernasconi Tess.	107.—	105.—		
S.N.I.A Viscosa	512.50	519.—		
Man. Pacchetti	227.—	232.—		
Châtillon	106.—	107.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.25	54.50		
Ilva	240.—	241.50	240.—	242.—
Metallurg. Ital.	261.—	260.—		
Monte Amiata	93.—	95.—		
Montecatini	180.75	181.—	181.—	18 1.5
Stab. Dalmine	214.50	221.—		
Breda	280.50	278.—		
Bianchi	104.—	106.—		
Isotta Fraschini	31.25	32.—		
F. I. A. T.	465.50	468.—		
Off. M. Regg.	93.50	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.—	209.—	208.25	209.—
Elettr. Piacentina	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	323.—	327.—		
Dinamo italiano	305.—	305.50		
Bresciana	293.—	290.—		
Valdarno	187.—	187.—		
Emiliana Eserc.	476.—	476.—		
Idroel. Trezzo	425.—	427.—		
Cisalpina privil.	138.—	138.50		
„ ordin.	107.—	107.50		
Elett. Gen. Sic.	91.75	91.50		
Edison	313.50	314.—		
Edison Posterg.	240.—	239.—		
Idroel. S. I. P.	72.—	72.50		
Tirso	151.—	151.—		
Elett. Lombarda	516.50	530.—		
Merid. Elettricità	302.25	300.—		
Terni	277.—	277.—	276.—	278.50
Unione Es. Elett.	12.—	12.20	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	466.50		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.25	105.50		
Distiller. Italiane	197.—	198.—		
Eridania	495.—	490.—		
Raffineria L. L.	560.—	565.—		
Italiana Gas	15.85	16.05		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.75	11.90		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	63.75	64.25		
Istituto Fond. R.	105.50	106.50		
Ist. Rom. Beni S.	211.—	211.—		
Saturnia	80.—	78.25		
Pastificio Baroni	37.—	37.—		
Gr. Alb. Venezia	95.50	95.50	95.—	96.—
Italcementi	224.—	230.—		
Pirelli Italiana	1350.—	1370.—		
Pirelli & C.	417.—	419.—		
A. N. I. C.	100.—	100.75		
Sardago	73.—	75.50		
Cart. Burgo	346.—	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.70	64.45	64.70	64.45
Zurigo	441.—	439.50	441.—	439.50
Londra	95.15	94.90	95.15	94.90
Amsterdam	1055.—	1052.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.88	66.83	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.25; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.75; Premuda 725; Gerolomich vecchie 204. Martinolich 120; Tripcovich 395. Anonima Infort. Milano 2000; Assicurazioni Generali 4290; Riunione Adriat. prima serie 2015; id. seconda serie 1980; Assicuratrice Italiana emiss. '23 593.

Cambi: Parigi 64.45 — Londra 94.70 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.4	14		
Fiume	cop.	760.6	7	9	7
Pola	cop.	759.3	8	10	
Trieste	cop.	759.4	8		
Gorizia	cop.	759.4	7	10	5
Udine	¾ cop.	758.5	7	10	4
Treviso	½ cop.	758.4	8	12	5
Belluno	¾ cop.	757.4	6	13	2
Padova	ser.	758.4	6	15	3
Rovigo	ser.	758.9	7	12	5
Vicenza	ser.	758.1	9	13	8
Bolzano	ser.	760.8	8	11	6
Trento	ser.	761.1	8	12	6
Grappa	ser.	612.4	—4	—3	—6
Venezia	¼ cop.	758.3	9	13	7

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 1, Fiume 1, Pola gocce, Treviso gocce, Padova 2, Rovigo 2, Vicenza 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.08, tramonta ore 16.41. Luna tramonta ore 1.06, leva ore 13.46. Primo quarto l'11, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.50 e 19.25, bassa ore 13.45. — Ieri il Po, sempre in piena, era in regolare diminuzione; il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La depressione si è portata verso oriente mentre l'alta pressione si è venuta nuovamente ad estendere dalla Groenlandia all'Africa settentrionale attraverso la Europa ed il Mediterraneo occidentale. Tale situazione porterà un miglioramento sulle nostre regioni, dove il cielo sarà vario con nebulosità maggiore ad oriente.

Autarchia musicale

E' di questi giorni la riunione del Comitato Corporativo presieduto da Mussolini, destinato a risolvere, sul piano nazionale, il problema dell'autarchia.

« L'autarchia — ha detto il Duce — è una garanzia di quella pace che noi fermamente vogliamo ed un impedimento ad eventuali propositi aggressivi da parte dei paesi più ricchi. Chi ha corso il rischio di essere strangolato dalle corde della guerra economica, sa che cosa pensare e come agire. In questa materia nessuna esitazione è ammissibile perchè sarebbe esiziale. Si tratta di assicurare la vita, l'avvenire e la potenza di quel grande popolo italiano ».

L'autarchia economica è dunque per noi veramente una suprema necessità, e ancora una volta, l'occhio del Capo è stato lungimirante e provvidenziale.

E' attuabile l'autarchia anche nel campo della musica? In questi giorni se ne è parlato e scritto parecchio. Da parte nostra desideriamo far notare subito come manchino per noi le condizioni prime che dovrebbero imporcela, poichè in questo settore l'Italia è il paese più ricco: essa cioè ha bisogno di esportare, di vendere, al minuto e all'ingrosso.

In qualunque momento della vita musicale la posizione dell'Italia è imperiale. La sola Germania può seriamente tenerle testa.

Il melodramma italiano è vivo più che mai in tutti i teatri del globo; la nostra musica sinfonica ha, senz'altro, una funzione di primo piano. I nostri cantanti, al pari dei direttori d'orchestra, sono ricercatissimi tanto nelle Americhe quanto in Europa. Zandonai, Wolf-Ferrari, Pizzetti, Malipiero, Alfano, Rocca — per non citare che i maggiori tra i meno anziani — penetrano all'estero assai più che non facciano gli operisti contemporanei stranieri in Italia. Prossimamente in Germania, sarà rappresentato il *Dafni* di Mulè, che per il suo carattere mediterraneo, costituirà senza dubbio una fruttifera attrattiva. La produzione sinfonica di Respighi — tanto per nominarne una — anche negli ultimi semestri ha dato opulenti diritti di autore.

Questa, in breve, la nostra attuale posizione musicale nel mondo.

Vediamo ora il problema, così come è già stato trattato da altri. Esso riguarderebbe l'essenza stessa della musica, lo spirito che la informa.

Può qui essere applicato il sistema dell'autarchia, un'autarchia cioè di carattere essenzialmente spirituale?

Si tratterebbe di stabilire se la musica moderna italiana, in parte o in tutto, sia tanto imbastardita da richiedersi urgente per essa una riforma.

Risponderv! sarebbe per tutti semplicissimo, poichè ciascun interessato, o simpatizzante, a seconda del suono della sua campana, immediatamente saprebbe proclamare la verità, senonchè essa sarebbe soltanto *la sua verità;* e le voci in contrasto sarebbero tante che non sappiamo quale aula avrebbe la capacità di contenere tanta e così grande folla di accusatori, patrocinatori ed accusati.

Nella Russia bolscevica è avvenuto già qualcosa di simile, per esempio il caso Schostakowich. Le autorità sovietiche s'accorsero improvvisamente che la musica di questo autore era troppo moderna e « borghese » per la loro Russia. Risolsero senz'altro di bandirla dai loro concerti A poca distanza dal loro verdetto, l'interessato riuscì a far riesaminare la pratica. La revisione pervenne alla assoluzione della musica incriminata; la quale poi, indipendentemente dal processo subito, è rimasta brutta o bella, a seconda dell'ispirazione che l'ha creata, a seconda di chi l'ascolta e giudica.

Pure, un problema si deve sempre poter risolvere, salvo il caso che esso non sia un problema.

E questo è davvero un problema? Secondo noi no. Poichè la musica moderna italiana ha un suo stile inconfondibile, un suo equilibrio, un suo calore, tanto nella scrittura più semplice, quanto in quella più elaborata. Le influenze esterne non vi assumono un peso preponderante: il carattere italiano è sempre riconoscibile.

C'è il musicista che si abbandona più volentieri al canto piano e spiegato, chi a una scrittura più tematica e contrappuntistica; ciò che del resto avviene in ogni tempo e persino col medesimo musicista, il quale seguendo la fantasia è talvolta semplice, talvolta complesso. L'adozione di procedimenti tecnici d'oltre confine, per l'artista dotato d'ingegno non ha costituito mai una debolezza: vediamo così Verdi assimilare da Mayerbeer, Beethoven da Clementi, Debussy da Mussorgsky, Puccini da Massenet. Il simile avviene in altri campi della vita nazionale.

Giulio Cesare ebbe a dire al Senato come gli antichi romani non mancassero mai nè di prudenza, nè di decisione, e come il loro orgoglio non si opponesse affatto a usar leggi straniere: dai Sanniti imitarono le armi offensive e difensive, dagli Etruschi gran parte delle insegne dei magistrati; infine impegnarono un estremo ardore ad appropriarsi tutto ciò che dei loro alleati, o nemici, pareva utile, perchè preferivano assorbire i buoni esempi anzichè esserne gelosi.

Non neghiamo che qualche artista più debole cerchi di imitare malamente qualche esempio straniero, ma a essi pensa il pubblico con la sua disapprovazione, il tempo con la sua giustizia inesorabile.

Preoccuparsene ci sembra in ogni modo inutile, chè il mediocre, in qualunque maniera, rimane pur sempre mediocre.

Dove invece l'autarchia dovrà da-

Terribile disastro in Giappone

Seicento sepolti vivi

TOKIO, 12

Una frana di circa un chilometro quadrato di terreno si è verificata sul monte Komenashi, al confine tra i dipartimenti di Nagano e Gumma, inghiottendo il villaggio adiacente alla miniera di zolfo di Ogushi, che contava milleduecento abitanti. Si deplorano seicento vittime.

La frana ha provocato l'incendio di un deposito di polvere che veniva utilizzata nella miniera e il fuoco si è propagato alla miniera stessa.

Le operazioni di soccorso e di salvataggio riescono difficilissime dato che il villaggio si trova in una remota regione montagnosa e dato il diffondersi del soffocante odore dello zolfo, incendiatosi.

L'impressionante sciagura è indescrivibile, come è indescrivibile è l'ansia e l'orgasmo in preda ai quali sono i componenti le squadre di soccorso, impotenti, o quasi, per la speciale situazione creata dalle emanazioni dei gas in seguito agli scoppi verificatisi.

L'episodio che ha più commosso l'opinione pubblica è quello che si riferisce al seppellimento totale di una scuola. Tutti i bambini del paese — circa duecento — sono stati seppelliti vivi. La frana è stata fulminea e di una tale potenza che a nessuno fu possibile avvertirla e tanto meno tentare un qualsiasi salvataggio.

Come la zannata di una belva può troncare istantaneamente la vita di un uomo, così la frana ha stroncato di colpo oltre seicento vite, rendendo vana ogni speranza di salvataggio. Metà della popolazione ha così trovato la morte in questo spaventoso cataclisma.

Le operazioni di soccorso sono ostacolate dal fatto che il villaggio si trova in una zona montuosa lontana dalle grandi strade. La colonna di soccorso si è rapidamente però rafforzata poichè da tutti i centri vicini sono con prontezza accorsi numerosi soccorritori. E' stata subito installata una radio da campo che ha permesso più rapidi contatti coi vari posti viciniori. In breve, tra zappatori, pompieri e soldati, a quasi duemila persone assomma la colonna di soccorso.

I soccorritori debbono svolgere la loro opera in condizioni difficilissime, poichè la fuga dei gas venefici provenienti dalle miniere rende pericolosa ogni iniziativa. Quattro dei soccorritori, che erano riusciti a penetrare per un breve tratto verso un lato della miniera sono stati costretti a desistere dal loro intento e sono stati a loro volta estratti semi-asfissiati. Uno di questi quattro — a causa del cattivo funzionamento della maschera antigas — versa in condizioni disperate.

L'impressionante catastrofe ha preso proporzioni assai più vaste con lo scoppio dei gas nelle miniere, che sono in fiamme. L'opera dei pompieri è quasi nulla, data la proporzione dell'incendio che va estendendosi su tutta la zona, arroventando l'aria, già quasi irrespirabile a causa delle emanazioni dei gas.

Durante i lavori sono già stati estratti alcuni cadaveri dei sinistrati. I disgraziati sono stati vittima di soffocamento. Oltre quattrocento persone lavorano febbrilmente attorno alla zona della scuola, ma si è certi che a nulla approderanno gli sforzi di questi generosi perchè i piccoli scolari hanno sicuramente trovato la morte, soffocati dalla immensa massa di terra che li ha travolti e inghiottiti.

Anche per i minatori la sorte è segnata. Lo scoppio dei gas ha dato fuoco alla miniera ed è vano sperare che essi potranno essere salvati. Indescrivibile è la scena straziante dei parenti sopravvissuti alla tremenda catastrofe. Le mamme sembrano impazzite dal dolore. Qualcuna è svenuta ed ha dovuto essere trasportata nell'improvvisato ospedaletto da campo che, inutilmente, attendeva di poter ospitare qualcuno dei sinistrati. Un tremendo alone di morte grava su tutti.

Le autorità recatesi sul posto hanno cercato di accertare le cause del disastro senza per altro concludere in modo definitivo. I pareri sono discordi; alcuni fanno risalire la causa della frana allo scoppio avvenuto nella miniera, altri invece, asseriscono che lo scoppio è stato originato dalla spaventosa frana che, esercitando una eccezionale pressione, ha determinato l'urto fra i gas. La maggioranza è propensa però a credere alla prima versione, e cioè che la frana sia stata originata dallo scoppio.

A completare l'impressionante quadro, e a rendere sempre più difficili i tentativi di salvataggio, è caduta, sul tardi, la neve. Il quadro è desolante. La natura ha dichiarato la guerra all'uomo impiegando tutti i suoi formidabili mezzi.

Il convegno di Peschiera rievocato da un giornale svizzero

BERNA, 12

La *Neuzuercher Zeitung*, che è il più diffuso giornale della Svizzera, in un notevole articolo redazionale fa una serena ed obiettiva rievocazione del convegno di Peschiera. Dopo avere rilevato il commosso omaggio che il popolo italiano ha tributato al Sovrano con l'invio di milioni di cartoline ricordanti il convegno, il giornale fa la storia delle giornate dell'ottobre 1917; ricorda come le truppe italiane occuparono le forti posizioni lungo il Piave ed esalta la parte decisiva avuta nell'ormai storico convegno dal Sovrano, il quale illustrò il suo punto di vista con tale forma persuasiva da imporsi a tutti.

Il giornale nota poi come Lloyd George, nei suoi ricordi di guerra, abbia chiaramente descritto la forte impressione in lui suscitata dal virile atteggiamento del Re e rileva che le truppe alleate che giunsero allora in Italia, furono impegnate per la prima volta soltanto il 4 dicembre lungo la linea del Piave, la cui difesa durante le prime difficili settimane costituisce l'albo d'oro per l'Esercito italiano.

Maria di Savoia partita da Londra

LONDRA, 12

La Principessa Maria di Savoia è partita stamane da Victoria Station ossequiata alla partenza dall'mbasciatore Grandi e dalla consorte, da tutti i funzionari della R. Ambasciata, dal console generale, dal segretario del Fascio e da un larghissimo numero di italiani i quali hanno fatto manifestazioni fervide di omaggio alla Augusta Principessa.

I Sovrani di Bulgaria lasciano Londra

LONDRA, 12

Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria hanno lasciato Londra diretti a Calais.

Idroplano gigante in cantiere in America

BALTIMORA, 12

E' stato messo in cantiere un idroplano da trasporto tre volte più grande del famoso *Clipper*.

Il nuovo apparecchio avrebbe un'apertura d'ali di 57 metri e mezzo, e potrebbe trasportare 100 persone, delle quali 70 con letto a disposizione.

Il raggio d'azione del gigantesco apparecchio sarebbe tale da permettergli di attraversare il Pacifico in una sola tappa, o di compiere la traversata dell'Atlantico nei due sensi, senza rifornimento.

re buoni frutti — scrive D. Alderighi ne *Il Lavoro Fascista* — è nel campo dell'assistenza sindacale, nella tutela dei libri di testo di autore italiano (quando nel cambio non ci si venga a perdere eccessivamente), nella scelta equa dei programmi, nell'aiuto alle imprese di strumenti musicali (anche qui, quando sia garantito un livello di produzione degno di collaudo), nella diffusione della nostra musica, in Italia e all'estero.

Crescenti progressi della denatalità in Polonia

VARSAVIA, 12

Le cifre in questi giorni pubblicate dall'ufficio centrale di statistica polacco intorno all'andamento della popolazione, hanno dimostrato il nessun arresto subito dal fenomeno della denatalità da anni registrato in Polonia. Nel 1900, l'indice di natalità della popolazione polacca, uno dei più alti d'Europa, era di 37 per ogni mille abitanti; nel 1930 quest'indice si trova già disceso a 32 nati su mille abitanti. Nel 1936, in appena sei anni dunque, la percentuale dei nati non supera più il 26 per mille. Gli accertamenti relativi al primo semestre del corrente anno fanno ancora discendere la percentuale delle nascite a 25,5 per migliaio di abitanti. Per contro l'indice di mortalità, che nel 1935 era disceso a 14 morti per ogni mille abitanti mantenendo tale quota nell'anno successivo è aumentato nel primo semestre del 1937 a 15. In conseguenza della cresciuta mortalità in contrapposto alla diminuità natalità, l'eccedenza dei nati sui morti è discesa nel semestre ora detto a 10,5 per migliaio di abitanti, eccedenza che è la più bassa che si sia registrata negli ultimi trenta anni. L'aumento della mortalità, va notato, è principalmente in rapporto con la troppo elevata mortalità post-natale e infantile.

Le miniere di Scranton continuano a bruciare

NUOVA YORK, 12

Si apprende che in seguito al fuoco sotterraneo scoppiato nelle miniere di carbone al nord di Scranton, nella Pennsilvania, tutta la popolazione dei dintorni che aveva evacuato le proprie abitazioni, vi ha ora fatto ritorno.

Infatti, degli ispettori federali inviati sul luogo a studiare i gas emanati dal sottosuolo, in seguito all'incendio, che si temevano nocivi per la salute della popolazione, sono stati giudicati innocui.

Parte, però, del prodotto minerario andrà completamente distrutto poichè non è stato possibile soffocare il fuoco che ancora è vivido nelle miniere.

Si cerca ora di domare le fiamme otturando le gallerie con della sabbia.

Un'autostrada sottomarina fra il Mar del Nord e il Baltico

BERLINO, 12

Nel corso dei lavori di costruzione dell'autostrada del Reich Amburgo-Felsenburg, è stato deciso che il collegamento fra il Mar del Nord e il Baltico, invece di essere stabilito con un ponte, dovrà effettuarsi a mezzo di una strada sottomarina. Questa costruzione che ricorda i tunnel dell'Hudson è stata preferita, sia per tenere costante la larghezza delle autostrade che per permettere lo sviluppo di alte velocità medie. La larghezza complessiva del tunnel sarà di una ventina di metri circa.

Norma Talmadge operata

HOLLYWOOD, 12

L'artista cinematografica Norma Talmadge è stata operata di appendicite.

Pio XI dona a Casa Savoia un prezioso reliquario che appartenne a Maria Cristina

MILANO, 12

In riconoscimento degli alti meriti di Casa Savoia, che ha voluto partecipare con l'augusta presenza di S. A. R. Adalberto di Savoia in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, all'esaltazione delle virtù di Maria Cristina durante le celebrazioni sarde, ed ancora quale rappresentante di Sua Maestà alle recenti feste della città di Desio in ricorrenza dell'ottantesimo genetliaco del Santo Padre, il Pontefice ha fatto rimettere stamane a S. A. R. il Duca di Bergamo, dal nipote Franco Ratti, l'omaggio di un grandissimo reliquiario in madreperla e pietre preziose, ricordo della Casa Borbone, donato a Maria Cristina il giorno delle sue nozze.

Il reliquiario, fino ad oggi era conservato nella Cappella Matilde in Vaticano. E' questa la prima volta che il Pontefice offre un dono personale alla Casa Savoia quale attestato della sua speciale benevolenza.

Il concorso di Udine per piccole orchestre con piano

UDINE, 12

La chiusura delle iscrizioni al «Primo Torneo Nazionale per piccole orchestre con piano conduttore» indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine, è fissata per il 17 novembre p. v. e le prove del Concorso si svolgeranno nei giorni 27 e 28 corrente.

Questa manifestazione, dotata di premi per complessive lire quattromila, ha lo scopo di rivalorizzare un complesso musicale tipicamente italiano e promuovere nella massa dopolavoristica l'amore per la musica.

A tutti i partecipanti accorrenti ad Udine è stata concessa, dall'on. Ministero delle Comunicazioni, la riduzione ferroviaria del 50 per cento. Per tutte le informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Applaudito concerto a Praga del trio Casella-Poltronieri-Bonucci

PRAGA, 12

Un vivissimo successo ha riportato il trio italiano Casella-Poltronieri-Bonucci in un concerto che ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiano si è svolto nella sala della biblioteca comunale di Praga, in presenza di un foltissimo e scelto pubblico che ha tributato agli artisti le più calorose ovazioni. Le *Lidovy Noviny* pubblicano una ammiratissima critica. Alfredo Casella ha poi diretto un concerto orchestrale alla radio di Praga.

Il celebre "Rolando„ di Brema è stato disarmato

BREMA, 12

Nella piazza principale di Brema si erge un'antica statua, il cosiddetto « Rolando », rappresentante un guerriero con tanto di spada impugnata e che vien considerata come una specie di emblema tradizionale della città. In questi giorni però, si è notato che la spada del « Rolando », fatta di materiale meno durevole della statua, minacciava di sgretolarsi e di rovinare. Allo scopo d'impedire delle possibili disgrazie e di liberare i cittadini da una simile « spada di Damocle » le autorità hanno pensato bene di « disarmare » il Rolando, in attesa di consegnarli una spada meno antica ma in compenso più solida.

La Duchessa di Windsor è uscita da sola

PARIGI, 12

In un ristorante del centro è stata ieri notata la Duchessa di Windsor, la quale contrariamente a quanto è accaduto fino ad ora, non era in compagnia del consorte.

La Duchessa — elegantissima — stava con alcuni amici e in loro compagnia ha pranzato dimostrando grande vivacità. Ad un tavolo vicino era con conoscenti Sacha Guitry, il quale ha ossequiato la Duchessa.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Il sommario de L'azione Coloniale** di questa settimana: Quelli che restano: di Marco Pomilio. L'azione francese in Tunisia e il suo fallimento, di D. Occhipinti; Il nuovo palazzo del Governo a Tripoli: Enrico Parducchi: di Vigor; Gli inglesi, la tratta e la schiavitù: di M. Azzarita; India-Estremo Oriente, di M. Mittai; Francia-Africa francese: di M. M.; Colonizzazione demografica di G. Pesce; Materiale da costruzione: di Apel; Attività dell'I. C. F.; La settimana internazionale di Orl; Stampa estera e problemi coloniali: di C. Masi; Come si costituì il partito comunista egiziano; di Max Volf; L'occupazione britannica del Hadramu't; di R. Orlando; La ribellione del Marocco di D.; Un nuovo Impero coloniale? di N. Enriquez: Deutsch ost Afrika; di M. Fioretti.

★ Il fascicolo di novembre delle **Vie del mondo** contiene un articolo di C. Padovani sul carbon fossile e la sua distribuzione nel mondo. Nello stesso fascicolo (120 pag. 150 fot., 7 cartine e grafici, 1 carta geografica a colori ripiegata, 2 tavole in tricomia), R. Almagià descrive i «Possedimenti coloniali britannici nell'Africa Orientale»; F. Morion illustra un centro di civiltà trimillenaria, «Hallstatt», in Austria; G. Gaspari, ci guida ad «Ankara», capitale della nuova Turchia; C. Branchi ci fa conoscere la raccapricciante desolazione della «Valle della Morte» in California. Altri articoli illustrano la produzione mondiale dell'argento, la situazione giuridica della Georgia, i rapporti fra gli Stati del Vicino Oriente, la superficie e la popolazione della Cina, ecc.

La Gazzetta in Germania

La politica dei salari e dei prezzi nel Reich
Tre milioni di lettere al giorno - La lotta per l'alimentazione autarchica - La borsa degli insetti

BERLINO, 12

La considerazione dello stretto rapporto corrente fra prezzi e salari, onde, nei Paesi dominati dalle cosidette libertà democratiche, si determinano — e vedi per tutti gli Stati Uniti e la Francia — una incessante corsa al rialzo nella quale i salari vanamente si sforzano di superare i prezzi pei quali ogni aumento salariale è incentivo a nuovi sbalzi in avanti, costituisce, fin dagli inizi del regime nazionalsocialista, il fondamento della politica di stabilità dei salari e dei prezzi, a sua volta subordinata alla stabilità di valore del marco, perseguita con ogni possibile rigore in Germania.

Conseguenza di una tale politica di equilibrio, che respinge le pericolose attrattive dell'indefinito aumento delle remunerazioni nel tempo stesso che pone freno alla naturale avidità di smodato guadagno dell'iniziativa privata, è il mantenimento del potere di acquisto della massa operaia ad un livello che consenta ad essa di conservare e, nei limiti della congiuntura, di gradualmente migliorare il raggiunto alto tenore di vita. Principio essenziale realisticamente affermato dal nazionalsocialismo è che in materia di salari ciò che veramente importa non è la misura in cui essi vengono corrisposti, ma la somma di beni che con essi è dato di procurarsi.

Nel fatto, gli sforzi del governo tedesco di assicurare al salario un adeguato potere di acquisto possono dirsi, riusciti, poichè non soltanto si è potuta operare una certa riduzione dei generi di maggior consumo, di quelli cioè che più direttamente interessano la massa lavoratrice, in modo da compensare gli aumenti che per riflesso dell'andamento dei prezzi sul mercato mondiale si sono verificati in molti altri articoli d'importazione, di lusso e di uso industriale in specie, ma si è anche ottenuta una sensibile evoluzione dei salari, di cui sono prova i rapporti recentemente pubblicati dall'ufficio di statistica del Reich Si ha infatti da essi che la misura delle paghe orarie degli operai è aumentata, fra il giugno 1936 ed il giugno 1937, dell'1,7 per cento, aumento che in rapporto al dicembre 1935 sale al 2,5 per cento.

Posto in raffronto alla situazione dei prezzi, relativamente stabili, e per alcuni prodotti, come le patate ed il pane, perfino in diminuzione, il potere di acquisto delle categorie operaie è dunque sensibilmente accresciuto, fatto di cui offre del resto riprova altri elementi, quali, per non citare che questi, l'aumentato giro di affari del commercio al minuto ed il parimenti aumentato volume e valore dei depositi a piccolo risparmio.

*

E' stato inaugurato in questi giorni il più grande ufficio postale di Berlino L'Amministrazione delle poste di Berlino, disponeva, ancora 15 anni or sono, di 60 uffici di distribuzione. Per ragioni di opportunità essi sono stati man mano riuniti in 5 uffici principali, situati nelle immediate vicinanze delle maggiori stazioni ferroviarie della capitale del Reich. Con la centralizzazione degli uffici, si instaurava anche un nuovo sistema di distribuzione, secondo il quale la posta in partenza veniva raggruppata secondo l'ordine alfabetico dei luoghi di destinazione.

Nel nuovo edificio, inaugurato ora, e che rappresenta una ulteriore centralizzazione degli uffici postali di Berlino, si segue lo stesso sistema ed a tal uopo esso è stato munito dei più perfezionati impianti per l'assortimento, la distribuzione e l'inoltro della posta.

Si tratta di un edificio colossale a 5 piani, i cui locali occupano una superficie di oltre 5 mila metri quadrati. Esso si trova in diretta comunicazione con la stazione di Anhalt, una delle principali di Berlino, a mezzo di un tunnel sotterraneo lungo 120 metri, attraverso il quale la posta giunge fino sulle banchine dei treni. In questo ufficio postale vi sono attualmente quasi duemila impiegati, dei quali 1350 occupati esclusivamente alla spedizione dei 3 milioni di lettere che in media vi arrivano giornalmente. 22 motociclisti 8 volte al giorno vanno a vuotare le 565 cassette d'impostazione del quartiere, compiendo un totale di 230 chilometri. A seconda dell'ordine alfabetico, gli impiegati gettano le lettere nelle rispettive buche, donde esse precipitano a mo' di 11 torrenti, in altrettanti canali. Oltre a queste lettere scivolano ogni giorno nei diversi canali circa 43 mila pacchi verso 7500 differenti luoghi di destinazione. Le lettere vengono distribuite per le loro destinazioni a mezzo di 30 nastri correnti, lunghi complessivamente 42 chilometri. Oltre a questi nastri, vi sono un carrello di sospensione per i sacchi, una catena di trasporto ed un elevatore per i sacchi di lettere, una scala mobile, sei ascensori, 15 porta carichi e tre scivolatori rotanti Il distributore automatico, per le lettere di formato normale possiede da solo 6344 nastri, 400 motori forniscono l'energia elettrica necessaria ai diversi meccanismo. 15 macchine a stampa imprimono ognuna il bollo postale su 20 mila lettere all'ora.

Il reparto raccomandate ne può spedire 30 mila al giorno. Nei diversi locali vi sono 80 altoparlanti che servono a dare gli ordini di partenza agli impiegati. Il quarto piano dell'edificio è riservato ad un ufficio speciale, che entra in funzione soltanto in occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, durante le quali il traffico postale è particolarmente forte. Oltre al refettorio, della superficie di 500 metri quadrati, vi sono anche una terrazza-giardino per la ricreazione, una sala di ginnastica, camere da bagno con doccia e tutti quegli impianti moderni che servono per l'igiene ed il benessere degli impiegati.

*

La lotta per l'autarchia anche nel campo dell'alimentazione si intensifica. Ecco due caratteristici esempi:

Dagli animali macellati in Germania si raccolgono ogni anno 130 milioni di litri di sangue, che ai fini dell'alimentazione umana, va in gran parte perduto. Soltanto il sangue di maiale (come anche in Italia) viene largamente usato in forma di salsicce. Molto minore è, invece, la percentuale del sangue bovino usato al medesimo scopo dopo congruo trattamento con acido citrico.

Ora, il competente istituto di ricerche fondato dal Fronte tedesco del Lavoro, per estenderne sempre più l'uso, è riuscito — con un processo di ossidazione — ad estrarre dal sangue l'albumina nella medesima composizione nella quale si trova nella carne.

Questa nuova sostanza albuminosa è di un color chiaro quasi come il giallo d'uovo ed ha un sapore gradevole che non ricorda affatto la materia dalla quale deriva. Essendo poi priva di fibrine e di tendini, essa è anche meglio digeribile della carne medesima. Dato l'enorme consumo che il popolo tedesco, fa delle carni insaccate, la messa in valore del nuovo prodotto, consisterà nel mescolare alla carne trita il 10 per cento di albumina, risparmiando, così, una equivalente quantità di carne.

Ogni massaia sa che con un pugno di ossa fresche e un po' di odori è possibile preparare una saporosa tazza di brodo. Tuttavia, neppure il lungo bollire basta per estrarre dalle ossa il grasso in esse contenuto che potrebbe ben altrimenti essere messo in valore. Si calcola, infatti, che le ossa di animali macellati di fresco contengano il 16 per cento di ottimo grasso da cucina il quale solo per mancanza del macchinario occorrente, resta inutilizzato. Ad ovviare una perdita sensibile per la economia alimentare è stato ora costruito un piccolo autoclave di modico prezzo col quale ogni massaia, e specialmente ogni macellaio, potrà estrarre dalle ossa fresche tutto intiero il grasso in esse contenuto.

*

Un avvenimento singolare si è svolto a Francoforte, la celebrazione della 40. giornata di contrattazioni e di scambio della « Borsa degli Insetti ». L'origine di questa borsa ricorda l'Agenzia Centraleuropa, rimonta al 1897, per essere precisi come si conviene trattandosi di scienziati severi quali gli entomologi sono, all'11 ottobre di quell'anno, quando la locale società entomologica « Apollo » dette il via alla sua prima «serata di scambio», naturalmente d'insetti. L'iniziativa ebbe subito eco fra gli entomologi di tutto il mondo, che impararono la strada per Francoforte, dapprima, annualmente convenedovi a comprare, vendere o barattare insetti di ogni genere e sorta, e più tardi nei loro Paesi pensarono bene di creare anche loro proprie borse. Sorsero così borse in molti Paesi, specialmente d'America, mentre in Germania alla primogenita di Francoforte venivano ad affiancarsi quelle di Stoccarda e Berlino. Tuttavia, la borsa di Francoforte è rimasta sempre alla testa delle sue consorelle, ed anche quest'anno essa ha potuto vedere riunirsi e scambiarsi, con molta scienza, per amore o per soldi — alcuni rari esemplari hanno raggiunto quotazioni di parecchie migliaia di marchi — i cari oggetti del loro misterioso sapere alcuni fra i più distinti entomologi del mondo unito.

Stettino, la "città senza fili,,

STETTINO, 12

Da un gran numero di città tedesche sono ormai totalmente scomparse le linee telefoniche esterne, sostituite con enorme vantaggio per la sicurezza delle comunicazioni e per la conservazione del materiale dai cavi sotterranei. Da alcuni giorni anche Stettino, l'importante centro marittimo del Baltico, è entrato a far parte di queste città privilegiate, in quanto gli ultimi fili della rete esterna sono stati di recente eliminati.

LIBRI NUOVI

Luigi Gaudenzio: « Ragazzi in gondola». Romanzo - Treves ed. Milano, L. 10.

Rino Longhitano: «La politica religiosa di Mussolini». - Cremonese ed. Roma, L. 16.

Orazio Pedrazzi: «Praga» Editrice Orsa, Torino - L. 8

Giuseppe D. Ferri: «Crisi costituzionale negli Stati Uniti». Cremonese ed. Roma, L. 6.

Libreria

Gen. Carlo Montù: LA STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA - Ed. a cura della Rivista di Artiglieria e Genio - Roma.

A distanza di pochi mesi dalla pubblicazione del Volume III della « Storia dell'Artiglieria Italiana », il generale Montù presenta al pubblico dei lettori il Volume IV della sua grandiosa opera, e si prepara entro breve tempo a varare anche il Volume V.

Il generale Montù, lavoratore e realizzatore indefesso, ha attratto, nella propria scia, il gruppo fedele dei suoi collaboratori, e corre a grandi passi l'itinerario prefissosi quando si assunse il ponderoso incarico di scrivere la Storia dell'artiglieria. Questo quarto volume è dedicato ad argomenti speciali che nel periodo precedente il 1870 hanno assunto particolare importanza. Nel completare tutto quello che si riferisce all'artiglieria antecedentemente al 1870 si è dovuto talvolta rifare il cammino a ritroso e tornare a epoche anteriori — dice il Montù nella prefazione, — ma essenzialmente non ho saputo resistere al fascino di illustrare, in un apposito Capitolo, la gesta garibaldine considerate sotto lo speciale angolo visuale artigheresco, mentre in altri capitoli furono esposte le successive modificazioni delle Uniformi e delle Bandiere, la Cronistoria di Enti speciali e complementari dell'arma, cenni biografici di Artiglieri e di scrittori di materia artiglieresca, e finalmente le vicende varie delle Scuole d'Artiglieria dei diversi staterelli Italiani ».

Fatta questa specie di premessa, l'Autore ci trasporta prima in America — campo di esordio dell'Eroe dei due mondi — e poi successivamente ci fa sfilare davanti agli avvenimenti dell'assedio di Roma nel 1849, della spedizione dei Mille, delle operazioni in Trentino, per condurci, in ultimo, sui campi di Francia fino alla difesa di Autun.

Il capitolo successivo, tratta delle uniformi degli artiglieri dei vari Stati Italiani.

Nella sfarzosa policromia che arricchisce le pagine di questo Capitolo, simile ad un « film » cinematografico, si passa in rassegna l'evoluzione subita anche nel campo del vestiario dai corpi di artiglieria degli Stati Italiani dopo il tramonto dell'astro Napoleonico.

Segue il Capitolo delle bandiere dell'Artiglieria dal 1814 ai giorni nostri.

L'intensa opera di studi, di ricerche, di proposte e di tentativi riferentisi ai progressi scientifici, tecnici e tattici dell'Arma nel secolo XIX non poteva essere trascurato in una complessa pubblicazione quale quella del gen. Montù, il quale ci fa passare in rassegna autori di opere celeberrime e nomi che costituiranno, anche per l'avvenire, l'orgoglio di tutta la Nazione.

Anche il Museo Nazionale d'Artiglieria di Torino, dalla sua costituzione al 1870, non ha mancato di interessare il generale Montù; e nel capitolo dedicato a questo argomento sono tracciate le fasi più salienti dell'ascensione onde il Museo si arricchì di doviziose raccolte.

Ed era logico poi che ad una storia del Museo d'Artiglieria facesse seguito un cenno sul « Corpo Reale d'Artiglieria » in relazione al « Servizio delle Miniere negli Stati Sabaudi.

Nella chiusa del Capitolo XII del Volume III, l'autore aveva promesso d'intrattenerci sui due Istituti Militari dell'Artiglieria piemontese — nel Volume IV egli entra in pieno nella trattazione dell'argomento.

La R. Accademia Militare di Torino la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino, la Scuola di Artiglieria di Cagliari, la Scuola d'Artiglieria Pontificia, le Scuole d'Artiglieria Napoletane, le Scuole Estensi, l'Accademia Militare di Modena e le Scuole Toscane, trovano nel Capitolo XXI appropriato sviluppo.

Anche nella apparente eterogeneità degli argomenti di questo volume, l'Autore non ha mancato di dimostrare l'arte speciale che è la Sua dote precipua: coordinare, amalgamare e rendere interessante e piacevole anche ciò che a prima vista potrebbe sembrare superfluo.

C. Artom: GLI ELEMENTI DI ESPRESSIONE NELLA MUSICA. Paravia ed. Torino L. 8.

Il compositore plasma la forma musicale con elementi che sono parte proprietà acustiche del suono, come l'intensità e il timbro, e in parte creazioni dello spirito, come il sistema tonale e il sistema ritmico. Ma quali sono i caratteri specifici di tali elementi? Quali i loro punti di contatto e di derivazione? Come furono impiegati nelle varie epoche successive della storia? In qual modo lo spirito plasma con essi la forma musicale? Quale parte nell'atto creativo ha il compositore e quale l'esecutore?

Ecco una lunga serie di punti interrogativi nei quali è racchiusa in sintesi tutta la bellezza di un'arte che ha sollevato i cuori di più schietti e virili entusiasmi, impossessandosi, come nessuna altra arte, dell'anima dei popoli e caratterizzandone la vita, quasi segno indelebile della stirpe. Conoscere tali elementi e come essi abbiano giocato nel tempo e nella tecnica per dare anelito a tante così diverse opere musicali è cosa interessantissima; e, per quanto sembri strano, non è certo gioia culturale riservata soltanto agli iniziati nella scabrosa magia dell'arte dei suoni o ai virtuosi del canto e della strumentazione.

Camillo Artom, che già in un libro precedente « Teoria dell'armonia» espose i propri concetti intorno alla teoria tonale, considerandola particolarmente nella forma fondamentalmente armonica dell'epoca, moderna, pubblica ora un'altra opera concettosa, sintetica, chiara e volgarizzatrice, dove esamina tutti gli elementi della creazione musicale, melodia, ritmo, armonia, tonalità, contrappunto, dinamica, timbro, considerandoli nei loro caratteri espressivi, nei loro punti di contatto e di derivazione, siano essi completamente rivelati dalla scrittura o in parte da considerare e da sviscerare attraverso l'intuizione e la manifestazione dell'interprete. Con particolare ampiezza Camillo Artom tratta la parte che riguarda la natura di due elementi d'espressione, la tonalità e il ritmo; e a questo proposito egli porta nell'argomento visioni e concezioni tutt'affatto nuove.

Per la chiarezza dell'esposizione, resa più efficace da numerose riproduzioni d'esempi armonici il libro può interessare, in egual misura, tanto lo studioso di musica quanto la persona colta, che all'arte magica dei suoni porge, con gentile passione, l'ansia desiderosa dell'anima sensibile che vuol raggiungere, con l'ala poderosa di un sapere illuminato, le sublimi altezze del bello.

ACHILLE STARACE SARA' DOMATTINA A VENEZIA

Il Segretario del Partito passerà in rassegna le Camicie Nere schierate sulla Riva dell'Impero - I gerarchi del Fascismo veneziano a rapporto nel Palazzo della Biennale al Lido

Venezia vedrà domattina appagato il suo ardentissimo desiderio di poter esprimere direttamente a S. E. Achille Starace, messaggero del Duce, i sensi della sua indefettibile fede fascista.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, comunica in proposito:

Come è stato annunziato dal Foglio di Disposizioni, domenica 14 Novembre XVI, S. E. il Ministro Segretario del Partito terrà rapporto ai gerarchi della Provincia di Venezia.

S. E. Starace arriverà da Roma alle ore 8.12 e sarà ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle principali autorità cittadine.

S. E. il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità presenti all'arrivo, si recherà, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, a Ca' Littoria. — Successivamente inaugurerà la Casa della Giovane Fascista a Rialto, e si recherà quindi sulla Riva dell'Impero dove passerà in rassegna i Battaglioni di rappresentanza dei Fasci della Città.

Alle ore 10.30 terrà rapporto ai gerarchi nella sala del Palazzo della Biennale, al Lido.

Prima del rapporto S. E. il Segretario del Partito, passerà in rassegna le rappresentanze armate della Gioventù del Littorio di Venezia, le quali avranno poi l'onore di sfilare davanti al Comandante Generale della G.I.L. Al rapporto, con le gerarchie del Partito, saranno presenti o Comandanti ed i dirigenti della Gioventù Italiana del Littorio della Provincia di Venezia.

Gli inviti di partecipazione al rapporto sono stati diramati esclusivamente ai gerarchi del Partito e della G.I.L.

Nel pomeriggio il Ministro Segretario del Partito compirà alcune visite alle sedi della Gioventù del Littorio e dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

*

La Federazione dei Fasci di Combattimento invita la cittadinanza ad esporre arazzi e bandiere domani 14 corrente in occasione della venuta di S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Le adunate

M.V.S.N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per domani 14 novembre 1937 alle ore 5.55 precise.

Uniforme di marcia.

I rispettivi datori di lavoro sono tenuti a concedere il prescritto permessa a termini del RDL 10 agosto 1923 n. 1880.

Giovani Fascisti Preaeronautici

Tutti i Giovani Fascisti Preaeronautici, tanto quelli che hanno dovere di servizio premilitare (normale o specializzato) quanto gli altri dovranno adunarsi in perfetta divisa domani 14 corrente alle ore 6.45 in Caserma Manin Campo dei Gesuiti.

Gruppo Rionale «U. Pepe» S. Polo

Tutti i fascisti componenti i battaglioni di formazione e tutti i fascisti fino ai 50 anni di età, dovranno partecipare alla adunata indet a per domani alle ore 7.30 in perfetta divisa invernale in campo S. Polo.

Dato il carattere eccezionale della adunata i predetti fascisti sono tenuti ad intervenire nella totalità. Contro gli assenti che non porteranno esauriente giustificazione documentata, per malattia, da certificato medico, sarà provveduto disciplinarmente. I ritardatari saranno considerati assenti.

Gruppo Rionale «A. Mussolini» Giudecca

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo che sono in possesso della regolare divisa, sono mobilitati per domani 14 corr. alle ore 8 precise in campo S. Cosmo.

Gruppo Fascista «Benito Mussolini» di Castello

Tutti indistintamente i fascisti del Gruppo di Castello si aduneranno in perfetta divisa invernale in Campo S. Maria Formosa alle ore 8 precise.

Gruppo Rionale «G. Cattelan» S. Croce

Tutti i fascisti di questo Gruppo, anche i non precettati con cartolina personale, devono presentarsi in Campo S. Giacomo dall'Orio 14 corr. alle ore 7.30 precise in perfet a divisa. Non saranno ammesse assenze e giustificazioni.

Fascio di Combattimento di Lido

Tutti indistintamente i fascisti di Lido sono mobilitati per domani alle ore 7 in sede del Fascio, in perfetta divisa invernale, per la visita di S. E. il Segretario del Partito.

Gruppo Rionale di S. Elena

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi, in perfetta divisa invernale nel Viale IV Novembre, domani alle ore 7.30

Gruppo Rionale di S. Marco

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi, in perfetta divisa invernale in Campo S. Angelo, alle ore 7.30.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti i fascisti Universitari iscritti al GUF veneziano sono mobilitati per la giornata di domani inquadrandosi agli ordini dei propri Consultori rappresentanti del GUF dei Capi Settore e Capi Nucleo in perfetta divisa di prescrizione presso i Gruppi Fascisti del proprio sestiere con il seguente orario: S. Marco ore 7.30; S. Polo ore 7.30; S. Croce ore 7.15; S. Elena ore 7.30; Dorsoduro ore 7.15; Cannaregio ore 7.30; Castello ore 7.45.

I Fascisti Universitari della Giudecca s'inquadreranno con il Gruppo di Dorsoduro presso quel gruppo.

Per il Gruppo del Fascio di Lido vigono disposizioni a parte.

Non sono ammesse assenze.

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi del 3.o Corso — I.o anno — che la lezione di stasera resta sospesa per necessità di ordine organizzativo.

Rapporto Sezione Radio

Lunedì p. v. alle ore 18 presso la sede del G.U.F. Ca' Littoria il Fiduciario della Sezione Radio presenterà al Segretario del G.U.F. gli aderenti alla Sezione e tutti gli altri Universitari che intendano svolgere tale attività.

Rapporto Sezione politica estera e coloniale

Sabato alle ore 18 presso la Sede del G.U.F. a Ca' Littoria avrà luogo il rapporto della Sezione di politica estera coloniale.

Gli aderenti e tutti gli Universitari che intendano svolgere la loro attività in tale campo sono invitati ad intervenire.

Dopolavoro

L'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro di Lido

Domenica 14 corrente in occasione della apertura della nuova sede del Dopolavoro Frazionale di Lido presso l'Albergo Vittoria, alla Città Giardino, avrà luogo un trattenimento danzante con inizio alle ore 15. L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi e signore.

Per chi non è ancora in possesso della tessera dell'O. N. D. il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 3.

La notizia dell'apertura di questa nuova sede del Dopolavoro, che dispone, oltre che di una vasta sala per trattenimenti anche di sale da gioco (bigliardi ecc.) e di un perfetto campo di boccie, riuscirà gradita agli organizzati i quali potranno passare così delle ore di sano svago in un ambiente comodo ed economico.

L'assemblea del Dopolavoro Postelegrafonico

Questa sera, alle ore 21, nella sede di Palazzo Bollani (Bragora 3647(avrà luogo l'annuale assemblea generale degli iscritti al Dopolavoro P. T. T. Gli interessati sono vivamente pregati di intervenire alla riunione.

Ditte che concedono sconti ai dopolavoristi

E. Ratti 5 per cento oggetti da cucina S. M. Formosa 5836; A. Bottacin 10 per cento utensili da cucina S. Lio 5915; Compagnia Venezia-Murano 20 per cento vetri e mosaici Palazzo Barbarigo.

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Universitaria

Tutti i premilitari appartenenti al 1. 2. e 3. Corso si troveranno alle ore 14 presso la Caserma Manin in Campo dei Gesuiti. La divisa è obbligatoria per tutti.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari la 7. lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti caserme:

1. corso. I. Battaglione: nella Caserma Sanguinetti di S. Pietro di Castello; 2. Battaglione nella caserma di S. Chiara Cannaergio, vicino P. Roma; II. corso 3. Battaglione: In caserma Manin ai Gespiti; III.o Corso: 4. battaglione in Caserma Manin ai Gesuiti.

Vita sindacale

Per i proprietari di fabbricati

I proprietari di fabbricati che dispongono di personale dipendente: (impiegati muniti di procura, impiegati, operai, portieri, personale tecnico ecc.) sono tenuti ad effettuare, annualmente, alla organizzazione che li rappresenta e competente per territorio, la denuncia numerica di tale personale prescritta dall'art. 1 del R. D. succitato.

Pertanto i proprietari interessati che non abbiano ricevuto al loro domicilio particolare avviso dell'Unione industriali, sono invitati a volersi presentare — con ogni sollecitudine — alla sede dell'Unione stessa (Palazzo Bembo al Carbon) per compilare, su apposito stampato che sarà fornito dal competente Ufficio Ufficio dell'Unione, la denuncia di cui trattasi per l'anno 1937.

Si rammenta che i contravventori all'obbligo della denuncia come coloro i quali presentassero denuncia falsa o incompleta saranno puniti con l'ammenda fino a L. 2000.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 10 e 11 novembre:

Matrimoni: Da Preda Vittorio, macellaio, con Giacomazzi Maria, cas.; Palmarin Alessandro, ebanista, con Borin Gina, cas.; Lachin Sante, falegname, con Vio Aurora, cas; Zonta Pietro, impiegato, con Lorenzon Luigia, cas.; Zambon Armido, muratore, con Bressan Teresina, cas.; Miazzo Guglielmo, impiegato, con Del Tin Vittorina, steno dattilografa; Silvestrini Santo, carpentiere, con Goattin Angelina, cas.; Chiapolin Angelo, fabbro, con Goattin Elvira, cas.; Favero Vittorio, impiegato, con Veludo Irene, cas.; Sissa Bruno, vetraio, con Campedel Ines, cas.; Tesan Carlo, bracciante, con Menin Italia, ortolana; Toso Domenico, esercente, con Dorigo Giovannina, esercente; Pasqualini Antonio, impiegato, con Dauros Maddalena, cas.; Orsaria Guido rappr. comm., con Fabris Maddalena, impiegata; Lussana Bruno, impiegato, con Bigliato Amelia, civile; Callegarin Luigi, manovale, con Dal Cin Maria, cas.; Bettini Massimino, metallurgico, con Diamante Caterina, cas.; Dan Mario, motorista, con Roveri Bianca, cas.; Busetto Umberto, agente negozio, con Viani Anna, cas.; Del Vita Umberto, aiuto operaio FF. SS., con De Biasi Amelia, cas.; Costantini Giovanni, impiegato, con Marzot Amalia, civile; Costantini Felice, con Bordin Regina, cas.; Bredoli Virgilio, marinaio, con Tozzato Genoveffa, cas., tutti celibi.

Decessi: De Grandis Fiorin Carlotta d'anni 74, ved. cas.; Andreetta Gottardi Amalia 90, ved. cas.; Dall'Andrea Bernardi Antonia 81, ved cas.; Chinellato Emma 24, nub. cas.; Scaramuzza Amedeo 49, con. carpentiere; Riosa Pietro 75, cel. ricov.; Angelini Amedeo 26, cel. fabbro; Cecchetto Luigi 74, con. pens.; Beltrame Federico 82, ved. pens.; Sambo Carlo 76 con. pens.; Dalla Venezia Natale 49, cel. fruttivendolo; Doria Antonio 66, cel. pescatore; Contarello Furlotti Elvira 62, ved. cas.

Il Porto di Venezia

e la viabilità del suo naturale retroterra

La camionale Padova - Brescia - Milano

Ho letto, con l'interessamento che meritano, gli scritti del comm. Fusinato, l'articolo: «Il bilancio della Camionale Genova-Serravalle e gli interessi di Venezia» pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 2 Novembre.

In esso l'Autore, di cui è ben nota l'alta competenza, mette in rilievo, fra l'altro, il fatto che la Camionale suddetta serve assai bene il Porto di Genova e prevede altresì, ragionevolmente, che per le intensificate funzioni future di tale arteria possa determinarsi uno squilibrio nel traffico rispettivamente affluente o defluente dai due maggiori porti dell'Italia settentrionale: Genova e Venezia.

In altri termini l'Autore ravvisa la possibilità che il Porto di Genova — servito dalla Camionale e dall'ottima rete stradale sussidiaria verso Milano e Brescia — abbia a distogliere, traendolo a sè, parte del traffico afferente al Porto di Venezia.

Siffatta constatazione ed il timore segnalati da un così competente Scrittore avvalorano quanto vado sostenendo da non pochi anni in privati discorsi e quanto ho fatto intravedere in una mia comunicazione all'Ateneo di Venezia nel marzo del 1935, nella quale rappresentavo appunto la necessità di salvaguardare il nostro Porto dal temuto possibile disquilibrio, mediante il collegamento diretto di esso con Brescia, da conseguirsi con la costruzione dei tronchi di autostrada: Padova-Verona e Verona-Brescia, con che Venezia verrebbe collegata, a mezzo di autostrada a transito automobilistico esclusivo, con Milano.

Non mi attardo, per brevità, a ripetere le ragioni che militano in favore dell'accennato collegamento diretto; basta solamente che qui aggiunga, cosa del resto ben nota, che un porto chiama a sè tanta maggior copia di traffici quanto più ricca è la rete stradale ad esso affluente e quanto più brevi sono le lunghezze effettive e le lunghezze virtuali delle arterie che lo congiungono con i centri di produzione e di consumo del proprio entroterra.

E poichè le arterie che godono del privilegio della minore lunghezza effettiva e virtuale sono, prime fra tutte, le autostrade, ne segue che queste sono le arterie che meglio servono i porti e conferiscono ad essi la speciale caratteristica di fare da *calamita* dei traffici.

Infatti queste nuovissime arterie — geniale anticipazione italiana voluta dal Duce fin dal marzo dell'anno I dell'E. F. — avendo tracciato direttissimo, non schiavo di influenze campanilistiche, riducono il costo dei trasporti e conseguentemente i costi di produzione e conferiscono pertanto al porto cui accedono la qualità attrattiva dianzi accennata.

Il continuo crescente aumento del movimento degli automezzi per trasporti commerciali ed industriali, nonchè del movimento degli automezzi per scopi professionali e turistici, sulla breve autostrada Venezia-Padova, dimostrano all'evidenza quanto sia apprezzata e conveniente la comunicazione diretta e notevolmente più breve delle altre strade che congiungono le due Città.

Però l'opera che Venezia e Padova, con non lieve loro dispendio, hanno effettuata anche con il concorso dello Stato e di altri benemeriti Enti locali, non risolve appieno la necessità del grande porto di Venezia e certamente non basta a metterlo completamente al sicuro da possibili falciate del suo entroterra.

Ecco perchè io ritengo necessario e direi anche urgente che l'Autostrada Venezia-Padova venga prolungata, come dissi dianzi, da Padova a Verona e da Verona a Brescia.

Una volta compiuti gli accennati due tronchi dell'Autostrada Pedealpina, il Porto di Venezia verrebbe a trovarsi in condizioni tali da non temere minorazioni nei suoi traffici e forse potrebbe verificarsi la sua inclusione nell'attivazione di traffici diretti con le Americhe.

E' lecito pertanto formulare l'augurio che non tardi il giorno in cui venga rappresentata al Duce la opportunità del compimento del tratto Padova-Verona-Brescia della nominata arteria autostradale pedealpina.

Gen. V. Palumbo

Lauree

* Nella R. Scuola di ingegneria di Padova, con il massimo dei voti, conseguiva la laurea il camerata Vincenzo Ronga, figlio di S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello discutendo con il prof. Marzolo una tesi: «Progetto di impianti idroelettrici sui fiumi Lumiei-Tagliamento.»

* Col massimo dei voti e con lode ha conseguito la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Padova il giovane Giuseppe Zanni, discutendo una tesi su «la natura giuridica del pegno e dell'ipoteca». Il neo dottore, è figlio del chiaro giurista comm. Filippo Zanni, presidente di Sezione della nostra Corte di Appello.

* Il sig. Guido Nobile, vice-direttore dell'Unione Pubblicità Italiana di Trieste, ha conseguito brillantemente la laurea in scienze economiche e commerciali presso quella R. Università, discutendo con il chiarissimo prof. Gaetano Corsani una interessante tesi su «La pubblicità e il suo finanziamento. Problemi di economia aziendale».

* Il giovane Giovanni Cavenago figlio del compianto odontoiatra comm. Vittorio ha ieri conseguito presso l'Università di Padova, a pieni voti, la laurea in medicina e chirurgia.

* Il 10 corrente all'Università di Padova si è laureata nella Facoltà di Lettere con splendida votazione la Signorina Giuseppina Della Penna svolgendo una bella tesi sui precursori della commedia Goldoniana.

Sei nuovi parroci

Con Bolle Patriarcali in data 16 ottobre 1937 S. E. il Patriarca ha nominato: Il R.mo Sacerdote dott. Augusto Gianfranceschi, parroco a S. Maria del Carmelo;

Il R.mo Sacerdote Giovanni Barbaro (junior) parroco ai SS. Ermagora e Fortunato;

Il R.mo Sacerdote Emilio Spolaor parroco a S. M. Elisabetta del Cavallino;

Il R.mo Sacerdote Pietro Gazzola parroco a S. Erasmo in Isola.

Parimenti con Bolle Patriarcali in data 30 Ottobre S. E. il Patriarca ha nominato: Il R.do Padre Pio Crivellari O.F.M. parroco a S. Francesco della Vigna e il R.do Padre Bernardino De Tomasi O.F.M., parroco a S. Elena V.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Betty Senigaglia ved. Pesaro, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza, dalle famiglie Segre-Beer.

Conferenza Panzera

Dato il successo ottenuto giovedì sera, il maestro di sci austriaco sig. Panzera ripeterà la sua conferenza con proiezioni a passo ridotto sull'argomento «Come si scia in Austria».

La manifestazione avrà inizio alle ore 21,15 nella sala dell'Ateneo Veneto.

L'inaugurazione dei corsi allievi infermiere

Si rammenta ai soci, alle allieve infermiere ed infermiere che stasera alle ore 17 avrà luogo nella sala maggiore dell'Ateneo l'inaugurazione dei Corsi 1937-38 per Allieve Infermiere Volontarie.

I ringraziamenti del Sovrano per gli auguri del Podestà

Al Podestà, che nella ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza veneziana, è pervenuto da parte dell'Augusto Sovrano il seguente telegramma:

«*Ho ricevuto con vivo compiacimento il suo gentile telegramma e i sentimenti augurali della cittadinanza di Venezia e La ringrazio di cuore dell'amabile pensiero.* — VITTORIO EMANUELE».

Un concorso per medaglie alla XXI Biennale

La Biennale bandisce tra gli scultori italiani, in occasione della XXI.a Esposizione, che si aprirà a Venezia nel 1938, un concorso per medaglie. I concorrenti dovranno essere iscritti al Sindacato Belle Arti, e trovarsi in regola con la tessera dell'anno 1937 XV. Essi dovranno notificare la loro partecipazione ed il loro indirizzo alla Biennale entro il 31 dicembre 1937. Ciascun artista potrà presentare al massimo tre medaglie; queste non dovranno superare il diametro di dieci centimetri.

La medaglia dovrà ricordare una tra le figure più rappresentative della vita italiana dell'Era fascista (nel recto) e recare un'allegoria sull'attività della persona rappresentata (nel verso).

Le medaglie dovranno essere presentate in gesso, e giungere alla Biennale (Giardini) non oltre il 31 marzo 1938.

La partecipazione al concorso impegna l'artista a presentare poi in bronzo quelle medaglie che una apposita giuria avrà ritenuto di scegliere per l'esposizione.

Il Venezia ad Alessandria

Vivissima è l'attesa a Venezia per la partita che la squadra del Venezia dovrà sostenere ad Alessandria. E' la partita più importante della Serie B, dove è in gioco il primato della classifica. La squadra neroverde si presenterà sul campo alessandrino con molte novità, specie nella linea d'attacco, che tante preoccupazioni ha suscitato fra gli sportivi veneziani, dopo gli ultimi incontri. Ad ogni modo ecco la formazione preannunciata: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden (Chinol), Castello, Vale; Baldinotti, Suber, Rosa, Clerici, Baldi.

Intanto la littorina nero-verde che condurrà gli appassionati nel campo alessandrino, è quasi al completo. Rimangono ancora pochi posti che possono essere occupati nella giornata di oggi presso l'American Express nella Riva degli Schiavoni dove coloro che hanno già prenotato i posti potranno rivolgersi per conoscere l'orario preciso della littorina. Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno è di lire 49.50.

Venezia B-Padova B

In perfetta efficenza e forte dello schieramento migliore, la squadra di immediato rincalzo del Padova visiterà domani le riserve nero-verdi che partecipano, nello stesso girone, al Campionato veneto di I.a Divisione.

Di fronte al tradizionale ostacolo patavino tanto di più si impegneranno i veneziani che ancora sentono ripercuotersi, nei commenti degli sportivi, il bruciore della sconfitta della prima squadra all'ombra del Santo.

Ne sortirà così un confronto emozionante in cui, grazie al valore anche individuale dei protagonisti, il bel gioco avrà parte preponderante. I prezzi saranno mantenuti sulla solita base popolare.

CRONACHE FUNEBRI

Il colonnello medico Cavallieri

E' morto a Venezia il Colonnello Medico della R. Marina Cavallini Enrico direttore dell'Ospedale della R. Marina della Piazza Marittima di Venezia.

Laureatosi nella R. Università di Pisa, nel 1908 entrò a far parte del Corpo Sanitario Militare Marittimo col grado di Tenente medico. La vasta cultura, la dedizione al servizio gli procurarono una rapida ascesa nella carriera nella quale sarebbe certamente arrivato fino ai più alti gradi se la morte non lo avesse così precocemente ghermito.

Coprì tutte le cariche che il suo grado gli poteva permettere: oltre al servizio ospedaliero, fu Capo servizio sanitario su navi e caserme, R. Commissario in servizio di emigrazione, Direttore di varie Infermerie e Ospedali della R. Marina, Direttore di Sanità in quasi tutte le Piazze Marittime di Italia, R. Commissario e Direttore della Nave Ospedale «Tevere» di servizio in A. O. durante il recente conuitto Italo-Abissino.

La sua alta competenza in materia medica, il suo tatto gentile, la sua innata modestia gli cattivarono la stima e la fiducia dei superiori; fu perciò incaricato di missioni speciali in Adalia dal 1914 al 1915 e dal 1919 al 1921. Per tale servizio meritò vari elogi dal Ministero della Guerra, dal Ministero della Marina e al Ministero degli Affari Esteri.

Da più di un anno era incaricato della Direzione di Sanità M. M. e, come dicemmo, dell'Ospedale della M. Marina della Piazza M. M. di Venezia e sia nell'ambiente militare che in quello civile, godeva vasta simpatia ed estimazione.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dell'Ospedale M. M. di S. Anna per la chiesa della R. M. di S. Biagio ove avrà luogo la funzione funebre religiosa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Sabato. — San Diego da Cadice, laico, francescano, morto in Alcalà, nel 1464. — A San Marco si espone al suo altare ogni Sabato la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16 circa, dopo la Compieta, canto dell'Avis Maris e delle litanie; indulgenza plenaria quotidiana per concessione del Sommo Pontefice Pio X — Ai Gesuati festa di S. Stanislao Kostka, chierico della Compagnia di Gesù; dopo le 17 preci e benedizione; indulgenza plenaria. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e al tramonto canto della Salve Regina e preghiere per i defunti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni testivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni testivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

STATO CIVILE

10-11 Novembre 1937 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	24

Teatri

Goldoni: Un soggetto da romanzo — **Malibran:** L'amore è novità — **Rossini:** I Lloyds di Londra.

Cinematografi

Accademia: Settimo cielo — **Centrale:** Difendo il mio amore e varietà — **Garibaldi:** Giulietta e Romeo — **Imperiale:** Delitto senza passione e Varietà — **Italia:** Le quattro perle — **S. Marco:** Port Arthur — **S. Margherita:** Troppo amata — **Massimo:** Il colpevole — **Moderno:** La costa dei barbari — **Nazionale:** I Condottieri — **Olimpia:** Dopo l'uomo ombra — **Progresso:** L'avorio nero.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: «Scalo di fortuna», commedia di C. Meano; 22: Selezione di canzoni; 23.15: Musica da ballo. — Roma I, Bari, Bologna, 21: «Alcassino e Nicoletta», opera di M. Barbieri; in. di musica da ballo. — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, 19: Musica varia; 19.25: Concerto corale, 20.30: «Settantasette lodole e un marito», operetta di Bucciolini e Ugolini; segue musica da ballo.

Cronaca Sacra

Divieto di eseguire fotografie durante le funzioni in chiesa

Il Bollettino Diocesano pubblica il seguente comunicato ai Parroci Rettori di chiese: «Avviene spesso, e particolarmente nell'occasione di matrimoni, che durante la celebrazione di funzioni religiose in chiesa siano prese delle fotografie. Talvolta l'apparecchio fotografico viene portato vicino all'altare con un complesso di preparativi, che portano alla distrazione, e che comunque sono disdicevoli. A togliere tali inconvenienti S. E. il Patriarca fa formale proibizione perchè nelle chiese durante qualsiasi funzione religiosa siano prese fotografie. I Parroci e Rettori di chiese, anche regolari, cureranno perchè la presente disposizione sia rigorosamente osservata.

Funzione di suffragio ai Caduti a S. Silvestro

Domenica prossima alle ore 10 avrà luogo nella Chiesa di San Silvestro la funzione di suffragio ai Caduti. Sono invitate le famiglie dei Caduti della Parrocchia, che prenderanno posto su apposite bancale. Alle ore 14 seguirà il pellegrinaggio di questa Parochia in Cimitero.

La commeorazione dei Defunti all'Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domani domenica alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero S. Messa, recita dell'Ufficio dei Marti, Processione pei viali del Cimitero ed assoluzione alle tombe.

Il fratello avv. Enrico Senigaglia con la moglie Ida, ed i parenti tutti, annunciano con profondo dolore la morte della loro diletta

BETTY SENIGAGLIA ved. PESARO

La presente partecipazione viene data, come da desiderio dell'Estinta a tumulazione avvenuta.

VENEZIA, 13 Novembre 1937-XVI

L'inaugurazione dell'Anno accademico al R. Istituto Superiore di Architettura

Iermattina alle ore 11, ha avuto luogo, a palazzo Giustinian, la solenne inaugurazione del 12.o anno accademico del R. Istituto Superiore di Architettura.

La cerimonia si è svolta nell'aula magna, dove per l'occasione era stata eretta una tribunetta per il corpo accademico. La parete era adorna di un arazzo rosso con l'emblema di San Marco, sul quale spiccavano due fasci littori, disposti superiormente mentre ai lati erano i labari del Guf, della Scuola, ecc.

Il direttore dell'Istituto comm. prof. arch. Guido Cirilli, riceve le autorità, fra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, l'Ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il dott. Croze per il Federale, il comm. dott. Leonida Macciotta per il Podestà, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale del Re, dell'Amministrazione Provinciale, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. arch. Ferdinando Forlati, Sovrintendente all'Arte medievale e moderna, il comm. Loy, intendente di Finanza, il comm. Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, il dott. De Marzi pel Sindacato Architetti, il Comandante del Presidio, il conte Bellegarde, e numerosi altri fra cui ufficiali delle Forze Armate, architetti, ingegneri, pittori e professionisti. Nella sala sono ancora gli studenti e una rappresentanza di universitari.

Sulla tribuna del corpo accademico intorno al prof. comm. Guido Cirilli sono i proff. Samonà, Minelli, Lorenzetti, Sullam, Torres e Fabris nelle loro caratteristiche cappe.

Il prof. Cirilli apre la cerimonia inaugurale col dar lettura di un telegramma augurale di S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, e prosegue quindi con la relazione sulla brillante attività svolta dall'Istituto nel decorso anno scolastico.

L'attività dell'Istituto nella lucida relazione del suo direttore

Il prof. Cirilli inizia la sua relazione formulando l'augurio che la inaugurazione dell'anno accademico 1938-39 possa effettuarsi in un'altra sede la quale tenga in giusto conto le particolari necessità di un centro di studi di grado universitario, per giunta artistico, e rassicuri in modo non dubbio sulla possibilità di ulteriori ampliamenti in corrispondenza all'aumentato numero degli iscritti ed alla più perfetta aderenza allo spirito del tempo.

« Così a Venezia e così altrove coloro che assumono la responsabilità della direzione di un Istituto Superiore di Architettura — continua l'oratore — non possono non sentire l'imprescindibile dovere di tendere a questa nobile finalità in quanto da essa, a ben riflettere, molto dipende il sorgere di quella vera architettura tanto attesa appunto perchè non ancora esiste, quando si prendano ad esaminare le opere di questo periodo, la confortante persuasione della sua effettiva rinascita ».

Dopo aver dimostrato la necessità di dedicare all'architettura, ad una arte che è maestra di tutte, le cure più assidue, il prof. Cirilli rileva lo sviluppo dell'Istituto determinato dallo stesso numero di allievi che da 27 che erano nell'anno 1926, sono saliti nell'anno accademico a 93, cifra considerevole, che tende già ad aumentare.

Nella inaugurazione dell'anno accademico precedente, prosegue l'oratore, ebbi a dire che gl'improvvisi sviluppi non concorrono mai alla robustezza di un organismo. Se questo Istituto Superiore rivela già una non dubbia solidità lo si deve al graduale e costante aumento verificatosi nel numero degli iscritti e lo si deve ancora, è d'uopo affermarlo, ai risultati raggiunti negli esami di Stato.

In quelli del 1936 si sono presentati 9 nostri laureati. Tutti nove sono stati abilitati alla professione di architetto, e cioè: Allegri Paolo, Boldrin Cesare, Checchi Marcello, Cantarelli Altero, Deotto Ruggero, Filipuzzi Renato, Madussi Adelchi, Marchesin Raoul, Rota Enzo.

Nell'anno accademico testè decorso 1936-37, hanno conseguita la laurea: Benatti Raffaele, Berlese Antonio, Cescutti Luciano, Scarabottolo Armando, Zabai Giovanni.

Mi è gradito soggiungere che lo Zabai Giovanni è risultato il primo della lunga schiera dei suoi colleghi dalla fondazione di questo Istituto, a conseguire la laurea in architettura a pieni voti con lode.

I nuovi dottori nella prova che andranno tra poco a sostenere affermino il loro valore e tengano alto il prestigio di questo centro di studi.

E' fatto obbligo a me di ricordare che esistono due fondazioni a favore degli allievi: quella « Giovanni Bordiga » con una borsa di cui ha beneficiato la signorina Egle Trincanato del IV corso, e quella « Querini Stampalia » di cui hanno beneficiato gli allievi Scarabottolo Armando del 5.o corso, Zabai Giovanni del 5.o corso, Malni Giordano del 3.o corso.

Ai benefici delle due borse sopradette si aggiungono quelli della Cassa Scolastica e dell'Opera Universitaria.

Il prof. Cirilli prosegue nella sua relazione, e si intrattiene sul viaggio d'istruzione in Libia, compiuto nel decorso anno da una larga rappresentanza di allievi degli ultimi corsi, e sul quale ci siamo già occupati.

Oltre al viaggio d'istruzione, continua l'oratore non sono mancate, per integrare i vari insegnamenti, visite e sopraluoghi con particolare riguardo alla tecnica costruttiva ed ai problemi d'arte.

Torna opportuno far noto che istituito ormai il gabinetto di chimica, si sta attualmente predisponendo la formazione di quello della fisica.

Nei recenti Littoriali dell'Arte hanno partecipato alcuni degli allievi, e questa volta non solo in architettura, ma anche in pittura, in scultura, nella scenografia e nella illustrazione del libro. In complesso sono stati presentati undici progetti.

Riesce gradito a me, dice il prof. Cirilli, di ricordare che l'allievo Zabai del 5.o corso è risultato un'altra volta vincitore della borsa di studio « Arnaldo Mussolini », pur trattando argomento di appartenenza ad un campo del tutto estraneo a quello artistico.

A seguito della nomina a professori straordinari del dott. ing. arch. Giuseppe Samonà e del dott. ing. Carlo Minelli risulta ormai completato l'organico del corpo accademico. Il dott. ing. arch. Giuseppe Samonà è venuto ad assumere la cattedra di « Disegno architettonico e rilievo dei monumenti » occupata precedentemente dall'arch. Brenno del Giudice. Il dott. ing. Carlo Minelli viene nel nuovo anno accademico ad assumere la cattedra di « Scienza delle costruzioni », alla quale ha atteso durante il decorso quale incaricato l'ing. Mario Ballarin.

Nel mentre mi è gradito porgere, anche a nome del corpo accademico, il deferente e cordiale saluto ai nuovi professori, sento il dovere di ricordare l'opera intelligente ed amorevole prestata dai professori, che hanno cessato di appartenervi, non senza esprimere il mio particolare rammarico per il loro allontanamento.

Per i « Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti » provvederà quale nuovo incaricato il dott. ing. arch. Fausto Franco, il quale assicura, per i particolari studi fatti nelle missioni compiute in Grecia ed in Egitto, e per l'attività svolta nel campo professionale, sul suo valore di artista e di insegnante.

Al chiar.mo prof. dott. Giulio Lorenzetti, che ebbe in precedenza ad assumere l'incarico di tale materia, ed al quale restano gli incarichi della « Storia dell'Arte » e della « Storia e stili dell'architettura », porgo il vivo ringraziamento per l'opera prestata sino ad ora, come tributo un vivo ringraziamento al dott. arch. Virgilio Vallot, che ebbe per quattro anni mio assistente in « Composizione architettonica ». All'arch. Virgilio Vallot subentra il giovane dott. arch. Enrico Venturini, anch'esso proveniente da questo Istituto.

« Come negli scorsi anni — finisce il prof. Cirilli — anche in questo è stata organizzata una mostra dei lavori di laurea, in quanto sarebbe mancato il tempo e lo spazio per disporre con giusto ordine ed in modo conveniente le complesse e varie attività svolte nel passato anno accademico.

« Sarebbe stato desiderabile unire alle prove di laurea i rilievi dei monumenti eseguiti durante il viaggio d'istruzione, ma occorre tener presente che essendosi detto viaggio effettuato nel mese di aprile, agli allievi non è rimasto il tempo sufficiente per attendere alla loro traduzione grafica, la quale in ogni modo va completata con particolari studi di ripristino.

« Nell'inaugurazione del prossimo anno accademico si provvederà a porre in giusta evidenza i risultati conseguiti nel detto viaggio per valorizzare maggiormente l'attività degli allievi e per assegnare alla cerimonia una particolare importanza, tanto più perchè è viva aspirazione mia e del corpo accademico che essa si effettui nella nuova e definitiva sede.

« Ed è con questa aspirazione, la quale aderisce perfettamente a quanto sono venuto esprimendo in precedenza certo di corrispondere alle direttive superiori, che mi onoro dichiarare aperto il nuovo anno accademico nel nome augusto di Sua Maestà il Re Imperatore ».

Tutti i presenti scattano in piedi ed il prof. Cirilli accenna quindi al Segretario del Gruppo Universitario Fascista, dott. Gianluigi Dorigo, di dar lettura della relazione sull'attività del Guf.

La relazione del Segretario del Guf

Poichè l'odierna cerimonia — così inizia il suo dire il dott. Dorigo — si svolge a due giorni appena da quella dell'inaugurazione dell'anno accademico a Cà Foscari, ritengo cosa inutile ripetere la mia relazione a così breve distanza di tempo, anche per il fatto che quasi tutti gli studenti della Scuola Sup. di Architettura erano presenti nell'altro Istituto.

Il Segretario del Guf si intrattiene quindi sulla partecipazione ai Littoriali dell'Arte, da parte degli allievi della Scuola Superiore di Architettura e dice fra l'altro: Sarà necessario che nel prossimo anno le opere compiute per i Littoriali vengano considerate non come attività estranea alla scuola o addirittura in contrasto, ma come una delle più importanti di questa con tutte le conseguenze, non ultima delle quali il contributo per il finanziamento dei progetti spesso costosissimi, data la riconosciuta necessità di una presentazione dignitosa per competere a parità di condizioni.

Queste nostre aspirazioni non potranno non trovare rispondenza nelle intenzioni dei preposti alla scuola, poichè sono basate su precise disposizioni ministeriali al riguardo.

Voi tutti sapete, camerati, come l'architettura sia l'arte che meglio caratterizza le epoche e le civiltà e dovrete perciò più di ogni altro assorbire e comprendere lo spirito del Fascismo per poterne improntare le opere che sarete chiamati a giustificare. Di tale spirito potrete immedesimarvi meglio che in qualunque altro modo partecipando attivamente alla vita dell'organizzazione a cui appartenete.

Io non sono in grado di darvi degli insegnamenti tecnici che sarebbero anche fuori luogo in questa sede, ed in questa occasione, ma non posso trascurare un suggerimento che ritengo opportuno dato il particolare momento che attraversiamo in cui tutte le energie sono protese ai fini autarchici segnati dal Duce.

Nella vostra attività, sia durante gli studi sia professionale, dovrete fare in modo che i progetti da voi elaborati siano subordinati alle possibilità dell'impiego delle materie prime di cui l'Italia dispone sacrificandone anche, se necessario, qualche credo estetico o qualche sistemazione politicamente non economica.

Camerati, termino questa mia breve relazione formulando l'augurio che, con l'opera vostra il Guf di Venezia e quindi la Scuola possano ben apparire nelle competizioni dell'anno XVI dell'Era Fascista.

L'esposizione dei progetti degli allievi laureati

Dopo la relazione del Segretario del Guf dott. Gianluigi Dorigo il quale ha chiuso la cerimonia inaugurale col saluto al Duce, le autorità e gli invitati guidati dal comm. Cirilli rettore magnifico della Scuola, hanno compiuto la visita ai progetti dei cinque studenti che hanno conseguito la laurea nell'anno scolastico 1936-37.

Gli elaborati esposti in alcune salette del piano superiore, hanno suscitato ottima impressione nei visitatori rivelando nella forma migliore la perfetta preparazione di questi giovani architetti al soglio della loro carriera professionale e dimostrando nel contempo l'aderenza degli stessi ai problemi della giornata, risolti, seppure in qualche tratto scolasticamente, con una concezione moderna, nuova, che offre una notevole compostezza senza ricorrere ad architetture bizzarre, e con diligente ricerca di impiegare nella costruzioni progettate materiali che si adeguino a concetti informativi della campagna per l'autarchia nazionale nel campo dell'edilizia.

I vari progetti sono corredati da tavole, grafici e plastici eseguiti con somma cura.

Giovanni Zabai di Padova ci presenta il progetto di un'accademia militare aeronautica, che nelle proposte del progettista dovrebbe sorgere a Padova, centro di studi universitari, che faciliterebbe la preparazione culturale dei giovani. Questa accademia è capace di 1200 allievi, ed è concepita in ogni suo particolare, nello studio planimetrico dell'edificio, nella disposizione degli ambienti, dei vari servizi con una preparazione matura e con una perfetta conoscenza dell'attrezzatura dell'accademia di Caserta e di quelle più note d'Europa. Ottima la soluzione dello Zabai per quanto riguarda la protezione antiaerea attuata con rifugi a cellula.

Raffaele Benatti di Reggio Emilia, offre il progetto di una colonia marina da erigersi sulla spiaggia degli Alberoni, nella quale rivela una perfetto conoscenza di tuttociò che può riguardare un'opera del genere, in base allo sviluppo ed all'evoluzione assunti da tali costruzioni per l'impulso e le cure prodigatevi dal Regime.

Un piano di sistemazione e di ritocco della città di Udine è studiato e presentato dall'architetto Luciano Cescutti di Piano d'Arta in provincia di Udine. Nella zona da sistemarsi il Cescutti ha progettata la costruzione di un sontuoso edificio nel quale sono raggruppati tutti gli edifici giudizia, quali l'Assise il Tribunale e la Pretura. Egli ha curato in particolar modo l'organizzazione dei vari servizi.

Armando Scarabattolo di Padova offre uno studio assai accurato di sistemazione della zona riservata a Quattro Fontane di Lido alla V Mostra internazionale del cinema. Egli espone il progetto di un vasto cinematografo scoperto e coperto capace in ciascuna di queste due soddivisioni di 5000 posti a sedere. La pianta dell'edificio risultà dall'unione per il lato minore di due trapezi il cui lato maggiore si presenta ricurvo, una parte è riservata all'area scoperta e l'altra a quella coperta. Lo schermo è situato nella parte centrale vale a dire lungo il lato minore e la cabina dell'operatore è situata sul fondo del salone coperto. L'immagine proiettata sullo schermo viene offerta pure agli spettatori nello spazio scoperto mediante un prisma. Il cinema che può contenere sino a diecimila spettatori, dovrebbe normalmente servire soltanto a 5000 persone disposte nella parte scoperta, potendo in caso di maltempo riparare nel salone.

Accanto a questo cinematografo vi è un piccolo edificio per gli uffici di direzione e per quelli destinati alla trattazione degli affari ed alla proiezione riservata delle pellicole, in modo da costituire quella famosa borsa del cinema della quale tanto si è parlato. Un terzo ed ultimo fabbricato ad uso albergo è compreso nel progetto.

Antonio Berlese di Padova ci presenta il progetto di un casino municipale veramente lodevole per concezione e per realizzazione nel quale sono inseriti due piccoli teatri da adibirsi a cinema ed a spettacoli di varietà ed altro costituente quasi un centro di mondanità.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Due straordinarie rappresentazioni del "Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Nei prossimi giorni verranno date due rappresentazioni straordinarie del « Barbiere di Siviglia ». La soprano Piccarelo vestirà i panni di Rosina, protagonista sarà il baritono De Franceschi e Don Basilio sarà impersonato da Erminio Spalla. Dirigerà il maestro Graziano Mucci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Benassi UN SOGGETTO DA ROMANZO 3 atti di Sacha Guitry. Novità.

Malibran dalle 16: Grande successo de: L'AMORE E' NOVITA' con Loretta Young, Tyrone Power. Poi: Le Meraviglie del Mondo.

Rossini dalle 15.30: Trionfale successo del grandioso film: I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carroll. Tyrone Power, Freddie Bartolomew.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Il grandioso Cine-romanzo: PORT ARTHUR, con Danelle Darrieux, Adolph Wohlbruch.

Massimo dalle 15.30 IL COLPEVOLE, dramma emozionante, protag. Pierre Blanchar. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30 LE QUATTRO PERLE con Myrna Loy, Spencer Tracy. Poi: una fantasia a colori.

L'inizio delle lezioni a Ca' Foscari

Le lezioni per tutti i corsi dell'Istituto avranno inizio il 15 corr.

"Rodi,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave « Rodi » che ripartì alle 24 per Istanbul. Oggi alle 15 giungerà la « Calitea » pure da Trieste che ripartirà alle 22 per Alessandria

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Volontari di guerra

I volontari di tutte le guerre, tutti indistintamente per ordini superiori, debbono trovarsi in sede domani domenica 14 corr. alle ore 7.30 precise in perfetta divisa coloniale o fascista con bustina e fez.

Nessuno deve assolutamente mancare, le giustificazioni non sono ammesse per nessuno.

Una recita alle Giovani Operaie

Domenica 14 corr. m. alle ore 15 e trenta nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal dalla Compagnia diretta da Gigia Campagnol sarà ripetuta la commedia musicale «Nina no far la stupida» che tanto successo ottenne nelle due prime esecuzioni.

Rapporti commerciali con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono a disposizione degli associati interessati i testi di alcune importanti circolari diramate dai competenti Uffici Centrale sui seguenti argomenti; 1) licenza d'importazione rilasciate a valore; 2) importazione di terre decoloranti dalla Romania e di materiale refrattario dalla Germania; 3) esportazione italiana in Cina; 4) commercio estero del Guatemala e scambi con l'Italia.

Il rinvennimento di due reti da pesca

Il giorno 5 corr. sulla spiaggia di Jesolo località Casa Bianca furono rinvenute due reti da pesca, tipo peschiera della lunghezza di m. 16 cadauna.

Tutti coloro che potessero avervi interesse a far valere i propri diritti presso la R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine, le reti saranno cedute al ricuperatore, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

La storia di una borsetta

Un negoziante di specialità veneziane a San Marco 4928 ha richiesto l'intervento del vigile Gavagnin perchè fermasse due ragazze le quali ieri alle 15 erano entrate nel suo negozio col pretesto di comperare una borsetta. Fu nell'esaminare la merce che la minore delle due ragazze si mise una borsetta del valore di lire 25 sotto il paletò. La mossa è stata notata dalla moglie del proprietario la quale tolse il maltolto alla giovane denunciando poscia al marito il fatto.

Le ragazze delle quali diamo soltanto le iniziali V. V. ed E. M. abitano a San Polo furono condotte al Commissariato di San Marco dove però si addivenne ad una conciliazione per il fatto che la maggiore di queste, che conta vent'anni, pagò il costo della borsetta.

Scrostamento di intonaci

Ieri mattina alle ore 10 i pompieri accorsero a S. Polo 484, per abbattere degli intonaci che minacciavano di crollare e di compromettere l'incolumità dei passanti.

Due vittime in laguna del temporale di S. Martino

Ieri mattina alle ore 8 alcuni pescatori che avevano perlustrato il canale di San Giuliano per ricercare un « topo » sul quale il giorno precedente erano stati avvistati due pescatori in procinto di annegare, ed ai quali, dato l'infuriare della burrasca non si era potuto porgere alcun aiuto, avvistarono davanti al forte di San Secondo, proprio in prossimità del paludo, una barca quasi sommersa alla deriva. Furono avvertiti immediatamente i pompieri di Cà Foscari ed il capo Vianello con la « Scintilla » si avviò a quella volta, seguito dai vigili d'acqua, staccatisi pur essi dal Macello comunale.

Giunta la lancia presso la barca sommersa il capo Vianello, esplorando a tastoni l'acqua contenuta nel natante, rinvenne il cadavere di un uomo. Si rimorchiò tosto la imbarcazione al Macello: il cadavere venne posto a terra, mentre vuotata la barca all'asciutto si trovò anche la carogna di un cane. Fu facile ricostruire la tragica scena quando si presentò alla Polizia un tale Nordio Roberto, di anni 60, da Chioggia, il quale andava appunto in cerca del nipote Gino Nordio fu Ettore, di anni 27, pescatore, che assieme ad un compagno, certo Salata, non meglio indicato, era partito da Chioggia l'altra mattina con un « topo » per recarsi alla pesca, appunto nei pressi del luogo ove fu trovato. Lo zio riconobbe purtroppo l'infelice congiunto che assieme al compagno, travolto dalla furia del vento, aveva lasciato la vita durante l'imperversare della tempesta.

Le ricerche eseguite per tutta la giornata per rintracciare il pescatore scomparso riuscirono infruttuose.

La salma del Nordio, dopo l'intervento del Commissario del Porto e di quello di Cannaregio, venne trasportata dalla Croce Rossa al Cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il bambino smarrito a S. Giustina ripescato cadavere in un rio

Ieri alle ore 1,30 il venditore ambulante Umberto Grosso di anni 44, abitante a Castello 2985, transitando per il rio di Santa Giustina, proprio sotto il ponte del Fontego, spingeva la sua barca puntando il remo sul fondo del canale, ciò che gli fece sollevare dall'acqua il cadavere di un bambino che tosto scomparve.

Il Grosso tentò allora di ripescare il piccolo corpo e riuscitovi lo legò ad un palo infisso a fianco della fondamenta. Immediatamente fu avvertita del rinvenimento la Polizia di Castello e accorse sul posto il maresciallo Stabile il quale fece trarre a terra il cadaverino, mentre un sanitario sopraggiunto constatò che la morte doveva risalire ad alcuni giorni. Non fu difficile a stabilire trattarsi del bambino Giorgio Tottolo di anni sei figlio di Emilio abitante in calle del TeDeum a Santa Giustina al n. 2831. Si tratta adunque di quel bimbo che mancava da casa dalle ore 17 di giovedì della scorsa settimana e che era sfuggito alla sorveglianza della madre sua Elena Cardazzo mentre si trovava intenta a sciorinare la biancheria.

In seguito al ritrovamento del cadaverino in quella località, cadono, naturalmente, tutte le congetture che il piccino fosse stato rapito a bordo di un burchio che si trovava allora ormeggiato in fondamenta S. Giustina.

Il riconoscimento del cadavere che si trovava in uno stato di completa decomposizione, è avvenuto da parte del nonno materno del bimbo Andrea Cardazzo abitante a Castello 4484, il quale messo di fronte alle misere spoglie del nipotino lo potè riconoscere dai panni che indossava.

Più tardi per mezzo della Croce Rossa il cadaverino è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Nel pulire le posate

Giovanni Dal Maschio d'anni 46, abitante a San Marco 3153, pulendo le posate nella cucina del Danieli si ferì il pollice destro. Guarirà in otto giorni.

Coi cocci di una bottiglia

Alessandro Trevisan di anni 34, abitante a Cannaregio 3864, nello sturare una bottiglia di spumante, mentre pranzava in casa del cognato Begotti a Cannaregio 2835 ruppe il collo ferendosi l'indice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Lo sgambetto di una signorina

Rosa Crovato d'anni 69 abitante a Castello 2726, mentre transitava per campo Santa Maria Formosa, in seguito ad un involontario sgambetto fattole da una signorina che camminava in senso inverso, cadde riportando un trauma alla natica sinistra. Guarirà in giorni 15.

Dalla scala a piuoli

Fosca Siviero d'anni 35 dal Cavallino, mentre salita sopra una scala a piuoli stava imbiancando la cucina è scivolata dall'altezza di tre metri fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura un polso

La tredicenne Costantina Celeghin abitante a Dorsoduro 624, mentre stendeva la biancheria è caduta da una sedia fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Rubano il denaro degli apparecchi telefonici

La Società Telve ha denunciato che la scorsa notte gli ignoti hanno frantumato le cassette degli apparecchi di telefoni pubblici del pontone della linea diretta Riva Schiavoni-Lido e quello di Chioggia, nelle quali erano contenute monete e gettoni per un importo complessivo di cento lire.

Una grande realizzazione al servizio dell'economia nazionale

La più moderna Raffineria del mondo

L'Augusto Principe di Piemonte ha inaugurato a Napoli alla presenza di S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, la grandiosa raffineria di olii minerali in via Tracchia, la più moderna del mondo, che costituisce una fra le maggiori realizzazioni, poste al servizio dell'economia della Nazione.

Oltre duecento enormi serbatoi sono sparsi nel recinto, con la capacità di trecentomila metri cubi. Uno soltanto, fra gli otto serbatoi grandi, ha la capacità per 12 milioni e settecento litri di petrolio grezzo da raffinare.

Ogni anno potranno essere trattati da 250 mila a oltre 400 mila tonnellate di petrolio grezzo; ciò che rappresenta un notevole aumento nel traffico del porto di Napoli. E questa opera, veramente notevole, che costituisce un vanto di Napoli, è stata realizzata con la cooperazione del Governo, delle Autorità competenti e della Direzione generale del Banco di Napoli.

L'Augusto Principe è stato ricevuto, al suo ingresso nella raffineria, dal Ministro Lantini, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Direttore generale del Banco di Napoli, dall'Ammiraglio Valli e da un foltissimo gruppo di Autorità.

Il Principe, dopo ricevuto l'omaggio delle autorità e dei dirigenti della Raffineria, si è diretto verso uno dei piazzali interni ove uno manipolo di balilla rendeva gli onori, mentre la banda eseguiva gli inni nazionali.

Il senatore De Michelis, nella sua qualità di Presidente si è rivolto al Principe, ed ha detto: « I promotori di questo grande impianto industriale, che comincia da oggi ufficialmente la sua attività produttiva, non poteva auspicare vaticinio propiziatore più ambito, di quello che promana dalla vostra Augusta presenza. Alla vostra degnazione rivolgiamo il più reverente e devoto grazie.

« La fortunata coincidenza, che questo giorno sia uno dei più cari al Vostro cuore di figlio, e al cuore degli italiani tutti, come noi qui presenti, è segno beneaugurante del fausto genetliaco della Maestà del vostro augusto genitore, Re prode in guerra, sagace in pace.

« Questo stabilimento, che non è un semplice deposito di prodotti vari, è attrezzato in modo da costituire oggi la più moderna raffineria di olii minerali, tra le più importanti del genere. Esteso su più di trecentomila metri quadrati è capace, insieme ai suoi reparti complementari della Società Benzina Italiana, di produrre parecchie centinaia di migliaia di tonnellate annue, a seconda dei bisogni del Paese.

« Produrrà benzina finissima, per aviazione e tutte le altre benzine, i petroli, la nafta. Farà uscire, dai suoi impianti, lubrificanti di alta marca, e i suoi serbatoi possono contenere 200 mila metri cubi di olio greggio, che gli arrivano dall'oleodotto, che congiunge i serbatoi stessi al porto e da condotti collaterali ritorneranno al porto, i liquidi raffinati e commerciabili.

« Lo spirito di iniziativa dei dirigenti della S. V. O. C. di New York; le larghe possibilità, la valida attrezzatura e l'esperienza di quella cospicua organizzazione, assicurarono il successo del coraggioso progetto, che, per la sola ingente spesa di costruzione, che ha richiesto più di 130 milioni di lire, avrebbe potuto incontrare insuperabili difficoltà.

L'oratore ha così concluso: « Tocca a me l'onore di consegnare, a S. E. il Ministro delle Corporazioni, questo nuovo stabilimento, che si mette disciplinato in linea, agli ordini del regime che ormai pulsa vivace, nell'ampio respiro della industriosa vita nazionale.

« L'azienda che consacra la felice collaborazione dei principali fattori della produzione, fra due grandi paesi, Stati Uniti e Italia, si fonda sulla intelligente comprensione di reciproci interessi, attuati ormai su una attività metodica, con ritmo poderoso, sotto gli auspici bene auspicanti di Vostra Altezza Reale, e del rappresentante del Governo Fascista ».

Dopo il discorso del sen. De Michelis, il Principe, seguito dalle autorità, ha visitato i vari grandiosi reparti, che comprendono fra l'altro un impianto idrico, una centrale termoelettrica di controllo, laboratori chimici ultramoderni, un'officina meccanica ecc.; nonchè uno speciale impianto per la assistenza degli operai, che consiste fra l'altro in locali adatti all'allattamento da parte delle operaie madri, di saloni ristoranti attrezzatissimi, del dopolavoro, di infermerie ecc., e si completano con una linea ferroviaria indipendente.

L'Augusto Principe ha espresso, alla fine della visita, il suo vivissimo compiacimento per la grandiosità della nuova azienda.

CRONACA DI MESTRE

Comando Battaglioni Fascista

Ordine di adunata. — Domenica 14 corr. S. E. Achille Starace, Segretario del Partito ,Ministro Segretario di Stato, passerà in rassegna a Venezia le formazioni fasciste della Provincia.

Il nostro Fascio parteciperà alla manifestazione con 2 Battaglioni fascisti di formazione.

I camerati ai quali è stata rimessa la cartolina precetto dovranno adunarsi nel cortile delle Scuole De Amicis, in perfetta divisa invernale alle ore 6,30 del suddetto giorno.

Il Comandante dei Battaglioni Fascisti: Dott. Cesare Mareschi

Gioventù Italiana del Littorio

Fascio Giovanili di Combattimento. — Tutti i Giovani Fascisti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa presso la Caserma B. Mussolini alle ore 6 per recarsi a Venezia.

Avverto che contro coloro i quali non si presenteranno ,saranno presi severi provvedimenti disciplinari .

Balilla moschettieri di Marghera

Tutti i Balilla moschettieri nati negli anni 1924-25 e 26 dovranno trovarsi oggi alle ore 15 precise presso la sede, Scuole Filippo Grimani in perfetta divisa per una importante adunata. Contro gli assenti ingiustificati, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Fasci Femminili

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Giovani Italiane, fuori scuola, sono invitate a presentarsi in sede alle ore 9 in borghese per comunicazioni. L'adunata durerà un'ora. Non sono ammesse assenze.

Fascio Femminile

Si invitano tutte le Donne Fasciste, le Giovani Fasciste e le Massaie rurali, oggi alle ore 15 nella sala del Dopolavoro in Piazzetta Matter, per assistere alla premiazione delle Massaie rurali partecipanti al concorso «Buona tenuta della casa e dell'orto».

Particolare invito è rivolto alla cittadinanza tutta.

Offerte al Fascio

Sono pervenute al nostro Fascio, in memoria del compianto sig. Luigi Cercato, le seguenti offerte: Ditta Minotto e Cercato L. 400; rag Roberto Molinari L. 50; cav. Capuana e coniugi Maurina ed Eugento Capuana L. 50.

La Società Electra con sede Caffè Nazionale, ha offerto L. 63; 10 in occasione del dividendo della Società. Il Segretario del Fascio di Combattimento sentitamente ringrazia.

La risposta del Sovrano alla classe del 1869

Al cav. Crivellari presidente della classe 1869 è pervenuto il seguente telegramma dalla Real Casa «Sua Maestà molto sensibile ai gentili voti augurali ringrazia quanti erano rappresentati nell'amabile pensiero. Generale Asinari di Bernezzo».

Beneficenza

La famiglia dell'avv. Cesare Ticozzi, nel trigesimo della morte della mamma N .D. Emilia Guidini Ticozzi per onorarne la memoria offre: Alla Pia Casa di Ricovero L. 100; all'Istituto Berna 100; al aFscio per la costruendo Casa del Fascio 100; all'Asilo «Vittoria» 50; all'Istituto S. Gioacchino 50.

Centuria mutilati

Il Comando della seconda Centuria Mutilati di Guerra comunica:

Si avvertono i graduati e le CC. NN. che l'Ufficio Comando, presso la Caserma della M. V. S. N. in via Piave ,è aperto nella mattinata di tutte le domeniche, dalle ore 9 alle ore 11.

I Mutilati di guerra iscritti al P. N. F. e non feriti agli arti inferiori ,i quali intendono presentare domanda di iscrizione alla M. V. S. N. possono rivolgersi all'Ufficio Comando nel giorno e nell'ora indicati.

Pro fiocchi bianchi benefici

Il sig. Antonio Dogà lire 20; Pietro Dolli 5; Giovanni Martinengo 10; Giuseppe Bachman 20; Guglielmo Bertolini 10; Luigi Morabito 30; Arturo Spolaor 20; Antonio Mengato 5; Forti dott. Beniamino 100; Lorenzo Lamberti 20; Scipione Nalli lire 10.

Dopolavoro Zelarino

Come annunciato questa sera al Dopolavoro avr àluogo una riunione con l'intervento dell'Ispettore di Zona rag. Giovanni Trevisani.

A tale raduno sono invitati i fascisti ,combattenti, dopolavoristi, rurali e cittadini. La riunione avrà luogo alle ore 19 nella sala della sede del Dopolavoro.

Trasportado dei lingotti

Veniva ieri medicato all'ospedale civile l'operaio Antonio Libralesso di anni 24 da Martellago operaio della L.L.L. il quale trasportando dei lingotti di alluminio si feriva all'avambraccio destro e giudicato guaribile in 1? giorni.

Cronaca di Chioggia

Riscontro Sovrano

Al Commissario prefettizio perveniva la seguente risposta al telegramma di auguri inviato a S. M. a nome della Città:

«Ringrazio nel Real Nome la cittadinanza per i gentili auguri rivolti Sua Maestà nella ricorrenza dell'Augusto suo genetliaco. - Generale Asinari di Bernezzo».

S. Martino

Le poche nostre antichità sono destinate a scomparire. Sono molti anni che è caduto un pezzo dello stipite del portale della chiesetta di S. Martino, tempietto del quattordicesimo secolo monumento Nazionale. Non si è mai provveduto e non si provvede a riparare al guasto. Non è questione di grande spesa. Basta un poco di buona volontà da parte dei preposti alla chiesetta.

Festa marinara

Si avrà domani la consegna della bandiera alla Scuola Professionale marittima «Duca di Genova» e la inaugurazione del vessillo della locale Sezione della Associazione Marinai d'Italia e della Fiamma dei Premarinari e dei Reduci dall'A.O.I Converranno per la circostanza in Chioggia oltre che le Sezioni venete dell'Associazione Marinara anche le rappresentanze di Milano, Bologna, Pries e Mantova, Torino, Firenze e altre. S. E. Viale che giungerà a Chioggia prima del concentramento dei convenuti in Campo Roma passerà in rivista al Molo di Vigo la centuria dei Premarinari.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà il valoroso comandante cav. Mario Schiavuta nostro concittadino.

La serata musicale

Il Nucleo Universitario Fascista clodiense ha vinto ieri sera un'altra bella battaglia affermandosi anche nel campo delle organizzazioni musicali come ci è dato constatare attraverso i favorevolissimi commenti intervenuti alla fine del concerto tenuto dal quintetto d'archi del GUR Venezia. L'esecuzione è stata davvero degna di ogi encomio per la bontà e l'abilità dimostrata dai valenti musicisti magistralmente diretti da Bruno Bogo. I quattro giovanissimi infatti hanno dato una chiara dimostrazione di quanto possa raggiungere un complesso così difficile come il quartetto classico (due violini, viola e violoncello).

Il programma h apertanto suscitato in ogni sua parte i più vivi consensi del pubblico che alla fine di ogni pezzo ha vivamente applaudito gli esecutori sino a richiedere una esecuzione fuori programma con la ripetizione del «Notturno dal quartetttto» di Borodin.

Anche il difficile pezzo del Cherubini «Quartetto in do» ha trovato piena comprensione nel pubblico.

Ottimo successo ha avuto la svariata composizione della seconda parte del concerto comprendente appunto note originali dello stesso Bogo «Foglie d'album», dell'ottimo Liviabella , piazzatosi al posto d'onore nel concorso musicale delle ultime Olimpiadi, di Bododen.

L'ultima parte comprendeva solo un pezzo di Haydn e precisamente «Quartetto in re maggiore op. 76». Composizione grave e che pure comprendeva i suoi toni lirici altissimi nella corrusca dissolvenza di note vibrate magistralmente.

Ha chiuso la serata la ripetizione del pezzo di Boroden che ha conquistato il maggior successo.

Il pubblico è stato entusiasta della bella serata tal che permette i migliori auspici per le prossime manifestazioni.

Presenziavano l'Addetto all'Inquadramento del GUF Venezia, che rappresentava pure il Segretario Politico del GUF Venezia, Componente del Direttorio Federale, il Fiduciario del locale NUF ed un Consultore del Fascio di S. Marco di Venezia.

Per la cronaca mondana ricorderemo la migliore società cittadina, tutti gli artisti di Chioggia ed infine un redattore del «Gringoire» ospite in questi giorni della nostra città.

Di tale bella serata bisogna esser grati all'infaticabile nostro N U. F. che si adopera con somma cura per organizzare manifestazioni culturali e sportive.

Monete da 20 lire

Da qualche tempo si lamenta il rifiuto da parte di pubblici esercenti dei spezzati d'argento da L. venti.

Onde evitare spiacevoli inconvenienti, avvertiamo che le suddette monete sono valide ancora fino al 31 dicembre dell'anno corrente, e sono autorizzati gli uffici bancari e postali a ritirarle.

Piccolo incendio

Giovedì nel pomeriggio verso le ore 18 in causa del molto fuligine si sviluppava un piccolo incendio al camino della casa sita in via 9 Maggio n. 280 abitata da Duse Ermenegildo e di proprietà di Sambo Guerrino. Il piccolo incendio veniva subito domato dal pronto accorrere dei pompieri. Il danno si aggira sulle lire 150.

Un infortunio

Daniele Antonio di Ferdiando di Brindisi elettricista alle dipendenza della locale Società Euganea di Elettricità abitante a S. Giacomo n. 703 mentre lavorava in calle Doria veniva colpito alla testa da un frammento di tegola di cemento. Riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 6.

I bambini

Il bambino Bruno Renier di anni 9 mentre stava qualche giorno fa giocando con altri suoi compagni veniva colpito alla testa da frammenti di calcinaccio staccatisi da una muretta della Scuola di educazione marinara sulla quale giocando erano saliti i fanciulli. Riportava una ferita contusa al palmo della mano destra guaribile in giorni otto.

Nei campi

Casotto Giselda di Emilio contadina alle dipendenze della Ditta Cesare Torcnio, abitante in Ca' Bianca località La Grazia e Mancin Luigina di Angelo contadina in Ca Bianca Cà Marangoni alle dipendenze del sig. Fiorello Boscolo Liset.o, mentre stavano tagliando delle canne riportavano, da canne aguzze, la prima una ferita lacero contusa al palmo della mano destra guaribile in giorni 10 e la seconda una ferita ad un piede guaribile in giorni 10.

Farmacia di turno

Da oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Domenica resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Niccolini del dott. Sagrati e tutta la giornata la predetta farmacia Bolognesi

Beneficenza

seppe Penzo fu comm. Emilio in occasione dell'ottavo anniversario della di lui morte faceva le seguenti oblazioni: Fascio femminile lire 200 Comitato antitubercolare 200; Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli 200; all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore per la intestazione di un letto lire 020; all'Opera Marinaretti Morin lire 50, all'Istituto Salesiani lire 100, Faceva altre beneficenze per una somma di lire 150 I beneficati vivamente ringraziano.

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Cabia Maria di Giovanni, Nordio Ginevra di Ernani, Nordio Francesco fu Luigi, Bellemo Vitulia fu Domenico, Gianni Giovannina fu Angelo, Tiozzo Maria di Fortunato, Brasiola Boscolo Altevina di Angelo Bullo Angelina di Giovanni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giapponesi a 50 km. oltre Sciangai

mentre gli ultimi cinesi vengono cacciati da Nantao

SCIANGAI, 12

L'ultima difesa di Sciangai è caduta alle diciassette, quando un distaccamento di truppe giapponesi, sbarcato sulla banchina, ha issato, tra entusiastici banzai la bandiera nipponica sui depositi della dogana marittima. Continua lo sbarco di truppe nipponiche. Forti pattuglie hanno occupato i punti strategici della città per garantire il mantenimento dell'ordine.

Altre pattuglie nipponiche rastrellano accuratamente i numerosi soldati cinesi sbandati e dispersi che si trovano ancora in città e tutti gli elementi sospetti, in maggioranza comunisti, provenienti dalle provincie del nord e della Mongolia esterna. Le batterie di Pao Sung e le navi da guerra nipponiche tengono sotto il loro fuoco le ultime trincee cinesi a sud ovest di Nantao. Una pioggia di proiettili ogni calibro sconvolge il terreno, dal quale si levano alti pennacchi di fumo e di terriccio, mentre le fanterie nipponiche avanzano lentamente, precedute da piccoli carri armati e da automitragliatrici. Il viale delle due repubbliche che separa Nantao dalla concessione francese è già nelle mani delle truppe nipponiche che ne controllano rigorosamente tutti gli accessi, ove hanno piazzato delle mitragliatrici.

Alcuni franchi tiratori cinesi che non hanno ricevuto l'ordine emanato dal comando cinese di cessare da ogni resistenza in questa zona, continuano, saltuariamente, a sparare contro i giapponesi che rispondono al fuoco con raffiche di mitragliatrici. Nella concessione, sedici cinesi ed uno straniero sono rimasti uccisi e sedici cinesi e cinque stranieri, tra i quali un francese, sono rimasti feriti. I giapponesi hanno costituito tre campi di concentramento ai quali vengono avviati i soldati cinesi fatti prigionieri ed i civili sospetti. Il corpo dei volontari stranieri della concessione internazionale è stato smobilitato dopo tre mesi di servizio.

Proseguendo nella loro azione i giapponesi hanno spezzato le ultime posizioni cinesi a Nantao, dove deboli distaccamenti hanno opposto una accanita resistenza. Non si conosce, ancora, il numero dei morti cinesi in questa azione. Il combattimento è stato accanitissimo.

L'avanzata oltre Sciangai

Le truppe giapponesi questa mattina alle ore cinque e trenta hanno occupato Nansciang dove cinquantamila cinesi opponevano una disperata resistenza.

Nansciang è situata a venti chilometri dalla zona smilitarizzata stabilita nel 1932.

Le truppe cinesi si sono ritirate in direzione di ovest e i nipponici che le stanno inseguendo verso mezzogiorno hann occupato anche Kunscian a quarantacinque chilometri a nord di Sciangai.

Il comando nipponico questa sera informa che le avanguardie giapponesi, mosse all'alba da Nansciang, hanno raggiunto Anting e che avanzando oltre Sciangai, hanno occupato una linea di circa cento chilometri da Liubochen, sull'estuario del Yangtse, Kajan. Proseguendo nella loro avanzata verso ovest, lungo la linea ferroviaria Sciangai-Nanchino, esse hanno occupato nelle prime ore del pomeriggio, Siahokia, a quindici chilometri a sud est di Hunshan ed a circa cinquanta chilometri ad ovest di Sciangai.

Il comitato che presiede all'amministrazione della zona neutrale di Nantao ha comunicato ufficialmente che le truppe nipponiche sono entrate nella zona, ma che non si sono verificati incidenti di sorta. Contemporaneamente il comando giapponese ha reso noto che parte dello sbarramento fluviale di Nantao è stato rimosso per permettere alle chiatte di risalire il fiume durante l'alta marea.

E' opinione degli osservatore militari stranieri che i primi reparti organici dell'esercito cinese si trovino attualmente a non meno di cinquanta chilometri dalla metropoli, verso occidente. Essi pensano che le forze cinesi abbiano ormai deciso di ritirarsi fino a Yang Tze, ancorando la loro ala sinistra al fiume anzidetto e lasciando temporaneamente quella destra pressochè priva di appoggio sul terreno, ma col compito della resistenza a doltranza, almeno fino a quando non sia pronta l'organizzazione difensiva della zona di Suchou e questa non sia stata presidiata con truppe non provate dai combattimenti dei giorni scorsi.

Dato che la concessione internazionale è chiusa ermeticamente, si apprende che una carestia di viveri incomincia a farsi sentire con conseguente rialzo dei prezzi dal venticinque al cinquanta per cento. Il vettovagliamento di Sciangai è seriamente minacciato. Le autorità hanno preso misure di precauzioni contro eventuali rivolte della pooplazione affamata.

Da Pechino è segnalato che numerose formazioni cinesi hanno attaccato Shunteh e sono state respinte. Altre forze cinesi tutt'altro che trascurabili per numero, sono state segnalate lungo la ferrovia tra Peiha ne Tsin Pu. I giapponesi però non se ne picoccupano, perchè le forze cinesi sono completamente disorganizzate e demoralizzate.

Un messaggio dell'Imperatore

Si ha da Tokio che in un messaggio all'armata giapponese operante nella Cina settentrionale e nella Mongolia interna agli ordini del Principe Kanin, capo dello S. M. generale dell'Esercito giapponese, l'Imperatore esprime il suo vivo elogio a tutti gli ufficiali e ai soldati giapponesi per il modo brillante, col quale hanno sopportate privazioni e difficoltà e tenuto alto, con una ininterrotta serie di successi, il prestigio dell'Esercito nipponico. L'Imperatore ha inoltre parole di profonda simpatia per i Caduti sui campi di battaglia, e per quelli che, nel conflitto, hanno riportato ferite o malattie.

Il messaggio imperiale esorta da ultimo l'Esercito giapponese a raddoppiare gli sforzi per raggiungere gli obbiettivi prefissi, vale a dire l'instaurazione di una pace durevole nell'Estremo Oriente.

Critiche cecoslovacche

al discorso di Krofta

PRAGA, 12

Commentando il discorso pronunciato ieri dal Ministro Krofta, i giornali rilevano il tono di accentuato pessimismo. La *Zeit*, nel sottolineare il passo del discorso in cui si afferma che la minoranza tedesca sarà trattata come lo è stata finora, secondo le norme dell'uguaglianza democratica e della giustizia, osserva che invece nelle più alte sfere statali si riconosce che il trattamento attuale fatto alla minoranza non è conforme nè all'eguaglianza, nè alla giustizia, nè alla democrazia.

A proposito poi nell'affermazione di Krofta secondo la quale la Cecoslovacchia è strettamente neutrale negli affari di Spagna, un altro giornale riproduce il brano del discorso pronunciato l'altro giorno alla Camera dal deputato comunista Sverna, il quale ha dichiarato che il popolo cecoslovacco simpatizza coi rossi di Spagna, come è provato dai tre battaglioni dei volontari cecoslovacchi che combattono contro Franco. «Chi ha ragione? — conclude il giornale —. Un fatto è certo, ed è che in Ispagna si trovano cecoslovacchi, mentre il Governo aveva tutti i mezzi per impedire loro di partire.

Stojadinovich a Roma

nella seconda metà di novembre

ROMA, 12

Si annuncia che nella seconda metà del corrente mese giungerà in Italia il Ministro Stojadinovic, che verrà a restituire la visita fatta dal nostro Ministro degli Esteri conte Ciano a Belgrado.

Il Sottocomitato di Londra

si riunirà martedì

LONDRA, 12

Il sottocomitato del non intervento è stato convocato per martedì prossimo alle ore 11.

LA GUERRA IN SPAGNA

Grave situazione dei rossi

sul fronte dell'Aragona

Companys arrivato a Parigi

PARIGI, 12

Stamane è qui giunto il presidente della generalità della Catalogna, Companys. Egli ha subito preso contatto con uomini del Governo e con personaggi della massoneria, del Komintern e del Ministero degli Esteri.

Sulla missione del presidente catalano si cerca negli ambienti interessati di mantenere il massimo mistero ,ma non mancano informazioni di buona fonte secondo le quali Companys, con l'appoggio dell'Ambasciato sovietica, farà un estremo tentativo per ottenere dal Governo francese l'assicurazione di un intervento ufficiale ed armato a favore dei rossi di Spagna.

Il viaggio di Companys viene, infatti, messo in relazione con il recente incontro di Negrin con Azana a Valencia ed alle catastrofiche dichiarazioni sulle deplorevoli condizioni delle forze rosse, fatte ieri l'altro dal Ministro della guerra di Barcellona Idalecio Prieto.

Secondo notizie ufficiali da Barcellona la situazione dei rossi sul fronte dell'Aragona sarebbe molto grave. iS moltiplicano le diserzioni di gruppi e di reparti, tanto che in un settore delle retrovie sono stati formati con elementi comunisti dei plotoni di esecuzione per arginare il fenomeno.

Si ha poi da Madrid che il generale Miaja ha protestato ,in un telegramma a Prieto contro il trasporto di truppe dal fronte madrileno verso il fronte aragonese. Gli effettivi delle forze rosse sul fronte madrileno, ha dichiarato il generale ispano-bolscevico, bastano appena a respingere una offensiva nemica. Il governo ha risposto al generale che il fronte aragonese ha bisogno di rinforzi, perchè tre ufficiali dello Stato Maggiore ispano-bolscevichi, sono passate al nemico con dei piani importanti.

I rumori di contatti segreti tra Nebrin ed il generalissimo Franco hanno provocato a Barcellona una viva emozione. Si è costituito un piccolo comitato esecutivo che deciderà sulla condotta da tenere in caso che queste voci fossero confermate.

Si ha inoltre da Barcellona che il prefetto di polizia ha ordinato l'arresto di 50 persone ,trovate in possesso di libelli e manifesti antigovernativi. «Ogni spagnolo — è detto in una ordinanza del prefetto — è obbligato, sotto pena di prigione, a denunciare persone colpevoli di tali delitti».

Si apprende inoltre che il commissario per l'agricoltura del governo catalano è stato destituito per avere rifiutato di effettuare, in Catalogna, una riforma agraria sul tipo sovietico. La destituzione è stata impostata dagli agenti sovietici.

Si ha da Gibilterra che oltre mille soldati marocchini nella notte hanno attraversato lo stretto a bordo di un piroscafo postale spagnolo e sono sbarcati ad Algesiras all'alba. Su autocarri sono stati subito avviati verso il settore al di là di Malaga.

Londra ha riconosciuto

il diritto di sovranità

dello Stato nazionale spagnolo

LONDRA, 12

A Salamanca un rappresentante del generale Franco ha fatto ai giornalisti inglesi queste dichiarazioni a proposito dell'accordo con il Governo britannico per lo scambio di agenti speciali:

«Non si tratta del riconoscimento dei diritti di belligeranza, ma di qualche cosa di molto di più, perchè il riconoscimento della belligeranza è molto meno importante del riconoscimento della sovranità implicito nella conclusione di questo accordo. Difatti accordi di questo genere non possono essere conclusi con uno Stato pirata».

Costituzione della sezione atesina

ai decorati al merito del lavoro

BOLZANO, 12

Nella Casa di Riposo per gli anziani del lavoro di Bolzano-Gries, istituzione voluta dal Duce, ove una cinquantina di decorati al Merito del lavoro godono un meritato riposo dopo un'intensa vita di lavoro, domenica scorsa, con un'austera cerimonia fascista venne inaugurata la Sezione atesina dei decorati al Merito del lavoro, sorta per iniziativa della Federazione Nazionale con sede a Venezia.

La solenne cerimonia si svolse in un salone di detta Casa, con l'intervento del presidente onorario della Federazione cav. uff. Giuseppe Pagan, del presidente federale Auter. Rosario accompagnato da tutto il direttorio centrale, e dai rappresentanti delle sezioni di Bologna e Firenze con i propri gagliardetti.

Assistevano alla bella festa il Prefetto di Bolzano, il comandante il Corpo d'Armata, il rappresentante del Federale, il Podestà di Bolzano, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed altre autorità, le quali hanno voluto conferire con la loro presenza maggiore solennità alla cerimonia.

Dopo il saluto al Duce, con il quale è stata iniziata la cerimonia, dato dal delegato federale Zanocco, ha parlato brevemente il cav. uff. Pagan, illustrando i fini che si propone la Federazione. Dopo una succinta relazione fatta dal delegato federale Zanocco, ha preso la parola il Prefetto, dicendosi orgoglioso di presenziare a questa cerimonia che onora ed esalta la fede ed il sacrificio del lavoratore italiano. Successivamente il rappresentante del Federale portò il saluto del Partito; indi, il presidente della Federazione Auteri, portò il saluto dei decorati italiani ai camerati di Bolzano. La bella cerimonia ha fine col saluto al Duce.

Dopo la cerimonia le autorità hanno visitato i magnifici locali, manifestando il loro vivo compiacimento per la piena efficenza riscontrata.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 12

Domani, 13 novembre, sarà pubblicato il Foglio d'ordini del P.N.F.

1.239.900 abitanti a Roma

ROMA, 12

La popolazione presente a Roma a tutto ottobre 1937-XV era di 1.239.900 abitanti.

Il decreto che istituisce

la Gioventù italiana del Littorio

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. riguardante l'istituzione della Gioventù Italiana del Littorio.

ULTIME TEATRALI

"Un soggetto da romanzo,,

Tre atti di Sacha Guitry

(Goldoni, 12 novembre 1937 XVI)

«Un soggetto da romanzo» ha tre lustri di età, la sua sostanza è un poco grigia ed è soprattutto molto amare, ma il Guitry se ne vale a suo modo senza prender le cose molto in tragico, cogliendovi solo mille pretesti per seguire sviluppi psicologici inaspettati e indugiarsi in osservazioni assai spesso sottili e penetranti.

Stavolta si tratta di un Guitry più del solito pacato, che lascia i virtuosismi preferiti, che abbandona i suoi soliti atteggiamenti di funambulo per tessere con vecchi mezzi su un vecchio telaio l'esile trama della sua smilza vicenda.

Lo scrittore Teofilo Levaillé s'è invaghito di una ragazza e l'ha sposata per la sua bellezza. Questa è state attratta verso lui dall'aureola di gloria che pareva formarsi attorno alla sua testa. Ma la bellezza della fanciulla è ben presto sfiorita nella donna e il carattere dello scrittore, schivo di onori e di pubblicità, ha deluso la moglie, che cerca un pò per volta di sfruttare fino all'osso la produzione del marito per avere la ricchezza quale compenso della sua immensa vanità mortificata. L'incomprensione della donna e la indifferenza dello scrittore s'accentuano a tal punto che dopo quarant'anni di matrimonio — quando cioè s'inizia la commedia — i due coniugi sono non soltanto estranei l'uno all'altro, ma addirittura nemici

Teofilo Lavaillé si chiude in se stesso, solitario e sdegnoso, e poichè s'è accorto che la consorte ha ceduto di nascosto all'editore il suo ultimo romanzo non compiuto, termina in fretta il lavoro, lo nasconde. e quando un giovane ignoto scrittore verrà a domandargli la mano della sua unica figliola gli darà il manoscritto perchè lo faccia suo e vinca con esso la sua prima battaglia d'autore. Ma nel compiere l'atto, con troppa foga egli parla al ragazzo dei rapporti correnti fra l'arte e la vita e dei pericoli che presenta il matrimonio davanti alla carriera di un artista. Seguendo la strada delle proprie esperienze coniugali il vecchio si trova d'un tratto davanti all'orrore della propria esistenza e un fiotto di sangue gli sale al cervello. Caso clinico grave che rende fuor sensi il letterato, che ai medici sembr disperato e del quale la moglie approfitta come se il povero scrittore fosse morto e sepolto da vent'anni. Con la complicità di un letteratuncolo di manica larga vuol far passare per il nuovo attesissimo romanzo del marito un raccontaccio assai male ricomposto sulla scorta di appunti frettolosi, trovati fra le carte dell'autore, e per render più commerciabile il nome del romanziere gli prende la mano inerte, gliela guida perchè firmi una lettera al Ministro nella quale domanda una decorazione, tante volte propostagli e non voluta mai.

La mente del Levaillé non è poi tanto annebbiata da renderlo proprio assente dalla vita: qualche raro barlume di luce gli fa ogni qualtratto intravedere il cinico contegno della moglie, ma più tardi, guarito per prodigio, fingendo d'essere ancora immerso nel suo fondo torpore, potrà anche assistere con lieta meraviglia alla sua inaspettata conversione. Frugando nei cassetti, scorrendo articoli e meditando sui fogli di vecchie lettere ingiallite la donna ha letto non solo i giudizi che tutti gli spiriti magni di Francia hanno espresso sull'arte di Teofilo Levaillé, ma anche quelli semplici e commoventi di umili, ignoti lettori. Ella sente adesso d'essere stata cieca davanti alla grandezza del marito, di non averlo compreso, di non averne meritato la stima e l'amore. Un crudo rimorso l'assale e spinta dall'angoscia si curva davanti al rigido corpo del compagno e gli chiede perdono. Egli allora si stacca dalla sua finzione, si libera dalle braccia della sua poltrona e risponde alla donna con mesta dolcezza. La sua vita di artista viene ripresa, il fidanzato della figliola ha già consegnato all'editore il manoscritto del romanzo che correrà pel mondo col nome del suo autore e sulla soglia di questa nuova vita Teofilo perdona alla compagna: non può condannarla, infatti, per non aver compreso un uomo, il quale confessa onestamente di non aver saputo comprendere se stesso. Solo egli guarda adesso a ritroso nel tempo e le vicende trascorse e le ambascie subite gli dettano il soggetto di un nuovo romanzo: un romanzo a lieto fine, un romanzo che si chiuda tra le lagrime del rimorso o la luce del perdono. E' appunto qui, verso la fine dell'ultimo atto, che Sacha Guitry ritrova se stesso come riflesso nella lucentezza di una amara e lucente ironia.

La commedia, venutaci nella bella versione di Olga Vittoria Gentilli, ha sopratutto il merito di aver dato a Memo Benassi la materia di una grande creazione. Egli è artista che ama studiare i personaggi nella profondità del loro carattere, che cerca, che scava, che coglie i segni più riposti della loro natura per renderli in espressioni di una plasticità e di una morbidezza affascinanti. La figura di Teofilo Levaillé, chiusa nel giro di un'amarezza senza confini, ci è venuta infatti iersera in una forma di prepotente evidenza, scolpita con forza, colorita con giochi sapienti di languidissime sfumature, che valsero a rivelare ancora una volta le multiformi e infinite possibilità dell'attore.

Con un'azione semplice, chiara, efficacissima Olga Vittoria Gentilli ha saputo accentuare il contrasto tra il disinteresse dell'artista e il concetto borghese e commerciale d'ogni valore dell'intelligenza; con estrema purezza di mezzi Rina Morelli ha disegnato la figuretta di Elena, figliola dello scrittore e tra gli altri vanno menzionati Stefani Sibaldi e l'ottimo Ermanno Roveri.

Il pubblico, che ha salutato con molta cordialità il ritorno di Memo Benassi sulle nostre scene, ha applaudito concorde la commedia ed ha voluto gli interpreti alla ribalta quattro volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro al la fine.

«Un soggetto da romanzo» questa sera ripete.

g. a.

Il decrescere del Po

ROVIGO, 12

Le acque del Po sebbene lentamente, ora per ora decrescono e questo in seguito al cambiamento della temperatura. Il corso dell'acqua è influenzato da forti scariche d'acqua provenienti dal Panaro e da altri piccoli fiumi in forte piena.

Le abitazioni allagate sono state occupate dai proprietari, che hanno già provveduto al relativo prosciugamento della melma accumulatasi. Le acque del Po all'idrometro di Polesella sono diminuite di 136 cm. Durante la decrescita una frana di circa 20 metri si è manifestata a Polesella, sull'argine destro del bacino di controststegno, sul quale l'acqua era tenuta allo stesso livello della piena.

I ponti a chiatte di Ficarolo, Polesella e Tolle sono stati rimontati per cui il transito con l'altra sponda è stato riattivato.

Il Prefetto di Rovigo, dopo aver portato personalmente conforto alle persone colpite dall'inondazione, ha elagito una cospicua somma per i lavori di riparazione delle case danneggiate dalla piena.

Pietosa fine di una ragazzina

VICENZA, 12

Stava, in bicicletta, tornando alla sua abitazione sita in frazione Povolaro, località Borgo Zucco, la quattordicenne Cesarina Motterle fu Giuseppe che stava tornando dall'avere recato la colazione ad un suo congiunto. Giunta alla sommità del cavalcavia di Povolaro, la ragazza veniva trovarsi in imbarazzo, poichè dalle parte opposta giungevano due ciclisti ed un'automobile. La Motterle nella tema di venire investita, si sporgeva verso il binario tranviario, senza avvertire che alle spalle sopraggiungeva il convoglio n. 86 diretto a Bassano. Così il dramma si svolse fulmineamente. La ragazza veniva travolta dal tram e trascinata per qualche metro. Subito raccolta e trasportata all'ospedale, la Motterle veniva ricoverata in condizioni disperate per la commozione cerebrale e per la frattura della base cranica. Infatti qualche minuto dopo la povera bambina spirava.

Malore mortale

VICENZA, 12

Stamane alle 7 il cinquantaseienne Candido Padovan fu Pietro, aveva lasciata la sua abitazione in via Mure Aracoeli e stava per via Torretti dirigendosi al lavoro. Giunto all'altezza dell'edificio sede del Comitato provinciale della Croce Rossa, il Padovan stramazzava pesantemente al suolo colpito da improvviso malore. Nella caduta il poveretto si feriva al sopraciglio destro, e quindi gli si sviluppava una grave commozione cerebrale. Poco dopo con l'autolettiga dei pompieri il Padovan veniva condotto all'ospedale, dove mezz'ora dopo il suo ricovero decedeva.

Il contratto tariffario

per i facchini di Vicenza

ROMA, 12

Si annuncia che presso la Confederazione degli Industriali è stato discusso, dai rappresentanti delle categorie interessate, il contratto tariffario per le operazioni di facchinaggio che vengono eseguite da facchini liberi esercenti per conto di aziende industriali della provincia di Vicenza, e per il quale in sede provinciale le organizzazioni competenti non avevano potuto raggiungere un accordo. Le tariffe sono state, dopo lunga discussione, fissate in maniera equa, apportando notevoli miglioramenti alla situazione di fatto e addivenendo alla disciplina contrattuale delle condizioni di detti lavoratori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNNO CIIC - . 318 - Cent. 30

DOMENICA 14 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-687 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

NELL'ANNIVERSARIO DELLE SANZIONI

Mussolini inaugurerà il 18 novembre la Mostra del tessile nazionale

Le disposizioni del Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 13

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

18 Novembre XVI E. F.:

Inaugurazione della Mostra del tessile nazionale.

Il Duce inaugurerà la Mostra del tessile nazionale, organizzata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, giovedì 18 novembre XVI, alle ore 18.

Saranno presenti: i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P.N.F., la Commissione suprema per l'autarchia, i presidenti delle Confederazioni sindacali, le fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci Femminili.

Nel piazzale d'ingresso saranno schierate rappresentanze degli industriali e dei lavoratori dell'industria convenuti a Roma per l'adunata nazionale per l'autarchia, delle Confederazioni sindacali e di donne fasciste. Assisteranno 300 lavoratori tedeschi del Fronte del lavoro.

All'ingresso, lungo il viale Aventino, saranno schierati reparti del Fascismo romano.

Il Duce inaugurerà la Mostra premendo un bottone che azionerà una potente sirena e le macchine installate nei padiglioni. Subito dopo il Duce inizierà la visita della Mostra.

Il Duce giunto nel salone dell'abbigliamento, assisterà ad una sfilata di indossatrici.

Nella sala che celebra il valore della donna fascista, saranno schierate rappresentanze delle formazioni femminili del P. N. F.

La Passeggiata archeologica, le terme di Caracalla, il Palatino e lo Aventino saranno illuminati.

Starace visita i lavori della Mostra del tessile

Convegni di lavoratori del commercio

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha oggi compiuto una nuova accurata visita alla Mostra del tessile nazionale, i cui lavori procedono con ritmo alacre, in vista dell'inaugurazione che avverrà il 18 novembre, secondo annuale dell'assedio economico. Durante la visita il Segretario del Partito è stato fatto segno a vivissime manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei 1200 operai addetti ai lavori della Mostra.

I giornalisti stranieri residenti in Roma, che già avevano, sino dall'inizio della battaglia per il tessile nazionale, seguito col più vivo interesse i coraggiosi tentativi per conseguire l'autarchia in questo importante settore dell'economia italiana, hanno ascoltato stasera, nella loro sede, una conversazione dell'on. Buratti, che ha spiegato loro l'importanza della prossima Mostra tessile e delle realizzazioni tecniche conseguite. Erano presenti, oltre che i corrispondenti di tutti i giornali esteri rappresentati a Roma, molte signore.

Frattanto, per accordi intercorsi con la Confederazione fascista dei commercianti, la Confederazione dei lavoratori del commercio ha disposto che tutti i propri associati partecipino, nelle 37 città in cui questi si svolgeranno, ai raduni dei commercianti, nei quali sarà illustrata la funzione del commercio nella battaglia autarchica ordinata dal Duce.

La stessa Confederazione fascista dei lavoratori del commercio con l'assenso del Partito e del presidente della sotto giunta «Convegni, congressi, presentazioni e mostre del tessile nazionale», ha sempre per la stessa finalità, indetto due convegni per l'8 e il 9 gennaio p. v. in Roma. Al primo parteciperanno tutti i dirigenti dei Sindacati provinciali del commercio tessile e di abbigliamento ed al secondo tutti i lavoratori della stessa categoria residenti nell'Urbe. Il tema dominante, in entrambi i convegni, sarà quello dell'illustrazione della funzione dei lavoratori del commercio per l'introduzione e la affermazione tra i consumatori dei tessili realizzati con fibre nazionali. Di questi saranno messi in risalto i requisiti e le caratteristiche merceologiche ed economiche.

Sempre nel quadro dell'attività autarchica, è da segnalare una riunione della Giunta esecutiva della Federazione fascista impiegati agricoli. Il Segretario dottor Ballari ha svolto un'ampia relazione sull'attività della Federazione, particolarmente orientata, nell'ultimo periodo, alla realizzazione degli obbiettivi autarchici. E' seguita una discussione generale che ha toccato tutti i più importanti problemi della categoria e sopratutto le questioni concernenti il perfezionamento professionale degli impiegati agricoli, l'assistenza, la previdenza e la quiescenza, il collocamento e la tutela contrattuale.

Rinnovamento di servizi nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 13

Dando notizia del rinnovamento di particolari servizi delle Ferrovie dello Stato, ai fini della maggiore assistenza e comodità dei viaggiatori, la «Tribuna» informa che uno dei problemi su cui l'Amministrazione centrale ha fermato la sua attenzione è quello del rinnovamento della divisa del personale di stazione, cui si vuol dare un'uniforme di tipo militare: giacca aperta di colore azzurro scuro, sul tipo di quella indossata dall'aviazione, con berretto schiacciato, camicia bianca e cravatta nera per i capistazione.

Sarà risolta anche la questione dei galloni, eliminando l'attuale contraddizione fra il distintivo di equiparazione statale che ogni funzionario deve recare all'occhiello della giacca e i galloni del berretto. Attualmente il capo stazione superiore nell'equiparazione statale il grado di maggiore, il capostazione principale quello di capitano. L'attuale filettatura del berretto non corrisponde affatto a questi gradi. Non è improbabile poi che la divisa del personale di stazione e di quello degli sportelli possa in un secondo tempo essere estesa a tutto il personale, compreso quello viaggiante, con la modificazione della camicia grigio-scura con cravatta nera.

Uffici d'informazioni

Degli speciali uffici d'informazioni, a cui sarebbero adibiti impiegati appositamente istruiti in materia di tariffe e di orari e che parlino varie lingue, saranno istituiti nelle principali stazioni di centri turistici e commerciali, tra cui Venezia. L'opera di questi impiegati sarebbe agevolata dalla distribuzione di speciali opuscoli accessibili a tutti.

Detti uffici, che saranno forniti di apparecchi telefonici per qualsiasi richiesta, saranno aperti dalle ore 8 fino alle 24 e verranno in tal modo ad alleggerire il lavoro degli sportelli di rilascio dei biglietti; inoltre eviteranno l'inconveniente che il personale di stazione sia distratto continuamente da quello che è il suo vero compito.

Nessun duplicato delle agenzie di viaggio, in quanto i nuovi uffici avranno azione limitata solo nell'ambito delle stazioni, con la variante che rimangono aperti dalle 8 alle 24 tutti i giorni dell'anno.

Inoltre l'Amministrazione ferroviaria, attraverso i vari compartimenti, è venuta a conoscenza di alcuni inconvenienti che occorre eliminare: prima di tutto quello registratosi in alcuni centri di grande affollamento durante il periodo estivo o per determinati avvenimenti, in materia di servizio di deposito dei bagagli. Esso è affidato in appalto a ditte private; occorre però che queste garantiscano un servizio adeguato e celere, specie in determinate circostanze.

Sempre in materia di bagaglio, lo stesso personale della controlleria ferroviaria ha fatto rilevare le difficoltà — dato l'affollamento dei treni, specie nei mesi estivi — di eseguire il lavoro di controlleria. Vi è poi la difficoltà pei viaggiatori di circolare lungo i corridoi dei vagoni, dato il frequente ingombro dei bagagli.

Il bar sui treni

Le ferrovie svizzere hanno eliminato quest'inconveniente disponendo che il conduttore di ogni vagone, quando noti un eccessivo affollamento, trasferisca il bagaglio del vagone nel bagagliaio, rilasciando al viaggiatore apposito scontrino. Questo sistema comporterebbe naturalmente l'impiego di un agente per ogni bagaglio di cui è composto il convoglio.

Si è esaminata così l'opportunità o meno di lasciare al viaggiatore la facoltà — quando vede che è ingombro il corridoio — di trasferire esso stesso il proprio bagaglio nel bagagliaio, ma in questo caso, occorrendo al viaggiatore una garanzia assoluta, dovrebbe richiedersi da lui, nel suo interesse, la chiusura del bagaglio a chiave. Il problema però non è di facile soluzione e forse l'inconveniente si eliminerà da solo quando entrerà in esercizio una maggiore aliquota di materiale rotabile.

Attraverso i desideri manifestati dai viaggiatori l'amministrazione si è anche preoccupata di permettere, su lunghi percorsi senza fermata, vedi ad esempio Roma-Firenze, Roma-Napoli, ecc. la possibilità ai viaggiatori stessi di prendere un ristoro, impiantando sui rapidi o in determinati treni un servizio di bar, come del resto è già in servizio sul treno aerodinamico Napoli-Bologna, oltre al servizio regolare di ristorante.

Altri provvedimenti intesi a rendere ampie più confortevole il viaggio verranno fra no' molto tempo esaminati e risolti dalle Ferrovie, per modo che anche in questo campo la nostra organizzazione ferroviaria sarà all'avanguardia con le più grandi nazioni.

La notevole ripresa dell'industria cotoniera

MILANO, 13

Nel pomeriggio si è tenuta l'assemblea della Federazione fascista industriali cotonieri. Assistevano il presidente dell'Istituto cotoniero italiano e il rappresentante della Confederazione. La relazione sull'attività triennale ha rilevato, attraverso numerosi dati statistici, la notevole ripresa dell'attività industriale e in particolare ha illustrato la vasta azione compiuta dalla Federazione dal periodo delle sanzioni e il cammino percorso dall'industria sulla strada dell'autarchia.

I risultati dei primi nove mesi del corrente anno confermano la maggiore attività sia nel ritmo degli impianti che nell'occupazione operata e i notevoli progressi tecnici compiuti verso un ulteriore affinamento del titolo dei filati e verso una sempre maggiore inclusione di fibre tessili nazionali sia nei filati che nei tessuti.

La relazione conclude accennando ai principali problemi di carattere sindacale che interessano l'industria cotoniera e riafferma i propositi di proseguire negli sforzi per il raggiungimento di quella indipendenza economica che è nei voti di tutti gli Italiani.

L'assemblea ha deliberato per acclamazione l'invio di un telegramma di devozione al Capo del Governo ed è pure stato telegrafato al Presidente della Confederazione fascisti industriali. Infine si è proceduto alle nomine statutarie riconfermando si alla presidenza il cav. del lavoro Olcese e alla nomina della Giunta esecutiva la quale ha iniziato subito i propri lavori.

Altre sette condanne a morte per sabotaggio trozkista

PARIGI, 13

L'Agenzia Havas *riceve da Mosca che il tribunale speciale del bacino del Donetz ha condannato a morte l'ex-direttore del* trust *carbonifero di Buennovugol, l'ingegnere principale ed un suo collaboratore, altri due ingegneri e due meccanici, accusati di appartenere ad una banda di sabotatori trozkisti. Il tribunale ha condannato a venticinque anni di prigione un altro impiegato.*

Per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti

TRE RIUNIONI PRESIEDUTE DAL DUCE

per fissare i fabbisogni alimentari e industriali del Paese

ROMA, 13

Nei giorni 10, 11 e 12 corrente hanno avuto luogo, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, tre riunioni per fissare i fabbisogni alimentari industriali dell'anno solare 1938 in vista di realizzare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Erano presenti i ministri Starace, Lessona, Thaon di Revel, Rossoni, Benni e Lantini, i Sottosegretari alle Forze Armate, il generale Dallolio, Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, e l'on. Tredici, presidente dell'A.M.M.I. (Azienda minerali metallici italiani).

L'assemblea delle Aziende municipalizzate del gas e dell'elettricità

ROMA, 13

Presso la Confederazione fascista degli industriali, presenti i delegati di 90 aziende associate aventi un complesso di circa 10 mila dipendenti e con una produzione di energia elettrica di oltre un miliardo e 200 milioni di Kwora e di 135 milioni di mc. di gas, si è tenuta l'assemblea generale della Federazione delle aziende industriali municipalizzate.

Dopo l'applaudita esposizione fatta dal presidente on. Albino Pasini, sulla complessa attività federale, hanno parlato il prof. Balella per la Confindustria, il comm. Badani, gli ingegneri Brunetti, Pacchiarini, Verducci, Zaniboni, Leidi, Buffa, che hanno posto in rilievo le principali questioni interessanti la produzione del gas e dell'elettricità anche in relazione al programma di autarchia voluto dal Duce.

Approvati i conti consuntivi e procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali, sono stati riconfermati per acclamazione alla carica di presidente l'on. Pasini e da quella di vice presidente il sen. De Martino.

LA FORZA COSTRUTTIVA DELL'ASSE ROMA-BERLINO

FORNISCE UNA SOLIDA BASE AI TENTATIVI DI CHIARIFICAZIONE EUROPEA

Halifax giungerà a Berlino il 18 corr. e si fermerà tre giorni - Un viaggio del Re del Belgio a Londra - Le solite tendenziose manovre francesi

BERLINO, 13

Si annuncia che Lord Halifax giungerà a Berlino nella giornata del 18 e che la sua visita in Germania durerà tre giorni.

La *D.A.Z.* constata che l'annunzio della visita e della sua portata politica, ha suscitato a Parigi un eccezionale nervosismo. Con questo nervosismo il giornale mette in relazione la notizia diffusa da Tokio su presunti propositi del Giappone in Cina in relazione al Patto anticomunista. «La notizia — osserva il giornale — ha evidente carattere tendenzioso e persegue l'obiettivo di suscitare allarme e diffidenze in Inghilterra. Il fatto che essa sia stata pubblicata a Parigi subito dopo l'annunzio della visita di Lord Halifax al Fuehrer, ne caratterizza eloquentemente lo sforzo volto a turbare l'incipiente chiarificazione dell'atmosfera politica europea.

Nel discorso pronunciato ieri da Chamberlain ad Edinburgo, la *Nachtausgabe* vede la conferma della politica realistica inaugurata dal Primo Ministro britannico. «Un impulso rilevante — aggiunge — questa politica ha ricevuto dalla triste esperienza fatta dal Governo inglese a Bruxelle dove esso, interpretando falsamente il discorso di Roosevelt a Chichago, credeva di trovare gli Stati Uniti pronti ad attuare una politica della mano forte contro Giappone, Germania ed Italia. Di fronte all'atteggiamento assai riservato di Norman Davis, l'Inghilterra ha dovuto persuadersi un'altra volta che la politica estera si alimenta di realismo e non di speranze e di manovre propagandistiche.

Dalla missione di Halifax al viaggio di Re Leopoldo a Londra

LONDRA, 13

Senza abbandonarsi a soverchio ottimismo si può in ogni modo ritenere che la situazione cominci ad avviarsi verso un chiarimento in Europa, con la ripresa delle conversazioni fra Roma e Londra e col prossimo viaggio di lord Halifax a Berlino. A questo riguardo merita uno speciale rilievo ciò che scrive il *Times*, il quale spesso rispecchia, oltre che l'opinione della City, anche quella dei circoli dirigenti. Il giornale così dunque si esprime: «Si deve rilevare che l'attesa occasione è finalmente venuta. Si deve tuttavia aggiungere che questa visita non può essere collegata ai recenti avvenimenti diplomatici, quali ad esempio il Patto anticomunista, a meno che non si voglia valutare molto superficialmente il viaggio del Lord Presidente.

«Tutte le speculazioni che si tentano su questa visita, devono essere respinte, ma coloro che vogliono interpretare la missione di Halifax, faranno bene a non allontanarsi da certe semplici verità che non è difficile ricordare.

«La pace del mondo esige una solida intesa fra Gran Bretagna e Germania. Tutti hanno interesse a che uno sforzo sia fatto per dissipare le divergenze e superare le difficoltà e possibilmente trovare un campo di azione comune e reciproco. Sarebbe stato bene che questo tentativo fosse stato fatto molto prima. Ma non conviene ora differirlo ulteriormente. I nove decimi della popolazione inglese lo esigono e probabilmente la popolazione tedesca è dello stesso parere nella stessa proporzione.

«Si deve ora sapere in che cosa consistono precisamente gli antagonisti anglo-tedeschi ed a quali condizioni è possibile conciliare i due punti di vista. Le conversazioni della prossima settimana avverranno in una atmosfera di calma e al riparo di ogni formalità. Halifax reca seco una abbondante quantità di sinceri auguri».

Il linguaggio del *Times* sull'argomento delle relazioni anglo-tedesche non è mai stato così netto e preciso. La qual cosa potrebbe dimostrare che veramente si sta assistendo anche in questo campo ad una evoluzione assai chiara per lo meno in una parte, e non nella meno notevole, dell'opinione pubblica inglese.

Che ne pensa Eden dell'articolo del *Times*, si chiederanno quei lettori che credono all'esistenza di un diverso punto di vista, nel giudicare i problemi internazionali contingenti, fra il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio.

Il pensiero di Eden non lo si conosce. Si conosce per contro quello di un giornale che passa per essere il suo portavoce: lo «Yorkshire Post». Ed è un pensiero che contrasta con quello del *Times*, per quanto a ben leggerlo, nella chiusa sia costretto a riconoscere implicitamente, e sia pure a denti stretti, il buon diritto tedesco.

«Si assicura — esso scrive dunque — che il viaggio ha un carattere esplorativo e che avrà raggiunto il suo scopo solo se contribuirà a rischiarare la vera politica del Fuehrer e del suo Governo.

«E certamente possibile che durante le conversazioni di Berlino, certe questioni particolari recentemente sollevate siano affrontate. Ma se il problema coloniale dovesse figurare all'ordine del giorno, lord Halifax esprimerebbe molto francamente al suo interlocutore i punti di vista enunciati da Eden ed approvati da tutti i partiti in Inghilterra, e cioè che la pace durevole non potrebbe essere ottenuta con una restituzione di territori ottenuta con la minaccia».

Ora sta di fatto che la Germania non ha mai minacciata l'Inghilterra. Essa si è limitata a chiedere la restituzione delle sue Colonie, motivo per cui se Londra entra in questo equo ordine di idee, può tranquillamente restituire a... Cesare quello che era di Cesare.

Naturalmente a sinistra si mastica amaro.

Il *Daily Express* **esce poi addirittura dal seminato e dal comune buon senso così esprimendosi: «Altro argomento che richiama l'attenzione dei circoli politici e della stampa è quello costituito dalla visita di Re Leopoldo del Belgio.**

Parlandone, il *Daily Herald* scrive che lo scopo di questo viaggio sarebbe quello di esaminare le relazioni anglo-francesi da una parte, e le relazioni italo-tedesche dall'altra.

«Re Leopoldo e Spaak — aggiunge il giornale — sono persuasi che la miglior garanzia per la sicurezza del Belgio consiste nelle buone relazioni fra Germania e Francia»

Voci non controllate pongono fra gli scopi del viaggio di Re Leopoldo, quello del problema coloniale. Il Belgio, si dice, farebbe sapere che non è disposto a pagare per gli altri.

Malumore francese

PARIGI, 13

La stampa francese commenta stamane piuttosto amaramente il prossimo viaggio di Lord Halifax a Berlino. Il *Populaire* scrive in proposito: «Poichè la politica della sicurezza collettiva non ha trionfato, e la Lega ha subito uno scacco, la Gran Bretagna cerca un'altra strada.

«Questo non avrebbe grande importanza, e potrebbe essere una buona strategia, se non ci fossero altre vie per condurre allo stesso scopo. E' per questo che noi non siamo per nulla persuasi».

Per l'*Oeuvre* le vere cause del viaggio sono le seguenti:

Chamberlain giudica che il popolo inglese si lascia troppo cogliere dal pessimismo. Occorre dunque tentare di persuadere l'opinione pubblica britannica che sempre, e ovunque, l'Inghilterra è mediatrice fra i popoli.

Chamberlain considera che il problema spagnolo avendo perduta la sua virulenza, esso potrebbe essere perfettamente discusso fra le diverse Cancellerie. Il Primo Minitro britannico vorrebbe inoltre avere precisazioni sull'atteggiamento tedesco nei confronti della Cecoslovacchia. Infine, Lord Halifax ha la missione di mettere in chiaro le rivendicazioni coloniali tedesche.

Atmosfera propizia al riavvicinamento italo-inglese

BRUSSELLE, 13

Augur, corrispondente da Londra del giornale *Metropole*, analizzando il recente discorso di Chamberlain circa la relazione tra l'Inghilterra e l'asse Roma-Berlino, constata che l'atmosfera propizia per un riavvicinamento anglo-italiano si è già formata. Dopo aver rilevato che l'ultimo scambio di messaggi tra Mussolini e Chamberlain non costituisce un fatto isolato e che l'accordo tra Roma e Londra è inevitabile, Augur dichiara che il punto più interessante del discorso di Chamberlain è stato quello in cui egli ha riconosciuto pubblicamente la esistenza dell'asse Roma-Berlino come fattore fondamentale della politica europea.

La Conferenza di Brusselle esamina la risposta a Tokio

Ampia riserva italiana

BRUSSELLE, 13

La Conferenza del Pacifico, riunitasi alle 11, ha preso conoscenza ufficialmente della risposta del Giappone all'invito rivoltogli di parteciparvi.

Dopo la lettura del testo della risposta da parte del presidente Spaak, ha preso la parola il delegato cinese, Wellington Koo, il quale ha pronunciato un lungo discorso per confutare punto per punto la risposta di Tokio. Egli ha concluso invocando l'intervento delle Potenze per impedire la fornitura di armi e la concessione di crediti al Giappone e per aiutare la Cina con la massima urgenza.

Ha parlato quindi il delegato francese Delbos, il quale ha detto fra l'altro che la risposta del Giappone pone un problema che la Conferenza dovrà esaminare, escludendo tuttavia qualsiasi misura di forza che non potrebbe regolare in modo soddisfacente e durevole i rapporti fra i due Paesi, nè instaurare la pace in Estremo Oriente.

Eden ha dichiarato ugualmente che la Conferenza dovrà esaminare la risposta del Giappone, in seguito alla quale si è venuta a creare una situazione nuova.

Norman Davis ha dichiarato che l'atteggiamento del Giappone di fronte ad un possibile accordo compromette i diritti e gli interessi delle altre Potenze rendendo più difficile la soluzion pacifica del conflitto. Ha terminato esprimendo la speranza che il Giappone possa accettare nuove proposte di collaborazione.

Ha parlato in seguito il delegato italiano, dichiarandosi d'accordo in parte con le idee manifestate dai diversi oratori circa il rispetto dei trattati e le loro possibili modificazioni.

Riferendosi alla domanda di intervento delle Potenze, diretta alla Conferenza dal delegato cinese, Aldovrandi ha dichiarato che ciò esorbita dalla missione affidata alla Conferenza, la quale deve limitarsi a trovare il modo di ristabilire la pace. Egli ha terminato dicendo che allo stato dei fatti ci si potrebbe domandare perchè si riunisce ancora la Conferenza.

La Conferenza si è nuovamente riunita stasera per discutere la nota preparata dall'America, dalla Francia e dall'Inghilterra come risoluzione e risposta al Giappone.

Il delegato italiano ha dichiarato di dover formulare fin d'ora ogni riserva sia in linea generale quanto in linea particolare sul progetto di dichiarazione distribuito alle singole delegazioni. I delegati dell'Olanda e del Portogallo hanno fatto anche notevoli osservazioni e formulate riserve.

La continuazione del dibattito è stata rinviata a lunedì alle ore 16.

Il Patto anticomunista

Un messaggio di felicitazioni dei maomettani in Giappone presentato all'Ambasciatore d'Italia

TOKIO, 13

Una delegazione della colonia maomettana in Giappone, formata di ex russi, si è recata dall'ambasciatore d'Italia cui ha presentato un messaggio di felicitazioni per la conclusione del patto anticomunista ed esprimendo simpatia per l'Italia e per il Duce.

L'ambasciatore, assicurando che trasmetterà il messaggio a Roma, ha risposto dicendo di apprezzare i sentimenti di questi maomettani e sottolineando la politica condotta dall'Italia verso i maomettani.

Sciopero generale in Tunisia

TUNISI, 13

Il gioarnale *El Amal* annuncia che lo sciopero generale sarà dichiarato il venti novembre in Tunisia.

Questo movimento, secondo il giornale, sarebbe stato preparato dal partito liberale costituzionale in segno di protesta contro le misure prese per evitare il ripetersi di disordini fra gli indigeni.

Il Duce esprime al Sovrano gli auguri della Nazione e delle Forze Armate

La risposta del Re Imperatore

ROMA, 13

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il Duce ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re Imperatore - San Rossore. - Prego la M. V. di volere gradire, nella fausta ricorrenza odierna, con i miei più fervidi voti augurali, quelli della Nazione e del Governo fascista. MUSSOLINI».

«Interprete dei sentimenti delle Forze Armate, prego V. M. di accogliere nella lieta ricorrenza del suo genetliaco, i più fervidi voti augurali. MUSSOLINI».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«S. E. Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma: Graditissimo mi giunge nella odierna ricorrenza il telegramma che mi reca, con i suoi voti, quelli della Nazione e del Governo fascista. Ringrazio sentitamente.

Affezionatissimo cugino:

VITTORIO EMANUELE

S. E. Cav. Benito Mussolini - Ministro della Guerra - Roma:

«Anche le Forze Armate hanno voluto essermi vicine. Con sentimento egualmente fervido porgo ad esse ed a V. E., loro interprete cortese, i miei ringraziamenti più vivi.

Affezionatissimo cugino:

VITTORIO EMANUELE

Gentili omaggi al Re Imperatore

ROMA, 13

Tra i milioni di cartoline di omaggio giunte al Sovrano, moltissime recano, oltre alla firma, frasi gentili e significative. Specialmente i fanciulli hanno voluto con scritti esprimere la loro devozione e amore per la Casa Savoia. Eccone alcune.

La Piccola italiana Emma Greco di Palermo, in uno slancio di filiale espressione, scrive: «Nella lieta ricorrenza gradite i miei più cari auguri e un bel bacione dalla Vostra piccola italiana che prega sempre il buon Dio di mantenere in salute il suo Re Imperatore che tanto gli vuol bene».

La bambina Maria Teresa Gatti, di Firenze, nel partecipare al plebiscito, mostra una delicata e ingenua vena poetica. Scrive: «Fior di ogni fiore, voglio il mio Re sempre Imperatore. Fior di saggezza, per il Re l'Italia canta Giovinezza».

Un'altra bimba, Tommasina D'Annibali, da Ceccano, vibrante di fierezza per avere il padre legionario scrive: «Mio padre si trova in Spagna a combattere per la Patria». Il balilla Vito Rubini, di Vergato, sulla cartolina ha scritto delle parole che anche nella calligrafia chiara e decisa mostrano la forza di un giuramento: «Sarò un buon soldatino».

Una solenne cerimonia alla Reale Abbazia di Altacomba

CHAMBERY, 13

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore è stato celebrato alla Reale Abazia di Altacomba. Il R. Console ha riunito a gran rapporto 38 ufficiali in congedo della Sovoia e del Delfinato che hanno ripetuto la formula del giuramento di fedeltà al Sovrano

E' seguita l'inaugurazione del labaro della sezione del nastro azzurro di Chambery, presenti le gerarchie consolari e fasciste della circoscrizione, forti rappresentanze di decorati al valore, mutilati, combattenti ialiani, francesi e belgi con i rispettivi vessilli. La austera cerimonia militare è consistita nella consegna del labaro all'alfiere da parte della madrina, consorte di un decorato volontario di guerra e decorato. Il R. Console ha esaltato poi la Dinastia Sabauda e ha ordinato il triplice saluto al Re Imperatore.

Discesi nel tempio, gli azzurri hanno quindi deposto una corona di alloro sulle auguste tombe, nel mentre i vessilli venivano inchinati e tutti gli intervenuti salutavano romanamente. L'abate mitrato di Altacomba ha poi benedetto il labaro e cantato un solenne Te Deum propiziatorio per il Sovrano. A S. M. il De Imperatore è stato inviato un telegramma di omaggio.

L'accademico Tucci di ritorno dalla spedizione al Tibet

ROMA, 13

Oggi è giunto a Roma l'accademico d'Italia Giuseppe Tucci, vice presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, di ritorno dalla sua spedizione nel Tibet orientale. Scopi di questa spedizione erano di raccogliere documenti epigrafici e letterari ed illustrare la storia e la storia dell'arte della regione. La spedizione ha svolto la sua attività di ricerche nella zona tra Gangtok e Gyaltze. Essa ha raccolto materiale abbondantissimo e di straordinaria importanza.

Fervida attesa a Buenos Ayres

per le odierne esibizioni della squadriglia italiana d'alta acrobazia

BUENOS AYRES, 13

L'attesa per l'esibizione acrobatica degli aviatori italiani ha completamente assorbito l'interessamento non solo della collettività italiana, ma dell'intera popolazione. Si prevede che domani, sulla Costa nera, nel cui cielo le acrobazie dei magnifici piloti italiani si svolgeranno, si raccoglierà la più vasta massa di popolo che si sia mai vista in Argentina. Le ville, i palazzi, gli alberghi prospicienti la sponda del fiume hanno messo in affitto balconi, finestre, terrazze a prezzi addirittura favolosi. Con tutto ciò quella di trovare un posto è divenuta un'ardua impresa anche perchè i soliti speculatori non si sono lasciati sfuggire l'occasione di accaparrarsi i posti che erano rimasti disponibili per rivenderli poi all'ultimo momento con l'aumento del cento per cento.

Speciali disposizioni sono state prese per regolare l'afflusso del pubblico nelle località dalle quali sarà possibile assistere al grandioso spettacoo. Tutte le migliaia e migliaia di imbarcazioni che solcano il grande fiume hanno già lasciati gli ormeggi, sicchè è facile prevedere che domani la riva della città sarà piena di panfili e di imbarcazioni di ogni genere sovraccariche di passeggeri qui giunti dalle località più lontane.

Gli aviatori italiani hanno oggi volato sopra la città suscitando ondate di entusiasmo tra la popolazione. Gruppi foltissimi di cittadini hanno sostato nelle vie e nelle piazze per seguire il volo della squadriglia, sventolando fazzoletti e cappelli in segno di saluto verso gli aviatori.

Tutti i giornali indistintamente pubblicano la notizia delle acrobazie che saranno domani eseguite dalla squadriglia, sciogliendo inni entusiastici all'aviazione italiana.

La fuga d'un pallone frenato

PARIGI, 13

Un pallone frenato inglese, staccatosi ieri dal suo ancoraggio, ha attraversato la Manica, spinto dal vento, e sorvolava Audruicq (Passo di Calais), allorchè uno dei cavi metallici che pendevano dall'involucro toccava i fili dell'energia elettrica ad alta tensione, provocando un corto circuito. Un principio d'incendio si è verificato all'ufficio postale di Audruicq; in seguito al corto circuito, tutta la regione del Passo di Calais è rimasta ieri sera nell'oscurità per più di venti minuti.

Grandi riserve di radio

sul fondo degli Oceani

WASHINGTON, 13

In una pregevole rassegna scientifica uscita in questi giorni a cura dell'Istituto Carnegie di Washington il dott. Charles Snowden Piggot dà notizia delle immense riserve di radio, una delle armi più potenti della scienza nella lotta contro il cancro, rinvenute nelle formazioni sedimentario del fondo oceanico.

L'esistenza del radio nei sedimenti del fondo marino — fa rilevare il Piggot nella sua relazione — è altamente significativa, anche perchè la percentuale in cui il radio si trova associato con tali sedimenti è molto più alta che non quella delle rocce d'origine ignea o sedimentaria della terraferma.

«Il materiale che si rinviene nelle parti più profonde dell'Oceano — scrive il Piggot — è costituito principalmente dalla cosiddetta argilla rossa, la quale contiene una quantità di sostanze radioattive molto più notevole di quella contenuta da qualsiasi specie di roccia esaminata finora dagli studiosi. Poichè noi non abbiamo trovato alcune roccia sedimentaria avente concentrazioni radioattive che si accostino pure lontanamente a quelle esistenti in tali sedimenti, si può arguire che i cambiamenti di livello delle varie parti della superficie terrestre non hanno mai portato alla superficie il fondo oceanico. Può essere che le parti più profonde dell'Oceano siano caratteristiche permanenti della terra, oppure si può argomentare che quest'alta radioattività non sia che un fenomeno contingente».

Come si arriva alle nozze

senza essersi mai visti

NUOVA YORK, 13

Harold Harden di Portland (Oregon) e Doris Engel di Jersey City non s'erano mai visti quando si sono incontrati dinanzi all'altare per convolare a giuste nozze.

Harold trovò su un annuario, sfogliando a caso, il nome e l'indirizzo della futura sposa e volle fare alla sconosciuta un omaggio: le spedì un disco fonografico, scegliendo una canzonetta che faceva per l'occasione. Ricevuto un biglietto di ringraziamento spedì alla Engel un secondo disco, e così di seguito sino ad arrivare ad una dolce melodia accompagnante alcune frasi che un innamorato avrebbe potuto benissimo pronunziare.

Evidentemente Harden dovette avere una risposta assai soddisfacente perchè continuò con lo invio dei dischi sino all'antivigilia del matrimonio. Ecco un fidanzamento le cui fasi sono documentabili, per ogni evenienza, in modo originale: e chissà che non capiti a qualche giudice, poichè si è in America, di dover ascoltare al grammofono quella romantica rievocazione.

Arruolamento di allievi nella Milizia portuaria

ROMA, 13

Il Ministero delle Comunicazioni ha aperto un arruolamento per numero 160 allievi militi della Milizia portuaria. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica: a) siano nel 19.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 25.o alla data di inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel R. Esercito, nella R. Marina, nella R. Aeronautica e nelle altre Forze Armate, nè iscritti nelle leve di mare dell'anno in corso — b) Posseggano il titolo minimo di studio espressamente stabilito nel bando — c) Risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali — d) Siano inscritti al P. N. F. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento e presentino la tessera dell'anno in corso all'atto dell'arruolamento — e) Contraggano all'atto dello arruolamento la ferma di anni tre.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire la domanda alla scuola della Milizia portuaria, Sabaudia (provincia di Littoria) non oltre il 15 gennaio 1938 XVI.

Richiami per istruzione

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il decreto con cui nel corrente anno 1937 saranno richiamati alle armi per speciale istruzione i sottufficiali e i militari di truppa in congedo illimitato del Regio Esercito: a) delle classi 1908-1909 residenti in distretti dipendenti dai comandi della Difesa territoriale di Verona, Trieste, Bologna, Udine, Milano, Firenze, Napoli e Bari; b) della classe 1907 appartenenti agli automobilisti e residenti in distretti dipendenti dai comandi della Difesa territoriale di Verona, Bologna, Milano e Firenze. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. E' stabilito inoltre che i militari e i graduati di truppa che furono incorporati nella Regia Aeronautica col primo scaglione delle reclute della classe 1915 per l'adempimento della ferma ordinaria di leva e che durante la prestazione del servizio furono nominati aiuto-specialisti per le categorie radiotelegrafisti, radioaerologisti ed automobilisti, continueranno a prestare servizio quali trattenuti per esigenze speciali, fino al giorno che sarà determinato dal Ministro per l'Aeronautica.

Irimescu visita i cantieri di Monfalcone

MONFALCONE, 13

Il Ministro romeno dell'Aria e della Marina, Irimescu, è giunto in volo al campo di aviazione di Ronchi dei Legionari, dove è stato ricevuto dalle autorità. Il Ministro ha eseguita la visita di tutti i reparti dei cantieri soffermandosi più specialmente nei reparti aeronautici e navali. La visita si è prolungata oltre due ore ed è stata interessantissima, specie per l'attrezzatura tecnicamente moderna dei grandiosi efficientissimi impianti che consentirono quelle realizzazioni che portarono agli ambiti primati mondiali che hanno affermato la superba potenza dell'ala fascista.

Concorsi ad impieghi

nel Corpo reale delle miniere

ROMA, 13

Il Ministero per le Corporazioni ha indetto i seguenti concorsi per l'assunzione di personale nel Corpo Reale delle Miniere.

a) Concorso per titoli e per esami ad un posto di chimico in prova (grado 9.o - gruppo A) nel ruolo del laboratorio chimico, al quale possono partecipare i laureati in chimica delle R. Università e istituti equiparati del Regno che abbiano compiuto almeno due anni di servizio effettivo come assistenti universitari, ed abbiano ottenuto la libera docenza in chimica, od abbiamo prestato servizio per almeno due anni in laboratori chimici dello Stato o di enti parastatali.

b) Concorso per esami a due posti di geologo allievo in prova (grado 10.o - gruppo A) nel ruolo dell'ufficio geologico, dei quali uno fra laureati in ingegneria (mineraria, civile, industriale, meccanica ed elettrotecnica) ed uno fra laureati in scienze naturali e geologiche.

c) Concorso a due posti di grado II gruppo B) del ruolo dell'ufficio geologico, dei quali uno per disegnatore aggiunto in prova, cui possono partecipare i licenziati dai R. Istituti tecnici (sezione industriale a indirizzo minerario e sezione per geometri) dai R. Licei artistici e scuole corrispondenti del vecchio ordinamento e coloro che siano in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie del Regno, ed uno di coadiutore aggiunto in prova, cui possono partecipare i licenziati dei R. Istituti tecnici (sezione commerciale) e dei R. Licei classici e scientifici.

Il Concistoro si riunirebbe il 13 e il 16 dicembre

ROMA, 13

Le voci sul Concistoro, di cui si è già fatta presente la probabilità si fanno sempre più consistenti ed in Vaticano si ammetteva stamane che tale cerimonia possa aver luogo nei giorni 13 e 16 dicembre e cioè lunedì 13 il Concistoro segreto ed il 16 quello pubblico.

Sta di fatto che Pio XI difficilmente fa sapere le proprie intenzioni in proposito, ma queste voci trovano conferma in tanti piccoli dettagli che alla grande massa possono sfuggire, mentre non lo possono a coloro che frequentano gli ambienti vaticani.

La lista dei nuovi cardinali rimarrebbe: monsignor Pizzardo, il Patriarca di Venezia, l'arcivescovo Kinsley, mons. Ruffini e in più vi sarebbe l'arcivescovo di Lione.

Secondo i più, Pio XI desiderebbe fare questo Concistoro prima della fine dell'anno per dare all'Inghilterra ed alla Francia due cardinali già da tempo desiderati e, permettendo le sue condizioni fisiche questa fatica, non vorrebbe andar oltre perchè conta di trasferirsi ancora più presto che non quest'anno a Castelgandolfo.

Anche oggi il Papa ha ricevuto in udienza pubblica numerose coppie di sposi e la sua apparizione nella sala è stata salutata da lunghi applausi. Il Pontefice era di aspetto buono e, del resto, le condizioni di salute vengono confermate dal fatto che, quasi ogni giorno, alle 13 precise Pio XI compie la sua passeggiata in giardino dove si intrattiene per circa un'ora. Anche ieri, nonostante l'aria abbastanza pungente, il Papa è disceso fino al cortile di San Damaso dove è salito in auto per recarsi nei giardini ed ha sostato parecchio dinanzi alla Grotta di Lourdes.

Non mancano a proposito delle condizioni del Pontefice le solite voci allarmistiche, le quali non trovano altro riscontro sulla maggiore assiduità del prof. Milani che, specie al mattino, si intrattiene nell'appartamento privato del Papa per oltre un'ora, ma questo fatto nulla dice se non che, le cure a cui è sottoposto Pio XI sono sempre più vigili e che il Papa stesso è convinto che bisogna dar retta alla scienza medica ed osservarne le prescrizioni.

Nella sede del comando della guardia Palatina, il nuovo reggente conte Francesco Cantuti-Castelvetri è stato presentato dal vecchio comandante agli ufficiali e domenica 21, in uno dei grandi cortili, il conte Cantuti passerà in rivista le guardie e rivolgerà loro un discorso. Alla solenne cerimonia interverranno anche le alte cariche vaticane.

Sette premi assegnati

per autoveicoli a gassogeno

ROMA, 13

L'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni istituita per lo studio e lo sviluppo della autotrazione a gassogeno, ha concesso sette premi di acquisto ai sensi dell'articolo 2 del R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1445 ai seguenti proprietari di autoveicoli nuovi di fabbricazione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo di gassogeno: 1. Società An. Istriana dei cementi, Trieste, Autocarro Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 2. Francesco Bellio, Verona, autocarro Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 3. Azienda tranviaria municipale servizio automobilistico comunale, Milano, autobus Alfa Romeo con gassogeno «Roma» a legna e autobus Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 4. Soc. An. cementi ed affini Monopoli, autocarro Alfa Romeo con gassogeno «Roma» a legna; 5. Soc. Viani e Compagni, Oneglia, autobus Alfa Romeo con gassogeno «Roma» a legna; 6. Mario Bencivenga, Roma, autocarro Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna.

Sono stati riconosciuti idonei all'applicazione su autoveicoli ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del decreto ministeriale 18 ottobre 1935 i tipi di gassogeno costruiti dalle seguenti ditte: società An. Bratto e Trafieri con sede in Siena, gassogeno a carbone di legna denominato Beta; Officine elettroferroviarie Tallero con sede in Milano, gassogeno a carbone di legna; Società anonima Fiat con sede in Torino, gassogeno a carbone di legna tipo Fiat. Inoltre è stata approvata la costruzione di due nuovi tipi di autobus mod. Fiat 635 R. G. e 635 R. G. L. di fabbricazione italiana con funzionamento esclusivo a gassogeno.

L'anno accademico inaugurato

all'Università di Milano presente il Duca di Bergamo

MILANO, 13

Nell'aula magna della R. Università si è inaugurato stamane l'anno accademico, presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, autorità e gerarchie.

Dopo il discorso inaugurale del rettore magnifico, il segretario del GUF ha fatto un'ampia dettagliata relazione delle varie attività ricordando che le conquiste dell'anno XV, del rostro d'oro, del titolo di Guf littoriale dello sport e il terzo posto dei littoriali della cultura, saranno incentivo per nuove e più ambite affermazioni nel campo sportivo, culturale e scientifico. Ha infine ordinato il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, cui ha risposto l'«A Noi!» entusiasta della gioventù studiosa forgiata nel clima fascista.

L'andamento dei prezzi

all'ingrosso e al minuto

ROMA, 13

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928 - 100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di ottobre 1937 un aumento del 1.4 p. c. rispetto al precedente mese di settembre essendo passato da 91.7 a 93.0. L'aumento nel gruppo delle materie grezze è stato dell'8 p. c. e in quello dei prodotti lavorati del 2.5. p. c. mentre nel gruppo delle materie semilavorate non si è avuta alcuna variazione.

In confronto allo stesso mese dell'anno 1936, l'indice generale presenta nell'ottobre 1937 un aumento del 20.6 p. c.; l'indice delle materie grezze un aumento del 17.3 p. c., quello delle materie semilavorate un aumento del 23.2 p. c. e l'indice di prodotti lavorati un aumento del 20.6 p. c.

Per ciascun gruppo di materie meritano di essere segnalate rispetto al settembre 1937 le seguenti variazioni: A) Per le materie grezze un aumento del 12.9 p. c. nei prezzi del risone e una diminuzione del 7.6 p. c. nel prezzo del cotone. B) Per le materie semi lavorate un aumento del 3.0 p. c. nei prezzi dei filati di canapa ed una diminuzione del 2.0 p. c. nei prezzi di filati di cotone. C) Per i prodotti lavorati un aumento dell'8.3 p. c. nei prezzi delle calzature e una diminuzione del 3.4 p. c. nei prezzi dell'olio di oliva.

Prezzi al minuto: il numero indice dei prezzi al minuto di 20 generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nell'ottobre 1937 rispetto al precedente mese di settembre un lieve aumento del 0.7 p. c., essendo passato da 93,4 a 94.1. I prezzi della farina di frumento, della farina di granoturco, della pasta alimentare, dell'olio di oliva e dello zucchero al primo di detto mese di ottobre, rispetto allo stesso giorno del mese precedente, sono rimasti immutati. Nello stesso intervallo hanno subito una diminuzione del 0.6 p. c., del 0.4 p. c., dell'1.8 p. c. e del 2.5 p. c. rispettivamente i prezzi del pane di frumento, dei fagioli secchi, delle patate e del bacalà o stoccafisso (secco), mentre sono aumentati da un minimo del 0.1 p. c. ad un massimo del 9.5 p. c. i prezzi del riso, della carne bovina, della carne suina fresca, del salame, delle uova, del lardo, del formaggio per condire, dello strutto del burro naturale, del caffè tostato semplice e del latte.

(Numeri indici del costo della vita (base giugno 1928-100). L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di ottobre 1937 risulta aumentato di punti 1.78 pari all'1,9 per cento in confronto al precedente mese di settembre essendo passato da 94.17 a 95.95 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 1.15 pari a 1.3 p. c., essendo pasato da 89.01 a 90.16.

Gli indici complessivi, calcolati dagli uffici di Comuni capiluoghi di provincia, risultano aumentati in 58 città e diminuiti in quattro città.

Prezzi del pane per le forme da grammi 200 e 500 usate nella maggior parte dei Comuni capiluoghi di provincia, i prezzi dei due tipi prima qualità e comune variano alla data del 6 novembre 1937 come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di L. 1.65 per la città di Verona ad un massimo di L. 2.10 per la città di Bologna, per il pane «comune» da un minimo di L. 1.50 per la città di Sondrio ad un massimo di L. 2.05 per la città di Messina. In 58 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di prima qualità in forme da gr. 200 e 500, i prezzi sono rimasti stazionari. In 27 Comuni, che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane «comune» in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano stazionari.

La Fiera di Budapest

BUDAPEST, 13

Alla Fiera internazionale di Budapest del 1938, che negli anni scorsi si svolgeva dal 24 al 30 maggio e che quest'anno è stata anticipata al periodo che va dal 29 aprile al primo maggio, hanno già assicurato la loro partecipazione ufficiale l'Austria, la Jugoslavia e l'India britannica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	762.4	11	15	5
Pola	ser.	762.0	10	14	5
Gorizia	ser.	762.1	16	12	3
Udine	¼ cop.	761.5	8	12	2
Treviso	¼ cop.	761.8	9	12	4
Belluno	ser.	760.0	6	11	1
Padova	½ cop.	761.2	7	13	0
Rovigo	cop.	761.2	8	11	2
Vicenza	cop.	761.3	7	13	3
Bolzano	ser.	760.2	5	12	—2
Trento	¼ cop.	761.7	5	11	1
Grappa	ser.	614.5	—3	1	—3
Venezia	¼ cop.	761.4	8	13	4

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9 tramonta ore 16.40. Luna tramonta ore ,15 leva ore 14.13. Primo quarto l'11. Luna piena il 18. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0.50 e 14.25, alte ore 7.30 e 20.30 — Ieri il Po era sempre in piena ed in leggero aumento; il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Piave ed il Brento erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Una nuova depressione si spinge con una saccatura da occidente sull'Italia che è ricondotta così in condizioni di instabilità. Cielo con nebulosità in aumento. Precipitazioni nevose sulle alpi e qualche leggera precipitazione sparsa in pianura.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.35	94.27	94.45	94.45
„ f. m.	94.45	94.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.70	73.90	73.90	73.90
Prest. Red. 3.50	71.95	72.17	72.—	72.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.30	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.50	428.75		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.75	443.75		
Buoni Tes. 1940	101.55	101.55	101.40	101.70
„ 1941	102.05	102.15	101.90	102.25
„ 1943	92.55	92.70	—.—	92.60
„ 1944	98.25	98.25	98.10	98.25
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	964.—	962.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4300.—	4300.—
I. R. I. 4.50 p. c.	462.75	463.—		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	525.—	532.—		
Ferr. Merid.	918.—	912.—	914.—	918.—
Venete cost. ferr.	360.—	359.—	360.—	360.—
N.G.I. Rubattino	74.—	73.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3375.—	3350.—		
„ Furter	249.—	249.—		
„ Val d'Olona	134.—	131.—		
„ Val Ticino	151.—	171.—		
„ Olcese	500.—	497.50		
Stamp. De Ang.	1050.—	1038.—		
Cantoni Crats.	526.—	535.—		
Linif. Can. Naz.	596.—	591.—		
Man. Ross. Varzi	735.—	728.—		
„ Rotondi	525.—	525.—		
„ Tosi	68.—	66.—		
„ Cot. Merid.	286.—	283.—		
Unione Manifatt.	370.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	652.—	654.—		
„ Rossi	4200.—	[illegible]		
„ Targetti	133.—	129.50		
ascami Seta	483.—	484.—		
Bernasconi Tess.	105.—	105.50		
S.N.I.A Viscosa	519.—	517.—		
Man. Pacchetti	232.—	233.—		
Châtillon	107.25	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	54.25		
Ilva	241.50	238.50	242.—	239.—
Metallurg. Ital.	260.—	260.—		
Monte Amiata	95.—	93.50		
Montecatini	181.—	180.25	181.75	180.—
Stab. Dalmine	221.—	220.—		
Breda	278.—	275.50		
Bianchi	106.—	104.50		
Isotta Fraschini	32.—	31.50		
F. I. A. T.	468.—	464.—		
Off. M. Regg.	91.50	90.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.—	208.25	209.—	208.2
Elettr. Piacentina	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	327.—	323.—		
Dinamo Italiano	305.50	307.—		
Bresciana	290.—	292.—		
Valdarno	187.—	187.50		
Emiliana Eserc.	476.—	477.—		
Idroel. Trezzo	477.—	427.—		
Cisalpina privil.	138.50	137.—		
„ ordin.	107.50	106.50		
Elett. Gen. Sic.	91.50	91.25		
Edison	314.—	312.50		
Edison Posterg.	239.—	239.—		
Idroel. S. I. P.	72.50	71.50		
Tirso	151.—	151.50		
Elett. Lombarda	530.—	523.—		
Merid. Elettricità	300.—	301.50		
Terni	277.—	275.—	278.50	277.—
Unione Es. Elett.	12.20	12.05	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	466.50	467.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.50	104.—		
Distiller. Italiane	198.—	197.—		
Eridania	490.—	495.—		
Raffineria L. L.	565.—	560.—		
Italiana Gas	16.05	15.92		
Mira Lanza	179.—	175.50		
Petroli d'Italia	11.90	11.90		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	64.25	64.50		
Istituto Fond. R.	106.50	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	211.—	210.—		
Saturnia	78.25	78.—		
Pastificio Baroni	37.	37.—		
Gr. Alb. Venezia	95.50	95.50	96.—	95.50
Italcementi	230.—	226.50		
Pirelli Italiana	1370.—	1378.—		
Pirelli & C.	419.—	418.25		
A. N. I. C.	100.75	100.—		
Sardago	75.50	76.—		
Cart. Burgo	345.—	342.—		
CAMBI				
Parigi	64.45	64.40	64.45	64.40
Zurigo	439.50	438.50	439.50	438.50
Londra	94.90	94.80	94.90	94.80
Amsterdam	1052.75	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.8	66.82	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m 94.50; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,15; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.75; id. 5 p. c. 1941 102.05; id. 4 p. c. 1943 92.35 id. 5 p. c. 1944 98.35; Premuda 715; Gerolimich vecchie 206; Martinolich 120; Tripcovich 396; Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 4300; Riunione Adriatica prima serie 2015, seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 592.

Cambi: Parigi 64.40 — Londra 94.80 — Zurigo 438.50 — New York 19.

Opposizione in Svizzera

a un progetto di monumento tedesco

BERNA, 13

Le collettività germaniche della Svizzera per iniziativa delle associazioni combattentistiche avevano progettato di erigere nei dintorni di San Gallo un monumento alla memoria di 23 soldati tedeschi che durante la guerra furono internati in Svizzera e vi morirono per ferite o malattie. Centoventi deputati hanno presentato una mozione al Gran Consiglio del Cantone di San Gallo in cui è detto che se i tedeschi vogliono onorare i loro morti possono farlo con lapidi commemorative nei cimiteri; essi sperano che il Governo Federale ponga il suo veto al progettato monumento. Il Gran Consiglio, dopo vivace discussione, ha votato un ordine del giorno col quale fa propria la protesta.

Estrazione del Lotto del 13 Novembre

VENEZIA	45	67	87	7	42
BARI	31	71	4	75	18
FIRENZE	19	51	30	85	45
MILANO	14	83	11	29	87
NAPOLI	78	30	39	9	2
PALERMO	68	66	74	4	8
ROMA	81	74	79	51	70
TORINO	50	20	18	7	8

Da Bellini a Verdi

Raggio di luce sceso a confortare l'umanità nel suo spinoso cammino è la musica: favilla di fuoco che Prometeo spiccò dalla fotosfera del Sole per farne dono ai mortali. Blandisce delicatamente, avvolge in una continua lusinga, esalta in una continua estasi. Quale delizia chiudere gli occhi e abbandonarsi all'incanto di un'avvilupante musica che a tratti a tratti si fa piana come un susurro o si leva come un turbine improvviso! Il fremito sonoro corre per i nostri nervi con un sentimento strano, misto di gioia e di tristezza. Sembra le note esalino una melanconia indistinta che affluisce e s'addensa al cuore, specialmente quando trascorrono in dissonanze dolorose e tornano dopo molte battute al tono fondamentale. Si dilatano in lunghe onde, vibrano, si propagano nell'aria calda, si confondono in un solo massimo coro, si distendono, trasportano il nostro spirito in uno stato, per così dire, di fluidità sentimentale. Talvolta un sogno vago ci si leva su l'anima, qualche cosa come un velo ondeggiante a traverso il quale splenda un misterioso tesoro: talvolta una pienezza improvvisa di giubilo si inonda, come se in un momento tutta la nostra infanzia ci rifluisca al cuore. Ora ci soffermiamo nel diletto di qualche pensiero: ora abbiamo una turbolenta sollevazione di vita, se udiamo lo scoppio d'una fanfara militare, o una musica allegra passare, o l'orchestra lanciarsi con impeto in una ripresa: ora tutti gli ardori della giovinezza paiono ridestarsi d'un tratto e rigerminare con nuova violenza nel nostro sangue, come ad una musica di battaglia e di vittoria. Lo spirito nostro attento si fa còncavo come un calice per ricevere le anime dei suoni.

*

Come «il re degl'inni Pindaro tebano» celebrò in antico l'isola del Sole, la bella Trinacria, ricca di mèssi, di cavalli, di navi, di città, di pastori e di eroi, e con l'isola gli atleti e i vincitori dei certami, così il D'Annunzio celebra l'insigne Maestro catanese, il sacro aedo, quasi un rinato figlio dell'Ellade, quasi un risuscitato nella patria isola dopo la lunga eclissi dei tempi.

Riebbero con Vincenzo Bellini la purità sublime nel canto il dolore degli uomini, l'amore degli uomini, le cieche speranze, le bellezze della vita e della morte. E gl'Itali palpitarono di novella attesa udendo salire nell'aria libera quella giovanile voce, nella quale riconobbero la maravigliosa verginità dell'anima primiera.

Le sue opere, fondate su lo spirito italiano, non sono se non il fiore supremo del genio della nostra stirpe. Di lui si può asserire quello che con pari giustezza si attribuisce a Giuseppe Verdi, sebbene questi fosse più robusto, più vigoroso, meno delicato.

> Egli trasse i suoi cori
> dall'imo gorgo dell'ansante folla.
> Diede una voce alle speranze e ai lutti,
> pianse ed amò per tutti.
> Fu come l'aurora, fu come la polla.

Il Cantore è morto, l'Orfeo dorico è morto! E il canto è morto con lui. E tutto langue e piange; e le montagne sono tacite e le fonti plorano nelle selve. Ma, ecco! Egli risorge, è risorto! L'imagine sua, fasciata dal nembo dei raggi della gloria, per la magica potenza dell'inno evocatore, ritorna al suo mare, al suo monte.

Mentre l'alato Cantore si approssima, regna su tutte le cose un arcano silenzio. Tutte le cose sono in attesa del mirabile canto; s'aprono per raccogliere la voce misteriosa, cui risponde il coro dei Venti peregrini. Come già nei *Canti della Ricordanza e dell'Aspettazione*, l'insonne Poeta domanda a sè e all'Italia se quel silenzio venerando non sia foriero di alcun fatidico messaggio, di un avvenimento decisivo della storia. E dove sorgerà l'interprete e il banditore di quell'alto preconio? Chi formerà e spiegherà alle turbe il messaggio che s'attende? Presso Siracusa, nelle Latomie? O nella terra illustrata dall'ingegno prepotente di Leonardo? O nelle pendici delle Alpi? O sulle liguistiche arene, da cui salpò la nave che portava al lido di Marsala la schiera trionfante dei Mille? O nella vallata dell'Umbria verde e fiorita, che il poverello d'Assisi rese santa per sè e per i suoi umili seguaci? O tra i sepolcreti dell'adriaca Ravenna, custode eterna delle ossa di Dante? O non piuttosto nel cuore stesso dell'Urbe? Ovunque sia eruzione di pensieri geniali e fervente preparazione di fatti memorabili, quivi arde sempre un altare alla dea Roma.

Il Poeta, nell'ardore che gli spira in petto la composizione dell'Inno, manda un commosso saluto dall'Etna, nell'irradiamento della gloria dell'aedo siciliano: però che in ogni passaggio, in ogni fenomeno, che spanda luce di vivida gloria all'intorno, si riconosce l'impronta e il vestigio della gran madre Roma.

E chiude il commiato annunziando che i tempi sono maturi.

> Sveglia i dormenti e annuncia ai desti. «I giorni
> sono prossimi. Usciamo all'alta guerra!».

In questo canto, nel quale egli si sofferma a mostrare la virtù degl'inni (vv. 15-24), è evidente la imitazione di Pindaro. Anche si domanda: «Quale iddio, quale eroe, quale uomo, si dovrà encomiare negl'inni?» imitando Orazio I. 12. 1 sgg.

Per il Bellini, amplifica in una enumerazione copiosa, ma giusta e vera, la forza del suo canto (vv. 63-96). L'esposizione della potenza delle armonie belliniane e dei loro effetti sugli animi delle folle va segnalata per magnificenza verbale. Nei versi 97-110 è una elegante imitazione o ricostruzione dell'epitafio di Bione applicata come doloroso epicedio alla morte del Cantore idoleggiato.

La lirica tiene della eloquenza poetica che a Dante piacque nella significazione delle passioni civili, e al Petrarca e all'Alfieri; procede col verso brunito e tagliente come acciaio.

*

Imagina il D'Annunzio che al letto di morte di Giuseppe Verdi tre sommi eterni spiriti — Dante, Leonardo e Michelangelo — si raccolgano come per vegliarne la salma, e lodino le virtù — specialmente creative — dell'Estinto. Lo riconoscono della levatura loro propria.

Come la nube, quando è spento il sole, si arrossa di durabile fulgore e la notte non ha contro a lei possa, così l'anima del Maestro si levò alta contro la Morte e perdurò splendente. Di tanta forza ella era!

Mentre l'anima si adergeva nell'attesa di dissolversi «per lo gran mar dell'essere», risonò la melodia suprema della Patria in un immenso coro di popoli, in omaggio al Grande Scomparso. Il Maestro che aveva congiunto in vita con la virtù dei suoi tutti gli Italiani per la santa guerra del Risorgimento, pur li avvinse in una unità di adorazione, morìo.

La fronte del Giacente era augusta come d'Eroe. E profonde erano l'orme che egli stampò in terra, profonde al pari delle antiche; e l'alte sue fatiche erano intese a procurare agli Uomini una fonte perenne di letizia mercè il suo canto vasto come il mare.

E gli Uomini si nutrirono di lui come del pane, come dell'aria libera ed infinita, pregna di effluvii vitali.

Anche fu l'interprete dell'anima collettiva; poi che i suoi cori li attinse dal cuore della folla. Accomunò nella sua opera lutti e speranze. Il suo pianto, il suo amore, fu il pianto e l'amore di tutti. Nato dal popolo foggiò su la sua stessa forte natura, i suoi eroi multiformi.

Dante gli tesse un elogio funebre, mentre pareva che dalla salma si ergessero candide ali. E rimpiange che in lui si siano rinchiuse per sempre le scaturigini della divina melodia, in lui che tutte le aperse. Agli Uomini — dice con un po' d'invidia — egli parve artefice maggiore della sua gloria. Non così per noi!

E Leonardo: Innanzi ebbi io la nuda faccia del Mondo immensa come quella dell'Uomo da me analizzata. Irraggiai Cristo di luce nell'Ultima Cena, offuscai d'ombra Giuda. I miei sorrisi — come quello della Gioconda — li trassi dalle profondità dell'Infinito. Poi, nella tarda età, indagai l'essenza delle cose in filosofiche esplorazioni. Come mai questo vecchio, semplice e solo, convenne con me a tale altezza? Anch'egli percorse nuove vie e riuscì superiore al suo destino!

Il Buonarroti: Io fui tale che i miei modelli di perfezione plastica derivai da me solo, e tutto riempii il secolo del sovrumano mio ardire. Anche animai del mio gran disdegno in duri massi gli imperituri figli, i ribelli eroi vendicatori del Male. Un cuore pari al mio ebbe pure Costui che or giace spento!

Così ciascuno dei Tre riconobbe nel Maestro uno spirito degno della lor compagnia, erede e assertore dei loro ideali. Così tutta notte fu vegliato dai suoi fratelli antichi il Creatore estinto, finchè sul far dell'aurora ripetè Dante il suo verso di lode dell'Italia:

> O Patria, degna di trionfal fama!

E parve augurio di rinnovanza: parve che dal compianto per il Verdi fosse redenta ogni abiezione!

Il Poeta invia questa sua canzone per il triplice mare, quale messaggio; e la volge poi su per l'Appennino, sino alla Campagna Romana; e di là le ingiunge scendere su Roma e rimanervi quivi, nell'Urbe.

Fu in seguito a questa canzone che il Carducci, tocco il cuore di meraviglia, mandò al Poeta un telegramma di gratulazione.

Il concetto generale, in verità, è meditato e sentito con amore, nettissimamente determinato: la forma accesamente colorita ed efficace nella larghezza: il linguaggio abbellito di antiche rimembranze e di nuovi ardimenti. Egualmente diffusi per tutto il componimento il calore, la virtù, il moto delle imagini. Il verso scorre facile e puro nella piena corrente della strofa petrarchesca.

Arnaldo Monti

La trasformazione delle piante con trattamento chimico

LONDRA, 13

L'Accademia di scienze di Rochester ha pubblicato oggi interessanti informazioni circa i risultati ottenuti dal dott. Albert Blakeslee nelle sue ricerche sugli elementi chimici che partecipano ai processi fondamentali della vita animale e vegetale. Il Blakeslee avrebbe constatato che inaffiando le piante con un prodotto chimico chiamato «colchicine», i cromosomi delle piante si moltiplicano dando luogo a curiose trasformazioni. Sotto questo trattamento certe piante assumono addirittura un aspetto del tutto differente, certi frutti diventano più grandi e migliori e nuove forme di piante mai viste in natura vengono create.

Secondo il Blakeslee il metodo da lui scoperto esiste già allo stato naturale nell'evoluzione delle piante e degli animali, ma si manifesta solo attraverso l'evoluzione di secoli, mentre coi metodi scientifici esso può essere reso più rapido e può essere controllato.

Schuschnigg inaugura la Mostra di urbanistica italiana

VIENNA, 13

Nella palazzina della secessione è stata inaugurata stamane la mostra di urbanistica italiana ordinata dall'ing. Rossi Di Paoli. La mostra resterà aperta fino a tutto dicembre. Il Cancelliere Schuschnigg è intervenuto con vari membri del Governo e molti uomini politici, architetti ed artisti. Il Cancelliere è stato ricevuto dal Ministro d'Italia sen. Salata, il quale, salutando S. E. Schuschnigg, ha detto che il materiale esposto viene offerto non solo allo studio dei tecnici, ma anche alla attenzione di quanti, come ha scritto uno storico tedesco, considerano patrimonio comune della civiltà ogni zolla della terra italiana, ogni pietra dei monumenti d'Italia; ed ogni opera pubblica della nuova Italia è anch'essa un contributo insostituibile alla civiltà contemporanea dell'Europa e del mondo.

Il Cancelliere Schuschnigg, dichiarando aperta l'esposizione, ha risposto di essere intervenuto alla solenne cerimonia, sia per motivi di amicizia personale, sia perchè per colui che ha avuto occasione di vedere l'opera e di ammirarne i progressi, il poter inchinarsi anche a Vienna, sul suolo della propria patria, davanti al grande e forte ingegno del quale questa opera è scaturita, ha un particolare fascino. «Noi, in Austria, abbiamo sempre fortemente sentito l'arte latina, sopratutto l'edilizia, e per tutti coloro per i quali il concetto completo e indivisibile di Roma ha sempre significato qualcosa di eccezionale, è sempre una grande gioia il poter constatare la reciprocità di tali influenze anche nella nostra epoca. Costituisce dunque ad un tempo, l'odierna visita di austriaci, un omaggio al forte ingegno, alla grande opera e alla scienza che noi ammiriamo in queste imprese.

Il Cancelliere ha concluso con l'augurio che l'esposizione possa essere fonte di viva gioia per tutti coloro — e saranno molti — che la visiteranno.

S. E. Schusschnigg ha quindi visitato, sotto la guida del Ministro d'Italia senatore Salata, le sale che accolgono plastici, vedute e diagrammi statistici di Roma, Littoria, Guidonia, Pontinia, Aprilia, Sabaudia, Addis Abeba, Dessiè, Gondar, Bologna, Treviso, Taranto, Reggio Emilia, Aosta Milano, Bari, Torino, Napoli, Salsomaggiore, Brescia, Cortina di Ampezzo, Como e delle Isole dell'Egeo.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni, l'Istituto nazionale delle case per gli impiegati statali e l'Istituto autonomo fascista delle case popolari di Roma figurano anch'essi nella mostra, la quale, prova come il Fascismo abbia creato una urbanistica italiana prima non esistente.

La Mostra del Tintoretto si chiude

Il successo della rassegna documentato dalle statistiche
Una nuova esposizione delle opere di Jacopo Robusti al Louvre - Si attende la Mostra di Paolo Veronese

Nell'intento di andare verso il popolo, in obbedienza all'ordine del Duce, il Comune ha deciso che per tutta la giornata odierna il biglietto di ingresso cumulativo alla Mostra del Tintoretto in Ca' Pesaro e alla Scuola Grande di San Rocco sia posto in vendita al prezzo di L. 2.

Nell'occasione il Catalogo delle opere esposte corredato di cento illustrazioni sarà ceduto al prezzo di L. 4 e con soli 50 centesimi il visitatore potrà acquistare una serie di dodici cartoline illustrate riproducenti altrettante opere del sommo maestro veneziano.

Inutile dire che l'attrattiva della giornata «popolarissima» chiamerà ancora una volta larghissima folla innanzi ai capolavori di Iacopo Robusti, tanto più che domani sera la Mostra chiuderà definitivamente i suoi battenti, e i cento capolavori in essa schierati torneranno al silenzio delle chiese ed alla pace delle gallerie.

Dire del successo ottenuto dalla felicissima iniziativa e dire della sua utilità nel campo dello studio e della cultura sarebbe cosa vana dopo quanto abbiamo ripetutamente detto da queste stesse colonne sulle quali risuonarono in più occasioni gli echi destati dalla nobilissima manifestazione artistica nella stampa di tutto il mondo.

Visitatori illustri

A documentare il prestigio della mostra basterebbe, del resto, dare una scorsa all'elenco dei visitatori illustri che si avvicendarono durante i sette mesi di apertura nelle sale di Ca' Pesaro ed in quelle della Scuola Grande di San Rocco, e a stabilire il favore col quale la manifestazione venne seguita dalla cittadinanza e dalle folle di turisti riversatesi nella nostra città da tutte le parti del mondo.

Dopo la sua solenne inaugurazione avvenuta alla presenza del Sovrano, il 25 aprile, giorno di San Marco, la Mostra si ebbe il sommo onore di una visita del Duce, venuto a incontrare il Cancelliere austriaco e la rassegna veniva visitata, nel giugno, da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, dalle LL. EE. Von Hassel e Goring, dai rappresentanti delle sezioni provinciali dell'Istituto Fascista di Cultura, da numerosi gruppi rotariani d'Italia e dell'estero, da comitive di ingegneri sud-africani, dalle delegazioni militari francesi e, più tardi, dalla Contessa di Bergolo, dall'Abuna Cirillo, da S. E. Parini, dall'on. Ciannetti. Nel mese di luglio il registro dei visitatori conserva i nomi delle Loro Altezze Reali i Duchi di Genova e d'Aosta, dei Duchi di Windsor, del figlio e della madre di Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti d'America, del Principe Stahremberg e dei Principi Romanoff. Nello stesso periodo la mostra venne visitata dagli Ufficiali della La Squadra Navale, dai turisti partecipanti alla crociera dell'Odissea, da comitive di studenti jugoslavi, romeni e di altri Paesi, dalle gerarchie del movimento teatrale tedesco, da S. E. Alfieri, da S. E. Tassinari e dai partecipanti al Primo Convegno della missione industriale tedesca.

Anche in agosto, dopo S. A. R. il Principe di Piemonte e del Conte di Torino, le sale di Ca' Pesaro e della Scuola Grande di San Rocco accolsero folle imponenti di visitatori oltre ad eminenti personalità italiane quali il Maresciallo de Bono, S. E. il Generale Pariani Sottosegretario alla Guerra. Nell'elenco notiamo i partecipanti al raduno aereo del Littorio, i Direttori di tutte le Agenzie di Stampa d'Europa e delle Americhe, ed un gruppo di Ufficiali argentini.

In settembre l'afflusso del pubblico alla Mostra del Tintoretto ha raggiunto il massimo coeficente numerico e pure in questo mese la rassegna venne onorata dalla presenza di illustri visitatori tra i quali ricordiamo S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, Alfonso di Spagna, il fratello del Generalissimo Franco, S. E. il Ministro Bottai, l'on. Suvich, oltre a Ministri inglesi, turchi ed egiziani, gli Ufficiali della Squadra inglese ospite delle nostre acque, i congressisti della XXVI Riunione per la S. I. P. S. e del Congresso della I. N. A. e le rappresentanze dei Figli di italiani all'Estero. In ottobre è stata segnalata la presenza del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico Duff Coper,, di S. E. il Ministro Cobolli Gigli, del Capo del Fronte tedesco del lavoro Dott. Ley dei delegati delle Fiere Internazionali e tutto questo senza dire dei critici, degli artisti, degli studiosi, dei direttori di Gallerie d'arte più noti di tutto il mondo dei quali non possiamo dare il nome perchè troppo lungo si farebbe l'elenco.

L'eloquenza delle cifre

Il grado del successo ottenuto dalla mostra è, d'altra parte, indicato dalla statistica le cui cifre registrano 250.000 visitatori a pagamento, sette edizioni del catalogo di lusso, 30.000 esemplari venduti, due ristampe di un'edizione economica esaurite nel giro di venti giorni appena oltre a circa mezzo milione di cartoline riproducenti i capolavori esposti, acquistate dal pubblico e diramate in tutto il mondo.

Una nuova prova della considerazione nella quale la rassegna è stata tenuta nel mondo artistico internazionale ci viene offerta dalla visita, avvenuta in questi giorni, da parte dei preposti al Louvre, dalle cui sale com'è noto è pervenuto a Ca' Pesaro quell'insigne capolavoro del Tintoretto ch'è il famoso autoritratto.

Gli ospiti graditissimi, dopo aver elogiato con le più calorose espressioni il perfetto ordinamento della rassegna, hanno manifestato il proposito di aprire nella prossima estate una Mostra d'opere del grande maestro veneziano in due sale dell'illustre museo parigino invitando Nino Barbantini, lo stesso geniale, ammiratissimo ordinatore della mostra veneziana a curarne l'allestimento.

Ora che tutto è finito, ora che si stanno chiudendo gli usci e le finestre del maestoso palazzo, ricordiamo quando il Barbantini affermava lo scorso aprile nel dettare la sua dotta prefazione al catalogo della Mostra del Tintoretto «abbiamo fatto sì che due anni fa Tiziano, con il suo genio e la sua gloria tornasse a passare su questa terra e sostasse in mezzo a noi. Seguendo lo stesso sistema, rievochiamo questa volta il Tintoretto; tra due anni, se Dio lo vorrà, rievocheremo Paolo Veronese».

Da allora si è molto parlato anche dai fogli stranieri di questa ventura mostra delle opere di Paolo Caliari, con la quale verrebbe a chiudersi il grande e solenne ciclo di manifestazioni esaltenti nelle opere dei suoi tre grandi maestri la gloriosa pittura veneziana del secolo XVI. Ma si è anche discusso sulla convenienza di interrompere la rassegna dell'arte cinquecentesca o per risalire nel tempo e cogliere il fiore della produzione pittorica quattrocentesca in una mostra, per esempio, del Bellini, o per accostarsi al nostro tempo ordinando una rassegna delle opere di Giambattista Tiepolo, che rievocherebbe lo spirito più alto dell'arte veneziana settecentesca e che potrebbe aggiungere nel godimento del pubblico, alle tele ed agli affreschi raccolti nelle sale di Ca' Pesaro, le opere inamovibili che si ammirano nella sede dell'Arciconfraternita di Santa Maria del Carmine e gli affreschi famosi che adornano la villa vicentina dei Conti Valmarana.

La rassegna del 1939

Nessuna notizia, sia pur ufficiosa ci è ancora venuta in proposito da parte del Comune: ma siamo in grado di annunciare che si è tornati sul primo progetto e che nella primavera del 1939 Venezia potrà offrire all'ammirazione del mondo l'auspicatissima Mostra di Paolo Veronese.

Tutti sanno quali e quanti capolavori del Veronese sieno sparsi nei musei e nei tempi di Venezia e di tutta la penisola ed è noto che nella chiesa di San Sebastiano, è, può dirsi l'apoteosi dell'arte del grande maestro tradotta in visioni innanzi alle quali si assiste, com'è stato detto, «ai principi, agli avanzi, alla sublimità» della pittura di Paolo Veronese.

Il tempio fu un giorno dei Padri Gerolamini nel convento dei quali, secondo la tradizione il Caliari avrebbe vissuto per molti mesi quasi in prigionia, chi narra per aver offeso un potente, chi per aver ucciso in rissa un suo insultatore e chi ancora per altra non nota ragione. La storia non ha posto propri suggelli sulle versioni della leggenda e solo si è certi di un lungo soggiorno trascorso dal pittore tra le mura del vecchio convento e si sa che in quel periodo il Veronese ha creato il monumento pittorico insigne che potrà costituire una suggestiva, interessantissima Sezione della prossima rassegna, come la Scuola Grande di San Rocco è stata magnifica appendice della Mostra del Tintoretto.

Per quanto riguarda la nuova esposizione essa potrebbe avere un suo prezioso compimento nelle pitture che adornano l'antica Villa Giacomelli a Maser, ora del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, e nella quale l'arte del Veronese sembra avere la sua piena e gioiosa esaltazione.

120 secondi senza respiro per pescare le spugne

TUNISI, 13

Gerba, trentacinque miglia al largo di Gabes, sarebbe, secondo certi studiosi, l'isola dei Lotofag dell'Odissea. Forse dal tempo del leggendario navigatore, cioè da remote epoche, i greci vi si insediarono e vi promossero la florida pesca delle spugne come nel golfo della Piccola Sirte. Industria che oggi è in grave crisi per diverse cause, non ultima quella dipendente dalla fabbricazione delle spugne artificiali.

La pesca delle spugne è tuttavia praticata ancora da una parte della popolazione isolana, diventata da greca normanna e poi berbera; ed Humt-Suk è uno dei più grandi mercati del mondo di spugne. La pesca è fatta da specialisti in modo primitivo, come ai tempi dei Greci.

Attraverso un secchio senza fondo, immerso in parte e obliquamente nel mare per evitare che l'incresparsi dell'acqua impedisca di vedere, si esplora il fondo e individuato il banco di spugne i pescatori si tuffano. Per arrivare più rapidamente al banco senza perdere secondi preziosi, essi si legano alla vita un grosso sasso. Con un coltello recidono rapidi le spugne più belle, le infilano in un sacco e rimontano alla superficie. Operazione che richiede una resistenza e un allenamento eccezionali poichè la permanenza sott'acqua si prolunga talvolta sino a 120 secondi.

Questi eccezionali pescatori cominciano molto presto il difficile e pericoloso mestiere, ma altrettanto presto lo troncano perchè il cuore cede. Spesso diventano sordi perchè la pressione dell'acqua rompe loro i timpani. La pesca delle spugne si fa a una decina di chilometri dalla costa dove le spugne crescono in maggior numero, ma dove però il fondo marino è più lontano dalla superficie del mare.

Talpe alla ricerca di monete

BERLINO, 13

Nell Germania meridionale e nella Renania, durante i lavori per la costruzione delle autostrade, in questi ultimi mesi sono state rintracciate numerosissime monete antiche. Presso Norimberga alcuni operai, seguendo i lunghi corridoi sotterranei aperti dalle talpe, hanno scoperto migliaia di monete d'ogni conio, quasi tutte d'argento, nascoste probabilmente nel 1700, durante l'imperversare della guerra dei trent'anni. Le monete trovate nei pressi di Straubing in Renania rimontano al periodo di colonizzazione romana e cioè dal 70 al 335 dopo Cristo. Si tratta in gran parte di denari d'argento dell'epoca, in numero di qualche migliaio.

I misteri dell'antico Perù
Un'interessante scoperta

LIMA, 13

Il prof. Julio Tello, uno dei più noti archeologi peruviani, ha scoperto nei pressi di Cerro Sechin numerosi monoliti di granito scolpiti, che potrebbero gettare qualche luce sul mistero che avvolge l'origine dell'antica civiltà peruviana.

Il Tello ha rinvenuto i monoliti che sono 96, in una galleria sotterranea, allineati contro un muro. Dalla posizione in cui sono stati trovati ha desunto che essi servivano come sostegni del muro di un tempio. I lavori di scoltura che li adornano, sono di fattura assai pregevole; le figure scolpite sul granito hanno tutte gli stessi motivi decorativi e rappresentano figure umane aventi più o meno caratteristiche feline.

Si crede che la scoperta sia destinata a smantellare completamente le affermazioni di Uhle, il quale lavorò assiduamente per la risoluzione del problema della espansione e civilizzazione dei Maia nel Sud America, giungendo alla conclusione che le varie civiltà sud americane non erano altro che ramificazioni di un grande tronco centro americano.

La missione archeologica che lavora sotto la direzione del prof. Tello sta continuando le ricerche.

La settimana alla Radio

Antonio Lega ha tratto il libretto di *Alcassino e Nicoletta* da una antichissima favola provenzale ancora tutta fresca di sentimento; della favola fiorita alla fine del secolo XII nella Francia settentrionale non si conosce l'autore; essa, come molti componimenti poetici dell'opera, è nata dall'anonima collaborazione di molti trovatori vaganti di castello in castello, di contrada in contrada.

Nicoletta è una saracena battezzata di cui s'innamora Alcassino, cavaliere cristiano il quale contro la volontà del padre e le innumerevoli avversità del destino, riesce, attraverso una serie di dolorose e commoventi peripezie, a raggiungere il suo amore sia pure a prezzo di duri sacrifici.

*

Il *Tristano e Isotta* è il poema in cui il genio ha trasfuso la sua parola più ardente e universale, è il grido d'amore che ha vinto il tempo e lo spazio, è infine, tra i capolavori, il capolavoro che non morrà finchè l'amore e la morte saranno legge degli uomini. Tormentato periodo per il suo grande Autore quello che ha preceduto la creazione dell'opera destinata al trionfo, periodo di lotte acerbe e di ristrettezze finanziarie. Il Maestro non riusciva a far rappresentare il suo *Tristano*, il «figlio del suo ardore», come egli stesso diceva, che gli bruciava dentro come un incendio. E già si preparava a dichiararsi vinto, a rinchiudersi ancora una volta lontano nell'esilio che gli era familiare, quando Luigi II di Baviera, salendo a diciannove anni al trono, chiamava presso di sè Riccardo Wagner. Era la salvezza.

Il *Tristano e Isotta* andato in scena la sera del 10 giugno del 1865, riportava un successo trionfale che ebbe subito una eco universale; e da quella sera l'opera magnifica andò prendendo il cuore delle folle che mai avevano udito e sentito una voce più appassionata d'amore e di dolore.

L'opera concertata e diretta dal Maestro Gino Marinuzzi sarà trasmessa martedì dal Comunale di Bologna.

*

La figura morale artistica di Arrigo Boito, poliedrica, antitetica, bizzarra, è di quelle — scrive il De Rensis — che attraggono e avvincono stranamente, poichè non riuscendovi noi a penetrarla ed a scoprirla in pieno, acuisce la volontà dell'immagine. Alcuni, tra i musicisti sopratutto — soggiunge con sottile ironia un critico illustre — non si degnano di riguardarla ed esaminarla, e se la sbrigano con un sorriso che quasi sempre vuol significare: non ne vale la pena: era romantico nordico e un dilettante superficiale.

Ma Arrigo Boito è anche, fra l'altro, l'autore del *Mefistofele*, l'opera può dirsi una delle più popolari affermazioni nella storia del nostro melodramma. La prima ragione della vitalità del *Mefistofele* sta certo nel libretto, il quale probabilmente costò ad Arrigo Boito maggiori fatiche e più tormentose titubanze che non la musica. Il prodigioso poema goethiano dal quale il Gounod s'era accontentato di trarre un episodio amoroso, ispirò invece al Maestro italiano — come giustamente osservò il Panzacchi — un disegno assai più comprensivo, con una schiettezza di sentimento e una fedeltà di colorito semplicemente mirabili. Poteva essere un'impresa pazza tanto era arrischiata; eppure il compositore non si spaventò e, con la sua fede, riuscì a compiere un capolavoro. L'opera sarà concertata e diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo.

*

Nell'attuale rinascita del gusto per Mozart è interessante segnalare il concerto che dirige il Maestro Fernando Previtali da Roma, con un programma che presenta del grande salisburghese tre singolari composizioni, una delle quali, la *Haffner-Serenade* è un autentico capolavoro e un'altra, il *Concerto per arpa flauto e orchestra* è un'opera che raramente viene eseguita, ricca delle più belle attrattive dell'arte mozartiana, scritta per uno strumento tipico della musica settecentesca. E' opportuno qui ricordare che la *Haffner-Serenade* così chiamata perchè dedicata a Haffner, sindaco di Salisburgo, che fu protettore e amico di Mozart, è un vero gioiello. Fa parte di quel gruppo di composizioni che Mozart scrisse, per allietare le aristocratiche brigate del palazzo del Principe Vescovo, composizioni che con i nomi vari di *Divertimenti*, *Serenate*, *Cessazioni*, indicavano il luogo e l'ora dove avevano luogo le riunioni musicali. In queste sue composizioni Mozart, pure indulgendo allo spirito snobistico che le esigenze imponevano, seppe per una ispirazione improvvisa del suo genio, creare delle opere che superano tutte le contingenze per elevarsi nella sfera più nobile e pura dell'arte.

Spigolature

Nel mondo dei cani, una delle razze più ricercate è quella dei can barboni ungheresi «puli», arruffati, intelligenti, sempre di buon umore, compagni inseparabili dei cavallari e dei pecorai, che sono i re senza corona del bassopiano ungherese. Il buttero o il pecoraio fuma placidamente la pipa sdraiato e ravvolto nel suo ampio mantello, mentre il fedelissimo «puli» custodisce il gregge, bada che non si sbandi, e si getta abbaiando su chiunque osi avvicinarsi con mali intendimenti sia esso uomo o animale. Il «puli» ungherese è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, tanto è vero che è diventato un articolo di esportazione. Naturalmente si tratta di un'esportazione molto limitata, perchè i «puli» puro sangue sono piuttosto rari, e quindi altissimo è il loro prezzo, per cui pochi sono quelli che possono permettersi il lusso di tenerne uno. Viceversa coloro che possono concedersi questo lusso non risparmiano nemmeno sulle spese di trasporto e di solito li fanno venire in aeroplano. Per cui di frequente s'incontrano sulle linee aeree internazionali questi simpatici viaggiatori quadrupedi. I ricchi forestieri che vengono in Ungheria assai spesso portano con loro come ricordo di Budapest, uno di questi «puli» fra il loro bagaglio aereo, come riferisce l'Italpress. Avviene anche che qualche bel campione di «puli» ungherese si rechi all'estero, unicamente in visita, in cerca di una fidanzata. Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito. Una parigina, padrona di una sconsolata cagnetta «puli», aveva fatto venire dall'Ungheria in aeroplano un bel «puli» maschio, naturalmente non per tenerselo ma unicamente per un breve viaggio di nozze, perchè consolasse la derelitta cagnetta. Il barbone maschio arrivò regolarmente all'aeroporto di Parigi, ma qui cominciarono i guai con le autorità doganali, le quali insensibili al retroscena sentimentale che aveva fatto fare al cagnolino un lungo viaggio aereo, esigevano, inesorabili 2.500 franchi di tassa di lusso per lasciarlo entrare in città. La padroncina della «vergine cuccia» non era disposta a pagare tanto, ma l'autorità doganale non volle cedere. Finalmente dopo lunghe e faticose trattative, la questione venne risolta in maniera da salvare capra e cavoli: l'incontro dei due barboni avvenne in un locale dell'ufficio doganale dell'Aeroporto, dopo di che il barbone maschio venne «respinto» in Ungheria.

*

Potrà il rame sostituire l'insulina nella cura del diabete? Pare di sì, se si debba giudicare da risultati recenti. Gli esperimentatori sono partiti dalle note conoscenze delle proprietà riduttive del tenore dello zucchero che somministrazioni di rame, di zinco o di cadmio dimostrano nei casi di eccesso di zucchero conseguenti ad una cura di adrenalina istituita a riportare alla norma negli stati di insufficienza zuccherina. Tali proprietà essendo specialmente pronunziate nel rame, ed attive inoltre solamente in presenza di un quadro morboso, era naturale che su di esso dovessero orientarsi le ricerche di un sostituto dell'insulina, che valesse ad eliminare gli inconvenienti che lo impiego di questo ormone solitamente comporta, in particolar modo l'incompatibilità con gli idrati di carbonio. Gli esperimenti compiuti avrebbero provato la possibilità di sostituzione, nei casi gravi parziale ed in quelli lievi totale, di dosi di rame, sotto forma di sali solforici all'insulina. L'azione del rame si svolgerebbe attraverso il fegato agente, quale accumulatore del rame e le cui cellule opererebbero perciò più facilmente la trasformazione dello zucchero e degli idrati di carbonio in amido. L'uso anche prolungato del rame non darebbe inoltre luogo ad alcuna lesione organica.

*

Come chiudevano le loro missive gli antichi? Le statue dignitose e sapienti ce li presentano con un foglio arrotolato o dispiegato dal quale pende un cordoncino. I nostri avi e bisavoli avevano, invece, già abbandonato la forma cilindrica per quella rettangolare. Scrivevano il foglio da una parte sola, lo piegavano di solito, in tre e sull'ultimo lembo apponevano un suggello o appiccicavano un'ostia. Solo nel principio dell'ottocento un cartolaio parigino inventò la busta la cui forma si è mantenuta — su per giù — fino ai giorni nostri. Molto posteriore è, invece, la gommatura del lembo piegabile. Ed è proprio questo importante particolare della fabbricazione che è stato oggetto di ulteriori recentissimi perfezionamenti. Un nuovo tipo di busta è quello gommato così nell'interno del consueto lembo che in corrispondenza sia quello. La materia adesiva adoperata allo scopo non richiede affatto di essere inumidita, ma funziona per simpatia non appena le due listerelle vengono leggermente pressate. Press'a poco, dunque, ciò che accade coi fiammiferi svedesi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Oggi Venezia fascista accoglierà S. E. Starace

con ardenti manifestazioni di devozione al Duce

Dopo la rassegna delle Camicie Nere schierate sulla Riva dell'Impero, il Segretario del Partito impartirà le direttive ai gerarchi adunati a rapporto al Lido - Visite ad istituzioni fasciste e riti inaugurali

Saluto al Gerarca

A S. E. il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, ad Achille Starace, primo gerarca di quell'esercito che, attento ai cenni del Duce, costituisce il nerbo della Nazione in marcia verso il suo luminoso avvenire imperiale, Venezia rende oggi l'omaggio devoto di città fieramente ed entusiasticamente fascista.

Achille Starace ritorna per la prima volta a Venezia dopo che la fiducia del Capo del Governo ha elevato il Segretario del Partito al rango e alla funzione di Ministro Segretario di Stato; e per

Bandiere al vento!

la prima volta egli ritorna, dopo la superba prova militare da lui fornita al comando della colonna che, con la marcia su Gondar, ha conquistato il lago Tana e la sua vasta, ferace regione, gigantesco serbatoio d'acqua dell'acrocoro etiopico.

In questa impresa, destinata a passare alla storia tra le più luminose della guerra che diede all'Italia il suo Impero, Achille Starace ha spiegato, in più elevato grado e su più vasto campo d'azione, quelle splendide virtù militari, di soldato e di comandante, di personale valore e di intelligenza bellica, che egli aveva già dimostrato nella grande guerra, tra i più strenui difensori di Venezia sul basso Piabe, o sui margini sanguinosamente contesi del Trentino, e che da diciott'anni egli spiega, fascista tra i primissimi, spirito ardente di squadrista, mente lucida e audace di capo, nelle lotte feconde della Rivoluzione.

Nel salutare, oggi, il Gerarca, che dà loro l'ambito privilegio di accoglierlo tra i loro ranghi, i fascisti veneziani non gli renderanno solamente gli onori della rigida disciplina, ma gli offriranno l'omaggio del loro consapevole e deferente affetto, accomunati nell'unanime, traboccante sentimento di devozione sicura, di fedeltà assoluta, di amore indefettibile per Benito Mussolini, pronti a marciare verso i nuovi obbiettivi che piacerà al Duce di segnare al fatale procedere del popolo italiano.

Fascisti in divisa!

In occasione della visita di S. E. il Ministro Segretario del Partito, tutti i fascisti dovranno indossare la prescritta divisa per tutta la giornata di oggi.

Bandiere al vento.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Bandiere al vento!

La giornata di S. E. Starace

S. E. Starace arriverà da Roma alle ore 8,12 e sarà ricevuto alla Stazione di Santa Lucia da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le altre più eminenti autorità cittadine. Lungo la pensilina saranno schierati in servizio d'onore reparti armati di Giovani Fascisti e della Milizia. Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità presenti, il Gerarca scenderà in motoscafo e accompagnato solo da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal dott. Michele Pascolato componente il Direttorio Nazionale, si recherà a Ca' Littoria per visitare la sede della Federazione Provinciale dei Fasci di combattimento nella quale si troveranno soltanto i capi ufficio e gli addetti ai vari servizi. Successivamente S. E. Starace riprenderà posto in motoscafo e attraversato il Canalazzo scenderà sulla Riva della Pescheria per recarsi ad inaugurare la Casa della Giovane Fascista nell'ex Sede del Dopolavoro Provinciale.

Frattanto nella Riva dell'Impero si saranno schierate le rappresentanze dei battaglioni di Camicie Nere dei Gruppi sestierali e dei Fasci di Murano, di Mestre e di Lido oltre ad una Coorte dei G.U.F. ed alle rappresentanze dei Reduci dall'Africa Orientale e dalla Spagna.

Sempre a bordo del motoscafo, il Segretario del Partito si recherà da Rialto alla Riva dell'Impero e sbarcato all'estremo limite della banchina presso i Giardini Pubblici, passerà in rassegna tutte le formazioni sopraindicate per imbarcarsi poscia dalla Riva della Veneta Marina. Da qui passerà a Santa Maria Elisabetta del Lido da dove, in automobile, proseguirà per il Palazzo della Biennale alle Quattro Fontane.

Sullo spiazzo antistante il nuovo edificio sarà eretto un podio innanzi al quale avranno preso schieramento reparti armati della Gioventù del Littorio per una forza complessiva di circa 3000 organizzati.

S. E. Starace passerà in rassegna le formazioni, e quindi si recherà nella sala del Palazzo della Biennale dove terrà rapporto ai Gerarchi di Venezia e della Provincia e della Gioventù del Littorio alla presenza delle vecchie Camicie Nere e dei mutilati per la causa della Rivoluzione.

Dopo il rapporto, S. E. Starace uscirà dal palazzo della Biennale ed assisterà dal podio alla sfilata delle 3000 giovani reclute del Fascismo, dopo di che ritornerà in città.

Non ci è dato di conoscere il programma del pomeriggio però, a quanto ci consta, il Segretario del Partito visiterebbe il nuovo collegio navale della Gioventù del Littorio a Sant'Elena e la Scuola di Preparazione Politica in campo Santa Margherita. S. E. Starace lascierà Venezia nella stessa serata.

*

Il telegramma, che annunciava la visita graditissima di S. E. Starace, è giunto a Venezia solo mercoledì sera e la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento si è posta subito all'opera con entusiastico fervore per organizzare la grande adunata che riaffermerà stamattina al cospetto del Gerarca l'ordine, la forza, la disciplina e la perfetta organizzazione del Fascismo Veneziano. Compito arduo, complesso ed oltremodo impegnativo, data la ristrettezza del tempo e sopratutto tenuto conto delle difficoltà di organizzare in sì breve tempo un servizio di comunicazioni acquee tali da corrispondere alle esigenze di una massa di oltre 8000 organizzati. In seguito alla ristrettezza dello spazio disponibile per lo schieramento e poichè sarebbe stato impossibile promuovere in sì breve tempo l'adunata di tutti i fascisti sparsi nelle zone terraferimiere e insulari della Provincia, lo schieramento non potrà rappresentare in forma totalitaria il grandioso organismo delle forze fasciste di San Marco, ma le rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali, dei Fasci di terraferma e delle Isole, della Gioventù del Littorio e di tutte le organizzazioni dipendenti, varranno a dimostrare la piena efficenza e la mirabile attrezzatura del Fascismo veneziano il quale sarà tutto presente in ispirito attorno all'amatissimo Gerarca per manifestargli i sentimenti della sua indefettibile fede e della sua assoluta dedizione al Duce.

L'omaggio al Sovrano nel ventennale di Peschiera

In seguito alle molteplici richieste pervenute da ogni parte d'Italia da numerosi Enti, Ditte, cittadini e operai per il ritardo delle cartoline che non hanno ancora potuto compiere il doveroso atto di omaggio a S. M. il Re Imperatore in occasione del ventennale di Peschiera i Presidenti Generali delle tre Associazioni Mutilati, Combattenti e Madri e Vedove dei Caduti hanno ottenuto che l'invio alla Reggia della cartolina-ricordo si effettui ancora fino al 18 del corr. mese.

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte che per dar modo a tutti i cittadini e soprattutto agli operai che vivo e profondo sentono nel loro cuore il sentimento di devozione al Re Soldato, farà, in via eccezionale, tener aperta la sede sezionale in Palazzo Reale nei giorni di lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 20.

Ultima domenica popolare a Ca' Rezzonico

Si ricorda al pubblico, che, come fu dato a suo tempo avviso, oggi, domenica 14 corrente, le collezioni settecentesche di Palazzo Rezzonico resteranno aperte col consueto orario dalle ore 9 alle 12 e mezza, e dalle 14 alle 17, con prezzo d'ingresso dimezzato di lire due.

Sarà questa l'ultima domenica di apertura di Cà Rezzonico a biglietto ridotto, prima che si inizino l'orario e la sistemazione di visita invernale del Palazzo stesso.

Rinvio della Mostra dell'architettura polacca

L'Associazione culturale italo-polacca, in considerazione delle cerimonie odierne con l'intervento di S. E. il Segretario del Partito ha rinviato di qualche giorno la inaugurazione della « Mostra della giovane architettura polacca » che doveva aver luogo all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. La data sarà comunicata tempestivamente.

PICCOLA CRONACA

Una mano schiacciata

Ida Bovolato di anni 22, abitante a Cannaregio 6362, lavorando presso la tipografia della Casa Editrice Cardello, a Castello 4489, s'impigliò la mano destra sotto la pressa schiacciandosela. Guarirà in giorni trenta.

Uno scivolone

Maria Garbisa di anni 36, abitante a Dorsoduro 1548, mentre attendeva alla pulizia del pavimento scivolò e nella caduta urtò coll'occhio destro contro lo spigolo di un tavolo producendosi una contusione guaribile in giorni otto.

Un braccio fratturato

Antonio Calò di anni uno e mezzo abitante a Castello 2872, giocando con alcuni altri bimbi si ebbe da uno di essi uno strattone che gli fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade da un'armatura

Il manovale Angelo Cipollato di anni 34, abitante alla Giudecca 541 nel demolire una vecchia muretta nella fabbrica Jugans in seguito all'improvviso cedimento della stessa cadde dall'altezza di tre metri riportando un trauma al torace guaribile in giorni 15.

Cade e si frattura un braccio

Giovanni Cicci di anni 37, abitante alla Giudecca 971, mentre attendeva a sospingere la carruola delle spazzature su di una passerella stesa fra la riva e la barca per l'improvviso cedimento della passerella stessa cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Con la sega circolare

La metallurgica Rita Zanchi di anni 24 abitante a Dorsoduro 3274 mentre si trovava nello stabilimento orologi Jugans venne spinta sbadatamente da una compagna di lavoro contro la sega circolare con la quale si ferì al braccio destro. Guarirà in giorni otto.

Si ustiona col caffè bollente

Vittorio Cristofoli di mesi 18, abitante a Castello 2719 rimasto per un momento incustodito dalla madre, tolse dal focolare il pentolino del caffè bollente e se lo rovesciò addosso ustionandosi alla faccia e al collo. Guarirà in giorni 12.

Una villa visitata dai ladri

Il comm. Stefano Moretti recandosi ad aprire la sua villa situata in Via Giovanni d'Acri 6, al Lido, constatò che ignoti erano penetrati mediante forzamento dei cancelli e quindi dalla porta dello stabile, asportarono tre materassi di lana, coi rela ivi cuscini e quasi tutta la biancheria cagionadogli un danno di circa 6000 lire. Del danno patito, rese edotto il commissariato dell'Isola.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 14 — Domenica XXVI dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Giosafat, di Polonia Vescovo Martire nel 1623 — E' il patrono dei fruttivendoli e aveva culto a S. Maria Formosa. — A S. Marco nelle Domeniche prima messa alle 6.30; alle 10 Messa solenne, alle 11.30 lezione scritturale, alle 12 e 12.30 ultime Messe. — A Santa Maria Formosa per la chiusa dell'Ottavario alle 10 Santa Messa solenne e processione del SS. Sacramento; alle 17.30 Vesperi dei Defunti, predica benedizione e assoluzione. - Chiusa dell'Ottavario con predica alla sera, benedizione e assoluzione: a San Canciano, S. Francesco di Paolo, S. Silvestro, S. Alvise e altre chiese. — A S. Trovaso alle 8 Messa delle Comunioni e poi canto dell'Ufficio dei Morti — A Santa Agnese festa della Madonna del Soccorso; dopo le 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; a sera panegirico, benedizione e inno all'altare della Madonna. Per la festa di S. Veneranda Vergine e martire francese a S. Gallo alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento, alle 18 benedizione e inno. — Alla Maddalena Messa solenne e alle 18 panegirico, benedizione e inno — Una mano della Santa, che apparteneva alle religiose domenicane del distrutto convento del Corpus Domini nella fondamenta di S. Lucia, si conserva ora presso le Suore Clarisse di Santa Chiara. Il culto della Santa che fu condannata al fuoco, a suffragio dei Morti, ebbe origine appunto perchè il suo altare fu il primo privilegiato per i Defunti a Venezia, per privilegio Apostolico — A S. Fosca settenario della Madonna della Salute con predica e benedizione alla sera.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Bibliote-

Bandiere al vento!

ca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro, Mostra del Tintoretto, dalle 9 alle 17 tutti i giorni (ingr. L. 10. Cumulativo con S. Rocco, L. 12).

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Ore 15.30: Un soggetto da romanzo — ore 21.15: L'urlo — **Malibran:** L'amore è novità — **Rossini:** I Lloyds di Londra.

Cinematografi

Accademia: Settimo cielo — **Centrale:** Difendo il mio amore — **Garibaldi:** Giulietta e Romeo — **Imperiale:** Fuggiasca e Varietà — **Italia:** Le quattro perle — **S. Marco:** Port Arthur — **S. Margherita:** Troppo amata — **Massimo:** Il colpevole — **Moderno:** Il fantino di Kent — **Nazionale:** I Condottieri — **Olimpia:** Dopo l'uomo Ombra — **Progresso:** L'avorio nero.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

L'inaugurazione del corso coloniale per dirigenti fasciste

Ieri alle ore 14.30, nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto si è inaugurato il corso coloniale per dirigenti fasciste. Erano presenti il Federale conte dott. Lodovico Foscari, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, dell'Ammiraglio Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, del Preside dell'Amministrazione provinciale e ancora il Presidente della Sezione provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista dott. arch. Mirko Artico, la contessa Vendramina Brandolini Marcello, Segretario Provinciale dei Fasci Femminili e vice fiduciaria provinciale sig.ra Tedeschi, la Fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste, signora Santoni Pomarici, la Segretaria del Fascio veneziano, le collaboratrici provinciali e le segretarie dei Gruppi e Fasci della provincia.

Dopo il saluto al Federale, ordinato dalla Segretaria provinciale, il dott. Foscari ha ordinato il saluto al Duce ed ha quindi rivolto brevi parole alle intervenute illustrando le finalità del corso e gli scopi che esso si prefigge di raggiungere in base alle disposizioni impartite dal Partito.

Alle parole del Federale, accolte da vivissimo plauso, è seguita la prolusione al corso tenuto dal dott. Artico il quale ha rilevato in brillante sintesi come i corsi servano alla formazione nella donna fascista di una coscienza imperiale e coloniale ed a tratla alla conoscenza del nostro Impero africano, affinchè essa possa essere in grado di disimpegnare in quei territori il suo compito, e di svolgere a pieno la sua missione.

Col saluto al Duce, ordinato dal Federale, si è chiusa la breve cerimonia. Prossimamente verranno inaugurati dei corsi di preparazione coloniale per giovani fasciste a Venezia e nei comuni sedi di mandamento.

Beneficenza

Per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del prof. Cesare Fabris gli insegnanti del R. Liceo Ginnasio « Marco Polo » hanno versato lire cento direttamente alla Cassa Scolastica dell'Istituto.

Federazione Fasci Femminili

Offerta Befana Fascista. — La co. Ada [illegible] pro Befana Fascista ha [illegible] somma di L. 100. La Fiduciaria Provinciale della Federazione dei FF. FF. ringrazia.

Tesseramento. — Si avvertono le Fasciste che l'ufficio per il tesseramento anno XVI sarà aperto a cominciare dal giorno 15 novembre corrente, al lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.45 e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11.15.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. — In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 853, sono istituiti, presso la Federazione dei Fasci Femminili, speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, corsi ai quali potranno partecipare Giovani Fasciste e Fasciste tesserate, fino all'età di 30 anni.

I documenti richiesti, d'allegare alla domanda di ammissione sono i seguenti: atto di nascita, iscrizione al Partito, titolo di studio e diploma, certificato di buona condotta, due fotografie.

Per il ritiro dei moduli di ammissione e per chiarimenti rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista (Pescheria-ex Dopolavoro Provinciale), nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi del secondo e terzo corso, e i diplomati, sono comandati a trovarsi oggi alle ore 16.30 precise in perfetta uniforme fascista presso la sede della Scuola.

Le iscrizioni all'Unione di protezione antiaerea

Il 30 Ottobre u. s. si è chiuso l'anno finanziario dell'U.N.P.A.

Si invitano pertanto i vecchi soci come pure coloro (Signore e Signori) che desiderano associarsi a questa umanitaria Istituzione del Regime a versare la quota di abbonamento in lire sei pel nuovo anno 1938, nel c. c. p. n. 9-7611 o direttamente all'Ufficio di Palazzo Reale, Procuratie Nuove N. 52.

Tutti i Soci al corrente con la modesta quota annuale di L. 6, ricevono, oltre ai vari altri benefici, e direttamente dalla Presidenza Generale, il Bollettino ufficiale mensile dell'U.N.P.A.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Betty Pesaro Senigaglia, ci sono pervenute le seguenti offerte dai Sigg.: Estella e Renzo Franco L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, Albertina Olper L. 25 alle Scuole Israelitiche; Emilio e Virginia Franco L. 20 id.

Il saluto ad un nuovo magistrato

Iermattina ha presieduto per la prima volta la terza Sezione penale della R. Corte d'Appello di Venezia, il comm. dott. Alfredo Martini.

Prima che incominciasse l'udienza il sostituto procuratore generale cav. uff. Somella ha porto all'illustre Magistrato il saluto e l'omaggio della Procura generale. A lui si è associato per il Foro veneziano l'avv. Marco Ettore Vitta che ha rivolto al nuovo Presidente il saluto deferente degli avvocati di Venezia. Ha risposto il comm. Martini ringraziando.

Il prof. dott. De Gironcoli nella Società Ungherese di Urologia

Nella sua ultima seduta annuale la reale società ungherese di urologia nominava il prof. dott. Franco de Gironcoli a socio onorario per meriti speciali e per il valido impulso dato alla collaborazione scientifica italo-ungherese nel campo urologico. Rallegramenti al valoroso sanitario.

Premi alle più belle vetrine di prodotti tessili e di abbigliamento

Ricevute istruzioni dalle Superiore Confederazione l'Unione Fascista dei Commercianti invita tutte le Aziende dei commercianti al dettaglio di prodotti tessili e di generi dell'abbigliamento confezionati di prodotti tessili, ad adibire tutte indistintamente le rispettive vetrine, nella giornata del 18 corrente in coincidenza con l'inaugurazione della Mostra del Tessile nazionale che avrà luogo a Roma, a mostre di tessuti nazionali o di prodotti confezionati con tessili nazionali.

La Presidenza dell'Unione ha deliberato di assegnare una medaglia d'oro, una vermeille ed una d'argento con diplomi, alle tre più belle vetrine della Città di Venezia.

Inoltre un premio di L. 250 al dipendente che avrà preparata la migliore vetrina.

E' stata nominata una Commissione che giudicherà inappellabilmente.

Le adesioni per il concorso (da non confondersi con la esposizione che è invece obbligatoria) si ricevono a tutto il 16 corr. presso l'Unione (Palazzo Giovanelli, S. Fosca).

Il dott. Mazza destinato a Lucca

Il dott. Giuseppe Mazza valoroso funzionario, che il Vicequestore Coniglio allontanandosi da Venezia per recarsi a dirigere la Questura di Lucca, aveva lasciato a dirigere il comando della nostra squadra mobile, abbandona anch'egli Venezia perchè destinato dalla Direzione Generale della P. S. pure alla Questura di Lucca.

E' con vivo rincrescimento che vediamo allontanarsi da noi un funzionario così abile, così gentile e così intelligente, il quale durante il troppo breve periodo in cui rimase a Venezia, ha saputo circondarsi della stima dei superiori, coltivandosi una larga cerchia di amici che ora ne sentono doppiamente il rammarico della sua improvvisa partenza.

Per avere una prova del fiuto poliziesco di questo funzionario, basterebbe citare semplicemente la recente scoperta di tutta la refurtiva del furto perpetrato in danno del dott. Giulio Alverà, e l'arresto della combricola di delinquenti ledri di piombo che ha posto fine ad una vecchia, deploratissima attività ladresca e questo per non dire di altre importantissime operazioni.

Porgiamo al dott. Mazza il nostro saluto cordiale ed i più fervidi auguri.

In sua vece il Questore comm. Gorgoni ha destinato a dirigere la Squadra Mobile il Commissario aggiunto cav. Giacomo De Martino, mentre a dirigere la II Divisione della Questura centrale è giunto da Lucca il Commisario aggiunto cav. Vianelli.

Ditte che concedono lo sconto per dopolavoristi

Saccheria Ravennate 10 p. c. Ponte delle Ostreghe; F. Spinazzi 10 p. c. materiale fotografico, Merceria S. Salvador; Macola 10 p. c. chincaglieria, Piazza S. Marco; C. Barera 10 p. c. musica, Merceria San Salvador; Linetti 5 p. c. profumi, Merceria del Capitello; A. Bottacin 10 p. c. utensili da cucina, S. Lio; E Ratti 5 p. c. utensili da cucina, S. Maria Formosa; Compagnia Venezia Murano 30 p. c. vetreria, Canal Grande Pal. Barbaro; G. Pellegrini 6 p. c. macchine da scrivere, e calcolatrici (anche i soli noleggi) Campo S. Bartolomeo; G. Pagnacco 5 p. c. porcellane, posaterie, 15 p. c. chincaglierie, Mercerie dell'Orologio.

La "Calitea,,

Ieri, alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunta la motonave « Calitea » la quale è ripartita per Alessandria d'Egitto alle ore 22.

La seconda vittima del naufragio di San Martino

Per tutta la giornata di ieri sono continuate attivissime lungo il canale di S. Giuliano le ricerche per rinvenire la seconda vittima del naufragio in cui ha trovato la morte il giovane pescatore chioggiotto Gino Nordio la salma del quale sarà inumata ogi nel cimitero di S. Michele presso la cui cella mortuaria è stata trasportata. Ogni cura però è stata vana.

Si è venuti intanto a sapere che quel tale «Salata» o «Salado» col quale nomignolo veniva chiamato lo scomparso si chiama precisamente Antonio Ardizzon fu Angelo di anni 49 abitante a Chioggia in Rione Duomo 550.

Gli incidenti della bicicletta

Ieri alle 18 il quindicenne Giorgio Astori, abitante a Santa Croce 1412, mentre stava per giungere in bicicletta in Piazzale Roma si vide sbarrata la via dal ragazzo Pietro Spasiano di anni 13, abitante a Santa Croce 995, il quale percorreva lo spazio riservato ai ciclisti anzichè quello riservato ai pedoni. Il ciclista per non investire il ragazzo andò a cozzare colla macchina contro un palo della filovia riportando delle escoriazioni multiple per fortuna di lieve entità e guastando anche la macchina. Del fatto si occuparono i vigili di servizio, i quali accompagnarono il ferito al posto di pronto soccorso rilevando il relativo verbale per le responsabilità del caso.

La solenne inaugurazione del corso per allieve infermiere della Croce Rossa

Ieri alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, si è svolta l'inaugurazione del Corso allieve Infermiere della Croce Rossa Italiana per l'anno scolastico 1937-1938.

Alla cerimonia inaugurale, oltre ad una fitta ed eletta schiera di crocerossine e di pubblico, assistettero numerosissime gerarchie cittadine ed i rappresentanti di tutte coloro che non avevano potuto partecipare. Gli onori di casa furono fatti dal comm. Federico Brunetti, Presidente del Comitato provinciale di Venezia che aveva a suo fianco l'ispettrice contessa Elisabetta Brogliato, la vice ispettrice signora Salemi Chemi e il dott. Peloso.

La sala dell'Ateneo era stata ornata per l'occasione di piante sempreverdi e nella pedana riservata alle autorità erano il tricolore ed il vessillo del Comitato portato da un ufficiale con la scorta di due militi. Fra i presenti abbiamo notato i rappresentanti di S. E. il Prefetto, di S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza, della Magistratura, del Federale, dell'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, dell'Amministrazione provinciale, del Podestà, della Segretaria del Fascio Femminile e di tutte le gerarchie civili, politiche, militari e sindacali.

Un pubblico composto di chiare personalità della medicina, di elette e nobili dame del patriziato veneziano gremiva la sala, oltre, come abbiamo detto, alle crocerossine.

Il comm. Brunetti, dopo aver porto il suo saluto alle autorità ed agli intervenuti, ha illustrato con nobili parole il significato della cerimonia intesa a dare una maggiore notorietà all'opera della Croce Rossa, e ha formulato quindi un fervido ringraziamento al dott. Peloso ed alla contessa Elisabetta Brogliato, per la loro attività infaticata e preziosa, rivolgendo le espressioni della più viva riconoscenza verso tutti coloro che collaborano per gli alti ed umanitari fini della Croce Rossa Italiana. Egli dà quindi la parola al dott. Peloso, il quale pronuncia il discorso inaugurale.

«La medicina, pur malgrado i traviamenti che ha subito nel corso dei secoli ,fra le scienze naturali si è sempre assisa al posto d'onore; nella sua opera pietosa ha finito con l'abbracciare tutta l'umanità e, favorita da Governi come il nostro, può influire sulle leggi dello Stato, modificare i costumi e le usanze dei popoli, rivelandosi sempre come un'arte divina. Di quest'arte divina, l'assistenza agli infermi, nella quale voi chiedete di essere iniziate, più che necessario complemento è parte integrale: già la sapienza indiana insegnava che i fondamenti sui quali la medicina basa la guarigione sono quattro: il medico, l'ammalato, il rimedio e l'infermiere. La pratica assistenziale fu in antico esercitata nei templii dai sacerdoti quando la medicina era religiosa, ne uscì con la Scuola di Ippocrate e passò dalla Grecia a Roma dove ebbe onori e privilegi. Seguì poi i dettami della scienza araba che veniva di Spagna, ma presto ritornò in Italia nella Scuola di Salerno e nell'Abbazia di Montecassino per influire di là sul mondo intero. Nell'oscura età di mezzo, quando la superstizione e l'empirismo annebbiavano i ricordi della dottrina di Ippocrate e di Galeno, quando i santi vescovi fondavano i primi ospedali, i medici, i chirurghi, gli infermieri erano religiosi; ma dopo che il Concilio di Costanza del 1188 ha dichiarato la medicina incompatibile col sacerdozio, vedemmo sorgere le Università che furono però sottoposte alla giurisdizione dei Vescovi.

«L'assistenza separatasi allora in certo qual modo dalla medicina, continuò a rimanere affidata a religiosi e tale rimase fino a che San Vincenzo di Paola per il primo non affermò l'opportunità che la infermiera fosse laica e professionalmente istruita. Ma fu solo dopo due secoli, con Miss Florence Nightingale che l'infermiera, perduta ogni veste religiosa, assunse quella della professionista e forte di nuovi studi, potè penetrare nei vari campi aperti della medicina sociale con la qualifica di assistente sanitaria.

«Oltre a questo personale dirò così di ruolo, antichissima nella storia, rifulge la figura dell'infermiera volontaria, la quale in occasione di guerre, di epidemie o di altre calamità pubbliche, si è sempre profferta con quel sentimento di abnegazione e di disinteresse che sono le virtù particolari della donna. E quando ebbero vita le associazioni di Croce Rossa, con le loro scuole di infermiere volontarie, queste generose vi accorsero con entusiasmo, in attesa del grande appello della Patria, e d'ogni anno all'inizio dei corsi come fate voi qui, compongono una festa di bontà e di grazia che conforta lo spirito e lo riempie di gioia e di orgoglio.

L'oratore traccia quindi la storia dell'assistenza nei suoi momenti più importanti e cioè ai tempi dell'Impero romano e del Cristianesimo. Quale fosse il compito delle infermiere di allora noi lo deduciamo da quello che San Girolamo scriveva riferendosi a Fabiola, quante volte ella ha lavato le piaghe purulenti, delle quali altri, non avrebbe potuto sopportare la vista! Colle sue mani preparava il vitto ai malati ed inumidiva con l'acqua le labbra dei moribondi. Nè altrimenti pietosa era l'opera della stessa imperatrice Flaccidia, moglie di Teodosio, che poi fu venerata santa nella chiesa greca.

«Mano a mano che il Cristianesimo spandeva la sua luce nel mondo e gli ospedali crescevano di numero, si assumevano in essi come infermieri dei domestici salariati detti parabolani, che etimologicamente vuol dire ardimentosi o coraggiosi.

«Ma caduto l'Impero romano, ed organizzatosi sempre più il Cristianesimo, ogni Vescovo teneva vicino alla sede episcopale una casetta riservata ai forestieri, ai pellegrini e ai bisognosi: furono questi i primi ospitali, così sorse l'hotel-Dieu di Parigi, l'ospitale di S. Pammacchio a Roma, quello di S. Basilio, di San Giovanni Grisostomo ecc.

Quale fosse l'istruzione del personale religioso addetto a tali istituti non ha bisogno di dirvi — continua il prof. Peloso — sulla luce della mente era quella che saliva dal cuore: una luce di carità; quella carità che non può distinguere la sofferenza fisica dalla morale, il bisogno materiale da quello spirituale, la malattia ,che è miseria del corpo, dalla miseria che è malattia dello spirito. Tuttavia se esaminiamo quei bassorilievi di bronzo che il Donatello ha composto per la Basilica di Padova, in uno vediamo il Santo che a regola d'arte riduce una frattura della gamba, mentre un assistente opera la controestensione ed in un altro vediamo il Santo stesso che sta praticando un'autopsia meravigliato con gli astanti perchè nel cadavere di un notissimo avaro al posto del cuore trova una pietra».

L'oratore traccia la particolareggiata ed interessante storia della figura dell'assistente sanitario, esalta la missione nobilissima della donna anche in questa opera santa e si sofferma quindi sulle origini della Croce Rossa. Avviandosi alla fine egli ha parole di vivo elogio per tutti coloro che dedicano le loro cure a questo vastissimo campo.

Il tirocinio pratico dell'infermiera per il malato — così dice il dott. Peloso verso la conclusione del suo discorso — non è meno importante della salubrità dell'aria che respira: vi sono delle malattie che purtroppo non migliorano con le cure mediche, ma che sono influenzate da ciò che di tristo o di lieto circonda il malato la sala ridente, la buona infermiera.

Ma oltre alla pratica anche il sapere è necessario all'infermiera perchè sia bene illuminato il vasto campo della sua attività; ed oggi non si può concepire il personale di assistenza che non conosca oltre alle esigenze della medicina individuale anche buone nozioni d'igiene, di patologia esotica, eugenica, di puericoltura, di infortunistica, ecc.

Fondate su queste basi le Scuole della Croce Rossa hanno sempre licenziato un personale provetto ed insostituibile, che ha consentito alla Patria, che non solo nel territorio nazionale, ma anche nella lontana Africa ed anche fuori del sacro suolo d'Italia, vi fosse sempre una sorella a lenire le sofferenze del soldato e ad accogliere l'ultima preghiera del fratello morente.

Sorelle che mi ascoltate — finisce il prof .Peloso — io vi ho mostrato i vari aspetti onde è apparsa secondo i tempi la figura dell'infermiera, di questa creatura che la bontà umana ha riservato come supremo conforto ai sofferenti e che quando l'ora sarà suonata comporrà anche noi stessi sul letto dell'ultima pace. Ma io non vi ho detto del sentimento col quale voi dovrete santificare l'opera vostra, nè della fede che deve animare il travaglio della vostra mente, nè della pietà per la quale le vostre mani dovranno essere dolci come una benedizione sulle piaghe doloranti. Ciò non vi dissi perchè siete donne e voi sole ne conoscete il segreto. perchè voi sole sapete in silenzio sublimarvi nell'amore di un santo ideale, sacrificandogli oggi voi stesse e forse domani anche i figli della vostra carne dolorante; perchè solo la donna che è madre, sorella ,sposa dei soldati d'Italia può medicare le loro gloriose ferite.

Il discorso del dott. Peloso, viene alla fine vivamente plaudito ed all'oratore si rivolge infine il dott. Brunetti il quale gli esprime il suo vivo ringraziamento e prega il rappresentante di S. E. il Prefetto, comm. Messi di voler consegnare il diploma di infermiere volontarie alle nuove crocerossine:

Bisaglia Elisa, Gaffi Carlotta, Girola Bianca, Masotti Virginia, Mazzega Maria, Spanio Luisa, Vattovaz Maria.

Con la consegna dei diplomi la cerimonia ha fine.

Concorsi magistrali maschili

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia ha già provveduto alla spedizione degli inviti ai 1430 candidati che dovranno sostenere le prove scritte per i concorsi magistrali per titoli ed esami banditi per il biennio 1935-37.

Le prove seguiranno nei giorni 24, 25 e 26 corrente mese rispettivamente per i concorsi alle sedi di 3.a, 4.a e 5.a categoria.

Per agevolare ai concorrenti il raggiungimento della sede, il R. Provveditore agli Studi di Venezia, presi accordi con i RR. Provveditori delle altre provincie, ha disposto che le prove scritte si svolgano contemporaneamente nelle seguenti città del Veneto: Venezia: Scuola elementare femminile «San Girolamo Emiliani», Cannaregio, 3022 A - Padova: Scuola elementare femminile «Reggia Carrarese», Via Arco Valaresso — Verona: R. Istituto Tecnico «Lorgna». — Udine: Palestra maschile dell'O. N. B. — Vicenza: Scuola elementare «Principe di Napoli», via 9 Maggio — Treviso: R. Istituto Magistrale.

L'indicazione dei prezzi nei caffè di lusso

La Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi, ha testè diramato ai Sindacati provinciali pubblici esercizi e alle Unioni provinciali dei Commercianti, la circolare seguente:

«Il rilevante e persistente afflusso di forestieri nel nostro Paese, il più accelerato movimento negli esercizi, a seguito di adunate, convegni, ecc. ecc. nelle varie città, hanno messo in evidenza la opportunità che presso i caffè di lusso e di prima categoria sia curata la diffusione dei prezzi delle singole consumazioni ai tavoli. E ciò allo scopo di far conoscere preventivamente ai consumatori l'esatto costo di ciascuna consumazione desiderata, ed evitare, quindi, incresciose contestazioni, oltre ad impedire eventuali abusi da parte di chi è preposto al servizio di somministrazione.

«In base a tali considerazioni, questa Federazione Nazionale invita gli esercenti caffè di lusso e di prima categoria a curare la stampa di apposite «distinte dei prezzi», da porre sui tavoli destinati al pubblico: distinte che dovranno indicare l'importo della consumazione, la entità della percentuale di servizio, l'eventuale precisazione del sopraprezzo per musica o trattenimenti varii, ed il complessivo ammontare.

«Questa Federazione Nazionale confida che il presente invito verrà accolto, con ogni sollecitudine e totalitariamente, dai menzionati esercenti, onde — anche sotto questo aspetto — nulla vi sia da eccepire sulla conduzione dei pubblici esercizi».

Non è chi non veda quanto torni opportuno il provvedimento del quale è oggetto la suesposta circolare e basti ricordare le contestazioni e le polemiche apparse anche recentemente, nei giornali di alcune tra le più importanti città italiane in seguito agli abusi riscontrati in certi esercizi di lusso, per persuadersi della necessità di una misura che stronchi recisamente e per sempre tali deploratissimi inconvenienti.

Siamo lieti però di poter constatare che l'Unione Provinciale Commercianti di Venezia ha fin dalla scorsa estate emesse disposizioni analoghe a quelle emanate con la circolare della quale si parla. Gli esercenti dei caffè di lusso e di prima categoria veneziani sono adunque già avvezzi a seguire la regola suesposta, e siamo certi che quei pochi che dopo il chiudersi della stagione e cioè nel tempo di minor afflusso di turisti, avessero obliato la cura, vorranno ora riprenderla ed esercitarla disciplinatamente, facendo sì che gli elenchi dei prezzi d'ogni singola consumazione non sieno solo appesi alle pareti dei loro esercizi ma sieno deposti in permanenza su tutti i tavoli come è prescritto che debba essere e come è necessario che sia.

Per gli esercenti proprietari di fabbricati

Le nuove norme di applicazione della Imposta di R. M., in vigore dal 1.o gennaio 1936, fissano che, come per gli opifici industriali, anche i fabbricati destinati a teatri, cinematografi, alberghi, nonchè quelli costruiti per servire ad una specifica attività industriale o commerciale, sono esclusi dal pagamento della imposta fabbricati ed invece il relativo reddito viene considerato un elemento del complessivo reddito di R. M.; ciò quando l'industria od il commercio siano esercitati direttamente dal proprietario del fabbricato.

Va però considerato un caso particolare che può interessare molti commercianti ed industriali. Se il fabbricato era ed è esente dall'imposta fabbricati in forza delle normali disposizioni di legge emanate a favore dei proprietari che abbiano costuito ex novo e risanato lo stabile (esenzione venticinquennale, eccet.) l'esenzione dell'imposta fabbricati continua ad avere effetto fino alla sua scadenza, senza che abbia luogo l'aggravio nell'imposta di R. M. Cioè in questo caso il proprietario ha diritto ad operare, come in passato, la detrazione del fitto presunto dal reddito di R. M., altrimenti egli verrebbe a perdere praticamente il beneficio dell'esenzione che gli è stato riconosciuto da una generale disposizione di legge riguardante la proprietà edilizia.

Per pratiche spiegazioni su questo argomento, come per consulenza tributaria in genere, i commercianti interessati possono usufruire dello speciale servizio che ha luogo tutti i mercoledì venerdì, dalle ore 10 alle 12. presso la sede dell'Unione, Via Vittorio Emanuele, Palazzo Giovenelli, Venezia.

Cronaca Sacra

15 Lunedì. — S. Alberto Magno Vescovo e Dottore della Chiesa. Ai Santi Giovanni e Paolo si onora il Santo domenicano con preci e benedizione alla sera .A San Giacometto di Rialto ogni lunedì si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Esposiz. Solenne del SS. Sacramento Novembre 14 S. Agnese; 14, 15, 16, San Gallo; 17, 18, 19, 20, 21 S. Paolo Apostolo.

Il nuovo Parroco di San Marcuola

Il Patriarca ha recentemente eletto a Parroco dell'importante Parrocchia di S. Marcuola D. Giovanni Barbaro Vicario a S. Fosca.

Il nuovo Parroco nato nel 1903, è stato consacrato sacerdote nel 1927 ed ha esercitato il suo ministero con encomiabile zelo prima nella Parrocchia dei SS. Apostoli, poi quale Vicario a S. Fosca, sempre circondato dall'affetto e dalla stima di quanti ebbero ad approfittare della sua illuminata attività.

Da dieci anni è altresì professore di lettere nel Seminario Patriarcale ed inoltre apprezzato insegnante di Religione alla scuola «Sanudo».

Nel nuovo campo d'apostolato ove lo chiama la fiducia del Patriarca egli saprà certamente esplicare, a bene della vasta Parrocchia, attiva e feconda opera di pastore delle anime.

Domenica 28 Novembre il nuovo parroco farà il suo solenne ingresso rta i più fedeli che gli tributerà il più cordiale e affettuoso omaggio augurale.

STATO CIVILE

12 Novembre 1937 XVI

NATI	19
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	1
MORTI	12

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	107
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	87
MORTI	47

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 12 novembre:

Decessi: Donagio Antonia di anni 77 nubile cas.; Forcolin Maria di anni 77 nubile cas.; Savoldello Soccol Regina di anni 83 vedova cas.; Dal Maschio Ada di anni 2; Fabbruzzo Girardi Antonia di anni 57 ved. cas.; Mion Carlo di anni 66 coniug. pens.; Cavallini dott Ennio di anni 54 coniug. col. Med. R. M.; Stratiminovich Gaetano di anni 64 coniug. pens.; Canciani Francesco di anni 88 vedovo ricoverato; Cancian 9ngelo di anni 42 coniug. tubista.

Pubblicazioni matrimoniali

Trevisan Alessandro vetraio con Giovanna Fasani sarta; Attilio Poveleri bracciante celibe con Celestina De Min casalinga nubile; Vittorio Costantini falegname celibe con Ines De Paoli cas. nubile; Alessandro De Crescenzo impiegato celibe con Regina Farese cas. nubile; Eugenio Candido cameriere marittimo celibe con Mignon De Pieri cas.; Luigi Toffola fabbro meccanico celibe con Stella Salbe cas. stopettaia; Vitaliano Boldoin celibe meccanico con Nella Dante cas. nubile; Andrea Pilot celibe facchino d'albergo con Adelaide Agnella nubile guardarobiera; Cirillo Petrucco celibe cameriere con Maria Fort nubile cameriera; Giovanni Manfrin celibe fabbro con Teresa Crepaldi nubile cas.; Giuseppe Agostini celibe sottufficiale R. Marina con Flora Parissenti nubile insegnante; Ennio Zago celibe impiegato con Maria Fennio nubile casalinga; Gino Cordella celibe argentatore con Angela Sissi nubile perlaia; Massimiliano Scottiggio celibe vetraio con Luigia Vianello nubile cotoniera; Guido Dottò celibe commesso di negozio con Elda Bonfiglioli nubile civile; Enrico Zanolin celibe fonditore con Santina Arganotto nubile casalinga; Luigi Missero celibe vetraio con Bruno Bellini nubile casalinga; Pietro Bedendo celibe autista con Giuseppina Albanese nubile casalinga; Alessandro Raffin celibe cameriere con Maria Brigo nubile cameriera; Antonio Moschetta celibe carpentiere con Oliva Bonaldo nubile domestica; Giuseppe Domenico Scaramal celibe bracciante con Giulia Mattion nubile sarta; Giuseppe Forti celibe manovale con Germa Sagramora nubile commessa; Ugo Bravin celibe cameriere con Jolanda Pellirin nubile casalinga; Benvenuto De Demo celibe manovale con Elena Busatto nubile stiratrice; Gaetano Franzoso celibe autista con Italia Vianello nubile casalinga; Carlo Bahlke celibe cameriere con Maria Herta Gratzer nubile parrucchiera.

Bandiere al vento!

Teatri e concerti

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la replica di «Soggetto da romanzo» di Sacha Guitry, che si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera Memo Benassi, Rina Morelli, Olga Vittoria Gentilli e tutti gli altri interpreti furono assai festeggiati e alla fine di ogni atto vennero rievocati più volte al proscenio.

Visto l'esito lietissimo della serata la interessante commedia si ripete ancora una volta oggi in mattinata, e di sera avremo «L'urlo» di De Stefani e Cerio che dà modo a Memo Benassi di figurare in una delle sue più poderose incarnazioni.

Vivissima è l'attesa per la prima del «Mercante di Venezia» di Shakespeare, del quale Memo Benassi ha fatto una creazione indimenticabile. La tragedia verrà data per la serata d'onore del Benassi, e sono già incominciate le prenotazioni per tale spettacolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Benassi: ore 15.30 UN SOGGETTO DA ROMANZO 3 atti di Sacha Guitry — ore 21.15 L'URLO 3 atti di A. De Stefani e di P. F. Cerio.

Malibran dalle 14.30: L'AMORE E' NOVITA' divertentissimo con Lorette Young, Tyrone Power. Poi: Le meraviglie del Mondo. Domani: Cinema Varietà.

Rossini dalle 13.30: Il grande capol. Fox I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carroll Tyrone Power, Freddie Bartholomew

Cinematografi

S. Marco dalle 14: PORT ARTHUR colossale cine romanzo con Daniele Darrieux Adolph Wohlbruck.

Massimo dalle 14: IL COLPEVOLE emozionante capol. protag. Pierre Blanchar. Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 14 Myrna Loy, Spencer Tracy nell'avvincente Metro LE QUATTRO PERLE. Poi: Una fantasia a colori.

Olimpia ore 14 DOPO L'UOMO OMBRA, film Metro con William Powell e Myrna Loy — Film Luce.

"Il fronte tedesco del lavoro,, in una conferenza del rag. Fezzi

Il Segretario Rag. Fezzi dell'Unione lavoratori del Commercio ha tenuto una conferenza ai Dirigenti Sindacali dei Lavoratori del Commercio Veneziano sull'organizzazione del Fronte Tedesco del Lavoro.

Erano presenti con tutti i Segretari di Categoria, i membri dei vari Direttori e numerosi fiduciari aziendali nonchè i funzionari ed i consulenti legali dell'Unione.

Il rag. Fezzi ha esposto ai convenuti le sue impressioni sulla recente visita ufficiale in Germania da parte di una missione dei lavoratori del commercio italiani guidata dall'on. Del Giudice Presidente della Confederazione e della quale il cav. Fezzi faceva parte.

Egli ha illustrato, la situazione organizzativa sindacale tedesca precisando la posizione del Deutsche Arbeitsfront nei confronti dello Stato e del Partito. Dopo tale premessa l'oratore ha lumeggiato i compiti del Fronte Tedesco del Lavoro segnalando la corrispondenza dei concetti fondamentali della rivoluzione fascista e di quella nazionalsocialista sul lavoro.

Nel campo corporativo il cav. Fezzi indica il punto d'arrivo, al momento attuale, del popolo tedesco che, sull'esempio delle fondamentali direttive del Duce, stabilisce la gerarchia degli interessi mettendo al di sopra di ogni interesse individuale o di categoria il supremo interesse della Nazione.

Anche il concetto nazionalsocialista della «comunità aziendale» viene chiarito dall'oratore con opportuni raffronti con la collaborazione fra lavoratori ed imprenditori insegnata dal Fascismo.

Dopo aver parlato delle iniziative del Fronte Tedesco del Lavoro nel campo assistenziale, della previdenza, sindacale, dell'istruzione professionale ed altri ancora, il rag. Fezzi accenna all'organizzazione del «servizio del lavoro», alle case popolari, al Dopolavoro ecc.

Il Segretario dell'Unione aveva già segnalato all'inizio del suo dire quali fossero state le accoglienze veramente cameratesche preparate all'on. Del Giudice da parte del d.r Ley Capo del Fronte Tedesco del Lavoro ed anche da parte del sig. Hans Veit capo dell'Organizzazione del Commercio Tedesco nel Fronte del Lavoro e dei suoi collaboratori con i quali ha accompagnato l'on. Del Giudice attraverso la Germania

Una ospitalità fraterna culminata nei ricevimenti offerti alla missione negli uffici centrali del Fronte del Lavoro a Berlino ed in casa del dott. Ley dove erano anche riuniti tutti i capi delle varie comunità nazionali e degli Uffici centrali del Fronte del Lavoro.

La volontà della reciproca conoscenza era dice il rag. Fezzi, illuminata dalla nuova situazione creata dalla fiducia e dalla stima che i due grandi popoli nutrono l'un verso l'altro e che avevano dato luogo alle fantastiche accoglienze del popolo tedesco e del suo Fuhrer al Capo dell'Italia Fascista Benito Mussolini.

Vita sportiva

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Tesseramento Anno XVI. Con la data del 1 corr. si è iniziato il tesseramento per l'anno XVI. Il termine utile per la presentazione delle domande di rinnovo delle affiliazioni scade il 31 Dicembre p. v. Nessuno può esplicare, sotto qualsiasi forma, alcuna attività pugilistica se non è in possesso della tessera e della licenza federale valide per l'anno in corso.

III. Campionato Italiano dilettanti III Serie O.N.D. Mi compiaccio di segnalare i pugili dilettanti Milan Aldo e Solazzo Giulio del Dopolavoro Provinciale di Venezia che riuscirono a classificarsi rispettivamente 2.o nei pesi massimi e terzo nei pesi mosca alle recenti Finali del III. Campionato Italiano Dilettanti III serie O.N.D.

Provvedimento disciplinare: La Presidenza Federale ha ritirato la licenza al pigile professionista Drigo Pietro di Portogruaro per constatate condizioni fisiche insufficienti per sostenere un combattimento.

Ritiro tessera C.O.N.I. n. 215 — Rendo noto che qualora ad una riunione venga presentata all'ingresso la tessera del C.O.N.I. n. 215, la stessa deve venire ritirata e restituita alla Segreteria di questa Federazione. Il Commissario: Angelo Cedolini.

Nella scherma veneziana

Il Presidente della Federazione italiana di scherma, su proposta del presidente del Comitato della III Zona, accogliendo il ricorso del sig. Agostinelli, ha autorizzato il tesseramento del medesimo per l'anno XVI.

Ragione per cui potrà dal 28 ottobre corrente anno partecipare a tutte le gare schermistiche nazionali ed internazionali.

La proposta di intitolare una via di Roma a Petrolini

ROMA, 13

De Gustibus sulla «Tribuna» propone che una delle vie della vecchia Roma, e cioè del quartiere Monti o di Trastevere, sia intitolata al nome di Ettore Petrolini.

La morte del sen. Scalori

ROMA, 13

E' morto il sen. prof. Ugo Scalori, questore del Senatore del Regno, presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

Ugo Scalori, nato a Mantova il 25 giugno 1871, si laureò nella Scuola superiore di Venezia in economia e scienze diplomatiche. Fu collaboratore amministrativo nelle prime Esposizioni internazionali d'arte di Venezia.

Nel 1899 venne nominato consigliere a Mantova e nel giugno 1900 eletto Sindaco della città natale. Conservò tale carica per sei anni.

Insegnante di economia e finanza al R. Istituto Tecnico di Mantova dal 1904, lasciò l'insegnamento al 7 marzo del 1909 perchè eletto deputato al Parlamento. Tenne il mandato politico dal marzo 1909 all'ottobre 1919. Fu Sottosegretario per le pensioni. Nel settembre del 1920 venne nominato senatore.

Di fede patriottica, lottò contro i sovversivi rossi in ogni tempo. Interventista, si arruolò come volontario nella grande guerra. Fu tra i primi trenta deputati che costituirono, sul finire del 1917, il Fascio parlamentare di difesa nazionale. Nel 1923 ebbe la tessera ad honorem del P. N. F. Nel 1924, per designazione di S. E. il Capo del Governo, presidente dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, poi della Banca nazionale del Lavoro, carica che ricopriva attualmente. Era inoltre presidente della Banca agricola mantovana. Presidente dell'Istituto superiore di cooperazione e legislazione sociale, e consigliere di varie istituzioni ed enti di carattere finanziario e benefico.

Interessi del pubblico

Per il catalogo degli autografi leopardiani

Per disposizione del Ministero della Educazione Nazionale, la R. Biblioteca «Vittoria Emanuele III» di Napoli sta curando la compilazione del catalogo di tutti gli autografi delle opere di Giacomo Leopardi e delle lettere scritte o ricevute da lui.

A rendere detto lavoro completo si invitano i possessori (Enti e privati) di autografi leopardiani e di lettere a lui indirizzate di darne cortese comunicazione alla suddetta Biblioteca Nazionale di Napoli.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Commissione di disciplina: La Commissione di disciplina è convocata nella Sede del Fascio lunedì 15 corr. alle ore 21 per l'esame di alcuni casi di fascisti caduti in morosità.

Pro Casa del Fascio: Il camerata Stefano [illegible] membro del Direttorio del nostro Fascio, nel trigesimo della morte della compianta sua nonna ha versato al nostro Fascio la somma di L. 100.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Convegno di uomini di A. C.

Oggi avrà luogo il convegno della Associazione Uomini di A. C. della zona di Mestre con l'intervento del Presidente e l'Ass. Ecclesiastico Diocesano.

Nella chiesa della Salulte alle ore 8 Mons. Ass. Eccl. Diocesano celebrerà la Messa con comunione generale e terrà la meditazione; alle 9.45 avrà luogo l'adunanza plenaria e alle ore 11.15 vi sarà l'adunanza dei dirigenti.

Una Messa di suffragio pei Caduli all'Ospedale

Come annunciato, venerdì 19 corrente alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa interna dell'Ospedale, l'Ufficiatura funebre annuale in memoria ed a suffragio delle anime dei Fondatori e dei Benefattori del Pio Istituto.

L'amministrazione Ospedaliera invita in congiunti a voler intervenire alla pia funzione.

Il telegrafo a Carpenedo

Questa mattina alle ore 9 verrà inaugurato il reparto telegrafo dell'Ufficio postale di Carpenedo che costituiva un vivo desiderio da parte di quella numerosa popolazione.

L'infortunio di un operaio

L'operaio dell'Allumina Giovanni Fenton di anni 20 abitante a S. Maria di Sala via Bensuran 65, lavorando veniva preso con la mano destra fra i cardini di una porta riportando l'amputazione parziale del terzo dito della mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Lo scontro di due auto sul Cavalcavia

Ieri alle ore 18 l'auto targa M 171 H della Palestina guidata dal propreitario Zanardi dott. Franco di anni 33 italiano, domiciliato a Gerusalemme medico di un ospedale militare, da Venezia era diretta a Marghera e preseguiva la sua strada mentre dalla parte opposta giungeva l'auto targa 6212 VE guidata dall'autista Pavanello Ermenegildo abitante a Maerne diretto a Mestre. Costui improvvisamente sterzava tagliando la strala allo Zanardi, il quale col paraurti anteriore investiva la parte destra anteriore della macchina del Pavanello. Nessun danno alle persone mentre le due auto rimasero alquanto danneggiato specialmente quella del Pavanello che dovette essere rimorchiata e condotta in una rimessa. Il Pavanello venne anche contravvenzionato per non aver rispettato le norme del codice stradale sul rispetto della precedenza.

Quattro biciclette rubate

Quattro biciclette vennero rubate nella giornata di ieri da ignoti che approfittarono della solita dimenticanza dei proprietari. Il bracciante Bolbrin Gino di anni 20 da Pianiga recatosi in una macelleria ad acquistare della carne lasciava fuori della porta la sua macchina del valore di 150 lire. Zamengo Giuseppe abitante in via Castellana 21 alle ore 20.30 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 250 fuori la porta di uno stabile di via Giustizia; Berti Ferdinando di anni 33 abitante in via Goldoni 6 recatosi alle Catene in una casa lasciava la sua bicicletta del valore di 500 fuori della porta e per ultimo Toniolo Gino di anni 20 abitante in via Cattapan recatosi in Piazza Umberto 1 a visitare un suo cliente lasciava fuori della porta la sua macchina del valore di L. 200.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Caizolari sita in via Piave le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore

L'opera sempre più ammirevole di don Giuseppe Ballarin fondatore ed appassionato direttore dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore non cessa in favore dei bimbi raccolti, nell'attuare sempre nuove provvidenze. Ben cinquanta orfanelli trovansi nell'Istituto; dodici di essi saranno indirizzati dal Sacerdote alla carriera ecclesiastica giacchè essi sono già messi a studiare nel locale Seminario. Gli altri saranno avviati ad un mestiere poichè è intendimento del Direttore di fornire nel suo istituto una scuola professionale. Sono già arrivati macchinari e quanto occorre per la messa in opera di una tipografia scuola che sarà diretta da un maestro.

Altra nuova provvidenza è la istituzione di una casa dove possano i sacerdoti vecchi, inabili e privi di ogni assistenza morale e materia e trovare tutti ogni conforto possibile; cappella, sala di lettura, giardino. Una tale iniziativa che don Ballarin sta per attuare era già stata sommamente lodata da mons. Mezzadri di santa memoria.

Non si può che lodare la attività di don Giuseppe Ballarin che cerca ogni via ed ogni mezzo per intensificare la sua opera benefica.

Festa marinara

Per la solenne festa marinara che si svolgerà oggi, tutti i marinai che ne sono in possesso dovranno vestire la divisa della Associazione. Dovranno intervenire anche quei marinai che ne sono sprovvisti. I marinai reduci combattenti dall'A.O.I, vestiranno la divisa coloniale.

Il raduno è fissato per le ore nove in campo Roma.

Azione cattolica

Le circoline della parrocchia di S. Giacomo si raduneranno alle ore 14 e trenta in convento S. Caterina, nella cappella del convento si raduneranno alle 15.30 le Figlie di Maria Nell'Asilo parocchiale di S. Andrea si raduneranno alle ore 15 tutte le sezioni di gioventù cattolica della parrocchia.

Dai Filippini

Oggi nella chiesa dei Filippini si celebra la solennità del Patrocinio di Maria Titolare della Chiesa e Patrona della locale Congregazione dell'Oratorio. Sarà cantata alle ore 11 solenne Messa pontificale celebrata dal Vicario capitolare mons. dott. Gamba. Alle ore 17 vi sarà Vespero, panegirico e benedizione Eucaristica.

Pesca grossa

Per ottenere il premio di lire 50 il Pescatore Varisco Francesco Battiston portava alla Capitaneria di porto locale, la testa di un delfino del peso di circa tre quintali, che si era impigliato nelle sue reti.

Beneficenza

A beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore venivano offerte lire 20 dal sig. Schiezzari Gherardo per onorare la memoria di un congiunto della famiglia Marsico di Mareno di Piave.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Nicolini del d.r Sagrati; resta aperta per tutta la giornata la farmacia Bolognesi.

SCORZE'

Pro pesca di beneficenza

Il Comitato comunica il 4. elenco delle offerte pervenute pro Pesca di Beneficenza:

Offerte in denaro: Mons. A. Cercariolo Arciperte di Scorzè L. 40; Antonello R. S. Martino 15; Soligo Guglielmo 5.

Offerte in oggetti: Maresciallo Capone Giovanni sei bottiglie di vino, Righetti 5 bottiglie di vino; Nardin Gustavo 10 salami, Vescovo Argia 2 vasi di fiori, un cabaret, 3 bicchieri, un piatto, 3 quadretti ed altri diversi oggetti vari; Granello Quinto 10 sacchetti di farina da 1 kg. ognuno; Maestra Ferraresi Ilde Pellay, artistico vaso da salotto; Zorzi Mario: 1 cabaret, 4 bicchieri e pittini; famiglia Gavretto Giovanni: un fanale ad acetilene; Fabris Antonio: un vaso di terra grande; un lume ad olio, campane di vetro da petrolio; Alunni della scuola M.o Ferraresi una cuffia, zucche e mele. Pastrello Pietro: paio di scarpette; Londei Giuseppe: servizio toilette; Carlo Carletto: 2 servizi da caffè; Silvio Tombacco: 30 bottiglie vino in sorte; Nino Barbiero: servizio vetro e servizio pepe sale; Zanetti Rinaldo: grande gabbia mele. — Il Comitato ringrazia.

Prima giornata dei festeggiamenti

Oggi avranno inizio i festeggiamenti per l'annuale Fiera della Salute. Il tempo pare si sia ristabilito cosicchè è sperabile che il concorso della popolazione sia numeroso.

Questa mattina alle ore 10 sarà inaugurata la ricca pesca.

La Mostra Bovina

Martedì 16 avrà luogo la IX Fiera Mostra Bovina per la quale si prevede un'affluenza rilevante di bovini che concorreranno ai numerosi e ricchi premi messi in palio da apposita Commissione presieduta dal podestà, dai dirigenti la Cattedra Amulante di Venezia, dal veterinario ecc.

MIRANO

Beneficenza

In morte del compianto sig. Augusto Collavo vennero fatte le seguenti oblazioni: Pro fascio: Collavo Vittorino L. 100, Prando Spiro L .10; Pavan Umberto L. 50, Di Blasi cav. Salvatore 5; famiglia Vianello Covin Carolina L. 10. — A favore dell'Asilo Infantile: gr. uff. Paolo Errera L. 25; All'Ente Comunale di Assistenza d.r Giulio Ghirardi L .20.

I presidenti delle istituzioni beneficate ringraziano.

La solenne inaugurazione dell'Anno Accademico all'Ateneo di Padova

PADOVA, 13

Questa mattina è seguito l'inaugurazione dell'anno accademico. La cerimonia inaugurale si è svolta nella storica Aula Magna ove, con l'intero senato accademico e il corpo dei professori, tutti in toga, erano convenute le maggiori autorità cittadine con a capo il prefetto e il federale, una folla di goliardi e di invitati. L'ingresso delle autorità è stato salutato dal presentatarm da parte di una centuria della Milizia Universitaria.

Il rettore magnifico, prof. Anti, ha fatto la relazione dell'anno accademico XV ricordando le realizzazioni conseguite e accennando a quanto sarà fatto nell'anno XVI. Ha terminato dichiarando aperto nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore l'anno accademico XVI. Quindi il segretario del Guf, dott. Griffei, ha letto la relazione sulla attività del Guf nell'anno XV. Dopo di ciò sono state distribuite le medaglie d'oro a 18 littoriali del nostro Ateneo.

Nel cortile del Bo è seguita quindi l'inaugurazione del Corso ufficiali Battaglione universitario che è stato presentato al comandante la Divisione militare dal comandante del Battaglione dott. Maurizio, che ha poi pronunciato un elevato discorso terminando con l'appello dei goliardi Caduti in A. O. e in Spagna. La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento del Battaglione innanzi alle autorità e al portone di bronzo, ove sono incisi i nomi dei 200 goliardi caduti nella grande guerra.

Irimescu partito per la Romania

TRIESTE, 13

Il Ministro romeno della Marina e dell'Aria S. E. Irimescu è qui giunto da Monfalcone ed è ripartito alle ore 18.35 per la Romania, salutato alla stazione di Trieste da tutte le autorità e gerarchie.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata giapponese continua

Le nuove difese cinesi travolte - Anche Kiating occupata

SCIANGAI, 13

Le truppe giapponesi hanno polverizzato le nuove linee di difesa che i cinesi avevano allestito a venticinque chilometri a nord-ovest di Sciangai. Si crede che i cinesi, per effetto del nuovo successo nipponico, siano stati obbligati a ritirare ulteriormente verso occidente l'intera parte settentrionale del loro schieramento. La nuova vittoria costituisce un energico inizio della seconda fase dell'offensiva giapponese, mirante a spingere l'avversario ancora più ad occidente di Sciangai, al fine di isolare il grosso delle forze cinesi da Nanchino.

Le forze giapponesi con l'avanzata simultanea a nord est ed a sud ovest hanno investito in pieno la nuova linea cinese alle ore tre di stamane, proprio innanzi a Kiasting, che è stata occupata. Alle undici antimeridiane il nuovo schieramento difensivo cinese era infranto in diversi punti. Indigeni e stranieri sono unanimi nel valutare il rapido successo come uno dei maggiori della intera campagna.

Le forze cinesi che presidiavano la linea hanno offerto una resistenza relativamente scarsa, sebbene la città di Kiating si presti magnificamente ad una resistenza ad oltranza, circondata com'è da tre parti da profondi corsi d'acqua, e munita da un ordine molteplice di mura.

La rapidità del nuovo successo

La ragione della rapidità del successo nipponico va forse ricercata nella rapidità dell'azione giapponese, che ha impedito alle forze avversarie di riaversi dalla demoralizzazione conseguente allo scacco subito appena tre giorni or sono attorno a Sciangai.

Decine di aeroplani nipponici hanno bombardato intensamente Suchow, il centro culturale della Cina, e Vusih, centro estivo e industriale, ambedue presso il grande lago Tachu, ad una settantina di chilometri a nord ovest di Sciangai. Anche Cating, la suggestiva murata ad una trentina di chilometri da Sciangai è stata semidistrutta da aeroplani nipponici che stanno demolendo tutti gli edifici adibiti a produzioni ed attività di carattere bellico.

Apparecchi giapponesi hanno bombardato l'aeroporto di Sianfu capitale della provincia di Changtsi. Anche l'aeroporto di Sin Chuang, nella provincia dello Sciantung, è stato fatto segno a un attacco aereo. Gli stabilimenti militari della città sono stati distrutti.

Il comando cinese annunzia il avere inviato notevoli rinforzi nello Sciantung meridionale ove l'aviazione nipponica si mostra attivissima e si prevede imminente una offensiva giapponese.

Torna la vita a Sciangai

I cinesi celebrano oggi il genetliaco di Sun Yat Sen. Molte bandiere della repubblica sventolano nella concessione del Settlement all'ombra delle forze internazionali. Ma anche l'ultimo guizzo della vana resistenza si è ormai spento.

I giapponesi stanno ora effettuando più che altro operazioni di polizia e di perlustrazione casa per casa, per snidare i franchi tiratori. Si sono spinti anche entro la zona di rifugio della città. Secondo l'accordo essa non venne colpita e tutti coloro che vi si trovavano pur nella furia del combattimento di ieri, non hanno corso pericolo dato che il tiro giapponese è accuratissimo. Diversamente le vittime nella concessione del Settlement sarebbero state molto più numerose. Si spera che quelle di ieri — una ventina di morti e una cinquantina di feriti entro la concessione francese — siano le ultime.

Il periodo più acuto e paventato è passato senza sconvolgere troppo gravemente la vita delle concessioni. Non sono mancate sopratutto nei due ultimi giorni resse di migliaia di soldati e decine di migliaia di profughi agli sbarramenti della Concessione francese ed episodi terribilmente drammatici; in qualche punto la linea di difesa venne sfondata, ma si riuscì a far deporre le armi ai soldati e a regolare l'afflusso delle turbe che erano in preda al panico. Sopraggiungendo incalzanti, i giapponesi stesero una cortina di truppe per impedire un ulteriore esodo dalle zone occupate.

Ora il cannone tace e piove. Centinaia di trasporti della Croce Rossa fanno la spola tra gli ospedali gremiti, centinaia di automobili trasportano profughi e soldati disarmati inquadrati da agenti di polizia annamiti.

Tolti gli sbarramenti sul Uang Pu i giapponesi hanno fatto risalire il fiume a dei dragamine che hanno aperto il cammino ai vapori che trasportano le truppe. La città va riacquistando la sua normale fisonomia. Dalle finestre e dalle porte dei palazzi lungo il Bund cominciano a scomparire i sacchetti di terra che vi erano stati collocati per difesa mentre cominciano a riaprirsi gli stabilimenti, i negozi ed i locali pubblici.

I rifugiati nelle Concessioni

Le navi straniere avevano interrotto l'approdo a Sciangai fin dallo scoppio dell'incidente cino-giapponese. Con l'occupazione nipponica della zona di Sciangai esse hanno ripreso il traffico nel porto. Ieri è giunta la nave francese "Presidente Doumerr" proveniente da Kobe. L'esempio francese sarà seguito da altre navi straniere.

Le truppe francesi e quelle giapponesi a Sciangai collaborano nell'azione di controllo tra la Concessione francese e Nantao nel quartiere meridionale cinese della città. I soldati giapponesi hanno scoperto seicento mortai da trincea che erano stati concentrati dalle truppe cinesi prima della loro ritirata.

Nel "Settlement" e nella Concessione francese si trovano complessivamente circa 150.000 rifugiati cinesi non combattenti oltre a diecimila soldati cinesi raccolti in appositi campi di concentramento.

Le dichiarazioni fatte dal generale giapponese Matsui nella intervista concessa alla stampa, hanno avuto una vast eco in tutti questi circoli politici. Ci si meraviglia generalmente che un'agenzia americana abbia voluto dare all'intervista una intonazione drammatica attribuendo al generale delle frasi che non ha mai pronunciato.

Chang King Kuei, presidente del comitato politico centrale della Cina, in un articolo consacrato a Sun Yat Sen e messo a disposizione dei giornali, mette in guardia contro una collaborazione unilaterale della Cina con l'Unione sovietica e critica i circoli cinesi che mendicano lo aiuto di Mosca. Egli condanna anche gli sforzi di coloro che vorrebbero che la Cina rinunziasse alle sue relazioni amichevoli con gli Stati totalitari mettendo in rilievo che queste relazioni sono diventate sempre più strette e sottolineando il grande valore dei rapporti commerciali con detti Stati.

Grande parata a Tokio di unità motorizzate

TOKIO, 13

Ha avuto luogo oggi una grande parata di unità motorizzate. Circa 150 carri armati hanno sfilato per le strade della città tra le acclamazioni della popolazione.

E' qui giunto da Yokohama il generale Kurtmart Wallensins ex capo dello stato maggiore dell'esercito finlandese, corrispondente di guerra da Sciangai e dalla Cina settentrionale dei tre più importanti giornali finlandesi. Intervistato dalla stampa, egli ha detto che la Finlandia, contraria alla Russia sovietica per tradizione, nutre viva simpatia per la Nazione giapponese alla quale augura sinceramente una completa vittoria che ristabilisca una pace durevole nell'Estremo Oriente. Il Patto tripartito anticomunista — ha proseguito il generale Wallensins — è stato salutato con gioia dalla Finlandia ed è soltanto ormai questione di tempo perchè anch'essa si unirà alle tre Potenze che l'hanno firmato.

Il generale Wallensins ha preso parte, durante tre anni, alla grande guerra ed è decorato di numerose onorificenze straniere.

LA GUERRA IN SPAGNA

ATTIVITA' DI ARMATI STRANIERI

Dimostrazioni anticomuniste a Madrid - I viaggi di Negrin

PARIGI, 13

Fra i prigionieri fatti durante le ultime scaramucce sul fronte aragonese, si trovano un russo, due cecoslovacchi ed uno svizzero, appartenenti alla brigata internazionale. Interrogati dal comando delle truppe nazionali, essi hanno dichiarato che sul fronte aragonese sono impegnate cinque brigate rosse composte esclusivamente di stranieri. Vi sono inoltre parecchie brigate miste, i cui effettivi sono nella proporzione media del quaranta per cento, stranieri.

I prigionieri hanno confermato che inoltre le compagnie del corpo dei carri d'assalto ed il corpo di artiglieria sono composte esclusivamente da ufficiali e soldati sovietici. Su tutti i settori del fronte nei quali si attende un attacco dei nazionali ,è stata preparata una rete molto vasta di fortificazioni, i cui piani sono stati elaborati da specialisti stranieri.

In seguito all'inefficacia della protesta del generale Miaja per lo spostamento di nuove truppe dal fronte madrileno a quello aragonese, a Madrid si lavora febbrilmente per preparare una seconda linea di difesa interna e rafforzare i capisaldi predisposti intorno al palazzo reale, nella previsione di un cedimento della difesa rossa della città universitaria.

Nel pomeriggio un importante corteo di manifestanti ha tentato di inscenare per le vie della città una dimostrazione contro le restrizioni economiche che colpiscono una parte sola della popolazione e più specialmente gli operai. La forza pubblica ha disperso i dimostranti ed ha arrestato una cinquantina di persone che sono state inviate a Barcellona per essere giudicate dal tribunale popolare. Un'atmosfera di fermento e di terrore ha invaso la capitale. Sono stati compiuti oltre duecento arresti di persone trovate in possesso di libelli antigovernativi.

I giornali inglesi continuano a dare rilievo alla notizia dell'imminente visita di Negrin a Londra. Prevale la opinione che il viaggio debba essere messo in relazione con le voci di armistizio, tanto più che, contemporaneamente alla partenza di Negrin da Barcellona, l'ambasciatore di Barcellona a Londra, Azcarate, è partito per la Spagna rossa.

I giornali vengono, però, smentiti dall'Ambasciata della Spagna rossa, un comunicato della quale fa notare come Negrin abbia preso parte ancor ieri al Consiglio di Guerra a Barcellona e come il rappresentante diplomatico di Barcellona a Londra si trovi pure nella nuova capitale.

L'Ambasciata dichiara possibile, invece, che Negrin si rechi, nel corso della prossima settimana, a Parigi.

Con ogni probabilità, si pensa, il viaggio a Parigi verrà compiuto dopo visti i risultati delle visite che attualmente sta compiendo nella capitale francese, Companys.

La voce di Negrin è, però, giunta lo stesso a Londra attraverso un'intervista concessa dal capo valenciano al Daily Herald. In essa Negrin ha così sintetizzato la situazione catalana: "Un milione di rifugiati in Catalogna stanno per affrontare il più duro inverno della loro vita". La frase è evidentemente intesa ad ottenere nuovi aiuti ed il giornale laburista si affretta a mettere in rilievo la necessità di dare la massima estensione all'iniziativa del partito laburista, di inviare nuovi carichi di viveri alla Spagna rossa.

Un complotto contro Stalin scoperto fra i militari

LONDRA, 13

Secondo il "Daily Express", la subitanea partenza di Litvinof da Bruxelle sarebbe in relazione con l'arresto dell'Ambasciatore sovietico a Berlino, Jurenev.

A sua volta il Times rivela che esiste un disaccordo fra Litvinof e i capi della Ghepeù a causa delle misure prese a danno di funzionari del Ministero degli Affari Esteri sovietico. Il giornale ritiene che l'attività attuale della polizia russa sia intesa a creare nuove accuse contro la Germania, alla quale si addosserebbe la responsabilità di preparare un complotto contro la vita di Stalin. Gli arresti in massa della Ghepeù dovrebbero fornire il materiale umano necessario per dimostrare la fondatezza dell'accusa, tanto più se si considera che questi arresti sono di preferenza operati fra le persone di origine tedesca alle quali bisogna aggiungere i funzionari del Ministero degli Affari Esteri arrestati nella primavera e nell'estate scorsa e le cui "confessioni" sono sufficienti per provare quello che si vuole.

A queste informazioni fanno riscontro peraltro notizie giunte stamane da Riga e da Varsavia, e secondo le quali un nuovo complotto sarebbe stato scoperto a Mosca, capitanato da elementi militari, contro la vita di Stalin. La guardia del Kremlino srebbe stata rinforzata con fedelissimi reparti di cavalleria.

Si fanno i nomi di vari capitani dell'esercito implicati nel fatto, tutti appartenenti al distretto militare di Mosca. Una sessantina di ufficiali sarebbero stati tratti in arresto: si può ritenere che dopo un sommario processo, essi saranno fucilati.

Trotzski accusa Duclot d'essere agente della Ghepeù

CITTA' DEL MESSICO, 13

Trotzki ha telegrafato al Presidente del Consiglio Chautemps sollecitandolo ad ordinare un'inchiesta sull'assassinio di Ignazio Reiss, agente polacco della Ghepeù, avvenuto a Losanna il 4 settembre scorso, e più esaurienti indagini sul furto di una parte dell'archivio personale che Trotzki conservava a Parigi. Nel telegramma è detto testualmente: "Insisto sulla necessità di interrogare Jacques Duclot, vice-Presidente della Camera dei Deputati e agente segreto della Ghepeù, almeno come testimone".

La firma di nuovi accordi per i traffici italo-ungheresi

ROMA, 13

La Commissione mista dei traffici italo-ungheresi, presieduta per la Ungheria dal Ministro Micki e per l'Italia dal sen. Amedeo Giannini, ha chiuso oggi i suoi lavori inspirati ai principii dei Protocolli di Roma procedendo alla firma di alcuni accordi commerciali. Sono stati anche parafati i testi di alcuni accordi per regolare i pagamenti che saranno quanto prima firmati.

Il terrorismo in Palestina

Nuovo lancio di bombe - La propaganda araba contro gli inglesi

LONDRA, 13

Le misure draconiane britanniche per estirpare una volta per sempre i germi della rivolta in Palestina non raggiungono, a quanto sembra, l'effetto sperato. L'impresa si presenta molto più ardua di quanto si potesse immaginare. Gli atti di violenza spuntano continuamente come i funghi, quasi per generazione spontanea, in ogni parte del Paese. Non si arriva a mitigarne la recrudescenza in Galilea che se ne segnala una minacciosa ripresa in Samaria. I provvedimenti di natura preventiva, adottati con la speranza che, sotto la minaccia di severissime sanzioni, gli elementi più facinorosi si frenino, si dimostrano, in pratica, inefficaci. Di modo che all'autorità resta come unica risorsa per la difesa della legge il ricorso alle misure di repressione, con un inevitabile bilancio di vittime.

In tal modo si pone automaticamente lo scabroso problema dell'individuazione degli assassini. Ora, su questo terreno, non si vuol far dell'ironia a ogni costo se si ripete quello che si coglie sulle bocche di tutti; la polizia palestinese dà prova di un'imperizia senza confronti. Tanto che è diventata proverbiale la sua incapacità a rintracciare qualsiasi delinquente. La percentuale nell'arresto dei colpevoli è, infatti, talmente esigua da potersi considerare, agli effetti pratici, come nulla. E l'uomo della strada si chiede se il fatto che il novantanove per cento dei colpevoli scompaiono, senza lasciar tracce di sè, dopo le loro gesta, si debba spiegare con l'infernale scaltrezza degli assassini oppure con l'intelligenza tardigrada del "Criminal Investigation Department"!

Per ridurre le proporzioni di questi continui fiaschi la Pubblica Sicurezza in Palestina è da qualche tempo ricorsa ai cani poliziotti. All'annuncio di ogni attentato, questi fedelissimi servitori vengono portati sul luogo del delitto e incoraggiati a seguire la pista dei colpevoli. I risultati della loro inchiesta, fatta a base di fiuto, servono poi di pezza d'accusa preliminare per la demolizione delle case e per l'imposizione delle multe collettive ai villaggi dove essi si sono arrestati.

Può darsi che tali sistemi nel dar la caccia ai facinorosi siano in vigore anche in altri Paesi del mondo civile. E' certo, però, che in Terrasanta, vedendo l'enorme importanza che vi si annette, come se si trattasse di un esperimento decisivo nel determinare la colpevolezza di una persona, si è presi da un sentimento misto di meraviglia e di umiliazione e ci si domanda se è proprio dignitoso per l'umanità, tanto superba in pieno secolo ventesimo, che la polizia debba farsi condur per mano da semplici cani, che, per quanto intelligenti, sono pur sempre animali.

Il Comitato supremo arabo ha fatto distribuire alla popolazione palestinese opuscoli contenenti violenti attacchi contro l'amministrazione mandataria. Negli scritti si esorta il popolo arabo di rimanere fedele alla politica della non cooperazione.

Due alti funzionari della Municipalità e del servizio delle acque sono stati arrestati stamane per ragioni politiche.

Elementi terroristici hanno gettato cinque grosse bombe sulla strada da Gerusalemme a Giaffa, nei pressi di Motsa provocando gravi danni e interrompendo la circolazione.

Intanto si apprende da Beirut che due arabi sono stati colà arrestati mentre uscivano da una moschea. Gli arresti sono avvenuti a richiesta delle autorità britanniche della Palestina. La popolazione ha organizzata una dimostrazion edi protesta chiedendo il rilascio dei due arabi dato che si tratta di due profughi politici. La polizia ha disperso i dimostranti.

Tatarescu si dimette

L'udienza del Sovrano

BUCAREST, 13

Il Presidente del Consiglio Tatarescu è stato ricevuto stamane in udienza dal Sovrano che lo ha poi trattenuto a colazione.

E' stato redatto in proposito il seguente comunicato:

« Il Parlamento attuale raggiungerà il limite costituzionale nel febbraio 1938. Un così breve tempo di funzionamento delle Camere rende impossibile qualunque attività legislativa, come anche il voler prendere in considerazione il bilancio dello Stato. Per questi motivi ha creduto utile di pregare rispettosamente il Re di esaminare con un certo anticipo la situazione generale politica mettendo a disposizione del Sovrano le dimissioni del Gabinetto ».

Tale comunicato è considerato come l'atto ufficiale delle dimissioni del Governo liberale, dimissioni che vengono date proprio nel quarto anniversario del giorno in cui il partito liberale venne al potere.

Il Comitato centrale del partito nazionale contadino, riunitosi stasera, ha deciso di non ammettere qualsiasi collaborazione con altre organizzazioni politiche ed ha perciò incaricato il proprio presidente di rinunciare al mandato affidatogli dal Re al fine di costituire un governo in collaborazione con l'organizzazione nazionalista del fronte romeno presieduta dall'ex presidente del Consiglio Vaida Voevod. Domattina vi sarà la rinunzia ufficiale da parte del Presidente del partito nazionale contadino. E' probabile che il Re incarichi della formazione del Governo il presidente del fronte romeno.

Grave incidente di strada

THIENE, 13

Ieri alle ore 16 il sig. Molo Sante di Thiene e sua moglie Cappozzo Maria di anni 24 andavano con un barroccio da Thiene verso Sarcedo e mentre stavano per essere raggiunti da un autocarro che li seguiva il Molo sferzò il cavallo per ravvivarne la corsa. Al richiamo, la bestia ebbe uno scatto che la fece cadere. All'improvviso sobbalzo la donna venne gettata dal barroccio e precipitò a terra picchiando col capo sull'asfalto. L'autocarro per evitare di investirla finì nel fosso. La donna venne subito soccorsa e ricoverata all'ospedale di Thiene in gravissime condizioni avendo riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Nevicate nel Trentino

Due passi ostruiti

TRENTO, 13

Dopo due giornate di forte vento, la neve è caduta in moltissime località del Trentino, mentre nelle valli la temperatura si è fatta improvvisamente invernale. Abbondanti nevicate si sono avute specialmente in val di Ledro, sulla Mendola e dal Passo del Tonale.

Questi due ultimi valichi sono ostruiti al transito. Squadre di operai inviate prontamente sul posto sono attualmente occupate nei lavori di sgombero. Si prevede che il traffico sarà ripristinato in settimana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Commissione di disciplina: La Commissione di disciplina è convocata nella Sede del Fascio lunedì 15 corr. alle ore 21 per l'esame di alcuni casi di fascisti caduti in morosità.

Pro Casa del Fascio: Il camerata Stefano Ticozzi, membro del Direttorio del nostro Fascio, nel trigesimo della morte della compianta sua nonna ha versato al nostro Fascio la somma di L. 100.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Convegno di uomini di A. C.

Oggi avrà luogo il convegno della Associazione Uomini di A. C. della zona di Mestre con l'intervento del Presidente e l'Ass. Ecclesiastico Diocesano.

Nella chiesa della Salulte alle ore 8 Mons. Ass. Eccl. Diocesano celebrerà la Messa con comunione generale e terrà la meditazione; alle 9.45 avrà luogo l'adunanza plenaria e alle ore 11.15 vi sarà l'adunanza dei dirigenti.

Una Messa di suffragio pei Caduti all'Ospedale

Come annunciato, venerdì 19 corrente alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa interna dell'Ospedale, l'Ufficiatura funebre annuale in memoria ed a suffragio delle anime dei Fondatori e dei Benefattori del Pio Istituto.

L'amministrazione Ospedaliera invita in congiunti a voler intervenire alla pia funzione.

Il telegrafo a Carpenedo

Questa mattina alle ore 9 verrà inaugurato il reparto telegrafo dell'Ufficio postale di Carpenedo che costituiva un vivo desiderio da parte di quella numerosa popolazione.

L'infortunio di un operaio

L'operaio dell'Allumina Giovanni Fanton di anni 20 abitante a S. Maria di Sala via Bensuran 65, lavorando veniva preso con la mano destra fra i cardini di una porta riportando l'amputazione parziale del terzo dito della mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Lo scontro di due auto sul Cavalcavia

Ieri alle ore 18 l'auto targa M 171 H della Palestina guidata dal propreitario Zanardi dott. Franco di anni 33 italiano, domiciliato a Gerusalemme medico di un ospedale militare, da Venezia era diretta a Marghera e proseguiva la sua strada mentre dalla parte opposta giungeva l'auto targa 6212 VE guidata dall'autista Pavanello Ermenegildo abitante a Maerne diretto a Mestre. Costui improvvisamente sterzava tagliando la strala allo Zanardi, il quale col paraurti anteriore investiva la parte destra anteriore della macchina del Pavanello. Nessun danno alle persone mentre le due auto rimasero alquanto danneggiato specialmente quella del Pavanello che dovette essere rimorchiata e condotta in una rimessa. Il Pavanello venne anche contravvenzionato per non aver rispettato le norme del codice stradale sul rispetto della precedenza.

Quattro biciclette rubate

Quattro biciclette vennero rubate nella giornata di ieri da ignoti che approfittarono della sclita dimenticanza dei proprietari. Il bracciante Bolbrin Gino di anni 20 da Pianiga recatosi in una macelleria ad acquistare della carne lasciava fuori della porta la sua macchina del valore di 150 lire. Zamengo Giuseppe abitante in via Castellana 21 alle ore 20.30 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 250 fuori la porta di uno stabile di via Giustizia; Berti Ferdinando di anni 33 abitante in via Goldoni 6 recatosi alle Catene in una casa lasciava la sua bicicletta del valore di 500 fuori della porta e per ultimo Toniolo Gino di anni 20 abitante in via Cattapan recatosi in Piazza Umberto I a visitare un suo cliente lasciava fuori della porta la sua macchina del valore di L. 200.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Caizolari sita in via Piave le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore

L'opera sempre più ammirevole di don Giuseppe Ballarin fondatore ed appassionato direttore dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore non cessa in favore dei bimbi raccolti, nell'attuare sempre nuove provvidenze. Ben cinquanta orfanelli trovansi nell'Istituto; dodici di essi saranno indirizzati dal Sacerdote alla carriera ecclesiastica giacchè essi sono già messi a studiare nel locale Seminario. Gli altri saranno avviati ad un mestiere poichè è intendimento del Direttore di fornire nel suo istituto una scuola professionale. Sono già arrivati macchinari e quanto occorre per la messa in opera di una tipografia scuola che sarà diretta da un maestro.

Altra nuova provvidenza è la istituzione di una casa dove possano i sacerdoti vecchi, inabili e privi di ogni assistenza morale e materia e trovare tutti ogni conforto possibile; cappella, sala di lettura, giardino. Una tale iniziativa che don Ballarin sta per attuare era già stata sommamente lodata da mons. Mezzadri di santa memoria.

Non si può che lodare la attività di don Giuseppe Ballarin che cerca ogni via ed ogni mezzo per intensificare la sua opera benefica.

Festa marinara

Per la solenne festa marinara che si svolgerà oggi, tutti i marinai che ne sono in possesso dovranno vestire la divisa della Associazione. Dovranno intervenire anche quei marinai che ne sono sprovvisti. I marinai reduci combattenti dall'A.O.I, vestiranno la divisa coloniale.

Il raduno è fissato per le ore nove in campo Roma.

Azione cattolica

Le circoline della parrocchia di S. Giacomo si raduneranno alle ore 14 e trenta in convento S. Caterina, nella cappella del convento si raduneranno alle 15.30 le Figlie di Maria Nell'Asilo parocchiale di S. Andrea si raduneranno alle ore 15 tutte le sezioni di gioventù cattolica della parrocchia.

Dai Filippini

Oggi nella chiesa dei Filippini si celebra la solennità del Patrocinio di Maria Titolare della Chiesa e Patrona della locale Congregazione dell'Oratorio. Sarà cantata alle ore 11 solenne Messa pontificale celebrata dal Vicario capitolare mons. dott. Gamba. Alle ore 17 vi sarà Vespero, panegirico e benedizione Eucaristica.

Pesca grossa

Per ottenere il premio di lire 50 il Pescatore Varisco Francesco Battiston portava alla Capitaneria di porto locale, la testa di un delfino del peso di circa tre quintali, che si era impigliato nelle sue reti.

Beneficenza

A beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore venivano offerte lire 20 dal sig. Schiezzari Gherardo per onorare la memoria di un congiunto della famiglia Marsico di Mareno di Piave.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Nicolini del d.r Sagrati; resta aperta per tutta la giornata la farmacia Bolognesi.

SCORZE'

Pro pesca di beneficenza

Il Comitato comunica il 4. elenco delle offerte pervenute pro Pesca di Beneficenza:

Offerte in denaro: Mons. A. Cercariolo Arciperte di Scorzè L. 40; Antonello R. S. Martino 15; Soligo Guglielmo 5.

Offerte in oggetti: Maresciallo Capone Giovanni sei bottiglie di vino, Righetti 5 bottiglie di vino; Nardin Gustavo 10 salami, Vescovo Argia 2 vasi di fiori, un cabaret, 3 bicchieri, un piatto, 3 quadretti ed altri diversi oggetti vari; Granello Quinto 10 sacchetti di farina da 1 kg. ognuno; Maestra Ferraresi Ilde Pellay, artistico vaso da salotto; Zorzi Mario: 1 cabaret, 4 bicchieri e pittini; famiglia Gavretto Giovanni: un fanale ad acetilene; Fabris Antonio: un vaso di terra grande; un lume ad olio, campane di vetro da petrolio; Alunni della scuola M.o Ferraresi una cuffia, zucche e mele. Pastrello Pietro: paio di scarpette; Londei Giuseppe: servizio toilette; Carlo Carletto: 2 servizi da caffè; Silvio Tombacco: 30 bottiglie vino in sorte; Nino Barbiero: servizio vetro e servizio pepe sale; Zanetti Rinaldo: grande gabbia mele. — Il Comitato ringrazia.

Prima giornata dei festeggiamenti

Oggi avranno inizio i festeggiamenti per l'annuale Fiera della Salute. Il tempo pare si sia ristabilito cosicchè è sperabile che il concorso della popolazione sia numeroso.

Questa mattina alle ore 10 sarà inaugurata la ricca pesca.

La Mostra Bovina

Martedì 16 avrà luogo la IX Fiera Mostra Bovina per la quale si prevede un'affluenza rilevante di bovini che concorreranno ai numerosi e ricchi premi messi in palio da apposita Commissione presieduta dal podestà, dai dirigenti la Cattedra Amulante di Venezia, dal veterinario ecc.

MIRANO

Beneficenza

In morte del compianto sig. Augusto Collavo vennero fatte le seguenti oblazioni: Pro fascio: Collavo Vittorino L. 100, Prando Spiro L. 10; Pavan Umberto L. 50, Di Blasi cav. Salvatore 5; famiglia Vianello Covin Carolina L. 10. — A favore dell'Asilo Infantile: gr. uff. Paolo Errera L. 25; All'Ente Comunale di Assistenza d.r Giulio Ghirardi L. 20.

I presidenti delle istituzioni beneficate ringraziano.

La solenne inaugurazione dell'Anno Accademico all'Ateneo di Padova

PADOVA, 13

Questa mattina è seguito l'inaugurazione dell'anno accademico. La cerimonia inaugurale si è svolta nella storica Aula Magna ove, con l'intero senato accademico e il corpo dei professori, tutti in toga, erano convenute le maggiori autorità cittadine con a capo il prefetto e il federale, una folla di goliardi e di invitati. L'ingresso delle autorità è stato salutato dal presentatarm da parte di una centuria della Milizia Universitaria.

Il rettore magnifico, prof. Anti, ha fatto la relazione dell'anno accademico XV ricordando le realizzazioni conseguite e accennando a quanto sarà fatto nell'anno XVI. Ha terminato dichiarando aperto nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore l'anno accademico XVI. Quindi il segretario del Guf, dott. Griffei, ha letto la relazione sulla attività del Guf nell'anno XV. Dopo di ciò sono state distribuite le medaglie d'oro a 18 littoriali del nostro Ateneo.

Nel cortile del Bo è seguita quindi l'inaugurazione del Corso ufficiali Battaglione universitario che è stato presentato al comandante la Divisione militare dal comandante del Battaglione dott. Maurizio, che ha poi pronunciato un elevato discorso terminando con l'appello dei goliardi Caduti in A. O. e in Spagna. La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento del Battaglione innanzi alle autorità e al portone di bronzo, ove sono incisi i nomi dei 200 goliardi caduti nella grande guerra.

Irimescu partito per la Romania

TRIESTE, 13

Il Ministro romeno della Marina e dell'Aria S. E. Irimescu è qui giunto da Monfalcone ed è ripartito alle ore 18.35 per la Romania, salutato alla stazione di Trieste da tutte le autorità e gerarchie.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata giapponese continua

Le nuove difese cinesi travolte - Anche Kiating occupata

SCIANGAI, 13

Le truppe giapponesi hanno polverizzato le nuove linee di difesa che i cinesi avevano allestito a venticinque chilometri a nord-ovest di Sciangai. Si crede che i cinesi, per effetto del nuovo successo nipponico, siano stati obbligati a ritirare ulteriormente verso occidente l'intera parte settentrionale del loro schieramento. La nuova vittoria costituisce un energico inizio della seconda fase dell'offensiva giapponese, mirante a spingere l'avversario ancora più ad occidente di Sciangai, al fine di isolare il grosso delle forze cinesi da Nanchino.

Le forze giapponesi con l'avanzata simultanea a nord est ed a sud ovest hanno investito in pieno la nuova linea cinese alle ore tre di stamane, proprio innanzi a Kiasting, che è stata occupata. Alle undici antimeridiane il nuovo schieramento difensivo cinese era infranto in diversi punti. Indigeni e stranieri sono unanimi nel valutare il rapido successo come uno dei maggiori della intera campagna.

Le forze cinesi che presidiavano la linea hanno offerto una resistenza relativamente scarsa, sebbene la città di Kiating si presti magnificamente ad una resistenza ad oltranza, circondata com'è da tre parti da profondi corsi d'acqua, e munita da un ordine molteplice di mura.

La rapidità del nuovo successo

La ragione della rapidità del successo nipponico va forse ricercata nella rapidità dell'azione giapponese, che ha impedito alle forze avversarie di riaversi dalla demoralizzazione conseguente allo scacco subito appena tre giorni or sono attorno a Sciangai.

Decine di aeroplani nipponici hanno bombardato intensamente Suchow, il centro culturale della Cina, e Vusih, centro estivo e industriale, ambedue presso il grande lago Tachu, ad una settantina di chilometri a nord ovest di Sciangai. Anche Cating, la suggestiva murata ad una trentina di chilometri da Sciangai è stata semidistrutta da aeroplani nipponici che stanno demolendo tutti gli edifici adibiti a produzioni ed attività di carattere bellico.

Apparecchi giapponesi hanno bombardato l'aeroporto di Sianfu capitale della provincia di Changtsi. Anche l'aeroporto di Sin Chuang, nella provincia dello Sciantung, è stato fatto segno a un attacco aereo Gli stabilimenti militari della città sono stati distrutti.

Il comando cinese annunzia il avere inviato notevoli rinforzi nello Sciantung meridionale ove l'aviazione nipponica si mostra attivissima e si prevede imminente una offensiva giapponese.

Torna la vita a Sciangai

I cinesi celebrano oggi il genetliaco di Sun Yat Sen. Molte bandiere della repubblica sventolano nella concessione del Settlement all'ombra delle forze internazionali. Ma anche l'ultimo guizzo della vana resistenza si è ormai spento.

I giapponesi stanno ora effettuando più che altro operazioni di polizia e di perlustrazione casa per casa, per snidare i franchi tiratori. Si sono spinti anche entro la zona di rifugio della città. Secondo l'accordo essa non venne colpita e tutti coloro che vi si trovavano pur nella furia del combattimento di ieri, non hanno corso pericolo dato che il tiro giapponese è accuratissimo. Diversamente le vittime nella concessione del Settlement sarebbero state molto più numerose. Si spera che quelle di ieri — una ventina di morti e una cinquantina di feriti entro la concessione francese — siano le ultime.

Il periodo più acuto e paventato è passato senza sconvolgere troppo gravemente la vita delle concessioni. Non sono mancate sopratutto nei due ultimi giorni resse di migliaia di soldati e decine di migliaia di profughi agli sbarramenti della Concessione francese ed episodi terribilmente drammatici; in qualche punto la linea di difesa venne sfondata, ma si riuscì a far deporre le armi ai soldati e a regolare l'afflusso delle turbe che erano in preda al panico. Sopraggiungendo incalzanti, i giapponesi stesero una cortina di truppe per impedire un ulteriore esodo dalle zone occupate.

Ora il cannone tace e piove. Centinaia di trasporti della Croce Rossa fanno la spola tra gli ospedali gremiti, centinaia di automobili trasportano profughi e soldati disarmati inquadrati da agenti di polizia annamiti.

Tolti gli sbarramenti sul Uang Pu i giapponesi hanno fatto risalire il fiume a dei dragamine che hanno aperto il cammino ai vapori che trasportano le truppe. La città va riacquistando la sua normale fisonomia. Dalle finestre e dalle porte dei palazzi lungo il Bund cominciano a scomparire i sacchetti di terra che vi erano stati collocati per difesa mentre cominciano a riaprirsi gli stabilimenti, i negozi ed i locali pubblici.

I rifugiati nelle Concessioni

Le navi straniere avevano interrotto l'approdo a Sciangai fin dallo scoppio dell'incidente cino-giapponese. Con l'occupazione nipponica della zona di Sciangai esse hanno ripreso il traffico nel porto. Ieri è giunta la nave francese "Président Doumerr" proveniente da Kobe. L'esempio francese sarà seguito da altre navi straniere.

Le truppe francesi e quelle giapponesi a Sciangai collaborano nell'azione di controllo tra la Concessione francese e Nantao nel quartiere meridionale cinese della città. I soldati giapponesi hanno scoperto seicento mortai da trincea che erano stati concentrati dalle truppe cinesi prima della loro ritirata.

Nel "Settlement" e nella Concessione francese si trovano complessivamente circa 150.000 rifugiati cinesi non combattenti oltre a diecimila soldati cinesi raccolti in appositi campi di concentramento.

Le dichiarazioni fatte dal generale giapponese Matsui nella intervista concessa alla stampa, hanno avuto una vast eco in tutti questi circoli politici. Ci si meraviglia generalmente che un'agenzia americana abbia voluto dare all'intervista una intonazione drammatica attribuendo al generale delle frasi che non ha mai pronunciato.

Chang King Kuei, presidente del comitato politico centrale della Cina, in un articolo consacrato a Sun Yat Sen e messo a disposizione dei giornali, mette in guardia contro una collaborazione unilaterale della Cina con l'Unione sovietica e critica i circoli cinesi che mendicano lo aiuto di Mosca. Egli condanna anche gli sforzi di coloro che vorrebbero che la Cina rinunziasse alle sue relazioni amichevoli con gli Stati totalitari mettendo in rilievo che queste relazioni sono diventate sempre più strette e sottolineando il grande valore dei rapporti commerciali con detti Stati.

Grande parata a Tokio di unità motorizzate

TOKIO, 13

Ha avuto luogo oggi una grande parata di unità motorizzate. Circa 150 carri armati hanno sfilato per le strade della città tra le acclamazioni della popolazione.

E' qui giunto da Yokohama il generale Kurtmart Wallensins ex capo dello stato maggiore dell'esercito finlandese, corrispondente di guerra da Sciangai e dalla Cina settentrionale dei tre più importanti giornali finlandesi. Intervistato dalla stampa, egli ha detto che la Finlandia, contraria alla Russia sovietica per tradizione, nutre viva simpatia per la Nazione giapponese alla quale augura sinceramente una completa vittoria che ristabilisca una pace durevole nell'Estremo Oriente. Il Patto tripartito anticomunista — ha proseguito il generale Wallensins — è stato salutato con gioia dalla Finlandia ed è soltanto ormai questione di tempo perchè anch'essa si unirà alle tre Potenze che l'hanno firmato.

Il generale Wallensins ha preso parte, durante tre anni, alla grande guerra ed è decorato di numeroso onorificenze straniere.

LA GUERRA IN SPAGNA

ATTIVITA' DI ARMATI STRANIERI

Dimostrazioni anticomuniste a Madrid - I viaggi di Negrin

PARIGI, 13

Fra i prigionieri fatti durante le ultime scaramucce sul fronte aragonese, si trovano un russo, due cecoslovacchi ed uno svizzero, appartenenti alla brigata internazionale. Interrogati dal comando delle truppe nazionali, essi hanno dichiarato che sul fronte aragonese sono impegnate cinque brigate rosse composte esclusivamente di stranieri. Vi sono inoltre parecchie brigate miste, i cui effettivi sono nella proporzione media del quaranta per cento, stranieri.

I prigionieri hanno confermato che inoltre le compagnie del corpo dei carri d'assalto ed il corpo di artiglieria sono composte esclusivamente da ufficiali e soldati sovietici. Su tutti i settori del fronte nei quali si attende un attacco dei nazionali ,è stata preparata una rete molto vasta di fortificazioni, i cui piani sono stati elaborati da specialisti stranieri.

In seguito all'inefficacia della protesta del generale Miaja per lo spostamento di nuove truppe dal fronte madrileno a quello aragonese, a Madrid si lavora febbrilmente per preparare una seconda linea di difesa interna e rafforzare i capisaldi predisposti intorno al palazzo reale, nella previsione di un cedimento della difesa rossa della città universitaria.

Nel pomeriggio un importante corteo di manifestanti ha tentato di inscenare per le vie della città una dimostrazione contro le restrizioni economiche che colpiscono una parte sola della popolazione e più specialmente gli operai. La forza pubblica ha disperso i dimostranti ed ha arrestato una cinquantina di persone che sono state inviate a Barcellona per essere giudicate dal tribunale popolare. Un'atmosfera di fermento e di terrore ha invaso la capitale. Sono stati compiuti oltre duecento arresti di persone trovate in possesso di libelli antigovernativi.

I giornali inglesi continuano a dare rilievo alla notizia dell'imminente visita di Negrin a Londra. Prevale la opinione che il viaggio debba essere messo in relazione con le voci di armistizio, tanto più che, contemporaneamente alla partenza di Negrin da Barcellona, l'ambasciatore di Barcellona a Londra, Azcarate, è partito per la Spagna rossa.

I giornali vengono, però, smentiti dall'Ambasciata della Spagna rossa, un comunicato della quale fa notare come Negrin abbia preso parte ancor ieri al Consiglio di Guerra a Barcellona e come il rappresentante diplomatico di Barcellona a Londra si trovi pure nella nuova capitale.

L'Ambasciata dichiara possibile, invece, che Negrin si rechi, nel corso della prossima settimana, a Parigi.

Con ogni probabilità, si pensa, il viaggio a Parigi verrà compiuto dopo visti i risultati delle visite che attualmente sta compiendo nella capitale francese, Companys.

La voce di Negrin è, però, giunta lo stesso a Londra attraverso un'intervista concessa dal capo valenciano al Daily Herald. In essa Negrin ha così sintetizzato la situazione catalana: "Un milione di rifugiati in Catalogna stanno per affrontare il più duro inverno della loro vita". La frase è evidentemente intesa ad ottenere nuovi aiuti ed il giornale laburista si affretta a mettere in rilievo la necessità di dare la massima estensione all'iniziativa del partito laburista, di inviare nuovi carichi di viveri alla Spagna rossa.

Un complotto contro Stalin scoperto fra i militari

LONDRA, 13

Secondo il "Daily Express", la subitanea partenza di Litvinof da Brusselle sarebbe in relazione con l'arresto dell'Ambasciatore sovietico a Berlino, Jurenev.

A sua volta il Times rivela che esiste un disaccordo fra Litvinof e i capi della Ghepeù a causa delle misure prese a danno di funzionari del Ministero degli Affari Esteri sovietico. Il giornale ritiene che l'attività attuale della polizia russa sia intesa a creare nuove accuse contro la Germania, alla quale si addosserebbe la responsabilità di preparare un complotto contro la vita di Stalin. Gli arresti in massa della Ghepeù dovrebbero fornire il materiale umano necessario per dimostrare la fondatezza dell'accusa, tanto più se si considera che questi arresti sono di preferenza operati fra le persone di origine tedesca alle quali bisogna aggiungere i funzionari del Ministero degli Affari Esteri arrestati nella primavera e nell'estate scorsa e le cui "confessioni" sono sufficienti per provare quello che si vuole.

A queste informazioni fanno riscontro peraltro notizie giunte stamane da Riga e da Varsavia, e secondo le quali un nuovo complotto sarebbe stato scoperto a Mosca, capitanato da elementi militari, contro la vita di Stalin. La guardia del Kremlino sarebbe stata rinforzata con fedelissimi reparti di cavalleria.

Si fanno i nomi di vari capitani dell'esercito implicati nel fatto, tutti appartenenti al distretto militare di Mosca. Una sessantina di ufficiali sarebbero stati tratti in arresto: si può ritenere che dopo un sommario processo, essi saranno fucilati.

Trotzski accusa Duclot d'essere agente della Ghepeù

CITTA' DEL MESSICO, 13

Trotzki ha telegrafato al Presidente del Consiglio Chautemps sollecitandolo ad ordinare un'inchiesta sull'assassinio di Ignazio Reiss, agente polacco della Ghepeù, avvenuto a Losanna il 4 settembre scorso, e più esaurienti indagini sul furto di una parte dell'archivio personale che Trotzki conservava a Parigi. Nel telegramma è detto testualmente: "Insisto sulla necessità di interrogare Jacques Duclot, vice-Presidente della Camera dei Deputati e agente segreto della Ghepeù, almeno come testimone".

La firma di nuovi accordi per i traffici italo-ungheresi

ROMA, 13

La Commissione mista dei traffici italo-ungheresi, presieduta per la Ungheria dal Ministro Micki e per l'Italia dal sen. Amedeo Giannini, ha chiuso oggi i suoi lavori inspirati ai principii dei Protocolli di Roma procedendo alla firma di alcuni accordi commerciali. Sono stati anche parafati i testi di alcuni accordi per regolare i pagamenti che saranno quanto prima firmati.

Il terrorismo in Palestina

Nuovo lancio di bombe - La propaganda araba contro gli inglesi

LONDRA, 13

Le misure draconiane britanniche per estirpare una volta per sempre i germi della rivolta in Palestina non raggiungono, a quanto sembra, l'effetto sperato. L'impresa si presenta molto più ardua di quanto si potesse immaginare. Gli atti di violenza spuntano continuamente come i funghi, quasi per generazione spontanea, in ogni parte del Paese. Non si arriva a mitigarne la recrudescenza in Galilea che se ne segnala una minacciosa ripresa in Samaria. I provvedimenti di natura preventiva, adottati con la speranza che, sotto la minaccia di severissime sanzioni, gli elementi più facinorosi si frenino, si dimostrano, in pratica, inefficaci. Di modo che all'autorità resta come unica risorsa per la difesa della legge il ricorso alle misure di repressione, con un inevitabile bilancio di vittime.

In tal modo si pone automaticamente lo scabroso problema dell'individuazione degli assassini. Ora, su questo terreno, non si vuol far dell'ironia a ogni costo se si ripete quello che si coglie sulle bocche di tutti; la polizia palestinese dà prova di un'imperizia senza confronti. Tanto che è diventata proverbiale la sua incapacità a rintracciare qualsiasi delinquente. La percentuale nell'arresto dei colpevoli è, infatti, talmente esigua da potersi considerare, agli effetti pratici, come nulla. E l'uomo della strada si chiede se il fatto che il novantanove per cento dei colpevoli scompaiono, senza lasciar tracce di sè, dopo le loro gesta, si debba spiegare con l'infernale scaltrezza degli assassini oppure con l'intelligenza tardigrada del "Criminal Investigation Department"!

Per ridurre le proporzioni di questi continui fiaschi la Pubblica Sicurezza in Palestina è da qualche tempo ricorsa ai cani poliziotti. All'annuncio di ogni attentato, questi fedelissimi servitori vengono portati sul luogo del delitto e incoraggiati a seguire la pista dei colpevoli. I risultati della loro inchiesta, fatta a base di fiuto, servono poi di pezza d'accusa preliminare per la demolizione delle case e per l'imposizione delle multe collettive ai villaggi dove essi si sono arrestati.

Può darsi che tali sistemi nel dar la caccia ai facinorosi siano in vigore anche in altri Paesi del mondo civile. E' certo, però, che in Terrosanta, vedendo l'enorme importanza che vi si annette, come se si trattasse di un esperimento decisivo nel determinare la colpevolezza di una persona, si è presi da un sentimento misto di meraviglia e di umiliazione e ci si domanda se è proprio dignitoso per l'umanità, tanto superba in pieno secolo ventesimo, che la polizia debba farsi condur per mano da semplici cani, che, per quanto intelligenti, sono pur sempre animali.

Il Comitato supremo arabo ha fatto distribuire alla popolazione palestinese opuscoli contenenti violenti attacchi contro l'amministrazione mandataria. Negli scritti si esorta il popolo arabo di rimanere fedele alla politica della non cooperazione.

Due alti funzionari della Municipalità e del servizio delle acque sono stati arrestati stamane per ragioni politiche.

Elementi terroristici hanno gettato cinque grosse bombe sulla strada da Gerusalemme a Giaffa, nei pressi di Motsa provocando gravi danni e interrompendo la circolazione.

Intanto si apprende da Beirut che due arabi sono stati colà arrestati mentre uscivano da una moschea. Gli arresti sono avvenuti a richiesta delle autorità britanniche della Palestina. La popolazione ha organizzata una dimostrazion edi protesta chiedendo il rilascio dei due arabi dato che si tratta di due profughi politici. La polizia ha disperso i dimostranti.

Tatarescu si dimette

L'udienza del Sovrano

BUCAREST, 13

Il Presidente del Consiglio Tatarescu è stato ricevuto stamane in udienza dal Sovrano che lo ha poi trattenuto a colazione.

E' stato redatto in proposito il seguente comunicato:

«Il Parlamento attuale raggiungerà il limite costituzionale nel febbraio 1938. Un così breve tempo di funzionamento delle Camere rende impossibile qualunque attività legislativa, come anche il voler prendere in considerazione il bilancio dello Stato. Per questi motivi ha creduto utile di pregare rispettosamente il Re di esaminare con un certo anticipo la situazione generale politica mettendo a disposizione del Sovrano le dimissioni del Gabinetto».

Tale comunicato è considerato come l'atto ufficiale delle dimissioni del Governo liberale, dimissioni che vengono date proprio nel quarto anniversario del giorno in cui il partito liberale venne al potere.

Il Comitato centrale del partito nazionale contadino, riunitosi stasera, ha deciso di non ammettere qualsiasi collaborazione con altre organizzazioni politiche ed ha perciò incaricato il proprio presidente di rinunciare al mandato affidatogli dal Re al fine di costituire un governo in collaborazione con l'organizzazione nazionalista del fronte romeno presieduta dall'ex presidente del Consiglio Vaida Voevod. Domattina vi sarà la rinunzia ufficiale da parte del Presidente del partito nazionale contadino. E' probabile che il Re incarichi della formazione del Governo il presidente del fronte romeno.

Grave incidente di strada

THIENE, 13

Ieri alle ore 16 il sig. Molo Santo di Thiene e sua moglie Cappozzo Maria di anni 24 andavano con un barroccio da Thiene verso Sarcedo e mentre stavano per essere raggiunti da un autocarro che li seguiva il Molo sferzò il cavallo per ravvivarne la corsa. Al richiamo, la bestia ebbe uno scatto che la fece cadere. All'improvviso sobbalzo la donna venne gettata dal barroccio e precipitò a terra picchiando col capo sull'asfalto. L'autocarro per evitare di investirla finì nel fosso. La donna venne subito soccorsa e ricoverata all'ospedale di Thiene in gravissime condizioni avendo riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Nevicate nel Trentino

Due passi ostruiti

TRENTO, 13

Dopo due giornate di forte vento, la neve è caduta in moltissime località del Trentino, mentre nelle valli la temperatura si è fatta improvvisamente invernale. Abbondanti nevicate si sono avute specialmente in val di Ledro, sulla Mendola e dal Passo del Tonale.

Questi due ultimi valichi sono ostruiti al transito. Squadre di operai inviate prontamente sul posto sono attualmente occupate nei lavori di sgombero Si prevede che il traffico sarà ripristinato in settimana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 319 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 15 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Ocorrimento L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Venezia esprime al Segretario del Partito la sua appassionata dedizione al Duce

L'elogio e l'incitamento di S. E. Starace al Fascismo veneziano

Le direttive impartite ai gerarchi adunati a rapporto nel Palazzo della Biennale al Lido - La rassegna delle formazioni nere e delle falangi giovanili e le visite alle sedi fasciste che documentano la salda efficenza e la feconda attività delle organizzazioni del Partito - S. E. Achille Starace fra il popolo acclamante

Il Fascismo veneziano ha accolto ierimattina S. E. Starace, Segretario del Partito, con una vibrante manifestazione di fede e di forza: manifestazione spontanea e sentita alla quale tutto il popolo ha cordialmente ed entusiasticamente aderito. A questo popolo fedele e devoto al Duce e al Regime, il Gerarca ha voluto ancora una volta accostarsi e udire la sua voce e accogliere le sue domande, offrendo motivo più volte nel corso della giornata, a nuovi e più vibranti impeti di entusiasmo.

L'attesa della città per l'arrivo dell'ospite illustre ed ambitissimo, è stata fervida e viva fin dal primo mattino. Tutti i palazzi, tutte le case, tutti i negozi hanno esposto il tricolore e gli arazzi in breve discesero da ogni poggiolo ondeggiando sul pallidi marmi mentre sulle strade echeggiavano gli echi delle fanfare e gli «alalà» dei reparti che s'avviavano verso la Stazione di Santa Lucia, verso la Riva dell'Impero e verso il Lido. Più tardi la folla si va ammassando sulle fondamente degli Scalzi e di San Simeone piccolo, sulle rive della Pescheria, davanti a Ca' Littoria, sulle fondamente e sui campi prospicienti il canalazzo e dovunque avesse potuto assistere al passaggio del Gerarca per porgergli il saluto più affettuoso.

L'arrivo

Ad attendere S. E. Starace erano alla Stazione di Santa Lucia S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col suo capo di Gabinetto dott. Paulovich, S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, Mons. Indelli per S. E. il Patriarca mons. Piazza, i senatori Giordano e Andreoni, l'ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Preside della Provincia, Avv. comm. Vilfrido Casellati, il dott. Michele Pascolato componente il Direttorio Nazionale del Partito, il Federale Co. Dott. Lodovico Foscari, il Comandante la Divisione Militare «Piave» di Padova generale Zingale, il Podestà gr. uff. Mario Alverà coi Vice Podestà comm. Macciotta e comm. Sandro Brass, col Capo Ufficio Stampa del Comune commendator Giannino Omero Gallo e il direttore del Turismo co. di Bellegarde, il comm. Pagani, Procuratore del Re, il generale Cremona comandante la II. Zona delle R. Guardie di Finanza, il co. Andrea Valmarana, Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, il comm. ing. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lagomaggiore, il Questore comm. Gorgoni col vicequestore comm. Rendina, il colonnello Cipriani per il Comando del Presidio, il colonnello Grotti comandante il 71 Reggimento Fanteria, il maggiore cav. uff. Guerrini dei RR. Carabinieri col capitano Ciriello, il comm. Bazzoni e cav. dott. Croze per la Biennale, il Seniore Gaggio, vice comandante federale della Gioventù Italiana del Littorio, il seniore Furian per l'Associazione Mutilati, il cav. Preti del Dopolavoro ferroviario e molti altri ancora.

Lungo la pensilina ed ai lati della saletta reale sono allineati da un lato una centuria d'onore armata della Milizia e dall'altro una Centuria pure armata composta delle varie rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio; completa lo schieramento la Fanfara dei Fasci Giovanili di Combattimento, vincitrice del trofeo del Bersagliere, massima distinzione istituita dal Segretario del Partito per le fanfare dei Comandi Federali.

Alle ore 8.12 il treno che conduce il Gerarca entra in stazione e non appena s'è fermato, dallo speciale saloncino scende S. E. il Segretario del Partito, Achille Starace, ch'è accompagnato dal comandante dell'Accademia Fascista della Gioventù italiana del Littorio e da alcuni ufficiali. Mentre gli squilli di tromba regolamentari echeggiano sotto la volta, e la fanfara intona l'inno Giovinezza seguito da quello dell'Impero, S. E. Starace è incontrato dalle autorità con le quali si intrattiene in breve colloquio. Quindi passa in rassegna i reparti d'onore ed esce dal portale di centro dell'ala partenze dopo esser passato tra la selva delle bandiere tricolori e dei palmizi che adornano la stazione.

Quando il Gerarca appare sulla fondamenta di Santa Lucia il popolo, che s'è raccolto in gran folla, prorompe in un calorosissimo applauso interrotto dalle grida di «Evviva il Duce» «Evviva S. E. Starace». Il Segretario del Partito sosta un momento davanti a quella vibrante manifestazione di devozione e di fede alla quale risponde col saluto romano, e scende quindi nel motoscafo dell'Ammiragliato, con S. E. il Prefetto, col Federale, col Podestà e col dott. Michele Pascolato, Componente il Direttorio Nazionale del Partito. La lancia fila veloce lungo il Canal Grande dai cui palazzi è esposto il tricolore mentre la folla assiepatasi sulle fondamente e sui traghetti e dietro i reparti di Camicie Nere, di Avanguardisti e di Balilla Moschettieri, saluta il passaggio del Gerarca con entusiastiche acclamazioni.

La visita a Cà Littoria

Sotto il portico di Ca' Littoria è schierato un plotone di Giovani Fascisti armati, che rende gli onori al Segretario del Partito, quando egli scende dal motoscafo che con agile manovra s'è attraccato alla riva. Un applauso scrosciante sale dalla Pescheria invasa di popolo e il suono dei battimani arriva pure dal campo di Santa Sofia e dal ponte di Rialto.

Prima di iniziare la sua visita agli uffici delal Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento S. E. Starace sosta in raccoglimento davanti al Sacrario dei Caduti Fascisti e quindi sale al piano superiore e visita i vari uffici interessandosi vivamente dei vari servizi e chiedendo ragguagli sul funzionamento degli stessi. Egli si sofferma ed esamina con particolare attenzione lo schedario dal quale estrae una cartella dalla quale rileva come il Federale abbia respinto la domanda di riammissione al Partito di un fascista che per indegnità era stato radiato dai ranghi. Il Gerarca si compiace del provvedimento, affermando che coloro che hanno demeritato un giorno di essere fascisti, non hanno più il diritto all'onore di appartenere al Partito.

S. E. Starace sale quindi all'ultimo piano dove sono sistemati gli Uffici de' Comando dei Fasci Femminili della Provincia e quindi, dopo aver espresso al Federale il suo alto elogio per la perfetta organizzazione e per la piena efficienza del grande e complesso organismo, scende nuovamente in motoscafo e attraversato il Canalazzo accede alla riva della Pescheria e nel recarsi presso l'ex Sede del Dopolavoro Provinciale per inaugurarvi la Casa della Giovane Fascista, attraversa il mercato del pesce al minuto e ammira lo spettacolo pittoresco offerto dalle bancherelle ricolme dei pesci più svariati e dal movimento dei compratori i quali nello scorgere il Segretario del Partito applaudono con vivo fervore mentre echeggiano intorno poderosi «alalà».

S. E. Starace sosta quindi davanti al banchetto di Umberto Dal Borgo dove, tra la curiosità del pubblico assaggia un «canestrello» e due «cape longhe».

Alla Casa della Giovane Fascista

Fatto segno a nuove vibranti acclamazioni di popolo, il Gerarca sale lo scalone del bellissimo edificio passando fra due ali di Giovani Fasciste e al sommo della gradinata riceve l'omaggio della Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, contessa Vendramina Brandoli i Marcello che ha al suo lato la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, signora Clementina Pomarici Santoni, che lo guidano nella visita all'istituzione che verrà inaugurata: visita attenta e minuziosa, dopo la quale il Gerarca esprime i suoi elogi per l'opportuna scelta della sede, per la razionale sistemazione delle sue varie parti, dovuta all'architetto De Marzi il quale ha saputo rendere ogni ambiente adattissimo alle sue nuove specifiche funzioni. S. E. Starace passa così attraverso la scuola di economia domestica, sorta nei vari 'laboratori e giunto nell'ex-sala del teatro, convenientemente suddivisa da ampi tendaggi, si sofferma ad ammirare una squadra ginnastica composta di nove Giovani Fasciste che indossando i pantaloncini bianchi con maglia rossa, fregiata dal Leone di San Marco si esibiscono in una serie di esercizi ritmici e coreografici, comandati dalla signorina Carretto.

Il Gerarca visita ancora il Laboratorio scuola dove alcune organizzate stanno accudendo a vari lavori donneschi, ispirate dai modelli disegnati col gesso sul piano di un'ampia lavagna. Lungo una parete della sala sono schierate nei loro pittoreschi costumi le rappresentanze delle massaie rurali che intonano l'inno di Giovinezza e l'Inno a Roma. A questo punto l'ospite illustre chiede ragguagli intorno all'attività delle massaie rurali, ch'egli apprezza come validissime collaboratrici dell'azione intrapresa dal Regime per raggiungere anche nel campo delle piccole attività agricole l'autarchia della nazione. Egli chiede notizie intorno alla nuova casa della tessitrice rurale sorta il 28 ottobre u. s. a San Stino di Livenza e ai setifici di Marocco Veneto, nei quali si producono articoli pregevolissimi di seta assai rinomati per la loro finezza e per il gusto artistico della loro confezione.

Ora la contessa Marcello Brandolini prega S. E. Starace di apporre la firma sotto una sua grande fotografia destinata a ornare la Direzione della nuova casa e il Gerarca, dopo aver appagato il desiderio delle Giovani fasciste veneziane firma per primo l'album d'onore e quindi, accompagnato dalle autorità, si reca nella sala del Refettorio ove gli viene offerto un caffè. Prima di lasciare la casa il Gerarca si indugia nei locali adibiti all'attivissima Sezione ospitalità, dove ha occasione di ammirare gli impianti delle cucine e una piccola modernissima infermeria, il tutto disposto con criteri di praticità e insieme di sobria eleganza.

Sulla loggia la signora Clementina Pomarici Santoni gli presenta un folto gruppo di dirigenti e il Segretario del Partito, dopo essersi intrattenuto brevemente con le stesse, lascia la casa della Giovane fascista, e sceso nel motoscafo, si dirige verso la Riva dell'Impero per passare in rassegna le formazioni nere del Fascismo veneziano.

Lo schieramento sulla Riva dell'Impero

e il rapporto delle gerarchie al Lido

Fin dalle ore nove, sulla monumentale banchina, affluiscono le varie rappresentanze dei Battaglioni dei Gruppi sestierali, dei Fasci di Mestre, di Murano e di Lido, dei reduci dall'Africa Orientale e di Spagna, e del Gruppo Universitario fascista. La lancia dell'Ammiragliato, che conduce il Gerarca, si attracca alla riva del Ponte San Domenico, accolta dai calorosissimi applausi della folla raccolta ai Giardini Pubblici e nelle calli che sboccan sulla Riva dell'Impero. Il Segretario del Partito è subito incontra dal vice Segretario federale avv. Scarpari che ha assunto il comando dello schieramento e che gli comunica la forza dello stesso, composto di 4683 organizzati. S. E. Starace, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal vice Federale, dal Podestà e dal dott. Pascolato, attraversa il ponte di San Domenico e percorrendo lungo il suo asse la banchina, passa in rassegna dapprima il gruppo dei gerarchi, quindi i reduci d'Africa e di Spagna, con i quali si intrattiene in cordiale colloquio, e ancora gli Universitari e infine le rappresentanze dei vari battaglioni dei Gruppi sestierali e dei Fasci delle isole e della terraferma. Giunto presso il ponte della Veneta Marina e fatto nuovamente segno alle calorose manifestazioni della folla, il Segretario del Partito passa attraverso i cordoni e si unisce al popolo e si intrattiene con alcune donne che gli consegnano lettere per ottenere qualche grazia. Durante la sua permanenza sulla Riva dell'Impero S. E. Starace è stato incontrato dal gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque che gli fa omaggio d'un artistico album contenente la documentazione fotografica delle varie fasi dei lavori intrapresi per la costruzione del gigantesco manufatto, fornendogli ragguagli intorno alle opere che si renderebbero necessarie per la definitiva sistemazione del fronte prospiciente la Riva dell'Impero.

Sceso sul motoscafo che ha rivolto la prora verso il Lido, il Gerarca sfiora la banchina e passa ancora una volta in rassegna dalla via acquea il maestoso schieramento che si è avanzato verso l'orlo della Riva e che rende al Gerarca il saluto alla voce.

Durante il tragitto dalla Riva dell'Impero al piazzale di S. M. Elisabetta, il Segretario del Partito rivolge al Federale le espressioni del suo più vivo compiacimento per l'ordine dello schieramento, per la uniformità delle divise, per il comportamento marziale dei vari reparti, per tutte quelle doti, in poche parole, che dimostrano lo spirito di disciplina che anima il Fascismo veneziano e bastano a rivelare la sua piena e perfetta efficenza.

S. E. Starace scende sulla riva di Santa Maria Elisabetta, e prende posto in una automobile che, seguita da un lungo corteo di macchine, si avvia al Palazzo della Biennale, a Quattro Fontane, dove avrà luogo il Rapporto di oltre 1200 gerarchi veneziani.

Il rapporto

Sull'ampio piazzale antistante il palazzo della Biennale, si sono schierate le rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio. Sono oltre duemila organizzati in armi fra Giovani fascisti, Preavieri, Premarinari, Avanguardischettieri, oltre a due reparti di sti, Marinaretti e Balilla moonore, che accolgono il Gerarca presentando le armi mentre la fanfara federale [illegible] gli squilli regolamentari, suona l'inno Giovinezza e l'Inno dell'Impero, applauditi dalla folla che si è adunata dietro lo schieramento. Il seniore Gaggio presenta la forza presente al Gerarca, il quale, avendo notato che fra il popolo erano alcuni Avanguardisti e Balilla che non facevano parte, a malincuore, della rappresentanza ufficiale delle rispettive organizzazioni, li ha raccolti ed ha voluto schierarli a parte e posare con essi davanti a un obbiettivo.

S. E. Starace, dopo aver passato in rassegna le forze, assiste all'ordinatissimo sfilamento delle varie formazioni, avendo ai lati il Prefetto, il Federale, il Podestà e il dott. Pascolato.

Apre il marziale corteo la fanfara federale, seguita dai Balilla Moschettieri, dagli Avanguardisti, dai Giovani fascisti, dai Marinaretti della Legione Savoia e dalle varie specialità della Gioventù Italiana del Littorio. Il Gerarca esprime al Federale la sua viva soddisfazione per il superbo comportamento, per la perfetta simultaneità dei movimenti, per la regolarissima cadenza della marcia dei vari reparti, come per il marziale incedere dei giovani e per la regolarità della loro divisa, ed accede quindi al palazzo della Biennale, accolto, nella sala gremita, da battimani scroscianti e da calorosi alalà.

Sul fondale del palcoscenico campeggia una gigantesca *M*, accanto alla quale hanno preso posto in buon numero, le vecchie Camicie Nere veneziane, strette attorno al gagliardetto dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Da una parte e dell'altra, all'altezza della ribalta, è un Balilla moschettiere armato. Mentre echeggiano le note di Giovinezza intonate dalla fanfara federale, e mentre continua l'applauso entusiastico che ha accolto il Gerarca, questi sale sul palcoscenico e vi prende posto, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal componente il Direttorio Nazionale del Partito dr. Michele Pascolato.

Il Segretario Federale ordina il saluto al Segretario del Partito, e questi a sua volta ordina il saluto al Duce.

La parola di S. E. Starace

Il Prefetto rivolge quindi al Segretario del Partito il fedele entusiastico saluto della popolazione di tutta la Provincia; poi il Federale ha presentato a S. E. Starace la forza del Partito e delle organizzazioni dipendenti nella Provincia di Venezia, e lo prega di dire al Duce che la suprema aspirazione delle Camice Nere veneziane è, come sempre, quella di essere degne di lui, e il loro supremo orgoglio quello di servire ai suoi ordini la Rivoluzione fascista.

Il Segretario del Partito, dopo aver risposto al saluto del Prefetto, si dice lieto di avere avuto, ritornando a Venezia, il suo primo contatto con il popolo, in mezzo al quale è sempre contento di ritrovarsi. Egli manifesta ai gerarchi il suo compiacimento per l'ottima organizzazione e la perfetta efficenza del Fascismo veneziano, delle quali aveva potuto avere una sicura conferma nelle manifestazioni, nelle visite e nelle rassegne che si erano susseguite prima del rapporto; ed elogia vivamente il camerata Michele Pascolato che per più di tre anni ha dato la sua appassionata, intelligente, operosa attività di Segretario federale, e il camerata Lodovico Foscari, che con fervida e consapevole preparazione, gli è recentemente succeduto nella carica.

Il Segretario del Partito, riferendosi alla visita compiuta poche ore prima a Cà Littoria, dichiara di avere, attraverso l'ispezione degli uffici, potuto riscontrare come l'attrezzatura della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia sia in tutto rispondente alle direttive del Partito.

Egli parla quindi dei doveri, dei compiti e delle responsabilità dei gerarchi, rivolgendosi particolarmente a quelli periferici, e li incita a moltiplicare i loro sforzi per potenziare sempre più e rendere ancora più perfette le organizzazioni ad essi affidate.

Il Segretario del Partito parla successivamente della Gioventù Italiana del Littorio, che dovrà nell'anno XVI — come il Duce vuole — diventare un perfettissimo strumento nelle sue mani da porre con gli altri, e degli scopi che si proiettano nettamente nell'avvenire, al servizio della Rivoluzione continua.

S. E. Starace tratteggia infine in una precisa sintesi, la situazione politica internazionale in ordine ai recenti e agli attuali avvenimenti, per concludere che l'Italia fascista, forte della sua conquista imperiale, più che mai unita nella volontà di nuove vittorie, è fiera di essere la protagonista di una grande pagina di storia che soltanto il genio del Duce poteva scrivere in nome del diritto di Roma e per la difesa della civiltà del mondo.

Alla fine delle parole del Segretario del Partito, i gerarchi che avevano vivamente applaudito il suo elogio per il camerata Pascolato e per il camerata Foscari, e gli altri punti più salienti del suo discorso sono coronati da calorose dimostrazioni di entusiasmo, mentre risuona alta l'invocazione *Duce! Duce! Duce!*

Prima di lasciare la sala, il Federale ordina nuovamente il saluto al Segretario del Partito e questi ordina tosto il saluto al Duce.

Dopo il rapporto, coronato, come si è visto, da una imponente manifestazione di fede al Duce, e mentre gli applausi riecheggiano entro e fuori del palazzo, il Gerarca seguito dalle autorità scende dal palcoscenico, attraversa la sala ed accede all'atrio dove s'è raccolto un foltissimo gruppo di vecchie Camicie Nere, che all'apparire di S. E. Starace intonano in coro l'inno di Giovinezza. Il Segretario del Partito sosta e s'unisce ai vecchi squadristi nel canto e quindi, fatto segno a rinnovate manifestazioni di folla, esce dal palazzo e prende posto nell'automobile che lo recherà alla riva di Santa Maria Elisabetta dalla quale prenderà imbarco nel motoscafo per recarsi a visitare il Collegio Navale «Marco Foscarini» nell'isola di Sant'Elena.

Al Collegio Navale

Qui il Gerarca viene ricevuto dal Vice Comandante Federale della Gioventù Italiana del Littorio seniore cav. Meloni, dal Preside del Collegio prof. Berzero, dagli ufficiali addetti, dagli architetti Manzutti e Miozzo, dall'imprenditore signor Grassetto costruttori del nuovo vastissimo edificio. Reparti armati di allievi rendono gli onori militari a S. E. Starace, il quale, con la guida del seniore Meloni e seguito dalle autorità che lo avevano accompagnato, visita quindi tutti i locali del Collegio, passa attraverso tutte le aule dove viene accolto con un triplice «alalà» ordinato dagli insegnanti agli alunni allineati dietro i loro banchi. In una delle aule S. E. Starace riconosce un giovanetto che chiama a sè e dopo averlo intrattenuto in breve cordiale colloquio, gli disse: «Quando avrai occasione di scrivere a tuo padre digli di aver saputo dal Segretario Generale del Partito ch'egli è un uomo veramente in gamba» Il Gerarca esamina quindi i vari reparti, s'intrattiene al capezzale di quattro convalescenti di lieve malattia di stagione e quindi passa sulla terrazza dove s'intrattiene alquanto ammirando il suggestivo pittoresco paesaggio in fondo al quale Venezia sembra sorgere dalle sue acque a fasciarsi di un riverbero di madreperla.

Sceso al pianoterra il seniore Meloni gli illustra le caratteristiche dell'edificio e gli fa notare, con la scorta di alcuni rilievi planimetrici, la necessità di aggiungere al fabbricato una nuova ala che sviluppandosi di fronte all'imboccatura del porto, permetterà di completare le funzioni del collegio con l'annessione del Ginnasio e nello stesso tempo potrà chiudere lo scoperto in modo da formarne un cortile proteggendo un'area così esposta al soffiare dei venti marini. Con l'erezione di questa nuova ala l'Istituto sarebbe in grado di ospitare altri 150 giovani desiderosi di avviarsi alla carriera del mare e in questo nuovo edificio verrebbero trasportati il refettorio ed altri servizi così da disimpegnare l'attuale fabbricato da alcuni dei suoi servizi ed arricchirlo di nuove aule scolastiche.

Il Gerarca tra gli studenti

Sono le 13.15 quando S. E. Starace è invitato per la colazione in una sala terrena dell'Istituto dove è imbandita la mensa. Gli alunni sfilano inquadrati per recarsi nel refettorio dove verrà loro servita la consueta refezione e passando salutano romanamente il Gerarca, il quale ordina che la tavola destinata alle autorità venga trasferita tra quelle degli studenti. Così il Segretario Generale del Partito, accolto dalle acclamazioni entusiastiche della scolaresca, che ha immensamente gradito il gesto cortese, accede al refettorio seguito dalle più eminenti autorità.

Tolte le mense S. E. Starace si imbarca nuovamente nel motoscafo che lo trasporta a Ca' Corner e sale quindi nell'appartamento privato di S. E. il Prefetto dove si intrattiene per circa un'ora.

Alle ore 15.30 il Gerarca, sempre in motoscafo, si reca in fondamenta di Santa Caterina per visitare l'ex sede del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» negli appartamenti della quale, non appena si sarà provveduto al loro restauro radicale, che ne avrà assicurato la consistenza statica e la perfetta abitabilità, verranno ospitati i Marinaretti della R. Nave-Scuola Scilla. Il Segretario del Partito si è molto interessato del problema ed ha quindi voluto recarsi in Fondamenta dei Cereri all'Angelo Raffaele per visitare la casa della organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio. Pure in questa sede S. E. Starace Comandante Generale dell'organizzazione, ha avuto da rilevare l'ordine e la efficienza di tutti i servizi Egli è stato accolto ed ossequiato dalla Ispettrice Federale della G. I. L. Co. Vendramina Marcello Brandolini e da tutti i dirigenti, fatto segno continuamente ai calorosi «alalà» degli organizzati.

S. E. Starace si reca quindi in Campo Santa Margherita per visitare la Scuola di preparazine politica, all'ingresso della quale sono ad attenderlo il Direttore dei Corsi dott. Luigi Dorigo e il Segretario comm. dott. Mario Macola. La folla, che ha scorto il Gerarca, si infoltisce rapidamente intorno al piccolo edificio e si abbandona ad un lungo, calorosissimo applauso, gridando «Viva il Duce», «Viva il Fascismo», «Viva Achille Starace». Il Gerarca saluta romanamente sorridendo e quindi fattosi largo nel gruppo delle autorità che lo circondano, si unisce al popolo, s'intrattiene con alcuni operai e quindi prende tra le braccia l'uno dopo l'altro i bambini che si sono stretti attorno a lui e li interroga fra le carezze. Il gesto provoca una ondata di entusiasmo nella folla che si stringe sempre più dappresso e lo porta in trionfo fino alla soglia della Scuola.

Starace parla agli allievi dei corsi di preparazione politica

Il Segretario del Partito vi accede, visita la sala della Biblioteca, s'interessa minutamente dei ragguagli offertigli sul procedimento dei corsi che ivi hanno il loro svolgimento, s'informa sulla frequenza degli alunni e, nella sala delle lezioni, salutato dai giovani alla voce, rivolge loro brevi vibranti parole con cui illustra le finalità dei corsi di preparazione politica, che sorgerà in Roma accanto al Foro Mussolini.

La notizia provoca uno sfogo di incontenibile entusiasmo. Gli «alalà» s'intrecciano impetuosi ed accompagnano il Gerarca che scende la breve gradinata e si dirige per la salizzada dei Pugni verso il motoscafo, sempre acclamatissimo dalla folla che fa ala al suo passaggio.

S. E. Starace scende quindi al molo e si avvia verso la Piazza di San Marco, accompagnato sempre dalle autorità e fatto continuamente segno alle dimostrazioni di deferenza dei cittadini. Giunto sotto le Procuratie vecchie S. E. Starace entra nel negozio delle Massaie Rurali di Marocco Veneto, dov'è ricevuto dalla contessa Vendramina Marcello Brandolini che gli fa omaggio d'una sciarpa di seta tessuta da un'organizzata Il Segretario del Partito ringrazia vivamente la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili del dono gradito e s'indugia quindi ad ammirare il lavoro al telaio che una massaia sta eseguendo. Successivamente il Gerarca visita la nuova sede del Dopolavoro Provinciale sita nella vicina Calle Canonica; si intrattiene a lungo negli uffici sistemati al pianoterra compiacendosi della loro sobria e razionale decorazione e quindi accede al piano superiore dove pure s'indugia per qualche tempo. E' qui che i preposti al Gruppo di Castello gli esprimono il desiderio di poter onorare la loro sede di una visita del Gerarca. Questi accetta cordialmente il desiderio e si avvia con essi fino al Ponte delle Bande dove si trova la sede stessa.

Fra il popolo

S. E. Starace compie una visita minuziosissima ai vari uffici e ne esce dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'ordine riscontratovi. Quindi, a piedi per il Campiello Querini Stampalia, per la fondamenta del Rimedio e per il Campo San Filippo e Giacomo giunge in Calle delle Razze dalla quale, tra gli applausi della folla che, dato il giorno festivo era foltissima in quella arteria si popolare, entra in uno dei caratteristici esercizi ivi allineati. Qui il Gerarca s'avvicina ad un tavolo ove sono alcuni operai, i quali brindano in suo onore ed elevano calorosi «alalà» al Gerarca, che si intrattiene per qualche minuto con essi in cordiale colloquio.

S. E. Starace si reca quindi all'Albergo Danieli dove sosta per circa mezzora in conversazione con le autorità, esprimendo ancora una volta il suo compiacimento al Federale e alla Contessa Vendramina Marcello Brandolini. Quindi egli è uscito per recarsi alla Taverna «La Fenice» dove ha partecipato ad una cena, avendo a commensali S. E. il Prefetto, il Dott. Michele Pascolato, il Segretario Federale, il Vice Segretario cav. Olivetti ed altre autorità.

Il Gerarca è quindi ripartito alle ore 23 in forma privatissima per recarsi alla Capitale.

Ottimo il servizio d'ordine diretto alla Stazione Ferroviaria dal Cav. Uff. Parascandolo, dal centurione cav Ciprandi Comandante la Milizia Ferroviaria della nostra città coi suoi due subalterni, mentre il corteo d'acqua bene diretto dal Comandante della Milizia Portuaria Centurione Giubelli e i servizi in città diretti dal Comandante dei Vigili cav. Teti coadiuvato da marescialli, da brigadieri e dai vigili urbani. Al Lido il servizio di polizia è stato disimpegnato pure in forma efficacissima dal cav. Iasonni Commissario dell'isola.

Il borgo rurale "Luigi Razza,, inaugurato a Codevigo

PADOVA, 15. — Ieri mattina, con l'intervento del Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, presenti le autorità e le gerarchie provinciali, il Fascismo padovano ha inaugurato a Codevigo il borgo rurale « Luigi Razza », prima tappa della vittoriosa campagna ingaggiata or è un anno per il risanamento della casa rurale. Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, presso la Casa Littoria ed una visita alla nuova sede delle attività assistenziali della Federazione di Padova, l'on. Angelini, le autorità e le gerarchie hanno raggiunto Codevigo, ove una immensa moltitudine delle popolazioni rurali del piovese attendeva in serrate formazioni.

Mentre si levavano entusiastiche invocazioni al Duce veniva appiccato il fuoco al vecchio villaggio, composto di sordidi abituri di canna e cioè i caratteristici casoni. Le autorità passavano a visitare 18 nuove abitazioni, ospitanti 168 persone, tolte dalle antigieniche casupole e immesse in case sane ed adeguate alle necessità della vita rurale. Seguiva la benedizione delle nuove abitazioni, e quindi il rito dell'alza bandiera, dopo di che il Federale annunciava il consuntivo dell'opera costruttiva del Fascismo padovano nel primo anno di attività, per la soluzione di questo problema da anni dibattuto ed insoluto; sono state costruite 86 case, sono stati abbattuti 107 casoni e sono stati ospitati nelle nuove abitazioni olre mille rurali. Il Federale assicurava infine che la battaglia sarà condotta fino all'integrale soluzione del problema.

L'on. Angelini recava quindi il saluto dei lavoratori italiani della terra ed esprimeva il suo vivissimo compiacimento per l'opera efficace, reale e concreta, che ha trovato rispondenza in tutta l'Italia. Dopo aver rilevato che non è soltanto la finalità economica, ma la finalità sociale e demografica che caratterizza, distingue e delinea nettamente la marcia bonificatrice del regime fascista, ha ricordato che la borgata ieri inaugurata, assume un nome caro ed indimenticabile specialmente per i lavoratori dei campi, quello di Luigi Razza, assertore dei diritti dei lavoratori agricoli e primo caduto per il grande Impero africano.

L'on. Angelini ha concluso inneggiando al Duce che ha creato animato e guidato la meravigliosa rivoluzione delle camicie nere cui i rurali d'Italia hanno dato, fin dalle primissime ore adesione intera e fede convinta ed appassionata.

La fine del discorso ha suscitato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce da parte dell'immensa folla rurale e delle rappresentanze di tutto il Fascismo padovano.

Alfieri e Lantini a Milano

inaugurano l'anno accademico all'Istituto di Cultura fascista

MILANO, 15. — Particolare importanza ha assunto l'inaugurazione, che ha avuto luogo ierimattina, dell'Anno Accademico dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista con l'intervento dell'on. Alfieri, presidente dell'Istituto stesso e dell'on. Lantini, che in un applauditissimo discorso radiodiffuso ha prospettata nel quadro corporativo l'azione diretta al raggiungimento dell'autarchia economica.

I due Ministri si sono recati alla Casa del Fascio, dove hanno deposto nel sacrario dei martiri della rivoluzione due corone di alloro. Quindi si sono diretti al teatro Dal Verme, gremitissimo, dove erano presenti tutti gli esponenti degli istituti culturali della città e della provincia.

L'imponente folla, in piedi, ha risposto ed ha acclamato calorosamente al saluto al Duce fondatore dell'Impero ed agli alalà lanciati dal Federale al giungere dei due ministri. S. E. Alfieri, quale presidente dell'Istituto di cultura fascista prende per primo la parola salutato da un fervido applauso. Il ministro, dopo aver messo in rilievo l'importanza di questa manifestazione inaugurale, con la quale l'istituto di cultura Fascista entra nel suo XIV anno di vita, ricorda le varie molteplici attività da esso efficacemente svolte allo scopo di estendere sempre di più la propria azione di propaganda culturale, e dà lettura del seguente telegramma del Segretario del Partito: « Sono molto lieto di salutare nel Ministro della Cultura popolare il presidente della sezione di Milano dell'Istituto di Cultura Fascista. Lieto che sia stato prescelto il Ministro delle Corporazioni ad inaugurare il nuovo anno di attività con un discorso sull'autarchia economica. Il significato è evidente: l'intelletto al servizio della Rivoluzione fascista. Il mio compiacimento ed il mio augurio. Viva il Duce! ».

Cessata la calorosa ovazione che ha salutato la lettura del telegramma, il Ministro prosegue rilevando come l'inaugurazione di quest'anno acquisti un particolare rilievo poichè è dedicata ad un argomento fondamentale per la vita della Nazione.

Tratteggiando l'aspetto politico del problema dell'autarchia, il Ministro Alfieri afferma che nell'atto stesso in cui furono applicate le sanzioni, il Duce intuì chiaramente la necessità di svincolare l'Italia da certe servitù economiche verso l'estero, ritorcendo la minaccia dei 52 Stati sanzionisti contro loro stessi; e rovesciando una posizione che avrebbe dovuto essere fatale per noi. Mentre dirigeva personalmente l'impresa etiopica, il Duce impostava ed eseguiva fino nei più minuti particolari la lotta per l'indipendenza economica integrando il giudizio dei tecnici, suggerendo soluzioni difficili, vincendo con la propria indomabile fede l'indifferenza e lo scetticismo di alcuni.

Cessati gli intensi applausi che hanno coronato le calde parole del Ministro della Cultura Popolare, l'ovazione si ripete quando si alza a parlare S. E. Lantini. Il Ministro esordisce facendo rilevare l'innegabile elaborazione di un nuovo equilibrio cui tendono nella grave crisi del sistema capitalistico, le società nazionali. A questo equilibrio contribuiscono nel campo politico ed economico le energie dei popoli che si rinnovano nello spirito e nel lavoro.

Il discorso del Ministro delle Corporazioni che, attentamente seguito è stato di frequente sottolineato da calorosi applausi, ha suscitato alla fine una prolungata dimostrazione e vibranti acclamazioni al Duce, mentre, come all'inizio della cerimonia, la fanfara federale squillava gli inni fascisti.

Rossoni inaugura

l'anno accademico dei Georgofili

FIRENZE, 15 — Iermattina il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, ricevuto in Palazzo Vecchio dalle maggiori autorità e gerarchie, ha inaugurato nel salone dei Dugento il 185.o anno della Reale Accademia dei Georgofili. L'on. Serpieri presidente dell'Accademia, rivolto un caldo saluto al Ministro ha reso conto dell'attività dell'Accademia nello scorso anno. Infine ha dichiarato aperto il nuovo anno accademico in nome di S. M. il Re Imperatore. Accolto da vivissimi applausi si è alzato quindi a parlare l'on. Rossoni, il quale ha elogiato l'attività dell'Accademia che, in quasi due secoli di vita, si è resa utile allo sviluppo scientifico organizzativo e produttivo dell'agricoltura, e marcia con passo veramente fascista prendendo contatto con la realtà. Indi l'oratore è passato a trattare l'importante tema della sua conferenza: « Dottrina ed organizzazione dell'economia fascista ». Il discorso, spesso interrotto da applausi è stato salutato alla fine da vibranti acclamazioni al Duce.

Terminata la cerimonia, con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, si è formata una colonna con autorità, rappresentanze ed allievi della Milizia Forestale, la quale si è portata a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione dove l'on. Rossoni ha deposto una corona di alloro. Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Borgo S. Lorenzo, dove ha inaugurato un silos granario, ha visitato la Casa del Fascio, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione deponendo una corona ed ha poi parlato — nel teatro cittadino — ad una imponentissima massa di rurali della zona del Mugello.

L'apoteosi a Tripoli

del Congresso Eucaristico

TRIPOLI, 15 — L'ultima giornata del Congresso Eucaristico intercoloniale ha assunto il significato di un'apoteosi. Al mattino, il Legato Pontificio Cardinale Dolci ha celebrato un solenne pontificale, nella piazza della cattedrale trasformata in basilica rigurgitante di fedeli. Sul sagrato del tempio era stato eretto un altare, con alla destra il trono del Legato del Sommo Pontefice e alla sinistra i tronetti per i cardinali Ascalesi e Caccia Dominioni.

Alle ore 10 si è svolto il pontificale, reso più solenne dalla solare luminosità del cielo africano, tra il commosso raccoglimento della folla dei fedeli. Prima della Elevazione, il Legato pontificio ha pronunciato una allocuzione, terminando con la invocazione delle grazie divine sull'Italia, sul Re Imperatore, sul Duce e sul Governatore generale. Ha impartito, in ultimo, tra l'intensa commozione dei fedeli, la benedizione apostolica. Nel pomeriggio si è svolta la trionfale processione eucaristica, cui ha partecipato in massa, oltre alle gerarchie ecclesiastiche e laiche, la popolazione cristiana di Tripoli. Lo spettacolo di questa manifestazione di fede e di incomparabile bellezza ha suscitato profonda impressione nell'animo dei fedeli, che acclamavano e si inginocchiavano al passaggio della Santa Eucarestia, mentre dalle finestre e dai balconi si gettavano fiori.

Un telegramma al Duce

delle industrie estrattive

ROMA, 15. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « L'assemblea della Federazione delle industrie estrattive, rappresentante 3600 aziende con 115 mila lavoratori oggi convocata per la rinnovazione delle cariche sociali e l'esame dei problemi dell'autarchia mineraria, nel confermare l'indefettibile devozione per V. E., propulsore delle attività produttive nazionali, assicura che gli industriali minerari mobilitati dal tempo dell'assedio economico, intensificheranno i loro sforzi, per dare alla Patria gli strumenti della sua difesa, i mezzi della sua maggiore potenza - *Donegani*, presidente ».

196 milioni in ottobre

inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 15. — Durante il mese di ottobre u. s. gli operai occupati nell'Africa Orientale italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: da Addis Abeba 30.335.074.10. Dall'Eritrea L. 105.770.870.55; dal l'Asmara 123.516.309.10; dall'Harrar 8.727.974; dal Galla e Sidamo 4.799.472.35 e dalla Somalia lire 23.008.550 per un totale di lire 196.157.941.10.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di settembre u. s., definitivamente accertate in lire 3.110.312.971.65 si ha un totale di 3.306.470.912.75 inviate in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto il mese di ottobre 1937 XVI dagli operai che lavorano in A.O. A tale somma devon essere aggiunte quelle recate dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Guglielmotti presiede l'assemblea

dei giornalisti piemontesi

TORINO, 15. — Presso l'Unione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha avuto luogo ieri una riunione del Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti, sotto la presidenza dell'on. Guglielmotti, segretario nazionale.

Prima dell'inizio dei lavori del Direttorio nazionale, i giornalisti piemontesi si sono adunati presso la sede del loro sindacato interprovinciale ed in una vibrante adunata, con la quale hanno portato il loro saluto al Direttorio nazionale, sono stati esaminati alcuni problemi riguardanti la categoria.

Ha parlato il segretario interprovinciale prof. Cima, suscitando calorose acclamazioni al Duce. L'on. Guglielmotti ha poi riassunto i punti salienti della discussione ed ha esaltato la funzione del giornalismo fascista i cui campi di azione si vanno ogni giorno avviando verso nuove mete della Rivoluzione fascista. La riunione ha avuto termine fra rinnovate acclamazioni al Duce primo giornalista d'Italia.

La riunione dell'assemblea

della Federazione degli armatori

ROMA, 15. — Presso la Confederazione fascista degli industriali ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale Fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, con l'intervento dei maggiori esponenti della attività armatoriale.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile on. Nino Host-Venturi, il direttore generale della Marina Mercantile, generale Giulio Ingianni e il direttore della Confederazione fascista degli industriali prof. Giovanni Balella.

Dopo la relazione del presidente della Federazione, on. Cao sull'attività faderale l'on. Host-Venturi ha esposto alcune considerazioni sull'attuale momento, in relazione ai traffici marittimi ed ai nuovi compiti della nostra economia imperiale autarchica. Si è quindi proceduto alla rinnovazione delle cariche federali. A presidente della Federazione è stato riconfermato l'on. Conte Giovanni Cao di San Marco e vicepresidenti sono stati eletti l'on. marchese Federico Negrotto Cambiaso e l'on. ing. G. B. Bibolini.

Il trasporto a Milano della salma dell'ammiraglio Pepe

VICENZA, 15 — Ieri mattina, la salma di S. E. l'ammiraglio di squadra Gaetano Pepe, padre del Caduto fascista Ugo Pepe, dopo essere stata trasportata nella notte dal Cimitero, è stata tolta dal salone delle assemblee della Casa Littoria.

Le spoglie di Gaetano Pepe erano state vegliate dai vecchi fascisti, da ufficiali in congedo e dalla Gioventù del Littorio. Alle 10.30 la salma ha lasciato la Casa del Fascismo vicentino. Un grandioso corteo, al quale parteciparono, oltre alle maggiori autorità e gerarchie della provincia, associazioni, rappresentanze, truppa ed una grande folla, si è formato ed ha traversato le principali arterie cittadine. Alla stazione è stato fatto l'appello di S. E. Gaetano Pepe. Quindi le spoglie sono state poste sul carro funebre che poco dopo lasciava Vicenza diretto a Milano.

Folle di popolo a Buenos Aires trascinate all'entusiasmo dalle acrobazie degli aviatori italiani

BUENOS AIRES, 15 — *Sul grandioso viale lungo vari chilometri che costeggia il Rio della Plata, sui parchi adiacenti e su tutta la vastissima zona del porto, alle ore diciotto di ieri si è svolta l'attesa esibizione della squadriglia italiana da caccia, che ha richiamato una enorme folla di pubblico, valutata ad oltre un milione di persone, mentre per lo meno un mezzo milione di persone assisteva dalle terrazze e dai balconi delle case gremite fino all'inverosimile.*

L'appassionata fremente attesa della grande massa di popolo non è andata delusa. Malgrado il tempo leggermente piovoso l'intero programma della esibizione, durata circa tre quarti d'ora, s'è svolto regolarmente tra il crescente travolgente entusiasmo del pubblico, che prorompeva continuamente in altissime acclamazioni.

Le esibizioni e le acrobazie svolte dai valorosi aviatori italiani, meravigliosi per capacità tecnica e per miracolosa audacia, hanno costituito uno spettacolo completamente nuovo per la popolazione di Buenos Aires, spettacolo che ha riempito di ammirazione il pubblico bonaerense.

L'entusiasmo della collettività italiana, valutata ad oltre trecentomila persone, ha raggiunto il colmo: nel popolare quartiere della Boca, collocato all'estremità della zona, su cui si è svolta la esibizine, si sono verificate scene di ammirazione entusiastica e di indicibile commozione.

Alle ore diciotto e quarantacinque, dopo il sensazionale esercizio della bomba, compiuto sulle acque del fiume, i dieci apparecchi della squadriglia hanno fatto ritorno al campo del Paloman, attraversando tutta la città fra le acclamazioni clamorose della folla che conserverà un indimenticabile ricordo della bella giornata, nella quale ha potuto constatare l'ineguagliabile potenza dell'ala italiana e l'audace maestria dei piloti dell'Italia fascista.

Il comando delle forze aeree argentine ha offerto una colazione in onore della missione aeronautica italiana, cui hanno partecipato il R. Incaricato d'affari, gli addetti militari esteri ed ufficiali aviatori paraguayani, venuti espressamente ad assistere alle esercitazioni delle squadriglie italiane. La riunione si è chiusa con i scambio di cordiali brindisi.

Alla presenza dei rappresentanti del Presidente della Repubblica, di membri del Governo Argentino, delle autorità diplomatiche italiane, nonchè di esperti delle istituzioni scientifiche e culturali argentine, ha avuto luogo nel teatro Colon, gremito di pubblico, la commemorazione ufficiale argentina di Guglielmo Marconi.

Hanno parlato l'ing. Selva direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici e vari altri oratori esaltando la figura del Grande Italiano, onore e gloria della scienza di tutto il mondo. E' stato ascoltato quindi un messaggio del marchese Solari radiotrasmesso da Roma, e contemporaneamente diffuso in tutta la repubblica argentina.

L'ambasciatore americano visita San Marino

SAN MARINO, 15. — Ieri mattina è giunto a S. Marino l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma signor Phillips, con il sig. Rober secondo segretario dell'ambasciata, per una visita di omaggio alla Repubblica e per ringraziare il Governo Sanmarinese per il busto al Presidente Lincoln, recentemente inaugurato nel pubblico palazzo a lato degli altri busti dei grandi amici del piccolo antichissimo Stato.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo dal Segretario del Partito Fascista Sanmarinese, dal cancelliere della segreteria degli esteri e da altre autorità e quindi al palazzo del Governo, dopo aver ricevuto gli onori militari dai capitani reggenti, dal segretario di Stato, dal regio console d'Italia e da altri dignitari della repubblica.

Gli ospiti hanno visitato la città e le rocche. Poscia hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dai capitani reggenti, durante la quale sono stati scambiati brindisi fra i reggenti e l'ambasciatore Phillips che ha espresso tutta la sua ammirazione per la Repubblica di San Marino, piccola di territorio, ma grande per storia e per tradizioni, augurando al suo governo ed al suo popolo felicità e prosperità nell'avvenire. Gli ospiti sono ripartiti nel pomeriggio ossequiati dalle autorità sanmarinesi.

Imirescu ritornato a Bucarest

BUCAREST, 15 — Alle ore 22 di ieri è giunto a Bucarest, di ritorno dal suo viaggio in Italia, S. E. Irimescu. Il Ministro romeno dell'Aria e della Marina è stato salutato al suo arrivo dai rappresentanti diplomatici e consolari d'Italia, da generali ed ammiragli e da alti funzionari del suo ministero.

S. E. Irimescu ha dichiarato di essere entusiasta delle visite fatte ai cantieri navali ed agli stabilimenti aeronautici italiani ed ha espresso tutta la sua ammirazione per l'organizzazione marinara ed aeronautica dell'Italia fascista.

Patriottica funzione a Varsavia

in memoria di un eroe italiano

VARSAVIA, 15. — Nelle vicinanze di Wloclawek, alla presenza dei rappresentanti della Regia Ambasciata d'Italia, delle autorità civili e militari e dell'Unione dei legionari, nonchè di un folto gruppo di cittadini polacchi e di residenti italiani si è svolta la cerimonia del prelevamento di una zolla di terra, sul luogo preciso in cui il 17 dicembre del 1863 fu eseguita la sentenza capitale contro il colonnello Stanislao Bechi, comandante di un reparto di insorti polacchi.

La terra racchiusa in urna, ad iniziativa dell'unione legionaria, sarà trasportata a Firenze, città natale dell'eroe.

Durante la cerimonia il sindaco di Vloclawek ha pronunziato un discorso esaltando l'eroico sacrificio del colonnello Bechi per la libertà della Polonia.

LA GUERRA IN SPAGNA

Situazione preoccupante nella Catalogna

PARIGI, 15. — *Nel settore di Zuera, nel fronte di Aragona, si erano notati, nei giorni scorsi, movimenti di truppe e di mezzi ed insolita attività di retrovie da parte dei rossi.*

Un reparto di legionari arditi, con fulminea azione è riuscito ad impossessarsi di alcuni prigionieri, distruggendo un posto avanzato nemico. I prigionieri hanno fornito preziose informazioni sulle attività dei rossi in questo settore.

Le opere portuarie ed i depositi di benzina di Tarragona, sono stati nuovamente battuti dall'aviazione nazionale con evidenti efficaci risultati. Un grosso deposito di benzina è andato in fiamme. Sul resto del fronte nessuna azione da registrare all'infuori di un intenso duello di artiglieria sul settore di Madrid.

Si ha da Barcellona che la situazione interna della Catalogna e di Barcellona in particolare, è sempre preoccupante specie per il continuo conflitto di poteri. Nonostante gli ordini dati per la unificazione dei servizi di polizia esistono a Barcellona sempre tre organizzazioni distinte e contrastanti, le attività delle quali danno spesso luogo a vari conflitti.

Oltre alla polizia di Stato, diretta da Burillo, esiste una specie di polizia politica che si chiama "Grup de informacion", dipendente da Gomez Serrano, che compie una funzione di controllo e di spionaggio interno ed esterno, mantenendo agenti segreti anche in paesi esteri. Al di fuori e contro queste due organizzazioni con propri regolamenti, prigioni proprie e propri esecutori di giustizia, esiste una terza polizia sul tipo della Ghepeù organizzata ed inquadrata da elementi russi.

Commentando la barbara incursione su Pamplona, che non potè effettuarsi senza la criminale complicità del fronte popolare francese, la Gaceta Regional de Salamanca *osserva che non è la « dolce ed ospitale Francia » quella che aiuta i rossi spagnoli, come non era la Spagna autentica quella che il* Frente popular *spagnolo pretendeva presentare al mondo.*

Il giornale prosegue affermando che non tutta la Francia è di accordo con la politica suicida dell'intervento sfacciato e criminale, cui la conducono i ministri Leon Blum e Pierre Cot, senza il consenso ed anzi tradendo gli altri colleghi del gabinetto. Ricorda infatti come nella recente riunione del gabinetto francese abbia trionfato la tendenza ispirata all'interesse nazionale, su quella estremista rappresentata da Blum e da Cot, i quali pertanto tradiscono la nazionale francese, mentre il Paese nutre altri sentimenti, come dimostrano le continue proteste per l'invio di aeroplani ai rossi spagnoli.

Il giornale ricorda infine l'episodio accaduto all'aerodromo di Vincennes, dove gli ufficiali, dopo che il ministro Cot ebbe loro stretto la mano, buttarono i guanti, e conclude dicendo che l'onore militare non è definitivamente scomparso.

Tokio riconoscerà Franco il 25 novembre

TOKIO, 15. — Il «Kokumin Shimbun» dice che il Governo giapponese riconoscerà il Governo del generale Franco il giorno 25 novembre in occasione dell'anniversario della conclusione del patto anticomunista nippo-tedesco.

L'agente speciale britannico partito per la Spagna di Franco

LONDRA, 15 — E' partito per la Spagna Sir Ralph Hudson, che è il principale agente speciale britannico, nominato in base a recente accordo per lo scambio di agenti col Governo di Salamanca. Secondo il *Sinday Referee*, Sir Ralph Hudson si incontrerà oggi ad Hendaye con i rappresentanti del Governo di Salamanca.

Gli ufficiali spagnoli feriti ringraziano il Duce

ROMA, 15. — Al Duce è pervenuto da Napoli il seguente telegramma inviatogli dagli ufficiali spagnoli feriti che sono stati ospiti dell'Italia: « Lasciamo il suolo di questa meravigliosa Italia orgogliosi, lieti e grati di esserne stati ospiti, portando nell'animo il voto ardentissimo che la nostra diletta Patria, ad esempio di questa splendida terra, risorga esultante nel trionfo della causa comune ».

Le false interpretazioni alla visita di Halifax a Berlino

BERLINO, 15. — Sull'annunziata visita di Lord Halifax a Berlino la « Corrispondenza Nazional socialista » pubblica una nota in cui, richiamandosi alla tendenziosa campagna svolta dalla stampa britannica in relazione a detta visita, afferma che nei colloqui che Lord Halifax avrà in Germania con i competenti dirigenti del Reich, si parlerà certamente, e in tono franco ed aperto, di molte faccende, ma chi dovesse sperare o anche solo pensare che oggetto della discussione possa essere le amicizie politiche che legano la Germania con l'Italia e con il Giappone, dimostrerebbe di aver un'idea assolutamente falsa della situazione.

La realtà dell'asse Roma-Berlino e del patto anti-comunista con il Giappone — aggiunge la « Corrispondenza » — non può venire scossa da nessuno. Su ciò non può sussistere nemmeno il più piccolo dubbio.

Del tutto fuori luogo ed assurde vanno definite anche le insinuazioni, secondo cui la Germania sarebbe disposta ad influire sui suoi amici politici a proposito di questioni che riguardano non noi, ma esclusivamente detti Paesi.

In merito alla questione coloniale, la « Corrispondenza Nazional socialista », dopo aver smentito la affermazione, che sia la Germania a cercare, in occasione della visita di Lord Halifax, un avvicinamento alle potenze occidentali, allo scopo di indurre finalmente queste ultime ad una discussione a quattro, da essa auspicata, soggiunge che la Germania non ha nessun desiderio da mascherare, con una nuova conferenza, lo scorno troppo evidente di una conferenza testè chiusasi. Riferendosi poi all'affermazione d'un giornale inglese, secondo cui la Germania sarebbe pronta ad offrire un armistizio di dieci anni nella questione coloniale, chiedendo in cambio mano libera nell'Europa centrale, la « Corrispondenza » afferma che la Germania ha ripetutamente formulato per bocca del Fuehrer le sue rivendicazioni coloniali e non ha nulla da aggiungere. Quanto ai suoi rapporti con l'Europa Centrale, essi sono regolati da accordi contrattuali, per la cui interpretazione o integrazione il Reich non ha bisogno da parte dell'estero nè di aiuti, nè di istruzioni, nè di permessi.

La nota così conclude: « Ove la visita di Lord Halifax dovesse avvenire in una simile atmosfera, viene fatto seriamente di domandarsi, se non sia più utile nell'interesse della distensione politica di rinviarla, disponendo che essa eventualmente abbia luogo non prima che, specie nella stampa britannica, non sia subentrata quella forma di serenità che in altri Paesi si suol definire con le parole onestà e rispetto della verità ».

PODISMO

A Malaspina la gara di Firenze

Rivolta vince il G. P. dei Marciatori

FIRENZE, 15 — Allo Stadio Berta si è svolta ieri mattina l'ultima prova di marcia su dieci chilometri valevole per il Gran Premio dei Marciatori. Quattordici concorrenti hanno preso il via e la gara molto combattuta, si è risolta con la vittoria del milanese Malaspina. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Malaspina, Dopol. Ferrov. Milano che compie i 10 km. in 47'37 1 quinto; 2. Kressevich Giovinezza di Trieste, in 48.14 1 quinto; 3. D'Auria di Roma in 48.16 2 quinti; 4. Peri di Bologna 48.52.

Classifica finale del Gran Premio dei Marciatori: 1. Rivolta, S.G. Comense punti 40, 2. a pari merito Gobbato, G. Baracca Milano e Malaspina del Dopol. Ferrov. Milano, punti 33.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Savona

SAVONA, 15 — Il primo circuito motociclistico di Savona, che chiude l'attività motoristica dell'annata, ha avuto pieno successo sportivo e di pubblico che si è riversato in massa sul breve circuito intorno alla città. Serafini ha dominato ottenendo la migliore velocità. Ecco le classifiche:

Categoria turismo.

250 cmc. 1. Mantelli (Benelli) media km. 70.086, 2. Civetta (Sertum).

Classe 500 cmc. 1. Rovaris (Guzzi) media km. 74.183, 2. Masserini (Gilera).

Categoria corsa.

Classe 250 cmc. 1. Soprani (Benelli) media km. 76.914; 2. Mantelli (Benelli), 3. Pizzoni (Guzzi).

Classe 350 cmc. 1. Mantelli (C. M) media km. 74.126; 2. Bertoni (Magnate Dubon).

Classe 500 cmc. 1. Serafini (Bianchi) media km. 78.345. 2. Gambi (Norton) 3. Barontini (Norton).

Il giro più veloce della giornata è stato compiuto da Serafini (Bianchi) alla media di km 80.953.

CICLISMO

Nuovo primato sull'ora

MILANO, 15 — Ancora attività sulla pista del Vigorelli, per la giornata quasi primaverile. Dopo un tentativo del dilettante biellese Gavazzi per il primato dell'ora dilettanti, stroncato dopo dieci miuti per il ritardo sul precedente massimo, l'anziano Gerbi riprendeva per l'ennesima volta la sua fida bicicletta, per quello dei veterani, ma dopo diciotto minuti rinunciava essendo in ritardo. Invece il dilettante Dino Capellaro del Guf di Milano, allenato da Bordoni si attaccava al massimo dell'ora dietro motoleggere per dilettanti detenuto da Scapini con km. 66.499 e dopo aver compiuto nella mezz'ora km. 35.923 terminava la sua impresa vittorioso compiendo nell'ora km. 70.053 che costituisce il nuovo primato italiano della categoria.

La corsa della Turbie

NIZZA, 15 — I ciclisti della costa azzurra hanno compiuto oggi la corsa in salita della Turbie e la vittoria è spettata a un italiano residente a Marsiglia: Camellini che ha migliorato il primato del percorso che era detenuto da Vietto con 19' e 40 e quattro quinti: Camellini ha impiegato 18'29. Secondo si è classificato Gianello e terzo Palazzetti.

La sei giorni di Chicago

CHICAGO, 15 — Stanotte è terminata la sei giorni ciclistica. Le ultime ore sono state particolarmente movimentate. La coppia tedesca Kilian Vopel ha vinto la gara totalizzando 1012 punti.

TENNIS

Vittorio Veneto-Braida 5-4

UDINE, 15. — Il secondo confronto tennistico fra la squadra cittadina del C. T. di Braida e quella di Vittorio Veneto, è terminato con la vittoria di stretta misura degli ospiti che hanno terminato in loro favore cinque partite contro quattro degli udinesi. Il decimo ed ultimo incontro in programma fra le coppie del doppio uomini Liesch-Storti e Segati-Lanzi è stato sospeso per sopravvenuta oscurità.

Ad alcune partite ha assistito il Segretario Federale Rinaldi che ha avuto parole di elogio per la friulana Anna Maria Frisacco che recentemente si è fregiata del titolo nazionale ai campionati di Varese. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Liesch (Udine) b. Lanzi (Vittorio Veneto) 6-4 6-1; Romanin (U.) b. Chiggiato (V. V.) 6-1; 6-1; Facchinetti (V. V.) b. Cattaneo (U.) 8-6; 5-7 7-5; Storti (U.) b. Segatti (V. V.) 6-1 6-4.

Singolare signore: Frisacco (U.) b. Pallavicini (V. V.) 6-0 6-1; Pallavicini (V.V.) b. di Caporiacco (U.) 6-1; 1-6 7-5.

Doppio misto: Pallavicini-Lanza (V.V.) b. Frisacco-Cattaneo 6-4; 6-3.

Doppio uomini: Facchinetti-Costantini (V. V.) b. Cattaneo-Romanin 6-2; 2-6; 62. Liesch-Stort (U.) e Segati-Lanzi (V.V.) 3-6 6-3 (sospeso per oscurità).

PALLACANESTRO

Guf Trieste-O.N.D. Udinese 32-12

UDINE, 15. Nella palestra di Via Girardini, davanti ad una cornice di pubblico numeroso ed entusiasta, le squadre femminili del Guf di Trieste e del Dopolavoro Provinciale di Udine, hanno dato vita ad un incontro animatissimo condotto con brio e velocità da ambe le parti.

Le friulane, come del resto era nelle previsioni, sono state costrette alla sconfitta, ma la partita disputata dalle atlete bianco-nere è stata indubbiamente superiore all'attesa. Schieratasi in una formazione inedita, la compagine locale ha tardato a trovare l'intesa, ma col susseguirsi delle azioni, il gioco è andato colorendosi e sul finire le triestine hanno subito la superiorità delle ospitanti, decise ad impedire che il risultato assumesse una piega catastrofica.

Le cestiste della città di San Giusto hanno rivelato una volta di più la loro classe fatta di abili astuzie e di veloci spostamenti. Su tutte le atlete ha emerso la Toso, che ha realizzato ben 13 punti. In campo fruilano ottima la De Marchi e tenace la Gobessi B.

L'incontro, terminato in favore delle triestine per 32 a 12, è stato diretto dal signor Guarnotta.

G. U. F. TRIESTE: Coselli (6) Toso (13), Bonazzi, Cavallar (3), Bortolato (10), Cipriotto e Friberti.

O. N. D. UDINE: De Marchi (9) Fogagnolo, Gobessi M (2), Pagnini (1), Gobessi B., Bearzotti, Toncatti e Danelon.

IPPICA

Nearco vince a S. Siro Premio Chiusura

MILANO, 15 — Nell'ultima domenica del galoppo a S. Siro si sono corsi il Premio Chiusura di L. 75 mila ed il premio Duca d'Aosta di L. 30.000. Nel Premio Chiusura sui 1400 metri di pista diritta, fra i 5 partenti si imponeva il puledro «Nearco» per 3 quarti di lunghezza davanti a «El Greco» entrambi di Tesio Incisa, lasciando 3.o staccato, «Gajo» di razza Del Soldo.

Nel premio Duca d'Aosta con 6 partenti su 3600 metri, riusciva vincitore il tre anni «Paleo» della scuderia Sangone che batteva per 3 quarti di lunghezza De Albertis di Marchetti e per 5 lunghezze il coetaneo Fabiano di razza Del Soldo.

A Sabaudo il premio Agnano

NAPOLI, 15 — Il premio Agnano di L. 20.000, sul percorso di 2400 metri, disputatosi ieri all'ippodromo di Agnano è stato vinto da «Sabaudo» seguito da «Zenone Feter» e «Ciclopico».

PRIMA DIVISIONE

Mira-Mezzomo 2-0 (1-0)

MIRA, 15. — Le condizioni avverse che sistematicamente bersagliarono l'undici locale, nelle tre prime partite del girone, sono state sorpassate, non solo dalla vittoria, ma altresì dalla fusione ed affiatamento della squadra, il cui giuoco ha piegato una delle migliori squadre del Girone.

La prima linea mirese, snella e battagliera, nella quale maggiormente signoreggiano Sambo e Gallucci, ha dato continuamente del filo da torcere all'ottima difesa feltrina, che a sua volta ha sventato d'impeto, azioni pericolose.

Nei primi 15 minuti del primo tempo, la squadra locale gioca con dieci uomini, mantenendo ugualmente l'equilibrio. E' al 28' che Gallucci segna il primo punto pel Mira. Le azioni prevalgono sotto porta del Feltre, la cui difesa tiene testa alla foga avversaria, ma il risultato rimane immutato.

Nella ripresa, le due squadre si misurano in azioni veloci finchè Sambo al 16' riesce a riprendere un pallone e metterlo in rete. Vivacissimo, con superiorità mirese, è il resto del secondo tempo, durante il quale due calci di rigore, uno per squadra, vengono realizzati.

ADRIA

La morte di Ernesto Beltramini

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro corrispondente da Adria sig. Libero Beltramini con la perdita del padre Ernesto Beltramini fu Adamo, spentosi giovedì notte dopo una lunga malattia.

Alla famiglia Beltramini, e particolarmente al nostro valoroso collaboratore le più vive condoglianze.

LUNEDI' 15 NOVEMBRE XVI

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Lazio ed Ambrosiana scalzano Roma e Juventus dal comando della classifica

Netta vittoria del Torino sul Bologna e pareggio a Trieste fra alabardati e rosso-neri

Il Venezia impone la sua classe anche all'Alessandria costringendola al pareggio

La vittoria del Verona a San Remo e il successo del Padova sui canarini completano l'affermazione del calcio veneto

Risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Budapest: Ungheria-Svizzera . 2-0

Divisione Nazionale A

*Triestina-Milan 0-0
*Bari-Roma 2-0
*Ambrosiana-Juventus . . . 2-1
*Lazio-Livorno 3-0
*Torino-Bologna 3-1
*Liguria-Atalanta 2-1
*Lucchese-Fiorentina 2-1
*Napoli-Genova 2-2

Divisione Nazionale B

*Alessandria-Venezia 1-1
*Padova-Modena 3-2
Verona-*Sanremese 5-1
*Cremonese-Novara 0-0
Anconitana-*Palermo 2-0
*Spezia-Pisa 0-0
*Pro Vercelli-Brescia 2-1
*Messina-Taranto 5-3
Riposa: Vigevanesi.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Ponziana-*Ampelea 2-1
*Caratese-Treviso 0-0
*Grion-Marzotto 2-0
*Vicenza-Rovigo 6-2
Pro Gorizia-*Mantova 1-0
*Carpi-Fiumana 1-0
Spal-*Udinese 2-0
*Audace-Forlì 3-3

Girone B

*Lecco-Monza 1-0
*Parma-Isotta 3-1
*Crema-Varese 0-0
Pro Patria-*Siai 2-0
*Legnano-Galbani 1-0
*Mia-Piacenza 2-0
Reggiana-*Seregno 3-1
Fanfulla-*Falck 1-0

Girone C

Biellese-*Pinerolo 2-1
*Valpolcevera-Derthona . . . 2-0
*Gallaratese-Acqui 3-0
Savona-*Doria 2-0
*Vado-Imperia 2-1
*Pavese-Cusiana 2-1
*Asti-Cavagnaro 2-0
*Entella-Casale 2-2

Girone D

Empoli-*Fano 3-1
*Jesina-Forlimpopoli 2-0
*Piombino-Pontedera 1-1
*Macerata-Prato 1-1
*Ravenna-Viareggio 4-0
*Grosseto-Rimini 1-1
*Baracca-Saffa 4-4
*Signe-Siena sosp. i. c.

Girone E

*Cosenza-Aquila 1-1
*Manfredonia-Salernitana . . 2-0
Bagnolese-*Cagliari 2-0
*Popoli-Potenza 4-2
*Civitavecchia-Mater 1-0

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Treviso B-Conegliano . . . 1-1
*Mestrina-Giorgione 5-1
*Mira-Mezzomo 2-0
*Venezia B-Padova B 9-0

Girone B

Vicenza B-*Rossi 1-0
Schio-*Verona B 2-1
*Legnago-Malo 5-0
Audace B-*Marzotto B . . . 3-2

Venezia Giulia

Girone A

*Sandanielese-Latisana . . . 0-0
*Sacile-Tricesimo 0-0
*Aurora-Pordenone 0-0
*Spilimbergo-Palmanova . . . 3-3

Girone B

*Capodistria-Pieris 1-1
*Arsa-Triestina C 3-3
*Crda-Solvay 3-0
*Fortitudo-Acegat rinviata.

Seconda Divisione

VENETO

Mestrina B-*Adriese 2-1
*Sandonatese-Ceggia 2-1
*Rovigo B-Bassanello 0-0
*Saffa-Venezia C 2-1

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Fiumana B . . . 2-0
*Ponziana B-Grion B 4-1
*Pro Gorizia B-Ampelea B . . 2-1
*Crda B-Udinese B rinviata

Seziono Propaganda

VICENZA

Ferrovieri-Pellizzari 6-2; Palladio A-Palladio B 4-0.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: Grisolera-*Jesolo 3-2; *Ceggia-Torre di Mosto rinviata

Coppa Industria: *L.L.L.-Mirano 4-0; *Canton-Moretti 1-1; *Sirma-Riseria 3-2; S. Marco-Impero 8-0.

Coppa Apertura: *Mestrina-L.L.L. 0-0; *Ferraresso-Sirma 1-0.

ROVIGO

Coppa Littorio: Bedendo-Squarzanti 2-1; Maddalena-Rossi S. Apollinare 2-0; Visentin-Monti 2-0 (sospesa oscurità).

Amichevoli

Rovigo: Rovigo C-S. Martino di Venezze 3-0.
Verona: Alba-Ambrosiana Veronese 2-0.
Vicenza: Bar Summano-Bar del Corso 2-1.

Pallacanestro

Coppa Vicenza

Vicenza: C. F. Vicenza-C. F. Treviso 65-52.
Vicenza: Reyer B-C. F. Treviso 72-35
Vicenza: Reyer B-C. F. Vicenza 40-38.

Coppa di Treviso

Vicenza: Guf Vicenza - Rismondo 39-18.
Vicenza: Schio-Guf Vicenza 50-47
Vicenza: Schio-Rismondo 32-12

Amichevoli

(*maschili*)

Vicenza: Reyer A-Rappresentativa Vicentina 26-11.

(*femminili*)

Vicenza: Reyer-Giovani fasciste Vicenza 18-13.
Udine: Guf Trieste-Dopolavoro Udine 32-12.

Palla ovale

Busto Arsizio: Amatori-Guf Milano 13-8.

LE PARTITE DI DOMENICA 21

DIVISIONE NAZIONALE A

Firenze: Fiorentina-Triestina
Roma: Lazio-Ambrosiana
Milano: Milan-Roma
Livorno: Livorno-Torino
Torino: Juventus-Genova
Bologna: Bologna-Bari
Bergamo: Atalanta-Napoli
Genova: Liguria-Lucchese

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Verona
Padova: Padova-Cremonese
Pisa: Pisa-Novara
Ancona: Anconitana-Alessandria
Taranto: Taranto-Vigevano
Palermo: Palermo-Messina
Modena: Modena-Pro Vercelli
Brescia: Brescia-Sanremese
Riposa: Spezia.

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Grion
Treviso: Treviso-Mantova
Fiume: Fiumana-Vicenza
Forlì: Forlì-Pro Gorizia
Ferrara: Spal-Ampelea
Valdagno: Marzotto-Udinese
Rovigo: Rovigo-Carpi
S. Michele: Audace-Caratese

Alessandria-Venezia 1-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 15 — *Partita infuocata e combattuta fino all'estremo limite dalle due valorose e pugnaci contendenti che si sono incontrate nel magnifico campo degli Orti: Alessandria e Venezia.*

La partita è stata velocissima ed i giocatori hanno profuso nella battaglia tutte le loro energie per potersi sopraffare. Il risultato è giusto e rispecchia perfettamente l'andamento del giuoco, che si è spostato da un campo all'altro con rapidità sorprendente.

Il Venezia di fronte ad un Alessandria lanciatissimo e aspirante alla promozione, ha meritato il pareggio e non è troppo azzardato affermare che avrebbe potuto anche vincere, se il quintetto attaccante, nella formazione in cui è sceso in campo, avesse avuto una maggiore intesa. Ad ogni modo la prova di questa linea non è dispiaciuta e bisogna insistere su di essa.

La squadra nero-verde ha tenuto testa con bravura ai grigi alessandrini nei primi quarantacinque minuti di gioco, passando spessissimo all'attacco, con azioni ben manovrate e penetrative, tanto che pur avendo subito un punto, ha chiuso il primo tempo con una lieve superiorità di classe. Il primo quarto d'ora aveva visto un gioco piuttosto arruffato dei nero-verdi, che stentavano ad organizzarsi in difesa. I grigi che erano partiti come frecce hanno approfittato di questo e sono passati. I veneziani per nulla scoraggiati si riprendevano ben presto e mettevano più volte in pericolo la rete di Ceresa, che era costretto a sfoggiare tutta la sua abilità e tutta la sua bravura per poter evitare che la rete venisse violata. Il Venezia aveva così un netto predominio, che non si realizzava per la troppa precipitazione degli attaccanti. I grigi a brevi periodi avanzavano e con azioni veloci e sbrigative potevano mettere più volte in serio imbarazzo la difesa.

Nella ripresa il Venezia partiva di slancio deciso al pareggio. Due o tre azioni da punto erano sfumate per un pelo e nonostante che gli alessandrini si dimostrassero sempre più combattivi e desiderosi di aumentare il punteggio, i veneziani al quarto d'ora su azione scaturita da un calcio d'angolo marcavano il punto che dava loro la divisione della posta.

Gli alessandrini allora si facevano più che mai arditi e si lanciavano a capofitto nelle azioni di attacco. Il Venezia resisteva e passava anche al contrattacco, mancando anche qualche sicuro punto, ma poi adottava la tattica difensiva. Con coraggio leonino e con volontà ferrea i nero-verdi si difendevano, mentre i grigi sfoderavano tutti i migliori temi, tutte le manovre, tutte le azioni, tutte le astuzie per poter passare attraverso le fitte maglie della difesa insormontabile veneziana. Neppure l'espulsione dal campo di gioco di Allemandi al quarantesimo della ripresa ha fatto piegare i nero-verdi, che hanno continuato la lotta fino alla fine con uno spirito combattivo veramente degno di lode.

Nell'esame dei singoli giocatori, il portiere Sgardi ha parato dei palloni da rete, è stato coraggioso ed anche temerario; certe sue uscite intempestive hanno fatto tremare le vene e i polsi.

La coppia dei terzini ha avuto in Allemandi la mente coordinatrice della difesa ed ha potuto contare su di un giocatore di classe quale è Signoretto. Colpitore preciso, sicuro di sè, abile intercettatore il terzino veneziano non ha fallito una palla.

La linea mediana ha disputato una delle migliori partite. Castello, nel quale si nutrivano dei dubbi dopo la scialba partita contro il Taranto, si è ripreso in pieno ed è ritornato ancora una volta il dominatore e signore del campo. Il suo intervento era sempre fatale per ogni avversario, cui mandava all'aria ogni piano. Il riposo per qualche domenica è riuscito salutare per Gruden che si è comportato molto bene. Come sempre all'altezza della situazione l'ottimo Vale. Il quintetto attaccante nella formazione in cui si è presentato non ha fatto grandi cose. Ha difettato nell'intesa e nella coordinazione delle idee. Rosa ha mancato qualche facile occasione. Suber e Clerici hanno svolto un giuoco di spola efficacissimo. Baldi è stata come sempre un'ala veloce e pericolosa e una buona prova ha fatto Baldinotti all'ala destra. Insistendo su questa formazione si otterranno dei risultati migliori.

La squadra dei grigi alessandrini non ha smentita la sua fama e si è battuta fino in fondo per la vittoria. Squadra bene inquadrata, possiede un perfetto affiatamento fra linea e linea e fra uomo ed uomo. In questo si è dimostrata superiore al Venezia, ma anche essa è stata troppo precipitosa e da ultimo il più vivo orgasmo aveva preso tutto i giocatori. Ceresa alla difesa della rete ha fatto mille prodezze ed ha più volte salvato in extremis. Potente e sicura la coppia dei terzini formata da Lombardo e Rosso. La linea mediana è stata il fulcro di tutta la compagine alessandrina. Su di essa si è imperniato tutto il gioco della squadra e Parodi, il centro, era pronto a lanciare i suoi uomini all'offensiva, a passare subito alla difesa e a gettarsi ove il pericolo era immanente. Caligaris e Bigando sono stati due tenacissimi ed efficaci demolitori delle azioni veneziane. Nella linea di attacco, formata da uomini di valore indiscusso sono emersi il nazionale Vecchi, Celoria ed il giovane Coscia, nuovo prodotto alessandrino.

Un pubblico numerosissimo ha affollato gli spalti del campo, ove era convenuto un gruppo di appassionati veneziani, giunti ad Alessandria con la littorina nero-verde, organizzata con perfetta accuratezza dall'American Express.

L'arbitraggio di Ceccherini di Como è stato buono e la sua determinazione di espellere Allemandi è stata forse un po' precipitosa. Egli doveva però considerare che "Gigi" era stato più volte rumoreggiato dal pubblico.

La partita s'inizia alle 14.35 e nei primi tre minuti si registrano tre calci di punizione contro l'Alessandria, che attacca veloce tanto che al 4' Celoria, dopo un'azione Vecchi-Bigando-Coscia, manda da pochi passi sopra la traversa. Poi Sgardi deve parare un non facile tiro. Il Venezia ben presto si riprende e al 6' Baldi, dopo un'intesa con Baldinotti e Rosa, tira a lato e poi Clerici al 7' fa subire al pallone la stessa sorte.

La partita è tirata a piena andatura ed al 13', i veneziani sono in angolo. Massiglia effettua il tiro, il pallone è respinto corto con le mani da Sgardi, Coscia riprende di testa e manda in rete, Castello respinge con le mani quando la palla aveva già varcato la linea fatale.

Il Venezia non disarma ed attacca a fondo. Al 17' calcio d'angolo contro l'Alessandria e poi la rete di Ceresa è tempestata di tiri ed il portiere deve prodigarsi in frequenti parate e salvare in tuffo un tiro da pochi passi di Clerici. Al 23' il Venezia usufruisce di un altro calcio d'angolo, in seguito ad una parata in tuffo di Ceresa su tiro di Baldi.

I veneziani svolgono un bel gioco ma al 25' Celoria tira alto sopra la traversa ed al 26' la rete veneziana attraversa un brutto momento, ma Vale salva mandando in angolo. Le azioni si alternano e i nero-verdi dimostrano una prevalenza nell'iniziativa. Un tiro di Rosa è parato da Ceresa e poco dopo Sgardi si getta a togliere la palla dai piedi di Vecchi. A due minuti dalla fine Baldinotti discende veloce, giunge sulla linea di fondo ed imbecca quasi Rosa il quale raccoglie e tira, ma debolmente, cosicchè Ceresa può parare.

L'inizio del secondo tempo vede un alternarsi di offensive. Dopo un tiro di Suber, parato da Ceresa è Vecchi, che a conclusione di una fuga, manda a schizzare il pallone contro la traversa. Due minuti dopo è Massiglia che manda alto sopra la traversa. Anche il Venezia si fa minaccioso ed intreccia delle azioni travolgenti. Si ha così al 15' un calcio d'angolo contro l'Alessandria. Il tiro è battuto da Baldi, Clerici raccoglie il pallone e lo alza sopra i terzini dove sono Suber e Gruden liberissimi, ed è Gruden che mette in rete segnando il pareggio, fra gli applausi dei veneziani presenti in campo.

L'Alessandria è scossa dallo smacco ed inizia un'offensiva senza tregua, ma un po' d'orgasmo regna nei reparti. Sgardi è sovente impegnato e si libera con coraggio, mentre qualche altra volta è troppo audace. L'Alessandria preme sempre di più, ma anche il Venezia svolge azioni offensive. Il gioco appassiona, elettrizza, fa fremere. Al 31' Rosa passa ala destra e Baldinotti centro ed al 37' Baldi opera una veloce discesa; l'ala sinistra nero-verde giunta a qualche metro dalla linea di fondo, manda al centro, dove è Baldinotti, il quale raccoglie a volo e manda di pochi centimetri sopra la traversa.

Al 40' si ha l'espulsione di Allemandi. Tutti i veneziani ora si stringono in difesa, mentre l'Alessandria cerca di tutto per passare. Al 40', 42', e 43' si registrano tre calci d'angolo contro il Venezia, che termina l'incontro alla pari.

mang.

ALESSANDRIA: Ceresa; Lombardo, Rosso; Caligaris, Parodi, Bigando; Massiglia, Robotti, Celoria, Coscia, Vecchi.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello, Vale, Baldinotti, Suber, Rosa, Clerici, Baldi.

Arbitro: Ceccherini di Como.

Ambrosiana-Juventus 2-1 (0-0)

MILANO, 15 — La squadra nero-azzurra ha ieri colto la più bella vittoria dall'inizio dell'attuale campionato battendo di misura, ma in modo convincente, l'undici bianconero. La Juventus, che fino ad ieri divideva con la Lazio l'onore dello zero nella casella delle sconfitte, ha trovato la sua dominatrice in quell'Ambrosiana che, allorchè è in vena, è capace delle più ardue imprese. E la vittoria è apparsa quanto mai meritata, perchè conseguita in circostanze irte di particolari difficoltà, il che rende ancor più notevole il risultato conseguito dai milanesi. Come è noto, l'Ambrosiana priva di Meazza aveva dovuto sostituire il « capitano » con il giovane Campatelli, con una minorazione sulle sue possibilità offensive. Ad aggravare la situazione si aggiunse nel corso del primo tempo, che doveva chiudersi 0 a 0, un infortunio alla spalla destra lamentato da Setti per un involontario calcio ricevuto da Gabetto. Il terzino nero-azzurro dovette lasciare il campo e ben si può immaginare come si trovasse in imbarazzo l'Ambrosiana al fischio della ripresa con solo dieci uomini di fronte ad un'antagonista imbaldanzita e deciso ad approfittare del rimaneggiamento avversario (Antona era retrocesso a terzino e Campatelli a mediano sinistro).

Invece, appunto in questa seconda fase della drammatica partita, l'Ambrosiana si è risollevata di colpo sfoggiando una volontà, una tenacia ed uno spirito di bandiera che, accoppiati alla classe ed alla tecnica, le consentirono di acciuffare un successo che si riteneva molto difficile. In ciò sta il merito dei nero-azzurri, che imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso sorpresero e disorientarono la Juventus, la quale realizzato il pareggio prima della mezz'ora grazie ad un compiacente « rigore », non sapeva resistere alla nuova offensiva dell'Ambrosiana che conquistava la vittoria di prepotenza.

Un risultato, dunque, giusto, che premia tutti gli undici atleti milanesi, tutti da lodare, se pur su gli altri sono emersi Bonocore, Locatelli, Ferrara, Ferrari e Ferraris II. La Juventus non può trovare scusanti alla sconfitta. Bene si sono comportati terzini e portiere. Deciso, ma falloso, il lavoro dei laterali. Monti, ottimo nel primo tempo, scomparve nella ripresa. La prima linea, insufficiente nelle ali, ha vissuto su qualche spunto di Gabetto, lodevolmente coadiuvato dagli interni. Ma precisamente in questo reparto i bianco-neri sono mancati e questo fatto è stato la causa principale della loro sconfitta.

Per la cronaca segnaleremo gli episodi principali. Inizio pericoloso della Juventus, indi contrattacchi nero-azzurri. Le due linee avanzate non ingranano per cui le opposte difese spazzano facilmente le loro aree. Bilancio: rare parate per Amoretti e Peruchetti, e due angoli per la Juventus (21' e 36') contro uno dell'Ambrosiana (31'). Al 41' Setti, colpito da Gabetto, è costretto a lasciare il campo.

Nella ripresa l'Ambrosiana opera gli spostamenti già indicati, salvandosi in angolo al 1' e al 6'. Poscia incitata a gran voce dal pubblico (già al 4' una sua discesa aveva fruttato un corner), assume con autorità il comando. Batte un calcio d'angolo all'8' ed al 10', fra un clamore di applausi Ferraris II su allungo di Ferrari fila su Amoretti che, uscitogli incontro, riesce solo a toccare la palla e segna il primo punto a porta vuota. Al 13' rientra Setti che passa all'estrema sinistra mentre Ferraris assume il ruolo di centravanti. La Juventus tenta disperatamente di ricuperare il terreno perduto ed al 18' in un suo attacco, ormai infranto, l'arbitro interviene e punisce con un rigore discutibile una carica di Campatelli ai danni di Bellini: Foni può così ottenere il pareggio. E' un punto-beffa scaturito da una punizione troppo severa che la folla accoglie con vibranti proteste. Ma la Ambrosiana non si sgomenta, riprendendo invece il gioco con slancio ammirevole. Ben presto la difesa bianco-nera è in difficoltà. Mediani e terzini nero-azzurri alimentano ininterrottamente la prima linea di palloni. Amoretti si libera da pericolosi tiri e solo al 35' la Juventus ha un poco di respiro su un contrattacco che le frutta un angolo. Fuoco di paglia, E' ancora l'Ambrosiana che riprende il comando conducendo azioni travolgenti. Al 36' il punto della vittoria: allungo alto di Ferrara a Ferrari che riprende di testa infilando imparabilmente la rete bianco-nera. Il finale è indescrivibile. L'Ambrosiana sfiora ancora il successo più volte. Al 38' batte un nuovo angolo. La folla è tutta in piedi. Al 44' ultimo sprazzo juventino: azione di Gabetto, pericolosa, ma Peruchetti esce dai pali, si butta sulla sfera di cuoio e salva, ricevendo però un calcio che lo stordisce. Al fischio di chiusura una vera ovazione saluta la vittoria dei milanesi. Pubblico di trentamila persone. Tempo sereno. Fra le autorità notata la presenza del Duca di Bergamo e degli on.li Alfieri e Lantini.

Ambrosiana: Peruchetti; Bonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Ferrara I, Campatelli, Ferrari, Ferraris II.

Juventus: Amoretti; Foni, Rava; Varglien I, Monti, Varglien II; Bellini, Tomasi, Gabetto, Borel II, De Filippis.

Arbitro: Corradi di Firenze.

Torino-Bologna 3-1 (0-0)

TORINO, 15 — Pubblico da incontro internazionale (circa ventimila persone), cielo coperto, terreno buono a fondo soffice. Presenti tutte le autorità cittadine nonchè il gen. Vaccaro (che alla mattina ha presieduto la riunione dei Presidenti dei Direttorii della S. P. del Piemonte) e il commissario unico comm. Pozzo. Il Torino gioca in maglia azzurra con bordo bianco. Dirige l'incontro Dattilo di Roma bene coadiuvato dai segnalinee Cardinalli e Gibelli di Milano.

L'incontro ha visto un primo tempo in bianco, in cui gli atleti in campo hanno svolto un gioco brillante, veloce, alternando le offensive sui due fronti e mettendo in vista una difesa ottima dalle due parti. In questa prima parte l'attacco del Torino, sebbene leggermente superiore non è riuscito a concretare la sua superiorità in punti. Dopo il riposo i due undici si sono presentati in campo pieni di volontà di portarsi in vantaggio e di concretare in punti le loro azioni. E così una partita che sembrava destinata ad essere piuttosto sterile di porte è diventata una partita a forte marcatura: tre porte per il Torino, una per il Bologna.

Le due squadre si sono presentate in campo incomplete: Albanese sostituiva nell'undici felsineo l'infortunato Andreolo, e Palumbo conduceva l'attacco torinese al posto di Rossetti, dovutosi portare a Spezia per l'improvvisa morte del padre. Ma mentre Albanese pur svolgendo un gioco onesto non ha valso l'assente, Palumbo è stato molto attivo ed a lui sono dovute due delle tre reti.

I primi attacchi sono del Torino e presto Ceresoli è al lavoro su tiro di Buscaglia; poi è la volta di Cassetti, impegnato da Maini. Il gioco però non presenta azioni molto pericolose e soltanto al 20' si registra il primo angolo a favore dei bolognesi; seguiti dopo sette od otto minuti da altri due in favore dei padroni di casa. Il gioco per altro non presenta nulla di emozionante e si arriva al riposo senza nulla di fatto.

La ripresa vede subito all'attacco il Torino; per pochi minuti il gioco però sembra equilibrarsi, ma al sesto si ha la prima segnatura: su azione Vallone-Buscaglia, il pallone perviene a Ceresoli. Il pallone non è di quelli molto difficili, ma Ceresoli, in ginocchio se lo lascia sfuggire, e Palumbo, piombato sulla palla come un'aquila sulla preda da lungi adocchiata, non ha difficoltà a mettere in rete. I bolognesi scattano al contrattacco e vi insistono, malgrado abbiamo a subire un angolo al 9': ma la loro ripresa offensiva ha il suo premio: all'11' Reguzzoni avuto un passaggio preciso da destra fugge, stringe al centro e mette in rete. Poco prima il Bologna aveva fruito anche di un angolo senza esito.

Sono ora gli « azzurri » a passare all'offensiva. Essi vogliono la vittoria, la sentono e si impegnano a fondo. Non sono passati che tre minuti dalla rete di Reguzzoni, e Buscaglia passa un pallone a Ferrero che malgrado il tuffo disperato di Ceresoli mette in rete. I bolognesi ora sembrano accusare il colpo e rallentano le loro azioni. Ad ogni modo il gioco è ancora alterno e anche i felsinei sono alquanto pericolosi, ma non concludono. E' invece il Torino che al 25' aumenta il suo bottino. L'azione è partita da destra, Bo raccoglie e tenta di tirare. Si vede dapprima una mano, quella di Corsi e poi quella di Albanese, in area, che fermano il pallone. Dattilo che ha visto contemporaneamente entrare deciso Palumbo non fischia il doppio fallo che potrebbe fruttare un « rigore » e Palumbo ben piazzato e libero segna. I falli di mano sono stati così puniti lo stesso avendo l'arbitro non avuto fretta nel fischiare i falli stessi.

Tre a uno. Il Bologna ora ha rallentato del tutto le sue azioni; sente che ormai la partita è persa, si impegna ancora qualche po', ma ormai senza convinzione. E' invece il Torino che per poco non riesce a segnare una quarta volta al 31' su una bella rovesciata di Buscaglia che manda alto sulla traversa. Poi il Torino, evidentemente provato per il ritmo indiavolato della contesa, e pago del bottino fatto e della vittoria ormai sicura si chiude un po' in difesa, lasciando solo tre uomini all'attacco. Il Bologna ne approfitta per attaccare ancora; ma ogni speranza di mutare il punteggio svanisce. Qualche calcio di punizione, qualche azione bella che impegna i due portieri, specie Cassetti in questi ultimissimi minuti e la fine con la vittoria dei locali acclamata dal pubblico.

Classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ungheria	7	5	0	2	21	15	10
ITALIA	4	3	1	0	9	4	7
Cecoslovacch.	6	3	1	2	16	16	7
Austria	6	2	1	3	13	14	5
Svizzera	7	0	1	6	12	25	1

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lazio	9	4	5	0	14	6	13
Ambrosiana	9	5	3	1	19	11	13
Roma	9	5	2	2	17	8	12
Torino	9	5	2	2	14	8	12
Juventus	9	4	4	1	12	7	12
Milan	9	4	3	2	14	10	11
Bologna	9	5	1	3	13	10	11
Triestina	9	3	4	2	13	7	10
Genova	9	3	4	2	10	10	10
Bari	9	2	3	4	10	17	7
Napoli	9	2	2	5	11	13	6
Liguria	9	2	2	5	8	14	6
Lucchese	9	1	4	4	8	17	6
Fiorentina	9	2	2	5	9	19	6
Livorno	9	1	3	5	8	15	5
Atalanta	9	1	2	6	4	14	4

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Novara	8	6	1	1	19	2	13
Alessandria	9	5	3	1	15	9	13
Venezia	9	5	2	2	13	9	12
Anconitana	9	5	2	2	11	10	12
Padova	8	4	2	2	11	8	10
Vigevano	8	4	2	2	10	6	10
Pisa	8	4	2	2	13	9	10
Verona	9	4	2	3	13	12	10
Palermo	9	4	2	3	11	9	10
Vercelli	8	4	1	3	11	12	9
Sanremo	8	3	1	4	7	16	7
Modena	9	2	3	4	8	11	7
Messina	9	2	3	4	13	23	7
Cremonese	8	1	2	5	4	13	4
Spezia	9	1	2	6	10	17	4
Brescia	8	1	1	6	8	11	3
Taranto	8	1	1	6	6	12	3

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	7	5	1	1	13	6	11
Treviso	7	2	5	0	7	2	9
Vicenza	7	4	1	2	18	10	9
Gorizia	7	3	3	1	10	10	9
Spal	7	3	2	2	9	4	8
Marzotto	7	3	2	2	8	6	8
Grion	7	3	2	2	9	9	8
Fiumana	7	2	3	2	8	6	7
Forlì	7	2	3	2	8	7	7
Carpi	7	1	5	1	3	3	7
Rovigo	7	3	1	3	10	12	7
Udinese	7	2	1	4	6	9	5
Ampelea	7	1	3	3	6	9	5
Audace	7	1	2	4	8	15	4
Caratese	7	1	2	4	7	14	4
Mantova	7	1	2	4	5	13	4

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	4	4	0	0	19	5	8
Mestrina	4	2	1	1	8	4	5
Conegliano	4	2	1	1	5	4	5
Padova B	4	2	1	1	13	14	5
Treviso B	4	2	1	1	7	6	4
Mezzomo	4	1	0	3	14	11	2
Mira	4	1	0	3	5	13	2
Giorgione	4	0	1	3	7	21	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	4	4	0	0	13	1	8
Schio	4	3	0	1	8	5	6
Rossi	4	2	1	1	10	4	5
Legnago	4	2	0	2	10	10	4
Malo	4	1	1	2	7	12	3
Audace B	4	1	0	3	9	15	2
Marzotto B	4	1	0	3	6	10	2
Verona B	4	1	0	3	7	13	2

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Daniele	4	2	1	1	3	1	5
Sacile	4	1	3	0	4	3	5
Latisana	4	2	1	1	9	8	5
Aurora	4	2	1	1	8	8	5
Palmanova	4	1	2	1	7	7	4
Pordenone	4	1	1	2	7	7	3
Tricesimo	4	1	1	2	4	6	3
Spilimbergo	4	0	2	2	8	11	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pieris	4	3	1	0	9	3	7
Crda	4	2	2	0	9	3	6
Arsia	4	2	2	0	7	5	6
Capodistria	4	2	1	1	3	2	5
Triestina C	4	1	2	1	7	7	4
Solvay	4	1	0	3	11	8	2
Acegat	3	0	0	3	4	3	0
Fortitudo	3	0	0	3	3	16	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	2	2	0	0	4	2	4
Mestrina B	1	1	0	0	2	1	2
Adriese	2	1	0	1	2	2	2
Ceggia	2	1	0	1	6	6	2
Saffa	2	1	0	1	6	6	2
Bassanello	1	0	1	0	0	0	1
Rovigo B	2	0	1	1	0	1	1
Venezia C	2	0	0	2	2	4	0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Triestina B	4	3	0	1	10	3	6
Ponziana B	4	3	0	1	8	5	6
Udinese B	3	2	0	1	9	4	4
Crda B	3	2	0	1	7	4	4
Grion B	4	1	1	2	8	11	3
Fiumana B	4	1	1	2	3	5	3
Ampelea B	4	1	1	2	4	8	3
Gorizia B	4	0	1	3	5	14	1

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave

Sandonatese	4	3	0	1	12	7	6
Torre di M.	3	1	1	1	13	9	3
Jesolo	3	1	1	1	6	6	3
Grisolera	4	1	1	2	7	15	3
Ceggia	2	0	1	1	3	4	1

Coppa Industria

L. L. L.	3	3	0	0	14	1	6
Sirma	3	2	0	1	11	6	4
Canton	3	1	2	0	7	4	4
Moretti	2	1	1	0	12	2	3
Mirano	2	1	0	1	4	7	2
S. Marco	3	1	0	2	8	10	2
Riseria	3	0	1	2	4	9	1
Impero	3	0	0	3	3	24	0

Coppa apertura

L. L. L.	3	1	2	0	3	2	4
Ferraresso	2	1	1	0	2	1	3
Mestrina	1	0	1	0	0	0	1
Nordio	1	0	1	0	1	1	1
Sirma	3	0	1	2	2	4	1

Padova-Modena 3-2 (3-1)

PADOVA, 15 — Il beffardo idoletto del calcio ha fatto ieri pregustare le gioie più belle, nei minuti d'inizio, per far poi assaporare l'amarezza all'appassionato sostenitore dei bianco-rossi. I quali bianco-rossi, anche se non partiti di slancio, riuscivano tuttavia a liquidare in due e due quattro ogni dubbio. Al quarto d'ora infatti i canarini, ospiti graditi all'Appiani, guidati da Dugoni, l'anziano intramontabile fulvo capitano, sembravano bell'è spacciati. E si era, tutti forse, dell'opinione di assistere ad una scorpacciata di reti, al pari di quella con il Pisa. Ma non si tardava a delinearsi la rezione dei modenesi: reazione fatta d'impegno, materiata di tecnica animata dalla velocità. E di fronte alle prime ondate d'assalto la compagine bianco-rossa rimase stordita; poi, via via, non scemando l'iniziativa degli ospiti, che assumeva anche spesso aspetto di netto dominio, la squadra locale è andata un po' alla deriva. Ha recalcitrato, a tratti, ha avuto la fortuna, con un terzo punto dovuto ad un strabiliante intervento di testa di Pavan, su calcio d'angolo allo scadere del primo tempo, ma non ha saputo più ritrovare se stessa.

E del risultato ottenuto, senza dubbio i ragazzi del sig. Wilheim non possono, questa volta, andare troppo fieri. Chè se si dovesse fare la somma delle azioni e dei valori, il Modena avrebbe, di gran lunga, la meglio. Per due terzi, almeno, l'incontro vide all'attacco gli ospiti. E se essi sono pervenuti ad ottenere due soli punti (uno su legalissimo rigore) lo si deve alla malasorte (se così si vuol chiamare inspiegabile precipitazione e imprecisione) che non ha loro permesso di realizzare in almeno tre o quattro occasioni quanto mai propizie, quando si pensi che Notti e Carnevali, a pochi metri dalla rete, fallivano il bersaglio e che De Marchi riusciva a respingere un pallone proprio sulla linea allorchè Cavasin era già stato battuto.

Il Padova ha trovato, in conclusione, un degno avversario. Ha cominciato in tono pacatissimo, freddo quasi. E' passato due volte e s'è illuso di poter far man bassa. Poi, di fronte all'offensiva degli avversari, la squadra ha denunciato qualche pecca, qualche vuoto. S'è suscitata, ha proceduto un po' nel disordine, alla cieca. Forse un po' le si deve alla giornata di scarsa vena di Rossi, non del tutto nella pienezza dei suoi mezzi fisici: il quale Rossi tuttavia non è stato che inferiore un po' all'ottimo Rossi degli altri incontri. Ma delle sue titubanze ne ha risentito molto De Marchi, incapace di infrenare l'opposta ala, e un po' anche in Bettini, oscuro nel primo tempo. Anche in difesa si è notato oscuramento, particolarmente in Poli, che ha più volonterosità e ardimento che classe: l'attacco si chiama Petron più la generosità di Pavan, ragazzo, questi, che dà tutto, e che anche rende molto. E Petron, ragazzo ormai completo, calciatore di alta classe. Il restante del quintetto ha lasciato piuttosto a desiderare.

Un pubblico numeroso ha assistito alla partita, che ha inizio alle ore 14.30. Sgroppata iniziale padovana: al 2' Benelle ha un pallone su azione blanda. S'arresta, aggiusta il tiro con pacatezza e mette in rete: Roggero non tenta nemmeno la parata. Poi è il Modena che abbozza qualche reazione, non del tutto convincente: attivi appaiono subito Sentimenti e Zironi. Al 10' anzi il prio impegna abbastanza seriamente Cavasin. Al 15' il secondo punto padovano, scaturito da una delle poche buone azioni d'offesa dei bianco-rossi. Palla lavorata da Petron, vittorioso in un duello con Dugoni, che serve Munari. Ancora scambio Munari-Petron e per ultimo la zampata di Prendato, che batte Roggero. Per qualche minuto ancora il gioco si stempera opaco nella calma. Poi è la volta del Modena: ecco un tiro forte di Carnevali (23'), un angolo contro il Padova (24) e vari tentativi di Sentimenti, Notti e Zironi. Al 35' Carnevali ha il pallone da rete, solo, a due passi da Cavasin. Ma calcia forte a lato.

Il punto, maturo, verrà 3 minuti dopo. Autore è Sentimenti, che esegue un formidabile tiro di rara potenza e precisione da una ventina di metri. Il Padova sembra scuotersi. Ha dalla sua un angolo (39'). Ma al 41' i canarini si fanno ancora sentire con Zironi, che centra un pallone insidioso, respinto da Cavasin. Il cronometro si avvia al 45': angolo per il Padova, scaturito sulla sinistra da un duello Munari-Marini. Sul tiro irrompe, di testa, Pavan, che mette in rete il miglior pallone bianco-rosso. Il pallone non è neppure posto al centro del campo, che si è alla fine del tempo.

Scambio d'angolo nei primi cinque minuti della ripresa. Poi il Modena incalza in pieno. Al 7' Sentimenti prova l'abilità di Cavasin e al 10' la rete padovana passa un brutto guaio. Rossi, per la fretta di liberare, calcia a campanile verso la sua rete. Cavasin respinge a fatica; si accende una mischia. Sentimenti calcia a pochi metri ma fortunatamente Grassetto riesce a deviare il pericoloso pallone. Al 15' Munari, colpito da Malagoli, esce per qualche minuto: rientrerà zoppicante e quasi inutilizzato.

Sembra ora che i bianco-rossi vogliano farla finita con queste prepotenze dei rivali. I quali però ritornano presto alla carica. E Notti, al 23' supera la difesa e s'avvia verso Cavasin, che esce. Il pallone calciato dal centro modenese, è deviato dal partiere padovano, ma sta egualmente per entrare in porta, allorchè sopraggiunge De Marchi che libera proprio sulla linea bianca. Angolo per il Padova (26'), e, subito dopo, un nuovo pallone di Zironi batte sulla faccia interna del palo, schizza via. Al 31' però gli sforzi del Modena sono premiati. Su punizione dal limite Poli devia il pallone con le mani: rigore. Batte Nebbia, imparabilmente. Il Modena, attratto dal miraggio del pareggio, raddoppia gli sforzi, ma il Padova si difende con accanimento e giunge al porto incolume. Degni di nota, in questo ultimo periodo, un bel tiro di Petron (38') e una ennesima occasione mancata degli ospiti con Notti, che calcia diagonalmente un pallone oltre la linea di fondo, pallone che appariva predestinato alla rete.

PADOVA: Cavasin; Poli, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini I; Prendato; Benelle, Pavan, Petron, Munari.

MODENA: Roggero; Marini, Nebbia; Malagoli II, Dugoni, Galli; Zironi, Sentimenti, Notti, Carnevali, Cresta.

Arbitro: Pizziolo II di Firenze.

Verona-Sanremese 3-1 (1-1)

SAN REMO, 15. — Ci si attendeva dalla Sanremese una conferma delle sue possibilità, apparse elevate dopo gli ultimi vittoriosi incontri. Sul suo campo, contro il Verona, la squadra concittadina ha subito invece la più netta sconfitta del campionato, dopo quella di Novara. Ma allora i liguri erano in ribasso, e il Novara è... il Novara.

E dire che i sanremesi si sono trovati in una condizione particolarmente favorevole, portandosi in vantaggio al 19' con un punto di Masera. Si poteva pensare che questo punto fiaccasse la volontà di vittoria del Verona e che al contrario galvanizzasse le forze dei concittadini.

E' avvenuto esattamente il contrario. Gradatamente il Verona, sicuro del fatto suo, quadrato e duttile in ogni reparto, ha imposto il suo giuoco, costringendo gli avversari ad un affannoso e barcollante lavoro di puntellamento e di spezzettamento, che non poteva naturalmente dare grandi risultati.

Al 27' il pareggio era ristabilito da Biagini, e con questo risultato si giungeva alla fine del primo tempo. La ripresa aveva una fisionomia ben distinta e precisa: supremazia chiara e convincente dei veronesi, che sfoggiavano un giuoco sicuro e bellissimo, e stretto lavoro difensivo dei sanremesi, incapaci di districarsi vantaggiosamente. I tiri contro la loro rete si susseguivano ai tiri e la capitolazione non doveva tardare.

Erano passati 7 minuti da quando le due squadre erano rientrate in campo, che Biagini insaccava nella rete avversaria il secondo pallone, e tre minuti dopo Bianchi faceva seguire alla stessa destinazione il terzo. La partita rimaneva ferma su questo risultato. Il Verone, pago del successo che aveva conquistato, non insisteva eccessivamente all'offensiva, badando piuttosto a difendere la posizione di privilegio che si era creata e la Sanremese non aveva l'incisività e l'intraprendenza necessarie per far capitolare una difesa come quella veronese, cosicchè il fischio finale dell'arbitro Camisasca di Como sanzionava la vittoria del Verona per tre a uno.

Anconetana-Palermo 2-0 (2-0)

PALERMO, 15 — La squadra marchigiana ha colto ieri un successo che andava molto al di là delle sue speranze e cioè battè clamorosamente un Palermo in nera giornata. I rosa concittadini poco conclusivi all'attacco e con una mediana inferiore al suo compito non hanno saputo imporsi con autorità ai rossi assai sbrigativi ed impetuosi. L'Anconetana si è così assicurata nel primo tempo due punti marcati da Fiorini al 7 su punizione, derivata da un fallo di Santillo, ed al 15' da Crist a coronamento di una bella azione.

Il Palermo è passato al contrattacco e specialmente nella ripresa ha dominato, senza tuttavia riuscire a violare la rete difesa dal poco sicuro Necchi. Arbitro Carminati.

Triestina-Milan (0-0)

TRIESTE 14. — Quale differenza di rendimento tra la Triestina d'oggi e quella di otto giorni or sono. Invano i diecimila spettatori accorsi in campo nonostante la giornata grigia, hanno atteso l'azione irresistibile che assicurasse alla Triestina il punto della vittoria. La squadra (e specialmente l'attacco) è sembrata titubante e a tratti innervosita di fronte al rude e scattante Milan. Certo il Milan d'ieri valeva ben di più della squadra barese, ma comunque i rosso-alabardati (ieri in maglia bianca) non hanno suscitato una buona impressione. Forse il terreno viscido li ha traditi o per lo meno ha ostacolato il giuoco normalmente snello delle mezze ali che sono apparse assai a disagio. L'assenza di Colaussi si è poi fatta risentire in modo particolare riducendo virtualmente l'attacco a due soli uomini Trevisan e Pasinati. Ma per quanto questi due si siano impegnati a fondo, l'esito dell'incontro non ha mai potuto cambiare.

E così è scaturita una di quelle partite bianche, snervanti, non priva di rudezza, e per lunghi periodi monotona. Non sono tuttavia mancati gli episodi vivaci e gli attacchi e i contrattacchi improvvisi hanno spesso creato il pericolo davanti a Zorzan e a Tricarico. Quest'ultimo si è fatto anzi applaudire in un paio di parate spettacolose.

Sull'incerto rendimento della Triestina può anche aver influito il duro colpo in faccia subito da Rancilio nei primi minuti di giuoco. Il centrosostegno triestino ha accusato il colpo per tutta la prima fase della gara. Ottimo è stato Geigerle che va lodato assieme a Tricarico, Trevisan e Bortolutti.

Eppure il Milan non era imbattibile. Se è vero che la sua linea mediana è stata eccellente (e in particolare Bortolotti al centro si è fatto notare nell'efficace giuoco demolitore, non è men vero che i terzini rosso-neri sono stati fallosi nelle entrate e non sempre felici nei rimandi. L'attacco triestino avrebbe potuto approfittarne.

Ma il Milan si è dimostrato più pronto nello scatto e più sicuro di sè: il punto soffiato alla Triestina è stato in fondo meritato. Senza dimenticare poi che l'attacco milanista e per meglio dire Capra e Moretti, apparsi più veloci e intraprendenti dei compagni, hanno creato alcune favorevoli occasioni da rete, mancate per un soffio.

Risultato equo, quindi, anche se la Triestina, nella ripresa, ha attaccato di più.

Il primo episodio di cronaca avviene al 3' quando Rancilio colpito in piena faccia dal pallone va a terra rialzandosi dopo energiche cure completamente intontito.

Un tiro di Pasinati è deviato al 7' in angolo da Bonizzoni.

La partita è veloce e piuttosto dura. Due azioni di Trevisan non sono sfruttate a dovere, e poi Tricarico para un tiro di Bortoletti.

Al 18' Moretti scatta col pallone e tira in corsa: Tricarico opera una spettacolosa parata deviando il pericoloso pallone in angolo. Dalla mischia susseguente scaturisce un nuovo calcio d'angolo infruttuoso.

Una prolungata mischia in area triestina è conclusa con un tiro alto di Antonini. Poi, al 26', Trevisan scarta due avversari e passa a Grezar che tira alto.

L'arbitro ammonisce Antonini per il suo giuoco scorretto. Al 43' una bella azione di Pasinati è sprecata da Tumiati che perde il passaggio.

Nella ripresa la Triestina sembra essersi rinfrancata. Registriamo qualche tiro di Pasinati, Chizzo e Grezzar e al 14' la più bella discesa triestina. La palla fila veloce da Bortolutti a Grezzar, da Pasinati a Chizzo finchè perviene a Trevisan che tira con decisione: ma Zorzan riesce a deviare in angolo. Al 20' un altro pallone di Trevisan è fermato da Zorzan.

In un improvviso capovolgimento di fronte, Moretti avuta la palla da Arnoni, fila attraverso la difesa e avanza verso Tricarico, ma Geigerle lo raggiunge in tempo e gli soffia un pallone da rete (23').

Pasinati è, poco dopo, colpito da un calcio involontario alla faccia e deve farsi medicare.

La pressione triestina rallenta alquanto per riprendere solo negli ultimi minuti.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Grezar, Trevisan, Chizzo, Tumiati.

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Gianesello, Bortoletti, Loetti; Capra, Antonini, Moretti, Gabardo, Arnoni.

Arbitro Zelocchi di Modena.

Napoli-Genova 2-2 (2-2)

NAPOLI, 15 — Cielo coperto, e pubblico non troppo numeroso (circa ottomila persone) alla gara che opponeva una segnatura tale da far rimanere soddisfatti per alquanto i tifosi locali, si è avuta una ripresa a scartamento ridotto. Le due squadre non hanno più posto nell'incontro l'impegno dei primi 45 minuti di gioco e nessuna segnatura è venuta ad aumentare il forte bottino dei primi 45 minuti di gioco nei quali ben due volte ognuno dei due portieri ha dovuto abbassarsi a raccogliere il pallone dentro la propria rete.

Pochi minuti iniziali di fasi alterne e di rapido spostamento del gioco da un campo all'altro e poi il Genova si impone sui locali e passa deciso all'attacco. Qualche bella azione che impegna il potiere degli azzurri e all'ottava minuto il primo punto. L'azione è partita dalla mediana. Arcari avuto il pallone avanza un po' e poi centra di precisione a Servetti (che va sempre più affinandosi), il quale segna con tiro imparabile. Sgomento dei locali e un minuto dopo per poco Genta sbaglia il secondo bersaglio. Gli azzurri si difendono poi abbastanza bene e passano al contrattacco e Bacigalupo è chiamato a un bel lavoro, che esegue con sicurezza. Ma al 22. egli non può evitare che in seguito a un'azione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli uomini dello attacco, Rocco riesca ad ottenere il pareggio. Azioni alterne e il Genova ancora lanciatissimo verso la porta difesa da Setimenti e al 32' il secondo punto degli ospiti. E' ancora Servettiche in seguito a tiro di punizione gira il pallone in rete. Scatto degli uomini in maglia azzurra e dopo tre minuti il pareggio ottenuto su una bella azione in linea conclusa da Milan.

La ripresa ha visto un gioco in tono minore, ha avuto qualche bella azione offensiva d'ambo le parti, ma le spade si erano spuntate

Bari-Roma 2-0 (0-0)

BARI, 15 — Dopo la forte batosta di domenica scorsa erano pochi quelli che speravano in un successo dei baresi, tanto più che ieri al Littorio era di scena una delle protagoniste del presente campionato, anzi una delle due « leader ». Pertanto, data questa previsione, il pubblico era meno numeroso di quanto si poteva sperare, ma, si sa, i tifosi non amano di andare ad assistere a delle sconfitte!

Dirige l'incontro Saracini di Ancona. Il gioco è subito veloce, ma non ha consistenza e il primo tempo non vede alcuna segnatura, sebbene le occasioni per segnare non siano mancate, sia da una parte che dall'altra. Per la cronaca registriamo al 14' un tiro di Grossi che manca il bersaglio per imprecisione; al 22' un bel tiro di Michelini, che batte sul palo. Il miglior giuoco, quello più piacente dal lato tecnico, l'abbiamo alla mezz'ora, sebbene anche qui dobbiamo registrare l'imprecisione degli attaccanti che con Subinaghi per la Roma e Duè per la Bari mancano il bersaglio.

Nella ripresa la Bari a poco a poco prende le redini della partita e al 9' passa in vantaggio. Caeon prende un bel pallone e fugge, quasi sulla linea di fondo mette al centro, dove Capocasale di testa mette in rete battendo Masetti. La Roma accusa il colpo ed è disorientata, mentre il successo raddoppia la forza ai « galletti », i quali al 10' ottengono un calcio d'angolo e al 12' il loro secondo punto. Questa volta è Grossi che in seguito a una mischia formatasi sotto la porta di Masetti, riesce a districarsi e a mettere in rete. Poi il gioco si fa in prevalenza romanista. I giallo-rossi hanno riordinato le loro file e sono passati all'attacco. Essi impegnano a fondo il portiere barese, ma trovano la difesa tutta pronta e sicura e malgrado qualche bel tiro pericoloso di Michelini l'esito della gara non cambia. Gli applausi dei presenti premiano i vincitori, che hanno ieri giocata una gara tutta volontà e che hanno supplito con l'impegno alla minor classe.

Lucchese-Fiorentina 2-1 (0-0)

LUCCA, 15 — Ci volevano la pioggia dirotta, e la presenza dei cugini di Firenze in campo perchè la Lucchese riuscisse finalmente a cogliere la prima vittoria. Pubblico scarso, dirige l'incontro Scarpi.

Azioni alterne per il primo quarto d'ora di gioco e poi al 15' la Lucchese con Azzimonti effettua il primo tiro in porta. Azioni fiorentine subito dopo e la difesa lucchese impegnata a fondo. Al 35' Olivieri deve eseguire una difficile parata a terra; e al 39 la Lucchese è in angolo. Il gioco si svolge brillante nonostante il tempo cattivo ma di porte non se ne registrano. Nei primi 45 minuti di gioco si registra invece tre angoli a favore della Fiorentina e uno per i locali.

Nella ripresa la Lucchese entra in campo animata da maggiore volontà di vittoria e scende subito decisa all'attacco costringendo la Fiorentina in difesa. E già al 6' passa in vantaggio: l'azione è partita da Coppa che con un forte tiro prende un paletto. Il pallone rientra in campo e Andreoli non ha difficoltà a mettere in rete, essendo il portiere viola spiazzato. Reazione pronta dei fiorentini che all'11 ottengono il pareggio. E' Viani che in seguito a una entrata a vuoto del terzino lucchese Perduca non ha difficoltà a mettere in rete.

Tocca ora ai locali di scattare alla ricerca della vittoria che sta per sfuggire. Essi attaccano infatti decisi e dopo alcune azioni ben condotte al 17' raggiungono il loro scopo. E' Andreoli che con tiro a volo di rara potenza, da 25 metri, mette in rete. Malgrado la vittoria così assicurata i lucchesi insistono e attaccano ancora. La Firentina si difende come può e al 25 appunto per una azione di difesa troppo energica subisce un calcio d'angolo. Coppa si incarica di tirare, ma mette il pallone tra le mani del portiere fiorentino. Due minuti dopo Barberis, della Fiorentina, che si è lasciato andare a scorrettezze viene espulso dal campo.

L'ultimo quarto d'ora della partita si gioca a ritmo ridotto, perchè i giocatori risentono della stanchezza aggravata anche dal cattivo stato del terreno. Al 32 un angolo per i padroni di casa e poi gli ultimi dieci minuti di gioco di marca viola, che trova la difesa lucchese pronta e sicura. E la gara termina con la prima vittoria degli uomini di Olivieri.

Liguria-Atalanta 2-1 (1-0)

GENOVA, 15. — Lotta acerba per l'ultimo posto in classifica ieri allo stadio Littorio di Cornigliano. Erano di fronte i «ligurini» e gli atalantini, tutte e due squadre naviganti nel mare procelloso della coda della classifica, a pari punteggio, all'ultimo posto. Gara tirata coi denti, vittoria di stretta misura dei locali, che, per il momento respirano un po' meglio, ma che non sono affatto in quella posizione di sicurezza cui anelano. Ma tant'è i tifosi del Liguria (già Sampierdarenese) sono abituati a soffrire di cardiopalma fino all'ultima giornata di campionato e non c'è ragione perchè proprio in questa annata si cambi la musica.

Pubblico numeroso alla gara giocata con giornata estiva sotto la direzione di Coaticini di Prato. Il Liguria parte subito all'attacco e a coronamento della sua superiorità al terzo minuto di gioco segna con Bellano il primo punto su passaggio di Crola, malgrado il disperato tentativo di Borgioli.

Il gioco che pareva promettere bene va subito peggiorando dal punto di vista tecnico, anche se viene giocato con grande decisione e volontà da ambo le parti. Le azioni sono sempre comandate dai locali ed è soltanto al finire del tempo che l'Atalanta ha un bel risveglio che non gli permette però di ottenere l'agognato pareggio.

Nella ripresa il gioco si equivale a quello del primo tempo. E' la Liguria che attacca con maggior frequenza e al 29' riesce ad ottenere il suo secondo punto con Violi, che approfitta di un momento di incertezza dei terzini nero-azzurri. L'Atalanta per nulla smontata si lancia al contrattacco e impegna la difesa dei liguri ottenendo però un unico punto, al 33' per merito di Savio su calcio d'angolo. Il Liguria ora si stende ancora un po' all'attacco, gli atalantini premono, ma null'altro di fatto fino al fischio finale, che segna la vittoria dei locali.

Cremonese-Novara 0-0

CREMONA, 15. — Incontro regolare e velocissimo che avrebbe dovuto risolversi in una vittoria locale, solo che la Cremonese avesse disposto di una prima linea più rapida e precisa nei tiri finali. Invece gli avanti grigio-rossi hanno sciupato parecchie facili occasioni permettendo con ciò al Novara di evitare una temuta sconfitta. Gli azzurri però anche da parte loro non hanno disposto di un quintetto avanzato molto felice nel concludere, ed il risultato di parità in complesso può considerarsi equo. Furono battuti 5 angoli contro la Cremonese, 3 contro il Novara. Arbitro Sogliani.

Spezia-Pisa 0-0

SPEZIA, 15. — Le due squadre preoccupate della posta hanno cercato di potere conseguire un risultato vittorioso, rinunciando alla tecnica per basare il loro gioco sulla velocità e sulla foga. Ciò ha invece nuociuto al buon andamento dell'incontro, perchè esso si è tramutato in azioni slegate con frequenti scontri fra uomo e uomo, con relativi falli. L'arbitro ha dovuto perciò intervenire sovente per decretare punizioni, ammonendo i più impetuosi. Nulla di notevole quindi da segnalare nel corso dei tempi, che hanno registrato una infruttuosa superiorità bianca. La fine ha trovato di conseguenza le due squadre 0 a 0. Arbitro Fois.

Pro Vercelli-Brescia 2-1 (2-0)

VERCELLI, 15. — Vittoria di misura dei bianchi, i quali hanno dovuto impegnarsi a fondo per piegare il volitivo undici azzurro. La Pro Vercelli ha dominato nel corso del primo tempo sottoponendo la rete di Magri in taluni momenti ad un vero bombardamento. Il bilancio di tale offensiva si è tradotto in due punti segnati entrambi da Brossi al 4 e 27'. Nel secondo tempo i bianchi sono calati di tono di fronte ad un pericoloso ritorno offensivo del Brescia dopo la mezz'ora. Ciò nonostante gli azzurri non sono pervenuti che alla segnatura di un unico punto al 38' su calcio piazzato di Raffaini: Cavanna fermava il pallone, ma se lo lasciava poi sfuggire in rete. Arbitro Tiberio.

Lazio-Livorno 3-0 (1-0)

ROMA, 15 — Pubblico appena discreto allo Stadio del Partito per l'incontro degli azzurri di Piola con gli amaranto di Arcari IV. Vittoria dei locali, ma meno facile di quello che non indichi il secco punteggio che porta tre porte di scarto.

Gioco alterno per pochi minuti, e qualche difficile parata per i portieri, con prevalenza di lavoro difficile per Bulgheri. Al 21 bella occasione fornita da Piola a Marchini, che sferra un pallone rasoterra, il quale trova Bulgheri prontissimo. Alla mezz'ora il primo punto laziale su azione in linea concluso con tiro violento di Piola. Gli azzurri continuano nel loro attacco ma il riposo arriva senza altre segnature.

La ripresa si inizia con un calcio d'angolo contro gli amaranto; poi al 6' una rovesciata acrobatica di Piola e il pallone è parato di precisione dal portiere. Ma a poco a poco i laziali impongono la superorità della loro classe a diventano i padroni in campo. Così al 24' registriamo il loro secondo punto, ancora per opera di Piola; quattro minuti dopo un calcio d'angolo contro il Livorno a coronamento di un suo bel contrattacco, e al 30' è Marchini che ha passato al volo un preciso pallone a Busani e questi, che ha rovesciato in porta, trova però Bulgheri pronto alla parata. Al 38' un angolo contro gli ospiti e a cinque minuti dalla fine il terzo punto, opera di Riccardi, su passaggio di Piola. Ancora attacchi degli azzurri, ma la difesa livornese non si lascia battere più e la gara termina sul tre a zero.

Messina-Taranto 5-3 (1-2)

MESSINA, 15. — Vittoria giallorossa con larga messe di punti da ambo le parti. Il Taranto che si riteneva non potesse inquietare i concittadini aprì l'incontro con un punto di sorpresa di Dapas al 2'. Il Messina rimase disorientato e di ciò ne approfittarono i pugliesi per marcare un secondo punto, sempre con Dapas al 14'.

Il duplice smacco seppe finalmente richiamare il Messina alla realtà e al 7' su rigore, indi altro punto dello stesso Viani all'8'. Greco al 12' marcava il quarto goal per il Messina, che al 15' si vedeva privato di Vaini espulso per scorrettezze. Il gioco si faceva più equilibrato e ad un nuovo punto di Greco al 3' rispondeva il Taranto con un punto di Cioni al 33'. Arbitro Bianconi.

gradatamente i giallo-rossi si ritrovarono ottenendo un punto su azione di Fossati al 36'.

Nella ripresa pareggio di Viani

Le due squadre mestrine vittoriose
Il Venezia B batte il Padova B

PRIMA DIVISIONE

Mestre Giorgione 5-1 (3-1)

L'attacco del Mestre, che a Conegliano aveva brillato senza riuscire a far breccia su quella difesa, ha fatto sul Giorgione uno strepitoso bottino di punti dando così prova delle sue capacità realizzative. Eppure, ecceto nell'estrema destra, era composto come al solito. La mediana in principio, un po' troppo staccata dagli altri settori si da creare talvolta dei vuoti paurosi, ha assolto successivamente il suo compito con continuità e rendimento. E' piaciuto De Molfetta; Motta non fu gagliardo e brillante come al solito, preoccupato forse di non perdere il confronto con alcuni compagni di squadra militanti nei ranghi avversari; Zanon sta riprendendo quota. L'estrema difesa anch'essa imbarazzata all'inizio s'è poi destregiata abilmente: ammirate alcune parate volanti e un tuffo a pesce del portiere Mainenti, sostituto di Pavan.

Il Giorgione ha impressionato bene: bene assai gli anziani, buoni e reddittizi i giovani innestati nelle fila. Gli anziani hanno però peccato eccessivamente di cattiveria, specie nel secondo tempo, quando ormai battuti e addolorati per l'incidente occorso al loro portiere (uscito dal campo al 40' del primo tempo per un colpo ricevuto al capo mentre, a terra, tentava di impossessarsi del pallone) appesantirono il giuoco in modo addirittura disgustoso. L'arbitro avrebbe fatto meglio assai ad intervenire in principio della ripresa in luogo di spedire agli spogliatori tre giocatori, due da una parte e uno dall'altra, quando la fine dell'incontro era ormai prossima! Avrebbe evitato qualche colpo intenzionale, qualche dispetto fra giocatori e le approvazioni del pubblico, e la partita sarebbe continuata con più regolarità.

Il Mestre, scottato dalla recente disgraziata sconfitta di Conegliano è partito di slancio: al 4' Ferrato portiere ospite, era già impegnato in un difficoltoso tuffo. All'8 Magrini faceva sibilare la palla due dita sopra la traversa. Al 9' con azione di contropiede, agevolata da una difettosa parata di Mainenti, il Giorgione coglieva il suo punto, con tiro di Puller. Ma i mestrini erano lanciati: 14' traversone di Besazza, tiro di Magrini, respinta di Ferrato tiro insidioso di Olivieri; 16' traversone ancora di Besazza, la palla striscia sulla traversa, va a Magrini che la rimette, Valari indirizza a rete e Olivieri, col petto, la devia dentro il sacco.

Pareggiate le sorti il Mestre domina nettamente: al 20' Valari blocca sui piedi di Mainente, scappa Besazza che converge sulla porta: a due passi è fatto capitombolare da un doppio sgambetto: L'arbitro è lì ma lascia andare. Angolo pel Mestre al 27'; azione del trio centrale al 28' tiro violento di Valari contro la base d'un montante; Magrini rimette, Olivieri tira a volo e Ferrato, col pugno, alza sopra la traversa; in angolo; 32' azione di Olivieri, Besazza, Magrini, tiro di Rossi, parato a terra; tiro di Olivieri a porta vuota, respinto da Michieli sulla linea, tiro di Valari, parato a stento in tuffo. Ma al 33' la palla torna sotto e Valari stavolta batte Ferrato. Al 39' il terzo punto mestrino, derivato da una punizione calciata da Besazza; Ferrato esce e si butta sulla palla cadutagli di mano; Motta è più pronto a ficcarla in rete. Qui il portiere ospite accusa un colpo e deve abbandonare il campo.

Nella ripresa dopo molti calci di punizione il Giorgione è battuto dal 4. pallone al 24' calciatovi da Valari, e dal 5. al 28' messovi da Magrini.

MESTRE: Mainenti, Prevato, Zanon, Pajola, Motta, De Molfetta, Besazza, Olivieri, Valari, Magrini, Rossi. — GIORGIONE: Ferrato; Mainente Michieli, Piran, Remonato Zen; Bortolozzi, Puller, Cecchetto, Benetti, Conz.

Arbitro Calogera di Trieste.

Venezia B-Padova B 9-0 (6-0)

La partita tra le riserve del Padova e del Venezia era stata improntata un po' a rivincita dell'incontro di Padova tra le prime squadre, in attesa, naturalmente, della grande partita che sarà disputata a Venezia nel girone di ritorno. Effettivamente i nero-verdi l'hanno «sentito» questo confronto ed hanno giocato con grande impegno dal principio alla fine, sbaragliando letteralmente i padovani che sono stati sempre in balia del gioco dei veneziani.

Se si dovesse valutare il valore degli uomini di rincalzo del Padova dalla partita di ieri, ne sortirebbero le considerazioni più nere; ma evidentemente, pur rilevando una netta differenza in linea tecnica nei confronti dei nero-verdi i padovani hanno giocato, così, tanto per giocare senza preoccupazioni per il risultato neanche quando questo ha preso proporzioni... abbondanti.

Dopo alcune schermaglie iniziali i nero-verdi hanno preso le direttive del gioco trasportandolo in area del Padova: attaccanti in area di rigore patavina, mediana a ridosso della prima linea e terzini a metà campo e questo per ottantacinque minuti; neanche le rimesse dal fondo riuscivano ad allentare la stretta, poichè il tiro del terzino o del portiere non riusciva ad andare molto più in là dell'area di rigore e raramente era ripreso da un padovano. Insomma quella che si presentava come una partita combattuta è stata sì combattuta, ma da una squadra sola, il Venezia che è passato come quando e quanto ha voluto, prendendosi il lusso qualche volta di ricamare sotto porta, prima di tirare.

Un'eccellente impressione ha fatto il centro attacco Diotallevi che evidentemente va riprendendo la sua forma migliore: alcune sue stoccate hanno mostrato che la classe non manca al jesino. E' piaciuto molto anche Bianchini al centro della mediana il quale ha fatto intelligentemente lavorare le ali i cui ruoli erano tenuti ieri da Bianchi che non è stato inferiore alla sua fama e da Formenton in ottima giornata.

A parte poi la bravura dei singoli il Venezia si è imposto come assieme; non è facile in una squadra riserve riscontrare tanta fusione e tanto amalgama come si è visto ieri e che certo è apparso ancor più evidente ed efficente dal contrasto con la disorganizzazione che si riscontrava nella squadra avversaria. Mai i padovani sono riusciti ad organizzare una buona azione offensiva e mai essi hanno minacciato realmente la rete difesa da Maneo.

La serie dei punti se la sono divisa da buoni compagni tutti e cinque gli attaccanti così: Diotallevi 3, Bianchi e Formenton 2 ciascuno (Formenton ha realizzato un calcio di rigore), Giuge e Grossi uno ciascuno anch'essi.

VENEZIA B: Maneo, Canazza, Nicoli, Montesanto, Bianchini, Capitanio, Formenton, Giuge, Diotallevi, Grossi, Bianchi.

PADOVA B: Fincato; Zotti, Mazzucato, Verati, Rasa, Mainardi, Sanero, Garone, Maran, Nicoletto, e Cappello.

Arbitro: Pozzato di Vicenza.

SECONDA DIVISIONE

Mestre-Adria 2-1 (1-1)

ADRIA, 15 — Lo spirito sportivo della massa adriese veramente non scema: e si è visto ieri, perchè il pubblico non ha fatto altro che sostenere la squadra del cuore, la quale, a causa di un arbitraggio pessimo, ed a causa di una sfortuna alla maggior percentuale, ha dovuto soccombere di fronte alle valorose riserve mestrine.

Ieri si è visto una squadra adriese di una levatura ben bassa; ove esisteva lo spirito battagliero delle scorse settimana? La difesa non sempre a posto, una mediana che sul campo non esisteva perchè continuamente occupante altri posti, ed infine un attacco sconclusionato che, più che non saper tessere le sue azioni, non sapeva sfruttarle. Con ciò non si vuol dire che gli adriesi abbiano meritato di perdere, anzi tutt'altro; giacchè le loro azioni, senza la tanto deprecata sfortuna, erano sufficienti per poter battere i mestrini. Degli adriesi piacque il piccolo Bellettato, dotato di una volontà encomiabile anche se a corto di allenamento.

Dei mestrini piacque molto l'attacco perchè sfruttatore al sommo di ogni azione e di ogni imprecisione avversaria. Di questi l'ala sinistra Brancaleon fu veramente il tessitore ed il realizzatore. Comunque non crediamo che le riserve mestrine, senza l'aiuto di... terzi, avrebbero potuto avere ragione degli adriesi.

Subito al 6' un calcio d'angolo contro gli adriesi provoca una mischia in area amaranto il cui pericolo viene allontanato da una decisa puntata di Prosdocimi. All'11' su azione manovrata da tutta la linea attaccante mestrina, la palla perviene a Lazzarini che allunga prontamente alla sinistra ove, piazzatissimo, Brancaleon riceve e centra di prepotenza la palla che invano Boscolo tenta di fermare. E' passato appena un minuto e già gli amaranto pareggiano: è appunto Carlin che entra in area avversaria con la palla e, dopo avere smistati di avversari, allunga a Segantin che segna il punto del pareggio. Il gioco prosegue poi veloce e vario, tanto che si registrano altri tre calci d'angolo: due a favore del Mestre al 15' ed al 38' ed uno per l'Adria al 26'.

Nella ripresa la lotta si fa più serrata e dopo alterne vicende, gli adriesi pervengono a segnare un ottimo punto per merito di Ruzza: ma tra la costernazione dei giocatori ed il tumulto del pubblico l'arbitro annulla il punto regolarissimo. E' tale il disappunto degli adriesi per il fattaccio dell'arbitro che essi continuano di mala voglia tanto che soltanto 2' dopo i mestrini segnano il punto della vittoria per merito di Lazzarini. Però, tanto per finire meglio, l'arbitro decreta al 48' un calcio di rigore contro il Mestre, del quale non si sa quale irregolarità da parte della mestrina sia stata la causa. Si attende quindi il tiro di Segantin che, con un tiro fiacco ed impreciso, lancia la palla fuori della porta mandando così in fumo tutte le giustificate speranze adriesi almeno in un pareggio.

METSRE B: Pavan (cap.), Marchiori, Dal Moro, Castellaro, Veronese, Bortoluzzi, Bompan, Barbarino, Lazzarini Avon Brancaleon.

ADRIESE: Boscolo, Prosdocimi, Rossetti, Nocenti, Prandini (cap.), Ruzza, Zampieri, Segantin, Carlin, Bellettato e Scandella.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo di S. E. Rossoni

Iersera alle ore 22.09, proveniente da Firenze è giunto S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale è disceso ad alloggiare al Danieli.

Il Ministro è stato ossequiato dalle autorità cittadine e dai dirigenti dell'agricoltura per la nostra provincia.

Solenni onoranze ai Caduti

Solenni funzioni di suffragio sono state rese ieri mattina ai Caduti in guerra, nelle chiese parrocchiali di Santo Stefano, di Santa Maria del Giglio e di San Silvestro.

In ogni tempio il parroco ha celebrato la Messa, alla fine della quale ha impartito la assoluzione al tumulo che era stato eretto nella navata centrale, avvolto dal tricolore e sormontato dall'elmetto, mentre rappresentanze militari e di appartenenti alle organizzazioni giovanili facevano servizio d'onore.

Dopo il rito religioso si sono formati dei cortei che si recarono alle vicine lapidi dove sono state deposte corone di alloro in omaggio ai Caduti.

A San Silvestro

A San Silvestro si sono svolte le onoranze ai Caduti per la Patria, per l'Impero e nella Spagna. Alle ore 10 la chiesa era gremita di autorità e rappresentanze oltre ad una folla imponente.

Attorno al tumulo, avvolto dal tricolore e sormontato dall'elmetto, e circondato da ceri, fiori e piante, erano le rappresentanze armate dell'Esercito, della Regia Finanza, della R. Marina, e si notavano le bandiere ed i gagliardetti del Fascio femminile di San Polo, delle Scuole, delle Cooperative braccianti di Erberia e Pescheria, del Gruppo U. C., della Congregazione Mariana maschile ecc. ecc. Un forte gruppo era costituito dai parenti dei Caduti, con la rappresentanza della Associazione Nazionale.

Finita la Messa il Parroco don Lombardo tenne un vibrante discorso di esaltazione di quanti seppero fare il loro dovere con abnegazione ed eroismo per la difesa e la valorizzazione della Patria, per la liberazione dalla schiavitù dell'Abissinia e la costruzione dell'Impero, per l'affermazione della civiltà cristiana nella Spagna. L'oratore invocò pace e luce ai Caduti, fiera rassegnazione per i superstiti, e affermò che il buon cristiano è anche buon cittadino e patriota, come pure difensore delle idee sociali e sane e benefiche.

Quindi, assistito dai sacerdoti di chiesa, fra cui il cappellano della 49.a Legione della Milizia don Mario Furlani, impartì l'assoluzione al tumulo.

Si formò poi il corteo che si è portato alla lapide dei Caduti ove dopo il canto del *Libera me Domine*, fu impartita ancora la assoluzione.

Vennero deposti presso la lapide numerosi fiori e due corone di alloro delle famiglie dei Caduti che attorniavano quella deposta dal Gruppo fascista di San Polo il 4 u. s.

La Mostra del Tintoretto si chiude oggi

La Mostra del Tintoretto è aperta oggi lunedì 15 per la sua ultima giornata dalle ore 9 alle ore 17.

Ieri un pubblico enorme ha affollato le sale fino all'ora della chiusura; i visitatori hanno superato il numero di duemila. Anche l'ultima edizione del Catalogo è stata pressochè esaurita. Ne rimangono pochissime copie che potranno essere acquistate oggi al banco di vendita di Cà Pesaro.

L'inaugurazione della Mostra dell'architettura polacca

L'inaugurazione della Mostra studentesca polacca di architettura avrà luogo domani martedì 16 corrente alle ore quattro del pomeriggio, al Reale Istituto Veneto di Sienze, Lettere ed Arti, in Campo S. Stefano, nelle cui sale gentilmente concesse, è stata ordinata.

Alla breve cerimonia inaugurale, alla quale interverranno le autorità cittadine, sono invitati gli inscritti alla Associazione culturale italo-polacca sotto i cui auspici ha luogo la Mostra stessa, e gli iscritti ai Sindacati architetti ed ingegneri, nonchè gli studenti della Scuola Superiore di architettura.

Onorificenza al dott. Magni

Il medico chirurgo dott. Luciano Magni, esimio e stimato professionista che presta la sua opera nell'Ospedale del Mare, più volte decorato durante la guerra e mutilato, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 novembre:

S. Donà, Comune: Storni fra articoli di categorie diverse, approva. — id. id.: idem. — Pianiga, Comune: Chiesa curaziale di Rivale: Ampliamento - Contributo una volta tanto del Comune, approva. — Portogruaro, Comune: Contributo per il funzionamento dell'ufficio di zona per il collocamento della mano d'opera industriale, agricola e commerciale; approva — S. Maria di Sala, Comune: Aumento compenso alla bidella Golfetto Ida; approva. — S. Donà, Comune: Storni fra articoli di categorie diverse; approva. — id. id.: idem: approva — id. id.: idem; approva — Fossalta di Piave, Comune: Secondo aumento dell'8 per cento ai dipendenti comunali; approva. — Dolo, Comune: Modificazione della pianta organica del personale. Decisione della G.P.A. 24-9-1937 XV; approva sub condiz. — Campagna Lupia, Comune: Lavori di adattamento aula scolastica in frazione Lova. Bilancio 1938-39; approva. — Venezia, Ospedale Civile: Norme regolamentari per il premio « Moisè e Adele Jona »; approva — Caorle, Comune: Acquisto del terreno per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico; esprime parere favorevole. — id. id.: Mutuo suppletivo di L. 173.000 per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo; approva. — Venezia, E.C.A.: Esproprio terreni da parte dell'Amministrazione Prov. di Treviso; approva. — Venezia, Ospedale Civile: Regolamento per la borsa di perfezionamento prof. Giuseppe Jona; approva. — S. Maria di Sala, Comune: Rimborso di canone all'appaltatore delle imposte di consumo; approva. — id. id.: Pagamento canone affitto per i locali adibiti alle riunioni del Comitato Maternità ed Infanzia per l'anno 1937. Storno; approva.

Un'altra vittima della burrasca

Il pescatore Cherubino Boscolo detto Forcola di anni 49 da Sottomarina il giorno di San Martino, si trovava sulla propria imbarcazione intento a pescare quando si sollevò improvvisamente la bufera di vento, della quale abbiamo già narrato su queste colonne le funeste conseguenze. Il Boscolo che si trovava all'imboccatura del porto di Lido e stava per rientrare, sballottato dalle onde, andò a sbattere violentemente contro il fondo del proprio natante e si produsse così la frattura dell'ottava costola destra. Guarirà in giorni trenta.

Per lo scoppio di un pneumatico

Iersera il manovale Silvestro Vianello di anni 24, abitante a Malamocco, se ne ritornava a casa seduto sul seggiolino di una motocicletta che era guidata da un suo compagno. Giunto con la macchina a Ca' Bianca, in seguito allo scoppio di un pneumatico della ruota posteriore, la moto sobbalzò e il Vianello fu gettato a terra con tale violenza da riportare la sospetta frattura della base cranica, mentre il suo compagno rimaneva illeso. Subito soccorso da alcuni vicini venne trasportato d'urgenza all'Ospedale al Mare dove si ebbe le prime cure del caso e di lì a mezzo della Croce Rossa venne successivamente trasportato all'Ospedale Civile dove venne ricoverato con prognosi riservata.

Con le mani nel sacco

A cura dei Carabinieri della Giudecca si è proceduto all'arresto di certo Mirco Turazzini di anni 27, abitante in quell'isola all'anagrafico 690, sorpreso di notte con un involto sulle spalle nel quale i militi rinvennero ridotti a pezzi circa 15 chilogrammi di piombo costituiti da condutture dell'acquedotto strappate in un padiglione della scuola della Società Veneziana contro la tubercolosi.

La disgrazia d'un falegname

Il falegname Gino Agostinelli di anni 41, lavorando con macchina per cornici nella bottega dell'impresa Vettor a Cannaregio 3010 si provocò la frattura esposta del dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Lavorando al tornio

Il meccanico Taddeo Bertoldini di anni 28, abitante a San Marco, lavorando al tornio riportò una ferita alla cornea dell'occhio destro, per la quale è stato giudicato all'ospedale civile con prognosi favorevole.

Rubano le condutture di piombo

Il signor Giusto Piazza di anni 40, abitante a Dorsoduro, ha denunciato al commissariato del suo sestiere che ignoti approfittando che l'uscio della sua abitazione era rimasto aperto, erano penetrati nell'interno della stessa ed avevano asportato della tubatura di piombo per un danno complessivo di un'ottantina di lire.

Un falso allarme

La baronessina Maria Teresa Chiodo, abitante nel proprio palazzo di Santa Margherita, l'altra notte alle ore 2.30 venne destata da un improvviso rumore che proveniva da un salotto attiguo alla sua stanza da letto. Persistendo il rumore, la baronessina chiamò le sue due cameriere che tutte impaurite spalancarono una finestra che dà sulla calle ed invocarono l'aiuto di un passante. Costui non fu tenero alle loro invocazioni e dimostrando di possedere un cuore non certo troppo leonino, rispose che non avrebbe salite le scale perchè non avrebbe saputo come difendersi nell'eventuale scontro con individui malintenzionati, senz'essere armato di una rivoltella. In mancanza dell'arma egli fu sordo, adunque, alle preghiere delle donne, ma in compenso telefonò al Commissariato di San Marco nel quale però non era alcun funzionario. Fu vera fortuna che il commissario capo cav. Mancini, udito il suono del microfono, discendesse dal proprio appartamento, e accostatosi all'apparecchio potesse conoscere il motivo della chiamata.

Vestitosi frettolosamente, senza porre indugio egli uscì dal Commissariato ed unitamente al rag. Politi, a due carabinieri e a due guardie notturne si recò nel palazzo della baronessina Chiodo, dove compì una minuta visita a tutte le stanze ed a quella dalla quale erano provenuti i rumori. Quivi constatò che le finestre erano state aperte dal soffiare del vento e che alcune graffiature rilevate su un apparecchio radio e su qualche mobiletto erano state causate da qualche rosicchiante di grosse dimensioni che era penetrato da una delle finestre dopo essere salito dalla riva del rio sottostante.

La supposizione viene convalidata dal fatto che i vasi di fiori esposti sul davanzale non erano stati minimamente spostati. Il sopraluogo del cav. Mancini fu quanto mai accurato e solo alle 5.30 egli si allontanava da palazzo Chiodo assicurando la sua proprietaria che nessun pericolo la minacciava.

Il fermo di un ubriaco

I carabinieri della Giudecca hanno proceduto ieri al fermo di certo Marco Zuliani di anni 33, abitante alle baracche in quell'isola, per averlo scorto in istato di ubriachezza.

Cade e si frattura il femore

Giulio Leopardi di anni 61, abitante a San Polo 2082, mentre nel rincasare brancicava con la mano nel buio per cercare l'interruttore della luce elettrica onde illuminare le scale di casa, scivolò fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 50.

Due contravvenzioni

A cura degli stessi militi sono stati posti in contravvenzione, per molestia ai passanti, Antonia Da Venezia, di anni 31, abitante all'asilo dei senza tetto e Vittoria Gradara di anni 45 che dimora nello stesso asilo.

Teatri e Cinematografi

Serata popolare al Goldoni

Memo Benassi, applauditissimo di giorno in *Un soggetto da romanzo* di Sacha Guitry, è stato fatto segno, di sera, dagli onori di un successo addirittura trionfale. La sua feconda e possente interpretazione de *L'urlo* di De Stefani e Cerio ha infatti avvinto il pubblico foltissimo, che ha applaudito più volte calorosissimamente a scena aperta lo illustre attore e alla fine di ogni atto lo ha rievocato un'infinità di volte al proscenio tra i più scrosciante battimani. Così di giorno come di sera furono meritatamente acclamati col Benassi, Rina Morelli, Olga Vittoria Gentilli e tutti gli altri.

Visto un sì lieto successo e per aderire alle molte richieste pervenute alla direzione del teatro, *L'urlo* verrà ripetuto stasera a prezzi popolari. Resta fissata per domani la interessante novità di Ugo Betti *I nostri sogni, ovvero una notte terribile*.

"Il mercante di Venezia,,

Mercoledì sera la compagnia Benassi-Morelli darà il « Mercante di Venezia » di Shakespeare, in cui Memo Benassi potrà sfoggiare tutta la sua arte magnifica ed insuperabile nella parte di « Shylock ». La rappresentazione sarà accuratissima e gli ultimi preparativi si svolgono sotto la direzione del regista arrivato in questi giorni a Venezia. Gli attori indosseranno costumi di Caramba.

Anna Maria Dossena al Malibran

Oggi, assieme alla replica del divertente film *L'amore è novità*, avrà luogo l'esordio della nuova Compagnia di Riviste di cui fa parte, oltre la elegante e spigliata Anna Dossena, una schiera di attori, in parte noti ed apprezzati e il balletto Dossena composto da dieci giovani danzatrici. Verrà rappresentata la nuova bizzaria di Cherubini e Marchioune intitolata *Frottole*, che si annuncia quanto mai spassosa e movimentata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Benassi. Unica serata a prezzi popolari L'URLO 3 atti e 6 quadri di A. De Stefani e Ferruccio Cerio.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà: Sulla scena: Esordio della Compagnia di Anna Maria Dossena con la nuova Rivista «Frottole». - Sullo schermo: replica dello spassoso film L'AMORE E' NOVITA' protag. Loretta Young.

Rossini dalle 15.30: Fantastico successo de « I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carrol, Tyrrone Power, Freddie Bartholomew.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LE CORTIGIANE DEL RE SOLE con R. Muller, D. Wieck Poi: un magnifico documentario.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata de IL COLPEVOLE il grande capol. di Pierre Blanchar. Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: HO UCCISO! capol. drammatico protag. Peter Lorre. Poi: una fantasia a colori.

La stagione sinfonica inaugurata all'Adriano

ROMA, 15. — Con un concerto di scelte musiche di Rossini, Strauss, l'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretta dal maestro Bernardino Molinari, ha inaugurato ieri all'Adriano, la stagione sinfonica. Erano presenti l'Ambasciatore di Germania, il Governatore di Roma e molte personalità del mondo artistico e culturale. Il numeroso ed eletto pubblico ha salutato con una calorosa ovazione il maestro Molinari e la sua orchestra — reduci dai trionfali successi ottenuti in Germania e in Svizzera — ed ha ripetutamente applaudito alla fine di ogni numero dell'interessante programma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	758.5	13		
Fiume	piov.	758.8	8	13	11
Pola	piov.	757.8	12	15	8
Trieste	cop.	758.3	10		
Gorizia	cop.	758.9	7	10	5
Udine	cop.	758.1	8	10	6
Treviso	ser.	758.9	8	11	7
Belluno	cop.	757.3	6	11	3
Padova	cop.	758.1	7	11	6
Rovigo	cop.	758.4	8	9	6
Vicenza	ser.	758.4	8	11	8
Trento	ser.	759.2	5	11	3
Grappa	ser.	612.2	—1	0	—3
Venezia	cop.	758.0	9	12	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 4, Fiume 27, Pola 25, Trieste 2, Gorizia 3, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 16.39. Luna tramonta ore 3.26, leva ore 14.41. Luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.40 e 15, alte ore 8.10 e 21.15. — Ieri il Po era ancora in piena ed in diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo e Tagliamento in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Sull'Italia settentrionale si è formata depressione secondaria e sul Mediterraneo vi è bassa pressione in dipendenza del ciclone atlantico. Condizioni sempre instabili; cielo variamente coperto con precipitazioni sparse.

Cronaca di Mestre

Una circolare ai fascisti ed ai cittadini

La Segreteria amministrativa del Fascio ha diramato la seguente lettera circolare:

E' imminente la pubblicazione del Calendario fascista edito dalla Direzione Nazionale del Partito.

E' vivo desiderio delle superiori gerarchie che detta pubblicazione trovi ambito posto presso tutti gli uffici pubblici e privati, nonchè in ogni esercizio, negozio ed abitazione.

Il costo del Calendario è di lire 15.

Anche a nome del Segretario del Fascio le sarò molto grato se vorrà cortesemente provvedere alla prenotazione della pubblicazione in parola; facendo pervenire l'adesione a questa Segreteria amministrativa, aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

D'ordine del Segretario del Fascio: Il Segretario amministrativo: *Giuseppe Chiozza.*

Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento

La Commissione di Disciplina è convocata nella Sede del Fascio questa sera alle ore 21 per l'esame di alcuni casi di fascisti caduti in morosità.

Il restauro dell'ufficio delle Poste telegrafi di Carpenedo

In seguito al continuo aumento della popolazione della zona di Carpenedo, per cura della Direzione delle Poste e Telegrafi, l'ufficio esistente in quella zona venne ampliato e completato con la installazione del telegrafo.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo ieri mattina alle ore 9.30 con l'intervento del generale Paiola, in rappresentanza del Segretario del Fascio, del sig. Caldiera per la direzione provinciale delle Poste e Telegrafi, del commendator Collesanti per il fiduciario del Dopolavoro postelegrafonico, dell'ing. Garelli ispettore dell'Ufficio telegrafico ed in rappresentanza del cav. uff. Rupin direttore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Venezia, del co. Soranzo, del rag. De Cal, del prof. Bortoli direttore delle scuole di Carpenedo, del sig. Albino Panza, del cav. Perdon, del cav. Lamon delle Poste di Mirano, del sig. Beccari titolare delle Poste di Carpenedo ed altri.

L'Ufficio era addobbato di bandiere e su un tavolo erano disposti gli apparecchi telegrafici. Dopo la benedizione, vennero subito trasmessi i primi telegrammi al Ministero delle Comunicazioni, al Prefetto, al Podestà e alla Direzione delle Poste e Telegrafi.

Il sig. Albino Panza pronunciò un breve discorso inneggiando al Re Imperatore e al Duce, ringraziando le autorità preposte per avere esaudito il desiderio degli abitanti di Carpenedo e facendo voti che la Direzione intensifichi anche il servizio dei portalettere. Il signor Gino Beccari ringrazia gli intervenuti e la breve cerimonia ha termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Per conoscenza di quanti dovranno servirsi del telegrafo con destinazione Carpenedo, al posto di Carpenedo-Mestre fino ad oggi usato, dovranno scrivere Carpene-Venezia.

L'orario d'ufficio rimane stabilito per i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 e per i festivi dalle 9 alle 12.

Tesseramento Dopolavoro

Con la fine del mese corrente le tessere dell'anno XV non avranno più alcun valore nei riguardi delle facilitazioni per l'ingresso ai teatri, cinematografi, campi sportivi, ecc. Sarà bene quindi che chi desidera godere di tali facilitazioni provveda a munirsi della tessera per l'anno XVI presso il Dopolavoro in piazzetta E. Matter, la cui sede è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 11, ed il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22. La tessera per l'anno XVI munita del bollino è indispensabile per le facilitazioni e costa L. 7.

All'invito rivolto dal Dopolavoro i proprietari e dirigenti di Aziende locali devono provvedere al tesseramento dei propri dipendenti, hanno aderito con lodevole sollecitudine le seguenti Aziende: Tramvie di Mestre, Enrico Tura albergo Bologna, Cassa di Risparmio, Luigi Brunello, Vattolo e Basso, Giuseppe Lazzaro, Giuseppe Pagnacco, Ufficio Costruzioni F. F. S. S., Carlo Casarin, Società Anonima Pastorizzazione Latte Alimentare, Banca Cattolica del Veneto. E' sperabile che le altre Ditte che hanno ricevuto l'invito abbiano a provvedere sollecitamente per evitare di essere segnalate alle superiori gerarchie quali non aderenti all'O. N. D. che tanto utile torna ai lavoratori.

Tesseramento dei tiratori

Gli appassionati del Tiro a Volo sono avvertiti che col primo gennaio p. v. coloro che non saranno provvisti della tessera della F. I. T. A. V. per l'anno XVI non potranno più prender parte a gare di tiro a volo.

Pertanto il tesseramento alla F. I. T. A. V. è aperto presso la locale Delegazione Cacciatori, piazzetta Matter nei giorni ed ore in cui è aperto il Dopolavoro, e chi desidera rinnovare o farsi rilasciare la tessera dovrà farne domanda versando L. 11 la quale da diritto oltre che a prender parte a gare, al bollo C. O. N. I. ed all'Assicurazione alla Cassa interna di previdenza del medesimo. All'atto della domanda e del versamento, il tesseramento dovrà rilasciare anche la propria fotografia.

I pallacestisti della Reyer vincono la Coppa Vicenza

VICENZA 15 — Il Comitato Esecutivo Vicentino di Pallacanestro ha avuto ieri la sua beneficiata dedicando un'intera giornata al bel gioco che ormai ha cominciato a conquistare un buon numero di appassionati anche nella nostra città.

Nella mattinata si sono svolte le gare dedicate al torneo «Treviso» nelle quali erano in lizza il Guf Vicenza, lo Schio ed il F.G. Rismondo. La squadra di Schio è stata la più completa compagine partecipante al torneo ed è riuscita a dimporsi sui due avversari con altrettante belle vittorie. L'incontro più aperto e.... caratteristico è stato quello di finale col Guf Vicenza alla fine del quale solo quattro uomini erano in campo, dei dieci allineatisi all'inizio: tre di essi erano dello Schio ed uno del Guf. L'arbitro aveva fatto piazza pulita. In seguito ai risultati, a Treviso, per le partite finali scenderanno a rappresentare Vicenza le squadre di Schio e del Guf Vicenza.

Nel pomeriggio si sono avute, sempre sul terreno del «Bianchi» le partite finali per il torneo «Vicenza» aventi per protagoniste le squadre della «Reyer B» del Treviso e quella del omando Federale di Vicenza. Nella prima il Comando Federale di Vicenza eliminava per suo conto il Treviso con una disputata partita finita per 65 a 52, mentre la Reyer B si liberava dello stesso avversario con 72 a 35, punteggio questo eloquentissimo sul valore della compagine veneziana.

La finale è stata movimentatissima e giocata con pari valore dalle due contendenti alla vittoria finale. Dai vicentini ci si attendeva una buona affermazione e non di più; invece i bianco-rossi anche se quest'anno mancano di Cogo, Nizzero e Zamberlan si sono difesi coi denti ed hanno ceduto solo alla fine quando il nervosismo, alimentato anche dall'incerto arbitraggio di Zaccaria di Treviso, è subentrato nelle loro file facendo evadere dei tiri che potevano con maggior calma riuscire ad esito più positivo. I rossi veneziani ancora una volta si sono dimostrati giocatori completi e ben amalgamati, degni della vittoria finale tanto brillantemente conquistata. La partita quindi si è chiusa col punteggio seguente: Reyer B-C. F. Vicenza 40-38.

Un bell'incontro dimostrativo è stato quello tra le squadre femminili della «Reyer» e delle Giovani Fasciste di Vicenza, terminato col risultato di 18 a 13 a favore delle veneziane che hanno avuto agio anche di fare della buona accademia. Alle 18 poi si è disputato un incontro amichevole tra la «Reyer A» e la Rappresentativa Vicentina, terminato a favore degli ospiti per 26 a 11. Ecco la formazione delle due squadre finaliste del «Torneo Vicenza»:

REYER B: Pontello (4), Cappeller (8), Marchetti (4), Silvestri (7) Vidal (0), Fagarazzi (7), Cavalleri (6) e Penso (4).

.F. VICENZA: Peraro (22), Vettore (14), Pollini, Michelletto (1), Givani, Pittarlin (1), Campesato e Colombara.

I tornei veneziani dei liberi calciatori

Canton-Moretti 1-1 (0-0)

Partita combattuta fra la squadra del Canton e quella muranese del Moretti; partita ricca di fasi elettrizzanti e che ha visto un gioco vivacissimo per l'impegno posto dalle due compagini le quali ,dopo i novanta minuti, si sono trovate alla pari con un punto ciascuna.

Mercè l'encomiabile spirito sportivo del cav. Carlotti che ha messo a disposizione dei giocatori un locale per adibirlo a spogliatoio, la partita ha potuto aver luogo sul campo delle Quattro Fontane. Nel primo tempo i muranesi hanno marcato una leggera superiorità che però non ha portato ad alcun risultato concreto .La ripresa è stata invece del Canton. Tuttavia al 15', a conclusione di una fuga, Cimarosti segnava il punto per il Moretti .Scossi dallo smacco i giocatori del Canton insistevano ancor più all'attacco e s'insediavano nell'area avversaria, ma per l'imprecisione dei tiri degli uomini dell'attacco il pareggio non veniva. In questo periodo si è particolarmente rivelato l'ottimo gioco della mediana, composta di elementi giovani e che promettono molto bene. Finalmente al 25', dopo che alcuni pali avevano respinto tiri destinati a rete, Benvenuti è riuscito a segnare il punto del pareggio. Ottimo arbitro De Grandis.

Mestre-L.L.L. 0-0

La squadra dei ragazzi delle Leghe Leggere è uscita imbattuta anche dalla terza disputa ed ha guadagnato un altro punto prezioso in campo esterno. Il successo di ieri e i due precedenti costituiscono una nuova affermazione della squadra ed imbattibile estrema difesa, comportatasi in ogni confronto con autorità, con decisione ed abilità. Gli altri due reparti invece, e particolarmente quello avanzato, non hanno convinto: c'era nei giuocatori più preoccupazione di distruggere che di creare, al solo scopo di togliere la palla agli avversari. Non ne è venuto fuori così nulla di buono.

Neanche in campo mestrino si sono viste cose migliori: povertà di idee costruttive, scarsa coesione fra i reparti, poca mobilità e attività in tutti. L'attuale squadra fa rimpiangere quella degli anni passati: ieri ha fatto difetto anche la combattività, che è proverbiale nei giovani.

Primo tempo equilibrato, un angolo per parte, un paio di combinazioni perdute dai bianco-azzurri e due dai nero-fasciati. Nel secondo, all'inizio le L.L.L. sprecano un'occasione (10') e fruiscono d'un angolo al 12'. Al 18' due azioni dei mestrini costringono Bellotto a due difficili interventi. Al 23' si verifica una bella trama Bianchini-Astorri-De Pazzi-Vancin: tiro deciso del centro e nuova brillante parata di Bellotto. Al 25' invece scappa via il minuscono Bortolato, che tira verso la parte opposta: Vecchiato, a porta vuota, colpisce un montante.

MESTRE: Zambon, Marcato, Armellin, Nali, Carafoli, Romito, De Pazzin, Vancin, Astorri, Bianchini, Menin.

L.L.L.: Bellotto, Trevisanello, Seenzato, Gavagin, De Pazzi, Piatto, Vecchiato, Mason, De Lazzari, Costantini, Bortolato.

L.L.L.-Mirano 4-0 (1-0)

Il Mirano ha dovuto cedere alle Leghe-Leggere con netto scarto di punti dopo una generosa ma inutile difesa. Battuto da un punto iniziale l'undici di Sorato non ha ha piegato le ginocchia rassegnato alla sconfitta, bensì ha tentato con tutte le sue forze di portarsi all'attacco e di pareggiare le sorti. Ha impiegato in questo sforzo tutte le sue doti di combattività e l'esuberanza dei suoi uomini, ma non è riuscito nell'intento.

Contro le Leghe Leggere, squadra che accoppia la robustezza del giuoco alla tecnica delle manovre, non basta lo spirito agonistico degli avversari, occorre molto di più. E le squadre che finora si sono imbattute nei bianco-celesti non hanno mostrato di saperli superare e hanno dovuto cedere la palma.

Le Leghe, dopo brevi schermaglie, superano la barriera difensiva miranese e un tiro di Vallotto batte Sorato per la prima volta. Il gioco prosegue vivace e il Mirano ottiene due angoli contro uno delle Leghe, senza che si verifichi ulteriore segnatura. Nella ripresa invece la partita precipita: Franzoi coglie al 3' il secondo punto per le L.L.L. e Poglie arrotonda il bottino al 12' e al 33' segnando altre due porte.

Squadra vincente: Bruzzato, Linzi, Canova, Casarin, Boschiau, Fiore, Ghezzo, Sissi, Franzoi, Vallotto e Poglie.

Ferarresso-Sirma 1-0 (1-0)

La Ferraresso ha faticato non poco a chiudere vittoriosamente l'incontro di fronte alla volitiva compagine della Sirma che dopo aver subito il punto nel primo tempo, ad opera di Rossi, ha cercato nella seconda parte del primo tempo e per tutta la ripresa di segnare il pareggio. La fortuna non ha voluto essere benigna all'undici di Marghera che, se non fosse altro per l'impegno posto nella partita, meritava di dividere la posta. In linea tecnica tuttavia i ragazzi della Ferarresso sono stati superiori ed è merito della loro bene organizzata difesa se hanno saputo conservare il vantaggio del punto di Rossi.

FERARRESSO: Boetscky; Vivan, Pajaro; Michelin, Zennaro, Montanari; Schiavon, Novello, Rossi, Santarello, Sivori.

SIRMA: Morucchio; Ravagnin, Munari; Bognolo, Bona, Defina; Bottara, Pagano, Topan, Faggian, Ferialdi.

SECONDA DIVISIONE

San Donà-Ceggia 2-1 (1-0)

SAN DONA', 15. — Quando in apertura di ripresa, Zirotto segnava il secondo punto per il San Donà tutto lasciava adito a sperare che la squadra dovesse arrivare alla fine con un abbondante bottino; invece la mesa fuori campo di Zanutto che fra l'altro poco aveva fatto anche nel primo tempo, ed un punto segnato dal Ceggia al 16.o rimetteva la partita sul binario dell'incertezza e si arrivava al fischio di chiusura con un gran sospiro di sollievo.

Parlando di giuoco c'è da dire ben poco; ed infatti non si può pretendere di veder giocare bene quando c'è di mezzo il campanile; ad ogni modo nel primo tempo da parte del San Donà qualche cosa di buona si è visto, se questo dopo scomparve, il perchè è già stato detto. Il Ceggia ha fatto trattenere il fiato più di una volta grazie alla maggiore presanza dei giocatori e alla loro velocità specie nella ripresa. All'ordine del giorno Busolin del San Donà onnipresente in tutti i momenti della contesa, Firotto per la sua combattività e la difesa in blocco. Ottimo l'arbitraggio di Di Filippo di Gorizia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 320 - Cent. 30

MARTEDI' 16 NOVEMBRE 1937-ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le rotte mediterranee

che sono sorvegliate dalla Marina italiana

A Londra si esamina la situazione che si creerà nel Mediterraneo occidentale col riconoscimento della belligeranza a Franco - Halifax parte oggi per Berlino

ROMA, 15

Le unità della R. Marina hanno iniziato il primo corrente il servizio di pattugliamento assegnato all'Italia per la protezione del traffico mercantile nel Mediterraneo, secondo gli accordi intervenuti nel settembre scorso a Nyon e a Parigi e le modalità pratiche di attuazione fissate il trenta ottobre a Biserta dagli ammiragli delle Marine italiana, britannica e francese.

Il pattugliamento è distribuito fra le tre Marine, il Mediterraneo essendo stato all'uopo diviso in zone ripartite tra le tre Potenze ai fini della sorveglianza e della protezione del naviglio mercantile. Alla Marina italiana, oltre alla protezione di tutte le rotte che attraversano il Mar Tirreno, sono stati affidati nel Mediterraneo occidentale tratti della rotta Genova-Gibilterra.

Nel Mediterraneo centrale la Marina italiana sorveglia gran parte delle rotte attraversanti il canale di Sicilia. Essa pattuglia tratti delle rotte che dal mare Adriatico si dirigono verso il canale di Suez e di quelle che attraversano il mare Jonio verso le coste libiche.

Nel Mediterraneo orientale e nell'Egeo la sorveglianza italiana si effettua su tratti delle rotte che dai Dardanelli si dirigono al canale di Suez.

I buoni propositi di Chamberlain e il lavorio di Eden per ostacolarli

LONDRA, 15

Vi è stata oggi al Foreign Office una riunione fra i rappresentanti dell'Ammiragliato, del Ministero del Commercio e del Ministero degli Esteri. Si presume che sia stato iniziato lo studio preliminare della situazione che si determinerà nel Mediterraneo occidentale, quando verrà riconosciuto al Governo nazionale spagnolo il diritto di belligeranza.

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri, lord Cramborne, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato che fino ad ora nè il Governo nazionale spagnolo, nè il Governo di Barcellona hanno risposto alle recenti lettere del Comitato internazionale di non intervento sulla questione del ritiro dei volontari.

Si annuncia intanto che Lord Halifax partirà per Berlino domani, martedì, nel pomeriggio. Rimane da vedere se in Inghilterra sia stato compreso il significato del monito opportunissimo rivolto testè dall'organo ufficiale del Partito socialnazionale tedesco, *Correspondenz*, a quei giornali inglesi i quali hanno tentato con affermazioni tendenziose, che offendono la giusta suscettibilità germanica, di intorbidare fin da ora l'atmosfera in cui dovrebbero svolgersi le imminenti conversazioni tra lord Halifax e Hitler.

Si ritiene che l'opinione manifestata dall'ufficiosa *Correspondenz* secondo la quale, se le conversazioni devono aver luogo in una atmosfera irreale, tanto varrebbe rimandarle a miglior tempo, rispecchia il pensiero del Cancelliere Hitler.

Conviene a questo proposito ricordare che nel giugno scorso la visita a Londra del Ministro degli Esteri di Germania fu rimandata *sine die* appunto perchè tutti i giornali inglesi, in obbedienza alla parola d'ordine del Foreign Office, avevano tentato di sminuire in anticipo la portata del convegno ed anzi lo avevano definito come una specie di « gita a Canossa » del barone von Neurath. Le goffaggini di cui la stampa britannica, ufficiosa o no, si rende colpevole ogni qual volta si presenti la possibilità di un equilibrio dei rapporti con le Potenze totalitarie, si ripetono con troppo monotona regolarità perchè non sia logico presumere che si tratti di manovre deliberate fatte per neutralizzare gli sforzi dei fautori di buona fede di tale equilibrio.

Stamane il *Times* dichiarava che lord Halifax ha istruzioni di limitarsi ad « una semplice esplorazione preliminare e non ufficiale alla ricerca dei punti di divergenza fra le direttive britanniche e quelle della Germania, nonchè dei mezzi da escogitare per la eliminazione di tali divergenze »; una formula, come si vede, tanto vaga e inconclusiva da avvalorare l'impressione prevalente oggi negli ambienti politici di Londra, che col ritorno da Bruxelle del signor Eden, il quale ieri sera ebbe un lungo abboccamento col Primo Ministro e con lord Halifax, quel senso di attesa ufficiosa che era stato prodotto dalle recenti dichiarazioni del signor Neville Chamberlain, abbia subito un notevole raffreddamento.

Importa ricordare a questo proposito che il signor Neville Chamberlain nel suo discorso del 9 novembre alla Guild Hall manifestò in termini categorici il desiderio del Governo britannico di stabilire rapporti di amicizia e di mutua comprensione con entrambe le grandi Potenze che costituiscono l'asse Roma-Berlino; mentre, ora a giudicare dai giornali ufficiosi con a capo il *Times*, si parlerebbe di avviare intanto con la Germania uno scambio di idee puramente preliminari, esploratorio, non ufficiale, non impegnativo, e via dicendo. Ma quanto all'Italia si avrebbe intenzione di rinviare l'apertura delle conversazioni che dovevano avere principio in settembre, « fino a quando (citiamo il *Times*) gli attriti internazionali causati dall'intervento nel conflitto spagnolo saranno stati eliminati mediante la effettiva realizzazione del programma d'azione discusso dal Comitato internazionale di non intervento ».

Sebbene non sia il caso di prendere alla lettera le dicerie che circolano negli ambienti politici di Londra secondo cui il ritorno del signor Eden da Bruxelle avrebbe avuto l'effetto di una doccia fredda sulle speranze suscitate dalle dichiarazioni del signor Neville Chamberlain sembra evidente che da ieri si sono almeno temporaneamente riaffermate le tendenze a rallentare l'esecuzione sollecita delle direttive formulate dal Primo Ministro per un riavvicinamento all'asse Roma-Berlino.

Il solito gioco tendenzioso della stampa francese

PARIGI, 15

Questa capitale, non avendo alcun ruolo attivo da esercitare nell'azione diplomatica in corso o in prospettiva, rimane spettatrice dell'attività di Roma, di Berlino e di Londra.

Non per questo essa cessa dal raccogliere e diramare ogni sorta di informazioni, e tanto meno aggiungere della tendenziosità propria a quella che certe informazioni già contengono. Non è il caso di riferire tutte le voci false di cui si fa eco la stampa francese. Ci limiteremo piuttosto a segnalare le notizie e i commenti che meritano qualche rilievo.

All'idea di una Conferenza locarnista attribuita al Re del Belgio sembra che non vi sia più da dare grande peso. Il Sovrano si trova a Londra in visita ufficiale. Tale visita, predisposta da tempo, non lascierebbe a Re Leopoldo, anche se ne avesse l'intenzione, il tempo di avere dei colloqui ufficiali o ufficiosi sui problemi internazionali. Inoltre pare che non si tenga conto di un elemento anche più importante, e cioè che il Governo belga è in crisi. E' semplicemente assurdo pensare che un Monarca costituzionale come quello del Belgio, prenda delle iniziative diplomatiche di capitale importanza in periodo di crisi ministeriale e quindi in assenza di un Governo responsabile.

I giornali parigini hanno messo una particolare premura nel fare delle interpretazioni arbitrarie a quanto è stato pubblicato a Berlino dal Bollettino del partito nazionalsocialista.

Poichè la Nota stessa ha avvertito Londra che lord Halifax non dovrebbe recarsi a Berlino con il proposito di fare oggetto di discussione l'amicizia che lega la Germania, l'Italia e il Giappone o di toccare alla realtà dell'asse Roma-Berlino o al triangolo anticomunista, se ne è dedotto che Berlino non desiderava più la visita del Ministro inglese. Berlino vuole tale visita, ma la vuole fuori di ogni equivoco. Per contro si pretendeva che gli ambienti inglesi avessero l'intenzione di aggiornare le conversazioni tra Londra e Roma.

La stampa francese non dovrebbe mai dimenticare, per risparmiarsi di cadere in certe errate congetture, che « non si arriva a Berlino ignorando Roma o contro Roma come non si arriva a Roma ignorando Berlino o contro Berlino ».

Del resto è il caso di notare che la visita potrà dare dei buoni risultati nella misura in cui riuscirà, con le opportune chiarificazioni, a spianare il terreno alle trattative italo-inglesi. Neville Chamberlain ha già lasciato intendere chiaramente che la soluzione del problema della pace non consiste nell'intendersi con Berlino o con Roma, ma nell'intendersi con l'asse Roma-Berlino.

Un monito che Londra sembra aver capito

BERLINO, 15

La stampa berlinese constata che il chiaro monito contenuto nella nota della *Corrispondenza nazional socialista*, a proposito della tendenziosa campagna dei fogli londinesi in relazione alla annunziata visita di Lord Halifax in Germania, ha avuto gli effetti sperati e ne vede la conferma in quanto scrive oggi, circa detta campagna, lo stesso *Times*.

Le affermazioni di quest'ultimo giornale, secondo cui le conversazioni di lord Halifax a Berlino, avranno scopo puramente informativo, vengono da questi giornali particolarmente sottolineate. Per la *D. A. Z.* l'incidente ha dimostrato che in taluni circoli londinesi si vorrebbe impedire ogni contatto fra Londra e Berlino.

« Ci auguriamo — aggiunge il giornale — che la lezione impartita da parte tedesca venga capita non solo dalla stampa britannica, ma anche altrove ».

Litvinof e Maisky verrebbero liquidati

LONDRA, 15

Il *Daily Mail* annuncia che l'addetto militare sovietico a Londra Sivkov, l'addetto navale Chikunski e quello aeronautico Cherney, sono stati richiamati a Mosca.

Il fatto è oggetto dei più svariati commenti in questi ambienti diplomatici, benchè da fonte russa si assicuri che i richiami sono in relazione con il rimaneggiamento del servizio diplomatico attualmente in corso.

Dal canto suo il giornale *Daily Mirror*, aggiunge che anche l'ambasciatore a Londra, Maisky, sarà richiamato a Mosca. Il richiamo avverrà nel corso di questa settimana.

Notizie da Mosca riportano che nei cambiamenti di carattere radicale che avvengono nel Ministero degli esteri del governo dei Sovieti è inclusa la messa a riposo di Maxim Litvinof. Dopo l'arresto di Uraniev, ambasciatore di Russia a Berlino, ed un protetto di Litvinof, sembra certo il tramonto della politica seguita da questo ultimo e si prevede che il suo successore sarà Potemkine.

Si dice anche che Litvinof abbia compreso l'indebolimento della sua posizione quando Yezov ha assunto il comando della polizia segreta, avvenimento che fu seguito dall'arresto di molti diplomatici collaboratori di Litvinof. Tuttavia si ritiene improbabile l'immediato arresto di Litvinof, data la sua reputazione mondiale, ma con l'arresto di Uraniev egli resta ministro degli esteri di nome. Sembra certo che fra pochi giorni tutti i vecchi diplomatici bolscevichi saranno messi a riposo.

A questi provvedimenti vi è chi vuol trovare spiegazione con gli insuccessi diplomatici raccolti a Ginevra, Londra e Bruxelle dai due maggiori nomi, Litvinoff e Maisky, e dalla irritazione di Mosca per la cattiva piega degli affari in Spagna.

Il saluto delle Camicie Nere al "Popolo d'Italia„

MILANO, 15

Nel 23. anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia*, S. E. il Ministro Starace ha così telegrafato:

« *Nel 23 anniversario della fondazione, porgo al* Popolo d'Italia *l'augurale saluto delle Camice Nere di tutta Italia* ».

A Vito Mussolini, direttore del giornale della Rivoluzione, hanno pure telegrafato il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Ministro Lantini, il direttore della stampa italiana dr. Casini, i Federali di tutta Italia, senatori e deputati, squadristi, i direttori dei vari quotidiani, ecc.

Gli industriali cotonieri esprimono al Duce la volontà di raggiungere l'autarchia

ROMA, 15

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

" *Gli industriali cotonieri, riuniti nell'assemblea della Federazione nazionale, e le consulte delle Associazioni, dopo aver constatato che, in obbedienza ai comandamenti dell'E.V., l'autarchia ha già avuto larga realizzazione nel settore cotoniero, elevano il loro devoto pensiero al Duce del Fascismo, artefice della grandezza della Patria ed assicurano che ogni iniziativa continuerà ad essere attuata con spirito corporativo e fascista per il trionfo della battaglia autarchica guidata all'immancabile vittoria dalla volontà dell'E. V.* Olcese Olivetti ".

Grave tensione in Palestina

dopo le rappresaglie degli ebrei

Il numero delle vittime aumenta

LONDRA, 15

La tensione degli animi in conseguenza degli episodi luttuosi di ieri si è acuita in modo estremamente pericoloso oggi, quando le famiglie delle vittime si sono recate all'ospedale centrale, nel cuore di Gerusalemme, per riconoscere i loro cari e averne le salme.

Dal canto suo, il Supremo Comitato arabo continua la sua attività, facendo distribuire in tutto il Paese decine di migliaia di manifestini, in cui si attaccano con termini violenti le autorità mandatarie della Palestina.

La straordinaria tensione fra le due razze fa pensare ai giorni più critici dello scorso anno. Nuovi attentati sono stati compiuti ieri notte a Gerusalemme e a Giaffa. Diverse bombe sono esplose: non si conosce ancora la entità dei danni.

Stato di guerra

Gerusalemme è virtualmente in stato di guerra: l'Alto Comando militare britannico ha fatto piazzare parecchie batterie di artiglieria in vari punti della città per potere — come cinicamente fa sapere un comunicato ufficiale — far fronte ad ogni eventualità.

Le vie della città sono percorse da carri armati e da forti pattuglie di polizia. Tutte le automobili che arrivano a Gerusalemme o ne escono, sono perquisite dagli agenti, i quali hanno già operato numerosi arresti.

Posti punitivi di polizia sono stati stabiliti in due quartieri ebraici, in uno dei quali ieri, un autobus della Società nazionale araba, fu preso a fucilate, che uccidevano due donne arabe cristiane ed un arabo, mentre un armeno rimase ferito. Il numero delle vittime è intanto aumentato per la morte di uno dei feriti.

Si temono nuovi disordini essendo il decimo giorno del "Ramadan". Oggi gli arabi digiunano per ventiquattro ore, dedicandosi più intensamente alla preghiera. Le autorità britanniche temono una possibile esplosione di fanatismo religioso considerata l'eccitazione degli animi e la sorda propaganda dei nazionalisti.

Nel pomeriggio i dirigenti arabi hanno tenuto una riunione, decidendo di inviare una delegazione alle autorità britanniche per protestare contro gli atti di violenza compiuti a danno dei nazionalisti e per chiedere la punizione collettiva degli ebrei.

40 ebrei arrestati

A Tel Aviv sono stati ieri arrestati trenta o quaranta membri dell'organizzazione ebraico-revisionista. Fra gli arrestati sono anche il presidente attuale dell'Associazione, Eri Jabotinskj e l'ex presidente dott. Freuleich.

Gli arresti, che sono stati eseguiti nella città e nella colonia sionista dei dintorni, vanno messi in relazione con la rappresaglia compiuta in questi giorni da ebrei contro arabi, e specialmente contro quella di ieri a Gerusalemme.

Non si sa ancora se gli arrestati verranno deferiti all'autorità giudiziaria con specifiche accuse, oppure espulsi senz'altro dalla Palestina.

Si apprende che a Bellemme le autorità inglesi hanno operato un concentramento di truppe. Molte abitazioni sono state perquisite; in una di esse è stata rinvenuta una ingente quantità di armi e munizioni.

Intanto è da rilevare che negli ambienti arabi si mantiene il massimo riserbo circa l'identità del capo mussulmano che sarebbe riuscito a varcare la frontiera siriana, penetrando nel territorio palestinese insieme a numerosi armati siriani. Egli si sarebbe unito alla banda comandata dal dott. Koreibe.

Gli osservatori stranieri giudicano che indipendentemente da ogni altra considerazione, la situazione si aggraverà ancora allorquando i tribunali militari cominceranno a funzionare per applicare le sentenze di morte a carico dei terroristi. I primi processi cominceranno giovedì.

Ibn Saud e gli inglesi

Si dice che le autorità in vista di possibili e più gravi incidenti, avrebbero già pronta la ordinanza di stato d'eccezione, e quella per l'applicazione della legge marziale in tutta la Palestina, ordinanze che potrebbero essere pubblicate giovedì stesso.

Ibn Saud dopo avere ammassato truppe alla frontiera transgiordanica ha fatto pervenire a Londra la richiesta perentoria, una specie di ultimatum, affinchè il Governo inglese definisse immediatamente e con esattezza di particolari il proprio atteggiamento e le sue intenzioni definitive riguardo alla Palestina e alle altre questioni pendenti fra l'Inghilterra e l'Arabia Saudia. Ora Ibn Saud è stato prontamente avvertito che il Governo inglese ha già compilato una nota diretta al Sovrano wahabita nella quale si trovano esposte le tesi e le argomentazioni per le soluzioni britanniche circa la Palestina e le altre questioni pendenti tenuto conto dell'atteggiamento della Arabia Saudia contro il progetto di spartizione. Ibn Saud attende la nota prima di decidere ulteriormente ed eventualmente agire.

LA SITUAZIONE SPAGNOLA

NEGRIN PARTITO PER LONDRA

L'oro rubato dai rossi dovrà essere restituito

PARIGI, 15

Notizie da Barcellona recano che negli ambienti governativi è stato confermato che Negrin, primo Ministro del Governo rosso, è partito per Londra.

In un'intervista, l'ex Ministro delle Finanze spagnolo, Ventosa, ha dichiarato che i nazionali spagnoli, una volta epurata la Spagna dal bolscevismo, si rivolgeranno, se necessario, alla Corte Internazionale dell'Aja, allo scopo di reclamare la restituzione degli ingenti quantitativi di oro esportati illegalmente dalla Banca di Spagna.

La rapina rossa

Secondo informazioni da fonte ineccepibile, oltre la metà della riserva aurea della Banca di Spagna, che all'inizio della guerra civile ammontava a circa due miliardi e 283 milioni di pesetas, è stata inviata all'estero principalmente in Russia, in Francia, in Inghilterra, in Olanda e in Svizzera — e cambiata in divise straniere per l'acquisto di armi e munizioni.

Ventosa ha dichiarato che poichè gli invii di oro all'estero devono essere approvati dalle Cortes, le spedizioni effettuate dai rossi di Valencia devono considerarsi illegali.

"Inoltre — ha continuato — l'oro inviato all'estero apparteneva alla Banca di Spagna, la quale è una società privata pur avendo in concessione l'emissionene della carta moneta. La riserva aurea era stata pertanto costituita col capitale degli azionisti e, secondo la legge bancaria emendata nel 1931, costituiva la garanzia della circolazione cartacea. La proporzione delle riserve in confronto alla circolazione della carta moneta era fissata per legge e non poteva pertanto essere alterata che con un voto parlamentare.

Esportazione illegale

Benchè Valencia abbia convocato le Cortes quattro volte dall'inizio della guerra civile, nessun atto del genere è stato mai approvato. Poichè la legislazione delle Cortes non può avere effetto retroattivo, le esportazioni di oro sono assolutamente illegali e la Banca dei pagamenti internazionali è stata informata da me e dagli azionisti della Banca di Spagna che il Governo nazionale si riserva di domandare la restituzione dell'oro e se necessario, porterà la questione davanti alla Corte Internazionale dell'Aja".

Prosperità della Spagna nazionale

Ventosa si è poi dilungato a parlare delle condizioni nella Spagna nazionale, mettendo in evidenza lo stato di benessere in confronto con la Spagna rossa. Egli ha fatto particolarmente rilevare che l'attività industriale e commerciale va rapidamente riprendendo il suo ritmo normale.

" I raccolti — ha soggiunto — sono stati abbondanti e tali da assicurare alla Spagna di Franco molto più del fabbisogno. Presto il nostro paese sarà in grado di esportare alcuni prodotti che prima della guerra venivano importati. Le miniere stanno del pari ritornando rapidamente ad una produzione normale. Dietro le linee nazionali è difficile accorgersi che il paese è impegnato in una dura guerra. La Spagna ha sofferto terribilmente della guerra, ma la ripresa è stata così rapida che dopo pochi mesi dalla fine della guerra essa riprenderà in pieno la sua attività economica e industriale ".

La stampa nazionale commenta entusiasticamente il ritorno del primo scaglione di bambini baschi che erano stati inviati in Inghilterra dal governo separatista. Ha avuto luogo a Salamanca con grande successo la raccolta di rottami organizzata dalla Falange.

I giornali annunziano che la produzione minerale di ferro nelle miniere di Bilbao è raddoppiata rispetto al periodo anteriore alla liberazione.

Grande successo di pubblico, riporta l'esposizione fotografica del fronte nord recentemente inaugurata a San Sebastiano. Si è iniziata una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Calvo Sotelo.

La Conferenza di Brusselle su una via pericolosa

L'Italia vota contro

l'inconsulta mozione di condanna del Giappone

Serio monito italiano: "La mozione apre la porta verso le più gravi complicazioni„

BRUSSELLE, 15

La Conferenza del Pacifico, riunitasi poco dopo le ore 17, è passata quasi immediatamente alla votazione del testo di una dichiarazione di condanna per il Giappone. La dichiarazione dice che la Conferenza deplora che Tokio persista nel ritenere che i lavori della Conferenza non entrano nel quadro del trattato delle Nove Potenze.

Contrariamente alle affermazioni del Giappone, la Conferenza afferma che la questione interessa tutti i Paesi. Essa ritiene che il conflitto costituisce una violazione del Trattato di Washington e del Patto Briand-Kellogg, dei quali il Giappone fa parte e che la questione interessa tutto il mondo.

Quano all'affermazione del Giappone circa il pericolo comunista, la Conferenza fa osservare che non esiste alcuna norma di diritto che autorizzi uno Stato a preoccuparsi dello sviluppo di una qualsiasi dottrina politica di un altro Stato.

La dichiarazione dice ugualmente che non esistono ragioni di credere che il Giappone e la Cina possano arrivare direttamente ad una soluzione suscettibile di ristabilire la pace e la sicurezza per gli altri Paesi, nè la stabilità politica ed economica in Estremo Oriente.

Gli Stati rappresentati alla Conferenza sperano che il Giappone riesaminerà il suo rifiuto. In caso contrario essi dovrebbero esaminare quale sarà il loro comune atteggiamento nella situazione in cui un firmatario di un trattato internazionale mantenesse il suo atteggiamento contrario alle stipulazioni del trattato stesso.

Ha preso subito la parola il delegato svedese, il quale ha dichiarato che il suo Governo, pur approvando in linea di massima quanto era detto nella dichiarazione stessa, non avendo però interessi politici diretti in Estremo Oriente, aveva deciso di astenersi dal voto. Dichiarazioni analoghe sono state pronunciate dal norvegese e dal danese.

Si è alzato quindi a parlare il delegato italiano il quale, tra la attenzione generale, ha letto la seguente dichiarazione:

" *L'Italia considera una tale mozione come una porta aperta, non verso il componimento del conflitto, bensì verso le più gravi complicazioni. L'Italia non intende di assumere le responsabilità che ne deriverebbero e dichiara pertanto il suo voto nettamente contrario, riservando il proprio atteggiamento nelle fasi successive della vertenza* ".

Le parole del conte Aldovrandi sono state accolte con un silenzio glaciale, tanto più che si credeva che l'Italia si astenesse semplicemente dal voto e nessuno si attendeva una così netta dichiarazione da parte del delegato italiano. Tutti gli altri delegati hanno approvato la dichiarazione.

Il presidente Spaak è quindi intervenuto dicendo che era necessario fissare la data per la prima riunione della Conferenza, e sopratutto l'oggetto di essa. Come data di riunione è stato fissato il lunedì prossimo, alle ore quindici, e l'oggetto all'ordine del giorno è l'esame dell'ultimo capoverso della risoluzione votata oggi in cui è precisamente detto: « Se il Giappone rifiutasse di riesaminare il rifiuto dato già due volte, la Conferenza dovrebbe per suo conto esaminare quale sarà l'azione comune delle Nazioni in una situazione nella quale uno dei segnatari ecc. ecc. ».

Si è poi discusso quale uso si doveva fare della mozione votata ed è stato deciso che essa non sarà comunicata al Giappone, ma sarà emessa dalla Conferenza stessa come un atto di pubblica ragione.

In America si sostiene la necessità d'una neutralità assoluta

WASHINGTON, 15

L'apertura della sessione straordinaria del Congresso ha naturalmente ravvivato le discussioni sllla situazione internazionale e nei riguardi di essa si vanno precisando correnti ed atteggiamenti di varia importanza. Un orientamento di cui senza dubbio si rileverà la grandissima importanza nei prossimi giorni è quello di cui si è fatto banditore il senatore Nye, nei termini seguenti:

« Il Senato americano si dichiarerà favorevole alla neutralità più rigorosa e combatterà ad oltranza tutti gli sforzi simili a quelli esercitati alla Conferenza Brusselle per indurre gli Stati Uniti a prendere l'iniziativa di misure internazionali per porre fine alla guerra cino-giapponese.

Il sen. Nye ha soggiunto che sta prendendo contatto con i colleghi del gruppo cosidetto della « neutralità assoluta », per allestire e difese contro le eventuali iniziative di quella corrente che vorrebbe modificare la legge sulla neutralità per permettere agli Stati Uniti di aiuare la Cina.

La completa autarchia alimentare

sarà raggiunta l'anno prossimo nell'Impero

Il raccolto in corso darà 300 mila quintali di grano - Un primo scaglione di nostri agricoltori lavora intensamente nelle terre etiopiche

ADDIS ABEBA, 15

In obbedienza alle direttive del Duce per l'autarchia dell'Impero ed in seguito ad accordi intervenuti tra il Ministro dell'Africa Italiana e la Confederazione fascista degli agricoltori, un primo scaglione di agricoltori, provenienti da varie regioni d'Italia, si è stabilito nelle zone prossime ad Addis Abeba e lungo le nuove grandi arterie per il Gimma e lo Harrarino, iniziando e sviluppando estese coltivazioni principalmente di grano.

Questa attività rurale, che nei primi momenti si è dovuta svolgere attraverso le limitate possibilità che la popolazione indigena poteva offrire, ha permesso di porre già a coltura vasti appezzamenti da tempo abbandonati.

Detta attività sarà resa più intensa nella futura produzione, grazie alla fornitura effettuata dall'Intendenza dell'A. O. I. di attrezzi e bestiame. Attualmente, calcolando con criterio prudenziale, si conta poter disporre con il raccolto in corso nel territorio dell'A. O. I. di circa trecento mila quintali di grano, nonchè di una produzione di dura e di taff molto superiore alla precedente.

La recente stipulazione di un regolare contratto tra il Governo generale e la Confederazione degli agricoltori, provvede ad attrezzare le aziende di numerose macchine agricole fatte venire espressamente dall'Italia. In esecuzione di detto contratto l'Intendente in A. O. I. ha consegnato ai concessionari un complesso di motori e di aratri. Questi mezzi, dalla tecnica industriale italiana affidati alla perizia ed alla tenacia dei nostri agricoltori, contribuiranno a trasformare le terre dell'Impero in dovizioso granaio per cui sarà possibile raggiungere l'anno prossimo la completa autarchia alimentare dell'Impero.

Il genetliaco del Re Imperatore

La risposta del Sovrano agli auguri dell'Impero

ADDIS ABEBA, 15

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il Vicerè ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Primo aiutante campo S. M. il Re Imperatore - Roma. *Funzionari, Forze Armate e popolazioni dell'Impero, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, riaffermano i sentimenti di fervida e affettuosa devozione all'augusto Sovrano e inviano, per mio mezzo, vivi e sinceri voti augurali, ai quali aggiungo i miei personali particolarmente fervidi.* Graziani ».

Il Sovrano si è compiaciuto di inviare la seguente risposta:

«S.E. Maresciallo Rodolfo Graziani - Vicerè d'Etiopia - Addis Abeba. *Ho ricevuto con molto piacere il gentile saluto da lei inviatomi anche in nome dei funzionari, delle Forze Armate e della popolazioni dell'Impero. La ringrazio vivamente pregandola di voler rendersi interprete della espressione del mio animo grato* ».

VITA NUOVA AL BRASILE

Dichiarazioni di Vargas

L'azione nefasta del Comintern stroncata a tempo
Col nuovo regime il Brasile manterrà l'ordine e la pace

NEW YORK, 15

Il New York Times *pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Presidente del Brasile, Getullio Vargas, ad un suo redattore. Vargas ha rilevato che ogni Nazione ha il diritto indiscutibile di risolvere i suoi problemi secondo le proprie necessità e la sua forza, ed ha aggiunto che il nuovo regime sorto in Brasile il nove corrente deve essere esaminato sotto tale luce. Esso è il logico movimento contro la tattica comunista che ha corrotto alcuni elementi brasiliani deboli ed ambiziosi.*

Il Presidente ha ricordato poi che il Brasile è stato costantemente minacciato dall'interno e dall'esterno. Uno dei punti basilari del Comintern è stato quello di prendere piede in Brasile adoperando ogni mezzo e svolgendo la sua propaganda nefasta mediante politicanti senza patriottismo.

Siccome il Brasile non ha partiti nazionali politici che seguono un piano ben definito, la sotterranea propaganda comunista guadagnò terreno. Misure eccezionali dovettero essere prese in seguito a tale stato di cose.

La Costituzione del 1934 offrì grandi possibilità per la propaganda comunista. La nuova Costituzione era indispensabile specialmente per centralizzare le funzioni del Governo, come solo mezzo per combattere la insidiosa campagna finanziaria del Comintern.

Altre Nazioni avrebbero potuto forse risolvere la questione in modo diverso. Il Brasile tuttavia l'ha risolta secondo le esigenze e le condizioni ambientali brasiliane.

Vargas ha poi detto che la nuova Costituzione conserva i dogmi democratici entro i limiti del quadro sociale nazionalista e che sotto questo nuovo regime il Brasile manterrà l'ordine e la pace e rispetterà i suoi obblighi internazionali, ed ha continuato osservando come dalla storia politica brasiliana si può vedere come fossero sorti di tanto in tanto dei grandi contrasi tra gli Stati della Federazione e il Governo centrale e come tali contrasti fossero in molti casi degenerati in rivolte.

Questa situazione si è accentuata dopo la rivolta della sinistra del 1935. I capi attuali del Brasile credono fermamente e sinceramente che sotto la nuova Costituzione un grande passo sia stato compiuto nell'evitare contrasti riducendo il potere quasi autocratico di alcuni Stati della Federazione, i cui Governatori avevano il monopolio della politica statale, sfidando il Governo centrale, apportando il caos nella stabilità politica e danneggiando l'economia nazionale. Come risultato di tale situazione, il comunismo ha guadagnato terreno mediante la azione sotterranea, fomentando la discordia ed aiutando le ambizioni degli Stati.

Vargas ha terminato esponendo il programma che intende di svolgere.

L'azione di Vargas
per liberare il Paese dall'anarchia

RIO DE JANEIRO, 15

La *Gazeta de Noticias* esalta l'azione svolta a beneficio del Paese dal Presidente Vargas osservando come egli, con il suo alto senso di uomo di Stato, abbia saputo comprendere immediatamente le forze rinnovatrici e rigenetratrici insite in quel movimento brasiliano che si è opposto alle grossolane deturpazioni della dottrina democratica.

« Permettendo — continua il giornale — che l'integralismo portasse al suo pieno sviluppo la azione combattiva contro il comunismo, Vargas ha favorito una solida e sicura base per liberare il Paese dalle forze distruttrici dell'anarchia e da quel germe di disgregazione che minacciava la struttura politica nazionale».

Dopo avere rilevato i criteri di ordine, di disciplina, di autorità, di prestigio morale e culturale a cui si inspira il movimento integralista allo scopo di reagire contro quelli che sono i difetti del regime, la *Gazeta de Noticias* conclude scrivendo che, nel suo nuovo Governo, Getullio Vargas non disconoscerà certamente lo integralismo come un elemento costruttivo al quale si deve chiedere un'attiva collaborazione nell'interesse del Paese.

Le realizzazioni fasciste
esaltate da un deputato magiaro

BUDAPEST, 15

Il *Fuggetlenseg* pubblica alcune dichiarazioni del deputato Mexer, il quale ha trascorso alcune settimane in Italia ed ha assistito alle cerimonie per il quindicesimo annuale della Marcia su Roma. Il deputato esalta le realizzazioni del Fascismo nel campo materiale ed in quello spirituale. Rileva la stretta collaborazione esistente fra l'Italia e la Germania e conclude: « Felici gli Stati che si trovano in relazione di amicizia con l'Italia. L'incontro di Berlino dà i suoi frutti. L'Ungheria può essere orgogliosa di avere legato le sue sorti all'asse Roma-Berlino ».

Il giornale economico *Gazdazagi Vilag* dedica un lungo articolo alla politica economica del Fascismo esaltandone le realizzazioni. Il giornale nota tra l'altro: Il Regime fascista ha posto il capitale al servizio della Nazione, ha potenziato l'autarchia, ha armonizzato tutti gli elementi della vita economica del quadro corporativo. Dopo aver rilevato che l'ultima imposta sui capitali azionari è stata non solo logica, ma giusta e necessaria, il giornale manifesta la convinzione che certamente, data la saggia e realistica politica economica del Fascismo si avranno forti partecipazioni di capitali esteri nelle imprese italiane.

Una menzogna dell'"Havas,,
circa l'afta epizootica in Germania

BERLINO, 15

I fogli berlinesi definiscono inventata di sana pianta la notizia lanciata dall'ufficio di Berlino dell'Agenzia *Havas* secondo cui il dilagare dell'afta epizootica in Germania sarebbe conseguenza della denutrizione del bestiame dovuta al piano quadriennale economico. L'afta epizootica — si osserva in questi ambienti — è stata importata lo scorso maggio dal Marocco in Francia di dove si diffuse, a causa delle deficienti misure adottate dalle competenti autorità francesi, verso il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Germania ed altri Paesi.

Tafari piange miseria

LONDRA, 15

Il signor Tafari si è lamentato con alcuni giornalisti di versare in condizioni finanziarie tutto altro che liete. Egli ha affermato di essere ormai così povero da poter riscaldare solo una delle sedici camere della sua casa di Berth, presso Londra. Tafari ha aggiunto che dopo venduta l'argenteria, si è trovato costretto a vendere la casa e l'automobile. Le ristrettezze dell'ex negus — dicono i giornalisti — sembrano corrispondere a realtà perchè una parte dei membri della servtù di Tafari è alloggiata molto democraticamente nella rimessa, ormai vuota, dell'automobile, sempre più confortevole bisogna ricordare, dei patrii tucul.

Le ragioni dell'annullamento
del censimento pansovietico

VIENNA, 15

Secondo una comunicazione ufficiale pubblicata dalla stampa di Mosca, il Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. ha stabilito, come informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », che l'Amministrazione centrale sovietica del calcolo economico nell'esecuzione del censimento demografico effettuato nel gennaio di quest'anno, sarebeb incorsa in gravi «contravvenzioni ai principi elementari della scienza statistica ed alle istruzioni governative in materia».

L'organizzazione del censimento è stata perciò giudicata inadeguata ai suoi compiti ed il materiale raccolto annullato perchè inutilizzabile a cagione delle deficienze riscontrate. Per ordine dello stesso Consiglio dei Commissari del popolo, l'Amministrazione del calcolo economico dovrà eseguire un nuovo censimento demografico nel gennaio 1939.

Il personale del gas parigino
minaccia lo sciopero

PARIGI, 15

Essendo state prese delle sanzioni in seguito ad un disaccordo insorto la scorsa settimana fra la direzione ed il personale delle compagnie del gas e dell'elettricità dei sobborghi parigini circa l'applicazione del decreto sulle quaranta ore, la Federazione operaie dell'illuminazione aveva avvertito il presidente del Consiglio che degli scioperi di protesta sarebbero stati sferrati senza ritardo se non si fosse proceduto al ritiro immediata di quelle sanzioni. I negoziati intavolati con il Ministero dell'Interno non avendo approdato ad alcun risultato, i delegati del personale di 23 stabilimenti dei sobborghi parigini hanno votato il principio dello sciopero generale, lasciando ai dirigenti sindacali la cura di fissarne il giorno e l'ora.

Ammirazione romena
per la città di Guidonia

BUCAREST, 15

L'inviato speciale del « Curentul » scrive in un lungo articolo e con termini entusiastici la visita che egli ha fatto a Guidonia. Dopo aver illustrato tutti gli impianti e dopo aver parlato degli studi che si compiono nella città aeronautica, il giornalista definisce Guidonia l'acropoli degli aviatori e conclude mettendo in grande rilievo la passione creata dal Duce nel popolo italiano per l'aviazione.

Le navi da guerra tedesche
lasciano Gaeta

GAETA, 15

Il Prefetto, il Federale ed il Preside della provincia di Littoria si sono recati a far visita a bordo al contrammiraglio Marchall, comandante le navi germaniche ancorate in questo porto. Le unità della Marina da guerra del Reich hanno salpato stamane.

Il Principe all'inaugurazione
dell'anno accademico all'Università di Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte ed alla presenza delle principali autorità e gerarchie, è stato solennemente inaugurato, nell'aula magna della Regia Università, il nuovo anno accademico, settecentoquattordici della fondazione del glorioso Ateneo.

Il magnifico rettore ha letto una applauditissima relazione, dopo la quale il segretario del G. U. F. ha riferito sulla attività nell'anno XV.

Il conte Brandolini vice presidente
della Federazione aziende municipalizzate di trasporto

ROMA, 15

Si è riunita oggi l'assemblea dei delegati della Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto con l'intervento del rappresentante della Confederazione fascista degli industriali.

Il presidente on. Caprino ha esposto l'opera svolta dall'organizzazione nel campo sindacale, tecnico ed economico. L'assemblea ha approvato l'attività della Federazione ed ha proceduto al rinnovo delle cariche confermando ad unanimità l'on. Caprino quale presidente e chiamando alla vice-presidenza il comm. Silvio Ferracini ed il conte Carlo Brandolini d'Adda. La Giunta esecutiva della Federazione è risultata così composta: rag. Leonardo Acquati, sen. Augusto De Martino, ing. Ferruccio Negri di Montenegro; ing. Domenico Pacchiarini, ing. Piero Parboni; ing. Domenico Squicciarini.

La missione jugoslava
all'Istituto geografico militare

FIRENZE, 15

Stamane la missione militare jugoslava ha continuato le visite alla città recandosi anche all'Istituto geografico militare, dove è stata ricevuta dal direttore generale Bianchi d'Espinosa. Al termine della visita, i componenti la missione hanno espresso la loro viva ammirazione. Nel pomeriggio, salutata dalle autorità militari, la missione è partita per Roma.

Per la piccola industria

ROMA, 15

Il Comitato per la piccola industria, recentemente creato in seno alla Confederazione fascista degli industriali, allo scopo di curare i problemi particolari della piccola industria, nonchè i mezzi più adatti per la sua valorizzazione, ha svolto nel suo primo periodo di vita un complesso di azioni che riguardano particolarmente l'organizzazione del credito per la piccola industria; la condizione delle piccole aziende nel nuovo ordinamento degli istituti tributari; le agevolazioni e la assistenza delle partite relative ai contributi obbligatori; la partecipazione delle piccole industrie ai lavori e alle forniture statali; il rifornimento delle materie prime estere e l'accordo recentemente concluso con la Confederazione dei commercianti per l'assegnazione delle materie prime estere importate dal commercio alle piccole industrie; i rifornimenti di materiali siderurgici e le agevozioni concesse da varie compagnie marittime per il trasferimento delle piccole industrie nei territori dell'Impero.

Orribile fine d'una ragazza

BIELLA, 15

A Masserano, la quindicenne Ida Cesa Bono, mentre scendeva le scale della propria abitazione recando in mano un coltello da cucina, acuminato ed affilatissimo, è ruzzolata, conficcandosi il coltello stesso nel ventre. L'infelice è stata trasportata in condizioni disperate all'ospedale della nostra città.

Giovane sposa uccisa
15 giorni dopo le nozze

COSENZA, 15

A Carolei, in contrada Lacconi la giovane Adelina Fiorino di 20 anni, sposata da appena 15 giorni è stata trovata uccisa a colpi di scure. Si sospetta autore del feroce omicidio il marito Pietro Cristiano, il quale avrebbe soppressa la giovane moglie per gelosia.

Investito da un treno
rimane solo contuso

TRIESTE, 15

A Postumia, il manovratore Leone Salvatore, d'anni 39, trovandosi per ragioni di lavoro nei pressi della cabina di quella stazione, non si accorgeva del sopraggiungere di un treno jugoslavo il quale, benchè il macchinista avesse dato mano ai freni, l'investiva in pieno. Fortuna volle che il Salvatore andasse a finire proprio in mezzo ai binari, per cui il treno gli passò sopra senza toccarlo. Raccolto privo di sensi e contuso, il Salvatore era trasportato all'ospedale, dove i medici l'hanno dichiarato guaribile in due settimane.

Notizie finanziarie

Proroga al termine
per le dichiarazioni relative all'imposta sul capitale

ROMA, 15

Il Ministero delle Finanze, al fine di agevolare la presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale della Società per azioni, istituita con R. D. L. 19 ottobre 1937 XV n. 1729, ha disposto che siano riconosciute valide a tutti gli effetti, senza incorrere in alcuna penalità, le dichiarazioni presentate dopo il termine del 18 novembre 1937 stabilito dall'art. 14 del predetto R. D. L., ma non oltre il 30 dello stesso mese.

Le misure contro il capitale straniero
adottate in Isvizzera

ZURIGO, 15

Le misure prese giorni fa dalla Banca Nazionale Svizzera, d'accordo con le altre banche, per salvarsi dalla inondazione dei capitali stranieri, il cui afflusso crescente è stato giudicato assolutamente pericoloso per tutta l'economia svizzera, sono giudicate negli ambienti competenti con molto scetticismo. Si teme specialmente, informa l'*Agenzia Centraleuropa*, che i capitali stranieri, d'ora in avanti non più accettati dalle banche in conto corrente o nelle cassette di sicurezza finiranno col riversarsi sul mercato dei titoli, cosa che appare egualmente indesiderabile.

Si fa osservare inoltre che attraverso le cosidette società *holding*, il denaro affluirà lo stesso in Svizzera con l'aggravante di potersi trasformare in oro. Si aggiunga a ciò che l'acquisto di terreni ed immobili è rimasto libero sempre, e che ultimamente nella Svizzera francese è stata fatta in questo campo una enorme quantità di affari.

I creditori del "re dei fiammiferi,,
se ne vanno a mani vuote

STOCCOLMA, 15

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, i liquidatori del famoso «crack» del finanziere svedese Ivar Kreuger, che come si ricorderà si uccise in condizioni drammatiche quando ebbe sentore che nulla più ormai poteva salvarlo da uno dei più grandi scandali finanziari della storia, hanno racimolato in tutto 6,8 milioni di corone da distribuire ai creditori. Poichè i debiti del Kreuger ammontano complessivamente a un miliardo e 370 milioni di corone, i creditori riceveranno appena il mezzo per cento.

Un colpo mancino inglese
ai petroli americani

NUOVA YORK, 15

Mentre sono in pieno corso le trattative commerciali anglo-americane dalle quali Londra e Washington si ripromettono mari e monti perchè la loro conclusione dovrebbe incutere rispetto al mondo con lo spettacolo dell'unità fra le loro Potenze, l'Inghilterra ha giocato all'America un tiro mancino nel Messico. La diplomazia inglese ha svolto segretamente dei negoziati col Presidente Cardenas ed ha ottenuto concessioni che superano di gran lunga tutto quello che gli Stati Uniti speravano invano. Cardenas cioè ha accordato alla Royal Dutch Shell, la grande Compagnia petrolifera prevalentemente inglese, ampi diritti nel bacino di Pozarica il quale è considerato come il più ricco del mondo dopo quello dell'Irak.

La Compagnia suddetta, per il tramite della sussidiaria Mexican Eeagle Oil Company C. O., potrà sfruttare 3 mila ettari terreno che già ora producono sessanta mila barili al giorno di petrolio e molti di più ne produrranno nel futuro. A titolo di compenso il governo messicano riceverà il 30 per cento della produzione. Si assicura che una compagnia britannica, di cui non viene fatto il nome, ha offerto prestito di un milione di sterline al Messico per il privilegio di poter raffinare il petrolio governativo.

I petrolieri americani sono indignati. Non solo perchè l'Inghilterra è riuscita, non si sa con quali metodi, ad ottenere quello che a loro è stato rifiutato, ma anche perchè certi pagamenti inglesi verranno fatti mediante consegne di macchinario elettrico in concorrenza con gli esportatori americani.

Aumento della produzione
dei bozzoli di seta in Germania

BERLINO, 15

Il razionale incremento dato dal Reich alla produzione nazionale della seta ha portato già nel corso di pochi anni ad un evidente successo. Dal 1934 al 1936 la raccolta dei bozzoli è aumentata di circa il 280 per cento. Anche per l'anno in corso, in seguito al l'eseguito ampliamento delle piantagioni di gelsi, si prevede un ulteriore aumento della produzione. Si calcola in Germania che per raggiungere la completa indipendenza dall'estero e per produrre un quantitativo di seta naturale pari a quello importato — attualmente circa 100 tonnellate delle piantagioni comprendenti in totale 100 milioni di gelsi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.27	94.20	94.45	94.35
„ f. m.	94.35	94.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.90	74.05	73.90	73.85
Prest. Red. 3.50	72.17	72.07	72.20	72.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.75	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.75	443.75		
Buoni Tes. 1940	101.55	101.52	101.70	101.60
„ 1941	102.15	102.15	102.25	102.20
„ 1943	92.70	92.62	92.60	—.—
„ 1944	98.25	98.20	98.25	98.25
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	962.—	969.—		
Assicurаz. Gen.	4310.—	4325.—	4300.—	4300.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.—	463.25		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	530.—		
Ferr. Merid.	912.—	914.—	918.—	916.—
Venete cost. ferr.	359.—	372.—	360.—	360.—
N.G.I. Rubattino	73.—	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
„ Fürter	249.—	249.—		
„ Val d'Olona	131.—	131.75		
„ Val Ticino	171.—	171.—		
„ Olcese	497.50	497.—		
Stamp. De Ang.	1038.—	1040.—		
Cantoni Coats.	535.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	591.—	588.—		
Man. Ross. Varzi	728.—	726.—		
„ Rotondi	525.—	523.—		
„ Tosi	66.—	66.—		
„ Cot. Merid.	283.—	286.—		
Unione Manifatt.	370.—	368.—		
Lan. Gavardo	654.—	654.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	129.50	128.—		
ascami Seta	484.—	483.—		
Bernasconi Tess.	105.50	105.25		
S.N.I.A Viscosa	517.—	524.—		
Man. Pacchetti	233.—	233.—		
Châtillon	104.50	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	196.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.25	54.50		
Ilva	238.50	239.—	239.—	239.—
Metallurg. Ital.	260.—	260.—		
Monte Amiata	93.50	93.50		
Montecatini	180.25	179.50	180.—	180.—
Stab. Dalmine	220.—	219.50		
Breda	275.50	275.—		
Bianchi	104.50	106.50		
Isotta Fraschini	31.50	31.50		
F. I. A. T.	464.—	465.50		
Off. M. Regg.	90.—	92.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.25	207.50	208.25	208.25
Elettr. Piacentina	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	323.—	322.—		
Dinamo Italiano	307.—	305.—		
Bresciana	292.—	292.—		
Valdarno	187.50	187.—		
Emiliana Eserc.	477.—	477.—		
Idroel. Trezzo	427.—	427.—		
Cisalpina privil.	137.—	136.—		
„ ordin.	106.50	106.25		
Elett. Gen. Sic.	91.25	91.—		
Edison	312.50	312.—		
Edison Posterg.	239.—	237.—		
Idroel. S. I. P.	71.50	72.—		
Tirso	151.50	150.25		
Elett. Lombarda	523.—	526.—		
Merid. Elettricità	301.50	303.50		
Terni	275.—	275.—	277.—	275.—
Unione Es. Elett.	12.05	12.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	467.—	468.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	104.—		
Distiller. Italiane	197.—	198.50		
Eridania	495.—	495.—		
Raffineria L. L.	560.—	568.—		
Italiana Gas	15.92	16.—		
Mira Lanza	175.50	178.—		
Petroli d'Italia	11.90	11.80		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	64.50	65.—		
Istituto Fond. R.	105.—	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	210.—	209.—		
Saturnia	78.—	79.—		
Pastificio Baroni	37.—	37.		
Gr. Alb. Venezia	95.50	94.—	95.50	95.50
Italcementi	226.50	226.50		
Pirelli Italiana	1378.—	1375.—		
Pirelli & C.	418.25	416.—		
A. N. I. C.	100.—	100.50		
Sardago	76.—	76.—		
Cart. Burgo	342.—	342.50		
CAMBI				
Parigi	64.40	64.30	64.40	64.30
Zurigo	438.50	438.25	438.50	438.25
Londra	94.80	94.80	94.80	94.80
Amsterdam	1052.—	1051.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.82	66.84	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.40; id. 3.50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.55; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.20; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 710; Gerolimich vecchie 206; Martinolich 120; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 2000, Assicurazioni Generali 4315; Riunione Adriat. prima serie 2015; id. seconda serie 1980; Assicuratrice Italiana emiss. '23 592.

Cambi: Parigi 64.30 — Londra 94.80 — Zurigo 438.25 — New York 19.

La bilancia commerciale
in attivo in Germania

BERLINO, 15

La bilancia commerciale tedesca registra nei primi mesi di quest'anno un saldo attivo di 331 milioni di marchi con una diminuzione di otto milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il successo del cotone italiano

ROMA, 15

Assai interessanti e sintomatici sono i risultati dell'annata agraria, testè conclusasi, sulla coltivazione del cotone in Italia, con un raccolto di qualità veramente ottima.

Dai primi campioni pervenuti ad alcune industrie tessili risulta infatti che il fiocco ricavato quest'anno dai nostri agricoltori, risponde in pieno alle esigenze tecniche della filatura, con pregi e caratteristiche che non hanno nulla da invidiare al cotone di origine straniera.

In dipendenza di questo successo, è stato disposto in questi giorni perchè si dia ulteriore incremento alla cotonicoltura nazionale. Il terreno destinato al cotone potrà corrispondere in linea di massima a 30.000 ettari, e precisamente nella misura media di chili 60 ad ettaro. E' noto che gli agricoltori italiani, per dare il loro contributo all'autarchia assoluta sono disposti a portare la coltura del cotone sino ad un massimo di 150,000 ettari, conforme regolare proposta avanzata in questi ultimi tempi. Il fabbisogno nazionale di cotone per il consumo interno si aggira, com'è noto, intorno a 400-500 mila quintali all'anno, e poichè ogni ettaro di terreno dà un rendimento medio di 3-4 quintali di fiocco, l'estensione della coltura costituirà un formidabile fattore di autonomia del nostro Paese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	763.6	6	11	6
Pola	ser.	762.6	7	11	7
Trieste	ser.	763.1	7		
Gorizia	ser.	763.4	3	10	3
Udine	ser.	763.0	5	9	4
Treviso	ser.	763.6	7	10	5
Belluno	ser.	761.5	4	10	2
Padova	ser.	763.0	4	11	4
Rovigo	ser.	763.2	7	9	6
Vicenza	ser.	763.1	7	10	6
Bolzano	ser.	762.3	5	10	2
Trento	ser.	763.6	4	10	1
Grappa	ser.	615.2	—4	—1	—4
Venezia	ser.	763.0	7	11	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola 13, Trieste 2, Rovigo gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 16.38. Luna tramonta ore 4.41, leva ore 15.16. Primo quarto l'11, luna piena il 18. — Maree al bacino San Marco: basse ore 2.30 e 15.40, alte ore 8.40 e 22. — Ieri il Po era ancora in leggera piena nei corsi inferiori ed in regolare diminuzione; il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Alta pressione domina a nord delle Alpi; mentre una striscia di pressione relativamente bassa attraversa il Mediterraneo da occidente ad oriente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Un morto e un ferito grave
in una sciagura stradale

SAVONA, 15

In località Valloia, sulla provinciale Varazze - Sassello, il ciclista Francesco Corallo di anni 35, ed il commerciante Vincenzo Berio, di anni 62, entrambi da Varazze, che si trovava in quel momento in mezzo alla strada, si scontravano. I due cadevano a terra e venivano raccolti inanimati, con ferite in più parti del corpo. Il Berio, nonostante le pronte cure prestate da un sanitario, decedeva tra lo strazio dei parenti, già duramente provati la estate scorsa con la scomparsa del figlio Umberto, di anni 22, durante una gita in barca. Lo stato del Corallo, che è padre di tre figli in tenera età, è grave.

Un incendio a Roma
in un ufficio postale

ROMA, 15

La scorsa notte, in seguito a un guasto nel trasmormatore della corrente elettrica, s'è verificato un grave incendio nei sotterranei dell'ufficio postale di via Taranto. Accorsi i vigili, hanno impiegato oltre due ore per spegnere le fiamme che mettevano in serio pericolo il resto dell'abitato. I danni ammontano a 40 mila lire.

COSE CHE RITORNANO

Discorso sull'oro vero

Un argomento di millenaria, continua ed insopprimile attualità è indubbiamente quello dell'oro. Anima del mondo materialistico, e forsanche di quello morale, non si vede che molto raramente in circolazione ,ed invece — appunto come tutte quelle cose che sono rare e ben nascoste — sostiene lo sviluppo del mondo ed il reale cammino del progresso. L'oro non è tutto nella vita della umanità giacchè è proprio questa vita che, se fatta di sacrifici e di audacie intellettive e morali, conduce alla conquista del prezioso metallo: tuttavia non si può nemmeno negare che uno stretto rapporto leghi oggi, ed in forme diverse unisse ieri, la vita fisica e quella morale degli uomini e dei popoli.

Logico dunque che le vicende connesse all'oro siano in tutte le epoche pressochè infinite. Logico, ancora, che ogni qualvolta si parli di oro conquistato più facilmente alla natura — vedi il nuovo metodo di Dunikowski — l'interesse delle masse si acuisca come per incanto. Logico, infine, che ogni rievocazione e curiosità sula vita oscura del lucente metallo siano argomenti sempre accetti per chi lo sogna e per chi lo possiede.

L'oro dei Faraoni

Dire come, dove e quando nasce l'oro e la sua idea economica non è davvero facile. Si può invece affermare che furono le epoche della storia della umanità nelle quali esso non ebbe alcun valore. Il suo concetto economico fu, ed è tuttora, il primo a penetrare nella mentalità dei popoli più selvaggi e primitivi, come a sostenerne l'evoluzione.

La meravigliosa epoca faraonica, in Egitto, sviluppò per l'oro una attività della massima importanza, come provano appunto le numerose vestigia delle località di ricerca che si trovano nel deserto, dal Sudan fino al medio Egitto, tra il Nilo ed il Mar Rosso. Senza potere giungere ad un paragone tra lo sfruttamento compiuto nell'epoca predinastica e quello di alcune località contemporanee dell'Africa — anche per l'enorme sproporzione dei mezzi tecnici di separazione — si può tuttavia dire che l'antica attività estrasse quantità molto interessanti di metallo. A ciò, in modo indubbio contribuì il regime delle acque diverso dall'attuale, mentre l'epoca della scoperta dell'oro in Egitto è assolutamente imprecisabile quando si pensi che se la prima dinastia — tremila anni avanti Cristo — già possedeva ninnoli d'oro, il metallo, per giungere a tale lavorazione, doveva essere stato scoperto parecchio tempo prima.

Si può arguire però che le ricerche in quell'epoca remotissima dovettero essere iniziate dopo la scoperta dell'oro alluvionale che guidò i ricercatori fino ai giacimenti originari. Ed in queste acque alluvionali l'oro si doveva presentare in masse ben sensibili per giungere in alcuni casi fino al valore di ventimila lire al pezzo. Il lavoro di estrazione, estremamente primordiale, si basava su di un processo di macinazione con mole di pietra durissima: granito e basalto, e di eliminazione con aria dove mancava l'acqua, occupando una numerosissima mano d'opera, tanto che in una giornata, si arrivavano a polverizzare più di 40 chili di materiale. Così un gruppo di sfruttamento che possedesse una trentina di mole poteva ottenere in alcuni giorni fino a 300 grammi d'oro.

Vicende dell'oro californiano

Con un... agile salto di quasi cinquemila anni, si può passare al XIX secolo, dopo Cristo ,e cioè nell'epoca moderna in cui la ricerca dei minerali, stimolata da un diverso volgere della civiltà, si fece particolarmente intensa. L'oro della California resterà ancora per lungo tempo nella storia e nella fantasia dei romanzieri per le vicende che suscitò e per le iniziative che eccitò.

Scoperto da James W. Marshall mentre egli costruiva un molino a acqua a Coloma, il 24 gennaio del 1848, in società con Giovanni a. Sutter, audace soldato e mercante svizzero, osservando pezzi di minerale giallo sulle pietre levigate, riceveva la sentenza di essere oro a 22 carati quattro giorni dopo a New Helvetia da Sutter stesso, che la poteva formulare con un po' di acido nitrico e con le indicazioni di una antiquata enciclopedia. Inutile dire — eterna vicenda dei pionieri — che i due uomini che ebbero per i primi sotto i piedi buona parte dell'oro che circola oggi sulla faccia del mondo, finirono rispettivamente e semplicemente quasi poveri e dimenticati.

Infatti nello stesso anno della scoperta ,dopo una leggendaria gara dei ricercatori da tutto il mondo, la California produceva dieci milioni di dollari d'oro: quindi gli Stati Uniti ne ottenevano l'annessione pagando 15 milioni di dollari, ma soltanto nel 1849 ricavavano da quella splendida terra 45 milioni di dollari d'oro. Intanto il magico metallo produsse immediatamente le sue conseguenze: se tutto un mondo nacque in quella località, il metallo decise anche delle sorti della guerra civile, giacchè invece di sostenere gli Stati del Sud, andò interamente nelle casse della vittoriosa Unione del Nord.

Anche qui in un primo tempo la tecnica di estrazione non fu davvero delle migliori; tuttavia le sabbie aurifere permettevano un ricavato quotidiano di 30 grammi d'oro a testa e mentre nei quattro anni successivi alla scoperta di Marshall un milione e mezzo di emigranti britannici varcavano l'Atlantico, la politica economica più liberale permetteva a ciascun ricercatore di conservare per sè quanto le sue braccia e la sua ingegnosità gli avevano permesso di ricavare.

Cassel... insegna

S'è ricordata con frequenza la semplicità dei metodi di estrazione praticati dai tempi più lontani fino a pochi anni or sono. Quando l'oro non si trova in pepite di varia grandezza, è necessario un trattamento iniziale di macinazione della roccia che lo contiene, quindi l'unione al mercurio per ottenere l'amalgama d'oro e successivamente il riscaldamento per la condensazione del mercurio e la separazione dell'oro. Ma quando diversi elementi impediscono l'azione dell'*argento vivo* è necessario ricorrere alla chimica, ed alla fisica magari, come ha dimostrato... Dunikowski.

Ed è qui che incominciano i guai. Perchè come non c'è stato anno in cui non sia sorto un nuovo scopritore del moto perpetuo, così non c'è stato lungo periodo di tempo nel quale non venisse fuori un nuovo mago con una mirabolante possibilità di estrarre l'oro magari da dove non ve n'era mai stato. Uno dei più autorevoli... pionieri fu il tedesco Cassel che, nel 1885, riuscì a indurre grandi industriali di Glascow a fondare la «Cassel Gold Extracting Company» per lo sfruttamento delle terre più refrattarie con un suo nuovo metodo. Le azioni salirono, Cassel rifiutò sistematicamente l'assistenza di un esperto, e dopo qualche mese scomparve. Aveva semplicemente venduto le azioni della «Cassel» realizzando una fortuna che i finanziatori mai più avrebbero trovato giacchè il nuovo processo era soltanto un nuovo trucco.

Fortunatamente per loro un modesto e giovane chimico riusciva nella stessa epoca, con l'assistenza di altri due colleghi, a trovare realmente un nuovo procedimento con l'estrazione col cianuro di potassio nel quale l'oro si scioglieva, e con un precipitato di zinco, nel quale l'oro si isolava. E questa fu effettivamente una rivoluzione nell'industria dell'estrazione dell'oro, tanto che il prezzo scese sensibilmente. I finanziatori della «Cassel» acquistarono il brevetto dal geniale Mac Arthur e se ne valsero utilmente per le miniere della Nuova Zelanda, dell'Australia e dell'America, la maggior parte delle quali da passive, con l'uso dei vecchi metodi, divennero largamente attive con il trattamento col velenosissimo cianuro di potassio, e con tutte le successive affermazioni di una più perfezionata tecnica.

Un miliardo di tonnellate d'oro nel mare...

E non sono, come a tutta prima si potrebbe pensare, i lingotti dell'Egypt o delle altre numerose navi scomparse con carichi preziosi nelle insondabili profondità marine. Proprio l'acqua del mare contiene oro come contiene iodio e sale, in modo che tutti possiamo affermare di nuotare nell'oro quando in estate ci muoviamo nel liquido elemento. Fu il prof. Sturey Hunt, dell'Università di Harvard, a segnalare, nel 1866, la presenza dell'oro nel mare ed il chimico inglese Sonsdadt, sei anni dopo, a provare che una tonnellata di acqua del mare contiene circa 65 milligrammi d'oro, mentre da analisi più precise compiute successivamente si è potuto rilevare che il sale marino può contenere fino a 130 milligrammi di oro per tonnellata e fino a un grammo e un quarto per tonnellata può essere contenuto nelle acque madri e nelle ceneri di alghe e di piante marine.

Naturalmente e conseguentemente, dato l'oro, i metodi si sono più che moltiplicati, per estrarlo dall'enorme miniera del mare. Eliminati gli inevitabili trucchi in questo campo (ci fu un pseudo inventore che prima gettava lui stesso l'oro nelle acque da trattare e poi lo ricavava dinanzi ai chimici per giungere alla costituzione della solita società) i metodi migliori fino ad oggi sono apparsi quelli del Liversidge che ha appunto ottenuto 64 milligrammi d'oro puro per una tonnellata, in modo da potere giustamente concludere, in teoria, che nell'insieme delle acque degli Oceani deve esistere un miliardo di tonnellate di oro, del De Wide, e del Duke che con procedimenti più o meno lunghi estrassero effettivamente oro puro dal mare, nonchè quello del conosciuto chimico inglese W. Ramsay che ha tenuto segreto un suo particolare reagente chimico per l'amalgama dell'oro marino.

Ma tutti potranno agevolmente e intuitivamente comprendere che se fino ad oggi non sono sorte società per lo sfruttamento in grande di questi metodi è perchè l'oro così ottenuto viene a costare più di quello che ognuno può oggi acquistare in qualsiasi gioielleria.

... e trentamila tonnellate in cinque secoli

La realtà è che l'oro naturale costa fatica e sacrifici. Lo dimostrano statistiche recentissime pubblicate in America che precisano come dal 1492, e cioè dalla scoperta di questo continente, al 1933, in tutto il mondo sono state estratte 32176 tonnellate di metallo, che, fuse in una sola massa, costituirebbero un cubo di 25 metri e 60 centimetri di lato. Di questa quantità a dimostrare i diversi progressi della tecnica, il 13 per cento fu prodotto tra il 1492 ed il 1850, il 50 per cento tra il 1851 ed il 1900 ed il 33 per cento tra il 1901 ed il 1933, e quindi la produzione annuale dell'oro è in crescente aumento dal 1885.

La produzione ripartita per continenti dà all'Africa il maggiore contingente: il 30 per cento di tutta la produzione; seguono l'America del Nord con il 27 per cento, la Australia con il 15 per cento, la America del Sud con l'11, l'Asia con il 16 e l'Europa con il 5 per cento. Ma non è stato sempre così. Fino al 1850 l'America del Sud era in testa a questa brillante classifica, fornendo in alcune epoche fino all'80 per cento della produzione mondiale; dopo la seconda metà del XIX secolo il primato passò all'America del Nord ed all'Australia con il 30 ed il 31 per cento, e quindi, come s'è detto, all'Africa, dal 1901 ad oggi.

Le località dove si è verificata nel 1932 la massima produzione, sono il Transvaal con il 48 per cento di tutta la produzione annuale, il Canadà con il 12 per cento, gli Stati Uniti con il 10 per cento, la Russia con l'8, l'Australia con il 4, il Messico con il 2 e la Rhodesia con il 2 per cento, mentre nel 1933 la Russia è passata al secondo posto. Il metodo Dunikowski quale paese avvantaggerà? La domanda è innocente e non maliziosa, come qualcuno potrebbe essere indotto a pensare.

Mario La Stella

Alfieri inaugura a Roma
la Mostra del bianco e nero norvegese

ROMA, 15

Il Ministro per la Cultura popolare, on. Alfieri, ha oggi inaugurato, nella Galleria di Roma, la Mostra del bianco e nero norvegese, alla quale prendono parte con 181 opere una quarantina circa di artisti grafici della Norvegia. Il genere d'arte che forma oggetto di questa esposizione non ha lunghe tradizioni fra gli artisti norvegesi, poichè la prima scuola di bianco e nero, apertasi ad Oslo, data soltanto dal 1890. Pertanto la mostra della Galleria di Roma offre un quadro, si può dire, completo degli indirizzi e degli sviluppi che la incisione sul rame, sulla pietra o sul legno ha assunto in Norvegia e raccoglie opere di tutti gli artisti più rappresentativi e significativi, a cominciare da quelle di Norghangen, il decano degli incisori norvegesi, e di Edva Munch, il più noto e illustre di questo gruppo di artisti, del quale figurano alla mostra sette incisioni, provenienti dal Museo nazionale di Oslo.

L'esposizione attuale, che viene tenuta per invito del Governo italiano, succede a quella che nel 1932 gli artisti italiani organizzarono nella Capitale della Norvegia, sotto il nome di "900 italiano", nonchè all'Esposizione d'arte grafica italiana che, pure a Oslo, ebbe luogo nel marzo dello scorso anno.

L'on. Alfieri è stato ricevuto al suo ingresso nella Galleria di Roma dall'artista Sinding Larsen, che è stato l'ordinatore della Mostra, dal ministro di Norvegia a Roma con tutto il personale della Legazione, dal Ministro d'Italia in Norvegia. Erano anche presenti i rappresentanti diplomatici degli altri Stati il Presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, il sopraintendente alle Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, i direttori dei Musei e di Gallerie artistiche, critici d'arte e numerose personalità della colonia norvegese.

L'on. Alfieri, accompagnato dal Ministro di Norvegia e da Singing Larsen, ha fatto il giro delle sale soffermandosi ad esaminare con viva attenzione ed interesse le opere esposte, di alcune delle quali ha fatto acquisto e, al termine della visita, ha espresso agli organizzatori di questa manifestazione artistica, diretta ad intensificare le relazioni culturali tra l'Italia e la Norvegia, il suo compiacimento.

L'entusiasmo a Buenos Ayres
per le superbe prove offerte dagli aviatori italiani
"Le forze aeree fasciste sono le più perfette ed attrezzate del mondo,,

BUENOS AYRES, 15

L'intera stampa argentina dedica un'ampia cronaca all'esibizione acrobatica della squadriglia da caccia italiana, mettendo in rilievo il prodigioso affiatamento, l'alta disciplina e il sorprendente virtuosismo degli equipaggi e la solidità, la perfezione e la robustezza delle macchine. E' un coro unanime di elogi per la magnifica prova di ardimento e per la perfezione tecnica raggiunta dalle ali fasciste.

Il Mundo, dopo avere descritto a quale punto può giungere l'arte del volo quando i piloti sono animati da ferrea disciplina e le macchine hanno raggiunto così potente perfezione, scrive:

«Abbiamo avuto una dimostrazione pratica del fatto per cui i tecnici mondiali giudicano le forze aeree italiane le più perfette e attrezzate del mondo.

«Ricordiamo che uno dei fattori di maggiore peso della della presente situazione dell'Italia nel Mediterraneo è rappresentato dal la potenza della sua aviazione, la cui capacità trovò la migliore dimostrazione nella recente gara Istres-Damasco-Parigi.

El Diario pubblica in prima pagina una grande fotografia del la squadriglia mentre sorvola in formazione la bandiera argentina issata sul pennone regalato dagli Italiani alla città in ricordo della visita del Principe di Piemonte.

La Fronde chiama i piloti italiani signori dell'aria, giudicando magnifica di forza e di ardimento l'esercitazione eseguita dinanzi ad una folla mai vista prima d'ora in Buenos Ayres.

La Nacion pubblica in prima pagina una cronaca piena di ammirazione, in cui esalta la missione di amicizia e fratellanza affidata alle prodigiose ali italiane. Il grande giornale del mattino scrive che l'esercitazione è stata una delle feste più emozionanti che siano mai state offerte al popolo della Capitale.

Il Mattino d'Italia, uscito in 24 pagine, esalta il Duce creatore della potenza aviatoria italiana e traccia la storia del prodigioso impulso delle ali fasciste. La Prensa scrive che il ricordo della giornata perdurerà nella mente di tutti coloro che hanno potuto ammirarlo e dimostra l'alto livello di progresso raggiunto dall'aviazione militare del Paese amico.

Altri due primati d'altezza
conquistati dall'Italia
con idrovolante Zappata

ROMA, 15

Il 12 novembre un apparecchio idrovolante Kant Zappata 506 B, munito di tre motori Alfa Romeo 127 R C 55, della potenza di 700 cavalli ciascuno, pilotato da Nicola Di Mauro e Mario Stoppani, ha battuto i primati internazionali di altezza per idrovolanti con carichi di 1000 e 500 kg. raggiungendo la quota di metri 10.388.

Il precedente primato con carico di 1000 kg. era detenuto dalla Russia con apparecchio A. R. K. 3 pilotato da Erchov che aveva raggiunto il 25 aprile 1937 la quota di metri 9,190. Il primato con carico di 500 kg. era detenuto dalla Francia con apparecchio Lioré Olivier 255 pilotato da Bourdin che aveva raggiunto il 26 gennaio 1934 la quota di metri 9.532.

La prova è stata compiuta presso l'aeroporto di Monfalcone.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

Il passaggio di un bolide
che splendeva come la luna

BOLOGNA, 15

Il giovane astronomo bolognese dott. Eppe Loreta, ieri mattina alle 4.4, ha scorto nelle Costellazioni dei Gemelli e del Cancro, un magnifico bolide dotato di uno splendore quasi eguale alla luna, così da illuminare il cielo. Il bolide ha tracciato una scia luminosa della persistenza di 10 minuti. Gli spostamenti della scia denotavano una corrente stratosferica della velocità di circa 130 chilometri all'ora. Per calcolare però con precisione l'altezza e il radiante della meteora occorre poter raccogliere altre osservazioni circa il singolare fenomeno. Perciò, dato che il dott. Loreta è l'unico italiano che sia membro delle sezione delle stelle cadenti dell'Unione Astronomica Internazionale, tutti coloro che hanno scorto l'eccezionale bolide sono pregati di trasmettere le loro eventuali informazioni allo stesso dott. Loreta, via Ernesto Masi, - Bologna.

98 centenari in Italia

ROMA, 15

Secondo i risultati dell'ultimo censimento demografico, recentemente pubblicato, 17.305 persone d'ambo i sessi, al 21 aprile 1936, come informa l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, aevano toccato o superato i 90 anni di età. La proporzione maggiore di questi longevi, e cioè 15.823, risultava compresa nelle classi di età di 90 e 94 anni; altri 1482 erano in età da 95 a 99 anni e 98 avevano raggiunto o sorpassato il secolo. Rispetto il sesso, le donne presentavano una netta predominanza sugli uomini, in tutte le classi di età; nel complesso raggiungevano, alla data del censimento, la bella cifra di 10.554 contro 6751 uomini.

Dei 98 centenari, 70 erano rappresentati dal sesso debole e 28 dagli uomini. E' interessante rilevare la netta prevalenza degli individui di ambo i sessi vedovi o coniugati, rispetto ai celibi e alle nubili.

Sulla riportata cifra complessiva delle donne, si avevano infatti 9224 vedove, 301 coniugate e 1027 nubili; tra gli uomini la ripartizione per stato civile dava: 4969 vedovi, 1372 coniugati e 409 celibi. Tra i centenari, 22 uomini e 61 donne, cioè 83 su 98 censiti risultavano vedovi.

Pesca grossa in Liguria

SAVONA, 15

I pescatori Angelo Badino e Calcagno Emanuele con la loro barca «San Pietro», lunga tre metri, si portarono al largo tra Cogoleto ed Arenzano per ripassare le reti della pesca con palamiti ed hanno avuto la fortuna, l'Angelo di tirare a bordo quattro grossi pesci spada, e lo Emanuele un verdone femmina, della lunghezza di un metro, ed altri tre pesci spada. Già erano agli ultimi ami e sulla loro piccola barca quasi più non potevano muoversi per l'abbondante pesca quando videro salire dal fondo e dare degli strapponi furiosi alla lenza un pesce mai visto, dalla enorme testa piatta e dalla coda smisurata.

Affatto intimoriti, lottarono circa due ore per stancare il mostro ed appena lo ebbero sotto il bordo si accorsero che era un pesce martello, lungo oltre 2 metri, che a grande fatica fu imbarcato e tratto a riva.

Novità nel campo della medicina
Lo studio del carcinoma

VIENNA, 15

Il professore dott. F. Gerlach presentò alla Società dei medici di Vienna un rapporto sulle sue ricerche nel campo degli studi sul cancro suscitando sommo interesse nei circoli medici sia austriaci che esteri. Le indagini dello scienziato, che potranno forse condurre ad un vero rivoluzionamento nell'ambito della lotta contro la malattia del cancro, culminano anche nella scoperta dei corpuscoli del viro. Il profesore Gerlach ha studiato il materiale dei tessuti di 700 tumori maligni, ottenendò mediante filtrazione con candele di Berkefeld un filtrato che potè venir allevato sul suolo produttivo artificiale ed in cui fu constatato che suoli produttivi solidi non sono favorevoli allo sviluppo dei summenzionati corpuscoli del viro. Per lo allevamento di tali corpuscoli sembra essere di grande importanza la esclusione dell'ossigeno. Dopo alcuni giorni si formarono su detti suoli produttivi delle colonie che poi, da parte loro, fornirono la materia per altri suoli produttivi. Dagli studi del professore Gerlach si rileva che i corpuscoli del viro rappresentano diversi stadi di sviluppo di un eccitatore assai simile a quello della temuta epizoozia polmonare degli animali. Di 1142 animali sui quali fu sperimentata l'innestatura con i corpuscoli del viro ne morirono 349: come lo dimostrarono i risultati degli esami, si erano formati, dopo lo innesto, dei tumori maligni che cagionarono la morte. L'infezione si estese anche ai figliolini partoriti dalle madri sottoposte all'innesto; in essi però i microrganismi virulenti non si presentarono più come eccitatori del morbo ma solo in forma latente. Il professore Gerlach constatò infine come risultato dei suoi studi che i corpuscoli del viro da lui scoperti non sono bensì la cagione unica del carcinoma ma che essi hanno però un ruolo importantissimo nella formazione della malattia, in cui, oltre ad altre cagioni, va presa in considerazione naturalmente anche la proclività individuale.

L'importanza dei risultati degli studi del professore Gerlach resi noti viene confermata anche dal parere del professore dott. Silberstein, direttore dell'Istituto viennese di patologia sperimentale, che controllò per due mesi di seguito gli esperimenti del professore Gerlach e ne potè constatare il successo. Il controllo degli esperimenti su animali dura tuttora. Il professore Gerlach il cui lavoro è attualmente diretto in primo luogo a provare che il cancro, fino ad un certo grado, è una malattia infettiva che ha nel frattempo preavvisati dei metodi d'immunizzazione da lui esaminati in via sperimentale. Se tali metodi si riveleranno fidati, si sarà allora trovato un sistema di medicazione che inizierà una nuova era nell'igiene del cancro e potrebbe forse avere in tale campo lo stesso essenziale importanza dell'igiene della tubercolosi nella lotta contro questa ultima. Gli studi e le scoperte del professore Gerlack, che nel luogo della sua attività ha avuto ultimamente le visite di numerosi scienziati dell'Austria e dell'estero, formano al momento oggetto di esame in tutta una serie di istituti sugli studi del carcinoma sia in Europa che in America.

Quale ulteriore notevole contributo della scuola medica viennese allo schiarimento dei tanti importanti complessi di problemi nello studio del cancro va considerata anche una conferenza del profesore Finsterer, noto chirurgo viennese, sulla guaribilità del carcinoma. Le esposizioni del professore Finsterer riconosciuto oggi come una delle prime outorità nel campo della medicazione e del trattamento operativo del cancro, mostrano evidente tendenze all'ottimismo. Il cancro — dichiara il professore Finsterer — ha perduto in questi ultimi anni molto della sua terribilità. Numerose riuscite operazioni hanno dimostrato che il carcinoma non va assolutamente più considerato come un male inguaribile. Il professore Finsterer diede speciale rilievo alla necessità della diagnosi effettuata quanto prima possibile. La maggior parte dei casi di cancro, se riconosciuti a tempo e trattati operativamente, potrebbe essere portata a guarigione duratura. L'opinione tanto diffusa che la diagnosi del cancro significhi sentenza di morte non avrebbe ormai più alcuna ragione di fondamento. In diverse forme di cancro, come nel cancro allo stomaco o agli intestini l'operazione rappresenterebbe l'unica possibilità di guarigione. Negli altri generi di cancro, come carcinoma all'utero od alle mammelle, potrebbe o meglio dovrebbe aggiungersi al trattamento operativo anche un trattamento radicale. Fino a quale grado la malattia del cancro venga influenzata da misure dietetiche non sarebbe ancora constatabile con certezza. Il pericolo maggiore del carcinoma verrebbe dato oggi prevalentemente dal fatto che il paziente non riconosce in tempo il suo male e perciò lo trascura. La consultazione tempestiva di un medico rappresenterebbe nella maggior parte dei casi la salvezza. Interessanti furono i dati statistici presentati dal professore Finsterer sulle cifre di mortalità e guarigione in seguito a medicazione operativa del cancro. Esse ammontano nei casi di cancro alla glandole mammarie rispettivamente dall'1 al 2 e dal 30 al 40 per cento, nei casi di cancro all'utero rispettivamente dal 4 al 15 e dal 40 all'80 p. c., ai casi di cancro allo stomaco rispettivamente dal 10 al 40 e dal 20 al 30 per cento, nei casi di cancro all'intestino grosso rispettivamente dal 12 al 18 e dal 25 al 60 p. c., nei casi di cancro all'intestino retto rispettivamente dall'8 al 25 e dal 20 al 40 p. c.

Le nozze di Simpson ex-marito
della Duchessa di Windsor

NEW YORK, 15

Il signor Simpson, ex marito dell'attuale duchessa di Windsor, gode in America di una grande popolarità, venutagli di riflesso — s'intende — dalla sua ex moglie, in seguito alla regale avventura di essa, che tanto scalpore ha suscitato in tutto il mondo.

Il secondo, ex consorte della signora Wallis, è quotidianamente seguito da una schiera di «reporters» inviati da giornali di piccolo formato e di grande tiratura, i quali, per il loro carattere essenzialmente scandalistico, pullulano negli Stati Uniti per l'edificazione di uno stuolo di morbosi lettori.

Il signor Simpson è stato intervistato recentemente da codesti giornalisti intorno al suo preteso prossimo matrimonio con una certa signora Raffray, che ha or ora ottenuto il divorzio dal marito provando davanti ai giudici la di lui «crudeltà mentale».

Il signor Simpson ha detto di aver conosciuto la signora Raffray tredici anni or sono, nel Connecticut, quando egli conviveva ancora con colei che è attualmente la Duchessa di Windsor. Il signor Simpson ha dichiarato che, antipatica ed insopportabile da principio, la signora Raffray ha finito a poco a poco per entrare nelle sue simpatie per il suo fascino, il suo senso dell'*humour*, la sua intelligenza e la sua cultura.

Interrogato formalmente dai giornalisti se veramente egli stia per sposare la tanto lodata signora Raffray, il signor Simpson ha eluso enigmaticamente la domanda invitando i suoi intervistatori a bere con lui un altro bicchiere. I giornalisti sono rimasti un po' perplessi, ma, a buon conto, hanno bevuto.

Una mostra di Musacchio
al Club della stampa a Berlino

BERLINO, 15

Nella sede del Club della stampa tedesca si è aperta una esposizione di circa 80 disegni di Musacchio. Nella mostra, che è una collezione di studi sulle personalità del mondo politico ed artistico, figurano le effigi di numerosi Capi di Stato e di Governo tra cui due grandi ritratti di Mussolini e di Hitler. Quest'ultimo è rappresentato in uniforme di caporale d'onore della Milizia fascista. La Mostra è posta sotto il patronato dell'ambasciatore S. E. Attolico, che era presente alla inaugurazione. Essa suscita vivo interesse in questi ambienti giornalistici ed artistici.

Vincite al lotto con un ambo

MONTANARO, 15

Coll'estrazione del lotto di sabato in questo paese si sono verificate numerose vincite con l'ambo 7, 18, uscito sulla ruota di Torino. Non si conosce ancora l'importo preciso delle vincite, poichè le puntate hanno avuto luogo in diversi botteghini anche fuori sede, ma si presuppone ammontino a parecchie migliaia di lire. I numeri sono stati combinati in seguito ad una disgrazia motociclistica.

Il valore del soldato italiano
nelle testimonianze straniere

BUCAREST, 15

Il «Moment», in un articolo sul valore del soldato italiano nella guerra mondiale, ricorda le parole scritte dal Duce nella prefazione al libro del generale Alberti e citando le numerose testimonianze straniere scrive che «esse sono destinate a tutti coloro che hanno dimenticato, o hanno voluto dimenticare il sacrificio che l'Italia ha fatto per i grandi principi dell'umanità. E' doloroso però constatare — conclude il giornale — che fra costoro si trovino anche degli ex-fratelli d'arme ,i quali non si accorgono che alla fine è la famiglia latina che paga le spese di questa polemica».

La Mostra della caccia a Berlino

BERLINO, 15

In vista del grande successo di pubblico ottenuto dalla Mostra internazionale della caccia di Berlino, la chiusura della Mostra è stata prorogata di una settimana fino al 28 novembre p. v.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il nuovo fascicolo della «Rivista delle Colonie» a cura del Ministero dell'Africa Italiana

Il fascicolo reca un saggio di Mario Missiroli su «La Politica islamitica di Mussolini» un esame del problema della «Crisi politica ed economica della Tunisia» di Achille Saitta; Vittorio Giulio Mariani si occupa di «Una Colonia mancata: la Manciuria», un articolo su «La Società Asiatica Italiana e gli studi orientalistici in Italia» e una di Giuseppe Taraletto, sulla portata «Degli afflussi umani nel Mediterraneo»

★ Nel fascicolo di Ottobre de **La Magistratura del Lavoro** contiene: Dottrina: De Amicis G.: Quali atti e documenti devono depositarsi insieme al ricorso di appello — Nuove precisazioni della Suprema Corte in ordine alla assoggettabilità potenziale dei rapporti di lavoro a contratto collettivo — Nomina degli esperti» senza richiesta di parte? — Sala N. E: Questioni di fatto, relative all'improponibilità dell'appello per mancato deposito degli atti e documenti, e sindacato del Supremo Collegio — Il «marcatempo» — Estensione dell'appello incidentale in caso di condanna a somma inferiore a L. 2000.

Giurisprudenza: ,sentenze 65) Corte di Cassazione Civile (sent. 57); Mag. Lav. Bologna; Mag. Lav. Milano (sent. 2) Mag. Lav. Roma — Mag. Lav. Torino — Trib. Lav. Roma — Trib. Lav. Santa Maria Capua Vetere — Trib. Lav. San Remo.

Spigolature

Uno dei più speciosi argomenti prodotti otremanica contro la rivendicazione che delle sue antiche colonie fa la Germania, è costituito dall'asserzione che i possedimenti coloniali in genere, e quelli in discorso in particolare, lungi dall'avere un effettivo valore economico, rappresentino invece un grave carico finanziario per la madrepatria. L'argomento è veramente risibile, sia di fatto il valore economico dei territori africani già appartenuti alla Germania non è difficile indagare. Già di per sè l'enorme estensione di questi territori, di circa due milioni e mezzo di chilometri quadrati, ed il numero degli abitanti, ascendente ad oltre 13 milioni, mostrano anche al meno esperto dei calcolatori quale ne debba essere il valore in termini di economia. In particolare, l'Africa Orientale Tedesca, la maggiore cioè e più progredita colonia, contava nel 1912, 7,6 milioni di abitanti, con una popolazione bianca di circa 20 mila uomini, 4.107 dei quali tedeschi. Dopo la guerra i tedeschi vennero espulsi in massa; essi potevano cominciare a tornarvi solo a partire dal 1926; si trova così nel 1935, su una popolazione bianca salita a 42 mila uomini, che i tedeschi sono 2 mila 665, mentre fra inglesi e boeri non si contano che 4 mila persone. Le esportazioni da questa colonia sono costituite in prevalenza di prodotti delle piantagioni e di piante utilitarie crescenti allo stato selvatico. Nel 1935 il valore delle esportazioni dal Tanganika, cioè la parte ora inglese della colonia, ammontò a 3,4 milioni di sterline, mentre per il Ruanda-Urundi, parte belga della colonia, si ebbe un valore di 270 mila sterline. Dal 1932 la più importante voce d'esportazione è lo stagno. L'esportazione del caffè, in continuo aumento, è stata nel 1935 di 19 tonnellate. Anche in crescente sviluppo è l'esportazione del cotone che raggiunge oggi il 16,5 per cento del totale delle merci esportate. Col 32,9 per cento, un posto di primo ordine è occupato dal sisal. L'esportazione in oro, anch'essa in progresso, è stata nel 1935 dell'11 per cento. L'Africa Sud-Orientale tedesca è grande esportatrice di animali. In modo particolarmente considerevole vi si è sviluppato l'allevamento della pecola Karakul, i cui effettivi sono passati da 11.000 capi nel 1912 a ben 1,2 milioni nel 1935. Posto importante nell'esportazione, hanno anche i bovini. L'esportazione dei diamanti, dopo un lungo periodo di chiusura delle miniere, è ora in via di ripresa: nel 1935 essa costituiva già il 24 per cento del totale delle esportazioni. Infine per la terza in ordine di grandezza ex colonia tedesca, il Camerun, oggi in mano ai francesi, le esportazioni, principalmente di prodotti agricoli, banane, olio di palma, caffè, arachidi, legno, sono in costante aumento.

*

Una idea singolare, strada ad una invenzione che secondo giudicano i tecnici della difesa antiaerea non mancherà di avvenire, è germogliata nel fertile capo di un ingegnere svedese di nome Kjerrström. Perchè egli si è chiesto, non opporre le mine agli aeroplani e dirigibili così efficacemente come si oppongono in mare alle navi ed in terra agli eserciti ed alle innumerevoli armi di guerra? Minare il cielo, prima di Kjerrström, non era però una facile impresa. Come tenere librate nell'aria le mine? Appunto nel ritrovamento di questo mezzo consiste l'invenzione, del resto semplicissima, dello svedese. Le mine saranno tenute in cielo, ad una altezza determinata, da piccoli aerostati del diametro di un metro e mezzo in modo da formare dei veri e propri campi aerei minati sopra le città e le opere che si vogliono difendere dalle minaccie dall'alto. Il giudizio tecnico dell'invenzione sarà dato a giorni dal ministero svedese della guerra che ne sta facendo le prove.

*

Negli ultimi tempi la medicina va intensificando le ricerche sulla natura e sulle proprietà terapeutiche del veleno delle api. Il siero che se ne attiene ha carattere basico, leggermente aromatico e di sapore amaro e può essere usato soltanto per uso esterno, mentre iniettato produce gli identici effetti delle punture di api. Oltre all'utilizzazione pratica del veleno la scienza cerca ora di riconoscerne la composizione chimica, che appare assai complicata. A quanto sembra esso contiene dell'azoto, dello zolfo, del fosforo e del magnesio. Esperimenti eseguiti su animali hanno dimostrato che nel veleno delle api, sono contenute materie tossiche diverse, ma delle quali, per esempio, una è capace di produrre convulsioni. L'alta potenzialità del veleno delle api è però determinata da una materia albuminoide, una specie di triptofene, che ha la proprietà di distruggere i globuli del sangue.

LIBRI NUOVI

Nino Savarese: «Congedi» - Cremonese ed. - Roma, L. 10.

16 Novembre 1937-XVI
S. EUCHERIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

L'elogio del Federale alle formazioni nere

Le manifestazioni predisposte per il Rapporto tenuto da S. E. Starace ai gerarchi veneziani, hanno avuto uno svolgimento impeccabile.

Ai camerati gerarchi, alle dirigenti dei Fasci Femminili, ai Comandanti dei reparti della G.I.L. e delle formazioni nere che hanno avuto l'onore di essere passate in rassegna dal Segretario del Partito, esprimo il mio più vivo compiacimento per avere saputo eseguire alla perfezione, con schietto entusiasmo, gli ordini da me impartiti.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 17 novembre visiterò le seguenti sedi del Fascio: ore 15 Salzano; ore 16: Scorzè; ore 17: Noale ore 18: S. Maria di Sala; ore 19: Mirano.

Mi accompagnerà nella visita l'Ispettore Federale della 3. Zona.

Sabato 20 novembre, alle ore 15.30 visiterò la sede del Fascio di Chioggia.

Mi accompagnerà nella visita l'Ispettore della X. Zona.

In occasione delle visite suddette dovranno trovarsi in sede il Segretario del Fascio, i Componenti il Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici, i Fiduciari delle organizzazioni sindacali e combattentistiche e il Vice Presidente del Dopolavoro.

CALENDARIO FASCISTA

Alcuni Fasci non hanno ancora inviato la prima nota di adesioni raccolte per il calendario fascista anno XVI. Ricordo che l'opera di propaganda deve essere intensa e che secondo le precedenti disposizioni il numero delle copie da prenotarsi deve essere proporzionato alla importanza del Fascio.

U.N.P.A.

I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi sono invitati a prendere contatto con il Delegato Provinciale dell'U.N.P.A. e a dare la collaborazione più concreta e decisiva all'opera che verrà svolta dall'U.N.P.A. nella città e in provincia.

ESEMPI

S. E. il Prefetto di Venezia ha indirizzato al Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., il seguente telegramma: « Pregola compiacersi iscrivermi tra i soci perpetui della Gioventù Italiana del Littorio. - Giuseppe Carlo Catalano ».

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Concordia Sagittaria.

Ho sospeso il fascista Canciani Romolo da ogni attività del P.N.F. per la durata di mesi 3, con la seguente motivazione: « Per indisciplina ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dr. Lodovico Foscari

Tesseramento Anno XVI

Sono già aperte le operazioni per il tesseramento dell'Anno XVI e si invitano pertanto tutti i fascisti, esclusi coloro che eseguiranno i versamenti attraverso i propri Enti, a presentarsi all'Ufficio Tessere - Ca' Littoria, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Corsi di preparazione politica

Servizio Biblioteca. — Gli allievi che hanno prelevato dalla Biblioteca libri a prestito, la cui scadenza si è maturata entro la prima quindicina del corrente mese, sono invitati a provvedere per la sollecita restituzione dei libri stessi.

Temi mensili. — Qualche allievo non ha ancora consegnato il prescritto svolgimento mensile su tema di libera scelta.

Si ricorda che entro la corrente quindicina dovranno essere consegnate le relazioni del bimestre ottobre e novembre.

Opere offerte alla Biblioteca. — In quest'ultimo bimestre la biblioteca si è arricchita di nuove opere offerte, alcune da allievi e molte dalla disciolta biblioteca del G. U. F.

Nell'Albo della Scuola è esposto l'elenco di dette opere insieme con quello dei nuovi acquisti.

Dopolavoro

Concorso Zonale di Canto

Con lo scopo di valorizzare i giovani cantanti e di incoraggiare i giovanissimi dotati di buoni mezzi vocali, e di scegliere infine quelli che parteciperanno al Concorso Nazionale di Parma del prossimo Febbraio, l'Ispettorato per la VI Zona ha bandito un Concorso che avrà luogo alla fine di Dicembre nella sala maggiore del Benedetto Marcello, in pubblica seduta, ed al quale potranno partecipare i giovani residenti nelle provincie di: Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Rovigo purchè in possesso dei requisiti richiesti e direttamente segnalati dai rispettivi Dopolavoro Provinciali.

Gli interessati potranno chiedere ogni altro ragguaglio rivolgendosi alla sede del Dopolavoro Provinciale a S. Marco 349-50.

L'orario della scuola corale

Si è in questi giorni iniziato il II anno di attività della scuola corale organizzata dal nostro Dopolavoro Provinciale.

La scuola è diretta dal prof. N. Zambon e le lezioni vengono impartite regolarmente, nelle aule del Liceo Benedetto Marcello il martedì e il venerdì dalle 19 alle 21.

Il giusto valore che noi diamo ai Gruppi corali è già stato compreso, ed ampiamente sviluppato in molte altre Nazioni, dove le scuole corali sono da molti anni considerate, palestra di educazione artistica e di godimenti intellettuali per tutti i cittadini, a qualunque classe appartengano.

In onore dei Caduti della parrocchia di S. Maria del Giglio

Domenica scorsa ebbe luogo, a cura dell'apposito Comitato permanente, l'annuale commemorazione dei Caduti nella grande guerra ed in Africa Orientale, appartenenti alla parrocchia di S. Maria del Giglio.

La Chiesa era severamente parata a lutto; nel centro si ergeva un artistico tumulo ricoperto dal tricolore e sormontato dall'elmetto del Fante. La lapide esterna era adorna di piante, fiori e corone ed ai lati di essa erano stati collocati quattro artistici fanali.

Alle ore 10 il Parroco mons. Pilati celebrò la Messa letta con accompagnamento d'organo, tenendo al Vangelo un patriottico discorso.

Alle 17, dopo un altro nobile discorso di mons. Pilati, questi impartì la benedizione col Santissimo e quindi l'assoluzione al tumulo, mentre la banda degli Artigianelli suonava la « Canzone di Piave ». Formatosi poi un corteo delle autorità e rappresentanze, queste si recarono davanti alla lapide che venne benedetta da mons. Parroco, mentre la banda ripeteva la « Canzone del Piave ».

Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'avv. Zenoni per il Federale, un ufficiale per il Comando militare marittimo ed uno per il 71 Fanteria, i senatori co. Marcello e avv. Diena, il cav. Papillo per il Questore, una rappresentanza del Gruppo fascista di S. Marco col gagliardetto, la signora Frignani Regazzi, segretaria del Fascio femminile di S. Marco, con un numeroso gruppo di donne e giovani fasciste con la loro segretaria sig.na Codara, il comm. Pancino, il dr. Ugo Bertoldi, le famiglie Bernardi, Gabardi, Canal, Moro, Vianello, Pavan, Dall'Acqua, Chiesura, ecc.

Il servizio d'onore era prestato da un rappresentanza armata del Fascio giovanile di S. Marco, da una rappresentanza della Legione Marinaretti « E. Dandolo », da Carabinieri e vigili urbani.

V'erano inoltre i gagliardetti dell'Associazione mutilati, dei combattenti, dei Bersaglieri, della Smobilitati Benefica e della Società di M. S. fra gondolieri.

Durante la funzione del mattino prestò servizio d'onore un picchetto armato della Regia Marina.

I componenti del Comitato furono egregiamente coadiuvati nel servizio d'ordine da vigili ed agenti agli ordini del Commissario di San Marco.

Seminario Patriarcale

Trigesimo prof. Don F. Zenato

Domani mercoledì alle ore 10.30 nella Basilica della Salute il Seminario Patriarcale suffragherà l'anima del compianto prof. don Fortunato Zenato con una Santa Messa solenne di Requiem, alla quale sono invitati tutti gli amici ed estimatori del compianto Sacerdote.

Un nuovo Capitello

Sabato sera 13 corr. venne inaugurato nel nuovo sottoportico della Bissa a San Bartolomeo un Capitello per opera della Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli del S.mo Salvatore che ha inteso così seguire una venezianissima tradizione di pietà e di carità. Il capitello porta nel centro scolpita in marmo l'immagine di Maria Immacolata, che venne benedetta dal R.mo Parroco Mons. Prof. Scarpa alla presenza dei soci della Conferenza stessa e dei passanti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro cara Betty Senigaglia ved. Pesaro, l'avv. Enrico e Ida Senigaglia offrono L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 500 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà.

Un esempio da seguire

Le tintoria Venuti e Gussoni, accogliendo la preghiera loro rivolta dall'O. N. M. I. hanno tinto gratuitamente varie matasse di lana.

La sig.ra Dal Pra ha inviato indumenti all'Ufficio e le sig.re Pillon e Belliboni continuano gentilmente a confezionarne.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Oggi alle ore 11 giungerà da Alessandria il *Marco Polo* il quale ripartirà alle ore 20 per Trieste.

Alle ore 16 giungerà la motonave *Grimani* da Istambul che ripartirà alle ore 24 per Trieste.

Ieri sera alle ore 23 è giunta la motonave *Morosini* della celere della Dalmazia per riprendere la linea stessa mercoledì mattina alle ore 6.30.

Vita sindacale

Sindacato Prov. Fascista Farmacisti

Presso la Sede del Sindacato sita in Dorsoduro Ca' Dolfin 3833 è visibile il concorso per apertura ed esercizio di una farmacia in Gimma (A.O.I.). Detto concorso scadrà il 31 dicembre c. a.

STATO CIVILE

13-14 Novembre 1937 XVI

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	14

La visita di S. E. Rossoni alla Mostra del Tintoretto

S. E. il Ministro Rossoni, giunto, come abbiamo annunciato, l'altra sera a Venezia, si è recato ieri mattina, accompagnato dal Prefetto, alla Mostra del Tintoretto, che ha minutamente esaminata compiacendosi con gli ordinatori della meravigliosa manifestazione, che si è chiusa così con la visita del Ministro dell'Agricoltura, ripartito poi subito per Roma.

La partenza per Roma dell'ammiraglio Salza

Ieri sera alle ore 23 è partito per Roma il comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico Ammiraglio di Divisione Silvio Salza.

Il prof. Carnelutti all'Ateneo

Domenica 21 corr. alle ore 11, avrà inizio la serie annuale delle comunicazioni culturali all'Ateneo.

Ha accettato di tenere il discorso inaugurale l'illustre socio prof. avv. Francesco Carnelutti, Ordinario della R. Università di Milano, sul tema: « Come si fa una legge ».

La fama dell'oratore, che è il maggiore processualista del nostro paese, e l'interesse del tema, faranno affollare l'ala Magna di San Fantin.

I soci dell'Ateneo sono particolarmente invitati. L'ingresso è libero.

L'inaugurazione della Mostra dell'architettura polacca

Come è stato annunciato oggi alle ore 16, nelle sale del R. Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, gentilmente concesse, avrà luogo la inaugurazione della Mostra della giovane architettura polacca, la quale si svolge sotto l'alto patronato delle LL. EE. la contessa Edda Ciano Mussolini, signora Edvige Beck consorte del Ministro degli Esteri polacco e degli Ambasciatori d'Italia a Varsavia barone Pietro Arone di Valentino e di Polonia a Roma dott. Alfredo Wysocki.

A Venezia la Mostra è organizzata dall'Associazione italo-polacca, che inizia in tal modo l'anno 1937-38 della sua attività culturale e successivamente sarà trasferita a Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Bologna.

All'allestimento della Mostra stessa, che comprende progetti architettonici, urbanistici e di arredamento, esemplari d'arte grafica, reclamistica ecc., hanno provveduto due giovani architetti polacchi, il signor Wlodzimierz Lukasik e la signorina Zita Alt del Politecnico di Varsavia, giacchè tutti i lavori esposti sono degli studenti del Politecnico stesso e di quello di Leopoli.

Alla inaugurazione sono invitate le autorità cittadine, i soci dell'Associazione culturale italo-polacca, gli iscritti ai Sindacati architetti ed ingegneri, nonchè gli studenti della Scuola superiore di architettura. Il presidente dell'Associazione italo-polacca, senatore Pietro Orsi, pronuncierà il discorso inaugurale, dopo di che la Mostra sarà aperta al pubblico.

L'ingresso è gratuito e la visita potrà aver luogo tutti i giorni fino a sabato 20 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il passaggio del Principe Nicola di Grecia

Ieri dalle ore 14.53 alle ore 15.2 è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Principe Nicola di Grecia che assieme alla consorte era diretto a Parigi.

Censimento industriale e commerciale

Il 30 Novembre 1937 XVI avranno luogo i seguenti censimenti:

Pilatura, brillatura ed altre lavorazioni del riso-pilatura, perlatura, brillatura, fioccatura di cereali e legumi; forni per panificazione (con o senza annessa vendita al minuto); Pastifici; Produzione di paste fresche e affini, annessa a negozi di vendita al minuto; produzione di biscotti, panettoni, pasticcerie diverse (con o senza annessa vendita al minuto); Frantoi per olive; frantoi per semi oleosi; produzione e raffinazione (rettificazione) di olii vegetali produzione di vini ad aceti; distillerie di alcool di II categoria e produzione di acquaviti e liquori; lavorazione dei semi non oleosi, dei legumi, delle castagne e delle droghe, (esclusa la semplice essicazione); torrefazione del caffè; produzione di surrogati del caffè; produzione di estratti, dadi e brodi concentrati, animali, vegetali, misti (esclusi gli estratti di malto); produzione di mangimi. Industrie alimentari eventualmente non censite nel 1937.

Si ricorda che i proprietari e conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'Ufficiale di censimento, entro il 28 novembre corr., i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'Ufficio Comunale di censimento.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I nostri sogni,, di Ugo Betti al Goldoni

Avremo questa sera al Goldoni la attesa novità di Ugo Betti: « I nostri sogni ovvero una notte terribile ». La fama dell'originalissimo autore s'unisce a quella di Memo Benassi, principale interprete della Commedia, per garantire l'interesse della serata.

Iersera con « L'urlo » di De Stefani e Cerio, offerto a teatro esaurito, Memo Benassi, Rina Morelli, Lilla Brignone, Stefano Sibaldi e tutti gli altri si ebbero applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

L'attesa pel "Mercante di Venezia,,

Vivissima è l'attesa per la rappresentazione del « Mercante di Venezia » di Shakespeare, che seguirà domani sera al teatro Goldoni. Memo Benassi, che ha dato tutto il suo fervidissimo ingegno e tutta la sua passione d'artista a questa nuova edizione del capolavoro shakespeariano, prima di passare l'Oceano per offrirla in inglese nel massimo teatro di prosa di New York, ha deciso di presentarla nella nostra lingua nei principali teatri italiani perchè tutti i grandi pubblici possano goderla.

« Il mercante di Venezia », del quale, come tutti sanno, il Benassi è interprete insuperato, si divide in cinque atti per i quali l'Unione scenografi di Milano ha creato nuovissimi pittoreschi scenari: un campo veneziano riproducente pressapoco quello di San Trovaso, per il primo atto; la casa di Porzia per il secondo; la strada dove si svolgerà la famosa scena fra Tubal e Shylok per il terzo; l'aula del tribunale per il quarto, e il giardino assorto nella luce del plenilunio dove si svolgerà la scena degli amanti per il quinto.

Regista è Franco Liberati e i costumi sono stati confezionati dalla casa Caramba.

La vendita dei palchi e dei posti per l'attesa rappresentazione procede attivissima sicchè è facile prevedere che avremo domani sera al Goldoni il pubblico delle grandi occasioni.

La Compagnia Dossena al Malibran

La compagnia Dossena ha esordito ieri al Malibran ottenendo un successo pieno e convincente. Oltre la capocomica, sempre elegante e graziosa, piacquero gli spassosi attori comici, i ballerini e il distinto e preciso Balletto Dossena composto da dieci giovani danzatrici. Specialmente gustato il bozzetto musicale del tribunale delle canzoni e il quadro della canzone di mezzanotte.

Il maestro Rossi ha ben diretto l'affiatata orchestrina. Oggi replica mentre sullo schermo verrà rappresentata in prima visione: « Femmina dei porti » con Dolores del Rio.

Concerti degli insegnanti al Benedetto Marcello

Allo scopo di far conoscere ed apprezzare dalla cittadinanza il Corpo Insegnante del Civico Liceo musicale «B. Marcello» è stato deciso di effettuare due concerti che saranno tenuti nella sala di Palazzo Pisani dagli insegnanti dell'Istituto.

La prima di queste esecuzioni avrà luogo nelle ore serali del 22 corrente in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia e la seconda in altra serata da destinarsi verso la metà del prossimo mese di dicembre.

Il ricavato di tali concerti è destinato ad incrementare il «Fondo alunni poveri» del Liceo. I programmi saranno resi noti con successivo comunicato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Benassi I NOSTRI SOGNI ovvero UNA NOTTE TERRIBILE 3 atti di Ugo Betti. - Novità.

Malibran dalle 16.30 Il Consorzio E.I.A. presenta: FEMMINA DEI PORTI con Dolores Del Rio, Chester Morris, Richard Dix - Sulla scena la nuova compagnia di Riviste di Anna Maria Dossena.

Rossini dalle 15.30: Travolgente successo del grande capol. Fox I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carrol, Tyrone Power, Freddie Bartholomew.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 CORTIGIANE DEL RE SOLE con Renata Muller, Dorothea Wieck. Poi un documentario di eccezionale interesse.

Massimo dalle 15.30 ARCIERE BIANCO emozionante avventura. Poi: Le meraviglie del Mondo.

Italia dalle 15.30: HO UCCISO! drammatico allucinante. - protag. Peter Lorre. Poi: Una fantasia a colori.

Olimpia 15.30 DOPO L'UOMO OMBRA - Metro - con William Powell e Myrna Loy - film Luce

Un ubriaco all'Ospedale

Il sessantenne Pietro Genovese abitante alle Casermette 2427 fu raccolto da alcuni passanti che lo avevano trovato disteso a terra in campiello Riccardo Selvatico.

Accompagnato all'ospedale, il sanitario constatò che il Genovese era ubriaco fradicio; dopo la lavanda gastrica fu ricoverato in sala di custodia.

Le vesti in fiamme

Ieri alle 14.30 certa Beatrice Penso, di anni 75, abitante a Castello 1981, si trovava in visita presso una sua conoscente, che è la custode dei cessi pubblici dei Giardini, Angela Zuliani. La povera Penso, data la giornata alquanto fredda, aveva riposto lo scaldino sotto le gonne per godersi un pò di tepore.

Senonchè l'orlo della sottana finì col toccare le bragie ed ella essendosene accorta si levò tosto dalla sedia sulla quale stava seduta, ma il suo atto valse ad alimentare il fuoco che divampò incendiandole le vesti. La Penso si pose a gridare mentre la Zuliani impotente a spegnere le fiamme si pose ad invocare aiuto. Accorsero alcuni passanti, i quali dopo aver provveduto alla bisogna, trasportarono la donna al vicino ospedale di Marina di S. Anna, presso il quale la Penso ebbe le prime cure e quindi a quello civile ove essa è stata ricoverata e giudicata dai sanitari con prognosi riservata.

Per esser rimpatriato

Il marittimo Antonio Carnezzo di Abele di anni 24 da Brindisi ieri nel pomeriggio è ricorso alla Questura centrale chiedendo di essere rimpatriato perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza. Egli è stato accontentato e perciò dovette essere inviato al cellulare in attesa che dalla sua città giungano al riguardo notizie.

Un copertone sparito

Dalla barca di Romeo Carminati, abitante a Cannaregio 2656, ormeggiata alla riva di S. Moisè ignoti hanno sottratto la scorsa notte un copertone del valore di lire 200.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un polso

Nello scendere le scale di casa è scivolato dagli ultimi gradini Emilio Bevilacqua di anni 79 abitante a Cannaregio 5217. Nella caduta si fratturò il polso destro per cui ricorse all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

La ferita di una massaia

Alfonsa Bettini di anni 42 abitante a Castello 4227 mentre confezionava il pesto per la pasta si lasciò scivolare di mano il coltello ferendosi l'indice destro. Guarirà in giorni dieci.

Due cadute

Maddalena Orlandini di anni 83 abitante a Dorsoduro 908 urtata involontariamente da una frettolosa passante è caduta fratturandosi il femore destro.

La meschina è stata subito soccorsa da alcuni pietosi che la accompagnarono all'ospedale ove è stata accolta con prognosi riservata.

Anche la settantenne Elisabetta Cosmo abitante a S. Croce 574 riportava la frattura del femore guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. La Conca si procurò la lesione nel cadere da una scala a piuoli sulla quale era salita per pulire il camino.

Uno scivolone

Luigi Regini di anni 69 abitante a Cannaregio 3795 scivolò in via Vittorio Emanuele su di una corteccia di banane fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nel caricare un fucile

Ieri alle ore 14 l'agricoltore Ettore Dayla Mora abitante al Cavallino mentre nei pressi di casa stava caricando il fucile da caccia, per l'accidentale scoppio della canna si ferì al palmo della mano sinistra fratturandosi il pollice. Guarirà in giorni trenta.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a - Pres. Venturi; Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Grisolia; Canc. Lionti.

Una coltivazione di tabacco abusiva

Alessandro Bedin di anni 73 da Caorle ed Emilio di anni 43, padre e figlio, sono accusati di aver coltivato venti piante di tabacco nei propri campi. Il primo si protesta innocente ed afferma che a coltivare il tabacco è stato il suo figliolo che ammette senza sollevare nessuna scusante il suo addebito.

Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nè contro l'Alessandro per non aver egli commesso il fatto nè contro il figlio per estinzione di reato in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Romaro.

Saccarina in luogo di zucchero

In una perquisizione eseguita dalle guardie di Finanza nel bar di Eleonora Perini di anni 58 da Chioggia, si potè rilevarle dall'analisi eseguita col densimetro che le bibite somministrate ai clienti erano addolcite con saccarina anzichè con zucchero. La Perini è stata pertanto posta in contravvenzione e deferita all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale ha dichiararo di non doversi procedere contro la Perini per estinzione di reato in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Romaro.

Tabacco di contrabbando

Eugenio Zorzetto di anni 77 da Salzano teneva nella propria abitazione oltre 700 grammi di tabacco in polvere di contrabbando. Pure verso di lui il Tribunale non ha proceduto per l'estinzione del reato per amnistia.

Difesa: avv. Cisco.

Sezione 3.a - Pres.: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Bernabei; Canc. Manincor.

Settanta chili di granoturco

Tre compagni, i fratelli Giovanni ed Eugenio Bertaggia rispettivamente di anni 26 e 20 ed Ezio Usini di anni 23 da Mestre, la notte dal 16 al 17 ottobre del '34 penetrarono nei campi del sig. Gaetano Scattolin attravensando il varco di una siepe, ed asportarono circa 70 chilogrammi di granoturco. Essi confermano il reato al quale sono stati spinti da necessità familiari trovandosi in quel periodo disoccupati e la stessa parte lesa ammette dal canto suo trattarsi di granturco scadente, che doveva essere mescolato al foraggio degli animali. Per difetto di querela, non si è proceduto contro gli imputati.

Difesa: avv. Marco Vitta.

Tra coinquilini

Giacomo Lazzari di anni 51, la moglie sua Angelina Todesco di anni 43 e le sue figliole Elettra e Giulia, rispettivamente di anni 22 e 17, sono accusate di violazione privata per aver costretto il 3 aprile del '36, la loro coinquilina Ida Fraresso e la figlia Evelina ad abbandonare la loro abitazione. La Fraresso, che teneva in subafitto una stanza a muri vuoti per la quale pagava una pigione di 60 lire mensili era stata messa in libertà in seguito a dissapori sorti per futili motivi. Aveva pagato il fitto riservandosi di corrispondere l'importo dei giorni durante i quali si sarebbe trattenuta sinchè si fosse trovata un altro alloggio. Ma la sera del 3 aprile, per motivi che non sono apparsi chiaramente rivelati nemmeno all'udienza, essa sarebbe stata malmenata dai Lazzari e cacciata fuori della porta.

Comparsa l'intera famigliola in giudizio, il Tribunale ha dichiarato che l'imputazione ascritta ai Lazzari è da ritenersi come un esercizio arbitrario delle proprie ragioni in quanto ogni relazione tra loro e la Fraresso era scaduta con la fine del mese di marzo e pertanto non ha proceduto nei riguardi degli imputati per estinzione del reato in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. D'Aloja.

Una donna intraprendente

Teresina Bortoloni di anni 31 è una cavarzerana intraprendente, la quale approfitta di qualsiasi circostanza per impossessarsi di quanto non è suo, ricorrendo a piccole astuzie, che rivelano il suo istinto delittuoso. Essa deve rispondere di tre furti commessi in quest'anno e rispettivamente il 27 aprile quando fu ricoverata nell'ospedale del suo paese. Fu appunto nell'uscire dal nosocomio ch'ella riuscì ad appropriarsi di un lenzuolo in danno della Congregazione di Carità. Il 19 agosto inoltre si introduceva di soppiatto nell'abitazione di Rosina Forza e ne usciva con alcuni effetti di biancheria, piccole quantità di grano e farina e 27 lire prese da un cassetto. Infine il 10 ottobre nell'aggirarsi per il mercato, si è avvicinata al banchetto di Antonio Pozzato, che vi aveva allineato delle calzature e riuscì con destrezza a far sparire sotto le sue vesti un paio di scarpe del valore di una trentina di lire.

Dal primo furto la Bortolini è stata assolta per insufficienza di prove e per gli altri due condannata a nove mesi di reclusione ed a mille lire di multa con la condizionale.

Difesa: avv. Carnilli.

L'ombra del salice

Il carrettiere Celestino Crepaldi di anni 58, da Cavarzere, è accusato di aver rubato delle pannocchie di granturco e di aver tagliato dei rami di salice dal podere di Maria Mozzato di anni 28 e di altri villici. La Mozzato a sua volta è accusata di minaccia a mano armata contro il Crepaldi, poichè scortolo a rubare il suo raccolto avrebbe sparato alcuni colpi di rivoltella. Il primo nega qualsiasi imputazione di furto ed afferma di aver tagliato quei rami di salice solo perchè creavano una zona d'ombra nel proprio campo, mentre la Mozzato ammette di aver sparato solo alcuni colpi di arma da fuoco in aria senza alcuna intenzione di colpire. Il Crepaldi è stato condannato a cinque mesi di reclusione ed a 500 lire di multa e la Mozzato a giorni dieci di arresto per aver portato fuori della sua abitazione un'arma senza il relativo porto mentre per le minaccie a mano armata il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere perchè il fatto non costituisce reato per aver agito in istato di difesa. Ad entrambi la condizionale e la non iscrizione.

Difesa: avv. Carnilli (Crepaldi); avv. Camuto (Mozzato).

Tra marito e moglie

Arturo Paccagnella di anni 36 da Camponogara è accusato di maltrattamenti, percosse ed ingiurie alla propria moglie Elisabetta Menegazzo.

Il Paccagnella ha cercato in qualche modo di attenuare le sue accuse prendendo a pretesto il temperamento della consorte, ma inutilmente. Egli è stato condannato ad un anno di reclusione col condono.

Difesa: avv. Vitta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Martedì — S. Gertrude, benedettina di Germania, Vergine nel 1292 — A San Tomà per il triduo di S. Elisabetta d'Ungheria alle 15 discorso e benedizione. — Ogni martedì si recitano alla sera preci e si dà la benedizione in onore di S. Antonio di Padova: a San Lio, S. Trovaso e ai Frari. — Continua la novena della Madonna della Salute con discorso e benedizione alla sera a S. Polo e a San Francesco delle Vigna.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 1[illegible] al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: I nostri sogni — **Malibran:** Femmina dei Porti — Rossini I Lloyds di Londra.

Cinematografi

Centrale: Settimo cielo — **Garibaldi:** Giulietta e Romeo — **Imperiale:** Fuggiasca e Varietà — Italia Ho ucciso — **S. Marco:** Cortigiana del Re sole — **S. Margherita:** Dalle 7 alle 8 — **Massimo:** L'arciere bianco — **Moderno:** Il fantino di Kent — **Nazionale:** I Condottieri — **Olimpia:** Dopo l'uomo ombra — **Progresso:** L'avorio nero.

Radio d'oggi

Roma, Bari, Bologna, 21: « Tristano e Isotta » di Wagner. — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, 19: Musica varia; 19.25: Canti della terra d'Italia; 20.30: Musica da camera; 21.15: Canzoni e musica da ballo. — Beromuenster, 19.55: « La dannazione di Faust », opera. — Bruxelles I, 21, Purcell: « Didone ed Enea », opera. — Lussemburgo, 21.30, Verdi: « La traviata », opera — Parigi P.T.T., 21 e 30: Serata lirica. — Radio Tolosa, 21.45, R. Halm: « Ciboulette », operetta. — London Reg., 21.45, E. German: « Tom Jones », opera comica. — Francoforte, 19.10: Musica popolare ungherese (orchestra e canto). — Parigi T.E., 21.30: Concerto sinfonico e canto. — Bordeaux 21.30: Radiorchestra. — Rabat, 21 e 50: Concerto orchestrale.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

Per molestie ai passanti

Sono state fermate ieri due donne che disturbavano i passanti con inopportune, insistenti lamentele.

Si tratta di Antonia Da Venezia di anni 31 e di Vittoria Gradara di anni 46 ambedue abitanti ai Senzatetto.

Ancora furti di piombo

La scorsa notte dalla porta lasciata inavvertitamente aperta, ignoti penetrarono nell'androne di casa di Giusto Piazza a Dorsoduro 3532, ed asportarono due metri della tubatura del gas e 15 metri di quella dell'acquedotto, causando un danno di oltre 200 lire.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

Torneo di consolazione

Questa sera alle ore 21.30 alla Palestra della C. Reyer, si inizierà il torneo di consolazione delle squadre eliminate dalla coppa Vicenza: Audax e Laetitia, con la partita Laetitia-Reyer A. E' stata ammessa la squadra A della Reyer al torneo che è a vantaggi; per le due prime il canestro conta 3 punti. La partita di questa sera, vedrà la Reyer A iniziare la preparazione per il prossimo campionato italiano, che questo anno assurge alla massima importanza per le squadre che vi partecipano, essendo stato formato un unico girone in luogo dei due dello scorso anno.

Alle ore 20.45 precederà la partita Dienai-F. G. Cannaregio per la qualificazione alla coppa Venezia. L'ingresso alla Palestra è libero.

L'attività delle squadre audacine

in preparazione per i campionati

Seguendo il programma prefissosi all'inizio dell'anno XVI l'Audax ha continuato l'attività preparatoria ai campionati nazionali. Il giorno 7 ed il giorno 14 una squadra mista maschile ed una squadra mista femminile si sono incontrate colle volonterose squadre del Fascio li Villorba in partite amichevoli. Troppo netta ed indiscussa la superiorità audacina, ma le partite non hanno mancato d'interessare il pubblico per lo spirito agonistico veramente encomiabile delle giovani squadre di Villorba.

Le prime partite giocate domenica 7 nel campo di Villorba (Treviso) hanno avuto i seguenti risultati:

Maschile: Audax-Villorba 43-15. Audax: Montini A, Montini L. Michieli, Cadamuro, Purisiol, Bernardi. — Villorba: Conzon, Serafini, Torresan I, Torresan II, Chimenton

Femminile: Audax-Villorba: 40-10 Audax: Giotto, Domenichini, Baccilieri, Faustinelli, Frisiol — Villorba: Bresan, Dolfato, Candiani, Rossi, Trevisan, Busatto.

Le partite di ritorno si sono svolte invece nel campo di scuola Priuli ed hanno avuto questi risultati:

Maschile: Audax-Villorba 59-28. Audax: Montini A (20) Montini L. (14), Baracchi (4), Bressan (13), Lancerotti (8), Contri, Gattinon. — Villorba: Conzon (14), Serafini (4), Torresan I (8) Torresan II, Chimenton (2) — Femminile: Audax-Villorba 47-7. Audax: Giotto (18), Domenichini (15), Visone I. (10), Baccilieri (2), D'Angier L. (2), D'Angier C. Purisiol, — Villorba: Bressan (1) Dolfato (1), Candiani Rossi (1); Trevisan (2); Busato (2).

Le due giornate di sport si sono chiuse con due rinfreschi ai quali hanno partecipato in sincero cameratismo giocatrici e giocatori delle due società.

Comitato Esecutivo III Zona

Campionato prima divisione maschile. — Le iscrizioni a detto campionato si chiuderanno il giorno 21 corrente. Le adesioni dovranno essere inviate entro tale data al C. E. di Venezia (Cannaregio 2591) accompagnate dalla tassa prescritta di lire 100 per le Società e L. 50 per Guf e FF. GG. C. Detto campionato avrà inizio nella fase eliminatoria di zona il giorno 5 dicembre.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 28 del 10 novembre 1937 XVI. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Cmilotti.

Coppa Castelnuovo — Visto il deliberato della Segreteria federale come da comunicato n. 1 in data 8 corrente che omologa la gara a margine segnata, si invita la Società organizzatrice a consegnare il premio di rappresentanza alla « Mantova Sportiva ».

Omologazioni. — Vengono omologate le seguenti gare come da ordini di arrivo: Seconda Tre Valli Atesine, Seconda Coppa Città Giardino di Treviso, Riunione in pista di Lendinara, Campionato ciclistico della Soc. Cicl. Veneziani, Circuito ciclistico di Campoformido e Mortegliano, Primo giro ciclistico dei sei Comuni di S. Vito al Torre, Circuito dei 10 Comuni di Udine, Circuito Barnaba di Udine, Campionato sociale della Soc. Cicl. Pedale Veneziano, Circuito dei due ponti di Arzignano, Riunione in pista di Montagnana.

Leva veneta della pista. — In base ai risultati delle prove effettuate, le cinque biciclette vengono così assegnate: Categoria dilettanti: 1. Menon, 2. Florean. Categoria allievi: 1. Baldin, 2. Pasino. Categoria aspiranti: 1. Rosi. Le biciclette sono a disposizione dei vincitori i quali possono prelevarel presso la sede del Direttorio.

Provvedimenti disciplinari — Si infligge la multa di L. 25 alla Sezione ciclismo del Dopolavoro comunale di Montagnana per non aver inviato i programmi più volte richiesti. La predetta multa dovrà pervenire al Direttorio entro il 25 prossimo. — Il Presidente: V. Tomelleri - Il Segretario: A. Musi.

Modificazioni di orario

sulla linea Trieste-Venezia

Da ieri 15 novembre l'orario del treno A 983 in partenza da Trieste alle ore 4.45 e in arrivo a Venezia alle 8.5 è stata anticipato di cinque minuti. Esso partirà infatti dalla stazione centrale di Trieste alle ore 4.40, sarà a Monfalcone alle 5.5, a Cervignano alle 5.27, a S. Giorgio di Nogaro alle 5.44, a Portogruaro alle 6.24, a Mestre alle 7.36 e a Venezia, Stazione di Santa Lucia, alle ore 7.48.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 13 e 14 novembre:

Decessi: Tadiè Domenica in Zamburlin d'anni 67, con. cas.; Levi Angela ved. Salin 88, ved. cas.; Di Ella Provvidenza ved. La Rosa 70, ved cas.; Arecchi Raffaele 64, ved. ricov.; Zennaro Emilio 53, ved. falegname; Moroni Sergio 18, cel. pellettaio; Totolo Giorgio 6; Scarpa Domenico 51, con. facchino; Ancillotto comm. Antonio 81, con. possidente; Appolonio Olivano 15.

Cronaca di Mestre

Premiazione delle massaie rurali

Nel pomeriggio di sabato nella sala del Dopolavoro «A. Mussolini» sono state premiate 98 Massaie rurali per la buona tenuta della casa e dell'orto Hanno presenziato alla modesta, ma pur significativa cerimonia, l'Ispettore federale di zona, un rappresentante del locale Fascio Combattimento, il gr. uff. Pajola, la Segretaria del Fascio Femminile, con la segretaria amministrativa, le componenti il Direttorio, la Segretaria comunale delle Massaie rurali, tutte le Fiduciarie dei Nuclei massaie rurali, una rappresentanza delle Donne e Giovani fasciste, il comandante della Compagnia della R. Guardia di Finanza, il comandante la Compagnia RR. Carabinieri, il Presidente del Dopolavoro comunale e molti altri.

Dopo il saluto al Duce, la Segretaria delle Massaie rurali legge un telegramma della Fiduciaria Prov. FF. FF. e della Segretaria prov. delle Massaie rurali che, impossibilitate ad intervenire, mandano alle massaie il loro saluto. Con brevi ed appropriate parole illustra poi il significato della manifestazione esortando le donne a rendersi sempre più degne della loro missione. Viene quindi iniziata la distribuzione dei premi consistenti in indumenti vari.

Finita la breve cerimonia l'Ispettore Federale con elevato e vibrante discorso, elogia le Massaie premiate e la breve cerimonia si chiude con il canto dell'inno «Giovinezza» fra l'entusiasmo delle Massaie.

Nucleo Universitario Fascista

Sport: Il NUF fra le attività dell'anno XVI intende organizzare un corso di scherma a cui potranno partecipare tutti gli studenti di Mestre. Gli interessati possono per eventuali chiarimenti presentarsi in sede nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì dalle ore 18 alle 19.

Cultura: La settimana prossima il NUF organizzerà una mostra per la fotografia. Gli studenti che intendono parteciparvi sono invitati a presentarsi in sede entro lunedì 22 c. m.

Sono pure invitati in sede gli studenti che intendono svolgere qualsiasi attività sportiva e colturale.

Fascio Femminile di Marghera

Fiochi bianchi: A ricambiare l'offerta de lfiocco bianco benefico sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti oblazioni: Querincis Guido lire 10; Ubizzo Francesco lire 10 Alberti Anita 10; Parpaiola Anna lire 10.

Pro «Armadio del povero» il sig. Niero lire 10, Rossi Virginia coperte, altre signore coperte ed indumenti personali. La Fiduciaria ringrazia e rinnova per coloro che possono il nobile gesto.

Festa della Salute

Sabato 20 corr. in occasione della Festa della Salute, è stato organizzato, da un apposito comitato, un pranzo in favore di 300 bambini poveri, pranzo che avrà luogo nelle sale della Pia Casa di Ricovero alle ore 12,30.

Nel pomeriggio di detta giornata la chiesa della Salute sarà aperta ai fedeli per le rituali funzioni religiose in onore alla Madonna. Nella serata la facciata della chiesa sarà illuminata straordinariamente.

Assemblea del Sindacato "Albergo-Mensa-Caffè,,

Il giorno 18 novembre p. v. (giovedì) alle ore 22 in una sala dell'albergo «Excelsior» (Taliani) in Piazza 27 Ottobre, avrà luogo l'assemblea annuale del Sindacato lavoratori dell'Albergo, Mensa e Caffè di Mestre e Marghera, con il seguente ordine del giorno: Relazione del Fiduciario; varie.

All'assemblea parteciperanno il Segretario dell'Unione cav. rag. Vittorio Fezzi, il Segretario provinciale del Sindacato Lavoratori dell'Albergo, Mensa e Caffè cav. Armando Ragazzi e il Segretario del Fascio cav. Gino Foglia.

Dovranno partecipare all'assemblea tutti i lavoratori della categoria che si sono tesserati per l'anno XV.

L'annuale Messa di suffragio nella chiesa dell'Ospedale

Venerdì 19 corrente, alle ore 10, verrà celebrata nella chiesa interna dell'Ospedale l'Ufficiatura funebre annuale in memoria e a suffragio delle anime dei fondatori e benefattori del Pio Istituto.

L'Amministrazione ospedaliera invita i congiunti a voler intervenire alla pia funzione.

Grave caduta di un facchino

Ieri mattina certo Puppola Mario di Antonio d'anni 22 abitante a Venezia, Cannaregio 6334, facchino della ditta Trasporti Domenichelli, mentre stava passando da una barca all'altra nel Canal Salso, a causa del gelo scivolava e cadendo riportava delle gravi ferite.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la frattura del bacino e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Paramento Mario di Sante di anni 27, abitante a Marcon in via Chiesa mentre stava tagliando della legna con una accetta, si colpiva il piede sinistro producendosi una ferita da taglio con frattura del terzo dito. Egli venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Tre biciclette rubate

Ieri mattina Giovanni Colpo di Antonio di anni 18, abitante in viale Garibaldi 80, si doveva recare negli uffici della Pretura e lasciava fuori della porta la sua bicicletta che nel frattempo venne rubata da un ignoto.

— Un'altra bicicletta venne rubata poco dopo le 18.30 in via Puccini dove certa Frigetti Lina di Pietro di anni 29 abitante in via Trieste 25 l'aveva lasciata incustodita mentre era entrata nella casa d'una sua amica.

Constatata la sparizione non le restò altro che recarsi a denunciare il danno subito che si aggira sulle 300 lire.

— Entrando nell'osteria 900 a Martellago, Artuso Angelo fu Giacomo di anni 43 abitante a Scorzè, lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 che un ignoto ladro si appropriava fuggendo per ignota destinazione.

CRONACA DI CHIOGGIA

La bandiera e la fiamma alla Scuola "Duca di Genova,,

L'annunciata celebrazione della festa marinara per la consegna e benedizione delle bandiere e della fiamma alla Scuola Professionale Marittima « Duca di Genova », alla locale Sezione dei marinai in congedo ed ai marinai reduci dall'Africa Orientale riuscì veramente solenne nonostante non abbiano potuto intervenire autorità marinare, sezioni veneziane e le locali gerarchie del Partito perchè rimaste e chiamate a Venezia per la visita di S. E. Starace; si rimandò perciò anche la consegna della fiamma ai Premarinari.

Verso le ore nove, come da ordine di adunata, cominciano ad affluire in campo Roma Sezioni marinare ed Associazioni cittadine. Notiamo le Sezioni marinare di Bologna, Vicenza e Padova, i marinaretti della Scuola professionale marittima « Duca di Genova » con un picchetto armato, la fanfara dei Giovani fascisti, rappresentanze dei mutilati, combattenti, Nastro Azzurro, Famiglie dei Caduti, carabinieri in congedo, bersaglieri, Marina velica, Scuola d'avviamento «Giuseppe Olivi», Ginnasio, Istituto Tecnico Comunale, Scuole elementari, volontari di guerra, ecc. ecc. E uno sfolgorio di bandiere, di labari e di gagliardetti che vibrano vieppiù nei loro smaglianti colori baciati dal sole che sembra egli pure oggi comparso per festeggiare i valorosi reduci dei mari.

Verso le nove e mezzo si compone il corteo che a passo marziale, preceduto dalla fanfara che suona briose marcie marinare, percorre il magnifico corso fra due folte ali di popolo plaudente per recarsi al Molo a ricevere gli ospiti di Venezia. Giunti con apposito mezzo sbarcano il maggiore Novati in rappresentanza dell'ammiraglio Viale, il comm. Pelli, già preside del cessato Istituto Nautico, che interviene in rappresentanza del comandante Bonamico direttore generale dell'Ente Nazionale dell'Educazione marinara, per i Volontari di guerra, per la famiglia Sauro, il cav. uff. Vincenzo Celli direttore delle Scuole professionali marittime «Duca di Genova» e «Sauro» ed un folto gruppo di marinaretti della «Sauro».

Il corteo, ricompostosi, ripercorre il Corso fino al Municipio dove sono già raccolte le autorità.

La cerimonia

La sala maggiore del Palazzo Comunale ospita già un foltissimo gruppo di eleganti signore che vollero offrire la bandiera alla Sezione Marinara.

Dopo l'ingresso dei marinaretti delle Scuole Professionali «Duca di Genova» e «Sauro», delle rappresentanze delle Sezioni, delle Associazioni varie, di tutto il lungo stuolo dei marinai, prendono posto al tavolo presidenziale le autorità. Notiamo tra esse il Commissario Prefettizio commend. Cirmeni, il magg. Novati, l'avv. cav. Silvio Osellador che interviene anche pel Preside della Provincia, l'avv. cav. De Marco Pretore, il seniore Gamba, il cent. De Bei comandante del Presidio, il comandante Marcucci di Padova, l'ing. Formizzi di Bologna, il cap. Serafini per il Comandante di Porto, il prof. Comparato anche per il Provveditore agli Studi, il comm. Pelli e il cav. uff. Celli, il cav. mons. Dughiero, l'avv. cav. Tobia Scarpa per il Nastro Azzurro e i Combattenti, il maresciallo dei carabinieri per la tenenza, il brigadiere di P. S. per il Commissariato ed altri. Al gruppo delle autorità fa smagliante cornice il folto gruppo delle bandiere.

Il tenente di vascello Scognamiglio presidente della locale Sezione Marinara, nello svolgere le bandiere e la fiamma dai loro involucri per consegnarle a Piccole Italiane perchè alte le tengano per la benedizione, ringrazia la signora del comandante Schiavuta che con squisito pensiero offrì la bandiera alla Scuola Professionale, e le signore che offrirono la insegna alla Sezione. Pronuncia poi applaudite parole vibranti di ardente patriottismo e di fede marinara. Don Angelo Boscolo, parroco della Basilica di San Giacomo, procede quindi alla benedizione delle bandiere e della fiamma che vengono poscia, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, consegnate ai rispettivi alfieri. Un saluto possente si innalza al Re Imperatore e al Duce.

I discorsi

Parla prima il Commissario del Comune comm. Cirmeni, il quale con la consueta facondia e solita frase poetica ringrazia i convenuti dalle altre città che risposero con fraterna fede all'invito della Sezione di Chioggia di cui esalta l'opera indefessa dei capi che seppero e vollero condurla ad eminente grado. Esalta la virtù marinara italiana. Rammentate le parole del Duce che l'Italia deve formarsi una coscienza marinara, esclama, con vibrante parola che la nostra Patria ha dato prova di essersela già formata non piegandosi dinanzi a Nazioni ritenute potenti. « Discendete pure nel Mediterraneo con le vostre navi, egli dice, scenderà pure Benito Mussolini con le sue». Ricorda l'opera del conte Grandi al Comitato del non intervento, ricorda che l'Italia discute oggi da pari a pari con tutte le nazioni più potenti, scioglie un inno alla bandiera che simboleggia Dio, la Patria e la Famiglia e conchiude col dire che per la bandiera e per la Patria si vive e si muore. Vivi applausi sono tributati all'oratore.

Prende quindi la parola il cap. Serafini che dovette sostituire il comandante Schiavuta improvvisamente richiamato in servizio.

La smagliante poetica orazione del cap. Serafini, ascoltata dall'uditorio in piedi nella sua ultima parte, viene sovente interrotta ed accolta alla fine da scroscianti applausi.

Il presidente tenente Angelo Scognamiglio dà quindi lettura dei seguenti telegrammi che vengono spediti in occasione della cerimonia:

« Eccellenza Starace - Venezia. Inaugurato oggi forma solenne vessillo Sezione Marinai d'Italia con intervento autorità e varie Sezioni consorelle rivolgo nome tutti devoto pensiero Vostra Eccellenza animatore instancabile per fede entusiasta avvenire Patria. Viva il Re! Viva il Duce! - Presidente: Scognamiglio ».

« Eccellenza Prefetto, Venezia. - Nel momento in cui Marinai d'Italia inaugurano loro vessillo rinnovano giuramento fedeltà Re Imperatore e Duce. - Presidente: Scognamiglio ».

« Segretario Federale, Venezia. - Coronata opera organizzativa e inaugurando oggi forma solenne questa Sezione Marinai d'Italia vessillo con intervento autorità orgogliosi siamo ordini Vostri per immancabili alti destini Patria. Presidente: Scognamiglio ».

Il cav. uff. Celli volle con squisito pensiero ringraziare personalmente la signora del comandante Schiavutta per il gradito dono della bandiera alla Scuola Professionale.

L'omaggio ai Caduti

Scesi, autorità ed intervenuti, sul Corso, si compone nuovamente il corteo che si dirige verso il Molo. Quivi il picchetto armato e le autorità salgono a bordo della nave che portò a Chioggia la scuola Sauro. Squilla l'attenti: mentre la fanfara suona la « Canzone del Piave » e tutti si irrigidiscono e salutano, il presidente Scognamiglio abbandona alle acque una corona d'alloro in omaggio agli Eroi del mare.

Quindi il corteo sfila nuovamente per fermarsi davanti al monumento ai Caduti dove pure, mentre echeggiano per l'aria le mistiche note dell'inno del Fiume sacro, viene deposta una seconda corona d'alloro, omaggio ai gloriosi Caduti di tutte le battaglie della terra, del mare e del cielo.

Il rancio

Alle ore 13 autorità e marinai si riuniscono all'albergo Italia a fraterno rancio marinaro, durante il quale regna il più cordiale cameratismo: si alzano canti marinari che ricordano i tempi in cui i baldi scorridori degli oceani vegliavano sulle tolde delle superbe navi per la difesa della Patria. Al levar delle mense, ripetutamente invitato, parla il Commissario del Comune comm. Cirmeni il quale, con fine ed arguta frase, esalta nuovamente le glorie e la fraternità dei Marinai d'Italia, per ringraziare altresì per l'onore fattogli dalla Sezione per l'offerta della tessera di socio onorario. « Ricordatemi — egli dice — da qui un anno quando sarete riuniti per ricordare questa vostra festa perchè io forse allora, richiamato ad altri uffici, non potrò essere qui tra voi ».

Il comandante Marcucci ha poi parole di ringraziamento per l'ospitalità avuta e parole di lode per l'organizzazione della magnifica festa. Il cap. Serafini ricorda che nella vita di bordo compiutesi tutte le operazioni preparatorie ed apprestati i cannoni per gli spari, innalza l'equipaggio il fatidico grido di « Viva il Re! ». I convenuti scattano in piedi e ripetono ad una voce « Viva il Re! ». Parole di ringraziamento ha per il tenente Scognamiglio e verso tutti. Si chiude così la bellissima giornata della cui riuscita va dato merito agli organizzatori instancabili tenente Scognamiglio cav. Romano, Penzo Giordano, Venerucci Antonio, Nordio Nicola, Penzo Aristide, Tamburini, Ferro, Ballarin ed altri.

Cronaca varia

Un fermo

Dagli agenti di P. S. veniva fermata per misure di P. S. e morali a certa Vio Maria di Ernesto di anni 26 da Burano.

Contravvenzione

Dai Carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Camuffo Ferdinando fu Anafesto perchè correva in bicicletta sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Alla Confraternita di S. Vincenzo de Paoli vennero offerte lire 16.40 quale residuo somma raccolta tra gli impiegati comunali per un dono di nozze offerto al collega computista rag. Giovanni Gennari.

Parte civile incriminata per falsa testimonianza a favore dell' imputato

MILANO, 15

La sera del 15 agosto dello scorso anno alcuni cittadini che transitavano nei pressi di Piazza Grandi notarono due persone che discutevano. Ad un tratto uno dei due diede all'altro un solenne ceffone e questi, indietreggiando, estrasse una rivoltella sparando vari colpi e ferendo l'avversario in più parti del corpo. Dopo il fatto il feritore si diede alla fuga, ma inseguito da alcuni cittadini, venne arrestato e consegnato ai carabinieri. Venne identificato per Francesco Salamone di Antonio, di Palermo, commerciante residente nella nostra città. Il ferito risultò essere tale Gioacchino Ulizzi, pure di Palermo. Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di tentato omicidio volontario, il Salamone è comparso oggi alla nostra Corte d'Assise, dove però ha negato di aver comunque preso parte alla vicenda, sostenendo di non conoscere neppure l'Ulizzi. Questi ha deposto di non aver mai visto il Salomone, ma tale deposizione contrasta con quelle dei testimoni. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'incriminazione dell'Ulizzi per falsa testimonianza, fatta allo scopo di evitare un'eventuale vendetta da parte del feritore. La Corte ha deciso in conformità e l'Ulizzi è stato perciò arrestato e rinviato a giudizio. Dopo di ciò il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il 23. annuale del "Popolo d'Italia,,

La celebrazione a Milano

Un telegramma di Alfieri

MILANO, 15

Il 23.o annuale della fondazione del *Popolo d'Italia* è stato ricordato dal Fascio primogenito, del quale si è fatto interprete il Segretario federale salutando nel giornale la gloriosa insegna indissolubilmente legata alla diana della guerra, all'apoteosi dell'Impero, al grande ciclo mussoliniano della storia d'Italia.

Al Direttore del giornale della Rivoluzione fascista sono giunti numerosissimi telegrammi ricordanti lo storico anniversario; tra gli altri sono i seguenti:

« *Nel 23.o annuale del giorno in cui Benito Mussolini lanciò il suo appello di audacia a tutta la giovinezza italiana sono sicuro di interpretare l'affetto che ti lega al* Popolo d'Italia, *arma di combattimento nelle mani del Duce, potente strumento di chiarificazione sotto la direzione di Arnaldo la cui era non sarà dimenticata. Il* Popolo d'Italia *è nell'animo degli italiani, oggi come ieri, il giornale della Rivoluzione. - Ministro della Cultura Popolare*: Dino Alfieri ».

« *L'annuale della fondazione del* Popolo d'Italia *suscita anche in me vivo il ricordo delle epiche lotte del giornale del Duce che condusse la Rivoluzione fascista dall'Intervento all'Impero.* - Ferruccio Lantini ».

E' pure giunto dalla Spagna un cablogramma che dice: « Un alalà al vessillifero della nostra fede », firmato da legionari dell'« Aldo Sette ».

Il battesimo di tre gemelli

La lapide di un colono

BOLOGNA, 15

In occasione del battesimo di tre gemelli di Amabile Pirazzi, moglie del colono Roberto Pini fascista del '21, battesimo al quale fece da padrino il Segretario federale di Bologna, il Pini ha fatto murare nella propria casa una lapide, la cui dicitura val la pena di riprodurre: « Amabile Pirazzi, moglie di Roberto Pini colono coltivatore di questo podere, già madre di sei figli, nel suo 37.o anno di età, il 14 settembre anno XV E. F., con felice parto trigemino rallegrava sè stessa, il marito, la famiglia, meritando il plauso delle gerarchie fasciste, dell'intero paese e l'ambito premio del Duce ».

Gli assegni ai lavoratori di ogni attività portuaria

ROMA, 15

La direzione generale della Marina mercantile, in seguito ad interessamento della Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, ha autorizzato l'estensione delle disposizioni in ordine agli assegni familiari, anche agli ormeggiatori, ai barcaioli, ai portabagagli e a quanti esplicano attività portuarie e che tuttora non risultino beneficati dalle provvidenze stesse. I Segretari dei Sindacati stanno prendendo opportuni contatti con le autorità portuali al fine di assicurare la pratica attuazione delle disposizioni suddette.

Una furiosa tempesta sulla Nuova Scozia

LONDRA, 15

Tutta la navigazione è paralizzata sulla Nuova Scozia a causa di una furiosa tempesta che da 24 ore imperversa sulla costa.

Un tre alberi inglese si è sfasciato contro le rocce e con grande fatica il suo equipaggio è stato salvato. Relitti di scialuppa galleggiano lungo la costa, ma non si segnalano vittime.

Il messaggio di Roosevelt al Congresso

WASHINGTON, 15

Il messaggio di Roosevelt al Congresso rileva la marcata riduzione della produzione industriale dopo un quadriennio di costanti progressi. Il Governo se ne preoccupa anche dal punto di vista della diminuzione dei redditi fiscali. Malgrado alcuni errori correggibili, le condizioni non sono sfavorevoli per una nuova ripresa. Il sistema delle tasse sarà rivisto, specie per alleggerire gli eccessivi gravami delle piccole industrie.

Il messaggio sollecita poi leggi agrarie che assicurino un prudente controllo della produzione in modo che l'eccedenza degli anni di abbondanza costituisca una riserva utile per gli anni di carestia. Raccomanda una legge sul lavoro che elimini il lavoro dei fanciulli, che garantisca il minimo delle paghe e il massimo degli orari, una legge che dovrebbe essere flessibile secondo le differenti condizioni locali.

Il messaggio rileva anche la necessità di una riorganizzazione degli uffici governativi e un nuovo piano regionale di lavori pubblici che tenda non soltanto ad economie, ma anche ad un maggiore rendimento del denaro speso.

Concludendo, Roosevelt riafferma i propositi di difendere l'alto livello della vita degli americani, una più giusta distribuzione dei beni della civilizzazione, il graduale aumento della ricchezza nazionale e una più equa distribuzione di essa.

Interessi del pubblico

Concorso per impieghi nelle amministrazioni statali

Il 23 corrente scadrà il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cinquanta posti di Vice Segretario in prova presso la Ragioneria dello Stato (Gruppo A) e a 30 posti di volontario presso la Ragioneria della Intendenza di Finanza (Gruppo B).

NOTIZIE RECENTISSIME

I GIAPPONESI PROSSIMI A SUCIOU

PRIMA TAPPA DELLA MARCIA SU NANCHINO

SCIANGAI, 15

Le armate giapponesi, che hanno stabilito fra di loro un collegamento perfetto e i cui effettivi sul fronte di Sciangai salgono a centottanta mila uomini potentemente armati, stanno avanzando verso Nanchino con lo ausilio di masse motorizzate. Circola la voce che il Governo cinese sta per abbandonare la Capitale.

Le truppe giapponesi, rimovendo lo sbarramento di mine, hanno ristabilito la navigazione sul Uangpu, il che permette loro di estendere celermente l'occupazione della vasta zona attorno a Sciangai impegnando solo scarsi effettivi ed incontrando debole resistenza.

I nipponici progrediscono rapidamente e facilmente anche nel settore a nord del fronte di Sciangai, sempre sulla via di Nanchino.

I cinesi ripiegano ancora

Le operazioni giapponesi attorno a Sciangai proseguono con sempre maggiore alacrità. La rapida avanzata delle truppe nipponiche, proseguita senza soste e con tenacia inflessibile, dopo aver travolto la seconda linea difensiva cinese, si dirige sulla terza linea onde scavalcarla e sgombrare alle varie colonne in movimento la via per convergere su Nanchino.

Dopo lo sbarco a nord di Sciangai e la presa di Kunsan, da dove i giapponesi puntano sulla stazione ferroviaria di Suciau lungo la Sciangai-Nanchino, è caduta anche Changchow. Minacciati da due parti, i cinesi ripiegano affrettatamente su Suciau, onde sfuggire all'accerchiamento e rafforzare la difesa di questa città.

Le navi da guerra giapponesi "Hira" e "Dotsu" hanno risalito il fiume Uangpu, riaperto al traffico dopo tre mesi, raggiungendo Minhang dove hanno catturato quattro cannoniere cinesi. L'avanzata delle forze giapponesi che convergono da tre lati su Suciau ha allarmato la popolazione che fugge cercando di mettersi in salvo mentre i soldati cinesi, che ripiegano dinanzi alle colonne giapponesi, invadono la città aumentando la confusione ed il disordine. Le linee telegrafiche e telefoniche tra Suciou e Nanchino sono interrotte.

A quanto viene riferito da varie fonti, la caduta di Suciou non dovrebbe tardare e questo preoccupa vivamente i nanchinesi i quali prevedono che la marcia dei giapponesi non si arresterà a Suciou e cominciano a sgombrare la città affollando la strada che conduce da Nanchino a Wuhu.

L'aviazione della marina nipponica non si concede riposo. Per tutta la giornata apparechi da bombardamento hanno compiuto incursioni sulle truppe cinesi in ritirata che cercano di fermarsi in posizioni favorevoli per arrestare od almeno ostacolare l'avanzata delle colonne nipponiche.

700 bombe su Suciou

Nove apparecchi giapponesi oggi alle quindici hanno bombardato l'arsenale e l'aeroporto militare di Nanchino. Le autorità cinesi comunicano che le squadriglie giapponesi, nelle ultime trenta ore hanno lanciato oltre settecento bombe sulla città di Suciou.

Notizie da fonte giapponese da Sin Kiang Chuang recano che le truppe nipponiche hanno vinto le ultime resistenze cinesi nella provincia di Hopei, dopo avere sgominato i cinesi in una battaglia che agli sconfitti è costata un migliaio di morti.

Corre insistente la voce che le autorità nipponiche intendono offrire condizioni di pace ai cinesi subito dopo aver occupato Suciou e che se esse saranno respinte, inizierebbero una marcia decisa su Nanchino.

L'ufficioso "China presse" nel suo editoriale odierno, rispondendo indirettamente alle dichiarazioni fatte alla "Stefani" dal generale Matsui, secondo le quali l'ulteriore sviluppo delle operazioni dipende dal Generalissimo comandante le truppe cinesi, scrive che se il Giappone è deciso a spingersi ancora di più può dirsi che la guerra è appena incominciata; mentre se il Giappone si limiterà ad una temporanea occupazione militare della grande Sciangai, cioè fino a che la pace sarà ristabilita, le operazioni su vasta scala si avranno solo a nord del fiume Giallo. I cinesi, conclude l'editoriale, sono sulla difensiva e non sono in grado di imprimere il corso agli avvenimenti

Il Governo cinese ha stipulato un contratto col governo francese per l'invio di un forte nucleo di ufficiali istruttori francesi.

Si ha da Tientsin che il Console generale giapponese Horinouchi, è partito stamane per Tokio ove riferirà al Governo giapponese circa la situazione della Cina settentrionale.

Un passo nipponico a Mosca

per la questione della pesca

TOKIO, 15

L'Imperatore ha ricevuto il Ministro della Marina, il quale gli ha riferito circa le operazioni delle forze navali giapponesi nelle acque cinesi.

Si apprende che il Consigliere dell'ambasciata giapponese a Mosca, Haruheko Nishi, ha avuto un colloquio con il capo della divisione per l'Estremo Oriente del Commissariato sovietico per gli affari esteri, Kozlowski, ed ha invitato formalmente il Governo sovietico a procedere alla firma della convenzione per la pesca, attesa fin dall'anno scorso. Haruheko Nishi ha ricordato a Kozlowskj che la conclusione di una convenzione a lunga scadenza per la pesca è il mezzo migliore per evitare complicazioni fra il Giappone e la Unione sovietica. Kozlowskj ha risposto dicendo di non aver avuto disposizioni in merito dal suo Governo.

Il Consigliere giapponese ha anche protestato per la forzata emigrazione di una massa di duecentomila residenti coreani nel Turkestan, ricordando che essi sono di nazionalità giapponese. Kozlowskj ha risposto evasivamente.

L'Asahi, commentando la nuova situazione nella Cina meridionale, prevede prossima l'occupazione di Nanchino da parte delle forze giapponesi e dichiara che le discussioni accademiche, che tendono ad infiammare la Cina ed a spingerla alla resistenza, non hanno alcun valore per quanto concerne l'eliminazione delle vere cause del conflitto o l'abbreviazione di esso. Il giornale conclude osservando che l'unico sistema che può salvare la Cina è quello di fare in modo che essa ritorni sul suo atteggiamento e si accorga che corre verso la rovina se non modifica la sua politica nei riguardi del Giappone.

E' stata costituita una Compagnia per il controllo delle industrie pesanti manciuriane con un capitale di tre miliardi di yen.

Il Ministero degli Esteri del Manciucuò annuncia che ha avuto luogo uno scambio di note ufficiali tra il Manciucuò e la Germania che conferma l'accordo concluso il 4 settembre con la Banca centrale del Manciucuò e l'organizzazione finanziaria germanica Otto Wolf per la quale sarà fatta una prima apertura di credito per trentacinque milioni di yen che sarà garantita dallo Stato manciuriano a favore degli acquirenti di merci germaniche.

L'espulsione dalla Germania del corrispondente dell'"Havas,,

BERLINO, 15

Il D. N. B. comunica che il Governo del Reich si è visto obbligato ad espellere il rappresentante dell'Agenzia "Havas", signor Ravoux, al quale sono stati concessi tre giorni per lasciare il territorio del Reich.

Il signor Ravoux si è particolarmente distinto per le sue corrispondenze malevoli contro la Germania nazionalsocialista ed ha turbato colle notizie che egli inviava alla sua agenzia, le relazioni di stampa fra la Germania e la Francia. Egli aveva ora sparso la notizia della presenza nella Germania occidentale, di una epidemia di afta epizootica ed aveva osato affermare che l'epidemia stessa era in relazione col piano quadriennale tedesco.

Il Ravoux osava inoltre affermare che la stampa germanica aveva ricevuto ordine di iniziare una campagna per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dagli effetti fatali dell'afta epizootica e di dichiarare che la epidemia era stata importata dall'estero. Sta di fatto che l'afta epizootica è stata importata dal Marocco in Francia dove si è diffusa rapidamente passando poi dall'Alsazia nel Baden.

L'affermazione poi del Ravoux che l'epidemia ha carattere particolarmente maligno in Germania, è una pura invenzione. La verità è piuttosto che l'afta epizootica in Germania, a differenza di quella che ha colpito la Francia, non è affatto maligna e che le perdite di bestiame non sono importanti. (Stefani).

Le truppe italiane in Libia

Cramborne riconosce ai Comuni

che le misure non sono dirette contro l'Egitto

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un deputato laburista il quale desiderava sapere se, in vista della concentrazione di truppe italiane in Libia, il Governo britannico sarebbe disposto a chiedere chiarimenti al Governo italiano in base alla dichiarazione del 3 gennaio scorso, il Sottosegretario agli Esteri, lord Cramborne, ha risposto negativamente ed ha aggiunto: « Non ho motivo di supporre che i rinforzi di truppe in Libia siano diretti contro l'Egitto ».

L'agitazione nazionalista marocchina

trova inattesi appoggi in Francia

ROMA, 15

Il corrispondente da Parigi del l'Agenzia «Le Colonie» riferisce che il repentino aggravamento dell'agitazione nazionalista al Marocco, ha confermato le inquietudini che da qualche mese a questa parte si nutrivano negli ambienti ufficiali parigini.

Negli ambienti coloniali della capitale è stato appreso con molta soddisfazione il provvedimento preso contro l'agitatore marocchino Allal-El Fassi, professore all'Università di Fez, con il quale viene relegato a Libreville, capoluogo del Gabon.

La politica della mano forte adottata dalle autorità centrali nell'Africa settentrionale francese per reprimere i moti sediziosi mentre viene approvata dalla stampa di destra è violentemente criticata dai giornali di sinistra, i quali affermano in coro che le soluzioni di forza producono soltanto una calma apparente e momentanea.

Questo indiretto appoggio dato dalla stampa di sinistra alla rivolta nel nord Africa è giudicato assai dannoso agli interessi ed alla politica islamica della Francia.

Lo scambio delle consegne al "Resto del Carlino,,

BOLOGNA, 15

Stasera al *Resto del Carlino* si è svolto lo scambio delle consegne tra l'on. Sangiorgi che lascia la direzione del giornale, e il comm. Armando Mazza che gli subentra.

Hanno parlato l'on. Sangiorgi, l'on. Belelli a nome del nuovo procuratore delegato comm. Sampoli, il comm. Mazza e il redattore capo Piero Pedrazza. Hanno fatto seguito le presentazioni dei redattori e dei maggiori collaboratori.

Sono stati inviati telegrammi di saluto al Segretario del Partito, al Ministro per la Cultura Popolare e al Segretario Amministrativo del Partito.

Missione di esperti in A. O.

per lo sfruttamento della flora

ASMARA, 15

E' giunta la missione di esperti istituita per lo studio e lo sfruttamento della flora dell'A. O. I., la quale effettuerà un lungo giro nei territori dell'Impero. Capo della missione è il generale Gino Calza Bini. L'importante e delicato compito affidato alla missione interessa problemi di natura economica e politica: economica perchè si aggancia alla battaglia per l'autarchia dell'Impero; politica perchè è una conseguenza di un provvedimento ministeriale tendente ad aiutare e sviluppare iniziative private in tutti i campi, per l'avvaloramento della terra etiopica.

La missione è attualmente ospite di S. E. il Governatore dell'Eritrea, che si è personalmente interessato onde la missione stessa raggiunga il suo scopo nel territorio della Colonia primogenita, con le massime facilitazioni possibili, mettendo a disposizione automezzi e personale.

PER L'AUTARCHIA TESSILE

Un ottimo filato ricavato dal gelso

Il Prefetto di Udine visita a Porcia lo stabilimento per la produzione del "gelsofil,,

PORDENONE, 15

Gli esperimenti effettuati per ricavare la fibra tessile dalla corteccia del gelso sono stati coronati dal più lieto successo in quest'ultimo periodo di tempo in Porcia, che dista da Pordenone 4 chilometri, per opera degli industriali cav. Angelo e Giovanni Valdevit e dell'ing. Leandro Tallon, che hanno applicato i metodi brevettati dei dott. Dante Ongaro e Pier Francesco Rupolo del laboratorio chimico provinciale di Padova. Nella grande battaglia che la Nazione conduce per l'autarchia, la scoperta odierna è destinata a portare un fondamentale contributo nel settore tessile se si considera che soltanto nella regione veneta, da precisi calcoli compiuti, si potrà produrre un minimo di dieci milioni di kg. di fibra, raggiungendone per l'intera penisola ben venticinque milioni e forse più.

L'alta approvazione e la lode per l'intelligente e brillante opera compiuta destinata a portare benefici incalcolabili all'economia italiana, è stata recata agli industriali Valdevit e Tallon ed ai due brevettisti dal Prefetto gr. uff. Testa, giunto alle ore 16 di oggi a Porcia, accompagnato dal Segretario Federale console comm. Rinaldi e dall'on. Volpe, presidente dell'Unione industriali.

Ad attendere il Capo della Provincia erano convenuti allo stabilimento per l'industria del gelso, l'on. Aprilis, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Pordenone, il Segretario del Fascio di Porcia, il cap. Allegri, comandante la compagnia locale dei RR. Carabinieri, il comm. Donnagemma, direttore della Snia Viscosa, l'ing. Arrigo Tallon, il commissario di P. S. dr. Cipollo, il dr. Sanna, segretario prov. dei Sindacati dell'industria accompagnato dal cav. Tempestini, collocatore provinciale, dal camerata Borellini, fiduciario dei tessili, e dal camerata Lorenzon ispettore di zona, il prof. don Pasa per il collegio Don Bosco, il sig. Edoardo Zuppingher, direttore generale dei Cotonifici veneziani, il cav. Meneghel, consigliere delegato degli stessi, il sig. Antonio De Mattia, ecc.

Sono a ricevere gli ospiti ed a far loro da guida nella visita all'opificio i sigg. Valdevit, il dr. Ongaro e l'ing. Tallon e anche l'Arciprete di Porcia don Umberto Cadelli, che nell'ardua e lunga fatica degli scopritori portò tutto il suo più fervido appoggio morale. Subito dopo il suo arrivo, il Prefetto, seguito dalle autorità, ha iniziato la visita ascoltando attentamente le spiegazioni che gli venivano fornite.

Come abbiamo detto sopra, la materia prima per la produzione della nuova fibra tessile viene ricavata dalla corteccia del ramo del gelso, di uno o due anni, nella misura del venti per cento. La decortizzazione viene eseguita dagli agricoltori a mano, ma per quelle aziende che s'impegnassero di fornirne un certo quantitativo annuo, la nuova industria distribuisce una macchina che la facilita enormemente. La fibra, subito il processo di cotonizzazione e di sbiancamento, sarà poi passata alle altre industrie tessili per la sua lavorazione.

Lo stabilimento sperimentale di Porcia è sorto recentemente per forza di cose a fianco della tessitura Valdevit, ed è tributario anzi di essa per i servizi. Due grandi sale sovrapposte, un reparto di essicazione e finimento ed i settori per le caldaie e la centrale elettrica lo costituiscono. La sua capacità di produzione giornaliera è di circa trecento kg. ma a perfezionamenti compiuti potrà raggiungere i mille.

Decisa la costruzione dello stabilimento nell'inverno del 1936, fu intrapresa nella successiva primavera la costruzione ed in autunno ebbero luogo le prime prove di collaudo. La lavorazione a carattere sperimentale ha gradualmente portato al perfezionamento odierno ed ai magnifici saggi di filato e di tessuto che le autorità hanno esaminato con il più vivo compiacimento.

La visita attraverso le sale della novella industria ha proseguito poi attraverso quelle della tessitura Valdevit e del Cotonificio Veneziano di Pordenone dove si fecero gli esperimenti conclusivi del nuovo filato ed attualmente in alcuni settori si fabbricano i filati con una percentuale di gelsofilo. Al grande stabilimento cittadino gli illustri visitatori sono stati ricevuti dal direttore generale sig. Gastone Cao, che ha fatto loro da guida attraverso i vari reparti. Al termine della visita il sig. Angelo Valdevit, che della scoperta fu il più fervido animatore, espresse il grazie suo e dei suoi collaboratori alla direzione e maestranze del Cotonificio Veneziano, specie al sig. Cao, al Prefetto ed alle autorità, auspicando che le lunghe fatiche e gli studi compiuti sotto lo sprone di un nobile ideale patrio siano coronate dalla più ampia affermazione.

Due morti a Schio

per lo scoppio di un serbatoio

SCHIO, 15

Stamane, alle ore 11.50, e precisamente pochi minuti prima della uscita delle maestranze, nell'officina fabbri del Lanificio Cazzola è accaduto un fatto luttuoso, che ha vivamente impressionato la cittadinanza e in seguito al quale l'industria laniera è rimasta chiusa in segno di lutto per tutto il resto della giornata.

Verso l'ora suindicata tre operai, Molena Giuseppe di Giuseppe d'anni 35 e Canova Giuseppe di Ottavio d'anni 41, entrambi residenti in città, e Lappo Antonio fu Francesco d'anni 27, residente nella frazione di Magrè, stavano riparando un serbatoio contenente del gas, con un saldatore elettrico. Mentre il Lappo si trovava sotto il serbatoio cilindrico, gli altri due lavoravano ai fianchi. Forse per il surriscaldamento provocato dal saldatore elettrico, ad un certo momento il serbatoio esplodeva con grande violenza. Il Canova veniva proiettato contro un muro e quindi ricadeva su un deposito di carbone che si trova nel cortile del lanificio. La sua morte fu quasi istantanea per commozione cerebrale e in seguito alle fratture dei femori e delle tibie. Il Molena, colpito pure in pieno dallo scoppio, è deceduto subito per frattura del cranio, del braccio e della gamba destra, mentre il Lappo fu accompagnato all'ospedale, dove si trova tuttora, in preda a fortissimo choc nervoso; non presenta però gravi ferite. Lo scoppio ha provocato anche il crollo di un muro ed altri danni minori.

Ferisce con due revolverate il presunto amante della moglie

ROMA, 15

In piazza Farnese è sito il negozio di rivendita di benzina, gestito dal noto negoziante romano Pietro Giannini di anni 50. Verso le ore 10.30 di stamane il Giannini si trovava, come al solito, intento alle sue faccende di negozio. Ad un tratto un uomo entrava nel locale, e dopo aver rivolto alcune frasi violente all'indirizzo del Giannini, estraeva di tasca una rivoltella e puntatala contro il negoziante, ne faceva partire due colpi. Il Giannini, colpito da un proiettile al viso, si accasciava a terra, mentre lo sparatore veniva arrestato. Egli veniva identificato per certo Vittorio Consalvi di anni 36, da Roma, impiegato postale. Il Giannini versa in pericolo di vita. Il Consali, interrogato, ha dichiarato di aver tentato di uccidere il Giannini per motivi di gelosia, dato che riteneva avesse il Giannini intimi rapporti con la di lui moglie Maria Cerroni, che più tardi è stata fermata per gli accertamenti del caso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La crisi romena si aggrava

Tatarescu non riesce a formare un Gabinetto di concentrazione

BUCAREST, 15

Mentre il dimissionario Presidente del Consiglio Tatarescu continua a lavorare per tentare di formare un nuovo Governo liberale in collaborazione con altri gruppi politici, primo fra i quali i liberali dissidenti, alle 12.30 il capo dell'organizzazione nazionalista « fronte romeno » Vaida, è stato ricevuto in udienza dal Sovrano e trattenuto a colazione

Intanto stamane è stata inaugurata la nuova sessione parlamentare. Dopo che è stato constatato che il Governo è dimissionario, i lavori parlamentari sono stati aggiornati al 22 novembre.

Nel corso del pomeriggio e della serata Tatarescu è stato nuovamente ricevuto in udienza dal Re. Dopo di lui sono stati ricevuti il presidente del partito liberale dissidente Sergio Bratianu, ed infine il presidente del partito liberale governativo Dino Bratianu. Più tardi Tatarescu ha avuto un colloquio col presidente del fronte romeno Vaida, al quale ha proposto di fare una lista unica con i liberali nelle prossime elezioni generali. Negli ambienti di solito bene informati si ritiene che Tatarescu voglia ora proporre al Re di confermare il vecchio Governo con alcune varianti.

Senonchè stasera il corso della crisi si è ancora più aggravato. Il comitato centrale del partito liberale dissidente ha respinto ogni principio di fusione con i liberali governativi e di collaborazione col governo presieduto da Tatarescu. Domani Tatarescu deporrà il mandato ricevuto dal Re per formare un nuovo governo con elementi tratti soltanto dalla maggioranza parlamentare.

I nazionalisti del fronte romeno hanno respinto anch'essi ogni idea di collaborazione elettorale con i liberali dell'attuale maggioranza. Intanto si apprende che il partito nazionale contadino vorrebbe, nell'assemblea indetta per mercoledì, nominare suo presidente l'ex Primo Ministro Giulio Maniu, che è noto per i suoi sentimenti non troppo cordiali verso la persona del Re.

La missione jugoslava a Roma

ROMA, 15

Alle 19,40 è giunta a Roma la missione militare jugoslava ricevuta alla Stazione di Termini dal Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani e da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori delle Forze Armate

Gravi conflitti al Cairo

Numerosi arresti

CAIRO, 15

L'attacco organizzato ieri dagli studenti dell'opposizione nazionalista contro il capo delle « Camicie blù », Bilal, ha provocato sanguinosi incidenti al Cairo, incidenti che si sono susseguiti sino alle prime ore di questa mattina.

Bilal, docente della facoltà di storia naturale all'Università, e parecchi studenti sono rimasti feriti mentre stavano recando una corona sopra la tomba degli studenti caduti nei precedenti incidenti politici scoppiati fra le varie fazioni studentesche dell'Università.

L'attacco è stato portato contro le « Camicie blù » da studenti dell'opposizione.

I partigiani del Primo Ministro, Nahas Pascià, e le organizzazioni delle « Camicie blù » e la organizzazione para-militare del partito «Wafd» sono stati avvertiti di tali attacchi portati dall'opposizione ieri nel pomeriggio.

Ieri sera, dopo la riunione dei dirigenti delle varie organizzazioni, questi hanno attaccato quattro circoli dell'opposizione e la casa del capo del partito estremista, Mohamed Pascià. I torbidi sono durati tutta la notte, proseguendo fino verso le nove di questa mattina.

La polizia ha dovuto intervenire parecchie volte separando i contendenti. Verso l'una la polizia a cavallo ha dovuto ancora caricare i dimostranti. Sono stati operati numerosi arresti di appartenenti ai vari partiti.

Deplorazione cecoslovacca alla chiassata antifascista

PRAGA, 15

Il Presidente della Camera, Malypetr, appena aperta la seduta, alludendo alla chiassata antifascista inscenata dai comunisti la settimana scorsa, e che provocò le proteste del R. Ministro d'Italia, ha fatto una dichiarazione nella quale ha constatato che alla fine della seduta precedente si produsse uno sconveniente baccano per cui il Presidente che in quel momento era in funzione, non riuscì a comprendere i singoli urli. Successivamente è stato constatato che alcuni deputati avevano pronunciato parole offensive contro il Capo del Governo di uno Stato col quale — ha aggiunto il Presidente della Camera — la Repubblica cecoslovacca è in buoni rapporti. Terminando il Presidente ha richiamato i deputati alla rigorosa osservanza dei loro doveri. (Stefani).

Vargas acclamato dal popolo

L'inaugurazione del monumento a Deodoro da Fonseca

RIO DE JANEIRO, 15

In occasione della commemorazione del 39.o anniversario della proclamazione della Repubblica, è stato inaugurato il monumento al fondatore e primo presidente del regime, Maresciallo Deodoro da Fonseca. Alla cerimonia è intervenuto il Presidente Vargas con tutti i componenti il Ministero e molti generali. Attorno al monumento erano schierate le truppe e le Camicie Verdi. Dietro i cordoni si stipava un'enorme massa di popolo.

Il Presidente ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto della necessità di una nuova Costituzione per il Paese, rispondente ai veri bisogni ed alle aspirazioni del popolo.

La folla ha acclamato entusiasticamente Getullio Vargas, e rotti i cordoni della truppa, ha circondato l'automobile presidenziale fra fervide ovazioni. La cerimonia odierna — scrivono i giornali — equivale al battesimo popolare del nuovo regime.

Londra smentisce Parigi

a proposito del saldo dei prestiti

LONDRA, 15

Ha suscitato negli ambienti finanziari di Londra viva sorpresa la dichiarazione del Ministro delle Finanze francese Bonnet, che il prestito di 40 milioni di sterline contratto a Londra lo scorso febbraio, sarà saldato integralmente nel prossimo mese di dicembre e che anche il prestito precedente di 5 miliardi e mezzo di franchi, scaduto nel settembre scorso, è stato pagato alla scadenza. Si fa rilevare che invece, in realtà, il prestito del 1934 non è stato saldato, ma semplicemente consolidato e che il gravame del prestito dello scorso febbraio è stato assunto dalla Tesoreria britannica, la quale ha prelevato all'uopo 40 mila sterline dal fondo di manovra per la stabilizzazione della valuta, senza che il Governo francese abbia pagato alcuna somma.

Piroscafo inglese arenato per un'avaria al timone

PALERMO, 15

Il piroscafo inglese *Draco* si è incagliato all'uscita dal nostro porto. Avvertita immediatamente la Capitaneria, a mezzo di rimorchiatori e con l'aiuto delle macchine di bordo è stato tentato il disincaglio che è riuscito dopo molte ore di faticoso lavoro. Dai palombari è stato accertato che l'incidente è stato originato da un'avaria al timone. Il piroscafo ha subito avarie alla chiglia.

Il Duce inizia il rapporto annuale dei Prefetti

ROMA, 15

Il Duce ha iniziato oggi il rapporto annuale dei Prefetti del Regno e, presente il sottosegretario di Stato on. Buffarini, ha ricevuto i Prefetti di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna. (Stefani).

L'esempio di Napoli

Nati 5.582; morti 2.328

NAPOLI, 15

La R. Prefettura di Napoli comunica che il mese di ottobre 1937 ha presentato il seguente movimento demografico:

Nati nel capoluogo 2094, nel resto della provincia 3488. Totale 5582. Morti 993; nel resto della provincia 1335. Totale 2328, presentando un aumento nella popolazione di 1101 nel capoluogo, e 2153 nel resto della provincia con un totale di 3254 unità.

Il contrabbando mediterraneo per la Spagna rossa

SAN SEBASTIANO, 15

Notizie da fonte controllatissima confermano l'importanza del contrabbando che nel Mediterraneo continua a compiersi in favore della Spagna rossa.

Nel solo periodo dal 25 ottobre al 10 novembre, 49 piroscafi di vario tonnellaggio sono riusciti a contrabbandare in Spagna viveri e munizioni.

L'elevato numero è dovuto al fatto che il blocco eseguito dalla squadra nazionale nel Mediterraneo non ha ancora raggiunto la sua totale efficienza e che d'altro canto la maggior parte dei contrabbandieri alza bandiera inglese o francese.

Dei 49 piroscafi, 17 sono giunti a Barcellona, 18 a Valenza, 2 ad Alicante e 12 ad altri porti rossi; 23 di essi provengono da porti francesi, dodici da porti russi e 14 da altri porti. Quelli provenienti dalla Francia contenevano viveri mentre quelli provenienti dalla Russia trasportavano armi e munizioni e benzina.

Due milioni di lavoratori tedeschi visiteranno ogni anno l'Italia

BERLINO, 15

Il Berliner Tagblatt *informa che l'anno venturo, mezzo milione di dopolavoristi tedeschi visiteranno l'Italia con crociere organizzate dal Dopolavoro del Reich. In prosieguo di tempo, questa cifra verrà portata a due milioni l'anno.*

La Francia vorrebbe negare l'indipendenza alla Siria

ISTANBUL, 15

Il Cumhuryiet *riceve da Parigi che la discussione parlamentare del trattato franco-siriano, nel quale si riconosce alla Siria una relativa indipendenza, sarebbe rinviata di qualche mese causa l'opposizione che si è manifestata in alcuni ambienti parlamentari francesi sotto il pretesto che il trattato in questione non garantisce le minoranze.*

Il Governo siriano, si dice in tali ambienti, non ha potuto proteggere i cristiani di Gezires contro l'aggressione di bande armate e tenterebbe di distruggere le libertà locali specialmente nel Gebel druso e nei paesi aloiti. Si aggiunge inoltre che le elezioni si sarebbero svolte sotto la pressione del Governo siriano, che alcuni ambienti politici parteciperebbero ai torbidi della Palestina, cosa contraria questa all'intesa franco-britannica, e che il Governo di Damasco farebbe una politica minacciosa per il Libano. Si nega insomma l'indipendenza della terra di Siria per un gioco politico francese.

Per contro il trattato libanese, che consacra la soggezione del Libano alla Francia, trova unanimemente favorevoli i centri parlamentari francesi. Non risulta d'altra parte che la Francia abbia presentato alcuna nuova domanda tanto più che al momento della firma del trattato tutte le questioni sono state maturamente studiate e nessun fatto nuovo è intervenuto a giustificare modificazioni eventuali.

Il processo svoltosi a Elaziz contro 58 responsabili della ribellione di Tungeli si è chiuso con undici condanne a morte. Quattro sono state commutate per la tarda età dei condannati, mentre le altre sette sono state eseguite stamane. Tra i giustiziati vi sono il famoso Seyyt Riza e suo figlio. Gli altri sono tutti capi tribù.

Un delitto nel Veronese

VERONA, 15

Il venticinquenne Veronese Silvio di Gaetano, da Cà di David, uscito col suo fucile ieri mattina a caccia, non è più tornato a casa. Fatte oggi delle ricerche, il Veronese è stato trovato morto in un fossato, con una ferita d'arma da fuoco alla schiena. Il suo fucile non è stato trovato. E' opinione generale che l'infelice sia rimasto vittima di un delitto

ANNO CIIIC - N. 321 - Cent. 30

MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE 1937-ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-005 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il nuovo Ministro di Jugoslavia presenta le credenziali al Re Imperatore

La politica di amicizia e di fiduciosa collaborazione tra i due Paesi

ROMA, 16

Stamane S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale, in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ministro di Jugoslavia, S. E. Bosco Christich.

Dopo la cerimonia, S. E. Bosco Christich ha fatto ad alcuni rappresentanti della stampa italiana le seguenti dichiarazioni:

"Dopo avere avuto l'alto onore di rimettere le mie lettere credenziali al Vostro Augusto Sovrano, S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III, sono lieto di prendere oggi contatto con la stampa italiana a vostro mezzo.

"Considero anzitutto mio primo dovere esprimere i miei ringraziamenti per la cordiale e benevola accoglienza che mi è stata fatta nel vostro grande e bel Paese, che ha realizzato, sotto l'egida del vostro grande Capo, S. E. Mussolini, in così poco tempo, progressi prodigiosi in tutti i campi dell'attività umana.

"Provo pure una grande ammirazione per lo sviluppo e l'abbellimento della vostra celebre Capitale. Sono tanto più portato a questa constatazione, in quanto non è la prima volta che mi trovo in Italia, poichè il mio ultimo soggiorno a Roma risale all'anno 1924, all'epoca della firma del Patto di amicizia fra i nostri due Paesi.

"Come voi sapete, l'accordo di Belgrado ha segnato l'inizio di una nuova e felice èra di amicizia, di fiducia e di buon vicinato nelle nostre relazioni, ciò che risponde non soltanto ai beintesi interessi dei nostri due Paesi, ma anche a quelli della pace in generale.

"L'accordo firmato a Belgrado dal vostro eminente Ministro degli Affari Esteri, S. E. il conte Ciano, e dal nostro Primo Ministro, S. E. il dr. Stojadinovich, segna una preziosa continuazione della politica inaugurata tredici anni or sono dai nostri due grandi e illustri uomini di Stato, S. E. Benito Mussolini ed il defunto Nicola Pachitch.

"Questa politica di amicizia e di fiduciosa collaborazione ha già dato risultati tangibili in tutti i campi delle nostre relazioni scambievoli.

"Tengo da parte mia ad assicurarvi che tutti i miei modesti sforzi tenderanno a consolidare ed a sviluppare questa politica di amicizia e di utile collaborazione tra i nostri due Paesi vicini. Ed allo scopo di raggiungere questo fine, io attribuisco un'importanza particolarissima al concorso prezioso che, ne sono persuaso, la stampa italiana non mancherà di darmi, ciò che contribuirà grandemente alla reciproca conoscenza sempre più profonda ed al ravvicinamento sincero dei nostri due popoli".

Il Ministro Ciano riceve la missione jugoslava

ROMA, 16

Il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi la missione militare jugoslava che sta compiendo un viaggio di studio in Italia. Il conte Ciano si è intrattenuto cordialmente col capo della missione, generale Belic, che gli ha presentato gli altri componenti della missione.

Stamane la missione, accompagnata da rappresentanti dei Ministri degli Affari Esteri, della Guerra e della Legazione di Jugoslavia e dagli addetti militari jugoslavi, ha compiuto una serie di visite di omaggio.

La missione ha firmato anzitutto l'albo d'onore al palazzo del Quirinale, recandosi subito dopo al Pantheon ove, ricevuta da autorità e gerarchie, da una rappresentanza di veterani e reduci, nonchè da vari ufficiali di tutte le Forze Armate del presidio, ha reso omaggio alle tombe dei Re d'Italia presso le quali ha fatto deporre corone legate con nastri dai colori jugoslavi.

Un'altra corona è stata deposta dalla missione sull'Altare della Patria, presso la tomba del Milite Ignoto. Sulla scalea del Vittoriano prestavano servizio d'onore ufficiali delle varie armi, mentre un reparto d'onore presentava le armi ai piedi del monumento. Ricevuti dalle autorità militari e civili e da gerarchi, i membri della missione hanno asceso la scalea ed al sommo hanno sostato in profondo raccoglimento dinanzi al sacello del Milite Ignoto, mentre una musica militare eseguiva l'inno al Piave.

La missione ha quindi lasciato il foro dell'Impero fascista, salutata con gli onori militari, e fatta segno a calorosi applausi da parte di una numerosa folla rapidamente riunitasi nei pressi del Vittoriano, si è portata sul Campidoglio ove hanno reso omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Infine la missione si è recata a rendere omaggio al sacrario della Milizia.

In onore della missione ha avuto luogo nel pomeriggio, all'ippodromo di Tor di Quinto una interessante manifestazione militare. La missione è stata ricevuta all'ingresso dell'ippodromo dal Maresciallo d'Italia S. E. De Bono, dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, e da molti altri ufficiali generali e superiori delle Forze Armate.

La manifestazione si è svolta in tre tempi e vi hanno partecipato 30 carri armati veloci, due sezioni di cavalieri del 1.o e del 2.o turno della scuola di Tor di Quinto e un reparto di bersaglieri motociclisti. Le varie esercitazioni sono state seguite con evidente grande interesse. Alla fine il capo della missione generale Belic ha manifestato il proprio compiacimento e la sua viva ammirazione.

Questa sera, al Circolo delle Forze Armate, ha avuto luogo un pranzo offerto da S. E. Pariani in onore della missione militare jugoslava. Al pranzo è intervenuto anche il Ministro Ciano. Al levar delle mense S. E. Pariani ha rivolto un saluto a S. M. il Re di Jugoslavia ed alle forze armate jugoslave.

Il generale Belic, capo della missione militare jugoslava, ha risposto nei seguenti termini:

« Eccellenza, sensibile alle parole che voi avete rivolto al nostro Re, al nostro Paese e alla nostra Armata, vi esprimo i ringraziamenti dell'Armata e della Marina jugoslava, quelli degli ufficiali che mi accompagnano unitamente ai miei ringraziamenti personali.

« Durante il loro soggiorno in Italia gli ufficiali jugoslavi sono stati ricevuti con cordialità e fraternità ed hanno avuto l'occasione di conoscere, non soltanto la gloriosa e valorosa Armata italiana, ma anche di ammirare le bellezze e la prosperità dell'Italia. Entusiasmato da tutto ciò, levo il bicchiere alla salute del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, S. M. Vittorio Emanuele III, a quella del Duce, alla vostra salute personale e alla felicità e alla prosperità del vostro bel Paese e a quella dell'eccellente e valorosa Armata italiana. Viva l'Italia! ».

La relazione di Ciano alla Camera sugli accordi di Montreux

ROMA, 16

Il Ministro degli Esteri co. Ciano ha presentato alla Camera la relazione al decreto legge che ha dato esecuzione agli atti internazionali firmati a Montreux l'8 maggio 1937 XV per l'abolizione delle capitolazioni in Egitto. La relazione osserva che con i nuovi accordi gli stranieri saranno in Egitto sottoposti alla legislazione egiziana in materia penale, civile, commerciale, amministrativa, fiscale ed altro. Resta inteso che questa legislazione non sarà incompatibile con i principi generalmente adottati dalle legislazioni moderne e non comporterà, specie in materia fiscale, discriminazioni a detrimento degli stranieri o a detrimento delle società istituite in conformità della legge egiziana, nelle quali gli stranieri abbiano interessi sostanziali. La disposizione sarà applicabile solo durante un periodo di transizione, che va dal 15 ottobre 1937 al 14 ottobre 1949, in quanto che essa non costituisce una regola comunemente ammessa dal diritto internazionale.

Dopo aver esaminato il contenuto dell'accordo di Montreux, la relazione osserva che con altro scambio di note poi si dichiara che, in attesa di un accordo fra l'Italia e l'Egitto regolante la condizione giuridica degli Italiani in Egitto e degli Egiziani in Italia, i cittadini dei due Paesi residenti nel territorio dell'altro avranno il diritto di acquistare beni mobili e immobili a mezzo di compravendita, scambio, donazione e successione; potranno inoltre, conformandosi alle leggi territoriali, esercitare ogni specie d'industria e di commercio, nonchè ogni sorta di mestiere e di professione, il cui esercizio però non sia riservato dalle leggi nazionali ai cittadini dello Stato territoriale. Tali disposizioni sono accordate sulla base della reciprocità.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 16

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Ragusa, Catania, Messina e Siracusa (Stefani).

Riserve del San Domingo per la mediazione degli Stati Uniti

NEW YORK, 16

Giunge notizia da San Domingo che il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere in merito all'accettazione dei buoni uffizi degli Stati Uniti e di Cuba per risolvere la vertenza con la Repubblica di Haiti.

Halifax sarà oggi a Berlino

L'incontro con Hitler avverrebbe a Berchtesgaden - La portata del viaggio e le balorde insinuazioni francesi per intorbidare la situazione

LONDRA, 16

La situazione internazionale gravita, per gli osservatori londinesi, attorno al viaggio di Lord Halifax a Berlino. Fino a che il viaggio del Lord Presidente del Consiglio era in dubbio e molti ancora nutrivano speranza di poter silurare la sua missione, stroncandola all'inizio, i commenti parevano mantenere qualche riserbo. Ora v'è chi si fa innanzi con parole più precise, anche se sgradevoli appunto per coloro i quali osteggiavano il viaggio di Halifax.

La edizione europea del *New York Herald Tribune* pubblica ad esempio: « E' da molto tempo che un Ministro degli Esteri inglese non ha sofferto una così grande umiliazione dinnanzi ai suoi colleghi del Gabinetto come quella che ha testè ricevuto Antonio Eden. Infatti, approfittando dell'assenza sua perchè inviato alla Conferenza di Bruxelle — dalla quale è appena tornato — il Primo Ministro Chamberlain ne ha approfittato per inviare Lord Halifax, attualmente Lord Presidente del Consiglio, a Berlino.

« Tanto personalmente come politicamente la missione di Lord Halifax, in Germania, è una tremenda sferzata tanto per Eden come per tutti i membri del Gabinetto sotto tutti i punti di vista.

« Nelle scorse settimane Eden ha sofferto nuovi rovesci in seno al Gabinetto stesso e non sembra neppure per nulla sostenuto da Chamberlain che, come Primo Ministro, ha pieno diritto di esercitare un atteggiamento decisivo nella politica estera inglese. Così pure non è sostenuto da nessuno dei vari Ministri, che tutti lo hanno combattuto, più o meno apertamente, da quando è stato nominato Ministro degli Esteri.

« Lo scorso mese Eden ha cercato di rinunciare alla carica per « questioni private »; però Chamberlain riuscì a dissuaderlo.

« Ora Eden si trova nuovamente sul punto di abbandonare la carica, dato che, appunto durante la sua assenza, è stata presa una decisione così vitale per la politica estera, e cioè è stato deciso l'invio di lord Halifax a Berlino, cosa insostenibile con i principi di Eden.

« Di ritorno da Bruxelle Eden si è intrattenuto lungamente — come è noto — con Chamberlain e Lord Halifax sopra la prossima missione di quest'ultimo a Berlino.

« Apparentemente, almeno, Eden ha ricevuto soddisfazione e non continuerà ad insistere circa le sue dimissioni. In seguito alla sua insistenza Chamberlain ha consentito ad inviare immediatamente un *memorandum* con i vari punti che lord Halifax tratterà « non ufficialmente » con il Cancelliere Hitler ».

Lord Halifax ha avuto nel primo pomeriggio un'ultima conversazione al Foreign Office con Eden, che subito dopo si è incontrato con Chamberlain. Quindi Lord Halifax è partito per Berlino.

Secondo il *Daily Express*, lord Halifax presenterebbe a Berlino un pro-memoria con le « costruttive » proposte della Gran Bretagna alla Germania hitleriana.

Le proposte sarebbero così riassumibili:

1.o - Ricostituzione della Società delle Nazioni su basi nettamente distinte dal Trattato di Versailles. La Germania, grazie a questo « sganciamento » della Società delle Nazioni da Versailles, sarebbe invitata ad aderire alla stessa.

2.o - La Gran Bretagna accetterebbe di considerare una ridistribuzione dei territori coloniali sotto mandato. Ma non, si precisa, senza che della cosa si interessi prima l'organizzazione ginevrina.

3.o - La Germania dovrebbe abbandonare l'autarchia.

Le manovre francesi denunciate dalla stampa tedesca

BERLINO, 16

Lord Halifax è atteso a Berlino nella mattinata di domani. Ancora non vi è un programma stabilito, nè si sa dove il Ministro britannico prenderà alloggio. Si ritiene, però, che lord Halifax vedrà per primo il Ministro generale Goering e, subito dopo, il Ministro degli Esteri, von Neurath.

Dopo aver visitata l'Esposizione Internazionale della Caccia, lord Halifax parteciperà ad una partita di caccia nella Slesia assieme al Ministro generale Goering.

Quanto all'incontro con il Fuehrer, che avverrà in uno dei giorni successivi, si ritiene che esso avrà luogo, con molta probabilità, a Berchtesgaden.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che il vero significato della visita di Halifax ed anche i suoi limiti, sono stati chiaramente definiti da una parte dalle recenti dichiarazioni di Chamberlain sulla solidità dei legami di amicizia con la Francia e gli Stati Uniti, dall'altra dalle note della *Corrispondenza nazionalsocialista* sull'intangibilità dell'asse Roma-Berlino e del Patto anticomunista.

E' evidente però — aggiunge — che ad onta di questi limiti, rimane sempre sufficente spazio per un proficuo lavoro di chiarificazione. La politica del Reich ne ha offerto ripetuti esempi anche in passato riuscendo ad eliminare sul terreno internazionale una serie di malintesi e di tensioni.

La Germania, inoltre, ha sempre sostenuto che i sistemi di amicizia esistenti non è detto che debbano avere carattere esclusivo, ma anzi, lungi dal risentire turbamento o pregiudizio dalla creazione di nuove relazioni, possono guadagnarne a vantaggio comune.

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse sottolinea a questo proposito talune manovre che vorrebbero intorbidire la situazione; tale il caso dell'attività svolta dalla radio Strasburgo che, trasmettendo le voci della stampa britannica, si sforza di dimostrare che la visita di lord Halifax rientra, alla pari del riavvicinamento britannico al Governo di Salamanca, nella politica anti-italiana del Governo di Londra. Altro esempio è dato da un articolo dell'ex ministro francese Paul Reynaud in cui si attribuisce alla Germania mire espansionistiche verso Trieste e l'Adriatico. La *Corrispondenza politico-diplomatica* deplora energicamente queste manovre suggerite — scrive — da gelosia e le quali dimostrano che i loro autori si sentono ben poco sicuri della propria causa se per difenderla sono costretti a ricorrere ad una campagna di calunnie.

Richiamandosi all'informazione dell'*Agenzia Reuter* secondo cui la visita di Lord Halifax avrebbe lo scopo di chiarire le intenzioni della politica estera tedesca, i giornali aggiungono che se c'è qualche cosa da chiarire, ciò è il caso della politica estera britannica. Qui ci sono veramente molte cose da chiarire — scrive la *D. A. Z.* — ed in primo luogo ciò che riguarda il pensiero di Chamberlain sulla parte che spetta alla Germania nel nuovo equilibrio dell'Europa.

Le violazioni francesi del non intervento

LISBONA, 16

Il *Diario De Noticias* dedica un editoriale di prima pagina alla questione del non intervento ed al riconoscimento della belligeranza ai partiti combattenti in Spagna.

Oltre alle molte infrazioni alla regola del non intervento, il *Diario de Noticias* mette particolarmente in evidenza quella rilevata dai giornali spagnoli dei giorni tredici e quattordici che è stata la più grave di tutte. Il giornale riproduce in grassetto l'intera nota ufficiosa del Governo di Salamanca circa il bombardamento di Pamplona da parte di aeroplani provenienti dalla Francia ed osserva che si attendeva una smentita del Governo francese, mentre sono passati già tre giorni senza che essa sia venuta nè da parte di Cot, nè da parte di Delbos. « Tale criminosa violazione dei compromessi del non intervento da parte di aeroplani provenienti da territori e da aeroporti francesi — continua il giornale — oltrepassa tutto quanto è avvenuto in materia di parzialità nella guerra spagnola. Si ha il diritto di ritenere che il Quai d'Orsay, al servizio del fronte popolare e di Mosca, sia passato dalle parole del falso non intervento agli atti di un aperto intervento bellico in Spagna. Il contrasto è evidente con l'Inghilterra che scambia agenti col Governo di Franco. Ma è meglio — termina il *Diario de Noticias* — che le posizioni si chiariscano

Cinquemila russi e cecoslovacchi *inviati in Spagna in sei giorni*

Companys chiede nuovi aiuti in Francia

PARIGI, 16

Il Presidente della Catalogna Companys è qui giunto proveniente da Bruxelle. Companys avrà numerosi colloqui politici e spera di ottenere dagli amici del Fronte popolare qualche garanzia per la Catalogna le cui condizioni permangono assai agitate sotto l'oppressione continua che vi esercita il Governo di Negrin, trasferitosi a Barcellona da Madrid.

Nei giorni dal 20 al 26 ottobre sono giunti a Perpignano da Parigi circa cinquemila volontari russi e cecoslovacchi, per la maggior parte motoristi, elettricisti, radiotelegrafisti e specialisti d'artiglieria pesante e contraerea. Dopo una sosta di alcuni giorni a Parigi, essi sono stati avviati a piccoli gruppi a Barcellona in autocarro. Nello stesso periodo sono state spedite da Parigi a Perpignano, per l'inoltro alla Spagna rossa, 320 mitragliatrici da 8 mm., 60 mitragliatrici da 13 mm., 220 mila cartucce da 8 mm. e 18.000 cartucce da 13 mm. Tale materiale sarebbe stato inviato col permesso del Ministero della Guerra francese.

Le armi francesi

Il 22 corr. dietro richiesta dell'ambasciata della Spagna rossa, furono spedite dall'arsenale di Poteaux sei batterie complete da 155 con una dotazione di 1200 granate, inviate dai depositi militari di Versailles.

Alla stazione di Cette sono attualmente fermi, in attesa di varcare la frontiera dei Pirenei, trenta vagoni di armi e munizioni, che costituiscono una seconda partita di una grande fornitura di materiale bellico per la Spagna rossa. Un consegnatario della ben nota società contrabbandiera France Navigation attende a Cette un carico di quattromila tonnellate di armi e munizioni, che verrà inviato in Ispagna distribuito su vari piroscafi.

Le prime cifre ufficiali, da fonte bolscevica, del numero dei volontari rossi in Spagna sono pubblicate a Mosca dall'organo centrale del Comintern.

Il deputato comunista francese André Marty, commissario supremo delle Brigate internazionali, rievocando le vicende delle Brigate stesse, precisa che il primo nucleo di volontari rossi è giunto in Spagna il 14 ottobre 1936. Diciannove giorni dopo, una Brigata era già organizzata ed entrava in azione a Madrid. Cinque giorni più tardi era già costituita la seconda Brigata.

Ottantamila russi

Nel giro di cinque mesi — dice Marty — ottantamila uomini militarmente istruiti sono stati messi a disposizione del Governo di Madrid.

Il deputato comunista non dà cifre sui volontari inviati in Spagna dopo il 15 aprile 1937, ma conclude il suo articolo con un appello per ulteriori aiuti alla Spagna rossa.

« L'esercito repubblicano — egli scrive — ha ora 500 mila uomini, ma ha bisogno, assai più dell'anno passato, di ufficiali e sottufficiali. Maggiori sforzi debbono essere fatti per assicurare il trionfo della causa antifascista ».

Notizie da Valenza riferiscono che una nave da carico bolscevica ha urtato al largo di Alicante contro una mina posta dai nazionali. La nave è rimasta gravemente danneggiata e va alla deriva.

Legionari decorati

Nel pomeriggio di ieri gli apparecchi da bombardamento rossi hanno tentato due volte di raggiungere Saragozza. Avvistate dai posti di osservazione antiaerei nazionali, le pattuglie rosse vennero attaccate e messe in fuga dai caccia del generale Franco che compiono buona guardia nel cielo di Aragona.

In un settore del fronte aragonese recentemente conquistato il generale comandante la Divisione dei Legionari ha consegnato le decorazioni al valore concesse ai Legionari.

Dinnanzi ai battaglioni schierati in armi, un manipolo di ventisei uomini si è presentato per primo a ricevere il segno del valore. Erano gli eroici assaltatori che avevano conquistato all'ardita nel giugno di quest'anno il Puerto de Americanos nell'Estremadura. Unica motivazione per tutti: « Riuscivano a determinare nelle linee nemiche il terrore e lo scompiglio e, dopo breve brillante lotta con bombe a mano e mitragliatrici, ponevano in fuga un intero battaglione ».

Dopo questo eroico manipolo, simbolo dell'audacia di tutti i restanti camerati, gli altri Legionari a loro volta hanno ricevuto le decorazioni concesse. Le motivazioni, lette ad alta voce, ricordavano date e località che segnano tappe luminose del valore legionario in terra di Spagna: Sierra de Agulen, Sierra de Albenzuela, Sierra de Avila.

Re Leopoldo a Londra

LONDRA, 16

Oggi nel pomeriggio è arrivato S. M. il Re Leopoldo del Belgio, il quale è stato ricevuto alla stazione di Vittoria da Re Giorgio.

Il Sovrano del Belgio era accompagnato dal Ministro degli Esteri Spaak e da altri dignitari.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra del tessile nazionale

ROMA, 16

L'annuncio che il Duce inaugurerà personalmente la Mostra del tessile nazionale, dato dal Foglio d'Ordini del Partito, ha polarizzato l'attenzione degli Italiani sulla completa e originale documentazione che il Regime presenta nella zona del Circo Massimo.

L'industria e l'artigianato italiani saranno totalitariamente presenti alla grande rassegna delle loro forze e i padiglioni si sono venuti rapidamente riempiendo delle ultime meraviglie tessili e del giocondo ritmo delle macchine che saranno visibilmente in piena efficienza lavorativa.

In modo speciale colpirà il visitatore il padiglione introduttivo, nel quale saranno spiegate e volgarizzate le ragioni che impongono il dovere dell'autarchia economica: imperiosi motivi ai quali nessuno può sottrarsi, evidenti nella loro semplicità.

Questo padiglione costituisce la premessa della Mostra, che non si potrà ammirare e valutare in pieno se non soffermandosi e meditando sulla precisa documentazione della parola « autarchia » nel suo contenuto etico ed economico, nelle sue finalità politiche e militari.

Seguono altri 14 settori che documentano il ciclo produttivo dei vari tessili nazionali e la perfezione tecnica raggiunta nei singoli generi di prodotti, tale da eguagliare e superare i migliori modelli, sia di lusso che di consumo popolare.

Il Giardino d'Inverno, allestito presso la Mostra e fornito di ogni servizio e di ogni attrattiva, nonchè il grande teatro, costituiscono un forte richiamo per il pubblico dei visitatori italiani e stranieri, che fra due giorni inizieranno la loro affluenza alla Mostra.

Il *Tevere* pubblica intanto il seguente telegramma inviato stamane al suo direttore dal Segretario del Partito:

« Ho letto l'articolo: « La volontà in economia ». Uno degli aspetti più interessanti della battaglia per l'autarchia economica è, fino ad oggi, la Mostra del tessile nazionale, che documenta in modo inoppugnabile i risultati conseguiti e lascia chiaramente scorgere le possibilità avvenire. « Mussolini ha dovuto imporre la sua volontà lungimirante » è detto nell'articolo. E' vero. Molti già credono e sono al lavoro con fede sicura e con entusiasmo. Presto crederanno tutti e tutti ancora una volta saranno convinti che Mussolini ha sempre ragione. « Mussolini ha sempre ragione » è infatti la grande scritta che spicca nel suggestivo recinto della Mostra. Nessun commento potrà essere più sintetico e più significativo ». - *Achille Starace* ».

Ribassi dell'80 per cento con i treni speciali

ROMA, 16

In occasione della Mostra del tessile nazionale verranno istituiti dal 27 novembre al 9 gennaio 1938 XVI, treni speciali per Roma, in partenza da ogni capoluogo di provincia. Tali treni, analogamente a quelli popolari festivi, godranno del ribasso dell'ottanta per cento e partiranno nella giornata del sabato per essere di ritorno in sede il mattino del lunedì. Dai capoluoghi di provincia vicini a Roma, i treni avranno invece effettuazione entro la giornata della domenica.

Al prezzo del biglietto calcolato con la predetta riduzione dell'ottanta per cento, dovrà essere aggiunto soltanto l'importo del biglietto di ingresso alla Mostra di lire due.

Per i pernottamenti in albergo e i pasti vigono le stesse agevolazioni della scorsa estate per la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

La partenza per l'Italia della missione industriale tedesca

BERLINO, 16

Questa sera è partita per l'Italia una delegazione di industriali tedeschi, che per invito del Presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Volpi di Misurata si reca a Roma dove presenzierà posdomani alle cerimonie del secondo anniversario dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. La delegazione, che è guidata dal vice presidente dell'organizzazione industriale del Reich dott. Seeliger, interverrà anche all'inaugurazione della Mostra del tessile italiano.

La radiocronaca dell'adunata degli industriali

ROMA, 16

Tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno il 18 novembre, alle ore dieci, la grande adunata nazionale dell'industria italiana per l'autarchia, che avrà luogo al teatro Adriano.

L'annuale delle sanzioni

ROMA, 16

Il secondo annuale delle sanzioni deliberate a Ginevra contro l'Italia per l'iniziativa del signor Eden, può essere ricordato da tutti gli italiani con altera e giusta fierezza. Esse sono state infatti il definitivo collaudo, di fronte al mondo intero, dell'alta statura spirituale e materiale di questa Italia eroica che il Fascismo ha rinnovato e la dura battaglia quotidiana della vita ha temprato nell'anima e nei mezzi.

Le sanzioni uscite il 18 novembre 1935 dall'iniquo verdetto della S. D. N., dovevano isolare economicamente l'Italia e fiaccare il suo sforzo nazionale teso verso l'Etiopia. Sono interamente fallite.

Le sanzioni — osserva il *Giornale d'Italia* — dovevano pure iniziare, con la coalizione ostile delle 52 Nazioni, l'isolamento politico dell'Italia nel mondo. Anche in questa funzione sono fallite. Oggi la politica estera dell'Italia si difende e si svolge con potenti amicizie e con lo spirito e compiti veramente mondiali, ossia imperiali, quali mai prima di oggi ha conosciuto dalla formazione del Regno unito: come prova ancora il recente accordo che la solidarizza alla Germania e al Giappone in un'alta missione di civiltà mondiale.

Rimane dunque oggi, delle sanzioni, il fatto di una cresciuta grandezza dell'Italia che ha tratto anche da esse i motivi della sua ascensione. Il piano vagheggiato a Londra e a Washington, e rinvenuto a Ginevra, di una restaurazione delle libertà commerciali e della solidarietà economica fra le Nazioni, si è infranto. Dalle sanzioni si è iniziata la politica dell'indipendenza economica dell'Italia che sarà raggiunta a qualunque costo.

Ma anche il piano vagheggiato a Parigi e Londra dell'intesa politica fra i popoli dell'Europa attraverso le formule della sicurezza collettiva e il mito societario, è naufragato senza speranze di ritorni. L'Italia fascista ha definitivamente perduta la sua fiducia nella S. D. N., quale oggi essa esiste, comanda e funziona.

Fra Roma e Ginevra il distacco è oggi spiritualmente e politicamente irreparabile. Da Ginevra, nella fatale giornata del 18 novembre, l'Italia ha potuto anche misurare il valore delle asserite amicizie politiche dei singoli Paesi. Molte di queste amicizie si sono rivelate infide. Talune sono crollate. Altre invece si sono improvvisamente individuate. E fra esse il giornale segnala quella della Germania e quelle delle Nazioni societarie che hanno saputo coraggiosamente resistere alla pressione sanzionista come l'Austria, l'Ungheria e l'Albania.

Non per questo l'Italia, che non conosce la politica dei rancori postumi, rinuncierà oggi a riprendere il tessuto ridotto a brandelli della solidarietà politica internazionale.

Ma l'esperienza del passato vivrà nella sua politica dell'avvenire. Sempre meno sarà dato credito alle parole e sempre più si condizioneranno le amicizie alla associazione degli interessi, realisticamente intesi e chiaramente definiti in atti concreti.

Il corrispondente dell'"Havas" potrà restare a Berlino fino al 23 corr.

BERLINO, 16

L'ambasciatore francese Poncet si è recato dal Ministro von Neurath per parlargli in relazione all'espulsione del capo dell'ufficio di corrispondenza dell'*Agenzia Havas*. L'ambasciatore francese, a quanto risulta, si sarebbe riferito anche ad una misura di espulsione che il Governo francese aveva in un primo tempo deciso a carico di un paio di corrispondenti tedeschi da Parigi e che fu all'ultimo momento revocata. A seguito di questo colloquio, è stato concesso al corrispondente dell'*Havas* di prolungare il suo soggiorno in Germania di altri quattro giorni, e cioè fino al 23 corrente.

La rivoluzione nell'Hadramut

Spietate rappresaglie inglesi

CAIRO, 16

Il Mokattam *annuncia che la rivoluzione infuria nell'Hadramut, malgrado la violenta repressione inglese. La popolazione vuole indurre l'Inghilterra a rispettare gli accordi firmati con i capi arabi. Le tribù più pericolose sono quelle di Gaber e Tamin che hanno rifiutato obbedienza alle autorità britanniche.*

Il Balagh riceve da Jafe che aeroplani inglesi hanno bombardato diverse zone di Hadramut uccidendo una vecchia araba, numerosi capi di bestiame e distruggendo molte case.

Problemi e prospettive della denatalità

ROMA, 16

Alcune importanti risultanze dell'ultimo censimento demografico, recentemente pubblicate, consentono, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», di rendersi pienamente conto dei pericoli e delle minacce che sovrastano alla compagine demografica italiana come conseguenza della ininterrotta flessione della curva della natalità nell'ultimo decennio. Il censimento del 1936 pur avendo infatti e fortunatamente accertato un aumento netto di 1742 mila persone di ambo i sessi, nella consistenza globale della popolazione, chiaramente mette in luce le tendenziali debolezze del nostro organismo demografico, in ciò che esso ha di più essenziale e delicato: la distribuzione assoluta e relativa della popolazione secondo le diverse classi di età.

Al riguardo, i risultati della rilevazione menzionata conducono infatti alla dolorosa e grave constatazione che il contingente di popolazione costituito della popolazione giovanile in età al disotto di 10 anni, presenta in confronto del 1931 una diminuzione di ben 340 mila unità, pari al 3.8 p. c. Questo rilevante regresso si ripartisce nella misura di 216 mila unità nella classe dei bambini fino a 4 anni di età e per le rimanenti 126 mila in quella dei giovanetti dai 5 ai 10 anni. Come ben s'intende, dalle classi di età interessate, questa contrazione assoluta della base della nostra piramide demografica, costituisce la diretta conseguenza del declino della natalità, caduta nell'ultimo decennio, da 27.7 nascite per 1000 abitanti quali si avevano nel 1926, a solo 22.4 nel 1936. Infatti nel decennio suddetto la mortalità infantile è stata in continua diminuzione. D'altra parte, nel 1936 la classe di età dai 10 ai 14 anni formata dai giovanetti nati nell'immediato dopo guerra in cui si ebbe una momentanea favorevole congiuntura della natalità, presenta, in confronto, al 1931, un aumento assoluto di 1226 mila unità. Quest'ultima circostanza spiega come, malgrado tutto, nel 1936 la percentuale della popolazione giovanile del Paese sia lievemente aumentata, rispetto al 1931, passando da 29.7 a 30.6 p. c. del complesso. Una simile lontana ripercussione di un periodo di più elevata natalità non solo viene però completamente a mancare nelle successive classi di età rappresentate dai giovani nati negli anni di guerra, ma l'effetto della crisi delle nascite in quel periodo, conduce a risultati nettamente sfavorevoli sulla odierna entità numerica di quelle classi. Infatti il contingente di popolazione costituito dai giovani in età dai 14 ai 19 anni, presenta nel 1936, il rilevante deficit di 955 mila unità rispetto al 1931. Il riverbero di questi vuoti di guerra si appalesa nell'attuale proporzione relativa della popolazione dai 14 ai 49 anni, da cui trae nuove risorse l'organismo demografico, economico e militare del Paese, espressa dalla percentuale del 49.6 contro 50.9 p. c. nel 1931.

Le cifre riportate, dimostrano troppo chiaramente, nel loro muto linguaggio, l'importanza, la vastità e l'urgenza del problema della ripresa della natalità, così come esso è stato posto dal Governo nazionale dinanzi alla coscienza del Paese.

Tuttavia esse sono ancora lontane almeno da un punto di vista relativo dal consentire un giudizio definitivo sulle sfavorevoli condizioni dell'Italia dal punto di vista demografico. Infatti, malgrado le delineate variazioni indubbiamente peggiorative della nostra struttura demografica questa trovasi ancora lungi dalle condizioni che caratterizzano il declino e la stasi demografica di molti Paesi europei e di altri continenti. Se è vera l'asserzione dei demografici che assegnano alle classi di età fino ai 14 anni percentuali medie del 26.5 p. c. e del 40.0 p. c. per le popolazioni rispettivamente a tipo stazionario ed a tipo fortemente progressivo apparisce manifesto che il nostro Paese, con una percentuale del 30.6 p. c., se non si avvicina molto a quest'ultimo tipo, viene quanto meno a collocarsi nel gruppo dei Paesi con tendenza crescente. Naturalmente, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», questa constatazione non comporta nè giustifica infondati e pericolosi ottimismi sul nostro avvenire demografico. Essa anzi deve costituire un incentivo ad apporre senza indugio, come del resto è in atto, una remora efficace al declino delle nascite, così da stroncare, prima ancora che assuma più decisivi rilievi, la insidiosa minaccia del nostro declassamento demografico.

L'organizzazione totalitaria dell'assistenza ospedaliera

ROMA, 16

«La Corrispondenza» informa che nei mesi di settembre e ottobre decorsi sono pervenute alla direzione generale della Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno, le varie proposte di piani regolatori dell'assistenza ospedaliera nelle diverse Provincie del Regno. Queste proposte tendono a far sì che sia creata in ciascuna provincia un'organizzazione totalitaria, nella quale ciascun ospedale, dimessa ogni tendenza individualistica, esplichi la propria attività coordinatamente a quella degli altri istituti di cura analoghi. E' intenzione infatti del Ministero che tutti gli ospedali facciano capo ad un unico ente o centro direttivo che, riducendo al minimo le spese, assicuri un'assistenza quanto più possibile efficiente e rispondente ai bisogni della generalità della popolazione meno abbiente.

Sempre secondo informazioni de «La Corrispondenza», nell'assegnare a ciascun ospedale della Provincia il posto e la funzione spettantigli, sarà tenuto conto della attrezzatura tecnica, delle risorse economiche di cui dispone, dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione che assicurano il collegamento fra i diversi ospedali.

Nelle condizioni definitive sarà anche tenuto presente il coefficente di morbosità della popolazione da servire, il quale varia in rapporto alla composizione di questa. Nessun istituto ospedaliero (ad eccezione degli ospedali militari e dei manicomi) potrà essere escluso da questo inquadramento. Il centro ospedaliero di ciascuna provincia potrà anche non risiedere nel capoluogo di provincia.

In sostanza, la riforma che è allo studio prevede in ogni provincia un ospedale principale, che sarà il più capace e il più attrezzato, e che dovrà essere allacciato con gli altri minori o secondari esistenti o da istituire. A loro volta ognuno di questi ospedali secondari sarà allacciato — come a diretta dipendenza — ad infermerie od anche a semplici ambulatori esistenti o da impiantare in ogni Comune.

Conferenze mediche alla radio

ROMA, 16

Molte fra le più grandi personalità mediche italiane parteciperanno ad un'importante serie di 22 conferenze che verranno trasmesse ogni martedì dalle ore 21.45 alle 19 da tutte le stazioni radiofoniche italiane. La conversazione inaugurale sarà tenuta il 7 dicembre dall'on. Eugenio Morelli, Segretario del Sindacato Nazionale fascista dei medici. Successivamente parleranno S. E. Giovanni Petragnani, direttore generale della Sanità pubblica, il sen. Nicola Pende, S. E. Aldo Castellani, S. E. Filippo Bottazzi, l'on. Sabato Visco, S. E. Dante De Blasi, il sen. Raffaele Bastianelli, l'on. Raffaele Paolucci, il sen. Francesco Valagussa, nonchè i professori Carlo Foà, Silvestro Baglioni, Cesare Frugoni, Carlo Besta, Carlo Vercesi, G. B. Allaria, Vittorio Putti, Luigi Polverini, Dante Pacchioni, Giuseppe Caronia, Dino Frontali, Ubaldo Sanmartino.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 16

Proveniente dagli scali dell'A. O. I., è giunta questa mattina la nave ospedale *California* recante a bordo militari e operai.

L'assemblea della Federazione industriali gas e acquedotti

ROMA, 16

Presso la Confederazione fascista degli industriali, si è riunita l'assemblea della Federazione fascista industriali gas e acquedotti, convocata per la rinnovazione delle cariche sociali. Il presidente della Federazione gr. uff. Rampone ha riassunto l'attività federale nel triennio 1934-37 in base ad un'ampia relazione a stampa distribuita ai numerosi delegati, concludendo con un ringraziamento ai suoi collaboratori e con un elogio ai dirigenti delle aziende associate.

Ha preso quindi la parola il rappresentante della Confederazione fascista degli industriali, il quale ha portato il saluto della Confederazione e dei suoi dirigenti ed ha messo in rilievo il contributo apportato dalla categoria, per l'attuazione del piano autarchico nazionale e la disciplina da essi dimostrata.

L'assemblea, dopo aver provveduto alla nomina del presidente confermando nella carica il gr. uff. Rampone, ha chiuso i lavori col saluto al Duce.

1800 dopolavoristi tedeschi giunti a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane, proveniente da Genova, sono giunti in porto i piroscafi *Der Norddeutsch* e *Sierra Cordoba*, recanti complessivamente 1800 operai tedeschi che, sotto la guida del sig. Gundel del Fronte del lavoro, costituiscono il secondo scaglione dei 30 mila operai tedeschi che visiteranno l'Italia. Gli ospiti, che ripartiranno domani sera alle ore 21 per Palermo e Venezia, nella loro sosta a Napoli visiteranno la città di Pompei e Capri.

La Principessa di Piemonte visita un collegio femminile

SANSEPOLCRO, 16

Stamane è qui giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dal gentiluomo d'onore per visitare il nuovo collegio femminile Regina Elena» dell'Istituto enti locali. L'augusta Signora, che è stata ricevuta dalle autorità e calorosamente acclamata dalla popolazione, è stata accompagnata nella visita dal presidente dell'Istituto e dalla direttrice e si è cordialmente soffermata con le allieve esprimendo infine il suo alto compiacimento. Quando la Principessa ha lasciato la città, diretta ad Arezzo, è stata salutata da una nuova vibrante manifestazione da parte della popolazione.

Il Principe passa in rivista reparti di artiglieria e di CC. NN.

NOLA, 16

Stamane S. A. R. il Principe detto battaglione fatto segno a calorose acclamazioni da parte della popolazione plaudente.
di Piemonte ha passato in rivista, in Piazza d'armi, il 12.o artiglieria divisionale ed il 116.o battaglione CC. NN., quindi ha visitato il distretto e la caserma di

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 16

Russo, Sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione in funzione avvocato generale Sezione Corte Appello Fiume, nominato consigliere Cassazione Regno. Mauro, sostituto Procuratore Re Tribunale Trento, tramutato R. Procura Tribunale Brescia.

Un largo movimento di diplomatici brasiliani

RIO DE JANEIRO, 16

Mentre continuano e si moltiplicano in tutto il Paese le manifestazioni di adesione e di plauso al nuovo indirizzo politico instaurato dal Presidente Vargas, la stampa, che se ne fa portavoce, ne illustra i vari aspetti e rileva che il nuovo regime è sorto unicamente per necessità interna. I giornali ritengono probabile un largo movimento diplomatico nelle sedi di Washington, Londra e Parigi ed informano che fra giorni il Presidente Vargas nominerà il nuovo Ministro del Lavoro in sostituzione di Agamennon Magalhaes, che sarebbe nominato interventore dello Stato di Pernambuco.

Spiegando la posizione del Governo nei riguardi dell'integralismo, che lo ha appoggiato decisamente, il Presidente della Repubblica ha affermato che l'appoggio degli integralisti è stato spontaneo e che non v'è stata richiesta di compensi o di compromessi.

Circa la politica commerciale, Getullio Vargas ha dichiarato che il nuovo regime, pur continuando ad ispirarsi al liberalismo, non esclude l'intercambio con le Nazioni a moneta bloccata. Tale intercambio rimane generalmente ristretto alle esportazioni di prodotti brasiliani consumati in quelle nazioni.

La moneta brasiliana rimane stabilissima

ROMA, 16

La nuova situazione politica del Brasile è considerata con molta serenità negli ambienti finanziari internazionali. La riprova di questo si ha nel fermo contegno della moneta della Repubblica Sudamericana che non ha subito alcuna variazione, nonostante la temporanea sospensione del servizio dei debiti esteri. Il Milreis è attualmente agganciato alla sterlina e vale a Londra 2 pense e 42-46. Il milreis è controllato dal 18 giugno 1931 e il Banco do Brasil detiene il monopolio delle operazioni sui cambi. La sospensione del servizio dei debiti e la nuova politica del caffè, adottata da Vargas, non potranno che migliorare la posizione della moneta brasiliana.

Il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», fa rilevare che questa sospensione è semplicemente temporanea. Gli Ambasciatori del Brasile sono stati incaricati di significare questo ai rispettivi Governi presso cui sono accreditati. Il totale nominale dei prestiti brasiliani quotati a Londra è di 158 milioni di sterline, vale a dire, 14 miliardi e 400 milioni di lire; però il valore borsistico di questi titoli non rappresenta che un quinto di tale cifra. Invece i titoli brasiliani quotati a Parigi hanno un valore approssimativo di 3 miliardi di franchi oro, cioè quasi 20 miliardi di franchi attuali. Queste cifre abbastanza considerevoli, comportavano naturalmente un forte carico di interessi e già nel febbraio 1934 il Governo di Rio di Janeiro ridusse il trasferimento annuale degli interessi da 24 milioni di sterline a 8 milioni per i prestiti inglesi e da 150 milioni di franchi oro a 150 milioni di franchi carta per quelli francesi.

Come ha fatto naufragio la "Tzenny Chandris,,

LONDRA, 16

Quattordici superstiti del piroscafo ellenico «Tzenny Chandris» sono stati trasportati oggi a Norfolk (Virginia) dal guardacoste «Mandiota» che li aveva tratti in salvo: solo venti marinai sono stati salvati complessivamente.

I superstiti, confermando la precedenti notizie, hanno raccontato che la nave, presa in una violenta tempesta ,cominciò ad affondare sotto i loro piedi. Quattro marinai tentarono di mettere in mare un'imbarcazione ,ma le onde rovesciarono il fragile scafo. Improvvisamente un branco di pescicani affiorò da tutte le parti. I marinai che erano rimasti aggrappati alla barca furono azzannati uno dopo l'altro e scomparvero sott'acqua.

Gli altri rimasti sul rottame della nave dovettero combattere per 13 ore per sottrarsi alla stessa sorte, ma parecchi di essi, pur avendo cercato di spaventare gli squali a colpi di bastone e agitando violentemente i piedi nell'acqua furono azzannati.

Il loro salvataggio fu la conseguenza d'un caso fortuito .L'aviatore militare tenente Keller, sorvolando la costa ,scorse il rottame con una ventina di uomini aggrappati ad esso e diede l'allarme, segnalando la posizione a due navi che si trovavano nei paraggi. Dei 20 superstiti, 8 versano in gravi condizioni.

Il nebbione in Inghilterra Uno scontro di treni

LONDRA, 16

Una fitta nebbia circonda le isole britanniche. La navigazione nella Manica subisce forti ritardi. Tutti i servizi organizzati per queste occasioni funzionano, ma anche i treni subiscono ritardi più o meno importanti. Anche a Londra i servizi di trasporto procedono lentamente. Il treno partito iersera da Perth per Londra si è scontrato stamane alle 4 col diretto della Scozia presso Crewe. Cinque passeggeri sono rimasti feriti.

L'"Artisti Associati,, passa ad un nuovo gruppo

HOLLYWOOD, 16

Mary Pickford ,Douglas Fairbanks, Charlie Chaplin e Samuel Goldwin, fondatori e principali azionisti della «United Artistes», hanno venduto le loro azioni ricavandone due milioni di dollari ciascuno al gruppo Korda-Goldwin-Leves .Gli artisti produrranno individualmente film che poi la «United Artistes» distribuirà.

Notizie finanziarie

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.20	94.05	94.35	94.15
„ f. m.	94.30	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.05	74.05	73.85	73.95
Prest. Red. 3.50	72.07	71.80	72.15	71.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.25		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	415.50		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.75	442.—		
Buoni Tes. 1940	101.52	101.40	101.60	101.50
„ 1941	102.15	102.10	102.20	102.15
„ 1943	92.62	92.40	—.—	—.—
„ 1944	98.20	98.25	98.25	98.25
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	969.—	975.—		
Assicuraz. Gen.	4325.—	4325.—	4300.—	4330.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	463.25		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	533.—		
Ferr. Merid.	914.—	920.—	916.—	921.—
Venete cost. ferr.	372.—	377.—	360.—	371.—
N.G.I. Rubattino	54.—	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
„ Fürter	249.—	249.—		
„ Val d'Olona	131.75	131.—		
„ Val Ticino	171.—	165.—		
„ Olcese	497.—	497.50		
Stamp. De Ang.	1040.—	1041.—		
Cantoni Cats.	530.—	531.—		
Linif. Car. Naz.	588.—	589.50		
Man. Ross. Varzi	726.—	720.—		
„ Rotondi	523.—	523.—		
„ Tosi	66.—	64.50		
„ Cot. Merid.	286.—	285.50		
Unione Manifatt.	368.—	368.—		
Lan. Gavardo	654.—	654.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	128.—	128.—		
ascami Seta	483.—	488.—		
Bernasconi Tess.	105.25	105.—		
S.N.I.A Viscosa	524.—	525.50		
Man. Pacchetti	233.—	232.—		
Châtillon	105.25	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	54.—		
Ilva	239.—	238.50	239.—	239.50
Metallurg. Ital.	260.—	260.50		
Monte Amiata	93.50	93.—		
Montecatini	179.50	179.50	180.—	179.25
Stab. Dalmine	219.50	218.—		
Breda	275.—	275.50		
Bianchi	106.50	106.25		
Isotta Fraschini	31.50	30.50		
F. I. A. T.	465.50	469.—		
Off. M. Regg.	92.25	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	207.50	207.75	208.25	208.25
Elettr. Piacentina	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	322.—	322.50		
Dinamo Italiano	305.—	305.—		
Bresciana	292.—	291.—		
Valdarno	187.—	186.75		
Emiliana Eserc.	477.—	479.50		
Idroel. Trezzo	427.—	425.—		
Cisalpina privil.	136.—	135.—		
„ ordin.	106.25	104.50		
Elett. Gen. Sic.	91.—	90.25		
Edison	312.—	312.—		
Edison Posterg.	237.—	230.50		
Idroel. S. I. P.	72.—	71.50		
Tirso	150.25	150.—		
Elett. Lombarda	526.—	522.—		
Merid. Elettricità	303.50	301.50		
Terni	275.—	274.—	275.—	275.—
Unione Es. Elett.	12.—	12.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	468.—	467.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	102.50		
Distiller. Italiane	198.50	198.50		
Eridania	495.—	495.50		
Raffineria L. L.	568.—	566.—		
Italiana Gas	16.—	16.—		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.80	11.80		
Aedes	99.—	99.—		
Fond. Regionale	65.—	64.50		
Istituto Fond. R.	106.—	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	209.50		
Saturnia	79.—	79.25		
Pastificio Baroni	37.	37.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.—	95.50	95.—
Italcementi	226.50	226.50		
Pirelli Italiana	1375.—	1370.—		
Pirelli & C.	416.—	413.25		
A. N. I. C.	100.50	100.25		
Sardago	76.—	75.—		
Cart. Burgo	342.50	342.25		
CAMBI				
Parigi	64.30	64.40	64.30	64.40
Zurigo	438.25	439.20	438.25	439.20
Londra	94.80	94.90	94.80	94.70
Amsterdam	1051.50	1051.85	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.84	66.80	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim 3.50 p. c. f. m 71.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.15; id. 4 p. c. 1943 92.25; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 700; Gerolimich vecchie 206; Martinolich 120; Tripcovich 391; Anonima Infor. Milano 2015; Assicurazioni Generali 4340; Riunione Adriat. prima serie 2015; id. seconda serie 1985; Assicuratrice Italiana emiss. '23 592.

Cambi: Parigi 64.40 — Londra 94.90 — Zurigo 439.20 — New York 19.

L'imposta sul capitale darà 6 miliardi di lire

ROMA, 16

L'imposta straordinaria del 10 per cento sul capitale delle società per azioni, darà secondo calcoli attendibili, un ricavo per l'Erario di circa 6 miliardi di lire, esigibile tra il marzo 1938 e il giugno 1940, avuto riguardo al fatto che, restando escluse, come per legge, le 438 banche e società finanziarie e assicuratrici esistenti in Italia, le società per azioni colpite sarebbero poco meno di 19 mila con L. 58 miliardi di capitali e riserve.

In ordine di importanza, il primo posto spetta alle società elettriche, aventi un complessivo capitale di 11 miliardi di lire; seguono per otto miliardi le imprese dei trasporti, meccaniche e metallurgiche, e poi vengono per sei miliardi di lire le imprese tessili e chimiche, e per 4 miliardi le imprese estrattive ed alimentari.

.L1o

I biglietti da 10 lire logori cambiati senza formalità

ROMA, 16

Alcuni giornali hanno pubblicato che le Tesorerie e le altre Casse pubbliche avrebbero avuto istruzioni di procedere al cambio dei biglietti di Stato da Lire 10 con determinate restrizioni dirette a distinguere i biglietti stessi nelle due categorie dei logori e dei danneggiati, per i quali ultimi, cioè per i danneggiati, il cambio resterebbe subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze smentisce assolutamente tale notizia perchè tutti i biglietti di Stato da L. 10 debbono essere cambiati a vista in altri biglietti dalle Tesorerie e dalle Casse, salvo che si tratti di biglietti falsi, ovvero di biglietti dei quali, per mancanza di parte notevole o per grave deterioramento, non sia possibile di rilevare più le caratteristiche essenziali.

In tali casi, e soltanto in essi, occorre la redazione di apposito verbale per provocare le necessarie determinazioni ministeriali. Le Tesorerie e le altre Casse pubbliche sono state richiamate alla rigorosa osservanza di tali norme.

Il primato italiano nella elettrificazione ferroviaria

ROMA, 16

Dopo l'inaugurazione delle nuove opere realizzate dall'Amministrazione ferroviaria per la graduale elettrificazione delle linee di grande comunicazione, l'Italia fascista è balzata in testa a tutte le altre Nazioni europee e si è messa risolutamente all'avanguardia in questo campo che ha così stretti rapporti con la conquista della massima autarchia nazionale nel campo dei combustibili solidi. Le ferrovie elettrificate italiane infatti assommano ora a cinquemila chilometri. Seguono la Francia con chilometri 2.800, la Svezia con chilometri 2.400 e la Germania e la Svizzera con 2.300 chilometri.

Il Card. Dolci giunto a Palermo

PALERMO, 16

A bordo dell'incrociatore *Alberigo da Barbiano*, è giunto S. E. il Cardinale Dolci, legato pontificio al Congresso eucaristico di Tripoli. E' stato ricevuto alla banchina «Piave» da tutte le autorità e da una larga rappresentanza del clero. Questa sera il Legato pontificio è ripartito per Napoli a bordo dello stesso R. Incrociatore.

Gli oppositori di Nahas chiedono le dimissioni del Governo

CAIRO, 16

Un nuovo attacco è stato sferrato dall'opposizione contro Nahas Pascià; i rappresentanti dei diversi partiti dell'opposizione hanno chiesto e ottenuto udienza da Re Faruk, e secondo notizie degne di fede, avrebbero chiesto al Sovrano le dimissioni del Gabinetto oppure lo scioglimento del Parlamento.

A quale delle alternative intende attenersi il Re non è ancora dato di sapere, ma sembra ormai certo, almeno, nella migliore delle ipotesi, un rimaneggiamento del Gabinetto.

L'opposizione non è diretta personalmente contro Nahas Pascià, ma piuttosto contro il Ministro degli Esteri, quello della Educazione e quello del Wafd, cioè dell'Amministrazione dei beni delle comunità maomettane.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.0	11		
Fiume	ser.	764.9	8	15	4
Pola	½ cop.	764.6	9	14	4
Trieste	¾ cop.	763.2	10		
Gerizia	½ cop.	765.1	4	10	1
Udine	¼ cop.	764.7	4	10	1
Treviso	ser.	764.9	6	9	2
Belluno	ser.	764.4	3	9	3
Padova	ser.	764.4	5	11	—1
Rovigo	ser.	764.7	7	9	2
Vicenza	ser.	764.3	5	9	2
Bolzano	ser.	763.8	1	9	—5
Trento	ser.	765.2	3	8	—1
Grappa	ser.	616.4	—1	2	—5
Venezia	ser.	764.4	6	11	7

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 16.37. Luna tramonta ore 5.59, leva ore 15.56. Primo quarto l'11, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 16.15, alte ore 9.20 e 22.40. — Ieri il Po era ancora in leggera piena nel corso inferiore e decresceva regolarmente; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Sull'Italia domina alta pressione. Un notevole ciclone dell'Atlantico tende ad espandersi verso il Mediterraneo occidentale. E' probabile un aumento di nebulosità.

Cimelio azzurro

Nel riordinamento che il Reale Istituto Veneto ha promosso e sta attuando della propria Biblioteca per il prossimo centenario della sua vita autonoma, è venuto a mettersi in evidenza un cimelio che merita di essere segnalato come curiosità storica.

Non è qui il luogo di ripetere, nè di soltanto riassumere, quel che del periodico *Il Conciliatore* scrissero di proposito tanti insigni e tanti autorevoli dal Cantù al Belloni al Gustarelli al Barbiera al Menzio, per non dire degli storici del Risorgimento e della nostra letteratura dell'ottocento. Basti appena ricordare, che, diretto dal Pellico, ebbe principali collaboratori P. Borsieri, L. di Breme, G. Berchet, Ermes Visconti, G. B. De Cristoforis, G. Nicolini, G. Pecchio, G. Rasori, G. D. Romagnosi, e meno importanti G. Montani, G. Primo, L. Lecchio, G. Arrivabene, F. Mossotti, il conte Servitori; che il primo numero uscì il 3 settembre 1818, l'ultimo il 17 ottobre 1819 per le vessanti persecuzioni del governatore Strasoldo, austriacante e *munctae naris*; e che l'opera dei *Conciliatoristi*, nella loro associazione di scrittori, e nel giornale, esercitò una benefica influenza sulla cultura e sulla vita italiana «Essi — riconosce con arguta equanimità il prof. V. Lozito tracciando *Da quattro periodici* le pagine più interessanti — avversando la tradizione, la quale in letteratura significava imitazione servile, e in politica servile ossequio a oppressori tiranni, combatterono contro le ingiustizie e le prepotenze illuminando il popolo e incitandolo a scuotere il giogo straniero con la memoria gloriosa delle libere città; e, come queste all'ombra del carroccio e al suono della martinella avevano fiaccato la potenza imperiale e battuta la nobiltà feudale, anch'essi fecero nazionale la nostra letteratura e concorsero efficacemente all'indipendenza della patria».

Il più battagliero de' collaboratori fu Guglielmo Berchet, con quel pseudonimo di Grisostomo ch'egli aveva già assunto due anni innanzi pubblicando la famosa *Lettera semiseria* e facendosi quasi corifeo dei romantici. Diciannove articoli egli diede al *Conciliatore*, alcuni di notevol clunghezza, quasi tutti animati da nobile vivacità e da sagace ironia e da ardite allusioni.

Molti de' *Conciliatoristi*, come è noto, sospetti di liberalismo, finirono in carcere; nel dicembre del 1821, subito dopo l'arresto del Confalonieri, il Berchet potè varcare il confine, e rifugiarsi in Isvizzera, donde nella Francia e infine a Londra. Profugo, portava con sè il manoscritto de' *Profughi di Parga*. Probabilmente non si gravò di altri libri, nè anche di quella raccolta dei numeri del *Conciliatore*, ch'egli quasi con orgoglio di maggiore predilezione, fecesi rilegare in un giusto volume.

Rarissimi, di quella raccolta, devono pur essere gli esemplari completi; e quello del Berchet si avvantaggia su parecchi altri incompleti, perchè conserva manoscritti i due ultimi numeri del 14 e del 17 ottobre 1819 che più furono mutilati dalla polizia, la quale era giunta a lasciar appena intatti i titoli degli articoli e la firma!

Quest'esemplare, alla morte del poeta che mancò sessantottenne il 23 dicembre 1851, pervenne ai nepoti Federico e Guglielmo Berchet, dei quali ancor dura onorata la memoria fra i più vecchi veneziani.

Dell'ingegnere Federico, impiegato nella Marciana, si ricordano le pubblicazioni riguardanti gli scavi nella piazza di San Marco, i restauri moderni nella basilica, le sale d'armi del Consiglio dei Dieci nel palazzo ducale.

Di Guglielmo, *nome amato ed uomo amabile* com'ebbe a ritrarlo il Correnti, dovè confessare Nino Tamassia commemorandolo, ch'era difficile seguirlo, sia pure con l'aiuto delle sue carte, nella sua varia, ma continua attività, nei Consigli del Comune, nella Deputazione di Storia Patria, nel Consiglio degli Archivi, e della Consulta araldica, nei più modesti ma santi uffici della beneficenza pubblica, nell'opera di scrittore e di appassionatissimo segretario dell'Istituto Veneto. Fregiato di tante onorificenze e membro di tante accademie che le pareti di una stanza non bastavano a contenere esposti gl'incorniciati diplomi, pur fra le cure de' propri uffici coltivò con tal fervore gli studi storici, segnatamente su Venezia e sulle relazioni di essa con l'Oriente, e si procurò una benemerenza così insigne procurando prima con lo Stefani e col Barozzi ed egli fino infine la pubblicazione de' Diari del Sanudo, che parlarne anche fuggevolmente sarebbe assai malagevole e ad ogni modo superfluo e presuntuoso.

E' necessario però dire, per quel che si vuol qui concludere, che entrambi essi fratelli appartenevano al Reale Istituto Veneto; Federico, come socio, Guglielmo, come socio fin dal 1880, vicesegretario al 1891, segretario dal 1897 fino alla morte, che lo colse ottantenne nella sua villa di Carpenedo il 13 giugno 1913. La elezione di Guglielmo all'Istituto, per vivo interessamento della contessa Andriana Zon Marcello, era patrocinata da Giacomo Zanella, che il 26 giugno 1880 ne riferiva alla contessa: «Oggi il Berchet sarà proposto all'Istituto da eleggersi come Socio Corrispondente; ieri nella Commissione ebbe nove voti sopra dieci. Non dubito dell'esito. Almerigo da Schio ebbe soli sei voti; per essere proposto, ne occorrono sette. Quanto mi dispiace! E sì che io non mancai di parlare in suo favore». Del Berchet segretario disse in fine il Tamassia, che «vigile nelle cure economiche, tenerissimo del decoro dell'Istituto, egli desiderava sempre che il nome di questo significasse elevatezza scientifica e munificenza». E soggiunse: «Noi lo vediamo sempre qui — illusione soave di dolenti — al suo posto: curvo sulle sue note, intento però a sorprendere nelle discussioni l'istante di intervenire con la sua frase bonariamente arguta, con la nota giusta che trionfa». Come Bordiga!

Così legati alla gloriosa istituzione accademica della loro città, i fratelli Berchet risolsero di farle omaggio di quel domestico cimelio, che ricordava tanta fede, tanto ardimento, tanta nobiltà di patriottismo; e che serbava onorato il nome del loro congiunto Grisostomo, polemista arguto e vigoroso, prima che si levasse magnanimo poeta della riscossa nazionale. E da Venezia, il 1. giugno 1903, ad Antonio Fogazzaro presidente dell'Istituto così accompagnarono il dono: «Fra le memorie più care di famiglia i sottoscritti nipoti ed eredi di Giovanni Berchet tengono l'esemplare completo del foglio scientifico letterario *Il Conciliatore*, appartenente appunto al Berchet, che vi collaborava col pseudonimo di Grisostomo. Questo esemplare, è tanto qui raro, perchè le biblioteche di Venezia non ne posseggono altre copie; ma lo è tanto più, dacchè, oltre alla collezione completa dei numeri del giornale uscito in luce, contiene manoscritti i due ultimi numeri sequestrati dalla Polizia. Per questo motivo i sottoscritti confidano, che possa essere gradito l'omaggio del prezioso volume che presentano al Reale Istituto come testimonianza del pregio in cui tengono l'onore di appartenere a codesto Corpo Scientifico. - *Devotissimi* Ing. Federico Berchet, Guglielmo Berchet».

Essi potevano veramente dire, che offrivano «un volume prezioso»; non solo perchè già messo insieme, e integrato, e custodito, e trasmesso da Giovanni Berchet; ma perchè, unico in Venezia ove manca sempre alla Marciana e alla Querini ed al Museo Correr, rarissimo è perfino in Milano, ove due soli esemplari se ne conservano alla Biblioteca del Museo del Risorgimento: uno di 116 numeri, uno di 118 I due ultimi numeri inediti del *Conciliatore*, che anche restano manoscritti nell'esemplare donato al Reale Istituto Veneto, furono già desunti dal maggior esemplare milanese, e accolti in un volume di *Pagine inedite del Conciliatore* pubblicato nel 1930 per cura del Comune di Milano.

All'azzurro periodico, che col colore della carta simboleggiava quella concordia a cui alludeva il suo motto *rerum concordia discors*, e pur «in poca piazza fe' mirabil prove», sarebbe ancor bene si volgesse amorosa e rispettosa la ricerca de' giovini nostri, sì per l'animosa nobiltà delle idee da esso agitate in così angusta avversità di tempi, sì ancora per la limpida schiettezza della forma italiana, compilato com'esso fu quando ancor non facevasi a gara chi scrivesse peggio.

Augusto Serena

Graziani al Re Imperatore
nell'annuale di Peschiera

ADDIS ABEBA, 16

In occasione del 20. anniversario del convegno di Peschiera, il Vicerè dirigeva a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma: «S. E. Primo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore Roma. *Nel 20. annuale del fiero gesto di Peschiera, il pensiero di tutti i cittadini italiani che vivono nell'Impero si rivolge alla Maestà del Re Imperatore con ammirazione, devozione e riconoscenza.* Graziani».

Il Sovrano ha così risposto: «S. E. Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani - Governatore di Etiopia - Addis Abeba. *Ho ricevuto con vivo compiacimento il suo gentile messaggio e ricambio con migliori sentimenti il cortese pensiero rivoltomi.* Vittorio Emanuele».

Il Sovrano riceve il direttore
della Mostra Augustea

ROMA, 16

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in particolare udienza l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della Romanità, il quale gli ha fatto il gradito omaggio del catalogo e di una raccolta di fotografie della Mostra stessa.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il fascicolo 69 di **Sapere** contiene: Le interviste di «Sapere». Con Szent Gyorgyi l'isolatore della Vitamina C., del dott. Lino Businco «Nel paese dei ponti: Il ponte più lungo d'Europa, del dott. ing. G. Florentiis; «Un nemico alle porte: La dorifera» del prof. G. Trinchieri dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma; «Viaggio di scoperta nel Palazzo delle Scoperte, del prof. Edgardo Baldi, della R. Università di Milano; «L'unghia incarnita e la sua operazione» del sen. prof. A. Guaccero, della R. Università di Bari; «Il Cinema di «Sapere» I prodigi dei Raggi X» di Prospector «La vita e le malattie: L'aerofagia» di Pathologus; «Il luccio» del prof. G. Scortecci, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; «La sopravvivenza del cuore isolato; La moneta di pietra dell'isola di Yap, di Willard Price. Seguono le consuete rubriche: La fotografia di «Sapere»; Attualità; Informazioni; Scionza dilettevole; Cocorsi con premi.

* E' uscito il numero di ottobre-novembre della «Conquista della Terra», la Rassegna dell'Opera Nazionale Combattenti, diretta da Araldo di Crollalanza.

Il fascicolo, ricco di illustrazioni la cui copertina di Ettore Prampolini sintetizza le origini del nuovo comune di Aprilia, rappresentando il Duce nell'atto di rinnovare, col più potente mezzo meccanico, il gesto di Romolo, è dedicato alla inaugurazione di Aprilia.

Un accordo per la diffusione
dei libri italiani in Inghilterra

LONDRA, 16

Dopo trattative che duravano da vari mesi, i principali editori italiani hanno concluso un importante accordo con una grande Ditta londinese per la distribuzione della loro produzione in tutta la Gran Bretagna e nei Dominios dell'Impero. L'organizzazione della necessaria propaganda del libro italiano è stata affidata ad un valente specialista, suddito maltese, che ha intrapreso testè un apposito viaggio in tutti i grandi centri dell'Inghilterra e della Scozia.

Nel grande emporio londinese della Ditta in questione è stato destinato un reparto della libreria ed una esposizione permanente di libri italiani che illustrano la vita e le opere dell'Italia fascista, nonchè di romanzi, libri per la gioventù, volumi d'arte, lettere, scienze ecc.

L'iniziativa ha già ottenuto considerevole incoraggiamento da parte del pubblico di Londra ed è destinata ad avere grande sviluppo anche nei paesi d'oltremare, dove i nostri connazionali e gli inglesi, che li ricercano, non riuscivano a trovare libri italiani.

Ministro russo suicida
perchè richiamato a Mosca

LONDRA, 16

Il «Times» reca che non solo il Ministro sovietico a Helsinski, ma anche l'Addetto militare Ivanov, che si era recato recentemente a Mosca, non rientrerà più al suo posto. Il Ministro sovietico a Reval, Ustinov, di cui si era annunciato l'improvviso decesso, si è suicidato perchè non voleva ritornare a Mosca.

Il «Times» reca poi che l'Ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, oppone una formale smentita alle informazioni secondo cui egli avrebbe pure ricevuto l'ordine di rientrare a Mosca.

Nuovo atto di sabotaggio
su una corazzata inglese

LONDRA, 16

E' stato scoperto a Portland un grave atto di sabotaggio a bordo della corazzata «Rodney». Nella culatta di un cannone da 450 si è rinvenuto un grosso spillone da cappello. Immediatamente Scotland Yard ha aperto indagini per accertare le responsabilità del sabotaggio.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Guerriglia tra i monti
fra arabi e poliziotti

LONDRA, 16

Un contingente di truppe britanniche la notte scorsa ha accerchiato una banda di insorti arabi su un'altura nelle vicinanze di Safed. La banda e le truppe hanno scambiato un vivace fuoco di fucileria per tutta la notte. L'attacco delle truppe contro il nascondiglio occupato dai componenti della banda è atteso da un momento all'altro. Anche aerei coadiuvano all'azione degli inglesi.

La banda è la medesima che ieri si rifugiò sull'altura dopo avere attaccato due plotoni britannici nel villaggio di Fassuta. Nell'attacco rimasero uccisi due arabi e due soldati britannici furono feriti.

Si apprende ora che i capi arabi nell'udienza loro concessa ieri da Battershill, funzionario britannico che sostituisce l'Alto Commissario, hanno espresso il loro malcontento per il fatto che i responsabili delle recenti aggressioni in danno di arabi non siano stati arrestati. Si apprende inoltre che la delegazione ha avuto col funzionario un'ampia discussione sulla situazione politica facendo rilevare che la tensione degli animi si è aggravata dopo gli incidenti di domenica e specialmente per il fatto che non venne nemmeno tentato di identificare e arrestare gli autori delle aggressioni patite dagli arabi persino nelle strade della città.

Nei circoli arabi si ha la sensazione che le aggressioni dei giorni scorsi rientrino in un piano deliberato. D'altra parte gli ebrei, per mezzo dei loro capi, fanno pressioni perchè sia loro concesso di armarsi a scopo di legittima difesa e nello stesso tempo invocano dal Governo provvedimenti adeguati per la restaurazione della legge e dell'ordine.

Il numero crescente di arresti di politicanti ebraici e di membri dell'associazione giovanile ebraica "Betar" ha reso necessario il trasferimento di venticinque arrestati al campo di concentramento di Acri.

Stanotte è stato pure annunciato che oltre venti membri della predetta associazione sono stati posti sotto il controllo della polizia, alla quale dovranno presentarsi giornalmente.

Secondo notizie dall'Arabia saudita, i capi religiosi avrebbero deciso di lanciare un proclama al popolo saudita, nel quale sarebbe annunciata la "guerra santa" per il caso che si procedesse alla spartizione della Palestina, oppure la questione palestinese fosse risolta in modo non soddisfacente per gli arabi.

Il Re Ibn Saud non assiste, per la prima volta, alla festa del Ramadan alla Mecca, ma resta nella sua capitale, e ciò in seguito alla tensione della situazione.

Egli ha incaricato il suo rappresentante a Londra di rendere noto al Governo britannico che nell'Arabia saudita gli avvenimenti sono seguiti con la più grande apprensione. Il testo del proclama sarebbe stato trattenuto da lui per la durata delle sue trattative con l'Inghilterra.

Nei circoli politici si dice però che Ibn el Saud teme che lo smembramento della Palestina avvenga realmente, come pure che l'Inghilterra voglia assicurarsi il definitivo possesso di Acaba, che, come è noto, è rivendicata dall'Arabia saudita.

Importanti innovazioni
nelle Congregazioni romane?

ROMA, 16

Negli ambienti ecclesiastici si parla con insistenza di alcune importanti innovazioni che verrebbero apportate dal Pontefice alle Congregazioni Romane in coincidenza col prossimo Concistoro. Mentre pare confermata la notizia già data da «La Corrispondenza», di una scissione in due distinte Congregazioni della attuale Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, si afferma da qualche parte che, deposta l'idea primitva di creare una speciale Congregazione per l'Azione Cattolica, questa verrebbe unita alla Congregazione delle Università. In sostanza si avrebbe una Congregazione dei Seminari, particolarmente dedicata alla suprema direzione e vigilanza degli studi ecclesiastici, alla quale il Papa proporrebbe l'attuale Segretario mons. Ruffini, che nel prossimo Concistoro verrebbe elevato alla Sacra Porpora, e una Congregazione delle Università e dell'Azione Cattolica a sua volta presieduta dal Papa e diretta da due Cardinali Segretari, che sarebbero, secondo le voci più insistenti, l'attuale Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinarii, l'Arcivescovo mons. Pizzardo, e il Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano, P. Gemelli. Ambedue verrebbero elevati alla Sacra Porpora insieme a mons. Ruffini.

I corsi di lingua italiana
all'Università di Salamanca

SALAMANCA, 16

Alla presenza di oltre quattrocento inscritti, nell'anfiteatro dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di lingua italiana organizzati dal Fascio di Salamanca. Il prof. Volpicelli ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «Lingua e pensiero».

Il Congresso dei dirigenti
del Partito nazista

BERLINO, 16

Con un discorso del dott. Ley, si è aperto al «Castello dell'Ordine» di Sonthoffen, il Congresso dei dirigenti politici e amministrativi del Partito. Il dr. Ley ha illustrato i principi e lo spirito dell'idea nazional-socialista.

Le direttive di d'Annunzio
all'Accademia d'Italia

ROMA, 16

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto oggi al Vittoriale S. E. Formichi, vice-presidente anziano della Reale Accademia d'Italia. S. E. Formichi ha rinnovato al Comandante il ringraziamento dei colleghi del Consiglio e degli accademici tutti per avere accettato, su designazione del Duce, la presidenza dell'Accademia.

Ha dato quindi notizia al Comandante circa l'imminente sessione dell'Accademia, che verrà inaugurata alla presenza di S. M. il Re Imperatore.

Il Comandante d'Annunzio si è interessato vivamente ai lavori in corso del nuovo vocabolario della lingua italiana tracciando le direttive per l'attività del massimo istituto culturale del Fascismo. Ha poi incaricato S. E. Formichi di trasmettere le sue cordiali espressioni agli accademici.

Il nuovo direttore dell'"Avala,,

BELGRADO, 16

Il signor Svetislav Petrovich ha lasciato la direzione dell'Agenzia «Avala». Al suo posto è stato chiamato il noto giornalista jugoslavo Bata Jovanovich, finora direttore del giornale *Samuprava*.

L'intensificazione degli scambi
tra Germania e Giappone

BERLINO, 16

Proveniente da Tokio è giunto a Berlino l'ex-Ministro giapponese del commercio ed industria Taku Godo con la missione di intensificare nel campo economico i rapporti di amicizia fra Germania e Giappone.

16 filature indiane chiuse
in seguito ad uno sciopero

LONDRA, 16

Il *Daily Mail* riceve da Bombay che le mene sovversive dei comunisti, sopratutto fra le tribù di Cholapour, hanno messo in allarme le autorità di Bombay. Sedici stabilimenti di filature di Amedabad hanno dovuto essere chiusi ieri in seguito ad uno sciopero. La polizia ha dovuto intervenire due volte di seguito contro le formazioni comuniste. Il Governo ha dichiarato esplicitamente, che gli agitatori sono al soldo di Mosca.

Teatri e Cinematografi

"I nostri sogni,, ovvero "Una notte terribile,,
Scherzo in tre atti di Ugo Betti
(*Goldoni 16 novembre 1937*)

Ugo Betti poeta ha sempre amato le favole leggere e fantasiose librate a mezzo cielo tra un luccichio di brine iridescenti. Tale gusto, tale predilezione tornano, in certo modo, a palesarsi in questo scherzo scenico, che nasce a fior di terra e si intreccia e si snoda, per almeno due terzi del suo strano sviluppo, in atmosfera decisamente fiabesca.

La ditta Toons e figlio è la regina dei bazar: titolare n'è un vecchio ottantenne, un po' pazzo e mezzo rammollito, che vive in solitudine quasi schiacciato sotto il peso della sua favolosa ricchezza e il suo rampollo è un pingue e maturo gaudente, futile ed immorale, che vive un pò al largo tra le gioie dell'oppio e quelle del vino e delle donne.

La casa è diretta dal buon signor Posci, il quale avendo un bel giorno ricevuto in omaggio alcuni biglietti d'ingresso all'Apollon dove si tiene un concerto di musica moderna, pensa bene di cedere ad altri un gaudio che per lui si farebbe tormento. Nessuno di quanti gli sono d'attorno, nè amico, nè dipendente, si trova disposto quella sera ad affrontar le emozioni della musica novecentesca e allora il buon Posci pensa a un certo Moscopasca, suo vecchio compagno di scuola: un umile impiegato della ditta, che ha moglie, una figlia e in capo più pensieri che capelli.

Non par vero al poveretto di poter prodigare una sera di gioia alla sua famigliola, ma per entrare all'Apollon ci vuole il vestito da sera, ciò che manca nel suo guardaroba, e manca il tempo per domandare a prestito un abito nero. La più addolorata per tale inconveniente è, ben si capisce, Titì, la figliola, e per questo la madre pietosa s'attacca al telefono, espone il suo caso all'ottimo Posci e questi, commosso alla fine, ricorre ai ripari: le manderà un cavaliere, persona di tutta fiducia, un suo dipendente, vestito di nero. Ma nell'atto di mantenere la promessa s'accorge che tutti i funzionari della ditta hanno già abbandonato l'ufficio e poichè sarebbe un peccato disilludere ancora quella povera, cara figliola, le manda la sola persona presente in ufficio a quell'ora, e cioè un certo Leo, scocciatore della forza di cento cavalli ed emerito scavezzacollo.

La casa di Motopasca è tutta sossopra nell'attesa del cavaliere; la madre cerca di farsi bella e agghinda la figliola togliendo dagli armadi la vecchia cianfrusaglia fuori moda, il padre organizza le accoglienze da rendersi all'ospite ambito e solo il giovane Bernardo, impiegatuccio pur lui, ch'è a pensione nella famiglia, osserva con stizza e insieme con dolore quell'agitata scena familiare. Perchè affidare Titì alle cure di un ignoto? Perchè quel subbuglio? Perchè quella ventata di follia?

Ed ecco Leo che arriva nell'umile casa. Egli è un solennissimo imbroglione e vi accede deciso di spillare quattrini a quei gonzi con qualche ingegnoso raggiro. Ha incominciato per questo a presentarsi come il figlio di Toons e gli serve al suo intento il lieto stupore destato da quella bugia. Ma quando vede Titì, sì impacciata, sì goffa ed insieme sì dolce e spaurita nella vestina di pessimo gusto, quando osserva la povera stanzuccia, specchio della miseria pretenziosa e della rinuncia dolorosamente accettata, si pente del disegno delittuoso per darsi a un gioco anche più crudele. Tra quella piccola gente, gretta e servile, egli è una specie di mago lunatico e generoso che davanti agli attoniti sguardi degli astanti vuota il sacco dei sogni e la bisacca delle illusioni. Tutti, in un modo o nell'altro, vedranno appagati i propri voti: Menopasca avrà finalmente l'ambito promozione, e insieme il solenne riconoscimento delle sue doti di musicista incompreso; Bernardo potrà utilmente sfruttare il suo misconosciuto talento di inventore, la madre avrà la pace, la ricchezza e una casa lussuosa e Titì vedrà trasognata nel nuovo venuto il principe azzurro sì a lungo sognato.

La fanciulla è romantica e Leo, nel fondo, molto sentimentale può dare le ali a Titì e farla volare fino all'ebbrezza, fino allo stordimento. Niente musica, niente concerto, ma un'ora fra le chimere di un ricco ritrovo notturno: un sogno di ricchezza, soave e terribile insieme, sulla vetta del quale una strana vertigine la coglie. Dal quinto cielo delle sue illusioni, col pianto negli occhi e nel cuore ella guarda smarrita le piccole cose terrene; pensa commossa alle cure della madre non abbastanza apprezzate, all'affetto paterno non sempre compreso, perfino all'amore di Bernardo, umile, devoto e silenzioso. Ed ecco quel povero uomo che viene a lei per salvarla, per strapparla dai gorghi di una perfida passione e ricondurla all'amore. Il trucco di Leo è stato scoperto, la mano della Giustizia sta già per piombargli sulle spalle; ma il vecchio autentico Toons, una specie di mago burlone pur lui, giunge al momento buono, perdona il capriccio di Leo e lo strappa alla galera con una pietosa bugia. L'incanto è adunque spezzato. Uscito dal regno dei sogni ciascuno si riporrà in cammino, più triste, ma più rassegnato: pago di correre incontro a quel poco di bene che solo può dare la vita.

La commedia, in certi suoi tratti, è un po' arruffata e confusa nel suo movimento vagamente grottesco; la pittura realistica dell'ambiente, ricca, in certi episodi, di osservazioni sottili e di appunti interessanti sovente si snebbia dietro gli svoli della fantasia e il lesto e serrato procedere dell'azione lascia spesso scoperta la sostanza letteraria e libresca della vicenda, che si svolge sotto le vibrazioni di un lirismo troppo alato e troppo insistente.

Ogni creatura che vive in questa commedia soffre sotto l'unghiata di un suo piccolo dramma interiore e ciascuna ha avuto iersera sulla scena l'interprete acuto e amoroso del suo riposto contenuto umano, sebbene sì spesso velato dietro il gioco capriccioso d'una recitazione schiettamente caricaturale. Memo Benassi ha dato un intelligentissimo rilievo al carattere di Leo che si espresse nelle colorazioni di una ricca e raggiante tavolozza; semplice, fine, schietta, delicata nel dar vita alla figuretta di Titì fu Rina Morelli; Ermanno Roveri ha fatto una godibilissima macchietta d'un personaggio di secondo piano ed ottimi si riaffermarono Dino Di Luca nella parte di Posci, Olga Vittoria Gentili nelle vesti della madre, la brava Anna Maria Zuti, il Sibaldi, la Sardi e gli altri tutti.

Il pubblico accolse freddamente la commedia: volle gli attori alla ribalta una volta dopo il primo e una volta dopo il second'atto e alla fine gli applausi furono travolti dagli zittii.

a. z.

La serata di Memo Benassi
col "Mercante di Venezia,,

Come abbiamo annunciato, seguirà questa sera al Goldoni l'attesissima rappresentazione de «Il mercante di Venezia» di Guglielmo Shakespeare. Lo spettacolo sarà in onore di Memo Benassi, al quale si deve questa nuova edizione dell'immortale capolavoro e quella superba interpretazione del carattere di Shylok ch'è stata sì ammirata dalla critica di tutto il mondo in occasione degli spettacoli all'aperto organizzati tre anni or sono dalla Biennale in Campo S. Trovaso.

Inutile dire che l'illustre attore avrà questa sera le feste di tutto il miglior pubblico veneziano, che tanto apprezza le doti preziose della sua nobilissima arte.

"Il Barbiere di Siviglia,,
al Malibran

Come preannunciato, lunedì 22 e martedì 23 corrente verranno date due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, con gli interpreti: baritono comm. Enrico De Franceschi, Alvaro Bandini, Umberto Sartori, Lina Bonaventura, ed infine il nuovo acquisto della lirica: Erminio Spalla, nelle vesti di Don Basilio. Concerterà e dirigerò lo spettacolo il m.o Graziano Mucci.

I prezzi sono fissati sulla base seguente: Platea ingresso L. 6, ridotti L. 4; Poltrone L. 6; Poltroncine L. 4 e L. 2. Prima galleria, poltrone L. 4 e poltroncine L. 2. Palchi L. 20 quelli di pepiano e primo ordine, L. 12 quelli di II. ordine. In seconda galleria ingresso L. 3.50, posto numerato L. 3.50.

Da sabato prossimo incomincierà la vendita al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Benassi: IL MERCANTE DI VENEZIA di Guglielmo Shakespeare. Serata d'onore di Memo Benassi.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà - Compagnia Dossena: Frottole e canzone di mezzanotte - Sullo schermo FEMMINA DEI PORTI con Dolores Del Rio, Chester Morris, Richard Dix.

Rossini dalle 16: La Fox presenta: SANGUE GITANO con Annabella Fonda, Leslie Banks. Poi: Gli esploratori del cielo Documentario.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata di: CORTIGIANE DEL RE SOLE con Renata Muller, Dorothea Wieck. Poi: Un interessante documentario.

Massimo dalle 15.30: Il grande capolavoro d'arte NINA PETROVNA con Isa Miranda, Fernand Gravet. Uno dei più autentici successi della stagione. Poi: Le meraviglie del mondo.

Italia dalle 15.30 HO UCCISO! il film del brivido, protag. Peter Lorre.

LIBRI NUOVI

Silvio Lisetto: «Valorizziamo e diffondiamo la pollicoltura in Libia». Stab. pol. ed. Plinio Maggi - Tripoli L. 2.50.

Filippo Fichera: «Il Duce e il fascismo nei canti dialettali d'Italia» (Pref. di S. E. Marinetti). Ed. del Convivio Letterario - Milano L. 16.

Ezio Comuncoli: «L'agenzia Felsner» romanzo, Baldini e Castoldi Milano L. 12.

Umberto Notari: «Vieni in Italia con me». Soc. an. ed. Notari, Milano.

Gen. Giulio De Bono: «Da Assab ad Adua». Unione ed. d'Italia. Roma, L. 10.

Gen. Ambrogio Bollati: «Somalia Italiana» Unione edit. d'Italia, Roma L. 10.

Spigolature

Forse nessuno di coloro che hanno usato quel tessuto che una volta veniva posto in vendita sotto il nome di seta di Canton ha avuto mai conoscenza della fibra con la quale esso veniva fabbricato. Si è cominciato ora a diffondere l'uso dei tessuti di ramiè di cui vengono apprezzate le particolari caratteristiche e certamente pochi sono coloro che sanno che il tessuto chiamato seta di Canton e quello di ramiè, sono prodotti della stessa fibra. Esse infatti derivano la loro origine dall'impiego della fibra tessile fornita dalla Bohemeria, pianta della famiglia delle orticacee, che suddivisa in 45 specie prospera nella regione tropicale e che specialmente nella specie «Nivea» si è acclimatata anche nei paesi europei. Essa, a detta dei competenti, è la migliore fibra vegetale conosciuta, avendo una resistenza specifica 4 volte superiore a quella del cotone; una lunghezza di 5-30 centimetri, una lucentezza serica ed una grande resistenza all'usura e alla lavatura. Questi pregi sono stati riconosciuti da molto tempo e in Inghilterra, Francia, Svizzera, il ramiè è favorevolmente usato da tempo, cosicchè nel campo tecnico la sua lavorazione non presenta nessuna incognita. In Italia, invece, sino ad oggi essa non è stata utilizzata che in piccola misura, pur conoscendo la possibilità di una sua utilizzazione anche come materiale di mischia con altre fibre tessili nazionali. L'unica vera difficoltà materiale che oggi in Italia si oppone a una diffusione di questo prodotto è l'elevato costo della materia prima. Allo stato attuale, più che un problema industriale quello del ramiè è un problema agricolo in quanto che bisogna prima di ogni cosa attirare l'attenzione dei nostri agricoltori sulla possibilità e la convenienza di una cultura estensiva di tale pianticella. Un efficace contributo alla risoluzione di questo problema potrebbe essere dato dai Dirigenti le Cattedre Ambulanti di Agricoltura alle quali per prima cosa dovrebbe spettare il compito di scegliere tra le 45 specie di orticacee attualmente note, dalle quali si può ottenere il ramiè, quelle di più facile acclimatazione nel nostro paese. Già si ritiene che la Valle Padana nella sua parte più bassa si presenti come particolarmente più adatta a tale cultura.

*

Tra le materie prime di cui l'Italia è tributaria all'Estero vi sono quelle per l'estrazione dei prodotti tannanti necessari per la nostra industria e per alimentare una attiva corrente di esportazioni che nel 1936 ha superato i 20 milioni di lire. Allo scopo di ridurre sempre più detta importazione di materie prime l'industria italiana ha compiuto i necessari studi per porsi sulla via dell'affrancamento dall'Estero. Fra le nuove possibili fonti va rivolta la massima attenzione alle cortecce di acacie australiane, in considerazione della dimostrata possibilità di coltivazione industriale di queste piante, tanto nella madre patria che nell'Africa Italiana. Dopo anni di esperienze compiute specialmente dalla Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze, per iniziativa del Prof. Pavari, oggi si può dire di essere giunti al momento in cui, superata la fase sperimentale, si può impostare il problema di una coltivazione industriale su larga scala, delle acacie da tannino e particolarmente dell'Acacia spycnatha in Sardegna, coltivazioni che potrebbero estendersi anche in alcune plaghe della Sicilia e della Calabria. Per l'Impero non esiste ancora nessuna sperimentazione, ma l'analogia edafica e climatica dei vari settori sono quelli del vicino Kenya e del Sudafrica, dove le acacie han dato risultati eccellenti, ci fa pronosticare, con sufficiente sicurezza, la convenienza di estese piantagioni di acacie e particolarmente di A. mollissima. Molto probabile anche l'ottima riuscita di coltivazioni delle acacie da tannino nella zona delle pendici e particolarmente nel settore sud-orientale dove il clima è affine a quello del Kenya, con pioggie spesso superiori ai 1000 mm., a regime tropicale (due massimi equinoziali). E' altresì probabile che la coltivazione di queste piante possa essere estesa con successo anche a quei settori più bassi (2000-2400 m.) dell'altopiano, dove le condizioni di umidità sono spesso più favorevoli e le temperature ancora sufficientemente elevate.

*

Quantunque i viaggi nel Nord sembra non offrano durante l'inverno poche attrattive, all'infuori dello sport, pure c'è una festa che per tanti motivi rende singolarmente gradite anche allo straniero il soggiorno in Svezia. Ecco il Natale! In Svezia, come del resto in tutti i paesi nordici, il Natale, viene sentito e celebrato con maggiore entusiasmo e con più sfarzosa solennità che da noi. In questa festa, infatti, lo svedese trova non soltanto il significato religioso della nascita di Gesù e della rinascita spirituale dell'uomo per mezzo di Lui; ma oltre a quello il concetto di risveglio della natura, simbolizzato dall'abete verde, che dalle foreste di cui è ammantato, questo Paese, viene portato fin dentro le mura domestiche. E la sera della vigilia, intorno all'albero di Natale, brillante di lumi ornato di una infinità di giocattoli, leccornie, ninnoli d'ogni genere, si raccolgono tutti i membri della famiglia, che, superando anche distanze notevolissime, vogliono almeno un giorno all'anno, rivedersi e riabbracciarsi, per rinsaldare i vincoli d'affetto un po' affievoliti dal tempo e dalla lontananza. Ed anche fuori delle case si manifesta la gioia del Natale: negozi in gara tra loro, sfoggiano ricche e luccicanti decorazioni, ed offrono mostre sgargianti quanto di meglio posseggono, al fine di invitare il passante ad entrare, per acquistarvi il «julklapp», la strenna di Natale. In questa occasione tutti si fanno regali a vicenda, tra parenti, fidanzati, amici, anche tra semplici conoscenti, si offrono doni per una prova tangibile del proprio inalterato affetto

Cronaca della Città

La questione del teatro "Goldoni,,

Chiarimenti poco rassicuranti dell'impresa
e necessità di difenderne la tradizione escludendone il cinema

Riceviamo dalla Direzione dell'*Icsa* che ha preso in conduzione dai nuovi proprietari, il teatro Goldoni, la lettera che segue:

« La recentissima deliberazione ministeriale che riconosce il Teatro Goldoni non *monumento nazionale*, come erroneamente qualcuno afferma, ma semplicemente « opera di importante interesse » e quindi sottoposto alla speciale Legge del 1909, rimette sul tappeto la questione già sollevata, anche dalla Stampa cittadina e di fuori a proposito della progettata trasformazione di tale Teatro e della sua conduzione. Ora riteniamo sia giunto il momento di illuminare, con serena obiettività, l'opinione pubblica sull'argomento.

Dalla Stampa s'insiste nell'affermare che il nuovo proprietario del Goldoni e la Società che lo gestisce sono animati da una specie di saturnico furore per la demolizione del Teatro in parola, con l'intenzione di ricostruire sull'area risultante, una moderna sala cinematografica.

Nulla di meno vero si potrebbe asserire.

Infatti, se corrisponde a verità che è stata presentata una sommaria imprecisa, affrettata domanda di trasformazione del Teatro (perchè chiunque che non sia cieco od ottuso di mente deve riconoscere la urgente necessità di adeguarlo al progresso dei tempi) è altrettanto vero che, in definitiva, tale trasformazione, diretta sia ad aumentarne la attuale irrisoria capienza e quindi andare verso il popolo come vuole l'illuminato comandamento del Duce) sia a migliorarne notevolmente la sicurezza, la comodità l'igiene (tutti elementi che sono vere e proprie necessità del vivere civile moderno) tuttociò non verrebbe effettuato che dopo ponderato esame, rispettando le tradizioni, nonchè i gusti e le esigenze della maggioranza del pubblico. Tantovero che sono stati da noi richiesti studi e progetti a vari competenti di Italia e dell'Estero, tra i quali all'eminente Ing. Carlo Witzmann che ha trasformato in modo degno di ogni encomio, oltre diversi teatri, quello della Joseph Stadt di Vienna, che pur conservando la primitiva struttura settecentesca e divenuto un meraviglioso ambiente all'altezza dei tempi e degno della grande Città.

Ora il recente Decreto arriva, assai probabilmente, in buon punto per difficoltare l'attuazione di queste idee di trasformazione che, se attuate, dovevano, incontrovertibilmente, tradursi in un sacrificio pecuniario non lieve, controbilanciato esclusivamente dalla soddisfazione di acquisire.... una benemerenza civica.

Questa è la pura verità per quanto riflette il restauro!

Per quanto riguarda poi l'intenzione di condurlo, dopo l'eventuale (ora più che mai « eventuale ») restauro anche, su questo punto le illazioni della Stampa continuano ad essere quanto mai arbitrarie.

Infatti, nessuno che abbia veste per decidere sull'argomento, ha mai, neppur sognato, che la prosa nè ora nè mai debba venire boicottata e neppure difficoltata, al Teatro Goldoni, per lasciar posto al cinematografo.

Al contrario, siccome non siamo degli iconoclasti di Talia ma dei modesti cultori della Musa, il Goldoni ha ed avrà sempre spalancati i suoi portoni per accogliere tutte le buone (veramente buone) formazioni di prosa, sottostando anche a sacrifici pecuniari (solo parzialmente compensati da eventuali sussidi), ma non escludendo però, qualche spettacolo di altro genere nei periodi *forzatamente* vuoti per mancanza di Compagnie.

Il pretendere che un Teatro gestito da privati debba, in nome di non si sa quale sterile idealismo, essere condannato all'inazione per periodi che, indubbiamente, nel loro complesso supererebbero quello di attività (con danno oltrecchè per i conduttori anche per tutti quelli che nel Teatro lavorano e con la magra sodisfazione di lasciare le « pesanti saracinesche » del Teatro abbassate) è un tale assurdo che non giova discutere!

I teatri *specializzati* per la prosa, (salvo rarissime eccezioni) in qualcuna delle Città principali) non esistono o se esistessero non potrebbero essere che largamente passivi!

Fino dall'inizio della sua gestione, la Società attualmente esercente il Goldoni è ricorsa all'Unione Nazionale dell'Arte Teatrale (vale a dire all'unico Ente costituito per la disciplina di tutte le Compagnie che agiscono nei Teatri d'Italia) ed ha chiesto di avere *tutte* le buone Compagnie di prosa esistenti, discutendo poco o nulla le condizioni, nella pluralità dei casi, risultate abbastanza gravose, ma ha dovuto giocoforza sottostare, per quanto riguarda le epoche e la durata dei periodi, alle insopprimibili esigenze organizzative del detto Ente distributore, il quale deve sopratutto contemperare gl'interessi delle *poche* Compagnie con quelle dei *molti* Teatri esistenti. Cosicchè, si sono potute avere 18 della ventina circa di Compagnie di prosa esistenti, per complessive 115 recite. Tale numero successivamente è venuto, purtroppo, a ridursi causa la morte dell'illustre Musco.

Da questo pronto accaparramento sono rimaste fuori due sole Compagnie importanti: la Maltagliati - Tofano che non si è potuta, almeno fino ad ora scritturare, malgrado le si abbia dichiarato di accettare senza discutere qualunque condizione per gravosa che fosse e la De Filippo che ha dichiarato di non voler venire a Venezia... non si sà per quale ragione.

Da tale stato di cose ne consegue che fino al termine della stagione teatrale il Goldoni dovrebbe tenere le pesanti saracinesche abbassate per ben 138 giornate.

Le ragioni di tale situazione sono semplici quanto ovvie:

Le Compagnie, veramente buone, (come sopra si è detto) sono poche, pochissime anzi La piazza di Venezia poi, ha, in base alle statistiche ufficiali (più persuasive delle chiacchere) il cattivo privilegio (in fatto di rendimento con gli spettacoli di prosa) di essere buona ultima fra tutte le città Italiane di eguale ed anche di inferiore importanza!

Basti del resto, accennare, a due dei molti casi, scegliendo i più recenti, quanto mai eloquenti:

L'Elefante di Sem Benelli, dopo aver avuto un trionfale successo a Milano (dove è stato replicato per 25 volte a teatri quasi sempre esauriti, qui al Goldoni, *alla seconda sera*, il Teatro prsentava un aspetto desolante.

Al debutto di Ruggeri, vale a dire uno dei più illustri attori Italiani di fama europea, si è introitato poco più di quanto avrebbe incassato una Campagnia di guitti in qualche teatrino di Provincia!

E dire che i prezzi ora usati al Goldoni fanno sempre prorompere in proteste gli Amministratori delle Compagnie, abituati a quelli doppi e perfino, in qualche caso, tripli, di Milano, ecc.!

E' inutile quindi parlare tanto di « *appassionato interesse della cittadinanza* » per la prosa: probabilmente l'interesse maggiore lo hanno quelli e, putroppo sono molti, che, per un motivo o per l'altro, vengono a teatro senza pagare! preferiscono il poker, il bridge o qualche altro... intellettuale passatempo!

Come pure, si fa a sproposito, l'osservazione che le Compagnie si susseguono una all'altra, con ritmo accelerato, senza fermarsi dei periodi sufficienti per convenientemente apprezzare la Compagnia e darle modo di espletare tutto il suo repertorio.

A prescindere, che, nella pluralità dei casi, (anche perchè siamo all'inizio dell'anno comico) le Compagnie presentatesi al Goldoni hanno dato tutto quanto avevano in repertorio, sta il fatto che la breve durata dei periodi è imposta da due circostanze: la prima, che essendo, come già si è detto, la piazza di Venezia, all'ultimo posto in linea di rendimento, le Compagnie (anche se largamente rassicurate) preferiscono le piazze e i teatri dove il pubblico risponde meglio perchè al disopra dell'interesse materiale, per molti, stà l'amor proprio di non recitare alle poltrone; la seconda, che non potendosi fare qui (anche per un buon lavoro di novità) più di una replica, per questi motivi necessariamente la permanenza a Venezia non può essere che assai breve!

Ora in simili condizioni (che nessuno potrebbe legittimamente confutare) come si può ragionevolmente insistere per l'esclusione di altri spettacoli anche se scelti fra i migliori?!

E, sopratutto, perchè nei periodi forzatamente vuoti, si pretenderebbe dare l'ostracismo specialmente al cinematografo e ciò proprio nell'anno di grazia XVI dell'Era Fascista, in cui, in tutti i modi e in tutti i casi, si proclama il cinematografo una nuova arte e una nuova formidabile arma di propaganda culturale e patriottica e perciò degna di grandi eccezionali cure: dalla costruzione di una Città Cinematografica dell'Urbe, alla erezione di un grande palazzo per la annuale esposizione al Lido di Venezia?!

Possibile che attuandosi qualche grande spettacolo non di prosa, il buon papà Goldoni trovi necessario scendere dal suo piedestallo, da dove assiste, col suo sorriso eternamente bonario, allo sciamare del popol di Venezia, per venire nel vetusto teatro già Apollo (che i nostri nonni hanno ribattezzato con il suo nome soltanto quarant'anni dopo la sua morte) per scacciare dal tempio i profanatori?!

La Direzione
della Società I. C. S.A.

Contro il pericolo

Sebbene la lettera della Direzione della Società Icsa sia inutilmente prolissa e contenga apprezzamenti e notizie non idonei a mantener la discussione della questione su di un tono di serenità, quale l'importanza dell'argomento richiede, la abbiamo pubblicata integralmente affinchè non si pensi che noi vogliamo impedire alla verità di farsi strada Saremo, noi, in compenso, senza fronzoli polemici o diversioni superflue, il più possibile concisi.

Cominciamo da una pregiudiziale insinuata, e connessa come a caso, in un quesito relativo alla formazione del calendario degli spettacoli. Secondo questa pregiudiziale essendo il teatro gestito da privati, ogni interferenza altrui nella gestione dovrebbe cadere. I direttori della Icsa hanno una curiosa idea del carattere privato di un teatro. Un teatro, anche se gestito da privati, è sempre stato un esercizio di ragione pubblica; diciamo sempre, cioè dai tempi più lontani ad oggi; da quando a Parigi si interveniva contro Moliere, alla ingerenza (ben altrimenti più pesante di quella odierna) della Serenissima Repubblica proprio — per esempio — sul teatro di San Luca di proprietà privata, allora, del patrizio Vendramin; e così fino ai tempi nostri. Se i direttori dell'Icsa hanno tempo esaminino l'archivio del Goldoni (che ci auguriamo i novelli proprietari vogliano donare al Museo Correr) vi troveranno, forse, cose istruttive in proposito. In Regime fascista poi, l'esercizio del teatro è legato a tutta una serie di provvedimenti e di disposizioni, per cui l'appello alla indipendenza della gestione privata è, per non dir altro, assolutamente ridicolo. Tra gli altri provvedimenti accennati vi sono quelli che regolano la concessione dell'apertura e della esercibilità di sale cinematografiche anche in relazione ai bisogni; così come in generi, nell'industria, la creazione di nuove industrie è sottoposta all'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, in rapporto alle industri similari già esistenti. Orbene Venezia non ha bisogno di un altro teatro cinema, ha bisogno di un teatro di prosa, mentre a quello di musica si sta provvedendo. E dal canto loro che vogliono fare i direttori dell'Icsa, se non inserire un altro cinematografo nel numero dei molti già esistenti? Ma di ciò, più avanti. Comunque per tagliar corto, osserviamo che fin quando la gestione del Goldoni sarà sovvenzionata per determinate finalità con denari del contribuente, dal Comune o da chi per esso, il diritto a voler rispettate — non per sterili idealismi — tali finalità è assoluto.

Veniamo al progetto di restauro. I direttori dell'Icsa ammettono che era stato compilato un affrettato progetto di trasformazione del teatro. Soggiungeremo che tale progetto fu sottoposto all'esame della Commissione di sorveglianza, ed era ispirato al concetto di ridurre l'attuale sala a una sala cinematografica... con palcoscenico. Di ciò non v'ha ombra di dubbio. Ora apprendiamo che caduto quel progetto — e si sa benissimo perchè è caduto — si dette mano a studiare una riforma che rammodernando il teatro ed aumentandone la fungibilità e la capacità ne esaltasse la storicità. Benissimo! Apprendiamo perfino che per raggiungere tale risultato fu consultato anche l'architetto del Josephstadt theater di Vienna. Arcibenissimo, diamine. Ma, qui, ci viene un dubbio. Non siamo stati noi, per caso, a citare a mo' d'esempio, quanto si era fatto a Vienna, al Josephstadt, per incoraggiar ad attenersi a quei sistemi, abbandonando quelli affrettatamente escogitati contro cui eravamo insorti? E allora non ci resta che prender atto che su questo punto la Direzione dell'Icsa s'era messa per la via da noi indicata. Dunque nulla che fosse a vanvera, nel nostro atteggiamento.

Dice la detta direzione: il gravame del Ministero della Educazione sul Goldoni rende ora problematica l'attuazione delle migliori idee che ci erano venute. Niente affatto: quel gravame, dichiarando il teatro monumento nazionale (il senso, se non la lettera, è questo checchè si dica), non preclude la via ai miglioramenti del teatro; anzi, vedi caso, la apre, perchè dà agli organi competenti la facoltà di intervenire e di ordinare ai fini della conservazione dell'« opera di importante interesse » quei lavori che ritenga necessari. I quali lavori, associati a quelli che possano essere ordinati per altre varie ragioni di sicurezza pubblica dalle autorità che hanno il compito della sorveglianza, condurranno, necessariamente, a una revisione analoga all'altra in corso di attuazione alla Fenice. Animo, perciò: concretiamo questi progetti di riforma e d'accordo con la Soprintendenza all'arte moderna miglioriamo il Goldoni, rendiamolo più bello, più solido, più accessibile, più decoroso in tutti i reparti; aumentiamone al più presto la capacità, sì da permettere di ridurre i prezzi accrescendo i posti. Insomma andiamo verso il popolo; ma andiamoci realmente, come vuole il Duce; non fingiamo di volerci andare per speculare sulla frase; e tutto il mondo, primi noi, applaudirà.

La direzione dell'Icsa venendo a parlare degli spettacoli ci assicura che non è iconoclasta, che rispetterà Talia che a costo di sacrifici non compensati dai sussidi la prosa non verrà bandita dal Goldoni; ma che non è possibile farvi esclusivamente della prosa. Non abbiamo mai chiesto che al Goldoni si faccia esclusivamente della prosa. Abbiamo chiesto che il Goldoni non sia ridotto a cinematografo; è ben diverso. Al Goldoni s'è cominciato, secoli fa, con spettacoli di musica; vi è passata l'opera nell'ottocento, vi è passata l'operetta; vi sono stati dati spettacoli di danza; non escludiamo che consimili generi vi ritornino, in via eccezionale, sempre, e degnamente: ma tali spettacoli costeranno comunque più che non costi una compagnia di prosa; e se le compagnie di prosa non coprono nemmeno coi sussidi, le spese, come mai le copriranno gli allestimenti costosissimi delle accennate varietà senza i sussidi assegnati alla prosa?

Respingiamo la affermazione dell'Icsa che i teatri specializzati per la prosa siano a priori passivi; sono passivi quando sono condotti male in città dove esistano parecchi teatri di prosa e d'altri generi; a Venezia, tolta la Fenice, non c'è oramai che un solo teatro; conducetelo bene e il teatro vi renderà. Ma per condurlo bene bisogna condurlo con criteri organici, dando al pubblico un orientamento sicuro, e alle compagnie il senso dell'onore; l'orientamento verrà a mancare se il cinematografo si sostituirà per periodi più o meno lunghi alla prosa: e le compagnie si rifiuteranno di venire a recitare dove non esiste un pubblico avviato, affiatato e dove ieri, per una pellicola, il biglietto d'ingresso costava troppo poco in confronto al costo del biglietto di uno spettacolo teatrale, per credere che la differenza non influirebbe nel senso di vuotar la sala. Questo è avvenuto l'anno scorso, questo riaccadrà domani, se domani si ottenesse di tornare al cinema. Il pubblico del teatro di prosa va formato, educato, mantenuto, aumentato con costanza e continuità; intramezzare il teatro di prosa col cinema significa disperdere, diminuire sempre più il pubblico del teatro di prosa. E in tal caso i sussidi del Comune diventano denaro malamente sprecato. Tutto ciò è così elementare che fa perfino pena di star qui a dirlo a dei dirigenti di una società teatrale.

La lettera risponde alle nostre osservazioni relative allo spezzettamento del programma di quest'anno. In sostanza, con le debite forme, ne getta la colpa su l'Unione nazionale dell'arte teatrale e sulle compagnie. Alcuni dei capocomici che si sono avvicendati al Goldoni ci hanno assicurato che ben volontieri sarebbero rimasti a Venezia piuttosto che correre l'alea di debutti di una o due recite in piccoli centri di provincia. Ad ogni modo noi vogliamo sperare che gli uomini egregi che sono alla testa della Unione provvederanno per l'anno venturo a rimuovere gli inconvenienti da noi e dal pubblico lamentati. Quanto alla scarsezza del pubblico in teatro, pur approvando la rampogna a una larga categoria di gente ricca — possidenti, noti professionisti, commercianti ecc. ecc. — che si rifiuta ad ogni forma di vita intellettuale quando non sia gratuita, osserviamo che tolta, come ovunque, qualche sera, la stagione al Goldoni procede bene, con concorso di pubblico non scarso; e che il fatto che alla seconda dell'Elefante ci fosse poca gente, può essere un indice a favore della intelligenza del pubblico veneziano, ecco tutto.

Siamo così arrivati al « sopratutto » finale della lettera. « E sopratutto perchè si pretenderebbe dar l'ostracismo al cinematografo? » si chiede la Direzione dell'Icsa. Ma appunto per salvare il teatro di prosa; perchè fatalmente un pò alla volta, per le ragioni sopra indicate, il cinematografo inseritovi come un riempitivo scaccerebbe il teatro di prosa; e noi invece vogliamo che il teatro di prosa si avvii a scacciare fatalmente, per forza intrinseca, ogni altro genere. Noi amiamo il cinema, lo riteniamo una arte moderna e palpitante, ma il cinema ha a Venezia le sue sedi; ha le sue cerimonie regali estive al Lido, ha le sue sale per il popolo, che domandiamo da molto tempo vengano migliorate e rese civili, degne della nostra città; ha due teatri, il Rossini bisognevole di miglioramenti, e il Malibran; avrà — lo speriamo almeno — il prossimo anno una nuovissima sala a San Marco; non c'è bisogno di introdurlo anche al Goldoni. E ci auguriamo che per introdurlo non si approfitti del lutto che ha colpito le scene italiane con la morte di Musco.

Concludiamo: la Icsa prenda risolutamente la sua via fuori dei tentativi tortuosi: risollevi le sorti del Goldoni, ci guadagnerà finanziariamente e diventerà benemerita della città.

Federazione Fascista

Il XX anniversario della morte
della medaglia d'oro
capitano Alfredo di Cocco

Domani 18 corr., ricorre il XX. anniversario della morte gloriosa del Capitano d'artiglieria da montagna Alfredo di Cocco, caduto sul Monte Tomba, in quel triste ma pur sempre glorioso novembre del 1917, che vide l'Italia risorgere dalla sventura immeritata ed ergersi barriera insormontabile al nemico invasore, i cuori ed i petti saldissimi dei suoi figli migliori. Fra i tanti prodi che allora s'immolarono, splende di luce fulgida la bella figura di uomo, di soldato, di Eroe del capitano Di Cocco.

Non scriveremo di Lui molte parole, bastano quelle magnifiche della motivazione per la medaglia d'oro conferitagli e che trascriviamo:

« Comandante di un gruppo da Montagna, in posizione avanzatissima, con le sue batterie già duramente provate da intenso fuoco tambureggiante seppe con rara e pronta perizia, con fuoco serrato, efficacissimo, decimare e disperdere dense masse di fanteria nemiche lanciate all'assalto. Violentemente contrabattuto dall'artiglieria avversaria fiero e tenace rispose col suo fuoco finchè perduti ad uno ad uno tutti i suoi pezzi, distrutti e seppelliti sotto le piazzuole franate, caduti morti e feriti quasi tutti i suoi ufficiali, in piedi, fra i suo cannoni smontati, chiamati a raccolta i pochi artiglieri superstiti, faceva loro innestare le baionette ad alla loro testa si slanciava contro le folte incalzanti ondate nemiche, cadendo fulminato da mitragliatrice »

Fulgidamente eroico nel suo sublime sacrificio. — Monfenera 18 novembre 1917.

A trent'anni quando più gli sorrideva la vita, perchè sposo da pochi mesi ed alla vigilia della sua promozione a maggiore. Ma l'amore della Patria sorpassà in Lui ogni altro amore e tutto ad essa dona tutto sacrifica con gioia, con entusiasmo sino all'offerta suprema coscientemente affrontata.

In Lui il dovere è dedizione intera, assoluta. Nessuna fatica nessun disagio gli pesa, nessuna audacia lo trova incerto, la sua vita è una continua sfida alla morte. Ma sotto la fiera apparenza nasconde un animo di fanciullo, tesori di bontà e una profonda e gentile umanità. Ufficiale per vocazione, sente la sua missione come un sacerdozio: insegnare ai giovani ad amare e servire la Patria.

Appena uscito sottotenente dalla Accademia Militare di Torino, scoppia la guerra di Libia e tanto chiede e si adopera finchè ottiene di partire. Pare tenente, volontario nell'artiglieria da Montagna, combatte a Derna, ad Ettangi ottiene un encomio. Rimpatriato è promosso capitano e viene al Lido, scoppia la guerra europea e va a Burano comandante di una compagnia di artiglieria da fortezza. Nella quiete del silente paese lagunare Egli non ha pace, i suoi ardenti sogni, il suo spirito bruciante d'entusiasmo gli fanno chiedere ripetutamente di partire finchè nel principio del 1916 va in Valsugana, combatte a Grigno, a Strigno, a Pieve Tesino. Ma non è ancora pago: questa mia vita di relativo sacrificio, scrive alla famiglia — non mi soddisfa, vorrei essere più avanti dove si misurano le proprie forze, più avanti, più vicino al nemico». — Il suo desiderio quindi è ancora appagato e passa all'artiglieria da Montagna.

Combatte sull'altipiano di Asiago, è comandante di gruppo e si guadagna una medaglia di bronzo a Monte Forno, una seconda sul Carso nel 1917. Le tragiche giornate di Caporetto lo trovano a Gorizia sul S. Marco e pur sentendo tutta l'angoscia della disfatta la sua fede non vacilla, il suo proposito è più che mai fermo e deciso di rivendicare a qualunque prezzo l'offesa alla Patria calpestata.

Combattendo e marciando senza mai concedere riposo nè all'anima nè al corpo, animando i suoi soldati, trasformando i disillusi, gli stanchi in eroi, ripiega sino alle pendici del Grappa e sa con pochi uomini, con difesa affrettatamente apprestate, contenere l'urto del nemico soverchiante di numero e di armi. E «avanti miei artiglieri viva l'Italia» fu l'ultimo suo grido che si spense nel sangue che irrigò la sua bella fronte trafitta e bagnò il petto coperto dal tricolore sempre gelosamente tenuto sul cuore in tutti i menti.

Ora dorme nel piccolo cimitero lagunare di fronte al forte che nel 1915 l'aveva veduto impaziente di offrire, tutto se stesso alla sua Patria adorata.

Gruppo Universitario Fascista

Riunione di Fiduciari del G. U. F. — I Fiduciari dell'Ufficio Cultura sono invitati a trovarsi in divisa nella sede dei Corsi di Preparazione Politica a S. Margherita, questa sera alle ore 21.

Attività della Sezione di Politica estera e coloniale. — Sabato scorso si sono adunati nella sede del GUF i camerati che hanno aderito alla iniziativa dell'istituzione di un centro di studi di politica estera e coloniale. La discussione si è aperta trattando degli argomenti che saranno oggetto di studio della sezione e del sistema più utile per un proficuo lavoro.

La sezione si riunirà ogni martedì alle ore 21. I camerati che eventualmente intendessero aderire sono invitati a partecipare alle riunioni serali. Per la prossima settimana è stato fissato il seguente punto: Il Patto Tripartito e le sue conseguenze.

Rapporto della Sezione Radio. — Lunedì 15 si sono raccolti nella sede del G.U.F. i componenti della Sezione Radio stabilendo quali termini della futura attività i seguenti: a) collaborazione col servizio Italiano Radio-Atmosferico; b) organizzazione del nuovo concorso per apparecchi da barca; c) preparazione dell'ora radiofonica dei Littoriali; d) studi sui cristalli piezoelettrici, sulle onde ultracorte, sulla televisione.

Corsi di preparazione politica per giovani

Questa sera alle ore 21, il prof. Egidio Tosato terrà una lezione di Diritto Pubblico Fascista. Domani sera alla stessa ora il dott. Nino Perissinotto terrà una lezione di Politica Estera e Coloniale.

Dopolavoro

L'inaugurazione del Dopolavoro della « Città Giardino »

Domenica scorsa, nel pomeriggio, si è inaugurato, con una festa danzante, il Dopolavoro di «Città Giardino».

L'esito di questa prima manifestazione, ci dà la sicurezza che questo Dopolavoro si porterà in breve tempo, tra i migliori del genere .

I dopolavoristi sono accorsi numerosissimi ed hanno trovato una sede artisticamente addobbata ,un clima cameratesco e familiare che certamente li farà ritornare ancora e sempre più numerosi.

Esequie in suffragio dei benefattori delle istituzioni pie cittadine

Alle ore 10 di domani 18, nella chiesa di S. Maria dei Derelitti, dell'Ospedaletto annesso alla Pia Casa di Ricovero a SS. Giovanni e Paolo, seguiranno dietro iniziativa dell'Ente Comunale di Assistenza le annuali solenni esequie in memoria di tutti i benefattori delle Istituzioni pie cittadine rappresentate dall'Ente stesso.

Vita sindacale

Unione Professionisti ed Artisti

Sabato scorso 13 corr. si è riunito a Cà Dolfin il Comitato dell'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti di Venezia.

Il Presidente dell'Unione dr. Giocondo Protti ha aperto la seduta ricolgendo un cordiale saluto al rappresentante della Confederazione dei Professionisti e degli Artisti comm. Francesco Bordini intervenuto alla riunione.

Il Presidente ha quindi iniziato la sua relazione che è stata particolarmente interessante per quanto si riferiva alla sistemazione economico-finanziaria dei Sindacati aderenti.

Con i provvedimenti adottati ed approvati tutti i Sindacati sono stati definitivamente riuniti nei magnifici locali di Ca' Dolfin.

Alla fine della seduta il dr. Protti ha voluto porgere al prof. Pelli, ex presidente dell'Unione, il saluto dell'Unione stessa e dei dirigenti sindacali. Il prof. Pelli, che si è dichiarato particolarmente grato delle parole del Presidente, ha accolto con vivo compiacimento il quadro dei pittore Villa che i segretari di categoria hanno voluto offrirgli in segno di cameratesco omaggio.

STATO CIVILE

15 Novembre 1937 XVI

NATI	27
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	14

Atti di Stato Civile registrati il giorno 15 novembre:

Decessi: Poli Della Bona Angela d'anni 89, ved. cas.; Mavero Gagrizza Alba 86, ved. cas.; Vianello Marchetto Giuditta 75, ved. r. p.; Busetto Soldà Teresa 75, ved. cas.; Piani Campagnol Orsola 71, con. cas.; Callisto Giovanna giorni 6; Garlato Ugo 71, con. tappezziere; Waillant Luigi 63, con. commesso; Liberali Emilio 78, ved. ricov.; Fabi Eugenio 74, con. calzolaio; Vianelio Leopoldo mesi 1; Zanolla Dante 47, con. muratore.

Una pubblicazione ad uso degli industriali

Sono usciti a cura della Confederazione Fascista degli Industriali, con esclusione beninteso di qualsiasi scopo speculativo, alcuni manualetti ad uso degli industriali, compilati con criteri della massima praticità e chiarezza, utilissimi quindi per aver sicure norme nelle svariate contingenze che si presentano durante il quotidiano svolgimento della complessa attività delle aziende.

Recentemente, e fra l'altro, sono uscite le due seguenti pubblicazioni: «Gli assegni familiari» e «La legge sulla riduzione della settimana lavorativa a 40 ore».

Per acquisti e prenotazioni rivolgersi alla locale Unione Fascista degli Industriali (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

CRONACA ROSA

Apprendiamo con vivo compiacimento che la casa dell'avv. Umberto Corrado, figlio del gr. uff. Giuseppe già Questore di Venezia, è stata l'altr'ieri rallegrata dalla nascita di una vispa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Letizia. Puerpera e neonata stanno benissimo. Rallegramenti vivissimi ed auguri ai felici genitori.

Una laurea

★ Si è laureato in Giurisprudenza con esito brillantissimo presso la R. Università di Padova, superando i pieni voti legali, il concittadino Giovanni Dell'Agnola, il quale discusse col Chiar. mo Prof. Donati una tesi assai interessante su «La posizione della Corona nell'ordinamento costituzionale dello Stato Fascista ».

Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana

Oggi mercoledì 17 corr. presso la Sede del Comitato a Ponte della Canonica, avrà luogo la prima lezione della Scuola Allieve Infermiere Volontarie, col seguente orario: II.o Corso dalle ore 17 alle 18; I.o Corso dalle ore 18 alle 19.

Si raccomanda la massima puntualità.

Per gli alpini ed artiglieri alpini

Domani, giovedì, alle ore 10 nella chiesa di Burano verrà celebrato un ufficio funebre in onore dell'eroico capitano d'Artiglieria alpina Alfredo Di Cocco, caduto il 18 novembre 1917 sul Monfenera. Gli alpini e gli artiglieri alpini sono invitati ad intervenirvi.

Il motoscafo messo gentilmente a disposizione dalla Direzione Artiglieria partirà dal pontile del vaporino di Murano (Fondamente Nuove) alle ore 9 precise; il ritorno a Venezia sarà per le ore 11.30. Si raccomanda il cappello alpino. Per gli iscritti al P.N.F. divisa fascista invernale.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina alle 11 proveniente da Alessandria è giunto il piroscafo «Marco Polo» che ripartì alle ore 20 per Trieste.

Alle ore 16 è giunta da Istambul la motonave «Grimani» per ripartire alle 24 per Trieste.

Oggi alle ore 7 giungerà il piroscafo «Adria» da Trieste che ripartirà alle ore 19 per Massaua Gibuti.

Un'altra vittima della ventata

Un'atra vittima della improvvisa ventata di San Martino è stata ieri ricoverata all'ospedale: si tratta di Pietro Zammeghi di anni 60 abitante a Santa Croce 421 il quale verso le ore 11.30 mentre stava a passare per la fondamenta Di Biasio è stato da una improvvisa follata della bufera travolto e gettato a terra. Nella contingenza egli aveva riportato la frattura dell'omero destro e contusioni multiple guaribili in giorni quaranta.

Colto da malore

I vigili hanno ieri soccorso in Piazzale Roma un poveretto che in preda a malore stava per cadere. Egli venne condotto al posto di pronto soccorso dove gli vennero prodigate le cure del caso e poscia mediante un auto del servizio pubblico venne accompagnato a Carpenedo dove ha il domicilio. Si tratta del settantenne Giuseppe Artuso. Le sue condizioni non sono però allarmanti.

La cassetta delle elemosine vuotata dai ladri

Il capo vigile Limena transitando ieri mattina per il sottoportico della Misericordia si avvide che la cassetta delle elemosine posta sotto il capitello della Madonna era stata manomessa. Egli non tardò a constatare che tutto il denaro era stato asportato. Del fatto il Limena rese edotto il parroco della Madonna dell'Orto sotto la cui giurisdizione si trova il capitello, e quindi anche la questura di Cannaregio.

La somma rubata si aggira sulla ventina di lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Mercoledì — San Gregorio Taumaturgo, Vescovo di Neocesarea nel Ponto, nel 270 — Ai Carmini ogni Mercoledì a vantaggio dei confratelli alle 8 si celebra la Messa nella Scuola Grande; alle 10 esposizione del SS. Sacramento, Messa, Litanie e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il mercante di Venezia — **Malibran:** Femmina dei Porti e Varietà — **Rossini:** Sangue gitano.

Cinematografi

Centrale: Il serpente a sonagli e Varietà — **Garibaldi:** Ho perduto mio marito — **Imperiale:** Fuggiasca e Varietà — **Italia:** Ho ucciso! — **S. Marco:** Cortigiane del Re Sole — **S. Margherita:** dalle 7 alle 8 — **Massimo:** Nina Petrovna — **Moderno:** Coniglio o leone — **Nazionale:** I Condottieri — **Olimpia:** Dopo l'uomo ombra.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena

PICCOLA CRONACA

Precipita da u[illegible]

L'idraulico Amedeo Pellizzaro di anni 53, abitante a Dorsoduro, mentre stava riparando una gronda presso lo stabilimento delle Conterie a Murano, scivolò da una impalcatura alta sei metri e cadde a terra riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 40

Cade e si frattura un polso

Il tredicenne Ernesto Pilla abitante a Cannaregio 3078, nello scendere frettolosamente le scale delle scuole di S. Fantino scivolò da alcuni gradini fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Fuoco di stagione

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.45 i pompieri di Cà Foscari uscirono colla « Favilla » per recarsi a San Pole al n. 1816 dove, a causa di agglomeramento di fuliggine, aveva preso fuoco la canna del camino. La monocilindrica valse a spegnerlo ed a ridurre il danno ad un centinaio di lire.

Le retate dei vigili

La chioggiotta Morosina Vianello fu Cesare di anni 50, senza fissa dimora, è stata fermata ieri dai Vigili urbani mentre disturbava alcuni passanti in calle del Forner.

La donna è stata condotta in guardina alla Questura centrale e per essere rimpatriata.

La solenne inaugurazione della Mostra studentesca polacca di architettura

Ieri alle ore 16, nelle sale del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti a Santo Stefano, si è inaugurata una interessante mostra della giovane architettura polacca indetta per iniziativa dell'Associazione italo-polacca « Francesco Nullo » e sotto l'alto patronato della contessa Edda Ciano Mussolini, della signora Edvige Beck, consorte del Ministro degli esteri polacco, degli ambasciatori d'Italia a Varsavia e di Polonia a Roma.

L'esposizione organizzata a cura dell'Associazione degli studenti di architettura del Politecnico di Varsavia, con la partecipazione degli studenti del Politecnico di Leopoli e con la collaborazione della Società per la propaganda dell'arte polacca all'estero ,tende a rendere sempre più stretti i legami dell'amicizia polacco-italiana. Essa è stata ordinata in sette salette e dà un quadro del livello generale scientifico ed artistico delle Scuole Superiori di architettura in Polonia.

La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala delle adunanze alla presenza delle più eminenti autorità cittadine, che sono state ricevute dal presidente dell'Associazione italo-polacca « Francesco Nullo » Conte Prof. Pietro Orsi, Senatore del Regno, e dal vicepresid. cav. uff. Scarpa. Abbiamo notato fra i presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano con il capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich. i rappresentanti del Patriarca, del Federale, del Podestà, la signora Jannina Wegnerowiez, consorte del Console generale di Polonia a Trieste per la Signora Eduige Beck, il vice console di Francia a Venezia, il comm. arch. Cirilli, direttore della R. Scuola Superiore di Architettura .l'avv. co. Sandro Orsi per la «Dante Alighieri», il rappresentante del Segretario del Guf e molti altri. Ai lati della tribuna presidenziale era il gagliardetto del Guf con numerosi goliardi.

Il discorso del sen. Orsi

Prima di iniziare la visita alle Sale. il Conte Orsi ha tenuto un breve e brillante discorso inaugurale nel quale dopo aver porto il suo ringraziamento alle autorità presenti ed agli organizzatori, si è intrattenuto sulle finalità della rassegna soffermandosi a parlare con acuta indagine di storico e con profonda competenza intorno ad una nobilissima figura veneta vissuta nel secolo XVII che visse ed operò a Varsavia raggiungendo le più alte gerarchie dell'amministrazione statale polacca. Trattasi di Tito Livio Burattini di Agordo del quale nè le cronache del tempo, nè gli storici posteriori si sono mai occupati, trascurando così di porre nella sua giusta luce un personaggio che tenne alto il nome d'Italia in terra straniera.

Il conte Orsi ne tesse in breve la biografia: nativo di Agordo la sua terra d'origine lo aveva portato ad occuparsi quasi involontariamente di miniere e forte di questa sua esperienza ancor in giovane età trasmigrò a Varsavia, dove ottenne diverse concessioni minerarie, che seppe sfruttare con sì grande abilità e con sì vivace ingegno, da porsi tosto in fama ed in considerazione, sicchè, cosa non mai prima d'allora avvenuta, fu eletto a coprire una trafila di cariche politiche ed amministrative ed infine a dirigere l'amministrazione del tesoro polacco.

Le sue occupazioni non mancarono tuttavia di toglierlo dagli studi e dal seguire il rapido progresso scientifico di quei tempi, determinato dal nostro Galilei, di cui fu valido assertore e fedelissimo allievo.

Nel 1675 il Burattini dava alle stampe un volume avente per titolo « Sulla misura universale da adottarsi da tutti i popoli » nel quale, precorrendo gli enciclopedisti, additava il bisogno di adottare il metro in tutte le nazioni civili. Non fu solo un teorico, come d'altra parte sarebbe difficile dedurre dalle sue molte occupazioni, ma sovratutto un pratico e a lui si devono notevoli perfezionamenti al canocchiale, al telescopio oltre alla costruzione di una macchina volante, che suscitò l'interesse di tutti gli studiosi di allora.

Il Senatore Orsi, chiude questa parentesi per dimostrare che gli scambi culturali tra le nazioni italiana e polacca hanno origini antiche, ma che l'amicizia fra i due popoli si è rinsaldata nel Risorgimento, durante le campagne per l'indipendenza. Dopo 150 anni di lotte e di sacrifici, è risorta la grande Polonia con 34 milioni di abitanti ed anch'essa per opera di un grande uomo, il maresciallo Pilsudski, che seppe iniziare la rinascita delle energie di tutta la nazione .I sentimenti suoi d'amicizia sono continuati nella forma migliore dal Ministro Beck.

Avviandosi alla fine del suo smagliante discorso, il conte Orsi così dice: Oggi in mezzo al duello delle ideologie che preoccupa tutto il mondo, mentre la politica sana e civile che ancora una volta si diffonde nel mondo dai colli fatali di Roma, guardiamo con simpatia il popolo polacco, che costituisce la sentinella avanzata contro la barbarie bolscevica e russa. L'oratore annuncia infine come a contraccambiare l'atto gentile compiuto dagli studenti polacchi nell'ordinare questa mostra, il Guf compirà fra breve una gita in Polonia e conclude bene augurando all'avvenire delle due nazioni.

La visita alle sale

Le parole del Conte Orsi sono vivamente plaudite ,e l'oratore guida quindi S. E. il Prefetto nella visita alle sette sale, in cui è allestita la mostra, sistemata con buon gusto e con veri criteri d'arte dai due giovani architetti, il sig. Wlodzimierz Lukarik e la signorina Zita Alt, la quale offrì al gr. uff. Catalano ed alle altre autorità il catalogo delle opere esposte.

Alla fine della visita. S. E. il Prefetto esprime al Sen. Orsi ed al cav. uff. Scarpa, il suo compiacimento per l'interesse della rassegna, che raccoglie progetti di edifici, di sistemazioni urbanistiche, elaborati con un gusto prettamente moderno e con una spiccata tendenza allo stile funzionale ed accanto a questi elaborati, riprodotti in grafici e tavole eseguite con grande cura e diligenza, sono numerosi esemplari di decorazioni, pittura e di grafia reclamistica, nei quali i giovani cartellonisti, rivelano una concezione nuova ed originale, che traduce quasi sempre in composizioni semplici e di grande effetto, l'idea racchiusa nel cartellone stesso.

La mostra si inizia con alcuni lavori di laurea della cattedra di progetto del politecnico di Varsavia, alla quale fa seguito l'esposizione di una serie di progetti eseguiti dagli allievi degli ultimi corsi del predetto istituto, e riferentisi sovratutto a fabbricati di uso pubblico e privato, a sistemazioni di centri urbani, compilati a cura della cattedra di urbanistica. Sono ancora studi di modelli in gesso, di arredamento per interni ed acquarelli. Pregevoli pure i lavori presentati dalle cattedre di progetto e di urbanistica del politecnico di Leopoli ed in specie dalla cattedra di architettura storica, ove i giovani tendono a ricavare sovratutto i valori sostanziali della bellezza dalle forme plastiche delle opere antiche, medioevali e moderne.

Sono ancora esempi di decorazione interna, di modellatura, di pittura eseguite dagli allievi del politecnico di Varsavia, di grafia pubblicitaria, ecc.

Nell'occasione dell'apertura della mostra furono ricevuti i seguenti telegrammi:

« Lieta realizzazione simpatica iniziativa auguro immancabile successo questo nuovo vincolo per intensi rapporti culturali italo-polacchi. - Edvige Beck ».

« Auguro cordialmente successo questa mostra architettura studenti polacchi. Spero che essa renderà sempre più saldi fraterni rapporti fra gioventù italiana e polacca. - Ambasciatore Wysocki ».

Il Presidente dell'Associazione Sen. Orsi ha inviato telegrammi di omaggio alla signora Beck, a S. E. Wysocki, alla Contessa Edda Ciano-Mussolini e al barone Arone di Valentino Ambasciatore d'Italia a Varsavia, sotto il patronato dei quali ha luogo la Mostra.

La Mostra rimane aperta fino a sabato 20 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. L'ingresso è libero.

I dipendenti dell'A. C. N. I. L. in gita sul Grappa

A chiusura della stagione la Direzione dell'Azienda Comunale della Navigazione Interna ha voluto offrire in premio ai propri dipendenti una giornata di svago con una gita sul Grappa che reca l'imperituro ricordo delle gloriose vicende guerresche esaltate in quel grande ossario dove è sepolto il suo eroico difensore: Generale Giardino.

La gita, per necessità di servizio, dovette svolgersi in due turni; il primo turno è partito sabato scorso e il secondo l'altr'ieri lunedì.

L'attività del Dopolavoro dell'Azienda alle molteplici manifestazioni assistenziali, culturali e sportive ha aggiunto la costituzione di un numeroso e scelto corpo bandistico, di cui fanno parte gli stessi dipendenti dell'Azienda patrocinati dal suo infaticabile presidente e vice presidente del Dopolavoro aziendale. E tale corpo seguì il secondo scaglione di gitanti partito alle 9.15 di lunedì per Bassano dove giunse alle ore 11. Inquadrato con la musica in testa e il gagliardetto portato da un decorato di medaglia d'argento al valor militare e recante una corona d'alloro sorretta da due reduci dell'Africa Orientale, il corteo sfilò dapprima davanti al Presidente dell'Azienda Co. Carlo Brandolini d'Adda ed al suo Direttore comm. rag. Pietro Asperti e si diresse quindi a deporre la corona sul monumento del Maresciallo Giardino, esaltante la gloria di tutti i Caduti per la grande Guerra mentre la banda dell'Azienda scandiva le note dell'Inno « Monte Grappa tu sei la mia Patria ». Nel tempio ossario i reduci sostarono per qualche istante insieme ai preposti dell'Azienda in muto raccoglimento e quindi fecero ritorno a Bassano ove dispostisi in quadrato nel giardino dell'albergo « Mondo », i gitanti sostarono per udire alcune belle parole rivolte loro dal Presidente dell'Azienda, il quale ha voluto esprimere a tutti il suo compiacimento per l'ottimo servizio reso durante la stagione estiva che tanto impegnò il complesso organismo delle comunicazioni acquee veneziane. Indi il comm. Asperti ha offerto a nome dell'Azienda un'artistica medaglietta d'oro appositamente coniata ai dipendenti della stessa reduci dall'Africa Orientale quale segno di riconoscimento del valore dimostrato durante la campagna africana.

Il vice Ispettore cav .Antonio Doria, vecchia Camicia nera, volontario fiumano e dell'Africa Orientale, ha ringraziato quindi sentitamente a nome dei camerati tutti il generoso e gentile gesto dell'Azienda promettendo a nome di tutti i suoi camerati fede, continuità di lavoro e attaccamento al dovere. I reduci premiati sono: Antonio Doria, Giovanni Melchiori, Silvio Ellero, Gualtiero Grasso, Gustavo Vianello, Otello Baroni, Cesare Acerboni, Ferdinando Casarin, Achille Stella, Romano Vianello, Giuseppe Impagliazzo e Giuseppe Peronato.

Dopo il rancio consumato all'albergo « Mondo » e dopo un deferente saluto rivolto al loro presidente ed al loro direttore, i gitanti si dispersero per varie escursioni lebere e com'è naturale la maggior parte di essi si diresse sul Grappa. Alle ore 19 i gitanti erano di ritorno a Venezia.

Una corsa del treno aerodinamico da Milano a Venezia in 2 ore e 35 minuti

Ieri l'autotreno aerodinamico ha fatto la sua seconda apparizione per una corsa di prova sul tragitto Torino-Milano-Venezia-Bologna-Milano-Torino. Il convoglio rosso-blu, che era stato esposto alla recente Fiera campionaria di Milano è il primo di nove autotreni a nafta, che ha già percorso circa ventimila chilometri, in esperimento, per lo più sul tratto Torino-Rho; il secondo autotreno è attualmente esposto a Parigi, mentre gli altri sono in costruzione in uno stabilimento di Torino.

Il convoglio è partito stamane alle 8.10 dalla stazione di Porta Nuova, a Torino, ed è giunto alle 9.43 alla Centrale di Milano, cioè in un tempo sensibilmente più breve di quello impiegato dai rapidi. Durante il viaggio ha raggiunto i 160 chilometri orari, che non costituiscono tuttavia la velocità massima: venerdì scorso lo stesso ATR-101 ha toccato, sulla Torino-Rho, i 176 chilometri all'ora.

L'autotreno è giunto alla nostra Stazione di Santa Lucia alle ore 12.24 impiegando per il tragitto da Milano a Venezia due ore e 34 minuti e superando il percorso nella forma migliore alla media oraria di km. 106.800.

Dopo due ore, e precisamente alle 14.25 il convoglio è ripartito per Bologna dove giunse alle ore 16.5.

Al suo arrivo alla stazione di S. Lucia erano presenti tutti i preposti del Compartimento, i quali poterono rilevare la perfetta efficenza tecnica e pratica del nuovo autotreno.

I corsi professionali per operai del R. Provveditorato al Porto

Nei locali Scuola del Magazzino F. in Marittima si è svolta ieri una semplice ma significativa cerimonia per la chiusura dei Corsi professionali che il R. Provveditorato al Porto, a mezzo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, rese possibile a favore degli operai addetti ai propri impianti ed all'officina.

Alla cerimonia intervennero il R. Provveditore al Porto S. E. l'ammiraglio gr. uff. Fausto Gambardella il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro gr. uff. ing Beppe Ravà, il Direttore Tecnico del R.o Provveditorato ing. cav. Max Locatelli che diresse i Corsi professionali, il Direttore dell'Istituto per il Lavoro comm. Dell'Oro, l'ing. Donatelli, l'ing. Monterumici, il cav. Griffi, cav. Spinetta ecc.

Prima di iniziare la cerimonia lo ing. Locatelli ricordando l'operaio allievo Colorio Luigi, defunto per infortunio sul lavoro, ne fece l'appello fascista. Quindi l'ing. Locatelli lesse una breve relazione sull'andamento e sui risultati dei Corsi.

L'Ing. Beppe Ravà ringraziato S. E. il R. Provveditore al Porto per aver con larga ed alta comprensione appoggiato e finanziato i Corsi Professionali, espresse all'ing. Locatelli la sua soddisfazione per lo svolgimento dei Corsi, che con la collaborazione degli Insegnanti cav. Spinetta, cav. Griffi e Carlo Locatelli, diede buoni risultati. Intrattenne quindi i lavoratori sulle finalità che il Fascismo intende di proseguire con la sua lungimirante e metodica azione per l'istruzione tecnica dei lavoratori.

S. E. Gambardella concluse la cerimonia, rinnovando un mesto saluto all'operaio Colorio Luigi, dando comunicazione della graduatoria conseguita dagli operai agli esami teorici e pratici.

L'Ammiraglio Gambardella e l'ingegnere Ravà distribuirono quindi i premi e i certificati di frequenza agli operai dei quali i migliori pure conseguirono benefici morali e materiali. La cerimonia si chiuse quindi col saluto al Duce, ordinato dal R. Provveditore al Porto.

Elargizioni dell'Associaz. Marinara per vedove ed orfani marittimi

Il 13 corrente si è riunito il Consiglio dell'Associazione Marinara Veneta, presieduta dal cap. cav. Doria, presenti il cap. Galeazzi, cap. Ghezzo, comm. Dell'Oro, comm. prof. Pelli, cav. uff. Gippo, cav. Scarpa, cav. uff. Celli, cav. Pavoni ecc.

L'Associazione fra altro ha deliberato di elargire l'importo di L. 2000 per grazie a organi e vedove di marinai della marina mercantile.

Le domande si ricevono fino al 10 Dicembre p. v. presso la Delegazione della Gente del Mare, Ponte del Rimedio n. 4419 e devono essere corredate dal cognome, nome, soprannome, indirizzo esatto.

Beneficenza in morte della Signora Senigaglia-Pesaro

L'avv. Gr. Uff. Enrico Senigaglia, in conformità ad analoga disposizione della sua compianta sorella Betty Senigaglia ved. Pesaro, ha offerto:

All'Ente Comunale di Assistenza	L. 1.500.—
Alle Colonie del Partito	» 1.500.—
All'Associazione Mutilati	» 500.—
Alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 500.—
Alla Croce Rossa	» 500.—
Alle Cucine Economiche	» 500.—
Alla Casa di Ricovero Israelitica	» 500.—
Alla Società contro la Tubercolosi	» 500.—

La vasta attività sportiva svolta dai Fasci Giovanili

ROMA, 16

Il Segretario del P. N. F., ha riunito al Foro Mussolini la Commissione sportiva nazionale della G. I. L., alla quale ha impartito disposizioni circa l'attività sportiva da svolgere ai fini della preparazione fisica e premilitare della gioventù secondo i criteri tecnici e organizzativi contemplati dai regolamenti in vigore nelle Federazioni sportive del C.O.N.I.; ha quindi apportato alcune modificazioni ai regolamenti attualmente in vigore ed alle tabelle di classifica.

E' stata poi esaminata l'attività svolta dai FF. GG. nell'anno XV per un complesso di 75.996 manifestazioni alle quali hanno partecipato 2.091.981 giovani fascisti:

Atletica leggera: campionati di Fascio e provinciali 10.237, partecipanti 497.226;

Corse campestri di Fascio, provincia e zona 11.283, partecipanti 391.165.

Atletica pesante: manifestazioni 727, partecipanti 12.791.

Canottaggio: manifestazioni 263, partecipanti 4.525.

Ciclismo: corse ciclo campestri 2.111, partecipanti 51.000;

Corse su strada: 3.735; partecipanti 186.819. Totale manifestazioni 5.846, partecipanti 237.819.

Ginnastica: campionati di Fascio e prov. 934; partec. 23.188.

Nuoto: Leve del nuoto 727, partec. 25.883; manifestazioni 1 058, partec. 30.746; totali 1.785 e 56.629.

Pugilato: manifestazioni 1.209, partec. 15.783.

Scherma: manifestazioni 432, partec. 5.919.

Sport invernali: manifestazioni varie 1.500, partec. 36.228; campionati di fascio e prov. 670, partecipanti 16.103; totali 2.170 e 52.331.

Tiro a segno: gare 1.913, partec. 81.991.

Calcio: squadre 2.026, incontri 12.082, partec. 132.902.

Pallacanestro: squadre 2.285, incontri 18.940, part. 132.580.

Rugby: squadre 165, incontri 1.161, partec. 17.415.

Alpinismo e roccia: partc. 37.500

Altre attività praticate dai GG. FF.: equitazione, hochey, pattinaggio artistico e a rotelle, motociclismo, pallanuoto, tamburello, tennis, tiro alla fune, tiro a volo.

PALLA OVALE

Giocatori puniti

ROMA, 16

Il Direttorio gare della Federazione italiana rugby ha sospeso fino al primo dicembre prossimo venturo i giocatori Baccarin Isonzo del C. F. Padova e Gasparetto Angelo del Guf Padova, espulsi definitivamente; ha ammonito il giocatore Maschio Olindo del C. F. Padova espulso temporaneamente: tutto ciò in relazione alla partita Guf-Padova-C. F. Padova del 14 corrente.

CICLISMO

La riunione in pista a Crispino

ROVIGO, 16

Rimandata più volte causa il cattivo tempo, finalmente si è potuto disputare la prima riunione ciclistica sulla inauguranda pista del campo sportivo di Crespino, riunione alla quale hanno partecipato quotati corridori del Polesine e delle migliori società di Venezia, Treviso, Padova e Ferrara.

Ecco i risultati:

Individuale dilettanti, giri 2, pari a m. 800: 1. Boffo Giovanni, Ciclisti Veneziani; 2. Struckul Domenico, Cicl. Padovani, a ruota; 3. Guzzon Rino, Lendinara, a ruota; 4. Faggin Marcello, Cicl. Padovani; 5. Ferlin Onelio, Badia Polesine.

Velocità dopolavoristi, giri 3, pari a m. 1200: 1. Benà Giuseppe, Dop Buso Sarzano; 2. Miglioranza Aldo, Dop. Arquà Polesine; 3. Zamboni Vittorio, F. G. C. Guarda Veneta

Sfida fra Guzzon Rino di Lendinara e Struckul Domenico di Padova vinta da Guzzon per una gomma.

Individuale allievi e giovani fascisti, giri 2, finale: 1. Pavan Luigi, Dop. Guarda Veneta; 2. Buson Giuseppe, F.G.C. Crespino; 3. Chinaglia Olinto, F.G.C. Borsea.

Inseguimento a squadre per dilettanti: Rovigo contro selezione Padova: 1. Rovigo con Guzzon, Ferlin e Viaro; 2. Padova con Faggin, Struckul e Moretto.

CALCIO

Raduno di arbitri a Venezia

ROMA, 16

Il C.I.T.A. rende nota la formazione di diversi direttori di gruppo. Notiamo fra gli altri: Padova: De Benedictis Tiziano, Ianozzo Danilo; Adria: Girotti Gino. Rovigo: Orlandi Giulio; Trento: Coppi Eliodoro, Sevignani Ferruccio. Merano: Pasturenti Renato. Treviso: Micheletti Luciano, Danieli Giorgio. Venezia: Pasinato Silvio, Rubinato Mario, Guarda Bruno, Capitanio Giovanni. Verona: Mendo Giovanni Tarocco Leone. Vicenza: Ferrari Alfonso. De Meda Carlo.

Il Comitato ha provveduto ad indire quattro raduni atletici, i quali saranno tenuti a Messina il 19 dicembre 1937, a Rapallo il 6 gennaio, a Roma il 19 marzo e a Venezia il 21 aprile 1938. Al raduno di Venezia parteciperanno i Gruppi Arbitri del Veneto, della Venezia Giulia, dell'Emilia e della Toscana. L'organizzazione del raduno di Venezia è devoluto al Gruppo Arbitri Veneziano.

Su richiesta dell'ente competente, è stata autorizzata l'istituzione del corso per aspiranti arbitri nelle seguenti località: Piombino, Pisa, Treviso.

SCHERMA

Due tornei provinciali per scolte e giovanetti

La prima riunione schermistica che il Circolo della Spada organizza nell'anno XVI è per i giovanissimi. Nel prossimo gennaio avranno luogo due tornei provinciali al fioretto: uno per le scolte che non hanno oltrepassato il 13. anno di età ed uno per i giovanetti che non hanno compiuto il 16. A questi tornei possono iscriversi tutti i piccoli schermitori della provincia di Venezia che sono regolarmente tesserati alla F.I.S. per l'anno XVI, ne sono dispensati quelli che non hanno compiuto il 14. anno di età. Le due gare avranno luogo nelle sale del Circolo della Spada (Via XXII Marzo 2242) e le iscrizioni vanno inviate alla Segreteria del Circolo stesso.

Prima avrà luogo quella fra i giovanetti e dopo quella fra le scolte e le gare si svolgeranno con gironi all'italiana a 5 colpi per i primi ed a 3 colpi per i secondi.

Saranno premiati i primi 5 di ogni categoria ed i primi 2 classificati in ciascuna gara avranno anche un artistico diploma. L'organizzazione e direzione tecnica dei tornei è stata affidata al M.o cav. De Leonibus.

Federazione Pugilistica Italiana — Comitato per la III Zona

Comunicato n. 2 del 15 Novembre

Come per gli anni decorsi il trasferimento di Società dei pugili dilettanti sarà regolato anche per l'anno XVI dalle seguenti disposizioni: a) Nessun pugile può, di sua sola iniziativa, passare a Società diversa da quella cui apparteneva e per la quale era affiliato nell'anno XV. — b) I pugili che abbiano motivo di cambiare Società dovranno richiedere a questo Comitato gli appositi moduli del costo di L. 10 ciascuno. — c) I moduli, debitamente compilati e firmati, dovranno poi essere ritornati a questo Comitato non oltre il 28 corr. assieme alle relative licenze scadute ed alle prescritte quote di rinnovo affiliazione. — d) La Segreteria Federale, in possesso delle richieste così redatte, richiederà a sua volta il parere, a mezzo lettera raccomandata alle Società interessate; dopodichè delibererà in merito. La mancata risposta, entro cinque giorni, da parte di una delle Società interessate sarà considerata come acquiscenza al passaggio di Società dell'atleta.

e) Le Società non potranno rifiutare il nulla osta per il passaggio ad altre Società a quegli atleti che abbiano cambiato sede per ragioni di servizio militare o per ragioni di studio. Essi però torneranno automaticamente a far parte della Società di origine al termine del servizio militare od a compimento degli studi. Questo nuovo passaggio non potrà avvenire, naturalmente, che all'inizio di ogni anno sportivo (29 Ottobre). f) Non saranno prese in considerazione le domande di trasferimento dei pugili i quali non si atterranno in tutto alle disposizioni di cui alle lettere b) e c); g) Quando una richiesta di trasferimento sia respinta, il pugile sarà affiliato per la Società per la quale era affiliato per l'anno XV; h) Una Società può però, mettere in lista di trasferimento un pugile in qualunque periodo dell'anno purchè non abbia ancora richiesta per lui la licenza federale per l'anno in corso.

Le presenti disposizioni valgono tanto per il passaggio di pugili tra Società Sportive che tra FF. GG. C. o GG. UU. RR. o O.N.D. o fra questi e le Società Sportive. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione II - Presidente: Bruno; Giudici: Martini e Miani-Calabrese; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Durante il ballo

Il ballo ferveva in un locale di Cavanella d'Adige la sera del 21 ottobre 1934. Anche Augusto Bertoldo di Giovanni di anni 26, con una dama, si era lanciato nel vortice delle danze. Le coppie facevano ressa, nel tratto della sala loro riservato, quando ad un tratto il Bertoldo veniva spinto da Danilo Crivellari di Eugenio di anni 20 da Rosolina.

In seguito a ciò il Bertoldo montò su tutte le furie e investì in malo modo il Crivellari invitandolo fuori del locale. Ciò difatti avvenne poco dopo. Accadde una violenta colluttazione ,durante la quale il Crivellari riportò delle ferite guaribili entro 12 giorni .Per tale fatto vennero imputati, oltre il Bertoldo, i fratelli suoi Angelo e Guido rispettivamente di anni 34 e 31, Isidoro Boscolo di Angelo di anni 39, Giusto Paganin di Pietro di anni 49 ed Eugenio Beltrame fu Antonio di anni 54. Tutti hanno dovuto rispondere di lesioni.

Il dibattimento si è svolto ieri e il Tribunale ha assolto i tre Bertoldo per amnistia e gli altri tre per insufficenza di prove.

Difensore: avv. Monaro; Parte Civile: avv. Pognici.

Imprese truffaldine

Un signore elegantemente vestito si presentava l'8 agosto, accompagnato da un facchino, in casa di Maria Poloni e chiedeva in fitto una stanza ammobiliata. La signora Poloni non era in casa e la donna di servizio acconsentì a dare allo sconosciuto una stanza ,e lo fece entrare proprio in quella occupata dalla padrona. Dopo qualche tempo l'individuo se ne andò e non fece più ritorno ma la signora Poloni dovette fare ben presto un'amara constatazione. Due anelli d'oro, braccialetti, altri oggetti preziosi e denaro per un valore complessivo di L. 2400 erano scomparsi dal cassetto del comò.

In seguito alla denuncia, furono fatte delle indagini e venne scoperto lo sconosciuto in persona di Giovanni Lunardon fu Ermenegildo di anni 27, il quale non era alle sue prime armi, in tal genere di imprese. Difatti questi, spacciandosi per ingegnere, prendeva alloggio in casa di Rina Baggio, ove rimaneva 20 giorni non pagando il vitto ed alloggio per un complessivo importo di L. 300. Inoltre quando se ne andò rubò anche delle somme di denaro e degli oggetti.

Altre marachelle risultarono a suo carico fra cui quelle di essersi spacciato per maresciallo dell'areonautica e di essersi presentato ad altre persone con falsi nomi.

Il Lunardon compiuto il furto in casa della Poloni si recava a Trieste e quivi presentatosi in divisa di sottufficiale dell'areonautica, vendeva gli oggetti d'oro all'orefice Francesco Nordio di anni 46.

Il Lunardon ha dovuto ieri comparire dinanzi ai giudici a rispondere delle sue innumerevoli colpe ed il Nordio di aver acquistato gli oggetti d'oro. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Lunardon a 3 anni e 11 mesi di reclusione, a L. 4000 di multa, ai danni liquidati in L. 2300 a favore della Poloni e a L. 300 di spese per costituzione di parte civile e ha assolto il Nordio perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Romaro per Lunardon e avv. Adolfo Orlandini per Nordio. Parte Civile per la Poloni avv. Andreotti Loria.

Federazione Italiana Atletica Pesante — Terza Zona

Calendario Anno XVI

Campionato Italiano Seniores Juniores di Lotta Libera: 21 Novembre: Eliminatoria a Venezia, 20 Marzo: Interzona, 22 maggio finale.

Campionato Italiano Allievi di lotta libera: 13 febbraio: Eliminatoria di Zona — 10 luglio: Eliminatoria interzona — 4 Settembre: Finale.

Campionato italiano seniores Lotta Greco-Romana :1 2dicembre: Eliminatoria di Zona — 6 febbraio: Interzona — 5 giugno: finale.

Campionato italiano juniores lotta greco-romana: 30 gennaio: Eliminatoria di Zona — 27 marzo: Interzona - 26 giugno: Finale.

Campionato italiano allievi di lotta greco-romana: 27 febbraio: Eliminatoria di Zona — 24 luglio: Interzona — 18 Settembre: finale.

Campionato italiano seniores sollevamento pesi: 5 dicembre: eliminatoria di zona — 6 marzo: interzona — 29 maggio: finale.

Campionato italiano juniores sollevamento Pesi: 16 gennaio: Eliminatoria di zona — 10 Aprile: Interzona — 12 Giugno: finale.

Campionato italiano allievi sollevamento pesi: 20 febbraio: eliminatoria di zona - 17 luglio: interzona 11 Settembre finale.

Richiesta organizzazione gare

Le Società ed Enti affiliati sono invitati a richiedere entro il 25 c. m. l'assegnazione delle gare che intendono organizzare nell'anno XVI.

Ogni Società potrà chiedere l'assegnazione di una o più gare comprese nel calendario nazionale sopra riportato nonchè quelle eventuali che vorrà organizzare, a carattere locale o nazionale, con particolare programma da sottoporsi alla superiore approvazione.

Comitato

Il Comitato si riunirà tutti i Venerdì dalle ore 20.30 alle ore 21.30 presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario - S. Lucia Venezia.

Passaggi di classe di atleti

Lotta greco-romana e libera: da allievo di II ad allievo di I.: Lazzaro Giovanni, Miello Giorgio, Gasparinetti Gianni, Vanzo Attilio, Granzotto Giovanni, Benvenuti Clemente, Da Ponte Marcello, De Nardi Ferruccio, Barel Luigi, Soldati Antonio, Montecchio Alessandro, Schiavon Attilio, Soldà Andrea Pardo Luciano, Vinn Romeo, Del Maschio Luigi, Sinigaglia Angelo, Renzini Argo, Renzini Amedeo, Colla Renato, Bernardi Silvio, Beggio Luigi, Marzari Olivo.

Lotta greco-romana e libera: da allievo ad junior: Beggiato Alfonso Pittano Luigi.

Sollevamento pesi: da allievo ad junior: Busetto Guido, Bernardi Silvio.

PALLACANESTRO

Coppa Venezia e Torneo di consolazione

Domani sera alle ore 20.45 alla palestra della « C. Reyer » avrà luogo la partita di ricupero per la Coppa Venezia, tra le squadre della Reyer C e F. G. C. Cannaregio.

Pure domani sera alle ore 21 sul campo della Laetitia, alla Madonna dell'Orto, si svolgerà l'incontro Audax-Laetitia per il torneo di consolazione, delle squadre eliminate dalla coppa Vicenza.

Salvi per miracolo

SAVONA, 16

Ieri sera a tarda ora una macchina targata SV 2762, di proprietà di certo Marabotto, residente a Savona, mentre procedeva sulla via Aurelia, proveniente da Albenga e diretta verso la nostra città, nei pressi di Loano, incrociando in curva con una moto con i fari abbaglianti, ha abbattuto due paracarri, uscendo di strada e rimanendo per metà sospesa nel vuoto.

Mentre i passeggeri, discesi stavano tentando di rimettere in strada la macchina, questa precipitava per la scarpata, alta circa cinque metri, cadendo in mare con l'autista a bordo, che, però, rimaneva illeso.

Una moto contro un paracarro

TORINO, 16

Una grave sciagura motociclistica è avvenuta stamani sulla strada Rivarolo-Torino, nei pressi del paese di Lombardore. Una motocicletta guidata dal venticinquenne Enzo Dottori, sulla quale si trovava sul seggiolino posteriore certo Bruno Bianchi, ad una curva ha sbandato ed andava a cozzare contro un paracarro. I due motociclisti venivano sbalzati violentemente a terra ove vennero raccolti poco dopo inanimati. Essi sono stati trasportati in fin di vita all'ospedale di Torino.

Come sono finite le bestie dello Zoo di Madrid

ROMA, 16

Un giovane ufficiale che, sorpreso dalla rivoluzione a Madrid, ha potuto sfuggire per oltre quindici mesi alle ricerche della polizia, celandosi sotto falso nome, avendo infine modo di entrare nella Spagna nazionale e riprendere il posto nell'esercito, ha narrato che a Madrid ha mangiato per due giorni carne di leone. Ma c'è chi ha mangiato carne di elefante, carne di ippopotamo, arrosto di scimmia. « Un amico mio — ha detto l'ufficiale — è stato ancor più favorito dalla sorte. Pensate: ha fatto colazione con una bistecca di tigre. Una per una tutte le fiere grosse e piccine che erano ospiti del giardino zoologico di Madrid sono andate a finire, sotto forma di arrosti, di bistecche e di stufato negli stomaci degli affamatissimi madrileni. L'idea venne al capo guardiano del giardino che, forte della sua tessera dell'U. G. T., e più forte ancora delle benemerenze che si era fatte un suo figliolo il quale aveva capeggiato i massacri nel Carcere modello, un bel giorno annunciò che un elefante era morto e che la carne del bestione era in vendita a poche pesetas al chilogrammo. Fu un successone finanziario. L'impresa era buona e dopo gli elefanti fu la volta degli ippopotami, dei leoni, delle tigri, ecc. Adesso però i recinti del giadrino zoologico sono vuoti. Sono spariti anche quegli sciagurati asinelli che, diventati oggetto di speculazione da parte di alcuni spacciatori, i quali andavano a comperarli per poche diecine di peseta in Estremadura e a Barcellona e li rivendevano a Madrid a 25 pesetas il chilogrammo. E tanto era attivo il commercio, che si era dovuto aprire un mattatoio a parte, in vicinanza della nuova Plaza de Toros. Finiti anche gli asini, c'è stato chi ha pensato ai topi. I cacciatori di topi sono oggi a Madrid una realtà concreta e per quanto le autorità municipali abbiano stabilito severissime pene per chi si dedica a questo mestiere, c'è sempre chi, divorato dalla fame, compera di nascosto a tre pesetas ciascuno una dozzina di topi già spellati e decapitati, per farsene il piatto forte della colazione. Miseria, fame, desolazione, apatia; e i madrileni si domandano dove vanno a finire tutti i carichi di viveri che per mare e per terra continuano ad arrivare dalla Spagna rossa e a Madrid non arrivano che in quantità addirittura insignificanti.

Il Municipio di Brogliano distrutto dal fuoco

VICENZA, 16

Questa mattina verso le ore 4, nel paese di Brogliano, veniva dato l'allarme perchè dall'edificio posto nel centro del paese e ove avevano sede il Municipio, il Fascio e le altre organizzazioni del Partito e della Milizia, partivano lingue di fuoco e si sprigionava un denso ed acre fumo. Subito si comprendeva che l'incendio doveva essersi sviluppato un paio d'ore prima, perchè le fiamme dai solai ed impiantiti di legno si erano già propagate al coperto, favorite dalle numerose carte d'ufficio e d'archivio che erano raccolte proprio nella soffitta. Il segretario comunale avvertiva subito i pompieri di Vicenza, che si recavano sul posto agli ordini del comandante provinciale capitano Gambin. L'edificio intanto era diventato un grande rogo e l'opera dei vigili al fuoco dovette limitarsi ad impedire alle fiamme di propagarsi alle case vicine, cosa che sarebbe stata facilissima in caso di vento. Particolarmente difficile fu il rifornimento idrico, perchè dopo aver asciugato due pozzi, i pompieri dovettero arginare l'acqua di una roggia vicina. Sul posto nella mattinata si sono recati, oltre alle autorità locali, il cav. uff. Chianino della Prefettura, un commissario della Questura e nel pomeriggio il Procuratore del Re. I danni, coperti da assicurazione, sono calcolati in circa centomila lire. Sulle cause del sinistro è stata aperta una rigorosa inchiesta.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Tesseramento. — Essendo imminente l'apertura del tesseramento per l'anno XVI, invito nuovamente i fascisti ritardatari a voler regolare entro e non oltre il 30 c. m. la loro posizione amministrativa per tutto l'anno XV.

Ricordo che non sarà rinnovata la tessera per l'anno XVI a quei fascisti che non avranno, entro il suddetto termine, versati i loro contributi per l'anno XV. - Il Segretario del Fascio Gigo Foglia.

Nucleo Universitario Fascista

Iscrizioni. — Gli studenti che intendono iscriversi ai Guf, sono invitati a presentarsi in sede per compilare la scheda di ammissione. La sede rimane aperta agli studenti il lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Il calendario fascista

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica quanto segue:

E' imminente la pubblicazione del calendario fascista a cura del Direttorio Nazionale del Partito.

E' vivo desiderio delle superiori gerarchie che detta pubblicazione trovi subito posto presso tutti gli uffici pubblici e privati, nonchè in ogni esercizio, negozio ed abitazione. Il costo del calendario è di lire 15.

Preferibilmente le adesioni devono prenotarsi alla Segreteria amministrativa, aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Beneficenza

L'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre ha offerto all'Istituto S. Gioacchino L. 50 in memoria del compianto rag. Antonio Celotti cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cognato del Direttore della Società ing. cav. Ferdinando Biffis.

Una bambina annegata

Alle ore 18 dell'altra sera la quattrenne Angelina Vidotti abitante in località Torre, eludendo la vigilanza dei familiari, era uscita di casa andando a giocare vicino alla riva del canale Piavone; accidentalmente vi cadeva dentro annegando miseramente. Il cadaverino venne estratto dall'acqua dagli stessi parenti che non vedendola più si erano messi a cercarla, facendone infine il triste rinvenimento.

Sul posto della disgrazia si recarono subito i carabinieri tosto informati ed il medico del luogo che ne constatò la morte avvenuta per annegamento. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

I guai di un autista

Due mesi or sono, e precisamente il giorno 16 settembre, a Mario Moro, di anni 49, abitante in viale Garibaldi 57, autista del servizio pubblico, si presentava un giovanotto vestito decentemente, il quale dopo aver chiesto i prezzi delle tariffe, era salito in macchina per farsi portare a Montebelluna. A Treviso volle sostare ed offrirgli un caffè, rinnovando la sua generosità al caffè centrale di Montebelluna. Dopo essersi trattenuto pochissimo tempo, il giovane chiese di ritornare a Mestre a gran velocità dovendo partire successivamente per Trieste per trascorrere la licenza, qualificandosi per un radiotelegrafista dell'Aeronautica. Giunto a Mestre, dette ordine all'autista di condurlo a S. Giuliano dove aveva un appuntamento, ma appena oltrepassato il ponte dopo la strada Triestina questo tizio ordinò l'alt e saltando giù dall'auto minacciò il Moro con una rivoltella, ordinandogli di ritornare immediatamente indietro.

Il Moro non si impressionò; anzi chiese il motivo di questo contegno e quando seppe che il suo cliente non aveva soldi da pagare il noleggio, rispose con una vena di filosofia che se era un galantuomo il denaro glielo avrebbe spedito, e che non gli avrebbe fatto alcun male.

Il giovane si sedette allora presso l'autista che ritornò a Mestre, ma giunto al piazzale 27 Ottobre anzichè fermarsi il Moro entrò nel garage Reale, dove lasciò la sua macchina. Nel garage c'erano pure delle persone le quali, messe al corrente della cosa, ricevettero una completa confessione da questo tizio che consegnò L. 50, il soprabito che indossava e la rivoltella come pegno e a richiesta esibì pure la carta d'identità, dalla quale risultò trattarsi di Bognolo Paolo, di anni 19, nato in Ungheria e abitante a Castello 4494, che fu lasciato in pace dietro la promessa che sarebbe ritornato a portare le 50 lire rimanenti e riprendersi gli oggetti dati a pegno.

Il 26 dello scorso mese lo stesso autista rimaneva vittima di un'altra disavventura. Due individui, chiesto se era libero il suo tassì, si erano fatti portare a Marocco e in una strada di campagna lo avevano derubato di 550 lire e della macchina che abbandonarono poi in quella stessa località.

In seguito a questo nuovo fatto il Moro si recava dai carabinieri a sporgere denuncia al maresciallo maggiore Francesco Maggi, che unitamente ai suoi militi, iniziate delle attive indagini, trovò che il Bognolo era stato già arrestato quale autore di un furto di lire 1290 in danno di certo Giuseppe Maffei.

Attive indagini sono state poi continuate dal maresciallo, il quale è venuto a conoscenza che la notte stessa del 26, due individui sospetti avevano pernottato all'albergo « Al Papa » in via Palazzo, recatosi sul posto li poteva individuare per Nilo Mohamed, di anni 28, e Giuseppe Pegorari di anni 22, entrambi di Trieste; di costoro, solo il Mohamed potè essere fermato e condotto a Mestre.

Il caso ha voluto che per il trasport del Mohamed dalla stazione ferroviaria alla caserma dei Carabinieri venisse richiesto l'auto del Moro che immediatamente riconobbe quel tizio per uno dei suoi due famosi... clienti, il quale postosi al volante della macchina sua era fuggito da Marocco. Il Mohamed fu pure riconosciuto da altre persone nonostante che egli continui a protestarsi innocente. Anche costui venne passato alle carceri, mentre il Pegorari è attivamente ricercato.

Un furto di vasi di latte

Francesco Gongolo di anni 24 abitante a Lentiai di Belluno residente a Noale per ragioni del suo commercio, abitualmente lasciava alla sera la carretta con i vasi del latte nel cortile dell'osteria «Giustizia» sita sulla strada Mestre-Chirignago, in modo che alla mattina il latte poteva essere consegnato al lattaio Mario Sbrogiò di anni 21 abitante in via Villabona 1 a Chirignago.

Notti or sono lo Sbrogiò ritornando a casa con degli amici in bicicletta, dopo essere stato al cinematografo, passando per detta via verso le 1.35 incontrava un certo Alessandro De Grandis di anni 33 abitante in via Mestrina 102 con un compagno e notò che ognuno dei due avevano un vaso di latte di 70 litri e per un valore complessivo, compreso il vaso, di L. 170. Fermati, il compagno abbandonava il vaso dandosi alla fuga mentre il De Grandis dopo aver abbandonato il vaso gli lasciava andare un ceffone. Questo tentato furto coincide con un altro precedente avvenuto pochi giorni prima e nel quale sono stati rubati due vasi di latte con litri 50 ciascuno.

Il latte ricuperato venne riportato al suo posto e dell'accaduto è stato informato il maresciallo maggiore Maggi che interessatosi della cosa, denunciò il De Grandi per furto e per tentato furto. Costui si mantiene tuttavia negativo.

L'infortunio d'un operaio

Ieri mattina veniva accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato, Romano Simionato di anni 50 abitante a Favaro Veneto, operaio della ditta Cercato Vittorio, per delle ferite lacero contuse con recisione dei tendini al dito pollice della mano destra, che si produsse nel lavoro per essere andata a finire nel cilindro di una macchina. Guarirà in 15 giorni.

Rubano pannocchie e verdura

Da un campo distante circa 300 metri dalla casa del sig. Emilio Salviato di anni 48 abitante in via Cavin 22, ignoti la notte scorsa ad ora imprecisata, rubarono circa 2 quintali di pannocchie e 25 kg. di cavoli, il tutto per un valore di 150 lire.

Bicicletta che cambia proprietario

Carlo Masiero di anni 26 abitante in via Parauro 33 si recava in piazza Vittorio Emanuele e lasciava la sua bicicletta del valore di 150 lire appoggiata ad un chiosco. Allontanatosi qualche minuto, quando ritornò per riprenderla, dovette constatarne la sparizione.

MIRANO

Beneficenza

In morte del compianto sig. Augusto Collavo sono state fatte le seguenti offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza: Agostini Enrico L. 10, S. e G. fratelli Tonolo 10; Milanese Giacomo Giovanni 25; Bonifacio cav. Giovanni 10; Cosmai Carlo 10; Bortoletti Umberto 5; Fabris cav. Gio. Batta 25; Perini rag. Emilio 15; Baldan Ulderico 10; Callegari Guido 10; De Toni Alessandro 10; Rota Otello 10 Favaretto Giuseppe 10; Favaretto Luigi 10. — All'Asilo infantile: ing cav. uff. Gio. Muneratti 10.

I Presidenti degli Enti beneficati ringraziano.

SCORZE'

La Fiera e Mostra bovina

Con una giornata meravigliosa ebbe luogo ieri la IX Fiera e Mostra Bovina. Il concorso del pubblico assai numeroso animò per quasi l'intera giornata il paese. Alla Mostra Bovina il numero dei capi bovini fu un po' limitato a confronto degli anni precedenti, ma la causa devesi attribuirsi al fatto che gli agricoltori trovandosi in arretrato coi lavori delle semine non hanno creduto opportuno perdere una giornata preziosa di lavoro pur tuttavia quasi 200 furono capi accompagnati. La apposita commissione composta da: dott. Galimberti Ispettore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, dal dott. Borin della Sez. di Mestre dal Veterinario d.r Picchini e dal Podestà ed altri componenti ha deciso di assegnare un premio speciale a titolo di incoraggiamento al sig. Menoncello Giovanni di Peseggia di Scorzè per una vitella di razza olandese premiandolo con medaglia vermeille diploma e L. 50.

La Commissione stessa dopo aver preso in esame i singoli soggetti ha così stabilita la classifica: Categ. I. Reparto femmine di razza bigio alpina. Classe A: vitello da 10 a 18 mesi: 1. premio non asegnato: 2. Comiero Giacomo di S. Martino, med. vermeil diploma e L. 20; 3. non assegnato. 4. non assegnato.

Classe B: giovenche e manze fino a due denti permanenti: 1. Scattolin Giuseppe med. vermeil diploma e L. 40; 2. o Gomiero Ettore id e L. 20 3. Bortolato Giovanni, med. argento 4. Cappelletto Giovanni med. bronzo, tutti di Scorzè.

Classe C: Vacche con più di 2 denti permanenti: 1. Fassinato Anselmo da Robegano med. verm. diploma e L. 40; 2. Scattolin Pietro da Scorzè med. verm. e L. 20: 3. Cagnin F.lli med. argento; 4. Fardin Arcangelo med. bronzo.

Categ. II. Reparto maschi di razza grigio alpina. Nessun premio assegnato per mancanza di concorrenti

Classe III: Classe unica. Vacche da latte di qualunque età e razza: 1. Favaro Lorenzo di Zero Branco med verm e L. 40; 2. Scattolin Pietro di Scorzè med. arg. e L. 20; 3. Favaro Giovanni med. argento; 4. Pastrello Lorenzo di Cappella, med. bronzo; 5. non assegnato.

Buoi di lavoro di razza bigio alpina 1. Michieletto Pietro da R. S. Martino diploma e L. 40; 2. Bernardi Giovanni di Scorzè id e L. 20 3. F.lli Pettenà id e L. 20.

4 amministratori giudiziari al Tribunale di Pordenone

ROMA, 16

Con R. D. sono assegnati al Tribunale di Pordenone quattro amministratori giudiziari.

NOTIZIE RECENTISSIME

PIENA CAPITOLAZIONE SOVIETICA AL COMITATO DEL NON INTERVENTO

Tutti i punti del piano britannico accettati, compreso quello sulla belligeranza - La notifica alle due parti in conflitto in Spagna

LONDRA, 16

Ha avuto luogo quest'oggi, alle ore sedici, al Foreign Office, una riunione del Comitato dei nove per il non intervento. Scopo della riunione, in attesa delle risposte delle due parti in conflitto, che sono state invitate, per incarico del presidente del Comitato, ad aderire all'accordo di massima raggiunto nel Comitato plenario del quattro novembre, era la messa a punto del lavoro preparatorio per la pratica applicazione del piano britannico.

Naturalmente, dato l'atteggiamento assunto dalla Russia sovietica nella riunione plenaria del quattro novembre ed in quella precedente del Comitato dei nove, non si sarebbe potuto parlare di inizio di esecuzione del piano britannico, fintanto che, come ebbe a dichiarare l'Ambasciatore Grandi, o la Russia avesse receduto dal suo rifiuto accettando, come tutte le altre Potenze, i nove punti del piano britannico, o le Potenze avessero anticipatamente concordato tra di loro le misure da prendere per fronteggiare le serie conseguenze del rifiuto sovietico.

La discussione odierna, che è stata imperniata proprio sull'atteggiamento sovietico, si è chiusa con la piena capitolazione della Russia sovietica. L'ambasciatore Maisky, non potendo mascherare oltre la grave responsabilità del Governo di Mosca, dopo un lungo e confuso discorso nel quale ha tentato penosamente di difendere la ritirata sovietica, ha dichiarato di rinunziare ad ogni sua riserva relativa al piano britannico, e cioè che il Governo sovietico accetta in pieno tutti i punti del piano britannico, compreso quello sulla belligeranza e con esso il paragrafo due della risoluzione approvata il quattro novembre.

Il Comitato ha preso atto della dichiarazione del rappresentante sovietico e, su richiesta del presidente, ha autorizzato lord Plymouth ad informare le due parti in Spagna che il Governo di Mosca ha receduto formalmente e completamente dall'atteggiamento negativo relativo al riconoscimento della belligeranza alle due parti in conflitto.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 16

Lebrun ha presieduto all'Eliseo la riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale sono stati esaminati e discussi vari problemi di politica interna. Hanno pure formato oggetto di discussione diverse questioni di politica internazionale fra cui la missione di Lord Halifax a Berlino, il viaggio di Re Leopoldo a Londra, i prossimi viaggi di Delbos a Versavia e nelle capitali della Piccola Intesa.

Particolarmente il viaggio di Halifax è intanto oggetto dei commenti della stampa che ne constata a malincuore la grande importanza. Parigi si mostra irritata specialmente per il fatto che Londra ha combinato ogni cosa con Berlino tenendola all'oscuro. Ciò è confermato dalle stesse spiegazioni fornite con l'idea di provare il contrario.

Il progetto del viaggio è di almeno quindici giorni fa, mentre Eden ne ha parlato a Delbos meno di una settimana addietro. Non si può stabilire con certezza se il Ministro francese sia stato informato prima dal suo collega inglese o dai giornali.

« Anche nel 1935 — come rileva l'*Oeuvre* — in occasione del viaggio a Berlino di Simon, la Francia fu informata in ritardo e incidentalmente ».

La riserva di Londra nei riguardi di Parigi è d'altronde pienamente giustificata, poichè la discrezione tende ad evitare ostacoli da parte del Quai d'Orsay all'iniziativa inglese per la pace.

L'*Excelsior* deve riconoscere che « per dir vero gli ambienti diplomatici francesi non traboccano di entusiasmo nel vedere l'Inghilterra agire da sola ». Lo stesso giornale per contro riconosce che « è da escludere tra l'Italia e la Germania una gara per conquistare le buone grazie dell'Inghilterra; la esperienza ha abbondantemente dimostrato la solidità dei legami fra Berlino e Roma ».

Ciò stabilito si spiegano le smorfie amare di Parigi mentre Lord Halifax parte per trattare con Berlino che, nella contingenza, non rappresenta la Germania sola, ma anche l'intesa italo-tedesca.

La famiglia del Granduca Giorgio d'Assia perita nel disastro di un aeroplano in Belgio

BRUSSELLE, 16

Undici persone sono rimaste uccise in un disastro aviatorio verificatosi nel tardo pomeriggio presso Ostenda. Fra le vittime sono i membri della famiglia del Granduca Giorgio d'Assia, imparentati con diverse famiglie regnanti ed altri membri dell'aristocrazia germanica.

L'apparecchio, un Junker 52, proveniva da Francoforte ed era diretto a Brusselle, ma a causa della nebbia, anzichè atterrare nella capitale belga, per ordine ricevuto aveva proseguito per Ostenda, dove doveva prendere a bordo due passeggeri.

Alle quattordici e quaranta l'apparecchio è stato visto volare basso, alla ricerca del campo di Steene. Era ad una trentina di metri dal suolo quando si è verificato il disastro. Sono morti il pilota, il motorista, il marconista ed otto passeggeri che erano a bordo.

L'apparecchio volava in una nebbia densissima e il disastro è avvenuto mentre il pilota si manteneva a bassa quota per individuare il campo di Steene. L'apparecchio ha urtato con l'ala sinistra contro il camino d'uno stabilimento industriale. L'apparecchio è andato in frantumi e un motore ha sfondato il tetto dello stabilimento.

Sono periti nel disastro, oltre al Principe Giorgio era pronipote sorte e i figli principi Lodovico e Oldenbach, nonchè la Granduchessa Madre con la dama di compagnia e la cameriera, e i signori Zu Eisenbach e Martens. Il Principe Giorgio era pronipote della Regina Vittoria d'Inghilterra e cugino dell'attuale Monarca britannico. La famiglia d'Assia si recava a Londra per assistere sabato prossimo al matrimonio del principe Lodovico d'Assia con la signorina Margareth Geddes, figlia dell'ex ministro britannico sir Auckland Geddes.

Attacchi a Roosevelt

Lo spettro d'una nuova crisi

WASHINGTON, 16

I più decisi oppositori dell'attuale Governo intensificano la loro campagna contro Roosevelt e agitano lo spauracchio di una nuova crisi economica, come fa il repubblicano Bertrand Snell, capo dell'opposizione alla Camera dei Rappresentanti.

Egli ha detto che la Nazione si avvia verso un nuovo pericolo di depressione perchè non ha fiducia nel Governo ed ha espresso il convincimento che il deficit del bilancio statale sarà non di 695 milioni di dollari, come ha detto Roosevelt, ma di circa 2 miliardi di dollari, poichè bisogna contare anche le enormi spese per l'assistenza.

Snell ha poi affermato che le riserve di cui disponevano nel 1935 i Comuni, le società e gli enti, sono ormai esaurite.

Gli inglesi sotto l'influenza ebrea

sulla questione palestinese

BERLINO, 16

Il *D.N.B.* ha da Beiruth: Notizie dalla Palestina informano che le misure prese dall'Inghilterra e dal comando militare inglese, in seguito alle quali vengono a soffrire grande numero di innocenti, hanno suscitato grandissima eccitazione nei paesi arabi. La situazione è oltremodo tesa. Gli arabi sono sicuri che gli inglesi agiscono sotto l'influenza degli ebrei. D'altra parte gli ebrei reclamano misure draconiane contro gli arabi. Si teme che alla fine del Ramadan possa verificarsi un sollevamento generale.

Ammirazione in Jugoslavia

per le strade italiane

BELGRADO, 16

Il *Vreme* pubblica un interessante articolo sul problema stradale in Italia. Tra le grandi opere realizzate in Italia nell'ultimo decennio, scrive il giornale, la colossale rete stradale è quella che più impressiona il visitatore straniero. Oggi la vicina penisola è solcata dalle più moderne autostrade che si estendono fino in Sicilia. Anche in Abissinia l'Italia sta creando una rete di strade moderne senza di cui è impossibile immaginare la penetrazione economica e la colonizzazione di un Paese abbandonato. Con rapidità incredibile è stata costruita una rete stradale ed una comunicazione diretta fra l'Asmara ed Addis Abeba. Queste strade sono state approntate in meno di un anno. La strada Asmara-Addis Abeba passa per zone che per secoli erano rimaste deserte. Oggi il traffico dei viaggiatori e delle merci avviene con le più moderne vetture. L'Italia ha costruito inoltre alcune strade che meritano il riconoscimento internazionale e fra questa la grande litoranea libica lunga oltre duemila chilometri che congiunge l'Egitto con la Tunisia.

Dopo avere menzionato tutte le grandi strade costruite in Italia, il giornale conclude dicendo che le strade significano la vita e che le opere compiute in Italia costituiscono una verità la quale — aggiunge il *Vreme* — deve imporsi anche a noi che viviamo in un Paese di enormi energie e di grande avvenire.

La commissione per l'iscrizione

degli avvocati nell'albo speciale

ROMA, 16

La commissione d'esame per l'iscrizione all'albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori per l'anno 1937 è così costituita: S. E. Saltelli presidente di sezione della Corte di Cassazione, presidente; Casali presidente di sezione della Corte di Cassazione, presidente supplente; Rubbiani Galasso consigliere Corte di Cassazione, membro effettivo; Caliendo Leopoldo id., Manca Antonio id., Cordova comm. Antonino sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione membro supplente; Rocco prof. Arturo avvocato iscritto all'albo speciale, residente in Roma, membro effettivo; Zanobini prof. Guido, id., Ascarelli Tullio id., Gregoraci avv. Fabrizio id. Eserciteranno le funzioni di segretario il comm. Silvio De Vuono, il cav. uff. Metello Picchinenna, giudici e il cav. Michele Rossano giudice aggiunto, addetti al Ministero.

Un incendio a Verona

al deposito filoviario

VERONA, 16

Questa sera, nel deposito vetture della Società Filoviaria che esercisce il servizio Tramvie di Verona, si è manifestato un violento incendio, in uno dei capannoni adibiti a rimessa delle vetture stesse. Sono accorsi molti tramvieri che hanno fatto a gara nel porre in salvo le vetture ed il materiale. Sono intanto sopraggiunte due squadre di pompieri e l'incendio, che pare dovuto ad un corto circuito e che minacciava di prendere grandi proporzioni, è stato affrontato con forti getti d'acqua. Verso le 22, dopo due ore di arduo e faticoso lavoro, il fuoco era domato. Sono andate distrutte la rimessa e due autotram adibiti a servizi in provincia. Il danno ascende a duecentomila lire. Durante l'opera d'estinzione, il tramviere Sante Danieli d'anni 33 ha dovuto essere trasportato all'ospedale per ustioni riportate mentre si prodigava allo spegnimento.

I contratti integrativi

per i dipendenti da Istituti di cura

ROMA, 16

Sul Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni è stato pubblicato, a norma di legge, il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dagli istituti privati di cura. Detto contratto disciplina e tutela per la prima volta i rapporti di lavoro sia delle categorie impiegatizie (medici, capi ufficio, contabili, cassieri, dattilografi, infermiere diplomate, ostetriche ecc.) che di quelle non impiegatizie (infermieri patentati, guardarobiere, cuochi, camerieri, dispensari, portieri, bagnini, lavandaie, fattorini, uomini di fatica, operai ecc.) che prestano la loro opera alle dipendenze di case di cura, sanatori, cliniche, ospedali, manicomi, gestiti da privati. Di notevole importanza si appalesano le clausole disciplinanti l'orario di lavoro, il compenso per il lavoro straordinario, le ferie, l'indennità di anzianità ed il riconoscimento della qualifica impiegatizia alle infermiere diplomate, avvenuto in sede ministeriale.

Una filanda e una vetreria

riaperte in Toscana

FIRENZE, 16

Si ha da Marradi che ha ripreso il lavoro la locale filanda di seta.

Da San Giovanni Valdarno giunge notizia che la vetreria locale, chiusa da parecchi anni, sta per essere riaperta e in un tempo relativamente breve occuperà circa 300 operai.

Numerosi comunisti

arrestati in Polonia

VARSAVIA, 16

Le autorità polacche stanno conducendo un'azione sempre più vigorosa contro il partito comunista polacco, che continua a funzionare su bas. illegali. Non meno di 131 membri del partito sono stati arrestati negli ultimi mesi in diverse parti del Paese.

Il Tribunale del distretto di Riolostock ha condannato 31 comunisti per attività sediziosa a pene variantì da uno a dieci anni di carcere Il Tribunale di Cracovia ne ha condannati undici a pene da uno a due anni. Diciotto altri saranno processati in questi giorni a Tomassov, 39 a Keilce e 32 a Lublino.

La travolgente avanzata nipponica

Il Governo di Nanchino si trasferisce nello Sze Chwan

SCIANGAI, 16

Il Governo cinese ha deciso di trasportare la capitale da Nanchino a Chunking nella provincia di Szechwan.

Le truppe giapponesi sono questa sera a meno di quindi chilometri dalla città di Suciou ed incalzano i cinesi in fuga disordinata. Questi sono stati del tutto demoralizzati dalle perdite spaventose subite nei combattimenti delle ultime ventiquattr'ore e non si è fuori dal vero prevedendo che, salvo un miracolo, essi non saranno ulteriormente in grado di opporre una resistenza organizzata.

Occorrerà che Nanchino faccia entrare in azione unità fresche, non provate su alcun fronte, se vorrà organizzare nuove resistenze. Le masse armate che hanno combattuto la battaglia di Sciangai ed hanno subito l'inseguimento del vincitore sono ormai prive di qualsiasi efficienza bellica, ed erano le migliori che il generale Ciang Kai Scek poteva mettere in campo, sia per lo addestramento che per l'armamento.

Negli ambienti cinesi si ritiene che i giapponesi abbiano intenzione di sfondare la linea Chang-Chou-Suciou dalla parte del nord perchè i numerosi corsi d'acqua non permetterebbero un attacco su Suciou dalla direzione dell'est. Si crede che la nuova linea di difesa cinese andrà da Fouchang sullo Yang Tze ad est del lago Chiau attraverso Ping Poung Kaching e Chipau. Questa nuova linea consentirà ai cinesi di approfittare dei vantaggi offerti dalla regione dei laghi.

I giapponesi sul fronte di Tien Tsin stanno proseguendo la loro avanzata in direzione di Tsinan, capitale dello Sciantung.

Il distaccamento nipponico che aveva occupato Tziyang sulla riva nord del Fiume Giallo a 45 chilometri da Tsinan, questa mattina, dopo un'azione travolgente ed improvvisa, ha occupato Ciaoscian sulle rive del Fiume Giallo stesso, a otto chilometri dalla Capitale.

Il distaccamento comandato dal colonnello Ishida, dopo aver respinto un disperato attacco cinese in prossimità del ponte che varisce le rive del Fiume Giallo ha occupato una posizione importantissima della ferrovia Tien Tsin-Pu Koo, tagliando così le comunicazioni cinesi.

Le forze giapponesi, pure questa mattina hanno occupato Li-Nye e Sciango rispettivamente a sessanta chilometri al nord di Tsinan sulla ferrovia Tien-Tsin Fuakao ed a venti chilometri a nord-ovest della capitale.

Le forze aeree, terrestri e navali stanno da ieri violentemente bombardando i concentramenti di truppe cinesi e tutte le fortificazioni belliche erette dai cinesi sul Fiume Giallo.

Altre truppe nipponiche hanno circondato e costretto alla resa le forze del generale cinese Haud Fu Cin.

Tokio ha intimato a Parigi di cessare gli invii d'armi alla Cina?

LONDRA, 16

Questa sera da fonte diplomatica si apprende che recentemente il Giappone ha presentato alla Francia un virtuale ultimatum di desistere dal permettere che armi e munizioni entrino in Cina attraverso l'Indocina francese. In caso di mancata soddisfazione a tale richiesta, il Giappone avrebbe minacciato l'immediata occupazione della grande isola cinese di Hainan, al largo della costa della provincia cinese di Kuang Tung e dominante strategicamente tutta l'Indocina settentrionale.

Il Giappone denuncerà il trattato delle Nove Potenze

TOKIO, 16

In questi ambienti politici si riferisce che il Giappone sicuramente denuncerà il trattato delle Nove Potenze. (Stefani).

La mozione di Brusselle

deplorata dai neutralisti americani

NEW YORK, 16

Il Senatore Nye, capo del blocco dei neutralisti, ha confermato il suo proposito di opporsi alla tendenza a modificare la legge di neutralità. Egli ha rilevato che si dice molto che la Francia e l'Inghilterra sarebbero disposte ad aiutare gli Stati Uniti in qualunque azione atta a troncare la guerra in Oriente, ma la verità è che le Potenze d'Europa vorrebbero l'appoggio degli Stati Uniti nel conflitto appoggio il cui peso dovrebbe poi essere sostenuto dagli stessi Stati Uniti.

Dopo aver rilevato che la dichiarazione di censura approvata a Brusselle accresce gli imbarazzi della situazione, il sen. Nye ha ammonito gli Stati Uniti contro la doppiezza tradizionale della politica inglese, ricordando che la nota relativa agli impegni interalleati nel 1917 venne consegnata al Governo americano 24 ore dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

I Senatori Schwellenbach, Sherman, Milton, Smith e Ching si sono dichiarati pronti alla difesa dell'applicazione al conflitto cino-giapponese della legge di neutralità. A questo proposito la *Herald Tribune* assicura che qualunque proposta di mutamento della legge esistente solleverebbe un'aspra battaglia al Senato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Ragazzi coraggiosi

Ieri alle ore 13.45 il marinaretto di questa scuola professionale marittima «Duca di Genova» Penzo Mario Fallero di anni 12, mentre attendeva l'apertura della scuola stessa, vedeva cadere in canale il ragazzo Varagnolo Cinzio di Beniamino di anni 6 abitante in calle San Domenico 852.

Il Penzo, senza indugio, buttava a terra i libri, e vestito com'era, si tuffava in acqua e salvava il pericolante che inesperto al nuoto, e trasportato dalla forte corrente sarebbe perito.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte della signora Emma Ravagnan, la signora Tina Desana Ravagnan ha offerto: all'Istituto di San Giuseppe L. 50; ai marinaretti dell'opera Morin 50; ad una famiglia numerosa e bisognosa della tenuta Palazzetto di Cà Bianca 50; ad una famiglia numerosa e bisognosa della Tenuta di Cà Pesta di Porto Viro 50; all'Asilo della Parrocchia di S. Andrea 50.

Dalla signora Antonietta Ravagnan figlia della compianta signora venivano elargite lire 250 e cioè: L. 50 ai poveri di S. Andrea; 50 all'orfanotrofio di S. Giuseppe; 50 ai piccoli amici del S. Cuore; 25 ai marinaretti dell'Opera Morin; 50 al Seminario; 50 ai poveri di Cà Bianca.

Gli Enti beneficati ringraziano.

CITTADELLA

Visita alla Mostra della scuola dell'Istituto tecnico inferiore

Con la partecipazione delle autorità di Cittadella e di molti congiunti degli alunni, tutti i professori e gli alunni dell'Istituto tecnico inferiore hanno effettuato la visita alla Mostra della scuola in Padova, indetta e organizzata dal Provveditore agli Studi.

Prima della visita stessa i partecipanti, alla presenza del vice comandante Federale dei Giovani fascisti, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione presso la Federazione, dove il Segretario federale ne ha fatto l'appello col rito fascista; successivamente gli alunni hanno deposto lauri e fiori.

Quindi nel salone della Mostra, il Provveditore agli studi, dopo brevi parole di saluto del Preside dell'Istituto tecnico ne ha precisato gli scopi e ha illustrato l'importanza dell'indirizzo tecnico degli studi, soprattutto agli effetti della preparazione specifica secondo le particolari attitudini dei giovani e in modo che la loro attività di cittadini e di fascisti risponda nel modo migliore e più proficuo ai fini della istruzione e dell'educazione sul piano dell'Impero.

Dopo la visita alla Mostra, che ha vivamente interessato anche i giovani alunni, si è effettuata la visita alla Casa della Gioventù Italiana del Littorio, dove gli ospiti sono stati accompagnati dal direttore sportivo. Il ritorno a Cittadella è stato allietato dal canto degli inni della Patria.

La interessante e istruttiva gita ha anche offerto la possibilità di accentuare i continui cordiali rapporti fra la scuola e le famiglie degli alunni.

Il diciannovesimo nato in una famiglia di operai

PALLANZA, 16

La famiglia dell'operaio Arturo Gunella di anni 61, residente nella nostra città, è stata allietata questa notte dalla nascita del diciannovesimo rampollo, una bambina, alla quale verrà imposto il nome di Tersita. L'esemplare ed eccezionale famiglia già in precedenza aveva avuto premi dal Duce, dal Partito, dal Comune di Pallanza e da vari enti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 322 - Cent. 30

GIOVEDI' 18 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Nel secondo anniversario dell'iniquo assedio economico

l'Italia fascista celebra la vittoriosa resistenza contro la coalizione di cinquantadue Stati

riaffermando la sua decisa volontà di conquistare l'autarchia e offrendo la concreta testimonianza delle mète già raggiunte

La battaglia per l'autarchia

ROMA, 17

L'Italia celebra il secondo anniversario delle sanzioni in una forma ben singolare. Così almeno devono pensare all'estero coloro che hanno subito una sconfitta che può chiamarsi storica. Con uno slancio che significa disprezzo della mentalità ginevrina e nello stesso tempo coscienza della propria missione civile, il Capo contrappone al ricordo dell'attentato la battaglia per la autarchia economica della Nazione.

Su questa parola «autarchia» occorre tuttavia intendersi. C'è il solito ottimista che pensa di poter giungere il mese prossimo alla vittoria completa su tutti i settori, e c'è il pessimista di professione che si lascia andare alle previsioni più catastrofiche circa i risultati di questa grande iniziativa. Anche per questo, il problema com'è stato agitato fino ad ora ha rivelato una singolare insufficienza ai fini pratici, essendo servito soltanto di puro pretesto polemico. Ma è chiaro che con le sole parole il concetto di utilità continua a conservare un sapore astratto, chè se si vuole ridurlo a realtà ben altro sistema è necessario.

E' giunto il momento di impegnarsi a fondo nel senso che il problema va studiato settore per settore, caso per caso, vagliando le possibilità di riuscita sulla scorta di elementi sicuri. Molte volte infatti dei suggerimenti proposti si sono rivelati insufficienti per la mancanza di nozioni esatte e precise sul tema che si è voluto trattare. E' il caso della cellulosa, di cui, com'è a tutti noto, l'Italia non è ricca, dovendo dividere i tre milioni della sua produzione tra il raion, la carta e l'industria bellica. Questa sostanza si ricava principalmente dall'abete rosso e bianco, che abbondano nei paesi nordici e scarseggiano particolarmente da noi. Gli esperimenti di sostituirlo con la coltivazione della canna di granturco sono in corso e sembrano dare risultati notevoli; ma non basta. Si è parlato allora della ginestra e gli ottimisti hanno creduto di poter risolvere così il problema, senza rendersi conto che il costo del raccolto della ginestra è attualmente superiore all'interesse del suo impiego.

Di questi errori se ne sono compiuti e non è vergogna confessarlo, anche perchè si sono rivelati addirittura salutari. Il principio migliore sembra questo: autarchici sì, in senso generale, ma in modo particolare soltanto dov'è del tutto possibile; conseguire cioè l'autonomia in quei determinati settori dove il processo può portare un reale beneficio, anzichè un'inutile rivoluzione.

E' evidente che occorre anzitutto tener conto delle nostre esportazioni. Esportare oggi significa dare al solo patto di ricevere. Abolire tutte le voci delle nostre esportazioni — e questo, non occorre dirlo, è un discorso squisitamente teorico — sarebbe come precludere la via all'entrata di altri prodotti che noi non possiamo avere e che sono necessari alla nostra economia. Autarchia, insomma, compatibilmente con i bisogni della nostra esportazione.

Un'altra preoccupazione che va tolta è quella delle immediate conseguenze cui dovrebbe condurre il processo autarchico; ma si hanno al riguardo sufficienti assicurazioni che nessuna categoria, naturalmente, sarà offesa dal piano autarchico. Principio utile sarebbe varare un programma preciso affinchè i prodotti possano inquadrare per tempo nella nuova iniziativa i loro propri interessi.

Anche il problema in esame va esaminato con la necessaria ponderatezza. Credere, come alcuni hanno già dimostrato di credere, che l'autarchia porti di necessità un preoccupante rialzo dei prezzi, non è affatto esatto. E' possibile certamente che qualche modificazione avvenga, e in questo senso nessuno si sottrarrà a qualche inevitabile sacrificio, ma un appello alla logica e al buon senso servirebbe a chiarire che lo Stato non avrebbe nessuno scopo di perseguire il suo piano autarchico, se questo piano significasse un danno per tutti! E' probabile dunque che ogni settore abbia a subire qualche modificazione nei prezzi della propria produzione, ma salvo nei casi in cui lo Stato abbia un particolare interesse, il problema del costo non avrà ragione d'essere riveduto dalle basi. Niente rivoluzioni quindi nella base economica del potere d'acquisto. Il produttore che pensa di trovare un mercato interno ubbidiente ai suoi capricci, sbaglia fin d'ora. In queste linee generali, il problema dell'autonomia economica della Nazione va affrontato, discusso e risolto.

AUTARCHIA parola d'ordine

Il 16 maggio 1937 il Duce ha detto:

« In un mondo come l'attuale, armato sino ai denti, deporre l'arma dell'autarchia significherebbe domani - in caso di guerra - metterci alla mercè di coloro che possiedono quanto occorre per fare la guerra senza limiti di tempo e di consumo ».

Quattro piroscafi ordinati dalla Romania ai cantieri italiani

BUCAREST, 17

La Gazzetta Ufficiale *pubblica un decreto reale che autorizza il Ministero dell'Aria e della Marina ad ordinare, presso i cantieri navali italiani, quattro piroscafi a motore per passeggeri e per merci da servire per le linee del servizio marittimo romeno. Il valore dell'ordinazione è di mezzo miliardo di lei.*

Dall'adunata delle forze industriali alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 17

Due anni or sono cinquantadue Stati decretavano l'assedio economico all'Italia fascista. Un "esperimento" assolutamente inaudito mai visto nella storia dell'Umanità, aveva inizio con lo scopo di affamare quarantadue milioni di uomini.

Di fronte a tanta infamia, il popolo italiano si stringeva compatto intorno al Duce e proclamava la resistenza ad oltranza; difesa dura, ostinata ed audace, che ha piegato ogni avversario portando i destini della Patria alla solare realtà dell'Impero.

Il diabolico tentativo societario

Il passato non serve se non come esperienza storica, che consente di misurare nel tempo l'opera compiuta.

Domani, scade il secondo anniversario di quello che il Duce definì, con parole roventi, diabolico tentativo di affamare questo popolo nella sua concreta vivente realtà degli uomini, delle donne, dei fanciulli.

La congrega di Ginevra, misurandosi su sè stessa, aveva fatto i calcoli basandosi semplicemente su una formula che poteva interessare il nostro stomaco: affamarci. Ma aveva dimenticato un altro e ben più essenziale fattore, il nostro spirito.

Ed è stata la forza incoercibile dello spirito che ha piegato e infranto le sbarre d'un assedio senza esempi, temprando il popolo, meraviglioso nel suo sforzo e nel palpito delle sue bandiere, a una disciplina severa di tono veramente romano.

"La Società delle Nazioni — sentenziò poi il Duce — non c'è riuscita. Non perchè non lo volesse; ma perchè ha trovato di fronte l'unità compatta del popolo italiano capace di tutti i sacrifici".

I tricolori al vento, le insegne di Roma alte nel sole, il popolo è passato, continuando la sua marcia inarrestabile, contro di ogni ostacolo, senza perder tempo a misurarne la gravità; perchè ogni comandamento del Duce emana la certezza di vittoria ed esalta in questa lo spirito della Patria fascista.

Lo scorso anno sulla facciata di ogni municipio, il popolo italiano ha murato lapidi a ricordo di una data anniversaria inobliabile; quest'anno esso riafferma il suo proposito di raggiungere la autarchia e passa in rassegna le mète raggiunte.

Il raduno degli industriali

Così domani avrà luogo la prima grandiosa adunata autarchica delle forze industriali.

Il problema dell'autarchia, e cioè quello che vuole assicurare la indipendenza economica dell'Italia spingendo al massimo l'utilizzazione delle forze nazionali, investe in singolar modo il settore industriale della vita economica. Pertanto la prima adunata sarà quella di domani, al Teatro Adriano, degli industriali; datori di lavoro e lavoratori. Seguiranno poi quelle dei commercianti e degli agricoltori.

Al Teatro Adriano, con un carattere di sobria e militaresca semplicità, si svolgerà la manifestazione. Converranno, come è già stato detto, dirigenti e rappresentanti delle due grandi organizzazioni che inquadrano i datori di lavoro ed i lavoratori dell'industria. Saranno presenti così i presidenti delle due Confederazioni, Conte Volpi di Misurata e on. Cianetti, i vice presidenti, i componenti delle due Giunte esecutive, gli ispettori confederali, i direttori dei servizi confederali, i componenti le Giunte esecutive delle Federazioni nazionali di categoria con a capo i presidenti o segretari nazionali, i dirigenti delle Unioni provinciali, i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria ed i rappresentanti altresì di tutte le associazioni, enti, comitati aderenti alle Confederazioni oltre ad una larghissima rappresentanza di industriali e di lavoratori di Roma e del Lazio.

L'adunata si svolgerà domani, alle ore dieci, e la cronaca di essa sarà radiotrasmessa. Interverranno alla cerimonia oltre trecento lavoratori tedeschi in uniforme del Fronte del lavoro ed una rappresentanza del gruppo nazionale dell'industria germanica, che con chiaro ed alto significato politico, parteciperanno alla prima grande adunata autarchica italiana.

Una mozione al Duce

Svolgendosi a poco tempo di distanza dalle deliberazioni adottate dal Comitato Corporativo centrale, e nella ricorrenza dell'annuale delle sanzioni, la grande adunata esprimerà la concorde e tenace volontà dei quadri direttivi dell'industria di perseverare e proseguire nella via tracciata dal Duce per assicurare all'Italia il massimo della indipendenza economica.

Un carattere di sobria e militaresca semplicità sarà impresso alla manifestazione. Enunciate le mète verso cui devono tendere gli sforzi dei produttori fascisti ed indicati i mezzi attraverso i quali si devono conseguire le alte finalità, gli esponenti delle industrie, sia datori di lavoro che prestatori di opera, assumeranno il solenne impegno di puntare decisamente, e senza soste o soluzioni di continuità, verso il raggiungimento dell'autarchia economica del Paese.

Dopo le dichiarazioni che, per le rispettive organizzazioni sindacali saranno fatte dai due presidenti confederali, l'adunata acclamerà una mozione con la quale le forze dell'industria italiana, datori di lavoro e prestatori d'opera, esprimeranno al Duce il solenne impegno di realizzare l'autarchia economica della Nazione.

Chiusa l'adunata, i due presidenti confederali, accompagnati da delegazioni composte rispettivamente di dieci esponenti dei lavoratori dell'industria, e dieci industriali, si recheranno a Palazzo Venezia, per essere ricevuti dal Duce, nelle mani del quale rimetteranno la mozione acclamata.

Nel pomeriggio, le forze partecipanti all'adunata, assisteranno all'inaugurazione della Mostra del tessile nazionale, allestita, come è noto, nei padiglioni e nel recinto che già ospitarono la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

La Mostra del tessile

Subito dopo l'inaugurazione, nel padiglione dell'abbigliamento avrà luogo una sfilata di indossatrici che varrà a dimostrare il gusto a cui si impronta la moda italiana realizzata integralmente con tessuti nazionali.

Alla sfilata parteciperanno, per designazione dell'Ente Nazionale della Moda, le seguenti case. Bisi, Cassini, Cicogna, De Gasperi, Dragoni, Ferctoni, Ferrario, Fumach, Gambino, Gandini, Gori, Lamma, Lulian, Mattè Mary, Moro, Palmer, Radice, Rivella, Tizzoni, Tortonese, Trinelli, Trombetta, Ventura, Villa, Viscardi, Zecca, Zulli.

Al termine dell'inaugurazione della Mostra del tessile, e cioè dalle ore venti e trenta, il pubblico sarà ammesso a visitare la grandiosa esposizione. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire due.

Quanto alla sfilata delle indossatrici, il Segretario del Partito ha disposto che essa si ripeta nella serata di venerdì alle ore diciotto. Vi assisteranno, per invito della fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe, ottocento donne fasciste, scelte tra le dirigenti e le visitatrici del Fascio femminile dell'Urbe. Per la fine del mese sarà indetta nel padiglione dell'abbigliamento, la settimana della moda, con interessanti sfilate di indossatrici che lanceranno le ultime creazioni di modelli italiani. Alle sfilate della settimana della moda potrà assistere il pubblico.

Per iniziativa delle organizzazioni sindacali del commercio tessile e dell'abbigliamento, domani i commercianti tessili e dell'abbigliamento di tutta Italia allestiranno nelle vetrine dei loro negozi straordinarie esposizioni di tutte le nuove produzioni nazionali, dando prevalenza ai tessuti e alle confezioni che rappresentano le ultime realizzazioni raggiunte con la lavorazione delle nuove fibre.

Fra le industrie che collaborano con maggiore efficacia alla espansione del tessile italiano, occupa un posto di particolare importanza quella dei coloranti nazionali, la rapidissima ascesa della quale è minuziosamente documentata in un grandioso padiglione allestito alla Mostra del tessile. La rassegna dimostra come la tenacia, il lavoro e l'ingegno italiani, coadiuvati da chiare direttive, possano ottenere in breve tempo risultati cui le industrie straniere più progredite sono giunte dopo decenni.

L'industria grafica al Duce

Al Duce è intanto pervenuto il seguente telegramma:

« Gli industriali grafici, oggi riuniti in assemblea generale, esprimono al Duce Fondatore dell'Impero e tutore degli interessi nazionali, il loro fermo proposito di collaborare fervidamente alla soluzione del problema autarchico nazionale. — Devoti ossequi. - Sen. TRECCANI, Presidente ».

Nell'assemblea degli esercenti l'industria grafica, il consigliere federale comm. Nicola Moneta ha presentato al presidente della Federazione, a nome dei grafici italiani, una artistica pergamena riproducente alcuni motivi della Bibbia di Borso d'Este, del capolavoro della miniatura italiana di cui egli ha voluto, con magnifico gesto, assicurare il possesso al nostro Paese.

Il Presidente ha dato quindi lettura di un'ampia relazione sull'attività della Federazione nel triennio giugno 1934 - novembre 1937, soffermandosi ad illustrare i problemi più importanti che interessano la categoria. Dopo l'approvazione della relazione, si è proceduto all'elezione delle cariche sociali e per acclamazione è stato riconfermato alla carica di presidente il sen. Giovanni Treccani, vice presidenti sono stati eletti per acclamazione il gr. uff. Giovanni Bradi e il cav. Carlo Ranotti, alla carica di consigliere amministratore è stato chiamato il comm. Eugenio Biondo.

Gli orti-famiglia

Anche nel settore agricolo, l'attività autarchica è in pieno svolgimento. La propaganda per sostituire il consumo della verdura a quello della carne, iniziatasi nel periodo dell'assedio economico è continuata l'anno successivo con la distribuzione del pacco sementi "orto-famiglia" ha consentito la creazione di parecchie decine di migliaia di piccoli orti famiglia. Tutti gli enti, le sezioni del Dopolavoro ed in primo luogo le massaie rurali, hanno collaborato alla riuscita di questa propaganda. Impiegati, operai, agricoltori hanno trasformato piccoli tratti di terreno in minuscoli orti dai quali trarre verdura fresca e abbondante per tutta la famiglia.

Questa efficace propaganda per la divulgazione delle buone varietà sementi, sarà continuata anche quest'anno ed i pacchi sementi conferranno le principali varietà di sementi per verdure e legumi da alimentazione, quali fagioli nani in cornetto e fagioli rampicanti da sbucciare, piselli, spinaci, barbabietole, cicoria, carota, cetrioli, cavoli verze, cavolfiori, finocchi, cipolle, indivia, lattuga, peperoni, pomodoro, ravanello, prezzemolo, zucchini e sedano. In tutto venti varietà di sementi atte alla semina di un orto che si valuta sufficiente al fabbisogno annuo di verdura di una famiglia composta di cinque persone.

Lavoratori tedeschi a Roma

per partecipare alle manifestazioni autarchiche

ROMA, 17

Circa 200 lavoratori tedeschi sono giunti stasera a Roma per partecipare alla grandiosa adunata autarchica delle forze industriali che si svolgerà domani al Teatro Adriano. L'atto particolarmente significativo è stato valutato in tutta la sua importanza dalla cittadinanza romana, che si è recata numerosissima a dare agli ospiti il suo saluto affettuoso. Sul piazzale della stazione di Termini erano schierate le rappresentanze dei lavoratori dell'industria e con essi i segretari delle Unioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, tutti i dirigenti sindacali dell'Unione di Roma ed una rappresentanza di dirigenti sindacali delle delegazioni di varie città d'Italia con i rispettivi gagliardetti e labari. Prestava servizio d'onore una rappresentanza armata della G. I. L. Sia all'esterno che all'interno la stazione era addobbata con trofei di bandiere italiane e germaniche. Sulla banchina attendevano gli ospiti graditi l'on. Cianetti presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria con i vari dirigenti, l'on. Fogliero, segretario dell'Unione provinciale, un rappresentante della O. N. D., il signor Seltzner in rappresentanza del dott. Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, il dott. Hofpenstedt, incaricato di affari culturali del Partito nazista in Italia.

Il treno è giunto alle 19.20. Affacciati ai finestrini, gli operai tedeschi, che indossavano l'uniforme del Fronte del lavoro, hanno risposto ai calorosissimi applausi dei camerati romani salutando col braccio teso. L'on. Cianetti ha porto il benvenuto al sig. Schneider, che è a capo dei lavoratori tedeschi, i quali, scesi dal treno, si sono incolonnati con alla testa la propria banda e la bandiera ed hanno attraversato la stazione, fatti segno ai vivi applausi della folla. Usciti gli ospiti sul piazzale, sono stati accolti da una imponente grandiosa manifestazione che si è prolungata calorosissima fino a che i lavoratori tedeschi si sono allineati dinanzi allo schieramento dei lavoratori italiani.

L'on. Cianetti ha passato in rivista i lavoratori nazisti. Quindi la banda tedesca ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, seguite dall'Inno germanico e dall'Inno hitleriano, ascoltati dai lavoratori italiani e tedeschi nella posizione di attenti, mentre la rappresentanza della G. I. L. presentava le armi. Il suono degli inni ha suscitato nella folla una nuova ondata di entusiasmo, che si è manifestato con applausi ed ovazioni al Duce e ad Hitler, all'Italia fascista ed alla Germania nazista.

Dopo la banda germanica, la musica del Dopolavoro dell'ATAG ha intonato anch'essa gli inni della Rivoluzione tedesca, che sono stati ancora una volta applauditi dal popolo dell'Urbe.

Si è formata quindi una colonna, che tra ali di folla plaudente, si è diretta a Piazza dell'Esedra, ove gli ospiti hanno preso posto su torpedoni dirigendosi ai rispettivi alberghi.

Le direttive del Duce

per la "Giornata della madre e del fanciullo,,

ROMA, 17

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Bergamaschi, commissario per l'O. N. M. I., al quale ha impartito le direttive e precisate le modalità per la celebrazione della « Quinta giornata della Madre e del Fanciullo ».

La cerimonia avrà luogo in ogni provincia il 24 dicembre, mentre le coppie di sposi, che hanno avuto maggior numero di figli dal giorno della fondazione dell'O. N. M. I. (aprile 1926) ad oggi, converranno da ogni provincia a Roma il 21 dicembre, per essere ricevute, alle ore 11, a Palazzo Venezia dal Duce, che procederà alla loro premiazione. (Stefani).

Il Pontefice creerà cinque nuovi Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'Osservatore Romano *conferma che nel Concistoro segreto, che sarà tenuto il tredici dicembre, il Pontefice creerà cinque nuovi Cardinali e cioè, oltre a Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, Mons. Ermenegildo Pellegrinotti, Arcivescovo titolare di Adana, Nunzio apostolico di Jugoslavia; Monsignor Arturo Hinsley, Arcivescovo di Westminster, Mons. Giuseppe Pizzardo, Arcivescovo titolare di Nicea, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, Mons. Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione.*

Il Pontefice terrà Concistoro pubblico il sedici dello stesso mese.

Lord Halifax a Berlino

Il primo incontro con Neurath

BERLINO, 17

Stamane alle ore 8.43, è giunto a Berlino col «Nord Express» lord Halifax. Alla stazione erano a riceverlo l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, ed il capo del protocollo tedesco von Bülow Schande. Lord Halifax ha preso alloggio all'Ambasciata d'Inghilterra.

Il soggiorno di lord Halifax durerà tre giorni. Non vi è però, a quanto si apprende nei circoli competenti, un programma ufficiale. Si conferma che, su proposta del Fuehrer, lord Halifax partirebbe domani sera, giovedì, per Monaco di Baviera onde di lì salire nella mattinata di venerdì o Obersalzberg per incontrarsi con Hitler. Ivi egli continuerebbe i colloqui con il Ministro degli Esteri von Neurath.

Oggi Lord Halifax ha visitato la Mostra internazionale della caccia. Il primo incontro con Von Neurath ha avuto luogo successivamente all'Ambasciata d'Inghilterra.

Lord Halifax si incontrerà domani con il Primo Ministro Goering e con il Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra, che egli conobbe a Londra durante le feste dell'incoronazione. Dopo aver avuto il colloquio con il Fuehrer, lord Halix ritornerà, nella serata di venerdì, a Berlino.

Giudizi britannici

LONDRA, 17

Pur insistendo sul fatto che la visita di lord Halifax in Germania non persegue che scopi informativi, i giornali di stamane rilevano che essa servirà tuttavia a chiarire l'atmosfera e a fornire le possibilità per l'avviamento verso nuovi aperti accordi con la Germania.

Il *Times* si limita a dire che questa visita potrà condurre a un nuovo periodo di buona intesa con la Germania. Il *Daily Telegraph* dice che il Governo britannico non si attende risultati immediati dallo scambio di vedute fra Hitler e lord Halifax.

Il *Daily Mail* sostiene che la visita di Lord Halifax a Berlino significa per lo meno che il Governo britannico è disposto a prendere in esame l'opportunità di una discussione sul problema coloniale tedesco.

E' evidente comunque lo sforzo dei giornali di placare, da un canto, i sospetti e le preoccupazioni del Governo francese, il quale nei suoi rapporti coll'associato britannico assume sempre più l'atteggiamento di un marito geloso verso una moglie di gusti eclettici; e rassicurando dall'altro canto il pubblico circa i rapporti con l'Italia, con l'affermare che non vi è urgenza di aprire le conversazioni anglo-italiane, appunto perchè il viaggio di lord Halifax non segna l'apertura di alcun negoziato fra Gran Bretagna e Germania.

Accenni di Lord Plymouth agli scambi di idee in corso

LONDRA, 17

Alla nuova Camera dei Lord, Lord Allen, laburista, e Lord Samuel, liberale, hanno parlato durante una discussione sulla politica internazionale affermando che per la pace dell'Europa è necessità pregiudiziale che il Governo dei Sovieti assuma e mantenga lo impegno di non intromettersi in altri Paesi.

Durante la discussione, lord Plymouth, parlando a nome del Governo, ha detto che nella presente situazione internazionale è necessario ed urgente che la Gran Bretagna continui il più rapidamente possibile l'esecuzione del programma di riarmo in corso. Ha aggiunto che la politica estera britannica continua ad essere fondata sui criteri della Lega delle Nazioni e mira ad una eventuale sistemazione generale su basi pacifiche dell'Europa e del mondo. Il Governo ritiene che per ora una Conferenza generale per la soluzione dei vari problemi sarebbe prematura. Occorre anzitutto preparare il terreno e a questo giova gli scambi di idee preliminari preconizzati dal Primo Ministro Chamberlain nel suo discorso del nove novembre.

Parigi scontenta di Londra

PARIGI, 17

Anche oggi la stampa francese non nasconde il suo malumore e nel medesimo tempo esprime una certa trepidazione per il viaggio di Halifax a Berlino. C'è un dettaglio che urta in fondo l'opinione francese più delle conseguenze vere e proprie che l'avvenimento politico potrà avere, ed è il modo con cui l'Inghilterra procede a questa « esplorazione berlinese »; sola cioè, e contentandosi di dichiarare che la Francia sarà tenuta al corrente di tutto quello che succederà.

Quanto pubblica stamane il *Daily Telegraph*, che le conversazioni anglo-tedesche sono state suggerite da parte britannica, non ha mancato di suscitare vivi commenti a Parigi. Malgrado questo nervosismo, negli ambienti parigini ci si sforza di affermare che l'intesa franco-britannica non è affatto in giuoco. Però non può passare inosservato che le ultime iniziative del Governo inglese sono state prese all'improvviso e senza previa consultazione col Governo francese. Si dice, per esempio: Otto giorni fa la Inghilterra, senza preoccuparsi dell'approvazione della Francia, decideva di mandare un rappresentante a Salamanca. Il sig. Chamberlain non ha avuto bisogno del consenso della Francia per mettersi in corrispondenza col Duce e per creare recentemente nuove possibilità di trattare con l'Italia. In questo momento stesso l'Inghilterra riceve il Re del Belgio per delle ragioni su cui corrono le voci più diverse, ma su cui nessuno fino ad ora in Francia è troppo bene al corrente. Infine Londra, senza domandare il permesso a nessuno, manda lord Halifax a Berlino.

Nessun argomento sarà escluso dalle conversazioni di Berlino, e le Colonie saranno perciò probabilmente uno degli argomenti principali. Di esse si occuperanno a Londra, del resto, anche i Ministri inglesi che conferiranno con Re Leopoldo e col Ministro degli Esteri belga Spaak. Si ritiene opportuno discutere in proposito col Sovrano belga, perchè il Belgio ha possedimenti africani molto estesi, di cui fa parte un pezzo di un'ex colonia tedesca (l'attuale Ruanda-Urundi), di guisa che il Governo di Bruxelles, secondo la tesi inglese, dovrebbe contribuire insieme alle altre nazioni beneficiarie di Versailles, all'eventuale restituzione di qualche territorio coloniale.

In tutta l'Arabia divampa la rivolta contro gli inglesi

LONDRA, 17

La guerra santa contro l'Inghilterra: questo è l'appello diretto dagli ulema dei wahabiti ai mussulmani dell'Arabia saudita. In tale appello sono denunciati i soprusi degli inglesi contro i diritti degli arabi della Palestina ed è rivolto invito a tutti i fedeli della penisola arabica a tenersi pronti per arruolarsi sotto lo stendardo del Profeta.

Gerusalemme è occupata militarmente. L'ondata di terrorismo abbattutasi sulla città ha diffuso un senso di viva apprensione. Si teme, come è noto, che gli arabi preparino un vasto piano di violente rappresaglie.

40 giorni di guerriglia

Si è giunti in Palestina al quarantesimo giorno della guerra civile mentre lo spaventoso incendio acceso dai furori di razza fra israeliti e arabi estende i suoi sinistri bagliori a tutta la riva orientale del Mediterraneo. Le misure di polizia e le disposizioni militari prese dalle autorità britanniche sono state impotenti a ridurre la ribellione. Una Nazione intera è in istato di ribellione. Ottocentomila arabi sono oggi ottocentomila insorti.

E' ormai assai poco probabile che il Governo britannico pensi di venire a capo degli insorti arabi attendendo che essi si estenuino. Il potenziale di odio di razza e di capacità di sacrificio nel mondo arabo sono, infatti, illimitati. Una specie di ebbrezza sacra s'è impadronita della massa.

Gli arresti intanto si moltiplicano e così pure le misure di ammenda collettiva ai villaggi più poveri e l'arresto dei capi religiosi e politici come ostaggio.

Tali misure delle quali vengono a soffrire grande numero di innocenti, hanno suscitato grandissima eccitazione nei paesi arabi.

La situazione è oltremodo tesa. Gli arabi sono sicuri che gli inglesi agiscono sotto l'influenza degli ebrei. D'altra parte gli ebrei reclamano misure draconiane contro gli arabi. Si teme perciò che alla fine del Ramadan possa verificarsi un sollevamento generale.

Un appello alla popolazione

I consiglieri municipali arabi ed ebrei di Gerusalemme hanno pubblicato un appello invitante la popolazione a mantenere la calma, astenendosi da ogni forma di violenza. Come si sa, nel giro di soli dieci giorni si sono avuti ben ventisei morti.

La rivoluzione infuria nell'Hadramut. I territori dei nove emirati e sultanati al sud dello Yemen sono bombardati orrendamente dagli aeroplani inglesi le cui bombe esplosive ed incendiarie hanno demolito le abitazioni, incendiato le tende, distrutto i pascoli, massacrato il bestiame e provocato numerose vittime in seno alle tribù, in maggioranza di bimbi e di vecchi. Le popolazioni colpite in tutti i loro averi, affamate, offese negli interessi e nei sentimenti più sacri, assetate d'odio contro l'Inghilterra, si rifugiano nelle montagne donde hanno lanciato il grido di guerra agli inglesi.

Tali notizie sono confermate stamane da Hadramut ai giornali cairini, Balagh e Mokattam, i quali in lunghe corrispondenze dànno particolari dell'insurrezione esplosa e allargatasi dalle coste meridionali dello Yemen nell'Arabia Saudia alle coste dell'Oceano Indiano contro gli inglesi non ostante i violenti mezzi di repressione usati.

L'insurrezione nell'Hadramut

La tribù più fiera tra le maggiori dell'Hadramut, nota per essersi più volte ribellata agli inglesi, è quella di Gaber sotto la guida del sultano Alì Ibn Salah il quale nei mesi scorsi ha viaggiato nei paesi arabi e nell'Egitto, riportando in patria propositi di fierezza. Questa tribù è stata bombardata spietatamente.

Il Balagh precisa che la tribù di Janea, non ostante il tradimento del proprio sultano prezzolato dell'amministrazione di Aden, si è recisamente opposta alla costruzione di un aerodromo e di caserme inglesi nel proprio territorio. Da allora invano è stata bombardata e parecchie donne vi sono tra le vittime.

I superstiti si sono ritirati sui monti e hanno avuto l'adesione delle tribù vicine coalizzatesi contro la penetrazione britannica il cui artefice spietato è il capitano Ingrams capo dell'ufficio politico della colonia di Aden, noto per la sua crudeltà, assistito dal segretario Sayed Nassan Saba, e che è riuscito a impiantare comandi a Mokalla e a Sejun.

Pure la tribù di Musti, in lotta con la tribù Sahiba prezzolata dagli inglesi, è stata bombardata con risultati terribili. La tribù Sahiba, aggredita da altre tribù, è stata punita pel suo tradimento.

Vani tentativi inglesi

«Invano - scrive il corrispondente del Balagh — gli inglesi tentano con la forza di piegare questa gente fierissima». Il Makattam precisa che la situazione si riassume come segue: «Tutti gli arabi a sud dello Yemen e dell'Hadramut sono insorti allo scopo di chiedere agli inglesi di rispettare gli accordi con i nove emirati, rifiutando non solo la penetrazione militare ma anche la semplice ingerenza politica britannica. Gli inglesi sono accusati di violare i patti del 1888 col sultano dell'Hadramut e quelli del 1934 con lo Yemen. E' un periodo — aggiunge il giornale — in cui anche gli arabi del sud dell'Arabia sono svegliati dai sentimenti nazionalisti. Gli arabi dell'Hadramut non sono più quelli del 1888. L'insurrezione avviene precisamente nel tempo in cui anche gli arabi del nord lottano per la Palestina, coincidenza non casuale ma perchè gli arabi tutti vedono che l'Inghilterra manca alle promesse. Gli inglesi cercano invano con le minacce, col danaro e con le lusinghe di domare la rivolta fiammeggiante». Il Mokattam conclude dicendo di sapere che Londra è impressionata dalla dilagante rivolta ed ha ordinato all'amministrazione di Aden di rinunciare alla politica di forza.

L'agitazione in Tunisia

Un proclama del Residente

PARIGI, 17

Il Residente generale francese in Tunisia, ha pubblicato un proclama col quale mette in guardia i lavoratori tunisini dal partecipare allo sciopero generale preannunciato per il venti novembre.

Nello stesso proclama, il Residente annuncia che provvedimenti rigorosi saranno presi contro ogni partecipazione attiva o passiva a questo sciopero.

Il mesto ritorno a Lione del precoce dongiovanni

PARIGI, 17

L'avventura del precoce dongiovanni lionese che aveva rapito con l'automobile del padre due ragazze, Susanna e Paola, è terminata, come si prevedeva, all'ufficio del Commissario di polizia. I tre fuggiaschi, dopo avere abbandonato la vettura nei pressi di Nizza, avevano raggiunto Marsiglia in treno e, di qui, si erano imbarcati sotto falso nome a bordo del piroscafo che fa servizio fra Marsiglia e Ajaccio.

Avendo sperperato in pochi giorni i 1500 franchi presi da Susanna nei cassetti di casa, ed essendosi trovati senza un soldo in tasca, i tre giovani si presentarono ieri, piangenti e pentiti, al Commissariato di Bastia. Il commissario li ha paternamente presi sotto la sua protezione e la sera stessa, vedendo che sopratutto le ragazze erano molto abbattute, li ha accompagnati, per distrarli, al cinematografo. Domani, scortati da un ispettore di polizia, i tre fuggitivi s'imbarcheranno per Marsiglia, dove i genitori già li aspettano. Per farsi perdonare la fuga il giovane Tony Buridon chiederà ai genitori la mano di Susanna.

Rovinose piene in Russia

Villaggi distrutti

RIGA, 17

Si apprende da Mosca che la dirotta pioggia che si rovescia da oltre una settimana sulla Repubblica dell'Azerbaigian ha causato lo straripamento di numerosi fiumi e torrenti i quali hanno riversato in una vastissima zona una massa d'acqua che supera i dieci metri di altezza. Le prime informazioni dicono che le inondazioni hanno conseguenze catastrofiche.

La città di Jevlach e i villaggi di Beglov, Asibesk e Ali Bailamlinsk, situati lungo le rive del fiume Araks, sono stati distrutti dalla furia delle acque; molti abitanti sono annegati. La situazione si presenta sotto un aspetto pauroso nelle regioni di Nuka e di Gangia dove la popolazione, sorpresa nel sonno dall'inondazione, non ha avuto il tempo di fuggire. Si calcola che gli annegati e gli scomparsi superino la settantina. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti delle case in attesa di soccorsi. Centinaia di stalle sono state travolte dalla corrente; il bestiame perito è numerosissimo.

Le pioggie che continuano a cadere accrescono di ora in ora la vastità del disastro. I fiumi ed i torrenti delle montagne di Karabak continuano ad ingrossarsi e si prevede che prestissimo anch'essi straripperanno. Gli abitanti delle città di Gadrut e Karaghinsk, che sono le più minacciate dall'inondazione, abbandonate le case fuggono verso le alture.

Ulteriori notizie annunciano che in molte regioni si sono sviluppate delle epidemie a causa del deficiente servizio di approvvigionamento. A Miursala numerose persone sono state colpite da un male misterioso; i malati si gonfiano in tutto il corpo e muoiono fra atroci dolori. Questi casi si moltiplicano con crescendo allarmante per la deficenze di assistenza sanitaria e la mancaza di medicinali.

Le miniere di carbone e i depositi di nafta Leninneft e Stalinneft, situati nelle vicinanze di Bacù, sono sommersi dalle acque. La ferrovia del Transcaucaso è danneggiatissima; le comunicazioni sono interrotte.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 - Sezione II - Presidente: Falchi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Oltraggia il maresciallo

Adolfo Tordin di Antonio di anni 28 da Cavarzere è imputato di oltraggio al maresciallo dei carabinieri. Il Tordin doveva presentarsi dal maresciallo ogni giovedì e l'ultima volta ebbe a pronunciare frasi offensive, sostenendo che il maresciallo avrebbe comunicato a più persone delle notizie diffamatorie sul suo conto. In seguito a ciò il Tordin venne denunciato e ieri ha dovuto rispondere dinanzi ai giudici, presso i quali ha cercato di giustificare il suo operato.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha ritenuto opportuno di citare un altro testimonio e precisamente tale Luigi Pietto, parente di una delle persone che avrebbero sentito pronunciare le frasi dal maresciallo e ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Difensore: avv. Carnili.

La corda del pescatore

Verso le tre del mattino del 18 settembre il pescatore Gino Vianello fu Olivo da Pellestrina si recava sulla sua barca per recarsi a Venezia a portare il pesce. Egli constatò che mancavano l'àncora e la corda. Ma la sua meraviglia accrebbe ancor di più quando si avvide che sulla vicina barca del pescatore Giuseppe Ghezzo fu Natale di anni 40 «a pagiol» vi era la sua corda, che egli riconobbe da un nodo speciale che vi era ad una delle cime. Tale corda fu riconosciuta anche da colui che gliela aveva fabbricata e precisamente da Emilio Scarpa.

In seguito a tali fatti il Ghezzo venne arrestato e denunciato per furto della corda e dell'àncora, la quale ultima non fu trovata.

Il Ghezzo ha sempre sostenuto che la corda era sua e che non era affatto quella del Vianello, il quale a sua volta ha insistito di averla riconosciuta per la propria. Il Tribunale ha assolto il Ghezzo per insufficenza di prove. Difensore: avv. Renato Zolli di ufficio.

Il guardiano e le sedie

Da qualche tempo il cav. Angelo Povoledo, proprietario del «Caffè Roma» alla Stazione constatava la sparizione di sedie. Preoccupato di ciò, dato che ne aveva contate già mancanti 24, si fece più guardingo e vigilante e così s'accorse una notte che il guardiano che egli aveva posto a custodia delle sedie, Ferruccio Porri fu Domenico di anni 44, ne aveva prese otto e portate in una barca, dove era il figlio Olivo di anni 16. Venne naturalmente fermato ed insieme al figlio Olivo tratto in arresto.

Venne fatta anche una perquisizione nella casa del Porri per cercare le altre sedie, le quali non furono però trovate. Furono trovati invece alcuni bicchieri di poco valore appartenenti al caffè.

Dopo il dibattimento in cui padre e figlio furono imputati di furto aggravato, il Tribunale ha condannato il Ferruccio Porri a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa ed ha assolto l'Olivo per insufficenza di prove. Difensore: avv. Renato Zolli.

Una falsa accusa
Tre arresti in udienza

L'attività dei ladri aveva preso di mira anche la cupola della Società dei Canottieri Bucintoro ai Giardinetti Reali. Difatti la notte dal 29 al 30 agosto una grande lamiera di piombo che rivestiva la cupola, veniva portata via da ignoti ladri.

In seguito a denunzia la polizia venne a scoprire che autore del furto sarebbe stato Primo Alberti di Luigi di anni 22. Ma questi proclamò sempre la sua innocenza ed anche ieri all'udienza ha sostenuto di non aver compiuto il furto, e che l'accusa era stata fatta per vendetta da un tale Enrico Alzetta che egli conosceva appena.

L'Alzetta è venuto a deporre ed ha confermato quanto aveva dichiarato l'Alberti, sostenendo di aver raccontato il falso a scopo vendicativo. In seguito a queste dichiarazioni il Pubblico Ministero ha chiesto l'immediato arresto dell'Alzetta sotto l'imputazione di falsa testimonianza. I carabinieri hanno perciò arrestato l'Alzetta che verrà giudicato a parte, mentre l'Alberti è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. prof. Contursi Lisi.

Al di là del muro

Il guardiano Giuseppe Zella addetto alla vigilanza alla S. A. V. A. di Marghera, riuscì a scoprire una sera che uno degli operai, Antonio Quarti di Angelo, si era avvicinato al muro di cinta e preso un pezzo di alluminio, cercava di gettarlo dall'altra parte del muro sulla strada.

Naturalmente il Quarti fu fermato e denunciato per furto. Egli ha negato all'udienza di aver compiuto quanto gli era stato addebitato ed il Tribunale, dopo il dibattimento lo ha condannato a sei mesi di reclusione e a L. 1000 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

La colpa è di "Piero,,

Tutte le colpe erano di «Piero», il quale non era presente ieri all'udienza. «Piero» era stato quello che aveva organizzato il 25 agosto il furto di L. 8000 di gioielli in casa di Leandro Massariol in Via Premuda a Mestre. «Piero» era stato quello che aveva scavalcato la rete metallica, aveva scassinato la porta d'ingresso e il cassetto del comò della camera da letto del sig. Massariol, «Piero» si era preso tutto il bottino ed ai compagni che ieri sono comparsi a rispondere del furto compiuto, non aveva dato che delle inezie.

Dei 5 autori del furto, 4 sono stati identificati e precisamente Giuseppe Slongo di Tomaso di anni 25, Angelo De Vicari di Alberto di anni 23, Fabio della Janna di Andrea di anni 27, Luigi Cicci fu Carlo di anni 32.

Gli imputati si giustificano dando tutta la colpa a «Piero», persona che non si è saputo nè si sa esista o comunque dove sia.

Dopo l'audizione di numerosi testi, il Tribunale, accogliendo le richieste del Pubblico Ministero ha condannato lo Slongo a tre anni e a L. 4000 di multa, il De Vicari a 3 anni e 6 mesi e L. 4500 di multa, il Della Ianna a 4 anni e L. 5000 di multa, il Cicci a 5 anni e a L. 6000 di multa, ai danni liquidati in L. 5730, alle spese di parte civile liquidate in L. 348.

Il processo è stato assai movimentato: durante l'udienza uno degli imputati, il De Vicari, è stato colto da un attacco di epilessia; dopo la lettura della sentenza di condanna urla di donne accompagnate da svenimenti si sono sentite nei corridoi e lungo le scale del Tribunale. Difensori: avv. Bondi e avv. Contursi-Lisi. Parte Civile: avv. Renato Zolli.

Un complotto contro Batista scoperto all'Avana

AVANA, 17

La polizia ha tratto in arresto due membri della cosidetta «Legione rivoluzionaria» considerata come una organizzazione terroristica i quali sono accusati di avere complottato per l'assassinio del colonnello Batista, capo di Stato Maggiore dell'esercito cubano. Si sono confiscati 17 fucili, abbondanti munizioni e documenti dai quali risulterebbe la complicità di parecchie persne.

Lega la rivale all'uomo che l'ha respinta e li avvelena

LOS ANGELES, 17

Si apprende da Kynnikan nella California, che sono stati scoperti nelle prime ore della mattinata i cadaveri di due giovani avvinti e con le bocche suggellate in un lungo ed eterno bacio.

I due corpi erano legati strettamente assieme, ma nessuno dei due presentava segni di colpi ricevuti. La polizia criminale ha immediatamente ordinata l'autopsia dei due cadaveri ed il medico legale ha detto che la morte è avvenuta per avvelenamento.

Il genere del veleno sorbito dai due "macabri amanti" non è stato ancora dichiarato alla stampa. La polizia ha completamente escluso la supposizione di suicidio, perchè i due corpi, come si è detto, sono stati trovati legati e necessariamente l'assassino dopo averli legati li ha avvelenati. I due assassinati sono Evelyn Mc Gride Wright e John D. Kimmel, rispettivamente di 18 e di 22 anni.

I due giovani erano fidanzati e dovevano sposarsi prima della fine della settimana. I sospetti cadono su certa Jeannete Flynt, che era innamorata pazza del Kimmel e che aveva giurato che non avrebbe permesso a «qualunque costo» questo matrimonio. Non v è dubbio che la donna si è servita della complicità di altre persone per compiere il delitto. La Flynt inutilmente è stata ricercata dalla polizia: da ieri sera è scomparsa dalla propria abitzione e questa mattina non s è presentata al lavoro.

Nevicate nel Trentino

TRENTO, 17

La neve ha fatto stamane la sua prima comparsa a Trento, dove ha incominciato a scendere alle 11. Da tutte le valli giungono notizie di abbondanti nevicate. Nella zona delle Dolomiti il passo del Pordoi è ostruito e chiuso al transito. I campi invernali sciatori di S. Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Canazei e del Passo di Rolle sono ormai in piena efficienza per lo abbondante strato di neve fresca e farinosa.

La prima neve a Belluno

BELLUNO, 17

La prima neve è venuta oggi. I primi fiocchi radi e tardi hanno cominciato verso mezzodì. Indi caddero più fitti, tantochè a sera tutto era coperto per una altezza di cinque centimetri. Gli scolari, all'uscita dalle scuole, proruppero in esclamazioni di gioia e si dettero a scagliarsi reciprocamente delle palle. Non mancarono le cadute, però con lievissime conseguenze.

Pure in Cadore e nell'Agordino la neve ha fatto la sua apparizione e ora nevica con una certa abbondanza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	755.5	12	12	7
Pola	piov.	755.2	12	13	5
Trieste	piov.		10		
Gorizia	piov.	756.5	6	7	4
Udine	piov.	757.2	5	6	2
Treviso	piov.	755.2	5	7	4
Belluno	cop.	756.1	0	1	0
Padova	piov.	755.9	5	6	1
Rovigo	piov.	756.3	5	5	3
Vicenza	cop.	755.3	5	5	3
Bolzano	nev.	757.8	0	2	—5
Trento	cop.	758.4	0	1	—1
Grappa	nev.	610.0	—1	—1	—5
Venezia	piov.	755.6	6	7	4

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 27, Pola 26, Trieste 14, Gorizia 11, Udine 9, Treviso 14, Padova 12, Rovigo 14, Vicenza 11, Bolzano 2, Trento 7, Monte Grappa 8, Venezia 15.

Fenomeni vari: Belluno neve, Bolzano neve, Trento neve. Monte Grappa neve cm. 14.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.15, tramonta ore 16.36. Luna tramonta ore 7.16, leva ore 16.45. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino San Marco: basse ore 4 e 16.55, alte ore 9.50 e 23.25. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Il ciclone dell'Atlantico ha esteso la sua azione al Mediterraneo occidentale e centrale. Il tempo resterà perturbato con pioggie ad intervalli specialmente sulla regione orientale; si avrà qualche schiarita.

Peste mortale a Giava

AMSTERDAM, 17

Nell'isola di Giava presso Semarang sono segnalati 10 casi di peste di cui alcuni con esito letale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.05	94.07	94.15	94.10
„ f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.05	74.10	73.95	74.—
Prest. Red. 3.50	71.80	71.72	71.90	71.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.1[illegible]	88.20	88.15
Cred. Fond. 4 pc.	429.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.50	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	442.—	443.—		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.30	101.50	101.40
„ 1941	102.10	101.90	102.15	102.10
„ 1943	92.40	92.40	—.—	92.45
„ 1944	98.25	98.05	98.25	98.15
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	975.—	964.—		
Assicuraz. Gen.	4325.—	4350.—	4330.—	4350.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	463.25		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	533.—	528.—		
Ferr. Merid.	920.—	911.—	921.—	912.—
Venete cost. ferr.	377.—	375.—	371.—	375.—
N.G.I. Rubattino	54.—	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
„ Fürter	249.—	249.—		
„ Val d'Olona	131.—	125.—		
„ Val Ticino	165.—	165.—		
„ Olcese	497.50	491.—		
Stamp. De Ang.	1041.—	1025.—		
Cantoni Coats.	531.—	531.—		
Linif. Can. Naz.	589.50	579.—		
Man. Ross. Varzi	720.—	705.—		
„ Rotondi	523.—	514.—		
„ Tosi	64.50	65.25		
„ Cot. Merid.	285.50	283.—		
Unione Manifatt.	368.—	366.—		
Lan. Gavardo	654.—	651.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	128.—	129.—		
Bacami Seta	488.—	475.—		
Bernasconi Tess.	105.—	104.50		
S.N.I.A Viscosa	525.50	517.—		
Man. Pacchetti	232.—	229.50		
Châtillon	105.25	103.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	53.50		
Ilva	238.50	236.—	239.50	235.—
Metallurg. Ital.	260.50	[illegible]		
Monte Amiata	93.—	96.25		
Montecatini	179.50	178.—	179.25	177.—
Stab. Dalmine	218.—	215.—		
Breda	275.50	272.—		
Bianchi	106.25	104.75		
Isotta Fraschini	30.50	30.—		
F. I. A. T.	469.—	463.—		
Off. M. Regg.	91.50	91.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	207.75	206.—	208.25	206.50
Elettr. Piacentina	250.—	247.—		
C. I. E. L. I.	322.50	321.50		
Dinamo Italiano	305.—	304.—		
Bresciana	291.—	291.—		
Valdarno	186.75	186.—		
Emiliana Eserc.	479.50	478.—		
Idroel. Trezzo	425.—	421.—		
Cisalpina privil.	135.—	135.50		
„ ordin.	104.50	104.50		
Elett. Gen. Sic.	90.25	90.25		
Edison	312.—	309.—		
Edison Posterg.	230.50	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.50	70.50		
Tirso	150.—	149.—		
Elett. Lombarda	522.—	515.—		
Merid. Elettricità	301.50	300.50		
Terni	274.—	270.—	275.—	272.—
Unione Es. Elett.	12.—	11.85	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	467.—	468.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	101.50		
Distiller. Italiane	198.50	197.—		
Eridania	495.50	494.—		
Raffineria L. L.	566.—	566.—		
Italiana Gas	16.—	15.85		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.80	11.70		
Aedes	99.—	99.50		
Fond. Regionale	64.50	64.50		
Istituto Fond. R.	105.—	104.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.50	209.—		
Saturnia	79.25	75.—		
Pastificio Baroni	37.—	37.		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.—	95.—	93.50
Italcementi	226.50	225.—		
Pirelli Italiana	1370.—	1361.—		
Pirelli & C.	413.25	411.—		
A. N. I. C.	100.25	100.—		
Sardago	75.—	73.—		
Cart. Burgo	342.25	340.—		
CAMBI				
Parigi	64.40	64.55	64.40	64.55
Zurigo	439.20	440.20	439.20	440.20
Londra	94.90	95.15	94.70	95.15
Amsterdam	1051.85	1053.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.24	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.83	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.15; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.90; Obbligazioni Venezie 4.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.15; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 695; Gerolimich vecchie 203; Martinolich 120; Tripcovich 391; Anonima Infort. Milano 2025; Assicurazioni Generali 4370; Riunione Adriat. prima serie 2020; id. seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 592.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 95.15 — Zurigo 440.20 — New York 19.

Gioielli per 60 mila lire rubati in treno

ROMA 17

Alla stazione di Termini è stato perpetrato un grosso furto ai danni della signora Augusta Breda, domiciliata a Torino, che era giunta a Roma alcuni giorni fa. Dopo un breve soggiorno alla capitale, ella decideva di ripartire col rapido di Parigi, e giungeva alla stazione preceduta dal facchino cui aveva affidato i suoi numerosi bagagli. Il portabagagli si adoperava premurosamente per trovare un buon posto alla signora e sistemava le valigie nella retina. Ma la valigetta più preziosa — giacchè conteneva 60 mila lire di gioielli — fu fatta lasciare dalla signora sul divano.

La signora Breda prendeva posto nello scompartimento di prima classe, tenendosi gelosamente vicina la preziosa valigetta. Ad un certo momento la signora, considerato che mancavano ancora cinque minuti al la partenza del treno, scendeva per acquistare un giornale. Fu un attimo, ma sufficiente ad un destro mariuolo per impadronirsi della valigetta lasciata nello scompartimento. Il furto è stato subito denunciato al Commissariato della stazione e sono state subito iniziate indagini.

Il crollo di una casa

Nessuna vittima

NOVARA, 17

In una casa sita al corso della vittoria n. 71, di proprietà del signor Mario Mangini, stamane dieci operai stavano eseguendo dei lavori quando ad un tratto in conseguenza, a quanto pare, del cedimento di un muro, la casa improvvisamente crollava. Dato a tempo l'allarme, gli operai riuscivano a mettersi in salvo; uno di essi è stato investito dalle macerie senza riportare però alcuna ferita.

GIOVEDI' DELLE ARTI

SCRITTORI DEL TEMPO NOSTRO

Arturo Marpicati

Di Marpicati, rammentavo particolarmente un breve racconto «Bocciato in matematica» letto qualche anno fa su un quotidiano milanese e che m'aveva colpito per la sua grazia espressiva venata di tenue e come amaro umorismo. Il ritrovarlo ora qui, assieme a tanti altri (*Quando fa sereno* - Mondadori - Milano - L. 12) lungi dall'annoiare come tanto spesso accade, m'ha dato un vero piacere e m'è parso anzi ancora più vivo e più vero inquadrato com'è in quella specie di originale biografia ch'è questo libro.

La stessa mia sensazione son certo la proveranno tutti i lettori fedeli di Marpicati, quelli che dello scrittore bresciano ricordano oltre alla *Coda di Minosse* tante sue pagine sparse piene di dolcezza, piene di umanità; lo sentiranno anzi fatto ancora più buono e più sereno dagli anni passati e dalle lunghe esperienze durate. Già nella prefazione, egli confessa d'aver scritto nei momenti di quiete, nelle pause di riposo della sua vita intensa e, così, «umile e come nuovo» gli è parso di «trovarsi innanzi a stagioni, a ricordi, a luoghi guardati con occhio placato e con amore malinconicamente amoroso». Questo, difatti, è un libro di ricordi: ricordi della fanciullezza spensierata e pur dolorosa, degli anni della guerra desiderata e sofferta. Ci son dentro, dunque, i due motivi più cari al suo cuore di uomo ed al suo mondo d'artista, e, così, egli intesse quasi una trama limpida e serena che ci sospinge di pagina in pagina incantati dalle note gentili e colorite, dalla fresca cordialità che anima il dettato e ci prende quasi per mano, confidente e gioiosa. Il tocco, difatti, è sempre lieve e delicato, i mezzi semplici assai, il tono leggero anche per le scene di guerra e di morte per cui altri avrebbe forse sprecato tante parole grosse e vuote. Ma anche così, tutto è egualmente e fortemente vero: chi conosce la *Coda di Minosse* sa quanti momenti terribili ci sieno in quel libro di guerra e pure ricorda come mai nell'andatura sono stati forzati: tutt'altro: neppure nella scena paurosa della rivolta od in quella terrificante della fucilazione. Marpicati, ha il dono invidiabile di presentarci con le stesse espressioni, direi quasi con le stesse parole, una scena campestre nell'amata brughiera di Ghedi od un aspro episodio di trincea. Il segreto sta appunto nella corrente di viva e calda umanità che circola ampiamente in ogni sua pagina e tutte le vivifica. A questo proposito, anzi un suo critico recente, Giovanni Zanacchi, parlando di lui saggista, sostiene che due sono i motivi ch'egli cerca negli autori studiati: verità ed umanità: le doti appunto, aggiungiamo noi, del suo stesso raccontare. Siamo dunque sulla linea della più bella e più cara tradizione nostra: dettato facile e cordiale, venato qua e là di sottile e pensosa arguzia, stile felicissimo, icastico e succoso. Noi crediamo che pochi libri abbia la nostra letteratura contemporanea degni di star a pari di questo per freschezza d'immagini, efficacia di rappresentazione, profondità umana e psicologica nascosta sotto un garbato e sorridente umorismo.

Si rileggano, ad esempio, di queste pagine, quelle che hanno come motivo dominante, se pur con tanta varietà di toni, la sua fanciullezza nella sconfinata brughiera di Ghedi che oggi non è più e che gli è rimasta «fitta nella memoria come il volto di una persona temuta ed amata alla quale si sono confidate le prime gioie ed i primi dolori». Pare quasi che passi, qui dentro, il monotono canto estivo di lontane cicale, il romorio assolato della terra fresca e rigogliosa, le note della calma vita dei contadini e degli artigiani intenti al lavoro. Chi, come l'A., sia nato e cresciuto in campagna e ne abiti ora lontano, crederà, scorrendo il libro, d'esser ancora laggiù, tonificato e sereno, provandone un'intima gioia che i suoi stessi ricordi non riescono spesso a creargli.

Ed anche quando, voltata la pagina, ci si trova improvvisamente in mezzo alla vita di una trincea, sotto il fuoco nemico o in una marcia di avvicinamento, il senso di calma sicurezza che finora ci ha retto, permane ancora nonostante che la guerra incomba con i suoi orrori e con i suoi tormenti perchè anche qui è colto soprattutto, l'abbiamo già visto, il dato umano. Si veda, ad esempio, l'episodio dei soldati nostri, che in una sosta del combattimento, trovate delle falci in un'aja abbandonata, si mettono a falciare allo scoperto certi che il nemico non sparerà perchè neanch'essi hanno sparato quando han visto austriaci, travestiti da donne, lavorare i campi da l'altra parte: Non è dunque vero — commenta l'A. — il plautino *homo omini lupus;* ed è la guerra ad insegnarci anche questo».

Altre pagine ha, il libro che non ci persuadono: e son quelle ove, lasciati gli argomenti che gli son facili e cari, il Marpicati s'avventura a variazioni storiche non sempre felici. Pare quasi che la misura della sua forza, sia pure la misura della sua limitazione.

Un'interpretazione in questo senso avemmo nel citato saggio dello Zanacchi che pure ha momenti buoni e può esser utilmente consultato da chi desideri sapere più ampiamente sulla vita e sulle opere di Marpicati: naturalmente, di quest'ultimo libro non si parla se non indirettamente, per quanto riguarda cioè pagine già precedentemente pubblicate e qui riportate.

Quando fa sereno, difatti, è anzi tutto, non dimentichiamolo, un'antologia, un'antologia delle cose migliori dell'autore, da lui stesso messe assieme; non è però, si capisce chiaramente da quanto siam venuti dicendo fin qui, uno dei soliti zibaldoni abborracciati alla bell'e meglio per poter allineare una «voce» di più nella propria schedina bibliografica; ma, toltine i pochi passi di cui poco fa s'è detto, è un'opera che risponde ad una sua costruzione unitaria, a sue esigenze ed a sue soluzioni e cui certamente guarderanno, in prosieguo di tempo, oltre a tanti lettori in cerca di un'oasi di pace, anche tanti scrittori in cerca d'un modello di chiaramente scrivere e chiaramente pensare.

Regdo Scodro

Scena di Prosa

★ Anche Capri avrà i suoi spettacoli all'aperto. Nel grande incremento che il Ministero per la Cultura Popolare intende dare a questo genere di teatro, era logico che la isola del sole e delle sirene avesse quel degno posto che le spetta per le incomparabili risorse ambientali e panoramiche di cui dispone e che possono creare stupende e davvero uniche cornici intorno a speciali spettacoli. Dell'organizzazione di queste recite straordinarie, destinate a suscitare il più vivo interesse, si sta occupando l'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Non è ancora stato stabilito che cosa verrà recitato; ma pare che almeno in questo primo anno, verrà allestita una grande azione scenica rievocante antichi miti e antiche feste: qualche cosa, per intenderci, sul genere delle «Panatenee» date due anni or sono a Pesto e del cui successo tutti si ricorderanno. Per Capri potrebbe essere particolarmente adatta la riesumazione di una di quelle favole pastorali e pescherecce che nel Cinquecento fiorirono in Italia e che — è bene non dimenticarlo — costituiscono una delle poche autentiche forme originali di teatro italiano. Dall'«Aminta» del Tasso al «Pastor fido» del Guarini all'«Orfeo» del Poliziano, e, perchè no? dall'Alceo dell'Ongaro all'«Egle» del Giraldi Cinthio, c'è tutta una serie di capolavori, che attende la sua riconsacrazione traverso una messa in scena geniale e un'interpretazione appassionata. Le recite di Capri avranno luogo nel prossimo aprile.

★ Avevamo dato notizia della probabile andata in America di Ermete Zacconi: la probabilità di questo giro è ormai divenuta certezza, poichè l'illustre attore ha firmato un importante contratto con l'impresario argentino Muscio per un lungo corso di recite a Buenos Ayres e nei maggiori centri argentini. In seguito Zacconi si recherà in Brasile per passare a Santiago del Cile. Da qui se si concluderanno come sembra altri contratti in trattativa, Zacconi risalirà nell'America Centrale per finire il giro negli Stati Uniti.

★ Una nuova Compagnia si sta formando per la rappresentazione di due lavori: «Tristano e Isotta» di Wagner, nella traduzione di Errante e «La Nave» di D'Annunzio. La Compagnia comincerebbe le sue rappresentazioni in gennaio e le terminerebbe alla fine di aprile.

Nel Mondo delle Lettere

★ La CEDAM di Padova ha pubblicato in questi giorni un volume intitolato «*Il Sonetto nella Letteratura Inglese*», del Prof. Alfredo Michelagnoli. L'opera, che è la prima del genere che sia mai apparsa in Italia, contiene uno studio esauriente sullo sviluppo del sonetto, fin dalla sua introduzione in Inghilterra dal Wyatt e Surrey, ai nostri giorni. In appoggio allo studio stesso l'autore vi ha incluso cento sonetti, dai primissimi del Wyatt fino a Swinburne. Quest'opera è la quarta che l'autore pubblica in due anni, dopo la sua pubblicazione sulla pronuncia inglese (Casa Ed. F. Le Monnier) che tanta lusinghiera accoglienza ha ricevuto da parte degli studenti del nostro locale Istituto Superiore di Commercio.

★ E' uscito il N. 5-6 della bella rivista letteraria «L'Orto» eccone il sommario: Giannino Marescalchi: I Paladini di Francia; Fortunato Seminara: Le baracche; Ettore Allodoli: La lingua e la guerra etiopica; Camillo Pellizzi: Primo ragionamento dell'arte; Romeo Giovannini: Alina; Giannino Marescalchi: Una via di Bologna; Bunonultimo: Villeggiatura; Paolo Cesarini: Il fallimento di «Santa Lucia»; Mario La Cava: Tempesta; Mario De Silva: Approdo a Rio; Vittorio Polli: Copisteria; Dino Garrone: Evoluzione del romanzo storico. - Note di attualità redatte da: Giuseppe Dessì, Giannino Marescalchi, Enrico Morovich, Giorgio Vecchietti.

★ Quando un soldato stroncato dalla fatica, crolla fuori della strada, i compagni lo chiamano: «l'uomo in mare». Paolo Cesarini è stato buttato fuori della strada da uno shrapnel abissino. Ma egli non è rimasto «bruciato» dalla mutilazione e nel libro: «Un uomo in mare» pubblicato da Vallecchi, raccoglie le impressioni essenziali della sua esperienza, senza pagine di studiata retorica, nè di inutili sentimentalismi, nè di eroismi a caso ripensato.

★ L'accademico d'Italia Angelo Gatti ha consegnato a Mondadori il manoscritto di un suo nuovo volume che porterà il titolo «1937» e il sottotitolo «Uomini, idee e fatti». Intanto anche all'estero la complessa opera di Angelo Gatti continua a essere seguita e studiata con particolare fervore. Recentemente la *Kölnische Zeitung* ha pubblicato una bella traduzione della novella «Il pino sul monte» che fa parte dei «Racconti di questi tempi», e sullo *Kölnische Volkszeitung* è apparso un ampio saggio su «Ilia ed Alberto», che com'è noto è una delle opere più alte della narrativa contemporanea.

★ *Il fabbro armonioso* di Angiolo Silvio Novaro, ristampato numerose volte, esce ora, riveduto dall'Autore, nella collezione mondadoriana «Le Pleiadi», che presenta un ristretto numero di opere particolarmente nobili e durature in veste tipografica di rara eleganza.

★ Tutta la stampa italiana ha rievocato e celebrato lo storico convegno di Peschiera, nel quale il nostro Sovrano rivendicò di fronte ai capi dei Governi dei Paesi alleati il valore dell'esercito italiano. Di questa memorabile giornata i lettori potranno trovare due fedeli testimonianze nel volume *Guerra diplomatica* del conte Aldrovandi Marescotti, e nel tomo secondo delle *Cose viste* di Ugo Ojetti, editi tutt'e due da Mondadori.

★ Nel quadro delle imponenti onoranze che Bologna, in nome di tutta l'Italia ha tributato alla memoria di Luigi Galvani, in occasione del bicentenario della nascita, degna di particolare rilievo è apparsa a tutti la pubblicazione del Taccuino, contenente le annotazioni riguardanti le esperienze sull'elettricità animale, fatte dal grande scienziato nel 1795 durante il suo viaggio a Senigallia e a Rimini. Tale volume, edito in mirabile veste dalla Casa Editrice Zanichelli e portante la riproduzione in fac-simile di tutte le pagine dell'originale, oltre ad essere un gioiello della nostra arte tipografica e tale da destare l'interesse di tutti i bibliofili, rappresenta un apporto notevolissimo alla conoscenza dell'opera del grande studioso che fu tra gli scienziati il più scrupoloso e il più conscio dell'importanza della sua missione. Il testo è preceduto da una dotta amorosa notizia in cui il prof. Albano Sorbelli, a cui va il merito di aver assicurato alla Biblioteca dell'Archiginnasio il possesso del prezioso manoscritto, illustra il valore della pubblicazione.

★ Il Sindacato Nazionale fascista Autori e Scrittori ha costituito un centro nazionale di Lettura di opere letterarie. La commissione formata da S. E. F. T. Marinetti, Corrado Govoni, Lorenzo Ruggi, Bino Sanminiatelli, Bruno Corra, Giuseppe Maggiore, Vittorio Moritu, Cesco Colagrosso ed Emilio Buccafusca, rispecchia tutte le parti d'Italia e tutte le tendenze artistiche, ed ha fra i suoi componenti due scrittori giovanissimi. Le opere letterarie riconosciute importanti, saranno dal Sindacato caldamente raccomandate per la pubblicazione alle principali case Editrici italiane.

Notiziario Cinematografico

★ «Voglio vivere con Letizia», diretto da Camillo Mastrocinque, ed interpretato da Assia Noris, Umberto Melnati, Gino Cervi, Clara Padoa ecc. è passato in questi giorni al montaggio. In assenza di Farkas, le ultime riprese sono state girate dal giovane operatore Arie Croiset, il quale ha fornito un'ottima prova di padronanza tecnica ricevendo ampie lodi dal regista e dal direttore di produzione Comm. Franchini.

★ Una compagnia della TOBIS, di cui fanno parte Jenny Jugo e Gustavo Fröhlich, si trova attualmente in Italia dove, sotto la direzione di Josef von Baky, sta eseguendo gli esterni di «Il piccolo e il grande amore».

★ Uno degli scenari più interessanti è quello riproducente nei suoi particolari la famosa camera inglese dei comuni, quale era dal 1880 al 1890. Lo storico ambiente, ricostruito per il film «Parnell» di Clark Gable, ha richiesto 3 mesi di ricerche e 8 di ininterrotto lavoro da parte di tecnici ed artisti specializzati.

★ In questi ultimi tempi erano corse sui giornali ripetute voci sullo scioglimento del binomio comico Stan Laurel - Oliver Hardy. A smentirlo completamente giunge la notizia che i due comici hanno firmato un nuovo lungo contratto di lavoro basato essenzialmente sulla inscindibilità della coppia.

★ E' stata iniziata in Val d'Aosta e nella vallata di Cogne, la lavorazione del film «Il Torrente» di ambiente alpinistico. Regista è Marco Elter. Interpreti principali: Camillo Pilotto e Nelly Corradi che tornano a lavorare insieme dopo il precedente film «Scarpe al Sole».

★ Il film giapponese «Mitsuka - La figlia di un Samurai» sarà fra qualche tempo visionato nei cinema italiani. Il film è ispirato alla millenaria tradizione nipponica ed è stato realizzato con una riproduzione di ambienti, scorci e panorami ripresi dal vero. La trama del soggetto è imperniata sulla vita e sui sogni di una donna del Sol Levante.

★ A Tirrenia stanno per essere ultimate le riprese dei due ultimi film organizzati da Peppino Amato: *Il Conte di Bréchard*, che è stato diretto da Mario Bonnard e interpretato da Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Ugo Ceseri, Tina Lattanzi, Maria Donati, Migliari e Tamberlani; *L'amor mio non muore* diretto ed interpretato da Edoardo e Peppino de Filippo, al quale hanno partecipato Titina de Filippo, Filippo Scelzo, Alida Valli, Armando Migliari e moltissimi altri.

★ Contro la produttrice del film austriaco «La donna sparita» un noto giornalista viennese ha intentato un processo di plagio e richiesto il pagamento di una forte somma. La sentenza è vivamente attesa negli ambienti cinematografici locali.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Il premio polacco per la pittura è stato assegnato al pittore Adalberto Kossak (nato a Parigi il 31 XII 1857) che appartiene alla schiera dei più noti fra i pittori polacchi contemporanei. Allievo di Bonnet e di alcuni maestri monacensi si è rivelato come uno dei più forti pittori di grandi battaglie ed un mirabile ritrattista. Sono notissimi i suoi ritratti del gn. Pershing, del maresciallo Foch, del maresciallo Pilsudski, del col. House, ecc.

★ Il pittore Eero Jarnefelt, morto ieri, era professore dell'Accademia di Helsinki ed era considerato come il capo scuola della pittura finlandese. Jarnefelt, la cui opera fu riconosciuta ed apprezzata in varie esposizioni mondiali, aveva lungamente vissuto in Italia dove la sua arte, egli affermava, aveva subito la massima influenza.

★ L'architettura ungherese realizza da qualche tempo opere di un maturo stile moderno. L'isola di S. Margherita, a Budapest, che già possiede nella piscina coperta dell'ach. Janos, una delle più grandi e più belle del genere che esistano in tutto il mondo, si è arricchita di una piscona all'aperto dovuta all'architetto E. Janaky, uno dei primi nomi dell'architettura ungherese, notevole e per le soluzioni architettoniche, e per il razionale impiego dei materiali, specialmente vetro, linoleum, ceramica. La piscina è inclusa in un complesso di installazioni balneari.

★ Nel Pennsylvania Museum of Art di Filadelfia è stata inaugurata una grande mostra retrospettiva di Daumier.

★ Alle mostre d'arte del Salone d'autunno sono quasi completamente dedicati i numeri 252 e 253 di «Beaux Arts». Il n. 251 illustra il Teatro del Trocadero, all'Esposizione del 37, che sarà aperto giusto in tempo... per darvi le feste di chiusura dell'esposizione stessa.

Teatro Lirico e Musica

★ Per l'inizio della stagione lirica è stata data a Varsavia la nuova opera del noto compositore Felice Nowowiejski intitolata «La Leggenda del Baltico». E' una creazione neoromantica che costituisce un interessante arricchimento della produzione operistica polacca. Feliks Nowowiejski, uno dei più noti compositori moderni polacchi, non è ignoto all'estero dove i suoi oratori, come «Quo Vadis» ed «Il ritrovamento della Santa Croce», sono stati accolti favorevolmente dal pubblico e dalla critica.

★ Sembra ormai sicura la partecipazione di Ida Rubinstein con la compagnia di balletti al prossimo «Maggio Fiorentino». La celebre attrice franco-russa presenterà due nuovissime azioni coreografiche con recitazione e cori: «Giovanna d'Arco» il cui libretto è dovuto a Paul Claudel e la cui musica è di Honneger; e «La festa della saggezza», musica di Mihlaut su parole di Claudel. Entrambi gli spettacoli, verranno messi in scena da Fokin il quale sta già preparando la parte coreografica.

★ Al Teatro di Torino l'E.I.A.R. ha chiuso la sua stagione lirica con la trasmissione radiofonica della nuova opera «Alcassino e Nicoletta» di A. Lega, musica di M. Barbieri, che sarà rappresentata al San Carlo di Napoli.

★ Un concerto a Vienna, alla Konzert, Haus, ha dato con vivo successo l'arpista Liana Pasquali.

★ La VI stagione sinfonica dell'Eiar comprenderà quest'anno un maggior numero di concerti nei confronti dell'anno passato, poichè oltre quelli della stagione pubblica al Teatro di Torino — portati da 16 a 20 — e quelli nell'auditorio di Roma, si aggiungeranno 16 concerti organizzati per due note Ditte industriali italiane.

A dirigere questi concerti sono stati invitati i maggiori direttori di orchestra italiani e stranieri e a moltissimi concerti parteciperanno solisti di fama mondiale. Fra i direttori vi sarà anche una donna, una delle poche — se non l'unica in Europa — che abbia saputo conquistarsi, attraverso ripetuti, entusiastici successi di pubblico e di critica, un nome come direttrice d'orchestra. I concerti pubblici al Teatro di Torino avranno inizio la sera di venerdì 26 novembre; il concerto inaugurale sarà affidato alla direzione di Bruno Walter, il quale, fra l'altro, eseguirà il Requiem di Mozart. Altro avvenimento artistico, sarà costituito dal concerto sinfonico vocale affidato alla direzione di Bernardino Molinari, il quale eseguirà nella traduzione italiana il «Re David» di Honnegger.

Una commemorazione di Gabriel Piernè — l'illustre musicista francese recentemente scomparso — formerà la prima parte del programma del concerto diretto da Gino Marinuzzi. Geltrude Herliszka presenterà una «Sinfonia di danze» di Zador e la «Suite» dell'opera «Schwanda» di Weinberger.

Un notevole numero di opere musicali del genere solistico è assicurato dall'intervento di concertisti e strumentisti ben noti al pubblico per i quali una particolare illustrazione sarebbe superflua.

Riassumendo la Stagione sinfonica dell'Eiar presenterà ai microfoni i seguenti direttori d'orchestra e solisti: Direttori d'orchestra: Failoni Sergio; Ferrero Willy; Fleischer Antonio; Gedda Giulio; Gui Vittorio; Herliszeka Gertrude; Jochum Eugenio; La Rosa Parodi Armando; Marinuzzi Gino; Molinari Bernardino; Molinari Pradelli Francesco; Petralia Tito; Pizzetti Ildebrando; Previtali Ferrando; Angelo Questa; Rossi Mario; Tansini Ugo; Walter Bruno.

Solisti: Bonnet Giuseppe; Bignami Giulio; Bonucci Arturo; De Vito Gioconda; Feuermann Emanuele; Gieseking Walter; Horschowsky Miecio; Mainardi Enrico; Odnoposoff Riccardo; Puliti Santoliquido Ornella; Ranzato Attilio; Renard Rosita; Rossi Nino; Scarpini Pietro; Stompka Enrico; Vidussi Carlo.

Solisti di canto: Signore: Altano Gilda; Gatti Gabriella; Moheli Lushanya; Romai Stella; Stignani Ebe; - Signori - Granda Alessandro; Renzi Emilio; Zaccarini Franco.

Complessi: Duo Bormioli-Semprini; Dana Ensemble.

★ Diamo l'esito del concorso pianistico indetto dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna per l'anno 1937-XV. 1. Premio (L. 1000, medaglia ed uno speciale Attestato Sig.na Itala Balestri; 2. Premio (L. 500, Medaglia ed uno speciale Attestato) Sig.na Maria Emma Pasi; 3. Premio (Medaglia ed uno speciale Attestato) Sig.na Maria Antonietta Galli; 4. Premio (Medaglia ed uno speciale attestato)Sig. Domenico Marchionni; inoltre la Commissione assegnò un Attestato speciale al Sig. Massimo Toffoletti.

★ La commissione chiamata per assegnare i premi annuali della capitale polacca per la musica ha deciso di conferire il premio per la musica al prof. Stanislao Kazuro per la sua attività in genere e particolarmente per la diffusione del culto del canto popolare in Polonia.

Un Gabinetto Tatarescu col "fronte romeno,, e il gruppo Jorga

BUCAREST, 17

Oggi, alle ore 12, il Presidente del Consiglio dei Ministri dimissionario, Tatarescu, è stato ricevuto in udienza da Re Carol, al quale ha esposto il lavoro svolto per costituire un nuovo Gabinetto su una base politica più larga, lavoro che, come è noto, ha dato un risultato negativo per il rifiuto opposto dalle altre organizzazioni politiche.

Tatarescu ha però comunicato di essere riuscito a creare un accordo con l'organizzazione nazionalista «Fronte romeno» e con il partito del prof. Jorga per fare una lista comune con i liberali da presentare nelle prossime elezioni generali politiche.

Il Re ha affidato quindi a Tatarescu il mandato di costituire un Gabinetto coi soli liberali sulla base del Governo liberale uscente.

Ecco la lista governativa che comprende solo i seguenti mutamenti: Franasovic da Ministro delle Comunicazioni passa a Ministro degli Interni; Inculevtz da vice Presidente del Consiglio a Ministro delle Comunicazioni; Bujoi nominato Ministro dell'Industria e del Commercio; Valer Pole da Ministro dell'Industria a Ministro di Stato; Tops, Sottosegretario al Ministero del Lavoro.

Tatarescu resterà Presidente del Consiglio, ma non avrà alcun portafogli. Sarà creato un nuovo Ministero detto della valorizzazione agricola a cui sarà preposto il deputato Manorescu Strunga. Gli altri titolari dei dicasteri ed i relativi Sottosegretari rimangono invariati.

Alle ore 22 tutti i membri del Governo formato oggi da Tatarescu sono stati ricevuti da Re Carol dinanzi al quale hanno prestato giuramento.

La Regina Madre di Romania in condizioni piuttosto gravi

BUCAREST, 17

Le condizioni di salute della Regina Madre di Romania hanno registrato oggi un lieve peggioramento.

I medici curanti hanno dichiarato che tutte le cure saranno rivolte per migliorare lo stato generale della Sovrana e combattere l'anemia che ne causa il disturbo attuale

Roosevelt ammalato

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt è da due giorni sofferente per un'infezione dentaria che lo costringe a letto. La notte scorsa è stato relativamente tranquillo e la febbre accenna a decrescere. Tutti gli impegni pubblici e privati del Presidente sono stati rinviati a tempo indeterminato.

La guerriglia nel Waziristan continua sanguinosamente

LONDRA, 17

Il *Times* pubblica stamane che 58 tra ufficiali e soldati delle forze dell'India britannica sono stati uccisi e 161 feriti nel periodo dal 10 giugno al 27 settembre durante i combattimenti sulla frontiera nord occidentale, nel Waziristan. I combattimenti continuano tuttora. I rivoltosi dal canto loro avrebbero avuto 122 morti e 116 feriti.

Un comunicato recentemente pubblicato a Simla sulla situazione nel Waziristan, insiste sul fatto che finora è stato impossibile richiamare anche solo una parte dei 32 mila uomini che lottano contro le bande degli insorti guidati dal fakiro di Ipi, poichè esse persistono nel loro sistema degli attacchi di sorpresa.

La Zecca di Brusselle conia talleri d'argento da contrabbandare in Etiopia

BRUSSELLE, 17

Informazioni da fonte sicura confermano la voce che la Zecca di Brusselle stia coniando presentemente centomila talleri d'argento di Maria Teresa destinati al contrabbando in Abissinia su ordinazione venuta da Parigi.

La Dietrich lascia Hollywood

PARIGI, 17

Marlene Dietrich, che s'imbarca oggi per l'America, è al suo ultimo viaggio a Hollywood.

Essa infatti — dicono le persone del suo seguito — ritornerà l'anno prossimo in Europa per stabilirvisi definitivamente e per intraprendere in Francia, sotto la regia di Josef von Sternberg, una serie di film.

A Hollywood interpreterà soltanto, diretta dal regista Mitchell Leisen, la versione cinematografica di un lavoro teatrale che ha sentito recitare recentemente a Londra, e che ha avuto grande successo anche in Francia, sotto il titolo «La Scuderia Watson».

I premi ai migliori articoli sulla Mostra italiana a Parigi

PARIGI, 17

Al padiglione italiano dell'Esposizione ha avuto luogo la riunione della giuria per l'attribuzione dei premi ai migliori articoli pubblicati dalla stampa francese sulla partecipazione italiana all'Esposizione. Il primo premio è stato attribuito ex-aequo a Emile Condroyer del *Journal* ed a Regis Leroi de *Le Vie Lyonneise* che hanno avuto quattromila franchi ciascuno. Il terzo premio di mille franchi è stato conferito a Henry Heraut del *Sud Magazine* ed il quarto premio, pure di mille franchi, a Fernand Cauet della *Tribune des Nations*.

Il viaggio a Berlino di Daranyi e De Kanya

BUDAPEST, 17

Non è ancora comunicato ufficialmente il programma dettagliato del viaggio in Germania del Presidente del Consiglio Daranyi e del Ministro degli Esteri De Kanya. La partenza per Berlino avrà luogo, come è noto, sabato 20 corrente ed il ritorno a Budapest il 26.

Nei circoli competenti si attribuisce grande importanza all'avvenimento e si rileva che la visita contribuirà notevolmente a sviluppare i rapporti di collaborazione amichevole che l'Ungheria mantiene con la Germania. Si sottolinea infine che la visita si svolgerà secondo le direttive immutate della politica estera magiara, fondata, come ha dichiarato recentemente De Kanya, sui Protocolli di Roma e sulla sincera amicizia con il Reich.

Un'esercitazione tattica alla presenza della missione jugoslava

CIVITAVECCHIA, 17

La missione jugoslava, accompagnata da vari generali, è qui giunta stamane ed è stata ricevuta al Circolo degli ufficiali, dal comandante delle scuole centrali generale Priore e da altri ufficiali superiori. Dopo un breve cordiale ricevimento, la missione ha visitato il poligono e la scuola centrale del genio; indi si è recata nelle campagne fra Tolfa e Allumiere per assistere ad una esercitazione tattica a fuoco di guerra con l'intervento di numerose truppe e l'impiego di mezzi bellici moderni.

"La Milizia per l'Impero,, Il volume presentato al Duce

ROMA, 17

Il capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, ha presentato al Duce la prima copia del volume «La Milizia per l'Impero» pubblicato a cura del reparto propaganda storica del Comando generale. Il Duce ha gradito la pubblicazione ed elogiato la interessante documentazione storico-militare.

La produzione della lana in rilevante incremento

ROMA, 17

Si è riunita a Palazzo Margherita la Commissione nazionale ammassi lana, presieduta dall'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori.

La Commissione ha preso atto dell'entità dell'ammasso e del lavoro svolto dagli 89 centri provinciali di ammasso che, attraverso 123 enti gestori e 456 ammassi, hanno disciplinato la raccolta del prodotto cui sono stati interessati 90.000 conferenti.

E' ancora in corso l'ammasso della lana di seconda tosa; comunque si stima che la produzione, stante l'incremento numerico degli allevamenti, sia superiore a quella dell'anno scorso.

Pure a Palazzo Margherita si è riunita la Commissione per la coltivazione del lino che ha esaminato le possibilità di estendere tale coltura nell'anno prossimo ed in rapporti da stabilirsi con l'industria interessata.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La Nuova Antologia del 16 novembre contiene: Vittorio Cian: Fra le carte di Giovanni Prati, con documenti inediti; Bruno Cicognani: Dopo; Romolo Tritoni: La Terrasanta spartita ovvero la soluzione geometrica del co. Peel; Maria Borgese: Anime scompagnate: Rapisardi e la Giselda; G. Stramigioli: Sciotoku, l'educatore dell'anima giapponese; Alessandro Guiccioli: Diario del 1886; Giuseppe Zoppi: Visita al Presidente Motta - Note e rassegne.

Il Card. Dolci sbarca a Napoli

Scambio di telegrammi con Balbo

NAPOLI, 17

Stamane, alle ore 6.40, proveniente da Palermo, a bordo dell'incrociatore *Alberico da Barbiano, è giunto il Cardinale Dolci*, legato del Pontefice al Congresso eucaristico di Tripoli con la missione pontificia. Al molo Luigi Razza erano ad attendere l'eminente porporato tutte le autorità civili, militari e fasciste, fra cui l'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno.

Il Cardinale, dopo avere ricevuto a bordo l'omaggio delle autorità, è sbarcato dall'incrociatore, salutato con gli onori militari, mentre ufficiali superiori delle varie armi sulla banchina facevano ala al suo passaggio. In automobile il Cardinale Dolci, col seguito, accompagnato dalle autorità, si è recato alla stazione marittima, dove, ossequiato dai presenti, ha preso posto in un vagone salone dirigendosi alla stazione centrale da dove alle 8.12 ha proseguito per Roma.

Durante la traversata da Palermo a Napoli tra S. E. Balbo, Governatore della Libia, e S. E. il Legato Pontificio vi è stato uno scambio di telegrammi. S. E. Balbo nell'esprimere, a nome della popolazione cattolica della Libia, i sentimenti della più devota riconoscenza nonchè il suo augurale saluto e devoto omaggio, ha significato che il Congresso Eucaristico di Tripoli rimarrà come fausto auspicio per l'avvenire della civiltà romana e fascista in terra africana.

Il Legato Pontificio ha assicurato che le trionfali giornate eucaristiche che hanno recato tanta soavissima consolazione allo Augusto Pontefice, e che avranno una risonanza larghissima in tutto il mondo cattolico, rimarranno indelebilmente scolpite nel suo cuore.

Un episodio gentile si è verificato a bordo dell'incrociatore *Da Barbiano*: due marinai hanno chiesto ed ottenuto di essere cresimati, e la cerimonia è stata celebrata, presente l'equipaggio.

A bordo del piroscafo *Città di Tunisi* sono pure giunti da Tripoli il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, 40 Arcivescovi e Vescovi, un centinaio di prelati e sacerdoti ed un folto gruppo di reduci dal Congresso eucaristico di Tripoli. A bordo sono saliti l'ammiraglio Valli, le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito ed il comandante della stazione marittima che hanno reso omaggio al Cardinale Ascalesi ed agli altri alti prelati.

L'arrivo a Roma

ROMA, 17

Alle ore 10.45, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno da Tripoli in forma privatissima il Cardinale Legato Dolci con la missione pontificia. Il Porporato è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte Pignatti Morano di Custoza, e da alcuni prelati della Segreteria di Stato.

L'offerta al Sovrano d'un volume sulla spedizione nel Fezzan

ROMA, 17

S. M. il Re ha ricevuto a palazzo del Quirinale il presidente della R. Società Geografica, Zoli, il quale gli ha presentato una copia del volume sul «Fezzan ed Oasi di Gat», contenente i risultati delle spedizioni scientifiche della Società nel retroterra sahariano della Tripolitania, che furono effettuate nel triennio 1932-35 sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio e si è interessato alla futura attività esplorativa ed alle pubblicazioni dell'Istituto.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La porpora al Patriarca nel prossimo Concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'Osservatore Romano *informa che il Pontefice terrà Concistoro segreto il tredici dicembre prossimo venturo. In detto Concistoro il Pontefice creerà Cardinale Monsignor Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.*

Con l'elevazione alla porpora di Monsignor Piazza non solo il glorioso Patriarcato di Venezia riprende e continua la sua vetusta tradizione cardinalizia, ma l'Ordine dei Carmelitani Scalzi, a cui il neo porporato appartiene, acquista una più larga rappresentanza in seno al Sacro Collegio, dove già esiste, col Cardinale Rossi, un Carmelitano Scalzo.

Monsignor Piazza è nato a Vigo, presso Belluno, il 30 settembre 1884; egli perciò prende posto fra i quattro Cardinali più giovani di tutto il Sacro Collegio, che sono precisamente il Cardinale di Lisbona, S. Em. Cereida, nato nel 1884, e i coetanei del nuovo porporato, Cardinali Feresi Arcivescovo di Trigona, Leinart Arcivescovo di Lilla, e Tisserant, Segretario della Congregazione della Chiesa Orientale.

Il giorno quindici dicembre si svolgerà la cerimonia dell'imposizione del cappello. Il Patriarca di Venezia, essendo il primo dei Cardinali creati, leggerà l'indirizzo di omaggio e di fedeltà al Pontefice, il quale risponderà con un discorso, in cui farà un breve elogio dei nuovi porporati.

La notizia ufficiosa dell'elevazione del Patriarca Mons. Piazza a Principe della Chiesa, da noi comunicata pochi giorni or sono, è stata accolta, come abbiamo avuto occasione di notare, dalla vivissima soddisfazione della cittadinanza, la quale apprenderà indubbiamente coi sensi del più alto compiacimento la conferma, apparsa, come sopra è detto, nell'organo ufficiale del Vaticano. A tali sensi il nostro Giornale cordialmente si associa.

Cittadini veneziani decorati dalla Soc. Naz. Salvamento di Genova

Ieri mattina a Cà Farsetti, per incarico del Podestà, sono stati ricevuti da un vice Podestà, Angelo Memo, Federico Memo, Giovanni Costantini, veneziani, accompagnati dal signor Ulderico Nicolai, delegato della Società Nazionale Salvamento di Genova.

A ciascuno di essi il vice Podestà ha consegnato una medaglia e un diploma di benemerenza. Durante la scorsa stagione balneare esponendosi a non lieve pericolo i due Memo e il Costantini erano riusciti a salvare due persone che stavano per affogare.

Essi si ebbero le più vive congratulazioni dal vice Podestà che alle medaglie e al diploma attribuiti ai valorosi dalla Società Nazionale di Salvamento, volle aggiungere anche un premio in denaro.

Le esequie del prof. Don F. Zenato

Si è svolta ieri mattina nella Basilica della Salute, a cura del Seminario Patriarcale, una Messa solenne di suffragio per l'anima del compianto prof. don Fortunato Zenato, già insegnante di Biblica nell'Istituto Diocesano.

Alle ore 10.30 convenivano nel Tempio tutti gli alunni del Seminario con il collegio dei professori al completo ed i superiori dell'Istituto Nel mezzo del santuario era eretto un tumulo riccamente ornato di drappi neri e dorati e fiancheggiato di ceri e piante verdi. In posto distinto erano con S. E. Monsignor Jeremich, Vescovo Ausiliare, i parenti del Defunto professore. Oltre a molti membri del Clero abbiamo notato una larga rappresentanza dell'Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo »; largamente era pure rappresentata la Scuola infermiere « Nani Mocenigo » dove il compianto Sacerdote era catechista.

Il rettore del Seminario mons. Ravetta inizia la Messa assistito dal diacono don Felice Stroppiana e dal suddiacono don Attilio D'Altin. Il canto della Messa di Requiem del Thermignon a tre v. p. è sostenuto dalla Schola Cantorum dei chierici del Seminario sotto la direzione del m.o don Luigi Vio.

Dopo la Messa mons. Ravetta, indossato il piviale, ha intessuto l'elogio del Defunto, ch'ebbe in dono un ingegno acuto e pronto ed una sublime vocazione sacerdotale. Detto come tutta la sua vita sacerdotale fu spesa nell'apostolato dell'insegnamento, nella istruzione dei giovani per la conquista della verità per i sentieri luminosi della giustizia, il Rettore ho sottolineato la serietà e la bontà del prof. Zenato e il suo impegno assiduo nell'insegnamento delle scienze sacre nel Seminario patriarcale, dove per dieci anni ha comunicato con viva passione ai suoi discepoli il frutto della sua profonda preparazione e delle sue assidue ricerche e studi nelle discipline bibliche e pure attivissime e feconde furono le cure prodigate all'insegnamento presso l'Istituto Magistrale cittadino, dove per diversi anni tenne con onore la cattedra di Religione nei Corsi superiori e tra le infermiere della Scuola « Nani Mocenigo » come fra le Donne di azione cattolica.

Mons. Ravetta presenta infine la ultima pagina della vita del compianto Professore in quell'ultima cattedra di dolore dove egli dalla sponda del letto, ove per tre mesi fu inchiodato, ha insegnato e sapientemente istruito con un esempio che ha destato santa invidia a quanti poterono a lui avvicinarsi.

Con l'assoluzione di rito al tumulo ebbe termine la pia funzione.

L' "Adria"

Ieri alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo « Adria » che riparti alle ore 19 per Massaua-Gibuti carico di passeggeri e di merce.

I negozi di prodotti tessili e l'autarchia nazionale

A due anni di distanza dell'inizio dell'assedio economico si inaugura a Roma la Mostra del tessile nazionale. Contemporaneamente in tutte le città italiane i negozi di prodotti tessili e dell'abbigliamento allestiscono in guisa straordinaria le loro vetrine esclusivamente con prodotti derivati dalle materie prime e dal lavoro italiano.

Prodotti tipicamente italiani come la seta, la canapa, il rayon: prodotti nuovi ottenuti con ferrea volontà come il « lanital », la canapa cotonizzata, i tessuti e filati di fibre vegetali, i cotoni dell'Italia e dell'Impero.

Anche a Venezia i negozi delle categorie interessate faranno speciali mostre; inoltre ci sarà un concorso per le migliori vetrine al quale parteciperanno numerose aziende.

La cittadinanza seguirà senza dubbio questa prima manifestazione dell'autarchia economica con la alta consueta sensibilità veneziana.

Si ricorda pertanto a tutti i negozianti in prodotti tessili e generi di abbigliamento, che oggi le vetrine debbono essere adibite esclusivamente a mostre di prodotti tessili nazionali o confezionati con prodotti tessili nazionali

Gli artigiani veneti alla Mostra del tessile nazionale di Roma

La Mostra del Tessile Nazionale che oggi verrà inaugurata dal Duce, comprende com'è noto, un Reparto dell'Artigianato nel quale troveranno degna sede gli svariati prodotti tessuti a mano dai più rinomati artigiani tessili d'Italia.

La partecipazione degli artigiani veneti all'importante rassegna nazionale è stata promossa dall'Ente Nazionale per l'Artigiano e le Piccole Industrie e organizzata tecnicamente dalla sua delegazione per il Veneto e Zara: l'Istituto Veneto per il Lavoro infatti nel giro di soli due mesi è riuscito a raccogliere, in seguito a una rigorosa e accurata selezione, un quantitativo di materiale più che sufficente a dimostrare la perizia e l'originalità dei tessitori e degli artisti dell'ago. della nostra Regione, come attesta la elencazione dei nominativi artigiani che hanno voluto essere presenti alla Mostra che comprende, com'è noto, nelle sue tre sezioni i tessuti, ricami e merletti e gli accessori dell'abbigliamento.

Dall'albo municipale

Il Podestà ha deliberato di autorizzare un contributo di lire 5 mila a favore del Dopolavoro provinciale di Venezia che ha organizzato una serie di importanti concerti musicali da svolgersi fra la stagione invernale del corrente anno e la primavera del prossimo.

— E' stato, in seguito a concorso, nominato in base alla graduatoria di merito, ingegnere presso la Direzione dei Servizi Tecnici Municipali, il dott. ing. Renato Mattei.

— E' stato autorizzato il lavoro di riatamento della fontanella delle Vignole, collegandola col tubo di ferro subacqueo a pozzo artesiano esistente all'altra sponda del canale.

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Autonoma Universitaria

Tutti i premilitari appartenenti ai 1.o, 2.o e 3.o Corso si troveranno alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti. La divisa è obbligatoria per tutti.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fasci della Provincia visitati dal Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore della 3.a Zona, ha visitato nel pomeriggio di ieri i Fasci di Combattimento di Salzano, Scorzè, Noale, S. Maria di Sala e Mirano.

A ricevere il Segretario Federale erano, nella sede di ciascun Fascio, oltre al Segretario, i componenti il Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile con le collaboratrici, i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche e il vice presidente del Dopolvoro comunale.

Dopo aver ispezionato gli uffici, il Federale ha impartito ai gerarchi alcune direttive di carattere organizzativo in relazione sopratutto all'ordinamento della Gioventù Italiana del Littorio.

Gruppo Universitario Fascista

Martedì sera si è riunita, come è stato annunciato, la Sezione di Politica Estera e Coloniale.

Uno degli aderenti ha letto la sua relazione sul Patto Tripartito alla quale ha tenuto seguito la discussione.

Per martedì venturo alle ore 21.15 la Sezione tornerà riunirsi per discutere quattro relazioni sugli argomenti che seguono:

1) Cos'è il Comintern?
2) Dove agisce il Comintern.
3) Situazione politica al 7 novembre XVI.
4) Testo e carattere dell'accordo tripartito.

Gli aderenti della sezione sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 21 nella Scuola di Preparazione Politica per ascoltare la lezione del dr. Perissinotto.

Ripetiamo che quanti vogliono interessarsi allo sviluppo di detta sezione possono partecipare alle relative riunioni.

Riunione del Comitato lavoratori dell'industria

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia ha riunito in questi giorni il Comitato dell'Unione. Erano all'ordine del giorno l'approvazione dei contributi da versare nell'anno XVI dagli impiegati e dagli operai dell'industria all'E.C.A. ed alcune questioni varie. Erano presenti tutti i funzionari e capi gruppo dell'Unione, i componenti del Comitato ed i Segretari dei Sindacati provinciali.

Il Segretario dell'Unione cav. De Sarlo ha ampiamente illustrato ai convenuti, gli scopi della assistenza fascista, mettendo in rilievo come questa si proponga al fine altamente spirituale di squisito contenuto politico.

Il cav. De Sarlo ha poi commentato la nuova legge che trasferisce il compito dell'assistenza dell'E. O. A. all'E.C.A. Si è soffermato particolarmente ad esaminare l'azione veramente superba svolta dal Partito in questo campo, osservando come esso sia stato l'iniziatore ed il potenziatore dell'attività assistenziale, che ha contribuito ad alleviare il disagio delle classi povere durante un periodo triste di crisi per tutte le nazioni mondiali. Ma la azione del Regime tende quotidianamente al perfezionamento di tutti i suoi Istituti, così anche nel campo dell'assistenza attraverso la istituzione di nuovi organi, gli Enti Comunali di Assistenza, si raggiungerà un più efficace e proficuo coordinamento fra tutte le attività che hanno scopo assistenziale.

Alla fine della sua esposizione, accolta da vivissimi applausi, il cav De Sarlo ha dato lettura di un ordine del giorno nel quale il Comitato dell'Unione, dopo avere constatato l'efficenza raggiunta dall'assistenza del Regime fascista e dopo averne riconosciuto il valore profondamente politica e morale, esprime il suo ringraziamento al Partito per l'attività e l'azione fino ad oggi svolta in questo campo. Il Comitato ha pure deliberato l'entità dei contributi che vengono fissati nella misura del 0.50 per cento sullo stipendio mensile per gli impiegati e di L. 0.60 settimanali per gli operai per il periodo 1 dicembre-31 luglio. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Prima di chiudere la riunione, il cav De Sarlo ha annunciato ai convenuti la prossima visita dei lavoratori tedeschi, comunicando che tutti i Segretari di categoria parteciperanno alle varie manifestazioni indette allo scopo. Ha, infine, annunciato che il Comitato verrà nuovamente riunito al più presto, per l'esame della situazione economica e sindacale delle categorie rappresentate.

Un ambulatorio della Croce Rossa al Ponte della Canonica

Il Comitato della Croce Rossa darà inizio in data odierna ad un'altra opera assistenziale: funzionerà infatti presso la sede di Ponte Canonica un ambulatorio medico dove verranno praticate gratuitamente iniezioni medicinali.

L'ambulatorio funzionerà tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 18. Potranno accedervi coloro che siano muniti di prescrizione medica relativa alla cura di iniezioni da praticare.

2000 lavoratori tedeschi in visita a Venezia

In relazione agli accordi a suo tempo intervenuti fra il dott. Ley capo del Fronte del lavoro tedesco e l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, saranno nei prossimi giorni ospiti nella nostra città duemila lavoratori tedeschi, in visita all'Italia.

E' questo il primo gruppo dei camerati del Fronte del lavoro che viene fra noi, e Venezia è stata designata subito dopo Napoli e Genova quale mèta del significativo viaggio.

E' inutile porre in rilievo tutto il contenuto, altamente politico di questi incontri tra lavoratori che serviranno ad incrementare ancora di più i rapporti fra i due grandi popoli.

Così, più che non attraverso i protocolli della diplomazia ed il laborioso lavoro delle sfere politiche internazionali, si stringono le relazioni, si intrecciano i rapporti, si giunge ad una maggiore comprensione ed intesa fra popoli animati dallo stesso ideale; in questo modo si troveranno vicini i camerati italiani e tedeschi, assertori di un identico credo che permetterà una immediata comunicazione di pensiero, superando nella intuitiva fratellanza della fede, anche la barriera artificiosa del linguaggio.

E Venezia artistica e laboriosa darà ai camerati tedeschi non solo la visione superba ed indimenticabile delle sue bellezze, ma altresì la sensazione dei tempi nuovi; i camerati del Fronte del lavoro tedesco verranno accolti con quell'entusiasmo che è nobile consuetudine della nostra città ospitalissima ed indice dello spirito nuovo che anima tutto il popolo nostro lavoratore.

I camerati tedeschi giungeranno a Venezia in due scaglioni: il primo di duecento lavoratori, reduci dalla manifestazione autarchica di Roma, arriverà alla stazione di Santa Lucia domenica 21 corr. alle ore 19; il secondo di 1800 scenderà alla Riva degli Schiavoni il successivo lunedì 22 alle ore 10.

Successivamente sarà data notizia delle manifestazioni che si svolgeranno in onore dei graditi ospiti.

Il Questore De Majo

Sul recentissimo provvedimento per cui il Questore, gr. uff. Giuseppe Majo, è stato trasferito da Messina a Venezia, ci compiacciamo riportare quanto scrive, la « Gazzetta di Messina »:

Durante la sua permanenza in Messina il gr. uff. De Majo ha saputo raccogliere sulla propria persona la unanime stima e le più cordiali, più vive simpatie.

« La nostra cittadinanza vedeva in lui non solo il funzionario equanime, animato sempre dalla maggiore comprensione dei propri doveri e dal più alto spirito di sacrificio e d'abnegazione; ma anche il gentiluomo che sapeva in ogni evenienza rivelare la signorilità del temperamento e la bontà dell'animo da cui veniva equamente contemperato il necessario rigore delle sue difficili, e spesso anche ardue, funzioni, volte alla tutela della pubblica tranquillità ed allo inviolabile rispetto della legge da parte di chiunque.

« Apprezzatissimo dalle Autorità superiori, amato dai dipendenti, stimato pur da coloro stessi contro i quali egli doveva usare la sua inflessibile severità; il gr. uff. De Majo lascia di sè il più caro ricordo fra noi; e se i messinesi accolgono con lieto animo la notizia del suo allontanamento, che segna un'altra bellissima tappa della sua brillante carriera, non possono non provare il più vivo, il più schietto rammarico per la perdita d'un funzionario il quale si è reso degno di tutta la loro estimazione, meritando l'augurio fervidissimo d'ogni altra ascesa, pur da noi di tutto cuore condiviso ».

La prima riunione culturale all' Ateneo

L'Ateneo di Venezia ha ripreso le sue varie attività in favore della coltura: ha reso più opportuno l'orario della sala di lettura, aperta ai soci, agli abbonati e ai dopolavoristi; ha pubblicato l'ultimo numero dell'annata della sua rivista e inizia ora la serie delle riunioni culturali.

La inaugurazione, come abbiamo precedentemente annunziato, avrà luogo domenica prossima alle ore 11, nell'Aula Magna. L'illustre socio prof. Francesco Carnelutti, parlerà sul tema: *Come si fa una legge.*

I soci sono pregati di intervenire. Alla riunione è ammesso il pubblico.

Riunioni e Associazioni

L'assemblea della Smobilitati Benefica

Domenica 28 novembre 1937 XVI, alle ore 10 in prima convocazione e alle 10,30 in seconda, avrà luogo, nella Sala Convegno Vigili Urbani, Palazzo Reale (g. c.) l'assemblea generale semestrale. All'assemblea, come consuetudine, seguirà il tradizionale banchetto. La quota è fissata in lire 10 e per ragioni organizzative, è indispensabile portare od inviare l'adesione entro giovedì 25 novembre, presso: Albertelli, Marco Polo, Via Mazzini; Fabris Eugenio, S. Fantin; Galvan, Porte Rialto 5337; Berti, tabaccaio S. Leonardo; Baroni ,tipografia, S. Fantin e Michieli Piero, S. Margherita.

Il banchetto sociale avrà luogo nella Trattoria «Al Colombo» in Corte del Teatro Goldoni.

Muore in seguito ad ustioni

Purtroppo, come si prevedeva quella povera vecchia Beatrice Penso di anni 75 abitante a Castello 1931 la quale l'altr'ieri mentre si trovava presso la sua conoscente Angela Zuliani ai Giardini Pubblici, era stata investita dalle fiamme appiccate alle vesti dallo scaldino che aveva posto sotto le gonne ,è deceduta la scorsa notte all'Ospedale civile ove era stata ricoverata in pericolo di vita. La sua salma è stata perciò trasportata in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scivoloni e cadute

Scivolato mentre percorreva il ponte del Vin ,sulla Riva degli Schiavoni, Antonia Guadalupi di anni 49, abitante a San Polo 2688, si produsse la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Pure l'undicenne Antonia Sinigallia abitante a Santa Croce 2182 nell'attraversare il ponte delle Erbe, scivolò su di una buccia di castagna ferendosi il mento così da riportare lesioni guaribili in giorni otto.

Il pescivendolo Giuseppe Molin di anni 69, senza fissa dimora, attraversando il ponte dei Miracoli, cadde contundendosi il costato .Guarirà in giorni 10.

E finalmente Silvano Apollonio di anni 7, abitante a Castello 2986, è scivolato ieri alle ore 13 nella palestra della scuola distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Il caso di una ventenne

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 si è presentata alla Questura centrale una giovane ventenne certa Aurelia Ruzza, nativa di Favero Veneto e abitante a Zelarino, la quale ha pregato la polizia di sovvenzionarla perchè si trovava priva di soldi e aveva fame. La giovane ha raccontata una storia che non si sa quanto veridica affermando di essere stata cacciata di casa perchè mal vista dai genitori e di non avere di che sfamarsi ,nè un tetto sotto cui giacersi.

La polizia inviò la giovane alle carceri in attesa di avere precise notizie a mezzo dell'Arma, la quale è stata in proposito interrogata.

L'ingenuità d'un lestofante

Giuseppe Bendin di anni 39, abitante a Cannaregio 4545, trovandosi l'altra sera nell'osteria, è stato avvicinato da un suo ex dipendente certo Ferdinando Pelliccioli di anni 32 abitante a San Stae il quale gli offrì una medaglia ricordo di metallo dorato che lo stesso Bendin riconobbe per sua già custodita in uno dei suoi cassetti. Il Pelliccioli nell'offrirgliela aggiunse infatti di averla comperata per lire 25 appunto per riportargliela sapendo che essa doveva appartenergli. Il Bendin per riaverla avrebbe dovuto però sborsare la somma suddetta. Il Bendin naturalmente non abboccò all'amo e rivoltosi alla polizia sporse una denuncia circostanziata accusando il Pelliccioli del furto della medaglia e inoltre di vari utensili del mestiere quali trapani ecc. commesso dallo stesso Pelliccioli quando si trovava alle dipendenze del Bendin, cagionandogli un danno approssimativo di lire 400.

Il Pelliccioli è stato perciò tratto in arresto e inviato alle carceri.

Una notturna visita dei ladri

Una assai dolorosa sorpresa si ebbe l'altra sera Aurelio Matteo abitante a Castello 1733 il quale svegliatosi di soprassalto per aver udito dei rumori sospetti provenire dalle scale di casa, premette il bottone del commutatore della luce elettrica senza ottenere per risultato l'accensione della lampada ch'era sul suo comodino.

Egli scese pertanto dal letto e dopo aver accesa una candela, indossò in fretta il pigiama e si avviò difilato al commutatore principale dell'impianto, situato presso il contatore. Questo infatti era stato girato da una mano misteriosa in modo da impedire l'accendersi della luce.

Il Matteo continuò allora le indagini in seguito alle quali potè assodare che un ignoto era furtivamente entrato nella sua camera da letto mentre lui e la moglie dormivano ed aveva asportato il suo orologio cronometro d'oro, quello da polso della signora e una penna stilografica, oggetti ch'erano stati deposti sul comò e che rappresentavano un valore complessivo di circa 1100 lire.

Nessuna traccia di effrazione era palese sulla porta d'entrata dell'appartamento, motivo per cui è facile pensare che il ladro si sia servito di chiave falsa. Del fatto il Matteo informò subito la polizia di Castello.

Un furto di stagione

La signora Maria Bevilacqua Pitteri, abitante a Dorsoduro 1714, ha denunciato al Commissariato del Sestiere che ignoti divelto il lucchetto del suo magazzino, erano riusciti ad asportare durante la notte dal 14 al 15 corr. 250 chili di antracite del valore di lire 100.

L'ospite indesiderata

Il pattuglione ha ieri fermato certa Pierina Beccarelli di anni 60, nativa della Valbrembana, pur essendo stata dichiarata ospite indesiderabile ,continua a venire a Venezia a molestare i passanti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Giovedì - La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo in Roma. Consacrata la prima da Urbano VIII nel 1626 e la seconda da Pio IX nel 1854. Per il Triduo della Madonna della Salute a S. Eufemia alle 19 preci e benedizione; a S. Lio e a S. Maurizio alle 18 discorso e benedizione. Pia pratica dell'Ora Eucaristica alla sera in qua si tutte le chiese parrocchiali e a S. Giovanni in Oleo, S. Francesco di Paola e a San Benedetto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 18.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Teatri

Goldoni: Il Mercante di Venezia — **Malibran:** Femmina dei porti e Varietà — **Rossini:** Sangue gitano.

Cinematografi

Centrale: Il serpente a sonagli e Varietà — **Garibaldi:** Ho perduto mio marito — **Imperiale:** Lady Lou e Varietà — **Italia:** Il colpevole — **Margherita:** Dalle 7 alle 8 — **Massimo:** Nina Petrovna — **Moderno:** Coniglio o leone — **Olimpia:** Dopo l'uomo ombra — **Progresso:** La galleria della morte.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite nella prima metà del mese di novembre a. c. nella propria cucina a S. Gio. Evangelista N. 2802 da L. 1 e N. 486 da cent. 50.

STATO CIVILE

16 Novembre 1937 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	8

Atti di Stato Civile registrati il giorno 16 novembre:

Decessi: Gasparini De Marchi Teresa d'anni 83, ved. ricov.; Furlanetto Amalia 79, nub. ricov.; Vigna Maddalena 63, nub. ricov.; D'Este Dal Santo Nerina 41, ved. cas.; Bertazzoni De Lorenzi Rosa 83, ved. r. pens.; Franceschi Proscimolto Teresa 40, con. pens.; Celotti cav. Antonio 75, con. r. pens.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte dei loro adorati genitori, Massimo ed Estella Guetta, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dal Prof Leo Guetta; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Clary e Alfredo Kock; L. 25 id. e L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza da Delia e Terzo Coen; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Emilia ed Enrico Rapuzzi; L. 50 id. da Resy e Bruno Luzzatto; L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Rita e Misu Stern; L. 25 id. da Magda Mocsaney ved. Guetta; Lire 50 id. da Anita Guetta e figli; L. 25 id. da Maria Guetta Marchesi.

* Per onorare la memoria della Signora Giuseppina Levi Levi, lire 40 alla Casa Israelitica, dalla famiglia dell'estinta.

Nuovi insegnanti a Ca' Foscari

Dato lo sviluppo degli studi, preso in questi ultimi tempi, nel nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, sono stati chiamati a coprire le Cattedre di Diritto Sindacale Corporativo, di Diritto Civile e di Contabilità di Stato, i professori Lodovico Barassi, Alberto Trabucchi e Manlio Resta.

Il ch.mo prof. avv. Barassi Lodovico è ordinario di Diritto Privato Italiano nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, professore onorario nella R. Università di Genova, già membro del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale.

Il prof. Barassi ha cominciato dal 1900 a occuparsi dei problemi del lavoro; nel 1905 apparve la prima edizione del suo volume sul «Contratto di lavoro», col quale, per la prima volta in Italia, erano gettate le basi per una ricostruzione rigorosamente giuridica del rapporto di lavoro, il punto di partenza per le successive elaborazioni della Dottrina italiana. E' questo un alto titolo di onore per l'illustre studioso. Nel 1915 apparve la seconda edizione, in due grossi volumi; ma già le prime manifestazioni di questa sua attività gli avevano valso la nomina nel 1901 a membro della «Commissione Reale per il contratto di lavoro e per i contratti agrari», ad opera di Zanardelli, commissione presieduta da Chimirri e in seno alla quale il prof. Barassi giovanissimo (era a Perugia per Concorso straordinario di Diritto Civile) si trovava accanto a Gianturco, Orlando, Fortis e ad altri giuristi dello stesso calibro. Poi, con l'avvento delle leggi sindacali fasciste del 1926, il prof. Barassi cominciò ad occuparsene, e ne venne fuori il suo «Corso di Diritto Sindacale Corporativo», giunto ora alla terza edizione. L'illustre giurista è stato anche a Ginevra Consigliere Tecnico del Governo, alla conferenza internazionale del lavoro nel 1929 e membro del Consiglio Superiore del Lavoro fino al 1936. Egli a Cà Foscari terrà la Cattedra di Diritto Sindacale e Corporativo.

Il prof. Alberto Trabucchi è nato a Verona nel 1907. Laureato con lode a Padova nel 1928. Assistente nella Facoltà di Giurisprudenza di Padova dal 1929. Si è dedicato agli studi del Diritto Privato, e in particolare di Diritto Civile, frequentando anche alcuni corsi presso le più insigni Università di Germania e di Francia. Nel 1931 riusciva primo assoluto negli esami di Procuratore Legale presso la Corte di Venezia. Professore supplente di Istituzioni di Diritto Privato presso il nostro R. Istituto Superiore, dal 1934, libero docente di Diritto Civile presso l'Università di Roma dal 1935, professore incaricato di Diritto Civile presso l'Università di Ferrara dal 1935, maturo nel concorso universitario di Diritto Civile del 1936, maturo con voti per la terna nel Concorso universitario d'Istituzioni di Diritto Privato nel 1937. E' iscritto nell'ordine degli avvocati di Verona. E' tenente di Artiglieria in congedo. Tra le sue numerose pubblicazioni di Diritto (oltre ad alcuni corsi scolastici, note a sentenze, recensioni, pareri per la riforma dei codici, ecc.) si nota una monografia «Sul matrimonio putativo» ed un'altra sul «Dolo nella teoria dei vizi del volere». Quest'ultima è un'opera di mole e di ampio respiro, e ad essa è specialmente legata la rinomanza del Trabucchi fra gli studiosi. L'indagine non vi è limitata ai problemi specifici del dolo, ma si può dire che l'autore abbia preso questo punto centrale della teoria del negozio come un luogo panoramico donde vengono illuminati una quantità di problemi, sia teorici, sia pratici, del Diritto Civile e Commerciale. Il Trabucchi segue in questo come negli altri studi scientifici, le tendenze più moderne, non solo tenendo conto della tradizione storica e romanistica, ma giovandosi anche in particolare dei recenti progressi della scienza del Diritto Processuale. Il prof. Trabucchi, a Cà Foscari, terrà la cattedra di Diritto civile.

Il prof. Manlio Resta è chiamato a coprire la Cattedra di Contabilità di Stato presso la nostra Università. Egli si è laureato a Roma in Scienze economiche e commerciali ed ha conseguito nel 1933 la Libera Docenza in materie economiche. Nello stesso anno, designato dalla Facoltà Giuridica della R. Università di Cagliari, assumeva l'insegnamento della statistica. Negli anni trascorsi nell'Ateneo cagliaritano il prof. Resta ha assunto successivamente gli insegnamenti ufficiali dell'Economia, della Politica economica e del Diritto finanziario. Nel 1935, nel concorso per la Cattedra di Economia nella R. Università di Sassari, il prof. Resta partecipava, conseguendovi la maturità. Nel quadriennio 1933-1936 il prof. Resta venne incaricato dell'insegnamento della Finanza comunale e contabilità generale dello Stato nella Scuola di perfezionamento per segretari comunali, annessa alla Facoltà Giuridica della R. Università di Cagliari, e veniva pure, su proposta del Ministero delle Corporazioni, nominato insegnante nella Scuola per dirigenti sindacali. A Cagliari per incarico della Federazione dei Fasci di Combattimento, tenne pure dei corsi alla Scuola di preparazione politica. Il prof. Resta è autore di numerose monografie di carattere economico e finanziario tra cui emergono per importanza nella trattazione i volumi: «Linee di Economia corporativa», Roma 1933 e «Concorrenza ed imperfezione dei Mercati», Cagliari 1935.

Si aggiunge che è stato comandato dal superiore Ministero a coprire il posto di assistente alla Cattedra di politica economica e finanziaria presieduta dal ch.mo prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, il prof. Giulio La Volpe, nato a Napoli nel 1909, laureato in Scienze economiche e commerciali a Napoli nel 1930, titolare di Ragioneria nei RR. Istituti Tecnici e libero docente in Economia politica e corporativa. Il La Volpe è autore di pregiati saggi di Economia razionale, nei quali, avvalendosi dello strumento matematico di ricerca, ha dato impostazione originale a certi problemi economici, aprendo vie che sembrano precluse ad ulteriori sviluppi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione del caffè

Presso il Sindacato Fascista Commercianti di droghe e coloniali (Palazzo Giovanelli) è a disposizione degli interessati, perchè ne prendano visione, gli elenchi delle ditte assegnatarie di una quota di contingente d'importazione caffè per le varie provenienze.

Ritmica e danza

all'ISTITUTO DI CULTURA FISICA «P. GALLO», Calle Larga S. Marco, ponte Consorzi. Tel. 20-802.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il mercante di Venezia,, al Goldoni

Com'era facile prevedere la rappresentazione del «Mercante di Venezia», offerta iersera in onore di Memo Benassi, ha raccolto al Goldoni il pubblico dei grandi avvenimenti: pubblico superbo, che gremiva letteralmente il teatro in ogni ordine di posti. Offerto nell'ammiratissima traduzione di Paola Ojetti e nella regia di Franco Liberati il capolavoro ci è tornato iersera in un allestimento prettamente realistico con scenari molto appropriati e con assai ricchi costumi.

Equilibrata, fusa, armoniosa la recitazione attorno alla scultorea figura di Shylock, presentata da Memo Benassi in quella forma sì plastica e viva, sì acutamente analizzata e sì profondamente sentita, da giustificare pienamente l'entusiasmo destato tre anni or sono al suo primo apparire in Campo San Trovaso e riaffermatosi iersera con impeti nuovi. Ancora una volta infatti l'illustre attore ha elettrizzato il pubblico che lo festeggiò con vibrante fervore, decretandogli gli onori di un successo pronto, concorde, calorosissimo, che raggiunse il suo più alto grado di effusione dopo la scena tra Shylock e Tubal nel secondo atto, alla fine della quale il Benassi dovette presentarsi nove volte da solo alla ribalta in mezzo ai più scroscianti battimani.

Attorno al Benassi tutti gli altri interpreti gareggiarono in impegno ed in bravura. Rina Morelli presentò la figura di Porzia in un rilievo schietto, sicuro e intelligentissimamente plasmato. Ella diede alla ricca ereditira un tesoro di gentilezza e un'espressione deliziosamente trascolorante, che seppe passare con grande finezza dagli accenti sentimentali a quelli drammatici e talvolta lievissimamente comici, ciò che le permise di raggiungere assai spesso effetti di immediata presa sul pubblico e di un avvincente forza suggestiva.

Il Sibaldi fu semplice, chiaro, correttissimo nella parte di Bassanto ed ebbe momenti veramente felici e di singolare potenza espressiva specie in quella difficile scena del second'atto dove sì rapido e bruscò è il passaggio dalla gioia al dolore. Un saporitissimo disegno del carattere di Graziano ci offrì Ermanno Roveri, ottimo si riaffermò il De Luca nei panni di Antonio, Olga Vittoria Gentilli sfoggiò da gran signora le sue belle doti di attrice nelle vesti di Nerissa, Rina Sardi creò un Lancillotto di aggraziatissima monellerla, una soave Gessica fu la Brignone e tra gli altri vanno particolarmente elogiati il Guazzetti e l'Anzelmo.

La cronaca della serata è lietissima: essa registra, infatti, un lunghissimo applauso a Memo Benassi al suo primo apparire sulla scena e, oltre alle acclamazioni delle quali sopra s'è detto ed ai battimani a scena aperta, tante chiamate alla fine di ogni atto da contarsi neppure.

Visto il calorosissimo successo «Il mercante di Venezia» questa sera si ripete.

Riduzioni pei dopolavoristi

In seguito all'interessamento del Dopolavoro Provinciale, è stato concesso, per la recita di questa sera un numero limitato di riduzioni per dopolavoristi in regola con la tessera per l'anno XVI.

I posti a disposizione dei dopolavoristi sono: N. 4 palchi di pepiano o di primo ordine; 4 palchi di secondo ordine; 4 palchi di terzo ordine; 8 poltrone; 15 poltroncine; 6 poltroncine d'orchestra. Il tutto con i relativi ingressi.

I buoni per l'acquisto dei biglietti si ritirano in mattinata al Dopolavoro Provinciale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Benassi: IL MERCANTE DI VENEZIA di G. Shakespeare.

Malibran Dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà: FEMMINA DEI PORTI, protag. Dolores Del Rio. Sulla scena: la compagnia di Anna Maria Dossena.

Rossini Dalle 15: Il trionfo del colore: SANGUE GITANO con Annabella Henry Fonda. Poi: Gli esploratori del cielo.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: TRENO FANTASMA, film dinamico travolgente. Novità assoluta. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo Dalle 15.30: NINA PETROVNA, capol. d'arte con Isa Miranda, Fernand Gravet. Poi: Una fantasia a colori.

Italia Dalle 15.30: IL COLPEVOLE, il capol. di Pierre Blanchar. Poi: Una fantasia a colori.

Il Ministro degli Esteri Ciano per la Mostra polacca

S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha inviato al Presidente dell'Associazione culturale italo-polacca il seguente telegramma:

«In occasione inaugurazione Mostra dell'architettura polacca, mi è gradito esprimere miei migliori voti per il successo dell'importante manifestazione destinata rinsaldare i rapporti culturali fra la Polonia e l'Italia. *Ciano*».

Il senatore Pietro Orsi ha così risposto: «Profondamente grato telegramma augurale di Vostra Eccellenza per Mostra giovane architettura polacca, sono lieto comunicarle magnifico successo della Mostra frequentata anche oggi da molto pubblico. Certamente questa manifestazione gioverà sviluppo rapporti culturali tra Italia e Polonia. Invio nome Associazione culturale italo-polacca e organizzatori Mostra devoti ossequi. *Orsi*».

Fuoco in soffitta

Un vecchio salvato dalle fiamme

Ieri sera dopo le 23, si è sviluppato un incendio nella soffitta dello stabile contrassegnato dall'anagrafico 712 in Fondamenta S. Simeon Piccolo a Cannaregio, facente parte dell'appartamento abitato dal sig. Tito Manon. Le cause del fuoco sono dovute al surriscaldamento di un tubo da stufa, che attraversa la soffitta, nella quale dorme un povero vecchio semiparalitico. Appena le fiamme furono avvertite dai vicini, costoro telefonarono subito ai pompieri di Cà Foscari, che a brevi minuti di distanza erano già sul posto dell'accaduto, con le motopompe «Favilla» e «Fiamma», raggiunte dalla «Folgore» con il comandante ing. Gaiani.

Nonostante le fiamme avessero invaso tutta la soffitta, un milite al fuoco si slanciò di impeto e riuscì a trarre in salvo il povero vecchio. Immediatamente vennero posti in azione i getti ed alla una il fuoco poteva dirsi domato e il danno com-

PUGILATO

Selezione Jugoslava - Treviso

TREVISO, 17

Sabato prossimo avrà luogo a Treviso una manifestazione sportiva di grande risalto, ospite la squadra pugilistica di Zagabria, rappresentativa scelta ufficialmente dalla Federazione Jugoslava di Boxe e che verrà accompagnata dagli esponenti della Federazione stessa.

Gli ospiti, che hanno in isquadra quattro campioni della loro nazione ed un campione della Piccola Intesa, incontreranno la squadra del Comando Federale della G. I. L. di Treviso, squadra di notorietà internazionale per gli incontri sostenuti, per lo più con esito favorevole, in Austria, Ungheria, Germania, e per gli incontri internazionali disputati a Treviso, dove scese la Nazionale spagnuola e la Rappresentativa Bavarese, e per aver dato due pugili su otto alla squadra olimpionica italiana, lo scorso anno.

L'incontro di sabato collauderà i trevigiani che subito dopo si recheranno in Polonia per una difficile serie di confronti.

E' la prima volta che la squadra Jugoslava scende in Italia e costituisce perciò un'incognita: possiamo tuttavia dire che i migliori di essa sono il mediomassimo Hlandi ed il peso leggero Devcic, rispettivamente campione e secondo campione della Piccola Intesa, che verranno tuttavia opposti ai migliori elementi della squadra trevigiana, cioè a Crocetta, buon picchiatore, ed a Peire secondo campione d'Italia. I pugili trevigiani sul loro campo, sono quasi imbattibili: hanno infatti sostenuto vittoriosamente numerosi confronti con squadre di altre città, hanno vinto la Baviera e perso soltanto contro la fortissima Nazionale Spagnuola per 9 a 7: anche in quest'occasione, quindi, il pronostico è a loro favore.

Ecco il programma della manifestazione: Pesi gallo: Fuke contro Argentin; Pesi piuma: Gottesman contro Bottari; Idem: Jurkovic contro Brusadin; Pesi leggeri: Devcic contro Paire; Pesi medioleggeri: Cerin contro Faloppa; Pesi medi: Krleza contro Migotto; Pesi mediomassimi: Hlandi contro Crocetta; Presi massimi: Albini contro Sonego.

CRONACA DI MESTRE

I furti di biciclette

Riceviamo da Mestre numerose lettere di lettori i quali si meravigliano che le autorità di P. S. non riescano a stroncare la piaga dei furti di biciclette. Questi furti continuano in modo impressionante da mesi e mesi: il 14 corr. ve ne sono stati quattro, il 16 altri tre, e così via. Non pare giunto il tempo, in luogo di raccogliere le denuncie e di pasarle in archivio, di iniziare un serio lavoro preventivo inteso non a scoprire i ladri delle biciclette rubate, ma ad acciuffare i ladri delle biciclette che stanno per essere rubate? Senza essere tanti Sherlock Holms, la cosa non dovrebbe essere superiore alle furberie dei preposti. Poi da cosa verrebbe, forse, cosa!

*

Una serie di furti di biclette è stata compiuta pure in questi giorni. I derubati sono: Giuseppe Greggio di anni 37 manovale delle FF. SS. da Carpenedo, il quale alle ore 1 della scorsa notte per entrare in un caffè di Piazza Umberto I lasciava fuori della porta la propria bicicletta del valore di L. 150. Giovanni Fiozzo di anni 37 bracciante, da Favero il quale alle 0.30 entrato in un esercizio in prossimità di Piazza Umberto I lasciava incustodita fuori della porta la propria macchina del valore di lire 100. Olindo Campanelli di anni 38 macchinista ferroviario abitante in via 28 Ottobre il quale, l'altra sera alle ore 20.20 lasciava momentaneamente incustodita nel cortile di casa sua la bicicletta del valore di lire 300. Francesca Nalesso di anni 18 abitante in località Cà Bembo, la quale l'altra mattina alle ore 7 si era recata nella chiesa di via Castellana e lasciava la bicicletta presso la casa canonica. Francesco Bellin di anni 19 abitante in via Ghetto 175 a Chirignago il quale lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta fuori della sua abitazione. Francesco De Porti abitante in via Goldoni 6, operaio, alle ore 20.15 che aveva lasciato la propria bicicletta di lire 500 appoggiata ad un muro di fronte all'abitazione di Pietro Carraro di anni 38 col quale si era recato a conversare.

Rubano i fili dell'energia

L'altra sera verso le 23 Scattolin Vittorio di anni 32 abitante in via Fontana, improvvisamente rimase al buio e dubitando di un guasto alla linea elettrica si rassegnò ad andarsene a letto. Il mattino successivo recatosi per i campi si accorse che dai pali di sostegno della linea elettrica erano spariti i fili e ne diede comunicazione all'elettricista Girolamo Niero di anni 39 abitante in via Roma a Martellago operaio della Soc. It. per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto. Costui si recò sul posto e constatò la sparizionne di otto tesate di rame del peso di 85 km. e del valore di 1200 lire. I carabinieri constatarono che i ladri si erano serviti delle solite staffe adoperate da elettricisti e di scale, che furono trovato a breve distanza. Da parte dei militi continuano ora attive indagini.

Una visita al pollaio

Ignoti si portarono nel cortile dell'agricoltore Umberto De Pieri abitante in via Assegiano 444, e dopo aver forzato la serratura del pollaio vi penetrarono e rubarono sei oche ed un tacchino per il valore di 280 lire. Il furto venne riscontrato al mattino successive o fatte ricerche, queste riuscirono vane, cosicchè altro non rimase al derubato che recarsi a denunciare l'accaduto.

Un atto vandalico

Dei vandali l'altro ieri ad ora imprecisata, portatisi in un campo affittato a Daniele Zanibellato di anni 34 abitante in via S. Elena, tagliarono 160 piante di un vigneto.

Lo Zanibellato fece quest'amara constatazione il giorno successivo e si recò a denunciare l'accaduto ai carabinieri che stanno ora indagando per rintracciare i responsabili.

L'orario del servizio telegrafico a Carpenedo

Dal 14 corr. è stato attivato nella Ricevitoria Postale di I.a classe di Carpenedo, in Comune di Venezia, il servizio telegrafico col seguente orario: estivo 8-12; 15-19; invernale 9-12; 14-19.

Ci compiaciamo del provvedimento adottato dal Ministero delle Comunicazioni, trattandosi di un servizio che tornerà di grandissima utilità per l'incremento di questa importante zona.

Nucleo Universitario Fascista

Mostra fotografica. — Si ricorda agli studenti mestrini che la settimana prossima il Guf organizzerà una mostra fotografica libera a tutti gli studenti dilettanti di Mestre.

Il Guf di Venezia invierà in questi giorni un buon numero di fotografie artistiche.

Per informazioni rivolgersi in sede.

Brevetti atletici. — Le matricole di tutte le facoltà devono partecipare alle prove per conseguire il brevetto atletico.

Tali prove in data da fissare si terranno a Mestre presso il campo sportivo.

Assemblea Sindacali Albergo, Mensa

Questa sera alle ore 22 nella sala dell'albergo Excelsior (Taliani) gentilmente concessa, sita in Piazzale XXVII Ottobre, avrà luogo l'assemblea annuale del Sindacato lavoratori d'albergo, mensa e caffè di Mestre con il seguente ordine del giorno: Relazione del Fiduciario; varie.

All'assemblea parteciperanno il segretario dell'Unione cav. rag. Fezzi e il segretario provinciale del Sindacato albergo, mensa e caffè.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Berengo-Fraccaroli madre dell'ing. Carlo Berengo, vennero fatte le seguenti beneficenze alla Colonia Alpina «Città di Mestre»: Ing. Carlo Berengo L. 10, cav. uff. Zannini 50, Prosdocimo dott. Giorgio 50, co. cav. uff. Gustavo Soranzo 25, Castellani Elena 20.

Cronaca di Chioggia

Tesseramento fascista

Il Commissario straordinario del Fascio avverte che presso le sedi dei settori di città e dei circoli delle frazioni e borgate si è iniziato il tesseramento dell'anno XVI. Coloro che entro breve termine non avranno regolarizzata la loro posizione amministrativa non potranno rinnovare la tessera.

Calendario per l'anno XVI

Il calendario per l'anno XVI, pubblicato a cura del Direttorio Nazionale del Partito viene venduto al prezzo di lire 15. Se ne devolve il ricavato ad altissimo scopo quale è quello dell'assistenza climatica del Partito ai figli del popolo. Tutti i fascisti, tutti i cittadini devono acquistarlo per contribuire ad opere così alta e benefica del Regime. Ogni ufficio pubblico e privato, ogni esercizio, ogni negozio, ogni abitazione deve esserne fornita.

Macellazione suini

Anche per quest'anno il Comune ha disposto per le frazioni la macellazione a domicilio. Tutti coloro che ne sono autorizzati (frazione di S. Anna, Cavanella, Cà Pasqua, Cà Bianca, Valle) dovranno portare nel luogo della visita l'animale con tutti i visceri (lingua, cuore, polmoni, milza, reni). Ciò a datare dal 29 novembre. La visita del veterinario comunale avverrà nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana nelle località e nelle ore seguenti: ore 8.15 Cà Pasqua, osteria di Olivato Bettina; ore 8.30 Corte Tenuta, Bianchi Steiner; ore 8.45 Cà Bianca, osteria Toffanin; ore 9 Corte Tenuta Zennaro; ore 9.30 Azarone, ponte delle Trezze; ore 9.45 Valli, Tenuta val di Rose, sig. Gino Piva, ore 10.15: Canal di Valle, osteria Bestaglia Domenico, Passo Valgrande; ore 10.30: Piazza S. Anna, osteri Boscolo Pasquale; ore 10.45: Villa Poli; ore 11: Piazza Cavanella d'Adige, osteria al Centro.

La macellazione dovrà avvenire il giorno precedente alla visita dopo ottenuta l'autorizzazione del veterinario comunale da presentarsi all'ufficio imposta di consumo.

Beneficenza

Dai sigg. Carlo e Mario Ravagnon per onorare la memoria della madre Ravagnon Emma hanno elargito lire 25 all'Opera Morin, lire 25 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore, lire 50 alle Conferenze di S. Francesco de' Paoli, lire 50 al Seminario, lire 50 ai poveri di S. Andrea, lire 50 ai poveri di Cà Bianca.

Diario Sacro

Oggi giovedì dalle ore 18 all'Ave Maria si celebra in S. Giacomo l'Ora Santa; Alle ore 14.30 nella sala parrocchiale si impartiscono lezioni di catechismo alle donne cattoliche. L'Ora Santa si celebra all'Ave Maria nella parrocchia di S. Andrea. Domani venerdì i terziari Francescani sono invitati nella Cattedrale per rendere onore alla loro Patrona S. Elisabetta. L'orario delle funzioni è il seguente: ore 7 messa e comunione, pomeriggio: Rosario, discorso e funzione eucaristica.

sapeva trovare gli autori dei furti ripetuti.

Finalmente dopo averne subito uno di recente si decise di denunciare la cosa ai carabinieri che, tosto, per merito del brigadiere Da Parma, iniziarono un servizio di vigilanza e attuarono delle indagini, coronate da successo.

Infatti, seguendo delle orme, riuscirono a trovare la refurtiva nella proprietà e nelle abitazioni di Saccoman Elio e Bergantin Giuseppe tutti due abitanti in Ca' Tron.

I due indiziati furono tratti in arresto sotto l'imputazione di furto continuato.

In contravvenzione per schiamazzi notturni

I carabinieri hanno elevata contravvenzione per schiamazzi notturni a Boetto Francesco, Suardelli Gino e Turri, trovati a cantare verso la mezzanotte.

CAVARZERE

Cade nella calce viva e muore

Il bambino Giacomin Luigi di Valentino di mesi 22, elusa la vigilanza della madre addetta alle faccende domestiche, cadeva entro una fossa in cui poche ore prima era stata preparata la calce per lavori edilizi da eseguirsi nella abitazione del Giacomin.

Nonostante il pronto intervento della madre chiamata da alcuni che avevano assistito alla disgrazia, il bambino tirato fuori, decedeva quasi immediatamente a causa delle scottature riportate e probabilmente anche per aver ingerito della calce.

La disgrazia ha profondamente rattristata la cittadinanza e specialmente gli abitanti del Porzile, dove è avvenuta.

Ladri di pertiche

A Rampazzo Romano di Agostino, mancavano saltuariamente e da tre o quattro mesi le pertiche degli alberi che cingono la sua proprietà e non

Il Consorzio di Bonifica Zennare al Consorzio Monforesto

CAVARZERE, 17

Il Consorzio di Bonifica Zennare, doppo sette anni di lavoro, ha completamente ultimate tutte le opere di bonifica, collaudate e liquidate dalle autorità statali.

Ieri nel pomeriggio il presidente del Consorzio Zennare, comm. Francesco Cinciari, ritenendo esaurito il suo compito, ha fatto regolare consegna dell'Amministrazione Consorziale nelle mani dell'on. ing. V. U. Fantucci commissario straordinario del grande Consorzio Monforesto con sede in Padova; e ciò come da provvedimento ministeriale.

Nella mattinata il comm. Cinciari ha convocato nella sede del Consorzio tutti i consorziati per esporre loro il lavoro compiuto, felicemente portato a termine, per l'ottima riuscita tecnica ed amministrativa.

I consorziati nel ringraziare vivamente il comm. Cinciari per l'assidua ed intelligente opera svolta, vollero offrirgli un dono, segno della loro gratitudine.

Si è con questa riunione, affettuosa e commovente, conclusa la redenzione delle ultime valli del Foresto.

MIRANO

Beneficenza

In morte del compianto sig. Augusto Collavo sono state fatte le seguenti offerte Pro Ente Comunale di Assistenza: rag. Zamatto Enrico L. 20, rag. Emilio Helmann 10, Peruzza Ernesto 10, N. N. 10, Oleifici e Molini Adriatici S. A. Mirano 100.

In morte della compianta signora Chiurlotto Carolina vedova comm. Stiffoni sono state fatte a favore dello stesso Ente le seguenti offerte: Vaina dott. Giuseppe L. 10, Ribon Virgilio 10, famiglia Minto Valentino 10, ing. Giovanni Muneratti 10, Cavallari Mario 10, dott. Gasparini Mario 10, Milanese Giacomo Giovanni 10, Cosmai Carlo 10, fam. cav. Giovanni Bonifacio 10, fam. dr. Ghirardi 20, cav. Silvio ed Antonietta Dal Maschio 20, Favero Noè 20, Meneghelli dr. cav. Guido 20.

A favore del Fascio: Vittorino Collavo L. 10, Prando Spiro 10, Sartori Primo 10.

I presidenti degli Enti beneficati ringraziano.

Un morto e otto feriti a Londra per un misterioso scoppio

LONDRA, 17

In una esplosione verificatasi stamane in un immobile del sobborgo londinese di Fulham una persona è deceduta e altre otto sono rimaste ferite. Si ignorano le cause dell'accidente.

NOTIZIE RECENTISSIME

La minaccia giapponese su Nanchino

Ciang Kai-sceck si dimetterebbe da Presidente per assumere il comando degli eserciti in rotta

SCIANGAI, 17

Da fonte militare ufficiale giapponese si annuncia che la colonna nipponica sbarcata domenica scorsa a Paimaoku ha ieri attaccato ed occupato i forti di Fushun sul fiume Yangtzè, eretti a sbarramento della fluviale che porta a Nanchino.

L'attacco eseguito con slancio irresistibile, è stato appoggiato dal bombardamento delle navi da guerra che avevano risalito il corso del fiume. I forti si trovano direttamente a nord delle posizioni di Changshù, contro le quali le forze giapponesi mantengono una vigorosa pressione nell'esecuzione del loro piano di occupare per accerchiamento la città di Suciou, chiave strategica di Nanchino.

Altre colonne giapponesi partite per via fluviale da Kahan, sono comparse a nord di Kashing, lanciando un vigoroso attacco contro quelle posizioni cinesi.

L'alternativa dei cinesi

E' molto probabile che la difesa cinese crollerà completamente e che i cinesi non avranno altra alternativa che quella di ripiegare precipitosamente verso la baia di Hangchow, dove però potrebbero essere arrestati dalle colonne nipponiche che sbarcarono in quella baia una quindicina di giorni fa.

L'Agenzia cinese Central News *annuncia intanto che una decina di navi nipponiche hanno bombardato l'avamporto di Ninpoo nella provincia di Tschekiang. I forti cinesi hanno risposto al fuoco. Il duello delle artiglierie è durato più di dieci ore.*

Il Takungpao *informa inoltre che i contadini cinesi della campagna circostante Tien Tsin, si sono organizzati a milizia e disturbano le retrovie giapponesi, ostacolando i rifornimenti del grosso dell'esercito nipponico.*

Dato che la città di Suciou costituisce il punto strategico fondamentale che domina l'accesso alla zona di Nanchino e che essa è ormai sul punto di essere raggiunta dalle varie colonne giapponesi, che vi convergono da ogni direzione, Ciang Kai Seek ha dichiarato che egli trasferirà la sede del Governo da Nanchino a Chungking, senza però trasferire il Quartiere Generale, che a quanto si crede, sarà solo spostato un po' indietro. Vari dipartimenti del Governo nanchinese sarano trasferiti ad Hangkow ed in altre città, i Ministeri degli esteri e delle Finanze saranno trasportati ad Hankow.

La situazione a Nanchino

Attendibili informazioni di fonte cinese confermano che Ciang Kai Seek si dimetterebbe da presidente della Yuan esecutivo per dedicare tutta la sua attività alle forze armate, delle quali è il supremo comandante. Egli sarebbe sostituito nella presidenza dall'attuale vicepresidente dott. Kung, che manterrebbe anche il portafogli delle Finanze. L'attuale Ministro degli esteri, Wang Chiung Hui, assumerebbe anche la vicepresidenza dello Yuan esecutivo. Il dottor Kung, che era a capo della delegazione cinese alla cerimonia dell'incoronazione del Re d'Inghilterra, è ritenuto il più adatto a coprire la carica di presidente dello Yuan esecutivo ed a mantenere i contatti con l'estero.

Gli ambasciatori e gli altri inviati stranieri stanno considerando la possibilità di una evacuazione.

Si dice, anzi, che le Amasciate inglese e nord-americane desiderano rimanere a lato del Governo cinese e si pensa che eventualmente invieranno parte del loro personale a bordo di cannoniere a Hankow. I diplomatici pensano, intanto, che si debba presto addivenire ad un accordo sulla decisione di rimanere o di evacuare Nanchino, al fine di evitare gli incresciosi incidenti già verificatisi quando l'Ambasciatore degli Stati Uniti, per evitare le incursioni aeree giapponesi sopra Nanchino dello scorso settembre, dovette rifugiarsi a bordo di una cannoniera.

Dopo l'evacuazione dei feriti dagli ospedali di Suciou e dalle altre città centro dell'attuale battaglia, è cominciata l'evacuazione di cinquemila feriti dagli ospedali di Nanchino.

bbU 1

Tokio ha costituito il Quartiere Generale

TOKIO, 17

E' stata promulgata l'ordinanza relativa alla costituzione del Quartier generale Imperiale. Un prossimo decreto stabilirà l'organizzazione e la competenza del Quartier generale.

Il decreto promulgato dall'Imperatore e controfirmato dai Ministri delle Forze Armate nel pomeriggio di oggi, istiuisce il Quartier generale e imperiale per il tempo di guerra o per la durata dell'attuale conflitto con la Cina. Il decreto stabilisce inoltre che i capi di Stato maggiore generali dell'esercito e della marina preparino un piano concertato delle operazioni terrestri e navali sotto il diretto controllo dell'Imperatore.

La diffidenza antibritannica aumenta di giorno in giorno a causa delle notizie di aiuti britannici alla Cina. In proposito il giornale "Chugaishogyo", in una corrispondenza da Canton, scrive che i rifornimenti inglesi alla Cina si vanno intensificando sempre più ed afferma che sono ora attesi dai cinesi cinquanta aeroplani costruiti a Gloucester.

Una dichiarazione di Franco

"Noi difendiamo la Chiesa, la religione e la civiltà cristiana,,

PARIGI, 17

Ricevendo i rappresentanti della stampa straniera, il generale Franco ha fatto la seguente dichiarazione:

«Noi difendiamo la Chiesa, la Religione e la Civiltà cristiana.

«E' per questo che i cattolici di tutto il mondo devono sostenere il movimento nazionale. Siamo partigiani convinti del benessere sociale e ci inspiriamo in questo agli insegnamenti della Chiesa cattolica.

«Meno ricchi, ma anche meno poveri'

all nuovo Stato spagnolo sarà la vera democrazia, in cui tutti i cittadini parteciperanno al Governo».

Il generalissimo ha aggiunto che il nuovo Stato abrogherà le leggi che vietano gli ordini religiosi di insegnamento in Spagna, che impongono la confisca dei beni della Chiesa e che vietano l'esistenza in Spagna della Compagnia di Gesù.

Concludendo, Franco ha precisato che gli immobili di proprietà di ordini religiosi saranno restituiti alla Chiesa e che il Clero avrà a disposizione i fondi necessari per l'esercizio della sua missione spirituale.

Nel monastero cistercense presso Venta de Banos si è avuto intanto un colloquio fra l'Arcivescovo della Spagna nazionale e l'Arcivescovo della Spagna rossa nel quale si è discusso una riorganizzazione della azione cattolica in Spagna.

Questa organizzazione, dovrebbe costituirsi sotto forma di Direttorio ecclesiastico nazionale per cominciare i suoi lavori sotto questa nuova forma.

I giornali nazionali protestano energicamente contro la notizia di pretesi disordini che, secondo quanto riferisce il corrispondente della Agenzia Havas da Tangeri, e, viene radiodiffuso da stazioni statali francesi, sarebbero scoppiati nel Marocco spagnolo. I giornali rilevano che è nella zona francese del Marocco che regna una grande agitazione, mentre la calma è assoluta in quella spagnola.

L'editoriale della Voz de Espana *di S. Sebastiano, accusa apertamente i ministri francesi Blum e Cot di complicità nell'incursione aerea dei rossi su Pamplona e ricorda numerosi altri episodi dell'intervento francese contro la Spagna nazionale. Il giornale pone in rilievo il malessere esistente in seno all'Esercito francese per l'inopportuna politica del Governo e conclude affermando che la Spagna non dimenticherà mai i delitti commessi dal fronte popolare.*

L'ex-ministro rosso della Giustizia, Alvaro Albornoz, è partito da Barcellona per l'Aja con una «missione speciale» del Governo marxista. Il massimo riserbo viene mantenuto sulla natura di questa missione.

L'ex giornale monarchico A.B.C., *trasformato dai bolscevichi spagnoli in giornale comunista, pubblica un articolo del segretario generale dell'unione degli «Amici dell'Unione sovietica». In tale articolo è detto testualmente: «La nazione spagnola possiede tutto quello che essa ha, grazie all'Unione sovietica. La Spagna deve dunque rivolgersi a Mosca e dire ad alta voce: Popolo amico, tu devi salvarci, mostraci il cammino che noi dobbiamo seguire. Noi giuriamo che formeremo una Spagna bolscevica».*

Barcellona protesta a Londra

per l'invio di agenti diplomatici a Salamanca

LONDRA, 17

L'ambasciatore del governo rosso di Barcellona ha consegnato oggi al Foreign Office una nota di protesta contro l'invio di speciali agenti britannici accreditati presso il Governo nazionale spagnolo. La nota sostiene che l'invio degli agenti implica l'abbandono da parte della Gran Bretagna della politica di astensione da qualsiasi rapporto coi ribelli che combattono contro il governo legittimo spagnolo» (Stefani).

Come la Francia ha subito l'ultimatum giapponese

TOKIO, 17

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri si è rifiutato di smentire le informazioni relative all'*ultimatum* che sarebbe stato presentato al Governo francese per ciò che concerne la fornitura di armi alla Cina, attraverso l'Indocina. In caso di mancata soddisfazione, il Giappone avrebbe minacciato l'occupazione della grande isola cinese di Hainan al largo della costa della provincia di Kvangtung, dominante strategicamente tutta l'Indocina

Nei circoli francesi di Tokio si contesta l'esattezza di queste informazioni e si dichiara che la Francia ha chiesto e ricevuto dal Giappone le necessarie assicurazioni per ciò che concerne lo *statu quo* nell'isola di Hainan.

Al Ministero degli Esteri si fa in proposito osservare che il Giappone fa ora assegnamento sul buon volere della Francia nel prevenire che rifornimenti bellici affluiscano ai cinesi dall'Indocina.

L'Ungheria riconosce il Governo di Franco

BUDAPEST, 17

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha comunicato oggi che dal settembre scorso il Governo ungherese mantiene contatti con il Governo nazionale spagnolo per il tramite dell'agente del generale Franco a Budapest. La dichiarazione ministeriale è unanimemente interpretata nel senso che l'Ungheria ha accordato il riconoscimento de facto al regime nazionale spagnolo.

Un accordo commerciale tra Berna e Burgos

BERNA, 17

L'Ufficio svizzero di espansione commerciale comunica le disposizioni per un accordo commerciale basato essenzialmente sulla reciproca compensazione di merci firmato da un suo delegato con un rappresentante del Governo di Burgos.

Anche l'inviato del "Times,, riconosce che a Maiorca non ci sono Italiani

ROMA, 17

Dopo aver pubblicato il riassunto di un articolo del *Times* nel quale il suo inviato speciale a Maiorca afferma, a proposito dei rumori di una occupazione italiana dell'isola, che la proporzione degli Italiani agli Spagnoli è molto minore a Maiorca di quanto lo sia nella Spagna vera e propria, e che i soli soldati italiani veduti nelle strade di Palma da mesi sono uomini che tornano dalla Spagna in Italia e ai quali si consente di scendere a terra per sgranchirsi le gambe, il *Giornale d'Italia* così commenta:

«Dopo le segnalazioni già fatte nei giorni scorsi delle informazioni dell'*Agenzia Havas*, date dal suo inviato speciale a Maiorca sull'assenza degli Italiani nell'isola spagnola, vanno particolarmente oggi segnalate queste nuove informazioni dell'inviato speciale del *Times*, che le confermano.

«In sostanza, tutto il chiasso della stampa franco-britannica, che tendeva a raffigurare Maiorca dominata dagli Italiani a base di minaccia italiana alle comunicazioni mediterranee della Francia e dell'Inghilterra, cade miseramente di fronte alla realtà constatata dai fatti, che rimane soltanto come nuovo documento della menzogna e della tendenziosità di manovra di non pochi ambienti politici francesi e britannici.

«Notevoli anche sono le frasi che l'inviato speciale del *Times* dedica alle artiglierie e alle altre armi cecoslovacche e russe che si trovano nell'isola di Maiorca, soltanto perchè le navi che le trasportavano verso la Spagna rossa sono state catturate dalle navi nazionali di guardia. Queste frasi dimostrano ancora una volta gli abbondanti rifornimenti stranieri, sempre pervenuti alla Spagna rossa nonostante l'esaltazione ufficiale della politica del non intervento, e confermano l'assoluta insufficienza, già denunziata dai Governi di Roma e di Berlino, delle pattuglie navali di controllo un tempo stabilite nel Mediterraneo».

Nuovo terribile tifone sulle isole Filippine

MANILA, 17

Un tifone imperversa su tutte le isole centrali dell'Arcipelago delle Filippine. Secondo indicazioni frammentarie per radio, i danni sarebbero ingentissimi.

La catastrofe di Ostenda "non è imputabile all'aviazione,,

Il mancato funzionamento dei segnali

BRUSSELLE, 17

"L'accidente aviatorio di Ostenda nel quale hanno trovato la morte undici persone non è imputabile all'aviazione" ha dichiarato il pilota Georges Hanel, che fu uno dei testimoni della catastrofe, a un redattore del giornale "Dernière Heure", "ma deve essere imputato a deficienze dei razzi che avrebbero dovuto essere lanciati per segnalare l'aerodromo al pilota Lambotte".

"I servizi radio hanno funzionato splendidamente, guidando l'apparecchio verso l'aeroporto. Venne lanciato un primo razzo che funzionò. Il secondo, invece, non s'accese per estinzione del fiammifero che doveva mettervi fuoco. Il terzo partì troppo tardi. Lambotte, che stava per atterrare, cominciò la manovra dopo aver chiesto che i razzi gli segnalassero il campo, ma, poichè le segnalazioni luminose tardavano, egli non s'avvide di aver oltrepassato il campo e andò a cozzare contro l'ostacolo che si trovava dall'altra parte".

Il pilota Hanet ha sottolineato: "Bisogna aver vissuto i secondi che hanno preceduto la catastrofe per comprendere la lotta eroica dell'equipaggio. Si è sentita dal ritmo dei segnali Morse la crescente tensione nervosa dell'operatore fino al tragico punto finale".

Le nozze anticipate

Gli sposi e gli invitati in abito da lutto

LONDRA, 17

Nella chiesa di San Pietro, in Eton Square, è stato celebrato stamane in anticipo, in forma privatissima, il matrimonio del Principe Ludovico d'Assia con miss Margaret Campbell Geddes.

Non più di una cinquantina di persone assisteva alla cerimonia: fra essi si notavano il Duca e la Duchessa di Kent e l'Ambasciatore del Reich a Londra, Von Ribbentrop. Tutti i presenti vestivano il lutto. La sposa vestiva un abito completamente nero e portava un mazzo di camelie bianche.

In seguito alla morte del padre e del fratello maggiore, il Principe Ludovico assume il titolo di Granduca e la sposa quello di Granduchessa d'Assia.

Re Giorgio VI d'Inghilterra ha inviato un messaggio di profonda simpatia al neo-Granduca di Assia.

Protesta inglese a Mosca per la propaganda antibritannica

LONDRA, 17

Ala Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri lord Cramborne ha annunciato che il Ministero degli Esteri sta considerando l'opportunità di fare a Mosca una protesta per il fatto che nelle scuole della Russia sovietica circolano libri di testo i quali, per quanto concerne la Gran Bretagna, affermano che in Inghilterra lavorano nelle miniere le donne e i bambini di dieci anni, che centinaia di minatori inglesi rimangono vittime ogni mese di sciagure di miniere, che per mantenere l'ordine in India le autorità britanniche adoperano gas venefici, che nelle Colonie inglesi vi è una generale agitazione per l'indipendenza ecc.

Lord Cramborne ha detto che queste affermazioni fantastiche evidentemente non aiutano a mantenere i rapporti cordiali fra Gran Bretagna e l'Unione dei Sovieti.

Litvinoff sorvegliato a vista dagli agenti della Ghepeù

PRAGA, 17

Il giornale Slovak, *commentando la notizia dell'arresto avvenuto a Mosca dell'ambasciatore sovietico a Berlino, scrive che la situazione personale del Commissario per gli Affari Esteri è assai precaria.*

Secondo le voci raccolte da diverse parti, Litvinoff è oggetto di una stretta sorveglianza da parte della Ghepeù.

La celebrazione a Tokio del Patto tripartito

TOKIO, 17

Per celebrare la conclusione del Patto tripartito anticomunista, avrà luogo una grande cerimonia il 25 del corrente mese, anniversario della conclusione del patto nippo-tedesco. L'ambasciatore germanico, von Dirksen, l'ambasciatore italiano Auriti, il Primo Ministro giapponese Konoe, il Ministro degli Esteri Hirota, il Ministro della Guerra Sugiyala, il Ministro della Marina Yonai e il Ministro dell'Interno Baba, saranno presenti alle varie cerimonie. Il Principe e la Principessa Chichibù parteciperanno ad un pranzo offerto in onore dall'ambasciatore germanico.

I Consolati tedeschi in Russia saranno chiusi

MOSCA, 17

Un comunicato ufficiale annuncia oggi che tutti i Consolati tedeschi dell'Unione sovietica saranno chiusi ad eccezione di tre. Il comunicato prosegue dicendo che in seguito ai risultati delle trattative tra l'Unione sovietica e il Governo tedesco, concluse lunedì, il Governo del Reich ha deciso la chiusura entro il 15 gennaio prossimo dei Consolati generali di Leningrado, Tiflis, Karkow, Wladiwostock e Odessa.

Il Duce riceve la missione jugoslava

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto, presentatagli dal gen. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, la missione militare jugoslava, capitanata dal generale d'Armata Emilio Belic, alla quale ha rivolto parole di simpatia per il popolo jugoslavo e le sue forze armate. (Stefani).

Tre nuovi sommergibili

"Marcello,, - "Dandolo,, - "Mocenigo,,

TRIESTE, 17

Sabato 20 corrente, alle ore 9.30 avranno luogo nei Cantieri di Monfalcone i vari dei RR. Sommergibili Marcello, Dandolo, Mocenigo. *La benedizione sarà impartita da mons. Margotti, principe arcivescovo di Gorizia.*

Il premio per la pace a Cordell Hull?

OSLO, 17

I giornali informano che il Segretario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Cordell Hull, è fra i candidati più quotati per la assegnazione del premio Nobel per la pace 1937.

La benzina a 3.32

ROMA, 17

Con provvedimento che entra in vigore oggi stesso sono state apportate modificazioni al regime fiscale degli oli minerali, dei loro prodotti e residui, dando altresì alla materia un più razionale assetto, anche dal punto di vista della tecnica tariffaria.

In conseguenza di tali modificazioni l'aliquota della tassa di vendita sulla benzina è stata elevata da lire 220 a lire 320 per quintale e in correlazione con tale aumento il prezzo della miscela carburante, alcool e benzina, subirà un aumento di lire 0.63 per litro. Conseguentemente il prezzo di cessione al pubblico risulta per le varie piazze come appresso: Roma lire 3.32; Torino 3.33; Milano 3.32; Venezia 3.32; Trieste 3.33; Genova 3.33; Bologna 3.32; Firenze 3.33; Napoli 3.33; Bari 3.35; Sicilia 3.35; Sardegna 3.35.

Correlativi aumenti sono stati apportati alla tassazione e ai prezzi degli altri oli minerali e dei loro prodotti e residui.

Alberghi in contravvenzione per infrazioni ai prezzi

ROMA, 17

Per infrazioni alle vigenti disposizioni di legge sui prezzi degli alberghi e pensioni, sono state elevate dalle competenti autorità locali, in seguito ad ispezioni eseguite da funzionari del Ministero della cultura popolare, varie contravvenzioni a carico dei seguenti esercenti: Pietra Sante conduttore dell'albergo Vittoria di Bergamo; Mauni Antonio conduttore dell'albergo Vittoria di Alassio; Bertinelli Alfredo conduttore dell'albergo Stella di Pesaro; Ugo Villa conduttore dell'albergo Centrale di Riccione; Forspinger Carlo conduttore dell'albergo Bavarese di Bolzano; Sepp Anna conduttrice dell'albergo Figl di Bolzano; Emmensor Ottone conduttore dell'albergo Centrale di Merano; Leiby Giovanni conduttore dell'albergo Palace di Merano; Krahe Giovanni conduttore dell'albergo Bristol di Merano; Tellini Cesare conduttore dell'albergo Tellini di Livorno; Cianfolli Ugo conduttore dell'albergo Giappone di Livorno; Milesi Pietro conduttore dell'albergo Alpino di Roncobello; Gervasoni Remigio conduttore dell'albergo Milesi di Roncobello; Taramelli Antonio conduttore dell'albergo Falcone di Selvino; Cortinovis Davide conduttore dell'albergo Bice di Selvino.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 17

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie, ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Modena. (Stefani).

Anfore romane ritrovate in Adria

ADRIA, 17

Nel pomeriggio d'oggi alcuni operai addetti ai lavori di escavo del nuovo alveo del canale Mussolini, hanno rinvenuto all'altezza di via Concimi, a circa un metro di profondità, dodici anfore romane che datano dalla fine dell'impero, messe orizzontalmente nel terreno, una di seguito all'altra. Si presume servissero a rialzare un viottolo sul terreno paludoso. Vennero trasportate al museo civico, che è ormai ricco a dovizia di resti dell'epoca romana dell'impero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 323 - Cent. 30

VENERDI' 19 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca resa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La parola d'ordine di Mussolini nell'annuale delle sanzioni: "Gli Italiani debbono farsi una mentalità autarchica"

Il Duce inaugura la Mostra del tessile nazionale

e annuncia per l'Anno XVII un'altra fondamentale rassegna: quella del minerale italiano

Il vivo elogio a S. E. Starace e ai suoi collaboratori per la grande realizzazione nel campo tessile che documenta la rapida marcia verso l'autarchia

Le forze del lavoro industriale confermano nell'adunata di Roma

il fermo proposito di raggiungere l'obiettivo segnato dal Capo

Alla Mostra del tessile italiano

Il Duce si intrattiene per oltre due ore nei reparti della grande rassegna ed assiste ad un concerto fra entusiastiche acclamazioni di folla

ROMA, 18

Il Duce ha inaugurato nel pomeriggio la Mostra del tessile nazionale. La grandiosa costruzione, che dall'ara massima di Ercole, lambendo la costa verde del Palatino, si affaccia sulla passeggiata delle Terme, di fronte all'obelisco di Axum, ha raccolto in brevissimo tempo la documentazione più ampia, la materia più viva, l'elencazione più precisa dello sforzo compiuto dall'industria tessile nazionale per rispondere al comandamento del Duce, sintetizzato dalla frase scultorea: «*Autarchia: tutta l'economia deve essere orientata verso questa suprema necessità. Da questa dipende l'avvenire del popolo italiano*».

La vittoriosa battaglia

Il comandamento, scritto a grandi caratteri sulla facciata del primo padiglione, domina la vasta e solenne entrata della Mostra, sovrastando l'alta corona dei vessilli. Trasformata completamente nella sua parte interna, l'armonica costruzione (che, voluta dal Partito Nazionale Fascista, iniziò la sua vita ospitando la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, presenta ora, in un'artistica disposizione di assieme, una rassegna senza precedenti di tutto ciò che si riferisce alla produzione tessile, in una armonia vivace di macchine, in una doviziosa ricchezza di tessuti e di filati, in una splendente cornice di ornamenti plastici e floreali, in una suggestiva rivelazione di costumi, di disegni e di grafici. Il buon gusto, la sobrietà e lo stile inquadrano una possente manifestazione di volontà di vittoria in uno dei settori fondamentali della nostra industria.

L'inaugurazione, avvenuta il giorno in cui si compie il secondo anno dalle sanzioni, ha avuto un'atmosfera di ardente patriottismo. Nel ciclo intenso della visita del Duce, ad una ad una si sono spiegate le pagine luminose di una battaglia ottimamente combattuta, e su ognuna di queste pagine, nel vivido sfolgorio dei dati e nella scintillante rassegna delle sostanziose conquiste ottenute, era marcato, come uno stemma di nobiltà, lo sforzo compiuto da tutti i produttori del tessile per raggiungere il livello voluto dal Duce.

Tre scuri ciclopiche, avvolte in un alone di luce verdognola, custodiscono il frontale maestoso della Mostra. Ai piedi di questo simbolico segno di potenza, si schieran le formazioni della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio.

Il vibrante saluto al Duce

Questi reparti hanno reso i primi onori quando il Duce giunge. Ricevuto dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dai vicesegretari e dai membri del P. N. F., il Duce discende dall'automobile e si incontra subito con i membri del Governo e con le alte personalità e gerarchie. I trombettieri fanno echeggiare gli squilli regolamentari, cui seguono le note dell'inno *Giovinezza*. Un clamore entusiastico di acclamazioni e di invocazioni copre il fragoroso saluto alla voce degli armati, e si propaga sempre più alto, al lieto annuncio, per la cerchia vasta della Mostra, già immersa nella fantastica cornice delle luci multicolori.

Il Duce passa in rassegna le formazioni della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio ed entra nell'immensa platea anteriore della Mostra, sulla quale si ergono il podio e l'antenna alta del tricolore. Le donne in costume popolano in tutta la sua ampiezza la base del grande cartello di apertura e agitano lucenti eriche di rame, ramoscelli di ulivo ed augurali mazzetti di grano.

L'ampia distesa è tenuta sgombra nel mezzo. Ai lati sono schierate le formazioni del Fronte tedesco del lavoro con la loro musica pittoresca, le bande dei metropolitani e della Milizia, le Giovani fasciste e le universitarie. Accanto al podio prestano servizio i moschettieri del Duce.

Il Duce sale sul podio, risponde romanamente al saluto della folla e rivolge quindi il suo sguardo al mirabile assieme della Mostra. Senza interruzione, squillano le note di *Giovinezza*. Le Giovani fasciste e le universitarie agitano esultanti le bandierine tricolori di cui tutte sono munite; le donne in costume ripetono, nella loro ardente manifestazione di giubilo, il grido prorompente della invocazione: *Duce!*. S. E. Starace, salito a metà altezza del podio, ordina il «Saluto al Duce» che viene coronato dall'altissimo *A Noi!* e dal clamore della nuova acclamazione.

Le macchine messe in moto da Mussolini

Il Duce preme subito il bottone di comando. E alla pressione balena un guizzo di luce incandescente e, immediatamente l'urlo della sirena e il fragore eguale e distinto delle macchine, messe subitamente e simultaneamente in moto, si propaga tra il Palatino e il Circo Massimo, in un fremito possente di vita e di forza. La musica dei metropolitani intona l'inno dell'Impero, cui segue il canto suggestivo delle donne dei campi.

Il Duce, diritto sul podio, ascolta il canto che trova nell'attento interesse della folla una parentesi di silenzio. Quindi, discende nella platea e si dirige verso le Giovani fasciste e le universitarie, che lo invocano con voce squillante.

Subito dopo il Duce passa in rassegna le formazioni hitleriane e poi, passando tra i vessilli recati dalle rappresentanze del Fascio romano, entra nel primo padiglione della Mostra. Nel salone del pianterreno le scuole professionali tessili, dipendenti dalla Direzione generale dell'istruzione tecnica, presentano il loro efficace contributo di ricerche, di prove e di controlli per il raggiungimento dell'autarchia nel campo tessile. In quello superiore sono esposte le vive testimonianze delle glorie anche più antiche della tessitura italiana. Per la prima volta si vedono riuniti i più rappresentativi e splendidi esemplari di mirabili stoffe dell'antica arte italiana.

Fulgide glorie del passato

Dal reparto delle stoffe copte, che stanno a chiarire i rapporti dell'arte italiana con le civiltà orientali, si passa alle stoffe bizantine, a dimostrazione della influenza del mondo romano su quello orientale e viceversa. Quindi si passa alle stoffe del periodo romanico e gotico per giungere alle superbe ed originali creazioni dei secoli 14.o e 15.o in cui brillarono i grandi centri di produzione di tessuti rimasti storicamente famosi: Lucca, Firenze, Genova, Milano, Venezia.

Questa fioritura, che si diffuse anche all'estero, continua nelle forme tipiche nei secoli 16.o e 17.o e, pur accogliendo modi orientali e francesi, rivela l'impronta del genio italiano. La produzione di tali secoli ha nella mostra una ricca e varia documentazione. Insieme con le stoffe sacre e profane sono distribuiti una serie di dipinti, di particolare rilievo per le stoffe e la loro ornamentazione. Si possono ammirare superbi capolavori come *La nascita di Venere* del Botticelli, la *Madonna della Candeletta* del Grivelli, lo *Sposalizio di Santa Caterina* del Veronese. Sono altresì esposti dipinti di Allegretto, Nlzi, Neroccio, Sano di Pietro, Moltraffio, Bronzino, Cristofaro Allori, Fra Galgario, Longhi ecc., splendidi cassoni quattrocenteschi con sontuose rappresentazioni di cortei nuziali.

Insigni cimeli

La preziosa suppellettile è stata raccolta dai vari musei e gallerie dello Stato: Milano, Venezia, Ravenna, Urbino, Siena, Firenze, Palermo; dal Palazzo Reale di Genova, dai Musei municipali di Torino, Milano, Venezia, Verona, Spoleto, dai Duomi di Firenze, Siena, Volterra, Urbino, Fermo, Recanati, Piacenza, Orvieto, Anagni; dalle chiese della diocesi di Firenze, dalle chiese di Venezia, Roma, Napoli, dalla chiesa di Gardino (Bergamo), dalla chiesa collegiata di Castel Arcquato, dal Conservatorio di S. Lino di Volterra.

Grandi collezionisti privati, e cioè Adolfo Loewi di Venezia, Verner Abegg di Torino, Sangiorgi di Roma, hanno offerto esemplari di singolare pregio per la loro rarità, bellezza e stato di conservazione. Nè sono mancati contributi dall'estero come quello dei celebri broccati lucchesi della chiesa di S. Maria di Danzica.

Tra i cimeli esposti sono il piviale di Bonifacio VIII del Duomo di Anagni, quello di Pio II del Duomo di Piacenza, il paliotto di S. Maria Novella di Firenze con la storia della Vergine, il Pallio della colomba d'oro di S. Gimignano, il manto dell'Imperatore Carlo IV, la dalmatica di Carlo Magno, le stoffe bizantine del museo di Ravenna fra le quali il celebre velo di classe, il piviale di Gregorio XII da Recanati, la pianeta di S. Tommaso Berket del Duomo di Fermo, il piviale di Urbano VIII Barberini, il manto di Napoleone I, quando fu incoronato imperatore a Milano.

Particolare interesse offre la dalmatica detta di Carlo Magno che in via eccezionalissima, ha lasciato il tesoro di S. Pietro per essere esposta alla Mostra. Si tratta dell'unico paramento sacro della vecchia Basilica Vaticana pervenuto sino a noi. Stupenda in ricami e d'oro, dal fondo di seta turchina, essa spicca sulla raggiera dei cimeli insigni per le mirabili figurazioni sacre e per il suo grande valore artistico e storico.

Da un padiglione all'altro

Il Duce si sofferma lungamente ad ammirare i pregevoli esemplari esposti e compiaciutosi con gli ordinatori, passa nel padiglione della raica, pulsante di macchine avviate alla lavorazione. Al padiglione della fibra ed alla produzione della cellulosa la visita del Duce è minuziosa e dettagliata. Sulle luminose volte dei padiglioni si disegnano i grafici con le attestazioni dei prodigiosi sviluppi ottenuti in tutti i campi della produzione tessile. Nitidi fotomontaggi illustrano l'opera immensa e vigorosa; tessuti e filati abbondano nella loro vivida gamma, nei reparti vastissimi. Anche la lavorazione dei coloranti è dimostrata nelle sue fasi principali.

L'insieme della Mostra dà la impressione immediata della vastità di questa industria e della sua importanza ai fini autarchici. La parte centrale del salone è destinata ad una vera e propria glorificazione del colore. Su ampie superfici curve, luci colorate con intensità varianti creano giochi di contrasti ed effetti particolarmente suggestivi. Un completo campionario di stoffe tessute con le fibre più varie. tinte coi coloranti nazionali, sfila in continua varietà dinanzi agli occhi e in modo da dare una visione totalitaria dell'applicazione dei prodotti dell'industria italiana dei coloranti nel campo tessile. La bellezza dei tessuti e dei loro colori dimostra la perfezione raggiunta in confronto alla produzione più pregiata di origine straniera.

Nel padiglione della cotonicoltura campeggia un busto in bronzo del Duce. Tra le sue navate sfolgoranti della migliore produzione si incastona lo smeraldo di una piscina contornata di fiori fiammanti. Ecco i tessuti più fini presentati nella allegoria dell'iride; ecco l'arco scintillante del fiocco di rayon.

Dalle terre africane sono venute tutte le specie di coltivazioni. In una ricostruzione del paesaggio si profilano figurine di stoffa in pittoresca visione da presepe; dalle larghe bocche delle macchine fluiscono rivoli spumeggianti di filati granata, gialli e violacei. Tutti i centri della produzione e della coltivazione, dall'Etiopia alla Lombardia, rivivono nella documentazione dell'opera titanica della nostra industria. Tra i broccati della esposizione si distingue un autografo dannunziano "Mentis concordia manusque".

Sospendendo un istante la sua attentissima visita, il Duce si reca nel giardino d'inverno, gremito di una folla applaudente di invitati, coronato dallo zampillio iridiscente delle fontane, ravvivato dalla grazia delle pattinatrici che agiscono in eleganti virtuosismi. Il saluto caldo e appassionato della folla che accompagna il Duce in tutte le fasi della sua visita, qui si riaccende in entusiastiche acclamazioni mentre l'orchestrina intona l'inno *Giovinezza*. Il Duce, sorridente, saluta levando il braccio e quindi riprende il giro dei padiglioni.

Il Duce si intrattiene a conversare con gli ordinatori sui vari prodotti; quindi passa ad osservare il ciclo di lavorazione della ginestra e del bisso e i prodotti che se ne ottengono. Su un candido scivolo pupattole e vestiti da sciatrici sembrano rincorrersi.

Il vaticinio del Capo

Nel reparto macchine si allineano le maestranze in camice bianco. Sulle pareti di un lieve azzurro appaiono i certificati di analisi e le pagine del *Popolo d'Italia* rievocatrici di memorabili avvenimenti.

Il padiglione rayon e fiocco occupa un'area complessiva di circa 2000 metri quadrati su cui sorgono, in una fuga di svelti scorsi, ampie gallerie armonicamente aggraziate e intonate allo stile della severa inquadratura architettonica dell'edificio. A lato delle insegne araldiche delle società produttrici campeggia l'alto riconoscimento del Duce, sicuro vaticinio di nuove vittorie: «*La genialità degli sperimentatori e degli industriali ha trionfato, ed ha trionfato la fede sotto lo stimolo del dovere nazionale e della necessità*».

Il Duce si indugia a lungo nella visita e parla con i tecnici dei progressi ottenuti. Nel salone, dove, con linee vigorose, viene il-

(Continua in seconda pagina)

IL "BOLLETTINO DI GUERRA DELL'AUTARCHIA"

nell'esposizione del conte Volpi all'adunata delle forze industriali

Il fervido concorso dei lavoratori alla grande battaglia esaltato dall'on. Cianetti

ROMA, 18

Cinquemila dirigenti sindacali industriali, venuti da tutte le provincie, larghe rappresentanze delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio ,del credito e della Confederazione dei professionisti ed artisti, e infine una densa colonna di industriali, di lavoratori, di artigiani di Roma e del Lazio, hanno stamane compiutamente gremito la vasta sala del teatro Adriano.

I lavoratori tedeschi presenti

Adunata nazionale questa, dell'industria italiana per l'autarchia, che si è svolta con particolare significazione politica e sociale nel secondo annuale dell'iniquo assedio economico. Sono presenti nella sala, insieme con moltissime autorità che rivestono cariche nella Confederazione fascista degli industriali e nella Confederazione dei lavoratori dell'industria, i trecento lavoratori del Fronte del lavoro germanico che hanno preso posto, accolti da fervidi applausi, nel loggiato che sta di fronte al palcoscenico, mentre i loro dirigenti sono ospitati in posti nelle loggie di destra e di sinistra.

Sul palcoscenico e di contro, campeggia una vasta immagine del Duce; e i più che cento gagliardetti delle due Confederazioni fanno arco nello sfondo, proprio alle spalle dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali, degli ispettori e dei funzionari delle due organizzazioni, che sul palcoscenico si affollano.

La sala è decorata di bandiere; vasti velluti crimisi pendono dalle loggie, a destra ed a sinistra del palcoscenico scendono due gonfaloni con le insegne del Reich.

L'ingresso del presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata, che è accompagnato dal vice presidente dott. Piero Pirelli e dal direttore prof. Giovanni Balella, e del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, entrambi seguiti dai componenti le due Giunte esecutive, è salutato da fervidi applausi dominati dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza diffuse da alto parlanti.

I due presidenti prendono posto al tavolo di proscenio. L'assemblea è in piedi. Il conte Volpi ordina il saluto al Duce; rispondono i convenuti con vasto clamore: *A noi!*

Il discorso del Conte Volpi

Poi subito il Presidente della Confederazione fascista degli industriali inizia la lettura del suo discorso, che è insieme una esaltazione dell'opera che il popolo italiano, guidato dal Duce, ha svolta; una illustrazione statistica delle realizzazioni compiute nel campo dell'autarchia, e un caldo invito a sempre più celermente progredire nella realizzazione pratica del programma dettato dal Duce.

«*Questa nostra adunata* — egli incomincia — *costituisce un avvenimento eccezionale. Per la prima volta una organizzazione di datori di lavoro ed una di lavoratori si incontrano in un'unica grande assemblea, in cordiale fraternità di spirito, in perfetta armonia di intenti per ascoltare la parola dei loro capi, per far giungere al Duce, con una sola voce, la testimonianza della loro fede e della loro disciplina.*

«*Ciò che prima del Fascismo poteva sembrare una chimera, è oggi una realtà viva ed operante: oggi datori di lavoro e lavoratori costituiscono un'unico esercito, che disciplinato e compatto, marcia sulle vie tracciate dal Fascismo verso le mete che il Fascismo gli ha reso possibili.*

L'omaggio al Duce

«*Il nostro pensiero si rivolge quindi, riconoscente* — esclama con forza il conte Volpi, mentre l'assemblea scatta in piedi — *al Regime che ha reso possibile questo miracolo, all'uomo che del Regime è l'ideatore, il fondatore, l'animatore, il condottiero infaticabile ed infallibile; all'uomo che ci ha ridato l'orgoglio di essere Italiani, che ci ha restituito la certezza dei destini della Patria, la fede nella missione della civiltà di Roma; all'uomo che del popolo italiano ha fatto un blocco granitico, che ha dato alla Nazione un immenso prestigio nel mondo, che ha fondato l'Impero!*».

Una calorosa ovazione corona queste parole; dopo di che S. E. Volpi ricorda essere oggi — 18 novembre — il secondo annuale dell'inizio delle sanzioni, rilevando come l'adunata voglia costituire una rassegna materiale e spirituale di quanto i produttori hanno fatto, dapprima per resistere all'assedio economico; poi, tolto ignominiosamente l'assedio in seguito a capitolazione degli stessi assedianti, per fronteggiare le conseguenze delle sanzioni; ed infine per realizzare su basi, non più di emergenza, ma bensì solide e durature, il massimo di autarchia. A questo riguardo però, bisogna chiarire che le tendenze autarchiche non costituiscono affatto, come si usa affermare nei Paesi democratici, una iniziativa unilaterale e arbitraria del Fascismo, bensì una necessità, resa indispensabile precisamente dall'opera con cui gli stessi Paesi democratici si procurano dovizie di materie prime, nulla trascurando per colmare le lacune connesse alla loro struttura economica, anche se non preoccupanti: così l'Inghilterra, la quale — pensosa della sicurezza del suo territorio e delle sue vie di rifornimento — si volge da tempo alla ricerca delle possibili fonti insulari di approvvigionamento di derrate e di materie prime; e così la Francia, la quale, in molti settori, segue una politica che — se pur frammentaria — è inconsciamente ma visibilmente autarchica.

Autarchia e costi

Naturalmente l'esperienza sta dimostrando che soltanto gli Stati che praticano l'economia regolata possono perseguire una politica autarchica: e il riconoscimento è prezioso poichè constata che soltanto lo Stato autoritario può — col minimo possibile di perdite e con la massima rapidità — raggiungere questo alto obiettivo nazionale, come del resto raggiunge qualsiasi altro etico o materiale.

Del resto, che è cosa è l'autarchia se non l'applicazione integrale del principio di sviluppo industriale e produttivo che è alle basi stesse dell'economia moderna? Il protezionismo doganale della seconda metà del secolo scorso e del primo ventennio di quello attuale fu infatti la manifestazione iniziale di una necessità, la quale trova oggi la massima espressione nell'azione autarchica; pur proclamandosi liberisti, gli Stati, attraverso la politica doganale, si sforzarono sempre di riservare alla produzione nazionale la massima parte del consumo nazionale.

La teoria della divisione del lavoro e dei costi comparati è stata infatti forse, la prima — fra le dogmatiche leggi dell'economia classica — ad essere relegata in soffitta dalla realtà.

«*Ho accennato ai costi* — prosegue l'oratore — *ma qui bisogna subito intenderci per evitare equivoci: l'autarchia deve tendere a contenere i costi di produzione entro lo stretto indispensabile. Naturalmente, nel valutare la sopportabilità, non è lecito il semplice confronto aritmetico del costo del prodotto autarchico con quello del prodotto che si vuol sostituire: bisogna anche tener conto della ricchezza che potremo conquistare con i nuovi procedimenti, del benessere che deriva ad un popolo dalla possibilità di trovare lavoro nella propria terra e della potenza che deriverà alla Nazione dal fatto di essersi liberata da schiavitù economiche*».

Necessità dell'indipendenza economica

S. E. Volpi prosegue rilevando che l'esperienza della guerra mondiale ha trasformato la nostra mentalità di Paese tradizionalmente tributario dall'estero per le materie prime, poichè ci ha dato il senso della reale misura del pericolo della dipendenza economica. La scienza e la tecnica, con le loro scoperte e con le loro applicazioni, ci sono apparse, come non mai una grande inesauribile ricchezza nazionale, perchè aprendoci nuovi orizzonti, ci hanno dato il senso della possibilità di progredire e di temprare la nostra volontà di emancipazione e di conquista.

L'autarchia è oggi per l'Italia, entro certi limiti almeno, una possibilità sicura, ma è sopratutto una assoluta necessità di fronte al passivo della bilancia commerciale. La economia liberale si limita a confermare solennemente il precetto secondo cui le merci ed i servizi si scambiano con le merci ed i servigi, e a dichiarare che non vi è dunque ragione di preoccuparsene; ma la realtà è ben diversa, perchè le partite invisibili della bilancia dei pagamenti non sono tali da lasciare tranquilli, e perchè neppure se l'apporto valutario che deriva dal turismo bastasse a pareggiare la bilancia dei pagamenti, non sarebbe consentito ad un Paese imperiale come il nostro di fondare esclusivamente su di un elemento di questa natura la propria indipendenza finanziaria dall'estero.

Nel campo politico, si trovano poi ragioni ancora più evidenti e gravi ed urgenti. L'autarchia è indispensabile specialmente nei settori che interessano la difesa militare e la resistenza della popolazione civile, e mentre per assicurarsi la pace occorre essere pronti ad ogni evenienza, materialmente e spiritualmente, l'autarchia ha sopratutto il vantaggio di essere il solo mezzo atto anche a sostenere vittoriosamente la guerra quando non possa essere evitato. Basta ricordare le sanzioni, frustrate dalla fulmineità della nostra vittoria in terra d'Africa, dalla resistenza e dai sacrifici del popolo italiano, dallo sforzo dei produttori.

I risultati finora ottenuti

Il conte Volpi passa quindi a delineare il bilancio di ciò che è stato già fatto per l'autarchia nel campo industriale; linguaggio di cifre, solo apparentemente aride, perchè na-

scondono un palpito di vita che gli operai e gli industriali italiani sentono profondamente, perchè è il palpito che anima giorno per giorno la loro vita di lavoro.

Nel campo delle industrie estrattive, in confronto al 1934, è ormai stata più che raddoppiata la produzione di lignite e di carbone liburnico, quella di minerali di ferro e di piombo e quella di bauxite, divenuta sufficiente, oltre che ai bisogni del consumo interno, alle esigenze di interessanti correnti di esportazione; risultati soddisfacenti hanno già dato le ricerche di cobalto, di molibdeno e di tungsteno; la produzione di minerale di stagno ha già superato le quattromila tonnellate, mentre quella di caolino, di terre caoliniche, di sabbie silicee, di materiali refrattari e sebbene in misura meno sensibile, di quarzo e di magnesite, sono in continuo grandissimo aumento.

L'incremento dato all'estrazione dei materiali metallici, è stato seguito da vicino da quello della produzione metallurgica; la produzione dell'alluminio è passata da meno di 13 mila tonn. a circa 20 mila; quella dello zinco da meno di 25 mila a circa 36 mila; quella del piombo da 23 mila a circa 40 mila; quella del mercurio da 441 a 2000 tonn.

Nel campo delle industrie chimiche, la produzione dei coloranti organici sintetici è passata da 75 mila quintali a 120; quella di acido solforico da 12 milioni e mezzo a 15 milioni; e sono in aumento tutte le altre più importanti.

Nel campo dei derivati dalla distillazione del carbon fossile, notevole è l'aumento della produzione del coke metallurgico, quasi raddoppiata, mentre quella del benzolo è poco meno che triplicata.

Cellulosa e combustibili

Numerosi sono i prodotti non di massa per i quali la nostra industria chimica ha iniziato o notevolmente ampliato la produzione. Una materia preziosa, alla cui produzione sono state dedicate le massime cure, è la cellulosa; il problema della cellulosa da carta tratta da piante annuali è teoricamente risolto; e notevoli realizzazioni si sono già ottenute. Vari centri produttivi sono in progetto o in corso di impianto o già funzionano.

Per la cellulosa di rayon sono pure in corso importantissime iniziative. Intanto la produzione complessiva è passata da 82 mila quintali, a 350 mila.

Nel campo dei combustibili liquidi il programma si è sviluppato in tre direzioni: lavorando il petrolio greggio e, quindi, limitando l'importazione dei derivati; dando il massimo impulso alla estrazione degli olii da materie prime esistenti in Paese, e sostituendo i derivati del petrolio con altre materie combustibili. I risultati finora ottenuti nella estrazione di olii minerali da materie prime nazionali danno adito alle migliori speranze, mentre grandiosi impianti stanno sorgendo per l'idrogenazione dei petroli dell'Albania.

Dal settore della meccanica a quello dei tessili

Nel settore della meccanica si è operato in due direzioni: quella della qualità e quella della quantità. Qualitativamente la produzione meccanica nazionale ha raggiunto l'autarchia in tutti i rami principali, quantitativamente l'ha raggiunta nel campo del materiale bellico, e la sta raggiungendo in quello dei prodotti destinati ai bisogni civili ed in particolare a quelli industriali. La produzione delle macchine utensili ha compiuto passi da gigante e quella dei mezzi meccanici di trasporto ha ormai eliminate anche gli ultimi residui di tributarietà dall'estero.

Lo stesso può dirsi per la produzione elettrotecnica ed elettromeccanica e per quella delle macchine agricole in cui si stanno eliminando le ultime necessità di importazione.

Nel settore dei tessili, l'industria cotoniera, che nelle filature impiegava, nel 1934, il 91.5 per cento di cotone naturale e l'8 per cento di cascame di cotone ed altre fibre, nell'anno in corso ha diminuito la percentuale del cotone naturale al 68 per cento, contando quella delle altre fibre al 32 per cento; e nelle tessiture, la produzione dei filati di cotone è discesa nello stesso tempo dall'80 per cento al 63 per cento. Complessivamente la percentuale dei surrogati immedesimati nella massa dei tessuti dal 1934 ad oggi è salita dal 10 al 48 per cento. Trasformazioni di pari portata si sono avute nelle varie lavorazioni dell'industria laniera, ove la percentuale di lana rigenerata e di altre fibre è passata dal 52 al 69 per cento; e in genere, in tutti gli altri rami dell'industria tessile.

Progressi in tutti i campi

Altro settore che ha fatto quanto era umanamente possibile è quello della siderurgia; mentre la produzione di ghisa ed acciaio ha raggiunto ed in parte superato il livello del 1929, le importazioni di minerale di ferro, di rottami di ghisa da fusione, sono sensibilmente diminuite; e notevole ai fini autarchici è stato lo sviluppo dato alla applicazione dell'elettricità ai forni fusori, la produzione di acciaio al forno elettrico essendo salita da poco più di 210 mila tonnellate nel 1930 a quasi 600 mila.

In senso autarchico hanno anche ampiamente lavorato l'industria delle ceramiche industriali, quella del legno e quella del vetro; l'industria della carta ha fatto il maggiore sforzo per l'utilizzazione della cellulosa nazionale ed ha intensificato per tutti gli impieghi in cui era possibile l'uso della pasta di legno, degli stracci vegetali, della carta da macero e della pasta di paglia.

Notevoli innovazioni sono state infine operate nel campo degli autotrasporti con la sostituzione ai mezzi a carburante estero, di mezzi a carburante nazionale. Ampio sviluppo è stato dato all'autotrazione a gassogeno; importanti progressi si sono stati inoltre realizzati nell'impiego della trazione elettrica degli autoservizi di linea delle linee urbane; e la sostituzione dell'energia elettrica al vapore è al tempo stesso un programma ed una realizzazione, noto essendo quanto già è stato fatto dalle Ferrovie dello Stato e dalle ferrovie private.

Solidarietà fra tutti i produttori

« Quali sono — domanda a questo punto il conte Volpi — i risultati tangibili ottenuti attraverso a queste realizzazioni? Contrazione delle importazioni e intensificazione dell'attività produttiva nazionale

« Questi risultati consentono di guardare all'avvenire con piena fiducia che il comandamento del Duce sarà, come sempre, puntualmente e completamente eseguito. I camerati industriali, ciascuno nell'ambito della sua propria azienda, debbono moltiplicare le loro energie per seguire nel modo più intelligente le direttive degli organi corporativi e creare l'esperienza da cui gli organi corporativi potranno stabilire le nuove direttive per risolvere i problemi che a mano a mano si porranno.

« Nei laboratori, dal tecnico di grado più elevato al più modesto operaio, essi trovano collaboratori pieni di entusiasmo, di intelligenza, di abnegazione e di disciplina.

« Io voglio a vostro nome — esclama il conte Volpi — in questa felice circostanza, alla presenza del loro capo e dei dirigenti sindacali che li rappresentano e li tutelano, rivolgere un saluto fraterno ai lavoratori industriali italiani, manifestare loro il nostro sentimento di solidarietà, far giungere loro l'espressione della gratitudine del Paese e dei datori di lavoro, in particolare anche per il contributo che, come categorie, essi offrono agli organi corporativi, per la disciplina della produzione nel quadro degli interessi nazionali.

« E' con questi sentimenti di solidarietà che affratellano tutti i produttori, datori di lavoro e lavoratori, che io amo chiudere il mio discorso ed in nome di questa solidarietà che noi leviamo il nostro pensiero al grande Capo a cui fra poco recheremo l'espressione della nostra fede, della nostra devozione, della nostra volontà, di seguirlo in tutte le battaglie, in tutte le vittorie ».

Il discorso del Conte Volpi, sovente interrotto da applausi che si tramutano in acclamazioni persistenti, quando l'oratore parla della gigantesca opera politica e sociale che Mussolini ha compiuto e compie, e della riconoscenza che a lui deve la Nazione, è salutato da ultimo da ferventi ovazioni al Duce.

La parola dell'on. Cianetti

Si alza quindi a parlare l'on. Cianetti e non minore entusiasmo suscita il suo discorso che dà rilievo al contributo reale e consapevole dato dall'operaio per l'autarchia e alla fusione delle due possenti categorie nel grande quadro corporativo; obbedienti tutti, e insieme formidabile unico blocco agli ordini del Duce.

L'oratore premette che l'adunata odierna è anche, e sopratutto, la risultante dell'ordine fascista nel quadro delle responsabilità singole e collettive, afferma quindi che oggi non si celebra un rito formale, ma si esprime, nella forma più significativa e solenne, una precisa concreta volontà, alimentata dalla fede fascista ed entusiastica nella opera del Capo, dal ricordo vivo e presente del supremo sacrificio di coloro che si sono immolati lungo le tappe gloriose dell'epopea fascista e della sua marcia rivoluzionaria.

« Nella grande vicenda che abbiamo vissuto — dice l'on. Cianetti — dalla quale abbiamo tratti tutti gli insegnamenti possibili e che ancor oggi possiamo definire una manifestazione di lotta di classe proiettata su un piano internazionale, nessuno di noi ha dimenticato le parole del Duce: « La Divina Provvidenza, attraverso i secoli, accumula ricchezze insperate e tesori imprevisti ». Le abbiamo cercate queste ricchezze e continueremo a cercarle, chiederemo al nostro ingegno di colmare le lacune della natura, alimenteremo tutte le speranze, non ci arrenderemo dinanzi agli ostacoli e saremo sempre vicini e Mussolini perchè egli possa piegare verso di noi la ruota del suo e dei nostro destino ».

I diritti dell'Italia

Dopo aver accennato alle cifre enunciate da S. E. Volpi nei riguardi della battaglia per l'autarchia ed ascoltate ed intese dall'assemblea come un bollettino di guerra, l'on. Cianetti ha proseguito: « Da tempo Mussolini ha fatto giustizia sommaria di molti luoghi comuni riferentesi all'Italia ed al popolo italiano. Uno di questi luoghi comuni si riassumeva in questa sentenza: « Il popolo italiano è povero ». A questa affermazione di rassegnata povertà, il Fascismo ha sostituito la rivendicazione di sacrosanti diritti. L'Italia ha diritto alle materie prime, il popolo italiano ha diritto a un più ampio respiro. Gli Italiani hanno diritto a un posto al sole.

« Le necessità che hanno determinato queste rivendicazioni sono originate da cause esterne, da squilibri naturali, da prepotenze subite, da egoismi sopportati, da ingiustizie patite ».

L'oratore a questo punto esalta l'intelligenza, l'ardimento e la fede del popolo italiano, e dopo aver rilevato, sulla base di riferimenti storici, quanto possa lo spirito di inventiva di un popolo, in caso di superiore necessità nazionale, così si esprime nei riguardi dell'autarchia:

« Certo è un regime totalitario che attua l'autarchia. Ma l'autarchia è stata inventata nelle diverse patrie del liberalismo ed ha dei certificati di nascita datati da Wall Street, da Ottawa e da Londra. C'è modo e modo di concepire l'autarchia. Per alcuni può essere un mezzo tendente a difendere il proprio benessere negandolo agli altri, per noi è un mezzo per conquistarlo insieme all'indipendenza politica ».

La fede degli operai italiani

L'on. Cianetti denuncia le responsabilità della politica economica praticata dai Paesi plutocratici ammantati di democrazia che durante tredici anni, sulle rive del Lemano, hanno chiaramente dimostrato di preferire il caos all'ordine, il compromesso alla chiarezza fascista.

E proseguendo nella serrata polemica, l'oratore denuncia l'impostura di molti stranieri che si affannano ad esaltare la sobrietà del popolo italiano. « Noi esaltiamo questa sobrietà — dice l'on. Cianetti — ma in casa nostra. La esaltiamo solo perchè in essa scorgiamo uno strumento di potenza nelle nostre mani al fine di superare tutti gli ostacoli, ma la rinneghiamo quando deve essere una virtù, eternamente fine a sè stessa, o peggio ancora quando deve essere di pretesto agli altri per giustificare nella storia e nella contingenza la palese ingiustizia che si opera nella distribuzione della ricchezza.

« Le ansie, i tormenti, i bisogni del popolo vanno misurati e soddisfatti in proporzione all'apporto che ciascun popolo garantisce alla civiltà ed al progresso. I popoli nascono, crescono, si rinnovano e decadono. La fede che è nella vitalità li accompagna, si affievolisce e si estingue con essi.

« Chi, se non la fede, potrebbe fare degli operai italiani soldati e strumenti preziosissimi per la battaglia economica? Gli operai italiani, voi industriali lo sapete, credono all'autarchia. Ci credono per lo orgoglio che hanno di assicurare alla Patria l'indipendenza economica, è battaglia e conquista per dominare le forze della natura; ci credono perchè nell'autarchia si rende più solida la base per quella giustizia sociale proclamata e voluta dal Duce.

Fattiva collaborazione

L'oratore esprime il proposito dei dirigenti sindacali dei lavoratori di lavorare di concerto con i dirigenti della Confederazione degli industriali nello studio e nella soluzione dei problemi dell'autarchia onde piegare le avversità e conseguire la vittoria. Ed ai dirigenti dell'industria italiana egli manifesta i sentimenti di simpatia dei lavoratori, intesi come omaggio all'intraprendenza, all'amore per l'ardimento, alla genialità di quanti, oprando nell'industria e per l'industria italiana, hanno dato e daranno al Duce le armi per vincere la battaglia economica.

Un particolare ringraziamento lo oratore rivolge al rappresentante del fronte tedesco del lavoro e conclude il suo discorso dicendo: « Ai pionieri di tutte le attività, ai conquistatori del sottosuolo, della scienza e della tecnica vada l'augurio nostro più fervido di poter essere gli artefici indispensabili alla creazione di una base che permetta a Mussolini di affermare questo secolo una nuova civiltà: lavoro.

« Camerati industriali e lavoratori, da questa adunata escono oggi italiani di Mussolini che portano a Mussolini la loro fede comune e la prova che la sua fatica è coronata da successo ».

Le acclamazioni a Mussolini

Da ultimo, l'assemblea rinnova a Mussolini il segno della sua devota esultanza e riecheggiano alterni gli alalà per l'industria e per i lavoratori.

Il conte Volpi dà poi lettura della mozione che verrà subito recata al Duce ed è questo nuovo argomento per una ancora più appassionata dimostrazione di fede.

Il Presidente della Confederazione fascista degli industriali ordina il saluto al Duce. E sui clamori che non accennano a spegnersi e si confondono con le ultime note della Marcia Reale e di Giovinezza, si diffondono i ritmi lenti e larghi degli inni germanici intonati dalla musica del Fronte del lavoro germanico, trecento voci seguono il ritmo con un ampio coro.

L'adunata è finita. La massa degli industriali sfolla lentamente e si aduna in colonna per muovere verso il Foro dell'Impero, che è mèta anche dei trecento ospiti del Fronte del lavoro i quali, con alla testa la fanfara, raggiungono, tra gli applausi della folla che argina le vie del centro il Vittoriano. Fanno qui spalliera, ai due lati della scalea, reparti della G. I. L. e dei Fasci giovanili di combattimento.

L'omaggio al Milite Ignoto

I trecento ospiti si schierano innanzi al Vittoriano. Una corona di alloro è portata lentamente sino alla tomba del Milite Ignoto. Una fanfara della Gioventù italiana del Littorio intona l'Inno al Piave, seguito subito dall'inno germanico *Ich Hatteinen Cameraden: Einen Besseren Findst du nicht* (Avevo un camerata, di migliori non ne trovi). Gli industriali che hanno raggiunto frattanto la Piazza e si affollano alle spalle degli ospiti germanici, sono rigidi sull'attenti e protendono il braccio verso l'altare.

Intanto, già dapprima richiamata dallo sfilare dei cortei e dagli inni delle fanfare e dei canti, giunge di continuo folla di cittadini ad affollare la piazza, così che, quando a rito compiuto, la colonna del fronte del lavoro compie un'ampia conversione per disporsi di fronte al palazzo, e ancora fanno ressa alle spalle degli ospiti, i convenuti della grande adunata dell'Adriano, il Foro dell'Impero appare folto di gente che acclama ed invoca il Duce.

La dimostrazione in Piazza Venezia

L'attesa è brevissima, Le vetrate del balcone storico si spalancano e il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, appare alla folla. La musica del fronte del lavoro intona «Giovinezza». Da innumerevoli voci viene persistente il grido: DUCE ! DUCE ! Migliaia di braccia si protengono alte con i vessilli e più distanti, si agitano cappelli e fazzoletti.

Mussolini, indugia alcuni attimi, saluta romanamente, sorride alla grande massa, poi si ritira, per riapparire ancora una volta e ancora una volta indugiare nello austero, chiaro, cordiale saluto.

LA PRESENTAZIONE AL DUCE

della mozione delle forze industriali

ROMA, 18

Il Duce, al termine dell'adunata nazionale dell'industria italiana per l'autarchia, ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, e di S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni, il Presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata, e il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, accompagnati da una rappresentanza degli organi direttivi delle organizzazioni stesse, della quale facevano parte il dott. Pirelli, il sen. Bocciardo, l'on. Buronzo, l'on. Cao di San Marco, lo on. Corni, l'on. Donegani, l'on. Garbacio, l'on. Roncoroni, l'on. Menegozzi e il prof. Balella per gli industriali; il comm. De Ambris, l'on. Malusardi, l'on. Capoferri, l'on. Rocca, l'on. Tarchi, il comm. Montagna, l'on. Lembo, il comm. Morelli, il comm. Nunzi, il prof. Passeretti per i lavoratori.

Il testo della mozione

I due presidente delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno presentato al Duce la seguente mozione, votata stamane dall'assemblea:

« I dirigenti sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria;

« riuniti nel secondo annuale delle sanzioni con animo concorde, in una sola assemblea, che documenta il fervido spirito di piena ed assoluta collaborazione in cui operano nel tempo fascista tutti i fattori della produzione;

« dopo aver constatato i cospicui risultati già raggiunti dall'opera tenace, che, sotto la guida e l'impulso del Regime, le industrie italiane hanno compiuto per contribuire alla indipendenza economica della Nazione;

« rinnovano al Duce, Fondatore dell'Impero, la fedele obbedienza delle forze del lavoro industriale;

« lo assicurano che esse sono pronte ad assolvere, agli ordini dello Stato, a tutti i doveri che a loro spettano;

« e solennemente confermano il comune proposito degli industriali e dei lavoratori di porre quale obiettivo del proprio quotidiano lavoro, il raggiungimento del massimo di autarchia impiegando tutte le risorse dell'organizzazione produttiva, della tecnica e della scienza, per garantire nel campo economico la vita, lo avvenire, la potenza del popolo italiano ».

Il compiacimento del Duce

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per la manifestazione odierna che si inquadra perfettamente nelle direttive del Regime.

Egli ha detto che la disciplina autarchica risponde per l'Italia alla necessità, alla logica, alla giustizia. La storia recente che abbiamo vissuto lo dimostra. I produttori e i consumatori debbono quindi porre ogni loro sforzo per il raggiungimento del massimo di autarchia.

« Gli Italiani debbono farsi una mentalità autarchica, anzi debbono vivere intensamente nella « mistica dell'autarchia ».

« In questo sforzo verso l'indipendenza economica, non ci sono stati nè ci saranno disertori e neppure ritardatari.

« Questa è la parola d'ordine del Regime.

« Il Duce ha concluso annunciando che nella ricorrenza, che gli italiani non dimenticheranno del 18 novembre, sarà inaugurata in Roma nell'anno XVII un'altra fondamentale Mostra autarchica: quella del minerale italiano.

Mussolini alla Mostra del tessile

(Seguito della prima pagina)

lustrato il trattamento della cellulosa, una grande scultura antica, raffigurante la tessitrice, occupa tutto un lato del padiglione. Frequenti sono per tutta la Mostra questi motivi d'arte che danno alla rassegna una particolare nobiltà.

La moda attraverso i tempi, in una artistica presentazione dei modelli delle varie epoche, chiude questa parte della Mostra che il Duce ha osservato con particolare attenzione.

Nel padiglione della seta sono illustrati il ciclo completo della produzione serica e il suo integrale svolgimento nel Paese, i miglioramenti raggiunti nella produzione e nell industria e la funzione specifica della produzione serica destinata essenzialmente alla esportazione.

Interrotto a questo punto il giro dei padiglioni, il Duce appare di nuovo alla folla riunita nel grande piazzale posteriore della Mostra. Prorompono ancora grandi acclamazioni alle quali il Duce risponde salutando romanamente. Poi nel grandioso salone che occupa tutta la costruzione rivolta verso l'ara massima di Ercole, e dove è anche un gruppo di indossatrici, il Duce, entusiasticamente applaudito dal numeroso pubblico degli invitati, assiste ad un concerto d'arpe.

Quindi si reca nella caratteristica ricostruzione di una stanza di casa romagnola, con donne in costume e tavola imbandita di torte, di focacce e di frutta: il fuoco è acceso con la piastra rovente per la cottura della « Pieda ». Il Duce ne gusta un poco ed assapora in un rustico bicchiere la dolce Albana. Quindi continua la visita soffermandosi nel padiglione dell'artigianato e dell'Enapi e sostando nella sala dei decorati al valore dove sono schierate le vedove di guerra e le madri dei Caduti che egli saluta con particolare cordialità.

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle Giovani fasciste che, allineate sul bordo del viale, cantano l'« Inno a Roma ». Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano.

Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare velocemente all'avanguardia nel campo dell'autarchia, il suo elogio.

La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

Poi il Duce, ricevuto l'omaggio delle autorità, si avvia verso l'uscita.

Prima di lasciare il Circo massimo il Duce esprime a S. E. Starace ed ai suoi collaboratori il suo vivo elogio per il perfetto ordinamento e per l'artistica disposizione architettonica della grandiosa Mostra, per la ricchezza del materiale esposto e per la rapidità con cui l'imponente rassegna è stata realizzata, rilevando che tale manifestazione è destinata a costituire un esempio nel campo organizzativo per le iniziative del genere.

Il Duce ripassa in rassegna le formazioni militari; quindi sale nella sua automobile che si allontana. La folla, tra le quali si confondono numerosi turisti e giornalisti stranieri, che non nascondono la loro viva ammirazione, fa ressa sul piazzale esterno per gridare ancora con tutto il suo entusiasmo l'ardente saluto e il grido della passione e della fede.

DUPLICE VITTORIA

ROMA, 18

La grande manifestazione collettiva di tutte le forze industriali italiane, svoltasi questa mattina a Roma, è apparsa la celebrazione di una duplice vittoria. Vittoria sociale della pace e della solidarietà compiutamente raggiunta fra le classi del lavoro; vittoria economica della produzione, raggiunta contro l'avverso stato internazionale creato dalle sanzioni e dal loro inobliabile ammonimento.

E' questo osserva il *Giornale d'Italia* — il primo esempio di un così franco e largo incontro fra tutte le forze del lavoro industriale, che sanno elevarsi, al disopra dell'egoismo di classe, alla visione e alla volontà della fortuna unitaria della Nazione. Finalmente il lavoro è inteso nel suo vero senso civile, nella realtà della sua sostanza tecnica e sociale.

Le parole del Presidente degli industriali, Conte Volpi, e del Presidente degli operai, on. Cianetti, vanno segnate come prova di una nuova civiltà nel libro del la storia italiana, e non meno in quello della storia mondiale. Esse documentano il disarmo spirituale dei lavoratori italiani nei conflitti sociali interni, che imperversano in altri Paesi, e annunciano la barriera ideale che dall'Italia lavoratrice si leva contro il disordine del mondo e crea una delle potenze reali chiamate a sostenere quel Patto anticomunista mondiale che si è firmato a Roma il 6 novembre scorso.

L'Europa ha una ragione di restare pensosa dinanzi a questo spettacolo di solidarietà delle forze italiane del lavoro. E potrà riconoscere la luminosità del progresso civile che esso rappresenta nell'evoluzione dei costumi e delle nazioni. E' questa unione creata fra le forze del lavoro che ha preparato e realizzato la vittoria della produzione.

Oggi la vittoria della produzione industriale italiana, alla quale si associa quella della produzione agricola e del commercio, si chiama resistenza alle sanzioni, tappa avanzata nella rapida marcia verso la mèta nazionale dell'indipendenza economica.

Il Presidente degli industriali, con giusto orgoglio ha enumerato in cifre i risultati già raggiunti ai fini autarchici della produzione dei tre grandi gruppi fondamentali delle industrie estrattive, tessili e chimiche. Si è usciti ormai dalle fasi iniziali della dottrina e dei piani generici per entrare nel vivo della produzione già organizzata, e questo è un titolo d'onore degli industriali italiani e delle maestranze operaie. Ora il compito dell'industria è sopratutto quello di insistere sulle vie già tracciate ed approfondirle.

Questa è una silenziosa ma grandiosa rivoluzione che si compie oggi in Italia: destinata non meno di quelle politica e delle grandi opere pubbliche a trasformare il volto, i mezzi e le possibilità della Nazione. Essa significa una trasformazione integrale di tutta quanta la struttura e la funzione dell'economia italiana. Ma essa porterà ancora l'Italia su un più alto grado di potenza economica e di progresso tecnico. E' la buona battaglia della pace. E la vittoria già si annuncia luminosa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.07	94.10	94.10	94.15
„ f. m.	94.15	94.1[illegible]	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.10	74.20	74.—	74.10
Prest. Red. 3.50	71.72	71.75	71.85	71.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.10	88.15	88.15
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.—		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.—	443.—		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.30	101.40	101.35
„ 1941	101.90	102.15	102.10	101.90
„ 1943	92.40	92.35	92.45	—.—
„ 1944	98.05	98.05	98.15	98.10
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	964.—	970.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4375.—	4350.—	4385.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	463.25		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	528.—	532.—		
Ferr. Merid.	911.—	909.—	912.—	910.—
Venete cost. ferr.	375.—	369.—	375.—	375.—
N.G.I. Rubattino	53.50	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
„ Fürter	249.—	249.—		
„ Val d'Olona	125.—	128.—		
„ Val Ticino	165.—	163.50		
„ Olcese	491.—	495.—		
Stamp. De Ang.	1025.—	1023.—		
Cantoni Crats.	531.—	531.—		
Linif. Can. Naz.	579.—	580.—		
Man. Ross. Varzi	705.—	710.—		
„ Rolandi	514.—	512.—		
„ Tosi	65.25	64.50		
„ Cot. Merid.	283.—	280.50		
Unione Manifatt.	366.—	365.—		
Lan. Gavardo	651.—	652.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	129.—	127.—		
Cascami Seta	475.—	471.—		
Bernasconi Tess.	104.50	103.—		
S.N.I.A Viscosa	517.—	521.—		
Man. Pacchetti	229.50	229.—		
Châtillon	103.75	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.50	54.—		
Ilva	236.—	237.—	235.—	235.—
Metallurg. Ital.	259.50	258.—		
Monte Amiata	96.25	95.25		
Montecatini	178.—	177.—	177.—	177.—
Stab. Dalmine	215.—	216.50		
Breda	272.—	270.—		
Bianchi	104.75	105.—		
Isotta Fraschini	30.—	30.25		
F. I. A. T.	463.—	460.—		
Off. M. Regg.	91.—	92.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	206.—	206.—	206.50	206.50
Elettr. Piacentina	247.—	247.—		
C. I. E. L. I.	321.50	319.50		
Dinamo Italiano	304.—	303.50		
Bresciana	291.—	291.50		
Valdarno	186.—	184.50		
Emiliana Eserc.	478.—	477.—		
Idroel. Trezzo	421.—	421.—		
Cisalpina privil.	135.50	134.85		
„ ordin.	104.50	103.75		
Elett. Gen. Sic.	90.25	89.50		
Edison	309.—	308.—		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	70.50	71.25		
Tirso	149.—	148.—		
Elett. Lombarda	515.—	517.—		
Merid. Elettricità	300.50	299.50		
Terni	270.—	273.—	272.—	271.—
Unione Es. Elett.	11.85	11.80	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 pc.	468.—	468.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.50	101.50		
Distiller. Italiane	197.—	197.50		
Eridania	494.—	497.—		
Raffineria L. L.	566.—	562.—		
Italiana Gas	15.85	15.82		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.70	11.70		
Aedes	99.50	99.—		
Fond. Regionale	64.50	63.50		
Istituto Fond. R.	104.—	104.50		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	209.—		
Saturnia	75.—	75.—		
Pastificio Baroni	37.	37.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.—	93.50	94.—
Italcementi	225.—	227.—		
Pirelli Italiana	1361.—	1353.—		
Pirelli & C.	411.—	410.—		
A. N. I. C.	100.—	100.25		
Sardago	73.—	74.—		
Cart. Burgo	340.—	339.50		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.65	64.55	64.65
Zurigo	440.20	440.35	440.20	440.35
Londra	95.15	95.15	95.15	95.15
Amsterdam	1053.75	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.24	3.24	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.83	66.92	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.15; id. 3.50 p. c. f. m. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 690; Gerolimich vecchie 203; Martinolich 120; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 2025; Assicurazioni Generali 4390; Riunione Adriatica prima serie 2030; id. seconda serie 1995; Assicuratrice Italiana emiss. '23 592.

Cambi: Parigi 64.65 — Londra 95.15 — Zurigo 440.35 — New York 19.

I soci benemeriti

della Gioventù Italiana del Littorio

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: l'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra; l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra; l'Associazione nazionale combattenti; l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia, la Confederazione fascista degli agricoltori; la Confederazione fascista degli industriali; la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; il fascista Edgardo Lazzaroni.

Sono iscritti alla G. I. L. quali soci perpetui, la R. Accademia Nazionale dei Lincei, il fascista on. Augusto Antonelli.

Un aviatore inglese precipita nel lago di Bracciano

ROMA, 18

Nella vicina Bracciano sull'apparecchio dell'Imperial Airways proveniente da Brindisi, decollante per Marsiglia, si verificava al motore destro un principio d'incendio. Due persone dell'equipaggio subito salivano sull'ala con estintori e tentavano di domare l'incendio; senonchè uno di essi, Claridge James, perdeva l'equilibrio e precipitava nel lago, scomparendo all'istante. Il cadavere del disgraziato aviatore non è stato ancora ripescato.

Riunioni sindacali a Roma

Le imprese tramviarie e di navigazione interna — Gli ausiliari del traffico — Il presidente della Federazione dello spettacolo.

ROMA, 18

Si è riunita l'assemblea della Federazione fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna. Il presidente ing. Giuseppe Ottone ha esposto dettagliatamente l'opera svolta nel passato triennio dalla Federazione. Si è quindi proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali. I membri della giunta sono stati successivamente ricevuti dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni e quindi sono stati presentati ai dirigenti della Confederazione fascista industriali.

• • •

La Federazione degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari ha tenuto ieri la propria assemblea generale alla presenza dei delegati dei 93 Sindacati provinciali che riuniscono un complesso di 13.000 ditte con oltre 50.000 dipendenti. Il presidente prof. Renato Trevisani ha fatto dettagliata esposizione sulla complessa attività della Federazione, si è proceduto quindi alla rinnovazione delle cariche e l'assemblea per acclamazione ha riconfermato alla carica di presidente il prof. Trevisani. I membri della giunta sono stati quindi ricevuti dal Ministro Benni e infine il prof. Trevisani ha presentato i dirigenti dell'organizzazione ai dirigenti della Confederazione degli industriali.

• • •

L'assemblea della Federazione fascista degli industriali dello spettacolo ha nominato proprio presidenti per il triennio 1937-39 il gr. uff. dr. Francesco Armando Liverani, già commissario ministeriale della Federazione stessa.

Un uxoricidio a Milano

MILANO, 18

Un uxoricidio è avvenuto stasera a Porta Romana. Da circa un anno la quarantenne Adele Barbeta viveva divisa dal marito Pietro Sasso di anni 30, per incompatibilità di carattere. La donna dopo la separazione era andata a convivere con la madre in via San Rocco 15. Il marito convinto che la donna avesse allacciato una nuova relazione, le faceva continue scenate Stasera egli l'attese in via San Rocco, nel momento in cui rientrava a casa, e dopo averla scongiurata di ritornare a lui ed averne avuto un rifiuto, estraeva di tasca un acuminato coltello, colpendola con tre coltellate al collo e alle spalle. Compiuto il gesto, il Sasso si dava alla fuga ed è tuttora ricercato; la donna, trasportata all'ospedale, cessava di vivere non appena ricoverata.

Trent'anni ai due fratelli che uccisero un carabiniere

BOLOGNA, 18

Oggi si è concluso il grave processo per l'uccisione del carabiniere Milone, durante il quale il P. M. aveva chiesto la pena di morte per i fratelli Mario e Giuseppe Abati, colpevoli di omicidio.

Dopo le arringhe defensionali e una lunga permanenza della giuria in seduta segreta, il Presidente ha pronunciato la condanna a 30 anni di reclusione per ciascuno, di Giuseppe e Mario Abati, ed a 20 anni pure di reclusione di Benati Ermes per concorso nel reato di omicidio.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di Scalabrin Teresa fu Angelo di Agostini Maria nata il 28-4-1897 Correzzola res. Cavarzere Coette 38 imputata di contravvenzione prevista dagli art. 23, 47, 61 R. D. 15-10-1925 N. 2033 per aver posto in vendita olio di semi senza aver apposto la prescritta indicazione sul recipiente che lo conteneva.

Acc. 28-7-1937 XV qui.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. penale

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di Lire duecento di ammenda ed alle spese di procedimento e tasse decreto in L. 35.— ordina l'integrale pubblicazione del presente sulla « Gazzetta e « Gazzettino Agricolo » e l'affissione di copia all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia e del Comune di Cavarzere.

Ordina che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 25-10-37-XV

Il Pretore
f.o Mosconi Gian Rodolfo

Il Cancelliere
f.o Nicolini Cav. Giuseppe

Per copia conforme per uso di notifica.

Il Cancelliere
Nicolini

La letteratura italiana secondo Papini

Questo primo volume della Storia lella Letteratura italiana di Giovanni Papini ha suscitato numerose polemiche. Si può dire che l'opera è stata discussa con lo stesso ardore polemico che adopera il Papini. (1) Nella prefazione, il Papini, tra l'altro scrive: « Se è vero quello che pensavano il Sarpi e il Vico, cioè che si conoscono perfettamente sol quelle cose che sappiamo fare, non sarà giudicata presunzione la speranza di uno scrittore di poter meglio di altri comprendere quelli che già fecero la stessa sua arte ».

E' implicita in queste ultime parole, la coscienza del proprio valore. Riconoscersi il merito di poter comprendere «meglio di altri» è la prima battuta polemica della prefazione. La seconda è diretta ai suoi predecessori nel campo della critica, e particolarmente a Francesco De Santis, che il Papini definisce un critico, non un artista.

Su questo particolare, e in difesa del De Sanctis sono insorti molti critici letterari; ma spetta al Marpicati il merito di avere per il primo rilevato l'errore in cui essi sono caduti osservando che le riserve di Papini non significano che egli abbia voluto proprio contrapporsi come critico al grande critico e storico meridionale; egli ha voluto sottolineare piuttosto la diversità dei criteri e delle possibilità tra un *critico non artista e un critico artista*, posti di fronte agli stessi fatti letterari.

Abbiamo detto che molti sono prevenuti verso il Papini, anche quando egli vuole semplicemente istituire paragoni, senza la benchè minima intenzione di stroncare. D'altra parte, tutta l'opera del grande e immortale De Sanctis è un testo tradizionale che impone rispetto, un capolavoro indispensabile alla vecchia e nuova generazione italiana, la cui importanza nessuno penserà mai di poter sminuire entro e fuori i confini nazionali.

E' indubitato che se il Papini fosse, più misurato nella critica demolitrice e un po' più generoso verso gli autori, contenuto nell'ironia, pieno di riguardi, insomma, se egli riuscisse a frenare la sua forte ed esuberante personalità di scrittore, a ridurre al minimo la sua sensibilità, la sua acutezza e la sua originalità di pensatore, a imporre dei limiti al suo carattere aperto, a nascondere molte verità che fanno male, (perchè la verità fa sempre male) l'umanità letteraria lo giudicherebbe diversamente. Ma Papini è quello che è, con i suoi pregi e con i suoi difetti. Un uomo senza maschera e senza pudori. E noi lo amiamo perchè è un carattere e perchè pensa, scrive e dice sempre cose che nessuno gli impose di dire. E' lui, in ogni pagina, riconoscibilissimo sempre, ribelle e stravagante critico e scrittore, toscanissimo nella lingua e nel modo di sentire un autore e la sua opera, romano nella sintesi e insuperato conoscitore e rivelatore di ogni bellezza stilistica.

La storia della letteratura, specie il periodo (iniziale e fondamentale) che abbraccia il duecento e il trecento, non poteva essere scritta che dal Papini, perchè l'ambiente toscano vi ha una parte decisiva. Da esso prende nome, forma e sostanza il poeta e lo scrittore del duecento e del trecento; è Firenze che accentra tutto quel movimento letterario, creativo ed evolutivo, che darà una fisonomia inconfondibile alla Patria, che originerà dentro e fuori d'Italia, quella ascesa morale della Nazione che nessun'altro fattore potrà mai arrestare o rimpicciolire.

Il Papini, toscano, ha intimamente vissuto da toscano questa ascesa; ha avvicinato ed assimilato da toscano erudito e raffinato, le figure di primo piano, nove in tutto, dei primordi della nostra letteratura: Iacopone, Cavalcanti, Angiolieri, Dante, Petrarca, Boccaccio, Compagni, Caterina da Siena, Sacchetti. Li riesuma, li descrive, li penetra attraverso l'ambiente in cui vissero e crearono i loro capolavori. Grandi indissolubilmente legati alle abitudini, agli usi e costumi locali, alle tradizioni del pensiero e del tenore di vita di Firenze e di Siena, alle glorie civili e militari della propria terra, alle gioie, ai dolori, alle torture, alla libertà e alla tirannide, ai piaceri viziosi, alla vita morale e mistica, ai contrasti naturali di ogni epoca e di ogni regime politico.

Papini si è mentalmente e spiritualmente trasferito — in pieno — in quell'epoca; ecco perchè quando egli scrive e descrive ci fa rivivere lo scrittore e il poeta del '200 e del '300. Anche lo stile del Papini, come il pensiero, è indirettamente e fedelmente identico a quello di quei grandi toscani.

Nè mancano particolari sulla vita intima, morale e amorale, di Jacopone, Boccaccio, Santa Caterina e Sacchetti. La personalità di costoro rivive completamente e interamente anche per il particolare intimo che ne rivela il carattere, le abitudini e gli istinti.

Sono ritratti impeccabili; ritratti che ci danno il fisico e l'anima di ciascuno. Tra i migliori, quelli del Boccaccio e del Petrarca. Di quest'ultimo il Papini loda e innalza soprattutto l'*Affrica*, e il più grande poema nazionale, dopo Orazio: Ecco il Petrarca: « Duttile e trasmutabile, il Petrarca potrebbe dirsi di natura acquatile, piuttosto che aerea e terrosa. Ci sono creature, come Dante, che fanno pensare al ferro e al macigno; altre, come Santa Caterina, son tutte ardore e fiamma di fuoco. Il Petrarca è, al par dell'acqua, mobile fluido, armonioso, nomade e volubile.. ».

Analizzando le *Rime*, il Papini osserva: « E' il mistero della perfezione giusta o pura, della perfezione che nasce dal miracolo di un equilibrio che s'immagina unico. Da tutti i colori in moto si ha il bianco: da tutti gli elementi della lirica petrarchesca un candido splendore, pacato e sereno, al par di quello di un pianeta: intatto, bianco, meravigliosamente reale... ».

Alcuni hanno voluto notare una lacuna di questa storia letteraria e cioè la mancanza di una continuità storica e letteraria; di un processo critico che spieghi la evoluzione dello scrittore e la correlazione esistente fra uno scrittore e l'altro; l'influenza esercitata da uno scrittore sull'altro. Ma che importa il particolare, la ricerca metodica di cause ed effetti, quando basta uno dei nove saggi contenuti nel libro — quello del Petrarca ad esempio — a fissare in maniera definitiva i caratteri sostanziali della nuova letteratura italiana? Che vale conoscere il tipo secondario di Poeta o di Scrittore — al solo scopo di trarre paragoni e conclusioni superflue — quando Dante, Petrarca e Boccaccio dominano sovrani e la nostra letteratura prende da loro vita e gloria?

Francesco Geraci

(1) G. Papini « Storia della Letteratura Italiana » Casa Editrice H. Vallecchi Firenze - Volume I.

La stazione filotecnica a Montagnana

MONTAGNANA, 18

(B.M.) Abbiamo a suo tempo informato di una importantissima iniziativa, partita dal direttore del Reale Ispettorato agrario dott. Cirillo Maliani, onde ottenere che venisse istituita nel nostro comune — ove funziona già il più importante stabilimento d'Italia per la selezione dei grani da semina — una stazione filotecnica per la esperimentazione e selezione di sempre nuove varietà di sementi elette, di frumento e cereali, minori, quali: segala - avena e orzo.

La felice iniziativa, validamente appoggiata dagli Enti agrari interessati e, con non minore impegno, dalle autorità fasciste locali e provinciali, è stata favorevolmente accolta dal competente Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Di recente S. E. il Ministro Rossoni, autorizzava infatti, l'istituzione in territorio del comune di Montagnana di una stazione filotecnica, alle dirette dipendenze dell'Istituto Nazionale di Genetica per la cerealicultura di Roma, che è diretto — come è noto — dal valoroso e geniale Precursore prof. sen. Nazareno Strampelli che alla creazione della filotecnica, aveva concesso subito la Sua adesione e l'autorevole appoggio.

Siamo perciò ora lieti di annunciare che non solo l'iniziativa del camerata Naliani, ha ottenuto il suo pieno successo, ma che la Stazione filotecnica ha già iniziato la sua feconda attività con la preparazione e la semina di 400 parcelle.

A prendere conoscenza della zona su cui dovrà sorgere ed agire la stazione filotecnica, è giunto in questi giorni il diretto collaboratore del senatore Strampelli, comm. prof. Giovanelli, il quale ha impartito al dott. Maliani, le direttive per la completa realizzazione della interessante istituzione.

Contemporaneamente, per iniziativa del prof. Guido De Marzi, Capo dell'Ispettorato agrario di Padova, sorgerà un Ente per l'incremento agrario della provincia nonchè una sezione della Stazione di maiscoltura di Bergamo, diretta dal prof. Zapparoli, ed una sezione dell'Istituto agrario sperimentale di San Michele all'Adige, diretta dal prof. Avanzi. Le due sezioni completano e perfezionano l'opera per il miglioramento di tutte le colture agrarie, in uso nella nostra ferace plaga, con particolare riguardo alla purezza genealogica delle sementi.

Da tale complesso di importanti innovazioni, nel campo dell'agricoltura i nostri travagliati rurali, godranno certamente grandi benefici, mentre non può sfuggire l'immenso vantaggio che ne trarrà nel campo morale questa cittadina che, per la sua foggia eminentemente agricola andrà, legittimamente fiera di sapersi elevata a « centro propulsore » nel Veneto della tecnica agricola moderna, impegnata al costante progresso dell'agricoltura, verso l'immancabile vittoria dell'auspicata autarchia nazionale.

A dirigere la Stazione filotecnica per la cerealicoltura è stato chiamato dalla fiducia del Senatore Strampelli lo stesso dott. Cirillo Maliani, al quale venne affidata anche la direzione della stazione filotecnica che, contemporaneamente, sta sorgendo in Badia Polesine.

Le visite della missione militare jugoslava

ROMA, 18

Stamane la missione militare jugoslava si è recata a Nettuno a visitare il centro esperienze dell'artiglieria e del genio. Successivamente la missione percorreva l'Agro redento giungendo ad Aprilia ove era accolta da calorosi applausi della popolazione. La missione è tornata quindi a Roma e nel pomeriggio ha effettuato una visita alla fabbrica d'armi in via Flaminia. Successivamente ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale.

Il saluto della gente d'Abruzzo a Gabriele d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 18

Una rappresentanza di Pescara, di cui facevano parte il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Preside della Provincia, è salita oggi al Vittoriale per recare a Gabriele d'Annunzio il saluto della sua terra e della gente d'Abruzzo.

Il Comandante ha manifestato la sua gratitudine per il deferente omaggio e ha manifestato l'intenzione di visitare nella prossima primavera la casa materna ed i luoghi nei quali ha trascorso l'adolescenza.

Il nuovo direttore generale della Società autori ed editori

ROMA, 18

A seguito delle dimissioni del dott. Paolo Pizzini da direttore generale della Società degli Autori ed Editori, il consiglio d'amministrazione della Società, su proposta del presidente, ne ha affidato le funzioni al dott. Fernando Stoppani, capo divisione al Ministero della Cultura Popolare, il quale cessa dalla carica di segretario particolare del Ministro.

I protestanti e il conflitto spagnolo

ROMA, 18

Secondo le più recenti statistiche i protestanti in Ispagna contano le seguenti forze: 123 missionari stranieri, 142 ministri, colportori ecc. nazionali, 166 chiese locali organizzate, 6259 membri comunicanti, 21 mila 900 membri delle comunità, 6695 alunni delle scuole domenicali, 7459 alunni delle scuole protestanti in genere, 25 sette o società missionarie. *La Corrispondenza* rileva che i centri principali e i gruppi più numerosi di protestanti — salve poche eccezioni — si trovano ancora sotto la dominazione bolscevica. Mentre spesso i protestanti si sono dichiarati contro il bolscevismo, in Spagna essi si mostrano favorevoli ai rossi. Le ecatombi spaventose e le barbarie senza esempio, lasciano indifferenti i protestanti spagnoli, i quali osano anche affermare che nella Spagna nazionale sarebbero stati uccisi alcuni ministri protestanti. La notizia è assolutamente priva di fondamento come ha dimostrato una accuratissima inchiesta eseguita dal Governo nazionale

La Regina inaugura a Roma l'Istituto per encefalitici

ROMA, 18

La Regina Imperatrice ha inaugurato stamane l'Istituto Provinciale «Regina Elena» per encefalitici, sorto per iniziativa del Rettorato provinciale di Roma e alla cui erezione hanno contribuito anche vari enti i quali vollero dare il loro apporto ad una durevole opera di bene per solennizzare il fausto evento della nascita del Principe di Napoli.

Il nuovo Istituto viene ad aggiungersi ai centri specializzati per l'assistenza ai post-encefalitici sorti nelle varie regioni e rappresenta, data la severa idoneità dell'ambiente e l'efficiente attrezzatura tecnica, un vero esemplare per l'Italia e per l'estero anche perchè sarà centro di ricerche, intese a sempre meglio perfezionare i primitivi metodi di cura.

L'edificio, composto di quattro piani e del piano attico, si eleva nel quartiere Monteverde in località tra le più balsamiche di Roma ed occupa una superficie coperta di metri quadrati 1750. Esso può ospitare 226 malati. Nelle varie corsie sono già oggi ricoverati un centinaio di malati i quali fino ad ora, erano in cura nel padiglione «Regina Elena» al Policlinico.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, l'on. Di Giacomo in rappresentanza della Camera fascista, il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Preside della Provincia, i rappresentanti dei sottosegretari alla Guerra e alla Marina e del Governatore, il Segretario federale dell'Urbe, il Direttore generale per la Sanità pubblica, i Rettori della Provincia e numerose personalità del mondo medico e scientifico.

La Regina Imperatrice è giunta in automobile ella ore 10, fatta segno ad una vibrante manifestazione da parte degli abitanti del quartiere che si assediavano lungo il viale di accesso, dietro lo schieramento delle camice nere del Gruppo fascista Gianicolense.

La Sovrana, ricevuta dalle autorità e dal direttore dell'Istituto prof. Panegrossi, è entrata nell'edificio e dopo avere assistito alla benedizione dei locali, impartita dal Vescovo mons. Beretti, è entrata nel grande salone vivamente acclamata.

Dopo che S. M. si è assisa su di una poltrona dorata, sotto un padiglione di velluto cremisi, il Preside della Provincia, principe Giangiacomo Borghese, ha pronunciato brevi parole per ringraziare la Regina di avere concesso di dare all'Istituto il suo nome che è per gli italiani simbolo ed alto esempio di sposa e di madre. Ricordato quindi che due anni or sono ella offrì sull'Altare della Patria la sua fede matrimoniale ed il suo gesto, pegno di vittoria contro le inique sanzioni, fu seguito da tutte le spose d'Italia, ha rievocato l'opera di caritatevole assistenza che ella prodigò agli eroici soldati feriti in guerra e le cure ed il valido interessamento che ha dato a beneficio degli encefalitici. La provincia di Roma, seguendo l'iniziativa della Sovrana per debellare il terribile morbo, ha voluto creare questo Istituto che è corredato da tutti quei mezzi atti a sviluppare il concetto scientifico cui esso si è voluto improntare.

E' stata quindi scoperta, tra gli applausi dei convenuti una lapide che ricorda l'avvenimento odierno. Ha preso poi la parola il prof. Panegrossi il quale, dopo avere ringraziato la Regina per l'opera di bene cui ella si dedica, ha messo in rilievo la larghezza di mezzi data dal Capo del Governo per la realizzazione di questa nuova, grande opera assistenziale.

Infine ha illustrato i risultati ottenuti nella cura dei malati ricoverati nel padiglione del Policlinico ed ha concluso dicendo che con la creazione del nuovo Istituto si confida di dare un sempre maggiore sviluppo alla cura degli encefalitici.

La Regina Imperatrice, accompagnata dal Direttore e dalle autorità ha visitato i locali, soffermandosi, specialmente, nelle corsie dove i ricoverati le hanno fatto una dimostrazione di affetto e di riconoscenza.

La Sovrana si è intrattenuta a conversare affabilmente con i malati ai quali ha rivolto gentili ed affettuose parole di augurio Alle ore 11, tra le vive acclamazioni della folla, l'augusta Signora, ossequiata dalle autorità ha lasciato l'Istituto.

Il Re Imperatore alla celebrazione del 150° annuale della Scuola Militare di Napoli

NAPOLI, 18

Il rito che celebra la ricorrenza del 150.o anniversario della fondazione della Scuola militare della Nunziatella, la gloriosa istituzione della quale furono allievi il Re Imperatore e tutta una schiera di insigni generali ed eroi che caddero in Eritrea e nel Benadir, in Libia, nella grande guerra e nell'Africa Orientale, e che ha per motto «Victoriae regem dedit», è reso più solenne dall'augusta presenza del Re Imperatore.

Per l'arrivo dell'augusto Sovrano gli edifici pubblici ed innumerevoli case private sono imbandierati. Nelle piazze San Ferdinando e Plebiscito, circostanti la Reggia, enormi drappi tricolori con al centro lo stemma sabaudo pendono dai fanali.

Il saluto della Città

Nonostante l'arrivo si effettui in forma privatissima, la cittadinanza si affolla lungo le vie che dovrà percorrere l'automobile reale per tributare al Re Vittorioso manifestazioni di simpatia e di devozione.

Il Podestà ha lanciato alla cittadinanza un nobilissimo manifesto nel quale ricorda che la visita di S. M. il Re Imperatore alla città natale si effettua nella storica data che eterna il ricordo dell'incrollabile resistenza dell'Italia contro la brutale quanto vana coalizione degli egoismi di Europa e d'oltre Oceano e rileva che l'Augusto Sovrano viene a celebrare le gloriose tradizioni dell'antica scuola della Nunziatella, dove, soldato nell'anima, educò lo spirito e il corpo a quelle virtù militari che, più tardi in tre guerre combattute e vinte illuminarono di luce imperitura la sua nobilissima figura di Sovrano.

Il manifesto invita i concittadini a levare in alto i cuori e la fede e termina dicendo come nel palpito gioioso delle innumeri bandiere e nel possente grido di evviva, l'Augusto Sovrano sentirà quanto grandi e profondi siano l'amore e la devozione di Napoli per la Maestà imperiale del Re vittorioso e per la millenaria Dinastia Sabauda.

Il Re Imperatore è giunto in automobile accompagnato dal primo aiutante di campo generale. L'automobile reale ha percorso rapidamente le vie cittadine, affollatissime, tra entusiastici applausi da parte della cittadinanza e prima delle 10 è entrata alla Reggia

Intanto nella vasta piazza del Plebiscito antistante alla Reggia, e lungo via Gennaro Serra si dispongono il 173 Battaglione CC. NN. «Sicilia» con il labaro e la musica della 138.a Legione, il 10 Reggimento di artiglieria di Corpo d'armata e batterie del 2. Reggimento artiglieria contraerei, uno squadrone di carabinieri a cavallo in alta uniforme ed il 6. Reggimento lancieri «Aosta». Dinanzi alla Reggia sono numerosissimi ufficiali delle forze armate, e sotto il Palazzo del Governo ad uno dei lati dell'ampia piazza si allineano i sottufficiali fuori rango.

Entusiastiche dimostrazioni

Poco dopo le 10 in forma ufficiale il Re Imperatore, in automobile, insieme con il Principe di Piemonte, con il primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, con il primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte, Aimonino, salutato dagli onori militari esce dal Palazzo Reale. Un irrefrenabile grido di «Evviva il Re» echeggia, lanciato da migliaia di petti, mentre la folla trattenuta a stento dai cordoni ad accalcantesi sui balconi prospicenti applaude con fervido entusiasmo.

L'automobile reale percorre rapidamente il tratto fino alla vicina Scuola Militare tra acclamazioni continue. All'arrivo alla Nunziatella echeggiano gli squilli di attenti seguiti dalla Fanfara Reale, dalla Marcia Reale e «Giovinezza» e mentre i presenti si irrigidiscono sull'attenti, il Re Imperatore passa in rivista le truppe schierate in servizio d'onore. Incontro al Sovrano si fanno la Principessa di Piemonte, la Duchessa D'Aosta madre ed il Duca d'Aosta. S. M. il Re Imperatore riceve quindi l'omaggio di S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Senato, dell'on. Caradonna vicepresidente, in rappresentanza della Camera, del Segretario federale in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, del Prefetto Marziali, del comandante le Scuola.

Il Sovrano, seguito dai Principi e le Principesse reali, fa ingresso nella Scuola dirigendosi nel cortile «Vittorio Veneto» dove sono allineati i labari della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento e delle Associazioni combattentistiche e di arma insieme coi gonfaloni del Comune e della Provincia e con il medagliere degli eroi napoletani e dove si schierano su tre battaglioni, quelli che furono allievi della Scuola nel periodo prebellico e post-bellico e quelli che attualmente vengono educati nel glorioso Istituto, alle più alte virtù militari.

Le formazioni degli allievi sono al comando del Generale designato d'armata Perris, che fu alunno dell'Istituto, ed i tre battaglioni sono agli ordini rispettivamente del generale di divisione Brancaccio, del Vice comandante della scuola e del Duca d'Aosta che fu anch'egli alunno della Nunziatella.

La riconoscenza della Scuola

S. M. il Re Imperatore prende quindi posto nella tribuna reale insieme ai Principi Sabaudi, con i rappresentanti del Governo, del Partito e il Prefetto. In un'altra tribuna sono presenti il Provveditore agli Studi in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Generale Marinetti Ispettore dell'Arma di Fanteria, i generali designati di Armata, Bobbio, Baistrocchi e Gabba, l'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno, le autorità cittadine e un foltissimo gruppo di alti ufficiali che furono alunni della scuola militare.

Il generale designato d'armata Perris, esprime a S. M. il Re Imperatore, che la Scuola ebbe il sommo onore di annoverare tra i propri alunni, la riconoscenza di quanti appartennero all'Istituto glorioso per aver dato il Re della Vittoria ed un alto contributo di sangue alle guerre combattute per la grandezza d'Italia e per aver forgiato magnifiche generazioni di soldati che spesero nobilmente la loro vita per la Patria.

Il generale conclude il suo nobile discorso esprimendo la certezza che la Scuola militare di Napoli, continuando nella sua alta missione educatrice, saprà forgiare ancora l'animo dei suoi alunni in modo degno delle sue tradizioni, delle rinate virtù del popolo italiano e del grande, immancabile avvenire dell'Italia Fascista.

Terminato il discorso S. M. il Re Imperatore con i Principi, le autorità e le gerarchie, si reca nell'ingresso principale della Scuola. Qui, mentre la musica presidiaria fa udire le note dell'Inno del Piave, vengono scoperte tre lapidi che ricordano gli allievi caduti per la conquista dell'Impero, quelli che caddero nell'adempimento del loro dovere e il solenne avvenimento odierno della celebrazione del centocinquantesimo annuale della Scuola

Dinanzi alle prime due lapidi, mentre vengono deposte corone di alloro del Comune, si accendono simboliche lampade votive. Alla cerimonia assistono le madri le vedove e le famiglie dei gloriosi Caduti, cui S. M. il Re Imperatore rivolge affabili parole.

Il Sovrano, con i Principi Sabaudi e con le autorità e le gerarchie, appone la firma nell'albo d'onore della Scuola, torna nel cortile Vittorio Veneto dove si è frattanto completato l'ammassamento dei battaglioni degli allievi. I battaglioni fieri e marziali, sfilano dinanzi all'Augusto Sovrano ed al monumento ai Caduti. Allo sfilamento partecipa anche al comando del Segretario Federale, un gruppo di ex allievi appartenenti alle organizzazioni del Partito.

Si effettua quindi lo schieramento per gli onori, al termine del quale risuonano gli squilli di attenti e le note della Fanfara Reale e degli Inni. Il generale Ferris ordina il saluto a S. M. il Re Imperatore cui fa eco il formidabile «Viva il Re» dei presenti.

Il Sovrano e il Principe di Piemonte ossequiati dai convenuti, salgono di nuovo in automobile avviandosi alla Reggia. Segue l'automobile reale un'altra vettura recante la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre. Il passaggio del Sovrano, del Principe e delle Principesse Reali che tornano alla Reggia, avviene tra rinnovate entusiastiche manifestazioni popolari.

La visita alle opere pubbliche

Nel refettorio della Scuola militare, adorna di bandiere e di grandi ritratti del Re e del Duce, gli ex alunni della Nunziatella, fra cui il Duca d'Aosta, hanno partecipato con il più affettuoso cameratismo al rancio degli attuali alunni della Scuola militare.

Alle ore 14 il Re Imperatore ha preso posto in automobile insieme con il Principe di Piemonte con il primo aiutante di campo generale e con il Podestà ha compiuto un giro per la città interessandosi alle grandi opere in corso

Ai Camaldoli, dove fervono i lavori per l'erezione del nuovo sanatorio antitubercolare dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, gli operai lo hanno acclamato ardentemente.

L'automobile reale ha proseguito fra le manifestazioni del più ardente entusiasmo della folla che, nonostante il tempo piovoso, si accalcava al passaggio fino al quadrivio di Secondigliano Quivi il Principe di Piemonte e le autorità hanno preso congedo dal Sovrano che, risalito in macchina insieme con il primo aiutante di campo generale, alle ore 15 è ripartito per la Capitale.

La riconoscente esultanza dei rurali padovani per il munifico gesto del Duce

PADOVA, 18

L'inesorabile crociata intrapresa dal Fascismo padovano contro i *casoni* e che già ha avuto in questo anno importanti realizzazioni, ultima quella del villaggio « Luigi Razza » inauguratosi la scorsa domenica, ha avuto il premio più ambito: l'approvazione o l'incoraggiamento materiale del Duce.

Al Prefetto è giunto infatti oggi il seguente telegramma del Capo del Governo:

« Approvo moltissimo l'iniziativa della Federazione fascista per l'eliminazione dei « casoni », indegni del nostro tempo e nei quali non debbono più oltre vivere i bravi rurali. Le mando 200.000 lire quale primo contributo perchè l'opera sia continuata ».

A pochi giorni di distanza dalla assegnazione di 120.000 lire per i problemi turistici di Arquà Petrarca, il Duce ha dunque onorato questa provincia di un altro suo munifico gesto, pieno di significato, che reca nuovo potente stimolo alla energica azione del Fascismo padovano per dare a tutti i rurali delle case sane. Il segretario federale dr. Umberto Lovo ha pregato il Segretario del Partito on. Starace di volere esprimere al Duce i sentimenti della profonda riconoscenza delle camicie nere e dei rurali padovani per l'alta ambitissima attestazione.

Nei paesi ove la lotta contro i *casoni* continua e si svolge, l'entusiasmo per l'ambitissima attenzione del Fondatore dell'Impero alla lotta ingaggiata ed il suo personale contributo è grandissima e si unisce a quello degli altri settori per ripetere, con ardenti acclamazioni, il desiderio espresso tante volte, la più alta aspirazione: quella di poter avere il Duce a Padova, di potergli dimostrare, da vicino, l'amore che Padova ha per lui.

1600 dopolavoristi tedeschi partiti per Venezia

PALERMO, 18

Provenienti da Napoli, sono giunti nel pomeriggio a bordo dei piroscafi « Der Deutsche » e « Sierra Cordoba » 1600 operai del Fronte del lavoro tedesco accolti entusiasticamente dalle rappresentanze fasciste e dal popolo. Su autotrasporti del 12.o centro automobilistico, gli ospiti hanno visitato la città e i dintorni. Alle ore 20 le due navi hanno tolto le ancore dirette a Venezia.

Graziani in Eritrea

ASMARA, 18

Ieri il Vicerè, accompagnato dal capo di gabinetto, è partito da Addis Abeba in volo diretto a Macallè ove si è incontrato col Governatore dell'Eritrea e con il comandante le truppe di quel Governo. Dopo aver passato in rivista le truppe ivi concentrate, il Vicerè ha proseguito il viaggio in automobile per Asmara in auto diretto a Cheren per completare la ricognizione dei confini dell'Eritrea

Le disposizioni tributarie per l'incremento demografico

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze ha emanato agli uffici dipendenti istruzioni per l'applicazione delle disposizioni a carattere tributario contenute nel decreto riguardante l'incremento demografico. Si precisa che la detrazione per l'imposta complementare di un ventesimo del reddito netto per ciascun figlio non potrà superare la somma di lire seimila per ogni figlio a carico. Per ottenere tale detrazione l'interessato deve presentare domanda all'ufficio dell'imposta complementare. La detrazione compete dal 1.o gennaio 1938.

In merito poi all'imposta sul celibato agli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate, il Ministero dispone che coloro i quali siano tenuti al pagamento dell'imposta e che abbiano compiuto entro il 1937 il 25.o anno di età, dovranno presentare, a datare dal 5 gennaio prossimo, la dichiarazione ai competenti uffici distrettuali delle imposte. Coloro che non avessero compiuto tale età saranno tenuti alla dichiarazione entro l'anno successivo al raggiungimento dell'età stessa. Per gli ufficiali e sottufficiali che prestano servizio nelle Colonie, l'imposta è dovuta nel Comune di ultima residenza o, in mancanza, in quello del domicilio di origine.

Spigolature

Allo scopo di regolare adeguatamente la graduale valorizzazione delle invenzioni, alle quali oggi il Reich rivolge particolare attenzione, è stata pubblicata una statistica che si occupa del tempo che ci vuole per fare un'invenzione fino alla sua applicazione pratica. Questa statistica — informa l'Agenzia Centraleuropa — pone come esempio le principali e più fondamentali invenzioni che sono state fatte negli ultimi cinquant'anni. Bisogna premettere che quasi ogni novità tecnica è il risultato di altre invenzioni che sono state fatte negli ultimi cinquant'anni. Bisogna premettere che quasi ogni novità tecnica è il risultato di altre invenzioni precedenti, sulle cui esperienze essa si basa. I primi passi della televisione risalgono, per esempio, al 1877. Per l'invenzione della telegrafia ci son voluti 17 anni; per la radiotelegrafia ed il telefono 23 anni per l'aeroplano 70 anni o più; per il film sonoro 40 anni. Considerando le 19 principali e più utili invenzioni fatte dal 1888 al 1913, si calcola che in media dal sorgere della prima idea alla realizzazione del modello patentato sono trascorsi 176 anni; dal modello patentato alla sua prima pratica applicazione 24 anni. Infine bisogna aggiungere ancora 14 anni per arrivare al successo economico dell'invenzione ed ulteriori 12 anni per ottenere una utilizzazione pubblica su vasta sca-

*

Luminosi momenti inediti della vita del Re-Soldato al fronte, nelle giornate fatidiche della vittoria, sono rievocati su La Luce, il settimanale evangelico valdese, da Paolo Bosio che fu, durante la grande guerra, ufficiale valorosissimo e ebbe anzi a riportare, oltre ai nastrini di numerose decorazioni, fra cui due al valore militare inglesi, anche una completa sordità (che non gli impedisce di essere oggi il più eloquente dei predicatori valdesi). Durante la battaglia di Vittorio Veneto, a Sacile, il Bosio, mentre torna da una ricognizione, incontra due generali, seguiti da un ufficiale di Marina. « Riconosco subito il Re — egli narra — Chiamo un graduato inglese (nella località operavano truppe britanniche) e gli ordino di allineare i suoi soldati che sostavano lungo la strada e di rendere gli onori al Sovrano. Riprendendo il cammino, il Re mi chiede di accompagnarlo fino all'estremità del paese ». Intanto s'informa delle decorazioni di cui vede fregiato il petto dell'ufficiale, delle sue mansioni presso le truppe inglesi, e di quale regione d'Italia egli sia. Rispondo: « Dal Piemonte, Maestà; dalle Valli Valdesi ». Subito il Re osserva: « Ah! Lei è valdese. Conosco molto bene i valdesi. Ho molta stima per loro ». Mi chiede in seguito la mia professione. Rispondo: « Sono pastore valdese ». Il Re ha un gesto di maraviglia. Siamo giunti intanto in fondo al paese e la popolazione che era intenta a riprendere nelle case i suoi averi dispersi dal nemico, riconosciuto il Re accorre e lo circonda rispettosamente. Giunge intanto un calesse, tirato da un ronzino : lo guida un bel vecchio dalla barba bianca; salvo errore, il medico del paese. Egli vede il Re, lo riconosce, getta un grido e scende impetuosamente dal calesse; tanto che inciampa e rotola nella polvere, si rialza tutto infarinato trasfigurato dalla gioia. Vuole baciare la mano del Sovrano e ripete con voce tremante: « Maestà! Io ero a Villafranca, nel quadrato, col suo povero papà! Ah! che giorni! » Il Re appare commosso e interroga con bontà il vecchio tremante di emozione. Quando finalmente si volge per tornare indietro, il vecchio alza la voce con tono profetico: « Maestà! Siamo grati per questa visita. Lo racconteremo ai nostri figli che il primo giorno in cui siamo stati liberati dagli austriaci il nostro Re è venuto a visitarci. Viva il Re ». La folla si associa al grido e applaude. Il Re torna indietro col volto felice e commosso » Episodio magnifico, in cui la storia di ieri dà la mano alla storia di oggi in un alone di sacrificio e di gloria.

*

Secondo le ultime rivelazioni del servizio di statistica demografica dell'Africa italiana, la popolazione israelita delle quattro provincie libiche di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna, al 30 giugno 1937 ammontava, come informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » a 29.16 persone. Esse risultavano così distribuite nelle diverse provincie: 74,2% nella provincia di Tripoli 12,2% in quella di Bengasi, 10,9% nella provincia di Misurata e 2,7% in quella di Derna. Oltre il 75% della popolazione suddetta risulta accentrata nei capoluoghi fissati in alcuni centri minori, fra i quali per ordine di importanza sono da segnalare: Sugh el Giumaa, con 1320 israeliti, Zuava con 726, Zavia con 685, Garian con 615, ecc. Dall'epoca dell'occupazione italiana la popolazione ebraica della Libia occidentale si è quasi raddoppiata, passando da 14.282 unità rilevate nel censimento turco del luglio 1911 a 24.829 alla data dell'ultimo censimento demografico italiano del 30 giugno scorso. E' interessante rilevare che tale notevole incremento risulta presso che esclusivamente dovuto alla componente naturale del movimento demografico e cioè alla elevata natalità ed al saggio relativamente basso della mortalità degli israeliti libici. La natalità del gruppo considerato nel primo semestre di quest'anno è stata in media di 37,4 per mille abitanti e la mortalità del 16,4 per mille, con un conseguente eccedenza dei nati vivi sui morti di 21,0 per mille abitanti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia per l'autarchia

Come è noto, a due anni di distanza dalle sanzioni si è inaugurata a Roma la Mostra del tessile nazionale e contemporaneamente in tutte le città italiane i negozi di prodotti tessili e dell'abbigliamento hanno allestito le loro vetrine con prodotti derivati dalle materie prime, offerte dal nostro suolo e trasformati dall'ingegno e dal braccio italiani.

E tutto questo allo scopo di dimostrare in uno tra i più importanti settori delle attività industriali del Paese, lo sforzo compiuto e i risultati ottenuti per emancipare l'Italia dal giogo delle importazioni, gravosissimo non solo, ma oltremodo pericoloso.

Le cinquantadue Nazioni che nel corso dell'epica impresa africana hanno assediato il nostro popolo per trarlo, affamandolo, all'impotenza, credevano che saremmo finiti col gettarci in ginocchio davanti alla loro tracotanza. Ma le sanzioni invece di costringerci a domandare mercè, ci hanno aperto gli occhi davanti ad una realtà non ancora considerata in tutta la sua importanza e ci hanno tratto al totale e più razionale sfruttamento di ogni risorsa nazionale dietro la convinzione che la indipendenza economica di un paese è garanzia sicura della sua indipendenza politica.

Ed ecco l'Italia nuovamente in marcia, sempre unita, sempre stretta in un unico blocco di volontà e di energie per assecondare con metodo sapiente e con assiduo lavoro l'opera politica del Capo, rivolta a strappare la Nazione da ogni sorta di servitù straniera.

Le conquiste ottenute in due anni di sforzi appassionati nel campo dell'autarchia sono tante e tali da sbalordire il mondo. Oggi possiamo considerare quelle raggiunte nel settore dell'arte tessile; più tardi saremo tratti all'esame di quelle che onorano altri campi della vita produttiva nazionale. Ecco adunque nelle vetrine dei nostri negozi a Rialto, in Marceria, e in ogni arteria dei quartieri centrali e periferici i tessuti di seta, di canapa, di juta, di *lanital* e di *rayon*, i nuovi prodotti dovuti al talento e insieme alla ferrea volontà dei nostri tecnici, e ancora quelli di canapa cotonizzata, di cotone e di lino, raccolti in Italia e nel suo Impero, i tessuti e i filati di fibre vegetali. Nulla di più eloquente di queste mostre ad osservare le quali ci si convince con orgoglio come il nostro Paese non abbia più nulla da invidiare a quelle Nazioni, che erano un giorno alla testa fra quante operano nel campo dell'industria tessile e dell'arte dell'abbigliamento.

Non c'è dato di citare dei nomi nel dire della vasta e smagliante rassegna al successo della quale tutti i negozianti veneziani di tessuti e di articoli d'abbigliamento hanno contribuito non solo con slancio, ma con chiara e profonda comprensione del significato e dell'importanza di questa solenne manifestazione. Basterà dire che Venezia si è dimostrata ancora una volta in prima linea nell'obbedire al comando del Duce.

Così, anche nel campo chiuso in cui si svolge l'attuale affermazione, la nostra città si adegua a quei concetti che imprimono il ritmo pulsante della sua vita industriale. Porto Marghera, nella sua attività e nella sua costituzione, è tutto basato sul piano autarchico: le sue industrie sono, quasi nella loro totalità strenuamente impegnate nella campagna ordinata dal Duce per l'emancipazione economica del Paese e tra esse tutte le più importanti sono alla testa del vasto e poderoso movimento. Tra queste basterà citarne solo qualcuna, quelle che fanno parte, per esempio, del Gruppo allumina, come la SAVA, che estrae un metallo così prezioso per impieghi di pace e di guerra qual'è l'alluminio sfruttando la bauxite italiana proveniente dalle cave dell'Istria e di Bussi in provincia di Pescara, e gli stabilimenti per la lavorazione delle Leghe Leggere, che ha ottenuto anche recentemente l'altissimo elogio del Duce per le sue benemerenze nel campo dell'autarchia.

Notiamo ancora i poderosi impianti della Montecatini, dai quali escono in sì larga copia i prodotti chimici destinati all'agricoltura e ad altri usi e tutto il gruppo di industrie che provvedono alla lavorazione dei carburanti liquidi e degli olii minerali.

A tale proposito abbiamo recentemente comunicato come stiano per sorgere pure a Marghera, e precisamente nelle adiacenze della zona industriale, nuovi stabilimenti per il ricupero e la liquefazione dei gas ottenuti come sottoprodotti nei processi di lavorazione degli olii minerali.

Pure un efficacissimo contributo alla lotta intrapresa dal Regime per la emancipazione del Paese hanno dato la Vetrocoke che grazie ai suoi modernissimi impianti può provvedere a tutto il fabbisogno di vetri e cristalli della Nazione gli stabilimenti per la fabbricazione del legno compensato, il nuovo stabilimento per l'estrazione e la lavorazione dello zinco, e la S. I. M. A. R. fortunatissima impresa per la produzione di materiale refrattario con l'impiego di minerale italiano. Nel giro di pochi mesi lo stabilimento ha dovuto moltiplicare i suoi impianti e recentemente ha aggiunto a quelli preesistenti un reparto per la fabbricazione del materiale di porcellana usato in odontoiatria, del quale l'Italia era può dirsi, interamente tributaria all'estero. Oltre agli stabilimenti di prossima costruzione, dei quali sopra abbiamo detto, stanno per sorgere a Marghera nuovi impianti per la produzione di terre da adibirsi al lavaggio di sostanze minerali e vegetali.

A queste industrie si gagliardamente impegnate nella lotta per il raggiungimento dell'altissimo fine comune molte e molte altre si aggiungono che formano insieme quel poderoso centro di attività produttiva che è Porto Marghera. Ad esse altre si aggiungono sparse nella zona terraferraiera della Provincia e nell'isola di Murano dove al buon esito della campagna autarchica, validamente contribuiscono l'industria per la produzione del minio, e gli stabilimenti produttori di cristallerie e di vetri neutri ad uso scientifico, dei quali pochi anni or sono l'Italia era importatrice per tutto il suo fabbisogno.

Una grande adunata di commercianti e di lavoratori del commercio

Per una nuova solenne affermazione di fede per l'autarchia economica del Paese, domenica 21 corr. alle ore 10 i commercianti e i lavoratori del commercio della Provincia di Venezia si riuniranno nella sala del Teatro Rossini ove parlerà l'on. Valerio Valery.

Debbono intervenire tutti, senza eccezione, i commercianti di tutte le categorie inquadrate, gli esercenti e gli ausiliari; inoltre i datori di lavoro sono responsabili dell'intervento di tutti i loro collaboratori, sieno essi prestatori d'opera o familiari.

Al grande raduno, che sarà una riaffermazione della volontà di partecipare con lo spirito e con i mezzi alla battaglia per la indipendenza economica del Paese, interverranno le autorità della Provincia.

L'inaugurazione d'una nuova linea mercantile

Nel secondo annuale dell'assedio economico, per le maggiori esigenze del traffico turistico e mercantile tra gli scali dell'Adriatico e le isole italiane dell'Egeo e i porti della Grecia, è stata inaugurata ieri una nuova linea postale, che si svolge sul percorso Venezia, Bari, Rodi, Simi, Coo, Celino, Lero, Izmir, Pireo, Corfù, Santi Quaranta, Brindisi, Valona, Durazzo, Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Trieste e Venezia.

Il nuovo servizio fa capolinea al nostro porto e si denomina linea 43 B per distinguerla dalla 43 A la quale si svolge attraverso gli scali di Venezia, Trieste, Fiume, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa, Durazzo, Valona, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Izmir, Patmo, Lero, Celino, Coo, Rodi, Bari, Venezia.

Entrambe le due linee che risultano dallo sdoppiamento della vecchia linea 43, con brevi modifiche, si compie con regolari partenze settimanali dal nostro porto, le quali avvengono alla mezzanotte del mercoledì per la 43 A e alle 18 del giovedì per la 43 B. Alla prima sono assegnate le motonavi *Lero* e *Brioni* ed alla seconda la *Brindisi* e la *Zara*.

Con l'istituzione della nuova linea, che si è inaugurata ieri con la partenza della motonave *Brindisi* al completo, di passeggeri e di merci, si hanno così due partenze settimanali, al posto di una sola e questo allo scopo di soddisfare alle aumentate esigenze di traffico.

L'itinerario, che svolge la linea è studiato in modo da formare una vera maglia di comunicazioni fra i porti dell'Adriatico occidentale con i porti della Grecia e l'Egeo.

La "Grimani,,

Stasera alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave «Grimani» che ripartirà alla mezzanotte per Pireo Istanbul.

Interessi del pubblico

Assicurazioni domestici

Per effetto della vasta opera di propaganda svolta dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, numerose nuove posizioni assicurative sono state costituite in favore di personale addetto ai servizi domestici.

Tuttavia sono ancora molti i datori di lavoro che ritardano a compiere questo loro dovere di garantire — mediante sollecito e regolare adempimento degli obblighi assicurativi — i benefici della previdenza sociale ai propri domestici. Ai ritardatari si ricorda che, in caso di contravvenzione, essi saranno tenuti a pagare, oltre all'importo dei contributi dovuti (anche per la parte che sarebbe stata a carico dei dipendenti(una somma uguale all'importo stesso, più una multa che va dalle 100 alle 5000 lire.

Fogli per accreditamento per l'importazione col regime della bolletta

Le ditte che intendano importare nel primo trimestre 1938 merci sottoposte al regime «della bolletta» dovranno chiedere il rilascio dei «Fogli per accreditamento» ai Direttori Superiori delle Circoscrizioni doganali, con domande redatte in conformità a speciale modulo, su foglio bollato da lire quattro, oppure su fogli stampati muniti di marca da bollo da lire quattro regolarmente annullata dall'Ufficio del Bollo.

Il Federale tiene a rapporto il Direttorio Prov. del Fante

Il Direttorio Provinciale della Associazione Nazionale del Fante è stato ricevuto martedì scorso dal Segretario Federale.

«Il Presidente, dopo fatta la presentazione dei componenti il Direttorio stesso, ha rivolto al Federale parole di saluto esprimendo l'attaccamento e la passione che anima tutti i fanti della provincia ed esponendo il programma per l'anno XVI.

Ha inoltre data al Federale la assicurazione che i fanti guardano al Duce ed al Regime col massimo entusiasmo e con la più estrema fiducia, pronti ad operare quando ve ne fosse ancora il bisogno, per il massimo bene del nostro Paese.

Con cordiali ed elevate parole, il Federale ha risposto all'indirizzo rivoltogli confermando la sua simpatia per l'Associazione ed assicurando che Egli sarà sempre nei limiti del possibile, presente alle manifestazioni di carattere militare e patriottico che saranno organizzate in perfetta concordanza con le direttive del Partito, al quale tutte le Associazioni d'Arma fanno oggi capo.

Prima della visita al Federale, il Direttorio del Fante ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti deponendovi un mazzo di fiori legati da un nastro recante i colori dell'Associazione.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari Specializzati dovranno adunarsi nelle località sottoindicate:

Sabato 20 corr. alle ore 5: automobilisti, motociclisti, motoristi in Piazzale Roma; infermieri: Fascio Giovanile Giudecca.

Domenica 21 corr. alle ore 8: radiotelegrafisti, Goniometristi, puntatori: R. Istituto P. Sarpi; mitraglieri e segnalatori: Caserma Sanguinetti; Musicanti: Scuola «A. Diaz» S. Provolo; Portaferiti: Ospedale al Mare Lido.

Corsi preaeronautici: Tutti gli appartenenti ai Corsi Preaeronautici dovranno adunarsi domenica 21 corr. alle ore 7.30 precise alla Riva degli Schiavoni, Ponte della Paglia.

Corsi premarinari: Sabato 20 corr. alle ore 15: Classe 18 adunata in Campo S. Francesco della Vigna; classe 19 adunata presso la scuola «N. Sauro» a S. Giuseppe di Castello

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge 13 giugno 1935 XIII e denunciati al Tribunale militare.

Il Giro del Lido per la "Coppa Gazzettino,,

Indetto dal Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. e organizzato dal Comando Federale della G.I.L. di Venezia, avrà luogo il 28 Novembre XVI il giro podistico di Lido per l'assegnazione della «Coppa «Gazzettino».

Alla gara potranno partecipare i Giovani Fascisti in possesso della tessera della F.I.D.A.L. e FF. GG. C XV appartenenti alla Provincia di Venezia.

La prova si svolgerà sul seguente percorso: Piazzale Tiro a Segno S. Nicolò; Riviera S. Nicolò; Riviera S. M. Elisabetta, Piazzale S. M. Elisabetta, Via Malamocco, Via Francesco Morosini, Lungomare Malamocco, Piazzale Bucintoro, Lungomare S. Nicolò; Via dietro l'Ospizio Marino, Via Giannantonio Selva Piazzale Tiro a segno (totale km. 6 circa).

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Il tempo massimo per essere classificati scadrà quattro minuti dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate al Comando Federale della GIL Ufficio Sportivo entro il 26 novembre; dopo tale data per nessuna ragione verrà ritenuto valido l'invio di nuove iscrizioni o sostituzioni.

Il ritrovo dei concorrenti, per la verifica delle tessere e distribuzione dei numeri di gara, avrà luogo alle ore 14 presso la Palestra del Campo Sportivo del Comando Milizia Costiera (Piazzale S. Nicolò). La partenza avverrà alle ore 15 precise.

Premi individuali: 1. arrivato medaglia oro valore L. 50; 2. id L. 35; 3. med. argento L. 15; dal 4. al 10. medaglia argento; dal 10 al 20. med. bronzo.

Premi di rappresentanza: al Fascio 1. classificato Coppa definitiva; al 2. targa, al 3. medaglione.

Coppa Gazzettino», biennale non consecutiva al Fascio con i 5 migliori classificati entro il tempo massimo. Detentore Anno 1935 FGC S. Croce, 1936 FGC di Castello.

Gara di propaganda "Sabato della marcia,,

La «Gazzetta dello Sport» coi regolamenti e l'approvazione della FIDAL indice e il Comando Federale della GIL di Venezia organizza una gara di marcia di km. 10 per il giorno 27 Novembre anno XVI

La gara, che con le altre indetto dalla «Gazzetta dello Sport» darà vita al Sabato di marcia, sarà aperta agli atleti di terza serie, non classificati, Dopolavoristi e Giovani Fascisti, in possesso della tessera F. IDAL e si svolgerà sul seguente percorso scelto dagli organizzatori: Piazzale Tiro a Segno S. Nicolò di Lido, Riviera S. Nicolò; Riviera S. M. Elisabetta; Piazzale S. M. Elisabetta; Via Malamocco; Via delle 4. Fontane; Lungomare Malamocco; Piazzale Bucintoro; Lungomare S. Nicolò; Via dietro l'Ospizio Marino Via Giannantonio Selva; Piazzale Tiro a segno, percorso da ripetersi due volte per un totale di km. 10.

Il ritrovo è stato fissato per le ore 14 presso la Palestra del Campo Sportivo del Comando Milizia Costiera, Lido Piazzale S. Nicolò: la partenza verrà data alle ore 15 precise.

La tassa di iscrizione per la gara è fissata in L. 0.50 per atleta e dà diritto a concorrere ai premi ed al ritiro del numero. Essa dovrà essere inviata al Comando Federale della G.I.L. Ufficio Sportivo Cà Littoria entro il giorno 23 Novembre XVI.

Premi individuali: Al 1. classificato medaglia d'oro con contorno in argento valore L. 70; al 2. id vermeille grande Gibbs mm. 30; al 3.o med. argento grande Gibbs mm. 30, al 4. med. vermeille Gibbs mm. 25; 5. id argento Gibbs mm. 25; dal 6.o al 10. med. bronzo Gibbs mm. 30.

Targhetta speciale alla Società, G.I.L. o sezione dell'O.N.D. che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Alla Società G.I.L. o sezione dell'O.N.D. seconda classificata Targa della GIL Comando Federale.

Alla terza come sopra medaglione del Comando Federale della G.I.L.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Domenica 21 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla riva di S. Biagio alle ore 8.

651 Manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione S. Severo per le ore 8.

Corsi Premilitari: Tutti gli iscritti al corso premilitare M. DICAT di Venezia dovranno trovarsi alle ore 8 alla Riva di S. Biagio per recarsi alle opere della 322 Batteria c. a.

Comando Coorte Universitaria «U. Pepe»

Tutti i premilitari studenti appartenenti al I, II, III, corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la caserma Manin campo dei Gesuiti.

La gita dei combattenti a Tripoli

Nel prossimo dicembre, e precisamente dai giorni 17 al 20, la Federazione Italiana Nazionale Fascista contro la Tubercolosi, presieduta dalla Medaglia d'oro on. prof. Raffaele Paolucci, terrà a Tripoli il VI Congresso Nazionale contro la tubercolosi.

Per facilitare l'intervento dei congressisti e per rendere piacevole il viaggio in Libia anche ai fini turistici, la Federazione suddetta ha organizzato per l'occasione una crociera dal 14 al 23 con l'itinerario: Trieste, Venezia, Bari, Tripoli, Ragusa Dalmata, Venezia, Trieste, sulla lussuosa motonave «Vulcania».

Ai Soci dell'Associazione Combattenti, solidamente legata alla Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi è stata estesa la possibilità di partecipare a detta crociera alle stesse condizioni dei congressisti. I Combattenti che desiderano pertanto parteciparvi, possono chiedere informazioni in Segreteria, Palazzo Reale, durante le ore di ufficio.

Le riunioni benefiche al Danieli

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la riunione del Comitato dei trattenimenti benefici del Danieli presieduto dalla N. D. Contessa Anna Morosini Dama di Palazzo di S. M. la Regina. Alla seduta, tenutasi in un salone del Danieli, sono intervenute oltre cento tra le più elette signore della società veneziana. Dopo aver ricordato con commosse parole la patronessa N. D. contessa Gabriella Brandolini D. di P. recentemente scomparsa, ed il lutto della patronessa Leli Bianchini madre dell'eroico tenente concittadino perito per la causa nazionale nel cielo di Spagna, la presidente ha illustrato i brillanti risultati ottenuto l'anno scorso che assicurarono alle opere di beneficenza la cospicua somma di oltre 34.000 lire. Ha poi tracciato il programma per la imminente stagione invernale raccomandando vivamente a tutte le intervenute di volersi attivamente prestare pel sempre maggiore successo della istituzione. Fu deciso ad unanimità la nomina proposta dalla presidente della contessa Amalia Nani Mocenigo a vicepresidente in unione alla contessa Elti di Rovegano e alla Signora Maria Damerini. I trattenimenti danzanti cominceranno domenica 21 p. v. e a partire dal sabato 27 avranno inizio le riunioni di ponto. Saranno date in seguito più complete notizie sulle attrattive, tra cui una importantissima lotteria con ricchi premi, destinata a rendere sempre più vive, proficue ed accette le benefiche riunioni.

Dopo la seduta il comm. Zucchi, direttore del Danieli ha gentilmente offerto il the alle signore intervenute.

Lauree

★ Il camerata Eugenio Zambon, figlio del Maggior Generale R. N. comm. prof. Luigi si è laureato in scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari, con brillante esito, svolgendo la tesi sull'«Artigianato in Italia».

★ Vittorio Sullam si è brillantemente laureato nella facoltà di Agraria della R. Università di Firenze svolgendo con S. E. il prof. Serpieri una dotta tesi sulla disciplina dei rapporti tra impresa e mano di opera nelle bonifiche.

Riunioni e Associazioni

Sindacato Architetti

Presso la Sede del Sindacato (Dorsoduro 3833 Ca' Dolfin) è visibile il Bando di Concorso per il progetto degli edifici delle Forze Armate indetto dall'Ente Autonomo dell'Esposizione Universale di Roma.

Per i Fanti reduci d'Africa

Tutti i fanti reduci dall'Africa Orientale residenti in Venezia, soci e non soci, sono convocati presso la sede provinciale (Palazzo Dandolo - Riva del Carbon) - per domani sera sabato alle ore 21.30 per importantissime comunicazioni che li riguardano.

Per la promozione del Patriarca alla Sacra Porpora

S. E. Mons. Vescovo Ausiliare ha inviato al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

«Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano. — *Autorità, clero, popolo veneziano esultanti elevazione amatissimo Pastore onori Sacra Porpora, umiliano Santità Vostra sensi profonda gratitudine per riconoscimento meriti preclari, per augusta benevolenza alla Sede Patriarcale di S. Marco, che si allieta di vedere continuata gloriosa tradizione. Auspicando fervidamente prospera longevità Vostra Sacra Persona, implorano Apostolica Benedizione.* — + GIOVANNI JEREMICH - Vescovo Ausiliare».

Non appena giunta la fausta conferma della notizia, S. E. Mons. Jeremich ha ordinato ieri che alle ore 17 suonassero a festa tutte le campane della città.

Ci riserviamo di comunicare a suo tempo le disposizioni che verranno impartite per la circostanza.

Il ponte votivo per la Salute

In obbedienza alla tradizione, per la festa della B. V. della Salute verrà costruito un ponte su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il Campo S. Maria del Giglio e la Calle San Gregorio.

Detto ponte rimarrà aperto dalle ore 16 di sabato 20 al tramonto di domenica 21 corr.

Il programma del soggiorno dei lavoratori tedeschi

Venezia prepara festose e cordiali accoglienze ai lavoratori tedeschi, che giungeranno nei prossimi giorni nella nostra città. Un primo gruppo e precisamente i 200 rappresentanti del Fronte del lavoro tedesco, i quali hanno partecipato alle manifestazioni romane per esaltare lo sforzo autarchico del nostro Paese, nel secondo annuale dell'iniquo assedio economico, giungeranno a Venezia domenica sera alle 18 e saranno ricevuti alla Stazione ferroviaria da larghe rappresentanze di operai dell'industria e dai dirigenti dell'Unione lavoratori dell'industria e dalle autorità cittadine.

Dopo lo scambio dei saluti, gli ospiti graditissimi prenderanno imbarco su battelli dell'Azienda per recarsi in Piazza San Marco, da dove, dopo una breve passeggiata, si irradieranno nei vari alberghi per consumare il pasto.

Alle ore 20.30 avrà luogo un pranzo in onore dei dirigenti del Fronte del lavoro del Reich e alle 21.30 seguirà un ricevimento nella sala napoleonica di Palazzo Reale con l'intervento delle più eminenti autorità cittadine.

Lunedì 22 verso le ore 10 saranno fra le nostre acque i tre grossi piroscafi tedeschi *Sierra Cordova, Oceana, Der Deutsch*, che recano oltre duemila lavoratori, i quali si attraccheranno probabilmente alla Marittima, da dove con un servizio di vaporini i passeggeri potranno raggiungere la Piazza San Marco e il Molo.

Alle ore 10.30 saranno ad attenderli folti gruppi di operai italiani. Seguirà quindi la visita ai principali monumenti cittadini, e alle ore 13 avrà luogo un pranzo offerto ai dirigenti tedeschi.

Alle ore 16 in Piazza San Marco avrà luogo un concentramento di operai italiani e germanici con un concerto della banda tedesca, contemporaneamente al quale si svolgerà nella Sala Napoleonica un ricevimento. Verso le 18 i graditissimi ospiti prenderanno nuovamente imbarco per raggiungere i loro piroscafi e durante il tragitto, se le condizioni atmosferiche si manterranno benigne, verranno illuminati con fuocate di bengala la Punta della Dogana, l'isola di San Giorgio e altri punti pittoreschi.

Alle ore 21 a bordo dei piroscafi tedeschi seguirà un ricevimento al quale parteciperanno le autorità cittadine.

Le lezioni di tedesco a Ca' Foscari

Il prof. Adriano Belli, Ordinario alla Cattedra di Lingua e Letteratura Tedesca, inizierà le lezioni il 23 corrente secondo l'orario esposto nell'albo dell'Università.

Com'è stato detto dal Rettore, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico, il prof. Belli ha ottenuto dalla Fondazione Alessandro Humboldt di Gottinga una Borsa di studio in riconoscimento del suo lavoro scientifico e della Sua collaborazione per i rapporti intellettuali fra l'Italia e la Germania.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio n. 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla categoria tagliatori di lastre. I suddetti sono pregati di presentarsi alla predetta Sezione muniti dei documenti personali comprovanti la loro capacità lavorativa.

Una barca rinvenuta in mare

Il giorno 12 del c. m. tra Pellestrina e Portosecco è stata rinvenuta una barca pitturata in nero, matr. 941, completa di forcole e di paiolato, delle dimensioni di m. 5 per 1.20 per 0.40.

Tutti coloro che potessero avervi interesse sono diffidati a far valere i propri diritti presso la R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine la barca sarà ceduta al ricuperatore ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile

STATO CIVILE

17 Novembre 1937 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	10

Le esequie pro Benefattori delle Opere Pie Cittadine

Ieri alle ore 10.30, nella chiesa detta dell'Ospedaletto, annessa alla Pia Casa di Ricovero, si sono svolte le annuali esequie pro Benefattori delle Opere Pie cittadine. La storica chiesa era parata a lutto ed attorno al catafalco prestavano servizio d'onore quattro uscieri dell'Ente Comunale di Assistenza.

Come nei decorsi anni, le Autorità cittadine hanno voluto presenziare alla significativa funzione, e tra essi si notarono: S. E. Mons. D.r Giovanni Jeremich, il comm. dottor Beltrame per S. E. il Prefetto, il D.r Garioni per il Preside della Provincia comm. Casellati, il comm. avv. Giuseppe Tessier delegato del Podestà presidente dell'E.C.A., il cav. uff. d.r Mario del Gobbo Segretario Direttore Generale dell'E. C.E., il cav. uff. d.r Bellati per lo Istituto Provinciale degli Esposti e per l'Ospedale al Mare, il co. D.r Nani Mocenigo per l'Istituto Giovanni Battista Giustinian per Cronici, l'ing. cav. D'Avanzo per l'Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti. Intervennero inoltre gli Ispettori e le Ispettrici degli Uffici periferici dell'E.C.A., il Direttore della Casa di Ricovero cav. Pieresca il Direttore dell'Istituto Coletti; il comm. G. B. Tessari per la Sinite Parvulos, il Vice Direttore della Casa di Ricovero, l'Economo dell'E. C.A., le rappresentanze degli Istituti Manin Maschile e Femminile, Zitelle, Infanzia Abbandonata, Penitenti Ca' di Dio, Ospizi Riuniti, Casa di Ricovero e Ricovero Mendicità.

La Messa funebre celebrata da Padre Giocondo Da Villafranca, guardiano dei Minori Cappuccini Redentoristi, venne cantata dagli allievi dell'Istituto Manin, con alcuni elementi a voce virile della Cappella Marciana. Il Vescovo S. E. Jeremich rivolse agli intervenuti nobilissime parole, elogiando la iniziativa dei Preposti all'E.C.A. di suffragare le anime dei benefattori, ed augurando che la bella, gentile e cristiana funzione sia di incitamento a quello spirito di carità cittadina che è sempre desto a sollievo dei poverelli.

Dopo la funzione S. E. e gli intervenuti si intrattennero nella storica sala settecentesca detta della Musica, indi visitarono la Casa di Ricovero.

In memoria della Signora Luigia Mauzini ved. Triaca

Il Direttore e le insegnanti della locale scuola Priuli per onorare la Mamma delle loro colleghe versano direttamente alla cassa scolastica della stessa scuola L. 55.

Cronaca Sacra

La Cresima nella festa della Salute

La Cresima sarà amministrata nell'Oratorio dei Seminario alla Salute alle ore 11.30.

Colto da malore

Il girovago Giuseppe Tagliapietra di anni 50, senza fissa dimora, colto da malore mentre si trovava a passare per il sottoportico del Fontego a S. Margherita, è stato soccorso dai vigili che lo hanno accompagnato all'ospedale ove è stato trattenuto in sala di custodia.

Refurtiva compromettente restituita dalla buca delle lettere

La buca delle lettere ha restituito a Luigi Marchiori abitante a S. Croce 1325 il suo portafogli di pelle marron, e nel quale il derubato vi troverà solo delle carte, mentre del denaro, naturalmente, neppure l'odore.

Anche la signora Angela Tosini di Venezia, pure per mezzo la buca di impostazione, verrà in possesso di un libretto nominativo di lire 21.000, frutto compromettente di qualche impresa ladresca che ignoti devono aver compiuto, si crede, verso il giorno 7 od 8 corr. data della impostazione e che venne passato alla Polizia Centrale.

La conigliera dell'Isola delle Grazie visitata dai ladri

La scorsa notte, i ladri con la scalata alla mura di cinta di Isola delle Grazie, forzata la porta della conigliera asportarono tutte le bestiole, che in numero di 62, costituivano l'allevamento necessario agli esperimenti scientifici da parte del gabinetto anatomopatologico del nostro Ospedale Civile.

Il danno patito dall'amministrazione ospedaliera, denunciato alla Polizia, si aggira intorno a 600 lire.

Fortunatamente nessuno fra i conigli rubati era stato sottoposto ad esperienze di gabinetto.

Le retate del pattuglione

Colpito da mandato di cattura è stato ieri arrestato per scontare due giorni di prigione in seguito ad ammenda rimasta insoddisfatta, Giovanni Cassiani di anni 32 abitante a S. Croce 212? ed Emilia Armellini abitante presso lo stesso e oriunda della Marca Trevigiana perchè sprovvista di mezzi di sussistenza.

Lo stesso pattuglione ha fermato nei pressi di S. M. Formosa Luigi De Pol di anni 26 abitante a Cannaregio 3314 e Vianello Andrea di anni 37 abitante a Cannaregio 2758, pure questi privi di mezzi di sostentamento furono passati a Santa Maria Maggiore.

Inghiotte un ago da cucire

La dodicenne Fanny Della Fiorentina abitante a Dorsoduro 4241 è stata ieri ricoverata all'Ospedale per l'ingestione di un ago da cucire che ella aveva imprudentemente posto fra le labbra, mentre attendeva allo stiro della biancheria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Venerdì — S. Elisabetta di Ungheria, Vedova del Langravio di Turingia, Terziaria francescana morta a 25 anni, nel 1231; con la commemorazione di S. Ponziano Papa, Martire, morto in Sardegna nel 235 Festa di S. Elisabetta ai Frari alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1?.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia; giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.20 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettera): Orario: tutti i giorni dalle ore ? alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Teatri

Goldoni: Il Mercante di Venezia **Malibran:** Femmina dei Porti e Varietà — **Rossini:** Sangue gitano.

Cinematografi

Accademia: Facce false — **Garibaldi:** Cin Cin — **Imperiale:** Il grande Barnum e Varietà — **Italia:** Il colpevole — **S. Marco:** Il trio fantasma — **S. Margherita:** Il sigillo segreto — **Massimo:** Nina Petrovna — **Moderno:** Coniglio o leone **Nazionale:** Una notte di Napoleone **Olimpia:** Il signor Max — **Progresso** Ramona.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Bolzano, ore 21: Concerto sinfonico dal Conservatorio di Milano; indi musica da ballo. **Roma, Bari, Bologna** 21: «Il paese dei campanelli» operetta di Lombardo e Ranzato; segue musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze I:** Musica varia 19.25: Fisarmoniche; 20.30: Canzoni; 21.10: «La catena d'oro» commedia di Zambaldi; 21.50: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

La manifestazione della Cavalleria fissata pel 28 novembre

La Presidenza comunica che la cerimonia per la consacrazione dello Squadrone veneziano al nome del gener. Emo col consenso delle superiori Gerarchie e dell'illustre Generale, viene rinviata al giorno 28 p. v.

Il programma rimane immutato; soltanto la cerimonia nella Sala Napoleonica avrà luogo alle 11.30 anzichè alle 11.

Saranno nuovamente diramati gli inviti; rimarranno, tuttavia, pienamente validi quelli già inviati per il 14 u. s.

Altre eventuali prenotazioni per il rancio al Pilsen si riceveranno in Sede fino alla sera del 24 corr.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il 17 novembre:

Decessi: Manzini Triaca Luigia d'anni 88, ved. cas.; Cristofoli Fassini Maria 65, ved. cas.; Mander Piccinini Emma 70, ved. cas.; Moschini Paola mesi 1; Barbieri Maria 89, nub. ricov.; Marton Ceron Paola 34, con. cas.; Loris Romeo 67, ved. ricov.; Bon Francesco 53, con. meccanico; Nordio Gino 27, cel. pescatore.

Teatri e concerti

"Il Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Da oggi, al solito banchetto di Piazza S. Marco, (Procuratie Vecchie) si inizierà la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» di Rossini che avranno luogo nei giorni di lunedì 22 e martedì 23 corrente.

Come già annunciato saranno interpreti del gioioso melodramma rossiniano: Magda Piccarolo (Rosina), il comm. Enrico De Franceschi (Figaro), Alvaro Bandini (Conte di Almaviva), Erminio Spalla (Don Basilio), Umberto Sartori (Don Bartolo), Lina Bonaventura (Berta), cav. Giovanni Baldini (Fiorello).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. uff. Graziano Mucci.

Per tali due serate resta sospesa la validità delle tesse omaggio e non vengono concesse nè entrate, nè posti di favore.

L'ultima del "Mercante di Venezia,,

La seconda rappresentazione del «Mercante di Venezia» è stata seguita iersera da un pubblico foltissimo, che ha accolto con nuovi battimani la nobilissima edizione dell'importante capolavoro shakesperiano ed ha rinnovato gli onori trionfali del successo a Memo Benassi, interprete impareggiabile della figura di Shylock, a Rina Morelli, al Sinibaldi, ad Olga Vittoria Gentilli, al De Luca, alla Brignone, alla Sardi, al Roveri e agli altri tutti.

Anche iersera gli applausi furono calorosissimi e innumerevoli le chiamate ad ogni calar di tela.

Visto il successo e nell'intento di appagare le richieste del pubblico «Il mercante di Venezia» verrà ripetuto ancora una volta questa sera a prezzi popolari e con tale recita la compagnia MemoBenassi-Rina Morelli prenderà commiato dal pubblico Veneziano.

Un concerto del R. Istituto Magistrale per la festa di Santa Cecilia

Lunedì 22 corr., festa di Santa Cecilia, seguirà nella sala del «Benedetto Marcello» un concerto corale tenuto dagli allievi del R. Istituto Magistrale. Le masse composte di 120 elementi sarà diretta dal prof Nicolò Zambon per la 1. e 2. parte del programma e per la 3.a dal prof. Pietro Vianello. Il coro sarà accompagnato da un'orchestra di 30 professori. Ecco l'interessante programma:

I.a parte: Coro di voci maschili e femminili senza accompagnamento. Canti polifonici. 1. Giovanni Pierluigi da Palestrina: «Ahi che quest'occhi miei» - Canzonetta a 3 voci miste; 2. Orlando di Lasso: «O occhi manza mia» - Canzonetta a 4 voci miste; 3. Claudio Monteverdi: «Lasciatemi morire» - Madrigale a 5 voci miste; 4. Antonio Scandello: «Bonzorno madonna» - Canzone a 4 voci miste.

Canti folcloristici — 5. N. N. «Quanti fiori son sbocciati» - Canzone Abruzzese a 5 voci miste; 6. N. N.: «La montanara» - Canto alpino a 5 voci miste; 7. Balilla Pratella: a) «Gli scariolanti» - Canzone romagnola a 5 voci miste; b) «Il ballo della Veneziana» Canzone a 5 voci miste.

II. Parte: Coro e orchestra: 8. Gioacchino Rossini: Coro dell'imeneo «Cinto il crine» dall'opera «Guglielmo Tell» - Atto I, a 5 voci miste 9. Giuseppe Verdi: Coro della Processione «Gerusalem!» dall'opera «I Lombardi» - Atto III a 5 voci miste 10. Gaetano Donizetti: Coro guerriero «Suonar la tromba» dall'op. «Don Sebastiano» - Atto I a 6 voci miste; 11. Vincenzo Bellini: Coro «Guerra, guerra» dall'opera «Norma» Atto I — 12. Giuseppe Verdi: Inno popolare 1848 «Viva l'Italia» a 5 voci miste.

III.a Parte: Coro femminile e pianoforte: 13. M. Musso: Inno Reggimento S. Marco; 14: G. Verdi: Piquillo - dall'opera «La Traviata» - Atto II, a tre voci; 15. G. Puccini: Coro a bocca chiusa dall'opera «Butterfly», Atto II ad una voce; 16: A. Boito: Coro dei Cherubini dall'opera «Mefistofele» - Atto I a due voci; 17. ... «Alba festiva» Coro a 3 voci; 18: G. Puccini: Inno a Roma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Benassi: IL MERCANTE DI VENEZIA di G. Shakespeare, ultima recita della Compagnia a prezzi popolari.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà: FEMMINA DEI PORTI con Dolores Del Rio. - Sulla scena la Compagnia di Anna Maria Dossena.

Rossini dalle 16: Il trionfo del colore: SANGUE GITANO con Annabella Henry Fonda. Poi: Gli Esploratori del Cielo. Lunedì Cinema-Varietà.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: IL TRENO FANTASMA film dinamico, travolgente, eccezionale. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: Grande successo di NINA PETROVNA con Isa Miranda. Fernand Gravet. Poi: Le meraviglie del mondo.

Italia dalle 15.30: IL COLPEVOLE magnifica interpretazione di Pierre Blanchar. Poi: una fantasia a colori.

Pel surriscaldamento di un tubo di stufa

Diamo i particolari dell'incendio di cui fu vittima il sig. Tito Mononi di anni 60 abitante in fondamenta S. Simeon piccolo 712. L'altra sera egli si era posto a letto un po' influenzato, e si era già addormentato, quando un acre odore di fumo lo destò.

Il fumo era causato dal fuoco che si era sviluppato nella soffitta, per la quale passa il tubo della stufa che somministra calore alla stanza del Mononi. Per il surriscaldamento del tubo, le travature aderenti avevano preso fuoco, il quale si era esteso rapidamente al tetto.

Il Mononi cambiò subito di stanza ed i pompieri, come abbiamo detto, accorsi immediatamente, provvidero ad estinguere il fuoco.

Due piccoli incendi

Per agglomeramento di fuliggine ha preso fuoco verso le 17, un camino dell'albergo «Principe» in Lista di Spagna.

Per surriscaldamento s'incendiò alle 19 il tubo esterno della cucina economica della famiglia Novati abitante a S. Agnese 770. In tutti e due i casi accorsero i pompieri con la motopompa «Favilla». I danni si aggirano per l'albergo «Principe» a lire 150.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente Bruno; giudici: Martini ed Illich; P. M.: Bernabei; cancelliere Lionti).

Aveva avuto la meningite

Il ventisettenne Albano Magno di Sebastiano, abitante a Scorzè era un individuo che da bambino aveva avuto la menengite che gli aveva lasciato degli strascici. Perciò egli durante il giorno girava per il paese e spesso si divertiva a infastidire la gente con la sua aria inebetita.

La sera del 17 agosto egli capitò nel cortile di Attilio Tambacco proprio nel momento in cui ferveva il lavoro d'imballaggio della frutta che doveva partire al più presto. Il Magno si aggirava nel cortile recando molestia a coloro che lavoravano. Invitato più volte ad allontanarsi non obbedì, tanto che il Tambacco fu costretto a lasciare il lavoro, prendere per il braccio il Magno e metterlo fuori del cancello. Senonchè a questo punto il Magno estratta una roncola, che aveva in tasca, colpiva il Tambacco al braccio destro procurandogli delle lesioni guaribili in 13 giorni.

Comparso all'udienza il Magno è stato giudicato, per il reato di lesioni e per contravvenzione, per aver portato fuori dell'abitazione una roncola senza autorizzazione. Il Tribunale accordandogli il vizio parziale di mente lo ha condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e lo ha assolto dalla contravvenzione per insufficenza di prove. Difensore: avv. Vitta.

Fra marito e moglie

Un'altra delle solite vicende fra marito e moglie è stata sottoposta al giudizio del Tribunale. Il marito Antonio Fedalto di G. B. d'anni 36, abitante a Favaro Ven., rincasava ubriaco. La moglie lo rimproverava non risparmiandogli qualche ingiuria. Il marito si ribella e batte la moglie, la quale accorre dai carabinieri a denunciare i fatti aggiungendo che quella non era la prima volta che avvenivano tali scene. Dichiara inoltre di essere stata anche schiaffeggiata e che il marito faceva mancare i mezzi di sussistenza a lei e ai figlioli.

Perciò il Fedalto ha dovuto rispondere di maltrattamento e di aver fatto mancare alla famiglia i mezzi di sussistenza. Il Fedalto ha negato i maltrattamenti, affermando che la sua metà ha la lingua troppo lunga e la moglie ha ammesso all'udienza di aver ingiuriato più volte il marito. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Fedalto per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

Dietro il banco

La sera dell'8 ottobre Luigi Boscolo, rincasando s'accorse che la luce della cucina, da lui spenta prima di uscire, era accesa. Tale fatto lo mise in sospetta, tanto più che la porta d'ingresso di casa era chiusa, anche con il catenaccio, mentre ciò non doveva essere essendo egli ancora fuori di casa. Fattasi aprire la porta da una parente abitante nella stessa casa, il Boscolo volle fare una visita al suo contiguo negozio di merceria e rinvenne nascosto dietro il banco un giovanotto, il quale stringeva in mano la borsa del denaro. Questi venne identificato per Angelo Boscolo di Luigi di anni 21, il quale cercò di giustificare la sua presenza in quell'ora e in quel locale con delle meschine scuse.

Naturalmente l'Angelo Boscolo venne portato ai carabinieri, i quali, fra l'altro, rinvennero nella tasca della giacca tre chiavi che la sera prima non si erano più trovate sulla tavola della cucina di Arduino Boscolo. Così l'Angelo Boscolo venne imputato di furto e di tentato furto e ieri il Tribunale, dopo il dibattimento lo ha condannato a tre anni e due mesi di reclusione e a lire 2500 di multa. Difensore: avv. Ezio Bottari.

La pesca in valle

La guardia giurata Lorenzo Borella il 18 dicembre 1933, passando per la valle da pesca di proprietà di Giovanni Tagliapietra da Campagnalupia, constatava che tre individui stavano pescando tranquillamente. Il Borella li fermò e constatò che essi avevano preso qualche chilo di cefali e li denunziò per furto, poichè non potevano pescare in una valle di altrui proprietà. I tre identificati per Tullio e Antonio Fecchio di Giuseppe, rispettivamente di anni 26 e 20 e Antonio Piran di Giovanni di anni 29, furono ieri giudicati dal Tribunale, il quale ritenendoli imputabili di furto semplice li ha assolti per amnistia. Difensore: avv. Bondi.

Corte d'Appello

Appelli accolti

Antonio Vian di Giuseppe da Meolo e Emilio Feltrin di Giovanni ambedue di anni 17 erano stati assolti dal Tribunale di Venezia per insufficenza di prove dall'imputazione di furto di rottami commesse a Mestre il 13 dicembre 1935 in danno delle Ferrovie dello Stato. Abramo Stocco di Biasio di anni 24 era stato pure assolto per insufficenza di prove dall'imputazione di ricettazione dei rottami. Tutti e tre però appellavano e la Corte d'Appello riformando la sentenza assolveva tutti e tre perchè i fatti non costituiscono reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

*

Antonio Canei fu Silvestro era stato condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e un mese di reclusione e a lire 1200 di multa quale colpevole di furto con destrezza di lire 700 in danno di Giacomo Bevi. Il Canei però appellava e la Corte lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Ezio Bottari.

*

Il Tribunale di Venezia l'11 luglio scorso condannava Edgardo De Manincor di Attilio di anni 27 ad anni uno mesi due di reclusione e 300 lire di ammenda e Luigi Ferrari di Primo, di anni 29 a sette mesi di reclusione e 300 lire di ammenda colla condizionale. Erano stati ritenuti colpevoli di avere in Musile il 20 giugno scorso rifiutato di declinare le proprie generalità al casellante ferroviario Antonio Florean, che gliele chiedeva per aver essi contravvenuto al regolamento di Polizia Ferroviaria e di resistenza allo stesso: il De Manincor anche di oltraggio al Florean.

La Corte li ha assolti entrambi dalla imputazione di resistenza per non aver commesso il fatto, dalla contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato, condannando il solo De Manincor per l'oltraggio, a sette mesi di reclusione. Confermata nel resto la sentenza. Difensori: avv. Ferruccio Ferrarin e Cesare Carnelli.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Una riunione a Milano per il Giro d'Italia

MILANO, 18

Nei locali della «Gazzetta dello Sport» si sono riuniti i rappresentanti dell'industria facenti capo all'ACMA e gli organizzatori del Giro d'Italia. Si è svolta un'animata e cordiale discussione su quelle che saranno le linee fondamenti del regolamento del prossimo Giro d'Italia. Prossimamente avrà luogo una nuova riunione, dalla quale uscirà il regolamento che verrà inviato alla Federazione per l'esame e l'approvazione.

Commissariato Provinciale

Si comunicano le nuove norme della F. C. I. per l'anno sportivo 1938 XVI:

Gare promiscue - Sono proibite le gare promiscue indipendenti,(dilettanti per le Zone Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Tridentina, Liguria, Emilia, Toscana.

Dilettanti - La categoria dilettanti comprende i corridori nati nel 1920 e precedenti.

Allievi - La categoria «allievi» resta composta dei corridori nati negli anni 1921, 1922, 1923.

Aspiranti - La categoria «aspiranti» è soppressa.

Campionati - Tutti i campionati nazionali professionisti, indipendenti, dilettanti, allievi, ciclo-campestre, veterani, si disputeranno in prova unica.

Categoria ufficiali di gara - E' abolita la categoria «giurati» che viene sostituita dalla nuova categoria «ufficiali di gara». Gli «ufficiali di gara» di ogni singola Zona dipenderanno direttamente dai Direttori di Zona stessa ai quali di conseguenza spetterà la formazione delle giurie per le gare di loro spettanza. Le proposte per le nomine degli «ufficiali di gara» della zona dovranno essere avanzate dai singoli direttori.

Credenziali per riduzioni ferroviarie - Si rinnova a tutti i corridori che utilizzano credenziali per le riduzioni ferroviarie, espresso divieto di apportare ad esse variazioni o modifiche di qualsiasi natura e specie, sotto comminatoria delle gravi sanzioni che i regolamenti ferroviari stabiliscono per i trasgressori e il ritiro della tessera del C. O. N. I.

Denominazione delle gare - Si ribadisce il concetto informatore del buon costume sportivo, che nel clima fascista non consente alcuna forma di esibizionismo o di irregolare pubblicità connessa con la pratica dello sport agonistico. Si invitano di conseguenza i Direttori di zona ad approvare gare la cui denominazione si identifica con quanto sopra ed a suggerire agli enti organizzatori di intitolare a persone defunte che abbiano bene meritato dalla sport e di preferenza Caduti per la Patria e per la Rivoluzione. E' però tollerato si faccia mensione nel testo del regolamento e nella sua divulgazione a mezzo dela stampa del nome del donatore di coppe o trofei o del patrono della manifestazione.

Gara internazionale a tappe - Viene posta allo studio la creazione di una gara internazionale a tappe per dilettanti.

Il Commissario: **Vittorio Mario Aita**

PALLACANESTRO

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 18

Il Direttorio della Federazione italiana pallacanestro è convocato in riunione per domenica 21 novembre XVI alle ore 10 antimeridiane, allo Stadio del P. N. F., per discutere su vari argomenti all'ordine del giorno.

Laetitia-Audax 31-20 (11-12)

Si è svolta ieri nel rettangolo di gioco della palestra della Laetitia la partita tra la Laetitia e l'Audax. Partita vivacissima e che si è conclusa con una netta vittoria degli ospitanti. Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato e gli audacini riuscivano a chiudere in vantaggio di un punto (12-11). Ma nella ripresa, privati di Baracchi, espulso dal campo per quattro falli personali, gli audacini non hanno più saputo difendersi con efficacia alle puntate dei giovani della Laetitia ed hanno dovuto così rassegnarsi alla sconfitta. Si sono particolarmente distinti Montini e Baracchi dell'Audax; De Lorenzi, Vianello e la difesa Spavento della Laetitia.

Laetitia: Spavento 6, Maura 4, Bonifazi 5, De Lorenzi 7, Vianello 8, Canziani 1.

Audax: Montini A. 9, Michieli 8, Magrini 3, Baracchi, Gattinoni, Scrivanti.

Arbitro: ing. Marzollo.

Domani sera sempre sul campo della Laetitia si svolgerà l'incontro tra le seconde classificate dei gironi A e B del torneo per la Coppa Venezia tra i quintetti della Reyer e del Fascio Giovanile di S. Croce. In caso di cattivo tempo l'incontro si svolgerà nella palestra della Misericordia.

Una interessante partita si avrà sabato sera pure alla palestra della Misericordia. Saranno infatti di fronte la Reyer A e cioè la squadra che quest'anno affronterà il campionato nazionale di serie A e l'Audax.

CALCIO

La Triestina a S. Elena per la Coppa Italia

ROMA, 18

Dal comunicato settimanale del D. D. S. della F. I. G. C. rileviamo che, alla presenza del Presidente della Federazione, tenuto conto delle varianti apportate all'art. 7 del regolamento Coppa Italia, sono stati sorteggiati gli incontri che saranno disputati il 5 dicembre 1937: Venezia-Triestina, Juventus-Aquila, Napoli-Palermo, Lazio-Brescia, Spezia-Torino, Pontedera-Roma Varese-Milan, Bologna-Taranto, Ambrosiana-Vicenza, Anconetana-Bari, Liguria-Fiorentina, Spal-Lucchese, Novara-Alessandria, Savona - Genova, Atalanta-Livorno, Modena-Siai. Le società che avessero giuocatori chiamati a far parte delle squadre nazionali che giuocheranno il 5 dicembre 1937 in Francia, potranno richiedere, al più tardi entro il 30 corr., di posticipare la gara di Coppa Italia al giorno 8 dicembre 1937.

L'ammonizione ad Allemandi

L'Alessandria multata

In relazione alle partite di campionato svoltesi domenica scorsa, sono state stabilite le seguenti punizioni: Alle società: multe all'Ambrosiana, Alessandria, Popoli lire 500; Spezia, Palermo, [illegible] Lugo lire 300; Fiorentina lire 200. A giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Scaramelli della Roma, Viani del Messina, Caracciolo del Fano, Lucantoni del Popoli; per una giornata Barberis della [illegible]tina. Ammonizioni: Allemandi del Venezia, Capocasale del Bari, Angeletti del Macerata, Congiù del Cagliari, Pisagni dell'Asti. Giuocatori non espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Magli della Fiorentina; per una giornata: Ferrini del Torino, Maini del Bologna.

L'allenamento del Venezia

I nero-verdi hanno concluso ieri il periodo principale della preparazione disputando un leggero ma efficace allenamento a due porte.

I reparti hanno confermato, attraverso il comportamento complessivo, il rassicurante grado di forma già mostrato ad Alessandria, soltanto che si è ammirata una maggiore spigliatezza e una più franca iniziativa nel reparto di punta il quale, in fatto di affiatamento, ha già compiuti progressi rilevanti.

La squadra, allenata dalla formazione degli allievi pure essa protagonista di un brillante allenamento, è scesa in campo nella formazione seguente: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello, Vale; Baldinotti, Suber, Rosa, Clerici, Baldi.

Come si vede ha giocato anche Allemandi poichè egli è stato soltanto ammonito dalla Federazione. E' certo che giocando domenica prossima il valoroso «nazionale», la squadra lagunare acquisterà non soltanto in forza, ma in saldezza morale che, nel caso speciale, sarà di primaria importanza. Inutile soffermarsi sulla prova individuale dei giocatori basterà rilevare il grado di rendimento di Castello — che i veneziani rivedranno domenica trasformato dopo le incerte prove casalinghe — e l'ottima ripresa di Suber che, nella scorsa settimana, vittima di un attacco influenzale, era apparso un po' fiacco.

Nulla quindi da aggiungere e da temere sui giocatori, atleticamente preparati a sostenere lo scontro imminente col Verona.

Direttorio 3 Zona - Veneto

Comunicato n. 11 del 16 novembrebre 1937 XVI. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoldi, Camilotti, Centanni, Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia B-Padova B 9 a 0; Treviso B-Conegliano 1 a 1; Mestre-Giorgione 5 a 1; Schio-Verona B 2 a 1; Vicenza B-Dop. Rossi 1 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Mira-Mezzomo, Dop Marzotto B-Audace B e Legnago-Malo in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte privi della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari — Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Mazzucato Augusto (Padova), Gismanno Luigi (Conegliano), Clavello Antonio (Dopol. Rossi), Sattin Francesco (Vicenza), Favero Roberto (Mezzomo), Barbi Angelo (Verona), Berton Guerrino (Malo), Bissoli Ernesto (Legnago), Besazza Pietro (Mestre), per gioco o contegno scorretto; si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Pimazzoni Diocleziano (Audace), Valari Angelo (Mestre), Zen Mario (Giorgione), espulsi dal campo per aver colpiti intenzionalmente con calci degli avversari; si ammoniscono l'A. C. Legnago per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro; si multa di lire 50, da pagarsi entro il mese in corso, l'A. C. Verona per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori nei riguardi dell'arbitro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Saffa Este-Venezia C 2 a 1; Mestre B-Adriese 2 a 1; S. Donà-Ceggia 2-1.

Si soprassiede alla eventuale omologazione della gara Rovigo B-Bassanello in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte privi della tessera.

Provvedimenti disciplinari — Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Lazzarini Ernesto (Mestre), Baradel Augusto (Ceggia) e Pavan Severino (S. Donà), per gioco o contegno scorretto.

CAMPIONATO ALLIEVI

Iscrizione campionato. — Alla chiusura delle iscrizioni, non risulta aderente al campionato intestato alcuna squadra. In conseguenza di tanto si delibera di soprassedere alla disputa del campionato allievi 1937-38.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società — Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: A. S. Giovanni Monti di Cavarzere. Direttorio di Padova: A.F.C. Chinol, G.I.L. V. Mezzomo e G.R.F. Ernesto Scapin di Padova. Direttorio di Treviso: A. C. Treviso, Comando Legione FF. GG. C. di Treviso e F. G. Studentesco di Treviso. Direttorio di Venezia: Dop Com. di Dolo. Direttorio di Verona: F.G.C. San Michele Extra, F.G.C. di Soave, A.C. Carteri Flinio di Valeggio sul Mincio, Dop. Az dei Servizi Municipalizzati di Verona e Dop. Casse di Risparmio di Verona e Vicenza di Verona ed A. C. Bonifacio Zuppini di Verona Direttorio di Vicenza: F.G.C. Francesco Rismondo di Vicenza.

VARIE

Società inattive — Le Società che non partecipano ad alcun campionato federale della stagione 1937-38 e che intendono rimanere affiliate alla F.I.G.C. dovranno versare a questo Direttorio, entro il mese in corso, la tassa annuale di affiliazione di L. 50. Non provvedendovi, verranno segnalate al Direttorio federale per la loro cancellazione dai ruoli della F.I.G.C. — Il Presidente: A. Scalabrin.

MOTOCICLISMO

La "Gilera,, all'o. d. g.

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 903 reca «Segnalo la «Fabbrica italiana motocicli Gilera» di Arcore (Milano) che con la recente costruzione della nuova moto «Gilera 500» ha conquistato allo sport fascista, oltre ad ambite vittorie internazionali, ben 54 primati mondiali, anche in categorie di cilindrata superiore».

Lo sport fascista ha conseguito nuove e brillanti affermazioni in campo agonistico internazionale grazie all'operosa e proficua attività dell'industria italiana. Ciò dimostra ancora una volta quanto grande sia il valore del binomio «industria-sport», quando il comune intento è il raggiungimento di più alte mete e quando verso esse siano protese le sane energie degli industriali e degli sportivi. Il Presidente del CONI ha posto la «Fabbrica italiana motocicli Gilera» all'ordine del giorno con la segnalazione sul Foglio di disposizioni. Premio più ambito non poteva giungere all'industria di Arcore.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.4	10		
Fiume	cop.	756.6	11	14	5
Pola	cop.	756.1	11	13	9
Trieste	cop.	756.6	10		
Gorizia	cop.	756.5	8	10	2
Udine	cop.	755.7	8	9	3
Treviso	ser.	756.4	5	5	3
Belluno	cop.	756.8	1		
Padova	cop.	755.9	5	6	[illegible]
Rovigo	cop.	756.5	5	6	3
Vicenza	cop.	755.9	6	7	3
Bolzano	cop.	755.2	2	9	—3
Trento	cop.	756.5	3	8	—1
Grappa	ser.	610.7	1	7	0
Venezia	cop.	756.1	6	6	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 26, Pola 6, Trieste 11, Gorizia 10, Udine 4, Treviso 1, Belluno 11, Rovigo gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 16.35. Luna tramonta ore 8.28, leva ore 17.44. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.40 e 17.35, alta ore 10.25. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il ciclone dell'Atlantico mantiene ancora regime di bassa pressione su quasi tutto il Mediterraneo. Sono probabili piogge sparse e nebbie leggere.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro Hitler-Halifax avrà luogo oggi a Berchtesgaden

BERLINO, 18

Lord Halifax si è recato a mezzogiorno all'Ambasciata britannica dove si è intrattenuto con Neville Henderson ed i suoi collaboratori. Si è quindi recato a rendere omaggio al Cenotafio all'Unter Den Linden e nel pomeriggio ha compiuto una escursione a Potsdam.

A quanto si assicura, lord Halifax non ha avuto nella giornata di oggi alcun colloquio politico.

Questa sera, alle ore 21,20, il Ministro britannico, accompagnato dal barone Neurath, è partito per Monaco donde proseguirà per Berchtesgaden per avervi domani l'annunciato incontro con il Fuehrer.

Nelle sfere giornalistiche è intanto confermato che l'inviato di Neville Chamberlain non ha per mandato di compiere un'inchiesta o di riaprire le discussioni sul famoso questionario britannico della primavera del 1936. La Germania — si rileva — non permette indagini, e i suoi dirigenti hanno accettato uno scambio di vedute sui grandi problemi internazionali, solo su un piede di assoluta eguaglianza; lasciando chiaramente comprendere che non si presteranno a mercanteggiamenti, nè all'esame di suggerimenti che rimettessero sul tappeto questioni che per la Nazione tedesca sono risolte, o che toccassero gli interessi delle Nazioni con le quali profonda è l'amicizia del Reich, e leale la sua collaborazione.

La *Corrispondenza del Partito social-nazionale* ha ripetuto ieri con chiaro linguaggio che Lord Halifax non deve chiarire in Germania nessun enigma, perchè il Governo social-nazionale ha praticato e pratica una politica estera rettilinea e il *Volchischer Beobachter* ha rilevato dando il benvenuto all'ospite «che a Berlino e a Berchtesgaden non verrà assunto nessun impegno per quanto concerne il regolamento delle urgenti questioni politiche».

Nei resoconti sul dibattito svoltosi ieri alla Camera dei Lord sulla politica estera, ed in ispecie sul problema coloniale, la stampa tedesca sottolinea che esso si è attuato in un'atmosfera di obiettività. «Prendiamo atto volentieri — scrive la *Nachtausgabe* — che non mancano in Inghilterra uomini politici eminenti i quali ascoltano la voce del buon senso e dimostrano di avere una visione delle cose scevra da preconcetti». Il giornale rileva infine anche l'atteggiamento riservato dell'oratore del Governo, Lord Plymouth, e lo spiega con ragioni tattiche suggerite, scrive, dalla presenza di lord Halifax in Germania.

Neurath invitato a Londra?

LONDRA, 18

Secondo quanto si apprende negli ambienti londinesi, Lord Halifax avrebbe rivolto un invito al Ministro degli Esteri del Reich, di fare al Governo britannico la visita progettata all'inizio dell'estate e poi aggiornata *sine die*.

Tokio riconoscerà Franco il 25 novembre

TOKIO, 18

Si apprende ufficialmente che il 25 corrente il Giappone riconoscerà il Governo di Franco.

Il giornale *Asahi* annunzia che dopo il riconoscimento, il Ministro del Giappone a Madrid, che risiede attualmente in Francia, sarà accreditato presso il Governo di Salamanca.

Anche l'Austria è in rapporto col Governo di Franco

BERLINO, 18

Il *D. N. B.* ha da Vienna:

La stampa viennese comunica che l'Austria si è messa in rapporto, già dalla metà del settembre scorso, con il rappresentante viennese del generale Franco, signor Garcia Comin, rilevando che questo equivale al riconoscimento del Governo del generale Franco.

Incrociatore inglese a Ceuta
Scambio di cortesie

PARIGI, 18

Nel porto di Ceuta è entrato stasera l'incrociare inglese *Galatea*, con a bordo l'amm. Somille, il quale si è subito recato a visitare l'alto commissario spagnolo. Questi gli ha restituito la visita a bordo, mentre sulla nave inglese veniva issata la bandiera del Governo nazionale spagnolo, salutata da numerosa folla radunata sul molo.

Il generale Mjaja è stato sostituito nel comando della piazza di Madrid dal generale Cardenas. Le consegne sono già avvenute.

La stazione «Radio Nacional» comunica che gli edifici della Scuola di agrimensura della Città universitaria sul fronte di Madrid sono stati completamente distrutti da una mina. Le truppe nazionali avevano evacuato le posizioni poco prima del brillamento della mina e le hanno rioccupate di nuovo, senza difficoltà, dopo avvenuta l'esplosione.

Si ha da Bilbao che in cinque mesi dalla liberazione la popolazione ha offerto alla causa nazionale dodici milioni di pesetas e quattordici milioni in oro e gioielli.

Il generale Aranda ha offerto per la ricostruzione delle chiese distrutte diecimila pesetas.

Alla Camera Francese

Violenti incidenti per la requisitoria di Chiappe contro i comunisti

PARIGI, 18

Le due sedute consacrate oggi alle interpellanze sulla politica del Governo sono state contrassegnate da violenti incidenti provocati dal discorso del sig. Chiappe, exprefetto di polizia, il quale si è occupato delle misure che il Governo conta prendere per ristabilire la pace pubblica all'interno e difendere l'indipendenza nazionale contro le inframettenze estere.

L'oratore ricorda che è stato prefetto di polizia e direttore della sicurezza nazionale in un'epoca in cui non si sono mai visti disordini sociali che si sono verificati in questi ultimi 18 mesi. Si attenta non solo alla libertà, ma anche alla vita stessa dei cittadini.

Interrotto frequentemente e aspramente da socialisti e comunisti, Chiappe aggiunge che il disordine chiama il disordine, il sangue chiama il sangue e si domanda se gli autori degli atti di terrorismo dell'*Etoile* erano stranieri o francesi. Poichè indubbiamente si tratta di un attentato di terrorismo straniero, bisogna evitare il ripetersi di simili atti. La Francia non deve sopportare nonostante le sue alleanze, la presenza di polizie straniere nel suo territorio.

Quando Chiappe dichiara che i 72 deputati comunisti seguaci della Terza Internazionale, sono protetti dall'immunità parlamentare, i deputati socialisti e comunisti scattano violentemente e lanciano non solo invettive, ma proiettili di ogni specie verso il deputato di Parigi.

Il presidente della Camera, non potendo ricondurre la calma nonostante i richiami energici, si copre e lascia il seggio presidenziale. La seduta è sospesa alle ore 16.55, mentre i comunisti fischiano Chiappe, che discendendo dalla tribuna è invece lungamente applaudito dalla destra.

La seduta è ripresa alle 17.20 e il presidente invita Chiappe a continuare il suo discorso. Chiappe dice che la Francia ne ha abbastanza della dittatura marxista e che il popolo è ormai ben deciso a reagire.

Si susseguono poi alla tribuna altri oratori e quindi la seduta è stata rinviata a domani.

I Ministeri di Parigi sorvegliati dalle truppe

PARIGI, 18

*Il Ministero dell'Interno aveva smentito tre giorni fa le informazioni fornite dall'*Action Francaise *concernenti il colpo di stato comunista che si preparava per la notte di martedì, definendole assurde.*

C'è da credere, però, che non lo fossero tanto, perchè lo stato d'allarme in cui sono le truppe, non è stato interrotto. Da ieri mattina i Ministeri, e specialmente quelli della Guerra, della Marina, dell'Aria e degli Interni, nonchè la Presidenza del Consiglio sono vigilati da gruppi di guardie mobili, che sorvegliano accuratamente quanto vi entrano e ne escono.

Perfino i giornalisti accreditati debbono mostrare a ogni svolta di corridoio la loro tessera per poter assolvere il loro compito. Si parlava, per giustificare queste precauzioni eccezionali, di misure in rapporto col complotto degli "incappucciati", ma si è convinti però che esse sono state prese a causa dello smentito complotto comunista.

Un piroscafo in pericolo nell' Oceano Atlantico

LONDRA, 18

Il vapore britannico «Burnham» ha raccolto e ritrasmesso alla stazione marconigrafica di Land's End il seguente appello emesso da bordo del vapore «Boccaccio»: «S. O. S. - Chiediamo assistenza»

Successive informazioni precisano che un'esplosione accidentale si è prodotta nella stiva n. 4 del vapore. Tutti i membri dell'equipaggio sarebbero salvi. La motonave olandese «Tajandoen», che si trovava nei pressi della zona del sinistro, segnalata a 41°13' nord e 5°29' ovest, ha marconigrafato: «Calate gli uomini nelle lance. Stiamo arrivando». Il vapore «Boccaccio» stazza 3027 tonnellate e stava compiendo la traversata dell'Atlantico.

Sei minatori bloccati in una miniera tedesca

HINDENBURG (Alta Slesia), 18

Nella miniera di carbone Regina Luisa in seguito al crollo di un pilastro si è verificata una frana, che ha chiuso la via d'uscita a sei minatori. I lavori tosto intrapresi non hanno potuto ancora stabilire una comunicazione per liberarli.

In Palestina

Nuovi scontri sanguinosi fra arabi ed inglesi

LONDRA, 18

Altri gravi scontri si sono svolti stanotte fra truppe britanniche e bande di cavalieri arabi, nella regione di Safed, dove da giorni sono concentrate imponenti forze britanniche che cercano di catturare forti nuclei di arabi ai quali sono attribuiti numerosi attentati.

Gli arabi, stanotte, hanno cercato di rompere il cerchio che si serra attorno ad essi, ma i soldati britannici hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici, uccidendo un gran numero di attaccanti.

Nonostante le precauzioni prese dalle autorità militari e di polizia, un nuovo attentato è stato commesso da terroristi non identificati, nei pressi di Telemal, nella valle del Giordano. Un operaio ebreo, addetto ad una fattoria, è stato aggredito e ferito gravemente tanto che poco dopo moriva.

Il Duce tributa l'encomio solenne alla Croce Rossa Italiana

ROMA, 18

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha concesso alla Croce Rossa Italiana l'encomio solenne all'ordine del giorno dell'Esercito con la seguente motivazione:

«*In terra d'Africa, durante il conflitto che portò alla conquista dell'Impero, confermò le sue nobili tradizioni altamente umanitarie prodigandosi in silenzio nell'opera di assistenza e di conforto a pro dei combattenti e delle popolazioni indigene, sempre sprezzante del pericolo, benefica consolatrice*». Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII-5 maggio 1936 XIV.

Il provvedimento è stato pubblicato nell'odierna dispensa del giornale militare.

Le navi giapponesi superano gli sbarramenti dello Jang Tsè *portando la minaccia su Nanchino*

SCIANGAI, 18

Le operazioni subiscono una sosta, dovuta quasi completamente al maltempo. Le due parti però l'attribuiscono a fattori diversi: i cinesi dicono che l'arrivo nelle ultime ventiquattr'ore di cospicui rinforzi nella zona di Quinsan e la loro entrata in azione hanno obbligato i giapponesi ad interrompere la loro avanzata e a sostare ad una ventina di chilometri dalla città di Suciou. I giapponesi invece, oltre al fattore pioggia, che, come si è detto, cade con intensità torrenziale sulla regione, aggiungono quello che il loro piano di operazioni nel momento attuale prevede un'intesificazione dell'offensiva lungo lo Yang Tzè e presso il lago Taihu.

L'evacuazione di Nanchino prosegue febbrilmente mentre giunge notizia che le navi da guerra giapponesi, dopo aver demolito gli sbarramenti sullo Yangtzè, hanno risalito il fiume.

Dalle navi sono stati sbarcati forti contingenti di truppa destinati a marciare su Nanchino attraverso la regione dei Laghi.

Nanchino tra la popolazione regna da stamane una confusione indescrivibile in seguito alla disposizione con la quale il Governo centrale ha invitato i nanchinesi a lasciare la Capitale della Cina repubblicana. Nella città circolano le voci più disparate le quali fra l'altro annunziano come imminente l'occupazione giapponese e predicono bombardamenti per le giornate di oggi e domani.

A Hong Kong è giunto l'ex-sindaco della grande Sciangai, il quale, essendo ormai la città occupata dai giapponesi, non ha più nulla da amministrare. L'ex sindaco, che durante la sua permanenza a Sciangai aveva il compito di illustrare quotidianamente alla stampa le varie fasi delle operazioni militari, è giunto ad Hong Kong a bordo di un piroscafo francese e con lui è arrivato un folto gruppo di propagandisti ed agitatori antinipponici. Molti altri di costoro sono giunti a bordo di un piroscafo britannico.

Il loro aspetto è ottimo ed il loro umore è eccellente: non sembra affatto che provengano da un paese devastato dalla guerra. Alcuni giudicano strano che degli agitatori e dei propagandisti che predicano la resistenza fino all'estreme conseguenze, invece di rimanere sul terreno della lotta abbiano ritenuto più conveniente trasferirsi ad Hang-Kong.

A quanto si apprende da fonte generalmente bene informata, ex sindaco, propagandisti ed agitatori intenderebbero fare di Hong Kong, al sicuro da ogni pericolo, la base della loro attività filocomunista ed antinipponica.

Anche l'Inghilterra invitata a non armare la Cina

PARIGI, 18

Nonostante la smentita della presentazione di una specie di «ultimatum» del Giappone alla Francia nel quale si chiedeva che si cessasse l'invio di armi e di munizioni alla Cina attraverso il Tonchino, questi circoli politici ritengono che la Francia davanti alle minacce di rappresaglia da parte del Giappone si sia impegnata a troncare questo traffico bellico.

I giornali ritengono che il Giappone rivolgerà uguale domanda all'Inghilterra, per quanto si riferisce all'invio di aeroplani inglesi in Cina.

Hirota riferisce al Gabinetto sull'atteggiamento degli Stati esteri

TOKIO, 18

Secondo quanto si riferisce negli ambienti bene informati di questa Capitale, il Ministro degli Esteri Hirota ha riferito nella riunione del Gabinetto circa il comportamento dell'opinione pubblica di varie Nazioni straniere durante queste ultime fasi del conflitto cino-giapponese. Il Ministro degli Esteri ha posto in rilievo come sull'opinione internazionale faccia larga presa la propaganda sviluppata da appositi organismi cinesi, ma che, tuttavia, malgrado ciò vi sono larghe correnti di simpatia che si rendono conto e comprendono quale sia la vera posizione del Giappone.

L'Associazione fra i funzionari civili e gli ufficiali delle forze armate a riposo «Meirinkai», che è presieduta dal gen. Kunishige, ha intanto approvato una risoluzione in cui invita il Governo a denunziare il trattato delle Nove Potenze. Il testo della risoluzione è stato rimesso al gen. Tanaka, al Primo Ministro Konoye, al Ministro degli Esteri Hirota ed ai rappresentanti diplomatici esteri accreditati a Tokio.

Clouston e la Kirby Green in volo di ritorno

CITTA' DEL CAPO, 18

Il pilota Glouston e Betty Kirby Green hanno iniziato stamane alle ore 8 il volo di ritorno a Londra. Il Glouston e la Green contano di stabilire un nuovo primato. Come è noto, essi sono giunti qui l'altra sera abbassando di circa 33 ore il tempo impiegato precedentemente da miss Amy Mollison sul percorso Londra-Città del Capo di circa settemila miglia.

Prossimi negoziati commerciali fra Londra e Washington

LONDRA, 18

I negoziati per il trattato commerciale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra saranno prossimamente iniziati. L'annuncio è stato dato dal Dipartimento di Stato di Washington ed è stato confermato dal Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Una gigantesca meteora distrugge 50 km. di boschi

GEORGETOWN (Guyana ingl.) 18

Una gigantesca meteora è caduta nel distretto di Rupunuri a poca distanza dal confine con il Brasile. Essa da distrutto estesi boschi di legni pregiati, per una lunghezza di una cinquantina di chilometri, sulle pendici dei monti Marudi. La notizia è stata comunicata per radio a Georgetown dal dott. Holden, membro di una spedizione scientifica americana, che si trova attualmente nella jungla, nella Guyana britannica. La caduta della meteora, secondo la comunicazione dell'Holden, ha prodotto enorme panico fra le popolazioni della jungla.

Simpson s'è risposato

FAIREFELD (Connecticut), 18

Il sig. Ernesto Simpson, già marito dell'attuale duchessa di Windsor, si è sposato oggi con la signora Mary Kirk Raffrey, compagna d'infanzia della duchessa, recentemente divorziata a Reno nel Newada da un agente d'assicurazioni.

Il Premio Nobel per la pace conferito a Lord Cecil

OSLO, 18

Il premio Nobel per la pace per l'anno 1937 è stato conferito a Lord Cecil.

Segretario comunale ucciso da un impiegato a Salerno

NOCERA INFERIORE, 18

Stamane il cav. Gianmaria Rossetti, di anni 60, segretario capo di questo Comune, veniva ucciso con due colpi di rivoltella dall'impiegato comunale Francesco Ferrigno di anni 43. L'uccisore subito dopo il delitto veniva consegnato ai carabinieri.

La morte del Duca Camerini

PADOVA, 18

E' morto oggi a Piazzola sul Brenta in età di 69 anni il Duca Paolo Camerini cavaliere al merito del lavoro decorato di medaglia al valore civile, ex deputato.

Tasse di vendita ed esenzione per gli oli minerali

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il R. D che modifica il regime fiscale degli oli minerali e fissa il prezzo della benzina. Le aliquote della tassa di vendita sui seguenti oli minerali e residui della loro distillazione sono modificate come segue:

Oli minerali greggi, per quintale lire 160. Oli minerali lubrificanti: oli bianchi lire 180, altri 160. Petrolio lire 250. Benzina lire 320. Oli minerali altri lire 270. Residui della distillazione degli oli minerali da usare direttamente come combustibile: 1. con densità da 0.850 a 0.890 alla temperatura di 15.o, lire 150; 2. con densità superiore a 0.890 alla temperatura di 15.o lire 95. Residui della distillazione di oli minerali altri, lire 160.

Resta ferma la tassa di vendita di L. 0,40 il quintale per i residui della distillazione degli oli minerali di color nero, con densità non inferiore a 0.900 alla temperatura di 15.o del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi siano impiegati direttamente ed esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibile.

Resta ferma la tassa di vendita aumenti di tassa, la norma che gli aumenti stessi si applicano anche ai prodotti che al momento dell'entrata in vigore del presente decreto si trovino ancora nei recinti o in località sulle quali viene esercitata la vigilanza finanziaria.

Rimangono imputate le aliquote della tassa di vendita stabilite dall'art. 1 del R.D.L. 11 luglio 1937, sui seguenti prodotti in quanto destinati agli usi di contro a ciascuno di essi indicati: a) Carburante consumato: 1. da autoveicoli adibiti a linee di servizio pubblico concesse o che saranno concesse in via definitiva, con o senza sussidio, nonchè a linee provvisorie e urbane, e quello consumato da autoveicoli adibiti esclusivamente al trasporto degli effetti postali nei vari centri urbani del Regno; 2. dalle automotrici in uso sulle ferrovie e tramvie concesse all'industria privata; 3. ai natanti adibiti al servizio delle linee di navigazione interna; b) acquaragia minerale o surrogati di essenza di trementina da impiegare nella fabbricazione di vernici; c) Benzina consumata per l'azionamento di autovetture di noleggio da piazza, munite della prescritta licenza dell'autorità comunale e circolanti nel territorio dello Stato alla data di pubblicazione del presente decreto. L'agevolezza sarà concessa in base al consumo medio presunto di: 1. litri nove giornalieri per ogni autovettura circolante nei Comuni con popolazione superiore ai 500 mila abitanti; 2. litri sei giornalieri per ogni autovettura circolante in Comuni con popolazione superiore ai 100 mila ma non ai 500 mila abitanti; 3. litri cinque giornalieri per ogni autovettura circolante nei Comuni con popolazione di 100 mila abitanti o meno; d) Residui della distillazione di oli minerali, classificabili alla voce 644 A della tariffa dei dazi doganali; 1. impiegati per generare elettricità elettrica da aziende le quali, in base ad attestazioni da rilasciarsi dal Ministero delle Corporazioni, risultino trovarsi nell'impossibilità di sostituire l'energia termica con quella idroelettrica mediante opportuna allacciamento alla reti esistenti; 2. impiegati nell'azionamento di macchine idrovore per il sollevamento dell'acqua, allo scopo di agevolare la coltivazione dei fondi rustici su terreni bonificati; 3. impiegati direttamente come combustibile nelle prove di collaudo dei motori Diesel per applicazioni navali e per autoveicoli, e) Petrolio, benzina, nonchè residui della distillazione degli oli minerali classificabili sotto la voce 644 A della tariffa doganale consumati per generare forza motrice impiegata in lavori di perforazione per ricerche petrolifere nel sottosuolo nazionale.

Con decreto del Ministro per le Finanze saranno stabilite le norme e le condizioni per la concessione delle agevolezze suindicate — occorrendo, anche sotto forma di rimborso della maggiore somma corrisposta, — nonchè le misure e le modalità per il controllo inteso ad evitare ogni possibile abuso.

Sono esenti dalla tassa di vendita gli oli minerali greggi e i residui della distillazione di oli minerali da usare direttamente come combustibili destinati al consumo delle navi mercantili nei porti del Regno.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 18

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Reggia Emilia, Parma, Piacenza, Mantova e Cremona.

La Camera si riaprirà il 29 novembre

ROMA, 18

La Camera fascista riprenderà i suoi lavori lunedì 29 novembre 1937 XVI, *alle ore dieci.*

PUGILATO

Carnera battuto ai punti

PARIGI, 18

Primo Carnera è salito questa sera sul quadrato alla Sala Wagram per incontrare il francese Di Miglio. Come si ricorderà, il gigante italiano dopo l'incontro con Haynes non aveva più combattuto. Stasera egli è stato battuto ai punti in dieci riprese dal marsigliese che si è dimostrato molto temibile.

PALLA OVALE

L'attività delle Federazioni

ROMA, 18

Il consiglio del CATI della Federazione italiana rugby è convocato a Milano in via Foppa 30 per le ore 21.30 di sabato 20 novembre per discutere su vari argomenti all'ordine del giorno.

Domenica 21 novembre, alle ore 9.30, avrà luogo a Milano, presso la Casa dello Studente, il raduno degli arbitri a disposizione del direttorio gare.

Sport e Coni

Richiamo di Starace alle direttive uniche

ROMA, 18

Con recente foglio di disposizioni del P. N. F., S. E. Starace ha date precise e categoriche istruzioni circa l'indirizzo tecnico dell'attività sportiva nazionale. La disposizione di S. E. Starace dice testualmente:

«Confermo che l'indirizzo tecnico sportivo deve essere unico. Tutte le organizzazioni pertanto che praticano lo sport devono attenersi alle direttive che impartisco quale presidente del CONI, attraverso le competenti federazioni sportive responsabili della loro esecuzione. I programmi sportivi a carattere agonistico e qualsiasi altra iniziativa devono preventivamente essere concordato col CONI, che ha anche funzioni di coordinamento».

La precisa e chiara direttiva segnata dal Presidente del CONI non richiede ulteriori illustrazioni della sua importanza. Va posto però in giusto rilievo. Nella disposizione, oltre ad essere riaffermata la necessità di una stretta collaborazione tra le organizzazioni che praticano lo sport (Guf, Gil Opera nazionale dopolavoro) e Federazioni sportive, viene autorevolmente ricordato e confermato che il CONI è il massimo unico ente dal quale deve partire per tutti la superiore direttiva per il coordinamento delle forze sportive della Nazione. Proprio all'inizio dell'anno XVI, mentre in ogni campo dello sport nazionale ferve l'attività per la preparazione severa e serrata ai cimenti internazionali delle prossime Olimpiadi, più che mai opportuna giunge la direttiva del Gerarca per l'unicità del comando, fattore primo ed essenziale per il raggiungimento di un sicuro successo.

TENNIS

Per l'organizzazione dei tornei

ROMA, 18

La Federazione italiana tennis comunica che i circoli e i comitati che aspirano ad organizzare nell'anno XVI tornei internazionali o nazionali sono invitati a far pervenire le relative richieste su moduli regolamentari come prescritto. Essendo il 15 corrente scaduto il termine fissato, la compilazione del calendario ufficiale dei tornei internazionali e nazionali è già in atto.

La Federazione rammenta ai presidenti degli enti affiliati e ai giocatori interessati la norma dell'articolo 10 del regolamento federale per cui rimangono invariati i seguenti termini: 15 dicembre termine per le richieste di nulla osta da parte di giuocatori; 31 dicembre, termine dal quale il nulla osta si intenderà tacito; 15 gennaio, termine per l'effettivo passaggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 324 - Cent. 30

SABATO 20 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale - 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 2, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il colloquio di Hitler con Halifax

Neurath presente - Il riserbo tedesco e le prime impressioni internazionali

BERCHTSGADEN, 19

Lord Halifax, che è qui giunto alle 9.40 in compagnia di von Neurath, si è subito recato in automobile alla Bergof dove ha avuto luogo il colloquio tra il Fuehrer, lord Halifax e von Neurath.

Alla stazione lord Halifax era atteso dall'automobile privata a tre assi del Fuehrer, guidata dal primo autista di Hitler. Von Neurath ha avuto occasione di fare da cicerone dei luoghi della regione, illuminati da un sole radioso. La strada accidentata ma magnifica fra Berchtesgaden e Berghof, si snoda attraverso un pittoresco panorama e lord Halifax non ha mancato di notare tutte le bellezze della regione.

Il Fuehrer, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha ricevuto l'ospite ai piedi della scalinata, gli ha augurato cordialmente il benvenuto stringendogli con effusione la mano.

Innanzi tutto Hitler ha mostrato all'ospite i diversi appartamenti della sua casa di campagna e si è quindi chiuso in sua compagnia e con von Neurath, nel Gabinetto di lavoro, dalla cui finestra si domina un meraviglioso panorama del massiccio dell'Hatzemann tutto coperto di neve.

Tra mezzogiorno e l'una è stata servita la colazione dopo la quale lord Halifax ha lasciata la residenza del Fuehrer.

Numerosi giornalisti inglesi ed americani hanno stazionato per tutto il mattino nei pressi della villa.

Negli ambienti politici internazionali viene rilevata e commentata la estrema riservatezza mostrata finora, sopratutto da parte tedesca, in relazione alla visita di lord Halifax e la relativa brevità delle conversazioni che hanno avuto luogo a Obersalzsberg tra il Fuehrer ed il rappresentante britanico.

Di fronte all'abbondanza e alla vastità di problemi che dovevano essere discussi per raggiungere quello scambio di vedute che fu annunciato, i due soli colloqui diplomatici che Halifax ha avuto a Berlino con von Neurath e quindi a Obersalzberg con Hitler, nel corso di tre giorni, appaiono molto limitati.

Lord Halifax, subito dopo l'odierno colloquio, è ridisceso da Obersalzberg a Monaco dando la impressione che la sua missione fosse terminata. Le informazioni da fonte ufficiosa risultano assai laconiche e vaghe. In taluni ambienti ci si richiama alla famosa nota pubblicata dalla *Corrispondenza nazionalsocialista* prima della venuta di Halifax, nella quale era apertamente accennata l'opportunità di un rinvio della visita.

Le rivendicazioni coloniali tedesche all'ordine del giorno

BERLINO, 19

La massima riservatezza è mantenuta dai giornali sul colloquio Hitler-Halifax. Tuttavia è indice significativo delle correnti che dominano nel momento attuale, il grande rilievo dato stamane della stampa berlinese ai resoconti sulla discussione avvenuta ieri alla Camera dei Lordi, durante la quale parecchi membri della Camera Alta hanno lungamente esaminato il problema delle relazioni anglo-tedesche, esprimendosi anche a favore delle rivendicazioni coloniali della Germania.

Da quanto si può arguire dalle manifestazioni della stampa, il problema che occupa e preoccupa maggiormente gli ambienti politici tedeschi è appunto quello del recupero delle ex-Colonie tedesche. Le speranze espresse in diverse occasioni a questo proposito, vengono ravvivate dalla presente visita di lord Halifax. Il motivo dominante delle conversazioni anglo-tedesche deve dunque ricercarsi, almeno per quanto riguarda la Germania, nell'esame di questo problema del quale essa attende con ansia crescente una soluzione definitiva. Non è dato conoscere se ed in quale misura gli argomenti senza dubbio presentati dai dirigenti della politica estera tedesca a sostegno delle proprie richieste, abbiano trovato aperta comprensione da parte inglese. Il carattere informativo del viaggio di lord Halifax esclude del resto di per sè stesso che decisioni in un senso o nell'altro siano prese qui a Berlino o anche soltanto seriamente considerate.

Qualunque siano per essere tuttavia le conseguenze che il Governo britannico intenderà trarre dagli approcci compiuti in questi giorni, è chiaro, e già risulta dalle dichiarazioni più volte fatte dagli esponenti più autorizzati della politica britannica, che l'Inghilterra non desidera in nessun caso separare la questione coloniale da quelle inerenti ad un regolamento finale e definitivo della situazione politica generale e dai suoi rapporti con le altre Potenze europee.

Le dichiarazioni fatte ieri da numerosi membri della Camera dei Lordi hanno potuto far rilevare che sintomi di una certa conversione dell'opinione pubblica verso un riconoscimento dei diritti della Germania, non mancano neppure negli ambienti britannici più influenti. Tuttavia si ignora se e quanto queste manifestazioni possono far presa sul Governo inglese, ed in ogni caso non lo distoglieranno dal perseguire il raggiungimento del suo programma di politica estera diretto ad ottenere una soluzione integrale.

Berlino si chiede con impazienza fino a quando gli Stati che sono sempre così pronti ad insistere in ogni occasione sul loro « diritto », vorranno attendere a riconoscere il diritto della Germania. Si rammentano poi qui le parole di Hitler, il quale ha assicurato più volte che la Germania non cesserà mai dal reclamare la restituzione delle sue Colonie e si afferma nel modo più reciso che dietro il Führer sta l'intero popolo tedesco.

Attacchi comunisti a Delbos

Le dichiarazioni del Ministro

PARIGI, 19

Rispondendo a molte domande che gli sono state rivolte ieri alla Commissione degli Esteri della Camera, il Ministro Delbos ha dovuto soprattutto difendersi da violenti attacchi dei comunisti che, come si sa, sostengono il Governo: i commissari bolscevichi hanno vivamente criticato la politica seguita dalla Francia dal 1931, data della penetrazione giapponese in Manciuria, politica che, secondo loro, avrebbe incoraggiato gli «Stati aggressori» e i cui più recenti frutti sarebbero la «farsa del non intervento in Spagna» e l'attuale conflitto cino-giapponese. Dopo le critiche i comunisti hanno esposto il loro programma, ribadendo ciò che ormai è arcinoto e cioè: mobilitazione della Società delle Nazioni contro gli aggressori; apertura immediata della frontiera dei Pirenei nel settore rosso e chiusura della stessa frontiera nel settore nazionale; ristabilimento della completa libertà di traffico d'armi sulla ferrovia dall'Indocina all'Yunnan in favore della Cina; applicazione di sanzioni economiche al Giappone e infine stretta solidarietà delle «quattro grandi Potenze democratiche», comprendendo naturalmente fra le democrazie, insieme con Francia, Inghilterra e Stati Uniti, anche l'U. R. S. S.

Il Ministro degli Esteri ha risposto sostenendo che la politica del non intervento e quella dell'intesa tra le democrazie, Russia esclusa. A una domanda di Flandin se la Russia sarebbe pronta ad assecondare un'azione della Francia in Estremo Oriente e se abbia proposto al Governo di Parigi un accordo di mutua assistenza a tale effetto, il Ministro ha risposto: «Nessuna iniziativa di questo genere è a mia conoscenza».

Altri commissari hanno chiesto a Delbos quando il senatore di Saint Quintin, nominato ambasciatore presso il Quirinale, potrà raggiungere la sua sede. Il Ministro, stando al resoconto che il *Petit Parisien* dà della seduta della Commissione, avrebbe risposto: «Una decisione in tale materia appare priva di attualità, per il fatto che il problema etiopico non è al momento il solo in sospeso tra la Francia e l'Italia, essendo sorte successivamente numerose altre questioni ».

L'inviato popolare del Giappone giunto a Roma

per testimoniare al Duce l'amicizia del suo Paese

ROMA, 19

Alle 18.30, ricevuto alla stazione di Termini dall'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, accompagnato dai funzionari e dagli addetti militari e commerciale dell'Ambasciata, da rappresentanti del Ministero degli Esteri, dall'accademico d'Italia Tucci per l'Istituto per il Medio oriente, è giunto l'inviato popolare del Giappone, barone Okura, accompagnato dal figlio, da un redattore dell'Agenzia Domei e da alcuni segretari.

Il barone Okura ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore dell'Agenzia Stefani.

« Il popolo del mio Paese mi manda presso il Duce, simbolo dell'unione di questo grande popolo che è il popolo italiano, e nocchiero dei suoi alti destini, col gradito incarico di fargli conoscere i sentimenti di profonda simpatia che i giapponesi nutrono per gli Italiani, e di esprimergli l'ardente desiderio che hanno i miei connazionali di sviluppare sempre più i vincoli della amicizia stretta con voi.

« Parecchie sono le missioni da essi mandate in Europa ed in America allo scopo di chiarire i malintesi che si possono essere prodotti a riguardo del conflitto cino-giapponese, e di una di queste io ho l'onore di essere il capo.

« Il mio compito è però diverso da quello che spetta ai capi di altre missioni per il fatto che in Italia tanto il Governo quanto il popolo, hanno già pienamente compreso quale sia la situazione del Giappone. Sarebbe perciò proprio superfluo cercare di spiegarla. La mia missione si limiterà dunque a far conoscere quanto il popolo giapponese sia riconoscente al popolo italiano per questo atteggiamento di simpatia ed amichevole comprensione e ad esprimere il desiderio che essa diventi sempre più profonda e forte.

« In altre parole sento che la mia missione è quella di rendere più intima e più vigorosa l'unità dei sentimenti che lega uno all'altro i nostri due popoli, cercando di promuovere tra di essi la collaborazione in vista del loro benessere e, conseguentemente, per il mantenimento della pace nel mondo.

« Io sono fermamente convinto che esistono, fra i nostri due Paesi, molti punti di contatto ed una straordinaria analogia di sentimenti. E non è solo la somiglianza della loro conformazione geografica che colpisce. Difatti, l'Italia in occidente e il Giappone in Oriente, sono divenute, sopra una superficie limitata per estensione, due grandi Nazioni, ma è rilevante il fatto che i due Paesi sono entrambi rallegrati da una popolazione feconda, anzi sovrabbondante, e che la penuria di risorse naturali, contro la quale devono lottare, li lega con i vincoli di una reciproca simpatia. Inoltre i nostri Paesi, che sono due Potenze marittime formate in un ambiente quasi identico, non possono non avere dei sentimenti di mutua comprensione.

« Col fatto che è andato crescendo nella situazione internazionale, il malessero generale, si sono ora intensificate ancora di più le relazioni fra i nostri due Paesi. E recentemente è stato fra di essi concluso un patto per combattere il nemico comune della civiltà umana. Con questo patto i due popoli amici, pur separati da migliaia di chilometri, possono marciare insieme per il mantenimento della pace e dell'ordine nel mondo.

« Poco tempo fa, e cioè l'anno scorso — ha concluso il barone Okura — già ho visitato questo magnifico Paese dove ho avuto, dal vostro grande popolo, una accoglienza simpatica e cordiale. Adesso, dopo una assenza relativamente molto breve, sono lietissimo di essere potuto ritornare fra voi per esprimere il sentimento vero e sincero della nostra simpatia ».

Stojadinovic visiterà il conte Ciano

VIENNA, 19

Si ha da Belgrado che colà è ufficialmente annunciata una visita di Stojadinovic al Conte Ciano per i primi di dicembre.

Tatarescu per l'intensificazione dei rapporti di amicizia con l'Italia

BUCAREST, 19

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Tatarescu ha fatto oggi, a nome del nuovo Gabinetto delle dichiarazioni ai rappresentanti della stampa estera e romena. Dopo aver confermato che la Romania non muterà affatto la sua politica estera, basata sul la pace generale, riferendosi all'Italia ha detto testualmente: «Con l'Italia, alla quale ci uniscono affinità di razza e di cultura, noi intendiamo intensificare le nostre relazioni di buona e di stretta amicizia, relazioni che hanno trovato la loro espressione nelle convenzioni concluse ultimamente ».

Una visita di Miklas alla Mostra urbanistica Italiana

VIENNA, 19

Il Presidente della Confederazione, Miklas, ha visitato la Mostra urbanistica italiana, ricevuto e guidato dal R. Ministro Salata, Miklas ha manifestato la sua ammirazione per il rinnovamento che si sta svolgendo in Italia sopratutto per le nuove città fondate dal Regime fascista là dove non era che palude e desolazione.

Le paure della Francia sono frutto di isterismo

VIENNA, 19

La *Reichspost*, riferendosi al recente discorso tenuto a Parigi dal senatore Berenger sulla possibilità per la Francia di evitare una guerra, solleva il quesito degli scopi che il Presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato francese può avere avuto di mira.

Il giornale osserva che il fatto che i francesi si sentano minacciati più degli altri è «semplice isterismo» ed aggiunge che la descrizione fatta dal senatore Berenger delle condizioni nelle quali la Francia oggi vive, è tendenziosa e risponde soltanto al profondo bisogno di pace e di sicurezza del piccolo borghese che in Francia governa. La *Reichspost* dice che forse è il giovane fresco vento che giunge dalle Alpi marittime e d'oltre Reno a far rabbrividire i francesi, ma che lo Stato francese non ha ragione alcuna di vedere nei movimenti nazionali italiano e tedesco una minaccia dei suoi confini. Dal punto di vista della situazione internazionale della Francia, grida di allarme come quelli lanciati dal senatore Berenger e l'altra recente affermazione che la Francia ha vinto la guerra in quattro anni e perduta la pace in 19, sono così poco giustificate che si possono spiegare soltanto attribuendole al disagio politica interno.

LA GUERRA IN SPAGNA

Franco sta preparando la nuova grande offensiva

PARIGI, 19

A proposito della sosta delle operazioni militari in Ispagna si fa osservare che essa non va certo interpretata come un segno di rilassamento delle truppe di Franco. Il fisico ed il morale dei nazionali sono altissimi, ed i soldati non nascondono il desiderio di lanciarsi all'attacco delle superstiti posizioni nemiche.

Il periodo di apparente inazione, che si protrarrà ancora per qualche tempo è dovuto anzitutto alle pessime condizioni atmosferiche, alle pioggie ed alle nebbie che paralizzano ogni attività di carattere militare e strategico.

Un grande piano d'attacco

Gli alti Comandi dell'esercito nazionale hanno approfittato della tregua per rinsaldare l'organizzazione militare e logistica delle loro forze. Esse, dopo lo sfacelo del fronte nord nelle Asturie, potranno essere ormai tutte impiegate, nel quadro di un grande piano d'attacco, lungo un unico fronte di operazioni.

Tutti i capi che hanno preso parte alla campagna sul fronte nord per la conquista delle Asturie e del Leon avranno posti di comando nella prossima grande offensiva che il generale Franco sta preparando. Essi hanno dimostrato coi fatti la loro perizia ed il loro valore, e sono perciò ben degni di occupare i posti più importanti, alla testa dei reparti d'assalto.

Anche le brigate di Navarra, che ebbero la parte maggiore nelle battaglie vittoriose intorno a Gijon, e che erano state perciò le più duramente provate, si trovano ora in perfette condizioni fisiche. In quanto al loro morale, esso non ha mai cessato di essere all'altezza dell'ideale che perseguono.

La certezza della vittoria non lontana regna ovunque, tra la popolazione e le truppe. Nelle città e nelle campagne tutti sentono che i prossimi combattimenti saranno gli ultimi e decisivi, e ridaranno agli spagnoli la vera Spagna.

Sono state date disposizioni per l'organizzazione in tutte le città della Spagna nazionale di manifestazioni benefiche che avranno lo scopo di raccogliere dei fondi per il dono di Natale ai soldati.

Secondo le prime notizie arrivate al Governo, il raccolto dell'olio nella parte nazionale della Spagna si annuncia particolarmente abbondante. Talune indicazioni lo farebbero ascendere a quattro milioni di quintali.

Non contento dei suoi discorsi mendaci e anche maldestri verso i padroni russi, ai quali egli ha voluto togliere qualsiasi merito nella resistenza militare di Madrid, il Presidente della Repubblica Azaña ha voluto lanciare una allocuzione prima di rientrare a Barcellona.

Azana e gli stranieri

In questa specie di messaggio egli ha fatto il solito elogio alle truppe " spagnole ", affermando che i feriti da lui visitati negli ospedali non avevano che un solo desiderio, quello di ritornare a battersi in trincea. Termina il suo messaggio salutando "i soldati del popolo".

L'insistenza del Presidente della Repubblica nel tacere di proposito l'opera degli stranieri delle Brigate Internazionali è smentita e svalutata dalle recenti note comunicazioni del capo delle Brigate internazionali, il deputato comunista francese Andrea Marty, il quale è militarmente agli ordini del generale russo Kleber.

Il "Liberal" di Madrid del 4 novembre dice testualmente che "il nemico (Franco) non deve sfruttare a nostra bontà, celebrando feste che sono in contrasto con il postulato della nostra rivoluzione".

Quindi in questo momento i rossi possono, come affermano, "prendere decisioni determinate dai momenti critici che attraversano" e bombardare anche un corteo funebre, una folla di donne che esce dalla chiesa, una scolaresca che ritorna ai propri domicili e via dicendo. C'è da attendersi, quindi, nuovi orrori bolscevichi in questa fase ultima della guerra.

Franco riconoscerà il Manciukuò e aderirà al Patto anticomunista

TOKIO, 19

Il rappresentante del Governo nazionale spagnolo ha avuto per la priva volta un colloquio ufficiale col vice-Ministro degli Esteri giapponese. In questi ambienti si riferisce che nella conversazione, durata oltre un'ora, sono stati stabiliti i particolari per il riconoscimento ufficiale del Governo nazionale spagnolo da parte del Giappone, il cui annuncio ufficiale sarà dato il giorno 25 p. venturo.

Si apprende contemporaneamente che sono in corso conversazioni preliminari dirette al riconoscimento del Manciukuo da parte di questa capitale si avrebbe entro breve tempo.

Il giornale *Nichi Nichi* riferisce che in occasione del primo anniversario della conclusione del patto anticomunista nippo-tedesco il Governo nazionale spagnolo e quello del Manciukuò darebbero la loro adesione al Patto tripartito contro la Terza Internazionale.

Il giornale *Asahi* pone in rilievo la sempre più profonda tendenza generale verso il riconoscimento del Governo del generale Franco. Il giornale osserva che la Gran Bretagna sembra mantenere un atteggiamento di riserva sotto l'impressione che lo accordo tripartito contro la Terza Internazionale sia diretto contro di essa, mentre invece il Patto non ha altro scopo che quello di opporsi alle mene della Terza Internazionale.

L'*Asahi* auspica che le conversazioni dei rappresentanti britannici a Berlino ed a Roma abbiano l'effetto di modificare l'atteggiamento britannico nei riguardi del Patto tripartito per il bene della pace d'Europa in particolare e delel altre parti del mondo in generale.

200 radiotrasmittenti segrete scoperte in Francia

PARIGI, 19

A proposito dell'affare degli incappucciati, il "Petit Parisien" scrive che a quanto sembra ci si occupa ora di un nuovo aspetto della "sedizione"; si sarebbe cioè scoperto nientemeno che l'installazione su territorio francese di un numero impressionante di posti clandestini, di radioemissione, e se ne sarebbero già individuati circa duecento. Taluni sarebbero installati presso certi grandi aeroporti, altri alle frontiere, ed altri nei grandi porti e anche in prossimità delle caserme.

Altri due depositi clandestini di armi e di munizioni sono stati scoperti stamane a Parigi. Continuano gli interrogatori degli arrestati.

Varie riunioni hanno avuto luogo alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri della Guerra e degli Interni ed alla Sicurezza generale.

Il gruppo parlamentare comunista ha invitato il Ministero degli interni a fare delle dichiarazioni innanzi alla delegazione delle sinistre.

Giornalisti russi incarcerati

VARSAVIA, 19

L'« Agenzia Telegrafica Polacca » riceve da Mosca che sono stati tratti in arresto in quella capitale, il redattore capo e un secondo redattore del « Journal de Moscou ». Il primo, Viktor Kin, era stato per l'addietro corrispondente dell'Agenzia « Tass » da Roma e da Parigi.

26 morti alle Filippine per un terzo tifone

MANILLA, 19

Un altro tifone, il terzo nello spazio di pochissimi giorni ha devastato le isole Filippine di Mindoro, Panay, Cebùe Leyte. I danni sono valutati a molti milioni di dollari. Finora si ha notizia di ventisei vittime.

Oggi il Duce inaugura la nuova sede del Consiglio delle ricerche

L'insediamento di Badoglio alla presidenza

ROMA, 19

Domani il Duce, insediando il Maresciallo Badoglio alla presidenza del Consiglio delle Ricerche, inaugurerà il nuovo palazzo dell'Istituto. Il Consiglio era fino a ieri diviso e disperso in locali fra loro distanti e troppo spesso inadeguati allo svolgimento di un proficuo e ordinato lavoro onde la necessità di una sede propria rivestina per questo grande ente un carattere veramente funzionale. Il progetto del nuovo palazzo, elegante e grandioso ad un tempo nelle sue austere linee, venne affidato al Comitato nazionale per l'ingegneria e ad una commissione. Il palazzo copre una superficie di 2105 metri quadrati, mentre si prevede un ulteriore sviluppo che dovrà coprire altri metri quadrati 1720. L'edificio è di sei piani e l'atrio e lo scalone offrono già una prima idea della signorilità e grandiosità dei saloni e degli ambienti.

Del nuovo edificio vanno particolarmente segnalate la bellissima biblioteca, il superbo salone del Consiglio, quello per le riunioni del Direttorio, la bellissima decorazione e i busti che adornano questi locali di grande rappresentanza. I magnifici e significativi affreschi del salone del Consiglio sono stati eseguiti su cartoni di Antonio Achilli e su temi studiati da Edoardo Lombardi per illustrare i più memorabili contributi del genio italiana al progresso del pensiero scientifico attraverso i secoli e per consacrare in una allegoria l'importanza decisiva che la scienza e la tecnica inquadrate nel regime corporativo e coordinate e avvalorate dal Consiglio delle ricerche, possono e debbono esercitare per la prosperità e per la difesa del Paese.

Una visita di Starace alla sede confederale dei lavoratori dell'industria

ROMA, 19

Questa mattina, alle ore 10, il Segretario del Partito è giunto improvvisamente alla sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Ricevuto dal presidente della Confederazione, S. E. Starace ha visitato i principali uffici confederali, interessandosi minutamente del funzionamento dei servizi e dell'attrezzatura organizzativa. Durante la visita ha avuto modo di incontrarsi e conversare con il capo dell'ufficio estero del Fronte tedesco del lavoro.

Alla fine della visita il Segretario del Partito ha espresso all'on. Cianetti il suo compiacimento per il grado di maturità raggiunto dall'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria.

LA CAPITALE DELL'IMPERO

Il nuovo volto di Addis Abeba

secondo il piano regolatore in via di esecuzione

ROMA, 18

Anche recentemente circolarono nell'Impero e in Italia voci del tutto infondate circa un trasporto della Capitale in altra località dell'Impero. Molto opportunamente un comunicato del gabinetto del Governo vicereale riaffermò la decisione di mantenere la Capitale ove si trova, cioè dove la si sta costruendo.

Addis Abeba quando la conquistammo era tutto fuorchè una capitale. Ognuno sotto il passato regime costruiva come e più gli piaceva. Per prima cosa quindi fu predisposto lo studio di un piano regolatore che, attraverso non lievi difficoltà, venne da poco compiuto. Si sta ora procedendo con metodo e serietà al lavoro di dettaglio. Secondo questo piano regolatore, che è già in via di realizzazione, i centri urbani di Addis Abeba saranno, com'è noto, cinque divisi nei quartieri: industriale, commerciale, residenziale, centrale e indigeno. Ogni quartiere, che è già stato delimitato, avrà i propri servizi logistici, sicchè sostanzialmente si formeranno cinque cittadine collegate fra loro da ampie arterie, che sono già quasi tutte sistemate. La localizzazione dei singoli rami dell'attività economica in centri distinti, che risponde ai più moderni concetti dell'urbanistica, esige un imponente complesso di opere pubbliche e di servizi che, ultimati, daranno ad Addis Abeba una fisionomia di grande metropoli.

Fino ad oggi le aree lotizzate ammontano ad una superficie di circa 353 ettari. A tutt'oggi sono stati assegnati ad enti o privati oltre mille lotti, per un valore di circa quattro milioni di lire. E' significativa l'adesione del capitale e del risparmio delle popolazioni coloniali a quest'opera immensa. Infatti un ricco mercante yemenita, insieme ad altri connazionali, ha già iniziato costruzioni per indigeni e per arabi per oltre sei milioni di lire nel quartiere indigeno.

In ogni quartiere si lavora intensamente. In quello industriale hanno già preso posto 184 ditte, molte delle quali, oltre ad avere già costruito le sedi, hanno iniziato la loro attività. Nel quartiere commerciale si lavora a trasformare moltissime costruzioni provvisorie in definitive. Nel quartiere residenziale, dovendosi urgentemente far fronte alle necessità di alloggio e di vita di centinaia di famiglie di funzionari e di ufficiali, si sono temporaneamente riattate le poche case esistenti; altre se ne sono costruite, mentre stanno sorgendo piccole palazzine in muratura, le quali si aggiungeranno alle prime nei inaugurate dalle autorità il 28 ottobre. Il quartiere centrale vedrà sorgere gli imponenti edifici della Banca d'Italia, del Comando superiore aeronautico, dell'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni, dell'Ispettorato agrario e molti altri.

Nel quartiere indigeno sono state già ultimate 180 casette in muratura e pietrame e copertura di paglia, che ospiteranno gli « zabagnà » e i vigili al fuoco e parecchie altre famiglie di notabili indigeni. Un poco alla volta tutta la popolazione indigena di Addis Abeba avrà le sue case decenti e circondate da un appezzamento di terreno da 150 a 200 metri quadrati. Dovendosi nel frattempo sistemare le molte famiglie i cui terreni e i cui tucul vennero espropriati, sono state costruite alcune migliaia di tucul alla periferia del quartiere indigeno, che a mano a mano verranno convertiti in casette di pietrame.

L'Opera combattenti per la valorizzazione dell'Impero

ADDIS ABEBA, 19

E' giunto l'on. Di Crollalanza per proseguire gli studi iniziati mesi or sono nei territori dell'Impero in relazione alla sua carica di presidente dell'Opera nazionale combattenti. L'attività dell'Opera combattenti, che si è svolta da oltre un anno, specie ad Oletta ed a Biscioftu, zone fertilissime dei territori più vicini alla Capitale dell'Impero e che viene sempre più intensificata anche nei territori più lontani sotto il vigile impulso del presidente, potrà portare un validissimo contributo alla valorizzazione agricola dell'Impero. L'on. Di Crollalanza, appena giunto, si è recato a visitare il Vicerè che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Duce tiene rapporto ai Prefetti della Venezia Giulia

ROMA, 19

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara (Stefani).

Un accordo per i pagamenti commerciali italo-magiari

ROMA, 19

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro d'Ungheria in Roma, barone Federico Villani, hanno firmato un accordo inteso a regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi. (Stefani).

L'on. Morelli presidente della Banca del Lavoro

ROMA, 19

Con decreto in corso del Capo del Governo, a presidente della Banca Nazionale del Lavoro, è stato nominato l'on. avv. Giuseppe Morelli, già Sottosegretario alla Giustizia, e vice-presidente della Corporazione edile (*Stefani*).

La sahariana per le iscritte alle organizzazioni femminili fasciste

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

La sahariana per le iscritte ai Fasci femminili, alle sezioni femminili del Guf e per le Giovani fasciste dovrà essere di color nero. La sahariana delle Giovani fasciste sarà portata con collo aperto e camicetta di piccato bianco a foggia sportiva. Le Giovani fasciste, al posto del cappello, dovranno adottare la bustina nera. La divisa in blu resterà in uso fino a consumazione.

La conquista rurale dell'Opera Combattenti nella bonifica pontina

Nel fascicolo di Ottobre-Novembre della « Conquista della Terra » dedicato alla inaugurazione di Aprilia, è comparso, sotto il titolo: « La conquista rurale », un importantissimo studio del Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni, Ispettore Generale per l'Agro Pontino, sull'opera di trasformazione fondiaria iniziata cinque anni or sono e portata oggi pressochè a termine dall'O.N.C. nella ex Palude Pontina.

Si tratta di una grande conquista che ha veramente del magico, di una formidabile vittoria della volontà e dello spirito. Naturalmente, alla sua attuazione ha dovuto presiedere un metodo, che è stato quello della « concentrazione dei mezzi e dell'acceleramento dei tempi », e nella Bonifica Pontina i tempi accelerati hanno costituito il maggiore segreto del successo. La Bonifica Pontina sta pertanto a dimostrare come in taluni casi — e quando si disponga di adeguata attrezzatura tecnica e finanziaria — è opportuno, è utile, è necessario procedere a tempi accelerati. Basta considerare l'abbreviamento dei tempi negativi della trasformazione con i connessi gravami finanziari passivi.

Nel caso particolare della Bonifica Pontina, poi, la sola bonifica idraulica non avrebbe risolto neppure il problema igienico se non si fosse addivenuti al concetto della simultanea edificazione delle case, del dissodamento e della sistemazione dei terreni, e del popolamento del territorio.

La conquista dell'Agro Pontino ha costato i suoi morti ed è certo che se si fossero rallentati i tempi tali sacrifici sarebbero stati enormemente più grandi e forse avrebbero talmente scoraggiato da far sospendere — come nei tempi passati — l'audace tentativo.

« Opere simili — ha scritto il Mazzocchi — anche per ragioni extratecniche ed extra-economiche, vanno compiute con la massima rapidità se non si voglia che mutamento di tempi e di condizioni sociali, imprevedibili sopravvenienze economiche, nuovi orientamenti, pregiudichino l'azione fino a sospenderla ».

Naturalmente bisogna distinguere, in materia di acceleramento dei tempi, in quanto esistono taluni tempi tecnici non riducibili, quali sono, ad esempio, quelli della maturità biologica e produttiva dei terreni appoderati per raggiungere l'autarchia aziendale e, cioè, il pieno assetto economico dell'unità poderale che richiedono un certo numero di anni. E ciò dicasi, specialmente, quando, come nell'Agro Pontino, alla redenzione della terra si è dovuta aggiungere la redenzione degli uomini.

Fatte queste premesse d'indole generale, Mazzocchi Alemanni ha illustrato l'ambiente in cui si è svolta la bonifica: le condizioni generali ed i vari tipi di terreno che si riscontrano nel territorio Pontino.

Il piano di trasformazione fondiaria è stato orientato verso il sistema dell'appoderamento intensivo, a case sparse, con la costruzione di alcuni « borghi » adibiti a servizi civili elementari, essendosi superato, nell'Agro Pontino, il « concetto del vecchio villaggio rurale, che costituisce, sempre, il dannoso inizio del non mai abbastanza deprecato accentramento urbano di popolazione rurale ».

Viene quindi ampiamente riferito intorno all'appoderamento attuato nella Bonifica pontina, che su 43.350 ettari conta 2.574 poderi, di cui 2.237 con una superficie variabile da 8 a 26 ettari, con particolare addensamento nei gruppi da oltre 10 a 16 ettari e massima punta nel gruppo dei 12 - 14 ettari.

Detto dei criteri che sono stati seguiti per fissare la superficie dei singoli poderi, il Mazzocchi Alemanni fa delle acute considerazioni di carattere generale, in materia di appoderamento, considerazioni che dovrebbero essere tenute sempre presenti nell'attuazione di altre opere di bonifica e di trasformazione fondiaria.

Altri interessanti rilievi riguardano i diversi tipi di fabbricati rurali (18) sorti nel territorio della Bonifica e che nel complesso hanno ben corrisposto allo scopo e di cui taluni, anzi, hanno costituito un esempio imitato da altri Enti e privati.

A proposito delle famiglie coloniche importate nella Bonifica, è interessante rilevare l'opera di vera trasformazione della mente e dello spirito di molti elementi urbani, che si è dovuta attuare per farne elementi rurali. « Noi non esitiamo ad affermare — ha detto Mazzocchi Alemanni — che, ove solo per una percentuale di tali elementi l'Opera Nazionale Combattenti riuscisse, come riuscirà, a compiere la definitiva trasformazione, avrà ottenuto, socialmente e politicamente, il più importante successo di tutte le sue realizzazioni, dal punto di vista nazionale ed internazionale ».

Lo studio tratta, quindi, della vasta sperimentazione economica, su base scientifica, compiuta nella Bonifica, che ha portato a risultati del maggiore interesse; della sperimentazione poderale dimostrativa e degli ordinamenti colturali attuati o in via di attuazione nei diversi tipi di terreno della zona; delle essenze arboree: impianti viticoli, impianti fruttiferi ed impianti di essenze da legna e frangiventi, che si vanno via via estendendo in tutto il territorio dell'Agro con risultati veramente soddisfacenti.

Particolarissima cura in questi ultimi anni è stata potuta dare al miglioramento e incremento dello importante patrimonio zootecnico, che costituisce la dotazione complessiva dei poderi dell'Agro Pontino.

Complessivamente si contano circa 24 milioni di capi, per un valore attuale in lire che può calcolarsi sui 40 milioni, con un carico medio per ettaro di Q.li 1.93.

E in corso di applicazione un vasto programma d'indirizzo zootecnico, avente il fine di migliorare la razza maremmana — la prima importata nella Bonifica — di introdurre la razza « Symmenthal » e di applicare l'incrocio chianino-maremmano. Per la difesa di detto patrimonio funziona un perfetto servizio zooiatrico, così che la mortalità per malattie è ormai ridotta a pochissimi casi.

Veramente imponente è l'attrezzatura meccanica dell'O. N. C. in Agro Pontino, attrezzatura che può ritenersi la più complessa fra quelle esistenti in Europa, indispensabile per attuare e condurre a termine una così grandiosa opera di trasformazione agraria. Da rilevare, che tale attrezzatura è pressochè integralmente un prodotto dell'industria e della manovalanza italiana. Il suo valore iniziale si aggirava complessivamente sui 20 milioni di lire, ora ammortizzati per la metà circa.

Lo studio tratta quindi dell'organizzazione aziendale, tecnica, agraria, amministrativa, oggi contenuta nei limiti indispensabili per il miglior funzionamento della vasta impresa.

Esposti nelle loro principali espressioni gli aspetti tecnici della trasformazione fondiaria dell'Agro Pontino, vengono considerati gli aspetti economici della trasformazione stessa.

Ci limiteremo a ricordare che la massima produzione realizzata nel 1937 è pari a quasi quindici volte e mezza quella del primo anno produttivo e che, mentre al primo anno oltre i due terzi dei poderi chiudevano il proprio bilancio in passivo, oggi chiudono pressochè totalitariamente in attivo.

Il Prof. Mazzocchi Alemanni illustra quindi i concetti che hanno informato il nuovo patto di mezzadria per l'Agro Pontino, dimostratosi pienamente aderente alle necessità di vita del colono, e le ragioni che militano a favore dell'assoluta necessità di una direzione unica affidata all'Opera Nazionale Combattenti.

Un accenno viene fatto, infine, alla questione del riscatto dei poderi da parte dei coloni, che, se non può essere attuato senza i più gravi inconvenienti per la quasi generalità di essi, non è escluso possa esserlo, e al più presto, per taluni poderi che hanno già raggiunto un alto grado di produttività.

Il Bollettino militare

ROMA, 19

Bollettino militare. Ufficiali in S. P. E. Generali di brigata: Pession assume funzioni capo ufficio lavori genio comando Corpo d'Armata Cagliari. Lacoetti continua richiamo servizio temporaneo presso ispettorato arma genio.

Arma Carabinieri Reali: Maggiori: De Santis squadrone guardie del Re è promosso tenente colonnello.

Arma Fanteria, ruolo comando: Ten col.: Bordoni cessa essere comando Milistero Africa Italiana per rientro R.C.T.C. Eritrea. Trest id. id.! Cascino id. id.; Prigiotti tramutato al 94.a Fant.; Poliziol al 31.o Fant. - Ruolo mobiltazione: - Ten. col.: Turotti al 29.o Fant. Arno al distretto Bologna. Cavalli al provvedimento che lo riguarda inserito dispensa 60. bollettino ufficiale C. A. leggasi Treviso anzichè Trieste.

Arma Artiglieria ,ruolo comando: Colonnelli: Sardi destinato comando designato Armata Torino; Ten. col.: Roda nominato comandante 5. A. D. F.; Ruolo mobilitazione: Ten. col.: Ravenni alla difesa territoriale Roma.

Arma Genio, ruolo comando: Ten. col.: Belli al comando Genio Trieste Sbardellati al 4.o G.; Callegari alla scuola Genio Pavia; Renzi al G.; Biancardi, Ufficio lavori Genio Torino; Novella id. id. Firenze; Maddalena id. id. Rodi. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Ferrari al 3.o G.

Corpo Sanitario Militare: Coolonnelli: Frisoni in ausiliaria per età.

Corpo amministrazione Militare: Ten. col.: Roscioli, il nome è rettificato in Ladislao.

Il Bollettino contenente inoltre un elenco di militari in congedo laureati in medicina e chirurgia ed in chimica farmacia che vengono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese agli enti per ognuno indicati.

Onorificenze e ricompense Ordine Militare di Savoia: Sono nominati cavalieri Bertoldi generale di divisione; Pivi ammiraglio di squadra; Barone ammiraglio di divisione; Tur ammiraglio di divisione; Navarini generale di brigata; Fazio colonnello Genio. Ufficiali: Geloso generale di Divisione.

Scambio di telegrammi fra mons. Bartolomasi e S. E. Balbo

ROMA, 19

Mons. Bartolomasi, presidente del Comitato italiano dei Congressi eucaristici, ha inviato al Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, il seguente telegramma:

« Anche a nome del Comitato italiano Congressi eucaristici e dei Vescovi, ospiti entusiasti del Congresso di Tripoli e ammirati delle opere di civilizzazione della Colonia Libica, ringrazio e plaudo beneaugurando a V. E. e gerarchie e alla Colonia, onore dell'Italia, prestigio mediterraneo ».

Il Maresciallo ha così risposto: « Telegramma inviatomi, a nome del Comitato italiano Congressi eucaristici e dei Vescovi che hanno partecipato al solenne Congresso di Tripoli, mi è giunto molto gradito. Ringrazio V. E. del gentile pensiero per i voti formulati e porgo i miei migliori devoti ossequi ».

Berlino commemora i Caduti in terra d'Africa

BERLINO, 19

Organizzata dalla «Lega Coloniale del Reich» ha avuto luogo al Duomo di Berlino una solenne commemorazione degli eroi caduti in terra d'Africa. Alla significativa cerimonia militare-religiosa sono intervenuti rappresentanti del Ministero degli Esteri e di quello della Propaganda, nonchè dell'Esercito e del Partito. I vecchi soldati coloniali sono intervenuti in uniforme. Dopo lo sfilamento degli alfieri delle gloriose bandiere coloniali, che si sono disposti ai due lati dell'altare, ha pronunciato il discorso commemorativo il cappellano militare Spank, il quale ha rievocato gli eroici combattenti delle truppe coloniali e ha commemorato i soldati, i missionari e gli esploratori che dedicano la loro vita alle Colonie per la grandezza della Patria. Ha concluso dichiarando che le Colonie sono per la Germania «una necessità vitale come l'aria per respirare» e che nell'ora della commemorazione dei caduti nei territori tedeschi d'oltremare deve farsi udire il grido: «Ridateci le nostre colonie!».

Dopo un solenne ufficio funebre gli ex combattenti coloniali, bandiere e musiche in testa, hanno marciato in perfetta formazione per le vie della città entusiasticamente acclamati dalla folla.

La vita della Nazione in cifre

Aumento delle nascite e dei matrimoni - I dati sull'occupazione operaia, sulla produzione e sui traffici

ROMA, 19

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre 1937 anno XVI pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Al 31 ottobre 1927 XVI, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.516.000; la popolazione presente a 42.967.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nell'ottobre 1937 (66.072) è stato superiore a quello dei matrimoni contratti nell'ottobre 1936 (44.520). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del 1937 (299.226) è stato superiore di 71.702 a quello del corrispondente periodo del 1936 (227.524). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi dieci mesi del 1937 l'8.3 e del corrispondente periodo del 1936, il 6.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'ottobre del 1937 (83.647) è stato superiore a quello dell'ottobre 1936 (81.526). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi 10 mesi del 1937 (816.062) è stato superiore di 14 mila 653 a quello del corrispondente periodo del 1936 (801.409). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi dieci mesi del 1937, il 22.6 e nel corrispondente periodo del 1936, il 22.4 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'ottobre 1937 (43.700) è stato inferiore a quello dell'ottobre 1936 (47.258). Il numero complessivo dei morti nei primi 10 mesi del 1937 (508.394) è stato superiore di 33.570 a quello del corrispondente periodo del 1936 (474.824). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi dieci mesi del 1937 il 14.1 e nel corrispondente periodo del 1936 il 13.2 per mille abitanti Nell'ottobre 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (39.947) è stata superiore a quella dell'ottobre 1936 (34.268). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 307.668 nei primi dieci mesi del 1937 e di 326.585 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nei primi 10 mesi del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 18.917 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nei primi 10 mesi del 1937 l'8.5 e nel corrispondente periodo del 1936 il 9.1 per mille abitanti. Nel complesso nei Comuni con 50.000 ed oltre abitanti, nei primi dieci mesi del 1937, rispetto ai primi dieci mesi del 1936, i matrimoni furono 73.498, con una differenza in più di 14.659, i nati vivi furono 182.058, con una differenza in più di 6978 ed i morti furono 128.503 con una differenza in più di 9569.

Occupazione

Il numero medio giornaliero degli operai che nel settembre 1937 erano occupati nei lacori di opere pubbliche eseguite nel Regno, a totale od a parziale carico dello Stato, risulta definitivamente accertato in 254.316 contro 283.726 del settembre 1936. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre 1937 in 8142 stabilimenti industriali risulta di 1 milione 126.382, con un aumento di 42.933 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di agosto (1.083.499) ed un aumento di 139.234, rispetto all'ultima settimana di settembre 1936 (987.148).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100 è risultato nel settembre 1937 di 117,1 mentre nel corrispondente mese fu di 99.4. Nei primi dieci mesi del 1937, risultarono prodotte 650.923 tonnellate di ghisa, con un aumento di tonn. 3444, rispetto alla produzione del corrispondente periodo del 1936 ammontante a tonnellate 647.379. La produzione dell'acciaio, nell'attobre 1937 risulta accertata in tonn. 169.788 contro tonnellate 174.543 del precedente mese di settembre (diminuzione di tonn. 4755 contro una diminuzione di tonnellate 3528 tra settembre e ottobre 1936) e contro tonnellate 166.025 dell'ottobre 1936 (aumento di tonnellate 3763).

Traffico

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nell'ottobre 1937 di tonnellate 4.768.323 mentre risultarono di tonn. 4.703.506 nel precedente mese di settembre e di tonnellate 3.969.841 nell'ottobre 1936.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di settembre 1937 è stato di 10.016.695, mentre risultò di 11.010.208 nel precedente mese di agosto e di 9.403.910 nel settembre 1936. Nell'ottobre 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonn. 3.586.486 con un aumento di tonn. 264.031 rispetto al movimento del precedente mese di settembre (tonn. 3.322.455) e un aumento di tonn. 607.680 rispetto al movimento dell'ottobre 1936 (tonn. 2.978.806).

Credito

Nelle casse di Risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del 1936 ammontava a 41.061 milioni di lire, è salito alla fine di agosto 1937 a 42.457, con un aumento di 1.396 milioni di lire.

Commercio con l'Estero

Nei primi 10 mesi del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le Colonie ed i possedimenti italiani) è stato di L. 11 miliardi 222.090.000 e quello delle merci esportate di L. 6.415.173.000. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per l'importazione (escluse le Colonie ed i possedimenti italiani) un valore di L. 4.538.463.000 e per le esportazioni quello di lire 2.589.852.000 con un disavanzo di lire 1.948.611.000 che nei primi 10 mesi del corrente anno è stato di L. 4.806.916.000.

Nei primi 10 mesi del corrente anno l'importazione dalle Colonie e dai possedimenti italiani è stata di L. 286.769.000 contro L. 120.182.000 del corrispondente periodo del 1936 e l'esportazione di L. 2.134.841.000 contro lire 1.378.873.000 del corrispondente periodo del 1936.

Indice dei prezzi

L'indice nazionale prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di ottobre 1937 un aumento dell'1.4 per cento rispetto al precedente mese di settembre, essendo passato da 91.7 a 93.0. L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di ottobre 1937 risulta aumentato di punti 1.73, pari all'1.9 per cento in confronto al precedente mese di settembre, essendo passato da 94.17 a 95.95 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 1.15, pari all'1.3 per cento essendo passato da 89.01 a 90.16.

Fallimenti

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di ottobre 1937 è stato di 223 contro 178 del precedente mese di settembre e 339 dell'ottobre 1936. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di ottobre 1937 è stato di 226, mentre fu di 205 nel precedente mese di settembre, di 346 nell'ottobre 1936. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1936 è stato di 42.894 per un ammontare di lire 26.616.000, mentre fu di 42.677, per un ammontare di lire 26.665.000, nel precedente mese di settembre e di 53.168 per un ammontare di lire 37 milioni 159.000 nell'ottobre 1936.

Costruzioni

Nei primi dieci mesi del 1937 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 19.015 appartamenti, comprensivi di 77.794 stanze, con un aumento, in confronto ai primi 10 mesi, di 1.648 appartamenti (aumento del 9.5 per cento) e di 1.483 stanze (aumento dell'1.9 per cento.

Giustizia

Il numero dei procedimenti penali definiti in primo grado dai Tribunali del Regno nell'anno 1936 fu di 76.988 contro 74.892 dell'anno 1935. In dipendenza dei primi di tali procedimenti vennero complessivamente giudicati nel 1936 123 mila 112 imputati, di cui il 33,33 per cento furono prosciolti, l'1.14 per cento perdonati giudizialmente ed il 47.91 per cento condannati alla reclusione per periodi di tempo variabili da tre mesi a cinque anni.

Cinque anni di reclusione all'uccisore della fidanzata

ROVIGO, 19

Si è concluso stasera il processo a carico di Gino Donegà di Pietro di anni 26 da Fiesso Umbertiano imputato di avere ucciso l'11 agosto 1936 in Fiesso la propria fidanzata Elda Marangoni di anni 23. La Corte d'Assise che era presieduta dal cav. uff. Ambrosi della Corte d'Appello di Venezia, P. M. il comm. Cafaro pure di Venezia ha ritenuto responsabile il Donegà di omicidio accordandogli però la semi-infermità mentale, e lo ha condannato ad anni 5 e mesi 4 di reclusione, a 2000 lire di multa, al ricovero per anni 1 presso un manicomio prima di scontare la pena ed alla interdizione da tutti i pubblici uffici. L'imputato era difeso dall'avv. Degan di Rovigo.

Un parto quadrigemino

La nascita prematura e la morte delle piccole creature

CACCAMO, 19

La casa di Filippo Scalafori, bravo contadino del nostro concentrico, è tuttora mèta di buone donne del vicinato, di giovani spose e di vecchie nonne che raccolgono nella loro tenace memoria le storie e le leggende di questa terra benedetta dal sole e fragrante d'ulivi e di mandorli. Si è che la casa di Filippo Scalafori fu — almeno per qualche ora — la «casa del miracolo», quella più benedetta dal cielo. Valeva quindi la pena salire nella stradicciola a costa del monte dominato dall'antico castello normanno e, recitando un'«Ave» a Santa Rosalia, portarsi a salutare la ventitreenne Concetta Saso, già madre d'una piccola bimba ed ora mamma di quattro altre creature.

Poi — purtroppo — le quattro rose hanno ceduto, una dopo l'altra, dopo avere appunto vissuto quanto tempo il proverbio dice duri una rosa. Ma, per le buone e sane donne di Càccamo e di tutti i paesi vicini, la casa è pur sempre benedetta in quanto le quattro creature sono qui giunte, inviate da quella Provvidenza che dal Cielo regola il destino degli uomini e una figliolanza numerosa è, per queste donne, vero segno di benedizione.

Tale l'impressione del popolino. Purtroppo però — come s'è annunciato — le bimbe sono decedute. Nate con un anticipo di circa due mesi, non hanno potuto essere salvate, malgrado ogni pronta cura loro apprestata. Lo Scalafori si trovava in un campo intenta ad alcuni lavori, quando si sentiva colta da dolori che a lei, già madre, non lasciavano dubbi su quanto stava per avvenire.

La Scalafori si avviava allora verso casa. Per strada due comari le si affiancavano, porgendole aiuto lungo i viottoli erti della montagna e così la giovane donna poteva raggiungere il suo domicilio. Qui veniva il marito chiamato da altro luogo e di poi l'ostetrica comunale.

L'evento quadruplice non tardava a compiersi tra la commozione degli astanti. Le creature si presentavano vitali, ma oltremodo gracili e per il loro numero e per la prenatalità.

Il medico condotto, egli pure recatosi sul posto, si dava attorno per le necessarie cure. Ciò nonostante decedevano a poca distanza di tempo l'una dall'altra, fra la costernazione dei genitori e dei parenti.

La Regina Imperatrice alla cerimonia all'Accademia d'Italia

ROMA, 19

Alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del nono anno accademico della R. Accademia d'Italia, che sarà onorata dell'Augusta presenza del Re Imperatore, interverrà anche S. M. la Regina Imperatrice.

L'importanza del Concistoro

ROMA, 19

Negli ambienti cattolici si mette in rilievo l'eccezionale importanza che assumerà il Concistoro indetto dal Papa per il 13 dicembre p. v.

Se il Concistoro è sempre uno degli atti più importanti della suprema potestà pontificale, quello testè ufficialmente annunciato sia per la grande aspettativa che lo ha preceduto, sia perchè segna una felice ripresa dell'attività del Pontefice dopo la sua infermità e il lungo inusitato soggiorno nella residenza estiva, sia per i nomi dei prescelti, costituisce un avvenimento particolarmente significativo.

La situazione della Chiesa cattolica nel grave momento attuale, la sua strenua difesa della cristiana civiltà contro la campagna deleteria dei « Senzadio », la sua crescente influenza morale nel mondo, esigono che il Pontefice sia coadiuvato efficacemente da un numeroso e bene agguerrito Sacro Collegio, pronto ad affrontare gli avvenimenti più o meno previsti ,a maggiore o minore scadenza.

Il Papa riceve il Card. Dolci

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Pontefice ha ricevuto in udienza il Card. Dolci che gli ha riferito intorno al Congresso eucaristico di Tripoli ed al suo magnifico svolgimento. Il Papa, altamente soddisfatto, ha espresso il suo compiacimento per il modo con cui il Congresso si è svolto.

Esami di abilitazione all'esercizio professionale

ROMA, 19

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un'ordinanza del Ministro dell'Educazione Nazionale con la quale viene indetta per il mese di febbraio 1938 XVI la sessione annuale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, delle professioni in materia di economia e commercio, e di abilitazione delle discipline statistiche. Gli esami avranno inizio nelle varie sedi il giorno 16 febbraio 1937 XVI.

Le visite degli operai tedeschi

ROMA, 19

Stamane gli operai tedeschi hanno visitato il Foro Mussolini, lo Stadio dei marmi e tutti gli edifici. Quindi si sono recati a visitare il Ministero dell'Aeronautica e la Città universitaria per recarsi poi a Tivoli dove hanno visitato Villa d'Este e gli stabilimenti industriali. Nel pomeriggio hanno visitato Guidonia ed hanno ammirato i potenti impianti. Da Guidonia gli operai del Fronte del lavoro tedesco sono tornati a Roma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.10	94.40	94.15	94.35
„ f. m.	94.15	94.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.40	74.10	74.35
Prest. Red. 3.50	71.75	71.92	71.85	72.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.10	88.12	88.15	88.10
Cred. Fond. 4 pc.	428.—	427.75		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 6 p.c.	416.—	416.50		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.—	443.—		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.40	101.35	101.40
„ 1941	102.15	102.17	101.90	102.20
„ 1943	92.35	92.45	—.—	92.40
„ 1944	98.05	98.12	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	463.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	468.—	468.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	970.—	985.—		
Assicurar. Gen.	4375.—	4400.—	4385.—	4420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	909.—	919.—	910.—	920.—
Venete cont. ferr.	369.—	372.—	375.—	372.—
N.G.I. Rubattino	53.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
„ Furter	249.—	245.—		
„ Val d'Olona	128.—	127.—		
„ Val Ticino	163.50	165.—		
„ Olcese	495.—	498.—		
Stamp. De Ang.	1023.—	1035.—		
Cantoni Grats.	531.—	531.—		
Linif. Can. Naz.	580.—	580.—		
Man. Ross. Varzi	710.—	715.—		
„ Fo ondi	512.—	525.—		
„ Tosi	64.50	64.75		
„ Cot. Merid.	280.50	284.50		
Unione Manifatt.	365.—	365.—		
Lan. Gavardo	652.—	649.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	127.—	128.—		
Cascami Seta	471.—	476.—		
Bernasconi Tess.	103.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	521.—	525.—		
Man. Pacchetti	229.—	228.—		
Châtillon	103.—	104.55		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	53.50		
Ilva	237.—	236.50	235.—	236.—
Metallurg. Ital.	258.—	259.25		
Monte Amiata	95.25	95.25		
Montecatini	177.—	178.75	177.—	178.—
Stab. Dalmine	216.50	215.50		
Breda	270.—	275.—		
Bianchi	105.—	105.50		
Isotta Fraschini	30.25	30.50		
F. I. A. T.	460.—	464.—		
Off. M. Regg.	92.—	91.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	20[illegible].—	209.50	206.50	208.—
Elettr. Piacentina	2[illegible]7.—	247.—		
C. I. E. L. I.	319.50	321.—		
Dinamo Italiano	303.50	302.—		
Bresciana	291.50	290.—		
Valdarno	184.50	186.50		
Emiliana Eserc.	47[illegible].—	478.—		
Idroel. Trezzo	421.—	422.—		
Cisalpina privil.	134.85	135.25		
„ ordin.	103.75	104.50		
Elett. Gen. Sic.	89.50	90.—		
Edison	308.—	310.75		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.25	71.—		
Tirso	148.—	150.—		
Elett. Lombarda	517.—	519.50		
Merid. Elettricità	299.50	300.50		
Terni	273.—	273.—	271.—	273.—
Unione Es. Elett.	11.80	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.50	103.—		
Distiller. Italiane	197.50	198.—		
Eridania	497.—	501.—		
Raffineria L. L.	562.—	565.—		
Italiana Gas	15.82	15.95		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.70	11.80		
Aedes	99.—	98.—		
Fond. Regionale	63.50	62.—		
Istituto Fond. R.	104.50	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	207.—		
Saturnia	75.—	76.75		
Pastificio Baroni	37.—	37.		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.—	94.—	94.75
Italcementi	227.—	225.—		
Pirelli Italiana	1353.—	1360.—		
Pirelli & C.	410.—	412.—		
A. N. I. C.	100.25	100.50		
Sardago	74.—	73.25		
Cart. Burgo	339.50	341.—		
CAMBI				
Parigi	64.65	64.55	64.65	64.55
Zurigo	440.35	439.75	440.35	439.75
Londra	95.15	95.05	95.15	95.05
Amsterdam	1054.—	1053.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.24	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.92	66.94	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.05; Obbl. Venezie 3.50 p. c 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 685; Gerolimich vecchie 203; Martinolich [illegible]20; Tripcovich 386; Anonima Infortuni Milano 2032.50; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriatica prima serie 2045; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 95.05 — Zurigo 439.75 — New York 19.

Le prime esportazioni di petrolio marocchino in Francia

RABAT, 19

Pazienti ricerche hanno permesso di scoprire al Marocco un certo numero di giacimenti di minerale di ferro che presenterebbe grande difficoltà di trattamento metallurgico. Il giacimento di Ait Amna è quello che dà il maggiore affidamento: il primo convoglio di questo minerale, appartenente alla miniera anzidetta, è stato spedito all'estero in questi giorni.

Per ciò che concerne il petrolio, la Francia può contare seriamente soltanto sul 25 per cento che le viene dalla produzione dell'Irak. E' giunto in Francia un primo carico di 1000 tonnellate di petrolio proveniente dai cantieri marocchini di ricerche, il quale sarà trattato negli stabilimenti di Gonfreville. Questi risultati parziali incoraggiano le autorità centrali e locali ad interessarsi a fondo all'importante problema dei carburanti al quale è collegata intimamente la questione di economia e di difesa nazionale.

Furia di armamenti in Cecoslovacchia

Lo Stato più dissestato e più aggravato di tasse del mondo

PRAGA, 19

Sconsolanti prospettive apre il bilancio statale per il 1938 alla universalità dei cittadini cecoslovacchi, che dovranno sopportarne il forte deficit con un aumento delle tasse il cui maggior gettito viene previsto in 1,15 miliardi di corone. Le difficoltà di bilancio, come lo stesso Ministro delle Finanze ha dichiarato all. Camera, non derivano da uno sfavorevole andamento delle entrate ma solo ed esclusivamente dalle elefantiache imprese di armamento alle quali, democrazia e pacifismo dettando, la Cecoslovacchia si è votata da anni.

Per il 1938 il bilancio prevede in entrata una somma di 10.12 miliardi di corone (contro 8.456 nel 1937) e di 13,627 in uscita (8.453 nel 1937). Con ciò il disavanzo dello Stato cecoslovacco salirà, salvo imprevisti, a 51 miliardi di corone, toccando la più alta quota dalla data della sua costituzione, contro 38.7 miliardi nel 1934, anno in cui la giovane repubblica viene colpita dalla febbre degli armamenti.

Pur insufficienti a colmare il disavanzo del bilancio, le nuove tasse ed imposte, che graveranno con un aumento del 40 per cento sui redditi, con un aumento del 10 per cento sul consumo della birra, del vino, della margarina, delle bevande ed acque minerali e di soda, e con nuove tasse sugli oggetti di gomma e sui proventi di congiuntura, verranno a far ricadere sulla testa di ciascuno dei 2,3 milioni di cecoslovacchi soggetti alle tasse, godenti cioè di un introito minimo mensile di 500 corone, una quota del debito statale pari a 22.000 corone con un carico d'interessi di 80 corone per mese, gravame che forse nessun altro contribuente nel mondo sopporta.

Che l'aumento del disavanzo e il conseguente inasprimento fiscale siano in stretto ed assoluto rapporto con l'esecuzione del programma di armamenti, oltre che dalle parole del Ministro si desume ben chiaro dalle voci stesse del bilancio. Le assegnazioni destinate al Ministero della difesa sono infatti salite da 1,360 miliardi nel 1937 a 2,098 quelle del Ministero dell'Interno da 774 a 937 milioni; quelle del Ministero del lavoro, nel cui preventivo le spese per l'aviazione salgono da 47 a 137 milioni, da 550 a 793 milioni di corone. Per contro la previsione di spesa per gli scopi di sanità pubblica segna un aumento di appena 7 milioni (167). In totale agli armamenti spetta la somma rotonda di 4 miliardi e mezzo, [illegible] milioni dei quali per l'aviazione ([illegible] nel 1937), 98,5 per l'automobilismo (8,6 nel 1937), 20,5 per armi e materiale d'artiglieria (5,1), 24.4 milioni per gli altri strumenti e servizi d'artiglieria 0,9), 126 milioni per munzioni ed esplosivi (nulla nel 1937), 10,9 milioni per l'istruzione (0,1) iln bilancio ordinario e 2,[illegible] milardi in bilancio straordinario.

"Faccia d'angelo,, catturato

SYRACUSE (S.U.A.), 19

La polizia è finalmente riuscita a catturare «Faccia d'angelo», l'inafferrabile bandito, mentre cercava di nascondersi in un magazzino vuoto, nel centro della città.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.0	14		
Pola	piov.	751.4	16	16	[illegible]
Trieste	piov.	752.6	13		
Gorizia	cop.	753.4	11	11	[illegible]
Udine	cop.	752.4	11	11	[illegible]
Treviso	piov.	752.6	10	12	[illegible]
Belluno	piov.	755.2	4	5	[illegible]
Padova	piov.	752.3	9	11	[illegible]
Rovigo	piov.	752.7	10	10	[illegible]
Vicenza	piov.	753.3	9	10	[illegible]
Bolzano	piov.	755.3	5	6	[illegible]
Trento	piov.	756.0	5	5	[illegible]
Grappa	piov.	609.7	1	2	[illegible]
Venezia	piov.	752.2	11	11	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 4, Pola 9, Trieste 8, Udine 4, Gorizia 1, Treviso 5, Belluno 6, Padova 9, Rovigo 11, Vicenza 4, Bolzano 1, Trento 8, Monte Grappa 6, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 16.34. Luna tramonta ore 9.32, leva ore 18.52. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 11.5, basse ore 5.30 e 18.10. — Ieri il Po era in morbida pronunciata, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: La depressione dell'Atlantico si è portata sul Mare del Nord ed ha dato origine ad un notevole ciclone secondario sul medio Tirreno. Le condizioni del tempo rimangono perturbate con pioggi ad intervalli e qualche raffica di vento; tuttavia potrà aversi qualche schiarita.

Chioggia e i Foscari

La Serenissima nei suoi lunghi anni di gloria mandava a Chioggia tre podestà della nobile famiglia Foscari: Nicolò, Urbano e Girolamo. Nicolò tenne il reggimento della città dal maggio 1401 al maggio 1402, Urbano dal gennaio 1479 al maggio 1480, il Gerolamo dal giugno 1639 al giugno 1641. Durante la podestaria di Nicolò si composero gli Statuti riguardanti il buon governo della città: « *Statuti fatti e nuovamente composti ad opera dell'egregio e sapiente uomo Nicolò Foscari onorevole podestà....* » Ma un tale casato che diede alla repubblica tanti eminenti uomini, trovasi fin dai più antichi tempi anche in Chioggia. Nella sua « *Serie dei podestà di Chioggia* » il Gradenigo ricordato che le dodici isole della laguna stabilirono di riunirsi, per la comune difesa in una confederazione vera e propria « *e che dove il popolo a qualche risoluzione venir dovesse, fosse da tutte le isole convocato* » rammenta come tra le famiglie di Venezia « *molte se ne trovano annoverate che nell'una o nell'altra delle isole abitavano; e così* — aggiunge — *nella nostra Chioggia, siccome con vari autentici documenti possiamo ad ogni piacere nostro comprovare, i Selvi, i Micheli, i Foscari, i Venieri ed altri* ». Accennando infine al trasferimento della sede ducale di Malamocco a Rialto rammenta che vi andarono ad abitare le principali famiglie delle altre isole.

Carlo Bullo, in un suo breve scritto « I Foscari di Chioggia », tratto da uno studio del Bellemo, sui « Clodiensi alla battaglia del Bosforo », accennato che lo stemma dei Foscari di Chioggia è simile a quello dei Foscari di Venezia, toltone il leone che sta sul campo superiore scrive: « *donde si vede che assunsero quel simbolo come i Venieri, dopo che furono passati nella capitale* ».

Anche identità di nomi troviamo tra i Foscari di Chioggia e i Foscari di Venezia: Giovanni, Pietro, Nicolò, Francesco, Lodovico... presunzioni però e nient'altro sono queste. E' certo soltanto che un tale casato sui primi anni del 1400 più non trovasi in Chioggia; il Boscolo nella sua cronaca non lo enumera tra le famiglie capaci dei Consigli dopo la serrata del 1401.

Foscari troviamo in Chioggia fin dall'undecimo sec. Un Domenico ed una Domenica Foscari compaiono nel 1028 tra quei cittadini che per la salvezza delle loro anime fanno una donazione al monastero di Brondolo. Nel dodicesimo secolo ricorda il Bellemo, in note manoscritte esistenti nella Sabbadino di Chioggia, di essersi imbattuto nel 1136 in un Lemizzo, nel 1136, 1139, 1140 in un Melio o Milo, nel 1139 in un Domenico, nel 1150 in un Pietro, ed Elia di Pietro, nel 1151 in un Cristoforo, nel 1156 in un Ricolfo che fa dono di alcune sue acque poste in Melèa alla moglie del Doge Vitale Michiel, nel 1161 in un Alessio di Giovanni, in un Nicolò, in un Cristoforo, nel 1182 in Sambadino, nel 1183 nuovamente in un Ricolfo, forse quello ricordato in un Giovanni che si trovano tra i chioggiotti che fanno promessa al doge Orio Mastropiero di vendere sale soltanto a coloro che ne fossero muniti di licenza, nel 1188 in Venerio, nel 1193 in Giovanni e Ildebrando, nel 1195 in un Basilio e un Giovanni che avevano « *saline nel fondamento Strosone* ». Salina aveva nel XIII secolo in tale fondamento anche Ricolfo e Pietro; un Pietro ne aveva in fondamento Adasto, un Florimberto e un Martino ne avevano in fondamenta Rizocoso).

Nel tredicesimo secolo si trovano nel 1237 un Pietro ed Orlando, nel 1239 un Pietro e Jacopo, nel 1283 un Nicolò giudice in una causa per delimitazione di confini in Perognola e Fogolana vertente tra la Comunità ed Albertino Morosini.

Nel 1313 un Domenico, ricorda ancora il Bellemo, è chiamato a far parte dei compilatori del Capitolare dei marinari; un Giovanni è savio nel 1324 per la riforma del capitolare dei Salineri nel 1327 per la riforma del capitolare sulle fraterne, nel 1329 per trovare i mezzi per potere frenare l'abuso di assembramenti nei cimiteri sia per ragione di igiene, sia per moralità, nel 1331 per la correzione degli Statuti. Nel 1349 un Nicolò fu Giovanni, più volte Giudice, e Vicegerente del Podestà Marin Faliero IV. Sfogliando poi i libri Officiali dell'Archivio di Chioggia dal 1380 ai primi anni del 1400 ci si incontra in un Lorenzo consigliere, giudice del Proprio, massaro, in un Giovanni avvocato, consigliere, giustiziere, in un Lodovico, in un Donato in un Benvenuto. Un Lodovico Foscari è anche canonico della cattedrale, e fa, crede il Bellemo, una unica persona con un canonico e primicerio Alvise che nel 1406 in Venezia, prima di intraprendere un viaggio per Roma, dispone nel suo testamento sia il suo corpo, dovunque egli muoia, trasportato e sepolto nell'arca dei canonici in Santa Maria o nella tomba del padre.

Correvano i Foscari certamente con le loro navi i mari per mercatura. Troviamo infatti nel 13000 un Matteo Foscari da Chioggia compreso tra coloro cui spetta indennità per riscatto pagato per le persone e per la nave al pirata genovese Sorleone de Grimaldi. Erano i tempi in cui le navi di Genova e di Venezia combattevano pel primato d'Oriente, in cui Venezia si apprestava a vendicare la fatal rotta di Curzola in cui 10 galee chioggiotte, ultime tra tutte, calarono a picco sotto lo sguardo del Doge Dandolo legato prigioniero all'albero di una nave nemica.

Domenico Foscari nel 1317 rinunciava a indennità dovutegli per danni subiti dal padre, il Matteo ha diritto di rappresaglia sugli anconitani per danni sofferti.

Ma più che tutti giova ricordare un Nicolò di Giovanni e un Giovanni di Domenico.

Nel 1350 le lotte tra le due repubbliche marinare sono quanto mai terribili. Contro i Genovesi che prendono in Caffa due navi, Venezia si arma e Marco Ruzzini che ha il comando della flotta, cattura in Negroponte alcune navi nemiche che subitamente liberate si uniscono alle galee di Filippo Doria. Si allea allora Venezia con gli Aragonesi e col Catacuzenno. Nel 1351 la flotta alleata guidata da Nicolò Pisani punta su Negroponte ove dirigesi pure la nemica, comandata da Paganino Doria. Nel 1352 si combatte la sanguinosa battaglia del Bosforo. Non vuole il Pisani attaccar battaglia per posizione sfavorevole in cui trovansi le sue navi, ma vi è costretto a combattere per seguire Ponzio di Santa Paula che con le sue navi si getta sul nemico. I Greci fuggono, gli aragonesi combattono sempre più fiaccamente, il peso della battaglia resta tutto ai veneziani. Quanti episodi di valore! Ma sopratutto va ricordato che in sul principio della mischia cinque galee alleate slanciatesi sul nemico si trovano circondate da 14 galee genovesi. Non cedono al numero, ma resistono e combattono tutta la notte; sul far del giorno soltanto la lotta ha fine e i pochi resti delle ciurme di quelle eroiche navi sfuggite alla morte riescono a prendere terra. Delle cinque galee eroiche una è catalana, due sono veneziane, due chioggiotte comandate una da Cristoforo d'Elia di Chioggia Minore ed una da Nicolò Foscari di Chioggia maggiore. I pochi superstiti ritornati in Chioggia sono dal consiglio banditi per non essere morti assieme ai loro compagni e sopracomiti.

Cessata nel 1380 la guerra di Chioggia e segnatasi nel 1381 la pace, la Repubblica pensa a provvedere alla difesa del porto di Chioggia con la costruzione di un castello. Nel 1395 la costruzione è compiuta ed il castello della Lupa sorge maestoso: a reggerlo viene chiamato dal podestà Dalmario un uomo di provata fedeltà: Giovanni fu Domenico Foscari di Chioggia. Il Doge Venier, con ducale del febbraio, ne conferma la nomina.

Ci si avvicina così all'epoca in cui i Foscari non appariscono più in Chioggia sia per avere preso a cognome il sopranome di Malvezzo o Rivero sino allora portato, sia per emigrazione. Ed infatti mentre ancora negli ultimi anni del quattordicesimo secolo troviamo di Consiglio un Pietro pel sestiere di Santa Maria, un Giovanni pel sestiere di San Nicolò, un Lorenzo pel sestiere di Vigo, mentre ancora nel 1402 il Giovanni è di Consiglio e Consigliere di Comun, dal 1403 in poi e nei Consigli e nelle pubbliche cariche non si trova più traccia di membri di questa illustre famiglia, che per più secoli ha servito Chioggia eroicamente in guerra, assennatamente in pace.

Iginio Tiozzo

Il Re Imperatore visita la Mostra Augustea

ROMA, 19

Stamane S. M. il Re Imperatore col seguito della sua Casa Militare, ha visitato la Mostra Augustea della Romanità. Ricevuto ai piedi della scalea dal direttore generale della Mostra, on. prof. G. Q. Giglioli, accompagnato dai suoi collaboratori accademico Selva, prof. G. Galassi Paluzzi e Romanelli, arch. Gismondi, dott. Pietrangeli e Vighi, ha visitato a lungo le varie sezioni della Mostra esprimendo all'on. Giglioli e ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento per la magnifica rassegna della grandezza imperiale di Roma.

Il Principe inaugurerà a Napoli la Casa fascista del marinaio

ROMA, 19

Domenica 21 corr., con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, di autorità e gerarchie, verrà inaugurata in Napoli la Casa fascista del marinaio, importante realizzazione dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza della gente di mare. Nell'imponente fabbricato, composto di una piano terreno e di tre piani superiori, oltre i grandi saloni per le adunate e i locali per il refettorio e per i dormitori, avranno sede l'ufficio di collocamento per la gente di mare, il dispensario celtico e gli ambulatori, gli uffici dell'organizzazione marinara e dell'ente assistenza, l'albergo gratuito per i marittimi in attesa di imbarco e la scuola alberghiera.

Le visite di omaggio del Ministro di Jugoslavia a Roma

ROMA, 19

Questa mane il Ministro di Jugoslavia Christie, accompagnato dal personale della Legazione e da funzionari del Ministero degli Affari Esteri, si è recato a fare atto di omaggio al Pantheon, all'Altare della Patria ed all'Ara dei Martiri fascisti, deponendo corone di fiori coi colori jugoslavi alle tombe dei Sovrani, a quella del Milite Ignoto ed al Sacrario dei Martiri della Rivoluzione. Assistevano le autorità del Governo e dell'Urbe

Marconi commemorato a Londra

LONDRA, 19

Nel salone dell'Impero, nella Casa del Littorio, il Ministro Daniel Varè, presenti le autorità diplomatiche e consolari e la famiglia del grande scienziato, ha commemorato Guglielmo Marconi.

I problemi dei giornalisti discussi dal Direttorio del Sindacato

TORINO, 19

Sotto la presidenza dell'on. Guglielmotti, si è qui riunito il Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti. Prima della seduta, il Direttorio assistette ad una assemblea del Sindacato piemontese dei giornalisti, nella quale presero la parola diversi iscritti per esporre al Segretario nazionale alcuni problemi di ordine professionale ed economico.

La discussione si chiuse con un discorso dell'on. Guglielmotti, che diede ai colleghi torinesi i più ampi affidamenti.

Dopo la seduta dell'assemblea, si procedette con austera cerimonia fascista allo scoprimento nei locali del Circolo della stampa di un busto in bronzo del compianto collega Federico Bresadola.

Importanti problemi di categoria furono esaminati nella seduta del Direttorio. Si ritenne anzitutto opportuno di non prorogare più oltre la rinnovazione del contratto di lavoro, già scaduto il 30 giugno 1936, rendendosene necessario l'aggiornamento sui dati dell'esperienza acquisita dal 1931 ad oggi. Sono state fissate le direttive per l'inquadramento dei pubblicisti tecnici e scientifici. Si è riconfermata la direttiva che le specializzazioni professionali tra gli iscritti siano rappresentate da commissioni dirette di fiduciari nominati dal Direttorio nazionale, le quali hanno le funzioni di studiare e riferire agli organi direttivi del Sindacato i problemi specifici peculiari di dette specializzazioni. Ma si esclude che si siano formate o possano formarsi delle sezioni separate con propri gregari, assemblee o organi direttivi eletti per ciascuna specializzazione, e ciò opponendosi il carattere unitario della categoria. Per le eventuali adesioni ad Associazioni di stampa internazionali a carattere speciale, le rispettive specializzazioni della stampa italiana saranno identificate da elenchi di giornalisti dedicati a quel dato ramo di attività giornalistica.

Il rappresentante dei Guf ha esposto alcune necessità dei giovani che si avviano alla professione giornalistica e delle quali il Direttorio ha preso atto. Poi si è proceduto all'esame della situazione amministrativa, anche dei Sindacati periferici, e alla situazione dei Circoli della stampa, e si è approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1938. E' stata fissata a metà dicembre la convocazione del Consiglio nazionale.

L'ACCADEMICO TUCCI PARLA DELLE MERAVIGLIE TROVATE NEL TIBET

ROMA, 19

L'accademico Giuseppe Tucci, di ritorno dal suo viaggio in Oriente, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto che questa volta è stato il Tibet centrale che lo ha attratto e Ghienzè lo ha trattenuto per molte settimane.

Questa è la città tibetana dai più antichi templi, le cui pitture sono state per lo studioso una rivelazione.

« In Ghienzè — ha proseguito l'intervistato — ho trovato una straordinaria dovizia di dipinti; e ci sono volute quasi tre settimane per fotografare quelli di un solo tempio. E' una selva di immagini incantevole, in cui rivive tutto il Pantheon buddistico. Porto con me, da questo solo tempio, una completa raccolta: settecento fotografie.

« Queste pitture hanno molte centinaia di iscrizioni che ho trascritte. Ma la cosa straordinaria in queste pitture indo-tibetiane di Ghienzè sono le firme. Si scoprono qui parecchie decine di pittori che firmavano: e uno storico dell'arte ha da questa scoperta la stessa gioia che un astronomo avrebbe dallo scorgere di improvviso, nel fondo dei cieli, una nuova pleiade.

« Anche questa volta porto con me testi del più alto interesse per la teologia delle scuole tantriche; ma le più liete scoperte di questo viaggio sono quelle che riguardano la storia politica e tenografica del Tibet. Sapevo di un manoscritto che sarebbe stato una fonte preziosa per l'una e per l'altra storia, oggi quasi ignote, ma per quante ricerche facessi non riuscivo ad acciuffarlo. Alla vigilia della partenza, l'introvabile manoscritto mi giunse d'improvviso.

« Ho anche portato un manoscritto che, benchè relativamente moderno, ha un singolare interesse poichè vi si parla d'Italia e di Roma in tempi e luoghi in cui si supponeva non fossero giunti mai quei nomi ».

L'accademico Tucci ha detto inoltre di aver trovato una messe poetica ricchissima tra cui antichi poemetti cosmogonici che non mancano di originalità. Egli ha inoltre trascritto la raccolta dei canti popolari tibetani che ha un singolare carattere normativo e professionale. Ognuno di quei canti, breve ed intensivo come una tanka giapponese, accompagna una qualche azione ed ha un numero pari di piedi (sei od otto), mentre la poesia tibetana ordinaria ha un numero dispari.

L'intervistato ha detto inoltre di avere avvicinato numerosi asceti solitari dell'alta montagna, che vivono in una grotta o in una capanna con poche erbe da essi stessi raccolte. Ha concluso dicendo che egli ancora una volta ha portato con sè grandi materiali che aspettano ora il lavoro di scienziati che abbiano non solo il filologico rigore, ma anche e sopratutto il poetico intuito.

Il viaggio è stato particolarmente felice anche per quanto riguarda il materiale fotografico-documentario ed egli ha portato un film ed anche molte incantevoli fotografie a colori.

La celebrazione in Olanda dell'opera lirica italiana

L'AJA, 19

Al massimo teatro dell'Aja ha avuto luogo la commemorazione del 40.o anniversario dell'«Opera Italiana» con la rappresentazione di gala della *Manon* di Puccini, diretta dal maestro De Vecchi, interpretata dalla soprano Scuederi, dal tenore Melandri e dal baritono Marchi. Nella sala assolutamente gremita erano presenti il R. Ministro d'Italia, il direttore generale del teatro in rappresentanza del Ministero della Coltura popolare, il Ministro olandese dell'Istruzione pubblica, il commissario della Regina ed altre personalità del campo artistico e letterario, dame di corte, e membri del corpo diplomatico.

In un intervallo il presidente dell'«Opera Italiana» ha illustrato la storia dell'istituzione che ha fatto sempre una fervida propaganda della musica, della lingua e della coltura, sottolineando il suo prezioso apporto all'amicizia italo-olandese. L'oratore è stato acclamatissimo.

La serata, che ha costituito una significativa e cordiale festa italo olandese, si è chiusa fra l'entusiasmo del pubblico con gli inni nazionali dei due Paesi.

Dopo lo spettacolo le personalità e tutti gli artisti italiani sono intervenuti ad un ricevimento offerto dalla R. Legazione.

5500 iscritti all'Istituto italiano di Berlino

BERLINO, 19

La ripresa dei corsi d'italiano nel semestre invernale ha fatto salire a 5.500 il numero degli iscritti all'Istituto di Lingua e Studi Italiani di Berlino, segnando una nuova ascesa di questo che, sotto la guida animosa del Console generale d'Italia gr. uff. Renzetti e del Segretario del Fascio Della Morte, è uno dei più importanti istituti nostri di cultura dell'estero. Centro di diffusione oltre che della lingua della cultura, del pensiero e dell'arte italiani di ogni tempo, l'Istituto adempie a questa sua spirituale missione con regolari corsi di Lectura Dantis e di storia ed illustrazione della letteratura ed arte, tenuti in lingua italiana dal preside professor Danilo Baccini ed in tedesco dal prof. A. L. Ernè, e con corsi, conferenze, letture, pei quali prestano il loro concorso studiosi italiani e tedeschi. Fra i corsi più interessanti di questo semestre è da ricordare quello, ieri inaugurato ed al quale ha proluso il Console generale, presidente dell'Istituto, sulla letteratura italiana d'oggi svolto dal noto poeta e scrittore Heinrich Maria Tiede, attento cultore della poesia e dell'arte d'Italia e fondatore con altri studiosi della Società tedesca per la letteratura italiana. Intanto a Conisberga, in seguito ad accordi fra il Console generale Renzetti ed il Borgomastro della città, è stato fondato un nuovo Istituto che ha già iniziato lo svolgimento dei suoi corsi di lingua e la cui inaugurazione ufficiale avverrà a giorni.

Nel Policlinico dell'Università di Losanna

LOSANNA, 19

Con deliberazione odierna del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud, il prof. Alfredo Vannotti è stato chiamato alla cattedra di policlinica medica e chirurgica e alla direzione del policlinico dell'Università di Losanna. Il prof. Vannotti è largamente noto in Italia per i suoi studi.

Una bottiglia di gassosa che salva la vita

BUDAPEST, 19

Si è verificato nei pressi di Karcaz, un salvataggio non comune, effettuato da una semplice bottiglia di gassosa. Un venditore ambulante, fu assalito da un toro che rovesciò con una cornata il suo carretto. Il malcapitato, più morto che vivo, si vide imprigionato fra le ruote del suo veicolo, mentre il toro inferocito cercava di colpirlo con altre cornate. Solo un miracolo poteva salvarlo. Ed il miracolo avvenne. Una di quelle cornate colpì una bottiglia di gassosa che si trovava sul carretto e questa, all'urto, si infranse ed esplose. Il toro, spaventato dallo scoppio, abbandonò la vittima e se la diede a gambe a galoppo serrato. Inutile dire che il venditore ambulante, accortosi di essere ancora vivo, si affrettò ad andarsene anche lui, non senza però aver prima raccolto i cocci della bottiglia salvatrice, che egli conserverà gelosamente come una preziosa reliquia.

Cani che non abbaiano

BERLINO, 19

Pochi forse sanno che esistono in tutto il mondo circa 70 razze canine diverse. In Germania — informa l'Agenzia Centraleuropa — si è ultimamente riusciti a creare una razza speciale la quale abbaia... soltanto con la coda. Esistono però nell'Africa centrale e nell'A. O. I. dei cani, che gli indigeni chiamano «Bassengi» e che hanno la proprietà di non abbaiare affatto. Essi vengono per lo più adoperati per la caccia.

L'orario delle stelle
Visita all'ufficio dei calcoli astronomici di Berlino

BERLINO, 19

A Berlino, oltre all'osservatorio astronomico di Treptow, esiste un apposito ufficio di calcoli astronomici. Cifre, nient'altro che cifre! L'intero cosmo si riduce ad un compendio di trigonometria e di logaritmi. Un lavoro minuzioso, assillante, che fa l'impressione ai profani che l'ufficio non sia se non una specie di anticamera del manicomio. Eppure la diuturna fatica cerebrale di questi umili ed ignoti apostoli dell'infinito è d'importanza fondamentale sia per la scienza che per la vita pratica. Flammarion rispose una volta ad una petulante signora, che gli domandava a che serve l'astronomia: « Serve a far ribassare il prezzo del caffè! » Infatti, senza astronomia le navi non potrebbero orientarsi, seguire la rotta più breve ed il loro carico, nel nostro caso il caffè, sarebbe più raro e quindi più caro. La spiritosa risposta di Flammarion potrebbe applicarsi anche al lavoro che si segue nell'Ufficio di calcoli astronomici di Dahlem, alla periferia di Berlino.

Nell'ambiente che siamo andati a visitare non v'è nulla che possa accendere la fantasia dei profani: niente telescopi giganteschi puntati verso il cielo, niente rifrattori, sistemi complicati di specchi, di lenti di meccanismi che mettono in moto i ciclopici occhi della scienza rivolti al firmamento. Soltanto libri, infinite file di libri allineati nelle biblioteche; ad aprirli non si leggono che cifre, milioni, miliardi di cifre. E poi carte celesti, disegni trigonometrici, macchine da calcoli ecc.

L'Istituto di calcoli astronomici di Berlino pubblica ogni anno due libri, per così dire « profetici »: l'« Annuario astronomico berlinese » e « Piccoli pianeti ». Il primo contiene i calcoli fatti in anticipo delle diverse posizioni del sole, della luna e dei maggiori pianeti per tutti i giorni dell'anno, come anche delle principali stelle fisse per ogni decade. Il libro « Piccoli pianeti », invece, determina il movimento di 1417 pianeti minori intorno al sole ed indica i giorni nei quali essi sono visibili. A mezzo di queste due specie di « calendari » gli osservatori astronomici sono in grado di dirigere i propri telescopi e rintracciare un dato corpo celeste.

Particolarmente importanti per la astronomia sono i calcoli che determinano il punto astronomico delle stelle fisse. I movimenti siderali nel firmamento vengono, per così dire, captati nella minuziosa rete delle operazioni trigonometriche. Così l'apparire di un nuovo corpo celeste, la traiettoria di una cometa ecc. possono venire individuati soltanto a mezzo dei dati forniti dall'Ufficio. La intera navigazione sarebbe impensabile senza gli annuari nautici forniti alla marina tedesca dall'Istituto idrografico di Amburgo, i quali sono delle edizioni ridotte e compendiate delle pubblicazioni periodiche dell'Ufficio astronomico di Berlino. Lo studio dei piccoli pianeti del sistema solare non apporta delle immediante utilità nel campo pratico ma aumenta le cognizioni delle leggi meccaniche sulle quali si basa l'« orario » delle stelle, cioè il meraviglioso complesso di itinerari che i corpi celesti minori, alcuni dei quali dal diametro di pochi chilometri, seguono nel loro giro intorno al sole. Per un accordo internazionale Berlino è la « centrale » per i piccoli pianeti; l'Istituto di Dahlem ha cioè la esclusività dei calcoli sui pianeti minori: come tale riceve le indicazioni delle osservazioni fatte in tutte le parti del mondo ed invia a tutti i Paesi i risultati dei suoi difficili e minuziosi calcoli.

La corrente del Golfo ha cambiato direzione

STOCCOLMA, 19

I meteorologi di Stoccolma hanno constatato che la corrente del Golfo ha sensibilmente cambiato direzione negli ultimi anni. Come si sa, questa grande corrente marina influisce non poco sul clima dell'Europa settentrionale ed occidentale. Una variazione di temperatura o di direzione della corrente stessa può essere causa di forti cambiamenti meteorologici. Si ritiene anzi che le singolari condizioni climatiche verificatesi negli ultimi anni dipendono assai probabilmente da questo cambiamento di rotta della corrente del Golfo. A tale scopo gli scienziati svedesi hanno intenzione di studiare meglio le caratteristiche del fenomeno e, in base ai risultati che otterranno, credono che sarà possibile di redigere in futuro delle previsioni meteorologiche per un intero anno.

Mellone ed uva maturano nel circolo polare artico!

OSLO, 19

Fin dal medioevo sono note le sorgenti termali calde che si trovano in parecchie regioni artiche e l'uso che ne fanno gli abitanti per compensare in parte le difficili condizioni climatiche nelle quali son costretti a vivere. Il veneziano Nicola Zeno, per esempio, che intraprese parecchi viaggi nell'estremo nord, ha descritto le sorgenti calde della Groenlandia e racconta dei monaci d'un monastero i quali adoperavano l'acqua calda naturale per riscaldamento, bagno, cucina e perfino per creare un clima temperato nelle serre, in cui coltivavano fiori, legumi e frutta. Ora in Islanda, ch'è la terra classica dei gyser e delle sorgenti calde, sono state impiantate delle speciali serre (oltre due chilometri di terreno sotto vetro) che vengono riscaldate dall'acqua del sottosuolo e nelle quali vegetano benissimo tutte le piante dei climi temperati, fra le quali financo pomidori, melloni ed uva.

LIBRI NUOVI

Raffaello de Renzis: « Ermanno Wolf Ferrari - La sua vita d'artista » (con 10 ill.). F.lli Treves ed. Milano - L. 8.

Libreria

— : **IL SAHARA ITALIANO, a cura della Reale Società Geografica Italiana** - Pref. di S. E. Corrado Zoli - Società Italiana Arti Grafiche, Roma, L. 50.

Chi poteva vantare qualche anno fa e quanti possono con sicura coscienza oggi ancora pretendere, di conoscere realmente le regioni del Sahara tripolitano, e precisamente i vasti territori del Fezzàn e delle oasi di Gat? Terre misteriose, ricche di fascino, che hanno in ogni tempo esercitato un potente richiamo sugli spiriti avventurosi, i quali hanno sognato di domarne la naturale ostilità e di strappare ad esse il mistero che le avvolge, affermando il trionfo della vita sulle brutali e dure qualità negative loro proprie. Terre che hanno per noi italiani una particolare attrattiva, poichè vi si affermarono per secoli le armi e il dominio di Roma.

Scarse nozioni e inesatte, spesso leggendarie e senza fondamento scientifico, si possedevano di quelle regioni, oramai e per sempre assicurate al dominio d'Italia. Nè l'Italia civilizzatrice e colonizzatrice, avrebbe potuto tollerare che un solo lembo, fosse pure il più ingrato ad ogni beneficio dispiegarsi di vita, di quella terra sulla quale il valore dei suoi soldati e il sacrificio della sua fiorente giovinezza aveva innalzato il glorioso Tricolore e il Fascio Littorio, sfuggisse alla indagine scientifica e fosse escluso dal perenne, tenace sforzo di miglioramento che è sua legge fondamentale e sue specifica missione nel mondo. La pubblicazione che oggi la Società Anonima Arti Grafiche presenta al pubblico costituisce la raccolta, in ben composta e razionale unità, delle relazioni dettate dagli scienziati che ad iniziativa della Reale Società Geografica e sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta, eseguirono nel triennio 1932-35, ben sette spedizioni con rigido metodo di esplorazione e di indagine

E se vastissimo campo si offriva agli indagatori, scrupolosi ed attenti, altrettanto vasto e appassionante materiale, altrettanto ingente e preziosa somma di informazioni vengono oggi fornite al pubblico intelligente e colto dal presente volume, che può essere definito l'Enciclopedia delle regioni sahariane della Tripolitania.

Nessun elemento, nè prossimo, nè remoto, antropologico, etnografico, geologico, morfologico, nessun fattore biologico, culturale, preistorico, o storico, demografico, linguistico, climatico, economico, cartografico, bibliografico è stato negletto, tanto che vien fatto di chiedersi, con lieta meraviglia, come, in sì breve spazio di tempo e con mezzi necessariamente limitati, un gruppo di uomini abbia saputo e potuto pervenire a così notevoli risultati. Con la modestia che contraddistingue chi veramente sa, e con la cura scrupolosa con cui la Reale Società Geografica rende noti i risultati della sua proficua attività di studio e di divulgazione, l'opera è presentata come un « primo saggio » di ricerche. Molto lodevole questa costante e tenace aspirazione al superamento, sicura promessa del raggiungimento di più alte vette a gloria di Italia e ad onore del nostro benemerito Istituto, ma non certo svalutazione del lavoro compiuto, che è, e resta, salda tappa di un più lungo cammino.

S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, nel suo recente discorso al Senato del Regno, nel quale segnava il geniale, promettentissimo programma, voluto dal Duce, per il suo rinnovato Ministero, rilevava con intimo compiacimento, come il popolo italiano, nel nuovo clima imperiale, non si senta più attratto verso letture molli e deprimenti, non gusti più cibi intellettuali a base di droghe piccanti, ma abbia invece rivolti la sua attenzione a manifestazioni di sano ardimento, alla ricerca appassionata di nuove terre, di ignorati volti della vita, all'indagine storica di romane glorie inobliate, dei segni indelebili di un grande passato che oggi risorge. La nostra gioventù ama i libri che le aprono nuove vie allo spirito ed al braccio. La curiosità che la spinge non è sterile cupidigia di bassi istinti, ma nobile esaltazione delle migliori virtù della razza.

Crediamo quindi di non andare errati ponendo il volume della Società italiana Arti Grafiche fra quelli che il popolo italiano accoglierà con particolare interesse. Presentato con quella eleganza di aspetti che contraddistingue le pubblicazioni della Società stessa, avvalorato da una prefazione del Presidente della Reale Società Geografica, S. E. Corrado Zoli, uno dei colonialisti più colti, più preparati e più amati dal pubblico dei lettori, il libro avrà un meritato successo. E' una nuova, vasta pagina di storia, di ambiente, di paesaggio, di vita di possibilità future che ci si apre dinnanzi.

Ecco l'indice dei capitoli: 1. Attilio Mori - Storia dell'esplorazione. 2. Ardito Desio - Geologia e Morfologia. 3. Amilcare Fantoli - Clima. 4. Ardito Desio - Acque superficiali e sotterranee. 5. Edoardo Zavattari - Ambiente biologico generale. 6. Roberto Corti - Vegetazione. 7. Giuseppe Scortecci - La Fauna. 8. Paolo Graziosi - Preistoria. 9. Biagio Pace - Storia Antica. 10. Giacomo Caputo - Archeologia. 11. Ettore Rossi - Storia del Medio Evo e dell'Età moderna. 12. Lidio Cipriani - Abitanti. Caratteri antropologici. 13. Edoardo Zavattari - Condizioni sanitarie. 14. Corrado Gini - Condizioni demografiche. 15. Antonio Mordini - Etnografia e fatti culturali. 16. Francesco Beguinot - I linguaggi. 17. Emilio Scarin - Insediamenti e tipi di dimore. 18. Emilio Migliorini - Risorse economiche. 19. Elio Migliorini - Vie di comunicazione. 20. Emilio Scarin - Descrizione delle oasi e gruppi. 21. Enrico De Agostini - Carto grafia. 22. Enrico de Agostini - Organizzazione amministrativa. 23. Enrico De Agostini - Bibliografia.

Studioso grecista friulano morto a Milano

MILANO, 19

Nella sua abitazione in via Carlo Poerio 41, ha cessato di vivere a 70 anni, il prof. comm. Achille Cosattini, figura assai nota nel mondo scolastico e degli studiosi. Nato a Udine, aveva insegnato greco al Liceo Mamiani di Roma ed era stato poi ispettore centrale al Ministero della Pubblica Istruzione. Dopo la soppressione di tale carica per la riforma Gentile, il Cosattini era stato nominato preside del Liceo Berchet di Milano, che aveva diretto per un decennio. Tre anni or sono al compimento degli otto lustri di carriera didattica aveva lasciato l'insegnamento. Il prof. Cosattini, insigne grecista, ha lasciato numerose pubblicazioni

Spigolature

Lo sviluppo della radio diffusione è chiaramente indicato dall'incessante aumento degli utenti possessori di un apparecchio ricevente. In Italia siamo già a 800 mila abbonati grazie allo sviluppo registrato negli ultimi due anni. Però il primato europeo per gli abbonamenti radio è detenuto dalla Germania con 8.512.600 abbonati; segue subito dopo l'Inghilterra con 8 milioni e mezzo e vengono poi nella graduatoria: Francia 3.962.902; Belgio 1 milione; Olanda 981 mila; Svezia 915 mila; Italia 800 mila; Polonia 716 mila Austria 593 mila; Svizzera 473 mila; Ungheria 377 mila. E' da rilevare, informa il Supplemento economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », che la Germania ha raggiunto il primato in questo campo nonostante che abbia la tassa più cara dell'Europa 183 lire all'anno di abbonamento; in Ungheria si pagano 162 Lire, in Polonia 129 lire, in Austria 86 lire, in Italia 82 lire, in Isvizzera 75 lire, in Isvezia 48 e cent. 70, in Inghilterra L. 47.20, nel Belgio L. 45. L'Olanda è invece il Paese ideale per i radio ascoltatori, perchè non esiste abbonamento obbligatorio.

*

La conferenza tenuta dal costruttore tedesco, dottor Heinkel, in occasione di un congresso aerotecnico, ha destato larga eco negli ambienti scientifici, poichè essa rappresenta una specie di programma di quelli che saranno i compiti a venire dell'aviazione. Dopo aver constatato i progressi dell'aeronautica moderna nel campo delle alte velocità e quote, il dottor Heinkel ha confermato l'ipotesi che l'aviazione di domani, si aprirà delle nuove vie principalmente col volo stratosferico, una volta superate tutte le difficoltà tecniche che ne escludono attualmente la diffusione. E' noto infatti che nelle vicinanze del suolo un grande apparecchio da trasporto deve vincere delle resistenze d'aria pari a quelle superate da un treno merci con 5 vagoni e del peso di 250 tonnellate. Ad un'altezza di 15.000 metri invece la densità dell'aria è appena di un decimo di quella misurata sul livello del mare, il chè corrisponderebbe almeno teoricamente — ad un aumento di velocità abbastanza rilevante. Partendo ora dalle velocità medie di 500 chilometri orari, registrate con buoni apparecchi ad altezza di 4000 metri circa, si deduce che nella stratosfera tali velocità potranno essere portate comodamente ad oltre 1200 km. orari, pari quindi alla velocità del suono che è di 333 metri al secondo. Le difficoltà del volo stratosferico sono tuttavia di diverna natura. I voli di Piccard, i 22.570 metri raggiunti nell'autunno del 1935 dagli americani Stevens ed Anderson e i 35 mila metri ottenuti con palloni sperimentali privi di passeggeri, hanno per ora un valore puramente scientifico. Oltre a ciò, ai motori a scoppio di aviazione, verrebbe a mancare a determinate altezze l'aria necessaria per la miscela alimentatrice, senza contare le temperature di 50 gradi sotto zero misurate a 10.000 metri di altezza e le difficoltà per assicurare all'organismo umano i fattori necessari al regolare funzionamento degli organi. Malgrado tutto i voli stratosferici non sono tanto lontani dalla realizzazione. Appena risolti i problemi accennati, un viaggio di circumnavigazione aerea non dovrebbe durare più di 30 - 40 ore.

*

Le seghe a nastro e circolari non fanno più meraviglia a nessuno, e meno che mai a una Mostra della Meccanica. Una sega in una catena, invece, arresta i tecnici e fa trasecolare i profani: cioè una catena che richiama un po' quelle delle bibiclette, munita di una doppia fila di alette taglienti alla periferia e tesa fra due pignoni dentati; e un motore elettrico, solidale con l'armatura, che mette in moto la catena. La pressate di fianco contro un albero, e in un battibaleno lo recidete netto alla base; la tenete col taglio verticale e il gigante abbattuto è ridotto in fette e tronconi. Insomma, mentre in passato erano squadre di tagliatori ad affrontare il bosco, oggi bastano pochi uomini; e invece degli alberi a scendere poi interi alla segheria di fondo valle, è questa, diventa portatile, che se ne va su per compiere il grosso del lavoro a pie' d'opera e anche nelle località più impervie non servite dall'elettricità, perchè in tal caso pensa un motore a petrolio agricolo a farne le veci.

Il Congresso eucaristico del 1940 si terrebbe a Nizza

LISBONA, 19

Il giornale *Voz*, accennando alla notizia pubblicata da un giornale francese della designazione di Nizza come sede del Congresso Eucaristico internazionale del 1940, scrive che non si può certo affermare che la Francia sia una Nazione sana. La propaganda marxista, l'occupazione delle fabbriche, i delitti punti, gli assassinii impuniti dei figli dei fascisti dimostrano che non vi è sanità in Francia. Inoltre, pur riconoscendo che una parte dei francesi è credente, bisogna constatare che lo Stato francese è invece ateo e massonico. Il giornale conclude dicendo che la speculazione che si tenta di fare con tale notizia è abile ma inconsistente.

Chiesa salesiana in Giappone

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che a Nakatsu nel Giappone i Salesiani di Don Bosco hanno messo la prima pietra di una Chiesa. E' questa la prima chiesa cattolica che sorge in una città dove sono ben 40 templi pagani. Accanto alla Chiesa esisterà a tempo un Seminario diretto dalla Pia Società Salesiana.

Venezia nell'ultimo volume dell'Enciclopedia italiana

L'ultimo volume della Enciclopedia Italiana, in corso di stampa, conterrà una lunga trattazione della voce Venezia, dedicata alla nostra città. Il testo che prende ventiquattro pagine, cioè quarantotto colonne, corrisponde presso a poco a un normale volume di quasi duecento pagine. Si tratta, come si vede di un'ampia monografia riccamente illustrata. Hanno collaborato al testo numerosi scrittori; ecco la intestazione dei Capitoli: La città; L'Arsenale; Le fortificazioni; Storia. Istituzioni della Repubblica Veneta; Arti figurative; Arti minori; Biblioteche ed istituti di cultura; Vita teatrale; vita musicale; Letteratura dialettale; La provincia.

Stralciamo dal capitolo La città, *questi brani che rappresentano la possente evoluzione di Venezia nei nostri tempi e la sua valida consistenza attuale; è bene che i Veneziani abbiano presente questo quadro sintetico della loro città, quale riluce dalla Enciclopedia. E' però molto strano che uscendo al limitar del '36 l'Enciclopedia si fermi per molti dati al '31. In questi ultimi sette anni Venezia ha tanto camminato da rendere le identificazioni statistiche di quell'anno meschine dinanzi alla realtà odierna.*

La popolazione di Venezia si è andata sviluppando e contraendo a seconda delle condizioni politiche, militari ed economiche, delle quali fu sempre indice sensibilissimo. Il governo della Serenissima fu forse il primo stato a comprendere l'importanza dei rilevamenti statistici, i primi dei quali risalgono al sec. XIII, e che dal sec. XV si susseguirono a periodi più o meno regolari di tempo. La città contava 133 mila abitanti nel 1338; quasi un secolo più tardi, all'apogeo della sua grandezza, si toccava la cifra di 190.000 individui, cifra non più raggiunta sino al sec. XX. Si riduce a soli 120.000 nel 1509, l'anno fatale per la storia della repubblica, quando Venezia affrontò con fermo animo quasi tutta l'Europa, coalizzata ai suoi danni: le sorti migliorano nei decenni successivi denotano un lento fatale declino; la lotta contro i Turchi, la perdita di tutti i possedimenti del Mediterraneo, orientale arrecano un colpo gravissimo alla sua egemonia, tanto che alla fine del sec. XVII la popolazione di soli 139.000 ab. Si mantiene con alterna vicenda sui 130-140.000 in tutto il secolo successivo. Due anni prima del trattato di Campoformido contava 137.240 ab. Le sorti non migliorarono sotto il dominio francese e tanto meno sotto quello austriaco: la perdita quasi completa di ogni traffico non favorì lo sviluppo del centro, che contava 125.000 ab. al censimento del 1857; il primo censimento italiano dava per Venezia 129.000 abitanti.

Il risveglio

Unita all'Italia Venezia riprende la sua ascesa regolare e continua. Si riattivano i commerci (è del 1880 l'apertura dei primi manufatti del porto noto col nome di Stazione Marittima), si sviluppa incessante l'industria del forestiero, si migliorano grandemente le condizioni igieniche: la città sale da 129.000 ab. nel 1871 a 150.000 nel 1901, a 156.000 nel 1911. Allo scoppio della guerra mondiale, Venezia era nel pieno fiorire delle sue molteplici attività, che venivano improvvisamente arrestate; il porto senza navi, chiusi quasi tutti gli stabilimenti, limitato da rigorose restrizioni lo scambio delle merci e l'accesso delle persone. La popolazione della città si riduceva a 130.000 ab. nell'aprile del 1917, a 116.000 nell'estate dello stesso anno. Caporetto, le incursioni aeree da parte del nemico portarono all'esodo di gran parte della popolazione: il 30 aprile 1918 fu eseguito un computo generale, che dava presenti nel vecchio comune circa 45.000 persone esclusa la guarnigione.

Cessate le ostilità, il ritorno dei profughi avveniva con ritmo febbrile, tanto che nel 1921 la città contava 165.000 abitanti, saliti a 173.000 nel 1931. In un sessantennio dunque la popolazione è aumentata del 34%.

Se i quartieri urbani avvertono aumenti modesti, non così è per i quartieri insulari e di terraferma, oggi pienamente attratti nell'orbita economica veneziana. Infatti, considerando le variazioni territoriali come avvenute già nel 1871, notiamo per l'intero comune di Venezia un aumento percentuale assoluto del 57% (città 34%): i quartieri suburbani e di terraferma salgono da 36.000 ab. nel 1871 a quasi 88.000 ab. nel 1931 (aumento del 143%). L'isola di Malamocco sale da 2096 ab. nel 1871 a 10.207 nel 1931, soprattutto per opera del Lido (8676 ab.), l'elegante stazione climatica estiva, ricca di ville, giardini, alberghi lussuosi, mentre le altre frazioni sono di modeste dimensioni, quali Malamocco (l'antica *Metamauco*; 1036 ab. nel 1931), che fu, dopo Eraclea, sede del governo veneziano; 4 km. più a sud gli Alberoni (224 ab.), modesta borgata, che deve il suo nome agli altissimi pioppi, che si elevano presso il forte, oggi diventata stazione balneare a carattere popolare; nel sessantennio, l'ex comune di Burano sale da 6927 ab a 11.1.4; Murano varia da 3770 ab. a 6987 individui, di cui 5941 concentrati nell'omonimo centro, sopra un gruppo di cinque isole, celeberrime per l'arte vetraria.

La nascita di Porto Marghera

Anche i centri di terraferma avvertono formidabili aumenti, in grazia del magnifico sviluppo delle industrie e del sorgere del grande porto di Marghera. Ed ecco l'omonima frazione balzare da 615 ab. nel 1871 a 4670 (4043 accentrati) nel 1931, affiancata al porto commerciale e alla zona industriale, magnifico esempio di città-giardino, che coprirà un'area di 150 ettari, capace di 30.000 persone, già dotata di servizi pubblici e igienici modernissimi. Poco più a nord sorge il centro di Mestre (19.175 abitanti nel 1931), il cui ex-comune avverte un aumento sensibilissimo balzando da 9931 ab. nel 1871 a 31 mila 727 nel 1931, grande nodo stradale e ferroviario, unito con Venezia centro e Venezia Marghera. Variazione positiva cospicua avvertono anche gli ex-comuni di Favaro Veneto (Favaro centro 323 ab. nel 1931), Chirignago (1089 ab. nel centro), Zelarino (323 ab.).

L'aumento demografico del comune è in parte dovuto all'eccedenza dei nati sui morti.

Venezia ha una fisionomia economica molto spiccata: nel 1931 su 211.343 individui di età superiore ai 10 anni, 100.000 circa esercitavano condizioni non professionali, oltre 111.000 erano addetti alle diverse attività economiche: di questi il 41% era impiegato nell'artigianato e nella grande industria; il 29% nel commercio e nei mezzi di comunicazione, l'8% nell'agricoltura e nella caccia, ecc.

La grande industria era forte nel 1927 di 4411 aziende e 39.180 addetti: tutte le attività sono rappresentate, dalla pesca (977 occupati) alla lavorazione del legno (1840), della carta, all'industria tipografica (677 operai), dalle industrie meccaniche e dagli addetti alla lavorazione dei minerali, che formano il nucleo fondamentale con oltre 8000 operai, alle industrie delle costruzioni (6483 operai), alle tessili (2052), alle chimiche (2028). I centri di maggiore attività sono Venezia, Murano (vetrerie), Mestre, ma soprattutto Marghera, che ha veduto sorgere, a partire dal 1919, un grandioso porto e una vera città. Industria particolarissima e fondamentale è poi quella turistica, sia balneare estiva (Lido), sia per cause artistiche (monumenti, chiese, opere d'arte, esposizioni, rassegne cinematografiche, ecc.).

L'emporio commerciale

Gran parte dello sviluppo di Venezia centro e dei sobborghi, soprattutto di terraferma, è peraltro dovuto al porto, anzi all'insieme dei porti, che hanno fatto della città il secondo emporio commerciale del Regno, dopo Genova.

Soltanto dopo il 1866, anno in cui la Serenissima veniva finalmente e per sempre unita alla madrepatria, si cominciò a formulare un piano portuale organico, deliberando la costruzione di un primo gruppo di approdi sulle «sacche» e il palude esistenti fra gli sbocchi occidentali del Canal Grande e del Canale della Giudecca, ossia in un punto che la ferrovia avrebbe potuto facilmente raggiungere. Sorse così la prima parte di quella che poi fu chiamata la Stazione Marittima (1880), che incominciò ad accusare un traffico notevolissimo. I lavori continuarono ininterrotti, inaugurandosi nuove opere portuali nel 1886, 1892, 1896; tra il 1902 e il 1904 si completò il Molo di Levante e si costruì l'ultimo tratto delle banchine sul Canale della Giudecca a San Basilio, dando modo al traffico di aumentare, toccando sin dal 1904 i 2 milioni di tonnellate e il suo massimo di quasi tre milioni nel 1912. Ma già dal principio del sec. XX si andava sempre più nettamente delineando l'insufficienza delle opere portuarie, cui recarono solo parziali miglioramenti le nuove opere di allargamento dei bacini e di allungamento dei moli. Si andò così maturando il progetto di costruire un nuovo porto sulla terraferma e fu scelta come località la zona di Marghera. I lavori iniziati nel 1919 venivano nel loro insieme portati innanzi febbrilmente, tanto che il 17 maggio 1922 s'inaugurava la via di accesso al nuovo porto, costituito dal grande Canale Vittorio Emanuele III, che parte dalla Stazione Marittima ed ha andamento rettilineo est-ovest, lungo 4100 m., largo in superficie 70 m., profondo 10. Sulla sponda destra, provenendo da Venezia, si apre in prossimità del porto commerciale e industriale il porto dei petroli, intorno al quale sono concentrati i depositi d'idrocarburi su una superficie di ben 400 mila mq. Al Canale Vittorio Emanuele III fanno seguito due canali marittimi industriali, che da esso diramano e cioè il Canale industriale Nord, lungo m. 2500, provvisto di due capaci darsene, e il Canale Brentella (m. 1000), i quali si addentrano a servire gli stabilimenti eretti nel gruppo più settentrionale di aree per industrie. A questi, nel 1924, si aggiunse un nuovo grande canale (Canale industriale Ovest), lungo circa 4000 m., e più tardi il nuovo canale per barche da 300 tonn. aperto per il collegamento di Porto Marghera con il naviglio di Brenta e quindi con Padova. Il porto commerciale è costituito da grandi moli, paralleli fra loro, lunghi m. 1000 e larghi 200, intercalati fra altrettanti bacini, con una superficie che, a lavori ultimati, coprirà kmq. 3,5 con 10 km. di calate a grande fondale, dotate d'impianti modernissimi di carico e scarico, nonchè di grandi opere ferroviarie. Di pari passo è proseguito lo sviluppo industriale, che conta attualmente oltre 60 stabilimenti, tra i più potenti d'Italia, per la produzione delle benzine col procedimento del *cracking*, di fertilizzanti, dell'alluminio, di vetri in lastre e di cristalli (la produzione di Venezia Marghera sopperisce ai tre quarti del fabbisogno nazionale), dell'energia termoelettrica, di prodotti siderurgici e meccanici, cantieri navali, ecc. Affiancato alla zona industriale, verso ovest, è sorto il nucleo urbano. Trenta km. di strade ferrate in servizio della zona industriale e commerciale, 40 km. di strade ordinarie, con un imponente cavalcavia a cinque rampe dello sviluppo complessivo di 1,5 km., il quale collega Porto Marghera con Mestre, al disopra della ferrovia a doppio binario Mestre-Venezia; 30 km. di fognature, quasi 40 km. di acquedotti stanno a dimostrare il grandioso lavoro compiuto dal 1919 a oggi.

I traffici nel Mediterraneo

Il traffico complessivo del porto segue un aumento molto confortante non tanto per il numero delle navi entrate e uscite, che oscilla sulle 8-9000 unità annue, quanto per il tonnellaggio delle merci imbarcate e sbarcate. Esse sommarono a 2.760.000 nel periodo 1911-13; dopo il collasso causato dalla guerra mondiale, il traffico riprende vigoroso, tanto che nel periodo 1923-1925 esso è salito a 2.144000 tonn. annue; nel triennio 1932-1935 balza a 3.712.142 tonn., tanto da porre Venezia al secondo posto tra i grandi porti italiani, dopo Genova, avendo largamente superato Trieste.

Venezia compie una particolare e spiccatissima funzione, quella cioè di orientare la maggior parte del suo traffico nell'ambito del Mediterraneo: è sede della società di navigazione «Adriatica», che in connessione alla «Tirrenia» di Napoli, esercita tutte le linee sovvenzionate del Mediterraneo e del Mar Nero e la linea commerciale Italia-Nord-Europa. Venezia, inoltre, gode di una posizione privilegiata nei riguardi del traffico di terraferma, perchè non soltanto ha un retroterra pianeggiante, ricco di popolazione e d'industrie, di mezzi stradali e ferroviari; non soltanto è servita da molti transiti internazionali, ma è anche dotata di una ricca rete di vie navigabili, che fanno capo alla Laguna e più precisamente: dall'estremo nord di questa si diparte verso E.-NE. la litoranea veneta che porta alla foce dell'Isonzo e che serve le provincie di Treviso, Udine, Gorizia; alla laguna media confluiscono, raccogliendosi nei due rami del Naviglio di Brenta (ramo di Fusina e ramo di Porto Marghera), le vie d'acqua navigabili delle provincie di Padova, Vicenza e in parte anche di Venezia; infine alla laguna inferiore, e precisamente a Chioggia, fanno capo le arterie di maggiore importanza, tutte confluenti a Brondolo sul Canale Lombardo (Adige, Adigetto, Canale di Pontelongo, Canal Bianco, l'asta fondamentale del Po).

Comunicazioni acque e terrestri

Grandioso è dunque il quadro dei mezzi di comunicazione tanto per via d'acqua quanto per terraferma e via aerea, che fanno capo a Venezia.

Collega Venezia città con Mestre una filovia lunga km. 10, resa possibile dalla costruzione del grandioso Ponte del Littorio, lungo metri 4070, largo 20 m. (22.25 se si considera anche la soletta di cemento armato che lo congiunge con il vecchio ponte ferroviario), su cui passa l'autostrada proveniente da Padova (sezione della grande arteria in corso di attuazione Torino-Trieste) e terminante nel grande piazzale presso la Stazione Marittima, vasto ben 40.000 mq., di cui 9000 occupati dalla grandiosa rimessa. Ma Venezia è diventata anche un importantissimo nodo aviatorio, servito dall'Idroscalo di S. Andrea e dall'Aeroporto di S. Nicolò.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domani domenica 21 corr. alle ore 14.30 avrà luogo l'adunanza ordinaria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, con le seguenti letture: R. Cessi, m. e., «Dal Congresso di Bassano a quello di Venezia (1797) — L. Ferrari, e. c., «Il Tommaseo e il Teza nel loro carteggio».

"Come si fa una legge,,

Su questo tema parlerà domani domenica, come abbiamo precedentemente annunziato, alle ore 11, il prof. Francesco Carnelutti, inaugurando la serie delle riunioni culturali dell'Ateneo Veneto.

Oltre ai soci è rivolto invito ad ogni persona colta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Rapporti commerciali con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili i testi delle circolari diramate dai competenti Uffici sui seguenti argomenti:

1. Clearing Italo-francese; Tariffa diretta merci italo-francese; modificazioni.

Il comandante Leone Rocca presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo

In sostituzione del co. dott Lodovico Foscari, chiamato a reggere la Federazione Veneziana dei Fasci di combattimento, il Ministro per la Coltura popolare ha nominato presidente dell'Ente provinciale per il turismo, con decreto in data 16 corrente, il comandante Leone Rocca.

La lunga attività del comandante Rocca nei campi turistico e sportivo cittadini, nonchè l'avere egli fatto spesso parte di commissioni comunali per lo studio di problemi turistici, lo rendono particolarmente adatto a coprire la nuova carica ora affidatagli. Egli ha infatti dato nuovo impulso alla Sezione veneziana della Lega Navale, della quale da parecchi anni è benemerito presidente e fiduciario provinciale; quale presidente del Circolo Motonautico veneziano inoltre egli ha saputo rielevare al grado originario l'importanza delle gare annuali sulle nostre acque e spetta a lui il merito del grande successo ottenuto nello scorso settembre dalla manifestazione seguita per la prima volta in Bacino di San Marco davanti alla Riva dell'Impero.

Le qualità di organizzatore e di animatore del comandante Rocca ebbero modo poi di affermarsi ancora in altri campi come nell'attività dell'Automobil Club del quale è vice commissario, sicchè la sua scelta a successore del conte Lodovico Foscari nella presidenza dell'Ente provinciale per il turismo, riesce pienamente opportuna e garantisce la continuità dell'attività e dell'efficenza dell'Ente stesso.

Omaggi al Patriarca per la sua prossima elevazione alla Porpora

Appena diffusasi la lieta notizia della elevazione al Cardinalato di S. E. Mons. Piazza, Patriarca di Venezia, si è subito iniziato l'affluire delle manifestazioni di compiacimento e di omaggio da parte di tutte le autorità e di ogni ordine di cittadini.

Fra i primissimi sono giunti in Patriarcato i messaggi augurali di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Preside della Provincia, cui sono seguiti innumerevoli altri di Enti, Associazioni e privati.

Per la Festa della Salute

L'apertura del ponte votivo

Oggi alle ore 16 verrà aperto il ponte votivo sul Canal Grande per il pellegrinaggio alla Basilica della Salute.

Per norma del pubblico si rende noto che l'accesso alla chiesa sarà effettuato seguendo gli itinerari sotto indicati:

a) Per le persone provenienti dal ponte votivo, percorrendo la Calle S. Gregorio, Abbazia ecc.;

b) Per le persone provenienti dal ponte dell'Accademia, dalle Zattere e dalle strade limitrofe, percorrendo la Fondamenta dei Saloni, la Fondamenta Catecumeni ecc.

L'uscita dalla Chiesa non potrà essere effettuata che seguendo lo itinerario Catecumeni, Zattere, Accademia.

La funzione religiosa

La Basilica della Salute inizierà alle ore 5 di domattina la celebrazione delle Messe che si susseguiranno ininterrottamente fino alle ore 13. Alle ore 9 muoverà da San Marco la Processione votiva e alle ore 10 avrà inizio il solenne pontificale coll'assistenza di S. E. il Patriarca e con l'intervento delle autorità cittadine.

Nel pomeriggio alle ore 17 seguirà la recita del Rosario e dopo un breve discorso verrà impartita la Benedizione.

Il servizio dei motoscafi

L'A.C.N.I.L. comunica che in occasione della festività della Madonna della Salute, i motoscafi della linea del Rio Nuovo, effettueranno, per la sola giornata del 21 corrente, la fermata agli approdi della Salute. Tale fermata si effettuerà dalle ore 7 alle 20.

Le tariffe di passaggio rimangono invariate.

Arciconfraternita di San Cristoforo

I Confratelli sono invitati alla consueta funzione mensile che da domani domenica ha luogo nella Chiesa di S. Giacometto alle ore 9.

La rivista "Porto di Venezia,,

E' uscito in questi giorni il numero di ottobre della Rivista «Porto di Venezia» edita dal Provveditorato al Porto.

L'interessante fascicolo si apre con alcune considerazioni sul sistema portuale francese, osservato, in questa prima puntata, sotto il punto di vista dell'organizzazione tecnica ed amministrativa.

Proseguendo nell'analisi delle diverse marine mercantili mondiali, la Rivista si occupa in questo fascicolo della marina olandese, illustrandone le caratteristiche, la potenzialità ed i traffici.

Continua lo studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta con la trattazione delle norme giuridiche riguardanti il contratto di «rogadia»; cui si deve aggiungere la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo, ed una estesa recensione di alcune pubblicazioni di carattere marittimo edile recente.

Nella parte ufficiale, oltre al resoconto del Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato, durante il quale vennero prese in esame la situazione e le risultanze del traffico veneziano, ed alle consuete rubriche di giurisprudenza e delle leggi e decreti d'interesse marittimo, si trovano le statistiche del movimento delle merci, delle navi e dei passeggeri nel porto di Venezia durante i primi nove mesi dell'anno in corso.

Fuori testo, infine, il fascicolo è completato da un prospetto di tutte le linee di navigazione che da Venezia s'irradiano per il mondo.

"Grimani,, e "Marco Polo,,

La motonave «Grimani» è giunta ieri alle ore 18 da Trieste ed è ripartito ieri sera alle ore 24 per Pireo Istambul.

Oggi giungerà da Trieste il «Marco Polo» del Lloyd Triestino che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

Le vetrine premiate alla mostra dei prodotti tessili

Si è riunita ieri, presso la Sede dell'Unione fascista dei commercianti, la commissione incaricata dell'assegnazione dei premi alle Aziende che hanno concorso con appropriate vetrine alla mostra dei prodotti tessili nazionali.

La commissione ha assegnato la medaglia d'oro con diploma alla Ditta Giacomo Benevento, due medaglie vermeille con diploma, alle Ditte Bartolomeo Marforio e Mauro di Roberto Donadelli; due medaglie d'argento con diploma, alla Società Fermo Valli e ai Magazzini Roma di Camoli e Fort.

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi in denaro: al vetrinista della Ditta Giacomo Benevento lire 200; al vetrinista della Ditta Marforio Bartolomeo L. 50; al vetrinista dei Magazzini Mauro lire 50.

Ai tre vetrinisti è stato inoltre deliberato d'inviare una particolare lettera di compiacimento e di incoraggiamento.

Alle aziende concorrenti tutte è stato deliberato di far recapitare un diploma di partecipazione e di benemerenza per lo spirito che le ha animate in questa manifestazione.

I venditori ambulanti all'adunata per l'autarchia economica

Alla riunione indetta per domattina alle 10 al teatro Rossini dai commercianti e dai lavoratori del commercio della nostra Provincia, quale solenne affermazione di fede per l'autarchia economica del Paese e durante la quale parlerà l'on. Volerio Valery, debbono intervenire tutti senza eccezione, i venditori ambulanti.

I presidenti ed i membri dei Direttori di Sindacato sono responsabili dell'intervento degli associati inquadrati nei rispettivi Sindacati. Lo invito è esteso alle famiglie dei venditori ambulanti.

I fascisti dovranno intervenire in divisa senza decorazioni. L'adunata è fissata per le ore 9.30 precise nei locali dell'Ufficio del Sindacato (Calle Bembo n. 4779).

Il divieto di esposizione delle riviste di moda straniera

Il Sindacato Provinciale fascista dei commercianti di libri, carta ed affini, in unione col Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti, fa presente alle aziende organizzate che da oggi in avanti non debbono ulteriormente essere esposte nelle vetrine, chioschi, posteggi ecc. le riviste ed in genere i periodici di moda stranieri.

Il concerto degli insegnanti al Benedetto Marcello

Lunedì 22 corrente alle ore 21.15 nella ricorrenza della Festa di S. Cecilia alcuni insegnanti del Liceo «Benedetto Marcello» terranno il concerto commemorativo annuale con il seguente programma:

1. Vitali-Silva: Ciaccona; Casella-Silva: Danza siciliana della «Giara». Al pianoforte: prof. Guido Agosti. Violoncellista: prof. Luigi Silva.

2. Brahms: Notte di Maggio; Chopin: Tristesso dagli studi op. 3; Schubert: La trotella. Soprano: prof. Ines Maria Ferraris.

3. Beethoven: Sonata op. 69 in la magg.; a) Allegro ma non tanto; b) Scherzo. Allegro molto; c) Adagio cantabile, Allegro vivace. Al pianoforte: prof. Guido Agosti; Violoncellista: Prof. Luigi Silva.

4. Tagliapietra: I due orfani; Mortari: Due canti; Recli: La luna prigioniera (cantilena); Rossini: La regata veneziana, a) Prima della regata; b) Co passa l aregata; c) Dopo la regata. Soprano: prof. Ines Maria Ferraris.

Il biglietto d'ingresso a beneficio della Cassa Scolastica e «fondo alunni poveri» dell'Istituto si possono ritirare all'ingresso della sala concerti la sera del 22 corr. al prezzo di L. 5.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti della mobile hanno ieri tratto in arresto Angelo Serafini fu Luigi senza fissa dimora che deve scontare 4 mesi e 3 giorni di detenzione, pena comminategli dal Pretore di Palermo.

Lo stesso pattuglione ha fermato Giuseppe Miotti fu Angelo da Venezia che deve scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

STATO CIVILE

18 Novembre 1937 - XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	7

L'epilogo di un furto di gioielli

Gli amanti in trappola

Abbiamo a suo tempo narrato del furto patito dall'avv. Silvio Bonduà, il quale essendosi assentato domenica scorsa con la propria signora per recarsi ad assistere ad una partita di calcio e rincasato alle ore 17, ebbe a constatare la sparizione di tutte le gioie della consorte per un importo di circa trentamila lire.

L'avv. Bonduà nel formulare la denuncia fece cadere i suoi sospetti sulla sua domestica, Maria Celeghin di anni 26 da Mira che si trovava da poco tempo al suo servizio. La ragazza venne pertanto tratta in arresto e durante l'interrogatorio finì, dopo molte tergiversazioni, col confessare la sua colpa indicando quale complice il suo amante, ch'è il pregiudicato per furto Angelo Baldissone di Giacomo di anni 33 abitante a Santa Croce 1687 e ch'ella disse di aver conosciuto mentre si trovava a lavorare in uno stabilimento di Marghera. Egli stesso l'avrebbe consigliata di venire a Venezia a servizio presso qualche casa signorile in modo da aiutarlo a compiere un buon colpo.

La Celeghin asserì inoltre che la domenica in cui avvenne il furto era uscita di casa dopo aver comunicato dove erano i gioielli al Baldissone, il quale munitosi di chiave falsa potè facilmente entrare nella casa dell'avv. Bonduà e involare i gioielli.

In seguito a tali dichiarazioni il maresciallo Zuccarello e l'agente Saponaro si recarono ad arrestare il Baldissone, il quale per sfuggire alla stretta si gettava dalla finestra del primo piano e lussatosi un piede andò a cadere nelle braccia del brigadiere Stabile, che prevedendo il tiro era lì ad aspettarlo Il ladro, durante il suo interrogatorio, tirò in ballo un certo «Toni» come colui che avrebbe messo in esecuzione il piano, ma si crede invece che il Baldissone abbia nascosto la refurtiva in un magazzino situato a Cannaregio dove egli era solito recarsi con l'amante e che dopo il suo arresto fu trovato scassinato.

La furtiva non è stata pertanto ritrovata e vane furono le ulteriori indagini compiute dal Commissario capo cav. Cristini e dal cav. De Martino della Mobile.

Una casa visitata dai ladri e il libretto di risparmio

Nella cronaca di ieri accennammo al ritrovamento nella cassetta delle lettere di un libretto nominativo della Cassa di Risparmio intestato alla signora Angela Tosini per una cifra di lire 21 mila, frutto, deducemmo, di qualche impresa ladresca. E infatti ieri nel pomeriggio in seguito alla notizia si è presentato alla questura centrale la signora Angela Tosini a ritirare il suo libretto soggiungendo che proprio domenica scorso nel pomeriggio mentre si era assentata da casa per recarsi al cimitero aveva constatato che qualche ladro, aveva scassato durante la sua assenza la serratura della sua abitazione sita in calle delle Locande in campo Manin e le aveva asportato lore che il libretto in parola anche un centinaio di lire e oggetti della scomparsa dei quali aveva già dato avviso alla polizia cenerale nella stesa serata di domenica.

Un duetto di cantori

Il pattuglione ha fermato ieri sera alle ore 22.30, in calle del Mondo Novo, un duetto di cantori stonati, ai quali le copiose libazioni avevano fatto perdere il controllo de itempo. A quell'ora infatti mentre dovevano trovarsi a letto si attardarono ancora passando da un'osteria ad un'altra finchè finirono per accedere alla guardina di S Lorenzo. Si tratta di Dante Veronese di anni 30 abitante a Castello 967 e Domenico Babbato di anni 38 alloggiato ai senza tetto.

Precipita da sette metri

Lo scaricatore marittimo Luigi Marcioni di anni 43, abitante a S. Croce 2002, mentre stava lasciando il piroscafo «San Giuseppe» del quale aveva eseguito uno scarico di carbone per conto della Cooperativa «S. Marco» colto da capogiro scivolò dalla scaletta e precipitò nella stiva N. 1 dall'altezza di sette metri riportando, oltre che la frattura del piede sinistro e un trauma nasale anche delle ferite multiple per le quali è stato ricoverato all'ospedale. Guarirà in giorni trenta.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura l'omero

Iermattina alle 7 Arcangela De Forni di anni 78, abitante a Castello 5111, uscita appena dal letto, stava per imboccare la scaletta secondaria per recarsi al gabinetto, perdette l'orientamento stante l'oscurità e precipitò da alcuni gradini lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni venti.

Nel sollevare una cassa di pasta

Alberto Scarpa di anni 17 abitante a Castello 6634 mentre si trovava a lavorare presso il biadaiolo di Rio Terra S. Leonardo, nel sollevare una cassetta di pasta riportò una strappo al tendine del polso destro, guaribile in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Sabato. — S. Felice di Valois confondatore dell'Ordine dei Trinitari nel 1212. — Alla Basilica di S. Maria della Salute si espone quella santa imagine e verso sera si recita il rosario, e dopo il canto delle Litanie si dà la benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 13 si cantano l'«Ave Maris Stella» e delle Litanie Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e l'«Ave Maris Stella» e le Litanie.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4. cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Femmina dei Forti e Varietà — **Rossini:** Sangue gitano.

Cinematografi

Accademia: Facce false — **Garibaldi:** Cin Cin — **Imperiale:** Il grande Barnum e Varietà — **Italia:** Il colpevole — **S. Marco:** Il treno fantasma — **S. Margherita:** Il sigillo segreto — **Massimo:** Nina Petrovna — **Moderno:** I tre moschettieri — **Nazionale:** Una notte di Napoleone **Olimpia:** Il signor Max **Progresso:** Ramona.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I., Torino I, Genova I. Trieste, Bolzano ore 21: «Cocci di bottiglia», commedia di G. Rocca; 21.40: Concerto violinistico; segue musica da ballo — **Roma**, **Bari**, **Bologna**: ore 21 «Mefistofele» di A. Boito (dal Comunale di Bologna) **Milano II, Torino II. Genova II, Firenze** 19: Musica varia: 20.30: «La ragazza olandese» operetta di Kalman; segue musica da ballo. — **Lipsia**: 20: Joh. Strauss «Sangue viennese», operetta — **Berlino**, 21: R. Genèe: «Il nemico della musica» operetta — **Rabat** 22.10: Berlioz: Selez. della «Dannazione di Fausto **Vienna**: 19.25: Concerto Sinfonico **Belgrado**: 20: Musica d'opera

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane al Lido

Teatro delle Giovani Operaie

«Nina no far la stupida» sarà ripetuta domenica 21 corr. alle ore 15.30 per la quarta volta nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal dalla Compagnia diretta da Gigia Campagnol.

Federazione Fascista

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi dei 2.o e 3. corso la lezione di «Stampa Propaganda e Tecnica Organizzativa». La lezione di «Dottrina del Fascismo», che dovrebbe aver luogo domani lunedì, è rimandata.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto dei consultori, capisettore e capinucleo e dei fiduciari della cultura. — Mercoledì sera nella sede dei corsi di Preparazione politica si è svolto il rapporto dell'Ufficio Cultura del GUF al quale hanno partecipato anche i consultori, i Capisettore e Capinucleo.

I rispettivi dirigenti hanno impartito disposizioni relative all'inquadramento degli iscritti al Guf e in particolare alla prossima attività dell'Ufficio Cultura.

Il Segretario del GUF ha quindi esaminato sezione per sezione l'attività svolta nell'Anno XV soffermandosi in particolare su tutto ciò che, dalle attività cinematografiche e teatrali a quelle culturali ed artistiche, costituisce l'azione di questo settore del Guf e che merita un sempre maggiore sviluppo in vista dei prossimi Littoriali ed in genere delle necessità spirituali della organizzazione fascista universitaria.

Il Segretario del GUF ha impartito quindi istruzioni per l'Anno XVI.

Mostra fotografica: Martedì venturo alle ore 11 si inaugurerà a Mestre, nella Sede del NUF alla presenza del Segretario del GUF una mostra di fotografie artistiche prese dagli universitari fascisti della provincia.

La mostra rimarrà aperta sino a domenica 28 c. m. per passare poi a Chioggia, Portogruaro e a S. Donà di Piave. L'ingresso è libero.

Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria. Il giorno 9 novembre la Fiduciaria Provinciale ha convocato le Ispettrici di Zona per importanti comunicazioni.

Rapporto gerarchie fasciste: Il giorno 14 novembre la Fiduciaria provinciale con le gerarchie del Fascio Femminile è intervenuta al rapporto tenuto da S. E. il Segretario del Partito.

Giovani fasciste. Corsi coloniali. Alla presenza delle autorità e gerarchie è stato inaugurato sabato 13 corrente il corso coloniale per la preparazione della donna alla vita coloniale.

Casa G. F.: S. E il Segretario del Partito, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie provinciali ha inaugurato domenica 14 corr. la Casa della Giovane Fascista.

Attività varia: In tutti i Gruppi rionali ferve la preparazione di lavori per il Nastro Bianco e per la Befana Fascista.

Massaie rurali: Alla presenza di un rappresentante della Segretaria Provinciale delle M. R. sono stati distribuiti nei Fasci femminili di Noventa di Piave e di Fiesso d'Artico i premi alle M. R. distintesi nel concorso per la buona tenuta della casa. Analoga distribuzione ha avuto luogo a Scorzè.

Il 14 corr. un gruppo di 30 massaie rurali di Mestre è intervenuto in costume all'inaugurazione della Casa della Giovane Fascista.

Befana fascista: Per la Befana Fascista hanno versato: co. Clotilde Elti di Rodeano L. 200; Clara Bohm L. 10; Anna Bohm 20, Rampinelli Serena Wanda 15. La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Nastro bianco: In memoria della contessa Gabriella Brandolini il d.r Antonio Martlla ha versato la somma di L. 10 che la Fiduciaria Provinciale ha destinato per la fornitura di corredini al Fascio femminile di Pellestrina; per il medesimo scopo e con la medesima destinazione la sig Maria Calzolari Zennaro ha versato la somma di L. 10. La Fiduciaria ringrazia.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Si ricorda alle interessate che sabato 20 corr. presso la Casa della Giovane Fascista il Magg. Renato Zambrini terrà dalle ore 16 alle 17 la lezione di «Storia e religione nei possedimenti d'oltremare». Dalle 17 alle 18 la prof. Cotugno terrà la lezione pratica di «Confezione del vestiario».

Domenica 21 dalle 9 alle 10 il prof Leonardo Ricci tratterà de «La Geografia ed economia coloniale».

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Domani 21 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 batteria c. a.: adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322 batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

651 Manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) per le ore 8.

Corsi Premilitari: Tutti gli iscritti al corso premilitari M. DICAT di Venezia dovranno trovarsi alle ore 8 alla Riva di S. Biagio, per recarsi alle opere della 322 Batteria.

Corsi premilitari

Seguiranno questa mattina per tutti i premilitari ordinari, la VIII. lezione dei Corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti caserme: I. Corso: 1. Battaglione: nella caserma Sanguinetti di S. Pietro di Castello; 2. battaglione: nella caserma di S. Chiara Cannaregio (vicino P. Roma); 2. Corso: 3. battaglione in caserma Manin ai Gesuiti 3. Corso, 4 batt id.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il Corso alla domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 21 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il giorno 22 corr. alle ore 8.30 in Caserma Manin.

Corso di ginnastica presciatoria

L'Istituto di Cultura Fisica «P. Gallo» organizza un corso di ginnastica presciatoria. Esso ha lo scopo di dare una conveniente preparazione muscolare, articolare, respiratoria e d'equilibrio, sia a coloro che intendono di praticare per la prima volta nel prossimo inverno lo sport sciistico, sia a coloro che, pur essendo esperti in tale sport, vogliono più agevolmente adeguare razionalmente il proprio corpo alle dure fatiche della neve. Il Corso di ginnastica presciatoria sarà di otto lezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Istituto (Calle Larga S. Marco, ponte ei Consorzi).

Dopolavoro

Al Dopolavoro della Città Giardino

Domenica scorsa, come già abbiamo comunicato, con una festa danzante ottimamente riuscita specie per il suo carattere familiare, il Dopolavoro di Città-Giardino ha iniziato la sua attività.

L'ottima riuscita della manifestazione ci ha fatto auspicare, anche su queste colonne, che la prima fosse seguita da altre inumerevoli, ed ecco che a pochi giorni di distanza ci viene comunicato che il direttorio del Dopolavoro ha deciso che dette feste siano ripetute ogni domenica.

Il sabato teatrale

Con il prossimo Dicembre per disposizione Ministeriale, in tutta Italia avranno inizio i sabati teatrali.

E' il terzo anno in cui questa iniziativa ritorna e, se per i due primi anni, abbiamo visto settimanalmente aumentarne lo sviluppo, siamo certi che in questo, che avrà inizio tra poco, non solo si ripeteranno i successi del passato ma verranno anche a mancare quelle piccole deficienze che soltanto una lunga esperienza può eliminare in una organizzazione tanto vasta e importante.

Come per gli anni scorsi il Dopolavoro Provinciale distribuirà gratuitamente appositi bollini agli operai, impiegati, subalterni d'ogni ditta. Tutti i Dopolavoro Aziendali sono quindi tenuti a inviare richiesta corredata da relativo elenco dei dopolavoristi, impiegati e operai, che abbiano diritto di beneficiare del sabato teatrale. Dette norme sono valide anche per i Dopolavori sestierali e dell'estuario.

Il prof. Giorgi primario emerito degli Ospedali Riuniti

Alcuni giorni or sono abbiamo dato notizia che per la ferrea legge sui limiti di età l'illustre primario prof. comm. Ettore Giorgi, che da circa un ventennio dirigeva la Divisione pediatrica dell'Ospedale Umberto I, lasciava l'Ospedale a cui aveva dedicato tante affettuose cure.

Veniamo ora informati che in una delle ultime riunioni del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti, venne decisa la nomina del prof. Giorgi a Primario emerito, deliberazione che il presidente avv. Ippolito Radaelli ha comunicato all'illustre primario.

In occasione del ritiro, al prof. Giorgi pervennero numerose attestazioni di estimazione e di simpatia da parte di colleghi e di allievi.

Una schiera di pediatri cresciuti alla scuola del prof. Giorgi, ha voluto stringersi attorno al Maestro in una cerimonia intima per offrirgli una medaglia d'oro ed una pergamena artistica recante numerose firme.

Una mostra del pittore Lepscky alle Botteghe d'Arte

Oggi alle ore 15 verrà aperta nelle sale delle Botteghe d'arte all'Ascensione una interessante mostra personale del pittore Gian Maria Lepscky. In essa il giovane artista presenterà una serie di ritratti, di paesaggi e di nature morte e di composizioni, atti a rilevare gli ultimi atteggiamenti della sua arte.

LA BENEFICENZA

✱ Nel trigesimo della morte del Co. Cesare Foscari, offrono all'E. C. A., la Co.ssa Marie Louise Foscari di Bresson L. 100; la Co.ssa Gigetta Foscari L. 100; la Marchesa Marina Gherardini Foscari lire 50; Maria Viali L. 30; Mario e Marisa Viali L. 50; Aracy e Piero Meloncini L. 50.

✱ Per triste anniversario, Fanny Finzi offre L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 18 novembre:

Decessi: Stievano Brugnolo Santa d'anni 76, con. cas.; Rossetti Ridolfi Teresa 69, con. cas.; Cargasacchi Ettore 62, con. architetto; Frigo Luigi 79, cel. r. pens.

Il riordinamento degli archivi notarili

ROMA, 19

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. Decreto che riguarda il riordinamento degli archivi notarili e del relativo personale. Il decreto stabilisce tra l'altro che gli archivi notarili distrettuali aventi sede in Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Catania e Cagliari sono costituiti in archivi notarili regionali. Agli archivi notarili regionali, oltre alle attribuzioni conferite a quelli distrettuali dalle disposizioni in vigore, spetta altresì di vigilare sul funzionamento degli archivi notarili distrettuali e sussidiari compresi nelle rispettive circoscrizioni, curando che siano osservate le disposizioni che regolano il deposito e la conservazione degli atti, la ispezione di quelli notarili e la regolare applicazione della tariffa; di provvedere in conformità delle norme che saranno stabilite col regolamento di contabilità, al pagamento delle spese, e di esercitare funzioni di riassunzione e di riscontro contabile delle operazioni dei detti archivi, nonchè di controllo sulle riscossioni.

La circoscrizione dell'archivio notarile di Venezia è così determinata: Venezia, Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza, Zara.

Alta onorificenza italiana al Ministro degli Esteri romeno

BUCAREST, 19

Tutti i giornali romeni annunziano oggi che al Ministro degli Esteri Antonescu sono state rimesse le insegne di cav. di gr. cr. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Teatri e concerti

GOLDONI

Con la terza rappresentazione del «Mercante di Venezia» offerta a prezzi popolari la Compagnia Benassi-Morelli ha chiuso iersera il suo fortunato corso di recite al Goldoni.

Lo spettacolo, seguito da un pubblico imponente è stato calorosamente applaudito e festeggiatissimi furono Memo Benassi, Rina Morelli e tutti gli altri interpreti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30 Gran Cinema - Varietà: FEMMINA DEI PORTI protag. Dolores Del Rio - Sulla scena: La compagnia di Anna Maria Dossena.

Rossini dalle 16: SANGUE GITANO meraviglioso film a colori con Annabella, Henry Fonda. - Poi - Gli esploratori del cielo. — Lunedì Cinema-Varietà.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 TRENO FANTASMA eccezionale dinamico, travolgente. - Poi una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: NINA PETROVNA passionale con Isa Miranda, Fernand Gravet - Poi: Le meraviglie del mondo

Italia dalle 15.30: IL COLPEVOLE capol. drammatico protag. Pierre Blanchar - Poi: una fantasia a colori.

Olimpia 15.30 successo del film di Mario Camerini IL SIGNOR MAX con Vittorio De Sica e Assia Noris - Luce - Topolino — Valido Dopolavoro —

Interessi del pubblico

Per gli importatori

Come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri il Ministero delle Finanze, ha ravvisato l'opportunità — ai fini delle importazioni in quota percentuale — di sostituire le bollette doganali 1934 con appositi documenti dei «Fogli di accreditamento» da servire a datare dal 1. gennaio 1938.

Aggiungiamo oggi che tali fogli di accreditamento vengono rilasciati dai Direttori Superiori della Circoscrizioni Doganali previa presentazione di domanda sui moduli forniti dagli Uffici suddetti improrogabilmente entro e non oltre il 25 novembre corrente, per quelle Ditte che intendessero importare col regime della bolletta, merci nel I. trimestre 1938.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato si tiene a disposizione di chiunque abbia necessità di conoscere le esatte modalità per le domande di «fogli di accreditamento».

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 19

Il «Foglio d'ordini' della Marina reca, Gli ufficiali inferiori di complemento nel Corpo di Stato Maggiore e di quello della D. M. che intendano essere ammessi nel ruolo speciale, istituito con la legge 6 giugno 1935, possono inoltrare apposita domanda, purchè abbiano prestato servizio nella R. Marina col grado di ufficiale per almeno un anno, computando in detto periodo il servizio di leva.

Tali domande dovranno pervenire entro il 31 dicembre 1937 ai rispettivi dipartimenti di ascrizione i quali le trasmetteranno subito al Ministero.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Martini; giudici: Illich e Falchi; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor).

Fili abusivi

Un'ispezione eseguita il 27 febbraio 1935 nella casa di Romualdo Gallo fu Angelo di anni 51 ab. a S. Maria di Sala faceva scoprire che con fili abusivi si prendeva dalla conduttura pubblica l'energia elettrica appartenente alla Società Cellina. Intervenuti i carabinieri questi denunciarono il Gallo Romualdo e il di lui figlio Valentino di anni 16, il quale aveva dichiarato di essere stato l'autore degli allacciamenti abusivi. In seguito a questi fatti ambedue i Gallo furono denunciati per furto e per non aver pagato l'imposta di consumo dell'energia elettrica.

Nelle more del giudizio il Gallo Romualdo si recava in Africa e nel giugno scorso moriva ad Asmara così all'udienza di ieri è comparso solo il Valentino. Il Tribunale, mentre ha estinto l'azione penale nei confronti del Romualdo ha accordato al Valentino il perdono giudiziale: Dif. avv. Romaro.

Solo la multa

Il Pretore di S. Donà di Piave il 23 luglio di quest'anno condannava a sette mesi di reclusione e a L. 700 di multa con la sospensione della pena per 5 anni Antonio De Soldi fu Giovanni di anni 68 da Meolo. Questi deteneva del granoturco avariato ed ammuffito, contrariamente alle disposizioni di legge. Egli però presentava appello e rimaneva contumace all'udienza di ieri. Il Tribunale sentito le ragioni esposte dal difensore avv. Romaro ha ridotto la pena alla sola multa di L. 700.

Blum era a Sorrento

Un individuo dall'accento straniero si presentava dal tabaccaio Antonio Peieroni sito al Ponte dei Baretteri e chiedeva che gli venissero servite delle sigarette. A pagamento lo sconosciuto consegnava un biglietto da Lire 50. Il Peieroni si tratteneva l'importo delle sigarette e dava il resto mettendolo sul banco. Lo straniero prendeva parte della moneta e faceva atto di andarsene, ma veniva richiamato dal Peironi ed invitato a prendere la rimanenza.

L'individuo rimase meravigliato di ciò perchè credeva di aver dato un biglietto da cento lire e non da 500, giustificando la sua distrazione col non conoscere bene la moneta italiana. Si faceva mostrare intanto il biglietto da L 500 che veniva pure collocato sul banco e intratteneva il Peironi in lunga discussione finchè ad un certo punto, nell'atto di allontanarsi, espresso al tabaccaio il suo fastidio nel dover portar via tutta la moneta, fra cui erano comprese anche le L. 500 e chiedeva in cambio gli venisse dato un biglietto da L. 1000. Il Paieroni sul momento non fece attenzione, e acconsentì ad agevolare lo straniero, che si allontanò con le mille lire.

Il fatto si era ripetuto anche in altri negozi e in particolare nelle tabaccherie. L'abilità dei truffatori consisteva anche in questo che pochi minuti prima che si verificasse il fatto prevvedevano che il negozio preso di mira fosse in possesso del glietto da L. 1000. Il Peieroni aul un complice a chiederne il cambio.

Uno straniero capitò nella tabaccheria Romanelli a S. Bartolomeo e tentò il trucco, ma il commesso messo già in avviso lo fermava ed avvertiva la polizia che trasse in arresto lo sconosciuto, il quale venne identificato per Ignazio Blum di anni 34 da Budapest, alloggiato in un albergo di Venezia. Con lui venne arrestato un complice a nome Sigismondo Debreceni di anni 31 pure da Budapest. I due furono deferiti all'autorità giudiziaria e hanno dovuto rispondere delle malefatte che venivano loro addebitate dinanzi al Pretore di Venezia. Venivano però assolti per insufficienza di prove dato che essi, negli stessi giorni in cui si sarebbero verificati i fatti più sopra narrati si trovavano a Sorrento.

Il Procuratore del Re presentava appello contro la sentenza del Pretore di Venezia, ma anche il Tribunale non poteva fare a meno di tener presenti le prove presentate dai giudicabili, dalle quali risultava appunto la loro permanenza in quei giorni a Sorrento. Per questo la sentenza del Pretore è stata confermata. Difensore avv. Bondi, parte Civile avv. Gianquinto.

Fabbriche della "General Motors, occupate dai comunisti

NUOVA YORK, 19

Si ha da Pontiac, nel Michigan, che 500 comunisti hanno occupato due officine della «General Motors» costringendo la direzione a chiudere i reparti. Circa 18 mila operai sono quindi senza lavoro.

Il C.I.O. di John Lewis ha ammesso che lo sciopero era stato proclamato contro la volontà dell'organizzazione sindacale.

CRONACA DI MESTRE

Per l'adunata dei commercianti al Teatro Rossini

Come è stato annunciato, domani alle ore 10 precise avrà luogo a Venezia al Teatro Rossini, una grande adunata dei commercianti e lavoratori del commercio alla presenza delle autorità provinciali.

L'on. Valerio Valery parlerà sull'autarchia. A tale manifestazione devono intervenire tutti, senza eccezione, i commercianti di Mestre, Marghera, Favaro, Zelarino, Chirignago, Martellago, Marcon ecc., i quali devono pure disporre per la partecipazione dei propri dipendenti.

Il concentramento degli organizzati della nostra Zona, avrà luogo a Venezia in campo Manin, non oltre le ore 9.30.

Si raccomanda la massima puntualità, poichè verrà fatto subito l'appello.

II centuria Avanguardisti Moschettieri

Tutti gli Avanguardisti moschettieri appartenenti alla 2.a centuria dovranno trovarsi in sede domenica mattina alle ore 9 per l'adunata domenicale.

Non si ammettono assenze se non preventivamente giustificate al comandante.

Il triduo della Madonna della Salute

Oggi nel pomeriggio seguirà la chiusura del Triduo della Madonna della Salute nella chiesa omonima. Alla sera la facciata del tempio sarà illuminata con lampade elettriche e così pure saranno illuminati i balconi delle case vicine.

Sempre nella chiesa della Madonna della Salute in via Torre Belfredo, nella giornata di domani verranno celebrate continuamente delle Messe ed alle ore 10 con l'intervento di tutte le autorità locali, verrà cantata la messa solenne. Nel pomeriggio seguiranno i Vesperi solenni e la benedizione.

Il pranzo dei bimbi poveri

Come abbiamo comunicato, il Comitato festeggiamenti della Madonna della Salute, darà oggi il tradizionale pranzo benefico a 300 bambini poveri di Mestre, che sarà consumato in due riprese in una sala della Pia Casa di Ricovero e precisamente il primo turno di 150 coperti avrà luogo alle ore 12.30 ed il secondo turno di altrettanti coperti seguirà a mezz'ora di distanza. Alla consumazione del pranzo presenzieranno il Comitato e le gerarchie locali.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Cereali: prezzo invariato. Pollame vivo prezzo per kg.: pollastri da 6 a 6.50; galline da 6 a 6.50; tacchini da 7 a 7.50 oche a 5.50; faraone da 7.50 a 8; anitre a 6; conigli a 3.50; piccioni da 5 a 5.50 il paio; uova a 1.30 il paio.

Vini produzione 1936: Friularo a 130, bianco di collina a 150; produzione 1937: Raboso da 120 a 125, friularo a 110; bianco a 140; bianco romagna a 120 per gradazioni inferiori prezzi molto bassi.

Legna da brucio mercato senza venditori

Salva per miracolo

Verso le 16.30 dell'altro ieri l'autista Mantellato Antonio fu Giuseppe di anni 32 abitante in via Olivi 18, dipendente della S.I.A.T. stava percorrendo la strada di Scorzè con l'auto della ditta, quando, giunto in località Borgo si vedeva improvvisamente tagliata la strada da una bambina che dal cortile della sua casa stava dirigendosi correndo verso una giostra situata al di là della via. L'autista ha immediatamente fatto azionare i freni, ma la macchina slittava sull'asfalto investendo la bambina.

Immediatamente fu un accorrere di gente, ma fra la più grande meraviglia di tutti la piccola si rialzava tutta spaventata e in lagrime, ma fortunatamente incolume. Il medico del luogo al quale la piccina, che si chiama Daminato Diana di Umberto di anni 4, veniva recata, constatava che essa non aveva riportato altro che delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in quattro giorni.

Gli impiegati delle Leghe Leggere ad un superiore

Allo stabilimento della Lavorazione delle Leghe Leggere a Marghera, si è svolta una simpatica cerimonia. Gli impiegati dello stabilimento con gentile pensiero, hanno consegnato al loro vice direttore signor Felice Salvadori, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Operaio investito da un'auto

Ieri sera certo Guidotto Vittorio di anni 47, abitante a Peseggia, tornava dal lavoro in bicicletta percorrendo la via Principe di Piemonte e giunto all'altezza dei Cantieri Navali Breda voleva attraversare la strada mentre stava passando un'auto proveniente da Venezia che lo investiva sebbene il conducente avesse tentato con ogni mezzo, di evitare il sinistro.

Subito soccorso e trasportato all'Ospedale civile il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato la frattura esposta della gamba destra, delle contusioni multiple e delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro. Egli venne giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazione.

Un ciclista gravemente ferito entro un fosso

Verso le 19 dei passanti per via Castellana scorsero una bicicletta tutta sconquassata e guardando attorno si accorsero che entro il fosso costeggiante la strada era un uomo che non dava più segni di vita.

Mentre il poveretto veniva trasportato sulla strada, uno dei presenti disponeva per l'inoltro del disgraziato all'Ospedale civile. Ivi il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni lombari e lo schoc traumatico. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Da parte dell'autorità è stata aperta un'inchiesta per precisare come sia avvenuta la disgrazia che fa supporre un investimento automobilistico e per stabilire la generalità del ferito dato che in tasca non aveva alcun documento.

Lievi conseguenze d'un investimento

Ieri sera in piazza XXVII Ottobre si è registrato un secondo investimento che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze: certo De Benedetti Zacchia di anni 15 abitante in via Macello 10, stava spingendo un carretto quando venne investito di striscio da una auto portante la targa 2111 FM guidata da Giovanni Petagli. Costui immediatamente si fermò e soccorse l'investito e lo accompagnò all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni alle mani guaribili in 10 giorni.

Furto di tacchini

Ignoti la scorsa notte sono penetrati in una stanza della casa del contadino Luigi Pesce di anni 40 abitante in Borgo Conteria via Fornaci e vi rubarono sette tacchini del valore di lire 200.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e subito denunciato ai carabinieri.

Si rovescia una pentola di fagioli

Ieri verso mezzogiorno è stato accompagnato all'Ospedale ed ivi ricoverata, la bambina Ildegonda Pugnalin di anni quattro e mezzo abitante in via Fornace 73, la quale eludendo la vigilanza dei familiari si era recata presso il focolare e nel tirare a sè un.. pentola si era rovesciata addosso la minestra di fagioli ivi contenuta.

Il medico di guardia le riscontrò delle scottature di primo e secondo grado all'avambraccio destro ed alla coscia destra. Guarirà in quindici giorni.

Un bullone sulla testa

Luigi Belloni di anni 25 abitante in via Olivi 42, montatore presso la Società Vetri Coke, lavorando nell'interno dello stabilimento venne colpito alla testa da un bullone caduto dall'alto. All'ospedale dove si recò per le medicazioni, il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in 12 giorni.

L'orario filoviario sulla Venezia-Mestre-Mirano

A partire dal 15 corrente sulla linea Venezia-Mestre-Mirano è stato effettuato il seguente orario:

Partenze da Venezia per Mirano: ore 7.28; 8.3; 8.55; 9.55; 10.55; 11.55; 12.55; 13.55; 14.55; 15.55; 16.55; 17.55; 18.55; 19.55; 20.55; notturno festivo ore 0.15.

Arrivi a Mirano: ore 8.15; 8.48; 9.40; 10.40; 11.40; 12.40; 13.40; 14.40; 15.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40; 21.40; notturno festivo ore 1.

Partenze da Mirano per Venezia: ore 7.15, 8; 8.55 9.55; 10.55; 11.55; 13.05; 13.55; 14.55; 15.55; 16.55; 17.55; 18.55, 19.55.

Arrivi a Venezia ore: 8; 8.45; 9.40; 10.40; 11.40; 12.40; 13.40; 14.40; 15.40; 16.40; 18.40; 19.40; 20.40.

Partenze da Mestre, in coincidenza al Piazzale 27 Ottobre cogli arrivi da Venezia, per Mirano: ore 5.45; 6.30; 6.45; 7.30.

Arrivi a Mirano ore 6.10, 6.55; 7.10, 7.55.

Partenze da Mirano per Mestre, in coincidenza al Piazzale 27 Ottobre colle partenze per Venezia ore: 6.15; 7; 8.20; 20.55; 21.55; notturno festivo ore 1.5. Arrivi a Mestre ore 6.40, 7.25 8.45, 21.20, 22.20; 1.30.

Eyston a km. 501.183 di media

conquista il primato mondiale automobilistico

Bonneville Salt Flats (Utah), 19

Il capitano inglese Eyston ha, nei pressi di questa cittadina, battuto il primato mondiale di velocità terrestre detenuto dall'inglese Malcom Campbell con 301,129 (km. 484.521) *miglia orarie, raggiungendo le* 311,42 (km. 501.183) *miglia all'ora, con la sua poderosa automobile munita di due motori d'aviazione a dodici cilindri.*

Successivamente Eyston ha battuto anche il primato mondiale del chilometro misurato, registrando una media anche maggiore, di 212.[illegible] *miglia orarie* (km. 502,439).

CALCIO

Venezia-Verona

Dopo dieci giornate di Campionato, un secondo grande spettacolo calcistico — che segue il Novara — è riservato domani a S. Elena agli appassionati veneziani. Il confronto col Verona, che, se in linea tecnica è di poco inferiore a quello con gli azzurri novaresi, superandolo nettissimamente in ogni altro riguardo, si pone, nella valutazione dei tifosi, ad un'altezza spettacolare che solo la venuta dei bianco-rossi patavini potrà oltrepassare.

La partita veneziana tra neroverdi e giallo-blu, lungi dal scemare d'importanza, è andata vieppiù acquistando, in parte anche favorite da speciali contingenze di classifica. E dice la tradizione che gli incontri sono stati sempre vigorosamente condotti, ma contenuti ad un tempo nei più rigorosi limiti della correttezza e cavalleria. Con precedenti ineccepibili si presenta dunque questa nuova perla della tradizionale collana che fa testo in fatto di dirittura e di franca rivalità e che onora i due vecchi sodalizi della nostra Regione.

Sotto quale luce particolare risalta la partita di domani. Non certo sotto quella scarsamente convincente del valore generico dei due «unrici», nè quella della rivalità, fattore congenito a tale episodio. Bisognerà rifarsi invece al momento attuale delle squadre, al loro recente comportamento e alla classifica. Il Venezia è piazzato al terzo posto ad un solo punto dalla coppia capolista; il Verona incalza i primissimi da vicino con una marcia che non li lascia tranquilli. L'effimero distacco di due punti separa i veneziani dai veronesi.

Venezia e Verona si battono domani per stabilire appunto la priorità del grado. Il pronostico dà favoriti i lagunari che godono del vantaggio di giocare in casa, ma è tale un vantaggio che, quand'anche sfruttato appieno, non è decisivo. Il Verona, poi, ha preso... dimestichezza col terreno di S. Elena e spera in cuor suo che nulla sia impossibile. Palermo, Novara e Taranto sono state battute col punteggio minimo... Ancora un passo e i nero-verdi avranno il primo vero dispiacere.

Da stamane sono in vendita al botteghino sotto le Procuratie Vecchie i biglietti per ogni ordine di posti. Al chiosco in campo S. Margherita si vendono invece i soli biglietti interi per i posti popolari e laterali.

Si avvertono gli interessati che gli iscritti all'O. N. B. che desiderano prender posto nelle tribune popolari centrali, dovranno munirsi del biglietto ridotto a L. 4 e dietro presentazione della tessera.

SCHERMA

Per il torneo di Innsbruck

ROMA, 19

La Federazione italiana di scherma, anche per aderire ai desideri espressi dai dirigenti della Federazione austriaca, ha autorizzato tutti gli schermidori italiani classificati in prima e seconda categoria, a partecipare al torneo di Innsbruck (fioretto e sciabola) che avrà luogo nei giorni 9 e 30 gennaio.

CICLISMO

Nessun nuovo C. T.

ROMA, 19

La Federazione ciclistica italiana comunica che la notizia apparsa in questi giorni su qualche giornale francese e riprodotta da un giornale italiano circa la pretesa nomina di un determinato commissario tecnico federale, è destituita di ogni e qualsiasi fondamento.

220 monete d'oro scoperte da un terrazziere francese

PARIGI, 19

Un terrazziere che effettuava dei lavori di sterro a Villeneuve la Garenne (Senna), ha avuto la sorpresa di mettere in luce un deposito di monete d'oro. Si tratta di 220 monete da 20 franchi, coniate fra il 1833 e il 1867. L'onesto terrazziere ha portato il tesoro al commissariato di polizia. Secondo la legge sui valori trovati, il tesoro sarà diviso tra lo scopritore e la cassa del Comune dove ha avuto luogo la scoperta.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

La cerimonia marinara

Dopo la magnifica cerimonia della consegna della bandiera alla Scuola Marinara «Duca di Genova» da parte di un eletto comitato di dame cittadine, presieduto dalla signora Schiavuta, il Commissario dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara, da cui dipende la «Duca di Genova» comm. prof. A. Pelli ed il Direttore della Scuola medesima cav. uff. Vincenzo Celli inviarono telegrammi augurali al Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel e al Comand. Bonamico.

S. E. Thaon de Revel ed il Comand. Bonamico hanno così risposto: «I marinai dello Impero attendano a renderlo forte et prosperoso Saluto direttore et giovani allievi». Ammiraglio Revel».

«Ringrazio del saluto inviato in occasione della cerimonia relativa alla consegna della bandiera alla Scuola di Chioggia, bene augurando per un avvenire sempre più luminoso. Il Direttore Generale com.te Bonamico».

Malore improvviso

Ieri mattina alle ore 7 mentre ritornava dal servizio il guardiano al Cantiere Menetto certo Ravagnan Antonio fu Andrea d'anni 73 abitante in calle Forno, 476 veniva colto da improvviso malore. Trasportato subitamente all'ospedale decedeva nonostante gli fossero state prodigate le cure del caso.

Zone di pesca

Alcuni nostri bragozzi avuta notizia che in una vasta zona al largo di Porto Corsini si erano rintracciati fondali ricchi di ittiofaune vi si recarono senza indugio. Assai soddisfacenti furono i risultati della loro pesca.

Farmacie di turno

Comincia stasera il turno settimanale serale e notturno la farmacia Canella. Domani presta servizio fino alle 12.30 la farmacia Zennaro e tutto il giorno la farmacia Canella stessa.

MIRANO

Beneficenza

Il legionario in Spagna I. caposquadra Oscar Guaglianone in memoria del fratello Luigi Mario deceduto in questo Ospitale Civile il 20 dicembre 1935, ha trasmesso a questo fascio di combattimento la somma di L. 50 da elargire alla famiglia di un camerata povero.

Pro Ente Comunale di Assistenza Fassina Aniceto ha offerto L. 50.

Nell'elenco delle offerte pervenute in morte della compianta signora Chiurlotto Carolina ved. comm. Stiffoni, pubblicato l'altro ieri doveva figurare anche il nome della famiglia del sig. Giovanni Pietschmann che ha offerto all'Ente C. A. L. 20. Ecco il secondo elenco: a favore dell'E.C.A.: Meneghelli prof. comm. Vittorio L. 10, Sansoni d.r Luigi 10; Severino e Guido Tonolo 10; sorelle Andreon 5; Allo stesso Ente in morte del compianto Augusto Collavo; Meneghelli prof. comm. Vittorio L. 10.

Il Segretario del Fascio ed il Presidente dell'Ente ringraziano.

ORIAGO DI MIRA

Rubano al Parroco

Con cura amorosa e con l'aiuto dei fedeli il parroco di Oriago aveva racimolato quanto occorreva per alcuni lavori alla Chiesa e al campanile ma ignoti approfittarono che il prevosto si assentasse per la Messa mattutina ed entrati mediante scasso nella canonica asportarono il denaro e l'anello parrocchiale.

Deve certamente trattarsi di ladri d'importazione.

Mira-Venezia

Domani domenica alle ore 14.30 il Venezia B sarà ospite di Mira.

Dopo la vittoria clamorosa del Venezia sul Padova il Mira non potrà avere velleità, avendo di fronte elementi di divisione nazionale ma opporrà tutto il suo ardore e tenacia, tali da destare il consueto entusiasmo nel pubblico che affollerà certamente il campo comunale T. Barbieri.

Dopolavoro Comunale

Da questa sera, avrà inizio, nella sala del Dopolavoro Comunale il sabato familiare per dopolavoristi.

Le direttive di Starace alle fiduciarie dei Fasci femminili

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili, presenti il vice segretario Serena, il capo di S. M. della Gioventù Italiana del Littorio, le ispettrici del Partito e l'ispettrice della G. I. L.

Il Segretario del Partito, dopo avere illustrato l'importanza della mostra del tessile nazionale agli effetti dell'autarchia, ha ricordato l'apporto notevolissimo dato dalle donne fasciste alla lotta contro l'assedio economico, per cui giustamente uno speciale padiglione nella Mostra, è dedicato alla esaltazione del valore della donna italiana.

Dopo aver rilevato la necessità di accentuare gli sforzi nel settore della produzione, del consumo e della moda, per il raggiungimento del massimo dell'autonomia economica, il Segretario del Partito ha dato precise disposizioni per l'attività che le organizzazioni femminili debbono svolgersi nell'anno XVI con particolare riferimento all'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio.

Il rapporto ha avuto termine tra vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Nuovo scontro nel Waziristan fra insorti ed inglesi

NUOVA DELHI, 19

Un soldato britannico è rimasto ucciso e cinque altri feriti durante i combattimenti che si sono svolti tra mercoledì e giovedì nel Waziristan.

TENNIS

Il Parioli conduce per 2 a 0 nella Coppa Brian

ROMA, 19

Oggi si è svolta sul campo del C. T. Parioli la prima giornata delle gare di tennis per la finale della Coppa Brian. Ecco i risultati: De Stefani batte Rossi 6-1, 6-3, 6-1. Palmieri batte Mangold 6-1, 0-6, 6-3 8-2. Il C. T. Parioli è in vantaggio per due a zero sul C. T. Milano.

Nanchino chiede la pace?

Una diffida russa ai cinesi

I giapponesi alle porte di Suciau

TOKIO, 19

Lo "Yomiui" scrive che i dirigenti del Governo di Nanchino hanno chiesto all'Incaricato di affari britannico di interporre i suoi buoni uffici per una mediazione fra il Giappone e la Cina. Il giornale, che afferma di aver ricevuto queste informazioni da fonte molto attendibile, scrive che i dirigenti del Governo di Nanchino hanno pregato pertanto l'Incaricato d'affari britannico di chiedere le condizioni di pace dei giapponesi che se fossero ragionevoli sarebbero prontamente accettate dalla Cina".

Tra i dirigenti del governo nanchinese che si sono rivolte all'Incaricato d'affari britannico non è Ciang Kai Seek il quale, sempre a quanto dice lo "Yomiui", sarebbe stato accusato dai suoi colleghi di essere quello che vuol protrarre le ostilità fino al completo esaurimento di ogni mezzo di resistenza.

Il corrispondente da Sciangai dell'„Asahi" riferisce che un ammutinamento si sarebbe verificato a Nanchino. Il corrispondente informa inoltre che il generale cinese Fengyuhsiang, presidente della Commissione militare, di concerto con i capi delle truppe comuniste sta tentando un colpo di stato onde rendere vani gli sforzi dei dirigenti dell'attuale Governo di Nanchino, favorevoli ad un armistizio col Giappone.

Nella riunione del gabinetto, il Ministro della guerra Sugiyama ha detto che le truppe giapponesi si stanno spingendo verso occidente partendo da Kunshan a cinquanta chilometri a nord ovest di Sciangai e si spera che possano raggiungere Suciou nel corso della giornata. Sugiyama ha detto di ritenere che le perdite cinesi dal ventitre ottobre, quando si iniziò l'offensiva generale giapponese nell'area di Sciangai, debbano superare i trecento mila uomini, ottantunmila dei quali sono stati trovati morti sui campi di battaglia.

Il primo Ministro Konoye ed il Ministro degli Esteri Hirota, sono stati ricevuti dall'Imperatore al quale hanno riferito rispettivamente sulle questioni di politica generale e sulle questioni diplomatiche principali.

Il Ministro delle Finanze comunica che emetterà diciotto milioni di yen di cartelle del debito pubblico.

Nei cantieri navali di Kure è stato varato oggi il portaerei Chiyoda, gemello del Chitore, che fu varato il 29 novembre dello scorso anno. La nuova unità della marina da guerra nipponica è lunga 106 metri, larga 17, stazza 9000 tonnellate, è armata di quattro pezzi da 127 mm. ed ha una velocità di venti nodi.

della linea fortificata sia minata dalla distruzione effettuata dall'aviazione nipponica di tutte le linee di comunicazione alle spalle dei cinesi e dall'impaccio rappresentato per i difensori dalle turbe di decine di migliaia di soldati sbandati, nonchè dal depresso spirito combattivo dei suoi difensori.

Data la piega che hanno preso le operazioni militari a Ciang Tung, il traffico sulla linea Tsing-Tao Tsing-Nau è stato sospeso. L'ultimo treno è partito da Tsing Tao gremito di profughi. Si ritiene imminente l'occupazione di Tsing Tao.

L'evacuazione di Nanchino continua nel fango e sotto la pioggia. I ministri e pochissimi alti funzionari del Governo però hanno ricevuto ordine di rimanere nella capitale per tempo indeterminato, ciò che indicherebbe che il trasferimento ufficiale del Governo altrove è stato ritardato. Molti ministeri però sono deserti, chè gli impiegati e l'archivio sono stati trasferiti nell'interno.

I diplomatici stranieri continuano a fare i bagagli e si sa che 'ogni missione contemplano di trasferirsi a Hankau domenica o lunedì al più tardi con tutto il personale dipendente, lasciando a Nanchino soltanto un funzionario per legazione o ambasciata. Il viaggio dei diplomatici lungo il fiume avverrà a bordo di cannoniere. Quella americana, «Luzon», è giunta alla massima velocità da Hankau dove si trovava ed è pronta ad imbarcare l'ambasciatore americano e il personale dell'ambasciata. A Nanchino rimarranno soltanto due segretari. Dei 225 membri della colonia straniera di Nanchino, oltre la metà è già partita per Hankau.

La signora Ciang Kai Seek è costretta a letto da un attacco d'influenza, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

I cinesi dicono di aver respinto attacchi avversari a Suciau e a Kashin e di aver respinto i giapponesi dalle sponde del lago Taihu. Truppe provenienti dal Kuansi, da Canton e dal Szechuan hanno transitato oggi per Nanchino per recarsi a dare il cambio alle truppe logorate dai combattimenti di questi giorni attorno a Suciau.

Navi da guerra giapponesi si preparano a sbarcare contingenti a Tungshan e Tauman, porti della costa della provincia del Kwangtung a nord-est di Hongkong. Ciò induce a credere che i giapponesi pensano ad estendere le loro occupazioni anche alla costa meridionale della Cina, tanto più che essi hanno già stabilito basi aeree in alcuni isolotti situati presso questa costa e che le loro navi da guerra da qualche tempo fanno incursioni contro altri centri importanti della medesima costa verso Amoy.

Intanto le squadriglie aeree nipponiche hanno ripreso il loro bombardamento contro la linea ferroviaria Canton-Koulun, che unisce Canton alla base navale inglese di Hongkong. Tre incursioni sono state compiute contro varie opere della linea.

Scopo evidente di queste azioni aeree è quello di impedire l'inoltro verso l'interno della Cina dei materiali da guerra che vengono sbarcati a Hongkong.

Da un rapporto delle dogane risulta che nello scorso ottobre le importazioni di Sciangai sono scese a dollari 8.610.207 in confronto dei dollari 42.682.397 dello stesso periodo dello scorso anno; le esportazioni sono diminuite da dollari 31 milioni 280.463 a 14.213.840 con un totale di diminuzioni di affari per il mese di ottobre di 41 milioni di dollari.

Secondo i calcoli degli ambienti cinesi gli incendi di Putung, detta la «Londra della Cina» per importanza delle sue fabbriche, dei magazzini generali e di Nantao, incendi che ancora non sono completamente spenti, hanno prodotto danni per oltre duecento milioni di dollari.

La minaccia sovietica

BERLINO, 19

La Boersen Zeitung *ha da Nanchino che il Governo sovietico ha comunicato al Governo cinese la sua recisa opposizione ad eventuali negoziati di Nanchino con il Giappone all'infuori della conferenza di Brusselle e della S. d. N.*

Ove ciò avvenisse, la Russia occuperebbe immediatamente il Turkestan cinese con un'armata già raccolta presso Alma Ata e che dispone di rilevantissime forze aeree. Ha pure fatto sapere che la Cina può contare sull'assistenza sovietica qualora continui invece nella resistenza contro i giapponesi.

Gli eserciti giapponesi continuano ad avanzare

SCIANGAI, 19

Le truppe giapponesi che convergono su Suciau per tre vie diverse e cioè dal nord, dal sud e dall'est, hanno occupato Hsiao Weiting che si trova all'est di Suciau da cui dista soltanto quindici chilometri. Una delle tre colonne giapponesi in marcia ha sorpreso il nemico con una rapida conversione a nord-est di Suciau. Inoltre le forze giapponesi che hanno occupato Kashing cacciano le truppe cinesi in pieno disordine verso la costa. Si apprende che il generale Tochiensu, comandante in capo delle forze cinesi che difendono l'importante punto strategico di Kashing, è fuggito ad Hangkau.

Le truppe nipponiche hanno stamane occupata anche la località di Chiung Ciu sull'ala settentrionale della nuova linea del fronte, sbaragliando le truppe cinesi.

Notizie di fonte nipponica riferiscono che trecentomila soldati cinesi si trovano davanti ai giapponesi i quali avanzano verso Suciau. Di essi circa centomila sono costituiti da truppe destinate a fronteggiare la avanzata nipponica dall'Jangtzè e dalla baia Hsung Chow, mentre circa ventimila presidiano la prima linea e circa ottanta mila la seconda linea.

La linea cinese che va da Fuchan a Suciau organizzata dietro un intricato sistema di canali e fortificata con numerosi ridottini di cemento armato, è considerata abbastanza forte per costituire un notevole ostacolo all'avanzata dei giapponesi. I cinesi pensano di poter resistere a lungo; il comando giapponese ritiene però che l'efficienza

La celebrazione a Tokio del Patto anticomunista

TOKIO, 19

Il Ministro della Guerra, generale Sugiyama, ha offerto un pranzo per celebrare il Patto tripartito anticomunista. Vi hanno partecipato il Ministro della Guerra, alti ufficiali, personalità del mondo politico e diplomatico nipponico e, ospiti d'onore, gli ambasciatori d'Italia e di Germania.

Allo spumante il Ministro della Guerra ha pronunciato un brindisi esprimendo vivo compiacimento per l'avvenuta firma del Patto anticomunista ed augurando che detto Patto abbia a svilupparsi e ad estendersi ad altri Paesi. Il Ministro si è detto lietissimo dei rapporti che uniscono Giappone, Italia, Germania, ed ha auspicato che essi divengano sempre più intimi e cordiali.

Ha risposto l'ambasciatore Auriti dicendo: «Considero un onore ed un piacere particolarissimo assistere a questa celebrazione militare del Patto anticomunista alla cui conclusione hanno frattanto contribuito i capi delle Forze Armate giapponesi e ringrazio vivamente S. E. il Ministro della Guerra, generale Sugiyama, di avercene offerta la occasione colla sua squisita ospitalità.

«Ancora più vivi sono i miei ringraziamenti per le parole che S. E. il Ministro ha rivolto al mio caro collega di Germania ed a me, e oltre alle nostre persone, ai nostri Paesi, giacchè il Patto che è stato firmato, è essenzialmente e principalmente un patto di popoli che hanno comuni ideali e questa, appunto, è la ragione della sua forza e della sua importanza.

«Sono convinto e sono certo d'interpretare i pensieri di tutti i presenti affermando che questo Patto, grazie anche all'efficace concorso delle forze armate giapponesi, è destinato a stringere legami sempre più forti tra Giappone, Italia e Germania che tengono saldamente in pugno la bandiera della lotta contro il comunismo. Levo il bicchiere all'avvenire di un nuovo ordine di cose costituito da una pace fondata sull'ordine e sulla giustizia».

Calorosi plausi tedeschi all'azione autarchica italiana

BERLINO, 19

La stampa tedesca riferisce ampiamente sulle cerimonie svoltesi ieri a Roma nel secondo anniversario dell'inizio delle sanzioni e sull'accoglienza più che fraterna fatta agli operai tedeschi ospiti dell'Urbe. I giornali rilevano l'importanza della Mostra del tessile nazionale come esempio di quello sforzo autarchico che l'Italia compie per la sua liberazione economica e sottolineano che proprio questo sforzo autarchico che è simile a quello che si compie in Germania, pure allo scopo di raggiungere l'indipendenza economica, serve a stringere ancor più i contatti italo-tedeschi e ad aumentare l'importanza e l'efficacia dell'asse Roma-Berlino.

La stampa bavarese rileva pure con viva soddisfazione che alle manifestazioni romane hanno partecipati i gerarchi e i gruppi nazional-socialisti che si trovano attualmente in Italia. Il connubio del tricolore e della croce uncinata al teatro Adriano, come pure gli entusiastici applausi con i quali sono state accolte le parole rivolte dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Cianetti ai camerati tedeschi — scrivono i giornali — offrono una nuova prova degli stretti legami italo-tedeschi.

Le impressioni a Londra

LONDRA, 19

I giornali mettono in particolare rilievo l'impressionante riassunto fatto dal conte Volpi di Misurata dei risultati della campagna per l'autarchia economica. Il *Times* sottolinea specialmente che il successo del programma di autarchia economica è una delle conseguenze dell'esperimento sanzionista contro l'Italia.

Prestito olandese alla Francia

PARIGI, 19

L'*Echo de Paris* informa che i negoziati intavolati tra il Ministero delle Finanze francese ed un gruppo bancario olandese per la concessione di un credito a breve scadenza che dovrebbe servire ad estinguere il debito di sei miliardi di franchi contratto dalle ferrovie francesi sul mercato inglese, debito che dovrà essere rimborsato all'Inghilterra il primo dicembre prossimo, starebbero per essere conclusi.

L'Irak non sopprime la Legazione a Roma

BAGDAD, 18

Sono state qui notate con sorpresa notizie pubblicate da vari giornali europei circa una pretesa intenzione del Governo irakiano di sopprimere le legazioni dell'Irak a Roma, a Parigi ed a Berlino. Assunte informazioni a fonte ufficiale, siamo in grado di assicurare nel modo più categorico che tali notizie non hanno alcun fondamento.

Eden non torna a Brusselle

LONDRA, 19

Il Ministro degli Esteri Eden ha deciso di non ritornare alla Conferenza di Brusselle dove la Gran Bretagna sarà rappresentata dal Ministro dei Dominii sig. Malcolm MacDonald.

La sosta di Halifax a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 19

Proveniente da Berchtesgaden, lord Halifax è qui giunto. Dopo aver compiuto, accompagnato dal Ministro von Neurath, una breve visita alla città, egli è ripartito stasera per Berlino.

In questi circoli politici si sottolinea che la conversazione svoltasi alla residenza del Fuehrer ed alla quale, oltre al barone von Neurath, era presente un consigliere di Legazione che fungeva da interprete, ha avuto carattere esclusivamente privato.

Stalin sarebbe malato

ROMA, 19

Mandano da Mosca ai giornali cecoslovacchi che circolano colà notizie allarmanti sulle condizioni di salute di Stalin, il quale sarebbe da tempo sofferente di una grave malattia allo stomaco. Malgrado le cure di medici anche stranieri, il male avrebbe rapidamente progredito nelle ultime settimane.

IN PALESTINA

L'arresto dei redattori d'un giornale arabo

LONDRA, 19

L'ultima operazione delle autorità mandatarie a Gerusalemme è stata effettuata ieri contro la redazione del giornale arabo proibito "Mifti Alliwa". La polizia ha effettuato una perquisizione ed ha proceduto all'arresto di parecchi redattori.

Il giornale arabo "Addifaa" dice che il posto di Alto Commissario è stato offerto a diverse persone, ma che tutte hanno declinato l'invito A tale riguardo il giornale ricorda che non è necessario il cambio dell'Alto Commissario, bensì un cambiamento nella politica sarebbe opportuno e necessario.

Le dimissioni rassegnate da sir Arthur Wauchope sono però tuttora mantenute in sospeso al Ministero delle Colonie.

L'Alto Commissario è partito oggi da Londra per raggiungere il suo posto a Gerusalemme.

Il giornale arabo "Palestin" ha da Damasco che il Governo britannico ha pregato il Governo di Parigi di aggiornare la ratifica del trattato franco-siriaco fino a quando non sarà regolata la questione palestinese.

Si vorrebbe in tal modo — aggiunge il giornale — porre i siriaci di fronte a difficoltà tali da rendere impossibile un loro eventuale intervento in Palestina.

Il Governo del Libano ha decretato lo scioglimento delle organizzazioni a carattere o con scopi militari.

Gli arabi contro Ginevra

Regime claustrale a Gerusalemme

GERUSALEMME, 19

Gli ambienti politici degli arabi di Terrasanta sono indignati contro la condotta di Ginevra a riguardo della loro causa nazionale.

Benchè essi non abbiano mai nutrito un'eccessiva fiducia nei conciliaboli della Società delle Nazioni, si attendevano, tuttavia, che, almeno per salvare le apparenze la sua Commissione permanente dei mandati avrebbe preso in esame, come era suo strettissimo dovere, nella sua ultima seduta, i rapporti ed i reclami che le erano stati inviati dagli arabi di Palestina contro il progetto di smembramento del loro Paese. Invece essi hanno dovuto constatare con uno stupore che rasenta lo scandalo che il predetto organismo dell'areopago ginevrino ha rinviato con impudente disinvoltura alla sessione ordinaria che si terrà nella primavera del 1938 lo studio dei loro memorandum.

Commentando questo provocante modo di agire della Commissione permanente dei mandati, la stampa araba di Terrasanta ne approfitta per sottolineare il carattere giudaico-massonico della Società delle Nazioni, che si lascia rimorchiare supinamente in ogni questione di rilievo dai Ministri degli Esteri di Londra e di Parigi. E non lesina il suo elogio all'indirizzo dell'Italia, della Germania e del Giappone, il «triangolo anticomunista», che hanno mostrato da tempo, coi fatti ancor più che con le parole, di non dare alcun peso alla retorica accademica delle vecchie democrazie, rappresentate sulle sponde del Lemano.

Con l'imposizione del coprifuoco la vita nella capitale di Terrasanta sembra diventata completamente claustrale.

Centoventimila persone sono costrette a tapparsi in casa alle cinque del pomeriggio ed a rimanervi recluse per 12 ore di seguito, senza poterne uscire per nessuna ragione, pena l'arresto, una notte in carcere e un processo in via amministrativa che prevede, per legge, a scelta, una condanna alla prigione per un periodo che può allungarsi fino a tre mesi di durata oppure una multa pecuniaria piuttosto considerevole anche se non può superare, per la prima volta, le cento lire sterline. E' facile immaginare il risentimento generale provocato da disposizioni così draconiane che privano i cittadini di Gerusalemme delle loro più elementari libertà civili.

Un inconveniente particolare del coprifuoco è dato dall'impossibilità in cui vengono a trovarsi i musulmani di adempiere il precetto coranico in forza del quale, durante questo mese della loro quaresima o Ramadan, essi sono tenuti a recarsi verso le otto di sera alla moschea per l'ultima preghiera liturgica della giornata.

Re Leopoldo lascia Londra

LONDRA, 19

Re Leopoldo del Belgio, salutato dal Re Giorgio, dal Ministro degli Esteri, da alti funzionari del Ministero degli Esteri e dall'ambasciatore inglese a Brusselle, è partito dalla stazione Vittoria per Dover, ove è giunto a mezzogiorno. Egli si è qui immediatamente imbarcato ed è salpato alle ore 12.10.

L'arrivo ad Ostenda

OSTENDA, 19

Il Re del Belgio, accompagnato dal Ministro degli Esteri Spaak, dal Ministro di Stato Paul Emile Janson e dalle altre personalità del suo seguito, è giunto ad Ostenda nel pomeriggio ed ha proseguito per Brusselle.

Al suo arrivo Paul Emile Janson è stato avvicinato da numerosi giornalisti i quali lo hanno interrogato circa l'incarico che avrebbe ricevuto di formare il nuovo Gabinetto. Janson si è mostrato riservatissimo. Ad ogni modo in questi circoli politici si ritiene imminente la soluzione della crisi con la costituzione di un Gabinetto Janson.

Washington e Londra mirerebbero al monopolio economico del mondo

LONDRA, 19

Inghilterra e Stati Uniti stanno lavorando per assicurarsi il monopolio nel mondo, monopolio politico e monopolio economico. Del resto or sono vari anni una nota di Washington affermava la necessità di un completo accordo anglo-americano appunto per assicurarsi il controllo della politica e della economia mondiale. Ma voler spingere a fondo un proposito simile, vorrebbe dire correre deliberatamente incontro alla guerra.

Resta a vedere in ogni modo che cosa ne penserà l'opinione pubblica americana di questi torbidi amori fra Washington e Londra.

I giornali commentano vivamente le diverse dichiarazioni fatte in questi ultimi giorni appunto relativamente ai prossimi negoziati commerciali anglo-americani. Molti giornali prevedono che una conclusione dei negoziati si avrà probabilmente nella prima metà del 1938.

Il Times rileva che le notizie diffuse in questi giorni sull'argomento hanno prodotto la migliore impressione negli ambienti parlamentari britannici. «Tuttavia — aggiunge il giornale — questi negoziati non potranno probabilmente cominciare prima di tre o quattro mesi».

Il Daily Telegraph scrive che i Dominii approvano generalmente la idea di negoziati commerciali fra Inghilterra e Stati Uniti. «In ogni caso — aggiunge il giornale — la conclusione di un trattato commerciale anglo-americano sarà seguita da importanti avvenimenti politici. Grande importanza è attribuita a una durevole collaborazione economica fra Inghilterra e Stati Uniti, ma da ambo le parti dovranno essere superate grandi difficoltà».

Il laburista Daily Herald considera che il progettato accordo commerciale non potrà essere di grande durata, se non si partirà dal presupposto di un libero scambio.

Il Daily Mail non crede che l'accordo commerciale anglo-americano sia stato progettato per ragioni politiche ed aggiunge che un simile accordo non è destinato a delimitare nuove frontiere, ma è inteso a stabilire un ordine migliore nella vita economica delle Nazioni.

Tradotto in parole povere, ciò vuol dire appunto quanto abbiamo premesso in principio di questa breve nota.

L'offerta al Re e al Duce della medaglia commemorativa del bimillenario augusteo

ROMA, 19

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto il Ministro delle Finanze e l'on. Giulio Q. Giglioli, i quali, accompagnati dal prof. Giuseppe Romagnoli, accademico di San Luca, gli hanno fatto omaggio di un esemplare della medaglia commemorativa del bimillenario Augusteo.

Il Ministro delle Finanze ed il prof. Giglioli, accompagnati dal direttore generale del Tesoro, sono stati successivamente ricevuti dal Duce al quale hanno fatto omaggio di altro esemplare della medaglia stessa.

La medaglia, modellata dal Romagnoli e coniata alla R. Zecca, è riuscita un'opera d'arte di gran pregio nella quale la tradizione classica non ha escluso una nota di sana modernità. Nel suo diritto è raffigurata di profilo la testa di Augusto quale appare nelle monete coniate dopo la sua morte e la sua apoteosi e vi è aggiunta la costellazione del Capricorno che fu quella della sua nascita di cui si festeggia il bimillenario. Il rovescio della medaglia presenta come sfondo la porta della casa di Augusto sul Palatino fiancheggiata da due alberi di alloro e sormontata dalla corona con l'iscrizione «Ob Cives Servatus», onori a lui decretati dal Senato per avere ordinato e salvato lo Stato. Innanzi alla porta appare da un lato la maestosa immagine della Dea Roma che siede armata su un cumulo di armi e tiene in mano la vittoria; dall'altro lato si avanzano un littore con il fascio, un aquilifero con l'aquila legionaria e l'Abbondanza a simboleggiare la nuova costituzione dello Stato, l'ordinamento dell'esercito e la cura per la prosperità nazionale.

Epigrafi che ricordano la commemorazione bimillenaria, il nome del Re Imperatore e del Duce e la data dell'Era Fascista completano il quadro di singolare bellezza e di profondo significato.

Lieve incidente ferroviario sulla Savona-Torino

SAVONA, 19

Tra le stazioni di Ceva e Sale Langhe, sulla linea Savona-Torino si è verificato un incidente ferroviario che ha provocato un forte ritardo ai treni passeggeri, e specialmente al diretto 945 proveniente da Torino che è giunto nella nostra stazione con un ritardo di 90 minuti sull'orario previsto. L'incidente è dovuto al deviamento di tre vagoni di un treno merci. Si lamentano solo danni al materiale ferroviario.

La tendenza isolazionista prevale in America

NUOVA YORK, 19

Il «New York Times», in una corrispondenza da Washington, rileva come il sentimento delle Camere sia nettamente contrario allo spirito del discorso di Roosevelt a Chicago e come sia forte la tendenza isolazionista negli ambienti parlamentari.

La riunione del Consiglio della Confederazione industriali

La nuova Giunta esecutiva. — Le assemblee degli industriali mugnai e degli esercenti trasporti automobilistici

ROMA, 19

Si è riunito oggi il Consiglio generale della Confederazione fascista degli industriali, presieduto da S. E. il conte Volpi di Misurata, assistito dal vice presidente dott. Pirelli e dal direttore prof. Balella. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Federazioni nazionali di categoria, degli enti aderenti di assistenza economica e dell'ente nazionale della cooperazione.

Dopo le comunicazioni del presidente confederale, il Consiglio, approvati i rendiconti finanziari, ha provveduto alla designazione dei componenti della nuova Giunta esecutiva della Confederazione per il triennio 1937-40.

L'assemblea si è riunita e si è sciolta con il saluto al Duce.

*

Sotto la presidenza del commissario ministeriale on. Coceani e con l'intervento della rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, si è riunita l'assemblea della Federazione nazionale fascista degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori. L'on. Coceani ha riassunto in breve relazione l'attività svolta dalla Federazione nel triennio trascorso dall'ultima assemblea generale. La relazione è stata approvata dagli intervenuti a nome dei quali il gr. uff. Fares ha espresso un voto di plauso al commissario on. Coceani e alla direzione.

L'assemblea ha quindi eletto a presidente il senatore Filippo Cremonesi ed ha proceduto alla nomina delle altre cariche federali.

*

Si è riunita in Roma presieduta dall'on. Corni, l'assemblea dei delegati della Federazione fascista esercenti imprese di trasporti automobilistici. Erano presenti i delegati di 94 Sindacati provinciali rappresentanti un numero complessivo di 8557 aziende. L'assemblea ha approvato la relazione della presidenza sulla situazione delle categorie federate e sull'attività svolta dalla Federazione. Dopo aver constatato il vasto contributo apportato dal settore degli autotrasporti alla valorizzazione economica dei territori dell'Impero e i notevoli passi già compiuti dalle imprese nel campo dell'autarchia, l'assemblea ha riaffermato la volontà di unire tutti gli sforzi per raggiungere le massime realizzazioni atte a svincolare completamente dall'estero l'economia dell'industria dei trasporti automobilistici. L'assemblea ha confermato per acclamazione nella carica di presidente della Federazione l'on. Guido Corni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 325 - Cent. 30

DOMENICA 21 NOVEMBRE 1937-ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-066 | ABBON. | C.C. POST.

Il Duce assume il Ministero dell'Africa Italiana

Il Duca d'Aosta nominato Vicerè d'Etiopia

Mussolini esprime a Graziani la gratitudine della Nazione

Il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute elevato a Ministero con a capo S. E. Guarneri - Due nuovi Sottosegretari: Teruzzi per l'Africa Italiana; Ricci per le Corporazioni

ROMA, 20

Con decreto reale in corso di firma, S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Capo del Governo, S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia.

Il Duce ha mandato al Maresciallo Graziani una lettera autografa, nella quale gli esprime la gratitudine della Nazione per l'opera da lui svolta, in guerra e in pace, per la conquista e la pacificazione dell'Impero.

S. A. R. il Duca d'Aosta raggiungerà Addis Abeba nella prima decade di dicembre e il Maresciallo d'Italia Graziani lo aspetterà per trasmettergli le consegne.

Con decreto reale in corso di firma, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Capo del Governo, accettato le dimissioni di S. E. Alessandro Lessona dalla funzioni di Ministro dell'Africa Italiana.

Il Duce ha assunto la direzione di detto Ministero, esprimendo all'on. Lessona il suo compiacimento per l'opera prestata all'amministrazione durante moltissimi anni.

Con altro decreto reale è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, a Sottosegretario per l'Africa Italiana, l'on. Attilio Teruzzi.

(Stefani)

Graziani rimpatria! Il leggendario rastrellatore della Libia e della Cirenaica, il vittorioso, implacabile e bersaglieresco conquistatore della Somalia, il manovratore di Neghelli, di Gorrahei e di Dagabur, il maresciallo che dal Sud, per Harrar, andò incontro all'altro che scendeva per Dessiè, dal Nord, puntando entrambi al cuore dell'Etiopia e del Negus, lascia l'alto seggio al quale l'aveva voluto, successore di Badoglio, la fiducia del Duce. Il rimpatrio, lo si sapeva da tempo, era inevitabile; non si poteva più oltre chiedere al vicerè di restare senza possibilità di cure adeguate ai suoi particolari bisogni, là dove aveva oramai adempiuto alla parte più pesante e più ardua della missione affidatagli: stroncate le resistenze dei ribelli, fiaccata ogni velleità di insurrezione, distrutte le bieche signorie feudali, cancellata ogni nostalgia tafariana, unificata sotto lo scettro Sabaudo l'Africa dal Mar Rosso all'Oceano, costruite le strade principali, tracciate molte altre, incominciata la grande colonizzazione: ecco in poche parole l'attivo della amministrazione del maresciallo Graziani, per la quale, non meno che per l'azione di Generale, ha benemeritato della Patria. E la Patria lo attende impaziente di salutarlo con infinito affetto, lieta di potere con unanime voce di riconoscenza cancellare quella malinconia che, coloniale di razza, egli porti con sè scendendo dall'altipiano donde il suo sguardo d'aquila, sicuro e infallibile, spaziava gli infiniti orizzonti del continente nero.

Nessuno era più indicato ad assumere l'alta carica vicereale, di S. A. R. il Duca d'Aosta, generale di armata aerea, dopo esser stato per gran parte della sua carriera nell'artiglieria; il valoroso ed inflessibile comandante delle Bande Sahariane in Libia ha un passato coloniale breve, ma fulgido; egli ha conosciuto ed amato l'Africa durante la esplorazione dell'Uebi Scebeli accanto al Duca degli Abruzzi, attraverso le insidie del deserto e la necessità dell'aspra conquista dopo la grande guerra; e per la fermezza della volontà, l'ardimento del condurre, l'esemplare spirito di sacrificio, la fede entusiasmante nell'avvenire imperiale dell'Italia, fu ammirato ed amato come un capo dinamico; e la sua nobile figura di soldato geniale, rotto a tutte le fatiche, lasciò dietro a sè quand'egli dovette rimpatriare, una scia di incancellabili ricordi.

Il figlio dell'invitto Comandante della III Armata, il nipote dell'Esploratore polare e dell'Uebi Scebeli, del Colonizzatore che dorme l'eterno sonno tra le coltivazioni della Somalia redenta, ha dunque, una preparazione specifica di condottiero, alla quale si associa una appassionata preparazione culturale. Si rallegra certo di saperlo chiamato a reggere le sorti dell'Impero lo spirito del Principe marinaro, che in Africa volle morire, per restare a farvi di richiamo all'Italia; si rallegra di vederlo assunto all'arduo compito tutta la Nazione che ama ed ammira riunite in questo giovane Principe cavalleresco tutte le virtù antiche e nuove della Casa Sabauda. La Sua designazione al trono vicereale è di sicuro auspicio per l'avvenire radioso dello Impero Italiano d'Africa.

Tanto più sicuro auspicio, poichè mentre il Duca d'Aosta è nominato Vice Re, il Ministero dell'Africa è assunto dal Capo del Governo. E' dunque dal Duce personalmente che saranno d'ora in poi impartite le direttive e partiranno gli impulsi per il potenziamento dell'Etiopia. Il Fondatore dell'Impero accelererà così, con la sua guida insuperabile la messa in valore del nostro dominio interoceanico, contemperandone le esigenze con le necessità della madrepatria.

S. E. Guarneri Ministro

per gli Scambi e le Valute

ROMA, 20

Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, in corso di firma il sottosegretario per gli Scambi e Valute, viene elevato a Ministero e il Sottosegretario Felice Guarneri alla carica di Ministro Segretario di Stato. (Stefani).

Il Duce inaugura la nuova sede

del Consiglio Nazionale delle Ricerche

La consegna di Mussolini a Badoglio: "Si funziona per l'autarchia,,

ROMA, 20

Il Duce ha inaugurato stamane la nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche che si innalza al termine del viale del Policlinico, tra la Città universitaria e gli edifici del Ministero dell'Aeronautica.

La costruzione, compiuta su progetto di una commissione composta dal sen. Cozza, di Ugo Frascherelli e dell'on. Del Buffalo, sta austera, nella sua ampia linea architettonica, con chiare e nette le caratteristiche della dignità e del decoro: l'una e l'altro necessari per la sede di un Istituto designato dalla legge a supremo consiglio tecnico dello Stato e organo permanente di consulenza: l'Istituto, cioè, che deve fornire allo Stato, con giudizi obiettivi e disinteressati, tutte le notizie e gli elementi necessari per orientare, secondo le migliori direttive, i vari processi della produzione. Imponente e complesso centro di studi che ha il compito di fornire, secondo gli ordini del Duce, la soluzione tempestiva di numerosi problemi che aderiscono ai bisogni vitali del Paese.

La visita agli uffici

Attendevano il Duce all'ingresso, il presidente del Consiglio generale delle ricerche, Maresciallo Badoglio, con il vice presidente Giannini, e, nell'atrio, il Ministro Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, personalità, autorità e gerarchie. Sempre nell'atrio, e su due colonne a destra e a sinistra, sono schierati i funzionari e gli impiegati dell'Istituto, che salutano Mussolini con un ampio applauso che fa eco alle acclamazioni di molta folla e di foltissimi gruppi di studenti adunati nel piazzale delle scienze all'ingresso della Città universitaria.

Il Duce, che ora ha al suo lato il presidente dell'Istituto, inizia la visita salendo al piano rialzato ove in nove sale sono documentati i primati della scienza e della tecnica italiana. Sono plastici di opere e modelli di apparecchi di ogni sorta, che interessano tutti i settori e che illustrano la paziente ricerca e le mirabili conquiste del genio italiano dai tempi romani fino ad oggi.

Si leggono a rilievo sulle pareti le frasi più salienti del genio immortale d'Italia venute fino a noi. Stupenda la voce di Leonardo: « Tanto mi muoverò, che la tela sia finita ». « Non si volta chi a stella è fiso ». *Paiono esprimere, queste parole, la non mai interrotta fatica di colui che guida l'Italia. Mussolini osserva da sala a sala, da oggetto a oggetto, da documento a documento con scrupolosa attenzione.*

Superata la sezione documentaria, il Duce visita la sala di lettura e la biblioteca ove i palchetti di sostegno, di struttura modernissima, hanno uno sviluppo lineare di 4.200 metri e possono contenere 125.000 volumi.

Poi dall'atrio amplissimo che ha le pareti rivestite con il marmo travertino lucente, sale per lo scalone d'onore in marmo nero oliva con balaustre dorate, al primo piano, ove sono disposti gli uffici per la presidenza e in ciascun ufficio funzionari e impiegati sono al posto loro.

La sala Guglielmo Marconi

E' qui, subito a destra di chi entra, la sala Guglielmo Marconi. A ridosso della parete di fondo sta la figura in marmo a mezzo busto di Guglielmo Marconi. E innanzi all'immagine del genio scomparso (una corona di alloro poggia sulla colonna di sostegno), il Duce sta, per un attimo, rigido in posizione di attenti con il braccio teso nel saluto. Intorno a lui medesimamente stanno le personalità che lo seguono.

La visita riprende e Mussolini entra nelle sale del Consiglio ove si vedono i busti del Re Imperatore e del Duce, scolpiti da Ponzi. Decorano le pareti affreschi allegorici di Achilli. Sono qui adunati i componenti il Consiglio delle ricerche: i presidenti i vicepresidenti e i segretari generali dei vari Comitati che accolgono il Duce con un vibrantissimo A Noi! Mussolini sosta brevemente, poi, passando innanzi agli uffici di presidenza, esce nuovamente sul ripiano e di qui sale alla sede della Commissione centrale delle invenzioni. Sono in questo settore, del vastissimo edificio che è a sei piani, anche gli uffici del calcolo: sezione di alta importanza scientifica, tecnica e pratica; ove si svolgono tutti i calcoli più delicati al servizio dell'industria, della tecnica e delle Forze Armate.

Il comandamento del Duce

Il Duce esce sull'ampia terrazza all'aperto di dove si domina la caratteristica struttura della Città Universitaria che formicola di gente che va allo studio e di dove si vede, densa macchia nera, una folla che attende il Capo per acclamarlo.

Al Duce vengono qui mostrati taluni diagrammi che testimoniano dei risultati raggiunti attraverso la applicazione pratica della scienza matematica teorica. Dopo esser passato, visitandole, per le sale di riunione dei Comitati, il Duce ridiscende a piano terra e si avvia all'uscita. Là, prima di risalire in automobile, egli dice al presidente dell'Istituto, Maresciallo Badoglio:

« Allora siamo intesi: Consiglio nazionale delle ricerche: si funziona per l'autarchia ».

Personalità e gerarchie salutano romanamente. Il Duce sale in automobile e si allontana. Lo segue caldo e insistente l'applauso della folla che argina la Piazza delle Scienze.

La nomina di Ricci

a Sottosegretario alle Corporazioni

ROMA, 20

Con decreto reale in corso di firma, su proposta del Capo del Governo, l'on. Renato Ricci viene nominato sottosegretario di Stato per le Corporazioni. (Stefani).

Il dott. Meregazzi confermato

capo di gabinetto del Ministro dell'A. I.

ROMA, 20

Il Capo del Governo, Ministro dell'Africa Italiana, ha confermato nella carica di capo di gabinetto il dott. Renzo Meregazzi. (Stefani).

Il Duca d'Aosta durante le campagne libiche al comando dei Meharisti

Le nuove nomine

Guarneri, Teruzzi, Ricci

ROMA, 20

L'on. Attilio Teruzzi ritorna per la seconda volta al Governo essendo stato Sottosegretario agli Interni negli anni 1925 e 1926. Dopo essere stato tra i primi gregari del Duce nei giorni lontani della vigilia eroica, l'on. Teruzzi gli fu ininterrottamente al fianco durante 16 anni in posti di comando del Regime, di ardue e delicate responsabilità.

Comandante delle squadre d'azione del Fascio primogenito, vicesegretario del Partito, comandante delle colonne di Emilia e della Romagna nella Marcia su Roma, organizzatore e comandante delle prime legione della Milizia nella Lombardia e nell'Emilia, deputato fascista al Parlamento, Sottosegretario agli Interni, Governatore della Cirenaica, capo di S. M. della Milizia per oltre sette anni, comandante della V.a Divisione CC. NN. « I.o Febbraio » in A. O. durante la conquista dell'Impero, ispettore dei legionari in Ispagna, ha evunque offerto prove luminose delle sue eccezionali qualità di organizzatore, di uomo politico e di soldato ed è circondato dalla stima e dalla simpatia generale per la sua rettitudine adamantina e per la lealtà del suo carattere.

La promozione a generale di Divisione per meriti di guerra dopo la campagna etiopica, è degnissimo coronamento delle sue benemerenze militari: l'Ordine militare di Savoia, tre medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e varie croci di guerra al V. M. costituiscono l'alto riconoscimento del suo eroismo di soldato e della sua perizia di comandante nella campagna di Libia, nella grande guerra, nelle operazioni per la conquista delle Oasi del 29.o parallelo ed infine nella guerra imperiale.

Al Ministero dell'A. I. l'on. Teruzzi sarà un prezioso collaboratore del Duce per profonda e diretta conoscenza che egli ha dei problemi che interessano tutte le zone dell'Impero, dove ha lungamente vissuto nei vari gradi della sua carriera.

*

L'elevazione di Felice Guarneri a titolo di Ministro rappresenta l'elevazione nazionale delle funzioni attribuite al suo Ministero e perfezionate nella sua intelligente e responsabile opera quotidiana.

L'autarchia economica non finisce nel compito produttivo. Le si associano i problemi valutari e quelli degli scambi internazionali. Perciò il Ministero per gli Scambi e le Valute si eleva naturalmente di grado in rapporto ai nuovi compiti autarchici che l'economia nazionale si impone a complemento assicurativo dell'indipendenza politica e a sviluppo di una politica integrale realizzatrice.

E' poi naturale che, elevandosi di grado il Ministero per gli Scambi e le Valute, si elevi anche l'importanza del Ministero delle Corporazioni, che rimane pur sempre al centro organizzativo e direttivo della politica economica autarchica. Il Ministro Lantini avrà ora per collaboratore un Sottosegretario, l'on. Renato Ricci, il magnifico organizzatore dell'O. N. B.

Con la costituzione del nuovo Ministero si conclude dunque un ciclo d'importanza risolutiva dell'organizzazione e del funzionamento dei congegni intesi alla disciplina e alla difesa della moneta nazionale. Il nuovo Ministero s'intitola ai due capisaldi sui quali s'impernia l'azione che esso è destinato a svolgere: la disciplina dei cambi e in generale l'acquisto e la vendita delle valute estere, e la regolazione degli scambi, e cioè del commercio estero delle importazioni e delle esportazioni.

Il binomio importazioni-esportazioni, e cioè quello che si compra sui mercati esteri e quello che all'estero si vende, rappresenta la base di ogni disciplina e di ogni difesa della valuta. Avendo nelle sue mani le leve di comando del commercio estero e quelle della disciplina dei cambi, il nuovo Ministero sarà quindi per eccellenza il difensore della nostra moneta. Se si considera sotto questo punto di vista la funzione e l'importanza del nuovo Ministero, si scorge nella creazione di esso uno sviluppo di grandissimo rilievo dell'azione intesa a conquistare l'autarchia.

Una cattedra a Lessona

all'Università di Roma

ROMA, 20

L'on. Alessandro Lessona è stato chiamato a coprire la cattedra di storia politica coloniale della facoltà di scienze politiche e coloniali della R. Università di Roma.

Le visite di Graziani in Eritrea

Un sopraluogo nelle miniere aurifere

ASMARA, 20

Il Vicerè, partito in auto da Cheren diretto a Barentù per rendersi conto dell'andamento dei lavori della strada Asmara-Barentù-Tessenei-Babberat, ha quindi proseguito per Om Ager giungendovi a sera. Egli ha sostato ad Ugarò per visitare gli importanti impianti delle miniere aurifere dell'Amao di cui ha riportato una ottima impressione. Sboccando sul Setit, ha compiuto una deviazione dall'itinerario di marcia per rivedere Biaghela, importante posizione di confine ove 25 anni addietro era stato di presidio con una compagnia per sei mesi.

Il Vicerè col seguito ha risalito l'erta collina a piedi.

IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE

convocato dal Duce per l'11 dicembre

ROMA, 20

Per l'11 dicembre p. v., alle ore 16, il Duce ha convocato a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale per l'esame di alcune importanti questioni di ordine economico e sindacale, e fra altre quelle riguardanti i prezzi, la semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali, il collocamento della mano d'opera e il problema della disciplina dei cottimi. (Stefani).

Per l'autarchia

Una riunione a Venezia

delle Unioni trivenete dei lavoratori agricoli

ROMA, 20

Nell'intento di indirizzare l'attività delle dipendenti Unioni professionali alla piena attuazione dei piani autarchici nel settore agricolo, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha indetto una serie di riunioni a carattere intercompartimentale. Tali adunanze avranno luogo domani 21 a Milano per la Lombardia, a Bologna per l'Emilia, a Firenze per la Toscana, a Napoli per Campania e Abruzzi, a Palermo per la Sicilia. E la domenica successiva 28 corrente a Torino per il Piemonte e la Liguria, a Venezia per tutte le provincie trivenete, a Perugia per le Marche e l'Umbria, a Bari per la Puglia, la Lucania e la Calabria, e a Cagliari per la Sardegna.

Nel corso delle predette riunioni saranno esaminati altresì importanti problemi di carattere organizzativo e contrattuale e problemi della previdenza e assistenza, con particolare riguardo agli assegni familiari.

L'on. Manaresi presidente

della Federazione industrie varie

ROMA, 20

Si è tenuta presso la Confederazione fascista degli industriali l'assemblea della Federazione esercenti industrie varie. Il commissario ministeriale uscente, ingegner Palandri, ha svolto una chiara relazione sull'attività federale e sulle provvidenze adottate per il potenziamento della Federazione. L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina del presidente, dei vicepresidenti e del Consiglio. A presidente è stato nominato l'on. Angelo Manaresi, alla carica di vice presidenti sono stati chiamati l'ing. Torcetta, l'ing. Galletto ed il cav. Hintermann.

L'on. Manaresi, nell'insediarsi alla presidenza, ha indirizzato agli intervenuti un cameratesco saluto assicurando tutto il suo interessamento per la risoluzione dei problemi riguardanti le categorie federali entro il quadro dei superiori interessi dell'economia nazionale.

Il rappresentante confederale, intervenuto all'assemblea, ha quindi assicurato i dirigenti della Federazione che la presidenza e la direzione della Confederazione terranno in particolare considerazione, come sempre, i problemi della categoria.

I problemi dell'industria

dell'abbigliamento

ROMA, 20

Presso la Confederazione fascista degli industriali ha avuto luogo la assemblea ordinaria della Federazione industriali dell'abbigliamento con l'intervento del rappresentante della Confederazione. Il presidente della Federazione ha fatto un'ampia relazione sulla situazione dell'industria dell'abbigliamento e sull'attività svolta dall'organizzazione nazionale nel triennio che ora ha avuto termine. Egli quindi ha passato in rassegna i più importanti e vitali problemi interessanti la categoria i risultati raggiunti impegnando infine la categoria stessa al programma per il futuro rivolto principalmente al raggiungimento pieno e assoluto dell'autarchia nel campo dell'industria dell'abbigliamento. Passando quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno, l'assemblea ha confermato per acclamazione il comm. Aristotile Guido a presidente e il cav. uff. Domenico Caraceni a vice presidente della Federazione.

Il contributo delle fibre tessili

all'azione autarchica

ROMA, 20

Pochi sanno l'imponenza della partecipazione delle fibre tessili artificiali all'autarchia economica, ritenendo la maggioranza che quest'industria sia da annoverarsi, come molti decenni addietro, quale complementare dell'industria della seta, e correlativamente come una attività integratrice della serica. E' questa un'opinione che va nettamente sgombrata, perchè l'industria italiana delle fibre tessili artificiali non solo ha raggiunto il massimo grado di perfezione tecnica — e lo dimostra il primo posto assunto in Italia, in ordine di tempo, rispetto a tutte le altre aziende tessili, e in Europa nei confronti delle stesse industrie — ma è riuscita a sbarazzare il terreno da buona parte di fibre di origine straniera.

Basterà ricordare quanto in proposito pubblica l'Agenzia «GEA» sull'entità della sua partecipazione alla produzione tessile italiana, che nel 1936 ha raggiunto una considerevole cifra. Poco meno dell'800 per cento del consumo interno è stato infatti assorbito dalle industrie laniere e cotoniere, con una partecipazione del 68,42% per la filatura e tessitura laniera, e del 10.52 per la filatura e tessitura cotoniera.

E' poi interessante considerare il contributo che dà l'industria delle fibre tessili artificiali al benessere economico-sociale del Paese, dando lavoro a 1043 stabilimenti cotonieri con 174.104 operai, a 500 stabilimenti lanieri con 83.955 operai ed a 418 stabilimenti serici con 21 mila 858 operai, cioè a 2.061 stabilimenti con 297.912 operai.

In conclusione queste cifre mettono in luce un fenomeno nettamente italiano e fascista: quello di orientare le attività verso il massimo possibile di autonomia economica, e nel medesimo tempo non trascurare le esigenze degli scambi internazionali ed in realtà l'industria delle fibre tessili artificiali, non solo domina il mercato interno e si assicura autonomia di vita e di sviluppo, ma si tempra sempre più tecnicamente ed economicamente, per incrementare, come infatti ha incrementato, le sue esportazioni verso i più lontani Paesi del mondo.

La Mostra del Tessile Nazionale è una delle più tipiche manifestazioni della volontà fascista. Essa infatti rispecchia l'essenza dinamica del Regime, non riposante nè adagiante, come in realtà vanno documentando le cifre della rinascita industriale.

E' significativa a questo riguardo, la ripresa della produzione di lana in Italia, che alcuni tradizionalisti respingevano come un'utopia. L'importanza di questo problema, venne riconosciuta dalla Corporazione della Zootecnia e della Pesca e dal Comitato intercorporativo della lana, esprimendo il voto favorevole alle sue possibilità produttive, purchè si garantissero i produttori da un prezzo remunerativo.

I contratti integrativi pel personale degli alberghi e pensioni

ROMA, 20

Il Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ha pubblicato per esteso il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non impiegatizio degli alberghi e pensioni stipulato il 1. luglio 1937-XV. Il contratto costituisce la rinnovazione del contratto del 25 aprile 1930 ed assorbe i successivi contratti nazionali del 10 novembre 1931 sul modello del registro percentuale di servizio, del 10 luglio 1933 sulla indennità di vitto, del 1. agosto 1935 sulla percentuale dei conti pagati con buoni d'albergo, del 15 maggio 1936 sull'apprendistato per i lavoratori di albergo, ed è entrato in vigore dal giorno della pubblicazione e cioè dal 31 ottobre 1937-XVI, ed ha la durata di due anni.

Gli studi di diritto agrario

ROMA, 20

Sotto la presidenza di S. E. Solmi, si è adunato il Comitato direttivo dell'Osservatorio italiano di diritto agrario per l'approvazione dei bilanci e per fissare il programma di lavoro dell'Ente per il nuovo anno in conformità delle superiori direttive. Il presidente preso atto della relazione del direttore prof. Bolla da cui è risultata l'intensa attività esplicata dall'O. I. D. A. in questa annata, ha disposto, d'accordo col Comitato direttivo, che nel prossimo anno, oltre a conferenze relative alla storia del diritto agrario, siano continuati gli studi per l'eventuale revisione delle leggi sul credito agrario e per il coordinamento delle leggi concernenti l'agricoltura. E' stato inoltre proposto che il prossimo Congresso nazionale di diritto agrario sia tenuto in Sardegna. Previa intesa col Ministero dell'A. I. saranno infine intensificati gli studi sulle forme della proprietà fondiaria dell'Impero.

Le commissioni giudicatrici per i concorsi di levatrice

ROMA, 20

Sono state così costituite le commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di levatrice condotta:

Per le provincie di Bolzano, Trento, Verona, Vicenza: sede a Verona: Presidente Landi dott. Giulio Viceprefetto; membri: Abbate dott. Alberto medico provinciale, Piana prof. Odorico docente universitario in ostetricia, Pomini dott. Francesco libero esercente specializzato in ostetricia, Bruni Clotilde ostetrica condotta; segretario Scrivano dott. Salvatore vicesegretario dell'amministrazione dell'Interno.

Per le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia; sede a Padova: Presidente Vandelli dott. Erminio Viceprefetto; membri: Carriero dott. Leonardo medico provinciale; Bertino prof. Alessandro docente universitario in ostetricia, Martinolli prof. Aldo docente universitario in ostetricia; Righi Elisa ostetrica condotta; segretario Pignataro dott. Nilo vicesegretario nell'amministrazione dell'Interno.

Per le provincie di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, sede a Udine: Presidente Froggio dott. Guglielmo Viceprefetto; membri: Moreschini dott. Paolo medico provinciale, Santi prof. Emilio docente universitario in ostetricia, Carretti dott. Cesare libero esercente specializzato in ostetricia, Zearo Fantuzzi Giovanna ostetrica condotta; segretario Forte dott. Giuseppe Vicesegretario nell'amministrazione dell'Interno.

La liquidazione della ditta indiana di Addis Abeba

ROMA, 20

Si ricorderanno le vicende della famosa azienda indiana Mohamed Ali e Co. di Addis Abeba, la cui attività commerciale, venne fatta cessare, con decreto vice-reale, in seguito alle accertate inframettenze di carattere politico. Si apprende ora che la liquidazione della ditta affidata all'avv. Sandro Diambussi Palazo, si sta svolgendo regolarmente.

Tacchini e capponi in lizza per campeggiare nello stemma degli Stati Uniti

WASHINGTON, 20

Siamo forse alla vigilia di mu- [illegible] lo stemma degli Stati Uniti, nel quale tra stelle, frecce e alloro, campeggia fiera, ad ali aperte, un'aquila grifagna? Se ne discute e con molta serietà, almeno negli ambienti dei macellai e venditori di pollame.

Perchè quell'aquila sullo stemma confederale? Essa è un simbolo aggressivo; quell'uccello è, alla fin dei conti, un rapace. E' vero che fu emblema di Roma, ma nel Nuovo Mondo certi ricordi non hanno niente a che vedere.

Così dicono i riformatori i quali non si fermano a queste affermazioni negative, ma indicano la bestia che vorrebbero sostituire all'aquila. Si tratta del tronfio, gorgogliante, rubicondo tacchino, elevato a simbolo della prosperità della soddisfazione, della pienezza. Questa benedetta terra piena di risorse, dove tutto sembra essere di troppo, dove l'abbondanza pare una disgrazia, ne nutre a milioni su campi vasti a perdita d'occhio, di tacchini e niente di più bello che trasfigurare questa georgica ricchezza in un simbolo nazionale.

E' stato obiettato a questi paladini del gallinaceo che una volta messo il tacchino sullo stemma confederale, i cittadini, consigliati da un giusto rispetto all'emblema nazionale, potrebbero fare a meno di mangiarne le carni. Ma questa eventualità è stata scartata; se ne mangerà di più, è stato risposto, di tacchini, perchè il Paese che ne mangia è prospero e gli americani tengono alla prosperità e vogliono dimostrarla al mondo.

[illegible] contraddittorio, intanto sembra voglia inserirsi la voce degli allevatori di capponi, i quali possono vantare in confronto al tacchino quei gustosi pregi che tutti riconoscono a quell'animale da cortile. E vedremo come finirà.

Il viaggio di Daranyi a Berlino

La partenza da Budapest - De Kanya accompagna il Presidente del Consiglio - La visita durerà quattro giorni

BUDAPEST, 20

Il Presidente del Consiglio e la signora Daranyi, con il Ministro degli Esteri De Kanya, sono partiti alle 13.20 per Berlino. I due uomini di Stato ungheresi sono accompagnati dal capo del protocollo, consigliere di Legazione conte Chaky, dal capo della sezione politica al Ministero degli Esteri barone Bakac Bessanyei e dal capo della sezione della stampa Von Szent Istvany. Essi sono stati salutati alla stazione dai membri del Governo, dall'Incaricato d'affari di Germania, dal Ministro d'Austria e da altre personalità.

Tutta la stampa ungherese si occupa delle relazioni ungaro-tedesche sottolineando l'identica volontà di pace che anima la politica estera della Germania e dell'Ungheria e la salda amicizia che unisce i due Paesi.

Il *Fuggettlenseg* scrive che gli uomini di Stato ungheresi, restituendo la visita di Goering e von Neurath, soddisfano non solo alle esigenze della cortesia, ma troveranno anche l'occasione per conversazioni che faranno certo progredire la causa degli interessi delle due Nazioni e della pace nel bacino danubiano.

Il giornale afferma che risulta ormai chiaro che la politica estera ungherese ha percorso una via giusta e corrispondente agli interessi del popolo magiaro, mantenendo stretti rapporti con l'asse Roma-Berlino.

Dichiarazioni di Daranyi

BERLINO, 20

La *Boersen Zeitung* pubblica una intervista concessa al suo corrispondente a Budapest dal Primo Ministro Daranyi. Il Capo del Governo ungherese si dichiara sinceramente lieto di venire in Germania in visita ufficiale e di incontrarsi con il Fuehrer ed i dirigenti del Reich. Rileva che i rapporti di amicizia e di reciproco rispetto che regnano tra i due Paesi si sono fatti sempre più intimi in questi ultimi anni e che il desiderio di giustizia e l'identità di concetti, di patriottismo e di onore nazionale creano tra Ungheria e Germania naturali legami morali e spirituali. «Io sono convinto — ha concluso Daranyi — che gli sviluppi della cordiale collaborazione tra i due Paesi serviranno alla pace europea e ad un giusto regolamento del settore danubiano».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* reca un cordiale benvenuto a Daranyi e al suo Ministro degli Esteri che saranno domani ospiti della capitale del Reich per una visita ufficiale di quattro giorni. L'amicizia tra le due Nazioni — osserva — è antica e scevra da ogni elemento opportunistico. L'Ungheria è diventata oggi un apprezzato e stabile fattore di pace nel settore danubiano per merito di una politica lungimirante nella quale hanno avuto parte i due uomini politici che Berlino avrà domani la grande gioia di poter salutare.

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse conclude che i rapporti ungaro-tedeschi sono così chiari e solidi che tra i due Paesi non esistono problemi o complicazioni di nessun genere, ciò non impedisce che in vista della situazione politica mondiale presente, uno scambio di idee tra i governanti delle due Nazioni non possa riuscire proficuo e contribuire a mantenere vive e feconde le relazioni tra i due popoli.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'amicizia ungaro-germanica ha solide basi ed è strettamente legata ai Protocolli di Roma ed all'asse Roma-Berlino. Il giornale ricorda come nelle sue prime dichiarazioni alla Dieta ungherese tenute nell'ottobre 1936, Daranyi pose in rilievo il carattere tradizionale delle buone relazioni fra il Reich e l'Ungheria e come egli successivamente abbia sottolineato la stabilità dell'amicizia tra i due Paesi. Osserva come anche recentemente il Ministro De Kania abbia rilevato che tra le direttive fondamentali della politica estera ungherese sono i Protocolli di Roma e l'amicizia sincera che unisce l'Ungheria e la Germania.

Le *Neueste Nachrichten* constatano la continuità del chiaro indirizzo della politica estera della Ungheria, legata alla Germania fin dalla fondazione del Regno magiaro, sicchè la visita, oltre che a confermare l'immutata amicizia fra i due popoli, significa anche un inconfondibile atteggiamento politico ed un atto di fedeltà verso l'asse Roma-Berlino. Il giornale rileva come il popolo magiaro abbia ormai compreso che la Germania e l'Italia sono le sole colonne di sostegno per l'Ungheria e che l'Austria è l'unica porta aperta verso quelle due grandi Potenze.

Due madri in attesa d'un giudizio salomonico

ATENE, 20

Le autorità giudiziarie di Salonicco si occupano da vari giorni di un fatto simile a quello che secoli fa ha preoccupato il Re Salomone. Al Procuratore del Re di quella città si è presentata una donna chiedendone l'intervento per ottenere la restituzione di un suo figlio detenuto da un'altra donna, la quale insisteva che si trattava del suo bambino. Il fatto sta che il bambino è figlio naturale della prima donna la quale lo ha abbandonato anni fa in un ricovero ove lo ha ritirato la seconda donna che poi lo ha adottato.

Il procuratore ha rinviato la causa al presidente della Corte. La madre adottiva minaccia di uccidersi se le verrà tolto il bambino.

La Bibbia diventa romanzo nell'appendice d'un giornale

LONDRA, 20

Il giornale domenicale *Sunday Express*, che passa per il più diffuso del genere in Inghilterra, ha iniziato la pubblicazione, in appendice, della Bibbia.

La direzione del giornale ha spiegato al pubblico questa inattesa e curiosa iniziativa, dicendo che il monumento letterario che tutti hanno letto e di cui si ricordano a memoria interi passi, va ancora meglio conosciuto nella sua profonda drammaticità, nella sua poesia sublime e nella sua incomparabile prosa.

Il giornale pubblica della Bibbia una edizione che ha avuto recentemente molta fortuna a Londra, fatta unicamente per metterne in valore i pregi letterari. In essa sono soppresse le divisioni in capitoli e versetti, come le lunghe enumerazioni genealogiche e la Bibbia è presentata al lettore nella veste di un romanzo sacro.

Un'epidemia di tifo spopola Croydon

LONDRA, 20

Il sobborgo di Croydon si va spopolando. Numerose famiglie si trasferiscono altrove per l'estendersi dell'epidemia di tifo. I primi casi si verificarono una quindicina di giorni addietro e finora si sono avuti sei decessi. Ieri vennero denunciati altri 19 casi e si è così raggiunto un totale di 116 malati di tifo. Alcuni pazienti versano in grave stato.

Le cause dell'epidemia sono state attribuite ad inquinamento dell'acqua potabile, ma i casi di tifo sono aumentati anche dopo la deviazione delle acque sospette. Si ritiene che uno dei veicoli di infezione possa essere il crescione, di cui si fa largo uso nel sobborgo londinese. La radio ieri sera ha rivolto un appello alla cittadinanza perchè si astenga dal mangiare insalata di crescione fino a quando le autorità sanitarie non abbiano completato gli accertamenti in corso.

Gandhi gravemente malato

LONDRA, 20

I giornali pubblicano che lo stato di salute del Mahatma Gandhi è allarmante. Lo stato di deperimento e di debolezza del Mahatma suscita vivissime apprensioni.

I residuati dell'incoronazione fanno ricco un commerciante

BUDAPEST, 20

Un intraprendente ebreo ebbe la felice idea di importare dall'Inghilterra una quantità di bandiere e di festoni che erano stati usati per i festeggiamenti londinesi in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio VI. La merce, giunta a tonnellate, è stata poi sparpagliata in provincia e sui mercati dei villaggi rurali è andata a ruba. In gran parte i tessuti sono serviti per fare sottane da contadine.

Tunney direttore di banca

NUOVA YORK, 19

Gene Tunney, ex campione del mondo di pugilato pesi massimi, è stato eletto presidente della «Morris industrial bank».

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.40	94.32	94.35	94.40
— f. m.	94.40	94.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.37	74.35	74.40
Prest. Red. 3.50	71.92	71.97	72.10	72.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.12	88.20	88.10	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	427.25	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.50	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.—	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.40	101.40	101.40
— 1941	102.17	102.22	102.20	102.25
— 1943	92.45	92.52	92.40	—.—
— 1944	98.12	98.12	98.10	98.15
I. R. I. 4.50 p.c.	463.25	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	468.50	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	985.—	983.—		
Assicuraz. Gen.	4400.—	4400.—	4420.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	919.—	919.50	920.—	922.—
Venete sec. ferr.	372.—	372.50	372.—	374.—
N.G.I. Rubattino	52.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
— Furter	245.—	248.—		
— Val d'Olona	127.—	129.—		
— Val Ticino	165.—	165.—		
— Olcese	498.—	497.—		
Stamp. De Ang.	1035.—	1040.—		
Cantoni Grat.	531.—	531.—		
Linif. Can. Naz.	580.—	582.—		
Man. Pess. Varzi	715.—	712.—		
— Rotondi	525.—	522.—		
— Tosi	64.75	65.—		
— Cot. Merid.	284.50	282.—		
Unione Manifatt.	365.—	365.—		
Lan. Gavardo	649.—	649.—		
— Rossi	4200.—	4200.—		
— Targetti	128.—	128.—		
ascami Seta	476.—	481.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	525.—	533.50		
Man. Pacchetti	228.—	227.50		
Châtillon	104.55	105.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.50	53.—		
Ilva	236.50	237.—	236.—	237.—
Metallurg. Ital.	259.25	259.—		
Monte Amiata	95.25	95.—		
Montecatini	178.75	178.50	178.—	178.50
Stab. Dalmine	215.50	216.50		
Breda	275.—	278.—		
Bianchi	105.50	107.25		
Isotta Fraschini	30.50	31.—		
F. I. A. T.	464.—	464.—		
Off. M. Regg.	91.75	91.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.50	215.—	208.—	214.—
Elettr. Piacentina	247.—	248.—		
C. I. E. L. I.	321.—	323.—		
Dinamo Italiano	302.—	301.—		
Bresciana	290.—	290.50		
Valdarno	186.50	187.50		
Emiliana Eserc.	478.—	481.—		
Idroel. Trezzo	422.—	426.—		
Cisalpina privil.	135.25	135.—		
— ordin.	104.50	104.75		
Elett. Gen. Sic.	90.—	90.50		
Edison	310.75	312.50		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	71.50		
Tirso	150.—	149.50		
Elett. Lombarda	519.50	521.—		
Merid. Elettricità	300.50	301.—		
Terni	273.—	274.—	273.—	274.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	104.—		
Distiller. Italiane	198.—	200.—		
Eridania	501.—	501.—		
Raffineria L. L.	565.—	565.—		
Italiana Gas	15.95	15.97		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.80	11.75		
Aedes	98.—	98.—		
Fond. Regionale	62.—	61.—		
Istituto Fond. R.	105.50	105.25		
Ist. Rom. Beni S.	207.—	206.—		
Saturnia	76.75	78.—		
Pastificio Baroni	37.	36.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	95.—	94.75	95.—
Italcementi	225.—	225.—		
Pirelli Italiana	1360.—	1362.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	100.50	100.75		
Sardago	73.25	73.—		
Cart. Burgo	341.—	342.50		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.55	64.55	64.55
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.05	95.05	95.05	95.05
Amsterdam	1053.50	1053.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.94	66.94	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.05; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 680; Gerolimich vecchie 203; Martinolich 120; Tripcovich 380; Anonima Infort. Milano 2050, Assicurazioni Generali 44.35; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2035; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 95.05 — Zurigo 439.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.9	13		
Fiume	cop.	760.0	12	13	10
Pola	cop.	759.0	12	13	11
Gorizia	¼ cop.	760.1	10	12	9
Udine	cop.	759.7	10	12	7
Treviso	½ cop.	760.3	11	14	10
Belluno	cop.	760.1	7	9	1
Padova	¼ cop.	760.0	9	14	8
Rovigo	ser.	760.5	10	13	8
Vicenza	¼ cop.	760.1	11	13	8
Bolzano	¾ cop.	759.8	5	10	0
Trento	cop.	760.7	8	9	4
Grappa	nebb.	614.6	1	4	1
Venezia	¼ cop.	759.9	10	13	10

Mare: Fiume legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 2, Fiume 12, Pola 5, Gorizia 41, Udine 32, Treviso 15, Belluno 20, Padova 12, Rovigo 13, Vicenza 8, Bolzano 3, Trento 2, Monte Grappa 13, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 16.33. Luna tramonta ore 10.24, leva ore 20.4. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.55 e 11.40, basse ore 6.15 e 18.50. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: La depressione del Mare del Nord si è portata sulla Scandinavia e tende a spostarsi ancora verso nord-est. Sul Mediterraneo la pressione è notevolmente aumentata. Le condizioni generali, pur restando alquanto instabili, sono migliorate.

Un processo a Roma per il furto nella Città del Vaticano

ROMA, 20

Si ricorderà il furto avvenuto nella Città del Vaticano, nell'appartamento di Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di Camera di Sua Santità. Le autorità della Città del Vaticano, scoperto il furto, si rivolgevano alla Questura per averne la collaborazione nell'arresto dei colpevoli; i quali furono infatti arrestati e furono sequestrati anche i gioielli rubati, che però erano stati fusi. Competente a giudicare i responsabili del furto, avvenuto nella Città del Vaticano, è l'autorità giudiziaria italiana, a sensi dell'art. 9 del Codice penale italiano, per il quale i cittadini che commettono all'estero un reato comune, la cui pena minima non sia inferiore a tre anni, sono giudicati dall'autorità italiana, qualora si trovino in territorio italiano. Nel caso in ispecie il furto fu commesso all'estero (Città del Vaticano), ma i responsabili si trovavano nel Regno, dove furono arrestati. Nè il Concordato fra l'Italia e il Vaticano ha comunque derogato dall'art. 9 del Codice Penale vigente. L'interessante processo si svolgerà quindi il 10 del prossimo dicembre, dinanzi alla ... sezione del nostro Tribunale.

IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE

convocato dal Duce per l'11 dicembre

ROMA, 20

Per l'11 dicembre p. v., alle ore 16, il Duce ha convocato a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale per l'esame di alcune importanti questioni di ordine economico e sindacale, e fra altr quelle riguardanti i prezzi, la semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali, il collocamento della mano d'opera e il problema della disciplina dei cottimi. (Stefani).

Per l'autarchia

Una riunione a Venezia

delle Unioni trivenete dei lavoratori agricoli

ROMA, 20

Nell'intento di indirizzare l'attività delle dipendenti Unioni professionali alla piena attuazione dei piani autarchici nel settore agricolo, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha indetto una serie di riunioni a carattere intercompartimentale. Tali adunanze avranno luogo domani 21 a Milano per la Lombardia, a Bologna per l'Emilia, a Firenze per la Toscana, a Napoli per Campania e Abruzzi, a Palermo per la Sicilia. E la domenica successiva 28 corrente a Torino per il Piemonte e la Liguria, a Venezia per tutte le provincie trivenete, a Perugia per le Marche e l'Umbria, a Bari per la Puglia, la Lucania e la Calabria, e a Cagliari per la Sardegna.

Nel corso delle predette riunioni saranno esaminati altresì importanti problemi di carattere organizzativo e contrattuale e problemi della previdenza e assistenza, con particolare riguardo agli assegni familiari.

L'on. Manaresi presidente

della Federazione industrie varie

ROMA, 20

Si è tenuta presso la Confederazione fascista degli industriali l'assemblea della Federazione esercenti industrie varie. Il commissario ministeriale uscente, ingegner Palandri, ha svolto una chiara relazione sull'attività federale e sulle provvidenze adottate per il potenziamento della Federazione .L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina del presidente, dei vicepresidenti e del Consiglio. A presidente è stato nominato l'on. Angelo Manaresi, alla carica di vice presidenti sono stati chiamati l'ing. Torcetta, l'ing. Galletto ed il cav. Hintermann.

L'on. Manaresi ,nell'insediarsi alla presidenza, ha indirizzato agli intervenuti un cameratesco saluto assicurando tutto il suo interessamento per la risoluzione dei problemi riguardanti le categorie federali entro il quadro dei superiori interessi dell'economia nazionale.

Il rappresentante confederale, intervenuto all'assemblea, ha quindi assicurato i dirigenti della Federazione che la presidenza e la direzione della Confederazione terranno in particolare considerazione, come sempre, i problemi della categoria.

I problemi dell'industria

dell'abbigliamento

ROMA, 20

Presso la Confederazione fascista degli industriali ha avuto luogo la assemblea ordinaria della Federazione industriali dell'abbigliamento con l'intervento del rappresentante della Confederazione. Il presidente della Federazione ha fatto un'ampia relazione sulla situazione dell'industria dell'abbigliamento e sull'attività svolta dall'organizzazione nazionale nel triennio che ora ha avuto termine. Egli quindi ha passato in rassegna i più importanti e vitali problemi interessanti la categoria i risultati raggiunti impegnando infine la categoria stessa al programper il futuro rivolto principalmente al raggiungimento pieno e assoluto dell'autarchia nel campo dell'industria dell'abbigliamento. Passando quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno, l'assemblea ha confermato per acclamazione il comm. Aristotile Guido a presidente e il cav. uff. Domenico Caraceni a vice presidente della Federazione.

Il contributo delle fibre tessili

all'azione autarchica

ROMA, 20

Pochi sanno l'imponenza della partecipazione delle fibre tessili artificiali all'autarchia economica, ritenendo la maggioranza che quest'industria sia da annoverarsi, come molti decenni addietro, quale complementare dell'industria della seta, e correlativamente come una attività integratrice della serica. E' questa un'opinione che va nettamente sgombrata, perchè l'industria italiana delle fibre tessili artificiali non solo ha raggiunto il massimo grado di perfezione tecnica — e lo dimostra il primo posto assunto in Italia, in ordine di tempo, rispetto a tutte le altre aziende tessili, e in Europa nei confronti delle stesse industrie — ma è riuscita a sbarazzare il terreno da buona parte di fibre di origine straniera.

Basterà ricordare quanto in proposito pubblica l'Agenzia «GEA» sull'entità della sua partecipazione alla produzione tessile italiana, che nel 1936 ha raggiunto una considerevole cifra. Poco meno dell'800 per cento del consumo interno è stato infatti assorbito dalle industrie laniere e cotoniere, con una partecipazione del 68,42% per la filatura e tessitura laniera, e del 10.52 per la filatura e tessitura cotoniera.

E' poi interessante considerare il contributo che dà l'industria delle fibre tessili artificiali al benessere economico-sociale del Paese, dando lavoro a 1043 stabilimenti cotonieri con 174.104 operai, a 500 stabilimenti lanieri con 83.955 operai ed a 418 stabilimenti serici con 21 mila 858 operai, cioè a 2.061 stabilimenti con 297.912 operai.

In conclusione queste cifre mettono in luce un fenomeno nettamente italiano e fascista: quello di orientare le attività verso il massimo possibile di autonomia economica, e nel medesimo tempo non trascurare le esigenze degli scambi internazionali ed in realtà l'industria delle fibre tessili artificiali, non solo domina il mercato interno e si assicura autonomia di vita e di sviluppo, ma si tempra sempre più tecnicamente ed economicamente, per incrementare, come infatti ha incrementato, le sue esportazioni verso i più lontani Paesi del mondo.

La Mostra del Tessile Nazionale è una delle più tipiche manifestazioni della volontà fascista. Essa infatti rispecchia l'essenza dinamica del Regime, non riposante nè adagiante, come in realtà vanno documentando le cifre della rinascita industriale.

E' signicativa a questo riguardo, la ripresa della produzione di lana in Italia, che alcuni tradizionalisti respingevano come un'utopia. L'importanza di questo problema, venne riconosciuta dalla Corporazione della Zootecnia e della Pesca e dal Comitato intercorporativo della lana, esprimendo il voto favorevole alle sue possibilità produttive, purchè si garantissero i produttori da un prezzo remunerativo.

I contratti integrativi pel personale

degli alberghi e pensioni

ROMA, 20

Il Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ha pubblicato per esteso il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non impiegatizio degli alberghi e pensioni stipulato il 1. luglio 1937-XV. Il contratto costituisce la rinnovazione del contratto del 25 aprile 1930 ed assorbe i successivi contratti nazionali del 10 novembre 1931 sul modello del registro percentuale di servizio, del 10 luglio 1933 sulla indennità di vitto, del 1. agosto 1935 sulla percentuale dei conti pagati con buoni d'albergo, del 15 maggio 1936 sull'apprendistato per i lavoratori di albergo, ed è entrato in vigore dal giorno della pubblicazione e cioè dal 31 ottobre 1937-XVI, ed ha la durata di due anni.

Gli studi di diritto agrario

ROMA, 20

Sotto la presidenza di S. E. Solmi, si è adunato il Comitato direttivo dell'Osservatorio italiano di diritto agrario per l'approvazione dei bilanci e per fissare il programma di lavoro dell'Ente per il nuovo anno in conformità delle superiori direttive. Il presidente preso atto della relazione del direttore prof. Bolla da cui è risultata l'intensa attività esplicata dall'O. I. D. A. in questa annata, ha disposto, d'accordo col Comitato direttivo, che nel prossimo anno, oltre a conferenze relative alla storia del diritto agrario, siano continuati gli studi per l'eventuale revisione delle leggi sul credito agrario e per il coordinamento delle leggi concernenti l'agricoltura. E' stato inoltre proposto che il prossimo Congresso nazionale di diritto agrario sia tenuto in Sardegna. Previa intesa col Ministero dell'A. I. saranno infine intensificati gli studi sulle forme della proprietà fondiaria dell'Impero.

Le commissioni giudicatrici

per i concorsi di levatrice

ROMA, 20

Sono state così costituite le commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di levatrice condotta:

Per le provincie di Bolzano, Trento, Verona, Vicenza; sede a Verona: Presidente Landi dott. Giulio Viceprefetto; membri: Abbate dott. Alberto medico provinciale, Piana prof. Odorico docente universitario in ostetricia ,Pomini dott. Francesco libero esercente specializzato in ostetricia, Bruni Clotilde ostetrica condotta; segretario Scrivano dott. Salvatore vicesegretario dell'amministrazione dell'Interno.

Per le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia; sede a Padova: Presidente Vandelli dott .Erminio Viceprefetto ;membri: Carriero dott. Leonardo medico provinciale; Bertino prof. Alessandro docente universitario in ostetricia, Martinolli prof. Aldo docente universitario in ostetricia; Righi Elisa ostetrica condotta; segretario Pignataro dott. Nilo vicesegretario nell'amministrazione dell'Interno.

Per le provincie di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, sede a Udine: Presidente Froggio dott. Guglielmo Viceprefetto; membri: Moreschini dott. Paolo medico provinciale, Santi prof. Emilio docente universitario in ostetricia, Carretti dott. Cesare libero esercente specializzato in ostetricia. Zearo Fantuzzi Giovanna ostetrica condotta; segretario Forte dott. Giuseppe Vicesegretario nell'amministrazione dell'Interno.

La liquidazione della ditta indiana di Addis Abeba

ROMA, 20

Si ricorderanno le vicende della famosa azienda indiana Mohamed Alì e Co. di Addis Abeba, la cui attività commerciale, venne fatta cessare, con decreto vice-reale, in seguito alle accertate inframettenze di carattere politico. Si apprende ora che la liquidazione della ditta affidata all'avv, Sandro Diambussi Palazo, si sta svolgendo regolarmente.

Tacchini e capponi in lizza

per campeggiare nello stemma degli Stati Uniti

WASHINGTON, 20

Siamo forse alla vigilia di mutare lo stemma degli Stati Uniti, nel quale tra stelle, frecce e alloro, campeggia fiera, ad ali aperte, un'aquila grifagna? Se ne discute e con molta serietà, almeno negli ambienti dei macellai e venditori di pollame.

Perchè quell'aquila sullo stemma confederale? Essa è un simbolo aggressivo; quell'uccello è, alla fin dei conti, un rapace. E' vero che fu emblema di Roma, ma nel Nuovo Mondo certi ricordi non hanno niente a che vedere.

Così dicono i riformatori i quali non si fermano a queste affermazioni negative, ma indicano la bestia che vorrebbero sostituire all'aquila. Si tratta del tronfio, gorgogliante, rubicondo tacchino, elevato a simbolo della prosperità della soddisfazione, della pienezza. Questa benedetta terra piena di risorse, dove tutto sembra essere di troppo, dove l'abbondanza pare una disgrazia, ne nutre a milioni su campi vasti a perdita d'occhio, di tacchini e niente di più bello che trasfigurare questa georgica ricchezza in un simbolo nazionale.

E' stato obiettato a questi paladini del gallinaceo che una volta messo il tacchino sullo stemma confederale, i cittadini, consigliati da un giusto rispetto all'emblema nazionale, potrebbero fare a meno di mangiarne le carni. Ma questa eventualità è stata scartata; se ne mangerà di più, è stato risposto, di tacchini, perchè il Paese che ne mangia è prospero e gli americani tengono alla prosperità e vogliono dimostrarla al mondo.

Nel contradditorio, intanto sembra voglia inserirsi la voce degli allevatori di capponi, i quali possono vantare in confronto al tacchino quei gustosi pregi che tutti riconoscono a quell'animale da cortile. E vedremo come finirà.

Il viaggio di Daranyi a Berlino

La partenza da Budapest - De Kanya accompagna il Presidente del Consiglio - La visita durerà quattro giorni

BUDAPEST, 20

Il Presidente del Consiglio e la signora Daranyi, con il Ministro degli Esteri De Kanya, sono partiti alle 13.20 per Berlino. I due uomini di Stato ungheresi sono accompagnati dal capo del protocollo, consigliere di Legazione conte Chaky, dal capo della sezione politica al Ministero degli Esteri barone Bakac Bessanyei e dal capo della sezione della stampa Von Szent Istvany. Essi sono stati salutati alla stazione dai membri del Governo, dall'Incaricato d'affari di Germania, dal Ministro d'Austria e da altre personalità.

Tutta la stampa ungherese si occupa delle relazioni ungaro-tedesche sottolineando l'identica volontà di pace che anima la politica estera della Germania e dell'Ungheria e la salda amicizia che unisce i due Paesi.

Il *Fuggetlenseg* scrive che gli uomini di Stato ungheresi, restituendo la visita di Goering e von Neurath, soddisfano non solo alle esigenze della cortesia, ma troveranno anche l'occasione per conversazioni che faranno certo progredire la causa degli interessi delle due Nazioni e della pace nel bacino danubiano.

Il giornale afferma che risulta ormai chiaro che la politica estera ungherese ha percorso una via giusta e corrispondente agli interessi del popolo magiaro, mantenendo stretti rapporti con l'asse Roma-Berlino.

Dichiarazioni di Daranyi

BERLINO, 20

La *Boersen Zeitung* pubblica una intervista concessa al suo corrispondente a Budapest dal Primo Ministro Daranyi. Il Capo del Governo ungherese si dichiara sinceramente lieto di venire in Germania in visita ufficiale e di incontrarsi con il Fuehrer ed i dirigenti del Reich. Rileva che i rapporti di amicizia e di reciproco rispetto che regnano tra i due Paesi si sono fatti sempre più intimi in questi ultimi anni e che il desiderio di giustizia e l'identità di concetti, di patriottismo e di onore nazionale creano tra Ungheria e Germania naturali legami morali e spirituali. «Io sono convinto — ha concluso Daranyi — che gli sviluppi della cordiale collaborazione tra i due Paesi serviranno alla pace europe e ad un giusto regolamento del settore danubiano».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* reca un cordiale benvenuto a Daranyi e al suo Ministro degli Esteri che saranno domani ospiti della capitale del Reich per una visita ufficiale di quattr ogiorni. L'amicizia tra le due Nazioni — osserva — è antica e scevra da ogni elemento opportunistico. L'Ungheria è diventata oggi un apprezzato e stabile fattore di pace nel settore danubiano per merito di una politica lungimirante nella quale hanno avuto parte i due uomini politici che Berlino avrà domani la grande gioia di poter salutare.

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse conclude che i rapporti ungaro-tedeschi sono così chiari e solidi che tra i due Paesi non esistono problemi o complicazioni di nessun genere, ciò non impedisce che in vista della situazione politica mondiale presente, uno scambio di idee tra i governanti delle due Nazioni non possa riuscire proficuo e contribuire a mantenere vive e feconde le relazioni tra i due popoli.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'amicizia ungaro-germanica ha solide basi ed è strettamente legata ai Protocolli di Roma ed all'asse Roma-Berlino. Il giornale ricorda come nelle sue prime dichiarazioni alla Dieta ungherese tenute nell'ottobre 1936, Daranyi pose in rilievo il carattere tradizionale delle buone relazioni fra il Reich e l'Ungheria e come egli successivamente abbia sottolineato la stabilità dell'amicizia tra i due Paesi. Osserva come anche recentemente il Ministro De Kania abbia rilevato che tra le direttive fondamentali della politica estera ungherese sono i Protocolli di Roma e l'amicizia sincera che unisce l'Ungheria e la Germania.

Le *Neueste Nachrichten* constatano la continuità del chiaro indirizzo della politica estera della Ungheria, legata alla Germania fin dalla fondazione del Regno magiaro, sicchè la visita, oltre che a confermare l'immutata amicizia fra i due popoli, significa anche un inconfondibile atteggiamento politico ed un atto di fedeltà verso l'asse Roma-Berlino. Il giornale rileva come il popolo magiaro abbia ormai compreso che la Germania e l'Italia sono le sole colonne di sostegno per l'Ungheria e che l'Austria è l'unica porta aperta verso quelle due grandi Potenze.

Due madri in attesa d'un giudizio salomonico

ATENE, 20

Le autorità giudiziarie di Salonicco si occupano da vari giorni di un fatto simile a quello che secoli fa ha preoccupato il Re Salomone. Al Procuratore del Re di quella città si è presentata una donna chiedendone l'intervento per ottenere la restituzione di un suo figlio detenuto da un'altra donna, la quale insisteva che si trattava del suo bambino. Il fatto sta che il bambino è figlio naturale della prima donna la quale lo ha abbandonato anni fa in un ricovero ove lo ha ritirato la seconda donna che poi lo ha adottato.

Il procuratore ha rinviato la causa al presidente della Corte. La madre adottiva minaccia di uccidersi se le verrà tolto il bambino.

La Bibbia diventa romanzo

nell'appendice d'un giornale

LONDRA, 20

Il giornale domenicale *Sunday Express*, che passa per il più diffuso del genere in Inghilterra, ha iniziato la pubblicazione, in appendice, della Bibbia.

La direzione del giornale ha spiegato al pubblico questa inattesa e curiosa iniziativa, dicendo che il monumento letterario che tutti hanno letto e di cui si ricordano a memoria interi passi, va ancora meglio conosciuto nella sua profonda drammaticità, nella sua poesia sublime e nella sua incomparabile prosa.

Il giornale pubblica della Bibbia una edizione che ha avuto recentemente molta fortuna a Londra, fatta unicamente per metterne in valore i pregi letterari. In essa sono soppresse le divisioni in capitoli e versetti, come le lunghe enumerazioni genealogiche e la Bibbia è presentata al lettore nella veste di un romanzo sacro.

Un'epidemia di tifo

spopola Croydon

LONDRA, 20

Il sobborgo di Croydon si va spopolando. Numerose famiglie si trasferiscono altrove per l'estendersi dell'epidemia di tifo. I primi casi si verificarono una quindicina di giorni addietro e finora si sono avuti sei decessi. Ieri vennero denunciati altri 19 casi e si è così raggiunto un totale di 116 malati di tifo. Alcuni pazienti versano in grave stato.

Le cause dell'epidemia sono state attribuite ad inquinamento dell'acqua potabile, ma i casi di tifo sono aumentati anche dopo la deviazione delle acque sospette. Si ritiene che uno dei veicoli di infezione possa essere il crescione, di cui si fa largo uso nel sobborgo londinese. La radio ieri sera ha rivolto un appello alla cittadinanza perchè si astenga dal mangiare insalata di crescione fino a quando le autorità sanitarie non abbiano completato gli accertamenti in corso.

Gandhi gravemente malato

LONDRA, 20

I giornali pubblicano che lo stato di salute del Mahatma Gandhi è allarmante. Lo stato di deperimento e di debolezza del Mahatma suscita vivissime apprensioni.

I residuati dell'incoronazione

fanno ricco un commerciante

BUDAPEST, 20

Un intraprendente ebreo ebbe la felice idea di importare dall'Inghilterra una quantità di bandiere e di festoni che erano stati usati per i festeggiamenti londinesi in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio VI. La merce, giunta a tonnellate, è stata poi sparpagliata in provincia e sui mercati dei villaggi rurali è andata a ruba. In gran parte i tessuti sono serviti per fare sottane da contadine.

Tunney direttore di banca

NUOVA YORK, 19

Gene Tunney, ex campione del mondo di pugilato pesi massimi, è stato eletto presidente della «Morris industrial bank».

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.40	94.32	94.35	94.40
" f. m.	94.40	94.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.37	74.35	74.40
Prest. Red. 3.50	71.92	71.97	72.10	72.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.12	88.20	88.10	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	427.75	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	415.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.50	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.—		
Ist. Fond.	443.—	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.40	101.40	101.40
" 1941	102.17	102.22	102.20	102.25
" 1943	92.45	92.52	92.40	—.—
" 1944	98.12	98.12	98.10	98.15
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	468.50	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	985.—	983.—		
Assicuraz. Gen.	4400.—	4400.—	4420.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	919.—	919.50	920.—	922.—
Venete cost. ferr.	372.—	372.50	372.—	374.—
N.G.I. Rubattino	52.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
" Furter	245.—	248.—		
" Val d'Olona	127.—	129.—		
" Val Ticino	165.—	165.—		
" Olcese	498.—	497.—		
Stamp. De Ang.	1035.—	1040.—		
Cantoni Coats.	531.—	531.—		
Linif. Can. Naz.	580.—	582.—		
Man. Rcas. Varzi	715.—	712.—		
" Rotondi	525.—	522.—		
" Tosi	64.75	65.—		
" Cot. Merid.	284.50	282.—		
Unione Manifatt.	365.—	365.—		
Lan. Gavardo	649.—	649.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	128.—	128.—		
ascami Seta	476.—	481.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	525.—	533.50		
Man. Pacchetti	228.—	227.50		
Châtillon	104.55	105.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.50	53.—		
Ilva	236.50	237.—	236.—	237.—
Metallurg. Ital.	259.25	259.—		
Monte Amiata	95.25	95.—		
Montecatini	178.75	178.50	178.—	178.50
Stab. Dalmine	215.50	216.50		
Breda	275.—	278.—		
Bianchi	105.50	107.25		
Isotta Fraschini	30.50	31.—		
F. I. A. T.	464.—	464.—		
Off. M. Regg.	91.75	91.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.50	215.—	208.—	214.—
Eletr. Piacentina	247.—	248.—		
C. I. E. L. I.	321.—	323.—		
Dinamo Italiano	302.—	301.—		
Bresciana	290.—	290.50		
Valdarno	186.50	187.50		
Emiliana Eserc.	478.—	481.—		
Idroel. Trezzo	422.—	426.—		
Cisalpina privil.	135.25	135.—		
" ordin.	104.50	104.75		
Elett. Gen. Sic.	90.—	90.50		
Edison	310.75	312.50		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	71.50		
Tirso	150.—	149.50		
Elett. Lombarda	519.50	521.—		
Merid. Elettricità	300.50	301.—		
Terni	273.—	274.—	273.—	274.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	104.—		
Distiller. Italiane	198.—	200.—		
Eridania	501.—	501.—		
Raffineria L. L.	565.—	565.—		
Italiana Gas	15.95	15.97		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.80	11.75		
Aedes	98.—	98.—		
Fond. Regionale	62.—	61.—		
Istituto Fond. R.	105.50	105.25		
Ist. Rom. Beni S.	207.—	206.—		
Saturnia	76.75	78.—		
Pastificio Baroni	37.	36.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	95.—	94.75	95.—
Italcementi	225.—	225.—		
Pirelli Italiana	1360.—	1362.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	100.50	100.75		
Sardago	73.25	73.—		
Cart. Burgo	341.—	342.50		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.55	64.55	64.55
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.05	95.05	95.05	95.05
Amsterdam	1053.50	1053.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.94	66.94	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.05; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 680; Gerolimich vecchie 203; Martinolich 120; Tripcovich 380; Anonima Infort. Milano 2050, Assicurazioni Generali 44.35; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2035; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 95.05 — Zurigo 439.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.9	13		
Fiume	cop.	760.0	12	13	10
Pola	cop.	759.0	12	13	11
Gorizia	¼ cop.	760.1	10	12	9
Udine	cop.	759.7	10	12	7
Treviso	½ cop.	760.3	11	14	10
Belluno	cop.	760.1	7	9	1
Padova	¼ cop.	760.0	9	14	8
Rovigo	ser.	760.5	10	13	8
Vicenza	¼ cop.	760.1	11	13	8
Bolzano	¾ cop.	759.8	5	10	0
Trento	cop.	760.7	8	9	4
Grappa	nebb.	614.6	1	4	1
Venezia	¼ cop.	759.9	10	13	10

Mare: Fiume legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 2, Fiume 12, Pola 5, Gorizia 41, Udine 32, Treviso 15, Belluno 20, Padova 12, Rovigo 13, Vicenza 8, Bolzano 3, Trento 2, Monte Grappa 13, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 16.33. Luna tramonta ore 10.24, leva ore 20.4. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.55 e 11.40, basse ore 6.15 e 18.50. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: La depressione del Mare del Nord si è portata sulla Scandinavia e tende a spostarsi ancora verso nord-est. Sul Mediterraneo la pressione è notevolmente aumentata. Le condizioni generali, pur restando alquanto instabili, sono migliorate.

Un processo a Roma per il furto nella Città del Vaticano

ROMA, 20

Si ricorderà il furto avvenuto nella Città del Vaticano, nell'appartamento di Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di Camera di Sua Santità. Le autorità della Città del Vaticano, scoperto il furto, si rivolgevano alla Questura per averne la collaborazione nell'arresto dei colpevoli; i quali furono infatti arrestati e furono sequestrati anche i gioielli rubati, che però erano stati fusi. Competente a giudicare i responsabili del furto, avvenuto nella Città del Vaticano, è l'autorità giudiziaria italiana, a sensi dell'art. 9 del Codice penale italiano, per il quale cittadini che commettono all'estero un reato comune, la cui pena minima non sia inferiore a tre anni sono giudicati dall'autorità italiana, qualora si trovino in territorio italiano. Nel caso in ispecie il furto fu commesso all'estero (Città del Vaticano), ma i responsabili si trovavano nel Regno, dove furono arrestati. Nè il Concordato fra l'Italia e il Vaticano ha comunque derogato dall'art. 9 del Codice penale vigente. L'interessante processo si svolgerà quindi il 10 del prossimo dicembre, dinanzi alla sezione del nostro Tribunale.

Profilo di Wolf Ferrari

La casa editrice F.lli Treves, pubblica un bel volume di Raffaello de Rensis sull'illustre maestro veneziano Ermanno Wolf Ferrari. Parleremo del libro diffusamente; ci piace riprodurre, col consenso dell'editore, le pagine che seguono che prendono le mosse dalla esecuzione dell'oratorio *La Sulamita* che il maestro avrebbe voluto affidare a una società corale tedesca.

Fu eseguita invece, al Rossini di Venezia il 26 febbraio 1899, auspice Alessandro Pascolato, presidente della « Società di Mutuo Soccorso tra Musicisti », intitolata a Giuseppe Verdi. La preparò e diresse l'autore — che, finalmente, ascoltava una sua musica in pubblico — ed il successo fu oltremodo lusinghiero. I manifesti murali luccicavano del civettuolo avvertimento; « musica del maestro concittadino » come a propiziare benevolenza e si replicò tre olte, ma in realtà *Sulamita* piacque per sè stessa.

Al Pascolato, allora, balenò la felice idea di trasportarla al Politeama di Trieste:

— Veda maestro — disse allo applaudito autore — la nostra Società, intestata al nome patriottico di Verdi, riceverà un'accoglienza entusiastica; gran folla accorrerà in teatro per una dimostrazione, ma.., ma.. le spese di viaggio della massa corale bisognerebbe che le anticipasse lei. Le condizioni son queste: se c'è guadagno, si dividerà tra lei e le masse, se c'è un *deficit*... tutto per lei.

Il maestro non era un creso, ma per quello spirito di sacrificio e di ottimismo che anima la speranza dei giovani autori, si sottopose al rischio, facendo debiti.

La mattina della partenza il cielo nero si dichiarò avverso, il mare burrascoso non incoraggiava. Il maestro prese il treno, mentre la massa dei coristi, portando seco l'organo, si sarebbe imbarcata in un vapore. Poichè egli giunse la sera prima, stabilì l'indomani di recarsi al molo per ricevere i suoi valenti collaboratori. Tra vento, pioggia, cavalloni, freddo glaciale vide avanzarsi il vapore sbuffante. Ma dal « vascello fantasma » non discese neppure un corista: soltanto quattro facchini scaricarono lo organo.

Che cosa era mai accaduto? Era accaduto che, data la tremenda perigliosa tempesta, nè i cantori nè l'orchestra si azzardarono a salpare e preferirono servirsi della ferrovia. Infatti, col treno successivo a quello con cui era arrivato il maestro arrivarono essi, contenti e spensierati.

Spesa doppia! Ma il patriottismo dei triestini l'avrebbe certamente coperta. Il guaio fu che la sera perdurando il tempo orribile, solo pochi coraggiosi osarono avventurarsi fino al Politeama. Il disastro finanziario si prospettava quasi totale; in compenso vivissimo fu il successo artistico di *Sulamita*, ed addirittura entusiastico il successo dell'*Inno di San Giusto* con la prevista clamorosa dimostrazione d'italianità.

Un momento prima che l'autore impresario attaccasse quell'inno, una bella donna gli trasvolò da presso, come un'apparizione sussurrando:

— Ermanno, ti rivedo nella gloria!...

Ermanno, sicuro in cuor suo come vera gloria fosse intanto la perdita dei quattrini, individuò nella misteriosa signora la sua prima fiamma a 14 anni. Il cuore gli sobbalzò all'inattesa, romantica visione; la bacchetta affrettò e precipitò i tempi; e, terminato lo inno tra gli applausi, indugiò negli inchini al pubblico nella speranza di scoprir la donna in platea. Invano! Sparì per sempre il sogno suo d'amore!

Se ne tornò a Milano con la esperienza torbida della prima avventura di autore. Riprese le fatiche ordinarie: l'istruzione del coro tedesco, le lezioni alle allieve aristocratiche, le letture dantesche, la continuazione di *Cenerentola* a dispetto dell'editore. Per di più, e chissà per quale moto dell'animo concepì e scrisse un altro lavoro strumentale-vocale, un mistero sacro che trae origine e titolo dal detto di Gesù Cristo, *Thalita Kumi*, nel riferimento di San Marco.

Ricordate? Giairo capo della Sinagoga, ebbe la sciagura di perdere la dolce figliola. Fu talmente acerbo il suo dolore, che capì che soltanto la pietà di Gesù avrebbe potuto porvi rimedio. Gesù, difatti, pronunciò le miracolose parole, *Fanciulla alzati!* e la giovinetta si ridestò alla vita ed all'amor paterno.

Il lavoro, in due parti, non è vasto come *Sulamita*: un tenore (lo storico), due baritoni (Giairo e Gesù), coro e orchestra ne formano la compagine, mentre il testo in latino e in tedesco è fedelmente ricavato dalla Bibbia, con l'aggiunta di due rituali cori conclusivi. La partitura è condotta nei recitativi, nei canti, nella polifonia, nello strumentale, con rispettosa osservanza dello spirito religioso, poetico ed umano che pervade il dramma. La impronta estetica oscilla tra la cultura seisettecentesca così profonda e sentita da Wolf-Ferrari, e il romanticismo italiano post-verdiano, quello, in fondo della giovine scuola. Poco danno alla unità stilistica, ma indizio di ricerche, dubbi esperimenti, allo scopo di penetrare e scoprire una verità interiore. Lo stesso fatto che, mentre attende ad un'opera fantastica e brillante, la interrompe per altre di argomenti mistici e religiosi, prova nella flessibilità e versatilità, il bisogno di rintracciare il proprio essere.

Thalita Kumi eseguita, più tardi in Germania e in Isvizzera, fu pubblicata dall'editore Rahter di Lipsia.

Progrediva *Cenerentola* e fu terminata con un ultimo atto per cui l'autore aveva chiesto soccorso a dodici trombe e a sedici campane, destinate a dar fulgori di suono al suo entusiasmo.

Ma, come rappresentarla senza un editore? e dove? Buttare ancora quattrini non posseduti? Riesporsi di nuovo innanzi al « pubblico concittadino ».

Ebbene sia. L'impresario Cesàri si dichiarò pronto a rendere un segnalato servigio all'arte, cioè all'autore.. pagante, e inserì *Cenerentola* nel Cartellone della Fenice. Wolf-Ferrari, memore delle belle lezioni di Holosy, disegnò con finezza e ardita invenzione le scene e i costumi; si centuplicò per preparare artisti ed orchestra. Ma non si sentiva tranquillo: fino a tre giorni avanti all'andata in iscena non si sapeva quale sarebbe stata la prima donna: egli stesso non sapeva se avrebbe diretta la sua opera o l'avrebbe diretta il titolare della stagione, che era Edoardo Vitale; quei tre giorni erano gli ultimi....

Come Dio volle si rimediò una prima donna, si decise che il direttore dovesse essere Vitale, si tagliarono trecento pagine delle 1007 della mastodontica partitura, e giunse la sera del 22 febbraio 1900. Era di giovedì grasso: frittole in quantità ed aromi nelle calli e nel teatro.

Lo spettacolo cominciò bene. Il gran coro degli angeli in cielo — una specie di fastoso peana mentre Cenerentola sogna la mamma in paradiso — destò buona impressione; ma una campana tubolare che l'autore picchiava dietro le quinte, gli era caduta su un piede, gli aveva fatto grande dolore e gli aveva messo addosso un triste presentimento.

Invece, bisogna dire la verità, i concittadini, in fondo, si comportarono con gentilezza; sentirono una certa solidarietà con con colui che tendeva a distinguersi e sollevarsi.

Quando, però sulla ribalta si passò dal mistico al grottesco, poichè irruppero la matrigna e la sorellastra e con un baccano del diavolo, (il grottesco alla Fenice, non si accettava), i concittadini risero e si divertirono in tal curiosa maniera, che sembrava lo facessero alle spalle dell'autore. Il quale dovette accorgersene, perchè nell'interno ordinò d'improvviso modificazioni e nuovi tagli. Inutilmente! L'atto, che era cominciato sotto lieti auspici, terminò tra inequivocabili dissensi.

Al secondo, finalmente apparve il tenore — attesissimo dopo tante donne del precedente — e sembrò che l'atmosfera volesse rasserenarsi; ma il tenore non piacque. Non piacque neppure la musica! In un certo momento il violoncello emise un curioso miagolio, ed ecco l'intera platea a miagolare, tra risate, fischi, urli, che si rinnovarono implacabilmente durante gli atti successivi. Un pandemonio.

La scena finale, invece sonora e pomposa, si svolse in un silenzio di tomba. Dio solo può spiegare il fenomeno.

Nessuno ebbe, quella sera, una parola per il malcapitato autore. Soltanto il maestro Romei, convinto, gli disse:

— Stia tranquillo, avremo la rivincita.

— Ma non a Venezia.

Wolf-Ferrari ritirò lo spartito e la seconda rappresentazione annunziata non ebbe luogo.

Durante il burrascoso spettacolo — per placare i nervi eccitatissimi — fumò una infinita di sigarette. Giunto malinconicamente a casa notò che glie ne erano rimaste tre. Meditò un istante, e quindi le rinchiuse nell'astuccio, giurando a sè stesso: le fumerò il giorno della rivincita.

Per un dramma intonato allo spirito fascista

SAN REMO, 20

Il Comitato Permanente per i « Premi San Remo » ha affidato un non facile e non lieve compito alla Giuria per il concorso di letteratura italiana 1936, composta da S. E. Ettore Romagnoli presidente e S. E. F. T. Marinetti, Rosso di San Secondo, Silvio D'Amico e Renato Simoni, membri.

Il premio di lire 50.000 è da conferirsi alla migliore opera drammatica in prosa, di almeno tre atti, il cui contenuto si intoni allo spirito fascista e ben 177 sono i lavori dei quali è stata iniziata la lettura che permetterà al Comitato una terna di nomi, preceduta da una relazione sul concorso.

Fra i concorrenti, che non hanno presentato le opere col sistema del motto e della busta, si notano:

Mario Chiereghin di Chioggia; Enrico Meille di Gorizia; Paolo Barbagallo di Trento; Antonio Papuzzi di Bolzano; Primo Piovesan di Vicenza; Cesare Norinelli di Verona; Carlo Fantato di Padova; Siro Angeli di Udine.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 339 de « Le Grandi Firme » settimanale di novelle contenente: Guido Milanesi Il ritorno (Romanzo); La pagina di Pitigrilli: Dicevamo; Dal taccuino di Trilussa; Michele Saponaro: Notte; Enrico Roma: Il celibe, Elio Talarico: Non c'è dubbio; Andrea Birabeau: Solitudine; Octavus R. Cohen: Margaret; Alain Saint-Ogan: Salutare. - E le rubriche: Tu che sei intelligente; Dalle cinque alle sette; Proibito agli uomini; Credetelo, Signori; La vita è facile; Clan, che parla di tutti.

Tragico fato che perseguita una famiglia ungherese

BUDAPEST, 20

Giovanni Haraste, contadino di Tatabanya, è probabilmente il più sventurato uomo d'Ungheria. Un tragico destino pesa sui suoi familiari che egli ha visto perire uno dopo l'altro in modo crudele. Una sua sorella è morta per essere stata morsa da un cane idrofobo. Un fratello è rimasto ucciso dalle ruote d'un carro trascinato da un cavallo in fuga. Un secondo fratello, in seguito all'incendio di un fienile, ha perso tutti e due gli occhi. I suoi quattro figli sono anche scomparsi tragicamente. Il figlio Giuseppe, di 23 anni, è affogato in uno stagno. La figlia Maria, la più bella ragazza del paese, dopo essere stata fidanzata a Budapest — dove faceva la cameriera — aveva fatto ritorno al paese nativo perchè gelosa del fidanzato e per puntiglio aveva subito sposato un sarto sul luogo: matrimonio infelice, che la obbligò a ritornare a Budapest a guadagnarsi il pane come cameriera. Disperata, alcune settimane fa, ritornò al paese e si confidò con la sorella minore, Elisabetta, quindicenne. Esse decisero di uccidersi, e dopo essersi legate con una fune si lanciarono abbracciate nelle acque del Danubio.

L'altro giorno il quarto figlio del contadino, Francesco, di 18 anni, si è ucciso dopo aver lasciato sul tavolo le fotografie delle sorelle e il libro di preghiere del fratello affogato. Francesco, di mestiere spazzacamino, era caduto molti mesi fa da una scala rompendosi il braccio sinistro. Dopo alcuni mesi di ospedale aveva invano cercato qualsiasi lavoro.

Una scoperta sensazionale

Il bacillo di Koch passerebbe da causa ad effetto della tubercolosi

Non io certo, vecchio e appassionato cultore delle scienze igienico - sanitario - biologiche, sottoscriverò, come a cose serie, certe *battute umoristiche* in fatto di Medicina di medici, ma non per questo mi scandalizzerò per quelle battute, nelle quali non è affatto la intenzione di profanare una dottrina che interviene nel combattimento eterno tra l'uomo e il dolore e molto meno la nobile figura del medico, « continuo difensore della vita, istancabile battagliero nemico della morte, che, alle volte, soccombe sul campo stesso della lotta, per contagio contratto, senza neanche che gli sorrida la speranza di una postuma corona di gloria come a qualunque altro eroe ». I medici sono i primi a dilettarsi di quelle *battute umoristiche*, che, qualche volta, usano anche a letto dell'ammalato, in cambio delle solite specialità che promettono, ma non sempre danno la calma dello spirito. Di alcune di quelle *battute*, gli autori sono proprio... dei medici!

Bontempelli scrisse: « La Medicina è un'opinione ». Deschamps affermò che « la Medicina è un'arte la quale viene esercitata in attesa di essere scoperta ». Pitigrilli definì la Medicina « come l'arte di accompagnare con parole greche all'estrema dimora ». Paradossi senza dubbio; motti di spirito pronunciati da uomini d'ingegno, i quali, parlando sul serio, sono i primi a riconoscere i meravigliosi progressi della *Scienza del guarire* e la prodigiosità degli sforzi che compiono i suoi sacerdoti per mantenere al genere umano la salute e la forza e per insegnare a vivere il più lungamente possibile « jucundo et Fortiter ».

Questo premetto, ma lasciando da parte le *battute umoristiche*, vien fatto di domandarci *se la scienza ci dice sempre il vero* allorchè leggiamo notizie come quella riportata a titolo di curiosità, nel n. 3 di quest'anno (maggio - giugno) della « Rivista di Diritto penitenziario », cioè che il tanto famigerato *bacillo Koch*, ritenuto responsabile della tubercolosi, è, oggi, dichiarato decaduto dal malefico trono erettogli dalla patologia umana, per bocca di alcuni dotti medici americani. E siccome dall'« altro mondo » giungono spesso notizie.... strabilianti ma poco attendibili, giova aggiungere che anche un eminente biologo del « mondo vecchio » e precisamente il francese J. Tissot, avrebbe dimostrato, mediante proiezioni fotografiche di sezioni di polmoni tubercolotici, portate fino all'ingrandimento di quarantamila diametri, che la tubercolosi si genera nella trama endo-alveolare e consiste in una importante modificazione di cellule embrionali che penetrano negli alveoli, vi distruggono le cellule parietali, danno luogo alla formazione di cellule giganti e poi si necrotizzano in masse caseose. In queste cellule giganti si produrrebbero degli elementi a forma di manubrio, con i due capi fortemente rifrangenti: e questi sarebbero i bacilli che Koch scoperse (anno 1882) nei prodotti patologici e che seppe coltivare sul siero di sangue, accertando, così tutti i rapporti eziologici tra microrganismo e tubercolosi. Ecco dunque, che *il bacillo di Koch passerebbe da causa ad effetto* e dovrebbe considerarsi un miserevole prodotto del processo di disintegrazione organica « travagliato dall'istesso destino del male dal cui grembo nasce »! Quindi il bacillo di Koch assumerebbe fisionomia di vittima e perderebbe quella di carnefice; dovremmo avere pietà di lui anzi che maledirlo; dovremmo imputare all'uomo di essergli occasione di una malaugurata esistenza! Se tutto ciò fosse vero (ma, per ora, ci permettiamo di non crederlo) assisteremmo a un vero capovolgimento di quanto, dopo tante ricerche, si giunge a constatare E forse crollerebbe, come un castello di carta, la *Microbiologia patologica!* Ma la notizia non si può accogliere senza « beneficio di inventario » (e come!) e, per ora, non diversamente da una pura e semplice « curiosità »... d'origine americana!

Che la verità d'oggi possa essere l'errore di domani (come osserva il dott. A. Carelli nella rivista « Le Forze sanitarie » del 15 gennaio 1937, - XV), è indiscutibile, e lo pensarono gli uomini di tutti i tempi. E' un fatto (sono parole del Carelli) che il valore del nostro patrimonio intellettuale si presenta aleatorio e non ci è più viatico sicuro, nemmeno per il periodo, pur così breve, della nostra esistenza. Ma... non bisogna esagerare! Sarebbe paradossale il rinunciare ad acquistare la scienza pensando che essa è perennemente in errore. Così facendo, anche ammettendo, come si debbono ammettere, gli errori (*errare humanum est*), non si andrebbe mai verso quel vero che deve scaturire dallo studio, dalla ricerca, dall'osservazione, dal controllo di ciò che alla scienza è acquisito; e negli errori si persevererebbe, il che (*perseverare diabolicum*) è diabolico.

Giotto Bizzarrini

La morte del "principe pazzo,, che ferì Re Fuad

LONDRA, 20

Un telegramma da Istanbul informa che in seguito a lunga malattia è deceduto oggi in quella città il famoso principe Ahmed Seif Eddin, conosciuto come « il principe pazzo » d'Egitto. Egli, che aveva 56 anni, fece a lungo parlare di sè per un seguito di drammatiche peripezie che nel 1925 culminarono in una romanzesca fuga da un manicomio inglese nel quale era rimasto rinchiuso per più di venti anni.

Nel 1898 le tribolazioni di Ahmed cominciarono al Cairo con una movimentata scena. Da due anni una sua sorella era andata sposa al Principe Fuad, che in seguito salì al trono d'Egitto. Il matrimonio pareva felice, ma il principe Ahmed ebbe sentore di pretesi maltrattamenti che il cognato infliggeva alla moglie e per vendicare la sorella entrò una sera nel club Alì del Cairo e, affrontato il cognato, gli sparò un colpo di rivoltella ferendolo alla gola. Arrestato e condannato a 7 anni di reclusione, dopo avere scontato due anni in un penitenziario fu internato in un sanatorio sotto osservazione e quindi rinchiuso in un manicomio inglese a Ticehurst nel Sussex.

Gli anni passarono e nessuno si sarebbe più ricordato del « principe pazzo » se la madre di lui, convinta dell'esistenza di un oscuro complotto inteso a depredare il figlio dei suoi beni, non avesse a lungo lottato per ottenere la sua liberazione. Ma tutti i tentativi fatti dalla disgraziata madre riuscirono vani. Tre alienisti inglesi, incaricati di accertare le reali condizioni mentali del sepolto vivo, non furono ammessi nel manicomio perchè il Governo ottomano si opponeva alla perizia.

Improvvisamente però nel 1925 si ebbe un colpo di scena. Autorizzato a fare una gita ad Hastings sotto la sorveglianza di due guardiani, il principe riuscì a imbarcarsi su un piroscafo di turisti e a passare la Manica. A Boulogne lo attendeva la madre e insieme con lei e coi suoi guardiani, che per denaro avevano favorito la fuga, si recò a Costantinopoli.

Questa fuga suscitò in Egitto un pandemonio che culminò con le dimissioni del Gabinetto. Nel 1928 il principe Ahmed intentò una causa al Governo britannico chiedendo 4 milioni di sterline a titolo di danni per detenzione illegale. Egli inoltre chiedeva di essere reintegrato nel possesso dei suoi beni in Egitto, il cui valore ascendeva a circa due milioni e mezzo di sterline.

Il Governo egiziano si oppose a questi procedimenti, e quando pochi anni dopo il principe Ahmed sposò una signorina turca, figlia dell'ex governatore di Istanbul, una nuova azione fu intentata contro di lui per dichiarare nullo il matrimonio. La Corte reale d'Egitto decise infatti la nullità del matrimonio, stabilendo che i figli nati da esso non sarebbero stati considerati eredi legittimi.

Il principe Ahmed lascia la moglie e un figlio, ed è probabile che gli eredi continueranno a lottare per rivendicare il patrimonio familiare

Le ostriche di Londra dinanzi ai Tribunali

LONDRA, 20

Un inatteso riconoscimento per così dire giuridico della eccellente bontà delle saporitissime ostriche di Taranto si è avuto innanzi al Tribunale della King Bench Division nella causa intentata da alcuni clienti contro la Società « London Restaurant Limited » la quale nel suo « Florence Restaurant », la vigilia dello scorso capo d'anno aveva somministrato sotto il nome di ostriche di Taranto frutti di mare tutt'altro che freschi così che gli sfortunati consumatori furono colpiti da violenta malattia che li tenne inchiodati a letto vari mesi.

Da una inchiesta eseguita all'uopo fu stabilito trattarsi ostriche inglesi e non di Taranto le quali, giungono sul mercato di Londra in perfetto stato di freschezza e non hanno dato mai motivo di lamentele di sorta. Le ostriche furono somministrate infatti dalla « Whistable Oyster Fishery Company », di Londra, la quale ha creduto opportuno venire ad una transazione coi malcapitati consumatori delle sue ostriche, sborsando oltre un migliaio di sterline.

30 mila morti all'anno negli Stati Uniti per sciagure stradali

NEW YORK, 20

Trentamila persone muoiono ogni anno negli Stati Uniti in incidenti stradali, automobilistici e ferroviari. Trentamila persone costituiscono la popolazione di una città; come Lodi, o come Crema; e si può dire infatti che ogni anno una città scompare negli Stati Uniti.

Le statistiche ufficiali recano la cifra citata come media, da cinque anni a oggi del numero delle vittime e di incidenti stradali; ma l'anno in corso, nei primi nove mesi segna un impressionante aumento sui precedenti: 28.142 vittime e si calcola che a fine d'anno il loro numero salirà a oltre 35 mila. Tragico primato. Pare che l'umanità gareggi con gli elementi della natura che, scatenati, possono con un'inondazione in Cina o con terremoto al Giappone mietere vittime a migliaia.

Le statistiche specificano la maggior parte degli incidenti automobilistici (negli Stati Uniti ne avvengono oltre un milione all'anno) accadono a « guidatori maschi, adulti, di età superiore ai 25 anni, procedenti in rettilineo, su vetture da turismo, su strada asciutta e in pieno giorno ». Dal che appare evidente che la velocità eccessiva è la causa prima della maggioranza delle sciagure automobilistiche. A tanto male, in America si è reagito .. americanamente.

A Oklahoma, per esempio, la Legione americana ha fatto sfilare per le strade 85 comparse raffiguranti le sembianze degli abitanti della città periti durante l'anno in incidenti automobilistici. La popolazione assistette esterrefatta alla macabra sfilata.

Ad una svolta pericolosa un tale che vi aveva accanto la propria abitazione, ha indossato uno strano costume nero sul quale era dipinto uno scheletro, e, imbracciando una falce, si è posto ad un centinaio di metri dalla curva, persuadendo gli automobilisti con la sua terrificante apparizione a moderare la loro velocità. I negri, assai numerosi in America e notoriamente superstiziosi, davanti all'immagine della morte si fermavano atterriti; molti di essi anzi non osavano neppure passare e preferivano tornare indietro... a tutta velocità.

La drammatica avventura d'un automobilista francese

PARIGI, 20

Si apprende da Chalon-sur-Marne la drammatica avventura capitata ad un automobilista vittima del suo buon cuore. Enrico Thonet, rappresentante di commercio, percorrendo ieri con la propria macchina la strada di Saint Imoge, scorse due individui che gli facevano segno di fermare, indicando un terzo uomo che era disteso a terra. Credendo si trattasse di qualche disgrazia, il Thonet arrestò la macchina e ne scese: ma i tre — l'uomo disteso sulla strada fu il più pronto — gli furono immediatamente addosso e mentre uno dei malfattori gli puntava contro una rivoltella, un altro le colpiva violentemente alla nuca con un bastone.

Dopo averlo depredato del portafogli, contenente alcune centinaia di franchi, e dell'orologio, i tre banditi scomparvero in un vicino bosco. Al Thonet non restò che denunziare l'aggressione ai gendarmi di Chalon.

Il centenario di Cosima Wagner

BAYREUTH, 20

Il 19 dicembre la città di Bayreuth celebrerà il centesimo anniversario della nascita di Cosima Wagner alla quale il municipio aveva concesso la cittadinanza onoraria. Il programma musicale della manifestazione, diretto dal prof. Carlo Kittel, comprenderà, fra l'altro, due opere raramente eseguite: la Sonata piano e forte dalle « Sacrae symphoniae » di Gabrieli (1597) per istrumenti a fiato e un lavoro fino ad oggi sconosciuto di Franz Liszt, il salmo N. 18 « Coeli narrant gloriam Dei » per coro maschile, orchestra di fiati e organo.

In tale occasione verrà inaugurato un busto della illustre scomparsa — opera dello scultore monacense Roland von Bohr — che verrà collocato nel peristilio della sala Ludwig Siebert dove già si trovano i busti di altri insigni cittadini di Bayreuth. Il 25 dicembre — giorno in cui Cosima compirebbe un secolo di vita — un'austera cerimonia avrà luogo sulla tomba nel giardino della villa Wahnfried.

Da 16 a 108 km. in elicottero

BERLINO, 20

Il record di volo con elicottero era detenuto fino a poco tempo fa dall'Italia con chilometri 1,186. L'apparecchio costruito dal prof. Focke di Brema e da lui chiamato « FW-61 » riuscì in seguito a coprire una distanza di 16 chilometri. Ora, la signorina Hanna Reitsch — l'unica tedesca alla quale il Ministero dell'aria abbia conferito il grado di capitano dell'aviazione civile — è riuscita col medesimo apparecchio a volare da Stendal fino all'aeroporto di Tempelhof superando così, senza alcun atterraggio intermedio, il tratto di 108 chilometri. Da notare che l'elicottero del prof. Focke non va confuso con l'autogiro dello spagnolo de la Cierva. Quest'ultimo presenta, al posto delle ali rigide, una superficie rotante in forma di una grande elica d'aeroplano, la quale vien messa in movimento non già dal motore ma dalla sola corrente aerea che la corsa dell'apparecchio produce. L'elicottero di Focke è, invece, provvisto di un motore e di eliche sistemate orizzontalmente, grazie alle quali l'apparecchio si solleva e si abbassa in linea verticale come un ascensore. Attese le complicate difficoltà tecniche che questo tipo di macchine e di volo richiedono, il successo conseguito dalla valorosa aviatrice è — scrive la « Nord-Sud Press » — molto considerevole.

La settimana alla Radio

La VI Stagione sinfonica dell'Eiar comprenderà quest'anno un maggior numero di concerti nei confronti dell'anno passato, poichè oltre quelli della stagione pubblica al Teatro di Torino — portati da 16 a 20 — e quelli nell'auditorio di Roma, si aggiungeranno 16 concerti organizzati per due note ditte industriali italiane.

A dirigere questi concerti sono stati invitati i maggiori direttori d'orchestra italiani e stranieri e a moltissimi concerti parteciperanno solisti di fama mondiale. Fra i direttori vi sarà anche una donna, una delle poche — se non l'unica in Europa — che abbia saputo conquistarsi, attraverso ripetuti, entusiastici successi di pubblico e di critica, un nome come direttrice di orchestra.

I programmi di questi concerti sono tutti improntati ad un giusto criterio di eclettismo, per cui mentre al repertorio sinfonico tradizionale — repertorio cioè più amato e desiderato dalla grande massa del pubblico — è dedicata gran parte delle esecuzioni sinfoniche, non è stato tralasciato di includere nei programmi alcuni dei lavori moderni che in questi ultimi tempi hanno suscitato il maggiore interesse in Europa. Sempre nell'intento di assicurare una certa varietà ai programmi, oltre a musiche sinfoniche e sinfonico-vocali, saranno presentate — in uno speciale concerto — delle composizioni corali di autori moderni; un altro concerto presenterà invece un programma di musiche sincopate valendosi della collaborazione di uno dei più rinomati complessi vocali del genere e di una artista indiana pellirossa, principessa Lushanya Mobeli della tribù Chickasan, la quale presenterà per la prima volta un gruppo di bellissime canzoni originali della propria terra.

* * *

La stagione sinfonica dell'Eiar si inizierà la sera del 26 novembre con un concerto affidato alla direzione di Bruno Walter, il quale ha incluso nel suo programma, tra altre importanti composizioni sinfoniche, il *Requiem in re minore* di Mozart.

Il *Requiem* di Mozart, l'ultimo suo lavoro, ha una storia curiosa. Un giorno un misterioso sconosciuto si presenta al Maestro richiedendolo di scrivere una Messa funebre. Mozart accetta, ma lo strano individuo lo impressiona sinistramente. Egli era già malato, e in quella offerta presentì la sua fine prossima. Si seppe poi che questo *Requiem* era pagato da un ricco dilettante, il conte Franz de Walsegg, e sarebbe stato eseguito sotto questo nome.

Il Maestro non potè ultimare il suo lavoro: scrisse il *Requiem* e il *Kyrie*. Del *Dies irae* è suo il *Lacrymosa*; per tutto il resto non potè lasciare che abbozzi, disegni melodici, accenni di strumentale, e questo in parte è scritto ancora da lui e in parte dettato al suo più fido allievo e collaboratore Sussmayer. Tuttavia tutto è improntato dalla genialità della mente che concepì il lavoro e ne tracciò le linee direttive: l'allievo fu docile strumento nelle mani del Maestro.

Di Mozart diceva Rossini: « E' il solo che ebbe tanto genio quanta scienza e tanta scienza quanto genio ». Genialità di spunto melodico e sapienza consumata di tutto l'edificio armonico e contrappuntistico appaiono chiaramente in tutto il *Requiem*. Naturalmente non più l'asceta che cerca di isolarsi dal mondo e dal suo linguaggio ma è l'artista che, per quanto credente e pio (a tutti è nota la religiosità di Mozart), parla il linguaggio del concerto e del teatro, che sente liricamente e drammaticamente.

* * *

E in senso prevalentemente sinfonico è orientata tutta la settimana radiofonica italiana: citiamo in prima linea il concerto diretto nel pomeriggio di oggi all'Adriano di Roma da Antonio Guarnieri e comprendente tra l'altro la suite della *Panatenee* di Ildebrando Pizzetti, tratta dalle musiche che due anni or sono l'insigne musicista scrisse per gli spettacoli di Pesto.

Ricordiamo ancora i concerti diretti da Pietro Ferro e da Antonio Pedrotti e il concerto dell'eccellente Quintetto Strumentale di Parigi diffuso nel pomeriggio di venerdì da Santa Cecilia.

Mentre si inizia la stagione sinfonica dell'Eiar si conclude con il popolarissimo *Andrea Chenier* la stagione lirica che assicura durante la stagione estiva la perfetta continuità delle nostre diffusioni liriche. In attesa dell'inizio delle rappresentazioni dal Reale dell'Opera fissato per l'8 dicembre, il Comunale di Bologna continua a contribuire alle trasmissioni offrendo in settimana la fortunata *Ginevra degli Almieri* del giovane musicista Mario Peragallo.

Una Mostra futuristica a Monselice

MONSELICE, 20

Il Gruppo Futurista di Monselice, sotto il nome Savarè il giovane poeta, ufficiale volontario in A. O. caduto eroicamente alla testa dei suoi Ascari nel Tembien, ha organizzato una mostra di pittura e scultura futurista. La critica ha avuto parole di vivo elogio per le opere di Forlin, Fasulo, Baldessari, Caviglioni, Dormal, Pietrogrande, Grego, Gagliardo, Valeri, Scarso, soffermandosi particolarmente sull'opera più importante: il ritratto del « Duce simultaneo » ed una sintesi di Mussolini a cavallo armonizzata da un movimento di orizzonti italiani e africani. L'architetto Di Giorgio, in rappresentanza di S. E. Marinetti e del Movimento Futurista, ha parlato all'inaugurazione, degli sviluppi della pittura italiana moderna nata dal futurismo e che ha trovato in questi ultimissimi tempi la sua massima espressione nell'aeropittura.

Libreria

— : PUGLIA, LUCANIA, CALABRIA, edizione della C. T. I. Milano.

L'opera della Consociazione Turistica Italiana a vantaggio del turismo, procede attivissima e senza soste. Mentre è in corso di preparazione per il nuovo anno la « Guida dell'Africa Orientale Italiana », che verrà data in dono a tutti i 475.000 Soci del Sodalizio, questi hanno cominciato a ricevere l'VIII volume della serie illustrata « Attraverso la Italia », dedicato alla Puglia, alla Lucania e alla Calabria, le terre che costituiscono il piede del grande « stivale d'Italia ». Per la loro posizione geografica queste regioni sono assai meno favorite delle altre sia dal movimento turistico nazionale, sia da quello straniero. Era quindi opportuno darne almeno una visione sintetica, dalla quale apparisse ben chiaro che queste contrade non deludono mai chi vi si reca alla ricerca d'impressioni nuove, di spettacoli grandiosi e suggestivi.

Il magnifico sviluppo delle loro coste, incuneate fra tre mari di un azzurro meraviglioso, qua rocciose e perforate da imponenti grotte là ornate di ampie e assolate spiaggie arenose, cui talvolta la solitudine aggiunse un fascino particolare; le ondulate distese quasi senza fine dei piani e dei terrazzi pugliesi, coi loro campo di grano splendenti al sole, o i bassi caratteristici vigneti, fittamente punteggiati di olivi e di mandorli e spesso interrotti da popolarissimi centri raccolti intorno alle masse imponenti delle loro splendide cattedrali o a poderosi torrioni di castelli medievali; il maestoso altipiano di Lucania, verdeggiante di selve e solcato da ampie vallate nel cui fondo scorrono argentei i fiumi dal vasto greto; i selvosi monti della Calabria, da cui l'occhio spazia sulle coste sinuose dell'uno e dell'altro mare; e dovunque strade comode e ben tenute, che conducono, attraverso stupende visioni di paesaggio a visitare paesi, chiese e castelli ricchi di storia e di arte; tutte queste bellezze costituiscono il giusto dovizioso compenso al turista appassionato di novità!

Quando si apre il volume e si ...orre con l'occhio la ricca successione di 539 bellissime fotografie che esso contiene, non si può far a meno di constatare l'armonica proporzione dei diversi argomenti. Le tre regioni vi mettono in bella mostra il loro multiforme aspetto, in una vigorosa e sintetica visione d'arte, di storia, di paesaggio, nulla scapitando in confronto alle altre regioni italiane finora illustrate nella stessa collezione. Come è avvenuto nei volumi precedenti e come lo scopo eminentemente propagandistico dell'opera, esige, le splendide illustrazioni, rappresentanti quasi un itinerario ideale, lasciano materia di lavoro alla fantasia, acuendo nel lettore il desiderio di visitare i luoghi di persona. Nè diremo cosa nuova affermando che una rappresentazione sintetica di ciò che v'è di meglio e di più caratteristico in una data regione, può dare di essa un più elevato concetto complessivo che l'esame analitico di ogni particolare.

Il volume, uscito nella consueta elegante veste tipografica, è diviso in tre parti corrispondenti alle regioni illustrate e precedute da singole introduzioni generali: Michele Saponaro, pugliese di nascita, ha reso in un efficacissimo quadro la storia e la vita della sua Puglia; Giuseppe De Lorenzo ha effuso la sua alta competenza ed il vivo amore per la sua terra nel capitolo che introduce alle visioni della Lucania; Luigi Parpagliolo ha redatto la premessa alla parte che presenta al lettore il volto e l'anima della sua Calabria.

Delle quattro tavole a colori, che aggiungono singolare pregio al volume, sono particolarmente efficaci quella che riproduce una delle graziose e tipiche vie di Alberobello, coi curiosi « trulli » splendenti di bianchissima calce, e quella che ritrae l'orrido pittoresco panorama di Matera dominante la gravina.

La nobiltà dei fini, l'ampiezza dei criteri generali a cui s'ispira, la valentia dei collaboratori e dei compilatori fanno di questa opera una nuova ragione di benemerenza per l'Istituto che l'ha ideata e condotta a termine nel preciso intento di giovare alla conoscenza delle terre più meridionali della Patria.

Giulio Ubertazzi: LUTERO. - Milano, Treves, 1937-XV. Lire 15.

Ecco uno studio, solido, quadrato, esauriente.

Si tratta di una biografia del grande riformatore, che considera l'uomo nelle condizioni reali della sua vita, con le sue passioni, con le sue manifestazioni, in famiglia, nel chiostro, nell'università, nell'azione religiosa e politica: intorno a lui la Germania com'era, e di fronte a lui l'Italia del Rinascimento. Accanto si muovono tutte le altre figure contemporanee: da Erasmo di Rotterdam ai cavalieri della Riforma, da Ulrico von Hutten allo Sichingen e al Berlichingen.

Appunto nei due capitoli centrali del volume: « Rivoluzione » e « Involuzione » il libro affronta inoltre il duplice dramma della vita spirituale di Lutero. Giunto ad una particolare concezione teologica sotto l'impulso di certe sue necessità interiori, piuttosto che per la illuminazione di una critica serena, contro la sua stessa parola, contro il suo stesso esempio, contro il preciso significato del suo messaggio, egli si lasciò indurre da considerazioni contingenti e da preoccupazioni nazionalistiche a limitarne arbitrariamente la portata. Sorto così il primo e più grande conflitto fra il teologo e l'uomo politico, tutta la sua vita ne sarà divisa, tutto il suo insegnamento esautorato. E mentre nella sua nuova religione la Germania non troverà l'unità che cerca, la sua azione diretta ad una riforma generale del cattolicesimo, ripiegherà su posizioni più modeste, determinando uno scisma che non potrà, nè vorrà più superare. La grandezza di Lutero, più che solida realtà: ci appare così come una valore simbolico; la sua forza benchè avvivata e insanguata dalle possenti energie della Germania moderna, è fragile. Giulio Ubertazzi, pur restando rigorosamente storico, è riuscito a scrivere un libro che, anche nelle parti più ardue, è di facile lettura, poichè ha insistito sulla parte umana della predicazione e dell'azione di Lutero: ciò che il monaco ribelle sentì, pensò e disse. I sentimenti, il carattere, la figura morale sono studiati acutamente, ma presentati nella forma più adatta a rendere la lettura gradevole ed utile.

(g. c.)

LIBRI NUOVI

Antonio Chiarelotto: « Tramonto asolano ». Tip. ed. Trevigiana, Treviso L. 2.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[…]
Telefono N. 20-42[…]

Federazione Provinciale Fascista

Comunicato Federale N. 5

CONSIGLIO MASSAIE RURALI

Il consiglio della Sezione provinciale delle massaie rurali è convocato a Ca' Littoria martedì 23 novembre alle ore 17.

CONSULTA SEZIONE PROV. OPERAIE E LAVORANTI

La consulta della Sezione provinciale operaie e lavoranti dei Fasci Femminili è convocata a Ca' Littoria martedì 23 novembre alle ore 16.

RAPPORTO DIRETTORII

Mercoledì 24 novembre, alle ore 16, sono convocati a rapporto a Ca' Littoria i Segretari e i direttorii dei Fasci di Mestre, Spinea, Martellago, Favaro Veneto, Marcon, S. Michele del IV. Parteciperanno al rapporto anche il dr. Odone Capri e l'Ispettore federale della 2. Zona, il quale darà relazione al Segretario Federale sulle attività dei singoli Fasci.

Giovedì 25 novembre alle ore 16 sono convocati a rapporto a Ca' Littoria i Segretari e i direttori dei Fasci di Salzano, Scorzè, Noale, Mirano, S. Maria di Sala. Parteciperà al rapporto anche l'Ispettore federale della 3. Zona il quale darà relazione al Segretario Federale sulla attività dei singoli Fasci.

VISITE AI FASCI

Venerdì 26 novembre visiterò le seguenti sedi di Fascio: ore 15 Mira, ore 16 Dolo, ore 17 Fiesso d'Artico, ore 18 Stra, ore 19 Pianiga.

Mi accompagneranno nelle visite l'Ispettore della 4. Zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Breda Gino e Giacomini Angelo.

Sabato 27 novembre visiterò le seguenti sedi di Fascio: ore 9 Torre di Mosto, ore 10 S. Stino di Livenza, ore 11 Annone Veneto, ore 12 Pramaggiore, ore 15 Cinto Caomaggiore, ore 16 Gruaro, ore 17 Teglio Veneto, ore 18 Fossalta di Portogruaro, ore 19 S. Michele al Tagliamento, ore 20 Portogruaro, ore 21 Concordia Sagittaria.

Mi accompagneranno nelle visite gli Ispettori della 8. e 9. Zona e l'allievo dei Corsi di preparazione politica Brusi Agostino.

In occasione delle visite suddette dovranno trovarsi in sede il Segretario del Fascio, i componenti il direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici, i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche e il Vice presidente del Dopolavoro.

ELOGIO

Elogio il Fascista De Marzi dr. Piero il quale ha gratuitamente progettato e diretto i lavori di adattamento della Casa della Giovane Fascista.

ESEMPI

Il fascista Odone Parmeggiani ha chiesto al Segretario Federale di essere iscritto fra i soci perpetui della Gioventù Italiana del Littorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Inquadramento e gerarchie dei Fasci Femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale, su proposta della Fiduciaria Provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, ha ratificato la nomina delle seguenti Donne fasciste alla carica a fianco di ciascuna indicata:

Vice Fiduciaria Provinciale della Feder. FF. FF.: Bice Tedeschi.

Vice Segretaria del F. F. del Capoluogo: Lina Nicolai.

Collaboratrici della Fiduciaria Provinciale: Teresa di Collaredo (O. M. I.), Pia Lanfranchi (G.I.L.), Clementina Santoni Pemarici, Silvia Solinas (E.C.A.), Anna Maria Foscari (Com. Ben.), Margherita Sircana (M.R.), Rosella Fusinato (Guf) Elisabetta Brogliato (C.R.I.), Magda Norfo (Uff. Stampa), Maria Pegorini (Organizz.), V. Ispettrice G. I. L., Luisa De Buoi Vezzani.

I. Zona: Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta: Pierina De Nardus.

II. Zona: Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del Quarto: Maria Cariolato.

III Zona: Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mestre: Irma Dal Maschio.

IV Zona: Mira, Stra, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico: Anna Rocca.

V. Zona: Campolongo Maggiore, Camponogara, Campagnalupia, Vigonovo, Fossò: Elena De Angeli.

VI Zona: S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fosalta di Piave: Maria Vendrame.

VII Zona: S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore: Anna Maria Pancino.

VIII Zona: Jesolo, Caorle, Grisolera, Ceggia, Torre di Mosto: Giuseppina Busatto.

IX Zona: Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento: Anna Giacomini.

X Zona: Chioggia, Cona, Cavarzere: Laura Furlanetto.

Segretaria Provinciale Massaie rurali: Lina Giacomini.

Segretaria Provinciale Sezione Operaie: Cecilia Cicogna.

Segretaria Provinciale per la preparazione coloniale della donna fascista: Ines Pellizzon.

Segretarie Gruppi rionali fascisti: Cannaregio: Ada Ruffini; Castello: Aurora Rossi; Dorsoduro: Virginia Rubini; Giudecca: Elena Agosti; S. Croce: Luisa Magliaretta; S. Elena: Pierina De Nardus; S. Marco: Edica Regazzi Frignani; S. Polo: Ines Cozzarini Marchini.

V. Segretarie Gruppi rionali fascisti: Cannaregio: Elisa Penzo; Castello: Amalia Vianello; Dorsoduro: Cornelia Fumiani; Giudecca: Teresa Zona; S. Croce: Amalia Penzo Borin; S. Elena: Gina Rota; S. Marco: Anna Maria Pancino; San Polo: Giannina Conciato.

I.a ZONA

Lido: Segretaria F.F.: Luigia Ghizolfi Ardinghi.

Murano: id. F. F.: Laura Toso, Segr. M. R.: Giuseppina Bon Moro.

Burano: id. M. R.: F.F.: Maddalena De Angeli Tronca; Segr. M.R. Rita Scarpa.

Pellestrina: Segr. F.F.: Adele Mariotti; Segr. M.R.: Adele Mariotti.

Treporti: Segr. F.F.: Marta Bagolin, Segr. M.R.: Stella Zanella Bortoluzzi; Segr. F.F. Stella Zanella Bertoluzzi.

Malamocco: Segr. F.F.: M. Luisa Colucci Bottazzi, Segr. M.R.: Giulia Maselli.

S. Pietro in Volta: Segr. F. F.: Ettorina Stefani.

II.a ZONA

Marcon: Commissaria FF. Maria Donadel Dan; Segr. M.R.: Amalia Potente Tortato.

Martellago: Segr. FF: Giuseppina Tescari; Segr. M.R. Rosy Da Re.

Favaro Veneto: Segr. FF. Virginia Battain, Segr. M.R. Maria Bortolaso.

Spinea: Segr. FF. Giuditta Pajer Segr. M.R Natalia Micich.

S. Michele del Quarto: Segr. FF. Giuseppina Cigana, Segr. M.R.: Adele Ceschel.

III. ZONA

Mirano: Segr. FF. Irma dal Maschio. Segr. M.R.: Gina Martello Cappellato.

Scorzè: Segr. FF. Maria Urbani, Segr. M.R. Angelina Di Natale.

Noale: Segr. FF. Elsa Bertoncello, Segr. M.R. Maria Boschin.

Mestre: Segr. FF. Flavia Masina Pasqualini, Segr M.R. Umberta Michieletto De Rodriguez.

S. Maria di Sala: Segr. FF. Amelia Barina, Segr. M.R.: Ada Guarneri.

Salzano: Segr. FF. Maria Cariolato; Segr. M. R. Rina Bettiolo.

IV. ZONA

Mira: Segr FF. Luigia Vistoli Zatta; Segr. M.R: Dina Beninato Solveni.

Stra: Segr. FF. Antonietta Pasmann; Segr. M.R. Rita Cecchetto Carli.

Pianiga: Segr. FF. Ada Gardin, Segr. M.R. Marcellina Libardo Lacchin.

Dolo: Segr FF. Margherita Bortolazzi Sala; Segr. M.R. Alice Napoli Marchiori

Fiesso D'Artico. Segr. FF. Eva Borghesan; Segr. M.R. Elisa Gambetta.

V. ZONA

Campolongo Maggiore: Segr. FF. Angelina Tracca; Segr M.R. Virginia Miola Marchiori.

Camponogara: Segr. FF. Nerina Cazzagon Menegazzo; Segr. M.R.: Anna Cocco.

Campagnalupia: Segr. FF. Lina Venturini Baruffaldi, Segr. M.R.: Maria Picozzi.

Vigonovo: Segr. FF.: Elsa Zennaro; Segr. M.R. Amalia De Checchi.

Fossò: Segr. FF. Piera Fabbris Segr. M.R. Emma Ruzza.

VI ZONA

S. Donà di Piave: Segr. F.F. Milena Rubinato: Segr. M.R. Luigia Grolli Trovant

Noventa di Piave. Segr. FF. Nella Orlando Facchin, Segr. M.R. Lina Cadamuro Carli.

Meolo: Segr FF. Linda Billanovich. Segr. M.R. Angelica Martinelli.

Musile di Piave: Segr. FF. Elda Arduino, Segr. M. R. Giuseppina Sforzin Maso.

Foss. di Piave: Segr FF. Luisa Da Re, Segr. M.R. Dina Silvestri.

VII ZONA

S. Stino di Livenza: Segr, FF.: Lina Giacomini, Segr. M.R. Anna Galetti.

Pramaggiore: Segr. FF. Anna Dallapasqua; Segr. M.R. Anna Marcolin.

Gruaro: Segr. F.F.: Maria Ionia, Segr. M.R.: Maria Betti Klinegr.

Annone Veneto: Segr. FF. Amalia Sambo Ortica; Segr. M.R. id.

Cinto Caomaggiore: Segr. FF. Antonietta Diamante Aldin, Segr. M. R.: Maria Grandis Corradini.

VIII ZONA

Ceggia: Segr. FF. Elena Ruvoletto, Segr. M.R. Maria Pascon.

Jesolo: Segr. F.F. Serafina Job Cristofori, Segr. M.R. Gina Pavan.

Caorle: Segr. FF. Vittoria Degani. Segr. M.R. Luigina Urban.

Grisolera: Segr. FF Dina Radice Segr. M.R. Amelia Vendramin Ghiotto.

Torre di Mosto: Segr. FF. Anna Rubazzer, Segr. M.R. Luigia Pavan

Foss. di Portogruaro: Segr. FF. Letizia Cominotti; Segr. M. R. Maria Biasiutti Squerzi.

Concordia Sagittaria: Segr. FF. Olga Zini, Segr. M.R. Paola Stringhetta.

Teglio Veneto. Segr. FF. Maria Grillo; Segr. M.R: Ernestina Pavan.

S. Michele al Tagliameno: Segr. F.F: Maria Teresa Ambrosio; Segretaria M. R.: Maria Teresa Ambrosio.

X. ZONA

Chioggia: Segr. FF. Solidea Salvagno; Segr. M.R. Nordio Cesira.

Cona: Segr. FF.: Freddo Fortunata, Segr. M.R.: Antonietta Mozzoni.

Cavarzere: Segr. FF.: Lina Pacchini; Segr. M.R.: Ines Mantovani Vighy.

Visitatrici Sezione Operaie

Angherà Costanza, Audisio Giuseppina, Bandarin Bernardi Lina, Bertozzi Ada, Besutti Santina, Bidoli Maria, Cabrini Fulvia, Comin Emilia, Cosulich Pia, Da Ponte Vittorina, Da Re Maria Angela, Della Toffola Antonietta, Donà Ernestina Formica Gaeta Natalina, Giandominici Zago Silvia, Chiron Nilde, Giudice Laura, Marchini Bressan Gilda, Martini Augusta, Martini Lina, Morabito Gai Giulia, Nicora Iole, Pasini Giannina, Pasquali Maria, Penzo Rina, Pescante Roma, Pianetti Amelia, Orsini Maria Luigia, Pitteri Amelia, Porcari Giuseppina, Quintavalle Lina, Revoltella Maria, Simeoni Maria, Tadini Marcella, Tommasi Giulia, Trivellato Maria, Vianello Farrazzi Anna, Zano Giovanna.

Il Federale premia ed elogia gli atleti veneziani

Venerdì il Segretario Federale ha ricevuto, presente il capo dell'Ufficio sportivo, i presidenti e i direttori tecnici delle Società sportive, gli atleti che si sono particolarmente distinti nell'anno XV vincendo un titolo di campione italiano nelle categorie alle quali hanno partecipato, e che hanno avuto l'ambito onore di far parte delle rappresentative italiane negli incontri internazionali.

Il Segretario Federale ha rivolto il suo plauso e la sua parola di incitamento agli atleti e ha dato le direttive di quella che dovrà essere la loro attività nell'anno XVI.

Ha poi offerto ad ogni singolo atleta una medaglia d'oro che l'Ufficio sportivo federale aveva fatto coniare per i vincitori.

Il Segretario Federale visita il Fascio di Chioggia

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore della 10.a Zona, si è recato a Chioggia dove ha visitato il Fascio e le sedi delle Organizzazioni fasciste nonchè la nave *Scilla*.

Nella sede del Fascio il Federale si è intrattenuto con il Segretario, con i componenti il Direttorio, con la Segretaria del Fascio femminile e le sue collaboratrici, con i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche e con il vice presidente del Dopolavoro, ai quali ha brevemente parlato impartendo le direttive della attività che dovrà essere svolta nei diversi settori.

L'attività dell'Istituto di cultura fascista nell'Anno XVI

Ieri mattina, a Cà Littoria, si è riunito il Consiglio della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

All'inizio della riunione, il Presidente senatore Orsi ha espresso il vivissimo compiacimento della Sezione per la nomina a Segretario Federale di Venezia del co. dott. Lodovico Foscari che ricopriva la carica di vice Presidente della Sezione stessa, ed ha comunicato che, in seguito a ciò, d'accordo con il Federale, è stato chiamato alla vice presidenza il camerata prof. comm. Carlo Lagomaggiore, Provveditore agli Studi. Il camerata dott. Giorgio Macerata, rappresentante del Guf in seno al Consiglio, è stato nominato componente della Giunta esecutiva della Sezione.

Il Presidente ha quindi informato il Consiglio del lavoro svolto dalla Sezione per concretare il programma di attività culturale per l'anno XVI, che avrà inizio domenica 28 novembre p. v., alle ore 10, nella Sala napoleonica, con la commemorazione di Guglielmo Marconi, tenuta dall'Accademico d'Italia S. E. Francesco Severi.

Numerose personalità del mondo politico, militare, giornalistico e degli studi, hanno già assicurato la loro collaborazione alla Sezione che ha compilato — e renderà noto quanto prima — un dettagliato programma di conferenze e conversazioni per i prossimi mesi. Alle conferenze saranno alternati concerti e lezioni musicali nonchè proiezioni cinematografiche e visite istruttive.

Il Consiglio si è occupato anche dell'attività culturale nei comuni della Provincia, la quale verrà sulle direttive della Presidenza centrale dell'Istituto, attraverso le sottosezioni.

Dopo la riunione il Presidente ed i componenti il Consiglio sono stati ricevuti dal Federale cui il sen. Orsi ha ripetuto i sensi di compiacimento della Sezione ed ha esposto il lavoro compiuto e l'attività in corso.

Il Segretario Federale ne ha preso atto con vivo interesse ed ha rivolto ai presenti cameratesche parole di saluto.

Gruppo di San Polo

Adunata. — S'invitano i fascisti ad adunarsi in sede del Gruppo alle ore 17 di oggi per presenziare all'arrivo dei lavoratori tedeschi. Divisa invernale.

Lunedì 22 i fascisti dovranno trovarsi in sede ,in divisa, alle ore 8.30.

Gruppo Universitario Fascista

Nomina. — Su proposta dell'Addetto alla Cultura, il Segretario del G.U.F. ha nominato il fascista universitario dott. Mario Di Giovanni, capo Ufficio Stampa e Propaganda del G.U.F.

L'arrivo dei lavoratori tedeschi

Il primo scaglione di lavoratori tedeschi, che saranno in questi giorni ospiti graditissimi della nostra città, giungerà questa sera alle 18 da Roma dove ha partecipato alle cerimonie per l'autarchia svoltesi colà nel secondo annuale delle sanzioni.

I 200 lavoratori che hanno costituito la rappresentanza del Fronte tedesco del lavoro alle celebrazioni dell'Urbe, saranno ricevuti alla stazione di Santa Lucia, ornata di bandiere tedesche ed italiane, dalle autorità, dalle gerarchie e da rappresentanze delle associazioni sindacali. Con alcuni battelli dell'Azienda i gitanti si recheranno agli alberghi loro assegnati ed alle ore 21.30 in Sala Napoleonica di Palazzo Reale, avrà luogo un ricevimento offerto in loro onore dall'Unione Fascista dei Lavoratori della Industria ed al quale prenderanno parte le gerarchie cittadine e rappresentanze di lavoratori.

Per domattina è atteso l'arrivo di 2000 lavoratori che giungeranno con le motonavi *Sierra Cordova* e *Der Deutsch*.

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, d'intesa con quella dei lavoratori dell'Industria, invita le Ditte associate della città a voler lasciare liberi dal lavoro nel maggior numero possibile i propri dipendenti nel pomeriggio di domani, in modo che essi possano partecipare alla manifestazione popolare che si svolgerà dalle ore 15 in poi in Piazza San Marco in onore degli ospiti.

Le soste a tale titolo saranno recuperabili a regime normale nei limiti di un'ora al giorno oltre l'orario consueto.

Per festeggiare i lavoratori tedeschi

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La Federazione dei Fasci di Combattimento rivolge invito ai proprietari dei palazzi sul Canal Grande, affinchè vogliano illuminare i palazzi stessi questa sera, a cominciare dalle ore 17.30, per festeggiare l'arrivo dei lavoratori tedeschi, reduci dalle manifestazioni per l'autarchia che si sono svolte a Roma nell'anniversario delle sanzioni.

La Federazione invita inoltre la popolazione ed i fascisti a trovarsi in Piazza San Marco domani, lunedì, alle ore quindici, per assistere al concerto della Banda del Fronte del Lavoro del Reich.

Per i lavoratori dell'industria

Tutti i lavoratori dei Sindacati dell'industria di Venezia sono convocati domani lunedì alle 15 in Piazza S. Marco per assistere al concerto che svolgerà la banda del Fronte del Lavoro tedesco.

L'approvazione del progetto pel Casino Municipale al Lido

ROMA, 20

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato fra l'altro il progetto per la costruzione del Casino Municipale al Lido.

L'adunata degli alpini a Torino

A cura del Comando del C. d'A. di Torino e col concorso del X Regg. Alpini e dell'Ass. Arma Artiglieria, il 5 dicembre p. v. avrà luogo in quella città la celebrazione del cinquantenario della fondazione dell'Artiglieria Alpina. Il programma è così concepito: Sabato 4 ore 19: Rapporto ai camerati ricoprenti cariche sociali. Domenica 5 ore 8.30: Adunata di tutti i partecipanti al Corso Vinzaglio per raggiungere inquadrati la Caserma del I.o Regg .Artigl. Alpina; ore 10-11: Svolgimento della cerimonia e sfilamento in parata; ore 11-12: I partecipanti al Raduno muoveranno inquadrati fino a Piazza Castello per rendere omaggio al monumento al Duca d'Aosta; dopo l'appello fascista ed il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, sarà ordinato il «rompete le righe».

I dirigenti indosseranno la divisa fascista. Tutti, capi e gregari porteranno il cappello alpino.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso a tutti, indistintamente, gli iscritti al X regg .Alpini e alla Ass. Arma Artiglieria, le seguenti riduzioni, da tutte le stazioni del Regno a Torino e viceversa: 70 per cento a favore dei soci combattenti, 50 per cento a favore dei soci non combattenti, delle patronesse e dei familiari. Validità per l'adunata dal 1.o al 5 dicembre; per il ritorno dal 5 al 10 dicembre.

Le adesioni si ricevono a tutto il giorno 27 corr. al «Calice».

La prima riunione del nuovo Rettorato Provinciale

Sotto la presidenza dell'avv. comm. Vilfrido Casellati, si riunì ieri a Ca' Corner il nuovo Rettorato provinciale.

Rivolto un saluto ai camerati riuniti per la prima volta dopo l'insediamento, il Preside diede notizia dei telegrammi recentemente inviati a nome dell'Amministrazione a S. M. il Re Imperatore in occasione del Capo d'anno fascista e del genetliaco, al Sovrano, al Duce, a S. E. il Segretario del Partito, in occasione dell'insediamento.

Accennò inoltre alla partecipazione presa dalla Provincia al grave lutto della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili N. D. C.ssa Vendramina Marcello per la perdita della madre. Il Rettorato unanime rinnovò all'indirizzo della Contessa Marcello vive espressioni di cordoglio.

Avuta comunicazione del telegramma di omaggio inviato a S. E. il Patriarca per l'elevazione a Cardinale, il Rettorato esprimeva unanime la propria letizia, rivolgendo all'insigne Presule i più fervidi e deferenti voti augurali.

Il Preside, quindi, riassunse gli scopi essenziali di questa prima riunione che ebbe carattere di immissione nell'amministrazione attiva della Provincia ed annunciò una prossima nuova convocazione per l'approvazione del bilancio 1938.

Ratifica a provvedimenti d'urgenza

All'ordine del giorno erano alcune ratifiche di deliberazioni adottate d'urgenza dal Preside dopo l'ultima seduta di rettorato del 31 luglio u. s. Di particolare rilievo le seguenti, sulle quali il Preside dava ampi ragguagli:

— Appalto dei lavori di costruzione del ponte sul fiume Sile a Portegrandi, del ponte sul Canale Piavon e di alcuni tombotti, lungo il tronco Mestre-Portogruaro della strada statale N. 14 (della Venezia Giulia) in manutenzione della provincia per conto dell'A. A. S. S.;

— Ammortamento del debito contratto per l'ampliamento della Colonia Alpina provinciale G. Ancillotto in Acquabona di Cortina d'Ampezzo;

— Costruzione di una pista per biciclette lungo la strada Miranese;

— Collaudi e liquidazioni di vari lavori inerenti all' attuata riforma dei servizi manicomiali e alla sistemazione dell'impianto di riscaldamento a Ca' Corner;

— Finanziamento dei nuovi oneri a carico della Provincia derivanti dall'istituzione di un R. Istituto Tecnico Inferiore a S. Donà di Piave;

I prestiti familiari

La recente provvidenza del Regime ,intesa a favorire la costituzione delle famiglie italiane e l'incremento demografico della Nazione, ha posto a carico delle Provincie la somministrazione dei prestiti familiari.

Questi vengono, com'è noto, concessi ,secondo determinati criteri fissati, nell'ambito della legge, da un apposito Comitato provinciale, alle coppie di cittadinanza italiana, i cui sposi non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età e non abbiano complessivamente un reddito annuo superiore a L. 12.000.

I prestiti vengono rimborsati in piccole quote mensili, senza interessi, a decorrere dal sesto mese dopo le nozze, nel caso di matrimonio senza figli. Nel caso contrario la restituzione viene ritardata e il capitale gradualmente ridotto fino al totale abbuono alla nascita del quarto figlio .Gli abbuoni e le quote inesigibili sono a carico della Provincia.

La gestione dei prestiti è affidata, per conto delle Provincie, all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, alle cui sedi vanno perciò presentate le domande.

Per fronteggiare la erogazione dei prestiti le Provincie possono contrarre mutui con l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza sociale .Il Rettorato ha perciò deliberato, sui calcoli per il proprio fabbisogno inerente al servizio, la contrattazione di un mutuo di cinque milioni con l'Istituto suddetto.

Gli interessi su tale mutuo, come le spese di gestione del servizio anticipate dall'Istituto, sono a carico dello Stato.

Il Rettorato provvedeva poi alle nomine dei seguenti rappresentanti provinciali:

— nel Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto: il Preside avv. Casellati;

— nel Consiglio d'amministrazione del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia: il Rettore dott. Giocondo Protti;

— nella Commissione interprovinciale per il R. Magistrato alle Acque: il Rettore comm. ing. Antonio Del Pra.

Un saluto al gr. uff. Garioni

Prima di togliere la seduta, ricordando le larghe benemerenze del suo predecessore, l'avv. Casellati proponeva e il Rettorato unanime approvava l'invio di un messaggio al primo Preside della Provincia gr uff. prof. Antonio Garioni, messaggio concretato nel seguente telegramma:

« Rettorato Provincia oggi riunitosi prima volta dopo suo insediamento mi affida graditissimo incarico rivolgerti fervido ammirato saluto ricordando tua lunga magnifica attività per la Provincia .Adempio lieto associandomi di cuore et salutoti affettuosamente. - Vilfrido Casellati ».

Cronaca Sacra

22 Lunedì — S. Cecilia Vergine e martire, morta in Roma tra il 177 e il 180 il 15 Settembre. La festa odierna coincide con la Dedicazione della sua Basilica in Roma. Festa a S. Cassiano dove si venera una sua reliquia: alle 10 Messa solenne e alla sera, con l'intervento di S. Ecc. il Card. Patriarca Vesperi, panegirico e inno.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 21: S. Polo Apostolo; 22, 23, 24, 25, 26, 27 S. Moisè Profeta, e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

L'adunata delle categorie commerciali per l'autarchia economica del Paese

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 gli organizzati dalla Unione Fascista dei Commercianti e dell'Unione Fascista dei lavoratori del Commercio si riuniranno al Teatro Rossini dove sarà tenuta la grande adunata delle forze commerciali per il pieno raggiungimento della indipendenza economica della Nazione.

Come già abbiamo annunciato, all'importante convegno che sarà insieme una riaffermazione della volontà di partecipare con lo spirito e con i mezzi alla battaglia per la indipendenza economica del Paese, interverranno le autorità della provincia e durante la riunione parlerà l'on. Valerio Valery.

STATO CIVILE

19 Novembre 1937 XVI

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	11

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 12 al 18 Novembre 1937

NATI	126
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	18
MORTI	68

Atti di Stato Civile registra[…] 19 novembre:

Decessi: Marcon Elisa d'anni […] nub. cas.; Penzo Pagan Beat[…] 75, ved. cas.; Cian Natale 63, […] pens.; Nalin Gianfranco giorni […] Moretti Ettore 80, ved. pens.; […] solini Emilio 80, ved. r. pens.; […] Zorzi Umberto 59, cel. ricov.; […] centini Luigi 58, con. magazz[…]

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 21. — Domenica XXVI e ultima dopo Pentecoste. — La Presentazione di Maria al Tempio, con la commemorazione della Domenica. Doppio di seconda classe. — Festa votiva della Madonna della Salute. — La festa di oggi ricorda l'offerta che di se stessa fece a Dio la Santa Vergine bambina, quando cioè, accompagnata dai suoi genitori Gioachino ed Anna fu accolta dal Sacerdote nel Tempio, presso il quale fu santamente educata nella primavera di sua vita. — A S. Francesco della Vigna alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, discorso, benedizione e canto delle Litanie davanti alla S. Imagine di Corte Nuova. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 6.30 prima Messa, alle 12.30 si celebra l'ultima Messa. — Titolare dell'Oratorio presso la chiesa di S. Maria Formosa. — A Santa Maria delle «Zitelle» alla Giudecca festa titolare, la Presentazione di Maria: Messa solenne e alla sera discorso e benedizione — A S. Barnaba incomincia l'Ottavario dei Morti — Agli Scalzi Triduo di S. Giovanni della Croce — A Santa Fosca settenario della Madonna della Salute — A S. Elena alle 10 Messa solenne e processione del SS. Sacramento; alle 18 Vesperi e funzione in onore di Maria Addolorata, come ogni terza Domenica del mese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carm[…] giorni feriali dalle 9 alle 12 e […] 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni fe[…] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evang[e]lista. ogni giorno dalle 9 alle 1[…] dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinett[o] lettura): Orario: tutti i giorni […] ore […] alle 12 e dalle 16 alle 2[…] Biblioteca circolante: Orario: […] 13 alle 19. Domenica dalle ore […] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: g[…]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e d[…] 14.30 alle 18 ingresso L. 2); g[…] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso g[…]tuito)

Villa Nazionale di Stra: gi[…] feriali dalle 9 alle 12 e dalle 1[…] tramonto (ingresso L. 3); giorni […]stivi dalle 9 alle 12 e dalle 1[…]

Museo di Torcello: tutti i […] a qualsiasi ora ,ingresso gratuito[…]

Teatri

Malibran: Femmina dei Po[…] Varietà — **Rossini:** Sangue g[…]

Cinematografi

Accademia: Facce false — **C[en]trale:** La donna di platino e V[…]tà — **Garibaldi:** Cin Cin — **Im[pe]riale:** La moglie indiana e V[…] **Italia:** Il colpevole — **S. Marco** […] treno fantasma — **S. Margher[ita]** Il sigillo segreto — **Massimo:** […] Petrovna — **Moderno:** I tre […]schettieri — **Nazionale:** I due […]santropi — **Olimpia:** Il signor […] **Progresso:** Ramona.

Sport

Campo Sportivo Comunale […] Elena: Campionato Italiano […]cio Divisione Nazionale B or[e …] VENEZIA-VERONA.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torin[o] Genova I, Trieste, Bolzano, ore […] e 55: Inaugurazione del nuovo […]no accademico della R. Accade[mia] d'Italia; 17: « Nina, no far la […]pida » di Rossato e Gian Capo; […] Andrea Chenier » di Giordano. […] Roma, Bari, Bologna, 10.55: […] Milano; 17: Concerto sinfonico […] l'Adriano; 21: Concerto del C[…] musicale della R. Aeronautica; […] e 10: Canzoni e musica da balle[…] Milano II, Torino II, Genova […] Firenze, 19: Concerto corale; […] 20.40: Vecchie canzoni e ball[…]

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizz[…] via Garibaldi — Zanirato all'A[…]netta — Negri in Lista ai Ban[…] Pitteri in via Vittorio Emanuele […] Padovan in campo S. Angelo […] Zampironi a S. Moisè — Baldi[…]rotto in campo S. M. Formosa […] Farmacia all'Angelo Raffaele […] Lando alle Quattro Fontane al L[…]

CRONACHE FUNEBRI

C.ssa Carolina Gradenigo ved. Semenz[ato]

E' mancata iermattina all'affe[tto] dei suoi la Co.ssa Carolina Grad[eni]go ved. Semenzato che fu donna […] elette virtù profondamente sti[mata] ed amata da quanti ebbero modo [di] avvicinarla.

Alla famiglia desolata ed in mo[do] particolare al genero comm. rag. P[ie]tro Asperti, Direttore generale d[el]l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, giungano i se[nsi] del nostro vivo cordoglio.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria […] Betty Pesaro Senigaglia ci perv[en]nero L. 100 da Bice Munich […] le Colonie marine del P. N. F. […] L. 100 da Irma Padova Norsa […] Avv. Ruggero per le Cucine eco[no]miche.

✱ Per mesto anniversario, Ida […] Dora Luzzatto offrono L. 50 a[lla] Società Veneziana contro la Tub[er]colosi.

Stamane all'alba, munita dei Conforti della Religione, sere[na]mente si spegneva dopo una lunga vita dedicata al culto de[lla] famiglia la

C.ssa CAROLINA GRADENIGO
vedova SEMENZATO

Con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio le figlie G[…] col marito Cav. Dott. Raimondo Stochino, Ines col marito Com[m.] Rag. Pietro Asperti, Anita, i suoi diletti nipotini e parenti tu[tti].

La presente serve di partecipazione personale
SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10 nella Ch[ie]sa Arcipretale di Zelarino ove la cara salma sarà traspo[rtata in] precedenza.

VENEZIA - ZELARINO, 20 Novembre 1937 - XVI.

La festa della Salute

I riti religiosi

Ieri alle ore 16 si è aperto il ponte votivo della Madonna della Salute che da Santa Maria del Giglio attraversa il Canal Grande fino al traghetto di San Gregorio, La Basilica si è subito affollata di fedeli i quali si sono intrattenuti in devoto raccoglimento davanti all'Imagine miracolosa della Vergine che era stata esposta fin dal mattino, per assistere alla solenne funzione serale.

Nel tempio, splendente di luci e addobbato con sfarzo particolare stamane avranno inizio alle ore 5 le Messe che continueranno ininterrottamente in tutti gli altari fino alle ore 13. Alle ore 9.15 dalla Basilica di San Marco muoverà la processione delle IX Congregazioni del clero e alle ore 10 seguirà nella stessa Basilica della Salute il pontificale con l'intervento di S. E. il Patriarca mons. Piazza e dei rappresentanti del Prefetto, del Podestà e del Preside della Provincia. Alle ore 16.30 il Patriarca terrà il panegirico della Vergine, dopo di che impartirà la benedizione eucaristica.

Per norma dei fedeli va ricordato che l'accesso alla Basilica sarà effettuato col seguente itinerario:

a) Per le persone provenienti dal ponte votivo, percorrendo la Calle S. Gregorio, Abbazia ecc.;

b) Per le persone provenienti dal ponte dell'Accademia, dalle Zattere e dalle strade limitrofe, percorrendo la Fondamenta dei Saloni, la Fondamenta Catecumeni ecc.

L'uscita dalla Chiesa non potrà essere effettuata che seguendo lo itinerario Catecumeni, Zattere, Accademia.

Il servizio dei motoscafi

L'A.C.N.I.L. comunica che in occasione della festività della Madonna della Salute, i motoscafi della linea del Rio Nuovo, effettueranno, per la sola giornata del 21 corrente, la fermata agli approdi della Salute. Tale fermata si effettuerà dalle ore 7 alle 20.

Le tariffe di passaggio rimangono invariate.

La "castradina,,

Naturalmente la solennità del la Salute porta seco la consueta celebrazione gastronomica nel tradizionale consumo della *castradina*. Come già l'altro anno, in seguito alle sanzioni, questo cibo prelibato che ci veniva dalla Dalmazia, antica terra dell'Impero veneto, che per secoli ha fornito il saporito cibo a Venezia e ai veneziani, ed ha continuato a fornirlo anche dopo che quelle terre divennero per fatalità di eventi paese estero, rispetto a Venezia, è stato sostituito col prodotto nazionale preparato a Venezia con carni ovine, che si può dire superi in profumo ed in sapore quello d'oltremare, cosicchè per unanime riconoscimento dei buongustai questa castradina nazionale si è rivelata eccellente sotto tutti i riguardi. Tanto è vero che tutti i negozi che ne erano forniti vennero in breve vuotati dalla folla dei compratori.

L'E.I.A.R. e la Radio austriaca

per la caratteristica festa veneziana

Per aderire ad un desiderio espresso dalla Radio austriaca, l'E.I.A.R. ha disposto per la installazione di un apparecchio radiotrasmittente in Piazza S. Marco e per l'invio di un radiocronista che, in collaborazione col collega austriaco, diffonderà la cronaca della processione uscente come sopra si è detto, dalla Basilica di San Marco per recarsi, attraverso il ponte votivo, nella Basilica della Salute.

L'apparecchio motorizzato, è stato trasportato nel tardo pomeriggio di ieri in Piazza San Marco, fatto oggetto alla curiosità della folla.

Lo stesso apparecchio e gli stessi radiocronisti trasmetteranno domani la cronaca delle accoglienze che verranno rese da Venezia ai lavoratori del Reich e quindi partiranno alla volta di Chioggia per riprendere alcune scene di vita peschereccia.

Onorificenza

Il barone Raimondo Leiss de Leimburg, veneziano ora residente a Genova, ove, col fratello gr. uff. Paride, è a capo di una nota e antica impresa commerciale ha veduto in questi giorni riconosciute, con la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, le sue molteplici benemerenze di uomo e di cittadino: non ultima quella di uno spirito profondamente benefico, che nella sua vasta opera di bene, pur lontano, non dimentica la sua Venezia.

Laurea

Ieri, presso la R. Università di Padova, si è laureata in giurisprudenza col massimo dei voti e la lode, la signorina Liana Balboni, discutendo col prof. Giannino Ferrari delle Spade in diritto comparato la seguente tesi: « La protezione della maternità e dell'infanzia secondo gli ordinamenti italiano e sovietico ».

Il "Marco Polo,,

Ieri è giunto da Trieste il «Marco Polo» che ripartì per Alessandria d'Egitto alle ore 19.

Omaggio di autorità e popolo al Patriarca

Continuano da parte delle autorità, dei cittadini e di alte personalità di tutta l'Italia, le manifestazioni per la imminente elevazione alla Sacra Porpora di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Giovanni Piazza e nel palazzo patriarcale si succedono le visite, mentre giungono telegrammi, lettere e messaggi provenienti da tutta l'Italia e dall'estero..

Nella giornata di ieri si è recato in Patriarcato il Federale conte dott. Lodovico Foscari, accompagnato dal cav. Franco Olivetti vice segretario del Fascio di Venezia, i quali hanno espresso al Patriarca i sensi di omaggio e di giubilo delle Camicie Nere veneziane. L'eminente Pastore si in trattenne in cordiale colloquio coi gerarchi per circa venti minuti e quindi ricevette il Questore comm. dott. Gorgoni, accompagnato dal vice questore comm. dr. Rendina; visita questa che è stata anche di congedo, perchè, come è noto, il comm. Gorgoni lascierà fra qualche giorno la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza.

Fra gli innumerevoli telegrammi giunti in questi giorni in palazzo patriarcale ricordiamo ancora quelli di S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appello e di S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, assenti da Venezia, del Procuratore del Re comm. Pagani, di tutti i Vescovi della Regione Veneta, del Comitato cadorini residenti a Venezia e di Associazioni religiose, patriottiche e combattentistiche.

Il Patriarca a San Cassiano

per la festa di Santa Cecilia

Lunedì 22 p. v. nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, gli Istituti, associazioni musicali della città, nonchè tutti i cultori ed amatori dell'arte musicale converranno nella parrocchia di San Cassiano ove da secoli è in onore il culto di S. Cecilia, patrona della musica.

Alle ore 10 di detto giorno nella chiesa di San Cassiano verrà celebrata la Messa solenne da Mons. Romano Piccoli capo coro della Basilica Patriarcale, accompagnata dalla Cappella Marciana diretta dal M. cav. don Matteo Tosi

Prteciperanno ufficialmente oltre al Seminario Patriarcale, il Civico Conservatorio musicale B. Marcello, l'Accademia di Musica Antica, la Banda Cittadina ecc.

S. E. il Patriarca assisterà alla Messa, durante la quale rivolgerà brevi parole ai convenuti.

Il prof. Carnelutti all'Ateneo

La Presidenza dell'Ateneo ricorda ai Soci e al pubblico che la conferenza del prof. Francesco Carnelutti seguirà questa mane alle ore undici.

Uno spettacolo dato da fanciulli

Sentir recitare dei fanciulli è spesso, se non sempre, una gioia e una festa anche per gli adulti; una gioia quando la preparazione sia fatta con criteri ed anima d'artisti e su testi artistici. Una manifestazione atta a raggiungere tali fini è annunciata prossima per Venezia a prescindere da maggiori particolari, che daremo in seguito, possiamo dire che si tratterà di un vero spettacolo teatrale organico e con tratti spiccatamente originali.

Prove ed allestimento, amorosamente controllati dalle autorità scolastiche, sono ad un ottimo punto I protagonisti, frugoli... e frugoline dai 9 ai 12 anni affronteranno i fuochi della ribalta in un grande teatro alla metà di dicembre; divertiranno certo ed insieme faranno del bene ad una legione di coetanei perchè l'utile andrà a beneficio della Radioscolastica.

Oggetti non ammessi

alla spedizione per posta

L'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale di Berna pubblicherà quanto prima una nuova edizione della «Liste des objets interdits» la quale può essere acquistata da chi vi abbia interesse, per il tramite dell'Amministrazione postale.

Tale pubblicazione, redatta in lingua francese, è utile agli industriali ed ai Commercianti, che fanno spedizioni all'estero ,perchè contiene l'elenco delle merci che possono o meno essere importate in ciascuno Stato dell'Unione Postale, sia a mezzo di corrispondenza, comprese le scatolette con valore dichiarato, sia a mezzo pacchi postali.

In essa sono indicati i limiti di peso delle merci ammesse, le concessioni ed i divieti doganali ed altre notizie.

Per gli eventuali acquisti prenotarsi non oltre il 25 corrente presso l'Economato della Direzione Poste.

Riunioni e Associazioni

Il rancio degli Artiglieri

Il 4 dicembre prossimo, festa di Santa Barbara, alle ore 20, avrà luogo al Pilsen, il «rancio» degli artiglieri. Ad esso potranno partecipare, oltre ai soci dell'Associazione Arma d'Artiglieria, tutti gli artiglieri in congedo.

Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di lire 12, si ricevono presso la sede dell'Associazione Arma d'Artiglieria (Corte Orso 5500) a partire da oggi, tutte le sere dalle 21 alle 23. fino al primo dicembre.

Interessi del pubblico

Concorso Magistrale Maschile

Il R. Provveditore agli Studi di Firenze ha diramato l'invito ai candidati ammessi alle prove scritte del Concorso magistrale maschile 1935 - 37 per la Toscana.

Tali prove avranno luogo nei giorni 24 - 25 e 26 novembre, rispettivamente per le categorie di ruolo: III. - IV - e V.

Trattenimenti benefici del Danieli

Ricordiamo che oggi avranno inizio alle 5 del pomeriggio nelle belle sale dell'Albergo Danieli i trattenimenti benefici indetti dal Comitato presieduto dalla N. D. Contessa Morosini.

L'eleganza di questi ritrovi mondani, la vivacità dell'orchestra che inviterà a ballare con le più moderne ed attraenti musiche, la bontà del thè inappuntabilmente servito, richiameranno come d'abitudine la migliore società nelle tiepide sale dell'aristocratico ambiente.

Alla presidenza sono pervenute fino ad oggi le seguenti offerte:

Sig.ra Antonia Rodinò Dandolo L. 30, Contessa Costanza Nani Bagatti L. 50, Contessa Elti di Rodeano Clotilde L. 100, Contessa Luisa Tato Valier L. 50, Contessa Catalano Capialbi L. 100, Sig.ra Carmela Callegaro L. 50, Sig.ra Zennaro Cà Zorzi L. 50, Contessa Pellegrini Anna Maria L. 50, Donna Luisa Notarbartolo di Sciarra lire 100 Sig.ra Dasci Brunetta L. 50, Contessa Marina di Valmarana lire 50, Sig.ra Maria Dall'Armi lire 100, Sig.ra Fernanda Giuriati L. 30, Sig.ra Premuda L. 50, Sig.ra Yvonne Carnelutti L. 50, Contessa Moretti Adinari L. 50.

La presidente e le vice presidenti ringraziano riconoscenti a chi ha già voluto con tanta spontanea cortesia dimostrare la volonterosa adesione al Comitato benefico.

PICCOLA CRONACA

La ferita di un timoniere dell'A.C.N. I. L.

Il timoniere dell'Azienda Comunale Giovanni Scarpa di anni 58, abitante a Castello 1247, trovandosi a bordo del battello «Torino» in servizio fra Venezia e Chioggia si ferì col partavoce il dorso della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Si ustiona con la pastasciutta

La diciassettenne Gaetana Marcon abitante a Cannaregio 4925 nel versare la pasta nello scolapaste si ustionò il polso e la mano destra. Guarirà in giorni sette.

Un pezzo di legno sul capo

Luigi Vianello di anni 24 da Pellestrina, lavorando nel cantiere del Teatro la Fenice fu colpito da un pezzo di legno caduto dall'alto di armatura così da riportare un trauma al capo guaribile in giorni 10.

Sul ponte del Ghetto Nuovo

Giovanna De Mattia di anni 83 abitante a Cannaregio 3028 transitando per il ponte di legno di Ghetto Nuovo cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30

Una peata che affonda

Iersera alle ore 20.35 i pompieri con la «Favilla» sono accorsi dalla caserma di Ca' Foscari al Molo a prestare il loro aiuto ad una peata carica di carbone che minacciava di affondare. Giunti in pochi minuti sul posto i militi al fuoco rimorchiarono il natante in rio della Tana, dove lo attraccarono alla riva e contemporaneamente allo scarico della merce che avveniva con la massima fretta, provvidero a prosciugnre il fondo.

Il carbone era di proprietà del sig. Penso, che ha i magazzini nello stesso rio della Tana, ove potè venire facilmente scaricato.

Un albergo acquistato con cambiali false

Dagli agenti della Questura centrale è stato ieri arrestato il pseudo commerciante Pietro Minosso di anni 58, abitante a Cannaregio 4908. Il Minosso era colpito da mandato di cattura della Procura del Re di Trento quale imputato di truffa e falso in compagnia di tale Carlo Sorrentino, per avere fatto vendere un albergo di proprietà del cav. Vittorino Toffol a Fiera di Primiero ad un individuo addirittura insolvibile, che si è servito di cambiali false cagionando un danno al truffato di 185 mila lire.

Piccolo incendio

I pompieri sono accorsi iermattina alle ore 7.30 al primo piano dell'anagrafico 3682 in calle della Pietà a Castello, dove aveva preso fuoco la parete di una stanza Le fiamme poterono essere circoscritte ed estinte e i danni limitati a 2000 lire.

I ladri nella Scuola "A. Diaz,,

Il custode della scuola «Armando Diaz» a San Provolo ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti penetrati nella scuola mediante chiave falsa asportando una macchina da scrivere ed un apparecchio radio cagionando un danno alla scuola di circa 1500 lire.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Ha avuto inizio, con esito quanto mai promettente, la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni del « Barbiere di Siviglia » che, come annunciato, avranno luogo domani e dopodomani al Teatro Malibran. Nè poteva essere diversamente dato la notorietà degli artisti che vi prenderanno parte e la mitezza dei prezzi fissati.

La Direzione ci prega di avvertire che per queste due rappresentazioni resta sospesa la validità delle tessere omaggio e che non verranno concessi nè ingressi, nè posti di favore.

Il concerto del "Benedetto Marcello,,

per la celebrazione di Santa Cecilia

Come abbiamo annunciato domani lunedì, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia gli insegnanti del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » prof. Guido Agosti (pianoforte), Ines Maria Ferraris (canto) e Luigi Silva (violoncello) terranno un concerto con il seguente programma:

1. Vitali-Silva: Ciaccona; Casella-Silva: Danza siciliana della «Giara». Al pianoforte: prof. Guido Agosti. Violoncellista: prof. Luigi Silva.

2. Brahms: Notte di Maggio; Chopin: Tristesse dagli studi op. 3; Schubert: La trotella. Soprano: prof. Ines Maria Ferraris.

3. Beethoven: Sonata op. 69 in la magg.; a) Allegro ma non tanto; b) Scherzo. Allegro molto; c) Adagio cantabile, Allegro vivace. Al pianoforte: prof. Guido Agosti; Violoncellista: Prof. Luigi Silva.

4. Tagliapietra: I due orfani; Mortari: Due canti; Recli: La luna prigioniera (cantilena); Rossini: La regata veneziana, a) Prima della regata; b) Co passa la regata; c) Dopo la regata. Soprano: prof. Ines Maria Ferraris.

Al pianoforte per i nn. 2 e 4 il prof. Lino Liviabella.

Il primo concerto

del Circolo Artistico

Il violinista Luigi Enrico Ferro, inaugurerà giovedì sera 25 corrente la diciasettesima stagione del Circolo Artistico, svolgendo il seguente programma:

1. Mozart: Concerto n. 4 in re maggiore; 2. Ravel: Sonata per violino e piano; 3. Pizzetti: Quasi grave e commosso; b) Petrassi: Introduzione e allegro: 4. a) Bloch: Nigun; b) Beethoven: Romanza in fa; c) Wieniawski: Scherzo e tarantella

La collaborazione pianistica è stata affidata al Maestro Gabriele Bianchi.

I soci possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia. Per i non soci è istituito un biglietto d'ingresso del costo di 10 lire comprese le tasse.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 14: Ultima giornata del Cinema Varietà. - Sullo schermo FEMMINA DEI PORTI protag. Dolores Del Rio. - Sulla scena: Addio della Compagnia di Anna Maria Dossena.

Rossini dalle 14.30: Ultima giornata del grande film a colori: SANGUE GITANO con Annabella - Henry Fonda, Poi: Gli esploratori del cielo.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Ultima giornata di TRENO FANTASMA film dinamico travolgente - Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 14: Ultima giornata di NINA PETROVNA capol. passionale con Isa Miranda, Fernand Gravet. Poi le meraviglie del mondo.

Italia dalle 14: Ultima giornata di IL COLPEVOLE il capol. di Pierre Blanchar. - Poi: Una fantasia a colori

Olimpia ore 14 - il film di Mario Camerini: **IL SIGNOR MAX** con Vittorio De Sica e Assia Noris.

Vita sportiva

CALCIO

Venezia-Verona

Alle 14.30 di oggi si svolgerà sul terreno di S. Elena l'annunciata partita di calcio tra il Venezia e il Verona. Le due squadre hanno annunciata la formazione migliore e i nero-verdi si schiereranno nel seguente ordine: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello, Vale; Baldinetti, Suber, Rosa, Clerici, Baldi.

I giallo-blu hanno riconfermato Biagini all'ala sinistra e Zandali a interno destro, ritornando in questo modo all'identica formazione vittoriosa a S. Remo.

Da Verona numerosissime comitive, in parte automobilistiche, si uniranno alla grande massa di sostenitori veronesi che seguono la squadra nella difficilissima trasferta. Gli ospiti partono sfavoriti dal pronostico ma appunto per questo, avendo tutto da guadagnare, si butteranno nella lotta con grande impegno per ripetere le affermazioni ottenute negli ultimi anni su questo stesso campo. In guardia, dunque, i nero-verdi: è una gara piena di insidie che dovrà essere vittoriosamente superata per la soddisfazione di tutti gli sportivi veneziani che tanto attaccamento hanno sinora dimostrato per la compagine del cuore.

Precederà l'incontro di campionato di II. Divisione tra il Venezia O e il Bassanello di Padova.

* * *

Stamattina continua la vendita dei biglietti sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco e in campo S. Margherita, presso l'edicola dei giornali. Gli iscritti all'O.N.B. potranno accedere alle tribune popolari centrali munendosi del biglietto ridotto a L. 4.

Tre sommergibili di grande crociera varati a Monfalcone in nove minuti

MONFALCONE, 20

Stamane presenti il Duca di Spoleto, Comandante Marittimo della Piazza di Pola, il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, le maggiori gerarchie militari e politiche della provincia, sono stati varati negli scali di Monfalcone i sommergibili *Marcello, Dandolo* e *Mocenigo*. La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo Margotti.

Il varo, che è avvenuto in 9 minuti primi e 20 secondi nonostante il cattivo tempo ed il vento, costituisce un evento unico nella tecnica navale del dopoguerra.

Questi cantieri battono il primato mondiale nella costruzione dei sommergibili avendone costruiti nel dopoguerra 44, pari al 40 per cento delle costruzioni complessive dei cantieri italiani ed al 9 per cento della produzione mondiale. Essi segnano inoltre un primato della costruzione con il 70 per cento del naviglio della marina da guerra italiana.

I sommergibili varati oggi sono del tipo di grande crociera, hanno un dislocamento in superficie di 1026 tonnellate, una velocità di 17 nodi in superficie e di 8.5 in immersione.

Munifica offerta al Duce

per i lavori di S. Lorenzo a Milano

MILANO, 20

Oggi si è riunito il Comitato per l'archeologia e l'arte in Lombardia. Il Presidente ha dato comunicazione della munifica offerta fatta dal Duce della somma di lire cinquecentomila per la prosecuzione e il compimento dei lavori di S. Lorenzo che ridoneranno a Milano, in una cornice grandiosa e degna, uno dei monumenti artisticamente più notevoli, attestazione inconfutabile dell'impronta romana della città del Fascio primogenito.

Il R. Sovrintendente all'arte medioevale e moderna ha dato ampia relazione sullo stato attuale dei lavori ormai pervenuti ad un punto più che soddisfacente. Il comitato, preso atto con il più vivo compiacimento delle comunicazioni, ha indirizzato al Capo del Governo le espressioni del ringraziamento più fervido e devoto.

De Francisci celebra i grandi ciociari

FROSINONE, 20

S. E. De Francisci ha oggi celebrato a Frosinone i grandi ciociari nella storia di Roma.

Ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dai deputati Bergamaschi, Tanzini e Ceci, da tutte le autorità provinciali, ha reso omaggio al Sacrario per i Caduti della Rivoluzione nella Casa Littoria, dove ha compiuto anche una rapida visita agli uffici.

Nel grande salone del palazzo della Provincia, dove erano adunate le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle più antiche città della provincia con i labari e i gonfaloni, nonchè una imponente massa di camicie nere, S. E. De Francisci ha rievocato le grandi figure di Caio Mario, Cicerone e Marco Vespasiano Agrippa illustrando le opere compiute da essi e la loro influenza nella preparazione del principato augusteo. La chiara ed elevata orazione ha suscitato vivissimo interesse e vibrante dimostrazione di entusiasmo specie quando l'oratore ha ricollegato l'età augustea alla rinascita imperiale dell'Italia di Mussolini.

Un nascondiglio sotterraneo di razziatori d'autocarri

TORTONA, 20

In località Capitania, lungo la provinciale Tortona-Pontecurone, verso la cascina Bersana, dove scorre il Grue, alcuni contadini, recatisi a raccogliere legna, hanno scoperto che, contro la sponda destra del corso d'acqua, una buca scavata nella terra, sotto un tronco d'albero, conduceva a un camminamento di circa dieci metri di profondità per tre di altezza. Una buca praticata nel soffitto conduceva alla superficie, in una fitta boscaglia, che doveva servire da camino perchè nel camminamento, oltre avanzi di cibarie, vi era una cucina economica.

I carabinieri si sono recati a visitare il nascondiglio e si ritiene che esso servisse di rifugio ai numerosi razziatori di autocarri diretti a Genova a Torino che tanto fecero parlare di se.

Il Duce riceve il M.o Montemezzi

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il maestro Italo Montemezzi che lo ha intrattenuto su questioni di carattere musicale.

Un furto causa la morte d'una povera donna

GENOVA, 20

La cinquantenne Maria Stellini in Magagni, abitante in vico Carmagnola 9, ieri verso le 23, di ritorno dal cinematografo, rincasava assieme con una coinquilina e restava sorpresa nel constatare che la serratura era stata manomessa. Entrata in casa, essa si recava subito nella camera da letto, dove in una cassettina custodiva lire 1100. La somma era scomparsa e la Magagni, impressionatissima per la visita ladresca, veniva colta da uno svenimento. Provvedeva a soccorrerla la coinquilina che faceva chiamare un dottore il quale ordinava il trasporto della sofferente all'Ospedale. La Crove Verde, avvertita, accorreva sul posto, ma nel frattempo la povera donna aveva cessato di vivere.

LA GUERRA IN SPAGNA

Truppe francesi si concentrano alla frontiera dei Pirenei

PARIGI, 20

Si ha da Londra che secondo notizie giunte al Foreign Office truppe francesi si concentrano nei pressi della frontiera dei Pirenei con obbiettivi che si possono facilmente supporre. Continua il traffico di materiale da guerra verso la Catalogna attraverso il transito di Torre de Carol per l'uigcerda.

Si conferma che la Russia, allarmata dalla minaccia che grava sui suoi confini orientali dopo le vittorie giapponesi in Cina, avrebbe informato il Governo rosso spagnolo di essere costretta a ritirare l'appoggio finora concesso alla causa marxista in Spagna.

Il Governo di Mosca avrebbe precisato a quello di Barcellona che si trova nella necessità di tenere sul proprio territorio, pronti ad ogni evenienza, i piloti e gli aeroplani da caccia e da bombardamento sovietici che sono stati inviati in Spagna.

I "regali,, alla Russia

Questa notizia offrirebbe una spiegazione all'impreveduta mossa di Maisky il quale, come si sa, qualche giorno addietro, comunicò al Comitato di non intervento che, ritornando sulle proprie decisioni, il Governo di Mosca era pronto ad ammettere il principio del riconoscimento dei diritti di belligeranza alle due parti spagnole.

Notizie da Barcellona confermano che la commissione rossa spagnola incaricata della scelta dei doni destinati alla Russia sovietica ha pubblicato un'importante lista di oggetti d'arte che saranno inviati a Mosca. Si tratta di un dono che verrebbe fatto ai musei moscoviti in occasione del ventesimo anniversario della rivoluzione bolscevica. Quasi tutti questi oggetti provengono dai musei e dalle gallerie dello Stato o sono il frutto dei saccheggi operati dalle truppe comuniste.

Dopo un considerevole periodo di silenzio, l'artiglieria nazionale è diventata improvvisamente attiva, iniziando ieri sera e continuando per tutta la notte e la mattinata un violento bombardamento di Madrid.

Attività d'artiglieria

I grossi calibri hanno preso particolarmente di mira un quartiere popolare, per l'addietro densamente popolato, ma ora totalmente evacuato e sede di opere militari. Gli osservatori aerei hanno segnalato gravi danni.

L'aviazione nazionale stamane ha bombardato diversi obbiettivi nella città di Buyarolaz in Aragona.

Secondo informazioni precise raccolte mediante inchieste minuziose da un inviato speciale della Agenzia Havas, il comando rosso, allo scopo di poter ridurre al minimo i contingenti di truppe che tengono i settori chiusi nel grande cerchio intorno a Madrid, ha installato dal Somosierra al Jarama numerosi apparecchi sprigionanti gas venefici.

Si ricorda a questo proposito che i nazionali hanno detto parecchie volte che essi non prenderebbero giammai l'iniziativa di utilizzare i gas asfissianti, il cui impiego è giudicato odioso e criminale, ma che, se i rossi fossero ricorsi a questo mezzo per attaccare o per difendersi, non li avrebbero presi alla sprovvista e sarebbero stati comunque in grado di rispondere con le stesse armi.

Piroscafo fermato a Malta

Da fonte ufficiale si comunica che la produzione del ferro di Bilbao è risalita di nuovo, dopo la liberazione, ad oltre sessantamila tonnellate. Gli stocks ammontano a cinquecentomila tonnellate. La esportazione si è elevata in ottobre a 140.500 tonnellate.

Il traffico di minerale a Bilbao sta assumendo sempre maggiore importanza. Ogni giorno si caricano numerosi vapori ed il porto è animatissimo. Nella capitale della Biscaglia non c'è un solo disoccupato.

Il piroscafo African Mariner, della marina mercantile britannica, è stato fermato dal cacciatorpediniere inglese Greyhounc e scortato a Malta, dove è sorvegliato da marinai che sono stati posti di guardia anche a bordo.

Il vapore verrà perquisito in base alle disposizioni della legge sulla marina mercantile, che fa divieto ai piroscafi britannici di trasportare munizioni alla Spagna.

Secondo informazioni provenienti da fonte autorevolissima, l'African Mariner faceva rotta per Barcellona e proveniva da Odessa.

E' stato con una cerimonia solenne, ufficialmente inaugurato a Bilbao il corso accademico universitario 1937-38. I lavori universitari riprenderanno fra breve in tutte le università delle Asturie.

Secondo notizie qui giunte da Barcellona, le dimissioni di Del Vayo e la contemporanea soppressione dei commissari politici tra le forze combattenti rosse spagnole preluderebbero ad un tentativo di escludere i comunisti dal governo rosso di Barcellona.

Il fallimento sanzionista rievocato a Salamanca

SALAMANCA, 20

La *Gaceta Regional* commenta la ricorrenza del secondo anniversario delle sanzioni ricordando come 52 Paesi, ad istigazione dell'Inghilterra, abbiano fatto ricorso per la prima volta a tale arma non ancora bene definita, e ciò in favore di un reuccio barbaro e selvaggio che solamente con false promesse era riuscito a farsi ammettere fra i rappresentanti dei Paesi civili.

Il giornale ricorda l'insuccesso strepitoso dell'esperimento che ha dimostrato una volta di più la inefficacia della Società delle Nazioni. Accenna al fatto che molti dei delegati distintisi per il loro zelo a favore delle pretese britanniche sono stati sconfessati dai rispettivi Paesi, come è avvenuto da parte del Canadà. Il giornale nota poi che dietro le ragioni dottrinarie addotte a favore del negus, esistevano potenti interessi imperialistici britannici ed antifascisti che non volevano rassegnarsi al trionfo del Fascismo. Invece, malgrado la congiura delle plutocrazie alleate del comunismo, il poderoso genio di Mussolini e l'ammirevole disciplina del popolo italiano, educato dal Fascismo, riuscirono a trionfare della maggiore coalizione che la storia ricordi.

Il giornale conclude dicendo che a due anni di distanza l'ex negus è relegato come un attrezzo inutile nel magazzino del teatro del mondo e l'Inghilterra procura di stringere nuovi accordi con l'Italia fascista per far dimenticare un atteggiamento condannato dalla realtà.

123 morti alle Filippine per il violento ciclone

MANILA, 20

Il tifone che ha devastato mercoledì scorso parecchie isole dell'arcipelago delle Filippine è il più violento che si sia qui registrato da venticinque anni a questa parte. Centoventitrè persone sono rimaste uccise; altre centinaia di abitanti sono dati per dispersi e si nutrono gravi apprensioni per la loro sorte. Inoltre si ignora se vi siano morti in località eccentriche dalle quali nessuna notizia è pervenuta finora.

Si calcola che i danni oltrepassino sessanta milioni di lire. Ventimila case sono state demolite e centomila alberi distrutti.

Il tifone ha imperversato in modo particolarmente violento sulle coste, che sono state duramente provate. Numerose barche da pesca sono state inghiottite dal mare e sessantacinque pescatori hanno trovato così la morte. Nell'isola di Zebu il sessanta per cento delle case sono rovinate.

L'aeromoto ha deviato in direzione nord e ora sovrasta sulla zona ad ovest della regione settentrionale dell'isola di Luzon, la maggiore delle Filippine. Le autorità organizzano squadre di soccorso da inviare sui luoghi maggiormente colpiti, e specialmente in quelli dove sovrasta lo spettro della fame a causa della distruzione dei raccolti.

Perchè la Germania ha abolito i suoi Consolati in Russia

BERLINO, 20

Si apprende nei circoli politici, a proposito della riduzione del numero delle rappresentanze consolari tedesche nell'U. R. S. S., che questa misura viene presa perchè il numero dei tedeschi residenti in territorio sovietico è diminuito notevolmente durante questi ultimi anni.

Gli scambi commerciali tra la Germania e l'U. R. S. S., anche essi considerevolmente diminuiti, sono concentrati esclusivamente a Mosca di modo che numerose missioni consolari sono divenute superflue. Si presume che saranno mantenuti soltanto i consolati di Mosca, Kiew e Novosibirsk. Si pensa d'altra parte che il servizio consolare sovietico in Germania sarà ugualmente ridotto allo stretto necessario.

La nuova Costituzione brasiliana basata sulla Carta del Lavoro

RIO DE JANEIRO, 20

Il prof. Rego Monteiro, in un'intervista a proposito della nuova Costituzione brasiliana, ha dichiarato al *Diario de Noite* che essa è basata sulla gloriosa cultura giuridica romana che nel campo delle questioni sociali possiede il monumento moderno della « Carta del lavoro ». Parecchi giornali, a proposito dell'adesione data dai vecchi partiti al Governo, osservano che tali dimostrazioni di solidarietà non hanno più ragione di essere dato che secondo la Costituzione è indispensabile l'incamminarsi verso un partito unico che si fonda, per i suoi propositi e per la sua vastità, con l'intera Nazione. I giornali sottolineano che il Brasile ha ora una organizzazione politica a titolo autoritario basata su principî che non ammettono divisioni interne e la cui forza emana dalla condizione precipua dell'umanità.

Vaste oscillazioni alla Borsa di New York

NEW YORK, 20

La sterlina ha esordito a 5,00875 ed ha chiuso a 5,005. Il mercato valori è stato molto irregolare, con amplissime oscillazioni. Molti titoli hanno raggiunto nuovi minimi per l'annata, soprattutto in apertura, ma in chiusura vi è stata una reazione al rialzo, che ha permesso a diversi comparti di riacquistare parte delle posizioni perdute. Obbligazioni irregolarissime e titoli di Stato deboli, a prezzi ribassati rispetto a ieri.

Il Ministro d'Italia Ghigi partito da Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

Salutato dalle autorità locali e nazionali, il Ministro d'Italia Pellegrino Ghigi ha lasciato oggi l'Egitto imbarcandosi per l'Italia.

Il Comitato supremo arabo si trasferisce al Cairo?

LONDRA, 20

Circola con insistenza la voce che il Supremo comitato arabo, disciolto dalle autorità mandatarie della Palestina, che ne hanno arrestato o esiliato la maggioranza dei membri, sarà ricostituito fra breve al Cairo, dove stabilirà il suo quartier generale.

Il fatto che Auny Bey — successore del Gran Muftì — sia arrivato in questa città, vale a dar credito alla informazione. Negli ambienti arabi si dice che, se il Governo egiziano farà delle difficoltà allo stabilimento del quartiere generale in parola, le funzioni del Supremo comitato arabo saranno assunte dall'esistente Comitato siriano-palestinese. Del nuovo Comitato faranno parte i membri del disciolto Comitato supremo arabo che sono riusciti a sottrarsi all'arresto.

Continuano intanto le trattative fra il Governo egiziano e il Gran Muftì per il trasferimento della residenza di quest'ultimo al Cairo. Si dice che il Governo britannico ostacoli fortemente il progetto.

Il Daily Herald riceve da Gerusalemme che un ufficiale britannico preposto al servizio dei cani poliziotti impiegati a snidare i terroristi, è stato aggredito ieri da sconosciuti mentre usciva dall'edificio della Posta centrale di Gerusalemme. L'ufficiale è rimasto incolume, mentre l'aggressore si rifugiava nell'interno del palazzo. L'edificio è stato prontamente occupato da distaccamenti di polizia, ma le ricerche del terrorista sono state infruttuose.

Suciou occupata dai giapponesi

I cinesi continuano a ripiegare su Nanchino - Una "preghiera,, del comando nipponico alle Concessioni per la propaganda comunista

SCIANGAI, 20

I giapponesi, occupata stanotte Suciou, hanno già raggiunto le posizioni cinesi tra Suciou e Wu Sim a sud del Yang Tsè e che sono prossime a Piang Yn. Distaccamenti giapponesi si avvicinano rapidamente alle posizioni fortificate ad est di Nanchino. I cinesi ripiegano sulla capitale abbandonando nella ritirata munizioni e prigionieri. Si afferma che essi abbiano riunito un forte esercito per difendere Nanchino.

Le truppe cinesi, dopo lo sfondamento in vari punti del loro schieramento difensivo, ripiegano davanti all'incalzare dei giapponesi cui la conquista di Suciou, la Venezia dell'Estremo Oriente, ha dato in mano un'importantissima posizione strategica — i nipponici la definivano la posizione chiave — sulla via di Nanchino ed un centro ferroviario non meno importante per il proseguimento della loro azione.

Vittoria d'organizzazione

In questi ambienti la nuova vittoria giapponese non ha suscitato molta impressione poichè essa era in certo modo attesa, dato che le truppe cinesi che dovevano fronteggiare l'avanzata erano in parte costituite da unità fresche e da elementi duramente già provati che non avevano ancora avuto il tempo di riprendersi, specialmente a causa del continuo martellamento dell'aviazione giapponese che li aveva incalzati durante tutta la loro disastrosa ritirata.

La tregua dovuta al cattivo tempo per cui l'aviazione nipponica aveva dovuto diradare le sue azioni, aveva permesso a queste truppe di raccogliersi e di ricostruire i loro effettivi, ma è stata troppo breve e non ha permesso una riorganizzazione logistica adeguata capace di far giungere ai combattenti cinesi di che vivere, muoversi e combattere.

L'avanzata nipponica era stata invece perfettamente organizzata e in mancanza di vie terrestri aveva sfruttato sapientemente quelle acque dei famosi e storici canali ed i laghi della zona servendosi di barche e barconi a motore ottimamente armati, sui quali, insieme ai fanti ed ai pontieri del Genio hanno cooperato effettivi della Marina giapponese con gran larghezza di mezzi tecnici.

Si rileva inoltre che le notizie contraddittorie provenienti da Nanchino ai combattenti cinesi, l'annunzio del trasferimento della capitale della Repubblica, il presentimento di uno smembramento del governo nanchinese, hanno influito anche sul morale già depresso dei soldati e dei capi i quali ormai, dopo le dure esperienze di questi ultimi tempi nella Cina settentrionale ed a Sciangai, hanno finito col perdere la fiducia nelle linee difensive insuperabili e negli ostacoli naturali di cui la zona abbonda.

Come avvenne l'occupazione

I giapponesi hanno conquistato Suciou in modo singolare. Una pattuglia di una quindicina di soldati ieri sera, a notte avanzata, eludendo la vigilanza delle sentinelle addormentate, ha attraversato una delle porte a sud della città. Non riconosciuta da altri soldati cinesi che pure numerosi erano di fazione lungo le strade e che sonnecchiavano approfittando della calma apparente dell'azione, la temeraria pattuglia, di sorpresa, con il favore di tante circostanze, riusciva a raggiungere indisturbata una delle maggiori pagode di Suciou, a portarsi sul tetto di essa ed a sventolare una enorme bandiera nipponica. Era il segnale convenuto, per le truppe imperiali rimaste in silenzio fuori delle mura della città perchè entrassero per la porta meridionale, la cui scarsa sorveglianza era stata controllata dalla pattuglia stessa.

In meno di un'ora diversi reggimenti giapponesi erano dentro le mura di Suciou e quando i capi della difesa cinese hanno aperto gli occhi, era ormai troppo tardi per tentare di abbozzare una resistenza e una reazione qualsiasi alla pacifica occupazione giapponese dei quartieri strategicamente più importanti.

Il portavoce del comando superiore nipponico, che ha fornito i ragguagli suddetti, non ha mancato di commentare che la conquista giapponese di Suciou, per le circostanze in cui è stata effettuata è una delle più strabilianti della storia militare.

Sono giunte notizie impressionanti la Wushi sugli eccessi ai quali si sono abbandonate le truppe cinesi rifugiatesi in quella città dopo la disfatta di Sciangai. Parecchi negozi sono stati saccheggiati dalla soldataglia che ha assalito anche la sede di una banca. La polizia locale ha tentato invano di ristabilire l'ordine. Una vera battaglia tra soldati ed elementi della polizia è avvenuta dinanzi al palazzo del municipio ove si erano rifugiate circa cinquecento persone, in maggioranza donne e bambini. Gli assalitori, circa un migliaio, sono stati respinti ed hanno lasciato sul terreno una trentina di morti ed oltre cento feriti. I soldati cinesi laceri ed affamati dichiarano di essere disposti ad abbandonare la città alla condizione di essere prima riforniti di viveri.

La "preghiera,, alle Concessioni

Si apprende che le navi da guerra giapponesi hanno nuovamente bombardato Amoy. Davanti a quel porto sarebbero attualmente ancorate venti navi e vapori nipponici.

Il comando militare nipponico ha pregato le autorità della Concessione internazionale e quelle della Concessione francese di voler provvedere a sopprimere la propaganda antinipponica e comunista che si svolge nelle concessioni stesse poichè diversamente l'esercito nipponico sarebbe costretto a prendere le misure necessarie.

L'ambasciatore d'Italia in Cina Cora, ha avuto un importante colloquio di carattere informativo con il generale Matsui, comandante supremo delle forze giapponesi nella Cina centrale.

Il generale ha espresso all'Ambasciatore il suo vivo compiacimento per le manifestazioni di benevolenza del suo interlocutore e delle autorità italiane nei confronti del Giappone fin dal giorno dello scoppio dell'incidente con la Cina. S. E. Cora ha dichiarato di apprezzare molto le cordiali espressioni del generale al quale ha espresso la sua ammirazione per gli splendidi successi dell'esercito nipponico la cui efficienza gli era ben nota per avere risieduto circa due anni in Giappone.

Ringraziando l'Ambasciatore italiano per le sue parole, il generale ha dichiarato di sperare che le operazioni possano progredire ora con maggiore rapidità ed ha concluso il suo accenno alle operazioni stesse affermando: « Marceremo su Nanchino e su Hanchao ».

Alla richiesta del suo interlocutore: « Pensate di impiegare truppe cinesi in una futura grande guerra », Matsui ha risposto: « L'esercito cinese non è sotto il mio controllo, perciò non posso servirmene, ma è possibile che esistano fra le truppe cinesi degli elementi che possano diventare nostri camerati ».

L'Ambasciatore italiano, prima di accomiatarsi, ha dichiarato di giudicare che Italia e Giappone debbono tenersi strettamente affiancati nella lotta per il potenziamento del fronte anticomunista.

16.048 sono i giapponesi morti in Cina

TOKIO, 20

Il Quartier generale, insediatosi oggi al palazzo imperiale, ha costituito nel suo seno un ufficio di informazioni, formato dall'Ufficio stampa del Ministero della Guerra e dall'Ufficio propaganda del Ministero della Marina.

In risposta alle molte dicerie propagate intorno alle funzioni del Quartier generale, l'Ufficio informazioni specifica che il Quartiere generale è stato istituito per sostenere un'eventuale e non improbabile guerra di lunga durata. Il Quartier generale avrà funzioni squisitamente militari, assolutamente differenti dalle funzioni amministrative del Gabinetto, i cui membri avranno, di volta in volta, contatti con il Quartiere generale per il coordinamento dell'azione dei due organi.

Il Ministero della Guerra pubblica per la prima volta le perdite totali delle forze armate nipponiche dall'inizio della campagna in Cina. Le perdite ammontano a 16.048 morti.

Il Ministro degli Esteri, Hirota, ha ricevuto stamattina l'ambasciatore degli Stati Uniti il quale era accompagnato da John MacMurray nuovo ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara.

Si chiede il ritiro di Davis dalla Conferenza di Brusselle

NEW YORK, 20

Il sen. Lewis ha chiesto il ritiro immediato di Davis dalla Conferenza di Brusselle.

Sciopero generale in Tunisia proclamato dagli arabi

TUNISI, 20

Il partito nazionalista arabo di Tunisi ha proclamato, come aveva preannunziato, lo sciopero generale in tutto il territorio della Reggenza.

Il movimento non ha ancora dato luogo ad incidenti gravi. I negozi sono rimasti chiusi.

Il sequestro della "Tribuna,,

ROMA, 20

Il Ministro della Cultura Popolare ha ordinato il sequestro della *Tribuna* in data 20 novembre per la sostanza e per talune espressioni contenute in una corrispondenza datata da Parigi dedicata ai rapporti franco-italiani. (*Stefani*).

L'inviato del Giappone

Okura presenta al Duce un messaggio di Konoe

L'udienza del conte Ciano

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il barone Okura, che gli ha presentato un messaggio di simpatia del Presidente del Consiglio Konoe e gli ha fatto omaggio di una armatura del tempo feudale appartenuta da un samurai.

In precedenza il barone Okura, inviato popolare del Giappone, era stato ricevuto in udienza dal Ministro Ciano.

Il barone Okura si è recato stamane, accompagnato da alcuni funzionari dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon. Accolto da autorità civili e militari e gerarchie, il barone Okura ha deposto una corona con i nastri dai colori nipponici sostando brevemente nel tempio. Quindi il barone Okura, con il seguito, si è recato al Vittoriano dove, ricevuto da un gruppo di ufficiali superiori e di autorità, ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto deponendo una corona d'alloro. Numerosa folla, che si era assiepata ai piedi della scalea, ha calorosamente applaudito l'ospite che, successivamente, si è recato a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, deponendovi un'altra corona.

28 mila domande al giorno ai telefoni di Nuova York

NUOVA YORK, 20

L'ufficio informazioni della Grande Stazione Centrale di New York ha dovuto rinnovare il proprio impianto telefonico, modernizzandolo e rendendolo capace di poter rispondere alle migliaia di domande giornaliere che il pubblico ad esso rivolge per conoscere orari di treni, prezzi di biglietti, norme per spedizioni, riduzioni od altro che si riferisce al traffico di quel grande centro ferroviario.

Le domande telefoniche negli ultimi tempi hanno raggiunto una media di 1200 l'ora, cioè oltre 28 mila, per una giornata di ventiquattro ore, e l'impianto telefonico era tale che molte di esse dovevano forzatamente rimanere inevase mentre il personale addetto nella fretta non sempre rispondeva con esattezza.

Il nuovo impianto rappresenta ciò che l'automatismo telefonico ha di più perfetto: esso è servito da ventidue operatrici che potranno rispondere ad ogni chiamata senza manovrare alcun meccanismo. La nuova installazione ha poi questa particolarità: che, mediante un dispositivo speciale, quando tutte le linee dell'impianto sono occupate, le nuove chiamate telefoniche s'inseriscono elettricamente nei circuiti nell'ordine in cui giungono sino a che le linee non si liberano e le telefoniste possono evaderle.

Janson rinuncia al mandato

BRUSSELLE, 20

Il Ministro liberale di Stato, Emile Janson, al quale Re Leopoldo aveva affidato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, questa sera ha restituito il mandato perchè tutti i suoi tentativi sono andati a vuoto a causa dell'opposizione dei socialisti all'inclusione nel Ministero del capo dei cattolici Henri Jaspar.

Il Parlamento romeno sciolto

BUCAREST, 20

Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Parlamento e che indice le nuove elezioni per la Camera il 20 dicembre e per il Senato il 22 dicembre. I Consigli generali e le organizzazioni professionali eleggeranno i loro rappresentanti al Senato il 28 ed il 30 dicembre. Le nuove assemblee sono convocate per il 17 febbraio.

Estrazione del Lotto del 20 Novembre

VENEZIA	12	1	20	71	55
BARI	68	43	9	86	25
FIRENZE	22	43	90	27	68
MILANO	2	8	58	37	7
NAPOLI	73	27	62	19	90
ROMA	66	59	47	14	52
PALERMO	63	22	81	24	89
TORINO	39	49	43	34	8

Strana morte d'una donna

Avvelenata dalla carne?

MILANO, 20

Ieri mattina decedeva a Rho, dove abita, la ventisettenne Luisa Bianchi di Augusto, occupata in qualità di operaia in uno stabilimento del luogo.

La causa della morte non fu identificata dal medico chiamato al capezzale della donna che era stata colta da improvviso malore e da dolori viscerali durante la notte. La Bianchi, che era malaticcia, la sera prima aveva mangiato della carne equina acquistata nello spaccio Vismara.

Il dubbio di una eventuale intossicazione alimentare si affacciò tosto ed il medico inoltrò rapporto all'autorità esponendo tali suoi sospetti.

Il Pretore di Rho avv. Manani faceva trasportare la salma della Bianchi alla camera mortuaria del cimitero di Rho e informava l'autorità giudiziaria di Milano.

In attesa dell'esame necroscopico, che darà un responso esatto, l'ufficiale sanitario del Comune di Rho dott. Brighenti, eseguiva gli accertamenti del caso e, col maresciallo dei carabinieri Aloise, procedeva nella macelleria equina Vismara al sequestro di circa un quintale di carne facendola trasportare nel frigorifero comunale per procedere all'analisi.

Uccisa dal fidanzato

NAPOLI, 20

La giovanetta Nunziata Marchesi di anni diciassette ha litigato con il suo fidanzato Raffaele Juliano, pure di diciassette anni, nei pressi della sua abitazione. Il motivo della lite sembra sia da ricercarsi nel fatto che il Raffaele Juliano si era appropriato di due biciclette della fidanzata senza più restituirle. Comunque l'incidente fra i due giovani degenerò ben presto e mentre più ferveva la discussione, il Raffaele Juliano estraeva ad un tratto un acuminato coltello col quale colpiva la disgraziata giovane, producendole una vasta ferita penetrante in cavità al terzo spazio intercostale sinistro. La poveretta cadeva a terra in un lago di sangue, mentre il feritore si dava alla fuga. Raccolta da alcuni vicini, la Marchesi veniva trasportato all'ospedale, dove però giunse cadavere.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 18 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Ottone Furlani, è precipitato per cause imprecisate nei pressi del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madonna della Salute

Per la festa della Madonna della Salute nella chiesa omonima, in via Torre Belfredo, verranno celebrate quest'oggi delle Messe ad intervallo di un'ora, dalle 6 alle 12; alle 10 seguirà la Messa solenne con omelia di Mons. Arciprete con l'intervento di tutte le autorità. Alle ore 17.30 funzioni di chiusura.

Anche nelle altre chiese verranno celebrate numerose Messe secondo l'orario festivo.

Festeggiamenti popolari

Nel pomeriggio di oggi, in rione della Salute seguirà una serie di festeggiamenti popolari, ai quali sarà notevole il concorso del pubblico. Alle ore 14 verrà dato il via per la corsa in sacco; alle 14.30 si svolgerà la corsa degli asini (con completa eliminazione del bastone da parte dei fantini); dalle 14.30 alle 16.30 la Banda « G. Verdi » eseguirà il concerto, svolgendo il programma che diamo in altra parte del giornale.

Alle ore 18 davanti alla trattoria Busato avrà luogo l'originale concorso della pasta asciutta e tutto il rione sarà illuminato con lampade multicolori. Alle 21 verrà estratto la lotteria, per la quale sono in palio due biciclette, un servizio da caffè, un servizio per biscotti, un apparecchio cinematografico per bambini, vari fiaschi di vino di marca ed altri oggetti.

Come venne già comunicato, il ricavato della lotteria è devoluto alla Pia Casa di Ricovero e all'Istituto Berna. I biglietti, limitatissimi verranno messi in vendita nella giornata d'oggi al prezzo di lire una.

Il pranzo a 350 poveri

La tradizionale festa della Madonna della Salute, è stata celebrata nel pomeriggio d'ieri da 350 poveri di Mestre, che a cura del Comitato festeggiamenti sono stati riuniti a banchetto in una sala della Pia Casa di Ricovero.

Dato il numero rilevante il benefico pranzo dovette essere suddiviso in due turni e venne allestito dalle suore della Pia Casa e dai componenti del Comitato. Ad ogni commensale venne dato un abbondante risotto ragutato, pane, formaggio e frutta, tutto consumato con grande letizia.

Assistevano il presidente della Pia Casa di Ricovero col direttore, il cav Giovanizio ed i signori dott. Graziati, Borghi, Tocchetto, Benvenuti Natale Brusò, Tagnin, che si prodigarono nel servire i numerosi commensali.

Le nuove vetture filoviarie

Con la corsa delle 10.40 sulla linea n. 1 in partenza dal Piazzale 27 Ottobre, ha iniziato regolare servizio la nuova vettura filoviaria 33, che è la prima di una nuova serie ordinata dalla Società Tramvie di Mestre, per i servizi Venezia-Mestre per le linee extra-urbane.

Questa nuova vettura ha destato l'ammirazione generale del pubblico sia per la sua linea di costruzione, più elegante di quelle precedenti, sia per la sua sistemazione interna, grazie alla quale i passeggeri trovano una maggiore comodità. La vettura presenta una lunghezza superiore alle altre, è munita della reticella porta bagagli ed è dotata di due ampie porte d'accesso e d'uscita apribili automaticamente anche a metà.

Queste vetture, che provvisoriamente saranno adibite per le linee esistenti, successivamente faranno servizio per le linee extra-urbane Venezia - Mestre - Mirano, Mestre-Treviso ed in un secondo tempo Venezia - Marghera - Chirignago Mirano.

Siamo in grado d'informare frattanto che la linea tramviaria Mestre-Treviso verrà sostituita con servizi autobus in attesa dell'impianto filoviario.

Beneficenza

All'Istituto S. Gioacchino

Il gr. uff. Aurelio e il cav. Andrea Cavalieri offrono L. 20 all'Istituto S. Gioacchino in memoria della Contessa Gradenigo ved. Semenzato.

Alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli

Alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli vennero fatte le seguenti oblazioni :Fascio di Combattimento L. 200; dott. Mario Mason 5; Casarin Sante 6; rag. Raciti Angelo 2.50; N. N. 1.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le seguenti farmacie: Graziati, in Piazza Umberto I, e dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

Filarmonica "Giuseppe Verdi„

Il Corpo bandistico cittadino eseguirà un concerto in Borgo della Salute, oggi domenica, dalle ore 14.30 alle 16.30, svolgendo il seguente programma: Sabatini: Marcia militare — Pallita: Tutto è sogno, intermezzo — Sidney: The Geisha, rapsodia dell'op. — Lehar: Danza delle libellule, fantasia — Verdi: Nabucco, sinfonia — Sabatini: Marcia sinfonica.

Un motore elettrico rinvenuto in un fosso

Nello scorso settembre certi Ruggero Bellazzo di anni 15 e Farinati Bruno di anni 14 da Mirano, denunciarono ai carabinieri che nel canale di via Belvedere era stato abbandonato un motore elettrico da 4 cavalli che si presentava in ottimo stato.

I carabinieri si recarono sul posto e fatto estrarre dall'acqua il motore, lo fecero portare in caserma iniziando delle indagini per rintracciarne il proprietario. Nel dubbio trattasi di qualche furto il motore è stato inviato alla R. Cancelleria della Pretura di Mestre in attesa del suo legittimo possessore.

Giocando con uno scambio

Vittorio Ruzzene d'anni 12 da Chirignago unitamente ad altri compagni si era recato a Marghera e messosi a giocare con uno scambio ferroviario, vi rimaneva in esso impigliato con la mano destra. Subito liberato dai presenti il ragazzino dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita da schiacciamento alla mano destra con frattura del dito medio. Guarirà in 25 giorni.

La frattura d'una gamba

L'undicenne Beniamino Pilutti da Carpenedo trovandosi a giocare nel cortile delle scuole Enrico Toti, ricevette uno spintone da un compagno e nella conseguente caduta riportò la frattura della gamba destra. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo fece ricoverare e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

SCORZE'

La sagra della Salute

Oggi seguirà la tradizionale sagra della Madonna della Salute. Se sarà una buona giornata il concorso di popolo sarà certo numeroso. La pesca di beneficenza si è arricchita di altri vistosi doni.

La chiusura dei festeggiamenti

Domani lunedì ultima giornata dei festeggiamenti. Nel pomeriggio avrà luogo la corsa dei «grassi» su m. 100 alla quale possono concorrere coloro che raggiungono il peso di Kg. 100. I premi in palio consistono in denaro e diploma. La gara avrà inizio alle ore 15. Si susseguiranno poi altri vari giuochi popolari: corsa nei sacchi, rottura delle pignatte ecc.

Alla sera alle ore 19 gara della «pasta asciutta» per n. 10 concorrenti, libera a tutti; anche per questa sono in palio premi in denaro.

CASTELFRANCO

Conferenze sulle sanzioni

Su questo tema, vennero tenute ieri sera delle conferenze nei Dopolavoro rurali dagli oratori designati dal Fascio e così distinti: Treville: Segretario del Fascio; S. Andrea: dott. Sorge; S. Floriano: prof. Formica; Villarazzo: vice segretario del Fascio; Salvatronda: Fiduciario del N.U.F.; Salvarosa: prof. cav. Giacomazzo; Campigo: dott. Celeghin.

Oltre agli organizzati ,intervenne alle conferenze la popolazione delle varie frazioni.

Cronaca di Chioggia

La Madonna della Salute

Per la festività della Madonna della Salute si hanno oggi in S .Caterina: alle ore 7.15 Messa del padre predicatore, alle 9 Messa solenne: Messe dalle ore 5.30 alle 12. Alle ore 16 Rosario, discorso e benedizione Eucaristica.

Ricorda tale festività la scomparsa della peste che infieriva dal luglio 1630 nelle venete città. Ottantamila persone scrive il Sansovino essere morte in Venezia, morirono in quei mesi, lasciò ricordato il vescovo Pasquale Grassi in Chioggia settemila persone tra le quali sette dei dicianove canonici che costituivano il capitolo e tutti i padri cappuccini che assistevano gli infermi. Una strage.

Processioni, funzioni si fecero e si celebrarono per impetrare dall'Altissimo la cessazione del flagello. Il 3 novembre 1630 il Consiglio della città, considerato che non vi era « più potente mezzo per placar l'ira ed interceder la misericordia di Dio che il ricorrere con vive preci alla Beatissima Madre Vergine Maria non Le essendo negata dal Figlio grazia ch'Ella domandi » deliberavasi di costruire a spese della Comunità, un altare nella chiesa della Beata Vergine della Navicella e di farvi dipingere una pala rappresentante l'apparizione fatta nel 1615 della Madre di Dio ai fratelli della Disciplina, sia di fare annualmente tre processioni: ai Santi Felice e Fortunato protettori della città, al Crocefisso di S. Domenico, ed alla chiesa della Navicella nel giorno anniversario della scomparizione della peste.

Poichè per l'incendio della Cattedrale avvenuto nel 1623 erano state trasportate in S. Andrea le reliquie dei santi Martiri protettori della città processionalmente le si trasportavano il 13 novembre stesso in S. Giacomo, scelta a cattedrale, per impetrare dal Signore la cessazione del male. A ricordo di tale fatto esiste nella sala maggiore del palazzo comunale una tela.

Esaudiva il Signore i voti dei fedeli; nel novembre stesso il flagello scompariva. Come Venezia innalzava a ringraziamento il magnifico tempio della Salute. Chioggia erigeva il promesso altare; dell'uno e dell'altro ne fu esecutore missier Baldissera quondam Melchisedesch Tagliapiera al ponte de S. Severo: Baldassare Longhena.

A ricordo di tale fatto si canterà in Cattedrale un solenne Te Deum.

Pro Seminario

Nelle varie chiese della Diocesi si provvede oggi per la giornata pro Seminario .Sapranno certamente i fedeli rispondere all'appello a fine possa sempre più fiorire una così antica istituzione, una scuola che ha dato alla città sempre insigni persone.

Amore in corsa

La bellissima pellicola magnificamente interpretata da due eminenti artisti quali la Crawford ed il Gable attira al nostro cine numeroso pubblico: è il caso di dire che è una vera corsa per assistere allo «Amore in corsa».

Baruffa fra ragazzi

Venivano l'altra sera verso le ore 17.15 a diverbio sul piazzale della R. Capitaneria di Porto certi Tosteghin Luigi di Giovanni d'anni 15 abitante in calle Voltolina 789 e certo Lombardo Luigi di Vincenzo d'anni 12 nato a S. Pietro in Volta qui residente in San Domenico 959. Il diverbio finì male pel Tosteghin perchè il Lombardo per difendersi gli lanciava contro una pietra che lo colpiva all'occhio destro producendogli una ferita lacero contusa guaribile in giorni 6 s. c.

Beneficenza

Dal consiglio direttivo della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli si raccomanda di servirsi per le elemosine degli appositi buoni da dieci e da cinque centesimi che si trovano presso la cartoleria Grasso. Con tali buoni si potranno dai poveri effettuare acquisti presso determinati negozi.

Scuola « Duca di Genova »

La direzione della Scuola professionale marittima « Duca di Genova » avverte gli interessati che il direttore riceverà le famiglie degli allievi domani dalle 11.15 alle 12.15 e dalle 14.15 alle 15.15.

Farmacie di turno

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Zennaro. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Canella destinata al servizio settimanale.

PORDENONE

Prezzi dei latticini

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica i seguenti nuovi prezzi dei latticini, che avranno decorrenza immediata in tutto il Mandamento, per la vendita al minuto:

Latte alimentare a L. 0,90 il litro; formaggio reggiano, parmigiano annata 1936 a L. 13,60 al kg.; idem annata 1935 a L. 15,20; provolone grasso a L .11 al kg.; hemmental nazionale stagionato a L. 11.20 id.; idem marchiato a L. 12 id.; gorgonzola prima scelta crosta naturale stagionato a L .11 id.; idem con barite a L. 10,40.

Tali prezzi sono stati pubblicati in supplemento al listino dei prezzi n. 8. in vigore dal 15 novembre 1937.

Pordenone - S. Daniele

In base alle ultime prove il S. Daniele può vantare di scendere al campo del Littorio con serie intenzioni .Infatti il suo ruolino di marcia lo pone fra le migliori per aspirare alla vittoria finale.

I locali invece reduci da Cividale con una bella affermazione sono avidi di ricuperare il terreno perduto all'inizio del campionato e non mancheranno di offrire al proprio pubblico un'altra vittoria convincente.

Ecco la probabile formazione del Pordenone: Francescutti; Fagini, Morosi; Poles, Sigura, Brisotto; Scarlatti, Zanatta, Battistin, Fantin, Querin.

Inaugurazione del Tribunale

Il Tribunale ricostituito, si inaugurerà ufficialmente domani lunedì alle ore 10.30 presenti tutte le autorità.

Prefetti delle Venezie ricevuti dal Duce

ROMA, 20

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Bolzano, Trento, Verona, Belluno, Udine, Vicenza e Rovigo. (Stef.)

Nave inglese pericolante al largo della Sicilia

MESSINA, 20

Il vapore inglese « Carlo » appartenente al compartimento di Hull, partito iersera carico di agrumi da Messina alla volta di Palermo, giunto all'alba di questa mattina a 5 miglia ad ovest -nord-ovest di Capo Calavà per avvenuto guasto alle macchine, non poteva resistere alla violenza dei marosi e perciò lanciava appelli di soccorso. Sono partiti subito da Messina due vapori di salvataggio e da Milazzo il vapore della linea giornaliera Milazzo-Lipari per cooperare alla salvezza del vapore pericolante.

Orribile fine di un bimbo

UDINE, 20

Una grave disgrazia ha gettato il lutto nella famiglia Zilli dimorante in via Erasmo Valvason: ieri l'altro il piccino Gianni, di anni 4, avvicinatosi imprudentemente ad una pentola d'acqua bollente si rovesciava il liquido addosso riportando delle gravi ustioni in tutto il corpo. Immediatamente veniva chiamato un sanitario che sottoponeva il piccino alle cure del caso; purtroppo ogni amorevole cura è stata vana perchè il piccino è ieri deceduto tra lo strazio dei genitori.

Tragica fine d'un operaio a Lugo Vicentino

LUGO VICENTINO, 20

Alle ore 10, nelle Cartiere Burgo, l'operaio Gio. Batta Bidese di anni 44, mentre stava provocando la caduta del carbone in un silos, cadeva accidentalmente nel silos e decedeva per asfissia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Neurath accetta l'invito di recarsi a Londra

La visita di Lord Halifax a Goering

BERLINO, 20

Proveniente da Monaco è giunto stamane lord Halifax, accompagnato da von Neurath. Verso mezzogiorno lord Halifax si è recato a far visita al Ministro generale Goering, nella sua tenuta a Karinhall, nello Schorfeide, dove è rimasto buona parte del pomeriggio.

Questa sera, all'Ambasciata di Inghilterra, vi è stato un pranzo ove sono stati invitati anche il Ministro gen. Goering, Schacht, Frank e von Neurath.

Nei circoli politici berlinesi si conferma che Lord Halifax ha invitato il Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, a recarsi in Inghilterra. La data di questa visita non è stata ancora fissata.

Sullo svolgimento delle conversazioni svoltesi in occasione della visita di lord Halifax a Berlino ed a Berchtesgaden, nulla di preciso si può apprendere in questi ambienti politici ufficiosi. Soltanto viene affermato che tutte le informazioni e notizie pubblicate in una parte della stampa straniera circa ipotetici risultati della visita di lord Halifax in Germania non sono che combinazioni.

Il servizio interno del *D. N. B.* circa i colloqui avuti da lord Halifax finora fornisce alcune indicazioni. In queste indicazioni è detto che lord Halifax nel suo colloquio col Fuehrer come in quelli avuti con altre personalità dirigenti della Germania, ha potuto convincersi della volontà di pace del Terzo Reich.

Nei colloqui si è pure parlato delle profonde cause che hanno determinato le tensioni e le difficoltà che in questo momento esistono nella politica generale europea, come pure si è discusso sugli argomenti che la Germania porta a favore di una azione di intesa bilaterale nei limiti del possibile.

Lord Halifax, a parte le sue impressioni sulle condizioni attuali interne della Germania, deve essersi reso conto — dice l'indicazione del *D. N. B.* — anche che l'asse Roma-Berlino ed il triangolo politico costituito dal Patto anticomunista sono delle realtà politiche di primo ordine e deve essersi anche convinto che non esistono contrasti o possibilità di conflitti tra la Germania ed i suoi amici da una parte e l'Inghilterra ed i suoi amici dall'altra.

La *D. A. Z.* scrive che l'incontro Hitler-Halifax ha offerto l'occasione ad una discussione proficua. « Il suo significato — aggiunge — appare caratterizzato nel modo migliore dalle dichiarazioni fatte gli scorsi giorni alla Camera dei Lordi dal Ministro dell'Aria britannico, il quale disse che sarebbe stato soddisfatto se, come risultato dell'incontro, si potesse dire che esso è consistito in una franca ed aperta discussione ». Il *Berliner Tagblatt* rileva che, dato il carattere informativo della visita di Halifax, essa non era a priori di natura tale da dare grandi risultati pratici e conclude dichiarando che forse non è superfluo sottolineare la soddisfazione della Germania per il fatto che l'incontro di Obersalzberg abbia avuto luogo.

I negoziati anglo-tedeschi

Un gesto francese contro Londra

LONDRA, 20

Nei circoli politici di Londra si dichiara ufficiosamente che il risultato concreto della visita di Lord Halifax in Germania è che il Ministro degli Esteri tedesco, Von Neurath, ha accettato l'invito di venire a Londra per aprire le conversazioni anglo-tedesche che erano state fissate per il giugno scorso e vennero poi rimandate a miglior tempo. Rimane da precisare la data della venuta a Londra del barone Von Neurath.

Il *Times* rileva la lunga durata dei colloqui di Obersalzberg. Il *Daily Telegraph* riproduce la opinione dei circoli berlinesi ove si ritiene che l'incontro di ieri abbia dato soddisfacenti risultati che possono servire di base a colloqui ulteriori. Il giornale crede che fin da ora la via sia aperta a una visita ufficiale di uomini di Stato inglesi in Germania.

Il laburista *Daily Herald* pubblica in prima pagina una fotografia di Berchtesgaden in cui si vede lord Halifax a fianco di Hitler. Il giornale si limita tuttavia a pubblicare un resoconto molto sommario dell'incontro.

Riportando la notizia che l'Ambasciatore francese nella Spagna rossa ha stabilito la residenza a Barcellona anzichè a Hendaye come il predecessore, il *Daily Herald* ritiene che questo significa che Parigi non approva la politica dell'Inghilterra nei confronti della Spagna.

« Delbos e Chautemps — aggiunge il giornale — hanno voluto con questa decisione deplorare Chamberlain e Eden. L'atteggiamento francese conferma che a Parigi si riconosce legittimo e legale il Governo di Barcellona, in evidente contrasto con l'atteggiamento adottato dal Governo di Londra, il quale tiene a Barcellona un Incaricato di Affari il cui grado è inferiore a quello dell'Agente britannico accreditato a Salamanca.

« Attualmente l'Ambasciatore britannico in Spagna risiede a Hendaye — conclude il giornale — e nulla lascia credere in un suo prossimo richiamo ».

A Parigi si minaccia il richiamo dei giornalisti francesi a Berlino

PARIGI, 20

Assai commentata è la visita che Lord Halifax ha fatto ieri al Fuehrer a Berchtesgaden.

Il *Journal* scrive che Lord Halifax ha usato tutta la sua forza persuasiva per ricondurre la Germania in seno alla Lega. Lo stesso giornale riporta la voce di una prossima visita di Chamberlain in Germania.

Il *Petit Parisien* ritiene che le prossime settimane dimostreranno meglio dei comunicati di ieri quali effetti il viaggio del Lord Presidente in Germania avrà sulle relazioni anglo-tedesche.

Il *Figaro* è del parere che i colloqui di Berchtesgaden sono stati di « una franchezza straordinaria » e che l'incontro fra Lord Halifax e Hitler è stato soddisfacente per ambedue gli interlocutori.

L'*Oeuvre* crede di sapere che i contatti anglo-tedeschi continueranno per via diplomatica ordinaria.

La stampa si mostra poi indignata per i provvedimenti presi a carico di alcuni giornalisti stranieri da parte delle autorità tedesche. I giornali giungono fino a prospettare l'opportunità di richiamare in massa i loro corrispondenti dalla Germania.

Molti organi incitano le autorità francesi a prendere provvedimenti a carico dei corrispondenti tedeschi in Francia, ritenendo che essi non mostrano riguardi maggiori per la Francia di quelli mostrati dai giornalisti francesi in Germania.

I vincoli di amicizia tra Roma e Budapest

I nuovi accordi italo-magiari per i pagamenti fra i due Paesi

ROMA, 20

Nell'odierno N. 7 dell'«Informazione diplomatica» è pubblicata la seguente nota:

« Il conte Ciano e il Ministro di Ungheria a Roma, barone Villani, hanno proceduto alla firma dei nuovi accordi italo-ungheresi, che sono destinati a regolare il regime dei pagamenti tra i due Paesi.

« Si tratta di un gruppo di accordi tecnici che erano stati studiati e preparati durante i recenti lavori della Commissione mista italo-ungherese e che si inquadrano nelle intese generali di carattere economico tra l'Italia e l'Ungheria.

« Tali intese sono oggetto di costante cura tra i due Governi che, sulla base dei Protocolli di Roma, hanno proceduto all'esame delle nuove situazioni che si sono venute in questi ultimi tempi determinando nell'economia dei due Paesi, situazioni dalle quali non si poteva prescindere e alle quali gli accordi tecnici dovevano, nel reciproco interesse dei due Paesi, essere adeguati.

« Nei circoli responsabili italiani è messo in rilievo con soddisfazione il favorevole sviluppo dei negoziati che hanno condotto alla conclusione degli accordi odierni. Questa è una nuova prova dei cordiali vincoli che uniscono l'Italia e l'Ungheria e della continuità della politica italiana verso un Paese al quale l'Italia è unita da inalterabile amicizia ».

Un morti e 18 feriti per un deviamento in America

NEW PORK, 20

Un incidente ferroviario è avvenuto nella Virginia. Due vagoni di un treno viaggiatori sono deviati. Si deplora un morto fra i viaggiatori. Altri diciotto sarebbero rimasti feriti.

Un treno di soccorso con medici ed infermieri è immediatamente partito per il luogo del disastro.

Clouston e Betty Green battono altri primati

CROYDON, 20

L'ufficiale aviatore Clouston e la signora Green hanno atterrato a quest'aeroporto alle ore 15.25, terminando così il volo Londra-Città del Capo e ritorno in giorni 4 ed ore 6 e 30; hanno cioè battuto il precedente primato di Miss Mollison di ben 88 ore ed egualmente battuto il primato del capitano Brook per il volo Città del Capo-Londra di ore 38 e 57', perchè l'hanno compiuto in giorni due, ore 9 e 23', e altri diversi primati per percorsi minori.

Le beghe fra socialisti e comunisti francesi

PARIGI, 20

Il discorso pronunziato ieri alla Camera dal Ministron degli Esteri Delbos che non h detto niente di nuovo è scarsamente rilevato dai giornali. La sola «Humanitè» lo critica acerbamente, benchè i comunisti lo abbiano implicitamente approvato alla Camera con il loro voto favorevole alla politica generale del Governo; mentre il socialista «Populaire» ribatte invece le critiche rivolte al Ministro degli Esteri dal deputato comunista Peri.

L'accordo è tutt'altro che perfetto, come si vede, fra comunisti e socialisti i quali ultimi, almeno nel loro organo ufficiale ,intendono difendere nella politica di non intervento una iniziativa presa da Blum anche se, nell'azione pratica, si affiancano ai comunisti per gli aiuti e gli intrighi a favore della Spagna rossa .Anzi lo stesso «Populaire» pubblica un articolo in neretto dal titolo significativo: «Tutti a fianco della Spagna! » e si sa di quale Spagna si vuol parlare.

In generale si osserva che la Camera, con la sola eccezione dei comunisti, ha manifestato la propria approvazione per la politica di non intervento.

Il Re d'Inghilterra riceverà la delegazione dei reduci italiani

LONDRA, 20

La delegazione di ex-combattenti italiani della Grande guerra, che ha a capo l'on. Delcroix, la quale è attesa a Londra lunedì sarà ricevuta a Buckingham Palace da Re Giorgio VI mercoledì mattina.

I volontari in Spagna

Franco accetta l'invio d'una commissione

LONDRA, 20

Giunge notizia che oggi il signor Sangroniz, capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri di Salamanca. ha consegnato ad un rappresentante del Governo britannico a S. Sebastiano una nota nella quale il generale Franco accetta, in massima, la proposta trasmessagli dal presidente del Comitato internazionale di non intervento di ammettere nel territorio nazionale spagnolo una Commissione d'inchiesta in rapporto a ritiro dei volontari stranieri, a condizione che una Commissione, con lo stesso incarico venga simultaneamente ammessa nel territorio tutt'ora alle dipendenze del Governo di Barcellona.

La nota contiene varie riserve e una richiesta di ulteriori schiarimenti su taluni punti. (Stefani).

Mortale caduta d'un facchino

UDINE, 20

Circa 15 giorni fa il facchino Ildebrando Garioldi, di anni 48 occupato presso la Cantina Marzano, saliva sopra una scala a pioli che si trovava appoggiata ad una grossa botte. Disgraziatamente il Garioldi, forse colto da improvviso malore, perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto sul pavimento della cantina, riportando una grave contusione al capo. Trasportato all'ospedale civile il ferito, veniva accolto d'urgenza e sottoposto alle cure del caso. Sembrava che andasse migliorando, invece ieri la commozione cerebrale subentrata in seguito alla contusione, ha avuto purtroppo ragione della forte fibra del Garioldi. L'autorità giudiziaria sta occupandosi del fatto.

TENNIS

Parioli-Milano 2-1

ROMA, 20

Nella seconda giornata delle gare per la coppa Brian si è svolto l'incontro di doppio, che è stato vinto dal C.T. Milano. Ecco i risultati: Bossi-Mangold battono Levi Della Vida-Del Bello per 7-5, 6-4; 6-8, 10-8, 6-0.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 326 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 22 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

SOVRANI ALL'ACCADEMIA D'ITALIA

per l'inaugurazione annuale e la commemorazione di Marconi

L'alato messaggio di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 22. — La Reale Accademia d'Italia ha ieri mattina in Campidoglio solennemente celebrato, in adunanza generale, la inaugurazione dell'Anno Accademico, e la commemorazione di Guglielmo Marconi, alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice.

Nel vasto salone capitolino di Giulio Cesare era adunata una grande folla mentre il Corpo Accademico al completo era disposto al lato del podio sottostante la statua di Giulio Cesare. Erano presenti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Caradonna in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, in rappresentanza del Governo, il Maresciallo d'Italia De Bono, l'on. De Francisci in rappresentanza del Partito, il Capo di S. M. della Milizia, il Comandante dell'Arma dei RR. CC., il Comandante del Corpo d'Armata, il Governatore di Roma, il Prefetto e il Federale, autorità e gerarchie. La Accademia Pontificia delle Scienze era rappresentata dall'Accademico Lombardi, con il cancelliere dott. Salvucci. Di fronte al Corpo Accademico, dall'altro lato del podio avevano preso posto i familiari di Guglielmo Marconi.

L'arrivo dei Sovrani

Alle ore undici, vivamente applauditi, giungono le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. I Sovrani ricevuti nell'atrio capitolino dalle LL. EE. Federzoni e Caradonna, dal ministro Bottai, dal Governatore di Roma, dai vicepresidenti dell'Accademia Formichi, Vallauri e Mascagni e dall'on. De Francisci. Si forma quindi il corteo reale che, ricevuto dal cerimoniere di Corte Suardi, incede sino al grande salone, mentre i vicepresidenti dell'Accademia salgono, con il Governatore, sul podio stesso, situato sotto la statua di Giulio Cesare. Al loro lato è il cancelliere Marpicati. Alla destra dei Sovrani prende posto la vedova di Guglielmo Marconi marchesa Maria Cristina Bezzi-Scali.

Quindi il vicepresidente anziano della Reale Accademia d'Italia S. E. Formichi, dopo avere ottenuto l'assenso di S. M. il Re Imperatore, inizia la sua relazione, esprimendo ai Sovrani la gratitudine profonda della Reale Accademia, per avere voluto onorare la celebrazione con la loro augusta presenza. S. E. Formichi, quindi, innalza il pensiero al glorioso presidente dell'Accademia Guglielmo Marconi e un fervido saluto a Gabriele d'Annunzio, nuovo presidente, del quale legge il seguente messaggio, indirizzato dal Poeta al Re Imperatore:

Il messaggio di d'Annunzio

« *Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele. Colui che osa indirizzare a Voi questa parola di fede, già vi fu prossimo nel fuoco della guerra e da Voi sopravanzato credette egli vedere nel Vostro pugno una fiaccola di luce ferma e limpida, che pareva accendere gli sguardi dei combattenti e bandire l'ombra dalla fronte dei vittoriosi.*

« *Una certezza mentale, simile a una illuminazione del futuro, Vi accompagnava nella corsa immune di ogni affanno e di ogni turbolenza. Noi sentivamo le più belle cose umane, le più eccellenti essenze operare nelle profondità, convertirsi in profonde radici. Sentivamo di sotto al grido dei soldati una specie di canto effuso, non interamente modulato, eppure già tanto eguale, che non poteva più essere interrotto.*

« *Ora io dico, Sire, che Voi medesimo portavate con Voi quel canto. Ed esso persiste e perdura così che oggi determina ed esalta la forza dell'evento. La nostra guerra non ha deposto le armi, sì bene afforzate le ha, e diritte. Siamo pronti, sicuri siamo nella risolutezza dell'Uomo che ci conduce: nato di popolo, balzato su da uno de' più fervidi solchi del Vomere sanguinoso e della fortuna costretta. Una è la volontà della Nazione e non dispersa, nè contorta, nè titubante ma « fisa alla stella », come dicevano i vecchi Italiani delle vecchie lotte. Una, è fisa alla stella: ciò è fisa a conseguire la sommità della virtù civica e della cultura umana.*

Invocazione alla Patria

« *Abbiamo mirato e nominato gli eroi — i seminatori e trasfiguratori della terra, i veri generatori del futuro. « Non gli eroi fanno di loro stirpe la rivelazione di Dio l'arca dell'alleanza? Ben possiamo noi credenti invocare la Patria* Foederis Arca, pacta fides, pacis inviolabile pignus.

« *Perciò, Sire, io che non cessai di combattere nel segno del nostro ferro e nel lume della vostra pace, oggi ho l'altissimo onore di annunziare a Voi la pienezza di una istituzione solenne, chiamata nella più insigne delle sedi. Accademia d'Italia. Novamente, di là dal clamore dei combattenti, di là dallo schianto dei Caduti e dal rugghio dei superatori, odo il canto.*

Il canto d'Italia

« *Solo il canto vince i secoli e attinge le costellazioni. L'adunata dei poeti e dei sapienti, dei concordi e dei discordi, oggi approfondisce e innalza il canto d'Italia:* Vocum discordia concors. *Dante conduce il coro, per il primitivo prodigioso, come nel principio della terza rima e nel conchiudimento di quella che deve tuttavia essere detta.*

« *Il nostro linguaggio, che fu il primo nostro orgoglio ed è per essere l'estrema nostra nobiltà, par misurato sotto le volte dell'Accademia romana, ampliato dal respiro stesso di Roma Romulea.*

« *Sire, inchinandomi a Voi come già nel Vostro passaggio attraverso la battaglia infaticabile, io sento che un tal compenso trascende il meglio della mia vita operosa e studiosa: parlare a Voi, Sire, nel Campidoglio il linguaggio d'Italia con una bocca interamente pura: con l'accento delle origini, con l'accento dei fatti avvenire.* Verecundo sanctius ore loquor.

« *Non è la mia voce. Fioca e roca l'han resa gli anni e i mali. Forse ridiventerà alta e bella nell'ultima parola che forma la morte*

Omaggio a Marconi

« *Doveva essere la voce immortale di Guglielmo Marconi accordata a tutte le armonie del Mondo, riconoscibile nella vastità della luce, nella tenebra e dell'Eco. L'Uomo dottissimo, amico esemplare, mi soccorre, e m'accuora Carlo Formichi onore dell'Accademia.*

« *Mi sia perdonato, Sire, da Voi e dalla severa giustizia degli italiani un dolore che pur sempre rimane alzato in piedi per guardare più oltre.*

« Dai Vittoriale degli Italiani, 16 Novembre 1937.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Terminata la lettura dell'alato messaggio, S. E. Formichi rammenta la celebrazione di Leonardo a Roma, a Napoli ed a Recanati, di Giotto a Firenze e quella in corso di svolgimento di Melozzo da Forlì. Illustra quindi i risultati del Convegno Volta, testè svoltosi sui « problemi della nutrizione », ed enumera le principali pubblicazioni curate dall'Accademia, nonchè quelli in corso di stampa.

Ricorda l'affinità svolta dal «Centro studi per l'A. O. I. », con la completa rivelazione geologica del Tigrai, lo studio della regione del Tana, la documentazione dello stato di Addis Abeba all'atto della conquista italiana.

S. E. Formichi chiude la sua relazione ricordando Luigi Pirandello ed il senatore O. M. Corbino che, quale rappresentante della Società Edison, era membro della « Fondazione Volta », istituita dalla Società stessa presso la R. Accademia.

L'orazione di S. E. Vallauri

Si alza poi a parlare S. E. Vallauri che commemora Guglielmo Marconi. Egli delinea taluni tratti caratteristici dell'epoca contemporanea, rammentando Volta, Galvani, Pacinotti, Ferraris, a cui nella storia dell'elettricità s'è aggiunto il nome del grande e solitario Guglielmo Marconi.

L'oratore illustra le fasi e le date salienti della vita di Lui, dagli esperimenti della villa di Pontecchio nel 1895 al collegamento fra l'Europa e l'America nel 1901. Tali esperimenti sulla « Carlo Alberto » del 1902, alle decisive realizzazioni del 1912 nel campo delle onde lunghe; dall'intuizione della importanza delle onde corte, nel 1916, fino ai primi successi dell'impiego di esse nel 1923, nell'Atlantico Settentrionale; dalle trasmissioni a fascio, fino allo studio delle onde ultracorte, interrotto soltanto dalla morte.

L'ammirabile conquista diede, a sua volta, tale impulso a nuove ricerche in ogni ramo dell'elettrofisica, da improntare di sè un'epoca e da segnare una data incancellabile della storia della scienza.

S. E. Vallauri esamina quindi il valore morale dell'esempio di Guglielmo Marconi, che non si stancò mai di ricercare e con brillante analisi illumina i tratti essenziali della sua anima di costruttore, concludendo che in Guglielmo Marconi si realizza in modo perfetto il tipo dell'« Italiano Nuovo » che non a caso aveva chiamato a « fascio » il sistema delle comunicazioni dirette ad onda corta. Egli giustamente ascriveva a suo vanto aver messo al servizio della Nazione nella grande guerra, e quindi al servizio fascista il suo genio e il suo eccezionale prestigio in tutto il Mondo, che lo ha consacrato con l'attributo più bello e duraturo di: « Benefattore dell'umanità ».

Dopo il discorso di S. E. Vallauri, il vice presidente anziano S. E. Formichi di nuovo chiesto ed ottenuto il consenso Sovrano, dichiara tolta la seduta.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessa Maria si alzano, e, ricevuto il deferente omaggio delle autorità presenti, lasciano la sala fra l'ossequio devoto dei convenuti.

Munifico gesto del Duce

per quattro provincie venete

ROMA, 22. — Il Duce ha ricevuto dal prof. Alberto Beneduce presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, la somma di un milione di lire offerta dal Consorzio stesso nella ricorrenza del secondo anniversario delle sanzioni per opere di bene.

Il Duce ha destinato la somma per opere pubbliche nelle provincie di *Belluno*, Mantova, *Padova*, *Verona* e *Udine*.

Il Duce riceve i Prefetti

di Venezia, Padova e Treviso

ROMA, 22. — *Ieri a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto dei Capi delle provincie ed ha ricevuti successivamente i Prefetti di Milano, Sondrio, Brescia, Bergamo,* Padova, Venezia, Treviso, *Bari, Brindisi.*

De Bono al Duca d'Aosta

ed al Maresciallo Graziani

ROMA, 22. — Il Maresciallo De Bono, in occasione della nomina di S. A. R. il Duca d'Aosta a Vicerè d'Etiopia, ha inviato i seguenti telegrammi:

« A S. A. R. il Duca D'Aosta - Trieste - *Consenta Altezza Reale che le invii le mie devote affettuose felicitazioni, io che ho avuto l'onore e la ventura di apprezzare da vicino le rare doti d'intelletto, di carattere, di comando e di soldato di Vostra Altezza Reale.* De Bono ».

« A S. E. il Maresciallo Graziani - Addis Abeba - *Lasci il posto al nostro Duca e ciò deve essere di conforto per te. Tu vieni giustamente a riposarti dalle tue gloriose fatiche. Nessuno t'accoglierà più affettuosamente del tuo* De Bono ».

Teruzzi prende possesso del suo ufficio

ROMA, 22. — Nel pomeriggio di sabato il nuovo Sottosegretario on. Teruzzi ha preso possesso del suo ufficio al Ministero dell'Africa Orientale.

L'arrivo di Daranyi a Berlino

Halifax riparte per Londra soddisfatto

Un altro discorso di Hitler sulle colonie

BERLINO, 22. — Ieri mattina alle ore 10.18 sono giunti a Berlino col treno speciale mandato loro incontro alla frontiera dal Governo tedesco, il Primo Ministro d'Ungheria Daranyi ed il Ministro degli Esteri Kanya.

Daranyi era accompagnato pure dalla sua signora. Alla frontiera hanno ricevuti gli ospiti il capo del protocollo al Ministero degli Esteri tedesco Von Bulow Schwante ed il Ministro ungherese a Berlino Sztoiay. A ricevere i due uomini di Stato alla stazione Anhalt, tutta infiorata ed imbandierata erano il Sottosegretario Meissner, in rappresentanza del Fuehrer, il Ministro degli Esteri Von Neurath, il Ministro dell'Agricoltura Darre, e degli Interni Frick, quasi tutti i Sottosegretari del Governo tedesco e prussiano, il generale Von List e varie altre personalità.

Erano pure a ricevere il Primo Ministro Daranyi, l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico e il Ministro d'Austria Tiauschitz. Il Ministro Von Neurath ha presentato alla signora del ministro Daranyi un mazzo di rose. La folla ha fatto una cordiale dimostrazione ai due ospiti. Il Primo Ministro d'Ungheria ed il Ministro degli Esteri alloggeranno all'Hotel Adlon.

Si ha da Monaco di Baviera che ieri nella stessa ora in cui a Berlino il residente del Consiglio Daranyi ha reso omaggio ai caduti della grande guerra, a Monaco, il console generale di Ungheria, Szabo, ha deposto in ciascuno dei due templi d'onore, davanti alla Casa Bruna, una corona di alloro coi nastri dai colori ungheresi e con la scritta: « Agli eroi del 9 novembre ».

L'atto solenne cui assisteva una numerosa folla, è stato presenziato dai rappresentanti della Casa Bruna e del Ministro del Reich per la propaganda. Una compagnia di militi della brigata «Adolfo Hitler» ha prestato servizio d'onore.

La partenza di Halifax

Intanto Lord Halifax si è incontrato nel pomeriggio col Ministro della propaganda dr. Goebbels ad un tè, che è stato dato all'Ambasciata d'Inghilterra.

Parlando con i giornalisti inglesi, Lord Halifax si è dimostrato soddisfatto dei colloqui.

Ieri mattina il *Voelkischer Beobachter* scrive che la visita di Lord Halifax non deve indurre la Germania nè ad ottimismi, nè a pessimismi per il semplice motivo che la visita, che è stata di pura iniziativa britannica non doveva condurre a nessun risultato politico immediato.

Anche le informazioni relative ad una probabile visita del Ministro degli Esteri von Neurath a Londra, è da ritenersi prematura.

Lord Halifax ha lasciato ieri sera Berlino e da notizie provenienti da Londra si apprende che egli, partendo da Berlino ha dichiarato ai giornalisti inglesi: « Spero di avere socchiusa alquanto la porta attraverso la quale si potrà giungere ad una migliore intesa ed a migliorare i rapporti tra la Gran Bretagna e la Germania ».

Lord Halifax ha rifiutato di aggiungere altro.

Il discorso di Hitler

Ieri il Fuehrer è intervenuto ad una festa svoltasi ad Augsburg da quella sessione nazional-socialista che celebra il suo 15.o anniversario.

Il Fuehrer, parlando ai camerati della vecchia guardia, dopo aver detto che la Germania ha dei grandi compiti davanti a sè, ha rilevato come essa sia costretta a proporre le sue rivendicazioni coloniali. Il Fuehrer ha aggiunto che non sarà tenuto conto di rifiuti infondati e che la Germania continuerà ad alzare la sua voce sempre più in alto.

« Io sò che il Mondo ci dovrà *ascoltare* ha dichiarato Hitler». Accennando al piano quadriennale, il Fuehrer ha detto che il Mondo non vuol sentir parlare di questo piano, non già perchè mediante esso la Germania si proponga di prendere qualche cosa agli altri, bensì perchè il piano quadriennale può servire a rafforzare la posizione della Germania. Tuttavia il piano Quadriennale è una "conditio sine qua non", onde la Germania possa rivendicare la restituzione delle sue proprietà che le furono rubate. E questa restituzione, ha dichiarato il Fuehrer, avrà luogo. Ciò che il Mondo non vuole sentire dovrà sentirlo in un anno, dovrà prenderlo in considerazione in tre anni e dovrà applicarlo praticamente in cinque o sei anni.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Il Duce acclamato in Piazza Venezia

dai datori di lavoro e lavoratori del commercio

ROMA, 22. — I datori di lavoro ed i lavoratori del commercio hanno concluso la loro adunata, rivolta a riaffermare il principio fondamentale dell'autarchia, con una grandiosa ed entusiastica manifestazione al Duce che ha fatto riecheggiare in Piazza Venezia il grido appassionato del popolo e il canto fremente degli inni della Rivoluzione.

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio aveva fatto riunire i suoi organizzati in Piazza dei Caprettari. Da qui essi si sono mossi per recarsi al Teatro Adriano, dove si trovavano già tutti i commercianti di Roma in divisa fascista e le rappresentanze foltissime della provincia. Sul palcoscenico erano i labari delle due Confederazioni del commercio ed i gagliardetti delle associazioni di categoria e del dopolavoro. Nell'anfiteatro e nella galleria erano le rappresentanze femminili. Un grande quadro, rappresentante il Duce, spiccava nel fondo del palcoscenico tra la bandiera tricolore e quella dell'Urbe. Vessilli e bandiere adornavano tutto l'interno del teatro. Dopo gli oratori, che occupavano sul palcoscenico il primo posto verso la platea, sedevano tutti i dirigenti centrali e di zona delle due Confederazioni.

I discorsi di Del Giudice e Racheli

Il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce coronato dal fragoroso «A Noi!» della vastissima riunione; quindi ha preso la parola l'on. Riccardo del Giudice, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, che ha esordito rilevando come le sanzioni restino ormai nella nostra storia, quale inizio delle nostre maggiori fortune, in quanto offrirono una di quelle provvidenziali occasioni in cui un popolo raggiunge la perfetta consapevolezza delle sue possibilità e delle sue necessità. Ricordati gli eventi meravigliosi del grande ciclo aperto da Benito Mussolini, nella storia d'Italia, illustra efficacemente il valore della manifestazione odierna, esaltando la concordia degli animi e l'unità degli intenti.

E' seguito l'on. Racheli, Presidente della Confederazione dei commercianti, il quale, rilevato il significato profondo dell'adunata, decisa per riaffermare solennemente la volontà di contribuire al trionfo degli sforzi che la Patria fascista richiede per la conquista della sua indipendenza economica, condizione fondamentale della sua indipendenza politica, ricorda che questa necessità fu fortemente sentita dai commercianti, durante l'assedio sanzionista ricorda anche con orgoglio, quei giorni di aspra battaglia, in cui la solidarietà dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, impegnati insieme nel rischio e nel sacrificio, dimostrò ancora una volta la miracolosa capacità di resistenza delle imprese commerciali italiane.

Era davvero comoda per le nazioni ricche — continua l'oratore — quella legge ricardiana, in forza dalla quale solo quelle che disponevano di abbondanti e svariate materie prime, di potenti mezzi di trasformazione e di gran masse proletarie, magari immigrate a condizioni salariali inferiori a quelle dei lavoratori indigeni, erano destinate ad arricchirsi a carico ed ai danni delle Nazioni meno ricche di materie prime, di oro e di impianti, tormentate dal peso sociale di una crescente pressione demografica e quindi minacciate da un progressivo impoverimento. Il grido della ribellione contro le ingiustizie perpetrate contro i Paesi poveri e consacrate da una falsa scienza economica, doveva partire dall'Italia proletaria e fascista, per bocca dell'Uomo che la rappresenta nella sua missione di civiltà, per il suo profondo senso di umanità e per il genio che lo illumina; grido di rivendicazione e di ricostruzione, grido di raccolta di tutte le forze materiali e spirituali del popolo mobilitato per la suprema vittoria.

L'on. Racheli tratta quindi della profonda trasformazione operata nella psicologia, nella materia e negli istituti di tutte le categorie economiche del Regime fascista, quindi così prosegue: I rapporti economici fra le diverse attività esigono una disciplina contrattuale che implica la responsabilità, non soltanto individuale, ma anche collettiva delle categorie. La rivoluzione corporativa fascista, dopo aver regolato giuridicamente i rapporti di lavoro su basi collettive deve logicamente regolare collettivamente anche i rapporti economici, fra le diverse categorie per assicurare l'equilibrio interno del sistema autarchico. Bisogna smentire coloro che identificano il commercio con il liberismo. Il commercio è una forza storica millenaria, che trae la sua multiforme vitalità non da una dottrina, ma dalla realtà della vita sociale, nelle diverse fasi della sua evoluzione.

Il commercio, in regime autarchico, sa che la sua attività sarà tanto più utile a tutti, quanto più ordinati saranno i rapporti fra produzione e consumo, fra costi e prezzi, e quanto meno disordinate e rischiose saranno le operazioni di mercato. Di mano in mano che i prodotti finora importati saranno sostituiti da quelli di produzione nazionale, il commercio sarà gradatamente esonerato dalle necessità sempre rischiose e spesso non vantaggiose di cercare sui mercati esteri il proprio fabbisogno. Compito fondamentale del commercio fascista, è quello di valorizzare al massimo grado ed in ogni suo settore la produzione nazionale; tutte le sue categorie sono direttamente chiamate ad operare in questo senso da quella degli alimentaristi a quella dei prodotti tessili, da quella dell'abbigliamento a quella dell'arredamento, e, infine, d'ogni materia prima e di ogni manufatto necessario alla vita e al lavoro nazionale. Ogni ufficio, ogni vetrina, ogni banco di vendita, ogni commerciante ed ogni suo collaboratore debbono diventare efficaci ed instancabili strumenti di valorizzazione della produzione nazionale.

Il compito dei commercianti

A questo punto l'on. Racheli rammenta che, già da tempo in silenziosa e fervida operosità, i commercianti di generi alimentari svolgono un'azione autarchica che da un paio d'anni a questa parte tutto il commercio tessile italiano e quello degli articoli di abbigliamento sono mobilitati, per una graduale affermazione dei nuovi orientamenti della produzione nazionale; che nel campo dei prodotti chimici in genere ed in particolare in quello dei profumi, il commercio sta conquistando il mercato della produzione nazionale. Ma il commercio e i commercianti non debbono solo studiare i fenomeni del consumo, devono anche preoccuparsi di quelli delle produzioni, cercando di orientare il consumo secondo le esigenze autarchiche della produzione, ma anche cercando di orientare la produzione, secondo le fondamentali esigenze qualitative ed economiche del consumo, specie nei settori non voluttuari.

Altra cosa messa in piena evidenza del Presidente della Confederazione dei commercianti è quella di evitare ogni inasprimento di costo non pienamente e rigorosamente giustificato, ed è questa una delle fondamentali esigenze della nostra indipendenza economica. I commercianti vogliono e debbono essere i primi a lottare contro ogni ingiustificato aumento; ed in primissimo luogo nel loro stesso settore, per quanto riguarda i costi ed i margini di profitto dei servizi di distribuzione. Solo chi faccia tutto intero il proprio dovere ha il diritto di preoccuparsi dell'adempimento dell'altrui e d'altronde il commerciante ben sa che la prosperità aziendale è meglio assicurata dal volume e dalla rapidità delle vendite che non dall'elevatezza dei margini di profitto.

Orbene, l'esperienza compiuta prima sotto il controllo del Partito e poi sotto quello del Ministero delle Corporazioni, ormai luminosamente dimostra che la quasi assoluta totalità dei commercianti nel tempo fascista è riuscita ad applicare in pieno questo principio di ordine morale e questo precetto di carattere economico, attraverso ad una costante e leale obbedienza alle direttive del regime.

La manifestazione in Piazza Venezia

In nessuno dei paesi del vecchio blocco aureo, l'allineamento monetario si è prodotto con così lieve incidenza sull'andamento del costo della vita, quanto in Italia. Circa l'andamento delle importazioni, l'on. Racheli propugna che il commercio deve contrastare le tendenze al rialzo. Produzione nazionale, importazione e distribuzione interna, appaiono come altrettanti anelli di una catena che termina con la esportazione, cioè con una attività di primaria importanza anche in regime di autarchia, perchè è della vendita all'estero, dell'esubero della produzione nazionale, che il Paese deve poter trarre i mezzi di pagamento necessari all'acquisto delle materie prime e degli strumenti di lavoro che ancora gli mancano.

Agli importatori incombe il dovere di effettuare le importazioni nelle migliori condizioni di tempo, di qualità e di costo e di curarne la distribuzione interna con la massima capillarietà e regolarità al fine di non turbare l'andamento del costo della vita e quello dei costi di trasformazione delle industrie da essa approvvigionate; e agli esportatori quello di realizzare i maggiori ricavi delle vendite all'estero dei prodotti nazionali, forzandone al massimo il collocamento, ovunque vi sia possibilità di entrare in concorrenza con la produzione internazionale.

I chiari ed efficaci discorsi dei presidenti delle due Confederazioni attentamente seguiti e varie volte sottolineati da applausi, vengono coronati da una lunga e vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Alla fine del discorso dell'on. Racheli è giunto all'Adriano, senza alcun preavviso, il Segretario del Partito, che è stato accolto con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

L'on. Starace ha fatto alcune dichiarazioni riguardanti l'efficace opera svolta per l'attuazione dei piani autarchici nazionali dalle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, mettendo in rilievo l'importante funzione di propaganda, di orientamento e di penetrazione, che le categorie commerciali sono chiamate a svolgere per dare vigoroso impulso e rendere concreta l'azione condotta dalle forze della produzione agricola ed industriale, nel campo dell'indipendenza economica. S. E. Starace ha ricordato la intelligente collaborazione data dalle organizzazioni del commercio per la disciplina generale dei prezzi ed ha infine espresso il suo compiacimento per la brillante partecipazione delle categorie commerciali alla Mostra del tessile nazionale, chiara dimostrazione della decisa volontà dei produttori italiani di vincere anche questa nuova e fondamentale battaglia, ingaggiata dal Duce. Le conclusioni delle vibranti dichiarazioni del Segretario del Partito sono accolte con fervide manifestazioni di entusiasmo e con rinnovate acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Uscita dal teatro, la massa, incolonnatasi dietro la selva splendente dei vessilli, si è avviata verso Piazza Venezia, al suono degli inni della Rivoluzione. Una corona di alloro è stata deposta sull'Altare della Patria ed un'altra sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Quindi, compiuti i riti devoti, i commercianti ed i lavoratori del commercio si sono volti con spontaneo moto di affetto e di entusiasmo verso il balcone di Palazzo Venezia, invocando a gran voce il Duce.

Alla manifestazione si univa subito ardentemente la folla che accorrendo da ogni parte colmava rapidamente ogni più piccolo vuoto della piazza. La banda dei giovani fascisti e quelle aziendali intonavano concordi l'inno Giovinezza, mentre l'acclamazione della massa si faceva sempre più alta e dominante. Dopo alcuni minuti di fervidissima dimostrazione le vetrate si sono aperte e il Duce è apparso sorridente sul balcone.

Nel fulgore dei vessilli sventolanti in segno di saluto, nello squillante suono degli inni, nello scroscio echeggiante degli applausi si è levato il clamore infinito di esultanza e dell'enutsiasmo, espressi con la più ardente manifestazione di fede. All'invocazione incessante della folla, il Duce ha risposto salutando romanamente e quindi si è ritirato, ma subito dopo è stato costretto a ritornare sul balcone, perchè la dimostrazione si era vieppiù ingigantita e i lavoratori, i commercianti ed il popolo reclamavano ancora la sua presenza.

Il Duce vivamente acclamato

nelle manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 22. — Alla presenza di autorità e gerarchie e delle rappresentanze fasciste e sindacali, intervenute con labari e gagliardetti, in tutta Italia, hanno avuto luogo ieri grandi adunate di commercianti e lavoratori del commercio.

Rappresentanti di datori di lavoro e di lavoratori hanno illustrato il compito particolarmente importante, cui le categorie del commercio sono chiamate per la propaganda e l'affermazione dei prodotti creati dal genio e dalla operosità italiani, ed a nome dei rispettivi organizzati hanno affermato la volontà di collaborare nel loro particolare settore al raggiungimento di quella autarchia economica, che il Duce ha posto come condizione necessaria per la sempre maggiore potenza dell'Italia imperiale.

Al Duce fondatore dell'Impero si è levato al termine dell'adunata il saluto devoto e riconoscente e vibranti acclamazioni hanno accolto la lettura di fervidi telegrammi a lui inviati, solennemente riaffermanti la volontà di seguirlo nella battaglia impegnata per la sicura vittoria.

Starace visita ad Orvieto

l'Accademia femminile

ROMA, 22. — Il Segretario del Partito, giunto ieri mattina ad Orvieto, senza preavviso ha ispezionato l'Accademia Femminile della G. I. L. Al termine dell'ispezione, durante la quale le allieve hanno svolto alcuni saggi di carattere artistico e ginnico-sportivo, il Segretario del Partito ha parlato brevemente, esprimendo infine il suo compiacimento alle allieve e tributando un vivo elogio alle insegnanti ed in modo particolare alla direttrice per il perfetto funzionamento dell'Accademia.

L'ispezione del Segretario del Partito si è svolta in un'atmosfera di schietto entusiasmo e fra incessanti fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito ha quindi proseguito per Narni, dove ha visitato i lavori in corso della Casa della G. I. L.

La nuova situazione di Sciangai

Tokio insiste per la soppressione

dell'attività antigiapponese nelle Concessioni

SCIANGAI, 22. — *Dato il radicale mutamento della situazione attorno a Sciangai, le autorità giapponesi — com'è noto — hanno chiesto alle autorità del «settlement» della Concessione di prendere le necessarie misure per sopprimere ogni attività antigiapponese o sovversiva tanto nel «settlement» quanto nella Concessione, attività che si svolge attraverso persone e organizzazioni del Kuomintang, nella stampa, nella letteratura, nel teatro, nel cinematografo e nella radio.*

Il Giappone ha chiesto inoltre l'espulsione di tutti i funzionari governativi cinesi e la soppressione della censura cinese sulle comunicazioni postali e telegrafiche, sui giornali cinesi e sulle agenzie di informazioni e sulle stazioni radio trasmittenti cinesi.

Le autorità del «settlement» e della Concessione hanno promesso di prendere, nei limiti del possibile, i provvedimenti che sono stati chiesti. Un rappresentante del comandante le forze del Giappone, si è pure presentato alle autorità del «settlement» della Concessione e ha fatto loro osservare, con una nota verbale, che l'attività antigiapponese comunista svolta dai cinesi così nel «settlement» come nella Concessione, incoraggia la resistenza antigiapponese a svantaggio delle operazioni militari, e ha chiesto che il più rapidamente possibile siano prese efficaci e reali misure perchè tale attività sia stroncata.

Se le misure si dimostrassero non soddisfacenti o fossero tali da non ottenere i risultati che si desiderano, ha osservato il rappresentante del gen. Matsui, le forze nipponiche si riserveranno il diritto di prendere tutte le misure che riterranno utili e necessarie per raggiungere lo scopo che si propongono.

Negli ambienti giornalistici si ha l'impressione che le autorità giapponesi vogliano sostituirsi a quelle cinesi nell'esercizio dei diritti da queste ultime esercitate nel «settlement» e nella Concessione.

Intanto a Washington si incomincia ad ammettere apertamente il fallimento della conferenza di Brusselle. Il sen. Pitmann, democratico, presidente del Comitato degli affari esteri del Senato, intervistato dopo un colloquio col Segretario di Stato Hull, ha ammesso che il Governo americano ormai non si attende nulla dalla conferenza di Brusselle ed ha soggiunto che, da ora innanzi, gli Stati Uniti collaboreranno, per quanto possibile con le altre Nazioni, ma qualsiasi futura azione per la pace in Estremo Oriente «sarà interamente indipendente e interamente di nostra sola responsabilità».

Pitmann ha poi definito assurde le critiche estere secondo le quali si deve agli Stati Uniti il fallimento della conferenza di Brusselle.

Il senatore Borah ha chiesto che il Governo americano proclami in modo inequivocabile la sua intenzione di farsi coinvolgere nel conflitto nell'Estremo Oriente.

Conflitti nel Libano

BEYRUT, 22. — I membri delle associazioni paramilitari disciolte hanno tentato ieri nel pomeriggio di formare un corteo di protesta contro le misure prese a loro carico. Il corteo è stato formato malgrado il divieto della polizia.

Le autorità libanesi hanno preso in conseguenza misure d'ordine, facendo appello alla gendarmeria ed alla truppa. Sono stati operati numerosi arresti e la dimostrazione è terminata dopo varie mischie.

Durante le operazioni di polizia un soldato senegalese è rimasto ucciso. Nei tafferugli avvenuti diverse persone sono rimaste ferite.

Il Brasile sospende i pagamenti dei debiti esteri

RIO DE JANEIRO, 22. — Il Governo ha deciso di sospendere da ieri l'invio dei fondi destinati al pagamento dei debiti esteri, autorizzando il Ministro delle Finanze ad iniziare trattative con gli interessati per effettuare nuovi accordi nei limiti delle reali possibilità del Brasile.

Gli scambi ispano-russi in una statistica francese

PARIGI, 22. — *Il Bollettino di studi ed informazioni economiche pubblica una statistica degli scambi ispano-russi che alle voci carbone, grano, benzina, automezzi e cotone dà le seguenti cifre sulle importazioni dalla Russia in Spagna.*

Grano: secondo semestre 1936 *tonnellate* 10.162; *nei primi nove mesi del* 1937, *tonnellate* 54.848.

Carbone: secondo semestre 1936 *tonnellate* 28.835; *nei primi nove mesi del* 1937 *tonnellate* 101.384.

Benzina: secondo semestre 1936 *tonnellate* 74.133; *nei primi nove mesi del* 1937 *tonnellate* 163.842.

Automezzi: secondo semestre del 1936 *n.* 4505; *nei primi nove mesi del* 1937 *n.* 7065.

Cotone: secondo semestre 1936 *tonnellate* 36.203; *nei primi nove mesi del* 1937 *tonnellate* 16.887.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nulla da segnalare sui vari fronti.

In una lettera all'Episcopato spagnolo, i vescovi cattolici americani condannano indignati l'opera anticristiana commessa dai rossi in Spagna rilevando con orrore che il numero delle vittime della persecuzione anticattolica ha raggiunto proporzioni tragiche e deplorano la propaganda compiuta dalle forze dell'ateismo e del caos per presentare il cattolicesimo come nemico del popolo spagnolo che invece rimane ancorato alle più salde tradizioni della Chiesa cattolica.

Il Pontefice assiste alla lettura dei decreti per il Beato da Horta e per la Venerabile Cabrini

CITTA' DEL VATICANO, 22. - Nella biblioteca privata, presente il Pontefice, si è svolta ieri mattina la cerimonia della lettura dei decreti della Sacra Congregazione dei riti, di cui uno detto del «Tuto», per la canonizzazione del Beato Salvatore da Horta, laico professo dei frati minori, e l'altro che riconosce la virtù in grado eroico della venerabile Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'Istituto delle suore missionarie di Gesù. Alla cerimonia, svoltasi in forma privata, sono intervenuti i Cardinali Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, e Verde, ponente mons. Natucci, promotore generale della fede, e mons. Carini segretario, il quale ha dato lettura dei due decreti nel testo latino.

Il decreto del Beato Salvatore da Horta conclude facendo voti perchè Dio faccia tornare dal male al bene la patria del Beato, la nobilissima Spagna, ora dilaniata dal male e bagnata da tanto sangue innocente e le dia finalmente la vera pace, e conservi intatto il tesoro della fede cattolica. Il decreto che riconosce le virtù eroiche della venerabile Cabrini, incomincia col rilevare che chiunque rifletta alle grandi imprese che per la gloria di Dio e la salvezza delle anime compie nell'uno e nell'altro continente la Venerabile, gracile di persona e sempre malaticcia, resta attonito dallo stupore. Non è infatti concesso alla creatura umana di attuare così grandi cose con le sole sue forze. Il decreto traccia in breve la vita della Venerabile, nata a Sant'Angelo Lodigiano, il 15 luglio 1850.

Terminata la lettura del decreto, il Pontefice ha avuto parole di compiacimento ed impartita la Apostolica benedizione si è ritirato nei suoi privati appartamenti.

Ne è riuscito alle ore 12 per recarsi al Museo Gregoriano Etrusco ad inaugurarvi una nuova sala, nella quale dal dott. Magi sono stati disposti, in apposite custodie a giorno di cristallo e bronzo, i 250 pezzi di cui era composta la collezione di vasi, buccheri e bronzi rinvenuti nel territorio di Vulci che il marchese Benedetto Guglielmi ha offerto al Pontefice.

Il Papa, dopo avere ringraziato il donatore dell'interessantissima collezione a lui offerta e che egli ha donato al museo, ha rilevato che in quest'anno si compie il centesimo anno della fondazione del museo. Ha ringraziato Iddio per avergli concesso la grazia di poter inaugurare questa nuova sala, che rappresenterà un vero gaudio per gli studiosi. Ha poi rinnovato il suo plauso ed i suoi auguri al comm. Nogara che compie quest'anno il 40.o anno della sua attività artistica in Vaticano. Pio XI si è quindi soffermato ad ammirare gli oggetti. Finita la cerimonia il Pontefice si è recato nei giardini per una passeggiata in automobile.

Viva ammirazione argentina per gli aviatori italiani

BUENOS AIRES, 22. — Tutti i giornali pubblicano con eccezionale rilievo la cronaca della seconda esibizione, compiuta dagli aviatori italiani, segnalando la vivissima ammirazione che ha suscitato nelle migliaia e migliaia di spettatori, nonchè nel Presidente della Repubblica e nelle rappresentanze delle forze armate della Nazione.

Il Presidente Justo ha, personalmente, consegnato agli aviatori il brevetto ed il distintivo di pilota militare argentino, esprimendo loro la sua calda ammirazione per la perizia dimostrata e per la bontà dei mezzi tecnici di cui dispongono.

Ieri mattina, per iniziativa del Fascio, i camerati ed i connazionali residenti a Buenos Aires, si sono riuniti nell'ampio stadio del «Luna Park» per esprimere la loro fiera soddisfazione agli aviatori. La fitta folla che gremiva lo stadio in ogni ordine di posti, ha accolto gli equipaggi, accompagnati dall'Incaricato d'Affari, dalle gerarchie fasciste, con altissime acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce, creatore delle altissime fortune della Patria.

Il Generale Longo ha pronunciato un discorso cui è seguito un saggio ginnico delle organizzazioni giovanili. L'intera popolazione di Buenos Aires è pervasa di ammirazione per gli aviatori italiani, le cui eccezionali esibizioni, compiute sempre innanzi a gigantesche masse di popolo, costituiscono una memorabile manifestazione di prestigio nazionale.

Un nebbione su Londra

LONDRA, 22. — Una nebbia fitta fitta si è abbattuta su Londra e sui dintorni. In alcuni sobborghi la visibilità era di pochi metri soltanto e ciò in aggiunta ai ghiaccioli che coprivano le strade, ha reso la circolazione estremamente difficile.

Nei sobborghi a sud di Londra gli autisti non potendo distinguere i segnali stradali, dovevano avanzare a passo d'uomo.

Il Principe di Piemonte inaugura a Napoli la Casa fascista del Marinaio

NAPOLI, 22. — Ieri mattina è stata solennemente inaugurata alla vecchia stazione marittima, la Casa Fascista del Marinaio, con l'augusto intervento del Principe di Piemonte e di S. Em. Ascalesi, alla presenza dell'on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, in rappresentanza del Governo, dell'on. Lembo Segretario della gente del mare, dell'on. Cao di San Marco ed altri. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Segretario federale, l'on. Lembo ha rivolto un ringraziamento al Principe di Piemonte, a nome di tutti i marittimi mercantili italiani, ed ha illustrato gli scopi che la istituzione a simiglianza di quanto si è già realizzato a Trieste ed a Genova, intende raggungere con la assicurazione ai marinai mercantili italiani di un decoroso luogo di riunione e sopratutto una attrezzatura di servizio assistenziale nel quale sia possibile offrire loro, allorchè siano in transito o in attesa di imbarco, una permanenza confortevole e dignitosa.

Prende poscia la parola l'on. Host Venturi il quale prospetta le finalità che si propone la istituzione che rappresenta per i marittimi un reale beneficio economico e morale ed anche una tangibile prova di ciò che il regime fa per i lavoratori.

Il Cardinale Ascalesi ha benedetto quindi i vari locali che sono stati visitati col più vivo interesse dal Principe di Piemonte e dalle autorità e gerarchie presenti.

Il ponte dell'Impero sull'Ofanto inaugurato presso Canne

BARI, 22. — Con cerimonia improntata ad austerità fascista, presenziata dall'on. Ministro dei LL. PP., nonchè dai Prefetti, dai Segretari federali e dai Presidi delle due provincie di Bari e di Foggia, nelle ore pomeridiane di ieri è stato inaugurato il nuovo grande ponte dell'Impero sull'Ofanto, presso l'antica città di Canne, ai confini delle due provincie di Puglia, gettato a duecento metri dal vecchio ponte romano, ancora robusto ed idoneo dopo parecchi secoli, ma reso ormai insufficiente per l'aumentato traffico tra le due provincie.

L'inaugurazione ad Arezzo di vetrerie e dello stabilimento per la ginestra

AREZZO, 22. — Presenti i vescovi delle Diocesi di Arezzo e di Fiesole, le autorità e le gerarchie, il Prefetto di Arezzo ha dato inizio ai lavori di rinnovamento delle Vetrerie Valdarnesi a S. Giovanni Valdarno che, con l'inizio del prossimo anno, riprenderanno la loro attività assorbendo trecento operai.

A Terranova Bracciolini, sempre con l'intervento delle autorità è stato inaugurato un nuovo stabilimento per la utilizzazione della ginestra, stabilimento che occupa duecento operai e che produce dieci quintali al giorno di fiocco di ginestra.

La missione militare jugoslava lascia l'Italia

TRIESTE, 22. — Ieri alle ore 14.50 è qui giunta la missione militare jugoslava, ricevuta alla stazione dal console di Jugoslavia e dalle locali autorità militari, con le quali si è intrattenuta in cordiale colloquio. Alle ore 15.30 la missione è ripartita per Belgrado.

Varietà femminili

Dalle sei alle nove

Una delle tante innovazioni dovute al dopoguerra è il cambiamento delle ore dei pasti e di quella dei ricevimenti. Questa innovazione ha creato nuove abitudini, nuove toelette e molte eccentricità L'ultima, in linea di mondanità, è il «dalle sei alle nove» che ha sostituito il classico «dalle cinque alle sette» durato per secoli. Con la scomparsa di quest'ultimo è finito anche il the che lo accompagnava e le pastine che gli facevano corona. Anche il cocktail viene ad essere un po' decaduto: ora lo si sostituisce con una specie di merenda molto sostanziosa che non è nè un pranzo nè una cena, ma può tener posto dell'una o dell'altro, quando chi vi partecipa intenda recarsi, subito dopo a un teatro, o a un cine, a un ballo aperto a tutti.

Molto comode queste merende, a quanto dicono le padrone di casa che grazie alla novità possono abolire i pranzi di cerimonia costosi e noiosi, e le invitate che si sentono in piena libertà. Perchè, come sapete certamente, queste merende, non si servono nè intorno a un'unica tavola, nè su tavolini separati, ma a un buffet dove ogni visitatore si reca, prende un piatto, si fa servire quello che vuole — pasticcio di fegato, tramezzini complicati, pizze diverse, olive, prosciutto, caviale — e lo consuma dove vuole: in piedi, nel vano di una finestra, in una poltrona, col piattino sulle ginocchia; sull'angolo d'un tavolino.

C'è ormai tutta una filza di nuove creazioni culinarie per il «dalle sei alle nove» c'è anche, s'intende, una moda nuova.

Il vestito ammesso va dalla solita toeletta da the all'abito da sera scollato, dorato, scintillante, ma che però ha soppreзzo strascico e lunghezza e arriva, come un qualunque vestito da pomeriggio, appena alla caviglia. Insomma, un abito da potersi portare col cappello — coni, mezzi coni, berrettoni appoggiati sul capo di traverso, berretti più o meno frigi — e con una veletta svolazzante.

Colori: nero, rosso granata, rosso corallo, verde in tutti i toni, arancione, giallo. Tuttavia, anche per le donne giovanissime, il nero è il colore preferito. Ad attenuare la severità, la moda ha inventato quest'anno, tutta una svariatissima scelta di fiori, nodi, nastri, gioielli che bastano a dare lo «chic» a una toeletta.

E' il campo della fantasia, questo, e anche quello della personalità. Una donna giovane e carina può mettere nella scelta di questi elementi elegantissimi e talvolta preziosi ammenicoli, tutto il suo gusto.

Quando si riprendono in mano gli antichi trattati di belle maniere, di usi mondani, di saper vivere, si resta confusi dall'alterazione completa delle tradizioni e dal moltiplicarsi delle licenze.

Le ragioni? Non mancano. E se non sono proprio scuse, sono per lo meno, pretesti.

La necessità di fare economia? Francamente non vedo costi meno un fagiano che cento tartine variamente preparate o un paio di battiglie di Porto che un assortimento di succhi di frutta. Ma c'è l'illusione, ed è già qualche cosa.

Anche rispetto all'altra scusa, il regime, vale l'illusione.

— Salto il pranzo, così. E non ingrasso.

A tavola, avreste preso una minestrina e un petto di pollo, magari senza pane; qui, divorate una mezza dozzina di tartine, dei dolciumi, qualche cioccolatino. E vi sembra di aver mangiato di meno.

Quanto durerà questa moda «dalle sei alle nove» che sopprimendo il pranzo dà un altro elegantissimo (ma non per questo meno importante) colpo alla intimità famigliare?

Difficile dirlo. Ma data la versatilità di umore dei nostri contemporanei e la nervosa impazienza che da oltre vent'anni agita l'umanità non è temerarietà il pensare che anche questa moda abbia il destino del tango, del balletto russo, del mah-jong, dello yoyo, del cocktail.... e di tante altre cose che pareva dovessero durare eterne.....

Ecco l'inverno

Si prevede — dicono i competenti — un inverno rigido.

Un pensiero a coloro che ne sentiranno più duramente il morso, amica; e che il gesto della tua mano accompagni il pensiero e l'impulso del cuore. Soltanto così potrai farti perdonare di essere nel numero dei privilegiati che la prospettiva del lungo inverno non sgomenta

A proposito di pellicce, la moda quest'anno è per quelle a pelo corto e rasate. La lontra nera, abbandonata da un pezzo, ritorna e, quest'anno, vince in successo quella naturale che, tuttavia, è sempre bellissima. Pelliccia di lusso, la lontra nera, ma che presenta, per chi non può permettersela, il vantaggio grandissimo di poter venire sostituita egregiamente dal coniglio che ormai ha raggiunto una tecnica di lavoro perfetta. Anche il castoro e il castorino — quest'ultimo pure egregiamente imitabile — avranno molta voga, sopratutto come guarnizione di mantelli. Un bel mantello dritto e ampio in tessuto morbido color «beige» guarnito con un ricco colletto di castorino, è sempre «un capo» molto elegante. Lo stesso effetto, approssimativamente, si raggiunge con la foca ed anche con la pecora.

E le volpi? Anche quelle saranno in favore ma solamente per accompagnare le toelette eleganti.

Per la sera, tutte le fantasie sono permesse anche in fatto di pellicce: dalla scimmia argentata che è d'altronde, graziosissima, alle volpi tinte in rosa fragola o in viola vainiglia e al muflone morbidissimo colorato nelle tinte più inattese. Eccentricità, queste, però, che si possono permettere soltanto le privilegiate che contano le proprie toelette di gra nlusso a dozzine perchè è difficile sostenerle più di un paio di volte nella stagione.

Torniamo alle pellicce pratiche, a quelle che sceglieremo con grande attenzione per non dover lamentare errori e delusioni.

L'acquisto di una pelliccia non essendo cosa da potersi ripetere con una certa frequenza, dev'essere accompagnato da una severa attenzione per quanto riflette la qualità.

Il mantello di quest'inverno ama caricarsi di pelliccia; ne vuole dappertutto: oltre che al collo e ai polsi, sulla schiena, torno torno al l'orlo, al posto delle tasche, sul davanti, disposta in stole verticali. Anzi, l'originalità nel disporla costituisce proprio la caratteristica dei nuovi mantelli.

Si fanno molte cravatte in pelliccia rasata che girano intorno al collo e si annodano come cravatte sportive. Per queste cravatte potrete utilizzare facilmente delle vecchie pellicce.

I guanti

Il freddo riporta i guanti. Non diciamo «la moda», perchè, per la moda, il guanto lo si è sempre portato, ma durante l'estate, poche sono le donne che si piegano a conservare questo che pure è il segno della distinzione in una elegante.

Quest'anno, la moda ritorna al guanto semplice, senza moschettiera. Meglio così, Anche i colori ritornano sobri: nero, blu, marrone in tutte le gradazioni, bianco, grigio Per essere in linea, comprate quelli confezionati con la parte superiore — dorso della mano — in pelle scamosciata e l'inferiore — palmo — in pelle lucida.

Per pulire un guanto appena un po' annerito, basta un po' di mollica di pane; se sono invece davvero sporchi, preparate un'acqua satura di sapone bianco, tepida e, infilati i guanti sulle mani, lavatevi come si trattasse soltanto di lavarsi le mani nude. Ripetete l'operazione con una seconda saponata se la prima non bastasse e sciacquatevi bene bene in acqua fredda e limpida. Toglietevi allora i guanti e metteteli in una tela bianca che esporrete al sole o semplicemente all'aria lasciandoli asciugare.

Un altro sistema per asciugarli è di soffiare dentro ogni dito per gonfiarli e poi, appenderli abbottonandoli, a una corda tesa. Quando siano asciutti strofinateli un poco prima di infilarli, per restituire loro tutta la morbidezza.

I capelli azzurro-biondi!

Nei giorni scorsi si è avuto a Berlino il concorso dei parrucchieri per signora. I migliori artisti del pettine, si erano riuniti in una grande sala dello Zoo, gremita di pubblico, per mostrare le ultime novità della prossima stagione invernale. Complicate acconciature, tutto riccioli e boccoli, fecero sgranare gli occhi dallo stupore ai visitatori e sorridere di felicità i calvi, i quali si vedevano al sicuro da ogni tortura del genere. La novità più sensazionale però; l'ultimo grido della moda per l'inverno prossimo è certo costituito dal colore dei capelli. Non più biondo platino o rosso di Tiziano; biondo azzurro ecco la parola d'ordine! Le ricciute chiome avranno d'ora innanzi dei riflessi addirittura celestiali!

Piccola Posta

INCERTA N. I — Per il viso nulla di male a fare come fai. Lava poi con alcool. Ma domanda a un medico un parere per una cura della pelle: Quanto al fidanzato, il meglio di tutto è che tu ne parli con tua madre, francamente, siceramente, senza infingimenti. Quel signore se fa sul serio non avrà niente da dire. Se non fa sul serio, l'idea della mamma lo spaventerà e prenderà la porta. Tu hai 18 anni, sei una bambina e non dovrai impensierirtene.

ROSA — Lascialo perdere. Fosse anche vero che con l'altra non c'e più nulla, sarebbe sempre una cosa mal fatta. Stai attenta e sorvegliati che ne hai grandissimo bisogno perchè sei portata a lasciarti suggestionare pericolosamente.

TOSCA — Un uomo di 40 anni che sia sano di corpo e giovane di spirito non è affatto troppo anziano per una ragazza di ventisei. E, per te, è una garanzia: sarai amata anche con protezione e non dovrai temere che l'istinto poligamico porti più il tuo futuro marito a tradirti.

ASSIDUO LETTORE 1927 — La grafologia è un'arte non una scienza. E' quindi assurdo che tu intenda basare i tuoi pronostici matrimoniali sui dati calligrafici della tua fidanzata.

LIDIA — Non vedo, per ora, nessun inconveniente nel vostro reciproco affetto ma ti consiglio a non fare troppo affidamento sulla serietà dei suoi propositi non perchè non siano sinceri, ma perchè non mi sembrano sostenuti da una volontà capace di superare gli ostacoli, le insidie e, sopratutto, le ostentazioni. Sei così cara, schietta, generosa e buona che vorrei vederti accanto un uomo, non un ragazzo.

VIOLETTA

Sparatoria fra carabinieri e malviventi

VICENZA, 22. — Notti or sono verso le ore due, in località Crocepietra del Comune di Campiglia dei Berici, due carabinieri della stazione di Albettone, durante il loro giro di perlustrazione, scorgevano una automobile ferma, a motore acceso. I due militi intimarono il fermo, ma dal l'interno della macchina partivano subito colpi di arma da fuoco, fortunatamente andati a vuoto. Subito i carabinieri rispondevano al fuoco dei malviventi ed allora l'automobile partiva veloce favorito dall'oscurità. Con loro i ladri si portarono 60 capi di pollame che sono mancati nei pressi dove l'auto era ferma.

I carabinieri suppongono che fra i ladri vi devono essere stati dei feriti perchè dalla macchina uscivano dei lamenti. Attive proseguono le indagini per identificare i misteriosi automobilisti ladri.

Teatri e Cinematograf[i]

"Il Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima delle due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con gli esecutori: Magda Piccarolo (Rosina), Alvaro Bandini (Conte d'Almaviva), Enrico De Franceschi (Figaro), Erminio Spalla (Don Basilio), Uberto Sartori (Don Bartolo), Lina Bonaventura Berta), Angelo De Cassan (Fiorello).

La Direzione avverte che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima delle ore 14, dopo tale ora verranno posti in vendita.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 21: Prima rappresentazione del BARBIERE DI SIVIGLIA di G. ROSSINI.

Rossini dalle 16.30 Gran Cinema Varietà. - Sulla scena esordio della Grande Compagnia Jazz: Nester. - Sullo schermo un film di Duvivier LA BELLA BRIGATA protag. Jean Gabin

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 PASSO DELLA MORTE (Crash Donovan) protag. Jack Holt Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30: UNA NOTTE SUL BOSFORO capol. passionale con Gustavo Froelich, Camilla Novotna.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata de IL COLPEVOLE il capolavoro di Pierre Blanchar. - Poi: Una fantasia a colori.

Pubblicazioni matrimoniali

Nicolò Falenchini celibe cuoco con Annita Sonego nubile infermiera; Attilio Zucchiati celibe agente di negozio con Dorotea Bertocco nubile tessitrice; Giuseppe Bernardi celibe fruttivendolo con Bruna Curiel nubile cas.; Aldo Cetti cel. impiegato con Alba Dal Collo nub. civile; Francesco Guzzo cel. operaio con Elvira Fasolo nub. cas.; Lorenzo De Martini cel. impiegato con Virginia Populin nub. civile; Ettore Pompeo cel. falegname con Norma Scarpa nub. tipografa; Gino Venturini cel. meccanico con Monica Sfriso nub. cas.; Antonio Steno-Rubino cel. geometra con Vanda Delva nubile cas.; Ferruccio Fugnolo cel. operaio con Elvira Ghira nub. cas.; Eugenio Lucchini cel. cementista con Elisa Tabacco nub. orologiaia; Silvio Gasparinetti cel. vetraio con Giulia Noro nub. cas.; Gennaro Barbaro cel. manovale con Giovannina De Col nubile cas.; Gino Bellemo cel. pescatore con Emilia Bognolo nub. cas.; Bruno Padovan cel. meccanico con Ines Ravagnan nub. casalinga; Marco Andreutto cel. fruttivendolo con Renata Pozzi nub. commessa di ...; Giuseppe De Pra cel. elettric... Anna Paggiarin nub. sarta; ... nico Magno cel. industriale con ... ta Cristofoli nubile civile; ... nando Lecco vedovo radio... sta con Dora Luzzato nubile ... Vittorio D'Este cel. maritt... Aurelia Fonda nub. cas.; Br... Pra cel. stuccatore con Anna ... canzin nub. cas.; Antonio Va... impiegato con Ida Iob nub ... Vittorio Ditad cel. manova... Regina Nart Ceolin nub. cas.; ... glielmo De Stefani celibe me... con Maria Carraretto nub. ... Ildebrando Granziera cel. mili... Giuseppina Bagarotto nub ... Raffaele Guadalupi cel. mili... Lavinia Berti nub. cas.; Andr... nini cel. manovale con Jolanda ... nub. sarta; Vittorino Santin ... meccanico con Cecilia Zennaro ... cas.; Aldo Barbin cel. impi... con Elisabetta Della Pietà nub... piegata; Bruno De Biasi celibe ... canico con Maria Elisa Scarpa ... operaia; Amleto Perisinotti ... merciante con Irlanda Patin... cas.; Antonio Venditti cel. ... sta con Antonia Baldan nubile ...

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolog[ico]

Dati alle ore 19 di ieri 2[1]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Fiume	cop.	761.3	11	[illegible]
Pola	ser.	760.4	12	[illegible]
Trieste	½ cop.	760.6	11	
Gorizia	¼ cop.	760.8	8	[illegible]
Udine	¼ cop.	760.3	11	[illegible]
Treviso	½ cop.	761.2	11	[illegible]
Belluno	cop.	759.8	6	[illegible]
Padova	cop.	760.4	9	[illegible]
Rovigo	cop.	760.8	8	[illegible]
Vicenza	nebb.	760.3	10	[illegible]
Trento	cop.	761.0	9	[illegible]
Grappa	nebb.	614.8	0	[illegible]
Venezia	cop.	760.6	11	[illegible]

Mare: Fiume quas. calmo, Tr... legg. mosso. Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Vi... gocce, Trento gocce, Monte G... pa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.20, tram... ore 16.32. Luna tramonta ore ... leva ore 21.18. Luna piena il 18, ... timo quarto il 25. — Maree a ... cino S. Marco: alte ore 1.50 e ... basse ore 7.10 e 19.35. — Ieri ... era in leggera piena; il Cormor... morbida pronunciata; l'Isonzo, ... Livenza, il Frassine e l'Adige ... no in morbida; il Tagliamento ... Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni ... per oggi 22: Una depressione ... de dalle isole britanniche alla ... nisola scandinava mantenendo ... ma di pressione relativamente ... sull'Europa centrale. Condizioni ... riabili con probabilità di qua... nebbia e di qualche leggera p... pitazione.

La giornata pallacestistica di Trevi[so]

Pischiutti di Udine e Dienai di Venezi[a] finaliste della Coppa Venezia

TREVISO, 22 — Ottimamente organizzate dal Comitato esecutivo di Treviso della F.I.P. si sono svolte a Treviso sei partite di qualificazione per le finali del Torneo regionale di apertura al quale hanno partecipato cinquanta squadre della terza zona.

Le squadre Pischiutti di Udine, Sez. Nuoto Treviso, Ponte di Piave, Audax, Reyer e Dienai di Venezia Guf Vicenza e Gil Schio si sono classificate per le semifinali che hanno visto il loro epilogo negli ottimi campi di S. Paolo e nel campo coperto della Palestra del Comando Federale della G.I.L.

Tutti i quintetti, preparatissimi, hanno giocato con cuore e dimostrando una combattività di primo ordine. La più bella e più tecnica partita della giornata è stata senza dubbio quella che ha opposto i quintetti Pischiutti di Udine alla Sez. Nuoto Treviso. Partita tecnicamente e disciplinarmente la migliore che ha visto la squadra trevigiana perdere per un soffio la bella posta. Le partite Pischiutti - Guf Vicenza e Reyer-Dienai sono state particolarmente interessanti per il gioco brioso ed emotivo sebbene non scevro di falli.

Tutte le partite sono state bene dirette dagli arbitri Dal Savio e Zaccaria di Treviso, Zoppetti di Venezia e Bennati di Vicenza. Alla manifestazione assisteva il Direttore tecnico della III Zona e tutti i dirigenti dei Comitati Provinciali. Ecco i risultati:

G.I.L. Pischiutti-Sez. Nuoto Treviso 29-28. Arbitro Zoppetti di Venezia. *Pischiutti*: Guardiero (4), Fadalti (1), Mezzalire, Duse, Cordelli (6), Rea (16), Fabbiani (2), Santini. *Sez. Nuoto*: Bonacina (17), Bortoletto (4), Cavedal (2), Conzon (2), Frezza I, Scheda (2).

Dienai Venezia - G.I.L. Ponte di Piave 28-20. Arbitro Bennati di Vicenza. *Dienai*: Da Ponte, Poli (12), Mattiz (12), Ciriello (4), Salvagno, Mazzolini, Mezzico. *Ponte di Piave*: Sartori (8), Manzan, Davanzo, Rinaldin (3), Dal Ben (3), Mengaldo (6).

Reyer Venezia-G.I.L. Schio 27-17. Arbitro Zaccaria di Treviso. *Reyer*: Marzari (3), Ballestrin (2), De Nardus I (2), De Nardus II (4), Ferri (3), Pellegrini (12), Gasparinetti (1) Taddei. *Gil Schio*: Zatto (4), Ebolginelli I (1), Ebolginelli II, Santacaterina (10), Santacaterina II (2), Campagnaro, Manegazzi.

Guf Vicenza-Audax Venezia 31-21. Arbitro: Dal Savio. *Guf Vicenza*: Schiavo (12), Benetti (3), Panciera (5), Pernigotto (9), Scavazza (2), Morini. *Audax Venezia*: Peris... Bernardi (3), Stefani (2), Stefan... Papparotto (9), Cadamuro (1), ... ricchi (4).

Nel pomeriggio nella sala del Co... mando Federale della G.I.L. si ... no disputate le semifinali per la ... signazione delle squadre che dom... nica prossima si recheranno a V... nezia per la finale. In queste ... partite si è iniziato l'arbitrag... applicando il nuovo regolamento ... ternazionale che quest'anno sarà ... dottato dalla F.I.P. per tutte ... partite dei prossimi campionati. E... co i risultati:

Pischiutti Udine-Guf Vicenza ... a 37. Arbitro Zoppetti di Venez... *Pischiutti*: Gardiero (3), Fadalti ... Fabiani (1), Mezzalira (4), Dose ... Cordelli (7), Rea (18), Dantini, ... *Vicenza*: Schiavo (9), Pernigo... (18), Scavazza, Bennati (6), Pan... ra (3), Morini (1).

Dienai Venezia-Reyer Venezia ... a 29. Arbitro Bennati di Vicenza ... *Dienai*: Poli (14), Da Ponte, Ciri... lo (15), Matiz (7), Salvagno ... Mezzalira, Mazzico. *Reyer*: Fe... (12), De Nardus I (7), Pellegr... (10), Marzari (3), Ballestra (3), ... Nardus II, Taddio, Gasparinetti ...

CICLISMO

Scapini riconquista il prima[to] dell'ora dietro motoleggere

MILANO, 22 — Al velodromo V... gorelli, malgrado il tempo rigi... Scapini ha riconquistato il prima... nazionale dell'ora dietro moto le... gere per la categoria dilettanti ... piendo km. 70.062 e superando ... nove metri quello recente di Capp... laro.

Annunzi Sanitari

LUNEDI' 22 NOVEMBRE XVI

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana atterra la Lazio e pianta le vedette

Un colpo di mano del Genova sull'inviolato campo juventino - La Triestina impone la divisione dei punti alla Fiorentina - Il Torino pareggia a Livorno mentre l'Atalanta batte il Napoli

Venezia e Anconitana assumono il comando della Serie B

Risultati

Calcio

Internazionali

Amburgo: Germania-Svezia . 5-0

Divisione Nazionale A

*Fiorentina-Triestina 2-2
Ambrosiana-*Lazio 3-1
*Milan-Roma 1-0
*Livorno-Torino 1-1
Genova-*Juventus 2-1
*Bologna-Bari 4-1
*Atalanta-Napoli 2-0
*Liguria-Lucchese 2-1

Divisione Nazionale B

*Venezia-Verona 2-0
*Padova-Cremonese 3-1
*Pisa-Novara 2-0
*Anconitana-Alessandria 1-0
*Taranto-Vigevano 2-2
*Palermo-Messina 2-0
*Modena-Pro Vercelli 2-0
Santemese-*Brescia 2-0
Riposa: Spezia

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Grion-*Ponziana 3-2
*Treviso-Mantova 4-0
*Fiumana-Vicenza 1-0
Pro Gorizia-*Forlì 2-1
*Spal-Ampelea 1-0
*Marzotto-Udinese 0-0
*Rovigo-Carpi 4-2
Caratese-*Audace 1-0

Girone B

*Monza-Falck 2-0
*Isotta-Lecco 2-1
*Varese-Parma 2-1
*Pro Patria-Crema 0-0
Siai-*Galbani 2-0
*Piacenza-Legnano 2-1
*Reggiana-Alfa 2-0
*Fanfulla-Seregno 2-1

Girone C

Biellese-*Doria 3-2
*Derthona-Pinerolo 1-1
*Acqui-Valpolcevera 1-0
Gallaratese-*Savona 2-1
*Cusiana-Vado 3-0
*Cavagnaro-Pavese 5-0
Entella-*Imperia 3-1
*Casale-Asti 3-1

Girone D

*Empoli-Ravenna 2-2
*Forlimpopoli-Piombino 5-1
*Siena-Macerata 0-0
*Prato-Signe 3-1
Jesina-*Viareggio 1-0
*Pontedera-Fano 4-0
*Libertas-Lugo 0-0
*Saffa-Grosseto 4-1

Girone E

*Potenza-Catania 1-0
*Aquila-Manfredonia 4-0
*Bagnolese-Stabia 1-0
*Mater-Cagliari 5-1
*Foggia-Popoli rinviata

Prima Divisione

VENETO

Girone A

Mestrina-*Mezzomo 3-0
*Conegliano-Giorgione 2-2
Venezia B-*Mira 2-0
*Padova B-Treviso B 4-2

Girone B

*Vicenza B-Schio 2-2
Rossi-*Verona B 4-1
*Legnago-Marzotto B 1-1
*Maio-Audace B 2-1

Venezia Giulia

Girone A

*Pordenone-Sandanielese 2-0
Sacilese-*Latisana 4-0
*Aurora-Spilimbergo 2-1
*Tricesimo-Palmanova 4-2

Girone B

Crda-*Pieris 4-3
Arsia-*Acegat 3-1
*Capodistria-Fortitudo 7-1
*Solvay-Triestina C 3-1

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

*Saffa-Sandonatese 2-2
*Ceggia-Adriese 3-1
*Venezia C-Bassanello 8-1
Rovigo B-*Mestrina B 2-1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Udinese B-Triestina B 2-1
Crda B-*Pro Gorizia B 4-1
Ponziana B-*Ampelea B 2-1
*Grion B-Fiumana B 1-0

Sezione Propaganda

VERONA

Girone A: Ambrosiana-S. Pietro Incariano 2-0; Alba-S. Massimo 10-1.
Girone B: Zevio-Caldiero 0-0; San Martino-Soave 4-1.
Girone C: Valeggio-S. Giovanni Lupatoto 2-1; Villafranca-Cadidavid 2 a 0.
Girone D: Scaligera-Villabartolomea 2-1; Minerbe-Bovolono 3-1; Casaleone-Cerea 1-0.

VICENZA

*Pelizzari-Lonigo 3-1; Palladio A-Rismondo 5-1; Ferrovieri-Virtus 5-0; Berga A-Berga B 6-1; Palladio B-Dueville 2-1.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: *Sandonatese B-Grisolera 8-1; *Jesolo-Torre di Mosto 2-2.
Coppa Industria: *Leghe Leggere-Sirma 4-0; *Mirano-Canton 8-4; *Moretti-San Marco 2-2; Impero-*Riseria 1-0.
Coppa Apertura: *Ferraresso-Nordio rinviata; Mestrina-*Sirma 4-2.

PADOVA

Coppa Gioventù: Chinol-Bassanello 1-1; Padova-Petrarca 4-0.

PORDENONE

Torneo Ragazzi. Finalissima: Aurora-Littoria 2-1.

Amichevoli

Schio: Schio B-Studenti . . 2-2
Rovigo: Scuole Medie Rovigo-Istituto Magistrale Badia 3-2.

Pallacanestro

Coppa Venezia

Qualificazioni

Treviso: Gil Pischiutti Udine-Sezione Nuoto Treviso 29-28.
Treviso: Dienai Venezia-Gil Ponte d. Piave 28-20.
Treviso: Reyer Venezia - Gil Schio 27-17.
Treviso: Guf Vicenza-Audax Venezia 31-21.

Semifinali

Treviso: Gil Pischiutti Udine - Guf Vicenza 48-37.
Treviso: Dienai Venezia-Reyer Venezia 37-29.

Coppa Mussolini

Roma: Parioli A-Lazio 23-22.
Roma: Ginnastica Roma-Parioli B 37-18.

Amichevoli

Gorizia: Istituto Umberto Maddalena-Formazione mista Gil e Guf 25-6.

Palla ovale

Amichevoli

Milano: Amatori-Guf Genova 11-0
Torino: Guf Torino-Roma 13-7.

Venezia-Verona 2-0 (1-0)

La marcia della squadra veneziana continua senza soste: il primato della classifica, condiviso con la consorella adriatica, l'Anconitana, è già un fatto compiuto. Un'altra vittoria è venuta così a coronare il bel gagliardetto nero-verde, vittoria di classe e di stile sui volonterosi giallo-blu veronesi. Ambedue le squadre venete erano reduci da due brillanti affermazioni conquistate fuori casa: il Venezia aveva pareggiato ad Alessandria ed il Verona aveva vinto a S. Remo. Il pareggio del Venezia però ad Alessandria aveva un maggior valore della vittoria veronese contro la Sanremese, perchè la squadra dei grigi è veramente forte e mira con fondate speranze al ritorno in Serie A. Perciò, nonostante la vittoria fuori casa di domenica scorsa, il Verona difficilmente poteva superare il campo di S. Elena, ma pur tuttavia la compagine giallo-blu non si è risparmiata per volgere in suo favore il pronostico che le era sfavorevole. Gli ospiti hanno lottato con tutte le loro forze, con tutte le loro migliori energie, unite ad un entusiasmo e ad un cuore ammirevoli, ma non hanno potuto aver ragione di una squadra, come quella veneziana, che va acquistando di domenica in domenica una inquadratura ed una solidità sempre migliori. Il Venezia sta mettendo in luce la sua superiorità, gli uomini stanno trovando quel legamento che mancava fra di loro e fra i singoli reparti; i magnifici pezzi di mosaico stanno amalgamandosi per fornire un quadro d'assieme superbo.

Non sono mancati neppure ieri nella compagine veneziana i momenti d'incertezza di qualche giocatore, ma questo scompare di fronte all'unità della squadra. Impostata ottimamente la difesa, il gioco veneziano ha dimostrato chiarezza e fluidità all'attacco, dove però sono mancate la continuità e l'insistenza necessarie. Il quintetto attaccante ha intrecciato dei temi di gioco che servivano a superare tutti gli ostacoli avversari e che si sono solo infranti di fronte alla valentìa del portiere veronese, Micheloni. A questo hanno fatto riscontro dei momenti di abulia e di confusione, specie nella ripresa.

La squadra veronese ha avuto il suo uomo migliore in Micheloni e la mediana, dopo un primo tempo in ombra, ha disputato un'ottima ripresa, spingendo l'attacco all'assalto della rete veneziana. I giallo blu sono stati degni dei forti avversari e l'aver lasciato campo S. Elena con soli due punti di scarto dimostra la tenace resistenza da essi posta nell'incontro.

Le due rivali hanno atteso diverso tempo prima di mettersi in moto. L'inizio è stato piuttosto calmo, con qualche scaramuccia veronese, ma quindi il Venezia ha preso decisamente il comando delle operazioni ed ha dominato fino allo scadere del 45'. Questo predominio si concretava in un unico punto.

Nella ripresa il Venezia sembrava un po' fiaccato ed il Verona invece era più vivace nelle azioni di attacco, ma poi i nero-verdi sono ritornati a prevalere chiudendo l'incontro con un ritmo travolgente.

Sgardi non è stato molto impegnato, qualche tiro pericoloso è stato bravamente da lui parato. Formidabile e possente la coppia dei terzini Allemandi e Signoretto. "Gigi" è in un crescendo di forma spettacoloso, il suo tocco del pallone dimostra sempre più la classe del giocatore nazionale; i suoi interventi hanno demolito tutte le costruzioni dell'attacco giallo-blu; il veneziano Signoretto la gareggiato in bravura col compagno spazzando il terreno con decisione e precisione. La mediana ha avuto in Castello, il giocatore di gran classe, che ha guidato la compagine nero-verde alla vittoria. Vale è stato meraviglioso e tenace come sempre; il suo gioco lineare e redditizio ha strappato applausi d'ammirazione da parte del pubblico. Gruden discontinuo.

Il quintetto d'attacco ha svolto un gioco scintillante nel primo tempo, dove gli uomini hanno messo in evidenza le loro doti migliori fuse insieme. Si è avuta una orchestrazione che sembrava un solo strumento. Ciò però non è continuato e nella ripresa la prima linea è stata piuttosto incerta e qualche uomo mono fiacco e lento. I migliori dei cinque sono stati Clerici e Baldi, mentre Rosa sebbene abbia mancato qualche tiro, ha messo in luce le sue doti di intelligenza e di rapida intesa con i compagni.

Verona ha confermato ancora una volta di essere la città dei portieri. Dopo il nazionale Olivieri, per non nominare che uno degli ultimi, ecco sorgere Micheloni. Portiere magnifico, astuto, intelligente e coraggioso, il veronese ha parato palloni su palloni particolarmente nel primo tempo, quando la sua rete reniva tempestata di tiri e poco non è mancato non respingesse anche il punto di Baldi. Potente il terzino Gorreta non molto bene coadiuvato dal compagno Busin, che ha fatto rimpiangere Felini. La linea mediana ha avuto in Bernardi un dominatore, che nella ripresa si è prodigato per tutti, pur di raggiungere il successo. Zamperini e Stefanini hanno avuto momenti di sbandamento pericolosi, ma si sono ripresi in seguito. Il quintetto attaccante è apparso slegato. Prive di velocità e di scatto sono state le due ali Bonesini e Biagini, mentre è piaciuto il centro-attacco Bianchi, che ha saputo legare il gioco delle due mezze ali Andreis e Zandali, il quale ultimo è stato spesso impreciso nei tiri.

Ottimo l'arbitraggio di Pirovano di Monza.

Un pubblico calcolato ad oltre cinquemila persone, fra cui varie centinaia di veronesi, ha assistito all'incontro che si è svolto su un terreno un po' pesante. Nella tribuna centrale vi erano il conte Lodovico Foscari, Segretario Federale, con la consorte, l'avv. Michele Pascolato, componente del Direttorio del Partito, la contessa Vendramina Marcello, fiduciaria dei Fasci Femminili, il cav. Franco Olivetti capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ed altri.

Il gioco s'inizia piuttosto fiaccamente, le due squadre si temono e sono guardinghe nello scoprirsi. Il Verona è maggiormente proteso nel campo veneziano. Allemandi libera di testa un'azione provocata da una discesa di Bonesini, ma poi Clerici e Suber impegnano Micheloni. Le battute d'attesa continuano, ma ecco che i veneziani scattano ed al 9' una azione Rosa-Baldi-Rosa, trova quest'ultimo impacciato nel tiro che deve effettuare da pochi passi, mentre Clerici arriva troppo tardi per mettere in rete il pallone che saltellava dinanzi la porta. Le minaccie veneziane sono più serie di quelle veronesi, che sono senza mordente. Al 13' un tiro di Bianchi è parato da Sgardi. Il Venezia aumenta la pressione in area degli ospiti. Al 16' il coraggioso Micheloni, uscito, compie miracoli, riuscendo perfino a respingere sulla linea dell'area di rigore un tiro di Suber verso la porta vuota. Ma ecco che al 18' la palla perviene a Baldinotti; l'ala fugge e manda al centro, Rosa è sulla sfera di cuoio e sta per calciare, ma invece devia a Baldi che sopraggiunge veloce e mette da pochi passi in rete, mentre Micheloni che attendeva il tiro del centro-attacco veneziano, giunge con un attimo di ritardo per respingere. Dopo due minuti Baldi manda il pallone in rete con un perfetto tiro a parabola, ma l'arbitro aveva fischiato il fuori gioco di Baldinotti.

Il Venezia ha la iniziativa e Micheloni è sempre impegnato. Al 25' si ha una magnifica discesa di Baldinotti che centra; Rosa finge di tirare, ma accortosi di Clerici, lascia andare a questi il pallone, che calciato dal nero-verde finisce fuori sfiorando la traversa. Azioni travolgenti dei veneziani, che stringono d'assedio la porta veronese. Micheloni e compagni si difendono bene. Il portiere salva tutto.

Al 39' altra discesa di Baldinotti, passaggio al centro, dove Baldi a volo raccoglie, ma invia alto sopra la porta. Al 40' si ha il primo calcio d'angolo contro il Venezia, seguito subito da altri due. Ancora attacchi veneziani e parate di Micheloni prima della fine del tempo.

La ripresa s'inizia con un assalto dei veronesi ed a venti secondi Signoretto salva una brutta situazione inviando in angolo. Ben presto però i veneziani si riprendono e Micheloni para un bolide di Clerici, dopo una stupenda azione Suber-Rosa. I veronesi però non s'impressionano ed attaccano: al 5' Biagini giunto in velocità spara in rete, ma Sgardi para, al 7' un calcio d'angolo contro il Venezia rimane infruttuoso. Il pericolo sovrasta sul campo nero-verde e qualche minuto dopo Biagini da pochi passi manca una facile occasione di segnare, inviando lateralmente a destra.

I veneziani sono ora alquanto svogliati, però all'11' un pallone tirato fortemente da Clerici va a sbattere contro la traversa e schizza fuori. Il Verona stringe il gioco, si fa minaccioso ed un bolide di Stefanini d'un soffio passa sopra il palo trasversale. Il Venezia si rianima ed al 19' costringe l'avversario in angolo, ma due minuti dopo subisce la medesima sorte, mentre il Verona incalza sempre di più. Il Venezia dapprima controbatte debolmente, finchè riassume nuovamente il comando. Castello al 30' è colpito duramente a una gamba da un avversario. Il centro-mediano è a terra dolorante, ma fortunatamente il giocatore si riprende. Un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da Suber è parato da Micheloni in tuffo. Ancora offensive veronesi, ma al 35' nuovamente Suber opera un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore. Questa volta Micheloni para, ma il pallone gli sfugge, passandogli sopra la testa, veloce cerca di riafferarlo ma vi riesce solo quando ormai la linea fatale è già passata. Il secondo punto è così segnato. Il Verona ora opera qualche offensiva, ma senza convinzione, mentre il Venezia domina fino allo scadere del 90'.

Applausi scroscianti salutano i vincitori, cui viene offerto un magnifico panettone.

mang.

VENEZIA: *Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello, Vale; Baldinotti, Suber, Rosa, Clerici, Baldi.*

VERONA: *Micheloni; Gorreta, Busin; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bonesini, Zandali, Bianchi, Andreis, Biagini.*

Arbitro: *Pirovano di Monza.*

Segnalinee: *Menapace e Bonati di Padova.*

LE PARTITE DI DOMENICA 28

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Bologna
Milano: Ambrosiana-Liguria
Napoli: Napoli-Lazio
Torino: Torino-Fiorentina
Lucca: Lucchese-Milan
Roma: Roma-Juventus
Genova: Genova-Livorno
Bari: Bari-Atalanta

DIVISIONE NAZIONALE B

Sanremo: Sanremese-Venezia
Messina: Messina-Padova
Verona: Verona-Pisa
Ancona: Anconitana-Vigevano
Novara: Novara-Modena
Taranto: Taranto-Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli-Spezia
Cremona: Cremonese-Brescia
Riposa: Palermo

DIVISIONE NAZIONALE C

Carpi: Carpi-Treviso
Mantova: Mantova-Ponziana
Pola: Grion-Spal
Vicenza: Vicenza-Audace
Carate: Caratese-Rovigo
Isola d'Istria: Ampelea-Marzotto
Udine: Udinese-Forlì
Gorizia: Pro Gorizia-Fiumana

Ambrosiana-Lazio 3-1 (1-0)

ROMA, 22. — Pubblico da incontro internazionale: venti-venticinquemila persone ieri allo Stadio del Partito per l'incontro tra le due capolista del massimo campionato; Lazio, ieri in maglia bianca, e Ambrosiana Inter. Per l'incontro principe, il principe degli arbitri odierni: Scorzoni, il re dei « pari », che finalmente ha rotto l'incantesimo, perchè dopo sette incontri da lui diretti in questo scorcio di campionato e terminati alla pari, finalmente all'ottavo ne è uscito un incontro con vincitori e vinti.

Il cielo è coperto, la temperatura è mite, il fondo del campo viscido. Nella tribuna d'onore notiamo l'on. Marinelli, Vittorio Mussolini, il generale Vaccaro, il commissario unico Vittorio Pozzo. Nel pubblico si nota un buon nucleo di ambrosianisti che hanno modo di sfogare la loro contentezza, data la vittoria dei beniamini, agitando grandi bandieroni nero-azzurri.

La Lazio vince il campo e l'Ambrosiana batte il calcio d'inizio. Nei primi minuti di giuoco azioni veloci si alternano sui due campi, con leggera prevalenza della Lazio, come energia, ma è l'Ambrosiana che riesce presto a passare in vantaggio, tra la delusione dei numerosissimi sostenitori laziali. Siamo al 4' di giuoco: Ferraris II riceve un preciso pallone dal cervello dell'Ambrosiana, Ferrari; avanza, poi velocemente si sposta a sinistra e con potente tiro da sinistra a destra batte Blason, che tenta inutilmente la parata. La Lazio, per nulla smontata, si lancia al contrattacco e si porta in area nero-azzurra, ma la difesa milanese, malgrado l'assenza forzata di uno dei terzini titolari (Setti, sostituito da Gattaronchieri) è pronta e vigile e non c'è niente da fare. Le azioni però non sono solo di marca laziale; anche l'Ambrosiana tiene il campo con bravura e con pericolosità e la difesa romana ha il suo lavoro. Qualche punizione per parte, qualche pallone sciupato per precipitazione; due calci d'angolo per parte, e al riposo troviamo l'Ambrosiana in vantaggio di una rete.

Alla ripresa si aspetta di vedere la Lazio partire subito all'attacco, ed è invece ancora l'Ambrosiana che avanza verso la porta di Blason. I suoi attacchi hanno presto ragione della difesa avversaria. Siamo al 4' della ripresa (si capisce che il numero quattro oggi porta fortuna all'Ambrosiana!) e registriamo un altro punto nero-azzurro, in seguito ad azione bene manovrata e condotta con raro intuito: Mezza, ricevuto il pallone, si porta sotto la rete e scocca un forte tiro da sinistra a destra e il lungo Blason deve raccogliere per la seconda volta il pallone nella rete. La Lazio sembra smarrita e l'Ambrosiana continua nei suoi attacchi. Ma al 6' gli ospiti subiscono un calcio d'angolo, senza esito; poi la Lazio si riprende un po' e passa all'attacco. L'Ambrosiana si difende e al l'11', nella foga di liberare, Bonocore colpisce il pallone col braccio in area; Scorzoni non esita un momento a concedere la massima punizione. Tira Busani; Perucchetti si butta a sinistra e il pallone s'insacca nella rete a destra: due a uno.

La squadra di Meazza reagisce alla sfortuna, ma ora la Lazio ha ripreso animo e conduce con energia, seppure con disordine, i suoi attacchi. I laziali si mostrano ora meglio organizzati, ma la prima linea non ha il mordente delle altre volte. Piola è lasciato quasi so' dalle sue mezze ali e le due ali sembrano un po' fuori fase; di conseguenza gli attacchi bianchi non ottengono il risultato sperato e reclamato a gran voce dal pubblico. A circa metà della ripresa l'Ambrosiana, che mira a mantenere la sua vittoria fino allo scadere del tempo, sposta Meazza mezz'ala destra, passando a centrattacco il peso leggero Ferrara. Le due mezze ali giuocano arretrate, sostenendo i mediani che a loro volta danno man forte ai terzini. Di questa condotta di gara ne approfitta la Lazio, che sempre più è all'attacco, pur senza riuscire a concludere. Così vediamo gli uomini di Piola perdere una buona occasione al 26' con Camolese, poco dopo ancora con Busani. I milanesi però non sono inattivi e a lor volta attaccano. Al 32' Ferrara manda alto un pallone che pareva destinato a rete; poi è la volta di Ferrari che obbliga Monza a liberare con un'acrobatica capriola. Si crede ormai che si debba arrivare alla fine a punteggio invariato, e invece a nove minuti dal termine registriamo un nuovo punto degli ospiti. Il tiro è scoccato dal piede del piccolo Ferrara II; Zaccone ha deviato il pallone dalla sua traiettoria e Blason, che si era buttato sulla direzione primitiva della palla, non può far altro che raccoglierla per la terza volta nel fondo della rete. Gli ultimi minuti vedono una Ambrosiana sempre più guardinga e una Lazio sfiduciata. Registriamo ancora un calcio d'angolo per parte; qualche tiro pericoloso dei laziali, Olmi a terra per un duro scontro e al suo posto di centro sostegno, per gli ultimissimi minuti di giuoco, Antona; e la fine che suggella, tra gli applausi dei milanesi presenti, la vittoria della migliore candidata odierna allo scudetto.

Padova-Cremonese 3-1 (2-0)

PADOVA, 22. — Vittoria agevole dei bianco-rossi, che, superate le incertezze iniziali, dovute particolarmente alla sentita mancanza dell'abituale mediocentro Rossi (Poli ha faticato alquanto ad ambientarsi e a dar tono al giuoco), ha proceduto spedito e, pur non giuocando una partita del tutto scintillante, ha pur piegato nettamente, inequivocabilmente, i volonterosi ospiti. I quali, forse illudendosi di poter ripetere, di fronte ai bianco-rossi, la prova di domenica scorsa con il Novara, hanno adottato sin dalle prime battute, una tattica eminentemente difensiva, richiamando Barbieri sulla linea dei terzini e arretrando i due interni sino all'altezza dei mediani. Con questo il trio avanzato dei grigio-rossi, non appoggiato alle spalle, ha potuto molto di rado metter il naso alla finestra e quando, nella ripresa, gli ospiti hanno pensato bene di dare maggior respiro al loro giuoco, era ormai troppo tardi. Comunque, anche con tattica diversa, ben difficilmente la Cremonese avrebbe potuto uscirne imbattuta: poichè i bianco-rossi, pur in formazione ridotta (Marigo, sostituto di Poli quale terzino, è stato più dannoso che utile alla squadra), hanno saputo regolare le azioni per quasi tutta la partita, anche quando i compagni di Trovati erano all'attacco.

Partita senza scosse, senza sussulti. Qualche sbadiglio anche nella ripresa, allorchè, a punteggio conseguito, il Padova s'è limitato a giocherellare con relativo impegno. In campo cremonese le lacune sono apparse evidenti nel mediocentro, ancora immaturo: volonterosità nei due compagni di linea (Gramigna è pur sempre molto scorretto) e nella difesa si è distinto unitamente al bravo Bertazzoli, il terzino D'Acquati. L'attacco è vissuto tutto, o quasi, per il gioco vivido, tenace, di Rampin, il migliore degli ospiti.

Il Padova ha avuto il miglior reparto nell'attacco, dove Prendato, impegnandosi a fondo, non s'è fatto ammirare tanto per i due punti segnati, ma quanto per la chiarezza del suo giuoco, limpido, brillantissimo. Una giornata di vena per Benelle, oscurissimo nell'ultima prova: volonteroso, più che a posto come centro, Pavan. Sono pure piaciuti Giaretta e lo stesso Petron, quest'ultimo anche se un po' in ombra. Nella mediana una lode ampia ai due laterali: Poli al posto di alta responsabilità, non è stato all'altezza dell'assente Rossi, ma non ha per questa sfigurato del tutto. Bene Grassetto e Cavasin, mentre di Marigo abbiamo già detto.

Battute iniziali fiacche, amorfe: qualche puntata del Padova, che ottiene (9') un angolo a suo favore. I grigio-rossi sono quasi tutti in difesa e solo all'11' Lombardi trova modo d'impegnare Cavasin in una bella parata. Al 15' una puntata di Pavan: al 19', su un tiro improvviso di Rampin, Cavasin mette in angolo. I bianco-rossi sono prevalentemente in area grigio-rossa, ottengono un secondo calcio d'angolo, al 27', e, al 29' aprono la segnatura. Su un lungo rinvio di Grassetto, in area, la difesa cremonese titubа: irrompe Prendato che ruba il tempo a Bertazzoli e mette in rete. Il Padova attacca ancora, non pago: Gramigna è costretto a fare buona guardia all'ala destra patavina, che però trova modo, al 44, in seguito ad azione Pavan-Petron, di ottenere un secondo punto.

Nella ripresa gli ospiti assumono uno schieramento d'offesa: e per qualche minuto insidiano la rete di Cavasin. Ma all'8' Benelle, servito da Pavan esegue un tiro preciso, da fermo, e manda il pallone per la terza volta nella rete cremonese. La partita è virtualmente chiusa. Al 10' un «angolo» contro i grigio-rossi. Qualche buona azione dell'attacco ospite, autori Rampin e Lombardi. Al 22' un fallo di mano di Marigo, che arresta un innocuo pallone, provoca un «rigore», che Barbieri tramuta agevolmente in punto. Al 26' Gramigna arresta bruscamente Prendato e si busca un'ammonizione. Angolo contro il Padova, al 30'. Al 34' Cavasin para con difficoltà un pallone calciato da Bergamaschi. Prima del fischio di chiusura registriamo ancora tre angoli, due dei quali a favore dei bianco-rossi.

PADOVA: Cavasin; Marigo, Grassetto; De Marchi, Poli, Bettini I; Prendato, Benelle, Pavan, Petron, Giaretta.

CREMONESE: Bertazzolo; D'Acquati, Trovati; Camisaschi, Barbieri, Gramigna; Orlandi, Bergamaschi, Martelli, Rampin, Lombardi.

Arbitro: Curradi di Firenze.

Ancona-Alessandria 1-0 (0-0)

ANCONA, 22 — I giallo-rossi hanno vinto l'attesissima partita dopo novanta minuti di lotta accanita ed emozionante, il cui punteggio è molto espressivo in proposito. L'Alessandria, confermando la sua fama di compagine solida e pericolosa, ha controbattuto brillantemente nel primo tempo chiusosi zero a zero, le folate offensive dell'Anconitana, ma nella ripresa si è vista costretta in alcuni periodi ad una difesa accorta e serrata. In base al suo svolgimento, si riteneva che la contesa dovesse terminare a reti inviolate, quando improvvisamente un tiro spiovente sorprendeva il portiere grigio aggiudicando la vittoria ai concittadini. Arbitro: Dattilo.

Taranto-Vigevano 2-2 (2-1)

TARANTO, 22 — Partita equilibrata, che ha messo in evidenza la superiorità tecnica degli ospiti e la poca vivacità di attacchi dei locali; i quali hanno perduto l'incontro per un errore di Giraud, che ha permesso ai vigevanesi di pareggiare. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Uneddu al 4' per il Vigevano e da Coccolo per il Taranto al 27' e al 32'; nella ripresa Uneddu al 40' pareggiava le sorti, su sbaglio della difesa. Arbitro Salvadori.

Classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

		Partite			Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Ambrosiana	10	6	3	1	22	12	15
Lazio	10	4	5	1	15	9	13
Torino	10	5	3	2	15	9	13
Bologna	10	6	1	3	17	11	13
Milan	10	5	3	2	15	10	13
Roma	10	5	2	3	17	9	12
Juventus	10	4	4	2	13	9	12
Genova	10	4	4	2	12	11	12
Triestina	10	3	5	2	15	9	11
Liguria	10	3	2	5	10	15	8
Bari	10	2	3	5	11	21	7
Fiorentina	10	2	3	5	11	21	7
Napoli	10	2	2	6	14	15	6
Livorno	10	1	4	5	9	17	6
Lucchese	10	1	4	5	9	19	6
Atalanta	10	2	2	6	6	14	6

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia	10	6	2	2	15	9	14
Anconitana	10	6	2	2	12	10	14
Novara	9	6	1	2	19	4	13
Alessandria	10	5	3	2	15	10	13
Padova	9	5	2	2	14	9	12
Pisa	9	5	2	2	18	9	12
Palermo	10	5	2	3	13	9	12
Vigevano	9	4	3	2	12	8	11
Verona	10	4	2	4	18	14	10
Vercelli	9	4	1	4	11	14	9
Sanremo	9	4	1	4	9	16	9
Modena	10	3	3	4	10	11	9
Messina	10	2	3	5	13	25	7
Spezia	9	1	2	6	10	17	4
Taranto	9	1	2	6	8	14	4
Cremonese	9	1	2	6	5	16	4
Brescia	9	1	1	7	8	13	3

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso	8	3	5	0	11	2	11
Ponziana	8	5	1	2	15	9	11
Gorizia	8	4	3	1	12	11	11
Spal	8	4	2	2	10	4	10
Grion	8	4	2	2	12	11	10
Vicenza	8	4	1	3	18	11	9
Fiumana	8	3	3	2	9	6	9
Marzotto	8	3	3	2	8	6	9
Rovigo	8	4	1	3	14	14	9
Forlì	8	2	3	3	9	9	7
Carpi	8	1	5	2	5	7	7
Udinese	8	2	2	4	6	9	6
Caratese	8	2	2	4	8	14	6
Ampelea	8	1	3	4	6	10	5
Audace	8	1	2	5	8	16	4
Mantova	8	1	2	5	5	17	4

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	5	5	0	0	21	5	10
Mestrina	5	3	1	1	11	4	7
Padova B	5	3	1	1	17	16	7
Conegliano	5	2	2	1	7	6	6
Treviso B	5	2	1	2	9	10	4
Mezzomo	5	1	0	4	14	14	2
Mira	5	1	0	4	5	15	2
Giorgione	5	0	2	3	9	23	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	5	4	1	0	15	3	9
Rossi	5	3	1	1	14	5	7
Schio	5	3	1	1	10	7	7
Legnago	5	2	1	2	11	11	5
Malo	5	2	1	2	9	13	5
Marzotto B	5	1	1	3	7	11	3
Audace B	5	1	0	4	10	17	2
Verona B	5	1	0	4	8	17	2

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sacile	5	2	3	0	8	3	7
Aurora	5	3	1	1	10	9	7
Pordenone	5	2	1	2	9	7	5
S. Daniele	5	2	1	2	3	3	5
Tricesimo	5	2	1	2	8	8	5
Latisana	5	2	1	2	9	12	5
Palmanova	5	1	2	3	9	11	4
Spilimbergo	5	0	2	3	9	13	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	5	3	2	0	13	6	8
Arsia	5	3	2	0	8	6	8
Capodistria	5	3	1	1	10	3	7
Pieris	5	4	1	1	12	7	7
Solvay	5	2	0	3	14	9	4
Triestina C	5	1	2	2	8	10	4
Acegat	4	0	0	4	5	6	0
Fortitudo	4	0	0	4	4	23	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	3	2	1	0	6	4	5
Ceggia	3	2	0	1	9	7	4
Saffa	3	1	1	1	8	8	3
Rovigo B	3	1	1	1	2	2	3
Mestrina B	2	1	0	1	3	3	2
Adriese	3	1	0	2	3	5	2
Venezia C	3	1	0	2	10	5	2
Bassanello	2	0	1	1	1	8	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana B	5	4	0	1	10	6	8
Udinese B	4	3	0	1	11	5	6
Crda B	4	3	0	1	11	5	6
Triestina B	5	3	0	2	11	5	6
Grion B	5	2	1	2	9	11	5
Fiumana B	5	1	1	3	3	6	3
Ampelea B	5	1	1	3	5	10	3
Gorizia B	5	0	1	4	6	18	1

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	5	4	0	1	20	8	8
Jesolo	4	2	2	0	8	5	6
Torre di M.	5	2	2	1	17	11	6
Ceggia	3	0	1	2	3	6	1
Grisolera	5	0	1	4	5	21	1

Coppa Industria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	4	4	0	0	16	7	8
Moretti	3	1	2	0	14	4	4
Mirano	3	2	0	1	12	11	4
Sirma	4	2	0	2	11	10	4
Canton	4	1	2	1	11	12	4
S. Marco	4	1	1	2	10	12	3
Impero	4	1	0	3	4	24	2
Riseria	4	0	1	3	4	10	1

Coppa apertura

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	3	1	2	0	3	2	4
Ferraresso	2	1	1	0	2	1	3
Mestrina	2	1	1	0	4	2	3
Nordio	1	0	1	0	1	1	1
Sirma	4	0	1	3	4	8	1

Genova-Juventus 2-1 (1-1)

TORINO, 22. — La Juventus, priva di Monti, infortunatosi la scorsa domenica, ha ceduto ieri alla forte e quadrata squadra genovese che sembra volersi avviare a quella forma che la fece tanto brillare nei tempi passati. Dirige l'incontro, giocato davanti a pubblico discreto, Zelocchi di Modena.

Sono i genovesi che attaccano e dopo tre minuti dall'inizio un forte tiro di Perazzolo viene respinto dal portiere torinese. Poi le azioni si alternano sui due campi con leggera prevalenza dei locali che al 22' passano in vantaggio. In seguito ad un fallo di Agosteo, Gabetto tira la punizione, il pallone rimbalza verso il centro del campo, qui Borel II lo raccoglie e lo passa a De Filippis, il quale in corsa tira forte e mette in rete.

Reazione dei rosso-blu e disperata difesa bianco-nera e al 29' il pareggio. Tira Arcari II, Figliola riprende e con tiro potente mette imparabilmente in rete.

La gara non subisce tregue e il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro; e per poco la Juventus non ritorna in vantaggio al 40', ma il fortissimo tiro di Borel II sorvola di poco la traversa superiore della porta. Nel primo tempo tre angoli contro la Juventus e due contro il Genova.

La ripresa si inizia con attacchi del reparto sinistro del Genova e Amoretti deve parare un forte tiro di Servetti; poi è la Juventus che reagisce e contrattacca con foga, ma imprecisa, e la sua superiorità non ottiene il risultato voluto: anche per la strana imprecisione di Gabetto che al 25' e al 27' sciupa due facili occasioni, il primo su passaggio di profondità di Borel II, e il secondo su debole respinta di Bacigalupo. Negli ultimi minuti è il Genova che è all'attacco, e dopo aver sbagliato il bersaglio al 39', in seguito ad azione Arcari-Perazzolo, segna con Arcari, in seguito ad azione Marchionneschi-Servetti e ad indecisione di Foni, entrato con un attimo di ritardo. Poche azioni ancora e la fine. Nella ripresa abbiamo registrato un angolo per parte.

Bologna-Bari 4-1 (1-0)

BOLOGNA, 22 — Lo scherzetto combinato negli ultimi due anni dalla Bari a Bologna (essi hanno vinto due anni fa e pareggiato lo scorso anno) non è riuscito quest'anno, e i locali sono riusciti a ottenere una netta vittoria per merito in modo speciale dell'attivissimo e centratissimo Biavati.

La gara giocata davanti a numeroso pubblico, con tempo grigio e terreno pesante è stata diretta da Mazza di Torre del Greco. I petroniani sono quasi costantemente all'attacco, ma non riescono a battere la vigile difesa dei baresi, i quali anzi contrattaccano qualche volta e si portano sotto la rete di Ceresoli. A sei minuti da lriposo finalmente registriamo il primo punto: lo segna Biavati su passaggio di Sansone.

Nella ripresa l'inizio vede una leggera superiorità dei locali, ma durante un'azione di contrattacco la Bari pareggia al decimo minuto con Grolli. Lo spauracchio del pareggio e il ricordo dei passati anni fa sì che i locali si sveglino e impostino il loro gioco nettamente all'attacco, senza più dare tregua alla difesa barese. E al 26' il Bologna ottiene il suo secondo punto con Fedullo su passaggio di Biavati; due minuti dopo è ancora Biavati che su una fuga personale batte per la terza volta il portiere barese. Fiacca reazione dei bianco-rossi e al 39' il quarto punto dei locali, segnato anche questo dal cannoniere: Biavati. Abbiamo registrato complessivamente quattro angoli per il Bologna e due per la Bari.

Liguria-Lucchese 2-1 (1-0)

GENOVA, 22 — Lotta accanita quella al Littorio di Cornigliano fra i due undici rosso neri di Genova e di Lucca, in lotta per l'ultimo posto. La vittoria ottenuta dai liguri li porta, momentaneamente almeno un po' lontano dall'ultimo abborrito posto di classifica, dove è rimasta la squadra della Città dal Volto Santo.

Dirige l'incontro Galeati di Bologna. Il Liguria attacco subito allo inizio ma la difesa lucchese si.., difende bene e libera la sua area dalla pressione avversaria. Fasi alterne qualche calcio d'angolo da una parte e dall'altra e al 23' un rigore sciupato. Per falli di mano di Callegari l'arbitro decreta la massima punizione: Perduca lo batte per la Lucchese e Venturini riesce a deviare in angolo. Lo scampato pericolo mette le ali ai piedi dei liguri i quali passano all'attacco e al 31 si portano in vantaggio. E' Peretti che ricevuto un bel pallone fugge tutto solo verso la rete di Olivieri e inseguito senza essere raggiunto riesce a segnare. Poco altro di notevole nei primi 45 minuti di gioco e il riposo.

L'inizio della ripresa vede la prevalenza degli ospiti ma l'attacco lucchese è sterile; ed è invece la Liguria che a metà della ripresa (precisamente al 24) segna un altro punto: l'azione è partita da Violi che al momento giusto ha passato a Peretti che mette in rete. La Lucchese decisa a raggranellare almeno un punto in classifica attacca ancora e fondo, ma Coppa che ha il pallone lo passa a Cappellini, questi tira debolmente e Venturini non avrebbe difficoltà a raccogliere, ma interviene il suo terzino Simontacchi che devia in rete. I lucchesi sono tuttora all'attacco e vi insistono obbligaido a una disperata difesa il Liguria. E il pareggio vi sarebbe se conteporaneamente non vi fosse il fischio dell'arbitro: al 45' Coppa fuggito solo è riuscito a scartare i terzini e di testa indirizza in rete: il pallone si avvia preciso verso la rete del Liguria, sta per entrare quando arriva il fischio dell'arbitro, e quasi contemporaneamente la palla è in rete. I giocatori lucchesi protestano con l'arbitro, che per la troppa precisione del cronografo ha loro inibito il conseguimento del pareggio. Complessivamente sono stati tirati: quattro angoli contro il Liguria e due contro la Lucchese.

Livorno-Torino 1-1 (1-1)

LIVORNO, 22 — Cielo coperto, terreno buono, pubblico numeroso alla gara fra amaranto e granata diretta dal savonese Scotto. Le squadre si sono presentate nella formazione annunciata. Subito al fischio d'inizio i granata scattano all'attacco e il Livorno si difende bene. La prevalenza dei torinesi si fa sempre più sentire e Bulgheri è chiamato a dura prova, cavandosela però bene. Qualche ottima occasione è perduta dai torinesi, e poi al 15' i granata, su calcio d'angolo tirato da Bo, segnano con Allasio. I granata insistono all'attacco e Allasio dopo quattro minuti mette ancora in rete, ma Scotto aveva precedentemente fischiato un fuori gioco e il punto non è concesso.

Il Livorno non si lascia smontare e passa ora al contrattacco obbligando Cassetti a difendersi da tiri molto insidiosi. Al 24' un tiro di punizione dal limite dell'area effettuato da Montanari per poco non fa ottenere il pareggio ai labronici. Le azioni degli ospitanti sono sempre pericolose e al 28' si ha il pareggio. La palla è a Querci che la passa a Montanari, questi la gira di precisione ad Arcari IV e il codognese non ha difficoltà a battere Cassetti, spiazzato. Il successo dei locali mette le ali ai piedi dei granata, i quali «vogliono» la vittoria, che li mantenga nei ranghi di vedetta della classifica. Essi sono sempre all'offensiva e ottengono due angoli quasi consecutivi. Poi la palla viaggia in area torinese e nei pochi minuti che mancano al riposo (dal 39' al 44') i locali usufruiscono di tre angoli.

L'inizio della ripresa vede delle schermaglie sui due fronti; poi il Torino attacca a fondo impegnando Bulgheri; il Livorno riesce due o tre volte a rompere l'assedio, ma Cassetti è sempre pronto. Al 20' si registra un angolo contro il Torino; poi il Torino prevale e Bo sciupa una facile occasione per portarsi in vantaggio. Nuovo angolo contro il Torino al 31', e due minuti dopo è la porta torinese che corre ancora un serio pericolo. Pochi minuti prima della fine Arcari IV deve lasciare il campo contuso per un duro scontro con un mediano avversario. Poche azioni alterne e la fine della partita con esito di parità: uno a uno.

Milan-Roma 1-0 (1-0)

MILANO, 22 — La squadra della Capitale scesa a S. Siro in una formazione di ripiego ed in più stanca per un lungo viaggio, fortemente protrattosi per impreviste complicazioni ferroviarie, non ha potuto evitare di essere battuta da un Milan quanto mai volitivo ed autoritario. Il successo dei rossoneri avrebbe potuto assumere ben maggiori proporzioni se il bravo Masetti, sfoggiando le risorse della classe non avesse annullato con parate sensazionali parecchi palloni che sembravano ormai destinati al sacco. Il Milan ha dovuto perciò accontentarsi di un successo minimo, ma ciò nonosante ha bene impressionato specialmente alla distanza per il suo gioco sbrigativo e veloce. La Roma come accennato non potendo disporre di tutti i suoi titolari, ed avendo dovuto valersi di Serantoni come terzino per oltre metà incontro, in sostituzione di Gadaldi spostato alla estrema destra perchè infortunatosi, non poteva sperare gran che. Nulla la prima linea, perchè bloccato Michelini, il solo Mascheroni sapeva rendersi ad intervalli pericoloso i giallo-rossi hanno dovuto affidarsi alle risorse dei reparti di retroguardia per uscire alla meno peggio dalla contesa. L'impresa è risultata però ardua perchè il Milan assai combattivo ha puntato con decisione al consolidamento del successo dopo il goal marcato a porta vuota da Moretti in una mischia al 45' dopo che i rossoneri avevano ottenuto due angoli al 22' e 24' e lamentato un «palo» di Capra al 28'. La Roma ha corso perciò serii guai nella ripresa allorchè il Milan ha imposto nettamente il suo gioco stroncando sul nascere le azioni offensive che l'antagonista aveva potuto a tratti elaborare nel primo tempo. Quì Masetti ha iniziato la serie delle sue parate bloccando all'8' un bolide di Moretti da quattro metri. Una fuga giallorossa con un angolo contro Milan al 13' hanno rallentato per un attimo la pressione rossonera. Indi il gioco ha stazionato nella metà campo romano registrando un palo, di Capra al 23' e successivo felice intervento di Masetti sul tiro del rimbalzo. Il portiere romano ha poi respinto palloni di Moretti e Capra tra cui uno del centroavanti milanese al 37' (deviato in corner). Del Milan tra i migliori notati Bonizzoni e Capra. Della Roma oltre Masetti si sono distinti Monzeglio e Mascheroni. Tempo buono. Arbitro Scarpi.

Venezia, Mestrina, Vicenza, Rossi e Schio

conducono i gironi veneti di Prima Divisione

Rossi-Verona B 4-1 (2-0)

VERONA, 22. — Il Verona B, squadra materasso, anche ieri non ha voluto smentirsi. Cambiano gli avversari, ma non il sistema. I giallo-blu hanno fatto ancora una volta rimpiangere le belle affermazioni dei decorsi campionati. Il gioco della mediana, privo di idee e deficientissimo, è stato tuttavia il migliore, rispetto a quello della difesa e dell'attacco. Questo basti! Gli ospiti si sono dimostrati abbastanza volonterosi e, seppur privi di pretese, dotati di una certa tecnica che ha valso loro la vittoria, che, del resto, non è costata loro soverchia fatica.

Hanno segnato: nel primo tempo, per il Lanificio Rossi, Clavello al 19', su azione personale, e Meneguzzi al 32'. Nella ripresa, Facci ha segnato l'unico punto del Verona, all'11; al 21' Moniero, su azione in linea, segna il terzo punto dei bianco-neri, e Clavello su passaggio di Battistella, al 32' conclude la serie dei punti degli ospiti.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

Padova B-Treviso B 4-2 (2-0)

PADOVA, 22 — I «cadetti» bianco-celesti, dopo aver chiuso il primo tempo in netto vantaggio, avevano, nella ripresa, un ritorno felicissio e riuscivano ad impegnare seriamente, a più riprese, la difesa dei bianco-scudati, segnando due punti di ottima fattura. La squadra ospite, particolarmente attiva all'attacco, dove sono maggiormente piaciuti Zanotelli e Vergani, non ha del tutto sfigurato. Essa è in possesso di numeri notevoli: intraprendenza, volontà nei singoli, alle quali non va disgiunto un giuoco a sprazzi, ha presentato evidente squilibrio nel valore delle singole linee: ad un attacco realizzatore, pronto ed abile nei singoli, ha presentato una mediana incerta nel suo perno ed una difesa (portiere a parte) falcilmente vulnerabile.

Nel primo tempo, a sporadiche azioni offensive del Treviso, i bianco-rossi contrappongono un gioco più concreto all'attacco, e ottengono due punti, al 17' con Maran II, su passaggio di Sanero, ed al 26' con Cappello V, pur servito dall'anziano ex juventino.

Nella ripresa il giuoco appare maggiormente equilibrato. I biancocelesti anzi hanno un periodo di netto dominio, che si concreta con un punto di Zanotelli, al 15' su passaggio di Gatto. Due minuti dopo il Padova ristabilisce le distanze a merito ancora di Cappello, che sorprende Jenco con un tiro improvviso. Il giuoco si alterna veloce nei due campi, ed al 29' Vergani riesce a battere nuovamente Fincato. La serie dei punti è però chiusa dal Padova che ottiene al 42' una quarta rete con Maran II.

Arbitro: Orio di Verona.

Venezia B-Mira 2-0 (0-0)

MIRA, 22 — I giocatori miresi non si facevano soverchie illusioni incontrando la forte squadra delle riserve del Venezia. Partiti col pronostico nettamente sfavorevole essi hanno tuttavia cercato di comportarsi onorevolmente, e difatti, giocando con impegno e decisione ed opponendo una strenua difesa al giuoco migliore dei nero-verdi, sono riusciti a contenere le sfuriate degli ospiti.

La bravura dei due terzini e più ancora quella del portiere Costantini ha consentito al Mira di chiudere in bianco il primo tempo e per buona mezz'ora della ripresa i veneziani non sono riusciti a passare ciò che faceva sperare ai numerosi sostenitori locali che miresi e veneziani si dividessero la posta. Ma al 29' Bianchi a conclusione di fitta serie di passaggi sotto la porta di Costantini è riuscito a battere il valoroso difensore locale ed il Venezia si è aperto così con autorità la via alla vittoria.

Il punto ha un po' demoralizzati i locali che si vedevano sfuggire l'agognato quanto imprevisto pareggio Tuttavia si è cercato di correre ai ripari operando degli spostamenti nella formazione dell'attacco, ciò invece ha avuto l'esito opposto, poichè la prima linea, nella nuova formazione, è venuta a mancare di quel po' d'intesa che aveva dimostrato nel primo tempo. Al 38' poi i nero-verdi, ancora con Bianchi, ottenevano la seconda porta. Non c'era quindi più niente da fare per i locali.

Ad ogni modo l'aver saputo contenere il risultato in così stretti limiti è già un successo per i miresi se si considera il valore dei loro avversari di ieri freschi di una sonante vittoria sulle riserve del Padova. Sono stati battuti tre calci d'angolo contro il Mira ed altrettanti contro il Venezia. Arbitro Moradei di Trieste.

VENEZIA B: Maneo, Canazza, Nicoli, Montesanto, Chinol, Capitanio, Formenton, Giuge, Giossi, Bianchi, Diottalevi.

MIRA: Costantini, Rossetto, Maran, Dal Moro, Borin II Meccandoro, Gallucci, Borin III, Sambo, Da Tos Grappeggia.

Arbitro: Maradei di Trieste.

Legnago-Marzotto B 1-1 (0-1)

LEGNAGO, 11. — Se il Marzotto avesse continuato il vantaggio del primo tempo e avesse vinto, non sarebbe stato gran male, perchè tecnicamente fu superiore, sia nel primo tempo nell'impostare le azioni, sia nel secondo nel difendersi. E' certo che però il risultato non sarebbe stato anche del tutto soddisfacente, per la buona volont, se non altro, dei legnaghesi di ricuperare il terreno perduto. La partita si divide nettamente nei due tempi. Nel primo tempo prevalenza di attacchi degli ospiti, che maturano con insistenza e segnano con autorità; nel secondo scatenarsi della forza dei legnaghesi, che più o meno sapientemente fanno pressione in area valdagnese e che dopo arruffate combinazioni e qualche putiferio di pubblico e di giuoco, e qualche periodo di brivido in area loro, concludono finalmente, a seguito di una ripresa combattuta tenacemente.

Il Legnago si è trovato di fronte una squadra minorata di fatto nel punteggio in classifica, ma non in atto nel campio di ginoco. Il portiere del Marzotto ha avuto dalla sua la fortuna, ma ha anche foggiato belle parate I terzini, con forza prepotente ma non brutale, hanno liberato tutto il possibile; una mediana duttile, con un centro sostegno di qualche lunghezza superiore al locale; una prima linea veloce e organizzatrice, anche se talvolta non concreta nelle realizzazioni. Del Legnago c'è da elogiare l'audacia e la buona volontà. La difesa, pur nelle sue incertezze, se l'è cavata onorevolmente, specie nel primo tempo quando più infuriava l'attacco degli ospiti: della mediana è un po' mancato il centro; i laterali invece hanno fatto un discreto lavoro di spola e ammirati furono alcuni tiri di punizione di Tacchini, assai precisi. La prima linea è quella che desta maggiori preoccupazioni; col centro avanti chiuso dentro una morsa, manca del realizzatore.

Segna per primo il Valdagno, dopo un continuo succedersi di azioni, al 41' su tiro di Polita; pareggia il Legnago nella ripresa al 30' su tiro di Pusinaro, che con questo punto paga qualche suo debituccio. L'arbitro Venturi di Verona, avveduto dal lato tecnico, ha però fatto terminare la partita ben quattro minuti prima.

Mestrina-Mezzomo 3-0 (1-0)

FELTRE, 22 — La squadra mestrina scesa a Feltre, senza tante speranze, è invece uscita vittoriosa e con netto punteggio dal confronto che la opponeva, all'A.C. Mezzomo. Non è detto però che i feltrini siano stati alla mercè degli ospiti, se pure abbiano giuocata una bruttissima partita: anzi essi seppero segnare un maggior numero di azioni e di assalti alla rete mestrina, ma la inspiegabile sterilità del quintetto attaccante e la bravura eccezionale del guardiano mestrino sono stati motivi di questa distanza.

I punti degli ospiti difatti vennero marcati nelle poche fughe, quando il giuoco si rovesciava da un campo all'altro e quando è più facile sorprendere la difesa

I novanta minuti non sono tuttavia piaciuti, poichè il giuoco è stato arruffato e privo di tecnica. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 10' e nella ripresa al 6' ed al 10'. Arbitro Orlandi di Rovigo.

MESTRINA: Mainenti, Paiola, Prevato, Zanon, Motta, De Molfetta, Besazza, Olivieri, Lazzarini, Magrini, Rossi.

MEZZOMO: Favero, Cason, Cavazzini, Bonet, Carpesio, De Menech Rech, Matteazzi, Benomo, Metelliano, Turrin.

Conegliano-Giorgione 2-2 (0-1)

CONEGLIANO, 22 — Il numerosissimo pubblico cominciava già a sfollare deluso il campo sportivo, convinto della vittoria del Giorgione, quando il brillante Raengo su calcio di punizione dal limite dell'area fatale saettava imparabilmente nella rete dei rosso-stellati suscitando un applauso frenetico di tutti i presenti. Meritatissimo il pareggio conseguito dai locali, che non ostante la loro pressante superiorità hanno trovato degli avversari protetti dalla dea fortuna.

Una netta vittoria azzurra avrebbe rispecchiato esattamente l'andamento dell'incontro, reso pesante dal campo pantanoso per le recenti piogge, imponendo ai 22 atleti un maggior dispendio di energie. Difatti due terzi della partita sono stati di marca coneglianese; i numerosissimi attacchi sferrati per sfondare le retroguardie del Giorgione hanno trovato due baluardi nei terzini che hanno assolto ottimamente il loro compito. Al contrario la difesa locale, ad eccezione di Giro e Bagattin, ha fatto una gara scialba, inconcludente, permettendo alle due veloci ali avverzarie di creare delle situazioni critiche in area azzurra, situazioni che hanno fruttato al Giorgione, fino al 10' della ripresa, il vantaggio di due punti. Raengo, non ostante fosse sorvegliato a dovere, si è distinto creando imbarazzanti situazioni ai difensori avversari

Nella ripresa il Giorgione, pago del vantaggio conseguito, si è chiuso in difesa praticando un gioco ostruzionistico. Da questo momento si inizia la martellante pressione azzurra in area dei rossi che frutta al 12' il primo punto ad opera di Battivelli. Gli azzurri, galvanizzati dal successo ed incitati a gran voce, continuano ad incalzare chiudendo in una morsa i valorosi avversari che si difendono a denti stretti. Mancano pochi secondi alla fine quando Raengo pareggia le sorti dell'incontro, entusiasmando i numerosi sostenitori ch'erano ormai rassegnati all'immeritata sconfitta. Arbitro: Pizzinato di Udine.

Malo-Audace B 2-1 (2-1)

MALO, 22. — I nero-stellati del Malo hanno conseguito, ieri, sul campo amico, una difficile vittoria contro l'Audace di Verona. I ragazzi di Marchioro hanno rivendicato così la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Legnago. La squadra veronese ha dimostrato di avere nei suoi ranghi dei ragazzi solidi, bene affiatati ed anche abbastanza decisi. E' vero che ha difettato nella difesa, ma questa può essere una lacuna facilmente colmabile, dato che tutti gli altri reparti sono alla altezza del compito.

Dotata di una levatura tecnica superiore, la squadra ospite è partita subito all'attacco. Forse è stato questo l'errore iniziale degli audacini, che, difettando alla estrema difesa, non poterono frenare la foga e l'altissimo spirito agonistico, del quintetto attaccante locale, coefficienti questi che contribuirono, non solo al bilanciamento delle azioni ma anche alla vittoria finale del Malo, nonostante il secondo tempo sia stato condotto più velocemente dagli ospiti.

Così al 7' Destro, la veloce mezz'ala nero-stellata, riusciva a piazzare nella rete dell'Audace un magnifico pallone. Punta nel vivo la compagine ospite ha signoreggiato in seguito per una ventina di minuti sotto la porta di omagna, riuscendo a pareggiare al 27' per merito di Raguzzi. Questa segnatura inaspettata fece scattare nuovamente tutti i giuocatori; una rapida azione ha portato gli uomini di Marchioro in area di rigore avversaria e dopo un palleggio brevissimo, Destro, avuto il pallone, ha segnat il secondo punto per la sua squadra. Questo al 30' del primo tempo.

Nella ripresa nulla di notevole, cosicchè l'incontro si concluse con una affermazione del Malo. L'arbitro ha annullato due punti ai locali per fuori gioco. Quattro calci d'angolo per il Malo e tre per l'Audace. Pubblico numeroso; arbitro Pizziolo di Padova.

MALO: Romagna; Baio, Marchioro; Berton, Sartori, Bortoletto; Dorigato, Della Vecchia, Ferretto, Destro, Drago.

Vicenza B-Schio 2-2 (1-1)

VICENZA, 22 — Circa settanta minuti di netta superiorità vicentina, otto calci d'angolo contro gli ospiti e innumerevoli pericolosissimi tiri della linea d'attacco bianco-rossa non sono valsi a dare alla squadra più meritevole la vittoria. Il successo avrebbe dovuto premiare i vicentini, i quali se la son vista sfuggire da un'errata parata di Sattin che, su una bella azione Spinato-Cimoso, si lasciava sfuggire il tiro non certo insidioso di quest'ultimo al 13' del primo tempo.

I vicentini riuscivano cinque minuti dopo a pareggiare le sorti con un tiro fulmineo di Todescan sull'angolo alto della reta di Lora. Di qui fino al finire della partita i bianco-rossi hanno sempre tenuto gli ospiti al di là della metà campo tanto che i terzini, abusando un pò troppo, erano schierati sulla linea del centro. Pur tuttavia al chiudere del primo tempo le sorti erano ancora in parità.

La ripresa non ha mutato il tono e solo rare volte Spinato e i suoi compagni d'attacco sono riusciti ad avere la possibilità di tirare le loro frecciate verso Sattin. Di contro, invece, i vicentini hanno dato molto lavoro al portiere scledense che si è esibito in una serie di belle parate. Quando sembrava che da un momento all'altro un punto vicentino dovesse venire a consolidare questa superiorità vicentina successe, invece, il contrario. Ancora una volta Spinato, ricevuta la palla sul centro del campo, dove erano i terzini bianco-rossi, mandava al volo a Cortiana che senza indugio spediva dietro le braccia di Sattin, segnando il secondo punto. Si era al 13' e, nella speranza di tenere la vittoria in pugno, lo Schio si chiudeva in difesa cercando in ogni modo di raggiungere il suo scopo. E per poco non ci è riuscito giacchè, dopo tiri su tiri, fuori di poco o parati a stento dal bravo Lora, i vicentini riuscivano solo al 43' ad ottenere il pareggio su un tiro fortissimo dell'irruente Todescan.

Schio: Lora; Bortoli, Ronzani; Cullere, Giordan, Libondi; Vettorelli, Cimoso, Spinato, Cortiana e Berton.

Vicenza B: Sattin; De Boni I, De Boni II; Galla II, Galla I, Pozzo; Cogo, Todescan, Ferretti, Savio, Zecchinati.

Arbitro: De Rocco di Verona.

Fiorentina-Triestina 2-2 (0-1)

FIRENZE, 22. — Arbitra la partita Ciamberlini di Genova, davanti ad un pubblico di circa ottomila persone, sotto cielo coperto e su terreno pesante. L'inizio della gara è a tutta andatura. I primi minuti sono di marca fiorentina e al 6' Bortolini per poco mette fuori. Poi al decimo minuto è ancora la Triestina che deve difendersi ed è Tricarico che si libera da un insidioso pallone indirizzatogli da Manelli. Poco dopo è Baggiani che viene chiamato al lavoro da Trevisan. Capovolgimento del fronte e al '3' angolo contro la Triestina, poi tre minuti dopo Viani fallisce un ottima occasione per passare in vantaggio. Ora gli atleti cominciano a risentire della pesantezza del terreno, e il ritmo delle azioni rallenta, ne acquista il gioco in tecnica e precisione. Al 21' fuga di Viani e tiro in piena corsa che Tricarico devia; poi due angoli consecutivi contro gli ospiti. La superiorità è dei viola ma sono però i triestini che si portano in vantaggio. Siamo al 32': Tumiati ricevuta la palla respinta da Gazzari la passa a Trevisan, e questi segna imparabilmente. La Fiorentina scatta al contrattacco, ma la difesa triestina è attenta e non si passa.

La ripresa vede i primi dieci minuti di gioco incolore, poi sono gli alabardati che attaccano e ettono a dura prova la difesa dei viola, i quali tuttavia ben chiusi in difesa non si lasciano battere. Al 14' registriamo un'azione Trevisan-Tumiati che provoca un calcio d'angolo in favore degli ospiti seguito poco dopo da un altro. Al 24' il secondo punto degli ospiti: azione Pasinati e angolo per la Triestina che con Chizzo segna la seconda rete. Dopo due minuti la traversa inibisce alla Triestina di aumentare il suo punteggio.

Mancano dieci minuti o poco più alla fine e i viola si scuotono. Gli alabardati si sono chiusi in difesa e hanno così favorito l'azione dei viola, i quali al 37' ottengono il primo successo con Astori e, spronati da questo successo insistono all'attacco e a cinque minuti dal fischio finale battono per la seconda volta Tricarico con un potente tiro di Conti.

Poche azioni alterne e la fine con esito di parità che nessuno più sperava dieci minuti prima della chiusura dell'incontro.

Atalanta-Napoli 2-0 (0-0)

BERGAMO, 22. — Gli orobici hanno ottenuto ieri la loro seconda vittoria della stagione battendo i napoletani, per due porte, realizzate entrambe dal puro prodotto locale: Bonomi.

I napoletani erano scesi a Bergamo con la speranza di potere con un incontro pari tenere a distanza il fanalino di coda. Essi sono stati invece sorpassati in bravura dagli atalantini e oggi alla coda della classifica vi è buio pesto: quattro squadre reggono il fanalino.

Subito al fischio iniziale dell'arbitro gli atalantini attaccano veloci e decisi, ma la loro prima linea si mostra indecisa e imprecisa quando è in area non riesce pertanto a sfruttare la sua superiorità. Al decimo minuto i nero-azzurri usufruiscono di un calcio d'angolo e quattro minuti dopo sono essi che lo subiscono ad opera degli azzurri. L'Atalanta però è sempre all'attacco e pur non riuscendo a segnare sanziona la sua superiorità con altri 2 angoli al 28' e al 37'. Il gioco tende a diventare falloso e l'arbitro deve spesso intervenire spezzettandolo.

Nella ripresa dopo soli due minuti, in seguito a punizione battuta, per i locali, da Simonetti, Sentimenti esegue una parata a terra, egli non riesce però a trattenere il pallone e Bonomi, sopraggiunto non ha difficoltà a mettere in rete.

Il successo sprona vieppiù i locali, i quali non lasciano tregua alla difesa napoletana. La quale nella foga di liberarsi dagli attacchi, provoca al quindicesimo minuto un calcio di rigore in suo danno: è Bonomi che tra gli applausi deliranti del pubblico mette in rete per la seconda volta. Poco dopo, sempre per le scorrettezze che già erano affiorate nel primo tempo, Fenoglio, si fa mandare negli spogliatoi. L'Atalanta ormai sicura della vittoria, anche per la mutilazione della difesa avversaria, sta guardinga e con null'altro di notevole da segnalare si arriva alla fine.

Pisa-Novara 2-0 (1-0)

PISA, 22 — Partita combattutissima da ambo le parti, con successo finale dei nero-azzurri apparsi più affiatati e specialmente più redditizi all'attacco. Il Pisa si è portato in vantaggio al 4' con un bel punto marcato da Bertoni. Il Novara ha prontamente reagito allo smacco e si è fatto di minuto in minuto sempre più minaccioso in seguito alla espulsione di Ponzinibio al 10'. Il Pisa, ridotto a dieci uomini, non ha ceduto all'offensiva degli azzurri i quali a loro volta hanno avuto espulso Mornese al 40'. Nella ripresa per circa trenta minuti il Novara ha tenuto il comando, impegnando a fondo il portiere locale, indi il Pisa si è riportato in area piemontese e dopo un goal di Bertoni annullato al 43', Faccenda ha segnato il secondo punto al 44'. Arbitro Gnocchini.

Sanremese-Brescia 2-0 (1-0)

BRESCIA, 22. — La squadra ligure ha giocato ieri un tiro imprevisto alla compagine azzurra strappando una preziosa vittoria. La sconfitta del Brescia va comunque imputata allo scarso rendimento degli avanti, i quali non hanno saputo portare a termine alcuno dei loro numerosi attacchi.

La Sanremese è perciò riuscita a sventare il pericolo fortunosamente marcando il primo punto su una puntata offensiva al 9', grazie ad un bel colpo di testa di Ferrari. Nella ripresa rompeva la pressione azzurra con intermittenti fughe in una delle quali Imberti al 43' realizzava il secondo punto per i suoi colori. Arbitro Marini.

Palermo-Messina 2-0 (0-0)

PALERMO, 22 — I giallo-rosai hanno ieri impegnato a fondo i rosa, i quali sono riusciti a cogliere la vittoria, dopo una lunga e snervante offensiva. Nel primo tempo la difesa del Messina in virtù delle sicure parate di Miglio, ha potuto annullare i numerosi attacchi del Palermo, molto insidioso in prima linea specialmente per l'attività di Bazzan. In questo periodo numerosi angoli battuti dai rosa rimasero senza esito. Dopo il riposo, finalmente al 6', su angolo calciato da Bazzan, Di Falco riprendeva di testa e segnava. La prevalenza del Palermo continuava traducendosi al 36' nel secondo punto marcato da Bazzan. Arbitro: Mazzarino.

Modena-Pro Vercelli 2-0 (0-0)

MODENA, 22. — L'undici canarino si è aggiudicato la vittoria, dopo un incontro aspramente combattuto e nel corso del quale si è affermato il migliore, anche se la squadra bianca è risultata una antagonista difficile.

La Pro Vercelli ha lasciato una eccellente impressione durante il primo tempo terminato 0 a 0, per lo spirito agonistico e la robustezza del suo gioco. La ripresa è stata invece in chiaro favore del Modena, che ha suggellato la sua superiorità con due punti entrambi marcati da Notti al 25' e 35'. Arbitro Sgarbi.

Il "Giulio Cesare,, primo nel campionato marittimi

GENOVA, 22 — La squadra di calcio del Dopolavoro del *Giulio Cesare* già al comando nella classifica per il campionato mondiale fra equipaggi di navi in linea regolare Europa-Sud Africa, ha notevolmente rinforzato la sua posizione, assicurandosi ormai l'ambito titolo, con tre vittorie riportate ultimamente durante la sosta della nave nel porto di Durban.

I calciatori del *Giulio Cesare* hanno disputato una partita con la squadra dell'equipaggio del piroscafo inglese *Athlone Castle* vincendo per due a zero, con quella del *Garthe Castle* vincendo per tre a zero ed infine un'altra con la squadra del *Athlone Castle* vincendo per tre a uno.

A Capetown la squadra del *Giulio Cesare* ha giocato contro la squadra della Soc. Juven[illegible] composta da giocatori in parte italiani dimoranti nel Sud Africa, chiudendo il gioco alla pari con uno a uno.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Treviso e Gorizia raggiungono la Ponziana appiedata dal Grion

L'Udinese torna imbattuta da Valdagno - La Caratese vince a S. Michele ed il Vicenza cede di stretta misura a Fiume - Abbondanza di punti a Rovigo

Fiumana-Vicenza 1-0 (0-0)

FIUME, 22 — E' tradizione che il Vicenza non vinca in campo fiumano; è anche tradizione però che esso disputi in questo campo le migliori partite. E quest'anno è stata mantenuta in pieno la tradizione. Il Vicenza ha infatti perso la posta, ma entusiasmato il numeroso pubblico, dando spettacolo di un giuoco scintillante e quanto mai armonioso. Pareva di assistere ad un saggio ginnastico e che i giuocatori obbedissero ad un tema studiato tant'erano perfetti gli spostamenti mentre il pallone viaggiava con geometrica precisione, secondo l'indirizzo voluto. Tutto ciò però fino a che non si giungeva in area, poichè allora quella calma sfoggiata proficuamente a metà campo, nulla valeva contro le energiche e accorte entrate dei terzini fiumani. Giuoco spettacolare dunque quello del Vicenza, che se fosse stato accompagnato da un po' d'energia nelle fasi culminanti avrebbe potuto capovolgere il risultato della partita.

Tutto l'attacco del Vicenza ha giocato egregiamente, ma una speciale menzione va ai due Menti. Nella mediana il capitano Bedendo è stato il coordinatore di tutte le azioni dei vicentini e Filippi l'uomo più efficace in difesa Giancsello è stato il migliore dei terzini. Scarsa invece l'esibizione del portiere Monti, che con le sue difettose parate ha creato diverse pericolose situazioni per la propria squadra; ultima quella che ha fruttato il punto ai locali. La Fiumana, pur non disputando il suo migliore incontro, ha tenuto la partita, adattando il proprio giuoco alle esigenze dell'impostazione nuova provocata dall'avversario. Si è trovata spaesata al principio e più di una volta i giuocatori hanno perso la testa a tener dietro alle trame dei vicentini, ma ha pure trovato lo scatto per reagire ed allora ha anche spadroneggiato, duellando a cortissima distanza dalla rete avversaria. Specie nel primo tempo la Fiumana ha prevalso, ma i suoi tentativi sono stati frustati da tre paletti, che hanno compiacentemente sostituito il portiere già battuto. Solo per questo fatto la Fiumana ha meritato di vincere, poichè per il resto la partita, da qualunque occhio vista, valeva per un autentico pareggio.

Al fischio dell'arbitro, Capitanio di Venezia, che è stato un direttore oculato e severo, la Fiumana batte la palla, che Bedendo rimanda tosto ai propri avanti. Breve schermaglia, tra Frigo e Loich; poi il primo passa in profondità a Menti I., che da tre metri sbaglia il bersaglio Al 3' un fallo di Pagnoni su Leder viene punito e Menti I s'incarica del tiro, che finisce di poco fuori. Una lunga rimessa del portiere fiumano permette a Volk di giungere in area avversaria, dove traversa a Gregar, che di volo tira in pora. Monti para a stenti e la palla gli sfugge; ma il nuovo tiro di Volk colpisce in pieno la traversa. Subito dopo la Fiumana usufruisce di un calcio di punizione, che Volk tira fuori. Al 5' calcio d'angolo contro il Vicenza, tirato da Gregar; Volk si precipita sulla traiettoria e da pochi metri, di testa, colpisce ancora un paletto. Al 6' fallo contro la Fiumana, tirato da Filippi che provoca una difficile parata di Dapretto. All'8 a coronamento di un bel attacco fiumano, Volk colpisce per la terza volta il palo.

Al 10' la più bella azione della partita: tutto l'attacco vicentino si snoda verso la porta fiumana e a destra è Menti. Il che lotta con un difensore fiumano; vince Menti e traversa al centro, dove Leder raccoglie e da pochi passi calcia fortissimo al volo; Dapretto è pronto sul posto e para, ma ha appena rinviato il pallone che cade a terra stordito. Al 15' Frigo, è a terra per un lieve incidente, ma si rialza e quasi subito trova occasione d'impegnare seriamente Dapretto. E' il periodo ora in cui predomina il Vicenza. Al 22' Leder devia oltre la porta fiumana un pallone ricevuto da Menti. Passano poi più di dieci minuti fra un continuo duello degli attaccanti vicentini con la difesa fiumana, e finalmente al 36' Sepich riporta la palla in campo degli ospiti, dove impegna Monti. Al 39' nuova bellissiba parata di Dapretto su tiro di Frigo. Verso la fine del tempo Gregar riesce a fuggire tutto solo e giunto in fondo al campo, traversa verso Mihalich che raccoglie e tira in porta. La difettosa parata di Monti provoca una mischia che lo arbitro risolve fischiando la fine del tempo.

L'inizio della ripresa è favorevole ai fiumani e già al primo minuto la rete del Vicenza corre un serio pericolo. Gregar infatti fornisce un prezioso pallone, che Spadavecchia al volo spedisce verso la porta di Monti. Questi esce intempestivamente, ma per fortuna la palla passa un po' alta oltre la traversa. Al 3' Spadavecchia tira ancora di poco fuori e poco dopo Volk ripete l'azione, con egual sorte. Al 4' Volk batte un fallo contro il Vicenza e ancora una volta il pallone sfugge alla presa di Monti. Però un terzino è pronto a liberare. Il giuoco fin qui è favorevole ai locali e sembra che il Vicenza si accontenti di mantenere il risultato di parità, poichè ha tirato in difesa le mezze ali. Tuttavia agli ospiti si presenta al 6' buona occasione favorita da un errore della difesa amaranto: Menti II centra un pallone e Pagnoni si piega per lasciarlo al portiere, ma in quel momento piomba sulla traiettoria Frigo, che però scivola permettendo alla difesa di liberare. Al 7' è Volk che fugge tutto solo e da sei metri, mentre sta per calciare, viene atterrato. Passato questo pericolo, il Vicenza si butta con nuovo ardore all'attacco mettendo in più di una occasione in serio imbarazzo la difesa fiumana.

Al 25' Bedendo tira alto un calcio di punizione e poco dopo Rossi impegna in una parata alta Dapretto. il giuoco si fa più duro poichè la Fiumana forza l'andatura e il Vicenza si difende con energia, cosicchè sono frequenti le punizioni. La partita si avvia alla fine e il risultanto sembra inchiodato sullo zero, quando al 35' Loich alza un pallone verso la porta di Monti, che arriva soltanto a respingerlo debolmente. Si accende allora una mischia in area vicentina, che si risolve con un colpo di testa di Sepich, il quale segna il punto sospirato ed aspettato per ottanta minuti. Grande giubilo fra i giocatori e fra il pubblico, mentre il Vicenza cerca disperatamente il pareggio e per poco non vi arriva. Prima è Frigo che impegna da pochi passi Dapretto, il quale gli si butta fra i piedi, sventando il pericolo. Al 41' calcio d'angolo contro la Fiumana e al 42 è Pagnoni che salva la ropria rete, quando Dapretto era a terra per una precedente parata. All'ultimo minuto Dapretto effettua l'ennesima parata su tiro di Leder.

VICENZA: Monti. Foscarini, Gianesello, Filippi, Bedendo, Pasin, Menti II, Frigo, Leder Rossi Menti I.o.

FIUMANA: Dapretto, Pagnoni, Tiblias, Gaspardis, Loich. Bertoch, Gregar, Sepich, Volk, Spadavecchia. Mihalich.

Arbitro: Capitanio di Venezia.

Pro Gorizia-Forlì 2-1 (0-1)

FORLI', 22 — La squadra goriziana ha ottenuto un prezioso successo sul campo forlivese, in virtù di una brillante condotta di giuoco e di una distribuzione intelligente di energie. Nel primo tempo i goriziani hanno lasciato l'iniziativa quasi interamente alla squadra avversaria, badando solo a controbattere sistematicamente le azioni architettate dall'attacco bianco-rosso. Quindi in questo periodo il Forlì ha ottenuto un netto predominio e dopo un calcio di rigore fallito da Conte, riusciva a portarsi in vantaggio al 25', per merito di Spadoni, il quale infilava la palla di testa nella rete di Visintin II. I forlivesi mettevano pure al loro attivo due pali, ma non riuscivano ad aumentare il bottino. Terminato il primo tempo con uno svantaggio non irreparabile, la squadra goriziana nella ripresa impostava la partita sull'attacco, a differenza del primo tempo, caratterizzato da un atteggiamento prevalentemente difensivo. Sotto l'incalzare degli attacchi, in crescendo di numero e di pericolosità, la squadra forlivese ha rallentato gradualmente il suo ritmo ed è stata presa nel giuoco dell'avversaria. A poco a poco l'avvilimento e il nervosismo si sono infiltrati nei ranghi dei bianco-rossi e gli ospiti hanno puntato decisamente la loro carta sul successo. Prima Visintin I e poi Molar assicuravano la vittoria della squadra goriziana.

Questa ha disputato un'eccellente partita per fattura di giuoco e per volontà agonistica. Alla distanza, ha trovato il ritmo e la carburazione dei giorni migliori; imbattibile, precisa, energica nella difesa, che specialmente nel primo tempo è stata sottoposta a dure prove. Visintin II Blason e Cumar hanno gareggiato in bravura. Il mediano Molar è apparso un colosso: coordinatore sagace e accorto e intelligente distributore. L'attacco ha funzionato egregiamente, specialmente nel reparto sinistro, che ha avuto in Paulin e Visintin I due atleti pericolosi e intraprendenti.

La squadra forlivese ha giuocato senza infamia e senza lode, ma oltre che dal valore dell'avversaria, è stata battuta dalla disdetta. L'attacco ha impostato molte, moltissime azioni, ma non è stato lucido nella conclusione. L'unico punto ottenuto è stato segnato su calcio di angolo. I migliori sono apparsi Spadoni, Conte, Bertoni e Bandini. Il centro mediano Baruzzi ha alternato a periodi brillanti, preoccupanti sbandamenti.

L'inizio è favorevole ai forlivesi, che si fanno subito minacciosi sotto la rete goriziana. Al 2', in seguito ad un fallo di mano in area di rigore del terbino Blason, l'arbitro accorda un rigore che però Conte non riesce a realizzare. Alcuni tiri degli attaccanti forlivesi vanno fuori di poco; ma poi, al 25', viene il primo punto della giornata, ad opera di Spadoni che segna di testa su calcio d'angolo. La reazione degli ospiti porta per due volte una grave minaccia alla rete locale.

Nella ripresa, dopo alcuni attacchi forlivesi e un palo di Conte, gli ospiti cominciano a premere fortemente in area di rigore avversaria. Chiapulin e Campana sbagliano due belle occasioni, quest'ultimo a porta vuota. Finalmente al 25' il Gorizia ottiene il pareggio per merito di Visintin I, al 27' su di un palo di Molar. Tre minuti prima della fine Molar segna brillantemente di testa il punto della vittoria. Ottimo l'arbitraggio di Nicolini di Ancona.

La squadra goriziana in mattinata si è recata a rendere devoto omaggio alla tomba dei genitori del Duce al cimitero di San Cassiano.

GORIZIA: Visintin II; Blason, Cumar; Toso, Molar, Ciuffarin; Reson, Campana, Chiapulin, Paulin, Visintin I.

FORLI': Canestri; Bandini, Silimbani; Bertoni, Baruzzi, Cogolli; Costa, Bentivogli, Spadoni, Conte, Bortolani.

Grion-Ponziana 3-2 (3-0)

TRIESTE, 22 — Un risultato pari avrebbe rispecchiato meglio la contesa Ponziana-Grion, giuocata ieri sul campo di Sant'Andrea, alla presenza di un pubblico eccezionale. Infatti sin dal primo tempo il Grion ha superato in bravura la Ponziana, segnando tre porte, due delle quali con buona dose di fortuna. La ripresa è stata tutta dei locali che, superato lo smarrimento della prima fase, hanno obbligato gli ospiti ad una serrata difesa, che è crollata due volte, negando però ai bianco-celesti il punto del pareggio, che sarebbe stata ben meritato.

In linea tecnica la partita non ha molto soddisfatto; ma essa però ha molto entusiasmato il pubblico, per lo spirito agonistico dimostrato da ambedue le squadre, specialmente nel secondo tempo, che è stato il più combattuto. Arbitro il veronese Sinigo, il quale verso la fine della partita è stato costretto a rinviare agli spogliatoi il polese Marzolini, reo d'un colpo proibito sul ponzianino Dobrilla. Cinque calci d'angolo, di cui quattro contro il Grion nel corso della partita. A questa hanno presenziato i federali di Trieste e di Pola. I punti per il Grion sono stati segnati da Marini al 6' e da Margolini al 17' e al 23'. La Ponziana segnava i suoi due punti, il primo al 5' con Rallo e il secondo con Faini al 35'.

Treviso-Mantova 4-0 (2-0)

TREVISO, 22. — L'allenatore può essere soddisfatto del suo esperimento, non soltanto perchè ha soddisfatto pienamente la critica del pubblico ma perchè ha dato alla squadra trevigiana un centro-attacco che ancora promette di migliorare. Il Treviso, forte nei reparti arretrati e specialmente nell'estrema difesa, ha dimostrato di difettare in attacco fin dalla prima partita di campionato: mancanza sopratutto di incisività, di realizzazione e di coordinamento nell'azione. Nell'incontro col Mantova, grazie a Barbon centro-avanti, queste caratteristiche sono saltate immediatamente all'occhio; d'accordo che l'undici virgiliano è ridotto ad un'ombra, ma se il gioco non c'è per... natura, non si crea nel corso di novanta minuti.

Barbon ha dimostrato di possedere i requisiti migliori per condurre il quintetto e, se a metterne in luce la prova di ieri molto ha valso la debolezza dei terzini e dei mediani avversari, non si può tuttavia non dargli credito anche per un confronto più duro. Anche gli altri quattro atleti di prima linea sono apparsi più fiduciosi: Marcuzzo, sia pure non totalmente in forma, ha legato a perfezione con Chiara, Cozzarin con Visentin. Visentin merita veramente una parola speciale perchè è tornato il bel giocatore di un tempo; i primi due punti sono scaturiti da due precisi passaggi sui piedi di Barbon. Ma quanti altri non ne ha fatti l'ottimo « Vise »? L'estremo difensore mantovano ha poi saggiato alcune sventole che solo la sua bravura ha permesso non toccassero il fondo della rete.

In breve, una prima linea che ha fatto il gioco del gatto col topo, che ha piegato l'avversario senza demolirlo ma che al tempo stesso ha fatto sentire il peso della sua superiorità. La squadra che in sette partite aveva incappato in cinque pareggi, promette di far sentire presto la sua voce. In complesso tutto l'undici ha funzionato: compito facile per la mediana, dove tuttavia Villa ha brillato nel rattoppare anche qualche manchevolezza dei laterali, ancor più facile per la difesa che è veramente di ferro e che continua a mantenere il primato del girone col minimo di punti subiti.

Come si può credere, la partita ha avuto un tono unico e, salvo due tiri pericolosi iniziali degli avanti virgiliani, si è risolta in un quasi continuo dialogo fra gli avanti locali e la difesa avversaria. Il Mantova di ieri ha lasciato l'impressione di una squadra raffazzonata, slegata, incapace di reagire: il portiere è veramente quello che si è salvato e che, nel secondo tempo, quando più insistente era il tambureggiare dei bianchi, ha salvato la rete da uno scacco maggiore, un po' anche aiutato da tre pali su tiri di Marcuzzo, Chiara e Cozzarin.

Dopo appena ventisei minuti due palloni sono già nella rete del Mantova, e quel che conta, due palloni perfettamente manovrati. La sveglia suona presto per gli azzurri lombardi: un paio di calci d'angolo, una punizione dal limite dell'area, due azioni di Visentin sono le prime avvisaglie di prevalenza. Al 21' primo punto della giornata: Cozzarin porge a Visentin che previene di testa l'intervento del terzino avversario, preciso passaggio a Barbon che, bene appostato spara in rete. Dopo un nuovo tiro di Barbon, in una controffensiva degli ospiti il Treviso butta in angolo, che non ha esito. Al 26' fuga di Visentin, sull'estrema destra, traversone e nuovamente niente da fare per il portiere mantovano: punto veramente geometrico.

La ripresa è caratterizzata da tre pali e due reti. Al 10' tiro di Cozzarin, parata del portiere, nuovo tiro ad opera di Visentin e parata stavolta di un terzino che è proprio sul limite della porta. Dopo due calci d'angolo contro il Mantova, fuga di Chiara, traversone, ripresa di Marcuzzo e tiro sul palo (3'); tiro frusciante di Visentin salvato in angolo, nuovi pali di Marcuzzo e Cozzarin e punto di Chiara al 37'; due minuti dopo Visentin, avviato alla rete, viene atterrato. Fa... giustizia egli stesso.

Arbitro: Giambone di Mestre.

Rovigo-Carpi 4-2 (3-0)

ROVIGO, 22. — Il Rovigo ha voluto rivalersi della scottata subita domenica scorsa sul terreno della città del Palladio battendo regolarmente la squadra carpigiana per 4 a 2. Ma se gli uomini di Bottacini hanno fatto vedere che sanno realmente giuocare, non si devono lusingare, poichè difettano ancora nella linea attaccante e non devono lanciarsi a tutto fiato nel primo tempo per poi nella ripresa essere del tutto sfiniti. Il Rovigo tuttavia ha impartito ai bianchi del Carpi una lezione severa ed il risultato finale, con il solo scarto di due punti, non rispecchia fedelmente la fisionomia dell'incontro. Gli ospiti, che hanno tenuto duro sino al 30' della ripresa, si sono trovati disorientati sotto la offensiva energica dei rodigini, e solo quando si videro quattro punti sulle spalle hanno visto che ormai non c'era altro da fare.

Il Rovigo è sceso in campo con la sicurezza di vincere. Della squadra vincente il migliore uomo è stato Varoli, il quale ha sfoderato tutte le sue ottime doti di velocista, dai tiri precisi. L'attacco ancora una volta non ha funzionato del tutto bene. Una lode a Volpi che ha fatto del suo meglio, anzi ha giuocato una bella partita. Una delusione le due ali Azzetti e Andreoli. La mediana ha giuocato all'altezza della sua fama. Scagnolari poi con i suoi continui tiri di testa ha lavorato come un negro. Montanari sempre ottimo e così pure Contratti. Brandani ha fatto delle meravigliose parate. Degli ospiti particolarmente è piaciuta la loro condotta gagliarda e battagliera. Della difesa, i migliori sono stati Prati e Villani; la mediana s'è un pò impapinata nel primo tempo; l'attacco con Bergonzini, Sternieri e Toffanetti ha svolto un giuoco solido ed elastico. Giornata grigia, campo pesante. Molta folla è presente all'incontro fra cui notiamo il Segretario Federale comm. Pizzirani.

La palla è al Carpi. Ad una discesa degli ospiti segue una punizione contro il Rovigo che viene tramutata in angolo contro i carpigiani. Volpi ne approfitta e di sorpresa saetta in rete, segnando il primo punto, mentre Prati rimane stupefatto. Il giuoco ora si fa vivace. I rodigini sono sempre nell'area del Carpi che al 6' e al 9' subisce altri due calci d'angolo. I carpigiani partono presto al contrattacco, ma vengono fermati da Montanari che con un lungo tiro passa a Volpi il quale, di testa, tenta la via della rete, ma Prati respinge. Al 14' gli ospiti subiscono una punizione. Il Rovigo si rinfranca di minuto in minuto. Altro angolo al 16' contro il Carpi. Azzetti perde una buona occasione per segnare. Al 17' Brandani eseguisce la prima parata su un tiro di Bergonzini Un calcio d'angolo contro il Rovigo al 20' è nullo. Al 27' altro angolo contro gli ospiti. Al 33' azione Scagnolari-Azzetti, intercetta Varoli che segna il secondo punto. Il Rovigo al 38' è nuovamente in angolo. Le azioni degli attaccanti sono continue. Varoli, Volpi e Azzetti rubano la palla agli ospiti, passano a Ceciliato che manda verso la rete, ma la palla passa alta sopra la traversa. Su di un'azione Volpi-Varoli, al 41' Andrioli segna il terzo punto. La fine del primo tempo trova il Rovigo in angolo.

Al 1' della ripresa il Carpi è in angolo, al quale ne fa seguito uno contro il Rovigo. Al 5' Sternieri segna il primo punto per il Carpi. Gli azzurri però partono nuovamente all'attacco ma all'11' subiscono un angolo. Ceciliato salva mandando ancora in angolo. Un tiro di Azzetti al 13' è parato bene da Prati. Al 19' punizione contro gli ospiti seguita da un angolo. I carpigiani tentano di sorprendere Brandani e al 21' Neri segna il secondo punto. Questo segnatura mette le ali ai piedi del Rovigo e al 27' Volpi su tiro di punizione segna il quarto punto. Il Carpi è costretto a cedere e gioca tanto per finire lo incontro. Al 30' subisce una punizione. Un tiro di Ceciliato su passaggio Azzetti-Andreoli, viene deviato dalla traversa. L'incontro termina con un angolo contro il Rovigo.

Arbitro: Marini di Monfalcone.

ROVIGO: Brandani; Montanari, Contratti; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Andrioli, Varoli, Volpi, Ceciliato, Azzetti.

CARPI: Prati; Messerotti, Villani; Bonetti, Bergonzini, Fanchini; Bergonzini I, Gavioli, Sternieri, Toffanelli, Neri.

Caratese-Audace 1-0 (1-0)

VERONA, 22. — L'Audace non ha preso alla leggera questo incontro a malgrado gli ospiti potessero essere ritenuti della stessa levatura. Ha messo nell'incontro tutto il suo migliore impegno: ha giocato durante il primo tempo con una leggera superiorità territoriale; ha maggiormente dominato in linea di slancio e di vivacità di gioco, ma non è riuscita a spuntarla contro una squadra che aveva saputo portarsi in vantaggio al secondo minuto di gioco.

Gli ospiti, se hanno spesso dovuto chiudersi in difesa sotto le irruenti folate degli audacini, decise al massimo, ma non troppo organiche, più di una volta hanno saputo distendersi in campo con azioni bene congegnate e portare la minaccia alla porta avversaria con autorità. La forte difesa audacina non ha permesso che aumentassero il punteggio. Comunque hanno saputo dimostare di giocare meglio degli aspiranti.

La Caratese ha dimostrato di possedere un ottimo centro sostegno, un portiere validissimo, che ha parato palloni estremamente difficili, al quale va in gran parte il merito della vittoria, e due ali molto pericolose. L'Audace ha avuto il tallone d'Achille nella linea d'attacco, che ha un centro ottimo, ma nella quale non si è registrata organicità di gioco.

Il punto venne segnato al 2' del primo tempo dall'ala sinistra Farina, che ha raccolto un preciso allungo dell'ala destra. Un calcio d'angolo contro l'Audace nel primo tempo ed uno nella ripresa e cinque nel secondo tempo contro gli ospiti.

Arbitro: Rossi di Milano.

AUDACE: Zambon; Veneri, Zamboni; Brazzoli, Meneghelli, Olivieri II; Madinelli, Pachera, Perrigo, Pasquali, Brazzabeni.

CARATESE: De Nova; Cesana, Fumagalli III; Vergani, Fumagalli I, Fumagalli II; Valtorta, Citterio, Tremolada, Pubici, Farina.

Marzotto-Udinese 0-0

VALDAGNO, 22. — (*Ugoc.*) L'incontro atteso con evidente curiosità dal pubblico — accorso in discreto numero al campo Mussolini — per vedere l'esito dell'ennesimo esperimento della formazione del Marzotto, si è risolto, secondo le previsioni generali della vigilia, con un'altra infelice prova. Il pubblico non ha torto di manifestar il suo disappunto verso tutta la squadra tanto più che i consigli emanati dalla presidenza al suo indirizzo sono, alla prova dei fatti, abbastanza ritorcibili.

La partita è stata una delle più belle battaglie disputate finora al campo Mussolini. Il terreno assai sdrucciolevole e insidioso ha contribuito favorevolmente ad indirizzare la gara sul binario della più bella incertezza, combattuta con estrema volontà e impegno.

Dal confronto d'assieme delle due squadre è prevalso a favore degli udinesi una maggiore omogeneità di comportamento e un più solido indirizzo di manovra. Lasciando a parte pel momento il valore singolo dei giocatori, si è visto che l'Udinese ha molto meglio funzionato come complesso. Essa possiede quello che il Marzotto non ha: un sistema. A questo sistema il Marzotto ha controbattuto del suo meglio con un'unica arma a sua disposizione: l'improvvisazione e il valore dei singoli. Ciò ha portato al pareggio, ma non è possibile non vedere, come, con un indirizzo tattico più consistente, avrebbe potuto ottenere una vittoria. E questo d'altronde spiega non solo il risultato di ieri ma anche la condotta del Marzotto nel presente campionato.

Del Marzotto un elogio particolare al giovane Dal Conte autentico gladiatore, indomabile combattente, esempio mirabile di volontà e passione, e al modesto Faggion II che nel nuovo ruolo di centro mediano ha superato nettamente, ed in condizioni assai difficili di battaglia, il suo precedente collega. La Udinese è apparsa una buona squadra ben attrezzata e solida come un blocco assai compatto. Basata su una difesa che non teme confronti, ha fatto sfoggio di una mediana assai svelta e duttile in cui è emerso l'ex azzurro Asquini. L'attacco imperniato su De Pasquale ha fatto del suo meglio ma è stato alquanto sfortunato.

L'inizio è molto incerto a causa del terreno sdrucciolevole che impone una tattica prudente e guardinga per risparmiare le forze. Ma col passare del tempo la partita aumenta gradualmente in interesse, il gioco si fa sempre più deciso e veloce così che le due squadre danno fondo ben presto alle risorse di energia e di fiato. I due portieri sono impegnati alternativamente e le difese gareggiano in bravura.

La ripresa è disputata con estrema decisione e volontà. Al 7' una delle sporadiche puntate dei locali si conclude con un audace intervento del portiere udinese. Poi un bel tiro di De Squali parato con sicurezza da Gerolami e da questo momento l'Udinese incalza ed ha un breve periodo di supremazia; il trio attaccante bianco-nero lavora e costruisce incessantemente, ma manca di decisione nella fase culminante. La difesa azzurra è spesse volte seriamente impegnata dimostrando qualche incertezza. Poi il Marzotto si riprende e parte alla controffensiva resa vana dalla tenace ed efficacissima resistenza dei terzini che strappano più volte calorosi applausi. Due calci d'angolo sono battuti a favore del Marzotto. L'Udinese risponde con puntate tentando di sorprendere i locali e così si giunge alla fine con il risultato immutato.

MARZOTTO: Gerolami; Guernieri, Ciumi; Grossi, Faggion II, Dal Conte; Zenari, Bonino II, Oliviero, Mastroni, Maggion I.

UDINESE: Tonello; Ciroi, Zanussi; Dianti, Asquini, Gallo; Bertoli, Zorzi, Di Pasquale, Cabanelli, Zampa.

Arbitro: Cappelli di Trieste.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C - Bassanello 8-1 (3-1)

La terza squadra nero-verde ha colto ieri la prima vittoria di questo campionato e l'ha colta senza risparmio di punti. Dopo due sconfitte consecutive una in corsa ed una fuori, la squadra veneziana è scesa in campo decisa a tutto osare. La sua decisione ha avuto una splendida vittoria. Dopo una valida resistenza per buona parte del primo tempo la squadra del Bassanello ha ceduto di schianto nella ripresa.

Anzi al principio sembrava che la squadra padovana dovesse dare molto filo da torcere ai veneziani.

Difatti il Bassanello dopo neppure due minuti di gioco rimaneva vittima di un infortunio. Il terzino Rossi nella foga di respingere un attacco nero-verde, mandava il pallone nella propria rete, dando così il primo punto al Venezia. Per nulla smontato da ciò il Bassanello passava all'attacco e riusciva all'8 a cogliere il pareggio per merito di Magnavacca. Ma non era che un fuoco di paglia poichè il Venezia non si lasciava sorprendere e poteva segnare, prima della fine del tempo, due punti per oera di Picchiolutto e Togni. La ripresa, dopo qualche accenno di vivacità del Bassanello, non aveva storia ed i veneziani segnavano altri cinque punti ad opera di Picchiolutto, Bianchini, Dalla Puppa, Gallina (2).

VENEZIA: Novello, Morolin, Borsetto, Zane, Bianchini, Andrich, Spada, Dalla Puppa, Togni, Picchiolutto, Gallina.

BASSANELLO: Ricci, Bernardi, Rossi, Lunghi, Rossetto, Benetton, Magnavacca, Bebasti, Cappello, Ronchi, Noventa.

Arbitro: Crò di Belluno.

Rovigo B - Mestrina B 2-1 (0-0)

Mentre i compagni della squadra maggiore coglievano a Feltre uno strepitoso successo, battendo il Mezzomo per tre porte a zero, i «cadetti» del Mestre soccombevano malamente di fronte a quelli del Rovigo. I favoriti della vigilia, pigri nelle loro azioni, incerti sotto la rete e un po' slegati e impacciati anche in difesa, hanno dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta, proprio di fronte a quel Rovigo che finora non era riuscito a brillare

Per contro gli ospiti, saldi come macigni nell'estrema difesa, abili in prima linea e pronti a sfruttare le incertezze avversarie hanno rinnovato il successo della stagione scorsa seppure in proporzioni molto minori.

Il Mestre parte abbastanza bene e nei primi minuti conduce una serie di azioni sotto porta di Corazza: al 6' anche un montante respinge una cannonata di Francaleon. Al quarto d'ora i bianco-azzurri si scuotono e Pavan è impegnato; ma il giuoco si equilibra e tale si condurrà fino alla fine del tempo, verso la fine del quale Astorri a porta vuota sbaglia una facile occasione per segnare.

Nel secondo tempo il Mestre parte di nuovo di slancio e ottiene così il suo goal, al 7' per opera di Bari. Al 13 Valentini manca una buona occasione. Gli ospiti sfoderano le armi e passano al contrattacco: perdono al 14' una facile occasione, per un errore della difesa mestrina ma ottengono il pareggio al 18' con Astolfi. Due angoli contro il Rovigo e poi al 43 il punto degli ospiti colto da Perin. Arbitro Vieceli di Feltre.

ROVIGO B: Corazza, Borin, Vicinga, Ruzzante, Fraccallanza, Vrivellaro, Marchionni, Schiesari, Penso Perin, Astolfi.

Coppa Industria

Mirano-Canton 8-4 (3-1)

L'incontro si è svolto su un campo reso pressochè impraticabile dalla pioggia; ma su tale terreno i miranesi hanno dimostrato di trovarsi più a loro agio che non i giocatori della Canton, i quali, pur rivelando nel loro gioco una migliore consistenza tecnica, hanno dovuto cedere ai più prestanti avversari e piegare sotto un punteggio rilevante. Le dodici rete segnate tuttavia avrebbero potuto essere molto meno se un arbitro « novellino » non avesse lasciato sempre impuniti i fuori gioco.

Ad ogni modo la vittoria del Mirano è meritata; solo avrebbe potuto avere proporzioni meno vistose. Ma effettivamente i miranesi, esuberanti di fiato e battaglieri fino all'ultimo minuto della faticosa partita, hanno dominato sui giocatori della Canton. Il Mirano ha segnato tre punti nel primo tempo e cinque nella ripresa. Il Canton uno nel primo tempo su calcio di rigore e tre nella ripresa. Arbitro Cecchinato.

Moretti-San Marco 2-2 (1-1)

Partita combattutissima a Murano fra la squadra del Moretti e quella del S. Marco, ma purtroppo falsata nel risultato dalle decisioni dell'arbitro probabilmente suggestionato dal contegno ostile, o quanto meno poco cavalleresco del pubblico. Al 95', quando cioè il tempo era scaduto da cinque minuti, il direttore dell'incontro ha punito un involontario e banale fallo (tocco della palla col braccio) di un difensore della S. Marco con un calcio di rigore e questo probabilmente per placare un po' gli animi eccitati dei sostenitori muranesi.

Nel primo tempo il gioco è abbastanza equilibrato e le due difese riescono a contenere le sfuriate dei due quintetti d'attacco. Finalmente al 40' il Moretti ottiene il 1.o punto. al quale, appena tre minuti dopo, fa riscontro quello della San Marco. Al 13' della ripresa la San Marco si porta in vantaggio per merito di Zanani che realizza su calcio di punizione. Forte del van-

IPPICA

"Leoncavallo,, vince a S. Siro

MILANO, 22 — All'ippodromo del trotto, il premio S. Siro di lire 30 mila, per trottatori indigeni di tre anni sui 2500 metri, è stato vinto in un campo di otto partenti da « Leoncavallo » della scuderia Giolli sul piede di un 1'255' e 5 quinti; 2. «Dama» della stessa scuderia e 3. « Ortazzo » di Palazzoli.

ATLETICA LEGGERA

La Giglio Rosso vince il Trofeo Acquisti

ROMA, 22 — Per il Trofeo Nazionale Teresa Acquisti si sono svolte ieri le due gare di corsa e di marcia che chiudono la laboriosa stagione atletica italiana. Alle prove hanno partecipato i migliori fondisti nazionali e specialmente la gara di corsa è stata bellissima con la vittoria del fiorentino Lippi che ha dominato gli specialisti sullle lunghe distanze. Nella marcia il milanese Malaspina ha trionfato dopo vivace lotta con Andreini. Ecco i risultati:

Gara di marcia kg. 19: 1. Malaspina Francesco, DL Ferr. Milano in ore 1.35.51; 2. Andreini, Giglio Rosso Firenze 1.36.50; 3. Koessevich Giovinezza Trieste 1.37.13; 4. Pancrazi; 5. Dilauria; 6. Cichelini.

Gara di corsa km. 17.400: 1. Lippi Giuseupe, Giglio Rosso Firenze in 57.6; 2. Cilotti, Gruppo Capitolino Roma 57,18; 3. Marcone, FG Teramo 58,21; 4. Di Mario FG Roma; 5. Resta, Atag Roma; 6. Saccani; 7. Morelli, 8 .Genghini; 9. Pacenti.

Il Trofeo Acquisti è stato assegnato alla Giglio Rosso di Firenze.

PODISMO

Carion di Boara Polesine vince la traversata di Adria

ADRIA, 22 — Organizzata dal Comando della Gil adriese sul percorso di km. 3500 e con la partecipazione di quarantanove podisti polesani e delle provincie limitrofe, si è svolta ieri la seconda traversata di Adria. La gara, svoltasi fra l'entusiasmo e l'incitamento di una grande folla di sportivi, ha dato il seguente risultato:

1. Carion Guido di Boara Polesine in 8.12 2 quinti; 2. Palugan Adolfo di Badia Polesine in 8.17; 3. Ponton Leone di Bottrighe in 8.18, 4. Gregianin Adolfo di Cavarzere in 8.27; 5.Giolo Diaz di Pettorazza 6. Pavan Amelio di Adria, 7. Turati Luigi di Cavanella Po; 8. Benzoini Giovanni di Cavanella Po; 9. Avanzo Guerrino di Badia Polesine, 10. Girardi Amos Seguono altri 36 concorrenti in tempo massimo.

Classifica per Fasci giovanili. 1. Badia Polesine, 2. Cavanella Po; 3. Adria, 4. Bottrighe, 5. Cavarzere.

CICLISMO

L'incontro Italia-Francia vinto dai francesi

PARIGI, 22. — Al velodromo di Inverno si è svolto l'incontro ciclistico che opponeva italiani e francesi in cinque differenti prove. I francesi hanno riportato il successo con quattro vittorie contro una ottenuta da Battesini nella prova dietro motoleggere. Ecco il dettaglio:

1.a prova. Inseguinto 5 km. 1. Archambaud che raggiunge Guerra dopo 4590 metri compiunti in 5'58" e un quinto.

2.a prova. Inseguimento 5 km. 1. Richard che raggiunge Bartali dopo 4190 metri in 5'25" e 1 quinto.

3.a prova. 15 km. dietro motoleggere. 1. Battesini in 15'14" e 1 quinto; 2. A. Magne a 10 metri, 3. Rossi Giulio a 750 metri; 4. C. Pellissier a 85. Classifica per squadre: 1. Italia punti 4. 2. Francia p. 6.

4.a prova: Corsa traguardi 10 Km. 1. Fournier punti 26; 2. Mithouard 25 punti; 3. Introzzi e Merviel a pari merito 17 punti; 5. Speicher 10 punti. Classifica per squadre: 1. Francia punti 86; 2. Italia 27 p.

3.a prova: Americana 50 Km. 1. Richaurd Lesueur in ore 1 4' punti 14; 2. a un giro Introzzi Romanatti a pari merito con Archambaud Mithouard punti 15; 4. Battesini Favalli 10 punti; 5. a due giri Rossi Frosio punti 10; 6. Magne Fournier 7. Speicher Pellissier; 8. Guerra Bartali.

Classifica finale dell'Omnium Italia Francia :1. Francia con quattro vittorie; 2. Italia con una vittoria.

TENNIS

Netta vittoria dei romani nella Coppa Brian

ROMA, 22 — Con le ultime partite di ieri si è conclusa la finale della coppa Brian che è stata vinta in modo netto dai tennisti romani con un secco punteggio. Ecco i risultati degli incontri.

Singolari: Belardinelli (Parioli) batte Gatti (Lombardia) 6 a 4 6 a 4; Monti (Parioli) batte Masprobe (Lombardia) 6 a 1 6 a 2. Mancioli (Parioli) batte Dalla Vecchia (Lombardia) 6 a 1, 6 a 4; Schelinlo (Parioli) batte Mezzanotte (Lombardia) 6 a 3. 3 a 6. 6 a 2; Sensi (Parioli) batte Galli (Lombardia) 5 a 7, 6 a 3 6 a 3; Schellino (Paroili) batte Galli (Lombardia) 6 a 4 6 a 3.

Doppi: Monti Belardinelli (Parioli) battono Dalla Vecchia Gatti (Lombardia) 5 a 2, 6 a 3; Mezzanotte Masprone (Lombadia) battono Sensi Mancioli (Parioli) 6 a 1; 4 a 6; 6 a 4.

Classifica finale: 1. S.S Parioli Roma con undici vittorie; 2. Tennis Club Milano con tre vittorie.

IPPICA

Il c.m. Coccia su Maga vince il campionato di elevazione

ROMA, 22 — Si sono conclusi ieri a Piazza di Siena i campionati nazionali equestri con la gara di elevazione. Al termine delle gare l'on, Lo Curcio presidente del Comittto del turismo ha proceduto alla premiazione dei vincitori che hanno sfilato dinanzi alle autorità ed a un folto pubblico al suono della fanfara della cavalleria. Ecco la classifica del campionato di elevazione: 1. C.M. Coccia su Maga m. 2.20; 2. c.m. D'Angelo Vagante; 3. c. m. Galanti su Topsino; 4. a pari merito c. m. Coccia su Quintino e cap. Bruni su Pallade.

"Sinni,, vince il premio Roma

ROMA, 22. — All'ippodromo delle Cappanelle cinque cavalli hanno ieri disputato il Premio Roma (lire 60 mila) metri 2800 circa. E' arrivato primo Sinni di Radice Fossati montato da Romero; 2.o a cinque lunghezze « Chilone »; 3.o a due lungezze « Pizzo » di Sevo.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 22 — Nelle corse al tratto disputatesi ieri all'ippodromo di Agnano il premio « Campania » di lire 15.000 sul percorso di metri 2550 è stato vinto da « Malvagio » seguito da « Belga Marusca » e « Zenone Peter »

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Pellegrinaggio di popolo alla Salute

per la tradizionale festa in onore della Vergine

Le solenni funzioni presenti decine di migliaia di fedeli

Ieri l'anima religiosa di Venezia si è ancora una volta manifestata in tutto il suo fervore per la festa della Madonna della Salute, alla quale è collegata una parte ben significativa della storia della Serenissima, così ricca di prove e di glorie in difesa della fede e della Patria.

La festa di Maria la Salvatrice, sempre cara al cuore dei veneziani e sempre viva, nonostante lo sperdersi e il morire via via di tante poetiche tradizioni, ha avuto così anche ieri il suo suggestivo svolgimento in quel meraviglioso tempio che la pietà e la saggezza dei governanti vollero eretto in onore della Patrona di Venezia.

L'imponente pellegrinaggio

Folle sempre rinnovate, spinte da un comune fervore, si sono avvicendate nel tempio fino dall'albo, quando le campane annunziavano la prima Messa, fino a sera quando la chiesa è apparsa più che mai sfavillante dalle innumere candele accumulatesi dinanzi al simulacro della Madonna durante tutta la giornata ed offerte dalla pietà dei fedeli.

Il popolo è affluito compatto alla Salute: uomini, vecchi, giovani, fanciulli, donne del popolo frammiste a quelle della nobiltà e della borghesia, tutta Venezia insomma si è ieri prostrata davanti all'altare della Vergine Miracolosa: ogni persona aveva un voto per sè, per i congiunti, per le persone care, perchè la Signora del Cielo, come nel tempo lontano liberò la città dal flagello, contro cui erano impotenti la scienza e le cure degli uomini, distendesse il suo manto di protezione sui poveri, sui diseredati, sui buoni, sui malati nell'anima e nel corpo.

L'addobbo del Tempio

Il tempio ha aperto i suoi bronzei battenti alle ore 5 e allora le campane hanno annunziato le prime Messe. Già la folla dei primi accorsi aveva occupato la magnifica scalea, già all'erta erano i venditori di candele di immagini, di medaglie, che sparsi un pò dovunque, a fianco delle loro botteghe volanti, davano animazione al sagrato colle loro strida, nonostante l'aria un pò gelida del mattino.

Durante le Messe, che si sono succedute nei diversi altari, innumerevoli furono le Comunioni. Il tempio nereggiante di fedeli era tutto parato di splendidi addobbi che ricoprivano i pilastri degli intercolunni del grande ottagono. Il magnifico padiglione di velluto antico faceva da sfondo all'altar maggiore, mentre la Sacra Icone della Vergine, contornata di ceri e di fiori brillava agli sguardi attoniti dei pellegrini inginocchiati.

La solenne processione

Alle ore 9.15 dalla Basilica di San Marco mosse la tradizionale processione delle IX Congregazioni del Clero regolare, seguita dal Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich.

Precedeva la Croce Astile, seguita dalle rappresentanze di tutti gli ordini religiosi della città, dai Francescani Minori ai Cappuccini, dai Conventuali dei Frari ai Serviti di S. Elena, dai Domenicani dei SS. Giovanni e Paolo ai Benedettini di S. Giorgio Maggiore, dai Minori della Vigna a quelli di S. Michele in Isola, agli abati mechitaristi armeni ecc.

Attraverso la Piazza San Marco, la processione si avvia a Santa Maria del Giglio e per il ponte votivo steso sul Canal Grande, sfociante al traghetto di S. Gregorio, passa fra due fitte ali di popolo che mano a mano si unisce e procede cantando l'*Ave Maris Stella*. Alle ore 9.45, quando la processione entra in Basilica per la porta maggiore, il tempio è già gremito di fedeli; l'ingresso è regolato da vigili urbani e da funzionari di polizia che evitano che la ressa possa produrre inconvenienti.

Quando mons. Jeremich sale all'Altar maggiore intonando l'inno della Vergine, lo accompagnano le migliaia di voci del popolo; è questo un momento di vera commozione poichè questo inno si ripete, più che colle labbra, col c. re.

Il pontificale

Alle ore 10 precise si inizia il solenne pontificale: celebra lo stesso Mons. Jeremich, mentre assiste pontificalmente il Patriarca Mons. Piazza che ha a lato monsignor Ferracina fungente da prete assistente.

Sui gradini del presbiterio prestano servizio d'onore in alta tenuta Vigili, Pompieri, valletti del Comune e della Provincia, e su apposite pancate rivestite di prezioso soprarizzo, hanno preso posto il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Preside della Provincia comm. avv. V. Casellati, ciascuno col rispettivo Segretario generale. In altri posti sono il rappresentante della Procuratoria di San Marco comm. avv. Luigi Tagliapietra, il presidente degli Uomini Cattolici comm. Tessier ecc. ecc.,; numerose poi le rappresentanze delle Associazioni cattoliche e degli istituti pii cittadini.

La Cappella Marciana, durante la Messa, esegue motetti dello stesso maestro don Tosi che la dirige, del Faco e del Capocci. Finita la Messa, il Patriarca si ritira in Sacrestia e riceve, nella sala della biblioteca del Seminario, l'omaggio delle autorità presenti alla tradizionale funzione.

Anche dopo il pontificale è continuato l'afflusso dei fedeli. Attraverso il ponte votivo e lungo tutto il percorso si doveva camminare lentamente come in processione, tanta era la ressa.

La benedizione eucaristica

Nel pomeriggio, alle ore 17 dopo il canto delle Litanie Lauretane, il Patriarca ha parlato brevemente sulla festività della Patrona di Venezia; quindi il parroco dei Gesuati, mons. Ferracina, ha tessuto le lodi della Vergine.

Le funzioni si sono chiuse con la solenne benedizione eucaristica impartita dallo stesso Eminentissimo Presule.

L'eccezionale afflusso di gente è terminato a tarda ora: il ponte votivo si è chiuso alle ore 20.

Nella mattinata, come abbiamo detto ieri, gli apparecchi trasmittenti della radio italiana in collaborazione con quella austriaca, hanno trasmesso la radiocronaca della festività. All'uopo una stazione radio era stata istallata in Piazza San Marco. Alla sera poi la stessa stazione ha dato un colorito resocondo dell'arrivo a Venezia dei lavoratori del Reich, che, come diciamo in altra parte del giornale, è avvenuto alle ore 18.

Si calcola che non meno di 100 mila persone siano affluite ieri al tempio votivo della Salute senza che si dovesse lamentare il benchè minimo incidente, e ciò per merito dell'oculato servizio di ordine pubblico e degli appropriati mezzi acquei disposti per lo sfollamento.

Le riunioni all'Ateneo

"Come si fa una legge„

nella smagliante conferenza del prof. Carnelutti

L'Ateneo Veneto ha iniziato ieri mattina le sue riunioni culturali con una brillante conferenza del prof. Francesco Carnelutti, il quale ha trattato l'interessantissimo tema « Come si fa una legge ». La fama del chiarissimo oratore e la sua competenza hanno fatto sì che l'aula magna dell'Ateneo dovesse gremirsi di un pubblico fine ed imponente, nel quale si notavano accanto alle autorità cittadine i più bei nomi del Foro veneziano. Fra le autorità erano i senatori conte Orsi, ammiraglio Casanuova, l'avv. Diena, l'on. Fantucci, il vice podestà avv. comm. Marciotta e avv. comm. Sandro Brass, il comm. Zanni per la Magistratura, il comm. Tomajuoli, il presidente del Tribunale avvocato comm. C neas col presidente di sezione Venturi, il vice presidente dell'Ateneo avv. Musatti e il segretario prof. Bognolo, il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio ed i rappresentanti delle gerarchie civili, [illegible]tiche e militari della città.

Il prof. Carnelutti si domanda anzitutto: Cosa è una legge? Nel suo lato esteriore, essa non è che un discorso, cioè un costrutto di parole; perciò un codice non è che un libro; la differenza tra una legge e una macchina sta precisamente in ciò: che la legge è composta con le parole, mentre la macchina è composta con delle cose. Ma la differenza sparisce quando si considera la energia che se ne sprigiona; il vero è che la legge fa muovere gli uomini e le cose.

Bisogna dunque, per rendersi conto della natura della legge, conoscere il suo contenuto; qui il prof. Carnelutti esamina il problema del contenuto del discorso, che è l'idea e del rapporto tra il pensiero e l'idea; chiarisce la differenza tra l'idea intellettiva e la idea volitiva e pertanto il concetto della dichiarazione di scienza e della dichiarazione di volontà e abbozza un suggestivo confronto tra i fenomeni psichici e i fenomeni elettrici conchiudendo che la legge può essere chiamata un accumulatore di volontà.

L'oggetto di questa volontà è la condotta degli uomini. Per dirigere tale condotta la legge co[illegible]ce dei modelli, positivi o negativi, in che consiste il precetto; e minaccia delle conseguenze [illegible]cevoli a chi non si uniformi al modello, in che consiste la sanzione.

Pertanto nella formazione della legge si deve distinguere il problema politico, il quale consiste nello stabilire ciò che deve essere comandato (in altre parole, nel l'ordinare il modello) dal problema tecnico, il quale riguarda il come deve essere comandato (in altre parole, nel costruire il modello). L'oratore traccia le linee della tecnica giuridica e in particolare della tecnica legislativa, la quale è una sottospecie della tecnica dell'espressione, e ne descrive le difficoltà valendosi di un raffronto tra il giurista e il pittore.

In correlazione alla diversità dei due compiti debbono distinguersi gli organi, i quali attendono alla formazione della legge; lo organo politico deve essere dotato di una squisita sensibilità alla valutazione degli interessi; l'organo tecnico deve invece possedere una particolare idoneità alla costruzione dei concetti; a questo compito devono essere chiamati i giureconsulti.

La cattiva fattura delle leggi è quasi sempre dovuto alla confusione tra i due compiti e tra i due organi. Il prof Carnelutti osserva come il principio corporativo serva in modo eccellente al perfezionamento dell'organo politico e come resti in Italia ancora da risolvere il problema relativo alla costituzione di un organo tecnico e addita il modo della sua soluzione.

L'oratore ha chiuso il suo dire con alta parola lamentando lo scadimento in cui oggi si trova in Italia, la classe dei giuristi, ciò che interrompe su questo punto la antica tradizione romana ed italiana ed ha richiamato in contrapposto la fervida e disciplinata cooperazione a cui altrove i giuristi erano stati chiamati per l'attività legislaitva dello Stato.

La parola dell'avv. Carnelutti, seguita con la più viva attenzione per il suo elevato alto interesse dottrinario è stata salutata alla fine da una imponente ovazione, mentre autorità e pubblico hanno vivamente complimentato il brillante e dottissimo oratore.

L'arrivo di S. E. Jorga

Ieri alle ore 15.45 da Domodossola è giunto S. E. Jorga, il quale si è recato ad alloggiare alla Casa rumena.

La partenza per Milano del Maragia di Indore

Alle ore 14.52 è partito per Milano il Maragià di Indore.

La morte del bambino investito dal tram Fusina-Padova

Il piccolo **Orfeo Vanzan** di mesi 18 da Malcontenta, il nove del mese di settembre era stato ricoverato al nostro nosocomio per grave trauma al capo. Il povero piccino aveva riportato un terribile colpo dal predellino della vettura di coda del tram della linea Fusina-Padova, contro cui era andato ad urtare uscendo improvvisamente dalla sua casa. All'ospitale a nulla valsero le cure dei sanitari, poichè il poveretto in seguito a complicazioni è deceduto questa notte.

Si ferisce con un chiodo

Luigi Ragazzi di anni 25 abitante a Murano Fondamenta Venier, ieri alle ore 17 nell'imballare alcune casse, si ferì con una punta di chiodo al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Scherzando con la moglie si ferisce una mano

Il ciabattino Emilio Pini di anni 54, abitante a Castello 3880, scherzando con la consorte Filippini Emma urtò la vetrata di una finestra, che infrangendosi lo ferì al polso della mano destra. Guarirà in giorni 7.

Le festose accoglienze di Venezia ai lavoratori del Reich

Imponenti e calorosissime dimostrazioni di simpatia sono state tributate questa sera dalle Camice Nere e dal popolo veneziano ai 200 lavoratori tedeschi, reduci dalle manifestazioni per la autarchia svoltesi a Roma nel secondo annuale delle sanzioni.

Gli ospiti graditissimi sono giunti alle ore 18 con treno speciale provenienti da Firenze, ed erano attesi alla stazione dalle autorità cittadine, da tutti i dirigenti dell'Unione Lavoratori dell'Industria, organizzatrice della cerimonia, da folte rappresentanze delle associazioni sindacali, patriottiche, combattentistiche e d'arma, dei gruppi dopolavoristici della città e di Marghera coi rispettivi gagliardetti, mentre trofei di bandiere tedesche ed italiane si alternavano in una gustosa e policroma decorazione sugli archi e sui pilastri dell'edificio ferroviario, che iersera era stato illuminato straordinariamente.

Le autorità

Lungo la prima pensilina del lato arrivi erano schierati i gruppi fascisti di sestiere, i reduci di Africa e di Spagna, uno schiera di volontari in divisa color cachi; venivano quindi schiere di lavoratori dell'industria e di altre organizzazioni con la banda delle Leghe Leggere composta da una cinquantina di operai in tuta bleu e perfettamente inquadrati; seguivano quindi la gioventù del Littorio con una centuria di avanguardisti, combattenti, dopolavoro, i decorati della stella al merito del lavoro e moltissimi altri; sulla prima linea si notavano tutti gli alfieri con labari o gagliardetti, che formavano quasi un arco trionfale, tanta era la loro moltitudine.

Avanti la stazione era poi ad attendere una imponente massa di lavoratori dell'industria in divisa.

Fra le autorità abbiamo notato il comm. Quarelli co. di Lesegno per S. E. il Prefetto, il Federale, il vice segretario del Fascio di Venezia col capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci, il comm. Zanni, per la Magistratura, il rappresentante del comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, l'ing. comm. Luigi Gaggia per il Preside della Provincia, l'avv. comm. Brass vice podestà per il podestà, il rappresentante del com.te il Gruppo Batt. CC. NN., il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, cav. uff. dott. Paulovich; il gen. Cremona, il Provveditore agli Studi, l'on. ing. Fantucci, il cav. De Sarlo segretario dei Lavoratori dell'Industria, l'ing. Magrini, il questore comm. Gorgoni e numerosissimi altri, di cui ci sfugge il nome oltre al console di Germania a Venezia dott. Huebner con la colonia tedesca ospite della nostra città, il sign. Kahrs ed il sign. Engisch del Fronte del Lavoro.

Il treno recante gli ospiti è arrivato, come abbiamo detto, alle ore 18. Affacciati ai finestrini gli operai tedeschi che indossavano l'uniforme del Fronte del Lavoro hanno risposto ai calorosissimi applausi dei camerati veneziani salutando con il braccio tesa.

L'arrivo alla stazione

Appena il convoglio si è fermato, ne è sceso il dott. Schneider Capo della « Werkscharen » dei reparti, cioè, attivi di fabbrica; il dott. Lauger dirigente dell'Ufficio estero tedesco, il dott. Winzermann capo del collegamento tra il Fronte del Lavoro e la nostra Confederazione dei lavoratori dell'industria; al dr. Schneider il Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria, ha porto il saluto dei lavoratori veneziani ed ha presentato i dirigenti alle autorità presenti; all'indirizzo degli ospiti si sono subito levati interminabili evviva lanciati ripetutamente assieme al triplice grido di Heil Hitler, al quale hanno risposto con entusiastici alalà al Duce i tedeschi, che appena scesi dal treno si sono incolonnati mentre le bande dopolavoristiche e sestierali schierate lungo la pensilina hanno intonato gli inni nazionali italiani e germanici. Dopo essere stati passati in rivista dal Federale e dalle autorità, gli ospiti incolonnati con alla testa la propria banda e la bandiera hanno attraversato la stazione, fatti segno agli applausi della folla, raggiungendo piazzale di S. Lucia.

Quivi lo pettacolo è stato magnifico ed incomparabile; una folla inverosimile di lavoratori gremiva le fondamente, il ponte degli Scalzi e la gradinata del tempio di S. Simeon ed all'apparire dei tedeschi hanno lanciato il grido di viva Hitler e viva il Duce agitando fazzoletti e bandierine tricolori e con la croce uncinata. Improvvisamente i palazzi, S. Simeon e gli edifici si sono fantasticamente illuminati di bengala rossi, che hanno colpito l'attenzione dei lavoratori del Reich, che con slancio impetuoso hanno elevato una vibrante ed interminabile ovazione al Duce, che ha raggiunto il diapason quando la loro banda ha fatto echeggiare le note della Marcia Reale, di Giovinezza, dell'Inno imperiale, seguite da quelle degli inni germanico ed hitleriano. La dimostrazione ha assunto allora un tono sì profondamente cordiale e cameratesco che d'un tratto dall'imponente marea di popolo e dai lavoratori tedeschi non si è udito che un sol grido: viva Hitler e viva il Duce, grido che ha avuto espressioni altissime e che è perdurato, sinchè gli ospiti scesi su tre battelli dell'Azienda si sono allontanati attraverso il Canal Grande.

Lungo il Canal Grande

La magnifica via acquea, i cui palazzi hanno rivelato iersera le loro graziose architetture riscaldate dalle luci rossastre e verdognole dei bengala, mentre gli interni apparivano sfarzosamente illuminati. Dai poggioli i proprietari e gli inquilini agitavano bandiere o fazzoletti lanciando il saluto al Fuehrer. Così la gente dei vaporetti che incrociavano con quelli degli ospiti rinnovava questa entusiastica dimostrazione che ha avuto particolari espressioni di cameratismo sulle Rive del Carbon del Vin che nereggiavano di folla. Magnifico adunque il percorso lungo il Canalazzo, i cui ponti di Rialto e dell'Accademia risaltavano accarezzati dai bengala, che erano stati disposti a iosa e con gusto artistico alle Gallerie delle Belle Arti, alla scuola della Carità, tra le fronde del giardino di palazzo Franchetti, sul piazzale della Salute, lungo la fondamenta della Dogana, alla Punta, mentre il Molo, il campanile di S. Marco e l'isola di San Giorgio, si rivestivano di luci rossastre, in una fantasiosa ed incomparabile tavolozza.

Dalle rive, dai ponti, folti gruppi di lavoratori inquadrati e con i gagliardetti dell'organizzazione, applaudivano agli ospiti levando ripetuti alalà.

I vaporetti hanno attraccato poi al pontile della linea diretta di Lido e quindi i tedeschi incolonnati e preceduti dalla banda e dal loro vessillo hanno attraversato la piazzetta recandosi ai rispettivi alberghi, sempre fatti segno alle cclamazioni della folla di lavoratori e popolo che faceva ala al loro passaggio. In colonna serrata e compatta con la banda in testa passarono anche in Piazza al suono degli inni italiani fatti segno a nuove acclamazioni.

Il ricevimento

Ieri sera alle ore 21 e 30 ha avuto luogo nell'ala Napoleonica un ricevimento offerto dall'Unione dei Lavoratori dell'Industria. Erano presenti tutte le principali autorità cittadine, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e le rappresentanze di tutte le Associazioni oltre al Console di Germania, il rappresentante del Fronte tedesco del lavoro e numerosi invitati.

A ricevere gli ospiti si è fatto incontro il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria camerata De Sarlo che ha accompagnato i dirigenti e gli ospiti nella sala maggiore tutta imbandierata ed addobbata di insegne tricolori ed hitleriane.

Quivi dopo le presentazioni, è stato offerto un ricco rinfresco in onore dei rappresentanti del Fronte del Lavoro.

Durante tutto il ricevimento, la più grande simpatia e la più viva cordialità hanno regnato fra gli intervenuti, mentre i dirigenti sindacali dei lavoratori fraternizzavano subito con i camerati tedeschi, fra ripetute acclamazioni ad Hitler e Mussolini.

Numerosi brindisi si sono intrecciati, inneggiando all'amicizia tra i due popoli e le due Nazioni mentre i canti della Rivoluzione Fascista e le strofe dell'Inno Hitleriano si sono ripetutamente levati suscitando vivissime acclamazioni.

Alla fine del ricevimento in Piazza San Marco i lavoratori tedeschi si sono inquadrati nei loro reparti ed hanno sfilato davanti alle autorità con la caratteristica marzialità e perfezione propria del popolo tedesco, preceduti dalla propria musica e levando alto il vessillo Hitleriano, fra due fitte acclamanti ali di popolo.

Oggi arriveranno alla stazione marittima le due motonavi germaniche «Der Deutsche» e «Sierra Cordova» recanti a bordo altri 1800 lavoratori tedeschi, i quali scenderanno alla banchina di ponente festosamente addobbata per l'occasione, proseguendo poi su vaporetti verso Piazza S. Marco, ove sbarcheranno alle ore 10 circa, accolti dalle autorità e da folte rappresentanze di dirigenti sindacali e di tutte le associazioni. La banda operaia della Montecatini eseguirà gli inni nazionali dei due Paesi e reparti della Gioventù Italiana del Littorio renderanno gli onori. Quindi gli ospiti saranno accompagnati in visita alla città.

Nel pomeriggio, alle ore 15, la banda del Fronte del Lavoro tedesco darà concerto in Piazza S. Marco, alla presenza di autorità e popolo.

Alle 17 gli ospiti si imbarcheranno alla Riva degli Schiavoni per raggiungere le motonavi.

Nel frattempo nel bacino di S. Marco avrà luogo una fantastica bengalata.

Infine alle 21 sarà offerto dal Fronte del Lavoro a bordo, un ricevimento.

Martedì i lavoratori tedeschi lasceranno Venezia.

Una funzione ai Ss. Giovanni e Paolo in memoria dei Caduti

Ieri alle ore 11 il parroco dei SS. Giovanni e Paolo Padre Marcalini ha celebrato la consueta funzione annuale nel bel tempio dei SS. Giovanni e Paolo per i Caduti della guerra e della rivoluzione.

Presenti una larga rappresentanza del Gruppo fascista di Castello e della scolaresca veneziana costituita dalle scuole Giacinto Gallina, Rosalba Carriera e Istituto Magistrale N. Tommaseo, coi rispettivi presidi che scortavano i vessilli delle scuole stesse, il parroco ha tessuto l'elogio funebre in memoria dei valorosi scomparsi, verso i quali l'animo grato dei parrocchiani deve tendere continuamente affinchè il loro sacrificio abbia ad avere i frutti che essi si ripromettevano.

La cerimonia si è chiusa con le preci assolutorie presso la lapide che ne eterna il ricordo, fissata su una parete esterna della Basilica.

Il commercio veneziano in linea

per la battaglia autarchica

L'imponente adunata di tutte le categorie

Affollatissimo ieri mattina il Teatro Rossini presentava un magnifico colpo d'occhio, dimostrando ancora una volta l'entusiasmo che anima i nostri commercianti per questa meravigliosa battaglia autarchica che, per volere del Duce, è stata ingaggiata da essi con la entusiastica partecipazione di tutto il popolo italiano.

La cerimonia è stata l'esaltazione delle virtù della nostra gente, la quale come è stata pronta a versare il suo sangue per la vittoria delle nostre armi, lo sarà altrettanto pronta per vincere questa santa battaglia che con la vittoria ci darà l'indipendenza del nostro commercio e della nostra industria sulla egemonia di alcuni Stati che finora si credevano in diritto di imporre la loro volontà, anche a chi col sacrificio dei suoi figli aveva dato indefettibili prove di sapersi governare senza tutele di chicchessia.

Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità, dietro le quali erano tutti i gagliardetti delle varie sezioni della Federazione del commercio della città e della provincia, nonchè il labaro della Federazione, mentre molti tricolori adornavano tutto il Teatro. Al centro del palcoscenico spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce, tra Fasci Littori e rami d'alloro.

Il discorso del cav. Fezzi

Fra le autorità abbiamo notato: per il Capo della Provincia, il Co. Quarelli di Lesegno, il Dr. Capri per il Segretario Federale, i rappresentanti del Podestà e del Preside della Provincia, il Presidente della Federazione Commercianti Guido Mosti con il Direttore dr. cav. Piero Funes, il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio cav. Vittorio Fezzi, il rappresentante dei Sindacati dei Lavoratori dell'Agricoltura cav. Durante ed altri ancora.

La importante riunione si è aperta con il saluto al Duce, dopodichè il Segretario dell'Unione Lavoratori del Commercio si è così espresso:

« La Confederazione Fascista dei Commercianti — dice l'oratore — ha voluto dare una manifestazione pubblica alla sua intensa partecipazione all'azione nazionale per l'autarchia derivata dal preciso, e come sempre obbedito!, ordine del Duce.

« La Confederazione Fascista dei lavoratori del Commercio ha immediatamente data la propria adesione a questa manifestazione nazionale poichè essa rappresenta anche per l'organizzazione dei lavoratori una continuazione della attività diuturna diretta all'educazione dei lavoratori alla mentalità autarchica.

Il commerciante ed il suo diretto collaboratore hanno affidato dalla volontà del Duce gran parte della responsabilità per il graduale procedere dell'indipendenza economica della Nazione.

L'oratore passa quindi ad illustrare la nostra indipendenza e potenza politica che ci ha dato un Impero e termina il suo dire elevando ancora una volta un pensiero devoto e riconoscente al Duce che lo ha fondato.

Parla il rag. Mosti

Le parole del cav. Fezzi furono coronate da una calorosa ovazione a cui hanno fatto seguito il rag. Guido Mosti che regge le sorti del commercio veneziano, il quale così dice:

« La mobilitazione delle categorie commerciali per l'indipendenza economica del nostro Paese si è iniziata nel febbraio del 1934, quando cioè venne instaurato il sistema dei contingenti per i prodotti da importare. Mobilitazione parziale: che diviene con questa solenne adunata, generale. Mobilitazione che è e sarà senza indecisioni e senza defezioni, neppure isolate. Degli spiriti e dei mezzi. Perchè le categorie commerciali, già unità disordinate, sono divenute milizie operanti e disciplinate.

Consapevoli delle loro responsabilità e delle loro possibilità. Più che al sacrificio presente, che può anche manifestarsi, esse guardano e credono nel futuro. E lavorano, e ancor più lavoreranno perchè l'opera delle forze industriali artigiane ed agricole dell'Italia fascista sia coronata dal più completo dei successi. Con la persuasione verso i consumatori, con uno stretto collegamento coi produttori interpretando le necessità e le possibilità del consumo. I diecimila commercianti, i tremila ambulanti, le molte migliaia di familiari e di lavoratori del commercio, impiegati nelle aziende della provincia di Venezia sono agli ordini del Regime! »

Terminato l'applauso che ha coronato le brevi ma nobilissime parole del rag. Mosti, si avanza a parlare l'oratore ufficiale on. Valerio Valery della Confederazione Fascista dei Commercianti.

Le parole dell'on. Valery

Dopo di avere recato alle autorità ed ai convenuti il saluto della Confederazione, egli accenna alla circostanza che i commercianti ed i lavoratori del Commercio si uniscono nello stesso giorno ed alla stessa ora nei maggiori centri commerciali di tutta Italia.

L'oratore accenna alla massa di valori che sono stati posti in luce durante la conquista dell'Impero, e passa in rapida rassegna le manovre attuate dai vari Stati per togliere all'Italia ogni alimento economico: dalla manovra del '31 dell'Inghilterra sulla sterlina, al sistema dei contingenti francesi e di altri Paesi, sino al 1935.

L'autarchia per l'Italia è conseguentemente divenuta una necessità: sentita specialmente dopo l'infame decisione delle sanzioni.

Egli fissa quindi le direttive che i commercianti debbono seguire: direttive che si riassumono in una parola: continuare.

Passa ad esaminare le funzioni del commercio nei campi della importazione e dell'esportazione: rendere meno onerosi gli acquisti ed assicurare il rifornimento ai trasformatori di materie prime: assumere i rischi di esportazione, aumentando le garanzie per il collocamento.

In tema di commercio interno si deve indicare ai produttori i gusti, temperamenti e critiche del consumatore: lavorare con acume verso il pubblico per portarlo verso il prodotto nazionale anzichè verso il prodotto straniero.

L'oratore termina col ricordo delle gloriose prime giornate della impresa Etiopica e delle inqualificabili manovre e decisioni ginevrine, e conclude:

« Ebbene, la partita ingaggiata dunque è tuttora aperta: ragioni di orgoglio e di vita stanno ad affermare che essa non può avere che un solo epilogo: il trionfo:

« Camerati! Nell'annuale delle sanzioni, solennemente noi dichiariamo che tutto il commercio italiano è in piedi, tutto in linea per vincere questa battaglia economica ingaggiata dal Duce a cui il commercio italiano si sente legato da un incommensurabile affetto e da una inestinguibile fede ».

Dopo la riunione sono stati inviati telegrammi di devozione e di fede al Duce, a S. E. Lantini, al Segretario del Partito e ai Presidenti delle Confederazioni dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio.

L'oratore, fatto segno durante la sua nobilissima esposizione, in cui in forma smagliante e incisiva ha messo in evidenza i mezzi infallibili che il popolo italiano e i commercianti sono chiamati ad usare in questa sacrosanta battaglia, alla fine viene accolto da una calorosa ovazione che vuol significare la piena ed incondizionata approvazione che tutti i rappresentanti del commercio daranno alla sentita campagna dell'autarchia. Il suono degli inni nazionali ha segnato l'inizio e la fine di questa bellissima ed indimenticabile manifestazione di compattezza del commercio veneziano.

Nozze Zoppi - Vercellino

L'ottimo Dino Zoppi, figlio e collaboratore valoroso del cav. Enrico nella celebrata « Taverna La Fenice » si è unito iermattina in matrimonio, ad Acqui, con la gentile signorina Adriana Vercellino.

Agli sposi felici e particolarmente al caro Dino i nostri più vivi rallegramenti e i più affettuosi auguri.

Grave caduta di un bimbo dal seggiolone

Il bimbo Renato Benvenuti di mesi 18 abitante a Dorsoduro 3488 F. rimasto momentaneamente incustodito dalla madre Maria Zanon, è scivolato dal seggiolone riportando nella caduta la probabile frattura della base cranica. Il bimbo le cui condizioni sono gravissime, è stato ricoverato all'ospitale, dove venne accolto con prognosi riservatissima.

Muore per un trauma alla base cranica

Domenico Metope di anni 74, abitante a S. Polo 1816 il 4 ottobre scorso era scivolato in casa in seguito ad improvviso malore. In tale contingenza riportò un forte trauma alla base cranica. Fu immediatamente trasportato all'ospitale, dove però per la sopravvenuta paralisi è deceduto questa notte.

Un ubbriacone

Il pattuglione ha ieri sera alle ore 23 circa fermato il pregiudicato Antonio Cadel di anni 48 abitante a Cannaregio 2591, il quale in preda ai fumi alcoolici, emetteva dei rauchi suoni, così da disturbare la tranquillità dei dormienti. Il Cadel che non si lasciava condurre spontaneamente in guardina vi è stato portato di peso

Scivola sul ponte

Il manovale Ruggero Camozzo di anni 39, da Murano, è scivolato ieri mattina sul Ponte dei Miracoli riportando una ferita al mento. Guarirà in giorni 6.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 327 - Cent. 30

MARTEDI' 23 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-470 Interc. 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Halifax riferisce

al Primo Ministro inglese sulla sua missione in Germania

LONDRA, 22

Di ritorno da Berlino, lord Halifax si è rifiutato di fare dichiarazioni di qualsiasi genere ai giornalisti circa le conversazioni da lui avute nel Reich. Lord Halifax si è limitato a dire ai rappresentanti della stampa che presenterà un rapporto particolareggiato al Primo Ministro ed al Ministro degli Affari Esteri.

Stamane stessa Lord Halifax ha avuto una lunga conversazione col Primo Ministro Neville Chamberlain in Downing Street e col Ministro Eden.

Subito dopo i giornalisti sono stati informati all'ufficio stampa del Foreign Office che contrariamente alle notizie in senso contrario diramate sabato ufficiosamente, lord Halifax non ha invitato il Ministro degli Esteri von Neurath a venire a Londra quanto prima e questo perchè non era autorizzato a prendere tale iniziativa.

Come sia sorto il malinteso per cui l'invito a Londra a Neurath era stato annunciato sabato mediante un apposito comunicato ufficioso dell'Agenzia *Reuter*, non è stato accertato. Il *Times* mette in rilievo speciale tuttavia questo malinteso.

Il Foreign Office spiega altresì che sebbene non vi sia stato invito, si spera, data la intonazione cordiale delle conversazioni in Germania del Ministro inglese, che l'ambiente in cui si svolgono i rapporti anglo-tedeschi sia migliorato abbastanza per rendere possibile che il Governo tedesco accetti un eventuale invito di mandare a Londra il Ministro degli Esteri per uno scambio di idee col Governo britannico.

Secondo i giornali la opportunità o meno di invitare il barone von Neurath a Londra sarà esaminata dal Consiglio dei Ministri che si radunerà mercoledì sotto la presidenza del sig. Chamberlain, e che ascolterà una relazione particolareggiata del colloquio avuto da lord Halifax.

Nei circoli parlamentari a Westminster si ritiene probabile tuttavia che lord Halifax, avendo potuto constatare a Berlino ed a Berchtesgaden la solidità a tutta prova dell'asse Roma-Berlino, consideri altresì che la venuta a Londra del barone von Neurath, per ora giudicata prematura, viene infatti in ogni caso a coincidere con l'apertura delle differite conversazioni anglo-italiane.

In generale, i commentatori ufficiosi sottolineano opportunamente che, come si prevedeva, non vi sono risultati tangibili e controllabili da registrare in seguito al viaggio di lord Halifax, ma che le conversazioni «franche, non ufficiali e confidenziali» da lui avute col Cancelliere Hitler e coi principali collaboratori del Fuehrer «possono, come dice il *Daily Mail*, aver chiarito meglio i punti di divergenza fra i due Governi».

Questo, secondo il giornale, è sempre tanto di guadagnato. A questo proposito ha sollevato però viva attenzione il vigoroso discorso pronunciato ieri dal Cancelliere Hitler a Augsburg: il discorso ribadisce infatti, come osserva il *Daily Telegraph*, l'impressione che il problema delle Colonie tedesche non sia stato discusso da lord Halifax, o che per lo meno lord Halifax si sia limitato anche su questo grave argomento ad «ascoltare».

Rimane dunque da vedere se la missione di Halifax abbia avuto un qualche risultato positivo; e, come dice il già citato *Daily Telegraph*, se abbia portato o no alla scoperta di un punto di partenza dal quale iniziare negoziati veri e propri fra i due Governi.

Se questo punto di partenza è stato trovato, aggiunge il *Daily Telegraph*, il signor Chamberlain non si lascierà sfuggire l'occasione di approfittarne, ma se questo punto non è stato trovato, non bisogna perdere la speranza, ma questo punto, che nessuno può pronunciarsi in questo momento, perchè mancano assolutamente dati di fatto che gli consentano di valutare con precisione la portata della missione di lord Halifax.

La portata della missione era stata d'altronde circoscritta in anticipo, e non era da attendersi che i tanti problemi oggi registrati dai giornali abbiano suscitato una seria disillusione.

non corrispondente alla realtà delle cose; anzitutto, perchè non esiste nessuna necessità urgente di un tale viaggio ed in secondo luogo perchè effettivamente la possibilità del viaggio stesso non è stata neppure presa in considerazione nelle conversazioni svoltesi in questi giorni.

Comunque e nonostante il riserbo che gli ambienti politici influenti osservano per tutto quanto ha riguardo alla visita di lord Halifax, riserbo comprensibile, del resto, prima che questi abbia potuto riferire a Londra sull'esito della sua missione, si manifesta a Berlino la persuasione che lo scambio di idee avvenuto nei giorni scorsi sia stato della più grande utilità per chiarire l'atmosfera internazionale e in modo particolare, l'atmosfera delle relazioni tra la Gran Bretagna e la Germania.

Sarebbe assai soddisfacente, si dice qui, se l'Inghilterra comprendesse finalmente che non è impossibile conciliare il concetto della rinascita della Germania con quello di una ricostruzione pacifica della Europa.

Infine, e questo è un elemento di importanza particolare, si desidera in questi ambienti portare bene in chiaro che la politica tedesca si è sempre respinto il concetto che un accordo tra le due Nazioni debba necessariamente essere concluso a spese di terzi. In questo senso le concezioni politiche tedesche si riavvicinano a quelle inglesi, di vedere, cioè, nel futuro non soltanto soluzioni particolari di determinati problemi, bensì una sistemazione generale e complessiva di tutte le questioni europee.

Il compito di Londra

dopo il giro tedesco di Halifax

BERLINO, 22

La visita di lord Halifax in Germania aveva il solo scopo di permettere una aperta e sincera discussione generale di tutti i problemi che interessano i rapporti anglo-tedeschi e quindi — come scrive la *Neuesten Nachrichten* — non sarebbe stato giustificato attendersi ora risultati concreti. Spetta adesso all'Inghilterra, cui il barone di avere informato Halifax del punto di vista tedesco, e di prendere una iniziativa la quale dovrebbe prendere la pacificazione, che ha la destato giustificate speranze in Germania.

E' opportuno a questo proposito rilevare che la informazione nella debita forma alla informazione secondo la quale il barone Von Neurath si recherebbe tra breve in Inghilterra, informazione dichiarata da fonte autorevole tedesca

A Parigi si attende

che Chamberlain parli

PARIGI, 22

Sulle conversazioni anglo-tedesche la stampa francese non è in grado di fornire precisazioni di sorta. Impressione prevalente qui è che le conversazioni suddette si siano svolte in maniera da lasciare sussistere la possibilità di ulteriori scambi di vedute. In difetto di maggiori lumi si attende per farsi un'idea della portata della missione svolta da Lord Halifax presso il Reich che Neville Chamberlain faccia le promesse dichiarazioni ai Comuni.

Mentre i giornali, a seconda della loro linea politica, mettono in rilievo certe questioni che sarebbero state esaminate a preferenza e più diffusamente di altre, si suppone da parte delle sfere politiche più obiettive che sia stato compiuto un giro sul panorama internazionale.

Il *Petit Journal* ha dal suo corrispondente da Berlino: «Si può veramente dire che l'amicizia italiana avrà molto peso non solo sui colloqui propriamente detti; ma anche sulle loro conseguenze. A questo si è già alluso indicando che il viaggio di Von Neurath a Londra sembra già messo in questione e di ciò si è già fatto eco la stampa parigina pubblicando la secca smentita apparsa nei giornali tedeschi, nella quale si dichiara che Von Neurath nulla avrebbe da fare a Londra per il momento. D'altro lato ci si sforza di rilevare che il viaggio di Halifax non è stato che una semplice presa di contatto».

Commentando il discorso che Hitler ha pronunciato ieri ad Augsburg, i giornali parigini sono unanimi nel rilevarne la moderazione.

Il corrispondente della "Tribuna" lascia Parigi

PARIGI, 22

Il corrispondente de *La Tribuna* Francesco Scardaoni, richiamato in Italia, ha lasciato ieri Parigi. (Stefani).

Un vibrante messaggio di Graziani al Duce

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dall'Asmara dal Maresciallo Graziani:

«*Sono fiero di aver servito ai vostri ordini per la conquista e la pacificazione dell'Impero.*

«*Vi ringrazio per la fiducia e la stima sempre dimostratami e alle quali so di non aver mai mancato.*

«*Ora e sempre vostro gregario.* — Graziani».

Indumenti per i soldati e gli operai in A. O.

ROMA, 22

Nella sede del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana si è inaugurata stamane la mostra degli indumenti di lana destinati ai soldati e operai nell'A. O. I. La mostra, che comprende oltre diecimila indumenti offerti da tutti gli Ispettorati d'Italia delle infermiere volontarie, è stata organizzata e ordinata a cura della «Famiglia Infermiere» del Comitato centrale della Croce Rossa. Gli indumenti esposti al pubblico sono stati benedetti dall'Ordinario militare monsignor Bartolomasi.

Il rapporto di un deputato comunista francese

LA MANO DI MOSCA DOMINA

IN TUTTI I GANGLI DELLA SPAGNA ROSSA

PARIGI, 22

Il deputato comunista francese Andrea Marty, che fino dall'inizio della guerra in Ispagna inviato dal Comintern per organizzare dei volontari rossi, tornato in Francia ha fatto alla commissione esecutiva del comitato centrale del partito comunista alcune comunicazioni che non sono prive di una certa attualità e che vengono riportate nel loro testo stenografico anche perchè valgono ad illuminare il vero aspetto dell'idea bolscevica e a dimostrare quanto sangue venga sparso nella Spagna rossa.

Ha detto il deputato nel suo rapporto che in Ispagna, frammisti con i militanti comunisti, oltre agli antifascisti italiani, fuorusciti tedeschi, anarchici di ogni pelo e di ogni razza, sono affluite molte centinaia di elementi criminali internazionali, e mentre parte di essi sono limitati a vivere e senza combattere, molti altri hanno iniziato, approfittando del disordine dei primi giorni, una serie innumerevole di delitti abominevoli: stupri, violenze, rapine, omicidi per rapina, saggi, furti, sequestri di persona, ecc. Non contenti di ciò, hanno inscenato delle sanguinose ribellioni alle autorità di Valenza, qualcuno si è dato allo spionaggio.

lo sgombero di Madrid dalle bocche inutili, le cose sono a buon punto. Il traffico ferroviario e stradale — dice Marty — è stato riorganizzato a fondo in tutta la Spagna; speciali provvedimenti sono in corso per perfezionare i collegamenti stradali e aerei con la Francia. A tale scopo è iniziata la costruzione di una trentina di nuovi tronchi stradali.

Per ciò che interessa l'aviazione militare spagnola col quindici novembre corrente si è avuta una nuova distribuzione organica e grazie ai nuovi materiali giunti ultimamente, si può disporre dei caccia e dei bombardamento veloce necessari per schiacciare (?!!) l'aviazione italiana e tedesca al servizio di Franco.

«Lo sgombero dei feriti gravi necessitanti di immediate e lunghe cure è stato compiuto. Il regolare traffico marittimo con la Russia sta riprendendo ed anche i trasbordi dai porti dell'Atlantico al Mediterraneo con la navigazione interna hanno preso un ritmo regolare, che consentirà in breve i rifornimenti abbondanti e la costituzione di stock».

E' dato tenere per certo, in seguito ad informazioni trapelate dalla capitale catalana, che Companys ha lasciato ieri sera Parigi, diretto a Barcellona.

Il "mascheramento,, degli stranieri

«Man mano che la polizia di Valenza si rendeva padrona della situazione, tali elementi venivano rastrellati e diretti su Albacete, centri di formazione delle brigate internazionali posto ai miei ordini. Mentre parte degli elementi anzidetti hanno riscattato le loro colpe recandosi a combattere, altri hanno dato prova di essere incorreggibili. Non ho più esitato ad ordinare le esecuzioni necessarie. Le esecuzioni da me ordinate non oltrepassano le cinquecento e tutte eseguite nei confronti di autentici criminali mascherati da combattenti per la libertà».

«Per quanto riguarda le brigate internazionali, col 31 ottobre sono state disciolte e i vari battaglioni che le componevano sono stati aggruppati in divisioni regolari e brigate motorizzate. Se ne sono costituiti i nuovi centri di reclutamento e di addestramento. La situazione spagnola è seria, ma non grave.

«Col trasporto del governo da Valenza a Barcellona si è eliminato l'equivoco della Generalità catalana e ormai tutta la Spagna rossa è governata esclusivamente da salde mani comuniste. La situazione dell'esercito governativo è molto buona, grazie alle immissioni degli elementi spagnoli nelle unità dell'esercito regolare. Purtroppo gli elementi spagnoli combattenti come molti scadenti e tra di essi numerose gli disertori.

2380 anarchici fucilati

Dopo aver rilevato che l'organizzazione della polizia era infida, informazione di governo. Marty che «ora si è provveduto con le battaglioni di S.I.M. della guardia repubblicana e la brigata di agenti costituita dagli specialisti venuti da Mosca, che compiono meraviglie. In poco tempo si è spazzata la Catalogna di tutta la canaglia anarchica. 2380 anarchici che complottavano contro il governo di Valenza sono stati fucilati dal settembre e di ottobre. 1150 sono stati deportati in Russia; altri 4450 sono in attesa di processo o di deportazione. Grazie a questa retata di grande ampiezza la Catalogna è stata ripulita dai traditori e dalle spie ed oggi è un baluardo fortissimo (?!!) contro il fascismo internazionale, contro il quale (e sempre l'ineffabile Marty che parla) falliranno tutti gli assalti del Fascismo. Quel che importa per il governo di Negrin è di guadagnare tempo. Se Franco ritarda ancora di un mese la sua offensiva, saremo noi che lo ributteremo indietro. Sotto un anno la partita per la perdita delle Asturie è stata una cosa salutare».

Il deputato comunista francese ha aggiunto che quanto prima sarà portato via Largo Caballero, con Prieto, Ascensio e Cabrera ed altri venti ufficiali tutti convinti di tradimento. Il deputato francese non mancò infine di concludere il suo rapporto con una serie di spacconate, che vanno prese per quel che valgono anche quando, con riserva, si sa di riferire su risultati concreti. Marty tenta di passare per dei semplici fandonie.

«Per quanto riguarda il vettovagliamento delle popolazioni civili e

Intervista col barone Okura

Il programma del suo soggiorno in Italia

Le affinità storiche e spirituali fra i due Paesi

Le cause del conflitto in Estremo Oriente

ROMA, 22

L'inviato del popolo giapponese, barone Okura, in una conversazione avuta stamane con un redattore dell'«Agenzia Stefani», ha posto in rilievo come sia parte integrante della sua missione illustrare l'attuale situazione del Giappone e prendere vasti contatti con gli ambienti della cultura italiana.

Il barone Okura ha rapidamente riassunto il programma del suo soggiorno in Italia, nel corso del quale si recherà a Napoli e Palermo, poi in Libia, a Tripoli, poichè egli si interessa molto, come esempio di quanto l'Italia va compiendo nei suoi territori d'oltre mare; quindi, di ritorno nella penisola, a Livorno, a Torino e Milano per visitare vari stabilimenti industriali ed infine a Predappio ove deporrà a nome del popolo giapponese devoto omaggio di fiori sulle tombe dei genitori del Duce. L'ospite tornerà infine ancora a Roma donde ripartirà, diretto in Francia, verso la metà del prossimo dicembre.

L'inviato popolare del Giappone ha tenuto a porre in rilievo la somiglianza della storia contemporanea del Giappone e dell'Italia, entrambi sorti a nuova vita e giunti alla completa unificazione nazionale nell'ultimo trentennio del secolo scorso e raggiunti, con grande sforzo espansivo, con popolazioni in continuo aumento.

He osservato come questo parallelismo storico abbia creato una mentalità simile nei due Paesi pur tanto lontani, mentalità che ha condotto oggi come logica conseguenza al Patto contro la Terza Internazionale, che non deve destar meraviglia, specie se si tiene conto della necessità di mantenere la pace sia sul Mediterraneo che nel Pacifico, entrambi minacciati dall'invadenza sovietica. Ha aggiunto che, essendo Italia e Giappone due l'azioni in pieno sviluppo con una forte espansione demografica, devono trovare a questa lo sbocco naturale e pacifico. Tale sbocco è nell'agricoltura e nell'industria.

Ma per l'industria sono necessarie le materie prime. Di queste, col perfezionarsi dei sistemi industriali, è lecito ridurre la necessità artificialmente, e ciò è diretto lo sforzo delle due Nazioni che vogliono conseguire la indipendenza economica, il barone Okura ha detto che intende visitare attentamente la Mostra tessile nazionale a cui si interessò vivamente, in quanto essa costituisce una formidabile prova delle realizzazioni italiane in uno dei più importanti settori dell'economia nazionale.

Accennando poi al conflitto con la Cina, egli ha ricordato gli scopi della propaganda antigiapponese, mirante ad escludere il Giappone da questo immenso mercato vicinissimo, sia negandogli gli acquisti di materie prime, sia boicottando i suoi prodotti, e come in questa propaganda di odio, che si cerca di istillare anche nei bambini fino dalla più tenera età, onde per tutta la vita ne siano imbevuti, si debba ricercare l'attività tenebrosa del comunismo moscovita.

Alla fine della conversazione il barone Okura, venendo a parlare del suo attuale soggiorno romano, ha tenuto a manifestare la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute. «Le mie impressioni — egli ha concluso — si possono così riepilogare: «A Roma mi sento come in casa mia».

Nuove manifestazioni a Tokio

per celebrare il Patto anticomunista

TOKIO, 22

Per celebrare il patto tripartito anticomunista, il Capo del Governo ha offerto una colazione cui hanno partecipato, ospiti d'onore, gli ambasciatori d'Italia e di Germania. Sono inoltre intervenuti i consiglieri delle Ambasciate d'Italia e di Germania, gli addetti militari e navali delle due Nazioni, i Ministri di Stato, i consiglieri del Governo, il vice presidente del Consiglio privato, i presidenti delle Società culturali italiana e tedesca e personalità politiche e diplomatiche nipponiche.

Il principe Konoe ha pronunciato un brindisi in cui ha rivolto il pensiero al Duce ed ha auspicato una sempre maggiore collaborazione tra le tre Potenze. L'Ambasciatore d'Italia e quello di Germania hanno risposto felicitandosi e sottolineando l'importanza del Patto tripartito.

S. A. R. il Principe Kanin ha poi offerto un pranzo in onore degli Ambasciatori d'Italia e di Germania e del personale delle rispettive Ambasciate. Alla fine del pranzo sono stati scambiati brindisi alle fortune e alle glorie dei tre Paesi.

Il Governo inglese non pensa

a misure di pressione contro Tokio

LONDRA, 22

In risposta ad un deputato osservatore, alla Camera dei Comuni, Eden ha dichiarato che il Governo britannico non contempla, attualmente, misure di pressione contro il Giappone.

Ha aggiunto che le Potenze interessate in Estremo Oriente cercano i mezzi per ottenere la fine del conflitto cino-nipponico mediante un accordo tra le due parti, e che questa è la base dei lavori della Conferenza di Bruxelles.

L'ambasciatore belga a Tokio conferisce con Hirota

TOKIO, 22

L'Ambasciatore del Belgio ha fatto stamane nuovamente visita al Ministro degli Esteri, col quale ha avuto un colloquio che, a quanto si riferisce in questi ambienti competenti, si è aggirato sulla Conferenza di Bruxelles.

I colloqui berlinesi

di Daranyi e De Kanya

BERLINO, 22

Il Primo Ministro d'Ungheria Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya si sono recati alle undici a far visita ufficiale al Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath. Il colloquio ha durato una ventina di minuti.

Alle 11.45 il Primo Ministro Daranyi da solo, in qualità anche di Ministro dell'Agricoltura d'Ungheria, si è recato a far visita al Ministro dell'Agricoltura del Reich Darrè.

Daranyi e De Kanya hanno poi visitato l'Esposizione internazionale della caccia.

Alle 12,15 i due uomini di Stato magiari si sono recati a far visita al Ministro Goering, nella sua villa a Karinhall. Dopo una lunga e cordiale conversazione, i due Ministri sono rimasti a colazione col generale Goering. A questa colazione hanno preso parte pure varie personalità del Governo, del Partito e dell'Esercito.

Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Neurath, si è recato alle ore 17.30 all'Hotel Adlon dove ha restituito la visita al Primo Ministro ungherese e al Ministro degli Esteri Danya, tra i quali questi gli avevano fatto stamane. Alle 18 si è recato all'Adlon il Ministro dell'Agricoltura del Reich Darrè.

La visita di Daranyi è messa in grande rilievo dal *Voelkischer Beobachter* il quale sottolinea che tutta la stampa più autorevole magiara dà alla visita il carattere di un fatto atto a consolidare l'Unione dell'Ungheria all'asse Roma-Berlino.

A Berlino è intanto atteso il Sottosegretario all'agricoltura Marschall, il quale parteciperà a negoziati economici. Giungerà pure a Berlino il Sottosegretario alla presidenza Pataky, capo della sezione minoranze.

Gli alti gradi dell'Esercito

rendono omaggio

al Sacrario della Milizia

ROMA, 22

Oggi, alle ore 18, tutti i generali comandanti di grandi unità, con alla testa il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Generale designato d'Armata Pariani, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Milizia e al Comando generale della Milizia deponendo una corona di alloro sull'ara votiva.

Essi sono stati ricevuti con i prescritti onori, resi da un battaglione «I Camicie Nere con labari e musica, dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dal sottocapo di S. M. e da tutti gli ufficiali del Comando generale.

L'omaggio reso dai Condottieri dell'esercito ai legionari della Rivoluzione, unisce nella fraternità cementata dal sangue, la gloria di tutti i caduti per l'Impero e per l'idea fascista.

GLI ALLORI DELL'ALA FASCISTA

Biseo e Bruno Mussolini

migliorano tre primati mondiali

ROMA, 22

Il giorno 21 corr. un apparecchio S. 79, munito di tre motori Piaggio P. II R. C. 40, pilotato dal colonnello Attilio Biseo e dal tenente Bruno Mussolini, e avente a bordo i motoristi Gadda e Risaliti, ha migliorato i primati internazionali di velocità per aeroplani con carico di 500, 1000 e 2000 chilogrammi su 1000 chilometri di percorso, realizzando la velocità media di chilometri 430.62.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia col medesimo piloti e col medesimo tipo di apparecchio che l'8 luglio 1937 aveva realizzato una velocità media di km. 423.6'8.

Il volo si è svolto sul percorso S. Marinella-Vesuvio (Napoli) - Monte Calvo-S. Marinella. L'apparecchio, partito dall'aeroporto di Guidonia, è entrato in circuito alle ore 10.42.29" e un quinto e ne è uscito alle ore 13.1'40" e un quinto, compiendo il percorso in ore 2.19' e 29".

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono state generalmente mediocri; nell'ultimo tratto del percorso sono peggiorate costringendo l'apparecchio a scendere a bassa quota, e diminuendone sensibilmente la velocità.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

Contro questi primati migliorati da Attilio Biseo e Bruno Mussolini in un volo poco favorevole date le avverse condizioni atmosferiche, si sono spuntati in questi ultimi tempi, vari tentativi dell'aviatore francese Rossi, che con apparecchio "Amiot 370" non è riuscito a superare la media oraria di 410 chilometri.

Commentando i nuovi primati, il Giornale d'Italia scrive: Biseo e Mussolini hanno brillantemente battuto sè stessi migliorando un primato col quale si erano avvicinati al limite per le velocità con carico. Non si può non rallegrarsi con l'ala fascista che con ritmo regolare pone di continuo pietre miliari sul campo delle febefcamente irrequiete competizioni internazionali. L'altro giorno un giornale nordamericano ha detto che l'aviazione italiana è la migliore del mondo, vuoi come apparecchi, vuoi come piloti. Affermazione a ragion veduta non solo per il modo con cui è considerata isolatamente la aeronautica italiana, ma anche per i confronti istituiti tra questa e le altre aeronautiche non esclusa l'americana.

La tensione del mondo arabo

contro la politica anglo-francese

LONDRA, 22

La presidenza del partito della difesa nazionale della Palestina ha trasmesso al Consolato generale di Francia a Gerusalemme una fiera protesta contro l'inumana politica francese verso la popolazione indigena della Tunisia e del Marocco dichiarando che gli arabi di Terrasanta solidarizzano pienamente coi correligionari dei possedimenti francesi dell'Africa del Nord. Il memorandum ha provocato generali approvazioni dalla parte dei nazionalisti palestinesi, ed ha causato una profonda impressione negli ambienti politici di Gerusalemme. I giornali arabi riferiscono con compiacimento le notizie delle manifestazioni di Beirut a favore dei rifugiati politici palestinesi arrestati dalla polizia del Libano e vi ravvisano una nuova conferma dei vincoli di fraternità di razza e di religione che stringono in un fascio tutti i popoli parlanti la lingua del Corano. Gli stessi giornali sembrano invece dar poca importanza alla smentita del governo circa i moti di rivolta nella regione dell'Hadramauth.

Ibn Saud aspetta

L'alto commissario britannico sir Arthur Wauchope, è in viaggio di ritorno a Gerusalemme. Si attende tra poco anche l'arrivo del nuovo comandante in capo della polizia per la Palestina maggiore Alan Saunders.

La polizia ha proceduto all'arresto di uno sceicco scoperto in una caverna, dove si trovava con tre dei suoi uomini.

L'arrestato sarebbe uno dei più decisi agitatori del paese; egli è stato ferito l'anno scorso due volte dalla testa dei suoi cavalieri.

Si apprende che Ibn Saud ha rinviato ogni decisione nella vertenza con l'Inghilterra per le questioni di Acaba e della Palestina alla fine del Ramadan allo scopo di non turbare la solennità del digiuno musulmano. Il "Misri" è informato da Gedda che sono state sbarcate diecimila casse di materiale bellico destinate all'esercito saudista. Gli ambienti hegiaziani sono impressionati per il provvedimento della deportazione dei capi della Transgiordania nei quali riconoscono la gravità del movimento rivoluzionario contro l'Emiro Abdallà strumento della politica inglese.

L'Egyptian Gazette pubblica una notevole intervista dell'ex portavoce del Gran Mufti, il capo arabo Auny Bey giunto al Cairo da Damasco.

Auny Bey, dopo aver manifestato la sua sorpresa per il fatto che per esser legittimato il passaporto per l'Inghilterra, ha lamentato che la Gran Bretagna continua a seguire una politica caratterizzata dal deliberato proposito di ignorare il punto di vista degli arabi.

Politica inspiegabile

La politica di Ormsby Gore — ha detto il capo arabo — è a questo riguardo assolutamente inspiegabile. D'altra parte, dopo l'arresto di tutti i capi arabi, l'Inghilterra non troverebbe neppure più dei rappresentanti che possano trattare in nome degli arabi della Palestina, poichè — al dire di Auny Bey — il Partito della difesa di Nashanshibi non rappresenta che una trascurabile minoranza.

Interpellanto a proposito del progetto di spartizione della Palestina, Auny Bey ha dichiarato che si tratta di un piano inaccettabile. Una nuova commissione — egli ha aggiunto — deve essere nominata per lavorare attorno ad un progetto da cui sia senz'altro esclusa l'idea della divisione del Paese.

La soluzione unica accettabile per gli arabi, secondo Auny Bey, sarebbe il riconoscimento dell'indipendenza del popolo arabo. Il capo arabo ha aggiunto che è in ogni caso enorme che l'Inghilterra neghi agli arabi della Palestina quei diritti di cui godono gli arabi della Siria, dell'Irach e dell'Egitto, dal momento che Londra ammette essere gli arabi della Palestina altrettanto civili quanto i loro correligionari degli altri paesi. Auny Bey, concludendo, ha fatto notare quanto segue: "Per questa minoranza — egli ha aggiunto — i capi arabi sono pronti a provare di poter dare le necessarie garanzie di vita".

Eden smentisce ai Comuni

che l'Italia faccia propaganda in Palestina

LONDRA, 22

In risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri Eden ha smentito che l'Alto Commissario in Palestina abbia richiamato la attenzione del Governo britannico sulla propaganda italiana in Palestina ed ha aggiunto che non risulta nulla a proposito di tale propaganda.

Il potenziamento dell'Impero

sotto le direttive del Duce

MONACO DI BAVIERA, 22

I mutamenti di persone nei Ministeri italiani trovano ampia risonanza in tutti i giornali che ne sottolineano tutta la portata costruttiva. Le *Neueste Nachrichten* mettono in rilievo che il Ministero dell'Africa Italiana viene assunto dal Duce, concludendo che ha aperto un nuovo capitolo di realizzazione del grande progetto fascista di organico consolidamento dell'Impero.

I rapporti dei fiduciari

dell'Associazione della Scuola

MILANO, 22

Oggi, in conformità della disposizioni del Segretario del Partito, l'on Antonelli, Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, Sezione elementare, ha riunito alla Federazione dei Fasci i fiduciari provinciali per la Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina ed ha impartito loro le direttive del Partito e per lo svolgere nell'anno XVI del laboratori provinciali. L'on. Antonelli e i fiduciari hanno poi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione alla cappella votiva.

Antiagnosticismo

Ascoltando domenica la parola di un sommo Maestro, il quale, ormai da tempo, con profondissima ragione, sta segnalando la necessità, per l'Italia fascista, di avere delle leggi fatte bene anche nel loro lato esteriore, si è avvertita l'attualità sempre viva del problema riguardante i rapporti fra gli organi politici e gli organi tecnici, o, più semplicemente, fra la politica e la tecnica in genere. Non vi è dubbio che i due compiti debbano essere gli organi che al raggiungimento dell'uno o dell'altro compito siano chiamati a provvedere. Nulla di più pericoloso della confusione fra le due funzioni, dovendo la politica necessariamente costituire una forza di azione e di pensiero che dà l'indirizzo alla vita della Nazione secondo un determinato e fondamentale punto di vista, mentre la tecnica deve fornire i mezzi più adatti e più perfetti per la realizzazione di quell'indirizzo. Senonchè, impostato in tal modo il problema, conviene precisarne lo sviluppo, onde impedire che fra le due funzioni sussista una specie di diaframma che separi una dall'altra con la conseguenza che gli organi tecnici diventino agnostici per quanto riguarda le funzioni demandate agli organi politici. Altro è confusione ed altro agnosticismo; concetti che esprimono entrambi situazioni opposte ed estreme ed ugualmente non accettabili. Non si può infatti pensare che in un regime avente indirizzo unitario e totalitario la tecnica non viva in una condizione di aderenza continua ed intima con la politica, poichè, se così fosse, verrebbe a mancare alla tecnica, che è una forza strumentale, il presupposto per la realizzazione fedele e sensibile dell'indirizzo politico che è una forza sostanziale. L'organo legiferante, sia esso il Capo del Governo, o il Gran Consiglio, o il Parlamento, crea il precetto come espressione di un pensiero e di un sentimento politico, dato che pensiero e sentimento sono entrambi elementi costituenti della politica: ma invano l'organo tecnico, chiamato a dare forma appropriata di legge a quel precetto, si sforzerebbe ad interpretare fedelmente il pensiero ed il sentimento donde l'imperativo politico è scaturito se all'uno ed all'altro non fosse legato da una vigile comprensione, da un profondo interessamento e da una comunione operosa di attività. Non quindi agnosticismo ma anzi, pur mantenendo separate le due funzioni, intima e stretta collaborazione, in modo che la politica sappia fino a qual punto le sia dato di giungere senza oltrepassare i limiti della realtà e la tecnica sappia dare all'indirizzo politico quella forma esteriore che meglio si convenga alle concrete ed immediate possibilità della vita. Certamente l'ordinamento corporativo fascista è quello che meglio di ogni altro può realizzare questa collaborazione di forze.

Ma sua caratteristica fondamentale è che tutto si muove sotto l'impulso della politica, in tutti i campi delle attività individuali e collettive della Nazione. Quando si dice che il Fascismo, esercitando la sua critica su sè stesso e sugli altri, ha un suo proprio e inconfondibile punto di vista, di riferimento, e quindi di direzione, dinanzi a tutti i problemi che angustiano, nelle cose o nelle intelligenze, i popoli del mondo, si dice sostanzialmente che nulla vi è di apolitico e, di conseguenze, nulla vi può essere di agnostico per quel che concerne l'impronta politica a cui, in un determinato momento storico, sono assoggettati tutti i valori umani, materiali e morali. Non può essere, in questo senso, agnostico il giurista, come non può esserlo il chimico, nè il medico, nè l'architetto, nè il commerciante, nè l'agricoltore, nè lo industriale e nemmeno l'artista. Tutti devono avere, entro determinate proporzioni, un certo grado di temperatura politica e tutti, in questo senso, devono entro di loro possedere una specie di bussola politica su cui orientare verso un comune supremo indirizzo le loro azioni. Soltanto così il meccanismo corporativo può funzionare, perchè soltanto la solidarietà politica può garantire la collaborazione integrale dei cittadini in uno sforzo comune che richiede spesse volte rinunce e sacrifici del singolo per il bene della collettività. Ed allora qualunque problema tecnico finisce, in un certo momento, coll'avere un aspetto politico: così per il giurista, quando debba formare la legge nella sua struttura esteriore e debba farne un qualche cosa che possa trovare posto nella intelligenza e nella sensibilità dei cittadini di un dato tempo e di un dato clima storico; così per il medico quando debba, con i suoi quotidiani interventi, contribuire a presidiare la integrità e la sanità della stirpe; così per il chimico quando tenga presente tutto quello che alla scienza la Nazione urgentemente richiede per la sua autarchia e per la sua potenza; così per l'architetto e per l'artista ai quali è dato di esprimere con le loro opere e di tramandare ai posteri il genio di un popolo ed il carattere di una generazione; così per il commerciante, per l'agricoltore, per l'industriale i quali, nel campo economico, sono chiamati a servire la Nazione secondo le mutevoli contingenze dei suoi mezzi e dei suoi fini; così pel consumatore, il quale nella disciplina dei suoi gusti e nel controllo dei suoi bisogni deve essere un collaboratore dello Stato nel raggiungimento delle supreme finalità nazionali. E' chiaro che questa vasta e totalitaria mobilitazione di forze debba presiedere la politica; e che, pure riconoscendo la necessità di una ordinata ed appropriata divisione dei compiti, non sia possibile, in regime corporativo, parlare di organi tecnici che si mantengano agnostici nei confronti degli organi politici.

Alessandro Brass

L'efficenza e lo sviluppo delle industrie alimentari

ROMA, 22

Si sono riuniti a Roma i delegati dell'assemblea generale della Federazione fascista degli esercenti industrie alimentari ed agricole varie, rappresentanti 17.500 ditte che occupano 170 mila lavoratori. L'assemblea, alla quale ha partecipato il rappresentante della Confederazione fascista degli industriali, è stata presieduta dal gr. uff. ing. Ferrari, assistito dal direttore avv. Canepe.

L'ing. Ferrari, in un'ampia relazione, ha riferito sulle condizioni particolari in cui si è dovuta svolgere negli ultimi tempi l'attività inerente alle industrie alimentari, le quali nell'ultimo triennio non solo hanno saputo conservare ed integrare la loro efficienza, ma sviluppare in ogni campo le possibilità autarchiche, riconquistare dopo le sanzioni le correnti esportatrici, aumentare in vari settori la produzione fino a conquistare la piena indipendenza dall'estero, costituire apposite società per lo sviluppo delle industrie alimentari nell'Etiopia, aderendo così, con lo spirito e con i fatti, in tutti i campi, alle direttive tracciate dal Duce per il potenziamento dell'agricoltura, per lo sviluppo delle esportazioni e per la valorizzazione dell'Impero.

L'assemblea, sentita la relazione presidenziale, ha proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali riconfermando a presidente il cav. del lavoro Angelo Ferrari e a vice-presidente il cav. del lavoro Gerolamo Gaslini, il cav. del lavoro Giorgio Misrachi e il comm. Paolo Signorini, e i componenti del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva.

L'industria della pesca per l'autarchia

ROMA, 22

Si è riunita l'assemblea della Federazione fascista degli industriali della pesca con l'intervento dei delegati di circa 2000 ditte che occupano oltre 30.000 operai. Dopo aver riassunto l'attività svolta dalla Federazione nell'ultimo periodo, il presidente ha illustrato i compiti che ancora spettano all'industria della pesca, particolarmente per realizzare l'indipendenza alimentare del Paese in questo settore. L'assemblea ha confermato quindi l'on. Coceani nella carica di presidente; lo on. Paternò a vice presidente ed ha proceduto poi alla nomine delle altre cariche della Federazione.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres. Bruno; Giudici Miani Calabrese e Martini; P. M. Bernabei; Canc. Lionti.

Le piante di tabacco

L'abitazione della signora Teresa Giacometti in Frezza da Marano di Mira di anni 46, ha un giardinetto al quale si dedicano con particolare cura le sue figliuole, le quali vi seminano fiori di tutte le qualità. Fra queste seminarono casualmente 96 piante di tabacco, le quali crebbero ed attirarono l'attenzione dell'Intendenza di Finanza, che rilevò la contravvenzione alla Giacometti, che comparsa in Tribunale è stata assolta per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Brass.

Lite in famiglia

Angelo Teso di anni 29 da Jesolo, nel rincasare, fu ingiuriato dal fratello Giuseppe di anni 38 col quale esisteva della ruggine. Senza dargli caso proseguiva diritto alla sua abitazione, quando il congiunto gli promise uno schiaffo ed in un eccesso d'ira lo colpì con una vanga. I due si azzuffarono, e a dividerli si interposero immediatamente la madre loro, la sorella, con le quali l'Angelo rientrò in casa senz'alcuna idea di seguitare nella zuffa se il fratello non avesse continuato ad ingiuriarlo accusandolo di viltà. Ciò gli fece perdere il controllo dei suoi nervi; egli saltò d'un balzo giù dalla finestra della cucina lo rincorse e i due si riazzuffarono percuotendosi di santa ragione. La peggio finì per averla il minore di età, che è stato assolto dall'accusa di lesioni verso il fratello Giuseppe per aver agito in istato di legittima difesa, mentre quest'ultimo è stato condannato a cinque mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Pasetto (Giuseppe Teso), avv. Della Frattina (Angelo).

La contabilità e le spese insolute

L'ing. Antonio Sacconi di anni 41 da Roma, nel 1935 ricopriva la carica di direttore tecnico delle costruzioni del Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave. Dimessosi da questa amministrazione, non volle consegnare la parte di contabilità, che avrebbe avuto il dovere di fare, in quanto in base ad una convenzione precedente, che ritardava ad essere approvata, non erano state pagate le spese di sua spettanza. Per aver agito così, egli venne accusato di appropriazione indebita aggravata in danno del suddetto Consorzio, ed inoltre di aver oltraggiato l'amministrazione del Consorzio stesso e calunniato il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, che qualificò al Procuratore del Re, come il maggiore responsabile di questo ritardo. L'ing. Sacconi, validamente difeso dall'avv. Brass ha dimostrato di aver agito rettamente senz'alcune intenzione di oltraggiare o di calunniare, ragione per cui è stato assolto con la formula più ampia e cioè perchè i fatti non costituiscono reato.

Sezione 2.a - Pres. Acerra; Giudici Grieb e Pisani; P. M. Zuppello; Canc. Manincor.

A bordo del "Maria"

Luigi Umberto Doria di anni 64 da Chioggia approfittando che il pescatore Angelo Perini proprietario del bragozzetto «Maria» attraccato alla riva di Vigo, si fosse allontanato dal natante, sce a bordo e forzata la portella di poppa asportò un materasso e qualche indumento di poco valore. La refurtiva dopo pochi giorni venne ricuperata, il Doria identificato e reo confesso egli è stato condannato dal Tribunale a due anni di reclusione e a L. 2000 di multa col beneficio del condono. Difesa: avv. Bonaldi.

I rottami metallici

Per direttissima si è svolto il processo a carico del manovale Emilio Vallese di anni 42 da San Donà di Piave, che la sera di mercoledì scorso venne sorpreso nell'atto di portar fuori dall'Arsenale dei rottami metallici per un valore di ottanta lire. Quel giorno il Vallese si era recato al Genio marina, per caricare su di una barca del materiale edile di rifiuto, che avrebbe trasportato in sacca. All'uscita gli fu chiesto se aveva fra i rovinacci dei frammenti di metallo, che avrebbe potuto caricare benissimo con l'altro materiale senza accorgersene. Sostenne di avere solo materiali edili e dalla perquisizione risultò invece il contrario. Il Vallese ha protestato la sua piena innocenza; è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed a L. 800 di multa.

Difesa: avv. Bonaldo.

La fidanzate dalle mani lunghe

Elvira Tiozzo detta «brasiola» di anni 21 da Sottomarina prestava alcuni servizi nella casa del proprio fidanzato Urbano Tiozzo ma di lì a qualche mese si lasciarono e la Tiozzo non si fece più vedere in casa dei suoi futuri suoceri. In sua vece vi si recò la nuora Maria Boscolo, la quale nell'accudire alle faccende domestiche rinvenne sotto un materasso un involto di biancheria di una zia del Tiozzo, Elvira Zemignan, la quale indotta in sospetti, giunse ad accertare che la Tiozzo Elvira le aveva sottratto delle piccole somme di denaro e qualche altra cosa.

Da qui l'accusa di ladra a questa ultima e di percosse in unione al fratello Celestino di anni 23 ed a Vincenza Boscolo di anni 55 al Tiozzo. L'Elvira deve ancora rispondere di atti osceni commessi con il venticinquenne Tullio Boscolo imputato a sua volta dello stesso reato. Il Tribunale ha giudicato la Tiozzo solo per l'accusa di furto condannandola a due mesi di reclusione, a 200 lire di multa oltre ai danni da liquidarsi in separata sede ed a L. 300 per la costituzione di P. C. con il condono; verso gli altri imputati ha dichiarato di non doversi procedere per estinzione dei loro reati in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Piero Scarpa (Tiozzo Elvira), la Zemignan P. C. con l'ausilio dell'avv. Bonaldo.

Un marito brutale

Il motorista Vittorio De Luca di anni 30, un pomeriggio dello scorso marzo, in campo S. Francesco della Vigna percoteva di santa ragione la propria moglie e stesala a terra brutalmente la malmenava, lasciandole andare calci e pugni. Il suo contegno detestabilissimo provocò l'intervento del signor Giovanni Pangalli, che divise i due coniugi e si ebbe come ricompensa un pugno al viso sì violento da fargli perdere un dente. Non contento di questo, il De Luca con una sfrontatezza che non conosce limiti, si recò alla Questura a denunciare il Pangalli di percosse, e fu solo in seguito alle indagini della Mobile, che il fatto risultò nella sua piena luce.

Il De Luca è stato condannato a tre anni di reclusione. Difesa: avvocato Bonaldo.

Vescovo olandese assassinato dai banditi in Cina

BERLINO, 22

Un telegramma da Amsterdam annuncia che il Vescovo missionario e vicario apostolico di Cleng Ting Fu, mons. Francesco Schraven, di nazionalità olandese, è stato assassinato dai banditi cinesi. Il prelato era stato rapito con altri ecclesiastici dai banditi 24 ore prima dell'entrata dei nipponici nella città di Cleng Ting Fu.

Un incendio su un piroscafo nel porto di Genova

GENOVA, 22

Un grave incendio è scoppiato per cause non ancora bene accertate, a bordo del piroscafo mercantile *Ischia* ancorato nel bacino XXVIII Ottobre. Il fuoco alimentato dal vento ha distrutto alcune paratie e parte degli alloggi dell'equipaggio. Accorsi i pompieri le due barche pompa *San Giorgio* e *S. Barbara*, dopo alcune ore di lavoro l'incendio veniva domato. L'*Ischia* appartiene alla ditta F. M. Olivari e stazza 3200 tonnellate.

Interessi del pubblico

Sostituzione delle bollette doganali

Per disposizioni del Ministero delle Finanze, dovrà essere chiesto entro il termine del 25 corrente al Direttore Superiore della competente circoscrizione doganale la sostituzione delle bollette doganali del 1934 mediante appositi fogli di accreditamento.

Alla sostituzione dovrà farsi luogo soltanto per quelle merci che sono ammesse in quota percentuale rispetto alle bollette del corrispondente trimestre del 1934 e le domande relative dovranno essere rivolte in carta legale distintamente per ciascun Paese di provenienza delle merci originarie.

La circolare ministeriale contenente le dettagliate istruzioni è visibile presso la sede della Unione Fascista degli Industriali, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Un assegno speciale ai mutilati di guerra bisognosi

ROMA, 22

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. L. col quale viene concesso ai mutilati ed agli invalidi di guerra bisognosi e incollocabili, in aggiunta all'attuale trattamento, un assegno speciale di previdenza non riversibile nè sequestrabile di lire annue 960 se sprovvisti di pensione o assegno rinnovabile di cui alla tabella C annessa al R. D. 12 luglio 1923 n. 1491 e di lire 840 se provvisti di pensione o assegno rinnovabile di cui alla tabella D del citato R. D.*

L'assegno di cui sopra è concesso dal compimento del cinquantacinquesimo anno di età se si tratta di mutilati ed invalidi forniti di pensione o assegno rinnovabile dalla seconda alla quarta categoria e dal compimento del sessantesimo anno di età per coloro che siano provvisti di pensione od assegno rinnovabile dalla quinta all'ottava categoria.

Per ottenere la concessione dell'assegno speciale di previdenza, gli interessati dovranno presentare domanda al Ministero delle Finanze, direzione generale delle pensioni di guerra, direttamente o per mezzo dell'ufficio provinciale del Tesoro. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal primo mese successivo a quello della pubblicazione.

L'anniversario dell'entrata delle nostre truppe a Gimma

ADDIS ABEBA, 22

In occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Gimma, è stato solennemente inaugurata una stele commemorativa che sorge all'ingresso del paese, sulla riva del fiume Aueto. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze delle truppe del presidio, tutte le autorità civili e militari e numerosa folla.

Il Commissario regionale, colonnello Mischi ha celebrato la data del 18 novembre che, mentre segna la data della vittoriosa entrata delle truppe italiane a Gimma, ricorda il criminoso tentativo del consesso ginevrino per soffocare la vitalità dell'Italia e troncare la vittoria del nostro Esercito in terra africana.

Rivolgendosi quindi alla popolazione indigena, il commissario ha ricordato che la storica data segna l'inizio di una nuova era di pace e di lavoro sotto la bandiera del Governo italiano il quale, mentre è disposto ad aiutare e sollevare i sudditi fedeli ed ubbidienti, mostrerà la sua forza contro coloro che tentassero di turbare la pace ed il lavoro.

Il commissario ha chiuso il suo discorso invitando tutti ad innalzare un pensiero riconoscente alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce. La cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo, si è iniziata e chiusa al suono degli inni della Patria.

Gli alloggi per gli statali in A.O.

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato provvederà a fornire alloggi per il personale civile e militare dello Stato nell'Africa orientale italiana nelle località che saranno designate dal Ministero dell'Africa Italiana.

A tale scopo l'Istituto acquisterà terreno e caseggiati promuovendo ove occorra i provvedimenti di espropriazione; riceverà a titolo gratuito terreni e caseggiati dall'Amministrazione dello Stato e da qualsiasi altro ente pubblico e privato; costruirà case e provvederà all'adattamento di quelle acquistate a qualsiasi titolo; alienerà e permuterà gli immobili acquistati qualora ravvisi ciò conveniente per le proprie finalità; contrarrà mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli alloggi potranno essere assegnati, oltrechè agli impiegati appartenenti alle categorie previste per le case dell'I.N.C.I.S. nel Regno, anche agli impiegati non di ruolo dipendenti dai Governi.

I Sottosegretariati aboliti in Turchia

ANKARA 22

Durante una riunione del Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Ataturk, è stata decisa la soppressione della carica di Sottosegretario di Stato, considerata inutile. La proposta è stata approvata all'unanimità perchè hanno votato in favore anche tutti i Sottosegretari presenti alla riunione. Il Presidente del Consiglio è incaricato di presentare alla Camera il relativo progetto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.32	94.70	94.40	94.35
" f. m.	94.35	94.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.37	74.30	74.40	74.50
Prest. Red. 3.50	71.97	71.90	72.05	72.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.25		
Cons. terr. 4 p.c.	415.50	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.50		
Ist. Fond.	442.75	441.75		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.32	101.40	101.40
" 1941	102.22	102.30	102.25	102.25
" 1943	92.52	92.45	—.—	—.—
" 1944	98.12	98.12	98.15	98.15
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.55		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.—	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	983.—	979.—		
Assicuraz. Gen.	4400.—	4450.—	4450.—	4540.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	919.50	921.—	922.—	922.—
Venete cost. ferr.	372.50	380.—	374.—	374.—
N.G.I. Rubattino	51.50	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
" Fürter	248.—	241.—		
" Val d'Olona	129.—	129.—		
" Val Ticino	165.—	167.—		
" Olcese	497.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1040.—	1060.—		
Cantoni Coats.	531.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	582.—	599.—		
Man. Ross. Varzi	712.—	725.—		
" Rotondi	522.—	528.—		
" Tosi	65.—	64.50		
" Cot. Merid.	282.—	283.—		
Unione Manifatt.	365.—	373.—		
Lan. Gavardo	649.—	650.—		
" Rossi	4200.—	4205.—		
" Targetti	128.—	127.50		
ascami Seta	481.—	486.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	533.50	587.—		
Man. Pacchetti	227.50	230.—		
Châtillon	105.50	106.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.—	54.—		
Ilva	237.—	236.50	237.—	237.—
Metallurg. Ital.	259.—	258.—		
Monte Amiata	95.—	95.50		
Montecatini	178.50	178.—	178.50	179.—
Stab. Dalmine	216.50	214.—		
Breda	278.—	279.50		
Bianchi	107.25	106.75		
Isotta Fraschini	31.—	30.25		
F. I. A. T.	464.—	464.50		
Off. M. Regg.	91.75	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.—	213.—	204.—	215.—
Eletr. Piacentina	248.—	249.—		
C. I. E. L. I.	323.—	325.—		
Dinamo Italiano	301.—	301.—		
Bresciana	290.50	291.—		
Valdarno	187.50	188.25		
Emiliana Eserc.	481.—	480.—		
Idroel. Trezzo	426.—	428.—		
Cisalpina privil.	135.—	134.—		
" ordin.	104.75	105.75		
Elett. Gen. Sic.	90.50	90.50		
Edison	312.50	312.—		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.50	71.50		
Tirso	149.50	148.—		
Elett. Lombarda	521.—	523.—		
Merid. Elettricità	301.—	301.—		
Terni	274.—	270.—	274.—	274.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	102.—		
Distiller. Italiane	200.—	200.50		
Eridania	501.—	503.—		
Raffineria L. L.	565.—	563.—		
Italiana Gas	15.97	16.12		
Mira Lanza	178.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.75	11.10		
Aedes	98.—	97.—		
Fond. Regionale	61.—	61.50		
Istituto Fond. R.	105.25	104.—		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	207.—		
Saturnia	78.—	78.—		
Pastificio Baroni	36.—	36.		
Gr. Alb. Venezia	95.—	95.—	95.—	96.—
Italcementi	225.—	226.—		
Pirelli Italiana	1362.—	1370.—		
Pirelli & C.	412.—	411.—		
A. N. I. C.	100.75	100.50		
Sardago	73.—	73.50		
Cart. Burgo	342.50	344.50		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.65	64.55	64.55
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.05	95.10	95.05	95.10
Amsterdam	1053.50	1054.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.94	66.89	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.2250; id. 3,50 per cento f. m. 74,40; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,05; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 102,25; id. 4 p. c. 1943 82,15; id. 5 p. c. 1944 98,05; Premuda 680; Gerolimich vecchie 203; Martinolich 120; Tripcovich 380; Anonima Infortuni Milano 2075; Assicurazioni Generali 4525; Riunione Adriat. prima serie 2080; id. seconda serie 2050; Assicuratric eItal. emiss. 523 615.

Il calendario dei riporti per il 1938

ROMA, 22

Il Ministro per le Finanze ha disposto che per l'anno 1938 si procederà simultaneamente in tutte le Borse valori del Regno alla risposta dei premi, ai riporti, alle compensazioni ed alle liquidazioni, rispettivamente nei seguenti giorni: 22, 24, 25 e 31 gennaio, 19, 21, 22 e 28 febbraio, 22, 24, 25 e 31 marzo, 23, 25, 26 aprile e 2 maggio, 21, 23, 24 e 31 maggio, 20, 21, 22 giugno e 1 luglio, 21, 22, 25 luglio e 1 agosto, 23, 24, 25 agosto e 1 settembre, 21, 22, 23 e 30 settembre, 21, 22, 24 e 31 ottobre, 22, 23, 24 e 30 novembre, 21, 22, 23 e 31 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche nei giorni di sabato della seconda quindicina di giugno, dei mesi di luglio, agosto e settembre e della prima quidicina di ottobre, il primo e 6 gennaio, il 19 e il 23 marzo, il 16, 18 e 21 aprile, il 26 maggio, il 16, 24 e 29 giugno, l'8, 9, 10, 1, 12, 15, 16, 17, 18 e 19 agosto, il 19 settembre, il 28 ototbre, il 1, 3, 4 e 11 novembre il 7, 8, 24 e 25 dicembre.

PER L'AUTARCHIA ECONOMICA

Bisogna produrre 60 milioni di chili di bozzoli

La Corporazione Tessile ha di recente annunciato che il programma della seta nel quadro dell'autarchia deve essere espresso da una cifra di produzione: 60 milioni di chili di bozzoli e cioè 6 milioni di chili di seta greggia.

In una dotta conferenza tenuta alla Società Agraria di Lombardia il 6 novembre scorso, il Dott. Tartufoli, industriale e profondo conoscitore dei problemi serici italiani, riallacciandosi all'enunciazione di cui sopra, dopo aver messo bene in luce la situazione presente della sericoltura italiana ha segnalato i mezzi da adottare per la realizzazione del detto programma.

Si tratta di raddoppiare l'attuale posizione produttiva nel campo della bachicoltura, per cui occorrono sforzi tecnici indubbiamente cospicui ma più che tutto per adeguazioni economiche. E' necessario, cioè, realizzare un tile economico, sia aumentando in senso unitario la produzione, sia conseguendo prezzi adeguati.

Ora, dal lato tecnico, per potere aumentare la produzione bisogna incrementare la produzione di foglia.

Nel 1929 la dotazione gelsicola del nostro Paese si faceva ascendere a cento milioni di piante, ma dopo il 1929, con la crisi nei prezzi dei bozzoli, è stato iniziato l'abbattimento dei gelsi con depauperazione inevitabile di un patrimonio ingente che in qualche provincia è stato realmente massacrato.

Secondo il Dott. Tartufoli, il patrimonio gelsicolo attualmente esistente potrebbe consentire un allevamento massimo di 700 mila once, pari a 50 milioni di produzione circa di bozzoli.

Occorre quindi se si vogliono raggiungere i sessanta milioni di chili cui necessitano almeno 880 mila once d'allevamento, che 15 - 18 milioni di gelsi o un congruo e corrispondente numero di gelsi a ceppaia riprendano il loro posto al sole.

Per quanto riguarda la produzione di semi bachi, l'attrezzatura e la potenzialità produttiva delle 86 ditte bacologiche attualmente esistenti consentono di poter confezionare oltre un milione di once.

Anche per la filatura, l'attrezzatura italiana con le sue trentun mila bacinelle è sufficiente per filare in sole 250 giornate lavorative 70 milioni di chili e per la tessitura la nostra industria è in grado di trasformare in tessuto tutto quello che i mercati mondiali ci consentirebbero di esportare e vendere.

L'attrezzatura bacologica, poi, nel settore agricolo, è tale da ritenere che i sessanta milioni di chili di bozzoli possono essere prodotti coll'allevamento famigliare dell'onciato corrispondente.

Il problema maggiore è pertanto quello di trovare la convenienza economica degli allevamenti.

A questo fine occorre anzitutto, produrre di più a minor prezzo. Ciò si può in parte ottenere con la generalizzazione degli allevamenti a pezzone e a cavallone, meno dispendiosi, meno bisognosi di braccia, ed elevando la produzione unitaria, portandola a settanta chili di media per oncia. Anche l'allevamento dei bozzoli bianchi riesce molto conveniente per i maggiori ricavi che già fin da quest'anno si sono andati conseguendo nella vendita delle sete bianche sui mercati Europei. Tutto ciò, però, non basta: bisogna secondo il Dott. Tartufoli, che il prezzo dei bozzoli sia più alto di quello che viene pagato presentemente.

Lo Stato Fascista ha già compiuto con i premi sui bozzoli uno sforzo poderoso e grandioso in materia di intervento diretto a favore della sericoltura, ma si rende necessario un ulteriore intervento data la importanza Nazionale di questo prodotto che impegna nel settore Agricolo 600 mila famiglie e in quello industriale circa 150 mila operai, con un'attrezzatura che può valutarsi a un milione di lire, senza dire che una produzione di sei milioni di seta tratta, in parte trasformata in tessuto, significa riportare le esportazioni seriche verso il miliardo, contro una massa di esportazione che non supera i sei al presente

La Regina di Bulgaria a Roma

ROMA, 22

Stamane è giunta in forma privatissima la Regina Giovanna di Bulgaria, ricevuta alla stazione di Termini dalla Regina Imperatrice.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	761.9	11	12	[illegible]
Pola	piov.	761.1	11	11	[illegible]
Trieste	piov.	762.1	9		
Gorizia	calig.	762.0	8	9	[illegible]
Udine	¾ cop.	761.6	8	10	[illegible]
Treviso	cop.	762.1	9	9	[illegible]
Belluno	¾ cop.	761.6	7	8	[illegible]
Padova	cop.	762.0	8	9	[illegible]
Rovigo	piov.	762.1	8	9	[illegible]
Vicenza	cop.	762.3	9	10	[illegible]
Bolzano	½ cop.	761.1	6	9	[illegible]
Trento	¼ cop.	762.5	7	9	[illegible]
Grappa	nebb.	615.4	—1	1	—1
Venezia	cop.	761.6	9	9	[illegible]

Precipitazioni in mm.: Fiume 2; Pola 5; Gorizia 1; Treviso 4; Belluno gocce; Padova 3; Rovigo 7; Vicenza 1; Trento 3; Monte Grappa 2; Venezia 12.

Mare: Fiume calmo; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,22, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore [illegible], leva ore 22,30. Luna piena il [illegible]. Ultimo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.45 e [illegible], basse ore 8,15 e 20.20. — Ieri il [illegible] era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Prevsioni valevoli per oggi 23: Dal Mediterraneo orientale al Golfo di Guascogna attravers ol'Italia si estende una vasta aerea depressionaria che ha arrecato le perturbazioni in corso. Cielo variamente coperto con qualche schiarita; precipitazioni sparse.

Morte di Ulisse

Nell'animo di ogni artista contemporaneo è nascosta l'epica aspirazione di Ulisse, un povero moderno Ulisse tapino e impicciolito che si mette in viaggio per scoprire un mondo tutto scoperto ed esplorato in cui le distanze si sono così visibilmente avvicinate da non poter l'occhio sperdersi nell'infinito: l'occhio dello spirito da acuto e lungimirante si è fatto retrattile e accomodato secondo le acquisite distanze. La civiltà, parola sconosciuta all'Ulisse mitico, è invece sopportata, come il Mondo da Atlante, dalle magre spalle e dai deboli garretti dell'artista moderno. Ulisse è la personificazione dell'uomo che, attraverso il superamento delle proprie aspirazioni per seguire il proprio istintivo bisogno di conoscenza e il tempo eroico del valore viola i termini divini, inaccessibili ad ogni umana volontà. Ogni direzione verso la quale si volge l'autentico Ulisse lo libera dallo spazio e dalla gravità della sua materia: la religione dell'azione lo affranca da ogni vincolo di statica riflessione: l'ignoto è una meta e il mettersi in cammino è un po' conoscere e fuggire il proprio orizzonte, l'aspirazione: la conquista dell'ignoto ha virtù religiosa; contiene in sè la certezza dell'eterno: la violenza di Ulisse è la violenza dell'artista e il suo orgoglio: ogni artista si crea un po' il mito della propria opera, perchè un'opera è una impresa. Ma Ulisse moderno per troppo vedere e per l'assuefazione del mondo che lo circonda e che conosce palmo a palmo per atavica esperienza, accettato per una fatalità nativa non vede più niente e ha perduto il senso dei rapporti e il lume di ogni logica prospettiva; egli porta occhiali con lenti grosse e si gira attorno cercando per gli spiragli di un mondo tutto concluso, noto e organizzato, una penombra inedita, un piccolo tassello di mondo sconosciuto che crede non aver mai veduto: ogni analisi del particolare lo interessa e lo occupa in una cura di ricerca capillare, minuziosa: il suo tormento è il suo troppo acuto osservare: tutto ciò non si concilia più con i suoi piccoli occhi deboli sperduti sotto le grandi lenti: egli è affetto da una miopia spirituale inguaribile. Ma che colpa ne ha lui povero Ulisse in panni borghesi di questa insopportabile promiscuità e prigionia: il reale lo offende come una luce troppo violenta e gli dà la nausea. La sua irrequietezza e il suo disorientamento nón è più umano e sfugge ad ogni equilibrio. Eppure è riconosciuto come Ulisse: lo stato civile lo certifica, l'anagrafe lo notifica, le carte d'identità lo riconoscono. Egli è salutato e riverito ed è anche conosciuto e stimato. Ma tuttavia egli si crogiuola nel suo mondo incompreso e quando lo si interroga non ha niente da dire, si irrita o rimane indifferente: il suo silenzio è eroico; ha la sonorità immensa del mare.

Ostinatamente solo, medita una avventura. Egli è un eroe moderno ma quanta infelicità in quel suo chiuso dignitoso eroismo, in quella ostinata fedeltà a una impresa. Egli sogna i paradisi artificiali, le mete ipotetiche, gli orrizzonti immaginari, le avventure illusorie; si crea miti irragionevoli, sfugge alle regole tradizionali, teme superstiziosamente: talvolta vorrebbe scomparire dietro una fiammata di pece greca come le magie nei teatri dei burattini: aedo senza canzoni, ritrova in sè stesso la sua voce e canta la sua tristezza e la sua solitudine. Sente la nostalgia di nuove conquiste, ma non sa prendere partito, perchè lo spirito gli nega ulteriori evasioni. Vive il proprio tempo con la certezza equivoca di non poter vincere le distanze annullate. Egli è costretto alla immobilità. Ulisse diventa Prometeo incatenato da una civiltà che lo costringe fino ad annientarlo. Quando i crampi ai muscoli sfatti e la emicrania gli lascia delle brevi zone di sereno, Ulisse ne approfitta come del pane l'affamato e medita la sua sorte. Ma quella luce è fittizia, egli s'accorge di aver sognato cose che lo riportano alla realtà alla ricerca di una evasione fallita. Confonde il sonno col sogno. Non vuol riconoscere questo suo stato di sonnambulismo a occhi aperti: e il non distinguere il vero dal falso il sogno dal sonno lo stringe in una angoscia tragica. Ulisse sogna continuamente di Ulisse, cioè un uomo virile in cui la sua forza si spiega e lo sospinge come vele al vento. Ma invece egli è un Ulisse moderno costretto a ripiegarsi su sè stesso: l'emozione lirica e la contemplazione gli sono negate perchè troppo elementari e spiritualmente anacronistiche e non sono argomento per il suo canto che è piuttosto un parlare uguale monotono obbiettivo. Egli è costretto a ripiegarsi, quindi a riflettere. Il minuscolo Ulisse moderno è l'eroe della riflessione. Crea riflettendo anzichè creare scoprendo. Lo chiamano psicologo perchè studia l'animo umano in ogni significazione interiore, ne ricerca i sensi traslati i rapporti e le transazioni narrative, e le contraddizioni, e ciò gli dà l'illusione di una spontanea divinazione, della rivelazione di nuovi mondi inesplorati. Non cerca l'uomo ma ne cerca i riflessi interiori e sogna di ritrovare sè stesso: ma ogni tanto porge l'orecchio e si raccoglie per ascoltare l'Ulisse antico, rotto alle fatiche, l'uomo che vince gli spazi, il vero Ulisse, quello di cui egli non è che una umile parvenza, una onesta somiglianza. E allora il paragone e le analogie lo sgomentano, il confronto lo conturba come il riconoscimento della propria impotenza; tutto ciò gli pesa come una priorità da cui è difficile sottrarsi e di cui ha la certezza delle proporzioni, ma non ne conosce la portata ideale perchè a lui tutto è noto agiato comodo. Le sue smarrite peregrinazioni lo riportano sempre nello stesso luogo, spesso gira su sè stesso e si illude di camminare, parla e si illude di dire, ripete le stesse cose e ha il convincimento di cercare e troppe volte ha la febbre, la testa gli duole, cose che al mitico Ulisse non dovevano capitare, ma nonostante tutto s'accorge che la vita è pur degna di essere vissuta sopratutto per la ereditarietà di un nome così prestigioso. Molti, troppi notano le sue esigue spalluce infantili su cui si imposta il suo viso segnato di adulto e tutti si fanno beffe di lui, egli si sente sbalestrato come una festuca: per la prima volta sente l'amaro senso del ridicolo, non crede più a sè stesso. Un dubbio lo assale: Ulisse? e corre in un Ufficio dove un signore magro, curvo su degli schedari lo riconosce sotto il volto sconvolto e capisca la ragione della sua visita.

Ufficio Anagrafe III piano. Egli è Ulisse, il piccolo Ulisse moderno, vuole una conferma della sua identità. Il signore magro dal sorriso fine e compito sulle labbra, gli porge con distinzione una carta intestata e giallina: accanto a dei caratteri tipografici spicca un nome: *Charlot*. Allibito, Ulisse rimane interdetto: i suoi occhi miopi si fissano inespressivi sul foglio. Vuol chiedere schiarimenti, alza gli occhi. Il portello è chiuso. Ulisse legge malinconicamente questa leggenda: *Si riapre alle ore* 15. Scende le scale si spinge fuori, ma non vede nessuno. Eppure c'è tanta gente che rincasa, il trambusto e il congestionamento è normale, Ulisse attraversa la via urtato e insensibile, prende un tram poi un altro che lo porta definitivamente lontano dalla città, alla periferia ove il brusio è oramai impercettibile: e sembra la voce del mare; nessuno si è accorto di lui, fortunatamente. Seduto su una banchina, frugando e descrivendo un nome sulla ghiaia con un bastoncino, Ulisse moderno disperatamente piange.

Galeazzo Biadene

Lo studio dei problemi
dell'edilizia scolastica

ROMA, 22

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha convocato la Commissione nominata d'accordo col Ministero dei LL. PP. per lo studio dei problemi dell'edilizia scolastica elementare quali sono posti dalle nuove esigenze della didattica fascista. Alla Commissione, che sarà presieduta dall'on. Calza Bini e della quale fanno parte S. E. Petragani, il sen. Ovio, l'on. Morelli, il direttore generale dell'istruzione elementare gr. uff. Santini, gli ispettori generali Bargellini e Marcucci le architetto Luigi Moretti in rappresentanza del comando generale della G.I.L. gli architetti Minucci e Rossi De Paoli, il Ministro ha tracciato un rapido programma di lavoro che dovrà essere condotto a termine in breve tempo. Si tratta di riprendere in esame i vecchi testi e progetti tipo sulla costruzione delle scuole elementari, scartarne i decaduti o insufficienti, integrarli con le nuove norme necessarie a mettere la scuola del popolo in grado di assolvere la sua funzione con la massima semplicità e razionalità possibili tenendo conto di fatti organizzativi e tecnici nuovi, che già influiscono profondamente sullo stesso indirizzo e metodi degli insegnamenti quali l'educazione fisica, gli ordinamenti militari-sportivi nei giovani, la radio, il cinema.

Premio della notte di Natale

MILANO, 22

Il Comitato del « Premio della Notte di Natale » visto il grande numero di atti degni di attenzione che sono venuti a sua conoscenza ed allo scopo di poter svolgere in tempo il lungo lavoro di selezione, raccomanda di far pervenire le segnalazioni entro il 30 novembre.

Tutti i cittadini potranno entro tale data segnalare i casi ritenuti meritevoli del Premio all'apposito Centro di raccolta recentemente costituitosi in ogni Comune, oppure direttamente alla Segreteria del «Premio della Notte di Natale», Piazza Duomo 23, Milano.

Una bimba nasce a Mogliano
ed il gemello a Treviso

TREVISO, 22

Ieri notte la quarantenne Maria Ancilotto in Chinellato, da Mogliano Veneto, veniva assalita dai dolori della maternità. Chiamata la levatrice, la paziente dava alla luce la piccola Elena Maria. Poichè continuavano forti dolori la levatrice consigliava la donna di farsi portare all'Ospedale di Treviso dove con sorpresa la prolifica madre dava alla luce, dopo quattro ore, un bel maschietto. Puerpera e neonati godono ottima salute. Con questi due gemelli, la Chinellato ha dato alla luce undici figli, tutti sani e viventi.

Un agricoltore che non sapeva
di esser milionario

NOVARA, 22

L'agricoltore Antonio Borgese, proprietario di terreni affittati nel Vercellese, aveva incaricato per la verifica delle cartelle dei Buoni del Tesoro la propria figlia Maria, la quale non aveva notato per un errore di cifra, che una delle cartelle aveva vinto il premio di un milione nella recente estrazioni. Il fortunato agricoltore, all'oscuro di tutto, è stato avvertito dalla banca del sorteggio del numero di una delle sue cartelle, che era stata appunto fino a poco tempo fa, depositata in una banca di Intra, come garanzia verso un creditore.

Ciò che costano le Dionne
1800 dollari per settimana

NEW YORK, 22

La fortuna delle cinque gemelle Dionne ascende attualmente a 500 mila dollari, cioè a 9 milioni e mezzo di lire: una bella dote, anche se spartita in cinque parti.

Il dottor Dafoe che segue con continua attenzione la vita delle cinque miracolose bambine da lui salvate, ritiene che questa somma non è eccessiva poichè le cinque sorelle quando saranno grandi pagheranno caramente il diritto di condurre la vita che a loro piaccia. Per il momento, le cinque gemelle costano 1800 dollari per settimana, cioè 24.200 lire. Il dottor Dafoe ne riceve 200, i genitori 100; il resto serve a pagare le infermiere, l'alimentazione, le molteplici cure di cui le bambine sono oggetto. Queste imparano l'inglese e il francese, amano ballare, disegnare con delle matite colorate, e piantare chiodi.

In quanto al dottor Dafoe, egli si è già recato a New York in compagnia di Olivo Dionne, padre delle cinque gemelle, per cercare i regali di natale. Dionne, prima di lasciare la metropoli dei grattacieli, ha fatto una gita in aeroplano; era il suo primo volo e si è dichiarato incantato del suo viaggio. La paternità delle cinque gemelle celebri gli a valso una vera popolarità, e come ogni persona che si rispetti, egli sa curare la propria pubblicità. Egli si è trasformato in un gentiluomo che non si rifiuta più nulla: porta degli stivali da cinquanta dollari, dei vestiti da centocinquanta dollari, ed il povero e rozzo contadino di una volta ha ora, come un divo o un grande pugile, un procuratore che si occupa dei suoi interessi. Egli ha giudiziosamente investito la sua nuova sostanza; ma, non contento, egli ha, a quanto si dice, consultato un avvocato di New York, poichè avrebbe intenzione di intentare uno processo al Governo canadese che accusa di averlo privato delle sue cinque bambine. Egli però dimentica che se fossero rimaste affidate unicamente alle cure dei genitori, esse non sarebbero oggi, probabilmente più in vita.

Uno strano caso

Come vivono in Pennsylvania
10 mila minatori disoccupati

NEW YORK, 22

Ogni anno le compagnie proprietarie dei giacimenti carboniferi della Pennsylvania perdono circa 350 milioni di lire di carbone abusivamente estratto e venduto da minatori disoccupati.

Il problema ha assunto aspetti quasi nazionali. Da molti anni, cioè dagli anni della crisi mondiale, ottomila minatori disoccupati della Pennsylvania esercitano l'attività illegale e fraudolenta ai danni delle società, estraendo e rivendendo al pubblico, per proprio conto, l'antracite dei giacimenti che affiorano dal sottosuolo in più parti della regione.

Tenuto conto degli agenti per il trasporto e la rivendita del combustibile, si calcola che 12 o 13 mila persone all'incirca traggono il loro sostentamento da tale abusivo commercio.

Una commissione d'inchiesta, nominata dal governatore della Pennsylvania, ed incaricata di studiare a fondo il problema, che, per il suo continuo estendersi, ha assunto, come si è detto, proporzioni e importanza di vero problema sociale e legale, ha appurato che i minatori estraggono carbone per un valore complessivo di 350 milioni di lire.

Le società minerarie hanno a più riprese tentato di perseguire giuridicamente gli autori della colossale appropriazione indebita continuata, per ottenere, se non la riparazione dei danni, almeno la cessazione della loro illegale attività. Ma i tribunali, il più delle volte, hanno deliberato in favore dei minatori. Anche la opinione pubblica dello Stato di Pennsylvania è favorevole ai «boottleggers», cosicchè non ha avuto effetto alcuno la legge che considerava come reato l'acquisto da parte del pubblico di carbone di provenienza illegale.

Considerazioni politiche di non lieve importanza fanno ritenere imprudente e pericoloso alle autorità l'esecuzione di provvedimenti tendenti ad allontanare in massa dalla regione tutti questi profittatori. Essi si ribellerebbero a qualunque misura di costrizione. D'altronde, anche potendo far emigrare forzatamente i minatori in un altro Stato, rimarrebbe pur sempre per il Governo l'arduo problema del sostentamento di tante migliaia di persone, le quali — il bisogno aguzza l'ingegno — hanno anche legittimamente, risolto il problema della propria esistenza.

Le autorità stanno studiando attivamente gli elementi dello spinoso problema; ma non hanno sinora trovato soluzione migliore di quella del lasciar correre.

Licenziamenti negli Stati Uniti
e riduzioni di orari

NEW YORK, 22

Gli indici dell'attività economica e finanziaria della settimana decorsa non rivelano, nel loro insieme, alcun miglioramento della situazione, anzi il fenomeno del regresso si accentua. Gli industriali ed i commercianti licenziano del personale o riducono le ore di lavoro e limitano le ordinazioni allo stretto necessario. I privati, a loro volta, riducono le spese superflue.

L'impressione generale, è che questo rallentamento progressivo sia in parte voluto. Nell'attesa di poter meglio misurare l'ampiezza della presente crisi, ci si mostra prudenti.

Circa i rimedi da applicare, l'opinione pubblica è generalmente del parere che Roosevelt abbia ragione di cercare ora di ottenere la collaborazione degli uomini d'affari e del capitale privato. Tuttavia questo mutamento dell'atteggiamento del Presidente può avere delle conseguenze politiche importantissime, di cui cominciano già a delinearsi i contorni. E' infatti la prima volta, dopo gli inizi del *New Deal*, che l'opposizione conservatrice trova l'occasione di concentrare le sue forze su questo punto preciso e con qualche possibilità di interessare l'opinione pubblica attorno alla sua causa.

Il Principe assassino
condannato a 10 anni

HONOLULU, 22

Il principe hawaiano David Kalahaua, è stato condannato a dieci anni di prigione per avere ucciso l'amante, una ragazza ventiduenne.

La catastrofe di Ostenda

Il pilota cercava d'atterrare
per il parto prematuro
della Principessa d'Assia?

PARIGI, 22

L'Agenzia Fournier riceve da Brusselle conferma del patetico episodio che fu causa della tragedia aerea di Ostenda, nel quale tutti gli occupanti di un aeroplano trovarono la morte.

Risulta infatti dall'inchiesta minuziosamente effettuata dalle personalità dell'Aeronautica belga con il concorso di tecnici e di testimoni del dramma, che il pilota dell'aeroplano, uno Junker, che urtò un camino volendo atterrare presso Ostenda, aveva perfettamente registrato il messaggio notificantegli che non doveva preoccuparsi dei due passeggeri che aspettavano ad Ostenda, e che poteva continuare la sua rotta verso l'Inghilterra. Lo Junker sorvolò infatti Ostenda e si diresse verso Newport di dove fu scorto. Fu allora che si produsse improvvisamente a bordo un fatale evento della nascita prematura di un bambino della Principessa d'Assia, ciò che determinò il pilota ad atterrare d'urgenza.

Il resto è noto: il pilota aveva scorto una prima volta fra le nubi, il campo d'aviazione di Ostenda e si diresse a quella volta; ma ingannato dal mancato funzionamento dei razzi di avvertimento, sorpassò il campo e andò ad urtare l'alto camino di una fabbrica. Fu dunque per aver voluto portare aiuto ad una mamma e ad un fragile neonato di cui è stato ritrovato il corpicino spaventosamente mutilato, che il disgraziato pilota e i dieci passeggeri trovarono la più orribile delle morti.

Il ritorno a Belgrado
della missione jugoslava

BELGRADO, 22

Ricevuta alla stazione dal Ministro d'Italia, Indelli, dal segretario di Legazione e dall'addetto militare aggiunto, è arrivata stamane la missione militare jugoslava che ha visitato negli scorsi giorni l'Italia.

Il capo della missione, generale Belic ha tenuto ad esprimere al Ministro d'Italia la piena soddisfazione sua e dei suoi ufficiali per le accoglienze e le cordialità ricevuta in Italia, ponendo in rilievo la profonda impressione riportata dall'udienza che il Duce ha loro concesso.

Grandi preparativi a Tirana
per le feste dell'indipendenza

TIRANA, 22

Fervono in questa Capitale i preparativi per le grandi celebrazioni che avranno luogo per il 25.o anniversario dell'indipendenza albanese. Sono in corso grandi addobbi e costruzioni di archi di trionfo, mentre gli alberghi cittadini si vanno affollando di autorità e personalità provenienti dall'interno e dall'estero, nonchè di numerosi inviati speciali i quali avranno agio di osservare i grandi progressi conseguiti dal giovane Regno, in questi suoi primi anni di vita, sotto la guida illuminata del Re Zog. Il Parlamento ha approvato la proposta di inviare una commissione speciale a Valona perchè deponga una corona sulla tomba di Ismail Kemai Vlora, che 25 anni orsono proclamò l'indipendenza della Patria albanese.

Un Arcivescovo australiano
esalta la civiltà italiana

SYDNEY, 22

(Agit) In occasione di un ricevimento offertogli dal Circolo Italiano di Cairns, l'Arcivescovo Bristane Duhig ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato la civiltà e il lavoro italiano.

Rivolgendosi ai nostri connazionali che gremivano la sala, l'Arcivescovo ha rilevato come essi siano i discendenti di una delle razze più nobili di questa terra, razza — egli ha proseguito — che dette al mondo i fondamenti del vivere civile con le leggi romane dalle quali hanno derivato i loro codici tutte le Nazioni, leggi che vigono tuttora, dimostrando la sapienza, l'equità e la prudenza di quei legislatori.

Passando alle conquiste del lavoro italiano, l'Arcivescovo ha detto: « I campi della vostra Italia sono le più belle affermazioni del vostro amore alla terra. Le bonifiche delle Paludi Pontine, che tutto il mondo ammira è un inno alle vostre virtù e alla saggezza di un Governo, che ha vinto la malaria e la natura avversa perchè ha avuto fede nelle qualità di lavoro tenace, intelligente, amoroso del popolo italiano ».

LA GAZZETTA IN GERMANIA

La protezione degli inventori
nel piano quadriennale
Le imprese minerarie

BERLINO, 22

L'esecuzione del piano quadriennale, il raggiungimento dei cui fini principalmente si affida al contributo della scienza e della genialità inventiva da cui soli possono nascere, coi necessari perfezionamenti degli antichi metodi di produzione, i nuovi pocedimenti tecnici che consentano di sostituire alle materie prime d'importazione quelle nazionali e di trovare per queste, come per quelle sinteticamente prodotte, applicazioni sempre più larghe ed economiche, ha logicamente portato in Germania al pieno riconoscimento ed alla conseguente miglior valorizzazione della funzione e dell'opera degli inventori, considerati quali promotori diretti del progresso scientifico e dello sviluppo industriale ed economico del loro Paese.

Partendo dall'esperienza, che mostra come la capacità inventiva non sia particolare retaggio di una determinata categoria professionale e come soltanto l'esame obbiettivo di tutte le invenzioni, buone o cattive che possano apparire a prima vista, sia in grado di provarne la effettiva bontà e utilità, il principio di ammettere ad un tale esame tecnico preventivo tutti indistintamente i ritrovati è stato accolto e tradotto in azione in Germania. Appunto per evitare che invenzioni di qualche pregio possano non avere avvenire a causa della materiale mancanza di mezzi dell'inventore, l'esame, che può essere condotto da l'ufficio per le materie prime e sintetiche tedesche del piano quadriennale al centro, e perifericamente dai vari istituti di ricerca, dalle organizzazioni economiche e dagli speciali uffici del Partito e del Fronte del Lavoro, e richiedere prove e controlli lunghi e dispendiosi, è completamente gratuito. Solamente al momento della valorizzazione industriale dell'invenzione interviene, l'obbligo per il titolare del brevetto, che per solito si trova ad essere persona diversa da quella dell'inventore, del pagamento di un contributo a favore del fondo per gli inventori e di una quota di rimborso delle spese incontrate nell'esame dell'invenzione. Inoltre, quando l'esame avvenga presso l'ufficio per le materie prime e sintetiche, specialmente interessato ai trovati che ne perfezionino i procedimenti di produzione e lavorazione, l'ufficio stesso provvede alla nomina, per l'inventore sprovvisto di mezzi, dell'agente cui la legge tedesca commette la rappresentanza degli interessi dell'inventore nel corso delle pratiche per il conseguimento dei brevetti allo scopo di toglierli dalla circolazione onde non mutino le condizioni di dominio di precedenti processi tecnici, e quelle che valgono a rimuovere gli intralci che possano ritardare od opporsi alla immediata, generale utilizzazione delle invenzioni da cui tutta la comunità possa ritrarre vantaggio.

*

Il Congresso dell'industria siderurgica tedesca, tenutosi recentemente a Dusseldorf, ha posto fine alle voci che pretendevano esistesse nell'industria pesante della Germania una certa opposizione contro il Piano quadriennale e, in particolare, contro la politica del ministro Goering per quanto concerne i minerali. Al Congresso hanno partecipato tutti i dirigenti che desideravano che il carattere privato dell'industria pesante tedesca fosse più strettamente mantenuto di quanto era sembrato al momento della fondazione della società anonima «Hermann Goering», incaricata dello sfruttamento dei minerali di ente inferiore. Le diverse dichiarazioni formali fatte a riguardo dal Cancelliere e dei suoi collaboratori più vicini, confermando che il carattere privato sarà mantenuto anche nella industria pesante, sono stati tali da dissipare ogni dubbio in proposito. Poco prima dell'inaugurazione del Congresso siderurgico di Dusseldorf, il governo prussiano aveva promulgato una nuova legge sulle miniere, legge che viene generalmente considerata come valida per l'intero Reich. In questa legge è detto che il diritto di sfruttare le ricchezze del sottosuolo appartiene allo Stato, ma che questo ha però la facoltà di conferirlo a privati. Ciò fa evidentemente supporre che anche nel futuro i privati saranno autorizzati allo sfruttamento delle miniere ed ad assicurare la produzione sotto la loro responsabilità.

La legge assicura inoltre che i diritti e le concessioni già esistenti non saranno toccati. Le nuove disposizioni offrono allo Stato la possibilità di far valere la sua autorità affinchè i giacimenti di minerali, di oli e di sali vengano utilizzati più razionalmente e con maggiore rapidità. Non esiste dunque una intenzione di far passare le miniere alle dirette dipendenze dello Stato, bensì si vuole incrementare, dove è necessario, lo sfruttamento. Il problema tedesco del ferro è in fondo dei più semplici: col trattato di Versaglia, la Germania ha perduto gli importanti giacimenti della Lorena. L'industria pesante tedesca è stata così privata della maggior parte delle sue possibilità autarchiche per quanto concerne questa materia prima. L'aggravarsi della situazione valutaria ha reso sempre più difficile l'acquisto di minerali all'estero. Tutto ciò ha incitato i dirigenti del Piano quadriennale ad occuparsi più intensamente dello sfruttamento dei giacimenti nazionali, che non sono però di grande importanza e perciò l'utilizzazione industriale di essi richiede dei preparativi tecnici complciati e costosi. Il Congresso di Dusseldorf ha dimostrato che, dopo aver accuratamente vagliato i diversi aspetti del problema, tutti gli industriali ed i competenti tedeschi sono stati solidali nel riconoscere la necessità di uno sfruttamento razionale dei minerali nazionali e nel dichiararsi pronti a collaborare per raggiungere anche in questo campo la autarchia della Germania.

*

In una riunione degli industriali tedeschi il colonnello Loeb, collaboratore diretto del generale Goering nella esecuzione del piano dei quattro anni, ha illustrato i progressi a tutt'oggi realizzati nella lotta per la conquista della necessaria indipendenza dall'importazione delle materie prime industriali. Nel corso degli ultimi quattro anni, la produzione del carbon fossile è aumentata nel bacino della Ruhr del 60 per cento. La penuria che di qualche materia prima ancora si lamenta è piuttosto da ascrivere alla mancanza di sufficienti mezzi per la loro produzione che a vero e proprio difetto delle materie stesse; tuttavia, in prosieguo di tempo, tutti i fondi occorrenti saranno posti a disposizione della direzione del piano.

Progressi sensibilissimi sono stati registrati inoltre nella qualità e l'impiego della lana da cellulosa. Anche nel campo delle essenze il piano quadriennale ha realizzato progressi notevoli. Concludendo, il capo dell'ufficio per le materie prime e sintetiche tedesche ha indicato in tre elementi i fattori del successo immancabile del piano di redenzione economica della Germania: le energie di un popolo laborioso non più disperse nella lotta di classe, il desiderio individuale — sopratutto nei tecnici e chimici — di portare il maggior contributo possibile all'opera comune.

Cobolli Gigli visita gli impianti
per l'estrazione della cellulosa dalla paglia

FOGGIA, 22

Proveniente da Roma, è qui giunto il Ministro dei LL. PP. che si è subito diretto allo stabilimento per l'estrazione della cellulosa dalla paglia di grano ove ha passato in rassegna le rappresentanze delle organizzazioni giovanili che rendevano gli onori. Quindi ha visitato minutamente i vari padiglioni interessandosi al loro funzionamento. Al termine della visita, l'on. Cobolli Gigli ha pronunziato brevi parole di compiacimento e di incitamento che sono state accolte dalle maestranze con grandi manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Quindi il Ministro ha visitato i lavori di varie opere in corso ed altre ne ha inaugurate.

I limiti di età per gli esami
negli istituti medi

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che ripristina i limiti di età e gli intervalli di tempo per accesso ad esami negli Istituti medi di istruzione.

Il tifo si estende a Londra
140 casi a Croydon

LONDRA, 22

La febbre tifoidea che da tempo serpeggia nei dintorni di Londra, colpendo in modo particolare la zona di Croydon, si è diffusa anche nel cuore della capitale. Una comunicazione ufficiosa annunzia che nel quartiere di Kensington sono stati registrati 5 casi, di cui due mortali. A Croydon i casi sono 137.

Notizie da altre zone dell'Inghilterra segnalano altri casi. A Cardiff ce n'è stato uno mortale.

La morte di un monaco
ai piedi dell'altare

PESCIA, 22

Il dotto teologo padre Lodovico Casanova del M. O., subito dopo avere tenuto una predica sulla Madonna, scendeva dal pulpito e prima di entrare in sagrestia si inginocchiava dinnanzi all'Altare Maggiore. Mentre era intento a pregare, padre Casanova si abbatteva al suolo colpito improvvisamente da malore e poco dopo cessava di vivere ucciso da una emorragia cerebrale.

Lo scoppio di Alano di Piave
I morti saliti a sette

TREVISO, 22

Com'è noto l'altro giorno, ad Alano di Piave cinque giovani rimanevano uccisi per lo scoppio di un proietto da 105 mentre stavano scaricandolo per ricuperarne il metallo. I due feriti ricoverati all'ospedale di Pederobba sono spirati questa notte: la tragica cifra sale così a sette morti. Essi sono: Berton Antonio di anni 22 da Quero, e Mario Dalla Piazza di anni 14.

LIBRI NUOVI

Roberto Forcella: « D'Annunzio 1887» (Guide Bibliografiche dell'I. N.C.F.) Firenze Sansoni ed. L. 40.

B. De Ritis: «La terza America». Sansoni ed. Firenze, L. 15.

C. Aicard: «L'illustre Morino»: romanzo; Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

V. Pignatelli: «La pattuglia segreta»: romanzo. - Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

R. Sabadini: «Cavalleria»: romanzo. Sonzogno ed Milano. L. 4.50.

R. M. Pierazzi: «Il tronco senza rami»: romanzo - Sonzogno ed. Milano L. 8.

—: «Almanacco delle famiglie». Casa ed. Sonzogno - Milano L. 3.

A. L. Corvi: «Guida nelle criminalità e nell'arte». Unione Editoriale d'Italia - Roma. L. 6

Spigolature

Il Governo della Germania social-nazionale, a richiesta speciale del Führer, ha promulgato, nell'autunno del '33, una legge esemplare per la Protezione degli Animali. Ne avvenne che, da allora in poi, il movimento per la protezione degli animali in Germania, ha preso uno slancio formidabile e che, dappertutto si sono formate nuove società zoofile ottimamente organizzate. Ogni crudeltà contro le bestie viene punita in modo molto severo, e si fa di tutto per combattere ogni violazione. Fra i protagonisti zoofili tedeschi più conosciuti e coraggiosi, c'è l'editore della rivista zoofila « Der deutsche Tierfreund », l'agricoltore diplomato K. F. Finus di Seeshaupt in Alta Baviera, il quale da oltre un anno ha lanciato un vibrante appello alla popolazione, affinchè si renda omaggio dovuto ai cavalli della guerra mondiale ancora in vita, a mezzo della costituzione di un'opera di assistenza per i proprietarii bisognosi di cavalli di guerra. Questo appello ebbe un successo formidabile. Più di 7000 cavalli di guerra poterono essere decorati colla targa d'onore portando la iscrizione « Camerata di guerra » da fissarsi sul frontale del cavallo di guerra, e a più di 2000 proprietarii bisognosi di cavalli di guerra sono stati attribuiti cosidetti « compari », i quali con bella premura, offrono regolarmente una certa quantità di avena in regalo ai loro cavalli di guerra! Si vuole così impedire che i vecchi cavalli di guerra patiscano la fame. Tali padrini si sono presentati in massa dal «Padre dei cavalli di guerra » (titolo d'onore per Finus), ed essi risultano provenire da tutte le classi sociali della popolazione. Il Cancelliere del Reich, Hitler, è pure lui compare di certa quantità di cavalli di guerra, e come lui lo sono ministri, federali, operai, contadini, ufficiali e molti amici degli animali in genere. Dappertutto in Germania hanno avuto luogo delle cerimonie pubbliche per festeggiare ed onorare i cavalli di guerra ancora viventi. Anche i cosidetti cavalli di preda caduti nelle mani dei tedeschi durante la guerra sono stati decorati, ed a ciascuno di essi è stato assegnato un relativo compare.

*

L'istituto sperimentale stradale della C. T. I. e del R. A. C. I. ha eseguito importanti prove di confronto fra diverse pavimentazioni stradali per stabilire il loro comportamento sotto l'azione della luce. « La Corrispondenza » informa che si è studiata la riflessione e diffusione di luce bianca incidente su diversi tipi di superfici stradali asciutte o bagnate. Per le superfici asciutte la rugosità tende ad uniformizzare la distribuzione della luce nelle varie direzioni, ma ciò importa un maggior assorbimento di luce che non sulle corrispondenti superfici liscie. Il colore chiaro porta ad una diffusione maggiore e ad un minore assorbimento. La presenza di un velo d'acqua determina un fortissimo accrescimento della quantità di luce riflessa a scapito di quella diffusa. Se la superficie è liscia il velo d'acqua crea una lamina riflessa brillante senza raccordo con le zone scure vicine, e queste sono tanto meno luminose, quanto più nera è la strada. Ciò è evidentemente dannoso e va evitato. La conclusione sostanziale, a cui è giunto l'Istituto è la seguente: dal punto di vista della visibilità, le strade debbono essere di colore chiaro e nettamente rugose. Lo studio del comportamento della strada allorchè la luce è gialla porta a conclusioni qualitativamente eguali alle precedenti.

*

Un cilindretto poco più grande di una penna a serbatoio, nel cui interno si cela una piccola pila a secco e che a una estremità finisce con due asticciole affiancate funzionanti da elettrodi, è quanto occorre per rendere potabile in un minuto un litro di acqua inquinata. Questo elettro sterilizzatore, chiamato « catadin » ed esposto alla *Mostra della Meccanica*, non dovrebbe avere concorrenti in fatto di « tascabilità », ma anche così minuscolo nulla ha da invidiare ai grandi, se è stato giudicato ottimo da gabinetti scientifici e laboratori di Università nazionali ed estere, e per di più ha dato ottima prova in località tropicali paludose dalle acque inquinatissime e malariche. L'uso è semplicissimo, bastando immergere i due elettrodi nell'acqua virulenta o comunque sospetta, premere un bottoncino per inserire la corrente e attendere quei sessanta secondi. Se invece si prolunga l'immersione fino a tre minuti, l'acqua già sterile diventa battericida, pur restando ancora innocua all'uomo e non irritante. Insomma e sembrerebbe un paradosso, eccoci anche al disinfettante potabile.

*

Alla mostra di Monaco che reca il titolo « L'ebreo errante » si possono vedere documenti di interessante rarità. Tali, per esempio, antichissimi lavori plastici di soggetto ebraico rinvenuti durante scavi eseguiti nei pressi di Treviri. Fra i libri esposti, il più importante è senza dubbio l'unico completo manoscritto del Talmud che risale all'anno 1342. Non minore interesse suscita la più antica edizione tedesca dello « Schulchan Aruch » i cui passi più significativi sono stati tradotti in lingua tedesca. Alla mostra hanno partecipato alcune nazioni straniere fra le quali persino la Cina, dalla quale sono giunti oggetti particolarmente pregevoli.

23 Novembre 1937-XVI
S. OLEMENTE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le calorose accoglienze di Venezia
al secondo scaglione di lavoratori tedeschi

La cittadinanza e le Camicie Nere veneziane hanno riaffermato ieri mattina i loro sentimenti di ammirazione e di simpatia al popolo tedesco tributando una entusiastica dimostrazione ai 1700 camerati del Fronte del lavoro del Reich.

L'arrivo

Gli ospiti graditissimi, provenienti da Palermo sono giunti coi piroscafi *Der Deutsche* e *Sierra Cordoba* i quali, attraversato il Bacino di San Marco si sono attraccati rispettivamente alle ore 8.30 e alle 9 alla banchina di Ponente della Marittima, la quale nonostante la pioggia dirotta che ha scrosciato per tutta la mattinata, aveva assunto un aspetto festoso sotto la pompa della sua decorazione fatta di trofei di bandiere tedesche ed italiane intrecciate sulle grue gigantesche e sulle facciate dei magazzini, mentre striscioni inneggianti agli ospiti e al lavoro tedesco, negli idiomi delle Nazioni amiche, si alternavano dovunque.

Una larga schiera di lavoratori portuali e dell'industria è allineata allo sbarco e saluta l'arrivo degli ospiti, con scroscianti battimani, mentre le bande di bordo intonano gli inni italiani e germanici con il triplice grido di *Heil Hitler!* al quale risponde quello di *Viva il Duce!*

I lavoratori tedeschi scendono ordinatissimi con le rispettive famiglie, preceduti dai dirigenti comandante Weber Pals e signor Guendel incontro ai quali si dirigono le gerarchie presenti fra le quali sono i rappresentanti dei lavoratori portuali, dei lavoratori dell'Industria, della R. Capitaneria e del Provveditorato al Porto e della R. Dogana. Dopo lo scambio dei saluti, gli ospiti prendono imbarco sulle motonavi dell'Azienda *Concordia* ed *Eraclea* e su due altri piccoli battelli che, ornati del gran pavese e di grandi bandiere germaniche, li accompagnano per il Canale della Giudecca, al Molo.

La visita alla città

Soto i portici del Palazzo Ducale, si sono raccolte frattanto le gerarchie veneziane, il console di Germania a Venezia dott. Huebner con una larghissima rappresentanza della colonia tedesca ospite della nostra città, e i 200 lavoratori giunti domenica sera; sono pure in gran numero le rappresentanze dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, un folto gruppo di dirigenti sindacali, e ancora quelle delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, dei Gruppi sestierali, dei Dopolavoro aziendali della città e di Marghera, reparti della Gioventù del Littorio, tutti coi rispettivi labari e gagliardetti, e la banda della Società Montecatini, oltre a una folla di popolo che si accalca sotto i porti del Palazzo prospicienti la Piazzetta e pure sotto quelli della Marciana.

Fra le autorità notiamo il vice Prefetto conte comm. Quarelli di Lesegno per il Prefetto, col capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, i rappresentanti del Federale, del Podestà, del Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, della Magistratura, del Provveditorato al Porto, della R. Capitaneria, numerosi ufficiali superiori della Marina, dell'Esercito e della Milizia, il Questore comm. Gorgoni, il il gr. uff. Fusinato per l'Unione Fascista Industriali, il cav. De Sarlo, segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria e numerosissimi altri.

Poco dopo le 10, attracca al pontile provvisorio del Molo, il quale è tutto pavesato di vessilli tricolori e di bandiere scarlatte con la croce uncinata, la motonave *Concordia* e subito ne scende un primo gruppo di ospiti, salutati dalle note della banda dopolavoristica della Montecatini, la quale intona dapprima l'inno germanico e poi quello hitleriano e quindi la Marcia Reale e Giovinezza, che vengono ascoltate dai presenti a capo scoperto e il braccio teso.

La dimostrazione di simpatia ai lavoratori tedeschi si fa sempre più vibrante; le acclamazioni ai Condottieri dei due popoli amici sovrastano il frastuono delle fanfare. Si agitano i cappelli, i fazzoletti, mentre labari e gagliardetti vengono fatti ondeggiare dagli alfieri sopra la schiera degli organizzati e il popolo cordialmente si accomuna a questa manifestazione.

Mentre perdurano le acclamazioni agli ospiti questi vengono guidati a prendere imbarco su numerosi vaporini a bordo dei quali si recano a compiere un breve giro per il Canal Grande ed altri punti della città. Alle 10.25 si attraccano al pontile del Molo la motonave *Eraclea* e i due vaporini che recano gli altri camerati del Reich, fatti segno pur questi a nuove vibranti manifestazioni di simpatia.

I graditissimi ospiti vengono ripartiti in gruppi di venti ciascuno, che si recano a visitare i monumenti principali cittadini con l'ausilio di guide autorizzate e di lavoratori veneziani, mentre un gruppo di tedeschi che fraternizzano con alcune vecchie camicie nere veneziane si reca a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Il concerto in Piazza S. Marco

Alle ore 15 i lavoratori tedeschi, preceduti dalla loro insegna e dalla banda del Fronte del lavoro del Reich, affluirono in Piazza San Marco dove una enorme folla di rappresentanze delle organizzazioni fasciste del lavoro e di popolo li aspettava e li accolse con nuovi calorosissimi applausi. Le bandiere ondeggiavano da tutti i poggioli e sovra gli archi delle Procuratie erano esposti drappi di damasco che rallegravano con una calda nota di colore il grigiore del pomeriggio piovigginoso. Come i primi battimani annunciarono l'appressarsi degli ospiti, la banda del Dopolavoro aziendale della SAVA intonò fra i più scroscianti applausi gli inni germanico e hitleriano, ai quali rispose la banda del Fronte tedesco del lavoro scandendo le note della Marcia Reale e dell'inno di Giovinezza che suscitarono nuove manifestazioni di entusiasmo. Agli applausi che si elevavano scroscianti dalla Piazza si univano quelli risuonanti dalle finestre dell'ala napoleonica del Palazzo Reale, alle quali erano affacciate autorità e gerarchi, tra i quali abbiamo notato, attorno al dottor Schneider capo della Werkscharen dei Reparti attivi di fabbrica, al dott. Lauger dirigente dell'ufficio estero tedesco e al dott. Winzermann capo del collegamento tra il Fronte tedesco del lavoro e la nostra Confederazione dell'industria, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia e i capi delle organizzazioni fasciste provinciali.

La banda del Fronte tedesco del lavoro prese posto sul palco, allestito nel centro della Piazza, e davanti ad essa si allinearono i gagliardetti di tutti i sindacati lavoratori di ogni categoria, e i numerosissimi gruppi di operai in tuta che rappresentavano le maestranze delle varie industrie di Porto Marghera. Il superbo corpo bandistico eseguì con mirabile precisione ritmica, con bella fusione e con spontaneo fervore espressivo alcuni brani, coronati tutti da calorosissimi applausi e ancora alcune canzoni popolari e inni marziali accompagnati alla voce dalla massa dei lavoratori. Il concerto applauditissimo si è poi chiuso con la Marcia Reale e Giovinezza, letteralmente travolti dagli applausi e seguiti dagli inni germanico ed hitleriano accolti pure da impeti di entusiasmo.

Dopo gli ultimi squilli e mentre si intrecciavano le grida di *Viva Hitler! Viva il Duce!* gli ospiti si sono incolonnati e preceduti, fiancheggiati e seguiti dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste e dalla folla popolare, si rivolsero al Molo ove si imbarcarono sulle due motonavi che li attendevano attraccate davanti al Palazzo Ducale.

Prima che si togliessero gli ormeggi un dirigente dei lavoratori tedeschi espresse alcune nobilissime parole per ringraziare Venezia ed i veneziani della loro cordialissima accoglienza e quindi i due battelli si staccarono dalla riva tra scroscianti battimani e per il Canale della Giudecca trasportarono gli ospiti alla Marittima, dalle cui banchine essi salirono a bordo delle motonavi *Der Deutsch* e *Sierra Cordoba* dove alle 19 parteciparono al pranzo.

La serata

Ieri sera alle ore 21.15 a bordo dei piroscafi *Sierra Cordoba* e *Der Deutsche*, attraccati alla banchina di ponente alla Marittima, si è svolto l'annunciato ricevimento, offerto dal Fronte del lavoro del Reich, alle autorità e ai lavoratori veneziani.

Per l'occasione i ponti dei due battelli erano sfarzosamente illuminati ed una artistica decorazione floreale si univa ai trofei di bandiere italiane e tedesche donando all'ambiente una nota di grazia e di gentilezza.

La serata, alla quale hanno partecipato autorità, gerarchi e organizzati in gran numero, si è svolta in un clima di affettuosa cordialità cameratesca, iniziatasi e chiusa dagli Inni italiani e germanici, entusiasticamente applauditi e intrecciati alle grida di *Heil Hitler* e di *Viva Mussolini*.

Questa mattina gli ospiti tedeschi scenderanno dai piroscafi e prenderanno posto su tre treni speciali che li ricondurranno in patria.

Funerali co.ssa Carolina Gradenigo ved. Semenzato

Sono seguiti iermattina nella chiesa arcipretale di Zelarino i funerali della compianta Signora Contessa Carolina Gradenigo ved. Semenzato suocera del comm. rag. Pietro Asperti direttore generale dell'A. C. N. I. L., mancata sabato mattina all'affetto dei suoi. Una vastissina folla ha assistito alla mesta cerimonia, ch'è riuscita una commovente attestazione della stima e dell'affetto di cui era circondata in vita l'eletta signora e del rimpianto che lascia la sua dipartita.

La Salma, trasportata fin dal primo mattino nella chiesa, era stata deposta nel centro della navata tra un giro di ceri e piante e coperta da una croce di fiori freschi, omaggio delle figlie e da un grande cuscino pure di fiori freschi dei nipotini. Tra le corone erano quelle recanti le scritte: «I generi», «Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare», «Funzionari e impiegati dell'A. C. N. I. L.», e, accanto ai fiori, era l'intero corpo insegnante e tutti gli alunni dell'Istituto Coletti con bandiera.

L'Arciprete di Zelarino, don Federico Tosato, celebrò la Messa in terzo, accompagnata dal coro degli allievi dell'Istituto Coletti e dopo l'assoluzione alla Salma il celebrante disse brevi nobilissime parole, e sprimendo il cordoglio suo e dei suoi parrocchiani per la scomparsa della pia e nobile signora. Il feretro venne quindi trasportato a spalle dalla chiesa al carro funebre da agenti dell'A. C. N. I. L. e delle Tramvie di Mestre, mentre altri agenti dell'A. C. N. I. L. e coloni trasportavano le corone e quindi si formò il corteo preceduto dalla numerosissima rappresentanza delle scuole religiose locali la quale era seguita dagli alunni dell'Istituto Coletti, le corone, il clero e il carro funebre del quale reggevano i cordoni la contessa Maria Gradenigo Passi, la contessa Luisa de' Concina, la contessa Paola Ancilotto, la contessa Morosina Luppini Gradenigo, la contessa Rachele Gioia, e la signorina Mussi.

Seguivano la bara i generi comm. rag. Pietro Asperti e dott. Raimondo Stochino, la nipotina Anna Maria Asperti e ancora il conte comm. Carlo Brandolini d'Adda presidente dell'A. C. N. I. L., il generale Egidio Maccaluso, il conte comm. Girolamo Gradenigo, il colonnello Riccardo Gioia, il gr. uff. Aurelio Cavalieri Podestà di Martellago, il cav. Andrea Cavalieri, il cav. Pietro Vianello, il dott. Creazzo, il comm. avv. Raoul Levis, il dott. Bortolato, l'ing. Pipitò, il dott. Vianello, il dott. Mareschi, il rag. De Marco, il cav. Cesare Bianchini, i signori Attilio ed Aristide Lombardi, il cav. rag. Palazzi, il sig. Scoccinarro capo movimento Tramvie di Mestre, il cav. Manoni, Antonio Doria, il capitano Lo Foco, Luigi Asperti, Lodovico Asperti, i signori Tabacchi, Crosetto, Brianese, Trevisan, il cav. Petternella, il cav. Graziadei, il sig. Sambo, Amadio, Boschiero, Meo, Lupetti, Andriolo, il cav. Nogarin, Giovanni Maurin, l'ing. Pianeti, il sig. Ballarin, Gino Trevisan, il prof. don. Antonio De Pieri, don Nicodemo Gemin, don Giuseppe Gobbato, don Contardo, don Mazza, don Simone Jovich e moltissimi altri.

Fra le signore notammo: contessina Laura Gradenigo, Maria Mussi, sig. Pastorella, sig. Mareschi, Maria Asperti, Giuseppina Sartori, Enrige Asperti, dott. Gina Villani, Mocellini Scabbia, Darin, Padovan, Ida Vianello, Perissinotto Soave, De Pieri, Andriolo, Luise, Boro, Maria Moro e tantissime altre. Venivano poi numerose squadre di alunni delle scuole sotto la direzione del maestro Faccenda, indi numerosissimi agenti dell'A.C.N.I.L. e delle Tramvie di Mestre, coloni della defunta e largo stuolo di abitanti del paese.

Rinnoviamo alla famiglia e particolarmente al comm. rag. Pietro Asperti le nostre più vive condoglianze.

La commemorazione della battaglia di Oslavia

Martedì 30 corr. alle ore 10, nella caserma «Cornoldi» sulla Riva degli Schiavoni, avrà luogo la commemorazione del combattimento di Oslavia, festa del 71.o Reggimento Fanteria «Puglie», che fu protagonista dell'epica impresa.

Il Prefetto traccia le direttive per l'organizzazione della difesa antiaerea

S. E. il Prefetto, Presidente del C. P. P. A. A. ha riunito nel suo Ufficio a Palazzo Corner il Federale, il Podestà, l'Ammiraglio comandante M. M. e l'Ispettore provinciale antiaereo.

Esaminati i principali problemi attinenti alla protezione antiaerea di Venezia, il Prefetto ha tracciato le direttive per la loro soluzione in rapporto con l'organizzazione del delicato servizio e con un esperimento che dovrà aver luogo prossimamente.

Nuove offerte al Comitato dei the benefici del Danieli

Alla contessa Morosini presidente del Comitato per i trattenimenti benefici del Danieli sono pervenute queste nuove offerte: Baronessa Ortensi.. Treves lire 100; Contessa Clelia Donà dalle Rose 100; Contessa Amalia de Reali 100; Signora Leli Bacchini 50; Signora Maria Fracca 50. La presidente e le vice-presidenti ringraziano.

La cerimonia dell'Arma di Cavalleria fissata per domenica prossima

Come è stato annunciato, la cerimonia per la consacrazione dello Squadrone veneziano dell'Ass. Arma Cavalleria che doveva aver luogo il 14 u. s. e che dovette essere sospesa per la venuta di S. E. Starace, si terrà domenica 28.

Il programma rimane immutato, con la variante che la consacrazione dello Stendardo nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale avverrà alle 11.30 anzichè alle 11.

Le rappresentanze venute da fuori città e i Cavalieri di Venezia saranno passati in rassegna alle 10.30 sul Molo dalle Gerarchie dell'Associazione e dai Generali convenuti tra cui il festeggiato generale Emo Capodilista.

Tutti i Reggimenti di Cavalleria in armi saranno rappresentati da buoni nuclei di Ufficiali, e ben otto di essi dai Colonnelli Comandanti. Terminata la rassegna, la formazione inquadrata attraverserà Piazza S. Marco per recarsi nella Sala Napoleonica per il rito della consacrazione.

Questa verrà celebrata da Mons. Puggiotto, e la Contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e Dama Patronessa della Sezione di Venezia sarà madrina del nastro dello Stendardo. Oratore ufficiale sarà il Colonnello comm. Adolfo Orsini Vice Presidente Generale.

Alle ore 13 i partecipanti alla manifestazione si raduneranno per un gran rancio all'Albergo Pilsen Manin.

Circolo Filologico

Sabato 27 corrente alle ore 17.30 precise, in una sala del Circolo Filologico, l'Abato Henri Brachet, prof. di Letteratura Francese, all'Istituto Armeno, terrà una conferenza in lingua francese sul tema: «Paul Bourget in Italie» Impressions d'art. L'ingresso è libero.

Lauree

× Il 20 u. s. si è laureato in legge presso la R. Università di Padova, Mario Scarpa discutendo col ch.mo prof.avv. Vincenzo Manzini la tesi di diritto penale: «Il reato di abuso dei mezzi di correzione e di disciplina».

La mostra del pittore G. M. Lepscky alle Botteghe d'Arte

Nelle sale terrene delle ex Botteghe d'Arte all'Ascensione, concesse al Sindacato Belle Arti e da questo offerte all'avvicendarsi di mostre personali degli artisti organizzati, si è aperta in questi giorni la interessante rassegna d'una cinquantina di tele del pittore Gian Maria Lepscky.

In questa mostra, il giovane artista espone quella parte della sua più recente produzione che meglio rispecchia il suo gusto e la sua sensibilità di paesista. Mancano adunque i ritratti e le composizioni e solo tra le sue vedute sono alcune succose nature morte e alcuni quadri con animali pure assai pregevoli così per la sicurezza del disegno come per la delicata e interessante notazione cromatica.

La mostra, benchè per la sua voluta limitatezza non riveli che in parte il temperamento dell'artista, basta però a illuminare i caratteri essenziali della sua natura pronta a commuoversi davanti agli aspetti patetici del creato e le possibilità raggiunte da una tecnica spontanea e sincera arrobustita dall'esperienza raggiunta dal pittore durante il suo lungo soggiorno spagnolo.

Di tale esperienza pochissimi sono i frutti immediati offertici dal Lepscky, perchè scacciato l'altr'anno da Barcellona tutta invasa dalle prime fiammate del furore bolscevico dovette abbandonarvi tutta la maggior parte della sua ricca produzione e rimpatriare con sole cinque tele, che sono senza dubbio tra le cose più interessanti di questa rassegna: quattro vedute di paese e un delizioso gruppo di «Grisantemi bianchi», che esposto a Barcellona col titolo di «Flors de tardor» e cioè «Fiori di autunno» era stato proposto per l'acquisto da parte del governo spagnolo e avrebbe dovuto essere assegnato al Museo Montjnich di Madrid.

Un'interessante, audacissima prospettiva della cattedrale di Barcellona che sorge, fasciata d'ombra alla base e fonde con le luci del cielo i toni caldi della sua fronte di travertino, l'aspetto di una via cittadina immersa nella prima luminosità mattinale, un morbido paesaggio agreste di Catalogna e un'altra placida veduta di campagna che si stende sotto la cristallina trasparenza del cielo, completano il gruppo che rappresenta l'attività del pittore in Ispagna e al quale fanno corona impressioni di Venezia contemplata nelle mutevoli gradazioni delle sue tinte e vedute agresti tra le quali particolarmente sentite ed espresse in un clima soavemente poetico sono quelle friulane, come quella che coglie le case di Buttrio adagiate sulla campagna pianeggiante, snebbiate verso l'orizzonte nelle calde vaporosità della sera e come la visione un po' romantica del colle che s'addossa allo stesso paese interpretato specialmente nel secondo piano con un gusto squisitamente ottocentesco.

Di Venezia interessano particolarmente la scena della «Giudecca» attorno alla quale i caldi riverberi della sera veniente sembrano azzuffarsi sul l'acqua or in cielo, il drammatico «Temporale imminente» che tende un greve manto di nuvole peciose sovra la cupola della Salute e due «Notturni» nei quali la perplessità delle barche e delle cose riflesse sugli immobili specchi nei rivi addormentati, rende in effetti patetici il notturno mistero della città dogale.

Assai notevoli ancora nella mostra sono le tele che hanno per titolo «Prealpi a Cividale» dove l'oro delle messi si fonde in morbidissime vibrazioni con la porpora del tramonto, una visione di «Zappada» goduta in una sinfonia di toni grigi, e, tra le nature morte, la felicissima composizione che ha per titolo «Aringhe» nella quale è appagata la ricerca di determinare cromaticamente la diversa materia delle cose riprodotte ed, oltre ai precitati grisantemi, il «Tacchino bianco» notevole per le sue raffinate preziosità pittoriche.

La mostra, che rimarrà aperta per pochi giorni, è continuamente visitata e ammirata da una folla di cittadini e di stranieri nella quale si notano molti artisti ed amatori d'arte.

Un sanitario veneziano nella missione ittiologica in A. O.

Il medico veneziano d.r Piero Orlandini, figlio dell'avv. Antonio, è stato nominato Sanitario della Missione ittiologica che farà il giro di tutti i laghi nell'Africa Orientale. Alla missione stessa, che si appresta ad iniziare il suo lavoro, il dott. Piero Orlandin. è stato designato dal nostro Governo dei Galla e Sidamo. Il d.r Orlandini è notissimo in Italia perchè è l'unico medico italiano che per ragioni di studio abbia visitato i più lontani centri del mondo ed abbia attraversato da solo, a piedi, parte in bicicletta e parte col cammello, il deserto dei Gbobi. Il d.r Orlndini sta appunto preparando un suo libro di viaggio attorno al mondo, ricco di osservazioni scientifiche e di episodi quanto mai curiosi.

Vita sindacale

Conferenza di cultura tecnico militare al Sindacato Ingegneri

Oggi, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto avrà luogo la conferenza con proiezioni che il Maggiore di Artiglieria Alessandro d'Evant terrà sul tema: «Il moderno materiale di artiglieria».

La parola di questo distinto ufficiale superiore che, dopo aver partecipato alla grande Guerra, ha portato nel servizio tecnico di Artiglieria il contributo dei suoi studi per l'aumento della potenza delle bocche da fuoco e per nuovi mezzi di offesa, sarà ascoltata da tutti coloro che amano seguire il progresso della nostra potenza militare.

La sala sarà aperta al pubblico.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 18, proveniente da Istanbul, giungerà la motonave «Rodi» la quale ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

STATO CIVILE

20-21 Novembre 1937 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	26
MORTI	17

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile i giorni 20 e 21 novembre:

Matrimoni: Colbacchini Mario elettricista con Sfriso Irma cas.; Poeta Fausto manovale con Rossetto Francesca cas.; Paccagnella Massimo assistente edile con Gobita Elsa cas.; Carrara Michele commerciante con Busetto Teresa sarta; Valenti Natale impiegato con Scarpa Maria cas.; Rizzo Gaetano impiegato con Grignani Elsa cas.; Fardin Guido carpentiere con Vianello Palmira cas.; Allegria Mario ragioniere con Pasquali Ada cas.; Bonato Amedeo viagg. commercio con Vittori Ines cas.; Bozzola Arnaldo carpentiere con Bollani Carolina casalinga; Bullo Guido falegname con Ceolin Ines casalinga; Capuzzo Gastone rag. con Mainoldi Italia civile; Ducolin Vittorio commesso con Vnerando Emma cas.; Vianello Luigi impiegato con Zanardelli Angela cas.; Vianello Saturno barbiere con Casson Ada cas.; Molin Emilio panettiere con Tognella Maria cas.; Menegotto Giovanni insegnante con Comoli Elda cas.; Mattei Fernando muratore con D'Este Rina cas.; Magnetti Enrico cap. R. E. con Albano Lidia civile; Atzori Pietro agente P. S. con Pitturru Angella cas.; Santarossa Umberto carpentiere con Rizzi Amelia cas.; Rossetti Luigi manovale con Rosan Giovannina cas.; Compagnoni Cesare cameriere con Tomasi Pierina cas.; Giuriola Antonio tipografo con Furlan Virginia impiegato; tutti celibi.

Decessi: Garbin Miotti Eugenia di anni 82 ved. ricoverata; Ciotti Polito Agata di anni 64 coniug. casalinga; Tassan Stradella Maria di anni 92 ved. ric.; Masella Faustina di anni 78 coniug. pens.; Corola Pietro di anni 87 ved. ric.; Brozzetti Pietro di anni 48 coniug. bracc.; Lucchiarino Speranza di ann 173 nubile cas.; Santuzzo Giuseppe di anni 66 coniug. imprenditore; Zecchin Zanardi Caterina di anni 69 ved. ric.; Ceolin Tarcinovich Celestina di anni 84 ved. ric.; Mohn Lodovico di anni 73 ved. magazziniere; Cibuolato Simoni Redusti di anni 44 conig. cas.

La nuova sede della Cooperativa "Nazario Sauro,,

La Cooperativa Fascista per lavori ausiliari navi «Nazario Sauro» ha trasportato la propria sede nella Corte della Polvere, in Frezzeria al numreo 1138, in unione all'altra Cooperativa, pure presieduta dal Camerata Sapori, «Fluviale Veneta Fascista» di recente costituita.

Il molesto tenore

Il pattuglione è stato ieri sera impeguato con due ubriachi che gli hanno dato molto da fare. Uno è stato incontrato sulla Riva degli Schiavoni alle ore 21 a parlottare in gergo::: ostrogoto. Si trattava del pescatore Giovanni Giazza di anni 68 abitante a Dorsoduro 3464 e di un altro devoto di Bacco e cioè il facchino Luigi Modolo di anni 54 alloggiato ai Senza Tetto che alle ore 23 sostava sulla Fondamenta S. Lorenzo con l'intenzione di recarsi all'Ospizio. Ma i fumi dell'alcool lo avevano trattenuto sulla soglia dove una vena di traboccante lirismo ne aveva elevato lo spirito e la voce sull'ali di un celebre pezzo verdiano: «Se quel guerrier io fossi» urlava nella notte il Modolo; ma il pattuglione intervenne a tempo a fargli ringollare l'ultima frase della sua aspirazione marziale perchè già tutti gli altri ospiti dei senza tetto avevano incominciato a protestare e a sollevarglisi contro. Il Modolo, pertanto è stato messo fuori di qualsiasi pericolo e inviato in guardina accanto al Giazza che vinto dal sonno stava russando come un contrabasso.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 14.30 i pompieri di Ca' Foscari con la «Favilla» chiamati in calle dei Barcaroli a S. Fantino dove nell'abitazione segnata coll'anagrafico 1852 bruciava la canna di un camino in seguito ad agglomeramento di fuliggine. Poche spruzzate della monocilindrica furono sufficienti per spegnere le fiamme e ridurre il danno ad un centinaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Nel segare la legna

Il bracciante Giuseppe Boccassini di anni 33 abitante a San Marco n. 2876, mentre era intento a segare della legna si ferì il dito indice sinistro con lesione tendinea, sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Cade da una scala a piuoli

Il muratore Vittorio De Riz di anni 38, abitante a San Marco 3903, è caduto da una scala a piuoli ferendosi il naso. Guarirà in giorni [illegible].

La caduta di un bambino

L'undicenn Sergio Vianello, abitante a Castello 3022, giocando davanti alla porta di casa assieme al fratello, cadde riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Martedì — San Clemente Papa, Martire, terzo successore e discepolo di San Pietro, morto nel I secolo nel Chersoneso; con la commemorazione di S. Felicita Martire, madre di sette Figli Martiri in Roma nel 132. Festa titolare nella chiesa del Frenocomio in isola. — Agli Scalzi alle 15.30 primi Vesperi della festa seguente, e alle 17 causa del Triduo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni testivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran, Il Barbiere di Siviglia; **Rossini**, La bella brigata e varietà.

Cinematografi

Accademia, Ma non è una cosa seria; **Centrale**, Ultime notizie e varietà; **Garibaldi**, Cin Cin; **Imperiale**, La moglie indiana e varietà; **S. Marco**, Il passo della morte; **S. Margherita**, Il sigillo segreto; **Massimo**, Una notte sul Bosforo; **Moderno**, I tre moschettieri; **Nazionale**, I due misantropi; **Olimpia**, Il signor Max; **Progresso**, Ramona.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 20.30: Musica varia; 21: Concerto 22: «La diva» commedia di R. Calzini; segue musica da ballo. — Roma, Bari, Bologna: 21: «Andrea Chenier» di Giordano — Milano II Torino II, Genova II, Firenze, 19: Musica varia; 19.25: Concerto mandolinistico; 20.30: Musica varia; 21.20 Musiche del Settecento; 22: Musica da ballo — Radio Mediterranee 21.15: Scotto: Selezione dei «Gangster al Castello d'If» — Parigi P.T.C. Marsiglia, Grenoble 21.30 Lecocq: «La figlia di Madame Angot» opera comica. — Radio Tolosa 22.30 Messager: Selezione di «Veronica» — Varsavia: 20: Musica brillante.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissetotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane al Lido

Le figlie, i generi, i nipotini e parenti tutti della compianta

CONTESSA
CAROLINA GRADENIGO SEMENZATO

commossi per le sentite affettuose dimostrazioni tributate alla loro diletta Scomparsa, esprimono i più vivi ringraziamenti alle Autorità ed a quanti vollero in qualsiasi modo partecipare al loro immenso dolore.

VENEZIA-ZELARINO, 22 Novembre 1937-XVI.

Il rapporto annuale

delle gerarchie del Fascio Femminile

Domenica 21 corrente nel salone della Casa della Giovane Fascista a Rialto, la Fiduciaria Provinciale ha tenuto l'annuale rapporto alle Gerarchie dei Fasci Femminili della Provincia.

Al rapporto hanno presenziato il Federale, il Vice Prefetto comm. Cossu in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Vice Comandante della G.I.L. per i Giovani fascisti, il Vice Segretario del Fascio di Venezia con tutti i Fiduciari dei Gruppi Rionali, il rappresentante dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura, l'ing. De Marzi ed altri

Erano presenti la Vice Fiduciaria Provinciale, tutte le Segretarie e collaboratrici provinciali, le Ispettrici di zona, le Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia, le Fiduciarie dei Gruppi Rionali e delle Sezioni Giovani Fasciste del Capoluogo.

Prima d'iniziare il rapporto il Rev. Parroco di S Silvestro ha benedetto le otto fiamme rionali delle Giovani Fasciste di Venezia, offerte dai Fiduciari dei rispettivi Gruppi.

La Fiduciaria Provinciale ha iniziato il rapporto mandando un reverente saluto alla memoria di alcune camerate scomparse quindi ha riassunto in chiara sintesi il lavoro svolto nell'anno XV dai Fasci femminili della Provincia di Venezia.

Dopo aver parlato del tesseramento che nell'anno XV in confronto del XIV, segna un aumento di 8.147 camerate e del lavoro di propaganda svolto nei centri operai, si è soffermata sull'inquadramento che nella Provincia è stato effettuato parallelamente a quello dei Fasci maschili; sull'assistenza cui furono adibite complessivamente 295 visitatrici di Settore e 1293 Visitatrici di Nucleo, le quali svolsero un lavoro veramente imponente; sull'assistenza ai richiamati, alle carcerate ed ex carcerate; sulla Befana Fascista attraverso la quale vennero distribuiti 32.322 indumenti e 1150 giocattoli, raccolti e confezionati dalle Donne e dalle Giovani Fasciste.

Un particolare cenno ha fatto degli accordi presi tra E.C.A. e Fascio Femminile che continua attraverso le Visitatrici e le Ispettrici la sua appassionata opera di assistenza al popolo.

Le Colonie, cui sono preposte Fasciste preparate attraverso corsi ed esami accuratamente predisposti, la collaborazione con l'O.N.M.I., le provvidenze disposte nella Giornata della Madre e del Fanciullo, la collaborazione con la Croce Rossa e col Comitato Antitubercolare per la campagna della Doppia Croce, l'istituzione e il funzionamento dei sei laboratori materni e del laboratorio di S. Maurizio per le disoccupate, il funzionamento della Biblioteca dei Ragazzi e delle due biblioteche popolari, l'organizzazione dell'ospitalità per i gruppi di camerate che vengono da tutta Italia a visitare Venezia, la fiera-vendita che ha permesso di raccogliere i primi fondi per la costituzione della Casa della Giovane Fascista, sono stati tutti ampiamente trattati nella relazione.

GIOVANI FASCISTE: La Fiduciaria Provinciale ha parlato poi dell'organizzazione Giovani Fasciste che nell'anno XV ha avuto un notevole progresso.

Fu tenuto un corso informativo per Segretarie comunali e rionali; fu sviluppata l'attività sportiva e le Giovani Fasciste parteciparono con risultati lusinghieri ai campionati nazionali di Roma a quelli di Dobbiaco, di Genova, Prato, Treviso. Furono tenuti un corso di ginnastica presciatoria e un campeggio invernale della durata di 10 giorni.

Nel campo dell'attività culturale, artistica, ricreativa furono organizzati otto corsi di taglio, 20 per analfabete, 15 di economia domestica 38 di igiene e pronto soccorso, furono tenute numerose conferenze, create nuove bibliotechine, messe in valore quelle già esistenti.

Le giovani Massaie Rurali presenziarono a tutti i corsi tenuti per le Massaie.

Nel campo sanitario e assistenziale funzionarono, la colonia «28 Ottobre», dove in quattro turni vennero accolte 400 Giovani Fasciste e giovani Massaie Rurali e l'Ufficio Avviamento della Giovane che, attraverso l'ufficio in stazione e quello di Ca' Littoria, ha assistito circa 600 ragazze.

Le Giovani Fasciste parteciparono con numerosi lavori alla Mostra delle Colonie Estive e 4 di esse furono chiamate a Roma a dare un saggio dimostrativo del punto di Burano

Le Giovani Fasciste inoltre in tutti i campi dell'assistenza hanno portato la loro opera e il loro appassionato interessamento.

MASSAIE RURALI: Anche in questo settore il lavoro è stato intenso.

In collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e con l'Istituto Veneto del lavoro ebbero luogo 22 corsi di pollicoltura, 8 di coniglicoltura, 5 di bachicoltura, 14 di orticoltura, 50 corsi di taglio, cucito, igiene, religione, cultura fascista, 22 corsi di agricoltura coloniale.

Al concorso per la buona tenuta della Casa pulita e fiorita furono premiate 700 massaie con denaro, effetti vari e diplomi.

Dalla Sezione Massaie Rurali, con la collaborazione dell'Ispettorato Agrario, furono distribuite 6.128 uova di razza selezionate e 50 kg. di sementi varie per orto.

Presso 25 Comuni funzionano altrettante conigliere di gruppo tutte dotate di riproduttori di razza e in tutti i Comuni un orto di gruppo.

A Marocco, Salzano, Martellago, S. Stino di Livenza le Massaie Rurali eseguiscono tessuti in seta, canapa, lino, ginestra, ortica, gelso ecc. che unitamente a lavori in vimini merletti a tombolo e a rete, vengono venduti nel negozio permanente dell'artigianato delle Massaie Rurali in Piazza S. Marco.

A S. Stino funziona la Casa delle tessitrici dove oltre ai locali adibiti a tutte le operazioni di filatura, tintura e tessitura, funzionano un ambulatorio e un posto di ristoro.

Le Massaie Rurali hanno presso i maggiori mercati dei posteggi gratuiti e dei posti di ristoro.

Nel mese di giugno u. s. 825 tra Donne Fasciste, Giovani Fasciste e Massaie Rurali parteciparono al grande raduno delle Forze Femminili, indetto dal Partito, ottenendo il plauso del Segretario del Partito per il loro perfetto comportamento

Finito il rapporto il Federale ha espresso il suo vivo elogio per l'opera dei Fasci Femminili che sempre più devono potenziare la loro azione affiancando il lavoro dei Fasci di Combattimento.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce, dopodichè le presenti si sono raccolte nell'ampio refettorio della Scuola di Economia Domestica della Casa, dove è stato servito loro un rancio confezionato e servito da Giovani Fasciste, al quale hanno partecipato anche il Federale e il Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Le collaboratrici della Fiduciaria provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: A precisazione del comunicato pubblicato domenica scorsa, riguardante lo inquadramento e le gerarchie della Federazione dei Fasci Femminili, ripetiamo qui di seguito l'elenco delle collaboratrici della Fiduciaria Provinciale alle quali verrà poi aggiunta, a nomina avvenuta, la Vice Ispettrice della Gioventù Italiana del Littorio: Clementina Santoni Pomarici, Teresa di Colloredo Mels, Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Rosella Fusinato Luisa De Buoi Vezzani, Pia Lanfranchi, Silvia Solinas, Anna Maria Foscari, Margherita Sircana, Maria Pegorini, Magda Norio.

Beneficenza

In memoria della C.o Gabriella Brandolini, le Patronesse del Comitato Maternità Infanzia di Venezia anno offerto al Comitato stesso la somma di L. 155.

Le Fasciste, Giovani Fasciste, Massaie Rurali di Venezia e Provincia hanno versato la somma di L. 3190, somma che è stata messa a disposizione della Fiduciaria Provinciale; il Fascio femminile di Noventa di Piave ha versato direttamente per i corredini da distribuirsi nella «Giornata della Madre e del Fanciullo» la somma di L. 100. La Fiduciaria Provinciale ringrazia tutte le gentili offerenti.

Giovani fasciste

Si avvertono le G. F. che a cominciare dal giorno 3 dicembre p. v., tutti i martedì ed i venerdì dalle ore 18 alle 19 presso la Casa della Giovane Fascista (Pescheria, ex Dopolavoro Provinciale) saranno tenute delle lezioni di ginnastica presciatoria. Le Giovani Fasciste che desiderano frequentare tali lezioni devono prenotarsi alla segreteria della Casa della G.F. dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il sabato.

Corso di preparazione coloniale per la donna

Sabato, nella casa della Giovane Fascista, hanno avuto inizio le lezioni del corso di preparazione coloniale per la donna. Le numerose partecipanti del corso «per dirigenti» hanno compreso perfettamente l'importanza di tali lezioni che tendono a dare gli elementi necessari per poter iniziare un'attiva propaganda coloniale. Nella prima lezione, il maggiore Zambrini ha parlato delle prime occupazioni coloniali italiane sino al 1896 e delle esplorazioni in Etiopia a scopi scientifici e geografici. E' seguita poi una lezione sulle attitudini della donna di fronte alle necessità comuni della colonia. Domenica mattina il prof. Leonardo Ricci ha svolto una magnifica lezione di geografia fisica dell'Impero d'Etiopia che ha interessato vivamente l'uditorio. Egli ha parlato della struttura e morfologia del rilievo nelle sue tre parti principali forme del contorno e clima termico, quantità e regime delle precipitazioni nelle stagioni più caratteristiche. Alle lezioni hanno assistito il Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, la Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili e la Capo Raggruppamento delle Giovani Fasciste.

Ritiro del Calendario Fascista

Tutti coloro che sono in possesso delle ricevute numerate sino al n. 1.300 e datate all'11 corr., potranno ritirare, presentando la quietanza, il Calendario Fascista anno XVI presso la Federazione Fascista, Cà Littoria.

Nella prossima settimana la consegna si estenderà anche agli altri prenotatori.

E' necessario che coloro che non hanno inviato la propria adesione lo facciano con sollecitudine per assicurarsi la pronta consegna della pubblicazione.

Le Organizzazioni dipendenti sono pregate di accelerare la raccolta.

L'Ufficio Cassa Federale rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23.

Ogni copia del Calendario costa lire 15.

E' dovere di ogni fascista acquistare e diffondere il Calendario Fascista.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21, avrà luogo una lezione di politica demografica per gli allievi del secondo corso.

Mercoledì 24 corr. alle ore 21, il dott. Nino Perissinotto terrà una lezione di politica estera agli allievi del secondo corso.

Alla lezione interverranno anche gli iscritti alla sezione di politica estera e coloniale del G. U. F.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinanza ordinaria sotto la presidenza del M. E. Senatore Luigi Messedaglia, Presidente.

Dopo aver aperta la seduta e dopo la lettura del processo verbale, che viene approvato, il Presidente presenta alcune pubblicazioni recentemente pervenute in dono alla Biblioteca dell'Istituto fra le quali: «Memorie ed esperimenti inediti di Luigi Galvani con la iconografia di lui e un saggio di bibliografia degli iscritti» Bologna, 1937; il «Taccuino» di Luigi Galvani, Riproduzione in fac-simile dell'autografo conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Le due magnifiche pubblicazioni pervennero in omaggio assieme ad una medaglia commemorativa, dal Comitato per la celebrazione del II centenario della nascita dell'insigne Scienziato bolognese. Presenta anche uno studio del prof. G. Rotondi «Le due redazioni del «De otio» del Petrarca. Dà quindi la parola al Socio corrispondente prof. Giulio Diena, il quale presenta la recentissima opera di André N. Mandelstam, «Le conflit italo-éthiopien devant la Société des Nations» il cui autore è un reputato giurista russo il quale nel suo paese, durante il regime imperiale, coprì elevati uffici ed attualmente vive esule in Francia, da quando ebbe luogo in Russia l'avvento del bolscevismo. Molto apprezzabile, sopra tutto per noi italiani, è lo spirito di perfetta imparzialità col quale quest'opera è condotta il cui autore mette efficacemente in evidenza, valendosi di un'ampia e ricca documentazione e di un solido ragionamento giuridico, le irregolarità sostanziali e procedurali che si riscontrano nell'azione della Società delle Nazioni a danno dell'Italia, in occasione del conflitto italo-etiopico.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno: R. Cessi riferisce sul tema: «Dal Congresso di Bassano a quello di Venezia (1797)».

L. Ferrari legge il suo studio su il Tommaseo e il Teza nel loro «carteggio» nel quale si ricercano e si rivivono nell'intimità epistolare le semplici vicende dell'amicizia fra il patriarca dalmata e il giovane filologo veneziano e infine E. Franceschini parla intorno alla tradizione manoscritta di Ditti Cretese.

Teatri e Cinematografi

"Il Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Caro una volta alla nostra adolescenza di ginnasiali, letto con compiacenza a caratteri cubitali sulle rosee pagine della *Gazzetta dello Sport*, suscitatore di entusiasmi incredibili quando apparve la notizia della vittoria del pugile italiano sull'olandese Van der Veer, il nome di Erminio Spalla, per il trascorrere del tempo che non risparmia neanche gli eroi del pugno, si era cancellato ormai dalla nostra mente, senza speranza di rivederlo, e tanto meno di scriverlo in qualità di cronisti musicali.

Come il compianto Campari alternava il volante con alcune esibizioni baritonali — è famoso il ricordo di una sua *Traviata* a Chiavari — così Erminio Spalla, abbandonate le Tavole, su cui fu illustre, del *ring*, affronta da qualche tempo quelle del palcoscenico che non gli offrono certo possibilità di analoghi successi. Perchè — ahimè — la potenza del pugno di un giorno non è certo imitata dalla potenza del canto di oggi e ben poche volte la sua voce riuscì iersera a farsi udire sopra le note della modesta orchestra, rivelandosi in queste rade apparizioni tutt'altro che addestrata e sicura.

Così che il pubblico degli ammiratori di un giorno paurosamente stipato nelle gallerie riservò al suo ex beniamino quel tepido applauso che si suole definire di stima dopo l'aria della *Calunnia*, rivelandosi invece espansivo oltre ogni più ottimistica e logica previsione verso gli altri interpreti dell'opera a lungo applauditi. Stasera si replica.

g.p.

Bustelli al Malibran

Domani alle ore 21 si esibirà al Malibran il noto illusionista Bustelli con una grande Compagnia composta di una trentina di persone e di due orchestre.

Verrà presentata per la prima volta la fantasia orientale *Fior di Loto* con un corteo ed un'orchestra tipo giapponese in palcoscenico.

I prezzi fissati sono miti e sono così stabiliti: L. 3 per l'ingresso alla platea; lire 5, 4, 3, 2, per i posti di platea, tasse comprese.

ROSSINI

La Compagnia Jazz Nester ha esordito ieri al Rossini riportando uno schietto successo davanti ad un pubblico numeroso. Oltre ai nove «gansters» del jazz, molto ammirati e applauditi Maria Rubens, il piroettista Faraboni e la brava piccola Carmencita.

Il concerto di Santa Cecilia al Benedetto Marcello

Ieri nella ricorrenza di Santa Cecilia, seguendo la gentile tradizione di onorare la patrona dell'arte musicale, si è svolto nella sala maggiore di Palazzo Pisani un concerto il cui interesse, rispetto agli anni precedenti, era accentuato per la partecipazione in veste di solisti, di tre illustri insegnanti del nostro Liceo Musicale, l'incaricato della cattedra di canto prof. Ines Maria Ferraris e i titolari delle cattedre di violoncello e di pianoforte, Luigi Silva e Guido Agosti, concertisti di fama internazionale.

Il successo della serata, dato il valore artistico degli esecutori e lo intervento di un foltissimo pubblico, è stato assai vivo: la signora Ferraris ha eseguito applauditissima una collana di liriche di vario stile, da un *lied* di Brahms alla popolaresca *Regata* di Rossini, comprese due liriche di Tagliapietra e di Mortari, anch'essi valorosi insegnanti del «Benedetto Marcello» e ha dovuto replicare per le vive insistenze del pubblico la *Tristesse* di Chopin.

Luigi Silva e Guido Agosti dopo due pagine di Vitali e di Casella, trascritte dallo stesso Silva hanno presentato, in una impeccabile realizzazione, la *Sonata op. 69* di Beethoven, coronata da lunghe acclamazioni e da richieste di replica soddisfatte con la smagliante danza della *Vita Breve* di De Falla. Accompagnava al pianoforte le esecuzioni vocali il maestro Lino Liviabella.

Il concerto dell'Istituto Magistrale

Anche l'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» ha ieri festeggiato la ricorrenza di Santa Cecilia svolgendo nel pomeriggio, nella sala del Liceo Musicale, un concerto corale e strumentale. Il nutritissimo programma comprendeva un gruppo di antiche musiche polifoniche da Orlando di Lasso a Monteverdi, una serie di canti folcloristici nostri, una scelta di popolari pagine melodrammatiche dell'Ottocento per coro e orchestra, e infine alcune musiche di vario genere per coro femminile con accompagnamento di pianoforte.

Il pubblico che gremiva la sala ha accolto tutti i numeri del programma, svolti con serietà di preparazione e con brillantissimo risultato artistico, dai segni del più schietto favore, chiamando più volte sulla pedana i maestri Nicolò Zambon e Piero Vianello e ottenendo la replica di talune composizioni quali un canto romagnolo del Pratella e il coro guerriero della *Norma*.

I concerti del Dopolavoro

Il secondo concerto in abbonamento dell'Associazione musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale è indetto per la sera di sabato 27 corrente e sarà tenuto dal celebre quintetto strumentale di Parigi.

Nel pomeriggio di domenica 28 corrente, alle ore 16.30 avrà luogo un concerto fuori abbonamento, affidato alla cantante Eleanor Berger I soci della «Benedetto Marcello» potranno accedere a questo concerto verso pagamento, all'ingresso della sala, di un supplemento di lire 1.50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21: Seconda ed ultima rappresentazione del BARBIERE DI SIVIGLIA di G. Rossini.

Rossini dalle 16.30: Grande successo del Cinema-Varietà: Sulla scena la Compagnia Jazz Nester. - Sullo schermo LA BELLA BRIGATA un film di Duvivier con Jean Gabin.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: IL PASSO DELLA MORTE Vicenda drammatica. Novità assoluta. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: UNA NOTTE SUL BOSFORO con Gustavo Froelich. Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30. Dato l'eccezionale successo si replica ancora IL COLPEVOLE il capolavoro di Pierre Blanchar. Poi: Una fantasia a colori.

OLIMPIA - 15.30 - Un film di M. Camerini - **Il Signor Max** - con Vittorio De Sica e Assia Noris - Luce Topolino.

Il Dopolavoro Grandi Alberghi in gita nel Vicentino

Domenica mattina un centinaio di soci del Dopolavoro Aziendale della Compagnia Italiana Grandi Alberghi di Venezia, guidati dal presidente cav. dott. Donà si sono recati a Vicenza in gita.

A ricevere i graditi ospiti era alla stazione il Segretario dell'Ente provinciale del Turismo, cav. Zambon.

A bordo di tre torpedoni i gitanti salirono a Monte Berico per ammirare dal Piazzale della Vittoria il panorama della città e dei monti sacri alla Patria. Discesi dalle vetture, formavano un corteo per deporre dinanzi al monumento dei Caduti del 1848 e del Bollettino della vittoria, una corona di alloro.

Il presidente dott. Donà, dopo di aver ordinato un minuto di silenzio, commemorò degnamente i Caduti della grande guerra, del fascismo, dell'impresa africana e di quella spagnola.

Nel Santuario di Monte Berico i dopolavoristi assistettero a una messa speciale, dopo di che risaliti in vettura, discese in città per visitare i principali monumenti.

Lasciata Vicenza, i dopolavoristi fecero in torpedone una escursione fino al ridente paese di Breganze.

Dopo di aver consumata la colazione all'albergo, si spinsero nel pomeriggio, a Marostica, la caratteristica cittadella medioevale.

Con molto interesse visitarono il Castello inferiore, sede del Municipio, accolti dal Segretario comunale in rappresentanza del Podestà, quindi salirono sino al Castello superiore, superando di buon passo il dislivello tra i due castelli.

A Vicenza, fu consumata più tardi la cena.

Con espressioni di soddisfazione per la splendida gita effettuata e per la cordiale ospitalità offerta loro dall'Ente del turismo, i dopolavoristi veneziani lasciarono alle 22.20 Vicenza.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Il torneo di consolazione

Con la partita di questa sera che avrà luogo alle ore 21.15 nel campo scoperto della Laetitia alla Madonna dell'Orto e in caso di pioggia alla palestra della Reyer (sempre alla stessa ora) si disputerà la seconda fase del torneo di consolazione a vantaggi con le partite di ritorno, che vedrà nuovamente di fronte la leggera e volitiva compagine della Laetitia, che prossimamente parteciperà al campionato di prima divisione, con il robusto e veloce quintetto granata della Reyer A.

I giovani atleti della Laetitia nella partita d'andata di questo torneo hanno dovuto soccombere di fronte alla squadra che va per la maggiore, ora vinto il timor panico che gli azzurri hanno accusato in quel primo contatto con una squadra di così grande mole e rinfrancatisi alquanto, sapranno questa sera onorevolmente portare a termine l'incontro.

Per i reyerini l'incontro è un proficuo allenamento per impostare la compagine da varare per il prossimo campionato nazionale. L'ingresso è libero.

L'attività dei quintetti del Dopolavoro Cotonificio

Domenica, il Dopolavoro del Cotonificio Veneziano, ha ospitato sul suo campo in S. Marta, per degli incontri amichevoli di pallacanestro, la squadra femminile del Dopolavoro Manifattura Tabacchi e la squadra del Fascio Giovanile «E. Toti» di Cannaregio.

L'incontro maschile con i rossi di Cannaregio è stato per tutti i due tempi assai vivace. Nei primi venti minuti le forze si equivalsero, mentre nel secondo tempo i dopolavoristi del Cotonificio Veneziano più affiatati hanno dominato chiudendo l'incontro con 28 punti contro 22 del Fascio Giovanile di Cannaregio.

L'incontro più atteso era quello femminile, per il debutto della squadra della Manifattura Tabacchi e quella del Cotonificio Veneziano. La partita è stata tirata a denti stretti dai due quintetti che erano capeggiati dalla Forti per i Tabacchi e dalla Bullo e Giusto del Cotonificio.

La tecnica della squadra dei Tabacchi ha avuto ragione solo sul finire del secondo tempo. Alla fine dei primi venti minuti le squadre si trovavano con 10 punti a 8 e a due minuti dalla fine del secondo tempo, i Tabacchi erano in vantaggio di un solo punto, e da questo momento il tracollo del Cotonificio; la stanchezza ha vinto la Bullo e la Giusto e ha dato modo alla Forti di segnare una serie di cesti tanto da chiudere l'incontro con 21 punti a favore del Dopolavoro Tabacchi contro 13 del Cotonificio. Le partite animatissime si sono svolte con la massima correttezza e cavalleria.

CALCIO

Con i neroverdi a S. Remo

Per difficoltà d'ordine tecnico le autorità ferroviarie non hanno potuto concedere l'uso della Littorina speciale che l'American Express aveva intenzione di organizzare per domenica prossima a S. Remo. Onde far fronte, però, alle numerose richieste l'American Express ha deciso di organizzare un viaggio in comitiva con partenza alla mattinata di sabato 27.

Gli sportivi sono pregati di rivolgersi all'Ufficio Viaggi di cui sopra, Riva Schiavoni per tutti i dettagli.

La Principessa Maria di Savoia alla Mostra Augustea

ROMA, 22

La Principessa Maria di Savoia ha visitato stamane la Mostra Augustea della Romanità ricevuta dal direttore generale

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 22

Oggi a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Lecce, Foggia, Taranto, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Matera e Aquila. (Stefani).

Il Duca d'Aosta acclamato a Trieste ed a Monfalcone

TRIESTE, 22

Il Duca D'Aosta, nuovo Vicerè d'Etiopia, ha visitato oggi le Officine aeronautiche di Monfalcone e i Cantieri riuniti dell'Adriatico ricevuto dai dirigenti degli stabilimenti e salutato ovunque dalle maestranze con vibranti manifestazioni di affetto, indi si è recato a visitare il vicino aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Questa sera il Duca D'Aosta ha partecipato alla Sala del Littorio all'inaugurazione delle conferenze tecnico militari che si svolgono sotto gli auspici del Sindacato ingegneri. La folla delle autorità e delle gerarchie, ed un numerosissimo pubblico che assisteva alla conferenza tenuta dal gen. Sarracino sull'argomento: «Tecnici civili e ingegneri militari, un esercito solo», hanno tributato all'Auguso Principe calorosissime manifestazioni.

Una colonna dedicata a Marconi inaugurata a Cornovaglia

LONDRA, 22

A Poldhu, in Cornovaglia, è stata inaugurata oggi una colonna di granito dedicata alla memoria di Guglielmo Marconi. La colonna sorge nel punto da dove fu effettuata la prima trasmissione radio transoceanica.

CRONACA DI MESTRE

Nucleo Universitario Fascista

Mostra fotografica: Questa mattina alle ore 11 il dott. Dorigo Segretario del Guf inaugurerà la Mostra fotografica nella sede del NUF (Piazza Umberto I. sopra il Cinema Excelsior).

La Mostra è visibile a tutti gli studenti e ai cittadini di Mestre dalle ore 18 alle 19 nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì.

Pallacanestro: Si sta costituendo presso il NUF una squadra di pallacanestro alla quale hanno aderito parecchi studenti.

Coloro che intendono praticare questo sport sono pregati di darsi in nota entro la settimana corrente all'addetto sportivo presso la sede nei giorni in cui questa è aperta.

Adunata: Tutti gli studenti del NUF di Mestre sono pregati di trovarsi domani mattina in uniforme nella sede del NUF alle ore 10.30.

Le conferenze di San Vincenzo in suffragio dei benefattori

Le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli v,ollero quest'anno ricordare con animo grato i benefattori defunti indicendo per domenica scorsa una cerimonia di suffragio.

Abbiamo potuto vedere domenica mattina la Chiesetta di S. Gioacchino gremita di poveri piamente raccolti, assistere alla S. Messa ed offrire le loro umili preghiere per i loro benefattori scomparsi: spettacolo di fede e di ammirevole riconoscenza dettato da sentimenti di schietta carità che solo l'emblema e lo spirito delle conferenze sa manifestare riunendo in un unico amore beneficati e benefattori.

Per i benefattori dell'ospedale

Venerdì 19 corrente alle ore 10, come era stato annunciato, ha avuto luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile un Ufficio solenne in memoria e a suffragio delle anime dei fondatori e benefattori del pio Ente.

E' stata celebrata una messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum, ed officiata da mons. Manzoni arciprete della Collegiata S. Lorenzo, assistito dai cappellani dell'Ospedale e della pia Casa di Ricovero.

Erano presenti alla pia funzione il presidente dell'Istituto comm. Domenico Toniolo col segretario ragion. Menegotto, il direttore sanitario cav. d.r Paolino Piovesana con alcuni medici dell'Ospedale, la superiora con le suore e una rappresentanza del personale d'assistenza nonchè numerose famiglie dei benefattori e benemeriti del pio luogo.

Infortuni sul lavoro

Al pronto soccorso di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Carlo Garzato abitante a Malcontenta d'anni 31 operaio dell'Allumina il quale riparando un essicatoio cadde riportando delle contusioni al metacarpo guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Gatto di anni 38 da Mestre operaio dell'INA, spingendo un carrello di fango fu colpito da uno schizzo all'occhio destro e si buscò una lesione congiuntivale.

— Moro Giuseppe di anni 23 da Favaro operaio della Sava fu colpito al piede sinistro da una piastra di ghisa e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Vincenzo Bonaventura di anni 36 da Scorzè trasportando una lamiera di ferro nello stabilimento delle Legae Leggere si produsse delle ferite d ataglio guaribili in 10 giorni.

Contro un passaggio a livello

Ceolin Giuseppe di anni 34, da Mogliano, ieri attraversando il passaggio a livello sul Terraglio, non si accorgeva che proprio in quel momento le sbarre venivano abbassate. Fu colpito al viso e recatosi all'ospedale per farsi medicare il sanitario di guardia gli riscontrò delle contusioni alla regione occipitale, guaribili in 10 giorni.

Asilo Vittoria

Il sig. Nicolai Edoardo versò L. 20 per i bimbi poveri per onorare la memoria del suo compianto suocero sig. Zacchello Lorenzo.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Cronaca di Chioggia

Chioggia folcloristica

L'Ente Italiano per le audizioni radiofoniche ha inviato da Torino alcuni tecnici per registrare in dischi fonografici scene caratteristiche di vita cittadina. Gli apparecchi, montati su apposito camion, vennero fatti funzionare in diversi punti della città con particolare interesse alla vita peschereccia e marinara della nostra gente. Al mercato del pesce vennero raccolte le voci e i canti dei pescatori, dei venditori e degli acquirenti, durante una vivace contrattazione di prodotti. I dischi, riusciti perfettamente, vennero fatti udire ad un gruppo di ascoltatori in una sala dell'albergo Italia e, a quanto si assicura, verranno ritrasmessi radiofonicamente nel prossimo dicembre nelle cronache italiane del turismo.

N. U. F.

Elogio. — Il Segretario del G.U.F. di Venezia in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Ca' Foscari, davanti alle maggiori autorità provinciali, ha rivolto un vivo elogio all'indirizzo del nostro Nucleo per l'attività da esso svolta durante il suo primo anno di vita .Tanto più è grato dare comunicazione di tale riconoscimento in quanto il nome del nostro N. U. F. è stato il solo a comparire nella relazione del gerarca.

Biografia Boscolo Angelo Bragadin. — A giorni il Nucleo avrà cura di diffondere le schede di prenotazione del bel volume dallo stesso edito e che vuol ricordare a tutti i fascisti il sacrificio e la vita del capitano pilota Angelo Boscolo Bragadin caduto per la causa della Rivoluzione. S'invitano pertanto non solo gli iscritti al N.U.F. ma tutti i fascisti e cittadini a voler prenotare il maggior numero di copie di tale biografia che viene pubblicata a cura e spesa del nostro Nucleo ed il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere Assistenziali dello stesso.

Inaugurazione del Corso di letteratura tedesca. — Dopo varii rinvii causati da impegni di organizzazione intrapresi dal Nucleo finalmente sabato 27 novembre, avrà luogo la lezione d'inaugurazione del corso di letteratura tedesca. La lezione avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduta da un breve cenno di introduzione tenuto dal Segretario del GUF Venezia che renderà edotto il pubblico degli scopi che il corso si ripromette. La lezione, che si svolgerà alla presenza delle maggiori autorità cittadine, che verranno all'uopo invitate, verterà sul tema: «Letteratura del Terzo Reich».

Le lezioni del corso proseguiranno ogni sabato e ,come si è già dato notizia, saranno libere a tutti i cittadini che presenteranno regolare domanda in carta libera indirizzata al locale NUF. La lezione inaugurativa e le seguenti, avranno luogo presso la Casa del Fascio di Chioggia.

Trattenimento danzante. — Con domenica 28 si inizierà la stagione dei trattenimenti danzanti organizzati dal Nucleo. Il trattenimento, che si inizierà alle ore 15, proseguirà sino alle 19 ed avrà luogo presso l'albergo Grande Italia, gentilmente concesso.

Mostra Fotografica Universitaria. — Indetta dal GUF Venezia ed organizzata dal locale Nucleo il giorno 29 si inaugurerà la II.a Mostra Fotografica Universitaria che vedrà la partecipazione dei migliori fotografi universitari dell'intera provincia. La manifestazione che avrà luogo in un locale del centro, richiamerà molto pubblico che vorrà così dimostrare i continui sforzi compiuti dalla nostra organizzazione.

Conversazione di politica estera e coloniale. — Il Nucleo, nell'intento di sviluppare e potenziare ogni attività volta ad affermare quello spirito di conoscenza di tutti i problemi vitali del tempo in cui viviamo, indice tra tutti i suoi iscritti delle conversazioni di politica estera e coloniale. Tale manifestazione, lungi dal rappresentare una inutile accademia di parolai, tenderà esclusivamente a rendere edotti tutti i «Nufini» dei maggiori problemi del giorno, interessando gli stessi direttamente, dato che ciascun iscritto sarà tenuto di volta in volta, ad illustrare una determinata questione di politica estera o coloniale. La prima conversazione avrà luogo domenica 5 dicembre prossimo probabilmente sul tema «Il Nazismo nella sua essenza e nei suoi rapporti con il Fascismo». Alle conversazioni saranno ammessi anche tutti i cittadini che desiderassero assistere.

Segnalazioni. — Il camerata F. U. Ranzato Mario è stato in questi giorni nominato sottocapomanipolo della M. V. S. N.

CASTELFRANCO

Bimillenario di Augusto

I capi istituto delle scuole locali hanno formulato il seguente programma di manifestazioni per il bimillenario di Augusto:

1) Lezione commemorativa in ogni classe da parte dell'insegnante di Storia per mettere in evidenza il grado elevatissimo del progresso tecnico e scientifico raggiunto nel periodo storico che va da Cesare Augusto a Traiano.

2) Adunata delle scolaresche medie locali e dei rispettivi insegnanti intorno al Cippo che ricorda i Caduti per la causa fascista e per la conquista dell'Impero; discorso commemorativo inteso a dimostrare la continuità di Roma Imperiale.

Chiuderà la cerimonia la esecuzione da parte degli alunni, dell'Inno a Roma con accampagnamento bandistico.

3) Invito ad una ditta locale a produrre un quaderno con una stampa raffigurante Augusto sul cartoncino frontale e con una nota illustrativa, circondata da piccoli medaglioni ispirati ai momenti imperiali, sul retro, qualora, non fosse messo in vendita un tipo unico per tutte le scuole del Regno.

4) Svolgimento, da parte di tutti gli allievi di un tema sulla lezione speciale e sulla manifestazione di cui sopra, con premio, per ogni classe, di un buon libro di lettura d'indole storica e di alcune medaglie commemorative.

L'adunata intorno al Cippo avrà luogo il giorno 4 dicembre p. v.

ISTRANA

Lieto evento

Ieri la casa del sig. Giuseppe Bonetti nostro corrispondente da Istrana è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Tanto la puerpera che il neonato godono ottima salute. Al bambino furono imposti i nomi di Gabriele, Arcangelo, Carlo, Alberto, Vittorio e Benito.

Uccisa da un colpo di tosse

ISTRANA, 22

Ieri mattina la casalinga Bedin Maria fu Domenico d'anni 69 nativa da S. Stefano di S. Pietro di Barbozza qui residente da parecchi anni, mentre stava preparando il caffè in cucina, venne colta da un forte colpo di tosse e si accasciò al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Una donna che annega

VICENZA, 22

Giunge oggi notizia da Fara Vicentina che una donna del luogo, la quarantanovenne Lina Michelon avvicinatasi ad un corso d'acqua, attiguo alla sua abitazione, per attingere dell'acqua, per la viscidità del fondo cadeva e poichè le sue grida di soccorso non erano udite dai famigliari, vi trovava la morte.

Solo più tardi il cadavere della povera donna veniva ripescato dagli accorsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN CINA

La marcia su Nanchino continua su due direttrici

SCIANGAI, 22

Stamane il cielo è ritornato terso e azzurro su tutta la penisola di Sciangai dopo settimane di pioggia e di maltempo, ed è facile prevedere che i giapponesi ne approfitteranno per intensificare la loro attività sia terrestre che aerea. M M

I cinesi tentano ancora con sforzi disperati di precludere la via di Nanchino all'avanzata giapponese. Le ultime unità composte di truppe fresce, che ascendono a circa dodici divisioni, sono state frettolosamente dislocate attorno alla capitale della Cina repubblicana.

Malgrado ciò la marcia delle truppe giapponesi su Nanchino continua inesorabilmente su due direttrici, l'una sulla ferrovia Sciangai-Nanchino, l'altra lungo la riva meridionale del lago Taichu. Le truppe che operano lungo questa seconda direttrice hanno già occupato Wuhsing mentre una colonna giapponese si è impadronita di un importante centro della provincia del Cheldang, che si trova a nord ovest di Sciangai. ed ora procede lungo la ferrovia Sciangai-Hang-Chow puntando su quest'ultima città. Anche Wusih lungo la ferrovia Sciangai-Nanchino è stata occupata dai giapponesi.

L'opera di rastrellamento

Frattanto continuano i rastrellamenti della zona di Sciangai ove si sono svolte le ultime operazioni belliche. Le truppe giapponesi malgrado che i cinesi abbiano tentato di distruggere anche armi e munizioni prima di ritirarsi, hanno potuto finora impadronirsi di oltre mille fucili e di circa mezzo milione di cartucce già sistemate in caricatori per fucili e mitragliatrici, dodici mila granate a mano, millecinquecento proiettili di artiglieria, oltre a moltissime pistole e munizioni per pistola.

Anche a Sung Tiang, a trenta chilometri a sud ovest di Sciangai i giapponesi hanno trovato grandi quantità di munizioni.

Il comando della terza flotta giapponese comunica che le forze aeree della marina nipponica hanno compiuto una incursione nella provincia centrale dello Honan di cui hanno bombardato i campi di aviazione distruggendo undici aeroplani cinesi e due edfici militari.

I giapponesi annunciano alla stampa che uno degli apparecchi che hanno attaccato Nanchino ha lanciato sulla città una lettera del generale Matsui a Ciang Kai Scec, in cui si invitano i cinesi a cessare la loro resistenza. La lettera avrebbe carattere prettamente confidenziale ed il suo contenuto non è stato comunicato per esteso. Si ignora se la lettera è pervenuta al destinatario.

Il comando nipponico informa che seimila soldati cinesi complessivamente sono stati accerchiati e si sono arresi nei pressi di Kashing, Kashan, Sungchiang e Pinguan. Molti sono stati raccolti in istato di denutrizione tale da dover essere ricoverati all'ospedale, ed altri ancora, o per malattia o per fare non erano nemmeno in grado di camminare.

Le richieste giapponesi

Per questa circostanza essi non avevano nemmeno potuto raggiungere la linea di combattimento, quando questa era già più oltre delle località suddette; si sono lagnati di non aver ricevuto la paga da sei mesi di non essere stati riforniti di indumenti invernale, non ostante i rigori già sensibili del clima.

L'Agenzia Domei riferisce che le autorità giapponesi spiegano le richieste del Giappone per il controllo sulle dogane e l'amministrazione postale di Sciangai con i seguenti dati.

1) Le dogane di Sciangai erano state poste di nome e di fatto sotto organi amministrativi del governo cinese, come è stato recentemente dichiarato da T. V. Soong, ex ministro delle Finanze cinesi.

2) Le dogane cinesi erano qualche cosa di molto simile ad una proprietà ereditaria dei britannici e tale situazione non può essere tollerata più a lungo.

Altrettanto può dirsi delle imbarcazioni della dogana e degli uffici dell'amministrazione postale ora che Sciangai è interamente nelle mani dei giapponesi. Le autorità nipponiche lasciano quindi comprendere che il passo fatto in proposito preso quelle delle concessioni, non era necessario dal punto di vista legale, ma era soltanto un atto di cortesia internazionale.

Negli ambienti militari stranieri è confermato che venticinque apparecchi da combattimento sono attesi in questi giorni a Lanchou e che essi sono stati acquistati per conto del governo di Nanchino. Non si sa ancora se essi siano parte di una vendita di trecento apparecchi che, secondo le voci correnti da alcune settimane, l'Unione sovietica avrebbe fatta a Nanchino.

Una minaccia di Mosca

MOSCA, 22

Il giornale *Stella Rossa*, organo del comitato per la difesa, pubblica oggi un vivacissimo attacco contro il Giappone per la sua campagna in Cina, e lascia capire quali sarebbero le intenzioni dei capi militari sovietici nell'eventualità che l'azione nipponica si estendesse a minacciare l'Unione Sovietica in Estremo Oriente.

Il giornale dice esplicitamente, ad esempio, che se il Giappone agisse contro la repubblica mongola e cioè contro la Mongolia esterna, l'Unione Sovietica, dando leale esecuzione al trattato di amicizia che la vincola ad essa, respingerebbe l'attacco con tutti i suoi mezzi.

Nello stesso articolo è spiegato che se l'Esercito giapponese intendesse spingere la sua occupazione nella Cina del nord fino a raggiungere i confini della Mongolia esterna, che è zona d'influenza sovietica, l'Unione Sovietica non potrebbe rimanere impassibile.

Nei circoli ufficiali l'articolo suddetto è dichiarato ispirato dalle alte sfere militari e destinato ad invitare il Giappone ad astenersi dal completare anche l'occupazione della provincia cinese di Suiyuan.

L'improvviso irrigidimento sovietico nei riguardi di un aspetto dell'azione giapponese in Cina è commentato in questi ambienti diplomatici stranieri.

Battute di liquidazione alla Conferenza di Bruxelles

BRUSSELLE, 22

La Conferenza del Pacifico doveva riunirsi alle 15, ma la seduta è stata attardata fino alle 17 per permettere alle singole delegazioni di esaminare un nuovo progetto di dichiarazione presentato stamane dalle delegazioni inglese e americana.

Questo progetto è stato così esaminato nella seduta plenaria. Esso espone il lavoro svolto dalla Conferenza e ne propone l'aggiornamento «sine die» con l'eventualità di una nuova convocazione ove questa sia richiesta da due o più delegazioni. Il delegato cinese ha parlato per protestare contro i termini della dichiarazione.

La Conferenza, dopo due ore di discussioni, ha sospeso i lavori che continueranno mercoledì 15 per la prosecuzione delle discussioni sul progetto di dichiarazione finale.

Un importante colloquio di Hirota con l'ambasciatore polacco

TOKIO, 22

L'Ambasciatore polacco ha visitato il Ministro Hirota. Nei circoli politici si dà molta importanza a tale visita, sopratutto dati gli ottimi rapporti nippo-polacchi esistenti e l'atteggiamento amichevole tenuto dalla Polonia di fronte al conflitto nippo-cinese. Si apprende che la conversazione tra il Ministro e l'ambasciatore si è svolta intorno alla situazione in Estremo Oriente.

L'afta epizootica in Francia

Incidenti con i contadini alla frontiera svizzera

PARIGI, 22

Alla frontiera franco-svizzera diversi conflitti sono avvenuti ieri fra popolazione e gendarmi.

In seguito all'epidemia di afta epizootica che infierisce attualmente in Francia, le autorità del Cantone di Vaud avevano vietato l'ingresso in territorio svizzero agli agricoltori francesi possessori di fondi al di là della frontiera elvetica.

Di fronte a questo divieto, parecchie centinaia di contadini armati dei loro utensili hanno tentato di impedire l'ingresso in Francia di contadini svizzeri proprietari di terre. Un distaccamento della gendarmeria francese ha tentato di intervenire, ma di fronte alla maggioranza numerica dei dimostranti si è trovato nell'impossibilità di rimuovere gli sbarramenti accumulati dai dimostranti.

L'arrivo a Londra della delegazione dei mutilati italiani

LONDRA, 22

E' giunta stasera la delegazione dell'Associazione mutilati di guerra e dell'Associazione combattenti italiani con a capo l'on. Carlo Delcroix. Allo sbarco a Folkestone dei delegati italiani, erano a riceverli il colonnello Ashwanden, vice presidente della Legione britannica, assieme ai membri del Consiglio direttivo della Legione. Sulla banchina della stazione di Folkestone erano schierate le rappresentanze delle 19 sezioni locali della Legione britannica con decorazioni e bandiere che hanno sfilato davanti alla delegazione italiana.

Alla partenza dell'espresso per Londra, gli ex-combattenti britannici hanno salutato con tre «hurrah» i commilitoni italiani i quali hanno risposto intonando un inno patriottico. A Londra si sono recati a ricevere la delegazione alla stazione l'ambasciatore conte Grandi con tutto il personale dell'Ambasciata e l'addetto militare, il console generale, il segretario del Fascio, il presidente federale per la Gran Bretagna delle Associazioni combattentistiche italiane di Londra e della Provincia. La Brittish Legion era rappresentata dal suo presidente generale e da un drappello di excombattenti con bandiere e decorazioni. I combattenti della colonia italiana ed i combattenti britannici hanno a lungo vivamente festeggiato i commilitoni.

Il caso del conte di Parigi

Un proclama che non sarebbe stato lanciato

GINEVRA, 22

Contrariamente alle notizie corse in un primo tempo, il conte di Parigi, che aveva riunito ieri sera in un castello presso Versoix, alcune centinaia di esponenti del partito monarchico della Savoia, non è stato espulso dalla Svizzera. Le autorità cantonali, dietro istruzioni del Governo di Berna, si sono limitate a sciogliere la riunione di Versoix. Il conte di Parigi è arrivato ieri sera a Ginevra da Versoix scendendo in un albergo ed ha fatto convocare stasera la stampa internazionale allo scopo, si diceva, di comunicare un manifesto del Duca di Guida. Però le autorità svizzere hanno pregato il conte di Parigi di astenersi da questa manifestazione e si dice anche, che si siano molto preoccupate del prolungamento del suo soggiorno nel territorio elvetico aggiungendo che siano state fatte delle pressioni affinchè esso venga abbreviato.

Benchè, in proposito da tutte le parti si smentisca un passo ufficiale, sta il fatto che stasera il conte di Parigi ha ricevuto due volte il capo della polizia ginevrina. Il conte di Parigi ha tuttavia ricevuto i giornalisti convenuti ai quali non ha fatto nessuna dichiarazione, ma si è limitato soltanto a brindare con essi cordialmente.

Il capo della sua segreteria, conte de la Rocque Severac, ha letto però una nota in cui si afferma "tutte le voci fantastiche messe in giro circa l'espulsione del conte di Parigi sono false. Egli è ancora ospite dell'éaccogliente Svizzera».

Il conte de La Rocque Severac ha accennato al manifesto del duca di Guisa, ma ha affermato che un colloquio telefonico avuto con il capo del dipartimento di polizia di Ginevra gli impediva di parlarne. Ha inoltre avvertito che il conte di Parigi partirà domani per rientrare nel Belgio. Due agenti di polizia francesi, inviati ieri dal Commissariato di Annemasse per sorvegliare la riunione monarchica di Versoix e che erano stati arrestati nella serata dalla polizia svizzera, sono stati rilasciati stamane.

Gli scioperi a Tunisi

TUNISI, 22

L'agitazione sociale e politica continua senza tregua a Tunisi. Oggi è stato proclamato lo sciopero generale dei tram e degli autobus.

L'officina elettrica funziona ancora, ma gli scioperanti hanno minacciato di privare la città della luce se non sarà data loro soddisfazione.

Anche i mugnai di Tunisi hanno dichiarato lo sciopero.

Tre operai feriti per lo scoppio d'una mina

BELLUNO, 22

Tra altri i minatori De Dea Giuseppe d'anni 30, Andreina Lucindo d'anni 30, Sacchet Antonio d'anni 27, i primi due da Sospirolo, l'altro da S. Giustina, addetti alle mine per la costruzione della centrale elettrica Palù (impresa Maier e Cian) in località Colaz di Cencenighe dopo aver dato fuoco alle micce di diverse mine, colla consueta prontezza si disponevano a mettersi in salvo. Ma in quel mentre, quale ne sia stata la cagione, la prima mina anticipando lo scoppio, investiva con un turbinio di sassi e schegge i tre minatori. I primi due riportarono ferite in molte parti del corpo, però di lieve entità, tutte giudicate guaribili in dieci giorni, l'altro, più degli altri travolto, in preda a choc traumatico fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Belluno. Gli si riscontrava ferite più profonde in varie parti giudicate guaribili in 20 giorni.

La solenne inaugurazione del Tribunale di Pordenone

PORDENONE, 22

Per volontà del Duce e la tenace opera delle autorità provinciali e cittadine, dopo 14 anni, il Tribunale è stato restituito a Pordenone ed ha ripreso quella fervida vita che tanto lo aveva contraddistinto nel suo precedente mezzo secolo di attività, tra le altre curie giudiziarie del Veneto. E' ritornato il Tribunale in quel palazzo degli uffici giudiziari che il Comune, interpretando l'alto senso di [illegible] e di tradizionale signorilità della nostra terra, ha trasformato ed arredato con sì fine gusto da suscitarne la giustificata ammirazione di quanti, alte autorità e membri del foro, l'hanno visitato in questi primi cinque mesi di cammino. Organizzati tutti i servizi che ora funzionano in pieno assetto e regolarità, iniziata una vita che si preannuncia sempre più fervida e benefica per le nostre popolazioni, esso è stato inaugurato ufficialmente stamane, con una solenne significativa cerimonia, presenti le più spiccate rappresentanze della magistratura giuliana, friulana, delle autorità e delle personalità pordenonesi e della provincia.

Erano presenti il gr. uff. Gaetano primo Presidente ed il gr. uff. Netta procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, il comm. Froggio vice prefetto vicario in rappresentanza del Prefetto, il vice federale dott. Marcello Valentinis, il questore comm .Coglitore, il Podestà ing. Galvani, il dott. Mariuz ed altre personalità.

Alle 10.30 è giunto il Vescovo il quale ha proceduto alla benedizione dei locali. Quindi ha avuto luogo nella sala delle udienze la seduta inaugurale durante la quale sono stati pronunciati applauditi discorsi.

L'Italia fa da sè

Nessun prestito è stato chiesto all'estero

ROMA, 22

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica:

«A Londra vi sono capitali in abbondanza in cerca di impiego sicuro e redditizio ed evidentemente si ha grande voglia di decidere l'Italia a chiederne. Per questo si cominciò col far pubblicare che le banche inglesi non sarebbero state aliene da mutuare capitali all'Italia: poi si è detto che il Conte Volpi in un suo recente viaggio a Londra aveva addirittura l'incarico di saggiare il terreno per l'emissione di un grosso prestito per lo sviluppo industriale e commerciale dell'Impero etiopico. E alla Camera dei Comuni si è anche interrogato il Governo in proposito: ma Lord Cranborne ha risposto che non era affatto vero che il Governo italiano avesse fatto passi per ottenere l'autorizzazione ad emettere un prestito sul mercato inglese.

«Lord Cranborne ha detto il vero. Il capitale inglese, e non solo quello inglese, sarebbe certamente dispostissimo a concedere prestiti, anche ingenti, all'Italia, sia allo Stato sia all'industria privata, perchè sa per prova che l'Italia è fra quei pochi Paesi che ha fatto e farà sempre onore ai suoi impegni finanziari verso l'estero.

«Ma l'Italia da molti anni fa da sè; ha provveduto alle ingenti spese per la conquista dell'Impero e per il riarmo chiedendo e ottenendo oro e denaro dai suoi cittadini. Ne riavrà a sufficienza al momento del bisogno. Quindi tutte le voci fatte correre a Londra e in altri mercati finanziari di probabile prestito all'Italia sono infondate; meglio, esprimono soltanto il desiderio e la buona volontà di banchieri di fare buoni e sicuri affari con l'Italia».

Stolte menzogne straniere sulla produzione del Lanital

MILANO, 22

Il *Sole* di domani mattina, con il titolo: «Una necessaria difesa», pubblicherà un editoriale con il quale ritorna sulla notizia apparsa in fogli stranieri, che già il giornale smentì, secondo la quale la Snia Viscosa avrebbe sospeso la produzione del Lanital rilevando che mentre scienza e tecnica, studiosi e industriali vanno creando la serie di materie prime necessarie a rendere economicamente indipendenti i Paesi meno dotati di ricchezze naturali, nei Paesi di esse ricchi, questi prodotti cominciano a dar pensiero e i vecchi fornitori di rame e di cotone, di salnitro e di lana, che vedono minacciate le posizioni monopolistiche acquisite con le armi più vili, la menzogna e la calunnia, ne iniziano la difesa cercando di diffamare le più belle conquiste industriali.

«Non basta — scrive il giornale — segnalare tale odiosa reazione quale un attentato alla verità e al progresso, ma si deve difendersene».

Il giornale conclude affermando che è dovere nazionale non soltanto reagire alle stolte menzogne e calunnie come quella segnalata che si diffondono all'estero, dimostrare, illustrare, far conoscere dovunque, prima ancora che di esse si possa dubitare, l'alta qualità, la piena rispondenza alle esigenze per cui vennero create delle nuovissime materie prime: le materie prime dell'autarchia.

Concorsi ad impieghi nei ruoli tecnici coloniali

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato tre decreti che indicono concorsi per il conferimento dei posti nei ruoli tecnici coloniali. I concorsi e i posti messi a concorso sono: 45 posti di medico capo nel ruolo dei medici del Corpo sanitario coloniale (grado 8.o gruppo A); 10 posti di veterinario capo nel ruolo dei veterinari del Corpo sanitario coloniale (grado 8.o gruppo A); 70 posti di ufficiali aggiunti in prova nel ruolo degli ufficiali postali e telegrafici del Corpo postelegrafonico coloniale (gruppo C).

Gli istituti di credito autorizzati per le operazioni relative all'imposta sul capitale

ROMA, 22

Con decreto del Capo del Governo sono autorizzate a compiere le operazioni previste dal decreto che istituisce un'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, le aziende di credito aventi depositi fiduciari per un ammontare superiore ai cento milioni di lire, esclusi i conti correnti, nonchè le altre aziende di credito che siano designate dal capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 328 - Cent. 30

MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'a tezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il fattore economico nella politica mondiale

A Londra si parla di "pace attraverso la prosperità,, e intanto i titoli precipitano in Borsa - Roosevelt annuncia un messaggio al Congresso Nuovi accordi commerciali realizzati dall'Italia - La salda barriera contro il bolscevismo costituita dal triangolo Roma - Berlino - Tokio

Orientamenti britannici

LONDRA, 23

I commenti al viaggio di lord alifax si orientano attualmente rso due vie: verso l'una, alluden-, non sempre senza inquietudine certe modificazioni che possono ere state apportate, nei colloqui Berchtesgaden, alle massime fira considerate fondamentali nella litica britannica; verso l'altra sistendo sulla possibilità di offerdi collaborazione economica alla rmania e vedendo in questo un petto della politica anglo-amerina che si manifesterà in modo mpre più crescente nei prossimi esi.

Il *Daily Telegraph and Morning ost*, opta per questa ultima ipotesi scrive: «Halifax poteva apportaun contributo alle discussioni ndiando un modo più ampio per frontare i problemi mondiali: il odo caro al Governo di Chamberin con la piena approvazione e lo poggio intero della amministrane degli Stati Uniti».

Il giornale afferma poi che si mafesterà sempre più chiaramente tendenza della politica inglese a ondurre a libere relazioni col reo del mondo quelle Nazioni che evano creduto conveniente adotre una politica di isolamento. Il ornale conclude ricordando che il otto: «La pace attraverso la prorità» formulato da Roosevelt o Cordell Hull, ha trovato un fer sostenitore in Chamberlain. «Sabbe interessante sapere se Halix ha ottenuto dagli autori del ano quadriennale tedesco una azione favorevole a questa politi!».

Commentando i prossimi negozianglo-americani, il *Times* rileva e finora è stato compiuto il primo sso su un lungo e penoso cammi, alla fine del quale si potrà giunre solamente se si darà prova di na grande pazienza: «E' inutile dire che tutti i Paesi dovranno veliare ai propri interessi; ma non ogna dimenticare che il benessere egnuno dipenda anche dalla proità del resto del mondo. Un riamento economico generale sabbe dunque uno dei fattori prinpali di una distensione politica».

I negoziati anglo-americani e le Potenze povere di materie prime

BERLINO, 23

Occupandosi dell'annunciato acrdo commerciale anglo-americano, *Corrispondenza diplomatica* rilea che, a detta dello stesso Chamrlain, esso dovrebbe rappresentare n contributo a favore della crisi onomica mondiale. E' quindi lecio supporre, aggiunge, che l'idea endo cui le trattative in corso porebbero rappresentare il primo pas verso la costituzione di un blocco onomico con determinato indirizzo olitico sia da considerarsi fuori di ogo.

La *Corrispondenza* si augura infi che i contraenti tengano presen un altro lato del problema: quel che una intensificazione del comercio tra i due Paesi possa avvere a tutte spese di altri Paesi ricchi di popolazione, ma scarsi di materie prime e costretti, per mantenero l'equilibrio economico, ad eportare largamente prodotti induriali.

Nuovo appello di Roosevelt per la ripresa degli affari

WASHINGTON, 23

Roosevelt ha conferito alla Casa Bianca con i capi del Senato e della Camera circa i lavori parlamentari e la situazione economica. Nella prossima settimana invierà al Congresso un nuovo messaggio insistendo sulla cooperazione nazionale per vincere l'attuale ristagno negli affari.

Le statistiche del Dipartimento del lavoro dimostrano che dall'ottobre ad oggi il numero già cospicuo dei disoccupati è aumentati di ottomila ottocento.

Una serrata critica della politica economico-finanziaria di Roosevelt è stata fatta ieri dal noto banchiere americano Winthrop Aldrich in un discorso pronunciato alla riunione annuale della Camera di Commercio di Nuova York. L'Aldrich, il quale ricopre la carica di presidente della Chase National Bank ha detto che Roosevelt è il principale responsabile dell'improvviso e preoccupante declino manifestatosi negli ultimi mesi in quasi tutti i campi dell'attività economica nazionale e che con i suoi continui tentennamenti e la estrema debolezza di cui ha dato prova dinanzi ai sovversivi, il Presidente ha paralizzato la vita della Nazione, distruggendo la fiducia degli uomini d'affari e mantenendo il Paese in uno stato di continua incertezza.

L'Aldrich ha aggiunto che se le varie leggi volute da Roosevelt venissero abrogate, e se si chiudesse il periodo delle incertezze monetarie, togliendo al Presidente il potere di modificare il valore del dollaro, la produzione industriale avrebbe una immediata ripresa e la crisi sarebbe rapidamente superata.

Una nuova ondata di ribasso si è intanto registrata ieri a Wall Street. Numerosi valori, secondo notizie da Nuova York, sono scesi ai corsi più bassi che siano stati toccati da due anni in qua.

I valori metallurgici sono stati i più colpiti in seguito alla pubblicazione dell'indice dell'attività delle acciaierie sceso da 36 e 4 decimi a 31, che è il punto più basso registrato dopo il dicembre 1934.

Sono stati venduti un milione e 500 mila titoli.

In conseguenza di questa ondata di ribasso già si registrano pericolosi collassi in parecchi rami dell'industria e specie in quella alberghiera, dei locali di divertimento, ecc. Si cita a questo proposito che il " Frenc Casinò " uno dei più eleganti ritrovi di Broadway, ha chiuso le porte. I proprietari hanno dichiarato che da un pezzo gli affari andavano male, a rotta di collo. La clientela era andata assottigliandosi causa appunto gli ultimi rovinosi ribassi di Wall Street e i pochi frequentatori rimasti — così ha detto uno di essi — preferivano l'acqua zuccherata allo spumante.

Il tracollo alla Borsa di Londra

LONDRA, 23

Alla Borsa di Londra quella di ieri è stata una delle più brutte giornate, a quanto si dice nei circoli finanziari della City, dall'inizio dell'attuale periodo di depressione. Si è registrato un tracollo generale delle quotazioni e non si sono salvate nemmeno le azioni delle più solide e meglio amministrate società commerciali; esse anzi hanno subito le maggiori falcidie.

Per avere una idea del tracollo basta considerare che le azioni di venti società commerciali e industriali hanno subito un ribasso complessivo di circa ventotto milioni di sterline in confronto delle quotazioni registrate sabato. Se si considera poi il prezzo massimo raggiunto dalle azioni delle stesse Compagnie durante l'anno, la perdita raggiunge, con le quotazioni di ieri, la cifra impressionante di duecentocinquanta milioni di sterline, cioè oltre ventitre miliardi di lire.

Anche i più autorevoli esperti di borsa sono perplessi di fronte a questo enorme ribasso. Il panico di Wall Street evidentemente si è riversato anche sulla City.

I giornali di stamane, senza eccezione, si occupano dell'ondata di ribasso e denunciano a grossi titoli l'estrema gravità della situazione.

Il mercato monetario internazionale e la situazione del dollaro

ROMA, 23

Le oscillazioni del dollaro, per quanto contenute in limiti molto stretti, continuano ad essere seguite attentamente sui mercati finanziari internazionali. Dopo l'allentamento della pressione sul franco francese, è la moneta americana, che dà prova di nervosismo sia pure con un andamento ben diverso dalla valuta francese. Se prendiamo la situazione del dollaro dal 28 ottobre fino al 18 novembre, vediamo che il suo corso nei riguardi della sterlina, è salito da 4,95 fino a un massimo di 5,02 l'8 novembre per ridiscendere gradatamente senza tuttavia poter riprendere la quota del mese scorso: il minimo di novembre è stato finora di 4.9840.

Ma è stato il prezzo di un solo giorno e cioè il 13 novembre e subito, dopo la tendenza al rialzo della sterlina è continuata a svantaggio del dollaro tanto che il 18 novembre si era di nuovo al di sopra del prezzo di 5 e precisamente a 5.0150. Se si tiene conto che, nel periodo suddetto, Londra, unitamente ad un ribasso del dollaro, segnava il ribasso del prezzo dell'oro, passato da 140 scellini e 7 pence per ogni oncia a 139-10, si vede che il premio sull'oro raggiungeva a Londra un vantaggio considerevole, concretatosi fino a 17 pence il giorno 8 novembre: attualmente supera di poco i 12 pence. E' noto che le autorità americane hanno ripetutamente smentito l'eventualità di una nuova svalutazione dell'oro e in modo assoluto Roosevelt ebbe a precisare che non pensava davvero di portare il prezzo dell'oro a 35 dollari, come è in vigore ormai dal 1933 a 41,40 dollari all'oncia, limite che sarebbe consentito dalla legge monetaria entrata in vigore subito dopo la svalutazione decretata quattro anni or sono. Questa volontà di non toccare ulteriormente il valore del dollaro, si appoggia alle riserve veramente cospicue che conta l'America del Nord: nonostante i trasferimenti segnalati negli ultimi mesi verso l'Europa, la eccedenza delle riserve delle Banche affiliate al sistema federale ammonta, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», a un miliardo di dollari e il riscontro alle Banche di Riserva non raggiunge invece che i 24 milioni di dollari. Tutto contribuisce dunque a far ritenere che le voci ricorrenti sulle sorti del dollaro, non hanno fondamento.

La necessità di difendersi dalla minaccia bolscevica

BERLINO, 23

Ricordando che il 25 cade l'anniversario della conclusione del Patto anticomunista tra Germania e Giappone, la *Boersen Zeitung* osserva che la necessità di questo accordo difensivo è anche dimostrata dall'attività svolta in questi 12 mesi dalla Terza Internazionale. Se il piano del Komintern di fare scatenare, attraverso la Spagna un conflitto mondiale è fallito, ciò si deve alla politica ponderata, risoluta e lineare svolta dall'Italia e dalla Germania, politica ispirata ai principi del Patto anticomunista al quale l'Italia, nella sua qualità di baluardo europeo contro il bolscevismo, ha recentemente aderito anche formalmente.

«Avanzando nella Cina — aggiunge il giornale — il Giappone svolge in Estremo Oriente la stessa funzione della Germania e dell'Italia in Europa. L'opera deleteria del comunismo aveva infatti creato in Cina una situazione che ha costretto il Giappone ad agire a difesa sia dei propri interessi che di quelli del mondo civile per il quale una Cina comunista avrebbe costituito una minaccia gravissima. Coloro i quali protestano perchè questa azione di difesa contro il bolscevismo ricorra, quando è necessario, anche all'intervento attivo, energico ed offensivo, dimenticano che la lotta rappresenta la migliore difesa perchè nell'organismo mondiale ci sono dei tumori che si possono guarire soltanto incidendoli».

Il giubilo a Jokohama per la conclusione del Patto

YOKOHAMA, 23

Ha avuto luogo un pranzo offerto dal Sindaco, dal Governatore della provincia e dal presidente della Camera di Commercio per celebrare la firma del Patto anticomunista. Alla fine del pranzo, l'ambasciatore d'Italia ha sottolineato la particolare importanza che egli attribuiva alle dimostrazioni di giubilo di Yokohama per la conclusione del Patto anticomunista, non solo per la importanza della città industriale e commerciale, ma anche perchè Yokoama è la città dove risiede la maggior parte della colonia italiana del Giappone che ha quivi trovato sempre cordiale ospitalità. L'ambasciatore ha concluso brindando alla salute dell'Imperatore del Giappone alle glorie del popolo nipponico, all'amicizia italo-nipponica alle fortune di Yokohama.

Nuovi accordi economici tra l'Italia e l'Austria

ROMA, 23

Oggi la Commissione mista per i traffici italo-austriaci, presieduta per l'Austria dal Ministro Schuller e per l'Italia dal sen. Amedeo Giannini, ha chiuso i suoi lavori adottando nuovi accordi economici fra i due Paesi. I testi sono stati parafati e saranno firmati quanto prima. (Stefani).

Accordi firmati a Roma per gli scambi italo-finlandesi

ROMA, 23

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, e l'Incaricato d'affari di Finlandia in Roma, signor Helge Von Knorring, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale tra i due Paesi. (Stefani).

Anche Londra smentisce che l'Italia abbia chiesto un prestito

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon, in risposta ad una interrogazione, ha smentito la voce tendenziosa pubblicata da un giornale laburista secondo cui, da parte italiana sarebbe tentato di ottenere un prestito sul mercato di Londra.

A Praga si chiede di allacciare rapporti economici con Franco

PRAGA, 23

Il *Narodni Listi*, occupandosi dell'atteggiamento cecoslovacco verso la Spagna, raccomanda che la politica ufficiale renda possibile in tempo utile l'allacciamento di relazioni economiche con la Spagna di Franco e non ripeta l'errore ginevrino della questione etiopica, perchè lo scopo della politica estera cecoslovacca non deve essere quello di imbalsamare i morti.

La crisi belga

Il reincarico a Janson

BRUSSELLE, 23

Il Re ha conferito successivamente con l'ex-ministro di Stato deputato socialista Brunet, ex Presidente della Camera, che hanno entrambi declinato di costituire il Gabinetto. Il Sovrano ha fatto richiamare Janson, il quale, uscendo da palazzo reale, ha dichiarato di avere accettato l'incarico nuovamente conferitogli dal Sovrano di costituire il Gabinetto.

E da notare che un mese è già trascorso dal giorno delle dimissioni del Gabinetto Van Zeeland. Re Leopoldo aveva sospeso domenica le consultazioni, dopo l'insuccesso di Janson. Egli le ha riprese stamane, dopo lunga riflessione, sulle ragioni degli scacchi subiti da tutte le personalità, alle quali aveva successivamente affidato l'incarico

Lo scatenarsi delle passioni e delle sorde lotte di partito non facilita certo il compito del Re, e non permette di ritenere nè prossima nè facile una sia pur relativa pacificazione degli animi di fronte alla realtà di un Governo che riscuote un minimo di fiducia dalle Camere.

Il socialista Vandervelde aveva lasciato credere e sperare che nella formazione di un gabinetto socialista, i socialisti nazionali, condotti da Spaak e da Man, avrebbero avuto influenza preponderante. Lo stesso Van Zeeland si era lasciato ingannare da tale speranza; ma avvenne viceversa un forte sbandamento verso l'ala marxista, che disilluse i socialisti nazionali e provocò l'immediata reazione dei partiti cattolico e liberale.

Fallirono così, dopo i tentativi di Pierlot e di Spaak, anche quelli precedenti di Janson. Questi si era rifiutato di presiedere un Governo del quale non avesse fatto parte anche il «leader» cattolico Jasper che, pur non essendo del partito di Janson, gode la sua stima e la sua amicizia personale. Ma i socialisti si sono opposti a tale combinazione.

Nuovamente richiesto dal Sovrano di effettuare la costituzione di un Gabinetto, Janson aveva preparato una seconda combinazione, sostituendo, al portafoglio della Giustizia, Jaspar con Bus de Warneffe già ministro, e che possiede l'investitura del suo partito Ma fu il Re stesso a rifiutare questo ripiego. Ora il Sovrano ha ridato l'incarico a Janson, ma Re Leopoldo appare comunque deciso a non permettere soluzione alcuna che possa recare pregiudizio alle proprie prerogative.

Hitler parla al Congresso dei dirigenti del Partito sui principî sociali del Nazismo

BERLINO, 23

Il Fuehrer, accompagnato dal Ministro Hess è giunto al Castello dell'Ordine di Sonthofen, dove si svolge il Congresso dei dirigenti politici ed amministrativi del Partito. Con la visita del Fuehrer il castello viene anche ufficialmente inaugurato. La cittadinanza di Sonthofen ha salutato il Fuehrer con grandi manifestazioni.

Hitler ha pronunciato un discorso di due ore, esponendo i principi fondamentali che ispirano le concezioni sociali del nazionalsocialismo e che sono oggi — ha osservato — la salda base della vita statale del Reich. Ha chiuso illustrando il programma della preparazione dei futuri dirigenti.

Il discorso è stato sovente interrotto da entusiastici applausi e ha dato luogo alla fine ad una imponente ovazione da parte dei presenti che hanno intonato gli inni nazionali.

Il Fuehrer ha quindi lasciato il Castello dell'Ordine di Sonthofen, entusiasticamente acclamato dalla folla dei dirigenti politici. Alla stazione si era raccolta tutta la popolazione della cittadina che ha tributato al Fuehrer calorose ovazioni.

In una delle riunioni che si svolgono al castello, il capo della cultura tedesca, Alfredo Rosenberg, ha parlato sull'educazione religiosa in Germania e le confessioni dichiarando che il Partito non ha alcuna intenzione di riformare le confessioni. Esso continua la sua strada secondo le proprie leggi coll'intento di formare il carattere dell'uomo tedesco sulla base di valori fondamentali della razza. Il grande compito del Partito nazionale socialista sta nella preparazione delle future generazioni.

A chiusura del Congresso, il dr. Ley ha illustrato il programma delle scuole «Adolfo Hitler» che dovranno sorgere in ogni provincia del Reich. In ognuna di esse 600 giovani scelti fra i migliori verranno educati a spese del Partito rimanendovi dal 12.o al 18.o anno di età per passare quindi, dopo aver compiuto gli studi universitari ed avere abbracciata una professione, colla vita pratica. Tra coloro che si saranno maggiormente distinti durante un periodo di sette anni, dopo aver assolto la scuola «Adolfo Hitler» verrà effettuata una rigorosa selezione. Gli eletti saranno ammessi ai «Castelli dell'Ordine», specie di Accademie di educazione del Partito, passando successivamente dal castello di Croessinzee nella Pomerania, a quello di Vogelsang in Renania, ed infine in quello di Sonthofen nell'Argovia, con un soggiorno complessivo di quattro anni destinato a completare la loro preparazione in tutti i campi e nel corso del quale presenteranno ogni anno tre mesi di servizio negli uffici del Partito.

L'ultima tappa è costituita dall'Istituto superiore di studi nazional socialista, e verrà eretto a Chiemsee e sarà diretto da Alfredo Rosemberg. In cinque anni — ha detto infine il dottor Ley — saranno ultimati i Castelli dell'Ordine che sono in funzione solo parzialmente ed in dieci anni saranno pronte le scuole «Adolfo Hitler» la cui costruzione per alcune è già stata iniziata.

Il dott. Ley ha pure annunziato il nuovo programma del Dopolavoro tedesco che comprende tra il resto la creazione di tre grandi colonie marine con un complesso di 60 mila letti e l'aumento della flotta per le crociere dopolavoristiche a venti navi.

L'eco in America del discorso di Hitler

WASHINGTON, 23

Telegrammi dalla Germania riportano ampiamente il discorso di Hitler ad Augusta mettendo molto in rilievo la frase circa la necessità che la Germania diventi un grande Impero e la certezza da lei espressa che la questione coloniale verrà regolata fra 5 o 6 anni.

Il soggiorno di Daranyi in Germania

BERLINO, 23

Il Primo Ministro ungherese Daranyi si è recato stamane a visitare un campo del servizio del lavoro ed un impianto agricolo. Daranyi e De Kanya sono stati ospiti a colazione dal Ministro di agricoltura del Reich Darrè, che li ha quindi accompagnati a visitare alcune colonie agricole nei pressi della Capitale. Questa sera i due uomini di Stato ungheresi sono intervenuti ad un pranzo dato dal Ministro d'Ungheria a Berlino alla sede del collegio Hungaricum al quale è poi seguito un brillante ricevimento. Tra i presenti erano varie personalità del Governo, del Partito e dell'Esercito.

Dalla visita di Daranyi dichiarano intanto unanimi i quotidiani berlinesi accennando ai contatti dei due uomini di Stato magiari coi dirigenti del Reich, non si devono attendere risultati sensazionali.

La visita si svolge sotto il segno dell'intima amicizia che unisce le due Nazioni e rimane entro il quadro dei Protocolli di Roma e dell'asse Roma-Berlino. Una visita questa — si aggiunge — che al pari di quella precedente, avrà per conseguenza di consolidare ancora più i legami fra i due popoli particolarmente nei domini culturale ed economico. Se il dott. De Kanya ha già avuto campo di sottoporre ad un esame generale i massimi problemi internazionali nei due colloqui avuti col barone von Neurath, esame che ha permesso di constatare una perfetta identità di vedute tra i due Governi, il signor Daranyi ha esposto a Darrè, Ministro dell'Agricoltura, le questioni più urgenti dell'economia nazionale magiara. I problemi agrari ungheresi hanno dominato lo scambio di vedute. Le discussioni saranno continuate dal Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Suo compito è quello di completare l'accordo culturale, particolarmente nelle disposizioni concernenti le minoranze tedesche in Ungheria, e di esaminare le revisioni che potrebbero essere apportate al Trattato di commercio. Da notare che nella bilancia commerciale estera dell'Ungheria, che si appoggia tutta sull'esportazione dei prodotti agricoli, la Germania occupa sempre il primo posto. Daranyi prepara in questi giorni il terreno per le nuove trattative economiche.

La figura del Duca d'Aosta esaltata dal "Temps,,

PARIGI, 23

Il «Temps» riceve da Roma una corrispondenza sul nuovo Vicerè di Etiopia in cui si legge fra l'altro: «Nessuno era più degno del Principe Amedeo di assumere il titolo di Vicerè dell'Impero». Dopo averne rilevato il grande coraggio militare, il giornale dice che tutti quelli che hanno vissuto nella sua intimità, sono stati colpiti dall'equilibrio perfetto in tutta la forza del termine tra le sue virtù di azione e di pensiero. Uomo di azione egli lo è certo in tutta la forza del termine. In tale campo egli è erede della Casa di Savoia, che attualmente è la più antica delle Famiglie regnanti. E questo primato reale, egli lo deve certamente alle sue qualità di volontà, di energia, come di intelligente duttilità. Razza innanzi tutto militare, dura, resistente, le sue virtù di azione sono state e sono ancora notevoli.

Dopo aver fatto un vivo elogio del Re, del Principe Umberto e degli altri Principi di Casa Savoia, l'articolo così conclude: «Il Duca d'Aosta è bene della vecchia razza di Savoia. Egli ne incarna ammirevolmente tutte le qualità. Per compiere la sua missione colonizzatrice e civilizzatrice nell'Africa Orientale, l'Italia non poteva scegliere un migliore condottiero».

I giapponesi verso Nanchino

I cinesi oppongono resistenza nella regione dei laghi

SCIANGAI, 23

Le colonne giapponesi che marciano verso Wusih, il grande centro industriale a nord del lago Taiku, hanno oggi incontrato una seria resistenza. Si calcola che circa trecentomila cinesi fronteggino le forze nipponiche. Gli spaventosi vuoti prodotti dai reparti motorizzati e dagli aeroplani nell'esercito cinese in ritirata dopo la caduta di Tazang sono stati colmati da truppe giunte dall'interno e sulla nuova linea di resistenza sono state piazzate numerose artiglierie.

D'altra parte numerose truppe giapponesi sbarcate nella baia di Hang Chow occupano saldamente le posizioni attorno a Wusih e ad oriente del lago Taiku. E' da queste posizioni che sono partite le colonne lanciate all'investimento della città. Si prevede imminente una grande battaglia perchè se i cinesi sono decisi a resistere i giapponesi sono pronti a travolgere ogni ostacolo ed a proseguire la loro marcia fino a Nanchino. Risoluti a risolvere radicalmente la questione cinese, essi hanno tutto disposto non solo per l'occupazione della capitale cinese, ma anche per spingersi fino ad Hang Chow dove, innanzi all'imminenza della caduta di Nanchino, si sono trasferiti i capi del Governo cinese.

Profughi a Hankau

Con un piroscafo appositamente noleggiato, sono giunti oggi a Hankau diversi funzionari del Governo cinese, con le loro famiglie e gruppi di soldati feriti — un complesso di tremila persone — trasferitisi da Nanchino. Essi hanno compiuto un viaggio di due giorni lungo la Yang Tse. Soltanto gli altissimi funzionari avevano cabine proprie; tutti gli altri per l'intera navigazione avevano gremito i ponti e le passeggiate. I saloni e i corridoi della nave erano stati trasformati in dormitori per un numero di persone quintuplo della capacità massima. I feriti, che erano stati calati nelle stive, hanno fatto il viaggio senz'ombra di assistenza sanitaria, abbandonati a sè stessi. Molti sono deceduti.

Il Nichi Nichi pubblica oggi alcuni particolari relativi alla decisione del Governo cinese di spostare la sede del Governo da Nanchino. Il giornale scrive che la seduta decisiva del Governo cinese avrebbe avuto luogo il 14 novembre con la partecipazione di diciotto personalità dirigenti della Cina tra cui Ciang Kai Scek e sua moglie. Dieci di questi dirigenti si sarebbero pronunziati per la pace col Giappone e tra essi Ciang Kai Scek, il Ministro della Guerra ed il Capo di Stato Maggiore, le altre personalità avrebbero rilevato la necessità di continuare la guerra contro il Giappone. Verso la fine della seduta però, il partito favorevole alla continuazione della guerra sarebbe riuscito a far prevalere i suoi argomenti ed è così che è stata presa la decisione di trasferire il governo, dato l'imminente minaccia giapponese su Nanchino.

La marcia nello Sciansi

Dopo un periodo di calma, durato una diecina di giorni, nella provincia dello Sciansi, le truppe giapponesi si preparano a marciare verso il sud e verso l'ovest. Si ritiene che le forze giapponesi, che sono concentrate a Yutze ed a Taiku ascendano a dodici reggimenti. Altri sette reggimenti si stanno spostando da Taiyuan verso Fergyang e Lichth. La cavalleria giapponese è già apparsa nella regione di Kiensu.

La Commissione federale della Mongolia in cui sono rappresentati i tre governi autonomi della provincia di Suiyuan, del Chahar meridionale e dello Shansi settentrionale, che si è insediata ieri, ha stabilito oggi l'istituzione di una Banca della Mongolia con un capitale di dodici milioni di juan, che saranno sottoscritti in parti uguali dai tre Governi autonomi. La Banca assorbirà quelle esistenti del Chahar meridionale.

Il Consiglio municipale di Sciangai, dando soddisfazione concreta ad alcune domande dell'alto comando nipponico, ha ordinato oggi la cessazione dell'Agenzia Central News, ufficiosa del Governo cinese, e di cinque giornali cinesi. I quotidiani e l'Agenzia hanno cessato di esistere questa sera stessa. Quasi tutti erano pubblicati nella zona internazionale.

Il direttore generale delle dogane, sir Fredrerick Maze, ha oggi nominato due giapponesi rispettivamente ispettore e controllore delle dogane.

La situazione a Sciangai

Il Consiglio municipale — considerato che i giapponesi hanno occupato la città — si sarebbe mostrato disposto a riconoscere loro il diritto di esigere che vengano prese tutte le misure necessarie a garantire l'ordine, quella compresa di allontanare gli elementi antinipponici e filocomunisti. Secondo i giornali, negli ambienti competenti di Sciangai si assicura che le autorità della Concessione internazionale e quelle della Concessione francese si sarebbero manifestate propense ad accedere alla richiesta giapponese relativa al controllo delle organizzazioni cinesi comuniste ed antinipponiche. Questa voce è avvalorata dal sequestro del giornale cinese "Chinwangjipao", organo dei comunisti cinesi.

Si apprende che capi civili e militari del Governo di Nanchino si stanno raccomandando alle autorità britanniche ed americane per ottenere ospitalità nella Concessione internazionale.

Alla locale ambasciata giapponese si nega che passi ufficiali siano stati fatti per la costituzione di una zona neutrale a Nanchino, analoga a quella che fu a suo tempo creata a Sciangai. In assenza di ciò, naturalmente, all'ambasciata non si esprime alcuna opinione sul progetto. Il portavoce del comando della flotta nipponica ha denunciato oggi che da ieri sono entrati in azione degli apparecchi cinesi di nuovissimo tipo, uno dei quali è stato abbattuto nei pressi di Nanchino, dai cacciatori giapponesi. Si ritiene che i nuovi aeroplani siano d'origine sovietica.

Le correnti americane per la neutralità

NEW YORK, 23

I senatori Nye Vanderberg e Bone Clark hanno annunziato che richiederanno dal Senato un voto che obblighi il Presidente Roosevelt a riconoscere lo stato di guerra tra la Cina e il Giappone e a proclamare le neutralità degli Stati Uniti.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 23

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun occupandosi di affari di ordinaria amministrazione e ascoltando una relazione del Ministro Sarraut sui problemi politici, economici sociali e finanziari dell'Africa del nord. Il Ministro dell'Interno ha informato il Consiglio sull'inchiesta in corso in seguito alla scoperta di depositi di armi e munizioni.

In attesa delle comunicazioni di Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni sui risultati della visita di Lord Halifax in Germania, la stampa francese continua a fare supposizioni sugli argomenti di cui si sarebbero occupati il messaggero inglese e il Führer: nonostante quanto afferma oggi l'«Oeuvre» la Francia è ancora assolutamente all'oscuro.

Gli ambienti ufficiosi parigini, confessa l'«Echo de Paris», speravano che Lord Halifax informasse l'ambasciatore francese in Germania sugli scambi di vedute avuti con il Cancelliere del Reich e il gen. Goering. Ma l'ambasciatore francese ebbe un breve incontro con il Lord Presidente del Consiglio domenica, prima della colazione all'Ambasciata d'Inghilterra, e l'uomo di Stato britannico non fece parte delle sue impressioni al rappresentante della Francia, considerando che doveva in primo luogo stendere il suo rapporto a Eden e a Chamberlain.

L'«Echo de Paris» scrive che prima della partenza di Lord Halifax per la Germania il Governo francese aveva ottenuto da Londra assicurazioni che durante il viaggio non sarebbe stata pronunziata nessuna parola che significasse abbandono da parte dell'Inghilterra della sicurezza collettiva e cioè della solidarietà di interessi, più o meno definiti, che si manifesta fra gli Stati dell'Europa.

Il «Figaro» osserva che il carattere confidenziale della visita di Lord Halifax non giustifica l'estremo riserbo degli ambienti ufficiali britannici, riserbo che costringe il giornale a supposizioni come la seguente: «Lord Halifax non avrebbe presentato proposte concrete al Cancelliere Hitler, che probabilmente ne avrebbe sottoposte al suo interlocutore e chiedendo una sollecita risposta dal Governo britannico. Il viaggio di von Neurath a Londra dipenderebbe da questa risposta».

Il sen. Gatti parla a Bucarest sulla legislazione fascista

BUCAREST, 23

Il senatore Salvatore Gatti, che ha tenuto la prolusione ai corsi di diritto corporativo presso l'Istituto di cultura italiana in Romania, è stato ricevuto in solenne seduta dal consiglio legislativo, e dinanzi alle più alte personalità del mondo giuridico romeno, ha pronunziato un applaudito discorso sulla legislazione fascista. Il sen. Gatti ha pure tenuto alla Reale Fondazione Carol una conferenza sul lavoro e sulla economia dell'Italia di oggi, suscitando il più vivo interesse nel folto uditorio che era composto dalle più note personalità politiche e del mondo culturale romeno.

Lo Stato corporativo

in un articolo di Giuseppe Bottai

Giuseppe Bottai pubblicherà nel prossimo numero di «Il diritto del Lavoro» un compiuto originalissimo studio su lo Stato corporativo. Egli vuol mettere in nuova luce il significato di questa denominazione. Fatta dunque la storia delle corporazioni antiche medievale e moderne, l'on. Bottai prende in esame i sindacati e le corporazioni del Regime fascista per mostrar la nuova funzione che oggi hanno. Da prima corporazione è sinonimo di sindacati, di poi, inquadrato il fenomeno sindacale nella vita dello Stato e in funzione dell'interesse stabile, gli organi dello Stato che stabiliscono il collegamento tra le associazioni professionali riconosciute, hanno la designazione specifica di corporazioni e riassumono i principii del corporativismo fascista. L'aggettivo corporativo si unisce al sostantivo Stato con passaggio naturale e logico, dal 1926. L'on. Bottai cita tutti i passi del discorso del Duce dove lo Stato è definito con sempre nuova chiarezza corporativa.

Stato fascista o Stato corporativo? i due aggettivi si identificano? L'on. Bottai riassume i giudizi degli economisti dei giuristi degli studiosi dello Stato corporativo: e quelli dei più autorevoli studiosi stranieri. E conclude:

Si può definire corporativo lo Stato fascista, perchè nella sua struttura entrano le corporazioni, organi dello Stato? Evidentemente no; concepire lo Stato come corporativo, perchè fondato sulle associazioni professionali riconosciute e sulle corporazioni esclusivamente, varrebbe darne una nozione ristretta ed impropria. Il termine «fascista» è ben più ampio; comprende tutta la vita dello Stato e non soltanto il settore relativo all'ordinamento corporativo. D'altra parte, si deve escludere la designazione di «corporativo» allo Stato, solo perchè il termine «corporazione» rappresenta specificamente l'organo statale con quella determinata struttura e quelle determinate funzioni rispetto ai rapporti che ne sono l'oggetto? Neppure ciò sembra esatto; è il risultato di una osservazione ristretta. Il vocabolo «corporativo» ha le origini e il significato tradizionali e propri, che si son visti; ed è entrato nella dottrina e nelle realizzazioni della Rivoluzione con tale significato.

Esso designa un particolare modo d'essere del fenomeno associativo, concepito dal Fascismo ed attuato nell'organizzazione dello Stato attraverso l'ordinamento giuridico. Abbiamo l'ordinamento giuridico corporatico, abbiamo le corporazioni; ma il corporativismo fascista non si limita qui; è una realtà che investe tutta la vita, tutta l'organizzazione, tutte le funzioni dello Stato.

Abbiamo, altra volta, definito lo Stato corporativo come «l'organizzazione giuridica delle attitudini e funzioni di tutti i cittadini e di tutti i gruppi sociali, di ognuno dei quali è riconosciuta la particolare funzione, con pari dignità»; organizzazione, che si realizza attraverso tutte le associazioni in genere, i cui interessi impegnano l'interesse statale in ogni campo morale, politico, economico. Tali associazioni assumono, nel sistema corporativo, la cura di enti pubblici, adempiono ad una pubblica funzione, tutelano gli interessi collettivi condizionatamente e contemporaneamente all'interesse pubblico, che viene a costituire lo scopo essenziale della loro attività. Esse portano nello Stato, nella struttura e nella sua attività, la vita sociale nel suo dinamismo e nella sua concretezza; portano la cosciente partecipazione dei singoli, organizzati secondo le loro categorie, le classi, gli interessi di portata collettiva, alla vita della comunità politica, alla vita dello Stato. E' il principio corporativo, che opera in tutti i settori della Società, realizzandosi giuridicamente. Lo Stato assume una sua struttura particolare, essenziale; realizza la sua unità in tutti i settori, sulla base delle associazioni, che ne modificano la stessa struttura costituzionale.

Il corporativismo, così inteso, non si limita, dunque, alle associazioni professionali, come enti pubblici e alle corporazioni come organi dello Stato. Il Partito Nazionale Fascista e le associazioni dipendenti sono anche espressioni del corporativismo, realizzazioni di esso. Col primo viene realizzata l'unità politica dello Stato; le altre, come le tante che perseguono un interesse pubblico attraverso l'organizzazione dei singoli sul piano statale, realizzano l'unità morale dello Stato. Le associazioni professionali realizzano l'unità economica dello Stato. Il principio corporativo va sempre più ampliando le sue attuazioni, che concretano l'unità integrale dello Stato. Così, recentemente, s'è costituita la Federazione nazionale delle famiglie numerose che, mentre afferma come statale il fine del potenziamento demografico della Nazione e ne sanziona l'alta moralità, ha, nello stesso tempo, lo scopo di tutelare gli interessi delle famiglie numerose, portando quindi, nella vita dello Stato questa realtà, che trova la sua base di tutela nel fine dello Stato. Ecco, lo Stato corporativo. Lo stato, che con la sua organizzazione giuridica, realizza integralmente l'unità morale, politica, economica della nazione. Questo è il suo significato. Per questo, è propria la designazione di corporativo, che ha portata giuridica e può stare a fianco di quella «fascista». Il corporativismo si pone come principio essenziale della organizzazione dello Stato e della sua unità. Si pone tra l'individualismo e il collettivismo, con una vitalità e una precisione che li superano e li sostituiscono per la aderenza alle esigenze sociali della vita dello Stato. E' il principio della civiltà nuova che impronta di sè integralmente lo Stato.

Giuseppe Bottai

La settimana lavorativa di 40 ore

ROMA, 23

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato nei giorni scorsi il R. D. L. 20 maggio 1937, n. 1078, sulla riduzione della settimana lavorativa a 40 ore nelle aziende industriali. La nuova legge, che è entrata in vigore il 10 c. m., si informa, sostanzialmente, ai noti accordi sindacali stipulati nel 1935 sulla settimana di 40 ore. Essa dispone una disciplina organica dell'orario di lavoro nel settore industriale, coordinando le norme già in vigore e introducendo notevoli innovazioni. Pertanto, la settimana lavorativa di 40 ore, realizzata con gli accordi sindacali del 1935, superato il suo aspetto contingente, passa dal regime contrattuale al regime legislativo e assume un carattere permanente e istituzionale. La disposizione fondamentale della nuova legge consiste in una duplice limitazione della durata del lavoro: settimanale (durata massima 40 ore) e giornaliera (durata massima 8 ore). Le due limitazioni devono essere osservate contemporaneamente (e non alternativamente). Il campo di applicazione della nuova legge è limitata, come si è accennato, alle aziende industriali; per le aziende agricole, commerciali e del credito resta quindi in vigore il R. D. L. del 1923, assieme agli accordi sindacali stipulati fra le competenti Confederazioni. Le nuove disposizioni si applicano unicamente al personale operaio. Restano pertanto esclusi gli impiegati, per i quali la durata del lavoro è regolata dalle disposizioni contenute nel recente contratto nazionale per gli impiegati dell'Industria. Restano altresì esclusi dal campo di applicazione della nuova legge: il personale dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, (escluse le aziende municipalizzate), il personale addetto ai lavori domestici, la moglie nonchè i parenti e gli affini entro il terzo grado dal datore di lavoro, purchè con lui conviventi ed a suo carico, il personale a bordo delle navi, gli addetti alla pesca, il personale addetto ad attività industriali esercite da aziende per la coltivazione della terra e dei boschi e costituenti un accessorio di queste, il personale addetto ai servizi pubblici, anche se gestiti da assuntori privati, ove si sia provveduto in materia di orario di lavoro con particolari disposizioni legislative.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Cariosio, giudice tribunale Genova, nominato consigliere Corte Appello Venezia; Boiti, uditore pretura funzioni vice pretore mandamento Avigliano, è tramutato pretura Montona con stesse funzioni.

Assemblea delle guide autorizzate

ROMA, 23

Il segretario della Federazione nazionale dei lavoratori addetti al turismo e all'ospitalità ha presenziato all'assemblea delle guide autorizzate convocata per l'elezione del Direttorio di categoria. L'on Lo Curcio ha auspicato la costituzione degli uffici di collocamento, anche perchè questi saranno un mezzo efficacissimo per combattere le guide abusive che ancora attentano il normale svolgimento del lavoro. Ha rilevato la necessità di istituire un distintivo di carattere nazionale per meglio poter controllare e tutelare i lavoratori nell'esplicazione delle loro mansioni.

I fabbricati sfitti

e lo sgravio dell'imposta

ROMA, 23

La Federazione Fascista dei Proprietari di Fabbricati si sta attivamente occupando di una questione di specialissimo interesse per i proprietari di case, cioè quella che riflette lo sgravio o rimborso della imposta nel caso di sfitto del fabbricato. La Federazione ha formulato il voto che le vigenti norme siano chiarite nel senso di ammettere il rimborso o sgravio, a titolo di sfitto, quando ciascun appartamento o bottega di cui si compone il fabbricato rimanga sfitto, e che tale beneficio non sia negato nei casi in cui il fatto materiale dello sfitto e la sua durata sono provati da documenti ineccepibili, o sono constatati dall'Ufficio delle Imposte, a prescindere dalla tardiva presentazione della denuncia al termine dell'annata di sfitto.

Un incidente aviatorio

ROMA, 22

Il giorno 20 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Cimieri, durante la manovra di atterraggio, investiva con l'ala destra un ostacolo oltre il limite del campo precipitando. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente, è deceduto. (*Stefani*).

Tragico gioco d'un ragazzo

MASSA, 23

Il ragazzo Mario Tongiani di 10 anni, da Massa, recatosi in un fondo agricolo della sua famiglia con altri ragazzi, si divertiva a gettare un filo di ferro sui cavi della conduttura elettrica della potenza di 160 volta per provocare delle scintille.

Essendo il ragazzo scalzo e a contatto col terreno bagnato, è rimasto fulminato da una scarica.

Giovane signorina torinese

uccisa da un autocarro

TORINO, 23

Un mortale incidente nel quale ha perduto la vita una giovane donna è avvenuto verso il mezzogiorno, in corso Principe Oddone, all'angolo di via Cottolengo. La povera vittima, pare si accingesse ad attraversare la strada nel punto in cui si incrocia con via Don Bosco e la predetta via Cottolengo. Ad un tratto, un pesante autocarro, che procedeva in corso Principe Oddone, la investiva e la travolgeva sotto le ruote. Soccorsa prontamente da un gruppo di passanti, un automobilista di passaggio offriva la sua macchina per trasportare la poveretta all'Astanteria Martini. Ogni soccorso purtroppo però doveva riuscire inutile. Infatti all'ospedale la poveretta giungeva cadavere, ed il sanitario di servizio non poteva che constatarne la morte, causa la frattura della base cranica, fratture multiple alle costole e schiacciamento del torace.

Una scena pietosa si è svolta poco dopo all'Astanteria Martini, ove la vittima — Giuseppina Bisio di Basilio, di 23 anni — veniva identificata dal padre avvertito prontamente della sciagura, ed accorso sul posto nella speranza di poter ancora trovare in vita la figlia.

La fuga d'un automobilista

investitore di due ciclisti

BRESCIA, 23

Sulla provinciale Castenedolo-Brescia, la scorsa notte i ciclisti Emilio Bussi, di anni 27, e Angelo Peroni d'anni 25 entrambi residenti a Buffalora (Brescia) mentre pedalavano verso la loro abitazione, venivano investiti e gettati violentemente a terra da una automobile procedente verso Brescia a fari spenti. La vettura continuava velocemente la propria corsa mentre i due disgraziati ciclisti venivano raccolti poco dopo da un'altra automobile sopraggiunta e trasportati all'ospedale civile di Brescia. Qui il Bussi e il Peroni vennero ricoverati e giudicati il primo in pericolo di vita, per frattura del cranio e il secondo pure in grave stato, per una probabile frattura alla colonna vertebrale.

Getta in burrone l'avversario

BOLZANO, 23

In un'osteria di Ponte Nova, in valle d'Ega, due operai, tali Albino Santoni, d'anni 43, e Fortunato Bertoldi, di 42 anni, per motivi di giuoco, venivano a diverbio, ma, per la intromissione di amici, i due si riconciliavano.

Senonchè, il mattino successivo, il Santoni veniva trovato cadavere in un burrone che si apre nei pressi della osteria. Da accertamenti fatti dai carabinieri pare che i due operai, usciti dall'osteria, abbiano ripreso a questionare e venuti alle mani, il Bertoldi, con uno spintone, avrebbe gettato l'avversario nel burrone, provocandone così la morte.

La fucilata di un cacciatore

uccide un ragazzo

COLLE VAL D'ELSA, 23

Un tragico fatto, le cui precise circostanze non sono state ancora accertate, è avvenuto ieri in località «Le Conia». Un fanciullo di 11 anni, Gino Valenti di Silvio, appartenente a famiglia colonica, si allontanava nelle prime ore del pomeriggio di ieri dalla propria abitazione senza farvi più ritorno.

Sull'imbrunire i famigliari, non vedendo rientrare il loro piccolo, cominciarono a nutrire qualche apprensione ed iniziarono le ricerche nel vicino bosco ove sapevano che egli si era diretto. A notte inoltrata nessuna traccia si era ancora trovata, e all'apprensione subentrava il più angoscioso orgasmo. Venivano intensificate le ricerche, alle quali si univano numerosi gruppi di coloni spargendosi nelle varie direzioni dell'ampia zona boscosa, ricerche che continuavano infruttuose per l'intera notte e si protraevano fino alle ore 12 di stamane, ora nella quale si giungeva al rinvenimento del piccolo Valenti, che giaceva cadavere presso un cespuglio, ad una distanza di circa mezzo chilometro dalla propria abitazione. Il disgraziato bimbo presentava una ferita d'arma da fuoco alla schiena, ciò che fa supporre trattarsi di sciagura dovuta al fatale errore di un cacciatore.

Orribile fine di un bimbo

FINALMARINA, 23

In frazione di Perti, la moglie di certo Nicolò Rebagliati, dovendo accudire ad alcuni lavori sull'aia, aveva momentaneamente lasciati soli i figli Attilio di anni 5 e Gianni di anni 2. Quest'ultimo si avvicinava imprudentemente al focolare e veniva investito da una fiammata. Tutto avvolto dalle fiamme, senza che il fratellino, atterrito, potesse aiutarlo, corse dalla madre, la quale cercò di spegnere la piccola torcia umana.

Il bimbo, trasportato all'ospedale, malgrado le più amorevoli cure, dopo venti ore di atroci dolori, stamane cessava di vivere.

Morta per assideramento

SAVONA, 23

In località Bordalla, nel vicino comune di Bardineto, è stato trovato nel folto di un bosco il cadavere della contadina Benedetta Salvatico, di anni 72, residente nel paese di Erli. Pare che la Salvatico si sia smarrita nella boscaglia e, colta dal sonno, si coricò fra le piante, addormentandosi. Durante la notte, data la sua età e il freddo intenso, è deceduta per assideramento.

LIBRI NUOVI

Alberto Consiglio: «Scipione e la conquista del Mediterraneo». Treves ed. Milano con ill., L. 15.

Treno operaio semidistrutto

in uno scontro a Chicago

Cinque morti e 250 feriti

CHICAGO, 23

A tarda ora di ieri sera si è sparsa in città la notizia di una grave sciagura ferroviaria. Le prime informazioni indicavanto come due treni della Compagnia Illinois Central Railways si fossero scontrati nell'interno della stazione che prende il nome dalla 83.a strada ove ha sede.

Il disastro doveva presto dimostrarsi in tutta la sua gravità, poichè le stesse stazioni radiotrasmittenti interrompevano d'un tratto il programma musicale per lanciare un segnale di allarme. L'annunciatore chiamava a raccolta tutti i medici che in quel momento si trovassero liberi da impegni professionali, pregandoli di portarsi alla stazione della 83.a strada nel più breve tempo possibile perchè occorrevano soccorsi a numerose persone infortunate. Lo stesso annunciatore poco di poi riprendeva la parola per comunicare come la polizia avesse sbarrato le strade di accesso alla località del sinistro, pregando quindi gli automobilisti che non fossero medici o non avessero da portare infermieri e soccorsi, di evitare la località per non creare ingombri al traffico delle autobarelle.

Il susseguirsi dei veicoli della pubblica assistenza si faceva sempre più impressionante, denunciando una vera e propria mobilitazione in grande stile di tutti gli automezzi disponibili che a grande velocità, tra l'incessante urlo delle sirene, facevano la spola tra la stazione e gli ospedali.

Ecco quel che era accaduto. Un treno operaio che portava alcune centinaia di lavoratori dopo la giornata trascorsa negli opifici e nei magazzini del centro, verso le abitazioni della periferia, era stato investito in pieno da un altro convoglio.

Malgrado l'inchiesta, subito iniziatasi, non abbia ancora dato gli attesi risultati, pare che l'incidente sia stato provocato da un guasto degli scambi.

Il treno diretto, che non doveva fermare alla stazione della 83 a strada, piccolo nodo adibito esclusivamente al servizio locale, venne così avviato invece che sul binario di corsa su quello ove stazionava il convoglio operaio in attesa di avere via libera.

L'urto fu tremendo. Parecchi vagoni del treno operaio, in parte formato con carrozzoni antiquati, furono letteralmente frantumati; pure i telai entrarono l'uno sull'altro, a modo di vari tubi di un vecchio cannocchiale.

Dal groviglio di ferrame contorto si levarono tosto grida di dolore e di spavento.

L'immediato accorrere dei soccorsi ha reso meno dolorose le condizioni dei feriti, che hanno avuto tosto le necessarie cure. Purtroppo, per alcuni non c'era più nulla da fare. Cinque bare si allineavano poco di poi in una saletta della stazione.

Cinquanta persone sono state ricoverate nei vari ospedali in gravissime condizioni, mentre altre duecento sono state ferite più leggermente.

I lavori di sgombero durano tuttora e si teme che il numero delle vittime aumenti.

Quaranta feriti in California

in uno scontro tranviario

S. DIEGO DI CALIF., 23

A causa di una fittissima nebbia, due vetture tranviarie hanno avuto una violentissima collisione. Quaranta persone sono rimaste ferite delle quali nove versano in gravissime condizioni.

Cinque ragazzi morti

in uno stagno gelato

VARSAVIA, 23

Giunge notizia da Karthaus che in un villaggio di quel distretto una partita di pattinaggio su un lago gelato è stata funestata da una sciagura. La lastra di ghiaccio si è spezzata sotto il peso di un gruppo di giovani pattinatori e cinque ragazzi fra gli otto ed i quindici anni sono precipitati in acqua dove hanno trovato la morte. Tre delle piccole vittime erano fratelli.

Gli sposi ed il seguito uccisi

ad un passaggio a livello

VARSAVIA, 23

Una festosa cerimonia nuziale ha avuto tragico epilogo, nelle vicinanze di Lodz. Un carro agricolo, sul quale avevano preso posto la sposa e alcuni parenti, è stato investito ad un passaggio a livello da un treno viaggiatori. Si deplorano sei morti fra cui la coppia degli sposi.

Irruzione della polizia polacca

in una loggia massonica

VARSAVIA, 23

Da molto tempo la polizia politica aveva fondati sospetti sui vari scopi di un'associazione che si spacciava per filantropica ed umanitaria. Dopo pazienti ricerche e accurate indagini, la polizia è riuscita stanotte a penetrare di sorpresa nei locali della sedicente associazione filantropica ove ha scovato una riunione di una loggia massonica dipendente dal Grande Oriente di Francia.

Alla riunione partecipavano noti caporioni sovversivi. Tutti gli intervenuti sono stati condotti alla direzione della polizia.

Le autorità hanno immediatamente proceduto alla chiusura dei locali, al sequestro dei documenti e allo scioglimento della sedicente associazione i cui adepti sono stati tutti denunciati alla giustizia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.70	94.45	94.35	94.47
„ f. m.	94.40	94.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.40	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	71.90	71.97	72.05	72.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.25	429.25		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.—	416.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	441.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.32	101.35	101.40	101.40
„ 1941	102.30	102.22	102.25	102.25
„ 1943	92.45	92.47	—.—	—.—
„ 1944	98.12	98.20	98.15	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	463.55	464.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.—	469.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	979.—	979.—		
Assicuraz. Gen.	4450.—	4550.—	4540.—	4550.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	921.—	920.50	922.—	922.—
Venete cost. ferr.	380.—	378.—	374.—	378.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
„ Fürter	241.—	248.—		
„ Val d'Olona	129.—	126.—		
„ Val Ticino	167.—	166.—		
„ Olcese	505.—	510.50		
Stamp. De Ang.	1060.—	1060.—		
Cantoni Cats.	530.—	550.50		
Linif. Can. Naz.	599.—	607.—		
Man. Ross. Varzi	725.—	724.—		
„ Rotondi	528.—	530.—		
„ Tosi	64.50	65.—		
„ Cot. Merid.	[illegible]	284.—		
Unione Manifatt.	[illegible]	369.—		
Lan. Gavardo	[illegible]	650.—		
„ Rossi	[illegible]	4205.—		
„ Targetti	127.50	121.50		
Bascami Seta	486.—	487.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.50		
S.N.I.A Viscosa	587.—	531.50		
Man. Pacchetti	230.—	230.50		
Châtillon	106.—	106.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	52.50		
Ilva	236.50	233.—	237.—	237.—
Metallurg. Ital.	258.—	259.—		
Monte Amiata	95.50	96.25		
Montecatini	178.—	179.25	179.—	179.—
Stab. Dalmine	214.—	214.—		
Breda	279.50	277.—		
Bianchi	106.75	107.25		
Isotta Fraschini	30.25	30.75		
F. I. A. T.	464.50	464.—		
Off. M. Regg.	91.50	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	213.—	215.—	213.50
Elettr. Piacentina	249.—	249.—		
C. I. E. L. I.	325.—	320.—		
Dinamo Italiano	301.—	301.50		
Bresciana	291.—	291.—		
Valdarno	188.25	186.—		
Emiliana Eserc.	480.—	481.—		
Idroel. Trezzo	428.—	429.—		
Cisalpina privil.	134.—	135.—		
„ ordin.	105.75	106.50		
Elett. Gen. Sic.	90.50	89.50		
Edison	312.—	313.—		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.50	71.25		
Tirso	148.—	144.—		
Elett. Lombarda	523.—	516.—		
Merid. Elettricità	301.—	299.—		
Terni	270.—	272.—	274.—	271.—
Unione Es. Elett.	11.85	11.87	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	104.25		
Distiller. Italiane	200.50	200.—		
Eridania	503.—	500.—		
Raffineria L. L.	563.—	563.—		
Italiana Gas	16.12	16.—		
Mira Lanza	179.—	181.50		
Petroli d'Italia	11.10	11.60		
Aedes	97.—	96.50		
Fond. Regionale	61.50	61.50		
Istituto Fond. R.	104.—	102.50		
Ist. Rom. Beni S.	207.—	206.50		
Saturnia	78.—	77.50		
Pastificio Baroni	36.	36.50		
Gr. Alb. Venezia	95.—	94.50	96.—	94.87
Italcementi	226.—	225.50		
Pirelli Italiana	1370.—	1375.—		
Pirelli & C.	411.—	411.50		
A. N. I. C.	100.50	102.—		
Sardago	73.50	73.50		
Cart. Burgo	344.50	347.50		
CAMBI				
Parigi	64.65	64.65	64.55	64.65
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.10	95.10	95.10	95.10
Amsterdam	1054.50	1054.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.89	66.97	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.40; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1041 102.25; id. 4 p. c. 1943 92.4250; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 685; Gerolimich vecchie 203; Martinolich 120; Tripcovich 382; Anonima Infort. Milano 2075; Assicuraz. Generali 4495; Riunione Adriatica prima serie 2100; id. seconda serie 2070; Assicuratrice Ital emiss. '23 630.

Cambi: Parigi 64.65 — Londra 95.10 — Zurigo 439.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	764.9	10	15	8
Pola	ser.	764.0	11	14	9
Gorizia	ser.	764.5	7	13	4
Udine	ser.	764.0	7	13	5
Treviso	ser.	764.6	9	11	6
Belluno	ser.	764.1	6	12	3
Padova	ser.	764.1	8	14	6
Rovigo	ser.	764.4	9	12	7
Vicenza	¼ cop.	764.1	9	13	7
Bolzano	ser.	763.5	4	12	3
Trento	ser.	765.6	6	11	6
Grappa	ser.	617.6	0	2	—1
Venezia	ser.	764.1	9	13	7

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Pola gocce, Rovigo 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 16.31. Luna tramonta ore 12.13, leva ore 23.41. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Italia pressione livellata ed in aumento sotto l'influenza dell'anticiclone che si è stabilito ad oriente con nucleo sulla Russia. Le condizioni saranno generalmente buone. Cielo vario e nebbie al mattino.

Una madre di nove figli

dà alla luce due gemelli

CUNEO, 23

All'ospedale Maggiore di Savigliano, certa Giuseppina Cosentino di anni 44, ha dato felicemente alla luce una robusta coppia di gemelli.

La prolifica donna moglie di un artigiano savaglianese, è già madre di altri nove figli, tutti viventi

Pregiudicato padovano omicida

ferito e catturato

dopo difficili appostamenti

PADOVA, 23

Un altro temibile pregiudicato, da lunghi giorni ricercato dai Carabinieri, è stato scovato finalmente stamane in territorio di S. Angelo di Piove armato di due rivoltelle, ferito piuttosto grave con un colpo di moschetto e catturato. Si tratta del ventenne Antonio Novarrini di Mario, da S. Angelo di Piove, colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore perchè responsabile di omicidio e di delitti contro la proprietà.

Da vari giorni la squadra dei Carabinieri in borghese della nostra Legione si era messa alle calcagna del temibile pregiudicato. I bravi militi trascorsero perfino quattro notti entro una specie di trincea scavata in aperta campagna.

Verso le 7 di stamane potevano scorgere il loro uomo avanzare in bicicletta e dirigersi verso la sua abitazione ed entrarvi. Fu allora che i carabinieri circondarono la casa. Alla vista dei militi il Navarrini saltava da una finestra retrostante all'abitazione nel cortile e si dava alla fuga attraverso i campi. Invano dai carabinieri venne intimato l'«alt»; il malvivente tenendo nelle mani due rivoltele anzichè fermarsi aumentava la velocità. Il carabiniere Zarantonello sparava un primo colpo di moschetto contro il fuggitivo raggiungendolo ad un p[illegible] de, ma l'altro continuava la sua c[illegible] sa, sbarazzandosi delle due pist[illegible] che gettava entro un fosso. Succ[illegible] sivamente un colpo di moschetto sparato dal brigadiere Fabris r[illegible] giungeva all'avambraccio sinistro [illegible] fuggiasco che stramazzava al suolo.

Raggiunto e caricato su di un [illegible] roccio, veniva trasportato a S. An[illegible] gelo di Piove, dove si ebbe le c[illegible] del caso dal medico del paese. Qui[illegible] di a mezzo di un'automobile ve[illegible] trasportato al nostro Ospedale, [illegible] rimase ricoverato.

Il Navarrini è uno dei compon[illegible] ti di una pericolosa banda di [illegible] cui carabinieri e polizia stanno [illegible] tempo dando la caccia, allo scopo [illegible] compiere una salutare epurazione.

Due vecchi coniugi ucc[illegible]

dai funghi velenosi

MESSINA, 2[illegible]

A Castello Umberto, l'otta[illegible] quattrenne Triscari Salvatore [illegible] la moglie Antonina Giarro, [illegible] poveri vecchi indigenti, [illegible] mangiato ieri sera dei funghi [illegible] loro stessi raccolti nella camp[illegible] gna. Stamane la donna è dece[illegible] ta in seguito a intossicamento. [illegible] Triscari soccorso da alcuni vi[illegible] è stato trasportato nella casa [illegible] medico condotto dove, malgrado ogni cura, è deceduto qualche [illegible] dopo.

La terza America

L'America di oggi procede risoluta alla ricerca della sua forma spirituale, e per attingere un'universalità dei valori non si perita di negare lo stesso americanismo. E' quello che Beniamino De Ritis dimostra con vivace ed esperta analisi nel suo ultimo libro che in questi giorni esce presso l'editore Sansoni di Firenze (1).

Il De Ritis giunge ad una acuta diagnosi del disorientamento contemporaneo degli americani, rifacendo la genesi e la formazione della loro coscienza attuale attraverso le stratificazioni delle innumerevoli ondate etniche provenienti dall'Europa. Di essa, però tre soltanto sono quelle che hanno importato decisivi elementi etnici e caratterologici: l'inglese, (1650 - 1800 circa); la germano-irlandese (1840 - 1888); la slavo latina (1880 - 1914). Ognuna di queste stratificazioni si pretende naturalmente in condizioni di rappresentare l'americanismo puro al cento per cento ,rispetto ai sopravvenienti, e a volte sembra davvero che qualcosa non riesca più a sciogliersi nel caos incandescente e nella caldaia di fusione delle nuove immigrazioni. Gli è che realmente l'evoluzione del sistema civile americano è venuto col tempo ingigantendo il dualismo di una situazione paradossale: l'americano che lavora con le macchine del secolo ventesimo e che ha spinto la mistica della tecnica all'ultimo limite della possibilità umana, pensa invece col cervello del secolo XVIII ed assume a metro e criterio del suo agire morale le più ingenue e semplicistiche astrazioni del pietismo illuministico. Mente puritana in corpo pagano, come disse altra volta il De Ritis. Il che vuol significare la scarsa azione esercitata dalle successive immigrazioni, rispetto alla prima anglo-puritana, che ha dato spiritualmente il la e lo ha conservato.

Questa mancata evoluzione della coscienza morale, e questa sua ipostasi al movimento civile e sociale, ha fatto sì che l'America potesse accentuare sempre più il carattere quantitativo della sua civiltà, mentre l'imbalsamata ed esteriore convenzione puritana, veniva, per curiosa ma spiegabile dialettica, a creare un terreno propizio o addirittura ideale alla epidemia di freudismo che ancora v'imperversa. Gran tema letterario è il tabù del sesso creato appunto dalla tradizione calvinista, che tratta tutte le gioie della vita come peccato, e condanna sopratutto la funzione generatrice dell'essere umano. E di qui tutta la miriade di novelle psico-analitiche che fanno, con insaziabile voluttà dei più indiscreti dettagli, l'esplorazione microscopica della doppia personalità dell'uomo. Doppia personalità che; mutati i contenuti è peraltro, come si è già detto, il vero, unico dramma dell'anima americana.

Ad onta che il loro linguaggio, fatto per ridurre in termini contabili anche le cose dello spirito, procuri loro una ingiusta fama di materialisti intransigenti, pochi popoli sono forse così ingenuamente idealisti come gli americani. E certamente lo sviluppo del movimento neo-cattolico avviene più per un bisogno del cuore che per vera passione metafisica. Un fatto apparentemente esteriore ha segnato l'affermazione decisiva di questo movimento. La liquidazione del Proibizionismo a rumore di popolo significa non solo la catastrofe religiosa del Puritanesimo, che era riuscito ad imporlo, ma una scossa durissima al prestigio dei gruppi rappresentanti l'America nordica e protestante. Vittoria latino-cattolica che consacra definitivamente il diritto di uguaglianza non solo politica, sopratutto morale della razza bianca nel mondo. Appena abolito il proibizionismo, il volto della America ci mostra infatti, a tinte sempre più forti, l'impronta meridionale che essa covava nell'ombra delle nuove immigrazioni fra le quali si distingue quella italiana per benemerenze che fanno onore alla razza di origine e assicurano nello stesso tempo un apporto di inestimabili valori alla patria adottiva. Ed uno dei fenomeni più interessanti degli Stati Uniti è oggi appunto la rivelazione dell'italo-americano, il cui intervento ha significato progresso in tutte le attività pubbliche e sociali. E' di grande impulso morale la nuova fierezza di risalire alla stirpe di Roma e di sentirne la potenza esaltata dal trionfale prestigio di Mussolini nel Mondo.

Il popolo americano spiritualmente parlando, è sempre in formazione. « Se gli Stati Uniti mancano ancora dell'unità essenziale che essi cercano con così nobile passione dei problemi morali, la causa prima si ritrova, nonostante il famoso isolamento, nella situazione universale dell'umanità che, in ultima analisi è metafisica e religiosa ». Una nuova *Imago mundi* scrive suggestivamente il De Ritis, è in gestazione sotto il fermento rivoluzionario di questa epoca che è il rovescio di quella delle scoperte e delle esplorazioni geografiche: epoca del « mondo limitato » che, non ha più nulla di geograficamente inedito da rilevare, e sembra fare di tutta la terra una specie di selva di Colonne d'Ercole a guardia dell'oceano stellare. Nuovi spazi politici e spirituali saranno gli unici che finiranno per offrirsi all'esplorazione ed alla conquista umana. La carta del mondo si sposta ognora sui piani più alti della vita. Questi spazi si potrebbero chiamare *Americhe*, nel senso di cose viste in futuro, e di cui nulla renderebbe così male il carattere e il valore come il vecchio termine di « colonia ». Il paradigma ideale è ben diverso. America diventa categoria del futuro: categoria *della speranza*.

Giovanni Artioli

(1) Beniamino De Ritis; *La Terza America*, Firenze, Casa Editr. G. C. Sansoni 1937, L. 15.

La "Terza giornata di contrattazioni filateliche„

ROMA, 23

Presso la sede del Circolo di coltura della Confederazione fascista dei commercianti, a Palazzo Marignoli, avrà luogo nei giorni 5, 6 e 7 dicembre la « Terza giornata di contrattazioni filateliche », organizzata dalla Federazione fascista dei commercianti di prodotti artistici. In tale occasione il Ministero delle Comunicazioni esporrà la magnifica raccolta di francobolli italiani, che tanto interesse ha destato all'Esposizione di Parigi Anche il Ministero dell'Africa Italiana parteciperà con una completa raccolta dei valori postali filatelici delle nostre Colonie. A cura di commercianti saranno esposti inoltre quadri di francobolli di particolare interesse. A palazzo Marignoli funzionerà durante il suddetto periodo un apposito ufficio postale.

Le nuove disposizioni per gli esami scolastici

ROMA, 23

A titolo di esperimento era stato consentito in questi ultimi anni agli studenti di presentarsi ai vari esami senza intervalli di tempo e senza limiti di età. Di questa facoltà molti hanno profittato e il fenomeno è stato oggetto di attento studio nella sua entità e nei suoi risultati. Ma codesto esame ha consigliato di disciplinare exnovo la materia e di ristabilire il principio secondo il quale, sia che si frequentino gli istituti pubblici, sia che si studi privatamente, il corso degli studi deve avere sempre la medesima durata. Non saranno perciò ammessi più i salti di classi, tranne che nel caso di alunni di eccezione. Infatti soltanto coloro che abbiano conseguito negli esami di ammissione o negli scrutini finali una media di otto potranno presentarsi al successivo esame con un anno di anticipo.

Il passaggio per Verona dei dopolavoristi germanici

VERONA, 23

Provenienti da Venezia sono stati oggi di passaggio a Verona 1900 dopolavoristi germanici, tra i quali era largamente rappresentato il sesso muliebre. Sono giunti in stazione col braccio proteso dai finestrini, acclamando all'Italia e al Duce. Una loro musica è scesa sotto la tettoia a suonare delle marce ed è stata molto applaudita. Fra il pubblico erano i nostri rappresentanti dell'O.N.D. I lavoratori tedeschi sono poi partiti per la linea del Brennero, al grido di « Viva l'Italia, Viva il Duce ».

Il Pontefice presiede la Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane il Pontefice ha presieduto, nella sala del trono, la Congregazione generale dei riti alla quale hanno partecipato i Cardinali, i prelati ufficiali ed i consultori della stessa Congregazione. Gli intervenuti hanno dato il loro voto sull'eroismo delle virtù del venerabile Carlo Giacinto di Santa Maria, sacerdote professo dell'Ordine degli eremitani di Sant'Agostino, morto nel 1721. Terminata la Congregazione, il Papa si è recato a fare una passeggiata in automobile nei giardini.

I rapidi serali riattivati fra Milano e Genova

ROMA, 23

A partire dal 1 dicembre saranno riattivati fra Genova e Milano i «rapidi» serali R. 85 e R. 86 con i seguenti estremi di orario: Milano: partenza ore 18.00, Genova pp. arrivo ore 20. In senso inverso Genova pp. partenza ore 17.45, Milano arrivo 19.42.

In conseguenza di ciò l'orario del treno 175 sarà modificato come appresso: Milano partenza ore 17.26, Genova arrivo ore 20.14.

A partire poi dal primo gennaio prossimo venturo il treno 179 sarà accelerato ritardandone la partenza da Milano di 20 minuti e cioè dalle ore 21.13 alle ore 21.33 e mantenendone invariato l'arrivo a Genova alle ore 0.02.

Lieto evento nella casa di Vito Mussolini

Una lieta notizia è giunta in seno alla famiglia giornalistica milanese: la signora di Vito Mussolini ha dato alla luce un maschietto. Il parto è avvenuto nelle più felici condizioni. Al piccolo è stato imposto il nome di Arnaldo. Al direttore del *Popolo d'Italia* pervengono da ogni parte le più schiette congratulazioni.

La Gazzetta di Venezia si associa con viva cordialità alla festa che allieta la casa di Vito Mussolini e formula i voti più fervidi per il neonato e per i suoi genitori.

Da Parigi a Santiago del Cile in poco più di due giorni

SANTIAGO DEL CILE 23

L'aviatore francese Paul Codos è giunto in volo all'aeroporto di Los Cerrillos ieri, alle ore 20.50 di Greenwich, conchiudendo così il suo volo da Parigi donde era partito sabato alle ore 10.9. L'apparecchio impiegato è un quadrimotore Farman 2231 che prese parte alla corsa aerea Istres-Damasco-Parigi e aveva a bordo, oltre al Codos, il secondo pilota, il marconista e il meccanico.

Codos era giunto a Buenos Aires alle ore 14.58, riuscendo a collegare la capitale francese a quella argentina in meno di tre giorni. E' ripartito alle 15.52, diretto a Santiago, ma a causa di una tempesta è stato costretto ad atterrare per breve tempo a Mendoza, e di là, avute migliori notizie meteorologiche, è ripartito per la capitale cilena.

Un ricevimento a Buenos Ayres agli aviatori italiani

BUENOS AYRES, 23

L'incaricato d'affari barone Serena ha offerto un ricevimento in onore degli equipaggi delle squadriglie italiane da caccia. Vi hanno partecipato oltre 400 persone appartenenti al mondo politico, militare e diplomatico di questa Capitale, gerarchie fasciste e personalità della collettività italiana.

I giornali belgi a 50 centesimi

PARIGI, 23

Si ha da Bruxelles che a causa del continuo aumento del costo della carta anche in ragione del carovita, i giornali belgi hanno dovuto prendere in considerazione un aumento .Ad Anversa, a partire dal 1.o gennaio, tutti i giornali saranno venduti a 50 centesimi. E' quindi probabile che anche i quotidiani di Bruxelles e di tutte le altre città del Belgio seguano il movimento.

L' "EPURAZIONE„ SOVIETICA

22 prelati condannati a morte

Un appello di Re Carol a Stalin?

LONDRA, 23

I giornali ricevono dalla Russia che il Tribunale militare di Orel, nella Russia centrale, ha condannato a morte, sotto l'accusa di alto tradimento, ventidue alti dignitari della Chiesa ortodossa, fra cui un arcivescovo, due vescovi e sei archimandriti. Si dice che l'arcivescovo ortodosso della Chiesa russa in Polonia si sia messo in contatto con il Patriarca della Romania per decidere un'azione comune, allo scopo di salvare le vite dei condannati. Lo stesso Re Carol avrebbe acconsentito ad inviare un appello personale a Stalin.

Il Daily Telegraph *scrive, riferendosi alla notizia ufficiale sovietica del recente arresto di un arcivescovo e di cinque vescovi, che il tradimento in Russia sembra più contagioso del tifo, ma che, in realtà, le accuse elevate a carico degli ecclesiastici sono altrettanto poco credibili quanto quelle che hanno condotto davanti ai giudici centinaia di alti funzionari dei servizi diplomatici e civili sovietici.*

Il giornale viene alla conclusione che il più fanatico sostenitore di Stalin non può, nelle circostanze attuali, giurare che presto o tardi non stia per venire il suo turno.

Si ha frattanto da Mosca che il giornale le Isvestia pubblica oggi un secondo articolo di propaganda antireligiosa che contiene nuovi particolari sulla persecuzione degli ultimi dignitari della chiesa sopravvissuti nella Russia sovietica.

« Sulla persecuzione dei preti e dei fedeli nella Russia centrale — così dichiara il giornale — si sarebbe smascherato un gruppo di « traditori » alla testa dei quali sarebbe stato un vescovo che avrebbe preparato attentati terroristici contro i capi dello Stato sovietico.

« In Siberia e sul Volga devono aver avuto luogo molti arresti di partigiani di varie sette, fra le quali dei « battezzati », degli « evangelisti », degli « avventisti » e di numerosi aderenti alla chiesa primitiva.

« Nelle differenti parti dell'Unione sovietica cinque vescovi sarebbero stati arrestati per pretesa attività controrivoluzionaria per « sabotaggio della campagna elettorale ». A Smolensk sarebbe stato scoperto un convento illegale nei sotterranei di una chiesa dove contadini e monaci si sarebbero riuniti clandestinamente. Tutte queste persone sarebbero state tratte in arresto per sabotaggio alla campagna elettorale ».

zi al mondo. Ci battiamo nel fango facciamo mostra delle turpiudini tpiù degradanti con una noncuranza che confina col cinismo. La stampa estera fa delle grasse risate ed i commenti che essa predica dovrebbero farci salire alla fronte il rossore della vergogna. Possiamo parlare di democrazie, di libertà, di umanismo, dopo la lunga serie degli «scardinatori» che noi subiamo?»

La sorte di Litvinof è ormai segnata

BERLINO, 23

Secondo notizie da fonte sicura, conforme un telegramma da Varsavia alle Neuesten Muenchner Nachrichten, *gli agenti della Ghepeù hanno proceduto l'altro ieri ad una minuziosa perquisizione negli uffici del Commissariato del Popolo agli Esteri.*

L'operazione è durata una intera giornata ed autocarri hanno trasportato alla sede della polizia politica atti e documenti.

" Questo episodio — aggiunge il telegramma — costituisce un'altra prova che la sorte di Litvinof Finkelstein è ormai decisa".

Venti arresti in Brasile per un complotto rosso

RIO DE JANEIRO, 23

Notizie da Maceio informano della scoperta di un complotto comunista e di un deposito di armi, provenienti in parte da un furto all'Arsenale. Venti persone sono già state arrestate e alcune di esse hanno già confessato.

La polizia francese si disinteressa dei depositi d'armi comunisti

PARIGI, 23

Il foglio finanziario «London-Paris-Agency», sotto il titolo: «Complotti», scrive che la polizia, tanto abile a scovare i pretesi depositi di armi dette di destra, dimostra una incapacità da far disperare quando si tratta delle armi comuniste ». Noi — aggiunge il giornale — non abbiamo l'ingenuità di pensare che i servitori di Mosca rischierebbero un colpo di forzo con l'aiuto dei loro soli pugni. Delle prove esistono della creazione di depositi che nascondono tutto quanto è necessario per una «gran sera» bene organizzata».

E più oltre: «Nell'attesa noi facciamo delle commedie dinan-

L'Irlanda si sbarazza dei monumenti inglesi

DUBLINO, 23

Gli emblemi ed i monumenti reali britannici continuano ad essere presi di mira dai repubblicani nel libero Stato d'Irlanda.

L'ultimo è stato il monumento in bronzo di Re Giorgio II che sorgeva nella piazza del quartiere di Combe in Dublino. Esso è stato decapitato l'altra notte dai soliti ignoti ed ieri è stato rimesso nella «Weaves Hall», dove fu fino al 1750, quando fu collocato in una pubblica piazza.

La pronta rimozione del monumento fa pensare a molti che il Governo stesso intende togliere tutti i monumenti e simboli dinastici dalle pubbliche vie e piazze.

Non vi è ormai dubbio che, relegata in un magazzino o in un museo, sarà presto la volta anche della statua della Regina Vittoria che si trova dinanzi al palazzo del Parlamento irlandese e che i repubblicani vogliono sia sostituita col monumento ad un patriotta irlandese.

Un altro monumento il cui destino è già segnato, è quello di Nelson.

La salma d'un fachiro comperata per un milione di lire

LONDRA, 23

E' morto improvvisamente a Wolverhamton il fachiro Hadschi Alì, la cui fama derivava dal fatto che poteva ingerire ,senza mistificazione alcuna, orologi ,sigarette accese, rane vive, petrolio e altre cose comunemente poco commestibili.

Il suo cadavere è stato trasferito in una cella frigorifera del « Queen Mary » e verrà portato in America. Secondo quanto dicono i giornali, il « Rockefeller Researc Institute », pagando la cospicua somma di 50 mila dollari ,quasi un milione di lire italiane, si è riservato il diritto di servirsi del cadavere del fachiro per ricerche scientifiche connesse all'eccezionale resistenza gastrica dell'individuo.

Le penose condizioni delle scuole elementari inglesi

LONDRA, 23

Il Presidente dell'Associazione degli insegnanti di Londra ha deplorato in un discorso l'inferiorità delle scuole elementari britanniche in confronto di quelle italiane e tedesche. Egli ha detto che da questo punto di vista la Gran Bretagna è ancora ai tempi della Regina Vittoria. I metodi di insegnamento sono arretrati, vi è insufficienza di locali per la ricreazione, ristrettezza delle aule, mancanza di igiene, di luce e di aria. Il presidente dell'Associazione insegnanti ha concluso invocando dal Ministro dell'Istruzione pubblica provvedimenti radicali ed immediati.

Un ponte per ciclisti a Budapest

BUDAPEST, 22

Terminata la costruzione del ponte Niccolò Horthy, le autorità competenti di Budapest hanno deciso di costruire un ottavo ponte, i cui lavori si inizieranno tra breve. Esso è destinato ad unire il quartiere di Buda vecchia con quello di Santo Stefano e con la città di Ujpest.

Il nuovo ponte unirà pertanto le zone industriali situate sulle due rive del Danubio. Senza calcolare le rampe di accesso, la lunghezza del ponte sarà di 600 metri, con una larghezza di 28 metri. I binari del tram elettrico verranno collocati in mezzo al ponte su una specie di viadotto, a destra ed a sinistra del viadotto vi saranno le piste per i veicoli larghe ognuna sei metri. Oltre ad un largo marciapiedi, il ponte avrà anche due piste per i ciclisti, ciò che costituirà una novità. L'asse del ponte toccherà il vertice nord dell'isola di S. Margherita, dalla quale si potrà accedere al ponte mediante una comoda rampa.

MEMORIE PUCCINIANE

Malìa di Torre del Lago

Brune, grigie abbracciano i rami degli alberi, s'adagiano sul lago e velano il paesaggio di Massarosa, che vide la caratteristica figura della Ouida.

Nella melanconica distesa lacustre Ferruccio Pagni giace nel piccolo cimitero davanti alla pineta, da cui trasse tante note di vivido colore; il Maestro dorme dirimpetto al lago, da cui attinse tante melodie....

Rumori flebili come le voci degli organi, sonnolenza greve e tinte indefinibili che creano le lontananze. La visione del padule suscita ancora il ricordo del tenore napoletano, condannato a venticinque anni di lavori forzati e restituito alla libertà, colla grazia sovrana, per volontà del Maestro.

Qui sorgeva il club della Bohème, col tetto di falasco. La macchia di Migliarino che Giacomo conosceva a meraviglia, custodisce il segreto delle sue avventure.

Dovette ricorrere alla sua dialettica, far pesare la rinomanza di giurista illustre il senatore pisano Pelosini, che volle assumere la difesa di Puccini, preso in trappola da due carabinieri, durante la caccia alle folaghe, per triplice contravvenzione...

Il Romitaggio del Maestro sembra l'ariostesca casa del Sonno, tanto buona guardia le fa intorno il Silenzio dalle scarpe di feltro e dal mantel bruno.

Dentro le pareti spiccano le fotografie che mostrano i nomi più illustri e le dediche più affettuose. Lo studio è arredato con uno stile misto di rinascimento fiorentino e di moderno americano. Quattro fucili sono intatti e lucenti. Gli spartiti racchiudono il suo mondo pieno di gentilezze e d'amore...

Egli non viveva che di musica. Lo stesso piacere della caccia, non doveva essere nella sua giornata che una reazione di crudeltà al sommergente flutto sentimentale. La sparatoria isolava per qualche ora l'uomo dalla marea dei suoni; poi l'artista si rituffava nel gorgo.

Una lettera da lui scritta ad un amico Lucchese, durante certe peregrinazioni all'estero fra onori e trionfi è una specie di guida sommaria delle città che visitava. Dopo avere giudicato i diversi aspetti di Londra, Parigi, Manchester, Brusselle e Milano, egli concludeva:

« Torre del Lago: gaudio supremo, paradiso, eden, empireo, turris eburnea, vas spirituale, reggia. Abitanti centoventi. Dodici case ».

Alla sua intimità partecipavano Leopoldo Mugnone, detto « 'u cchiù gran direttore del mondo », l'abate Panichelli, Renato Fucini, cacciatore appassionato, e Luigi Illica, dispregiatore del lago che chiamava pantano.

Ferruccio Pagni, che Puccini aveva soprannominato « Ferro », possedeva il cuore gagliardo e la forza poetica di un antico cavaliere errante. Era alto di statura, segaligno, quasi del tutto scarnato nel viso.

Anche il padre di Giacomo doveva essere stato un tipo curioso. Si rodeva di poter avere un figliuolo maschio che continuasse le tradizioni musicali e gli nacquero dopo il matrimonio sei femmine una dopo l'altra: Otilia, Nitteti, Tomaide, Nacrina, Temi e Iginia....

Durante le sue composizioni, Puccini non si preoccupava del tramestio e delle chiacchere dei presenti. Provava e riprovava i suoi motivi al pianoforte. Dopo la fine, ne sollecitava il parere degli amici.

Di quanti avvenimenti fu spettatrice questa solitaria dimora? L'editore viennese, sempre più acceso dall'idea di concludere un contratto con Puccini, e non ricevendone che risposte vaghe ed evasive, aveva preso una decisione: spedire il dottor Willner in Italia e combinare l'affare.

Il viaggio di Willner fu allegrissimo e pieno di fantastiche supposizioni. Un po' in francese, un po' in tedesco, un po' in italiano, egli illustrò al Maestro la sua missione, il perchè del suo viaggio, e depose con molta indifferenza il ricco chèque (mezzo milione crescente) sul tavolo.

Giuseppe Adami, l'illustre librettista e commediografo presente alla scena, non può dimenticare l'occhiata gelida e la risposta di Puccini, seduto presso il pianoforte su quella poltroncina girevole che gli serviva per passare senza alzarsi, dalla tastiera alla scrivania.

« No, caro Willner. Mi dispiace che abbia fatto un viaggio sì lungo per sì poco risultato. Per ora non voglio impegnarmi con nessuno. Nemmeno so se farò o non farò l'opera. Dipende da tante cose, e preferisco aspettare a decidermi. Ringraziate l'editore della sua considerazione e della sua offerta ».

Spinto l'indice contro il pollice e fatto scattare il dito, egli diede un secco buffetto allo chèque che rimbalzò venti centimetri più in là, verso il dottor Willner affranto.

Era un gesto di coraggio, di disinteresse, di fedeltà alla vecchia Casa Editrice che l'aveva accompagnato, attraverso gli anni dell'ascesa verso la ricchezza e la gloria.

Cumberland e Westmoreland, destarono la fantasia dei romantici inglesi. Il lago di Ginevra è legato ai nomi di Voltaire, Rousseau e Byron. Bellagio inspira al Donnay l'Escalade, quel suo appassionato inno all'amore. Con la sua bionda dolcezza il Balaton, culla i sogni dei poeti ungheresi...

Il lago di Massaciuoccoli rimane ad eterna espressione dei sogni del compositore, specchio di verità e di purezza nel campo dei ricordi, monumento eterno di quella poesia che ormai rimane congiunta al nome del grande musicista.

Soltanto nell'ultimo periodo dell'esistenza, Puccini volle una villa ampia e moderna, un giardino pettinato a festa. Era in agguato la tragedia. Sotto il suo manto dorato, Turandot nascondeva un sudario....

Aldo Poli

I creditori fanno interrompere un giro del mondo

OSLO, 23

A soli quattro giorni dalla partenza è stato definitivamente interrotto il viaggio di circumnavigazione che un giovane austriaco, tale Muck, aveva iniziato a bordo di un panfilo e con la sola compagnia della moglie e della figlia di cinque anni.

Entusiasmato dalla lettura di un libro del navigatore norvegese Erling Tambs, il Muck era venuto la scorsa primavera in Norvegia e, fatto costruire un panfilo con l'aiuto dello stesso Tam Tambs, giorni sono partì, malgrado il divieto delle autorità, provocato dal fornitore delle vele che pretendeva il pagamento.

Dopo quattro giorni un peschereccio, che si trovava nelle vicinanze del faro di Lindesues e aveva ricevuto un comunicato radiofonico diffuso dalla polizia di Risor, incontrò il panfilo del Muk ancorato al largo in attesa che il freddo violentissimo si calmasse, lo rimorchiò a Farsund. Il Muck, arrestato, è stato poi rilasciato per l'intervento della popolazione che ha collettivamente prestato cauzione. Del resto, pare che il ritardato pagamento sia dovuto a disaccordi con il Tambs e alla difficoltà di ricevere sollecitamente denari dall'Austria, e nulla ci sia da eccepire sull'onestà del Muck. La moglie e la bimba, che hanno destato la più viva simpatia tra la gente della costa, hanno sopportato coraggiosamente i quattro giorni di mare e di freddo intensissimo.

La modesta vita d'uno sguattero sessanta volte milionario

DETROIT, 23

Un ex-sguattero, tale Carlo Gauss, divenuto poi negoziante di tabacco, ha vissuto con la famiglia in modestissime condizioni fino alla morte. Nel testamento ha disposto l'apertura di una misteriosa cassetta di sicurezza tenuta alla Cassa di Risparmio e la divisione, in parti uguali, tra la moglie e la figlia, delle economie da lui fatte, in essa contenute. Con immensa sorpresa le due donne hanno trovato nella cassetta oltre un milione di dollari in contanti e inoltre parecchie verghe d'oro e gioielli per un valore di oltre due milioni di dollari: in tutto circa sessanta milioni di lire.

Come una giovane domestica divenne milionaria

BUDAPEST, 23

Quando la realtà ci si mette, non c'è romanziere fantastico che possa gareggiare con essa, e quando il caso vuole sa camuffarsi da destino con tanta abilità da rendere veramente perplessi. Ecco, per esempio, quanto è accaduto ad una ragazza di Budapest, certa Cornelia Roth, la quale, sola al mondo, e senza aiuto, da impiegata che era dovette finire per fare la domestica. La sua unica speranza era basata su di uno zio emigrato in America, ma del quale da molti anni non riusciva ad avere notizie.

La Roth aveva avuto occasione di raccontare ciò al suo padrone, e ben gliene incolse. Un giovane amico di questi, piuttosto crapulone, qualche sera fa prese una sbornia tale da dovere essere accompagnato da una sezione di polizia. Fu rinchiuso in guardina a smaltire i fumi del vino insieme ad un vecchio vagabondo, il quale al mattino, quando le teste erano più lucide, gli raccontò di essere stato a lungo a Nuova York, dove si incontrava spesso con un milionario ungherese di nome Roth, il quale da tempo cercava inutilmente l'unica sua nipote rimasta in patria. Il giovanotto ottenne dal vecchio vagabondo anche l'indirizzo dell'americano e quando fu rilasciato raccontò l'avventura occorsagli al padrone della Roth. La giovane si affrettò a scrivere a Nuova York e a giro di posta fu informata che si trattava veramente di uno zio. La lettera fu seguita da un vaglia di 10 mila dollari, ed ora la piccola Cenerentola sta preparandosi al viaggio verso un più luminoso avvenire.

Le Associazioni militari polacche aderiscono al movimento di Kac

VARSAVIA, 23

A Wilno si è riunito il convegno delle organizzazioni militari che ha votato una risoluzione di completa adesione al Comitato di concentrazione nazionale del colonnello Koc. La stampa mette in rilievo questa deliberazione sottolineando anche che il movimento di concentrazione nazionale ha compiuto grandi progressi e che tutte le divergenze sorte nel campo dei legionari sono cadute mettendosi le organizzazioni a completa disposizione del colonnello Koc.

Spigolature

I grandi ponti progettati o in corso di costruzione sulla Vistola, presso Plock e Wloclaweck, sul Dniester presso Zaleszczycki, sul Niemen presso Mosty e sulla Warthe presso Kolo sono tutti di alto valore strategico. Il più importante è senza dubbio il ponte ferroviario girevole sulla Vistola con 650 m. di luce, che verrà ultimato l'anno venturo. Con esso le linee ferroviarie Sierpe - Plock e Kutno-Radziwic saranno collegate fra loro e si avrà una comunicazione diretta che congiungerà la città di Lodz con la Pomerania mediante la linea Sierpe-Lubica-Thorn, inaugurata nel gennaio di quest'anno e quanto prima, ancor meglio, con la linea, tuttore in costruzione, Sierpe-Strasburg. Di minore importanza è il ponte girevole di Wloslaweck, pure sulla Vistola, perchè sino alla stazione di Lpno della linea Sierpe-Lubica-Thorn esistono solo comunicazioni stradali e non è previsto, per il momento, il collegamento ferroviario. A richiesta del governo polacco e in base ad accordi con la Rumenia, verrà ricostruito il ponte sul Dniester, distrutto durante la guerra. Poichè il Dniester segna, in questo punto, il confine fra i due Paesi, il governo polacco si è assunto la costruzione di tre piloni, quello rumeno dei rimanenti due. Si tratta di un ponte carrozzabile girevole, lungo metri 240 Il ponte sul Niemen presso Mosty sulla linea ferroviaria Wolkowosck-Lida e quella sulla Wartke presso Kolo, stazione sulla linea Kutno - Skrzalkowo - Posen saranno ambedue girevoli, il primo in ferro, sarà lungo 240 m., il secondo, in cemento armato, m. 100. Saranno aperti al traffico nel 1938.

*

La Bibbia è il libro più diffuso del mondo. Le società per la diffusione della Bibbia ne distribuiscono in media otto milioni di esemplari all'anno. Non vi è per così dire famiglia colta e civile, anche povera che non possegga almeno un esemplare della Bibbia. Non vi è tema che sia stato illustrato tante volte quante gli episodi del Vecchio e Nuovo Testamento, che hanno ispirato le arti figurative e la letteratura. Ma nessuno ha mai pensato a presentare plasticamente e raccogliere in un museo il materiale biblico. A Budapest è stato realizzato il museo di questo genere. Vi troviamo tutti i personaggi della Bibbia nei loro storici costumi: gli Apostoli, i Santi, i Profeti, i Patriarchi, i Faraoni, i loro schiavi, i vari tipi di guerrieri, ecc. Poi la ricostruzione di tutti gli edifici ricordati nella Bibbia, i templi, gli arredi sacri ecc. Vi è Adamo ed Eva, e quadri e modello relativi alla vita della prima coppia nel Paradiso terrestre. I disegni dei singoli pezzi sono stati elaborati dopo lunghi e profondi studi, dal rev.mo Lodovico Csia, e realizzati dallo scultore Stefano Gàcsik e dal decoratore Alessandro Acs. Per il momento il museo è collocato in due grandi sale di una scuola commerciale di Budapest, ma si spera di sistemarlo prossimamente in sede adatta.

*

Il dott. Lynn Endicott, entomologo americano, ha passato ore e giorni e mesi a studiare il volo dei moscerini che a gruppi di centinaia si vedono spesso librati in aria, magari intorno ad un fanale, in una sarabanda che gli occhi non riescono a seguire. Il paziente studioso ci rivela ora il frutto dei suoi studi compiuti in America, in Asia, in Africa sugli stessi soggetti e ci dice che tali voli solo in apparenza sono confusi e caleidoscopici: quelle piccole e spesso noiosissime bestie, volano a coppia e compiono, con un distinto ritmo, delle figure bene individuabili, come potrebbero essere quelle di una squadriglia di audaci aviatori. Non solo, ma i moscerini si divertono così volando, come potrebbe divertirsi un gaio sciame di bimbi, abili, pronti, veloci e instancabili.

L'Ente autonomo per la Fenice

Il m. Petrassi nominato Soprintendente

Con decreto del Ministro per la Cultura Popolare il maestro Goffredo Petrassi è stato nominato Soprintendente del Teatro «La Fenice».

L'Ente Autonomo del Teatro La Fenice è presieduto dal Podestà gr. u. Mario Alverà; del Consiglio dell'Ente fanno parte il conte Carlo Brandolini d'Adda, il conte Andrea di Valmarana e il gr. uff. Marco Barnabò per il Comune di Venezia, il maestro G. Francesco Malipiero per il Sindacato dei Musicisti, il dr. ing. Francesco Villabruna per l'Unione provinciale Fascista degli Industriali, e il cav. Mario de Sarlo per i Lavoratori dell'Industria.

A collaborare con il Soprintendente sono stati chiamati Eugenio Saccenti, Segretario Generale, Guido Piamonte vicesegretario e capo dell'Ufficio Stampa, il Maestro Nino Sanzogno, direttore stabile dell'orchestra e Gabriele Marcon, economo.

La notizia della Costituzione dell'Ente Autonomo per la Fenice e della nomina del Soprintendente va accolta con il più sincero compiacimento: viene così risolto in modo definitivo il problema annoso e assillante di dare a Venezia una stabile organizzazione lirica e sinfonica che avrà la sua sede nel glorioso teatro immutato nello splendore della sua sala inimitabile, ma completamente trasformato e rimodernato con l'adozione degli ultimi e più perfezionati mezzi tecnici che permetteranno alla Fenice di poter degnamente competere con i più importanti teatri d'Europa.

Da molti anni, si può dire dall'immediato dopoguerra, la vita del nostro teatro — sarebbe superfluo ricordarlo — si è svolta con ritmo saltuario affidata alla coraggiosa iniziativa dei vari comitati cittadini costituitisi di volta in volta con lo scopo di permettere la riapertura stagionale del teatro con manifestazioni liriche e sinfoniche.

La mancanza di uno stabile sistema di sovvenzione che costringeva gli organizzatori a vere e proprie acrobazie di bilancio, gli urgenti bisogni di restauro e di rinnovamento del teatro, ai quali non poteva più provvedere la antica società proprietaria, avevano determinato negli ultimi anni il progressivo decadere della Fenice che poteva essere evitato solo con la generosa donazione del teatro al Comune e con la conseguente costituzione dell'Ente Autonomo.

Naturalmente, da questa saltuaria vita del teatro, costretto spesso ad accogliere spettacoli non degni del suo nome e persino a cedere alla lusinga dell'operetta, la vita musicale veneziana che nella Fenice aveva il suo logico centro, ebbe a soffrire non poco; basta scorrere i cartelloni degli ultimi anni per vedere quante e quali lacune abbia accusato a Venezia il teatro lirico nei confronti di altre città anche di ben minore importanza, svolgendosi quasi sempre le nostre stagioni sui medesimi nomi di sfruttatissime opere di repertorio.

Per non citare che un esempio anche al fervido movimento di rinascita verdiana che ha riportato sulla scena molte opere di Verdi immeritatamente trascurate, Venezia è stata estranea: e bisogna risalire al 1885 per trovare un'esecuzione del Simon Boccanegra *e all'inaugurazione del Campanile di San Marco per riscontrare il nome del* Don Carlo. *Circa altrettanto si può dire delle opere wagneriane, chè, se recentemente sono state eseguite due giornate della tetralogia* L'Oro del Reno, *manca dalle nostre scene da venticinque anni* La Walkyria *da diciasette,* Parsifal *da ventitrè, il* Tristano *da quindici e* I Maestri Cantori *addirittura da trentotto. E analogamente nei riguardi degli altri autori.*

Quanto alla produzione contemporanea, il pubblico veneziano che attraverso otto stagioni della Società Veneziana Concerti Sinfonici nei Cinque Festival della Biennale ha voluto seguire le odierne correnti nel campo della musica sinfonica, è rimasto del tutto all'oscuro nei riguardi del teatro musicale contemporaneo italiano e straniero: il nome di Riccardo Strauss ad esempio, è comparso solo nel 1909 con Salomè *e per una sola sera con* La Donna senz'ombra *nel 1934.*

Le opere italiane contemporanee incluse via, via, nelle brevi stagioni veneziane sembravano scelte a bella posta tra le meno significative: così mentre sul palcoscenico della Fenice passavano delle mediocrità, non veniva offerto al nostro pubblico alcun saggio dell'operistica di Pizzetti o di quella di Respighi, nulla di Alfano e nulla di Zandonai che non fosse la notissima Francesca.

Vasto e arduo si presenta quindi il compito del nuovo Ente Autonomo, sia per quanto riguarda la scelta dei cartelloni, sia per l'organizzazione che dovrà essere fatta ex-novo delle nostre masse dei loro elementi migliori emise orchestrali e corali private grate in altre città per l'insufficiente possibilità di impiego offerta dalla ristretta attività del teatro.

Per degnamente assolvere a tale complesso lavoro organizzativo, la scelta del Podestà di Venezia, convalidata dal Ministro per la Cultura Popolare, non poteva essere più opportuna.

Il nome di Goffredo Petrassi è ormai noto a quanti si interessano alla musica come quello di uno dei più significativi giovani musicisti europei affermatisi in questi ultimi anni. Incominciata la carriera musicale come commesso in un negozio di musica della Capitale, Goffredo Petrassi aveva occasione di incontrare in questa sua modesta mansione, gli esponenti del mondo intellettuale internazionale e di trarne incitamento per intraprendere gli studi musicali che iniziava come autodidatta e proseguiva poi al Conservatorio di Santa Cecilia dove si diplomava in organo e in composizione. La sua notorietà risale al 1933, quando con la Partita *per orchestra, già premiata alla Rassegna Nazionale di Roma nell'anno precedente, vinse il concorso internazionale di Amsterdam; da allora il suo nome figura nei programmi sinfonici di tutto il mondo e viene segnalato dalla critica nostrana e straniera come una delle più originali e costruttive rivelazioni di questi ultimi anni.*

Al valore di musicista Goffredo Petrassi unisce, qualità preziosa per la sua attuale attività di Soprintendente, una lunga esperienza organizzativa maturata dapprima alla Direzione generale del Teatro a fianco di Nicola de Pirro, e di Mario Labroca, poi al Centro Lirico Italiano, dove ricopriva la carica di direttore della Sezione concertistica.

Nel Consiglio direttivo dell'Ente Autonomo, Goffredo Petrassi ha la ventura di essere affiancato da uomini di competenza amministrativa e da un illustre musicista veneziano, G. Francesco Malipiero, ciò che costituisce una ulteriore garanzia della serietà di orientamenti che guideranno la vita della Fenice.

Con eguale soddisfazione sarà appresa la nomina del giovane maestro Nino Sanzogno, che in molte occasioni ha avuto modo di dar prova in Italia e all'estero del suo bilancio direttoriale, a direttore stabile della compagine orchestrale veneziana. I nomi che abbiamo segnalato sono arra di una vita della Fenice decisamente orientata verso le più consapevoli iniziative animate di spirito moderno; noi speriamo pertanto che il nostro teatro possa presto differenziarsi dagli altri italiani, prendendo la testa di un movimento inteso a richiamare su Venezia sempre più intensa l'attenzione e la simpatia del mondo artistico cosmopolita. La lunga campagna svolta da più anni su queste colonne trova nella sistemazione attuale della Fenice — che raccoglie ogni nostro suggerimento — la sua conclusione, nessuno, pertanto, più di noi se ne rallegra

La celebrazione della battaglia di Oslavia

Come abbiamo annunciato il 30 corrente, nella Caserma Cornoldi, il 71 Regg. Fanteria «Puglie» celebrerà la sua festa che coincide con la commemorazione della battaglia di Oslavia nella quale culminò l'eroismo ed il sacrificio dei fanti veneziani.

Tutti i fanti liberi dal servizio, e particolarmente i soci reduci di Oslavia, sono invitati a riunirsi per le ore 9 del detto giorno in sede sociale, per recarsi poi inquadrati, al seguito della bandiera e della fiamma del Gruppo « Brigata Puglie » alla Caserma Cornoldi.

In serata verrà effettuato un modesto rancio in ora e luogo da destinarsi dopo raccolte le prenotazioni che i fanti sono invitati a dare fin d'ora alla segreteria della Sede.

Il passaggio di S.E. Giordani

Ieri alle ore 13, proveniente da Berlino, è giunto in volo S. E. Giordani, Accademico d'Italia, che riparti successivamente alle ore 13.45 per Roma.

Una pesca gastronomica pro conferenza di S. Vincenzo

Per migliorare l'incasso della Fiera pro Conferenze di San Vincenzo è stato deciso di indire una pesca gastronomica, la organizzazione della quale procederà sotto la guida animatrice della Contessa Ginetta Persico.

L'iniziativa, destinata a potenziare l'attività altamente benefica della caritatevole istituzione, è degnissima di tutto l'appoggio della cittadinanza, la quale non mancherà certo di cooperare per il buon esito della filantropica impresa.

Non occorre gran che per far questo; basterà l'invio di un vasetto di marmellata, d'un pacchetto di biscotti, di una bottiglia di vino quando non si possa moltiplicare il dono. Tutto è prezioso e tutto indispensabile per la buona riuscita della pesca sicchè è certo che nessuno vorrà negare un sì piccolo aiuto ,tenendo presente che l'offerta può essere fatta direttamente ad ogni conferenza.

La partenza dei lavoratori tedeschi

I 1900 lavoratori del Fronte tedesco del lavoro, che furono ospiti per qualche giorno della nostra città, hanno lasciato ieri mattina Venezia con tre treni speciali per far ritorno in patria. La partenza, alla quale presenziavano le autorità e larghe rappresentanze di lavoratori portuali e dell'industria è avvenuta tra vibranti dimostrazioni di simpatia e di cameratismo, mentre tra scroscianti battimani si alternavano le grida di *Heil Hitler!* e di *Viva Mussolini!*

La banchina di Ponente alla quale erano attraccati da lunedì i due grossi piroscafi e le calate adiacenti erano tappezzate di tricolori tra cui spiccavano i rossi vessilli con la croce uncinata e questa gala di bandiere era resa ancora più smagliante da un tiepido sole che ha rallegrato la partenza dei graditissimi ospiti, arrivati, come si ricorderà, sotto una pioggia dirotta che non ha cessato un sol minuto per tutte le prime ore del loro soggiorno.

Tra la folla raccolta presso i fianchi delle navi echeggiavano le note degli Inni delle due Nazioni amiche, suonati dalle bande di bordo e dalle fanfare del Fronte tedesco del lavoro, mentre il rullo cadenzato dei tamburi aggiungeva una nota marziale.

In seguito ad opportune installazioni, i treni sui quali sono saliti i lavoratori tedeschi, sono stati guidati fin presso le fiancate dei piroscafi sicchè il passaggio dalle navi ai treni si è svolto rapidissimo.

Una larga rappresentanza di lavoratori industriali e del porto, schierati lungo le banchine, ed ai quali si sono aggiunti all'ultimo momento gli scaricatori ed i manovratori che si trovavano a lavorare vicino al molo di ponente, si è unita ai precedenti in una calorosa dimostrazione di simpatia rivolta agli ospiti che hanno contraccambiato con l'espressione della più profonda amicizia e della più viva riconoscenza pronunciate nell'idioma italiano e tedesco. Grida incessanti di *Heil Hitler!* e di *Viva Mussolini!* sovrastavano il suono delle fanfare e bandierine tricolori e uncinate erano agitate in segno di giubilo.

Fra le gerarchie veneziane erano il cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il quale ha porto agli ospiti il saluto a nome della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'Industria e del suo presidente on. Cianetti, i rappresentanti del R. Provveditore al Porto e del Comandante la R. Capitaneria ed il comandante la Milizia portuaria, il quale aveva predisposto un ottimo servizio d'ordine e di vigilanza in collaborazione alla P. S. compartimentale e al commissariato di Porto.

Le partenze dei singoli treni si effettuarono alle ore 8.15, alle 8.50, alle ore 9.20 e prima che il primo convoglio si fosse allontanato, i dirigenti che hanno accompagnato in questo viaggio attraverso l'Italia i 1900 gitanti, hanno espresso al cav. De Sarlo la loro più viva gratitudine per le festose accoglienze ricevute a Venezia ed in ogni città della penisola, ove hanno sostato ed hanno formulato l'augurio più vivo affinchè l'amicizia tra le nazioni tedesca ed italiana, di cui questa visita di rappresentanti del lavoro costituisce una prova inconfondibile, debba stringersi vieppiù coi vincoli della più valida ed efficace collaborazione.

Il triplice grido di *Heil Hitler!* e di *Viva Mussolini!* echeggia alto e solenne mentre gli ospiti si allontanano ed affacciati ai finestrini salutano col braccio teso. Sui loro petti risaltano nell'azzurro delle divise il distintivo del Partito Nazionale Fascista e l'aureo leoncello della Legione San Marco, accanto alle insegne del Reich, mentre nostri lavoratori portano sul risvolto della loro tuta il distintivo del Fronte del lavoro tedesco. Un'ultima ed interminabile ovazione accompagna i tedeschi quando, lasciato il fascio di binari della Marittima, infilano il ponte ferroviario.

I piroscafi *Sierra Cordoba* e *Der Deutsche* attraccati alla Marittima rimarranno nelle nostre acque sino al 25 per imbarcare un secondo scaglione di circa 2000 lavoratori che giungeranno dalla Germania per via ferroviaria e dopo una giornata dedicata alla visita della nostra città, ripartiranno la mattina del 26 diretti ai principali porti d'Italia e concludendo a Genova il loro periplo.

LA BENEFICENZA

Antonietta Gavagnin nel terzo anniversario della morte della sorella Teresina, offre L. 100 al Seminario Patriarcale, L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia dei Gesuati e lire 50 alle Monache Domenicane infermiere dei SS. Apostoli.

★ Per onorare la memoria del Comm. Mario Allegri, L. 25 alla Unione Sinite Parvulos dalla famiglia Rova.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 22 novembre:

Decessi: Dalla Pasqua Rocchetto Pierina d'anni 63, con. cas.; Simon Romanni Giuseppina 62, con. cas.; Busetto Anna Maria mesi 2; D'Oseppi Antonio 73, con. falegname; Allegri Marco 80, con. pens.; Gandolfo Filippo 69, con. e comm.; Fantini Francesco 79, con. r. pens.; Rallo Tommaso 54, con. pescatore.

Nell'organizzazione dei giornalisti

Si è riunito il Consiglio di presidenza del Circolo della Stampa di Venezia nella sua sede, a San Fantin. Preso atto della situazione economica e dell'esito della Lotteria organizzata nella scossa estate, il Consiglio ha deliberato in merito ana Cassa autonoma di assistenza per i giornalisti, ne ha approvato gli statuti, e nominato il Consiglio di amministrazione. La sede del Circolo collegata con quella dell'Ateneo Veneto rimane aperta nelle ore di apertura di quest'ultimo.

Nel pomeriggio del giorno 21 corr. nella sede del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, presso il Circolo della Stampa, ha avuto luogo la riunione del Comitato per l'albo. I membri erano tutti presenti. Il Comitato ha proceduto alla revisione annuale degli albi in base al disposto di legge; e ha provveduto, a sensi di essa, a numerose cancellazioni in tutti gli elenchi e a qualche trasferimento.

Dopo la seduta del Comitato s'è pure riunito il Direttorio del Sindacato il quale ha preso atto della revisione compiuta; ha stabilito i contributi per l'anno 1938 e in base a questi e alla forza risultante dalle deliberazioni del Comitato ha compilato ed approvato il preventivo 1938 da sottoporre all'assemblea.

Il Segretario interprovinciale ha illustrato i lavori dell'ultima riunione del Direttorio Nazionale, con speciale riferimento alla denuncia del contratto di lavoro ed ha riferito su altri importanti interessi di categoria. Il Direttorio ha stabilito che gli iscritti al Sindacato versino anche quest'anno come negli anni scorsi una giornata di stipendio di cui una metà ai rispettivi enti comunali di assistenza; l'altra metà alla Cassa di assistenza dei giornalisti stessi fondata dal Circolo della Stampa. Erano presenti alla seduta del Direttorio col Segretario Gino Damerini, i membri on. Calore (Padova), Melani (Verona), comm. Novello (Vicenza), Neri Leonardi (Bolzano), Nicolao (Trento), Furian e Scorzon (Venezia), Piamonte per il Guf.

Il Corpo dei Pompieri consegna le insegne al suo comandante comm. Gaiani

Ieri mattina alle ore 9 nella caserma centrale dei Pompieri a Cà Foscari si è svolta con semplice ed intima cerimonia l'offerta delle insegne da parte del Corpo provinciale dei Pompieri al suo valoroso Comandante ing. Mario Gaiani testè insignito della commenda della Corona d'Italia.

Il cav ing. Alberto Polit, Comandante del Corpo provinciale pompieristico di Belluno, ha porto le insegne al comm. Gajani illustrando con significativo discorso le benemerenze del decorato in tutti i rami delle attività pompieristiche, benemerenze ben degne dell'alto riconoscimento sovrano.

Il festeggiato ha risposto con nobili parole, incitando i propri dipendenti a perseverare sulla via del dovere e ringraziandoli del gentile pensiero che è prova del loro affettuoso attaccamento al Corpo.

Quindi il Corpo dei Pompieri offrì alla gentile consorte del loro Comandante, presente alla cerimonia, un ricco mazzo di rose. Hanno assistito al simpatico convegno larghe rappresentanze dei pompieri pensionati, dei motoristi municipali e dei pompieri volontari delle frazioni.

Laurea

★ Il camerata Paolo Berti, figlio dell'arch. Giuseppe, direttore del R. Istituto d'Arte, si è laureato a Padova il 22 corrente in ingegneria idraulica col massimo dei voti, discutendo una tesi sulla sistemazione del Tevere ed opere connesse.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri sera alle ore 19 è giunto da Istambul la motonave « Rodi » che riparti alle ore 24 per Trieste.

Oggi alle ore 9, proveniente da Alessandria arriverà la motonave « Calitea » che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 6.30 partirà dal Bacino di S. Marco la motonave « Francesco Morosini » per la linea celere della Dalmazia.

Alle ore 20 la motonave « Piero Foscari » lascierà Venezia per Pireo-Rodi-Alessandria.

Le tabelle dei prezzi per le camere degli alberghi

Gli esercenti interessati sono invitati a ritirare subito presso l'Ente Provinciale per il Turismo (S. Marco, Ascensione, n. 1300) le tabelle dei prezzi delle camere degli Alberghi, Pensioni e Locande per il 1938, tabelle che dovranno essere ritornate all'Ente medesimo debitamente riempite e firmate come da istruzioni a stampa allegate alle tabelle stesse.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. dott. Marco Allegri

E' mancato in questi giorni il comm. dott. Marco Allegri che fu per molti anni benemerito segretario generale della Provincia e più tardi Console del Giappone a Venezia. Assai noto in città per la sua rettitudine come per la brillante intelligenza e per la giovialità del carattere egli godeva larga stima e vive simpatie sicchè vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla vedova signora Leopolda Berchet giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il Patriarca alle Leghe parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio

Domenica nella sala Cardinale Cavallari ebbe luogo l'adunanza annuale delle Leghe parrocchiali contro la bestemmia ed il turpiloquio. Il Presidente prof. comm. Luigi Pichini fece la relazione dell'attività svolta durante l'anno, ricordando le riuscitissime funzioni espiatorie sestierali a San Silvestro, a SS. Giovanni e Paolo e la Pratica Mariana che ha trovato largo consenso in tutte le parrocchie ed accennò all'opportunità di una più larga diffusione di cartelli antiblasfemi.

Durante la relazione entrò nella sala S. E. il Patriarca, accolto da un vibrante applauso da parte dei presenti che gremivano la sala ed ossequiato dai componenti il Consiglio delle Leghe. Poco dopo entrò S. E. il Vescovo Ausiliare, acclamato egli pure. Il Presidente si fece interprete verso il Patriarca dei sentimenti dei presenti per rinnovargli le più affettuose e devote congratulazioni per la sua elevazione alla Porpora.

Finita la relazione, prese la parola il Patriarca, il quale espresse al Presidente delle Leghe, al Consiglio ed agli associati il suo vivo compiacimento per l'opera veramente encomiabile svolta contro il vizio della bestemmia e del turpiloquio. Accennò all'opuscolo scritto dal comm. prof. Pichini sulla lotta antiblasfema, opuscolo che dovrebbe essere letto da tutti e finì impartendo la pastorale benedizione. Lasciò quindi la sala.

Parlò quindi l'oratrice ufficiale sig Zanchi seguita con viva attenzione, e alla fine applauditissima. Il Presidente lesse un telegramma di omaggio e di augurio a S.S. Pio XI e la risposta del Pontefice. L'adunanza si chiuse con paterne parole del Vescovo Ausiliare.

L'Ateneo Veneto

Il fascicolo di novembre - dicembre della rivista «Ateneo Veneto» contiene un magistrale articolo del prof. Vittorio Calestani intorno a «La malaria nell'antichità». Il Calestani dimostra come la malaria sia stata una delle cause principali che determinarono il crollo del mondo antico, e ne trae interessantissimi raffronti con l'epoca attuale, nella quale l'Italia fascista lotta vittoriosamente contro il flagello.

Carlo Viviani, prendendo spunto da una originale lettera inedita di Giuseppe Garibaldi, vergata a tergo di una stampa ottocentesca, rievoca con copiosa documentazione e con drammatica efficacia la dolorosa vicenda della cessione di Nizza alla Francia.

Una curiosa pagina della ritirata del Friuli, dal Tagliamento al Piave dopo Caporetto, è rievocata nei ricordi inediti di un gentiluomo friulano da poco scomparso, il conte Gualtiero di Spilimbergo.

Il fascicolo contiene inoltre una ardita e pensosa commedia inedita in sei episodi, « Introduzione alla vita eroica », di Enzo Duse, il giovane ed applaudito commediografo veneziano.

Una dotta dissertazione del prof. Francesco Tullio Roffarè su alcuni aspetti dell'arte di Ippolito Nievo chiude l'interessante fascicolo.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Antonietta Dal Pra di anni 63, abitante a Cannaregio 1465 transitando iermattina alle ore 7.30 per il campo S. Fosca cadde a terra in malo modo. Subito soccorsa da alcuni passanti venne condotta all'ospedale civile dove è stata ricoverata per frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Colpito da un'imbragata

Ieri alle 16.30 lo scaricatore marittimo Angelo Soldà di anni 51, abitante alla Giudecca 549, accudendo allo scarico della stiva numero quattro del piroscafo « Duchessa d'Aosta », ormeggiato alla Marittima fu colpito ad un tratto da una imbragata. Andò a battere contro la paratia riportando una ferita al dito anulare destro. Guarirà in giorni 8.

Nell'ingoiare una radice di cicoria

Florinda Truccolo di anni 37, abitante a Santa Croce 1364, nell'ingerire delle radici di cicoria, uno di queste le andò di traverso sicchè dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, dove è stato ricoverato.

Con la punta di un chiodo

Nello spezzare un legno premendolo sulle ginocchia, il ventinovenne Antonio Gitman, abitante in Calle lunga S. Barnaba, si produsse con la punta di un chiodo sporgente al ginocchio destro. Guarirà in pochi giorni.

Si ferisce sbucciando le patate

Nello sbucciare le patate, Giuseppina Beggiato di anni 21 abitante a Dorsoduro 1423 si ferì con il coltello al polso sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Il pollice contuso

Il biadaiolo Aldo Corazza di anni 31, abitante a Cannaregio 4064, nel conficcare un chiodo su di una parete del negozio di biade sito all'anagrafico 6335 di Castello si contuse il pollice sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Per uno spintone

La ragazzina Giovanna Ceola di anni sette abitante a Cannaregio 333, giocando con una coetanea nei pressi di casa è stata spinta da costei e andò a sbattere in malo modo sul selciato riportando la sospetta frattura del malleolo sinistro. Trasportata all'ospedale è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni trenta.

Le conseguenze di uno scivolone

Nel salire le scale di casa a causa dello slittamento delle soprascarpe di gomma l'idraulico Carlo Sacchi di anni 42, abitante a S. Marco 1332 scivolò e nella conseguente caduta riportò la frattura costale dell'emitorace destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Mercoledì — San Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa, riformatore con S. Teresa dell'Ordine carmelitano nel 1591; con la commemorazione di S. Crisogono Martire, presso Aquileia, circa il 304. S. Crisogono è il contitolare di S. Trovaso, dove conservasi il suo Corpo. La chiesa essendo crollata, alcuni zaratini di notte lo rubarono e lo portarono a Zara, loro patria. Agli Scalzi festa solenne; alle ore 10 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Lio primi Vesperi della festa seguente.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Cà D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Cà Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: Coro polifonico; 21.50: Concerto pianistico; segue musica da ballo. — Roma, Bari, Bologna 21: Concerto, 22.25: Varietà, indi musica da ballo. — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze ore 19: Musica varia; 20.30: «Terra nostra», commedia di A. Rossato, indi musica da ballo. — Lisbona ore 22.15: Trasmissione di una zarzuela (operetta) — Amburgo 19.10: Banda militare — Berlino 19,10: Bruckner: «Sinfonia n. 1» in do minore — Vienna 19.35: Orchestra sinfonica diretta da Kabasta (al piano Roberto Casadesus) — Praga 20.30 Mozart, Smetana, Lortzing — Sottens: 20.30: Radiorchestra — Monaco ore 21.30: Brahms: «Concerto» per piano e orchestra.

STATO CIVILE

22 Novembre 1937 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	7

Teatri

Malibran, Bustelli; **Rossini**, La bella Brigata.

Cinematografi

Accademia, Episodio; **Centrale**, Rapsodia d'amore e varietà; **Garibaldi**, L'amato vagabondo; **Imperiale**, La moglie indiana e varietà; **Italia**, Il colpevole; **S. Marco**, Il passo della morte; **S. Margherita**, Le belve della città; **Massimo**, Piccoli G. Men; **Moderno**, I tre moschettieri; **Nazionale**, La valle della sete; **Olimpia**, Il signor Max.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane al Lido

La strana morte d'uno sconosciuto

L'altra sera verso le 23.30 un signore dall'apparente età di sessanta anni, alto di statura, con barba bianca incolta e vestito con una certa proprietà, si presentò barcollante e in grave stato di sovraeccitazione nervosa al Bar Littorio in Piazzale Roma.

Poichè lo stato psichico dello strano cliente non gli permetteva di pronunciar parola, un cameriere del Bar, dopo aver inutilmente tentato di sapere cosa mai potesse desiderare e cercato invano di calmarlo, chiamò i militi della Croce Rossa, i quali per mezzo di una lancia lo trasportarono all'ospedale dove venne ricoverato d'urgenza. Quivi il poveretto è deceduto ieri mattina alle 4 senza riuscire a rivelare le proprie generalità benchè il brigadiere Casella avesse cercato m[illegible] pazientemente di avere qualche ragguaglio dal povero agonizzante.

Da una perquisizione alle vesti dell'estinto si rinvenne una busta da lettera indirizzata ad Aurelio Cecconi, Corso Venezia 17, Milano, che si suppone sia un suo amico.

La salma è stata collocata in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'inizio delle scuole serali al Liceo "B. Marcello,,

Con venerdì 25 corrente avranno inizio le lezioni delle scuole serali di strumenti a fiato presso il Liceo Musicale «B. Marcello»: le lezioni suddette seguiranno tutti i martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20

Munito dei Conforti Religiosi cessava di vivere il

Comm. Dott.

Marco Allegri

Per espressa volontà del defunto a tumulazione compiuta, la moglie Leopolda Berchet ed i parenti tutti lo raccomandano al suffragio dei buoni.

VENEZIA, 21 Novembre 1937.

Imp. G. Fanello tel. 22.801

Istituto di cultura fascista

Domenica S. E. Severi commemorerà Guglielmo Marconi

Domenica 28 novembre XVI, alle ore 10, avrà luogo, nella Sala Napoleonica, l'inaugurazione dell'anno culturale della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

S. E. l'Accademico d'Italia Francesco Severi parlerà di Guglielmo Marconi. Sono invitati, insieme con le autorità e le gerarchie provinciali del Partito, i soci dell'Istituto, gli ufficiali delle Forze Armate, i gerarchi dei Gruppi rionali e gli ufficiali della G.I.L., gli studenti iscritti al G.U.F., i soci dell'Ateneo Veneto e gli iscritti alla Lega Navale, all'Associazione Fascista della Scuola, all'Istituto Coloniale Fascista e alla « Dante Alighieri ».

All'attività culturale della Sezione per l'anno XVI hanno fin d'ora assicurato la loro collaborazione: il prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, il prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, l'avv. Innocenzo Cappa, Senatore del Regno, l'on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento, il prof. Gino Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti, Padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, il Console generale della M.V.S.N. Angiolo Ginocchietti, S. E. il generale d'Armata Francesco Grazioli, Ispettore Capo della Pre e Post-militare, il prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, Valentino Piccoli, il prof. Leo Pollini direttore della Sezione I.N.C.F. di Milano, il prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, l'on. Giorgio Maria Sangiorgi, deputato al Parlamento, l'ing. Arrigo Usigli, l'on. Marcello Vaccari, Prefetto del Regno, ed altri.

Alle conversazioni si alterneranno concerti e lezioni illustrate da esecuzioni musicali, nonchè proiezioni cinematografiche, gite e visite di istruzione.

Le iscrizioni all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista si ricevono nella sala terrena dell'Ateneo (San Fantin, Calle Minelli) da oggi a tutto sabato 27, dalle ore 18 alle 19.

La quota annuale è di L. 15 per i soci della categoria A e di L. 7 per i soci della categoria B.

La prima conferenza di cultura militare all'Ateneo

A cura del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri, il maggiore d'artiglieria cav. Alessandro D'Evant ha tenuto iersera alle 21, all'Ateneo Veneto, la prima delle sue due annunciate conferenze di cultura tecnico-militare, parlando sul tema: « I moderni materiali d'artiglieria ».

Nella sala sono convenuti per l'occasione in larga rappresentanza ingegneri ed ufficiali di tutte le Forze Armate del Presidio militare e della Milizia ed un pubblico fine ed eletto, i quali hanno seguito con la più viva attenzione l'interessante conferenza, illustrata da proiezioni, che il magg. D'Evant ha svolto con acuta competenza, in forma piana ed accessibile anche ai non tecnici.

L'oratore ha sintetizzato gli attuali principi che regolano la progettazione e la impostazione dello studio di un nuovo materiale d'artiglieria. Ha illustrate, con proiezioni, le forme assunte dai proiettili moderni, i particolari costruttivi di un moderno complesso d'artiglieria, la bocca da fuoco e le parti più importanti d'affusto, in maniera da presentare in un quadro panoramico generico, ma completo, a quali criteri occorra oggi ispirarsi per ottenere dalla materia bruta l'energia sufficiente a ricavare i massimi effetti dal tiro d'artiglieria.

Il magg. D'Evant, presentato al fine uditorio dall'ing. Nono pel Sindacato provinciale degli ingegneri, è stato salutato alla fine da una calda ovazione.

*

La seconda conferenza di cultura tecnico-militare sul tema: « Confronto fra le artiglierie di fine guerra e le moderne », verrà pure tenuta dal magg. D'Evant martedì 30 p. v.

Interessi del pubblico

Gli assegni familiari per i lavoratori del commercio

Si ricorda agli interessati che la gestione degli assegni familiari per i dipendenti dalle Aziende Commerciali è affidata, all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che, per il settore del Commercio, si avvale dell'organizzazione della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio ente, che, per la sua specifica funzione, è particolarmente attrezzato per lo accertamento dei contributi dovuti dalle aziende commerciali e degli assegni spettanti ai lavoratori.

L'accertamento del diritto all'assegno viene eseguito nei primi giorni di ciascun mese «per il mese precedente» allo scopo di tener conto di tutte le fluttuazioni dei lavoratori nelle aziende e delle variazioni verificatesi nei singoli stati di famiglia. Pertanto l'assegno viene pagato durante il mese successivo a quello in cui è maturato il diritto a percepirlo.

Il pagamento praticamente viene eseguito dal giorno 10 alla fine di ciascun mese.

La mediazione nella compravendita delle pesche

E' uscito in questi giorni il Testo degli Usi e consuetudini vigenti in Provincia di Venezia in materia di mediazione nella compravendita all'ingrosso di pesche, approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni nell'Adunanza Plenaria dell'11 Agosto 1937-XV in aggiunta alla raccolta approvata il 31 luglio 1934 A. XII.

Gli interessati che hanno acquistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni la raccolta degli Usi e Consuetudini della Provincia di Venezia e che desiderano avere copia del Testo suddetto potranno rivolgersi presso gli Uffici del Consiglio stesso.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sezione cinematografica

Si avvertono i componenti del Cine-Guf che questa sera alle ore 21 in sede del GUF (Ca' Littoria) in luogo della lezione di tecnica ottica verrà proiettato in visione privata il film « Marie Rose ».

Si rende noto inoltre ai componenti il Cine-Guf e agli appassionati di cinematografia a passo ridotto che il Fiduciario del Cine-Guf e il direttore amministrativo sono a loro disposizione ogni martedì e venerdì dalle ore 18,30 alle 19,30.

Sezione scenografica

Si avvertono tutti gli appassionati di Scenografia che la prima riunione avrà luogo giovedì 25 c. m. alle ore 18,30 per stabilire il programma per l'Anno XVI, e che il Fiduciario sarà a loro disposizione tutti i giovedì dalle ore 18,30 alle 19,30.

Littoriali dell'Anno XVI

In base alle relative comunicazioni sinora giunte alla Segreteria del GUF possiamo notificare agli interessati quanto appresso:

1.) Littoriali del Teatro. - Si svolgeranno a Firenze dal 1 al 7 aprile presso il Teatro Sperimentale di quel Guf. I copioni devono essere scelti e presentati dalle rispettive sedi entro il 31 gennaio. Il tema della commedia è libero. Sceglierà l'apposita commissione quella da mettere in iscena.

2.) Littoriali della Cultura. - I candidati laureati o diplomati o comunque iscritti ad una qualsiasi specializzazione parteciperanno per i Guf presso i quali sono attualmente iscritti.

3.) Littoriali dello Sport. - Si ripete la norma di cui sopra.

4.) Littoriali del Cinematografo. La durata del « formato ridotto » documentario, scientifico od a soggetto libero non sarà superiore ai 30 minuti. Il soggetto sarà presentato senza sceneggiatura.

5.) Prove varie. - I temi per i concorsi di pittura, scultura, fotografia, composizione poetica sono liberi.

Per la fotografia che sarà di soggetto scientifico o artistico i formati possono essere: 18x24 oppure 24x20. Per la pittura e la scultura le dimensioni sono libere.

Giovani Fasciste di San Marco

Le Giovani Fasciste di S. Marco visiteranno il Palazzo Ducale con la guida del Prof. Lorenzetti, sabato 27 novembre. Riunione alla Porta della Carta, alle 14. Ingresso gratuito.

Dopolavoro

Il concerto del Quintetto strumentale di Parigi

Questo complesso del quale fanno parte con il flautista Renè Le Ray, Pierre Jamet (arpa), Renè Bas (violino), Pierre Grant (viola) e Roger Boulmé (violoncello) sarà sabato sera a Venezia ospite dell'Associazione Concerti del Dopolavoro Provinciale.

Il quintetto, unico nel suo genere, per la sua formazione originale, viene per la prima volta a Venezia.

Costituitosi nel 1922, è ancora oggi, a quindici anni di distanza, composto degli stessi elementi che lo fondarono, il che spiega l'equilibrio perfetto delle esecuzioni.

Come è noto, fino dai giorni precedenti il primo concerto, sono stati completamente esauriti gli abbonamenti per dopolavoristi; rimangono ancoro disponibili alcuni abbonamenti da L. 25, che potranno essere acquistati presso la sede del Dopolavoro Provinciale fino a esaurimento.

Concerto Eleanor Berger

Nel pomeriggio di domenica 28 corrente la cantante Eleanor Berger terrà nella sala del « Benedetto Marcello » un concerto di musiche di Schumann, Brahms, Debussy, Halmes, Vidar, Szulc, Respighi, Castelnuovo e Strauss.

Collaboratore pianistico sarà il Maestro Kurt Sober.

Per l'ingresso a questo concerto gli appartenenti all'Associazione Musicale del Dopolavoro avranno diritto al biglietto a L. 1.50 anzichè a L. 4.

Dopolavoro Leghe Leggere

Durante l'anno XV questo Dopolavoro ebbe modo di continuare con ritmo sempre più intensivo, le molteplici attività già iniziate e svolte negli anni precedenti, tanto da esser considerato tra i migliori della Provincia.

Di particolare interesse risultarono le manifestazioni organizzate in fabbrica: in occasione della visita del Fronte del Lavoro Tedesco e per la visita di S. A. Reale la Principessa di Piemonte.

Nel ramo assistenza oltre ai 550 pacchi distribuiti in occasione della Befana fascista, ai trenta figli di dopolavoristi inviati alle colonie provvisti anche di un completo corredo, alla distribuzione di 1039 buoni per acquisto rateale con sconti procurati dalla Direzione furono distribuite agli operai n. 95.300 minestre al prezzo di L. 0.10 l'una.

Nel ramo culturale furono istituite delle scuole per analfabeti e per semi-analfabeti, frequentatissime, specie le seconde.

L'esito è stato veramente ottimo, poichè la totalità dei candidati agli esami ottenne il diploma di quinta elementare.

La Biblioteca si è arricchita di qualche centinaio di volumi.

Ma l'attività maggiore data da questo Dopolavoro si ebbe nelle sezioni sportive, alla efficienza delle quali contribuirono indistintamente, in un modo o nell'altro, tutti i dopolavoristi. Più di ogni relazione basterà l'elenco dei vari premi conseguiti: N. 17 coppe, 2 medaglie d'oro, 70 medaglie d'argento, 101 medaglia vermeille, 26 medaglie di bronzo, 18 targhe e 55 diplomi.

La banda composta di 52 elementi e l'orchestrina di 12 hanno saputo conquistarsi le simpatie generali.

Nel campo escursionistico oltre alle varie gite alle quali prese parte un piccolo numero di dopolavoristi, è da ricordarsi quella a Predappio, alla quale hanno partecipato 650 iscritti.

Vita sindacale

Sindacato Provinciale Medici

Presso la sede del Sindacato a Dorsoduro 3833 - Ca' Dolfin - sono visibili i seguenti bandi concorso: Bando di concorso per un posto di chirurgo primario presso l'Istituto Medico Chirurgico XXVIII Ottobre, indetto dalla Cassa Soccorso A. A. M. di Milano (scadenza il 20 dicembre 1937). Avviso di concorso al posto di capo del Servizio Sanitario, indetto dalle Casse Mutue Malattie Industria di Bergamo (scadenza il 31 dicembre 1937 XVI). Avviso di concorso al posto di medico aiuto specialista presso il turno otorinolaringoiatrico del R. Arciospedale di S. M. Nuova e Stabilim. Riuniti di Firenze. (Scadenza il 31 gennaio 1938). Il concorso per titoli ed esame ai posti di assistente della Sezione medico-micrografica e di assistente della Sezione chimica del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi di Pescara è stato prorogato al 31 gennaio 1938 XVI.

Sindacato Interprovinciale Belle Arti

Gli artisti non accettati alla Mostra di Napoli possono ritirare le L. 15 da loro versate presso la sede del Sindacato presentando la ricevuta.

Sindacato Interprovinciale Chimici

Si comunica che il Concorso per titoli ed esame di posti di assistente della Sezione medico-micrografica e di assistente della Sezione Chimica del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Pescara è stato prorogato al 31 gennaio 1937 XVI.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23 - Sezione III -

Tubi di piombo

In seguito numerosi furti di tubi di piombo che erano stati perpetrati in varie case, veniva fermato Mario Viancello di Aristide di anni 30, il quale si presentava in casa di diverse persone e si diceva inviato dalla Società delle acque ad eseguire delle verifiche. Era dopo queste visite che di solito si verificavano le scomparse dei tubi di piombo.

Fra i danneggiati furono anche la C.ssa Ida Antonini, il dott. Gino Cagetti ed altri. Il Viancello fermato venne portato in camera di sicurezza e poichè qui protestava di essere ammalato, veniva trasportato all'ospedale in camera di custodia. Qui però dopo alcuni giorni il Vianello riusciva ad allontanarsi.

Incontrato dopo qualche tempo da un agente di P. S. il Vianello per sottrarsi all'arresto dava false indicazioni, affermava di essere occupato, mentre non lo era, presso uno stabilimento. Inoltre venne trovato in possesso di una somma di denaro senza giustificato motivo, dati i suoi precedenti penali. Le accuse al Vianello erano fondate principalmente sul fatto che in una delle case dove era avvenuto il furto era stato trovato un fazzoletto di sua proprietà. Il Vianello ha dovuto così comparire ieri dinanzi al Tribunale imputato di furto in danno della co.ssa Antonini e del dott. Cagetti, di false generalità, detenzione di somme senza giustificato motivo ed anche di evasione. Inoltre il Vianello deve rispondere anche di atti innominabili, poichè in una sua visita in una casa col sistema delle verifiche aveva compiuto un gesto immorale dinanzi ad una cameriera.

Dopo il dibattimento in cui il Vianello ha negato ogni accusa, il Tribunale lo ha condannato per le false generalità e per la detenzione di denaro a sei mesi di reclusione e a cinque mesi di arresto, lo ha assolto dai furti per insufficenza di prove e dal reato di atti immorali, perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avv. Gianquinto.

A porte chiuse

Con una ragazza di 15 anni Francesco Facin di Luigi di anni 37 il 16 giugno dello scorso anno si recava nelle campagne di Mestre e compiva degli atti innominabili.

Denunciato all'autorità giudiziaria ieri si è svolto a porte chiuse il processo contro il Faccin, che è stato condannato a due anni di reclusione con il condono e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 348. Difensore avv. Cisco. Parte Civile: avv. Renato Zolli.

La compagnia Bustelli al Malibran

Bustelli, alla testa della sua compagnia d'arte magica composta di 30 esecutori, darà questa sera alle ore 21 al teatro Malibran il primo dei due spettacoli straordinari, presentando un variato programma di esperimenti di illusionismo.

Le coreografie delle quali si adorna lo spettacolo concorrono a renderlo più vivace ed a questo si presta l'orchestra tipica giapponese che segue la compagnia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 21: Prima rappresentazione della grande Compagnia d'Arte Magica: Bustelli.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà. Sulla scena la Compagnia - Jazz Nester. Sullo schermo: un capolavoro di Duvivier: LA BELLA BRIGATA con Jean Gabin.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Dato il successo si replica ancora oggi IL PASSO DELLA MORTE protag. Jack Holt. - Poi: un interessante documentario.

Massimo dalle 15.30: PICCOLI G. MEN, un soggetto piacevolissimo nel quale gli interpreti principali sono dei ragazzi eccezionali.

Italia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata de IL COLPEVOLE, il grande capolavoro di Pierre Blanchar.

OLIMPIA - 15.30 - Un film di M. Camerini - Il Signor Max - con Vittorio De Sica e Assia Noris

Vita sportiva

CALCIO

Trenta giocatori convocati per le partite con la Francia

ROMA, 23

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: Per la formazione delle squadre nazionali A e B, che dovranno incontrare rispettivamente la squadra nazionale A francese a Parigi e la rappresentativa della lega del sud-est a Marsiglia, sono stati convocati, per una riunione di allenamento a porte chiuse a Firenze, per mercoledì 24 corrente, i giuocatori: Bacigalupo, Genta e Bigogno del Genova; Perucchetti, Bonocore, Olmi, Locatelli dell'Ambrosiana; Bonizzoni e Capra del Milan; Chizzo, Trevisan e Rancilio della Triestina; Busani e Monza della Lazio; Sansone del Bologna; Bertoni del Pisa; Riccardi del Napoli, con riserva di trattenere alcuni di essi anche per la riunione successiva di giovedì 25 corrente, sempre a Firenze, a porte chiuse, per la quale sono stati convocati i giocatori: Ceresoli, Andreolo, Corsi del Bologna; Meazza, Ferrari e Ferraris dell'Ambrosiana; Monzeglio e Serantoni della Roma; Olivieri della Lucchese; Rava della Juventus Perazzolo del Genova; Pasinati della Triestina; Piola della Lazio. Il giuocatore Michelini della Roma, infortunato, è stato esonerato dal presentarsi alla riunione, alla quale era stato convocato.

LOTTA GRECO-ROMANA

I campionati europei a Tallin

RIGA, 23

E' stata definitivamente fissata dal 24 al 27 aprile 1938 la data di svolgimento dei campionati europei di lotta greco-romana. I campionati si disputeranno a Tallin (Estonia).

PUGILATO

Dall'Orto vittorioso a New York

NUOVA YORK, 23

Il pugile italiano Vincenzo Dall'Orto ha battuto Don Zaccola ai punti in un incontro ad otto tempi. Pesi: Dall'Orto 129 libbre, Zaccola 129 e mezzo.

Federazione Pugilistica Italiana — Comitato per la Terza Zona

Comunicato n. 3 del 23 novembre 1937 XVI. Calendario sportivo 1937 1938-XVI.

Novembre 1937. Incontri internazionali: Lipsia, Berlino, Heilbronn (10, 12, 14), Stoccarda, Friedrichshafen (19, 21), Treviso, Zagabria (il 27 a Treviso) I. Torneo nazionale professionisti: prosecuzione.

Dicembre 1937: Campionato d'Italia dilettanti: campionati di zona. Incontri internazionali: squadra di Treviso a Poznan, Lodz e Bydgoszos (3, 5, 8). I. Torneo nazionale professionisti: prosecuzioni e finali.

Gennaio 1938: IX Torneo nazionale dei novizi: eliminatorie di Fascio o rionali o comunali. Incontri internazionali: Polonia-Italia (il 13 a Lodz) Italia contro squadra mista polacca (il 16 a Poznan).

Febbraio 1938: IX Torneo nazionale dei novizi: prosecuzione delle eliminatorie di Fascio o rionali o comunali. Campionato d'Italia dilettanti: finali.

Marzo 1938: IX Torneo nazionale de inovizi: prosecuzione delle eliminatorie di Fascio o rionali o comunali.

Aprile 1938: IX Torneo nazionale dei novizi: eliminatorie provinciali Congresso dell'Internatinal Boxing Union (I. B. U.): Milano 16 Conferenza internazionale (con la partecipazione dei maggiori enti pugilistici del mondo): Roma 19.

Maggio 1938: Campionato Nazionale G.I.L. (giovani fascisti): Prima selezione interprovinciale a squadre.

Giugno 1938: Campionato nazionale G.I.L. (giovani fascisti) seconda selezione interprovinciale a squadre. Finali del campionato.

Luglio 1938: IX Torneo nazionale dei novizi: eliminatorie di zona.

Agosto 1938: Incontro internazionale: (Trieste 20).

Settembre 1938: IX Torneo nazionale dell'O.N.D.: (Milano 16, 17 18) II Corneo nazionale professionisti: inizio eliminatorie di serie.

Ottobre 1938: II Torneo nazionale professionisti: prosecuzione eliminatorie di serie. Il Commissario: Angelo Cedolini.

BOCCE

Gara di tiro al pallino

Domenica 28 sui bocciodromi del Dopolavoro «Foscari». Sezione di Città Giardino Albergo Vittoria - avrà luogo una gara di tiro al pallino. Alla gara che ha carattere di propaganda e di allenamento, possono partecipare tutti i bocciofili di Venezia e di Provincia.

Il pallino viene posto nel centro di un cerchio del raggio di 50 cm. nel cui interno viene segnato un altro cerchio del raggio di 25 cm.

Lanciando la boccia entro il cerchio grande, viene segnato un punto; battendo la boccia entro lo stesso cerchio e colpendo anche il pallino si segnano due punti. Battendo la boccia entro il secondo cerchio e colpendo anche il pallino tre punti. Colpendo in pieno il pallino 5 punti. La distanza di tiro è di 15 metri ed ogni giuocatore compirà 30 tiri.

Le iscrizioni (L. 5 per gioactore) si chiuderanno alle 14 di domenica sul campo stesso, prima dell'inizio immediato della gara. Vi sono in palio 4 premi individuali e diploma con medaglia d'argento per il Dopolavoro al quale appartiene il primo classificato.

PALLA OVALE

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 23

Il direttorio della Federazione italiana rugby è convocata per sabato 27 novembre XVI alle ore 16 presso la sede della Federazione, allo Stadio del P.N.F., per discutere ed approvare tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Far lo stregone è pericoloso fra i cacciatori di teste

PARIGI, 23

S'è parlato spesso degli Jivaros, le feroci tribù che vivono tuttora in un ristretto territorio a cavaliere del confine tra il Perù e l'Equatore, dove l'ari aè mefitica tanto da aver decimato tremendamente quel popolo riducendolo a poche migliaia, 6 o 7, secondo i calcoli più approssimativi fatti dagli esploratori.

Uno di questi, capo di una spedizione francese, Bertrand Flornoy, dà ora nuovi particolari sulla vita di quel popolo di « cacciatori di teste », tra il quale gli stregoni godono un ruolo di primissima importanza. Gli Jivaros non hanno gerarchia sociale; i loro capi hanno un'autorità limitatissima, obbedendo quasi sempre ai consigli degli stregoni; sono poligami; in battaglia coraggiosissimi e crudeli, ma soprattutto per superstizione.

Le donne lavorano, gli uomini badano alla guerra e alla caccia. Il lavoro femminile va dal lavaggio dell'oro estratto dalle sabbie dei fiumi a quello della casa e della mensa, non escluse le cure per gli uomini che debbono pettinare per ornarne i capelli di pettini acconci come un parrucchiere potrebbe fare da noi per una signora. Gli Jivaros sono sensibilissimi a questi complementi della loro toletta. Quando non battagliano o non cacciano si fabbricano le cerbottane, armi preferite che maneggiano con grande abilità.

Usano erbe eccitanti, ma non conoscono piante medicinali che altri selvaggi invece usano per curarsi; perciò quando sono malati ricorrono allo stregone o a pratiche di magia. Le attribuzioni dello stregone sono tre: curare, predire la sorte delle guerre, lanciare la maledizione contro il nemico. Comporta gravi pericoli quest'ultima perchè, se il nemico maledetto ne viene a conoscenza, fa di tutto per catturare lo stregone, tagliargli la testa e ridurla di volume. Tale operazione ha lo scopo di impedire che lo spirito dell'ucciso si rifugi nel corpo d'un animale e possa nuocere alla tribù già oggetto di maledizione. Interessanti, benchè macabre, sono le cerimonie dello scotennamento e quelle che circondano la riduzione delle teste che alla fine diventano non più grandi di quella di una pupattola: tali cerimonie sono complesse e lunghe talvolta anche cinque giorni.

Tre primati conquistati da un aeroplano tedesco

BERLINO, 23

Dopo che un apparecchio « Messer-Schmidt » delle fabbriche bavaresi di aeroplani, aveva stabilito giorni or sono un nuovo primato di velocità per apparecchi terrestri con 611 chilometri orari, le officine di aeroplani « Enkiel » hanno ieri attaccato, con un apparecchio bimotore, i primati di velocità su percorso di 1000 chilometri.

Un apparecchio pilotato dal capo pilota Nitschke e dal pilota Dieterle, provvisto di due motori « Diesel-Benz » di 600 HP. con un carico utile di mille chilogrammi, ha coperto la distanza Amburgo-Stolp-Amburgo in ore 1.58' ad una velocità media di km. 504,09. La Germania ha conquistato con questa prova tre primati mondiali: quelli con carico utile di 1000 chilogrammi, di 500 chilogrammi e senza carico utile.

Una vite estratta dal polmone di un bimbo

FILADELFIA, 23

Un'eccezionale operazione chirurgica è stata felicemente compiuta al « Jefferson Hospital»: i chirurghi sono riusciti ad estrarre dal polmone di un bambino di due anni, Melvin Martin di Blacwell, una vite d'ottone che, tenuta in bocca per gioco dal piccolo, gli era scesa nella trachea per stabilirsi infine in un polmone.

Due fratelli uccisi a Londra in circostanze misteriose

LONDRA, 23

A Scotland Yard è stata segnalata stamane la misteriosa morte della moglie di un noto medico londinese il dott. John Horace Dancy, e del fratello di lei, Maurice Cribe, di 50 anni. La signora è stata rinvenuta cadavere nell'abitazione del fratello che da anni era invalido e che al momento dell'arrivo della polizia, benchè dissanguato da un'orrenda ferita alla gola, era ancora in vita, ma è morto poco dopo. La morte della signora è stata causata da un colpo di arma da fuoco.

Un terno secco perduto e la burla delle bottiglie

SEREGNO, 23

Sabato, verso le 19, in un caffè, dove erano convenuti amici e conoscenti, un buontempone faceva circolare alcuni bigliettini dattilografati sui quali erano segnati i numeri del lotto estratti nel pomeriggio ed annunciati per radio. La fortuna volle che proprio quei numeri fossero estratti sulla ruota di Torino, sulla quale tre degli avventori presenti avevano insieme giocato un terno secco. I quali, dalla gioia, gridarono alla vincita, ordinando numerose bottiglie di vino e paste.

La improvvisata festa si protrasse sino alle 23.30 e cioè fino a quando la radio annunciò nuovamente i numeri del lotto. Delusione! Dei numeri scritti sui bigliettini nemmeno uno era stato estratto! I delusi vincitori protestarono energicamente incolpando Tizio e Caio: volò persino qualche sonoro scapaccione.

Ora nessuno voleva pagare quanto era stato consumato. Dopo una clamorosa discussione, gli amici e conoscenti dovettero convenire a pagare in solido al proprietario del caffè un centinaio di lire.

Pregiudicato arrestato a Belluno

BELLUNO, 23

Ad opera degli agenti di questa Questura è stato tratto in arresto, il pregiudicato e ricercato Balestra Pietro fu Michele da Tione (Trento). L'arresto avvenne questa mattina all'albergo Cappello dove il Balestra di prima levata ebbe la non gradita sorpresa. Perquisito gli furono trovate addosso L. 35.20 in gran parte in moneta spicciola da centesimi venti. Tale fatto dà luogo a sospetti, ma più ancora per aver scorto che alcuni ventini erano impiastricciati da certa materia vischiosa e attaccaticcia. Pertanto dopo un diligente esame sulla sua persona, si rileva che sotto il bavero della giacca, vi era un certo deposito di tale materia attaccaticcia e untuosa. Nella tasca gli fu trovata ancora una forcina spuntata a lunghi rebbi, ed una bottiglietta di benzina. Non fu difficile argomentare che si serviva di tali arnesi per levare le monete dalle cassette delle elemosine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova aggressione agli inermi

compiuta dall'aviazione rossa

sorvolando il territorio francese

PARIGI, 23

Volando per la seconda volta in due settimane in territorio francese diciotto aerei marxisti da bombardamento, provenienti dalla Catalogna, sono passati alle ore 12.35 ora locale, al di sopra di Urdos, diretti su Pamplona.

La capitale della Navarra, che già l'11 novembre ebbe a piangere nelle identiche condizioni un centinaio di vittime, in maggioranza donne e bambini, è città aperta e priva di qualsiasi carattere militare che giustifichi anche lontanamente l'aggressione marxista.

In proposito il Gran Quartiere ha emesso il seguente bollettino:

«Diciotto aeroplani da bombardamento, entrati nella Spagna nazionale da Ustarrotz e provenienti dalla direzione di Tardets (Francia) hanno raggiunto la regione di Larioya, dove hanno bombardato località pacifiche delle retrovie, causando vittime innocenti».

La notizia del nuovo bombardamento compiuto dall'aviazione rossa, che si è valsa una volta di più della traversata del territorio francese per poter raggiungere impunemente le retrovie della Spagna nazionale, evitando così di sorvolare il fronte, ha causato una vivissima indignazione in tutto il Paese.

Il Gran Quartiere Generale ha consacrato a tale aggressione il comunicato serale allo scopo di sottolineare l'importanza e la gravità.

Si ha notizia che la squadriglia da bombardamento rossa, che era composta di diciotto apparecchi, ha rovesciato su La Rioja e sui paesi vicini, un notevole carico di bombe. Gli apparecchi rossi hanno spinto la loro barbarie fino ad abbassarsi a bassa quota ed inseguire, mitragliandola, la popolazione civile che si disperdeva nei campi, causando fra essa numerose vittime.

Il generale Queipo de Llano stanotte, parlando alla radio, ha denunciato l'atto criminoso, confermando che gli aerei sono entrati nella Spagna nazionale attraverso la Francia, stigmatizzando il Governo del fronte popolare per la sua passiva complicità in un atto di barbarie compiuto contro una popolazione inerme.

L'aviazione nazionale ha bombardato il ponte di Monson sul rio Cinca.

che l'atteggiamento della Francia nei confronti del conflitto spagnolo gli vieta di portarla ancora. Il barone Aersen, che era console d'Olanda a Siviglia, si è dimesso da questa funzione per potersi consacrare interamente, come membro della Falange spagnola alla lotta per la libertà della Spagna, a lato del generale Franco.

Il bombardamento dei porti

di Valencia e Sagunto

SALAMANCA, 23

Tre apparecchi nazionali provenienti dalla base di Maiorca stamane hanno bombardato il porto di Valencia, a quattro chilometri dalla città, e quello di Sagunto, oltre venticinque chilometri più a nord di Valencia. In quest'ultimo porto l'edificio della dogana, colpito in pieno, è andato in fiamme. Gli altri danni materiali sono ingenti, ma non vi sono vittime fra la popolazione.

Si ha notizia da Barcellona che, in seguito ad una esplosione, è affondato al largo di Castellon — a 70 km. da Valenza — il vapore spagnolo rosso Cale Elopopaula. Nessun membro dell'equipaggio ha potuto essere salvato.

Il barone Aersen Belleren, cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore di Francia, ha restituito le insegne di quest'Ordine, dichiarando

La risposta di Franco

comunicata a Lord Plymouth

LONDRA, 23

Il Foreign Office ha ricevuto questa mattina, trasmessa dall'Ambasciata britannica ad Hendaye, il testo della risposta del generale Franco alla richiesta del Comitato internazionale di non intervento di aderire alla risoluzione del 4 novembre. Si conferma che la risposta accetta, in linea di principio, la proposta di invio di due commissioni nella Spagna per la questione del ritiro dei volontari stranieri, ma contiene varie riserve e richieste di schiarimenti su vari punti. La risposta è stata comunicata oggi stesso a lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale. Finora non è stata indetta una nuova riunione del Comitato dei nove.

Il Duca d'Alba rappresenterà

la Spagna nazionale a Londra

SALAMANCA, 23

Viene confermata ufficialmente la designazione del Duca d'Alba a rappresentante a Londra della Spagna nazionalista.

Verso un accordo commerciale

tra la Spagna nazionale e la Polonia

VARSAVIA, 23

La stampa polacca annuncia che sono in corso di conclusione le conversazioni iniziatesi tra il Governo polacco ed il generale Franco per la istituzione di regolari rapporti commerciali tra i due Paesi con scambio di delegati appositi.

Requisitoria anticomunista

del Cardinale Gerlier

LIONE, 23

Il nuovo vescovo di Lione, Cardinale Gerlier, parlando davanti ad una grande folla di fedeli ha denunciato il comunismo come il peggiore nemico della religione e del cattolicesimo. Le parole del Cardinale hanno in questo momento un significato politico inequivocabile, poichè costituiscono una precisa risposta ai tentativi fatti dai capi comunisti francesi di creare delle correnti a loro favorevoli negli ambienti cattolici francesi.

Goebbels parlerà alla radio

sul Patto anticomunista

BERLINO, 23

Il giorno 25 il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, terrà alla radio, alle ore 12, un discorso per ricordare l'anniversario della conclusione del Patto anticomunista. Da Tokio alla medesima ora sarà tenuto pure un discorso da un rappresentante del Governo nipponico.

Il Ministro della Guerra inglese

riceve la delegazione

dei combattenti italiani

LONDRA, 23

La delegazione degli ex combattenti e mutilati italiani della grande guerra, con a capo l'on. Delcroix e l'on. Amilcare Rossi, si è recata a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto nell'Abbazia di Westminster, presenti le rappresentanze e le bandiere della Legione britannica e della sezione combattentistica italiana di Londra. Nel deporre una corona l'on. Del Croix ha ricordato il cameratismo che unì i combattenti dei due Paesi per la comune vittoria.

Dall'Abbazia di Westminster la delegazione italiana è andata al Ministero della Guerra dove l'attendeva il Ministro Hore Belisha, il quale ha dato agli ex combattenti d'Italia il benvenuto cordialissimo ricordando le calorose accoglienze fatte lo scorso aprile a Roma alla delegazione della Legione britannica e dichiarandosi sicuro che a Londra i combattenti italiani hanno trovato accoglienze altrettanto cordiali. Il Ministro ha anche messo in rilievo con simpatiche parole il valore, la tenacia e la resistenza magnifica di cui diedero prova le Forze Armate italiane durante la grande guerra.

L'on. Delcroix ha risposto ringraziando il Ministro. «Qualche mese fa — ha detto fra l'altro il presidente dei mutilati italiani — una delegazione della Legione britannica venne a Roma per rendere omaggio al valore e al sacrificio del Soldato italiano; oggi siamo felici di testimoniare i nostri sentimenti di simpatia e di ammirazione ai commilitoni inglesi.

Non è un semplice scambio di cortesie, ma da una parte e dall'altro è l'espressione di un reale sentimento e di una sincera volontà, che i combattenti non hanno dimenticato i pericoli e le sofferenze che conobbero insieme durante la guerra. I combattenti hanno il diritto e il dovere di difendere questo passato, che può ancora servire all'avvenire per la amicizia di due Paesi, la cui solidarietà è necessaria alla pace del mondo».

Dopo la visita al Ministro della Guerra, la delegazione è stata ospite dell'Ambasciata d'Italia per una colazione offerta da S. E. Grandi, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Legione britannica. Questa sera la Legione britannica ha offerto un pranzo in onore degli ex combattenti italiani, presente il R. Ambasciatore d'Italia.

Chautemps e Delbos

invitati a Londra

LONDRA, 23

Il *Daily Express* pubblicherà domani mattina una nota del suo redattore diplomatico il quale si dice informato che oggi il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro degli Esteri Eden hanno invitato il Presidente del Consiglio francese Chautemps e il Ministro degli Esteri Delbos a venire a Londra la prossima settimana, per uno scambio di idee sulla situazione internazionale. Il giornale aggiunge che l'invito è stato accettato e che gli scambi di idee si svolgeranno nella residenza ufficiale del Primo Ministro a Downing Street.

Parigi ha avuto finalmente

informazioni sui colloqui di Halifax

PARIGI, 23

L'*Agenzia Havas* pubblica: «Il Governo francese è stato informato a cura del Gabinetto britannico dei risultati dei colloqui che lord Halifax ha avuto in Germania. Gli ambienti autorizzati si rifiutano di dare qualsiasi indicazione a tale riguardo ritenendo che spetti alle due parti esclusivamente di pubblicare la sostanza di tali scambi di vedute».

Simon invita l'Inghilterra

ad imitare l'Italia

nelle organizzazioni giovanili

SOUTHAMPTON, 23

In un discorso pronunciato questa sera il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon ha messo in rilievo i risultati magnifici ottenuti dall'Opera Balilla in Italia e dalla corrispondente organizzazione giovanile della Germania nazista. L'oratore ha aggiunto che come il Duce ha organizzato l'Opera Balilla ed Hitler ha anche creato una organizzazione analoga in Germania, altrettanto dovrebbe fare l'Inghilterra imitando il Governo fascista cercando di creare un'organizzazione giovanile capace di diventare la migliore del mondo.

Deputato fiammingo arrestato

OSTENDA, 23

La polizia ha arrestato il deputato Leuridan e il consigliere provinciale Van Stennlandt, nazionalisti fiamminghi, che, mediante martelli attaccati a pertiche, avevano iniziato la distruzione delle tabelle delle vie di Ostenda le cui indicazioni erano redatte in lingua francese.

Sottomarino russo affondato

nel golfo di Finlandia

HELSINSKI, 23

Pescatori finlandesi rientrati in porto oggi, hanno narrato di aver visto una nave ricuperi e diversi aeroplani sovietici incrociare in lungo e in largo nel golfo di Finlandia e precisamente nello specchio d'acqua dove di recente si sono svolte le manovre navali sovietiche. Era evidente che la nave e gli aerei facevano delle ricerche. La nave, che è la "Kommuna", è specializzata in ricerche a grandi profondità e si ritiene che stesse tentando di localizzare un sottomarino sovietico affondato durante le manovre.

Prossimo messaggio di Re Zog

per la festa dell'indipendenza

TIRANA, 23

Fervono intensi gli ultimi preparativi per le celebrazioni del 25. anniversario dell'indipendenza albanese, che si inizieranno giovedì prossimo con un messaggio del Sovrano che verrà diffuso per radio.

Tutte le [illegible]e di Tirana sono pavesate e nei principali centri cittadini sono stati eretti imponenti archi di trionfo sui quali spiccano grandi figurazioni dei sigilli reali, omaggio significativo al Capo che riunisce in sè le virtù della razza e l'ardente spirito della rinascita albanese.

Il Re di Bulgaria visita

il Presidente svizzero

BERNA, 23

Il Re di Bulgaria ha visitato oggi il Presidente della Confederazione on. Motta. Il colloquio è stato cordialissimo e improntato alle ottime relazioni esistenti tra i due Paesi.

Un comunicato francese

su un complotto monarchico

PARIGI, 23

Il Ministro dell'Interno pubblica un comunicato in cui, dopo aver annunciato che è stato scoperto un complotto contro le istituzioni repubblicane e che è stato sequestrato un importante materiale militare che afferma essere in gran parte di provenienza straniera, dichiara che dai documenti rinvenuti risulta che si perseguiva lo scopo di giungere ad una instaurazione monarchica.

Dopo aver accennato al piano che sarebbe stato predisposto, il comunicato rileva come i preparativi siano abortiti grazie alla vigilanza del Governo che ha la fiducia del Paese, annuncia che le azioni dei colpevoli saranno severamente colpite affermando infine che non vi sarà bisogno di emanare leggi di eccezione perchè le leggi repubblicane sono sufficienti per garantire la sicurezza del Regime.

Il conte di Parigi a Bruxelles

BRUSSELLE, 23

Nel pomeriggio il conte di Parigi è qui giunto in aeroplano da Francoforte.

Triste fine d'un monumento

di un generale inglese

LONDRA, 23

Una statua che da qualche tempo era diventata il bersaglio quotidiano dei nazionalisti indiani è stata oggi rimossa per ordine delle autorità britanniche da una delle vie principali di Madras. Il monumento raffigurava il generale inglese James Neill, che fu ucciso in uno scontro con gli insorti durante la famosa rivolta dei cipays a Lucknow. Il Neill era stato uno dei più feroci repressori della sollevazione.

In questi ultimi tempi i nazionalisti avevano più volte sfregiato la statua, mutilandola in varie parti.

In Palestina

Come è stato catturato

lo sceicco Farhan el Asdi

LONDRA, 23

Lo sceicco Farhan El Asdi, che la polizia britannica ricercava da due anni e che ieri insieme a quindici altri arabi fu arrestato in una grotta presso il villaggio di Mazar, avrebbe, si afferma, confessato di essere l'animatore della rivolta nella Palestina settentrionale.

Gli arresti avvennero mediante azione di sorpresa eseguita da carri armati e truppe motocarrate che circondarono Mazar. Il capo del villaggio fu tradotto davanti al comandante della spedizione, il quale minacciò di distruggere il villaggio se non gli fosse stato rivelato il nascondiglio dello sceicco. Davanti alla minaccia il capo denunciò il latitante.

Domani lo sceicco e tre arrestati compariranno davanti al Tribunale militare di Caifa che li giudicherà per direttissima. Si crede che lo sceicco sarà condannato al carcere a vita, essendo egli imputato di possesso e porto abusivo di armi. Questa imputazione, in seguito all'entrata in funzione del Tribunale militare in tutta la Palestina rende passibile dell'ergastolo coloro che sono trovati in possesso di armi senza legittimo motivo.

Una assemblea straordinaria del Comitato sionistico polacco ha deciso di inviare una delegazione ebraica a Londra entro la prossima quindicina per sollecitare il Governo britannico ad aumentare le quote di immigrazione in Palestina. La associazione revisionista ebraica ha approvato poi la creazione di un'associazione di giovani ebrei, validi alle armi, che si offrono per funzioni di polizia ausiliaria in Palestina e ha deciso che il 29 corrente tutti gli iscritti all'associazione digiunino e diano i loro risparmi alla collettività palestinese perchè provveda direttamente alla propria difesa.

Aumento in Francia

delle tariffe ferroviarie

PARIGI, 23

Secondo quanto pubblicano i giornali di stamane, le tariffe per il trasporto dei viaggiatori sulle ferrovie francesi saranno aumentate del 25 per cento a partire dal 1.o gennaio.

L'on. Morelli parla ad Atene

sulla lotta antibolscevica

ATENE, 23

All'Istituto italiano di cultura è stato oggi inaugurato solennemente l'anno accademico alla presenza del R. Ministro d'Italia Boscarelli e di moltissimo pubblico nel quale spiccavano le maggiori personalità della cultura e della politica ateniesi.

L'on. prof. Morelli ha pronunciato la prolusione trattando il tema della lotta contro la tubercolosi attentamente ascoltato e spesso applaudito specialmente quando ha illustrato la gigantesca opera del Fascismo in questo campo della lotta contro le malattie sociali.

Nessun disordine in Grecia

ATENE, 23

L'*Agenzia d'Atene* comunica: «Le voci circa pretesi disordini che sarebbero accaduti in Grecia, riferite da alcuni giornali stranieri, hanno suscitato il più grande stupore. Ovunque, in Grecia, regna la calma più assoluta».

Gli acquisti italiani

di antracite inglese

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni, in risposta all'interrogazione di un deputato laburista, il Ministro delle Miniere, dopo aver dichiarato insussistente l'affermazione del deputato stesso secondo la quale la parte dell'antracite normalmente acquistata dal Canadà è stata invece venduta all'Italia, ha aggiunto: «Da molti anni l'Italia è stata una importante cliente delle miniere di antracite britanniche e ritengo oltremodo desiderabile nell'interesse del Paese e dell'industria mineraria che non si perda alcuna occasione di riacquistare in pieno il mercato italiano».

Uno scrittore di Monaco

parla a Firenze

FIRENZE, 23

E' qui giunto il sig. Hans Zoeberlein, presidente dei decorati al valore di Monaco e noto scrittore, il quale stasera ha tenuto una interessante lettura di alcune sue opere alla scuola tedesca dinanzi ad un numeroso pubblico in prevalenza composto di appartenenti alla colonia germanica. Lo Zoeberlein proseguirà per Roma, Napoli, Genova e Milano ove parlerà alle rispettive colonie dei residenti tedeschi.

Branchi di cinghiali

nelle vallate savonesi

SAVONA, 23

A causa della abbondante neve caduta sulle alture, sono scesi a valle branchi di grossi cinghiali i quali, per sfamarsi, si sono spinti verso il mare, distruggendo ogni sorta di ortaglie. Un grosso esemplare è stato avvistato al passo del Merlo, e due cacciatori, certi Nino Pittaluga e Eligio Grosso, spararono contro l'animale varie fucilate, senza però riuscire a colpirlo. Un altro cinghiale è stato visto presso la località Prato di Ten, nella vallata di Cervo San Bartolomeo. Le battute continuano nell'intento di eliminare i famelici animali.

Un'adunata a Roma

delle forze rurali

nell'anniversario della "fede"

ROMA, 23

Il 18 dicembre, giorno anniversario della "fede" avrà luogo a Roma l'adunata nazionale degli agricoltori per l'autarchia.

L'imponente rassegna degli sforzi compiuti e di quelli in atto per raggiungere il massimo di indipendenza alimentare, testimonierà la consapevolezza dei rurali italiani decisi a raggiungere ad ogni costo le mète indicate dal Duce.

Una lettera di Scardaoni

alla "Tribuna"

ROMA, 23

Il collega Francesco Scardaoni ha indirizzato al direttore de «La Tribuna» la seguente lettera:

«Data la situazione determinatasi in seguito alla pubblicazione del mio articolo intitolato «Il più grave errore politico dei tempi moderni», apparso nel numero de *La Tribuna* del giorno 20 u. s., articolo che costituiva la conclusione di una serie sugli errori politici della Francia, pubblicata precedentemente e di cui assumo, con disciplina fascista, tutta la responsabilità e tutte le conseguenze, respingendo nel tempo stesso nel modo più sdegnoso tutte le interpretazioni di esso che sono state in questi giorni artificiosamente insinuate dalla stampa d'oltr'Alpe, ti prego di accettare immediatamente le mie dimissioni».

Il giornale fa seguire alla lettera un commento nel quale dichiara chiuso un episodio che ha suscitato nella stampa francese una grottesca e ignobile speculazione giornalistica. «In conclusione — continua *La Tribuna* — dunque riaffermiamo che l'articolo, debitamente firmato, esprimeva soltanto l'opinione strettamente personale del suo autore; era l'ultimo di una serie di corrispondenze sugli orientamenti politici francesi e prescindeva quindi da fatti ed episodi di attualità. Nè le conseguenze che ha determinato possono lasciare dubbi circa l'iniziativa e la portata di quello scritto. Ciò dovrebbe, a lume di logica e di morale, porre termine ad ogni deformazione avvenuta dei fatti, se probità e rettitudine giornalistica spesso non fossero oltr'Alpe parole vuote di senso».

Un congresso internazionale

delle ferrovie a Napoli

NAPOLI, 23

Nella sala del palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha luogo attualmente la sessione annuale del Comitato di gerenza dell'Unione internazionale delle ferrovie, convocata a Napoli su invito dell'Amministrazione delle Ferrovie italiane dello Stato.

L'Unione internazionale delle ferrovie è una associazione fondata nel 1922 a seguito della conferenza internazionale di Genova ed ha lo scopo di unificare e di migliorare le condizioni del traffico ferroviario internazionale. Attualmente essa abbraccia più di 60 amministrazioni appartenenti ad una quarantina di paesi dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

All'ordine del giorno dell'attuale riunione del comitato di gerenza figurano numerose importanti questioni, fra le quali sono da citare, in particolare, i trasporti combinati aereo ferroviari, diversi regolamenti concernenti i trasporti dei viaggiatori e dei bagagli, la statistica internazionale delle ferrovie, lo scambio di casse mobili, la frenatura dei treni, il traffico ferroviario stradale, l'agganciamento automatico ecc. Le riunioni sono presiedute dal sig. Mange, amministratore delle ferrovie Parigi-Orleans ed assistito dal sig. Leverve, segretario generale dell'Unione. L'ufficio del comitato è inoltre composto dall'ingegner Velati direttore generale delle Ferrovie italiane dello Stato, da S. E. Dorpmuller, Ministro delle comunicazioni del Reich, e da sir Herbert Walter, direttore generale delle ferrovie inglesi del sud, tutti e tre vice-presidenti del comitato dell'Unione.

Partecipano anche S. E. Bobkowski, sottosegretario di Stato al Ministero delle comunicazioni polacche, i sigg. Schrafl, presidente della direzione generale delle strade ferrate federali svizzere, Lamalle, direttore generale aggiunto delle ferrovie belghe, Zincirkiran, direttore generale aggiunto alle ferrovie turche, Leclerc De Sablon e de Bysson direttore delle ferrovie francesi, Naomuovitch, direttore generale delle ferrovie dello Stato e Bals, direttore generale aggiunto delle ferrovie romene. Sono intervenuti inoltre alla riunione i rappresentanti delle ferrovie dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Cina, del Giappone, della Danimarca, della Finlandia, dell'Estonia, della Lituania, della Norvegia, della Svezia, della Cecoslovacchia, della Lettonia, dell'U.R.S.S. nonchè della S. d. N.

I pubblici uffici non potranno usare

carta in doppio foglio per la corrispondenza

ROMA, 23

Con recente circolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiamato gli uffici pubblici all'osservanza delle disposizioni che vietano l'uso nella corrispondenza della carta da scrivere in doppio foglio.

Il Duce riceve

la missione paraguayana

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto ieri, presentati da S. E. Valle, gli ufficiali paraguayani maggiore Vallejos Victor, maggiore Urbista Rojas Victor, capitano Garcia Roman e cap. Ruffinelli Thomas. La missione si tratterrà per qualche tempo in Italia per visitare le più importanti fabbriche di aviazione e studiare l'organizzazione della R. Aeronautica. Essa è stata ricevuta al Centro italo-americano. Il presidente dell'Istituto, on. Alberto Asquini, ha guidato gli ospiti nella sede di palazzo Antici Mattei. I visitatori si sono informati minutamente dell'attività del Centro, annunciando infine che si interessano presso il proprio Governo per l'invio alla biblioteca dell'Istituto di una moderna documentazione della vita politica, economica e culturale del Paraguay.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 23

Oggi a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Teramo, Chieti, Pescara, Campobasso, Torino, Novara, Aosta, Como e Varese. (Stefani).

Una relazione al Duce

sugli "Amici d'Italia" in Argentina

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il sig. Michele Rizzotti, vice presidente del gruppo argentino degli «Amici di Italia», che gli ha riferito sull'andamento dell'Associazione e gli ha fatto gradito omaggio del distintivo dell'Associazione stessa.

Deliberazioni della Consulta

per le bellezze naturali

ROMA, 23

Si è riunita presso il Ministero dell'Educazione nazionale la Consulta per la tutela delle bellezze naturali, per l'esame di numerose questioni interessanti il paesaggio e le bellezze naturali. Tra le più importanti questioni esaminate dalla Consulta, sono da menzionare particolarmente quelle relative ai piani regolatori dei Comuni di La Spezia e di Fiuggi, al piano di sfruttamento edilizio della via dei laghi, al centro balneario di San Remo ed alla tutela paesistica di Madesimo e di Selva di Val Gardena.

La Consulta inoltre ha dato il suo parere su molti progetti di nuove costruzioni a Roma, a Napoli, a Genova, a Palermo, a Viareggio, a Ischia, ecc.

La morte d'un ex attrice

BOLOGNA, 23

Nella sua abitazione di via Barberia ha cessato di vivere oggi, all'età di 80 anni, l'ex attrice drammatica Laura Maria Boncompagni, nativa di Cuneo e sposata ad un principe Boncompagni di Roma. L'ex attrice, che aveva scelto Bologna come sua città di elezione, anche dopo il matrimonio continuò a recitare prodigandosi in rappresentazioni benefiche.

Tragica fine d'un cacciatore

LIVORNO, 23

A Borgo a Mozzano il contadino Paolo Bertolacci si recò ieri a caccia armato di un fucile ad avancarica e alla sera non fece ritorno a casa. Verso le 23, dopo molte ore di ricerche, il Bertolacci fu rinvenuto in località Monte con un'ampia ferita alla tempia sinistra. Si è stabilito che il contadino, scivolando, aveva involontariamente provocato la partenza del colpo che lo aveva ucciso.

Muore cadendo dalle scale

MILANO, 23

Una tragica fine ha fatto la scorsa notte il cinquantaduenne Procopio Tagliabue, ex-ferroviere, abitante con la famiglia in via Villapizzone 4. Sul tocco, mentre stava salendo le scale per raggiungere il suo appartamento al secondo piano, è improvvisamente caduto riverso, ruzzolando in fondo alla scala. Svegliato dal sordo tonfo, un figlio del Tagliabue si è alzato e accorso sul pianerottolo ha scorto il padre che non dava più segni di vita. Messo sopra un'automobile e trasportato alla Guardia medica il disgraziato vi è giunto cadavere.

Noto colonialista portoghese

esiliato per due anni

LISBONA, 23

Il Governo portoghese ha pubblicato una dichiarazione circa la decisione di espellere dal territorio portoghese, per un periodo di due anni, il settantenne Paiva Conciero, ex-Governatore dell'Angola ed eminente uomo politico colonialista. La dichiarazione ufficiale dice che la misura è stata presa in seguito ad una lettera di critica contro il Governo per la politica coloniale, diretta da Paiva Conciero al Primo Ministro dottor Oliveira Salazar.

E' stato richiesto al Paiva di provare le sue asserzioni, ma egli ha risposto evasivamente senza tuttavia ritirare le sue accuse. Malgrado il Governo avesse dato ampie spiegazioni al signor Paiva Conciero circa la situazione attuale, egli continuava nel [illegible] atteggiamento.

La maggiorazione sui prezzi

dei tessuti di lana

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato gli industriali lanieri ad apportare maggiorazioni sui prezzi effettivamente praticati nel mese di settembre 1936: tessuti di lana, maggiorazione massima 60 per cento; tessuti misti contenenti oltre il 75 per cento di lana, maggiorazione massima 50 per cento; tessuti misti contenenti oltre il 50 per cento e fino al 75 per cento di lana, maggiorazione massima 35 per cento; tessuti misti di cotone contenenti oltre il 25 per cento e fino al 50 per cento di lana, maggiorazione massima 30 per cento. Per i filati di pura lana o misti le maggiorazioni massime saranno rispettivamente del 65, del 55, del 40 e del 35 per cento, secondo la loro composizione.

Dette maggiorazioni potranno essere applicate su manufatti venduti al consumo per la stagione primavera-estate 1938. I commercianti potranno praticare sui prezzi regolarmente fatti dai produttori una maggiorazione uguale, in cifra assoluta, a quella da essi applicata nel settembre 1936 sui prezzi d'acquisto.

Precipita in un burrone

BELLUNO, 23

Ieri alle ore 22, il muratore Mocagnon Bortolo di Antonio d'anni 34 da Lamon, procedendo in bicicletta e con una certa velocità da Lamon a Ronche, giunto per Castel Tesino, proseguì diritto anzichè seguire la curva, ciò per la velocità in aggiunta all'oscurità e oltrepassato il parapetto precipitava dall'altezza di 200 metri nel sottostante burrone rimanendo all'istante cadavere.

CICLISMO

Il primato dei 100 chilometri

battuto da Saponetti

ROMA, 23

Sulla pista del Motovelodromo Appio il dilettante Carmine Saponetti dell'Associazione Sportiva Roma ha battuto il primato dei 100 chilometri detenuto dal francese Rousseau con due ore, 27' 44", alla media di km. 40.614. Assistevano al tentativo il cronometrista Tecli e il comm. Marconi rappresentante della Federazione. La giuria era composta da Dario Beni e da Luigi Moretti.

Durante lo svolgimento del tentativo il corridore ha perduto due minuti per cambio di macchina al 12.o e al 129.o giro e per cambio di ruota al 153.o giro. Nella prima mezz'ora la distanza coperta è stata di km. 21.350, superiore di 744 metri al tempo di Pinbello. Nella prima ora la distanza coperta era di km. 41.[illegible], superiore di 1115 metri. Nella seconda ora la distanza coperta è stata di km. 81,797; superiore di 1240 metri.

TIRO A VOLO

La gara di San Remo

SAN REMO, 23

Al campo di tiro al volo, inaugurato dal Federale con l'intervento di tutte le autorità e gerarchie locali, si è iniziato il concorso internazionale dotato di 400 mila lire di premi.

La gara è stata vinta da Alessandro Motti di Milano con piccioni 13 su 13; secondo e terzo ex aequo Luigi Granzella di Milano e Bruno Martineo di Messina con piccioni 12 su 13.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 329 - Cent. 30

GIOVEDI' 25 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 102 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca com. Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - manoscritti non si restituiscono

Riservate dichiarazioni di Chamberlain

sul viaggio di Halifax in Germania

"La visita è stata utile„ afferma il Primo Ministro inglese - Chautemps e Delbos saranno a Londra lunedì

LONDRA, 24

Lord Halifax ha fatto oggi al Consiglio dei Ministri una relazione del suo viaggio in Germania. Prima della seduta del Consiglio, egli ha avuto un colloquio di mezz'ora con il Primo Ministro Chamberlain.

Si conferma ufficialmente che il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Francia sono stati invitati a venire prossimamente a Londra. Si dichiara a questo proposito che tale visita avrebbe luogo nel quadro dei colloqui relativi alle questioni internazionali che interessano la Gran Bretagna e la Francia.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che la visita di Lord Halifax in Germania ha avuto carattere assolutamente privato e non ufficiale.

« Un incontro era stato precedentemente combinato fra Lord Halifax e il Cancelliere Hitler — ha proseguito Chamberlain — e l'incontro, infatti, è avvenuto il 19 novembre, presente il barone Von Neurath. Durante la sua visita, lord Halifax ha avuto l'opportunità di incontrarsi anche con il gen. Goering, col dott. Goebbels e con altri dirigenti tedeschi.

« Queste conversazioni hanno avuto carattere confidenziale e la Camera dei Comuni, ne son sicuro, non mi chiederà di fare altre dichiarazioni al riguardo in questo momento.

« Bisogna dire però che la visita è stata utile, in quanto risponde al desiderio, che credo esista a Berlino come a Londra, di vedere stabilita fra i due Paesi una intesa reciproca più intima ».

In risposta ad un'altra interrogazione, il Primo Ministro ha detto che le ipotesi fatte dai giornali circa la portata delle conversazioni non solo non sono autorizzate, ma anche completamente inesatte. Ha soggiunto che il Governo britannico non ha assunto impegni di sorta nei riguardi della Germania. Ha da ultimo confermato che il Presidente del Consiglio francese ed il Ministro degli Esteri Delbos, sono stati invitati a venire a Londra il 29-30 corr. per uno scambio di vedute sulla situazione internazionale.

Segnaliamo intanto a puro titolo di cronaca e facendo le più ampie riserve le informazioni pubblicate dal *Manchester Guardian* intorno a quelle che sarebbero le richieste avanzate da Hitler ad Halifax. Secondo il giornale britannico, queste richieste potrebbero così riassumersi:

La Germania è disposta a far ritorno nella Lega, a condizione che il Covenant sia modificato, che siano emendate le clausole relative alle sanzioni, che ogni connessione tra la Lega e i trattati di pace sia abrogata, che siano abolita le clausole concernenti la cosidetta responsabilità della guerra, che i trattati sulle minoranze siano riveduti e che infine sia riconosciuta, da parte dell'Inghilterra, la conquista italiana dell'Abissinia.

L'Inghilterra è invitata a consentire la riorganizzazione della Cecoslovacchia secondo il modello federale svizzero, in modo che il Sudentland, ossia la regione abitata dai tedeschi di Boemia, acquisti il carattere di un cantone.

La Germania s'impegna a non sollevare la questione coloniale per un periodo di sei anni, sempre che la Gran Bretagna s'impegni dal canto suo ad aiutarla, dopo trascorso questo periodo di tempo, a riavere i suoi possedimenti di una volta, nei quali Berlino garantisce che non creerà basi navali ed aeree.

La Germania promette di fare del suo meglio per il ristabilimento della pace in Ispagna, non appena la Gran Bretagna abbia riconosciuto *de jure* il Governo di Salamanca.

La Germania promette di fare il possibile per il ritorno della pace in Estremo Oriente.

Chautemps e Delbos

si recherebbero a Londra lunedì

PARIGI, 24

Negli ambienti giornalistici si assicura che Chautemps e Delbos, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto e dal segretario generale del Quai d'Orsay, Leger, si recherebbero lunedì mattina a Londra in aeroplano per tornare a Parigi il giorno seguente.

E' sintomatico che nessun giornale colga il pretesto dell'invito per inneggiare alla concordanza di vedute fra Parigi e Londra. Va anzi notato che si diffonde in questi ambienti ufficiosi un certo pessimismo, che trapela attraverso i fogli autorizzati. Pertinax nell'«Echo de Paris» ricorda ad esempio che Londra e Parigi non hanno mai condiviso l stesso parere per quanto riguarda i problemi della Cecoslovacchia che — stando alle indiscrezioni di questi giornali — sono stati esaminati dal messaggero inglese e dal Fuehrer.

Da tutto ciò si può dedurre che l'invito inglese è stato fatto non tanto per sollecitare la collaborazione dei Ministri francesi, quanto per convincere della necessità per la Francia di modificare profondamente l'orientamento della sua politica estera.

«L'«Oeuvre» si dice informata, non si sa da quale fonte, che il Governo britannico invierebbe a Roma prossimamente un rappresentante ufficiale per informarsi del punto di vista italiano su alcuni problemi internazionali.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha ascoltato questo pomeriggio una esposizione particolareggiata del Ministro degli Esteri sui motivi e le circostanze del suo prossimo viaggio a Varsavia, Bucarest, Belgrado e Praga. Il Ministro ha definito la situazione diplomatica dell'Europa centrale ed orientale ed ha messo in rilievo la volontà della Francia di rafforzare le sue amicizie e di lavorare instancabilmente con uno spirito di pace alla riorganizzazione economica ed al riavvicinamento dei popoli.

Ha concluso dichiarando che nel suo viaggio che farà a Londra col Presidente del Consiglio, procederà a scambi di vedute dirette col Governo britannico sulle principali questioni internazionali.

Re Giorgio riceve i delegati

dei combattenti italiani

LONDRA, 24

Re Giorgio ha ricevuto oggi al Buckingam Palace, la delegazione dei combattenti italiani guidata dall'on. Carlo Delcrox. La delegazione è stata presentata al Sovrano dall'Ambasciatore Grandi.

I giornali pubblicano che alla fine del banchetto in onore dei delegati dei combattenti e dei mutilati italiani offerto dalla legione britannica, il Ministro della Marina Duff Cooper ha pronunciato un breve discorso nel corso del quale ha affermato che l'antica amicizia fra la Gran Bretagna e l'Italia continuerà anche nell'avvenire ed ha manifestato la persuasione che tra i due Paesi non potrà mai sorgere alcun serio malinteso.

Dopo alcune parole dette dall'Ambasciatore Grandi per presentare la delegazione italiana, ha parlato il grande mutilato on. Delcroix, il quale, dopo aver ringraziato i commilitoni britannici per la simpatia e cordialità con le quali hanno accolto i combattenti italiani, ha affermato che l'Italia desidera una pace duratura e giusta per tutti.

LA GUERRA IN SPAGNA

Il Gabinetto Negrin dimissionario?

La convivenza francese con i rossi

PARIGI, 24

Il Jour di stamane informa che le dimissioni del governo ambulante della Spagna rossa presieduto da Negrin sarebbero imminenti. Gli succederebbe un governo ancora rosso, ma più moderato, che avrebbe per compito di negoziare un armistizio con le autorità di Salamanca.

Il giornale parigino crede che il nuovo presidente del Consiglio potrebbe essere Porteila Valladares, che prenderebbe nel suo Gabinetto i noti uomini politici Maura e Sanchez Roman.

Il Jour crede di sapere che questo nuovo « orientamento » governativo sarebbe già stato discusso nella giornata di ieri fra Companys, di ritorno da Parigi, e Negrin.

Secondo informazioni dalla Spagna rossa, dopo l'unificazione dei servizi di polizia, il numero degli anarchici fucilati a Barcellona per ordine del governo marxista è salito a tremila trecento persone.

La polizia dopo una serie di appostamenti è riuscita a trarre in arresto una banda di ladri spagnoli, tra i quali si contano parecchi ex miliziani rossi. La banda aveva al suo attivo numerosi furti ed ultimamente aveva di pieno giorno svaligiato una oreficeria del centro della città.

Secondo precise informazioni è stato accertato che durante le ultime due settimane navi da guerra francesi hanno scortato 49 vapori carichi di materiale bellico e di viveri diretti a Valencia ed a Barcellona. Vanno inoltre riferite a titolo di cronaca le voci che circolano insistenemente a Lisbona su un preteso progetto di armistizio che verrebbe sottoposto all'esame dei belligeranti in Spagna, in occasione dell'arrivo della commissione internazionale per il rimpatrio dei volontari.

La stampa nazionale protesta vibratamente accusando di complicità le autorità francesi nel bombardamento delle città indifese delle retrovie da parte degli aeroplani rossi che penetrano nel territorio nazionale attraverso la frontiera francese come è avvenuto nella recente incursione sulla regione di Riopa.

La Gaceta Regional *rileva che il fronte popolare francese si mostra ancora più ostile della stessa Russia bolscevica alla Spagna nazionale. Mentre il Governo francese recita una farsa vergognosa accusando le altre Potenze di inosservanza dell'accordo del non intervento, consente e facilita il passaggio sul territorio francese di aeropiani da bombardamento rossi diretti ad aggredire territori indifesi della Spagna nazionale.*

Ciò non sarebbe possibile, continua il giornale, senza il consenso, anzi senza la complicità, dei seguaci di Blum e di Cot. Una parola del Governo francese basterebbe per evitare tali criminose aggressioni. La Spagna prende nota della volubilità francese, che dimentica l'antica amicizia e le sue attività culturali con la Spagna per secondare i progetti dei Sovieti che vogliono scatenare la rivoluzione mondiale.

Malgrado tutto ciò — conclude il giornale — noi non perderemo la nostra serenità. Il sangue non si sparge invano ed i martiri e gli eroi spagnoli non ne hanno risparmiato.

Il benestare britannico

per la nomina del Duca d'Alba

LONDRA, 24

Si conferma ufficialmente a Londra che la proposta di nomina del Duca d'Alba come agente generale a Londra del Governo nazionale spagnolo, fatta dal generale Franco, è stata accolta favorevolmente dal Governo britannico.

In conseguenza il Duca d'Alba rappresenta, a partire da oggi, l'autorità nazionalista spagnola a Londra. Il Duca d'Alba non ha però nè funzioni nè i privilegi dei rappresentanti diplomatici accreditati.

Il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna ha dichiarato ai Comuni che la risposta del Generale Franco alla proposta d'invio di Commissioni di inchiesta in Spagna, è stata rimessa al Presidente del Comitato di non intervento e comunicata ai membri di questo Comitato, al quale spetta di prendere ogni decisione relativa alla pubblicazione del documento.

Le voci di negoziati per l'armistizio

Franco non può accettare compromessi

BERLINO, 24

Registrando da Parigi la voce secondo cui, per iniziativa e con l'appoggio dell'Inghilterra, trattative non ufficiali di armistizio sarebbero in corso per porre fine alla guerra civile spagnola, il *Berliner Tagblatt* scrive che tale voce è nata probabilmente a seguito della strana calma che persiste sullo scacchiere spagnolo dopo il crollo asturiano.

Il giornale ricorda che, secondo informazioni da Salamanca, navi francesi da guerra hanno portato in questi ultimi tempi nei porti di Barcellona e Valencia non meno di 50 vagoni carichi di materiale da guerra e di viveri, mentre ieri apparecchi rossi hanno bombardato città aperte della Spagna nazionale dopo avere sorvolato il territorio francese. « In presenza di questi fatti — conclude — è difficile credere che il generale Franco intenda abbandonare il suo originario proposito di realizzare una vittoria completa senza compromessi e senza patteggiamenti con l'avversario. (*Stef.*)

Una conferenza sulla Spagna

del dottor Di Marzio

NAPOLI, 24

Quest'oggi nella sala provinciale di Santa Maria Nova con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte, alla presenza delle principali autorità, notabilità, e di letto uditorio, il dott. Di Marzio direttore della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, per invito delle donne artiste laureate, ha tenuto un'applauditissima conferenza dal titolo « Cose di Spagna ».

MUSSOLINI PER LO SVILUPPO

dell' aviazione civile

Il compiacimento per la vasta attività dell'Ala Littoria - Il Duce dispone l'inizio di voli sperimentali per una linea Italia-America Latina

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto, presenti il Sottosegretario per l'Aeronautica gen. Valle ed il direttore dell'Aviazione civile gen. Pellegrini, l'on. Umberto Klinger, presidente dell'Ala Littoria, il quale gli ha presentato la relazione di bilancio della Società per l'esercizio 1936-1937.

Durante questo periodo lo sviluppo delle linee sociali è passato da km. 22.482 a km. 30.093, con un aumento di km. 7.911.

Complessivamente gli apparecchi dell'Ala Littoria hanno percorso km. 7.970.508, trasportando 87.342 passeggeri, kg. 569.230 di merci e giornali, kg. 385.232 di posta, kg. 1.181.530 di bagagli. La regolarità dei servizi è stata del 99.7 per cento.

Tale attività ha permesso alla Società di distribuire il 5 per cento dividendo agli azionisti e di concordare con il Ministro dell'Aeronautica nuove riduzioni di sovvenzioni e precisamente: del 10 per cento su tutte le linee, del 35 per cento sulla linea dell'Impero, con effetto dal 1 luglio XV. Tali riduzioni si sono aggiunte a quelle del 5 per cento e del 10 per cento già concordate nei passati esercizi.

Il personale dell'Ala Littoria consta di 260 naviganti, di 416 fra impiegati e funzionari e di 1282 operai. La Società possiede inoltre 5 proprie officine per la revisione di apparecchi e motori.

Il Duce, compiaciutosi per i risultati raggiunti, ha incaricato l'on. Klinger di esprimere il suo vivo elogio a tutto il personale e in modo speciale al personale navigante ed ha impartito le direttive per lo sviluppo e l'intensificazione dei servizi disponendo inoltre che nel nuovo esercizio abbiano inizio voli sperimentali per un collegamento aereo Italia-America Latina.

L'on. Klinger ha infine consegnato al Duce un assegno di lire 100.000. Il Capo del Governo ha disposto che la somma venga così distribuita: agli Istituti degli orfani degli aviatori di Gorizia e di Loreto L. 25 mila; all'assistenza climatica del P. N. F. lire 75 mila da ripartirsi: L. 30 mila per la città di Roma e Lido di Roma, L. 15 mila per la città di Venezia; L. 10 mila per la città di Trieste; L. 10 mila per la città di Brindisi, L. 10 mila per la città di Bengasi.

L'elogio del Duce

ad un gruppo di generali della Milizia che passano nella riserva

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto, presente il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, i luogotenenti generali Guidotti Guido, Zoppi Enrico, Boccaccini Mario, i consoli generali Assanti Roberto, Campini Giovanni, Stevani Mario, De Rosa Filippo, Puzzoli Giuseppe, Ciotti Ovidio, che passano nella riserva per raggiunti limiti di età. *Il Duce si è vivamente compiaciuto per lo spirito di dedizione col quale i generali hanno servito nei ranghi della Milizia ed ha manifestato loro la propria simpatia.*

Agevolazioni ai candidati

alla libera docenza

che siano stati o si trovino in A. O.

ROMA, 24

Con odierna ordinanza il Ministro dell'Educazione nazionale ha concesso speciali benefici ai candidati alla libera docenza della sessione in corso, i quali si trovino o siano stati lo scorso anno in Africa Orientale per esigenze di carattere militare, con la sola limitazione per questi ultimi, qualora siano attualmente rimpatriati, che non abbiano già usufruito di tali benefici nella sessione dello scorso anno.

I benefici consistono nella possibilità che la libera docenza sia concessa per soli titoli, qualora questi documentino da soli la maturità scientifica e didattica del candidato e della costituzione dei candidati A. O. in gruppi a parte in modo che ad essi l'abilitazione alla libera docenza possa essere conferita indipendentemente dal numero dei posti stabiliti dall'ordinanza del maggio scorso, i quali restano pertanto tutti a disposizione degli altri candidati.

Per i candidati che siano tuttora in A. O., le commissioni, qualora ritengano che i loro titoli non bastino da soli per il conferimento dell'abilitazione alla libera docenza, sono autorizzate a sospendere i lavori, in attesa che essi candidati possano sottoporsi dopo il rimpatrio, alle prove orali.

Il bimillenario di Augusto

celebrato a Washington

WASHINGTON, 24

Presso la R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo la celebrazione del bimillenario della nascita di Augusto col concorso della Società archeologica e della «Italy American Society» di Washington. Hanno parlato vivamente applauditi il R. Ambasciatore Suvich, presidenti delle due Associazioni, ricordando che l'Impero d'Augusto risorge nell'Impero fondato dal Duce. E' seguito Padre Coriman Newils, noto studioso e presidente della Georm Towt University, il quale ha delineato la grande figura del primo Imperatore romano. Alla celebrazione è intervenuto uno scelto pubblico appartenente al mondo politico ed intellettuale di Washington.

LO SCEICCO FARHAN EL SADI

condannato all'impiccagione

Guerra santa agli inglesi

LONDRA, 24

Il dramma palestinese minaccia di coalizzare tutti i popoli del mondo arabo-islamico in una crociata di ribellione solidale contro gli interessi dell'Impero britannico in Oriente. Sconfinando dal campo della lotta puramente politica e di razza sul terreno religioso, la riscossa patriottica degli autoctoni del Paese della Bibbia, fiancheggiata dalla solidarietà dei fratelli di lingua e di fede dell'Asia e dell'Africa, va illuminandosi di bagliori tragici.

Non si tratta ormai di un urto circoscritto fra le due stirpi semitiche che si contendono l'egemonia a occidente del Giordano, ma ci si incammina verso la lotta tra due blocchi di proporzioni molto più vaste da una parte la Gran Bretagna, con la costellazione dei suoi satelliti ancora fedeli, e dall'altra la Lega dei popoli che hanno in comune l'idioma e il credo di Maometto. Siamo, cioè, alla vigilia di una guerra santa dell'Islam contro la Potenza imperiale britannica nelle sue Colonie e Possedimenti d'oltre mare.

Il Napoleone del deserto

Le voci che giungono dal cuore della penisola arabica, benchè smentite sulle sponde del Tamigi, non lasciano più dubbio che Ibn el Saud, il quale non dimentica il sopruso inglese su Akaba, ha realmente diffidato il Governo di Londra a rinunciare al suo progetto di smembramento della Palestina, pena la dichiarazione della « guerra santa » dell'Islam contro l'Impero britannico in tutto l'Oriente. E perchè questo ultimatum assumesse tutta la forza e la portata desiderabili, il « Napoleone del deserto » ha fatto bandire dagli Ulena, supreme autorità religiose del wahabismo, che è la setta più fanaticamente puritana di tutto il mondo mussulmano, un proclama in forma di « fetwa » ossia di definizione teologica, che impone a tutti i seguaci del Profeta entro i confini degli antichi Stati dell'Heggiaz e del Neged di tenersi pronti per accorrere in massa ad arruolarsi sotto il verde stendardo di Maometto al primo cenno del Re della Mecca, per combattere con le armi a difesa degli arabi di Terrasanta.

Altri cinquecento inglesi sono stati inviati nella Palestina settentrionale allo scopo di procedere al rastrellamento degli ultimi seguaci dello sceicco Farhan Elsadi arrestato lunedì scorso in seguito a denuncia del capo del villaggio di Mazar, dietro minaccia di distruzione del villaggio fatta dalle autorità britanniche, rivelando il nascondiglio in cui lo sceicco ed alcuni affiliati si erano rifugiati per sfuggire alle ricerche.

La condanna a morte

Nella grotta in cui El Sadi fu scoperto e catturato, sono state rinvenute, si afferma, le liste delle persone favoreggiatrici della rivolta dello sceicco nella regione di Jenin. Nelle perquisizione delle case di Mazar è stata trovata un'altra riserva di munizioni e duecento lire sterline.

Lo sceicco è stato giudicato stamane dal nuovo tribunale militare istituito per combattere il terrorismo. Lo sceicco al momento dell'arresto era armato di una rivoltella automatica Mauser, ma si era arreso senza opporre resistenza.

Il tribunale ha emanato sentenza di condanna a morte per impiccagione. Tale sentenza è la prima emanata dal nuovo tribunale, e una volta confermata dal comandante in capo delle truppe britanniche sarà inappellabile.

Da tutte le parti del Paese si segnalano intanto incidenti, in presenza dei quali le autorità militari continuano ad agire per mettere le mani sugli arabi sospettati di esserne i fautori.

Il Re Imperatore riceve

i comandanti di grandi unità dell'Esercito

Il Principe di Piemonte e i Duchi di Pistoia e di Bergamo fra i presenti

ROMA, 24

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto alle ore 10 di stamane al Reale Palazzo del Quirinale, presentati da S. E. il generale Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra, le LL. EE. i comandanti designati di Armata e di Corpo d'Armata, nonchè di Divisione dell'Esercito.

Tra i predetti comandanti di grandi unità erano presenti: S.A.R. il Principe di Piemonte e le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo.

S. M. il Re Imperatore, per oltre un'ora, ha intrattenuto gli alti gerarchi dell'Esercito in affabile colloquio. (Stefani).

L' omaggio al Milite Ignoto

e all'Ara dei Caduti fascisti

ROMA, 24

Stamane le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e i Duchi di Pistoia e di Bergamo, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i generali designati d'Armata e comandanti di grandi unità, si sono recati al Vittoriano e successivamente in Campidoglio a rendere omaggio di corone alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Al Vittoriano facevano ala numerosi ufficiali delle Forze Armate e prestava servizio d'onore un battaglione con musica e bandiera. L'arrivo degli augusti Principi e generali è stato salutato con calorosi applausi da parte di numerosa folla riunitasi sul Foro dell'Impero Fascista.

Il gruppo ha rapidamente asceso la scalea ed ha sostato poi in profondo raccoglimento di fronte al sacello, mentre il reparto d'onore presentava le armi. Portatosi subito dopo sul colle capitolino, i Reali Principi, il Sottosegretario di Stato ed i generali hanno reso analogo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, salutati infine da rinnovati applausi della folla che ha lungamente acclamato a Casa Savoia, al Re Soldato ed all'Esercito.

Scambio di calorosi telegrammi

fra il Duca d'Aosta e Graziani

ROMA, 24

Il Maresciallo Graziani ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Duca d'Aosta:

" Sono fiero e pieno di intima gioia per la consegna a Vostra Altezza Reale, Principe Sahariano, che per la prima volta ho avuto l'alto onore di iniziare al fuoco africano nella giornata di Bir Dagriff. Sotto l'illuminata, sagace e competente opera di Vostra Altezza Reale e il grande prestigio della Vostra Reale Persona, sono sicuro che l'Impero si avvierà alla completa pacificazione e all'avvaloramento, sotto i segni Sabaudi e il Littorio del Duce.

" Accolga Vostra Altezza Reale i miei sentimenti rinnovati di affetto profondo e di devozione assoluta. Graziani ".

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto:

" Nessuna parola poteva giungermi più cara. Le espressioni che il mio indimenticabile e inseparabile maestro africano mi rivolge in quest'ora per me lusinghiera ma grave di coscienete responsabilità, mi rafforzano nell'entusiastico proposito e nella ferma speranza di continuare degnamente l'opera da Lei valorosamente e valentemente perseguita. Grazie di cuore, lieto di presto rivederla. - Cordialmente, Amedeo di Savoia ".

Il Maresciallo Graziani ha pure inviato il seguente telegramma a S. E. Attilio Teruzzi Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana:

" Caro Teruzzi, accetta il mio vivo compiacimento con la stessa amicizia e con lo stesso affetto che in questa terra di Eritrea ci legava trent'anni fa. Graziani ".

Una visita di Graziani

all'antico convento di Bizen

ASMARA, 24

Il Vicerè ha visitato l'antichissimo convento di Bizen, ove ogni anno convengono migliaia di pellegrini da tutte le regioni dell'Impero. Il Vicerè è stato ricevuto dal vecchissimo ex priore Ghebreschir (il priore trovasi temporaneamente ad Addis Abeba) e da tutti i monaci del convento, nei loro caratteristici paramenti. L'ex priore Ghebreschir è un venerando monaco di circa cent'anni, che vide sbarcare le nostre truppe a Massaua e fu in ottimi rapporti coi generali Baratieri, Baldissera, Saletta, di San Marzano, ecc. Egli ha espresso al Vicerè l'esultanza di tutti i monaci del convento per l'ambitissima visita e la gratitudine per la prova di benevolenza data loro affrontando la dura fatica dell'aspra e lunga salita di accesso alla vetta del Bizen rinnovando inoltre le espressioni di antica devozione e fedeltà al Governo italiano. Il Vicerè visitava quindi la chiesa del convento, la tomba dell'abuna Filippo e tutti gli edifici del convento stesso.

Alla partenza del Vicerè i monaci, agitando foglie di palma in segno di giubilo, tributarono una fervida manifestazione di omaggio al Governo italiano, mentre il venerando monaco Ghebreschir pregava S. E. il Vicerè di rivolgere a S. E. il Capo del Governo il saluto e i sensi di assoluta fedeltà a nome della chiesa copta dell'Eritrea, affidando inoltre al Maresciallo Graziani un messaggio da trasmettere al priore del convento di Addis Abeba. S. E. il Vicerè faceva quindi ritorno all'Asmara, nel pomeriggio.

La nuova sistemazione stradale

Adiugri-Mareb

ASMARA, 24

Il Duca d'Ancona e il Governatore De Feo hanno inaugurato la nuova sistemazione stradale Adi Ugri-Mareb.

A questa arteria, che da Asmara attraverso il Mareb conduce nel Tigrai ed al Tacazzè, sono ora affidate le comunicazioni tra l'Amara e l'Eritrea, le quali vanno intensificandosi sempre più di pari passo con il continuo miglioramento della strada dal Tacazzè a Gondar.

I lavori per l'opera di sistemazione dei 120 chilometri da Asmara al fiume Mareb hanno importato una spesa di 22 milioni, e hanno occupato giornalmente 600 operai nazionali e 400 indigeni. Sono stati eseguiti 46 chilometri di nuove bitumature e sono stati costruiti 40 ponticelli.

Il territorio degli Arussi

ispezionato dal gen. Nasi

HARAR, 24

Il gen. Nasi, Governatore di Harar, è rientrato da una ispezione nel territorio degli Arussi, durata otto giorni, durante la quale ha visitato i centri principali della zona spingendosi fino ai margini del lago Zuai e concludendo il viaggio a Ticcio, capoluogo del Commissariato degli Arussi. Il Governatore ha constatato dovunque assoluta tranquillità delle popolazioni che sono accorse numerosissime lungo il suo passaggio, testimoniando i loro sentimenti di devozione all'Italia con manifestazioni che, in molte località, hanno raggiunto il più alto entusiasmo.

Grandiose adunate hanno avuto luogo ad Aselle, Boccoggi, Ligaba, Robi e Ticcio con sfilate di molte migliaia di cavalieri che si sono recati incontro al Governatore facendogli scorta d'onore e fantasie guerriere fino ai loro villaggi. In ogni centro il Governatore ha assistito alla sfilata delle truppe presidiarie, le quali comprendono i battaglioni mussulmani Arussi di nuova formazione, elogiando gli ufficiali per il perfetto inquadramento delle reclute.

Speciale interessamento ha dimostrato il Governatore per le ricchezze agricole della regione, compiacendosi con i tecnici agrari del Governo di Harar per l'opera già iniziata di studio e miglioramento delle culture, suscettibili dei maggiori sviluppi specialmente nel campo cerealicolo.

Mille quintali di caffè hararino

donati alle Opere assistenziali tedesche

ADDIS ABEBA, 24

E' qui giunta da Diredaua la scrittrice tedesca Luise Diel, venuta in Etiopia a raccogliere materiale per un libro sull'Impero. Durante la sua breve sosta ad Harrar, la scrittrice, per interessamento del Duce, ha ricevuto in dono mille quintali di caffè harrarino per le Opere assistenziali della Germania. Il caffè verrà spedito in Germania via Massaua entro pochi giorni.

Inondazioni a Giamaica

KINGSTON (Giamaica), 24

Le piogge tropicali cadute in questi giorni hanno causato estesissime e gravi inondazioni nell'ovest dell'isola. La violenza delle acque è stata tale da travolgere e asportare piante e capanne. Diciannove persone sono morte annegate.

L'elogio e le direttive del Duce alla Milizia ferroviaria

ROMA, 24

Il Duce, presenti le LL. EE. il Ministro delle Comunicazioni ed il capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi, il quale ha presentato la relazione dell'attività svolta dalla Milizia Ferroviaria nell'anno XV.

Ancora una volta il Capo del Governo ha voluto esprimere il suo alto compiacimento per i superlativi risultati conseguiti dalla Milizia ferroviaria nella molteplice ed incessante attività svolta in tutti i suoi campi, con la più encomiabile dedizione ed alto spirito di sacrificio.

Ha interessato il generale Raffaldi di trasmettere il suo elogio con opportuno ordine del giorno a tutte le dipendenti Camicie Nere, tracciando nel contempo precise direttive per l'azione da svolgere in armonia al continuo crescendo dei trasporti nell'ambito nazionale e dello Impero.

Il lusinghiero alto riconoscimento del Duce va a premiare l'opera veramente meritoria di questa specialità della Milizia, che ogni giorno più ha saputo conquistare la fiducia del pubblico tutto, e particolarmente degli stranieri, con la sua serena fermezza, la sua preziosa cortesia, la sua esemplare disciplina, mai disgiunta da attività senza pari come possono attestare i dati sintetici della relazione anno XV (Stefani).

Due nuovi direttissimi fra Milano e Brindisi

ROMA 24

Il movimento viaggiatori tra le Puglie ed il nord d'Italia, mantenendosi sempre rilevante anche nel periodo più acuto di depressione nel nostro traffico ferroviario, ha assunto in questi ultimi tempi una importanza sempre maggiore, tanto che i treni, specie a lungo percorso sono ora, sulla linea Milano-Bologna-Brindisi eccezionalmente affollati.

Il Ministero delle Comunicazioni quindi, per far fronte all'aumentato traffico e rendere più agevoli queste comunicazioni, ha stabilito di creare due nuovi direttissimi fra Milano e Brindisi con il seguente orario: Nel senso sud nord: Lecce, partenza ore 19.40, Brindisi partenza 20.24; Bari partenza 22,22; Foggia partenza 0.30, Ancona partenza 5.55, Bologna arrivo 9, Milano arrivo ore 12.14.

Non solo si avrà il vantaggio di una nuova comunicazione, ma si realizzerà il beneficio di un forte acceleramento. Infatti l'intero percorso sarà così compiuto in ore 16,34, mentre attualmente con la migliore comunicazione da Lecce a Milano si impiegano ore 19,45.

L'orario nel senso nord-sud sarà: Milano partenza ore 17.40; Bologna arrivo 21,02; Ancona arrivo 0,15; Foggia arrivo 5.51; Bari arrivo 7.56; Brindisi arr. 10.01, Lecce arrivo 10.50. Questo treno a Foggia si fonderà con la parte del treno 91 proveniente da Roma; ciò che permetterà ai viaggiatori di classe partenti da Roma di giungere a Lecce con 70 minuti di anticipo sull'ora attuale.

Questi nuovi direttissimi si attiveranno dal 16 dicembre p. v. in occasione cioè dell'apertura del doppio binario sui due tratti di linea Incoronata-Cerignola e Margherita di Savoia-Barletta.

Nell'aprile del prossimo anno, il raddoppio sarà ultimato anche sul tronco intermedio Cerignola-Margherita di Savoia e si potrà quindi disporre del doppio binario da Bari fino a San Severo; ciò che renderà assai più agevole e sollecita la circolazione dei treni su questo importantissimo tronco di linea.

I dirigenti della Federazione imprese ferroviarie

ROMA, 24

La Giunta esecutiva della Federazione fascista degli esercenti imprese ferroviarie e tramviarie ha proceduto alla nomina del presidente e dei vicepresidenti riconfermando nelle rispettive cariche l'ing. Giuseppe Ottone, l'on. Riccardo Luzzati e l'ing. Ernesto Besenzanica. Nella Federazione degli ausiliari del traffico sono stati chiamati col presidente prof. Renato Trevisani, l'ing. Eugenio Santoro ed il commendator Alberto Pesenti quali vicepresidenti.

Le norme per le agevolazioni per ampliamenti industriali

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 8 giugno 1937 XV concernente la concessione di agevolezze fiscali intese ad agevolare la trasformazione o l'ampliamento di determinati stabilimenti industriali al fine di apportare ai relativi impianti quei perfezionamenti tecnici che siano richiesti nel prevalente interesse del Paese.

Il regolamento stabilisce tra l'altro che le Ditte che intendono portare tali ampliamenti e trasformazioni agli scopi di cui alla legge succitata, e di fruire conseguentemente dell'esonero dal pagamento dei diritti di confine contemplato dalla legge stessa, devono presentare istanza al Ministero delle Corporazioni allegando una particolareggiata relazione, intesa a dimostrare lo scopo dell'ampliamento o della trasformazione degli stabilimenti ed i perfezionamenti tecnici che si intendono apportare ai relativi impianti.

Nella domanda dovranno essere indicati, la località ove sono gli stabilimenti industriali esistenti; quali ampliamenti e quali trasformazioni saranno apportate agli impianti, quali ditte nazionali siano state interpellate per la fornitura dei detti materiali e macchinari, esibendo gli originali delle risposte ottenute.

Il Ministero delle Corporazioni potrà richiedere tutte quelle altre informazioni che riterrà del caso. Le domande delle ditte che abbiano ottenuto dal Ministero delle Corporazioni l'autorizzazione all'ampliamento o alla trasformazione dei propri stabilimenti, saranno sottoposte ad un Comitato chiamato a dare parere sulla concessione dell'esonero dal pagamento dei diritti di confine. Le macchine e i materiali, per i quali sia stato emesso il decreto ministeriale di esonero dal pagamento dei dazi doganali, saranno ammessi all'introduzione nel territorio del Regno sotto regime della temporanea importazione, sotto osservanza dei vincoli e delle condizioni che regolano, ai fini valutari, l'importazione delle merci dall'estero.

Le macchine e i materiali importati temporaneamente sono soggetti alla vigilanza dell'amministrazione finanziaria finchè non siano posti in opera e ammessi all'esenzione da dazio. Qualora risultasse che le macchine e i materiali siano comunque impiegati per scopi diversi da quelli previsti nel decreto di concessione, il concessionario sarà tenuto a corrispondere senz'altro i diritti di confine in base alla tariffa vigente all'atto dell'introduzione nel Regno.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il R. D. concernente disposizioni transitorie per la promozione del personale provinciale delle imposte dirette.

L'impiego del rame in agricoltura

ROMA, 24

A seguito di esperienze che hanno dato favorevoli risultati, dalla Federazione Nazionale Consorzi Viticoltura, è stato concretato in questi giorni un vasto piano d'azione per la riduzione dei composti di rame nella lotta contro la peronospera della vite. Trattasi, a quanto informa l'Agenzia «Gea», di una miscela nella quale il solfato di rame entra in ragione di un quinto di quello finora impiegato nella comune poltiglia bordolese.

La nuova miscela verrà impiegata in complesso nella prossima campagna viticola sopra una superficie di diecimila ettari circa.

Gli scambi italo-austriaci e le nuove intese raggiunte

ROMA, 24

[illegible]ccordi commerciali italo-austriaci è prevista l'istituzione di una Commissione mista, la quale si riunisce periodicamente almeno due volte l'anno, per adeguare gli scambi dei due Paesi alle mutevoli situazioni dei traffici.

La sessione della Commissione mista, che ha chiuso ieri i suoi lavori aveva appunto lo scopo di adattare gli accordi esistenti alle mutate situazioni economiche dei due Paesi. Le intese raggiunte, e che saranno quanto prima firmate, riconfermano nel quadro dei Protocolli di Roma, i rapporti di cordiale amicizia che legano i due Paesi anche sul terreno economico e che sono sempre inspirati ad una larga comprensione dei reciproci interessi.

La riapertura della Camera
L'ordine del giorno della seduta

ROMA, 24

E' stato pubblicato l'ordine del giorno per la seduta di riapertura della Camera che, secondo quanto è stato fissato dal Calendario del Regime, avrà luogo lunedì 29 novembre XVI, alle ore 16. L'ordine del giorno contiene il sorteggio degli uffici e la discussione di numerosi progetti di legge.

La Camera terrà, a quanto si assicura, una decina di sedute; quindi prenderà le vacanze natalizie. Secondo quanto stabilisce il Calendario del Regime, il Senato del Regno riprenderà invece le sue sedute giovedì 9 dicembre, alle ore 16.

Berger Waldenegg alle feste per l'indipendenza albanese

BARI, 24

E' giunto S. E. il barone Berger Waldenegg, Ministro d'Austria presso il Quirinale, il quale si è imbarcato a bordo del piroscafo *Duino* alla volta dell'Albania dove si reca per rappresentare il suo Governo alle feste per l'indipendenza albanese.

Starace riceve gli organizzatori della Mostra del tessile nazionale

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio i presidenti delle sottogiunte istituite per l'organizzazione dei vari reparti della Mostra del tessile nazionale.

Un colloquio di Metaxas col Sottosegretario inglese alle Finanze

ANKARA, 24

Il Sottosegretario di Stato britannico alle Finanze, che si trova in questa Capitale, ha avuto un colloquio col Ministro dell'Economia Sciakir Kesevir e oggi si è incontrato col Presidente del Consiglio.

Il prossimo Concistoro
Mutamenti nelle alte cariche della Segreteria di Stato

ROMA, 24

L'annunzio del Concistoro ha fatto subito circolare le voci di mutamenti nelle alte cariche della Segreteria di Stato, mutamenti del resto sicuri giacchè resta vacante il posto di segretario degli affari ecclesiastici straordinari che viene lasciato dal neo cardinale Pizzardo.

A questo proposito si afferma, con insistenza, che segretario di questa importante Congregazione verrebbe nominato mons. Filippo Bernardini, attuale nunzio a Berna, e che il sostituto della Segreteria di Stato mons. Tardini, verrebbe promosso arcivescovo o inviato in una Nunziatura. In tale caso prenderebbe il suo posto mons. Montini che già funziona in questi giorni, essendo mons. Tardini fuori di Roma da una settimana.

Queste le voci che corrono, mentre il Pontefice, che anche ieri ha compiuto una lunga passeggiata in giardino, si appresta a ritirarsi domenica prossima per gli annuali esercizi spirituali e si trova in questi giorni in apparente buono stato di salute.

480 coppie di novelli sposi ricevute dal Papa

CITTA DEL VATICANO, 24

Stamane il Pontefice, dopo aver ricevuto in udienza privata i Cardinali Minoretti, Arcivescovo di Genova, Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze e alcuni altri prelati, ha ammesso alla sua presenza nella sala ducale, 480 coppie di novelli sposi, oltre ad alcuni gruppi di pellegrini.

Pio XI ha rivolto un paterno discorso augurale agli sposi ed infine ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Il concorso per segnalazioni di allarme aereo

ROMA, 24

L'Unione nazionale protezione antiaerea ricorda che il 30 c. m., alle ore 18, scade l'ultimo termine per la presentazione degli elaborati concorrenti al concorso nazionale per apparecchi di segnalazione acustica da impiantarsi per allarme nell'interno delle abitazioni. Essi dovranno pervenire per tale ora alla presidenza generale dell'U.N.P.A., in Roma.

Un milione consegnato al Duce dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La somma destinata ad opere pubbliche nelle provincie di Campobasso, Matera e Treviso

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto dal sen. Bevione la somma di un milione, a nome dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, per opere urgenti di utilità generale.

Il Duce ha destinato la somma per opere pubbliche in provincia di Campobasso, Matera e Treviso (Stefani).

La ruralità dei Comuni e la posizione demografica

ROMA, 24

Secondo una recente elaborazione dell'Istituto Generale di Statistica, alla data dell'ultimo censimento, la distribuzione dei comuni del Regno, secondo la proporzione agricola rispetto al complesso della popolazione attiva, risultava come segue: con oltre 75 per cento di popolazione rurale 3000 comuni con 9,2 milioni di abitanti in complesso; con 75-50 per cento di popolazione rurale, 2.793 comuni con 14,2 milioni di abitanti; con 50-25 per cento di popolazione rurale, 1042 comuni con 7,2 milioni di abitanti; con meno di 25 per cento di popolazione rurale, 504 comuni con 12 milioni di abitanti.

Da queste cifre risulta, come rileva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, che sopra il totale di 7.339 comuni, ben 5.793 con 23.8 milioni di abitanti, cioè oltre la metà della popolazione residente nel Regno, appartengono alla categoria di comuni essenzialmente o prevalentemente rurali. Tali caratteristiche si riflettono nel modo più evidente sulle rispettive componenti demografiche, particolarmente sulla nuzialità e la natalità le quali risultano tanto più elevate in proporzione al grado di ruralità dei comuni stessi. Così per quanto riguarda la nuzialità mentre nella media del triennio 1930-32, risultava di 6.31 nei comuni con minore percentuale di rurali (comuni essenzialmente urbani), si elevava a 6.49 nei comuni con 25-50 per cento di popolazione rurale (comuni prevalentemente urbani), per salire a 7.02 in quelli con 50-75 per cento di rurali, ed infine a 7.56 nei comuni essenzialmente rurali. Analoga configurazione crescente presenta la curva della natalità passando dalla prima all'ultima classe di comuni: in quelli con meno del 25 per cento di rurali il rispettivo quoziente di natalità risultava, nel triennio indicato, di 20.49, notevolmente più basso perciò di quello medio prevalente del Regno, mentre nei comuni con oltre il 75 per cento di popolazione rurale esso si elevava alla maggiore proporzione di 28.50 per 1000 abitanti.

Poichè invece la mortalità non presenta una così spiccata relazione secondo il maggiore o minore grado di ruralità dei comuni, segue che il risultante incremento demografico naturale presenta notevole divario dall'una all'altra classe di comuni. Infatti l'eccedenza della natalità sulla mortalità, dal modesto valore di 6.42 in quelli essenzialmente urbani ascende a ben 13.92 nei comuni essenzialmente rurali.

Queste cifre e le relazioni che mettono in evidenza, porgono, osserva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero una esplicita ed inequivocabile dimostrazione del fatto che l'optimum demografico spetta ai comuni prevalentemente od essenzialmente rurale. In essi, dunque, fattori ambientali ed economici concorrono, o quanto meno presentano il minore grado di resistenza, alla piena esplicazione dei fattori naturali del movimento della popolazione. Da ciò riceve una nuova luce la politica sociale e rurale del Regime, imperniata nel caposaldo della difesa della ruralità attraverso le provvidenze intese a mantenere efficiente la compagine demografica ed economica della nostra gente contadina, alla cui fecondità sono legati in massima parte i destini della Patria e dell'Impero.

Il limite d'età stabilito per l'ammissione nelle scuole medie

ROMA, 24

A complemento delle notizie già pubblicate sul ripristino dei limiti d'età per gli studenti da essere ammessi agli esami degli istituti medi, apprendiamo che l'ammissione alle medie inferiori non può essere consentita prima del decimo anno compiuto. Ne viene di conseguenza che, partendo da questo limite minimo, gli alunni dovranno seguire il corso normale di studi stabilito per ciascun tipo d'istruzione media prescelto. Anche gli esterni, per ottenere la promozione nella classe superiore e per essere ammessi agli esami di abilitazione e maturità, dovranno aver superato tanti anni dei corso per quanti se ne richiedono secondo il corso regolare di studi. I salti di classe saranno consentiti solo per coloro che riporteranno una media finale di otto. Resta in vigore la disposizione in base alla quale chiunque può presentarsi, pur non avendo seguito un corso regolare, agli esami di abilitazione o licenza al 23.o anno di età.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	764.1	12		
Fiume	cop.	763.0	10	12	6
Pola	cop.	762.3	10	11	6
Trieste	cop.	763.0	10		
Gorizia	cop.	763.3	7	12	4
Udine	cop.	762.7	7	10	4
Treviso	cop.	763.3	8	9	5
Belluno	cop.	763.8	4	7	1
Padova	cop.	762.8	7	9	2
Rovigo	cop.	762.6	8	9	3
Vicenza	cop.	762.4	8	9	3
Bolzano	cop.	762.6	3	6	—1
Trento	cop.	763.7	4	6	2
Grappa	cop.	615.7	—1	0	—2
Venezia	cop.	762.8	8	9	5

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 16.31. Luna tramonta ore 12.40, leva domani ore 0.48. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.55 e 15.25, basse ore 11.25 e 22.15. Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Dall'Atlantico si spinge sul Mediterraneo occidentale una saccatura che ha riportato condizioni di instabilità su tutto il bacino del Mediterraneo e sull'Italia. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.45	94.40	94.47	94.70
" f. m.	94.50	94.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.02	74.50	74.60
Prest. Red. 3.50	71.97	72.25	72.05	72.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.25	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.50	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.30	101.40	101.35
" 1941	102.22	102.15	102.25	102.25
" 1943	92.47	92.47	—.—	92.50
" 1944	98.20	98.25	98.20	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	464.—	463.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.50	469.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	979.—	964.—		
Assicuraz. Gen.	4550.—	4450.—	4550.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	533.—		
Ferr. Merid.	920.50	913.—	922.—	915.—
Venete cost. ferr.	378.—	370.—	378.—	378.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3325.—		
" Fürter	248.—	248.—		
" Val d'Olona	126.—	124.—		
" Val Ticino	166.—	159.—		
" Olcese	510.50	502.—		
Stamp. De Ang.	1060.—	1055.—		
Cantoni Coats.	530.50	528.—		
Linif. Can. Naz.	607.—	603.—		
Man. Ross. Varzi	724.—	715.—		
" Rotondi	530.—	524.—		
" Tosi	65.—	63.—		
" Cot. Merid.	284.—	283.50		
Unione Manifatt.	369.—	363.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	4205.—	4200.—		
" Targetti	121.50	126.—		
Cascami Seta	487.—	481.—		
Bernasconi Tess.	104.50	104.—		
S.N.I.A Viscosa	531.50	525.—		
Man. Pacchetti	230.50	228.—		
Châtillon	105.75	105.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	233.—	234.—	237.—	235.—
Metallurg. Ital.	259.—	257.50		
Monte Amiata	96.25	95.—		
Montecatini	179.25	178.25	179.—	178.—
Stab. Dalmine	214.—	210.—		
Breda	277.—	274.—		
Bianchi	107.25	106.50		
Isotta Fraschini	30.75	30.38		
F. I. A. T.	464.—	457.—		
Off. M. Regg.	91.50	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	211.—	213.50	211.50
Elettr. Piacentina	249.—	249.—		
C. I. E. L. I.	320.—	320.—		
Dinamo Italiano	301.50	302.—		
Bresciana	291.—	289.—		
Valdarno	186.—	185.—		
Emiliana Eserc.	481.—	479.—		
Idroel. Trezzo	429.—	426.—		
Cisalpina privil.	135.—	135.—		
" ordin.	106.50	106.—		
Elett. Gen. Sic.	89.50	89.—		
Edison	313.—	310.—		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.25	70.—		
Tirso	144.—	144.—		
Elett. Lombarda	516.—	515.50		
Merid. Elettricità	299.—	297.—		
Terni	272.—	270.—	271.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.87	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.25	104.50		
Distiller. Italiane	200.—	200.50		
Eridania	500.—	503.—		
Raffineria L. L.	563.—	563.—		
Italiana Gas	16.—	15.95		
Mira Lanza	181.50	179.50		
Petroli d'Italia	11.60	11.60		
Aedes	96.50	95.—		
Fond. Regionale	61.50	59.—		
Istituto Fond. R.	102.50	103.75		
Ist. Rom. Beni S.	206.50	205.75		
Saturnia	77.50	77.50		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	94.50	94.50	94.87	94.50
Italcementi	225.50	227.50		
Pirelli Italiana	1375.—	1375.—		
Pirelli & C.	411.50	411.—		
A. N. I. C.	102.—	101.75		
Sardago	73.50	73.—		
Cart. Burgo	347.50	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.65	64.65	64.65	64.65
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.10	95.08	95.10	95.08
Amsterdam	1054.50	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.97	66.90	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 102.25; id. 4 p. c. 1943 92.4750; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 700; Gerolimich v. 202; Martinolich 117; Tripcovich 384; Anonima Infort. Milano 2075; Assicurazioni Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2095; id. seconda serie 2080; Assicuratrice Italiana emiss. '23 624.

Cambi: Parigi 64.65 — Londra 95.08 — Zurigo 439.75 — New York 19.

I nuovi prezzi della lira turistica

ROMA, 24

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero ha stabilito i seguenti prezzi di vendita per ogni 100 lire turistiche contro le seguenti valute: belga 28; corone danesi 21.35; corone norvegesi 18.95; corone svedesi 18.50; escudos 104.70; fiorini olandesi 8.60; franchi francesi 142; franchi luxemburghesi 112; franchi svizzeri 20.55; marchi finlandesi 215.70; scellini austriaci 25,20; pesos argentini 15.90; pesos uruguaiani 8.25. Il prezzo di ogni sterlina è di lire 105.

Le quietanze per gli acquisti di Buoni del Tesoro

ROMA, 24

Il Ministero delle Finanze ha impartito disposizioni per stabilire che le quietanze rilasciate dagli Istituti incaricati di raccogliere le sottoscrizioni per il collocamento di Buoni del Tesoro sono esenti dalla tassa di bollo di quietanza al pari delle ricevute rilasciate per lo stesso scopo dalle R. Tesorerie. Perciò, informa il Supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», d'ora innanzi le ricevute rilasciate dagli Istituti incaricati delle sottoscrizioni di Buoni del Tesoro, non saranno munite di marca da bollo.

Il transito riattivato al Passo di Rolle

ROMA, 24

L'AA. SS. in data 23 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle, tratto progr. 62 più 750 progr. 52 più 850; Frana, transito riattivato.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Zupperlo; Cancelliere: Lionti).

Il dipendente indisciplinato

L'agente agricolo della tenuta Cantarana Emo Badio da Cona per questioni di lavoro era venuto a litigio con il dipendente Giovanni Dan fu Felice di anni 24, dimostrandosi questi arrogante e poco disciplinato. Il Badio si rivolse al titolare della tenuta, il quale licenziò per otto giorni il Dan il quale giurò di vendicarsi.

Difatti la sera stessa del 7 maggio il Badio, ritornando a casa veniva assalito dal Dan e colpito con un bastone tanto che doveva ricorrere alle cure mediche. Mentre il Badio ne aveva per 12 giorni il Dan veniva sottoposto a procedimento penale e ieri comparso all'udienza veniva condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

In difesa della madre

La sera del 24 aprile Angelo Andreuzza di Luigi di anni 42 da Noventa di Piave, era rincasato alquanto alticcio. Non avendo trovato la cena pronta se la prese con la propria moglie. Ad un certo punto l'Andreuzza incominciò ad insultare e a minacciare la moglie facendo un chiasso indiavolato, tanto che il figlio Pietro di anni 20, che si trovava in una stanza vicina a riposare era costretto ad intervenire in difesa della madre.

Nella colluttazione seguitane, l'Andreuzza Angelo riportava delle lesioni guaribili in 6 giorni. In seguito a ciò il Pietro Andreuzza veniva denunciato per lesioni e il padre per maltrattamenti alla moglie e al figlio. Durante il dibattimento ambedue gli imputati hanno cercato di attenuare i fatti, ma il Tribunale ha condannato l'Angelo Andreuzza a un anno e due mesi di reclusione ed ha assolto il Pietro per legittima difesa. Difensori: Del Pietro avv. Bonaldo, dell'Angelo avv. Sarti.

Luce gratuita

In una perquisizione eseguita in casa di Adele Perini di Enrico di anni 49 da Chioggia, venivano trovati due fili che si allacciavano con la rete esterna della Società Euganea di Elettricità. In questa maniera la casa della Perini veniva illuminata gratuitamente.

In seguito a questa scoperta la Perini veniva denunciata oltre che per sottrazione di energia elettrica anche per non aver pagato le tasse erariali e comunali. Giudicata dal Tribunale, è stata condannata a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, a L. 950 con la condizionale e la non iscrizione.

Contro la moglie

Dopo dodici anni di matrimonio in cui i rapporti fra marito e moglie non erano stati i più cordiali Italia Garbisi e Mario Zulian di Angelo di anni 34, la sera del 9 giugno venivano a lite. Il marito era rientrato alquanto alticcio e aveva trovato da questionare con la moglie. La lite ebbe un tono piuttosto vivace tanto che la Garbisi veniva fatta segno a pugni e a schiaffi. Anche la figlia Elda veniva colpita e poichè non era la prima volta che si verificavano di queste scenate lo Zulian veniva denunciato per maltrattamenti.

All'udienza di ieri ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto, mentre la moglie e la figlia hanno cercato di attenuare la responsabilità del rispettivo marito e padre.

Il Tribunale ha condannato lo Zulian a cinque mesi di reclusione. Difensore: avv. Pasetto.

Lo zucchero del barcaro

Il barcaro Giovanni Mancini fu Angelo di anni 61 e Vittore Porzionato fu Edoardo di anni 44 sono imputati di aver preso cinque Kg. di zucchero appartenente al zuccherificio di Pontelongo. Il Mancini era appunto addetto al trasporto con la barca dello zucchero da Pontelongo a Bottrighe. Il 19 di agosto il Mancini avrebbe preso cinque Kg. di zucchero che aveva nella barca e gli avrebbe consegnati al Porzionato, il quale venne trovato in possesso dello zucchero.

Comparsi all'udienza imputati anche di non aver corrisposto le tasse erariali il Mancini veniva condannato anzichè per furto, per appropriazione indebita a quattro mesi di reclusione e a L. 400 di multa con il condono e il Porzionato veniva assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Vitta.

Una baruffa a Cannaregio

Una violenta lite avveniva il 9 giugno dell'anno scorso a Cannaregio fra i componenti la famiglia Doardi da una parte e Margherita Verroi di Gaetano di anni 22 e la di lei madre Luigia Ruffato fu Giovanni di anni 46, dall'altra. Le due parti si ingiuriavano a vicenda per futili motivi e nei vari incontri avvenuti lo scambio delle parole era stato offensivo. Però in seguito le ingiurie furono amnistiate. Rimase invece al giudizio dei magistrati un fatto più grave che riguardava appunto la Verroi e la Ruffato, le quali avevano colpito con una forbice due componenti della famiglia Doardi e precisamente Aldo e Norma.

Le due donne sono comparse dinanzi ai giudici ed hanno cercato di giustificare quanto avevano fatto. Il Tribunale, dopo aver sentito i testimoni, ha condannato la Ruffato a quattro mesi di reclusione ed ha assolto la Verroi per insufficenza di prove. Difensore: avv. Vitta.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Ermanno Wolf-Ferrari

Dopo aver disegnato con tanta vivezza i profili di Ercole Bernabei, di Franco Faccio, di Arrigo Boito e di Ottorino Respighi, Raffaele De Rensis traccia adesso quello di Ermanno Wolf-Ferrari aggiungendo così alla collana un nuovo volume ricco di aneddoti curiosi, di osservazioni acute e di notizie interessanti.

Nell'autunno del 1935 — narra il De Rensis — una lunga malattia impediva ad Ermanno Wolf-Ferrari di lavorare e ciò permise allo scrittore, che gli faceva compagnia, di scrutarlo da vicino inducendolo, benchè sì riservato e silenzioso, a parlare di sè e della sua vita di artista.

Dalle conversazioni che ne seguirono, da riscontri e da integramenti di appunti raccolti nel passato è sorta la narrazione che ora ci viene dai torchi dei Treves e dalla quale la figura di Ermanno Wolf-Ferrari, uomo ed artista viene rapidamente illuminata nei suoi lati più significanti.

Prima che alla musica Ermanno Wolf-Ferrari s'era dato alla pittura. Figlio di Augusto Wolf, pittore molto stimato, uno di quei tedeschi della piccola Germania idealista, povera, religiosa qual'era prima di Sedan, il piccolo Ermanno era stato avviato allo studio del disegno benchè le sue tendenze naturali lo spingessero inesorabilmente verso l'arte dei suoni. Nè il padre suo, ch'era buono e affettuoso volle certo ostacolare questa sua vocazione, acquistò un pianoforte e incaricò di insegnare al figlio le prime nozioni di musica a un tal Leonardo Brusa che era certo più abile fotografo di quanto non fosse musicista. Con tutto questo l'allievo trasse tale profitto dai suoi insegnamenti che all'età di dieci anni poteva suonare a prima vista la *Fantasia cromatica* di Bach.

Contemporaneamente il bambino doveva però seguire un corso di disegno sotto la guida di un certo pittore Squarcina di Spalato, uomo vecchio e bizzarro, che parve avviare il bambino da una parte verso il regno delle arti figurative e dall'altra verso il campo delle speculazioni filosofiche. Tanto è vero che l'alunno quindicenne mentre andava ricopiando a carboncino i classici modelli, componeva due saggi: uno sulla Morte, dimostrando che non esiste e l'altro sulla natura per affermare che non esiste neanche la materia.

Il padre s'impressionò non poco di quest'ultimo dirizzare del suo Ermanno e lo mandò a Roma perchè s'iscrivesse all'Accademia delle Belle Arti in Via Ripetta. Il soggiorno romano del ragazzo fu assai proficuo e il lettore può farsene un'idea dalle tavole riproducenti i suoi disegni, che illustrano il volume del De Rensis. Ma a Roma il Wolf ebbe modo di conoscere Matilde Schwarzenbach, una eletta signora appassionatissima di musica alla quale spetta una gran parte del merito di aver staccato il giovanetto dagli studi delle arti figurative per trarlo a quell'attività di musicista e particolarmente di compositore che doveva elevarlo ad un posto sì eminente nel campo della produzione operistica italiana del primo novecento.

Nella primavera del 1892 Ermanno Wolf si trasferì a Monaco ove, pur continuando a studiare il disegno, si rivolse con tale fervore verso la musica da esserne quasi malato; fu davanti a quella crisi che il padre suo, non volendo soffrire il rimorso di ostacolare le tenaci aspirazioni del figlio, gli concesse di seguire la sua vocazione e di darsi interamente agli studi prediletti.

Dopo un breve soggiorno nella villa sontuosa della Signora Schwarzenbach, presso il lago di Zurigo, ove s'era recato quasi per raccogliersi prima di darsi alla sua vita nuova, tornò a Monaco e ammesso all'Accademia di Musica seguì i corsi tenuti dal celebre maestro Giuseppe Rheinberger sotto la guida del quale progredì negli studi con mirabile lestezza. Ecco la sua prima *Serenata per archi*, ecco il *Quartetto per archi* e la *Fantasia per orchestra*, e un'*Ouverture* e una *Fuga* a quattro temi scritta a dispetto d'uno dei suoi insegnanti: pagine queste che iniziarono la serie numerosissima delle sue opere sinfoniche e da camera.

Aggiunto il cognome della madre a quello paterno per non essere confuso coi molti Wolf che operavano allora, in un modo o nell'altro, nel mondo musicale tedesco, Ermanno Wolf giunse a Venezia nell'estate del 1895 e da qui per merito di Don Lorenzo Perosi divenuto ben presto suo amico, e di Alessandro Pascolato, che allora esercitava con sì alta competenza la critica musicale del nostro giornale, potè conoscere a Milano, Arrigo Boito e il Conte Francesco Lurini e durante il suo breve soggiorno in quella città avvicinarsi al Verdi ed all'opera sua e avere, specie nel Boito tanti preziosi ammaestramenti. Davanti alla bellezza di *Falstaff*, lontano dall'influenza della magia wagneriana, che a Bayreuth lo aveva affascinato, tutto proteso verso il desiderio di dare alla sua arte un linguaggio prettamente italiano, Ermanno Wolf-Ferrari dimenticò ben presto lo spartito di *Irene*, sua prima opera di teatro, e nutrito di studi danteschi, già sognava la creazione di quella *Vita nuova* che passata in America dopo una lunga e trionfale serie di esecuzioni verrà giudicata nel 1907 dai più eminenti critici d'oltre oceano come uno dei più importanti lavori presentati nella City da trent'anni a quella parte.

Raffaele De Rensis segue quindi passo per passo la carriera dell'operista, il quale dopo il successo di *Sulamita* un oratorio ispirato dal testo biblico del « Cantico dei Cantici » e dopo aver composto un altro mistero sacro, avente per titolo il detto di Gesù *Thalita Kumi*, si dà tutto alla composizione di *Cenerentola* su libretto di Maria Pezzè Pascolato.

Vittima di un primo infortunio, occorsole alla Fenice, e coronata da un caldo successo dopo il suo coraggioso rifacimento, *Cenerentola* valse ad affermare nel Wolf-Ferrari le sue spiccatissime doti di uomo di teatro. Fu appunto tale successo, aggiunto a quelli de *La vita nuova* e della *musica da camera* che valse a richiamare sul musicista l'attenzione dei suoi concittadini i quali lo chiamarono a Venezia a coprire la direzione del Liceo Benedetto Marcello rimasta vacante dopo le dimissioni di Marco Enrico Bossi chiamato a dirigere il Liceo di Bologna.

Il De Rensis illustra con molta vivezza questo periodo del maestro, e spiega le ragioni per le quali il Wolf-Ferrari abbandonò sì presto il suo posto dal quale aveva dato all'Istituto un indirizzo nuovo basato sulla volontà di trarre gli alunni nel solco obliato della tradizione musicale italiana.

Fu in quel tempo a Venezia che il compositore ebbe a subire il fascino della musa goldoniana ed ecco che dalla sua passione nascono *Le donne curiose* seguite a breve distanza dai *Rusteghi* e molto più tardi dalla *Vedova scaltra* e finalmente dal *Campiello*. Tra l'una e l'altra di queste opere fioriscono *Il segreto di Susanna*, *I gioielli della Madonna*, *La veste di cielo*, e *Sly*. La genesi di tali opere, i casi che ne accompagnano l'evoluzione e il loro diffondersi nel mondo, ci tornano dalle pagine del Rensis con largo corredo di episodi anedottici e di giudizi critici, che servono a rivelare tanti lati non perfettamente conosciuti ancora del fecondissimo compositore, il quale — come spesso avviene — fu compreso e onorato dalla critica togata e da tutti i pubblici stranieri prima d'avere in patria il pieno e solenne riconoscimento dei suoi meriti.

Opera utile, dunque, questa del De Rensis, semplice, piana e concettosa, che si corona con l'annuncio di una nuova opera di Ermanno Wolf-Ferrari e cioè *La dama Boba* che sarà trapunta sopra una tela di Lope de Vega e che « s'avanzerà leggera sulla scena per effondere la sua umanità e cantare il prodigio d'amore ».

A. Z.

BIBLIOGRAFIA DANNUNZIANA

La Bibliografia intorno a Gabriele D'Annunzio ha già, lui vivente, raggiunto proporzioni così ragguardevoli, che orientarsi nella copia dei materiali è impresa disagevole ed impervia. Tanto più poi il distinguere e lo sceverare l'utile e l'essenziale dal superfluo e dalla zavorra. Poichè sul D'Annunzio le discussioni critiche, quasi sempre apologetiche o negatrici, sono state in grande parte sopraffatte dalla curiosità e dal pettegolezzo.

Appariva urgente, per la stessa farraginosa caoticità della crescente bibliografia dannunziana, un lavorio preliminare di riordinamento di tale bibliografia atta a renderla di pronto e facile accesso al critico ed allo storico letterario.

Una guida che risponde in pieno al suddetto desiderio, e che ha insieme valore biografico e critico perchè riporta passi di articoli del poeta, lettere, giudizi, resoconti, ecc. è certamente questa del Forcella, edita recentemente dalla Casa Sansoni (Roberto Forcella - D'Annunzio 1887 - in « Guide Bibliografiche » dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, n. IV, pp. 621, in 16., L. 40. - Firenze, G. C. Sansoni, 1937 - XV). I due primi volumi usciti nelle Guide Bibliografiche della fondazione Leonardo durante gli anni 1926-28, riguardavano soltanto la prima giovinezza del poeta e si fermavano, quindi, al 1885. L'Istituto di Cultura Fascista ha continuato con il terzo volume, comprendente l'anno 1886, e il quarto, che è l'attuale, il più copioso di tutti, e che abbraccia anch'esso, a causa della importanza e della ricchezza dei contenuti, un anno solo della storia degli studi dannunziani. Il 1887, come il 1886, è folto di avvenimenti capitali che bisogna conoscere. Esso è, fra l'altro, l'anno di Dogali, e nelle cronache di quell'anno si può dire passi la vita tutta della società romana del pericolo umbertino, e si vede di scorcio la storia dalla cultura e l'arte italiana di cinquant'anni fa. La larga spigolatura nella ricchissima e bellissima produzione giornalistica dell'epoca chiarisce, così come è fatta, che il programma e lo scopo della Guida non sono stati soltanto quelli di narrare in forma bibliografica la vita del poeta, oppure di fornire notizie utili ai bibliofili e agli amatori di edizioni rare, ma bensì quelli di creare una raccolta analitica di documenti storici e filologici criticamente disposti, in modo da illustrare ogni evento di un periodo della vita italiana al quale, direttamente o indirettamente, ha preso parte Gabriele D'Annunzio.

Il libro è dunque assai più che una semplice bibliografia. Poichè ciascuno di tali eventi non è mai riferito nella forma facilona di un semplice cumulo di dati libreschi e statistici, ma viene, di volta in volta, nella forma più discreta e succinta, aggiornato con lo stato presente della cultura. In questo senso il discorso bibliografico non può limitarsi a dare notizie di tutto quanto si è scritto successivamente su ciascuno di quegli avvenimenti; ma deve di necessità fare anche capo ad argomenti e persone coeve. Specialmente quando si tratta di cose e persone dimenticate, o addirittura ignorate da coloro stessi che mezzo secolo fa vivevano il periodo della loro prima giovinezza.

E soltanto così è possibile formulare un giudizio non superficiale, ma adeguatamente informato e preciso sul fatto dannunziano.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Alla iniziativa dello scrittore magiaro Dott. Ervin Tòth e dello incisore italiano Dott Luigi Servolini si deve un attivo scambio mirante alla reciproca e migliore conoscenza delle forme e delle manifestazioni artistiche più moderne dell'Ungheria e dell'Italia. Agli incisori magiari di oggi il Servolini dedicherà presto uno studio monografico, ampiamente corredato di illustrazioni. Il critico magiaro si adopera validamente per la conoscenza dell'arte nostra preparando alcune mostre di incisioni italiane e pubblicando in riviste e giornali scritti in critica e traduzione di articoli del Servolini.

★ L'Ente Nazionale della Moda, porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per la presentazione del materiale destinato ai Concorsi indetti dall'Ente stesso in occasione della Mostra del Tessile, testè inaugurata, è definitivamente fissato per il 15 dicembre

Teatro Lirico e Musica

★ Nei mesi da giugno ad agosto, l'Istituto tedesco di musica per gli stranieri riaprirà i suoi corsi estivi per direttori, pianisti, organisti, clavicembalisti, violinisti, violoncello, viola da gamba musica da camera, canto e recitazione da opera. I corsi si svolgeranno nel Palazzo di Marmo di Postdam, nel castello di Wiesbaden, nella Sala Bach di Berlino e, per l'organo e il cembalo, nella chiesa di S. Tommaso di Lipsia.

★ Il premio annuale per la musica nel 1937 offerto dalla capitale polacca è stato assegnato al compositore prof Stanislao Kazuro, già allievo del Conservatorio di Varsavia e dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, per l'insieme della sua attività di compositore e di insegnante.

Scena di Prosa

★ Eduardo De Filippo si è lievemente ammalato a Tirrenia durante la lavorazione del film che egli stesso ha diretto e interpretato e difficilmente la Compagnia potrà esordire in dicembre al Quirino di Roma, come era stabilito.

★ Vittorio De Sica e Umberto Melnati che pareva dovesse rifare Compagnia, sia pure ad anno teatrale inoltrato vi hanno in questi giorni definitivamente rinunciato.

★ Elsa Merlini non formerà Compagnia quest'anno; si imbarcherà il 22 dicembre a Napoli per un lungo viaggio nell'America del Nord.

★ Giulio Donadio ha riunito il 19 la sua Compagnia a Savona. La Compagnia promette molte e interessanti novità di Tieri, Romualdi, Donnini ed altri.

★ L'annunciata nuova Compagnia formata dai comici di Angelo Musco, sotto la guida di Rosina Anselmi e con Turi Pandolfini e Giovanni Grasso ha esordito allo Stocchi di Modena, rappresentando, tra vivissimi applausi, « Mi voglio maritare » di Savarino.

★ Domenico Varagnolo ha scritto una nuova commedia; in dialetto veneziano, divisa in tre quadri e intitolata « El pitor del Paradiso ». Essa, inspirandosi alla vita del Tintoretto — come ci viene raccontata dai suoi biografi — ne presenta tre momenti caratteristici che riguardano precisamente: « l'esecuzione delle due grandi tele per la Chiesa della Madonna dell'Orto, il Concorso per il soffitto della Sala dell'Albergo alla Scuola di S. Rocco » e la commissione del quadro del Paradiso per il Palazzo Ducale.

Ma il Tintoretto è reso sopratutto nella sua intimità artistica e umana, nei rapporti con i suoi famigliari (la figlia Marietta, il figlio Domenico, la moglie Faustina e il genero Marco Augusta) di ciascuno dei quali è posto in rilievo il particolare carattere.

Nell'azione hanno pure considerevole parte il pittore Paolo Veronese e la poetessa cortigiana Veronica Franco nonchè altri noti personaggi dell'epoca.

La commedia pur attenendosi fedelmente alla storia, trae largo sussidio dalla fantasia e attraverso la semplice trama che lega i tre quadri si svolge in episodi comici, lirici e drammatici, concludendo-i con la morte di Marietta che (come è risaputo) segna, per così dire anche quasi la fine dell'attività artistica del grande Maestro.

★ Il teatro Eliseo di Roma è in completa rinnovazione. I grandi lavori, che faranno di questo centralissimo Teatro della Capitale uno dei più belli d'Italia, sono stati eseguiti su progetto dell'architetto Piccinato. Avrà una capacità di oltre due mila posti. Sala, palcoscenico ed ingresso sono stati rifatti completamente: la Sala è costituita da una platea, due grandi Gallerie ed una Balconata popolare; ogni piano possiede il proprio giardino di inverno con elegantissimo Bar; le poltrone sono di fattura speciale e costruite appositamente con caratteristiche di comodità ed estetica. Il palcoscenico è fornito di piattaforma girevole e di tutte le più perfette attrezzature moderne. Gli annessi camerini per gli Artisti sono elegantemente arredati, muniti di ogni confort moderno ed in molti vi è annesso il bagno. La facciata e l'ingresso presenteranno una particolare attrattiva architettonica ed una apposita strada permetterà lo accesso dei veicoli fino allo scalone. L'inaugurazione si avrà il 23 dicembre con la Compagnia Tofano-Maltagliati che sarà quasi stabile poichè svolgerà una stagione di circa tre mesi. Seguirà la Compagnia dei fratelli De Filippo e la grande formazione di operette tedesca della quale fa parte il celebre tenore Richard Tauber.

★ Sono in questi giorni in via di conclusione delle serie trattative per la formazione di alcune Compagnie drammatiche. Tra queste si parla di Una compagnia Gino Cervi - Laura Adani della quale farebbe anche parte Ninì Gordini Cervi e vari elementi giovanissimi; Una Compagnia Andreina Pagnani - Renato Cialente che dovrebbe mettere in scena una novità di Sem Benelli.

★ Il teatro delle arti di Roma, oltre agli spettacoli della Compagnia drammatica diretta da Anton Giulio Bragaglia, ospiterà alcune formazioni di spettacoli coreografici. Tra questi ultimi vi saranno, probabilmente quelli della celebre ballerina spagnola Dolores del Grande e della Principessa Beder Khan, bellissima danzatrice orientale.

Nel Mondo delle Lettere

★ Per i tipi del R. Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino e a cura della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, è uscita in questi giorni, in due volumi, l'edizione completa delle « Celebrazioni Campane » svoltesi nell'anno XIV per volere del Duce e organizzata dalla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti medesima. L'Edizione, in assai bella veste contiene — con una prefazione di Alessandro Pavolini presidente della C. F. P. A. — le conferenze pronunciate in quella occasione alle più illustri personalità del mondo politico, letterario e artistico e del Fascismo.

★ A breve distanza dal memorabile discorso del Duce al popolo tedesco, esce a Bologna per i tipi della Casa Zanichelli un agile, succoso volumetto di Lorenzo Bianchi, intitolato: « Mussolini scrittore e oratore ».

★ In un piccolo volumetto elegante e raffinato, tirato in 250 esemplari fuori commercio, il pittore Giuseppe Cesetti pubblica (Edizio del Cavallino, Venezia, Tip. di Nar Maddalena) alcune « Cantate » con cinque suoi disegni e un ritratto di De Pisis. « Cesetti dedica queste cantate ai suoi amici». E del prelibato dono i suoi amici gli saranno certamente grati.

★ Giovanni Papini, ha scritto un nuovo libro: « I testimoni della Passione » che viene pubblicato da Vallecchi di Firenze. Dopo quasi 20 anni Giovanni Papini è stato di nuovo attirato dal misterioso mondo dell'Evangelo. Nella « Storia di Cristo » egli fu illuminato e soggiogato dal Protagonista e non potè sviscerare tutte le figure umane che si muovono intorno al Salvatore. In queste sette Leggende lo scrittore rivela il segreto dell'anima e del destino di quegli uomini famosi o mal noti che ebbero parte, volenti o nolenti, nel dramma della Passione. Ecco l'indice di tale volume: 1. Giuda tentato; 2 Il figlio del Padre (Barabba); 3 L'orecchio di Malco; 4 Il Cireneo; 5 La pazzia di Pilato; 6 La vendetta di Caifa; 7 La leggenda del Gran Rabbino.

★ L'Accademia Polacca di Letteratura ha eletto un nuovo accademico nella persona del notissimo critico e storico letterario Giovanni Lorentowicz.

Notiziario Cinematografico

★ Tutta la stampa ha ampiamente illustrato la carriera teatrale di Angelo Musco, il grande attore siciliano testè scomparso. E' giusto ricordare che fino dal 1933 egli aveva iniziato anche una sua importante attività cinematografica, continuata attraverso dieci film.

Il primo film girato da Angelo Musco fu «Cinque a zero» (regia di M. Bonnard) per la « Caesar Film » (1933) a cui seguirono nel 1935 per la regia di A. Palermi, « Fiat voluntas dei » (I. C. I.) e « Il Paraninfo » produzione Ventura. La « Capitani Film » e la « Capitani Icar » furono in processo di tempo le società produttrici in cui Angelo Musco maggiormente lavorò. Iniziatasi la lavorazione dei film con Angelo Musco nel 1934 con « L'eredità dello Zio... buonanima» (regia di Amleto Palermi) essa continuò con « L'aria del continente » (regia di Gennaro Righelli) « Re di danari » (regia di Enrico Guazzoni) « Lo Smemorato » e « Pensaci Giacomino » (regia di G. Righelli) fino ai due ultimi: « Il Feroce Saladino » (regia di Mario Bonnard) e « Gatta ci cova » (regia di G. Righelli) 1937 che fu l'ultimo girato dal grande scomparso. Esso è apparso da poco sugli schermi mentre il « Feroce Saladino » è tuttavia da programmarsi

★ A Cinecittà è stato ricostruito in questi giorni un angolo della vecchia Torino per la ripresa di alcune scene esterne del film Pietro Micca. Ad evitare una inutile sopraelevazione della parte superiore di un cortile caratteristico, con una ingegnosa « miniatura » eseguita da Piccolis, uno specialista del genere, è stata ottenuta una perfetta panoramica nella quale le costruzioni in formato normale risultano fuse in modo perfetto alla « miniatura ».

★ Anna May Wong interpreterà la Parte di una Sirena orientale sullo sfondo delle attuali ostilità cino-giapponesi in un film Paramount di prossimo inizio. Il titolo sarà « Dangerons to know » (Pericoloso a conoscere).

★ Leslio Hovard sarà produttore ed interprete del film « Law of Arabia » (Il Lawrence d'Arabia) che verrà girato in gennaio in compartecipazione con Alessandro Korda.

★ Mario Camerini ,come è noto, dirigerà in Germania la versione tedesca del suo film « Ma non è una cosa seria » di Pirandello che avrà per titolo « Il mio più bel giorno » e che sarà interpretato da Luise Ulrich e Karl Ludwig Diehl. Terminata questa produzione, Camerini girerà a Roma un film della Itala che verrà prodotto in edizione italo tedesca. Tra gli attori è stato già scritturato Hans Moser.

Il terremoto nel Tagikistan
Bufere su tutta la Russia

RIGA, 24

Violentissime scosse di terremoto si sono susseguite per due giorni e due notti consecutive nel Tagikistan sovietico: numerose città e borgate sono ridotte in rovina. Non è stato ancora possibile fare un calcolo approssimativo delle vittime, perchè le comunicazioni con le zone colpite sono interrotte.

A causa del movimento tellurico una gigantesca frana si è staccata dalle montagne di Kangurta travolgendo il villaggio omonimo. Squadre di soccorso lavorano instancabilmente per disseppellirne gli abitanti. Da Mosca e da numerose città dell'Uzbekistan sono partite altre spedizioni di soccorso, ma si teme purtroppo che la maggior parte degli abitanti del villaggio sia perita sotto l'immane frana.

Secondo le ultime informazioni sono stati estratti finora quattordici cadaveri irriconoscibili. Gli abitanti di numerosi villaggi vicini al luogo del disastro hanno sgomberato le abitazioni temendo che si verifichino altre frane.

Su tutta la Russia europea ed asiatica intanto infuria una tormenta di spaventosa violenza. La temperatura si è abbassata fino a raggiungere trentacinque-quaranta gradi sotto zero. Nelle regioni di Omsk, Tomsk, e Krasnojarsk il traffico è completamente interrotto. Oltre diecimila operai e minatori sono stati inviati lungo le linee ferroviarie per sbloccare i treni.

Dispacci da Tiflis riferiscono gli ingenti danni causati dalla bufera agli impianti petroliferi del Caucaso, ove le comunicazioni sono interrotte per la mancanza di treni spazzaneve. Gli impiegati ferroviari in taluni tratti non possono nemmeno uscire dalle loro abitazioni perchè il vento è violentissimo. Un treno diretto sarebbe deviato sulla linea di Piatigorsk e precipitato da una scarpata.

Una comitiva di undici alpinisti sovietici, che tentava la scalata alla cima del Kolota Kok, nelle montagne di Teplj, è data come dispersa: da quattro giorni si fanno ricerche ma si è perduta ormai la speranza di rintracciarli. Si ritiene che gli scalatori siano stati travolti da una valanga.

I treni della linea dell'Azerbaigian sono anch'essi bloccati e un convoglio di soccorso, preceduto da due locomotive spazzaneve, ha dovuto ritornare a Bacù perchè impossibilitato a proseguire. Su centosessanta pozzi della regione di Bacù, appena undici hanno ripreso il lavoro; trentasette serbatoi di nafta sono andati distrutti.

Notizie marconigrafiche annunciano inoltre che un violentissimo ciclone abbattutosi sulla regione dell'Ural ha prodotto danni ingentissimi sopratutto nella città di Sverdlovsk, ove numerose abitazioni sono state devastate o distrutte. Si deplorano morti e feriti.

Una sanguinosa battaglia
fra tifosi paraguaiani

MONTEVIDEO, 24

Dopo una partita di calcio disputatasi tra dilettanti al Parco Campomar s'è accesa tra i tifosi dell'una e dell'altra squadra una violentissima zuffa che ha provocato l'intervento della polizia.

Successivamente un gruppo di circa 300 soci della società perdente usciva dal campo su sette autocarri, seguito a breve distanza da altrettanti autocarri che trasportavano i soci del club vincitore. Lungo la strada si riaccese la battaglia con lancio di sassi e colpi di rivoltella. Quando la polizia giunse sul posto mettendo in fuga i contendenti, sulla strada giacevano quattro moribondi e un numero considerevole di feriti e [illegible].

Insegnante tratto in arresto
per la morte della moglie

COMO, 24

Il 19 ottobre scorso trovava tragica morte, cadendo da una finestra, la signora Rosa Zanni, d'anni 25, sposata all'insegnante Giuseppe Rossi, oriundo della provincia di Bari. Indagando su tale fatto, il capo della Squadra mobile dr. Taddeo, riusciva ad assodare che il Rossi era un pregiudicato in reati contro la proprietà e che egli maltrattava la moglie, sottoponendola a continue sevizie. In seguito a ciò il Rossi è stato ora tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per maltrattamenti seguiti da morte.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il programma del « Teatro delle Arti » di Roma per l'anno XVI: Direttore: Anton Giulio Bragaglia, Registi: A. G. Bragaglia, C. Celestini, G. M. Cominetti, T. Covaz, G. Pacuvio, C. Pavolini, T. Pawlowa, L. Ramo, N. Tamberlani, G. Venturini. - Scenografi: Domenico Belli, Mario Cristini, Daniele Crespi, Domenico Bologna, Enrico Kaneclin, Vinicio Paladini, Enrico Prampolini, Maria Signorelli, Antonio Valente, Mirko Wucetic. - Figurinisti: Emma Calderini, M. Signorelli. - Amministratore: Luigi Fioravanti. « Capitan Ulisse » di Alberto Savinio (Novità assoluta); «Santa Giovanna» di Giuseppe Amar (Novità assoluta), «Delirio del personaggio» di Valentino Bompiani, (Novità assoluta); «Nembo» di Massimo Bontempelli (Novità assoluta); «Il quadro delle meraviglie» di Michele Cervantes. «La partita a scopa» di Per Delfino Pesce (Novità assoluta); «La quarta parete» di Luigi Bonelli (Novità assoluta); «La nascita di Salomone» di Cesare Meano (Novità assoluta); «La nina boba» di Lope de Vega (in lingua spagnola). Lavori allestiti da compagnie ospiti: «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni - Compagnia Galli; «Il Re Cervo» di Carlo Gozzi, R.a Scuola d'Arte Drammatica « [illegible] lupo!» di Tullio Pinelli (Novità assoluta) concorso di G. U. F. Teatro Sperimentale di Firenze. La Direzione si riserva il diritto di cambiare eventualmente qualche spettacolo

Los Angeles minacciata
dalla frana di un monte

LOS ANGELES, 24

Un intero quartiere di Los Angeles è minacciato dallo slittamento di una enorme montagna, e nulla possono fare ingegneri e scienziati per arrestare il lento ma inesorabile cammino della valanga, il cui peso è stato calcolato in 2 milioni di tonnellate.

Una fenditura, lunga circa 400 metri, attraversa in tutta la sua larghezza il fronte della montagna verso Elysian Park, e si va allargando in media di un pollice al giorno.

Numerosi guardiani sono stati posti lungo tutto il percorso dell'enorme fessura, pronti a dare l'allarme nel caso che la montagna minacciasse di sprofondare.

Migliaia di curiosi si accalcano in ogni ora del giorno nei pressi della montagna e la polizia riesce a stento tenerla lontana. La montagna pericolante dista circa un miglio dalla City Hall di Los Angeles.

I geologi sono perplessi e sinora incerti intorno al drammatico quesito se la montagna cadrà in avanti o se — come si spera — sprofonderà su se stessa. Tecnici e scienziati sono tuttavia concordi nell'affermare che non v'è alcun mezzo a disposizione degli uomini per arrestare la minacciosa avanzata della montagna.

L'interessamento tedesco
per l'attività del Guf

MONACO DI BAVIERA, 24

L'organo dei gruppi studenteschi socialnazionali « Studentenpressedienst » pubblica un lungo articolo sull'attività dei Guf dell'anno XV, articolo in cui rileva tra l'altro anche l'enorme aumento della affluenza di studenti stranieri nelle Università italiane e l'esemplare opera svolta nei confronti di questi studenti da parte del Ministero degli Esteri e del segretario del P. N. F. Il giornale conclude dicendo che l'organica e profonda attività dei Guf garantisce all'Italia fascista una futura generazione di gerarchi atti a dirigere con i migliori requisiti fisici, morali e spirituali le sorti della Nazione.

L'onorificenza belga a Marconi
Le insegne consegnate alla vedova

ROMA, 24

L'Incaricato d'Affari del Belgio a Roma ha fatto pervenire a Donna Maria Cristina Marconi le insegne del Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo che il Re dei Belgi aveva conferito a Guglielmo Marconi due giorni prima della sua scomparsa.

Le accuse del Ministro Kerrl
alla chiesa evangelica tedesca

BERLINO, 24

A Fulda il Ministro del Culto tedesco, Kerrl, ha tenuto un discorso programmatico in cui si è lamentato che le chiese ufficiali della Germania, invece di limitare i loro compiti alla religione, avrebbero sempre più approfittato della religione per scopi politici. Il Ministro ha soggiunto che tutto ciò non potrà essere ulteriormente sopportato dal Governo, e rilevato quanto il Governo ha fatto per le chiese ufficiali, ha terminato dicendo che dato questo stato di cose le elezioni della Chiesa evangelica dovranno essere rinviate «per colpa della chiesa stessa».

Un appello di soccorso
d'una nave inglese

NEW YORK, 24

La stazione radio della Marina ha intercettato un appello di soccorso della nave britannica « Molington Court » nel quale si annuncia che il piroscafo ha urtato in uno scoglio nello stretto di Machori alle isole Bahamas, e che necessita di soccorso.

Una nave britannica e un guardacoste americano sono in rotta per recare aiuto.

Gli "incappucciati,,
Alla scoperta dei misteri del castello di Coty

PARIGI, 24

Si attende che le dichiarazioni fatte ieri sera dal Governo siano seguite da nomi e da altre precisazioni; per il momento il Ministro, sfuggendo alle insistenze dei giornalisti, ha rifiutato di fare altre dichiarazioni.

Si sa che molte persone sono state interrogate ieri dalla polizia e che quattro di esse sono state arrestate; e cioè il signor Maresquier, capitano di corvetta in pensione, direttore della Cassa Ipotecaria marittima e fluviale, la signorina Barthelot, dattilografa del suddetto, il signor Maneby, contabile della medesima Cassa, il signor Andrea Cheron, sergente aviatore.

Malgrado questi arresti l'*Excelsior* considera che non vi è luogo di concludere « che colpi di scena si possano verificare, perchè le speranze che le autorità inquirenti avevano poste nelle perquisizioni effettuate ieri nei sobborghi di Parigi e in provincia non hanno dato i risultati che si prevedevano ».

Il *Jour* scrive che il Ministro degli interni si è deciso a smascherare le sue batterie ed a svelare le grandi linee del complotto che la Sicurezza Generale si sforza da otto giorni di mettere in piedi. Secondo il giornale il complotto è troppo bello, troppo ben congegnato per poter credere che abbia carattere serio. Il *Matin* prevede altri arresti.

Le ricerche a Dieppe, dalle quali si attendeva molto, non hanno dato risultati; così pure quelle in Lorena.

Per contro a Lilla è stato arrestato certo Norberto Seys, trovato in possesso di una pistola mitragliatrice e di 800 cartucce.

Sono state riprese stamane le perquisizioni al castello di Louveciennes, presso Versaglia, che apparterne a Coty e che venne messo in vendita sotto l'amministrazione di certo Moulin. Nel sottosuolo del castello è stata trovata una centrale telefonica e un impianto di riscaldamento centrale. Infine si è constatata l'esistenza di un sistema per l'apertura e la chiusura automatiche delle porte sotterranee. Pare che tale installazione, del resto lussuosa, sia stata costruita al tempo in cui Coty era ancora in vita e che quindi siano senza rapporto con le ricerche attuali della polizia.

Un'offerta polacca
alla città di Bergamo

OLKUSZ, 24

Alla presenza delle autorità civili e militari e dei rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche e patriottiche, per disposizione del Comando Generale dei Legionari del Maresciallo Pilsudski, è stata prelevata oggi al cimitero la terra dalla tomba del col. Francesco Nullo. Questa terra, racchiusa in un'artistica urna verrà offerta a Bergamo, città natale dell'Eroe italo-polacco assieme ai documenti che attestano il prelievo e l'offerta stessa.

Come è noto, Francesco Nullo, garibaldino della prima ora, ha organizzato nel 1863 una spedizione italiana in aiuto degli insorti polacchi con la collaborazione di Luigi Caroli e di altri bergamaschi. Durante la battaglia di Krzykawka il col. Nullo è caduto per la libertà polacca il 5 maggio 1863 e la sua tomba è divenuta mèta di pellegrinaggi patriottici polacchi nonostante le persecuzioni del Governo russo.

Il gen. Vaccaro a Berlino
visita l'esposizione della caccia

BERLINO, 24

E qui giunto il Segretario del Comitato Olimpionico nazionale italiano, generale Vaccaro, nella sua qualità di reggente la Federazione nazionale della caccia. Il generale Vaccaro si è recato a visitare l'esposizione internazionale della caccia.

25 Novembre 1937-XVI
S. CATERINA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

1800 lavoratori tedeschi saranno oggi a Venezia

Oggi dalle ore 14.45 alle 16.50 con diversi treni giungeranno a Venezia, alla stazione Marittima altri 1800 ospiti tedeschi, costituenti il secondo scaglione di lavoratori del Fronte del Lavoro che visita l'Italia, in relazione all'accordo Ley-Cianetti.

Venezia che ha già illustrato con tanto entusiasmo il suo saluto ai precedenti ospiti, accoglierà con altrettanta simpatia e cordialità questi altri camerati che giungono tra noi, a breve distanza dalle dimostrazioni svoltesi nei giorni che hanno suscitato un'atmosfera di viva amicizia tra le due Nazioni.

Gli ospiti saranno ricevuti dal Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria che porgerà il saluto della Confederazione.

Ad attendere saranno altresì rappresentanze delle diverse Organizzazioni sindacali.

*

Ieri nel pom. sono giunti 250 lavoratori germanici i quali, con vaporini, si sono recati al centro iniziando la visita della città e prendendo poi alloggio a bordo delle motonavi *Der Deutsche* e *Sierra Cordoba*, ormeggiate nella marittima.

Uno scalo passeggeri ed una stazione per i lavoratori tedeschi in Marittima

La visita in Italia di un'imponente massa di lavoratori tedeschi transitanti per il porto di Venezia ha indotto le autorità portuali e ferroviarie cittadine a provvedere, in tempo limitatissimo, alla sistemazione di un apposito scalo passeggeri alla testata del Molo di Ponente in Marittima, per lasciare indisturbato il normale lavoro del Porto e per non affollare la stazione ferroviaria di S. Lucia, tuttora in corso di ampliamento.

Il Provveditorato al Porto ha provveduto alla sistemazione di oltre 12.000 metri quadrati di piazzali fronteggianti i binari per la partenza e l'arrivo dei treni portanti i lavoratori tedeschi del Fronte del Lavoro; ha costruito circa 1000 metri quadrati di strada perfettamente bitumata alla testata del Molo di Ponente, dove sino alla settimana scorsa non esisteva che un terreno sterposo ed incolto; ha sistemato un pontone con palchi e passerelle per facilitare l'imbarco dei visitatori sui vaporini dell'ACNIL; ha messo in opera un certo numero di larghe corsie in legname per l'attraversamento dei binari di banchina e per l'agevole accesso ai piroscafi; infine ha provveduto all'illuminazione di tutta la strada e della testata del Molo di Ponente, oltre alla dorsale lungo la fronte di accosto e di imbarco; mentre numerosi festoni nazionali e tedeschi hanno decorato le strade del porto percorse dai graditi ospiti.

Il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha, da parte sua, costruito una vera e propria piccola stazione ferroviaria, con tutti gli impianti di segnalazione necessari al suo funzionamento.

Sicchè la fervida collaborazione fra Provveditorato al Porto e Ferrovie dello Stato ha reso possibile accogliere i lavoratori della Nazione amica in maniera degna delle nostre tradizioni.

La raccolta della cartaccia a beneficio della Croce Rossa

Sono diffusamente note le disposizioni di Legge che fanno della C. R. I. l'unico Ente designato dallo Stato per la raccolta cartacea, e perciò superfluo enumerarle o ripeterle. E poichè gli Enti Statali, Parastatali o comunque controllati dallo Stato, già ricorrono alla C. R. I., unica Istituzione, pure per designazione statale, a cui vanno ceduti gli scarti d'archivio, l'appello viene ora rivolto al patriottismo dei veneziani, per aumentare ed integrare il recupero di questo preziosissimo materiale.

Non distruggete la carta straccia, le cartaccie già usate da involto o imballo, i vecchi giornali, le fascette e le buste per invii postali, i vecchi quaderni scolastici, le vecchie agende, le minute o i promemoria inutilizzati; tutte insomma le carte che, senza necessità, gettereste sul fuoco o tra le immondizie; non distruggetele, ma mettetele da parte.

Il lungimirante pensiero del Duce, che vuole rendere l'Italia indipendente economicamente, in ogni ramo di produzione ed in ogni campo di attivit commerciale o industriale, ci ripete il monito: bastare a noi stessi, sempre, comunque e ovunque.

Alla luce di questo comando, la C. R. I. orgogliosa di obbedire, con l'usata immediatezza, ricorda ai cittadini che suoi mezzi sono sempre a loro disposizione, per offrire carta allo Stato. Essa avverte che i suoi incaricati, chiamati per telefono (ai numeri 25429-24123) si presenteranno a domicilio dei richiedenti, muniti di documento di identificazione, rilasciando, per ogni ritiro, una ricevuta.

In tal modo, e senza alcun onere, ciascuno si trova in condizione di aiutare il Comitato cittadino della C. R. I. perchè il ricavato della vendita del materiale in parola, va in parte a vantaggio del Comitato stesso.

Le molteplici opere assistenziali che esso Comitato è chiamato a svolgere, dalla lotta antitubercolare, con la colonia di Enego, agli ambulatori gratuiti, alla protezione sanitaria contro l'offesa chimica di guerra ecc. saranno notevolmente potenziate, se ogni cittadino sentirà il dovere di mandare quantitativi anche modesti, di rifiuti cartacei o di stracci alla C. R. I.

Si pensi che, con i prezzi odierni, tre quintali di carta venduti a favore del Comitato, possono essere tramutati in 30 giorni di vita sana ed allegra, nella colonia di Enego, per un bambino gracile o predisposto alla tubercolosi. Non è davvero questa una beneficenza onerosa!

Quanti scaffali polverosi, quante soffitte ingombre di vecchie raccolte di giornali, quanti armadi pieni di libri di nessun valore, non possono dare luce e sorriso di gioia, di salute, di benessere, a povere creature che vivono nei tuguri umidi, malsani, privi di sole, che purtroppo sono ancora numerosi nella nostra Venezia!

A questo nobilissimo scopo in particolar modo il Comitato della C. R. I. intende dedicare il ricavato della vendita della carta che i privati offriranno con l'usato slancio.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione di: «Comunicazione, trasporti traffici con l'estero» che sarà tenuta dal camerata comm. Carlo Gamba, Vice Direttore Generale della S. A. Adriatica di Navigazione.

Gli allievi sono particalrmente tenuti ad intervenire alla lezione.

Gruppo Universatario Fascista

Sezione politica estera e coloniale. — Si avvertono gli aderenti che la lezione che il dott. Perissinotto terrà la sera di giovedì p. v. alla Scuola di preparazione politica avrà per tema: «La politica continentale con speciale riguardo ai rapporti italo-francesi o italo-germanici».

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 19 Novembre 1937 XVI

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Amministrativa:

Camponogara. Comune: Imposta sui domestici: approva — Id. id sui pianoforti; id sui cani: appr. — Grisolera. Id: Donazione gratuita di area pubblica al P.N.F. Fascio di Combattimento di Grisolera per costruzione Casa del Fascio: appr. — Portogruaro. id: Sussidio per cura a domicilio di inferma povera: appr. Venezia: id: Lavori suppletivi impianti elettrici Palazzo Giustinian: appr. — Id: Ricorso Maria Zanetti avverso concessione trasferimento alla ditta Visentin Stella ved. Citran della licenza commerciale: respinge — Fiesso d'Artico: id: Sovvenzione all'Ente Com. di Assistenza: appr. — Cona id.: Spesa per la compilazione stati famiglia per assegni familiari e allestimento elenchi lavoratori inscritti Cassa Mutua Agricola - Storno: appr. — Mirano. Ospedale civ.: Aumento periodico al chirurgo primario. Provvedimenti di bilancio: appr. — Caorle: comune Esonero della cauzione commerciali di Mian Isaira esercente mercerie in Caorle: appr. — id. Esoneri cauzioni commerciali di: Boscolo Natalina Todaro da Chioggia per vendita frutta e verdura: appr. Mirano: Ospedale civ. Rimborso di cartelle del Credito Fondiario: appr. Venezia: Istituto Esposti: Rimborso di cartelle del Credito Fondiario. appr. — Id Comune: Rinuncia al diritto di accesso alla Calle Sagredo nel Sestiere di Cannaregio: approva Venezia. Comune. Lavori sistemazione terreno di giuoco del calcio e dei servizi nel Campo Sportivo comunale a S. Elena: appr. — Id: id. Modifiche al regolamento edilizio: appr. — Cona. id: Terebrazione di un pozzo artesiano in frazione Peolotte (Capoluogo): appr. — Venezia Istituto Coletti: Assicurazione infortuni e responsabilità civile verso gli allievi: appr. — Chioggia: E.C.A.: Liquidazione transativa di credito delle OO. PP. verso il Comune di Chioggia. id. — Fossalta di Portogruaro. Comune: Bilancio 1938: appr. — Fiesso d'Art.: Comune: Modifiche del regolamento organico per i dipendenti del Comune: appr. Iesolo. id.: Compenso al messo comunale Patanè Salvatore per servizio prestato alla spiaggia: id. — Campolongo Magg. id: Demolizione del forno comunale e vendita del materiale ricavato. Cessione in affitto del terreno al sig. Zatti Giulio appr. — Mirano. id: Aumenti stipendi, salari ed altre competenze al personale dipendente a sensi del R. D. 27 giugno 1937 n. 1033: id — Caorle: id: Modificazioni al regolamento organico degli impiegati e salariati. id. — Venezia: id: Compensi alle inservienti f.f. di custode nelle scuole succursali negli Asili di Infanzia e nei RR. Corsi di avviam. prof.: rinvia — Id: Fornitura di un motoscafo nuovo per i servizi del Comune. Bilancio 1938: differisce — S. Donà di Piave: id: Modificazione art. 55 del regolam. sanitario: appr.; — S. Maria di Sala: id: Bilancio 1938 appr — Venezia: E. C. A.: Proroga corresponsione assegno graziale a favore di Zambon Lucrezia: appr. — Id Sistemazione sede del Comitato di erogazione e di assistenza in Burano: appr. — Scorzè E.C.A: Assegno agli addetti all'ufficio di segreteria: appr. — Mestre Ospedale Civile: Istituzione di un nuovo posto di Medico assistente pel reparto chirurgico. Provvedimenti di bilancio. Prelevamento dal fondo di riserva: appr. — Id. Assunzione in servizio provvisorio di una assistente tecnica di radiologia e fisioterapia: appr. — Caorle id: contrattazione di un mutuo di L. 268 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia — Id Mutuo suppletivo di L. 73.000 per il fabbricato scolastico di Valle Salici in S. Giorgio di Livenza: id. — Dolo. id.: Assegni al custode del Municipio: Ordinanza di rinvio della G.P.A. 8 ottobre 1937: appr. — Camponogara. id: Bilancio 1938 — Marcon: idem — Fiesso di Artico: idem: appr.

"Carnaro„ e "Calitea„

Ieri mattina è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea», che ripartì nel pomeriggio per Trieste.

Oggi giungerà da Massaua e Gibuti il piroscafo «Carnaro», che ripartirà in giornata per Trieste.

Teatri e concerti

Il successo di Bustelli al Malibran

Bustelli ha debuttato iersera al teatro Malibran alla testa della sua numerosissima compagnia, impegnandosi in un programma quanto mai pittoresco, variato ed attraente. Questo «mago» moderno, che dà un'impronta schiettamente italiana ad ogni suo esperimento, è ben noto al pubblico veneziano che ha avuto modo di ammirarne altre volte l'eleganza, la destrezza e soprattutto lo spirito col quale sa avvalersi di tutti quegli accorgimenti e di tutte quelle malizie che compongono insieme lo stile di un illusionista.

Ma questa volta il Bustelli è giunto assistito da una nuova ricchezza di mezzi e dalle risorse di un'arte ancor più smaliziata. Egli non è più il prestigiatore che regge da solo tutta la fatica di una serata e che tiene avvinta la folla per un unico filo che parte dalle sue mani. Egli stavolta ha chiuso il suo virtuosismo nella cornice dello spettacolo, spettacolo mimico, musicale, coreografico in continua trasformazione, che conduce di sorpresa in sorpresa, di meraviglia in meraviglia e di emozione in emozione.

Tutto questo gli valse le festosissime accoglienze del pubblico che mostrò di divertirsi da un capo all'altro della serata ed applaudì con molto fervore dopo ogni numero il Bustelli e rievocò un'infinità di volte al proscenio da solo e coi suoi bravi collaboratori.

Questa sera l'attraente spettacolo si replica per l'ultima volta.

Il primo concerto del Circolo Artistico

Come abbiamo già annunciato, dando anche il programma, questa sera alle 21.15 il Circolo Artistico inaugura la sua stagione di concerti presentando il violinista Luigi Enrico Ferro il quale avrà a collaboratore il Maestro Gabriele Bianchi.

I soci si faranno riconoscere mediante presentazione della tessera sociale. Per i non soci, che da questo anno sono pure ammessi, è stato istituito un biglietto d'ingresso del costo di dieci lire. tasse comprese.

Concerto Giarda a Livorno

Sotto gli auspici degli Amici della Musica e del R. Istituto Magistrale «Angelica Palli Bartolomei» di Livorno, Goffredo Giarda ha svolto nella chiesa della Madonna un interessante programma in occasione della festa di S. Cecilia. Egli ha suonato con la consueta maestria musiche di Bach, Frescobaldi, Ravanello, Bossi e sue, ottenendo da parte del gremitissimo pubblico gli onori di un caloroso successo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21: Seconda ed ultima rappresentazione del celebre illusionista Bustelli.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema Varietà SENTINELLE DI BRONZO. Grande Capolavoro girato in A. O. Sulla scena la Compagnia Jazz Nester. Successo

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: UN VIAGGIO IMPREVISTO poi: Nozze movimentate comica con Buster Keaton.

Massimo dalle 15.30: PICCOLI G MEN un delizioso film interpretato da ragazzi d'eccezione. Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: CORTIGIANE DEL RE SOLE con Renata Muller, Dorothea Vieck. — Poi: una fantasia a colori.

Olimpia 15.30. Ultima replica: IL SIGNOR MAX con Vittorio De Sica e Assia Noris. — Luce

Riunioni e Associazioni

L'adunata degli Alpini a Torino

I soci che desiderano partecipare alla Grande Adunata di Torino, che avrà luogo il giorno 5 del prossimo mese di dicembre, sono pregati di prenotare la tessera entro il giorno 30 corr.

Per le Associazioni d'Arma di Venezia

Il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico comunica:

Il 25 corr. alle ore 11.15 partirà da Venezia (stazione ferroviaria di S. Lucia) in forma ufficiale il Labaro dell'84.o Gruppo Regia Areonautica.

Sarà gradita la presenza alla cerimonia di una rappresentanza delle diverse Associazioni d'Arma.

Il sig. Maggiore Radaelli, Fiduciario del Federale, prega i signori Presidenti delle diverse associazioni di aderire al gentile invito.

E' prescritta la divisa fascista con i distintivi dell'Arma.

La presentazione dei campioni alla Mostra dei tessili nazionali

Si avvertono gl'interessati che lo Ente Nazionale della Moda ha prorogato al 15 dicembre p. v. il termine utile per la presentazione dei campioni ai Concorsi banditi per la Mostra del Tessile Nazionale di Roma.

STATO CIVILE

23 Novembre 1937 - XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	7

Atti di Stato Civile registrati il giorno 23 novembre:

Decessi: Pischiutta Maria Luisa mesi 2; Goffi Aureliana mesi 1; Rigoni Cristiano d'anni 64, con. pens.; Metope Domenico 73, con. bracc.; Molinaro Giuseppe 75, ved. pens.; Favaretto Ugo mesi 5.

Le riunioni benefiche del Danieli

Come già negli anni scorsi, anche quest'anno, il Comitato dei trattenimenti del Danieli, offre il modo agli amatori del gioco del ponte (bridge) di riunirsi per soddisfare alla loro passione contribuendo in pari tempo al buon esito dell'opera benefica del Comitato stesso. Tali riunioni incominceranno sabato prossimo, e a partir dalle quattro e mezzo del pomeriggio i tavoli saranno pronti ad ospitare gli appassionati nelle accoglienti, eleganti e bene riscaldate sale del Danieli. Non dubitiamo che anche questo aspetto delle gentili manifestazioni avrà un inizio lieto, come fu lieto quello del the danzante domenica scorsa. Il prezzo è fissato in lire dieci per persona; senza alcuna sopratassa; e nel prezzo è compreso oltre al diritto di gioco, anche il diritto al tè.

Alla contessa Morosini sono pervenute queste nuove offerte: signora Anna Maria Treves L. 100, contessa Maria Sacconi Miliani 50, signora Maria Lorenzetti 50, signora Elisa Luzzatto 50. La Presidente e le vicepresidenti del Comitato ringraziano vivamente.

Natanti ricuperati in mare

Sono stati ricuperati in mare i seguenti natanti: Battello a fondo piatto, senza numero nè nome pitturato in nero con bordo superiore rosso, dimensioni 4 x 1.40 x 0.40. Imbarcazione, tipo scialuppa, privo di qualsiasi nominativo privo di remi e forcole, provvisto di paiolato, dimensioni m. 3 x 1.70 pitturato in giallo.

Tutti coloro che potessero avervi interesse dovranno pertanto far valere i propri diritti presso la R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine i natanti saranno ceduti ai ricuperatori ai sensi dell'art 136 del Codice per la Marina Mercantile.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Anna Del Col di anni 76, inciampando nella sedia della sua stanza da letto cadde sul pavimento fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Contro la sponda di un battello

Bruno Rumor di anni 25, abitante a Cannaregio 4708, transitava per Rio delle Erbe vogando una batela quando venutogli meno l'equilibrio mentre stava vogando cadde a cavalcioni sulla sponda del natante riportando un trauma alla coscia sinistra, guaribile in giorni 12.

Giocando alla corda

Ieri nel pomeriggio Giorgio Fiorenzano di anni 8, abitante a Cannaregio 2841, giocando alla corda fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

«Ganzer» colto da capogiro

Il «ganzer» Lorenzo Voltolini di anni 70, abitante alla Giudecca 340 colpito da capogiro mentre camminava sulla fondamenta di Santa Eufemia cadde riportando una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra guaribile in giorni sei.

Gli incidenti della bicicletta

La quattordicenne Flora Martire da San Pietro in Volta, percorrendo in bicicletta il tratto che da casa sua conduce alla batteria Dandolo scivolò di macchina distorcendosi la gamba destra. Guarirà in giorni 20.

Investito da un'imbragata

Lo scaricatore marittimo Romano Radich di anni 56, abitante a Castello 746, trovandosi a bordo del piroscafo «Leopardi» fu investito da una imbragata di sacchi di farina che lo fece cadere nella sottostante stiva producendogli la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Amalia Strenendo di anni 66, abitante a Castello 3117, lavorando nello stabilimento di Conteri a Murano, inciampò in una cassa di cristalli ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Tra inquilina e padroni di casa

Michelina Barbieri, di anni 46, abitante a Cannaregio 774, ieri nel pomeriggio ricorse all'ospedale per farsi medicare di contusioni alla mano destra guaribili in pochi giorni. La donna ha raccontato che pochi istanti prima era venuta a diverbio coi propri padroni di casa Giuseppe ed Amabile Bettiolo, muratore l'uno e giornalaia l'altra, i quali pretendevano che ella dovesse lasciar libera la camera che le affittano. Le sue contestazioni finirono in un pugilato dal quale ella fu soprafatta data la disparità di forze.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 13, in seguito ad avvertimento telefonico, i pompieri accorsero con la motopompa «Favilla» in Campiello Renier ai SS. Apostoli, dove, gli inquilini delle case vicine si erano preoccupati di un acre odore di fumo proveniente dal magazzino della ditta Zanco.

Alle 19, i vigili al fuoco si sono recati all'anagrafico 3435 in Campo S. Francesco della Vigna, per un incendio di parete che non doveva avere avuto notevoli proporzioni, se gli stessi inquilini avevano provveduto all'estinzione delle fiamme, nell'intervallo intercorso dalla partenza dei pompieri da Cà Foscari al posto dell'incidente.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Giovedì — S. Caterina Vergine e Martire in Alessandria di Egitto, nel IV secolo Titolare della sua chiesa ancora chiusa. Continua all'altare a San Stae: Messa solenne · la sera discorso, benedizione e inno A S. Lio festa della stessa Santa, che fu il Titolare della chiesa distrutta, che occupava lo stesso sito: alle 11 Messa solenne.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Bustelli — **Rossini:** Sentinelle di bronzo e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Rapsodia d'amore e varietà — **Garibaldi:** All'armi — **Imperiale:** Fiordalisi d'oro e Varietà **Italia:** Cortigiani del Re Sole — **S. Marco:** Un viaggio imprevisto — **S. Margherita:** Le belve della città **Massimo:** Piccoli G. Men — **Moderno:** Musica nel cuore — **Nazionale:** Il mercante di schiavi — **Olimpia:** Il signor Max — **Progresso:** La vita del dottor Pasteur.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21 e 25: Concerto italo-tedesco dal Conservatorio di Milano; indi musica da ballo. — Roma, Bari, Bologna, ore 21: «Cugino Filippo» commedia di S. Pugliese; 22.15: Quartetto Lutz; indi musica da ballo. — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, 19: Musica varia; 19.25: Concerto folcloristico; 20.40: Concerto sinfonico; segue musica da ballo — Monaco, 19.10, Nico Dostal: «Edizione straordinaria», operetta. — Colonia, 20, Lortzing: «Ondina», opera. — Strasburgo, Rennes, Nizza, 21.30: Trasmissione dall'Opera Comique. — Parigi T E., 21.30, Cl. Terrasse: «Le Sire de Vergy», opera comica. — Radio Tolosa, 22.30, Audran: «La mascotte». — Breslavia, 19.10, Mozart: Schubert, Bruckner.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissorotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane al Lido

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario, Marcella, Paolo, Velleda ed Ernesto Millin offrono L. 60 all'Ente Comunale di Assistenza.

Cannoneggiamento notturno

L'altra sera verso le ore una i vigili Busetto e Calzavara venivano richiesti da alcuni cittadini che sporgendosi dalle finestre chiedevano il loro intervento a causa di clamori insopportabili che provenivano dalla casa segnata coll'anagrafico 4567 di San Marco.

I vigili si affrettarono ad appurare le cause del frastuono e poterono così constatare che un individuo, identificato poscia per Pietro Marsilio, di anni 45, da Treviso, direttore di negozio (almeno così egli disse, senza però indicare di che genere di bottega), stava bussando disperatamente alla porta del suo conoscente Amedeo Agnoletto perchè gli concedesse un'ospitalità che l'altro recisamente gli negava. Il Marsiglio si diede allora a bussare non solo coi pugni ma anche coi calci così da produrre una specie di cannoneggiamento che feco svegliare tutto il vicinato.

I vigili chiesero allora al Marsiglio perchè si affannasse tanto a voler entrare nella casa dell'Agnoletto mentre questi non voleva assolutamente saperne di lui, e il Marsiglio rispose che l'amicizia e i rapporti d'affari che egli aveva con l'Agnoletto glielo consentivano. Comunque il Marsiglio è stato accompagnato in guardina in attesa che giungano dalla sua città natia informazioni sul suo conto.

Un salvataggio in Canalazzo

L'altra sera alle ore 20.15 il vigile Rampini era stato avvertito da alcuni cittadini transitanti per la fondamenta del Vin che un individuo poco prima era caduto in acqua. Il vigile stava provvedendo al salvataggio del malcapitato, ma questi nel frattempo era stato raggiunto da alcuni ragazzi i quali con un sandolo lo trassero a salvamento. Il vigile si occupò quindi del suo trasporto all'ospedale ove è stato ricoverato e trattenuto in sala di custodia. Si tratta del bracciante Raffaele Pucci, di anni 39, senza fissa dimora. Il Pucci asserì di essersi sentito venir meno e di poter giustificare il danno che l'aveva colto sì da fargli perdere l'orientamento. Il Pucci è stato perciò trattenuto in osservazione.

Contravventore all'ammonizione

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto Alvise Basilio di anni 36, senza fissa dimora, il quale era colpito da mandato di cattura del Pretore urbano dovendo scontare un mese di prigione perchè contravventore all'ammonizione, in seguito alla quale egli non avrebbe dovuto frequentare le osterie per un anno, mentre egli è stato fermato più volte dalla polizia per ubriachezza.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Francia-Italia

Aston sostituirà Courtois al centro dell'attacco francese

PARIGI, 24

Le condizioni di forma di Courtois, il centravanti titolare della nazionale francese, destano vive preoccupazioni. La sua ultima esibizione in partita di campionato ha mostrato come egli abbia bisogno di riposo e di cure; non è quindi azzardato prevedere che al suo posto verrà messo Aston.

La vendita dei biglietti continua intanto a ritmo accelerato: sino ad ora l'incasso ha raggiunto la notevolissima cifra di 540 mila franchi e non restano più disponibili che alcuni posti popolari che saranno anch'essi ben presto esauriti.

L'allenamento dei cadetti

FIRENZE, 24

Per oggi e domani, in vista del duplice confronto calcistico Italia-Francia, in calendario per il 5 dicembre, sono stati convocati trenta giuocatori, i quali sono giunti qui agli ordini del commissario tecnico Vittorio Pozzo.

L'allenamento ha avuto luogo oggi a porte chiuse allo Stadio Berta. Nonostante il terreno pesante e la pioggia noiosa e insistente ,la prova è stata interessante. Nel primo tempo la squadra dei cadetti si è allineata nella seguente formazione: Perucchetti, Bonocore, Bonizzoni, Genta, Ranello, Locatelli, Busani, Sansone, Bertoni, Chizzo, Capra. La squadra allenatrice era formata dagli allievi della Fiorentina, rinforzati in porta da Bacigaluppo. Primi a segnare sono stati gli allievi della Fiorentina per merito di Bianchini; ma poco dopo i nazionali pareggiavano con Chizzo e segnavano altri due punti con lo stesso Chizzo e con Sansone ,prima che fosse fischiata la fine del primo tempo, durato 35 minuti.

Nel secondo tempo Bacigalupo e Perucchetti si scambiavano di posto; Monza prendeva il posto di Bonizzoni, Riccardi quello di Locatelli e Trevisan quello di Sansone, e dopo una diecina di minuti scendeva in campo anche Bigogno. Gli azzurri segnavano altre tre porte per merito di Bertoni, Chizzo e Busani. Nel terzo tempo, durato venti minuti, la squadra allenatrice dava palesi segni di stanchezza e i nazionali segnavano altri sei punti: due per merito di Capra e quattro per opera di Trevisan. Nel complesso i cadetti hanno segnato dodici porte contro una, lasciando una buona impressione, specie nel reparto sinistro dell'attacco.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 12 del 23 novembre 1937 XVI. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia B-Mira 2 a 0, Padova B-Trevis., B 4 a 2, Mestre-Mezzomo 3 a 0, Vicenza B-Schio 2 a 2, Dop. Rossi-Verona B 4 a 1, Legnago-Marzotto B 1 a 1, Malo-Audace B 2 a 1.

Si soprassiede alla eventuale omologazione della gara Conegliano-Giorgione in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari — Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cimoso Michele (Schio), Pozzo Guerrino (Vicenza), Pagani Bruno (Audace), Cavazzini Ettore (Mezzomo), Besazza Pietro e Olivieri Massimiliano (Mestre), per gioco o contegno scorretto; si ammonisce il G. S. F. Mira per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Ceggia-Adria 3 a 1, Venezia C-Bassanello 8 a 1, Rovigo B-Mestre B 2 a 1, Saffa Este-S. Donà 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari — Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Fraccalanza Giannino (Rovigo), Rossi Arturo (Bassanello), Togni Italo (Venezia) e Caroldi Mario (Ceggia) per giuoco o contegno scorretto.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società — Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali segnati in appresso delle Società indicate loro di seguito: Direttorio di Padova: Dop. Grego Menotti di Piove di Sacco, F.G.C. Montemaggi di Ponte di Brenta e U. S. Luparense di S. Martino di Lupari. Direttorio di Thiene: Dop. Az. Burgo di Lugo di Vicenza ed A. F. C. di Sandrigo. Direttorio di Verona: G. S. Dopolavoro di Bovolone e F. G. C. di Caldiero.

VARIE

Sospensione campionati — Domenica 5 dicembre i campionati veneti di prima e seconda divisione debbono intendersi sospesi, disputandosi gli incontri internazionali Francia-Italia e Lega Sud Est-Italia B, rispettivamente a Parigi e Marsiglia. In tale giornata verranno effettuate le gare di ricupero Dop. Rossi-Legnago (sospesa su richiesta motivata del Dop. Rossi) e Bassanello-Mestre B (differita a suo tempo per esigenze di calendario). I campionati riprenderanno domenica 12 dicembre con le gare in calendario, in ordine, per la settima e per la quinta giornata dei propri gironi.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Il tifoso: dopo il "Verona,,

Prima di tutto: presentazione. Avrei dovuto farlo la settimana scorsa, dopo la partita dell'Alessandria.

Sono un vero tifoso: pronto agli entusiasmi a 90 gradi, ed agli scoramenti ad altrettanti sotto-zero.

Non fischio mai la mia squadra: urlo l'incitamento dal primo all'ultimo minuto, anche se in me mi dispero perchè questo o quel giocatore non va.

Delle due squadre in campo, non vedo che gli uomini della mia, o quasi.

Il buon comportamento degli altri comunque non mi avvince, mai.

Tifoso, dunque, e per di più proveniente dai calciatori di un tempo; quindi con almeno un occhio che ci vede sempre.

Ed eccomi alla partita col Verona: primo tempo (le battute d'inizio, quando non ci sono punti, non contano) liscio come l'olio.

Una sola porta; molte occasioni mancate, ma sicurezza assoluta di vittoria.

La squadra, con un avversario di minore importanza, mantiene le promesse di Alessandria: è una squadra, non più un mosaico.

La giornata degli uomini (Gruden più giù, Allemandi più sù) non conta: il complesso è armonioso e potente insieme: il Verona è chiuso.

E al tifoso non resta che godersela: qualche urlo, magari stroncato dai punti malamente mancati (ahi Rosa!) o niente più.

Ma il secondo tempo ti fa soffrire: non moltissimo, ma molto sì!

Lo stacco è breve e la fortuna degli altri è molta (quel tuo palo o magnifico Clerici!).

Poi c'è Sgardi in porta che, nonostante la protezione e gli inviti alla calma di Gigi, balla la tarantella.

La squadra finalmente si distende, torna ad andare, si riaggomitola, il motore gira ancora: secondo punto!

Respiro: e il Venezia, intanto, ritrovatosi, perno sempre su Castello, fermissimo in Signoretto, completa la girandola dei bei passaggi.

I popolari non sfollano: vogliono veder da vicino tutti i giocatori schierati anche loro: dire l'augurio e la fede del pubblico veneziano alla squadra, per le due partite esterne. I giocatori hanno capito: ricorderanno a San Remo e a Pisa. E terranno duro.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 9 (seduta del 23 novembre 1937 XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

TORNEO COPPA BASSO PIAVE

Omologazione gare: Jesolo-Audax 2 a 2, S. Donà B-Grisolera 8 a 1.

Gare del 28-11-37: Ceggia B-Jesolo ore 14.30 campo Ceggia; Audax-S. Donà di Piave B ore 14.15 campo Audax Torre di Mosto.

TORNEO COPPA INDUSTRIA

Omologazione gare: Moretti-San Marco 2 a 2, Leghe Leggere-Sirma 4 a 0, Riseria-Impero 4 a 0, Mirano-Canton 8 a 4.

Provvedimenti disciplinari — Si squalifica a tutto il 31 luglio 1938 il giocatore Pedrocco Giorgio (Canton) perchè, espulso dal campo, si rifiutava di dare le generalità e tentava di colpire l'arbitro. Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i giocatori Dal Maschio Oreste (Mirano) e Ruberti Mario (Canton).

Gare del 28-11: S. Marco-Mirano ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Canton-Leghe Leggere ore 14 e 30 campo Leghe Leggere Marghera; Impero-Sirma ore 12.45 campo Riseria Marghera; Riseria-Moretti ore 14.30 campo Riseria Marghera.

TORNEO COPPA APERTURA

Omologazione gara: Mestrina rag. Sirma rag. 4 a 2.

Gara Ferraresso-Nordio: Si dà atto che la gara emarginata non venne disputata per improvvisa indisponibilità del campo di gioco. Si manda a giocare in data da destinarsi e che verrà comunicata tempestivamente agli interessati.

Gare del 28-11: Leghe L. rag.-Nordio ore 13 campo Leghe L. Marghera; Mestrina rag.-Ferraresso ore 13 campo Viale Garibaldi Mestre.

Il Presidente: Egidio Centanni.

CANOTTAGGIO

Il direttorio federale convocato a Roma

ROMA, 24

Il direttorio della R.F.I. Canottaggio è convocato in adunanza generale ordinaria, con l'intervento anche dei presidenti dei comitati di zona, per il 12 dicembre 1937 XVI alle ore 10, a Roma, per la trattazione del seguente ordine del giorno. 1. comunicazioni della presidenza; 2. relazione sportivo-amministrativa dell'anno XV; 3. bilancio consuntivo dell'anno XV e preventivo dell'anno XVI; 4. preparazione olimpica; 5. calendario remiero anno XVI; 6. campionati europei anno XVI; 7. modifiche allo statuto e codice delle regate; 8. varie.

PALLACANESTRO

Le iscrizioni alla I Divisione si chiuderanno il 5 dicembre

ROMA, 24

L'ufficio tecnico della Federazione italiana pallacanestro rende noto che il 5 dicembre p. v. si chiuderanno le iscrizioni al campionato maschile prima divisione. I comitati esecutivi competenti provvederanno alla compilazione dei gironi e dei calendari.

SCHERMA

Gli assalti accademici limitati dalla Federazione

ROMA, 24

Risulta all'*Informatore Sportivo* che il Presidente della Federazione italiana di scherma ha deciso di limitare gli assalti accademici nelle manifestazioni schermistiche.

SPORT INVERNALI

Le manifestazioni dopolavoristiche dell'Anno XVI

ROMA, 24

Il Ministro Segretario del Partito Presidente dell'O.N.D., ha approvato le seguenti manifestazioni escursionistiche invernali a carattere nazionale e interprovinciale che saranno svolte nell'anno XVI dall'Opera Naz. Dopolavoro.

27 febbraio: Asiago, IX campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi. II campionato nazionale di discesa femminile.

30 gennaio: Roccaraso, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale.

6 febbraio: Ponte di Legno, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

20 febbraio: M. Etna, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia meridionale.

CICLISMO

Fallito tentativo francese di battere il primato di Saponetti

MILANO, 24

Al velodromo Vigorelli il corridore francese Ducazeau ha tentato di battere il primato mondiale dei cento chilometri senza allenatore, stabilito ieri a Roma da Carmine Saponetti. Il francese dopo 96 giri era in vantaggio di circa un minuto sulla propria tabella di marcia e sul tempo di Saponetti, ma poco dopo il 110.o giro, a causa di un crampo alla gamba destra, la sua andatura andava rallentando, tanto che dopo 135 giri, compiuti in 1.18'45'' 4 5, era costretto ad abbandonare. Egli si ripromette di effettuare un nuovo tentativo in uno dei prossimi giorni.

NUOTO

La riunione del direttorio

ROMA, 24

Il direttorio federale della Federazione italiana nuoto è convocato per domenica 28 novembre alle ore 10 a Roma, presso la sede federale allo Stadio del P.N.F.

PUGILATO

I pugili convocati a Roma

ROMA, 24

La Federazione pugilistica italiana ha convocato per sabato 27 corrente, alla Palestra Pugilistica dello Stadio del P. N. F., i seguenti pugili dilettanti, per essere presentati all'allenatore federale signor Steve Claus: Nardecchia Guido, Persigni Italo, Paesani Costante, Chistolini Fernando, Fagriani Antonio, Rea Natale, Punturi Salvatore, Proietti Roberto, Serra Armando, Terracina Settimio, Lazzari Nemesio, Pinazzi Otello, Sensi Giovanni, Ferrario Giulio, Sangiorgi Vittorio e Donati Silvio.

Ateneo di Venezia

Concorso «Nani Mocenigo»

La Presidenza ricorda agli studiosi che il termine del Concorso di Fondazione F. Nani Mocenigo per una monografia inedita attinente alla Storia all'Arte o al commercio di Venezia (premio lire mille) scade il 31 dicembre venturo.

Per le vecchie abitazioni bisognose di restauri

ROMA, 24

Com'è noto, il Comitato corporativo centrale ebbe occasione di occuparsi di una proposta della Corporazione edilizia, rivolta a potenziare l'industria delle costruzioni con una grande bonifica delle vecchie case che ora si trovano in situazione d'inferiorità ed anche di valutazione, in confronto delle nuove costruzioni. Il *Giornale d'Italia* sostiene in proposito la creazione di una particolare forma di credito edilizio, dato che la proprietà edilizia italiana si trova di fronte al problema dei fitti bloccati, che riducono la liquidità delle sue risorse e limitano perciò la sua libertà di manovra, ragione per cui bisogna andare incontro con mezzi adeguati al movimento dei proprietari.

Personalità americane partite con il "Rex,,

GENOVA, 24

Oggi ha lasciato questo porto per l'America il transatlantico *Rex* della Società Italia. Tra le personalità imbarcatesi sono l'ing. James Mooney, vice presidente della General Motors, che ha visitato i più importanti centri italiani di produzione automobilistica e il noto costruttore svizzero-americano dott. Othmarmmann.

Grave incidente stradale Ciclista in fin di vita

VICENZA, 24

Ieri sera a tarda ora, in località Pergoletta, frazione di Laghetto, il bracciante trentunenne Pietro Casarotto di Antonio, abitante in Viale Fiume 13, stava ritornando, in bicicletta, verso la sua abitazione dopo essersi recato ad acquistare un fiasco di latte. Per la località suddetta si trovava a transitare un grosso autocarro con rimorchio. Un pò accecato dai fari, il Casarotto non avvertiva il rimorchio del veicolo e perciò andava a battervi contro. Sbalzato a terra vi batteva con violenza la nuca riportando così la frattura della base cranica oltre a varie ferite alla testa. La bicicletta ed anche lo stesso fiasco di latte rimanevano intatti. Soccorso dapprima da un passante, il ferito veniva trasportato all'ospedale dal signor Valentino Fiori, che transitava col suo camioncino. All'ospedale il Casarotto veniva ricoverato con prognosi riservata.

Un'automobile in fiume Nove persone salvate

ISOLA LIRI, 24

Transitava per via Verdi un'automobile guidata da tale Petricca Vincenzo, che trasportava a Roma l'intera famiglia Marcelli e vari suoi parenti; in tutto sulla macchina erano nove persone. L'automobile giunto all'altezza di Ponte Napoli, ha dovuto evitare di investire un contadino che conduceva un carrettino a mano. L'autista ha quindi energicamente sterzato; la macchina ha così urtato contro una colonnina del ponte, l'ha abbattuta e si è precipitato nel fiume Liri, capovolgendosi e sommergendosi quasi totalmente. Sono immediatamente accorsi vari cittadini che avevano assistito alla scena terrificante. L'autista e il Marcelli sono riusciti a venir fuori dalla macchina dopo aver rotti i vetri e si sono salvati per primi a nuoto; restavano gli altri sette. Si sono intanto precipitati sul posto tale De Carolis notissimo per i precedenti salvataggi e per la sua abilità di nuotatore, un capo squadra e un vicecaposquadra della Milizia, i quali si sono subito adoperati per salvare e soccorrere gli infortunati. Il De Carolis s'immerse per ben sette volte di seguito sott'acqua e con sforzi inauditi riusciva a tirar fuori dall'automobile in cui erano rinchiusi i disgraziati naufraghi uno alla volta.

Abbonamenti per la Mostra Augustea

ROMA, 24

Con la prossima settimana saranno in vendita presso la biglietteria della Mostra Augustea della Romanità speciali abbonamenti valevoli fino al 23 settembre 1938 XVI al prezzo di lire 25.

Gli aviatori italiani festeggiati a Cordoba

CORDOBA, 24

Gli equipaggi delle squadriglie italiane da caccia sono qui giunti stamane accolti alla stazione da tutte le autorità provinciali e militari, dal sindaco, dal R. Console d'Italia e da una enorme folla che ha tributato ai valorosi aviatori entusiastiche manifestazioni di ammirazione. I piloti italiani, accompagnati dai camerati argentini, si sono recati a visitare la fabbrica nazionale argentina di aeroplani.

Balza in piedi dalla bara impugnando una sciabola

PARIGI, 24

I giornali ricevono da Atene una strana notizia sui funerali del generale Larmakutis, a Missolungi. Mentre il corteo funebre traversava le vie di quella città, il coperchio della bara si alzava e il generale balzava in piedi. Alla vista della folla che lo accompagnava a quella che avrebbe dovuto essere la ultima dimora, il generale impugnava la sciabola e si metteva a fare gesti minacciosi verso i presenti, mentre, cessata la confusione, il risorto veniva accompagnato all'ospedale dove è oggetto delle cure dei medici.

CRONACA DI MESTRE

Fascio Giovanile Combattimento

Attività sportiva

Pugilato. — Tutti i giovani fascisti che intendono praticare il Pugilato sono invitati di dare l'adesione presso l'ufficio sportivo del locale F. G. C. nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22.

Si ricorda che si è già iniziata la preparazione per il IX Torneo Nazionale novizi .Le lezioni sono insegnate dal valente e conosciutissimo peso piuma prima serie, Antonio Di Curti.

Ciclismo. — I giovani fascisti che intendono dedicarsi a tale sport, sono invitati a darne la loro adesione nei giorni e nelle ore sopra indicate.

Col prossimo mese, l'attività ciclo campestre, avrà il suo inizio ed è intendimento di questo Comando di dare il maggior impulso a tale sport, per figurare degnamente come negli anni scorsi. - Il Fiduciario sportivo.

Calendario Fascista

Presso la Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento si ricevono sempre le prenotazioni del Calendario Fascista anno XVI che dovranno essere accompagnate dall'importo di L. 15 per copia.

Si ricorda che è vivo desiderio delle superiori gerarchie che tale pubblicazione sia esposta ed in posto ben visibile, in tutti gli esercizi pubblici, nei negozi e negli uffici, come pure essa deve servire per ornamento in tutte le case private.

Tesseramento al Dopolavoro

Si rinnova l'invito ai proprietari e dirigenti di Aziende locali perchè abbiano da provvedere con cortese sollecitudine al tesseramento al Dopolavoro dei propri dipendenti, richiedendo alla sede del Dopolavoro in piazzetta Matter l'apposito modulo per le iscrizioni.

Si ricorda che la sede rimane aperta per tali operazioni nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11 e nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22.

La tessera dell'anno XVI munita del bollino che è indispensabile per le facilitazioni, costa L. 7.

L'attività del pattuglione

Il pattuglione degli agenti di P. S. ha fermato iersera Diana Basilio di anni 22 da Udine senza fissa dimora e Pitale Chiavon di anni 29 da Udine pure senza fissa dimora entrambi sprovvisti di mezzi di sussistenza e documenti e Gino Lago di anni 16 pure senza mezzi e documenti.

Non ricorda l'incidente subito

Giorni or sono abbiamo dato notizia del rinvenimento presso il passaggio a livello di via Castellana, di un giovane gravemente ferito, il quale è stato trasportato con l'autolettiga all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Per le assidue cure dei sanitari è stato messo fuori di pericolo e potè essere identificato per l'operaio De Marchi Gino di anni 26 abitante in via Campalto a Favaro il quale com'è stato interrogato ha dichiarato di non ricordarsi di nulla, all'infuori di un capitombolo.

Una mano rovinata

Moisè Semenzato di anni 26 da Borbiago, operaio della Società Lavorazione Leghe Leggere, lavorando mise inavvertitamente uno mano sotto una molla riportando l'amputazione traumatica della falangetta delle dita indice e medio della mano destro. Accompagnato all'ospedale ricevette le medicazioni del caso dal sanitario di guardia che lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Corso di letteratura tedesca

Il corso di letteratura tedesca indetto ed organizzato dal locale Nucleo Universitario Fascista, come abbiamo già dato notizia, si inaugurerà sabato prossimo.

Il titolare del corso terrà la sua lezione inaugurale sul tema: «Letteratura del terzo Reich» tema oltremodo d'attualità perchè illustra una parte della vita nazionale tedesca che, ai più, è totalmente sconosciuta.

Tutti i cittadini che avessero piacere di assistere alla prima lezione possono ad essa liberamente intervenire poichè, data l'importanza del tema il NUF ha ammesso pure quanti non hanno fatto domanda di ammissione al corso.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore della Casa del Fascio alle ore 21 precise

Anche per dare un riconoscimento ai volonterosi sforzi del Nucleo si spera in un buon concorso di pubblico.

Trattenimento danzante

Come abbiamo dato notizia il N. U.F. clodiense, sezione festeggiamenti, sta attivamente organizzando il primo trattenimento danzante della stagione che si svolgerà all'albergo Grande Italia gentilmente concesso dal proprietario.

Si hanno buone ragioni per credere nel successo anche di questa manifestazione. I biglietti sono in vendita presso la sede del NUF (Casa del Fascio calle Nordio Marangoni) e presso vari studenti universitari incaricati. Le signorine entreranno solo dietro presentazione e del biglietto d'invito trasmesso alle interessate dalla sezione festeggiamenti del Nucleo ove vanno rivolte le eventuali domande relative.

Serata di cinematografia

Per iniziativa del Nucleo Universitario fascista che ne curerà la intera organizzazione il Cine Guf Venezia svolgerà una serata cinematografica di corti metraggi. La manifestazione avrà luogo il 4 dicembre presso la Casa del Fascio con inizio alle ore 21.15.

Il programma della serata verrà reso noto quanto prima e certamente conterà corti metraggi interessantissimi quali un documento olimpionico, una realizzazione a soggetto, un tema tecnico, uno scientifico ed un cartone animato

La serata interessantissima avrà certo il potere di attirare numeroso pubblico che potrà assistere e valutare l'attività cinematografica dei golf di veneti

Ospite illustre

Fu martedì per qualche ora a Chioggia allo scopo di visitare l'Archivio storico del Comune S. E. Jorga già ministro del Gabinetto rumeno, appassionato cultore di studi storici e autore di alcuni volumi di Storia veneta. Ricevuto dal Commissario Prefettizio del Comune e da altre autorità, guidato dall'autorità comunali il ministro Jorga visitava l'Archivio antico interessandosi vivamente del materiale e dei codici ivi custoditi L'ospite gradito ritornava a Venezia in auto, poco dopo le ore 13.

S. Caterina

Nella chiesa di S. Caterina per la festività della Patrona vi saranno al mattino Messa solenne alle ore 10.15, ultima Messa alle 12 e nel pomeriggio alle 17 Vespero, discorso, e benedizione.

Audacissimo furto

La notte scorsa ignoti dopo aver scavalcato il cancello, s'introdussero in un cortile dei fratelli Tonolo fu Giuseppe e di qui attraverso una finestra dopo aver divelto un'inferriata, nel magazzino e nel negozio rivendita privative dei Tonolo

Indisturbati i ladri asportarono tutti i valori bollati, generi di monopolio sacchi di caffè ecc. per un valore che, da un primo sommario esame, si aggira sulle 30.000 lire.

L'Arma benemerita, appena denunciato il furto, si recò sopraluogo per le indagini: i proprietari non sono assicurati.

Funerali Pino Tonolo

Imponenti per concorso di cittadini, riuscirono i funerali del compianto giovinetto Pino Tonolo, spentosi l'altro ieri.

La bara recata a spalle da avanguardisti, era preceduta dalla Croce, da grandi corone e cuscini di fiori portati pure da avanguardisti i dai sacerdoti. Seguivano il feretro i congiunti e immensa folla di signore e di signori.

Dopo le esequie cantate nella chiesa parocchiale, la salma venne condotta al cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

In morte del compianto giovanetto Pino Tonolo di Ennio sono pervenute a questo Asilo Infantile le seguenti oblazioni: Gio. Maria Rodella L. 10; fam. Covin fu Luigi L. 10; gr. uff. Paolo e Nella Frr ra L. 20; avv. Franco Pezzoni 10; famiglia Michele Tonolo 20; fam. Luigi Tonolo 20

MIRA

Sistemazione strada comunale a Borbiago

Da molto tempo, e per esigenze della frazione, venne tracciata la strada comunale denominata «Fossa delle conne» in modo da agevolare i coloni di quella zona che, con i loro raccolti o per altri interessi dovevano accedere nelle strade comunali e provinciali. Il succedersi dei tempi e le maggiori esigenze del traffico, reclamarono una sistemazione radicale della strada il cui lavoro venne compreso fra quelli che l'attuale Podestà ritenne di più urgente necessità e che in questo scorcio di tempo ebbe il turno col suo migliore epilogo fra la gioia degli agricoltori della zona, che vollero l'altra sera a mezzo dell'Arciprete esternargli tutta la loro riconoscenza.

MIRANO

Nozze Barbato-Golin

Sabato nella chiesa arcipretale di Campocroce di Mirano, il giovane Riccardo Barbato presidente dell'Associazione giovanile S. Andrea giurò fede di sposo alla gentile signorina Giuseppina Golin. I novelli sposi erano accompagnati, durante il rito, da parenti ed amici. Alla fine della funzione l'arciprete rivolse commosse parole di compiacimento e di augurio.

Calcio - Torneo Coppa Industria

Domenica prossima la squadra di calcio di questo Fascio Giovanile di Combattimento scenderà in Venezia campo delle Chiovere per incontrarsi con la squadra S. Marco. La squadra miranese scenderà in campo nella seguente formazione: Babato, Favaretto Favaretto, Babsto Dal Maschio, Zonta, Dal Maschio Bortoletti, Vianello, Favaron. Riserva: Callegari.

La partenza dei giocatori del Mirano avverrà da Piazza Vittorio Emanuele con la filovia delle 12.50.

Visite di deputati alle Federazioni fasciste

ROMA, 24

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito hanno avuto luogo oggi in numerose Federazioni dei Fasci di combattimento le ispezioni di fascisti deputati. A *Milano* la visita è stata compiuta dagli on. Bertagna, Baggini, Ceci e Magini, i quali, dopo aver visitato i vari uffici, si sono recati al *Popolo d'Italia* dove hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

A *Torino* la visita è stata effettuata dagli on. Casalini, Chiarelli, Fantucci, Bonsembiante e Rotigliano che si sono pure recati alla colonia « Tre Gennaio ».

A *Bologna* i deputati Benini, Bonaccini, Coselschi, Felicella, Calleni, Maresca e Vignati hanno visitato le organizzazioni fasciste della X Legio. Nel pomeriggio hanno visitato Molinella.

A *Firenze* l'ispezione è stata effettuata dai deputati Andreoli, Cingolani, Labadessa, Maffezzoli, Pagliani, Pileri e Rabotti.

Bari gli onorevoli Borriello, Castellino, Cristini, Lo Curcio, Marchini, Pace e Spinelli, dopo aver visitato tutti i settori di attività della Federazione fascista, hanno ispezionato i Fasci della provincia.

A *Napoli* i deputati Tommaselli, Cao di S. Marco, Rocca, Ascione, Pulzolu, Livoti, Mariani e Palermo compiuta l'ispezione alla Federazione dei Fasci si sono recati a visitare la colonia Emanuele Filiberto di Savoia al Castello di Baia e la zona di Fuorigrotta da bonificare dove sorgerà la mostra di oltre mare.

Ovunque i deputati hanno reso omaggio ai Sacrari dei Caduti fascisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nanchino bombardata dagli aeroplani

Disordini nella Concessione francese

SCIANGAI, 24

Secondo notizie qui giunte è stato dichiarato lo stato d'assedio a Siung Tao. Molti abitanti abbandonano in fretta la città. Lungo il litorale del Ciang Ton incrociano numerose navi da guerra nipponiche le artiglierie e l'aviazione nipponica, bombardano il quartiere orientale di Sin Van Tu che è in fiamme. Sembra che i giapponesi si preparino ad attraversare il Fiume Giallo.

Gli aeroplani giapponesi dopo molte settimane sono ricomparsi oggi sulla capitale cinese e vi hanno bombardato centri d'importanza militare. La squadriglia nipponica era composta di otto apparecchi. Vi sono stati quaranta morti e un numero pressochè doppio di feriti.

Da fonte nipponica si è saputo che il bombardamento è stato compiuto dall'altezza di circa quattromila metri e che esso è stato efficacissimo per interrompere o quasi le comunicazioni telegrafiche e telefoniche della capitale con il rimanente della Cina.

Per tutta la giornata gravi disordini si sono verificati nella Concessione francese, in seguito alla voce che un piroscafo, giunto nei giorni scorsi, aveva sbarcato il suo carico di riso. I disordini sono stati provocati dalle diverse migliaia di profughi cinesi i quali vivono in condizioni di estrema indigenza e sentono tutti più o meno i morsi della fame.

Le autoambulanze, oltre i feriti, hanno raccolto anche tre profughi, moribondi per la prolungata denutrizione. Sono morti poco dopo all'ospedale

Relativamente all'intenzione attribuita ai giapponesi di assumere il controllo dell'amministrazione della città di Sciangai, un comunicato ufficiale informa intanto che da oggi hanno cessato di funzionare a Sciangai l'amministrazione comunale della città cinese, il comando di presidio, l'ufficio speciale per l'applicazione della legge marziale e la sede locale del Kuomintang. Rimangono invece aperti i tribunali cinesi nelle Concessioni e nella zona internazionale.

Tokio e le concessioni

TOKIO, 24

Il generale Ugaki, uno dei consiglieri del Governo giapponese ed ex governatore della Corea, in una dichiarazione ai rappresentanti della stampa estera ha detto tra l'altro che il Giappone non ha alcuna intenzione di modificare il suo atteggiamento verso la Cina. Fedele al suo principio « La Cina ai cinesi » esso lascia al popolo cinese la libertà di decidere della forma futura del suo Governo sia che voglia costituire una Cina settentrionale autonoma sia che preferisca una Cina unificata. Poichè l'azione militare del Giappone non è diretta contro il popolo cinese nella sua totalità, ha proseguito Ugaki, ma soltanto contro gli elementi antigiapponesi, era inutile procedere ad una dichiarazione di guerra in perfetta regola che avrebbe potuto del resto far nascere delle difficoltà internazionali.

Il giornale *Nichi Nichi*, considerando l'atteggiamento politico della Gran Bretagna in Estremo Oriente, afferma che la Gran Bretagna fa un doppio giuoco, in quanto, mentre da un lato illude la Cina, dalla quale cerca di trar profitto e la incoraggia contro il Giappone, dall'altro cerca di ingraziarsi i nipponici. Il giornale conclude domandandosi come si possa prestar fede alla sincerità britannica.

Il giornale *Nichi Nichi* pone in rilievo come le operazioni militari a Sciangai siano state largamente ostacolate in talune località della città dalle autorità della Concessione internazionale e della Concessione francese che hanno favorito i cinesi. Il giornale dichiara che dopo tutto le concessioni non costituiscono un prolungamento del territorio inglese o francese.

Il giornale *Kokumin*, ponendo in rilievo il diffondersi di sentimenti antibritannici in Giappone pone in rilievo che la risoluzione approvata dai comizio di masse tenutosi il 22 scorso dà una chiara idea dei sentimenti del popolo nipponico. Il giornale conclude che l'Inghilterra ha fatto un calcolo sbagliato credendo di salvaguardare i propri interessi ed afferma che essa rivedrà il suo atteggiamento dato il fallimento della conferenza di Brusselle.

I giornali riproducono alcune dichiarazioni del Ministro degli Esteri, secondo le quali, pur considerando che le autorità britanniche non sono tenute legalmente a vietare il traffico di materiale bellico a Hong Kong, la loro tolleranza costituisce un atteggiamento poco amichevole nei riguardi del Giappone.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato ufficialmente oggi che il Giappone non ammetterà nessuna manifestazione antigiapponese.

« E' inutile dire — ha aggiunto il Ministro — che il Giappone controllerà tutti i servizi di informazione e non tollererà che nelle Concessioni straniere in Cina, i cinesi o gli stranieri svolgano opera antigiapponese ».

Lo stesso Ministro ha dichiarato poi di nulla sapere circa una progettata occupazione delle Concessioni straniere in Cina ed ha concluso che il Giappone regolerà l'atteggiamento ulteriore sull'atteggiamento delle Potenze straniere e saprà difendere i propri interessi militari sulla base del diritto di guerra.

Chiusura a Brusselle

L'Italia non approva la dichiarazione finale

Davis declina l'invito di recarsi a Londra

BRUSSELLE, 24

La Conferenza del Pacifico si è aggiornata «sine die» dopo la seduta plenaria che è terminata oggi alle 17.30.

Questo risultato era prevedibile. La Delegazione cinese, cedendo alle sollecitazioni di varie altre Delegazioni, ha finito col votare la dichiarazione finale della Conferenza .

Il solo delegato italiano si è dichiarato contrario ed ha fatto la seguente dichiarazione di voto:

« *Fin dalla prima seduta io ho elevato dubbi sull'utilità della presente Conferenza. I miei dubbi sono risultati fondati. Nessuno più di me trova naturale l'aggiornamento di questa Conferenza, aggiornamento che io approvo. Avrei anche trovato naturale che essa si fosse sciolta, ma mi dichiaro contro l'argomentazione formulata nel documento di che si tratta ed in tali condizioni non posso dare il mio assentimento, alla sua approvazione* ».

anno poi preso la parola i delegati americano, francese ed inglese, i quali, senza nascondere la loro disillusione, hanno sottolineato il risultato morale della Conferenza ed hanno espresso la speranza di poter comporre il conflitto. Il delegato cinese ha lanciato un nuovo appello alle Potenze in favore della Cina.

La dichiarazione di voto fatta dal delegato italiano conte Aldovrandi farà parte della risoluzione votata questa sera. Dopo parole di ringraziamento indirizzate al Governo belga da parte di vari delegati tra i quali quello italiano, la seduta è stata tolta.

Nella sua dichiarazione la Conferenza riconosce come, per date circostanze, non si sia potuto raggiungere uno scopo preciso e come molto tempo sia necessario per studiare una nuova procedura.

Da informazioni raccolte risulta che il Delegato degli Stati Uniti ha declinato l'invito del Primo Ministro Chamberlain di recarsi a Londra per proseguire le conversazioni sulla situazione in Estremo Oriente.

Norman Davis ha precisato che ragioni strettamente personali lo obbligano a far ritorno in Patria senza indugio alcuno.

L'invito era stato fatto a Davis oralmente dalla delegazione britannica, la quale aveva rilevato che si sarebbe creata una impressione sfavorevole se Davis fosse rientrato agli Stati Uniti senza avere nuovi scambi di vedute col Governo britannico sulla situazione estremo-orientale.

Roosevelt continuerà gli sforzi per liquidare il conflitto

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt, rispondendo ai giornalisti che lo avevano intervistato sui risultati probabili della Conferenza di Brusselle ha detto di voler continuare i suoi sforzi per liquidare il conflitto attuale e per eliminare le possibilità di divergenze future.

Il Gabinetto Janson costituito

Spaak rimane agli Esteri

BRUSSELLE, 24

Janson è riuscito a formare il nuovo Gabinetto tripartito. Il Ministero è così formato: Primo Ministro Janson, liberale; Affari Esteri Spaak, socialista; Poste: Bonchery, socialista; Lavori Pubblici Merlot, socialista; Finanze Deman, socialista; Lavoro e Previdenza sociale Delattre, socialista; Sanità Pubblica Jauters, socialista; Giustizia Bus de Warnaffe, cattolico; Trasporti Mark, democratico cristiano; Colonie Rubbens, democratico cristiano; Affari Economici Vanisacker, cattolico; Agricoltura Pierlot cattolico; Istruzione pubblica Hoste, liberale; Interni Diercx, liberale; Difesa Nazionale generale Benis, indipendente.

Per la prima volta dal 1884 il Capo del Governo belga non appartiene alla tendenza cattolica.

I Ministri componenti il nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento nelle mani del Re. Le Camere si riuniranno martedì prossimo per ascoltare la dichiarazione ministeriale.

Commentando lo svolgimento della crisi ministeriale, i giornali di opposizione ne accolgono sfavorevolmente la soluzione qualificando di « regime Kerensky », il nuovo Gabinetto. La *Nation Belge*, dopo aver denunciato la capitolazione di Janson dinanzi alle pretese anticostituzionali dei socialisti, dichiara che il primo risultato della crisi sarà o la costituzione di un fronte popolare, o lo scioglimento delle Camere con la probabile liquidazione definitiva del regime dei partiti.

Contratto disdetto nel Vicentino

ROMA, 24

A cura dell'organizzazione operaia, è stato disdettato il contratto di natura generale per gli addetti all'escavo e lavorazione marmi e pietre in provincia di Vicenza.

Il Patto anticomunista

Hitler partecipa al pranzo dell'Ambasciata nipponica di Berlino

BERLINO, 24

Questa sera ha avuto luogo all'Ambasciata del Giappone il pranzo diplomatico per festeggiare il primo Patto anticomintern. A questo pranzo è intervenuto il Fuehrer. Tra gli invitati ,circa venti, erano il Ministro Goering, il Ministro della Guerra Maresciallo Blomberg, l'Ambasciatore Von Ribentrop, il Ministro Hess facente le veci di Hitler nella direzione del Partito, il capo della flotta ammiraglio Raeder, il Sottosegretario agli esteri Von Mackensen, il capo della gioventù nazionalsocialista Von Schirach, il capo della cultura tedesca Rosemberg, alcuni Sottosegretari e funzionari aggiunti.

Da parte italiana sono intervenuti il R Ambasciatore S. E. Attolico ed il consigliere d'Ambasciata conte Magistrati. Il Giappone era rappresentato dall'Ambasciatore Mushakasi, dal consigliere d'ambasciata Yanai, dall'addetto militare generale Oshima e da quello navale Kayma. Davanti al palazzo dell'ambasciata giapponese erano state issate le bandiere germanica, italiana e giapponese.

La presenza di Hitler nelle sale di una Ambasciata estera ,avvenimento che ha uno o due precedenti soltanto, è considerato in queste sfere diplomatiche come una nuova prova della grande importanza che il Führer accorda al Patto completato un mese fa con l'adesione dell'Italia e come una manifestazione della profonda amicizia che unisce il Reich alle due altre Potenze del triangolo Roma-Berlino-Tokio, manifestazione che completa il discorso che Cancelliere pronunciò il 9 novembre a Monaco ,quando con parole energiche e franche sottolineò l'alta portata della collaborazione italo-tedesco-nipponica.

In occasione del primo anniversario della conclusione del Patto il Fuehrer ha insignito una serie di personalità giapponesi che hanno collaborato alla preparazione e conclusione del Patto stesso, dell'Ordine del merito dell'Aquila tedesca; così pure l'Imperatore del Giappone ha fatto pervenire delle onorificenze giapponesi a quei funzionari tedeschi che hanno preso parte alla preparazione e alla conclusione del Patto anticomintern.

Un messaggio di Hirota

L'offerta all'Italia d'una preziosa raccolta artistica

TOKIO, 24

Hirota ha dato alla stampa un messaggio in occasione dell'annuale del Patto anticomunista nippo-tedesco.

Dopo aver manifestato la sua soddisfazione per la partecipazione dell'Italia al Patto, che ne risulta così ingrandito e potenziato, il Ministro ha detto che esso è aperto a tutte le Potenze e che, quindi, è fuori luogo parlare di un blocco fascista.

Hirota ha terminato accennando al conflitto cinese, dicendo che il Giappone ha consigliato la Cina a difendersi dal comunismo, ma che essa non ha ascoltato tale consiglio ed è rimasta sotto la influenza perniciosa di Mosca, mentre il Giappone è deciso a realizzare il suo ideale, che è quello di liberare la Cina ed il mondo dall'influenza comunista.

La Fondazione Harada, istituzione che ha scopi umanitari e culturali, ha consegnato stamane all'ambasciatore d'Italia, per celebrare la conclusione del Patto anticomintern, e quale omaggio al Fascismo, una pregevolissima raccolta di riproduzioni degli antichissimi affreschi esistenti nel convento di Horiuji presso Kyoto.

Questi affreschi, che risalgono all'ottavo secolo, sono considerati tra le più importanti opere pittoriche esistenti in Giappone. La riproduzione di questi affreschi, promossa dalla Fondazione Harada ed edita solo in 20 esemplari, è la prima che venga fatta in grandezza naturale ed è quindi pregevolissima anche sotto questo punto di vista.

La raccolta verrà inviata a Roma dove sarà ordinata nel Museo dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente.

L'Imperatore del Giappone ha conferito all'ambasciatore Auriti il gran cordone dell'ordine del Sole Levante.

Benavides riceve la missione aeronautica italiana

LIMA, 24

Il Presidente della Repubblica dott. Oscar Benavides ha ricevuto oggi in udienza la missione militare e aeronautica italiana, giunta in Paese su richiesta del Governo peruviano.

Il Re riceve il giuramento del Ministro per gli Scambi e Valute

Un messaggio di Guarneri al personale

ROMA, 24

Stamane, alle 9.30, S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e le Valute, ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore.

Il Ministro ha diramato al personale del Ministero e degli Istituti che ne dipendono, il seguente messaggio:

« *Con provvedimento in corso, il nostro Sottosegretariato viene elevato a Ministero per gli Scambi e le Valute.*

« *Designato dal Duce alla fiducia di S. M. il Re Imperatore, assumo la carica di Ministro. Mentre viene così altamente premiata la nostra ardua fatica, si accrescono per la nostra amministrazione e per gli Istituti che ne dipendono, assieme al prestigio, le responsabilità e i compiti.*

« *Posti al centro della battaglia ingaggiata per l'indipendenza economica della Nazione, eleviamo il nostro pensiero reverente e grato a S. M. il Re Imperatore ed al Duce con la promessa che continueremo a compiere il nostro dovere, con raddoppiate energie. In silenzio. Con cuore puro. Al servizio del Paese e del Regime* ».

Il Ministro ha nominato suo capo di Gabinetto il gr. uff. Arturo Colombo, ispettore generale presso lo stesso Ministero.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 24

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Genova, Savona, Imperia e La Spezia.

Alfieri inaugurerà la sede della Società italo-tedesca a Milano

ROMA, 24

Domani alle ore 17.15 le stazioni dell'Ejar di Roma 2, Milano 1, Torino 1, Genova 1, Firenze 2, Trieste e Bolzano trasmetteranno il discorso che l'on. De Marsico terrà sul tema: « Il concetto dello Stato nel Fascismo e nel Nazismo » in occasione della inaugurazione della nuova sede a Milano dell'Associazione Italo-Germanica di cultura alla presenza di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare e di Von Hassel ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Le stazioni radiofoniche di Roma 1, Bologna, Bari 1, Napoli 2 e Palermo alle ore 21.30 trasmetteranno un grande concerto di musica tedesca.

Le trattative pel contratto aziende di calzature

ROMA, 24

Con l'intervento dei rappresentanti delle Federazioni interessate, sono state riprese le trattative per la stipulazione del contratto nazionale per i dipendenti aziende industriali, artigiane e cooperative produttrici di calzature. La discussione si è svolta sullo schema presentato dalla Federazioni dei lavoratori dell'abbigliamento e per quanto si riferisce a numerose e importanti clausole si è raggiunto l'accordo. Le trattative, a quanto si annunzia, saranno prossimamente riprese, dovendosi definire la regolamentazione del lavoro a domicilio e dell'apprendistato, nonchè la determinazione delle categorie. Le parti inoltre hanno convenuto di riesaminare, con l'assistenza delle rispettive confederazioni, anche quegli articoli per i quali non è risultata possibile un'intesa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 330 - Cent. 30 VENERDI' 26 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA CELEBRAZIONE DEL PATTO ANTICOMUNISTA

L'alto valore della partecipazione italiana all'accordo esaltato nelle imponenti manifestazioni di Tokio e di Berlino - Una calorosa dimostrazione dinanzi all'Ambasciata giapponese a Roma

TOKIO, 25

Per la celebrazione della conclusione dell'Accordo tripartito anticomunista, che ha luogo in occasione del primo anniversario della firma del trattato contro la Terza Internazionale fra il Giappone e la Germania, le bandiere della Germania, dell'Italia e del Giappone sono state esposte in tutta la città.

Ha avuto luogo a Kurakuc una grande adunata cui hanno partecipato 200 personalità, fra cui uomini di Stato del campo culturale, di quello militare e di quello degli affari e una folla di circa 80 mila studenti, allievi delle scuole e membri dell'Associazione germano-giapponese e di altre associazioni nazionali. Fra gli intervenuti erano il Principe Kanin, il Primo Ministro Konoye, vari membri del Governo, gli ambasciatori d'Italia e di Germania.

La riunione è stata presieduta dall'ammiraglio Arima, il quale ha pronunciato un discorso riaffermando che l'accordo tripartito contro la Terza Internazionale è interamente differente dagli altri accordi internazionali in quanto esso è destinato ad ottenere una comune azione contro il comunismo che minaccia la pace del mondo e rispetta pienamente la storia e le tradizioni dei paesi firmatari. Arima ha aggiunto che l'azione del Giappone in Cina corrisponde allo spirito del Patto, perchè mira a salvare la Cina dalla bolscevizzazione.

La parola di Hirota

Ha parlato quindi il Ministro degli Esteri Hirota il quale ha rilevato come l'adesione italiana abbia rafforzato questo importante accordo. Egli ha aggiunto che poichè le ideologie comuniste sono inconciliabili con la struttura nazionale giapponese, esse debbono essere eliminate con ogni mezzo possibile.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che il Patto tripartito contro la Terza Internazionale non è uno dei consueti trattati basati su interessi materiali, ma che esso si fonda su una cordiale elevata e spirituale unione. Hirota ha posto quindi in rilievo il carattere culturale dell'Accordo tripartito; ha smentito ancora una volta che esso sia diretto contro talune Nazioni ed ha ripetuto che il Patto non è un patto chiuso. Ad esso può accedere qualsiasi altra Nazione che aderisca allo spirito che informa lo accordo stesso. Tuttavia se una Nazione desidera accedere al trattato, essa deve essere pronta a eliminare gli elementi comunisti.

Il Ministro ha concluso ricordando quante volte in passato il Giappone si è rivolto alla Cina per ottenere la cooperazione nella difesa contro il comunismo e come invece la Cina abbia sempre rifiutato favorendo il diffondersi di questa calamità.

Successivamente hanno parlato il Principe Konoye e il rappresentante della Germania, il quale, sottolineando l'importanza della lotta anticomunista, si è detto felicissimo per l'adesione dell'Italia, la cui bandiera è simbolo della lotta anticomunista.

«L'adesione italiana — egli ha detto — era naturale ed ora le tre Nazioni si sono strette per vincere la lotta ingaggiata perchè i popoli tornino alle vere ed umane sorgenti della vita».

Il discorso di Auriti

Ha preso poi la parola l'ambasciatore d'Italia, il quale si è detto felice per le manifestazioni odierne che dimostrano come il popolo abbia accolto entusiasticamente la firma del Patto tripartito, giustamente non vedendo in esso uno dei soliti inutili atti internazionali del dopoguerra, che sono stati frutto di teorie e di concreti egoismi ed hanno parlato un linguaggio ipocrita.

Sottolineando l'importanza del Patto attuale, S. E. Auriti ha detto che le tre Potenze, forti materialmente e moralmente, si sono strette per mantenere saldi i principi che sono stati fondamento della storia di ogni Nazione civile.

«Il valore del Patto consiste anche nel fatto che esso può indurre altri Stati ad unirsi nella lotta comune per la comune idea, per un migliore avvenire che non risiede in barbare utopie, che mai potranno divenire stabili. Ove esse divenissero tali, seguirebbero la fine di ogni sviluppo civile e la fine della vera pace, che non può essere senza giustizia, per la quale sotto la insegna dei Fasci creata dal Duce si sono combattute aspre e spesso cruente lotte.

«Dopo la vittoria la bandiera dei Fasci sventola vittoriosa insieme alla svastica, anch'essa bagnata dal sangue della Germania. I segni del Fascismo e Nazismo oggi si uniscono ai segni del Sol Levante e vengono levati in alto come simbolo di unione e di volontà».

L'ambasciatore d'Italia ha concluso con alalà all'Imperatore e invitando la folla enorme ad acclamare il Sovrano giapponese.

Entusiasmo di popolo

Tutti i discorsi sono stati accolti con grande entusiasmo dalla folla che dopo le parole degli ambasciatori d'Italia e di Germania, ha inneggiato all'Imperatore del Giappone, al Re Imperatore Vittorio Emanuele, al Duce ed a Hitler, mentre le bande suonavano l'inno nipponico, la Marcia Reale, *Giovinezza* e l'inno tedesco ed una selva di bandiere e labari venivano levati in alto.

Deputazioni delle varie associazioni hanno offerto fiori alla consorte dell'ambasciatore di Germania ed a quella del consigliere dell'ambasciata d'Italia.

All'adunata, riuscita imponentissima per l'enorme folla che vi ha partecipato, sono intervenuti al completo, con labari e gagliardetti, i membri della colonia italiana in camicia nera e quelli della colonia tedesca in camicia bruna. In tutti gli ambienti si rileva la grandiosità e la spontaneità delle manifestazioni e l'entusiasmo con cui in tutto il Giappone, da tutte le classi sociali è stato accolto il Patto tripartito ed il carattere non solo anticomunista, ma anche schiettamente fascista delle manifestazioni odierne.

Altre dimostrazioni si sono svolte al centro ed alla periferia; numerosissimi cortei hanno sfilato dinanzi alle ambasciate d'Italia e di Germania acclamando al Re Imperatore, al Duce, ad Hitler, recando omaggi floreali e doni.

Un grande pranzo di mille coperti ha avuto luogo oggi. Vi hanno partecipato S. A. I. il Principe Kanin, Ministri, uomini politici e diplomatici nipponici e, ospiti d'onore, gli ambasciatori d'Italia e di Germania che sono intervenuti con i personali delle rispettive Ambasciate. Al termine del pranzo sono stati pronunciati brindisi. L'ambasciatore d'Italia ha rilevato il significato delle diverse dimostrazioni odierne e particolarmente l'importanza dell'intervento del Principe Kanin. Si è detto lietissimo anche perchè la firma del Patto anticomunista costituisce un nuovo vincolo che rafforza l'esistente amicizia italo-nipponica ed è sicuro auspicio di più intimi, futuri legami tra i due Paesi.

Tutta la stampa dedica grande spazio alla commemorazione dell'anniversario del Patto anticomunista. Il *Nichi Nichi* parla dell'asse Roma-Berlino-Tokio e dice che con la partecipazione al Patto del Manciukuò e della Spagna di Franco, il fronte anticomunista sarà davvero imponente, senza dire che ingrandirà ancora con la partecipazione possibile di altre Nazioni europee e dell'America Latina. Lo *Yomiuri* dice che la partecipazione italiana al Patto ha rinforzato il Patto stesso.

L'entusiastica dimostrazione del popolo dell'Urbe

ROMA, 25

Nella ricorrenza dell'annuale della firma del Patto anticomunista nippo-tedesco che, per l'adesione dell'Italia, ha assunto oggi una importanza anche maggiore, le Camicie Nere ed il popolo dell'Urbe hanno voluto, con una dimostrazione veramente riuscita imponente per il suo schietto entusiasmo e la sua spontaneità, affermare ancora una volta la simpatia che unisce il popolo italiano a quello nipponico.

Una folla imponente, che ha in breve gremito il tratto dell'ampio viale Regina Margherita, ove sorge la sede dell'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale, ha acclamato stasera entusiasticamente alla Nazione amica, unita strettamente all'Italia e alla Germania nella comune lotta contro il comunismo, nemico della pace e della civiltà.

Colonne di popolo affluente da ogni parte della città, si sono raccolte dinanzi all'edificio ove ha sede l'Ambasciata il cui balcone, dal quale sventolavano le bandiere italiane e nipponiche, era sfarzosamente illuminato. Gli evviva e gli applausi si sono fatti più intensi quando le vetrate si sono aperte e sul balcone è apparso l'ambasciatore S. E. Hotta, circondato dai funzionari e dagli addetti dell'Ambasciata che sventolavano bandierine tricolori.

Dalla massa del popolo si sono levati allora alti evviva alla Nazione amica, mentre venivano sventolati cappelli e fazzoletti. L'ambasciatore ha sostato ad osservare il magnifico grandioso spettacolo della folla che non cessava di applaudire con fervido entusiasmo, poi, sporgendosi dal balcone, ha gridato con voce commossa: *Viva l'Italia! Viva il Giappone!* Ha risposto con una sola voce la folla in un turbine di applausi calorosi ed entusiastici. S. E. Hotta rimane ancora qualche istante sul balcone sorridendo soddisfatto, poi si ritira seguito dai funzionari dell'Ambasciata. Ma la manifestazione continua con non minore entusiasmo e l'Ambasciatore è costretto a ritornare più volte al balcone suscitando sempre nuove ondate di applausi e di evviva al Giappone.

Poi la folla si sperde in gruppi numerosi che si allontanano continuando ad acclamare alla Nazione amica. Al alcuni rappresentanti della stampa italiana, convenuti all'Ambasciata, S. E. Hotta, visibilmente commosso e soddisfatto, ha espresso, a nome del suo Paese, la sua viva gratitudine per la spontanea calorosa dimostrazione del popolo di Roma.

Una colazione offerta da Ciano al barone Okura

ROMA, 25

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha offerto a Villa Madama una colazione in onore del barone Okura cui hanno partecipato l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta con gli addetti militari e il personale dell'Ambasciata, il Sottosegretario per gli Affari Esteri Bastianini, il consigliere Masanori Ito dell'*Agenzia Domei*, il presidente dell'Istituto Medio ed Estremo Oriente sen. Gentile, l'accademico Tucci, diplomatici ed alti funzionari degli Affari Esteri.

Il Ministro per le Corporazioni ha ricevuto il barone Okura, il quale, accompagnato da S. E. Lantini, ha visitato il Ministero interessandosi vivamente al funzionamento dei maggiori istituti dell'ordinamento corporativo ed allo sviluppo di essi.

Il discorso di Goebbels alla radio tedesca

BERLINO, 25

Alle 12.30, alla radio nazionale tedesca, ha parlato il Ministro della Propaganda, Goebbels, per ricordare il primo anniversario del Patto anticomunista.

Il Ministro Goebbels ha detto: «Un anno fa i Governi della Germania e del Giappone presero la decisione di rispondere alla sfida fatta dall'Internazionale comunista contro la cultura e contro le tradizioni, con un accordo in difesa della ricostruzione e della pace mondiale, la cui data ed il cui scopo è la immunizzazione dei due popoli contro la peste del bolscevismo e la creazione di una muraglia di difesa contro l'opera di distruzione di quest'ultimo.

«Un anno è troppo poco per dei trattati internazionali. Se tuttavia in questo breve anno lo accordo ha raggiunto un'importanza che va oltre i confini dei due popoli: questa è la prova della necessità di esso e dell'efficacia del comune lavoro.

«Il bolscevismo internazionale ha ora veduto che qui è stato creato un ordine contro i flutti dell'anarchia, che non sarà più demolito.

"*L'accordo tedesco-giapponese non appartiene alla serie dei trattati che non dicono mai nulla, ove lo sforzo non è mai corrispondente ai risultati e finisce col creare la delusione dei popoli. Questo accordo è l'atto di convinzione delle forze attive di due giovani e decise Nazioni e nessuna prova dell'esattezza della via prescelta e dell'opportunità di una stretta cooperazione può essere più evidente del fatto che il Governo Italiano ha ritenuto di rispondere all'invito contenuto nell'articolo due dell'accordo stesso e vi si è associato.*

«In questi giorni si va constatando che l'adesione per lo meno intima all'accordo è sempre presente in molti altri Paesi. Questa adesione è tanto chiara e necessaria perchè nel frattempo non sono mancati numerosi segni che l'Internazionale comunista ha sempre più cercato di immischiarsi nelle cose interne delle Nazioni e di minacciare con ciò, non solo la pace e la vita sociale di queste Nazioni, ma anche la pace mondiale.

«In questo giorno anniversario dell'accordo, mentre rivolgo in nome di tutto il popolo tedesco il mio saluto alla giovane Nazione giapponese, unisco pure questo mio desiderio: Possa il comune lavoro, nel quadro di quest'accordo anticomunista, che non è rivolto contro nessun terzo Stato e serve soltanto alla difesa della civiltà contro la distruzione comunista, anche in avvenire essere coronato da successo».

Il discorso è stato poi tradotto in lingua giapponese e trasmesso dalla radio tedesca e la comunicazione è terminata con il suono dell'inno nipponico.

—Immediatamente dopo, alla radio di Tokio ha parlato il Ministro delle comunicazioni giapponese, Nagai, ed il suo discorso è stato tradotto in lingua tedesca e ritrasmesso. La comunicazione è terminata con il suono dell'inno nazional-socialista.

Il Ministro Nagai ha dichiarato tra l'altro che la concezione etica nazionale dei due popoli si contrappone recisamente all'idea materialistica del comunismo. «Il conflitto cino-giapponese — ha proseguito — è per noi una santa battaglia che ha lo scopo di chiamare il Governo di Nanchino a rendere conto del suo atteggiamento antigiapponese, di liberare il popolo cinese dal pericolo rosso e di garantire la pace in Estremo Oriente. Il fatto che l'amica Italia abbia recentemente aderito al Patto, rinforzando così il fronte anticomunista — ha concluso Nagai — è per noi ragione di gioia straordinaria. Il triangolo anticomunista Tokio-Berlino-Roma rappresenta una nuova salda base per la pace del mondo e per il benessere dell'umanità.

L'ambasciatore del Giappone a Berlino, conte Mushakoji, ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato circa duecento personalità tedesche e giapponesi. Al levar delle mense il conte Mushakoji ha pronunziato una allocuzione in cui, riferendosi alla dichiarazione del Fuehrer, che cioè si era creato un triangolo di una importanza politica mondiale, ha detto che il 25 novembre 1937 sarà anche per la politica estera del Giappone una data di estrema importanza e di orientamento decisivo.

Il Ministro dell'agricoltura del Reich, Darrè, ha risposto mettendo sopratutto in rilievo il carattere puramente difensivo del Patto ed esprimendo la speranza che le relazioni amichevoli esistenti tra la Germania ed il Giappone diventino più strette.

Le manifestazioni albanesi nel XXV anniversario dell'indipendenza

Il messaggio di Re Zog - Il Ministro Thaon di Revel ricevuto dal Sovrano

TIRANA, 25

Alle ore 10.40, con un trimotore speciale dell'*Ala Littoria* proveniente da Bari, è qui giunto il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, ricevuto all'aeroporto dal Presidente del Consiglio Kotta, dal Ministro degli Esteri Libohova, dal primo aiutante di campo di Re Zog generale Seregno, dal R. Ministro d'Italia Jacomoni con il personale della Legazione, dal R. Console, dalle gerarchie fasciste con una rappresentanza del Fascio di Tirana e dalla collettività italiana.

All'arrivo del trimotore, la banda del Presidio di Tirana ha intonato la Marcia Reale, *Giovinezza* e l'inno Reale Albanese. Dopo la presentazione delle autorità, il Ministro delle Finanze italiano ha passato in rivista la compagnia d'onore e successivamente la rappresentanza del Fascio Italiano, che lo ha salutato con entusiastici alalà.

S. E. Thaon di Revel ha quindi preso posto in automobile con il primo aiutante di campo del Sovrano e con il R. Ministro d'Italia e seguito da altre vetture recanti le autorità, tra le calorose acclamazioni della folla, si è recato alla palazzina del Ministro degli Esteri ove è alloggiato durante il suo soggiorno in Albania.

Più tardi S. E. Thaon di Revel, accompagnato dal capo del protocollo del Ministro degli Esteri albanese, dal R. Ministro d'Italia e dal seguito, si è recato a deporre una corona sulla tomba della Regina Madre. Quindi, rilevato dal primo aiutante di campo del Sovrano generale Seregi, il rappresentante del Governo italiano, accompagnato dal Ministro e dal seguito, si è recato a Palazzo Reale, davanti al quale una compagnia della guardia reale con musica gli ha reso gli onori. S. E. Thaon di Revel è stato subito ricevuto da Re Zog che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Lasciato Palazzo Reale, fatto segno a cordiali dimostrazioni da parte della folla, il Ministro italiano ha partecipato ad una colazione intima offerta dal Ministro degli Esteri Libohova.

I giornali pubblicano entusiastici articoli di saluto al rappresentante del Governo italiano inneggiando alle cordiali relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e l'Albania.

Il ciclo delle manifestazioni celebrative del 25.o aniversario dell'indipendenza albanese si è intanto iniziato oggi, secondo il programma, col messaggio reale che è stato trasmesso alle ore 13.20 da una speciale stazione a onde corte installata a Tirana e ritrasmesso a onde medie dalla stazione di Bari.

Prima che Re Zog cominciasse il messaggio, la fanfara ha intonato l'inno della bandiera; quindi il Sovrano ha parlato al suo popolo.

Re Zog ha detto di essere persuaso che l'importanza storica della giornata è compresa da tutti gli Albanesi ed ha aggiunto che le vicende susseguitesi dalla proclamazione dell'indipendenza nazionale ad oggi hanno rafforzato sempre più la coscienza nazionale, che — egli ha detto — proteggerà come sempre contro gli effetti di diversi pregiudizi e contro tutto quanto possa essere di ostacolo alla realizzazione dell'ideale nazionale tracciato dalla storia e fissato dalla natura.

Dopo aver ricordato gli elementi fondamentali costituenti la Nazione albanese, e cioè la razza, la lingua e la Patria libera, indivisibile e inalienabile, il Sovrano ha dichiarato che le recenti riforme attuate nel campo economico, finanziario, amministrativo, sociale e militare, daranno nuovo impulso al progresso nazionale.

Rivolgendosi ai giovani, Re Zog ha detto: «In questo solenne momento, il mio pensiero si rivolge a voi, giovani albanesi. In voi ha riposto le mie speranze. Se fino ad oggi nei diversi campi la vostra vitalità e la vostra attività non si sono sufficientemente manifestate, ciò è dovuto al fatto che per diverse ragioni non è stato possibile affrontare nei punti essenziali il problema dell'organizzazione della gioventù, ma un nuovo progetto già compilato tenderà a rinforzare il carattere della gioventù, a disciplinarne la volontà ed a formare una nuova mentalità, affinchè le giovani generazioni albanesi, unite e compatte in blocco omogeneo, siano in condizioni di svolgere in tutti i campi una infaticabile attività».

Dopo aver affermato che il motto della gioventù deve essere: «La Patria innanzi tutto», Re Zog ha ricordato le eroiche tradizioni della stirpe albanese, ha espresso la gratitudine della Nazione per i patrioti e i martiri caduti per la libertà ed ha concluso rivolgendo espressioni cordiali di augurio al popolo.

Dopo il messaggio, la fanfara ha intonato la Marcia Reale ed è seguita una salve di 101 colpi di cannone, cui hanno fatto eco le entusiastiche manifestazioni della folla che sostava innanzi agli altoparlanti disposti nei principali punti della Capitale.

L'aggressività della Francia del fronte popolare

Ignobili gradassate antitaliane del Ministro della Marina francese

ROMA, 25

Il Giornale d'Italia *pubblica il testo esatto delle dichiarazioni che il ventitre ottobre scorso, alle ore undici, nel porto di Tolone, il signor Campinchi, ha tenuto ai marinai del* Generale Bonaparte, *uno dei piroscafi della compagnia di navigazione Fraissinet.*

«Il Campinchi — nota il giornale — non è un uomo qualunque; è l'attuale Ministro in carica della Marina da guerra francese. E' anche uno dei più tipici rappresentanti responsabili della rumoreggiante politica ufficiale del fronte popolare francese. Le sue parole impegnano dunque tutta la Francia del fronte popolare e l'intero governo francese, che oggi la rappresenta. Esse vanno dunque considerate non soltanto come il nefando sfogo di un folle settario avviato alla delinquenza, ma come la diretta espressione di un calcolato pensiero ufficiale della dominante politica francese.

Ecco, nel loro testo integrale, le dichiarazioni del Ministro francese:

«Bisogna che la Corsica non sia più alla mercè di una aggressione italiana. Mai e poi mai, voi mi comprendete, noi permetteremo che la Corsica, terra eminentemente francese, serva agli Italiani di manovra e di campo di battaglia. Bisogna che l'Italia cessi l'infame commedia di una Corsica irredenta, di una Corsica italiana che attende la sua liberazione.

«Io non voglio, miei cari amici, fare ingiuria al vostro patriottismo, perchè voi sapete, tanto quanto me, il disprezzo nel quale noi teniamo tutto quanto è italiano. E se domani venisse la voglia a quelli che ci stanno di faccia, di tentare uno sbarco in Corsica, sono sicuro che tutti gli abitanti della nostra isola, tutti senza eccezione, si leverebbero come un solo uomo contro l'invasore.

«Ma perchè nascondervelo? La guerra contro l'Italia è non soltanto fatale, ma necessaria. Ed essa non può essere che vittoriosa per noi. Tengo a dirvelo.

«Il mio amico Pierre Cot, ha creato a Bastia un comando regionale dell'aria e fra qualche settimana la Corsica sarà dotata di tre basi aeree e di numerosi aeroplani.

«Si, noi siamo decisi a difendere la Corsica contro ogni aggressione italiana ed a difenderla con tutti i mezzi in nostro potere.

«Si, la Corsica, base navale ed aerea di primo ordine, la Corsica sentinella avanzata della Francia, costituirà per noi nella guerra che viene, il fattore decisivo della vittoria.

«Ed è dalla Corsica che partirà l'offensiva che metterà in ginocchio il Fascismo.

«Non posso qui svelarvi i segreti del grande Stato Maggiore, ma ciò che posso dirvi, ciò che posso affermarvi è che noi avremo la pelle del Fascismo!».

Commentando tali dichiarazioni, il Giornale d'Italia *scrive:*

«Con la sua immonda prosa da comizio di avvinazzati, il Ministro Campinchi, côrso rinnegato, gran faccendiere insieme all'amico Cot, dell'intervento francese per la Spagna rossa, a mala pena trattenuto dagli inglesi dal fatale sbarco a Minorca, ha voluto evidentemente scherzare. Ma nel suo scherzo vi sono i riflessi rossi del sangue. Nel suo scherzo, che diviene movimento della politica frontista, risuona il fosco preannunzio di un complotto della Francia, imperiale, societaria, gozzovigliante nei verbosi festini della pace, contro la sicurezza di Europa per generale massacro.

«Il falso côrso Campinchi — prosegue il Giornale d'Italia *— il quale ha perduto nei bassifondi politici di Parigi il senso della pura aria dell'isola natia e la fierezza della sua gente, sa bene che l'aggressione italiana della Corsica, con la quale egli si è riempito la bocca per il suo discorso, è una invenzione. E' solo uno dei tanti pretesti con i quali i pompieri incendiari frontisti vorrebbero crearsi l'alibi per tutte le loro malefatte passate e future.*

«L'Italia non minaccia alcuno. E invano il verboso ministro della marina francese, in carica, potrebbe al di là delle sue gratuite accuse, portare un contrario documento di prova.

«Ma è invece egli stesso che informa, oltre che i marinai del General Bonaparte, l'Europa intera dei propositi aggressivi della Francia e del suo partito. E' questa Francia, la quale disprezza tutto quanto è italiano, che intende far accettare dalla Corsica l'offensiva che metterà in ginocchio il Fascismo, affermando con sublime incoscienza di volere aver la pelle del Fascismo.

«Ancora una volta l'Europa e il Presidente Roosevelt, il quale con le sue divagazioni critiche sul tema dei regimi autoritari e della loro pretesa aggressività, sono informati che nella Francia del fronte popolare, serva sciocca del comunismo russo, si tratta l'aggressione contro l'Italia fascista e si prepara con essa la più tremenda delle guerre che mai abbia veduto l'umanità del globo intero. E ancora una volta è provato dove stanno le reali minaccie per la pace, le forze tenebrose e irrequiete che attentano alla civiltà dell'Europa, le assurde correnti che trasformano il contrasto delle ideologie politiche in un deliberato piano di guerra guerreggiata, imponendo ai popoli che mantengono intatto il rispetto alla loro civiltà e alla loro razza, la necessità dell'isolamento armato e delle intese difensive di respiro mondiale contro le eruzioni dei forsennati.

«Ma questo è affare generale che dovrà interessare presto o tardi tutta l'Europa e il mondo civile».

Il Giornale d'Italia *dice che una risposta italiana deve invece oggi essere data, immediata e precisa, al francese Campinchi. Moderi egli la lingua prima che sia troppo tardi. Le sue gradassate cominciano a divenire provocanti e intollerabili. Sappia ben chiaro l'attuale ministro in carica della marina da guerra francese, che l'Italia non si tocca e che la pelle del Fascismo non si ha neppure a carissimo prezzo.*

Se qualcuno di là dalle Alpi si attentasse a precipitare nella paurosa avventura di una aperta minaccia all'Italia, potrebbe essere certo di trovarsi di fronte, con una conveniente barriera di cannoni, di mitragliatrici, di siluri e di bombardamenti aerei, una fiammante passione di quarantacinque milioni di cittadini, pronti all'uso delle armi e capaci delle più prodigiose resistenze e dei più insospettati e infernali mezzi di difesa in Europa e fuori dappertutto dove apparisse opportuno richiamare alla ragione gli incauti e sterminare, per legittima difesa, i loro interessi.

«La pelle del Fascismo è eccezionalmente dura».

Il programma di costruzioni per lo sviluppo della Marina mercantile

ROMA, 25

L'on. Cao di San Marco, presidente della Federazione Fascista degli Armatori, ha esposto il programma per lo sviluppo della Marina mercantile, che prevede l'aumento di un milione di tonnellate di nuove costruzioni. Il programma prevede la costruzione in un primo tempo di quarantaquattro navi per 250 mila tonnellate di stazza lorda, delle quali nove per la Società Italia per 86.000 tonnellate; tredici per il Lloyd Triestino per 82.000 tonnellate; diciassette per la Tirrenia per 43 mila tonnellate; cinque per l'Adriatica per 39 mila tonnellate, oltre grandi trasformazioni a due dei maggiori transatlantici: il Roma *e l'*Augustus.

La spesa complessiva è calcolata in un miliardo e mezzo di lire, ed è degno di rilievo che nel nuovo tonnellaggio le navi da carico di linea saranno trentasette, per complessive 144 mila tonnellate. Col nuovo materiale sarà possibile assicurare al servizio delle grandi linee una notevole capacità di acquisizione di traffico, insieme ad una minore spesa di esercizio. Il materiale da carico sostituito dal nuovo verrà ceduto, per circa trenta unità, di complessive 140.000 tonnellate, all'armamento libero, il quale potrà così maggiormente contribuire all'autarchia economica voluta dal Duce e da tutti auspicata, senza nessun esborso di valuta.

L'apertura delle Banche durante i mercati festivi

ROMA, 25

Com'è noto, per dispozione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, le aziende di credito, in via del tutto eccezionale, possono tenere aperti gli sportelli al mattino dei giorni festivi, soltanto nelle località dove si effettua il mercato in detto giorno.

In proposito il Ministero dell'Interno ha avuto recentemente occasione di precisare che gli istituti di credito possono uniformarsi alla predetta norma dell'ispettorato senza bisogno di autorizzazione dell'autorità prefettizia. Naturalmente le aziende di credito operanti su piazze ove il mercato non ha luogo nei giorni festivi devono tenere chiusi gli sportelli nei detti giorni, quand'anche abbiano ottenuto in passato dall'autorità prefettizia l'autorizzazione per l'apertura di tali sportelli, poichè gli istituti stessi, per il nuovo suesposto, non possono più usufruire dell'autorizzazione loro accordata.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 25

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Firenze, Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Pistoia, Massa, Grosseto e Arezzo.

La consegna dei titoli del prestito immobiliare

ROMA, 25

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* stabilisce che i possessori di terreni e di fabbricati, tenuti a sottoscrivere al prestito redimibile 5 per cento, non appena avranno corrisposto l'intero importo delle rispettive quote annuali di sottoscrizione ad essi attribuite ed inscritte nei relativi ruoli di riscossione, avranno facoltà di conseguire la commutazione delle quietanze ottenute dagli esattori delle imposte dirette, ovvero dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale, con titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento al portatore.

Il giorno, a partire dal quale potranno essere presentate le quietanze, per la sostituzione con i titoli definitivi del prestito, sarà reso noto mediante avviso nella *Gazzetta ufficiale*. I titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento, da consegnare ai singoli possessori di immobili, avranno la decorrenza degli interessi a partire dal 1. gennaio 1937 XV.

Il generale Vaccaro da Goering

BERLINO, 25

Il Ministro Goering, nella sua qualità di Gran maestro della caccia del Reich, ha ricevuto e trattenuto a cordiale colloquio il gen. Vaccaro, Reggente la Federazione Italiana della Caccia.

Barcellona non ha ancora risposto alla nota sui volontari

LONDRA, 25

La risposta del generale Franco circa il ritiro dei volontari della Spagna è stata consegnata ai membri del Comitato di non intervento. [illegible] sulla stessa questione non è ancora arrivata a Londra.

La saldezza economica del Giappone

"Una lunga guerra non fa paura ai giapponesi,,

TOKIO, 25

Ginijro Fujnara, membro della Camera dei Pari e presidente della Federazione dell'industria giapponese, in un ampio studio circa le possibilità economiche del Giappone in caso di un prolungamento delle ostilità con la Cina, comincia col rilevare che anche all'epoca dell'incidente della Manciuria fu detto che il Giappone, non soltanto avrebbe perduto i suoi sbocchi in Cina, ma avrebbe dovuto spendere larghissimi capitali nel Manciukuò con scarsissima speranza di poterne tornare un giorno in possesso.

Le importazioni giapponesi in Cina discesero infatti da 260 milioni di yen a soli 100 milioni, ma il Giappone potè riparare a questa perdita, perchè le sue esportazioni nel Manciukuò salirono nello stesso tempo a 150 milioni e quelle dello Shantung a 260 milioni. «Il giapponese — scrive Ginijro Fujnara — è un popolo molto resistente ed il tentativo di boicottaggio cinese non ha fatto che provocare un raddoppiamento dei suoi sforzi per aumentare le esportazioni e trovare nuovi sbocchi per i suoi prodotti.

«Il risultato ha sorpreso la stessa Cina. Mentre infatti nel 1930 il totale delle esportazioni giapponesi ascendeva a 1.400 milioni di yen, nel 1936 questa cifra era nettamente raddoppiata. Per far fronte alle spese relative all'attuale conflitto con la Cina, la Dieta ha recentemente approvato un credito di 3.200 milioni di yen ed è probabile che altri crediti possano essere approvati nel futuro.

«Questi crediti però non colpiscono la bilancia commerciale giapponese, poichè le spese per il conflitto vengono effettuate nella massima parte all'interno del Paese e solo una piccola percentuale di esse è fatta all'estero.

«I più importanti articoli di importazione sono, per il Giappone, il cotone, il ferro e l'acciaio, la lana e la pasta di legno. Ora il Giappone procede secondo il principio: meno importazioni, meno consumo all'interno e più esportazioni. Per il cotone, Governo e popolo nipponici sono perfettamente d'accordo nel ridurne al minimo il consumo interno; per il ferro e l'acciaio il Giappone tra due o tre anni ritiene di poter coprire le domande di tali metalli coi propri mezzi; per la lana, una volta esauriti gli stocks esistenti, sarà completamente sostituita nel consumo interno, e quanto alla pasta di legno, tra due o tre anni vi sarà modo di far fronte al fabbisogno senza ricorrere alle importazioni.

«Indubbiamente però il Giappone dovrà importare ancora petrolio, gomma ed altre materie prime. Ma per far fronte a questi pagamenti, bisogna contare anche sulle risorse dovute alla produzione dell'oro, che nel 1936 è salita a 165 milioni di yen, di cui 85 prodotti in Giappone, 65 nel Chosen ed il resto in Manciuria».

Il signor Ginijro Fujnara aggiunge che una lunga guerra non fa paura ai giapponesi. E' del resto facile che prima della conclusione della pace il Giappone abbia occupato lo Shantung e Nanchino, oltre alla Cina settentrionale ed a Sciangai. Questa occupazione militare potrà durare due, tre e forse dieci anni fino a quando la Cina non si sarà decisa a cambiare sistema.

Come è stato fatto nel Manciukuò, contemporaneamente all'occupazione militare, si inizierà un rigoroso processo di importazioni su questi mercati. Un esercito di commercianti si sparpaglierà per la Cina al seguito degli eserciti vittoriosi in modo che le esportazioni — conclude lo scrittore — potranno fruttare al Giappone un aumento di valore di circa 1.000 milioni all'anno.

Gli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale

ROMA, 25

Con Decreto 3 ottobre u. s. il Ministro per l'Interno ha provveduto alla nomina della Commissione centrale per la revisione dei lavori scritti degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale.

Essa è costituita come segue: 1. Gr. uff. dott. Domenico Caruso, Consigliere di Stato, presidente; 2. gr. uff. dott. Giovanni Corso, docente di diritto amministrativo presso la R. Università di Roma; 3. comm. dott. Cesare Cardamone, vice Prefetto capo della Divisione «Comuni» presso il Ministero dell'Interno, componente; 4. comm. rag. Antonio Omaggio, ragioniere capo di prima classe addetto al Ministero dell'Interno, componente; 5. comm. rag. Dante Cosi, Segretario comunale, componente.

Il cav. uff. dott. Stefano Pes, capo sezione presso il Ministero dell'Interno, addetto al servizio del personale dei Segretari comunali, eserciterà le funzioni di segretario.

Le prove scritte degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione di cui sopra avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 del mese di gennaio 1938 nelle seguenti Prefetture del Regno:

Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Pisa, Potenza, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione III - Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Miani - Calabrese; P. M.: Bernabè; Cancelliere: Lionti).

Granoturco e fagioli

Nella notte dall'8 al 9 ottobre di quest'anno ignoti erano penetrati nell'abitazione di Emilio Scotto abitante a Orgnano di Spinea ed avevano rubato sei sacchi di granone e uno di fagioli. I ladri si erano quindi serviti di un carretto per trasportare i sacchi. Scoperto il furto uno dei ladri e precisamente Luigi Baio fu Vittorio di anni 40 fu sorpreso con il carretto. In seguito ad indagini si venne a scoprire che il Baio aveva avuto quale complice Sante Bettin fu Gioacchino di anni 30. Ambedue furono imputati del furto in danno dello Scotto ed in più anche di aver preso il carretto di proprietà di Erminio Bartoletti.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Baio a sei mesi di reclusione e a lire 600 di multa e il Bettin a quattro mesi di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione per il furto in danno dello Scotto e li ha assolti invece per insufficenza di prove dal furto del carretto. Difensore: avv. Gianquinto.

Sigarette estere

Per contrabbando di sigarette estere venivano imputati Aldo Gentili di Raniero di anni 25, Romualdo Mesnich di Simone di anni 24 e Domenico Zulati di Giuseppe di anni 34. Il Gentili aveva contrabbandato il 13 Febbraio del 1934 4800 sigarette e in un tempo precedente altre 10.300, mentre il Mesnich aveva cooperato al contrabbando delle 4800 sigarette. Lo Zulati invece ne aveva ricevuto e detenuto 420.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Gentili a lire 1350 di multa, il Mesnich a lire 750 ed ha assolto lo Zulati per amnistia. Difensore: avv. Sorgato d'ufficio.

Il ritardo della moglie

Reduce dal matrimonio della sorella Elsa Zane di anni 25 da S. Donà di Piave, era rientrata un po' in ritardo a casa, la sera del 30 ottobre di quest'anno. Quivi la Zane fu accolta dal marito Bruno Bidogia, di anni 30, con una serie di invettive. A nulla valsero le giustificazioni per il ritardo addotte dalla Zane, poichè queste inasprirono di più il Bidogia, il quale si diede a picchiare la moglie, sì da procurarle delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Poichè anche altre volte il Bidogia avrebbe usato di tali sistemi nei confronti della moglie, questa si vide costretta a denunciare il fatto ai carabinieri. Così il marito venne denunciato per maltrattamenti alla moglie. Comparso all'udienza, dopo il dibattimento il Bidogia è stato condannato per lesioni a tre mesi e quindici giorni. Difensore: avv. Aprile.

A porte chiuse

Imputato di aver compiuto degli atti innominabili nei confronti di una bambina di sette anni nella campagna di S. Michele del Quarto, ha dovuto comparire dinanzi ai giudici Giovanni Bozzo fu Giuseppe di anni 44. Il processo si è svolto a porte chiuse ed in ultima, il Tribunale ha condannato il Bozzo a due anni e tre mesi di reclusione. Difensore: avv. Visentin.

Il filo abusivo

Secondo Antonello di Pietro di anni 45, abitante a Martellago aveva allacciato abusivamente un filo alla conduttura elettrica della Società Cellina. In questa maniera lo Antonello veniva ad usufruire dell'energia gratuita.

Comparso dinanzi ai giudici egli ha ammesso il fatto, dicendo di aver consumato in tutto 60 ore di luce in due anni. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale lo ha condannato a otto mesi e quindici giorni di reclusione, a L. 900 di multa, a L. 112 di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Todesco.

La fiera e i biglietti falsi

Durante la Fiera di S. Matteo, che si svolge a Mirano il 19 Settembre, furono notati due individui che passavano da un esercizio all'altro spacciando biglietti da lire 50 falsificati. I carabinieri avvertiti di ciò fermarono dapprima un individuo e poi un altro che identificarono per Domenico Marinelli fu Marino di anni 43 e Umberto Toffoletti fu Angelo di anni 44.

Ambedue furono trovati in possesso di biglietti falsi da lire 50. Per tale fatto vennero denunciati ed il Marinelli anche per aver esercitato il mestiere di mediatore senza la necessaria autorizzazione. Dopo il dibattimento il Marinelli fu condannato a due anni di reclusione a lire 4000 di multa e a lire 300 di ammenda e il Toffoletti a due anni di reclusione e a lire 4000 di multa. Difensore: avv. Gianquinto.

I figli e la madre

Santina Pivetta ved. Bragato di Luigi di anni 34 da Ceggia è imputata di avere nel mese di aprile 1937, non avendo idoneo domicilio stabile, rifiutato di provvedere all'assistenza dei propri figli minori, bisognosi di cura materna, abbandonandoli. La Pivetta essendo sprovvista di mezzi aveva fatto le pratiche per ricoverare i suoi tre figli all'Orfanatrofio di S. Donà. Ciò fatto si era allontanata in cerca di procurarsi da vivere. Il fatto è stato giudicato ieri dal Tribunale, il quale ha assolto la Pivetta per non aver commesso il fatto. Difensore: Avv. Sorgato.

Le cipolle del casone

Dalle capanne di Enrico e Romano Boscolo site nel territorio di Sottomarina venivano portate via da ignoti il 3 febbraio dell'anno scorso dieci quintali di cipolle. Autori di questi furti furono indiziati Francesco Ardito di Vicenzo di anni 28 e Natale Boscarato di Egidio di anni 37, i quali vennero denunciati per furto, mentre Antonio Bernato fu Domenico di anni 41 veniva imputato per aver ricevuto le cipolle portate via ai Boscolo.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto l'Ardito e il Boscarato per insufficenza di prove e ha condannato il Bernato a quattro mesi di reclusione e a lire 600 di multa. Difensori: dei primi due avv. Aprile e del Bernato avv. Sorgato.

Corte d'Appello

Assoluzioni e riduzioni

Il 31 maggio scorso il Tribunale di Venezia condannava Emilio Penazzato di Giocondo, di anni 23, ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa; Bruno Righetto d'Ernesto, di anni 26 e Bruno Baldan di Romeo, di anni 24, ciascuno ad un anno e mezzo di reclusione e 1600 lire di multa; Ernesto Righetto fu Giuseppe, padre del Bruno, ad otto mesi di reclusione e 800 lire di multa e Daniele Pagan di Andrea, di anni 41, a mesi quattro di reclusione, pene tutte interamente condonate. Erano stati ritenuti colpevoli: il Bruno Righetto e il Baldan del furto di un tendone di camion commesso sulla strada Padova-Venezia, e di un pacco di zucchero in danno di Lorenzo Zorzetto in quel di Fiesso d'Artico; il Penazzato di concorso nel furto del tendone, il Righetto Ernesto di ricettazione dello zucchero e del tendone, il Pagani di ricettazione dello zucchero.

La Corte ha assolti Bruno Baldan, Bruno Righetto ed Emilio Penazzato dal furto del copertone ed Ernesto Righetto dalla ricettazione dello stesso copertone per insufficenza di prove. Ridotte le pene per il resto per Baldan e Bruno Righetto ad anni uno e mesi due di reclusione e 1200 lire di multa e per Ernesto Righetto a mesi sei di reclusione e 600 lire di multa. Accordato a tutti il beneficio della non iscrizione.

Difensori: avv. Frascella, di fiducia, per il Penazzato e avv. Bondi per gli altri.

Un investimento fa perdere 300 mila lire al lotto

NOVARA, 25

Un certo Davide Sappa, di anni 40, aveva deciso di ripetere la giocata al lotto sulla quaterna con i numeri 2, 7, 8, 58, sulla ruota di Milano, con la posta di 5 lire, numeri che aveva ricavato da un sogno fatto dalla moglie. Volendo ripetere la giuocata per almeno tre volte, il venerdì scorso s'incamminava verso un botteghino del lotto.

Durante il percorso incontrò un suo conoscente che l'intrattenne a colloquio per alcuni affari. In quel mentre una bicicletta, montata da un ragazzo, lo investiva, gettandolo a terra e causandogli delle leggere contusioni. Bastò questo fatto perchè egli più non cercasse per quella sera di giuocare la predetta quaterna; l'indomani, però, il botteghino era chiuso.

Con l'estrazione di sabato i quattro numeri sono stati estratti e il Sappa venne così a perdere la somma di circa 300 mila lire.

Ucciso da un bue

FIRENZE, 25

Il colono Luigi Gori di Certaldo, abitante nel podere San Carlo, di proprietà della chiesa omonima, mentre abbeverava alcuni buoi, veniva da uno di questi lanciato contro un muro e, in seguito alle gravi ferite riportate, poco dopo cessava di vivere.

L'annuario della Confederazione fascista degli industriali

In una veste tipografica di una sobria eleganza si presenta l'Annuario 1937-XVI che la Confederazione Fascista degli Industriali ha edito recentemente.

E' questa una pubblicazione che per coloro che vivono una vita industriale assume una rilevante importanza in quanto che può considerarsi una sintesi panoramica dell'attività svolta in ogni settore dell'industria e di quella degli Organi Corporativi a cui il Regime ha affidato la tutela degli interessi delle varie categorie industriali, tenendo però conto dell'interesse superiore della produzione nazionale.

Vi sono inoltre illustrati problemi di diritto commerciale e industriale, tributario e amministrativo, problemi economici e problemi del lavoro, e vi è anche un capitolo riservato alla illustrazione del problema della valorizzazione industriale dell'Impero.

Tutto il lavoro esplicato dalle varie organizzazioni ed uffici confederali è efficacemente posto in rilievo così da formare nel lettore la coscienza che anche in questo campo si è lavorato con profonda fede ed entusiastica volontà al fine di contribuire alla grande opera costruttrice del Fascismo.

I nuovi orari ferroviari

I diretti fra Roma e Venezia

ROMA, 25

I miglioramenti degli orari ferroviari che andranno prossimamente in vigore hanno un carattere radicale, in quanto comprendono su diverse linee e per itinerari lunghi ed importanti, la istituzione di nuove comunicazioni vere e proprie.

Sul percorso Roma-Bologna i viaggi sono stati fortemente accelerati dal Regime con l'apertura della direttissima Firenze Bologna e con la elettrificazione della Roma-Firenze. Nessuna meraviglia quindi che con l'aumento del traffico verificatosi negli ultimi tempi i treni esistenti su questa arteria fondamentale della nostra rete siano divenuti eccessivamente affollati, tanto da rendere opportuna la istituzione di una nuova coppia di treni diretti diurni, forniti anche di terze classi, razionalmente collegati verso Venezia ed anche verso il Brennero.

A partire dal primo dicembre sarà effettuato nel senso nord-sud un treno con il seguente orario: Bologna, parte ore 10.30, Firenze S. M. N. arriva ore 11.48, parte ore 12, Roma Termini arriva ore 16.20. Questo treno prenderà a Bologna la immediata coincidenza del treno 471 proveniente da Venezia. Così si costituisce una nuova comunicazione che parte da Venezia alle ore 7.7 e arriva a Roma alle ore 16.20. Esso prenderà la coincidenza del treno 65 proveniente da Monaco di Baviera, via Brennero, permettendo così ai viaggiatori ordinari di prima, seconda e terza classe che non si servono del rapido 23 di giungere a Roma alle 16.20 anzichè alle 17.50, col sensibile vantaggio di un'ora e mezza.

Nel senso sud-nord si avrà l'orario: Roma Termini partenza ore 12.10 Firenze S. M. N. arrivo ore 16.24; partenza ore 16.30; Bologna arrivo ore 17.47. Inoltre sulla linea Bologna-Venezia sarà attivato un nuovo treno diretto con le tre classi, in partenza da Bologna alle 18 e in arrivo a Venezia alle ore 20.50. Esso costituirà il proseguimento del nuovo treno proveniente da Roma per cui si avrà una nuova comunicazione che parte da Roma alle ore 12.10 e arriva a Venezia alle ore 20.50.

Nel senso opposto si attiverà fra Venezia e Bologna il nuovo diretto 479, sempre con le tre classi, in partenza da Venezia alle 20.10 e in arrivo a Bologna alle ore 22.50. Si avrà la coincidenza col 39 per Roma venendo così a formare la nuova comunicazione: Venezia partenza ore 20.10, Roma arrivo ore 6.30, e la coincidenza pure a Bologna col 155 per le Puglie, venendosi così a creare la nuova comunicazione che parte da Venezia alle ore 20.10, arriva ad Ancona alle 4.5 ed a Bari alle 12.55.

E finalmente sarà alquanto modificato il treno 152 fra Bologna e Milano ritardandone la partenza da Bologna alle 18.2 per metterle incoincidenza col nuovo treno 42 da Roma col quale costituirà la nuova comunicazione: Roma partenza ore 12.10, Milano arrivo ore 22.5. La linea Bologna Roma è la dorsale fondamentale della nostra rete che si allaccia da una parte con Venezia, Brennero e Milano, e dall'altra con tutto il Mezzogiorno.

I nuovi treni diretti, forniti di terza classe, rappresenteranno un miglioramento essenziale per tutto il nostro servizio ferroviario.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

Laetitia-Audax 31-25 (14-8)

Si è svolta ieri sera la penultima partita del torneo di consolazione fra i quintetti dell'Audax e della Laetitia risoltasi con la vittoria dei celesti che hanno avuto in Zeccarello il realizzatore instancabile ed infallibile, bene coadiuvato nel coordinamento del gioco da De Lorenzi. Dell'Audax si è fatto notare come sempre la brillante difesa di Baracchi mentre Montini è apparso discontinuo. Folto pubblico ha assistito alla partita che è stata condotta con molta correttezza dai giocatori di entrambe le squadre. Arbitro Zoppetti.

Laetitia: Zeccarello 23, De Lorenzi 3, Canciani 2, Maura 3, Tacco, Vianello, Brescaccin.

Audax: Montini A. 6, Baracchi 7, Magrini 4, Michieli 8, Morucchio, Stefanini, Purisiol, Gattinoni.

La partita di finale del torneo che vedrà di fronte i quintetti dell'Audax e della Reyer e per la quale è vivissima l'attesa si svolgerà sabato alle ore 21. Alle 22 poi vi sarà un incontro fra le squadre femminili dell'Audax e della Reyer. Anche questo confronto è atteso poichè le audacine schiereranno in campo la nuova formazione con la quale si accingono ad affrontare il campionato di divisione nazionale.

Le finali della Coppa Venezia

Domenica si avrà alla palestra della Reyer una giornata pallacestistica. Si svolgeranno infatti le ultime partite del girone finale per la coppa Venezia al quale sono state ammesse, oltre alle due squadre veneziane Reyer e Dienai, il quintetto del Fascio Giovanile Pischiutta di Udine, che ha molto bene impressionato domenica scorsa a Treviso nelle semifinali, e quello del Guf Vicenza.

Ecco l'orario degli incontri: ore 10, Pischiutta-Reyer; ore 11: Dienai-Guf Vicenza; ore 15: Reyer-Guf Vicenza; ore 16: Dienai-Pischiutta.

CALCIO

Con i neroverdi a S. Remo

Come già annunciato, l'American Express ha organizzato una gita a San Remo in occasione della partita che la squadra nero-verde dovrà disputare nella bella città della riviera italiana.

La partenza della comitiva avrà luogo alle 8.42 di sabato mattina. Le iscrizioni sono aperte sino a stasera all'American Express, Riva degli Schiavoni.

SCHERMA

L'attività del Circolo della Spada elogiata dalla Federazione

Al generale Umberto Galanti, presidente del Circolo della Spada, il Presidente della Federazione Italiana di Scherma ha indirizzato la seguente lettera:

«Presa attenta visione della relazione tecnica come del consuntivo contabile del Circolo della Spada, ed approvata la relativa gestione, si rivolge un elogio al Presidente del Circolo ed ai suoi collaboratori, con l'augurio che l'anno XVI, anche per la importante manifestazione che avrà luogo a Venezia possa consolidare la vitalità del benemerito sodalizio».

Uno scherzo pagato caro

NOVARA, 25

L'agricoltore Beniamino Lancellotti, di anni 31, viaggiando in motocicletta sullo stradale per Biandrate, scorgeva un gruppo di ragazze che ritornavano a casa dal lavoro e volle, per scherzo, fingere di investirle. Durante la manovra, però, la macchina sbandava ed egli cadeva travolto dalla motocicletta che gli schiacciò il torace. Le sue condizioni sono disperate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.40	94.50	94.70	94.70
" f. m.	94.65	94.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.02	74.75	74.60	74.60
Prest. Red. 3.50	72.25	72.47	72.30	72.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.22	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.25		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.30	101.35	101.35
" 1941	102.15	102.10	102.25	102.20
" 1943	92.47	92.42	92.50	92.50
" 1944	98.25	98.25	98.20	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.50	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	964.—	964.—		
Assicurat. Gen.	4450.—	4450.—	4450.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	533.—	534.—	915.—	914.—
Ferr. Merid.	913.—	917.—	378.—	375.—
Venete cost. ferr.	370.—	372.—		
N.G.I. Rubattino	51.—	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Fürter	248.—	248.25		
" Val d'Olona	124.—	124.50		
" Val Ticino	159.—	159.—		
" Olcese	502.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1055.—	1051.—		
Cantoni Grats.	528.—	526.—		
Linif. Car. Naz.	603.—	605.—		
Man. Ross. Varzi	715.—	687.—		
" Rotondi	524.—	524.—		
" Tosi	63.—	64.—		
" Cot. Merid.	283.50	283.—		
Unione Manifatt.	363.—	364.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	126.—	127.—		
Cascami Seta	481.—	483.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.		
S.N.I.A Viscosa	525.—	528.50		
Man. Pacchetti	228.—	230.—		
Châtillon	105.—	105.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.50		
Ilva	234.—	234.—	235.—	235.—
Metallurg. Ital.	257.50	257.75		
Monte Amiata	95.—	94.—		
Montecatini	178.25	177.50	178.—	174.37
Stab. Dalmine	210.—	213.—		
Breda	274.—	274.—		
Bianchi	106.50	105.50		
Isotta Fraschini	30.38	30.50		
F. I. A. T.	457.—	460.—		
Off. M. Regg.	91.50	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	211.—	211.—	211.50	211.37
Elettr. Piacentina	249.—	249.—		
C. I. E. L. I.	320.—	320.—		
Dinamo Italiano	302.—	302.—		
Bresciana	289.—	289.50		
Valdarno	185.—	185.50		
Emiliana Eserc.	479.—	479.—		
Idroel. Trezzo	426.—	428.—		
Cisalpina privil.	135.—	134.50		
" ordin.	106.—	105.25		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.75		
Edison	310.—	308.50		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	70.—	70.50		
Tirso	144.—	146.—		
Elett. Lombarda	515.50	519.—		
Merid. Elettricità	297.—	299.50		
Terni	270.—	269.50	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.50	104.50		
Distiller. Italiane	200.50	200.—		
Eridania	503.—	500.—		
Raffineria L. L.	563.—	560.—		
Italiana Gas	15.95	16.05		
Mira Lanza	179.50	179.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.60		
Aedes	95.—	95.—		
Fond. Regionale	59.—	55.—		
Istituto Fond. R.	103.75	104.—		
Ist. Rom. Beni S.	205.75	206.—		
Saturnia	77.50	77.50		
Pastificio Baroni	36.50	37.—		
Gr. Alb. Venezia	94.50	93.75	94.50	94.87
Italcementi	227.50	227.—		
Pirelli Italiana	1375.—	1365.—		
Pirelli & C.	411.—	403.—		
A. N. I. C.	101.75	102.—		
Sardago	73.—	73.50		
Cart. Burgo	345.—	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.65	64.60	64.65	64.60
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.08	95.05	95.05	95.05
Amsterdam	1056.—	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.90	66.93	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 102.25; id. 4 p. c. 1943 92.15; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 700; Gerolimich vecchie 202; Martinolich 115; Tripcovich 385; Anonima Inf. Milano 2075. Assicurazioni Generali 4460; Riunione Adriat. prima serie 2085; id. seconda serie 2069; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620.

Cambi: Parigi 64.60 — Londra 95.05 — Zurigo 439.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.5	9		
Fiume	¾ cop.	759.1	8	12	8
Pola	ser.	758.8	9	16	7
Trieste	½ cop.	761.2	9		
Gorizia	¼ cop.	760.7	9	12	6
Udine	ser.	760.3	9	11	4
Treviso	¾ cop.	760.2	9	11	6
Belluno	¼ cop.	760.2	8	10	0
Padova	piov.	761.2	8	12	6
Rovigo	cop.	761.4	9	9	7
Vicenza	½ cop.	761.1	9	11	6
Bolzano	ser.	763.3	7	11	—1
Trento	ser.	764.0	7	11	2
Grappa	½ cop.	763.1	—4	1	—2
Venezia	¾ cop.	760.4	10	12	7

Mare: Fiume legg mosso, Trieste legg mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 3, Fiume 8, Pola 4, Gorizia 1, Treviso gocce, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 0.48, tramonta ore 13.6. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.55 e 17.55, basse ore 12.55 e 23.25. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: La depressione formatasi sul Mediterraneo occidentale si è rapidamente spostata e si allontanerà verso oriente. Sull'Europa centrale si è formata un'area di alta pressione. Le condizioni saranno generalmente buone. Nebbie al mattino e cielo a copertura varia.

Interessi del pubblico

Concorso al premio Isabella Grassi

Il 18 settembre u. s., I anniversario della morte della dottoressa Isabella Grassi, venne offerto dalla signora Maria Grassi Koenen un premio di lire 5000 alle laureate italiane per il miglior lavoro inedito «sull'attività sociale e culturale della donna italiana dal 1900 al 1925». Il termine del concorso è fissato per il 18 settembre 1934.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla signora Grassi Koenen Via Adige 66, Roma.

Giornale del Granatiere

Il Comando della II Brigata Granatieri di Sardegna (Associazione Nazionale) invita tutti i granatieri in servizio ed in congedo residenti in Italia ed all'estero, a comunicare il loro indirizzo alla sede del Comando stesso in Roma Via dell'Umiltà 83c, perchè possa procedere alla spedizione gratuita de «Il Giornale del Granatiere».

Il servizio di Postagiro internazionali

Dal 1.o dicembre l'Amministrazione delle Poste ha ripristinato il servizio dei postagiro internazionali nei rapporti reciproci con la Svizzera e con l'Olanda.

I postagiro tratti da correntisti in Italia a favore di correntisti all'estero sono soggetti alle stesse limitazioni attualmente stabilite per i vaglia internazionali emessi in Italia, e quindi ciascun postagiro non potrà essere tratto per importo superiore al controvalore di lire 50.

Nessuna limitazione d'importo è stabilita per i postagiro tratti in detti Stati a destinazione di correntisti in Italia.

La ripartizione dei contingenti di pesce fresco e conservato

Presso il Sindacato Fascista dei Commercianti in prodotti della pesca (Palazzo Giovanelli), sono a disposizione degli interessati, perchè ne prendano visione, gli elenchi delle ripartizioni dei contingenti di pesce fresco e conservato effettuate nei mesi di settembre, ottobre e novembre a. c.

Tre case del Pistoiese minacciate da una frana

PISTOIA, 25

In territorio di Casore del Monte, frazione del Comune di Marliana, si è avuta ieri una frana della lunghezza di metri 200 e della profondità di metri 800. Per misure precauzionali sono state fatte sgombrare tre case coloniche dalle persone e dal bestiame, che sono stati fatti ricoverare in altre case. Non si sono lamentati danni alle persone, ma soltanto danni alle coltivazioni percorse dalla frana medesima. Il pronto intervento delle autorità ha tranquillizzato le famiglie colpite.

AUTARCHIA

Politica Sociale, l'apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, ha dedicato un apposito fascicolo ad un'ampia illustrazione della battaglia corporativa per l'autarchia. A tale fascicolo, che lascia da parte le discussioni teoriche per restare sul terreno delle realizzazioni concrete, hanno collaborato eminenti studiosi specializzati, e molti vicepresidenti delle Corporazioni; e per esso S. E. Lantini ha dettato un acuto studio introduttivo, di cui siamo lieti di riprodurre alcuni passi sostanziali.

Le recenti conclusioni dei lavori corporativi sui problemi dell'autonomia economica e la costituzione del Comitato Corporativo Centrale, allargato su più ampia base, in Commissione suprema permanente per l'autarchia, hanno avuto all'estero una vasta eco ed hanno suscitato quella che i cosidetti circoli politici e giornalistici internazionali usano definire una grande impressione. Qualche cosa di nuovo, evidentemente, si matura nell'ordine economico internazionale e sempre più difficile diventa l'ignorare o, peggio, il negare la volontà e la forza degli indirizzi produttivi, che popoli di fresca energia elevano a presupposto fondamentale della loro indipendenza.

Agli allarmi di natura politica si accompagnano come era facile prevedere, le riserve di quella dottrina economica tradizionale, che ha fin qui ammantato, con la austerità dei suoi dogmi, gli interessi delle nazioni egemoniche.

L'economia politica, infatti, poggia gran parte dei suoi assiomi e dei suoi postulati su basi anglosassoni: Inghilterra e Stati Uniti; la prima nella solidarietà economica dell'impero e la seconda nella dovizia delle sue ricchezze nazionali, hanno contribuito a foggiare un complesso di dottrine economiche e politiche ottime per la conservazione *sub specie aeternitatis* della loro attuale opulenza.

Perciò l'autarchia economica è dai loro economisti e dai loro uomini politici considerata un errore, un mito non soltanto irraggiungibile, ma evidentemente dannoso alla convivenza internazionale e agli stessi paesi che dimostrassero di volersi mettere sulla strada della emancipazione.

Le vicissitudini degli scambi internazionali, che alla grande guerra seguirono, il polarizzarsi sempre più deciso delle fonti di rifornimento presso le nazioni che dalla guerra trassero i grandi benefici diretti e indiretti, hanno finito per produrre fratture profonde nel sistema stesso che s'era pensato, a Versaglia, di consolidare a uso e gloria del gruppo plutocratico delle grandi democrazie occidentali, che hanno, nel bene organizzato drenaggio dell'oro la sorgente della loro ricchezza.

Ed essi stessi, i paesi che si vorrebbero *liberi scambisti* quando l'occasione propizia si presenti loro, offendono il sistema organizzando produzioni autarchiche, imponendo protezioni e preferenze doganali, alterando il valore delle loro monete. E allora, richiesti di spiegare l'incoerenza, si alzano ad affermare che nulla è assoluto, e che perciò anche il libero scambio va inteso con «relatività».

Un libro americano dato alle stampe mesi or sono — molto nutrito di dati, ma incauto in qualche affermazione — espone un quadro eloquente della posizione di taluni paesi, fra cui in prima linea gli Stati Uniti.

Il volume è intitolato «Strategia delle materie prime» ed invero era difficile dare un titolo più espressivo alla dimostrazione che il libro raccoglie e condensa in cifre ben ordinate.

L'autore considera le possibilità di rifornimento in merci, *sia in stato di pace, sia in stato di guerra*, di sette grandi nazioni (Stati Uniti, Inghilterra, Russia, Germania, Francia, Italia e Giappone).

I dati sono elaborati sulla media degli anni 1925-29; questa epoca rappresentando — secondo l'autore — quella del maggior consumo di prodotti che si conosca nella storia. Per la Russia, invece, valgono i dati degli anni 1929-32, perchè essi segnano il massimo del suo sviluppo industriale.

«Per ciò che riguarda gli Stati Uniti «il raggio del nostro territorio — dice l'autore — e le varie zone climatiche ivi contenute ci assicurano una forte superiorità in prodotti agricoli e del sottosuolo, tanto per la varietà, quanto per la quantità, su altri paesi. Con la sola eccezione delle materie propriamente tropicali e qualche minerale di non troppa importanza, gli Stati Uniti dispongono di una vera abbondanza di derrate alimentari, e di materie prime, che sono indispensabili per lo sviluppo della forza della Nazione, in tempo di pace come in guerra. Ciò che ci manca, si può facilmente importare dai Paesi che si trovano sotto il nostro controllo».

Dopo constatazioni così soddisfacenti, appaggiate dalla politica dei dazi protettivi, dalle leggi contro l'immigrazione e con la elasticità ormai permanente al cambio del dollaro, è facile, non è vero, bruciare incensi alla libertà degli scambi?

Riassumiamo il giudizio che lo autore dà per le altre sei nazioni considerate.

In caso di guerra si distingueranno come *auto-rifornitori* gli Stati Uniti d'America, l'Impero Britannico, ed in grado minore la Russia. Anzi, gli Stati Uniti e l'Impero Britannico costituiscono, con l'unica eccezione dell'antimonio, perfette unità di *auto-rifornimento*.

«In ordine di sufficienza viene, a qualche distanza, la Francia, quindi, affini fra loro, la Germania, l'Italia ed il Giappone».

L'autore stima poco pericolosa per gli Stati Uniti una guerra per mare, un accerchiamento delle sue coste essendo possibile soltanto in una guerra con l'Inghilterra.

Per l'Inghilterra ci sono da affrontare le difficoltà dei trasporti navali, le sue linee di navigazione *provenendo* dalle più opposte direzioni.

Per la Russia, v'è un maggior pericolo di rimanere accerchiata, e così pure per la Francia, mentre la *Germania* e l'*Italia* si trovano in una posizione ancora più pericolosa.

Il Giappone è più *libero* finchè **la Cina è frazionata.**

La morale di questo esame americano, che trova il suo riscontro in un analogo studio inglese pubblicato dall Istituto Reale di affari internazionali di Londra, nel 1935 quando si stavano preparando e tramando le sanzioni, è così sintetizzata:

«E' evidente che uno Stato che non sia in grado di mantenere il proprio popolo in caso di guerra **coi mezzi del proprio territorio,** limita fatalmente una gran parte della sua potenza militare».

Le considerazioni conclusive dello scrittore si possono perciò considerare come un *omaggio reso alla egemonia anglo-americana*, la quale, da sola, dispone del 60% della produzione industriale mondiale, ed ha il *controllo finanziario e politico* sul 75 per cento dei mercati!

Con qualche compiacenza l'autore, forse senza avvedersene, contrappone così nettamente le nazioni ricche alle «proletarie».

Alle prime, con la ricchezza, perchè non dovrebbe riconoscersi il diritto della potenza politica e bellica?

*

Il poco che ho voluto dire, non con parole *italiane o tedesche*, ma anglosassoni, *permette di trarre la deduzione che il* libero scambio è ormai l'arma dei ricchi e dei potenti, e non è, non può essere più una sufficiente condizione di vita per coloro che ricchi non sono.

Per questi, ad un solo patto la **deficenza può essere colmata:** intensificando il lavoro nazionale e cercando di mettere a frutto quei capitali di altissimo pregio che sono l'intelligenza e la volontà di lavoro.

L'alleanza fra la scienza e l'intelligente operosità può diminuire la povertà in *merci* e in oro di un **popolo e dargli maggior potenza,** vita e garanzia di politica e di economica indipendenza.

Su ciò non può sussistere dubbio.

Il fine politico dell'autarchia è, dunque anche per noi, la conquista di una indipendenza economica e di una autonomia bellica che ci esima da soggezione o aggiogamento a forti e prementi egemonie straniere.

E il fine economico e produttivo è quello di raggiungere almeno il pareggio nei pagamenti internazionali, onde impedire il pagamento in oro dei *saldi deficitari annuali*, che si traducono in una progressiva riduzione del complessivo reddito nazionale, e che, poco alla volta, intaccano la stessa consistenza del patrimonio della nazione.

Ferruccio Lantini

Il dilemma del lavoratore inglese

in uno studio di Karl Walter

ROMA, 25

In un momento in cui il movimento inglese del lavoro, nel suo complesso, è più che mai dominato dai Sindacati, appare di appassionante attualità un pregevole studio illustrativo sulle attuali difficoltà di orientamento del sindacalismo inglese, che Walter Karl ha scritto per la «Rivista del Lavoro» in corso di stampa. «Deve il lavoratore inglese confidare nel Partito laburista e sostenerlo, sperando nella rivendicazione dei suoi interessi mediante l'azione politica, o deve riporre le sue speranze nella azione meno appariscente dei suoi Sindacati?» La storia del sindacalismo inglese ci offre il quadro di questa costante oscillazione tra fasi prevalentemente politiche e fasi prevalentemente sindacali. Karl Walter, noto pubblicista inglese ben conosciuto in Italia anche per aver partecipato ad alcune manifestazioni del sindacalismo prefascista, descrive, con una chiara e logica interpretazione del loro storico succedersi, queste varie fasi di orientamento del sindacalismo inglese.

Dalla profonda disillusione del primo contatto con il potere politico nel 1924, con il primo governo, Mac Donald, all'esperimento, della «azione diretta», culminato col disastroso fallimento dello sciopero generale del 1926, al ritorno all'azione politica col secondo esperimento di governo Mac Donald, che condusse nel 1931 allo smembramento del Partito Laburista, ridotto attualmente alle condizioni in cui si trovava 20 anni fa. Come il passato dimostra, l'attuale tentativo del partito laburista di riconquistare le forze numeriche e politiche, necessarie per riguadagnarsi la sua posizione di candidato al potere politico, non può realizzarsi se non attraverso il voto decisivo dei Sindacati. Deve il lavoratore inglese sviluppare la sua azione sul terreno politico, rialzando le sorti del Partito laburista, mentre i socialisti, sono costantemente intesi a servirsi delle forze e dei fondi dei Sindacati al solo scopo di costruire la propria influenza politica nello Stato? Oppure, deve egli confidare nell'azione dei suoi dirigenti sindacali per ottenere qualche beneficio, mentre questi stanno per rinunciare all'unica arma che gli era stata magnificata fino ad ora come la sua forza maggiore, cioè lo sciopero, senza alcun visibile compenso per il suo disarmo? Ecco il dilemma del lavoratore inglese.

La Mostra giottesca

si chiuderà il 30 corrente

FIRENZE, 25

La Mostra giottesca si chiuderà improrogabilmente il 30 corr. Il Comitato esecutivo, per dar modo a tutti coloro che ancora non l'hanno potuta visitare di poterla frequentare in questi ultimi giorni, ha deciso di ribassare il biglietto d'ingresso a lire una.

1938 - XVI.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno L. 180
Anno L. 95 - Semestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

Gerarchia, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35 ridotto a	» 30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a	» 153
Rivista Illustrata, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a	» 95
Domus, mensile d'arte, L. 100.20 ridotto a	» 90
Casabella, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a	» 90
Nuova Antologia, mensile, L. 100, ridotto a	» 94
Rassegna Italiana, mensile, letterario. L. 55, ridotto a	» 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze, lettere ed arti, L. 50, ridotto a	» 45
L'Emporium mensile d'arte, L. 50, ridotto a	» 45
Le Tre Venezie, mens. illustrato, L. 50, ridotto a	L. 45
Omnibus, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a	» 40
Bertoldo, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35, ridotto a	» 31
Minerva, quindicinale L. 30 ridotto a	» 27
Il Secolo Illustrato, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a	» 18
Illustrazione del Popolo, settimanale a colori, L. 19, ridotto a	» 17
Pro Familia, settimanale L. 20,30 ridotto a	» 18.30

SCIENZE

Sapere, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a	» 45
Radio e scienza per tutti, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	» 20

RIVISTE FEMMINILI

Fili, mensile, L. 58.30, ridotto a	L. 54
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a	» 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	» 42
Mammina, settimanale a colori, L. 25, ridotto a	» 22
Lei, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a	» 19
Biancheria Elegante, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a	» 21
Cucina Italiana, mensile L. 5,30, ridotto a	» 4

TEATRO, CINEMA

Scenario, mensile. Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a	» 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	» 36
Musica d'Oggi, Edit. Ricordi, L. 15, ridotto a	» 13
Il Giornale della Radio, settimanale, L. 15 ridotto a	L. 12

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a	» 13
Rivista dell'Agricoltura, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a	» 18

ALMANACCHI, CALENDARI

Almanacco Fascista 1938 XVI, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a	» 10
Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI L. 8, rid. a	» 7
Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI, L. 8, ridotto a	» 7
Almanacco dei Visacci, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a	» 8
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	» 8

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

Intensa attività archeologica a Tolemaide

ROMA, 25

Il corrispondente bengasino della Agenzia «Le Colonie» riferisce che l'importanza di Tolemaide quale centro archeologico della Libia si va sempre più affermando col proseguimento dell'opera di scavo e di restauro. I primi anni di attività, svoltasi a cura del Prof. G. Caputo hanno rivelato la ricchezza del Patrimonio monumentale di questo antico centro della Pentapoli, i cui tesori artistici vengono man mano alla luce. Tolemaide ha tra l'altro, una particolare caratteristica nella colossale policisterna che costituisce il più imponente serbatoio d'acqua romano esistente in Africa.

Si lavora attivamente ora ai vari restauri, a cominciare, dal grandioso Mausoleo ellenistico, la cui mole si innalza nella necropoli poco prima di giungere alla città, cui si accede per la gigantesca Porta Teuchira (Tocra). Molto avanzati sono i lavori di restauro della caratteristica Basilica Bizantina, già in gran parte ricostruita. Nella Via Monumentale, ai cui lati si vanno innalzando le colonne rintracciate, procede l'opera di scavo, che potrà ancora riservare in futuro qualche lieta sorpresa, e si lavora con una certa intensità nell'edificio romano venuto da poco alla luce, entro il quale sono stati rinvenuti vari oggetti preziosi. Venne infatti segnalato tempo fa il rinvenimento di numerose boccole d'oro; ora si apprende che nella piscina grande delle Terme sono stati rinvenuti altri oggetti di valore, come anelli e braccialetti in oro e argento finemente cesellati, dei quali alcuni in discreto stato di conservazione.

Data la poca distanza da Bengasi, circa un centinaio di chilometri, Tolemaide, diventerà certo in seguito, una meta interessante per il turismo della Libia Orientale, sopratutto quando sarà sistemata una buona strada diretta fra Tocra e Tolmeta. Per ora si accede attraverso Barce, al centro della fertilissima piana omonima, che è unita a Tolmeta da una pista agevolmente percorribile.

Le trasmissioni radiofoniche per i soldati

ROMA, 25

Per accordi intervenuti tra il Ministero della Guerra ed il Ministero della Cultura popolare, a partire dal 28 corr. le trasmissioni radiofoniche dedicate ai soldati si effettueranno tutte le domeniche dalle 9.20 alle 10 e risulteranno composte da 20 minuti di programma di educazione politica, storica e culturale a cura dell'Ente radio rurale al quale faranno seguito eventuali comunicazioni del Ministero della Guerra e 15 minuti di programma ricreativo a cura dell'EIAR.

Un corso di urbanistica all'Università di Roma

ROMA, 25

Col primo gennaio p. v., in seguito a recente provvedimento del Ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Bottai, avrà inizio il corso di perfezionamento in urbanistica della R. Università di Roma riservato agli architetti e ingegneri laureati. Le materie d'insegnamento che saranno svolte sono: Elementi di urbanistica, docente prof. Gustavo Giovannoni; applicazioni di urbanistica, docente prof. Marcello Piacentini, traffico ed impianti urbanistici, docente prof. Ugo Vallecchi; legislazione urbanistica, docente prof. Virgilio Testa.

Il corso avrà la durata di circa sei mesi e le lezioni si svolgeranno in tre giorni consecutivi per ciascura settimana in modo da agevolare la frequenza di tecnici non residenti in Roma. A coloro che supereranno i relativi esami, sarà rilasciato regolare diploma che costituisce titolo di preferenza per la nomina e la carriera negli uffici tecnici delle pubbliche amministrazioni. Le domande dovranno essere inviate al magnifico rettore della R. Università di Roma accompagnate dai prescritti documenti.

I corsi di perfezionamento per pilota di linea aerea

ROMA, 25

Con recente decreto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al corso di perfezionamento tecnico professionale per pilota di linea aerea civile indetto dal Ministero dell'Aeronautica, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 247, in data 22 ottobre 1937, è stato prorogato dal primo al 31 dicembre p. v.

A bordo del "Vulcania" è nato un bimbo

ROMA, 25

A bordo della motonave «Vulcania» che domani giungerà a New York, la passeggera di terza classe Teresa Lotti-Martil ha dato felicemente alla luce un bellissimo bambino. I passeggeri di tutte le classi si sono associati nell'offerta di un ricco corredino per il neonato.

Un vapore norvegese affondato

AMBURGO, 25

Il vapore norvegese «Rudolf» è venuto a collisione con il «Gudfang» pure battente bandiera della Norvegia, ed è affondato. Lance di salvataggio sono partite da Cuxaven per il luogo del sinistro.

Stalin in compagnia di morti

MOSCA, 25

In occasione dell'anniversario della rivoluzione, i giornali pubblicano la riproduzione di un nuovo quadro rappresentante Stalin, sul balcone del palazzo di Kszesinska da cui Lenin, proclamò la rivoluzione bolscevica. Benchè Stalin non abbia mai preso la parola su questo storico balcone, egli, informa l'Agenzia Ofinor, vi è rappresentato mentre arringa la folla circondato dai principali personaggi bolscevichi dell'epoca. Si nota che il pittore ha preso la saggia precausione di non mettere nel gruppo che i capi bolscevichi che non si possono accusare di «trotskismo». Vi si nota Lenin e, poi, Dzierjinsky, Yoffè, Uritsky, Sverdloff, Kiroff ed altri trapassati da tempo, meno, naturalmente quelli che hanno visto i loro giorni troncati dalle palle della «ghepeù». Si apprezza sopratutto, rileva l'agenzia Ofinor, l'ingegnosità del pittore del quadro, quando si ricordi che quello di un altro quadro famoso, rappresentante Stalin circondato dallo Stato Maggiore, fu deportato in Siberia subito dopo la fucilazione di Tukhatchevsky e dei suoi compagni, mentre che la sua opera è misteriosamente scomparsa dal museo nazionale dove era stata collocata con gran pompa.

Le «Isviestia» di Mosca, pubblicano un curioso articolo di Krylenko, ex-Commissario della Giustizia, concernente «la giustizia bolscevica». L'idea di questa giustizia appartiene a Lenin che aveva incaricato Krilenko, Stucka, Kursky e Lunatcharsky (in seguito Commissari del Popolo e Ambasciatori) di elaborarne le basi. «La ghigliottina, spiegava Lenin, a guisa di programma, spaventa sufficientemente, ma è poco produttiva per sopprimere e pulire in grande stile. Bisogna trovare una nuova formula». L'Agenzia Ofinor informa che, dopo lunghe discusioni, la macabra commissione, composta d'altra parte da un critico d'arte, di un sottufficiale un operaio e un maestro elementare convenne che la ghigliottina dimostravasi troppo lenta, verrebbe rimpiazzata da proiettili tirati a bruciapelo nella nuca. E ciò fu approvato da Lenin. L'autore conclude il suo articolo con l'asserzione che Lenin non fece che gettare le basi del sistema, mentre soltanto sotto la geniale direzione di Stalin, la nuova giustizia ha preso il suo attuale sviluppo: e ciò è fin troppo vero!

Lo spettro di Tukhatchevsky

MOSCA, 25

L'ultima rappresentazione del dramma «La Terra», dato al teatro d'Arte di Mosca, è stata caratterizzata da una affluenza di pubblico senza precedenti. L'Agenzia Ofinor informa che gli spettatori si batterono per procurarsi i biglietti, mentre parecchie persone che erano riuscite a penetrare nella sala clandestinamente poterono essere allontanate soltanto per l'intervento della polizia unitamente a quelli del servizio del teatro. La causa di questo imprevisto interesse, risiede nel fatto che il dramma rappresenta la repressione della insurrezione contadina di Tamboff da parte del Maresciallo Tukacewsky, che vi ha una parte importante. Ma gli spettatori sono stati ben presto delusi, in quanto si sono accorti che il dramma era stato fortemente «epurato» e che la parte del Maresciallo era stata rimpiazzata con quella di un personaggio secondario. L'Agenzia Ofinor fa notare che il dramma non è stato più rappresentato, dopo che per due sere di seguito le recite si sono fatte davanti ad una sala completamente vuota.

Il traffico umano nell'Ucraina sovietica

KIEV, 25

Il giorno del 20.o anniversario della rivoluzione bolscevica, il tribunale civile ha dovuto giudicare un caso poco comune. La direzione della fattoria collettiva «Vynohrad», che si trova distante appena tre chilometri dalla capitale della Ucraina, è stata giudicata per aver venduto l'impresa con l'installazione, il capitale ed il personale al «trust» vinicolo ucraino. Nell'atto di vendita è stato chiaramente precisato che gli operai con le loro famiglie sono ceduti al nuovo proprietario e non possono in alcun caso abbandonarlo. Vedendo il loro trattamento peggiorato, i contadini protestarono, ma soltanto dopo sei mesi di faticosi tentativi essi riuscirono ad attirare l'attenzione delle autorità sovietiche sul loro caso. Il tribunale ha riconosciuto la vendita illecita ed ha condannato i venditori a sei mesi di prigione ed al pagamento delle spese.

Un sanguinoso tumulto in una città normanna

PARIGI, 25

Si ha da Caen, in Normandia, che parecchie centinaia di operai marxisti hanno dato l'assalto a un esercizio pubblico, tenuto da un loro avversario politico.

Dopo aver devastato il locale, i dimostranti hanno tentato di aggredire l'oste; ma questo ha estratta la rivoltella ed ha fatto fuoco contro la folla ferendo gravemente una donna che si trovava fra i dimostranti.

La polizia, accorsa sul posto, ha durato fatica a ristabilire l'ordine.

La salma di MacDonald trasportata a Londra

LONDRA, 25

L'incrociatore *Apollo* con a bordo le spoglie mortali di Ramsay MacDonald, è giunto stamane a Plymouth.

Una solenne funzione religiosa in memoria dello scomparso sarà celebrata domani all'abbazia di Westminster. La salma sarà cremata, e le ceneri trasportate a Lossiemouth.

La caccia agli "incappucciati" Un arresto misterioso

PARIGI, 25

Nei 2500 documenti sequestrati nella sede della Cassa Ipotecaria marittima e fluviale la polizia avrebbe trovato elementi per sviluppare le sue indagini. Essa lascia intendere che operazioni importanti sono in corso, ma intorno ad esse mantiene il mistero.

L'ultima operazione più rilevante è la perquisizione operata al domicilio del generale di aviazione Duseigneur, attualmente nei quadri della riserva. Egli, insieme al Duca Pozzo di Borgo, è il fondatore della «Unione dei Comitati di Difesa», il cui compito era quello di organizzare gruppi di resistenza per le case e per le strade, contro una insurrezione comunista.

Il suddetto generale, condotto alla sede della Pubblica Sicurezza, è stato interrogato fino ad ora tardissima della notte.

Il giudice istruttore deciderà forse sulla di lui sorte. Il signor Enrico Deloncle, fratello dell'ingegnere Eugenio, latitante, è stato pure arrestato.

Altri mandati di comparizione sono stati emessi contro Gabriele Jantet, fratello del redattore per la politica estera della «Liberté», organo di Doriot, e contro Giacomo Correze, segretario del predetto Eugenio Deloncle; entrambi però si trovano latitanti. Il Jantet in Spagna ed il Correze non si sa dove.

La dattilografa Berthelot è stata rimessa in libertà provvisoria. Sono stati arrestati tre arabi, i quali — secondo l'accusa — avevano avuto l'incarico di reclutare degli uomini di azione. Essi hanno dichiarato di avere ricevuto fondi ed istruzioni da persone già arrestate e di essere stati sovvenzionati anche dal signor Pietro Longuonne, segretario generale del «Courrier Royal», organo del partito monarchico.

Gli stessi arabi avrebbero pure riconosciuto di avere ricevuto, nel corso di un mese e mezzo, quindicimila franchi per reclutare i trecentocinquanta uomini di azione.

In un magazzino di mobili, ove era impiegato il Giacomo Correze, sono stati rintracciati i bracciali ufficiali dell'organizzazione segreta. Si tratta di striscie tricolori, aventi nel mezzo un medaglione bianco in smalto, sul quale è impresso un giglio. I documenti sequestrati avrebbero pure rivelato la vera denominazione dell'associazione: «Comitato segreto di azione rivoluzionaria».

Una perquisizione di grande ampiezza è stata compiuta oggi a Dieppe, ove la polizia si interessa in modo tutto particolare a determinare l'uso di un sotterraneo in cemento armato di recente costruzione da essa scoperto.

Diversi depositi di armi e munizioni sono stati trovati a Tolosa; in molti altri centri della Francia sono state pure trovate delle armi e degli esplosivi ma non è detto che questo materiale appartenga esclusivamente agli «incappucciati». Un arresto sul quale non è stato ancora possibile avere precisazioni ha avuto luogo stanotte. Alle 0.30 un uomo dalla apparente età di 40 anni, ammanettato e inquadrato da tre ispettori di polizia, è giunto alla sede della Sicurezza Generale.

Il suo interrogatorio è cominciato immediatamente. Alle 1,10 al Ministero degli Interni ha avuto luogo un lungo colloquio fra l'on. Dormay e il direttore generale della Sicurezza Generale. Si ritiene che tale colloquio sia in rapporto con l'arresto sopra accennato.

Le grandi manifestazioni italiane a Londra

LONDRA, 25

Sulle manifestazioni con le quali la colonia italiana di Londra celebrerà, nei giorni 27 e 28 corrente, l'inaugurazione della Casa del Fascio e la rievocazione della Marcia su Roma e della Vittoria, l'«Agit» dà i seguenti particolari:

La mattina del 27 novembre la Casa del Fascio sarà ufficialmente inaugurata dall'Ambasciatore d'Italia, conte Grandi, il quale sarà accompagnato dall'On. Cianetti, inviato da Roma quale oratore ufficiale della cerimonia.

Interverranno alla inaugurazione il gran mutilato Carlo Delcroix e la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, con gli altri rappresentanti delle Associazioni combattentistiche italiane ospiti della British Legion.

Domenica, 28 novembre l'On. Cianetti, al Cambridge Theatre, parlerà agli Italiani di Londra dei due grandi avvenimenti che iniziano la nuova storia della Patria immortale: la Marcia su Roma e la Vittoria.

Saranno presenti l'Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatrice, donna Antonietta Grandi. Il Fascio «Arnaldo Mussolini» le Sezioni dopolavoristiche, le Associazioni combattentistiche e le Istituzioni italiane di Londra saranno rappresentate dai loro dirigenti con gagliardetti e bandiere: interverranno inoltre i cori delle Organizzazioni giovanili. Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dalla squadra d'onore del gagliardetto del Fascio.

La manifestazione si chiuderà con la proiezione dei films documentari Luce che illustrano il viaggio del Duce in Libia ed in Germania ed altri avvenimenti del Regime.

Il films saranno successivamente proiettati la sera del 28 novembre per dar modo di vederli a coloro che non avessero potuto partecipare alla cerimonia del pomeriggio.

Le ricerche del col. Fawcett La morte di Ribeira Silva

SAN PAOLO, 25

Un laconico marconigramma annuncia la morte di H. Ribeira Silva, capo dell'ultima spedizione avventuratasi nelle impervie regioni dell'Amazzonia, alla ricerca del colonnello Fawcett. Il messaggio dice che il Silva è morto di febbre tropicale, nel campo che la spedizione aveva piantato in piena giungla, tra il fiume Araguaya e la Serra Oncador.

La notizia è stata trasmessa dalla stazione-radio da campo di cui è fornita la spedizione.

Spigolature

Gli scienziati hanno determinato che una città di un milione di abitanti immette giornalmente nell'aria circa cinque milioni di litri di anidride carbonica. Questa dovrebbe essere assorbita da quei mirabili filtri che sono gli alberi. Ora, anche nelle città meglio alberate appena un quinto della massa di anidride carbonica scaricata da officine, veicoli ed animali, viene assorbita dalle piante. I due miliardi di uomini che compongono la popolazione terrestre emettono 890 milioni di metri cubi di anidride carbonica al giorno. Un articolo particolarmente interessante, che apparirà nel fascicolo di novembre della rivista «Le strade» rileva in proposito: «La chioma degli alberi stradali si aggira su una circonferenza di 25 m. In rapporto alla popolazione si ha un albero ogni 50 persone, raramente ogni 40. Calcoli approssimativi, ma che tuttavia lasciano intravedere l'entità della sproporzione esistente tra popolazione e vegetazione urbana, sproporzione che, rimanendo, provocherebbe minorazioni costituzionali rilevanti. Per quanto le generazioni siano, in parte, ancora lontane dal risentire le conseguenze estreme dipendenti dalle variazioni della composizione atmosferica, è certo che col moltiplicare opifici — sorgenti di acido carbonico — col sottrarre alcuni elementi (quali azoto, elio, neon, cripton, xenon ecc.) dal miscuglio atmosferico, gli abitanti della terra accelerano l'avviamento dell'asfissia. In conclusione occorre centuplicare dappertutto, nelle strade, sui litorali, nelle spiaggie le piantagioni degli alberi, ai quali così strenuamente è legato il destino dell'uomo.

*

Il calore che si sprigiona dai fari di una locomotiva sarebbe sufficiente a produrre il vapore necessario per azionare la locomotiva stessa. Questa strabiliante affermazione la ha fatta un certo Franson, che gode fama di inventore e a cui la stampa dedica larghissimo spazio. Il Franson, che è portiere e conta 58 anni, si è già acquistato una certa notorietà, dimostrando come con una lampada elettrica di 300 watts sia possibile riscaldare una stanza e friggere sollecitamente due uova al tegame. La invenzione consiste in una specie di scatola metallica di circa un metro di lato, che racchiude la lampada, costruita con lamine di rame, alluminio e ferro. Due tubi collocati anteriormente provvedono alla circolazione dell'aria, che riscaldandosi diffonde il calore. «Ho lavorato dieci anni per raggiungere questo risultato — ha dichiarato il Franson — sono sicuro che il mio sistema può perfezionarsi fino ad essere applicato per la trazione dei treni». Ma non ha detto se gli occorre un altro decennio per poter annunziare la nuova meravigliosa applicazione.

*

Una croce miracolosa è apparsa in circostanze misteriose, e già i pellegrini affluiscono in una proprietà del circondario di Yvetot, appartenente alla marchesa di Beaumont e amministrata dal sindaco di Bertreville. In una notte di tempesta il vento violento abbattè uno dei grandi faggi che formano un quadrato attorno alla fattoria della regione. Cadendo l'albero ne abbattè un altro in pieno vigore, benchè contasse ottantacinque anni di esistenza. Al fattore non rimase che fare della legna con i tronchi dei due alberi e un suo operaio Tomaso Canville, venne incaricato di quel lavoro. Il presenza di un testimonio, certo Enrico Durand, egli attaccò con la scure il tronco che misurava ottanta centimetri di circonferenza. Egli picchiava a grandi colpi e aveva già spaccato l'albero in diversi pezzi, quando l'accetta deviò e il legno si spaccò nel senso della lunghezza lasciando apparire una croce di dodici centimetri di altezza e sei di larghezza, più scura da una parte che dall'altra, recante al centro il segno del Sacro Cuore. Come questa croce, fatta in modo perfetto abbia potuto formarsi nel cuore dell'albero, è inspiegabile.

LIBRI NUOVI

Titta Madia: «Aria dei colli fatali». Libreria Ulpiano ed. Roma L. 10.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il testo ufficiale della Legge per Venezia

a salvaguardia del suo carattere lagunare e monumentale

ROMA, 15

Viene pubblicato questa sera dalla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto recante provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

Nella città di Venezia, per quanto si attiene al centro e alla isola della Giudecca e alle isole di Lido, Murano e Burano, sarà provveduto a cura e spese dello Stato:

a) *all'escavazione e sistemazione, previo prosciugamento, di tutti i canali e rii i cui fondali siano insufficienti e per il loro progressivo interrimento, e per la necessità di approfondirli per portare i relativi fondali alla quota necessaria alla libera espansione della marea;*

b) *all'esecuzione di quelle maggiori fondazioni degli edifici e delle rive prospicienti, che fossero richieste dal predetto approfondimento dei fondali originali;*

c) *alla sistemazione dei ponti in relazione ai lavori suddetti;*

d) *alle riparazioni e sistemazioni degli edifici monumentali dello Stato in dipendenza dei lavori previsti, qualora non siano sufficienti le assegnazioni ordinarie di bilancio;*

e) *alle altre opere che in luogo dei lavori previsti dalla precedente lettera B, si rendessero necessarie per la sistemazione dell'edilizia locale, anche per ragioni igieniche.*

Escavo e sistemazione dei canali

In occasione della esecuzione dei lavori di prosciugamento dei canali, dovrà essere provveduto, a cura dei rispettivi proprietari, a tutti quei lavori che risultino necessari per il consolidamento delle fondazioni degli edifici ed a quant'altro è inerente alla sicurezza dei medesimi, nonchè dei lavori atti a migliorare la salubrità delle costruzioni, specialmente mediante opere per la difesa degli edifici medesimi da causa d'umidità. La necessità di tali lavori sarà riconosciuta dal Podestà, previo parere dell'ufficio sanitario e del Genio Civile e sentita la commissione edilizia comunale.

Tali opere saranno sussidiate dal Comune di Venezia in ragione del trenta per cento della spesa, a collaudo eseguito. Saranno pure sussidiati i seguenti lavori dei privati:

a) *i lavori, anche se non eseguiti durante il prosciugamento dei canali, purchè si tratti di riparazioni indilazionabili nei riguardi della pubblica incolumità;*

b) *i lavori di riparazione e di ripristino delle parti architettoniche e decorative degli edifici privati, che abbiano particolare interesse artistico;*

c) *le opere di risanamento dei fabbricati o parti di essi aventi particolare utilità, anche per il decoro edilizio cittadino o per la loro monumentalità.*

Il contributo predetto potrà essere elevato fino ad un massimo del cinquanta per cento qualora si tratti di restauro di edifici di particolare interesse artistico e il costo dei lavori necessari sia riconosciuto gravoso in rapporto al reddito di cui l'edificio stesso è suscettibile. I contributi che il Comune di Venezia corrisponderà saranno rimborsati, nel limite della somma prevista di trenta milioni, divisa in dieci esercizi.

Qualora i privati non eseguissero i lavori riconosciuti necessari, nel periodo di tempo stabilito dal Comune di Venezia, questo ha facoltà di sostituirsi in tutto o in parte nell'esecuzione diretta dei lavori, che s'intendono fatti nell'interesse e per conto dei proprietari medesimi.

Le modalità di concessione e liquidazione dei contributi ai privati da parte del Comune e del rimborso da parte dello Stato saranno stabilite con apposito decreto reale.

Per tutti i lavori riguardanti edifici sottoposti alle vigente disposizioni sulla tutela artistica monumentale sarà richiesto il preventivo assenso del Ministero dell'Educazione Nazionale. Per le opere previste nella lettera E, che non fossero eseguite a cura e spese dello Stato, in base al programma da approvarsi annualmente dal Ministero dei Lavori Pubblici, e che il Comune intendesse intraprendere, lo Stato concorrerà con un contributo nella metà della spesa.

Con apposita convenzione da stipularsi fra l'Amministrazione dei Lavori Pubblici e il Comune di Venezia, saranno stabilite le modalità riflettenti la vigilanza sull'esecuzione delle opere che saranno eseguite dal Comune e per l'erogazione del contributo predetto.

Il piano di risanamento

Il piano generale di risanamento sarà approvato con R. D., su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici. Il Comune di Venezia è autorizzato a comprendere nelle espropriazioni anche i beni attigui, l'occupazione dei quali giovi ad integrare le finalità dell'opera e a soddisfare le sue prevedibili esigenze future.

Prima di procedere alle espropriazioni dei beni occorrenti per l'attuazione del piano, il Comune deve fare una notifica ai rispettivi proprietari e contemporaneamente invitarli a dichiarare entro un termine fissato, qualora l'area non debba rimanere scoperta, sé o meno intendano essi addivenire all'edificazione o ricostruzione sulla loro proprietà, singolarmente se proprietari dell'intera zona, o riuniti in consorzio, secondo le norme statiche ed edilizie che il Comune stabilirà, in relazione ai vincoli del piano e alle disposizioni edilizie e d'igiene vigenti nel Comune. Il Comune dovrà altresì notificare ai rispettivi proprietari quelle aree che verranno assoggettate al vincolo della "impedita costruzione". Per tale vincolo verrà corrisposta ai proprietari una corrispondente indennità, stabilita con le norme del presente decreto.

Per l'esecuzione del piano di risanamento si applicano le seguenti norme:

a) *nessuno avrà diritto ad indennità per risoluzione del contratto di locazione conseguente all'espropriazione da eseguirsi per il piano di risanamento;*

b) *l'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata in base alla media fra il valore venale e l'imponibile agli effetti dell'imposta sui terreni e sui fabbricati capitalizzata ad un tasso dal 3.50 per cento al 7 per cento, a seconda delle condizioni della località, delle condizioni igieniche dell'edificio, dello stato di conservazione, della stabilità e delle altre condizioni dell'edificio stesso.*

Gli espropri

Per l'esecuzione degli esproprî di stabili compresi nel piano particolareggiato, il Comune può a suo insindacabile giudizio, seguire la procedura normale stabilita con la legge sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità 25 giugno 1865, oppure seguire la procedura speciale abbreviata. Qualora il Comune scelga di seguire la procedura normale, i termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865 possono essere abbreviati con decreto del Prefetto, da pubblicarsi nei modi di legge. Per la procedura abbreviata si seguiranno le seguenti norme:

a) *Il Prefetto della Provincia di Venezia, in seguito a richiesta del Comune di Venezia, dispone perchè, in contraddittorio col Comune stesso e con i rispettivi espropriandi, venga formato lo stato di consistenza dei beni da espropriarsi e sulle risultanze dello stato di consistenza e in base al criterio di valutazione, sentito, ove occorra, un tecnico da lui scelto nell'albo degli ingegneri della Provincia di Venezia, determina la somma che dovrà depositarsi alla Cassa Depositi e Prestiti quale indennità d'espropriazione unica e inscindibile per ogni proprietà a tacitazione di tutti i diritti reali inerenti alla proprietà stessa. Tale provvedimento è notificato all'espropriando nella forma delle citazione.*

b) *Nel decreto di determinazione dell'indennità il Prefetto deve pure stabilire i termini entro i quali l'espropriante deve eseguire il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo dell'indennità di cui sopra.*

c) *Effettuato il deposito, l'espropriante dovrà richiedere al Prefetto il decreto di trasferimento di proprietà e di immissione in possesso degli stabili contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui al comma a) del presente articolo.*

d) *Il decreto del Prefetto deve essere, a cura dell'espropriante, trascritto all'ufficio ipoteche e successivamente notificato agli interessati nella forma delle citazioni.*

e) *Nei trenta giorni successivi alla notifica suddetta, gli interessati possono proporre avanti alla autorità giudiziaria competente la loro opposizione relativamente alla misura delle indennità come sopra determinate.*

f) *Trascorsi i trenta giorni di cui alla notifica del comma d) del presente articolo senza che sia stata prodotta opposizione, l'indennità, come sopra determinata e depositata, diviene definitiva.*

g) *Le disposizioni di cui al comma e) del presente articolo sono trattate con la procedura stabilita nell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, ma per l'eventuale nuova valutazione devono applicarsi i criteri e i riferimenti del presente decreto.*

I contributi di miglioria

Il Comune di Venezia è autorizzato a imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dall'esecuzione delle opere previste dal piano di risanamento, contributi di miglioria.

Agli effetti dell'imposta sui fabbricati, il reddito netto sarà fissato deducendo dal reddito lordo dei fabbricati medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o perdita eventuale, oltre le normali detrazioni stabilite dalla legge, un ulteriore dieci per cento del reddito stesso. In relazione alla concessione suddetta, i proprietari dei fabbricati sono obbligati alla tempestiva esecuzione di ogni opera necessaria alla buona conservazione e manutenzione degli immobili.

Gli edifici completamente nuovi, le sopraelevazioni e i nuovi piani aggiunti, come pure i fabbricati che saranno radicalmente trasformati e in massima parte ricostruiti, con completo o parte rifacimento dei nuovi perimetrali, oppure con completo svuotamento interno e con la ricostruzione di diverse abitazioni con relativi muri divisori, pavimenti e soffitti, gadranno inoltre dell'esenzione venticinquennale dall'imposta e sovrimposte sui fabbricati, purchè l'esecuzione sia stata richiesta per effetto delle opere previste dal presente decreto e dal piano di risanamento e nel termine previsto per l'effettuazione di queste ultime.

La tassa di registro e di trascrizione ipotecaria sui soli trapassi di proprietà al Comune di Venezia per esproprio o acquisto di immobili occorrenti per l'esecuzione del piano di risanamento, è stabilita nella misura fissa di lire dieci per ogni atto e per ogni trascrizione.

La partenza del labaro dell'84 Gruppo di ricognizione matittima

Ieri alle ore 11.15 il labaro dell'84.o Gruppo di ricognizione marittima è partito dalla stazione di S. Lucia in forma ufficiale. Il vessillo è stato accompagnato alla ferrovia dalla scorta d'onore, da una compagnia armata di avieri e dalla fanfara presidiaria, che apriva il corteo, il quale è passato per le principali vie della città fatto segno a calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

La forma ufficiale della partenza di questo labaro, ha fatto convenire alla stazione le Gerarchie cittadine, militari, civili, politiche ed una larghissima rappresentanba di associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma. Tra i presenti abbiamo notato il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, cap. di vascello duca Catalano Gonzaga, il camerata cav. Zipponi per il Federale, il generale di Brigata aerea Lodi capo di Stato Maggiore della 3.a Zona territoriale antiaerea in rappresentanza di S. E. il gen. Pricolo, comandante la 2.a Zona aerea di Padova, il gen. Cremona comandante la R. Guardia di Finanza numerosi ufficiali di aeronautica con il comandante dell'Aviazione dell'Alto Adriatico ed altri.

Sino all'ora esatta della partenza il vessillo è stato scortato nella saletta reale, da dove con gli onori di rito è stato portato sul treno.

CRONACA ROSA

✱ **Iermattina alle ore 9.15, nella chiesa di Santo Stefano, la gentile signorina Rina Abbo, figlia del camerata Ettore Abbo, cassiere della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, ha giurato fede di sposa al signor Vittorio Venier. Erano testimoni al rito il sig. Leone Ferrari e il sig. Lodovico Ballabio Agli sposi felici rallegramenti ed auguri.**

✱ Si sono celebrate iermattina **le nozze fra la signorina Dora Luzzatto e il nob. Ferdinando Lecco di Firenze. Testimoni al rito furono l'avv. Renzo Franco e il marchese Solari. Rallegramenti vivissimi ed auguri.**

Fiocco bianco

La casa del rag. Carlo Serafin, figlio dell'amico e camerata nostro carissimo comm. Giovanni Serafin, Direttore Amministrativo del nostro Giornale, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina.

Ai felici genitori, ed al comm. Giovanni Serafin i nostri affettuosi, vivissimi rallegramenti.

Diploma di perito

Il dott. Bruno Tagliacozzo, laureatosi nello scorso anno in Agraria, ha ora ottenuto brillantemente la specializzazione in bonifica agraria e il diploma di perito per la grandine.

Congratulazioni vivissime al dottor Tagliacozzo ed al padre suo, cav. Salvatore.

Laurea

La sig. Vittoria Mariotto, allieva della prof. Maria Mazza, ha conseguito brillantemente il diploma di pianoforte presso l'Istituto « Cesare Pollini » di Padova.

"Carnaro,, e "Rodi,,

Ieri alle ore 12 è giunto il piroscafo « Carnaro » proveniente da Massaua-Gibuti ed è ripartito, alle 14 per Trieste.

Stasera alle 18 giungerà pure da Trieste la motonave « Rodi » che ripartirà alle 24 per Istambul.

Le tariffe dei barbieri

Viste le tariffe dei barbieri e dei parrucchieri approvate dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni nella riunione del 28 settembre a. c.; ritenuta l'opportunità che ciascun esercizio di parrucchiere e di barbiere tenga esposte al pubblico le accennate tariffe e visto l'art. 52 della vigente Legge Comunale e Provinciale, il Podestà ha ordinato che in ogni esercizio di parrucchiere e di barbiere debbano essere esposte in modo visibile al pubblico le tariffe applicate nell'esercizio stesso per prestazioni d'opera.

I contravventori a tale ordinanza saranno puniti a termine di legge.

La lotta per l'autarchia illustrata al Rotary

Nella ultima riunione del Rotary Club, in conformità alle disposizioni della presidenza generale, i soci sono stati intrattenuti sulle necessità e sugli sviluppi della campagna per l'autarchia economica nazionale. Il presidente Senatore conte Girolamo Marcello ha illustrato i fini generali della battaglia sacrosanta, diretta ad assicurare la vera indipendenza del Paese e dell'Impero. Egli è poi intervenuto nella discussione con opportuni riferimenti alle singole questioni.

Il gr. uff. Barnabò ha quindi parlato sull'autarchia nel campo dei metalli, illustrando lo sforzo della industria dell'alluminio che ha la sua maggiore zona di lavoro e di vittoria a Marghera. Da ultimo l'ing. Dall'Armi, prendendo lo spunto dalla mostra nazionale del tessile, ha illustrato i risultati finora raggiunti in questo campo.

Il Dall'Armi ha parlato specialmente dell'industria tessile nazionale considerata sotto l'aspetto dell'autarchia nei due sensi in cui può essere intesa: autarchia strettamente valutaria e autonomia od autosufficienza economica del Paese. Premesso che la prima è raggiunta quando il bilancio valutario non è passivo ha osservato che la autarchia politica si realizza quando, ridotte a zero per un periodo indeterminato ed eccezionale le correnti del commercio estero, una Nazione può, con le sue sole disponibilità, fronteggiare il proprio fabbisogno interno. E come ciascuna attività economica è legata ad altre attività economiche così l'autarchia di ciascun settore è legata a quella di altri settori di modo che il problema non si limita allo approvvigionamento delle materie prime ma altresì a quello della energia motrice, dei combustibili, delle materie coloranti, degli appretti, ecce. ecc.

Nel campo tessile l'Ing. Dall'Armi ha dimostrato che non solo l'autarchia valutaria è pienamente raggiunta, ma che il bilancio dà un saldo attivo di oltre 500 milioni annui, saldo che verrà aumentando negli anni prossimi colla realizzazione del programma che è in corso di attuazione. Passando in rassegna i singoli settori dell'attività industriale nel campo tessile l'Ing. Dall'Armi ha riferito che nel cotone la bilancia commerciale ha già raggiunto il pareggio sia colla sostituzione sempre più ampia di raion e fiocco di raion al cotone, sia con l'impiego della canapa in filati fini e in fiocco, sia colla maggiore produzione nazionale e coloniale di cotone sia coll'esportazione di manufatti di cotone o misti con fibre artificiali. Si è soffermato sul problema della cotonificoltura in Italia e in Colonia indicando ciò che occorre ancora fare per avere risultati apprezzabili.

Nel campo della juta è stata pure raggiunta l'autarchia valutaria ricorrendo all'esportazione e alla miscela con stoppa di canapa. Per quanto riguarda la lana, ha notato che le fondamentali caratteristiche merceologiche dei manufatti [illegible] non possono essere conservate che ricorrendo ad una percentuale abbastanza elevata di lana. E' inoltre da tener presente che i favorevoli risultati ottenuti dall'industria laniera italiana nella competizione colla migliore produzione estera sono patrimonio della nazione che non deve andare disperso. Per queste ragioni, fintanto che colla realizzazione dei provvedimenti in corso non si sia raggiunta una produzione di lana nell'Italia e in colonia assai più elevata dell'attuale, il settore laniero, malgrado l'esportazione, è ancora passivo agli effetti valutari.

Ma il compenso è dato ad abbondanza dall'industria delle fibre artificiali che salda con un attivo nella bilancia commerciale di oltre 250 milioni, somma che entro il prossimo quadriennio sarà di molto aumentata colla realizzazione del programma autarchico della cellulosa nobile ricavabile dalla canna (arnudo donax) e dallo stelo del granoturco. L'apporto attivo del settore fibre artificiali non solo compensa il disavanzo dell'industria laniera e di quella liniera, ma lascia ancora un abbondante margine, che aggiunto a quello delle fibre nazionali canapa e seta determina un saldo complessivo di oltre mezzo miliardo annuo, saldo che verrà largamente superato negli anni prossimi.

L'ing. Dall'Armi, dopo aver illustrato vari particolari tecnici e statistici sui vari rami dell'industria tessile, conclude esprimendo la certezza che gli sforzi che si stanno compiendo per raggiungere il massimo d'autarchia saranno coronati dal successo e che il compito affidato dal Duce ai vari settori dell'attività economica sarà pienamente assolto, dando alla Nazione una potente arma di resistenza e di difesa.

Tutti i relatori sono stati molto applauditi.

Corsi premililari

Sabato 27 corr. avrà luogo per tutti i premilitari ordinari la 9.a lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

I. Corso - 1.o Battaglione: nella Caserma Sanguinetti di S. Pietro di Castello. 2.o Battaglione: nella Caserma di S. Chiara, Cannaregio (vicino Piazzale Roma).

II. Corso - 3.o Battaglione: in Caserma Manin ai Gesuiti.

III. Corso - 4.o Battaglione: in Caserma Manin ai Gesuiti.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso alla domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 28 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il 29 corr. alle ore 8.30 in Caserma Manin.

Un bagno per conoscere la profondità del Rio Nuovo

L'altra sera verso le ore 19.45 la signorina Bruna Merlin, abitante a Mestre in via Montenero 9, mentre passeggiava col proprio fidanzato Sergio Sambuco di anni 26 abitante a San Polo 2162, ebbe l'idea peregrina di sincerarsi della profondità del Rio Nuovo e sostenendo ch'essa non avrebbe dovuto superare i due metri mentre il Sambuco sosteneva doveva essere il fondale di almeno tre metri. Ne sorse una disputa ad epilogo della quale, la ragazza si gettò a capofitto nel canale vestita com'era e risalita a galla, dopo il tuffo, si diede a nuotare raggiungendo con poderose bracciate il motoscafo della Azienda « Ca' Contarini » che si trovava a passare di lì in quel momento.

Nel frattempo il Sambuco si era levato cappotto e cappello e si era gettato in acqua ma senza che il suo atto generoso raccogliesse notevoli effetti perchè la ragazza era già stata tratta a salvamento dal personale del motoscafo. I vigili urbani provvidero a trasportare la giovane al Posto di pronto soccorso della Croce Rossa al Piazzale Roma da dove fu poi raggiunta dal Sambuco che le portò degli abiti asciutti dopo di che la ricondusse alla sua abitazione.

La drammatica avventura d'una servetta

L'altra mattina alle ore 5 i Vigili accompagnarono alla Questura Centrale una ragazza quattordicenne che poco prima trovandosi nel vaporino proveniente dal Lido aveva tentato l'atto insano di gettarsi in Bacino di San Marco. Ad ogni buon fine dalla Questura Centrale la giovanetta è stata accompagnata all'Ospedale dove è stata ricoverata in osservazione nella sala di custodia. Qui il brigadiere Casella, dopo un abile interrogatorio riuscì ad avere da lei uno strano e doloroso racconto delle peripezie ch'ella aveva subite durante la notte precedente per opera di due sconosciuti i quali accortisi della sua inesperienza e sventataggine ne avevano approfittato. Il brigadiere Casello informò subito la Squadra Mobile del fatto e il cav. De Martino per mezzo dei suoi più abili agenti potè porre la mano sui tristi figuri la malvagità dei quali appare tanto più abbominevole quando si pensi che per mettere in esecuzione i loro piani avevano fatto ingerire alla giovanetta insieme a un po' di latte delle sostanze alcooliche così da provocarne l'ebrezza. La Polizia sta ora ricercando un terzo complice del fatto del quale già conosce le generalità, ma che per il momento è latitante.

I due arrestati sono l'imbianchino Ferruccio Costantini di Giuseppe di anni 31, abitante a Castello 4737 e Galimberti Italo Carlo di Giuseppe di anni 24 da Chioggia, abitante a San Marco 4267.

La vittima è una ragazzina che giunta da un paese della Provincia per prestare servizio presso una famiglia della città era stata da questa licenziata poco prima della sua triste avventura ed imprudentemente lasciata libera perchè ritornasse da sola al suo paese.

Un furto sacrilego ai Ss. Giovanni e Paolo

Lo scaccino della Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo Silvio Cortinovis l'altra mattina dopo la prima Messa si accorse che la cassetta delle elemosine della Cappella di San Domenico era stata scassinata. Prima di recarsi ad avvertire il parroco del fatto volle sincerarsi sullo stato delle altre cassette esistenti nelle varie cappelle della stessa basilica e potè constatare, che pur esse erano state saccheggiate L'entità del danno è relativa ma è certo che il fatto sacrilego ha commosso i parrocchiani e il prevosto, che lo ha denunciato al Commissariato di P. S. di Castello per indagini del caso.

Gli sportivi della "Laetitia,, derubati

L'altra sera alle ore 21.30, mentre gli sportivi della « Laetitia » stavano disputando una partita di pallacanestro, ignoti, divelta la finestra dello spogliatoio del Patronato Pio IX in fondamenta della Misericordia, riuscirono a sottrarre vari oggetti dalle tasche delle vesti dei giocatori, i quali vi avevano lasciato chi una penna stilografica d'oro, chi i portafogli, e chi l'orologio di oro. Naturalmente i giocatori se ne accorsero all'atto di recarsi a rivestirsi. Fu avvertita la polizia di Cannaregio, la quale ha preso atto del furto. Il danno si aggira ad alcune centinaia di lire.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di uno svenimento

L'altra sera alle ore 19 Alfredo Zennaro di anni 23, abitante a Cannaregio 2974, trovandosi seduto presso la cucina economica venne preso da malore ed è caduto sulla stessa riportando delle ustioni guaribili in giorni 12.

Precipita da un camion

Ieri alle 14.30 Giovanni De Petri di anni 37, abitante a Santa Croce 1682, stava salendo la rampa del Ponte del Littorio verso la Marittima, trovandosi in piede sopra il predellino di un camion, quando perduto l'equilibrio, cade a terra fratturandosi il malleolo destro.

Guarirà in giorni 30.

Cade dalla bicicletta

Olvrado Contarutti di anni 13, abitante a San Nicolò di Lido, è scivolato dalla bicicletta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26. Venerdì - San Silvestro Abate fondatore della Congregazione dei Silvestrini, nel 1267, con la commemorazione di San Pietro Vescovo di Alessandria d'Egitto, Martire, nel IV secolo. Incomincia lo « Stellario » della Immacolata: ai Frari alle 18 predica benedizione. A S. Eufemia alle 19 predica e beedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni testivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran, Sorgenti d'oro; **Rossini,** Sentinelle di bronzo e varietà.

Cinematografi

Accademia, Il colpevole; **Centrale,** Allegri eroi e varietà; **Caribaldi,** Troppo amata; **Imperiale,** Fedora e varietà; **Italia,** Cortigiane del re Sole; **S. Marco,** Un viaggio imprevisto; **S. Margherita,** Nata per danzare; **Massimo,** Scipione l'Africano; **Moderno,** Musica nel cuore; **Nazionale,** Il mercante di schiavi; **Olimpia,** il signor Max; **Progresso,** La vita del Dottor Pasteur.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: Concerto sinfonico; segue musica da ballo. — Roma, Bari, Bologna, ore 21: « La mascotte », operetta di Audran· segue musica da ballo. — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, 19: Musica varia; 20.30: « Il sabato del villaggio », commedia di Falconi e Biancoli; 21.10: Duo pianistico Borbioli-Semprini; 21.50: Musica varia e da ballo. — Budapest, 19.20: Trasmissione dall'Opera Reale. — Bruxelles II, 23 e 30, Verdi: « Otello », opera.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane al Lido

Modificazioni d'orario sulle linee dello Stato

Dal 1.o dicembre p. v. l'orario del treno di lusso internazionale S. O. da Domodossola a Postumia verrà modificato come segue: Arrivo da Parigi a Domodossola 9.24; partenza 9.53. Arrivo a Milano alle 12.04; partenza alle 12.12. Arrivo a Venezia (Santa Lucia) 15.50; partenza 15.57. Arrivo a Trieste 18.35; partenza 18.35. Arrivo a Postumia 19.55; partenza per Belgrado e Costantinopoli ore 20.15.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Pattuglione hanno arrestato dietro ordine di cattura del Pretore urbano il bracciante Riccardo Belardinelli di ani 35 senza fissa dimora, dovendo egli scontare due giorni di prigione a conguaglio di un'ammenda non soddisfatta.

STATO CIVILE

24 Novembre 1937 - XVI

NATI	27
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	6
MORTI	6

Atti di Stato Civile registrati il giorno 24 novembre:

Decessi: Della Vedova Giuditta d'anni 71, nub. cas.; Galimberti Adelina 46, nub. cas.; Bottini Alba 26, nub. suora; De Mori Riccardo 69, barbiere; Vanza Orfeo 1.

La morte del Comandante la Capitaneria di Chioggia

Nella notte del 25 corr. è morto all'ospedale di S. Anna il maggiore di porto Maisti Renato, comandante la R. Capitaneria di Porto di Chioggia.

I funerali, con l'intervento dell'Ammiraglio C. M. M. e con gli onori militari, avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale di S. Anna per la chiesa di S. Biagio della R. Marina.

Una gita della "Sosav,, in Valsugana

Questa sera, venerdì, dalle 21 alle 22, i Sosavini si riuniranno al recapito provvisorio (sala superiore della bottiglieria al Calice in Calle Stagneri) per formare una comitiva che intraprenderà domenica prossima, tempo permettendo, una gita in montagna in Valsugana, a scopo di allenamento presciatorio in attesa di abbondanti nevicate sui campi vicini.

Sono invitati ad intervenire questa sera anche tutti coloro che intendono far parte del coro di montagna della Sosav, Sottosezione CAI.

All'omaggio degli alpinisti veneziani S. A. R. il Principe Umberto ha risposto con un telegramma di ringraziamento. Anche S. E. Manaresi ha ricambiato il fraterno saluto degli alpinisti veneziani.

Estratto di Decreto di condanna penale N. 294-37.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia - Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Agordo, visti gli atti processuali a carico di Parissenti Teresa di Aurelio e di Della Lucia Giovanna, nata il 31 gennaio 1908 a Voltago ed ivi residente, imputata di contravvenzione all'art. 25 punibile a sensi degli articoli 47 e 61 del R. D. 15-10-1925 N. 2035 per avere posto in vendita nel suo esercizio in Frassenè di Voltago, olii senza le prescritte indicazioni sui recipienti ed all'esterno del locale di vendita, accertato in Frassenè il 28 settembre 1937 - XV.

Omesso

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 Cod. Proc. Pen.

Condanna

l'imputata Parissenti Teresa alla pena di Lire cento di ammenda, alle spese di procedimento ed alla tassa di decreto in Lire 35.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Omesso

Dato in Agordo, il 27-10-1937 XV
Il Cancelliere f.to Girardi — Il Pretore f.to Bianchi

Estratto conforme per uso pubblicazione.

Agordo, 22 novembre 1937 XVI.
Il Primo Cancelliere
Luciani Antonio

Estratto di Decreto di condanna penale N. 295-37.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia - Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Agordo, visti gli atti processuali a carico di Della Lucia Alberto-Guerrino, di N. N. e fu della Lucia Letizia, nato a Voltago il 28 gennaio 187[illegible], ivi residente, imputato di contravvenzione all'articolo 25 punibile a sensi dell'art. 47 e 61 del R. D. 15-10-1925 N. 2035 per avere, nella sua qualità di Presidente delle Cooperative di Consumo di Frassenè di Voltago, posto in vendita in detto esercizio olii senza le prescritte indicazioni sui recipienti ed all'esterno del locale di vendita, accertato in Frassenè il 28 settembre 1937 - XV.

Omesso

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 Cod. Proc. Pen.

Condanna

l'imputato Della Lucia Alberto-Guerrino alla pena di Lire cento di ammenda, alle spese di procedimento ed alla tassa di decreto in L. 35.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Omesso

Dato in Agordo, il 27-10-1937 XV
Il Cancelliere f.to Girardi — Il Pretore f.to Bianchi

Estratto conforme per uso pubblicazione.

Agordo, 22 novembre 1937 XVI.
Il Primo Cancelliere
Luciani Antonio

Federazione Fascista

Fascisti deputati in visita a Ca' Littoria

Mercoledì 24 corr., secondo quanto era prescritto nel Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, gli on. Livio Ciardi, Alessandro Orsi e Gaetano Toselli hanno visitato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Dopo aver visitato minutamente, accompagnati dal Segretario Federale, tutti gli uffici di Ca' Littoria, gli onorevoli camerati si sono recati alla Casa della Giovane Fascista e successivamente alla sede del Dopolavoro Provinciale e al Collegio Navale.

Durante la giornata essi hanno inoltre preso conoscenza del funzionamento degli uffici federali e presenziato a due rapporti tenuti a Ca' Littoria del Federale.

Direttori di Fasci a rapporto dal Federale

Nel pomeriggio di mercoledì e nel pomeriggio di ieri, il Segretario Federale ha tenuto rapporto, a Ca' Littoria, ai Segretari e ai componenti i direttorii dei Fasci di Mestre, Spinea, Martellago, Favaro Veneto, Marcon, S. Michele del Quarto, Salzano, Scorzè, Noale, Mirano, S. Maria di Sala.

Al rapporto hanno partecipato anche gli ispettori della 2. e 3. Zona, i quali hanno dato relazione al Segretario Federale sulla attività dei singoli Fasci dipendenti. Per il Fascio di Mestre ha riferito il camerata dr. Capri.

Dopo le relazioni degli Ispettori, il Federale ha impartito ai presenti dettagliate disposizioni in ordine all'azione e ai compiti dei gerarchi nei rispettivi settori di lavoro.

Centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo

E' stato istituito a Venezia il Centro per Stranieri di informazioni sul Fascismo, con Sede presso l'Opera Nazionale Dopolavoro (S. Marco Calle Canonica 349).

Il centro per stranieri è alle dirette dipendenze del Partito ed ha il compito di mantenere il contatto con le personalità straniere di passaggio fornendo informazioni e dati per una migliore conoscenza del Fascismo nelle sue opere e nei suoi scopi.

Il centro è dotato di proprie pubblicazioni nelle principali lingue, che riguardano argomenti relativi alle istituzioni, opere e *legislazioni* fondamentali del Regime Fascista.

Funzionari poliglotti sono a disposizione dei visitatori i quali avranno così la possibilità, anche durante la permanenza a Venezia, di conoscere più dettagliatamente l'attività del Fascismo in Italia.

Enti e istituzioni del Regime della Provincia sono già stati sollecitati a fornire al centro tutti quei documentari necessari per aiutare lo svolgimento del lavoro.

In questi giorni il Centro è stato visitato da un Gruppo di 20 funzionari jugoslavi di organizzazioni di viaggio.

Il Centro ha avuto pure la visita del giornalista tedesco dott. Giovanni Kondring il quale si è particolarmente interessato, per conto del proprio giornale, di quanto riguarda la previdenza per l'infanzia e dell'educazione della gioventù.

Federazione Fasci Femminili

Rapporto delle dirigenti delle Giovani e Piccole Italiane

Ieri, alle ore 17.30, il Segretario Federale ha tenuto rapporto, nella Casa della Giovane Fascista, a tutte le dirigenti delle giovani e piccole italiane, alle quali ha dato particolari direttive circa i compiti che ad esse derivano dal nuovo inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio.

Raccolta indumenti

La Fiduciaria Provinciale invita tutte le signore veneziane ad inviare alla Federazione dei Fasci Femminili indumenti usati che saranno poi distribuiti agli assistiti per le loro più urgenti necessità.

Giovani Fasciste - Cannaregio

Tutte le GG. FF. di Cannaregio devono presentarsi nella sede del Gruppo, sabato 27, alle ore 17 precise, per comunicazioni.

Sezione massaie rurali e lavoranti a domicilio

Martedì 23 corr. il Segretario Federale ha presieduto le riunioni delle due consulte della Sezione Massaie Rurali e della Sezione Operaie e lavoranti a domicilio.

Erano presenti, oltre alla Fiduciaria Provinciale della Federazione dei FF. FF., tutte le componenti le due consulte.

Sono stati stabiliti i programmi da svolgere nell'anno XVI. Per la Sezione Massaie Rurali è stata data relazione del lavoro compiuto nell'anno XV.

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Universitaria «Ugo Pepe»

Adunata di Coorte. — Tutte le CC. NN. appartenenti alla I.a Compagnia si troveranno in caserma «Manin» alle ore 9 del giorno 28 c. m. Tutte le CC. NN. appartenenti alla 2.a Compagnia si troveranno alle ore 88 dello stesso giorno nella medesima località. In perfetta divisa.

Corsi premilitari. — I premilitari studenti si troveranno come di consueto, sabato 27 c. m. alle ore 14.30 alla caserma «Manin» per l'istruzione

L'annuale di Balilla

Il Collegio Navale di S. Elena verrà inaugurato domenica 5 dicembre

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni 913 comunica che domenica 5 dicembre XVI la Gioventù Italiana del Littorio celebrerà l'annuale del gesto eroico di Balilla. Saranno consegnate le Croci al merito e a Venezia verrà inaugurato ufficialmente il Collegio Navale di Sant'Elena.

Alle manifestazioni interverranno le Gerarchie del Partito e del Regime.

L'inaugurazione dell'anno culturale

Domenica prossima 28 novembre — come è già stato pubblicato — la Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, inaugurerà il nuovo anno culturale con la commemorazione di Guglielmo Marconi che sarà tenuta, alle ore 10, nella Sala Napoleonica, da S. E. l'Accademico d'Italia Francesco Severi.

Alla manifestazione presenzieranno le autorità e le gerarchie provinciali del Partito. I soci dell'Istituto — che sono particolarmente invitati — avranno nella sala dei posti riservati.

L'attività culturale dell'anno XVI, che s'inizia con la commemorazione del grande Scienziato italiano, si svolgerà secondo un programma di interessantissime conferenze, concerti, lezioni musicali, proiezioni cinematografiche, gite e visite d'istruzione, che sarà reso noto nei prossimi giorni, ed al quale hanno assicurato la loro collaborazione illustri personalità politiche, militari, giornalistiche e del mondo degli studi. Ai nomi degli oratori già segnalati, l'Istituto è lieto di poter aggiungere anche quello dell'Ammiraglio Silvio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il quale ha in questi giorni gentilmente aderito alla preghiera rivoltagli dal presidente, di tenere una conversazione ai soci dell'Istituto.

Si ricorda che le iscrizioni all'I.N.C.F. si ricevono fino a sabato prossimo, nella sala terrena dell'Ateneo (S. Fantin, Calle Minelli), dalle ore 18 alle ore 19.

Gioventù Italiana del Littorio

Esoneri dalle lezioni di educ. fis.

Si comunica che gli esoneri dalla frequenza alle lezioni di educ. fisica saranno concessi solamente in casi eccezionali che saranno accertati esclusivamente dal sanitario della G. I. L. al quale solo compete di procedere alla visita medica.

Le visite mediche per coloro che intendano conseguire detto esonero, avranno luogo nei seguenti giorni presso l'ambulatorio della G. I. L. (Casa del Balilla, Dorsoduro, Fond. Cereri): mercoledì 1 dicembre dalle ore 16 alle 18 (maschi); giovedì 2 dicembre dalle ore 16 alle 18 (femmine); venerdì 3 dicembre dalle 16 alle 18 (maschi); sabato 4 dicembre dalle 16 alle 18 (femmine); domenica 5 dicembre dalle 10 alle 12 (maschi).

Gli interessati devono, improrogabilmente entro il 30 novembre, inviare direttamente o far pervenire a mezzo del proprio Istituto scolastico, la domanda d'ammissione alla visita medica ed effettuare il versamento della tassa di lire 20 presso l'Amministrazione e la Tesoreria della G. I. L. di Venezia.

Corsi premarinari

Ad evitare possibili equivoci circa la interpretazione delle disposizioni relative agli inscritti alla leva di mare aventi obblighi premilitari, si precisa:

1. Tutti gli inscritti alle liste di leva di mare sino alla classe 1919, inclusa, hanno l'obbligo di frequentare i corsi premarinari che si svolgeranno ogni sabato dalle 15 alle 18;

2. Gli studenti dei RR. Istituti Tecnici Nautici sono inscritti alla leva di mare e quindi soggetti agli stessi obblighi di cui all'art. 1.

3. Gli inscritti alla leva di mare, in possesso del diploma di abilitazione tecnica, nautica, seguono i corsi premarinari dei marittimi imbarcati o in attesa di imbarco.

4. I diplomati dai RR. Istituti Tecnici Nautici, e come tali inscritti alla leva di mare, sono obbligati a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento presso la R. Accademia Navale (orso D.).

5. I laureati possono seguire i corsi premilitari presso la R. Accademia Navale (Corso L).

Corsi di specializzazione

Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi premilitari specializzati dovranno adunarsi nelle località sottoindicate:

Sabato 27 corr. alle ore 15: automobilisti, motociclisti, motoristi: Piazzale Roma; infermieri: Fascio Giovanile Giudecca.

Domenica 28 corr. alle ore 8: radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Ist. Paolo Sarpi; mitraglieri e segnalatori: Caserma Sanguinetti (Castello); musicanti: Scuola «A. Diaz», San Provolo.

Corsi preaeronautici - Adunata domenica 28 corr. ore 7.30 sulla Riva degli Schiavoni, Ponte della Paglia. E' d'obbligo l'uniforme.

Corsi premarinari - Sabato 27 corrente ore 15: classe 18.a adunata in Campo S. Francesco della Vigna; classe 19.a adunata presso la Scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge 13 giugno 1935 XIII e denunciati al Tribunale Militare.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione sul tema: «Organizzazione scolastica, militare e sportiva», per gli allievi del 3.o Corso.

LA SCUOLA DELLA R. U. N. A. VENEZIANA

I primi sei brevetti di pilota all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido

Nell'assumere la presidenza della Sezione veneziana della Reale Unione Nazionale Aeronautica il dott. Michele Pascolato, allora Segretario Federale, aveva voluto dare un maggiore impulso all'attività di quest'organizzazione e particolarmente aveva voluto dotarla di una scuola di pilotaggio per dare modo a tutti i giovani appassionati d'aeronautica di conseguire il brevetto di pilota.

Questa scuola, sorta pochi mesi fa, ha trovato i più autorevoli e cordiali appoggi da parte di cospicue autorità. Ad essa si sono vivamente interessati, infatti, il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, il Capo dell'aviazione civile e del traffico aereo, gen. Pellegrini, il Comandante della 2.a Zona aerea territoriale gen. Pricolo e la Sede centrale della R. U. N. A.

Il successo d'un'iniziativa

Ma quest'utile iniziativa non poteva essere coronata dal successo se non vi fosse stato il cospicuo appoggio dato dalle autorità aeronautiche di Venezia: autorità militari e dirigenti dell'Ala Littoria. Infatti nell'attrezzatissimo campo di S. Nicolò gli allievi piloti hanno trovato quanto era necessario per la loro preparazione tecnica.

La scuola è dotata di ben sei apparecchi di addestramento e cioè cinque A. S. 1 ed un caproncino per i voli di addestramento al conseguimento del brevetto di 2.o grado. All'ottima dotazione di materiale si unisce un istruttore considerato fra i migliori dell'aeronautica italiana: il maresciallo cav. Perego, il quale considera il suo compito come una missione e ad essa egli dà, con l'entusiasmo della sua passione, l'intelligenza e la perizia che gli viene dai lunghi anni di attività, il suo più assiduo e costante interessamento. Il maresciallo Perego è, in una parola, il migliore collaboratore della R. U. N. A. di Venezia, colui cioè che ha consentito di dare ideale attuazione e brillante sviluppo all'iniziativa del dott. Pascolato.

Lavoro fattivo e silenzioso

In questi mesi si è operato silenziosamente quanto assiduamente: un gruppo di veneziani aspiranti piloti ha frequentato con entusiasmo la scuola, nelle ore di libertà consentite dal loro lavoro, ha fatto tesoro degli insegnamenti teorici e pratici, ha volato con l'istruttore per giungere infine all'emozione del volo individuale, dirigendo e manovrando essi stessi la docile macchina hanno sentito l'ebbrezza di sollevarsi da terra e librarsi soli nell'aria: hanno volato ancora per totalizzare le ore prescritte per conseguire il brevetto, e, finalmente, sono stati pronti all'esame ed ora si sono aggiunti alle legioni degli entusiasti piloti dell'ala fascista.

Mercoledì e ieri all'Aeroporto «Nicelli» si sono svolte le prove di brevetto di primo grado per le quali la commissione era così composta: dott. Edmondo Fusco, Capo sezione del traffico aereo al Ministero dell'Aeronautica (venuto espressamente da Roma), presidente; Comandante militare dell'Aeroporto Nicelli, magg. Biase Ranalli, in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica, ed il cav. Vittore Ruffini, segretario della R. U. N. A. di Venezia che rappresentava anche l'avv. Pascolato, chiamato fuori Venezia da impegni del suo ufficio.

L'esame dei primi allievi

All'esame si è presentato un primo gruppo composto di sei allievi che, dopo aver sostenuto le prove teoriche negli uffici della direzione dell'Aeroporto, messi cortesemente a disposizione dal dott. Pisani (il quale come componente del consiglio della R.U.N.A. dedica le sue cure con particolare fervore, al funzionamento della scuola), hanno successivamente sostenuto le prove pratiche che consistevano in una prova di altezza fino alla quota di mille metri, in una prova di abilità nella quale i piloti dovevano compiere cinque circuiti a forma di otto, in una serie di tre atterraggi di cui uno da cinquecento metri con motore al minimo.

I voli, che si sono svolti con la assistenza dell'ottimo personale specializzato della scuola, sono stati effettuati in condizioni atmosferiche non ideali: cielo coperto, freddo, scarsa visibilità all'orizzonte. In queste condizioni i neo piloti hanno potuto maggiormente dimostrare la loro seria e perfetta preparazione, superando tutte le prove in modo brillantissimo e riscuotendo, oltre che l'approvazione, il compiacimento della commissione.

Così il non più giovanissimo dr. Giovanni Picchini, che tuttavia ha saputo mantenersi brillantemente in linea con i giovani e pervenire alle prove di brevetto dopo il minimo delle ore di volo-scuola, il dott. Riccardo Naselli, capo scalo a Venezia dell'Ala Littoria, l'ing. Rolando Albani, aiuto direttore dell'Aeroporto Nicelli e i camerati Mario Crosara, Otello Cavallet, impiegato del Banco di Napoli (come è noto questo Istituto fa conseguire gratuitamente il brevetto ad un certo numero di suoi impiegati) e Rolando Scardellato, giovane fascista, sono i nuovi piloti usciti dalla scuola di Venezia.

L'efficienza della Scuola

Sono i primi laureati all'Aeroporto di S. Nicolò, ma ad essi altri seguiranno fra breve poichè un altro gruppo è pronto a sostenere gli esami di brevetto di primo grado, mentre altri, che tale brevetto posseggono, sosterranno gli esami per conseguire quello di secondo grado.

E' con vero piacere che si deve constatare la piena efficienza della scuola veneziana di pilotaggio. Attualmente essa conta 22 allievi, ma è prevedibile che il numero presto si ingrosserà, invogliati come saranno molti giovani di fregiare il loro petto dell'aquila del pilota.

Ed ancora questi primi magnifici risultati, che portano la R. U. N. A. di Venezia in primo piano fra le maggiori consorelle grazie all'attività, alla costanza ed alla passione d'aviatore e di dirigente del dott. Michele Pascolato, annullano completamente, con la forza e l'evidenza dei fatti, l'opinione diffusa in molti che per parecchi anni ostacolò l'istituzione della scuola; che, cioè, sul campo del Lido non fosse possibile fare dei brevetti.

La R.U.N.A. di Venezia, che oltre al materiale della scuola, ha a S. Nicolò tre «Breda 15» di proprietà di altri soci, in questo primo inizio di vita brillante e fattiva non aveva potuto accogliere tutte le domande e, per esigenze di funzionamento, era stata obbligata a turnare gli allievi.

Le festose accoglienze ai 1800 lavoratori tedeschi

Milleottocento lavoratori del Fronte tedesco del lavoro, accompagnati dalle rispettive famiglie, sono giunti nel pomeriggio di ieri a Venezia con quattro treni speciali provenienti dai vari centri della Germania, e sono stati salutati al loro arrivo dalle gerarchie sindacali e da una folla di lavoratori.

Sulla banchina di ponente, dove da ieri l'altro sono attraccati i piroscafi tedeschi *Sierra Cordoba* e *Der Deutsche*, coi quali i tedeschi compiranno il periplo italico, che si concluderà, come abbiamo detto, a Genova, sono convenuti per festeggiare i camerati larghe rappresentanze dei lavoratori dell'industria, del porto, dei principali stabilimenti di Marghera, diversi gruppi dopolavoristici con gagliardetto o labaro e la banda dopolavoristica della S.A.V.A. Ai lati della strada e lungo il binario che dal ponte translagunare conducono alla banchina, erano stati ornati di festoni tricolori e dalla croce uncinata, mentre gli stessi piroscafi avevano issato il gran pavese e sull'albero di trinchetto garriva il tricolore.

I quattro convogli, che per gli opportuni apprestamenti delle Ferrovie e del Provveditorato al Porto, sono arrivati direttamente dal ponte ferroviario fin quasi sotto le fiancate dei piroscafi, sono giunti rispettivamente alle ore 14.45, 15.25, 16.20 e 16.50 e gli ospiti sono stati fatti segno al loro arrivo alle più vive manifestazioni di simpatia le quali si sono concluse nello scambio di espressioni augurali alle due nazioni amiche e ai condottieri che le guidano.

Il cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria ha porto al capo di questo secondo scaglione, dott. Weberpals, il saluto dei lavoratori veneziani della Confederazione e del suo presidente on. Cianetti affermando che la visita che i lavoratori tedeschi stanno per iniziare dimostrerà loro la cordialità e la simpatia del popolo italiano verso i rappresentanti della nazione amica. Con il cav. De Sarlo erano il dott. Teti comandante dei Vigili anche per il Podestà, il comm. Asperti, direttore generale dell'A.C.N.I.L., il cav. cav. Fezzi segretario dell'Unione lavoratori del commercio, e il dott. Svidercoschi, segretario dei lavoratori dell'agricoltura, oltre a numerosi dirigenti sindacali e rappresentanti vari delle gerarchie cittadine.

Dopo lo scambio dei saluti, la banda della S.A.V.A. ha intonato gli Inni nazionali germanici e italiani, e quindi, mentre si levavano grida di evviva all'Italia, al Re Imperatore e al Duce, dai lavoratori italiani veniva lanciato il triplice saluto di *Heil Hitler*, tra uno sventolio di bandierine tricolori e social nazionali gli ospiti sono saliti a bordo tra il ripetersi di incessanti dimostrazioni di simpatia e cordialità.

Stamane con numerosi battelli e vaporini i gitanti compiranno una breve visita alla nostra città e risaliranno a bordo alle 17.30 Alle 18 il *Sierra Cordoba* e il *Der Deutsche* leveranno gli ormeggi dirigendosi verso il porto di Palermo, e al loro passaggio per il Bacino di San Marco, i passeggeri assisteranno ad una suggestiva fiaccolata con bengala rossi che illumineranno la Basilica della Salute, la Punta della Dogana, l'isola di San Giorgio, la cella del Campanile di San Marco, il Molo, la Riva degli Schiavoni e la Riva dell'Impero.

Riunioni e Associazioni

Per gli Alpini

Com'è noto nei giorni 4 e 5 del prossimo mese di dicembre si svolgeranno a Torino grandiose manifestazioni in occasione del 50.o anniversario della fondazione dell'Artiglieria Alpina e per l'occasione le Ferrovie dello Stato hanno concesso le solite riduzioni e precisamente: il 70 per cento per gli ex combattenti e il 50 per cento per i soci e familiari.

Il Gruppo Artiglieri Alpini della Sezione Veneziana dell'A. N. A. ha preso accordi con le FF. per ottenere una Littorina che partirà nelle prime ore di sabato 4 dicembre (alle ore 4 circa) giungendo a Torino verso le 10.30. Il ritorno è previsto per le ore 22 di domenica sera in modo da giungere a Venezia nelle primissime ore di lunedì 6 dicembre.

I soci (Alpini e Artiglieri alpini) dovranno prenotarsi versando la relativa quota, entro sabato prossimo 27 corr.

Apposito incaricato si troverà questa sera e domani sera dalle ore 21 alle ore 23 al «Calice» dove gli interessati potranno esaminare il programma delle manifestazioni.

—Associazione Arma di Cavalleria

Questa sera si chiuderanno le prenotazioni per il rancio di posdomani 28. Tutte le quote versate per il rancio stesso da persone che eventualmente non potessero parteciparvi saranno trattenute ove non venga data disdetta entro questa sera.

Per posdomani domenica tutta la Sezione è mobilitata, la divisa, con ordine di adunata in sede per le ore 10 precise.

Una bimba di quattro anni dorme da ventisei mesi

ERIE (Pensilvania), 25

Nell'ospedale «San Vincenzo» la quattrenne Massima Yarrincton colpita dalla malattia del sonno dorme da 26 mesi. La bambina che tiene gli occhi aperti senza nulla vedere è mantenuta in vita con la nutrizione liquida. Essa respira lentamente e la sua temperatura è pressochè normale.

Teatri e Cinematografi

Raffaele Viviani al Goldoni

La sera di mercoledì 1 dicembre p. v. il teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti per ospitare Raffaele Viviani il quale torna fra noi alla testa della sua nuova formazione, che raduna accanto al geniale capocomico e a quell'eccellente attrice ch'è la sorella sua Luisella Viviani, una schiera di elementi scelti tra i migliori interpreti del teatro vernacolo napoletano.

Perfettamente guarito da una lunga indisposizione che ne aveva limitata l'attività fervidissima, Raffaele Viviani si presenterà nella pienezza dei suoi mezzi per offrire nel corso del suo brevissimo soggiorno i lavori più interessanti e piacevoli del suo nuovo repertorio. Egli inizierà il suo corso di recite con «Fine mese», una nuova, fortunatissima commedia di Paola Riccora che ha tenuto recentemente all'Olimpia di Milano il cartellone per ventisei sere consecutive.

Il concerto di Luigi Ferro al Circolo Artistico

Il programma svolto iersera dal violinista Luigi Ferro nella serata inaugurale della sedicesima stagione concertistica del Circolo Artistico potrebbe essere di ottimo esempio per molti artisti, anche e sopratutto per i celeberrimi, pesantemente ancorati a un ristretto repertorio, per niente giustificato dalla grandezza dei nomi che concorrono a formarlo.

Il concerto di Luigi Ferro, senza assumere per questo estremiste fisionomie da festival, accogliendo musiche celebri e non disdegnando la brillante piroetta finale, era in gran parte formato da pagine contemporanee, sia di autori ormai consacrati dalla fama mondiale quali Ravel, Block e Pizzetti, sia di un giovane esponente della nostra musica d'oggi, quale Goffredo Petrassi. E' superfluo rilevare, tanto sono note e tanto frequenti e gradite le occasioni di riconfermarle, le eccellenti doti concertistiche, la coscienziosa preparazione, la maturità interpretativa di Luigi Ferro; ed altrettanto conosciuta ed apprezzata la viva musicalità di Gabriele Bianchi, ancora una volta prezioso collaboratore al pianoforte. Di conseguenza è facile immaginare l'animato e crescente fervore delle accoglienze del folto uditorio che valsero ad accrescere il programma di due numeri: il famoso «Minuetto» di Mozart e una «Danza» del compianto Francesco de Guarnieri che al Ferro fu maestro. *g. p.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16: Adolph Zukor presenta: SORGENTI D'ORO, cap. Paramount, con Irene Dunne.

Rossini Dalle 16.30. Gran Cinema-Varietà: SENTINELLE DI BRONZO; sulla scena la Compagnia Jazz Nester.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: Doppio programma: UN VIAGGIO IMPREVISTO. Poi: NOZZE MOVIMENTATE con Buster Keaton.

Massimo Dalle 15.30: SCIPIONE L'AFRICANO la più superba ricostruzione storica della cinematografia mondiale.

Italia Dalle 15.30: Ultima giornata di: CORTIGIANE RE SOLE con Renata Muller, Dorothea Wieck. Poi: una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30 IL SIGNOR MAX con Vittorio De Sica e Assia Noris Ultimo giorno.

Vita sindacale

Riunione del Comitato Direttivo dell'Unione lavoratori agricoli

Con la partecipazione dei Segretari di categoria, dei capi Zona e dei capi servizio, si è riunito l'altro ieri il Comitato Direttivo dell'Unione sotto la presidenza del Segretario.

Ogni capo Zona ha riferito sulla situazione economico-sindacale dei Comuni di sua giurisdizione.

I capi servizio hanno invece dato chiarimenti sulle singole situazioni contrattuali esistenti e sulle pratiche che interessano le varie categorie.

Successivamente il Segretario ha illustrato l'attività svolta dall'Unione rispondendo esaurientemente in merito alle situazioni prospettate, e impartendo le direttive da seguire per l'azione da svolgere, sia al centro che alla periferia.

In questi giorni il Segretario dell'Unione Lavoratori Agricoli nella sua qualità di Presidente della Mutua malattie, accompagnato dal dirigente e dall'Ispettore sanitario della mutua stessa, ha presieduto delle riunioni mandamentali dei medici-fiduciari che si sono svolte a Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Dolo e Cavarzere.

Scopo delle riunioni è stato quello di illustrare l'attività assistenziale che viene richiesta ai medici-fiduciari con l'estensione della mutualità ai coloni e mezzadri e per un sempre più adeguato sviluppo di questa importante azione assistenziale.

In questi giorni il Segretario dell'Unione ha presieduto le assemblee dei lavoratori agricoli di S. Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e dei braccianti a Campagna Lupia.

Erano presenti le autorità locali. Ai raduni, che sono riusciti imponenti per la totalitaria partecipazione dei lavoratori, venne illustrata l'attività contrattuale ed assistenziale che l'Unione va svolgendo a favore delle varie categorie agricole.

Le riunioni hanno dato ovunque luogo a imponenti acclamazioni di riconoscenza all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Calendario Fascista

Si avvertono gli interessati che è iniziata presso questo Fascio la distribuzione dei Calendari Fascisti per l'anno XVI.

Coloro i quali hanno già dato o intendono dare la propria adesione per l'acquisto dell'almanacco suddetto, sono pregati di passare per la nostra Segreteria amministrativa per il ritiro del Calendario, il quale viene ceduto, seduta stante, al prezzo di L. 15 alla copia.

La distribuzione del Calendario avverrà nelle ore d'ufficio mediante presentazione della regolare ricevuta che comprovi l'avvenuto versamento del corrispondente importo.

Befana fascista

Anche quest'anno a cura del nostro Fascio e col concorso di quello Femminile si svolgerà in Mestre la consueta Befana Fascista della quale beneficerà un numero piuttosto rilevante di cittadini meno abbienti e di fanciulli, in rapporto a quello del decorso anno.

Mi rivolgo pertanto alla benevola attenzione dei camerati e dei cittadini tutti perchè vogliano, anche in questa occasione, devolvere a tale scopo il loro contributo.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

La Mostra fotografica del N.U.F. inaugurata

Nella sede del NUF, presso il Cinema Excelsior, l'altra mattina alle 11 è stata inaugurata la mostra fotografica alla quale partecipano gli studenti veneziani Soliman, Barbini, Jerach e Piamonte. L'inaugurazione si è svolta alla presenza del rappresentante del Federale, del Segretario del GUF e del dott. Parine Segretario del NUF di Mestre.

Le artistiche fotografie, una sessantina circa della quali alcune premiate ai Littoriali della Coltura e dell'Arte, sono esposte allineate su delle sale e sono illuminate.

La bella raccolta, in gran parte di paesaggi, desta l'ammirazione generale di quanti hanno potuto visitarla. La sede del NUF rimane aperta tutte le sere dalle 18 in poi.

Gioventù Italiana del Littorio

Seconda Centuria avanguardisti moschettieri. — Tutti gli avanguardisti moschettieri della seconda Centuria, si devono trovare domenica prossima 28 corr. alle ore 8.30 precise in perfetta divisa presso la sede.

Data l'importanza dell'adunata il Comandante avverte che giustificherà alcuna assenza.

Mestre Benefica

Messa per i soci defunti

La Presidenza avverte tutti i soci che domenica prossima alle ore 10 nella chiesa di S. Rocco in via Manin, il prof. don Riccardo Direttore dell'Istituto Berna celebrerà una Messa in suffragio dei soci defunti della Mestre Benefica.

Tutti i soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire alla pia funzione.

Offerte a Ca' Emiliani

La Soc. Breda per aiutare gli abitanti della frazione Ca' Emiliani ha offerto alla erigenda Curazia una campana, che verrà trasportata sul campanile della chiesa, accanto alle altre due già collocate.

Il sig. Prosdocimo ha offerto lire 100, il sig. Ravalia alcuni banchi per la chiesa e per l'asilo.

I beneficati ringraziano sentitamente.

Beneficenza

Il signor A. G. L. verso L. 20 per il Natale dei bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Il Comitato ringrazia.

Investito da un'auto

Pietro Pastrello di anni 25 da Favaro percorrendo in bicicletta via S. Donà, nell'attraversare la strada, venne investito dall'auto targa 46957 TO guidata da certo Furlan, il quale immediatamente si fermò e soccorse l'investito trasportandolo all'ospedale dove il dott. Pincini lo fece ricoverare e lo trattenne in osservazione per contusioni multiple e chok traumatico.

Bicicletta rubata

L'agricoltore ventiduenne Albano Stevanato abitante a Spinea in via Zigaraga l'altra mattina recatosi nel negozio di alimentari di Leonardi Leonardo sulla strada di Maerne lasciò fuori della porta la bicicletta del valore di L. 100 e quando ritornò per riprenderla, il solito ignoto, irraggiungibile, aveva già rubato la macchina e si era eclissato.

Un figlio brutale

I carabinieri sono stati avvertiti che certo Antonio Agostini di anni 39 abitante in via Desman 34 a Mirano aveva prodotto ferite multiple alle braccia alla propria madre, che spesso maltrattava, costringendola persino ad allontanarsi di casa.

Esperite accurate indagini i militi venivano a sapere che la povera donna Giuditta Volpato di anni 72, veniva sempre trattata dal figlio con modi triviali e con percosse, cosicchè giunsero nella determinazione di arrestare quest'ultimo che è stato passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Grosso furto di pollame

Ignoti la scorsa notte da una capanna aperta ed attigua all'abitazione del proprietario Valentino Biancon di anni 56 abitante in via Galese 130 contadino, rubarono 20 tacchini, 3 oche, 3 anitre, 15 polli in tutto per un valore di L. 1200.

Il furto venne scoperto solamente al mattino e datane comunicazione ai carabinieri questi si portarono sul posto per le indagini del caso.

MARTELLAGO

L'offerta di una targa al Gr. Uff. Cavalieri

I gerarchi ed i maggiorenti del Comune hanno offerto nella sala della Casa del Fascio una bellissima targa al Podestà Gr. Uff. Aurelio Cavalieri, al quale il Consiglio d'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre aveva già offerto le insegne dell'Ordine, in occasione della sua nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Parlarono applauditissimi il dott. Meneghelli, il rag. Di Bernardo, i Rev. Parroci di Martellago e di Maerne esprimendo a nome degli intervenuti e della popolazione del Comune il loro vivo compiacimento per l'onorificenza di cui fu insignito il Podestà che da quasi diciasette anni regge l'Amministrazione comunale con geniale attività e con spirito schiettamente fascista. Il prof. Combi ricordò con brevi parole le benemerenze del festeggiato nella vita pubblica fino dai suoi giovani anni quando, quale Sindaco di Mestre, diede all'Amministrazione dell'importante centro veneziano, un nuovo e fattivo impulso.

Agli oratori rispose con faconda parola il Gr. Uff. Cavalieri che ringraziò commosso per la cordiale dimostrazione di cui era stato fatto segno, riscuotendo vivissimi applausi dai presenti che rappresentavano i sentimenti di affetto e di devozione da cui è animata la popolazione di Martellago e di Maerne verso l'amatissimo Podestà.

SCORZE'

La nuova Amm.ne dell'E. C. A.

Il nuovo Comitato d'amministrazione dell'E. C. A. è così composto: Zanetti Valeriano Podestà, presidente; Tombacco Silvio designato dal Segretario del Fascio, Maria Zanetti Urbani Segretaria FF., Scattolin Pietro, Barbiero Ugo, Dittadi Albeno, rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Lunedì 29 avrà luogo l'insediamento. Cessa pertanto in detto giorno di funzionare la rappresentanza provvisoria che aveva retto l'importante istituzione dal 1.o luglio P. P.

Vaccinazioni

L'ufficiale sanitario comunica: Tutti coloro che non avessero portato alla vaccinazione i bambini nati nel 1.o semestre 1937 li devono portare il 2-12-37 all'ambulatorio di Peseggia dalle 9 alle 12.

Detti bambini riguardano le frazioni di Cappella, Peseggia e Gordigiano.

Il caffè e il cacao diminuiscono di prezzo

ROMA, 25

In conseguenza dei ribassi verificatisi sui mercati esteri, il Ministro delle Corporazioni ha disposto che siano ridotti i prezzi di vendita del cacao e del caffè nel merato interno.

Per il cacao i prezzi sono stati ridotti di lire una per la qualità San Thomè e Accza e di lire centotrenta per quintale per la qualità Bahia con corrispondente diminuzione di lire duecento per quintale sul prezzo del burro di cacao.

Per il caffè crudo i prezzi all'ingrosso subiscono per ora una diminuzione variante da cinquanta a cento lire per quintale.

Per i prezzi al minuto la riduzione è stata stabilita con decorrenza dal cinque dicembre p. v. in lire 0.75 per chilogrammo per il tostato di tipo corrente e in lire 1.50 per chilogrammo per il tostato di qualità superiore.

Riduzioni maggiori saranno effettuate dal primo gennaio in poi in vista dell'esaurimento delle scorte di caffè acquistato a prezzo più alto e dell'arrivo di nuove partite comprate ai prezzi ora correnti.

Il Ministero delle Corporazioni segue con attenzione l'andamento dei prezzi sui mercati mondiali per la parte che può avere influenza sui mercati nazionali e non mancherà di apportare a questi anche in altri settori le riduzioni che risulteranno possibili nell'interesse del consumatori. (Stefani).

Il nuovo Statuto del Credito Agrario dell'Istituto Federale

ROMA, 25

Un decreto del Ministro delle Finanze stabilisce: Gli art. 7, 10, 17 e 18 dello statuto della sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie con sede in Venezia, sono modificati come segue:

a) Art. 7 - « La sezione è amministrata dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. Il detto consiglio ha facoltà di delegare parte delle sue funzioni esclusivamente in ordine a deliberazioni su operazioni, ad un comitato di credito costituito dal presidente, da due vicepresidenti, dal consigliere delegato della sezione, da quattro membri del Consiglio funzionanti per turno periodico, dall'ispettore generale agrario per le Tre Venezie, da un rappresentante della Confederazione fascista degli agricoltori e da un rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, designati dalle rispettive Confederazioni. Faranno inoltre parte dello stesso comitato tre membri prescelti dalla Confederazione fascista degli agricoltori a mezzo del proprio organo compartimentale periferico di coordinamento, fra i rappresentanti all'uopo designati dalle Unioni provinciali fasciste di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Tali membri durano in carica sei mesi e possono essere rieleggibili.

b) Art. 10 (righe 17 e 18) - Due rappresentanti dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

c) Art. 17 - La vigilanza della sezione è esercitata dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

d) Art. 18 (secondo comma) - La liquidazione sarà disposta con deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, approvato dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Il consiglio di amministrazione suddetto nominerà il liquidatore o i liquidatori.

L'amicizia italo-tedesca esaltata a Milano e a Berlino

Un vibrante discorso del Ministro Alfieri

MILANO, 25

L'Associazione italo-germanica di cultura ha oggi iniziato il sesto anno della sua attività, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, del Ministro della Cultura Popolare, presidente dell'Associazione stessa, e di S. E. Von Hassel, Ambasciatore del Terzo Reich a Roma.

La manifestazione ha avuto uno speciale carattere di fratellanza per le due Nazioni amiche in quanto che, contemporaneamente a quella di Milano, aveva luogo a Berlino l'inaugurazione della consorella Associazione germanica-italiana e le due sedi erano collegate radiotelefonicamente.

Ha dapprima parlato S. E. Von Hassel il quale ha detto di non considerare l'amicizia politica attuale tra l'Italia e la Germania, sigillata superbamente dal viaggio trionfale del Duce a Berlino come una mèta, bensì quale base di un lavoro comune energicamente e felicemente appena iniziato.

Successivamente si è sentita la voce del R. Ambasciatore Attolico che dalla sede di Berlino, ha pronunciato il suo discorso. Quindi il Ministro Alfieri ha riassunto la varia molteplice attività durante sei anni dell'Associazione italiana ed ha ricordato il viaggio del Duce a Berlino come testimonianza della solidarietà che unisce i due popoli, ciò che sarà confermato dalle fervide accoglienze che tutto il popolo italiano tributerà al Fuehrer quando egli verrà in Italia.

L'on. Alfieri mette in rilievo la circostanza che l'odierna manifestazione avviene nell'anniversario della firma del Patto anticomunista fra Germania e Giappone, cui ha aderito anche l'Italia e conclude inneggiando a Mussolini ed a Hitler che, creando la potenza dei due Paesi, servono la causa della giustizia e della civiltà.

Quindi si è sentita la voce dell'ing. Winterfeldt, il quale ha detto da Berlino una breve applaudita allocuzione cui ha risposto in tedesco da Milano, il vice-presidente conte Treccani. Infine l'on. De Marsico ha tenuto la prolusione inaugurale su « Il concetto dello Stato nel Fascismo e nel Nazismo ».

Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Alfieri: *« Mando all'E. V. i più cordiali saluti per l'inizio del nuovo anno culturale dell'Associazione italo-germanica a Milano, e trasmetto a questa società così fiorente grazie all'incoraggiamento di V. E., i miei più fervidi auguri per l'avvenire, nella comunanza di lavoro con la nostra società italo-tedesca ».*

E' seguito un ricevimento nelle sale dell'Associazione. Quindi S. A. R. il Conte di Torino ha lasciato la sede italo-germanica.

Alle ore 19 è seguito alla Casa del Fascio un rito di devoto omaggio alla memoria dei Caduti fascisti al quale hanno partecipato il Ministro Alfieri e l'ambasciatore tedesco.

Stasera, al Conservatorio « Giuseppe Verdi », ha avuto luogo un concerto vocale e strumentale offerto da S. E. Alfieri in onore delle personalità intervenute all'odierna manifestazione culturale italo-tedesca.

Il discorso di S. E. Attolico

BERLINO, 25

Nella sede dell'Associazione tedesco-italiana di Berlino si è svolto nel pomeriggio uno scambio di messaggi con la consorella Associazione italo-germanica di Milano. Tra i presenti erano il Ministro delle Poste del Reich, Ohnesorge, l'Ambasciatore Attolico, il presidente dell'Associazione von Winterfeldt.

La folla degli intervenuti ha ascoltato anzitutto alla radio il discorso che pronunciava a Milano l'ambasciatore tedesco von Hassel; dopo di che ha parlato l'ambasciatore d'Italia Attolico, che ha rivolto un saluto all'adunata della metropoli lombarda ed ai presenti.

« Le due Associazioni di cultura italo-tedesca — egli ha detto — compiono un lavoro proficuo e continuo in larghezza e in profondità, nell'interesse del presente e dell'avvenire; perchè l'asse Berlino-Roma è stato creato come un baluardo di pace, un ponte di affratellamento, un solco per gettarvi un seme profondo e non per segnare il confine e tanto meno la divisione fra i popoli ».

L'ambasciatore Attolico ha parlato quindi della solidarietà dei due regimi che, come tutte le cose preziose, è inattaccabile dall'acido dissolvente dell'estero ed ha inviato un saluto al Ministro Alfieri ed all'ambasciatore von Hassel, rivolgendo fervidi auguri di prosperità all'Associazione italo-germanica.

Le parole dell'Ambasciatore di Italia hanno suscitato vive acclamazioni fra i presenti che hanno subito dopo ascoltato il discorso pronunciato a Milano da S. E. Alfieri, discorso che ha dato luogo a grandi applausi.

Infine ha parlato il presidente dell'Associazione tedesco-italiana Winterfeldt, rivolgendo i più caldi auguri della Società tedesco-italiana alla consorella di Milano e ricordando gli antichi tradizionali legami fra le due Nazioni che le due Associazioni hanno il compito di sempre più approfondire. Questo compito sarà proseguito — egli ha concluso — in vista dello scopo che i nostri due grandi Capi ci hanno indicato: un'Europa nuova ».

Grandi applausi hanno salutato le parole del presidente Winterfeldt.

Situazione tesa in Siria in seguito allo sciopero

BEIRUT, 25

Lo sciopero dei negozi, annunciato per oggi in segno di protesta contro le misure prese dal Governo del Libano in occasione delle manifestazioni organizzate da alcune associazioni, è provvisoriamente effettivo solamente nei negozi del centro.

Le autorità hanno fatto occupare i quartieri centrali della città dalle forze della gendarmeria e della polizia per costringere i bottegai a riaprire i loro negozi.

La situazione appare assai tesa, quantunque finora non si debbano registrare gravi incidenti.

Negli ambienti competenti francesi si è d'avviso che un'abile campagna sia condotta da elementi turchi assai influenti, i quali avrebbero saputo opportunamente approfittare degli ultimi avvenimenti verificatisi per fare estendere il malcontento anche ad Aleppo. Tale giudizio è in dipendenza di una domanda di decentralizzazione, sull'esempio del Djezireh, che accorderebbe una forte autonomia finanziaria ed amministrativa a Mohafazat.

L'Agenzia « Le Colonie » riferisce alcune voci che con insistenza corrono in questi giorni, dopo alcuni sondaggi fatti negli ambienti di Ginevra, secondo le quali sembra assai probabile che il trattato franco-libanese verrà ratificato dal Parlamento francese.

Per quanto si riferisce al trattato franco-siriano, che vede ogni giorno aumentare i suoi avversari, fra i membri della Commissione dei mandati della S.d.N. e nell'ambiente parlamentare francese, si va affermando che questo trattato non ha dato i risultati che si attendevano e che è servito soltanto a rafforzare l'ostilità dei siriani contro la Francia.

La morte del proprietario della Radio Italiana di New York

NUOVA YORK, 25

E' morto in seguito ad un attacco cardiaco Giovanni Iraci, siciliano, proprietario della radio stazione italiana di Nuova York.

LA GUERRA IN CINA

Le forze giapponesi completano l'occupazione di Wusih

SCIANGAI, 25

I giapponesi hanno ripreso la offensiva contro Nanchino completando stamane l'occupazione di Wusih. Scardinati dalle loro migliori posizioni difensive, i cinesi si sono ritirati anche da Wushing a sud del lago Taihu, ripiegando verso occidente inseguiti dalle truppe giapponesi. La aviazione nipponica è stata attivissima contro le truppe in ritirata e contro i concentramenti cinesi nelle retrovie.

Il portavoce nipponico ha dichiarato che il numero degli aeroplani cinesi aumenta invece di diminuire, benchè ne vengano giornalmente abbattuti e distrutti in ragguardevole quantità.

Cinesi e giapponesi spiegano grandissima attività nella regione dei laghi ad ovest di Suciou in preparazione della battaglia che segnerà il fato di Nanchino.

Mentre i cinesi rafforzano le difese sulle sponde del lago Tai, presso Suciou e sulla linea Wusih-Kiangyin che sbarra l'accesso a Nanchino, i giapponesi si apprestano all'offensiva con intensi bombardamenti aerei di queste difese e con l'invio di armi, munizioni e viveri alle posizioni avanzate.

Da fonte giapponese si annuncia che le truppe nipponiche hanno occupato la città di Huciau, a sud del lago Tai.

Due corrispondenti di guerra giapponesi che seguirono le truppe nipponiche a Wusih sono rimasti uccisi da proiettili nemici nel pomeriggio di oggi. L'uno era redattore del giornale "Yomiuri" e l'altro del giornale "Asahi".

Le forze aeree della marina giapponese, dopo l'incursione di ieri su Canton, sono tornate su quella città ed hanno lanciato bombe sulla ferrovia interrompendola in vari punti. Altri apparecchi giapponesi hanno efficacemente bombardato i campi di aviazione intorno a Nanchino.

Notizie dal fronte segnalano che le forze aeree giapponesi hanno abbattuto sul fronte di Nanchino tredici apparecchi cinesi. Detti apparecchi portano nuovi distintivi sovietici e si è potuto constatare che essi fanno parte di un gruppo di cento aeroplani che l'Unione Sovietica ha inviato in Cina recentemente.

La "Daz" pubblica un'intervista del suo corrispondente a Mukden con il Primo Ministro dello Stato Manciukuò, Maresciallo Ciang Cing Hui. "Le nostre armate, ha detto l'intervistato, marciano a fianco dell'amico Giappone, ma la nostra lotta non è diretta contro i nostri fratelli cinesi, bensì contro il Momintern ed i reggitori militari della Cina che ne appoggiano l'azione. Quanto al patto delle Nove Potenze esso ci interessa poco, e, per noi, non esiste nemmeno.

Dal canto suo il Ministro degli Esteri del Manciukuò ha dichiarato ai giornalisti che l'incidente che diede origine al conflitto con la Cina è dovuto ad intrighi della Terza Internazionale organizzati nella Concessione francese di Sciangai e finanziati da una banca americana di quella città.

I giornali giapponesi pongono in rilievo il fatto che taluni uffici dei Ministeri cinesi della guerra, delle finanze, delle ferrovie e delle comunicazioni sono stati trasferiti a Canton. Essi ritengono che i cinesi abbiano studiato un piano onde fare di Canton la base delle operazioni antigiapponesi per mantenersi libera la strada tra Hong Kong e Lenkow.

Si apprende che i quantitativi d'armi e di munizioni inviati in Cina, attraverso Hong Kong, dall'inizio del conflitto, ascendono a sei carri armati, duecento tonnellate di proiettili per cannoni di grosso calibro, cento tonnellate di proiettili per cannoni di medio calibro, venti tonnellate di granate a mano, nonchè notevolissimi quantitativi di filo spinato, di materiale ferroviario, e dodici tonnellate di proiettili carichi di gas tossici.

Kanichiro Koei, uno dei dirigenti del partito sociale giapponese, è partito nel pomeriggio di oggi da Yokohama per l'America come inviato popolare. Prima della sua partenza, Koei ha dichiarato che visiterà America, Inghilterra, Germania, Belgio, Irlanda, Polonia e Danimarca per procedere ad uno studio relativamente a quanto è stato fatto in questi paesi nel campo dei problemi sociali. Egli ha soggiunto di essere particolarmente interessato a quanto è stato fatto in Germania in proposito.

LA GUERRA IN SPAGNA

UN PIANO DI CONCEZIONE FRANCESE PER UNA GRANDE OFFENSIVA ROSSA

PARIGI, 25

Un incaricato del governo di Barcellona, accompagnato da un funzionario dell'ambasciata spagnola e dall'addetto militare, nei giorni diciannove e venti novembre ha proceduto alla liquidazione dei conti per forniture di munizioni già eseguite dalla Société Française des Munitions, Rue Ampère, Paris. In complesso sono stati pagati trentadue milioni di franchi francesi per le forniture consegnate e in corso di consegna; sono stati anticipati altresì diciannove milioni di franchi per una nuova ordinazione di cartucce e precisamente cartucce per fucili mitragliatori, cartucce per mitragliatrici pesanti, cartucce traccianti ed esplosive per tiro antiaereo. I cinquantun milioni sono stati pagati in assegni della Banca di Francia.

Per la nuova ordinazione la Société Française des Munitions ha voluto avere la autorizzazione scritta dell'Ispettorato generale delle munizioni del Ministero della guerra, perchè per le immediate consegne la Società doveva attingere agli stocks già segnalati all'Ispettorato delle fabbricazioni di guerra.

Dal quindici al venti novembre circa trecento ufficiali già appartenenti alle brigate internazionali e attualmente in licenza a Parigi da circa un mese, sono stati chiamati all'ambasciata a cura della quale, a piccoli gruppi, sono stati rinviati in Ispagna per ordine del governo di Barcellona.

Anche molti medici che erano stati a prestar servizio in Ispagna e rientrati poi in Francia coi vari convogli di feriti, sono stati invitati a ritornare in Ispagna ed a presentarsi a Barcellona, allo ufficio centrale della sanità militare, entro il mese di novembre.

Dalle notizie date al personale dell'ambasciata dai corrieri del servizio giornaliero di corrispondenza con Barcellona, sembra che il comando militare rosso farà iniziare "la grande offensiva contro Franco" ai primi del dicembre prossimo. Le unità rosse non impegnate sul fronte sarebbero state incorporate in due armate di manovra da buttare nella prossima offensiva, che si inizierebbe contemporaneamente sul fronte di Saragozza e sul fronte di Madrid. I piani sarebbero di pura concezione francese.

Il nuovo capo di Stato Maggiore delle forze rosse di Minorca sta procedendo ad un affrettato lavoro di fortificazione dell'isola. Due vapori battenti bandiera francese e uno battente bandiera greca hanno ieri abbondantemente rifornito di materiale, di viveri e di armi l'isola. Lungo le coste e nei punti strategici più importanti sono state collocate batterie da costa e contraeree, la guarnigione è stata rinforzata da un battaglione di internazionali giunto pure in questi giorni.

Si ha da Port Vendres che una nave sovietica in rotta da Marsiglia a Sagunto, è giunta in quel porto.

Approfittando del permesso di sbarco tutto l'equipaggio ha disertato e a bordo sarebbe rimasto un solo macchinista, il quale ha invitato le autorità rosse spagnole a provvedere all'invio di altro personale e di un altro capitano affinchè la nave possa continuare la rotta.

L'aviazione nazionale nel pomeriggio ha bombardato Guadalajara concentrando il tiro sulla sede del comando rosso del settore e sugli accampamenti alla periferia della città. I danni materiali sono ingenti, ma il numero delle vittime è limitato: dieci morti e diciotto feriti. Il bombardamento è stato compiuto da dieci apparecchi e da taluni è considerato il preludio di più vasta azione aereo-terrestre dei nazionali. Si è contemporaneamente saputo che l'aviazione nazionale ha bombardato obbiettivi militari a Barbastro, Lerita, Castellon ed altri centri.

L'eroico gesto di Balilla sarà celebrato il 5 dicembre dalla Gioventù italiana del Littorio

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni 913, comunica:

Domenica 5 dicembre XVI, la G. I. L. celebrerà l'annuale del gesto eroico di Giovambattista Perasso (Balilla) che si ricongiunge idealmente al clima creato dalla Rivoluzione fascista. Saranno consegnate le croci al merito e inaugurate le nuove case della G. I. L., i collegi navali di Brindisi e di Venezia, la scuola marinaretti di Sabaudia e i ritrovi per studenti. Alle manifestazioni interverranno le gerarchie del Partito e del Regime.

Il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, terrà rapporto ai fiduciari provinciali nell'ordine seguente:

Novara 5 dicembre XVI. Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana.

Piacenza 8 dicembre XVI. Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Emilia, Marche, Umbria.

Benevento 12 dicembre XVI: Lazio, Sardegna, Abruzzi, Campania, Puglie, Lucania.

Siracusa 19 dicembre XVI: Calabria, Sicilia.

Un rapporto dell'on. Starace ai gerarchi di Padova

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 914 comunica che domenica 28 novembre XVI alle ore 11 terrà rapporto ai gerarchi della Provincia di Padova.

Lieve terremoto a Messina

MESSINA, 25

Ieri alle 21.11 è stata avvertita una scossa di terremoto, prevalentemente sussultorio. Nessun danno si è verificato e la popolazione è rimasta perfettamente tranquilla.

CICLISMO

I primati al Vigorelli

MILANO, 25

Quest'oggi al Velodromo Vigorelli, data la giornata tiepida, i dilettant. Capellaro e Scapini sono scesi in pista per battere il massimo dell'ora dietro motoleggere. Capellaro, che è partito velocissimo, verso la fine ha avuto dei crampi alle gambe ed ha compiuto nell'ora km. 69,272, distanza inferiore al massimo di Scapini, che era di 70,062. Edgardo Scapini a sua volta è sceso in pista ed ha migliorato il proprio massimo, compiendo nell'ora km. 70,339, distanza che costituisce il nuovo primato.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 25

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: In occasione delle gare internazionali Francia-Italia del 5 dicembre 1937, i campionati nazionali saranno sospesi. In tale data saranno giuocate le gare di Coppa Italia.

Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate Mangolfini del Grion; ammonizione a Chizzo e Ranciglio della Triestina e Battigazzorre Carlo del Derthona. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Sichel del Fanfulla; ammonizione Borel della Juventus e Borsetti del Roma.

L'allenamento degli azzurri

FIRENZE, 25

Oggi allo Stadio Berta ha avuto luogo l'allenamento della squadra nazionale A, che il 5 dicembre dovrà sostenere a Parigi l'incontro contro la Francia. La giornata primaverile ha favorito il compito del commissario tecnico e dei giuocatori e la partita è stata assai proficua. I probabili nazionali sono scesi in campo in questa formazione: Ceresoli, Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Perazzolo; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris II. Da allenatori funzionavano le riserve della Fiorentina.

Gli azzurri attaccano immediatamente e al 6' ottengono un calcio d'angolo a loro favore. Questa punizione subiscono ancora i giocatori della Fiorentina al 9' e al 13'. La contesa prosegue interessante e corretta. Al 21' gli azzurri realizzano il primo punto, per merito di Piola. Al 23' calcio d'angolo contro gli allenatori; al 28' la difesa della Fiorentina respinge; raccoglie Piola, il quale passa a Meazza, questi ancora a Pasinati, il quale realizza il secondo punto per gli azzurri. Al 30' sono gli azzurri che si salvano in angolo e un minuto dopo tale punizione la subiscono gli allenatori. Al 37' si ha una bella azione di Piola, il quale, quando si trova pressato da alcuni avversari, passa il pallone sulla sinistra, dove si trova Ferraris, il quale colpisce a volo e segna il terzo punto. Al 40' gli azzurri realizzano la quarta rete per merito di Piola; quindi il tempo ha termine con quattro a zero a favore dei nazionali.

Il secondo tempo è durato venti minuti. Si sono verificati i seguenti spostamenti: Olivieri e Ceresoli si sono scambiati in porta; Locatelli al posto di Serantoni, Capra al posto di Pasinati e Sansone al posto di Meazza. Tra gli allenatori giuoca, come centro mediano, Bigogno. Al 4' Piola riapre la serie dei punti per i nazionali e un minuto dopo Sansone segna il sesto punto. Una pronta reazione degli allenatori consente a Bianchini e a Lemmetti di segnare a loro volta due punti per i fiorentini. Ma tosto il giuoco della squadra allenatrice si indebolisce e i nazionali tornano ancora all'offensiva. Al 5' Piola segna il settimo punto, su azione Sansone-Capra, e un minuto dopo Ferraris segna l'ottavo, su di un'intempestiva uscita di Ceresoli. Alla fine del secondo tempo i nazionali sono in vantaggio per otto a due.

Nel terzo tempo, nuovo scambio dei portieri. Il commissario tecnico Pozzo fa giuocare inoltre Genta al posto di Locatelli. Fin dall'inizio i nazionali si portano in area avversaria e Piola al secondo minuto segna il nono punto per la propria squadra. Tre minuti dopo Sansone segna il decimo. Si giuoca ora ad una sola porta e gli allenatori palesano una certa stanchezza, che consente ai nazionali di mantenersi nell'area avversaria. I nazionali segnano ancora quattro punti, rispettivamente al 19' con Ferrari, al 20' con Ferraris e quindi ancora con Ferrari e con Capra, prima dello scadere del tempo, durato 25 minuti. In complesso il punteggio è stato di quattordici porte a due.

L'allenamento può essere considerato soddisfacente, ma si può tuttavia rimproverare ad Andreolo di aver giuocato un po' troppo arretrato e al trio d'attacco di aver dimenticato spesso di allargare il gioco alle ali.

Com'è noto, un nuovo allenamento avrà luogo nella prossima settimana. Alla partita odierna, che si è svolta a porte chiuse, hanno assistito l'ing. Barassi, segretario della Federazione, e l'avv. Mauro, vicepresidente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 331 - Cent. 30 — SABATO 27 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-697 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunic. ecc. Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Anche la via di Nanchino si spiana davanti ai giapponesi

SCIANGAI, 26

Il generale Matsui, comandante le forze giapponesi, ha dichiarato alla stampa che intende proseguire l'avanzata e che punterà su Chung King a meno che Ciang Kai Shek non venga a più miti consigli e non modifichi il suo atteggiamento desistendo dalla resistenza che intende di opporre alla marcia dei giapponesi.

Da tali dichiarazioni appare chiaramente che i giapponesi stanno preparando azioni decisive. L'ulteriore avanzata verso occidente avrà per successivi obbiettivi Nanchino, Hankow e Chung King e le operazioni avranno inizio subito se il Governo di Nanchino non modificherà il suo atteggiamento.

Violenti combattimenti

Da fonte cinese si annuncia intanto che violenti combattimenti sono in corso su tutto il fronte della regione del lago Taihu.

L'attacco nipponico appare particolarmente violento ai forti di Kiangyin che si trovano di fronte al primo sbarramento stabilito dai cinesi sul Yangtse. Da qualche giorno questi forti sono violentemente bombardati dalle navi da guerra nipponiche.

Nonostante le perdite elevatissime, i cinesi continuano la difesa delle fortificazioni. A sud del lago Taihu, i giapponesi avrebbero incontrato una energica resistenza, ma riuscendo in più punti a superare la linea avversaria.

Nella provincia dello Sciantung i cinesi hanno abbattuto tre dighe del Fiume Giallo provocando la inondazione del capo nipponico, ove parecchi soldati sarebbero annegati.

Si apprende intanto da fonte autorevole che durante la scorsa settimana a Wuhs vennero puniti con la pena di morte circa ottocento soldati dell'esercito di Ciang Hsue Liang perchè si erano rifiutati di battersi contro i giapponesi.

L'alimentazione di Sciangai

A Sciangai lo spettro della fame sembra intanto momentaneamente allontanato con l'arrivo di contingenti di riso spediti dai piccoli porti, e di legumi da Putung. Gli agricoltori cinesi sono stati infatti autorizzati dalle autorità giapponesi a procedere a queste spedizioni.

Rimane tuttavia il problema dell'alimentazione di migliaia di indigenti cinesi che vivono esclusivamente di carità.

Si apprende poi che i membri tedeschi del comitato internazionale che ricerca attualmente la creazione di una zona di sicurezza a Nanchino, hanno telegrafato al Fuehrer per pregarlo di prestare i suoi buoni uffici sulla questione, mentre le autorità giapponesi esaminano la proposta di isolare dalla zona di guerra la bella città turistica di Hangkou, proposta che emana dal console generale americano di Sciangai e non dai residenti anglo-americani o da altri stranieri residenti a Hangkou.

A bordo dell'incrociatore francese Garnier sono arrivati i componenti del personale dell'Ambasciata di Francia e dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche socialiste in Cina.

Ciang Kai Scek spera

Il generalissimo Ciang Kai Scek fa ancora assegnamento sull'aiuto della Società delle Nazioni. Ha dichiarato che la Cina non si aspetta aiuti da chicchessia, ma conta di essere protetta dall'istituto ginevrino e dai firmatari del Trattato dei Nove. Il generalissimo ha dichiarato che la situazione militare va migliorando e che egli è più che mai deciso a difendere la Cina. "Il popolo — ha soggiunto in una intervista con giornalisti esteri — è sempre più ostinato nella lotta per contendere al nemico ogni centimetro di territorio nazionale".

Il Quartiere Generale imperiale comunica che la flotta che opera nelle acque della Cina, comandata dall'ammiraglio Naguno, ha fatto ritorno in Patria per essere rimessa in piena efficienza e rinnovare le sue scorte, perchè una nuova flotta è stata preparata ed inviata nelle acque cinesi.

Giunge notizia che una squadriglia di apparecchi leggeri da bombardamento e due squadriglie di apparecchi da combattimento sono giunte a Pokawn, il campo di aviazione di Canton, provenienti da Hankow, dove le forze aeree cinesi ascenderebbero attualmente a quaranta apparecchi da bombardamento e ad altrettanti da combattimento.

L'Agenzia Domei *riferisce che domattina, sabato, i giapponesi assumeranno la gestione di tutti i servizi di comunicazione fin qui gestiti dal Governo cinese nella città e nella regione di Sciangai. In detti servizi sono, naturalmente, compresi quelli telegrafici, radiotelefonici e marconigrafici, oltre all'intera amministrazione postale.*

Negli ambienti giornalistici industriali finanziari ed ufficiali giapponesi sono in corso serie discussioni circa la valorizzazione economica della Cina settentrionale. Il giornale commerciale Chungaishogyo scrive che il governo giapponese a quanto sembra non ha ancora formulato un programma in proposito ed affermano che la valorizzazione della Cina settentrionale è possibile soltanto attraverso un sistema che lasci libertà di iniziativa. Invita le competenti autorità a trarre vantaggio dalla crescente tendenza degli industriali e dei finanzieri a prendere parte attiva a tale opera. Frattanto si riferisce che Shingo Tsuda, presidente di una delle più importanti compagnie cotoniere del Giappone in un colloquio avuto col Presidente del Consiglio Konoye, ha sostenuto la necessità di una libera economia nello sviluppo della Cina settentrionale, rilevando gli inconvenienti che presenterebbe una concessione monopolistica.

L'Asahi riferisce che i banchieri cinesi di Tien Tsin e di Pechino hanno affermato di essere pronti a collaborare con i finanzieri giapponesi.

Il prefetto di polizia di Sachalin ha ordinato una severa e ristrettissima sorveglianza al confine russo dato l'atteggiamento sovietico e le manifestazioni di ostilità che continuano a verificarsi contro minatori ed operai nipponici che lavorano in territorio sovietico.

Il sentimento antibritannico si acuisce a Tokio

TOKIO, 26

Interrogato circa la tanto dibattuta questione relativa alla dichiarazione di guerra alla Cina, un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Giappone può non dichiarare la guerra alla Cina se la presente situazione continua invariata.

Secondo recenti statistiche appare che il commercio giapponese non è gravemente danneggiato dal boicottaggio iniziato contro le merci giapponesi all'estero. A quanto riferisce infatti un portavoce del Ministero degli Esteri, sia la Gran Bretagna che gli Stati Uniti continuano ad essere grandi compratori di merci giapponesi.

Il giornale *Nichi Nichi* riferisce che le truppe giapponesi operanti nella zona di Sciangai sono riuscite a impadronirsi di taluni documenti segreti militari in un settore della Concessione internazionale di Sciangai. Secondo il giornale tali documenti sarebbero stati messi a disposizione del comando cinese da autorità militari britanniche e del Consiglio municipale della Concessione internazionale di Sciangai.

Il risentimento dell'opinione pubblica giapponese contro la Gran Bretagna, accusata di appoggiare la Cina con tutti i mezzi, segnatamente militari, sta assumendo forme sempre più estese. La campagna della stampa si è intensificata in seguito all'annuncio della scoperta fatta dalle truppe giapponesi nelle posizioni cinesi a Sciangai di documenti comprovanti gli aiuti militari britannici alla Cina.

Un grande comizio popolare è stato indetto per domani per protestare contro l'ingerenza unilaterale del Governo di Londra nel conflitto cino-giapponese.

Un colloquio di Auriti col vice-Ministro degli Esteri giapponese

TOKIO, 26

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Green, ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Hirota, mentre l'ambasciatore d'Italia Auriti si recava dal Vice-Ministro degli Esteri, Horinuchi. Anche l'ambasciatore sovietico ha avuto un colloquio col Vice-Ministro degli Esteri col quale ha discusso circa questioni riguardanti il petrolio ed il carbone della penisola di Sakalin.

Dichiarazioni di Roosevelt

WASHINGTON, 26

Il Presidente Roosevelt ha confermato oggi ai giornalisti, durante il consueto ricevimento della stampa alla Casa Bianca, ch'egli intende continuare i suoi sforzi per il ripristino della pace, non ostante l'aggiornamento della Conferenza di Brusselle.

Disordini a Madrid repressi sanguinosamente

PARIGI, 26

Informazioni provenienti da S. Sebastiano, informano che a Madrid la popolazione della città si trova in una situazione veramente tragica, a causa del freddo intenso e per la mancanza di viveri. Gli ospedali sono pieni e i decessi aumentano di giorno in giorno. Una violenta dimostrazione è avvenuta dinanzi al commissariato dei servizi sanitari. Una folla enorme composta in gran parte di donne, ha tentato di prendere d'assalto i locali nei quali si diceva che vi fossero riserve di viveri. La polizia accorsa è stata sopraffatta dai dimostranti. Sono dovuti intervenire due distaccamenti della brigata internazionale che dopo aver tentato invano di allontanare i dimostranti hanno fatto uso delle armi. Una ventina di persone sono rimaste uccise. I feriti sono un centinaio. Altre manifestazioni sono avvenute in vari quartieri della città. La situazione è gravissima perchè in alcuni casi gli agenti di polizia hanno fatto causa comune coi dimostranti.

La Frankfurter Zeitung *informa che un proiettile da 149 mm. è caduto sulla sede della Legazione svizzera a Madrid, esplodendo nell'alloggio del portiere. Il Ministro svizzero, Egger, e il personale della Legazione, che in quel momento erano nell'edificio, sono rimasti incolumi.*

Come si ricorderà, il Ministro della Svizzera è il solo diplomatico straniero che sia rimasto a Madrid. L'atteggiamento dell'Egger si spiega col fatto che la stampa svizzera, l'anno passato, aveva criticato aspramente il Ministro, allora in vacanza nel proprio Paese, accusandolo di poco coraggio. L'Egger allora — si era alle prime settimane della guerra civile — partiva per Madrid, dove si trova tuttora, solo membro del Corpo diplomatico.

Da Barcellona l'Havas *riferisce le dichiarazioni che il segretario del partito comunista francese, Thorez, ha fatto ai rappresentanti della stampa per definire l'atteggiamento del suo partito.*

Ricordato che il partito comunista francese ha proclamato la sua piena solidarietà con la Spagna rossa, Thorez ha aspramente criticato la politica del "non intervento" preconizzata — ha detto — dal governo conservatore britannico, definendola folle e stupida.

" Bisogna farla finita — ha aggiunto — con le parole. Noi vogliamo dei fatti; vogliamo ottenere la fine del blocco contro la Spagna repubblicana e vogliamo che la frontiera dei Pirenei sia riaperta".

I giornali pubblicano intanto stamane un comunicato del Ministero degli Esteri, in cui si dice che il Quai d'Orsay ha protestato presso il Governo di Barcellona contro le incursioni di aeroplani rossi in territorio francese.

Un contadino di San Gallo, che si era arruolato nelle file dei rossi in Spagna, ha preferito rientrare in Svizzera e vedersi condannato a quattro mesi di carcere e a due anni di privazione dei diritti civili piuttosto che rimanere in Ispagna. Il contadino, che sa appena leggere e scrivere, da semplice milite della Brigata Dimitroff, era riuscito a diventare ufficiale, ma tali sono stati gli stenti e le privazioni che egli ha dovuto affrontare nella Spagna rossa, che ha preferito incorrere nella giustizia del suo Paese, piuttosto che rimanere nell'inferno rosso. Egli ha, inoltre, dichiarato di essere fuggito dalla Spagna anche perchè colà non si è realizzato il socialismo, ma si è permessa licenza ai delinquenti di tutte le razze di dare libero sfogo ai loro istinti bestiali.

Le dimissioni di Schacht da Ministro dell'Economia

Mutamenti nei Sottosegretariati

BERLINO, 26

Alle ore 22 viene pubblicato un decreto del Governo del Reich nel quale è detto che le dimissioni presentate dal dott. Schacht come Ministro dell'Economia sono state accettate dal Fuehrer. Il Fuehrer dirige al dott. Schacht una lettera di ringraziamento per l'opera prestata nella sua qualità di Ministro. Schacht rimane presidente della Reichsbank e Ministro senza portafoglio.

Al posto di Schacht è nominato l'attuale Sottosegretario alla propaganda, Funk, il quale assumerà però la sua nuova carica soltanto il 15 di gennaio. Fino a quella data il Ministro Goering dirigerà gli affari del Ministero dell'Economia. Quale Sottosegretario alla propaganda e stampa, al posto di Funk, è nominato il dott. Dietrich, attuale capo dell'ufficio stampa del Partito nazionalsocialista.

Un secondo Sottosegretariato viene istituito alla propaganda ed alla sua testa è posto il dott. Hanke, che finora è stato uno dei principali collaboratori di Goebbels al Ministero della propaganda. Lammers, finora Sottosegretario alla Cancelleria viene nominato Ministro del Reich e capo della Cancelleria.

Il soggiorno londinese dei delegati dei reduci italiani

LONDRA, 26

La delegazione dei combattenti e mutilati, con a capo l'on. Delcroix e l'on. Amilcare Rossi, ha visitato oggi l'Istituto italiano del Littorio, ricevuta dal console generale. Quindi i delegati sono stati intrattenuti a colazione dalla sezione di Londra della Associazione nazionale combattenti.

Gli stipendi degli statali francesi

Il progetto governativo approvato

PARIGI, 26

Dopo una nottata di mercanteggiamenti, la Camera ha approvato stamane, con 521 voti contro 4, il progetto di legge per l'aumento di stipendio agli impiegati dello Stato.

I comunisti, ancora una volta hanno ceduto per evitare la rottura del Fronte popolare che ha reso loro tanti servigi ed hanno votato a favore del progetto. Il deputato Duclos ha rimproverato a Chautemps la sua insufficiente energia nella lotta contro «le potenze finanziarie e le banche», e ha dichiarato che i comunisti non approvano la politica finanziaria del Governo; ha tuttavia aggiunto che i comunisti non vogliono contribuire alla rottura del Fronte popolare e perciò avrebbero votato il progetto.

Intanto una decisione presa ieri dal Comitato centrale del partito socialista non contribuirà certo a rinsaldare l'unità del Fronte popolare e in particolare la coesione fra socialisti e comunisti: la Commissione ha deciso di respingere il progetto di unificazione socialcomunista ardentemente caldeggiato dal partito comunista. La decisione è stata comunicata ai dirigenti di quest'ultimo con una lettera in cui si afferma che il progetto in questione non poteva essere accettato dai socialisti dato che essi «concepiscono la fusione in un partito unico libero e non sotto l'egida di Mosca».

La possente figura del Duce e l'intima collaborazione italo-austriaca in un libro di Schuschnigg sulle vicende dell'Austria

VIENNA, 26

« Tre volte Austria » è il titolo del nuovissimo libro del Cancelliere Schuschnigg. Il volume comprende sedici capitoli, nei quali il Cancelliere tratta dell'Austria d'anteguerra, della fine della Monarchia austro-ungarica, del periodo di governo del suo defunto predecessore Seipel e delle successive crisi economiche, per arrivare quindi alla fase iniziale della decadenza del parlamentarismo, fase che coincise con il debutto politico dello stesso Schuschnigg.

L'autore, che fa coincidere con il Cancelliere Dollfuss l'inizio della terza Austria, e la lotta per la sua indipendenza, dedica al proprio Cancellierato i soli due ultimi capitoli, nei quali si occupa della questione legittimistica, dell'idea unitaria, dell'introduzione del servizio militare obbligatorio e dello sviluppo del fronte patriottico.

Di particolare interesse per il lettore italiano risultano le parole che il Cancelliere austriaco dedica ai suoi rapporti personali con Mussolini. « L'agosto del 1934 — egli dice — mi fruttò anche il primo contatto personale col Capo del Governo italiano, Benito Mussolini. Al primo incontro di Firenze, nel corso dell'anno ne seguirono vari altri a Roma, a Forlì e a Venezia.

« Chi sia Mussolini e che cosa significhi il Duce per il suo Paese, lo giudicherà chiunque arrivi in Italia scevro di pregiudizi ed abbia conosciuto l'Italia anteriore al Fascismo. Il Fascismo italiano non si rivolge in prima linea ai ricchi, ai sazi, a coloro che guadagnano molto e agli arrivati bensì tenta di abbracciare la grande massa della gente modesta, degli operai, dei piccoli contadini, dei giovani. E questo gli è riuscito, secondo ogni evidenza, in considerevole misura.

« Energia concentrata, risoluta forza di volontà, chiarezza di concezioni politiche e coerenza di pensiero, ardente patriottismo nazionale e genialità di statista, per sè stesse ancora non formano la vera immagine di Mussolini. Nemmeno chi lo aveva visto soltanto sulla tribuna, sostenuto, infiammato dall'entusiasmo di chi lo circonda, o l'aveva incontrato in una sala, durante una festa, in frack, e con il collare d'oro dell'Annunziata, è in grado, a mio giudizio, di comprendere bene la sua personalità. La giusta impressione non possono darla che conversazioni concrete, in contatti personali. Non che gli occhi guardino diversamente; però essi parlano forse diversamente e danno la coscienza che in questa tipica testa latina, di caratteristica forma, non c'è solo fermezza, ma anche bontà, moltissima umanità e moltissima coltura.

« Nei colloqui con il Duce a me sembrano caratteristiche due frasi: « La cosa più difficile e la più importante è l'essere tanto forti da potersi conservare buoni ». - « Violenza? Sì, ma la violenza non è una scuola che noi predichiamo, non è un sistema che noi introduciamo e neppure, cosa che sarebbe peggio, un'estetica che noi inseguiamo. L'impiego della violenza è generoso, cavalleresco e salutare nel senso chirurgico ».

Dei Protocolli di Roma il Cancelliere austriaco parla nei termini seguenti: « In tutte le conversazioni e pubblicazioni riferentisi ai Protocolli romani si afferma di continuo un'idea: la volontà di collaborare, senza nessun tentativo di costituire blocchi e senza rivolgere contro terzi qualsiasi punta. Così era assodato a priori e lo si accentuò poi più volte, che l'eventualità di adesione ai Protocolli Romani dovesse rimanere aperta agli altri Stati ».

Essenziale per il Cancelliere è la frase contenuta nel comunicato pubblicato il 22 agosto 1934, alla fine delle conversazioni di Firenze, che l'indipendenza e la integrità dell'Austria, le quali implicano anche una piena autonomia interna, rappresentano anche un reale interesse europeo e formano una base indispensabile per il mantenimento della pace nel bacino danubiano.

Il Cancelliere aggiunge: « La possibilità di amichevoli rapporti e di ottima collaborazione, in modo particolare anche con la Germania, esisteva già fin dal tempo di Dollfuss, sulla base descritta, e tutti gli interessati l'avevano sempre considerata desiderabile. In proposito c'è ancora un punto da citare in modo esplicito. Nè nel 1934 nè dopo l'Italia ha mai tentato sia pure di compiere il tentativo di un intervento nelle faccende interne austriache. Lo scrupoloso rispetto della piena indipendenza e della libertà di evoluzione politica interna dell'Austria è sempre stato al di fuori di qualsiasi dubbio. I rimproveri e le supposizioni del genere a suo tempo talvolta formulati, erano quindi erronei ».

Daranyi e De Kanya ad una colazione all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 26

Il Primo Ministro d'Ungheria Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya sono intervenuti, insieme con la delegazione ungherese e con il Ministro d'Ungheria a Berlino, ad una colazione offerta in loro onore dall'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

La *Corrispondenza politica diplomatica* si occupa della visita dei Ministri ungheresi per dichiarare che i risultati dei colloqui hanno pienamente corrisposto all'aspettativa. L'amicizia tedesco ungherese è saldamente radicata nella coscienza dei due popoli e si appoggia anche sulla sicura base dei comuni interessi. Appunto per questo è opportuno che avvengano periodicamente degli scambi di idee nei quali si offre l'occasione di tenere conto del perenne movimento dell'evoluzione e degli sviluppi politici. La comunanza dei reciproci interessi ha creato una naturale solidarietà che esclude a priori la eventualità di sfruttare questi rapporti per speculazioni politiche. In una vera amicizia tra due popoli non c'è posto per tentativi di dare alla politica dei due paesi un indirizzo che non corrisponde ai benintesi interessi delle popolazioni. Ne consegue, per quanto riguarda la Germania, che essa respinge per intima convinzione e per rispetto verso la coscienza nazionale di altre Nazioni, ogni idea di egemonia nell'Europa centrale. Nella chiarezza dei rapporti che esistono tra il Reich e l'amica Ungheria, ciò rappresenta uno degli elementi più spiccati.

1500 tassì di scioperanti bloccano una piazza parigina

PARIGI, 26

Uno sciopero di proprietari di auto pubbliche ha dato oggi un insolito curioso aspetto ad uno dei quartieri più animati di Parigi.

Nel pomeriggio 1500 tassì si riunivano nella Piazza Municipale e subito dopo gli autisti si disperdevano, lasciando gli agenti imbarazzatissimi davanti a questa immensa massa di automobili ferme.

Un autista ex combattente chiamava quindi a raccolta i compagni con una serie di squilli di tromba ed i 1500 autisti iniziavano una manifestazione di protesta.

Gli scioperanti chiedevano di poter far uscire le loro vetture dodici ore al giorno anzichè dieci, come viene imposto da una legge recente.

Il Comintern preparava la rivolta in Brasile

PARIGI, 26

L'Agenzia « Radio » ha da Rio de Janeiro che la polizia ha proceduto all'arresto di una ventina di comunisti. Al domicilio di uno degli arrestati gli agenti hanno trovato, nascosta sotto il pavimento un'abbondante corrispondenza proveniente da Mosca, nella quale il Comintern dava istruzioni precise per provocare la guerra civile nel Brasile.

E' stata inoltre scoperta una stazione radio clandestina installata in un edificio abbandonato.

I Sovrani visitano la Mostra del tessile nazionale

ROMA, 26

La Mostra del tessile nazionale è stata oggi visitata dai Sovrani, S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, che erano accompagnati dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Bonetti, dal conte Suardi e dal conte e dalla contessa Leonardi di Casalino, sono stati ricevuti all'ingresso principale della Mostra dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal Vice-Segretario on. Serena, dal Segretario federale e da una larga rappresentanza di industriali in Camicia Nera.

Accompagnati dal Segretario del Partito e seguiti dalle altre personalità, i Sovrani hanno iniziato la visita della Mostra soffermandosi nei vari padiglioni, dove hanno ammirato il funzionamento dei macchinari e dei modernissimi impianti, interessandosi particolarmente alla lavorazione delle nuove fibre tessili.

Al termine della visita, lunga e minuziosa, S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice hanno espresso il loro alto compiacimento. Quando i Sovrani hanno lasciato la Mostra, la folla che si era nel frattempo raccolta dinanzi all'ingresso, ha fatto loro una calda dimostrazione.

Nuovi impianti industriali autorizzati dalle Corporazioni

ROMA, 26

Presso il Ministero delle Corporazioni sono state recentemente convocate le Corporazioni della metallurgia e della meccanica, della chimica e dei prodotti tessili per procedere all'esame di numerose domande per autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti industriali o all'ampliamento di impianti esistenti per vari settori dell'industria e interessanti in gran parte la realizzazione del piano nazionale di autarchia economica deliberato dal Comitato corporativo centrale.

La Corporazione della metallurgia e della meccanica, riunita sotto la presidenza del gen. Manni, ha esaminato 145 domande; su 83 di esse ha espresso parere pienamente favorevole all'accoglimento; su 16 parere favorevole ad un accoglimento parziale; su 33 infine parere contrario, mentre altre 13 sono state rinviate ad una successiva riunione in attesa di ulteriori accertamenti.

La Corporazione della chimica, riunita sotto la presidenza dell'on. Tarchi, ha esaminato 76 domande; su 57 di esse ha espresso parere favorevole, su 11 parere contrario, per sette è stata riconosciuta l'opportunità di procedere ad una ulteriore istruttoria, mentre una riguardava un ramo di attività non soggetto alla disciplina della preventiva autorizzazione.

Infine, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, la Corporazione prodotti tessili ha esaminato 91 domande: su 72 di esse ha espresso parere pienamente favorevole all'accoglimento, su 3 parere favorevole ad un accoglimento parziale, su 8 parere contrario, mentre sulle rimanenti 7 ha riconosciuto l'opportunità di procedere ad ulteriori accertamenti.

Saldo attivo della bilancia commerciale italo-inglese

ROMA, 26

Al 30 settembre 1937 gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Inghilterra hanno dato un saldo attivo a nostro favore di L. 108.517.000, contro uno sbilancio di L. 3.943.000 del corrispondente periodo del 1936. Le nostre maggiori esportazioni sono dovute agli agrumi che hanno registrato la rilevante cifra di L. 49 milioni 452.000, e poi alle conserve di pomodori per L. 37.313.000, alla frutta fresca per L. 28.816.000, al marmo per L. 27.723.000, agli autoveicoli per L. 22.749.000, ai tessuti di lana per L. 21.461.000, ai guanti di pelle, al mercurio, alla canapa, allo zolfo, agli olii essenziali ed ai libri.

Le nostre maggiori importazioni dall'Inghilterra sono da ascriversi al carbon fossile per L. 190.481.000, alla lana naturale per L. 22.182.000, alle macchine ed apparecchi per lire 14.928.000, ai tessuti di lana per L. 9.599.000, alle pelli preparate per L. 6.226.000, al rame e sue leghe e ai lavori in amianto.

Un superbo volo sulla linea imperiale

Roma-Asmara in 16 ore alla media di Km. 380

ASMARA, 26

Un apparecchio civile S. 83 recante a bordo il generale Pellegrini e l'on. Klinger, ha atterrato a questo aeroporto compiendo il percorso Roma-Asmara in ore sedici, alla media di chilometri 380.

L'apparecchio è del tipo di quelli che verranno destinati alla linea imperiale.

Le linee aeree dell'Impero e i collegamenti transoceanici

ROMA, 26

E' stato approntato lo studio definitivo delle linee aeree interne dell'Africa Orientale, linee che dovranno rispondere alle esigenze particolari dei territori dell'Impero, dove i collegamenti aerei hanno un'importanza e un interesse vitali. Essi saranno iniziati per la fine dell'anno 1937 o per i primi mesi del nuovo anno 1938. Molti altri servizi sono allo studio e in preparazione, e non solo nel bacino del Mediterraneo. Si pongono le basi dei grandi collegamenti transoceanici e transcontinentali, che gli apparecchi italiani dovranno percorrere. Sono infatti in costruzione, degli idrovolanti di forte autonomia ed elevata velocità, dei quali è previsto l'impiego per le future linee transatlantiche. Si ha motivo di aspettarsi da tali apparecchi brillanti risultati pratici.

Per quanto riguarda i servizi dell'Impero, in continuo aumento di traffico, e il servizio alpino, sono state interessate alcune ditte costruttrici per la realizzazione di un apparecchio che, pur mantenendo conveniente velocità commerciale e una buona economia di servizio, consenta notevoli possibilità di carico e soprattutto di salita e bassa velocità di atterraggio.

Il primato italiano nelle grandi velocità

PARIGI, 26

Paris Midi parla del grande successo del Salone dell'Aeronautica di Milano, rilevando che l'aviazione civile italiana si è specializzata tra l'altro nelle grandi velocità facendo una vittoriosa concorrenza alla produzione straniera sui mercati mondiali.

L'attrezzatura meccanica delle imprese agricole in A. O.

ROMA, 26

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, on. Muzzarini, ha oggi riunito gli imprenditori agricoli che dovranno prossimamente partire per l'A. O. per iniziare le coltivazioni di vasti appezzamenti di terreni, oggi improduttivi, allo scopo di fornire il grano e gli altri cereali necessari al raggiungimento della piena indipendenza alimentare dell'Impero.

Gli agricoltori, scelti fra quelli che hanno già ottenuto il parere favorevole da parte della Consulta per l'agricoltura del Ministero dell'A. I., saranno affiancati da gruppi di noleggiatori di macchine agricole, appositamente organizzati dall'Ente assistenziale utenti motori agricoli che, unitamente ai macchinari di proprietà dei concessionari, potranno garantire la migliore attrezzatura meccanica per la rapida ed integrale coltivazione delle terre assegnate.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 26

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli, Perugia, Terni, Cagliari, Sassari e Nuoro.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla G. I. L.

ROMA, 26

Il *Foglio di disposizioni* n. 910 del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: il Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Associazione nazionale bersaglieri, l'Istituto nazionale fascista dipendenti enti locali, l'Acquedotto pugliese.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: l'Associazione nazionale volontari di guerra, il fascista on. Ugo Bono.

Sono iscritte nella G.I.L. quali soci temporanei: Le sezioni e le sottosezioni dell'Associazione nazionale volontari di guerra.

Le quote di iscrizione a socio della G.I.L. devono essere versate presso il tesoriere del comando generale, Banco di Napoli, via del Parlamento 2, Roma, e presso gli istituti di credito che gestiscono il servizio di tesoreria dei Comandi federali e comunali.

Maltempo negli Stati Uniti

Ottanta morti e milioni di danni - Quattro piroscafi in pericolo al largo della Florida

NUOVA YORK, 26

Le intemperie verificatesi in questi giorni in alcune regioni degli Stati Uniti hanno prodotto danni valutati a parecchi milioni. I fiumi in piena hanno abbattuto argini e ponti e in molte località hanno asportato le massicciate delle linee ferroviarie.

Il numero complessivo delle vittime ammonta ad una ottantina.

L'Ufficio meteorologico ha dichiarato che un violentissimo vento va spingendosi in direzione di Pensacola. Tutte le precauzioni sono state prese per cercare di prevenire i danni che potrebbe arrecare.

Si apprende poi da Lashaloutre, nella Florida, che il piroscafo Cranford *è stato investito da questo uragano. Tutti i membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dai guardiacoste.*

Segnali di soccorso sono stati lanciati dal vascello Winddham *e dal* Chipperwa. *Nei messaggi veniva detto che le due navi stanno lentamente affondando, perchè sono state investite dall'uragano che ha spezzato gli alberi.*

Messaggi captati dai guardiacoste degli Stati Uniti dicono che il piroscafo inglese Norlington Court *sta lentamente affondando.*

Si manifestano vive inquietudini sulla sorte di 17 marinai della nave che è stata avvistata mentre andava alla deriva, durante la tempesta, dal vapore Chagres. *I soccorritori sono riusciti a trasferire sul* Chagres *diciotto marinai della nave inglese; purtroppo violente ondate hanno fatto nuovamente allontanare il* Norlington Court, *che è stato perduto di vista.*

Il carico di legname che si trovava sul vapore inglese è stato abbandonato in mare e costituisce un non lieve pericolo per i navigatori.

Questi messaggi sono stati lanciati dal piroscafo Chagres *che è accorso per il primo in aiuto del* Norlington Court. *Esso ha pure avvertito tutte le navi vicine di fare attenzione perchè i membri dell'equipaggio che si sono salvati si trovano a bordo di scialuppe di salvataggio che vagano sull'acqua in attesa di venire raccolti.*

Il Chagres *ha detto che la carcassa del* Norlington Court *va alla deriva lentamente, spingendosi verso l'isola di Tortuga con ancora a bordo i diciassette marinai.*

molo di Levante. Le navi traghetto delle Ferrovie hanno mantenuto il regolare servizio tra Reggio e la Sicilia.

Il maltempo ha causato interruzioni su alcune linee telefoniche, mentre le linee telegrafiche non hanno subito alcun danno. In città il vento ha sradicato alcuni alberi di giardinaggio in varie zone, e in alcuni rioni è stato necessario l'intervento dei pompieri per rimuovere gli ostacoli. Non si hanno notizie di danni in provincia.

Il maltempo a Messina

Una scossa di terremoto

MESSINA, 26

Un violentissimo uragano ha imperversato per tutta la notte sulla città con rovesci continui di pioggia torrenziale, grandine e scariche elettriche. Nel centro urbano e nelle campagne la straordinaria impetuosità del vento ha schiantato molti alberi ed abbattuto numerosi pali della rete elettrica. Alle 3,14 si è avuta poi una scossa di terremoto di epicentro locale a carattere ondulatorio e sussultorio di intensità compresa fra il 4.o ed il 5. grado della scala Mercalli-Sieberg. Essa è stata avvertita da tutta la popolazione, una parte della quale, malgrado l'orribile tempo si è riversata nelle vie presa da vivo panico. Il nostro Istituto geofisico non ha registrato repliche, ma ritiene che queste non siano improbabili, trattandosi di un periodo di attività sismica, durante il quale altre scosse si sono verificate fortunatamente tutte lievi. Anche il mare è agitatissimo ed il veliero *Vincenzo* del compartimento marittimo di Siracusa, attraversando lo stretto, si è arenato sulla spiaggia di Ganzirri. I due rimorchiatori da salvataggio, *Ercole* e *Titano*, inviati subito sul posto dalle autorità marittime, sono riusciti, dopo laboriose manovre, a disincagliarlo ed a rimorchiarlo nel nostro porto. Il tempo prosegue pessimo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	765.8	7	11	7
Pola	ser.	765.0	9	11	7
Gorizia	ser.	766.0	3	10	3
Udine	ser.	765.5	5	10	3
Treviso	ser.	765.8	6	10	3
Belluno	ser.	766.0	2	9	—1
Padova	ser.	765.2	4	12	—1
Rovigo	ser.	765.1	7	10	1
Vicenza	ser.	764.9	6	10	2
Bolzano	ser.	765.2	0	9	0
Trento	ser.	766.1	3	8	1
Grappa	ser.	618.0	4	6	—6
Venezia	ser.	765.2	7	12	4

Mare: Fiume e Venezia, calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi Sole leva ore 7.27, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 1.53, tramonta ore 13.31. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.45 e 19.45, bassa ore 13.50. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: L'alta pressione occupa tutta l'Europa continentale ed il Mediterraneo con l'Italia. Condizioni generali ancora di buon tempo. Nebulosità varia; nebbie al mattino.

Dodici vittime in Finlandia

nel naufragio d'un vapore

HELSINKI, 26

I giornali annunziano che un vaporetto che faceva il servizio passeggeri sul lago di Saimaa, è affondato durante un violento temporale. Sembra che dodici persone siano annegate.

Secondo le prime notizie, la catastrofe dovrebbe essere quasi esclusivamente attribuita al panico dei viaggiatori, che si sono ammassati tutti da una parte del vapore, contribuendo così allo sbandamento e al capovolgimento del battello.

Numerose imbarcazioni partite dalla costa hanno raccolto venti naufraghi; altri dodici — come s'è detto — mancano all'appello e si teme siano annegati.

Cinque morti a Londra

a causa del nebbione

LONDRA, 23

La nebbia fittissima ha causato una lunga serie di incidenti in conseguenza dei quali hanno perduto la vita cinque persone, mentre numerose altre hanno riportato ferite più o meno gravi.

Ieri sera la nebbia era così densa che nonostante centinaia di gigantesche fiaccole accese specialmente alla periferia di Londra per guidare le autovetture, la circolazione è rimasta quasi paralizzata.

Anche il servizio ferroviario è stato disorganizzato e moltissimi treni sono arrivati e partiti con notevole ritardo.

Lungo le strade che si diramano da Londra e da altre città i proprietari di case avevano collocato lampade lungo i muri e i cancelli dei giardini. Nonostante questa precauzione parecchie automobili sono andate a finire contro i muri di cinta.

E' avvenuto persino che alcuni automobilisti, nella impossibilità di proseguire a causa della visibilità ridotta a zero, hanno preferito fermare le loro macchine abbandonandole temporaneamente lungo le strade. Delle cinque vittime, quattro sono segnalate da Kingston e l'altra da Bozeat nel Nottinghamshire. A mezzanotte nei quartieri occidentali di Londra la nebbia era così densa che la circolazione era assolutamente impossibile.

Temporali in Calabria

REGGIO CALABRIA, 26

Questa notte alle 3.20, tutta la popolazione è stata svegliata improvvisamente da una violenta scossa tellurica. E' seguito poi un temporale con impetuose e violente raffiche di vento. Secondo le prime notizie pervenute, il terremoto è stato avvertito in un ampio raggio, con la stessa violenza. La durata è stata di 12''. Non si hanno a lamentare danni nè alle cose, nè alle persone.

La nave traghetto *Tullio* che, proveniente da Messina, aveva raggiunto questa mattina l'imboccatura del porto di Reggio, è stata costretta a tornare indietro mentre lo *Sparviero*, dopo molti tentativi, riusciva ad entrare in porto, attraccandosi al

La catastrofica impresa

di tre ladri automobilisti

DESIO, 26

Alcuni — forse tre — malviventi, sono stati ieri sera protagonisti di una serie di delittuose imprese. Ecco come si possono ricostruire i fatti. Noleggiata una macchina a Milano, questi individui si recavano a Seregno ed in una via deserta fermavano un procaccia diretto alla stazione per la spedizione della corrispondenza. All'impiegato postale veniva consegnata una lettera da spedire, ma, mentre egli la riponeva in una busta di pelle, dove c'erano raccomandate ed assicurate, veniva assalito e derubato della busta stessa. I delinquenti rimontavano in tutta fretta sull'auto e fuggivano verso Milano.

Giunti presso la Calderana la macchina investiva un carro trainato da un cavallo, che rimaneva ucciso sull'istante, mentre il carrettiere riportava delle ferite. Nell'urto compiva un pauroso salto e ripiombando a terra investiva due ciclisti, uno dei quali — il sedicenne Erminio Sereni di Nova Milanese — veniva ricoverato all'ospedale di Desio in gravissime condizioni. La macchina si fracassava, ma i loschi figuri riuscivano a dileguarsi.

Sul posto accorrevano i carabinieri di Paderno Dugnano, che nei rottami dell'auto rinvenivano il plico della corrispondenza rubata a Seregno e constatavano che i delinquenti dovevano avere riportato delle serie ferite, per il fatto che l'auto era tutta lorda di sangue. Carabinieri e Questura indagano per assicurare alla giustizia i malfattori.

Ucciso dal figlio?

ALESSANDRIA, 23

E' deceduto stamane al nostro ospedale quel tale Cicchero Bortolomeo, di anni 52, trovato morente nei pressi di Castelletto d'Orba, sullo stradale di Novi Ligure. Il Cicchero presentava gravi ferite al capo che pare siano state prodotte da colpi di pietra infertigli dal figlio che avrebbe aggredito il padre per ragioni di interesse.

Il Bollettino militare

ROMA, 26

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Giannelli, primo capitano fanteria ruolo mobilitazione, promosso maggiore. Promozioni per meriti eccezionali: Di Raimondo, dichiarato promovibile da tenente colonnello a colonnello.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Divisione: Bergia, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Bracco, nominato comandante Divisione fanteria Cosseria.

Corpo di S. M. - Colonnelli: Fantoni, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore.

Arma Carabinieri Reali. Tenenti Colonnelli: Marcello, cessa essere comandato presso Ministero Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Somalia.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Sequi, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Spada, cessa dal Ministero Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Porisciano collocato in aspettativa; Pignatelli, 35 F.; Dialosci, ispettore truppe alpine; Bertamini, 43 F.; Scotti, al provvedimento che riguardalo inserito dispensa 60 bollettino ufficiale c. a. leggasi 8 F. anzichè 77 F. — Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Venturi, al distretto Roma I.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Colonnelli: Zanotti, comando Corpo Armata Udine; Marazzani, nominato comandante Piemonte Reale. Tenenti colonnelli: Dondero, 2.a Brigata cavalleria.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Vitale, alla scuola allievi ufficiali complemento Potenza. Ruolo mobilitazione: colonnello Fiorentino, collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Pentagna, al 10 A.D.F.; Gualtieri a; 3 A. C.

Arma Genio. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Frattagli, incaricato capo ufficio lavori Genio Torino; Cammarata, ispettorato arma Genio. Ruolo mobilitazione: col. Acquarone, capo ufficio lavori Genio Trieste.

Corpo Sanitario Militare. Colonnelli: Molisani, comandanto presso Ministero Finanze. Tenenti colonnelli: Parente, ospedale militare Alessandria; Percara, id. Bologna.

Corpo Commissariato Militare. Tenenti colonnelli: Bucci cessa essere comandato Ministero Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C.

Corpo Amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Mei, cessa essere comandato Ministero Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Libia.

Corpo veterinario militare. Tenenti colonnelli: Servetto, al comando C. A. Torino.

Ricompense al V. M. - Sono concesse le seguenti ricompense al V. M per operazioni guerresche in Colonia: Medaglia d'argento: Cassarelli, tenente fanteria complemento.

L'encomio solenne

ad un allievo carabiniere

ROMA, 26

Il *Giornale Militare* ufficiale reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 25 novembre 1937 XVI:

« Encomio solenne all'allievo carabiniere a piedi Rasella Roberto: Ferito accidentalmente da un colpo di pistola, sopportava le sofferenze con ammirevole serenità e con virile contegno. Subita l'amputazione di un braccio, esprimeva ai medici curanti ed agli ufficiali della compagnia il suo profondo rammarico per non poter più servire la Patria con le armi ». Roma, 14 settembre 1937 XV.

All'Istituto di guerra marittima

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce che i capitani di corvetta possono essere ammessi all'Istituto di guerra marittima indipendentemente dall'aver compiuto il periodo minimo di comando navale prescritto per l'avanzamento. Il decreto ha vigore dal 1.o ottobre 1937 XV al 31 ottobre 1941 XX.

Un concorso per sanitari

bandito dall'Istituto assicurazioni

ROMA, 26

L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha indetto un concorso per titoli e per esami fra laureati in medicina e chirurgia a sei posti di merito nel ruolo speciale per il personale tecnico del servizio sanitario. Non sono ammesse le donne. Il candidato non deve avere superato l'età di 35 anni, salvi i diritti sanciti dalle vigenti disposizioni per gli ex-combattenti. La domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo di lire 4 e corredata dei documenti di rito, dovrà essere presentata alla Direzione generale dell'Istituto (servizio personale) in Roma, non oltre le ore dodici del giorno 10 gennaio 1938 XVI.

Ai vincitori del concorso sarà conferita la nomina di medico nel ruolo speciale per il personale tecnico del servizio sanitario dell'I.N.A. Per informazioni gli aspiranti dovranno rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto delle Assicurazioni - servizio personale - Roma.

Revolverata contro una giovane

REGGIO CALABRIA, 26

A Seminara, in frazione Santiroledo, mentre la ventiduenne Carmela Artuso percorreva la strada comunale, uno sconosciuto che attendeva nascosto dietro una siepe la faceva segno ad un colpo di rivoltella, che feriva gravemente la giovane all'addome.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.50	94.55	94.70	94.90
" f. m.	94.70	94.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.80	74.60	74.85
Prest. Red. 3.50	72.47	72.80	72.50	72.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.20	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	429.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.25	101.35	101.40
" 1941	102.10	102.10	102.20	102.20
" 1943	92.42	92.47	92.50	92.50
" 1944	98.25	98.25	98.25	98.35
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.—	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	964.—	967.—		
Assicuraz. Gen.	4450.—	4450.—	4450.—	4460.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	534.—	534.—		
Ferr. Merid.	917.—	923.—	914.—	917.—
Venete cost. ferr.	372.—	377.—	375.—	374.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Fürter	248.25	247.50		
" Val d'Olona	124.50	125.—		
" Val Ticino	159.—	161.—		
" Olcese	505.—	507.—		
Stamp. De Ang.	1051.—	1048.—		
Cantoni Cats.	526.—	526.—		
Linif. Can. Naz.	605.—	604.—		
Man. Ross. Varzi	687.—	685.—		
" Rotondi	524.—	524.—		
" Tosi	64.—	64.50		
" Cot. Merid.	283.—	283.50		
Unione Manifatt.	364.—	364.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	127.—	126.—		
Cascami Seta	483.—	482.—		
Bernasconi Tess.	104.	105.—		
S.N.I.A Viscosa	528.50	528.—		
Man. Pacchetti	230.—	230.—		
Châtillon	105.75	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.75		
Ilva	234.—	236.50	235.—	236.50
Metallurg. Ital.	257.75	258.—		
Monte Amiata	94.—	94.—		
Montecatini	177.50	178.—	174.37	178.—
Stab. Dalmine	213.—	211.50		
Breda	274.—	274.50		
Bianchi	105.50	106.—		
Isotta Fraschini	30.50	30.50		
F. I. A. T.	460.—	462.50		
Off. M. Regg.	91.50	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	211.—	210.75	211.37	211.25
Eletr. Piacentina	249.—	252.—		
C. I. E. L. I.	320.—	321.—		
Dinamo italiano	302.—	302.—		
Bresciana	289.50	288.—		
Valdarno	185.50	187.—		
Emiliana Eserc.	479.—	475.—		
Idroel. Trezzo	428.—	430.—		
Cisalpina privil.	134.50	133.—		
" ordin.	105.25	105.50		
Elett. Gen. Sic.	89.75	89.—		
Edison	308.50	309.—		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	70.50	71.—		
Tirso	146.—	146.—		
Elett. Lombarda	519.—	518.50		
Merid. Elettricità	299.50	299.75		
Terni	269.50	270.50	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.85	11.8	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.50	104.25		
Distiller. Italiane	200.—	199.50		
Eridania	500.—	500.50		
Raffineria L. L.	560.—	560.—		
Italiana Gas	16.05	16.05		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.50		
Aedes	95.—	94.50		
Fond. Regionale	55.—	53.—		
Istituto Fond. R.	104.—	106.—		
Ist. Rom. B[illegible]	206.—	206.—		
Saturnia	77.50	77.—		
Pastificio Baroni	37.—	40.—		
Gr. Alb. Venezia	93.75	93.50	94.87	94.50
Italcementi	227.—	226.50		
Pirelli Italiana	1365.—	1363.—		
Pirelli & C.	408.—	407.—		
A. N. I. C.	102.—	102.25		
Sardago	73.50	74.—		
Cart. Burgo	345.—	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.60	64.50	64.60	64.50
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.05	95.—	95.05	95.—
Amsterdam	1056.—	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.93	66.96	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m 72.7750; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.25; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 700; Gerolimich v. 202.50; Martinolich 115; Tripcovich 385; Anonima Infort. Milano 2075; Assicurazioni Generali 4480; Riunione Adriat. prima serie 2085; id. seconda serie 2069; Assicuratrice Italiana emiss. '23 610.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.75 — New York 19.

Norme per il ritiro dei titoli

del prestito immobiliare

ROMA, 26

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre riporta il R. D. 20 novembre 1937 XVI n. 1903, contenente le norme per la consegna dei titoli definitivi del Prestito redimibile 5 per cento. Fra pochi giorni i possessori di immobili, che abbiano versato l'intero importo delle rispettive quote di sottoscrizione, potranno ottenere il cambio delle quietanze ricevute dagli esattori delle imposte dirette con i titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento. Il cambio sarà eseguito dalla sezione di R. Tesoreria della provincia nel cui territorio verranno effettuati i versamenti. Le quietanze che non contengono limitazione alcuna della persona delegata al ritiro dei titoli, potranno essere presentate al cambio da qualsiasi possessore di esse. Le quietanze invece che contengono tali indicazioni, dovranno essere presentate per il cambio, dalla persona designata. Il decreto peraltro concede a tali persone di evitare spese o fastidi per recarsi al capoluogo della provincia. Potranno infatti consegnare le quietanze ad una qualsiasi filiale delle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche popolari, e queste cureranno il ritiro dei titoli. Per siffatto incarico non occorre alcuna formalità: è sufficiente la consegna delle quietanze.

Il decreto determina altresì le formalità semplici da osservare per la consegna dei titoli agli istituti di credito che abbiano versato le quote di sottoscrizione al prestito per conto dei privati possessori di immobili. Sono altresì stabilite le norme che i possessori, i quali abbiano smarrito le quietanze, contenenti la designazione della persona delegata al ritiro dei titoli, debbano osservare al fine di ottenere la consegna dell'intero importo dei titoli corrispondenti. Per lo smarrimento delle quietanze che non contengono siffatta indicazione, tali norme non gioverebbero. Tuttavia alcune disposizioni del decreto tendono ad attenuare il danno derivato al sottoscritore dallo smarrimento.

Contemporaneamente al cambio delle quietanze degli esattori, viene provveduto dalle Tesorerie alla commutazione dei certificati provvisori all'ordine ed al portatore, emesse in corrispondenza delle sottoscrizioni volontarie. Con apposito avviso, che sarà pubblicato fra giorni sulla *Gazzetta ufficiale*, sarà reso noto il giorno in cui avranno inizio le operazioni di consegna.

Nessun viaggio all'estero del Pontefice

ROMA, 26

Negli ambienti vaticani non si dà alcun peso alle voci secondo le quali il Papa intraprenderebbe un viaggio qualunque all'estero.

Quattro generali imprigionati nella Russia dei Soviet

VARSAVIA, 26

Secondo notizie ricevute da Mosca dall'« Express Oranny », Stalin avrebbe intenzione di liberare tutte le rappresentanze diplomatiche sovietiche degli elementi bolscevichi della prima ora sostituendoli con elementi giovani del partito comunista.

Il giornale conferma poi che un sensazionale processo sarà prossimamente intentato contro diciannove diplomatici sovietici accusati di attività trotzkista.

Si annunzia pure che una nuova azione « epuratrice » è stata compiuta tra le file dell'Esercito. Quattro generali, e precisamente Gollit, comandante del distretto miltare di Sveralovski; Garkavi, comandante della guarnigione di Novosibirsk; Komilkav, comandante della guarnigione di Kabarovsk e diretto collaboratore del Maresciallo Blücher; Gorodovnikov, comandante della guarnigione di Taskent sono stati destituiti e imprigionati.

I poeti "stilnovisti„ e il duecento italiano

Le vecchie definizioni, a proposito del « dolce stil novo », di cui sempre si parla ed intorno al quale ancora serratamente si discute, sviluppano press'a poco, questi concetti: le rime sono, in generale, dettate in uno stile assai terso, le immagini spontanee e gentili, i pensieri sono esposti con gravità che conduce alla riflessione. Non risuonano più i motivi d'amore copiati dalla scuola siciliana, e tanto meno rimeggiato gli artifici stilistici di derivazione provenzale.

L'indicazione, come si vede, anche se sommaria, è troppo superficiale. Tien conto assai della forma e poco della sostanza. Non chiarisce insomma la profonda natura di una trasformazione apparente di stile, che è invece trasformazione rivoluzionaria di anime, sollevate a concezioni e a visioni nuove.

Le nuove tesi che riguardano il « dolce stil novo », tengono conto, infatti, degli avvenimenti storici che determinarono il rivolgimento stesso. Sono frutto di più accurate indagini e di un metodo positivo di valutazione. Conducono a più complesse enunciazioni, le quali sono così sintetizzate da Vittorio Cian nel suo accuratissimo studio « I contatti letterari italo-provenzali ».

« Il nuovo stile è l'arte che sottentra all'artificio, la verità alla ostentazione del falso diventata seconda natura, la spontaneità allo stento, alle lambiccature del pensiero, la varietà e la libertà di forme al convenzionalismo monotono e servile, la profondità del sentimento alla superficialità di concetti stereotipati; l'ispirazione sincera non senza finezze a quella che doveva dirsi non ispirazione, ma soffocazione poetica. E' l'individualità che si afferma sensibile e salda dopo tanto affollarsi di ombre indistinte. E' la chiara voce dell'anima italiana è il palpito dei cuori nostri, dove prima era stato un vano, stucchevole riecheggiare di vecchie e fioche voci straniere. In una parola è la vita vera che si fa sentire nell'arte là dove prima era solo un simulacro di vita ».

La questione dunque non è soltanto di un « dolce stil novo » messo a confronto con un manierato stile provenzaleggiante: è questione profonda di studio, di comprensione e di valutazione realistica della esistenza e delle sue più spiccate e appassionate manifestazioni. E' ancora, con Dante, questione forte e netta di nazionalità.

Per quel che riguarda l'argomento letterario, si può affermare che il « dolce stil novo » non ha più intonazione limitatamente occitanica, ma è alito e vigore di poesia psicologica e altamente ideale. Si aggira sempre intorno all'amore; ma questo sentimento, dinamica di infinite vibrazioni, passionali nel mondo, è trattato con una spiritualità delicatissima sconosciuta ai poeti provenzaleggianti, e sopratutto con più precisa indagine. E' poesia filosofica perchè prende dalla Scolastica la minuzia diligente e coscienziosa delle distinzioni e del linguaggio e studia l'amore con analisi scientifica, ed è altresì poesia religiosa in quanto fa dello amore un mezzo di elevazione spirituale e della donna amata una creatura celeste.

Per quel che riguarda la parte politica, è egualmente provato che anche il rinnovarsi della cultura, nel medio Duecento, risentì assai della scomparsa di Federico II, dopo il succedersi tumultuoso degli avvenimenti fra lui e il papa Innocenzo IV. Contro l'Imperatore, uomo di scienze e di lettere, ma politico poco accorto, che si era spinto al più rigido assolutismo ed insieme alle più umilianti concessioni nella intenzione di difendere così la supremazia di un capo solo contro il libero manifestarsi di una volontà popolare, s'afforzarono i nuovi ordinamenti comunali. E in Bologna, nella città del diritto e dello studio, la salita del popolo al potere fu accompagnata dalla idea di una nuova gentilezza, cioè di una nobiltà vera, tesa, risplendente, basata sulla virtù e non nel sangue.

Il « dolce stil novo » è dunque il segno indelebile, nella vita italiana, della civile rivolta degli spiriti. Esso avrà propaggini sicure, nel Trecento, con il rifiorire di ogni più squisita forma artistica, anche fra l'imperversare delle vive, sanguinose, crudeli lotte civili. E' insomma perciò da bandire l'idea ristretta, direi quasi meschina, che i poeti del « dolce stil novo » abbiamo elaborato soltanto un nuovo principio estetico: quello di marca troppo chiaramente romantica della spontaneità dell'arte concepita come espressione immediata del sentimento.

C'è ben più e molto di più in questi « poeti novisti »! C'è varietà e libertà di temi, ed anche semplicità e forza nel modo di esprimerli». Guido Giunicelli cantò in versi trasparenti e chiari le visioni dell'amore, Guido Cavalcanti i suoi dolori e i drammatici e pensosi presagi di morte, Lapo Gianni l'amore per la vita, le donne leggiadre, le caccie nelle campagne liete di primavera, Gianni Alfani la dolcezza malinconica dei suoi versi. Dino Frescobaldi la morte come elevazione dell'anima a Dio, Dante la poesia limpida e luminosa dove finzione e realtà si congiungono in bellezza ».

Uno studio assai accurato di questo momento caratteristico della vita italiana, fino ad ora superficialmente studiato o erroneamente interpretato, soprattutto per quel che riguarda alcuni testi scolastici di storia letteraria, che han tanto di barba, è apparso in questi giorni nella collana « Scrittori Italiani con notitzie storiche ea analisi estetiche » edita dal Paravia (*Mario Ruffini - I poeti del « dolce stil novo » - Torino, Paravia* 1937 - XV, L. 5).

I concetti dianzi accennati, sono stati da Mario Ruffini elaborati in estensione ed in profondità, con sicura argomentazione e con larga dimostrazione. Quello che piace rilevare in particolar modo è poi la chiara presentazione dei poeti stilnovisti, i quali non sono ridotti ad una monotona unicità di espressione, non formano una scuola od una congregazione a sè stante, non sono allineati come sacerdoti intenti a salmodiare univoci sul nuovo culto, ma appaiono allo spirito dello studioso viventi e fermenti di una personalità loro propria, inequivocabilmente distinta. Tuttavia, pur differenziandosi, essi rimangono serrati intorno al concetto preminente della loro attività, che è quello, già dichiarato, di fare dell'arte un motivo di vita spirituale nuova: cultura e intelligenza, volontà e passione messe al di sopra delle cose volgari per combatterle, per superarle, per vincerle.

Giovanni Bitelli

Lezione tenuta dall'on. Morelli all'Università di Atene

ATENE, 26

Nell'aula magna di questa università, il prof. Morelli ha tenuto la prima lezione su *La terapia nelle cure della tubercolosi polmonare* riscuotendo unanimi applausi dal numerosissimo pubblicom, composto sopratutto di tecnici specialisti. L'oratore è stato presentato dal rettore. Erano presenti il R. Ministro d'Italia e numerose autorità.

Il R. Ministro ha offerto, nella sede della Legazione, un pranzo cui hanno pastecipato l'on. Morelli, il Ministro della Pubblica Istruzione Georgacopulos, il rettore dell'Università, il Ministro di Jugoslavia ed altre personalità.

La scrittrice tedesca Diel giunta ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26

E' giunta ad Addis Abeba la scrittrice tedesca Louise Diel, che sta effettuando un viaggio di studio nell'A. O. I. per raccogliere gli elementi che le sono necessari per lo sviluppo di un lavoro sull'Etiopia che ella si propone di pubblicare nella prossima primavera,

Nella prima parte del suo viaggio, ella ha sostato in Eritrea, dove hà voluto studiare da vicino l'organizzazione industriale di Massaua, ed ha visitato varie località dell'altopiano e del bassopiano occidentale. Da Asmara si è quindi recata in volo a Gondar e rientrando, ha proseguito pure in volo per Assab dove si è imbarcata per Gibuti.

La Settimana del libro tedesco inaugurata a Milano

alla presenza del Ministro Alfieri e di Von Hassel

MILANO, 26

Il Ministro Alfieri ha oggi offerta una colazione all'ambasciatore ed alle personalità tedesche convenute a Milano per le manifestazioni del nuovo anno dell'Istituto italo-germanico di cultura.

Nel pomeriggio S. E. Alfieri si è recato alla sede dell'Istituto fascista di cultura, di cui è presidente, dove ha avuto luogo una seduta del consiglio direttivo per discutere e approvare l'attuazione del vasto e complesso programma di propaganda culturale.

Si è recato quindi a visitare la sede della Consociazione turistica italiana dove è stato ricevuto dal presidente e da tutto il Consiglio direttivo. Al Ministro, che ha visitato con interesse la sezione cartografica dell'Istituto, sono state presentate le ultime pubblicazioni.

Rispondendo alle parole di saluto del senatore Bonardi, il Ministro Alfieri ha vivamente elogiato l'efficace contributo che la antica Associazione porta alla conoscenza e alla valorizzazione turistica del nostro Paese.

Questa sera, nella sede dell'Associazione italo-germanica di Cultura, con l'intervento dello Ambasciatore di Germania von Hassel e del Ministro Alfieri, si è inaugurata la «Settimana del libro tedesco». Questa importante manifestazione, indetta sotto l'alto patronato del console generale di Germania sig. Bene, che conferma la comunanza spirituale fra l'Italia e la Germania, riunisce, disposti con senso d'arte nelle sale dell'Associazione, numerose riviste di genere vario ed oltre 1200 volumi, tutti di nuovissima pubblicazione, trattanti la letteratura e la scienza, la storia e lo sport, la politica e la geografia e che comprendono i libri per bambini come i compendi statistici, i manuali, le guide turistiche ecc.

Tutte le principali Case editrici tedesche vi sono rappresentate da elegantissime edizioni disposte per ordine di materia e sulle pareti delle sale adorne di tricolori e di rosse bandiere dalla croce uncinata, grandi pannelli riproducono massime e pensieri degli uomini illustri della Germania. Tra le pubblicazioni di palpitante interesse politico, particolarmente notevoli sono quelle sugli errori e sugli orrori del bolscevismo, cui fanno riscontro quelle del pensiero che anima oggi il popolo di Goethe e di Wagner, edite dalla Casa editrice centrale del Partito nazionalsocialista operaio tedesco.

La manifestazione inaugurale ha raccolto un elettissimo pubblico. Ricevuti dalle principali autorità e gerarchie S. E. Von Hassel e S. E. Alfieri, sono passati nel salone centrale dove il Console generale di Germania ha pronunciato un applauditissimo discorso esprimendo l'augurio che le parole del Duce e del Fuehrer trovino eco sempre maggiore nei due popoli amici per il cammino comune, da compiere nell'avvenire.

Al Console ha fatto seguito il vice presidente dell'Associazione italo-germanica prof. Ferri che ha rilevato quale potente arma spirituale sia il libro al servizio dello Stato e come per esso venga diffuso nel popolo il contenuto etico della Nazione con tutta la somma dei suoi valori ed ha constatato come sia altamente significativo che a distanza di secoli Italia e Germania si trovino ancora sullo stesso piano intellettivo della grande rivoluzione del XVI secolo che ha strappato il libro dai chiusi cenacoli degli eruditi per lanciarlo tra il popolo, dando vita all'epoca moderna.

Dopo aver notato il parallelo che questa Settimana del libro tedesco ha con la Festa del libro italiano, e affermato che particolarmente nelle due Nazioni, Italia e Germania, il libro non deve essere elemento di godimento e di dissolvimento, ma debba servire lo Stato dentro e fuori i propri confini in funzione della universalità delle dottrine fascista e social nazionale, ha concluso esprimendo la certezza che il libro servirà a combattere la battaglia comune contro il bolscevismo e sarà araldo della nuova civiltà.

Successivamente il Ministro Alfieri e von Hassel hanno lasciato Milano, ossequiati alla stazione dalle maggiori autorità e dagli esponenti della colonia tedesca.

120 industriali tedeschi in visita a Firenze

FIRENZE, 26

Ricevuti dai rappresentanti delle organizzazioni industriali e commerciali, sono qui giunti 120 industriali tedeschi, guidati dal dottor Frank Ortner. Gli ospiti, che sono stati simpaticamente accolti da parte di numerosa folla, visiteranno alcuni stabilimenti industriali e i principali monumenti cittadini e ripartiranno domani per Venezia.

Lo sviluppo del Dopolavoro tedesco

Una seconda flotta di venti unità

SONTHOFEN, 26

Inaugurandosi ieri a Sonthofen, presente il Führer, una nuova scuola « Adolf Hitler » — come è noto tali scuole sono destinate a preparare e formare i nuovi dirigenti nazionalsocialisti —, il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro, ha dato ampio ragguaglio dei risultati raggiunti nel campo della educazione e ricreazione del popolo attraverso la organizzazione dopolavoristica « Kraft durch Freude ». Dalla sua costituzione ad oggi, riferisce l'Agenzia Centraleuropa, 61 milioni e mezzo di persone hanno partecipato a manifestazioni della « Kraft durch Freude », con un totale di spesa di due miliardi, ciò che è prova del migliorato tenore di vita della popolazione tedesca. Soltanto nel 1936 ai 38.077 viaggi organizzati dall'ufficio viaggi, escursioni e ferie hanno preso parte 5.28 milioni di lavoratori e impiegati dei due sessi, mentre nell'anno precedente si erano avuti 23.538 viaggi con 4.12 milioni di partecipanti. Negli anni prossimi, mediante la costruzione di nuovi alberghi dopolavoristici nelle grandi città e nei luoghi di villeggiatura, di nuove località balneari e di altre navi da crociera, si potrà avere una sensibile diminuzione del prezzo dei viaggi e del soggiorno nei luoghi ove questi fanno capo e conseguentemente un forte aumento del numero dei partecipanti. Il programma annunziato dal dott. Ley per il 1938 comprende la costruzione di una seconda flotta di 20 navi da crociera, di tre nuove città balneari e di alberghi presso le scuole « Adolf Hitler », che dovranno permettere al popolo lavoratore di venire in contatto con i giovani che dovranno assicurare nel tempo l'opera del nazionalsocialismo e la fede nei destini della Germania. Lo ufficio di « Bellezza del Lavoro » ha ispezionato nel corso del 1936, 23 mila 395 stabilimenti industriali, imponendo e progettando miglioramenti per un importo globale di circa 80 milioni di marchi in 6185 stabilimenti. L'ufficio sportivo ha svolto nello stesso anno 315 mila corsi d'istruzione ai quali parteciparono 6,4 milioni di ragazze e di giovani. Lo speciale ufficio per la organizzazione delle serate festive ha fatto godere quasi 32 milioni di persone di oltre 91 mila rappresentazioni teatrali, d'opera, concerti, cinema, ecc.

Un aeroporto in fiamme

BUENOS AIRES, 26

Si apprende da San Fernando che un pauroso incendio ha devastato quell'aeroporto: sette aeroplani sono rimasti distrutti.

L'esultanza di Padova per la prossima visita del Segretario del Partito

PADOVA, 26

L'on. Starace, Segretario del Partito, sarà a Padova domenica per tenere rapporto alle gerarchie del Fascismo padovano. Questa la notizia pubblicata ieri e che, appresa stamane, è stata accolta da tutta la cittadinanza, e particolarmente dalle Camicie nere, colla più viva esultanza.

Il Fascismo padovano nella venuta del Segretario del Partito vede un altro ambito riconoscimento che si aggiunge a quelli ancor più alti e significativi del Duce negli ultimi giorni per l'opera fattiva, che agli ordini del Capo e sotto la guida del Federale, va compiendo e ha compiuto specialmente in questi ultimi tempi e non ultima quella per la battaglia intrapresa per dare a tutti i rurali del padovano una casa vasta e sana in sostituzione di casoni, battaglia che ha avuto il pieno riconoscimento del Duce il quale, come è noto, ha fatto pervenire per la continuazione un primo contributo di 200 mila lire.

Domenica la cittadinanza e le Camicie nere si stringeranno attorno al Segretario del Partito per gridargli e fargli conoscere tutta la profonda fede, il grande attaccamento e l'affetto al Capo che alberga nell'animo di tutte le Camicie nere padovane, di tutta la cittadinanza, per esprimergli, perchè egli lo dica al Duce, tutta l'immensa riconoscenza per quanto in questi ultimi giorni ha fatto per Padova e per la Provincia.

Ottima battuta di daini e fagiani nel Polesine

ROVIGO, 26

Una comitiva di cacciatori appartenenti alla Sezione provinciale di Rovigo capitanati dai cacciatori cav. Luigi Occari di Canda e Antonio Chieregato di Rovigo, recatasi nelle vaste riserve demaniali del Bosco della Mesola, dopo quattro ore di battuta hanno ucciso due bellissimi esemplari di daini ed una trentina di fagiani. Subito dopo la stessa comitiva recatasi nella valle Ca' Lattis in « palude » ha ucciso un centinaio di folaghe.

La selvaggina esposta in serata in un negozio della città è stata ammirata da numeroso pubblico entusiasta della bella battuta.

Il programma dei festeggiamenti invernali ad Abbazia

ABBAZIA, 26

Il previsione del forte afflusso di forestieri che si avrà il prossimo mese anche per la presenza di numerose comitive che istituzioni turistiche traniere stanno attualmente organizzando, si sono riunite ad Abbazia le rappresentanze turistiche ed alberghiere della Riviera del Carnaro per preparare un vasto programma di festeggiamenti.

Tale programma comprende concerti giornalieri dell'orchestra stabile al Kursaal, trattenimenti danzanti pomeridiani e serali nei principali alberghi e ritrovi mondani. In onore degli ospiti si effettueranno inoltre le seguenti manifestazioni: 27 dicembre, serata di canzoni italiane con cori e danze; 28 dicembre, festa marinara notturna; 29 dicembre, serata folcloristica con cori e danze; 30 dicembre, serata di gala con vari concorsi; 31 dicembre, feste per San Silvestro; 1 gennaio feste per Capodanno.

Un libro all'indice

ROMA, 26

La Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio ha condannato e messo all'Indice dei Libri proibiti, il libro del prof. Ernesto Bergmann (Lipsia) intitolato « La dottrina naturale dello spirito - Sistema di una concezione e spiegazione del mondo tedesco nordico». Nel 1934 fu messa all'indice un'altra opera dello stesso autore intitolata « La chiesa nazionale tedesca », che mirava a creare una nuova religione in cui la fede in un Dio personale dovrebbe essere costituita da un crasso ateismo o da una specie di panteismo. L'opera ora condannata tende al medesimo scopo: creare la base filosofica su cui deve sorgere una religione nuova che corrisponda alla « concezione nordica ».

Conferenze italiane a Lisbona

LISBONA, 26

Con larghissima partecipazione del pubblico portoghese, e prevalentemente di studenti universitari ha avuto luogo l'inizio di un ciclo di conferenze in italiano presso l'Istituto fascista di cultura con una conferenza sul tema: «Umanesimo», tenuta dal direttore dell'Istituto stesso.

Il nuovo Presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 26

Il Congresso Federale ,riunito in seduta straordinaria, ha eletto Roberto Ortiz alla carica di Presidente della Repubblica, e Ramon Castillo a quella di Vice Presidente, per il periodo che avrà inizio il 20 febbraio prossimo.

Nonno a 32 anni

PARIGI, 26

I giornali dànno notizia di un primato poco comune: quello di tale Emile Beaurin, di 32 anni, il quale è per il momento il più giovane nonno di Francia. A 15 anni il Beaurin aveva sposato la signorina Réuèe Dumesnil ,pure quindicenne. Un anno e mezzo dopo i coniugi avevano già una bambina la quale, emulando i genitori, si è sposata pure quindicenne ed ha avuto in questi giorni, non ancora sedicenne, una bambina.

Il giovane nonno, intervistato dai giornalisti, ha manifestato il suo orgoglio e la speranza che la neonata sappia, quando sarà ora, tener alte le tradizioni della famiglia e farlo bisnonno a 48 anni, quando i più non sono neppure ancora nonni.

Trofei, animali, arte, storia e preistoria all'Esposizione della caccia

I 75 anni di Gerhart Hauptmann

BERLINO, 26

Seicentocinquantamila anni di storia, dunque di storia e preistoria ,della caccia, — tanti almeno se ne contano a far punto da quell'« Homo heidelbergensis » di cui si sono ritrovati negli scavi di Mosbach, con la mascella inferiore, alcuni strumenti di osso, prove non discutibili della sua attività venatoria, — vengono riassunti nella grande esposizione della caccia che, con la collaborazione di più che una quarantina di nazioni, si tiene attualmente nei padiglioni del Kaiserdamm a Berlino. Questa mostra che succede, dopo un intervallo di 27 anni, a quella di Vienna del 1910, la supera e non di poco per le proporzioni materiali e per l'ampiezza nella quale il concetto ed il fatto della caccia, intesa come un momento della storia dello sviluppo civile dell'uomo ed un aspetto non isolato del suo operare, sono stati considerati ed espressi.

Così, tutto ciò che da vicino o da lontano, direttamente od indirettamente si ricollega alla caccia, trofei, armi, arte, mestieri, industrie, riti, costumi, ha trovato il suo posto nella mostra, inserendovisi quale a sfondo quale come elemento o figura di un vasto ricco, composito affresco descrittivo e celebrativo della caccia in tutti i luoghi e le epoche. Dal salone d'onore, dove regalmente s'adunano i trofei premiati, un cervo rosso di Cecoslovacchia che si vorrebbe portarlo al « Vittoriale » in memoria di quel fulvo cervo dannunziano che muore nell'« Alcione », un cervo Montenuovo di Ungheria, vari cervi di Jugoslavia, via via per le sale le meraviglie seguono alle meraviglie, i tesori ai tesori.

Un salone è stato addirittura trasformato in una foresta, con alberi, muschi, radure e brughiere, animali di ogni specie selvatica di cui s'intende la voce, chi « parla » è un innocente grammofono, falconi vivi, fra i quali il falcone « Cometa » di Göring, Gran Cacciatore del Reich, e, rarissimi, i falconi bianchi d'Islanda. Giusto tributo di ammirazione vuole il valore di quell'aquila della Finlandia riuscita a vincere un lupo. 32 nazioni hanno inviato i loro più bei trofei di caccia: trichechi della Groenlandia, alci di Svezia, lupi e linci della polonia, stambecchi d'Italia, marmotte dell'Austria; e rinoceronti, elefanti, leoni, antilopi, struzzi, gazzelle, tigri, leopardi, insomma tutti gli animali dei tropici. Questi animali, e con essi l'altra selvaggina cacciabile, vengono mostrati nel loro ambiente naturale a mezzo di diorami.

L'emozione della caccia è concessa a chi voglia da un film che presenta al tiratore il nobile bersaglio dei più rari e difficili animali e la cui proiezione si arresta quando lo animale è colpito. La sezione riservata all'arte è fra le più interessanti di tutta la mostra. L'Italia vi espone, con le più insigni scene di caccia dei suoi antichi maestri e le nature morte del cinque e seicento, dei mosaici pompeiani; la Francia presenta dei bellissimi gobelini. l'Inghilterra varie preziose collezioni di antiche armi e stampe e acquerelli di soggetto venatorio.

Nel concorso di pittura il premio è stato vinto dallo svedese Liliefors al quale è stata assegnata la coppa del Führer. Dati statistici interessantissimi sono quelli che si riferiscono allo sviluppo della caccia in Germania: si apprende da essi che 250 mila cacciatori abbattono in media ogni anno 2,9 milioni di pernici. 2,8 milioni di lepri, 1,3 milioni di conigli, 880 mila fagiani. 560 caprioli, 300 mila anitre selvatiche, 170 mila volpi, 49 mila cervi, 42 mila cinghiali, 11.500 daini. Si apprende inoltre che nella riserva di Schorfheide, nei pressi di Berlino, vivono ben 54 bisonti.

*

La Germania ha festeggiato in questi giorni il settantacinquesimo anno di Gerhart Hauptmann, il più grande ed amato dei suoi autori drammatici. La ricorrenza è stata celebrata insieme con molte manifestazioni nelle varie città tedesche, e specialmente significativa è riuscita quella nella quale, a Bad Salzbrunn, in Slesia, luogo natale del poeta, è stata decisa la fondazione di un museo Hauptmann nel quale verranno raccolti i ricordi e manoscritti di Gerhart così come del fratello Carl, egualmente poeta, prematuramente scomparso, con rappresentazioni d'onore in tutti i teatri della Germania di opere hauptmanniane. Che anche il settantaquattresimo anno non sia passato, per il poeta infecondo, è provato dalla pubblicazione di una autobiografia in due volumi, apparsi nel giorno natalizio, nei quali, sotto il titolo « Avventure della mia giovinezza », l'Hauptmann ha raccolto i ricordi dei suoi primi 25 anni di vita Nello stesso tempo, informa l'Agenzia Centraleuropa, Gerhart Hauptmann ha anche scritto due opere per il teatro prendendo a soggetto l'epoca dei minnesengheri, i trovatori tedeschi: una commedia dal titolo « La figlia della Cattedrale » ed un atto burlesco in versi sull'ultimo minnesenghero Ulrich von Lichtenstein.

*

Nel generale rifiorire delle arti popolari e artigiane in Germania una vera e propria rinascita si è avuta per l'antica, nobilissima arte della scultura in legno. Artisti popolari sono tornati a ritrarre da questa bella materia figure ed oggetti d'ogni uso e forma in uno stile in cui la sana modernità si riporta ed attinge forza e sapore dalla tradizione. Contributo notevole a questa rinascita danno specialmente gli artigiani dell'Alta Baviera, la cui produzione mostra di essere orientata verso la riproduzione veristica od umoristica di animali e persone. Appunto per documentare tale rinascita dell'arte scultiva del legno, una mostra dei migliori prodotti dell'ingegno inventivo e decorativo degli artigiani tedeschi sarà presentata a Lipsia alla prossima Fiera primaverile del 1938.

Tre morti per lo scoppio d'un residuato di guerra

VARSAVIA, 26

Alcuni operai hanno rinvenuto in un campo nei dintorni di Marxnino (territorio di Wilna) una obice rimontante al periodo della guerra mondiale .Un operaio ha cercato di smontare l'ordigno ma questo è scoppiato improvvisamente causando la morte di tre persone

Il passaggio d'un autocarro fa crollare un ponte

PARIGI, 26

Presso Montmerle il ponte sospeso sulla Saona è crollato mentre passava un camion con 80 ettolitri di vino .Il conducente è annegato, poichè le persone che volevano portarsi in suo aiuto non sono riuscite a liberare le barche per attraversare il fiume dato che le barche stesse si trovavano incatenate sotto chiave.

La febbre tifoidea miete vittime in Inghilterra

LONDRA, 26

Altri 17 casi mortali di febbre tifoidea si sono verificati in questi giorni a Croydon, facendo salire il totale delle vittime a 180.

Si temono altri casi, essendo già trascorso il periodo di incubazione del morbo, che è di 21 giorni.

Il presidente della Camera di commercio del Surrey ha dichiarato che la popolazione ha compreso che non esiste per ora alcun serio motivo di allarme, e che essa continua ad attendere alle proprie faccende come in tempi normali.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « Letteratura » rivista trimestrale di letteratura contemporanea diretta da Alessandro Bonsanti n.-l'ultimo fascicolo dell'annata testè uscita contiene: Umberto Morra: «Sopra una storia italiana della letteratura inglese»; Elio Vittorini: «Di Vandea in Vandea, il Vespro Siciliano»; Romeo Giovannini: «Gli scherzi dell'immaginazione»; Giorgio Vigolo: «Poesie»; Bonaventura Tecchi: «Quinto piano»; Alfonso Gatto: «Poesie»; Raffaello Franchi: Inediti di romanzo: Primi piani: Guglielmo Betroni «Le lettere di S. Margherita.

T. F. Porys: «La casa dall'eco», (versione di Elio Vittorini). «Antologia di poeti negri nordamericani» (trad. di Luigi Berti). «Da «La voce» a «La Ronda». Gianfranco Contini: due poeti d'anteguerra: I. Dino Campana, II. Clemente Rebora.. - Studi di letterature straniere: Carlo Bo: Ritratto per Jouhandeau; Luigi Berti: Poesia negra nordamericana. Pietrasanta: Corsivo. - Recensioni. - Gianandrea Gavazzeni: Cronache musicali — Giansiro Ferrata: Cronache cinematografiche.

Un ciclo di conferenze di Bontempelli ad Helsinki

HELSINKI, 26

L'accademico d'Italia Bontempelli ha concluso oggi il suo ciclo di conferenze ad Helsinki organizzate dalla «Dante». La commemorazione leopardiana e le altre conferenze, cui sono intervenuti, oltre il R. Ministro d'Italia, le autorità accademiche e intellettuali della Finlandia, hanno suscitato un vivissimo interesse. Ricevimenti offerti dal R. Ministro hanno raccolto intorno all'accademico italiano le maggiori personalità intellettuali della Finlandia.

I giornali hanno pubblicato ampi resoconti della vita e della attività di scrittore e di musicista del Bontempelli, mentre le librerie dedicavano larga parte delle loro vetrine alle sue pubblicazioni.

Nel ricevimento offerto in onore dell'accademico italiano dal Penclub finlandese, il presidente dell'Ente ha esaltato con elevatissime parole l'Italia, centro di istruzione eterna dell'antica e del la nuova civiltà.

Preoccupazioni in Danimarca per l'epidemia d'afta

BERLINO, 26

L'epidemia di afta epizootica che infierisce in diversi Paesi dell'Europa centrale si è estesa ai confini settentrionali della Germania.

Le autorità danesi hanno preso rigorose misure per impedire che l'epidemia penetri in Danimarca. Una zona di quarantena è stata creata attorno al confine; tutte le strade secondarie che portano in Germania sono state chiuse al transito. I veterinari danesi giudicano la situazione come assai seria.

Spigolature

Fin dal medioevo sono note le sorgenti termali calde che si trovano in parecchie regioni artiche e l'uso che ne fanno gli abitanti per compensare in parte le difficili condizioni climatiche nelle quali son costretti a vivere. Il veneziano Nicola Zeno, per esempio, che intraprese parecchi viaggi nell'estremo nord, ha descritto le sorgenti calde della Groenlandia e racconta dei monaci di un monastero i quali adoperavano l'acqua calda naturale, per riscaldamento, bagno, cucina e perfino per creare un clima temperato nelle serre, in cui coltivavano fiori, legumi e frutta. Ora in Islanda, ch'è la terra classica dei gyser e delle sorgenti calde, sono state impiantate delle speciali serre (oltre due chilometri di terreno sotto vetro) che vengono riscaldate dall'acqua del sottosuolo e nelle quali vegetano benissimo tutte le piante dei climi temperati, fra le quali financo pomidori, poponi, e uva.

*

In questi giorni il consorzio delle materie chimico - coloranti ha messo in servizio a Colonia un aeroplano di tipo Junkers 52 destinato sopra tutto a servire da « farmacia volante ». Grazie a questo apparecchio sarà possibile di far pervenire con la più grande celerità i medicamenti necessari in una qualsiasi zona minacciata da epidemie violente o dallo scoppio di un morbo improvviso. A tal proposito si ricorderà che — or sono pochi anni — all'isola di Ceylon, una grave forma epidemica di malaria mieteva vite a migliaia. Anche allora il soccorso più valido e più pronto fu portato da aeroplani che rifornirono quegli ospedali con i migliori prodotti antimalarici di fabbricazione germanica, cioè plasmochina ed atebrina.

*

Un cervello del peso di due chilogrammi ha posseduto una donna di Kowno, morta in questi giorni all'ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente motociclistico. Trovatisi in presenza di un cervello di tale stupefacente grandezza, i periti settori ne fecero consegna al prof. Zilinskas della locale università, che con l'assistente dott. Masalskis ne verificò il peso appunto in 2.000 grammi. Come è noto, il peso medio del cervello è nell'uomo in Europa di 1.450 e di 1.250 nella donna. I due mila grammi sono stati superati di 22 grammi una volta sola dal cervello di Turghenew. Il caso della donna di Kowno è ora allo studio dei due citato anatomici, i quali hanno promesso di dar comunicazione ai loro colleghi internazionali del risultato delle ricerche.

*

I colori che finora hanno avuto effetti gentili nelle culle dei bimbi e nelle segnalazioni stradali effetti ammonitori per i conducenti di veicoli, trovano ora — secondo informazioni de « La Corrispondenza » — un nuovo impiego nel dominio borsistico e finanziario. Una Compagnia inglese infatti ha adottato per la presentazione del suo bilancio, due colori diversi. Il bilancio sarà dunque rosa almeno nell'aspetto esteriore e gli azionisti al solo vederlo se ne sentiranno tutti rallegrati. Un grave dissenso però è sorto circa l'adozione della carta e dell'inchiostro per il bilancio in passivo. La carta listata a lutto è apparsa infatti un po' troppo funerea e qualche grande azionista si è rifiutato di ricevere bilanci siffatti al proprio domicilio. Vi ha chi ha suggerito la carta color paglierino che già nel Comitato dello « Stock Excange » a Wall Street è considerato « il colore della speranza ». Anche il verde ha avuto energici oppositori!

*

L'applicazione dell'elettricità per la produzione forzata delle piante, da frutto nelle serre non è una novità nella tecnica agricola moderna. E' interessante tuttavia quanto viene praticato in certi vigneti tedeschi i quali per gli impianti di cui sono forniti possono addirittura dirsi elettrificati. Lungo le vigne sono tesi dei fili metallici simili a quelli che formano le cosidette resistenze e che sotto l'azione della corrente si scaldano comunicando alle piante il calore. Questo sistema si è rivelato molto più economico dell'altro che si basa sull'accensione di stufe a carbone od a petrolio in zone ove la temperatura è estremamente rigida. L'applicazione dell'elettricità in Germania è passata anche all'annaffiamento fatto mediante potenti pompe; le spese dell'energia sono compensate da un aumento di produzione che per ogni ettaro è in media di due quintali e mezzo se a grano, di 28 quintali se a patate, e di 35 quintali se a foraggio, In quest'ultimo caso la produzione del latte in una fattoria è cresciuta di 2000 litri in un anno.

LIBRI NUOVI

—: « L'irredentismo italiano in una relazione segreta dell'ufficio informazioni austriaco » - Ed. della Rivista Dalmatica - Zara.

Angiolo Silvio Novaro: « Il fabbro armonioso ». Mondadori, ed. Milano, L. 20.

27 Novembre 1937-XVI
S. MASSIMO

Cronaca della Città

I Cronisti ri[...] pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Il Segretario Federale nei Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Il Segretario federale, continuando le sue visite ai Fasci della Provincia, ha ieri ispezionato le sedi dei Fasci di Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra e Pianiga.

Lo accompagnavano l'ispettore della IV Zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Breda Gino e Giacomini Angelo.

Nella sede di ciascun Fascio il Segretario Federale si è intrattenuto con il Segretario, con i componenti il Direttorio, con la Segreteria del Fascio femminile e le sue collaboratrici, con i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche e con il vice presidente del Dopolavoro, ai quali ha impartito disposizioni per l'attività da svolgere nei diversi settori.

Domani S. E. Severi commemorerà Marconi

Domani domenica, alle ore 10, nella Sala Napoleonica, avrà luogo l'annunciata commemorazione di Guglielmo Marconi, che sarà tenuta dall'Accademico d'Italia S. E. Severi, ad apertura del nuovo anno culturale della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista.

S. E. Severi attualmente insegnante analisi infinitesimale nell'Università di Roma, già presidente della Società italiana di matematica e fisica, presidente dell'Associazione nazionale professori universitari, direttore della Scuola di ingegneria di Padova, rettore dell'Università di Roma, è stato nominato Accademico d'Italia il 18 marzo 1929. E' socio di numerose accademie ed istituti scientifici italiani ed esteri e professore onorario di molte università nostre e straniere. Le sue numerose pubblicazioni scientifiche contengono specifiche scoperte relative alle geometria algebrica e ai legami di questa con l'alta analisi.

La presidenza della Sezione dell'Istituto di Cultura fascista non poteva perciò scegliere uno studioso più degno — anche per le sue spiccate doti oratorie — a parlare, in questa riunione inaugurale e commemorativa, del grande Scienziato italiano scomparso.

La vedova di Guglielmo Marconi, marchesa Bezzi Scala Marconi, ha così telegrafato al senatore conte Pietro Orsi:

« Grata sua gentile comunicazione porgo a lei e all'Istituto di Cultura fascista espressione mia commossa riconoscenza per commemorazione mio amato grande Scomparso, dolente non potere intervenire. — *Maria Cristina Marconi* ».

Domani la Biblioteca dell'Istituto di cultura resterà chiusa.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti i fascisti universitari veneziani iscritti all'Università di Padova in possesso di abbonamento ferroviario che avessero desiderio di partecipare al rapporto che sarà tenuto da S. E. il Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, a Padova domani mattina, sono pregati di passare in sede del Guf od almeno di telefonare in sede (20.085 int. 19, Cà Littoria) questa mattina prima delle ore 12.30

Mostra fotografica degli studenti veneziani a Mestre

Nella mattinata di martedì 23 u. s. è stata inaugurata nella sede del N. U. F. di Mestre la Mostra fotografica degli studenti veneziani. Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata da numeroso pubblico accorso ad ammirare le artistiche opere, tra le quali abbiamo notato bellissimi paesaggi di Soliman, arditi scorci di Piamonte, plastici ritratti di Barbini, originali notturni di Pasinetti e nuove inquadrature di Emilia Anghera.

La Mostra rimarrà aperta fino a domenica 28 corr. L'ingresso è libero a tutti.

Sezione atletica leggera

Con il 1.o dicembre p. v. avrà inizio l'attività della Sezione atletica leggera del Guf.

Quest'anno l'attività della Sezione sarà notevolmente maggiore di quella delle decorse stagioni. Infatti durante l'inverno saranno svolte gare di corsa campestre e con la primavera avranno inizio periodiche gare interne, saranno organizzati parecchi incontri inter-Guf sia a Venezia che fuori e si parteciperà ai Campionati Nazionali Universitari di corsa campestre a Verona e alla Coppa « Città di Verona » per universitari.

Alle gare riservate agli universitari possono partecipare con il Guf di Venezia non solo coloro che frequentano effettivamente le scuole di Cà Foscari e R. Istituto Superiore di Architettura anche se appartenenti ad altri Guf, ma anche tutti i laureati e diplomati iscritti al Guf di Venezia che non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età. Pertanto si invitano tutti coloro che si trovano nelle predette condizioni e che intendano praticare l'atletica leggera a darsi in nota all'Ufficio Sportivo del Guf (Cà Littoria) e prendere accordi con il Fiduciario per l'atletica leggera che si troverà in sede ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19. Allenatore sarà l'olimpionico Facelli.

Prime gare atletiche preparatorie per universitari, laureati e diplomati

Nei giorni 5, 12 e 19 dicembre p. v. avranno luogo a S. Elena tre gare di corsa campestre rispettivamente di m. 2000, m. 2500 e m. 3000. A dette gare possono partecipare gli universitari ed i laureati e diplomati iscritti al Guf. Premi per ogni singola gara: 1.o classificato: medaglia dorata grande; 2.o medaglia dorata media; 3.o medaglia d'argento media; 4.o, 5.o e 6.o medaglia di bronzo. Alla fine delle tre prove verrà compilata una classifica generale: il 1.o di detta classifica avrà come premio un paio di scarpette da corsa, il 2.o una tuta da campo sportivo. Le iscrizioni gratuite si ricevono ogni sera al Guf dallo 18 alle 19.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionato veneziano di corsa campestre per studenti medi

Il Comando Federale della G. I. L. indice ed organizza una serie di corse campestri libere a tutti gli studenti delle Scuole Medie di Venezia, per il Campionato Veneziano Corse Campestri studenti medi.

Tali prove avranno luogo a S. Elena nei giorni 5 dicembre (km. 2), 12 dicembre (km. 2) 19, dicembre (km. 3) con ritrovo in Campo Sportivo Pier Luigi Penzo alle ore 10 precise.

A insindacabile parere del Direttore Sportivo Federale della G. I. L. non potranno partecipare alle gare quegli studenti ritenuti non atti a sopportare la prova.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire all'Ufficio Sportivo del Comando Federale G. I. L. entro ogni venerdì precedente le singole prove.

Premi di rappresentanza: All'Istituto 1.o classificato con i 5 migliori nella serie delle tre prove Coppa definitiva e diploma; al 2.o classificato Targa definitiva; al 3.o id. All'Istituto 1.o classificato col maggior numero di arrivati in tempo massimo nelle tre prove: grande Coppa definitiva; al 2.o e 3.o classificato Targa definitiva; al 3.o id. ognuna delle tre prove all'Istituto col maggior numero di arrivati.

Premi individuali: 1.o arrivato di ogni prova medaglia argento mm. 32; al 2.o med. argento mm. 28; al 3.o med. bronzo mm. 32; al 4.o medaglia bronzo mm. 28; al 5.o med. bronzo mm. 23. Al 1.o classificato nella serie delle tre prove medaglia vermeille mm. 32; al 2.o med. vermeille m. 28; al 3.o med. vermeille mm. 24; al 4.o med. argento mm. 32; al 5.o med. argento mm. 28; dal 6.o al 10. medaglia bronzo mm. 32, 28, 24, 24; dal 10.o al 20.o med. bronzo mm. 24.

Federazione Fasci Femminili

La Fiduciaria Provinciale della Federazione dei FF. FF. invita le Visitatrici di settore e di nucleo a visitare la Casa della Giovane Fascista (Pescheria ex Dopolavoro Provinciale) che sarà aperta appositamente per loro oggi dalle 16 alle 18.

Raccolta indumenti. — Si invitano le gentili signore veneziane ad inviare gli indumenti usati alla Casa della Giovane Fascista (Pescheria ex Dopolavoro Provinciale) anzichè a Ca' Littoria, come precendentemente comunicato.

Giovani Fasciste di S. Marco

Le Giovani Fasciste di S. Marco visiteranno il Palazzo Ducale oggi alle ore 14 con la guida della Prof. Lorenzetti. Ingresso libero. Riunione alla Porta della Carta.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Corso per dirigenti. — Oggi, alle ore 16 il dott. Rossi parlerà « della coltivazione dell'orto e del giardino». Alle ore 17 il prof. Trois terrà la lezione sull'«Ammobigliamento ed igiene della casa». Domenica 28 alle ore 9 il magg. Zambrini parlerà sulla «Storia e religione dei nostri possedimenti».

Si avvertono tutte le fasciste e giovani fasciste che intendono frequentare il corso di « Preparazione della donna alla vita coloniale » che il detto corso si inizierà tra una ventina di giorni e avrà la durata di tre mesi con tre lezioni settimanali. Si invitano tutte le interessate a voler affrettare la domanda di iscrizione dato che i posti disponibili sono limitatissimi. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista (Rialto ex Dopolavoro) tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30.

Corsi di preparazione politica

A causa di un improvviso impedimento sopraggiunto all'insegnante di «Politica economica e monetaria» la lezione di questa sera è sospesa.

Fascio di Lido

Presso la segreteria di questo Fascio si sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'Anno XVI. Dette operazioni verranno espletate nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti delle classi 1913-914 sono tenuti a presentarsi in Caserma Manin domenica 28 c. m. alle ore 8 precise.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. DICAT

Domani 28 corr., sono chiamati in servizio per addestramento i sottoelencati reparti:

652.a Manipolo mitraglieri c. a.: adunata alle ore 8 presso la sede del Comando di Legione (S. Severo).

653.o Manipolo mitraglieri c. a.: adunata alle ore 8 preso la sede del Comando di Legione (S. Severo).

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano », che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

L'arrivo del nuovo Questore

Domani alle ore 8.20 giungerà a Venezia il nuovo Questore gr. uff. dr. Giuseppe De Maio. Il valente funzionario sarà ricevuto alla stazione da tutti i dipendenti della Questura centrale e dei Commissariati e quindi si recherà a palazzo Ziani per prendere possesso del suo alto ufficio che gli verrà dato in consegna dal Questore comm. Antonio Gorgoni, il quale nella stessa giornata e precisamente alle ore 14, partirà alla volta di Trieste per assumere il suo incarico.

Al comm. Gorgoni porgiamo cordialmente il nostro saluto augurale e diamo con senso di deferenza al gr. uff. De Maio il nostro benvenuto.

L'arrivo del Ministro del Traffico germanico

Ieri sera alle ore 22.30, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. Dorp Muller, Ministro del Traffico germanico. A ricevere l'illustre ospite, giunto in forma privatissima, si trovavano alla stazione il capo di gabinetto del Prefetto, il Console di Germania a Venezia, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, un ufficiale rappresentante del Fronte del lavoro tedesco e il cav. uff. dott. Alberto Parascandolo per il Questore.

L'illustre ospite è sceso in una lancia dirigendosi all'Albergo Danieli, ove ha preso alloggio.

Il passaggio dell'Arcivescovo di Vienna

Ieri sera dalle ore 18.26 alle ore 18.40 proveniente da Roma, è transitato per la stazione di Santa Lucia S. Em. il Cardinale Innizer, Arcivescovo di Vienna, diretto appunto alla capitale austriaca.

Alto prelato greco a Venezia

E' arrivato giovedì sera a Venezia S. E. l'Arcivecivescovo Germanos Metropolita di Thyatira, Esarca Patriarcale per le Chiese Greche Ortodosse dell'Europa centrale ed occidentale.

Sua Eminenza celebrerà domani domenica 28 corr. alle ore 10 e tre quarti un solenne pontificale nella chiesa di S. Giorgio dei Greci Ortodossi.

Dopolavoro

Il calendario sportivo ed escursioni per la VI Zona

Sono stati in questi giorni approvati dalla Direzione generale dell'O. N. D. i calendari: Sportivo ed Escursionistico per la VI Zona, riguardanti l'attività del prossimo anno.

Il primo comprende un Campionato zonale di scacchi (maschile e femminile), che si svolgerà a Venezia il 3 aprile; una Polisportiva di Zona che si svolgerà a Venezia il 22 maggio; un Campionato zonale di Palla a Volo per squadre maschili e femminili che si svolgerà a Rovigo il 31 luglio; un Campionato di atletica leggera femminile che avrà luogo il 7 agosto a Padova. Il 21 agosto a Venezia vi saranno i campionati di Tamburello, di Tiro alla fune per 3.a categoria e a Padova quello di Bocce; il 4 settembre sempre a Venezia vi saranno i campionati di atletica pesante e di pugilato.

Il Calendario Escursionistico comprende le seguenti gare: campionato delle 3 specialità sciatorie: marcia, tiro e discesa, che avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il 13 febbraio; Campionato di Marcia e Tiro in montagna che avrà luogo il 10 luglio a Pian di Coltura; il campionato Ciclistico a squadre, il 4 settembre a Torino, il campionato ciclistico a cronometro il 18 settembre a Padova.

Al Dopolavoro di Città Giardino

Anche domani, avrà luogo all'Albergo Vittoria di Lido un trattenimento danzante pomeridiano indetto dal Dopolavoro di Città Giardino.

Nello stesso pomeriggio è stata organizzata una gara di bocce con tiro al pallino alla quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Città Giardino.

Vita sindacale

Sindacato Fascista Architetti

Presso la Segreteria del Sindacato (Dorsoduro 3833) è visibile il bando di concorso per il progetto di ampliamento di un padiglione dell'Ospedale Civile di S. Croce in Cuneo.

"Conte Verde„ e "Rodi„

Stamane alle ore 10.30 giungerà da Sciangaj il piroscafo *Conte Verde* del Lloyd Triestino carico di passeggeri e di merci. Il *Conte Verde* ripartirà alle 14 per Trieste.

Ieri sera alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave *Rodi* che ripartirà alle 24 per il Pireo e Istambul.

"Ca' Renozico„!

E' fatale che i nostri fratelli di Francia guardino sempre con leggerezza le cose ed i fatti del nostro Paese; sono malaccorti quando non sono malintenzionati, quando non sono maligni sono distratti e quando non impastano delle menzogne sfornano, assai spesso, delle cretinerie.

Il *Gringoire*, per esempio, che ci è amico, che ci guarda di buon occhio e non ha proprio nessuna intenzione di darci dei dispiaceri, ha pubblicato in questi giorni nella sua rubrica *Les arts* uno stelloncino di André Villeboeuf, che vuol essere una simpatica rievocazione della « Mostra del Settecento veneziano » allestita in Palazzo Rezzonico: una nota brillante e cortese che corre sotto il titolo « Cà Renozico », impresso a carattere marcato.

Gli errori di stampa — come tutti sanno — sono una specie di calamità universale, che capita quando Dio vuole sul capo dello scrittore e contro la quale non c'è profilassi che tenga, nè rimedio che possa salvare. Per questo a veder quel « Cà Renozico » in cambio di « Cà Rezzonico » si pensa tosto al proto, il quale in Francia, come fra noi, può dirsi il puntaspilli degli errori di stampa, che tutti si vanno a conficcare nella sua povera pelle.

Senonchè a leggere lo scritto ci si avvede che lo sbaglio non va attribuito alla distrazione di un tipografo, ma all'ignoranza dello scrittore. La nota è lunga un terzo di colonna e in essa il nome di « Renozico » torna nel testo per ben quattro volte.

Vi si parla di quanto Venezia regala annualmente ai suoi ospiti, con prodigalità di regina, fra recite, concerti, mostre d'arte moderne e rassegne retrospettive e quindi lo scrittore s'indugia a parlare dell'esposizione del Settecento veneziano, « dove tutto canta il lusso, la voluttà e quella perpetua baldoria che offriva Venezia nel periodo della sua decadenza con le sue feste, le sue sale da gioco, il suo carnevale mascherato che durava suppergiù tutto l'anno ».

E poichè uno scrittore francese non può parlare di Venezia settentesca senza tirare in ballo Casanova, anche quando non c'entra nè punto, nè poco, « *l'evocation est saisissante* — scrive il Villeboeuf — *et l'on s'attend à surprendre, au détour d'un salle, un Casanova ressuscité, en train de griffonner quelque billet galant, ou prêt à conter son évasion des « Plombes »*.

E più innanzi: « *La Cà Renozico, sur le gran canal, a donné asile à ces collections. C'est un magnifique palais qui appartint long temps a l'illustre famille des Renozico, qui donna un pape à la chrétienté, ce dont sa mère mourut de joie, le jour même de l'élection...* ».

Ma come mai a uno scrittore così colto non è sorto il dubbio che quel papa fosse il già cardinale Carlo Rezzonico, non essendoci, che si sappia, dei Renozico nella storia del papato?

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinati, la 3.a lezione dei Corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

I Corso - 1.o Battaglione: nella Caserma Sanguinetti di S. Pietro di Castello. 2.o Battaglione: nella Caserma di S. Chiara, Cannaregio (vicino Piazzale Roma).

II. Corso - 3.o Battaglione: in Caserma Manin ai Gesuiti.

III. Corso - 4.o Battaglione: in Caserma Manin ai Gesuiti.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso alla domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 28 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il 29 corr. alle ore 8.30 in Caserma Manin.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

L'altro ieri il pensionato ferroviario Corrado Vian di anni 47, abitante a San Polo 1007, nel rincasare è scivolato su una buccia di banana fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Il pollice schiacciato

Giovanni Zocco di anni 58, abitante a Castello 6613, mentre trasportava una tavola di zinco nella trattoria al Ponte dell'Angelo, rimase impigliato con la mano sinistra sotto la pesante piastra metallica schiacciandosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Dalla scala a piuoli

Giuseppe Meneghetti di anni 63, abitante a Cannaregio 6267, mentre riparava il soffitto a S. Giovanni e Paolo, è scivolato dalla scala a piuoli fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Con una sbarra di ferro

Il fabbro Paolo Fazzini di anni 62, abitante a Cannaregio 4914, essendosi lasciato sfuggir di mano una sbarra di ferro fu colpito dalla stessa che gli schiacciò l'alluce sinistro. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte delle Guglie

E' scivolato sul ponte delle Guglie Luigi Berti di anni 54 abitante a Canneregio 1014, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

STATO CIVILE

25 Novembre 1937 XVI

NATI	5
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	15
MORTI	9

Atti di Stato Civile registrati il giorno 25 novembre:

Matrimoni: Poli Vincenzo, esercente, con Fozzati Alfonsa, casalinga; Cammarota Giuseppe, cameriere, con Garbin Olga, casalinga; Pezzile Angelo, fattorino, con Voltolina Elena, cas.; Sorrentino Eugenio, manovale, con Albani Italia, cas.; Bahlke Carlo, cameriere, con Gratzer Herta, parrucchiera; Camuccio Giuseppe, impiegato, con Bortoluzzi Celestina, civile; Turchetto Ottavio, fattorino, con Stramare Elena, cas.; Pavoni Virginio, tabaccaio, con Todaro Elvira, cas.; Moro Vittorio, cameriere, con Tempo Elena, cas.; Meneghetti Antonio, inserviente, con Morandi Jolanda, casalinga; Capotondi Leone, impiegato, con Rumonsto Santa, modista, tutti celibi.

Decessi: Dal Borgo Santi Teresa d'anni 65, con. cas.; Brizzola Anna Maria mesi 5; De Svenzer Marsilio Teresa 80, ved. ricov.; Baschena Maria 71, nub. cas.; Maschietto Siebrin Antonia 86, ved. cas.; Olivera Lazzara 33, nub. cas.; Masci Giovanni mesi 3; Congliani Francesco 57, cel. sacerdote; Maisti Renato 38, con. maggiore, porto.

Turni di chiusura dei tabaccai

Da domenica 28 novembre p. v. andrà in vigore un turno di chiusura quindicinale delle rivendite tabacchi. Dette rivendite osserveranno alternativamente detto turno.

Sarà cura dei rivenditori di tener esposto al pubblico, durante la settimana precedente la chiusura, un cartello di avviso nel quale sarà indicata la data di detta chiusura. Così pure ogni rivendita durante la chiusura terrà esposto un cartello, come in uso attualmente per le farmacie, indicante le rivendite adiacenti che saranno aperte in quella giornata.

Annega in laguna davanti agli occhi dello zio

L'altra sera verso le ore 17, il bracciante Vittorio Loser fu Domenico di anni 38 abitante a Cannaregio 2977 assieme al nipote Angelo Prevedel di Ferdinando di anni 19 abitante con lui ritornava a casa in sandolo dopo la pesca percorrendo la rada antistante la banchina di Marittima verso la rampa di S. Biagio. Ad un certo momento, in seguito ad un forte colpo di vento, il Prevedel che si trovava a prora perdette l'equilibrio e cadde in acqua. La barca avendo così girato su sè stessa veniva sospinta dalle onde nella direzione opposta a quella antecedentemente tenuta. Il naufrago dopo aver invocato varie volte aiuto fu visto scomparire sott'acqua dallo zio, il quale impotente a porgergli aiuto, si allontanava poco dopo dal luogo del sinistro, per recarsi ad avvertire le autorità portuali per le ricerche del cadavere. Gli scandagli eseguiti anche ieri non hanno dato alcun risultato.

Il mistero d'una morte improvvisa

Continuano le ricerche da parte della Polizia per giungere alla identificazione dello sconosciuto deceduto l'altro ieri mentre veniva accompagnato all'ospedale dal Piazzale Roma dov'era stato soccorso dai vigili di fazione. Le indagini si sono rivolte particolarmente a Milano in seguito al fatto che nelle tasche del defunto era sta trovata una lettera che recava l'indirizzo di un certo Cecconi abitante in quella città. La Polizia ha potuto accertare che poco prima del suo decesso, lo sconosciuto aveva fatto colazione in una osteria ai Tolentini consumando per un importo di 12 lire, ma non avendo soldi da pagare aveva lasciato in pegno il paletot e un ombrello che furono poscia dallo stesso trattore, venuto a conoscenza del fatto, consegnati al posto di Polizia ospitaliero.

Un colpo ladresco

La signora Elena Golfetto, abitante a San Marco 1996 ha denunciato che ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino annesso alla sua abitazione, avevano asportato un tubo da stufa e un sacco contenente 12 chili di lana da materassi, cagionandole un danno di oltre 600 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Sabato - Ufficio e Messa di S. Maria in Sabato - A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[...]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopo lavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso L. 4, cumulativo con la Mostra del Tintoretto L. 12)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni ferial. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [...] alle 12 e dalle 16 alle 20 — **Biblioteca circolante**: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al

Teatri

Malibran: Sorgenti d'oro — **Rossini**: Sentinelle di bronzo e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il colpevole — **Centrale**: Allegri eroi e Varietà — **Garibaldi**: Troppo amata — **Imperiale**: Fedora e Varietà — **Italia**: Notte d'amore sul Bosforo — **S. Marco**: Isola della furia — **S. Margherita**: Nata per danzare — **Massimo**: Scipione l'Africano — **Moderno**: I Condottieri — **Nazionale**: Il mercante di schiavi — **Olimpia**: Saratoga — **Progresso**: Ho perduto mio marito.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: « Come prima, meglio di prima », commedia di Pirandello; segue selezione di canzoni e musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna**, ore 21: « Ginevra degli Almieri » di Paregallo (dal Comunale di Bologna) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** (19): Musica varia; (19.25): Fisarmoniche e chitarra; (20.30): « Colibrì », operetta di Montanari; segue musica da ballo. — **Vienna** (19.30). Lehar « Eva », operetta — **Berlino** (21): Orchestra e canto; musica e arie di opere.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Pomei a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospitale Civile; Baldisserotto al Lido.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Prof. Alessandro Padoa, nel trigesimo della morte, inviano da Roma i Gr. Uff. Giorgio e Lidia Soria per la Fondazione al suo nome presso il Comitato veneziano della Dante Alighieri L. 200, e il Comm. Raffaello e Amelia Soria per la stessa Fondazione L. 100 e per la Casa di Ricovero Israelitica L. 100.

★ N. N. offre L. 50 al Parroco di S. Geremia per i poveri della Parrocchia, L. 50 al Patronato di S. Giobbe, L. 100 all'Unione Sinite Parvulos, L. 50 al Patronato Scolastico della Scuola A. Diaz.

La partenza di 2000 lavoratori tedeschi

tra vibranti manifestazioni di folla

I 2000 lavoratori del Fronte tedesco del lavoro, giunti nella nostra città fra mercoledì sera e giovedì per imbarcarsi sui piroscafi «Sierra Cordoba» e «Der Deutsche», ormeggiati alla marittima, sono partiti iersera per Palermo, primo scalo del periplo italico che gli ospiti graditissimi hanno iniziato da Venezia e concluderanno a Genova.

Con numerosi vaporini dell'Azienda, i tedeschi, che avevano sostato a bordo per tutto il pomeriggio di giovedì, si sono re[illegible] iermattina al molo, da dove si sono irradiati nei vari punti della città, per la visita ai principali monumenti, convergendo nuovamente dalle ore 16 alle 16 e 30 in piazza S. Marco ed al Molo donde, con gli stessi vaporini, sono stati trasportati a bordo dei loro piroscafi.

Alle 18, mentre le sirene sibilano il loro festoso saluto, ed una schiera di lavoratori portuali e dell'industria raccoltasi vicino la banchina di ponente rivolge ai tedeschi una cordiale manifestazione di simpatia, i due piroscafi staccano gli ormeggi e quindi lentamente, per il canale della Giudecca, si avviano in bacino di San Marco, che attraversano a velocità ridottissima, per lasciar ammirare ai loro passeggeri la suggestiva e pittoresca visione che si offre ai loro sguardi.

D'un baleno le preziose architetture della Basilica d'oro e le cupole della Salute, sono illuminate dai bagliori vermigli dei bengala, che sono disposti ovunque, nella torre del campanile di San Marco, frastagliata nel cupo azzurro del cielo tra i colori della nostra bandiera, sulla chiesa e sul campanile di San Giorgio, che specchia sull'acqua la sua sagoma mentre la Zecca, il palazzo Ducale, si raccolgono in una cornice di stupenda bellezza e tutta la riva degli Schiavoni e il molo nereggiano di folla, che plaude ed agita fazzoletti al passaggio dei camerati tedeschi.

Così il «Sierra Cordoba» come il «Der Deutsche», illuminati sfarzosamente in tutti i loro ponti, gremiti di passeggeri, rallentano nuovamente la loro andatura e fanno slittare sull'acque le candide fiancate dei loro scafi sulle quali trascolorano le luci rosse ed azzurre dei bengala, mentre dal ponte di comanzo vengono lanciati dei razzi al magnesio che salgono alti nel cielo e ricadono a forma di stelle rischiarando il bacino. Da bordo viene suonata la Marcia reale e l'Inno di Giovinezza, seguite da un formidabile «Heil» all'Italia fascista ed imperiale, al Re Imperatore e al Duce, che prorompe dai petti dei lavoratori tedeschi e sovrasta il suono delle stesse bande le quali intonano subito dopo l'inno della Nazione germanica e quello delle Camicie Brune. La folla che va sempre più infittendosi eleva il triplice grido di «Heil Hitler», pronunciando espressioni augurali alla grande nazione tedesca.

Questa dimostrazione di simpatia perdura sinchè i due piroscafi hanno percorso il bacino, mentre da bordo proviene il rumore assordante delle musiche che alternano inni tedeschi ed italiani fra l'incontenibile entusiasmo dei passeggeri, che si rivela dalle poderose ed incessanti acclamazioni lanciate all'Italia.

La Fiera di San Vincenzo

e la pesca gastronomica

Pure quest'anno, riprendendo una ormai simpatica e benefica tradizione, le conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli stanno attivamente organizzando la loro utilissima e attraentissima Fiera che tanto successo ha riscosso già negli inverni degli scorsi anni in ogni strato della cittadinanza.

Come per il passato, anche quest'anno la fiera si svolgerà nel salone a terreno dell'albergo Bonvecchiati, gentilmente concesso, ove saranno esposte tutte quelle cose che l'abilità e la pazienza delle patronesse hanno saputo raccogliere o lavorare con le loro mani, in questi mesi.

La *fiera* di San Vincenzo si aprirà giovedì 9 dicembre e proseguirà nei giorni di venerdì 10 e sabato 11. Ma una nuova iniziativa si aggiunge quest'anno alla già interessante fiera, e cioè l'organizzazione di una pesca gastronomica che si svolgerà negli stessi giorni della Fiera di San Vincenzo ma che si chiuderà un giorno dopo e precisamente la sera della domenica 12 dicembre. La pesca gastronomica sarà organizzata in una sala dell'albergo Pilsen, gentilmente concessa.

Il giubileo di Padre Roberto

di Santa Teresa

Domani, domenica, verrà festeggiato nella chiesa di S. Maria in Nazareth, funzionata dai RR. PP. Carmelitani Scalzi, il P. Dott. Roberto di Santa Teresa. Alle ore 10 celebrerà messa solenne il Padre Provinciale e il P. Roberto rinnoverà i suoi voti e riceverà il «bastone fiorito», emblema di fedeltà e di buone opere. P. Roberto di Santa Teresa è al secolo Angelo Chiocchini, nato a Brescia il 29 gennaio 1869; studiò nel Seminario di Brescia, quindi, per spontanea vocazione, chiese di poter entrare fra i Carmelitani Scalzi, nel Convento di San Pietro al Castello, di Brescia. Vestito nel novembre del 1886 l'abito Carmelita, fece la sua solenne professione religiosa il 24 novembre 1887, giorno della festa del grande Conriformatore dell'Ordine: San Giovanni della Croce. Quindi studiò a Brescia e a Venezia, dove venne ordinato Suddiacono e Diacono e venne poi ordinato sacerdote a Treviso dal Vescovo mons. Apollonio, essendo in quei giorni defunto il Cardinale Agostini, Patriarca. Il 29 ottobre 1891 celebrò la sua prima Messa solenne a Venezia, nella chiesa di S. M. in Nazareth.

Per lungo tempo venne addetto a vari conventi e collegi carmelitani per l'insegnamento letterario, poi della filosofia e della teologia.

Una delle prime pubblicazioni di P. Roberto che fece scalpore è: «I fanciulli a Gesù», e ad essa seguirono «Fiori d'oggi», due volumi dedicati alla gioventù maschile e a quella femminile e quella dedicata a S. Teresina del Bambin Gesù dal titolo «Usignuolo di Dio». L'opera dello scrittore si fa poi soda e di ricerca storico-critica con le pubblicazioni riguardanti il Papato. Da lui il Papa viene esaminato quale «Promotore di pace tra i popoli», nella relazione con «Le università», con «Le Missioni», ecc. Benedetto XV scrive per lui un «Breve» per l'opera «I Santi e il Papa», opera che pure è stata tradotta all'estero. Ancora ricordiamo: «Io sto col Papa», «I nemici del Papa e la loro fine» e «I Papi e i Concili», ecc. E' una serie di volumi che forma anche una miniera di notizie. Ora egli ha sotto i torchi, e presto vedrà luce, una nuova opera: «I grandi modelli delle madri cristiane».

E' stato nel 1909 il promotore dell'omaggio mondiale dell'infanzia a Gesù e potè, con le offerte dei piccoli dell'Italia, Europa, Asia, Americhe far inaugurare un grandioso monumento del Canonica nella Chiesa di S. Maria Ausiliatrice del Testaccio, dei RR. PP. Salesiani.

A P. Roberto di S. Teresa sono giunte in questi giorni congratulazioni e auguri da molte parti d'Italia e d'Europa, mentre è pervenuta la Benedizione Apostolica del Santo Padre Pio XI e quella dell'Em.mo Cardinale Patriarca Piazza O. C. D.

Il possesso del nuovo Parroco

di S. Marcuola

Domenica alle ore 15, il Rev.mo D. Giovanni Barbaro prenderà possesso canonico della parrocchia di S. Marcuola, alla quale fu nominato con Bolla Patriarcale in data 16 ottobre u. s.

La Parrocchia prepara solenni accoglienze al novello Pastore di cui già ha potuto esperimentare le preclari doti di sacerdote nei tre anni dacchè egli veniva destinato a Vicario di S. Fosca nella stessa parrocchia.

Don Giovanni Barbaro fu ordinato sacerdote nel 1927, venendo subito destinato alla parrocchia dei SS. Apostoli e contemporaneamente veniva chiamato ad insegnare Lettere nel Ginnasio del nostro Seminario Patriarcale.

Fu Cooperatore ai Ss. Apostoli e insegnante nel Seminario nel 1934 Vicario della Parrocchia di S. Marcuola succedendo al D. Manfredi Fontanella.

Egli è chiamato a succedere a Mons. Erminio Machacek, dal quale verrà immesso nel canonico possesso.

Il II Convegno annuale

ex-allievi del Patronato Leone XIII

Domenica 28 corr. gli ex Allievi del Patronato salesiano «Leone XIII» si riuniranno per il 2.o Convegno annuale per partecipare alla commemorazione dei gloriosi Caduti in guerra e per dare il benvenuto al nuovo Direttore del Patronato.

Riportiamo il programma dell'adunata: ore 9,30, ritrovo nei locali del Patronato e vermouth d'onore; ore 10, Messa in suffragio dei morti del Patronato; ore 10.45, commemorazione solenne dei Caduti, davanti alla lapide; ore 11, assemblea degli ex allievi ne salone del teatro S. Gio. Bosco.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Un the al Danieli

in onore degli ufficiali di cavalleria

Il the danzante di domani al Royal Danieli si svolgerà in onore degli Ufficiali di Cavalleria, ospiti della nostra città.

Una folta rappresentanza di questa brillante Arma, composta di valorosi Ufficiali fra i quali parecchi Colonnelli Comandanti di Reggimento, converrà com'è noto a Venezia in occasione della manifestazione organizzata in onore del Generale Conte Emo Capodilista, che durante la guerra fu valoroso Comandante di Grandi Unità di Cavalleria, e fra l'altro di una di quelle che si distinsero maggiormente.

Non v'è dubbio che la parte più eletta della cittadinanza interverrà a questa manifestazione che, oltre al carattere benefico, assumerà un tono di mondanità assolutamente eccezionale.

Ricordiamo intanto che oggi alle quattro e mezza avrà luogo l'annunziato the-bridge. Alla Presidenza sono pervenute ancora le seguenti offerte: Signora Anita Rieti lire 50; signora Alba Berardinelli Galvagna lire 25.

Henry Brachet al Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 17.30 precise l'Abate Henry Brachet terrà l'annunciata conferenza, nella sala del Circolo Filologico, sull'interessantissimo tema: «Paul Bourget en Italia - Impressions d'arts». L'ingresso è libero.

Riunioni e Associazioni

La cerimonia della Cavalleria

Secondo il programma già noto, domani si svolgerà la solenne manifestazione per la consacrazione dello Squadrone al nome del generale Emo. Alla rivista devono prendere parte tutti indistintamente i cavalieri, anche quelli che non parteciperanno al rancio. Si raccomanda la impeccabilità dell'uniforme e la più esatta puntualità. Ore 10 precise in sede.

Si rende noto che il Comitato per i the benefici all'Albergo Danieli presieduto dalla contessa Morosini ha concesso che il the di domenica alle ore 17 sia dato in onore dei signori ufficiali di cavalleria intervenuti.

Interessi del pubblico

Richiesta mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) è stato richiesto un prestatore d'opera appartenente alla categoria di presentarsi subito alla predetta Sezione munito di documenti personali comprovanti la sua capacità lavorativa: capo operaio addetto al reparto lucidatori con conoscenza dei vari tipi di vernice.

La sottoscrizione al prestito immobiliare per i contribuenti morosi

I contribuenti tenuti alla sottoscrizione del Prestito Immobiliare compresi nel suolo del 10 marzo 1937 totalmente morosi possono avvalersi della speciale forma assicurativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per adempiere al loro dovere verso lo Stato. Dette sottoscrizioni vengono accettate sino al 10 dicembre p. v.

Le tabelle dei prezzi alberghi

Gli albergatori, che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a ritirare subito presso l'Ente Provinciale per il Turismo (S. Marco, Ascensione, n. 1300) le tabelle dei prezzi delle camere degli alberghi, pensioni e locande per il 1938, tabelle che dovranno essere ritornate all'Ente medesimo debitamente riempite e firmate come da istruzioni a stampa allegate alle tabelle stesse.

Il Quintetto di Parigi

al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che questa sera il celebre Quintetto strumentale di Parigi terrà nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» l'atteso concerto, secondo in abbonamento del ciclo organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

Resta fissato per domani alle 16 il concerto della cantante Eleonor Berger. L'audizione è fuori abbonamento e per parteciparvi gli iscritti all'Associazione musicale, godranno del biglietto ridotto al prezzo di lire 1.50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16: SORGENTI D'ORO di Mamoulian con Irene Dunne. E' un film Paramount.

Rossini Dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: SENTINELLE DI BRONZO. Sulla scena la Compagnia Jazz Nester.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: ISOLA DELLA FURIA con Margaret Lindsay, Humprey Borgart. Poi: NOZZE MOVIMENTATE con Buster Keaton.

Massimo Dalle 15.30: SCIPIONE L'AFRICANO, la più importante ricostruzione storica.

Italia Dalle 15.30: NOTTE D'AMORE SUL BOSFORO. Poi: Le meraviglie del mondo.

Il VI congresso nazionale

contro la tubercolosi a Tripoli

Il 14 dicembre salperà da Venezia la motonave «Vulcania» che porterà a Tripoli i medici che sono iscritti al VI Congresso nazionale contro la tubercolosi. La crociera è stata organizzata dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista che sotto le direttive del Capo del Governo si occupa di combattere la malattia più diffusa e che è causa del più grave depauperamento della nostra razza. Eminenti personalità faranno parte di questo importante congresso dove saranno discussi problemi di carattere scientifico e sociale per cui oltre ai tisiologi saranno presenti anche i clinici, gli igienisti, gli ostetrici, i biologi, i rappresentanti degli enti che si occupano di assistenza sociale.

La «Vulcania» sarà di ritorno alla sera del 23 dicembre.

Notevoli facilitazioni sono concesse ai congressisti ed alle loro famiglie. Il governatorato di Tripoli che ha voluto porre sotto il suo alto patronato il Congresso ha disposto perchè i crocieristi possano conoscere con escursioni nelle zone archeologiche le interessanti scoperte di Leptis Magna e Sabratha.

Si stanno organizzando particolari festeggiamenti sia a bordo della grande motonave che nella città di Tripoli.

La «Vulcania» farà scalo nell'andata a Bari ed a Siracusa e nel ritorno a Ragusa di Dalmazia che potrà essere visitata.

Le iscrizioni possono essere fatte presso l'Agenzia dell'Italia (Piazza San Marco, Venezia) o inviate alla Società «Pier Busseti», piazza S. Claudio 166, Roma, che è stata incaricata dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi di collaborare per la organizzazione della crociera. Le iscrizioni si chiudono col 30 novembre.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Per un filo

In una ispezione, eseguita dagli incaricati della Società Euganea d'Elettricità nell'abitazione dei coniugi Gino Leo Galimberti fu Angelo di anni 49 e Zina Greggio di Giuseppe di anni 46 abitanti a Chioggia si scoprì che, mediante la rottura dell'involucro protettivo e l'innesto di un filo il contatore non segnava più il consumo effettivo.

I fatti si sarebbero verificati fino al 4 di aprile del 1934 giorno della scoperta del filo incriminato. Marito e moglie furono pertanto denunciati per furto di energia elettrica ma essi hanno sempre negato di aver posto il filo in questione. Il Tribunale dopo il dibattimento ha assolto la Greggio e la Galimberti per insufficienza di prove. Difensore: avv. comm. Pericone e avv. Monaro.

"Nane,, e le candele

Nella notte dal 12 al 13 agosto di quest'anno ignoti ladri mediante la forzatura di inferriate penetravano nel magazzino della cereria di Sergio Venchierutti sita a Cannaregio e rubavano tre casse di candele e quaranta sacchi vuoti per un complessivo di L. 1000. Scoperto il furto vennero iniziate indagini che portarono ben presto alla scoperta di un individuo trovato in possesso delle candele e precisamente di Luigi Godani di Federico di anni 53, il quale venne tratto in arresto.

Il Godani ha raccontato che un giorno si trovava a Mestre e precisamente «alle Barche», quando fu avvicinato da uno sconosciuto dalla faccia scura e chiamato «Nane», il quale gli offrì in vendita cinque sacchi di candele. Al momento egli rifiutò, ma date le insistenze dello sconosciuto accettò i cinque sacchi di candele dandogli in cambio tre sacchi di riso. Giudicato dal Tribunale il Godani è stato ritenuto responsabile, anzichè di furto, di ricettazione e condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a L. 3000 di multa. Difensore: avv. Gianquinto.

In Cimitero

Nel cimitero di S. Michele da parecchio tempo si verificavano dei piccoli furterelli di oggetti di metallo esistenti sulle tombe. Il Direttore sig. Ferruccio Matteotti intensificò la vigilanza e il 17 ottobre i guardiani riuscirono a fermare un individuo che nascosta sotto la giacca aveva un pezzo di catena di ferro rubato ad una tomba. Vane furono le giustificazioni addotte dal fermato, il quale venne in seguito identificato per Giovanni Tessar di Giovanni di anni 29, che venne tratto in arresto.

I furti cessarono nel cimitero ed il Tassan venne denunciato per tentativo. Ieri processato, nonostante le sue negative, venne condannato a sei mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensore avv. Giantquinto.

La Porta Orientale

Una comitiva di tre individui si era data a compiere delle imprese truffaldine. Il terzetto agiva in varie città ed i fatti si verificarono fra l'altro a Udine, Bologna e Venezia. I tre, identificati in seguito per Nicolò Rossolini di Luigi di anni 48, toscano; Biagio Contino di Rosario di anni 33, siciliano; Diego Callegari di Luigi di anni 34, istriano; si presentavano a persone distinte e offrivano loro in abbonamento la rivista «Porta Orientale», edita dalla Società Mutilati e Combattenti di Trieste. I tre vantando commendatizie di personalità riuscivano a piazzare tali abbonamenti facendosi consegnare somme di denaro varianti dalle 50 alle 200 lire per ogni abbonamento. Essi rilasciavano anche delle ricevute intestate alla Società Mutilati. Naturalmente la cosa fu scoperta quando qualcuno degli abbonati non vedendo ricevere la rivista si rivolse alla Associazione Mutilati di Trieste. Il trucco venne allora scoperto e ben presto i tre compari vennero rintracciati.

Tutti e tre ieri sono rimasti contumaci e il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Rossolini a nove mesi di reclusione e a L. 1500 di multa, il Contino a un anno e sei mesi di reclusione a a L. 1500 di multa ed ha assolto il Callegari per insufficienza di prove. Difensore: avv. Monaro.

VITA SPORTIVA

SCI

I campionati mondiali

I campionati mondiali di sci avranno luogo dal 24 al 28 febbraio prossimo a Lathi in Finlandia. Il programma dei campionati è stato stabilito come segue: dal 21 al 23 febbraio congresso internazionale; 24 febbraio corsa staffette 4 per 10 chilometri; 26 febbraio corsa di fondo su un percorso di 18 chilometri; 27 febbraio combinata e salto; 28 febbraio corsa di fondo su un percorso di 50 chilometri.

Le iscrizioni verranno chiuse il 9 febbraio e il sorteggio per l'ordine di partenza avrà luogo il 10 febbraio.

PUGILATO

Schmeling non incontrerà Neuse

BERLINO, 26

Max Schmeling ha smentito categoricamente di aver accettato un incontro da disputarsi a Berlino con il connazionale Walter Neusel. Il contratto firmato a suo tempo da Schmeling con l'organizzatore tedesco Rothenburg è subordinato a due punti principali: all'esito favorevole degli incontri disputati da Neusel fino alla data della manifestazione ed ai risultati conseguiti da Schmeling sia in America che nella partita di Amburgo.

L'allenamento di un pugile

interrotto da un poliziotto

BERLINO, 26

L'avventura occorsa in questi giorni al campione tedesco di pugilato Adolf Heuser, proprio alla vigilia del suo fortunato incontro con Andersson, è valsa a portare una nota di buon umore negli ambienti sportivi locali. Durante il consueto allenamento mattutino nel sobborgo berlinese di Grunewald, il campione tedesco è stato sorpreso da un poliziotto proprio mentre «faceva del fiato», si dimenava come un forsennato e distribuiva ad avversari immaginari serie di diretti al viso ed allo stomaco. Malgrado il proverbiale senso sportivo dei poliziotti tedeschi — scrive l'Agenzia Centraleuropa — Heuser è stato arrestato per atteggiamento sospetto ed accompagnato al vicino posto di polizia. In mancanza di documenti di riconoscimenti atti a giustificare la sua condotta singolare, il campione tedesco ha dovuto faticare non poco prima di essere rimesso in libertà.

PALLACANESTRO

Torneo di consolazione

Questa sera alle ore 21 alla Palestra della C. Reyer, verrà giocata l'ultima partita del torneo di consolazione a vantaggi tra le squadre della Reyer A e l'Audax.

Proseguirà una partita tra le squadre femminili dell'Audax di divisione nazionale con una selezione tra le migliori delle società cittadine, che servirà per un proficuo allenamento in vista del prossimo campionato.

CICLISMO

Assemblea della Pedale Veneziano

I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato», S. Croce, calle della Regina n. 2331, questa sera sabato alle ore 9.30. Si prega di non mancare trattandosi di importante ordine del giorno.

Concorsi per ufficiale giudiziario

ROMA, 26

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso a 144 posti di ufficiale giudiziario di pretura negli uffici giudiziari del Regno ed un altro per 100 posti di volontario usciere del ruolo del personale degli uscieri giudiziari del Regno. Le domande per partecipare ai detti concorsi debbono essere presentate al Procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede l'aspirante nel termine di giorni 60 da oggi.

Corsi per piccoli industriali

ROMA, 26

Perseguendo il suo scopo di assistenza e di tutela della piccola industria, la cui importanza nel quadro generale dell'organismo produttivo della Nazione è stato recentemente posta in rilievo da S. E. Volpi durante il gran Rapporto industriale di Torino, il Comitato della Piccola Industria ha recentemente deciso di istituire dei corsi per piccoli industriali da organizzarsi presso le Unioni Provinciali onde integrare l'opera di propaganda già iniziata da tempo attraverso la divulgazione di pubblicazioni speciali. Si ritiene infatti necessario divulgare tra i dirigenti della Piccola Industria le principali norme e disposizioni di legge interessanti l'attività industriale ed insieme le conoscenze tecniche per una migliore organizzazione interna delle aziende. Detti corsi per la Piccola Industria — istituiti dal Comitato per la Piccola Indusria d'intesa con lo Ente Nazionale per l'organizzazione Scientifica del Lavoro — saranno informati a criteri eminentemente pratici, le lezioni saranno tenute sotto forma di conversazioni riservando l'ultima parte di esse alla discussione di quei quesiti che eventualmente fossero posti da parte degli uditori.

Lo sciopero alla Ford

PARIGI, 26

Si apprende da Saint Louis, nel Missouri, che il comitato di organizzazione industriale ha dichiarato che lo sciopero scoppiato tra gli operai delle officine Ford di quella città vuol essere un segno di protesta contro la diversità di trattamento fatta nei confronti dei membri del comitato stesso per la loro assunzione al lavoro.

Il conflitto, rimasto latente per alcune settimane, può assumere considerevoli proporzioni fra i 122.000 addetti allo stabilimento Ford, dato che tanto i datori di lavoro quanto i lavoratori si mantengono in un atteggiamento di assoluta intransigenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile Combattimento

Pugilato - Tutti i giovani fascisti che intendono praticare il pugilato, sono invitati a dare la loro adesione presso l'ufficio sportivo del locale F. G. C. nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22. Si ricorda che si è già iniziata la preparazione per il IX torneo nazionale novizi.

Le lezioni sono impartite da Antonio di Curti.

Ciclismo — I giovani fascisti che intendono dedicarsi a tale sport sono invitati a darne le loro adesioni nei giorni e nelle ore indicate.

Col prossimo mese avrà inizio l'attività ciclo-campestre, ed è intendimento di questo Comando di dare il maggior impulso a tale sport per figurare degnamente come negli anni scorsi.

Per la giornata della madre e del bambino

La festa fascista della Madre e del Fanciullo avrà luogo in Mestre il 24 dicembre p. v. e verrà celebrata con quella abituale solennità che viene data a tutte le cose di altissimo significato.

In questa giornata non solo verrà onorata la madre, ma verrà anche beneficata, come pure beneficati verranno i bambini che sono sotto la tutela dell'O.N.M.I., istituzione che a Mestre ha compiuto dei veri prodigi di assistenza sapendo saggiamente portare la sua benefica opera ovunque ciò fosse necessario. La sua sede in via Andrea Costa oggi è frequentatissima e tutti trovano l'assistenza desiderata rimanendone soddisfattissimi.

Il Comitato dell'O.N.M.I. si è già messo alacremente all'opera perchè la giornata della Madre e del Fanciullo non abbia ad essere meno solenne e meno feconda che negli anni scorsi, ed invita la cittadinanza a voler rinnovare quella patriottica generosità abituale che la distingue ed a voler offrire per tale scopo indumenti e biancheria, anche smessa. I pacchi-offerta potranno essere consegnati presso la farmacia del cav. uff. Zannini, sita al ponte della Campana, o presso la sede del Comitato in via A. Costa.

Il cav. Giovanni Furlan con gentile pensiero ha comunicato al presidente del Comitato che una sera darà uno spettacolo cinematografico il cui ricavato andrà a beneficio dell'Istituzione.

Associazione Bersaglieri

Domani mattina alle ore 9 tutti i soci dovranno trovarsi in una sala del Dopolavoro Ferroviario di via Dante per l'assemblea.

Potranno intervenire anche quei bersaglieri che non hanno per qualche motivo, ricevuto l'invito personale.

Dovendosi trattare argomenti di somma importanza, il direttorio confida sulla presenza di tutti. Si può intervenire in abito borghese.

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco essicato e granone giallo al q.le L. 89; avena a 98; fieno di prima qualità da 27 a 29; di seconda qualità da 22 a 25; paglia di frumento da 5 a 7; paglia imballata da L. 7 a 8 il quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 6 a 6.50; galline da 6.50 a 7; capponi da 7 a 7.50; faraone da 7 a 7.50; tacchini da 6.50 a 7; oche a 5.50; anitre a 6; conigli a 3.20; piccioni da 5 a 5.50 il paio; uova a L. 1.30 il paio.

Legna: mercato senza venditori.

Vini: produzione 1936 friularo da lire 130 a 140; produzione 1937 bianco di collina da 130 a 140; raboso da 110 a 120; friularo da 100 a 110.

Vini di bassa gradazione, prezzi molto bassi.

Beneficenza

In morte del comm. Marco Allegri, il generale Luigi e Maria Lecio hanno offerto L. 25 pro Ente Comunale Assistenza.

Per lo stesso scopo i signori Severina e cav. uff. dott. Zannini hanno offerto L. 25 all'O.N.M.I. di Mestre.

Cade dalle scale di casa

Bottazzi Luigia, di anni 75, abitante in via S. Girolamo, mentre scendeva le scale di casa, scivolò e cadendo si produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Essa dovette pertanto essere soccorsa e trasportata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Un fagiolo che soffoca una bimba

La piccola Bellato Silvana, di un anno e mezzo, abitante in via Rielta a Carpenedo, metteva in bocca un fagiolo che andava a fermarsi nella trachea. Gli sforzi della piccina vennero subito notati dai familiari, che cercarono di venirle in aiuto, ma visto che nulla potevano fare la trasportarono di corsa all'ospedale civile, dove il medico di guardia non potè che constatarne la morte per asfissia. Il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

MIRA

Cose del Fascio

Il tesseramento dei fascisti per l'anno XVI è già avviato e dovrà essere completato in brevi giorni. Quelli che non si sono ancora tesserati, devono farlo urgentemente.

Giorgione - Mira

Domani domenica alle ore 12, molti sostenitori ed amatori accompagneranno la squadra a Castelfranco per la partita di campionato.

Dopolavoro comunale

Questa sera alle ore 21 verrà ripreso il sabato familiare per dopolavoristi, nella sala del Dopolavoro Comunale presso la Casa del Fascio.

L'ambiente che venne allestito con buon gusto ha incontrato anche sabato scorso il consenso di tutti gli intervenuti.

MIRANO

Atto generoso

Il gr. uff. Paolo Errera, benemerito presidente, ha offerto in dono a questo ospedale civile un modernissimo apparecchio per Marconiterapia completo di accessori. Il prezzo dell'apparecchio è di circa lire diecimila.

Il Consiglio d'Amministrazione ospedaliero mentre ha presentato all'illustre e generoso presidente le più vive espressioni di riconoscenza, addita ai cittadini come esempio il nuovo atto munifico del gr. uff. Errera per tanti motivi altamente benemerito.

Buona usanza

In morte del compianto Pino Tonolo di Ennio sono state fatte all'Asilo Infantile le seguenti offerte: fam. Dametto lire 10; fam. Antonio Zonta lire 10.

PORDENONE

Sacile - Pordenone

(Gav.) Nessuna partita come l'incontro tra bianco-rossi e nero-verdi desta maggior attenzione e procura una vibrazione d'orgasmo negli animi dei sostenitori delle due squadre. A Sacile si attende questo confronto sulle spine, con ansia crescente e con speranze di vittoria. E questo è giusto, perchè i nero-verdi pordenonesi rappresentano il piatto prelibato e più saporito della lista del campionato, più c'è quel benedetto antagonismo e quell'aperta rivalità che esiste da vecchia data. Le due compagini si troveranno degne l'una dell'altra, il loro assestamento più o meno è livellato nei reparti e se dal lato collettivo e leggermente superiore il Pordenone, fa riscontro la più mordente e penetrativa azione del Sacile. La carta e il campo amico presentano favorito il Sacile, ma per concetto di logica ogni pronostico può essere azzardato.

Certo saranno ingaggiate ed impegnate tutte le energie, senza risparmio; sarà la più bella battaglia sportiva della giornata.

Commemorazione di Augusto

La R. Scuola Secondaria di Avviamento di Pordedone, ha celebrato il giorno 25 corrente il bimillenario di Augusto.

Adunate le scolaresche nel cortile della Scuola, dopo brevi parole del Direttore, il prof. Bruno Giuseppe, ordinario di lettere, ha tenuto l'orazione ufficiale illustrando ai giovani con parola piana ed efficace la grande figura del Primo Fondatore dell'Impero.

CRONACA DI CHIOGGIA

I restauri del Vescovado

Nell'attesa che le autorità ecclesiastiche assegnino il nuovo Vescovo alla nostra sede, da circa un anno vacante, si sta provvedendo al riatto del palazzo vescovile che, sia all'interno sia all'esterno, ne aveva veramente bisogno. Durante i lavori di riatto scalpellando, per necessità varie, qua e là si rinvennero alcuni stemmi in marmo ricordanti il Pontefice Sisto V, i vescovi Inversi, Bignami, Soffietti, Fenzoni e alcuni podestà tra i quali Antonio Erizzo, Giorgio Bembo, Nicolò Mocenigo, Paolo Barbo, Giovanni Bolano. Uno ricorda anche il Cancellier grande Nicolò della Solae Bonacato. Oltre a stemmi si rinvenne anche qualche architrave magnificamente scolpito ed una colonnina in marmo greco. Gli stemmi vennero murati sulla facciata del palazzo.

Laurea

Otteneva in questi giorni la laurea in ingegneria presso l'Università di Padova Adriano Nordio Tina. Congratulazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del giovane Pietrini Edoardo, gli amici del padre sig. Erminio, hanno offerto all'Istituto «Cav. Rossi», che accoglie le orfanelle dei pescatori naufragati, lire 34.

La presidenza vivamente ringrazia.

Diciottenne in fin di vita per un incidente di caccia

VICENZA, 26

Stamattina poco dopo le 9, il diciottenne Francesco Righi di Giuseppe, dopo aver lasciata la sua abitazione sita a Dueville in via 28 Ottobre 51 stava avviandosi col fucile in mano per i campi. Ad un tratto, avvistato uno stormo di volatili, il Righi tentava di saltare al di là di un fossato, ma disgraziatamente batteva col fucile a terra e così dall'arma partiva un colpo che andava a colpire il disgraziato giovane.

Soccorso dagli accorsi, il poveretto veniva trasportato all'ospedale dove era ricoverato con prognosi riservata. I medici hanno constatato al Righi la frattura comminuta esposta del femore destro, un'altra ferita al polpaccio destro e lo choch traumatico. Le condizioni del povero cacciatore sono gravissime.

Una tragedia a Milano

MILANO, 26

Una fulminea tragedia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio d'oggi. La ventinovenne Emilia Semprebrono, dimorante in via Mosè Bianchi n. 4, usciva in compagnia della propria madre Anita Colombo di anni 55 dagli uffici municipali di via Rastrelli, quando, fatti pochi passi, veniva fermata dal marito, il meccanico Giacomo Arioli di anni 35, dal quale viveva divisa da circa quattro anni. L'incontro fra i due ha dato luogo subito ad uno scambio concitato di parole, finchè ad un tratto l'Arioli, estratta di tasca una rivoltella, sparava tre colpi a bruciapelo contro la moglie uccidendola. Rimaneva pure ferita la Colombo, al piede destro, in modo però leggero. Il feritore nel rimettere l'arma in tasca, faceva partire un colpo che lo raggiungeva all'addome, provocandone la morte immediata. I due lasciano una bimba di quattro anni.

Due mortali disgrazie

BOLOGNA, 26

Due mortali sciagure sono avvenute questa mattina: la prima alla stazione centrale, ove il macchinista ferroviario Brunniger Antonio, mentre stava attraversando i binari, cadeva a terra, battendo la fronte sulle rotaie. Il disgraziato ha trovato morte istantanea.

L'altra sciagura è avvenuta nella galleria della direttissima Bologna-Firenze. L'operaio Ivo Fortuzzi di anni 40, mentre attendeva ad alcune riparazioni alle protezioni in ferro della linea elettrica, veniva investito da un locomotore e rimaneva ucciso all'istante.

LE CELEBRAZIONI ALBANESI

La parata militare a Tirana

Un'entusiastica manifestazione di omaggio all'Italia fascista e al Duce

TIRANA, 26

Ventun colpi di cannone hanno salutato stamane l'inizio della seconda giornata celebrativa del 25. annuale dell'indipendenza albanese. Con solenne cerimonia, sulla grande piazza ove sorgono gli edifici ministeriali, intitolata a Skandenberg, è stata scoperta una stele commemorativa nel posto in cui sorgeva il monumento all'Eroe nazionale, presenti tutti i membri del Governo, le alte cariche civili e militari. Il Presidente della Camera ha pronunciato il discorso celebrativo.

Successivamente, nella stessa piazza, ha avuto luogo una grande parata militare cui hanno assistito le autorità albanesi, il corpo diplomatico, le delegazioni estere e numerosissima folla ammassatasi in attesa dell'arrivo del Sovrano.

S. M. Re Zog è giunto fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni ed ha preso posto con la Famiglia Reale nella tribuna a lui riservata.

Il comandante la difesa nazionale ha quindi presentato le forze al Sovrano. Subito dopo ha avuto inizio la sfilata, aperta dal battaglione allievi dell'Istituto femminile Nana Obrentsh al comando delle Principesse Reali Myzejen, Ruhije, Mashiole; seguivano rappresentanze studentesche dei battaglioni premilitari, la guardia reale, la gendarmeria, fanteria e guardia confinaria, artiglieria, genio, carri armati, autoblinde. Complessivamente oltre 12 mila uomini hanno sfilato marzialmente dinanzi al Re, fra applausi della folla.

Terminata la sfilata, il Sovrano, fatto segno a nuove interminabili ovazioni, ha lasciato la piazza Standenberg ed è rientrato a palazzo reale.

Re Zog ha offerto a palazzo reale un ricevimento cui hanno partecipato il Ministro italiano alle Finanze, S. E. Thaon di Revel, il corpo diplomatico, le alte cariche albanesi e le delegazioni giunte dall'estero. Le Principesse Reali e tutte le signore albanesi indossavano ricchi costumi nazionali, e sono state eseguite le caratteristiche danze nazionali. Il Sovrano si è intrattenuto fino a tardi conversando affabilmente con le personalità intervenute. Re Zog ha conferito a S. E. Thaon di Revel il gran cordone dell'Ordine di Skandenberg.

Nel pomeriggio, al Campo sportivo, con l'intervento della Famiglia Reale, del Ministro Thaon di Revel, dei membri del Governo, delle alte cariche albanesi, del corpo diplomatico e di varie personalità, nonchè di numerosissima folla ha avuto luogo un riuscito saggio ginnico delle allieve delle scuole di Tirana. Le giovinette hanno eseguito vivamente applauditi interessanti esercizi ginnastici.

Successivamente la principessa Fohije, presenti il Ministro Thaon di Revel e alte personalità, ha inaugurato la Mostra documentaria della rinascita nazionale. La Mostra contiene documenti, fotografie, pubblicazioni, cimeli che ricordano le lotte per la liberazione albanese culminate nella proclamazione dell'indipendenza.

Si è poscia svolta una grande manifestazione popolare dinanzi al palazzo di città durante la quale sono stati pronunciati patriottici discorsi fra vive acclamazioni al Re Zog. Alle ore 19, alla presenza della Principessa Ruhije, ha avuto luogo in una sala cittadina un concerto vocale strumentale molto applaudito. Questa sera gli edifici pubblici di Tirana sono sfarzosamente illuminati. Al municipio ed al circolo degli ufficiali hanno avuto luogo brillanti ricevimenti.

Il R. Ministro d'Italia Jacomoni ha offerto una colazione in onore del Ministro Thaon di Revel con l'intervento di numerose personalità. Nel pomeriggio, in onore del Ministro italiano delle Finanze, ha avuto luogo un ricevimento alla Legazione e nella serata un pranzo sempre alla Legazione d'Italia. Verso sera una grande folla si era adunata dinanzi alla palazzina Livohova che ospita il Ministro Thaon di Revel, che chiamato da entusiastiche acclamazioni, si è affacciato al balcone, mentre la folla inneggiava all'Italia fascista e al Duce.

Il deputato Vokopola ha pronunziato un vibrante discorso esprimendo la gioia del popolo albanese che vede nella persona di S. E. Thaon di Revel il rappresentante del Governo fascista in questo giorno di grande esultanza per la Nazione albanese. L'oratore ha ricordato le gloriose tradizioni dell'amicizia italo-albanese, esaltando i contributi dati dall'Italia alla causa dell'indipendenza albanese e successivamente alla rinascita della libera Albania guidata da Re Zog verso i suoi sicuri destini. Ha pregato infine il Ministro italiano di rendersi interprete presso il Duce, grande amico dell'Albania zoghista, della riconoscenza del popolo albanese ed ha terminato inneggiando all'Italia fascista, al Re Imperatore, al Duce, al conte Galeazzo Ciano ed al Ministro Thaon di Revel.

S. E. Thaon di Revel ha ringraziato per le parole pronunciate da Vokopola e per le manifestazioni rivolte al Re Imperatore e al Duce del Fascismo affermando di avere avuto conferma fin dal suo arrivo a Tirana degli affettuosi sentimenti nutriti dal popolo albanese nei riguardi dell'Italia fascista, che come fu accanto al grande Eroe nazionale Skandenberg, è oggi lieta di prestare la sua collaborazione alla rinascita dell'Albania sotto l'illuminata guida di Re Zog. Il Ministro ha terminato dicendosi lieto di aver partecipato alle giornate celebrative dell'indipendenza albanese e di aver potuto constatare con quanta serietà di propositi l'Albania persegua il suo sforzo costruttivo.

Il discorso, spesso interrotto da acclamazioni vivissime all'Italia fascista e al Duce, è stato salutato alla fine da una entusiastica dimostrazione. La folla, dopo avere attraversato le vie della Capitale, si è recata infine innanzi al Palazzo Reale acclamando lungamente al Sovrano.

Hitler presente al Congresso della Camera di cultura tedesca

BERLINO, 26

Al teatro dell'Opera tedesco si è svolto l'annuale Congresso della Camera nazionale germanica di cultura e dell'organizzazione del Dopolavoro tedesco.

Alla manifestazione ha conferito particolare solennità l'intervento del Fuehrer, presente con quasi tutti i membri del Gabinetto. Vi hanno pure partecipato il corpo diplomatico ed altre personalità dello Stato, del Partito, del mondo scientifico e culturale berlinese.

Ha parlato il Ministro dottor Goebbels, il quale ha illustrato la funzione dell'arte nel Terzo Reich, sintetizzandola con la formula: «L'artista serve la Nazione e lo Stato provvede per l'artista». Il dottor Goebbels ha annunziato che allo scopo di raccogliere i fondi necessari per finanziare la progettata azione di previdenza per gli artisti, verrà istituito, a partire dal 1. gennaio prossimo venturo, un contributo obbligatorio di 5 pfenning per ogni biglietto d'ingresso ai pubblici spettacoli.

E' seguito il dott. Lev che ha tracciato il bilancio delle realizzazioni dell'organizzazione dopolavoristica tedesca.

Le squadriglie italiane lasciano Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26

Salutate dalle regie autorità, dalle gerarchie fasciste, da numeroso stuolo di connazionali e di ammiratori, che si era adunato nell'aeroporto di Palomar, le squadriglie da caccia italiane hanno lasciato oggi Buenos Ayres in volo diretto a Montevideo. Prima di abbandonare questa Capitale le magnifiche squadriglie hanno compiuto ancora evoluzioni sulla metropoli suscitando generale interesse ed entusiasmo

Durante il tragitto hanno sorvolato la città di La Plata dove hanno compiuto altre evoluzione che hanno intensamente impressionato quella popolazione che si era adunata per assistere al passaggio degli intrepidi aviatori italiani.

73 morti e 200 feriti nel "Thanksgiving Day,,

NEW YORK, 26

Anche quest'anno la celebrazione della festa nazionale del Thanksgiving Day, svoltasi ieri, è stata funestata da gran numero d'incidenti, soprattutto stradali.

Le notizie fino ad ora pervenute dai vari Stati della Confederazione rivelano che sono già stati accertati 73 morti e quasi 200 feriti.

Gli uragani continuano nell'isola di Giamaica

KINGSTON (Giamaica), 26

Continuano uragani torrenziali che hanno provocato lo straripamento del fiume e gravi inondazioni delle campagne. I danni sono ingentissimi.

La svalutazione del dollaro chiesta dal Comitato agricolo del Senato

WASHINGTON, 26

La svalutazione del dollaro è stata raccomandata oggi dal Comitato agricolo del Senato al Congresso americano. Questa sensazionale rivelazione sarebbe diretta a far rialzare i prezzi dei prodotti agricoli.

Due Ministri belgi abbandonano la federazione liberale

BRUSSELLE, 26

In seguito all'ordine del giorno di sfiducia votato dalla Federazione liberale di Bruxelles contro il nuovo Governo, i Ministri di Stato liberali Deveze e Max Hymans presenteranno le loro dimissioni dalla Federazione.

Il Ministro delle Finanze austriaco partito per Londra

VIENNA, 26

Sono partiti per Londra il Ministro delle Finanze Naumayer e il presidente della Banca nazionale austriaca, Kienbock, che terrà nella capitale inglese una conferenza.

Un discorso di Simon

"Sintomi incoraggianti nella situazione internazionale,,

LONDRA, 26

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, ha pronunziato questa sera a Nottinghan un discorso nel quale ha detto che gli armamenti britannici sono un contributo alla pace, ma è evidente che se la corsa agli armamenti dovesse protrarsi a lungo, il mondo intero diventerebbe un immenso manicomio e andrebbe verso lo sfacelo finanziario.

Per fortuna vi sono sintomi incoraggianti come le avvisaglie di un avvicinamento anglo-americano, le conversazioni testè avute da Lord Halifax in Germania e le imminenti conversazioni fra il Governo britannico ed i Ministri francesi a Londra, ed infine il fatto che nessuna Nazione sospetta che il riarmo britannico abbia scopi aggressivi.

Sir John Simon ha detto anche che il Governo britannico continuerà fino alla fine a perseguire una politica di non intervento nel la Spagna e che in Estremo Oriente, ad onta dell'entità degli interessi britannici in Cina, il suo unico scopo è il ristabilimento sollecito della pace.

Lansbury in Cecoslovacchia e Attlèe nella Spagna rossa

LONDRA, 26

Il noto uomo politico inglese Lansbury partirà il 9 dicembre per la Cecoslovacchia dove si fermerà due giorni per conferire con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio, proseguendo quindi per Varsavia e Vienna.

La «Press Association» informa che il capo della opposizione laburista Attlèe, partirà per la Spagna rossa dove è stato invitato da quel «governo». Egli lascierà Londra giovedì prossimo.

Dichiarazioni del Duca d'Alba

Il bolscevismo sarà vinto tra breve

LONDRA, 26

Il Duca d'Alba ha comunicato ufficialmente al Foreign Office la sua nomina ad agente del generale Franco a Londra. L'agente britannico nella Spagna nazionale, sir Robert Hodson, non ha ancora lasciato l'Inghilterra per iniziare la sua missione. Il ritardo della sua partenza è dovuto alla difficoltà di trovare una sede adatta per i suoi uffici nella Spagna nazionale. Questa difficoltà, secondo quanto si afferma in questi ambienti ufficiosi, è pure la causa dell'assenza d'indicazioni sulla città dove sir Roberto Hodson fisserà la sua residenza.

Il Duca d'Alba ha intanto concesso un'intervista a un redattore dell'Agenzia «Reuter» nella quale ha dichiarato:

«La Spagna nazionale — ha detto tra l'altro il Duca — controlla attualmente la maggior parte della penisola iberica. In tutto questo territorio regna l'ordine più completo e le leggi sono rispettate. La posizione dei lavoratori è stata migliorata considerevolmente e tutti si dedicano ai proprii affari come se la guerra civile non esistesse. Tuttavia la Spagna nazionale ha bisogno di smaltire i suoi prodotti e la Gran Bretagna deve riprendere il suo posto nel nostro commercio estero come lo aveva prima della rivoluzione.

«Io posseggo tutti i pieni poteri necessari per realizzare questa ripresa. La maggior parte dei prodotti minerari e praticamente tutta la industria pesante della Spagna è sotto il controllo nazionale; l'Inghilterra ha dunque tutto l'interesse a ristabilire buone relazioni con noi tanto più che i prodotti minerari, quelli di cui l'Inghilterra ha maggior bisogno, si accumulano normalmente nei nostri depositi. Questa produzione supera fin da ora e ovunque le cifre di sei anni addietro; il problema della Spagna nazionale sembra quindi divenire un problema di sovraproduzione e non di produzione insufficiente.

«Io sono venuto a Londra per preparare un reciproco scambio di prodotti perchè la Spagna nazionale ha bisogno di carbone, di cotone e di lana. Noi della Spagna nazionale ci meravigliamo che un accordo con la Inghilterra sia stato raggiunto tanto tardi.

«Per quello che riguarda la religione, tutti possono vedere che la fede è soffocata oltre i confini della Spagna nazionale, mentre vi è rispettata e seguita nel nostro territorio ove è tollerata qualsiasi convinzione religiosa.

«Fra poco avremo ragione completa del nemico più temibile del nostro diritto, della nostra libertà, della nostra religione; allora noi potremo ristabilire le relazioni completamente normali con l'Inghilterra. Il bolscevismo sarà vinto in Spagna».

Il vivo successo a Londra di "Squadrone bianco,,

LONDRA, 26

Il film libico *Squadrone Bianco*, che da oggi è in visione in uno dei cinema più frequentati del West End, l'Accademy Theatre, attira un pubblico straordinariamente numeroso. Alla visione inaugurale erano presenti l'ambasciatore Grandi, gli ambasciatori di Francia, di Russia e del Belgio e molti membri del corpo diplomatico, nonchè il Ministro dell'Aria Lord Swinton, il Ministro della Marina Duff Cooper e le personalità più spiccate del mondo politico, artistico ed aristocratico di Londra.

I giornali mettono in rilievo il vivo successo riportato dal grande film italiano.

Colazione offerta dal Duce ai comandanti di grandi unità

ROMA, 26

Oggi, al Circolo delle Forze Armate, il Duce ha offerto una colazione ai comandanti di grandi unità convenuti a Roma. Erano presenti S. A. R. il Principe Ereditario, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo e circa settanta generali tra i quali S. E. Teruzzi ed il capo di S. M. della Milizia S. E. Russo. Al termine della colazione, il Duce ha invitato i presenti a bere alla salute del Re Imperatore, alla gloria dell'Esercito e all'avvenire della Patria (Stefani).

Le direttive del Duce all'Ente della Moda

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il conte Cesare Giriodi di Monastero, nuovo presidente dell'Ente nazionale della moda, che gli ha esposto nei suoi più immediati e mediati sviluppi, l'azione che l'Ente si accinge a svolgere nel periodo dell'autarchia e le iniziative che nel campo tecnico e propagandistico stanno per essere a questo scopo adottate.

Il Duce, dopo aver approvato i principii espostigli, compiacendosi per lo sviluppo a cui sono stati informati, ha dato disposizioni perchè l'Istituto, irradiando dal "Centro" e dalle manifestazioni di Torino la propria azione, raggiunga, nei termini più rapidi, i fini propostigli.

Un pranzo in onore di Okura all'Ambasciata giapponese

ROMA, 26

Questa sera l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta ha offerto un pranzo in onore del barone Okura, inviato popolare del Giappone. Vi hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro degli Scambi e Valute Guarneri, i Sottosegretari di Stato Bastianini e Pariani, il vice presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Formichi, il generale Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, gli ex ambasciatori a Tokio Aloisi, Aldrovandi e Majoni, accademici d'Italia, senatori, deputati, diplomatici, generali dell'Esercito e dell'Aeronautica, ammiragli, il personale dell'Ambasciata giapponese e gli addetti militari, numerose personalità italiane del mondo politico, dell'arte, della cultura, giornalisti giapponesi e italiani.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il presidente della Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura, il presidente del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, il direttore dell'Istituto di fisiologia umana della R. Università di Roma che gli hanno fatto omaggio del primo numero della rivista *Il Problema Alimentare*, organo del Comitato interfederale delle organizzazioni agricole per lo studio del valore biologico dei prodotti alimentari, agricoli ed industriali derivati.

Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio e si è interessato vivamente alla esposizione fattagli sulle finalità e sull'attività del Comitato interfederale sorto in seno alle organizzazioni agricole dopo quanto è stato ottenuto nel campo della viticoltura.

Il Segretario del Partito ha manifestato la sua convinzione che l'indirizzo nuovo dato agli studi degli alimenti dal Comitato interfederale con l'ausilio del pio Istituto di Santo Spirito che ha messo a disposizione uno speciale reparto e consistente nella collaborazione tra le scienze agrarie e quelle biologiche e mediche, sarà sicuramente fecondo di risultati pratici ai fini della sanità della razza e dell'autarchia del paese.

La nuova convenzione per dirigenti aziende industriali

ROMA, 26

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali è stato raggiunto l'accordo per la nuova convenzione nazionale dei dirigenti di aziende industriali, che costituisce la precedente convenzione stipulata nel 1932, venuta a scadere, per compiuto quinquennio, nel corrente anno.

La nuova convenzione, che tiene conto della preminente responsabilità dei dirigenti nell'ordinamento della produzione e nel funzionamento delle aziende, è stata realizzata in una atmosfera di vivo cameratismo e di reciproca comprensione.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 26

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca che è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia all'ammiraglio di squadra Vladimiro Pini e agli ammiragli di divisione Vittorio Turr e Pietro Barone.

I nuovi orari ferroviari

Le comunicazioni con la Riviera

ROMA, 26

Col 1.o dicembre andranno in vigore nuovi essenziali miglioramenti di orario che serviranno a meglio collegare mediante nuovi treni tra Riviera di Ponente con Torino e con il confine francese, cioè con le provincie che alimentano più direttamente il suo importante traffico turistico.

Fra Ventimiglia e Savona sarà attivata una nuova coppia di treni diretti con il seguente orario: Savona partenza ore 9.30, Ventimiglia arrivo ore 12.02 e in senso opposto: Ventimiglia partenza ore 17.15, Savona arrivo 19.50. Questi due treni avranno a Savona la coincidenza con i treni ordinari da e per Torino per cui verranno a stabilirsi delle nuove comunicazioni fra Torino e le varie località della Riviera di Ponente. Si potrà così, partendo da Torino poco prima delle sei, trovare a Savona la coincidenza del nuovo treno che giunge a Ventimiglia alle ore 12.02. Al ritorno partendo da Ventimiglia alle ore 17.15 si potrà giungere a Torino alle 23.45.

Dalla stessa data sarà inoltre attivato un treno notturno in partenza da Ventimiglia alle ore 1.20 diretto a S. Remo dove giungerà alle ore 1.47. Sarà così possibile ai viaggiatori in arrivo dalla Francia col treno diretto 25, proveniente da Marsiglia, di proseguire subito su S. Remo evitando la lunga sosta alla quale erano stati finora costretti. Le nostre grandi stazioni di soggiorno invernale non potranno che ricavare vantaggi cospicui da queste nuove comunicazioni.

I tre sommergibili brasiliani nel porto di Livorno

LIVORNO, 26

Sono arrivati in porto i sommergibili brasiliani *Tupy*, *Timbira* e *Tamoyo* che sono stati costruiti in Italia e che sono diretti in Brasile.

Una nuova commedia di Veneziani

BOLOGNA, 26

Stasera al Teatro del Corso la compagnia Gandusio ha dato una novità assoluta per l'Italia: «Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani. La gustosa e geniale commedia è stata calorosamente applaudita e particolarmente festeggiati sono stati Gandusio e la Palmer.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 332 - Cent. 30 — DOMENICA 28 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 168 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il messaggio del popolo giapponese al popolo italiano

ROMA, 27

...pomeriggio, all'Istituto I... per il Medio ed Estremo ...te, presenti autorità e per... ...ità italiane e giapponesi, lo ...to popolare della Nazione ...nica ha letto il messaggio ...popolo giapponese al popolo ...no. Erano presenti i rap... ...ntanti del Senato e della ...ra fascista, gli ambasciato... ...l Giappone e di Germania, ...ppresentanti del Ministero ...Affari Esteri e di quello del... ...ltura Popolare, accademici ...lia, diplomatici, generali, ...iragli, alte personalità del ...o, della cultura, dell'arte e ...scienza, i funzionari e gli ...tti militari presso l'Amba... ...a del Giappone e numero... ...no pubblico. La manifesta... ...si è iniziata al suono del... ...o giapponese, cui hanno se... ...la Marcia Reale e Giovi... ...a.

Il testo del messaggio

...utato da calorosi applausi, ...rone Hokura ha quindi let... ...seguente messaggio:

...Eccellenze, Signore e Signo... ...o l'onore di esprimere i sen... ...lla mia gratitudine più vi... ...er l'accoglienza cordiale che ...vuto sia del Governo fasci... ...sia dal popolo italiano in oc... ...ne della mia visita lo scor... ...utunno.

...Ho visto sinora tre volte l'I... ...e sempre più mi ha colpi... ...o spirito del popolo italiano ...ale, sotto la guida del suo ...de Capo, compie ogni gior... ...meravigliosi progressi.

...Non dubito che il fondamen... ...dell'amicizia dei nostri due ...li deve consistere nella mu... ...comprensione culturale: Da ...anni lavoro a questo fine ...o riuscito a creare una nuo... ...stituzione destinata a svilup... ...sempre più i rapporti cultu... ...tra Italia e Giappone: l'Isti... ...italo-giapponese di Tokio.

"Con la cooperazione dell'Isti... ...italiano per il Medio e l'E... ...o Oriente, della Kokussi ...a Shinkokai e dell'Istituto ...giapponese di cui mi onoro ...ssere presidente, è stato at... ...o un vasto programma cul... ...le colla visita reciproca di ...enti personalità e lo scam... ...di studiosi di ogni ramo del... ...ltura. Ci auguriamo che la ...ra opera di collaborazione ...nui sempre più intensa ad ...cinare i nostri due popoli.

...Questa serena atmosfera di ...a culturale aiuta la com... ...sione e la simpatia della Na... ...e italiana per l'atteggiamen... ...del Giappone nell'attuale fa... ...della politica estremo orien... ...Di questo si ha prova nel... ...tampa quotidiana italiana: di ...il Giappone è infinitamente ...o all'Italia. Io, che ho l'o... ...di rappresentare oggi il po... ...giapponese, mi rendo inter... ...e di questo suo sentimento di ...itudine e di amicizia.

Reciproca comprensione

Tra le cause del turbamento ...esiste oggi nel mondo, van... ...annoverate la mancanza di ...ua comprensione politica ed ...nomica tra i vari popoli e la ...accia del comunismo distrut... ...dell'ordine e della pace. Il ...olo giapponese, conscio di ...ti pericoli, è in grado di com... ...dere e di apprezzare la po... ...a del Governo fascista; allo ...so tempo ci è grato credere ...il popolo italiano comprende... ...l'odierna politica cui il Go... ...no giapponese è costretto da ...essità di eventi.

...Inevitabili contingenze politi... ...e diversità di ideali hanno ...erminato l'attuale conflitto ...o-giapponese, conflitto cui ...troppo presto o tardi si dove... ...arrivare. Desideroso sempre ...risolvere con mezzi pacifici le ...ie questioni pendenti fra i ...Paesi, il Giappone ha inutil... ...nte tentato ogni mezzo per ri... ...vere in tal modo anche l'inci... ...te del luglio scorso.

"Le ragioni di discordia fra ...a e Giappone sono profonde ...emote. Anzitutto la propagan... ...antigiapponese intesa ad in... ...care l'odio contro di noi sin ...le menti giovanili. Questa pro... ...ganda è stata particolarmen... ...intensificata dalla Cina in oc... ...ione del movimento di unifi... ...ione nazionale.

"In secondo luogo il dilagare ...ll'influenza comunista in Ci... ...Dichiarò una volta Lenin che ...trionfo del bolscevismo in Eu... ...a occorreva in precedenza la ...scevizzazione dell'Asia. Il set... ...o Congresso mondiale del Co... ...ntern, che ebbe luogo a Mo... ...nell'estate del 1936, delibe... ...di intensificare la lotta in tut... ...i paesi del mondo per distrug... ...e l'imperialismo ed il Fasci... ...o: in tale programma il Giap... ...ne, la Germania e la Polonia ...ono designati come i primi ne... ...ci su cui concentrare l'attac...

"L'idea del Comintern non si ...trà mai accordare con lo spi... ...o della tradizione giapponese, legata da millenni alla Casa imperiale e al sacro ideale della Patria. Come l'Italia, il Giappone sa bene quanto l'attività del Comintern sia perniciosa per la pace del mondo.

Gli obbiettivi del Giappone

" La nostra Patria ha preso la decisione incrollabile di combattere il comunismo con tutte le sue forze; segno evidente di questa volontà è la recente conclusione del Patto antibolscevico tra il vostro Paese, la Germania e il Giappone. Il nostro Paese aveva ammonito la Cina contro il pericolo del bolscevismo. Nell'autunno del 1936 gli propose di aderire al patto nipponico-germanico, ma la Cina, eludendo ogni risposta diretta, ha concluso invece un patto di non aggressione con la Russia sovietica.

" La bolscevizzazione della Cina è non solo un grande pericolo per il Giappone e il Manciucuò, ma è una minaccia per i Paesi europei.

" Obbiettivi del Giappone sono. 1. La difesa dal pericolo comunista; 2. la collaborazione economica con la Cina; 3. il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente. E' comprensibile che il Giappone, povero di risorse naturali, con un mercato chiuso, cerchi in Cina le fonti di materie prime e lo sbocco per i suoi prodotti. In questo scambio sarebbe anche il vero interesse della Cina e la garanzia della pace. A questo scopo il Giappone sostiene oggi con grave sacrificio la sua lotta.

" Mi è grato pensare e sentire che questa mia missione nella Città Eterna, simbolo antichissimo di ordine e di giustizia, possa contribuire alla crescente amicizia che lega i nostri due popoli e li unisce sempre più strettamente nella difesa della pace e della civiltà nel mondo ".

Il messaggio, letto in giapponese, è stato poi tradotto in italiano ed è stato accolto con calorosi applausi. Ha risposto il presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, sen. Gentile, il quale si è detto lieto di salutare a nome dell'Istituto il messaggero del nuovo grande Giappone, amico dell'Italia e strenuo combattente per la civiltà e la pace del mondo. Ha posto in rilievo che nell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, come in quello italo-giapponese di Tokio, uomini di buona volontà lavorano assiduamente alla reciproca intelligenza spirituale dei due popoli, base necessaria di ogni leale ed efficace collaborazione. L'oratore ha concluso esprimendo al barone Okura la gratitudine degli Italiani per la sua operosa ed intelligente simpatia verso la grande Italia del passato e questa, presente e viva, di Mussolini. Vivissimi e prolungati applausi hanno salutato le parole del senatore Gentile.

Successivamente la soprano Ayako Oghino, la violinista Neijko Suwa e la pianista Cieko Hara hanno eseguito scelti brani di musiche giapponesi antiche e moderne e di musica occidentale. Il concerto è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico che ha applaudito ripetutamente le valenti artiste giapponesi.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

Chautemps e Delbos partono oggi per Londra

PARIGI, 27

Questa mattina, alle 10, all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun, si è tenuto un Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri hanno messo i loro colleghi al corrente della situazione internazionale alla vigilia della loro partenza per Londra.

La seduta del Consiglio dei Ministri è stata ugualmente consacrata ad un'esposizione fatta dal Ministro di Stato Sarraut sulle misure prese per far fronte alla situazione difficile nelle colonie nord-africane. Infine il Ministro dell'Interno ha comunicato ai suoi colleghi le ultime investigazioni concernenti la faccenda degli incappucciati. Il Ministro degli Affari Esteri ha indicato nelle grandi linee il rapporto sommario che ha ricevuto dal Foreign Office circa le conversazioni Hitler-Halifax.

Il signor Delbos e il signor Chautemps, accompagnati dai loro collaboratori, partiranno domani alle ore 16.30 alla volta di Londra. Le conversazioni con Chamberlain e con Eden si inizieranno lunedì mattina a Downing Street, e termineranno all'indomani con una colazione offerta dall'ambasciatore a Londra. I Ministri francesi ripartiranno poi alla volta di Parigi dove riferiranno il risultato delle loro conversazioni in un Consiglio di Ministri che si terrà nella settimana prossima.

La stampa continua intanto a commentare il prossimo viaggio ed a far supposizioni sugli argomenti che saranno discussi alla capitale inglese.

L'*Excelsior* scrive stamane: « Proprio come l'Inghilterra, la Francia si augura una conciliazione con la Germania, su basi giuste e ...ionevoli; ma il desiderio della Francia non potrebbe giungere fino al punto in cui una conciliazione potrebbe essere considerata un'abdicazione pura e semplice.

« Nessuna imposizione! Nessuna concessione senza reciprocità! Nessun sacrificio, presente o futuro, senza una reale contropartita nel campo di una durevole distensione europea!

« Che si tratti del problema coloniale, che sembra essere in cima ai pensieri tedeschi, o del problema centro-europeo, la Francia e l'Inghilterra dovranno conservare il sentimento dei loro impegni solidali, e delle loro responsabilità comuni, per resistere ad ogni eventuale manovra che tenda a dissociarle ».

L'*Epoque*: « Se ancora una volta Francia e Inghilterra retrocedono, e ancora una volta rispondono di sì, assisteremo al capovolgimento della situazione territoriale dell'Europa, a convulsioni in seno ai popoli scelti come vittime. Sarà fatalmente la guerra! Se per la prima volta Francia e Inghilterra risponderanno « no », sarà forse la pace ».

Su altri giornali, con un linguaggio ormai monotono, si esprimono analoghi concetti, e si insiste sulla nota dell'allarme contro ogni « sorpresa » che possa venire da Londra.

Il soggiorno berlinese di Daranyi

Un viaggio di Bohle a Budapest

BERLINO, 27

Il Primo Ministro ungherese Daranyi ha visitato stamane l'Istituto « Imperatore Guglielmo » di studi scientifici.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha fatto al corrispondente della *Stefani* la seguente dichiarazione:

« La nostra visita alla Capitale del Reich aveva lo scopo di scambiare le visite fatte in questi ultimi tempi da personalità politiche tedesche in Ungheria. Tali visite sono sempre un motivo per diverse combinazioni che naturalmente non sono mancate neanche all'occasione dell'attuale visita ufficiale degli uomini di Stato a Berlino.

« L'atmosfera eccezionalmente cordiale nella quale la nostra visita si è svolta, dimostra meglio di ogni altra cosa la solidità della base delle relazioni esistenti tra Berlino e Budapest, relazioni che sono basate sulla reciproca fiducia. Posso ripetere che la nostra visita non mirava alla conclusione di accordi concreti e che, pertanto, tali accordi non sono stati conclusi.

« Comunque, la nostra visita ha dato una nuova occasione per un amichevole scambio di vedute tra gli uomini di Stato dei due Paesi su tutti i problemi che interessano ugualmente le due Nazioni. Ciascuno potrà accontentarsi di prendere note del fatto che, come risultato di questi scambi di vedute, è stato constatato che il Reich e l'Ungheria difendono lo stesso punto di vista su tutte le questioni che interessano i due Paesi e che entrambi i Governi sono convinti che i loro sforzi per il mantenimento della pace verranno coronati dal successo ».

Nei circoli bene informati di questa Capitale si afferma che il capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero, Bohle, si recherà prossimamente a Budapest per tenervi una conferenza sulla natura e sui compiti di dette organizzazioni, quali fiduciarie dei cittadini germanici residenti all'estero. La visita di Bohle nella Capitale magiara acquista una certa importanza in quanto avviene immediatamente dopo la visita dei Ministri ungheresi a Berlino.

Plausi tedeschi a Vargas che ha liberato il Brasile dal comunismo

BERLINO, 27

L'atteggiamento del Reich di fronte al recente nuovo ordinamento della politica brasiliana viene formulato in una nota della ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica*, la quale osserva che anche nel Brasile il comunismo aveva iniziato la sua opera disgregatrice procedendo con metodi analoghi a quelli registrati in Spagna e che condussero qui allo scoppio della rivoluzione nazionale. Rimane grande merito del Presidente Vargas — aggiunge — di avere chiaramente riconosciuto che questa situazione che poteva riuscire pericolosa anche per gli altri Paesi sud-americani ed essere intervenuto tempestivamente. La via da lui seguita a questo scopo è scaturita direttamente dalla necessità e dalla possibilità della situazione interna del Brasile e nello stesso tempo ha costituito la premessa che il successo della sua azione, circa la quale il Presidente Vargas non ha avuto bisogno di consigli o suggerimenti stranieri.

Dal punto di vista dei Paesi che hanno interesse alla difesa della civiltà, l'iniziativa di Vargas non può suscitare che comprensione. Nessun dubbio — conclude la *Corrispondenza politico diplomatica* — che l'indipendenza dell'odierna politica interna brasiliana offre piena garanzia, specie nei rapporti commerciali con l'estero. Il Presidente Vargas terrà conto unicamente degli interessi del Paese senza favoritismi a vantaggio o in danno di nessuno.

Il Duce ispeziona in volo i lavori aeroportuali nella provincia di Viterbo

ROMA, 27

Il Duce, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, ha sorvolato nel pomeriggio di oggi la regione dei Monti Cimini e la provincia di Viterbo, ispezionando i lavori aeroportuali

Ha quindi atterrato all'aeroporto del Littorio rientrando a Palazzo Venezia. (Stefani)

Le direttive del Duce al Federale di Milano

ROMA, 27

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, che ha ampiamente riferito sull'attività svolta e sulla situazione della città e della provincia.

Il Duce ha segnato le direttive sull'ulteriore azione da svolgere, precisando tra l'altro i nuovi compiti affidati al Partito nei riguardi della gioventù e nel campo dell'autarchia economica ed ha espresso al Segretario Federale ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

La previdenza impiegatizia

ROMA, 27

Presso i competenti uffici della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria continuano gli studi per la migliore impostazione da dare al problema della previdenza impiegatizia che conformemente all'art. 25 del contratto nazionale, dovrà essere attuato secondo apposito regolamento da concordare quanto prima fra le due Confederazioni.

Intanto è stata diramata a cura della Confederazione dei lavoratori dell'industria una circolare con la quale viene opportunamente avvertito che vanno considerate come imprecise e premature le notizie pubblicate sull'argomento. Infatti, mentre stanno per essere stabilite le modalità per regolare provvisoriamente i versamenti delle quote mensili accantonate dalle aziende, nulla vi è ancora di concreto sulla soluzione che sarà in definitiva adottata giacchè per essa la Confederazione non prenderà alcun impegno senza prima aver conosciuto il pensiero preciso dei suoi dirigenti federali e provinciali.

Cinquanta giovani spagnoli arrivati in Italia

NAPOLI, 27

Sono giunti con il « Conte di Savoia » cinquanta giovani appartenenti alle Falangi spagnole, i quali sono stati inviati dal Governo di Franco a Roma dove parteciperanno ad un corso speciale di diritto corporativo.

I giovani spagnoli hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'occasione loro offerta di recarsi in Italia a studiare la organizzazione dello Stato fascista, poichè essi costituiranno il primo nucleo dei dirigenti del futuro Stato corporativo spagnolo.

La forca inglese in Palestina

Lo sceicco ottantenne è stato impiccato ad Akko

LONDRA, 27

Farhan el Saadi, il venerando sceicco ottuagenario che si era esposto inerme vittima alla forza ed alla prepotenza poliziesca che opprime la terra dei suoi fratelli di sangue e di fede, l'uomo che aveva gettato l'arma con la quale avrebbe potuto vendere cara la pelle e far pagare la sua vita con la vita di altri, l'arabo che aveva preferito mettere in gioco, nel tremendo gioco, sè stesso piuttosto che esporre altri innocenti alle vendette dei gendarmi, Farhan el Saadi ha pagato tutto ciò stamane con la vita.

Fino a ieri sera, benchè il comandante supremo delle forze militari britanniche avesse approvato la sentenza, gli arabi speravano in un atto di clemenza. Petizioni di grazia erano state inviate a tal uopo all'Alto Commissario britannico sir Arthur Wauchope con la speranza di una intercessione presso il Governo di Londra affinchè la pena di morte inflitta al vecchio sceicco fosse commutata in quella del carcere perpetuo. Ma anche questa volta il mondo arabo s'è trovato di fronte alla fredda ferocia della Potenza mandataria. Può ora, dicono gli arabi, uno Stato che governa un altro Paese a nome della Lega delle Nazioni applicare leggi di estremo rigore?

La sentenza ha avuto luogo all'alba, nella prigione di Akko.

Nel cortile del carcere

Qui era rinchiuso il vecchio sceicco e qui stanotte sono state inviate truppe. Truppe in grande numero perchè l'opera di morte non potesse essere disturbata da alcuno e il boia avesse facilitato il suo còmpito.

Così tutte le strade d'accesso alla prigione sono state sbarrate con pattuglie dislocate a buona distanza, mentre ai crocevia si piantavano autoblinde, dalla cui cupola occhieggiavano le canne delle mitragliatrici binate.

Altri soldati entravano nell'interno della prigione e qualcuno attraverso l'apertura del portone ha potuto vedere nel centro del cortile, rizzata e pronta, la forca. Come ben si può immaginare, nessun curioso ha potuto assistere all'esecuzione.

Ci si deve fidare del racconto di un qualche soldato che vi presenziò per ragioni di servizio. Pare che lo sceicco sia stato destato prima dell'alba nella cella ove era guardato a vista ed accompagnato all'aperto. Conscio di ciò che lo attendeva, ha brevemente sostato e, come a oriente venira un leggero chiarore, s'è inginocchiato a terra in preghiera, secondo l'uso musulmano. E' poi salito sul palco e dopo brevi istanti il suo cadavere pendeva alla corda della forca.

Questa l'esecuzione nella sua tragica se pur nuda cronaca. Ben più grave però potrà farsi nelle ore che seguono la cronaca della città e della Palestina intera.

Volontà di vendetta

Non vi è depressione, ma ira. Ira compressa e volontà di vendetta atroce per il dolore di questa perdita sono dipinte in tutti i volti e fiammeggiano negli occhi di mille e mille arabi.

La polizia, vera padrona ormai della Palestina, tenta di dominare la situazione con successivi « giri di vite » alle misure precauzionali e disseminando strade e case di armi e armati. Ma l'elettricità è nell'aria e la terra pare una immensa polveriera.

Da Caifa informano che un distaccamento di soldati del reggimento dell'Essex, di pattuglia fra i monti, è stato attaccato a colpi di arma da fuoco, durante la notte. Un secondo attacco notturno è stato operato, sempre nella notte, contro un posto di polizia presso Talarish.

E' da rilevare che il giornale egiziano Mokattam, commentando il ritorno in Palestina di sir Arthur Wauchope, Alto Commissario inglese, scrive che egli troverà la situazione molto diversa da quella lasciata. Dopo avere affermato che Wauchope era contrario ai metodi impiegati dal Governo di Londra per la repressione della rivolta araba, osserva che la Gran Bretagna si persuaderà finalmente che gli arabi non si dividono in estremisti ed in moderati, ma costituiscono un blocco unito per la difesa della causa nazionale.

Cinquantamila persone hanno manifestato a Damasco davanti la sede del Consolato inglese per protestare contro la condanna a morte pronunciata dal Tribunale militare contro « l'eroe della libertà araba », lo sceicco Farhan. La polizia ha dovuto intervenire per assicurare la protezione del Consolato.

Ancora nessuna notizia dell'aeroplano polacco

SOFIA, 27

Le ricerche che da cinque giorni si conducono per ritrovare l'aeroplano delle aviolinee polacche scomparso sul percorso Palestina-Polonia, non hanno dato nessun risultato.

Il cattivo tempo e la nebbia intralciano le ricerche. Oggi la nebbia sembra svanita e l'aviazione bulgara compirà voli di ricognizione. E' da temere tuttavia che la neve spessa diversi metri in alcuni punti montagnosi, abbia cancellato ogni traccia dell'aeroplano scomparso.

La caduta d'un aeroplano delle aviolinee cilene

SANTIAGO, 27

Un aeroplano francese marca «Potez» della linea aerea nazionale cilena, è stato trovato completamente distrutto a 30 chilometri a sud di Taltal nella provincia di Atacama. Dell'apparecchio non si avevano notizie da alcuni giorni. I quattro passeggeri sono stati raccolti in gravissimo stato da una squadra di soccorso.

L'aeropostale ritrovato

SIOUX LOOKUT (Ontario), 27

L'aeropostale con undici persone a bordo di cui mancavano notizie da 48 ore, aveva dovuto compiere un atterraggio di fortuna in una zona isolata. Passeggeri ed equipaggio sono incolumi.

I sommergibili brasiliani lasciano Livorno

LIVORNO, 27

I sommergibili brasiliani *Tupy*, *Timbira* e *Tamoyo* sono partiti stamane per La Spezia.

Gli sfoghi antitaliani di Campinchi

Il bellicoso Ministro tenta di smentirsi, ma l'armatore Fraissinet e l'equipaggio del "General Bonaparte„ confermano che egli effettivamente parlò il 23 ottobre a Tolone

ROMA, 27

Il discorso antitaliano del sig. Campinchi torna alla ribalta stasera. La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente parigino che ieri il piroscafo *Bonaparte*, al cui equipaggio il Ministro Campinchi rivolse il suo ignobile discorso, era in partenza per la Corsica. Qualche giornalista è riuscito a salire a bordo per assumere direttamente dall'equipaggio, e in generale da quanti ebbero modo di assistere alla cerimonia bacchico-politica svoltasi durante la ormai famosa visita del signor Campinchi, informazioni e particolari sull'episodio.

Le dichiarazioni dell'equipaggio

A parte la spiegabile riservatezza dei marinai, e soprattutto degli ufficiali di bordo, di fronte a tanto rumore che si è fatto circa il discorso del loro diretto superiore, e pur tenendo altresì conto della solidarietà frontista di una parte della ciurma, è stato tuttavia possibile raccogliere qualche dato non privo d'interesse. Anzitutto questo: tutti hanno confermato che il Campinchi parlò e che anzi recò la sua piena solidarietà nella vertenza tra la Compagnia Fraissinet e l'equipaggio in isciopero.

Un particolare interessante ed edificante: la divergenza di carattere, diciamo così, sindacale, era stata composta per opera di un arbitro designato nientemeno dalla Presidenza del Consiglio, e contro tale decisione, ritenuta dall'equipaggio lesiva dei suoi interessi, gli uomini erano insorti, incrociando le braccia. Orbene, l'intervento del Ministro della Marina avvenne in tale momento, al fine d'incitare l'equipaggio alla resistenza contro il deliberato sancito... da un arbitro governativo.

Una lettera significativa

Ma oltre alle ammissioni dell'equipaggio vi sono altre prove inconfutabili del discorso del signor Campinchi. Una prova è fornita, anzitutto, oltre che dal testo stenografico raccolto sul posto, dalle numerose proteste che da parte di più coscienti e responsabili francesi sono state mandate al Ministro Campinchi dopo il suo sciagurato discorso. E fra queste proteste ci basta segnalarne una, inequivocabile, che gli ha indirizzato in una durissima lettera, in data 29 ottobre, lo stesso presidente della Compagnia Fraissinet, proprietaria del piroscafo *Général Bonaparte*, il signor Jean Fraissinet.

Ecco il testo preciso di una parte di tale lettera:

« Signor Ministro,

« Un rapporto del nostro agente di Tolone e un altro del comandante del Général Bonaparte *mi danno conto, al mio ritorno da Parigi, della manifestazione alla quale vi siete abbandonato a bordo di questo piroscafo in scalo a Tolone, il 23 ottobre... Nello stato attuale dell'Europa e della Francia, io sono, permettetemi di scriverlo, un poco sorpreso che abbiate offerto, voi, uno dei Ministri della Difesa nazionale, dello* champagne *all'equipaggio di un piroscafo della mia Compagnia, giurando di difendere la Corsica contro una eventuale aggressione italiana ».*

Questo brano di lettera rivelatrice è stato pubblicato il 13 novembre scorso dal *Petit Marseillais* e dal *Marseille Matin*. E non ha provocato smentite.

Le insinuazioni dell'"Havas„

Che valore si può dunque dare alla smentita del Ministero della Marina francese e alla nota dell'*Havas*? La prima è così concepita:

« Un giornale italiano ha pubblicato il testo di un preteso discorso che il Ministro Campinchi avrebbe pronunciato il 23 ottobre a Tolone. Il Ministro della Marina fa sapere che quel discorso è inventato di sana pianta. Il signor Campinchi non ha, infatti, pronunciato a Tolone che un solo discorso, il 22 ottobre, al Municipio; e quella allocuzione pubblica, da cui era esclusa ogni considerazione internazionale, è stata largamente riprodotta a suo tempo dalla stampa ».

Quanto alla nota dell'*Havas*, essa dice:

Il *Giornale d'Italia*, in un editoriale di Virginio Gayda, sotto il titolo «Istigazione alla guerra», pubblica il testo di un discorso che il Ministro della Marina Campinchi avrebbe pronunciato il 23 ottobre, a Tolone, in presenza dei marinai di una nave mercantile francese, il *Général Bonaparte*.

Dopo aver dato il sunto, la nota continua:

« L'articolo sembra l'inizio di una campagna diretta contro la Francia, ed è pubblicato il giorno stesso in cui a Berlino si celebra l'anniversario del patto anticomunista germano-nipponico, cui l'Italia è associata.

« Manifestazioni in favore del Giappone sono organizzate innanzi all'Ambasciata giapponese. Nello stesso tempo rinforzi importanti di polizia sono ammassati intorno al Palazzo Farnese, per il caso in cui i dimostranti convocati innanzi alla sede della rappresentanza nipponica si dirigessero, per esprimere sentimenti di un altro ordine, verso l'Ambasciata di Francia».

L'eco a Londra e a Berlino

Anche da Londra si segnala intanto la reazione della stampa italiana al discorso del Ministro della Marina francese a Tolone. Il corrispondente romano del *Times* dice che « il linguaggio usato dagli scrittori italiani a proposito delle frasi pronunciate dal Ministro Campinchi, supera il livello consueto di violenza». Secondo il giornalista inglese, lo scopo di questa campagna sarebbe di sfruttare la tensione che esiste tra le forze politiche di destra e di sinistra francesi », e spiega che i giornali italiani mettono nel massimo rilievo la differenza di tono dei vari fogli francesi che commentano l'incidente.

Il corrispondente della *Reuter* da Roma poi dice: « Il discorso ha scatenato una torrenziale campagna contro la Francia in quasi tutti i giornali italiani. Probabilmente le relazioni fra queste due Potenze non sono mai state così tese come oggi ». Si Si parla insomma delle reazioni al discorso, ma non si insiste troppo circa la gravità del motivo che le ha provocate, e cioè le parole di un Ministro in carica che ha apertamente incitato alla guerra. Ciò del resto è spiegabile, dato l'imbarazzo in cui si troverebbe la stampa britannica, specie alla vigilia dell'arrivo dei Ministri francesi a scopi, almeno in apparenza, chiarificatori e pacifisti, nel tentativo di giustificare un atto di tale constatata inconfutabile gravità.

Le incaute minacce e le provocazioni del sig. Campinchi hanno trovato eco nella stampa germanica. Giusto appare in essa il contegno della stampa italiana, la quale respinge la smentita e ribadisce oggi le sue proteste di ieri. « Il contegno della stampa francese — commenta ad esempio la *D.A.Z.* — la quale invece di distanziarsi dalle parole del Ministro della Marina, accusa l'Italia di scatenare una campagna antifrancese, corrobora l'atteggiamento della stampa italiana. Se Campinchi non può giustificarsi, si dimetta! ».

Quattro diplomatici russi fucilati a Mosca

STOCCOLMA, 22

Il giornale Nya Dagligt Allehanda, *informa che quattro diplomatici recentemente richiamati a Mosca dai loro posti nei paesi confinanti con l'U. R. S. S. sono stati giustiziati.*

I diplomatici in parola sono Asmuss, ex Ministro sovietico in Finlandia; Daytian, ex Ministro a Varsavia; Drodovschi, ex Ministro a Riga, e infine Podolschi, ex Ministro a Kovno.

Lo stesso giornale informa che una sorte analoga è toccata a Scischoff, ex addetto militare presso l'Ambasciata dell'U. R. S. S. a Londra.

La notizia di queste esecuzioni ha causato vivissima emozione a Stoccolma, dove i giornali sono usciti per l'occasione in edizioni straordinarie.

Informazioni da Mosca assicurano che Litvinoff, più che di Stalin, è una vittima dell'odio di Jesciov il nuovo capo della polizia politica.

Le perquisizioni nella sede del Commissariato del popolo all'estero, e nella stessa abitazione del Commissario, sono state effettuate per ordine di Jesciov.

La timida smentita che la Agenzia ufficiosa sovietica ha lanciato nel mondo, or son due giorni, circa la situazione di Litvinoff è giudicata priva di ogni valore dai telegrammi da Mosca i quali riaffermano che le ore del dirigente supremo della politica estera del governo bolscevico sono ormai contate.

L'autarchia economica

Il problema della cellulosa

Ne ha parlato magistralmente — e col confronto di lunghe e laboriose prove bene riuscite — il prof. Contardi, il ben noto e valente chimico della Università di Milano. Egli ne ha parlato non per divagare, quasi una scorribanda fra le molte e molte piante dalle quali si può ricavare la cellulosa, ma per indicare una sorgente che è fra le più adatte e convenienti.

Anzitutto si deve distinguere fra cellulosa comune, adatta per carte e cartonaggi e per uso andante, e cellulosa nobile o « alfa », come la si chiama correntemente. Per la cellulosa comune noi siamo, in Italia, a posto o quasi: il pioppo essenzialmente (specie nelle nuove varietà resistenti a varie cause nemiche, di rapida crescita e di forte produzione) ne può dare e ne darà in abbondanza. Ma è della cellulosa nobile che abbiamo bisogno, perchè è con essa che si fanno i composti nitrici per esplosivi, vernici e simili, ed è con essa che si preparano i filati più distinti di rayon, di fiocco e altre fibre.

Noi produciamo, in quest'anno, non meno di tre milioni di quintali di granella di mais: a tale cifra corrispondono largamente 45 milioni di quintali di gambi o steli o stocchi di granoturco. La foglia potrebbe dare anch'essa, come il pennacchio, della cellulosa, ma è preferibile passare l'uno e l'altro al bestiame. Ebbene per soddisfare tutto il nostro fabbisogno, presente e futuro prossimo, in cellulosa nobile, è sufficiente « lavorare » dieci milioni di quintali di steli di granoturco, o poco più.

Chi non scorge l'importanza economica e agraria di tale nuova attività? E come non ravvisare il vantaggio che ne andrà a trarre l'agricoltura di tante regioni? Certo non saranno le piccole e modeste e frazionate coltivazioni di mais che saranno chiamate a fornire i loro gambi alla industria della cellulosa: nelle minuscole aziende, ove magari difettano i combustibili e le lettiere (e magari anche i mangimi), non vorranno e non potranno privarsi dello stelo del granoturco. Ma nelle grandi aziende di mais delle nostre bonifiche — nell'arco che va da Monfalcone al delta padano — poter collocare a buon prezzo lo stelo di granoturco, sarà un reddito non disprezzabile, e un incentivo di più per moltiplicare la intensificazione della coltura della preziosa pianta. I trasporti e gli ammassamenti saranno facilitati dallo schiacciamento — fra due cilindri o in altro modo — degli steli, e dalla successiva confezione in fasci bene stretti.

Lo schiacciamento avrà, poi, il grande vantaggio di soffocare le larve di carolo o tarlo (piralide), larve che svernano negli steli e che non vi è modo di sopprimere che con lo schiacciamento o l'abbruciamento del gambo. Per dare un'idea dei danni arrecati dalla piralide, è sufficiente dire che, in quest'anno, si ritiene abbia intaccata la nostra produzione per quasi un 20 %: qualcosa come 5-6 milioni di quintali di granella perdute.

Ma ritorniamo alla cellulosa, per calcolare che da un ettaro di terreno dal quale si siano avuti 30 quintali di semi di granoturco, si potranno mandare allo stabilimento della cellulosa non meno di 40 quintali di steli secchi, che a una decina di lire al quintale faranno 400 lire trovate! Le varietà giganti (specie quelle di recentissima importazione dal nordamerica) danno anche i 50 e più quintali di steli per ettaro, sicchè appare ancora più evidente il tornaconto di intensificare, sotto ogni aspetto, la coltivazione del granoturco.

La parola intensificare va intesa nel senso non di aumentare la superficie a mais — perchè sono anche troppe le terre aride, povere, male esposte, o di montagna, che si mettono a tale coltura — ma bensì, nel senso di fare di più e di meglio per il granoturco coltivato nelle terre ad esso adatte. Il milione e mezzo di ettari, che va accrescendosi sempre più per i cinquantini, favoriti nell'avvicendamento dai grani precoci ai quali succedono, non si deve oltrepassare. E la media per ettaro che deve passare i 30 quintali per giungere ai 40 e oltre.

Non si sono avute, nelle numerose ultime gare i 50, 60, 70 e fino 80-90 quintali per ettaro? E in quale modo si giunge a tanto? Lavorando a tempo e bene il terreno; letamandolo il più abbondantemente possibile con opportuna integrazione di perfosfato (4-6 quintali almeno) e con laute e bene distribuite azotature dalla semina alla rincalzatura. Quelli che hanno conseguito le « punte » sono saliti ai 3-5 e più quintali fra solfato ammonico e nitrato di calcio.

La scelta della varietà, ora che sul serio si seleziona, gioca una parte non piccola: plaga per plaga, oramai i nostri tecnici potranno dare gli opportuni consigli. Come si è ormai bene fissati sul cosidetto investimento, cioè sul numero di piante che, in media, deve trovarsi in ogni metro quadrato. Anche irrigazioni e praticate solo — e quando occorrono — a fecondazione avvenuta; limitate rincalzature per non favorire l'eccessivo sviluppo delle radici avventizie, che a nulla servono.

Inutile e fuori tempo insistere, ora, sulle migliori norme da seguirsi nella coltivazione del mais: è sufficiente che gli agricoltori ricordino che il granoturco sta diventando pianta industriale (oltrechè essere già un cereale di prim'ordine) e che un non disprezzabile provento da tale utilizzazione essi potranno e dovranno ritrarre.

O. Marchese

I panificatori per l'autarchia

Il pane con farine miscelate sara sempre più perfezionato

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, accompagnato dal direttore della Confederazione dei commercianti, la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei panificatori.

Il presidente ing. Lusarschi, a nome dei panificatori, ha riconfermato a S. E. Lantini la disciplinata collaborazione già in atto della categoria affinchè il decreto sulle farine miscelate trovi la più efficace applicazione e raggiunga i fini autarchici e valutari che si propone.

L'organizzazione sindacale continuerà a svolgere azione di propaganda e di persuasione verso i consumatori circa l'utilità e la necessità di provvedimenti governativi e curerà in modo particolare di contribuire con la propria azione verso tutti i panificatori rappresentati a perfezionare sempre più dal punto di vista tecnico la produzione del pane, sopratutto a datare dal prossimo dicembre, quando cioè saranno aumentate al dieci per cento le percentuali di miscele.

Il Ministro ha preso atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del presidente della Federazione dei panificatori assicurando che il Ministero delle Corporazioni, che ha sempre seguito con simpatia l'opera della organizzazione stessa, non mancherà di considerare tutte le necessità che gli verranno prospettate per rendere più agevole la pratica attuazione del provvedimento.

L'indipendenza alimentare praticamente conseguita

ROMA, 27

All'indomani della definitiva parola d'ordine lanciata dal Duce per un risoluto orientamento di tutte le energie del Paese, il pieno e massimo raggiungimento dell'autarchia in tutti i settori dell'economia nazionale, particolare rilievo acquistano talune ormai ovvie constatazioni riguardanti il fondamentale problema dell'indipendenza alimentare del Paese.

Il pauroso deficit della nostra bilancia commerciale nei riguardi degli approvvigionamenti di derrate alimentari, trovato dal Fascismo al momento del suo avvento al potere, non ha bisogno di essere ricordato, tanto le cifre in cui esso si esprime risultano ancora presenti alla mente di tutti. Il miracolo realizzato dal Regime e dal popolo italiano, nel breve volgere di tre lustri trova, come osserva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » la più inequivocabile documentazione nelle più recenti statistiche sulla struttura e le caratteristiche dei consumi alimentari della nostra popolazione.

Nel 1936, che pure per il duplice concorso di avverse circostanze meteorologiche e politiche (sanzioni) non è stato un anno particolarmente favorevole per l'agricoltura, le nostre importazioni nette dei principali generi di consumo si riassumevano infatti nelle seguenti cifre: appena tre milioni di quintali di frumento compresi i derivati (nel 1922 se ne importarono 26.3 milioni di quintali) 1,6 milioni di quintali di granturco (5 milioni nel 1922); 415 mila quintali di orzo e 75 mila quintali di segala, per quanto riguarda i cereali e 236 mila quintali di fagioli.

Non altro rispetto alla massa notevole di derrate agricole che entrano nel fabbisogno alimentare del Paese. Per converso lo sviluppo della nostra produzione agricola ha consentito l'esportazione di una rilevante quantità di prodotti eccedenti il nostro fabbisogno: 4,5 milioni di quintali di frutta fresca ed agrumi, 1,6 milioni di quintali di riso e altrettanti di pomodori, 1,3 milioni di quintali di frutta secca, 1,1 milioni di quintali di legumi e ortaggi freschi e anche 283 mila quintali di patate, per tacere di altri quantitativi di cipolle ed agli, fave da seme, ecc.

Cifre non meno eloquenti si registrano per quanto riguardano le derrate di origine animale e di grassi animali e vegetali. La nostra un tempo cronica dipendenza dall'estero per le carni, si riduce nell'anno indicato a 361 mila quintali di carne, che, rispetto ad una produzione nazionale di carni bovine di circa 3,6 milioni di quintali, ben può considerarsi assolutamente modesta. Analogamente per il pesce la cui importazione netta di 423 mila quintali non ammette confronto con la nostra produzione odierna di circa due milioni di quintali, in progressivo aumento per lo sviluppo assunto dalla pesca oceanica. E così per le uova ed il pollame, che un tempo incidevano profondamente sul nostro deficit commerciale. Ma anche in questa categoria di derrate, la nostra produzione ha saputo registrare cifre eloquenti nella parte attiva della bilancia: malgrado le ben note restrizioni dei traffici, ben 158 mila quintali di formaggio e 176 mila quintali di zucchero, per tacere di altri minori prodotti, hanno rappresentato l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni dei medesimi generi.

Inoltre sono da aggiungere le importazioni nette di 1,3 milioni di ettolitri di vino e 121 mila di birra. Quanto ai grassi, tolto l'olio di semi, prodotto in Italia con semi importati, per i rimanenti, dall'olio di oliva al burro, al lardo ed allo strutto, non solo il nostro fabbisogno è stato coperto dalla produzione nazionale, ma le statistiche segnalano una sia pure modesta eccedenza di esportazioni sulle importazioni. Queste cifre, rileva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », ben valgono a porgere la piena misura della vasta impresa ormai presso che condotta a vittoriosa conclusione dal Regime. E dinanzi ad una realtà destinata ad affermarsi ulteriormente, non è possibile non rilevare con legittima soddisfazione la dura lezione inflitta ai democratici speculatori del mito della povertà della nostra bella terra, oggi costretti non solo a riconoscere le posizioni raggiunte, ma a mettersi su quella medesima strada un tempo proclamata come strada della rovina e della perdizione economico-finanziaria, oltre che politica.

Riunione del Consiglio

della Federazione industriali del legno

ROMA, 27

Si è riunito in Roma il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista degli industriali del legno, di recente nominato dall'assemblea federale per il triennio 1938-1940. Il presidente Gino Franciosi ha riassunto la relazione sull'attività svolta dalla Federazione nel triennio scorso ed ha elogiato l'opera della direzione della Federazione e dei funzionari che con essa hanno collaborato. Il Consiglio ha poi provveduto a nominare nel suo seno i membri della Giunta esecutiva, il consigliere amministratore per l'anno prossimo ed il collegio sindacale. I componenti della nuova Giunta esecutiva hanno tenuto quindi la loro prima riunione e dopo l'esame di alcune questioni di carattere interno, hanno concretato accordi circa il sempre più attivo contributo che gli industriali della categoria daranno alla battaglia per l'autarchia nel settore del legno, in armonia con i piani elaborati dalla Corporazione.

Le consistenze della Marina

Mercantile in aumento

ROMA, 27

Secondo dati forniti dalla Direzione Generale della Marina Mercantile, la consistenza del naviglio mercantile italiano al 30 settembre 1937 è di t. s. l. 3.332.895 contro t. s. l 3.251.605 del corrispondente periodo del 1936, con un aumento di t. s. l. 81.290. L'attività dei cantieri italiani è confermata dalla diminuzione delle navi in disarmo nei porti del Regno per ragioni economiche, che nell'ottobre scorso segnavano un tonnellaggio lordo di 20.445 contro 90.986 del corrispondente mese del 1936.

La flotta mercantile italiana occupa il sesto posto nella scala mondiale, venendo subito dopo dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Giappone, della Norvegia, della Germania. Le recenti decisioni hanno posto sul tappeto il problema del tonnellaggio italiano, che è tecnicamente perfetto, ma non è ancora in condizioni di poter competere sui mercati internazionali e di battere le bandiere estere. La Corporazione del Mare ha precisato che la Marina da carico dovrà aumentare entro cinque anni di almeno 600 mila tonnellate, ed a questo si arriverà certamente.

Orribile fine di un bimbo

ADRIA, 27

Stamane è stato trasportato di urgenza al nostro ospedale il bambino Grappeggia Almerino di anni tre da Pettorazza, il quale presentava la perforazione della carotide. Il piccino era stato poco prima colpito con i denti di una forca, mentre giuocava con altri fanciulli. Il povero bimbo è deceduto stasera.

Nel Veneto si fuma di più e nella Lucania di meno

ROMA, 27

Da una recente statistica pubblicata dalla Direzione Generale dei Monopoli dello Stato, l'Italpress rileva che le regioni che consumano in Italia più tabacco sono: la Venezia con 970 grammi per abitante, la Venezia Giulia con 908, la Liguria con 870, la Lombardia con 731, il Piemonte con 703, il Lazio con 675, la Toscana con 630. Nei paesi meridionali il consumo oscilla dai 539 gr. della Campania ai 286 della Lucania. La spesa per abitante non è proporzionale al consumo, perchè il Lazio, che occupa il settimo posto nel consumo, è invece al terzo posto nella graduatoria della spesa media per abitante. Ciò significa che il Lazio, e quindi Roma, ha un orientamento del consumi verso i tabacchi di più alto prezzo, conseguente ad un più elevato tenore di vita della popolazione.

La morte del gen. Becchio

TORINO, 27

E' morto stamattina all'età di 71 anni il generale di Divisione a riposo Giuseppe Becchio, segretario dei Principi della Casa ducale di Savoia-Aosta.

Nominato sottotenente nel 1885, lo scomparso partecipò col grado di tenente alla campagna africana del 1887-88, e nella guerra italo-austriaca fu alle dipendenze della Terza Armata.

Lasciato il servizio attivo venne prescelto dal Duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia quale suo segretario amministrativo.

Durante la malattia si è manifestato continuo l'interessamento dei Principi della Casa ducale Aosta, e particolarmente del Duca d'Aosta e del Conte di Torino i quali stamane hanno fatto pervenire ai familiari il loro più profondo cordoglio.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

IL DIRETTORIO DEL PARTITO CONVOCATO PER L'11 DICEMBRE

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica:

— Il Direttorio nazionale del P. N. F., è convocato l'undici dicembre XVI, alle ore 16, nel palazzo del Littorio.

— L'Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro ha preso l'iniziativa di condurre una campagna contro gli sprechi di materie prime, di energia termica ed elettrica e dei mezzi di produzione dei settori produttivi e per quei beni di consumo che più interessano l'autarchia economica del Paese. Invito i Segretari federali a facilitare tale iniziativa.

— La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, ha organizzato un corso di conferenze per i funzionari delle aziende stesse. Saranno illustrati i compiti specifici dell'attività creditizia ed assicurativa dei diversi settori industriale, agricolo e commerciale con particolare riguardo alla realizzazione dei piani autarchici. I corsi si terranno a Roma, Milano, Genova, Torino e Napoli.

— Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sulle circolari della direzione generale dell'O. N. D. riguardante l'igiene personale e della casa, le malattie infettive degli uomini, le malattie infettive degli animali, i soccorsi di urgenza e la protezione antiaerea affinchè sia esercitata una propaganda sempre più attiva per l'igiene e il pronto soccorso specialmente nelle zone rurali.

— La Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura, di intesa col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha bandito dei concorsi per il rinvigorimento e per la ricostruzione degli oliveti. Invito i Segretari federali delle provincie interessate a dare il massimo appoggio alle pratiche realizzazioni di tale iniziativa, che interessa uno degli aspetti più importanti dell'autarchia alimentare della Nazione.

— In occasione di solennità e cerimonie in cui sia prescritta l'uniforme del P. N. F., i cittadini della Repubblica di S. Marino iscritti al P. N. F. Sanmarinese, possono indossare la divisa fascista sanmarinese.

Starace assiste ad esercitazioni d'un battaglione Camicie Nere

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, presenti il capo di S. M. della M. V. S. N., ed il comandante della nona zona, ha assistito stamane alle esercitazioni del battaglione Camicie Nere di Milano. Il Segretario del Partito, prima di allontanarsi, ha rivolto agli ufficiali ed ai legionari parole di vivo compiacimento.

Padova riceve oggi la visita del Segretario del Partito

PADOVA, 27

Domani, domenica, come è stato annunziato, il Segretario del Partito sarà a Padova per tenere rapporto alle gerarchie provinciali.

Le Camicie Nere e la cittadinanza tutta si apprestano a tributare all'on. Starace le più festose accoglienze, che saranno anche un omaggio di riconoscenza verso il valoroso combattente in Africa Orientale Italiana.

E con tali accoglienze faranno conoscere al gerarca, perchè se ne faccia interprete verso il Capo tutta la loro fede.

L'on. Starace inaugurerà alcune opere dovute alla feconda attività del Fascismo padovano, sempre pronto a tutti gli ordini del Duce.

Alla Casa Littoria, che raggiungerà passando in rassegna tutte le forze del Fascismo padovano, che saranno schierate per la lunghezza di oltre due chilometri, dal piazzale esterno della Stazione, dopo aver reso omaggio alla Cappella dei Caduti per la Rivoluzione, presenzierà alla inaugurazione dell'Istituto fascista d'istruzione media «Sandro Mussolini», del Policonsultorio medico chirurgico «Gastone Rossi», del Centro preventivo di assistenza medico legale per i reduci dell'A. O. I., della Scuola dei Fasci femminili per le lavoranti a domicilio e dei due Posti di ritrovo, sezione maschile e sezione femminile, per studenti delle scuole medie, inquadrati nella Gioventù del Littorio.

Il Segretario del Partito si recherà quindi ad inaugurare la Piscina coperta, alla Casa della Gioventù del Littorio.

Alle 11 terrà l'annunciato rapporto ai gerarchi provinciali, che avrà luogo nella sala della Ragione.

Dal complesso delle opere che domani inaugurerà e dalle vibranti manifestazioni di Camicie Nere e cittadinanza tutta gli tributeranno, il Segretario del Partito potrà trarre nuova prova del la completa efficenza del Fascismo padovano in ogni campo dell'attività nazionale e potrà pure comprendere appieno come le Camicie nere padovane siano sempre pronte ad ogni ordine del Duce.

Cobolli Gigli reca il saluto del Duce al popolo zaratino

ROMA, 27

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ha inaugurato stamane il grande edificio dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali ed il nuovo palazzo della biblioteca comunale Paravia. Il rappresentante del Governo Fascista, giunto a Zara con la R. Nave *Perseo*, ha inaugurato anzitutto la casa dell'I.N.C. che domina l'ingresso del porto e sorge nella posizione più amena della città. Visitati attentamente gli impianti e i trentadue appartamenti che lo compongono, egli ha assistito alla benedizione dell'edificio impartita dall'arcivescovo, quindi ha ordinato il saluto al Duce, cui autorità, folla e maestranze hanno risposto con un formidabile « A Noi » ed altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Successivamente il Ministro ha compiuto un lungo giro per ispezionare i lavori in corso nella provincia, e quindi è giunto in piazza dei Signori, dove attendevano inquadrati reparti della gioventù italiana del Littorio, ed una grande folla di popolo che inneggiava ardentemente al Duce. Nel portone principale del nuovo palazzo comunale l'arcivescovo Munzani ha impartito la benedizione rituale e con un breve discorso ha esaltato l'odierno avvenimento ed ha invocata la benedizione divina sul Duce. Ha parlato quindi il podestà Salghetti il quale ha rievocato le vicende dell'antico Comune romano ed italico di Zara. S. E. Cobolli Gigli ha portato il saluto del Duce al popolo zaratino ponendo in rilievo come il rinnovatore dell'Impero conosca e comprenda i bisogni e la passione di Zara.

Il Ministro dei LL. PP. ha inaugurato quindi il palazzo della biblioteca ove ha ammirato la Mostra dei cimeli storici e bibliografici. Dopo la visita ai due palazzi S. E. Cobolli Gigli ha espresso il suo vivo compiacimento all'architetto ideatore del progetto, agli ingegneri costruttori ed ordinatori ed alle maestranze operaie per l'organica e coordinata attività svolta nella erezione di questi superbi monumenti marmorei costruiti dal Regime fascista e degni della grandiosità degli antichi monumenti romani di Zara.

Alle 12.30 il Ministro, salutato entusiasticamente da autorità, gerarchie e popolo, è partito alla volta di Pola.

Nella diplomazia Pontificia

ROMA, 27

Viva è l'attesa negli ambienti vaticani per i prossimi mutamenti che avverranno nella Segreteria di Stato e nella diplomazia pontificia in seguito alla elevazione alla Porpora del neo-cardinale Pizzardo. Secondo notizie de « La Corrispondenza », il Papa avrebbe offerto il posto di Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, che equivale a quello di Ministro degli Esteri presso i Governi civili, a mons. Tardini, attualmente Sostituto del Cardinale Segretario di Stato, il quale passerebbe così dalla II alla I sezione della Segreteria di Stato, così come ha fatto il Pizzardo in occasione della nomina a Nunzio di mons. Borgoncini Duca. Ma gli amici — e non sono pochi — di mons. Tardini affermano che egli avrebbe pregato il Pontefice di esonerarlo da tale ufficio. Pare quindi che la scelta del Papa sia caduta su mons. Bernardini, attualmente nunzio a Berna.

« La Corrispondenza » aggiunge che in questa occasione, il Pontefice intenderebbe addivenire ad un limitato movimento diplomatico. Mons. Tardini sarebbe nominato Nunzio a Belgrado al posto di mons. Pellegrinetti, nominato Cardinale e mons. Montini, attualmente Prelato della Segreteria di Stato occuperebbe il posto lasciato vacante da mons. Tardini.

L'Agenzia registra anche la voce secondo la quale a Belgrado in qualità di Nunzio, andrebbe invece mons. Roncalli, oggi Delegato Apostolico in Grecia, uomo che ha una profonda conoscenza di uomini e di cose balcaniche e che ha adempiuto delicatissimi incarichi con piena sorrisfazione della Santa Sede. In questo caso mons. Tardini sarebbe destinato in qualità di Nunzio nella Spagna nazionale.

Concorso prorogato

ROMA, 27

Con decreto ministeriale in data 6 novembre 1937 XVI, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, è stato prorogato a tutto il 7 gennaio 1938-XVI, il termine per la presentazione delle domande e dei documenti relativi per l'ammissione al concorso per esami a sei posti per ingegnere in prova (gruppo A grado 10.) del Corpo reale delle miniere.

Muore a 117 anni

BUENOS AIRES, 27

E' deceduta oggi a Rauch, nella provincia di Buenos Aires, la signora Rosa Vita Ladaga nata in Italia 117 anni or sono e da settanta anni residente in Argentina.

Un musicista del settecento

Domenico Scarlatti

nessuna espressione artistica secolo diciottesimo lo spiri- italiano domina incontrastato to nella musica. Nelle altre che la supremazia della ge- ità nostrana è combattuta e sce anche delle sconfitte. In sto ramo, invece, i maestri tempo non subiscono meno- oni. Anzi gli stranieri, anche ossi, s'abbeverano alla no- fonte, sia venendo a studiare avori lirici in luogo, respi- a larghi polmoni la bellez- ll'italica terra, oppure ascol- e suonando per proprio con- molte opere, che uscite dalla mente dei prodigi com- itori settecenteschi, allietava- i pubblici dei teatri stranieri avano manoscritte per le ma- ei molti ammiratori.

questo il secolo del Pergole- di Paisiello, del Cimarosa e Piccinni, cioè il periodo aureo musica italiana, che non so- roduce un innumere gruppo obiliabili composizioni, ma in- i metodi tecnici, fino allora i, si rafforza in uno stilismo, persuasivo di quello passato, iunge nuovi rami alla già dosa flora musicale, e sopra- traccia le strade maestre da ire, quelle che ci daranno, poi, pieno ottocento le più tipiche essioni del canoro animo ita- o. A giusta ragione, quindi, i ri musici del diciottesimo se- sono contesi dalle corti stra- e, che, pagandoli fior di quat- i, se li tengono cari e ben gra- ospiti. Da Pietroburgo a Pa- da Vienna a Londra è tutto pullulare di cantanti, suonato- compositori italiani, che ten- alto il nome e la gloria del- genialità latina, ancor oggi stra e dominatrice del mondo o.

ra questi ambasciatori della ca supremazia intellettuale Do- nico Scarlatti occupa un posto primo piano, non solo perchè rge anche lui, al pari di molti contemporanei, i doni del suo ve ingegno fuori della natia a, ma quale rinnovatore della sica, ammirato ed italato, nto mai all'estero La sua è una ra interessantissima e merita mente il notevole studio, che esso ha dedicato Cesare Vala- a, studioso e scrittore profon- di cose musicali, che avvalora sua limpida monografia, ana- ando la sicura personalità Scarlatti, nel scenario del lo diciottesimo, sintetizzato in sua espressione con felice ato, e basando la persuasiva critica su un largo e bene manipolo di esempi musi- in gran parte poco noti od addirittura inediti. (Cesare Vala- brega: *Domenico Scarlatti*. Il suo secolo - la sua opera - con 223 esempi musicali. - Guanda, edito- in Modena 1937 - pagg. 338).

Domenico Scarlatti nasce a Na- il 26 ottobre del 1685, cioè uno dei migliori momenti della sica partenopea. Suo padre A- sandro è compositore e di non e doti e subito gli apre la via arte, divenendo, più che mae- , amico prediletto e consiglie- ascoltato. A sedici anni è or- nista nella Real cappella che oglie in questo periodo il fior e delle compagini canore. ndi, dopo un breve soggiorno Roma, si trasferisce in Venezia, e studia sotto la direzione del sparini, ed ha la fortuna di in- trare Händel, col quale, par- si di nuovo per l'Urbe, gareg- in casa del card. Ottoboni, nde mecenate ed amatore di sti, nell'improvvisare ed armo- zare con la massima facilità. A Roma trova ospitalità nel tea- privato di Maria Casimira, re- a di Polonia. Nel tempo sso entra nella Cappella di San tro, dove rimane fino al finire 1719, anno in cui abbandona alia per portarsi a Londra. Qui ritrova con Händel, che gli tri- a affettuosa amicizia e lo loda amente e pubblicamente. Due i dopo è a Lisbona, musico di e e maestro affettuosamente prezzato della principessa Mag- ena Teresa, che, trasferitasi a drid, perchè sposa del princi- delle Asturie, si trascina dietro insuperabile Scarlatti.

In Spagna la sua fama si popo- izza e si consolida, tanto da enticare e la natia terra e le tiche amicizie. Suonatore sempli- o di cembalo egli allieta un mero infinito di gente e sopra- lo i forestieri di passaggio. mpositore fecondo, dalla vena ventiva piena di vivacità scrive za mai concedersi un minuto sosta, lasciando alla sua morte manipolo di più che cinquecento lavori, fra cui alcuni di certa le ed importanza. Gli ultimi ni di vita del fecondo musico no un po' annebbiati. Sembra, e consumate tutte le proprie ri- rse coi tarocchi, di cui era gio- tore sfrenato ritornasse in pa- a poverissimo per morire poi Napoli nel 1757.

Questa la caduca, seppur avven- rosa vita di Domenico Scarlatti. a non è la sua umana esistenza ella che ci interessa e che il alabrega riassume giustamente poche pagine. Quella che at- e ed a cui è dedicata la mag- or parte del polposo volume, è analisi della sua miracolosa o- rosità. Spirito aperto a tutte le rrenti ed animo sensitivo, il o ferace comporre risente del o eclettismo del tempo. Si de- ca così all'opera, scrivendone cospicuo numero di vario ca- ttere e tema, riscuotendo con cune, come in «Narciso», dato Londra per la prima volta, dei a notevoli successi. Tenta la usica sacra, durante la direzio- della Cappella di San Pietro in oma, ed anche qui la fortuna rride alle sue molteplici «Messe», «Motetti» ed altre similari mposizioni. Ma la genialità del- Scarlatti s'afferma e si eterna nelle infinite «Sonate per gravicembalo. In questo campo il maestro napoletano, pur non raggiungendo la soda corposità di J. F. Bach, che però gli vien dopo in ordine di tempo, lascia un'orma profonda, a cui tutti i compositori, che lo seguono, debbono forzatamente ispirarsi.

La fecondità di Domenico Scarlatti ha veramente del prodigioso. Scrive con vena facile e senza alcuna fatica pezzi su pezzi, nei quali non trovi mai un momento di stanchezza. Se durante la sua vita non pubblicò che tre raccolte di composizioni cembalistiche, i famosi *Pieces pour le clavecin*, comprendenti 32 pezzi, ed un libro di «Esercizi per gravicembalo», le composizioni ch'egli lasciò inedite raggiungono un numero straordinario, tanto che l'abate Santini di Roma, intelligente collezionista di musica, possedeva da solo ben 349 lavori sconosciuti dello Scarlatti tutti per cembalo ed organo. La quantità enorme, testimonianza di un ingegno fertilissimo, non andò a scapito della qualità. In lui la linfa inventiva non dà nessun segno di esaurimento e siccome questa è sostenuta da una capace bravità tecnica le composizioni presentano sempre una base di ritmica bellezza.

Lo Scarlatti è il vero interprete e descrittore del suo tempo ed il Valabrega bene ha fatto a parlarci del diciottesimo secolo nella sua intiera essenza, poichè rivive in tutta la propria pienezza nell'opere del maestro partenopeo. La sua fantasia inventiva prende spunti dalla vita d'ogni giorno e nelle predilezioni sentimentali dei contemporanei. Si ritrovano così nelle sue multiple suonate capricci galanti e piccoli quadretti di gusto arcadico; saporose descrizioni di spunto caricaturale di ingegnosa costruzione, svolta coi più rigorosi espedienti dello stile fugato, di cui egli conosce tutti i segreti; pastorali di amabile giolosa religiosità, costrutte con libertà di fantasia e misurate nel loro perfetto e sicuro organismo compositivo.

Egli prosegue, in vero, la grande tradizione italiana delle fughe, tanto felicemente iniziata dal Frescobaldi, con una grazia melodica tutta personale e settecentesca, che allieta l'animo. Mondeno e sensuale, come ogni buon artista del suo secolo, non scende in profondità dandoci una visione degli umani drammi o segnando un atto di piena religiosità. La sua arte rimane nella fresca leggerezza del tempo, accontentandosi di descriverci un placido idillio od una calma platonica adunata di dame e cavalieri, plena di maliziosi sottintesi. Sensibilità, quindi, la sua fatta di ridente realismo, che rinasce più brillante che mai e ci fa rivivere oggi la pacifica esistenza di un mondo ormai lontano e quasi neppur credibile, agli uomini del nostro tumultuoso periodo. Sensibilità, che pur basandosi sulle spume di un fatuo aereo castello, è riuscita a vincere il lungo passar degli anni, perchè sorretta da un ingegno duttile e smagliante e perchè ambientata in quella intramontabile tradizione italiana, che sovrasta, come nessun'altra, su tutte le correnti musicali dell'universo intero.

Cesare G. Marchesini

L'interessamento di Mussolini per l'editoria nazionale

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'on. Ciarlantini col quale si è intrattenuto sui diversi problemi dell'editoria nazionale. L'on. Ciarlantini ha offerto al Duce il primo volume del repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana, compilato dalla casa italiana della Columbia University, il 20. volume della collezione: «La Guerra e la Milizia negli scrittori militari d'ogni tempo», che raccoglie la nota opera del De Cristoforis «Che cosa sia la guerra» a cura di Rocco Morretta e l'opera completa del conte Luca dei Sabelli sulla storia dell'Etiopia dalle origini alla proclamazione dell'Impero uscita coi tipi di edizione Roma. Il Duce si è compiaciuto per il programma e la attività della nuova Casa editrice dell'Urbe.

Il vincitore del concorso per il miglior articolo sulla Sardegna

ROMA, 27

La Commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto di studi romani per un articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana, in occasione delle celebrazioni sarde, sulla Sardegna Romana, composta dal sen. Antonio Taramelli; dal dottor Cornelio di Marzio e dal dr. Aldo Valori, dopo accurato esame dei lavori ammessi al concorso, ha ritenuto meritevole del premio di lire mille il dottor Piero Cao per gli articoli *Sardegna Romana - L'opera di organizzazione civile dopo l'azione militare della conquista* e *Sardegna Romana - Impronte indelebili del dominio imperiale*, pubblicati ne *L'Unione Sarda* del 10 e 14 ottobre 1937 XV. Sono anche risultati degni di menzione i seguenti articoli: Benetti Edoardo: *La Sardegna Romana alla luce di una nuova documentazione*, pubblicato ne *L'Isola* del 19 ottobre; Potenzia Businco Oppo: *Dal Nuraghe all'unità di Roma* pubblicato ne il *Lavoro Fascista* del 17 ottobre; Salvatore Sibillia: *La Sardegna Romana* pubblicato nel *Giornale di Sicilia* del 2 ottobre.

Gli "incappucciati"

La polizia francese rafforza la guardia ai Ministeri

PARIGI, 27

A tutt'oggi il bilancio delle perquisizioni nell'affare degli «incappucciati» è il seguente: una mitragliatrice, 102 fucili mitragliatrici, una mitraglietta, 38 fucili da guerra, 81 fucili da caccia, 15 pistole, 2 bombe, 2948 granate, 960 involucri per granate, 62 chili di melinite, 185.000 cartucce.

Eccettuata la mitragliatrice, il valore delle suddette armi e munizioni è calcolato in 502.700 franchi; con questa modica spesa gli «incappucciati» si proponevano di rovesciare la Repubblica e di instaurare la monarchia! Ieri gli avvocati degli arrestati hanno scritto al giudice istruttore per chiedere che sia modificato il capo di imputazione e che l'associazione a delinquere sia convertita in «complotto contro la sicurezza dello Stato».

I giornali di destra e di sinistra sono d'accordo su un punto, che, cioè, finora, non sono state arrestate che delle comparse. Il fatto che fra gli arrestati si trovi il duca Pozzo di Borgo e che alcuni giorni prima sia stato arrestato il generale Dusseigneur, non toglie fondamento all'osservazione, perchè si riconosce generalmente che la loro responsabilità è molto contestabile e che nel peggiore dei casi essa sarebbe molto generica.

Nell'arresto del duca Pozzo di Borgo l'*Action Française* vede una collusione fra il fronte popolare e il colonnello De la Rocque, perchè il suddetto duca fu quello che rivelò lo scandalo dei fondi segreti. L'*Humanité* si vanta che la polizia segua le sue indicazioni, però molto a distanza, ciò che mette in collera il giornale comunista. Ieri il foglio staliniano domandava l'arresto dei capi dell'*Action Française* e di Tardieu; stamane insiste particolarmente per ottenere l'arresto di Doriot.

Si pretende che dietro agli arrestati vi fossero decine di migliaia di persone decise a tutto. Come mai un esercito di gente così armata non ha ancora dato segno di solidarietà verso i suoi capi? Vi sarebbe qualche sintomo precursore di manifestazioni di solidarietà? La polizia ha dei timori al riguardo, perchè non solo ha fatto rafforzare la sorveglianza ai Ministeri e a vari edifici pubblici, ma sono state scaglionate delle forze eccezionali sulle grandi arterie di Parigi e in Piazza della Concordia.

Si apprende stamane che il generale Dusseigneur, implicato nell'affare dello «C.S.R.», sarà accusato di cospirazione contro lo Stato e giudicato dalla Corte di Cassazione, il supremo Tribunale francese. Si tratta di una procedura assai rara.

Disposizioni ministeriali per la sicurezza degli ascensori

ROMA, 27

Il problema della sicurezza degli ascensori aveva già da tempo preoccupato il Ministero dei LL. PP. Il regolamento generale vigente infatti contiene bensì norme generali che, opportunamente interpretate, sarebbero valevoli a consentire la più assoluta sicurezza.

Nell'applicazione pratica però si sono verificate possibilità pericolose, per quanto non di frequente dovute principalmente al fatto che pure essendo aperto il cancello, l'ascensore continuando a riprendere il suo movimento determina un infortunio spesso letale. A prevenire tali infortuni, il Ministro dei LL. PP., ha prescritto agli organi tecnici incaricati del controllo degli ascensori che in applicazione dell'art. 7 del vigente regolamento 23 giugno 1927 n. 1404, esigano rigorosamente che il circuito di manovra sia protetto, oltrecchè con le ordinarie modalità, anche con un trasformatore di isolamento che, interposto tra questo circuito e quello di alimentazione, impedisca in ogni evento la marcia dell'ascensore.

Gli industriali tedeschi lasciano Firenze

FIRENZE, 27

Stamane la comitiva di industriali tedeschi ha visitato la Casa del mutilato, che ha destato vivo interessamento. Quindi si è recata a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione ove ha deposto una corona e sostato in devoto raccoglimento. Successivamente gli ospiti hanno visitato i principali monumenti cittadini, ovunque festosamente accolti dalla popolazione e nelle prime ore del pomeriggio sono partiti per Venezia.

La morte del parroco più vecchio d'Italia

RAVENNA, 27

Si è spento stamane a Ravenna quello che si ha motivo di ritener fosse il più vecchio parroco d'Italia, don Alessandro Ghirardini. Aveva 98 anni e da quasi ottanta anni esercitava il suo ministero. Era parroco di San Vitale nella cui cerchia è compresa l'insigne basilica dai portentosi mosaici.

LIBRI NUOVI

Lorenzo Bianchi: «Mussolini scrittore e oratore». Zanichelli ed. Bologna, L. 5.

Dott. Luigi Picchini: «Venezia contro la bestemmia e il turpiloquio». Libreria Emiliana. Editrice Venezia.

La nuova Berlino

Hitler pone la prima pietra d'una sede universitaria

BERLINO, 27

Con una solenne cerimonia, cui hanno presenziato vari membri del Governo, i più alti esponenti delle Forze Armate e rappresentanze di tutte le formazioni del Partito, il Fuehrer ha posto nel pomeriggio di oggi la prima pietra della nuova sede della facoltà di scienze tecniche militari legata al Politecnico di Berlino. Hanno parlato il decano della facoltà generale Becker ed il Ministro dell'Istruzione Rust. Infine ha preso la parola il Fuehrer e Cancelliere.

Egli ha annunciato che da oggi s'inizia per Berlino un periodo di rinnovamento edilizio destinato a modificare radicalmente, non solo il volto, ma anche il carattere della città. Quella che fu la residenza e la capitale della dinastia degli Hohenzollern, deve diventare la capitale eterna del primo Reich del popolo.

Il Fuehrer ha sottolineato che il nome di molti grandi imperi e regni tramontati è indissolubilmente legato al nome delle rispettive capitali. Questi Imperi non sono tramontati perchè tutta la vita statale sia stata accentrata nelle capitali; l'Impero romano non è caduto per colpa di Roma, chè anzi, senza Roma capitale, l'Impero romano non sarebbe nemmeno sorto.

La Germania, nata dalle lotte delle varie stirpi tedesche, non possiede una capitale nel senso di un centro culturale, storico, politico. L'importanza monumentale architettonica di Berlino non sostiene il paragone con altre città del Reich.

«E quindi mio fermo proposito — ha detto Hitler — di dare a Berlino quel grandioso complesso di strade, edifici e piazze che la facciano degna di essere veramente la capitale del Reich. Il nostro compito è di dare ad un popolo millenario, di una civiltà millenaria e di una storia millenaria, una degna capitale millenaria.

Il programma di costruzioni verrà realizzato in venti anni. E' nostro intendimento sottrarlo deliberatamente alla critica della generazione presente e lasciarlo a quella delle generazioni che verranno; qualunque sia per essere il giudizio di queste, nessuno potrà negarci la giustificazione che nella nostra opera abbiamo pensato non a noi stessi, ma alle generazioni venture.

La nuova sede della facoltà di scienze tecnico-militari, della quale è stata posta oggi la prima pietra, comprenderà un vasto raggruppamento di edifici nel rione periferico di Wrunewald.

L'ex-Presidente di Cuba arrestato a Nuova York

NUOVA YORK, 27

Il generale Machado, ex Presidente di Cuba, fatto oggetto di una domanda di estradizione, è stato arrestato.

Come si ricorderà il Machado era stato espulso dal suo Paese dopo una rivolta militare. E' stato arrestato dalle autorità preposte al controllo dell'immigrazione in un Ospedale di Nuova York ove recentemente aveva subito un'operazione chirurgica. Si attendono le decisioni del Governo americano in proposito.

Il fuoco su una nave francese
Un marinaio asfissiato

PARIGI, 27

Si apprende da Le Havre che un incendio è scoppiato ieri a bordo del transatlantico *De Grasse*, ancorato in quel porto. Un marinaio vide del fumo uscire da un magazzino situato dietro la sala da pranzo della prima classe e diede l'allarme. Un altro marinaio, munito di maschera antigas, scese nel magazzino, ma non ricomparve.

Si dovettero chiamare i pompieri che, muniti di maschere e apparecchi speciali, riuscirono a ricondurre sul ponte il marinaio colpito da asfissia, che nonostante gli sforzi fatti è morto. L'incendio potè essere poi domato.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il 34. fascicolo di «Cinema» diretta da Luciano de Feo. Ecco il sommario: Cinema gira; Editoriale; M. Doletti: Dal cielo di Campoformido al cielo di Etiopia; A. D'Anatolio: Il Cinema Giapponese; G. Puccini: L'Attrice dai mille film; G. Debenedetti: Primo punto: la Sceneggiatura; O. Campassi: Le strade di Clair e di Campanile; Quadro!; Il Cronista: Nna giornata nei teatri di posa; Ma che cos'è questo Cinema?; F. Pasinetti: Dialogo a Due: All'Europea e all'Americana; Notizie tecniche; Formato ridotto; Fotografia; Capo di Buona Speranza; Giuochi e concorsi. In Galleria un interessante medaglione di Ronald Colman.

★ La Rivista «Costruire» imposta il suo fascicolo di novembre con un articolo di Dario Lischi sulla significazione universale del duello tra il Fascismo e il bolscevismo. Seguono nello stesso fascicolo scritti e studi dovuti a Carlo M. Caretta, R. U. Montini, Oreste Mosca, Mario Mantovani, Guido Turchi, A. Leonori Cecina, Elemo d'Atila, G. A. Castellani, E. G. Parvis, A. Pirazzoli, Ettore Stanempiano, Ugo Tarchi, ecc. Le rassegne dei libri e delle riviste, delle attività economiche, cronache e critiche completano il fascicolo racchiuso in copertina a colori del pittore Lanfranco Felin.

★ E' uscito il numero di novembre della «Rivista Aeronautica» di cui ecco il sommario: «I quattro compiti delle ali armate» (gen. di B. A. Amedeo Mecozzi»; «Impiego dell'idrogeno nei motori a combustione interna» (ten. col. G. A. Domenico Cosci); «Ancora in tema di edilizia antiaerea» (prof. inf. Rizzardo Rizzetto); «L'asportazione e valorizzazione dei materiali speciali fuori uso nella pratica aeronautica» (dott. Giuseppe Consiglio). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Rivista di Riviste, Ai margini della Storia, Bibliografia.

La settimana alla Radio

Brahms, Debussy, Respighi, Strauss, nomi di illustri sinfonisti europei figurano nel concerto che Willy Ferrero dirige in settimana per la Stagione Sinfonica dell'Eiar. La prima parte è dedicata alla Terza Sinfonia di Brahms; questa opera di singolare importanza, di grandiosa concezione fu tradotta a termine nel 1883. La prima esecuzione diretta da Hans Richter ebbe luogo a Vienna il 2 dicembre dello stesso anno, accolta con grande entusiasmo. Hans Bulow arrivò ad inserirla due volte nello stesso programma; scrisse poi il Riemann che in essa «sfolgora la gioia appassionata dell'artista, che nella piena coscienza della sua forza e della sua attività creatrice scopre al mondo i tesori del suo genio» e Hanslick la chiamò l'*Eroica* di Brahms.

Nella seconda parte del programma, oltre al famoso poema sinfonico straussiano *Morte e trasfigurazione* e all'*Ottobrata* di Respighi, verrà presentata *Syrenes* il terzo dei *Notturni* di Claudio Debussy.

I primi due *Nuages* e *Fetes* sono già da molto tempo entrati a far parte del repertorio tradizionale dei concerti. Il terzo invece, quello che presenterà Willy Ferrero, era rimasto finora in disparte, non certo perchè inferiore agli altri due, ma piuttosto per pratiche ragioni di esecuzione, comprendendo anche un piccolo coro femminile.

Nell'odierno concerto dell'Adriano il maestro Molinari dà la sua autorevole collaborazione ad un giovane ed affermato pianista la cui esibizione è attesissima, Pietro Scarpini. Il programma che si inizia con la *Suite in re maggiore* per sola orchestra di Bach, assume una speciale importanza, poichè, oltre alla prima esecuzione delle variazioni per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, su tema di Paganini e la esecuzione di quel capolavoro che è il *Concerto in mi bemolle* di Mozart, il giovane concertista si cimenterà in una composizione di autore italiano moderno, Mario Medici. Si tratta di un *Concerto* per pianoforte e orchestra, per il quale l'Autore, è riuscito vincitore della Rassegna Musicale del Sindacato Musicisti che ebbe luogo lo scorso anno.

*

Un altro interessante concerto, sarà diretto mercoledì sera da Fernando Previtali. nel programma segnaliamo una composizione di Brahms, poco nota in Italia: una *nenia* per coro e orchestra, una *Ode sinfonica* per soprano coro e orchestra di F. Cilea, delicata composizione ricca di ispirate forme melodiche. Di un giovane composito nostro, Luigi Dalla Piccola, verranno eseguiti due madrigali su testo di Michelangelo Buonarroti il giovane, lavori questi che hanno ottenuto i più vasti consensi della critica moderna, e che rappresentano una delle più solide realizzazioni del musicista istriano che accentra oggi assieme al Petrassi l'attenzione del mondo musicale italiano.

La quarta importante serata sinfonica della settimana sarà diretta da uno dei più rinomati direttori d'orchestra che vanti la Germania di oggi, Eugenio Jochum: nel programma che egli ha preparato per gli ascoltatori italiani segnaliamo le *Variazioni sinfoniche* sopra un tema di Frescobaldi, del compositore tedesco Hoeller, lavoro che viene eseguito per la prima volta in Italia e che ha riscosso in Germania larghi consensi, e il *Concerto in do minore* di Mozart interpretato dal pianista Nino Rossi.

*

Senza avere la ricca fantasia e la abbondante vena melodica di Gounod, il Thomas è stato indubbiamente l'autore più popolare dell'Ottocento musicale francese. E fu proprio la *Mignon*, andata in scena trionfalmente all'Opera Comique» la sera del 17 novembre del 1866, che procurò al suo autore il primo e vero grande successo di critica e di pubblico, quel successo che, se non fu rinnovato, non fu neanche scosso dall'esito incerto delle opere che seguirono.

Del Thomas si è detto, come capita spesso, troppo bene e troppo male. Troppo bene da parte di quelli che, traendo i loro giudizi dal successo delirante toccato alla sua *Mignon*, lo proclamarono più grande dell'Autore del *Faust* e molto al di sopra del Bizet; tropo male da parte di certa critica che condannava in lui le tendenze d'arte di cui egli era un dignitoso esponente. In tutti i modi, senza proclamare l'arte del Thomas, prodotto purissimo del genio, non si possono non giustificare le folle che si commossero ai dolci canti di Mignon e che hanno applaudito con calore le romanze di Guglielmo. L'opera sarà trasmessa martedì sera dal Comunale di Bologna, diretta da Antonio Guarnieri.

*

Interrogato alla vigilia dell'andata in scena della sua *Farsa amorosa*, Riccardo Zandonai disse presso a poco così: «Ho voluto con la mia «Farsa amorosa» riprendere decisamente la tradizione della nostra opera buffa così ricca di capolavori, pur senza rinunciare, e si capisce, ai lavori tecnici ed estetici propri della mia arte».

Arturo Rossato, ha tratto il bellissimo e vivace libretto di questa *Farsa*, cui ha dato il nome di scene popolaresche, dal noto romanzo spagnolo *El sombrero de tres picos* di Pietro de Alarcon, trasportandone l'azione in Italia, per renderlo più consono allo spirito del musicista. «In terra Lombarda — dice il libretto — durante la dominazione spagnola». Anche i nomi di Renzo e Lucia dati ai due personaggi principali della commedia vorrebbero contribuire all'ambientamento. L'opera sarà trasmessa sabato sera, nella direzione dello stesso autore.

Spigolature

In Ungheria numerose superstizioni si allacciano alla ricorrenza della festa di S. Andrea che si celebra il 30 di questo mese, Il giorno di S. Andrea è sopratutto, atteso dalle fanciulle, poichè gli atti che vengono compiuti in quel giorno si collegano al matrimonio. Secondo la credenza popolare vi sono quattro modi per conoscere il nome del futuro sposo. La ragazza costruisce al esempio la «ruota di S. Andrea»: disegna un gran cerchio sulla carta, vi traccia diversi diametri, poi ritaglia la carta su di questi formando dodici settori. Su ciascun settore scrive un nome. Quando va a letto pone sotto il suo guanciale questa ruota di S. Andrea e, se riesce a svegliarsi alla mezzanotte, ad ogni colpo battuto dall'orologio, strappa un settore. Il nome che resta all'ultimo settore sarà quello di suo marito. Un settore, naturalmente, porterà scritta la frase: «non lo conosco ancora». C'è poi il secondo oracolo relativo al matrimonio. La ragazza resta a digiuno tutta la giornata e, al momento di coricarsi, pone sotto il suo guaciale, un uovo e un paio di pantaloni. La notte sognerà colui che la sposerà. Secondo il terzo metodo, la ragazza, prima di mezzanotte, deve mangiare mezzo panino e bere mezzo bicchiere d'acqua lasciando il resto sulla tavola. L'uomo che, dopo la mezzanotte, prende ciò che ella ha lasciato, sarà suo marito. Naturalmente questo metodo è applicabile in casa della ragazza. La quarta superstizione, meno attendibile certo delle altre, vuole che, la notte di S. Andrea, precisamente a mezzanotte, la ragazza entri in una stanza buia, in fondo alla quale si trovi un grande specchio, vi guarda con insistenza, domandando intensamente: «Chi sarà mio marito?» Allora vedrà apparire nello specchio l'immagine del futuro sposo. Sono queste, quattro innocenti superstizioni a cui ricorrono le ragazze ungheresi, la notte di S. Andrea. D'altra parte, è risaputo che anche nel Medio Evo questo giorno era riservato a sortilegi di vario genere e che perfino gli antichi greci e romani aspettavano proprio la notte di S. Andrea per esercitare la magia in questioni di amore.

*

La morte di una sessantina di persone, attribuita dai medici all'uso di una preparazione commerciale della «sulphanilamide» — una sostanza riconosciuta negli Stati Uniti come il più efficace specifico contro le infezioni streptococciche — ha suscitato, come è noto, una enorme impressione nei circoli medici americani. E' stato accertato che il prodotto in vendita sotto il nome di «elisir di sulphanilamide» contiene un'alta dose di glicoldietilene, usato come solvente della sulphanilamide, il quale ha gli stessi effetti venefici del bicloruro di mercurio, normalmente conosciuto sotto il nome di sublimato corrosivo. La Associazione medica americana ha immediatamente preso tutte le misure richieste dal caso. Oltre a ordinare l'immediata distruzione delle scorte esistenti nelle farmacie degli Stati Uniti, l'Associazione ha diramato una circolare a tutti gli affiliati, affinchè mettano in guardia la propria clientela sull'uso del medicinale. Si è riaccesa intanto negli ambienti medici la polemica sulla convenienza o meno dell'uso della sulphanilamide pura per la cura di alcune malattie. Mentre tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere alla sulphanilamide, la quale ha come componenti il prontôsil e il prentilin, notevoli quantità terapeutiche, non sono pochi quelli che ne sconsigliano l'uso dati gli effetti che essa ha sul paziente. Nel suo ultimo numero il «Giornale della Associazione Medica Americana» riferisce numerosi casi di anemia emolitica, di eruzioni cutanee e vari casi di intossicazione dovuti all'uso della sulphanilamide. Secondo il parere di noti urologi americani ciò è dovuto al fatto che nessuno conosce in che modo la sulphanilamide distrugga i germi patogeni. La sua composizione è talmente complessa che occorrerebbero anni di esperienze prima di poter stabilire con esattezza in che modo ciascuno dei suoi componenti reagisce sugli organismi e sulle cellule. Una volta determinato in modo esatto come avviene la reazione sarebbe facile variare la dose dei componenti adattando la sostanza ai vari casi specifici.

*

Una recente indagine compiuta in Estonia completa la genealogia del Presidente Roosevelt, facendolo discendere da un olandese e da una estone. L'olandese emigrò in America nei primi decenni del diciassettesimo secolo: si chiamava Claes Martenszen van Roosevelt, e questo era noto. Non si sapeva invece che un discendente dell'olandese aveva sposato la pronipote di Martino Hoffmann, ex-ufficiale dell'esercito svedese, nato a Reval, attuale capitale dell'Estonia, nel 1625. Lasciata la carriera militare l'Hoffman nel 1657 passò in Olanda e dopo qualche tempo andò a Nuova York dove si accasò come aveva fatto l'olandese che lo aveva preceduto nel traversare l'Atlantico, fermandosi anche egli a Nuova York, dove le due famiglie rimasero. Nel 1752 un pronipote di Claes van Roosevelt, Isacco, sposò Cornelia Hoffman, discendente dell'ex-ufficiale svedese, costituendo così la famiglia nella quale nacque quello che doveva essere nonno paterno dell'attuale Presidente.

Violento incendio a Magonza

BERLINO, 27

Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte nelle officine automobilistiche «Opel Russelsheim», nei dintorni di Magonza. L'incendio si è sviluppato da un deposito di ovatta.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri, il fuoco, quantunque isolato, non ha potuto ancora essere spento.

28 Novembre 1937-XVI
Avvento Romano

Cronaca della Città

I Cronisti ricev[...] pubblico dalle or[...] Telefono N. 20-[...]

Federazione Fascista

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA

Su proposta del Segretario del G.U.F. ho ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista Veneziano:

Selvatico ing. Riccardo - Vice Segretario; Chiesa dr. Domenico - Addetto all'amministrazione; Brotto dr. Inigo - Addetto all'inquadramento; Comaschi dr. Alfonso - Addetto alla cultura; Pagnacco Bruno - Addetto allo sport.

Faranno parte inoltre del Direttorio del G.U.F., quali componenti di diritto, il Comandante la Coorte Autonoma Milizia Universitaria, seniore Giuseppe Scarpa, e la Fiduciaria della Sezione femminile dott. Rosella Fusinato, che è stata riconfermata nell'incarico.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 1 dicembre visiterò le seguenti sedi di Fascio: ore 15, Meolo; ore 16, Fossalta di Piave; ore 17, Noventa di Piave; ore 18, S. Donà di Piave; ore 19, Musile di Piave. Mi accompagneranno nella visita l'Ispettore della 6. zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Baldanello Giovanni e Sussberg Antonio.

Venerdì 3 dicembre visiterò le seguenti sedi di Fascio: ore 15, Ceggia; ore 16, Torre di Mosto; ore 17, Grisolera; ore 18, Jesolo; ore 19, Caorle. Mi accompagneranno nella visita l'Ispettore dell'8. zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Anicetti Luigi e Santagostino Olivo.

Sabato 4 dicembre visiterò le sedi dei seguenti Gruppi rionali: ore 15, Giudecca; ore 16, Dorsoduro; ore 17, S. Croce; ore 18, S. Polo; ore 19, Cannaregio; ore 21, S. Marco; ore 22, Castello; ore 23, S. Elena. Mi accompagneranno nella visita il V. Segretario del Fascio di Venezia e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Pulese Luigi e Baldan Dionisio.

In occasione delle visite suddette dovranno trovarsi in sede il Segretario del Fascio, i componenti il Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici, i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche e il vice Presidente del Dopolavoro.

ESEMPI

S. E. l'ammiraglio Mario Casanova, senatore del Regno, ha chiesto al Segretario federale di essere iscritto fra i soci benemeriti della Gioventù Italiana del Littorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Istituto Nazionale di Cultura Fascista

L'odierna commemorazione di Marconi

Stamane, alle ore 10, nella Sala Napoleonica, avrà luogo l'annunciata commemorazione di Guglielmo Marconi, tenuta da S. E. l'Accademico d'Italia prof. Francesco Severi.

Come è noto tale commemorazione segna l'inizio del nuovo anno culturale della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, la quale ha voluto inaugurare la propria attività col rendere omaggio al genio e alla memoria del grande Italiano scomparso, affidandone la rievocazione ad una insigne personalità del mondo degli studi scientifici, l'Accademico Severi, il quale ha gentilmente accolto l'invito rivoltogli dal Presidente senatore conte Orsi.

L'odierna riunione inaugurale e commemorativa sarà presenziata dalle autorità e gerarchie cittadine; ad essa sono invitati i soci dell'I. N. C. F., gli ufficiali delle Forze Armate, i gerarchi dei gruppi rionali e gli ufficiali della G. I. L., gli iscritti al G.U.F. all'Associazione fascista della Scuola, alla Lega Navale, all'Istituto Coloniale Fascista, alla «Dante Alighieri», e i soci dell'Ateneo Veneto.

Un ciclo di tre conferenze
su argomenti marinari

La Sezione della Lega Navale Italiana ricorda ai propri iscritti che per iniziativa dell'Istituto fascista di Cultura, in accordo con la sezione di Venezia, nei prossimi giorni 2 e 12 dicembre avranno luogo due conversazioni su argomenti marinari, tenute la prima dall'ing. Arrigo Usigli, la sera del 2 alle ore 21 nella sala dell'Ateneo, la seconda dal Console generale prof. Angiolo Ginocchietti il mattino del 12 alle ore 10.30 nella sala Napoleonica.

In epoca che verrà stabilita avrà luogo una terza conferenza tenuta dall'ammiraglio Silvio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il quale ha voluto benevolmente aderire all'invito dell'Istituto e autorevolmente incoraggiare la propaganda della sezione veneziana della Lega Navale Italiana.

La Sezione, sicura di poter contare sulla larga partecipazione degli iscritti a queste manifestazioni marinare, avverte che la tessera, per gentile concessione dell'Istituto fascista di Coltura, darà diritto al libero ingresso.

La conferenza Brachet
al Filologico

Un folto ed eletto pubblico nel quale abbiamo notato il comm. ing. Errera, presidente del Filologico, e il Console di Francia con la sua signora, gremiva ieri sera la sala maggiore del Circolo Filologico per ascoltare la conferenza dell'Abate Brachet sul tema: « Bourget en Italie: impression d'arts ».

Il conferenziere, dopo aver caratterizzato il metodo di Bourget romanziere, mostra nello scrittore un grande amico dell'Italia: « terra di bellezza che si ama sempre, terra della latinità e della vera fede ». Bourget vi venne parecchie volte, ma particolarmente nell'autunno 1890. In quell'epoca visitò molte città in Toscana, in Umbria, nel sud. L'oratore presenta l'illustre romanziere come profondo studioso dell'arte italiana, specialmente quando accenna alle pale d'arte religiosa di Benvenuto Di Giovanni a Volterra, del Pinturicchio e del Sodoma a Siena, del Vecchietta a Pienza, alle catacombe cristiane di Chiusi ecc.

Il conferenziere conclude magnificando la fede cristiana come sorgente innegabile d'ispirazione artistica.

La dotta e brillante conferenza fu seguita con vivissimo interesse ed il conferenziere fu salutato da un caldo e prolungato applauso.

Una conferenza per i soci
della "Dante Alighieri,,

Per cortese concessione della Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista, i soci del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » potranno assistere alla inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto stesso. I soci della « Dante » possono iscriversi al corso di conferenze che verrà tenuto dall'Istituto stesso, dietro pagamento della quota ridotta a sole L. 4, per tutta la durata del corso.

La commemorazione dei veneziani
Martiri di Belfiore

La Associazione Pro Terre Irredente invita i soci e i cittadini alla annuale commemorazione dei Veneziani, Martiri di Belfiore, che sarà tenuta nella Basilica dei Frari, domenica 5 dicembre alle ore 10.

Sulla tomba dei Martiri verrà deposta una corona di fiori. I nomi di Bernardo Canal, Giovanni Zambelli, Antonio Scarsellini, morti sul patibolo di Belfiore a Mantova, nel dicembre 1853, sono e resteranno sempre incisi, con appassionata riconoscenza, nel cuore di ogni italiano.

Rito in suffragio dei Defunti
dell'Ordine di N. S. della Mercede

Anche quest'anno, la Giurisdizione delle Tre Venezie ed Emilia dell'Ordine di N. S. della Mercede (Mercedari) ha commemorato i defunti, fra cui sono il gr. uff. Parroco D. G. Bettiolo, di Venezia, il marchese F. dott. comm. Baviera di Bologna, il cav. S. Pocarini, il comm. F. Carmelich e il comm. Agostini di altre località delle Venezie.

La funzione si svolse nella Pontificia Basilica di S. Antonio a Padova, dove venne celebrata la messa in suffragio, seguita dalla rituale assoluzione al tumulo, impartita dal dott. Vettore Chialina, Provinciale dei Minori Conventuali.

Assistevano con il Balì, Commendatori e Cavalieri dell'Ordine e avevano aderito altri, impossibilitati ad intervenire, mentre avevano inviato dispacci, per unirsi spiritualmente gli Ecc.mi Vescovi della giurisdizione che appartengono all'Ordine o altre personalità.

Cronaca Sacra

29 Lunedì — Vigilia di S. Andrea Apostolo, con la commemorazione della Feria e di S. Saturnino, Prete Martire in Roma circa il 307. — A S. Andrea dove si venera il Corpo di un altro S. Saturnino Martire, tolto dalle Catacombe romane, alle 18 primi Vesperi del Titolare e benedizione. — Incomincia la novena dell'Immacolata che si fa alla sera con discorso e benedizione: ai Miracoli, S. Giovanni in Oleo, SS. Salvatore, Gesuiti, e altre chiese.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 28 29 e 30 S. Giacometto di Rialto — Dicembre 1 2 3 4 S. Maria dei Derelitti della Pia Casa

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Ing. Attilio Cadel, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, dall'Ing. Attilio Cadel.

Il "Conte Verde,,

Iermattina alle ore 10.30 è giunto da Sciangai il piroscafo «Conte Verde» dopo aver sbarcato passeggeri e merci ripartì per Trieste alle ore 14.

I Fasci della VIII e IX Zona
visitati dal Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella giornata di ieri il Segretario Federale ha visitato i Fasci della VIII e IX Zona e cioè: Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Portogruaro, Concordia Sagittaria.

Il Federale, che era accompagnato da due ispettori di zona e dall'allievo dei Corsi di preparazione politica Brusi Agostino, si è intrattenuto in ogni sede di Fascio con i gerarchi del luogo ai quali ha segnato le direttive del lavoro che dovrà essere svolto nei prossimi mesi precisando no dal recente ordinamento del- i compiti particolari che deriva- la Gioventù italiana del Littorio.

Ente Comunale Assistenza

Col 1.o dicembre l'E. C. A. riaprirà due dei sei posti di ristoro, e precisamente quelli di Castello in Campo S. Giustina e di S. Croce in calle del Megio 1785.

I buoni gratuiti saranno distribuiti ai bisognosi dalle Ispettrici degli Uffici periferici; quelli a pagamento potranno essere acquistati da chiunque al prezzo di lire 1 per ciascun buono presso la Tesoreria dell'Ente S. Luca, calle delle Locande) ovvero presso le Ispettrici degli Uffici periferici ovvero direttamente presso i dirigenti dei Posti di Ristoro.

«S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha voluto anche quest'anno dare una prova della sua signorile generosità e di quel senso di umanità squisita che informa ogni suo atto prestando come negli anni scorsi il suo valido e provvido concorso al programma assistenziale cittadino col provvedere dal 1.o dicembre alla distribuzione di circa 250 refezioni di minestra e pane nei locali terreni del suo palazzo a S. Benedetto. Il gesto, che è ormai consuetudine, di S. E. il Conte Volpi di Misurata, va segnalato alla pubblica riconoscenza, e come esempio bellissimo per quanti siano in grado di portare il loro tributo di assistenza ai diseredati dalla fortuna ».

L'autarchia dei liquori
in Italia

Per raggiungere l'autarchia con la indipendenza assoluta dall'estero, in ogni campo dell'attività nazionale si compiono sforzi veramente ammirevoli, è giusto, è logico, è doveroso che ciò avvenga anche pel delicatissimo campo dei liquori.

Questi come la moda, come i profumi di fabbricazione e di provenienza estera hanno — vorremmo dire « avevano » — un alleato potente una specie di cavallo di Troia nello snobismo di molta brava gente che trova buono un prodotto solo se non è « nazionale ». In molti casi, forse, anche può avere un po' di ragione perchè si è offerto loro della merce che, se imitava nelle etichette o nei recipienti decantati prodotti che trionfavano all'estero, a questi prodotti non sono neanche lontanamente paragonabili. Ma non si deve fare di ogni erba un fascio e degnare solo di un sarcastico sorriso di compatimento i prodotti ottimi, genuini, e sopratutto nazionali che onesti ed italianissimi produttori tentano con ogni sforzo di mettere sul mercato, perchè una buona volta i consumatori italiani si convincano che anche da noi si può fare bene ciò che si fa bene altrove e si abituino finalmente a farsi un **gusto** ed un **giudizio** squisitamente **nazionali**.

Solo quando ogni italiano si sentirà però fiero di usare solo ciò che produce la nostra Patria si avrà ottenuto vittoria completa anche nel campo autarchico.

Per raggiungere questo scopo non basta solo produrre e produrre bene; è necessario che ciò che è prodotto si diffonda con metodo, con tenacia con perseveranza in tutta la penisola.

Si impone quindi una collaborazione intima, quasi affettuosa, nel comune interesse fra chi produce e coloro che diffondono i prodotti tra i consumatori, perchè il gusto di questi ultimi si forma attraverso una larvata ma ininterrotta opera di suggestione.

Ed è proprio per raggiungere lo scopo di cementare in un sol fascio di forze produttori e distributori che le distillerie dell'Aurum di Pescara hanno offerto nella ospitale Milano, nel salone dell'Odeon, un banchetto di cinquecento coperti a tutti i commercianti di liquori della Lombardia, Liguria, Veneto, Romagna, Toscana ecc.

Le Distillerie dell'Aurum hanno compreso che se si può dagli opulenti vigneti dai dorati aranceti, dai fragranti campi di menta e dai carnosi frutti delle amarene, fecondati e benedetti dal nostro bel sole d'Italia trarre preziosi e squisiti elementi e produrre con onesta e coraggiosa genuinità **l'Arum, il San Silvestro e la Cerasella** vittoriosa, è anche necessario che questi prodotti vengano fatti conoscere, diffusi ed offerti al gusto del pubblico italiano attraverso una stretta, fraterna cooperazione tra chi produce e chi diffonde, ed è necessario anche che chi diffonde ed offre al pubblico, cominci con lo stimare egli stesso il prodotto di cui si fa propagandista.

A giudicare dalla brillante riunione conviviale dove ognuno ha potuto dire le proprie idee e far tesoro di quelle degli altri, sembra che questa comprensività si sia raggiunta ed è lecito sperare che si possa finalmente raggiungere quella indispensabile e doverosa collaborazione: quel fascio di forze compatto per potere in terra d'Italia produrre ed offrire prodotti nazionali a tutti gli italiani.

Anche agli snobs.

Importante riunione per l'autarchia
nel settore dell'agricoltura nelle Tre Venezie

Oggi alle ore 10, nel salone dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura di Venezia, palazzo Calbogrotta, avrà luogo una importante riunione alla quale parteciperanno i Segretari delle Unioni, i Segretari dei quattro Sindacati provinciali di categoria, i capi degli Uffici tecnici economici ed i capi degli Uffici assistenza e previdenza delle Unioni provinciali delle Tre Venezie.

Tale riunione è stata indetta dal Presidente della Confederazione on. prof. Franco Angelini, allo scopo di indirizzare, con un criterio unificatore, le attività che le dipendenti Unioni sono state chiamate in questi giorni a svolgere in relazione ai problemi dell'autarchia economica nel settore agricolo ed a quelli organizzativi ed assistenziali secondo la impostazione data ai problemi stessi nell'ultimo rapporto confederale.

La riunione sarà presieduta dal Coordinatore Confederale per le Tre Venezie, camerata prof. Chiappelli.

Industriali tedeschi
a Venezia

Centoventi industriali tedeschi, in visita ai principali centri industriali del nostro Paese, provenienti da Firenze sono giunti ieri alle 18.26 a Venezia. Gli ospiti, guidati dal dott. Franck Ortner, sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria da numerosi dirigenti sindacali e sono scesi ad alloggiare all'Albergo Britannia. Essi visiteranno alcune tra le più imponenti realizzazioni industriali della nostra città.

Nel prossimo mese giungeranno a Venezia, donde si recheranno successivamente nelle principali città d'Italia, due commissioni di studio del Fronte tedesco del lavoro. La prima composta di dieci dirigenti del gruppo reparti attivi aziendali sarà nella nostra città la sera del due dicembre, e la mattina seguente si recherà al Porto industriale di Marghera, per visitare, fra l'altro, i reparti sportivi degli stabilimenti Lavorazione Leghe Leggere e ricevere in un rapido giro nella zona una idea dell'efficiente organizzazione tecnica e industriale di Marghera. Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno le opere assistenziali e gli ambienti dopolavoristici del Cotonificio veneziano, ripartendo in serata per Roma.

I tedeschi saranno ricevuti e guidati nelle loro visite dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Direttore dell'Unione provinciale fascista industriali e dal cav. De Sarlo segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria.

Il 12 p. v. sarà tra noi un gruppo di funzionari degli Uffici centrali dell'organizzazione.

I Cavalieri d'Italia celebrano i fasti dell'arma
consacrando lo Squadrone veneziano al nome di Emo Capodilista

Come abbiamo annunciato, la Sezione di Venezia dell'Associazione Arma di Cavalleria verrà questa mattina solennemente consacrata al nome del generale Emo Capodilista, il glorioso Comandante della II. Brigata di Cavalleria protagonista dell'epica gesta di Pozzuolo del Friuli. I superstiti dell'eroica falanze, ricordata nello storico bollettino di guerra emesso il primo novembre 1917 dal generale Cadorna, come meritevole dell'ammirazione e della gratitudine della Patria, sfileranno domani davanti ai comandanti e a una larga rappresentanza dei 12 Reggimenti di Cavalleria del Regno.

L'ammassamento avrà luogo alle ore 10 presso la sede provinciale dell'Associazione Arma di Cavalleria nel palazzo delle Prigioni. Alle ore 11 i cavalieri si troveranno in Piazzetta per lo sfilamento e quindi si recheranno nella sala Napoleonica di Palazzo Reale ove alle ore 11.30 mons. Giuseppe Puggiotto, Cappellano della R. Marina benedirà il nastro dello stendardo, essendo madrina la contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice. Quindi il colonnello Orsini, vice presidente generale dell'Arma terrà il discorso ufficiale.

Alle ore 13 nella sala del Pilsen i cavalieri si riuniranno per il rancio e alle ore 17 seguirà al Danieli il thè danzante organizzato in onore degli ufficiali di Cavalleria, come è detto in altra parte del giornale.

Il the al Danieli
in onore degli ufficiali di cavalleria

Come abbiamo annunciato, nelle sontuose sale del Royal Danieli, si svolgerà quest'oggi un thè danzante, organizzato in onore degli ufficiali di Cavalleria convenuti a Venezia in gran numero per partecipare alla cerimonia in onore del generale conte Emo Capodilista, della quale parliamo in altra parte del giornale.

Siamo certi che la brillantissima riunione che aggiunge al suo carattere di manifestazione filantropica quello di eccezionale avvenimento mondano, radunerà nell'elegante ritrovo tutto il fiore della società veneziana.

Alla presidenza del Comitato sono pervenute ancora le offerte seguenti: signora Procaccini Valier lire 30; signorina Ines Alverà lire 50; signora Lisa Fries lire 50; signora Gerda Huebner lire 100.

Per gli artiglieri alpini

Tutti gli Artiglieri da Montagna che hanno dato la loro adesione per partecipare alla solenne celebrazione della Fondazione del Cinquantenario dell'Artiglieria Alpina che avrà luogo domenica 5 dicembre, sono vivamente pregati di voler intervenire alla riunione che avrà luogo domani alle ore 21 nella sala superiore della Bottiglieria «Al Calice» S. Marco calle Stagneri per importanti comunicazioni.

I promossi al "B. Marcello,,

Alunni promossi in tutte le materie nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1936-37:

Composizione: Bianchini Ezio e Pasut Bruno. Strumentazione banda: Lizzio Francesco. Canto: Alessandri Laura. Pianoforte: Coen Bianca. Arpa: Mascarello Sandra. Violino: Brunello Rino, Faccin Fernanda, Nardo Aldo, Olivetti Mario, Spagno Guido. Violoncello: Rossi Franco. Flauto: Maddalena Carlo. Oboe: Caroldi Alberto, Wolf Enrico. Compimento inferiore: Ruffini Pietro (corno). Compimento medio: Amendola Ugo (pianoforte), Francesconi Gino (violino). Diploma: Gracis Ettore (composizione), Bergamaschi Angelo (banda).

Candidati estranei al Liceo - Compimento inferiore: Capuis Matilde, Vettorello Nello (composizione), Ravagnan Roberto (organo), Rossi Carlo (fagotto). Compimento medio: De Franceschi Regina (violino). Diploma. Bertalot Francesco (viola), Bononi Paolino, Foti Virginia), Garbato Enzio (pianoforto), Carnacina Alessandro (flauto).

Commissari estranei: M.o Guido Bianchini (diploma composizione), prof. Giulio Pasquali del R. Conservatorio di Musica « Cherubini » di Firenze (diploma violino), M.o Giulio Tirindelli (per la Banda). Commissio ministeriale il M.o Cesare Dodici del R. Conservatroio di musica Santa Cecilia di Roma.

LAUREA

Si è brillantemente laureato alla R. Università di Padova il giovane Prospero Enzo Ascoli discutendo la tesi: « Sulla natura giuridica della querela » con il prof. Vincenzo Manzini.

CRONACA ROSA

Iermattina nella Chiesa di Santo Stefano si sono celebrate le nozze del nostro amico carissimo dott. Renzo Bertozzi, fascista della vigilia, attualmente Direttore della Cassa Nazionale malattie di Ferrara con la gentile signorina Emilia De Marco.

Dopo il rito gli sposi felici sono partiti in volo per il viaggio di nozze, accompagnati dai fervidi auguri di personalità e di amici, ai quali di tutto cuore ci associamo.

Il nuovo Consiglio della Cooperativa
braccianti del mercato frutta ed erbaggi

Nella sede della Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione è seguita la assemblea generale straordinaria dei soci della Cooperativa Braccianti Mercato Frutta Erbaggi, alla presenza dello stesso Segretario Provinciale dell'Ente, dei Sindaci e del Direttore Tecnico.

L'assemblea venne aperta col saluto al Duce, dal Segretario provinciale dell'E. N. F. C. il quale spiegò le ragioni della convocazione straordinaria dell'assemblea.

Indi fu data lettura del regolamento disciplinare che venne approvato all'unanimità e quindi si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti i signori: Demin Giovanni, Svalduz Pietro, Marchi Giovanni, Zanon Armando, Zanon Severino, Zanon Gaetano, Aseo Bartolomeo; a Sindaci effettivi: Gentilucci dott. Loreto, commercialista, Zanon Ernesto e Franceschini Armando, soci; Sindaci supplenti: Zanon Massimiliano, Folin Alessandro.

Col saluto al Duce l'assemblea viene sciolta.

Convocato subito dopo il Consiglio alla presenza del Segretario provinciale venne eletto regolarmente a Presidente il camerata De Min Giovanni.

Una mostra di prodotti artigiani
in Palazzo Bembo

Allo scopo di far conoscere la produzione artigiana delle Tre Venezie, l'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane ha in palazzo Bembo, sulla Riva del Carbon 4794, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, aperto una Mostra Campionaria nella quale sono raccolti prodotti dei ceramisti di Nove, Bassano, Vicenza, ricami e merletti, stoffe diverse, mobili, vetri, giocattoli, articoli da ricordo e da regalo ecc.

La Mostra è aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 di tutti i giorni lavorativi.

Conseguenze d'una discussione

L'altra sera per mezzo della Milizia ferroviaria a Croce Rossa è stata accompagnata all'ospedale certa Carolina Bertoni da Breno di Brescia di anni 42 abitante ad Udine in Via Vatti 11 la quale durante il viaggio da Casarsa era andata in escandescenze pigliandosela con tutti i viaggiatori che viaggiavano nel suo scompartimento. La poveretta, sofferente di disturbi psicici è stata trasportata all'ospedale dove venne trattenuta in osservazione e mentre dapprima non era stato possibile conoscere nè chi ella fosse e le ragioni della sua venuta a Venezia, più tardi si potè trattarsi di un caso di sovraeccitazione, conseguente ad una disputa avuta dalla Bertoni con un suo congiunto l'autista Amedeo Bergonzoni di anni 41. Questi avvertito telefonicamente è giunto iersera per accompagnare la donna nella propria dimora.

Le vesti in fiamme

Il garzone Sergio Sambo di anni 14, abitante a Castello 1345 iermattina alle 7 si era soffermato a riscaldarsi le mani davanti ad un fornello che serviva ad un lucidatore di mobili in Campo Santa Marina. Ad un certo momento si sprigionò una vampata che si appiccò alle vesti del ragazzo il quale dovette ricorrere all'Ospedale per ustioni alla coscia sinistra guaribili in giorni 10.

Per ammenda insoddisfatta

Dagli agenti della Polizia centrale è stato arrestato Giuseppe Gabriel di anni 32, abitante a Dorsoduro 3777, dovendo egli scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 28 — Domenica 1 di Avvento — Incomincia l'Anno Ecclesiastico. — A S. Marco alle 6.30 prima Messa, alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta e poi la consueta benedizione della Domenica — Chiusa dell'Ottavario a San Barnaba. — A S. Fosca festa della Madonna della Salute — A S. Francesco incomincia la novena della Immacolata — Messa cantata alle 9.15 ai Frari, alle 10 a S. Maria Formosa e a S. Elena; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [...]ni feriali dalle [...] 12.30 [...] 14.30 alle 18 (ingresso L. 2 [...] festivi dalle 9 alle 12 (ingr[...] tuito).

Museo di Torcello: [...] a qualsiasi ora (ingresso g[...]

Villa Nazionale di Stra: [...] ferial. dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); gio[...] sti'i dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto.

Teatri

Malibran: Sorgenti d'oro — [...] **sini:** Sentinelle di bronzo e [...]

Cinematografi

Accademia: Il colpevole — [...] **trale:** Allegri eroi e Varietà — [...] **ribaldi:** Troppo amata — **Imp[...]** Traditore e Varietà — **Italia** [...] ti d'amore sul Bosforo — **S. M[...]** La vita e gli amori di Rem[...] **S. Margherita:** Nata per da[...] **Massimo:** Scipione l'Africano [...] **Moderno:** I Condottieri — **Naz[...]** **le:** Il Mercante di Schiavi — [...] **pia:** Saratoga — **Progresso:** H[...] duto mio marito.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino [...] Genova I, Trieste, Bolzano ore [...] Trasmissione per i soldati; 10 [...] degli agricoltori; 11 Messa; 17 [...] certo sinfonico dall'Adriano, [...] Concerto corale; 21.50 Musica [...] ria. — **Roma, Bari, Bologna** ore [...] Varietà; 21: « Scalo di fortu[...] commedia di C. Meano; 22.30 [...] sica da ballo — **Berlino** 20: [...] «Der Obersteiger» operetta — [...] **sia** 20, Wagner «Il vascello fa[...] sma», opera — Sottens: ore 2[...] Gluck: «Orfeo» opera — **Sotte[...]** 21.50: Planquette: «Le campane [...] Corneville» operetta — **Stoccolm[...]** opera Reale Zandonai: «Franc[...] da Rimini» atto terzo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. [...]tonin; Pomei a S. Fosca; Pisan[...] a S. Polo; Kratter a S. Gerem[...] Locatelli in Calle dei Fabri; S[...]ni a S. Trovaso; Esterna Ospe[...] Civile; Baldisserotto al Lido.

Ruba l'inginocchiat[...]
con la cassetta delle elem[...]

I ladri, abbandonata per [...] mento la loro incetta di co[...] re di piombo, vanno rivolge[...] qualche giorno la loro atti[...] danni delle chiese, come appu[...] le cronache che vanno da [...] tempo registrando una progre[...] ripresa di piccoli furti sacril[...]

Di solito gli ignoti, penetr[...] le chiese, lavorano pazienti[...] per togliere il denaro dalle [...] te delle elemosine sia con la [...] e sia con l'impiego di paglie [...] schiate. Ma un ladro da te[...] mento più sbrigativo è pene[...] ieri mattina alle 7 nella Chi[...] la Fava con la precisa intenz[...] scassinare una delle cassette [...] sopra un inginocchiatoio. Se[...] visto che questa resisteva a[...] sforzi pensò bene di ricorre[...] un procedimento di eccezione e [...] teso il momento nel quale la [...] era deserta, si caricò sulle s[...] cassetta con tutto l'inginocchi[...] e se ne andò soddisfatto. Il [...] contenuto nel cofano non sup[...] sei lire, ma il mobile ne vale[...] cento.

PICCOLA CRONA[CA]

Le dita tra lo stipite e la p[...]

Maria Fabris di anni 2 abita[...] Cannaregio 4733 assieme alla [...] la che la custodiva si trova[...] mattina in Campo Santi Apo[...] quando ponendo inconsciamen[...] mano destra nello stipite della [...] di un barbiere che stava per [...]dersi rimase impigliata con le [...] per cui dovette esser ricovera[...] l'ospedale dove è stata giu[...] guarigile in giorni 20.

Si ferisce col temperino

Cesare Nardo di anni 16, abi[...] a Castello 1639, nel far la pu[...] una matita col temperino si fer[...] questo il dito indice della man[...] nistra. Guarirà in giorni 6.

Colto da malore

Ieri nel pomeriggio il vigile [...]gon soccorse il girovago An[...] Trevisin di anni 37 senza fis[...] mora che in preda a malore e[...] duto ai piedi del Ponte di Ria[...] Vigile pensò al trasporto del [...] retto all'Ospedale dove venne [...] verato in sala di custodia in [...]vazione.

Uno svenimento

Il falegname Amedeo Berla[...] ni 61, abitante a Cannaregio [...] trovandosi all'ambulatorio e[...] dell'ospedale cadde a terra sv[...] e soccorso dagli astanti venne [...] compagnato in sala di custo[...] colà trattenuto.

Alle ore 8 del giorno 27 spi[rava] nella pace di Cristo

ANTONIO CROVAT[O]
fu FRANCESCO
Imprenditore terrazzaio

dopo aver dato alla famiglia [...] sità d'affetti, ed al lavoro, del q[...] le era maestro, tutto se stesso.

Angosciati ne danno il triste [an]nuncio la moglie Maria Crovato, [i] figli Luigia, Francesco, Gino [...] la moglie e la piccola Maria Gra[...] Gianni, i fratelli Giovanni e Giu[sep]pe, la sorella Giuditta ved. Ma[...] le cognate, nipoti e parenti tutti.

La presente serve di parteci[pa]zione personale e si dispensa da[lle] visite.

I funerali avranno luogo [...] Chiesa di S. Canciano lunedì [...] corrente alle ore 10.

Venezia, 27 Novembre 1937-X[VI]

La DITTA FRATELLI CROVA[TO] FU FRANCESCO partecipa [con] sommo dolore la morte di

ANTONIO CROVAT[O]
fu FRANCESCO

comproprietario della stessa.
Venezia, 27 Novembre 1937-X[VI]

Teatri e Cinematografi

Il Quintetto Strumentale di Parigi al "Benedetto Marcello,,

La leggenda che fa di Malipiero un autore oscuro e incomprensibile, cibantesi esclusivamente di acri dissonanze, quasi si trattasse di un seguace di Schönberg, questa leggenda, sorta da alcune sue composizioni di sapore polemico, ma amorosamente coltivata, con costanza degna di miglior causa, da gruppetti di zelatori concittadini avrebbe iersera ricevuto un grave colpo se il Quintetto parigino avesse eseguito, come era in programma, quella *Sonata a cinque* ad esso dedicata e da esso eseguita in breve volgere di tempo oltre cento volte nei maggiori centri musicali d'Europa e d'America. Ma per decisa volontà dell'autore, dettata dal nobile e sin troppo scrupoloso proposito di non voler eseguite musiche sue a Venezia, data la sua attuale posizione ufficiale nell'ambiente musicale della città, la limpida e melodicissima *Sonata* venne iersera sostituita dalla *Pastorale op. 25* di Beethoven, mirabile e quasi ignota pagina giovanile, parallela alle due prime sinfonie, ancora mozartiana nello schema, ma animata qua e là dal segno potente di indubbi presagi drammatici. La composizione beethoveniana venne così ad accentrare l'interesse della prima parte del concerto assorbendo senza difficoltà la tenue grazia di un trio di Schubert e l'arcaica suggestività di una non troppo impegnativa *Sonata* di Alessandro Scarlatti.

La musica contemporanea rimase rappresentata da Claudio Debussy e da Florent Schmitt, e sopratutto e con più onore dal primo di questi con la nota *Sonata per flauto, viola e arpa*, immersa nell'indefinito di una trasparente stasi contemplativa, animata d'altra parte incessantemente dal mutevole inimitabile gioco dei timbri, tale da trascendere, a volte, dal cerchio della musica da camera per spaziare — con tre soli strumenti — nell'ampio volo delle sonorità orchestrali suscitando nell'ascoltatore ricordi e analogie non dubbie con *La Mer*, l'*Après Midi*, i *Notturni*.

La *Suite en rocaille* dello Schmitt si classifica agevolmente fra la molta musica consimile, elegante ed accorta, ma altrettanto priva di una propria individualità e ragion di essere: settecentesca nelle intenzioni e in talune movenze, novecentesca in qualche accostamento armonioso, la *Sonata* sembra sopratutto appartenere nella sua sostanza al dotto ultimo ottocento francese caro alla musica espertissima di un Vincent d'Indy. Quanto all'esecuzione, e pur avendo ottima fede nello svolgimento dell'appena iniziata stagione musicale, si può sin d'ora asserire che questo concerto resterà fra gli aurei e memorabili. Composto dai professori Le Roy (flauto), Jamet (arpa), Bas (violino), Grout (viola) e Boulmé (violoncello), il *Quintetto* Strumentale di Parigi, ricco di quindici anni di esperienza, è giunto ai gradi eccelsi della perfezione.

Di più, è fra i pochi complessi mondiali che accogliendo con intelligenza il fiore della musica contemporanea nel loro repertorio legheranno il proprio nome a qualche composizione di vita non effimera e si sottrarranno alla caducità caratteristica dei nomi degli esecutori: sono ormai oltre quaranta i musicisti che al Quintetto hanno dedicato proprie composizioni.

Il successo del concerto — per la organizzazione del quale va data ampia lode al Dopolavoro Veneziano — è stato in logico rapporto con l'eccezionale valore del complesso.

gp.

Il concerto Eleanor Berger

Ecco il programma che la cantante Eleanor Berger eseguirà nel concerto indetto per la ore 16.30 di oggi nella Sala di Palazzo Pisani a S. Stefano:

1. Schumann: Widmung; Seuesser Freund du Blickest; Die Soldatenbraut. — Brahms: Botschaft; Von ewiger Liebe — 2. Debussy: Mandoline; Holmes: L'heure de pourpre; Widor: Contemplation; Szulc: Dansons la Giuge — 3. Respighi: Pioggia; Castednuovo-Tedesco: Ninna Nanna; Romance della Infanta di Francia — 4. R. Strauss: Zueignung, Befrelt, Morgen, Caecilie.

Al pianoforte: Kurt Sober.

Ingresso L. 4, ridotto a L. 1.50 per gli abbonati ai concerti dell'associazione B. Marcello dell'O.N.D.

Le recite di Viviani al Goldoni

La sera di mercoledì p. v. Raffaele Viviani con la sua ottima formazione inizierà un breve corso di recite al nostro Goldoni.

Come abbiamo annunciato, l'illustre attore ha scelto per l'andata in scena la deliziosa e fortunata commedia di Riccora « Fine mese », che in questi giorni a Milano ha ripreso il cartello delle repliche; il lavoro giunge dunque a noi con la piena garanzia del successo.

Dalla mattina di martedì verrà aperta al solito banchetto di piazza S. Marco, la vendita dei palchi e posti a sedere che sono stati fissati sulla base di lire 4.50 per l'ingresso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 14: SORGENTI D'ORO di Mamoulian con Irene Dunne. E' un film Paramount.

Rossini dalle 14.30: Ultimo giorno del Cinema-Varietà. Sullo schermo SENTINELLE DI BRONZO - Sulla scena addio della Compagnia Jazz Nester.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Charles Laughton nel film d'arte: LA VITA E GLI AMORI DI REMBRANDT.

Massimo dalle 14: SCIPIONE L'AFRICANO la più imponente ricostruzione storica della cinematografia mondiale.

Italia dalle 14: NOTTE D'AMORE SUL BOSFORO con Gustav Froelich. Poi: Le meraviglie del mondo.

OLIMPIA - Ore 14
SARATOGA
l'ultimo film di Jean Harlow con Clark Gable - Luce.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 26 novembre:

Matrimoni: De Lorenzi Antonio, meccanico, con Contessa Ione, mosaicista; Esposito Mario, sottuff. R. E., con Ravagnan Ermenegilda cas.; Lana Giuseppe, manovale, con Bianchi Anna, cas.; Minin Romano, fattorino, con Vaccher Augusta, insegnante; Boldrin Vitaliano, meccanico, con Dante Nella, cas.; Zacchello Attilio, assunt. trasporti, con Sottil Maria, impiegata; Schiavini Mario, manovale, con Rosa Margherita, domestica; Scarpa Attilio, marinaio, con Zennaro Evelina, cas.; Scarpa Achille, scultore, con Boscolo Giulia, cas.; Gaffarini Alfredo, imballatore, con Fioravante Leda, cas.; De Pol Giovanni, orologiaio, con Lazzarini Assunta, cas.; Cominotto Luigi, falegname, con Tantille Giovanna, cas.; Candido Eugenio cameriere, con De Pieri Mignon, casalinga; Bison Augusto, impiegato d'albergo, con De Zorzi Elisabetta, cas.; Orti Narciso, fruttiv., con Fort Giselda, cas.; Steglia Giuseppe, impiegato, con Basaldella Ida, civile; Dalla Francesca Damiani Giuseppe, impiegato, con Betto Lucia, impiegata; Zanusso Marco, bracciante, con Vio Filomena, cas.; Marzi Sante, impiegato, con Vio Miranda, cas.; Boldrin Giovanni, motorista, con Furlaneto Giuseppina, profumiera; Lucchesi Ugo, impiegato, con Tres Ines, cas.; Maestrello Orfeo, assist. tecnico, con Tramontin Erminia, cas.; Mazziol Augusto, spedizioniere, con Voltolina Teresina, cas.; Monego Mario, tubista, con Gaggio Irma, cas.; Vianello Domenico bracc., con Vianello Benvenuta, cas.; Arata Bruno, fattorino, con Bossan Ines, sarta; Bortoluzzi Vincenzo, impiegato, con Oltremonti Flora, casalinga.

Decessi: Ommacini Carmela d'anni 81, nub. cas.; Boyianoschi Ghisalberti Elisabetta 71, ved. ricov.; Corso Monti Pasqua 72, ved. cas.; Marcello Zennaro Anna 67, ved. cas.; Rosada Emanuele 7; Agnolon Giovanni 80, con. ricov.; Dalla Mora Angelo 67, ved. ricov.; Corona Luigi 36, con. r. pens.; Boscolo Angelo 63, con. pescatore; Persetto Giuseppe 29, cel. meccanico.

Pubblicazioni matrimoniali

Artusi Romeno impiegato, celibe, con Elisa Malipiero civile nubile; Marchiori Edoardo manovale celibe con Morasco Emma nubile modista; Castelli Vittorio autista, celibe con Molin Mafalda casalinga nubile; Siega Amerigo falegname, celibe, con Angela Scussat casalinga, nubile; Morteani Pietro, impiegato celibe con Allatorre Vittoria Civile nubile; Rizzetto Fioravante elettricista celibe con Pezzile Amabile casalinga nubile; Casarin Giovanni falegname celibe con Marconati Iolo casalinga nubile; Poldemengo Angelo falegname celibe con Darduini Francesca casalinga nubile; Filippini Benito parrucchiere celibe con Giordani Iolanda casalinga nubile; Martinazzioli Giorgio manovratore celibe con Brasi Maria casalinga nubile; Linzi Carlo manovale celibe con Fabbro Antonietta casalinga nubile; Oreffice Roerto avvocato celibe con Tonello Luigia civile nubile.

CRONACHE FUNEBRI

Antonio Crovato

La morte ha strappato iermattina all'affetto dei suoi cari l'imprenditore terrazzaio Antonio Crovato, che fu uomo di singolare rettitudine tutto dedito alle cure della famiglia e al suo lavoro del quale era maestro. La bontà del suo cuore, la finezza del sentire e la cortesia dei suoi tratti gli avevano accaparrato larghe correnti di stima e di simpatia, sicchè vivo è il rimpianto che lascia la sua scomparsa.

Porgiamo alla famiglia che lo piange le nostre sincere condoglianze.

Il pontile di Ca' Pesaro trasferito a S. Stae

L'A. C. N. I. L. comunica che durante la giornata di domani l'approdo di Cà Pesaro verrà trasportato nella primitiva posizione di S. Stae.

NOTIZIE COMMERCIALI

Giacenzo di caffè in Magazzino B

Le Ditte torrefattrici di caffè sono avvertite che presso i propri uffici è visibile l'elenco delle Ditte che hanno giacenze di caffè in Magazzino B), e presso le quali possono quindi essere utilizzati i buoni di sdoganamento in corso.

STATO CIVILE

26 Novembre 1937 - XVI

NATI	17
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	29
MORTI	11

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 19 al 25 Novem. 1937-XVI

NATI	89
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	63
MORTI	65

Boscaiolo che scivola e precipita in un burrone

BELLUNO, 27

Oggi, alle ore 9, in località Valli di Bolzano, il boscaiolo Francesco Mares di anni 20, da Bolzano di Belluno, era intento a far scivolare a valle dei tronchi d'albero, operazione resa più facile a causa del terreno ghiacciato. Il Mares, che stava con altri boscaioli a guardia che i tronchi non deviassero, nell'atto di afferrare un tronco con la sua lunga asta uncinata, scivolava per un certo tratto e giunto sull'orlo di un burrone, dell'altezza di cento metri, vi precipitava rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA DI MESTRE

Le riunioni del Dopolavoro

La riunione dei Fiduciari delle aziende industriali, che si è tenuta il 23 corr. al Dopolavoro si è svolta nella forma migliore e sono intervenuti il cav. De Sarlo segretario generale dei Lavoratori dell'Industria il segretario del Dopolavoro Provinciale cav. G. Pesci ed il cav. Lazzari ispettore di zona dei lavoratori dell'Industria.

La riunione è stata presieduta dal Presidente del Dopolavoro di Mestre cav. Gino Foglia, segretario del Fascio, che ha ampiamente illustrato ai presenti gli scopi della riunione ed i vantaggi che possono derivare ai lavoratori grazie ad un totalitario tesseramento. Altre delucidazioni hanno fornite i camerati Pesci e De Sarlo.

Ha avuto l'unanime consenso dell'Assemblea l'iniziativa di creare nell'attuale sede, in attesa di una nuova più rispondente, un ritrovo gradito ai dopolavoristi per realizzare il quale si sta già elaborando un progetto di adattamento, dei locali ora occupati.

Numerose sono state le ditte che hanno risposto all'invito di tesserare i propri dipendenti e si è fatta viva raccomandazione alle Società che non lo avessero ancor fatto, di far pervenire al Dopolavoro gli elenchi dei rispettivi dipendenti.

La sede dell'O.N.D. è aperta per tale scopo, tutti i lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 11 e tutti i martedì giovedì e sabato dalle 20 alle 22.

Attività del Dopolavoro Ferroviario

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario, in via Dante, oggi dalle 15 allo 19 avrà luogo un trattenimento familiare per i soci e rispettive famiglie. Le danze saranno accompagnate da una scelta orchestra.

Alla sera nel teatro dello stesso Dopolavoro, dalle ore 20 verrà proiettato il divertentissimo film « La eredità dello zio buon'anima » con Musco. Alle due manifestazioni la presidenza invita i soci e loro famiglie ad intervenire.

Dopolavoro Rurale di Zelarino

Una festa danzante familiare avrà luogo oggi dalle ore 16 alle 21 al Dopolavoro rurale di Zelarino, dove una scelta orchestra accompagnerà le danze. Tutti i soci e loro famiglie sono invitati a parteciparvi. La festa sarà rallegrata da giochi sociali e di luce.

Cronaca Sacra

L'Ufficio arcipretale di Mestre comunica: Oggi, prima domenica di Avvento, ha principio la sacra predicazione in preparazione al Santo Natale. Alle 15.15, vespero, discorso tenuto da mons. Schiavon, canto del miserere e benedizione.

Domani incomincia la novena dell'Immacolata. Ogni giorno alle ore 6 all'altare della Madonna, Messa, preghiere e benedizione. Alle ore 18 si ripete la novena in forma solenne.

Venerdì, prima del mese, dalle ore 6 alle 7, ora solenne di adorazione e le consuete pie pratiche in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Un invito alle Donne Cattoliche

Tutte le donne cattoliche di Mestre sono invitate domani, lunedì, alle ore 7.30 nella chiesa di S. Lorenzo dove verrà celebrata una Messa in suffragio dei reverendi assistenti defunti.

Da un furto all'altro

Un'amara sorpresa ebbe l'altra mattina Paolina Toffano ved. Tedesco di anni 43 da Maerne di Martellago. Durante la notte ignoti rotto il lucchetto d'un portone avevano asportato dall'interno un fusto di ferro per il peso di kg. 250 di olio di semi, un altro fusto di ferro con 37 litri di petrolio, un mastello e due imbuti di rame per un valore di L. 1865.

— Entrata nel negozio di filati di Maso sito a Caltana centro, Lina Bertoldo d'anni 28 abitante in quella frazione lasciò fuori della porta la bicicletta che il solito ignoto la fece scomparire.

— Tutto desolato il contadino Antonio Foffano di anni 33 da Favaro si recò alla caserma dei RR. CC. di quella zona per raccontare che durante la notte dei ladri gli avevano rubato 4 conigli e 4 capponi in tutto per il valore di un centinaio di lire.

— I carabinieri della stazione di Marghera sono venuti a conoscenza che dal reparto macchine dello stabilimento Piombo e Zinco del Porto Marghera, era stato involato del rame per un valore di lire 500. Recatisi sul posto constatarono che 6 piastre di rame adibite a conduttrici di energia elettrica erano state collocate in un angolo per essere prelevate.

— Un ignoto passando per la casa di Coi Riccardo d'anni 53 abitante a Caselle ieri verso le 18 trovò aperta la porta di una stanza pianoterra, e dopo guardato se c'era niente di buono, si allontanò prendendo la via della campagna e portando con sè solo un fucile del valore di un centinaio di lire appeso ad una parete.

Dimentica la bicicletta in giardino

L'altro ieri il sig. Guido Feriani di anni 34, abitante in via Cattapan 77, rincasando lasciò appoggiata ad un muro del proprio giardino la bicicletta, del valore di ?00 lire; ritornato poco dopo, constatò con sorpresa che un ladro gliel'aveva rubata.

L'arresto d'una incendiaria

In seguito a discordie fra la cuoca Redin Roma, di anni 40, domiciliata a Piove di Sacco in via Conterina 46, e Grigoletto Marco, di anni 28, senza fissa dimora, che insieme convivevano sotto il cavalcavia della Gazzera, i due decisero di separarsi e la donna in tale contingenza ricevette 30 lire per ritornare al suo paese.

Sembrava che tutto fosse finito, allorchè verso l'una della notte dal 22 al 23 la Redin portatasi sotto il cavalcavia tentò di dar fuoco alla capanna dove dormiva il suo ex-amante e una donna con tre figli, rispettivamente di 17, 8 e 3 anni. Fortunatamente il tentativo venne subito scoperto e le fiamme poterono essere domate. Sorse allora un vivace diverbio tra i due amanti, che fu sedato quando la donna si allontanò.

L'altra sera, verso le 22.30, mentre tutti se ne stavano dormendo pacificamente, la Redin ritornò e cautamente entrò nella capanna appiccando il fuoco al letto dove dormiva la donna con i suoi figlioletti, esclissandosi immediatamente. Le fiamme in breve avvolsero due materassi di crine, due di piuma e un lenzuolo e fecero destare d'un balzo la madre la quale, vistasi avvolta dal fuoco, si mise a gridare, fece svegliare gli altri e riuscì a salvarsi tenendo tra le braccia la più piccina delle sue figliole.

Il Grigoletto con l'aiuto di un'altra persona riuscì a circoscrivere il fuoco e ad estinguerlo prima che dovesse compiere danni maggiori.

La donna incendiaria è stata vanamente ricercata e solo ieri mattina verso le 11 certo Regazzo Sante, che aveva assistito all'accaduto, riuscì a rintracciarla mentre cercava di fuggire salendo sul tram di Padova. Fermatala e condotta dai carabinieri di Marghera, questi con l'ausilio del maresciallo maggiore Maggi, fatte le relative indagini, procedevano al suo arresto denunciandola per incendio doloso.

Bustelli al Toniolo

Martedì e mercoledì prossimi avranno luogo al Toniolo due eccezionali spettacoli della compagnia diretta dall'illusionista Bustelli, e composta di 30 persone. Due orchestre, una delle quali tipo giapponese, completano la compagnia. Viva è l'attesa da parte del pubblico e si prevedono fin d'ora due esauriti. La prenotazione dei posti è già aperta e si riceve presso il botteghino del teatro. Allo scopo che tutti abbiano ad assistere allo spettacolo, sono stati praticati prezzi bassissimi.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zannini al ponte della Campana, e dottor Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali presteranno servizio notturno durante la settimana.

MARTELLAGO

Ente Comunale di Assistenza

L'Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza è stata così formata: Presidente gr. uff. Aurelio Cavalieri, Podestà; Membri: dott. Cesare Cutrone in rappresentanza del P.N.F.; Giuseppina Nicli Tescari, Segretaria del Fascio Femminile Mario Combi, Giordano Nalesso, Giusto Trevisan, Mario Franzoi, nominati da S. E. il Prefetto in rappresentanza dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

CRONACA DI CHIOGGIA

Lezioni scritturali

A datare da oggi 28 mons. Pietro Ravelli Rettore del Seminario Vescovile dà principio alle lezioni sulla Sacra Scrittura. L'eminente teologo con la sua consueta forma piena ed elegante parlerà quest'anno intorno ai libri dei Re. Le lezioni si tengono nella Cattedrale.

Azione cattolica

Nella parrocchia di San Giacomo la Gioventù cattolica si radunerà oggi alle 14.30 nel convento di S. Caterina; le donne di A.C. si raduneranno invece alle 15 nell'Oratorio dei Rossi.

Le donne di A. C. della Parrocchia di S. Andrea si raduneranno alle ore 15, per la consueta adunanza mensile. Alla stessa ora si radunerà nella sala dello Asilo parrocchiale la gioventù femminile.

Le donne di A.C. della parrocchia del Duomo si aduneranno alle ore 15

Per i defunti

Nella Cattedrale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì p. v. si celebrerà alle ore 18.30 un triduo di ufficiature funebri a suffragio dei defunti.

Festa di S. Andrea

Con l'intervento del Capitolo della Cattedrale il giorno 30 corr. festività di S. Andrea verrà, nella chiesa al Santo dedicata, celebrata una messa solenne cantata dal Vicario Capitolare. Nel pomeriggio alle ore 16.30 vi saranno Vesperi, Panegirico e benedizione.

Farmacie

Oggi domenica resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi al ponte S. Giacomo, resta aperta tutta la giornata la farmacia dr. Cargiati già Nicolini destinata per il turno serale e notturno.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 27

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Frosinone, Viterbo, Rieti, Littoria e Roma. (Stefani).

L'on. Suardo visita ad Iglesias un bacino carbonifero

CAGLIARI, 27

Il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni e Infortuni, on. Suardo, accompagnato dal Direttore Generale, ha compiuto oggi una visita nel bacino carbonifero di Iglesias allo scopo di studiare la sistemazione dei servizi sanitari in rapporto ai nuovi e continui sviluppi di quella industria mineraria.

In serata, nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'on. Suardo ha presenziato una riunione di gerarchi del Partito e delle organizzazioni sindacali dell'industria per l'esame di problemi interessanti quella zona mineraria.

La medaglia d'oro dell'istruzione al Comune di Trieste

TRIESTE, 27

Al Comune di Trieste è stato conferito il diploma di prima classe medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale per la sua opera in favore dell'istruzione pubblica.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Gustavo Testa, delegato apostolico in Egitto e Palestina, mons. Fachinetti, vicario apostolico in Tripolitania, mons. Ossola, vicario apostolico di Harrar, ed alcuni vescovi francesi. Ha poi ammesso in udienza collettiva 485 coppie di sposi recenti ai quali ha rivolto parole paterne di augurio e di benevolenza.

Un morto e quattro feriti in uno scontro d'auto

MILANO, 27

Verso le 17 un tragico scontro automobilistico è venuto in via Certosa. Una macchina utilitaria che procedeva a grande velocità verso Musocco fu raggiunta da un'altra automobile e violentemente investita. La piccola vettura ha fatto un balzo in aria, ricadendo e sfracellandosi, mentre la macchina investitrice, girando su sè stessa, rimaneva attraverso la strada col cofano schiacciato. Tanto coloro che si trovavano sulla balilla quanto i passeggeri della macchina investitrice: cinque persone in tutto, sono rimasti più o meno gravemente feriti. Fu subito un accorrere di cittadini che provvidero a trasportare gli infortunati all'ospedale; uno di essi però, il meccanico Michele Caattaneo di anni 42, nativo di Buenos Ayres e abitante nella nostra città in via Pietro Calvi 8, era già cadavere. Gli altri quattro infortunati: Luigi Gambaroli di anni 31 abitante a Varese, Vincenzo Trucco di anni 55 abitante a Milano, Lionello Colombo di anni 25 e Mario Gianchetta di anni 35 abitanti a Gallarate, hanno riportato ferite giudicate guaribili in oltre un mese.

Un autofurgoncino senza guida nel centro di Bologna

BOLOGNA, 27

Verso le 18, mentre via Rizzoli era affollatissima, un autofurgoncino condotto da certo Mario Zanotti usciva da via Ugo Bassi a notevole velocità, dirigendosi verso le due Torri. Di fronte alla Banca Commerciale, investiva l'ottantenne Cesare Grandi, procurandogli gravi ferite. L'autoveicolo, in seguito all'incidente, aveva uno sbandamento e andava a cozzare contro il salvagente d'attesa del tram; ne derivava un contraccolpo così forte che il conducente era sbalzato a terra, rimanendo pur lui gravemente ferito. Il furgoncino intanto continuava nella sua corsa veloce non più guidato dall'autista, cagionando un panico indescrivibile tra la folla e un fuggi fuggi generale, tra grida di allarme, nella centralissima arteria. Per un vero miracolo nessuno rimaneva investito, ma l'autoveicolo andava a cozzare contro un'automobile ferma, danneggiandola assai e rimanendo a sua volta danneggiato.

Cattura di lepri a Treviso a scopo di ripopolamento

ROMA, 27

Un decreto del Ministro dell'Agricoltura autorizza la Commissione venatoria provinciale di Treviso, sotto la propria responsabilità, ad effettuare nella suddetta zona la cattura di trecento lepri a scopo di ripopolamento.

Il petrolio da illuminazione

ROMA, 27

Con deliberazione odierna del Consiglio dell'Economia Corporativa, il prezzo del petrolio da illuminazione da lire 3.05 al litro è portato a lire 3.65 al litro.

L'illuminazione completa di Roma protratta fino all'una

ROMA, 27

Il Governatore di Roma ha disposto che venga protratta l'illuminazione dell'Urbe dalle ore ventiquattro alle ore una, allo scopo di corrispondere all'animazione notturna della capitale.

Operai sepolti da una frana

ISTANBUL, 27

Presso Azizia, mentre una squadra di operai lavorava per aprire un traforo nella roccia si è prodotta una frana. Numerosi operai sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti un morto e vari feriti.

Libreria

Ottorino Passarella: CA' VALIER Milano - L. 10.

(W. E.) — « Ca' Valier esisti davvero o sei un mio sogno »? La domanda che l'autore fa a sè stesso in una pausa del suo travaglio creativo e in un momento in cui le sue fantasie sembrano cedere il posto alla realtà è la stessa che noi lettori, ci presentiamo fin dalle prime pagine del libro.

Ma la realtà ed il sogno, il realismo dei caratteri e la verità dei luoghi, si combinano colle immaginazioni in modo tanto felice ed appropriato da dare alla narrazione, una palpitante vitalità.

Nel libro « Ca' Valier » la natura non fa da sfondo alle storie raccontate, ma invade il campo d'azione dei protagonisti con l'irruenza delle acque del Po' « che si stendono vaste come il mare, più del mare perigliose ».

L'amore di O. Passerella per la sua terra trabocca ovunque in descrizioni lunghe, appassionate, mirabili, e, talvolta, la nostalgia vi è così accorata da stringere l'animo.

« Perchè l'ho sentito così tardi l'amore della natura? » Egli si domanda, quasi con disperazione, ora che le vicende della vita lo hanno portato a vivere lontano, ora che l'intenso lavoro e le preoccupazioni dell'esistenza non gli concedono che pochissimo tempo da dedicare alla serena contemplazione della bellezza, agli intimi colloqui con le cose che oggi, nell'esilio, sente di amare. « Oh, come lieto verrei a dissetarmi con le perle roride del mattino, come lieto verrei a bere le tue aure pregne di profumi dell'alba e della terra! oh come lieto chiuderei ascolterei i tuoi grilli, le tue cicale, le tue contadinelle; oh come lieto, chiuderei la mia giornata con la tranquillità dei tuoi crepuscoli sereni, solenni e placidi sulle distese sconfinate di verde ».

E più avanti: « Ma, ormai, come staccarmi da questa esistenza che mio malgrado mi sono imbastita? » Storia vera e di molti. Una brutta sorte ci fa abbandonare le cose che amiamo maggiormente, ci fa allontanare dai luoghi che ci sono più cari, dalle persone a cui siamo maggiormente affezionati per creare in noi la malattia del rimpianto, questa sottile malattia dell'animo che non ci abbandonerà per tutta la vita.

Il libro è intessuto di rimpianto ed è forse, questo stato d'animo che ne vivifica le pagine migliori.

Ma tale sentimento, non si palesa sempre al lettore il quale può scorrere il libro interessandosi solo degli episodi narrati, che avvincono anche per il modo ingegnoso con cui il Passerella ha saputo concatenare le vicende dei protagonisti nel corso dei suoi racconti.

Del resto è sempre ammirevole la capacità del Passerella di formare con pochi tratti figure ed ambienti; ammirevole la naturalezza dello stile che, rifuggendo da ogni pompa letteraria rivela aspetti di classica semplicità e trasparenza. Questo nuovo libro, che segue in ordine di tempo il saggio di novelle « Storia della nave bianca » e il romanzo autobiografico « L'amore dei fiori » rappresenta, sulla via maestra della letteratura italiana, una nuova tappa verso quel meritato successo e quei consensi che la arte del Passerella ha ben meritato.

Delcroix lascia Londra

L'arrivo dell'on. Cianetti

LONDRA, 27

Salutati alla stazione dal consigliere della Regia Ambasciata, dal console generale, dal segretario del Fascio e da larghe rappresentanze degli ex combattenti italiani e della legione britannica con bandiere, sono partiti oggi l'on. Delcroix e gli altri membri della delegazione dei combattenti e mutilati italiani.

E' giunto intanto a Londra l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, che domani commemorerà solennemente l'annuale della Rivoluzione in un grande raduno della colonia italiana, presieduta dal Regio Ambasciatore Grandi.

Estrazione del Lotto del 27 Novembre

VENEZIA	48	66	3	51	25
BARI	53	49	33	51	44
FIRENZE	8	26	77	72	49
MILANO	51	75	70	54	85
NAPOLI	38	7	65	78	11
PALERMO	83	14	90	31	49
ROMA	60	83	70	74	36
TORINO	32	80	4	22	33

Le feste albanesi

Una giornata di manifestazioni sportive

TIRANA, 27

Tirana ha vissuto oggi la terza giornata celebrativa del venticinquennale dell'indipendenza in una atmosfera di crescente entusiasmo. Il bel tempo ha favorito lo svolgimento delle varie manifestazioni sportive, le quali sono state presenziate dalla Famiglia Reale, fatta segno a calorose dimostrazioni di attaccamento.

Dopo l'ultima gara del campionato nazionale ciclistico sul percorso Tirana-Kruja e ritorno, gli allievi degli istituti medi della capitale hanno eseguito un brillante saggio ginnico.

Nelle prime ore del pomeriggio ha avuto luogo un incontro calcistico; dopo di che le rappresentanze regionali, indossanti i loro caratteristici costumi, hanno sfilato innanzi al palazzo reale, acclamando entusiasticamente al Re Zog. Più tardi, in piazza del municipio, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione popolare con l'intervento delle organizzazioni scolastiche che hanno cantato cori patriottici. Fra grandi applausi sono stati pronunciati discorsi celebrativi della storica ricorrenza

VITA SPORTIVA

Tappeto della Reyer vince la gara del "sabato della marcia,,

Si è svolta ieri nel pomeriggio al Lido una delle venti manifestazioni del « Sabato della macria » indette della *Gazzetta dello Sport*. La prova veneziana, organizzata dal Comando Federale della G. I. L. ha avuto un lusinghiero successo sia dal lato propagandistico come da quello tecnico.

In provincia di Venezia, si sa, la marcia è poco o nulla praticata, eppure proprio da Venezia ha origine una delle prove più classiche d'Italia, la « Venezia-Padova ». Quindi le trenta iscrizioni raccolte dal C. F. dimostravano già che più di qualche giovane è stato attratto nell'orbita di tale specialità atletica. Purtroppo però al traguardo di partenza il gruppo si è ridotto, giacchè una diecina di iscritti non si sono presentati. Fra i ventidue presenti ad ogni modo si annoveravano i migliori della provincia con in testa Gastone Malerba.

La prova di Malerba

Malerba è partito con il pronostico nettamente in favore ed effettivamente è apparso il migliore e colui che aveva le maggiori possibilità di vittoria, che tuttavia gli è sfuggita per non aver saputo distribuire convenientemente le sue energie. Il giovane dopolavorista della S.A.V.A. era è vero a corto di allenamento, ma ciò appunto avrebbe dovuto consigliarlo a non strafare: egli non si accontentava, evidentemente, di vincere, ma voleva mettere fra lui e i suoi avversari varie centinaia di metri. Malerba è partito bene, con un'andatura sciolta ed un buon stile; si è messo nelle prime posizioni imprimendo un ritmo veloce; due volte, tuttavia, in breve spazio, doveva fermarsi per calzare la scarpa che un concorrente involontariamente gli aveva fatto sfilare; si liberava presto del gruppo nel quale resisteva tenacemente il reyerino Tappeto; ma poi anche questi era staccato. Ormai in testa e con un vantaggio che a metà del primo giro era di 100 metri su Tappeto, Malerba non ha creduto necessario di diminuire l'andatura ed accontentarsi di mantenere un tale vantaggio, ma ha invece insistito nel passo veloce, troppo veloce per lui non allenato, tanto che dopo otto chilometri di marcia v'erano tra lui e Tappeto 300 metri buoni di distacco.

Ma a questo punto (all'altezza press'a poco dell'Hotel des Bains) Malerba è crollato; ben presto si è sentito alle spalle Tappeto e poi se lo vedeva passare avanti poco più oltre (stabilimento bagni Impiegati civili).

La vittoria di Tappeto

Stremato di forze ed avvilito nel vedersi sfuggire la vittoria, Malerba si fermava per ritirarsi; alcuni amici che lo seguivano in bicicletta lo confortavano e lo incitavano a proseguire; senza ormai alcun convincimento, Malerba continuava ancora per qualche centinaio di metri, ma poi si ritirava definitivamente (Ospizio Marino). Intanto Tappeto aveva la vittoria in pugno e difatti arrivava al traguardo con un vantaggio di 150 metri sul triestino Giuseppe Esca, marinaio a Venezia.

Esca è un ottimo marciatore, fisicamente bene attrezzato e munito di mezzi notevoli. E' giunto al traguardo freschissimo nonostante lo sforzo degli ultimi chilometri, dopo aver mantenuto una posizione di attesa e niente affatto preoccupante dello svantaggio nei riguardi del concorrente di testa, svantaggio che ammontava a varie centinaia di metri; ha avuto un finale veloce, condotto di forza. E' stato intelligentemente sostenuto da alcuni suoi commilitoni che gli sono stati sempre vicini in bicicletta accompagnandolo con l'aria della fanfara bersaglieresca.

Buon terzo è arrivato Roberto Vallotto del Fascio Giovanile Preavieri che è stato sempre nelle primissime posizioni. Anche Dadan, giunto quarto, nell'ultimo giro ha risalito alcune posizioni e riducendo alquanto il distacco dal primo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tappeto Romeo, Reyer, in 1.6'50"; 2. Esca Giuseppe, Dop. Vedetta Veloce, Trieste, in 1.7'35"; 3. Vallotto Roberto, F. G. Preavieri, in 1.8'10"; 4 Dadan Luigi, Milizia Ferroviaria, in 1.9'5"; 5. Padovan Ernesto, F. G. Murano, in 1.9'41"; 6. Corò Albano, Dop. L.L.L. in 1.10'48"; 7. Rombolato Marino, Reyer, in 1.11'4"; 8. Scarpa Romualdo, F. G. Lido, in 1.11'46"; 9. Bertola Luigi, F. G. Murano, in 1.12'56"; 10. Nalon Umberto, Dop. L.L.L. in 1. 13' e 27".

11. Monticco Aldo, F. G. Concordia; 12. Levorato Federico, Dop. L.L.L.; 13. Cercato Giuseppe, id.; 14. Marson Antonio, F. G. Grisolera; 15. Rosteghin Caudio, Avanguardia, Venezia; 16. Miele Armando, F. G. Martellago; 17. Falcomer Guglielmo, F. G. Concordia; 18. Bozza Luigi, id..

Classifica di rappresentanza: 1. Dopolavoro Leghe Leggere con 4 arrivati che vince la targa della *Gazzetta dello Sport;* 2. Fascio Giovanile di Concordia Sagittaria con 3 arrivati che vince la targa del Comando della G. I. L.; 3. Reyer con 2 arrivati che vince la targhetta del C. F. della G. I. L.

Salatin vince a Treviso

TREVISO, 27

Attraverso i viali alberati e quasi totalmente asfaltati della circonvallazione esterna della città, si è svolta nel pomeriggio la gara trevigiana del « Sabato della Marcia ». Alla partenza si sono presentati centoquarantacinque atleti, dei quali però solo sessantadue hanno terminato la prova e questo data la inesorabilità dei giudici in fatto di andatura scorretta.

Salatin, apparso non nella sua migliore giornata, ha faticato per aver ragione di Ferrari, un elemento alle sue prime armi, ma molto promettente. Difetta ancora nello stile, tuttavia con una migliore preparazione e sotto la guida di un tecnico, non gli mancheranno le affermazioni. Dietro i primi due e a non molta distanza sono finiti Zamprogno e Barbisan anche questi elementi nuovi. Fra gli altri piazzati si è fatto notare il giovanissimo Ceccon in possesso di uno stile ottimo e di rimarchevoli qualità fisiche.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Salatin Pietro, Cordignano in 52'29"4/5; 2. Ferrari Pietro, F. G. C. Studentesco di Treviso a spalla; 3. Zamprogno Ferdinando, di Paese in 52' 41' 4/5; 4. Barbisan Angelo, C. F. del G. I. L. di Treviso in 52'42" e 3/5; 5. Bonavia Sergio, F. G. C. Studentesco di Creviso in 53'7"2/5; 6. Stival Antonio, Moriago in 53' 24" 4/5; 7. De Rosso Primo, Farra di Soligo in 53'43" 2/5; 8. Martinelli Antonio, C. F. della G. I. L. di Treviso in 53'43" 4/5; 9. Mazzon Armando, Zenzon di Piave in 54'16" 1/5; 10. Rizzo Achille, C. F. della G. I. L. di Treviso in 54'39" e 2/5; 11. Anzelini Archimede del F. G. C. Studentesco di Treviso.

Classifiche collettive - Targa della « Gazzetta dello Sport »: Gruppo Sportivo con maggior numero di classificati in tempo massimo: 1. Comando della G. I. L. di Treviso con 7; 2. F. G. C. « Studentesco » di Treviso con 4; 3. C. F. G. di Preganziol con 3.

Coppa Federazione Provinciale Fascista di Treviso - Gruppo Sportivo con i migliori classificati sui primi dieci: 1. F. G. C. Studentesco di Treviso con punti 15; 2. C. F. Treviso con punti 11; 3 Cordignano con punti 10; 4. Paese con punti 8; Moriago con punti 5; Farra di Soligo con punti 4; Zenzon di Piave con punti 2.

Andretta vince a Padova

PADOVA, 28

Alla gara padovana hanno preso parte 26 concorrenti e la lotta, ingaggiata sin dalle prime battute tra il padovano Andretta, il veronese Santi ed i ferraresi Saccomandi e Rossi, quest'ultimo costretto al ritiro perchè colto da malore, si è conclusa con il successo del padovano, che, di recente, ha preso parte alla maratona di marcia Venezia-Padova. Nell'ultimo tratto Santi, assistito da Guglielmi, ha tentato, ma invano, di molestare Andretta, che tagliava il traguardo con quasi 50 metri di vantaggio. Buona la prova, oltre dei tre primi, di Mezzalira, di Bonan, rinvenuto dalla posizione di coda nell'ultimo chilometro, e Vecchiato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Andretta Gabriele di Tombolo, in 54' e 39"; 2. Santi Bruno, I° Legione Ferr Verona, in 54'55"; 3. Saccomandi Aldo, Guf Ferrara, 55'28 4. Mezzalira Valentino, G.I.L. Scapin; 5. Bonan Giovanni, GIL Toti; 6 Vecchiato Gastone, GIL Scapin; 7. Rizzo Gastone, Dop. Bragadin; 8 Lazzarini Sergio, GIL Mezzomo. Seguono altri in tempo massimo.

La targa di rappresentanza è stata aggiudicata alla G.I.L. Scapin, con sei arrivati.

Feder. Italiana di atletica pesante

Comitato III. Zona - Comunicato 2. - Anno XVI

Conferma Comitato Terza Zona

Il C.O.N.I. ha confermato il Direttorio per l'anno XVI nelle persone dei Fascisti: Sacchi Rott. Piero Presidente; Pedrenzon Arduino rappresentante G. I. L.; Della Giustina Marcello Direttore tecnico; Vaquer Eugenio, componente; Calò Giuseppe, Propaganda; Rossi Cav. Mario, Segretario.

Norme per il tesseramento anno XVI

Affiliazione Società - Le Società affiliate devono rimettere la tassa che rimane invariata di L. 50.

Le Società nuove affiliate oltre all'importo suddetto dovranno inviare domanda compilata sull'apposito modulo in distribuzione presso questo Comitato e quelli Provinciali.

Atleti già affiliati - Le Società interessate dovranno provvedere a trasmettere con tutta sollecitudine la terza parte del cartellino tessere, accompagnando ciascun rinnovo con l'importo di L. 6. pari alla tassa assicurazione infortuni L. 4,50 e bollo C.O.N.I. L. 1.50, ai Comitati Provinciali.

Questi inoltreranno, tramite Comitato di Zona, i cartellini di cui sopra alla Federazione accompagnando gli stessi con un elenco in duplice copia.

Nuove affiliazioni - Gli atleti che intendono affiliarsi per la prima volta devono, tramite la loro Società trasmettere ai Comitati Provinciali per l'ulteriore inoltro, regolare domanda compilata negli appositi stampati corredata da tre fotografie e dall'importo di L. 6.

Allenatori Istruttori

Nessuno può esercitare le funzioni di allenatore o istruttore per la lotta e per i pesi, senza esserne preventivamente autorizzato dalla Presidenza della F.I.A.P., e regolarmente a questa affiliato.

Costo della tessera, comprensiva di bollo C.O.N.I. e assicurazione L. 10.

Passaggi di Società

Si prende atto della concessione di nulla osta per il passaggio ad altra Società concesso dal Dopolavoro Ferroviario agli atleti: Pardo Luciano, De Riz Ettore, Bernardi Silvio.

Dopolavoro Ferroviario Gruppo Ciclistico

Tutti i soci e simpatizzanti del gruppo sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo mercoledì 1. Dicembre alle ore 2030, presso la Sede Sociale del Dopolavoro Ferroviario di Mestre (Via Dante) per concretare accordi relativi all'attività da svolgersi durante il nuovo anno sportivo.

CICLISMO

Altri tentativi di Ducazeau di migliorare il primato di Saponetti

MILANO, 27

Il francese Ducazeau ha tentato oggi di migliorare il primato mondiale dei cento chilometri senza allenatore, detenuto dal romano Saponetti. Sceso sulla pista del Vigorelli, era costretto a fermarsi dopo una cinquantina di giri, causa noie alla macchina. Fermatosi per un quarto d'ora, ha ripreso il tentativo, che si iniziava sotto lieti auspici, tanto che egli si portava subito in vantaggio, percorrendo nell'ora km. 41,573; i km. 50 in un'ora 12'21" 2/5, e stabiliva il nuovo primato mondiale dei 60 km. coprendo la distanza in un'ora 27'20" 2/5. Poi, però, la sua azione accennava a rallentare, a causa soprattutto della temperatura, fattasi rigida, e al 196.o giro, trovandosi in ritardo di un minuto e mezzo, decideva di abbandonare

PUGILATO

Caroselli batte Calcagno

NUOVA YORK, 27

Il peso medio italiano Mario Caroselli ha battuto ai punti il pugile italo-americano Emilio Calcagno di Elizabeth di Nuova Jersey nell'incontro di sei riprese svoltosi ieri sera al Madison Square Garden di Nuova York. Peso: Caroselli 159 libbre e mezza. Calcagno 155.

PALLACANESTRO

Il torneo di consolazione

Reyer A-Audax 69-34 (40-19)

Presente un folto pubblico, ieri sera alla palestra della Reyer si è giocata l'ultima partita del torneo di consolazione, con un'altra vittoria della Reyer. Il premio messo in palio dal Comitato Esecutivo della III Zona è appanaggio dei granata avendo vinto tutte le quattro partite disputate.

Reyer: Manzini 18, Pontello 22, Pellegrini 15, Penso 5, Silvestri, Conchetto 9, Cappeller.

Audax: Montini, Magrini 6, Baracchi, Bressan 16, Contri, Michieli 12, Cadamuro, Bernardi.

Ha seguito un allenamento della squadra femminile dell'Audax, che domenica 5 dicembre si incontrerà con il Gruppo Sportivo Fiat di Torino a Venezia.

Coppa Venezia

Oggi alla palestra della C. Reyer verranno disputate le finali della coppa Venezia. Le partite avranno il seguente orario: ore 10: Pischiutta Udine-Reyer C; ore 11: Guf Vicenza-Dienai; ore 15: Reyer C-Guf Vicenza: ore 16: Dienai-Pischiutta Udine.

I circoli culturali di Tokio celebrano il Patto tripartito

TOKIO, 27

Ha avuto luogo una riunione dei circoli culturali giapponesi per celebrare il Patto anticomunista. Vi sono intervenuti accademici, presidi, professori e numerose rappresentanze di studenti di tutte le Università. Moltissimi telegrammi di adesione sono giunti da tutto il Giappone. Erano presenti il R. Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata e il segretario del Fascio col gagliardetto, l'Ambasciatore di Germania ed una rappresentanza nazionalsocialista. Sono stati pronunziati discorsi inneggianti al Patto ed all'amicizia dei tre Paesi.

Il R. Ambasciatore d'Italia, nel suo discorso, si è rivolto soprattutto alle classi intellettuali illustrando la importanza della lotta anticomunista, anche sotto l'aspetto della difesa della cultura e del patrimonio morale e tradizionale, forze animatrici dell'avvenire.

Sono stati offerti doni per il Duce, per Hitler e per gli ambasciatori d'Italia e di Germania. La manifestazione si è chiusa con « Banzai » dati dall'ambasciatore Auriti per l'Imperatore del Giappone e dall'Ambasciatore di Germania per il Re Vittorio Emanuele, per il Duce e per Hitler.

Una nota dell'"Havas,, sul viaggio di Chautemps e Delbos

PARIGI, 27

Una nota dell'Agenzia *Havas* reca che le imminenti conversazioni franco-britanniche non sono oggetto di un ordine del giorno limitato, benchè esse debbano riguardare essenzialmente i risultati delle conversazioni di lord Halifax col sig. Hitler e coi suoi collaboratori.

Durante i due giorni che passeranno in Inghilterra i Ministri francesi, procederanno cogli uomini di Stato britannici ad un esame completo e minuzioso dei problemi così sollevati. La nota aggiunge che Chautemps e Delbos si recano a tale incontro ardentemente desiderosi di collaborare ad un miglioramento della situazione, conforme alle aspirazioni pacifiche che hanno costantemente animato la politica della Francia; però questa volontà di conciliazione non potrebbe intaccare l'ideale e le linee generali della diplomazia francese.

Le rivendicazioni tedesche in un discorso di Frick

GLEIWITZ, 27

Parlando davanti a 25 mila operai delle officine di riparazioni ferroviarie del Reich, in Alta Slesia, il dott. Frick si è occupato della questione coloniale. Egli ha dichiarato che le rivendicazioni tedesche saranno avanzate fino a quando non saranno soddisfatte e l'ingiustizia non sarà stata riparata. Ha rilevato quindi il fatto che nel mondo vivono circa cento milioni di tedeschi ed ha aggiunto: « Noi non potremo ammettere mai che membri del nostro popolo che si trovano sotto la dominazione straniera siano perseguitati a causa della loro qualità di Tedeschi. Ha rilevato poi che le vessazioni di cui i Tedeschi all'estero sono vittime non sono questione interna delle nazioni in cui essi risiedono e richiamano la massima attenzione della madre patria che si interessa vivamente alle loro sorti ed è colpita da ciò che li colpisce ».

L'arresto d'un "gangster,, ricattatore di divi

HOLLYWOOD, 27

E' stato tratto in arresto Dennis Wilson, ex-pugilista di New York di 27 anni, accusato di aver assassinato un certo Hyme Miller. Il fattaccio, a quanto pare, è messo in relazione con la lotta accesasi tra gruppi rivali di « gangster » che si disputano il monopolio delle azioni ricattatorie a danno degli industriali cinematografici. Questi sono costretti a sborsare veri e propri canoni settimanali o mensili per essere lasciati in pace.

Il presunto omicida aveva in questi ultimi tempi sostenuto parti secondarie in pellicole che riproducono scene di « gangster ». Egli ha il naso ridotto ai minimi termini per effetto di una revolverata. Inoltre ha proiettili conficcati nelle reni, nel collo e in un fianco.

Secondo quanto risulta alla polizia il Wilson, in questi ultimi tempi, si era dedicato al giuoco e forse barava.

Una moneta giagantesca

PARIGI, 27

La più grande moneta del mondo, 15 chili di peso e 62,2 centimetri per 34,2 di dimensione, non è stata portata fra noi da Gulliver dal suo viaggio nel paese dei giganti. Più semplicemente, essa fu coniata a Stoccolma, nel 1659, durante il regno di Carlo Gustavo, e le fu dato il valore di un ottavo di tallero. La materia impiegata fu il rame, perchè già allora le miniere di argento e d'oro svedesi erano state interamente esaurite. A causa del suo peso, questo tallero, che doveva continuare nei secoli e fino ad oggi a detenere il primato fra le monete, andò presto fuori corso. Un esemplare, che si ritiene unico, verrà messo all'asta, nei prossimi giorni a Stoccolma.

HOCKEY

Gli svizzeri vincono a Milano

MILANO, 27

La stagione dell'hockey sul ghiaccio si è iniziata questa sera al Palazzo Invernale con l'incontro fra l'Associazione disco ghiaccio di Milano e il Losanna Hockey Club. Gli svizzeri hanno vinto l'incontro dopo una partita combattutissima, per tre a due.

Rio de Janeiro celebra la Giornata della bandiera nazionale

RIO DE JANEIRO, 27

La Capitale federale ha celebrato oggi la « Giornata della bandiera nazionale » contemporaneamente alla commemorazione dei soldati caduti due anni fa in occasione della repressione della rivoluzione comunista. Un'enorme bandiera brasiliana è stata issata su di un altissimo pennone, in una piazza centrale della città, gremita di una folla immensa.

L'arcivescovo di Rio de Janeiro ha celebrato la Messa alla presenza del Presidente Federale, dei Ministri, del corpo diplomatico, delle autorità civili e militari e delle rappresentanze di truppe di tutte le armi. Dopo una allocuzione del Ministro della Giustizia, tutte le bandiere dei vari Stati federali sono state bruciate per dimostrare così la realizzata unità dello Stato.

In Svezia si reclama la ripresa degli scambi con la Spagna nazionale

STOCCOLMA, 27

Ricordando che la Svezia, molto prima di riconoscere ufficialmente i Sovieti, vi era già rappresentata da delegazioni che godevano di certe guarentigie diplomatiche, una considerevole parte dell'opinione pubblica svedese, e specialmente gli ambienti finanziari e commerciali, invoca con insistenza che si segua lo stesso sistema per la Spagna nazionale, che ha rappresentato sempre uno dei migliori mercati per la Svezia tanto per le esportazioni quanto per le importazioni. Si cita a questo proposito l'esempio dato dall'Inghilterra e si afferma che gli Stati Uniti, la Svizzera, l'Olanda ed altri Stati sono per concludere accordi con la Spagna di Franco, il cui trionfo definitivo è vicino ed inevitabile.

La Camera italo-orientale celebra la festa albanese

BARI, 27

La Camera di commercio italo-orientale che dall'inizio della sua proficua attività ha dedicato le maggiori cure al consolidamento dei rapporti economici fra l'Italia e l'Albania ha celebrato questa sera la ricorrenza del 25.o anniversario dell'indipendenza albanese con un grande ricevimento al quale, con il Prefetto e col Console generale di Albania gr. uff. Libohova, con senatori deputati autorità e gerarchie, hanno partecipato i componenti la cospicua colonia albanese qui residenti.

Allo spumante il Presidente della Camera di commercio italo-orientale gr. uff. Ferorelli ha ricordato l'opera dell'istituto in consolidamento dei rapporti economici fra l'Italia e l'Albania e più specialmente tra l'Albania e la città di Bari che per secolare tradizione è stata sempre a contatto col popolo albanese, ha detto della cordiale partecipazione italiana all'odierna celebrazione e dopo aver ringraziato il Console generale, il Prefetto, la colonia e tutti quanti altri erano convenuti alla simpatica manifestazione ha formulato i migliori voti per l'immancabile avvenire del fiero popolo albanese amico ed alleato e per l'augusta persona di Re Zog. I.

Il Console generale di Albania ha ringraziato anche a nome dei connazionali la Camera italo-orientale e le autorità per il simpatico ricevimento che conferma ancora una volta la fraterna cordialità tra i due popoli. Dopo aver scambiato l'augurio e il saluto del presidente della Camera ha rilevato con compiacimento che l'Italia si è associata in questi giorni alla esultanza di tutti gli albanesi ha esaltato l'ospitalità barese e dopo aver brevemente accennato ai vincoli secolari e tradizionali che legano strettamente Bari all'Albania ha levato il calice alla salute del Re Imperatore, al Duce e alla prosperità dell'Italia.

La cordiale manifestazione si è chiusa con alalà al Re Imperatore, a Re Zog, al Duce e ai due popoli amici ed alleati.

Anche la "Ramb IV,, sta per entrare in esercizio

TRIESTE, 27

La seconda nave bananiera costruita per la R. Azienda Monopoli Banane dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico sta per entrare in esercizio. La *Ramb IV* uscita dal Cantieri San Marco con motori italiani della fabbrica di macchine Sant'Andrea ha oggi felicemente compiuto il viaggio di prova raggiungendo le 20 miglia orarie..

Sono così cinque le navi bananiere italiane che, unitamente alle altre due in costruzione, libereranno il nostro Paese dalla dipendenza dell'estero in questo servizio, mentre l'Azienda già assicura all'Italia l'intero fabbisogno del consumo. L'Italia, giunta ultima nella costruzione di questo tipo di navi, con la conquista dell'Impero si è portata all'avanguardia ideando e costruendo unità corredate di ogni più moderna attrezzatura.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico infatti hanno interamente costruito, sia lo scafo sia l'apparato motore e tutti i servizi ausiliari risolvendo interessanti problemi tecnici e dando un largo contributo per il raggiungimento anche in questo campo della piena autarchia.

Queste bananiere hanno una stazza di 3500 tonnellate e dispongono anche di spaziose ed eleganti cabine per passeggeri. Esse trasportano 900 tonnellate di banane per ciascun viaggio nelle stive refrigerate e capaci di 500 metri cubi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici a Pola ed a Trieste

POLA, 27

Proveniente da Zara è giunto oggi, a bordo della torpediniera *Perseo*, il Ministro dei LL. PP., Cobolli Gigli, ricevuto alla banchina « Re d'Italia » dal Prefetto, dal Federale, dai comandanti la base navale e la zona militare e da tutte le altre autorità e gerarchie.

Subito dopo lo sbarco, il Ministro ha proseguito in automobile per Trieste accompagnato dal Prefetto e dal direttore del Genio civile, con i quali, durante il viaggio, ha ispezionato i lavori stradali in corso nell'Istria.

Trieste in prima linea nella battaglia demografica

TRIESTE, 27

Nel 1837 Trieste contava appena 73 mila anime. In un secolo essa ha più che triplicato la sua popolazione che conta oggi 254.096 abitanti. La italianissima città dell'Adriatico è in prima linea nella battaglia demografica.

Nel pomeriggio è giunto nel nostro porto proveniente da Sciangai il piroscafo *Conte Verde* del Lloyd Triestino.

Un refettorio dei Principi per l'assistenza invernale

NAPOLI, 27

I Principi di Piemonte anche quest'anno, dal primo dicembre, faranno funzionare, in un locale della Reggia, un refettorio dal quale verranno distribuite cento razioni calde al giorno a non abbienti della città.

La Duchessa d'Aosta Madre farà distribuire, a sue spese, da un refettorio della città 50 razioni. Il Podestà avv. Orgera, anche a nome del comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza, ha espresso agli augusti Principi vivissimi sentimenti di gratitudine.

La mostra di Locatelli inaugurata a Torino

TORINO, 27

Oggi nel salone del giornale *La Stampa*, alla presenza delle autorità, è stata inaugurata la mostra dell'eroico aviatore medaglia d'oro Antonio Locatelli.

Prima della inaugurazione il prof. Pastonchi ha esaltato con vibranti parole la figura dell'Eroe.

Un richiamo per i prezzi dell'olio di olivo

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni ha consegnato ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, che mentre il mercato dell'olio di oliva si va sistemando sulla base dei prezzi ufficialmente stabiliti si manifesta tuttavia in qualche località ad opera di speculatori un certo perturbamento ed ha posto in rilievo la necessità che siano prontamente ed energicamente represse le violazioni che si commettono da parte di taluni detentori di olio di oliva con la richiesta di prezzi superiori ai limiti massimi che sono stati fissati dal Ministero, previo approfondito esame della competente corporazione. E' da tener presente in proposito, che i prezzi dell'olio sono stati stabiliti per l'intera annata e non subiranno alcuna variazione fino al mese di ottobre 1938 e che la speculazione non può trarre alimento dalla circostanza verificatasi nella scorsa annata della scarsità del prodotto, perchè attualmente il prodotto è abbondante ed è prevista anche la possibilità di notevoli importazioni di olio di oliva dalla Spagna nazionale ai prezzi mitissimi colà correnti.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Riuniamo i Consorzi di bonifica

E' una invocazione che si sente da più parti, dalle Alpi alle Isole. I richiedenti sono i Consorzi, i Bonificatori, gli Agricoltori, i Funzionari che hanno rapporti con questa fondamentale attività della Patria nostra, quale è la bonifica di milioni di ettari di territorio. Non si deve lasciare andare alla deriva i Consorzi, disorganizzarli dopo 4 secoli di esistenza; dopo che hanno dimostrato una attività costruttrice meravigliosa; dopo che sono state compiute opere colossali o costose, che bisogna conservare perchè la bonifica deve durare quanto durerà la vita sulla terra; mentre numerose opere sono in corso di esecuzione e tante altre devono essere compiute; mentre con lo sviluppo dato alla bonifica dal Duce questa ha assunto una importanza sociale, economica, agricola di grande lunga superiore al passato e quindi ha bisogno di maggiori cure, che possono essere date soltanto dagli organismi che furono appositamente creati per la bonifica.

Non si capisce come mentre ogni attività è organizzata, in regime sindacale e corporativo del quale giustamente si riconosce la bontà e la necessità, soltanto i Consorzi di bonifica, enti di tanta importanza, debbano restare disorganizzati.

*

Nel luglio scorso i Rappresentanti di alcuni Consorzi d'Italia, comprese la Sicilia e la Sardegna si radunarono a Milano presso lo avv. Sileno Fabri, che fu attivo presidente della Federazione dei Consorzi di irrigazione, organizzazione che funzionava con piena soddisfazione dei numerosi enti che di essa facevano parte, compresi parecchi importanti Consorzi di bonifica.

Ad una discussione serena nella quale i Rappresentanti di Consorzi di diverse Regioni si trovarono pienamente d'accordo, uomini tutti fattivi consumati nell'opera di redenzione della terra e che condussero i loro enti al massimo grado di attività, seguì la decisione di conferire con S. E. Tassinari, che al Sottosegretariato della Bonifica sta ridando l'anima con la quale fu creato, per esporgli i voti espressi nella riunione stessa circa la ripresa della esecuzione delle opere di bonifica assai sofferenti per l'improvviso arresto e circa l'organizzazione dei Consorzi.

La conferenza con S. E. Tassinari ha avuto luogo nell'agosto scorso ma i Consorzi sono nelle condizioni di prima. Non è possibile che ciò possa continuare perchè si ha tanta fede negli uomini che reggono il Dicastero dell'Agricoltura, nel cui campo vi sono quei rurali che nella inaugurazione del Comune pontino di Aprilia hanno sentito la *simpatia* del Duce, affermante con «orgoglio che nelle sue vene scorre il sangue di autentici rurali».

*

La dissociazione dei Consorzi deve cessare se si vogliono seguire i precetti del Duce; se si desidera che incalcolabili sacrifici di denaro e di lavoro non siano in parte frustrati; se si comprende in pieno la azione per l'autarchia economica.

Basta avere letto le relazioni date dalla stampa sulle recenti riunioni del Comitato corporativo centrale presiedute dal Duce per lo studio e la soluzione dei problemi autarchici, per comprendere la necessità dell'unione di tutte le forze economiche.

Se si vuole evitare la menomazione di tante importanti e costose opere di bonifica bisogna completare i lavori in corso, ma indipendentemente da ciò, siccome esistono migliaia di Consorzi, che hanno eseguite opere per importi di miliardi di lire, che queste opere devono conservare spendendo somme ingenti, bisogna che i Consorzi siano riuniti per trarre dalla loro unione quanto necessita allo svolgimento della loro vitale funzione.

*

E' da sperare quindi che dalla azione di Milano, sorretta dal fattivo Sottosegretario all'Agricoltura ed alle Bonifiche, risorga la necessaria organizzazione dei Consorzi.

Qualunque via è buona pur di arrivare alla meta. La recente revoca del riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista degli Istituti di credito ordinario e riconoscimento giuridico ed approvazione dello statuto della Federazione nazionale fascista degli Istituti di credito di diritto pubblico e delle Banche di diritto pubblico (R. D. 7 giugno 1937-XV, n. 1224) segna una via ai Consorzi di bonifica.

Ben a ragione S. E. Tassinari ha affermato che «alla Agricoltura è assegnato il compito fondamentale di provvedere all'indipendenza alimentare del paese». Bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari, sistemazioni montane e rimboschimenti, con i loro Consorzi, sono gli elementi primi di questa attività di cui abbisogna la Patria e per la quale il Duce, come afferma lo stesso Sottosegretario Tassinari, «ha disposto recentemente un piano di provvidenze finaziarie per il proseguimento e il compimento dell'opera di bonifica».

Queste attività per rispondere in pieno devono essere organizzate, come lo sono le attività della industria, del commercio, del credito, che hanno una base prevalentemente economica come la hanno quelle della bonifica.

Ugo Mozzi

L'assicurazione malattie
per gli equipaggi di navi mercantili

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che rende obbligatoria la assicurazione per malattie per tutte le persone componenti l'equipaggio di una nave mercantile, munita di carte di bordo. Agli effetti del decreto si intende per malattia ogni alterazione dello stato di salute non dipendente da infortunio sul lavoro o da malattia professionale da cui derivi una inabilità al lavoro assoluta o parziale, e che richieda assistenza medica e somministrazione di mezzi terapeutici.

Sono considerati datori di lavoro gli armatori di navi o coloro che sono ritenuti tali dalla legge. Per i radiotelegrafisti di bordo non assunti direttamente dagli armatori è considerato datore di lavoro la Società concessionaria dei servizi radiotelegrafici di bordo.

L'assicurazione è esercitata dalle casse previste dall'articolo 48 del R. D. 17 agosto 1935 n. 1765 ciascuna per il proprio territorio di giurisdizione. Dette casse assumono la denominazione di «Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie». L'assicurazione ha inizio dal giorno in cui l'assicurato è imbarcato e cessa il giorno nel quale esso è definitivamente sbarcato. La assicurazione ha altresì effetto durante il viaggio compiuto dall'assicurato per andare a prendere imbarco sulla nave al servizio della quale è stato arruolato, o per essere rimpatriato nel caso in cui la dimissione dal ruolo abbia avuto luogo per qualsiasi motivo in località diversa da quella di arruolamento o da quella in cui l'assicurato trovavasi al momento della chiamata per l'imbarco, purchè nel viaggio di andata o di ritorno egli non muti senza ragione l'itinerario prestabilito.

L'assicurazione dà diritto alla assistenza medico-chirurgica gratuita, compreso il ricovero ospedaliero, e alla somministrazione di medicinali ed altri mezzi terapeutici fino alla guarigione clinica e per la durata massima di un anno dall'annotazione di sbarco sul ruolo, e ad una indennità giornaliera nella misura del 75 per cento del salario calcolato a norma del regolamento 25 gennaio 1937.

Il decreto entra in vigore dal 1.o ottobre 1937 XV.

VALORIZZAZIONE DELL'IMPERO

Come saranno distribuiti i distretti cotonieri
Imminente partenza di gruppi di coloni

ROMA, 27

La colonizzazione demografica dell'Etiopia si avvia alla fase della vasta realizzazione superando gradatamente le difficoltà dell'ambiente. Molti ritengono che l'immissione nelle terre dell'Etiopia sia una cosa sbrigativa da compiersi con una semplice presa di possesso. Invece anche nei casi in cui la questione, sembrerebbe potersi risolvere con relativa facilità — come per i beni dell'ex demanio del Negus — sono da considerare con particolare attenzione diverse interferenze portate da usi e da abitudini che, nel sentimento degli indigeni, hanno più valore di documenti scritti. In genere il riconoscimento dei diritti di proprietà è abbastanza complicato e come è risaputo, l'Italia, nei limiti del giusto, vuol valutare nella loro essenza reale le obbligazioni affermatesi sia pure in un confuso sovrapporsi di tradizioni.

«Espansione Imperiale» dà interessanti informazioni sullo sviluppo di questo lavoro. Una schiera di funzionari, molti dei quali scelti fra i giovani, ingaggiati con gli ultimi concorsi, è già nell'interno dei vari Governatorati a svolgere un lavoro che non è solo di accertamento, ma comprende anche delicate funzioni esecutive come quelle di associare eventualmente gli abissini con sistemi pratici e poco costosi, ai futuri sviluppi economici delle varie terre. La mano d'opera indigena è preziosissima per i lavori più pesanti per molte applicazioni agricole: i nostri coloni avranno bisogno del lavoro di quella gente ed ecco perchè le autorità cercano di interessare il più possibile gli indigeni, alla nuova economia etiopica.

Mentre in loco si gettano le basi per la trasformazione agraria, al centro si afferma giorno per giorno il movimento degli uomini e capitali. Già 600 domande sono passate all'esame del Ministero dell'Africa e in esse si ravvisa una serietà di propositi, una preparazione meditata, un corredo di mezzi che documentano la coscienza coloniale raggiunta dal Paese. La documentazione dei singoli piani finanziari è particolarmente istruttiva in quanto dimostra lo slancio del risparmio, verso le nuove imprese e smentisce le previsioni di alcuni ambienti stranieri circa le possibilità nazionali per la messa in valore dell'Etiopia. Ogni tanto, specie quando la politica fascista fa provare amari dispiaceri alle capitali ove predomina la potenza del danaro, si sente ripetere il ritornello: e i danari per l'Impero dove li andrà a trovare l'Italia? Ebbene l'Italia non ha bisogno di chiedere a nessuno i mezzi per la semplice ragione che li trarrà dalla sua stessa organizzazione finanziaria. La Direzione Generale dei Servizi Agricoli ha compiuto una netta separazione delle richieste di terre, mettendo da parte tutte quelle per un importo inferiore a duecentomila lire. Ebbene, le proposte eccedenti questa somma, sono numerosissime e se ne contano parecchie che superano la scala del milione. Si pensi che un tale è arrivato a chiedere addirittura una concessione di cinquecentomila ettari, dimostrando di avere la potenzialità adeguata per un territorio vasto quanto una grande Provincia. Naturalmente richieste di questo genere non saranno prese in considerazione perchè non c'è nessuna intenzione di creare un latifondo coloniale, quando si è fatto tanto per estirparlo in Patria. Ma il fatto va segnalato come sintomo della pronta adesione del capitale alle imprese di oltremare. Sono centinaia di milioni già in linea per il domani dell'Impero e che si incanaleranno a bonificare l'agricoltura dell'Etiopia non appena superato il periodo della preparazione tecnica.

L'istituzione dei distretti cotonieri, deliberata nel recente Consiglio dei Ministri, è l'annuncio che la fase di studio è ormai giunta a buon punto. Nelle zone cotoniere, le concessioni potranno avere anche una area massima di duecentomila ettari, poichè come accade nelle terre del bassopiano, si dovranno affrontare problemi di bonifica che trovano migliore soluzione su ampi comprensori. Si può dire che tre distretti minerari saranno affidati alla Compagnia Cotoniera d'Etiopia, creata sotto l'egida della Confederazione degli Industriali e degli Enti Cotonieri Nazionali: ad essa sarà affidato anche la gestione degli acquisti di tutto il cotone prodotto in Etiopia. Un altro distretto andrà alla Società Imprese Africane o sarà il distretto di Tessenei; non è esclusa la costituzione di un altro distretto nel territorio del Basso Giuba.

Il Ministero non ha voluto trascurare i piccoli risparmiatori. Naturalmente è impossibile mettere singolarmente nei terreni chi possiede le quaranta o le cinquanta mila lire. Sforzi isolati di questo genere sarebbero inevitabilmente destinati al fallimento perchè le spese del viaggio, dei trasferimenti, degli impianti edilizi anche rudimentali, degli attrezzi finirebbero con l'inghiottire le risorse disponibili. E allora interverrà in pieno la collaborazione corporativa. Sarà la stessa Confederazione degli Agricoltori a prendersi cura di questi piccoli capitalisti rurali. Si raggrupperanno tre, quattro e anche più richiedenti, a seconda dei casi, e si stabilirà una comunanza stretta di interessi su un'area affidata socialmente, in modo da eliminare ogni dispersione di energia.

La grande colonizzazione demografica sarà compito dei tre enti creati lo scorso mese. Si tratta dell'Ente Romagna d'Etiopia, che opererà nell'Harar, dell'Ente Puglia d'Etiopia che avrà per campo di azione il territorio dei Galla Sidamo. Gli Enti hanno la loro organizzazione: è imminente la nomina dei dirigenti e, quel che più conta, sono imminenti le prime partenze per l'Africa Orientale. Il piano di ogni Ente prevede il trasferimento nel tempo di sei anni di mille famiglie coloniche che man mano saranno affiancate da altre numerose famiglie di commercianti, di professionisti, attratte dalla convenienza dei nuovi ambienti. Gli uomini avranno l'inquadramento della Milizia e cominceranno a partire ai primi di dicembre per creare i nuclei edilizi ove potranno in seguito affluire anche le donne e i bambini. Verrà in seguito lo stesso sistema dell'Agro Pontino: cioè i coloni, aiutati in un primo tempo dall'Ente, saranno messi in grado di poter diventare padroni degli appezzamenti di terreno. Sarà la piccola proprietà rurale a costituire l'ossatura più solida dell'agricoltura etiopica.

L'adunata a Belluno
degli alpini del 7 Reggimento

BELLUNO, 27

Domani gli alpini che appartennero al 7.o Reggimento si aduneranno a Belluno per festeggiare il primo cinquantenario della fondazione del Reggimento. Nell'occasione verrà scoperta una teca contenente la terra dei campi di battaglia ed un ricordo marmoreo dedicato alla memoria dei Caduti durante la recente campagna d'Africa.

Ecco il programma della manifestazione che avrà un carattere prettamente militare:

Ore 9.15: Adunata sul piazzale della stazione dei partecipanti, suddivisi nei 10 battaglioni della grande guerra. Ore 9.45: Sfilamento e deposizione di una corona alla stele dei Caduti della grande guerra, ingresso in caserma sfilando davanti alle autorità ivi convenute; schieramento delle truppe, delle rappresentanze militari e associazioni d'arma; presentazione delle forze al comandante del Reggimento; ricevimento delle autorità ed invitati; ricevimento del labaro del Reggimento; presentazione delle forze all'autorità militare più elevata; scoprimento della lapide ai Caduti in A. O. con benedizione, appello ai Caduti e deposizione di una corona; scoprimento della teca contenente la terra dei campi di battaglia con benedizione e deposizione di una corona; discorso commemorativo del comandante del Reggimento; distribuzione di decorazioni e sussidi; sfilamento delle truppe e dell'Assoc. N. A. davanti al monumento ed al labaro del 7.o Reggimento.

Muore dopo un litigio

CASALE, 27

La quarantasettenne Rosa Montalenti in Garrone è venuta stamane a diverbio per futili motivi con una vicina di casa. L'intervento di persone amiche ha messo termine alla violenta disputa, quando stava per degenerare. Ma non appena rientrata nella propria abitazione, la Montalenti che era eccitatissima, cadeva al suolo. Un medico accorso non potè che constatarne la morte per sincope.

Il nebbione di Londra
Si è dormito negli uffici

LONDRA, 27

La fitta nebbia che da qualche giorno incombe su vaste zone della Inghilterra ha fatto ancora vittime. Ieri sera e durante la notte la situazione è peggiorata in confronto del giorno precedente. A Londra la circolazione era in certi momenti praticamente sospesa come era cessato il traffico sul Tamigi.

Alcuni conduttori di autobus che si erano trovati nell'impossibilità di continuare la corsa hanno cercato di sopperire all'oscurità improvvisando torcie con giornali arrotolati e imbevuti di nafta; i fattorini hanno così tentato di far luce sul percorso precedendo le vetture, ma l'espediente si è subito dimostrato inefficace e i conducenti hanno ricevuto l'ordine di rientrare nei depositi. In conseguenza molti viaggiatori si sono visti costretti a raggiungere a piedi le loro abitazioni o la più vicina stazione della ferrovia sotterranea.

Si sono visti gruppi di persone bloccate dalla nebbia in vari punti, in altri le persone che non potevano servirsi degli autobus o quelle che ne erano discese perchè il servizio veniva sospeso hanno proseguito per le loro case tenendo per mano allo scopo di aiutarsi a vicenda nei passaggi difficili resi più pericolosi dalla quasi completa oscurità che i fari non riuscivano ad attenuare.

Non pochi impiegati e operai sono rimasti negli uffici e nelle officine per trascorrervi la notte nella impossibilità di tornare a casa. In una strada del quartiere settentrionale di Londra sono avvenute scene di panico quando un cavo elettrico caduto sulla strada è venuto a contatto con le rotaie del tram e coi sostegni metallici dei lampioni e ha prodotto un susseguirsi di scariche.

La nebbia si è ad un tratto rischiarata coi vividi bagliori e con una pioggia di scintille. Una scena infernale che ha causato scene di panico fra le persone e specialmente fra le donne. In breve i viandanti si sono affollati non avendo il coraggio di andare oltre. Intanto sopraggiunsero numerosi agenti e pompieri, mentre veniva avvertita la centrale elettrica perchè togliesse la corrente.

Oltre i numerosissimi incidenti con morti e feriti la nebbia causa anche gravi danni materiali. Quelli che ne risentono un beneficio immediato sono i proprietari delle cosidette stazioni di servizio per automobili perchè le richieste di soccorso sono ininterrotte e il numero delle macchine danneggiate o comunque immobilizzate continua a crescere di ora in ora.

Terremoto in Giappone

TOKIO, 27

Nella prefettura di Gumma, alle tre di stamane il vulcano Shirone è entrato in eruzione. Contemporaneamente alla eruzione si è verificato un terremoto di notevole intensità che però a quanto si apprende finora, non ha fatto vittime umane.

Le alluvioni di Giamaica
Pietosa fine di sei bimbi

KINGSTON, 27

Sei ragazzi sono rimasti uccisi e quattro adulti feriti in seguito al crollo di alcune case nel distretto di Portland determinato da una grande frana caduta dal monte John Crow.

La frana si è distaccata da un costone sfaldato dalle pioggie che cadono incessantemente da alcuni giorni su tutta l'isola di Giamaica. Il numero delle vittime delle alluvioni prodotte da queste pioggie sale pertanto a 76. Intanto le pioggie continuano a cadere ed i bollettini meteorologici non lasciano prevedere alcun cambiamento verso il meglio nelle condizioni atmosferiche.

Un "tornado,, in Argentina

BUENOS AYRES, 27

Si ha da San Juan, capoluogo della provincia della regione Andina, con una estensione di 87.345 chilometri, che un violentissimo uragano ha devastato la vallata del Calingasta. Quantunque per ora manchino più diffusi particolari, si apprende che parecchie abitazioni sono state distrutte dalla violenza del «tornado», gran numero di capi di bestiame è perito e le coltivazioni devastate. Si teme vi siano anche vittime umane.

Il drammatico atterraggio d'un aereo carico di bombe

LONDRA, 27

Del drammatico atterraggio di un aeroplano militare si ha notizia da Dorchester. Il pilota si è trovato di fronte ad un terribile problema: dovendo effettuare l'atterraggio col carrello guasto temeva per la vita sua e delle altre due persone che erano a bordo perchè l'apparecchio recava delle bombe e la scossa avrebbe potuto determinarne l'esplosione. Lo stesso carico di carburante costituiva un pericolo in tali condizioni.

L'apparecchio ha continuato a girare nel cielo dell'aeroporto; alla fine il pilota ha lasciato cadere le bombe e quando si è accorto di avere esaurito la benzina ha tentato l'atterraggio. Il personale dell'aeroporto che temeva da un momento all'altro la caduta dell'apparecchio, ha assistito al difficilissimo atterraggio compiuto a 20 miglia all'ora con una sola ruota nel carrello.

Cinque californiani condannati ad essere asfissiati coi gas

NEW YORK, 27

Si apprende da Sacramento, in California, che 5 detenuti del carcere di Folsom sono stati condannati a morte perchè incolpati di assassinio di primo grado per aver assassinato con premeditazione certo Warden di Larkin.

Il verdetto emanato dai giudici ha condannato i cinque delinquenti a morte nella camera dei gas asfissianti.

Viene dichiarato ufficialmente che questa è la prima condanna emanata in California con l'uso della camera dei gas.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.55	94.50	94.90	94.70
,, f. m.	94.82	94.72	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	74.80	74.85	74.80
Prest. Red. 3.50	72.80	72.62	72.85	72.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.25	88.22
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	411.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.05	101.40	101.25
,, 1941	102.10	102.05	102.20	102.15
,, 1943	92.47	92.30	92.50	92.45
,, 1944	98.25	98.22	98.35	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	463.75	463.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.—	469.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	967.—	962.—		
Assicuraz. Gen.	4470.—	4475.—	4460.—	4480.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	534.—	536.—		
Ferr. Merid.	923.—	915.—	917.—	915.—
Venete cost. ferr.	377.—	375.—	374.—	376.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
,, Furter	247.50	247.55		
,, Val d'Olona	125.—	125.—		
,, Val Ticino	161.—	163.—		
,, Olcese	507.—	502.50		
Stamp. De Ang.	1048.—	1032.—		
Cantoni Coats	526.—	525.—		
Linif. Can. Naz.	604.—	593.50		
Man. Ross. Varzi	685.—	684.—		
,, Rotondi	524.—	524.—		
,, Tosi	64.50	64.50		
,, Cot. Merid.	283.50	285.50		
Unione Manifatt.	364.—	364.50		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
,, Rossi	4200.—	4200.—		
,, Targetti	126.—	126.—		
Cascami Seta	482.—	479.—		
Bernasconi Tess.	105.—	103.		
S.N.I.A Viscosa	528.—	520.—		
Man. Pacchetti	230.—	230.—		
Châtillon	105.25	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.75	53.—		
Ilva	236.50	235.50	236.50	235.—
Metallurg. Ital.	258.—	258.50		
Monte Amiata	94.—	94.—		
Montecatini	178.—	179.75	178.—	178.—
Stab. Dalmine	211.50	211.50		
Breda	274.50	273.—		
Bianchi	106.—	106.—		
Isotta Fraschini	30.50	30.50		
F. I. A. T.	462.50	460.—		
Off. M. Regg.	91.50	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.75	210.75	211.25	210.50
Elettr. Piacentina	252.—	252.—		
C. I. E. L. I.	321.—	321.—		
Dinamo italiano	302.—	301.50		
Bresciana	288.—	289.—		
Valdarno	187.—	186.75		
Emiliana Eserc.	475.—	475.—		
Idroel. Trezzo	430.—	427.—		
Cisalpina privil.	133.—	133.—		
,, ordin.	105.50	105.—		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.25		
Edison	309.—	308.75		
Edison Posterg.	231.—	231.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	71.50		
Tirso	146.—	144.25		
Elett. Lombarda	518.50	519.—		
Merid. Elettricità	299.75	298.—		
Terni	270.50	271.—	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.80	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.25	105.—		
Distiller. Italiane	19[illegible].50	199.50		
Eridania	500.50	500.—		
Raffineria L. L.	560.—	558.—		
Italiana Gas	16.05	16.05		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.30		
Aedes	94.50	95.—		
Fond. Regionale	53.—	57.—		
Istituto Fond. R.	106.—	104.75		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	205.—		
Saturnia	77.—	77.—		
Pastificio Baroni	40.—	39.—		
Gr. Alb. Venezia	93.50	94.—	94.50	94.—
Italcementi	226.50	225.—		
Pirelli Italiana	1363.—	1360.—		
Pirelli & C.	407.—	409.—		
A. N. I. C.	102.25	103.—		
Sardago	74.—	72.—		
Cart. Burgo	345.—	345.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.75	439.50	439.75	439.50
Londra	95.—	94.95	95.—	94.95
Amsterdam	1056.—	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.96	66.98	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.7750; Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.15, Premuda 700; Gerolimich vecchie 202.50; Martinolich 113; Tripcovich 385; Anonima Inf. Milano 2075; Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriatica prima serie 2080, id. seconda serie 2069; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 94.95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	758.6	11		
Fiume	½ cop.	758.3	9	14	5
Pola	ser.	758.2	8	14	3
Trieste	ser.	758.5	9		
Gorizia	½ cop.	759.1	3	10	1
Udine	ser.	758.5	4	10	1
Treviso	½ cop.	758.1	6	9	2
Belluno	ser.	758.1	3	9	—3
Padova	ser.	758.0	3	9	—2
Rovigo	ser.	757.9	6	8	1
Vicenza	ser.	757.6	4	8	0
Bolzano	ser.	756.8	1	8	—5
Trento	½ cop.	758.4	3	7	—2
Grappa	½ cop.	613.3	5	10	1
Venezia	cop.	757.9	6	9	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 2.57, tramonta ore 13.55. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.30 e 20.50, bassa ore 13.50. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'area di alta pressione si è portata sull'Europa occidentale. L'Italia, i Balcani ed il Mediterraneo centrale e orientale sono tornati sotto il predominio del ciclone che è sceso dalle regioni settentrionali dell'Europa. Le condizioni sono tornate instabili. Aumento di nebulosità. Lungo le Alpi precipitazioni gelate.

I nazionalisti jugoslavi si schierano per Stojadinovic

BELGRADO, 27

L'atteggiamento dei nazionalisti jugoslavi si sviluppa sempre favorevolmente al Governo di Stojadinovic, nel quale vari gruppi riconoscono l'uomo nuovo della Jugoslavia che in due anni è stato capace di riportare la fiducia nell'interno e di salvaguardare lo Stato da pericolosi esperimenti comunisteggianti, oppure federativi.

I nazionalisti, a quanti si può apprendere nei loro ambienti, sono disposti a riconoscere Stojadinovic come loro capo essendosi egli dimostrato all'altezza della situazione in momenti particolarmente difficili ed avendo curato non soltanto la politica interna, ma quella estera del Paese, nel cui campo ha ottenuto numerosi successi che fanno oggi della Jugoslavia lo Stato più interessante e più importante dei Balcani.

Ljotic, il cui movimento aveva fino a qualche mese addietro un certo successo fra i giovani e fra gli intellettuali, è stato sconfessato da molti dei suoi aderenti, i quali non vogliono alcun compromesso con elementi della massoneria entrati recentemente tra le file del Partito. Disillusi dagli insuccessi di altri capi, la massa dei nazionalisti è disposta a collaborare con il Governo e ad appoggiarlo nelle prossime elezioni per le quali è da prevedere il successo di tutti gli elementi di destra.

NOTIZIE RECENTISSIME

SCIANGAI GIAPPONESE E DEBITI CINESI

Una protesta degli Stati Uniti a Tokio

Diecine di miliardi in gioco - Gravi preoccupazioni a Londra - Indignazione giapponese per le forniture d'armi anglo-russe - La vittoriosa marcia sulla capitale della Cina

WASHINGTON, 27

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha comunicato oggi che gli Stati Uniti hanno protestato presso il Giappone e gli hanno notificato le proprie preoccupazioni per le eventuali interferenze nel funzionamento delle dogane marittime cinesi.

Cordell Hull ha detto anche che tali preoccupazioni riguardano specificatamente le modificazioni che si potrebbero verificare nella riscossione e nella destinazione finale degli introiti, i quali, come si sa, devono essere riservati al pagamento dei debiti esteri della Cina.

Il Segretario di Stato ha poi rilevato che altre due o tre Potenze hanno fatto analoghe proteste e che il Governo degli Stati Uniti sta scambiando informazioni con esse, ed ha concluso ricordando i diversi accordi internazionali in virtù dei quali gli introiti delle dogane cinesi sono vincolati al pagamento di prestiti americani alla Cina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio ha ricevuto istruzioni di comunicare al Governo giapponese che gli Stati Uniti considereranno come allarmante qualsiasi iniziativa che interferisca sul regolare funzionamento delle dogane cinesi e sull'erogazione definitiva dei loro introiti.

Quindici miliardi inglesi minacciati a Sciangai

LONDRA, 27

Le crescenti esigenze dello Stato Maggiore giapponese, ormai padrone di Sciangai, angustiano fieramente questi ambienti finanziari. Un'ondata di pessimismo si è abbattuta stamane sulla City. In campo politico le ansie sono vivissime. Si temono complicazioni. A Sciangai sono investiti capitali inglesi per oltre quindici miliardi di lire. Se i giapponesi, come ormai è certo, vorranno squalificare da Sciangai tutti gli stranieri, accaparrandosi, a loro danno, tutto l'accaparrabile, potranno le Potenze rimanere indifferenti?

Evidentemente no. Di qui le voci ansiose circa attive consultazioni in corso fra Londra, Parigi e Washington, relativamente alla situazione creata dai giapponesi a Sciangai. Fra l'altro si assicura che i giapponesi hanno in anima di escludere formalmente gli stranieri da tutti i gangli vitali del grande emporio commerciale.

Stamane è giunta notizia che tutte le amministrazioni già dipendenti da Nanchino, fra cui gli uffici postali, quelli telegrafici e la radio, saranno poste sotto controllo nipponico. Il porto è già praticamente sotto controllo giapponese, con grave danno degli interessi internazionali.

I giapponesi non s'accontentano più di essere padroni della periferia di Sciangai. Ne vogliono il cuore, cioè intendono controllare il quartiere delle Concessioni. Troppo sangue e troppo danaro è loro costata la conquista di Sciangai, per poter pensare a una loro remissività nei confronti degli interessi stranieri, che sono poi gli essenziali; quelli per cui Sciangai, preda militare di prim'ordine, può e deve diventare anche una superba preda economica.

Questi giornali non escludono, ma anzi preannunciano, proteste ufficiali delle Potenze. Secondo il *News Chronicle*, lo scacco della Conferenza di Brusselles ha incoraggiato i giapponesi a trascurare ogni protesta delle Nazioni occidentali, desiderose di salvaguardare i propri interessi finanziari.

Il *Daily Telegraph* non crede alla efficace protezione degli interessi britannici in Cina.

E' possibile — scrive — che nessuna protesta riesca ad arrestare il Giappone sulla via che Tokio ha intrapresa, e che le considerazioni giuridiche non abbiano alcun effetto nell'immediato avvenire di Sciangai. Tuttavia la ferma protesta di alcune Nazioni, ha sicuramente qualche valore, che sarà tanto più grande se tutte le altre Nazioni vi si associano.

Il giornale prosegue ricordando che la tattica giapponese consiste nel creare una anormale situazione di fatto, e di rifiutare poi di modificarla.

La perdita di preziosi diritti degli stranieri a Sciangai — conclude il *Daily Telegraph* — sarà più grave per l'Inghilterra, che non l'abolizione delle capitolazioni in Turchia e in Egitto.

Si può prevedere che in avvenire il commercio occidentale deve essere completamente escluso dal più gran porto della Cina, ancora una volta in nome dell'anti-comunismo.

E' certamente tempo di vedere fatti concreti prima che a Sciangai la porta ci sia completamente chiusa in faccia.

Il Segretario permanente al Foreign Office, sir Robert Vansittar, ha avuto oggi una lunga conversazione col capo della Tesoreria britannica, sir Federico Leith Ross, il quale svolse l'anno scorso una importante missione in Cina e nel Giappone. Si afferma che sir Federico Leith Ross sia stato designato per ritornare in Cina per discutere con le autorità giapponesi la revisione dell'ordinamento amministrativo nel porto di Sciangai. L'ambasciatore britannico a Tokio ha avuto istruzioni di avvertire il Governo giapponese che il Governo britannico desidera di essere consultato prima che venga modificato il meccanismo amministrativo delle dogane di Sciangai.

A Tokio si chiede la rottura dei rapporti con l'Inghilterra

TOKIO, 27

L'Asahi Shimbun *informa stamane che il ministro Konoe, intervistato ieri dai giornalisti relativamente all'avvenire della Concessione internazionale di Sciangai, ha dichiarato che l'intervento nipponico in quella zona dipende dall'atteggiamento delle altre parti interessate.*

Al parco Shiba ha avuto luogo oggi un nuovo grande comizio popolare che è stato presieduto da uno dei dirigenti dell'Associazione del Drago Nero, signor Toyama. Durante il comizio, una imponente massa di popolo ha espresso la sua indignazione per la politica britannica nei riguardi del Giappone manifestando la ferma volontà che sia rotto ogni rapporto con la Gran Bretagna.

Il Nichi Nichi pubblica a grandi caratteri che è caduto in mano ai giapponesi un nuovo documento comprovante che gli inglesi hanno tentato di ostacolare la avanzata nipponica a Sciangai, permettendo ai cinesi di stabilire la loro sede tattica nella zona protetta dai soldati britannici.

L'Agenzia Domei *annuncia che il ministro cinese delle finanze Sung Tsu Wen ed il Ministro degli esteri Kung Ciang Hsi si sono recati a Hong Kong per chiedere all'Inghilterra di accentuare il suo appoggio in favore della Cina. In questi circoli bene informati si afferma che dopo la caduta di Nanchino il governo giapponese non riconoscerà il governo cinese. Nello stesso tempo si apprende che il capo delle forze nipponiche a Sciangai ha dichiarato che se Ciang Kai Scek non desiste dalla sua resistenza le truppe giapponesi marceranno fino ad Hanchov.*

Il Ministero per gli affari d'oltremare ha pubblicato una dichiarazione in cui è detto che la politica seguita dal governo giapponese nei riguardi delle isole sotto mandato del Pacifico meridionali, è quella di conservare il mandato sulle isole stesse, in attesa di mutamenti nella situazione internazionale, come è stato ripetutamente dichiarato fin da quando il Giappone si è ritirato dalla Società delle Nazioni. La dichiarazione aggiunge che le varie voci con le quali si cerca di speculare sul futuro stato delle isole sotto regime mandatario giapponese, sono prive di fondamento.

Gli industriali della pesca hanno deciso di invitare il Governo nipponico ad esigere energicamente dai Sovieti la firma della convenzione per la pesca nipponica nelle acque russe, poichè la vecchia convenzione scade a dicembre. Il governo russo, che sembrava proclive alla firma della nuova convenzione, sembra che cerchi temporeggiare.

L'Agenzia Domei *ha da Sciangai che la Russia avrebbe già fornito alla Cina trecento aeroplani e che la Cina ne ha chiesti altri duecento.*

Il Ministro degli Esteri giapponese ha fatto oggi un passo presso l'ambasciata sovietica di Tokio richiamando l'attenzione della ambasciata stessa: 1) Sul fatto che il servizio sanitario è negato dai Sovieti agli ammalati che siano membri del Consolato giapponese di Vladivostock; 2) Sul fatto che i Sovieti rifiutano il "visto" al passaporto del vice console giapponese a Vladivostok. 3) Sul fatto che i Sovieti negano al Consolato giapponese di Vladivostock il servizio idrico.

La protesta giapponese chiede che l'ambasciata sovietica di Tokio eserciti i suoi buoni uffici eliminando tale spiacevole situazione. Essa pone inoltre in rilievo come vi siano molti ammalati fra gli appartenenti al Consolato giapponese di quella città e che il cancelliere del Consolato, Miyakokura, si trova attualmente ammalato con febbre altissima e non ha potuto ricevere le cure mediche.

L'avanzata su Nanchino delle forze imperiali

SCIANGAI, 27

Continua l'avanzata verso Nanchino delle truppe giapponesi che hanno occupato Chang Shing a nord del lago Tai-Hu. Secondo una dichiarazione del generale Matsui i giapponesi si spingerebbero eventualmente anche fino a Chungking, nuova capitale della Cina, pur di costringere il Governo cinese ad abbandonare la politica di dipendenza da paesi esteri i quali alla loro volta debbono chiaramente intendere che il loro atteggiamento a favore di tale politica non può contribuire alla pace ed alla sicurezza dell'estremo Oriente.

L'ambasciatore nipponico ha dichiarato alla stampa che Siang Kai Sheck non sembra disposto a cedere di fronte alle richieste nipponiche sicchè si deve ritenere che le trattative nippo-cinesi sono ancora lontane da una soluzione.

Ferrovie interrotte

Nella regione del lago Caihu, combattimenti sono in corso a dieci chilometri a est di Tsanging sulla strada fra Hangtcheu e Nanchino. Nelle vicinanze immediate di Usih, la situazione è ancora incerta e i combattimenti continuano.

Tutte le scuole della provincia di Anhuei hanno organizzato speciali corsi di istruzione militare.

Una massa di cinquemila studenti è partita per la campagna ove conta di organizzare la resistenza dei contadini contro i giapponesi, mentre gli industriali e gli operai cinesi si sforzano ad intensificare la produzione di guerra.

Gli aeroplani giapponesi hanno gettato più di cento bombe stamane sulla ferrovia Canton-Kaulan, facendo saltare diverse centinaia di metri di binario e danneggiando gravemente un ponte. Il servizio sulla linea è stato sospeso e non potrà essere ripristinato che fra tre giorni, nella migliore delle ipotesi.

Lo scopo dell'incursione era quello d'interrompere una delle vie principali di rifornimento di materiale bellico dall'estero alla Cina. Precisano infatti i giapponesi che sulla ferrovia sono passati diecine e diecine di convogli carichi di armi e di munizioni e che il traffico era ritenuto tanto importante dai capi di Nanchino, che per settimane e settimane si erano tenuti permanentemente scaglionati lungo la linea ingenti reparti di lavoratori, pronti a compiere immediatamente la riparazione dei danni eventuali degli aerei giapponesi. L'azione di stamane è stata compiuta da dieci apparecchi da bombardamento pesante imperiale.

Da oggi anche nella provincia cinese di Honau si stabilirà un governo autonomo secondo quanto è già stato fatto in altre provincie cinesi che sono ormai controllate dai giapponesi.

Un appello giapponese

Il Governo centrale della Cina ha nominato i generali Ouang Chosiung e Kutsutung governatori rispettivamente del Cekiang e del Kiangsu, al posto dei governatori civili di queste due provincie. Una tale nomina è interpretata come una manifestazione della volontà dei cinesi di difendere le capitali delle due provincie.

Il portavoce dell'Ambasciata giapponese ha dichiarato oggi che il personale cinese continuerà ad assicurare il funzionamento degli uffici telegrafici e radiotelegrafici di Sciangai. Le autorità giapponesi eserciteranno tuttavia un certo controllo considerando che la mutua comprensione renda inutile un controllo eccessivamente severo.

Queste dichiarazioni sono interpretate nel senso che i giapponesi non intendono per il momento istituire la censura senza tuttavia scartare completamente questa possibilità per l'avvenire, qualora un simile provvedimento si rivelasse necessario.

Il portavoce dell'esercito nipponico ha fatto intanto un appello alla stampa straniera per evitare che Nanchino subisca una guerra di distruzione. Si nota infatti che tutte le città che hanno accolto tranquillamente le truppe nipponiche non hanno subito danni eccessivamente gravi.

Speriamo, ha aggiunto il portavoce, che Nanchino comprenda la situazione e contiamo sui giornalisti stranieri affinchè contribuiscano a istruire la popolazione della capitale sul suo vero interesse.

La presentazione a Mussolini degli studi per la riforma del Codice Civile

ROMA, 27

Questa mattina il Duce ha ricevuto il sen. D'Amelio e l'on. Maraviglia rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione parlamentare per l'esame dei progetti dei nuovi Codici che gli hanno presentato il volume contenente il parere e gli atti della Commissione relativi al primo libro del Codice civile concernente il diritto delle persone e della famiglia.

Il Duce ha manifestato il suo gradimento per l'opera compiuta ed ha accennato alla necessità che la riforma sia effettuata entro il 1938 e che i lavori della Commissione relativi agli altri libri del Codice siano condotti rapidamente a termine.

Il Duce ha poi ricevuto, col senatore D'Amelio, il presidente Azara che gli ha presentato il progetto per il secondo libro del Codice Civile concernente la proprietà e gli altri diritti reali, col quale sono compiuti i lavori della Commissione reale per la riforma dei Codici.

Il Duce si è compiaciuto del lavoro prendendone atto e riservandosi di esaminarlo personalmente.

(Stefani)

Gli aviatori italiani ricevuti dal Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 27

Gli aviatori italiani accompagnati dal Ministro d'Italia Mazzolini sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Terra, dai Ministri degli Esteri e della Difesa nazionale e dall'Ispettore generale dell'Esercito. Essi si sono inoltre recati a deporre una grande corona di fiori sul monumento del padre della patria, generale Artigas. Durante il tragitto dal monumento alla sede del Ministero degli Esteri lungo la centralissima via Sarandi gli aviatori italiani sono stati fatti segno ad una commovente entusiastica dimostrazione.

L'attesa per la grande manifestazione aerea di domani è enorme poichè si conoscono i prodigi compiuti dagli aviatori italiani e l'entusiastica ammirazione da essi suscitata in Argentina. Si prevede che tutta Montevideo vorrà assistere all'indimenticabile spettacolo e le autorità hanno già prese disposizioni per regolare l'afflusso del popolo nella località da dove sarà possibile seguire la grandiosa manifestazione aerea.

La solida amicizia tra Germania ed Ungheria

BERLINO, 27

I giornali tedeschi si occupano ampiamente della ripercussione che ha avuta la visita di Daranyi in Germania. Le *Neueste Nachrichten* scrivono che se gli incontri magiaro-tedeschi hanno provocato delle delusioni in quei circoli politici sempre ansiosi di sensazioni, viceversa hanno destato viva soddisfazione in quegli ambienti realisti che si potevano attendere da questa visita altro che un approfondimento ancora più sincero degli ottimi rapporti esistenti tra Germania e Ungheria.

Il *Voelkisher Beobachter* rileva la grande importanza che ha la stretta amicizia della Germania, dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, per la politica costruttiva europea.

Le *Neueste Nachrichten*, rispondendo alle voci fantastiche diffuse da alcuni giornali inglesi sulla visita di Lord Halifax in Germania, rilevano che l'atteggiamento inglese presenta incomprensibili contraddizioni poichè, mentre da una parte questa visita rappresenta una iniziativa inglese in favore di un riavvicinamento alla Germania, dall'altra Londra lancia dicerie pericolose ed allarmistiche atte ad ostacolare nella maniera più sicura ogni miglioramento di rapporti tra i due Paesi.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 27

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il commendator Bernardo Tosi, accompagnato dall'on. Malatesta, che ha presentato all'Augusto Sovrano, la 29.a serie dell'Enciclopedio Bibliografica Italiana concernente i condottieri, capitani e tribuni.

Principio d'incendio al Linificio di Cavarzere

CAVARZERE, 27

Verso le ore 23.30 di ieri l'urlo della sirena del locale linificio metteva in allarme la cittadinanza di Cavarzere per un incendio che erasi manifestato nel reparto caldaie dello stabilimento.

Il guardiano notturno dello stabilimento, Crivellari Gioacchino, nel suo giro d'ispezione osservando attraverso le vetrate del reparto caldaie, vedeva da un grosso cumulo di lische uscire un denso fumo e, impressionato di ciò, avvertiva immediatamente il portinaio Tortato Eugenio. I due uomini, ai quali si unì lo stalliere Zainaghi Angelo, si adoperarono per soffocare l'incipiente incendio con la motopompa e gli attrezzi dello stabilimento. Visti vani i loro sforzi poichè il fumo densissimo ostacolava l'accesso al reparto e temendo maggiori e più gravi conseguenze, il portinaio dava immediatamente l'allarme colla sirena. Gli abitanti più vicini allo stabilimento ed alcuni operai accorsero sul posto prodigandosi con ogni mezzo e riuscendo a spegnere il focolaio in breve tempo, tanto che i pompieri arrivati quasi subito constatarono che la loro opera era inutile.

LA GUERRA IN SPAGNA

GRANDI MOVIMENTI DI TRUPPE nelle retrovie nazionali

PARIGI, 27

Da Barcellona si annuncia che venti aeroplani dei nazionali hanno bombardato i forti della città di Tarancon, importante nodo ferroviario situato a ottanta chilometri da Madrid. Le numerose bombe lanciate dagli aviatori hanno causato danni ingentissimi. La ragione evidente di questa incursione aerea si trova nel fatto che la maggioranza dei treni di vettovagliamento per Madrid passano per Tarancon.

Il bombardamento effettuato ieri dagli aerei nazionali sopra Guadalajara ha causato moltissima sorpresa e sgomento a Madrid, poichè dallo scorso settembre questo fronte era completamente calmo.

Circa le insinuazioni manifestate in qualche ambiente straniero sulla relativa inattività dei nazionali, è bene ricordare che parecchi contingenti dell'antico esercito del nord riposano dalle fatiche sostenute durante la precedente lotta e si trovano comunque accampati nei punti strategici dai quali potranno essere facilmente inviati al fronte.

I nazionali sanno che il nemico è incapace di iniziare per qualche tempo un'altra offensiva e che perciò l'iniziativa riposa unicamente in mano loro.

Ammassamenti a La Linea

Un poderoso esercito è, intanto, in movimento attraverso la Spagna ed il trasporto di vettovagliamenti, materiale, rifornimenti bellici si svolge con rapida attività, benchè la Spagna, geograficamente parlando, non si presti a movimenti di grandi masse di truppe a causa della natura del terreno. Le principali strade carrozzabili, comunque in buono stato, sono infatti assai poche.

Forti contingenti di truppe nazionali giungono a La Linea e nella regione circostante. Tanto ammassamento di uomini e di materiali fa supporre che il comando nazionale spagnolo intenda prendere la iniziativa dell'offensiva nel settore costiero in direzione di Almeria.

La Gaceta Regional pubblica un articolo di Ernesto Gimenez Caballero il quale, prendendo lo spunto dalla raccomandazione contenuta in un discorso del generale Franco nell'ottobre 1936, incita gli spagnoli a non dimenticare il contegno degli avversari del movimento nazionale. La Spagna, egli scrive, aveva dimenticato la perfidia di una Nazione occidentale, che per secoli ha preteso di indebolirla, favorendo tutti i suoi nemici. Ora però che la Spagna vuol rivivere, gli spagnoli debbono ricordarsene.

Gli aiuti francesi

Le autorità nazionali spagnole pubblicano cifre esatte relative agli aiuti dati dalla Francia all'armata aerea della Spagna rossa durante l'ultime settimane. Le cifre dimostrano che verso la fine di ottobre cinquantasei aeroplani, tutti nuovi, di provenienza russa, sono stati imbarcati a Marsiglia per la Spagna rossa. Verso la stessa data, quarantotto apparecchi francesi Devoitine hanno raggiunto per via aerea la Spagna rossa ed il due novembre tre apparecchi in rotta per la Spagna si sono riforniti di benzina a Fracazalla. Le autorità nazionali spagnole rilevano esplicitamente che la Francia non dà soltanto il suo appoggio alla Spagna rossa con la consegna di aeroplani, ma che essa mette a disposizione dei rossi anche i suoi aeroporti, permettendo agli aeroplani rossi di sorvolare il territorio francese, di rifornirsi di benzina e di sostituire motori e pezzi accessori e sottolineano che senza tutto questo aiuto l'aviazione rossa sarebbe da lungo tempo a terra. Sopratutto in questi ultimi tempi il traffico aereo è sensibilmente aumentato tra la Francia e la Spagna rossa.

Si apprende da fonte sicura che piroscafi carichi di armi e munizioni diretti nella Spagna rossa arrivano continuamente ad Anversa, provenienti dall'U. R. S. S. Alcuni durante la rotta cambiano nome, bandiera ed equipaggio ma altri sono camuffati nel porto di Anversa. Tale è il caso recente di un piroscafo greco proveniente da Leningrado che porta ora il nome di "Sydnai" ed il cui equipaggio greco è stato sostituito con equipaggio francese.

Il Times ha da Gibilterra che il vapore rosso spagnolo Cale el Cofauba, ha urtato in una mina ed è affondato con tutto l'equipaggio.

Le persecuzioni francesi contro gli amici di Franco

S. JEAN DE LUZ, 27

Il sud-ovest della Francia è diventato teatro di un terrorismo inaudito da parte del Fronte popolare francese in collaborazione stretta con gli agenti del Comintern e delle spie ispano-sovietiche contro tutti gli spagnoli e gli stranieri simpatizzanti per il Governo di Franco.

Il Ministero degli Interni ha addirittura nominato per Saint Jen de Luz ed Hendaye un Commissario speciale che redige gli atti di espulsione contro gli stranieri e sorveglia la procedura che a questi atti conduce.

Ogni spagnolo o straniero che desidera passare nella Spagna nazionale deve procurarsi un permesso alla Sottoprefettura di Baiona. Gli agenti del Fronte popolare della Sottoprefettura inviano a Barcellona delle liste contenenti i nomi e le personalità di queste persone, affinchè i bolscevichi abbiano la possibilità di vendicarsi sui parenti delle famiglie di costoro.

Il Prefetto di Pau, che è competente per le questioni concernenti gli stranieri, riceve le sue direttive da Valencia e da Barcellona.

Gli stessi membri stranieri della Croce Rossa internazionale sono oggetto di investigazioni, molestie e procedimenti, tanto che il Comitato centrale di Ginevra si è già visto obbligato a protestare presso il Governo francese.

A Bordeaux esiste, poi, un ufficio di reclutamento per la Spagna bolscevica nei locali dell'antica Camera di Commercio spagnola.

Fra i rifugiati delle Asturie, che sono giunti in Francia in questi ultimi mesi si trovano parecchi criminali che sono oggetto della più grande sollecitudine da parte delle autorità francesi.

Nella regione di Perpignano, degli ebrei svolgono un fiorente commercio con gioielli rubati in Ispagna e le autorità non fanno nulla per far cessare questo scandalo.

Il Fronte popolare francese ha organizzato, inoltre, al servizio dei bolscevichi spagnoli, una rete di spionaggio che stende le sue ramificazioni in tutto il Mezzogiorno della Francia.

Una delle principali spie è Aldama, munito di ampi poteri ed avvocato dell'Ambasciata ispano-bolscevica di Parigi, che è un amico di Prieto ed ha il suo domicilio a Saint Jean de Luz. Un altro di questi spioni è il nipote del massone ed ex-presidente spagnolo Portela Valladers. Un terzo un disegnatore di nome Marin.

Ogni diplomatico, ogni giornalista, o turista straniero è oggetto di studio da parte di questo spionaggio continuo. Una delle principali spie è pure il francese Courtes che quotidianamente presenta il suo rapporto ai commissariati di polizia di Hendaye e di Saint Jean de Luz.

Il terrore esercitato dal Fronte popolare contro le persone simpatizzanti con la Spagna nazionale costituisce un punto del programma elaborato dai marxisti francesi in occasione delle ultime elezioni cantonali. Questo programma prevede principalmente l'espulsione di tutti gli stranieri amici del Governo di Franco, la chiusura della frontiera verso la Spagna nazionale e la fornitura di armi e di volontari alla Spagna bolscevica.

Franco non è disposto a trattare un armistizio

LISBONA, 27

Tutta la stampa pubblica senza commenti, ma mettendole in grandissima evidenza, le dichiarazioni fatte dal generale Franco circa la sua ferma determinazione di non accedere a trattative per un armistizio.

Centro spagnolo in Brasile chiuso dalla polizia

S. PAOLO, 27

La polizia ha chiuso il centro repubblicano spagnolo di Santos e Sorocaba arrestandone i membri e sequestrando l'archivio dal quale risulta che il centro svolgeva opera di propaganda comunista. E' stato arrestato Andrea Rodrigues Barbeto, vice console della Spagna rossa, a cui è stata sequestrata della corrispondenza russa.

La campana di Rovereto per i Caduti bulgari

TRENTO, 27

Dopo avere invocato la pace eterna per gli eroi di tutti gli eserciti combattenti nella grande guerra, la campana dei Caduti di Rovereto ha suonato stasera solenni rintocchi per i Caduti bulgari.

Posti di cancelliere all'estero

ROMA, 27

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, vengono istituiti dodici posti di cancelliere presso le regie rappresentanze all'estero.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che consente l'impiego fino a 3000 quintali annui di zucchero in esenzione dall'imposta di fabbricazione per la preparazione di uno speciale alimento delle api, sotto la osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministero per le finanze. Il presente decreto va in vigore da oggi.

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R.D.L. che autorizza il Ministero per le finanze ad accordare un premio fino alla misura di L. 190 per ettanidro di alcole ottenute dalla distillazione del sorgo durante la campagna 1937-38. La concessione del premio è effettuata mediante detrazione dal diritto erariale che il predetto alcole deve corrispondere a termine di legge. Il presente decreto va in vigore da oggi.

Il Duce riceve Tito Schipa

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il tenore Tito Schipa che gli ha riferito sui giri artistici da lui compiuti in Italia ed all'estero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 333 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 29 NOVEMBRE 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il rapporto annuale dei prefetti

IL DUCE HA PASSATO IN RASSEGNA

TUTTI GLI ASPETTI DELLA VITA DELLA NAZIONE

Le singole e precise direttive per l'Anno XVI

ROMA, 29 — Il Duce ha concluso il rapporto annuale tenuto nella sua qualità di Ministro dell'Interno ai prefetti del Regno.

Attraverso l'esposizione dei capi responsabili delle provincie, anche quest'anno separatamente e dettagliatamente intrattenuti, il Duce ha passato in rassegna tutti gli aspetti della vita politica economica e sociale della Nazione.

Le condizioni dell'agricoltura e delle industrie, lo stato dei lavori pubblici, la posizione demografica la situazione dei prezzi al minuto, gli aspetti dell'assistenza, lo spirito delle popolazioni, sono stati in ogni provincia argomento di particolare esame e il Duce in vari casi è intervenuto con diretti e immediati stanziamenti di fondi per incrementare opere pubbliche di notevole interesse igienico e sociale e per lenire situazioni di particolare disagio in alcune zone agricole colpite dalle avverse condizioni meteorologiche.

Il Duce, alla fine del rapporto, ha rivolto un vivo elogio ai prefetti per l'opera svolta con fattiva collaborazione dei Segretari Federali in tutte le provincie dove le popolazioni vivono disciplinate e laboriose nel clima politico del Regime.

Il Duce ha impartite ad ogni prefetto le precise direttive nel campo politico ed economico per l'anno XVI.

Nell'anno XVI saranno celebrate

le figure dei Grandi liguri

ROMA, 29. — *Il Duce ha ricevuto dal Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti la relazione delle manifestazioni svoltesi recentemente a celebrazione dei Grandi della Sardegna.*

Il Duce si è compiaciuto per il successo che le celebrazioni stesse hanno avuto fra le forti popolazioni dell'Isola e per la loro vasta risonanza nazionale.

Il Duce ha dato quindi disposizioni al Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti affinchè le celebrazioni dell'anno XVI abbiano luogo in Liguria per onorare le figure dei liguri che hanno maggiormente illustrato la Nazione, a cominciare da Cristoforo Colombo, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, i Doria, Paganini, Balilla.

Il Duce ha ricevuto anche il comm. Carlo Bernardo Tosi, industriale di Busto Arsizio, accompagnato dall'on. Alberto Malatesta, che gli ha presentato i tre volumi della diciannovesima serie dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana concernente i condottieri, capitani e tribuni.

Il Duce ha gradito l'omaggio di quest'opera che accoglie oltre un milione di bibliografie, in grandissima parte sinora ignorate, corredate da copiose iconografie riguardanti gli italiani che dal secolo quindicesimo a noi si sono distinti in ogni settore dell'attività intellettuale e materiale della Patria.

Il Duce ha manifestato il suo gradimento ai presentatori di questa italianissima iniziativa ed ha approvato le direttive dell'opera, specialmente in rapporto alla serie dell'industria, commercio ed agricoltura che, dai primi lontani tentativi dei precursori, dirige oggi in faccia al mondo nello sforzo creativo destinato a dare alla Nazione l'indipendenza economica.

Il Duce si è altresì compiaciuto per il proposito dell'editore di avere pronta per l'Esposizione universale di Roma detta serie insieme alle altre in corso di preparazione.

L' "Africa,, sarà tema

del prossimo Convegno "Volta,,

ROMA, 29. — Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia in sede di fondazione, «Volta», ha definitivamente approvato la data del 4-11 ottobre 1938-XVI per la convocazione dell'ottavo convegno che avrà per tema «L'Africa».

I temi all'ordine del giorno sono i seguenti: 1. Orientamenti attuali dell'africanistica; 2. Regioni di popolamento e possibilità di acclimatazione delle stirpi europee, in Africa tropicale; 3. Comportamento delle popolazioni indigene di fronte alla civiltà europea; 4. Problema della propagazione delle religioni nelle popolazioni pagane in Africa. 5 Politica sociale verso gli indigeni e modi di collaborazione con questi. 6. Forme di cooperazione economica internazionale per l'avvaloramento di territori africani; 7. Grandi vie di comunicazione e il regime dei trasporti nel continente africano. Loro collegamenti necessari o utili; 8. Ragioni di solidarietà europea, avvenire e difesa della civiltà europea in Africa.

Al presidente del convegno lo accademico Francesco Orestano, sono già pervenute le adesioni di eminenti africanisti d'Europa. Il convegno come già quello del 1932, che ebbe per tema l'Europa vuole costituire la pace scientifica più ampia e sicura per eventuali intese europee, intorno a quel continente, che è stato detto l'Europa di domani.

Graziani a Macallè

e nel territorio degli Uoggerat

MACALLE', 29. — Ultimate le ricognizioni territoriali al confine occidentale e settentrionale dell'Eritrea, il Vicerè Maresciallo Graziani, accompagnato da ufficiali del seguito, è partito in auto da Asmara, diretto a Macallè. Quivi ha fatto una brevissima sosta e successivamente, sempre in auto, si è recato alle pendici dell'Amba Aradam, per visitare il teatro della battaglia omonima. E' poi rientrato a Macallè.

Il Vicerè Maresciallo Graziani, accompagnato dal comandante delle truppe dell'Eritrea e dal comandante della zona militare di Macallè, è partito per compiere ricognizioni nel territorio degli Uoggerat. Arrivate le autovetture al termine della pista camionabile, e precisamente ad Adi Mescic, il Vicerè è salito su un muletto e, dopo un'ora di faticosa marcia è giunto a Debuo, cuore della regione degli Uoggerat. Ascari e popolazioni hanno tributato al maresciallo Graziani una calorosa manifestazione, con le tradizionali e pittoresche loro fantasie.

Successivamente il Vicere ha ripreso la via a muletto prima e in auto poi per rientrare a Macallè.

La Casa Littoria di Malles

inaugurata dal dott. Gardini

BOLZANO, 29. — Il Vicesegretario del Partito, dottor Dino Gardini, ha inaugurato a Malles, nell'Alta Valle Venosta, la nuova Casa Littoria, sorta con contributi e prestazioni gratuiti delle camicie nere e della popolazione, accanto all'antica torre di Druso, testimonianza di Romana grandezza al confine della patria imperiale. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto di Bolzano, il comandante del Corpo d'Armata, il segretario federale e numerose altre autorità, nonchè le rappresentanze delle organizzazioni fasciste della vallata.

Dopo la benedizione del bell'edificio, rispondendo al saluto rivoltogli dal Segretario del Fascio a nome delle camicie nere, ha parlato brevemente il vicesegretario del Partito, che ha posto in rilievo il significato della cerimonia, esaltando le virtù costruttrici del regime fascista e la continuità ideale, che ricollega l'azione delle camicie nere all'opera di civiltà dei legionari di Druso, che hanno tracciato nella romana terra del Brennero solchi profondi. Rilevando infine il contributo di valore e di sangue dato dai figli di questa terra per la conquista dell'impero e nella lotta anticomunista in terra di Spagna, il dottor Gardini ha ricordato il giovane eroe Guido Presel, medaglia d'oro, educato alla scuola dell'ardimento nei ranghi del fascismo altoatesino. Salve di moschetti, di bombe a mano ed entusiastiche acclamazioni al Duce hanno suggellato il rito.

Il vicesegretario del P. N. F., ha successivamente visitato le Case del Fascio dei principali centri della vallata sostando a Lasa, a Silandro ed a Laces. A Merano ed a Bolzano ha poi visitato le case della gioventù italiana del Littorio. Dovunque il rappresentante del Partito è stato salutato con vibranti manifestazioni al fondatore dell'Impero.

Nuovo treno diretto

fra Bolzano e Verona

ROMA, 29. — I nuovi treni istituiti con la data del prossimo dicembre hanno lo scopo di fronteggiare lo aumento del traffico e di apportare miglioramenti essenziali ai trasporti su lunghi itinerari ed anche a quelli locali, che gravitano su importanti centri ed interessano le linee che vi fanno capo.

Il rapido R 465 che parte da Bolzano alle ore 10.45 verso Bologna è divenuto negli ultimi tempi affollatissimo, tanto che spesso i viaggiatori si trovano a disagio per la insufficienza dei posti offerti dalla littorina, con la quale si è effettuato tale rapido.

Per migliorare in modo definitivo questo stato di cose il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che a partire dal 1. dicembre p. v. sia effettuato da Bolzano a Verona, un nuovo treno viaggiatori, in partenza da Bolzano alle ore 9,25 ed in arrivo a Verona alle ore 12. In senso inverso sarà effettuato un treno in partenza da Verona alle ore 16 e in arrivo a Bolzano alle ore 19, che permetterà di assicurare importanti coincidenze. Infatti esso, oltre che sussidiare il rapido R 66, permetterà di dare ai viaggiatori del treno 213 provenienti da Milano e Domodossola, l'immediato proseguimento da Verona verso Bolzano e nello stesso tempo consentirà ai viaggiatori provenienti da Venezia col treno 416 di proseguire anche essi immediatamente da Verona verso Bolzano.

La guerra in Spagna

Colpo di mano nazionale

a sud di Oropesa

PARIGI, 29. — *Con una azione di sorpresa i nazionali spagnoli sono riusciti ad attraversare oggi il Tago a sud di Oropesa ed a portare sull'altro lato una testa di ponte che è stata subito fortificata. Il presidio rotto che, rimessosi dalla prima sorpresa, aveva tentato di reagire, è stato distrutto.*

Il gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti. Nessuna novità sui vari fronti dell'Esercito.

Viene confermata l'uccisione del capo dei sindacalisti rossi spagnoli Ferdinando Vela. Secondo particolari giunti da fonte sicurissima, il Vela si dirigeva in automobile verso Valencia, quando ad un certo punto della strada un gruppo di armati fece fuoco su di lui, crivellandolo di pallottole. La notizia della morte di Ferdinando Vela ha suscitato una grande impressione in tutta la Spagna rossa.

Padova invoca la visita del Duce

nel rapporto di Starace ai gerarchi

PADOVA, 29. — Padova Fascista ha ieri tributato accoglienze entusiastiche al Ministro Segretario del Partito, venuto per presiedere il rapporto provinciale delle gerarchie per rendersi conto più da vicino dell'efficienza delle organizzazioni e dell'importanza di talune realizzazioni e per stringere sempre maggiormente i contatti con i collaboratori della periferia.

Il Segretario del Partito ha avuto modo di constatare come a Padova si traducano in atto le direttive del Duce e come in tutti i Comuni una sola sia l'aspirazione; una visita del Capo del Governo. Unica è stata infatti l'invocazione che i gerarchi, i fascisti ed il popolo hanno gridato al Segretario del Partito: «Vogliamo il Duce a Padova».

La giornata padovana del Ministro Starace, giunto alle 9.45, ricevuto alla stazione dalle principali autorità, si è iniziata con la rassegna delle forze fasciste della città schierate su un'unica fronte dal Piazzale della stazione stessa fino a Casa Littoria, mentre dall'altro lato della strada era folla di popolo acclamante. Erano tutte le organizzazioni del Regime, le formazioni della gioventù italiana del Littorio, i gruppi rionali, i Guf, le donne fasciste, le massaie rurali perfettamente inquadrati, in uno schieramento attraversante tutta l'arteria principale della città, per continuare poi per altre vie fino alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Qui il Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro e quindi ha visitato gli uffici della Federazione per inaugurare poi nella stessa Casa Littoria la nuova sede dell'Istituto fascista di istruzione media intitolato «Sandro Mussolini», il centro sanitario del G.I.L., il policonsultorio «Gastone Rossi», il centro triveneto di assistenza ai reduci dell'Africa O. I. e dalla Spagna, il posto di ritrovo per la gioventù italiana del Littorio femminile e la scuola per lavoranti a domicilio, una serie cioè di utili ed apprezzate realizzazioni al Duce, il Segretario del Partito si è portato alla Casa della Gioventù Italiana del Littorio in via Balilla, inaugurando la piscina coperta ed un altro posto di ritrovo per la gioventù maschile. Iniziative anche queste dirette unicamente al popolo.

In piazza Cavour, ove erano ammassati gli allievi con i labari e i gagliardetti sfolgoranti al sole di una magnifica giornata, il Segretario del Partito ha assistito alla sfilata delle forze fasciste che dianzi aveva passato in rivista.

Nel frattempo nella storica Sala della Ragione si andavano riunendo i gerarchi per il rapporto. Quando il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso, accolto da una brillantissima manifestazione, i gerarchi schierati in perfetto ordine occupavano la vastissima sala.

Il rapporto si è svolto in una atmosfera di calda fede fascista con incessanti acclamazioni al Duce. Il federale ha ordinato il saluto al Segretario del Partito cui l'on. Starace ha risposto comandando il saluto al Duce.

Il Prefetto ha pregato quindi il Ministro Starace di rendersi interprete presso il Duce della devozione e fedeltà delle popolazioni della provincia di Padova.

Successivamente il Segretario federale ha tenuto la relazione sulla attività svolta nell'anno 15.o. Egli ha iniziato presentando all'onor. Starace la forza degli iscritti al Partito, quella delle organizzazioni giovanili e femminili, di tutte le altre istituzioni inquadrate dal regime, esponendo in rapida sintesi il lavoro compiuto, dopo aver reso omaggio ai fascisti caduti per la conquista dell'Impero ed in terra di Spagna, di cui è stato fatto l'appello. Infine ha pregato l'onor. Starace di riferire al Duce che i fedeli padovani attendono ardentemente il premio di riaverlo nella loro città.

Il Segretario del Partito, dopo aver ringraziato il Prefetto e aver approvato la relazione del federale, ha parlato su alcune questioni di carattere organizzativo con particolare riguardo ai settori femminili e giovanili ed all'attività che i gerarchi, specialmente quelli della periferia, dovranno svolgere nell'anno XVI, a tratteggiata la situazione politica internazionale in ordine ai più recenti avvenimenti ed ha infine affermato, manifestando la sua viva soddisfazione, che i gerarchi e gregari, durante l'anno XV, hanno svolto pienamente e brillantemente i compiti loro affidati.

Alla fine del discorso del Segretario del Partito, che è stato frequentemente interrotto da entusiastici consensi dei gerarchi, questi sono scattati in una lunga calorosissima manifestazione, invocando insistentemente il Duce. Il Segretario del Partito si è poi intrattenuto coi gerarchi ed è quindi partito per Camposampiero, dove ha partecipato ad un rancio delle massaie rurali del luogo.

Dopo il rancio ha proseguito alla volta di Codevigo, nel Piovese, per visitare il borgo rurale «Luigi Razza», sorto in località Zena, ove prima era un villaggio di sordidi casoni. La laboriosa gente di questa plaga del padovano ha improvvisato al Segretario del Partito una commovente dimostrazione di entusiasmo.

L'on. Starace è entrato in tutte le nuove sane case rurali, intrattenendosi con i contadini, che gli hanno espresso la loro profonda riconoscenza al Duce, il quale proprio di recente, approvando l'attività della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, stabiliva un cospicuo contributo per la completa risoluzione del problema dei casoni.

Tornato in città il Segretario del Partito visitava la sede del gruppo fascista «Scapin» nel popolare rione del Portello, recandosi quindi a Abano Terme, ove presenziava ad una manifestazione popolare con l'intervento di complessi bandistici e gruppi in costume, organizzata dai Dopolavoro dei Colli Euganei, in occasione della sagra delle castagne.

Rientrato a Padova alle 21, l'on. Starace, prima della sua partenza, veniva fatto segno ad una nuova dimostrazione di fede, da parte delle CC. NN. e del popolo padovano, che ancora una volta gli formulava appassionatamente il voto di una visita del Duce.

Un attentato contro Nahas Pascià

Una "camicia verde,, spara cinque rivoltellate contro il Presidente che rimane incolume

CAIRO, 29. — *Ieri sera, mentre il Presidente del Consiglio Nahas Pascià faceva ritorno al suo domicilio ad Eliopolis, un giovane, appartenente all'organizzazione delle Camicie Verdi, avvicinatosi all'automobile del Presidente, gli sparava contro 5 colpi di rivoltella, andati a vuoto.*

L'attentatore è stato arrestato.

Appena sparsasi la notizia dell'attentato, i wafdisti hanno organizzato grandi manifestazioni di protesta.

In vari quartieri si segnalano disordini con numerosi feriti.

Dimostrazioni antibritanniche

in tutto l'Irak

BAGDAD, 29. — *Dimostrazioni antinglesi si sono svolte a Bagdad e in tutto l'Irak in seguito all'esecuzione capitale dello sceicco Saudi avvenuta in Palestina.*

La situazione in Giappone

I prestiti garantiti dalle dogane

riguardano inanzitutto il Giappone e la Cina

SCIANGAI, 29. — *Le truppe giapponesi, continuando l'avanzata, sono giunte alle porte di Untsind, a nord del lago Taihu. L'aviazione nipponica non dà tregua ai concentramenti dei cinesi e alle loro vie di rifornimento.*

Settemila soldati cinesi al comando del generale Sun Sheyuan il quale era stato sempre considerato favorevole ai giapponesi, e come tale tenuto in sospetto e perseguitato dai comandi delle truppe del governo centrale, hanno fatto atto di sottomissione al comando nipponico di Shiachiachuan. Il generale era stato finora costretto a battersi contro i giapponesi dai suoi colleghi nanchinesi dei quali era virtualmente prigioniero con i suoi uomini.

Un portavoce nipponico, considerando che i giapponesi hanno assunto il controllo dei servizi già dipendenti da Nanchino in Sciangai, ha affermato che tale controllo sarà presto esteso anche alle dogane. Per quanto concerne i prestiti esteri garantiti sui cespiti delle dogane ed i passi fatti da terze Potenze, il portavoce ha dichiarato che la questione riguarda principalmente e innanzi tutto il Giappone e la Cina e che solo successivamente saranno presi in considerazione gli aspetti internazionali del problema.

L'Agenzia Domei conferma una notizia proveniente da Hsinching, secondo la quale le autorità sovietiche avrebbero deciso di trasferire popolazioni finlandesi e afgane nelle provincie siberiane per rimpiazzarvi quelle coreane, inviate nei deserti dell'Asia centrale.

La condanna della massoneria

nella votazione in Svizzera

BERNA, 29. — Mentre 514.639 cittadini hanno votato per il rigetto dell'iniziativa, per una legge contro la massoneria, 233.492, votando a favore di questa, hanno inflitto un biasimo alla massoneria, che è aperto e sonoro anche se il risultato della votazione è negativo. E tanto più alto è questo biasimo se si tiene presente che i partiti, il Parlamento, il Consiglio federale e tutti i giornali di informazione si erano schierati a favore della massoneria invitando il popolo a respingere la legge.

La maggioranza per il mantenimento della massoneria è più forte nei cantoni di Zurigo, Basilea e Turgovia. La massoneria invece è condannata con netta maggioranza nei cantoni di Obwalden e Friburgo. A Ginevra si hanno 10.000 voti contro la massoneria e 14.000 per il suo mantenimento. Nel Ticino 7000 voti contro 14.000.

Okura a Palermo

PALERMO, 29. — Nel pomeriggio proveniente da Roma è giunto a bordo di un trimotore «S 73» l'inviato del popolo giapponese barone Okura ricevuto all'aeroporto di Bocca di Falco dalle maggiori autorità e gerarchie e dal console del Giappone.

Lo Squadrone veneziano dei cavalieri d'Italia

assume con solenne rito il nome del gen. Emo Capodilista

Le fulgide glorie dell'Arma rievocate con ardente entusiasmo presenti le rappresentanze di tutti i Reggimenti di cavalleria

Le gesta dei cavalieri d'Italia sono state esaltate in una indimenticabile giornata, che nella Città di San Marco ha voluto significare ricordo di glorie lontane, prossime e future. La manifestazione è stata caratterizzata dal più schietto cameratismo: abbracci fraterni fra commilitoni alcuni dei quali si rivedevano dopo vent'anni; rievocazione di episodi commoventi nella luce della leggendaria azione di Pozzuolo del Friuli e di quella di Quota 144 dove la II. Brigata di Cavalleria della quale facevano parte i Dragoni del Genova ed i bianchi lancieri del Novara si coperse di gloria con lo storico sacrificio dei suoi gregari.

Il ricordo di tanti eroismi ha fatto vibrare i cuori dei valorosi superstiti che vissero quelle ore tragiche in cui i cavalieri disarcionati, frammischiati ai cavalli caracollanti sulle balze pietrose del Carso insanguinato e poscia sulla piana friulana fecero argine coi loro petti agli incalzanti reparti nemici.

Mattinata piena di sole che ha dato una cornice luminosa al raduno di questi reduci nel cui petto rifulgevano gli azzurri nastrini. I cavalieri si sono raccolti presso lo stendardo ribattezzato col nome di Giorgio Emo Capodilista, che era contornato da sei lancie dei Dragoni Genova Cavalleria; e così il glorioso vessillo è passato fra una selva di gagliardetti e gonfaloni delle altre Associazioni d'arma le quali, con gesto fraterno vollero essere partecipi di questa apoteosi veneziana dell'Arma di Cavalleria.

Tutti i reggimenti di Lancieri e Cavalleggeri erano rappresentati dai rispettivi comandanti o da delegazioni di ufficiali che vi appartennero.

L'adunata è avvenuta nel cortile del Palazzo delle ex Prigioni.

Il comandante dello squadrone «Emo Capodilista» co. dott. Luigi Tommaseo Ponzetta, ha diretto lo schieramento dei cavalieri raggruppandoli in due sezioni: una composta di gregari in perfetta divisa; l'altra di cavalieri che recavano il solo berretto dell'Arma: naturalmente erano questi i più anziani.

Alle ore 11.,15 con in testa le bandiere, i cavalieri hanno lasciato il palazzo delle ex Prigioni ed hanno sfilato dinanzi al generale Emo Capodilista che era contornato da un brillante stuolo di ufficiali in servizio attivo e in congedo, tutti di cavalleria. Il generale, salutato da un nutritissimo battimani della folla, ha passato in rivista tutti i cavalieri schierati lungo il Molo, i quali poscia, con alla testa lo stesso generale Emo Capodilista ed un gruppo di ufficiali, si sono avviati alla Sala Napoleonica di Palazzo Reale per la cerimonia ufficiale.

Nella sala napoleonica

La sala è già gremita di autorità e di invitati fra cui moltissime signore. Notiamo fra gli altri S. E. il Prefetto con la sua gentile consorte e con il capo di gabinetto cav. uff. Paulovich, il Segretario Federale conte Lodovico Foscari col capo dell'Ufficio Stampa cav. Ruffini, il vice Podestà comm. avv. Sandro Brass anche per la Sezione Mutilati; S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, mons. Jandelli per S. E. il Patriarca, l'ammiraglio Salza col capo di S. M. duca Catalano Gonzaga, il generale Cremona, il senatore Casanuova, il senatore Orsi che accompagna anche S. E. Severi, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il prof. Dall'Agnola per il R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, il generale Macaluso per i Combattenti, il cav. Ciriello per i RR. Carabinieri, il cav. Mancini per il Questore, il dott. Teti comandante dei Vigili ecc. ecc.

Sul tavolo della presidenza prendono posto il generale Emo Capodilista, il colonnello Orsini, la madrina contessa Annina Morosini e mons. Puggiotto, cappellano della Marina, il quale procederà al rito della benedizione dello stendardo. La cerimonia, prettamente militare si svolge in una atmosfera di affettuoso cameratismo.

Parla il comandante dello squadrone

Essa si inizia con le parole del presidente della Sezione veneziana della Cavalleria.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti, il colonnello Orsini, vice presidente generale, gli ufficiali dei Reggimenti in armi, le rappresentanze delle Sezioni intervenute, le Associazioni d'Arma consorelle e il Podestà di Venezia che ha cortesemente assecondato l'iniziativa, il conte Tommaseo Ponzetta narra come nel giugno scorso a Roma, dopo che la selva degli stendardi si fu inchinata dinanzi alla Maestà del Sovrano e al Duce, sia sorta l'idea di dedicare lo squadrone veneziano al nome del generale Emo, l'eroe di Quota 144 e di Pozzuolo del Friuli.

«La consacrazione — continua l'oratore rivolto al generale Emo — avviene alla vostra presenza, cosa che solo il più grande eroismo e la più grande ammirazione possono giustificare: essa avviene qui a Venezia, culla dei vostri avi, all'ombra di quel campanile i cui bronzi sonarono a festa per l'ultima volta sotto le insegne dei Dogi, per l'ultima vittoria conquistata alla Repubblica da Angelo Emo.

«Non è compito mio di narrare il vostro cammino di gloria; non fui con voi nella guerra e non son degno perciò di un così grande onore. Sono qui intorno troppi testimoni del vostro valore perchè io mi azzardi a parlare con sufficente cognizione di causa di quanto gloriosamente operaste per le fortune della Patria.

«Sono qui, intorno a voi, i reduci gloriosi delle pietraie del Carso sulle quali i vostri gialli dragoni si inerpicarono col tormento dei fanti; sono qui i bianchi fratelli di «Novara» che col sangue versato volando al soccorso di «Genova» a Quota 144 cementarono una fratellanza, la cui tremenda solidità venne messa a prova adamantina nelle ore terribili della iattura, di quel tragico ottobre 1917, in cui tutto pareva sommergersi nella grigia bruma della sconfitta.

«Pozzuolo del Friuli! La battaglia della Cavalleria, la nostra, la vostra battaglia, generale Emo!».

Dopo aver rievocato le prove recenti, dei sensi di gratitudine, di amore e di devozione nutriti dai cavalieri d'Italia per il generale Emo e dopo aver esaltato la gloria di Lajolo, di Castelnuovo delle Lanze, di Ghittoni, di Lombardi, di Rospigliosi, di tutti i morti gloriosi di «Genova» e di «Novara» e dei reduci, artefici e testimoni insieme di tanto valore, l'oratore nota con quanto entusiasmo, con quale fede, con quale forza, con quale autorità e insieme con quale affetto il generale avesse guidato all'attacco i suoi cavalieri, quando era in gioco oltre alla salvezza di un'Armata invitta che si ritirava da posizioni mai perdute, l'onore supremo di tutto l'Esercito Italiano. Illustrata quindi in sintesi l'epica gesta, che diede il segnale di quella riscossa morale che doveva ricondurre più tardi alla riorganizzazione delle forze armate, alla resistenza sul Piave, alla vittoria del Solstizio, all'apoteosi di Vittorio Veneto. «Dalle mani degli eroi di Pozzuolo — dice il conte Tommaseo Ponzetta —, da voi comandati, generale Emo, la fiaccola della resistenza e dell'onore passò in quelle di tutto l'Esercito rigenerato e ringagliardito».

L'oratore dimostra a questo punto come la battaglia di Pozzuolo debba esser sempre considerata come di fatto è stata la battaglia della cavalleria, e quindi così finisce:

«Noi in voi onoriamo il Comandante di quella brigata eroica, il Capo di quei cavalieri senza macchia e senza paura che seppero guardare in faccia la morte e la procella; ma onoriamo anche in voi il Capo simbolico della Cavalleria italiana in congedo, di quella immensa riserva di energie spirituali e materiali, come la volle definire Benito Mussolini.

«Signor Vice Presidente Generale, rinnovando il loro giuramento di infinita fedeltà alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, il Comandante dello Squadrone di Venezia e i Cavalieri veneziani chiedono di poter consacrare il loro stendardo e la loro Sezione al nome del Generale Giorgio Emo Capodilista».

La benedizione del vessillo

Una calorosa ovazione accoglie la fine del bellissimo discorso e quindi mons. Puggiotto si appresta a recitare le preci di rito, aspergendo quindi coll'acqua lustrale il nastro azzurro che gli vien porto dalla madrina contessa Morosini. Dopo di che la gentile dama ha allacciato il nastro all'asta del vessillo.

Indi il cappellano della R. Marina rievoca le gesta degli antenati di colui che doveva mostrarsi degno di quel nobile retaggio, guidando i cavalieri d'Italia nelle cruente battaglie del Carso e nella epica azione di Pozzuolo del Friuli, ritardando col loro generoso sacrificio la marcia del nemico. Azione meravigliosa questa, di cui i cavalieri d'Italia si mostrarono capaci perchè cresciuti ad una scuola di disciplina, di sacrificio, di dedizione alla Patria di cui il generale Emo diede sempre per primo l'esempio. Eroi, ha detto mons. Puggiotto, non si nasce ma si diventa quando si sia educati a così nobile scuola.

Applausi calorosi coronano la fine delle significative parole di mons. Puggiotto.

Quindi l'oratore ufficiale colonnello Orsini, vice presidente generale dell'Arma dei Cavalieri in congedo, così si esprime:

L'oratore ufficiale

Non crediate ad un arteficio retorico, se affermo che mai come oggi, mi sento così commosso nel parlare.

Parlare del Generale Emo Capodilista qui presente a cui tutti noi, Cavalieri d'Italia, siamo legati con affetto illimitato e con riconoscenza imperitura non è facile perchè ho il timore di non riuscire ad esprimere tutto quanto palpita nell'animo mio, e vostro camerati.

Il solo fatto che per eccezione abbiamo donato il suo nome allo Squadrone di S. Marco farà a voi ben comprendere come di questa eccezione egli ne era degno. Perchè [illegible] egli [illegible] bandiera che volemmo subito sventolasse: sprone ed esempio.

Nato sotto il segno di Monferra-

to Semper ut quondam ». Sempre ogni qualvolta necessiti, si abbeverò, in Milano al « Sic personat virtus », così s'incarna il valore, e « con l'animo che vince ogni battaglia, di Firenze, a « Nessuno secondo » in Vercelli, potè, Dragone di Genova, fiero in viso ed alta la testa dire « Soit à pied soit à cheval, mon honneur est sans egal ».

Si, camerati, a quota 144 conquistata; a Pozzuolo del Friuli, eroicamente difesa dove, per lui e per i suoi prodi, l'Arma ottenne dalla Patria: l'ammirazione e la gratudine, e dall'avversario, il titolo di « valorosi cavalieri ».

Generale Emo, più che le mie parole, vi esalta il giudizio di colui che conosceva l'anima ed il cuore dei suoi soldati, la Sacra Maestà del Re Imperatore.

Udite:

Con la conquista di quota 144 era (come sovente in quei terribili momenti di lotta) giunta, ai Comandi retrostanti, amplificata quella che il colonnello Emo, ferito gravemente, avrebbe dovuto lasciare la posizione. Notizia perturbatrice per chi sappia cosa poteva significare la mancanza del colonnello nel momento di consolidare la posizione. Ma — come sempre — a sollevare gli animi giunse l'Augusta Parola. « Conosco Emo, finchè in vita, rimarrà sulla quota! ».

E così fu! Per volere di Dio, il colonnello era ferito non gravemente, e la quota rimase italiana.

Dopo di ciò, potrei considerarmi giunto al traguardo del perchè della cerimonia di oggi e della sua eccezionalità.

Ma dal traguardo mi separano ancora alcune lunghezze nelle quali dovrò affrontare l'ostacolo più arduo, quello che chiamerò l'*io* di Giorgio Emo Capodilista.

Cercherò superarlo, con una dimostrazione per assurdo, come dicono i matematici. Poniamo i termini dell'equazione.

Giorgio Emo Capodilista... con il sottogola.

Giorgio Emo Capodilista... senza il sottogola.

Il primo — in genere — è in funzione... di strigliate brucianti o di arresti sicuri.

Il secondo, in quella di un cuore che sempre batte per tutti, d'infinita bontà.

Signori... quando piovevano gli arresti di Emo non era possibile servirsi del detto « Il superiore non ha mai tanta ragione... specie quando ha torto ».

Ecco l'assurdo: arresti, strigliate brucianti non provocavano mai rancore, perchè ognuno comprendeva che quelli e queste non erano emanazioni di rigore terrorizzante o conseguenza di cattivo funzionamento del fegato o dei nervi, ma apostolato e scuola per l'esecuzione sempre ed in ogni luogo, del proprio dovere, per l'osservanza della più rigida disciplina spirituale e formale, e delle più pure nostre tradizioni, forza inesauribile ed intangibile dell'Arma.

Pertanto Emo esempio, in tutto, a tutti, fu il più buono, il più caro, il più indimenticabile dei nostri superiori.

Dopo quanto ho detto credo aver raggiunto il traguardo del perchè abbiamo voluto tenere questa eccezionale cerimonia che più che una gioia per voi, Generale Emo, è una gioia per noi.

Generale Emo Capodilista, quale V. Comandante il Reggimento Cavalieri d'Italia dichiaro che lo Squadrone di S. Marco da oggi assumerà il vostro nominativo.

Generale Emo, come tutti i mortali, anche voi aveste le vostre amarezze. Confido vi sarà stato sempre di conforto il sapere che esse furono anche le nostre.

Generale Emo, la storia ha talora bisogno di anni per affermarsi nella sua verità. A me sembra che l'ora, stia per scoccare. Sia, la cerimonia di oggi auspicale per ciò e S. Giorgio, di cui portate il nome, S. Giorgio nostro protettore, vi protegga anche nei vostri purissimi affetti per i quali passaste e passate ore di ansia.

E così sia!

La commovente adunata dei cavalieri si chiude con la vibrante parola del generale Giorgio Emo Capodilista. Appena egli accenna a parlare, l'applauso si fa nutritissimo e si protrae a lungo. Il generale Emo, con voce tonante, ma a tratti interrotta dalla commozione del ricordo, così parla:

L'alata parola del gen. Emo

Comandante e Cavalieri dello squadrone di Venezia!

« L'onore che mi avete conferito e che si accresce per il concorso dei numerosi compagni d'arme venuti da tante parti d'Italia e dalla presenza di così cospicue autorità e di gentili signore, va al di là della mia modesta persona e della mia aspettativa.

Vi ringrazio dunque dal profondo del cuore per il titolo che voi mi avete dato, certamente a testimonianza dell'eroismo dei miei indimenticabili Reggimenti « Genova » e «Novara », che recentemente con rito austero abbiamo solennemente ricordati nella terra stessa del loro eroico sacrificio, e tanto più vi ringrazio perchè questa grandiosa manifestazione conforta il mio cuore in un momento, nel quale l'animo mio vive di paterne preoccupazioni.

Voi certamente, col vostro gesto gentile e lusinghiero, siete andati oltre di quello che può essere il riconoscimento di quasi mezzo secolo di appartenenza all'arma nostra ed avete voluto onorare — e di ciò sono lieto ed orgoglioso — quella grande tradizione militare, tutta veneziana, della mia famiglia, che ebbe culla e glorie in questa meravigliosa città.

Su queste rive, dove, per secoli, sventolò temuto al vento di tutte le fortune e di tutte le vittorie il vessillo di S. Marco, e mentre al rito solenne della consacrazione del nastro del vostro stendardo si associano l'autorità del ministro di Dio e la grazia della Madrina, ci è caro essere riuniti, per affermare ancora una volta il nostro affetto all'Arma, la nostra fede inestinguibile nei destini della Patria, il preciso dovere come nel passato di servirla orgogliosi della ininterrotta tradizione di ardimento, di sacrificio e di fedeltà!

Voi avete voluto il mio nome per il vostro bel Squadrone, e nuovamente vi ringrazio.

Ricordatevi tuttavia che, se io sono fiero di una così grande e lusinghiera prova di cameratismo, nell'atto di accettarla faccio omaggio dell'immenso onore ai nostri compagni d'arma di ieri, di oggi e di domani, sempre fedeli all'antica consegna di tutto osare e di tutto sacrificare per le sacre formule del giuramento.

Cavalieri d'Italia, Reduci dei nostri magnifici trenta reggimenti della grande guerra, ora qui schierati in cospetto dei più insigni e memorabili monumenti della Serenissima, in questa sala intitolata a quel « Grande » che alla cavalleria sempre affidò i più risoluti compiti delle battaglie, con animo commosso ed avvolto nella santa luce dei ricordi, risuoni il grido che accompagnò sempre ed ovunque le nostre impetuose cavalcate, e questo grido si ripeta ancora una volta qui, in questa magnifica grande Venezia, pronta sempre a dare i suoi figli migliori alle imprese più audaci del mare, della terra e dell'aria erede gloriosa di Roma immortale, lanciata all'avvenire d'Italia:

Savoia! Savoia! Savoia!

Il fatidico grido risuona nella sala e tutti scattano in piedi ripetendo il grido assieme al generale: *Savoia! Savoia! Savoia!*

Un significativo dono del gen. Emo

Le autorità si congedano, quindi, dal generale Emo; dopo di che lo squadrone si ricompone e sfila ancora per Piazza San Marco con alla testa il generale Emo, mentre la folla applaude entusiasticamente. Raggiunto il palazzo delle Prigioni, i reduci ne escono poco dopo per recarsi al Pilsen, ove ha luogo un rancio cameratesco che si conclude con una inattesa e simpaticissima sorpresa. Dopo alcune parole di ringraziamento rivolte dal presidente conte Tommaseo Ponzetta agli ufficiali convenuti da ogni parte di Italia per rendere più solenne il raduno, il generale Emo Capodilista si alza a ringraziare ancora una volta i suoi ufficiali ed i suoi soldati E pronunciando parole piene di commozione e di affetto, a dimostrare la sua gratitudine, egli annuncia di volersi distaccare da una cosa tanto cara che conservava come uno dei ricordi più significativi della sua vita di soldato. Nel così dire il generale Emo presenta la tromba che servì al trombettiere per suonare la carica a Pozzuolo del Friuli. L'offerta del significativo cimelio è accolta col più vivo entusiasmo dai presenti: tutti scattano in piedi e gridano: *Savoia! Savoia! Savoia!*

La tromba viene consegnata al trombettiere dello Squadrone «Emo» che scandisce le ritmiche note del passo di carica. Gli applausi raddoppiano di intensità, finchè la riunione si chiude col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dallo stesso generale Emo.

Nel pomeriggio, alle ore 17, gli ufficiali cavalieri hanno preso parte all'annunciato thè benefico organizzato in loro onore al Danieli. Anche questa simpatica riunione ha avuto un brillantissimo esito, e le danze animatissime si sono protratte fino a sera inoltrata.

Chautemps e Delbos giunti a Londra

L'intangibilità dell'asse Roma-Berlino riconosciuta in Inghilterra

LONDRA, 29. — Il Ministro Chautemps ed il ministro Delbos sono giunti ieri sera a Londra e si sono recati direttamente all'Ambasciata di Francia dove alloggiano. Essi sono accompagnati dal sig. Leger e dal sig. Massigli del Quai d'Orsay. Le conversazioni cominceranno stamattina nella residenza ufficiale del Primo Ministro in Downing Street e dureranno senza interruzione fino alla sera, quando i Ministri francesi saranno ospiti a pranzo del sig. Eden. Martedì Chautemps e Delbos offriranno una colazione ai Ministri britannici presso l'Ambasciata di Francia.

Una dichiarazione ufficiosa diramata per mezzo della «Press Association» dice: « Uno degli elementi incoraggianti della presente situazione è costituito dal fatto che, come noi riconosciamo la saldezza e l'intangibilità dell'asse Roma-Berlino e non abbiamo intenzione di fare pressione sull'asse sia a Berlino sia a Roma, così si riconosce pienamente tanto in Germania quanto in Italia, che i rapporti tra Parigi e Londra hanno un carattere speciale e che quindi sarebbe inutile tentare di modificarli.

L'indignazione in Germania contro ignobili insinuazioni

MONACO DI BAVIERA, 29. — Le nuove insinuazioni diffuse dai giornali inglesi e francesi sull'incontro di Hitler e di Halifax producono una indignata reazione da parte di questa stampa. Il *Voelchischer Beobachter* definisce l'atteggiamento di alcuni giornali inglesi e francesi un sistema criminale, fondato sulla metodica attività dei circoli guerrafondai.

Il giornale conclude domandando ai popoli di Francia e di Inghilterra quanto tempo ancora intendono tollerare simili metodi giornalisti, intesi ad ostacolare ad ogni costo il riavvicinamento delle nazioni.

Sdegno in Portogallo contro le manovre francesi

LISBONA, 29. — L'articolo pubblicato dal giornale parigino *Ordre* che attribuisce a Goering l'affermazione, secondo la quale la Germania pretenderebbe anche parte delle colonie portoghesi, ha destato viva indignazione in Portogallo e la stampa si scaglia contro il sistema di insinuazione e di sospetti perseguiti dai giornali francesi.

O Seculo scrive che la stampa francese con il suo meschino sciovinismo, fomite di perturbazione, comprendendo esser giunto il momento di una soluzione della questione delle colonie germaniche, cerca di perturbare e confondere le cose. Il giornale conclude che l'interesse della Francia, che è guidato da Mosca, è che non si giunga ad una intesa; quindi anche l'*Ordre* non fa che compiere la missione affidatagli dai sovieti.

Entusiasmo ed ammirazione per gli aviatori italiani a Montevideo

MONTEVIDEO, 29. — I dieci apparecchi della squadriglia italiana hanno ieri offerto una nuova entusiasmante prova dell'alto grado di perfezione tecnica e di abilità, raggiunto dall'arma aerea fascista. L'annunziata esibizione di voli di alta acrobazia era assurta ad avvenimento di importnza nazionale, tanto che moltissime erano le persone giunte dai vari centri del Paese per assistere allo spettacolo straordinario offerto dagli aviatori italiani, i cui brillanti ardimenti hanno suscitato eco profonda in tutta l'America del Sud.

Molte ore prima che l'avvenimento avesse luogo, le località dalle quali sarebbe stato possibile seguire le manifestazioni, si sono gremite di una folla di centinaia di migliaia id persone impazienti ed acclamanti. Tutte le autorità, dal Presidente della Repubblica ai membri del Governo ed alte cariche dello Stato erano presenti; e così pure assisteva il R. Ministro d'Italia Mazzolini con tutti i componenti la colonia, particolarmente fieri ed entusiasti.

L'esibizione dei valorosi aviatori italiani ha suscitato ondate di travolgente ammirazione e le loro perfette ed audacissime acrobazie sono state accolte da ripetuti entusiastici applausi da parte della folla, che ha testimoniato la sua alta ammirazione agitando bandiere, fazzoletti e cappelli.

Thaon di Revel presenta gli auguri a Re Zog

TIRANA, 29 — Nelle chiese e moschee hanno avuto luogo cerimonie religiose con l'intervento delle alte cariche civili e militari. Successivamente i ministri, i membri del Parlamento, le rappresentanze dell'esercito e le alte cariche dello Stato, i componenti il corpo diplomatico e le delegazioni estere si sono recate a deporre corone sulla tomba della Regina Madre.

Il Sovrano ha poi ricevuto a Palazzo Reale il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il Presidente della Camera con tutti i deputati e le alte cariche civili e militari.

Successivamente Thaon di Revel, accompagnato dal R. Ministro d'Italia, Jacomoni, e dal seguito, si è recato a presentare gli auguri al Sovrano.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 29. — Il giorno 22 corrente due idrovolanti da ricognizione dell'aeroporto di Augusta, subito dopo la partenza per un volo di navigazione d'alto mare, iniziato prima dell'alba, venivano a collisione per cause imprecisate precipitando in mare.

Gli equipaggi composti rispettivamente dei sottotenente pilota Mancini Aurelio, tenente di vascello osservatore Martorella Luigi, aviere motorista Santagati Anastasio, aviere scelto radiotelegrafista Dagada Domenico, e dal sergente maggiore pilota Panarello Rocco, guardiamarina osservatore Crimi Salvatore, aviere scelto radiotelegrafista Saia Domenico, sono deceduti (*Stefani*).

La Basilica di S. Lorenzo riaperta al culto a Napoli

NAPOLI, 29. — Ieri mattina è stata riaperta al culto la monumentale Basilica di S. Lorenzo Maggiore con l'intervento di S. E. il Cardinale Ascalesi che, assistito dal ministro generale dell'Ordine dei frati minori conventuali e dai vescovi della Campania, ha proceduto alla consacrazione di S. E. mons. Palatucchi testè nominato vescovo di Campana dal sommo Pontefice.

Hanno assistito alla solenne cerimonia autorità e gerarchie che al termine della cerimonia hanno visitato la Sagrestia, la sala capitolare, restituite al loro antico splendore e il convento, dove si stanno eseguendo importanti lavori per il ritorno dei conventuali fissato per il prossimo maggio.

Colpisce il figlio con una revolverata

VICENZA, 29. — Da qualche tempo il paese di Torri di Quartesolo è fatto segno a tentativi ladreschi nei vari pollai del luogo.

Ieri mattina un contadino della zona si recava da un suo amico, tale Alessandro Berio per pregarlo di prestargli una rivoltella onde poter difendersi, se il suo pollaio dovesse esser fatto segno dai ladri. Il Berio allora prendeva l'arma e prima di consegnarla cercava di togliere ad essa la polvere. Un figliolo del Beria, l'undicenne Adriano si poneva di fronte al padre mentre un colpo partiva improvvisamente dall'arma che era carica. Il proiettile colpiva alla schiena il ragazzo che stramazzava al suolo. Quasi impazzito dal dolore il Berio recava subito all'ospedale il figliolo che veniva ricoverato con prognosi riservata per una ferita perforante all'emitorace destro.

L'autarchia nel settore agricolo

Una riunione dei rappresentanti dei lavoratori agricoli delle Tre Venezie

Si è svolta ieri, a Palazzo Calbogrotta, sede dell'Unione Provinciale dei lavoratori agricoli veneziani, con l'intervento del Coordinatore Confederale per le Tre Venezie e dell'Ispettore per l'Alta Italia degli Uffici Tecnici Economici, l'annunciata riunione dei Segretari generali, dei dirigenti degli Uffici Tecnici Economici, dei capi degli Uffici di Assistenza e Previdenza e dei Segretari provinciali di categoria della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Come è stato detto, tale riunione venne convocata dal Presidente della Confederazione on. Franco Angelini, allo scopo di coordinare e di indirizzare, con uniformità di criteri, le attività che le dipendenti Unioni Provinciali sono state chiamente a svolgere in relazione ai problemi dell'autarchia economica nel settore agricolo; ed a quelli organizzativi, contrattuali ed assistenziali, secondo l'impostazione data ai problemi stessi nel recente rapporto confederale.

I lavori del convegno

Tutte le quattordici provincie trivenete erano presenti, con i loro delegati, alla riunione che si è svolta nella sala delle adunanze dell'Unione veneziana. Prima dell'inizio dei lavori, il Segretario dell'Unione ospitante, camerata Sviderooschi, ha porto ai convenuti il saluto augurale del Prefetto e del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, aggiungendo quello cameratesco della organizzazione sindacale agricola veneziana, che è grata di vedere raccolti, nella sua sede, i dirigenti responsabili del movimento sindacale agricolo delle Tre Venezie, per discutere in merito al problema autarchico che è oggi alla base dell'attività confederale.

Successivamente il Coordinatore Confederale per le Tre Venezie, camerata prof. Chiappelli, si dice lieto di assolvere il gradito incarico commessogli dal Presidente Confederale, recando ai Segretari generali delle Unioni ed a quelli di categoria di nuova nomina o confermati nella carica dalle recenti elezioni, il saluto della Confederazione, passando quindi a spiegare l'ordine del giorno che i presenti sono chiamati a discutere preliminarmente, in vista del prossimo Consiglio nazionale che la Confederazione terrà in Roma il 17 dicembre prossimo.

E' seguita quindi una interessante discussione, alla quale hanno partecipato numerosi dei presenti.

Sono state così ampiamente sviluppati i problemi relativi all'attività contrattuale delle categorie impiegatizie, l'assistenza tecnica e sull'istruzione professionale ai lavoratori e infine alla vasta azione previdenziale e assistenziale a favore dei rurali.

Il problema dell'autarchia

Il coordinatore confederale invita quindi il dott. Calzoni a precisare i punti più importanti, sui quali dovrà essere richiamata l'attenzione dei presenti in merito al problema autarchico in agricoltura.

Questi ha fatto una chiara illustrazione dei nostri bisogni alimentari in relazione alla situazione agricola triveneta. Anche su questo argomento hanno preso la parola diversi camerati.

Ha riassunto la discussione il dottor Calzoni che riprendendo quanto è stato prospettato, ribadisce l'indirizzo confederale nel problema autarchico, compiacendosi per la vivacità e la concretezza di idee dimostrata nel corso della discussione, significando che l'organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura è chiamata ad intensificare ogni sua attività, considerandosi quotidianamente mobilitata per cooperare all'indipendenza economica nel settore agricolo del Paese, seguendo in ciò le precise direttive del Capo.

Nel pomeriggio, sempre presso la sede veneziana dei lavoratori agricoli, si sono riuniti, presenti il coordinatore confederale prof. Chiappelli e il dott. Calzoni, i segretari generali delle Unioni Trivenete per l'esame di ogni singola situazione provinciale.

Alla fine del rapporto è stato inviato un affettuoso saluto al Presidente confederale on. Angelini.

Lo sbarco a Genova d'una missione aeronautica del Venezuela

GENOVA, 29. — E' sbarcata ieri mattina dal *Virgilio* una missione aeronautica del Venezuela. La missione, che è stata ricevuta da un colonnello del Ministero dell'Aria è venuta in Italia, per visitare le nostre scuole di aviazione civili e militari e per organizzare sulle stesse basi l'aviazione del Venezuela. La missione è proseguita nel pomeriggio per Torino.

La coppa Venezia di pallacanestro vinta dal F. G. Pischiutta di Udine

Si è concluso ieri, sul campo della A.S.F.V. Reyer, il torneo d'apertura indetto dal Comitato per la Terza Zona, torneo che ha mosso in profondità l'interesse di tutte le squadre di divisione inferiore, e suscitato l'entusiasmo più fervido per la conquista delle piazze d'onore. La palma della vittoria è toccata quest'anno, e meritatamente, al F. G. Pischiutta di Udine, dimostratosi, fin dalle prime battute delle prefinali, un agguerrito quanto volitivo quintetto. Affermatosi domenica scorsa a Treviso a spese della Sez. Nuoto di Treviso, squadra questa che per il suo valore e tecnica si avrebbe voluta presente alle finali di ieri se il regolamento ad eliminazione del torneo non avesse disposto diversamente, il Pischiutta con le unghie e con i denti ha saputo, per rimeritare gli appassionati sostenitori, mantenersi nelle primissime posizioni. E' d'uopo sperare che la dimostrazione data dal Pischiutta di una costante rotazione degli otto giocatori, tutti idonei sotto ogni aspetto per sostenere il loro ruolo, serva di ammonimento a molte squadre vicine e lontane che affidano il risultato di un incontro solamente a cinque titolari preoccupandosi niente o quasi degli altri tre che continuano a chiamare e qualificare riserve. Già da tempo si è verificata la necessità di possedere otto giocatori di eguale levatura, ora poi con le partite che, in omaggio alle modifiche del R. T. comportano il totale ricupero dei tempi di non gioco, vengono ad essere maggiorate di circa 10 minuti per ogni tempo, il beneficio è tutto per la squadra che possiede otto giocatori in perfetta efficienza.

Non meno ammirata ieri è stata la verde compagine dei dienaini, pure questa partita favorita per la scalata al primo posto: peccato che nel confronto con il Guf Vicenza essa abbia, in certo qual modo, mutato tattica volendo opporre il gioco pesante contro gli autentici colossi goliardi vicentini. Nel pomeriggio i verdi hanno riscattato la sconfitta del mattino disputando una entusiasmante partita con il Pischiutta, partita che, diretta egregiamente da Masera di Vicenza, ha elettrizzato la moltitudine di appassionati accorsi attorno al rettangolo di gioco alla Misericordia. Dalla Reyer, fucina costante di valori, si attendeva di più, ma forse la squadra era un pò demoralizzata dopo la partita svoltasi domenica scorsa a Treviso contro la Dienai e conclusasi con una sua netta inferiorità. E' altrettanto vero che nel secondo incontro di ieri, posta davanti al quadrato quintetto vicentino, ha ottenuto una chiara e dimostrativa vittoria mercè appunto una forte volontà di riuscita, una animosa, disperata difesa del vantaggio dapprima molto lieve conseguito. Del Guf Vicenza poco da dire: è apparsa chiara la differenza enorme fra i cinque titolari e le riserve: il quintetto che, a quanto risulta, disputerà il Campionato di prima divisione, non deve lasciarsi sorprendere, come a Treviso e come ieri, da una tale lacuna che infirma evidentemente il valore di più di un suo ottimo elemento.

Nel complesso anche questa seconda fatica del C. E. della terza zona ha trovato buon esito e le squadre partecipanti alla finale di ieri non hanno certo demeritato di sostenere la prova decisiva. Tutti gli incontri sono stati presenziati, oltrechè da un folto stuolo di appassionati, dal Presidente del Comitato ing. Donadoni il quale dopo la fine dell'ultima partita ha effettuata la premiazione: al Pischiutta venne consegnata la Coppa Venezia, biennale; alle altre squadre coppe e medaglie di cui era largamente dotato il torneo.

t. b.

Pischiutta-Reyer 45-41 (14-26). *Pischiutta*: Guardiero (20), Fadalti (2) Fabiani (2), Mezzalira (4), Cordelli (4), Rea (9), Dose (4), Santini. — *Reyer*: Balestra (4), Ferri (10), Darai (16), Pellegrini (7), Taddio (3), De Nardis I (1), Gasparinetti. Arbitro: Dal Savio di Treviso.

Guf Vicenza-Dienai 47-39 (11-14). *Guf Vicenza*: Schiavo (21), Pernigotto (15), Lorenzetti (9), Benetti (1), Panciera (1), Morini, Viola, Michelotto. *Dienai*: Poli (17), Matiz (4), Ciriello (15), Marsico (2), Loprieno (1), Zanin, Salvagno, Da Ponte. Arbitro: Dal Savio di Treviso.

Reyer-Guf Vicenza 54-42 (22-18). *Reyer*: Balestra (2), De Nardus II (13), Ferri (17), Gasparinetti (4), Pellegrini (18), Sambo, Marzari. — *Guf Vicenza*: Schiavo (6), Pernigotto (25), Lorenzetti (11), Benetti, Morini, Viola, Panciera, Michelotto. Arbitro: Benedetti di Udine.

Dienai-Pischiutta 34-29 (17-16). *Dienai*: Poli (18), Matiz (4), Ciriello (7), Salvagno (5), Zanin, Marsico, Da Ponte. *Pischiutta*: Guardiero (8), Fadalti (1), Mezzalira (4), Corbelli (8), Rea (6), Dose (2), Santini. Arbitro: Masera di Vicenza.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 29. — All'ippodromo delle Capannelle si è chiusa la seconda riunione di autunno con il premio «Duca di Toledo» lire 25.000, metri 3600. E' arrivato primo «Pizzo» di Sevo della scuderia Aterno, montato da Pacifici seguito a 5 lunghezze da «Gyp»; terza a 10 lunghezze è arrivata «Raffaella».

Jago Clyde vince a San Siro

MILANO, 29. — All'ippodromo del trotto si è corso il premio Modena di L. 30 mila sulla distanza di 1640 metri. Fra i quattro partenti si aggiudicava facilmente la vittoria «Jago Clyde» della scuderia Giolli in 2' 11'' battendo nell'ordine «Pozzuolo», «Agru», «Mary» «Sunchine».

All'Ippodromo di Agnano

NAPOLI, 29. — Il premio Ippodromo di L. 15 mila su un percorso di metri 2540, disputatosi all'ippodromo di Agnano è stato vinto da «Sabaudio» seguito da «Zenone», «Peter» e «Pinarium».

CICLISMO

L'assalto al primato di Saponetti — Nuovo tentativo di Piubello

MILANO, 29 — Al velodromo Vigorelli il corridore Andrea Piubello ha tentato ieri di battere il primato mondiale dei cento chilometri senza allenatori detenuto dal romano Saponetti, ma dopo due ore di corsa durante le quali aveva compiuto km 81.200 trovandosi al disotto dei tempi prestabiliti nella tabella di marcia, desisteva dal tentativo che verrà ripreso in uno dei prossimi giorni.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 29 — Al velodromo di Inverno si è svolta la consueta riunione ciclistica imperniata su una americana di cento chilometri che è stata vinta dalla coppia Slatts-Pellenaers che ha percorso i 100 km. in ore 2.8'54 e si è classificata con un giro di vantaggio su tutte le altre coppie. Partecipava a questa prova la coppia italiana Introzzi-Romanatti che si è classificata al nono posto a tre giri dalla coppia vincitrice.

Varietà Femminili

Scegliersi un cappello

La scelta di un cappello ha una importanza enorme. Se fatta felicemente essa aggiunge alla vostra bellezza; se sbagliata, vi renderà brutte anche se non lo siete.

Avete visto un bel modello in testa a un'amica. Siete tentata di copiarlo. Errore, se prima non lo avrete posato sul vostro capo guardandovi poi nello specchio. Errore anche se scegliete un modello soltanto perchè lo avete visto in vetrina, senza esservi resa conto se esso si adatti o meno al vostro tipo. Un cappello delizioso per se stesso, può tradirvi completamente invece di servirvi. Non è affatto vero che tutto vi stia bene, perchè il cappello è stato inventato per ornare un viso modificando la sua forma. Se lo corregge, è indovinato; se ne accusa i difetti, è sbagliato.

Scrutate attentamente con coraggio e senza una malinconia che in questo caso sarebbe stupida, le vostre imperfezioni fisiche e i difetti del vostro volto; studiate anche le vostre qualità. Quando vi conoscerete bene, saprete scegliervi il cappello che si adatta alla vostra fisionomia con una sufficiente garanzia di non sbagliare.

Un cappello riuscito è quello che mette in valore un visetto amabile e gaio, dolce e grazioso, arguto e sbarazzino, preciso e deciso. Per riuscirvi, basta che mascheri e dissimuli i difetti, modifichi la forma della testa, mette dell'equilibrio nell'insieme.

Potete chiedere a un cappello anche di più: di attenuare un profilo duro; di ammorbidire dei lineamenti marcati: di dissimulare con l'ombra della sua tesa la stanchezza del vostro volto. E' un confidente, un cappello di donna, e voi non dovete temere di ricorrere alla sua complicità perchè lui pure vi è debitore di un po' di bellezza: era un concetto di feltro o di velluto, un cosino che in mano non valeva niente: sul vostro capo ha acquistato una fisionomia viva, è diventato, talvolta, un'opera d'arte.

Come norma generale, attenetevi a queste regole: un viso quadrato, deve evitare le forme regolari e le guarnizioni simmetriche: scoprite la fronte e allungate il viso; se scegliete una forma rotonda — calotta, tocco — fate in modo che sia più ampia dell'insieme del vostro volto.

Se viceversa il vostro viso è lungo, coprite la fronte oppure mascherate la lunghezza con un effetto di linea scendente da una parte. Se volete proprio la calotta alta che quest'anno è di moda, fate in modo, almeno, che sia alta soltanto da una parte. Anche qui, simmetria assoluta.

Un visetto triangolare (così capricciosi!) deve rinunziare assolutamente alla calotta puntuta: se volete la calotta alta, dovete tenerla abbastanza larga da attenuare la larghezza dei vostri zigomi. Vi staranno benissimo i cappelli dalla linea ardita e obliqua, molto rialzati da una parte, i bicorni da portare inclinati, tutte le fantasie, insomma.

Il viso tondo, a differenza di tutti gli altri, esige il massimo della simmetria. Ma bisognerà dargli insieme molta altezza. Sceglierete delle forme giovanili, non voluminose regolari anche se ardite.

Insomma, abbiate per norma che il cappello servirà alla vostra bellezza soltanto nella misura in cui dissimulerà i vostri difetti e metterà in rilievo i vostri pregi.

Per lavare le calze

Ecco alcune norme relative alla calza per signora in raion e in seta naturale.

Lavatura: Far sciogliere in acqua calda un quantitativo appropriato di sapone in scaglia, neutro, di buona qualità, in modo da ottenere una bella schiuma; lasciare raffreddare la soluzione fino a 20-25 gradi ed immergervi le calze ripetutamente senza strofinarle; risciacquarle in acqua fredda ed appenderle, ad asciugare in luogo ombreggiato ed aereato.

Stiratura: E' preferibile non stirare le calze, tuttavia, volendo farlo, occorre usare il ferro appena caldo, frapponendo fra di esso e l'indumento un pannolino.

Le stesse istruzioni, sia per la lavatura, sia per la stiratura, servono pure per le calze di lana. Per le calze fantasia occorre l'avvertenza di non lasciarle a lungo immerse nel bagno di lavaggio, nè di lasciarle ammucchiate bagnate.

Piccola Posta

ADORATA — Dì a tuo fratello che lasci alle donne la preoccupazione per il colore dei capelli. Un uomo degno di questo nome deve infischiarsi della tonalità del proprio biondo. Ma, già, la grafia di lui dice che la serietà e la solidità non sono il suo forte.

BICE S. O. S. — Il taglio dei paltò invernali è piuttosto scampanata, foggia sportiva. Ma non ti consiglio di farlo così data la tua complessione: meglio la linea dritta con risvolte lunghe e strette bordate con l'agnellino di Persia che hai e che disporrai anche al posto delle tasche e sui paramani.

NANCHINO 23. — Gli domandi cosa vuole; gli dica che si pronunzi, che dichiari quali intenzioni ha. Se non risponde lo mandi a quel paese.

FG — L'alterazione del colore della pelle delle mani dipende dalla circolazione. Immergile mattina e sera in una catinella d'acqua di crusca calda e frizionale sempre, prima di uscire di casa, con alcool canforato.

VIOLETTA

LUNEDI' 29 NOVEMBRE XVI

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Solo il Torino non perde terreno sulla fuggitiva Ambrosiana

Il pareggio del Milan a Lucca e la netta sconfitta del Bologna a Trieste

Novara ed Alessandria tornano al comando della Serie B - Il Padova sugli scudi

Risultati

Calcio

Internazionali

Vigo: Portogallo-Spagna . . 2-1
Rotterdam: Olanda-Lussemburgo 4-0
Parigi: Arsenal di Londra-Racin di Parigi 2-0

Divisione Nazionale A

*Triestina-Bologna 3-1
*Ambrosiana-Liguria . . . 2-1
*Napoli-Lazio 1-0
*Torino-Fiorentina 2-0
*Lucchese-Milan 1-1
*Roma-Juventus 2-1
*Genova-Livorno 4-1
*Bari-Atalanta 2-1

Divisione Nazionale B

*Sanremese-Venezia 1-0
Padova-*Messina 1-0
*Verona-Pisa 1-1
Vigevano-*Anconitana . . . 1-0
*Novara-Modena 4-1
Alessandria-*Taranto . . . 4-0
*Pro Vercelli-Spezia 4-2
*Cremonese-Brescia 0-0
Riposa: Palermo.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Carpi-Treviso 3-2
Ponziana-*Mantova 2-1
*Grion-Spal 1-0
*Vicenza-Audace 6-0
Rovigo-*Caratese 1-0
*Ampelea-Marzotto 1-0
*Udinese-Forlì 1-0
*Pro Gorizia-Fiumana . . . 4-0

Girone B

*Monza-Isotta 1-1
*Lecco-Varese 3-0
Pro Patria-*Parma 6-0
*Crema-Galbani 3-1
*Siai-Piacenza 0-0
*Legnano-Reggiana 1-0
Fanfulla-*Alfa 2-0
*Falck-Seregno 2-2

Girone C

*Biellese-Gallaratese 2-2
*Derthona-Doria 2-2
*Pinerolo-Acqui 1-1
*Valpolcevera-Savona . . . 2-1
Cavagnaro-*Vado 3-2
*Pavese-Casale 3-3
*Asti-Imperia 0-0
*Cusiana-Entella 1-1

Girone D

Fano-*Forlimpopoli 2-1
*Saffa-Prato 2-1
*Ravenna-Pontedera 5-0
*Piombino-Viareggio (sosp.) . 3-2
*Jesina-Empoli 1-0
*Signe-Rimini 1-1
Siena-*Baracca 2-0
*Grosseto-Macerata 2-0

Girone E

*Catania-Foggia 1-0
*Cosenza-Bagnolese 1-0
Salernitana-*Popoli 2-1
*Cagliari-Stabia 1-1
*Civitavecchia-Potenza . . . 3-0

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Mestrina-Venezia B . . . 1-1
*Conegliano-Padova B . . . 3-3
Mezzomo-*Treviso B . . . 2-1
*Giorgione-Mira 1-1

Girone B

*Rossi-Legnago rinviata
*Schio-Malo 2-2
*Audace B-Vicenza B . . . 1-1
Verona B-*Marzotto B . . . 5-3

Venezia Giulia

Girone A

*Sacile-Pordenone 2-1
*Sandanielese-Aurora . . . 3-2
*Spilimbergo-Tricesimo . . 5-2
*Palmanova-Latisana . . . 7-1

Girone B

*Crda-Capodistria 2-0
*Arsia-Solvay 2-0
Acegat-*Pieris 4-2
*Triestina C-Fortitudo . . . 1-1

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

*Sandonatese-Adriese . . . 3-1
Ceggia-*Bassanello 1-0
Saffa-*Rovigo B 2-0
Mestrina B-*Venezia C . . . 2-1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Grion B-Udinese B 2-0
*Triestina B-Pro Gorizia B . 1-1
*Crda B-Ponziana B 2-1
*Fiumana B-Ampelea B . . . 3-3

Sezione Propaganda

PADOVA

Prima categoria: Scapin-Mezzomo 4-2; Luparense-*Petrarca 2-0; *Camposampiero-Piove 1-0.

VERONA

Girone A: Ambrosiana-Alba Sauro 0-0; Verona allievi-S. Massimo 5-1.

Girone B: Soave-Zevio 2-1; San Michele-Caldiero 1-0.

Girone C: Cadidavid-S. Giovanni Lupatoto 4-1; Valeggio-Vigasio 5-1.

Girone D: Villabartolomea - Cerea 5-1; Scaligera-Bovolone 3-3; Minerbe-Casaleone 2-0.

VICENZA

Palladio-Berga 2-1; *Ferrovieri-Dueville 4-2; Berga ragazzi-Virtus Pedezzi 2-2; *Pellizzari-Rismondo 9-1; Palladio ragazzi-*Lonigo 2-1.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: *Torre di Mosto-Sandonatese B 6-2; *Ceggia B-Jesolo 3-2.

Coppa Industria: *Leghe Leggere-Canton 5-2; *Riseria-Moretti 6-0; *S. Marco-Mirano 2-2.

Coppa Apertura: *Leghe Leggere-Nordio 4-1; *Mestrina - Ferraresso 2 a 0.

GORIZIA

Campionato studentesco: Istituto Magistrale-Liceo Scientifico 1-1; Liceo Classico-Scuola Industriale 2-0.

PADOVA

Coppa Gioventù: Bassanello-Petrarca 1-0 (sospeso per l'oscurità); *Camposampiero-Chinol 2-1.

ROVIGO

Coppa Littorio: Visentin-Bedendo 2-1; Monti-Maddalena 1-1; Squarzanti-Rossi S. Apollinare 2-0.

THIENE

Coppa Smalterie Venete: *Savoia Smalterie 2-1; *Burgo-Cogollo 6-0.

Amichevoli

Lendinara: Lendinara-Fratta Polesine 6-1.

Pallacanestro

Coppa Venezia

Girone finale

Venezia: F. G. Pischiutta Udine-Reyer Venezia 45-41.
Venezia: Guf Vicenza-Dienai Venezia 47-39.
Venezia: Reyer Venezia-Guf Vicenza 54-42.
Venezia: Dienai Venezia-F. G. Pischiutta Udine 34-29.

Amichevoli

Venezia: Laetitia allievi- Reyer allievi 30-12.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Bologna-Guf Padova . . . 5-0
Guf Torino-*Guf Roma . . . 9-4
Amatori-*Guf Genova . . . 32-8
Roma-*Guf Milano 8-6

Disco sul ghiaccio

Zurigo: Svizzera-Cecoslovacchia 5-1

Triestina-Bologna 3-1 (0-0)

TRIESTE, 28. — Era molto tempo che non si vedeva a Trieste una partita tanto combattuta e emozionante quanto quella tra i rosso-alabardati e i campioni d'Italia. La Triestina aveva sin dalle prime fasi, fatto intravvedere che mirava al successo netto che la ripagasse della sfortunata gara di Firenze. Scatenatasi all'attacco, la squadra giuliana dava costantemente l'assalto alla rete di Ceresoli. Ma i campioni d'Italia, pur subendo la pressione avversaria, riuscivano a resistere e mantenere il nullo per tutto il primo tempo.

Proprio all'inizio della ripresa, la Triestina lanciatissima riusciva a passare e pareva che dovesse far crollare il Bologna, quando un calcio di rigore veniva a buttare all'aria i piani triestini. Pareva che gli sforzi dei rossi dovessero essere definitivamente frustrati.

Il Bologna, ripreso animo, riusciva a difendersi abilmente dagli attacchi dei demoralizzati triestini. Ma a poco a poco la Triestina andava riorganizzandosi e verso la mezz'ora era nuovamente lanciata. Con un giuoco preciso e velocissimo i triestini si riportavano in vantaggio e questa volta si imponevano decisamente distaccando, sul finire della gara entusiasmante, l'avversario.

Generoso è stato il comportamento dei triestini. L'impegno posto nella lotta è stato eccezionale. La squadra ha giuocato per la vittoria con ferma volontà e notevoli doti di ricupero nei momenti più pericolosi. Ogni atleta è stato ieri altruista e instancabile nel dar vita a un giuoco di squadra preciso e, a tratti, scintillante.

Il Bologna non ha potuto far altro che difendersi con vigoria ed è solo per l'innegabile classe dei difensori che il punteggio passivo bolognese non è stato ancora superiore.

La Triestina è stata eccellente nella linea dei terzini: il duo Geigerle-Loschi è in gran forma. Ma su tutti ha giganteggiato Rancilio che ha neutralizzato completamente il giuoco del trio centrale bolognese. L'attacco triestino, col ritorno di Colaussi, ha manovrato con insolita decisione: dei cinque, Chizzo è stato il migliore, compiendo una gara senza pecche.

Il Bologna è apparso spesso disorientato dalla foga avversaria. Ma ha retto bene specie per il gioco della mediana imperniato su Andreolo, in netta ripresa. Ottimi sono stati Ceresoli, che ha avuto un lavoro gravoso, e Fiorini. Meno efficiente, invece, l'attacco dove il solo Biavati è stato veramente pericoloso.

La partita si è iniziata con vivaci attacchi triestini conclusi con reiterati tiri di Colaussi e Trevisan. Al 13' la Triestina sfiora il punto: Pasinati-Trevisan-Grezzar eseguiscono una discesa conclusa con un forte tiro di Grezzar che Ceresoli devia col pugno in angolo.

E' appena dopo il primo quarto d'ora di giuoco che i bolognesi operano alcune puntate in area triestina per merito di Reguzzoni. Al 24' Loschi devia in angolo un tiro di Reguzzoni.

Il Bologna opera alcuni spostamenti: Pagotto contuso passa all'ala sinistra, sostituito da Maini, mentre Reguzzoni passa a guidare il quintetto di punta. Per un fallo di Grezzar, Andreolo batte un perfetto diretto al 29': il pallone colpisce il paletto della porta triestina e viene deviato a lato da Sansone, mentre Grezzar colpito duramente da Montesanto si accascia al suolo per qualche minuto.

Al 34' Grezzar sfrutta un passaggio di Rancilio e gira di testa il pallone su Ceresali che blocca. Interviene Chizzo che spinge portiere e pallone in rete, ma l'arbitro non accorda il punto. Al 39' Fiorini interrompe una triangolazione Colaussi-Grezzar-Pasinati.

Il Bologna si schiera nel secondo tempo nella formazione normale. La Triestina attacca subito su Colaussi e Chizzo. Al 4' Spanghero passa a Chizzo che smista a Grezzar, il quale con un tiro potentissimo, da oltre venti metri, segna il primo punto. Un minuto dopo, un'azione bruciante Trevisan-Pasinati-Colaussi non è conclusa per un soffio. Poi è Trevisan che impegna Ceresoli con un tiro potente sferrato in corsa. Ma al 10' Bortolutti nella fretta di liberarsi d'un pallone alto, lo tocca con le mani in area. Il susseguente calcio di rigore è trasformato da Reguzzoni imparabilmente.

La Triestina accusa il colpo e stenta a riprendersi. Il Bologna ne approfitta per tentare qualche attacco con Biavati che al 24' impegna due volte Tricarico. La Triestina si riorganizza e al 27' ottiene un calcio d'angolo. Al 30' torna in vantaggio: Colaussi fugge e centra a Trevisan che a volo tiro fortissimo. Ceresoli salva in tuffo, ma Pasinati sopraggiunge in corsa e manda il pallone in rete. Dopo aver subito un calcio d'angolo, la Triestina torna all'attacco. Al 41' una fulminea azione Pasinati-Trevisan è conclusa da Colaussi con un bellissimo terzo punto a volo. Negli ultimi secondi un nuovo scontro Grezzar-Corsi induce l'arbitro a espellere il triestino colto in fallo.

Alla partita, disputata in una giornata fredda, ma limpida e su terreno elastico, hanno assistito 15 mila spettatori. Notata la presenza del Commissario Tecnico Pozzo. L'arbitraggio di Dattilo di Roma ha evidentemente risentito della difficoltà di una partita veloce e combattuta.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Grezzar, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

BOLOGNA: Ceresoli, Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

Le partite del 12 dicembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Juventus-Triestina
Bergamo: Atalanta-Ambrosiana
Roma: Lazio-Torino
Livorno: Livorno-Roma
Milano: Milan-Fiorentina
Bologna: Bologna-Genova
Genova: Liguria-Bari
Lucca: Lucchese-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Taranto
Pisa: Pisa-Venezia
Brescia: Brescia-Verona
Vigevano: Vigevano-Novara
Alessandria: Alessandria-Sanremese
Modena: Modena-Palermo
Messina: Messina-Pro Vercelli
Spezia: Spezia-Cremonese
Riposa: Anconetana

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Udinese
Ferrara: Spal-Pro Gorizia
Pola: Grion-Ampelea
Treviso: Treviso-Vicenza
Rovigo: Rovigo-Mantova
Forlì: Forlì-Marzotto
Fiume: Fiumana-Caratese
S. Michele: Audace-Carpi

Le partite di Coppa Italia

DOMENICA 5 DICEMBRE

Milano: Ambrosiana-Vicenza
Torino: Juventus-Aquila
Napoli: Napoli-Palermo
Roma: Lazio-Brescia
Bologna: Bologna-Taranto
Genova: Liguria-Fiorentina
Bergamo: Atalanta-Livorno
Spezia: Spezia-Torino
Varese: Varese-Milan
Pontedera: Pontedera-Roma
Ancona: Anconitana-Bari
Ferrara: Spal-Lucchese
Savona: Savona-Genova
Novara: Novara-Alessandria
Modena: Modena-Siai.

MERCOLEDI' 8 DICEMBRE

Venezia: Venezia-Triestina

Padova Messina 1-0 (0-0)

MESSINA, 29. — La squadra padovana ha saputo conquistare sul terreno messinese una vittoria preziosa agli effetti della classifica e quanto mai meritata per il modo col quale è stata conseguita. Basta infatti dire — e si consideri questa non come una frase fatta — che se la linea d'attacco veneta avesse avute più estro nei tiri a rete, il punteggio sarebbe stato ben più significativo. La partita non è stata certo fra le più tecnicamente pregevoli, ma la colpa di ciò va ascritta sopratuttutto alla pioggia, caduta incessantemente per tutto il primo tempo e che ha reso il campo una vera pozzanghera. Lo sforzo richiesto agli atleti è stato quindi grandissimo e la prova ha perduto in snellezza e in agilità, ma appunto per questo fatto maggiormente rifulgono quelle doti di tenacia e di cuore che hanno dato il successo alla compagine patavina.

Fattore preponderante infatti del favorevole esito della partita sono state l'insistenza all'attacco e l'organicità dei vari reparti e la coesione delle linee di cui la squadra bianco-rossa ha fatto mostra. Si può dire che il Padova, fatta passare la sfuriata iniziale degli ospitanti, abbia subito preso le redini della partita per non più lasciarle. Nel susseguirsi di azioni, che si può dire non hanno concesso requie ai messinesi, si è particolarmente distinta la linea mediana, che ha avuto in Rossi l'uomo migliore. Però si deve dir bene di tutti; chè se l'estremo trio difensivo non è stato soverchiamente impegnato la linea d'attacco ha saputo sempre seguire un suo piano, al quale, perchè rendesse a perfezione, è mancato solo il mordente. Il nucleo del quintetto è stato Prendato, ma con lui Petron e Pavan hanno spiccato in modo particolare.

Del Messina c'è poco da dire. La squadra non è certamente a punto; i reparti sono slegati e l'assenza di un vero e proprio sistema di giuoco si fa maggiormente sentire quando l'antagonista è ardita e spigliata com'è stata quella di ieri. Solo qualche cosa di buono hanno fatto i terzini, mentre è mancato in pieno il centro sostegno e con lui l'attacco. La compagine giallo-rossa ha quindi rivelato soltanto in rari e non efficaci sprazzi, le belle qualità che ebbero già a farne una delle squadre più in vista.

La partita ha inizio alle ore 14.30 precise. La palla è al Messina. Discese rapide sotto la porta di Cavasin. Azione Brioschi-Greco-Quartarone che viene intercettata da Poli. Su capovolgimento rapido del fronte di giuoco, al 6' il Messina è costretto a riparare in angolo. Il tiro preciso di Prendato è girato a volo di testa da Pavan, ma va alto sulla traversa.

Il pallone ritorna sotto la rete patavina e vi staziona, ma i giallo-rossi non riescono a districare le complicate maglie della difesa avversaria. Al 16' è Prendato che con un ben aggiustato tiro impegna Miglio. Al 9', dopo un calcio di punizione dal limite dell'area tirato da Scategni, il Messina intercetta e respinge.

Al 30' Miglio, il portiere messinese in una tempestiva uscita dalla rete, si produce uno strappo muscolare, che pochi minuti dopo lo costringe a cedere il posto a Lumia e ad abbandonare il campo. La pressione dei bianchi è ancora più preoccupante, ma molte azioni vengono sciupate in area di rigore per mancanza di precisione nel tiro a rete. Al 42' il Messina è ancora costretto a riparare in angolo; il tiro di Giaretta però viene respinto da Zamboni di testa. Per quasi tutta la durata del primo tempo è caduta la pioggia, rendendo il campo una completa pozzanghera, nella quale stagna il pallone.

La ripresa ha inizio alle 15.32. Miglio ha ripreso il suo posto, ma è ancora zoppicante e quasi nell'impossibilità di muoversi. Le azioni patavine si fanno vieppiù incalzanti e l'estrema difesa giallo-rossa è costretta ad un lavoro improbo. All'8' una brillante e pericolosa azione di Prendato è salvata in extremis da un intervento di Peternel. Subito dopo è Pavan che da qualche metro dalla rete di Miglio fallisce banalmente un preciso passaggilo al centro di Prendato. I giallo-rossi giuocano distendendosi, ma il loro giuoco è nettamente controllato dagli avversari. Al 25' il Messina è ancora in angolo; tira Giaretta, ma Zamboni manda la palla verso il centro. Al 26', preciso tiro di Prendato, bloccato da Miglio. Il Messina subisce quasi supinamente la superiorità avversaria e invece di lanciarsi all'attacco, insiste nel mantenere arretrata la linea mediana.

Questa tattica favorisce l'azione dei padovani, che finalmente al 40' su una girata a volo di Petron, che aveva avuto il pallone da Prendato, raggiungono il punto della vittoria. Miglio, in condizioni fisiche non menomate, avrebbe forse potuto parare il tiro. Nulla più di notevole fino alla fine. Poco pubblico, terreno pesante, cielo coperto e pioggia per tutto il primo tempo.

e. l.

PADOVA: Cavasin, Poli, Grassetto, De Marchi Rossi, Bettini, Prendato, Benelle, Pavan, Petron, Giaretta.

MESSINA: Miglio, Scansetti, Zamboni, Lumia, Brioschi, Peternel Fossati, Quartarone, Greco, Scategni, Castaldi.

Arbitro Dellarole.

Roma-Juventus 2-1 (2-1)

ROMA, 29 — Cielo sereno, temperatura mite, campo buono. Arbitra la gara Scotto di Savona. In tribuna d'onore: l'on. Marinelli, il gen. Vaccaro, Bruno e Vittorio Mussolini con la moglie e il piccolo Romano.

La gara, che vede alle prese le due squadre che sono appaiate da più settimane, fin da quando comandavano la classifica, è stata abbastanza vivace ed emozionante. Il primo tempo specialmente è stato condotto a velocità forte ed ha visto una certa prevalenza dei giallorossi, mentre nel secondo tempo dopo pochi minuti di attacchi romanisti i locali si sono stretti in difesa e hanno dato modo ai bianconeri di passare al contrattacco e di mettere in pericolo più volte la rete di Masetti. Essi non sono però riusciti a ottenere l'agognato pareggio, perchè ieri il trio centrale juventino non era per nulla... centrato e Gabetto ha sbagliato un paio di facili occasioni, come pure Borel II.

Batte il calcio d'inizio la Roma, la quale è presto in difesa per lo scatto dei juventini; ma al 4' la sorpresa: su azione partita dalla mediana mascheroni passa al centro e Subinaghi entra deciso e segna malgrado il tentativo di Amoretti che riesce a toccare il pallone, ma non a fermarlo. Subito dopo una parata a terra di Masetti. Poi gioco alterno con maggior sicurezza offensiva da parte degli juventini e maggiore struttura tecnica da parte dei romanisti. Al 9' il secondo punto degli ospitanti: Mascheroni riceve un preciso pallone da Michelini, i terzini bianco-neri si impapinano e Mascheroni non ha difficoltà a segnare.

Subito dopo la Roma è in angolo e la Juventus è al contrattacco che la porta a segnare al 19' con Borel II. L'azione era partita da Bellini, il quale aveva centrato, Gabetto, evidentemente in cattiva giornata, sbaglia l'entrata, Borel II intuisce l'errore del compagno, entra lui e mette in rete, con un raso terra a destra. Ora le azioni si fanno più equilibrate e al 25' una buona azione di Gabetto viene rotta da Frisoni; al 33' è la Roma che per poco non segna, ma ottiene un calcio d'angolo. Alcune belle triangolazioni fra Michelini, Borsetti e la recluta Degrassi (ieri per la prima volta nella maggiore squadra romanista) e al 39' serio pericolo per la porta juventina.

Nella ripresa il gioco non ha più la vivacità dei primi 45 minuti e procede piuttosto scialbo. La Roma attacca nei primi dieci minuti, ma non ottiene niente di fatto per la prontezza della difesa bianco-nera; poi sono i bianco-neri che approfittando del fatto che i romanisti si chiudono un pò in difesa, paghi del risultato raggiunto e cercando di vivere sul vantaggio già acquisito, si porta all'attacco, e registriamo qualche bella azione di De Filippis, di Tomasi, di Borel II e di Bellini. La Roma però vigila. Tutta la Juventus è protesa all'attacco con i due terzini oltre la metà campo. Al 17' finalmente un tiro pericoloso del giallo-rosso Borsetti, ma Amoretti ben piazzato libera facilmente. Al 22' un angolo contro la Juventus, senza esito. Registriamo ancora un angolo contro la Roma al 33'; un'azione pericolosa dei juventini al 39'; al 41' un angolo contro gli ospiti, seguito al 43' da un altro contro la Roma.

Sanremese-Venezia 1-0 (1-0)

SAN REMO, 29. — Il Venezia ha onorevolmente perduto una partita giuocata con tutta l'anima e con una velocità sorprendente. Se la Sanremese ha meritato la vittoria per lo smagliante giuoco in cui si è prodotta, il Venezia non è stato inferiore come accanimento, anche se, imbrigliato dai bianco-azzurri fin dall'inizio, ha avuto le azioni paralizzate, e mentre il portiere ha salvato encomiabilmente molti palloni, i sanremesi potevano benissimo chiudere anche con un punteggio superiore.

La squadra veneziana ha nei suoi ranghi uomini eccezionali e per fiato e per abilità e scaltrezza di giuoco, onde il valore che l'ha portata al primo posto in classifica non viene sminuito dall'insuccesso di ieri. Allemandi è stato ammiratissimo ed ha giocato assai bene. Il reparto migliore dell'undici ospite si è rivelato però la mediana, dove il giuoco maschio di Castello — apparso formidabile nella ripresa — è accoppiato alla tecnica dei laterali Vale e Gruden, due elementi preziosi; ma se la sbrigò onorevolmente — come s'è detto — il portiere che ha sfoderato una serie di parate, una più bella dell'altra, salvando la sua rete da tanti bolidi. Chi è mancato è stato invece l'attacco che, composto di ottimi palleggiatori, non ha saputo legare le varie azioni. Tuttavia nei singoli v'erano elementi pericolosi, quali le due ali e Clerici.

La calata in Riviera degli uomini che hanno un Allemandi e un Castello fra i ranghi ha fatto accorrere una moltitudine di persone, mai registrata quest'anno, a campo del Littorio, e le gradinate furono quasi complete: tremila appassionati, con un incasso finora mai registrato; appassionati convenuti da ogni luogo, ed anche da Venezia, e che hanno potuto godere un incontro veramente modello.

Ed ecco la cronaca. L'arbitro Leoni di Milano, che ha diretto egregiamente, ha fischiato l'inizio alle 14.30. Il giuoco è subito veloce, come riuscirà tutta la partita. Una azione del Venezia sull'ala destra, senza pericolo; poi Ferrari si fa subito notare e porta la minaccia sotto la rete veneziana. Masera tira da lontano e Sgardi para facilmente, e così pure poco dopo su debole tiro di Lanfranco.

La prima linea sanremese comincia subito a dar segno di pericolosità con alcune magnifiche azioni che si concludono a lato. E' prima Marcheggiani, imbeccato da Ferrari, e poi lo stesso Ferrari che sfiorano la porta. I primi seri grattacapi al Venezia si hanno al 12', quando, a coronamento di una pressione, la Sanremese per poco non segna. Infatti Ghiglione prende un pallone quasi sulla linea e manda a Imberti, che tira decisamente; ma la palla va al portiere, che respinge fortunosamente quando pareva ormai certo il punto.

Due minuti dopo, l'unica brutta situazione per la difesa sanremese: Clerici calcia da lontano, la palla prende lo spigolo fra il paletto e la traversa e ritorna in campo. La prende Suber che tira da pochi passi, ma Lanfranco para assai bene, allontanando il pericolo.

Poi la Sanremese si riprende e ritorna nell'area del Venezia, e Sgardi è chiamato al lavoro. La Sanremese usufruisce di un calcio d'angolo, che provoca una mischia sotto la rete veneziana, che riesce a rimanere inviolata. Quindi al 24' su punizione di Finelli, Imberti tira in un angolo e il portiere avversario evita, con una pronta parata, un sicuro punto. I bianco-azzurri dimostrano di trovarsi in vena e continuano a martellare la porta veneziana, mentre le poche sgroppate degli attaccanti veneziani vengono facilmente arginate. Finelli e poi Ghiglione danno lavoro a Sgardi, ed anche più tardi Marcheggiani impegna il guardiano veneziano. Il Venezia è preso nella morsa della Sanremese e deve difendersi come può, mentre fioccano le punizioni da una parte e dall'altra, ma specialmente per le decise entrate dei veneziani.

Al 40' l'azione del punto della vittoria: Marchese tira una punizione sulla destra; Allemandi crede che il pallone vada fuori e Vale non controlla Ghiglione, il quale al momento buono sguscia come un leprotto e mette il pallone nel sacco. Entusiasmo in campo sanremese, mentre i veneziani rimangono un po' scossi. Prima che il tempo finisca, Masera tira due volte da lontano sulla traversa.

Nella ripresa il Venezia pare più minaccioso di prima e Castello rifornisce palloni su palloni all'attacco. Al 4' Bertolo provoca un angolo ma senza esito; poi al 5' è Marcheggiani che impegna Sgardi, dopo un'azione Ferrari-Imberti. La Sanremese attacca ancora si di un angolo e al 9', su rimando di Sgardi, prende Ferrari che smista a Imberti; questi tira a rete, ma il portiere para.

Due fuori giuoco di Marcheggiani, poi al 12' Baldinotti, sfuggito a Marchese, calcia deciso su Lanfranco, e questi, in buona posizione, para. Un minuto dopo però Imberti prende il paletto, dopo essere sfuggito alla sorveglianza dei difensori, e al 15' Ghiglione giuoca astutamente tanto Vale che Allemandi; viene però fermato per fallo. Non passano tre minuti, ed ecco un nuovo paletto di Imberti all'attivo per la Sanremese.

Poi il Venezia si scrolla e prende un po' a dirigere il giuoco. Appare qui la grande classe di Castello, ma la prima linea avversaria è troppo controllata e non dà serio fastidio. Al 30' Ferrari deve lasciare per tre minuti il campo, perchè colpito da Gruden, e subito dopo Marcheggiani impegna Sgardi con un tiro nell'angolo.

Azioni alterne, nelle quali la Sanremese si dimostra sicura di tenere in pugno la vittoria, e un intermezzo umoristico, con Signoretto che perde le mutandine in un'azione. Al 38' Allemandi, da oltre metà campo, indirizza a parabola su Lanfranco; poi le ultime cartucce dei nero-verdi che non hanno alcun esito e quando l'arbitro fischia la fine, sul campo la scena è indescrivibile per il tripudio degli atleti e della moltitudine dei tifosi locali.

g. g.

SANREMESE: Lanfranco, Bertolotto, Gilardoni, Bertolo, Finelli, Marchese, Ghiglione, Masera, Imberti, Ferrari, Marcheggiani.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Gruden, Castello, Vale, Baldinotti, Suber, Rosa, Clerici, Baldi.

Arbitro: Leoni di Milano.

Venezia - Triestina rinviata?

TRIESTE, 27 — In seguito alla probabile inclusione di parecchi giocatori triestini nelle formazioni azzurre per Parigi e Marsiglia, la Triestina ha chiesto alla Federazione calcistica di rinviare a data da stabilire l'incontro con il Venezia per la Coppa Italia. Come è noto la Federazione ha stabilito che gli incontri non effettuabili il 5 dicembre (data scartata a priori dalla Triestina) abbiano luogo l'8 dicembre. Ma la Triestina fa presente nel suo attuale esposto che i probabili azzurri (Colaussi, Pasinati, Chizzo, Trevisan e Rancilio) saranno troppo stanchi per poter essere presenti in campo il giovedì successivo alle gare internazionali, tenuto anche conto della difficile trasferta (Juventus) dei giuliani per la domenica successiva.

D'altra parte la Triestina dà molta importanza all'incontro di Venezia e non intende presentarsi in campo con delle riserve che pregiudicherebbero le sue possibilità.

E' da [illegible] tuttavia che la Federazione non accoglierà la tesi triestina e che l'incontro Venezia-Triestina dovrà effettuarsi mercoledì 8 dicembre.

Classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Squadra	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	Punti
Ambrosiana	11	7	3	1	24	13	17
Torino	11	6	3	2	17	9	15
Roma	11	6	2	3	19	10	14
Milan	11	5	4	2	13	11	14
Genova	11	5	4	2	16	12	14
Triestina	11	4	5	2	18	10	13
Lazio	11	4	5	2	15	10	13
Bologna	11	6	1	4	18	14	13
Juventus	11	4	4	3	14	11	12
Bari	11	3	3	5	13	22	9
Napoli	11	3	2	6	16	15	8
Liguria	11	3	2	6	11	17	8
Lucchese	11	1	5	5	10	20	7
Fiorentina	11	2	3	6	11	23	7
Livorno	11	1	4	6	10	21	6
Atalanta	11	2	2	7	7	16	6

Divisione Nazionale B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Novara	10	7	1	2	23	5	15
Alessandria	11	6	3	2	19	10	15
Padova	10	6	2	2	15	9	14
Venezia	11	6	2	3	15	10	14
Anconitana	11	6	2	3	12	11	14
Pisa	10	5	3	2	19	10	13
Vigevano	10	5	3	2	13	8	13
Palermo	10	5	2	3	13	9	12
Vercelli	10	5	1	4	15	16	11
Sanremo	10	5	1	4	10	16	11
Verona	11	4	3	4	17	15	11
Modena	11	3	3	5	11	15	9
Messina	11	2	3	6	13	26	7
Cremonese	10	1	3	6	5	16	5
Brescia	10	1	2	7	8	13	4
Spezia	10	1	2	7	12	21	4
Taranto	10	1	2	7	8	18	4

Divisione Nazionale C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	9	6	1	2	17	10	13
Gorizia	9	5	3	1	16	11	13
Grion	9	5	2	2	13	11	12
Treviso	9	3	5	1	13	5	11
Vicenza	9	5	1	3	24	11	11
Rovigo	9	5	1	3	15	14	11
Spal	9	4	2	3	11	5	10
Marzotto	9	3	3	3	8	7	9
Fiumana	9	3	3	3	9	10	9
Carpi	9	2	5	2	8	9	9
Udinese	9	3	2	4	7	9	8
Forlì	9	2	3	4	9	10	7
Ampelea	9	2	3	4	7	10	7
Caratese	9	2	2	5	8	15	6
Audace	9	1	2	6	8	22	4
Mantova	9	1	2	6	6	19	4

Prima Divisione

VENETO

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	6	5	1	0	22	6	11
Mestrina	6	3	2	1	12	5	8
Padova B	6	3	2	1	10	19	8
Conegliano	6	2	3	1	10	9	7
Mezzomo	6	2	0	4	16	15	4
Treviso B	6	2	1	3	10	12	4
Giorgione	6	0	3	3	10	24	3
Mira	6	1	1	4	6	13	3

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	6	4	2	0	16	4	10
Schio	6	3	2	1	12	9	8
Rossi	5	3	1	1	14	5	7
Malo	6	2	2	2	11	15	6
Legnago	5	2	1	2	11	11	5
Verona B	6	2	0	4	13	20	4
Marzotto B	6	1	1	4	10	16	3
Audace B	6	1	1	4	11	18	3

VENEZIA GIULIA

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sacile	6	3	3	0	10	4	9
Aurora	5	3	1	1	11	9	7
S. Daniele	6	3	1	2	6	5	7
Tricesimo	6	2	1	3	10	13	5
Latisana	6	2	1	3	10	19	5
Palmanova	5	1	2	3	13	11	4
Spilimbergo	5	1	2	2	13	12	4
Pordenone	5	1	1	3	7	8	3

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	6	4	2	0	15	6	10
Arsia	6	4	2	0	10	6	10
Capodistria	6	3	1	2	10	5	7
Pieris	6	4	1	2	14	11	7
Triestina C	6	1	3	2	9	11	5
Solvay	6	2	0	4	11	11	4
Acegat	5	1	0	4	9	8	2
Fortitudo	5	0	1	4	5	24	1

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	4	3	1	0	9	5	7
Ceggia	4	3	0	1	10	7	6
Salta	4	2	1	1	10	8	5
Mestrina B	3	2	0	1	5	4	4
Rovigo B	4	1	1	2	2	4	3
Adriese	4	1	0	3	4	8	2
Venezia C	4	1	0	3	11	7	2
Bassanello	3	0	1	2	1	9	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda B	5	4	0	1	13	6	8
Ponziana B	6	4	0	2	11	8	8
Triestina B	6	3	1	2	12	6	7
Grion B	6	3	1	2	11	11	7
Udinese B	5	3	0	2	11	7	6
Fiumana B	6	1	2	3	6	9	4
Ampelea B	6	1	2	3	8	13	4
Gorizia B	6	0	2	4	7	19	2

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	6	4	0	2	22	14	8
Torre di M.	6	3	2	1	20	13	8
Jesolo	5	2	2	1	10	8	6
Ceggia	4	1	1	2	6	8	3
Grisolera	5	0	1	4	5	21	1

Coppa Industria

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	5	5	0	0	23	3	10
Moretti	4	1	3	0	13	5	5
Mirano	4	2	1	1	13	12	5
Sirma	4	2	0	2	10	18	4
S. Marco	5	1	2	2	12	14	4
Canton	5	1	2	2	13	15	4
Impero	4	1	0	3	4	24	2
Riseria	5	0	2	3	4	10	2

Coppa apertura

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	4	2	2	0	7	3	6
Mestrina	3	2	1	0	6	2	5
Ferraresso	3	1	1	0	2	3	3
Nordio	2	0	1	1	2	5	1
Sirma	4	0	1	3	4	8	1

Pallacanestro

Coppa Venezia

Girone finale

Squadra							
Pischiutta	3	2	0	1	122	112	5
Dienai	3	2	0	1	11[illegible]	105	5
Reyer	3	1	0	2	124	124	4
Guf Vicenza	3	1	0	2	126	141	4

Pallovale

Divisione Nazionale

Squadra							
Bologna	1	1	0	0	3	0	2
Amatori	1	1	0	0	32	8	2
Guf Torino	1	1	0	0	9	4	2
Roma	1	1	0	0	8	6	2
Guf Milano	1	0	0	1	6	8	0
Guf Roma	1	0	0	1	4	9	0
Guf Genova	1	0	0	1	8	32	0
Guf Padova	1	0	0	1	0	3	0

Verona-Pisa 1-1 (0-0)

VERONA, 29. — E' stata questa una delle migliori partite giocate sul campo dello stadio in questo campionato, per andamento di gioco e qualità di azioni; per velocità e slancio nella lotta. Ma fu anche una delle più desolatamente sterili. Sterile da parte degli ospiti sia perchè il loro gioco brillante, di largo respiro venne fatto troppo spesso con gli interni dell'attacco un po' troppo arretrati sia perchè la difesa veronese fu pressochè imbattibile. Il punto che i pisani hanno segnato nella cosidetta zona Cesarini non fu frutto di ben congegnata azione ma un infortunio di un terzino veronese, il quale ha rimandato corto ed ha dato all'avversario la possibilità di segnare a porta vuota, perchè il portiere era intervenuto per liberare in uscita.

Sterile poi da parte dei veronesi perchè la linea d'attacco ha funzionato solamente nel settore di sinistra, che ha giocato bene quasi sempre, mentre quello di destra è stato pressochè un peso morto; perchè le azioni hanno troppo spesso gravitato sul settore meno adatto a segnare; perchè molti palloni furono sprecati e molti furono intercettati da una difesa molto bene a posto. Il punto segnato è scaturito da un calcio di rigore.

Il Verona però meritava di vincere come si vedrà in seguito, anche se la prova tentata all'attacco con Zandali al posto di ala destra è fallita, e se la intesa fra i terzini ancora non è apparsa perfetta, tanto che ha costato il pareggio.

Questo pareggio è stato però più uno sgambetto del caso che un premio alla squadra che ne sortì beneficiata.

La partita si inizia dal Pisa con una giornata splendida, sopra un campo ottimo e davanti un pubblico numeroso. Il gioco è velocissimo e si sposta sulle due aree. Al 2' è in angolo il Pisa: salva il terzino di testa. Le azioni si snodano con piacevole scioltezza d'ambo le parti ed i tiri sono più numerosi da parte dei veronesi. All'8' angolo contro il Pisa; all'11' angolo contro il Verona. I giallo-blu predominano se pur leggermente. Al 15' altro angolo contro gli ospiti. Azioni sostenute a metà campo. Al 24' il Verona è in angolo due volte di seguito. Si libererà ben presto della pressione e dominerà in area avversaria, dove la difesa è in forte lavoro. Al 35' il Pisa è in angolo; al 42' Colombari salva la sua rete da un tiro di Zandali, mentre il portiere era uscito a parte.

La ripresa è ardente. Al 5' è in angolo il Verona ma ben presto prenderà questa sul comando dell'incontro. Un tiro di Andreis all'11' è deviato in angolo. Il Verona si fa egnor più minaccioso così che la porta di Vannucci è asserragliata. La lotta è entusiasmante. Al 24' un fallo di mano di Ponzinibio è notato dall'arbitro, che darà il calcio di rigore in favore del Verona: tira Zandali, il portiere tocca il pallone ma finisce in rete. La stretta dei giallo-blu non si allenta. Al 38' angolo contro il Pisa; salva di pugno il portiere. Al 40' Marchi esce dal campo perchè sofferente. Il Verona, sicuro della vittoria, rallenta la sua pressione. Il Pisa è così all'attacco. Al 43' Faccenda è espulso dal campo per aver tirato un calcio ad un veronese. Il Pisa è così ridotto a nove uomini. Al 44' un pallone è rimandato corto da Felini; il portiere esce per prenderlo, ma Sala è più pronto e segna il pareggio, che è una doccia fredda sul pubblico.

Del Verona i migliori furono Bianchi, Biagini, Andreis, Stefanini. Del Pisa primeggiarono i due centri mediano ed avanti: Tonali e Bertoni e le ali Niccolini e Faccenda.

VERONA: Micheloni; Gorreta Felini; Zamperini, Bernardi Stefanini; Zandali, Romanini, Bianchi, Andreis, Biagini.

PISA: Vannucci; Marchi, Pasolini; Colombari, Tonali, Mongero; Niccolini, Sala, Bertoni, Ponzinibio, Faccenda.

Arbitro: Gamba di Napoli.

Napoli-Lazio 1-0 (0-0)

NAPOLI, 29. — La Lazio era scesa a Napoli con la speranza di rifarsi a spese dei napoletani dello smacco subito ad opera dell'Ambrosiana sul proprio campo, ma ha trovato l'undici locale ben deciso a vendere cara la propria pelle per cercare di sfuggire dalla cattiva compagnia dei compagni dell'ultimo posto di classifica. E i locali sono pienamente riusciti nel loro intento. La partita, giocata su terreno bagnato e sdrucciolevole, e con cielo coperto, si inizia agli ordini di Ciamberlini di Genova alle ore 14.35.

La Lazio gioca col vento in favore, ma sono i locali che attaccano per i primi dieci minuti di gioco, mentre il Napoli riesce, con ordine e pacatezza a contenere le offensive degli uomini di Piola. Poi la Lazio chiude i partenopei nella loro area e bersaglia la rete di Sentimenti ottenendo un calcio d'angolo al 17'. Il gioco accenna poi a rallentare e ad equilibrarsi e con fasi alterne si arriva al 34' di gioco. Qui comincia una serie di azioni favorevoli per i laziali che dura per cinque minuti, ma senza il risultato sperato per la prontezza della difesa locale. Al 40' però il Napoli è ancora all'attacco e per poco non ottiene il successo. Venditto giunto sul limite del campo centro a Gerbi, questi tira forte e Blason, sia pure a stento e fortunosamente, libera, respingendo però debolmente; riprende ancora Mian e manda a lato. Nel primo tempo si sono avuti tre angoli per la Lazio e due per il Napoli.

Nella ripresa il Napoli ha il vento a favore, e attacca a fondo obbligando Blason a parate spettacolose. Finalmente al 25' il punto della vittoria: Mian in seguito ad azione in linea, tira forte in rete, Blason respinge, Venditto riprende al volo e segna imparabilmente. La Lazio frustata dallo smacco scatta al contrattacco e la porta napoletana corre dei brutti pericoli; per poco però perchè i partenopei, ligi all'adagio che dice che la miglior difesa è l'attacco, tornano all'offensiva e vi rimangono sino alla fine della gara salvo qualche rara incursione laziale. Nella ripresa due soli calci d'angolo tutti e due in favore dei locali.

Ambrosiana-Liguria 2-1 (1-0)

MILANO, 29. — La squadra rossonera è uscita dallo Stadio Civico con una sconfitta onorevole e dopo una partita emozionante per il fatto che solo a tre minuti della fine i nero-azzurri sono riusciti a segnare il punto della vittoria.

La superiorità dei nero-azzurri nel primo tempo si è tradotta in tre angoli battuti inutilmente al 12' 13' 15' ed un punto marcato da Ferraris II su allungo di Meazza al 29'. Da parte sua la Liguria in questo periodo si è distinta in una puntata di Violi al 30' in cui ha sfiorato il successo e in una bella discesa al 40' finita in angolo. Il vantaggio conquistato dall'Ambrosiana è apparso però troppo lieve per essere al coperto di possibili sorprese e difatti nella ripresa, dopo che il Liguria si era salvato due volte in angolo al 4' e 19' e Venturini aveva parato brillantemente numerosi palloni;; il Liguria rompendo improvvisamente; al 20' la pressione milanese ha realizzato il pareggio su una bella discesa risolta da un potente tiro di Bollano. L'Ambrosiana insistendo all'attacco con una volontà ed una tenacia ammirevoli, riusciva a segnare il punto decisivo al 42' su centro di Frossi, deviazione di Meazza e secco tiro di Ferraris II.

Una vittoria dunque che premia la squadra migliore, la quale però oggi oltre aver dovuto chiamare in linea il terzino di riserva Ballario, aveva alcuni atleti non completamente in fase. Sui compagni hanno pertanto emerso Ferraris, Locatelli, Bonocore e Meazza. Del Liguria molto bene Venturini, Silontacchi e Battistoni. Compagine forte e battagliera che ha le maggiori risorse nel sestetto di retroguardia. Arbitro Saracini.

Lucchese-Milan 1-1 (1-1)

LUCCA, 29. — Neppure il diavolo è riuscito a far crollare il campo della Città del Volto Santo. La lotta fra inferno e paradiso si è chiusa con un nulla di fatto, che torna ad onore dell'inferno, volevamo dire dei diavoli milanisti, che sono riusciti anche sul difficile campo lucchese a uscirne imbattuti. Unica squadra, delle sedici, imbattuta fuori sede.

Si gioca davanti a pubblico discreto. Apre il gioco la Lucchese e al primo minuto Assimonti tira già in porta. Reazione dei milanisti che ottengono un angolo in loro favore. Al 4' parata di Olivieri a fil di palo; al 7' punizione contro il Milano. Zorzan, ammiratissimo, salva anche con un po' di fortuna poco dopo la sua porta da un attacco lucchese imperniato su Romagnoli. I lucchesi sono ora all'attacco e ottengono il loro punto al 17' in seguito a una punizione battuta da Petri, Andreoli raccoglie e mette in rete. Sulla pronta reazione rosso-nera lombarda Olivieri si esibisce in meravigliose ed applaudite parate, poi la Lucchese porta ancora l'offensiva sotto la porta di Zorzan che è più volte impegnato. Al 30' il pareggio: Calcia Moretti, Olivieri para, ma il pallone gli sfugge ed entra in rete. I lucchesi ritornano però al contrattacco e vi restano fino alla fine del tempo, senza per altro ottenere alcun punto.

Ai primi minuti della ripresa la gara è vivacissima e abbiamo una bella serie di attacchi e contro attacchi che danno un arduo lavoro alle due forti e precise difese. Verso il 15' la Lucchese si libera a stento da un violento attacco milanista. Pochi minuti dopo è il Milan che deve salvarsi in angolo.

Un breve periodo di attacchi lucchesi che i milanisti respingono con bella sicurezza, mentre non appena si presenta l'occasione favorevole sono in area lucchese e impegnano essi l'ottimo Olivieri, che ha il suo pallone più difficile al 25' tiratogli da Gabardo.

Genova-Livorno 4-1 (2-0)

GENOVA, 29. — Vittoria facile dei genovesi quella di ieri, malgrado la buona volontà messa dalle triglie amaranto, che si sono impegnate a fondo, ma non sono riuscite altro che a salvare l'onore della bandiera.

La gara iniziatasi alle ore 15 si gioca davanti a un pubblico di quasi diecimila persone ed è arbitrata da Carminati di Milano, che se la cava abbastanza bene. Il Genova gioca con vento contrario e deve respingere alcune incursioni degli amaranto. I locali però presto prendono le redini della gara e al 12' il Livorno subisce un calcio d'angolo. Al 13' Bertagni, nella foga di liberare la sua area colpisce il pallone con una mano: l'arbitro non esita ad accordare il rigore e Servetti (che si era visto dalla mano di Bertagni mandare lontano il suo pallone) si vendica ora segnando il punto. Subito dopo Uslenghi colpisce Scarabello. I genovani si mantengono però sempre alla offensiva e al 22' raggiungono il secondo successo ancora per merito di Servetti.

Nella ripresa il Livorno si presenta in campo con soli dieci uomini. Esso però passa subito all'attacco e al secondo minuto raccorcia la distanza con una porta segnata da Pomponi in seguito a un'azione bene manovrata. Il Livorno continua nel suo attacco e il Genova deve difendersi, ma a poco a poco esso impone la sua miglior classe fino a dominare in campo dopo la mezza ora. La pressione genovana continua, ma il punteggio non cambia ed è solo al 41' che Perezzolo mette in rete il terzo pallone; seguito dopo due minuti da un'altra porta segnata da Marchionneshi.

Torino-Fiorentina 2-0 (2-0)

TORINO, 29. — Due porte valide, due rigori sbagliati danno la prova della netta superiorità dei locali sui volonterosi viola. L'inizio è piuttosto equilibrato e solo dopo 25 minuti il gioco si movimenta con due calci d'angolo per parte in breve spazio di tempo. Al 26' il primo punto; per un fallo dei viola viene concessa una punizione: Ferrero batte, Baldi riprende e mette in rete. Tre minuti dopo è ancora Baldi che segna a conclusione di una azione partita dall'attivissimo Ferrero. La pressione dei granata continua e i viola nella foga di difendere commettono, in area, un fallo su Palumbo: rigore. Allasio si incarica di... colpire la traversa. Qualche reazione degli ospiti e al 39' un tiro a rete di Conti in seguito a calcio d'angolo, e parata fortunosa del portiere granata.

Subito dopo l'inizio della ripresa la Fiorentina è in angolo seguito, al 4' da uno in suo favore. Al 5' Ferrero effettua un tiro preciso in corsa e Beggiani, a stento, para a terra. Al 12' due angoli consecutivi contro gli ospiti ;e al 15' in seguito a fallo su Baldi, Scorzoni concede un secondo rigore. Questa volta l'incarico da battere la massima punizione è dato a Ferrero, il quale evidentemente per non far sfigurare Allasio, batte sulla traversa. Il gioco è sempre vivace; al 19' un angolo contro la Fiorentina; al 27' una pericolosa mischia in area granata risoltasi però senza nulla di fatto; al 35' e al 41' altri angoli contro i viola.

Alessandria-Taranto 4-0 (1-0)

TARANTO, 29 — Vittoria superba dei piemontesi, i quali, incoraggiati dal successo ottenuto nel primo tempo su un calcio di rigore, hanno dominato nella ripresa, facendo rilevare la loro classe contro la squadra dei locali, che ieri era ancora in nera giornata.

Nel primo tempo si registra un punto di Robotti al 30 su calcio di rigore. Nella ripresa Massiglia su azione personale al 32' e su azione in linea al 38' segna altri due punti. La partita si conclude con un ultimo punto di Torti al 42. Arbitro Sogliani di Genova.

Bari-Atalanta 2-1 (0-0)

BARI, 29 — Con la vittoria ottenuta ieri contro uno dei fanali di coda la Bari si allontana dalle retrovie della classifica andando a formare il centro della classifica, quel centro dove stanno le aurea mediocritates, ma che danno anche la sicurezza. Non che la distanza dagli ultimi posti sia così alta da non dare più pericoli ma, insomma, per intanto sono gli ultimi che devono cercare di rincorrere i galletti, i quali aiutandosi con le ali possono anche tenere la distanza. Arbitro Mastellari di Bologna e si gioca sotto la pioggia e col vento. Il primo tempo è stato piuttosto scialbo ,si sono registrate delle azioni a carattere individuale, le uniche forse possibili dato il tempo e il terreno di gioco, ma niente di speciale. La prevalenza è stata di marca locale. Anzi al 32' i galletti avrebbero ottenuto una porta con Grolli, ma l'arbitro non convalida il punto per un precedente fallo. Nel primo tempo abbiamo registrati tre angoli contro la squadra bergamasca e uno in favore.

Nella ripresa la Bari è più attiva e le azioni si fanno più pericolose. Non sono passati che sei minuti e già i locali si portano in vantaggio con una buona azione conclusa da Capocasale che batte Borgioli. L'Atalanta scossa dallo smacco si sbanda e al 10' è Mancini che segna per i galletti la seconda porta. Gli attacchi dei baresi continuano ma a poco a poco gli ospiti rinfrancano le loro file e passano anche al contrattacco e al 37' per merito del cadetto azzurro Bonomi raccorciano le distanze.

Novara-Modena 4-1 (2-0)

NOVARA, 29. — Netta e convincente vittoria degli azzurri i quali si sono imposti indiscutibilmente su un Modena inferiore all'attesa anche se i canarini possono citare a loro parziale scusante l'assenza di Roggero e Galli. Il Novara ha prevalso fin dal primo tempo segnando due punti rispettivamente ad opera di Versaldi al 26' e Romano al 28' su passaggio di Mariani. Nella ripresa dopo una vana controffensiva del Modena Rizzotti segnava ancora al 22' su spiovente di Galli e Romano al 31' deviava in rete su calcio di punizione contro gli emiliani. Il Modena marcava il punto dell'onore al 43' ad opera di Necchi. Arbitro Limido.

Cremonese-Brescia 0-0

CREMONA, 29 — La partita fra le due fiere antagoniste si è risolta con un nulla di fatto dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. Il gioco per la verità è stato un poco confuso dato l'orgasmo delle due contendenti di giungere alla rete. La Cremonese ha nel complesso dominato, ma la sua linea avanzata ha difettato di precisione e prontezza nel risolvere sotto rete, per cui gli azzurri hanno sempre sventato il pericolo. Il Brescia nel complesso ha disputato una buona gara apparendo molto forte nei reparti di retroguardia. Nella ripresa i grigio-rossi hanno assunto il comando assediando, verso la fine, letteralmente la rete di Smerzi, il quale però con sicure parate ha annullato i pochi tiri pericolosi indirizzatigli. Arbitro: Moretti.

Vigevano-Anconetana 1-0 (1-0)

ANCONA, 29. — La squadra locale è uscita, fra la sorpresa generale, sconfitta dalla partita, che alla vigilia non appariva gran che difficile. Il fatto è che l'insuccesso va attribuito in gran parte all'infortunio di Necchi il quale al 9' su forte tiro di Sudati si gettava in tuffo toccando ma non trattenendo il pallone per cui Uneddu sopraggiunto in corsa poteva raccogliere e segnare a porta vuota. Questo punto influiva sul morale dell'Anconetana la quale nella sua rabbiosa reazione si disuniva svolgendo un gioco impreciso ed inconcludente. Vani risultavano perciò per tutto il resto della partita gli attacchi alla rete di Griffanti, come pure senza esito i sette angoli all'attivo. Il Vigevano con una condotta di gara calma e risoluta sventava sempre il pericolo raggiungendo la fine vittoriosa. Arbitro Conticini.

Pro Vercelli-Spezia 4-2 (1-2)

VERCELLI, 29 — I bianchi hanno ottenuto la vittoria in virtù del gioco efficace e realizzatore della loro prima linea. Lo Spezia si è comunque distinto per la combattività e l'intraprendenza dei suoi contrattacchi e solo ha accusato qualche lacuna in difesa. I liguri hanno segnato per primi al 4' su azione di Zuliani. Gardini ha pareggiato all'11' sfruttando un centro di Brossi. Ancora però lo Spezia si è portato in vantaggio al 17' con un punto marcato da Verrina su angolo La Pro Vercelli si è riportata all'attacco mancando però una buona occasione con Svageli prima del riposo. Nella ripresa, all'8' pareggio per merito di Biraghi. Indi superiorità della Pro Vercelli che si assicura la vittoria con due punti marcati da Brossi di testa al 32' e Svageli su punizione al 40'.

La Mestrina impone il pareggio al Venezia nel campionato di Prima Divisione

Mestrina-Venezia B 1-1 (1-0)

L'aver costretto lo squadrone nero-verde al pareggio, sia pure dentro le mura di casa, costituisce per la Mestrina l'affermazione più ambita e più inattesa, e quanto di meglio poteva sperare dal confronto con l'imbattuto capolista. Il mezzo successo poi, oltre a valere come una vittoria morale, costituisce pei giocatori mestrini, indirettamente, anche un vantaggio notevole sulle avversarie che mirano alla promozione, che di fronte al Venezia hanno dovuto piegare le ginocchia in casa propria e lasciarsi portar via intera la posta.

Ma alla Mestrina è sfuggita l'occasione propizia per guadagnare la partita che le offriva meno probabilità. Si pensi che a nove minuti dalla chiusura delle ostilità il Venezia aveva ancora al passivo il punto di Valari subito al 36' del primo tempo e che dall'inizio della ripresa aveva vanamente attaccato a rullo compressore per pareggiare le sorti. C'è voluto un infortunio, anzi lo zampino della malasorte, a far capitolare la salda difesa mestrina! Ci volle che Mainenti fino ad allora guardiano imbattibile, si facesse passare sotto il ventre il pallone più facile della partita. Ma tant'è: conta assai il punto che i nero-fasciati hanno conseguito e che non era stato preventivato.

Il Venezia, sceso in campo al gran completo cioè forte dei suoi undici uomini migliori, con al seguito una numerosa schiera di sostenitori, ha mancato la vittoria più ambita. S'è trovato di fronte ad un complesso forte, ricco di ardore combattivo e di capacità tecniche, lanciatissimo. E ha dovuto affrontarlo col reparto attaccante mutilato fin dai primi minuti, causa l'espulsione di Formenton, deficienza che ha certo ridotto il rendimento di tutta la squadra. Ha dovuto anche impiegare molto a riaversi dalla sorpresa iniziale, in quanto non riteneva di aver di fronte un avversario così munito, tanto è vero che tutto il primo tempo dovette badare più a tamponare in difesa che lanciarsi alla offensiva. Fu nella ripresa che i nero-verdi mostrarono in pieno le loro possibilità, il loro valore: ma ecco che dovettero fare i conti con la ferrea difesa avversaria.

La Mestrina presa da un certo orgasmo del quale ha faticato a scrollarsi ha reso di qualche linea meno che a Feltre, ma in compenso ha giuocato con l'impegno massimo, con la volontà di non essere soprafatta. Si è dimostrata in ogni caso la squadra più matura alla promozione: ha un'ottima estrema difesa, una duttile linea mediana ed un attacco capace di costruire e di realizzare. L'incontro è stato combattuto con cavalleria (il fallo che è costato l'espulsione di Formenton è stato più un atto d'impulsività che di cattiveria, ma l'arbitro ha fatto bene a tagliar corto) ed ha richiamato sul campo di Via Baracca una folla straordinaria di sportivi. Ogni primato d'incasso è stato largamente battuto.

Dopo una serie di azioni mestrine e varie punizioni a favore, tra cui un calcio d'angolo, al 28' si registra la prima azione pericolosa degli ospiti, costruita da Giuge, Dio allevi e Bianchi: Mainenti si tuffa sui piedi di due attaccanti e libera. Al 35' Valari scarta e para a Niccoli, tira a rete e Maneo respinge a fatica. La palla viene contesa fuori dell'area finchè perviene ancora a Valari: questi caracolla da destra a sinistra e si fa sotto alla porta, tira indisturbato e batte Maneo con un tiro in angolo. Giubilo mestrino indescrivibile! Poi al 42' magnifica azione a triangolo tra Simonetti, Bianchi, e Diotallevi, precisa rovesciata del centro - attacco e magnifico intervento di Mainenti che manda la palla sopra la traversa.

Attacco deciso del Venezia all'iniziare della ripresa: i terzini e Mainenti hanno lavoro da smaltire. Al 13' Besazza esce con la palla fra i piedi da una lunga mischia sotto la porta: al 19' Prevato e Mainenti annullano un tiro pericoloso di Simonetti. Ma al 21 Valari perde alla Mestrina la più facile occasione presentataglisi: mentre i nero-verdi erano tutti protesi all'attacco Olivieri gli allunga il pallone, Valari avanza solo e quando è a tu per tu con Maneo calcia malamente verso l'angolo del campo. Il Venezia torna alla carica: doppia parata di Mainenti su tiri di Diotallevi e Bianchi. Intanto Valari, minorato ad un arto a causa d'una caduta, lascia il campo. Al 27' la rete ospite corre un serio guaio: Rossi e Olivieri portano la insidia in area e Magrini si accinge a risolvere ma è messo a terra; la palla tuttavia rotola verso la porta, inseguita da Rossi. Maneo previene il mestrino tuffandoglisi sui piedi. Al 36' il Venezia coglie il pareggio: azione personale di Simonetti che, scoperto, indirizza a rete. Mainenti si piega su se stesso ma si lascia passare il debole pallone sotto il ventre. E qui si chiude virtualmente la partita.

MESTRINA: Mainenti, Paiola, e Prevato; Zanon, Motta e De Molfetta, Besazza, Olivieri, Valari, Magrini e Rossi.

VENEZIA B: Maneo, Canazza e Niccoli; Montesanto, Chinol, Capitanio, Formenton, Giuge, Diotallevi, Simonetti e Bianchi.

SECONDA DIVISIONE

Mestrina B-Venezia C 2-1 (1-0)

Nonostante la superiorità tecnica dimostrata dalla terza squadra del Venezia la vittoria è arrisa alla squadra mestrina. Per quasi tutta la partita i veneziani hanno attaccato ma hanno dovuto cozzare contro una difesa formidabile, costituita dall'ottimo portiere Pavan e dai due terzini Marchiori e Dal Moro. Così ancora una volta la squadra nero-verde ha dovuto sedere il passo sul suo terreno alla squadra ospite, che si è battuta con volontà ed energia davvero ammirevoli.

Le azioni sono aperte dal Venezia che subito attacca con pericolosità. Il portiere Pavan è spesso impegnato e molti palloni sfiorano di poco la porta mestrina, mentre facili occasioni vengono mancate d'un soffio dagli attaccanti nero-verdi. I mestrini rispondono a sprazzi ed è al 44 che in una discesa operata dall'ala sinistra il pallone perviene a Lazzarini, il quale dopo aver costretto Novello ad uscire con una piroetta manda la sfera nella porta incustodita.

I veneziani attaccano a fondo nella ripresa e costrinono Pavan a numerose parate. Al 3 calcio d'angolo contro la Mestrina e per poco i veneziani non segnano. Al 5' un bolide sparato da Picchiolutto sbatte contro il palo laterale ed il pallone rimbalza in gioco e viene allontanato da imestrini. La pressione nero-verde aumenta ed all'11' Picchiolutto riesce, dopo un'azione in linea, a segnare il pareggio. La superiorità dei nero-verdi continua, ma gli attaccanti no riescono a segnare per troppa precipitazione. Al 13. l'arbitro espelle Bortoluzzi per scorrettezze, ma la Mestrina non cede e svolge un gioco difensivo riuscendo a frustare tutti i tentativi nero-verdi Al 22' mentre è più che mai serrato l'attacco veneziano il pallone respinto dalla difesa mestrina perviene facilmente a Brancaleone, che fugge e riesce a battere Novello segnando il punto della vittoria. Il Venezia ritorna all'attacco, ma trova i mestrini decisi a tutto. Al 33 un terzino ospite tocca il pallone con le mani in area di rigore e l'arbitro concede la massima punizione. Tira Togni, ma Pavan para. Tutti i tentativi successivi dei nero-verdi per pareggiare sono resi vani dalla vigile difesa mestrina.

MESTRINA B: Pavan, Marchiori, Dal Moro, Perenzin, Bortoluzzi Castellaro, Michieletto, Capitanio, Lazzarini, Barbarino e Brancaleone.

VENEZIA C: Novello, Borsetto, Morolin, Andrich, Albanese, Zane, Gallina, Picchiolutto, Togni, Valentini, Neri.

Arbitro: Besenzon di Bassano.

COPPA INDUSTRIA

S. Marco-Mirano 2-2 (1-1)

La più nera sfortuna ha privato ieri il S. Marco di una meritata vittoria; il Mirano con giocatori più presanti e decisi, ha strappato un prezioso punto. Il primo tempo vede anziani veloci da ambo le parti; alcuni falli di mano non sono rilevati dal direttore di gara e finalmente alla mezz'ora Ritt il giovane e brillante mezzo sinistro con un tiro imparabile segna la prima rete. Punto sul vivo il Mirano attaccava ed approfittando di una indecisione della difesa raggiunge al 37 il pareggio.

La ripresa vede il S. Marco all'attacco e un palo respinge al 10 un forte tiro di Cosma. Azioni veloci e parecchi falli del Mirano. Mentre il S. Marco era all'attacco un terzino del Mirano rimanda forte e spiana tutta la difesa avversaria, eil Mirano ottiene il secondo punto viziato però dal fuori gioco. Il S. Marco porta sovente attacchi ma il Mirano non capitola e resiste alle insidie avversarie. Calci di punizione per falli ripetuti dal Mirano, calci d'angolo, salvataggi in exstremis del Mirano dimostrano la superiorità del S. Marco. Finalmente al 42' il centro attacco del S. Marco segna un bellissimo punto dal limite dell'area con un tiro forte nell'angolo destro, fra il tripudio e la gioia del pubblico e dei compagni. Il fischio dell'arbitro pone fine a questa combattuta gara dopo che il S. Marco ha portato ancora qualche azione in area miranese. Arbitro: Rossini di Murano.

Leghe Leggere-Canton 5-2 (2-0)

Ad evitare sorprese le Leghe si sono buttate subito nella lotta con volontà di risolvere alla lesta la partita col Canton, il più pericoloso concorrente del gruppo, e in tal modo hanno conseguito un'altra netta vittoria.

La supremazia dei bianco-celesti si è palesata subito e i punti non hanno tardato; Vallotto infatti concludeva al 24' una delle numerose azioni del quintetto attaccante e al 44' Boschian risolveva da par suo una mischia derivata da calcio d'angolo. Nella ripresa Scattolin sorprendeva in apertura i lidensi e otteneva il terzo punto. Gli ospiti allora si scuotevano e portandosi all'attacco riuscirono ad accorciare il distacco, segnando con Minicucci, al 9'. Dieci minuti dopo il giovanissimo Franzoi, che migliora di partita in partita, infilava in rete il quarto pallone e al 30' il quinto ed ultimo Quando mancava poco alla fine Schiavi otteneva pel Canton il secondo punto. Buon arbitro De Grandis.

LEGHE LEGGERE: Brussato; Linzi e Canova; Casarin, Boschian, Fiore, Scattolin, Sissi, Franzoi, Vallotto e Poglie.

Portogallo-Spagna 2-1 (0-0)

VIGO, 29 — La partita Spagna-Portogallo svoltasi ieri allo stadio di Vigo più che una manifestazione sportiva ha rivestito il carattere di un avvenimento poltico. E' questa difatti la prima volta che si è disputato un incontro internazionale in Spagna dall'inizio della guerra civile. L'incontro era stato regolarmente autorizzato dalla Federazione internazionale di calcio. D'altro canto la manifestazione ha dato modo di esaltare i vincoli di amicizia che legano la Spagna e il Portogallo.

Nella mattina uno sfilamento in onore degli ospiti portoghesi si è svolto per le vie principali della città pavesata a festa. Per la prima volta reparti inquadrati ed in divisa della legione portoghese e del reparto speciale di essa chiamato «Brigada Navale» hanno sfilato in una città della Spagna accanto ai falangisti ad ai «Requetes» acclamati calorosamente dal popolo inneggiante al presidente Salazar, mentre i legionari portoghesi rispondevano con il saluto romano inneggiando a Franco. Treni speciali da tutte le città più importanti della Spagna e del Portogallo avevano riversato nella cittadina Gallega fiumane di gente.

Lo stadio è affollato fin dal mattino e quando alle ore 15 precise le squadre sono scese in campo si è avuta una manifestazione imponente al suono degli inni nazionali dei due paesi. Il primo tempo un poco fiacco si è chiuso con risultato nullo 0-0. Specialmente la rappresentativa spagnola, molti componenti della quale avevano da pochi giorni lasciata la trincea, denunziava una notevole deficienza di allenamento.

Nell'intervallo il presidente della federazione portoghese e il vice presidente della federazione spagnola hanno scambiato parole di saluto e di esaltazione della fratellanza iberica.

Il secondo tempo è stato iniziato con la pressione dei portoghesi che dopo varie azioni fermate per fuori gioco, riuscivano al 14' a segnare un primo punto per merito di Soita. Al 30' Espilito Santo violava per la seconda volta la rete spagnola. Una reazione vivace ma breve degli spagnoli valeva loro, al 32' il punto dell'onore segnato da Gallar. Da questo momento l'incontro calava di tono e si concludeva con la vittoria del Portogallo per 2-1.

Ha arbitrato ottimamente l'italiano Barlassina il cui operato ha riscosso la generale approvazione.

In serata al teatro di Vigo una manifestazione di omaggio dei calciatori riuniva autorità e giocatori, cui ha parlato applauditissimo il delegato nazionale per la stampa e la propaganda della falange.

PUGILATO

Padova - Mantova 2-2

PADOVA, 29. — Si è svolta ieri, nella palestra della Casa della Gil, una riunione di pugilato e lotta, alla presenza di un discreto numero di appassionati. Dapprima si sono avute alcune esibizioni di lotta greco-romana e libera fra atleti di Padova. Ha poi avuto luogo una serie di quattro incontri tra i pugili virgiliani e quelli padovani, chiusasi alla pari, avendo le squadre riportato due vittorie ed un nullo ciascuna.

Ecco i risultati: Pesi mosca: Aghito di Padova batte Rossini di Mantova ai punti. Pesi piuma: Piccagli di Mantova e Ungarato di Padova incontro nullo. Quarti di Mantova batte Bertin di Padova ai punti; Pesi leggeri: Schiavo di Padova batte Bonetti di Mantova per abbandono dopo la prima ripresa. Tutti gli incontri si sono svolti sulla distanza olimpionica: tre riprese di tre minuti ciascuna.

CORSA CAMPESTRE

A Pavan la gara di Adria

ADRIA, 29. — Sul percorso di 3200 metri, si è disputata la prima corsa campestre dell'anno XVI organizzata dal locale comando della Gil, alla quale hanno partecipato 25 concorrenti. La gara, movimentatissima, ha dato il seguente risultato: 1. Pavan Amelio del F. G. di Adria in 11' 17'' 1 quinto; 2. Finotti Paride, Adria, 11' 38''; 3. Giolo Fiat, Pettorazza, in 11' 58''; 4. Crepaldi Arrigo, Cavanella Po; 5. Zanellato Bruno, Fasana; 6. Tesin Lino Mazzorno Sinistro; 7. Zanirato, Fasana; 8. Broggiato, Mazzorno Sinistro; 9. Turatti, Cavanella Po; 10. Padovani, Mazzorno Sinistro. Seguono altri 13 in t. m.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.4	7		
Fiume	ser.	766.9	6	9	5
Pola	ser.	767.2	5	8	4
Trieste	ser.	767.0	6		
Gorizia	ser.	767.5	3	9	2
Udine	ser.	766.9	6	9	3
Treviso	ser.	768.4	5	8	4
Belluno	ser.	766.9	2	10	—3
Padova	ser.	767.6	3	10	1
Rovigo	ser.	768.1	3	9	4
Vicenza	ser.	767.8	4	8	4
Trento	ser.	768.3	6	10	1
Grappa	ser.	618.1	—6	—3	—6
Venezia	ser.	767.7	6	9	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 4.1, tramonta ore 14.23. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.05 e 21.45, basse ore 1.30 e 15.10. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: La riavanzata verso l'Europa centrale, sul Mediterraneo occidentale e l'Italia settentrionale dell'anticiclone atlantico ed il contemporaneo rapidissimo spostamento della depressione verso S.E. hanno ricondotto altrettanto rapidamente condizioni generalmente di buon tempo. Cielo vario e nebbie al mattino.

MARCONI RIEVOCATO DA S. E. SEVERI
ALL'ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Iermattina alle ore 10, nella sala napoleonica di Palazzo Reale, l'Accademico d'Italia, S. E. Francesco Severi, ha pronunciato il discorso inaugurale del nuovo anno di attività della Sezione veneziana dell'Istituto di Cultura Fascista. L'illustre ed eminente matematico, ha parlato di Guglielmo Marconi, rievocando l'opera e la vita del Grande Genio, in una sintesi dotta, efficace ed interessante, con un'eloquenza la quale ha avvinto il folto e l eletto uditorio, che gremiva la sala e nel quale si notavano le autorità cittadine, civili, politiche, militari e religiose. Con S. E. il Prefetto Gr. uff. Giuseppe Catalano ed il Federale dott. Ludovico Foscari, sono presenti tutte le più eminenti personalità veneziane della politica, della Magistratura, della Amministrazione Comunale provinciale e militare ed i rappresentanti degli Istituti di educazione cittadini.

La smagliante orazione di S. E. Severi

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, S. E. l'accademico prof. Francesco Severi imprende il suo dire, suscitando per l'eloquente trattazione dell'argomento, per la sua dizione chiara e colorita, per l'efficace biografia del Genio e la dotta volgarizzazione dell'opera scientifica di Guglielmo Marconi tra il più vivo interesse.

« Or che sono placati — così egli dice — lo stupore, il duolo e la concitazione del primo tempo, in cui la triste novella si diffuse tra le genti con la rapidità, che la potenza del suo genio ha conferito al pensiero, possiamo con più pacato animo misurare l'altezza che Egli raggiunse, l'impulso che da questa impresse alla scienza e all'umano progresso, a meglio valutare l'entità dell'irreparabile perdita.

La morte, solitamente eguagliatrice per la comunità degli uomini, proietta invece subito in una lontananza prospettica il Grande, che ci toglie e di colpo ne ingigantisce la figura. Gli è che durante la vita, l'uomo, anche se illuminato dalla divina scintilla del Genio, che di quando in quando nei secoli anima i prediletti da Dio, resta sempre inferiore all'opera propria, simile *a noi* nelle virtù, nelle passioni e nelle umane manchevolezze.

L'essenza intima del Genio sfugge alla nostra percezione e alla più accurata indagine delle qualità esteriori della persona, le quali invece di illuminarci, costituiscono piuttosto uno schermo impenetrabile per quello che aneleremo di comprendere; sì che la potenza dell'energia spirituale irradiata può solamente valutarsi al giusto dalla grandiosità del risultato.

« E poichè Lui spento, il solo risultato dell'opera rimane dinanzi al nostro spirito attonito, il ricordo dell'uomo ne esce quasi divinizzato. S. E. Severi quindi prosegue: *« non disturbate i sacri silenzi della morte,* invocava Giosuè Carducci dinanzi alla salma di Giuseppe Garibaldi. E niuno ruppe il sacro silenzio dinanzi alle spoglie di Guglielmo Marconi. Fu la sola possente voce del Duce, quella sola voce che evocò per il popolo italiano e per tutti i popoli di ogni emisfero e di ogni razza, la gloria del Genio.

« Oggi qui, per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, in questa sede dalla quale percepiamo il vicino splendore delle gemme più fulgide della gloria di Venezia, noi ricordiamo ed esaltiamo il genio del Grande italiano.

L'oratore, seguito con la più viva attenzione ricorda a questo punto che l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, fu tra le prime Accademie d'Italia ad onorare il Grande eleggendolo nel 1904 tra i suoi soci. Venezia fu particolarmente cara all'animo ed al cuore dello Scienziato, il quale ricercò più volte nella calma silente della nostra laguna il riposo ristoratore alla sua mente per ritrarre nella pace delle nostre acque, nuovi prodigi dal suo smisurato ingegno.

Guglielmo Marconi nutrì per Venezia sensi di vivissima simpatia e la nostra città gli manifestò in diverse occasioni la sua profonda ammirazione. Dieci anni or sono in Palazzo Ducale, nella sala dei Pregadi, in seguito all'invito rivoltogli da un illustre storico, fine umanista e fervente patriottico quale il senatore conte Pietro Orsi, al quale io debbo l'onore, soggiunge l'oratore, di parlare in questa sala, Guglielmo Marconi teneva il discorso celebrativo del primo centenario della morte di Alessandro Volta, uno dei primi che hanno dato il vanto all'umanità di sviscerare i fenomeni della elettricità.

L'opera del Genio

Il nome di Guglielmo Marconi può dirsi il nome del secolo ventesimo e l'oratore analizza a questo punto i caratteri dell'attività del secolo XIX e dimostra l'ulteriore sbalzo ricevuto dalle scienze per l'invenzione del grande italiano, di cui espone le fasi più essenziali volgarizzando all'uditorio, in una sintesi smagliante i punti più salienti della grande invenzione.

Compie quindi una interessante cronistoria degli esperimenti svolti dallo scienziato dal 1894 in poi e culminanti nelle trasmissioni transoceaniche, rilevando la perseverante tenacia del genio marconiano ed affermando che per tutta la vita egli perseguì il trionfale cammino verso la stella polare di una idea eccelsa, non perdendola mai di vista, nè per volger di eventi, nè per dovere, che l'alto suo senso civico spesso gli imponeva, da adattarsi a forme di vita in disaccordo con la propria passione dominante.

E' stato giustamente osservato che Egli fu il solo nella storia degli inventori, che potè per quarant'anni ricevere gli emuli, i discepoli e gli imitatori della propria invenzione.

La tipica figura del nuovo italiano

S. E. Severi, dopo aver illustrato gli sviluppi della radiotelegrafia e i benefici che essa ha apportato all'uomo nell'esplicazione delle sue varie attività esalta l'invenzione del genio, che ha permesso alla parola umana di diffondersi senza ostacolo in tutto il mondo, invenzione a cui si deve se l'umanità può ascoltare la parola di luce che da Roma si irradia dalla cattedra di Pietro, e la parola di civiltà, di progresso e di fede che il Duce fa risuonare a mònito dei popoli.

L'oratore conclude esaltando in Guglielmo Marconi il patriottismo che in ogni tempo fu pari alla grandezza di Lui: Egli fu la figura tipica del fascista avanti lettera, dell'italiano che va per le vie del mondo non più povero e timido per vendere il proprio sudore, ma per affermare con l'opera e con la mente la grandezza della Patria e la sua perenne missione di civiltà.

La smagliante parola di S. E. Francesco Severi è stata spesso interrotta da calorosi applausi specie quando egli ha ricordato, con nobili espressioni rivolte allo ammiraglio Salza, il valido contributo della Marina italiana al grande genio, ed ha riscosso vivissimi consensi quando ha accennato all'orazione tenuta da Guglielmo Marconi dieci anni or sono in sala dei Pregadi, per invito del sen. Orsi, di cui ha espresso le eminenti qualità di storico e le spiccate qualità di patriota e fascista.

Il discorso di S. E. Severi è stato salutato da vibranti ovazioni che si sono rinnovate incessantemente all'illustre oratore quando egli ha lasciato la sala.

*

S. E. l'accademico Francesco Severi, giunto nella nostra città sabato scorso, è ripartito alle ore 14.26 per Firenze.

Scuola dalmata di S. Giorgio
L'assemblea annuale

Sotto la presidenza di S. E. Jeremich, Guardian Grande della Scuola, si è riunito ieri il capitolo generale dell'antica scuola dei dalmati.

Dopo l'approvazione della relazione presentata dal cav. uff. Antonio Tomich vice-guardiano il Capitolo generale ha discusso vari importanti argomenti posti all'ordine del giorno ed ha deciso su proposta del co. prof. avv. Bruno Dudan e del dott. Cosulich di procedere al restauro di alcune parti decorative interne dell'edificio che vanta gli insigni dipinti di Vittor Carpaccio.

Movimento nella P. S.

Il rag. cav. Capuano, già comandante della squadra politica presso la Questura di Venezia è stato recentemente trasferito alla Questura di Trieste. Egli partirà dopodomani per raggiungere la nuova destinazione accompagnato dai saluti augurali dei superiori, dei collegi e nostri.

L'arrivo del nuovo Questore gr. uff. De Majo

Ieri mattina alle ore 8,12, proveniente da Messina, è giunto a Venezia il gr. uff. dott. Giuseppe De Majo nuovo Questore di Venezia del cui valore nei giorni scorsi abbiamo diffusamente parlato.

Erano a riceverlo alla stazione lo stesso Questore uscente comm. dott. Antonio Gorgoni, col vicequestore comm. dott. Rendina e tutti i capi ufficio della Questura Centrale e dei vari commissariati, il comandante dei vigili dott. Teti, il magg. Guerrini e cap. Ciriello dei RR. CC.

Il gr. uff. De Majo, che era assieme alla sua gentile consorte e a due figli, ha abbracciato il comm. Gorgoni e quindi dopo l'omaggio reso da parte dei dipendenti, che gli furono presentati dal Questore partente, è sceso in lancia coi congiunti col comm. Rendina e col cav. uff. dott. Poli commissario capo del Porto i quali lo accompagnarono ad alloggiare all'Albergo « Londra » sulla Riva degli Schiavoni.

Il gr. uff. De Majo si è poscia recato a Ca' Corner per ossequiare il Capo della Provincia. Stamane procederà alle altre visite alle varie autorità cittadine. Frattanto a Palazzo Ziani alle ore 11 ha preso possesso del suo alto ufficio.

Al gr. uff. De Majo rinnoviamo il nostro cordiale e deferente saluto.

La partenza per Trieste del comm. Gorgoni

Nel pomeriggio alle ore 14.37 è partito per Trieste, sua nuova destinazione, il Questore comm. dott. Antonio Gorgoni.

La partenza di questo esimio e gentile funzionario è stata assai commovente poichè nel ciclo di circa un anno dacchè il comm. Gorgoni si trovava a Venezia aveva saputo cattivarsi la simpatia e benevolenza di autorità e personalità che per ragioni del loro ufficio avevano avuto occasione di avvicinarlo. Perciò alla stazione si trovavano oltre a S. E. il Prefetto colla sua gentile consorte e col capo di Gabinetto cav. uff. Paulovich, anche S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, il nuovo Questore gr. uff. De Majo, il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il viceprefetto conte comm. Quarelli di Lesegno, il vicequestore comm. dott. Rendina, con tutti i funzionari della Questura di Venezia di Chioggia e di Mestre il commissario capo cav. uff. dott. Poli, il cav. uff. dott. Alberto Parascandolo commissario di P. S. della Ferrovia, il magg. Guerrini e cap. Ciriello dei RR. CC. il comandante dei vigili urbani dott. Teti, il dott. Marfisa della R. Prefettura e vari funzionari pure di palazzo Corner, il comandante del corpo Agenti dott. De Giorgi, il maresciallo maggiore cav. Di Grazia del Commissariato del Porto con numerosi agenti in rappresentanza dei colleghi, e poi ancora molti e molti altri. Al momento della partenza la signora Rendina con squisito pensiero ha porto un mazzo di rose alla consorte del comm. Gorgoni gentile atto di omaggio da parte delle consorti dei funzionari della Questura di Venezia.

Il comm. Gorgoni, visibilmente commosso ha ringraziato tutti della cordiale manifestazione e si è congedato poscia da tutti i presenti ai quali strinse affettuosamente la mano. Al comm. Gorgoni rinnoviamo ancora il nostro saluto augurale.

Scherzo che costa un occhio

Un brutto scherzo che il tredicenne Antonio Zago, abitante a Castello 3100, voleva fare al fratello suo Amedeo di anni 11 lanciandogli contro un coccio di bottiglia, finì per colpire invece all'occhio destro il dodicenne Bruno Pacchiani suo vicino di casa che si trovava a passare.

Il Pacchiani dovette essere accompagnato all'Ospedale, ove rimase ricoverato colla probabilità di perdere l'occhio inquantochè il sanitario ha riscontrato la perforazione del bulbo.

Il convegno degli ex allievi del Patronato Salesiano "Leone XIII„

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di commovente cameratismo salesiano, si è svolto il 2.o Convegno degli ex allievi del Patronato Leone XIII.

Un gran numero di soci ha risposto all'appello della presidenza e sino dalle nove cominciarono ad affluire, scambiandosi saluti ed impressioni.

Alle ore 10 tutta la fiumana degli intervenuti affollava la Cappella del Sacro Cuore per la Messa prelatizia celebrata dal Rev.mo prof. dr. Antonioli, ispettore salesiano delle Venezie.

In apposite pancate avevano preso posto le famiglie dei Caduti in guerra, le Associazioni del Patronato e delle parrocchie di San Giuseppe e di San Pietro, gli ex allievi, tutti con i loro vessilli, ed un numero considerevole di giovanetti, allievi del Patronato.

Al Vangelo, il celebrante pronunziò un nobilissimo e paterno discorso a commento del brano evangelico della prima domenica di Avvento, facendone opportune applicazioni all'opera che devono svolgere gli ex allievi salesiani per mostrarsi degni della fraternità di S. Giovanni Bosco e per essere poi messi con Lui alla parte destra nel giorno del finale giudizio.

Dopo la Messa, venne impartita la solenne assoluzione al tumulo, dopo di che la Chiesa si sfollò lentamente e venne formato il corteo che sfilò nel cortile fino alla lapide dei gloriosi Caduti in guerra. La banda del Patronato intonò la « Canzone del Piave » e, fra un religioso silenzio, il presidente dell'Unione ex allievi, dr. Nino Scarpa, pronunziò nobili parole di esaltazione dei Caduti e di giuramento di tutti i presenti di mostrarsi sempre degni del nobile esempio, che sarà da tutti imitato qualora la Patria chiamasse ancora una volta a raccolta i suoi figli.

Dopo la commemorazione dei Caduti, gli ex allievi si riunirono in assemblea nel salone del teatro Don Bosco. Fra grandi applausi salirono sul palcoscenico l'Ispettore salesiano prof. dr. Antonioli, don Carpenè, direttore dell'Istituto salesiano di Pordenone, mons. Cottin, Arciprete di Castello, il prof. don De Pieri, direttore del Coletti, il prof. don Luigi Montuschi, nuovo direttore del Patronato salesiano Leone XIII ed il presidente dell'Unione dr. Nino Scarpa.

In platea, la falange degli ex allievi del Patronato ed i rappresentanti delle Associazioni.

Dopo la lettura delle adesioni, il presidente dr. Scarpa ha sposto brevemente il programma dell'Unione, ha salutato gli intervenuti ed ha presentato il nuovo direttore, a cui ha promesso, a nome di tutti, la più illimitata devozione e la collaborazione, amore e concordia per il bene dei singoli e dei giovani. E' molto applaudito.

Il Direttore don Montuschi — che è un'anima di apostolo salesiano — ha aperto i tesori del suo cuore di Padre, affermando di avere obbedito con entusiasmo ai superiori che lo hanno mandato a Castello, ove c'è tanto da fare per sovvenire ai tanti e tanti bisogni della gioventù. Egli farà tesoro della affettuosa collaborazione degli ex allievi e di quanti vorranno aiutarlo nel suo compito. Sarà sempre a disposizione di tutti e, specialmente, dei più poveri e derelitti, per i quali, anzi, ha istituito una speciale Unione di « Amici »: la Unione Don Rua, che comprende i giovanetti abbandonati o trascurati, ignoranti nelle cose della Fede e bisognosi di tutto. Questi « Amici » sono e saranno sempre oggetto delle sue più affettuose sollecitazioni e per essi si raccomanda alla pietà degli ex allievi ed alle persone benemerite.

Un caloroso applauso ha coronato le nobilissime parole del buon direttore.

Chiude la imponente adunata l'Ispettore salesiano prof. Antonioli, che improvvisa uno dei suoi smaglianti discorsi che ricordano la eloquenza piana e formidabile di Don Bosco. Ogni sua parola è un fatto e ogni fatto un'applicazione pratica di vita cristiana e di attività salesiana nella ascesa verso la perfezione.

L'Ispettore si dice lieto della commovente armonia che regna fra gli ex allievi e del loro nobile intento di cooperare, insieme a tutte le altre associazioni, alla vita ed alla prosperità del Patronato.

Con una felice allusione al precedente discorso pronunziato dall'altare a commento del brano evangelico, ricorda agli ex allievi il dovere di mantenersi uniti e compatti, sotto la guida del Direttore del Patronato.

Ricorda che nel 1886 Don Bosco visitò Barcellona ed ivi tenne un memorabile discorso profetico alla parte più eletta della cittadinanza. Don Bosco chiedeva aiuti finanziari per le istituzioni giovanili che andava fondando anche nella Spagna.

Don Bosco fu profeta, soggiunge l'oratore, e noi, che amiamo tanto la Patria, facciamo in modo che le Opere Salesiane sieno aiutate ed incoraggiate per la salvezza della gioventù e per la prosperità della Patria diletta.

Una salva di applausi corona il nobile discorso, dopo di che l'assemblea è sciolta e gli intervenuti sfollano lentamente per riunirsi poco dopo nel cortile del Patronato per il gruppo fotografico.

Il Convegno segna una ripresa assai promettente e dà sicuro affidamento che le Opere Salesiane a Castello saranno maggiormente conosciute, amate, apprezzate ed aiutate da quanti stanno a cuore la educazione cristiana e civile della gioventù e le immancabili fortune della Patria.

Don Barbaro prende possesso della parrocchia di S. Marcuola

Ieri alle ore 15 don Giovanni Barbaro ha preso possesso canonico della parrocchia di San Marcuola alla quale fu destinato con Bolla patriarcale del 16 ottobre scorso. I parrocchiani di San Marcuola che lo ricordano nei primi anni del suo vicariato di Santa Fosca, hanno tributato al nuovo Pastore festose accoglienze.

Nell'ora suddetta mons. Erminio Machacek, già parroco di San Marcuola rilevò dalla sua casa di Santa Fosca, assieme al presidente del comitato esecutivo dei festeggiamenti prof. Valsecchi, il nuovo prevosto. Quindi con una gondola offerta gentilmente dai gondolieri del traghetto di San Marcuola, seguita da numerosissime altre con parrocchiani e appartenenti ad associazioni cattoliche, raggiungeva la riva della chiesa di S. Marcuola. Qui il reverendo don Barbaro era atteso dal clero e da un popolo festante, che gli ha tributato un calorosa ovazione.

Mentre la cappella marciana diretta da don Tosi eseguiva il « Veni Creator », don Barbaro saliva sull'altare nel cui coro circostante c'erano mons. Costantini, mons. Ravetta e mons. Cesca e moltissimi parroci della città, nonchè una larga rappresentanza dei padri della Misericordia e i congiunti tutti del novello Pastore.

Tutte le rappresentanze della gioventù cattolica maschile e femminile coi rispettivi vessilli sostavano ai piedi dell'altare maggiore e accompagnavano nel bellissimo coro il canto dello Spirito Santo. Mons. Cesca, incaricato dal Patriarcato, ha letto la speciale Bolla dell'investimento canonica del nuovo Parroco. Dopo di che si sono iniziate le solite pratiche del cerimoniale per l'investimento canonico.

Mons. Machacek ha quindi pronunciato un vibrante discorso di saluto ai parrocchiani, che egli aveva lasciato per adire ad altre cure che le superiori gerarchie ecclesiastiche lo avevano destinato. Ha tessuto quindi le lodi di don Barbaro, il quale ritornava nella parrocchia per trovarsi come nella grande famiglia, giacchè egli, si può dire, conosceva ad uno ad uno tutti coloro che vivono all'ombra della Pieve.

Il nuovo Pastore ha quindi rivolto il suo saluto affettuoso al suo predecessore, ringraziandolo della sua assistenza e per la sua bontà e quindi, rivolto ai parrocchiani, egli ha promesso la sua laboriosa indefessa attività per il bene delle loro anime.

Un solenne Te Deum cantato pure dalla Cappella Marciana seguito dalla benedizione Eucaristica ha chiuso la funzione religiosa, dopo della quale nella serata, alle ore 20, il nuovo parroco, uscendo dalla chiesa vicariale di Santa Fosca, al termine delle funzioni indette per la Madonna della Salute, ha fatto il rituale giro della parrocchia seguito da un lungo corteo formato dalla musica e dalle associazioni cattoliche plaudenti, mentre si accendevano fuochi di bengala.

La mano nella cinghia

Il linotipista del « Gazzettino », Giovanni Maso di anni 34, abitante a S. Marco 1056 ieri sera alle 18, mentre si trovava nel suo stabilimento al lavoro, si impigliò colla mano sinistra nella singhia della puleggia del motorino della macchina stessa ferendosi il pollice. E' ricorso all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Gli arresti del pattuglione

L'altra notte alle ore 3.30, il pattuglione di servizio nei pressi di Rialto si imbattè in Benvenuto Todesco di Alessandro di anni 40 da Murano, il quale è stato condotto in guardina a smaltire la sbornia e posto in contravvenzione per l'ubriachezza ripugnante.

Lo stesso pattuglione ha poi tratto in arresto Marco Mauro senza fissa dimora per scontare un giorno di prigione per ammenda insoddisfatta.

Mentre lavorava

Antonio Pittino di anni 57, abitante a San Marco 1568, mentre stava lavorando al soffitto di un magazzino a San Leonardo, si produsse delle ustioni traumatiche all'occhio sinistro, così da dover ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran dalle 16 SORGENTI D'ORO di Mamoulian con Irene Dunne. E' un film Paramount.

Rossini dalle 16 A prezzi ribassati ultime repliche di SENTINELLE DI BRONZO.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Il celebre attore Charles Laughton nel capol. L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRANDT.

Massimo dalle 15.30 LA BELLA BRIGATA un films d'arte di Duvivier protagonista Jean Gobin.

Italia dalle 15.30: FACCE FALSE il più giallo dei gialli con Richard Arlen, Virginia Bruce, Bruce Cabot.

OLIMPIA - Ore 15.30 SARATOGA l'ultimo film di Jean Harlow con Clark Gable - Luce.

Il giovane fascista Gallo vince il giro del Lido

Il giro podistico di Lido per giovani fascisti è stato vinto, come si prevedeva, da Ferruccio Gallo che non ha avuto avversari che gli potessero ostacolare la vittoria. Naturalmente Gallo ha lasciato che i suoi avversari dessero il ritmo della corsa e, difatti, all'inizio è balzato in testa Volpi che ha «tirato» per cinquecento metri; quindi è passato a condurre Benvegnù che al passaggio per il controllo delle Quattro Fontane aveva un vantaggio di 30 metri su Santolini, Gallo e Peggion che procedevano in gruppo. Benvegnù ha continuato a mantenere il comando fino a che Gallo non ha ritenuto giunto il momento per svolgere l'azione che gli consentisse di vincere. E così ad un chilometro e mezzo circa dal traguardo Gallo è scattato, in breve ha raggiunto e superato Benvegnù, e, messosegli davanti, è stato in guardia onde evitare qualsiasi tentativo di ripresa dell'avversario. Gallo giungeva al traguardo posto davanti al Tiro a Segno e da dove ha avuto luogo anche la partenza con un buon vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gallo Ferruccio, Castello, in 20.31 7 decimi (km. 6); 2. Benvegnù Angelo, Martellago 20'46; 3. Santolini Alfredo Castello, 20.57 3 decimi; 4. Peggion Guido, Dorsoduro 21.17; 5. Schiavini Antonio, S. Croce; 6. Adolfo Greggianin, Cavarzere; 7. Gasperini Massimo, Castello; 8. Volpi Gino, Murano; 9. Corò Guerrino, Mira, 10. Bettin Aldo, Castello.

11. Gallo Luigi, Castello; 12. Comin Ferdiando, id.; 13. D'Antonio Guido, Cannaregio; 14. Grassetti Giovanni id.; 15. Chinello Iveno, Campagnalupia; 16: Quintavalle Antonio, Murano; 17. Capitanio Giovanni, Murano; 18. Doni Ircano Campagnalupia; 19. Baci Mario, Dorsoduro, Bianchi Mario, Dorsoduro.

Premi di rappresentanza: la coppa del «Gazzettino» per il Fascio Giovanile con i migliori classificati fra i primi dieci al Fascio di Castello; la coppa del C.F. della G.I.L. per il Fascio con il maggior numero di arrivati in tempo massimo pure al Fascio di Castello; il Fascio di Murano secondo classificato vince la targa del C. F.; il Fascio di Dorsoduro terzo classificato il medaglione.

CALCIO

La Coppa Apertura
Mestrina-Ferraresso 2-0

I ragazzi della Mestrina vanno ritrovando la buona forma e lo stile d'un tempo. Dopo la incerta esibizione con le Leghe hanno fatto cose migliori domenica scorsa contro la Sirma ed ieri avrebbero potuto uscire dal confronto col temibile Ferraresso con un più vistoso bottino. Ma battere i nero-verdi per 2-0 è già un bel successo.

All'inizio i locali sono più aggressivi ma perdono varie occasioni per difetto di tiro a rete. Riescono a segnare al 19' su azione sventagliata dalla sinistra alla destra e risolta da Vancin. Nella ripresa il Ferraresso organizza un'offensiva decisa ed ottiene due angoli al 1' e al 4' mentre il suo centro attacco viene fatto capitombolare al 9' quando si accingeva a tirare a rete. Al 10' i mestrini hanno uno sprazzo felice e si fanno sotto a Boetsky, che para a stento un tiro di Bianchini e subito dopo uno di Astorri. Il Ferraresso torna alla carica e ottiene altri due angoli al 20' e al 21'. Poi al 22' il portiero lagunare si tuffa su un pericoloso pallone, lo perde, e Astorri a porta vuota colpisce un montante. Altro angolo per gli ospiti e due successivamente per i padroni di casa e allo scader del tempo il secondo punto mestrino, colto da Astorri.

MESTRE: Zambon, Marcato, Armellin, Carafoli, De Pazzi, Romito, Vezzaro, Voncin, Astorri, Bianchini, Menin.

FERRARESSO: Boetsky, Vivian, Terenzio, Linzi, Zennaro, Montanari, Schiavon, Novello, Rossi, Pacagnella, Santarello.

Leghe Leggere-Nordio 4-1 (0-1)

Il Nordio è esistito in campo per quanto riguarda l'azione offensiva appena dieci minuti durante i quali è riuscito a portarsi in vantaggio, poi ha affidato ai difensori e principalmente al bravo portiere il compito improbo di badare a salvare la partita. E vi è riuscito per un certo tempo, fino a che ha avuto energia sufficiente. Poi è capitolato e in venti minuti ha subito ben quattro porte. Le Leghe, dopo aver vanamente attaccato tutto il primo tempo e l'inizio della ripresa, hanno segnato i quattro punti al 10' con Costantini, al 12' con Bortolato e al 15' con Mason; il quarto è un'autorete di Marini.

LEGHE LEGGERE: Bellotto, Trevisanello, Semenzato, Ravagnin, De Pazzi, Piatto, Vecchiato, Mason De Lazzari, Costantini Bortolato.

PALLACANESTRO

Letitia All.-Reyer All. 30 12-14-8

Agli ordini dell'arbitro Minosso si sono ieri incontrate per una partita amichevole le squadre della Laetitia e della Reyer sul campo del Patronato Pio IX. Questo confronto ha messo in luce la buona formazione degli azzurri che hanno accumulato parecchi canestri per merito precipuo di Omacini e Garlato: notata la sempre solida e tempestiva difesa di Bottesella. Della Reyer buono ma troppo individuale il gioco di Biasi apparso il migliore dei reyerini, nulla o quasi la difesa.

Colto da malore

Antonio Mosti di anni 86, abitante a Cannaregio 1799 ieri alle ore 10.30 colto da malore, mentre stava per avviarsi alla chiesa di San Marcuola cadde a terra. Soccorso da passanti il poveretto venne trasportato all'Ospedale ove rimase ricoverato in osservazione.

Il cane dello zio

Giorgio Scattolin di anni 4, abitante a S. Marco 250, ieri alle ore 15 rincorrendo il cane dello zio, urtò violentemente contro lo stipite della porta di casa sua, così da riportare una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 15.

Cronaca di Mestre

In suffragio dei Defunti della "Mestre Benefica„

Conservando una tradizione gentile, anche quest'anno la Mestre Benefica ha voluto ricordare con una funzione religiosa i soci defunti durante l'anno. Alle ore 10 nella chiesa di S. Rocco in via Manin, con la partecipazione dell'intera presidenza, di moltissimi soci e signore, il prof. don Piccardo ha celebrato la messa funebre e prendendo lo spunto dal Vangelo odierno, ha pronunciato un breve discorso sulla carità che questa società compie verso il prossimo. Al termine della Messa vennero cantate preci e venne quindi data l'assoluzione al tumulo.

Buona usanza

Per festeggiare le loro nozze Favaretto Guido e Breda Consiglia hanno offerto L. 3 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di Carpenedo.

Il sig. Pettenò Giuseppe, in occasione della nascita del suo Pierino-Rizzeri, ha offerto pure L. 10. Il M. R. Don Mancello Dell'Andrea ha offerto L. 20 ed il sig. Silvestri L. 10 a favore dei poveri di San Vincenzo.

La Presidenza, mentre rende pubbliche queste generose offerte, che incoraggiano i confratelli a fare sempre di più e meglio, addita a tutti i buoni il mezzo migliore per andar incontro al povero, attraverso la Conferenza di San Vincenzo.

Proiezione benefica al "Piave„

Martedì alle ore 14,30 il sig. Armando Furlan proprietario del Cinema Piave, riprenderà la sua attività benefica a vantaggio dei Balilla bisognosi, con la proiezione del colossale film « I crociati ».

Alla proiezione, la cui visione comporterà il pagamento di 50 centesimi, potranno partecipare tutti i Balilla e le Piccole Italiane della Terraferma. Dirigenti incaricati sorveglieranno i piccoli spettatori.

Pro refezione scolastica

La signora Pestuggia Gemma per onorare la memoria della madre, ha versato al Comitato pro assistenza scolastica delle Scuole Battisti lire 25. La presidenza ringrazia.

Il corso di scherma al Dopolavoro Cattepan di Marghera

Dato il numero assai rilevante di partecipanti a questo corso, che ha superato le più rosee previsioni, le iscrizioni inderogabilmente si chiuderanno il 30 corrente. Perciò si invitano gli interessati ad affrettare la loro adesione, perchè con il primo di dicembre le lezioni avranno il loro regolare svolgimento e nessun altro aspirante potrà essere ammesso.

Rinnovazione delle licenze

Tutti gli esercenti, gli affittacamere e quanti sono in possesso della licenza di P. S. per esercire un mestiere, sono pregati di recarsi all'ufficio di segreteria del Commissariato di P. S. in piazzale 27 Ottobre per le operazioni di rinnovo, presentando tutti i documenti richiesti che dovranno essere corredati dalla domanda.

L'Ente dell'Esposizione Universale ha il personale al completo

ROMA, 29. — Continuano a pervenire al Commissariato e all'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma domande di impiego sempre più numerose:

Per evitare perdite di tempo agli interessati ed agli uffici si comunica che l'Ente ha assunto il personale necessario per l'attuale prima fase del lavoro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MOBILI

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI

F.LLI

S C A R P A

NEGOZI DI VENDITA:

Ponte Goldoni 4403

Telefono 24-967

Calle Fuseri N. 1814

VENEZIA

STABILIMENTO: ZATTERE, S. BASEGIO 1522-24 - TELEF. 24-747

ANNO CIIC - N. 334 - Cent. 30

MARTEDI' 30 NOVEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ITALIA RICONOSCE IL MANCIUKUÒ

La decisione comunicata dal conte Ciano a S. E. Hirota e al Ministro degli Esteri mancese - Una Legazione italiana istituita nella Capitale del Manciukuò - Anche la Germania darà il suo riconoscimento

ROMA, 29

In data odierna il Governo fascista ha proceduto al riconoscimento formale del Manciukuò e all'istituzione di una Legazione in quello Stato. (Stefani).

Il riconoscimento dello Stato indipendente del Manciukuò da parte del Governo italiano conferma l'indirizzo realistico della politica estera del Governo fascista e consacra non soltanto il nuovo definitivo stato di fatto costituito sul continente asiatico, ma anche i risultati della politica giapponese svolta per la sua creazione.

Il Giornale d'Italia ricorda in proposito la movimentata storia del Manciukuò e nota che dal giorno della sua costituzione il nuovo Impero del Manciukuò, che si individua sul continente asiatico con i suoi 1.304.292 chilometri quadrati di ricco territorio e la sua popolazione di oltre 33 milioni di abitanti in precisi e sicuri confini, ha apposto una vasta oasi di tranquillità e di rapido progresso costruttivo, invano insidiata dai tentativi comunisti, al continuato disordine della Cina ancora dominata dall'anarchia e sempre più penetrata dalla distruttiva azione del comunismo, che si è già intanto insediato con le armi e i comandi politici nel territorio cinese della Mongolia esterna.

A fianco del Giappone, e associato alla sua azione, il Manciukuò, al quale si è aggiunta la provincia del Jehol rapidamente occupata dalle truppe giapponesi, sta anche nel continente asiatico come forte baluardo contro il comunismo e la disgregazione degli spiriti e dei valori civili che esso minaccia fra le genti gialle.

L'atto italiano, che rompe con chiarezza e coraggio responsabile le situazioni internazionali levatesi contro il suo riconoscimento, consacra il fatto irrevocabilmente compiuto dall'indipendenza del Manciukuò, che rimane fra le realtà storiche costituite nel continente asiatico.

La creazione di una Legazione italiana a Hsinking, capitale del Manciukuò, varrà intanto ad allargare e perfezionare i rapporti di cordialità fra l'Italia e le Nazioni dell'Estremo Oriente, ed a sviluppare la loro tranquilla collaborazione economica e culturale, allargando i significati della presenza italiana nel Pacifico.

I messaggi di Ciano

ROMA, 29

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. **Koki Hirota, Ministro degli Affari Esteri del Giappone** - Tokio. - D'ordine **del Duce, sono** lieto di informare V. E. che il Governo fascista ha deciso di procedere al riconoscimento **formale del Manciukuò** e all'istituzione **di una R.** Delegazione **in quello Stato.**

«Il R. Console generale a Mukden è stato incaricato **di notificare ufficialmente** quanto **precede al Governo** del Manciukuò.

«Cordiali saluti: **CIANO, Ministro** degli Affari **Esteri d'Italia**».

«S. E. **il Ministro degli Affari Esteri** del Manciukuò: **Nel momento** in cui **si iniziano fra i nostri due** Paesi regolari rapporti, desidero far pervenire a V. E. **il cordiale saluto** del Governo fascista e del popolo italiano, insieme **con gli auguri più** sinceri per l'avvenire del Manciukuò CIANO, Ministro degli Affari Esteri d'Italia».

Viva soddisfazione a Tokio

La riconoscenza del Manciukuò

TOKIO, 29

Il riconoscimento italiano dello Stato del Manciukuò è stato accolto con vivissimo entusiasmo in questi circoli politici. I giornali pubblicano la notizia a vistosi caratteri, al posto d'onore, riproducendo l'annunzio ufficiale del Ministero degli Esteri nipponico del riconoscimento e dell'immediato inizio di relazioni diplomatiche ufficiali tra l'Italia fascista e il Manciukuò.

L'ambasciatore del Manciukuò ha dichiarato alla stampa nipponica che il suo Paese ha ed avrà la più profonda gratitudine per l'Italia, che è stata la prima tra le Potenze occidentali a riconoscere il nuovo Stato. L'ambasciatore, dopo avere pregato la stampa di rendersi interprete dei suoi sentimenti personali, ha espresso auguri di sempre maggiori fortune all'Italia e di sempre più stretti ed amichevoli rapporti tra il suo Paese e la Nazione italiana.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'inaugurazione dei rapporti diplomatici formali tra l'Italia e il Manciukuò era non soltanto desiderabile per la promozione di amichevoli relazioni tra le due Nazioni, ma anche un fatto pieno di significato politico.

Il portavoce ha detto di ritenere che il formale riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia è una naturale conseguenza della lotta contro la Terza Internazionale ed una prova delle inseparabili buone relazioni tra il Giappone e il Manciukuò.

Il portavoce ha ricordato come l'Italia, nel dicembre dello scorso anno, abbia riaperto il Consolato generale italiano di Mukden, atto che fu generalmente riconosciuto come precursore del suo attuale riconoscimento del Manciukuò, mentre il Giappone, pure nel dicembre dello stesso anno, aveva riconosciuto l'annessione dell'Etiopia all'Italia abolendo la Legazione di Addis Abeba e sostituendola con un Consolato generale.

L'*Agenzia Domei* dice che col riconoscimento italiano del Manciukuò, i rapporti fra i due Paesi diverranno sempre più cordiali e conseguentemente il Manciukuò importerà più materiali industriali dall'Italia. Aggiunge che intanto progrediscono le trattative commerciali italo-nipponiche, mentre la Spagna di Franco, per il cui riconoscimenti da parte nipponica mancano solo poche formalità, sarà ufficialmente riconosciuta senz'altro il primo dicembre prossimo.

Il capo del direttorio del partito «Seiyukai», signor Matsuno, ha espresso alla stampa giapponese la soddisfazione del suo partito per il riconoscimento italiano del Manciukuò, dicendo che esso costituisce una concreta dimostrazione del chiaro atteggiamento e della fermezza italiana.

Alla R. Ambasciata d'Italia a Tokio ha avuto luogo intanto una colazione in onore di S. A. I. il Principe Chichibù, fratello dell'Imperatore. Vi hanno partecipato i Ministri ed i vice ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, alti funzionari, generali, ammiragli, il consigliere dell'Ambasciata tedesca, il presidente del Consiglio privato e vari membri del Ministero e della Casa imperiale. Il Principe ha brindato al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia; il Ministro Hirota al Duce; l'ambasciatore d'Italia all'Imperatore del Giappone, ad Hitler, al Principe Chichibù e a tutti i presenti.

L'ambasciatore d'Italia ha parlato pure del significato e del valore del Patto, che è l'espressione concorde — egli ha detto — del valore di tre Nazioni che procedono sicure ed unite il loro cammino e il cui esempio dovrà valere per gli illusi e per gli esitanti. I tre Paesi non si volgono indietro a vedere chi li segue, ma procedono verso una mèta che non può fallire.

Il Ministro Hirota ha espresso gratitudine per il riconoscimento del Manciukuò e ha sottolineato la importanza del Patto, importanza superiore a quella di qualunque altro Patto internazionale. Egli ha terminato dicendo della fede comune che lega i tre Stati ed additando il Fascismo come antesignano nella lotta anticomunista.

Anche la città di Kioto, l'antica capitale del Giappone, ha festeggiato solennemente il Patto anticomunista. In tutte le strade sventolavano bandiere dei tre Stati, e gli altoparlanti diffondevano l'inno giapponese, la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno tedesco. Nella mattinata vi è stata una colazione di 500 coperti con discorsi delle autorità giapponesi, del R. Ambasciatore d'Italia e del rappresentante della Germania. E' seguita una sfilata di settantamila alunni delle scuole.

Nel pomeriggio, in una adunata di 50 mila persone, hanno parlato i rappresentanti delle autorità civili e militari, il R. Ambasciatore d'Italia ed il rappresentante della Germania. La riunione è terminata al suono degli inni dei tre Stati. Il Governatore della provincia ha elevati tre *banzai* al Re Imperatore Vittorio Emanuele III ed al Duce; il presidente della Camera di commercio tre *banzai* per Hitler e il R. Ambasciatore d'Italia tre *banzai* per l'Imperatore del Giappone. La folla immensa, che ha risposto entusiasticamente, ha poi sfilato con fiaccole inneggiando all'Italia ed alla Germania. Il R. Ambasciatore d'Italia è ritornato a Tokio in serata da Kioto.

Il barone Okura a Palermo

Una conferenza sul conflitto con la Cina

PALERMO, 29

Stamane il barone Okura, accompagnato dal seguito e dal console del Giappone, ha reso visita al Prefetto, al Podestà e al Federale. Prima di lasciare la casa Littoria, l'inviato del popolo giapponese ha deposto una corona di fiori con i nastri dai colori giapponesi al sacrario dei Caduti, al quale ha reso omaggio secondo il rito giapponese. Il barone Okura si è recato quindi a Monreale ove, dopo aver ammirato il magnifico panorama della conca d'oro, ha visitato il Duomo e il chiostro.

Nel pomeriggio il barone Okura ha tenuto al Circolo della Stampa, presenti tutte le autorità e gerarchie, numerose personalità ed un foltissimo pubblico, una conferenza sul conflitto cino-giapponese ed il suo avvenire. Egli ha iniziato elevando un inno alla Sicilia e a Palermo che, dice, tanto più è cara al popolo giapponese, in quanto essa è la patria di Alessandro Paternostro, che, negli albori del rinnovamento del Giappone al soffio della civiltà occidentale, fu alto consigliere dell'Impero, ne elaborò leggi fondamentali ed ispirò del suo ingegno e del suo sapere tutta la moderna giurisprudenza del Giappone.

L'oratore si è intrattenuto quindi sull'attuale conflitto nippo-cinese ed ha terminato esprimendo il suo compiacimento per l'odierno riconoscimento da parte del Governo fascista del Manciukuò, che rafforza sempre più i vincoli fra Italia e Giappone. «Quando 15 anni or sono — conclude l'oratore — io venni per la prima volta in Italia, questa vostra bella isola di Sicilia era nel centro del Mediterraneo. Ora essa domina il Mediterraneo. E mentre l'Italia domina il Mediterraneo, il Giappone a sua volta domina il Pacifico. Questo è un altro motivo di solidarietà fra Italia e Giappone».

Significativo omaggio al Duce

tributato da una Società giapponese

ROMA, 29

La Società «Osakagoodo», rappresentante nel Comitato per la celebrazione del nuovo Patto anticomunista, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Tutti noi presenti a questa riunione, congratulandoci per la conclusione del Patto anticomunista italo-germanico-nipponico, presentiamo all'E. V. l'espressione del nostro rispetto e del nostro amore con la traduzione libera di due passi giapponesi composti dal nostro* C X X *secondo grande Imperatore Meiji: «Il popolo deve agire con giustizia affinchè l'anima del nemico si apra a noi spontaneamente. Il carattere fondamentale dello spirito giapponese è quello di portare ad ogni costo a compimento le decisioni prese. — Nell'anno 2597 dell'èra giapponese. La società Osakogoodo rappresentante del Comitato per la celebrazione del nuovo Patto*: Niniucoodo Tokyo.

Le modifiche all'ordinamento della R. Guardia di Finanza

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che detta le norme per l'esecuzione del R. D. L. 25 gennaio 1937 XV n. 116 che reca modificazioni all'ordinamento del Corpo della R. Guardia di Finanza. Il decreto stabilisce fra l'altro che al Corpo della R. Guardia di Finanza si applicano le norme legislative e regolamentari alla data del presente decreto in vigore per il R. Esercito (Arma dei Reali Carabinieri) in materia di avanzamento degli ufficiali in servizio permanente ed in congedo, di stato degli ufficiali e dei sottufficiali e di disciplina con alcune modificazioni specificate dal decreto stesso. Il decreto stabilisce inoltre che ogni anno, prima che si addivenga alla compilazione delle note caratteristiche, il comando generale della R. Guardia di Finanza determina e fa conoscere mediante pubblicazioni sul foglio d'ordini del Corpo i limiti di anzianità entro i quali debbono trovarsi compresi gli ufficiali di ogni grado per poter essere iscritti nei quadri di avanzamento ad anzianità od a scelta per l'anno successivo. Tali limiti sono stabiliti in modo da raggiungere il prevedibile bisogno di un paio d'anni. Quando per il sopravvenire di speciali circostanze il numero degli ufficiali iscritti nel quadro di avanzamento si addimostri insufficiente a coprire le vacanze che si prevedono, il comando generale dispone per la formazione di quadri suppletivi di avanzamento fissando di volta in volta per quali gradi ed entro quali limiti di anzianità debbono essere compresi gli ufficiali. I quadri di avanzamento sono approvati e resi esecutivi mediante decreto del Ministro per le Finanze. Agli effetti dell'avanzamento gli ufficiali in servizio permanente della R. Guardia di Finanza sono iscritti distinti per grado in apposito ruolo di anzianità. Il decreto entra in vigore da oggi.

La ripresa dei lavori alla Camera

ROMA, 29

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO, alla presenza di S. E. il Capo del Governo.

Quando il Presidente S. E. Costanzo Ciano entra nell'aula e si reca a salutare romanamente S. E. il Capo del Governo, la Camera scatta in piedi e prorompe in un vibrante caldissimo applauso, che accompagna il presidente finchè egli raggiunge il suo seggio.

PRESIDENTE (*sorge in piedi. S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano*). Camerati! Il 13 agosto scorso, vittima di un tragico incidente periva a Bologna il camerata on. dott. Ferdinando Pierazzi. La sua fine immatura e tristissima non può essere rievocata senza viva commozione. Era nato a Firenze il 24 giugno 1898. Appena diciottenne, interrotti gli studi, era partito volontario per la guerra e come ufficiale di artiglieria s'era distinto in numerosi combattimenti sul nostro fronte e su quello di Francia a Bligny. Dopo la vittoria conseguì la laurea in giurisprudenza. Spirito appassionato aderì fra i primi alla Causa della Rivoluzione fascista e a questa si dedicò interamente. Partecipò ad azioni squadriste, diresse un vivace giornale di propaganda, fondò ed animò numerosi Fasci nella sua regione, fu segretario del Fascio di Grosseto e guidò la prima legione maremmana nella marcia su Roma. Instaurato il regime, la sua attività continuò in tutti i settori della vita locale, suo merito non dimenticato è l'aver tenacemente contribuito a promuovere la rinascita della maremma Toscana. Fu deputato per tre legislature e poco più che trentenne fu nominato Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni. Io ne ricordo la collaborazione assidua ed aperta. Divenuto dal 1932 pilota aviatore, prese parte, nuovamente volontario, con l'arma del cielo alla conquista dell'Etiopia e per la audacia dimostrata in molti voli di guerra fu decorato al valore. Camerati! Nel rinnovare oggi l'espressione del nostro rimpianto alla famiglia, così crudelmente privata del camerata scomparso, tributiamo alla memoria di Ferdinando Pierazzi l'omaggio più alto. Egli lo ha ben meritato per la sua dedizione al dovere, per il suo ardimento, per la sua fede.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. *Mi associo anche in nome del Governo, alle parole commemorative pronunciate dal camerata presidente dell'Assemblea. Esse interpretano i nostri sentimenti. Il camerata Pierazzi, soldato della grande guerra, squadrista della Rivoluzione, pilota e legionario africano, meritava un bel altro destino. Anche per questo è più grave la nota del nostro rimpianto.*

S'inizia quindi l'approvazione di vari disegni di legge.

S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. Il Presidente, i Ministri e deputati sorgono in piedi. Vivissimi prolungati generali applausi. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera risponde: «A Noi!». Dopo qualche tempo anche S. E. Costanzo Ciano lascia il suo seggio, salutato da insistenti calorosi applausi e da grida ripetute di «Viva il Presidente». Assume la presidenza il vice Presidente Paolucci. Si approva senza discussione numerosi disegni di legge.

La seduta termina alle 17.30.

Il discorso italofobo di Campinchi

confermato attraverso le deplorazioni dei giornali di Marsiglia

ROMA, 29

La denuncia del discorso Campinchi, fatta dalla stampa italiana, ha dato luogo a alcune smentite da parte del Ministero della Marina francese, dell'*Agenzia Havas* e di una parte dei giornali parigini.

«Confermiamo — scrive il *Giornale d'Italia* — che lo sciagurato discorso del Ministro Campinchi è stato effettivamente pronunciato e nei precisi termini insolenti e aggressivi per l'Italia che ormai si conoscono. Che il discorso esista, risulta poi anche dalle deplorazioni rivelatrici che ne fanno oggi i giornali di Marsiglia, meglio informati di quelli di Parigi perchè più prossimi alla scena dei fatti e meno asserviti alle imposizioni del silenzio della politica ufficiale.

«In data 28 novembre infatti il *Petit Marseillaise*, nel suo articolo di fondo, rimprovera Campinchi «per aver evocato in pubblico un conflitto ipotetico». Nella stessa data del 28 novembre il *Soleil* di Marsiglia, nel suo articolo di fondo, deplora «la goffa baldanza di Campinchi nelle sue manifestazioni di sentimenti estremisti» e dichiara inammissibile per un ministro «impegnare un intero Paese in una campagna contro il sentimento della Francia», e il giornale prosegue: «Campinchi rappresenta soltanto sè stesso. La sua smentita è una menzogna. Si chiede per quale aberrazione la Francia sopporti ancora tali capi che la trascinano ineluttabilmente verso la decadenza e la guerra».

«Ancora in data 28 novembre il *Marseille Matin*, che vuol far da paciere, pur lamentando che la stampa italiana ingrandisca il discorso Campinchi, riconosce che questo discorso «è stato altamente inopportuno e maldestro». Il giornale non vuole drammatizzare, ma deplora «che Campinchi sia ministro francese». Infine, il 28 novembre, il *Marseille Soir* scrive che «Campinchi ha avuto evidentemente torto di pronunciare il discorso di Tolone», pur ritenendo che la reazione italiana è stata eccessivamente violenta».

A questo punto il *Giornale d'Italia* nota che, riconfermata l'esistenza del gesto di Campinchi, appare in tutta la sua artificiosità quel movimento della stampa parigina che vorrebbe scambiare per provocazione italiana quella che era e rimarrà nei decenni la nuova provocazione francese.

La *Tribuna* riceve dal canto suo da Marsiglia nuovi particolari, senza dubbio significativi. Quando il Ministro salì a bordo per fraternizzare con i marinai in sciopero, una parte dell'equipaggio, che evidentemente non condivideva le opinioni frontiste, se ne andò, per non assistere al discorso. Non è questa un'altra prova che Campinchi parlò? Del resto il *Petit Var*, giornale del fronte popolare, nel riferire questo contatto tra il Ministro e l'equipaggio, commentò la vista dicendo in tono patetico «che fu un momento di delizioso abbandono, in cui si parlò di tutto e di niente, della Corsica e degli amici, e che fu semplicemente delizioso». Nell'atmosfera dunque di tale abbandono, al quale senza dubbio contribuirono le generose distribuzioni di champagne, il discorso del ministro assunse il tono che tutti conoscono. Si afferma altresì che del «rito bacchico-politico a bordo del *Bonaparte*» esiste una documentazione fotografica; un gruppo in cui il ministro appare fra i marinai che, manco a dirlo, salutano col pugno chiuso.

Proteste tedesche per le misure del Governatore lituano di Memel

BERLINO, 29

Dando notizia che il Governatore lituano di Memel ha fatto sequestrare i giornali tedeschi di quella città e del Reich che riferivano sulla manifestazione di protesta svoltasi sabato scorso alla Dieta di Memel contro la nuova legge lituana sull'esproprio di terreni, i fogli berlinesi dichiarano che tale legge costituisce una violazione dello statuto di Memel e deplorano la legge stessa e il sequestro dei giornali come una ricaduta in una mentalità che, in vista degli ultimi sviluppi dei rapporti tedesco-lituani, pareva superata.

Un milione offerto al Duce

per le opere pubbliche

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto dal prof. Alberto Beneduce la somma di un milione di lire quale seconda offerta del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Il Duce ha destinato anche questa somma per opere pubbliche delle provincie di Aosta, Imperia, Littoria, Potenza, Sassari, Savona e Terni.

Una ricognizione di Graziani nel territorio dell'Aussa

MACALLE', 29

Il Vicerè, col suo seguito, si è recato in automobile nell'Aussa settentrionale per compiere una ricognizione in quel vasto territorio, visitare le truppe e prendere contatto con le popolazioni. Il Maresciallo Graziani è poi rientrato a Macallè.

Gli ammassi bozzoli

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, ha avuto luogo a Palazzo Margherita una riunione della Commissione nazionale ammassi bozzoli. Dopo aver constatato la piena efficienza ed il perfetto funzionamento dell'organizzazione attuata per l'ammasso totalitario della produzione dei bossoli, la Commissione ha preso atto del quantitativo ammassato e di quello passato all'industria per la filatura. Esaminata la situazione dei mercati delle sete estere e nazionali, la commissione ha trattato alcuni problemi inerenti alla prossima campagna bacologica.

Concorso per 300 allievi militi forestali

ROMA, 29

Il comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 300 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire 6, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse dal predetto comando entro il 28 gennaio 1938 XVI.

LE CONVERSAZIONI ANGLO-FRANCESI INIZIATE A LONDRA

LONDRA, 29

Alle 11 puntualmente il Presidente del Consiglio signor Camillo Chautemps e il Ministro degli Esteri francese signor Yvon Delbos, accompagnati dal segretario generale del Quai d'Orsay signor Leger, e dal direttori degli affari finanziari e commerciali signor Massigli, e dall'ambasciatore Corbin, sono giunti alla residenza ufficiale del Primo Ministro Chamberlain a Downing Street.

Le conversazioni sono subito incominciate e sono durate per tutta la giornata.

Il *Times* scrive che la sistemazione pacifica dell'Europa richiede da parte della Francia il distacco dalla politica fondata sul criterio già fallito dell'accerchiamento della Germania. Il giornale aggiunge che la Cecoslovacchia deve concedere spontaneamente alla sua popolazione tedesca quelle autonomie che le competono e la Francia non deve credere che basti un «ukase» franco britannico per rendere possibile e durevole un assetto dell'Europa senza la partecipazione della Germania e contro la Germania.

Quanto all'Austria, il giornale osserva che l'asse Roma-Berlino è garanzia contro complicazioni eventuali e che è evidente che la potenza che è al Brennero ha più voce in capitolo della Francia e della Gran Bretagna.

Il *Daily Mail* scrive che la Gran Bretagna e la Francia inviteranno probabilmente la Cecoslovacchia a prendere quei provvedimenti di politica interna a favore della sua popolazione tedesca, la mancanza dei quali costituisce una provocazione per la Germania.

Il *Daily Telegraph* rileva che la guerra civile spagnola volge alla fine e che il pericolo che essa provochi una guerra europea può ritenersi scongiurato e che per conseguenza è giunto il momento di aprire discussioni con l'Italia per un'intesa mediterranea.

Tutti i giornali ritengono che subito dopo il convegno anglo-francese, verranno aperte discussioni diplomatiche parallele a Berlino ed a Roma.

Anche il laburista *Daily Herald* scrive che in seguito al miglioramento della situazione europea, prodotto dalle avvisaglie di soluzione della questione spagnola il Governo britannico ritiene giunto il momento di fare uno sforzo risoluto per accostare l'asse Roma-Berlino all'asse Londra-Parigi.

Ridda di ipotesi

e viva inquietudine a Parigi

PARIGI, 29

Nella ridda delle ipotesi che si fanno nei commenti dei circoli politici e dei giornali sul convegno franco-inglese prevale un senso di disorientamento e di inquietudine che risponde alla dichiarazione che avrebbe fatto Chautemps prima di imbarcarsi per l'Inghilterra. Ai giornalisti che lo interrogarono, egli infatti avrebbe risposto: «Non posso fare alcuna dichiarazione non sapendo io stesso esattamente ciò che i nostri amici inglesi ci diranno».

Le divergenze esistenti in seno al Gabinetto inglese accrescono la incertezza della situazione. Fra le ipotesi più diffuse trova credito anche quella che l'Inghilterra chiederebbe alla Francia di sacrificare la sua alleanza con i Sovieti. Si dice inoltre che la Francia e l'Inghilterra esorterebbero la Cecoslovacchia ad accordare una certa autonomia alle minoranze tedesche della Boemia quale contributo alla pacificazione dell'Europa; che verrebbe esaminata la situazione della Spagna e che la Francia, sull'esempio dell'Inghilterra, deciderebbe di inviare un agente commerciale a Salamanca. Ciò naturalmente non dovrebbe apparire sul comunicato ufficiale che sarà pubblicato dopo la fine dei colloqui.

Secondo gli organi dell'opposizione, la Francia si presenta a Londra screditata e l'Inghilterra non assumerà alcun impegno sul continente, eccetto quello relativo alla politica del Reno. L'alleanza dela Francia col bolscevismo — scrivono questi giornali — è la cagione della sua decadenza in Europa.

Vane manovre francesi per indebolire l'asse Roma-Berlino

BERLINO, 29

Circa la conversazione anglo-francese di Londra, in questi circoli politici si osserva il massimo riserbo sia per quanto riguarda le prospettive che per l'eventuale importanza ed il contenuto dei colloqui stessi. Quanto alle affermazioni che compaiono sulla stampa estera in relazione a dette conversazioni su problemi riguardanti la Germania, si osserva che il punto di vista del Reich in tutte le questioni che lo interessano è stato ripetutamente e pubblicamente formulato con esauriente chiarezza e si ricorda che il Governo tedesco respinge baratti politici che abbiano per oggetto rivendicazioni tedesche basate su inoppugnabili diritti. Si rileva infine che tutti i particolari riferiti dalla stampa straniera su presunte rivendicazioni tedesche sono da considerarsi mere combinazioni in quanto oltrepassino ciò che da parte tedesca è stato assai spesso dichiarato sull'argomento.

L'Agenzia *Deutscherdienst*, rilevando le manovre di taluni giornali francesi i quali speculano sulla visita di Chautemps e Delbos a Londra, osserva che mentre il Primo Ministro britannico Chamberlain ha già iniziati i suoi sforzi per giungere ad una intesa con Berlino, ma non senza una contemporanea intesa con Roma, a Parigi invece sembra si sia del parere che una rottura dell'asse Berlino-Roma non solo sarebbe effettuabile facilmente, ma che si potrebbe anzi aizzare uno dei due contraenti di quest'asse contro l'altro.

«Questa gente, a Parigi, che con grande circospezione ed abilità ha cercato di conservare una armonia con la politica estera inglese — aggiunge l'Agenzia — giunge alla speranza che la cooperazione italo-tedesca, che non è rivolta contro alcuno ed ha riportato finora tanti successi per il nuovo ordinamento dei rapporti europei, potrebbe essere annullata per rimettere in valore la ben nota politica francese basata sui pregiudizi e sulle menzogne».

L'Agenzia conclude rilevando che, viceversa, per giungere ad una intesa, occorre che Parigi si liberi una volta per sempre dell'illusione che basti trattenere in un qualche modo la Germania per allontanarla dalle sue amicizie e conquistarla a metodi politici i quali hanno sempre impedito ogni vera difesa al consolidamento dell'Europa.

La *D. A. Z.* dichiara che la Germania non ha alcuna fiducia nei cosidetti programmi totalitari che presumono di liquidare tutti gli ostacoli e tutte le difficoltà e ricorda l'incontro franco-inglese del febbraio 1935, il quale pure formulò un programma totalitario che finì nel nulla. Indipendentemente da questo, anzi da allora ad oggi tutto il sistema europeo ha subito una radicale trasformazione, certo non per merito di coloro che nel 1935 avevano davanti agli occhi una soluzione totalitaria. «Appare quasi inconcepibile — aggiunge il giornale — che si possa oggi pensare ancora a programmi totalitari e cercare la sicurezza generale nelle formule del collettivismo. L'Inghilterra ha cominciato a pensare ed agire all'infuori della Società delle Nazioni prima ancora della Francia ma data la predilezione britannica per una copertura morale, essa rimane ancora sempre legata all'ideologia societaria come base della ricostruzione eudopea. Non è probabile che il Governo di Londra voglia sacrificare a questa ideologia la possibilità di realizzare progressi pratici, ma essa potrebbe tuttavia suscitare malintesi ove sottolineasse questa ideologia più del necessario».

Il foglio berlinese rileva che l'iniziativa dell'odierno incontro di Londra risale alla Francia e che la visita di Halifax a Berlino fu dovuta ad iniziativa britannica. «Noi — osserva — non sentiamo alcun bisogno di conferenze mondiali che discutano tutte le possibilità di benessere di tutti i popoli. La Germania non ha avanzato per sè alcuna richiesta. Sono gli altri che si affannano a pensare come sarebbe possibile soddisfare il Reich. Ciò può significare un progresso, ma noi non vogliamo avere nulla a che fare quando qualcuno vuole regalare ciò che non gli appartiene. I conflitti che nascono da questa generosità riguardano unicamente gli interessati, e noi non abbiamo alcuna intenzione di prendervi parte

Un conflitto in India

Un morto e 24 feriti

BOMBAY, 29

Nello Stato di Patiala, in una regione agricola, i fittavoli, aderendo alla propaganda dell'organizzazione panindiana, avevano sospeso il pagamento delle quote ai proprietari terrieri. Il Maragià di Patiala ha mandato dei reparti di polizia con l'incarico di procedere all'esazione dei canoni arretrati. Ciò ha provocato numerose scene tumultuose. Ad un dato momento la polizia ha fatto fuoco su un assembramento di cittadini, uccidendone uno e ferendone gravemente un altro. Secondo un comunicato ufficiale, la polizia avrebbe sparato per legittima difesa.

Le direttive brasiliane nel campo corporativo

RIO DE JANEIRO, 29

Il Ministro della Giustizia, Francisco Campos, in un'intervista al «Correio da Manha», ha illustrato quali sono le direttive del regime corporativo brasiliano dimostrando che il liberalismo politico economico conduce al comunismo e ha definito i limiti della libertà individuale compatibile con i supremi interessi dello Stato.

LE MODIFICHE ALLA TASSA SCAMBIO
IN VIGORE DA OGGI

ROMA, 29

L'odierna « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 15 novembre 1937 N. 1924, col quale vengono apportate modificazioni varie al vigente regime in materia di tassa scambio. Le nuove disposizioni entrano in vigore il 30 novembre corrente.

Ecco un riassunto.

1.o - L'aliquota normale di tassa scambio è stata aumentata a lire 3 p. c. La tassa è dovuto per tutti gli scambi di importo superiore a lire una.

2.o - Per i seguenti prodotti l'aliquota di tassa è stata fissata nella misura a fianco di ciascuno indicata: Materie fertilizzanti ed antiparassitarie, seme bachi, oro greggio in lastre, in lamine e in dischi e fili di spessore non inferiore a due decimi di millimetro lire 0.75 p. c.; pietre preziose, perle, coralli, platino e lavori in oro e in platino lire 5 p. c.; somministrazioni di energia elettrica, gas ed energia refrigerante lire 0,30 p. c. per l'importo non superiore a lire mille e lire 0,50 p. c. per importi superiori a lire mille. La tassa è dovuta per ogni scambio.

3.o - Per l'energia elettrica adibita dalle ditte produttrici ad usi propri la tassa di scambio è stabilita nella misura annua di lire sei per ogni 100 KW o frazione di 100 KW di potenza generatrice installata.

4.o - Per le vendite di merci all'asta effettuate esclusivamente per conto di terzi, con regolare mandato a vendere da case o agenzie di vendita ,costituite da aziende commerciali, la tassa è stabilita in lire 1,50 p. c.

5.o - Per le materie ed i prodotti della industria tessile la tassa è stabilita nella misura seguente: Materie greggie di cotone, fibra artificiale, seta, canapa, juta, lino, ginestra, caseina ed altre fibre e materie prime vegetali destinate all'industria tessile o alla produzione della cellulosa lire 0,75 p. c.; materie greggie di lana lire 1,50 p. c. Per i bozzoli, la canapa greggia e le lane naturali, sudicie o lavate non a fondo (Scoured) la tassa è stabilita nella misura di lire 1,50 p. c. ed è dovuta una volta tanto all'atto della vendita a chiunque fatta da parte degli ammassi. Semilavorati di seta, di cotone, di fibra artificiale, di canapa di lino, di juta e di altre fibre tessili lire 1,50 p. c.; semilavorati di lana e filati di lana destinati all'industria tessile lire 2,50 p. c.. La tassa si corrisponde per ogni scambio.

Filati e fili di seta cucirini destinati al commercio, filati di lana anche misti destinati al commercio lire 6 p. c. La tassa si corrisponde una volta tanto.

Prodotti finiti di cotone, fibra artificiale, canapa, lino, juta ed altre fibre tessili lire 6 p. c.. Prodotti finiti di lana e prodotti finiti di lana misti con altre materie tessili contenenti lana in misura non inferiore al 15 p. c. lire 10 p. c. Prodotti finiti di seta, contenenti seta in misura superiore al 50 p. c. in peso lire 12 per cento. Prodotti finiti di seta contenenti seta in misura non superiore al 50 p. c. in peso lire 9 p. c. La tassa è dovuta una volta tanto.

Quando i tessuti di cui sopra siano impiegati come materia prima od accessoria nella fabbricazione di prodotti non compresi fra le confezioni contemplate dalla categoria 16.a della tariffa doganale, la tassa è dovuta per ogni scambio nella misura di lire 3 p. c. per i tessuti di cotone, lino, canapa, fibra artificiale e juta; lire 7 p. c. per i tessuti di lana e per i tessuti di lana misti contenenti lana in misura non inferiore al 15 p. c.; lire 9 per i tessuti di seta e per i tessuti misti di seta in cui la seta costituisce lo elemento prevalente; lire 6 p. c. per i tessuti misti di seta in cui la seta non costituisce l'elemento prevalente.

Per i seguenti altri prodotti l'aliquota di tassa di scambio è stata fissata nella misura a fianco di ciascuno indicata, fermo restando le disposizioni attualmente in vigore per quanto riguarda le modalità di corresponsione del tributo: Lievito per panificazione lire 1.50 p. c.; vermouth e marsala lire 2 p. c.; vini, mosti ed uve da vino, spiriti puri, acquavite e grappa lire 3 p. c.; bestiame vaccino, ovino e suino, birra, mandarini, limoni e bergamotto lire 4 p. c.; essenze di arancio, mandarino, limoni e bergamotto lire 4 p. c. se determinate, lire 4.50 p. c. se non determinate; spiriti denaturati lire 5 p. c.; legname resinoso da opera, carte da giuoco, surrogati del caffè, vini spumanti, specialità medicinali, acque minerali, polveri chimiche ed altri prodotti per la preparazione di acque minerali artificiali, argento greggio destinato alla preparazione del nitrato d'argento occorrente per la fabbricazione di pellicole, lastre e carte per cinematografia e fotografia lire 6 p. c.; acque minerali da tavola lire 7 p. c.; argento greggio di produzione nazionale, argento greggio e lavori in argento di provenienza estera, acque gassate, acque minerali artificiali da tavola e bevande gassate lire 10 p. c.. La tassa è dovuta una volta tanto.

7.o - Il detto decreto inoltre istituisce nuovi speciali regimi ai fini della corresponsione della tassa di scambio per determinati prodotti, e precisamente:

A) Caffè - La tassa di scambio per il caffè è dovuta una volta tanto all'atto dell'importazione nella misura di lire 12 p. c. sul prezzo del caffè posto al confine.

B) Pelli greggie - La tassa di scambio sulle pelli non buone da pellicceria o parti di esse crude fresche anche salate o salamoiate secche o marinate, ma non conciate, è dovuta una volta tanto nella misura del 6 p. c. e si corrisponde per le pelli di provenienza nazionale o per quelle importate dall'estero da ditte che non provvedano direttamente alla concia delle medesime all'atto della loro vendita alle ditte nazionali che ne effettuano la concia, per quelle provenienti dall'estero ed importate da ditte che provvedono direttamente alla concia, all'atto dello sdoganamento un versamento alle dogane.

C) Per i seguenti prodotti la tassa di scambio è dovuta una volta tanto all'atto della vendita da parte del fabbricante, ovvero all'atto dell'importazione nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata: autoveicoli per trasporti di persone, loro chassis, carrozzerie, pezzi o parti di ricambio comprese le ruote lire 4 p. c.; coloniali, caramelle e confetti, biscotti, torroni, mandorlati, panforti, panpepati, cannella, chiodi e steli di garofano, zenzero, tè e matè, zafferano ed altri prodotti similari, bilance, bascule, stadere d'ogni tipo e dimensione, grammofani, fonografi, dischi, loro accessori e parti di ricambio, mobilia di qualunque genere compreso il sediame, specchi incorniciati e lastre di specchi pulite, stagnate o argentate, macchine da scrivere o calcolatrici, strumenti musicali a corda, a fiato od aria, loro accessori e parti di ricambio, macchine fotografiche con o senza obiettivo e loro parti di ricambio compreso l'obbiettivo, pellicole e lastre sensibilizzate per fotografia e cinematografia, polvere pirica ed altri prodotti esplodenti, essenze, estratti ed acque per toletta, profumi, cosmetici, vasellina da toletta, petroli ed olii da capelli, pomate e tinture per capelli, dentifrici, paste da denti ed altri articoli del genere; organi illuminanti; glucosio, maltosio ed acido acetico lire 6 p. c.

E' prorogata al 1.o gennaio 1938 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 2 del R. D. L. 8 luglio 1937 n. 1559 concernente la applicazione della tassa di scambio sulle pubblicazioni aventi scopi pubblicitari o di moda. Una innovazione infine contiene il suddetto decreto per quanto concerne l'applicazione della tassa di scambio sul ghiaccio, energia refrigerante e freddo prodotti per usi propri da ditte commerciali ed industriali con macchine od apparecchi frigoriferi. A decorrere dal 1.o gennaio 1938 la tassa di scambio sugli accennati prodotti è dovuta in via di abbonamento in base ai canoni fissi annui determinati in relazione alle frigorie-ore installate in ciascuna macchina od apparecchio.

La Libreria dello Stato ha messo intanto in vendita un volumetto che riporta il R. D. L. 15 novembre 1937 XVI n. 1924 relativo ai provvedimenti in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, nonchè le importanti istruzioni emanate al riguardo e le tabelle di applicazione.

La nuova misura delle tasse
di registro e di bollo

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente provvedimenti vari in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari.

Tasse di registrazione. — L'aliquota dell'imposta proporzionale di registro di lire due per cento per gli appalti e per gli altri contratti; quella di lire 0.50 e quella di lire 0.20 concernenti i contratti di concessione di pubblici servizi sono rispettivamente determinate nelle misure di lire 3 per cento, di lire 0.75 e di lire 0.30 per cento.

L'imposta fissa minima di registrazione di atti è elevata da lire 10 a lire 20. Sono parimenti elevate a lire 20 le imposte fisse di registro previste da leggi speciali in misura inferiore.

Tasse di bollo. — I libretti colonici sono soggetti alla sola tassa fissa di bollo di lire due, comprensiva di ogni altra tassa che sarebbe dovuta per le segnalazioni, dichiarazioni e approvazioni di conti, anche se firmate, contenute nei libretti stessi. La tassa anzidetta deve essere corrisposta mediante punzone per bollo sulla prima pagina del libretto, prima che questo sia posto in uso. Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto i libretti colonici in corso devono essere legalizzati col pagamento della sola tassa di bollo di lire due. La tassa può essere corrisposta anche con marche da bollo a tassa fissa, da annullarsi con data e firma dell'interessato.

A decorrere dal 1.o gennaio 1938 i contratti di locazione e sub-locazione di case, di appartamenti o locali, anche se ammobiliati, destinati ad uso di abitazione, albergo o pensione, di ufficio o di altro esercizio professionale, industriale, commerciali, di arti o mestieri, compresi i contratti attualmente in commercio, del tipo e con la denominazione di bancali d'affitto, oltre che su carta bollata possono essere redatti anche su carta semplice o su moduli stampati su carta semplice a cura delle parti. Per i contratti di cui sopra redatti su carta semplice o su moduli stampati su carta semplice a cura delle parti, la relativa tassa di bollo e successive modificazioni si corrispondon esclusivamente in modo virtuale, all'atto della registrazione del contratto presso il competente ufficio del Registro, entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni in materia di imposta di registro ,per la formalità di registrazione.

E' data facoltà al Ministro per le Finanze di estendere le disposizioni di cui al precedente comma anche ad altri tipi di contratto.

I contratti di noleggio di macchine, film cinematografici e in genere di prodotti industriali sono soggetti alla tassa di bollo di lire una per ogni foglio.

L'art. 85 della tariffa, allegato A della legge 30 dicembre 1923 n. 3268 è sostituito dal seguente, restando però invariate le attuali norme circa il modo di pagamento: « Stampati e manoscritti su carta, affissi al pubblico, compresi gli avvisi di asta e di licitazione a tempo indeterminato: 1.o Avvisi in genere destinati a rimanere affissi per un sol giorno, per ogni foglio di carta di dimensioni non superiori a 25 decimetri quadrati, lire 0.10; non superiori a 70 decimetri quadrati lire 0.20; non superiori ad un metro quadrato lire 0.30; se superiori ad un metro quadrato, per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato lire 0.20. 2.o Avvisi in genere destinati per la loro natura o il loro costo a rimanere affissi fino a cinque giorni, per ogni foglio di carta di dimensioni non superiori a 25 decimetri quadrati, lire 0.20; non superiori a 70 decimetri quadrati lire 0.40; non superiori ad un metro quadrato lire 0.70; se superiori ad un metro quadrato, per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato lire 0.30. 3.o Avvisi in genere destinati per la loro natura o il loro contesto a restare affissi per più di cinque giorni il doppio della tassa di cui al n. 2. 4.o Avvisi illustrati con figure, concernenti pubblici spettacoli, destinati a rimanere affissi per un sol giorno, per ogni foglio di carta di dimensioni non superiori a 25 decimetri quadrati, lire 0.20; non superiori a 70 decimetri quadrati, lire 0.40; non superiori ad un metro quadrato lire 0.70; se superiori ad un metro quadrato, per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato lire 0.30. 5.o Avvisi illustrati con figure, concernenti pubblici spettacoli, destinati per la loro natura o il contesto a rimanere affissi fino a cinque giorni, per un foglio di carta di dimensioni non superiori a 25 decimetri quadrati, lire 0.40; non superiori a 70 decimetri quadrati lire 0.70; non superiori ad un metro quadrato lire una; se superiori ad un metro quadrato, per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato lire una. 6.o Avvisi illustrati con figure, concernenti pubblici spettacoli, destinati per la loro natura o il loro contesto a restare affissi per più di cinque giorni, il doppio della tassa di cui al numero 5.

Avvisi luminosi o illuminati, o che siano comunque resi visibili anche di notte: a) per avvisi non contenenti più di cinque annunzi, per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato di dimensione lire tre; b) per avvisi contenenti più di cinque e non oltre dieci annunzi, il doppio della tassa di cui alla lettera A; c) per avvisi contenenti più di dieci e non oltre venti annunzi distinti, il triplo della tassa di cui alla lettera A; d) per gli avvisi contenenti oltre venti annunzi distinti, il quintuplo della tassa di cui alla lettera A. La tassa è semestrale ,vale per l'intero semestre dell'anno solare e non può essere superiore a lire 375 per ogni avviso. E' in facoltà del Ministro per le Finanze di consentire che il pagamento sia effettuato in modo virtuale mediante convenzione annuale di abbonamento.

Con effetto dal 1.o gennaio 1938 XVI l'aggio spettante ai rivenditori di bollati, generi di monopolio, è fissato: Rivenditori di generi di monopolio: a) fino a lire 250.000 una lira e cent. 60 per cento; b) per gli importi oltre le lire 250.000, una lira per cento.

Cancellerie giudiziarie: a) fino a lire 50.000 centesimi 75 per cento; b) per importi da lire 50.001 a lire 250.000, cent. 40 per cento; c) per importi oltre le lire 250.000 cent. 20 per cento.

Distributori secondari diversi: a) fino a lire 250.000 lire una e cent. 50 per cento; b) per importi da lire 250.000 a lire 2 milioni, cent. 60 per cento; c) per importi oltre lire 2 milioni, cent. 40 per cento.

Daranyi tornato a Budapest
Dichiarazioni della stampa

BUDAPEST, 29

Il Presidente del Consiglio Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya, reduci dal loro viaggio a Berlino, sono qui giunti alle ore 14, salutati alla stazione dai membri del Governo, dai Ministri d'Italia, di Germania ed Austria e da numerose alte personalità.

Intervistato dai giornalisti al suo arrivo, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: « Voglio rilevare ancora una volta che sono completamente soddisfatto della visita ufficiale che abbiamo fatto alla Capitale del Reich. Questa visita segna una nuova tappa sulla via dell'amicizia tradizionale magiaro-tedesca. L'atmosfera particolarmente favorevole in cui si è svolto il nostro soggiorno berlinese dimostra la profonda sincerità dei rapporti esistenti tra i due Stati. Rientro in Patria convinto che i nostri colloqui di Berlino hanno grandemente contribuito ad approfondire le realizzazioni amichevoli tra la Germania e la Ungheria ».

Il visconte Iskii in Italia

NAPOLI, 29

Dal piroscafo « Terukuni Maru », proveniente da Porto Said, è sbarcato il visconte Iskii, membro del Consiglio privato dell'Imperatore del Giappone ed ex Ministro degli Esteri, accompagnato dal figlio, dai segretari privati e dal segretario dell'Ambasciata giapponese a Roma sig. Kudo. Il gradito ospite, che compie un viaggio in Europa, partirà domani per Roma.

Per la Cassa di Risparmio
di Verona e Vicenza

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Capo del Governo, col quale è approvato lo statuto della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza. Lo statuto è composto di 38 articoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.50	94.50	94.70	94.80
" f. m.	94.72	94.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	74.90	74.80	74.85
Prest. Red. 3.50	72.62	72.72	72.70	72.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.22	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Co. s. terr. 4 p.c.	411.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.05	101.10	101.25	101.10
" 1941	102.05	102.05	102.15	102.—
" 1943	92.30	92.15	92.45	92.30
" 1944	98.22	98.20	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	463.75	463.65		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.50	469.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	962.—	964.—		
Assicuraz. Gen.	4475.—	4450.—	4480.—	4490.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	536.—	536.—		
Ferr. Merid.	915.—	916.—	915.—	915.—
Venete cost. ferr.	375.—	372.—	376.—	375.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Furter	247.55	247.50		
" Val d'Olona	125.—	124.—		
" Val Ticino	163.—	165.—		
" Olcese	502.50	506.50		
Stamp. De Ang.	1032.—	1035.—		
Cantoni Coats	525.—	525.—		
Linif. Can. Naz.	593.50	594.50		
Man. Ross. Varzi	684.—	685.—		
" Rotondi	524.—	524.—		
" Tosi	64.50	64.—		
" Cot. Merid.	285.50	283.50		
Unione Manifatt.	364.50	364.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	126.—	125.—		
Ascami Seta	479.—	482.—		
Bernasconi Tess.	103.—	102.		
S.N.I.A Viscosa	520.—	522.50		
Man. Pacchetti	230.—	230.—		
Châtillon	104.50	105.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.—	52.50		
Ilva	235.50	235.50	235.—	236.—
Metallurg. Ital.	258.50	258.50		
Monte Amiata	94.—	94.—		
Montecatini	179.75	178.25	178.—	178.—
Stab. Dalmine	211.50	213.—		
Breda	273.—	274.—		
Bianchi	106.—	107.25		
Isotta Fraschini	30.50	30.25		
F. I. A. T.	460.—	459.50		
Off. M. Regg.	91.50	90.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.75	210.75	210.50	211.—
Eletr. Piacentina	252.—	252.—		
C. I. E. L. I.	321.—	321.25		
Dinamo Italiano	301.50	301.—		
Bresciana	289.—	289.—		
Valdarno	186.75	185.50		
Emiliana Eserc.	475.—	475.—		
Idroel. Trezzo	427.—	427.—		
Cisalpina privil.	133.—	133.—		
" ordin.	105.—	105.50		
Elett. Gen. Sic.	89.25	88.50		
Edison	308.75	308.50		
Edison Posterg.	231.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	71.50	70.75		
Tirso	144.25	145.—		
Elett. Lombarda	519.—	518.—		
Merid. Elettricità	298.—	299.50		
Terni	271.—	270.—	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.65	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	105.—		
Distiller. Italiane	199.50	201.—		
Eridania	500.—	498.—		
Raffineria L. L.	558.—	556.—		
Italiana Gas	16.05	16.05		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.30	11.50		
Aedes	95.—	95.—		
Fond. Regionale	57.—	56.—		
Istituto Fond. R.	104.75	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	205.—	206.—		
Saturnia	77.—	77.—		
Pastificio Baroni	39.—	38.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.—	94.—	94.50
Italcementi	225.—	224.50		
Pirelli Italiana	1360.—	1359.—		
Pirelli & C.	409.—	415.—		
A. N. I. C.	103.—	102.50		
Sardago	72.—	72.—		
Cart. Burgo	345.—	343.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.95	94.95	94.95	94.95
Amsterdam	1056.—	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.98	66.98	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98.15; Premuda 700; Gerolimich v. 202.50; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Inf. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4515; Riunione Adriatica prima serie 2090; id. seconda serie 2065; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 94.95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	770.7	8		
Fiume	ser.	771.6	6	9	3
Pola	ser.	771.1	3	9	3
Trieste	½ cop.	772.2	6		
Gorizia	ser.	771.6	1	9	—1
Udine	ser.	771.2	2	9	—2
Treviso	ser.	771.2	4	7	0
Belluno	ser.	771.3	1	8	—4
Padova	ser.	771.0	1	7	—3
Rovigo	ser.	771.3	5	7	0
Vicenza	ser.	771.2	3	7	—1
Bolzano	ser.	769.8	1	9	—4
Trento	ser.	771.9	1	7	—1
Grappa	ser.	620.6	—2	0	—7
Venezia	ser.	771.1	4	9	1

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.31, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 5.2, tramonta ore 4.55. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3-12. — Maree al bacino San Marco: basse ore 2.20 e 15.45, alte ore 8.35 e 22.25. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Un anticiclone dell'Europa centrale mantiene regime di alta pressione su gran parte del Mediterraneo. Probabilità di qualche nebbia al mattino.

La signora Corridoni malata

CORRIDONIA, 29

La signora Enrichetta Corridoni madre dell'eroe, è malata e i medici nutrono nei suoi riguardi qualche preoccupazione.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

La riunione di Milano

MILANO, 29

Un folto pubblico ha assistito stasera al Teatro Puccini all'attesa riunione pugilistica, imperniata sull'incontro Orlandi-Buratti, riuscito veramente interessante e terminato con la vittoria ai punti del prima serie d'Italia Orlandi. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Gaetano Gondola di Bellagio batte Sergio Lopez di Genova ai punti in otto riprese.

Pesi massimi. Finale per il torneo professionisti di prima serie: Angelo Saruggia di Varese batte Luigi Rovati di Milano per fuori combattimento alla prima ripresa.

Pesi medio-leggeri: Carlo Orlandi di Milano batte Ercole Buratti di Roma ai punti in dieci riprese.

Pesi medio-massimi: Mario Casadei, campione d'Italia della categoria, batte Assane Diouf, di Francia, ai punti in dieci riprese. Quest'ultimo risultato non ha soddisfatto il pubblico, che ha fischiato i giudici.

BOCCE

Pozza vince la gara di tiro al pallino

Sui bocciodromi del Dopolavoro A. Foscari, Sezione di Città Giardino, all'albergo Vittoria si è svolta domenica la gara del tiro al pallino.

Il campo sportivo, protetto ai fondali da una robusta rete metallica, ha radunato i migliori bocciatori di Venezia e Provincia interessando assai la gara che è stata arbitrata dal camerata Carlo Pinotti direttore tecnico della F. I. G. B.

Pozza e Manoli hanno totalizzato nel primo tempo 75 punti ciascuno, e fu quindi necessario far disputare altri 5 tiri suppletivi in cui riusciva vittorioso il Pozza.

Ecco la classifica: 1. Pozza, Leghe Leggere di Marghera il quale ha conquistato anche il diploma e la medaglia di rappresentanza; 2. Manoli, Ilva; 3. Spolaor, Leghe Leggere; 4. Galante, Foscari; 5. a pari merito Viale e Casamassima del Foscari; 7. Niero; 8. Secondo; 9. Dalla Mora; 10. Ceron.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3 Zona

Comunicato N. 7 del 28 novembre

Torneo di consolazione Coppa Vicenza: Omologazioni partite, visti i referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Reyer batte Laetitia 77 a 54. Laetitia batte Audax 31 a 20; Reyer batte Audax 78 a 48; Reyer batte Laetitia 47 a 34; Laetitia batte Audax 31 a 25. In relazione ai risultati sopraindicati viene dichiarata vincente la squadra A dell'A.S.F. V. Reyer con punti 8.

Torneo apertura coppa Venezia: Omologazioni partite. Eliminatorie Veneziane. Reyer batte FGC Cannaregio 2 a 0 (Rinuncia). Qualificazione. Reyer batte FGC S. Croce 35 a 16. Semifinali A Treviso. Dienai batte FGC Ponte di Piave 28 a 22. Guf Vicenza batte Audax 31 a 21. Reyer batte Schio 27 a 17. F. G.C. Pischiutta Udine batte Sezione Nuoto Treviso 29 a 28. Girone finale A. Treviso. FGC Pischiutta batte Guf Vicenza 48 a 37. Dienai batte Reyer 37 a 29. A Venezia: F. G.C. Pischiutta batte Reyer 45 a 41 Guf Vicenza batte Dienai 47 a 39. Reyr batte Guf Vicenza 54 a 42. Dienai batte FGC Pischiutta 34 a 29. Classifica finale: 1 FGC Pischiutta al quale viene assegnata la coppa biennale della Fed. Prov. Fascista di Venezia; 2. S. P. Dienai di Venezia; 2. I. ASFV Reyer di Venezia; 4. Guf Vicenza.

Campionato italiano prima divisione maschile. Prima fase di Zona. A chiusura delle inscrizioni risultano partecipanti le seguenti squadre. C.F. Vicenza, Guf Vicenza, C. F. Padova, Guf Treviso, ASGV Reyer di Venezia; GS Laetitia di Venezia. L'eliminatoria di zona sarà disputata in un unico girone col seguente calendario.

Domenica 12 dicembre: CF Padova: Reyer, Laetitia CF Vicenza. Guf Vicenza Guf Treviso. Domenica 19 Dicembre: Reyer Laetitia, CF Vicenza Guf Vicenza, Guf Treviso C. F. Padova. Domenica 26 dicembre Guf Treviso, Reyer. Guf Vicenza Laetitia, C. F. Padova, C.F. Vicenza. Domenica 2 gennaio 1938: Reyer Guf Vicenza, Laetitia CF Padova; CF Vicenza Guf Treviso. Giovedì 6 gennaio: CF Vicenza Reyer, C. F. Padova, Guf Vicenza. 9 Gennaio: Guf Treviso Laetitia. Gli incontri avranno inizio alle ore 15 sul campo della prima nominata. Nel girone di ritorno i campi saranno invertiti. Tutte le squadre dovranno far pervenire a questo CE (Fond. Misericordia 2591 Venezia) entro il giorno 5 Dicembre i seguenti dati. Indirizzo del campo di giuoco e della sede della Società. Colore della maglia e nome dell'accompagnatore quest'ultimo dovrà essere in possesso della tessera della FIP.

Si invitano tutte le Società a provvedere entro il 5 Dicembre al regolare tesseramento dei giocatori nonchè all'affiliazione relativa. — Il Presidente.

Comunicato N. 3. A. XVI:

ATLETICA PESANTE

Comitato Terza Zona

Gara sollevamento pesi: La FIAP organizza una gara di sollevamento pesi denominata «Conquista del [illegible] lanciere». La gara è riservata esclusivamente agli atleti delle cinque categorie olimpioniche classificati allievi, in possesso della tessera A XVI. Le iscrizioni si ricevono fino il 30 Dicembre c. a., la gara si svolgerà a Firenze o Roma il [illegible] gennaio 1938 XVI.

Organizzazione gare: Si avverte che le richieste di organizzazione delle gare inscritte nel Calendario nazionale saranno prese in considerazione soltanto per le gare che non sono state ancora assegnate.

Torneo Nazionale a squadre di lotta Greco-romana per giovani fascisti La FIAP in accordo al Comando Generale dei FF GG C., indice ed organizza il torneo nazionale a squadre di lotta greco-romana per giovani fascisti, anno XVI. La formazione delle squadre concorrenti è libera, e vi potranno partecipare i giovani fascisti della classe allievi (1. e 2. categoria) anche se tesserati per società sportive. Le squadre saranno formate con 5 atleti, corrispondenti alle prime 5 categorie di peso regolamentari, ossia: Gallo fino a kg. 56, piuma fino a kg. 61, leggeri fino a kg. 66, medio leggeri fino a kg. 72, medi fino a kg. 79, regolarmente tesserati per l'anno in corso. Non è ammessa nessuna tolleranza di peso; è tuttavia consentito il passaggio da una categoria inferiore a quella immediatamente superiore, purchè questo venga portato a conoscenza del rappresentante della Federazione, per iscritto, prima della chiusura del peso degli atleti. Dopo tale operazione, nessuna richiesta tendente a mutare la formazione della squadra precedentemente comunicata per iscritto, potrà essere presa in considerazione. Il torneo avrà inizio domenica [illegible] gennaio 1938 XVI.

CICLISMO

Gruppo Dopolavoro Ferroviario

Tutti i soci e simpatizzanti del Gruppo sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo domani mercoledì alle 20.30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre (Via Dante) per concretare accordi relativi all'attività da svolgersi durante il nuovo anno sportivo.

La filosofia è quella scienza...

« La filosofia è quella scienza, con la quale, e senza la quale, l'uomo rimane tale e quale...

Echeggiano ancora ai nostri orecchi questi e simili scherzi coi quali allorquando si stava noi — ai nostri tempi beati — sui banchi delle Scuole, si soleva canzonare chi intendeva dedicarsi allo studio dei problemi dello spirito. Figuriamoci poi come si accolga oggi, in una epoca tanto dinamica come la nostra, chi trova il tempo per cercare di penetrare tra fenomeni e di combinare teorie che sembrano così lontanti da ogni applicazione pratica e non sono certo traducibili in vantaggi economici!...

Dimodochè il ragazzo che accede agli studi di filosofia si è sentito ripetere da molti e si è abituato a pensare che perderà del tempo inutilmente, che la sua mente sarà obbligata ad occuparsi di discussioni, di problemi pressochè inutili. Ognun vede quanto questi pregiudizi possano contribuire a creare in lui quella disposizione favorevole, che pur sarebbe necessaria e opportuna, per allettarlo quando, povero ancora di capacità di ragionare, dovrà addentrarsi nello studio di problemi non sempre semplici nè chiarissimi.

Si dirà che in aiuto del ragazzo verrà presto il libro di testo.

No; bisogna dir francamente la verità: nel maggior numero dei casi, il libro di testo, per il suo entrare improvviso nel pieno della materia, con tutte le sue complicate distinzioni, con tutte le sottili definizioni, con tutta la terminologia spesso astrusa e inintelligibile, serve più ad arruffare che a semplificar la matassa e ad ingenerare fastidio e noie nel principiante che si trova ad aver fatto una specie di tuffo improvviso nell'acqua fredda che spegne ogni interesse e soffoca nel nascere qualunque entusiasmo, se mai ce ne fosse stato qualcuno.

I testi di filosofia hanno insomma, nella loro grande generalità, i difetti che purtroppo sono comuni a quasi tutti i libri di testo che vanno per le nostre scuole; più che a tracciare una guida semplice, chiara, lineare, più che a porgere un aiuto valido e continuo a dissipar dubbi, a togliere oscurità, il compilatore sembra preoccupato di dir tutto, di evitar la taccia di aver trascurato qualche punto importante; sicchè alla sua mente tutto diventa importante, essenziale, non trascurabile.

Così i giovinetti di 15 - 16 anni, che accedono agli studi filosofici, si trovano piombati d'un tratto in mezzo a problemi groseologici e ontologici, leggono sul loro libro discussioni per determinismo e indeterminismo, per fisica e metafisica, fra cause contingenti e cause sussistenti per sè, ecc.

Di tutto ciò, naturalmente, non capiscono un'acca.

Nè a riparare al danno prodotto di un testo insufficiente, perchè troppo difficile e complesso, vale sempre la viva voce del maestro, il quale in brevi lezioni di introduzione cerca di avviare i suoi alunni alla comprensione della terminologia e all'interpretazione dei misteri che il testo gli presenta.

Mi chi ha pratica della scuola sa bene che in questo caso i migliori tra gli alunni, trovando che quel che dice l'insegnante, non c'è poi nel loro testo, ricorrono al sistema degli appunti, e questi appunti riescono quel che possono riuscire, compilati come sono in fretta e da gente mal pratica, armata non d'altro che di buona volontà.

Sicchè spesso gli appunti o non servono poi allo studio domestico o servono male e finiscono con il dare le notizie o incomplete o confuse, o addirittura errate e contribuiscono così ad accrescere quel marasma, quel disordine, che con le lezioni di introduzione si intendeva evitare.

Ottima è stata perciò l'idea del prof. Eugenio Bacchion, valente insegnante di Storia e Filosofia al « Marco Polo », di raccogliere in un opuscolo quelle lezioni introduttive che egli va, impartendo ai suoi alunni principianti (1) così a disposizione dei colleghi e degli alunni una guida ordinata e chiara che, mantenendo scrupolosamente l'esattezza scientifica nella trattazione, è poi piana, facile, alla portata di qualunque intelligenza, anche modesta.

Opportunamente il Bacchion, sgombra anzitutto il terreno dai pregiudizi che sono così diffusi intorno all'importanza dello studio della filosofia e determina chiaramente e precisamente la posizione degli studi filosofi di fronte agli studi della storia, della religione, delle altre scienze.

A questa prima parte, ne segue una seconda nella quale lo Autore, considerate le diverse facoltà dell'uomo, passa all'esame dei rapporti fra il regno della natura e quello dello spirito, accenna poi, con note ed osservazioni di una assoluta schiettezza e semplicità, ai problemi filosofici teoretici (problema delle conoscenze, problema cosmologico, problema estetico) e a quelli pratici (pedagogico, morale, politico) e per venire in ultimo ad una divisione delle scienze filosofiche secondo il loro oggetto (logica, metafisica, dialettica, psicologia ecc.).

Chiudono l'opuscolo alcune considerazioni sui valori della vita « nella storia della filosofia », dalle quali ci piace riportar qualche passo, perchè di esse particolarmente traspare l'animo con il quale l'A. ha messo insieme la sua operetta.

Dopo aver dichiarato che « una nazione deve affermare la sua personalità e la sua originalità creatrice nella coltura » e che ci sono dei momenti nella storia in cui un popolo riesce « ad imporre agli altri la propria coltura e quindi ad avere un primato civile e morale nel mondo, l'Autore osserva che « nessuna nazione quanto l'Italia ha impugnato questo scettro di dominio nel mondo: Roma dei Cesari, Roma cristiana, Roma del Rinascimento, Roma pensata nel Risorgimento e attuata dal Duce.

E conclude: « Se noi comprendiamo il valore ideale e politico di questo momento storico, sentiamo vivo l'orgoglio di vivere e di operare, con la tensione di tutte le nostre energie, nell'epoca di Mussolini, che ha dato un Impero alla Patria e una nuova legge a questa vecchia Europa che pare sorda alle parole universali della nuova Roma ».

Non dunque pagine aride, fredde, ma la materia è anzi ravvivata da un ali caldo di fede, è pervasa tutta dal culto delle più alte idealità morali, civili, religiose patriottiche che scaldano i giovani dell'Italia fascista dei giorni nostri. Onde il pregio della chiarezza, della semplicità della schiettezza di questa introduzione agli studi filosofici vanno congiunti con la bontà intrinseca della materia scaturite da una mente sana, equilibrata, retta conoscitrice dei problemi di cui tratta da un lato e dalle necessità delle scuole dall'altro.

L'opuscolo del prof. Bacchion avrà senza dubbio la fortuna che si merita e sarà diffuso, non soltanto per le nostre scuole, come avviamento facile e piano e guida sicura agli studi filosofici, ma anche fra molti di coloro che, animati da desiderio di sapere, vanno in cerca di libri che possano aiutarli a dissipar pregiudizi dalla loro mente, a fornir chiarimenti e a far un po' di luce nel loro spirito.

g. c.

1) E. Bacchion - Note introduttive allo studio della Filosofia, pp. 54, Venezia, Libr. Emiliana Editr. 1937 XVI - L. 4.—.

Le feste albanesi

Un ricevimento a Roma offerto dal Ministro d'Albania

ROMA, 29

In occasione del 25.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese, il Ministro di Albania presso il Quirinale ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato i Sottosegretari agli Affari Esteri Bastianini e alla Guerra generale Pariani, il Ministro di Stato Mosconi, il primo maestro di cerimonie di Corte co. di Sant'Elia, l'ambasciatore Aloisi, l'on. Gray, il capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio, Prefetto Bellazzi, il direttore generale per la stampa estera ministro Rocco, il generale Agostino, il comm. Guidotti e numerose personalità italiane del mondo politico, intellettuale, artistico e della stampa. Il corpo diplomatico è intervenuto al completo con a capo il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca. Erano presenti gli ambasciatori d'Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, U. R. S. S., Cina, Turchia, Cile, Spagna; i ministri plenipotenziari di Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia, Bulgaria, Norvegia, Egitto, Svizzera, Afganistan, Irak e Iran e molti altri rappresentanti del corpo diplomatico, numerosi ufficiali delle varie armi e gli addetti militari stranieri.

Il ricevimento si è svolto in una atmosfera di grande simpatia e di viva cordialità per l'Albania.

Alta onorificenza austriaca all' on. Giuseppe Bianchini

ROMA, 29

Il Governo della Repubblica federale austriaca ha conferito all'on. Giuseppe Bianchini la gran croce dell'Ordine del merito civile che è la più alta onorificenza austriaca, per i servizi resi nella qualità di presidente del Comitato degli Stati garanti dei prestiti austriaci ed in particolare quale delegato italiano per avere nei molti anni di carica, in esecuzione delle direttive date dal nostro Governo, contribuito ad assecondare le aspirazioni ed i bisogni dell'Austria.

Stojadinovic visiterà il Papa

ROMA, 29

Durante la sua permanenza a Roma, il Presidente dei Ministri jugoslavo Stojadinovic farà visita al Papa.

Le nuove vetture ferroviarie di seconda e terza classe

ROMA, 29

Per il mese di dicembre, com'è stato annunciato, l'Amministrazione Ferroviaria ha disposto un acceleramento di convogli su alcune linee e l'istituzione di nuovi treni, specie sulle linee di maggior traffico. E' intanto in costruzione nuovo materiale rotabile mentre si vengono preparando le nuove vetture di terza classe, si annunziano quelle di seconda che, a differenza delle attuali, saranno a sei posti, anzichè a otto. Dette vetture saranno però poste in servizio sulle linee internazionali, appurto per stabilire una reciprocità con le altre amministrazioni che, come ad esempio quella tedesca, hanno sei posti nelle vetture di seconda classe.

In quanto alle terze con i sedili imbottiti, già alcune vetture sono uscite dalle officine e saranno riservate anche queste a treni d'oltre confine, cioè a lungo percorso.

Le deliberazioni della Consulta per la tutela delle bellezze naturali

ROMA, 29

Nell'ultima riunione tenuta dalla Consulta per la tutela delle bellezze naturali, presso il Ministero dell'Educazione nazionale, è stato approvato tra l'altro il piano regolatore di Fiuggi, con opportune modifiche per tutelare l'aspetto paesistico del vecchio centro e la fitta massa di verde dei boschi di Fiuggi-Fonte.

La Consulta, inoltre, ha approvato il piano regolatore del comune di La Spezia e un piano di sfruttamento edilizio della regione dei Laghi, compilato a cura della Reale Soprintendenza ai monumenti del Lazio. Quest'ultimo, redatto con intenti essenzialmente panoramici e paesistici, mira a impedire che, come pur troppo è accaduto per molte vie panoramistiche, nuove costruzioni possono comunque, in prosieguo di tempo, sminuire l'interesse panoramico della nuova splendida via, realizzata dal Regime per accrescere l'importanza paesistica e turistica dei territori dei paesi prossimi all'Urbe.

Altre importanti questioni affrontate e risolte dalla Consulta concernono: la creazione di un grande centro balneare a San Remo per dotare quell'importante stazione di soggiorno e di cura di un modernissimo stabilimento balneare, che ne accresca l'importanza turistica, soprattutto nei mesi estivi, senza danneggiare la bellezza panoramica del luogo; la tutela della conca pratica di Madesimo, frequentato luogo di sport invernali e nello stesso tempo splendida valle alpina, e la tutela contro il pericolo di nuove costruzioni disordinate che possano compromettere la mirabile bellezza paesistica della meravigliosa valle di Selva Val Gardena.

La Consulta infine ha dato il suo parere, suggerendo in molti casi opportune modifiche, su molti progetti di nuove costruzioni a Roma (Accademia Cecoslovacchia a Valle Giulia; villino Caradonna a Tor Fiorenza; villino elloni al Viale Aurelio, autorimessa a Via Dandolo e villino Aureli in Via Mecenate); a Napoli (sopraelevazione della casa Francati a Via Palizzi); a Genova (piano di lottizzazione dell'ex parco di Villa Rostand e dei nuovi fabbricati progettati dall'arch. Nubò a Via Folienze); a Viareggio (costruzione di un nuovo stabilimento «Lido»); a Ischia (villino Leimberg).

L'entusiasmo di Montevideo per gli aviatori italiani

MONTEVIDEO, 29

La stampa dà grande rilievo alla manifestazione aerea di ieri esprimendo la più viva ammirazione per gli aviatori italiani. Viene sottolineato che una folla di non meno di 500 mila persone ha assistito alle esercitazioni degli aviatori italiani sulla splendida e grandiosa Rambla Wilson mentre tutta la flotta da guerra uruguayana era concentrata lungo la spiaggia in servizio d'onore recando a bordo gli allievi della Scuola navale.

Il giornale *Diario* dice che la manifestazione è stata una festa insuperabile. Il *Bien publico* qualifica la squadriglia simbolo della latinità e una nuova affermazione della vitalità di una Nazione che è vissuta sempre sognando e seminando così da realizzare la perfetta fusione della realtà viva e del sogno.

Nella sede della Legazione il Ministro d'Italia ha offerto un ricevimento in onore degli aviatori italiani.

Tempesta sul Mar Nero. Un veliero affondato

ISTANBUL, 29

La tempesta continua sul Mar Nero. All'ingresso del Bosforo un veliero di 53 tonnellate proveniente dalla Bulgaria è affondato.

L'equipaggio è stato posto in salvo dalle imbarcazioni di salvataggio subito accorse.

Le persecuzioni contro i tedeschi residenti in Russia

BERLINO, 29

Questi giornali pubblicano un invito alla popolazione del Reich di astenersi dall'intrattenere corrispondenza con parenti o conoscenti residenti in Russia in quanto — osservano — i destinatari, anche ove si tratti di cittadini tedeschi, hanno da attendersi da parte delle autorità sovietiche angherie di ogni genere. Numerosi cittadini tedeschi residenti in Russia e cittadini sovietici di razza tedesca sono stati infatti in questi ultimi tempi tratti in arresto per il solo fatto di avere ricevuto lettere da parte di parenti o di amici che risiedono in Germania.

Le ferrovie svizzere decidono di abbassare le tariffe

BERNA, 29

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, verso la metà del 1938 le ferrovie svizzere provvederanno a ridurre le tariffe per un primo tempo per il trasporto delle persone e successivamente anche per quello delle merci. In particolare le riduzioni annunziate consisterebbero nell'abbassamento a 6 da 7,5 centesimi di franco dell'unità di prezzo per chilometro per la terza classe, ed in una riduzione che avvicini al prezzo di terza classe il prezzo dei biglietti di seconda. Le tariffe della prima classe rimarrebbero invariate od appena ritoccate.

Il Principe Bernardo d'Olanda ferito in uno scontro automobilistico

AMSTERDAM, 29

Un grave incidente d'automobile che per poco non ha avuto conseguenze fatali ha avuto per protagonista Bernardo di Lippe, ora Principe dei Paesi Bassi, consorte della Principessa Ereditaria, Giuliana d'Olanda.

Il Principe, che è buon guidatore, aveva lasciato stamane il castello di sua residenza ed aveva preso egli stesso il volante della poderosa macchina personale, avendo a lato l'autista. Uscito dal cancello del parco il Principe si era avviato verso la città, procedendo a buona andatura. La visibilità non era però troppo ampia per una fitta foschia che limitava la visuale a meno di cento metri. E' così avvenuto che un autocarro procedente in senso contrario a quello dell'auto del Principe si parasse pressochè d'improvviso innanzi alla macchina di quest'ultimo.

Lo spazio di tempo intercorso tra l'avvistamento e l'urto deve misurarsi in frazioni di secondo. Lo scontro fu violentissimo, malgrado il tentativo "in extremis" fatto da entrambi i guidatori. Il Principe potè evitare di essere schiacciato con il torace contro il volante, ma, come proiettato in avanti, andò a battere il capo contro il parabrezza, infrangendolo.

Subito alcuni ciclisti e poi altri automobilisti si fecero attorno alle macchine ridotte a groviglio di rottami. Anche l'autista del Principe era ferito ed occorse alcun tempo per trarre dalla macchina i due infortunati. Fu in questo frangente che qualcuno riconobbe, malgrado il sangue che sgorgava copioso da profonde ferite alla fronte ed alle guancie il Principe Bernardo. Subito un'automobile tra quelle fermatesi fu attrezzata alla meglio per servire da lettiga e il ferito fu diretto verso l'Ospedale centrale di Amsterdam, che ormai distava di pochi chilometri. Qui i medici, che appunto stavano per iniziare i turni nelle camere operatorie, apprestavano al Principe le prime e più attente cure.

Come già s'è accennato, Bernardo di Lippe ha riportato ferite da taglio al viso e, causa il colpo alla fronte, una leggera commozione cerebrale. Dopo la medicazione egli è stato ricoverato in una camera dello stesso nosocomio; le sue condizioni sembrano abbastanza gravi.

Dall'ospedale intanto erano avvertite le autorità, le quali provvedevano a telefonare alla Reggia dell'Aja, dove il Principe era diretto ed atteso.

Un alto funzionario di Corte dava annunzio dell'accaduto alla Regina Guglielmina, la quale di persona comunicava con l'immancabile precauzione la notizia alla figlia, Principessa Giuliana, la quale, come è noto, si trova ormai assai prossima alla maternità.

Più tardi, anzi, rimessosi alquanto dallo stordimento, lo stesso Principe manifestava il desiderio di rassicurare a viva voce la consorte e i medici gli permettevano di comunicare brevemente con lei a mezzo di un apparecchio telefonico portato al suo letto. Più tardi la Regina Guglielmina si è recata al capezzale del genero.

La notizia dell'incidente, diffusa dai giornali del mezzodì, ha prodotto viva impressione nella cittadinanza.

La rivolta in Palestina

I figli dello sceicco impiccato giurano vendetta sulla tomba del padre

LONDRA, 29

Il popolo arabo è ancora sotto l'impressione della barbara esecuzione dello sceicco ottantenne Fahran Saaldi, e i propositi di vendetta si fanno più vivi e il giuramento di proseguire la lotta contro la Potenza mandataria viene rinnovato in tutto il Paese.

Ai funerali dello sceicco Farhan Saadi sono intervenuti anche i tre figli del giustiziato i quali contano rispettivamente 25, 21 e 16 anni.. Essi sono rimasti a pregare sulla tomba dopo che la fossa era stata colmata e prima di allontanarsi hanno solennemente giurato di vendicare il padre. "Le rivoltelle saranno sempre pronte nelle nostre mani", ha dichiarato il maggiore.

Poi i tre fratelli si sono affrettati ad allontanarsi per raggiungere la banda fedele a Farhan Saadi nella zona montagnosa presso Jenin. Viene riferito che prima del funerale tre nazionalisti arabi di Gerusalemme, travestiti da contadini, avevano raggiunto la banda di Saadi per visitare i figli del condannato a morte e far loro giurare sul Corano che non si daranno pace fino a che non avranno vendicato il padre impiccato.

Si apprende intanto che anche una giovane inglese piange oggi la morte del vecchio sceicco. La donna in questione era venuta in Palestina qualche tempo fa insieme al fidanzato: incontrato Fahran Saadi, alto due metri, barba fluente, occhi profondi, essa non tenne però più conto della promessa e divenne l'ispiratrice del capo arabo. Fu lei, si dice, a sorreggerlo nella lotta contro l'Inghilterra: aveva letto le opere del celebre colonnello Lawrence ed era indignata per la mancata esecuzione delle promesse da parte di Londra.

Ultimamente la polizia britannica aveva invaso l'harem dello sceicco per impadronirsi della pericolosa agitatrice, ma le ricerche riuscirono vane. Pare che la donna, sentendo approssimarsi il pericolo, fosse partita per il deserto dove si propone di continuare l'opera iniziata dal defunto consorte.

Si annuncia stamane che altri due battaglioni di fanteria britannica per un totale di millecentocinquanta uomini sono sbarcati a Caifa durante la notte, provenienti dall'Inghilterra.

Arabi armati hanno assalito a fucilate un autobus carico di passeggeri ebrei che, partito da Safad, si dirigeva ad Acri. Tre ebrei sono rimasti feriti e uno molto gravemente. Gli arabi si sono poi eclissati senza lasciar traccia.

Le trame del Comintern attraverso la succursale di Praga

VARSAVIA, 92

Il «Daily Dziennik» riceve da Praga che la direzione del gruppo locale della Terza internazionale è passata nelle mani di una organizzazione che collabora strettamente con il Comintern. Questa succursale avrebbe come compito speciale quello di scatenare attività sovversive in Polonia Austria, Ungheria e Romania. A tale scopo sarebbe stato costituito un ufficio speciale a Bruna, la cui direzione è quasi esclusivamente nelle mani di un gruppo di ebrei convenuti da vari altri paesi in territorio ceko sotto le spoglie di emigrati politici.

La Svizzera e i problemi dell'autarchia alimentare

BERNA, 29

Il problema dell'autarchia alimentare, condizione prima di esistenza per tutti i paesi del mondo ai quali la natura ha negato quella piena disposizione di materie prime e prodotti necessaria ad assicurare la vita dei loro abitanti, e base indispensabile di ogni resistenza e difesa in caso di guerra, ha trovato anche in Svizzera negli ultimi anni viva e larga considerazione. Da quando cioè si è imposto anche ai paesi definiti e riconosciuti neutrali la necessità di provvedere per ogni buon fine e per ogni non prevedibile caso da sè alla propria difesa. Conseguenza di ciò è la nuova legge federale sulla sicurezza dell'approvvigionamento del Paese, legge che assegna al Consiglio federale larghi poteri nel campo della produzione ed in quello del consumo alimentare. Particolarmente interessanti sono in questa legge le disposizioni che istituiscono una forma di controllo statale sulle produzioni di cui si teme possa verificarsi una più o meno grave mancanza in caso di guerra e quelle che prevedono la costituzione di riserve di generi alimentari e di prodotti, come il grano e gli altri cereali, di prima necessità.

La direzione e l'esecuzione della nuova politica alimentare svizzera è attribuita al Consiglio Federale, che chiamerà a collaborare i cantoni ed i comuni per ciò che riguarda l'applicazione delle misure di volta in volta emanate e gli istituti scientifici, lo Stato Maggiore dell'esercito, gli organi e le associazioni economiche nello studio e la risoluzione dei problemi alimentari.

Spigolature

A differenza del servizio maschile del lavoro al quale tutti i giovani validi sono obbligati al termine dei loro studi o dell'apprendistato di un'arte o mestiere e prima della chiamata alle armi, il servizio femminile del lavoro, è volontario, e tale sarà ancora per qualche tempo fino a quando cioè, sulla base delle esperienze raccolte e dei risultati conseguiti, non verrà data forma definitiva a tutte le modalità e gli aspetti di questa così singolare fase e parte del processo di educazione e formazione della nuova donna tedesca. Tuttavia è certo sin d'ora che i caratteri attuali del servizio del lavoro femminile, nel suo doppio impiego in campagna e nelle città, verranno considerati quali essenziali epperò riprodotti nella organizzazione, che si dice non lontana, del servizio obbligatorio. Fini essenziali del servizio femminile del lavoro, al quale partecipano ragazze di tutte le classi sociali, sono la creazione del senso e della capacità alla vita in comune, in quella comunità appunto del popolo che è posta alla base della « Veltanschauung » nazionalsocialista; la preparazione a quella missione di utilità nella famiglia e nelle aziende agricole e artigiane propria della donna e che costituisce con la maternità il suo maggior titolo di nobiltà; l'avviamento, per le ragazze che intendano dedicarvisi, alle professioni agricole, a quelle sociali ed a quella di dirigente dello stesso servizio del lavoro. Logicamente ,in campagna, le «Arbeitsmaiden» vengono destinate a recare aiuto alle famiglie dei contadini e coloniche nella tenuta della casa ed in tutte le attività che da questa dipendono così come anche a collaborare ai lavori agricoli, in quelli si intende ai quali le donne normalmente partecipano. La durata delle prestazioni, non può superare le sette ore al giorno. Le ragazze vivono per il resto del tempo nei loro campi, dove le esercitazioni sportive, le ore di insegnamento politico, dei lavori donneschi, della musica e le arti si alternano a rappresentazioni, feste e trattenimenti che valgono a compensare delle non sempre lievi fatiche giornaliere. In città, il servizio femminile del lavoro offre il suo concorso a tutte le istituzioni di carattere sociale, quali giorni d'infanzia, nidi, opere di beneficenza, ecc., preparando così a professioni ed attività di sempre crescente importanza e che richiedono quadri sempre più numerosi e addestrati.

*

Un interessante rilievo sul diverso comportamento del fenomeno della natalità a Berlino e Vienna è riferito dall'Agenzia Centraleuropa. Nella capitale tedesca fra il 1932 ed il 1936 si è registrato un incremento delle nascite del 172 per cento; nello stesso periodo di tempo, nella capitale austriaca si è verificata, per contro una diminuzione del numero delle nascite del 77 per cento. A Berlino si erano avuti nel 1932 36.173 nati vivi e 13.379 a Vienna. Ove l'andamento delle nascite si fosse mantenuto costante nelle due città negli anni successivi fino al 1936, e calcolando che una percentuale dell'8 per cento dei nati soccomba nei primi anni di vita si dovrebbero avere oggi a Berlino 166 mila 396 bambini delle classi 1932-36 e 61.545 a Vienna. In realtà, considerato il diverso andamento demografico nelle due città, e mantenendo ferma all'8 per cento la percentuale anzidetta delle morti precoci, il numero dei bambini nati fra il 1932-36 va calcolato in 299.406 a Berlino ed in 52.586 a Vienna. Nel caso in cui la cifra di natalità avesse subito a Vienna lo stesso incremento verificatosi a Berlino, si avrebbe in Austria un maggior numero di circa 32 mila bambini.

*

L'accademico Willams, scienziato molto noto, ha pubblicato nel giornale ucraino « L'Agricoltura Socialista » un articolo in cui richiama l'attenzione del governo sovietico sul fatto che una notevole parte della famosa « terra nera » (tchernosem), che costituisce la ricchezza dell'Ucraina, si trasforma a poco in un deserto salato, in cui ogni coltura è impossibile. Il professore spiega che si tratta di un fenomeno ben conosciuto dalla scienza e dovuto al brusco cambiamento del sistema di coltura della terra. Dopo un certo tempo, egli scrive, (e, molto probabilmente, egli voleva dire dopo la rivoluzione), la terra viene coltivata in un modo « usuraio », poichè esse deve dare tutto senza ricevere niente. Se questo sistema dovesse continuare conclude il professore, il processo di trasformazione di queste terre, favoloso per la loro fertilità fin dal tempo delle colonie greco romane, un deserto salato si presenterà ai nostri occhi. Si teme che la pubblicazione di questo articolo porti all'arresto del suo autore e dei « sabotatori » del Commissariato dell'Agricoltura.

LIBRI NUOVI

Somerset Maughan: «Il velo dipinto» romanzo. Mondadori ed. Milano L. 12.

Franz Werfel: «Nel crepuscolo di un mondo». Mondadori ed. Milano. L. 15.

Mariano Pierro: « L'esperimento Roosevelt e il movimento sociale degli Stati Uniti d'America ». Mondadori ed. Milano, L. 30.

Cronaca della Città

Lo sdoppiamento della R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna

La nuova sede della Soprintendenza per le Gallerie e oggetti d'arte si aprirà domani - Ciò che occorre per la definitiva sistemazione delle R.R. Gallerie e degli Istituti artistici

Come si ricorderà il 24 giugno u. s. il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, approvava uno schema di Decreto Legge concernente la istituzione nella nostra città di una Sovrintendenza di monumenti e di una Sovrintendenza alle Gallerie ed oggetti d'arte, in sostituzione della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna.

Con tale provvedimento la tutela del nostro patrimonio monumentale ed artistico veniva, adunque, riaffidato a due organi distinti come già dal luglio 1907 all'estate del 1924 e cioè nel periodo in cui spettava alla Soprintendenza ai monumenti la custodia, la conservazione, l'amministrazione dei monumenti, che sono in consegna del Ministero dell'Educazione Nazionale e la vigilanza dei monumenti di proprietà privata ai termini della legge per le antichità e elle arti mentre erano nelle attribuzioni dell'allora «Soprintendenza sulle gallerie, i musei medioevali e moderno e gli oggetti d'arte» il custodire e l'amministrare le raccolte governative di oggetti d'arte il vigilare sulla conservazione e l'alienazione di tali raccolte e dei singoli oggetti posseduti da enti e da privati nel rispettivo territorio. L'ufficio doveva inoltre sorvegliare sugli oggetti d'arte appartenenti ai privati e sugli oggetti di esportazione nonchè compilare i cataloghi e tenere al corrente gli inventari.

L'opportunità del provvedimento

Il provvedimento, che costituisce una nuova prova dello spirito di comprensione e insieme della benevolenza con cui S. E. Bottai considera ogni problema incombente sul campo della vita artistica veneziana, giunge va quanto mai opportuno.

Quando, infatti, nel 1924 si applicarono le disposizioni che riformavano le Sopraintendenze per i monumenti e gli oggetti d'Arte e le due Sopraintendenze vennero fuse in una sola detta per l'Arte Medioevale e Moderna, limitandone la circoscrizione con l'esclusione di Verona da una parte e del Friuli dell'altra, non mancarono di farsi valere ragioni in contrario e anche il nostro giornale se ne occupò diffusamente.

E' tanta la ricchezza dei monumenti tanto architettonici quanto di opere d'arte e specialmente di pittura della regione veneta, quando si pensi solo a Venezia, a Padova, a Vicenza, a Treviso e alle loro gallerie e ai loro musei e palazzi e alle tante chiese ricche di capolavori che è ben facile persuadersi avere detta regione speciali titoli per reclamare, più forse d'ogni altra in Italia, l'intervento di due diverse competenze e attività specializzate, l'una per i problemi di architettura e di statica monumentale, l'altra della conoscenza, illustrazione e restauro degli oggetti d'arte e sopratutto delle pitture.

Il provvido decreto ministeriale è entrato in applicazione in questi ultimi giorni; ed è già avvenuto il decentramento dei due organi: la R. Soprintendenza ai monumenti rimane affidata alla guida del Comm. Ing. Ferdinando Forlati, mentre a reggere la R. Soprintendenza per le Gallerie e oggetti d'arte è stato richiamato il Comm. Dott. Gino Fogolari, il quale allontanatosi da noi perchè chiamato all'alto importantissimo ufficio di Sapraintendente all'Arte medioevale e moderna di Palermo, torna ora nella nostra città centro dei suoi studi, palestra della sua attività più feconda, dove ha iniziato la sua carriera in qualità di Ispettore e dove in momenti delicati ed in compiti di altissima importanza ha saputo acquistarsi tante benemerenze. La cittadinanza apprenderà, indubbiamente, con senso di vivissima soddisfazione il ritorno di Gino Fogolari, uguale a quello di rammarico che aveva accompagnato il suo allontanarsi da Venezia.

La sede della Soprintendenza dei monumenti rimane così negli uffici di Palazzo Ducale a pochi metri dalla Basilica, dalla Zecca e dalla Libreria ovvero nel centro monumentale della città, mentre la Soprintendenza per le Gallerie e oggetti d'arte avrà la sua sede ideale presso le R. R. Gallerie dell'Accademia ove sono raccolte in maggior numero che altrove le opere preziose dei grandi maestri della pittura veneta quali il Carpaccio e il Giambellino, Giorgione e Tiziano, Tintoretto e Paolo Veronese.

I nuovi uffici

Senonchè, come tutti sanno, gli uffici che la R. Soprintendenza occupava fino al 1924 nello stesso edificio delle Gallerie all'Accademia, non appena avvenuta l'unificazione delle due Soprintendenze, venivano trasferiti al Palazzo Ducale, dove quella dei monumenti stava già dalla sua istituzione, e delle stanze rimaste così disponibili si è approfittato per diredare le raccolte dei dipinti riordinate dopo la guerra e arricchite all'indomani della vittoria dalle pitture restituiteci da Vienna. Si è potuto così allestire in questi ultimi anni a cura del Direttore delle Gallerie dott. Vittorio Moschini i deliziosi salotti settecenteschi, che attualmente si ammirano, ricchi di preziosi tessuti dell'epoca e ornati di tele squisite come i piccoli quadri del Tiepolo, dell'Amigoni, del Canaletto, di Pietro Longhi e di Rosalba Carriera; mentre nel secondo piano sono stati molto opportunamente esposti i più importanti disegni di Raffaello, di Leonardo da Vinci, di Bellini e di Tiepolo, accanto a una Galleria secondaria di deposito e a un'altra sala. Tutti i disegni non esposti sono stati poi raccolti in un grande armadio collocato in una sala tolta ai dipinti, nella quale i visitatori che ne abbiano fatta preventiva richiesta, potranno esaminare sopra una apposita tavola i vari pezzi della importantissima raccolta.

Si è dovuto pertanto cercare una nuova sede da offrire alla risorta Soprintendenza per le Gallerie e oggetti d'arte e questa si è trovata nelle adiacenze dell'Accademia e precisamente in un primo piano di Calle Gambara dove, praticati i semplici adattamenti del caso, il comm. Fogolari e i suoi collaboratori avranno i loro uffici a incominciare da domani 1 dicembre. Questo costituisce, naturalmente, solo la prima fase di quella sistemazione radicale e compiuta che il vecchio organismo da decenni andava chiedendo e che appare tanto più urgente ed indispensabile in questa ripresa della sua attività multiforme.

Non è il caso di riagitare da queste colonne i vecchi problemi, ma basterà accennare ai più impellenti bisogni. Dipende come tutti sanno dalla R. Soprintendenza quell'importantissimo Ufficio di Esportazione oggetti d'arte, che tolto dalle absidi della Chiesa della Carità, umide e malsane, venne ridato alla sua antica sede togliendo alle sue naturali funzioni una sala dell'Accademia ciò che non offre il modo di esaminare con comodità e, se occorre, di tenere in deposito per qualche tempo, le opere da esportarsi, le quali attualmente vengono esaminate o nelle absidi della chiesa predetta o sui pianerottoli delle scale dell'Accademia e talvolta persino sulla barche attraccate alla riva del Canalazzo.

Sono pertanto necessari ambienti terreni, vasti, bene illuminati, come potrebbero essere, per esempio, i cortili e i vani di pianoterra dei quali dispone attualmente la R. Accademia ed occorre, che per scoprire gli inganni che contro legge si tentano, l'ufficio sia dotato — come quelli di Napoli e di Firenze — di macchine fotografiche, di lampade di quarzo e possibilmente di apparati per le produzioni di raggi ultravioletti e di quant'altro occorre all'analisi dei vari oggetti anche nei riguardi della loro materia.

Una scuola pratica di restauro

Tale dotazione potrebbe contemporaneamente servire agli usi di uno di quei gabinetti di restauro che sono a disposizione di alcune grandi Gallerie italiane come quelle precitate di Napoli e di Firenze e che mancano affatto a Venezia, dove tante sono le opere bisognose di cure e dove, specie per ciò che riguarda il patrimonio sparso nelle altre città dipendenti dalla Soprintendenza, si spesso si debbono deplorare gli sbagli o le profanazioni di malaccorti restauratori. Meglio ancora se si potesse finalmente istituire l'auspicatissima Scuola pratica di restauro che affidata alla guida di maestri provetti, potrebbe creare in breve un centro provvidenziale di un'attività sì delicata e importante qual'è quella che viene rivolta alla conservazione e al ripristino delle opere d'arte.

La risoluzione di tutti questi problemi chiede, come ben si comprende, una maggiore disponibilità di spazio ed ecco affiorare la vecchia questione che riguarda la promiscuità delle R. R. Gallerie e dell'Istituto d'Arte, costretti a vivere insieme in quel complesso di edifici che aduna l'antico Scuola Grande della Carità, la omonima chiesa, dimezzata, il Convento con la loggia palladiana annessa alla Chiesa e i grandi saloni aggiunti nel tempo della dominazione austriaca.

Abbiamo più volte segnalato da queste colonne gli inconvenienti presentati da tale promiscuità, illustrando particolarmente gli ostacoli opposti al buon funzionamento dei nostri istituti d'arte dall'inorganicità, dall'angustia e dalla pessima ubicazione di questa sua sede e più volte abbiamo notato come l'attività di una scuola d'arte moderna esplicata in quei vani a pareti leggere, a soffitti di legno presenti preoccupanti pericoli d'incendio e formidabili minacce nei riguardi dell'insigne patrimonio artistico custodito nelle adiacenti e sovrastanti gallerie.

Dove verranno trasferiti gli Istituti d'arte?

Dove potrà sorgere il nuovo, moderno, auspicatissimo edificio della R. Accademia di Belle Arti? Non più nell'ex convento degli Incurabili, che sarebbe stato facilmente e opportunamente adattabile alle nuove funzioni prima di essere adibito a carcere pei minorenni; ma forse negli antichi depositi di sale sulle Zattere o meglio ancora in un nuovo edificio da erigersi nella prossimità della nuova Riva dell'Impero non appena vengano abbattute le indecorose catapecchie che ora ne formano la fronte? Nulla ancora è stato deciso; ma è certo che quest'ultimo progetto risolverebbe appieno l'antico problema, anche perchè sorgendo prossimo ai Giardini davanti al radioso Bacino di San Marco e su aree già alberate il nuovo edificio potrebbe offrire subito agli allievi luminosissimi padiglioni circuiti di verde, il chiuso giardino da adibirsi ad uso di scuola di nudo all'aperto e tutti quegli speciali ambienti che sono richiesti da una moderna scuola d'arte e che assai difficilmente potrebbero esser ricavati della sistemazione di antichi fabbricati soggetti, quasi sempre, a servitù imposte da ragioni di carattere storico, estetico o paesistico.

Il trasferimento dell'Istituto d'arte, darebbe più ampio respiro alle Regie Gallerie, maggior spazio e miglior luce alle sue raccolte, e luogo ai suoi nuovi reprtri, tra i quali, oltre ai già citati, quello da destinarsi ad uso di una biblioteca specializzata, indispensabile ad un centro nazionale di cultura. Avendo a disposizione tutto l'edificio si potrebbe inoltre premuovere la sua sistemazione monumentale e trarlo all'ormoniosissimo aspetto immortalato dal Canaletto nella veduta esposta nella Galleria nazionale londinese, ripristinando la facciata dell'ingresso, togliendo la brutta statua di Minerva al leone alato che la sormonta e le altre apposizioni austriache e riponendo in onore quanto resta oltre la loggia, nel grande cortile, dell'opera genuina del Palladio. Si potrà inoltre ridare al godimento dei visitatori la bella sala terreno della Scuola Grande della Carità, adorna di marmi preziosi, esporre tutte le tele che sono tuttora raccolte, arrotolate in parte nei depositi, ciò che tornerà di immenso vantaggio allo studio ed alla coltura mentre, perdurando l'afflusso dei forestieri verificatosi in questi ultimi anni nella nostra città, una saggia campagna pubblicitaria, potrebbe far sì che il reddito delle visite alle R. R. Gallerie possa dare 200.000 lire annue alle casse dell'erario.

La giurisdizione artistica di Venezia

Ma nel 1924 più ancora che l'unificazione delle due Sopraintendenze giustamente dispiacque allora la limitazione del territorio a cui si veniva a restringere la giurisdizione artistica di Venezia, centro meraviglioso di storia e d'arte ed anche di cultura artistica; e ciò per interessi morali non meno che materiali. Come si è fatto per l'arte contemporanea, bisognerebbe cercare di favorire la città meravigliosa delle lagune, a compenso delle tante difficoltà che vi trova la moderna vita pratica ed industriale con siffatti privilegi che ne esaltino la funzione storica ed artistica come centro intellettuale della regione. L'esistenza a Venezia e dell'Istituto superiore di architettura, e della R. Accademia di Pittura e di Scultura cui andrebe aggiunta, come sopra s'è detto, la Scuola del restauro di pitture antiche, la fanno giustamente centro d'arte destinato a reggere se non tutto almeno gran parte ancora dell'antico Dominio veneto della Serenissima.

Tanto i monumenti quanto i capolavori della pittura stringono così strettamente, da Pordenone ad Udine, il Friuli a Venezia che la divisione sembra antistorica e non meno si può affermarlo per l'Istria che nella sua architettura e nella pittura è specchio di Venezia. Per la parte storica l'Archivio di Stato ai Frari si può dire il gran libro di tutti i ricordi del Friuli e dell'Istria non meno che di Padova, di Vicenza e di Treviso; e la biblioteca Marciana e la biblioteca d'arte del Correr sono fornitissime di libri di storia monumentale e pittorica.

Si nota che mentre l'accentramento delle due Sopraintendenze a Venezia darebbe modo, con risparmio di spese generali, alle due competenze dei due sopraintendenti di aiutarsi e di integrarsi; per quello che è di Trieste, potrebbe sempre restare come è ora, sopratutto per Aquileia, colà in dipendenza del sopraintendente per i monumenti di Venezia un ufficio distaccato per l'archeologia, senza quindi ledere troppo la sensibilità locali.

Anche a Roma si era dapprincipio istituito una sola Sopraintendenza per l'Arte Medioevale e Moderna, poi si conobbe che ne erano necessarie due, e il provvedimento dell'istituzione della seconda venne subito preso, sopratutto presentandosi l'opportunità del personale che aveva speciali doti e speciali meriti, come potrebbe essere studiato per Venezia e come auspichiamo che sia.

Abbiamo così additato gli orizzanti verso i quali la nuova Soprintendenza risolutamente si avvia: il avvia: il cammino è difficile, lungo e faticoso, ma col trasferimento degli uffici dall'edificio delle R. R. Gallerie ai vani di Calle Gambara, il primo passo è fatto e d'esso ci rallegriamo.

Le riunioni al Consiglio delle Corporazioni

Sezione agricola e forestale

Sotto la presidenza del cav. del Lavoro comm. Carlo Veronese, ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il presidente ha fatto alcune comunicazioni relative all'accordo di massima a carattere intersindacale per la regolamentazione dei rapporti fra le categorie interessate nell'approvvigionamento del latte per la città di Venezia, al collaudo dei lavori di rimboschimento eseguiti nel litorale di ottomarina di Chioggia e di S. Margherita di Caorle nel primo quinquennio del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

La Sezione ha quindi approvato i rendiconti relativi a L. 52.807, spese per le iniziative zootecniche;

— approvato le seguenti tariffe minime di monta taurina da applicarsi, in Provincia, dal 1.o gennaio 1938-XVI: razza bigia e grigia alpina, bruna alpina e pezzata nera: tariffa unica di monta in abbonamento, nella misura minima di lire 20 per tre salti in tre ritorni normali di calore; razza podolica: tariffa unica di monta in abbonamento, nella misura minima di lire 23 per tre salti in tre giorni normali di calore; razza pezzata rossa: tariffa unica di monta in abbonamento, nella misura minima di lire 26 per tre salti in tre ritorni normali di calore;

— deliberato l'applicazione in provincia, con inizio 1.o gennaio 1938-XVI, delle disposizioni ministeriali per le quali ogni certificato di monta taurina sarà gravato della quota di lire una, destinata a dare un maggior sviluppo, anche dal punto di vista organizzativo, alle iniziative dirette al miglioramento zootecnico provinciale;

— preso in esame il regolamento di polizia rurale del Comune di Meolo, proponendo alcune modifiche;

— espresso parere nei riguardi dell'inclusione di alcune manifestazioni locali, nel calendario delle Fiere, Mostre ed Esposizioni a carattere provinciale e locale che avranno luogo nel prossimo anno;

— ha formulato delle proposte nei riguardi di alcune questioni relative ad esperimenti di bachicoltura industriale, al censimento dei vini, ecc.

Sezione industriale

Sotto la presidenza del cav. dott. Beniamino Forti, presidente di Sezione, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione ha preso anzitutto atto col più vivo compiacimento della pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale n. 273 del 25 novembre u. s., del R. D. L. 21 agosto 1937 XV, n. 1901, concernente i provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

La Sezione ha quindi esaminato una richiesta del locale artigianato al fine di organizzare nel 1938 in Venezia una Mostra mercato di oreficeria ed ha espresso il proprio parere circa l'inclusione della manifestazione suddetta nel calendario delle Fiere, Mostre ed Esposizioni a carattere provinciale.

La Sezione ha quindi esaminato delle domande per indire un concorso a premio, 4 domande di nuovi impianti industriali e due domande di ampliamento di impianti esistenti.

Onorificenza

L'architetto prof. Duilio Torres è stato eletto a far parte dell'Insigne Accademia Romana di San Luca. Rallegramenti.

Il "Marco Polo,,

Oggi giungerà da Alessandria di Egitto il piroscafo «Marco Polo», il quale ripartirà in giornata per Trieste.

LA BENEFICENZA

S. E. l'Ammiraglio Sen. Casanuova e Consorte devolve, a mezzo nostro, lire 500 all'Ente Comunale di Assistenza per l'anno XVI dell'E.F.

* Maria Cadel, per onorare la memoria del padre suo Ing. Attilio, offre lire 100 alle Conferenze femminili di S. Marcuola e lire 100 alle Conferenze femminili della Madonna dell'Orto.

Il XXII anniversario della Battaglia di Oslavia

Nella ricorrenza del 22.o anniversario della battaglia di Oslavia, nella quale si distinsero eroicamente i fanti del 71.o Fanteria, avrà luogo stamane alle ore 10 la solenne commemorazione della eroica gesta nella Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni dove alla presenza delle autorità civili e militari e di tutte le Associazioni d'arma cittadine, il valoloroso comandante colonnello comm. Vincenzo Grotti illustrerà la storica giornata.

Per gli Ufficiali in congedo

Il Comando del Presidio ha disposto che gli Ufficiali in congedo i quali intervengono alla commemorazione dovranno indossare l'uniforme ordinaria.

Associazione del Fante

I Soci componenti del Gruppo «Brigata Puglie» e particolarmente i reduci di Oslavia se liberi dal servizio, sono tenuti a riunirsi questa mattina in Sede sociale alle ore 9 per scortare la bandiera e la fiamma alla cerimonia per la celebrazione della festa reggimentale. Dovranno indossare i distintivi dell'arma e gli ex combattenti dovranno portare le decorazioni metalliche.

Rancio del Gruppo Brigata Puglie

Come annunciato, in serata avrà luogo il rancio degli appartenenti al Gruppo «Brigata Puglie». La quota è stata fissata in L. 8 ed il convegno si effettuerà al Ristorante «Al Pignolo» alle ore 20.

Vi sono ancora pochi posti disponibili, che possono venire assegnati in giornata, preferibilmente a reduci di Oslavia che non abbiano ancora dato la loro adesione.

Nel tempio di S. Giorgio dei Greci

Domenica 28 u. s. nel tempio di S. Giorgio dei Greci venne celebrato il solenne pontificale da S. E. il Metropolita Germanòs, Esarca Patriarcale per le Chiese ortodosse dell'Europa Centrale ed Occidentale.

L'Arcivescovo assistito dall'Archimandrita Irineo Keladis nel ricco pluviale di lamis d'oro, indossava gli antichi paramenti di broccato d'oro, la preziosa mitria e teneva il pastorale del Tesoro della Comunità. Alla solenne funzione assistevano il R. Commissario della Comunità avv. comm. Bruno Gallo, il R. Console generale di Grecia G. N. dott. Timoteo Tippaldo Forestis con la signora, il vice Console dott. Mergios, il cancelliere Sergio Licudis e molti confratelli e signore della Comunità.

L'arrivo del conte Volpi

Ieri alle 19.22 proveniente da Trieste è giunto S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

La partenza del Ministro del Traffico tedesco

Ieri alle ore 11.52 è partito per Berlino, dopo un breve soggiorno nella nostra città, S. E. Dorp Muller, Ministro del Traffico germanico.

Nuovo corso di stenografia al Circolo Filologico

Ricordiamo che il Corso teorico di Stenografia già annunciato, avrà principio mercoledì 1 dicembre, alle ore 21. Il Corso, come gli altri cinque già in efficenza, sarà tenuto dal Comm. Prof. G. Serafin. Coloro che si sono già prenotati sono pregati di passare in Segreteria per la regolare iscrizione.

Conferenza di cultura tecnico-militare al Sindacato ingegneri

Si ricorda che oggi alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto il Maggiore di Artiglieria Alessandro D'Evant parlerà sul tema: «Confronto fra le artiglierie di fine guerra e le moderne».

Sono invitati ad assistere alla conferenza con proiezioni tutti i tecnici e gli ufficiali delle Forze Armate. La sala sarà aperta al pubblico.

Ingoia un coccio di vetro

Sabato scorso Maria Zambon di anni 25, abitante a Santa Croce 923 nel levare un vaso di vetro rotto dalla scansia si ebbe in bocca un minuto pezzettino dello stesso e lo ingoiò senza avvedersene. Dopo tale fatto la donna avvertì dei dolori allo stomaco ragione per cui ieri è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata.

Una scarpa sulla cuticagna

Tra Maria Mesner di anni 30, abitante a S. Marco 2733, e la sua conoscente Basetti Elisa trentenne, abitante poco discosta dalla sua casa e precisamente al n. 2750 A non correvano troppo buoni rapporti, ragione per cui ogni qualvolta le donne s'incontravano uscivano dalle loro labbra una sequenzia di apostrofi poco lusinghieri per l'una e per l'altra.

Le origini di tali rancori non sono state ancora ben chiarite; ma il fatto si è che ieri sera le donne si incontrarono un po' più da vicino delle altre volte, in calle del Dose a S. Maurizio e la Basetti soprafatta dalla collera si levò di dosso una scarpa e con questa si diede a percuotere la cuticagna della Mesner che dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicata di contusioni guaribili in giorni otto.

Un sandolo ricuperato

Il giorno 24 corr. è stato ricuperato un sandolo, pitturato in celeste, avente il n. 3746, della portata di circa 9. 6delle dimensioni di m. 7 per 1.10 per 0.40. Tutti coloro che potessero avervi interesse a far valere i propri diritti presso la R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine il natante sarà ceduto al ricuperatore, ai sensi dell'articolo 136 del odice per la Marina Mercantile.

Venere sessantenne

Iermattina il brigadiere Casella dell'ufficio Ospitaliero di Polizia mentre Elisabetta Battagin ricoverata usciva dal pio luogo le si avvicinò per comunicarle un mandato di carcerazione del Pretore Urbano il quale le aveva appioppato trenta giorni di detenzione per adescamento. E' questa una condanna dalla quale si spera la Battagin vorrà prendere atto giacchè avendo superata la sessantesima primavera dovrebbe sentirsi nell'età del giudizio.

Le retate del pattuglione

La scorsa notte verso le ore 2.15 il pattuglione ha posto il fermo a cinque individui che schiamazzavano in fondamenta Barbarigo, provocando le proteste del vicinato. Si tratta di Achille Ferrini di anni 30, Giuseppe Naccari di anni 27, Vianello Domenico di anni 55, Giuseppe Zammenghi di anni 74 e Petrin Francesco di anni 26 tutti abitanti in sestiere di Dorsoduro. Essi vennero posti in contravvenzione e denunciati al Pretore urbano.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Martedì — S. Andrea Apostolo fratello di S. Pietro, morì Martire nell'Acaia nel I secolo; commemorazione della Feria. — A S. Andrea della Zirada un tempo minastero di Agostiniane, dove è sepolto il celebre Senatore Flaminio Corner che illustrò le chiese di Venezia, solennità titolare; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi, benedizione e inno — A S. Giacomo di Rialto chiusa del mese dei Defunti e giornata solenne di suffragio alle 8.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo ed esposizione del SS. Sacramento.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest dalle 9 alle 12 (Ingr. L. I).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — **Biblioteca circolante:** Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Pomei a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospitale Civile; Baldisserotto al Lido.

STATO CIVILE

27-28 Novembre 1937 XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	
MATRIMONI	6
MORTI	10
	13

PICCOLA CRONACA

Per uno spintone

Gaetano Lucchiari di anni 11 abitante a Cannaregio 4084, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per frattura del polso destro guaribile in giorni trenta. Il Ragazzo ha asserito di essere caduto circa due mesi or sono in seguito ad una spinta avuta da un compagno di gioco certo Battocchio Ruggero. Egli aveva avvertito i dolori ma non si era mai deciso di ricorrere ad un medico come ricorse ieri ricevendo il consiglio di recarsi all'Ospedale dove venne ricoverato.

Cade e si frattura la tibia

Sfriso Gianfranco di anni 5, abitante a Sant'Elena, in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo certo Dal Zuffo cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Gli effetti di una sbornia

Natale Zarabin di anni 75, abitante alla Giudecca 542, colto da capogiro in seguito ad una poderosa sbornia cadde sul ponte dei Frati ferendosi il capo. Guarirà in giorni dieci.

Uno scivolone

Il timoniere Giuseppe Folega di anni 47, abitante a Castello 1373, prestando servizio a bordo del vaporino N. 38, che fa servizio dalle fondamenta Nuove a Murano scivolò urtando violentemente contro la spalliera del battello così da riportare una contusione alla gamba sinistra guaribile in giorni otto.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Alfredo Cavalli di anni 3, abitante al Lido in via Marcantonio Bragadin, caduto da una sedia sulla quale era salito per giocare si produsse la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Morso da un cane

Il tredicenne Gino Zulian, abitante alla Giudecca 613, entrato nel cantiere Scarpa alla Giudecca, è stato assalito da un cane randagio che mordendolo alla gamba sinistra gli produsse una abrasione guaribile in giorni sei.

Giocando al pallone

Il quattordicenne Gastone Pagnazzi, abitante a Cannaregio 340 giocando al pallone in fondamenta Ormesini scivolò fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni quaranta.

Ruzzola dalle scale

Maria Scarpa di anni 48, abitante a Dorsoduro 584, nello scendere le scale di casa recando un vaso di fiori è scivolata da alcuni gradini fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

Teatri

Malibran: Sorgenti d'oro — **Rossini:** Il principe e il povero.

Cinematografi

Centrale: Il canto del West e varietà — **Garibaldi:** Troppo amata — **Imperiale:** Traditore e Varietà — **Italia:** Facce false — **S. Marco:** L'arte e gli amori di Rembradt — **S. Margherita:** Nata per danzare — **Massimo:** La bella brigata — **Moderno:** I Condottieri — **Nazionale:** Il mercante di schiavi — **Olimpia:** Saratoga — **Progresso:** Canto per te

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: «Acquolina in bocca» operetta di Veber Parys indi musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna** 21: «Il congedo» commedia di Simoni; 22.15: Concerto di piano, musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: musica varia; 20.30 Concerto di musiche teatrali; 22. Musica da ballo — **Moravska Ostrava:** 19.30: 1. Ostrcil: «La gemma», opera comica; 2. Zich: «Le preziose ridicole» opera comica — **Bruxelles:** 21: F. Poise: «Joli Gilles» opera comica — **Lussemburgo:** 22 Mozart: «Il flauto magico» opera — **Amburgo** 19.10: Concerto orchestrale.

FEDERAZIONE FASCISTA

Conversazione dell'ing. Usigli all'Istituto di Cultura Fascista

La prima conversazione del mese di dicembre sarà tenuta alle ore 21 di giovedì 2, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, dall'ing. Arrigo Usigli, il quale parlerà de: « I recenti sviluppi della marina mercantile italiana e le attuali tendenze tecniche in fatto di velocità ».

Alla conversazione, promossa dall'Istituto di Cultura Fascista in accordo con la Sezione di Venezia della Lega Navale, sono particolarmente invitati, oltre alle autorità, i soci dell'Istituto e gli iscritti alla Lega Navale, gli ufficiali delle Forze Armate, i dirigenti ed i tecnici delle società di navigazione, i gerarchi dei Gruppi rionali, gli iscritti al G.U.F., all'Associazione Fascista della Scuola, all'Istituto Coloniale Fascista, alla « Dante Alighieri » e i soci dell'Ateneo Veneto.

Le iscrizioni all'I.N.C.F. si ricevono nella sala terrena dell'Ateneo (S. Fantin, Calle Minelli) tutte le sere dalle ore 18.30 alle 19.30. Oltre alle tessere normali di cui le categorie già citate, l'Istituto rilascia una tessera speciale a L. 4, riservata agli studenti.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio invernale. — Il primo turno del campeggio invernale per universitari fascisti avrà luogo al Passo San Pellegrino presso l'Albergo Monzoni dal 10 al 20 dicembre, il secondo dal 10 al 20 gennaio e il terzo dal 20 al 30 pure di gennaio sempre nell'istessa località. Il prezzo è fissato in lire 210 per l'intero periodo, viaggio escluso, si avverte però che fortissime riduzioni saranno concesse per il viaggio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Guf nelle ore d'ufficio, non oltre sabato 4 dicembre.

Sezione cinematografica — I componenti la Sezione Cinematografica sono convocati nella sede del Guf a Cà Littoria questa sera alle ore 21. La riunione sarà presieduta dal Segretario del Guf.

R. Università di Padova — Presso la Segreteria del Guf è visibile l'ordinanza ministeriale 9 novembre relativa alla sede patavina che è stata fissata per gli esami di stato per l'alibitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, ingegnere e per l'abilitazione nelle discipline statistiche e alle modalità che regolano l'ammissione agli esami stessi.

Associazione della Scuola

Mercoledì prossimo si riapriranno i Corsi di lingua straniera e di stenografia indetti a cura di questa Sezione dell'A.F.S. Tutti gli iscritti e coloro che ancora non avessero presentato regolare domanda debbono trovarsi il 1.o dicembre alle ore 17 alla Scuola femminile di S. Maurizio per prendere accordi circa il diario delle lezioni. Le iscrizioni si ricevono in sede nelle ore pomeridiane, accompagnate dalla quota di lire 10.

Riunioni e Associazioni

Il rancio degli Artiglieri per la festa di S. Barbara

Sabato 4 dicembre, festa di Santa Barbara, Patrona dell'Arma, gli Artiglieri veneziani si riuniranno alle ore 20 al Pilsen per consumare in un'atmosfera di schietto e cordiale cameratismo, un «rancio speciale», al quale potranno partecipare, oltre agli iscritti all'Associazione, tutti gli artiglieri in congedo, a qualsiasi specialità appartengano.

Coloro che hanno avuto l'onore di servire la Patria, in pace e in guerra, nell'arma possente e gloriosa, sono caldamente invitati a dare la loro adesione a questa riunione, che offrirà loro l'occasione di rinsaldare i vincoli del più simpatico cameratismo artiglieresco.

Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di L. 12 si ricevono presso la sede dell'Associazione Arma d'Artiglieria (Corte Orso 5500) tutte le sere dalle 21 alle 23, fino al 2 dicembre.

Il raduno degli alpini a Torino

Domenica prossima, 5 dicembre, avrà luogo in Torino il preannunciato Grande Raduno degli Artiglieri alpini.

La Sezione di Venezia (e in primo luogo il gruppo Artiglieri Alpini) parteciperà alla manifestazione con oltre un centinaio di soci che avranno a loro comandante il primo Capitano Di Frattina d.r Mario.

La partenza da Venezia è prevista per le ore 5 di sabato 4 corrente. La adunata è fissata per le ore 4.45 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia. E' prescritto il cappello alpino e decorazioni.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 27 e 28 novembre:

Decessi: Molin Vezzo Maria d'anni 62, ved. r. pens.; Tamburini Toso Maria 82, ved. ricov.; Inchiostro Dal Fabbro Luigia 74, ved. cas.; Crovato Antonio 69, con. imprend.; Bevilacqua Emilio 78, ved. pens.; Rubis Giuseppe mesi 8; Zatterin Ildebrando 79, ved. antiquario; Corno Giovanni 80, con. r. pens.; Tagliapietra Merelli Elisabetta 72, ved. cas.; Senigaglia Giovanni 78, ved. ricoverato.

Una riunione del Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici

Lunedì 29 corr. nella sua sede sulla Riva dell'Impero e sotto la presidenza di S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Sirianni senatore del Regno si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto di Studi Adriatici.

Approvato il bilancio consuntivo si è stabilito il piano dei lavori dell'Istituto per l'anno 1937-38.

Tra le decisioni più importanti ricordiamo la pubblicazione di una nuova edizione dell'opera « Venezia Ducale » del prof. Roberto Cessi ed il bando di un concorso con scadenza a 131 dicembre 1939 sull'Architettura nelle due sponde dell'Adriatico.

Vennero nominati membri corrispondenti dell'Istituto il prof. Pirro Marconi della R. Università di Napoli e il prof. Giovanni Brusin sovraintendente dell'Arte Antica per il Veneto.

Modificazioni d'orario sulle Ferrovie dello Stato

A datare dal 1.o dicembre il treno n. 479, attualmente in partenza da Venezia alle ore 19 con arrivo a Bologna alle ore 22.45, verrà reso diretto ed il treno 1959 in partenza da Ferrara alle ore 22.30 con arrivo a Bologna alle ore 23.40 verrà reso originario da Venezia. Dalla stessa data verrà attivato da Bologna a Venezia il nuovo diretto 42 con provenienza da Roma e Firenze alle ore 17.47 e con arrivo a Venezia alle ore 20.50, mentre il nuovo diretto 479 partirà da Venezia alle ore 20.10 e arriverà alla stazione di Bologna alle ore 22.50.

Sulla Valsugana continueranno ad effettuarsi fino a nuovo arrivo il treno A 833 Primolano con partenza alle ore 21.43 e arrivo a Venezia alle ore 23.25 e A. 830 in partenza da Venezia 9.15 e in arrivo a Primolano alle ore 11.24 e sarà inoltre attivato il treno 2165 con partenza da Trento alle ore 14.40 e arrivo a Primolano alle ore 16.08 che deve ripartire alle ore 16.26 per giungere a Bassano del Grappa alle ore 17.09. Restano perciò soppressi dalla stessa data i treni A 830, Primolano-Trento, A 831 Trento-Primolano e 2167 Trento-Bassano.

Nella linea Venezia-Udine l'accelerato 1646 Venezia-Treviso sarà anticipato ed avrà perciò il seguente orario: partenza da Venezia ore 20 con arrivo a Treviso 20.49.

Sulla linea Venezia-Portogruaro il treno 614 Venezia-Trieste sarà anticipato da Venezia alle ore 20.20 ed a Mestre alle ore 20.31 in coincidenza a Mestre col nuovo diretto 42 in arrivo da Roma alle ore 20.25.

Sulla linea Portogruaro-Treviso sarà il seguente orario: partenza da Portogruaro alle ore 6.36; 12.05; 16.00; 19.12 in arrivo a Treviso rispettivamente alle ore 7.52; 13.22; 17.25; 20.45; in partenza da Treviso alle ore 6.54; 12.02; 16.50; 19.42 in arrivo a Portogruaro rispettivamente alle ore 8.15; 13.24; 18.10 e 21.10.

Il treno accelerato 1451 in partenza da Verona P. N. alle 7.20 ed in arrivo a Venezia S. L. alle ore 9.50, fermerà a S. Martino B. A. (ore 7.32) per servizio viaggiatori.

Concorsi a grazie

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie:

A n. 5 da L. 100 a nome « Giornata della Madre e del Fanciullo » a favore di altrettante madri di famiglie indigenti; le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E. C. A. entro le ore 12 del 10 dicembre 1937.

A tutto il 30 dicembre p. v. si aprono i seguenti concorsi:

A n. 2 grazie da L. 150 di fondazione Sacerdoti Alessandro a favore di due capi di famiglia bisognosi, onesti, preferibilmente inabili al lavoro, appartenenti uno alla parrocchia di S. Pietro e uno a quella di SS. Salvatore;

A n. 2 grazie da L. 100 di fondazione Mazzo Ricchetti e Davide Gnignatti Ricchetti a favore di due famiglie bisognose ed oneste appartenenti una al Sestiere di S. Marco e uno a quello di Cannaregio.

A n. 2 grazie da lire 75 di fondazione Bellotti Bogdano Maria a favore di due famiglie bisognose decadute appartenenti una alla Parrocchia di S. Zaccaria e una a quella di S. Geremia.

A n. 5 grazie da lire 200 di fondazione Meduna Giambattista a favore di persone che siano o fossero addette ad uno dei rami dell'arte del disegno e delle arti applicate all'industria e che siano impotenti al lavoro per infermità;

A n. 2 grazie da lire 100 di fondazione Luccarini Giuseppe a favore di due famiglie bisognose borghesi decadute;

A n. 2 grazie di lire 100 a fondazione Luccarini Giuseppe a favore di famiglie di poveri ed onesti operai (esclusi i braccianti) soggetti ad un capomastro.

A n. 2 sussidi da L. 50 di fondazione Amedeo di Savoia a favore di due vedove con figli minorenni o poveri orfani.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'Ente Comunale di Assistenza.

Teatri e concerti

GOLDONI

La Direzione del Teatro ci prega di render noto che è aperta da stamane la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione di Raffaele Viviani, che inizierà domani sera il suo brevissimo corso di recite con la fortunata commedia di Riccora: « Fine mese ».

I concerti del Circolo Artistico

Il programma dei concerti del Circolo Artistico per il mese di Dicembre, comprende i seguenti: giovedì 2: violoncellista Antonio Janigro; martedì 14: pianista Alessandro Brailowskky; giovedì 23: Quartetto Ferro. Antonio Janigro svolgerà il seguente programma: Beethoven: Variazioni su un tema del « Flauto magico » di Mozart; Bach: Preludio, sarabanda e bourrèe I. e II. in do; Francoeur: Adagio cantabile, allegro vivace; Weber: Sonatina siciliana; Tema con variazioni) Mortari: Sarabanda: Nin: Commentario su tema di Pablo Estere: Chopin: Notturno (opera postuma); Rimski Korsakof: Volo del calabrone. Collaboratore pianistico sarà il Maestro Alfredo Rossi.

Concerto Giarda a Losanna

Nella sala da concerti della Radio svizzero-francese di Losanna, alla presenza di un eletto uditorio, Goffredo Giarda ha trasmesso domenica sera a tutte le stazioni europee un interessante programma di musiche antiche e moderne originali per organo. La trasmissione è risultata chiarissima anche per merito del valente concertista.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16: Ultima giornata di SORGENTI D'ORO di Mamoulian con Irene Dunne. E' un film Paramount

Rossini dalle 16: La Warner Bros presenta Errol Flynn nel capolav. IL PRINCIPE E IL POVERO.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRADT, con Charles Laughton.

Massimo dalle 15.30 LA BELLA BRIGATA, un film di Duvivier con Jean Gabin.

Italia dalle 15.30: FACCE FALSE il più giallo dei gialli, con Richard Arlen, Virginia Bruce, Bruce Cabot.

Olimpia 15.30 **SARATOGA** ultimo film con Jean Harlow e Clark Gable, - Metro Goldw. - Luce

Vita sindacale

Sindacato interprovinciale Fascista Musicisti

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni alla V. rassegna Concertisti non saranno accettate oltre il 5 dicembre p. v. XVI.

A questa rassegna potranno prender parte pianisti, violinisti, violoncellisti, organisti, cantanti e complessi di musica d'assieme (trii, quartetti, quintetti). Possono partecipare gli iscritti al Sindacato Musicisti che non hanno superato il 26 anno di età. Il programma della durata di circa un'ora, rimane a libera scelta del concorrente, però la musica italiana dovrà occuparne almeno un terzo. Nel detto programma dovranno essere inclusi pure due pezzi d'obbligo. La domanda d'iscrizione dovrà essere corredata del programma. La prova avrà luogo nella seconda metà di dicembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede del Sindacato, Dorsoduro Ca' Dolfin 3833.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Amm. in seduta del 26 Novembre 1937-XVI:

Pianiga, Comune: R. D. 27 giugno 1937 n. 1033. Applicazione al personale d'organico dipendenti dall'amministrazione comunale: appr. Noventa Piave, id: Aumento degli assegni al personale municipale: id Camponogara, Id: Imposta sulle macchine da caffè espresso: appr. S. Stino Liv. Legato Rossetti: Autorizzazione a stare in giudizio contro il fittavolo Buso Giovanni: id. Venezia, E.C.A.: Sistemazione sede del Comitato di erogazione e di assistenza di Mestre: id. — Id Murano: id — Mestre, Casa Ricovero: Alienazione casolare con terreno in Ghetto di Chirignago: id — Id: Indennità ai fittavoli Busatto e Zanibello per esercizio di diritto di accessione: id. — Id: Indennità ai fittavoli Busatto e Zanibellato per esercizio di diritto di accessione: id S .Michele Tagl. Comune: Storno di fondi: id. — Camponogara: id: Tassa sulle insegne: id — Dolo, Ospedale Civ.: Ampliamento sede municipale di proprietà del Legato Guolo. Provvedimenti per il finanziamento della spesa. id. — Mirano, Comune: Contributo del Comune per la manifestazione liriche: id. — Venezia, Comune, Fondi da erogare in piccoli prestiti ai dipendenti comunali. Norme: appr. — Dolo, Id: Fornitura della legna occorrente per la prossima stagione incvernale appr. — Portogruaro, E.C.A.: Assunzione di un applicato addetto ai servizi dell'Ente: rinvia — Camponogara, Comune: Rimborso spese forzose al Podestà: appr. — Mirano id: Determinazione del compenso da corrispondere al dirigente l'ufficio comunale di cnsimnto: rinvia — Chioggia, Id: Acquisto fossi demanali: parere favorevole — Campolongo M. id.: Aumento degli stipendi e salari ed altre competenze al personale: appr. — Pianiga: Id: Medicinali ai poveri, Pagamento di eccedenza per l'anno 1936: id — Noventa Piave, Id: Collocamento nella Casa di Ricovero di S. Donà di Piave di Berto Giovanni Battista fu Giuseppe: appr. — Venezia: O. p. Cucine Economiche: Bilancio preventivo 1937-1939: id. — Venezia, Provincia: Conferma in servizio dell'aiuto contabile e del fattorino magazziniere assunti temporaneamente per gli uffici della Federazione O.N.M.I. idem. — Venezia, Ospedale Civ.: Pezzini Irma cucitrice Collocamento a riposo: id. — Mirano, Comune: Liquidazione spesa per sistemazione uffici. id. — Portogruaro: id: Variazioni al bilancio 1937, id. — Torre di Mosto, i.: Bilancio di previsione per l'anno 1938 appr.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Sez. II. Pres. Acerra. Giudici: Falchi e Grieb. P. M. Bernabei. Canc. Manincor).

In danno della P.L.I.P.

Gino Dario, di anni 27, quale direttore di uno spaccio latte della S. A. Plip, dall'ottobre al dicembre del 1935 si appropriò di circa 1550 lire sugli incassi giornalieri. Ha confermato il reato, che commise date le condizioni disagiate della sua famiglia ed è stato condannato a 4 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

La batteria dell'auto

Pure a critiche condizioni economiche, Erminio Meneghel, di anni 43, da Mestre, attribuisce il reato di appropriazione indebita, di cui è stato chiamato a rispondere nella udienza di iermattina. Il 14 luglio u. s., egli vendette la batteria dell'auto del suo principale, Giacomo Del Negro, a Primo Salmaso, di anni 42, da Camponogara, il quale è accusato di ricettazione. Il Meneghel conferma il reato imputatogli e viene condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione ed a 450 lire di multa, mentre il Salmaso ha comprovato che la somma da lui corrisposta equivaleva al costo normale di una batteria usata, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Dalla Santa (Salmaso), avv. Pasetto (Meneghel).

Per gelosia

Pietro Florian, di anni 39, deve rispondere di lesioni aggravate contro la moglie Antonia Terzi. L'imputato, interrogato dal Presidente, ha chiarito la sua posizione, dalla quale risulta che la sua colpevolezza è minore di quanto faceva supporre la rubrica. Infatti, egli precisa, la sera del 23 maggio u. s. recandomi a casa con mia moglie, costei si insospettì che io fossi seguito da una donna, con la quale dubitava avessi qualche relazione; quando giunsi a casa mi sferrò un pugno e mi diede un tale pizzicotto ch'io le lasciai andare a mia volta un pugno. Per difetto di querela il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi riguardi. Difesa: avv. Pasetto.

Una partita a carte

Una partita a carte finita male è stata quella giocata la sera del 13 giugno u. s. in un'osteria alla Giudecca, dai cognati Ernesto Bortoluz, di anni 27, e Francesco Petrocco. Per la poca correttezza di costui il Bortoluz si adirò e gli vibrò dei pugni alla regione sopracigliare sinistra, producendogli delle lesioni. E' stato condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Scarpa.

L'incendio della cupola del palazzo Contarini

Alle 12 del 7 maggio u. s., la cupola in legno del palazzo Contarini a Dorsoduro del co. Riccardo Rocca, allora in restauro per venire ricoperta di lastre di piombo, si incendiò e le fiamme, nonostante il pronto intervento dei pompieri, la distrussero completamente. Venne accusato di incendio doloso l'idraulico elettricista Mario Lucano, di anni 37, adibito ai lavori, il quale mezzora prima, dopo aver saldate due lastre, si era allontanato per non poter sopportare più a lungo il caldo, che si faceva sentire in quel giorno.

Interrogato, il Lucano ha negato recisamente qualsiasi responsabilità, ammettendo che probabilmente, la stessa fiamma della macchinetta a gas, con la quale si serviva per le saldature, avrebbe potuto attaccare le travature sottostanti, che venivano ricoperte dalle lastre in piombo, e di non aver nulla riscontrato al suo allontanarsi.

Il Tribunale lo ha assolto con la formula più ampia e cioè perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Lazzaroni.

Dai magazzini ferroviari di Noale

Giovanni Gatto, di anni 29, da Noale, deve rispondere di furto aggravato in danno dell'Amministrazione delle FF. SS. per esser penetrato mediante scasso e col favore notturno, nei magazzini merci della stazione del suo paese e di aver asportato numerosi colli di merce per un valore complessivo di 3500 lire. Correi sono apparsi la moglie sue Adelaide Longo ed il fratello Virginio, di anni 26, i quali sono stati assolti per non aver commesso il fatto, mentre il Giovanni è stato condannato ad anni due e mesi otto di reclusione e a L. 2800 di multa. Difesa: avv. Pasetto (Longo Adelaide), avv. Gianquinto (Giovanni e Virginio Gatto).

I carciofi del vicino

Poichè 50 carciofi, che erano stati rubati al suo vicino, furono ritrovati dall'Arma in parte sotto un mucchio di immondizie, in un casone dell'ortolano Umberto Ardizzon di anni 55, da Chioggia, si nutrirono gravi sospetti sulla reità di costui. Nessuna circostanza risulta in sfavore dell'Ardizzon, che è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Scarpa.

(Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Martini. P. M. Grisolia. Canc. Lionti).

Causa l'incidente della moto

Quale piazzista della « Fonomeccanica », Mario Righi, di anni 34, si è appropriato di L. 326,79 riscosse dalla Direzione del Commissariato di Marina. Il Righi, interrogato dal Presidente, chiarisce che egli non eseguì immediatamente il versamento della somma suddetta - Riscosso il denaro, mi recai in motocicletta al Dolo, ed al ritorno, per aver sterzato in malo modo, fui sbalzato dalla moto, e nella caduta riportai varie ferite - Costretto a starsene a letto, spedii solo una parte del denaro, ed il rimanente a guarigione completa. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Gianquinto.

Il bel gioco di due ricettatori

La signora Pasqua Pentarolo, la mattina del 3 giugno u. s., fece la amara constatazione che i suoi gioielli, per un valore, com'ella ha dichiarato, di oltre 2500 lire, erano spariti dal tiretto ove soleva custodirli. Messo alle strette il figliolo suo Guelfo, di minore età, affermò che egli glieli aveva sottratti e venduti con l'ausilio di due giovanotti, di cui non fornì esatte indicazioni. A questo ci pensò la Polizia, che identificò i colpevoli in Giovanni Doglioni, di anni 29, e Luigi Segato, di anni 20, responsabili adunque di ricetazione continuata.

Il Doglioni è stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a lire 400 di multa, il Segato a tre mesi, quindici giorni ed a 390 lire col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Sorgato (Doglioni), avv. Perricone (Segato).

Calunnia il marito

Orlanda Abonati, di anni 35, da Chioggia, in un eccesso d'ira ha denunciato al Procuratore del Re che il marito suo continuava a maltrattarla mentre costui, effettivamente, si comportava nella forma più retta. Per questo motivo è imputata di calunnia, accusa dalla quale è stata prosciolta per insufficienza di prove. Difesa: avv. Perricone.

Due furti e tre galline rubate

Severino Donè, di anni 19, da Martellago, ha commesso due furti di pennuti, rubando tre galline, che vendette a Maria Stevanato, accusata di ricettazione. Costei, al suo dire, le acquistò in buona fede poichè il Donè le aveva assicurato una prima volta di essere stato incaricato della vendita dalla nonna sua e la seconda di averle raccolte sullo stradone del paese. Il Donè è stato condannato ad un mese di reclusione e 400 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, e la Stevanato assolta per insufficienza di prove.

18 anni di reclusione all'uccisore del calzolaio di Rovigo

ROVIGO, 29

Si è chiuso stasera alle 18 il processo a carico di certo Travaglini Giuseppe Vittorio, di anni 46, da Villanova del Ghebbo, imputato di omicidio per avere nella notte dal 22 al 23 novembre 1936, in una via del paese, ucciso con un colpo di trincetto al cuore il calzolaio Ferruccio Santato. Il Travaglini è pure imputato di minacce alla Benemerita, poichè quando al mattino dopo il delitto i carabinieri si recarono per arrestarlo nella sua abitazione, a mano armata tentava di svignarsela. Dopo una lunga arringa dell'avv. Umberto Merlin, la Corte, presieduta dal cav. uff. Ambrosi, dal cav. Pestarino e dal commend. Cafaro, ha pronunciato la sentenza condannando il Travaglini a diciotto anni di reclusione.

Improvvisa ondata di freddo a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 29

In conseguenza del vento proveniente da nord che ieri spirò violento su tutta la regione cadorina, benchè le giornate si mantengano d'un terso sereno, la temperatura s'è notevolmente abbassata ed il termometro dell'osservatorio di piazza Tiziano, segnò stamane 12 gradi sotto zero. Freddo intenso si è verificato a Monte Croce e S. Stefano Comelico (Alto Cadore) con 21 gradi. A Misurina e Dobbiaco, sui laghi omonimi completamente gelati con una superficie e spessore oltre il metro, si danno convegno numerosi pattinatori svolgendosi in questi giorni interessantissime gare. Tale enorme freddo porta di conseguenza un forte passaggio d'uccelli d'ogni specie e nei roccoli di quassù le prese sono numerose.

CONCORSO PER NOVELLE

PREMI L. 500

La Direzione de « Lo Scolaro » bandisce un Concorso a premio per novelle inedite adatte ai lettori del giornalino.

I lavori, dattilografati e contrassegnati con un motto ripetuto su di una busta chiusa contenente, nome, cognome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire alla Direzione de « Lo Scolaro » (Vico S. Matteo 12 - Genova) non più tardi del 28 Febbraio 1938 XVI.

I lavori premiati saranno di proprietà de « Lo Scolaro ». La Direzione si riserva il diritto di pubblicare anche altri ritenuti degni. Nessun lavoro verrà restituito.

Premi stabiliti per le tre migliori novelle: Lire 250 - Lire 150 - Lire 100.

L'esito verrà pubblicato entro Aprile 1938 XVI, ne « Lo Scolaro ».

Tre sciagure aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 29

Tre apparecchi da bombardamento che si dirigevano nel Galles sono caduti oggi nel pomeriggio.

Il pilota di uno degli apparecchi è rimasto ucciso, gli altri due hanno riportato ferite piuttosto gravi.

La nebbia opaca è stata la causa degli incidenti.

Disastroso scoppio a Londra in una fabbrica di prodotti chimici

LONDRA, 29

Il capannone di una fabbrica di prodotti chimici è stato distrutto oggi da una esplosione. Undici persone sono state gravemente ferite.

Una famiglia massacrata in un villaggio jugoslavo

BELGRADO, 29

I sei membri di una famiglia di contadini sono stati uccisi nel sonno ieri notte nel villaggio di Breznik. Ciascuno di essi era orribilmente mutilato. Gli assassinii sono stati compiuti con una comune accetta. Alla strage è sopravvissuto soltanto un bambino di diciotto mesi. Dell'assassino o degli assassini nessuna traccia finora.

L'orribile delitto d'un pazzo

SANDUSKY (Ohio), 29

La polizia ha tratto oggi in arresto in una caverna dove si era rifugiato, il trentaduenne John Miller, il quale la notte scorsa aveva ucciso il proprio figlioletto di sette mesi con una sega di falegname. La moglie, assentatasi per ventiquattro ore, ha scoperto il delitto stamane quando ha visto il figlioletto decapitato nel suo lettino. Il Miller si è rifiutato di spiegare le cause del suo delitto, limitandosi ad esclamare: « Allontanatevi tutti, altrimenti uccido anche voi! ». E all'arresto ha opposto vivissima resistenza.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del « Telegramma Urgentissimo ». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

L'altro ieri il camerata Stanislao Morelli allievo dei corsi di preparazione politica invitato dal Comandante della Legione prof. C. Penso ha tenuto nel cortile delle scuole De Amicis una conferenza sul tema «Usi e costumi dell'Etiopia». La conferenza si è chiusa col saluto al Duce. Il CM Roberto Moscardi a nome della Legione ringraziò il camerata Morelli vecchio fascista e legionario dell'A. O.

Un barco in fiamme

Per cause ignote ieri alle ore 14 prendeva fuoco un barco fatto di legno e paglia, di proprietà del fabbro Davide Girotto abitante in via Cappella 43, il quale vi teneva una carretta agricola, un biroccio, una tinozza, 5 mastelli, una pompa per il solfato, 10 quintali di foraggio ed altro. Dato l'allarme accorsero subito molti volonterosi ed i carabinieri della stazione locale prodigandosi tutti nello spegnimento delle fiamme ciò che avveniva dopo quattro ore di lavoro. I danni si aggirano sulle 1600 lire circa.

Lesioni agli occhi

Il garzone muratore della Ditta Danela di Marghera, Marcello Margaretto di anni 17 nell'aiutare degli operai che stavano costruendo un soffitto, venne colpito agli occhi da alcuni spruzzi di cemento. Allo ambulatorio degli infortuni si recava a ricevere le medicazioni del caso vennero riscontrate delle lesioni congiuntivali giudicate guaribili in 10 giorni.

Furti e furterelli

Eugenio Gazzin di anni 46 abitante in via Viasana 4 trovandosi a letto fu destato dall'abbaiare del cane e subito udì lo svolazzare delle anitre: pensando trattarsi di ladri dette l'allarme, uscì è constatò che i ladri avevano rubato 6 anitre del valore di L. 130. Il Gazzin si mise al loro inseguimento mentre il fratello suo dalla finestra della camera sparò in aria un colpo di fucile che certamente ebbe il suo effetto perchè l'inseguitore trovò abbandonati tutti i sei pennuti. I ladri raggiunta la strada provinciale prima di allontanarsi spararono un colpo di rivoltella contro il Gazzin che andò a vuoto e quindi riuscirono ad eclissarsi.

— Dal pollaio lasciato aperto, ignoti rubarono a Pomponio Carraro di anni 47 abitante in via Cavin 70 cinque galline, due capponi del valore di L. 100.

— Cento piante di cavolfiore e cento di rape per un complessivo valore di L. 180 vennero rubate da un campo di Olivo Gardin di anni 53 abitante in via Ballò di Mirano.

— Da una gabbia posta in un magazzino attiguo alla propria abitazione vennero rubati a Favretto Marco di anni 21 abitante in via Bissuola 5 tredici conigli del valore di una sessantina di lire.

— Lasciata alle ore 18 la propria bicicletta del valore di L. 200 davanti alla porta di casa Maria Berton di anni 41 abitante in via Pasqualigo 34, verso le 20 ritornò per riprenderla ma naturalmente la bicicletta era sparita.

— Naletto Antonio di anni 28 da Spinea si recò a prendere il caffè al Re d'Italia in piazza Mirano e lasciò la propria bicicletta del valore di L. 300 fuori della porta; di ciò approfittò il solito ignoto che si degnò di farsela sua.

— Il bracciante Angelo Privato abitante in via Pepe 12 si recò in una osteria a Piazzale XXVIII Ottobre, per giocare le carte e lasciò la sua bicicletta del valore di Lire 200 fuori della porta. Alle 23.30 quando andò a riprenderla constatò che ignoti l'avevano rubata.

MIRANO

Partita di calcio

Domenica prossima sul campo comunale sportivo di via Porara la squadra di calcio del Fascio Giovanile di Combattimento si incontrerà con quella del Dopolavoro Aziendale Riserie di Porto Marghera per la disputa della sesta giornata del torneo II coppa Industria.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Beneficenza

In morte del compianto giovanetto Pino Tonolo furono fatte le seguenti altre offerte: all'Asilo Infantile di Mirano: famiglia Cosmai Pietro L. 15; fam. Tonolo Dante 10; Alle Conferenze S. Vincenzo di Paola: fam. Vianello Achille 15; maestra Tonolo Amelia 10.

Le amministrazioni beneficate ringraziano.

Consegna onorificenza

Domenica mattina, in una sala dell'Asilo Mariutto, alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio, del Direttore didattico, della Segretaria del Fascio femminile e di altre autorità e personalità, il gr. uff. Paolo Errera, ha consegnato al sig. Ugo Bert le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Il gr. uff. Errera ha elogiato l'opera del camerata Bert in favore delle istituzioni del Regime cui il neo cavaliere da la sua attività malgrado le esigenze del proprio ufficio di Segretario dei Consorzi idraulici di questo Comune. Rispose commosso il festeggiato ringraziando per la nuova prova di stima dimostratagli.

Mentre il gr. uff. Errera appuntava al petto del cav. Bert le insegne, i presenti applaudirono vivamente complimentando il festeggiato. Seguì quindi un vermout d'onore

MIRA

Echi della partita Giorgione-Mira

Il pubblico amatore, ha atteso ieri sera con gioia, la squadra mirese reduce dalla partita di campionato a Castelfranco, ed alla quale si erano accodate, alla partenza da Mira, ben 12 automobili cariche di sostenitori, seguite in bicicletta da 50 calciatori pulcini.

Con l'ultima partita in casa che sarà giocata col Mestre è sperabile che la squadra abbia tutti i suoi effettivi, e se lo augurano gli appassionati che saranno tutti in campo.

Mira-Adriese

Domenica alle ore 14.30 la S.S. Adriese sarà ospite di Mira per una partita con la I. squadra locale.

Ludendorf gravemente ammalato

MONACO DI BAVIERA, 29

Il generale Ludendorf, da tempo sofferente di una affezione alla vescica, si è improvvisamente aggravato. Le condizioni dell'infermo, che ha da poco compiuto i 73 anni, destano qualche preoccupazione.

Lo stato del generale Ludendorf si è nella serata ancor più aggravato. Il generale è stato operato e in seguito alla operazione si sono manifestate delle complicazioni. I medici nutrono assai serie preoccupazioni.

Un comunicato dice che tutto il popolo tedesco segue con ansia il decorso della malattia del valoroso comandante di eserciti e ne augura la guarigione.

Il generale Ludendorf che con Hitler partecipò al *putsch* del 1923 ritirandosi poi dalla vita politica attiva fu la primavera scorsa visitato dal Fuehrer che anche in seguito gli indirizzava spesso cordiali messaggi.

Il Governo inglese
non si pronuncia sulla situazione di Tafari

LONDRA, 29

Il Sottosegretario parlamentare agli Esteri lord Cranborne, nella risposta scritta ad un'interrogazione del deputato Fletcher, si è rifiutato di rivelare l'opinione del Governo britannico sulla situazione giuridica di Ailè Sellassiè. Facendo riferimento a numerosi giudizi pendenti innanzi ai tribunali britannici, il Fletcher aveva chiesto se il Governo britannico riconosce tuttora Ailè Sellassiè come imperatore de jure d'Abissinia. Lord Cranborne ha risposto che per il momento è impossibile dire alcunchè, mentre sono in corso procedimenti innanzi ai magistrati.

La Principessa tra gli infermi
d'un ospedale napoletano

NAPOLI, 29

Quest'oggi la Principessa di Piemonte si è recata all'Ospedale degli incurabili dove, ricevuta dal presidente, dal segretario generale e dal corpo sanitario, ha visitato i reparti soffermandosi specialmente nella nuova sala «Florio» per tubercolotici.

L'agusta Principessa si è intrattenuta affabilmente con gli infermi avendo per ciascuno parole di conforto. Indi ha visitato i nuovi lavori eseguiti nel grandioso reparto della maternità congratulandosi con i dirigenti per la moderna e perfetta attrezzatura.

Nell'uscire dall'Ospedale avendo scorto una vecchietta che sostava in attesa del suo ricovero, con atto squisitamente gentile si interessata affinchè la popolana fosse immediatamente ricoverata nel pio luogo.

Un attracco troppo brusco
del "Queen Mary„ a New York

NEW YORK, 29

Il supertransatlantico britannico «Queer Mary» ha urtato contro un molo del nostro porto, durante la manovra di attracco. Parecchie gru sono rimaste danneggiate e il panico tra la folla in atteso dello sbarco dei passeggeri è stato enorme; non vi sono però da deplorare vittime nè a terra, nè a bordo della nave, che non ha subito danni di rilievo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Cimeli di storia naturale

Il naturalista ciodiense Stefano Chiereghin fiorito nella seconda metà del 1700 e sui principi del 1800 scriveva l'importantissima opera «Descrizione dei crostacei, dei testacei e dei pesci che abitano le laguna del Golfo Veneto rappresentati in figure a chiaroscuro ed a colori divisa in tre parti ecc. ecc. La bellissima opera che consta di nove grandissimi volumi di cui tre di testo e sei di disegni, acquistata allora da lgoverno austriaco veniva deposta nella Biblioteca del Ginnasio di Santa Caterina ora Marco Foscarini in cui ancora si trova. Perchè un'opera tanto importante che ha meravigliosi disegni tanto da far dire al Canova ed allo Spallanzani avere avuto il Chiereghin nel disegnarli l'anima nelle mani, non figura nell'interessante Museo di Storia naturale di Venezia. Togliere questo vero cimelio dalla biblioteca del Marco Foscarini in cui si confonde con tutti gli altri libri e farla veramente conoscere al mondo degli scienziati sarebbe cosa utile per la scienza.

Corso di cultura tedesca

Sabato sera nel salone centrale della Casa del Fascio si è avuta la solenne inaugurazione del corso di cultura tedesca indetto dal N.U.F. La sala era gremita di fine pubblico e di gentili signore. Aprì il corso il rag. Armando Boscolo Anzoletti che parlò, vivamente applaudito, intorno alla letteratura tedesca.

Contravvenzione

Dai RR. CC. veniva elevata contravvenzione a carico di Tonello Gino di Vittorio mediatore di S. Anna perchè correva in bicicletta lungo la fondamenta Vena in cui tale transito è vietato.

Orario sacro

Oggi e domani alle ore 18.30 si canterà un ufficio a suffragio dei terziari defunti. Domani dopo l'ufficiatura si terrà un breve discorso vi sarà la consueta processione nell'interno del tempio e si darà l'assoluzione al tumulo. Il giorno 22 si canterà solenne Messa di requiem e vi saranno le Esequie.

Liquidi infiammabili

La locale Delegazione Fascista dei Commercianti, invita ancora tutti i venditori di liquori infiammabili a munirsi al più presto dei speciali recipienti. Le prenotazioni si ricevono presso la Sede stessa della Delegazione in calle Corona nelle ore d'ufficio.

Autocorriera Chioggia-Venezia

Da domani 1. dicembre l'autolinea Chioggia-Venezia avrà il seguente orario: Partenze da Chioggia ore 7 e 12.30; partenze da Venezia ore 12.30 e 18.

LA GUERRA IN CINA

KIANGUIN OCCUPATA DAI GIAPPONESI

Un prestito delle Potenze a Nanchino? - Tokio controllerà le dogane e rispetterà i diritti dei terzi

SCIANGAI, 29

Lo sconforto e l'amarezza con cui i circoli politici e la stampa cinesi constatano il fallimento anzi la tragedia della conferenza di Brusselle attestano quanta parte ebbe l'incoraggiamento straniero nell'esacerbare e rendere terribilmente cruento il conflitto.

Ormai si constata che l'Inghilterra — nella quale tanto si sperava — non può contrastare efficacemente la travolgente marcia giapponese in Cina. Dato che per i Sovieti non vi sono nell'Estremo Oriente che due sole alternative, o battersi contro il Giappone o ardersi al Giappone, le speranze cinesi si rivolgono ora a Mosca.

La prima illusione ha già fatto mezzo milione di vittime cinesi ed è già costata al governo di Nanchino alcuni miliardi di dollari. Ove condurrà la seconda? I cinesi sperano nell'esaurimento del Giappone nello sforzo vano di conquistare la sconfinata Cina.

L'errore dei cinesi

E qui sta l'errore fondamentale da parte dei cinesi. La vastità della Cina rappresenta una debolezza per il governo di Nanchino e non per il Giappone. Infatti l'esercito imperiale ha già raggiunto in gran parte i suoi obbiettivi prettamente militari nel nord e soprattutto nel nord ovestdellaCina ove è la porta di comunicazione fra la Russia e la Cina che i giapponesi stanno sempre più saldamente chiudendo. Nel resto del paese la azione militare giapponese è sopratutto in funzione di quella politica.

Bisogna tener presente che la giovane repubblica cinese non è sorta da un plebiscito, bensì da conquiste che in un decennio hanno fatto più o meno gravitare le varie provincie attorno a Nanchino. Avanzando, i giapponesi sostituiscono alla condizioni che favorirono una specie di unificazione sotto l'egida del Giappone, il decentramento che riesce tanto più facilmente in quanto la similarità della lingua non può annullare le grandi profonde diversità ambientali etniche e storiche fra la Cina e i cinesi del ventesimo e del cinquantesimo parallelo. Del resto anche il movimento gradito da Canton nella illusione di poter fondere in una omogenea unità e indipendenza quello che va sotto il nome di Cina, è completamente fallito.

Frattanto nel solco dell'avanzata giapponese Peiping ridiventa la capitale del nord. Con la dispersione del governo fra Hanchow e l'Honan, Nanchino ha già cessato di esistere come capitale. Khouei-Houa, capitale dello Suiyuan, è divenuta capitale del nuovo governo autonomo mongolo denominato Khohohoto comprendente due provincie.

Il Manciukuò, come il Khohohoto, si daranno la mano e la separazione nordista sarà un fatto compiuto. Inoltre è già stata annunziata la formazione del governo autonomo dello Honan con capitale Cheugteh e si parla molto di una più vasta formazione nordista che avrebbe a capo il Maresciallo Wu Pei Fu.

Anche nei piccoli centri, dopo avere scacciati i soldati cinesi, i giapponesi promuovono la costituzione di commissioni per il mantenimento della pace, sulle quali basano e baseranno il loro predominio, più che sulla permanente integrale occupazione militare.

La marcia su Nanchino

Va poi notato che i giapponesi non difettano di autorevoli volonterosi esponenti locali. A Sciangai infatti vivono almeno centocinquanta ex governatori generali, uomini politici per i più svariati motivi n rotta con Nanchino e prontissimi a cooperare con i giapponesi.

In quanto alla popolazione essa è composta nella sua grandissima maggioranza di pacifici agricoltori; quindi in realtà più la lotta si protrae, e più i giapponesi avanzano e conquistano territorio, mentre la Cina ogni giorno di più perde uomini, beni e possibilità di compromesso e di ricostruzione.

MLe truppe giapponesi nella Cina centrale stanno marciando su Nanchino per quattro strade differenti. Una lungo il fiume Yangtzè, un'altra lungo la ferrovia Sciangai-Nanchino, un'altra ancora per la via Ishang che congiunge il lago Taihu a Nanchino e la quarta infine per la via del sud da Changshing attraverso il Kwangteh.

I giapponesi hanno occupato oggi Kiangvin. Qualche reparto cinese tenta ancora di contrastare il passo ai nipponici che continuano ad avanzare. Alcuni repartit giapponesi si trovano davanti a Outeziem in modo che la linea di difesa cinese è gravemente compromessa. Dopo la presa del villaggio di Ouching tutta la regione del grande lago Taihu si trova ormai sotto il controllo dei nipponici.

Con la presa di Giangvin e di Wutsin a nord e di Ihing ad ovest del lago Taihu è crollato l'intero sistema difensivo cinese che si appoggiava alla paludosa regione dei laghi e che era stato da tempo predisposto. Anche i forti di Chan Chow e Kianghin a nord del lago Taihu sono caduti in mano dei giapponesi. Il comando giapponese annuncia che l'avanzata continua verso Nanchino senza che si incontri seria resistenza.

La speranza di poter stabilire una zona neutra a Nanchino è svanita dopo le scoraggianti dichiarazioni fatte ieri da Tangschengchi.

Il portavoce dell'ambasciata nipponica che ha fatta stamane questa dichiarazione, ha aggiunto che la questione di isolare dalla zona di guerra la città di Hangciau è ugualmente lungi dall'essere regolata.

I giornali cinesi danno notizia dell'arrivo sul fronte cinese di duecento aeroplani sovietici.

Il quotidiano cinese Social Daily News riferisce che sarebbe stato concluso un trattato segreto cino-russo. In base ad esso la Russia riconoscerebbe la sovranità cinese sulla Mongolia esterna ove si trovano molte truppe e aeroplani sovietici e attraverso questa aiuterebbe militarmente la Cina senza far contro il Giappone dirette operazioni di guerra.

La spedizione punitiva
sarà portata a termine

TOKIO, 29

Il Primo Ministro Konoye ha fatto ritorno da un viaggio nel distretto di Osaka ove ieri ha avuto vari colloqui con i principali uomini d'affari della zona. Il Primo Ministro ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei contatti presi con tutti i principali uomini di affari di Osaka e di averli trovati solidamente uniti nel sostenere la politica del Governo e desiderosi che la spedizione punitiva in Cina sia portata a termine in modo che la futura generazione non trovi una situazione che possa chiamarla a gravi sacrifici per la sua sistemazione. Konoye ha soggiunto di aver ricevuto assicurazione da parte degli uomini di affari i quali gli hanno manifestato la loro ferma volontà di fare tutto ciò che sarà possibile affinchè l'azione intrapresa dal Giappone in Cina raggiunga il massimo risultato.

Gli ambasciatori da Hirota

L'Ambasciatore degli Stati Uniti si è recato dal Ministro degli Esteri e successivamente anche l'Ambasciatore britannico ha avuto un colloquio con Hirota. Entrambi gli ambasciatori hanno rimesso al Ministro degli ri nipponico note scritte, aventi carattere molto simile e contenenti proteste circa questtoni che si riferiscono a Sciangai. Entrambi gli ambasciatori hanno dichiarato a Hirota che i loro Governi sono molto interessati a riforme dell'attuale sistema doganale a Sciangai.

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato che la situazione di Sciangai era divenuta più che intollerabile per il Giappone, poichè i proventi delle dogane di quella città, erano usati dalle autorità cinesi onde acquistare i rifornimenti bellici.

Il portavoce ha osservato che le autorità militari giapponesi comprendono perfettamente l'attuale condizione delle dogane cinesi, i cui proventi sono largamente ipotecati per far pronte ai prestiti esteri. Ma ha aggiunto che, nelle attuali circostanze i nipponici debbono avere il controllo delle dogane di Sciangai fin che dureranno le ostilità onde evitare che il loro gettito vada a incrementare l'efficienza militare cinese.

Il portavoce ha dichiarato pure che sono in corso attivissime trattative tra il console generale giapponese ed i dirigenti delle dogane cinesi di Sciangai, ma che tuttavia sarebbe prematuro dire a quale conclusione tali trattative possono portare. Comunque, però, il portavoce ha dichiarato che i diritti delle terze Potenze saranno rispettati.

Ostilità contro l'Inghilterra

L'ambasciatore francese si è recato nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri Hirota al quale ha presentato una nota circa la questione delle dogane cinesi di Sciangai.

Si assicura in questi circoli politici che Sun Kò, capo dell'ufficio legislativo cinese si sarebbe recato ad Hong Kong per negoziare con gli inglesi un più largo appoggio al Governo di Nanchino.

Negli ambienti della capitale giapponese la notizia che la municipalità della concessione internazionale di Sciangai ha concesso ai giapponesi di mantenere l'ordine e la sicurezza nelle zone settentrionali ed occidentali di Sciangai, dove i giapponesi hanno occupato già l'ufficio di censura della stampa cinese, ha suscitato grandissima soddisfazione.

I giornali continuano a manifestare l'ostilità all'Inghilterra delle opinioni giapponesi. L'Asahi dice che ormai è indubitato che l'Inghilterra è nemica del Giappone anche se essa cerca di dissimulare la sua inimicizia continuando però la manovra per isolare il Giappone. Aggiunge che è evidente che l'attrito fra i due Paesi diverrà sempre più stridente poichè alla sua attività diplomatica antinipponica, l'Inghilterra continua a fornire armi alla Cina. E di queste forniture il giornale pubblica un elenco lungo e dettagliato. Il giornale Jozuri ritiene che data la continua diminuzione dell'autorità di Shen Kai Shek la Cina potrebbe scindersi in tre parti e sarebbero rispettivamente, una sotto l'autorità del Generalissimo, un'altra sotto il controllo dei comunisti ed infine, una terza sotto il partito che riconosce l'autorità di Pai Chun Hsi capo della provincia del Kwangsi.

100 milioni di sterline

Il Nichi Nichi riceve da Parigi che mentre si sta cercando una conclusione dignitosa ai lavori della Conferenza delle nove Potenze la Cina ha chiesto un prestito di cento milioni di sterline. Secondo il giornale gli Stati Uniti e l'Inghilterra avrebbero dato il loro assenso ufficioso per questo prestito al quale parteciperebbero anche la Francia, la Russia sovietica ed il Belgio.

Il prestito — a quanto riferisce il giornale — sarebbe redimibile in venticinque o trenta anni. E la Cina darebbe come garanzie le tasse doganali sul sale ed i diritti di sfruttamento dei giacimenti petroliferi e delle ferrovie, mentre chiederebbe di essere rifornita di enormi quantità di armi.

Le notizie fornite dalla corrispondenza parigina de lgiornale Nichi Nichi hanno suscitato profonda emozione. Il corrispondente da Parigi del giornale aggiunge i seguenti particolari: Cinque milioni di sterline sarebbero forniti dalla Gran Bretagna, 250 milioni di dollari dall'America e altre somme dalla Francia e dal Belgio. L'interesse del prestito sarebbe del 3 per cento.

Gli armamenti chiesti dalla Cina ascenderebbero a 1000 aeroplani, 450 mila proiettili da cannone, 50 cannoni pesanti con elevato munizionamento, 324 cannoni antiaerei, 240 cannodi da 120, 24 da 80 mm. con 1.825.000 proiettili, 20 mila mitragliatrici con 50 mila caricatori, 10 milioni bombe incendiarie, 8000 autocarri, 2000 apparecchi telefonici, 100 stazioni radio, 104 apparati telegrafici e 20 tonnellate di filo elettrico.

L'attentato a Nahas Pascià
L'arresto dei dirigenti della "Giovane Egitto„

CAIRO, 29

Le manifestazioni di protesta degli studenti e degli operai contro l'attentato a Nahas Pascià sono continuate anche nella giornata di oggi. La polizia ha occupato la sede dell'associazione "Giovane Egitto" i cui dirigenti sono stati arrestati.

Le autorità hanno proceduto ad importanti fermi fra cui quello degli ex-prefetti Abdel Kader Mu ktar Bey e dei figli degli ex Ministri Alì Alluba Pascià e Sciuscri Pascià. Centocinquanta abitazioni sono state perquisite. Tuttavia nonostante l'effervescenza che regna in città non si segnalano gravi incidenti.

Forti contingenti di truppa sono dislocati nei punti principali della città. I ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale in segno di protesta contro l'attentato. La polizia ha operato numerosi arresti.

Distaccamenti di truppa vigilano tutte le sedi dei partiti d'opposizione, attorno alle quali circola una folla minacciosa, armata di bastoni dalla quale vengono lanciate grida di vendetta. La tensione è enorme in tutta la città.

Le autorità proseguono l'inchiesta per l'attentato. L'autore dell'attentato, che appartiene alle "camicie verdi" e che è stato arrestato, è nipote di Arabi Pascià discendente dal capo della rivolta araba del 1882; egli era giunto da poche settimane dalla Palestina.

Secondo l'Ahram egli ha dichiarato di avere voluto sopprimere Nahas Pascià il quale ha concluso l'accordo anglo-egiziano che non realizza le aspirazioni nazionali.

I giornali informano stamane che l'atto dell'Abd el Kader non era individuale; l'attentatore non sarebbe stato che "uno strumento di diverse altre persone".

L'autore dell'attentato contro Nahas Pascià è un impiegato avventizio del dipartimento dell'Agricoltura. Dopo il sua arresto, egli ha confessato di aver avuto l'intenzione di uccidere Nahas Pascià, ed ha dichiarato di essere un "rivoluzionario" che aveva preparato da lungo tempo l'attentato, esercitandosi continuamente nel deserto al tiro con la pistola.

Il Gabinetto si riunisce oggi in sessione straordinaria per decidere le nuove misure che dovranno essere prese contro l'opposizione.

Il Primo Ministro ha ricevuto molti messaggi di congratulazione per lo scampato pericolo.

Nahas Pascià ha dichiarato che il tentativo di assassinio compiuto ieri sera ricade sugli avversari del Governo che avevano vilmente abusato della tolleranza del Governo stesso e della libertà che era stata lasciata loro.

Gli argomenti trattati
nei colloqui di Londra
Dichiarazioni di Chautemps

LONDRA, 29

Le conversazioni anglo-francesi, sospese alle ore 19, verranno completate domani mattina. Nel pomeriggio di domani verrà pubblicato un comunicato ufficiale.

Nei circoli politici si apprende che gli argomenti discussi oggi sono stati i seguenti: 1) colloqui di Lord Halifax con il Cancelliere Hitler; 2) prossimo viaggio del sig. Delbos nell'Europa centrale; 3) questione delle Colonie tedesche; 4) questione dell'Estremo Oriente; 5) guerra civile spagnola e chiarimenti della situazione nella Spagna.

Domani verrà ripresa e completata la discussione del problema delle Colonie tedesche.

Il sig. Chautemps, alla fine delle conversazioni di oggi, ha dichiarato ai giornalisti di essere molto lieto di dire che su tutti gli argomenti discussi i Ministri francesi si sono trovati in pieno accordo con il Governo britannico. «Le conversazioni di oggi — ha aggiunto Chautemps — hanno confermato la perfetta solidarietà anglo-francese della quale ci compiacciamo altamente perchè riteniamo che la pace del mondo e la sicurezza dei nostri due Paesi si basino su tale solidarietà».

In risposta ad una interrogazione sul convegno anglo-francese, il Sottosegretario agli Esteri Lord Cranborne ha detto alla Camera dei Comuni che in base all'art. 20 dello statuto della Lega, il Governo britannico, al pari degli altri Governi aderenti alla Lega, ha l'obbligo di non assumere impegni che non siano in armonia con le stipulazioni del Covenant. Naturalmente il Governo britannico si ritiene pienamente vincolato da tali impegni. Lord Cranborne ha aggiunto che non vi sono in vista altre visite di Ministri britannici all'estero o di Ministri stranieri a Londra.

LA GUERRA IN SPAGNA

Attività preparatoria in Andalusia
nelle retrovie dei nazionali

PARIGI, 29

Gli impianti e gli obbiettivi militari di Guadalajara sono stati bombardati oggi dall'aviazione nazionale. I danni sono molto ingenti.

Nelle retrovie nazionali in Andalusia vi è da qualche giorno un eccezionale fervore di attività, il quale, a giudizio dei più costituisce il preludio di un'offensiva nazionale contro Almeria. La notizia del suo inizio è attesa da un momento all'altro. Nella giornata di ieri millecento soldati mori sono giunti dalla terra africana spagnola. Seicento sono sbarcati a Cadice provenienti da Melilla, ed altri cinquecento da Algesiras; questi ultimi si erano imbarcati a Ceuta. Tutti sono stati immediatamente trasferiti nella zona di Malaga.

In quasi tutta l'Andalusia i veicoli, sopratutto quelli automobili, sono stati requisiti dalle autorità militari nazionali per il trasporto dei materiali, che giungono in quantità sempre maggiore dalla base di Cadice sopratutto.

Il Petit Journal riceve da Barcellona che, in virtù di un decreto, è stata sospesa l'evacuazione di Madrid da parte della popolazione civile. Ufficialmente si giustifica la misura con la futura direzione delle operazioni militari. Nonostante ciò, però, pare che vi sia motivo per supporre che la misura deve essere stata presa a causa della mancanza del carburante occorrente per le automobili che dovevano trasportare la popolazione.

In occasione della celebrazione dei Caduti, l'Alcade di Valadolid ha offerto, in proprietà assoluta ed in perpeuto, alle famiglie dei legionari sepolti nel cimitero di Valadolid l'area occupata dalle tombe. Quest'atto di grande sensibilità umana, attestazione spontanea della fraternità d'armi nella lotta comune, è stato accompagnato dalla promessa delle donne spagnole, a nome e per conto delle mamme, spose e sorelle lontane, di non far mai mancare sulle tombe dei "fratelli italiani" i fiori della riconoscenza e le preghiere della pace.

Si apprende che il piroscafo Sardrieux di 1450 tonnellate sarebbe stato bombardato a quindici miglia a nord-est dal Capo Creuse da due aeroplani di nazionalità ignota. Il piroscafo appartiene alla Compagnia marittima di Marsiglia e serve la linea dell'Africa del Nord.

Il saluto di Vienna
al Ministro Salata

VIENNA, 29

Il Ministro d'Italia sen. Francesco Salata ha lasciato Vienna questa sera per far ritorno a Roma. Alla stazione egli è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di simpatia.

Il Cancelliere Schschnigg, legato al senatore Salata anche da amicizia personale, era intervenuto insieme al Segretario di Stato agli Esteri dott. Guido Schmidt, al Ministro della Pubblica Istruzione Pertner e ad altri membri del Governo; inoltre si notavano il Segretario di Stato per il Fronte patriottico Zernatto, il Capo dell'Ufficio stampa della Cancelleria federale Adam, moltissimi membri del corpo diplomatico con alla testa il Ministro di Germania von Papen, gli incaricati d'affari giapponese e ungherese, il Ministro di Francia Puaux ed una folla di rappresentanti del mondo politico, finanziario ed artistico.

I funzionari della Legazione d'Italia erano presenti assieme all'addetto militare, al Console generale e al Segretario del Fascio. Numerosi erano i membri della colonia italiana.

Il Presidente della Confederazione Miklas ed il Cancelliere Schuschnigg avevano offerto al senatore Salata fotografie con dediche particolarmente cordiali.

I giornali dedicano al Ministro partente lunghi articoli di saluto ricordandone le doti di uomo politico e di storico e l'opera svolta come presidente dell'Istituto italiano di cultura e come Ministro d'Italia per rendere più intimi i rapporti fra i due Paesi.

La Regina Imperatrice insignita
dell'Ordine della Croce Rossa tedesca

BERLINO, 29

L'ambasciatore tedesco a Roma è stato incaricato di rimettere, per incarico di Hitler, alla Regina Elena Imperatrice d'Etiopia la Croce femminile dell'Ordine della Croce Rossa tedesca in esecuzione speciale, tempestata di brillanti, in riconoscimento delle benemerenze acquistate dalla Regina Elena per aver istituito a Cassel una clinica contro l'encefalite.

In un messaggio che accompagna la Croce, il Fuherer esprime alla Sovrana i suoi omaggi e i sentimenti di gratitudine per questo suo benefico gesto.

PUGILATO
Carnera a Budapest

BUDAPEST, 29

Una discreta folla ha ricevuto questa sera alla stazione Primo Carnera, il quale il 4 dicembre sosterrà un incontro col pugile Delean.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta